Anno CLIX — 1901 Mercoledì 2 Gennaio N. 1.

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiane Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Lire 32 all'anno — Lire 16 al semestre e Lire 8 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE GIUSTINIANI NUM. 3568, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudizarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA Piazza S. Marco 1152 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via C. F. 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Via Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag., ce t. 40, III pag. L. 1.60, Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4, Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici, la III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

IL SUCCESSO TIPOGRAFICO DELLA "GAZZETTA,,

Il beneficio per lo vista indebolito

Bisogna risalire a molti anni addietro, quando il giornalismo italiano era agli albori del suo sviluppo, per trovare campioni di fogli quotidiani, così splendidamente stampati, come la *Gazzetta* di ieri che sarà la *Gazzetta* di tutti i dì.

Colle antiche macchine a mano che avevano una produzione di 1000 impressioni all'ora, (e cioè di soli 500 fogli stampati da ambe le parti) i giornali potevano essere impressi tanto nitidamente quanto la nostra *Gazzetta*. Le nuove macchine tipografiche che si costruiscono nell' America del Nord, patria delle più meravigliose concezioni dell'arte meccanica, hanno ormai risolto anche questo problema: di tirare parecchie migliaia di copie all' ora colla impressione nitida di un tempo.

Ce ne saranno grati certamente i lettori, e specialmente quelli che per varie cause hanno la vista indebolita. Dei giornali italiani, la *Gazzetta* è forse oggi il solo, che possa essere letta fin dagli orbi! E non è poca cosa!

SOMMARIO

del numero d'oggi 2 Gennaio

Il Pontefice e la Francia — Rudinì ambasciatore a Parigi? — I socialisti in Austria — Quali sciocchezze! — L'affare Cuignet — Gli affreschi di Boscoreale.

La fine della «Casa di Goldoni» — La illuminazione scenica a luce indiretta — La notte di capo d'anno.

IL PONTEFICE E LA FRANCIA

I dispacci da Parigi ci hanno recato in breve sunto l'intervista che Leone XIII avrebbe concesso a Henri des Houx e da questo pubblicata sul *Matin*.

L'intervista, non smentita nè confermata dai fogli ufficiali del Vaticano, ha sollevato molti e vivaci commenti nella stampa francese e italiana, poichè costituisce, con l'articolo del giornale russo *Novoje Vremja*, un severo monito alla Francia lanciata verso l'abisso dalla corrente radico-socialista in essa spadroneggiante.

Dati i rapporti speciali del Vaticano con l'Italia ci sembra che abbia pure per noi una importanza rilevante la parola del Pontefice, la quale può essere di preludio a qualche movimento delle influenze internazionali, donde lo Stato italiano abbia a subirne una non indifferente ripercussione.

Il Pontefice ha avuto un doloroso risveglio dopo il discorso tenuto da Waldeck Rousseau a Tolosa. Il Pontefice sperava tutt'altra cosa di quella che il presente governo della Repubblica gli presenta.

Egli aveva fiducia in Waldeck Rousseau, fiducia ora delusa non tanto per un inganno sciente del presidente del consiglio quanto per la sua debolezza, che lo fa schiavo delle fazioni estreme. Allorchè Waldeck ha presentato i progetti di legge anti-religiosi, come quello contro le congregazioni e gli ordini religiosi, sperava forse che non sarebbero stati mai discussi, che la sola presentazione avrebbe accontentato il partito, di cui ha sollecitato tutte le velleità e gli appetiti. Invece il partito radico-socialista non si è fermato alle apparenze, vuole la sostanza e oggi Waldeck Rousseau per non ismentirsi e per prolungare la sua permanenza al potere è costretto ad andare avanti a rischio anche del tracollo del paese.

Il nefasto influsso dei partiti democratici si rivela ovunque e la preponderanza di essi è sempre sintomo di rovina.

Davanti a questo stato di cose il Pontefice, sebbene non voglia entrare nelle quistioni interne dei varii paesi, pure ha dovuto commuoversi, ed ha cominciato anzitutto a dolersi della violazione del Concordato e del suo spirito, che è di pace e di giustizia, non di guerra e di oppressione, violazione che si esplica appunto nei progetti contro le associazioni religiose e le loro scuole.

Espresso così il suo dolore e fissata nella violazione del solenne patto la ragione del suo intervento, il Papa ha enumerato quindi due ordini di fatti e di pensieri diretti a illuminare la cieca ingratitudine della Francia e il pericolo che resta sempre da esercitare alla Chiesa di Roma.

Descrivendo le benemerenze del Pontificato verso la nazione francese il Papa ha trovato modo di mostrare quanto valga l'appoggio del Vaticano alla Francia.

Leone XIII ha fatto rilevare l'entità del suo contributo alla unità morale della Francia, spingendo i cattolici a schierarsi sotto le bandiere della repubblica anzichè contro di essa; ed ha poi osservato che il prestigio di cui gode ora la Francia nel concerto delle potenze in Cina dipende per la massima parte dai trattati con la Chiesa, che assegnano alla Francia l'incarico nobilissimo di difendere le Missioni e i cristiani indigeni in Oriente. Questi benefici la Francia ora ricambia in malo modo, anzi con la soppressione delle comunità religiose vuole togliere la sorgente propagatrice delle Missioni e con ciò abolire quella regione e quel fatto che attraverso i secoli e i Regni hanno conservato alla Francia il privilegio e l'autorità della protezione cristiana nell'Oriente.

Ma la natura stessa di questi benefici rivela il potere della mano che li ha concessi ed altresì l'importanza delle punizioni che questa mano istessa può infliggere.

Infatti il Papa, se non espressamente certo però implicitamente, ha lasciato comprendere che se il Governo francese non muterà di atteggiamento rispetto alla Chiesa e ai cattolici, sarà suo danno per i provvedimenti che il Vaticano sarà costretto a prendere. Tali provvedimenti consistono non tanto in un atto positivo quanto nella semplice astensione, nel lasciarsi portare dalla forza degli avvenimenti.

In altre parole basta che il Papato non spinga e non inciti più i cattolici ad aderire e a sostenere il governo repubblicano, perchè si avveri una dannosa scissione all'interno della Francia. Basta poi che il Papato (e questo Leone XIII lo disse più chiaramente) invece di respingere le continue offerte che gli vengono da altri Stati europei per la protezione delle missioni, cominci ad accettarle, visto che la Francia opprime e rovina gli ordini religiosi senza dei quali non è possibile alcuna espansione cattolica, perchè la Francia stessa veda sminuito enormemente il suo prestigio all'estero a vantaggio di altre nazioni.

E ha aggiunto il Papa, con intenzione di porre di fronte alla Francia la sua potente rivale, che già gli furono fatte sollecitazioni dal capo di una grande nazione (evidentemente l'imperatore di Germania) perchè non tenesse conto dei diritti della Francia in Oriente offrendo a tale scopo compensi alla Chiesa e alla Santa Sede.

Ed ha concluso: «L'eredità che in tal guisa la Francia abbandonerà non rimarrà un solo giorno vacante. Per ottenerla quelli che vi aspirano non esiteranno a fare il contro-peso alla politica francese. Non mercanteggieranno alcuna libertà alla Chiesa.»

La minaccia è adunque chiara, l'*aut aut* è deciso.

Il Vaticano, se l'intervista è autentica, pare che finalmente si sia accorto della sterilità delle sue concessioni alla Francia, e delle avversità che ha raccolto la sua politica inspirata a tanto amore verso la nazione francese.

Oggi il Vaticano deve usar la minaccia per far cessare le persecuzioni.

Naturalmente non possiamo sapere se la minaccia sarà posta in atto, ma ciò ci fa pure tenuamente sperare in un cambiamento possibile nelle relazioni fra la Chiesa e lo Stato italiano.

La giornata dei Re

Il lieto annunzio

Ci telegrafano da Roma 1 gen. sera:

Nel pomeriggio i Sovrani si recarono alla villa Borghese e Margherita ai Prati di Castello.

Il fiore della cittadinanza e i funzionari superiori dei ministeri e sottosegretarii si recarono al Quirinale e al palazzo Margherita a firmare i registri. Non vi fu alcun ricevimento con carattere ufficiale.

Il *Fanfulla* crede che il messaggio reale alle Camere parteciperà ufficialmente il 24 corr. la gravidanza della Regina.

Il nuovo secolo festeggiato a Roma

Ci telegrafano da Roma 1 gen. matt.:

A mezzanotte lo storico campanone del Campidoglio ha salutato il nascere del secolo ventesimo. Malgrado il tempo piovoso, le vie della città erano assai animate; parecchie case private erano illuminate. In molte chiese si celebrarono messe e si cantò il *tedeum* con intervento di grande folla.

Anche la basilica di San Pietro, illuminata a luce elettrica, fu aperta al pubblico e vi si celebrò la messa dal cardinale Rampolla. Assisteva numeroso pubblico.

Alle ore 11 all'Esedra di Termini si lanciarono 500 piccioni viaggiatori che lasciarono cadere numerosi cartellini inneggianti al nuovo secolo.

— Stanotte la Regina Margherita accompagnata dalla marchesa Sant'Elia e dal marchese Del Grillo, nel coretto a destra dell'altare appositamente addobbato in Chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio assistette alle funzioni trattenendosi sino alla fine. All'uscita l'ossequiò il parroco Ferrini, e la folla che circondava la di lei carrozza la salutò rispettosamente.

Un discorso di Barrère

Ci telegrafano da Roma 1 gen. sera:

L'ambasciatore Barrère nel ricevimento di capo d'anno, a palazzo Farnese, della colonia francese tenne un discorso nel quale, ricordando l'esposizione di Parigi, salutò il bel successo che vi ottenne l'Italia, vedendo in questa circostanza un nuovo legame di simpatia fra le due nazioni e un nuovo pegno per le loro buone relazioni. «Perciò, o signori — concluse l'ambasciatore — prendendo congedo dall'anno che è finito associatevi al crudele dolore che esso portò all'Italia e ad una Augusta Sovrana, così duramente colpita, unitevi in uno stesso brindisi alla salute del presidente della repubblica e di quella dei Sovrani d'Italia, e fate voti per la loro felicità».

Elmi o feluche?

Ci telegrafano da Roma 1 gen. sera:

Si approvò il modello per il cappello a punta destinato agli ufficiali generali in sostituzione dell'elmo.

Ecco. A dire la verità (e sia detto con tutto rispetto) credevamo che il sovrano interessamento per gli uffiziali dell'esercito abbracciasse criteri un po' più larghi di una sostituzione di elmi o di mostre! Tanto più, (per restare ai soli elmi) che anche l'estetica resterà ferita assai dalla sostituzione della feluchetta piumata; ove non si modifichi completamente la tenuta dei generali, sostituendo coll'antica tunica piemontese, la corta giubba attuale.

Del resto, se invece di mostre e di feluche, si riflettesse a quello che di cose e che pensano gli ufficiali dell'esercito, sacrificati da anni ai politicanti della radicaler a (contro la quale essi soli costituiscono l'argine di difesa), ben altre cose avremmo il diritto di aspettarci dalla sperata energia del potere sovrano!

La perdita della r. n. «Cariddi»

Ci telegrafano da Roma 1 gennaio sera:

Al ministero della Marina si giudica irreparabile la perdita della r. n. *Cariddi* incagliata l'altro ieri a nord di Massaua ritenendosi che bisognerà abbatterla per trasportarne in Italia le parti utilizzabili.

Essendo il comandante della r. n. *Provana* accorsa in aiuto inferiore di grado la manovra del disincaglio è diretta dal comandante del *Cariddi*.

Fra dieci giorni giungerà al Ministero della Marina un rapporto sull'incaglio con accertate le responsabilità; il rapporto sarà trasmesso al Tribunale Supremo di Guerra e di Marina.

Ancora la conferenza del Duca degli Abruzzi

Ci telegrafano da Roma 1 gen. sera:

Dalla Vedova inviò una circolare ai membri della Società Geografica che fissa alle ore 3 pom. di un giorno da stabilirsi le conferenze del Duca degli Abruzzi e del capitano Cagni, conferenze che dureranno circa due ore e mezza.

La circolare indica le formalità per la distribuzione degli inviti, che data l'eccezionale circostanza non seguiranno col metodo solito.

La *Patria* dice che la presidenza della Società domanderà una udienza ai Sovrani e alla Regina Margherita per invitarli alla conferenza. In seguito al risultato delle udienze reali, sarà definitivamente stabilito il giorno della conferenza.

In onore del Duca degli Abruzzi

Ci telegrafano da Napoli 1 gen. sera:

Il comm. Guala commissario regio, impose all'antica strada Arenaccia il nome di *Stella Polare* in onore del Duca degli Abruzzi.

La «Stella Polare»

Lisbona 1 ore 11 ant. — E' giunta la *Stella Polare* proveniente da Portsmouth.

Parigi 1 ore 5 pom. — In occasione del Capo d'Anno lo Czar e Loubet si sono scambiati di spacci amichevoli.

Varie

Ci telegrafano da Roma 1 gennaio sera:

— I ministri nel pomeriggio si recarono a palazzo Braschi a presentare gli auguri di capo d'anno all'on. Saracco.

Bollettino degli interni

Ci telegrafano da Roma 1 gen. sera:

Tolgo dal bollettino del ministero dell'interni le seguenti disposizioni:

Orlandelli ufficiale d'ordine è nominato archivista nell'amministrazione provinciale di Mantova; Brida computista, esonerato dal servizio per chiamata alle armi, vi è riammesso e destinato a Padova.

Manganiello delegato a Venezia è gratificato; Tretti delegato a Vicenza, Carusi vice ispettore a Verona sono encomiati; Guastalla vice commissario a Venezia è traslocato a Roma; Zilli Ispettore a Belluno è traslocato a Verona; Minasso id. da Firenze a Belluno.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 1 gennaio, sera:

Venne concessa al tenente di vascello Valli la chiesta licenza eccezionale.

RUDINI' AMBASCIATORE A PARIGI?

Un redattore del *Corriere di Catania* ebbe una importante intervista col giovane marchese Carlo Di Rudinì, figlio dell'ex presidente del Consiglio, sull'attendibilità delle voci corse, della probabile nomina del marchese Antonio Di Rudinì ad ambasciatore italiano a Parigi.

L'on. Carlo Di Rudinì rispose che, da lungo tempo, si è parlato di tale nomina e che questa supposizione aveva, negli ultimi giorni, preso corpo, per il fatto che essendo vacante il posto di ambasciatore a Londra, non è improbabile che ad occuparlo sia chiamato il conte Tornielli e quindi ne verrebbe la vacanza del posto di Parigi.

L'on Carlo di Rudinì fece comprendere che suo padre ha ormai, nei ripetuti viaggi a Parigi, raccolto intorno a sè un tal numero di amicizie e di simpatie, che il posto di ambasciatore, dato a lui, riuscirebbe di sommo gradimento ed al governo e all'*entourage* politico e mondano, tanto più che egli, appunto per le sue alte relazioni, si sentirebbe di poter rafforzare i vincoli d'amicizia fra la Francia e l'Italia; però la carica di deputato che [illegible] ancora alla viva lotta politica che qui si combatte, e quindi non è a ritenersi, per ora, attendibile la ideata designazione.

GLI AVVENIMENTI IN CINA

La Nota delle Potenze accettata dalla Cina

L'armistizio

Londra 1, ore 3 pom. — La *Pall Mall Gazette* ha da Pechino 31: La Cina accettò senza condizione la nota collettiva delle potenze ed ha proclamato l'armistizio.

Pechino 1. — Cing e Li-Hung-Chang informarono i ministri esteri che ebbero ordine imperiale di accettare integralmente le condizioni poste dalle potenze per la pace e chiesero pure di fissare una intervista che si terrà fra due giorni.

La notizia, secondo un nostro dispaccio odierno da Roma, dell'accettazione da parte della Cina della nota collettiva è confermata in un telegramma da Pechino alla *Tribuna*.

L'uccisore di Ketteler giustiziato

Berlino 1, ore 5 pom. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino 31: Euhai, l'assassino di Ketteler, fu giustiziato alle ore tre del pomeriggio nel luogo stesso ove avvenne il delitto.

I SOCIALISTI IN AUSTRIA

strumento di politica e di polizia

Ci arriva il *Piccolo* di Trieste col testo di un importante discorso, che Felice Venezian l'autorevole e simpatico capo dei nazionalisti triestini teneva l'altro giorno al *Politeama Rossetti*, proclamando il candidato politico per la terza curia.

L'avv. Venezian, ben sapendo, come il socialismo viva demolendo e corrompendo ogni sentimento più elevato, ogni ideale più sano, cita nel suo discorso uno dei tanti episodi, che illustrano la tattica dei capoccia della piazza triestina; alleati agli slavi in questa lotta di razza, di origini di nazionalità e fin di famiglia.

Però l'oratore non potè dire tutto per non urtare i troppi illusi, che seguono gli apostoli del nuovo verbo. L'avvocato Venezian non potè aggiungere per esempio, che quei bricconi che capeggiano in Austria le cosidette rivendicazioni popolari, sono strumenti ignobili della politica dello Stato, che nel vicino impero si basa sull'eterno motto del *divide et impera*. Per distruggere il sentimento nazionale la politica austriaca, facendo un gioco assai pericoloso, suscita e incoraggia nelle provincie italiane il *sentimento internazionale*; e permette e concede e tollera quello che mai ha conceduto e ha tollerato. Sussidia col tramite della polizia giornaletti sorti per incanto nelle principali città del Trentino e del litorale; giornaletti che vellicando tutte le ingordigie, aizzando gli odi, deprimendo ogni atto inteso ad affermare la nazionalità italiana, danno i nostri, mani e piedi legati agli slavi.

Quale vergogna! In nessun altro paese nasce questo; perchè i socialisti tedeschi, francesi, inglesi prima di essere socialisti ricordano il paese nel quale sono nati e cresciuti. Non ci volevano che i detriti dell'italianità per aggiungere questa nuova pagina gloriosa al socialismo nostrano. Spie e strumenti di tirannide; ecco i capoccia delle rivendicazioni popolari in Austria. E l'ultimo processo contro quel furfante che dirigeva l'*Avanti* di Trieste, lo ha dimostrato a sufficienza!

Sullo stesso argomento delle elezioni ci scrivono da Trieste: «Fa schifo e nausea lo spettacolo di questi giorni.

Siamo alla vigilia delle elezioni della V. Curia; dimenticando odi e rancori, divisioni di partiti più o meno liberali, stiamo lottando per la riuscita del *candidato nazionalista di Trieste* il venerato *Attilio Hortis*; ed abbiamo dovuto ieri assistere allo spettacolo che un *deputato italiano* venga a Trieste, a sostenere la candidatura *dello slavo Vecchar*, col pretesto che quest'ultimo è *socialista!*

Questo deputato è il *Todeschini!*

Val proprio la pena che si faccia qui quel che si fa [illegible] come si lotta per conservare la sua nazionalità a questo lembo d'Italia, perchè vengano i deputati italiani ad intralciare l'opera nostra!

Naturalmente l'autorità locale *gongola* e *lascia fare*.

Che cosa direbbe invece l'autorità se un altro deputato italiano, non appartenente alla setta dei *senza patria* venisse a sostenere qui in una conferenza la *grand'datura Hortis!*

Abbiamo bisogno dell'appoggio dei deputati questi d'Italia contro questi *todeschini*.... a un tanto il cento!

CRONACA ESTERA

L'affare Cuignet sfumato

Parigi 1, ore 6 pom. — Il Consiglio d'inchiesta sull'affare Cuignet decise con 4 voti contro 1 che Cuignet non debba essere riformato per grave colpa contro la disciplina. Il ministro André però gli inflisse 6 giorni di arresti di fortezza.

Cuignet si difese strenuamente sopra i tre capi d'accusa. Egli crede che gli era permesso di scrivere la nota lettera a Waldeck Rousseau, non essendo questi un militare. Quanto alla comunicazione fatta alla stampa, dice che non la fece lui; ma non ha deplorato e non deplora che la stampa abbia avuto comunicazione di quanto scrisse al ministro.

Riguardo all'accusa di aver rifiutato di rispondere all'interrogatorio di André, afferma che rispose alle domande che riguardano la disciplina, ma sembrandogli che nelle altre domande lo si accusasse di un delitto, egli non volle rispondere senza le garanzie che offre la legge. Quanto al documento Panizzardi lo crede falso e disse in proposito ad André che si spiegherebbe altrove. Il deputato Lasies si dichiarò autore della comunicazione alla stampa della lettera diretta a Waldeck Rousseau e lo fece perchè avendo Delcassé detto alla tribuna della Camera che era d'accordo con Cuignet sulla autenticità del documento chiese a Cuignet se ciò fosse vero; e come risposta Cuignet gli mostrò la lettera scritta a Waldeck Rousseau; Lasies ne prese copia e la fece pubblica senza però avvertire il Cuignet.

Un anarchico che spara contro i giudici

Ci telegrafano da Parigi 1 gennaio sera:

A Beziers, davanti al Tribunale, l'anarchico Estrade tirò 5 revolverate contro i giudici senza ferirli. Fu subito arrestato.

Il Gabinetto spagnuolo di nuovo in crisi

Madrid 1 ore 5 pom. — In seguito alle difficoltà sorte relativamente al progetto sulle forze navali il ministro della Marina sarebbe intenzionato a dimettersi e la crisi quindi diventerebbe generale.

Al Consiglio dei ministri tenutosi mercoledì scorso, il ministro degli esteri dichiarò formalmente infatti che è deciso a dimettersi.

Per i portatori di debito spagnuolo

Madrid 1, ore 3.25 pom. — (*Senato*) Alcuni membri della maggioranza d'accordo col governo presentarono un progetto addizionale alla convenzione conclusa dal governo coi portatori esteri del debito esterno. Il progetto addizionale autorizza il governo ad applicare la legge con tutti gli effetti entro tre mesi dalla promulgazione sulla *Gaceta*.

Detto progetto sarà discusso giovedì. La seduta venne tolta senza che tale convenzione fosse approvata.

Nel Transvaal

Londra 1 ore 5 pom. — Kitchener telegrafa da Pretoria 30 dic.: Fu alle 2,30 del mattino che i boeri sorpresero Helvectia; ma una pattuglia inglese sopraggiunta all'alba bombardò Helvectia costringendo i boeri a ritirarsi. I boeri presero solamente un cannone da 4 libre e gli inglesi ebbero 11 morti e 26 feriti tra cui 4 ufficiali.

QUALI SCIOCCHEZZE!

A leggere qualche volta la gonfia prosa, che esce dalle loggie massoniche, accompagnata da quelle ridicole formole con relativa sfilata di lettere dell'alfabeto allo spiedo, vien da chiedere, come mai si possa ritenersi persone serie, e usare ancora i ferrivecchi del carbonarismo italiano!

Questa gente che ai pugnali, ha sostituito i *codeghini*, e ai fucili della cospirazione gli zamponi di Bologna, riveste le sue manifestazioni della più comica pubblicità.

Leggete per esempio questo brano di prosa, che troviamo nel *Secolo* di ieri, col titolo *La massoneria e la fine del secolo*:

«Le Loggie massoniche *Cisalpina C. Cattaneo, G. B. Prandina* e *Ragione* all'obbedienza del Grande Oriente di Roma, hanno pubblicato iermattina il seguente manifesto:

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

Dalla valle dell'Olona Oriente di Milano 31 dicembre 1900 — 1 gennaio 1901.

Spazia fuori dei limiti del tempo la libera Muratoria infinita al pari dell'umano progresso che in sè immedesima e che è fine dell'opera che essa si propone; (*boum, boum!*) e tra il terminar di un secolo e lo schiudersi di un nuovo v., si compiace dell'opera compiuta nell'età che sta per perdersi nell'abisso del passato, e guarda fidente a quella che già sorge.»

E così continua la prosa tronfia per una quarantina di righe, collo stesso succo, come è stata incominciata, anzi *fucinata* (le loggie sono fucine) per dare a intendere che la Massoneria si appresta a rifare l'umanità.

Tromboni!

LA FAMOSA COESIONE POPOLARE

La famosa coesione radico-repubblico-socialista riceve un'altra formidabile scossa.

A Pavia i popolari d'ogni colore, stretta alleanza, hanno vinto nella ultima lotta elettorale; ma è bastato poco tempo di esperimento al governo della amministrazione perchè la discordia invadesse gli animi dei consorti. Quando si trattò di scendere all'atto pratico delle strombazzate riforme, dinanzi al problema di avocare al comune il dazio consumo è scoppiato il disdidio, che sembra irrimediabile, fra repubblicani e democratici.

E' la storia dei ladri di Pisa che si ripete nella scalata al potere.

Un giornale democratico di Milano narra il doloroso caso e piagnucolando fa appello all'antico patriotismo dei democratici pavesi che in Italia tennero alto il vessillo liberale (!), all'alto disinteresse (!!) dei repubblicani, al cosciente (!!!) materialismo storico dei socialisti, perchè sull'ara della libertà ognuno perdoni *i piccoli errori*.

Speriamo che ai piccoli errori ripari il buon senso della popolazione di Pavia trombando senza misericordia nelle probabili prossime elezioni gli attuali padri coscritti.

CRONACA DEL MARE

New York 1 gennaio: — Il Piroscafo *Aller* è partito per Genova.

Montevideo 1 ggennaio: — Il Piroscafo *Joreserra* è giunto; il piroscafo *Centro America* è partito per Genova.

GLI AFFRESCHI DI BOSCOREALE

Più volte ci siamo occupati già degli affreschi preziosi dell'epoca pompeiana scoperti a Boscoreale in un terreno di proprietà dell'on. De Prisco. Così si è pure parlato delle voci di trattative corse per l'acquisto di essi, e del rumore sollevato dalle voci stesse in Italia ove si temeva che il tesoro d'arte così improvvisamente venuto in luce dovesse emigrare all'estero.

Sin oggi s'ignora quale importanza scientifica diano i tecnici a questi affreschi, perchè la Commissione governativa, presieduta dall'on. Bernabei, non ancora ha terminata la sua relazione, la quale si assicura sia già voluminosa di 480 pagine! Ma chi, da profano, ha potuto vederli, assicurava che sono veramente degni di ogni considerazione.

Eccone intanto una prima descrizione.

A chi giunge con la ferrovia vesuviana alla stazione di Boscoreale, si para subito dinanzi il casolare in cui tanto tesoro d'arte antica è serbato in un grande spazio unico, diviso da arcate ed alle cui pareti sono appoggiati, tutto intorno, gli affreschi.

Due porte d'ingresso dalla via e due in un podere danno luce all'ambiente.

Nessuna impressione può ricevere chi entra in quel magazzino..., per quel necessario disordine in cui, per il gioco d'aria, son lasciati quella specie di cassoni di legno e ferro, che tengono gli affreschi legati ad uno spesso strato di gesso. Ma subito dopo che vi si è orizzontati, s'intende tutta la importanza della raccolta. Alcuni periti affermano ed altri negano, che a Pompei od altrove si siano scoperti altri monumenti d'arte del genere o maggiori; certo ciò non potrà che aumentare più o meno il pregio di essi, non diminuirne la grandiosità, così per il numero come per il genere. Di circa settanta affreschi che sono ivi conservati, ce ne sono alcuni che sono sorprendente esempio di conservazione, così come sono maravigliosi esempii di pazienza e di abilità le operazioni che si sono compiute per distaccare quei preziosi dipinti dalle mura, senza farli rovinare. E ve ne sono alcuni grandissimi, di tre o di quattro metri quadrati!

***

Entrando dalla strada, in cui un agente di P. S. passeggia in permanenza, messovi a guardia dal superiore Ministero per tema che gli affreschi possano prendere il volo, improvvisamente, come se si trattasse di fuscellini di paglia, mentre si sa che pesano quintali e quintali ciascuno, entrando il primo affresco che si ha di contro alla vista è quello che formava il *fondale* del peristilio. Rappresenta un tavolo coverto d'un telo bianco e sul quale sono messe in bell'ordine delle anfore e tre rotoli di nastri rossi, azzurri e violacei; in terra tra le piante che formano lo sfondo al dipinto, un'anfora sta, più grande: tutto è come pronto per una premiazione.

Del peristilio, dipinto in tal modo ad affreschi, sono stati in gran parte salvati parimenti, i lunghi serti di fronde e di frutta che correvano, larga cimasa su pareti dipinte a *lugne*. Di tali serti, larghi oltre un metro, ve n'hanno, credo, cinque pezzi, lunghi ciascuno 4 o 5 metri.

Più interessanti di questi sono poi le pareti che dovettero costituire la sala del *triclinium* (per pranzo) dato il soggetto delle pitture riproducenti frutta e cacciagione. Ma quelli che formano il pregio delle collezioni sono i cinque grandi affreschi delle figure e gli altri cinque così detti dei disegni architettonici, i quali ultimi furono distaccati in modo da potersi, come altra volta dicemmo, rimettere facilmente insieme a costituire una camera tal quale fu scoperta.

Per gli studiosi questi affreschi e per la freschezza dei colori e per ciò che rappresentano, hanno forse maggior valore di quel che hanno pei profani gli altri delle figure.

Quattro di essi fanno *pendant*, due a due. Il terzo che partecipa degli uni e degli altri è quello di fondo e contiene, nel mezzo, il foro per la finestra.

In questi affreschi sono riprodotte le feste di Iside e di Cerere.

Di quest'ultima sono quelli che formavano i laterali della porta d'ingresso. V'è dipinto un tempio, svelto e severo, nel mezzo, dinanzi a cui arde un'ara, che ha ai lati due *ex voto* di frutta: pomi, melarance, pigne.

Gli altri tre dipinti riproducono quelle costruzioni improvvisate, ricchissime, quasi fantastiche che si erigevano nelle feste di Iside — così come a Torre nell'ottobre gli *altari* famosi. — Per vivezza di colori, per nettezza di disegno, questi tre affreschi che colonne di cinabro con rabeschi d'oro, di purissimo stile cinquecento, inquadrano, attraggono il visitatore quanto quelli delle figure.

Già si è detto di esse, ma più o meno confusamente da tutti, perchè han visto le fotografie, pochissimi gli originali.

Questi cinque affreschi che formavano un tutt'assieme, hanno un fondo solo, di cinabro, che è il colore dominante, perchè più resistente. Essi erano divisi l'uno dall'altro da colonne di stile dorico dipinte, identiche a quelle che si rinvennero, di fabbrica, nel peristilio.

Il più grande dipinto misura due metri d'altezza per tre di lunghezza ed è occupato tutto da tre figure. Un uomo, giovine, dall'aspetto femineo, vestito di una toga nera ha un baculo tra le mani; è seduto, e narra, l'occhio calmo, ispirato, compiaciuto, strane avventure ad una giovane e formosa donna. Questa è seduta, alquanto curva, quasi per appoggiarsi al braccio puntellato al ginocchio e sembra bere dalle labbra del giovane il suo racconto. Dagli occhi strani di lei, grandi, aperti, dall'atteggiamento delle labbra, s'intuisce l'interno stupore lo spavento forse che la narrazione le incute. Poco discosto da loro, quasi inosservato, un vecchio, barbuto, debole, è fermo, appoggiato ad un rozzo randello e li mira, entrambi.

La *Amazzone*, che segue, in ordine di posto dopo questo dipinto, è una semplice figura di donna forte ed animosa. Tiene con la sinistra, per il limite superiore uno scudo, fermandolo contro la coscia e guarda lontano, vigile.

Dolcissimo invece è il gruppo della *citarista*. Una formosa donna posa su di un ampio sedile, ha la cetra tra le mani, e ne trae accordi armoniosi che estasiano lei e una graziosa nana che le sta nascosta di dietro... e s'intravede, vergognosa.

Degli altri due affreschi che restano, uno è guastato così che appena si distingue metà d'un corpo nudo; l'altro è danneggiato solo nella testa del gladiatore che, interamente nudo, seduto, parla ad una donna, un'etera forse od una voluttuosa matrona.

Con ciò della collezione non s'è dato che un brevissimo sommario: oltre di questi affreschi altri ve ne hanno di minore importanza, come quello

dell'orologio a sole con sfera, l'*Amore alato* o *Vittoria* che sia, ed altri di valore unicamente scientifico, come le *maschere* tutti di autore ancora ignoto, ma che si fanno risalire a due secoli avanti che l'eruzione seppellisse la ricca *domus*.

Questo fabbricato che è nella contrada *Pisanelli*, a pochi minuti di cammino dalla stazione, è stato ormai quasi tutto messo allo scoperto. Di esso non resta a scavarvi se non la parte rustica nella quale niuna speranza si ha di rinvenire oggetti di qualche importanza. Ciò non per tanto i lavori continuano alla presenza di due custodi governativi.

Lo spazio sinora messo allo scoperto misura, ad occhio e croce, circa tremila metri quadrati, e vi si osservano l'ampio peristilio, la camera centrale di fondo e quattro stanze laterali.

La porta d'ingresso non ancora è stata scoperta. In tutto questo fabbricato, nessuno oggetto si è trovato così che si crede esso fosse disabitato ed in via di riattazione. Solo in una delle camere laterali, quella a sinistra e precisamente dove erano gli affreschi architettonici, presso una parete si constatò il segno lasciato da un mobile, forse un letto od un sedile. Nessuna traccia di esso v'era però, eccettuate alcune brevi striscie d'avorio di cui si suppone il mobile, di legno, intarsiato, od altrimenti ornato.

Allo scavo, che è profondo dove dieci e dove dodici metri, sono tuttora occupati otto operai ed una ventina di garzoncelli per il trasporto del lapillo e del terreno di cui sinora si calcola in quel solo luogo, si siano cavati trentamila metri cubi, in poco più di un anno.

A questi operai bisogna aggiungere quelli che eseguono i lavori di distacco, e quelli adibiti ai lavori di falegnameria per assicurare con cornici gli affreschi staccati.

L'on. de Prisco, al sistema del gesso sinora usato per la conservazione dei dipinti, ora andava tentando di sostituire lo asfalto, che li assicura meglio dall'umido ma le questioni sorte col Ministero gli hanno fatto sospendere le esperienze. Così pure è doloroso dover constatare che alcuni affreschi rimasti allo scoperto per la stessa ragione malgrado le opere di coperture fattevi, siano andati perduti per le intemperie.

***

La questione dell'acquisto è ancora insoluta.

Fu chiesto all'on. de Prisco se avesse alcun fondamento la voce corsa di un possibile acquisto della collezione da parte del Vaticano. L'on. de Prisco, assicurò di avere appresa dai giornali quella notizia, ma non negò di avere trattative già avviate con altri compratori, in attesa delle decisioni del Governo.

CRONACA ITALIANA

Solennità religiose a Palermo

Ci telegrafano da Palermo 1 gen. sera:

Stamane a mezzogiorno per la solennità del nuovo secolo si celebrò una messa solenne alla Cattedrale in presenza di una immensa popolazione.

Tutti i balconi eran gremiti. Alla cerimonia assistevano pure il Sindaco Camporeale, la Giunta, il consigliere delegato Aluffi, i consiglieri comunali e provinciali e qualche deputato e senatore.

Terminata la messa ebbe luogo, come funzione simbolica il battesimo di un neonato.

Un incidente nelle catacombe

Ci telegrafano da Roma 1 gen. sera:

Un curioso incidente è avvenuto domenica sera nelle catacombe di S. Domitilla.

Ad un certo punto della cerimonia religiosa, mentre la folla stava inginocchiata, il Sacramento cadde dall'altare, rotolando fino ai piedi del cardinale celebrante, Vannutelli.

Ciò provocò una specie di panico, subito domato.

Si credette che il cardinale fosse ferito; invece egli non riportò che una leggiera contusione al dito di un piede.

Terminata la cerimonia il cardinale si trovò ad un certo punto cogli stivali presi dal fango, tanto che per muoversi dovette levare i piedi dalle scarpe ed indossare altre calzature.

Due famigerati latitanti arrestati in Tunisia

Ci telegrafano da Trapani 1 gennaio sera:

In seguito a uno scambio attivissimo di corrispondenza tra il Prefetto Panizzardi e il console italiano di Tunisi, coadiuvato dalle autorità francesi furono arrestati a Gebba in Tunisia, ove vivevano sotto falso nome, i famigerati latitanti Muli Francesco e Luppino Salvatore, che in altri tempi terrorizzarono la provincia di Trapani.

Il Muli e il Luppino avevano fatto a Gebba il loro quartiere generale mantenendosi in relazione con la mafia della provincia.

Su di loro pesava una ingente taglia.

Un suicidio in principio di secolo

Ci telegrafano da Firenze 1 gen. sera:

Si suicidò con una revolverata all'aristocratico club dell'Unione, il cameriere Vincenzo Pellegrini, causa gravi dispiaceri domestici.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 gennaio a L. 105,45.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 31 dicembre al 5 gennaio per dazi non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 45

Venezia 31 Dicembre

	Prezzo nominale	
Prestito Nazionale 5 0/0 godim. 1 luglio 1900	100 85	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 10 ott. 1900	109 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» » Veneta	313 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	
» Automobile Veneziano	212 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	23 —
» Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 10	124 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1300 —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	500 —	— —
» » Bagni Lido	101 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Banca Unione coop. del Friuli emiss. valore nom. L. 50

CAMBI	chegue		a tre mesi		sconto
	da	a	da	a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 45	129 55	— —	— —	5
Francia	105 37 1/2	105 45	— —	— —	3
Belgio	105 15	105 25	— —	— —	4
Londra	26 42	26 44	26 13	26 15	4
Svizzera	104 75	104 85	— —	— —	5
Austria Corone	110 10	110 20	— —	— —	4 1/2
Fiorini	110 10	110 20	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 4 0/0. Banca Unione coop. p cc. comm. 5 0/0.

Banca Inghilterra aumentò sconto al 4 0/0 all'anno.

Londra 31

Fiorini ass. 4 0/0	97 5/8	Az. » 5 0/0 spez.	101 25
Rend. it. 5 0/0	95 1/2	» » 3 0/0	61 65
Id. sp. pi. nuova	69 3/4	» » 4 1/2 0/0	100 20
Id. carta nuova	2 7/8	» Banca d'Italia	889 —
Egiziani nuovi	104 1/4	» Banco di Roma	238 —
Obbl. ottom. (1871)	— —	» Banco s. (nuove)	154 —
Argento fino	29 3/16	» Banca commerc.	697 —
		» Ferrov. Medit.	535 —
		» Ferrov. Merid.	709 —
		» Buenos Aires	105 —

Vienna 31

Credito aust.	672 25
Lombardo	111 —
Banca anglo-aust.	270 —
Austriaco	673 —
Banca austro-ung.	1695 —
Napoleoni d'oro	19 14
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 80
Cambio su Londra	240 15
Lire ital. carta	90 90
Rendita austr. arg.	98 40
Rendita austr. carta	98 30
Union banca	543 —
Rend. aust oro	117 27
Rend. ungherese	92 90
Banca pesti aust.	407 50

Parigi chiusura

	29	31
R. fr. 3 0/0 ant.	100 70	100 80
» 3 0/0 perp.	101 25	101 57
» a 3 1/2 0/0	104 05	103 37
Rend it 5 0/0	95 72	95 35
Camb. L vis.	25 07	25 09
Cons. 2 1/2	97 58	97 58
Obb. lomb.	359 —	360 —
Camb. sull'ital.	5 1/8	5 1/8
R. tun. (ser D)	28 37	28 42
Banca Parigi	1070 —	1083 —
Tunis nuove	494 —	491 —
Egiz 4 0/0 (R.)	105 45	105 35
R. sang 4 0/0	101 50	101 40
esp est. 4 0/0	70 —	70 12
Banca sc., Parigi	— —	— —
Pan a ottom	538 —	537 —
Arg. fisc	507 50	507 50
Credito fond.	— —	675 —
Azioni Suez	3310 —	3330 —
Lotti turchi	111 50	112 25
Fer mer ter.	675 —	675 —
Russo 1871	86 40	— —
Portog. 3 0/0	2 . 20	25 25
Banca franc.	3765 —	3800 —

Genova 31

Rend. ital 5 0/0	101 22 1/2
» » 4 1/2 0/0	1 9 —
Az. Banco Italia	892 —
Banco Commerc.	697 —
Credito Italiano	564 —
Ferrovie Merid.	712 —
» Medit.	5 5 —
Navig. Generale	4 50 —
Raffineria zuccheri	4 48 —
Camb. vist. su Fr.	105 42 1/2
» » Lond.	26 44 3/4
» » Germania	129 64 1/4
» » Svizzera	— —

L'avvenimento accadde verso la mezzanotte mentre al circolo molti signori si disponevano a festeggiare la cena di fine del secolo.

IL " DE MONARCHIA " tolto dall' " Indice ,, dei libri proibiti

Poche settimane fa venne pubblicata una nuova edizione dell'*Indice*; ed ho notato subito, con sorpresa gradita, scrive il prof. Stoppani nella *Perseveranza*, che il nome di Dante Alighieri non figura più tra i proscritti. E' accaduto a lui quello che, nella prima metà del secolo, toccò ai due famosi libri di Galileo Galilei, il *De Revolutionibus*, ed i *Dialoghi*, i quali, dopo tanta guerra, vennero levati dal catalogo dei libri proibiti, nel 1835.

La stessa fortuna è oggi per il *De Monarchia* di Dante, uno dei libri più illustri del pensiero politico italiano.

Perchè fosse stato messo all'indice, è cosa facile a capire: le idee politiche dell'Alighieri, e specialmente quella sua concezione ghibellina del principato mondiale, senza intervento dell'autorità papale nelle cose temporali dello Stato, dovevano trovare un nemico grande nel guelfismo.

Come si spiega che oggi le ire sono cadute?

Lo spiega in parte la prefazione del nuovo catalogo dei libri proibiti: « L'intento del Sommo Pontefice nel comandare una revisione accurata dell'Indice fu, non solo di addolcire la severità delle norme antiche, per renderle più miti, ma eziandio di adattare tutto il metodo dell'Indice all'età moderna, secondo la benignità della Chiesa ».

Queste parole fanno piacere; un po' di modernità portata in un organismo, che è di sua natura, austero come un carcere, conservativo come un codice, allarga certamente il respiro quanto al passato, e fa sperare bene per il futuro.

Non è solo il *De Monarchia* che ha avuto i favori dell'amnistia; molti e molti altri libri toccarono la sorte medesima. Ma il privilegio di Dante era bene metterlo in evidenza. Io non so se sia stato levato dall'Indice *per l'eleganza della forma, per l'abbondanza dell'erudizione, o per lo sfoggio dei documenti*, non ostante qualche macchia di corrutela. Certo è che Dante non è più all'Indice.

E questo fatto suggerisce un'osservazione. Vi sono di quelli che ritengono l'Indice dei libri proibiti come una litania dogmatica di condannati, in sempiterno. Ora, ciò non è affatto vero; non è impegnata l'infallibilità nella condanna dei libri messi all'Indice. Bene spesso, osserva la prefazione, la proscrizione avvenne perchè si agitano certe controversie, in forma accanita più che non convenisse, con strazio della carità e quasi con nessun vantaggio della verità (*caritatis quidem dispendio, veritatis autem vix ullo incremento*).

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 2 gennaio: S. Macario abate.
Giovedì 3 gennaio: S. Antero papa martire.
Il sole leva alle 7.51 — tramonta alle 16.37

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

Nuove iscrizioni elettorali

Al quindici gennaio si compie il termine utile per le nuove iscrizioni nelle liste elettorali politiche-amministrative.

Le associazioni monarchiche (*antiradicale e de' giovani monarchici*) s'adoprano per togliere ogni incomodo a tale operazione che avrà tanta importanza nelle lotte vicine, dal cui esito dipende tutto l'indirizzo della vita pubblica.

I preposti ai sodalizii poco possono fare se non sono coadiuvati dagli amici, dagli aderenti.

La maggior parte di coloro che hanno diritto d'esser elettori, ignorano tale diritto o non sanno come farselo riconoscere. E' necessario pertanto che i più intelligenti esaminino quali tra i loro dipendenti e conoscenti potrebbero venir iscritti e ne destinino il nome, cognome, domicilio al Comitato elettorale monarchico in una delle tre sedi di cui il seguente avviso.

Tutto ciò può venir fatto in pochi minuti e in quattro righe. E' forse anche ciò troppa fatica? Allora si continui a dormire, salvo svegliarsi quando la casa sarà incendiata.

***

A cura dell'Associazione Antiradicale e dell'Associazione dei Giovani Monarchici nelle sere di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 8 alle 10 pom. e tutte le domeniche dalle 1 alle 3 pom. a S. Marco Sottoportico Colonne 1776, a San Marcuola alle Caleselle Casa Ceresa N. 1486 ed a Castello Campo Due Pozzi N. 2611 primo piano apposita commissione provvederà per l'inscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative.

Ieri Capo d'anno

Il foschio seguito alla notte piovosa e ventosa di fine d'anno venne sciolto ieri verso le nove da un bel sole di primavera. La gente si riversò fuori da tutte le case, e Venezia fu come poche volte animata e festante.

Qualche banda musicale girava la città, suonando allegre marcie; qualche strumento scordato strimpellava nelle calli, qualche fisarmonica si doleva degli strappi subiti, sempre in omaggio agli immortali principii... della mancia di capo d'anno!

Piazza San Marco affollatissima; le chiese piene al mattino; ma le osterie affollate alla sera. Grida, canti, sbornie e bevute senza pari!

Va da sè, che i campanelli delle case han fatto ieri le spese dei *disinteressati* auguri di tanta gente che ant va il bisogno di dirvi che vi vuol bene, quando pure si presti fatto volentieri a meno di tante spansioni!

Questo, il bilancio della giornata.

***

Cominciò ieri e continuerà oggi lo scambio delle visite di capo d'anno fra le autorità.

Nella mattinata il Sindaco con tutti gli assessori si recò dal Prefetto marchese Cassis, quindi da S. E. il Cardinale Sarto.

Il Cardinale riceveva poco dopo la visita dei membri del Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità, e tutte le rappresentanze delle Associazioni Cattoliche.

— Il Questore Annovazzi, dopo avere presentato al prefetto ed al procuratore del Re gli ispettori ed i capi servizio, si recava al Municipio.

Altro scambio di visite avvenne fra il primo presidente della Corte d'Appello, il procuratore Generale e le autorità.

IL NUOVO ORARIO DEI FERROVIERI

Il 24 gennaio corr. andrà in vigore il nuovo orario dei ferrovieri.

Per il personale viaggiante, la media giornaliera del lavoro, non dovrà eccedere normalmente le undici ore, nè superare mai, al massimo le quindici, con l'obbligo di due riposi continuati di dieci ore prima, e dopo il periodo di lavoro, quando questo oltrepassi le 14 ore.

Tanto per il personale di macchina quanto per il personale viaggiante, è computato come lavoro effettivo quello impiegato nelle operazioni accessorie prima della partenza e dopo l'arrivo.

I turni di riposo non possono essere inferiori ad 8 ore continue, e se per le esigenze del servizio si dovesse ridurlo a sette, il personale dovrà esserne compensato da maggiori riposi, prima o dopo la deroga.

Al personale di macchina e viaggiante dovranno essere accordati ogni anno almeno dodici riposi, in residenza, di ventiquattro ore continue, ciascuno, e ciò senza pregiudizio del congedo annuale.

Per il personale delle stazioni la permanenza in servizio, ogni vent'quattro ore, è fissata a dieci ore nei casi di lavoro gravoso fino a 14, con interruzione però di due ore nei casi ordinari.

Eccezionalmente potrà arrivare a sedici ore, con interruzione di quattro ore.

Nelle piccole stazioni il servizio notturno non può prolungarsi per più di sette notti consecutive.

Statistica municipale

Prospetto numerico degli atti di stato civile ricevuti e trascritti nei registri di Venezia da 1. gennaio a 31 dicembre 1900.

Dichiarazioni di nascite avvenute 3995. — Trascrizioni atti di nascite avvenute fuori del Comune 248 — Atti di riconoscimento, legittimazione ed adozione 75 — Totale 4318.

Matrimoni qui celebrati 857 — Inscrizioni atti di matrimonio celebrati fuori del Comune 177 — Totale 1034.

Atti di cittadinanza 30.

Dichiarazioni di morte avvenute in Comune 3646 — Trascrizioni atti di morte avvenute fuori del comune 295 — Totale 3941.

In confronto del 1899 si ha una lieve diminuzione.

Nel 1899 i vari atti di nascita furono complessivamente 4406; quelli di matrimonio 1077; quelli di morte 4267.

I medici per i poveri

E' sorta fra alcuni egregi medici di parte nostra un'ottima idea, che presto sarà effettuata di istituire cioè un ufficio dove i poveri nei casi di malattia potranno ottenere, senza alcuna spesa, consiglio ed aiuto.

Alcuni giovani medici si sono fatti iniziatori di tale opera benefica che verrà in aiuto della classe che più spesso ha bisogno di ricorrere alla scienza medica e speriamo di poter presto annunciare che l'idea ebbe attuazione.

La suicida viennese

Il cadavere della giovane signorina viennese Olga Eger che si suicidò gettandosi dal quarto piano di una casa a S. Moisè fu chiuso in doppia cassa di zinco e larice ed a mezzo della ditta Reichsteiner spedita con la ferrovia a Vienna per essere sepolta in quel Cimitero.

Brutta fine e brutto principio

Alle dieci e tre quarti dell'altra sera il professore Antonio Piccio di 45 anni scese alla riva del ponte del Lovo per un bisogno. L'oscurità, il vento e la pioggia lo fecero precipitare in canale.

Il disgraziato professore gridò aiuto e certo Luigi Barin di 30 anni; girovago, che passava fortunatamente per di là accorse e, dopo molti stenti riuscì ad afferrarlo e con una gondola trasportarlo all'ospedale civile.

— Felice Gri di 13 anni, fornaio, abitante a Castello 3329, l'altra sera transitando ubriaco la fondamenta Sant'Anna cadde in canale. La senza fredda gli fece passare la sbornia e, sapendo nuotare, raggiunse la riva e rincasò.

— Giovanni Buranelli, pontoniere della Lagunare a S. Angelo, ieri mattina nello sciogliere la catena che assicura il pontone scivolò in canale. Se la cavò con un bagno assolutamente fuor di stagione e coll'incomodo di dover andare a mutar abiti.

Un nuovo sistema di pagare le consumazioni

Il falegname Carlo Zini, abitante a S. Zaccaria, suonatore del trombone nella banda Bellini, ieri mattina alle 4 entrò con alcuni amici nel caffè della Salute a Rialto. Dopo di avere bevuto parecchio, gli amici si eclissarono uno per volta lasciando solo lo Zini a pagare il conto. Questo però non la intendeva così e si rifiutò di cavare i quattrini. Cameriere e padrone, a loro volta, volevano essere pagati e lo Zini allora (era parecchio ubbriaco) alzò il trombone e giù sulle spalle del padrone. Questi impugnando una chiave si difese, in modo altrettanto energico, sicchè lo Zini ne uscì con tre ferite alla testa che furono medicate alla guardia medica. L'esercente sporse querela.

Imprese ladresche

Favoriti dall'imperversare della pioggia e del vento, ignoti ladri scalarono iernotte il muro di cinta che conduce al deposito legname della ditta Gioachino Wiell in fondamenta degli Ormesini 3543, e scassinata la serratura della porta del mezzà a pianterreno rubarono da un cassetto dello scrittoio 35 lire in argento nichel e bronzo. Non contenti di ciò rubarono pure una sveglia di metallo del valore di dieci lire.

Una sbornia fatale

Ieri sera a S. Vio, il fruttivendolo Vito Verola di 40 anni — abitante in calle dei Botteri a S. Cassiano — essendo ubriaco fradicio capitombolò in canale. Fu soccorso subito e portato a casa; ma il bagno gli fu fatale; egli continuò, malgrado le cure prodigategli a star così male che la moglie pensò di farlo portare all'ospedale. Dove i medici giudicarono il caso grave, temendo una congestione cerebrale.

La caduta d'un mendicante

Il vecchio mendicante Sega Paolo di anni 75 ierisera cadde presso casa sua in calle della Testa e si fratturò il femore destro. Lo portarono all'ospedale.

Tacuino del pubblico

Società G. Beyer

Giovedì 3 corrente alle ore 21 avrà luogo la prima lezione di scherma; la Presidenza invita i signori soci della sezione ad intervenire numerosi.

I vigili non vedono?

Non vedono quel po' po' di indecenze accumulate perennemente in Calle della Pegola (presso Via V. E.)? Di là non deve mai passare uno spazzino. Strano poi che in quella calle abitano due consiglieri comunali.

Stato civile

Bollettino dei giorni 30 e 31 dicembre:

Nascite — Maschi 6, femmine 10. Totale 16.

Matrimoni — Fornaro Giovanni, fabbro, vedovo con Busetto Luigia, domestica, nubile — Locatelli Girolamo, caffettiere ed agente con Giacometti Giuseppina, casalinga, celibi — Sagramora Felice, manovale ferrov. con Tramontin Regina, casalinga, celibi — Viò Fioravante detto Geremia, fornaio lavorante con D'Este Regina, casalinga, celibi.

Decessi — Vigevani Rosa Giuditta di anni 80, nubile, possidente di Ostiano — De Vido Santi Felicita di anni 78, vedova, casalinga di Murano — Barban Rigatto Cunegonda di anni 63, vedova, sarta di Padova — Pesamosca Canever Maria di anni 58, vedova, casalinga di Venezia — Guerra Pitassi Santa di anni 55, coniugata, già villica di Pozzuolo — Eger Olga di anni 22, nubile, possidente di Vienna — Banugolo Cesare di anni 75, vedovo, gondoliere e r. pensionato di Venezia — Zatterin Umberto di anni 12, studente di Venezia — Inchiostro Zanon Teresa di anni 78, vedova, casalinga di Venezia — Rocchetta Garizzo Natalina Maddalena di anni 76, vedova, casalinga di Venezia — Cusato Gavagnin Perina di anni 65, coniugata, casalinga di Venezia — Mazzoco Tadiello Rosa di anni 42, coniugata, casalinga di Chiampo — Rossetto Zamberlan Stella di anni 33, coniugata, sarta di Venezia — Berlin Antonio di anni 75, coniugato, r. pensionato di Venezia — Vianello Antonio di anni 75, vedovo, falegname di Venezia — Tedeschi Pietro di anni 68, coniugato, muratore di Venezia — Chinellato Giovanni di anni 57, celibe, r. pensionato di Mestre — Dall'Acqua Giustinob, Giulio di anni 55, celibe, impiegato di Venezia — Pitteri Giacomo di anni 36, coniugato, biadaiuolo di Venezia — Dalla Vedova Vittorio di anni 38, coniugato, caffettiere di Venezia — Tognetti Umberto di anni 21, celibe, commissionato di Venezia — Penso Ferdinando di anni 6 e mezzo di Venezia.

Più quattro bambini al disotto degli anni 5.

LIQUORI BUTON

Il più alto grado di perfezione!

UNICO « GRAND PRIX » PARIGI 1900

Oltrechè per una serie ricchissima di Liquori classici, di Creme deliziose e di Sciroppi per bibite, la Casa GIO. BUTON e C. di Bologna mantiene il suo primato in Italia per le seguenti

SPECIALITA' DI ANTICA RINOMANZA:

Il vero **AMARO FELSINA BUTON**
Il vero **ELIXIR COCA BUTON**
Il vero **PUNCH BUTON ALL'ARANCIO**
Il vero **COGNAC BUTON** ***

I più rispettabili esercizi ne sono provvisti.

Cannonate

Il Comando della I Brigata artiglieria da costa, farà eseguire il tiro ridotto completamente dal giorno 7 al 19 gennaio p. v. dalle Batterie: Casabianca e Malamocco.

Il tiro avrà principio alle ore 10 di detti giorni e cesserà non dopo le ore 16.

Un'ora prima del tiro e durante il medesimo, sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che eseguirà il tiro.

La zona di mare pericolosa ha il raggio di 5 chilom. attorno alle rispettive batterie.

In caso di cattivo tempo o di mare agitato, il tiro avrà luogo nei giorni successivi, osservandosi le stesse modalità.

SETE

Lione 31 — Oggi passarono alla condizione:

		Europee	Asiatiche	Totale	
Organzino	B.	7	B. 6	B. 13	C. 988
Trame	B.	1	B. 28	B. 29	C. 1856
Greggie	B.	10	B. 39	B. 49	C. 3724
Pesate	B.	5	B. 27	B. 32	C. 3100
Totali	B.	23	B. 100	B. 123	9668

Transazioni poco numerose; prezzi stazionari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre N. 302 contiene:

Leggi che approvano rispettivamente gli stati di previsione delle spese dei Ministeri dell'Istruzione pubblica, degli Affari Esteri, di Grazia e Giustizia e dei Culti, della Marina e quello dell'Entrata — R. decreto modificante il ruolo organico del personale del Ministero delle Finanze — R. decreto che approva l'Elenco dei canoni di abbonamento ai dazi di consumo governativi — R. decreto per l'iscrizione nell'Elenco delle provincie di Napoli di un tratto di strada — Decreto Ministeriale sulla proroga delle disposizioni riguardanti l'accettazione dei biglietti di Stato e di banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime disposizioni di fallimento
Dal « Commercio »

Agostini Augusto, Fano, pizzicheria, Pesaro — Esposito Salvat., coperte lana, Napoli — Fontana Giacinto, drogheria, Torino — Forzano Gioacchino, vini, Roma — Fossati Ambrogio, capomastro, Alessandria — Guerci Ant., Solero, commestibili, Alessandria — Massano Franc. e Rosa, trattoria, Torino — Monetti Anna e Rosa, Chieri, mercerie, Torino — Negro Giovanni, vini, Torino — Pacifici Costantino, pizzicheria, Roma — Perillo Luigi, Poggiomarino, cereali, Napoli — Piedimonte Alfonso e Giuseppe, cappelli, Napoli — Valsecchi Giov., Erba, albergo, Como — Zucchetti Luigi, vini, Torino.

Riabilitazione

Barbaresco Augusto di Natale di Treviso ha presentato domanda di riabilitazione delle conseguenze legali derivate dalla sentenza di condanna 7 maggio 1885 del Tribunale di Treviso. (F. P. n. 52 di Treviso).

— Campedelli Giov. Achille di Verona ha presentato domanda di riabilitazione dalla sentenza 25 luglio 1899 del tribunale di Verona. (F. A. n. 51 di Venezia).

Costituzione di Società

In Venezia si è costituita la Società *Klein e Frankel* avente per oggetto rappresentanze e commissioni in genere col capitale di Lire 2000 e per la durata di 5 anni (F. A. N. 51 di Venezia).

Asta

— Il 14 gennaio avrà luogo al tribunale di Venezia l'asta, ad istanza della signora Ida Brazzoduro, di varie case sulle fondamenta S. Croce e S. Giacomo in Venezia n. 4 lotti rispettivamente di L. 8,500, 10000, 3000, 20000. (F. A. n. 52 di Venezia).

Eredità

— Mazzon Angelo fu Giovanni nella qualità di padre e legale rappresentante del figlio minore Terenzio ha accettato col beneficio d'inventario l'eredità abbandonata da Scarpa Giuseppe morto a Motta di Livenza il 30 agosto 1900. (S. F. P. n. 49 di Treviso.)

— Salvado Elisa ved. Arreghini Desiderio di Venezia accettò beneficiariamente nell'interesse dei figli minorenni l'eredità lasciata dagli avi Giacomo Arreghini morto in Cinto Caomaggior il 14 gennaio 1894 e Torcoli Giuseppina ved. Arreghini morta in Cinto stesso il 30 ottobre 1899, nonchè in morte della loro zia Arreghini Marta decessa in Cinto nel 18 ottobre 1898. (F. A. L. n. 49 di Venezia.)

Iscrizioni

Società in accomandita Drog Majer e C., cambio valute, S. Marco 1239 — Angeli Pietro, bottola, Giudecca 806 — Bevilacqua Catterina, bottola, Dorsoduro 1853.

Cancellazioni

Padovan Adolfo, vend. formaggi, Castello, 3448 — Schneider Giulio, commiss., S. Marco 4267 — De Marchi Pietro, prestiti a breve scadenza, Dorsoduro 1483 — Colombo Augusto, orefice, Dorsoduro 3170 — Barbot Bazzao Maria, oleograf., Castello 3473 — Guarnieri Elisa, vend. lingerie, Castello 5233 — Martini Michele, vend. pane, Cannaregio 4385 — Fano Vittorio, vend. manifatt., S. Marco 5454 — Van Ascel Castelli Giulio, neg. legname, Cannaregio 5046 — Fontanella Federico, vend. mobili, Castello 3902 — Monfalcon Pietro, banco prestiti a decorrere da 1. Gennaio 1901, Cannaregio 1882 — Caravachiri Spiridione, neg. vini, Castello 2687 — Crepas Regina, calzettaio, S. Marco 788 — Cavagnis Giovanni, macelleria, S. Croce 1524 — Bezzi G. B., banco prestiti, S. Marco 242 a decorrere da 1. Gennaio 1901 — Gaggio Ant., vend. manifatt., S. Marco 193 — Dall'Asta Pietro, imprenditore, San Polo 2127 — Benini Giovanni, sartore, San Marco 4121 — Finzi Giacomo e manifatture S., Marco 4944 — Zehrer Berta ved. Alchalin, vend. foteg. S. Marco 2383 — Zanchi Angelo vend. pellami Castello 5364 — Ravà Ugo Elia commis. Castello 5429 — Vianello Fagherazzi Anna macell. Castello 4719 — Marangoni Guido cartol. S. Marco 4812/1676-77 — Basso Leonardo furatola Canaregio 315 — Mirri Ermenegilda macelleria Murano.

Volture

Da Toffano Luigi vendita legna a De Toffoli Giulia Castello 6266 — Da Gardin Enrico vendita vino a Rossi Diletta S. Polo 1659.

Da Binetti Ettore, trattoria, a Favarotto Elena, Castello 1637 — Da Rocchi Elena, vendita vino, a Messina Filippo S. Croce 171 — Da Vescovi Gaetano, vend. vino, a Marchetto Giovanni, Dorsoduro 2870 — Da Bonametto Nicola, vend. vino, a Libardi e frat. e Salvatore Guadalupi, Dorsoduro 2920 — Da Mazzari Francesco, caffè liquori, a Ghezzo Santa, Castello 5224 — Da Vanini Sebastiano, caffè, a Giovanni Girani, S. Marco, 5040 — Da Ceccone Luigi, vend. vino liquori, a Favaretto Anna, S. Polo 2088 — Da Vianello Gaetano, trattoria, a De Marco Francesco, Dorsoduro 1211 — Da Della Pasqua Antonio, vend. vino, a Barbaro Pietro, S. Polo 315 — Da Dal Fiol Antonia, bottiglieria, a Badassari Angelo, S. Marco 2899 — Da Coletti Annunziata, vend. vino, a Albarea Atanasio, S. Polo 2821 — Da Ferrarini Francesco, caffè, a Bonanome Giovanni, S. Marco 3626 — Da Galante Luigia, bottiglieria, a Bassinetti Amelio, S. Marco 1850 — Da Di Luzio Vito, vend. vino, a Bassi Nicola, Cannaregio 2915 — Da Toffarello Trigoni Maria, caffè, a Bano Antonio, Dorsoduro 2 — Da Zarpellon Tommasina, vend. vino, a Favero Vittorio, Cannaregio 5871 — Da Caccariello Gennaro, bottiglieria, a Galante Luigia, Castello 1580 — Da Bortolazzi Raffaele, caffè, a Martinetti Gustavo, Stazione — Da Miotto Fortunata, trattoria, a Palmarin Anna, Dorsoduro 1525.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 29 — Per Hull vap. ingl. *Volturno*, cap. Owen, con merci — Per Fiume vap. ingl. *Vasco*, cap. Green, vuoto — Per Kustendje vap. ingl. *Duchen*, cap. Imgan, vuoto — Per Trieste vap. austr. *F. Massimiliano*, cap. Gellich, con merci — Per Costant nopoli vap. ital. *Montenegro*, cap. Claves, con merci.

Arrivi del 30 — Da Fiume vap. austr. *Daniel Erno*, cap. Bachich, con merci all'ordine — Da Filadelphia vap. ingl. *Harelden*, cap. Selby, con carbone all'ordine — Da Genova vap. ital. *Indipendente*, cap. Affosso, con merci della N. G. I.

Arrivi del 31 — Da Bari vap. ital. *Barion*, cap. Gambardella, con merci di G. Pantaleo — Da Brindisi vap. ital. *Libico*, cap. Marino, con merci della N. G. I. — Da Catania sch. ital. *Olga*, cap. Mirabella, con solfo, all'ordine — Da Gallipoli trab. austr. *Margherita*, cap. Tregli, con vino all'ordine.

NUOVA USANZA

Il signor Tagliapietra Federico, da Treviso, per onorare la memoria del compianto signor Vincenzo Spandri, ha rimesso lire 2 all'ospedale *Umberto I.*

D.r ROTELLI Malattie della bocca dei denti
Protesi Dentistica
Specialista, già assistente alle Cliniche di Londra
4119 — Fondamentalli, Riva Carbon, Casa alteis.

W. N. ROGERS chirurgo-dentista
di Londra, Calle Vallaresso, 1329 Venezia

Nota Sibillina

LOGOGRIFO

Testa e *piede*, è oggetto amato,
Sempre fido t'è il mio *cuor*,
Fu il mio *tutto* uomo stimato
Gentilissimo scrittore
E valido pittore.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Ago - sta

CRONACA DEI TEATRI

La fine della " Casa di Goldoni ,, Novelli e la sua Compagnia

La previsione, per quanto infausta, circa la durata effimera che avrebbe avuto la *Casa di Goldoni*, fondata da Ermete Novelli, era facile.

Tutti quelli che non si erano lasciati sorprendere dagli entusiasmi del momento per il bello e ricco tappeto posto nel teatro *Valle*, o che non si erano lasciati trascinare dalla simpatia persuasiva che il Novelli sa diffondere attorno a sè, la avevano formulata.

Già tempo fa, poco dopo l'inaugurazione della *Casa di Goldoni* apparvero articoli seri e autorevoli a dimostrare le pecche della nuova istituzione, le pecche che ne insidiavano la vitalità malgrado la mirabile fiamma di passione del Novelli.

Ricordiamo fra le altre una critica inviata da Roma a un giornale milanese, ove insieme alla schietta e doverosa ammirazione per l'illustre attore si esprimevano con molta sincerità alcune fra le principali deficienze in cui egli cadde in questo suo tentativo.

Che cosa c'è di più nella *Casa di Goldoni*, si chiedeva, che già non ci fosse col semplice Novelli e con la sua compagnia?

Certo, c'è la cura nella scelta del repertorio, la restaurazione dei classici sul palcoscenico da Plauto a Goldoni, la liberazione dalle eterne *pochades* sempre eguali, la scrupolosa diligenza nella esecuzione dei lavori, il rispetto delle mode di tutti i tempi nell'addobb

Nora a *Hedda Gabler* dalla *Principessa Giorgio* alla *Signora delle Camelie*, da *Fedora* ad *Odette*, soppresse tutte, come è soppressa *Susanna* del *Mondo della Noia*, come è soppressa *Zazà*, come sono soppressi *Gli amanti...* e perchè in ciascuna di queste commedie la qualità dell'attuale prima donna sono incompatibili, e Novelli lo sa, e non vuole che sia proclamato dal pubblico.

Il pubblico ammirato del Novelli non ha protestato ma ha lasciato il teatro *Valle* semivuoto assai spesso.

Il Novelli ha potuto non preoccuparsi di questo fatto, perchè non è stato mosso sicuramente nella sua impresa da avidità di guadagno, ma ha dovuto sentirlo e subirlo.

E da ieri, dopo due mesi dalla inaugurazione la *Casa di Goldoni* è cessata definitivamente.

La illuminazione scenica a luce indiretta

Il nuovo "sistema,, di M. Fortuny

Il nostro corrispondente milanese ci ha dato ampia relazione telegrafica del successo di *Tristano e Isotta* alla *Scala*, ci disse della esecuzione, lodò l'allestimento scenico. Ed in tutti i giornali si confermano quelle notizie e si riferisce dettagliatamente sul valore del direttore Toscanini e di tutti gli artisti. Ma per quanto riguarda lo scenario nulla fu detto ancora di chi ha il merito preciso di quella riproduzione perfetta che può gareggiare colle migliori dei teatri esteri: di Mariano Fortuny.

Il geniale artista, che per la lunga dimora nella nostra città, può dirsi veneziano, interessato dalla direzione della *Scala* a dirigere l'allestimento del *Tristano*, si mise all'opra con tutto l'ingegno e l'attività sua, sacrificando tempo e danaro coll'intento di dimostrare che anche in Italia, quando non facciano opposizione grette economie, si può avere la riproduzione scenica ideale. Ed ebbe la soddisfazione di una vittoria completa.

Tutto egli fece: bozzetti, studi, schizzi — i minuti dettagli furono curati con intelletto, dalla nave al letto di Isotta, al manto che le si presenta alla fine del primo atto, ai praticabili, al famoso figlio del terzo ch'egli ideò sul modello di quello splendido e secolare esistente a Verona, in piazza dell'Indipendenza!

E sapendo quanto grande importanza abbia la luce per la varietà degli effetti imposti dall'autore, studiò e trovò un nuovo mezzo di illuminazione, che ha il doppio vantaggio di presentare economia di consumo e di dare al quadro la completa illusione del vero. Il sistema del Fortuny, applicato alla *Scala* per *Tristano*, non tarderà di venir introdotto nei maggiori teatri: il Fortuny ne ottenne dal ministero il brevetto.

Da una lettera che un amico ci manda da Milano pubblichiamo i seguenti brani che spiegano la felice invenzione del Fortuny.

Il sistema Fortuny, chiamato di *illuminazione scenica a luce indiretta* è basato principalmente su questi espedienti: l'uso di raggi indiretti, l'impiego di luce bianca.

Nel sistema usuale il palcoscenico viene illuminato mediante luce proveniente direttamente da più serie di lampadine ad incandescenza poste alla ribalta, ai fianchi e nella parte superiore del palcoscenico. Siccome l'impiego attuale della luce ad arco non consente gradazioni nè di colorazione nè d'intensità luminosa così per ottenere la necessaria, diffusione di luce, si è ricorso al sistema di frazionare le fonti luminose nelle serie indicate di lampade ad incandescenza. Le colorazioni poi si ottengono con altrettante lampadine colorate, congiunte da separato e speciale circuito.

Tale procedimento presenta, come ognuno avrà osservato, dei gravi inconvenienti e, d'altra parte la luce ad incandescenza non è perfettamente bianca, ed il giallo mescolandosi agli altri colori, ne altera la purezza e vaghezza loro. Poi, non sono raggiungibili dolcemente le gradazioni di luce colorata, poichè la diminuzione avviene a sbalzi e sempre brutalmente, affidata com'è, al criterio empirico del macchinista.

A tali inconvenienti provvede il nuovo sistema che si svolge come segue: di una fonte luminosa bianca, — di un riflettore parabolico destinato a raccogliere sopra una superficie i raggi che andrebbero dispersi, — di una superficie colorata variamente, ed in relazione all'effetto che si vuol raggiungere (carta, alluminio colorato, seta, stagnuola ecc.), e avvolta nelle sue estremità sopra due ruili. La superficie vien posta di fronte al riflettore ed inclinata sull'asse di questo in modo da diffondere i raggi in direzione varia secondo le parti del palcoscenico da illuminarsi. Sulla superficie i colori sono distribuiti in campi o zone di intensità graduale e sovra un'unica o più di tali superficie.

Potendo la superficie colorarsi con tinte di genere e gradazioni infinite, ecco che la luce bianca, diffondendosi da quella, subirà conseguentemente colorazioni e gradazioni conformi. Le tinte risultanti, però, potranno essere ottenute mediante i tre colori elementari con sensibile vantaggio artistico, imperocchè è provato come la mescolanza di luci diverse, determinate da raggi bianchi variamente colorati con tinte elementari, risulti di vaghezza e purezza ancor superiori alla vaghezza e purezza di esse tinte elementari.

Ove la situazione scenica lo esiga, lo svolgersi sui rulli della superficie, sulla quale saranno stati predisposti i colori necessari, determinerà corrispondenti cambiamenti di colore, non più con empirica approssimazione, ma con matematica esattezza, potendo imprimersi ai rulli un movimento anche meccanicamente preciso.

La luce, ove occorra, potrà esser attenuata, sia coll'uso di campi oscuri applicati alla superficie con lo stesso processo dei campi colorati, — sia con lo spostare obliquamente la superficie dinanzi alla fonte luminosa.

L'importanza del nuovo sistema dal punto di vista artistico è dunque assolutamente eccezionale, perchè consente, sia l'impiego di colori purissimi e vari all'infinito, sia modificazioni e passaggi di luce di qualsiasi genere.

Notando per di più che la luce, proveniente sugli oggetti da illuminarsi da una superficie anzichè da un punto luminoso, si distribuisce in modo tranquillo e uniforme, con esclusione assoluta di ombre; e che la colorazione delle parti sceniche fatta con idonea luce colorata anzichè mediante pittura materiale data alle parti stesse, riesce, specialmente in alcuni casi (p. es. cielo, mare ecc.), di effetto artistico incomparabilmente superiore ».

Dopo la prova fatta alla *Scala* il Fortuny pensò ad alcuni perfezionamenti, per ottenere che la intensità di luce attualmente resa sui palcoscenici, sia data con spesa sempre inferiore di 6 volte a quella attuale, e forse con l'uso di opportuni espedienti pratici, l'economia diverrà ancor maggiore.

Quando si pensi che, per l'illuminazione del palcoscenico di un gran teatro, la spesa per una *stagione* ascende a parecchie decine di migliaia di lire, si comprenderà agevolmente quale avvenire debba essere riservato al sistema Fortuny.

Il nuovo sistema si adotterà alla *Scala* anche per la illuminazione della scena del « Sabba romantico » nel *Mefistofele* che si rappresenterà in quaresima.

Fenice

La creazione wagneriana fu accolta jersera col solito entusiastico successo; il pubblico affollato ascoltò attentamente l'opera, si diverti ed il compiacimento suo espresse ad ogni fine d'atto con applausi lunghi e calorosi a tutti gli artisti, con vive approvazioni al Vanzo dopo la *ouverture*, con battimani vivissimi a Giuseppe Kaschmann, Wolframo ideale, alla gentile signora Petrella, al tenore Cosentino.

Questa sera seconda dei *Puritani* con Regina Pinkert e Alessandro Bonci.

Rossini

Giovedì andrà in iscena l'opera di Verdi *Un ballo in maschera*. Questo popolare spartito è da parecchi anni che non viene rappresentato; c'è quindi una certa aspettativa. Ne saranno interpreti principali la soprano Carlotta Zucchi-Ferrigno, il tenore Arturo Franceschini, la contralto Guglielmina Marchi ed il *poggio* sarà sostenuto dalla artista signorina Olimpia Brosi.

L'ultima rappresentazione del *Rigoletto* datasi ieri sera fece affollare il teatro, e, come sempre, gli applausi non mancarono ai bravi esecutori.

Goldoni

Un teatro pieno zeppo ed un successo incontrastato clamoroso al duplice spettacolo inaugurante il nuovo secolo.

Questa sera avremo una delle più importanti rappresentazioni della stagione con l'*Hedda Gabler*, uno dei magnifici drammi del grande norvegese, nel quale la Vitaliani è somma.

Fu nel 1892 che la Vitaliani lo fece prima d'ogn altro conoscere all'Italia, e da quell'anno l'illustre attrice lo diede e lo ripetè con successi trionfali in tutte le maggiori e minori città d'Italia.

Il potente lavoro avrà questa volta ad interpreti oltre la Vitaliani: Rosa Guidantoni, Gemma Farina, C. Duse, A. Grisanti, G. Pezzinga.

Malibran

La cronaca per lo spettacolo di operetta ogni sera variato, che offre l'eccellente compagnia Soarez-Acconci registra pubblico affollato e applausi calorosissimi. Le due rappresentazioni di ieri furono due lietissimi successi. Di giorno *Girofle-Girofla* e alla sera *Le piccole Michu* attirarono grande folla, tanto che si dovette fin rimandare il pubblico.

Specialmente l'operetta *Le piccole Michu*, ottenne un successo l'etissimo. Sul valore di questa operetta si è parlato quando venne rappresentata per la prima volta a Venezia. L'esecuzione fu perfetta e contribuì al successo completo della musica. La Soarez interprete finissima della parte di *Bianca Maria* e la Principi in quella di *Maria Bianca* ottennero applausi fragorosissimi durante tutto lo spettacolo. Ottimi gli altri.

Elegante l'allestimento scenico.

Questa sera la brillante operetta: *Il venditore di uccelli*.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8 1/4 - Opera *I Puritani*.
ROSSINI - Riposo.
GOLDONI - 8 1/2 *Hedda Gabler*.
MALIBRAN - 8 1/2 *Il venditore d'uccelli*.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 1 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 24,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	59.19	51.59	52.19
Termometro in centig. al Nord	7.7	7.4	7.6
» » Sud	7.8	6.9	8.4
Umidità relativa	83	83	74
Direzione del vento	NE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	8
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: 7.8
» min. di oggi: 5.0

Le eclissi del 1901

Dal calendario del R. Osservatorio astronomico del Collegio Romano, rileviamo le seguenti notizie intorno alle eclissi del 1901:

Il 3 maggio, verso le ore 7 e 31 minuti, la luna sarà nel mezzo della penombra della terra; il fenomeno consisterà in un leggiero oscuramento o meglio in una diminuzione di splendore della luna in plenilunio.

Il 18 maggio avrà luogo un'importantissima eclisse totale di sole, invisibile in Europa. Saranno in totalità le seguenti ragioni: l'estremo sud dell'isola Madagascar di primo mattino, una parte dell'isola di Sumatra verso mezzodì, una parte delle isole di Borneo e di Celebes e finalmente la parte meridionale della Nuova Guinea. L'eclisse è uno dei più profondi, cioè uno di quelli nei quali la punta del cono ombroso della luna si immerge di assai entro la terra; a Sumatra avrà una durata di sei minuti e mezzo.

Il 17 ottobre vi sarà un'eclisse parziale di luna. La luna leverà a Roma alle 5.7 di sera quindi da Roma sarà visibile soltanto l'uscita dalla penombra.

L'11 novembre avrà luogo un'eclisse anulare. Al levar del sole in Sicilia la luna sarà interamente proiettata sul sole; l'alba di quella mattina non sarà seguita dall'aurora in Sicilia e così anche da noi, l'eclisse essendo un grosso parziale. Il sole leverà a Roma alle 6.56 e sarà eclissato per quattro quinti del diametro; l'ultimo avrà luogo alle ore 8.4.

Giunta Provinciale Amministrativa

Venezia — Congregazione di Carità: Approva il bilancio 1901 della Fondazione Menico — Manicomio S. Servolo: Approva due prelevamenti dal fondo di riserva — Fabbriceria di S. Raffaele: Approva i bilanci 1901 delle opere Pie di beneficenza — Fraterna generale israelitica: Approva il Consuntivo 1899 della Fondazione Enrichetta Treves-Treves dei Bonfili — Istitutto Coletti: Approva il bilancio 1901 — Congregazione di Carità — Casa di Ricovero: Rinvia gli atti relativi a lavori di casa alla Giudecca, per nuove proposte — Approva l'elimina di nove partite attive — Prende atto di una elargizione fatta dalla Cassa di Risparmio a favore degli asili notturni — Ospitale Civile: Approva l'impiego di capitale della Fondazione Olivetti in consolidato italiano 5 0/0 — Fraterna Israelitica: Approva il consuntivo 1898 della Sezione Beneficenza — Monte di Pietà: Approva i lavori allo stabile in Cannaregio sede di succursale — Congregazione Carità: Approva una maggior spesa per alloggio pei poveri — Approva le elargizioni fatte dalla Cassa di Risparmio agli orfanotrofi maschile e femminile — Ospitale Civile: Approva la pensione a favore della vedova del portiere sig. Marchioni Marco — Fondazione Querini Stampalia: Approva l'affittanza del Molino ed altri beni in Comune di Ormelle — Monte di Pietà: Approva l'elimina di somma formante parte del credito dipendente dalle malversazioni scoperte nel 1893 — Comune: Approva la concessione di tratto del Ramo della Nave a S. Marco al proprietario del Ristorante Panada — Comune: Approva la pensione a favore della vedova del cancellista Padoan.

Portogruaro — Congregazione di Carità: Rinvia il Bilancio 1901 per modificazioni e spiegazioni — Ospitale Civile: Non approva la proposta di affidare all'Esattore Comunale il servizio di Tesoreria — Comune: Approva l'aumento del salario agli stradini.

Cavarzere — Congregazione di Carità: Approva il bilancio 1901 del Legato Briani — Prende atto di uno storno di somme dal bilancio corrente — Comune: Approva il regolamento per pensione degli impiegati comunali — Approva la conferma stabile del seppellitore del cimitero.

S. Maria di Sala — Comune: Approva la spesa per costruzione di pesa pubblica ed il relativo regolamento.

Sulzano, Martellago — Comuni: Approva l'eccedenza della sovrimposta per l'esercizio 1901.

Pellestrina — Comune: Rinvia gli atti relativi alla sistemazione di strada comunale per ulteriore documentazione.

La "Gazzetta a Padova,,

Ci scrivono da Padova 1 gennaio:

La notte di capo d'anno anzi di capo secolo, quantunque maledettamente piovosa e ventosa, fu festeggiata in tutti i pubblici ritrovi con straordinaria allegria.

Il Pedrocchi e tutti gli altri caffè, i ristoratori, le birrerie furono presi d'assalto: a mezza notte non vi si trovava più un posticino a cercarlo un'ora.

Nella Chiesa del Duomo il celebre predicatore Monsigner Alessi tenne un magnifico discorso di circostanza. Fu cantato il *Te-deum* e poi Mons. Vescovo celebrò la messa di mezza notte durante la quale la Cappella del Seminario eseguì dell'ottima musica.

Stamane le solite musiche e i soliti cori riempirono di suoni la città.

Poco prima di mezzogiorno apparì un sole splendido ed insperato che fece raddoppiare l'animazione nelle vie e nelle piazze.

Il cav. Pio Berti è morto ieri sera dopo lunghissima malattia. S'era dedicato con grande amore all'Istituto Camerini-Rossi che molto gli deve. E' generalmente rimpianto.

La cattedra ambulante di agricoltura sarà presto un fatto compiuto anche nella nostra provincia.

Il Ministero ne ha già approvato il Regolamento e lo Statuto, concordati tra la Deputazione Provinciale e Società d'incoraggiamento.

Fra breve verrà costituito il Consiglio dirigente che aprirà poi il concorso pel titolare.

Vi sono però molti che opinano non vi fosse nella nostra provincia un vero bisogno d'una cattedra ambulante di agricoltura, date le tante nostre fiorenti istituzioni agrarie e i già nove professori che tra noi insegnano agraria.

L'anno giuridico al nostro Tribunale verrà inaugurato il 5 corr., alle ore 11 ant., con un discorso del nuovo Presidente cav. Deola.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 1 gennaio:

(a.s.) *Elargizione* — In occasione del capo d'anno il signor Crescini dott. Igino, chirurgo primario di questo Ospitale Civile, con gentile pensiero ha offerto lire 25 a vantaggio dell'erigendo giardino d'infanzia. Tale atto nobile e generoso trovi imitatori tra i buoni signori di questo Capoluogo.

Cronaca trevigiana

Il primo d'anno a Treviso

Ci scrivono da Treviso 1 gennaio:

Stamattina all'alba la banda militare del 67.o regg.to fanteria e la banda delle Cartiere Brunelli percorsero la Città suonando allegre marcie salutando il nuovo anno nascente.

Più tardi anche l'istituto Turazza uscì con la banda.

Per tutto il giorno fu continuo incessante lo scambio degli auguri d'occasione.

Il Sole volle pure festeggiare il nuovo anno e ci ha regalato una giornata stupenda.

Concerti in Piazza — Oggi la nostra banda municipale eseguì il suo concerto in Piazza dei Signori. Fra altri pezzi eseguì il terzo atto della *Tosca* di Puccini e la *Resurrezione di Lazzaro* del maestro Perosi con ottima fusione e buonissima interpretazione.

Il maestro Tirindelli ebbe soddisfazione d'applausi del pubblico numeroso.

Associazione Giovani Monarchici — E' convocata l'assemblea dei soci per la sera di Sabato, 5, con importantissimo ordine del giorno.

***

La Giunta Provinciale Amministrativa è convocata in Seduta per Giovedì p. v. 3 gennaio 1901.

Fra altro verrà stabilito l'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio Provinciale che avrà luogo entro la prima quindicina del mese di gennaio.

L'*Inaugurazione dell'Anno Giuridico* avrà luogo il 5 di gennaio alle ore 14.

Il Sostituto Procuratore del Re avv. Carleschi farà la relazione dell'anno giuridico testè decorso.

Asta d'Appalto ad unico incanto — In seguito ad autorizzazione 20 volg. N. 13256 dicembre 3. del Ministero dei LL. PP., alle ore 10 del giorno di martedì 22 gennaio 1901, si addiverrà nella R. Prefettura di Treviso all'incanto dei lavori urgenti di riparazione alle stilate del ponte in legno sul fiume Livenza in Motta — per la presunta somma di lire 8956.

Corriere vicentino

LA FINE DEL SECOLO A VICENZA

Ci scrivono da Vicenza 1 gennaio:

Anche Vicenza ha salutato giocondamente la fine del secolo decimo nono; la pioggia continuo ad imperversare fitta fitta per tutta la notte, non valse ad attenuare la letizia dell'avvenimento.

A mezzanotte la piazza dei Signori era affollatissima e il concerto della banda cittadina venne accolto da fragorosi applausi specie quando nel silenzio della notte echeggiarono le note della marcia reale. Sempre affascinante lo spettacolo della Basilica illuminata a variopinti fuochi di bengala; commovente, nella significazione sua mistica e civile il contemporaneo suono delle campane di tutte le chiese della città nostra.

Nella chiesa dei Servi, illuminata a luce elettrica, nel Duomo, accorsero numerosi i vicentini alla mezzanotte per rendere omaggio a Gesù Redentore.

Nel complesso la notte scorsa, nonostante la congiura del tempo, riuscì animata e simpatica e dimostrò ancora una volta l'indole mite e gentile di questa popolazione che in mezzo alle orgie di una fine di secolo ha saputo ispirarsi ad un concetto alto e sereno, religioso e civile.

UNA CRISI ALL'OSPITALE

Corre voce insistente che l'egregio professore Arturo Raffa, chirurgo primario presso il nostro Civico Ospitale, abbia rassegnate le sue dimissioni.

Senza entrare a discutere le cause che possono aver determinato tale rinuncia, io mi lusingo che l'egregio chirurgo, ritornando sul deliberato suo, non vorrà insistere nelle dimissioni continuando a portare al nostro nosocomio l'opera sua intelligente.

ANCORA DELLA DISGRAZIA DI NOVENTA

A completamento della sommaria informazione datavi ieri intorno alla disgrazia di Noventa, aggiungo che la casa crollata in parte crollata è di proprietà dei fratelli Sesson affittata a certo Ghirardello Pietro.

Al momento del crollo una comitiva di contadini — uomini e donne — stavano raccolti in una stalla pel tradizionale *filò*.

Improvvisamente il muro maestro, costruito con mattoni crudi e che reggeva la stalla dalle altre stanze, crollò con grande fragore, seppellendo con le macerie sue la Regina Roncato e procurando lesioni non gravi a tal Ghirardello Lucia.

Gli altri tutti, rimasero miracolosamente incolumi, ma imprigionati sotto le tegole e le travi che provvidenzialmente nella caduta avevano fatto arco, poggiando sul muro opposto.

Alle grida di disperazione dei poveri infelici, accorsero parecchie persone, le quali, praticato un largo foro, poterono, dopo molti stenti, trarre in salvo i rinchiusi, e rinvenire il cadavere della Roncato.

Sul luogo si sono recate le autorità per le constatazioni di legge.

FOLLINA — Ci scrivono 1 gennaio:

Anche qui — come altrove — ieri sera — per cura del Circolo Liberale, soci e non soci del circolo stesso, si unirono a cena per festeggiare la chiusura del secolo decimonono e lietamente inneggiare all'alba novella. *Va sans dire* che ha regnato la più schietta allegria, che furono scambiati diversi brindisi, tutti auspicanti al generale benessere, alla concordia, alla prosperità del nostro paese e al bene della grande patria.

Corriere friulano

FRA UN SECOLO E L'ALTRO

Ci scrivono da Udine 1 gennaio:

Benchè la notte fosse uggiosa alquanto causa una intermittente pioggerella, tuttavia fra le 11 e le 12 in piazza Vittorio Emanuele ed adiacenze si riunirono parecchie migliaia di persone d'ogni età ad ammirare il grandioso faro elettrico del castello ed a sentire il concerto dei bravi bandisti di Nogaredo. Sotto l'arco centrale della loggia di S. Giovanni splendeva una grande scritta a gaz: W il secolo XX. A mezzanotte precisa suonarono le campane, la banda intuonò l'inno, ed un immenso evviva scoppiò da ogni petto. L'animazione durò fin dopo le 2 del mattino: gli esercizi pubblici erano affollatissimi. Stamane la giornata è fredda e ventosa.

— In occasione del primo giorno del secolo il Comune elargì 1500 lire ai poveri, il comm. Volpe 300 razioni di minestra, carne e pane e la contessa Della Torre Felissant lire cento.

Con oggi la gestione del dazio consumo murato viene gestita in via economica dal municipio.

Amore, amore! — In Pradamano, presso Udine, il contadino Abuero Pietro d'anni 29 dopo un alterco avuto con la propria amante, contro la quale esplose, senza ferirla, alcuni colpi di rivoltella, si diede alla fuga e in aperta campagna tentò di suicidarsi tagliandosi la gola con un rasoio. Le ferite che l'Abuero s'inferse non furono gravi, poichè da solo si recò a farsi medicare. Fu giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Per l'esposizione di emulazione fra contadini che si terrà a Fagagna nel prossimo autunno sarà indetta fra pochi giorni presso l'associazione agraria una riunione dei sindaci dei comuni interessati.

Un circolo agricolo degno di encomio è quello di Torreano, al quale partecipano i Comuni di Martignacco, Meruzzo e Pagnacco. Esso conta ben 358 soci, nel 1900 ha venduto ai propri soci materie occorrenti all'agricoltura per lire 13921.99 delle quali 3470.11 pagate con cambiali a 6 mesi, dell'importo medio di ciascuna in lire 70. — Il circolo è presieduto dal conte Ottaviano di Prampero.

Conferenze d'orticoltura e giardinaggio saranno tenute nel gennaio corr. nei locali dell'associazione agraria friulana. Conferenziere sarà il prof. Vecchia, Vice segretario dell'associazione.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 1 gennaio:

Visita d'augurio. — Questa mattina dalla Giunta si sono fatte le solite visite di capo d'anno alle altre autorità e ai principali capi ufficio.

***

Adunanza. — Il Consiglio dei delegati del Consorzio Polesano di destra, è convocato per giovedì prossimo, in seduta ordinaria.

Provincia di Venezia

MESTRE — Ci scrivono 1 gennaio:

In casa Pallotti — Le belle sale dei coniugi Pallotti-Tornieri accoglievano stanotte quanto vi è di meglio nella nostra cittadinanza. La nota gaia ed attraente era data da eleganti e gentili signorine.

Alle 22 cominciarono le danze, che vennero sospese alle 23 e 1/2 per la cena sontuosa imbandita nella sala maggiore lucente e piena di fiori. Allo *champagne* brindarono il Cavalier Ufficiale Berna, il Signor Ferrari, il 8 g. Settimio Magrini e la graziosa signorina Alice Matter. I coniugi Pallotti rivolsero a tutti parole gentili, regalando gli invitati di un elegantissimo almanacco, di fiori e dolci, che per le signorine stavano racchiusi in eleganti porcellane. Poi si ripresero le danze che durarono fino al mattino.

Onorificenza — Mi consta che il capitano Attilio Padovani è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Sincere congratulazioni per la meritata onorificenza.

La questione farmaceutica — Questa benedetta questione che tanto chiasso ha fatto in paese l'anno scorso in quest'epoca ritorna a galla. E quel che è peggio pare ritorni a galla sotto un aspetto ben più grave e nauseante. Siamo arrivati al punto che la Presidenza della Congregazione di Carità, o meglio i suoi *tirafili*, alla vigilia — dico vigilia — della scadenza del contratto coi farmacisti per la fornitura dei medicinali ai poveri mette ai farmacisti il seguente aut-aut: o i farmacisti forniscono i medicinali a *forfait* (?!) per L. 2500 annue, o la congregazione provvederà in altro modo ovvero con altri farmacisti. La cosa è abbastanza grossa e esenta dal far commenti. Mi riserbo però di informarvi meglio in altra mia, tenendovi a giorno delle varie fasi della questione.

CHIOGGIA — Ci scrivono 1 gennaio:

Albero di Natale — Le Signore Bonaldo e Morchio, sempre prime quando si tratta di carità, vollero di persona distribuire gli oggetti di vestiario ai bambini dell'Asilo Infantile.

L'Associazione Monarchica Umberto I. non potrebbe nominare (come si fa nelle altre città) un Comitato elettorale, il quale provvedesse ad inscrivere nella lista elettorale politica-amministrativa coloro dei nostri amici che ne avessero diritto?

Teatro Garibaldi — Da parecchie sere, agisce lodevolmente in questo teatro il Circolo ginnastico acrobatico Cavegna.

NECROLOGIO

A Pavia il signor Giuseppe Necchi, settantenne, ricco industriale, suicida. — A Firenze l'architetto Giuseppe Boccini membro della deputazione provinciale, ingegnere dell'opera del duomo — A Roma l'avv. Nino Panico. — A Cremona la signora Ghisolfi Antonietta nata Gambari. — A Cremona il signor Bazzi Eugenio, capo stazione del tram Cremona-Casalmaggiore, figlio al defunto generale, suicida. — A Brescia il nobile Alessandro Lantieri de Paratico e la signora Elena Cominelli.

A Bergamo, a 25 anni il conte Giuseppe Luigi Passi. Vive condoglianze ai fratelli Conti Alessandro, Fermo ed Enrico-Matteo ed ai congiunti.

Il corpo diplomatico da Loubet

Ieri a Parigi il presidente della repubblica Loubet ricevette il corpo diplomatico per gli auguri di capo d'anno, e tenne un discorso ricordando la esposizione universale e accennando alla solidarietà delle potenze in Cina il che, secondo lui dà diritto di attendere dal secolo nuovo una azione benefica.

Comunicati a pagamento

L'Associazione Mutua fra gli *Agenti di Commercio, Industria e Possidenza* delle Provincie Venete, compie il doloroso ufficio di annunciare la morte del proprio socio

Nob. Dall'Acqua Giusti Giulio

ed avverte i soci che i funerali avranno luogo oggi Mercoledì alle ore 9 ant. nella Chiesa del SS. Salvatore.

Venezia li 2 Gennaio 1901.

Nell'ora 19.ma del giorno 31 dicembre 1900 fulmineo inesorabile malore rapiva all'affetto de' suoi cari

ANGELO COMIRATO
d' anni 58

Economo tesoriere presso il Manicomio femminile di S. Clemente.

I funerali seguiranno il giorno 3 corr. nella Chiesa dei SS. Ermago e Fortunato alle ore 9.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie. Serva il presente di partecipazione agli amici e conoscenti.

Venezia 1 Gennaio 1901.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile*.

Neurasthenine Beard

Medical Society Philadelpia U. S. A. Rimedio contro la *Neurastenia* (esaurimento nervoso, male di capo, insonnia, dolori spinali, malessere ecc.) **Cav. E. Piernandei, Farmacia del Quirinale, Roma**. Il flacone di 50 pillole L. 4 — Si garantisce l'effetto. Provare con un flacone bastevole 25 giorni. Si spedisce gratis l'opuscolo.

La sottoscritta Ditta proprietaria del

Restaurant Antico PAVADA

avverte che il nuovo salone con entrata in Calle Larga S. Marco è stato aperto lunedì 31 dicembre 1900 alle ore 20.

A. Zini e C.

DA UN SECOLO
ai piedi del Ponte Baretteri
esiste l'unico deposito Giocattoli e Regali
per Natale, Capo d'Anno e Befana
Copioso assortimento guernizioni per
Albero di Natale
C. BARERA, Venezia

Prof. G. Dott. Ovio - Padova
Docente d'Oculistica alla R. Università di Padova
Malattie degli Occhi
Consultazioni *private in casa propria*
Via Zitelle 3539 — ore 10-11 e 2-4
Casa di cura: Via Zucco, 3570.

BAMBINI DEBOLI

Come vincere rapidamente la tendenza al deperimento.

Ad assistere alle crisi di nascita dei bambini vengono chiamate le levatrici le quali si trovano subito davanti ad un serio problema, che è quello di assicurare la vita a tanti piccoli esseri che vengono al mondo senza vitalità: deboli e denutriti. Parlando delle loro esperienze professionali, le levatrici danno una speciale accentuazione all'aiuto che esse ebbero dalla Emulsione Scott.

Amalia Allara - Rocca Grimalda

Eccone un caso in proposito:

Rocca Grimalda (Alessandria), 7 novembre 1899.

Uso ordinare da diversi anni, alle gestanti e puerpere, ma più specialmente ai bambini che vengono al mondo deboli e denutriti, la Emulsione Scott e la trovai sempre di somma efficacia.

Ottenni i migliori effetti in casi nei quali si trattava di guarire l'anemia o il rachitismo e il successo che la Emulsione Scott mi diede in queste occasioni, mi spinge a raccomandarla caldamente.

La usai pure con esito felice in costituzioni gracili e che abbisognavano di un vero ricostituente: una mia nipotina che trovavasi in queste condizioni, ingrassò in poco tempo acquistando una florida salute.

Tanto ho il piacere di comunicarvi.

AMALIA ALLARA
Levatrice Condotta.

Oltre rinvigorire il neonato e dargli la vitalità ch'egli non potè acquistare prima della nascita della madre, l'Emulsione Scott nutre e rinforza la madre fornendola di abbondante latte ricco in principi nutritivi onde favorire l'ulteriore sviluppo del bambino. E' meraviglioso il modo col quale l'Emulsione Scott nutre e rinforza; gli stessi risultati non si ottengono certamente da altri preparati. La Emulsione Scott è un rimedio che gode la fiducia di tutte le autorità scientifiche e che nella pratica soddisfa appunto alle loro esigenze.

L'Emulsione Scott è efficace nell'anemia, scrofola, bronchiti, consunzione, tossi e raffreddori cronici e in tutte le forme di deperimento organico.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie. Una bottiglietta originale « Saggio » si spedisce franco domicilio, come campione, contro rimessa di L. 1.50 alla Ditta SCOTT e BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, MILANO.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 60,000,000 - Versato L. 52,000,000

SEDE DI VENEZIA
Via 22 Marzo

OPERAZIONI:

La Banca **riceve** versamenti in:
Conto Corrente a libretto all'interesse del 2 1/2 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 25.000 a Vista**, con un **preavviso** di **un giorno** sino a **L. 100.000** e con **preavviso di 2 giorni qualunque somma** maggiore.
Libretto di Risparmio all'interesse del **3** 0/0 con prelevamento di **Lire 3000 a Vista, L. 5000** con **un giorno** di **preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.**
Libretto di piccolo Risparmio all'interesse del **3 1/2** 0/0 con prelevamenti di **Lire 500 a vista, L. 1500** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**
ed **emette: Buoni Fruttiferi** all'interesse del **3 1/4** 0/0 da 3 a 6 mesi — del **3 1/2** 0/0 da 7 a 12 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**
Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissioni e Cedole scadute pagabili a **Venezia** e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**
Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.
Sconta effetti sull' **Italia** e sull' **Estero, Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**
Fa sovvenzioni su **Merci.**
Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all' **Estero.**
Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**
Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **italiane.**
S'incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli di tutte le borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.
Rilascia lettere di credito sull' **Italia** e sull' **Estero.**
Compra e vende divise estere, emette chèques ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed Oltre mare.
Acquista e vende biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento.
Apre crediti in Conto Corrente **liberi**, contro **garanzie** reali e fideiussione di terzi.
Apre crediti in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti d'imbarco.**
Eseguisce per conto terzi **Depositi Cauzionali.**
Assume il **servizio di Cassa** per conto ed a rischio di terzi.
Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1. Gennaio e 1. Luglio, **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti: gratuitamente,** se pagabili a **Venezia** o presso **qualunque** delle sue Sedi; contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Prof. F. LUSSANA - Padova
Malattie interne e nervose
Consultazioni: **Riviera S. Giorgio 1359** dalle ore 11 alle 12 1/2 d'ogni giorno.
Poliambulanza: Recinto del Santo 4370 tutti i giorni meno la Domenica dalle ore 1 1/2 alle 15.

Zabajon Fontana
BASSANO
Premiato con Gran diploma d'onore e croce del merito.
Unico liquore preparato con **soli rossi d'uova e vino** escluso l'alcool e reso limpidissimo.
Primo fra i ricostituenti indispensabili a persone convalescenti e soggetti a debolezze di stomaco, come da attestati di notevoli autorità mediche.
In ogni bottiglia sono sciolte uova nove e mezza!
Rappresentante pel Veneto il Sig. **LUIGI RONI** *Calle della Fava 5238, Venezia.*

Malattie segrete e della pelle
Dr. L. Spellanzon
Specialista
Abitazione Corte Zorzi, 1973
Medico nell'Ospedale Civile per malattie della pelle
Consultazioni e medicazioni tutti i giorni dalle 1 alle 15 1/2.

GABINETTO DENTISTICO DOTT. BORSATTO
Estrazione denti — radici; applicazione
DENTI - DENTIERE ARTIFICIALI
otturazioni, orificazioni e cura malattie della bocca.
Venezia, Campo S. Angelo, piano primo, N. 3816.

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Assai oppresso, si sarebbe detto che stesse per rendere l'anima.

Il medico gli versò un pò di cordiale sulle labbra, il che gli rese un pò di forze.

— Voi avete parlato di due processi verbali, — disse Briard.

— Vi spiegherò in che consiste il secondo... Riferirete tutti i fatti di questo duello tali come sono avvenuti... l'insulto fatto all'onore di Pontalès e il mio intervento. Firmerete e firmerà pure Pontalès. E il signor Jaquelain farà lo stesso... Può ben concedermi questo, — aggiuse il generale con un doloroso sorriso.

— Firmerò, — disse Jaquelain, — ma Pontalès forse si rifiuterà, poichè metterebbe così il suo onore nelle vostre mani.

— E' quello che voglio, — disse con voce fioca il ferito, — egli firmerà.

— E che farete di questo processo verbale? — domandò Jaquelain.

— Lo consegnerete a me... e, se muoio prima di ricerverlo dalle vostre mani, lo rimetterete a mio figlio Giorgio... Ma vorrei vivere soltanto due giorni, non di più... Dottore, fatemi vivere ancora due giorni, lo potete?

— Voi avete perduto un giorno intero, parlando come avete fatto, — disse il medico con tristezza.

— Dovessi perderne un altro... bisogna che continui...

— Riposatevi alcuni minuti.

Il ferito ubbidì. Il medico lo sosteneva sempre.

I testimoni e Jaquelain si erano allontanati rispettosamente.

— Generale, voi potreste vivere due giorni, tre giorni ancora, forse una settimana, se voleste essere ragionevole e permettermi di ricondurvi al vostro palazzo.

— Se mi sono affrettato a parlare, — disse Cheverny, — è perchè avevo paura di morire.

— Mi credete?

— Sì, ma se cado in una sincope, se non riacquisto i sensi... ciò equivale a essere morto...

— Poichè occorre che viviate almeno due giorni, procurerò di farvi vivere nel pieno possesso della vostra intelligenza, generale.

— Siete sicuro di riuscirvi?

— Sicuro... chi può esserlo mai di una cosa simile? — disse il medico.

Il generale emise un profondo sospiro.

— Soffro molto, — diss'egli con voce debolissima. — Fate di me ciò che volete... le forze mi abbandonano.

Il dottore non se lo fece ripetere due volte.

— Signori, — diss'egli ai testimoni, — il ferito non potrebbe parlarvi più a lungo, senza che vi fosse pericolo immediato... Lo trasporterò nel suo palazzo.

Fecero avvicinare una vettura. Briard e il dottore vi adagiarono il generale.

Questi sembrava morto.

Allora soltanto Pontalès parve ritornare alla vita, risvegliarsi, riacquistare l'intelligenza delle cose così gravi che avvenivano intorno a lui.

Stese le braccia verso il gruppo degli uomini che circondavano colui che si era sacrificato per lui.

— Andrea! — diss'egli con disperazione, — Andrea!

Nessuno gli rispose, sia che non lo avessero inteso, sia che non volessero rispondergli.

Allora si precipitò verso la vettura nel momento in cui si metteva in cammino e volle gettarsi sotto i piedi dei cavalli.

I testimoni glielo impedirono.

Lo sciagurato, con gli occhi stravolti, ripeteva:

— E' morto?... E' morto per causa mia, Andrea... Rispondetemi dunque! è morto?

Chavannon ebbe pietà di lui e gli disse:

— No, ma poco ci manca!

— Per causa mia! — ripetè Pontalès.

Gli uomini si allontanarono con disprezzo.

Egli rimase solo nel bosco, poichè Briard aveva accompagnato il medico che poteva avere bisogno di lui durante il tragitto.

Egli era caduto con il ventre contro terra, tenendosi e nascondendosi la testa nelle mani.

— Non ho potuto! non ho potuto! — diceva egli.

E l'idea che Cheverny poteva morire per lui, lo scosse tutt'a un tratto.

— Allora, Andrea avrà sacrificato la sua fortuna per permettermi di ristabilire la mia che avevo compromessa! E questa fortuna la tengo.... non ho ancora potuto rendergliela! Sono suo beneficato! Mi ha reso un servizio che la riconoscenza di tutta la mia vita non potrebbe pagargli... E, non contento di questo, mi salva l'onore... Il mondo avrebbe conosciuto domani la mia viltà... Grazie ad Andrea, non la conoscerà... E ciò senza dubbio gli costerà la vita! Che cosa ho dunque fatto per meritare quest'amicizia? Niente!... E che dovrei fare per mostrare che, se sono un vile, non sono un uomo disonesto?...

E disperato, ripeteva:

— Sì, che dovrei fare? Che dovrei fare?

Il generale di Cheverny abitava in via Ampère. La vettura andava al passo e impiegò molto tempo a fare il tragitto. Il ferito era caduto in sincope nel momento in cui era stato trasportato nel calesse da Briard e dal medico.

In via Ampère, quando aprirono il portone, non aveva ancora riacquistato i sensi.

Fu soltanto verso mezzogiorno che ritornò in se.

Briard aveva telegrafato a Giorgio di Cheverny, luogotenente di fanteria, figlio del generale, di guarnigione a Versailles, e il giovane accorse, dopo essersi fatto surrogare da un amico.

Giorgio era un giovanotto di venticinque anni, elegante e distinto, dal viso dolce e serio.

Educato dal generale nell'amore del mestiere delle armi, egli adorava questo mestiere e vi si era consacrato anima e corpo.

Uscito da Saint-Cyr qualche tempo prima della guerra di Crimea, aveva ottenuto di far parte dell'armata incaricata di prendere Sebastopoli.

Davanti a Sebastopoli aveva fatto la sua prima tappa di soldato.

Era stato ferito, e si era guadagnata la croce.

Buono, giusto, amato dai camerati, stimato dai superiori che vedevano in lui un ufficiale di avvenire, doveva portare degnamente il nome di Cheverny, e i soldati e i sotto ufficiali lo adoravano.

Giorgio di Cheverny aveva per il padre, di cui aveva potuto apprezzare da molto tempo le rare qualità e l'alta e vasta intelligenza, una vera adorazione.

Il dispaccio del medico, lo colpiva al cuore.

Era breve e terribile, questo dispaccio:

« Vostro padre è stato gravemente ferito in duello. Venite senza perdere un istante ».

Ed era venuto.

Quando giunse, il generale aveva riaperto gli occhi e riacquistato i sensi.

Riconobbe il figlio e gli stese la mano.

Giorgio scoppiò in singhiozzi e cadde in ginocchio vicino al letto del malato.

— Padre mio! padre mio!

— Figlio mio! — mormorò il morente, con voce debole.

E i suoi occhi velati esprimevano una gioia ineffabile.

Siccome Giorgio, in ginocchio, non poteva in quel momento sorprenderlo, Cheverny fece un segno al medico, appoggiò un dito alle labbra.

Egli non poteva dire ad alta voce:

— Vi raccomando di non raccontare niente a mio figlio di quello che è avvenuto.. Niente, mai!

Il medico vide il segnale, col presto di accomodare le lenzuola e le coperte, si chinò sul malato.

— Avete compreso? — gli sussurò il generale all'orecchio.

— Ho compreso.

— Mi giurate di tacere?

— E' veramente necessario?

— Sono solo giudice... ve l'ordino.

— Ebbene! siate tranquillo, ve lo giuro.

Giorgio, singhiozzando, sempre in ginocchio, non aveva sorpreso nulla di questo rapido colloquio.

Cheverny cercò di sorridere:

— Non dimenticate, dottore, che mi occorrono due giorni di vita.

(*Continua*)

ANTICANIZIE MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Senza macchiare nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Lire 4 la bottiglia.
2 bott. L. 8 — 3 bott. L. 11
franco di porto
Deposito generale:
MIGONE e C.
via Torino 12. MILANO

CLINICA VETERINARIA - Mestre

diretta dal Cav. Sanfelici D.r Luigi.
Stabilimento unico nel Veneto fornito di apparecchi terapeutici i più recenti.

Premiata Distilleria ARTURO VACCARI

LIVORNO (ITALIA)
DOMANDATE:
CREMA CIOCCOLATO GIANDUIA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiati Attestati Medici
Massime Onorificenze
ed Ordinazioni Ricordanti
Fuori Concorso Parigi, Parigi-Nizza e Bordeaux
Medaglia d'Oro, Parigi 1900.

CRELIUM

(Sapol antisettico di sciolta preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

Precauzioni igieniche

Disinfettante sicuro e non pericoloso

Profumato

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo espandersi di taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.), è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il Medico nelle condizioni di avere sottomano, un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentre, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento. Il Crelium è poi un sapone di odore sano e gratissimo.

Il Sapol Crelium si vende dalla Società **A. Bertelli e C.**, *Milano, via Paolo Frisi 26, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 2,75 e dodici pezzi L. 9,50, franchi di porto Trovarsi anche presso tutte le farmacie, droghierie e profumerie.*

Per i bambini deboli

L'Olio naturale di fegato di merluzzo

MARCA DI FABBRICA

dei chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**
preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America
indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche, indurimenti glandolari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**
Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.
Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

CARTOLINE ILLUSTRATE della Casa P. Sasso e Figli di Oneglia, acquista o cambia la « Società Cartoline », Torino, via Cavour, 12.

VINI CHIANTI

delle rinomate e premiate Fattorie di
S. E. il Principe Don Piero Strozzi e Nobili Craxler
DI FIRENZE
Fornitori della R. Accademia Navale di Livorno
Filiali e succursali a: TORINO, MILANO, PADOVA, NOVARA, VERONA, ROVIGO, FERRARA, ALESSANDRIA, NOVI LIGURE ed ALESSANDRIA (Egitto).
in Venezia
San Vio, 862; S. Antonino, 3540; Cannaregio 2366
presso la Ditta ANTONIO FOLIN q. GIACOMO
Prezzi correnti

CHIANTI	della tenuta di Valtriano	L.	1.20
»	della tenuta di Nugola	»	1.30
»	della tenuta di Colognole	»	1.40
POMINO	carta rossa dorata	»	1.40
»	carta bleu dorata	»	1.50

al fiasco da litri 2 1/2
Nel prezzo è compreso il fiasco vuoto.
Provare per giudicare!

MALATTIE SEGRETE

Capsule
SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito Generale
S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2257, Venezia
Vendita in tutte le farmacie

LEVAMACCHIE

Sapone al fiele per levare le macchie dalle stoffe

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia delle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. Costa cent. 50 il pezzo grande e cent. 30 il piccolo. Per spedizioni a mezzo posta aggiungere centesimi 15.
N. 3 pezzi grandi L. 1,30; piccoli cent. 80, franco di porto.
In vendita presso tutti i profumieri, farmacisti e droghieri.
Deposito generale da MIGONE e C., via Torino 12, Milano.

STRENNA SORPRESA

sono i biglietti della Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona

perchè con poca spesa si può regalare più di

mezzo MILIONE

Con Decreto Ministeriale 15 Dicembre 1900 - L'Estrazione dei premi venne definitivamente fissata

al VENTI Gennaio 1901

Un biglietto di questa Lotteria deve vincere **250000** lire e può vincere una somma maggiore.
Cento biglietti hanno vincita garantita e possono conseguirne diverse altre importantissime.
I biglietti più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte hanno assicurate, senza sorteggio, delle vincite di consolazione di lire **25000 - 12500 - 5000 - 2000.**

L'ULTIMO ESTRATTO VINCE LIRE VENTIMILA

REGALATE BIGLIETTI E SARETE BENEDETTI IN ETERNO

I 2710 premi, in contanti e esenti da ogni tassa, sono da lire 250000 - 125000 - 50000 - 25000 - 20000 - 12500 - 10000 - 5000 - 2500 - 2000 - 1250 - 1000 - 500 - 260 - 250 - 240 - 230 - 220 - 200 al minimo.

I biglietti interi costano L. DIECI - I mezzi biglietti L. CINQUE - I decimi di biglietto L. UNA. — Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In Verona presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In Genova dalla **Banca FRATELLI CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice, 10. — In **Venezia** presso *Adolfo Toncllo*, cambiavalute, Rialto 25, *Ferdinando Pasqualy* di Antonio successore a Fratelli Pasqualy, via 2 Aprile, N. 5039 e presso *Francesco Ghin*, cambiavalute, Calle Larga S. Marco. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — **Il programma dettagliato si distribuisce gratis. Si avvisa che - Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto** - a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi.

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione, è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

FITTI E VENDITE

Fitti

Piano ammezzati composto di tre bellissime stanze uso studio professionale, volendo anche parte mobilio relativo, affittasi Campo S. Maurizio 2760. Rivolgersi ivi.

PUBBLICITÀ

economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 5)

Diversi

365 Cartoline illustrate a colori. Vedere *L'Almanacco del Nuovo Secolo.* Presso tutti i librai e tutte le Cartolerie. — Una Lira al fascicolo.

4151 — Avessi ricevuto prima dispaccio non sarei arrivata. Vostre azioni, vostri sentimenti complesso gesuiteria ipocrisia egoismo. Dopo rovinatomi avvenire creato inimicizie guastato morale mancaste persino delicatezza. Odiandovi mi abbasserei. Vergognatevi. Augurio anno abbiatevi male fattomi.

N... mio — Rinnovo affettuosi auguri. Bene quanto inteso sempreché bel tempo, diversamente ritardi giorno. Addio tesoro. Bacioni.

Speranza — Auguri affettuosi. Deh! ricordami qualche volta, durante le passeggiate sul via e. Addio. Sii felice conservami un posticino nel tuo cuore da me non compreso.

Premiata Fabbrica a vapore di Biscotti
cav. GAETANO GUELFI
NAVACCHIO (PISA)

La più importante del genere in Italia — Onorificenze in molte Esposizioni internazionali — Esportazioni per tutto il mondo.

SPECIALITÀ
NUOVO BISCOTTO ARANCIO

Anno CLIX — 1901 Giovedì 3 Gennaio N. 3

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiane Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO CALLE CAOTORTA, NUM 3565, e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA Piazza S. Marco 144 - FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via C. F. 102 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Via Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40. III pag. L. 1.50. Piccola cronaca L. 2. Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

ABBONAMENTI

Vedere programma dettagliato nella quarta pagina.

SOMMARIO

del numero d'oggi 3 Gennaio

Esercizio ferroviario e progresso economico — Ancora una smentita sul concordato Sonnino-Giolitti — La giubba di campagna — L'abolizione del dazio comunale a Bergamo — Sciopero di macellai a Monza - L'ultima scoperta - Proverbi veneti.

A proposito di una citazione - I fenomeni astronomici del 1901 a Venezia - Morte improvvisa.

ESERCIZIO FERROVIARIO E PROGRESSO ECONOMICO

Una delle questioni più vaste e difficili rispetto all'Italia, che il secolo trascorso lascia come eredità al secolo nuovo, si è quella riguardante l'esercizio ferroviario. In questi ultimi anni un gravissimo disagio si è fatto sentire nella attività ferroviaria nazionale, disagio, che se è stato cagione di danni e di alti lamenti non è stato finora causa di studi seri e diligenti circa i rimedi che si dovrebbero applicare per toglierlo.

Mentre la nazione economicamente e industrialmente progrediva in modo veramente straordinario e impreveduto, non proporzionalmente progrediva la potenzialità ferroviaria, che, salvo l'accrescimento di qualche chilomero di via ferrata, nel suo complesso restava assolutamente impari ai nuovi bisogni enormemente ampliati, e al nuovo traffico.

Disposta per un movimento molto limitato, la rete ferroviaria invece di ricavare utile dall'incremento economico del paese ne è rimasta in parte imbarazzata, e i nuovi progressi tecnici per trasporti più ingenti e velocità più rapide e l'accrescimento del materiale invece di migliorarne le condizioni e i servigi crearono confusioni e difficoltà nuove.

Oltre a questa nociva sproporzione tra i mezzi ferroviari e i bisogni della nazione un altro problema si presenta da risolvere a noi italiani, quello relativo alla forma di esercizio delle ferrovie scadendo nel 1905 le convenzioni che ora regolano questa materia.

Di questi importantissimi e vitalissimi quesiti interessanti profondamente il nostro avvenire economico, e intimamente collegati l'uno all'altro, si è occupato nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* con un lungo articolo l'ex-ministro Pietro Carmine, articolo di cui non è possibile qui riferire tutti i singoli svolgimenti, ma di cui ci sembra opportuno l'accennare le conclusioni principali.

***

L'on. Carmine comincia col lamentare l'indifferenza del Governo e degli interessati nello studiare queste importanti questioni che pur dovranno essere risolte nel 1905, mostrando la necessità di una preparazione attenta e meditata di norme e cognizioni ben chiare se non si vorrà nel momento ultimo concludere a danno del progresso economico del paese.

All'apatia del Governo ha fatto riscontro nello studio del problema ferroviario l'apatia del paese, malgrado che « industriali, commercianti, Camere di commercio, Amministrazioni provinciali e comunali sollevino ad ogni momento vivi e clamorosi reclami contro i vizi, l'insufficienza, il disordine del servizio ferroviario. La ripetizione frequente e periodica dei fatti che dànno luogo a questi reclami dovrebbe far nascere il dubbio a coloro che si trovano costretti a muoverli, che i fatti stessi siano, almeno in parte, inevitabile conseguenza dell'esercizio ferroviario quale si trova presentemente ordinato e dovrebbe quindi eccitarli, poichè l'esercizio dovrà ricevere prossimamente una nuova sistemazione, a studiare quali riforme sarebbe opportuno introdurvi, onde possa rispondere meglio in avvenire alle esigenze del pubblico. Ma di nessun simile studio si è avuto notizia finora, ed è perciò da temere che, nel determinare le basi del nuovo ordinamento che dovrà essere attivato dopo il 1. luglio 1905, le esigenze del bilancio dello Stato abbiano a prendere completamente il sopravvento sulle ragioni della economia nazionale. »

A parare questi inconvenienti e a difesa della economia nazionale è diretto lo studio dell'on. Carmine, il quale mostrata l'azione influentissima delle ferrovie nella trasformazione economica moderna, tratta poi di tutti i singoli argomenti che alle ferrovie si riferiscano, tariffe, spese di impianto etc., per venire poi a determinare il modo migliore col quale le ferrovie debbono essere esercitate.

***

Tal modo migliore a giudizio dell'ex-ministro Carmine che non vede di buon occhio nè l'esercizio di Stato nè la concessione intera a società private, sarebbe un sistema di appalto nuovo, ma che si allontani meno di quello in vigore dalla concessione intera.

Questo nuovo sistema potrebbe essere quello consistente nel lasciare alla Società esercente l'intero prodotto lordo dell'esercizio, coll'obbligo di corrispondere allo Stato proprietario un canone fisso, e con una partecipazione dello Stato agli utili netti della Società; il quale nuovo sistema avrebbe il vantaggio di eliminare nella massima parte gli inconvenienti dell'ordinamento attuale.

« La sistemazione dell'esercizio di una vasta rete ferroviaria costituisce sempre un problema di difficilissima soluzione, e le difficoltà aumentano notevolmente quando, come nel caso nostro, la forza delle cose trascina ad adottare una forma di ordinamento, di cui mancano quasi interamente altri esempi di pratica applicazione, Il solo esempio di qualche importanza, quello dell'Olanda — dove il problema era assai più facile per la minore estensione della rete e per la natura di quel territorio, che rende la manutenzione e l'esercizio delle ferrovie molto meno difficile, e dove tuttavia ad un contratto analogo alle nostre Convenzioni attualmente in vigore ne fu sostituito uno basato sul principio di canone fisso — raccomanderebbe il sistema patrocinato dall'on. Carmine. Esso non è certamente scevro di difetti; ma coloro che li hanno segnalati, non hanno finora dimostrato in quale altro modo si possa rimediare a quelli molto più gravi emergenti dall'attuale ordinamento.

Tuttavia, se l'adozione del principio del canone fisso semplificherebbe molto i futuri contratti d'esercizio, l'accordo fra le due parti per la determinazone del canone stesso non potrà essere agevolente raggiunto. Il governo tenderà naturalmente a scontare a vantaggio dello Stato anche l'avvenire, prevedendo con una certa larghezza il progressivo sviluppo futuro del traffico; e le Società si ribelleranno ad accettare sopra questo punto rischi troppo gravi, non ostante i probabili maggiori utili che potrebbero ottenere in avvenire.

Questa difficoltà però non dovrebbe essere insormontabile e il contrasto potrebbe essere eliminato colla accettazione da parte del governo di un canone equamente moderato e col determinare con corrispondente equa moderazione la misura d'interesse sul capitale sociale, raggiunta la quale dovrebbe cominciare la partecipazione dello Stato agli utili netti dell'esercizio.

***

D'altra parte il Governo che assumerà la responsabilità di nuovi contratti dovrà necessariamente preoccuparsi delle probabili opposizioni che ne renderanno difficile l'approvazione da parte del Parlamento. Uno dei più valenti scrittori francesi in materia ferroviaria, dopo avere accennato alla grande diffidenza che inspirano alle Camere tutte le convenzioni osserva:

« Quando si tratta di costruire nuove ferrovie, la pressione delle popolazioni finisce sempre per trionfare di quella diffidenza, anche nei casi in cui essa sarebbe più che giustificata. Ma quando si tratta di migliorare il regime di ferrovie già esistenti, quel punto l'appoggio manca; di guisa che si arriva a questo risultato paradossale, che soltanto quando si tratta di accrescere gli oneri dello Stato il Governo è, non solo sostenuto, ma anzi spinto a fare anche di più di quanto vorrebbe, mentre, quando si tratta semplicemente di sostituire un miglior sistema di contratto ad uno riconosciuto difettoso, il Governo stesso sente che qualunque proposta esso sarà per presentare gli procurerà gravi difficoltà ».

Queste parole, scritte per un altro paese, si attagliano esattamente anche al caso nostro. Non possiamo nutrire dubbio in proposito, dopo l'esempio di ciò che avvenne quando si discussero le Convenzioni attualmente in vigore, le quali non avrebbero forse ottenuta nella Camera nemmeno la debole maggioranza con cui furono approvate, se le legge relativa non avesse provveduto anche alla costruzione di nuove linee ferroviarie.

Sotto questo punto di vista la forma nuova del canone fisso è facile che incontri maggiori ostacoli delle convenzioni già bracciate, e se sarà così, se le convenzioni si dovessero con opportune modificazioni modificare sarà stata sempre opera utile mettere in evidenza i difetti intrinseci dell'attuale ordinamento, onde possano essere eliminati in quello che dovrà sostituirlo, onde possa ottenersi che i nuovi contratti siano fatti, per quanto sarà possibile, in modo che a favorire lo sviluppo del traffico si trovi sempre interessato il concessionario dell'esercizio non meno dello Stato e del pubblico.

***

Nei decorsi 15 anni, durante i quali ebbe vigore l'attuale ordinamento ferroviario, si sono accumulate contro le Società esercenti tante recriminazioni e tante ostilità, in parte giustificate — perchè non sempre le società stesse hanno considerato che una azienda privata incaricata di un servizio pubblico deve saper sacrificare un proprio utile d'importaza secondaria ad un rilevante vantaggio del pubblico; — in parte non giustificate — perchè spesso sono stati attribuiti a colpa delle Società inconvenienti derivanti inevitabilmente dalla natura del rispettivo contratto. Queste ostilità, congiunte alla gelosia verso le grosse Società che si fa strada facilmente nei Parlamenti, contribuiranno a rendere difficile l'approvazione di nuovi contratti, se non interverrà un forte movimento dell'opinione pubblica a suggerire dapprima le basi di questi nuovi contratti, e a domandarne poi la sanzione nell'interesse del pubblico. E se nuovi contratti, qualunque essi sieno, dovessero avere contrario il voto dell'una o dell'altra Camera, saremmo inevitabilmente trascinati ad un nuovo esperimento dell'esercizio di Stato, e vi saremmo trascinati nelle peggiori condizioni possibili; perchè, se ad esso si dovesse arrivare, sarebbe preferibile che vi si andasse di proposito deliberato e con sufficiente preparazione, la quale mancherebbe certamente, quando l'esperimento si dovesse intraprendere solo tanto per l'impossibilità verificatasi improvvisamente all'ultimo momento di applicare qualunque altro sistema di esercizio.

Questo pericolo non potrà essere scongiurato se non interverrà sollecitamente un vivace movimento dell'opinione pubblica, e se non si muoveranno tosto a promuoverlo le rappresentanze degli interessi che hanno maggiori rapporti col l'esercizio delle strade ferrate.

I Reali al Senato

Ci telegrafano da Roma 2 gen. sera:

Agli auguri del Senato il Re rispose col seguente telegramma a Cannizzaro:

Accetto di grato animo gli auguri del Senato del Regno in nome anche della Regina e mando a lei e agli onorevoli colleghi i ringraziamenti cordiali per i voti di benessere.

In nome di Margherita rispose il marchese Guiccioli così:

Gli omaggi e gli auguri del senato inspirati a quella fede onde l'illustre consesso ebbe a dare alla Regina Madre ripetute prove giungevano graditissimi alla M. S. che di cuore ringrazia lei e gli onorevoli colleghi.

La giornata del Re

Ci telegrafano da Roma 2 gennaio sera:

Il Re stamane, accompagnato dal generale Brusati, è andato a caccia a Castelporziano ed è tornato al Quirinale nel pomeriggio.

Rudinì non va a Parigi

Ci telegrafano da Roma 2 gen. sera:

Dichiaransi infondate le voci di nomina del Rudinì ad ambasciatore a Parigi, posto che il conte Tornielli lascerebbe per Londra.

Rudinì si tratterrà ancora a Parigi per le condizioni di salute della signora che si contuse una gamba scendendo da carrozza a Pachino (Noto).

L' « Index Fbrorum prohibitorum »

Ci telegrafano da Roma 2 gen. sera:

E' prossima la pubblicazione dell'edizione riveduta dei libri permessi dall'« Indice ». Il volume comprenderebbe soltanto le opere pubblicate dopo il 1600.

Alla divisione delle terre

Ci telegrafano da Roma 2 gennaio sera:

Stamani sessanta contadini si sono recati nella tenuta di Vallebaccano presso Campagnano ponendosi arbitrariamente al lavoro nelle terre del principe Chigi. L'assessore Cappelli si è portato sul posto con carabinieri e guardie e allora i contadini si smisero dal lavoro minacciando di ritornare domani se non si provvede lavoro con conveniente compenso.

Il nuovo secolo fra gli italiani a New-York

Ci telegrafano da Roma 2 gen. sera:

Telegrafano alla *Tribuna* da New York che la scorsa notte si tennero infinite riunioni di italiani, specialmente operai per festeggiare il nuovo secolo. Si inneggiò ai Sovrani d'Italia e alla Regina Margherita.

Continuano gli arresti di anarchici per l'attentato contro il capo della polizia Barre che migliora.

La r. n. « Cariddi »

Ci telegrafano da Roma 2 gen. sera:

Secondo i calcoli approssimativi i danni della r. n. *Cariddi* ascendono a 300 mila lire, compreso il materiale ricuperabile.

La *Corrispondenza Politica* annunzia che il comandante della *Cariddi* sarà sottoposto al consiglio di disciplina.

La *Cariddi* nel naviglio dello Stato porta la denominazione un poco vaga di nave sussidiaria di III classe, una categoria di navi che contiene un po' di tutto: la *Città di Milano* nave telegrafica, l'*Europa* distillatore, il *Rapido*, il *Messaggero* (a ruote!!) navi perfettamente inutili, e la *Governolo* moderna e buona cannoniera.

Tutte le marine, sopratutto quelle delle nazioni coloniali, hanno delle piccole navi costruite in legno, perchè in mari tropicali è incomodo l'abitare le navi in ferro, poi le carene in ferro si incrostano grandemente, logorandosi e facendo perdere alla nave la velocità sua, che vien magari ridotta alla metà. Invece le carene in legno si fasciano in rame, od in zinco, od in metallo giallo, e così si mantengono pulite per qualche anno. Finalmente tutte le piccole, e spesso le grandi avarie, agli scafi di legno si possono riparare, o completamente od alla meglio, coi mezzi di bordo o con quelli che si possono trovare dovunque; mentre per gli scafi in ferro occorre l'immissione del bacino, o per lo meno il concorso di una officina meccanica e di una maestranza speciale.

Gli inglesi hanno una grande quantità naturalmente di queste navi, e le chiamano *sloops* e *cannoniere* quelle minori.

La *Cariddi* fu costrutta — contemporaneamente alla sua gemella, la *Scilla* — nel cantiere di Castellamare, usando del buonissimo legname, mentre la sua macchina e le caldaie erano fornite dall'industria privata, e nel 1876 veniva varata.

Lunga metri 57,65, larga metri 8,72, immersa a prora metri 3,55 e a poppa 4,29, la *Cariddi* aveva un dislocamento di tonnellate 1101. Dunque non era che un guscio di noce paragonabile ad un vecchio *bark* genovese dell'epoca, di circa 600 tonnellate.

Ed era infatti attrezzata a *bark* la *Cariddi*, poichè portava vele quadre al trinchetto ed alla maestra, e vele auriche alla mezzana; insomma un « brigantino a palo » nella nomenclatura italiana. Su questo guscio di noce, dotato di completa alberatura, e costrutto per navigare a vela, si cacciò una poderosa e pesante macchina di 844 cavalli di forza! Così la *Cariddi* si poteva definire: un bastimento costrutto per navigare a vela coll'incarico di portare a spasso una inutile e pesante macchina a vapore. E questa macchina con tutta la sua potenza di 844 cavalli, essendo le linee dello scafo quelle di un veliero, allorchè agiva a tutta forza non imprimeva che nove nodi all'ora alla *Cariddi*, ma in compenso consumava circa 25 tonnellate di carbone al giorno delle 130 che ne poteva portare la nave!

Ingombrato il meglio della nave dalle caldaie e dalla macchina, e dai carbonili, che margine doveva rimanere alle artiglierie, e quali comodità all'equipaggio?

Ben poco si capisce! Così le artiglierie furono ridotte a due cannoni da 12 centimetri, 4 Nordenfelt da 57 m/m e 4 Hotchiss da 37 m/m; e quanto all'equipaggio poi si fece quello che si potè. La nave avendo una completa alberatura abbisognava di marinai per le manovre e di fuochisti per le caldaie; così si pigiarono sulla *Cariddi* uno stato maggiore di 9 ufficiali ed un equipaggio di 102 fra sotto ufficiali e marinai.

Se la *Cariddi*, paragonabile ad un bastimento mercantile di circa 600 tonn., l'avesse costruita un privato, calcolando macchine, caldaie, artiglieria, sarebbe costato a quell'epoca dalle seicento alle seicento cinquanta mila lire, alla R. Marina invece è costata L. 1.637.899. Vedere l'annuario ufficiale per credere!

La *Cariddi* navigò discretamente prima nell'Egeo e nel Tirreno, e navigò a vela contribuendo all'istruzione marinara dei nostri ufficiali, che non possono compiere completa, nè sulle corazzate, nè sugli incrociatori, nè sulle cannoniere, per la semplice ragione che tutti questi tipi di navi non hanno nè alberi, nè vele.

Poi nelle continue crociere nel Mar Rosso servì agli eccellenti studii idrografici che vi compì la nostra marina.

Varie

Ci telegrafano da Roma 2 gen. sera:

Domani nella grande sala del palazzo Altieri avrà luogo l'inaugurazione del nuovo anno giuridico alla Cassazione. Parlerà il senatore Pascale.

— Cominciarono al Pantheon gli addobbi per i funerali di Re Vittorio Emanuele pel 15 corrente.

— Stamane l'on. Saracco ebbe una lunga conferenza con Chimirri e stasera con Gallo.

— A metà gennaio si adunerà il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica per trattare dei pareggiamenti delle scuole, delle abilitazioni all'insegnamento, delle iscrizioni universitarie e dei quesiti sui provvedimenti disciplinari.

Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da Roma 2 gennaio, sera:

Il Bollettino delle Finanze pubblica la graduatoria nel concorso a 120 posti di volontario negli uffici esecutivi delle imposte dirette. Vi noto come 10. Bottaino, 68. Boldrini, 76. Pacher, 87. Boeche che sostennero gli esami a Venezia.

Pontemezzo Intendente di finanza ad Alessandria è trasferito a Padova, Tonini ufficiale di scrittura alla manifattura tabacchi a Venezia è trasferito a Roma, Paganini idem da Napoli a Venezia, Carli ricevitore di registro a Bardolino è promosso e destinato a Castiglione del Lago.

ANCORA UNA SMENTITA sul concordato Sonnino-Giolitti

La smentita data dall'*Italie*, e da noi riferita, intorno alla voce sparsa da qualche giornale di pratiche iniziate dall'on. Sonnino coll'on. Giolitti, per mezzo dell'on. Luzzatti, per una eventuale combinazione ministeriale sulla base Sonnino Giolitti; viene riconfermata dal corrispondente romano della *Sera*.

Sonnino — secondo questo giornale — non ha offerto a nessuno nè direttamente, nè per mezzo d'incaricati, alcun portafogli, nè ha mai pensato di accaparrasi l'adesione ed il concorso di nessuno, nella eventualità di una più larga crisi ministeriale.

L'on. Sonnino non ha avuto alcun incarico a tale scopo, nè è uomo da prenderselo da sè. Meno che mai poi — se non fosse una fiaba la notizia per sè stessa — egli avrebbe pensato di rivolgersi all'on. Giolitti dal quale dissente profondamente in parecchie delle questioni fondamentali ora sul tappeto, come è anche dimostrato dalla nota lettera dell'on. Giolitti in risposta al *Quid Agendum* dell'illustre capo del centro.

La notizia per ciò è una invenzione, e deve ritenersi tale, anche nei riguardi di una eventuale iniziativa personale dell'on. Luzzatti.

Si attribuisce questo *canard* — sempre secondo il corrispondente del giornale milanese — al pio desiderio di qualcuno di creare delle difficoltà a quell'opera di concentrazione delle forze costituzionali sincere, cui attendono gli onorevoli Sonnino e Luzzatti, coadiuvati dai loro più intimi amici: difficoltà che hanno origine nelle antipatie di qualche maggiorente del partito costituzionale, allarmato della possibilità e della paura di essere lasciato in disparte, in una non improbabile combinazione.

CRONACA ESTERA

Situazione scabrosa nel Sud-Africa

Capetown 2 — La situazione nella Colonia è considerata grave; i ministri tennero consiglio straordinario e studiarono l'opportunità di estendere lo stato d'assedio.

Il parlamento coloniale fu prorogato fino al 4 aprile.

Cradok 2. — Il telegrafo venne tagliato in parecchi punti presso Carnarvon. Rinforzi considerevoli sono giunti dal nord a Somers e dall'ovest a Beaufort.

Capetown 2 — Confermasi l'arrivo dei boeri a Roodehoogte al sud di Middelburg, dove sono giunti importanti rinforzi.

La crisi spagnuola

Madrid 2 ore 6 pom. — Secondo i giornali la crisi ministeriale fu aggiornata perchè la questione relativa all'aumento delle forze navali si risolverà conformemente ai desideri del ministro della marina.

Da Parigi

La Francia e il telegrafo sottomarino — Fogazzaro — Morto per esser fatto cavaliere — Ciò che si impara a Berlino — Auguri per fonografo.

Ci telegrafano da Parigi 2 gennaio sera:

Quaranta deputati presenteranno il progetto di una vastissima rete telegrafica sottomarina mondiale che costerebbe 120 milioni.

— Il *Figaro* in un lungo studio di Paul Maurice sulla letteratura italiana assegna al Fogazzaro il secondo posto.

— Si ha Tolone che il medico di marina Nogre apprendendo la sua nomina a cavaliere della legione d'onore provò tale gioia che morì di aneurisma.

— Il generale Hartschmidt ha ultimata l'inchiesta sul caso del tenente Tinan messo in quarantena da compagni in seguito al viaggio fatto a Berlino donde recava la convinzione che l'imperatore e la Corte conoscevano l'innocenza di Dreyfus.

L'inchiesta diede risultati favorevoli per il Tinan tantochè fu inscritto nei quadri di avanzamento.

— Gyp, Rochefort, Coppée, Lemaitre, Drumont e altri amici nazionalisti di Deroulède e Habert inviarono loro per capo d'anno alcuni grafofoni con cilindri contenenti fonogrammi di augurio.

Deroulède e Habert risposero con un telegramma di ringraziamento.

Un proclama di De Wet

Telegrafano da Bloemfontein che Cristiano De Wet in un recente proclama ai ai *burghers*, ha detto: « Al decimo dei comandamenti di Dio, si deve fare quest'aggiunta: « *Ama il tuo vicino e odia l'inglese* ».

Molto sintetico De Wet, ma assai poco... Cristiano.

Il testamento di Andrèe

Alcuni giorni fa, ebbe luogo una cerimonia molto triste: l'apertura del testamento di Andrée per domanda di una sorella, che, dovendo partire per l'America, dove va a stabilirsi, aveva assoluto bisogno di sistemare i suoi interessi. D'altra parte anche il fratello dell'esploratore, ingegnere a Goetheborg, ha creduto di dover rompere il suggello al testamento, essendo intimamente persuaso della sua morte.

L'apertura avvenne con una certa solennità in casa del notaio Harthins. I due unici strett. parenti, il fratello e la sorella, vi assistevano con parecchi cugini e conoscenti.

Il notaio colle forbici fece saltare lo spago, suggellato con ceralacca nera, avvolgente un pacco di carte. Parecchie di queste erano avvolte in buste con sopra scritto: *Da bruciarsi senza leggere*. Altre contenevano lettere di persone note nella scienza, che lo eccitavano a compiere il viaggio aereo per la scoperta del Polo. Si vede che, in caso di disgrazia, Andrée aveva voluto conservare quei documenti, che erano in certa maniera una difesa della sua esplorazione sovercchiamente ardita.

Sotto una lettera dello scienziato francese De Fonvielle, in cui si facevano alcune restrizioni al progetto, vi erano poche righe scritte a *lapis* dall'Andrée, dove si diceva: « Probabilmente egli ha ragione, ma oramai è tardi, e non vi è più tempo per pentirsi. »

Il testamento cominciava così: « Questo testamento che scrivo oggi sarà probabilmente il mio unico e valido testamento. Alla vigilia di arrischiarmi per un viaggio dei più perigliosi che ricordi la storia, mi sembra sentire un presentimento che mi dice che un tale viaggio sarà la mia morte. »

Dopo alcuni legati assai piccoli, Andrée dichiara di lasciare la sua esigua fortuna, di poche migliaia di lire al fratello, e alla sorella.

La libreria, ricca di opere scientifiche, è lasciata al fratello coll'obbligo di rimetterla a qualche biblioteca popolare, che manchi di opere di geografia e di scienza.

PROVERBI VENETI

Il maestro Giovanni Bianchi, in edizione Bernardoni di C. Rebeschini e C. ha pubblicato una nuova raccolta di proverbi veneti, comprendendo in essa quelli già riuniti da altri autori, aggiungendone di nuovi, illustrandoli con massime e sentenze.

Il compilatore si è servito del Codemo, del Pasqualigo, del Dal Medico, del Musatti, del Boerio, ordinando i frutti delle loro ricerche in modo logico e chiaro.

A spogliare questa interessante raccolta, vi si trova infuso quel senso di acuta e lepida osservazione che tradizionalmente caratterizzò le passate generazioni, quando c'era più tempo da pensare e da calcolare il prisma della vita nei suoi vari fenomeni.

Il tempo dei proverbi è passato: non v'è più spazio nelle occupazioni molteplici ed affrettate dell'uomo moderno, perchè possa far dei porverbi: non può neanche metterli in pratica! Tanto più interessante la lettura di questi frutti di sapienza del passato, che trovano la loro applicazione in ogni momento e in ogni atto della vita; espressione talvolta ingenua, ma più spesso furbescamente arguta che interpreta diuturni casi rinnovantisi nella vita cittadina o famigliare, nei costumi sociali, nella necessità di convivenza, nello svolgimento delle occupazioni professionali, nei difetti della natura umana.

Non che la recente pubblicazione porti un nuovo e grande contributo allo studio sui modi proverbiali veneti; ma certo il modo con cui è ordinata offre al lettore uno stimolo a leggerla, a ponderarla, a teneria vicino, per l'intimo e fugace godimento di adattare la osservazione degli avi ai casi dei nipoti. Se non altro per dimostrare a sè stessi, che nulla di nuovo succede al mondo; che la natura umana è sempre la stessa; e che passare di secoli, di generazioni, d'usi, costumi, idee, lascia sempre incambiata questa nostra scorza avvolgente organi di pensiero e di vita che — nella eguaglianza delle proprie funzioni — mantengono l'andamento antico, atavistico, all'una e all'altra.

***

Quante massime utili nei proverbi, guide alla vita nelle sue molti fasi.

Notiamone qualcuna.

Per l'abitazione a Venezia. Si tratta di scegliere il piano della casa, in relazione alla speciale conformazione topografica ed edilizia di questa città, e — si capisce — non per i pochi che hanno la fortuna di avere davanti alle loro case largo spazio:

— El primo a nissun, 'l secondo al nemigo, 'll terzo a l'amigo, 'l quarto per ti.

E qua e là nelle trecento pagine:

— Frua la bareta chi se la cava a tuti.

— A sto mondo xe rispetai, chi ga bezzi ingrumai.

— Avaro agricoltor no se fa signor.

— Dona che lata no se sa se la sia savia o mata.

— I mati fa le feste e i savi le gode.

— Amigo de ventura dà molto da far e poco dura.

— L'amor del mariner no dura un'ora
Per tuto dove el va lu s'inamora
E se l'amor del marinar durasse
No ghe sarave amor che gh'impatasse.

— L'amor fa passar el tempo, e 'l tempo l'amor.

— A muso belo par bon ogni capelo.

— Chi paga avanti 'l trato, ga 'l servizio mal fato.

— A Venezia no nasse gnente, ma se trova de tuto.

— Chi ga creanza la campa, che no ghe n'a la campa megio.

— Un bel sentar fa una dona bela.

— Chi ga razon, xe bon per diese.

— Chi te vol ben te fa pianzer, chi te vol mal te fa rider.

— Chi fabrica d'inverno, fabrica per l'eterno.

— Balar co la so femena, xe come magnar polenta e fortagia.

— Bezzi e roba sconde la goba.

— Chi no! po, sempre vol.

— Acqua sporca no lava.

— I difeti xe come i odori; i li sente più chi ghe sta atorno, che chi li ga.

— Palo, fa paluo.

— El formagio a marenda l'è oro, a disnar argento, a çena piombo.

— Co se fa quel che se pol, se fa quel che se deve.

— Chi tuto nega tuto confessa.

— Chi no ubidisse la bona mare, ubidirà la cativa maregna.

— Una nose par saco, una dona par casa.

— Nè menestra rescaldada nè serva ritornada.

— Chi ben dona caro vende.

— Una casa senza dona, l'è una lanterna senza lume.

— L'omo che no se misura vien misurà.

— Acqua e fogo, boni servitori e cativi paroni.

— Un aseno de vint'anni xe più vecio de un omo de sessanta.

— De istà tuti i barcaroli xe compari.

— Fioi picoli, fastidi picoli. Fioi grandi, fastidi grandi.

— Se volè saver come la xe stada, domandèghe al più picolo de la casa.

— Barca rota ga sempre contraria.

— La fortuna no vol far anticamera.

— Quando vien i macaroni in boca tuti li sa magnar.

— No gh'è bon cavalo che no scapuzza.

— Chi zoga par bisogno, perde par necessità.

— Roba de loto la va de troto.

— Senza spia no se ciapa ladri.

— Chi tol medicina senza mal intaca el capital.

— Chi no sa far no sa gnanca comandar.

— Le bestemie va sora chi le dise.

— Megio deventar mori che rossi.

— Le pignate vode xe quele che sona più forte.

— Giudizio xe morto mato.

— Se zenaro no zeniza
E febraro no febriza;
In marzo zenisa
e febriza e marzisa.

— I colombi prima de coar i se fa el nio.

— Xe pi fadiga far el sior senza mezi, che laorar tuto el zorno.

— Famegia, amorosa, famegia prosperosa.

— Chi ga un amigo, ga qualchedun, e chi ga un parente no ga nissun.

— A sto mondo bisogna adatarse, cambiarse o desperarse.

— Carne che se destira (alludesi al poltrone) no val tre schei a la lira.

— Chi se cava el sono no se cava la fame.

— Co le vecie no se se intriga mai.
— Cafè negro come la note, dolçe come l'amor, caldo come l'inferno.
— Roba trovada e no consegnada, la xe meza robada.
— Un vizio costa più de do fioi.
— Basta voler, se fa tuto — che parafrasa Dante:

Di buon voler nasce mercede

Riportando alcuni fra i meno popolari delle centinaia e centinaia di proverbi riprodotti e raccolti, diamo esempio soltanto della varietà di essi e della profondità di esperienza celata sotto le brevi parole.

Più che un diletto, la lettura e la ponderazione dei proverbi sono un monito ed un insegnamento proficuo.

SIBYL

CRONACA ITALIANA

I funerali di De Vito

Ci telegrafano da Roma 2 gen. sera:

I funerali del cav. De Vito, ex capo divisione ai lavori pubblici, ebbero luogo stamane e furono splendidi. Numerose le corone; reggevano i cordoni l'on. Lacava, De Martino, Beroaldi, Barbarisi, Longhi, Bisso, e il tenente colonnello del genio Rocchi; seguivano i figli i parenti e gli amici.

Frate Flamidien

Ci telegrafano da Roma 2 gen. sera:

Trovasi a Roma, al collegio Carissimi, in piazza di Spagna, il frate francese Flamidien, noto pel celebre processo di Lilla che si tenne l'anno scorso.

Altri particolari sull'arresto dell'avvocato Spano a Milano

Ci telegrafano da Milano 2 dicembre sera:

Ricorderete che nel febbraio del 1899 l'avv. Spano, arrestato l'altra sera, fece arrestare nella nostra città, l'ex deputato Bonavoglia, sotto l'imputazione di avergli truffato 30 mila lire, rilasciandogli delle cambiali.

Il Bonavoglia lo aveva adescato col miraggio di eleggerlo suo procuratore generale e di autorizzarlo a vendere gli oli e i vini delle sue possessioni, le quali, in realtà, non esistevano. Però il Bonavoglia — che attende, nelle prigioni di Salerno, di essere giudicato — sosterrebbe di non aver ricevuto tutte le 30 mila lire di cui sopra, bensì soltanto una parte di quella somma e anche questa a titolo di prestito.

Le persone, che conoscevano molto davvicino l'avv. Spano, si chiedevano e gli chiedevano, molto sorpresi, dove mai egli avesse potuto trovare una somma così vistosa.

L'avv. Spano è noto anche politicamente. Nelle ultime elezioni infatti egli si portò candidato, nel collegio di Tempio (Sardegna) e fu sconfitto. Ora egli stava per costituire una Banca di credito sarda a Milano, della quale aveva già diffuso il progetto di statuto, e girava attorno a Milano, per acquistarsi credito.

Lo Spano era entrato in relazione coi conti di Germignano fino dal 1898 ed era riuscito ad accaparrarsi tutta la loro fiducia. Esponendo un giorno alla contessa Faussone del Castillo, il suo progetto circa la progettata Banca sarda, le dava ad intendere che il Papa avrebbe sovvenuto l'istituto in parola con cinque milioni e il Re con 500,000 lire; e la contessa gli aveva creduto!

Entrato così nelle piene grazie di quella nobile famiglia, l'avv. Spano potè avere prima la procura generale della contessa Gabriella Cardenas, poi quella della suocera contessa Del Castillo.

Valendosi di tale procura egli ritirò 50,000 lire, che erano collocate in modo sicuro a Torino presso i conti di Saluzzo, allo scopo di investirle in due mutui — come ebbe a dichiarare lui — uno di 35,000 lire a favore di suo padre, in Sardegna, e l'altro di 15,000 — in quinta ipoteca — a favore di un tale Luri di Bergamo. Inoltre erasi fatto rilasciare un certo stato di usufrutto della contessa Gabriella di 7000 lire di rendita, che aveva impegnato e che potè essere riscattato dall'avv. Lillia, che patrocina ora le due contesse. Lo Spano ebbe poi 100.000 lire in valori, titoli di rendita e obbligazioni austriache dalla contessa Del Castillo. Questi titoli dovevano servire per controllare della nuora e per assicurare una rendita di 3000 lire al conte Luigi.

Presa dai primi sospetti la contessa Del Castillo incaricò l'avv. Lillia di chiedere la resa dei conti all'avv. Spano. E questi presentò una ricevuta di 45.000 lire, portante la firma della contessa Del Castillo. Da codesta ricevuta risulterebbe che la contessa Del Castillo ritirò da lui tanti titoli per quella somma. L'avvocato Spano poi prometteva di consegnare gli altri valori, che dovevano trovarsi nelle sue mani.

L'avv. Lillia gli consentì il termine di un giorno per tale consegna e si recò intanto a Como ad informare la contessa Del Castillo dell'inizio delle pratiche.

La contessa, all'udire la storia della ricevuta delle 45.000 lire, cascò dalle nuvole e sostenne di non avere mai firmato un documento simile. In seguito a tale recisa asserzione l'avv. Spano fece spiccare una citazione a rito formale contro la contessa Del Castillo, invocando dal tribunale di Como l'approvazione della ricevuta in discorso.

Nella stessa citazione inoltre l'avv. Spano dichiara che gli altri valori egli dovette adoperare per far fronte alle spese, le quali, secondo quanto espone la contessa, non arrivano alla somma di 90 mila lire.

Il fatto di questa citazione fece traboccare il calice, giacchè la contessa Del Castillo, senza indugiare, ieri stesso veniva a Milano, e parlando con l'ispettore cav. Montmasson della questura centrale faceva la sua denuncia contro l'avv. Spano, che veniva quasi subito arrestato, come riferimmo più sopra, dal delegato Contini.

L'avv. Spano di laureò nell'Università di Torino. Era a Milano da molti anni e menava vita di lusso. Nello studio oltrecchè l'avv. Venturini, quale suo sostituto, egli teneva anche tre o quattro commessi.

A proposito dei precedenti suaccennati, l'avvocato Spano fu coimplicato anche in un processo per truffa, in danno di tal Vacchini, e fu assolto per insufficienza di prova assieme ad un altro avvocato, noto nel mondo losco milanese e già condannato successivamente per ricettazione dolosa.

Pel fatto poi della falsificazione della licenza ginnasiale, l'avv. Spano — allora giovanetto —

Echi di un delitto a Roma
Sciopero

Ci telegrafano da Roma 2 gen. sera:

Ricorderete che presso la tomba di Nerone si trovò barbaramente assassinata dentro a un fontanile la contadina Filomena Valentini e che si arrestò quale presunto assassino certo Nicoletti pregiudicato. Dopo 40 giorni di istruttoria stamane il Nicoletti fu scarcerato; l'orribile delitto è ancora avvolto nelle tenebre.

— Oggi 300 operai addetti al policlinico a causa della diminuzione di lavoro scioperarono: una commissione si recò dall'on. Branca e gli lasciò un promemoria.

L'abolizione del Dazio consumo a Bergamo

Nel 4 maggio 1897 il Consiglio Comunale di Bergamo deliberava l'abolizione del Dazio Consumo pel 1901.

Al passaggio da un secolo all'altro, a mezzanotte precisa, le guardie daziarie lasciarono definitivamente i loro posti alle porte della città, ed alla stessa ora alcune bande musicali malgrado la pioggia dirotta salutavano l'avvenimento.

Poi si mandarono telegrammi all'ex ministro Luzzatti ed all'on. Gianforte Suardi e venne pure scoperta una lapide sul Sentierone e precisamente all'esterno dei locali del Circolo Commerciale; la lapide porta un'epigrafe ricordante l'avvenimento.

***

Questo per la storia.

Quanto a frenare gli entusiasmi di coloro che vorranno da tal fatto prendere esempio per propugnare la democratizzazione della finanza comunale, seguendo l'iniziativa bergamasca — a Consiglio Comunale conservatorissimo — diciamo che la conformazione speciale della città di Bergamo, metà al piano aperto, metà in colle, con larga e indifesa estensione, rendeva necessaria una spesa del 40 E PIU' per cento sul reddito, per la esazione del dazio.

E' chiaro se, in tali condizioni una città industriale e commerciale come Bergamo, trova modo di sopperire altrimenti alle risorse daziarie.

Cacciat re morto per l'infezione di una lepre

Mandano da Novara alla *Lombardia*:

Ieri sera è morto per un flemone infettivo al braccio il geometra Ferranti, d'anni 51, proprietario e valente agricoltore. Appassionato cacciatore, aveva gran paura di morire per infezione, talchè portava sempre con sè una soluzione di sublimato corrosivo.

Uno di questi giorni, essendo a caccia con certo Soldani si fece una lieve scalfittura alla mano. Per disgraziata combinazione avendo dimenticata la soluzione disinfettante, fu dal compagno medicato con un po' di taffetà.

Avendo ucciso una lepre, giunto a casa volle scorticarla, e, forse, un po' di *pus* infettivo gli si penetrò nella ferita. Il giorno dopo aveva tutto il braccio gonfio.

Chiamato il medico, dott. Emilio Parona, constatò subito il caso disperato.

UN MAGISTRATO IMPERTINENTE

La tranquilla città di Teramo è tutta in subbuglio provocato, non occorre dirlo, da tutti i compagni e cittadini, togati o no, dell'Abruzzo perchè la settimana scorsa il Presidente della Corte d'Assise non esitò a commettere l'inqualificabile arbitrio di redarguire, con minaccia di farlo uscire dalla sala, un *compagno o cittadino* che lo aveva interrotto mentre egli faceva il riassunto del dibattimento.

Commosso dal vociferante clamore popolare, il Guardasigilli ha spedito sul luogo un magistrato superiore per fare un'inchiesta. Auguriamovi di gran cuore che una severa quanto meritata lezione insegni a quel Presidente i riguardi dovuti ai *cittadini* e ai *compagni* che sono padroni di interrompere quanto vogliono, e che meritano anzi molti ringraziamenti se si degnano, per grande loro bontà, di non tirare ai giudici le sedie e i calamai.

LA GIUBBA DI CAMPAGNA

L'altro giorno al telegramma da Roma che ci recava il semplice annuncio dell'adozione per gli ufficiali di una giubba di campagna, abbiamo premesso il titolo di *lodevole disposizione*. La necessità di una giubba di campagna era tanto sentita e tanto se ne era parlato, che credevamo che finalmente, dopo tanto ponzare, il ministero avesse data l'invocata concessione. Una giubba come quelle in uso nel corpo degli alpini o come quelle adottate in Africa, è assai comoda ed anche economica; e dati i lauti stipendi assegnati ai nostri ufficiali sarebbe tanto più consigliabile.

Orbene, cosa pensano di fare i nostri Moltke del ministero, a quale conclusione vengono dopo disegni su disegni, prove su prove, studi su studi?

Ecco qua: la giubba di campagna non diversifica nel taglio e nella lunghezza da quella a due petti; essa può essere confezionata a nuovo e può anche ricavarsi dalla giubba a due petti; il bavero è identico per tutte le armi e tutti i corpi a quello prescritto per le giubbe attuali (!!); l'uso della giubba da campagna è *obbligatorio* colla uniforme di marcia, ecc.

Chi si intende di cose militari s'accorge subito della impraticità di questo nuovo modello che ha gli stessi difetti dell'attuale, quali il bavero colle fiamme, quasi la difficoltà che ne viene ai movimenti ecc.; chi non se ne intende capisce però di leggieri che l'adozione di tale giubba anzichè in uno sgravio si converte in un dispendio per gli ufficiali, obbligati a far modificare le giubbe, non più adatte per la grande uniforme, per servirsene nelle esercitazioni; spesa che fin qui non esisteva.

Ma quasichè ciò non bastasse, si è cercato di rendere anche antipatico il taglio con delle trecciuole, dei bottoni di osso nero, delle tasche impossibili, e chi più ne ha, più ne metta; ma dove si è spiegato intero il genio dell'inventore, è..... Sentite: « ...la falda posteriore della giubba, munita di sei piccole pieghe, simili a quelle della giubba attuale, è aperta nel mezzo per tutta la sua lunghezza »... Ineffabile! Quel taglio è una..... rivelazione!

COLORI PER LE BRIGATE

Ecco notizie esatte sulle modificazioni che il Ministero della guerra intende adottare per la divisa della fanteria:

Le riforme nella divisa della fanteria di linea consistono unicamente nell'adozione di piccoli alamari di panno, da applicarsi al bavero della giubba e del cappotto, come distintivi di Brigata: hanno essenzialmente per iscopo di facilitare il riannodamento e il riordinamento degli uomini dei vari Corpi che, per le vicende del combattimento, siano venuti a trovarsi frammischiati fra loro.

Mediante svariate combinazioni di otto colori opportunamente scelti per il fondo degli alamari stessi e per le filettature di alcuni di essi, si ottengono appunto i 47 distintivi occorrenti per tutte le Brigate di fanteria di linea. Prima di adottarli definitivamente, tali distintivi saranno messi in esperimento presso un reparto di ciascuna Brigata, allo scopo specialmente di ben trovare la resistenza dei colori adottati.

La spesa occorrente per tale riforma — assicura l'*Esercito* — sarà di poco momento.

L'ULTIMA SCOPERTA

Non si spaventino i lettori. Non si tratta del romanzo omonimo dell'*Adriatico*, bensì di una scoperta aeronautica.

Il secolo non muore senza pronunciare sul grande problema della navigazione aerea un'ultima parola; parola piena di buone promesse.

C'è una nuova via: Cyrano di Bergerac redivivo dovrebbe convenire che nessuno dei mezzi da lui escogitati per salire nella luna opalina è semplice al pari di questo dei signori Antome Filippi di Biserta, e Charles Macler di Tunisi.

Giorni sono abbiamo pubblicato un telegramma da Parigi che ci parlava appunto di tali nuove ricerche di aeronautica, e oggi riportiamo dall'*Alba* queste maggiori notizie sullo stesso argomento.

Difetto capitale dei primi apparecchi è l'enormità della massa che offre buon giuoco al vento; per quanto l'aerostato di Zeppellin abbia fatto fare un gran passo al problema della dirigibilità, pure è evidente che la soluzione Zeppellin non sarà mai pratica: ogni ascensione, per non parlare degli altri inconvenienti, costa la bellezza di dodici mila lire in solo gas idrogeno. Neppure i moderni emuli di Icaro hanno trovato la buona via, nè dall'applicazione dell'elica si è potuto ottenere ciò che le ali dell'uccello non hanno potuto dare.

Poichè *le plus léger que l'air* non può dirigersi, l'uccello meccanico non può sollevare un uomo e il suo motore, e l'elica non danno il rendimento teorico previsto, con qual mezzo la conquista dell'aria sarà possibile?

La conquista dell'aria è non solamente possibile, ma *certa* con un mezzo semplicissimo che la natura impiega tutte le volte che occorre sollevare un forte peso, e precisamente colla « depressione atmosferica ». Così a un dipresso si esprimeva il signor Filippi nella dotta e interessantissima conferenza che col signor Macler tenne l'undici ottobre alla Società Geografica di Parigi.

Questa « depressione atmosferica » è una forza colossale che ha sovente effetti disastrosi; i cicloni e le trombe lo provano.

Basta diminuire la pressione dall'alto al basso di *un decimo del suo peso* e un cubo di un metro di lato resta sospeso al soffitto; è evidente che se si produce se al disopra del cubo stesso il vuoto assoluto esso subirebbe una spinta ascensionale di 10330 chilogrammi.

La forza esiste, basta saperla utilizzare; non occorre produrre delle perturbazioni dell'aria colossali, ma riprodurre in piccolo ciò che la natura fa su larga scala; addomesticare le forze brutali della natura e piegarle docili al nostro servizio. A noi basta produrre la centesima parte della *depressione* atmosferica per trasportare uno schifo aereo adatto a questo nuovo genere di locomozione da un punto all'altro dello spazio.

E' appunto sull'utilizzazione diretta di questa depressione, forza così naturale, così facile a scoprirsi, che non fu scoperta mai fino ad oggi, che i sig. Filippi e Macler fondano il loro sistema di navigazione aerea.

Nel corso della conferenza i due scienziati fecero una serie di esperienze, che convinsero l'eletto pubblico dell'esistenza della depressione e della possibilità di ridurla a forza motrice, e mostrarono i disegni dello schifo aereo di cui hanno preso il brevetto, e che hanno battezzato il « *Ciclone* ».

Il loro apparecchio che, speriamolo, sarà presto costruito, e conquisterà per il primo sicuramente l'azzurro spazio, si compone di quattro coni sormontati da alette, collegati con alberi d'acciaio cavi ad uno schifo. La rotazione dei coni produce una forte depressione al di sopra, e per conseguenza una spinta dal basso all'alto che fa salire l'apparecchio. Due coni più piccoli posti l'uno avanti e l'altro dietro lo schifo comandano la direzione, e lo stesso principio che governa l'ascensione governa anche la direzione.

L'apparecchio pare dunque completissimo e il suo funzionamento assolutamente assicurato; sarà fornito di due motori, di cui uno funzionante e l'altro di soccorso per riparare ad una avaria possibile. I signori Filippi e Macler costruiscono essi stessi la loro aeronave e introdurranno in essa tutte le utili modificazioni.

E' da augurarsi che il loro prossimo viaggio Parigi-Lione-Marsiglia-Tunisi possa compiersi in perfetta sicurtà, e sia un completo successo, e che le ultime parole del Macler non debbano avere una smentita. Egli ha detto « la conquista dell'aria non è più un mito e la sua realizzazione è sicura e vicina ». Speriamolo

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Il raccolto dei bozzoli in Francia

Parigi 2, ore 3 pom. — La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che il raccolto dei bozzoli in Francia nel 1900 fu di Kg. 9.180.604 e diede una media di 44 Kg. e 655 grammi di bozzoli per ogni oncia di seme di 25 grammi e perciò il raccolto di quest'anno è superiore di Kg. 2.187.065 a quello del 1899, ed in confronto al raccolto quinquennale 1895-99 è risultato inferiore di Kg. 1.127.205.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Prestito di Venezia 1869
82.ma Estrazione

Serie estratte

101 110 127 131 206 306 354 460 559 602 747 897 1024 1212 1297 1312 1322 1388 1403 1453 1489 1536 1708 1710 1730 1889 2043 2595 2675 2968 3002 3238 3265 3406 3488 3491 3531 3591 3656 3728 3768 3781 3800 3897 4012 4051 4165 4248 4443 4511 4593 4771 4787 4796 4839 4972 5030 5048 5059 5337 5400 5611 5737 5932 6165 6248 6297 6431 6446 6450 6576 6660 6879 6935 7090 7148 7250 7290 7346 7351 7441 7414 7610 7666 7750 7802 7901 7957 7984 8067 8089 8156 8364 8462 8472 8491 8539 8600 8610 8644 8752 8898 8972 8973 9112 9175 9186 9196 9326 9453 9467 9516 9547 9740 9762 9849 9894 9961 10109 10177 10179 10381 10679 10904 10906 11216 11228 11230 11454 11484 11494 11561 11583 11784 11937 12064 12123 12241 12265 12288 12298 12330 12437 12541 12624 12715 13234 13375 13513 13581 13738 13762 13822 13827 13861 13945 14054 14162 14189 14214 14450 14463 14553 14597 14697 14787 14845 15016 15109 15119 15155 15159 15190 15246 15564 15585.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
9186	22	30.000	1937	17	50
9467	16	500	11937	2	50
7148	7	150	18067	10	50
9740	10	150	2715	21	50
10179	2	150	13762	19	50
9175	16	100	2675	22	50
7290	8	100	5932	6	50
13822	18	100	8462	9	50
559	2	100	15585	16	50
3488	7	100	11889	2	50
4051	13	100	14597	8	50
11484	15	100	2968	2	50
11454	6	100	6879	8	50
7431	7	100	6446	10	50
8539	6	100	4839	18	50
8600	15	100	7901	20	50
3265	8	100	10179	23	50
131	23	100	1212	3	50
6660	19	50	6446	22	50
1710	17	50	3531	24	50
1212	3	50	3800	11	50
1212	1	50	1212	18	50
1212	2	50			

Tutte le altre Obbligazioni delle 177 Serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. L. 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1. maggio 1901:
a Venezia alla Cassa municipale.
a Milano dalla Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.
a Parigi da S. Propper e C.
a Bruxelles Societé Générale pour favoriser l'Industrie Nationale.
a Francoforte Agence de la Societé Générale Alsacienne de Banque de Strasbourg.
a Berlino da Ios. Goldschmiedt e C.

La press ma estrazione avrà luogo il 30 giugno 1901.

A PROPOSITO DI UNA CITAZIONE
o una citazione a sproposito

L'*Adriatico* di ieri si è azzardato su un terreno infido, sopra un terreno che non è per lui, la filosofia.

In una nota che ha per titolo *Nietzsche* (??) *e la stampa reazionaria*, con molta compiacenza l'*Adriatico* riferisce le seguenti illuminate intuizioni del prof. D'Ovidio sul secolo decimonono con la gesuitica mira di colpirci:

« A quei giornalisti reazionari, fortunatamente molto scarsi, che si ostinano a evocare tempi e sistemi oramai finiti per sempre e che nel farlo schernisconо ogni idea gentile e generosa, s'attaglia il tagliente giudizio del Nietsche (??):

— Guardate un po' questi superflui: vomitano la loro bile e la chiamano giornale. Il loro spirito secerne una nauseante risciaquatura e di questa risciaquatura formano una gazzetta. »

Non sappiamo se più grande sia la stupidità del D'Ovidio nel ritenere l'apostrofe del Nietzsche, come diretta ai giornalisti così detti reazionari, o l'ignoranza di quel tale *monzu* nel riferirla nell'*Adriatico*.

Il Nietzsche se la prende contro la stampa e contro i giornalisti, perchè nell'una e negli altri non vede che istrumenti di propaganda democratica, che agenti della volgarità e della soprafazione plebea.

Siccome pur troppo questa è la tendenza prevalente nel giornalismo, il Nietzsche nel suo accenno non fa distinzioni. Ma basta conoscere, anche per sentito dire, in che consiste la filosofia del Nietzsche a base aristocratico-oligarchica, e il suo odio il suo furore contro la democrazia e i demagoghi, per capire che gli epiteti nietzschiani sono diretti precisamente ai giornalisti mezzani e sensali della piazza.

Citate il Nietzsche, e non sapete nemmeno scrivere il nome!

Oh! a... dolfi impareggiabili!

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 4 dicembre: S. Tito vescovo.
Giovedì 3 gennaio: S. Antero papa martire.
Il sole leva alle 7.54 — tramonta alle 16.38.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

Nuove iscrisioni elettorali

Al quindici gennaio si compie il termine utile per le nuove iscrizioni nelle liste elettorali politiche-amministrative.

Le associazioni monarchiche (*antiradicale e de' giovani monarchici* s'adoprano per togliere ogni incomodo a tale operazione che avrà tanta importanza nelle lotte vicine, dal cui esito dipende tutto l'indirizzo della vita pubblica.

I preposti ai sodalizii poco possono fare se non sono coadiuvati dagli amici, dagli aderenti.

La maggior parte di coloro che hanno diritto d'esser elettori, ignorano tale diritto o non sanno come farselo riconoscere. E' necessario pertanto che i più intelligenti esaminino quali tra i loro dipendenti e conoscenti potrebbero venir iscritti e ne destinino il nome, cognome, domicilio al Comitato elettorale monarchico in una delle tre sedi di cui il seguente avviso.

Tutto ciò può venir fatto in pochi minuti e in quattro righe. E' forse anche ciò troppa fatica? Allora si continui a dormire, salvo svegliarsi quando la casa sarà incendiata.

***

A cura dell'Associazione Antiradicale e dell'Associazione dei Giovani Monarchici nelle sere di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 8 alle 10 pom. e tutte le domeniche dalle 1 alle 3 pom. a S. Marco Sottoportico Colonne 1776, a San Marcuola alle Caleselle Casa Ceresa N. 1486 ed a Castello Campo Due Pozzi N. 2611 primo piano apposita commissione provvederà per l'inscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative.

Gli auguri di Venezia alla Famiglia Rea'e

Diamo il testo dei telegrammi inviati dal Sindaco a S. M. la Regina Madre e alle LL. MM. i Sovrani, e le risposte giunte; notando questa novità rimarchevole: che S. M. il Re con atto di deferenza cortesissima, e di squisita gentilezza risponde personalmente ai telegrammi dei Sindaci delle principali città italiane.

S. E. *Marchesa Villamarina*, Dama d'onore di S. M. la Regina Madre, Roma — Venezia presenta a S. M. la Regina Madre reverente augurio perchè l'anno nuovo porti tregua all'angoscia perchè nel culto delle sante memorie la M. S. possa sempre continuare l'opera di supremo esempio d'ogni virtù, perchè trovi pace il suo cuore nell'affetto e nella venerazione di tutto un popolo — Grimani, Sindaco.

S. E. Generale Ponzio Vaglia, Ministro R. C. — Roma — Prego E. V. presentare S. M. il Re l'omaggio e il reverente augurio di Venezia occasione del Capo d'anno, perchè sia conservato a lungo all'affetto e devozione degli italiani segnacolo e forza dell'unità nazionale — *Grimani*, Sindaco

N. E. Dama d'onore di S. M. la Regina — Roma — Prego presentare a nome di Venezia S. M. l'omaggio e l'augurio di ogni maggiore felicità occasione del Capo d'anno ed il voto che possa la città nostra attestarle il reverente affetto che la lega alla Casa di Savoia e all'Augusta Regina — *Grimani* Sindaco.

Ecco i telegrammi di risposta:

Sindaco di Venezia — Sensibilissima come sempre all'affettuosa devozione che ha inspirato i fervidi auguri e il riverente omaggio di Venezia, S. M. la Regina Madre vuole espressa a cotesta gentile e patriottica popolazione tutto il suo grato animo — La Dama d'onore *Mar. di Villamarina*.

Conte Grimani Sindaco di Venezia — Ringrazio cordialmente anche a nome della Regina la città di Venezia del suo augurio nel quale era così cara e sollecita conferma di devozione nobilissima — *Vittorio Emanuele*.

Fenomeni astronomici nel 1901 a Venezia

Togliamo dalle effemeridi del 1901 del sole e della luna, del prof. Giuseppe Naccari:

Nell'anno 1901 hanno luogo due eclissi di Sole e due di Luna. Delle due eclissi di Sole sarà visibile soltanto in parte la seconda, e delle eclissi lunari si potranno osservare soltanto gli ultimi contatti.

Eclisse parziale di luna 3 maggio visibile in parte a Venezia.

In questa eclisse l'oscurazione del disco lunare è assai poco sensibile, perchè la Luna non entra nell'ambra terrestre, ma soltanto nella penombra

Ingresso nella penombra	. .	ore 17.6,	t. m. E. C.
Istante medio	. . . . .	ore 19,31,	» »
Uscita dalla penombra	. . .	ore 21,55,	» »

La Luna in questa sera leverà a Venezia parzialmente immersa nella penombra alle 19,20.

Questa eclisse è visibile in Africa (eccettuato il nord-ovest) nell'Europa orientale, in Asia, nell'Oceano indiano, nella Malesia e in Australia.

Eclisse parziale di luna, 27 ottobre visibile in piccolissima parte a Venezia.

Principio dell'eclisse	. .	ore 15,25,	t. m. E. C.
Mezzo dell'eclisse	. . .	ore 16,15,	» »
Fine dell'eclisse	. . . .	ore 17,6,	» »

Grandezza dell'eclisse: 0,23 del diametro lunare.

La luna in questa sera leverà a Venezia alle 17,3, ossia tre minuti prima della fine dell'eclisse.

Questa eclisse è visibile nel nord-ovest dell'America settentrionale, nella metà occidentale del Grande Oceano, in Asia, in Australia, nell'Oceano indiano, nell'Africa orientale, nella maggior parte dell'Europa orientale e nelle regioni artiche.

Eclisse anulare di sole, 11 novembre visibile a Venezia come parziale.

In tal giorno il Sole si leverà parzialmente oscurato, essendo ormai passata la massima fase (0,76 del diametro solare) e l'ultimo contatto avverrà alle 8,6.

La zona lungo la quale è visibile l'eclisse anulare traversa il nord dell'Egitto e l'Arabia in direzione da nord-ovest della Francia, e i due terzi occidentali della penisola iberica), in Asia (eccettuato il nord-est) e nell'Oceano indiano.

In Europa l'eclisse avviene intorno al levar del sole, e dappertutto il Sole nasce più o meno eclissato.

In Italia il levar del Sole avviene presso a poco intorno al momento della fase massima dell'eclisse.

La rinomina della Presidenza alla Camera di Commercio

Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta della Camera di commercio sotto la presidenza del comm. Ricco consigliere anziano e coll'intervento dei consiglieri Ajo, Baffo, Battaggia, Bennati, Bressanin, Coen, Errera, Da Ponte, De Paoli, Dolcetti, Mazzaro, Millin, Pasqualin, Poli, Suppiej, Ticozzi, Zamarchi; giustificati Ceresa, Vasilico e Zabeo.

Vennero rieletti a Presidente il comm. Giorgio Suppiej ed a vice presidente il cav. Giulio Ajo.

***

L'interessamento continuo e intelligente del comm. Suppiej e del cav. Ajo per l'importante istituzione, a cui dedicano da vari anni le loro cure zelanti, ben meritava la nuova prova di fiducia loro data dalla Rappresentanza commerciale della Provincia di Venezia. Cordiali congratulazioni.

Le visite di Capo d'anno

Ieri alle 2 1/2 S. E. il Cardinale Patriarca si recava a Ca' Farsetti in gondola, accompagnato dal suo segretario Mons. Bressan per restituire la visita al Sindaco ed alla Giunta. Sua Eminenza era ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo grado e si trattenne per 25 minuti nel gabinetto del Sindaco a cordiale colloquio col Co. Grimani e tutti gli assessori.

S. E. si recava poi alla Prefettura, a restituire la visita al Prefetto. Poi alla Congregazione di Carità dove erano a riceverlo il Segretario con vari membri del Consiglio d'amministrazione.

Nella giornata continuò lo scambio delle visite fra Sindaco, Prefetto, Comandante del dipartimento e Procuratore Generale.

Inaugurazione dell'anno giuridico

L'inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale Civile e Penale avrà luogo al tocco e mezzo del giorno 5 nella sala del Tribunale al Ponte di Canonica.

All'esposizione dei bozzetti

Ieri vendettero: Duodo, F. Bartorelli, Mazzetti Emo e Beppe Ciardi al sig. Pietro Vianello — Vittorio Bressanin (sette bozzetti), Luigi Rosa ed Ettore Burzi (2 bozzetti) al sig. Salvatore Arbib.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 gennaio a L. 105,45.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 31 dicembre al 5 genn. per dazi non sup. a *L.* 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 45

Listini ufficiali

Venezia 2 Gennaio

	Prezzo	nominale
Prestito città ital. 5 0/0 godim. 1 luglio 1900	—	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» » Veneta	313 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	212 —	— —
(1) Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Soc. Ven. di nav. vap. lag nom. L. 10	124 —	— —
Acciaierie di Terni vol. nom. L. 500	1300 —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	500 —	— —
» » Bagni Lido	101 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Banca Unione coop. del piov. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque	da	a tre mesi	da	a	sconto
Giuedì	— —	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 45	129 60	— —	— —	— —	5
Vienna	105 40	105 47 1/2	— —	— —	— —	3
Belgio	105 20	105 30	— —	— —	— —	4
Londra	26 41	26 46	25 13	26 15	— —	4
Svizzera	104 80	104 90	— —	— —	— —	5
Austria Corone	110 10	110 25	— —	— —	— —	4 1/2
Austria Fiorini	110 10	110 25	— —	— —	— —	—

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. piov. comm. 5 0/0.
Banca [illegible] sconto al 4 0/0 all'anno.

Rendit. it. 5 0/0	99 95	id. 4 1/2 0/0	108 90
Az. » 5 0/0 spez.	99 42 1/2	Londra 3 mesi	26 19
» » 3 0/0	61 65	Francia a vista	105 45
» » 4 1/2 0/0	108 —	Berlino a vista	129 65
» Bancad'Italia	890 —	Meridionali	301 50
» Banca Torino	238 —	Mediterraneo	522 —
» Banco sc. (nuove)	157 50	Banca d'Italia	892 —
» Banca commerc.	700 —		
» Ferrov. Medit.	524 —	**Genova 2**	
» Ferrov. Merid.	639 —	Rend. ital 5 0/0	99 27 1/2
» Ferrov. Sicule	665 50	» » 4 1/2 0/0	107 40
Obb fer. Sarde 1879	307 50	Az. Banca Italia	892
» Vitt. Em.	338 —	Banca Commerc.	700 —
» Med. Ad. Sic. ab. 1	300 —	Credito Italiano	565 —
Med. Cam. Franc.	105 50	Ferrovie Merid.	701 50
» »Svizzera	104 85	» Medit.	524 50
» » Londra	26 47	Navig. Generale	417 50
» » Germania	129 50	Raffineria zuccheri	410 —
		Camb. vist. su Fr.	105 47 1/4
Milano 2		» » Lond.	26 47 1/4
Rend. ital. cont.	98 97 1/2	» » Germania	123 55
Rendita fine	99 27 1/2	» » Svizzera	104 53
Rend. 4 1/2	108 12		
Rendita 3 0/0	61 80	**Vienna 2**	
Banca d'Italia	892 —	Credito aust.	674 50
Banca comm.	702 50	Lombardo	111 50
Credito Italiano	565 50	Banca anglo-aust.	260 —
Ferrov. Merid.	701 —	Austriache	676 75
Ferrovie Mediter.	523 —	Banca austro-ung.	1694 —
Navig. Generale	450 —	Napoleoni d'oro	19 13
Raffineria zuccheri	411 —	Argento	100 —
Edison	411 —	Cambio su Parigi	95 77
Terni	1305 —	Cambio su Londra	240 15
Banca Generale	51 —	Lire ital. carta	99 88
Lanificio Rossi	1411 —	Rendita austr. arg.	98 30
Cotonificio Cantoni	495 —	Rendita austr. carta	98 45
» Costruzioni Ven.	60 —	Union bank	543 —
Obbl. Merid.	313 —	Read. aust ere	417 65
» nuove 3 0/0	306 —	Read. ungherese	93 80
Fond Banca It 4 0/0	501 —	Banca pesti aust.	408 —
Francia a vista	105 47 1/2		
Londra a vista	26 46	**Londra 2**	
Berlino a vista	129 57 1/2	Reevicons. 2 3/4 0/0	97 7/16
Svizzera	104 87 1/2	Rend it 5 0/0	98 1/2
Cotonif. veneziano	214 —	id. sp. st. nuova	68 1/2
		id. turca nuova	12 7/8
Firenze 2		Egiziane nuove	104 —
Rend. ital 5 0/0	100 —	Obbl. ottom (1871)	— —

Impiegati promossi

Nell'ultima seduta consigliare, — 29 dicembre — il consiglio ha approvato le seguenti promozioni proposte dalla Giunta: a cancellisti: di prima classe il sig. G. B. Morandi; di seconda il signor Antonio Viviani, di terza il signor Ettore Soardi e di quarta il signor Domenico Marsir.

Morte improvvisa

Ieri mattina, passando dall'Ascensione, colpiva la chiusura della notissima liquoreria Castellani ora Cerutti. Alle balconate stava appeso il triste funebre cartello: *Chiuso per la morte del padrone*. E il povero Carlo Cerutti, proprietario, uomo conosciuto e simpaticamente apprezzato era morto davvero!

Da tre o quattro di egli accusava un gran senso di stanchezza; soffriva giramenti di capo e qualche piccola perdita di sangue dal naso. L'altro giorno entrando in negozio ebbe a dire press'a poco ai suoi inservienti: *temo che questi malori sieno il principio della fine*. E fu profeta. Ieri notte, fatta la cassa rincasò verso le due; egli abitava sulle fondamenta della Misericordia presso lo stabile che già apparteneva alla tipografia Antonelli.

Aperta la porta salì le sei scale che conducono all'appartamento, ma giunto a mezzo dell'ultimo rame si sentì male. Ebbe però la forza di salire fino al pianerottolo, dove si sentì mancare la vita; fece appena in tempo di afferrare il cordone del campanello e stramazzò a terra. La domestica sentì lo strappo del campanello e accorse poco dopo ad aprire e vide esterrefatta il suo padrone steso a terra e che gemeva: — *aiutemi finì che moro*. La domestica si mise a gridare al soccorso; la signora fu svegliata ed ebbe la tristissima visione. Gli inquilini accorsero subito alle grida disperate, ed il povero Carlo venne trasportato sul suo letto; ma egli era già cadavere. L'emorragia cerebrale l'aveva ucciso.

Immediatamente si andò ad avvisare il fratello, l'avvocato amico nostro Comm. Cerutti, dicendogli che il povero Carlo era stato colpito da malore. Il comm. Giuseppe con la sua signora, uscì subito e chiamati alla guardia medica, il primario dott. Carazzani e il dott. Tedesco accorse al letto del fratello; ma... lo trovò morto. Ed i medici che l'accompagnavano dovettero prestare a lui l'opera loro, perchè davanti allo spettacolo straziante di quella irreparabile sciagura, egli provò così intenso dolore che svenne.

Il povero Cerutti aveva 42 anni; era ammogliato con tre figli.

Cuor d'oro, uomo tranquillo, di poche parole, ma cortese con tutti, egli lascia dietro a sè sincero compianto.

Le nostre vivissime condoglianze.

Un'altra morte improvvisa

Angelo Comirato, economo e tesoriere presso il manicomio femminile di S. Clemente rincasò l'altra sera alle sette e pochi minuti dopo, cessava di vivere in seguito a rottura di aneurisma.

Era un uomo onesto fino allo scrupolo, amato e stimato da quanti lo avvicinavano. Non aveva che 58 anni e lascia moglie e figli. Questa mattina nella chiesa di S. Marcuola avranno luogo alle nove i funerali.

Funerali

Modestissimi furono, ieri, i funerali del segretario della Fondazione Querini-Stampalia, il nob. Giulio Dall'Acqua Giusti. Numeroso però il corteo di amici e conoscenti. Quattro erano le corone, ma nessuna torcia per espresso desiderio della famiglia.

Fra gli intervenuti notammo anche i Curatori della Fondazione Conte Antonio Nani Mocenigo e Mazzetti. Il terzo curatore avv. Andrea Bizio non potè intervenire perchè indisposto.

Onoranze al prof. Fichert

Numerosi discepoli amici ed ammiratori concorsero ieri alle onoranze alla salma del prof. Fichert. Erano fra i convenuti il prof. Politeo, i direttori delle scuole tecniche prof. Greggio e Minio, il r. Ispettore Carminati, i prof. De Marchi e Salvadori, il dott. Pasqualigo, il giovane dott. Luzardo pel padre, il sig. Giorgio Segri, una rappresentanza di studenti degli istituti Sanudo e Gabotto.

Il prof. Fichert morto il 2 gennaio 1899, era sepolto alla Sezione *A, fila* 21 *N.* 6 del recinto terzo e fu trasportato nella nicchia N. 3 del compartimento N. 74. — L'esumazione della salma ebbe principio alle ore nove alla presenza dell'ispettore del Cimitero sig. Pivetta.

Prima che il marmo nascondesse per sempre la bara del caro estinto il prof. Agostino De Marchi, già suo discepolo ed intimo amico, pronunciò un elevato discorso notando come questa cerimonia sia intesa quale riparazione all'ingiusto oblio in cui fin'ora fu abbandonata la memoria del Prof. Fichert. Parlò delle egregie doti dell'animo dell'estinto, del suo ingegno, della sua illibata probità, della fierezza di quel carattere.

E se, disse, la sua salma non riposa accanto a quella della madre in un fastoso monumento fra i mirti ed i roseti della sua Zara, di lassù, dove la fama del mondo deve parer cosa vile, esulta certo il suo grande spirito a questo sincero omaggio di tanti cari alla sua memoria.

Parlò dei pregi delle sue opere, dettate tutte dal dolore; della *Madre slava*, della *Madre triestina*, di *Rielka di Bosnia*, di *Natalia* ecc. e concluse: Dinanzi alla tua tomba, o Maestro, verrà nelle ore dello sconforto il discepolo degnato della tua amicizia a riprender gli interrotti colloqui, ad affisar con sereno sguardo la missione della vita, a ricordare che resta ancora una gioia nelle immanchevoli speranze a chi, in ira colla fortuna abbia perduto ogni speranza di quaggiù se può vivere in pace colla coscienza. »

L'epigrafe dettata dal prof. Politeo suona così: *A Luigi Fichert — nato a Zara nel 1826 morto a Venezia nel 1899 — poeta scrittore geniale — vissuto in contrasto colla fortuna — in pace colla coscienza — amici, discepoli ed ammiratori. — P.* — E' accompagnata da un versetto di S. Paolo: *Tanquam nihil habentes et omnia possidentes.*

Non era di quella banda

La Presidenza della Banda Bellini ci scrive assicurando che quel suonatore Carlo Zini, che invece di pagare le consumazioni al caffè diede il trombone sulla testa del caffettiere, il quale a sua volta lo ricambiò rompendogli la testa con una chiave, — non fa parte della banda Bellini. Vuol dire dunque che faceva parte d'un'altra banda. Sarà benissimo. Il reporter aveva presi i dati pubblicati dal registro della Guardia medica.

Disgrazie

Ieri mattina alle cinque il cameriere Felice Bona di 37 anni, abitante alla Bragora nello scendere le scale per recarsi al lavoro, scivolò e precipitò giù dalla scala riportando la frattura del braccio sinistro.

Fu accompagnato all'ospedale dal padre suo. Ne avrà per oltre un mese.

— Giov. Visentin di 37 anni, operaio nella officina congegnatori del R. Arsenale, ieri mattina alle 10 mentre lavorava si ferì gravemente alla mano sinistra.

Medicato alla infermeria del r. Stabilimento, fu poco dopo ricoverato all'ospedale di S. Anna.

— Alle 2 3/4 di ieri certo Barbini Antonio di a. 48 ab. a S. Francesco della Vigna 3717 lavorando su un'armatura alla Caserma dei Gesuiti cadde da un'altezza di quattro metri ferendosi alla testa ed alla guancia sinistra. Lo portarono all'Ospedale. Ne avrà per oltre 10 giorni, salvo complicazioni.

Regalo mensile

La tessera n. 2 ha diritto alla macchina da cucire, regalo mensile della Ditta G. Fasoli e F. alla sua clientela *ed N. 955 del giorno 19 Dicembre 1900*.

Non presentandosi alcuno pel ritiro della macchina entro *il 10 corrente* si procederà ad un'altra estrazione.

Un bagno involontario

Per togliere ogni dubbio sul cenno di cronaca ieri pubblicato riguardo al bagno fuori stagione fatto dal Prof. Piccio in canale del Lovo, aggiungiamo che il povero professore cadde in canale non per altro motivo che per l'oscurità della riva. Tratto in salvo dallo stricaro Burin fu trasportato e cordialissimamente ospitato dalla famiglia Vera donde non venne accompagnato all'Ospedale ma se ne ritornò a casa sano e salvo.

Il Taccuino del pubblico

Stato civile

Bollettino dei giorni 1 e 2 gennaio 1901:

Nascite — Maschi 8, femmine 5. Nati morti 1. Nati in altri Comuni 4. Totale 18.

Matrimoni — Neerman Giorgio, agente di commercio con Lustig Estella, casalinga, celibi.

Decessi — Schiavon Badoer nob. Graziosa di anni 83, vedova, casalinga di Venezia — Furis Canziani Giuditta di anni 70, vedova, r. pensionata di Venezia — Juris Da Re Filomena di anni 34, coniugata, casalinga di Pieve d'Alpago — Molinari Antonio di anni 76, vedovo, pesatore e r. pensionato di Venezia — Tomasini Pietro di anni 45, coniugato, bracciante di Venezia — Sensi Andrea di anni 16, celibe, falegname di Siena — Barbini Giovanni di anni 5 e mezzo di Venezia — Tognatti Giacobbe Margherita di anni 78, coniugata, casalinga di Venezia — Rampon Perlon Anna di anni 77, vedova, r. pensionata di Venezia — Romin Schiavucin Anna di anni 76, vedova, casalinga di Venezia — Rosteghin Barucio Rosalia di anni 74, vedova, casalinga di Venezia — Barbisan Marangoni Marianna di anni 72, coniugata, casalinga di Venezia — Demarchi Morelli Anna di anni 70, vedova, infilzaperle di Venezia — Gasparini Rosa Beatrice di anni 59, coniugata, casalinga di Venezia — Pagnacco Felicita di anni 53, nubile, casalinga di Venezia — Marchiori Elisabetta di anni 24, nubile, casalinga di Venezia — Pensò Margherita di anni 7 di Burano — De Cal Giovanni di anni 70, coniugato, acconciapelli di Venezia — Gianni Giovanni di anni 68, vedovo, pescatore di Venezia — Costa Antonio di anni 65, coniugato, già industriante di S. Giustina Bellunese — Comirato Angelo di anni 58, coniugato, Economo Manicomio S. Clemente di Venezia — Mamussos Vittorio Teodoro di anni 34, celibe, già pittore di Napoli.

Più due bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune — Troveje Antonio, celibe, decesso a Bucarest.

PUNCH BUTON

Tonico-Digestivo-Squisito

Questa deliziosa specialità della Casa **Buton** di Bologna si trova in ogni buon esercizio di Caffè e Liquorista.

CRONACA DEI TEATRI

Saggio di condensazione in fatto di aggettivi qualificativi!

Vale la pena di riportare dalla cronaca teatrale di un foglio milanese, questo brano laudativo rivolto a un tenore egregio che canta nel *Tristano e Isotta* alla Scala.

Il tenore è il Borgatti eccellente artista, non c'è che dire; — ma dopo letto questo squarcio di laudi, si chiede, se la storia antica e moderna possa vantare un personaggio più illustre di questo artista di canto.

Sentite:

« Sul palcoscenico, Giuseppe Borgatti (*Tristano*) agì stessi suoi ammiratori parve, se fosse possibile, ingrandito.

Cantò tutta la sua parte con un vigore bronzeo e veramente eroico, eccellendo per una dizione incomparabile di sobrietà, gusto stilistico, magistero sillabico, senso di poesia, virtù di resistenza. E l'attore fu uguale al cantante, cioè sommo.

Mai vedemmo tanta dignità rappresentativa, tanta potenza di gesto, di espressione, di atteggiamento plastico.

Nel terzo atto strappò grida di entusiasmo: rese la passione, lo strazio, il delirio di *Tristano* ad un grado di sublime bellezza; nè la parola sconfina dalla verità ».

E scusate se è poco!

Fenice

Magnifico teatro jersera alla seconda dei *Puritani*: la mirabile esecuzione di Regina Pinkert e di Alessandro Bonci ha attratto il pubblico in folla e lo ha entusiasmato. La cronaca brillantissima della serata segna applausi calorosi e spesso ovazioni ai due magnifici interpreti: la Pinkert ha dovuto replicare la polacca del primo atto, nella quale raggiunse la perfezione assoluta nell'arte del canto, e quindi col Bonci il deliziosissimo duetto del terzo atto, accolto da acclamazioni incessanti.

Questa sera e sabato *Tannhäuser*, e Domenica terza dei *Puritani*.

La prima del ballo *Tanzmärchen* avrà luogo martedì della prossima settimana.

Goldoni

Italia Vitaliani nell'aspra e difficile Hedda Gabler dell'Ibsen raggiunse ieri sera i vertici della passione della commozione, della potenza drammatica.

E il successo è stato grandioso e profondo. Niuna attrice finora ha saputo figurare con maggiore talento con più efficace penetrazione l'eroina ibseniana, della Vitaliani.

Il pubblico numeroso accorso ad ammirarla l'applaudì ripetutamente con vero entusiasmo.

Questa sera il *Kean* di Dumas padre.

In settimana il nuovo lavoro del Caputi: *Le opere di Finnia*.

Rossini

Stassera prima rappresentazione del *Ballo in Maschera*.

Malibran

Ieri sera pubblico accorse numeroso alla rappresentazione del *Venditore d'uccelli*. Esecutrici ottime ne furono la bravissima Perretti, la Prncipi e la Barsotti, l'Acconci etc.

Stasera il *Venditore di uccelli* si replica.

Il grande concerto di beneficenza dell' Associazione della Stampa Veneta

Anche quest'anno per iniziativa dell'Associazione della Stampa Veneta avremo nella sala della *Fenice* un grandioso concerto, che fu già fissato per la sera del 14 corr. mese, dietro accordi colla gentile impresa del Teatro *La Fenice*.

Per oggi basti l'annuncio che al concerto prenderanno parte Regina Pinkert e Oliva Petrella il comm. Giuseppe Kaschmann, il tenore Orazio Cosentino ed il Maestro Vittorio Maria Vanzo.

Le prenotazioni si ricevono, come al solito, nei negozi di musica del Cav. Ettore Brocco.

Le prove delle « Maschere »

Ci telegrafano da Roma 2 gennaio sera:

Oggi al teatro *Costanzi* cominciarono le prove orchestrali delle *Maschere* sotto la direzione di Mascagni.

Musica in piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 2 1/2 alle 4 1/2 dalla banda del 18. fanteria:

1. Marcia *En avant*, Czibulcka — 2. Pot pourri *Ebreo*, Apolloni — 3. Parte 1. *Trovatore*, Verdi — 4. Pot pourri *Brahama*, Dall'Argine — 5. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 6. Marcia *Gambrinus*, Penseckel.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8 1/2 - *Tannhäuser*.
ROSSINI 8 1/2 *Ballo in maschera*.
GOLDONI 8 1/2 *Kean*.
MALIBRAN - 8 1/2 *Il venditore d'uccelli*.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 2 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza dimetri 24,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	08.62	08.47	08.30
Termometro in centig. al Nord	1.8	0.8	2.0
» Sud	1.9	1.1	3.6
Umidità relativa	71	68	64
Direzione del vento	NE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm			

Temper. mass. di ieri: 8.1
» min. di oggi: 0.0

Il collegio di Gemona

Il forte Friuli ci dà un altro esempio di fiacchezza politica, abbandonando la lotta in un collegio di tradizioni conservatrici, che alle ultime elezioni aveva eletto lo Stringher.

Un giornale repubblicano annunciando gongolante la candidatura non avversata dell'avv. Caratti, scrive:

« Finalmente il collegio di Gemona, da lungo tempo infeudato alla consorteria moderata, avrà un rappresentante degno dei nuovi tempi e delle nuove aspirazioni del popolo ».

Queste parole sono il più bel castigo per coloro che non hanno saputo nè voluto lottare. E c'erano pure dei nomi! La nuova dedizione fa la triade con Udine e Pordenone!

Comprendiamo il raccoglimento, dove la lotta può sembrare difficile; ma è una colpa il rinunziarvi dove, quando appena si voglia avere un po' di coraggio, si presenta con tanta speranza di vittoria.

Non è così che si comprendono i doveri verso le istituzioni e verso il partito!

La "Gazzetta a Padova,,

TEATRO VERDI

Ci scrivono da Padova 2 gennaio:

Le rappresentazioni di *Tosca* proseguono trionfalmente a merito principale degli artisti. La signora De Macchi, il tenore Maurini, il baritono Bozzoli, il maestro Tango riscuotono ogni sera calorosi e frequenti applausi. Il teatro è stato finora sempre affollato, e lo sarà certamente sino alla fine della stagione.

— Alacremente proseguono intanto le prove dell'*Iris* pel quale si fanno le migliori previsioni. Si dice un gran bene della signorina Lina Canuschi, la protagonista, e delle masse corali che il nostro Orefice sta istruendo col solito intelletto ed amore.

Ma questi due successi (chè quello dell'*Iris* seguirà certamente quello di *Tosca*) sembra non bastino da appagare la solerte impresa Zeni che si dice stia combinando coll'impresa Pientelli il trasporto al nostro *Verdi* dei *Puritani* che ora si danno alla *Fenice*.

***

L'intendente di finanza, signor Ettore cav. Meggiolaro fu messo a riposo in seguito a sua domanda. A sostituirlo venne nominato il cav. Montemezzo ora Intendente di finanza ad Alessandria.

Un sasso contro un treno — Ieri tra Padova e Ponte di Brenta, e precisamente nei pressi del castello N. 129, da un giovinastro rimasto sconosciuto fu lanciato un grosso sasso contro il treno delle 5.50 pomeridi. Il sasso colpì gravemente ad un occhio il conduttore del treno stesso.

Grave ribellione a Castelbaldo

Arrestati liberati a furia di popolo - Arresti

Este — Ci scrivono 2 gennaio:

(Elgidi) Giunge notizia che la notte scorsa furono dai RR. CC. arrestati in Castelbaldo tre individui, colpevoli di reati politici. Una turba di oltre 150 individui assalì i carabinieri che dovettero lasciare gli arrestati e per difendersi, far uso delle armi colpendo certi Cavallaro Giovanni e Barducco Vittorio. I militari si salvarono a fatica. Venne invocato rinforzo. Partì il tenente Bruzzi con Autorità.

Manderò notizie dettagliate. L'impressione in città è grande perchè da tutto ciò si scorgono gli effetti del catechismo... rivoluzionario. L'anno incomincia bene, qui da noi!

Cronaca trevigiana

NEL GIORNALISMO

Ci scrivono da Treviso 2 gennaio:

Riceviamo da Treviso 2, con preghiera di pubblicare.

« Prego di render noto che oggi, dopo oltre quattro anni di collaborazione *disinteressata*, ho rinunciato all'ufficio di redazione della *Gazzetta di Treviso* per ragioni non politiche, ma personali, dipendenti nella redazione, o direzione che sia, del giornale stesso ».

Avv. Pietro Zoppelli

Per la chiusura dell'Anno Santo. — Ieri sera nella Chiesa Parrocchiale di Castagnole, in occasione della solenne funzione per la chiusura dell'Anno Santo, venne inaugurata una Statua rappresentante S. Antonio, lavoro pregevolissimo dello scultore trevigiano prof. cav. Arturo Carlini.

La statua in marmo artificiale (specialità dell'autore) riproduce il Santo col Bambino: e l'atteggiamento delle figure nell'insieme armonioso e nella espressione mistica destano in chi li guarda senso vero di trasporto religioso.

Lo scultore ispirato all'amore dell'arte elevata ha concepito nel pregiato suo lavoro, un'opera degna del suo nome.

Va dato lode all'egregio Parroco che seppe affidare l'opera ad un artista vero, piuttosto che ad un fabbricante da dozzina come putroppo troppe volte è dato riscontrare.

Corriere vicentino

UNA PREGHIERA AL COMANDANTE IL PRESIDIO

Ci scrivono da Vicenza 2 gennaio:

(Lelio) Parecchi mesi or sono, in seguito ad una ragazzata di pochi monelli, l'egregio comandante il reggimento di cavalleria 9. Firenze, ha creduto opportuno sospendere gli ordinari concerti della fanfara militare; e la cittadinanza, che, per questo atto di cortesia ormai tradizionale, sentiva per la nostra guarnigione una sincera simpatia, si duole dell'immeritata decisione che faceva quasi risalire ad essa la colpa di un incidente, non mai abbastanza deplorato, e al quale forse si era data eccessiva importanza.

Ed ora che col riordinamento della nostra banda restano temporaneamente sospesi i concerti festivi, più che mai sorge il desiderio di riudire la brava fanfara del *Firenze*, ed io, di questo desiderio facendomi interprete, mi rivolgo alla cortesia squisita dell'egregio colonnello Cais de Pierlas perchè voglia far pago un voto di una cittadinanza che si sente così simpaticamente legata al glorioso esercito nostro.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 2 gennaio:

(P. e.) *Commemorazione di Umberto I.* — La sera del 9 corrente, nel teatro Minerva il chiarissimo avvocato conte Giovanni Andrea Ronchi commemorerà il nostro compianto Re Umberto I. La commemorazione — altamente pietosa e patriottica — è d'iniziativa di questo florido e compatto circolo monarchico costituzionale.

In segno di protesta contro l'opera nefanda di Todeschini, Rondani e comp. rinneganti il santo nome di Patria nelle terre irredente, alcuni amici riuniti a fraterno simposio al *Bue* hanno offerto alla Dante Alighieri lire 15.

I socialisti di Feletto — Il parroco di Feletto Umberto avendo dal pergamo dichiarato essere contraria alla religione la predica di Natale del Prampolini diffusa largamente fra le famiglie dai socialisti di Feletto, ricevette una lettera anonima con la quale lo si esortava, pel suo meglio, a non osteggiare la propaganda socialista a Feletto. Il parroco per nulla intimidito ha depositato la lettera all'ufficio di P. S.

Caduta mortale — Certa Valerio Botti Maria di anni 57 qui abitante in via Grazzano nello scendere dalla scala di casa cadde riportando gravi lesioni interne in seguito alle quali jersera cessò di vivere.

Il capotreno Stivello che come scrissi fu investito da una locomotiva ed ebbe ambedue le gambe stritolate, fu felicemente operato all'ospedale ed è in via di miglioramento.

NECROLOGIO

E' morta ieri qui la signora Luigia Pinallo ved. Fumiani, madre all'egregio avvocato e consigliere comunale Silvio Fumiani. Aveva 81 anni ed aveva spesa la lunga vita in opere di bontà e nell'esercizio di ogni virtù. Condoglianze vivissime.

— A Genova Eugenia Ravasco, donna di grande pietà e largamente benefica. Aveva istituito, a sue spese, un educandato femminile.

ULTIMA ORA

Strane rivelazioni sulla malattia dello Czar

Ci telegrafano da Parigi 2 gen. sera:

L'*Echo de Paris* riferisce alcune importanti confidenze avute da un medico russo. Questi afferma che lo Czar non fu malato di tifoidea ma vittima di tentativo di avvelenamento: sarebbe anzi questo il terzo tentativo di avvelenamento ma il più grave di tutti.

Anche l'imperatrice doveva essere vittima dell'attentato ma gli antidoti somministratile a tempo riuscirono facilmente a vincere gli effetti del veleno.

Il dottore russo appoggia la sua rivelazione con ragioni scientifiche.

L'ultimo tentativo contro lo Czar è avvenuto nell'ottobre decorso e ciò spiega il regalo di mezzo milione di rubli oltre a quello di un castello ricevuto dal medico curante.

Il medico aggiunse altri particolari che l'*Echo de Paris* tace per prudenza.

L' internazionale

Bruxelles 2 ore 7 pom. — L'*Internazionale* socialista ha costituito l'ufficio di presidenza definitivo. Ferri e Turati vi rappresentano i socialisti italiani.

Le adesioni dei socialisti d'Austria e d'Ungheria non sono ancora pervenute.

Un monumento a Canovas

Madrid 2, ore 11 ant. — Ieri si è inaugurata la statua di Canovas in piazza del Senato. Grande folla.

E' inutile ricordare che anche il Canovas, l'insigne uomo di Stato spagnuolo, cadde per mano di un anarchico italiano, l'Angiolillo. Fu ucciso a Santaguedia presso S. Sebastiano l'8 agosto 1897, mentre era capo del partito conservatore e presidente del consiglio dei ministri. Venne colpito a tradimento con tre colpi di rivoltella dall'assassino, il quale tirò altri due colpi su Ping, Aspiaz e il pubblicista Torres che si erano precipitati su di lui, senza però ferirli.

Canovas del Castillo Antonio era nato a Malaga nel 1824; letterato, fu per qualche tempo professore all'Ateneo di Madrid; entrato molto presto nella vita politica, divenne nel 1865 ministro delle colonie e nel 1897, come si è detto, copriva l'alta carica di capo di Gabinetto. A lui si deve il ritorno al potere di Alfonso. XII.

Un distaccamento italiano in missione

Londra 2, ore 5 pom. — La *Morning Post* ha da Pechino 31: Un distaccamento italiano partirà mercoledì per una spedizione verso est.

***

Berlino 2. — Il *Wolff Bureau* annunzia che Walderse telegrafa da Pechino 31: La colonna Gruerber ripartì il 29 scorso per Yanghthau; la colonna Madai avendo appreso che presso Chiyuan trovansi ancora truppe cinesi si recò da Tungchau verso nord e due altre compagnie di fanteria di marina furono inviate a raggiungerle.

La Regina del Belgio

Bruxelles 2 ore 3 pom. — Contrariamente alle voci diffuse, lo stato di salute della regina non è affatto aggravato: la regina si ebbe soltanto dei grandi riguardi in causa della bronchite da cui altra volta fu affetta. Ora riceve regolarmente il personale di sua casa.

Per il Natalizio della Regina Elena

Ci telegrafano da Roma 2 gennaio sera:

L'8 gennaio, natalizio della Regina Elena, saranno a Roma quasi tutti i principi e le principesse reali e probabilmente quanche principe di Montenegro.

Per l'occasione si stanno allestendo gli appartamenti al Quirinale.

La festa, come comprendete, sarà intimamente familiare.

Da Napoli

Crollo di un palazzo — Il Re e la Società delle corse — La commissione di inchiesta — Il suicidio di una madre — Un evaso arrestato.

Ci telegrafano da Napoli 2 gennaio sera:

In via Due Porte crollò un antico palazzo di cinque piani con fracasso infernale. Fortunatamente non si ebbe a lamentare alcuna vittima.

— Domani si attende il vapore *Giava* che rimpatrierà probabilmente alcuni feriti italiani lasciati a curarsi all'ospedale di Singapore.

— Il primo aiutante di Campo del Re comunicò alla Società delle Corse che il Re riaccetta la presidenza che aveva da principe ereditario e comunicò l'assentimento del Sovrano che la corsa per *Gentlemen* già intitolata *Principe di Napoli* si denomini corsa *Regina Elena*.

La Commissione d'inchiesta oggi tenne seduta. Domani si esaminerà Grippo, Russo Fortunato e Barracco. Si rispose ufficialmente a Casale che sarà chiamato presto a deporre.

— La signora De Sanctis, donna sui 40 anni avendole il medico curante dichiarato che la figliuola Ines, affetta da *croup*, non aveva più speranza di vita salì sulla terrazza di casa che guarda la via *Feminelle* e si gettò nel vuoto morendo.

— Nella notte scorsa approdava all'isola di Procida la barca di certo Andrea Fasanaro evaso, alcuni giorni fa, dal carcere mandamentale. La guardia di finanza D'Ercole dichiarava in arresto il Fasanaro che si ribellò minacciando la guardia col pugnale. La guardia cercò di disarmarlo, ma solo col sopraggiungere di due carabinieri lo si potè arrestare.

Sciopero di macellai a Monza

Le « riforme » dei popolari

Ci telegrafano da Milano 2 gennaio sera:

(Balz) — Da alcuni giorni i macellai di Monza sono in isciopero essendo loro stato imposto un aumento di 12,000 lire sul dazio consumo. Ogni tentativo di accomodamento finora riuscì vano; intanto la Giunta popolare questa mattina si fece mandare da Milano un treno speciale di carne macellata, scortato da un drappello di guardie di P. S. Le ceste di carne, caricate su carri scortati dalla forza, furono portate in piazza San Michele ove su un pancone costrutto appositamente cominciò lo spaccio municipale della carne per cura dei carabinieri e dei vigili in *stiffelius*.

I macellai si mantengono tranquillli.

Circa questo sciopero di macellai, è assai interessante questa corrispondenza mandata all'*Alba* da Monza:

— C'è in Italia una certa città che gode dell'immenso piacere di essere governata dai partiti popolari.

Orbene; questi partiti popolari, che debbono — e non in minima parte — il loro primo... e ultimo (auguriamocelo) trionfo ai voti degli esercenti, *vedi Milano*) appena saliti al potere, si diedero mani e piedi a lavorare pel bene del popolo e, tanto per far qualche cosa... aumentarono il dazio consumo di 17000 lire, delle quali ben 12000 lire vanno a gravare sulla classe dei macellai, causando un aumento sui prezzi della carne, di 25 lire al quintale.

I macellai, riuniti in consorzio protestarono parlamentarono, tentarono tutti i mezzi per avviare delle trattative di pacifica soluzione presso la Giunta popolare; ma inutilmente; la Giunta *respingendo reggi ogni e qualsiasi diminuzione sul dazio in quistione.*

Avuta tale negativa ed assoluta risposta, i macellai decisero lo sciopero, e, con oggi stesso, sospesero lo spaccio delle carni, e non lo riprenderanno che allorquando la Giunta sarà venuta ad una giusta transazione.

Chi, intanto, dello sciopero dei macellaj, ne soffre svantaggio, non è certo l'odiata borghesia, la quale ha sempre modo di soddisfare la sua... borghese fame, ma bensì l'operaio che ai venti o trenta centesimi di ossa, con cui faceva del buon brodo, non può certo sostituire il pennuto bipede... a meno che i socialisti provvedano!

Questa tassa sul dazio consumo che i socialisti chiamarono sempre e odiosa ed ingiusta, che ha per effetto principale quello di rendere più gravosa la esistenza », e la cui abolizione *immediata* fu solennemente promessa ed esplicitamente nel programma... elettorale popolare, venne votata anche dai *compagni*, i quali, però, nel loro organetto locale *la ben nota « Brianza »* non si fanno scrupolo di combattere colla fegatosità che è loro caratteristica, la giunta moderata di un paese vicino, che ha commesso lo stesso *reato*, di aver aumentato di un migliaio di lire la stessa tassa, in vista del considerevole aumento della popolazione.

Valga, ad ogni modo, questo esempio, a provare quanta buona fede meritino certi defraudatori del voto popolare, e serva di severa lezione agli elettori del collegio in parola, il quale collegio potrebbe magari essere, puta caso, quello di Monza.

Un tipografo del « Giorno » che tenta suicidarsi

Ci telegrafano da Roma 2 gennaio sera:

Stamane il tipografo Rezzi, ventinovenne, pel dolore di essere rimasto disoccupato dopo la cessazione del *Giorno* tentò di suicidarsi con delle pastine di sublimato. Fu trasportato all'ospedale; ogni giudizio è riservato.

Uno scontro tramviario

sulla nuova linea Milano-Monza

Ci telegrafano da Milano 2 gennaio sera:

(Balz) — Quest'oggi si era sparsa per la città la voce di un grave incontro fra due carrozzoni elettrici sulla nuova linea tramviaria Milano (piazza del Duomo) Monza.

Per fortuna invece non rimasero che feriti leggermente alcune persone; lo spavento però fu grande e generale.

I due carrozzoni, causa della fitta nebbia, si urtarono poco dopo Loreto e rimasero molto danneggiati.

Il servizio non subì interruzioni.

Da Torino

Una mostra d' arte decorativa pel 1902 — Un delitto.

Ci telegrafano da Torino 2 gen. sera:

(*Zuccaro*) Posdomani sera le notabilità cittadine si adunaranno al *Circolo artisti* per organizzare per il 1902 a Torino una grande mostra internazionale di arti decorative moderne.

— Stanotte una donnina allegra certa Cacci, amante di tal Balbo, fu chiamata da un passante e insultata. Ella e l'amante reagirono, e allora lo sconosciuto, estratto il coltello, uccise il Balbo con un tremendo colpo al collo.

Comunicati a pagamento

Nella prima ora del 2 Gennaio morì improvvisamente

CARLO CERUTTI

d'anni 43

Questo fatale annunzio vien dato agli amici e conoscenti dalla moglie, figli, fratelli, suocera, nipoti, cognati del lagrimato estinto.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

I funerali verranno celebrati Giovedì 3 Gennaio 1901 alle ore 9 e mezza ant. nella Chiesa di San Cristoforo (Madonna dell'Orto) partendo dalla abitazione del defunto (Fondamenta Misericordia Palazzo Antonelli).

Si prega non mandare torcia.

Giulio Dall' Acqua-Giusti

Buono per innati sentimenti del cuore, di una squisita gentilezza di modi, amico sincero con tutti, che lo rendevano caro a quanti lo conoscevano, di onesta correttezza irreprensibile, rapito in breve ora all'affetto dell'unica sorella.

Coraggio la mia diletta Luigia. Dio lo ha voluto.

A. C.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile*.

TOSSI

Ai privati spedizioni franche

LE TOSSI CATARRI ecc. di tutte le stagioni si guariscono in brevi giorni con una scatola delle prodigiose PILLOLE NICOLATO chimico-farmaciste (VICENZA) ARZIGNANO, il rimedio infallibile preferito da celebrità mediche. Spedizioni franche Lire 1 e 2 alla scatola

Ai privati spedizioni franche

In Venezia presso farmacia Botner e presso le accreditate farmacie del Regno.

LOTTERIA NAZIONALE

NAPOLI-VERONA

UN BIGLIETTO DI QUESTA LOTTERIA DEVE VINCERE UN QUARTO DI

MILIONE

E PUO' VINCERE UNA SOMMA MAGGIORE

CENTO BIGLIETTI

HANNO VINCITA GARANTITA

Le vincite sono da Lire 250.000 125000 - 50000 - 25000 - 20000 12500 - 10000 - 5000 - 2500 - 2000 1250 - 1000 - 500 e in nessun caso mai inferiori a Lire DUECENTO

I biglietti più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte riceveranno premi di Consolazione da Lire 25000 - 12500 - 5000 - 2000.

L'ULTIMO ESTRATTO VINCE

LIRE VENTIMILA

Tutte le vincite sono in contanti e esenti da ogni tassa.

Il Decreto Ministeriale 15 Dicembre 1900 fissa definitivamente il sorteggio dei premi al 20 GENNAIO 1901.

I Biglietti che concorrono per intero a tutti i premi costano DIECI Lire - I mezzi biglietti CINQUE lire I decimi di biglietti UNA lira.

Si vendono in GENOVA dalla Banca F.lli CASARETO di F.co, Via Carlo Felice, 10. In tutto il Regno dai principali Banchieri e Cambia Valute - Dalle Collettorie e Uffici Postali, autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

In *VENEZIA* presso ADOLFO TONELLO, cambiavalute, Rialto 25 — FERD. PASQUALY di Ant. succ. F.lli Pasqualy, cambiavalute, Via 2 Aprile N. 5029 — FRANCESCO GHIN, cambiavaluta, Calle Larga S. Marco.

Esaminate il programma che si distribuisce Gratis e non perdete tempo se volete far fortuna.

D.r MARTA Chirurgo-Primario e Specialista per l'Ostetricia e Malattie delle Donne, riceve in privato ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 pom. — S. Maria del Giglio N. 2557. Può disporre Casa di Cura.

DOTTOR GIULIO MARCON MEDICO-CHIRURGO-DENTISTA, Campo Manin, N. 4257, Venezia.

Il Dott. G. VITALBA, già aiuto nella Polambulanza di Padova, allievo delle cliniche di Vienna, specialista per le **Malattie d'Orecchio, Gola e Naso** riceve tutti i giorni, meno le domeniche, e Giovedì mattina 11-12 15 17; S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3900.

ALESSANDRO GERARDI

CHIRURGO-DENTISTA

Successore A. TERRENATI

Venezia, Ponte Piccolo Calle della Bollizia, N. 1869

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il medico aveva preparato un cordiale energico e glielo fece bere. Un pò di sangue salì alle guance avvizzite e pallide del generale.

— Mi sento meglio. Grazie! — diss'egli con voce più accentuata.

E a Giorgio:

— Perchè piangi come un fanciullo?... Sii uomo. La morte è poca cosa, va, specialmente per noi altri soldati.

Giorgio si asciugò gli occhi, si rialzò e abbracciò il padre.

— Ti amo tanto... Due giorni fa, ti avevo lasciato pieno di salute e di vita, facendo ancora per te e per me progetti di avvenire... e oggi, oggi oh! Dio mio!

E le sue lagrime raddoppiarono.

Poi, tutt'a un tratto, asciugandosi gli occhi.

— Ma ti vendicherò!... Voglio sapere tutto... Chi ti ha ferito?... Perchè questo duello?...

Voltandosi verso il medico:

— E' inutile che mio padre si stanchi a farmi questo racconto. Voi assistevate a questo scontro, dottore?

— Sì.

— Ditemi tutto.

— Non so niente delle cause del duello. Non conosco che quello che ho veduto: vostro padre ferito, al primo scambio di palle

— E il suo avversario?

— Si chiama Jaquelain...

Giorgio parve sorpreso di sentire questo nome.

— Jaquelain! — mormorò egli. — Questo nome non mi è sconosciuto. Mi sembra di averlo veduto citare spesso nei giornali, tra i tiratori, in certe serate di scherma... o nel match alla pistola

— E' proprio così.

— Ah!

Rimase in silenzio, poi, rivolgendosi al padre:

— Conoscevi quell'uomo?

— Sì.

— Lo ignoravo.

— E' possibile.

— Perchè ti sei battuto con lui?

— Una lite al circolo...

— Al circolo?.... Non ci vai mai!

— Eppure mi ci trovavo, — disse il generale con dolcezza.

— E il motivo?

— Puerile, come tutte le liti che nascono nei circoli...

— E ti saresti battuto per un motivo puerile, tu, di cui nessuno, sicuramente, può sospettare la bravura?

— Sì, Giorgio, e ti prego di farmi una promessa.

— Quale, babbo?

— Non m'interrogare più a lungo su questo duello.

— Te lo prometto, — disse l'ufficiale tutto pensieroso.

— Voglio anche un'altra promessa.

— Parla pure.

— Mi sono battuto; sono stato ferito. Sento che morirò, ma le cose sono avvenute lealmente. I testimoni te lo diranno; il processo verbale te lo affermerà; promettimi dunque di non provocare mai quel Jaquelain e di non ricercare mai... posso ben dirtelo, poichè hai compreso... di non ricercare mai le vere cause di questo scontro...

E siccome Giorgio esitava:

— Te ne prego, te l'ordino!

— Va bene, babbo, non ti ho mai disubbidito.

Il ferito sembrò un po' sollevato; respirò meno penosamente. Rimase per qualche tempo in silenzio, come per raccogliersi.

— Dottore, — diss'egli, — vi prego di lasciarmi solo con Giorgio.

— Ascolta Giorgio, — disse il generale, — io vado diritto allo scopo perchè mi restano poche ore di vita, e desidero impiegarle bene queste ore. Non ti ho mai interrogato sullo stato del tuo cuore. Aspettavo le tue confidenze. Siccome queste confidenze non sono venute, mi vedo costretto di provocarle. Mi è parso vedere, mio caro Giorgio, che, da qualche tempo, il tuo cuore non era più libero...

— E' vero, babbo.

— Perchè non me ne hai detto niente?

— Aspettavo.

— Che cosa?

— Una certezza. Volevo sapere se sono amato.

— E lo sai?

— No. Lo credo, tuttavia ho paura.

— Mi permetti di nominarti la giovane che hai scelta, poichè credo di avere indovinato...

— Oh! babbo!

— E' Margherita di Pontalès.

E, dentro di sè aggiunse:

— La figlia di Teresa!

— Sì, è lei!

— L'ami molto?

— Con tutta l'anima mia.

— E saresti felice se ella divenisse tua moglie?

— Oh! babbo! non comprendo la vita senza di lei... Un vero tesoro! Ho paura di non essere degno di possederlo...

— Sarà tua moglie, te lo prometto.

— Ma se ella non mi ama?

— Sarà tua moglie! te ne darò la certezza prima di morire.

Egli ricadde sul suo origliale, ma non perchè fosse più stanco per gli sforzi che faceva per parlare, ma perchè repentinamente l'immagine di un avvenire era passata davanti ai suoi occhi, — un avvenire più felice di quanto lo fosse stato il suo, — quello di Giorgio.

Strano destino, pensava egli. — Io amo Teresa e non posso sposarla. Ella diviene la moglie di un altro che è mio amico. Io veglio su di lei, salvo la sua fortuna e il suo nome dalla vergogna. Ella lo ignorerà sempre, come ignora che l'ho amata. E mio figlio sposa sua figlia. E così, il mio amore rivivrà in mio figlio, come Teresa rivivrà nella figlia... Poichè Margherita amerà mio figlio; ella già lo ama, ne sono sicuro... E' troppo nobile, troppo generoso, perchè non lo abbia distinto da molto tempo. Strano destino!... Morirò dunque contento.

Dimenticava la profonda disperazione della sua gioventù, quando aveva saputo che Teresa non sarebbe mai sua moglie. Egli non pensava più che alla felicità del figlio.

Sui lineamenti del ferito vi era una tale espressione di beatitudine, che Giorgio se ne commosse.

Credette che il padre fosse morto, e che sorridesse alla morte come alla liberazione.

— Babbo! babbo!

Ma il generale voltò lo sguardo verso il figlio, e rispondendo senza dubbio ai suoi pensieri, disse queste sole parole:

— Ti amo tanto!

Il medico, in questo momento, picchiò dolcemente alla porta.

Era da molto tempo che aveva lasciato il generale solo con Giorgio. Egli era inquieto.

Nessuna traccia di stanchezza sui lineamenti del malato.

Gli occhi brillavano, la faccia era animata.

— Sarebbe un miracolo, se vivesse, — disse dentro di sè il dottore.

Giorgio si era ritirato. Cheverny disse al medico:

— Avete percorso i giornali della sera?

— Sì, generale.

— Pubblicano il processo verbale del mio duello?

— Sì, nella forma che avete indicata voi stesso.

E cavando di tasca un pacco di giornali, lesse a Cheverny il processo verbale redatto dai testimoni.

— Va bene, — disse il malato, — vi chiederò ancora un altro servizio.

— Sono ai vostri ordini.

— Bisogna che veda Pontalès e Briard al più presto possibile...

— Scriverò a Briard; quanto a Pontalès...

— Ebbene?

— Da tre o quattro ore, un uomo passeggia con l'aria di un pazzo sotto le vostre finestre, nella via Ampere...

E avvicinandosi a una finestra e sollevando la tenda:

— Vi è ancora. Certamente i passanti che lo vedono, lo prendono per un insensato, ovvero per un ubbriaco, poichè rassomiglia a tutti e due.

— Ma quale rapporto?...

(Continua)

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA
contro le **TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA**
secondo l'unanime giudizio dei medici è costituito dalle **PREMIATE PILLOLE** di
CREOSOTINA DOPPÈ & ADAMI
perchè di gran lunga superiori a tutti i disgustosi preparati di catrame.
Elegante flacone da L. 1 e L. 2, in tutte le Farmacie. « Gratis » *Guida della Salute*
Via Monte Napoleone, N. 22 — MILANO.

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**
„L'ottimo fra i purganti:" Effetto sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative.
Diffidare delle contraffazioni. *Esigere l'etichetta col nome*
„Andreas Saxlehner."

PUBBLICITÀ
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Lezioni
Signora di Londra dà lezioni di inglese. Campo S. Stefano 2957.

Diversi
Dhia — Rincrescemi trovare progetto inattuabile. Rinunciate mio scritto. Confermovi primo corrispondenza. Ritirerò ultima lettera fermo posta.

Ricercasi impiegato pratico nelle spedizioni che conosca lingua tedesca. Scrivere A 20 y presso Haasenstein & Vogler Venezia.

Demoiselle française, sachant l'italien cherche place comme gouvernante pour enfant. Adresse I. A. San Marco, 2958 Venezia.

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & C.ie, Paris.
REUMATISMI

CARTOLINE ILLUSTRATE
della Casa P. Sasso e Figli di Oneglia, acquista o cambia la « Società Cartoline », Torino, via Cavour, 12.

ASMA ED AFFANNO
bronchiale, nervoso-cardiaco
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate biglietto visita alla premiata farmacia del cav. **Colombo** in Rapallo Liguria, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE
Inoffensivo,
sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI 8, r. Vivienne, e tutte le Farmacie

Il denaro
Molti capitalisti avendoci incaricato di impiegare il loro denaro, possiamo offrirlo ad interesse mitissimo. Esigonsi serie garanzie. Scrivere **Banco Fumagalli, Treviso.**

N. 12 — ESERCIZIO XII

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1900

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 4342 a L. 30		33,563,40	120,260 —
Riserve	ordinaria	19,631,37	53,194 77
	straordinaria		183,454 77

RIMANENZE ATTIVE			RIMANENZE PASSIVE			
Cassa Numerario	L.	86,716 61	Depositi a risparmio	L.	556,269,88	
Portafoglio	»	1,095,664 09	Depositi a piec. risp.	»	50,303,84	1,238,136 17
Effetti all'incasso	»	10,849 45	Depositi buoni fruttiferi	»	661,556,45	
Conti correnti con Banche e diversi	»	— —	Depositi ad interessi.	»	33,042,39	
Conti correnti attivi	»	41,931 —	Conti corr. senza interessi	»	2,254,75	45,352 35
Valori garantiti dallo Stato	»	276,878 35	Conti corr. con banche.		10,055,21	
Depositi a cauzione	»	51,440 —	Depositanti per depositi diversi			443,443 —
Depositi a custodia	»	375,702 —	Effetti riscontati			— —
Depositi a cauzione servizio	»	16,000 —	Istituti d'Emm. (assegni)			9,500 —
Crediti garantiti da Ipoteca	»	7,948 10	Dividendi arretrati			2,749 80
Sofferenze	»	165 10	Cassa Prev. Imp.			3,205 34
Casse forti e mobilio	»	2,722 —	Valori presso Istituti			319,500 —
Istituti per valori	»	319,300 —	Totale Rimanenze passivo	L.		2,061,385 66
Totale Rimanenze Attive	L.	2,285,316 39				
Oneri e spese da liquidarsi a fine di gestione: Risconto Buoni Frutt.	L.	10,507,63 »	Rendite da liquidarsi a fine di gestione: Risconto Port.	L.	9,283, —	
Spese e diverse		48,829,88 »	Utili diversi	»	90,530,18	L. 99,813 18
		59,337 51				
Totale Generale	L.	2,344,653 61	Totale Generale	L.		2,344,653 61

Il Presidente
GIOVANNI ANTONIO PLACCO

Il Cassiere	*Il Consigliere di turno*	*Il Direttore*	*Il Sindaco*	*Il Contabile*
Angelo Colombelli	Silvio Bevilacqua	Luigi Sartori	Ambrosi Vittorio	Silvio Marcolongo

La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:

Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 per cento, a Risparmio al 3 e mezzo per cento, a piccolo Risparmio al 4 1/2 per cento. Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo per cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

ETERNA GIOVENTÙ
Per conservare ***Freschezza — Morbidezza Bellezza — Profumo*** *alla Pelle*
EBINA
Fate uso della specialità della Ditta MIGONE e C. Milano, **EBINA-MIGONE** Si vende da tutti i Profumieri - Farmacisti e Droghieri del Regno.
Costa L. 3 la fiala in elegante astuccio — Aggiungere cent. 80 per spese di spedizione.
N. 3 fiale con astuccio L. 9 franche di porto.
Deposito Generale da MIGONE e C., Milano, Via Torino N. 12

Curaçao-Pizzolotto
Specialità della Ditta ANT. PIZZOLOTTO di CORNUDA
Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali
Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.
Trovasi nelle principali bottiglierie.
Guardarsi dalle contraffazioni
Prezzo della bott. grande L. 4 — mezza L. 2 — un quarto L. 1.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. — *Rimedio naturale organico scevro di veleni* — Gratis consulti e opuscoli — **Bottiglia Saggio Iperbiotina L. 2,50** franca nel regno. — *Si vende nelle primarie farmacie.*
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

SOCIETA' AD AZIONI
per la fabbricazione di macchine e smeriglio
Bockenheim presso Francoforte sul Meno
Mole di smeriglio Naxos **per affilare a secco.**
Mole di smeriglio americane **I. qualità per affilare a umido e a secco.**
Smeriglio **vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le granulazioni.**
Macchine **per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (in modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.**
Tela e Carta **smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.**
Metallo **bianco I. qualità di qualunque lega.**

PÂTE DENTIFRICE
GLYCÉRINE
Servirsene una volta vuol dire adottarla.
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

VERE ACQUE DI **VICHY**
Sorgenti dello Stato Francese.
CÉLESTINS — HOPITAL GRANDE-GRILLE
Esigere il nome della sorgente.
PASTILLE VICHY-ÉTAT, COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT, SALE VICHY-ÉTAT — Fabbricati coi Sali Naturali. Estratti dalle Acque.

ANTON DÖRNER
LEIPZI GREUDNITZ
Kohlgartenstrasse, 57
FABBRICA DI MACCHINE
per la lavorazione del legno
raccomandabili per
Tornitori - segherie - fabbriche di costruzioni

ABBONAMENTI PEL 1901

Anno CLIX — Anno CLIX

Il vero e maggiore regalo serio e solido della *Gazzetta di Venezia*, oltre alle note facilitazioni e utili combinazioni con altri periodici, sarà questo: che il giornale uscirà spesso in sei ed otto pagine, con caratteri grossi e chiari, senza aumento nel prezzo d'abbonamento e di vendita.

Ognuno sa che la spesa della carta nell'amministrazione di un giornale quotidiano costituisce la spesa maggiore; quindi i lettori potranno facilmente persuadersi, come l'aumento nel numero dei fogli del giornale costituisca un forte aggravio per noi, incontrato in vista del favore costante e crescente che ci dimostra anche il pubblico della regione.

××

I prezzi degli abbonamenti sono per Venezia e in tutto il Regno:

Per un anno **L. 20**, per un semestre **L. 10**, per un trimestre **L. 5**, con diritto al *Corriere Illustrato della Domenica*, **il più bel giornale a colori**, edito dalla Casa F.lli Treves di Milano, periodico che per la varietà degli argomenti, d'attualità, scientifici, di moda, di sport, di letture di famiglia, sciarade con vignette, romanzi; può dirsi un'appendice della rinomata *Illustrazione Italiana*.

××

Oltre al giornale settimanale gli **abbonati annui** hanno diritto alla riproduzione della propria fotografia eseguita dal valente fotografo **Alessandro Dal Mistro** (Stabilimento i Calle Larga S. Marco vicino al Ristorante Panada). — L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0/0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti e cioè pagherà L. 6 in luogo di L. 12, per sei copie. Quando poi desiderasse far eseguire l'ingrandimento al naturale del proprio ritratto pagherà solo L. 25 in luogo di L. 60 compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e centesimi 15 per l'invio della fotografia raccomandata.

Possono inoltre godere di vantaggiose combinazioni con diversi giornali, e precisamente con

La Stagione giornale di moda grande edizione L. 12; — annue in luogo di L. 16: —
» » » piccola » » 6: — » » » 8: —
Il Figurino dei Bambini giornale di moda e ricreazione L. 3,75 annue in luogo di L. 5.
Sior Tonin Bonagrazia giornale umoristico L. 2: — annue in luogo di L. 3: —
La Scena illustrata giorn. letterario con incis. » 8: » » » 10: —
La Gazzetta Musicale — edizione Ricordi » 10: 50 » » » 12: —

Basterà adunque aggiungere al prezzo d'abbonamento fissato di 20 lire l'importo delle riduzioni accordate per avere i suaccennati giornali.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale il prezzo d'associazione per la **sola "Gazzetta"** rimane per un anno L. 36: — per un semestre L. 18: — per un trimestre L. 9: —

Ai nuovi abbonati *La Gazzetta* gratis pel corrente dicembre.

Ai cultori ed amatori di musica e teatro abbiamo procurato un premio semigratuito che riuscirà certamente assai gradito. Aggiungendo **L. 6** per un anno e **L. 3** per un semestre, riceveranno **LE CRONACHE MUSICALI ILLUSTRATE**, la più interessante ed elegante rivista del genere che si pubblichi in Italia (Casa Editrice Voghera — Roma). In ogni numero: ritratti degli artisti più in voga, articoli dei migliori critici e musica scelta. Con questo abbonamento si ha diritto anche ai numeri speciali della rivista che si pubblicheranno nell'annata per i principali avvenimenti musicali.

Mediante speciali accordi colla Casa Editrice ENRICO VOGHERA di Roma, siamo in grado di offrire ai nostri associati un premio veramente straordinario ed importante. Aggiungendo **L. 6** al prezzo dell'abbonamento — sia annuale che semestrale — essi rimarranno associati alla nuova edizione a dispense della meravigliosa opera di Fridtjof Nansen:

FRA GHIACCI E TENEBRE
la spedizione polare Norvegese del 1893-1896

La nuova edizione del Voghera di Roma è delle migliori e delle più ricche di illustrazioni; siamo quindi certi che i nostri lettori accoglieranno lietamente la felice combinazione che ci siamo posti in grado di offrir loro. Questa nuova edizione, quando ne sarà completata la pubblicazione, sarà posta in vendita a L. 12, e L. 10 costa l'associazione anticipata all'opera che si pubblica a dispense di 16 pagine in ottavo; sicchè i nostri abbonati potranno avere la splendida opera del Nansen con una spesa veramente insignificante. — È in facoltà dell'abbonato di esigere tanto l'invio delle dispense, quanto l'invio dei volumi, alla loro completazione.

Anno CLIX — 1901 Venerdì 4 Gennaio N. 4

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA Piazza S. Marco 144 - FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA, Via C. F. 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Via Roma 228 - PADOVA Via Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. ce t. 40. III pag. L. 1.50. Piccola cronaca L. 2. Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum 6, 50). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

ABBONAMENTI

Vedere programma dettagliato nella quarta pagina.

SOMMARIO

del numero d'oggi 4 Gennaio

La profezia sul secolo XX - Inaugurazione dell'anno giuridico alla Cassazione di Roma - La morte dell'on. Cambray-Digny - L'acqua alla gola - Il patriarca Luzzatti - Il titolo di eccellenza ai Generali - Il « Natale » del maestro Gentili - Re Umberto e gli artisti.

Il freddo - Gravissima disgrazia a S. Maria - Il fatto di Castelbaldo.

LA PROFEZIA SUL SECOLO XX

Il dominio del mondo

Il secolo decimonono fu il secolo della utopia democratico-umanitaria, il secolo ventesimo sarà il secolo della forza e della conquista.

Guai a quelli che non saranno forti; individui, classi sociali e popoli saranno travolti irresistibilmente sotto il dispiegarsi delle nuove correnti di energia, che si contenderanno il dominio della vita e del mondo.

Noi non abbiamo aspettato oggi ad esprimere la fatale e immensa profezia.

In varie occasioni e da molto tempo siamo venuti ripetendo che la fine del secolo ha fortunatamente segnato la dispersione di tutto l'ingombrante bagaglio delle sentimentalità libertarie egualitarie e depressive della democrazia, e che il principio del nuovo secolo si improntà ad un complesso di ideali e di aspirazioni, costituenti la negazione assoluta di quel sistema di pseudo-idealità grette materiali, da cui fu affannata l'esistenza del secolo decimonono.

L'eredità lasciata dal diciannovesimo al ventesimo secolo consiste in un germe rigoglioso e vitalissimo destinato a svilupparsi in una universale espansione di lotta, di violenza, di conquista per esplicarsi in una qualche magnifica forma di civiltà signoreggiante, che arriverà ad offuscare per la grandezza e la potenza del suo dominio, per la sontuosità e lo splendore della sua gesta e dei suoi godimenti, anche il ricordo dei classici imperi da cui si illumina la storia.

Ben più terribile della bancarotta, un altro castigo ha colpito la perversione democratica, la sterilità.

Ciò che di buono un secolo tramandà all'altro, ciò che una generazione trasmette con gelosa cura a quella che la segue appartiene precisamente a quell'ordine di cose e di entità che la democrazia ha sempre negato e combattuto, come ad esempio, la forza e la fede, la supremazia e la conquista; nulla di quanto la democrazia ha cercato di compiere e di instaurare si continua e si rinnova nella vicenda secolare, i suoi prodotti, come quelli degli ibridi, come quelli che inspirati ad un assurdo teorema rinnegano la realtà e la natura umana, hanno una vita effimera; cagioneranno bensì scompigli e decadenze, specialmente ove non sorreggono la fibra della razza e l'autorità del governo, come presso di noi, ma sono destinati a sgretolarsi e a sparire per il progresso del mondo.

Oggi la verità è questa che proprio la fine di quel secolo il quale vide spuntare e svilupparsi la democrazia, che ne subì le convulsioni e le compressioni esiziali, che ne restò uniformato e penetrato, ne sconvolse i piani e il regime, ne segnò la disgregazione, e nei popoli che rappresentano le propaggini destinate a svolgersi nel futuro l'avanguardia del progresso, le scolte dell'umanità nuova, non permise che la democrazia lasciasse traccia, ma anzi infuse il seme di un nuovo spirito e di un nuovo regime — l'intensificazione delle energie nazionali e l'imperialismo — che rinnoveranno le più gloriose dominazioni e i più insigni fasti civili.

La democrazia aveva condannato nell'uomo ogni tendenza a emergere e nei popoli ogni tendenza al dominio, auspicando l'eguaglianza indisturbata e la pace, or bene nulla di tutto ciò: l'avvenire dell'uomo è la sua volontà per lo sviluppo della sua distinzione e supremazia individuale, l'avvenire dei popoli sta nell'impero che aduni la conquista del mondo.

Questa la profezia nostra dichiarata e dimostrata già precedentemente innumerevoli volte, con la quale concorda la profezia del genio più originale e fiammeggiante del secolo scorso, del Nietzsche, ripetuta con curiosa identità di frase, dopo quindici anni da un giornalista moderno e sagace, lo Scarfoglio nel *Mattino* dell'altro ieri.

Il Nietzsche ha pronunciato il suo oroscopo nell'opera fondamentale *Jenseits von Gut und Böse* (Di là del bene e dal male) e lo riferiamo per intero anche con le vedute di politica internazionale che lo precedono, poichè implicitamente esse contengono un'altra specie di presagio importante circa l'atteggiarsi delle nazionalità.

Scrive il Nietzsche.

La forza del volere, e di volere a lungo, è già più accentuata in *Germania* ed al nord di più che al centro; considerevolmente maggiore in *Inghilterra*, nella *Spagna*, in *Corsica*, lassù, condizionata dalla flemma, laggiù dalle teste quadre dei suoi abitanti — senza parlare dell'*Italia* la quale è ancor troppo giovane, perchè possa ancor sapere quello che vuole, e deve ancor dimostrare se sappia volere — ma maggiormente e più meravigliosamente è sviluppata in quell'impero di mezzo, dove l'Europa si congiunge all'*Asia*, vale a dire in *Russia*. Colà la forza del volere fu a lungo rattenuta ed accumulata, colà la volontà sta in attesa — incerta ancora se sarà una volontà negativa od affermativa — in attesa minacciosa di potersi scaricare, per adoperare un vocabolo prediletto dai fisici moderni. Non ci sarà soltanto bisogno di guerre e di complicazioni nelle *Indie*, perchè l'Europa sia liberata dal più grande pericolo che le incomba, bensì di rivoluzioni interne, d'un disaggregamento dell'impero in tante piccole parti ed anzitutto dell'introduzione dell'assurdità parlamentare, coll'obbligo generale per giunta di leggere a colazione la propria gazzetta. Io dico ciò non come persona che lo desideri; anzi il contrario andrebbe più a seconda del mio intimo desiderio, — vale a dire un tale crescendo nel minacciare della Russia, che l'Europa si dovesse risolvere a farsi ancor dessa egualmente minacciosa, cioè ad unirsi in una *volontà unica* col mezzo d'una nuova casta dominante nell'Europa, in una volontà durevole, terribile, speciale, la quale per millenni potesse prefiggersi una meta: — acciocchè finalmente la comedia, troppo a lungo durata, della sua divisione in staterelli, della pluralità di volontà dinastiche e democratiche possa una buona volta cessare. *Il tempo della politica piccina è passato; di già il prossimo secolo ci promette la lotta pel dominio del mondo, — la necessità di fare la politica grande.*

Lo Scarfoglio (*Tartarin*) certo inconsapevolmente, ma spinto da quella rivelazione, occulta per così dire, che i nuovi fati infondono nelle anime vigili, ripete lo stesso concetto con le medesime parole.

Il principio di nazionalità si è virtualmente esaurito col trattato di Berlino. I problemi nazionali ancora insoluti sono di troppo piccola mole per poter alimentare la politica d'un continente abitato da circa mezzo miliardo di uomini, e hanno perduto tutta la gravità e l'asprezza antica.

Un elemento nuovo entrato nella politica europea la domina e ne allarga per modo i confini, che gli strasichi del principio di nazionalità son divenuti elementi accessori. La scoperta dell'Africa, alla quale tutta l'Europa ha contribuito, non poteva non avere conseguenze considerevoli, non poteva non sconvolgere tutti i principi e le basi della politica europea. Appena si seppe che il grande continente nero non era un deserto popolato di leoni, ma una terra meravigliosamente fertile e ricca, solcata da tre giganteschi vie fluviali come il Nilo, lo Zambese e il Congo, abitata da razze inferiori facilmente asservibili, e adatta in superior modo ad offrire un immenso campo di battaglia per la lotta economica che l'America ha impegnato con l'Europa, tutte le ambizioni e gli appetiti europei si conversero da questa parte; e la conferenza di Berlino per la costituzione dello Stato libero del Congo, nella quale furono gittate le basi d'una specie di nuovo diritto pubblico africano, fu il primo atto ufficiale della politica nuova, della politica coloniale che si sostituiva a quella nazionale. Le potenze troppo lontane dall'Africa, come la Russia, avendo cercato compensi in Asia, gli obbiettivi della politica europea si allargarono, come quelli di Alessandro, sino agli estremi del Mondo; *e il sogno confuso e mostruoso di tutti i grandi conquistatori di popoli è divenuto il programma organico e l'opera positiva di tutti gli Stati d'Europa*, ciascuno dei quali tende a tagliarsi sulla superficie della Terra un impero sul quale il sole non tramonti mai, e dal quale possa avere tutto quanto è necessario alla vita d'un grande conglomerato sociale.

Tali sono le linee maestre della politica europea nel vigesimo secolo, *e voi intenderete facilmente che cento anni non saranno troppi per condurre a termine l'opera sovrumana della conquista e della civilizzazione del Mondo.*

E' la lotta per il dominio del mondo la molla che agiterà le società umane superiori nel secolo ventesimo, come fu la lotta per la rinnovazione dell'impero romano la molla che le agitò per tutto l'evo medio fino alla epopea napoleonica.

Per le società umane inferiori, arretrate e irretite tra le spire della democrazia, la nuova prevalenza della forza si risolverà non nella proficua conquista ma nella rivoluzione, nella guerra civile per la sterile e sanguinaria spogliazione di una classe paralizzata a favore di un'altra classe aizzata e soprafattrice, se pure non cadranno prima o dopo preda degli Stati più forti.

L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Cassazione

Ci telegrafano da Roma 3 gen. sera:

Oggi ebbe luogo, come annunciai, l'inaugurazione dell'anno giuridico alla Cassazione.

Lo scalone e il salone del palazzo Altieri erano adorni di tappeti e di arazzi cremisi. Facevano guardia d'onore i carabinieri in alta tenuta. Gli stalli dell'aula erano abbrunati. Tra i ministri si notavano Gianturco e Chimirri, tra i magistrati, Finali, l'avvocato generale erariale Tiepolo, Cardona, Ricciuti, il prefetto Colmayer e grande folla di avvocati e di eleganti signore.

Assisteva alla cerimonia il nuovo primo presidente Pagano Guarneschelli. Gli sedevano accanto, Canonico, Caselli e De Cesare. Era assente l'on. Lucchini.

Il discorso inaugurale tenuto dal procuratore generale Pascale fu assai applaudito specie quando ricordò l'ex-primo presidente Ghiglieri.

Quindi il sostituto P. G. Tofano lesse in nome di Pascale la relazione statistica sull'amministrazione della giustizia in Italia nel 1900.

Furono notati quei passi accennanti alla necessità della riforma giudiziaria, alla Cassazione unica, alla semplificazione della procedura all'aumento degli stipendi dei magistrati minori alla riforma del codice di procedura penale.

Si applaudì fragorosamente quando ricordò le virtù di Umberto e le speranze che destò il nuovo Re.

Al Quirinale

Ci telegrafano da Roma 3 gen. sera:

Stamane il Re ricevette i ministri per la consueta firma dei decreti; quindi ricevette il deputato Zannoni, mostrandosi minutamente informato delle condizioni della provincia di Urbino. Ebbe parole nobilissime per quella regione e mostrò vivissimo il desiderio di visitarla.

Il Re fece distribuire vari cinghiali presi ieri nella caccia a Castelporziano agli educatorii e istituti di beneficenza Romani, anche clericali.

Per la tomba di Umberto

Ci telegrafano da Roma 3 gen. sera:

Il ministro Gallo ha aperto trattative col capitolo di *Sancta Maria Martyres* del Pantheon per la costruzione della tomba a Umberto di fronte a quella di Vittorio Emanuele nello stesso stile architettonico.

La conferenza del Duca degli Abruzzi

Ci telegrafano da Roma 3 gennaio sera:

Oggi la Presidenza della Società Geografica ha chiesto un'udienza ai Sovrani per l'invito ufficiale ad assistere alla conferenza del Duca degli Abruzzi.

In questa occasione arriveranno i duchi d'Aosta, la principessa Letizia, il Duca di Genova e il Conte di Torino.

Della Casa del Montenegro nessuno ha annunciato il suo arrivo.

Il Sindaco di Roma ha animo di offrire al Duca degli Abruzzi un ricevimento in Campidoglio. La data del ricevimento non è stabilita, probabilmente sarà per la sera stessa o per la sera seguente alla conferenza.

Saranno illuminati i palazzi Capitolini, le piazze di Campidoglio e di Aracoeli. Durante il ricevimento suonerà il concerto comunale.

Rudinì non andrà a Parigi?

Codronchi

Ci telegrafano da Roma 3 gen. sera:

Riguardo alla notizia data dal *Rappel*, e già da voi pubblicata circa l'offerta all'on. Rudinì dell'ambasciata di Parigi, la *Corrispondenza Politica* dice: Una offerta formale si fece all'on. Rudinì qualche anno addietro. Rudinì rispose che non poteva accettarla unicamente perchè la nomina ad ambasciatore gli avrebbe impedito di accudire ai suoi interessi privati.

Riteniamo in ogni caso che non avrà potuto accettarla neanche ora.

— La stessa *Corrispondenza* crede probabile la nomina dell'on. Codronchi al posto di commissario italiano pel debito egiziano vacante per la morte di Morana.

La r. n. « Cariddi »

Ci telegrafano da Roma 3 gennaio sera:

Ulteriori notizie sulla r. n. *Cariddi* dicono che sono riusciti vani i tentativi fatti per farla galleggiare; i palombari riscontrarono gravi danni nella carena.

Terminato il disarmo e le r. n. *Volturno* e *Provana* tenteranno di rimorchiarla fino a Massaua.

Il comandante della *Cariddi* ricevette ordine di rimpatriare mettendosi a disposizione del ministero.

Ancora le indennità ai telegrafisti

La *Stefani* comunica da Roma 3 gennaio:

Il Ministero delle poste e telegrafi comunica che la notizia data dal giornale *Avanti*, numero 1458, che siano stati sequestrati telegrammi relativi all'agitazione creata dalla pretesa riduzione delle indennità pel lavoro telegrafico straordinario e notturno, è falsa; nessun telegramma venne sequestrato.

La notizia data dal *Corriere Italiano* di Firenze, numeri due e tre, che in Roma molti impiegati postali telegrafici rinunziarono a fare il lavoro straordinario e che la corrispondenza della sera del 1 corr. rimase giacente per mancanza di impiegati che provvedessero alla spedizione è falsa; non vi fu rinunzia da parte di alcun impiegato, non vi fu giacenza di alcuna parte della corrispondenza, e il servizio procedette regolarmente la sera del primo come le altre sere.

Le entrate postali e telegrafiche

Ci telegrafano da Roma 3 gennaio sera:

Le entrate postali e telegrafiche del dicembre superano di lire 393,237,21 quelle del dicembre dell'anno scorso; le entrate accertate nel primo semestre dell'esercizio corrente superano già di lire 2.210.709,71 le entrate realizzate nello stesso periodo dell'esercizio anteriore.

La salute del Papa

Ci telegrafano da Roma 3 gen. sera:

Il papa rinviò il ricevimento del pellegrinaggio inglese. Se ne deduce che l'improvvisa temperatura freddissima a Roma abbia danneggiato la sua salute.

Il dottore Lapponi si recò a visitarlo. Si trattenne in Vaticano un pajo di ore.

Varie

Ci telegrafano da Roma 3 gen. sera:

Domani innanzi ai collegi arbitrati si discuteranno le note questioni sul ruolo dell'organico e sulle competenze accessorie dei personali ferroviari delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula.

— Mediante i buoni uffici dell'autorità di pubblica sicurezza gli scioperanti del policlinico oggi ripresero il lavoro.

— Il ministro Gianturco sottopose al Re i decreti per le onorificenze alla magistratura.

— Nel prossimo Consiglio di ministri si nominerà l'ambasciatore a Londra.

— Dopo la firma reale di stamane, Saracco conferì col ministro di San Martino per la spesa di riforma della divisa di fanteria.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 3 gennaio, sera:

La r. n. *Curtatone* con gli allievi dell'ultimo corso dell'Accademia domani lascerà Smirne per Samos.

Oggi il ministro della marina Morin sottopose al Re alcuni decreti di onorificenze dell'ordine della Corona.

Sabato sarà a Roma il Duca di Genova il quale presiederà lunedì il Comitato degli Ammiragli per le promozioni negli alti gradi della marina.

Bollettino dell' I. P.

Ci telegrafano da Roma, 3 gennaio, sera:

Il Bollettino dell'istruzione pubblica reca le abilitazioni concesse per la scuola superiore di commercio di Venezia e il concorso a professore straordinario in pediatria nell'università di Padova.

L' ACQUA ALLA GOLA

Una crisi di lavoro in Liguria

« In seguito ai continui licenziamenti di operai che avvengono nei cantieri navali e negli stabilimenti industriali di Sestri Ponente, venerdì sera al Consiglio Comunale di quella città verrà deliberata una istanza al Parlamento e al Governo circa la grave crisi che attraversano attualmente le industrie marittime e siderurgiche e intorno ai mezzi che si intendono adottare per provvedervi ».

Così il *Secolo*.

***

I licenziamenti sono in parte provocati dalle eccessive pretese degli operai, aumentate in questi dì, dopo la vittoria ottenuta, ricattando collo sciopero l'autorità politica.

Gli operai, che credono ormai di avere il coltello pel manico, si recano alla Camera di Lavoro, insieme ai facchini del porto, i quali a loro volta dicono di soffrire continue restrizioni e vessazioni (poveri angeli!) da parte delle autorità portuali. Son tutti disgraziati costretti ad accontentarsi di otto o dieci lire al dì in media, prestando il loro lavoro eminentemente intellettuale.

Intanto l'*Avanti*, sdegnato pel trattamento iniziato (dice lui) contro tante povere vittime fa capire che se la commissione esecutiva della *Camera del lavoro*, si vedrà impotente ad affidare alle spalle dei proprietari e delle autorità il carico portato ingiustamente fino a qui dagli illustrissimi signori *camalli*, rassegnerà le sue dimissioni, e accadrà quel diavolo che saprà accadere!

Noi (facciamo una pubblica confessione) siamo lietissimi di assistere a questo *crescit eundo* di appetiti, e ci auguriamo un prossimo principio di *débacle* salutare al molla molla di privati e di governo.

E ce lo auguriamo, perchè la paura, la paura stupida frutto di menti e di anime pusille, che ci ha condotto a questo punto, e che ci ha fatto liberali... per forza, potrà ancora essere la causa di un rinsavimento decoroso.

IL TITOLO DI ECCELLENZA AI GENERALI

Scrivono dalla capitale al *Roma* di Napoli:

« Si fanno commenti tutti contrari al decreto con cui si dà il titolo di eccellenza a vari generali e ammiragli, ed anche all'ispettore generale dell'artiglieria, e comandante dei carabinieri.

« Sarebbe meglio che invece di dare il titolo di eccellenza ai nostri generali, si trovasse modo che tutti diventassero *eccellenti* nel comandare un corpo d'esercito sia in pace sia in guerra.

« Si nota il poco tatto di dare ai militari un titolo puramente civile. Ad essi dovrebbe bastare la medaglia al valore.

« I titoli di eccellenza non sono per essi. »

***

E già! Questi odiatori del militarismo (salvo a rifugiarsi a mani giunte dietro la tunica del soldato, appena il tempo ingrossa) trovano più conveniente il titolo di *Eccellenza* per qualunque mediocre politicante portato da minimi intrighi di corridoio al sottosegretariato di Stato, che a un generale comandante di corpo d'armata o a un vice ammiraglio anziano della flotta. Ed ecco perchè concludono: *I titoli di eccellenza non sono per essi!*

CRONACA ESTERA

Alle Cortes portoghesi

Lisbona 3, ore 2 pom. — Apertesi le Cortes il Re lesse il messaggio constatante con vivissimo rammarico la morte di Umberto, che colpendo di profondo dolore le famiglie reali d'Italia e di Portogallo commosse grandemente la nazione portoghese.

Il messaggio ricordò pure l'alleanza anglo-portoghese pubblicamente e solennemente affermata colla visita della squadra inglese; ricordò che il Portogallo nella guerra nel Sud Africa seppe mantenere la sovranità nei suoi possedimenti osservando i doveri di ospitalità. Circa le finanze deplorò il disquilibrio nel bilancio ed enumerò i provvedimenti tendenti a migliorare la situazione economica.

***

Lisbona 3, ore 4.10 pom. — Ecco le parole testuali con cui il Re incominciò ieri il suo discorso:

« Registro con profondo e sentito dolore la morte di Sua Maestà Re Umberto, mio amatissimo zio, la cui morte rimpianta immerse in un profondo dolore le famiglie reali d'Italia e di Portogallo producendo tanta emozione nella nazione portoghese ».

Lord Roberts tornato in Inghilterra

Londra 3 ore 5 pom. — Lord Roberts è giunto a Osborne ricevuto dalla Regina che gli conferì il titolo di conte e l'ordine della Giarrettiera.

Roberts rispondendo all'indirizzo di benvenuto del Municipio disse di deplorare che il suo ritorno non sia segno di pace immediata e di avere completa fiducia in Kitchener; fece poi grandi elogi del valore delle truppe inglesi e coloniali.

Aggiunse che l'opera che rimane da compiersi offre difficoltà gravissime, dovute in parte alle meravigliose attitudini del nemico e in parte all'estensione del territorio da dominare. Tuttavia non c'è ragione di temere di uno sfavorevole risultato finale, purchè si faccia assolutamente comprendere ai boeri che l'Inghilterra è determinata a condurre fino al fondo le sue operazioni militari, qualunque sia per essere il costo e la durata della guerra.

***

Londra 3, ore 5 pom. — Lord Roberts è giunto nel pomeriggio, ricevuto alla stazione dal principe di Galles, dal duca di York, da parecchi ministri e da numerosi ufficiali; fu accolto cordialissimamente.

Roberts si recò al palazzo Buchingham in vettura di gala fra entusiastiche ovazioni della folla assiepata lungo tutto il percorso.

Le case sono imbandierate; la giornata è nebbiosa.

Nel Transvaal

Londra 3 ore 3 pom. — Kitchener telegrafa da Pretoria: Pibchep impedì a De Wet di avanzare su Bethelem; gli inglesi occuparono Graafemet e i boeri trovansi a Glonharry, a qualche miglio da Graapremet.

Capetown 3. — Lo stato d'assedio fu proclamato nei distretti di Fraserburg, Principe Alberto, Worcester, Ceres e Satherland.

Le truppe inglesi hanno sgombrato Japersfantein e Fauresmith, onde eseguire il concentramento degli abitanti inglesi di queste due località che furono condotti nel campo inglese di Station Edenburgroad.

Il Collegio di S. Clemente a Bologna

Madrid 3 ore 2 pom. — (*Camera*) — Romanons domanda se è esatto che l'Italia vorrebbe appropriarsi i beni del collegio di San Clemente a Bologna e il ministro degli esteri risponde che si mise a tale proposito in relazione con Collobiano.

IL PATRIARCA LUZZATTI

A titolo di cronaca togliamo dai giornali di ieri queste altre notizie che corrono sulle supposte pratiche Giolitti-Sonnino per una intesa fra i due uomini politici.

L'on. Lazzaro — a quanto si afferma — asserisce, nonostante le smentite che le trattative furono realmente intavolate e seppe precisamente dall'on. Giolitti che l'on. Luzzatti più volte gli aveva fatto delle proposte per una simile combinazione, non sapendo però se in ciò fosse d'accordo col Sonnino.

L'on. Lazzaro aggiunge che al primo rifiuto di Giolitti, l'on. Luzzatti non si sgomentò. Ritornò anzi all'attacco più volte. L'on. Giolitti resistette sempre per l'impossibilità d'intendersi con l'on. Sonnino su quasi tutto il programma amministrativo, finanziario e politico di governo.

Oltre a ciò, avendo il Sonnino appoggiato vivamente il Ministero Pelloux, dal Giolitti invece vivamente combattuto, sarebbe stata un'enormità unirsi entrambi in una futura combinazione.

Ma l'on. Luzzatti — continua l'onor. Lazzaro — pareva poco persuaso da queste ragioni, onde l'on. Giolitti fu costretto a fargli l'analisi dei punti divergenti tra lui e l'on. Sonnino.

L'on. Luzzatti vistosi alle strette disse precisamente così: « Si potrebbero accantonare, riservare le questioni in cui vi fossero delle divergenze ed intendersi sulle altre ».

« E allora non potremo fare che una legge sulla fillossera » rispose sorridendo l'on. Giolitti.

Così finì la faccenda e mentre l'on. deputato di Dronero partiva per il Piemonte, l'on. Luzzati prendeva il treno per Milano.

Dunque ogni cosa è partita dall'iniziativa dell'on. Luzzatti, senza che il Sonnino vi avesse a che vedere.

GLI AVVENIMENTI IN CINA

Grave disgrazia

Accordo russo-cinese

Tientsin 2 — A Peitang durante le esercitazioni di tiro con un cannone scoppiò una carica: 5 tedeschi sono morti e 14 feriti, di cui 5 mortalmente.

***

Londra 3 ore 5 pom. — Il *Daily Mail* ha da Pechino 1: Tutte le spedizioni militari furono sospese.

Il *Times* ha da Pechino 31 dic: Russia e Cina conclusero e firmarono un accordo circa l'occupazione militare di Pengtien in Manciuria sotto l'amministrazione civile cinese.

***

Pechino 3 — Stamane un battaglione misto del contingente italiano con una sezione di artiglieria agli ordini del maggiore Agliardi è partito in ricognizione verso il settore a est di Pechino, affidato da Waldersee alla sorveglianza del contingente, dove furono segnalate violenze contro i cristiani per opera dei *boxers* e dei regolari dispersi. La salute del contigente è ottima.

RE UMBERTO E GLI ARTISTI

Nel recente pregevole volume del collega Ugo Pesci sul Re Martire (*), v'è un interessante capitolo su Re Umberto e gli artisti.

« Senza mai atteggiarsi, dice il Pesci, a Mecenate dell'arte, ciò che non gli consentiva l'indole sua sinceramente modesta ed aliena da ogni specie d'ostentazione, re Umberto è stato per quasi trent'anni un generoso ed intelligente protettore degli artisti italiani, ai quali rese più cara tale protezione con le maniere famigliarmente cortesi, eguali con tutti, anche con i pochi notoriamente contrari alle istituzioni monarchiche, riuscendo con esse a cattivarsi l'animo dei più fieramente avversi ad ogni idea di etichetta o di cerimonia.

In quasi trent'anni Umberto ha comprato tantiquadri che, raccolti insieme invece d'essere dispersi nei tanti palazzi e nelle ville reali, formerebbero una ricca ed importante pinacoteca d'arte moderna. Trovo memoria di un quadro, *Michelangelo alle fortificazioni di San Miniato*, ch'egli acquistò nel 1866, subito dopo la campagna; ma certamente non era il primo. A Napoli, dove era rimasto per qualche mese nel 1864, aveva già fatto altri acquisti d'opere d'arte; ed in quello stesso anno visitando Palermo, aveva comprato un quadro dal Lo Jacono, commesso una statua allo scultore Delisi e dato commissioni a qualche altro artista di quella città. Nel 1868 il generale Cugia, primo aiutante d'Umberto, annunziava al conte Carlo Belgiojoso presidente della R. Accademia di Belle Arti di Milano, che il principe aveva determinato di istituire un premio annuo di L. 4000, da assegnarsi all'artista italiano, autore del lavoro più commendevole in pittura o scultura, da scegliersi fra quelli esposti alla mostra di Belle Arti in Milano, con l'intendimento « che le arti belle « abbiano sempre più a rifiorire in Italia, e gli ar« tisti trovino maggiore eccitamento a far bene ».

L'anno seguente faceva l'acquisto di sei fra i migliori dipinti esposti alla mostra di Brera, e si può dire che, fino da quel tempo, non vi sia poi stata esposizione artistica di qualche importanza in Italia che non sia stata visitata da Umberto e nella quale egli non abbia comprato dei quadri. Nè gli acquisti erano fatti senza un fine sentimento artistico, specie quando il Re stesso sceglieva le opere. Fin quando visse il conte Panissera di Veglio prefetto di palazzo, competentissimo amatore di belle arti e presidente della Regia Accademia Albertina di Torino, Umberto affidava spesso a lui l'incarico della scelta delle opere da acquistare. Ma anche allora, e particolarmente poi, quando fu mancato il conte Panissera, re Umberto faceva da se la scelta con molto discernimento e con molta passione. Ricordo che nel 1888, quando l'esposizione nazionale di Belle Arti fu tenuta a Bologna e ordinata con squisito gusto da Enrico Panzacchi, un giorno, sul tramonto, essendo già il pubblico stato invitato a sgombrare le sale, le poche persone rimaste a parlare fra loro sulla porta principale, videro giungere per la salita di S. Michele in Bosco una carrozza di Corte. Il Re e la Regina avevano già visitato anche quel giorno l'esposizione, nè pareva possibile vederli tornare a quell'ora. Invece era proprio Re Umberto, accompagnato da un aiutante di campo, che appena giunta la carrozza all'ingresso, ne saltò giù agilmente, domandando se v'era ancora qualcuno del Comitato ordinatore. E quando uno dei componenti gli si fu presentato, il Re lo pregò ad accompagnarlo nella sala dove era un quadro di Luigi Nono, *La fruttivendola*. Il Re l'aveva veduto osservato nella sua visita di quel giorno, e gli era piaciuto, e poi ripensandovi sopra e confermandosi sempre più nell'idea che fosse un bel quadro, non era stato contento se prima non era venuto a dire che fosse tenuto per lui, temendo forse d'essere preceduto da qualche intelligente amatore.

***

Del resto se, come ho detto, molti de' quadri acquistati dal Re andavano distribuiti nei palazzi e nelle ville reali, vi andavano di preferenza quelle non poche opere che spesso un Sovrano è costretto ad acquistare tenendo conto delle condizioni non liete di qualche artista, o delle valevoli raccomandazioni fatte giungere fino a lui a favore di qualche altro. Ma certamente Umberto non si separava da quelle da lui stesso scelte per soddisfazione del proprio gusto. Nelle sale terrene della villa di Monza, soggiorno prediletto d'Umberto, v'è una raccolta di quadri che chiunque potrebbe invidiare. Soltanto nella sala dopo quella del bigliardo, dove il Re soleva spesso trattenersi con la famiglia reale ed anche ricevere confidenzialmente qualche persona, vi erano e vi sono ancora cinque o sei quadri uno più bello dell'altro, fra gli altri il *Mercato di San Polo*, il *Traghetto della Maddalena*, e *Liston moderno* di Giacomo Favretto, per i dipinti del quale Umberto aveva una speciale predilezione.

Anche nelle scelte fatte nelle esposizioni artistiche internazionali a Venezia, alle quali aveva accordato ben volentieri il suo alto patronato — ed inaugurò con la Regina quella del 1895, assistendo altresì alla inaugurazione della rinnovata Accademia di Belle Arti e del museo Archeologico di Venezia — egli dimostrò un intuito artistico ed un gusto di modernità che ho sentito lodare anche da artisti di non molto facile contentatura.

Essendo in lui tanto sincero quanto grande l'amore per l'arte si compiaceva vedendo questa inclinazione in persone a lui care. Nel 1892 si fece rappresentare dal duca degli Abruzzi, allora non ancora ventenne, alla cerimonia di chiusura della esposizione nazionale a Palermo. Il giovine principe vide un bel quadro che gli piacque e lo acquistò, quantunque il prezzo fosse superiore a quanto può spendere in belle arti un cadetto d'una famiglia anche principesca. Quando il duca degli Abruzzi tornò, i fratelli si divertivano a canzonarlo scherzevolmente per la compra fatta: re Umberto prese le difese del nipote; e gli pagò il quadro.

***

Dagli artisti si faceva amare del resto, più che con l'acquisto delle loro opere, con il modo dignitosamente famigliare con il quale ricercava le occasioni di trovarsi con loro, onorando i più celebri, apprezzandoli ed incoraggiandoli tutti. A Napoli lo vediamo entrare ancora giovanissimo, con reverenza cortese, negli studi di Domenico Morelli e di Palizzi: va a Firenze e non manca di far visita a Stefano Ussi e ad altri valenti. A Milano nel 1878, quando vi si trova per la prima volta dopo assunto al trono, riceve Induno, Pagliano ed altri artisti come vecchi amici, s'informa premu-

(*) La vita e il regno di Umberto I — Date, aneddoti, ricordi — Bologna, Zanichelli.

rosamente della morte di Tranquillo Cremona e degli ultimi giorni della travagliata esistenza del celebre artista, volendo veder subito una raccolta di disegni e di schizzi da lui lasciati. Il generale Dezza gli presenta un soldato che ha dipinto a memoria un bel ritratto del Re: e questi loda il dipinto, ed incoraggia ed aiuta il soldato artista, Luciano Nezzo, oggi professore di pittura all'Istituto di Belle Arti in Urbino. Il professore Norfini, dell'Accademia di Lucca, che dipinse il ritratto di Vittorio Emanuele per la sala del Trono e andò a collocarvelo nel 1880, e Francesco Paolo Michetti, che nel 1889 fu al Quirinale per fare i ritratti del Re e della Régina, regalati dai nostri Sovrani a quelli di Germania, trovarono nella reggia le più cortesi accoglienze che mai potessero immaginare.

A Roma si può dire che non vi sia studio d'artista nel quale Umberto non sia andato almeno una volta. Specie nei primi anni dopo il 1870, quando entrava od usciva dalla città per porta del Popolo scendeva quasi sempre alla soglia d'uno de' tanti studi ch'erano allora frequentissimi, anche più d'oggi, sulla via Flaminia, ed entrava annunziandosi da se stesso. Il compianto Masini, Joris, Tusquetz, e più presso di tutti Giulio Monteverde, si lo vedevano comparire inaspettato da un momento all'altro.

Nello studio del Monteverde, che era allora appunto fuori porta del Popolo, Umberto entrò la prima volta nel 1872, quando il geniale scultore modellava il suo gruppo dell'*Jenner*. Da quel giorno Umberto, passando per la via Flaminia a cavallo, faceva spesso al Monteverde la gradita sorpresa d'una visita, compiacendosi di trovarlo sempre intento al lavoro. Nel 1877 fu dato al Monteverde l'incarico di modellare e scolpire i busti d'Umberto e di Margherita di Savoia, e il già celebre scultore fu invitato ad andare nell'autunno a Monza per quel lavoro.....

***

Certo è che nelle relazioni fra re Umberto e gli artisti da lui maggiormente stimati e che ebbe occasione di avere più spesso vicini, nulla assomiglia alle relazioni esistite fra i Sovrani, gli scienziati e gli artisti d'altri tempi. I re, gli imperatori, i principi più benevoli per gli scienziati e gli artisti, anche ammettendoli alla loro famigliarità, volevano e sapevano in qualche modo ed in qualche momento far sentire ai loro beneficati tutta la differenza che, secondo la loro scienza e coscienza, la loro indole, la loro educazione, intercedeva fra un sovrano, un principe, ed un pittore od un chimico o un matematico.

Prima cura di re Umberto invece, pur conservando la propria affabile dignità, era quella di far scomparire intieramente qualunque apparenza del diverso grado sociale. Egli voleva essere uomo con gli uomini, apprezzando il loro ingegno e la loro dottrina con tutta la sincerità dell'animo suo. Se è vero che, in qualunque uomo le maniere danno un indizio sicuro del suo carattere, sono il segno esterno della sua indole, e fanno conoscere quali siano il suo gusto, i suoi sentimenti, la disposizione dell'animo suo, chiunque aveva l'onore di avvicinare re Umberto doveva necessariamente farsi un concetto assolutamente favorevole del sovrano e dell'uomo.

Lo Smiles ha detto, con una frase molto pratica, che le belle maniere come il carattere rappresentano una vera forza motrice. Infatti la semplicità e l'affabilità de' modi erano una forza con la quale re Umberto riusciva, quasi senza volerlo, a conquistare gli animi delle moltitudini, e di questa forza egli era in gran parte debitore alla educazione materna, ed alla grazia indefinibile ed inarrivabile della compagna della sua vita, che s'erano riverberate anche nell'animo buono e grande di Lui ».

UGO PESCI

CRONACA ITALIANA

La canzonettista Persico
derubata di 20,000 lire di gioie
Da Belluno a Roma a piedi

Ci telegrafano da Roma 3 gen. sera:

La nota canzonettista Persico, ieri notte da un suo amico fu destramente derubata di ventimila lire di gioje.

— E' giunto a Roma il bellunese Luigi Faena di anni 58, che fece a piedi il viaggio da Belluno a Roma (750 chilometri) per visitare le tombe dei Sovrani al Pantheon.

Il Faena — a garanzia del viaggio — porta con sè il visto delle stazioni dei carabinieri del lo città e paesi attraversati.

La lotta elettorale ad Ancona

Tra le parziali lotte politiche che in questi giorni si combattono, quella di Ancona — ove il collegio è rimasto vacante per la morte dell'on. Bosdari — è delle più acri.

I monarchici, dopo tanti anni di dissidi, si sono lealmente uniti e compatti lavorano per la riuscita dell'avv. Arturo Vecchini, uno dei primi oratori che vanti l'Italia, mente colta e geniale, animo retto.

I partiti popolari, che combattono nel nome di Domenico Barilari, uomo di nessunissimo valore, vista la concordia degli avversari, cercano di conseguire la vittoria a base d'intimidazioni.

L'altro giorno, ad esempio, dopo che un socialista, tale Boccoui, ebbe parlato agli operai del Cantiere infilando le solite sciocchezze, sorse a parlare il monarchico Aldemico Campodonico, studente, il quale dagli educatissimi avversari, fu costretto a tacere a forza di fischi e di urli.

Il Vecchini, dinanzi a parecchie centinaia di elettori, ha parlato splendidamente attaccando vivacemente gli avversari.

Per i popolari hanno chiacchierato gli on. Taroni e Bissolati, ai quali ha risposto vibratamente l'avv. Alfredo Felici, presidente della « Gioventù Monarchica. »

La lotta si presenta con molte probabilità di vittoria per il Vecchini, se però tutti i monarchici, anche quelli fuori di Ancona (a Venezia ne sono parecchi), interverranno a dare il loro voto. La votazione ha luogo domenica prossima.

La elezione di Genova
La candidatura di " Gandolin „

Si ha da Genova che in quel secondo collegio, rimasto vacante perchè l'on. Bettolo, eletto anche a Recco optò per quest'ultimo collegio, lottano tre nomi: Luigi Arnaldo Vassallo (*Gandolin*) direttore del *Secolo XIX*, genovese puro sangue; l'avv. Callegari, radicale legalitario e l'avv. Pellegrini, repubblicano, che fu altra volta deputato e del quale è rimasta celebre dopo Dogali alla Camera la frase « Voi non siete madri! » rivolta ai suoi colleghi: frase che lo ha rovinato per sempre.

Vassallo è il candidato di tutti i partiti costituzionali ed ha nel collegio molte adesioni, come ha profonde simpatie generali. L'ingegno fosforescente, il coraggio delle proprie opinioni, la franchezza con la quale egli mise acqua abbondantissima nel suo antico — *pardon*, eterno giovane collega! — radicalismo, la conoscenza profonda ch'egli ha delle condizioni e dei bisogni di Genova, l'autorità del nome, l'arguta e smagliante parola, ne fanno un candidato *hors ligne*: e gli elettori monarchici di Genova devono vincere con sì bel nome.

COLTE A VOLO!

L'altra sera a Milano, il candidato socialista Cabrini ha tenuto in contraddittorio un discorso col candidato di parte nostra avv. Albassini-Scrosati; — fra parentesi l'avvocato Albassini maciullò le teorie dell'avversario a base di logica, senza esplosivi.

Dopo il discorso, il *reporter* di un fogio milanese, colse a volo la seguente osservazione di un *cittadino operaio*:

« ... gli odiati capitalisti sono venuti al comizio col semplice paltot; il socialista Cabrini, povero difensore del proletariato, è venuto in pelliccia! ».

Eloquentissima!

GENERALI DEFICIENTI?

Si dice che in questi giorni furono dichiarati non idonei all'avanzamento, sei generali. Due di questi sono tenenti generali; altri maggiori generali. Tra questi è compreso uno che recentemente fu nominato direttore generale dei servizi amministrativi.

CRONACA DEL MARE

Singapore 3 — Il piroscafo Bisagno è proseguito per Hong-Kong.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Prestito di Milano 1861
109.ma Estrazione

Serie estratte

49	140	399	563	727	745	844	—
1189	225	248	420	669	731	891	959
987	—	2092	147	239	447	564	646
891	896	971	—	3109	364	374	385
394	523	525	531	550	707	788	883
910	—	4265	266	368	374	403	583
585	723	791	816	913	972	—	5168
178	435	462	578	590	758	920	—
6026	035	173	209	287	552	575	649
683	711	801	946	—	7002	088	284
483	645	691	784	876	910	943	—

8000.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
7691	5	L. 40000	1959	40	L. 300
1731	8	» 1000	3707	31	» »
4913	33	» »	6035	7	» »
5020	43	» »	3525	15	» 200
727	15	» 400	3707	19	» »
2646	25	» »	5758	41	» »
6649	3	» »	6801	26	» »
6683	37	» »	7483	26	» »
1420	22	» 300	7865	35	» »
»	49	» »			

Vinsero L. 100 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
399	37	563	17	1189	31	3109	2
3374	17	3386	42	4535	47	4791	48
5168	49	6035	17	7784	27		

Vinsero L. 60 i numeri:

49	32	140	38	744	20	844	12
1248	48	2147	28	2971	36	3374	20
3386	2	3386	6	3386	31	3386	40
3523	16	3550	37	3910	1	4266	31
4368	38	4374	44	4533	15	4535	16
4723	8	4791	12	4791	21	4791	23
4913	50	4972	2	5578	5	5578	19
6209	2	6209	38	6552	8	6711	8
6744	25	6801	11	6946	10	7002	23
7088	5	7645	26	7645	50	7691	36

Gli altri numeri appartenenti alle suddette serie e non premiati sono rimborsabili in L. 49 meno tasse, cadauno.

Pagamenti dal 1. luglio 1901.

Il cotonificio Amman di Pordenone

Con istromento 1 corr. del notaio Allocchio in Milano venne costituita la Società Anonima « Cotonificio Amman » col capitale di L. 3,000,000 interamente versato e con sede a Milano stessa.

Scopo della Società è l'esercizio dell'industria e del commercio dei filati e dei tessuti di cotone, assumendo l'esercizio degli Stabilimenti in Pordenone e Fiume della cessante Ditta Amman e C.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto dai signori: Comm. dott. Edoardo Amman *Presidente*; nobile Antonio De Finetti *Consigliere Delegato e Direttore Generale*; marchese Camillo Casati Stampa di Soncino *Consigliere*.

La firma sociale spetta al Presidente e al Consigliere Delegato.

Lo sconto della Banca d' Italia

Parigi 3 ore 5 pom. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto dal 4 0/0 al 5 0/0.

IL ROMANZO ITALIANO SECONDO FOGAZZARO

Facciamo seguito al dispaccio ieri pubblicato da Parigi, con questi maggiori particolari:

Il « *Figaro* », continuando a pubblicare le risposte alla sua inchiesta sulle conquiste del secolo XIX, riferisce ora quella di Antonio Fogazzaro, che si occupa specialmente dell'inchiesta sul romanzo.

« In Italia, dice tra l'altro il romanziere vicentino, la poesia tiene il primo posto; il romanzo tiene il secondo. Il miglior romanzo inspira il maggior interesse; la miglior poesia il maggior rispetto. Gli autori trascurano il romanzo storico che piace al pubblico. Il romanzo contemporaneo italiano è più idealista che realista. Il realismo ha qualche successo, ma fra i romanzieri italiani vi sono pochi veri osservatori.

« Il romanzo va piuttosto verso la psicologia: qualche rara volta vi arriva. I romanzieri attuali seguono parecchie vie. Una di queste vie fa il giro di un concetto estetico; quei rari viandanti che lo pigliano portano i costumi ricchi e solenni del rinascimento, e fanno meraviglia a chi li vede. Le altre strade si intrecciano più o meno nei concepimenti morali della vita: sono strade ingombrate da gente in frak, in giacchetta e in blouse ».

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 4 dicembre: S. Tito vescovo.
Sabato 5 gennaio: S. Telesforo papa martire.
Il sole leva alle 7.54 — Tramonta alle 18.39.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

L'anno giuridico alla Corte d'Appello

L'inaugurazione dell'anno giuridico della R. Corte d'Appello, avrà luogo il giorno 7 corr. nella Sala della Corte d'Assise a Rialto.

Funerali Cerutti

Commoventissimi riuscirono ieri i funerali di Carlo Cerutti rapito in modo così crudelmente repentino all'amore della famiglia e dei numerosissimi amici.

Il corteo funebre, composto in maggioranza di esercenti pubblici, era preceduto da un drappello di otto vigili.

Bellissime le corone della moglie, dei figli, dei fratelli, dei nipoti e degli amici Sebastiano e Antonio Gavagnin, Giuseppe Scarpa, Riccardo Veronese, Giovanni Vianello e Busetto Bubbi, portate dagli alunni degli istituti Manin e Orfanotrofio Gesuati. Ai lati della bara, portata dai confratelli della « Misericordia e Pietà » (della quale il defunto era scelo) erano due uscieri della Deputazione Provinciale e due del Comune.

Reggevano i cordoni; il Sindaco conte Grimani, l'assessore Gosetti, il consigliere municipale Baldin, gli esercenti Ortes, Salva e C. Minotto. Seguivano la bara i fratelli Giuseppe, Giacomo e Francesco con le rispettive mogli e figli; alcune suore di carità, il Consigliere Zamarchi, il giovane Walter dell'*Hôtel Britannia*, Novati del *Cappello Nero*, Vacrini, Dott. Manetti, l'ingegnere Capo del Genio Civile cav. Torre, il sig. Pedenini, rappresentante il *Club Ignoranti*, il cav. Allegri segretario della Deputazione provinciale, il sacerdote conte Baglioni, il prof. Greggio, il dott. Candiani, il direttore dell'istituto Manin cav. Fiori, E. Marsich, Costante Pagliarin, tutti gli agenti ed impiegati del defunto e della famiglia.

Per desiderio di questa non furono inviate torcie. Soltanto alcuni vecchi della Casa di Ricovero, portavano delle candele, fornite dalla famiglia.

Il corteo, sotto la direzione del signor Bagarotto, conduttore del caffè alla Borsa alla Riva del Vin, percorse la fondamenta della Misericordia fino alla Chiesa dell'Abbazia (Madonna dell'Orto). Oltre alla Messa cantata di *requie*, celebrata dal parroco Serena ne furono lette altre cinque, una delle quali da un armeno e una da Don Vallè, parroco di S. Silvestro, amici del defunto.

Terminata la cerimonia religiosa, il feretro fu collocato nella barca funebre della *Congregazione di Misericordia e Pietà* e trasportato al Cimitero, seguito da parecchie gondole fra cui quella del senatore Ceresa.

Gravissima disgrazia a S. Marta
Triste fine di un ragazzo

Un vispo ragazzotto di 11 anni, certo Giovanni Furlanetto fu Giuseppe abitante all'Angelo Raffaele, ieri verso le due giuccava laggiù presso i Magazzini Generali a S. Marta, saltando attraverso i binari dove manovravano dei carri. Come fu non si sa: fatto è che ad un certo punto un carro abbandonato a se stesso lo investì, lo travolse ed una ruota gli passò sulla gamba sinistra stritolandola. Primo ad accorgersi della disgrazia fu il facchino Padoan Francesco, che accorse a sollevare il fanciullo, ed aiutato poi da altri due con una barca privata lo portò all'ospedale. Il povero ragazzo venne portato subito nella sala del Prof. Velo, che eseguì l'amputazione della gamba. Ma iersera verso le 7 il disgraziato morì. All'Ospedale accorse poco dopo la madre disperata.

Conseguenze d'un deragliamento

L'altra sera all'entrata della stazione di Mestre il il deragliamento del tender del diretto di Pontebba causò un'ostruzione sulla linea.

Per tal fatto, il treno in partenza da Venezia alle ore 10.25 non potè proseguire. I viaggiatori dovettero attendere un altro treno da Treviso, e partirono da Mestre per Udine con più di tre ore di ritardo. Figurarsi i moccoli!

In stazione di Mestre ne hanno raccolti in tanta quantità da illuminare gli uffici ferroviari per tutto il secolo XX.o

Furcolato e Massage — Vibages — Liberty.

Un bel colpo — Ladro preso in flagrante

L'altra sera alle una e mezza certo Armellini, già agente di P. S. ora falegname nella officina idrodinamica alla ferrovia, si avviava a casa sua insieme a tre amici.

In Campo S. Geremia, vide fermi due individui poco lungi dalla trattoria Genoyese condotta da Pietro Borgato al N. 313. L'attitudine di coloro era tale da mettere in sospetto qualunque, tanto più un ex agente e il sospetto crebbe quando, all'avvicinarsi della comitiva vide i due individui svignarsela.

L'Armellini rifletteva su questa circostanza allora quando passando davanti la trattoria constatò che la porta era semiaperta mentre all'interno era buio.

Corrì alla ferrovia e chiama le guardie, disse egli piano a Girolamo Corsi (uno degli amici) perchè là dentro si è commesso un furto. Il Corsi non si fece ripetere la cosa e, andò. Intanto l'Armellini ed i due compagni si avvicinarono alla porta dell'esercizio e si misero a discorrere animatamente fra loro del più e del meno sia per non dare sospetto a quelli che pensavano fossero nell'esercizio *a lavorare*; sia per impedire loro l'uscita se occorreva. Sopraggiunto il Corsi con la guardia Di Blasio, entrarono tutti quattro nell'esercizio al lume dei cerini. L'Armellini non si era ingannato; dietro la porta stava dritto e silenzioso un individuo; lo afferrarono subito per il petto e lo tennero bene. Sopraggiunto il brigadiere Pellegrini della ferrovia, avvertito dal Di Blasio, il ladro fu perquisito e gli rinvennero indosso un cartoccio di centesimi da uno e due per un importo di L. 1.42, e un rasoio con la busta di pelle. Sul banco era un pezzo di candela stearica e uno scalpello che servì per scassinare la serratura della porta dell'esercizio. Poco dopo, giunse sul luogo il Borgato che riconobbe per suoi il rasoio ed i centesimi rubati dal cassetto aperto. Mancava pure un anello d'oro con diamante del valore di lire cento che non fu possibile rinvenire. Lo avevano forse preso i due che facevano le sentinelle e che erano fuggiti.

Sequestrato tutto, il ladro fu tradotto nella camera di P. S. della ferrovia dove passò la notte e jeri mattina all'ufficio di Cannaregio per giurisdizione.

E' certo Antonio Casaril di 23 anni, ex ammonito, facchino disoccupato.

Egli si difende dicendo che, reduce dal teatro si recava a casa sua e che, trovata aperta la porta della trattoria vi era entrato con l'intenzione di rimanervi fino all'arrivo di qualcuno che avvertisse l'esercente.

Il Casaril invece abita a S. Girolamo e non poteva certo, *uscito dal teatro*, passare a S. Geremia.

L'ufficio fa attive indagini per scoprire i compari.

Due remi

Il barcaro Pietro Genovesi alle dipendenze della Società delle Acque, depose ieri l'altro due remi in Campo S. Benedetto, mentre con altri compagni attendeva al lavoro. Quando andò per riprenderli non li trovò più. Costavano quattordici lire.

Una spiacevole scenata

avvenne ieri all'Esposizione dei bozzetti.

Il sig. Alessandro Stella, che aveva forse dei vecchi motivi di rancore contro lo scultore Urbano Nono, incontratolo iersera in una sala adiacente a quella della Mostra, chiestagli una certa spiegazione e avutane risposta poco soddisfacente, lo Stella percosse il Nono alla faccia col bastone, producendogli varie lesioni. Il Nono tentando di schivare il colpo cadde a terra, ciò che diede tempo ai presenti di porsi fra i due uomini ed impedire che succedesse qualche cosa di più grave.

Ricordo di beneficenza e dispensa dalle visite

Pubblichiamo il terzo elenco dei sottoscrittori al Ricordo di beneficenza per il 1901 distribuito dalla Congregazione di Carità:

S. E. Pascolato grand'uff. Alessandro Ministro delle Poste e Telegrafi, azioni 5 — Coen Porto G. Rabbino maggiore — La Pari cav. Giuseppe — Viola co. Gio. Battista — Zanetti dott. Gio. Batt., 1 azione ciascuno.

Taccuino del pubblico
Riviste ginnastiche

La Presidenza della Palestra Marziale, avverte le Società e gli Istituti, i quali, fino dal dicembre scorso mandarono la loro adesione, che la rivista di gennaio avrà luogo domenica 13 invece di Domenica 6, per causa delle elezioni politiche nel III. Collegio.

A suo tempo verrano date tutte le disposizioni riguardanti questa prima rivista dell'anno.

Il direttore provveda

Riceviamo vivissimi reclami contro l'indecente condotta di alcuni studenti della Scuola Tecnica di San Stin. Appena escono dalla scuola suonano i campanelli delle case, dirigono parole sconce alle donne che si affacciano alle finestre e a quelle che passano per la Calle; ieri l'altro arrivarono perfino al barbaro giuoco di gettare a terra un vecchio, detto *Ciucio*.

Il direttore della Scuola farà opera buona a far cessare quello scandalo.

Tassa gondole

Il ruolo contribuenti la tassa gondole e barche esposto fino al 15 corr. all'Albo municipale. Entro il mese devono essere presentati gli eventuali ricorsi. La scadenza del pagamento è fissata pel 2 semestre al 10 febbraio, pel II al 10 agosto.

Stato civile

Bollettino del giorno 3 gennaio 1901.

Nascite: maschi 5 femmine 2; nati in altri comuni maschi 1 femmine 2, totale 10.

Matrimoni: Bria Giovanni, caffettiere, celibe, con Mechik Maria, casalinga, nubile.

Decessi: Scarpa Casson Domenica di anni 87, casalinga — Schiesanovich ved. Scipioni Palazzioli Luigia di anni 82, ved. in II nozze, r. pensionata — Pinaffo Fumiani Luigia di anni 81, vedova, possidente — Cerutti Carlo di anni 43 con. commerciante, tutti di Venezia.

Decessi fuori del comune: Giacompol Romiglio di anni 33, decesso a Palermo. — Un bambino e una bambina al disotto degli anni 5, decessi: il primo a Mira e la seconda a Zero Branco.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il cav. Andrea Fitteri per onorare la memoria del signor Vincenzo Spandri ha versato alle farmacie lire 5 per l'ospedale « Umberto I ».

— All'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » L. 10 dalle signore Clotilde ed Elisa Vianelli nella ricorrenza di un doloroso anniversario, e L. 2 dal cav. Giuseppe Fanna in luogo di torcia ai funerali del compianto sig. Vincenzo Spandri.

All'Ospitale Umberto I. vengono versate a nostro mezzo lire 5 dalla famiglia Michieli in morte del prof. D. Giulio Pacher e lire 10 dai signori Antonio Scarpa di Portogruaro e Signora Vincenza Nicoletti di qui in morte del sig. Vincenzo Spandri.

— Nel trigesimo della morte del dottor Andrea Sellenati, il cav. Andrea Marchesi offre L. 20 alla Colonia Alpina S. Marco. Il Comitato ringrazia.

— Il nob. Sig. Pier Giuseppe Dottor Carminati nella circostanza luttuosa della mancanza ai vivi della sorella Rosa, ha elargito L. 500 da distribuirsi a 25 famiglie povere della Parrocchia di S. Maria Formosa, e altre L. 100 a favore dell'Orfanatrofio Maschile.

I PIU' FINI LIQUORI?
Sono quelli della Casa BUTON di Bologna.

Nota Sibillina

ANAGRAMMA

Ricco son d'erbe e di frutto.
La mia vita ahimè finì.
Se un discorso annoia è brutto,
E' assai meglio sia così.

***

Spiegazione del polisenso precedente:
(Caro - can) Car - can - o

CRONACA DEI TEATRI

Le « Maschere » alla « Fenice »

Alla nostra *Fenice*, come alla *Scala*, al *Carlo Felice* di Genova, al *Regio* di Torino, al *Costanzi* di Roma, al *Filodrammatico* di Verona, al *San Carlo* di Napoli, si provano *Le Maschere*, la nuova opera del maestro Mascagni, che domanderà simultaneo giudizio a sette pubblici, la sera del 17 corr. mese.

Alla *Fenice* le prove al piano seguono alacremente sotto la direzione del giovane maestro Jachia, allievo dello stesso Mascagni, e la ventura settimana si proverà anche coll'orchestra. Il coro, che ha parte rilevante, fu già istruito dal Maestro Carcano.

Qua e là cominciarono le indiscrezioni sulla nuova opera. Anche a noi, che l'anno scorso avemmo la fortuna di ascoltare *Le Maschere*, al piano, eseguite dallo stesso Mascagni, sarebbe facile dire che avremo in quell'opera una serenata, una baruffa, un duetto, un quartetto ecc. qualificando questo per bello, l'altro per vezzoso, l'una scena per movimentata e brillante, l'altra per geniale e caratteristica. Ma ci parrebbe far cosa contraria al desiderio del Maestro, il quale appunto, presentando la sua opera a pubblici diversi, e nello stesso momento, spera che ciascun giudizio deva essere sereno ed imparziale, e dato senza prevenzione alcuna.

Ci limitiamo soltanto ad esprimere sin d'ora l'augurio che dappertutto pubblico e critica siano concordi nell'applauso convinto, col quale vorremmo salutare la nuova gemma che adornerà il glorioso serto dell'arte lirica italiana.

Ieri giunse Illica e domani arriverà il Maestro Mascagni, per assistere ad alcune prove delle *Maschere*. Quindi passeranno a Verona, a Milano e a Genova. Il maestro dirigerà l'esecuzione al *Costanzi*, e verso la fine del mese ritornerà fra noi.

Pel centenario Cimarosiano
Un concerto al Liceo Marcello

Siamo informati che la commemorazione centenaria della morte del Cimarosa per cura del Municipio, avrà luogo il giorno 11, al pomeriggio, nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello a Palazzo Pisani. Per sommi capi il programma sarà composto: del discorso commemorativo che leggerà il dott. L. A. Villanis, l'autorevole collega, critico musicale della *Stampa* di Torino, e di parecchi brani della musica Cimarosiana che eseguiranno il M. Bossi all'organo, ed il M. Vanzo al pianoforte accompagnando gli esecutori vocali, fra cui crediamo gnando gli esecutori vocali, fra cui il Comm. Giuseppe Kaschmann.

Goldoni

Questa sera Italia Vitaliani ci farà udire la novità di E. Caputi *Le opere di Finnia*.

L'insigne attrice vi ha una parte fortissima e che lo si attaglia a perfezione.

A Napoli questo lavoro — ispirato ai tragici casi della famosa contessa Lara — è piaciuto moltissimo.

Rossini

Il popolare spartito ha fatto affollare iersera platea e loggione: il *Ballo in Maschera* ebbe nell'insieme un discreto esito, ed il pubblico non soverchiamente esigente ha spesso applaudito la Zucchi-Ferrigno e la Marchi, il Franceschini, il Giani, il Perini.

L'impresa alterneràle rappresentazioni del *Ballo in Maschera* e del *Rigoletto* sino all'andata in iscena della terza opera, annunciata dal Cartellone.

Domani seconda del *Ballo in Maschera*.

Malibran

Alla replica del *Venditore di uccelli*, pubblico discretamente affollato.

Applausi a tutti gli esecutori. Ad Acconci in iscena Stassera *Miss Helyett* con Amelia Soarez.

« Il Natale »

opera in un atto del maestro Alberto Gentili (data) per la prima volta nell'Hoftheater di Monaco la sera del 29 dicembre 1900).

Facciamo seguito al dispaccio l'altro di pubblicato

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — nesso — Disponibile 23.75 — Zucchero raffinato 100.75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disp. 27.— Pel corr. 27.— — 4 mesi da marzo 27.75 A 4 mesi da maggio 28.37.

Frumenti - Mercato sostenut. — Pel corrente 19.65 — Prossimo 19. 95- 4 mesi da marzo 20 75. — A 4 da Maggio 21.15.

Anversa 3 — Frumenti — Mercato calmo — — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — — — — Pel corr. 18 — — Per Gennaio-Marzo 18 1/2.

Brema 3 — (petrolio raffinato) - Mercato calmo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk. 7.05 genn.-aprile.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietola 9,15 — Mercato pes.

Marsiglia 3 — Frumento — Mercato calmo tend. fav. compr. — Arrivi della giornata q.li 1522 — Vendite della giornata q.li 1000 — Vendita consegnare q.li 1000.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville 19.67 pronta consegna e 20.17 consegna a 1 mese.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 gennaio N. 1 contiene:

Legge n. 448 circa l'autorizzazione ai Comuni del Compartimento Ligure-Piemontese di applicare alle mappe del loro territorio un nuovo estimo per la ripartizione del contingente d'imposta — Legge che regola le facoltà concesse alle Provincie ed ai Comuni di sovrimposte ai tributi diretti sui terreni e sui fabbricati — R. decreto col quale si approva il Regolamento per impedire le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini — RR. decreti riflettenti costituzione di Enti morali — RR. decreti che provvedono allo scioglimento dei Consigli comunali di Tossignano (Bologna) e Cosenza — Elenco, per ordine di merito, dei candidati dichiarati idonei negli esami di concorso per 5 posti di volontario nel personale di 2. categoria dell'Amministrazione Centrale — Estrazioni delle Obbligazioni per la Ferrovia Genova-Voltri e per quella di Cuneo — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevute — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 gennaio a L. 105,42.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 31 dicembre al 5 genn per dazinati non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 45

Listino di Borsa

Venezia 3 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 luglio 1900	—	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1 genn. 1901	103	— —
Banca d'Italia	—	— —
» Veneta	313	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	212	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Ferr. Ven di nav. vap. lag. nom. L. 10	124	— —
Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1310	— —
Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	500	— —
» Lagni Lido	101	— —

Obbligazioni dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0 — Obbligazioni del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Obbligazioni del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Unione coop. del pico comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque	a tre mesi			sconto
	da	a	da	a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 45	129 55	— —	— —	5
Francia	105 40	105 47 1/2	— —	— —	3
Londra	105 20	105 30	— —	— —	4
Austria	26 43	26 45	25 13	25 15	4
Austria Corone	104 75	104 85	— —	— —	5
Austria Corone	110 05	110 20	— —	— —	4 1/2
Austria Corone	110 05	110 20	— —	— —	—

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. p. es. comm. 5 0/0.

Banca Inghilterra aumentato sconto al 4 0/0 all'anno.

Torino 3

Rendit. it. 5 0/0	99 20	Id. 4 1/2 0/0	107 62
Az. » 500 spez.	99 20	Londra 3 mesi	26 15
» » 200	61 65	Francia a vista	105 37
» » 4 1/2 0/0	108 30	Berlino a vista	1:9 45
» Banca d'Italia	892 —	Meridionali	702 50
» Banca Torino	238 —	Mediterraneo	5.4 —
» Banco sc. (nuove)	159 50	Banca d'Italia	894 —
» Banca commerc.	705 —		
» Ferrov. Medit.	535 —		
» Ferrov. Merid.	703 25		
» Ferrov. Sicule	665 50		
Obb fer. Sarde 1879	507 50		
» Vitt. Em	336 —		
» Med. Ad. Sic. ab id	290 75		
Med. Cam. Franz.	105 45		
» » Svizzera	104 87 1/2		
» » Londra	26 45 1/2		
» » Germania	129 40		

Milano 3

Rend. ital. cons.	99 07 1/2
Rendita fine	99 35
Rend. 4 1/2	108 25
Rendita 5 0/0	61 80
Banca d'Italia	892 —
Banca comm.	696 —
Credito Italiano	560 —
Ferrov. Merid.	703 —
Ferrovie Mediter.	536 —
Navig. Generale	448 —
Raffineria zuccheri	414 —
Edison	4.4 —
Terni	1312 —
Banca Generale	51 —
Lanificio Rossi	1405 —
Cotonificio Cantoni	495 —
» Costruzioni Ven.	60 —
Obbl. Merid.	313 —
» mesc 3 0/0	306 —
Fond Banca It 4 0/0	501 —
Francia a vista	105 42 1/2
Londra a vista	26 45
Berlino a vista	129 50
Svizzera	104 80
Cotonif. veneziano	214 —

Firenze 3

Rend. it. 5 0/0	99 20

Roma 3

Rend. it. 5 0/0	99 20
Fondiaria 4 0/0	501 —
Fondiaria 4 0/0	501 —
Fondiaria 4 0/0	501 —

sul *Natale* del Maestro vittoriese Alberto Gentili, con la seguente lettera del nostro corrispondente da Monaco di Baviera:

I giovani autori che tentano per la prima volta la fortuna della scena con un dramma od un'opera, non possono liberarsi dalle immagini affascinanti della fantasia e dagli impeti prepotenti del sentimento e si lusingano d'incoronarsi d'alloro con uno sfarzo smagliante di scene e di toni che non di rado svaniscono collo spegnersi delle luci del teatro.

Alberto Gentili ha fatto altrimenti. Egli s'è proposto di tentare l'arringo musicale colla semplicità voluta da un maestro provetto ed invece di tentare l'effetto grandioso d'una cantica della Basvilliana del Monti, ha cercato l'effetto d'un'elegia, d'un'egloga dello Zanella; e la fortuna gli arrise.

Quand'io lessi sul programma della serata che dopo il « Natale » di Gentili, veniva dato il « Caino » di Albert, non potei comprendere con quale criterio venissero appaiati questi due lavori, d'indole sì contraria ed ero convinto che se quest'ultima opera, satura di effetti scenici e musicali fosse eseguita prima del « Natale », questo ne soffrirebbe non poco: due opere eterogenee non si confanno, come non si confanno due quadri di genere opposto.

F. Fontana compose il libretto italiano sopra la commedia « On di de Natal » di Righetti e I. Schweitzer lo tradusse in tedesco. L'azione è semplicissima, anzi si può dire ch'essa quasi vi manca e se invece di portare in fronte il titolo d'opera, portasse quello di scene melodrammatiche o quadro melodrammatico, qualche meticoloso censore tedesco non v'avrebbe a brontolare sopra. Il contenuto si riassume in poche parole. Siamo alla vigilia di Natale, nella modesta casa del falegname Pietro. Lili e Giovannino suoi figli più giovani s'affannano attorno all'albero, mentre la nonna si lagna del nipote Roberto che non è ancor tornato e della nipote Giulietta che ha abbandonato la casa paterna per seguire l'amante; il Natale di quest'anno è assai triste per Lei e pel suo Pietro. Ma ecco Roberto che capita sano e salvo, dopo essere rimasto sepolto nella miniera per ben tre giorni ed ecco Giulietta che torna pentita ad implorare perdono. Il padre dapprima la respinge freddamente, sdegnosamente, ma poi all'udire i rintocchi ed i canti che annunciano il Natale, foriere tra i mortali di gioia e di pace, perdona commosso alla figlia e tutti insieme ne celebrano la festa.

Gentili dispone l'animo dell'uditorio alla serenità della festa con un coro severo, pietoso e toccante che s'ode dietro la scena, accompagnato dall'orchestra, dal quale si rivela subito com'egli comprenda la mesta solennità della musica religiosa tedesca. E lo stesso coro ripiglia il suo canto nei momenti ultimi del perdono, dove gli accordi solenni e pietosi si confondono armoniosamente con quelli di pace e di gioia; l'impressione delicata che si gusta dapprincipio, si rinnova e s'accresce alla fine.

In ciascuna delle scene il maestro palesa una certa originalità ed indipendenza d'indirizzo e di tendenze che ci fa dubitare se sia meglio annoverarlo fra i compositori della scuola neo-tedesca o fra quelli della neo-italiana. Difatti sebbene il Gentili sia della patria dei Bellini e dei Rossini, pure tratta parcamente le voci, evita volentieri la melodia ed invece si compiace di trattare l'orchestra con una tecnica rigorosa e sviluppata che ci fa pensare agli autori neo-tedeschi.

Ma d'altra parte la scena animata dei due ragazzi che litigano intorno all'albero di Natale, il duetto della nonna con Giulietta che le narra la sua triste istoria e la scongiura di riprenderla in casa, quasi l'intera parte di costei, ma sopratutto quel mesto e delicato sentimento che emana spontaneo da tutto il melodramma, tradiscono nell'autore un'anima italiana che può bensì attingere giudiziosamente alla musica nordica del mistero e della matematica, ma non può immedesimarsi che quella semplice, melodiosa della nostra svariata natura, del nostro limpido azzurro orizzonte.

Il pubblico che comprende d'assistere ad un'opera che parla al cuore e si presenta senza pretesa di sorta, quale nunzia d'un'opera maggiore, dopo avere ascoltato con interesse crescente lo svolgersi di questo bel quadretto di genere, come si può chiamare il « Natale » del Gentili, l'applaude calorosamente e ne porge l'alloro all'autore.

(Brombis)

Concerto Maria Scattola

Si annuncia prossimo un concerto della pianista concittadina Maria Scattola. Avrà luogo nella sala del Liceo Benedetto Marcello, Palazzo Pisani, entro il corrente mese, e promette fin d'ora di riuscire una vera festa dell'arte.

Maria Scattola è molto nota a Venezia a quanti s'interessano all'arte e alle sue più belle manifestazioni; è stata una delle migliori allieve del Liceo Marcello nella scuola di pianoforte, e vi ha percorso gli studi, come tutti ricordano, con un crescendo veramente non comune di profitto e di ammirazione.

Giunta però, al punto in cui molti si fermano, soddisfatti della meta raggiunta, la Scattola che all'arte domandava qualche cosa di più alto e di più nobile, non potè sentirsi paga del cammino percorso. E si rimise a studiare con grande entusiasmo e con grande severità, sotto la guida del Martucci, vera illustrazione dell'arte musicale italiana, e dei Poltini, lo squisito pianista padovano: due valentissimi che nella giovane studiosa completarono l'artista.

Del concerto, di cui pubblicheremo a suo tempo il programma completo farà parte anche il concerto in do minore di Beethoven, con accompagnamento d'orchestra, gentilmente diretto dal Maestro Bossi, e ciò è già sufficiente a dimostrare la serietà dell'interessante avvenimento che si prepara, al quale auguriamo fin d'ora un grande successo, per l'arte e per l'artista gentile.

Spettacoli d'oggi

FENICE Riposo.
ROSSINI - Riposo.
GOLDONI 8 1/2 - *Le opere di Finnia.*
MALIBRAN 8 1/2 - *Miss Hellyet.*

SPORT

La caccia alla volpe

Ci telegrafano da Roma 3 gennaio, sera:

Il *meet* oggi al Salone alla sorgente di Trevi fu affollatissimo. Vi era un bel gruppo di amazzoni fra cui le marchese di Roccagiovine e Guiccioli, miss Parklett, la principessa Dolgorouki, Corsini e miss Holmes.

Tra gli abiti rossi notati l'ambasciatore Barrère, il sindaco Colonna, il conte Scheibler, i Principi Rospigliosi, San Faustino ecc. e tutta la scuola di Tor di Quinto. Si scovò una volpe perduta poi dopo un breve ma brillante galoppo.

IL TEMPO CHE FA

Il freddo

Improvvisamente a Venezia il termometro è sceso — ieri oscillò fra i tre e i cinque gradi sotto zero. Il cielo è bigio, minaccioso d'una nevicata. Questo è gennaio autentico.

Ed è generale, poichè riceviamo notizie simili da Treviso, Padova, da Udine.

Ci telegrafano da Vienna 3: Il freddo è terribile: stamane si ebbero 13 gradi e mezzo, a mezzodì 6 gradi e stasera siamo a 10 gradi sotto lo zero.

Il maltempo in Sicilia

A Giardini (Castrogiovanni) imperversava un forte temporale; l'acqua ha allagato le campagne causando crollamenti di muri e danni enormi. Il mare è minacciosissimo. In molti punti la viabilità è interrotta.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una causa interminabile

La ditta Bertelli, in seguito a una sentenza della Corte d'Appello di Milano nella nota causa per la « bottiglia irriempibile » e relativo premio di cento mila lire, aveva citato avanti il Tribunale i duecento concorrenti al premio.

La causa in confronto di costoro fu rinviata alla fine di marzo, ma la ditta Bertelli aveva a suo tempopo ricorso in cassazione contro la sovraccennata sentenza, ed ora giunge notizia che la sentenza fu cassata.

Per conseguenza, l'aspetto della causa è ora mutato e la citazione in confronto dei duecento concorrenti rimane in sospeso finchè sarà esaurito il giudizio in sede di rinvio.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 3 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	63.04	64.20	63.25
Termometro in centig. al Nord	2.6	2.6	2.8
» » Sud	2.1	2.0	0.6
Umidità relativa	25	65	
Direzione del vento	NE	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	9	10	8
Acqua caduta in mm.			
Temper. mass. di ieri: 3.7			
» min. di oggi: 3.3			

Elezioni politiche

Nei collegi di Cologna e Bardolino

La lotta nel Collegio di Cologna Veneta pareva ristretta tra l'ullè costituzionale, e Cabrini socialista.

Ora però si mette in mezzo portato dai radicali in maschera di *agrari*, quel ciociaro spegnilumi del Mancini che, riuscito di sorpresa una volta deputato di Legnago, si è poi ritirato, non si sa come, davanti al milionario Maraini.

Pare che il ciociaro suddetto calcoli il Veneto una terra di conquista, se, con la massima indifferenza, si vorrebbe portare qua e colà sotto bandiera diversa.

Ci consta infatti in modo indubbio, che l'agrario di ciociaria scrisse recentemente a persona, propugnando l'auto-candidatura a Gemona per conto dei moderati contro il radicale Caratti.

A Cologna radicale, dunque, e a Gemona, al caso, viceversa!

Non c'è qui bisogno di soldati di ventura del parlamentarismo!

Inutile dirlo, noi sosteniamo il conte Pullè, che ha meriti di patriottismo e di intelligenza, e che è schiettamente monarchico, e preghiamo i nostri amici di Cologna Veneta di adoperarsi e di votare pel trionfo dell'on. Leopoldo Pullè.

***

A Bardolino ballottaggio tra Miniscalchi e il R. Consigliere radico-rivoluzionario, testa di cassazione on. Lucchini deputato di Verona.

Se v'è una anormalità nella legge elettorale è questa; che un deputato eletto in un collegio e quindi legittimamente esercitante il mandato politico, debba ancora andare in ballottaggio in altro Collegio, per optare, al caso, per il primo, e far rifare l'elezione.

L'opzione dovrebbe precedere il ballottaggio. Lucchini è disgraziatamente deputato di Verona e, per ora, ci rimanga.

Bardolino rielegga Miniscalchi. Almeno è un costituzionale sicuro.

Notisi che i socialisti deliberarono di votare per la R. testa di cassazione.

Il fatto di Castelbaldo

I sovversivi nel basso Padovano — Frutti dell'emigrazione — Grida sediziose — Arresti — La ribellione — I carabinieri assaliti — Spafano! — I feriti — L'istruttoria — Le condizioni del ferito Cavallaro.

Una informazione del nostro corrispondente da Este ci dava ieri notizia del fatto di Castelbaldo, centro di propaganda sovversiva, dove succedette una grave ribellione ai Carabinieri, obbligati ad adoperare le armi, per difendere le loro persone e l'autorità che rappresentano.

Dai giornali padovani e dalle varie corrispondenze ricevute, togliamo e conglobiamo quelle notizie che valgono a dare più chiaramente possibile i particolari di ciò che avvenne.

Constatiamo intanto che anche nel basso Padovano, come già in Cadore ed altri siti, secondo quanto osservarono nei giorni scorsi alcuni nostri corrispondenti, gli emigranti temporanei, ritornando nei loro paesi dalla Germania, portano idee sovversive.

Si scaldano nei gran centri operai dove il socialismo è, più che politico, economico, e nel'a loro ignoranza adattano le idee malamente agglomerate nella rozza mente alle condizioni politiche italiane.

Da pochissimi giorni erano ritornati a Castelbaldo certi Pescarin Giuseppe, Gabietto Luigi e Donato Marco, i quali — trascorso bene il Capo d'Anno — l'altra sera alle 11 circa, passando vicino alla Chiesa del paese, gridarono:

— *Morte al Re!... Viva l'anarchia!... Viva il socialismo!... Viva Bresci!...*

Passavano di là il brigadiere dei RR. CC. Ziliotto Gaetano da Barbarano (Vicenza) e il carabiniere Ziliotto Luigi da Bosso, avvicinarono i tre giovanotti, invitandoli ad entrare nell'osteria *Segantin*, condotta da Tognetti Domenico fu Pietro, ove avrebbero dovuto declinare le loro generalità.

In sulle prime, fecero un po' di resistenza, opponendo un rifiuto all'invito, ma poscia accondiscesero, e il brigadiere, entrando, pregò l'oste di accendere un lume a petrolio, in una stanza appartata.

Intanto, altra gente saputo dell'arresto avvenuto dei tre, principiò a radunarsi attorno all'osteria, tentando di invaderla, per liberare gli arrestati.

Giunti a penetrare nell'interno, malgrado la intromissione del sig. Costantino Fossato, i compagni tentarono il colpo per liberare i detenuti e circondarono strettamente i tre carabinieri e il brigadiere, sempre gridando: *Li volemo in libertà; li volemo fora; femo a tochi i carabineri; non demo a casa se non i li mola!*

I poveri militi pazientarono oltre ogni credere; quando ad un tratto gli assalitori acciecati dal furore malmenarono il brigadiere Ziliotto.

Fra i caporioni furono riconosciuti certi Cavallaro Giovanni e Barducco Vittorio.

Il brigadiere vedendosi ridotto a mal partito, estrasse il revolver: una sola esplose, delle quattro cartucce sparate all'aria e sempre più minacciato tirò il quinto colpo contro il Cavallaro ferendolo al fianco destro.

Il projettile perforò il fegato, lo stomaco e parte dell'intestino uscendo dal fianco sinistro; anche l'avambraccio sinistro venne forato dalla palla.

Un carabiniere corso in aiuto del suo comandante sparò tre colpi in aria: ma non riuscendo a intimorire, fu costretto ad esplodere il revolver contro il Barducco, che ebbe forato parte a parte il braccio sinistro.

Il brigadiere narra il fatto così: quando malgrado le sue assicurazioni che i tre individui sarebbero stati liberati, il Cavallaro lo prese per lo stomaco, mentre, di fuori parlavasi di coltelli, impugnò il *revolver* e sparò un colpo in aria nell'intento di allontanare coloro i quali volevano, ad ogni costo, liberare i tre arrestati (ed infatti il projettile lo si vede conficcato nel soffitto della stanza); successivamente, però, vedendo che il tentativo non aveva giovato, fece fotoare di nuovo l'arma e per tre volte di seguito il colpo non partì; una quarta volta invece, il projettile andava a colpire il Cavallaro al fianco destro.

Il Sindaco, sopraggiunto dopo circa 2 ore e mezza, dacchè i carabinieri erano assediati nell'osteria, persuase il brigadiere a rilasciare i detenuti. Il brigadiere aderì per evitare nuove disgrazie essendo i dimostranti risoluti di non cedere a costo di rimanere tutti uccisi.

Jermattina furono subito sul luogo il R. Pretore, il tenente dei carabinieri con militi della stazione di Montagnana e di quella di Este.

I dottori Matteucci Antonio di Badia e Poiani Guido di Castelbaldo praticarono la perizia giudicando Cavallaro Giovanni in pericolo imminente di vita e Barducco guaribile entro 20 giorni salvo complicazioni.

Nel pomeriggio giunsero sul luogo il Procuratore del Re di Este, il giudice istruttore del Tribunale e capitano dei carabinieri di Padova.

L'istruttoria del processo cominciò subito alla mattina e venne dato ordine alla forza di arrestare quelli più indiziati nella provocazione del tumulto. I galantuomini però erano già lontani e soltanto qualche *compagno* dei meno compromessi fu arrestato.

Il paese continua ad essere in grande fermento attesa la quantità rilevante della popolazione ascritta al partito socialista.

Oramai la cosa è in mano dell'autorità giudiziaria, la quale è a ritenersi provvederà energicamente a punire i colpevoli.

In quei paesi, fino ad ora tranquilli, benchè la propaganda socialista si allarghi, tali avvenimenti profondamente impressionano.

E' voce assodata che i Carabinieri sieno stati longanimi al massimo, e che abbiano dovuto far uso delle armi per assoluta necessità. Il che è comprensibile per tutte le ragioni di ambiente e di contorno.

Ci telegrafano da Este 3 gennaio, sera:

Senza intervento di truppa, la quiete a Castelbaldo fu ristabilita.

Vennero fatti oggi sei arresti di persone indicate fra le più violente nella ribellione ai Carabinieri.

Gli arrestati furono tradotti in queste carceri.

Le condizioni del ferito Cavallaro sono, mentre vi telegrafo, assai gravi.

Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da Roma, 3 gennaio, sera:

Il ministro Branca dispose per l'appalto della rimonta Sassa della difesa frontale del Froldo (barche) alla golena Cirella (*Rovigo*) in L. 61.000; del rialzo e ingrosso degli argini del Canale di Santa Caterina nei comuni di Vighizzolo e Sant'Urbano per L. 108.850; Idem dell'argine sinistro dell'Adige lungo la ferrovia Rovigo-Chioggia per L. 68.790.

Cronaca trevigiana

UN ANNEGATO IN SILE

Ci scrivono da Treviso 3:

Dal 31 dell'u. s. dicembre il mediatore di Treviso Baso Antonio si era assentato da casa sua senza più dar notizia di sè e ieri i figli suoi Candido ed Arturo, impressionati della ingiustificata assenza, avevano denunciato il caso alla locale Questura. Oggi alle 14 circa, il facchino Fiori, percorrendo la Riviera sul Ponte Dante, si accorse che un corpo umano galleggiava nel Sile impigliato a fior d'acqua forse a qualche alga.

Con una barca s'avvicinò al cadavere e legatolo per un braccio lo trasse a riva.

Fu tosto avvertita l'autorità giudiziaria e accorsero sul luogo il vice Pretore avv. Torresini col cancelliere Soreili e guardie di città e carabinieri. La folla avida di emozioni era agglomerata sulla riva.

Trasportato il cadavere con una barella nelle Cella Mortuara dell'Ospitale si procedette all'identificazione e si ebbe la certezza che egli è precisamente il Baso Antonio, mediatore di anni 60.

Il disgraziato fu visto gironzolare nella sera del 1. gennaio per Treviso alquanto eccitato dal vino, il che fa supporre che l'annegamento sia dovuto a disgrazia.

Il Baso aveva in tasca l'orologio d'argento fermo sulle 3 1/4 una crocetta col Cristo e un tempermo.

Nel portafogli erano alcune carte di corrispondenza e note; di danaro, neanche un centesimo. Si suppone che nella notte del 1. gennaio il Baso, sia sceso alla fontana del *Porco*, forse per un bisogno (perchè aveva i calzoni sbottonati) ed a causa delle libazioni fatte nella giornata, perduto l'equilibrio, abbia così trovata miseramente la morte nella fredda corrente.

Fin da ieri mattina le lavandaje del Ponte Dante avevano notato il corpo del Baso nell'acqua ma credendo si trattasse di un mucchio di stracci od altro non ne fecero caso. L'infelice lascia la moglie e tre figli.

NECROLOGIO

Il Deputato Cambray-Digny

Ci telegrafano da Firenze 3 gennaio sera:

Improvvisa giunse la notizia che l'on. Cambray Digny, deputato del 2. Collegio di Firenze, spirava stamane alle ore dieci nella Villa Schifanoia presso San Pietro a Sieve in seguito a un vespaio alla faccia che gli si era manifestato pochissimi giorni or sono.

Lo assistettero negli ultimi momenti il padre senatore Luigi, la sorella marchesa Tolomei e il professore Scalzi.

***

Ci telegrafano da Roma 3 gennaio sera:

Tutti i giornali recano necrologi di Cambray-Digny.

La morte del compianto deputato si apprese oggi alla Camera alle ore 15 e destò una dolorosa sorpresa.

Cambray-Digny Tommaso, figlio del senatore Luigi Guglielmo, nacque a Firenze il 23 gennaio 1845 e si laureò in legge a Pisa. « In apparenza indolente come un buon toscano (così un suo biografo) è invece un lavoratore istancabile. Gentiluomo ed agiato, volle aggiungere allo stemma gentilizio la nobilta non meno aristocratica dello studio, e tra gli avvocati della curia toscana è di quelli che salgono più spesso nelle aule dei Tribunali. D'ingegno pieghevole, non volle rinchiudersi nelle aride discipline forensi, ma aprì la finestra ogni tanto per prendere una boccata d'aria più libera. E scrisse con arguta vena e con sottile magistero di forma proverbi per il teatro, poesie burlesche, satire allegre. » Fra i proverbi ebbe grande successo: *La mano tira e il diavolo coglie;* fra le poesie, il canto sul *Monte Bianco* venne tradotto in versi inglesi da Sebastiano Fenzi. Ha pur collaborato con buoni scritti sulla *Nuova Antologia*, sulla *Rassegna di Scienze Sociali*, ecc. Fece la campagna del 1866 come volontario in un reggimento di cavalleria. Esordì da deputato in principio della legislatura 16., essendo riuscito eletto fra i rappresentanti del I. collegio di Firenze a scrutinio di lista e dal collegio medesimo ebbe confermato il mandato anche per la 17. successiva. Dalla 18. è sempre stato deputato del II. collegio di Firenze a scrutinio uninominale. Sedeva a destra; non era di quelli che parlavano ad ogni momento e su tutto, ma i suoi discorsi, specie su argomenti economici e finanziari, erano sempre molto apprezzati anche dagli avversari. Membro della Giunta del Bilancio ed altre importanti commissioni, riferì con assai competenza su vari progetti di legge. E' storia di ieri la mozione da lui presentata, durante l'ostruzionismo dell'estrema sinistra per far naufragare i provvedimenti politici di Pelloux, nell'intento di modificare il regolamento della Camera.

A Firenze occupò uffici cospicui, come quelli di consigliere comunale e provinciale e di membro del Consiglio direttivo dell'Istituto di Studi Superiori.

Abbiamo da Vicenza 3 gennaio:

A 63 anni è morto ier sera dopo una malattia di pochissimi giorni il cav. ing. Alvise Biego Sindaco di Isola di Malo e consigliere provinciale pel II. Mand. di Vicenza.

Fu per lunghi anni consigliere ed assessore anche nel Municipio di Vicenza e coprì con zelo altre onorifiche cariche cittadine. Alla famiglia condoglianze.

A Rovigo il signor Ponzetti, patriotta — A Cordorado la Nobildonna contessa Antonietta Gaspari ved. Freschi.

ULTIMA ORA

Elezioni politiche in Austria

Vienna 3, ore 8.25 pom. — Esito delle elezioni al Parlamento: Collegio universale dell'alta Austria, eletti tre cattolici tedeschi rimanendo la situazione invariata; a Salisburgo il candidato cattolico tedesco fu sconfitto dal candidato nazionale tedesco; nella Slesia, furono eletti due democratici socialisti guadagnando un seggio; nell'Istria fu eletto Benatti italiano liberale, rimanendo la situazione invariata; nella Stiria furono eletti un antisemita, uno sloveno e un cattolico tedesco rimanendo la situazione immutata.

Manca il risultato dell'elezione di Graz.

L'esito della lotta politica a Trieste

Ci telegrafano da Trieste 4 gen. ore 0.30

Eccovi il risultato delle elezioni di ieri:

Hortis (nazionale) voti 8059. Dompieri (dissidente) 2410, Rybar (slavo) 6128, Uccekar (socialista) 1901.

E' probabile che i socialisti per non ismentire sè stessi e ben catechizzati dai rinnegati deputati socialisti italiani che andarono a Trieste a far propaganda slavofila, nel ballottaggio fra l'italiano e lo slavo daranno il loro voto allo slavo.

Incrociatore francese danneggiato

Brest 3, ore 6 pom. — L'incrociatore torpediniere *Fleurus* rimase gravemente danneggiato in seguito a un urto avvenuto stamane in causa della nebbia.

Guerra alla sottana dei preti

Ci telegrafano da Parigi 3 gen. sera:

Anche il sindaco di Auxerre vietò ai preti di indossare l'abito talare nell'abitato.

Una Camera di commercio italiana a Marsiglia

Ci telegrafano da Parigi 3 gen. sera:

A Marsiglia domenica ventura le notabilità italiane si riuniranno presso il consolato per creare una Camera italiana di Commercio.

Notizie varie

Londra 3 — Il Duca di York fu nominato colonnello in capo della fanteria di marina.

— Buenos Ayres 3 — Il Chilì e l'Argentina firmarono riguardo alla delimitazione della frontiera un atto confermante gli antichi protocolli.

Notizie militari

Circa l'abolizione del tribunale supremo di guerra e marina — Manualetto di agricoltura pei militari — Un generale in posizione ausiliaria.

Ci telegrafano da Roma 3 gennaio sera:

L'*Esercito* dice che il ministro Gianturco, dopo il noto ordine del giorno della Camera circa l'abolizione del Tribunale Supremo di guerra e marina richiese il parere di eminenti magistrati che si pronunziarono unanimemente contrari a tale abolizione.

L'*Esercito* aggiunge che dato questo stato di cose non è fuor luogo il ritenere che i progetti relativi alla giustizia militare che si trovano dinanzi al Senato non siano posti in discussione.

— Nessun manualetto di agricoltura per uso dell'esercito fu ritenuto meritevole di premio; il Ministero della guerra rinnoverà il concorso fra i primi otto classificati.

— Il tenente generale comandante la scuola di applicazione d'artiglieria e genio e dell'accademia militare di Torino domandò il collocamento in posizione ausiliaria.

La Croce Rossa

Ci telegrafano da Roma 3 gen. sera:

Luxardo delegato della *Croce Rossa Italiana* a Taltal (Chilì) rimise al comitato centrale dell'associazione franchi 500 in oro quale sua offerta per i militari di terra e di mare feriti o ammalati in Cina e per le famiglie dei morti nella guerra cinese.

Sul fondo d'Africa la *Croce Rossa* ripartì il 2 corrente ai militari malati o feriti o tuttora sofferenti, alle vedove e agli orfani dei caduti in Africa lire 4975 in 76 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la *Croce Rossa* sul fondo dell'Africa distribuì lire 294.965.

Il telegramma di Verdi al ministro Gallo

Ci telegrafano da Roma 3 gennaio sera:

Ecco la risposta mandata da Verdi al telegramma di auguri del ministro Gallo: « Ringrazio S. E. del gentile saluto inviatomi all'alba del secolo ventesimo: S. E. è troppo benevola nel riconoscere che parte della ricchezza intellettuale tramandata dall'Italia al nuovo secolo è dovuta a me. Io non ambivo tanto onore, ma non oso contraddirla, convinto che a più forte ragione S. E. si sarà congratulata con chi sicuramente aumentò di un'altra gran parte quella ricchezza nazionale, intendo Giosuè Carducci.

Firmato: *Verdi* »

Sempre alla caccia di Musolino

Ci telegrafano da Reggio Calabria 3 gen. sera:

Domenica ballottaggio tra Hortis e Rybar.

Il 31 dicembre sulla montagna di Roccaforte, nel posto chiamato *dei briganti*, un drappello di carabinieri e soldati comandati dal brigadiere Greatti incontrarono Musolino e due favoreggiatori. Si impegnò un conflitto e furono sparati ripetuti colpi a vuoto; Musolino e i favoreggiatori riuscirono a togliersi alla vista nel bosco foltissimo.

Secondo notizie d'altra fonte, non sarebbe accertato che tra gli individui vi fosse il Musolino; tratterebbesi invece di due latitanti che alla vista della squadriglia sparirono dapprima nell'interno della fittissima boscaglia e poscia ricomparirono su un altipiano e spararono contro la forza parecchie fucilate. I carabinieri e soldati avrebbero continuato a sparare circa 40 fucilate senza colpire alcuno.

In seguito a tale incruenta battaglia si recava sul luogo altra forza per circondare la suddetta montuosa località.

Parecchie squadriglie, composte di carabinieri e di soldati, venivano sguinzagliate in traccia di quei due pericolosi latitanti.

Sciopero a Portoferraio

Ci telegrafano da Portoferraio 3 gennaio sera:

Oggi circa duemila operai delle miniere e della Società degli alti forni si sono posti in isciopero chiedendo un aumento di mercede. Gli scioperanti mantengono un contegno calmo; vennero prese misure per il mantenimento dell'ordine.

Il Re e il club nazionale di Napoli

Ci telegrafano da Napoli 3 gen. sera:

Il Re accettò la presidenza onoraria del *Club Nazionale*, presieduto dal deputato D'Alife.

A Campagnano

Ci telegrafano da Roma 3 gen. sera:

A Campagnano il figlio del principe Chigi oggi conferì col prefetto e promise di accordare i diritti di coltura e di semina contro una corrisposta annua.

Si spediscono sul luogo cento soldati.

Uxoricidio in Sardegna

Disgrazia mortale

Ci telegrafano da Cagliari 3 gennaio sera:

A Villasalto certo Antoni Angelo Mereu strangolava in letto la moglie Marianna; fu arrestato. Sembra che egli sia stato determinato all'uxoricidio in seguito a grave provocazione.

— Tale Carboni Eugenio, scaricatore di carbone a bordo del bastimento *Livorno*, cadde nella stiva rimanendo cadavere. Lascia la moglie e quattro figli.

Comunicati a pagamento

La famiglia del compianto

ANGELO COMIRATO

porge i più sentiti ringraziamenti all'Onor. Consiglio di Amministrazione, sig. Direttore e Rappresentanze tutte del Manicomio femminile di S. Clemente e della Deputazione Provinciale di Venezia, nonchè a tutti i parenti, amici e conoscenti che vollero comunque onorare la memoria del dilettissimo estinto.

Venezia 3 gennaio 1901.

Le famiglie CERUTTI ringraziano di tutto cuore que' tanti buoni e pietosi che concorsero a render l'estrema dimostrazione di affetto al lagrimato loro

Carlo

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile.*

L'invidia vorrebbe sopprimere la ancora non **conosciuta** preziosa **Acqua di Petanz** (A. V. Raddo, Udine).
Per VENEZIA: G. Seagnetto, S. Antonin, 3541.

CROCIATA GIORNALISTICA

Contro l'abitudine di prendere rimedi scadenti e senza valor

I giornali hanno cominciato a richiamare l'attenzione del pubblico contro l'errore che spesso commette, di acquistare rimedi scadenti in luogo di uno che è ben conosciuto e che gode la fiducia del corpo sanitario.

I medici sanno quanto un rimedio e senza valore e non è certamente un atto di saggezza andar contro il loro consiglio. E' bene che l'intera stampa s'interessi a questo importante soggetto, esponendo i pericoli e le delusioni che si possono avere prendendo un rimedio scadente e inefficace.

Richiamo l'attenzione dei lettori sulla lettera di un dstinto sanitario:

Dott. G. Aiello - Piano di Sorrento

Piano di Sorrento (Napoli)
31 gennaio 1900.

La mia lunga esperienza clinica mi mette in grado di poter asserire essere la Emulsione Scott superiore a tutti gli altri preparati congeneri.

Essa deve questo suo grande pregio al sapore gradevole e alla perfetta ligeribilità, per i quali atti viene tollerata dai palati più ritrosi alle medicine e assimilata dagli stomachi delicati.

Gli effetti terapeutici, ch'io credo inutile enumerare perchè a tutti noti, superarono sempre la mia aspettativa.

Dott. Giuseppe Aiello
Medico chirurgo
Assistente preparatore
al Gabinetto di Anatomia comparata e Psichiatria nella R. Università di Napoli
Gabinetto chimico
per le analisi delle grine e degli espettorati

Se il pubblico apprezzasse, come fanno i medici, la superiorità della Emulsione Scott sopra ogni altra forma d'olio di fegato di merluzzo, molte malattie avrebbero guarisi e certe preparazioni scadenti non avrebbero potuto attentare alla salute e alla buona fede del pubblico.

L'Emulsione Scott è efficace nelle tossi, raffreddori, debolezza polmonare, bronchiti, consumazione e in molte malattie prodotte dal deperimento quali l'anemia, la rachitide e il marasma. In nessun'altra preparazione l'ammalato troverà un così rapido sollievo e dei risultati così duraturi.

L'Emulsione Scott rinvigorisce l'intero organismo e lo mette in condizioni di resistere agli attacchi delle malattie.

La preparazione genuina si riconosce dalla marca di fabbrica raffigurante un uomo con un grosso merluzzo sulle spalle.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie. Una bottiglietta originale « Saggio » si spedisce franco domicilio, come campione, contro rimessa di L. 1.50 alla Ditta Scott e Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

AVVISO

FRANCESCO BOSCOLO LISETTO fu GIUSEPPE di CHIOGGIA rende noto che E' PROIBITO a CHIUNQUE d'introdursi nella tenuta di sua proprietà sita, a Porto Levante in Ca' Cappello di Donada, Provincia di Rovigo, denominata VALLE BAGLIONA, a scopo di CACCIA, PESCA, SFALCIO, GROLLI ed ERBE, volendo a sè riservati tutti i prodotti del suo fondo ed anche gli accessi e passaggi di esso che è chiuso da argini fossi e segnalato in confine da apposite tabelle.

AFFANNO

Sig. Farm. **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte 35 - **Milano**

Il suo **Liquore Antiasmatico** è stato **così benefico** per me che già da tempo **non riscontro più nulla** del **catarro cronico ed asma bronchiale** con **accessi** che da anni mi tormentavano tanto da rendermi perfino incresciosa la vita. Non mancherò di consigliare il suo prezioso rimedio a quei conoscenti cui può, come a me esser utile.

Livorno, Via Adriana, n 2.

GIUSEPPE PICCHI.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dott. G. BISON, dell'Ospedale Maggiore di Parma, lo giudica « assai vantaggioso « nelle anemie, nelle varie forme dispepti che « ed infine nelle convalescenze protratte e stentate ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI
Ponte dei Bancaroi 1827

E' facile comprendere

Che eliminate le difficoltà degli zeri davanti e delle serie o categorie è molto probabile vincere premi importanti anche con un solo biglietto

Esaminate il programma della **Grande Lotteria Nazionale**

NAPOLI-VERONA

e fate sollecitamente acquisto di biglietti se volete essere ricchi e felici al 20 Gennaio 1901, epoca stabilita definitivamente per il sorteggio dei premi, dal Decreto 15 Dicembre 1900.

I biglietti che concorrono per intero a 2710 premi in contanti, e esenti da ogni tassa, per l'importo di

1,300,000 LIRE

costano DIECI Lire - I mezzi biglietti costano CINQUE Lire - I decimi di biglietto UNA Lira.

Per essere certi di acquistare biglietti fortunati rivolgetevi ai principali Banchieri e Cambiavalute, oppure alle Collettorie e Uffici Postali autorizzato da S. E. il Ministro delle Poste e dei Telegrafi.

In *VENEZIA* presso ADOLFO TONELLO, cambiavalute, Rialto 25 — FERD. PASQUALY di Ant. succ. F.lli Pasqualy, cambiavalute, Via 22 Aprile N. 5039 — FRANCESCO GHIN, cambiavalute, Calle Larga S. Marco.

La sottoscritta Ditta proprietaria del

Restaurant Antico PAVADA

avverte che il nuovo salone con entrata in Calle Larga S. Marco è stato aperto lunedì 31 dicembre 1900 alle ore 20.

A. Zini e C.

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Impronte letterarie — Rivelazioni ecc. ecc.

— Quell'uomo non è altri che Pontalès, generale.

— Lo sciagurato!

— Egli guarda, ma non ardisce entrare. Deve soffrire, poichè il suo viso è contratto!... E che contegno!... Ha la cravatta sciolta... il suo soprabito è stracciato e macchiato di fango... come i calzoni... Ha il capo scoperto...

Infatti, era Pontalès disperato, vergognoso non osando entrare in quel palazzo dove moriva Cheverny, non osando chiedere notizie al portinaio, perchè tremava di sapere che il suo amico era morto.

Il generale si agitò penosamente nel letto.

— Dottore, poichè quello sciagurato è quì, vorreste avere la bontà di discendere per pregarlo di venire da me?

— Subito, generale.

Il dottore uscì e rimase assente alcuni minuti. Tutt'a un tratto, rientrò, tenendo per la mano Pontalès irriconoscibile e tale come lo aveva dipinto poco fa.

Pontalès rimase in piedi in mezzo alla camera, con gli occhi bassi, non osando guardare il letto dove giaceva il ferito.

Questi al contrario lo considerava con un'aria di disprezzo mista a una certa compassione.

Evidentemente, quell'uomo, abituato a tutti i pericoli, e che aveva fatto tante volte il sacrifizio della propria vita, compiangeva quell'altro che aveva tremato davanti al primo pericolo corso.

Del resto, non c'era nessun'amarezza, nessuno rimpianto nel suo cuore inaccessibile ai sentimenti volgari.

Egli era felice del suo sublime sacrifizio, felice specialmente di avere risparmiato una grande tristezza a Teresa.

Il dottore si ritirò.

Pontalès allora si mise in ginocchio, piangendo e non cercando di nascondere le sue lagrime.

— Andrea! Andrea!... perdono!...

— Sì, ti perdono... Eppure non è giusto, ne converrai, che io sia due volte vittima della mia amicizia per te... vittima nella mia fortuna prima, vittima nella vita, poi...

— Perdon, Andrea!

— Ti ho detto che ti perdono! ma ho il diritto di mettere certe condizioni al mio perdono.

— Parla! accetto tutto... Sono stato vile, poco fa, eppure, se fossi sicuro di poterti salvare la vita sacrificandoti la mia, la darei... e, te lo giuro, non sarei più vile...

E, vedendo un sorriso ironico del ferito:

— Tu mi opprimi, Andrea...

— Per impedire un disastro, la tua rovina completa, ho dato la mia fortuna... quella di mio figlio... Tu non hai avuto il tempo di ristabilire la tua... I miei beni sono dunque sempre nelle tue mani... ma ho fiducia in te... Io morto, li rimetterai a mio figlio...

— Andrea, spero che non dubiterai di me?

— No, ma ecco quello che desidero... Tu hai una figlia, Margherita, che è bella, dolce elegante, che ha tutta la bellezza, tutta la distinzione, e tutte le serie qualità della madre...

— Ebbene?

— Ella è in età da maritarsi. L'hai promessa a qualcuno?... Hai impegnato la tua parola?

— No.

— Credi che ella ami mio figlio?

— Tuo figlio?... Giorgio?... Tu hai pensato?...

— Credi che ella lo ami?

— Lo ignoro; ella è felice di vederlo... parla di lui con calore ed emozione... Forse lo ama.

La stess'aria d'infinita felicità ricomparve sul viso di Chaverny.

Egli rivedeva Teresa. Gli sembrava, per una trasposizione di tutto il suo essere, che non fosse Margherita che egli chiedeva in matrimonio per il figlio, ma Teresa che egli chiedeva per sè stesso.

E, con voce turbata:

— Giorgio l'adora... Vuoi che sia sua moglie?

— Mia figlia sposerà tuo figlio, — disse Pontalès.

— Dio mio! quanto sono felice! — mormorò il ferito a voce bassa.

— Avevi dunque creduto che io avrei rifiutato?

— No, ma temevo che ella amasse un altre.

— Per fortuna, questo non è!...

— Tu paghi il tuo debito verso di me... Se fai questo, non mi dovrai più niente... Ma lo farai?.. Chi me lo assicura?...

— Dubiti di me? Te lo giuro.

— Oimè! ti credevo valoroso e forte... Ti sei mostrato debole e la tua fronte è ancora rossa della viltà di questa mattina. Ho il diritto di parlarti in questo modo, perchè muoio per te... Che ne sarà di te, quando sarò morto?... Sono costretto di diffidare di te, di prendere contro di te precauzioni che ti obbligheranno a non dimenticare il giuramento che mi hai fatto, e che assicureranno la felicità di mio figlio...

Pontalès staya con la testa bassa:

— Ho meritato questa diffidenza... Non voglio che tu sii più generoso di quanto lo sei stato... Parla: m'inchino davanti alla tua volontà! Qualunque siano le tue esigenze, ubbidirò... Voglio che la tua morte sia calma, se devi morire...

— Ecco quello che ho risoluto, — disse Cheverny. — I giornali della sera hanno pubblicato il processo verbale del duello...

E su di un gesto spaventato di Pontalès:

— Leggi!

Pontalès percorse i giornali.

Il processo verbale era concepito come tutti quelli dello stesso genere che riferiscono tali sconti.

Pontalès aveva il viso bagnato di sudore. Vacillava sulle gambe, aveva durato molta fatica a leggere, tanto i suoi occhi erano turbati.

— Ed è tutto?... — balbettò egli.

— Sì.

— Nessuno ha raccontato la verità?

— Nessuno l'ha raccontata e nessuno la racconterà... Sono io che ho voluto che il processo verbale fosse così redatto...

— Come sei buono! vuoi dunque farmi morire dalla vergogna?

— Ho fatto preparare anche un secondo processo verbale che riferisce i fatti come sono avvenuti...

— Ah! — fece il disgraziato, preso da spavento.

— Questo processo verbale, firmato da tutti coloro che assistevano a quella scena, — anche da te, — constaterà la tua viltà...

— E che vuoi farne?

— Sarà scritto e firmato in doppio. Ognuna di queste copie sarà chiusa in una busta e sigillata. Rimetterò la prima a mio figlio Giorgio e sulla busta scriverò:

« Da bruciare, senza essere letta, il giorno del tuo matrimonio con Margherita ».

— E l'altra? — disse Pontalès che cominciava a comprendere.

— L'altra, egualmente sotto busta e sigillata, sarà affidata al secondo dei testimoni, a Briard, e la busta porterà la menzione seguente:

—« Da pubblicare nei giornali, il giorno del matrimonio di Margherita di Pontalès con un uomo qualunque che non sia Giorgio di Cheverny ».

Questa volta, Pontalès comprendeva completamente.

Sospirò e rimase in silenzio: non si rivoltò, non fece obbiezioni; si contentò di dire:

— Merito la tua diffidenza... Ti assicuro che mi punisci molto crudelmente. Fai bene. La tua volontà sarà soddisfatta. Darò con piacere Margherita a tuo figlio, perchè tuo figlio è il genero sognato da me e da Teresa... E perchè non ti resti nessuna inquietudine, nessun sospetto, nessun cattivo pensiero, firmerò questo processo verbale della mia vergogna e della mia viltà... Lo firmerò volentieri, Andrea... mi comprendi? Ma vorrei cancellare questa firma con tutto il mio sangue.

Il generale fece un lento movimento con la testa, che significava:

— E' troppo tardi!

Pontalès comprese, sospirò e tacque.

(*Continua*)

IMPERMEABILI E LODEN
TESSUTI E CONFEZIONI

ARTICOLI PER INDUSTRIE
Stabilimenti di Amianto e Gomma Elastica
GIÀ BENDER & MARTINY
Filiale in **Padova**, *gerente* **Pietro Pavan**
Ingrosso e dettaglio

GOMME PER PERONOSPORA
TUBI PER TRAVASO

1901 NOVITA' **CHRONOS-MIGONE** IL MIGLIORE ALMANACCO
CROMOLITOGRAFICO PROFUMATO DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI
Centesimi 50 la copia — Per spedizione postale centesimi 10 in più
Lire 5 la dozzina. — *Si vende da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria*
Deposito Generale MIGONE e C. Milano.

FITTI E VENDITE

Fitti

Venezia Santa Maria Formosa Calle lunga n. 5181 Grande Casa piani I, II e III con magazzini, riva d'approdo, acquedotto, gaz, water-closet.

San Marco Mercerie dell'Orologio Calle Castel Cimesin sopra il negozio Righini n. 272, Casa II e III piano con acquedotto, gaz, water-closet: per trattare rivolgersi per entrambe in Via 22 Marzo Corte due Pozzi n. 2369 nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Vendite

Colosi motivi salute avvisto negozio cappelli ombrelli ecc. posizione centrale Venezia. Impiego circa 3000. Rivolgersi Merigai, Campo S. Bartolomeo 5379 deposito Carta Persi.

DENARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Gioburri Volto dell'ovo 1288 Padova, che compera massimi Prezzi; acquisti francobolli esteri antichi e collezioni.

PUBBLICITA
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Corrispondente tedesco, parla benissimo italiano, pratico tenuta libri e commercio cerca posto. Scrivere Corrispondente 1090 posta restante. Venezia.

Persona seria che può dare di sè le migliori referenze, con cognizioni e relazioni commerciali, che occupa posto di fiducia in una primaria Casa Commerciale di qui, desidera occuparsi nelle ore serali quale tenitore di registri e corrispondenza. Sarebbe libero dalle ore 7 1/4 in poi. Scrivere B. 29 V. presso Haasenstein & Vogler Venezia.

Diversi

Chérie — Ritira lettera rispondendomi subito, desiderando presto vederti. Baciuni appassionatissimi. Tuo....

IL DIABETE
si guarisce presto e radicalmente col tanto rinomato
ANTIDIABETICO COLOMBO
Scrivere alla premiata farmacia del cav. Colombo in Rapallo Liguria, che *gratis* ne manda la istruzione per la guarigione.

CARTOLINE ILLUSTRATE
della Casa P. Sasso e Figli di Oneglia, acquista o cambia la « Società Cartoline », Torino, via Cavour, 12.

GOTTA
LIQUORE DEL Dr. LAVILLE
F. COMAR & C.e Paris.
In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

CONSERVAZIONE E STIMOLO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Marca Speciale (Depositata)

ACQUA CHININA MIGONE
PROFUMATA ED INODORA
PREPARATA DA
Angelo Migone & C.i
Profumieri e Saponieri
MILANO - VIA TORINO 12 - MILANO

Prima della cura — Dopo la cura

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistemi speciali e con materie di prima stima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali abbinate sono un prezioso e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed intieramente completo di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre abbondante uso e loro conserverete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pur usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbiancare. Una sola applicazione rimuove la forfora e da ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, da loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., *Profumieri — Milano*

La loro **Acqua Chinina-Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuibile dall'intestatore. Un libraio e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA (Roma)

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano certo nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: *tre teste*, segnata in capo a questo foglio.

L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che nodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e 2 e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 8,50 in bottiglie, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

Flacone da L. 1,50 e 2

Bottiglia da L. 2,50 5 e 8,50

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 Milano.

È constatato
che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
soavemente profumato
del dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franco ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
S. Marco 218 a 22.
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

ANTON DORNER
LEIPZI GREUDNITZ
Kohlgartenstrasse, 57
FABBRICA DI MACCHINE
per la lavorazione del legno
raccomandabili per
Tornitori - segherie - fabbriche di costruzioni.

Lagrandescoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Sequarddi Parigi. — *Ridà gorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.
Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze
Si vende nelle primarie farmacie

BELLE JARDINIÈRE
PARIGI 8, Rue du Pont-Neuf PARIGI
La più Gran Casa di Confezioni
DEL MONDO
VESTITI
per UOMINI, SIGNORE e RAGAZZI
TUTTO ciò che concerne la TOILETTE
dell'Uomo e del Ragazzo
Mentre richiesta invio *franco* dei CATALOGHI ILLUSTRATI e CAMPIONI
Spedizioni franco di porto, a partire da 50 Franchi.
SOLE SUCCURSALI:
LIONE, MARSIGLIA, BORDEAUX, NANTES, ANGERS, SAINTES, LILLE.

SOCIETA' AD AZIONI
per la fabbricazione di macchine e smeriglio
Bockenheim presso Francoforte sul Meno
Mole di smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di smeriglio americano I. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (in modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e Carta smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.
Metallo bianco I. qualità di qualunque lega.

In GENOVA le inserzioni
per la GAZZETTA DI VENEZIA
si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10

ABBONAMENTI PEL 1901

Anno CLIX — Anno CLIX

Il vero e maggiore regalo serio e solido della *Gazzetta di Venezia*, oltre alle note facilitazioni e utili combinazioni con altri periodici, sarà questo: che il giornale uscirà spesso in sei ed otto pagine, con caratteri grossi e chiari, senza aumento nel prezzo d'abbonamento e di vendita.

Ognuno sa che la spesa della carta nell'amministrazione di un giornale quotidiano costituisce la spesa maggiore; quindi i lettori potranno facilmente persuadersi, come l'aumento nel numero dei fogli del giornale costituisca un forte aggravio per noi, incontrato in vista del favore costante e crescente che ci dimostra anche il pubblico della regione.

××

I prezzi degli abbonamenti sono per Venezia e in tutto il Regno:

Per un anno **L. 20**, per un semestre **L. 10**, per un trimestre **L. 5**, con diritto al *Corriere Illustrato della Domenica*, **il più bel giornale a colori**, edito dalla Casa F.lli Treves di Milano, periodico che per la varietà degli argomenti, d'attualità, scientifici, di moda, di sport, di letture di famiglia, sciarade con vignette, romanzi; può dirsi un'appendice della rinomata *Illustrazione Italiana*.

××

Oltre al giornale settimanale gli **abbonati annui** hanno diritto alla riproduzione della propria fotografia eseguita dal valente fotografo **Alessandro Dal Mistro** (Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristorante Panada). — L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0/0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti e cioè pagherà L. 6 in luogo di L. 12, per sei copie. Quando poi desiderasse far eseguire l'ingrandimento al naturale del proprio ritratto pagherà solo L. 25 in luogo di L. 60 compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e centesimi 44 per l'invio della fotografia raccomandata.

Possono inoltre godere di vantaggiose combinazioni con diversi giornali, e precisamente con

La Stagione giornale di moda grande edizione L. 12; — annue in luogo di L. 16: —
» » piccola » 6: — » » » 8: —
Il Figurino dei Bambini giornale di moda e ricreazione L. 3,75 annue in luogo di L. 5.
Sior Tonin Bonagrazia giornale umoristico L. 2: — annue in luogo di L. 3: —
La Scena illustrata giorn. letterario con incis. » 8: » » » 10: —
La Gazzetta Musicale — edizione Ricordi » 10: 50 » » » 12: —

Basterà adunque aggiungere al prezzo d'abbonamento fissato di 20 lire l'importo delle riduzioni accordate per avere i suaccennati giornali.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale il prezzo d'associazione per la **sola "Gazzetta"**, rimane per un anno L. 36: — per un semestre L. 18: — per un trimestre L. 9: —

Ai nuovi abbonati *La Gazzetta* gratis pel corrente dicembre.

Ai cultori ed amatori di musica e teatro abbiamo procurato un premio semigratuito che riuscirà certamente assai gradito. Aggiungendo **L. 6** per un anno e **L. 3** per un semestre, riceveranno **LE CRONACHE MUSICALI ILLUSTRATE**, la più interessante ed elegante rivista del genere che si pubblichi in Italia (Casa Editrice Voghera — Roma). In ogni numero: ritratti degli artisti più in voga, articoli dei migliori critici e musica scelta. Con questo abbonamento si ha diritto anche ai numeri speciali della rivista che si pubblicheranno nell'annata per i principali avvenimenti musicali.

Mediante speciali accordi colla Casa Editrice Enrico Voghera di Roma, siamo in grado di offrire ai nostri associati un premio veramente straordinario ed importante. Aggiungendo **L. 6** al prezzo dell'abbonamento — sia annuale che semestrale — essi rimarranno associati alla nuova edizione a dispense della meravigliosa opera di Fridtjof Nansen:

FRA GHIACCI E TENEBRE
la spedizione polare Norvegese del 1893-1896

La nuova edizione del Voghera di Roma è delle migliori e delle più ricche di illustrazioni; siamo quindi certi che i nostri lettori accoglieranno lietamente la felice combinazione che ci siamo posti in grado di offrir loro. Questa nuova edizione, quando ne sarà completata la pubblicazione, sarà posta in vendita a L. 12, e L. 10 costa l'associazione anticipata all'opera che si pubblica a dispense di 16 pagine in ottavo; sicchè i nostri abbonati potranno avere la splendida opera del Nansen con una spesa veramente insignificante. — E' in facoltà dell'abbonato di esigere tanto l'invio delle dispense, quanto l'invio dei volumi, alla loro completazione.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	6,38	D. Milano	4,21
O. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
M. Verona	18,—	D. Torino Milano	18,15
A. Torino	23,20	O. Milano	21,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	D. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	14,35	D. Roma Firenze	13,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D. Udine-Trieste Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegl.	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie. Vienna	10,35	D. Vienna Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	O. Trieste Udine	18,16
O. Treviso	17,—	M. Pontebba Udine	22,28
O. Udine	18,37	D. Vienna-Pont.	23,05
M. Udine Trie. Vienna	22,25		
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,37
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,42
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,07
O. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,37
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

Navigazione Lagunare

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L. locale.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,40 8,—, 9,30, 11, —, 12,30, 14,—, 15,30, 17, —, 18,30 — partenza da Mestre ore 6,10, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10, 21,40.

Venezia-Chioggia (servizio provvis. e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni 7,—, 9,30, 11, —, 14,—, 15,—, — Arrivo a Venezia 8,30, 9,30, 12,30, 14,30, 17,—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16,— e da Cavarzere ore 5,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,28, 13,4, 15,25, 17,20, 19,25 (si ferma a Dolo) —,4Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,45, 11,44, 14,34, 18, 0, 20,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) alle ore 8,— 9,—, 11,— 12,— 14,—, 15,—, 16,—, e 22,15. Partenza da Lido 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 14,30, 15,30, 16,30, e 22,35.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) alle ore 7,—, 10,— 13.— 17,—. Da S. Nicolò alle ore 7,30, 10,30, 13,30, 17,30.

Venezia-Cavanuccherina partenza da Fondam. Nuove ore 7,45 e 14. Arrivi a Venezia ore 9,45 e 15,15.

Venezia-Burano partenza da Fond. Nuove ore 10,30 e 17,15. Arrivi a Venezia ore 6,45 e 13,15.

Venezia-Murano. *Servizio diurno*: Partenze ad Venezia Fondamente nuove alle 6,20 e 6,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 7,15 alle 11,30 e dalle 12, alle 19,45. — Partenze da Murano (alla Colonna) ad ogni quarto d'ora dalle 7,— alle 11,30 e dalle 12,— alle 19,30; indi alle 20,—.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 20,30 alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 20,45 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1.15 dopo mezzanotte

Anno CLIX — 1901 Sabato 5 Gennaio N. 5.

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiane Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 30 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT ANGELO CALLE CAOTORTA-NUM 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA Piazza S. Marco 141 - FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via C. F. 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 258 - PADOVA Via Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cs l. 40. III pag. L. 160. Piccola cronaca L. 2. Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

NEL NUMERO ILL STRATO DI DOMANI, A SEI PAGINE riprodurremo tre disegni eseguiti appositamente per la *Gazzetta di Venezia* da Fragiacomo, Laurenti, Vizzotto-Alberti, egregi artisti onore della scuola veneziana, disegni magnificamente riprodotti dallo stabilimento Menotti Bassani e C. di Milano (stabilimenti riuniti V. Turati, M. Bassani).

Il numero, come tutti gli altri che usciranno a sei pagine, deve essere venduto a 5 centesimi. E' proibito ai rivenditori esigere di più.

SOMMARIO
del numero d'oggi 5 Gennaio

La Triplice alleanza e la Francia - Le delizie rivoluzionarie nella provincia di Mantova - Notizie dalla Cina - Il dissidio socialista - Un buon esempio - Rudinì e la successione di Tornielli.

L'elezione del II. Collegio - Le elezioni a Trieste.

LA TRIPLICE ALLEANZA E LA FRANCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Budapest, 2 gennaio 1901

Il termine per il rinnovamento della triplice alleanza è ancora abbastanza lontano. Con tutto questo, sulle rive della Senna e della Newa vi sono uomini politici e pubblicisti che si affannano a discutere se l'Italia continuerà a stare unita alla Germania e all'Austria-Ungheria e si aggrappano agli specchi per dimostrare che si troverebbe assai meglio alleandosi coll'impero degli czar e colla repubblica francese. Anzi un giornale di Parigi riferiva giorni sono che al Principe del Montenegro sarebbe riservata la parte di mediatore per indurre l'Italia a staccarsi dagli imperi centrali e ad accostarsi alla Francia e alla Russia.

Coloro che cercano trascinare l'Italia su questa via pericolosa pongono innanzi in aria di trionfo che essa, unita alla Francia e alla Russia, avrebbe la prospettiva di ingrandirsi in Oriente ed altrove a spese dell'Austria-Ungheria. Ora è noto che l'alleanza russo-francese è, come la Triplice, un'alleanza pacifica difensiva: sarebbe quindi molto difficile escogitare una combinazione per la quale l'Italia potesse estendere la sua influenza o la sua sovranità su territori non appartenenti nè alla Francia nè alla Russia.

I politicanti francesi dell'avvenire gettano l'esca evidentemente all'Irredenta italiana, ma ciò fa poco onore alla loro perspicacia. Nella loro antipatia contro la Triplice, essi sembrano aver del tutto dimenticato che al confine Sud-Est della Francia vi sono pure alcune striscie di territorio irredento.

Fra coloro che desiderano tanto il distacco dell'Italia dalla triplice alleanza non mancano neppure quelli che cercano connettere una tale eventualità coll'abolizione della clausola sui vini nel trattato di commercio coll'Austria-Ungheria. Ma essi non pensano che l'Italia faceva parte della Triplice già da dieci anni quando venne introdotta nella clausola: è chiaro frattanto che ben altri motivi, che non considerazioni fiscali ed economiche, consigliarono l'Italia ad allearsi all'Austria-Ungheria e alla Germania.

Una voce autorevole si è levata frattanto a sfatare i pronostici dei sostenitori della campagna contro la Triplice e ad assicurare che questa sarà rinnovata: la voce dell'ambasciatore italiano conte Nigra, il quale appunto in questo senso si è espresso ad un corrispondente di giornali italiani che lo aveva intervistato: e che il conte Nigra non poteva esattamente ciò che si pensa in proposito al Quirinale, nessuno certo può dubitare.

Conoscendo gli umori dei Governi e della pubblica opinione in Austria ed in Ungheria, egli ha detto che difficilmente la clausola sui vini potrà essere conservata nella rinnovazione del trattato di commercio coll'Italia. Ha accennato inoltre alla concorrenza dei vini francesi e spagnuoli. Egli avrebbe potuto aggiungere anche, che i benefici di questa clausola sono divenuti da qualche tempo assai illusorî per l'Italia. Quando la clausola fu trattata, la filossera aveva distrutto tutti i vigneti dell'Austria e dell'Ungheria, come una cinquantina d'anni fa lo fece in Italia la crittogama. Allora era l'Ungheria che fornì vino all'Italia e questa volta all'inverso l'Austria e l'Ungheria hanno dovuto ricorrere ai prodotti italiani. Ma da un paio d'anni in qua i vigneti di qui si sono rinnovati, la produzione vinicola aumenta di giorno in giorno, i viticoltori fanno pressione sul Governo perchè il nuovo trattato di commercio non venga compresa la clausola e questa non potrà più essere mantenuta nè per ragioni fiscali, nè per ragioni economiche. In ogni caso, è certo che l'importazione dei vini italiani in Austria-Ungheria deve andar scemando d'anno in anno. Di una invasione di vini francesi e spagnuoli, non è neppure il caso di parlarne. Per questo vediamo in Italia uomini politici ed economisti eminenti annettere alla clausola sui vini un'importanza assai minore che quando venne adottata.

Il conte Nigra ha detto una gran verità affermando che la continuazione della triplice alleanza non dipende da questa concessione, d'importanza assai limitata in favore dei vini italiani, ma da considerazioni politiche d'ordine ben più elevato. Infatti l'Italia è entrata diciasette anni fa come terza alleata nella lega che già esisteva fra l'Austria-Ungheria e la Germania, perchè fin d'allora vide che i suoi interessi politici erano meglio salvaguardati nella Triplice che in qualsiasi altra combinazione. Il conte Nigra ha accentuato specialmente gli interessi dell'Italia nel Mediterraneo, e non quelli interessi che nel 1883 aveano per l'Italia una particolare importanza ed attualità. Il contegno aggressivo tenuto in quel tempo dalla Francia, in modo speciale il suo procedere a Tunisi, poi anche la sua politica commerciale, aveano senza dubbio contribuito a far sì che l'Italia si affrettasse ad entrare in una alleanza, che non le imponeva troppo gravi sacrifici nè sotto il rispetto finanziario, nè sotto il rispetto militare. Dopo che l'Inghilterra era stabilita in Egitto e la Francia in Algeri e a Tunisi, l'Italia non poteva più oltre assistere impassibile ad una tale politica di occupazione: bisognava in ogni caso impedire che la Francia posasse le mani anche su Tripoli. La diplomazia francese si die' tosto a lavorare con tutta l'alacrità per far intendere al Sultano e alla Porta che l'Italia aveva intenzione di stabilirsi a Tripoli. E da questo lavorio diplomatico fatto dietro le quinte sorse tra l'Italia e la Francia un vivo contrasto d'interessi, che dura, tuttora.

Da Parigi si è fatto pure il tentativo di far credere che l'Italia abbia delle mire sull'Albania, evidentemente collo scopo di far nascere dissapori fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Ma neppure questo esperimento ha avuto successo: le dichiarazioni del marchese Visconti Venosta in seno alla Camera italiana hanno completamente tagliata la strada a simili mistificazioni.

Che anche in Austria-Ungheria nessuno pensi a conquiste albanesi, è cosa oramai troppo nota perchè vi sia bisogno di ulteriori assicurazioni. La politica balcanica della Monarchia absburghese riposa sul mantenimento, per quanto è possibile, dello *statu quo* territoriale e desidera il libero e progressivo sviluppo dei popoli e degli Stati balcanici sulla base delle disposizioni del trattato di Berlino. Qualsiasi aspirazione sull'Albania sarebbe quindi incompatibile con un tale programma politico, dal quale l'Austria-Ungheria non si scostò mai di una linea dal 1878 in qua. Ma anche prescindendo da ciò, basterebbe una mediocre conoscenza del paese e delle popolazioni che vivono sulla costa Sud-Est dell'Adria per sconsigliare la Monarchia austro-ungarica da ogni tentativo di politica conquistatrice fra gli albanesi. Ciò si sa molto bene a Roma e per questo il marchese Visconti Venosta potè con piena ragione dichiarare alla Camera che l'Italia e l'Austria-Ungheria vogliono colà con tutta sincerità il mantenimento dello *statu quo* e che nessun contrasto può sorgere a tale riguardo fra le due Potenze. La politica dell'Italia nel bacino del Mediterraneo, nella penisola balcanica e nell'estremo Oriente potrebbe quindi difficilmente incontrare resistenza ed opposizione in seno alla triplice alleanza: l'Italia può anzi contare a tale riguardo sul più sincero e benevolo appoggio della Germania e dell'Austria-Ungheria. Ben diversa è la politica francese nel Mediterraneo e in Oriente, che da vent'anni si fa sempre più aggressiva e minacciosa contro l'equilibrio delle Potenze e in modo speciale contro i tradizionali interessi dell'Italia, creando un antagonismo che può dirsi irreconciliabile, perchè qualsiasi componimento sarebbe considerato in Francia come una rinuncia alla politica fin qui seguita ed avrebbe perciò contro di sè la pubblica opinione.

In tutte queste ragioni si basò senza dubbio il conte Nigra nel dare come cosa certa il rinnovamento della triplice alleanza e nell'affermare che questa alleanza costituisce la sola garanzia di sicurezza per gl'interessi italiani nel Mediterraneo — garanzia quale l'Italia non potrebbe certo trovare in nessun'altra combinazione.

ARGO

La giornata del Re

Ci telegrafano da Roma 4 gen. sera:

Il Re nel pomeriggio ricevette Ximenes, direttore della *Illustrazione Italiana*, che gli fece omaggio del libro sul regno di Vittorio Emanuele scritto dal Massari e illustrato da Matania padre e figlio.

Il Re dichiarò alla rappresentanza del comizio agrario di Roma di assumere il patronato seguendo l'esempio di Umberto.

Il Re alla Camera

Ci telegrafano da Roma 4 gen. sera:

Il Re ha diretto all'on. Villa il seguente telegramma per ringraziarlo degli auguri espressigli in occasione del capo d'anno:

« In nome mio e della Regina ringrazio la Camera dei deputati per gli auguri che ci ha espressi e che ci sono giunti graditissimi e li ricambio col voto più fervido perchè i comuni e concordi sforzi diano alla nostra patria la grandezza civile cui è destinata.

Firmato Vittorio Emanuele »

La Regina Margherita
Un incidente in via Veneto

Ci telegrafano da Roma 4 gen. sera:

Oggi la Regina Margherita mentre rientrava da passeggio in carrozza, in via Veneto un uomo civilmente vestito si avvicinava alla vettura riuscendo ad evitare l'investimento del carabiniere ciclista e stendeva la mano per consegnare una istanza alla Regina. Il vice commissario Troise e una guardia di città lo arrestarono. Margherita fece cenno di consegnare l'istanza al conte Oldofredi suo gentiluomo e quindi la carrozza proseguì la corsa.

L'individuo arrestato si qualificò per uno staffiere di Corte al servizio del Re e fu rilasciato; disse che non avendo ottenuto giustizia dei soprusi ricevuti in servizio, deliberò di dirigersi direttamente a Margherita.

Per il genetliaco della Regina Elena

Ci telegrafano da Roma 4 gen. sera:

L'on. Saracco con un telegramma circolare avvertì i colleghi di Gabinetto che l'8 corr., ricorrendo il natalizio della Regina Elena è festa civile; quindi martedì tutti gli uffici pubblici faranno vacanza. E' pure probabile che venga concessa una piccola amnistia militare.

Un libro dell'on. Morandi
su Vittorio Emanuele III

Ci telegrafano da Roma 4 gen. sera:

Il deputato prof. Morandi, ex istitutore del principe di Napoli, pubblicherà un volume sulla vita del Sovrano.

Rudinì e la successione di Tornielli

Ci telegrafano da Roma 4 gennaio sera:

Jacopo telegrafa alla *Tribuna* da Parigi:

« Rudinì mi dichiarò che apprese dai giornali la notizia che lo designava quale ambasciatore a Parigi. Nè egli nè altri vi ha mai pensato ed aggiunse che un'altra volta fu richiesto se avrebbe accettato il posto all'ambasciata di Londra. Disse inoltre che il suo prolungato soggiornò a Parigi devesi alla malattia della marchesa, la cui cura, felicemente riuscita, è ormai finita. Il ritorno di Rudinì a Roma è imminente. »

La successione di Rubini

Ci telegrafano da Roma 4 gen. sera:

L'*Agenzia Italiana* crede che venne già risoluta la questione circa l'*interim* del tesoro e che al riaprirsi della Camera il Gabinetto si ripresenterà al completo.

Una commissione di telegrafisti da Pascolato

Ci telegrafano da Roma 4 gen. sera:

Oggi il ministro Pascolato per circa un'ora conferì colla commissione mista del personale telegrafico che gli espose i desideri delle rispettive categorie presentando anche alcuni quesiti per l'applicazione del nuovo regolamento. Pascolato promise di interessarsene benevolmente.

Il Papa a Sienkiewics

Ci telegrafano da Roma 4 gen. sera:

Il Papa inviò a Sienkiewicz la sua benedizione in occasione del giubileo letterario.

La r. n. « Cariddi »

Ci telegrafano da Roma 4 gennaio sera:

Iersera è ritornata a Massaua la r. n. *Provana* con molto materiale sbarcato dalla *Cariddi* l'alleggerimento della quale si terminerà tra quattro giorni. Allora la r. n. *Volturno* e la *Provana* tenteranno il disincaglio.

A bordo della *Cariddi* tutti bene.

Si dice che una ditta milanese si è offerta al governo per procedere al ricupero dello scafo della *Cariddi*.

Nella magistratura

Ci telegrafano da Roma 4 gen. sera:

La Corte di Cassazione ieri, dopo la seduta inaugurale, nominò due sezioni della commissione consultiva per le promozioni e i trasferimenti nella magistratura. Riuscirono eletti nella sezione dell'alta magistratura il senatore Caselli e i consiglieri Fiocca, Basile, Penserini, Mazzella, Cefalo, Janigro, Tivaroni, avv. generale Quarta; e per la sezione pretori i consiglieri Petrella, Primavera, Benedetti, Siotto, Bruni, Gui, Natali, Adani, Barracano sostituto procuratore generale.

La conferenza sul Polo

Ci telegrafano da Roma 4 gennaio sera:

La conferenza del Duca degli Abruzzi venne fissata per il 14 corrente.

Il *Fanfulla* dice che alla Società geografica si spera che Nansen assisterà alla conferenza.

Gli ufficiali e la « Dante Alighieri »

Ci telegrafano da Roma 4 gen. sera:

Interpellato dal segretario della società *Dante Alighieri*, il ministro della guerra rispose che mentre le prescrizioni disciplinari vietano le iscrizioni collettive degli ufficiali alla società suddetta, niente oppone alle loro iscrizioni individuali. Il ministro soggiunse anzi: « Vedo con piacere l'interessamento e la partecipazione degli ufficiali a codesta benemerita associazione, dacchè ritengo che il miglior modo di rafforzare all'estero l'influenza italiana è il diffondervi la nostra lingua e la nostra coltura ».

Varie

Ci telegrafano da Roma 4 gen. sera:

A Corte si smentisce che Menelich abbia inviato auguri al Re per il capo d'anno.

— Miraglia, direttore del Banco di Napoli, stamane conferì lungamente col direttore della Banca d'Italia Stringher.

— Si impartirono ordini alla ragioneria generale di Stato per approntare per la riapertura della Camera il bilancio di assestamento per il 1901.

— Fra giorni al poligono di Nettuno cominceranno le esercitazioni di tiro con la batteria da campagna trasformata a tiro rapido.

— La *Corrispondenza Politica* dice: L'on. Morin studia una riforma importante del funzionamento superiore della marina.

— I lavori a bordo della r. n. *Trinacria* per trasformarla in *yacht* reale sono in buono stato e si ultimeranno nella prossima estate.

— Si smentisce la nomina di Codronchi a commissario italiano pel debito pubblico egiziano.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 4 gennaio, sera:

Furono sequestrati per misura di repressione il beneficio parrocchiale di Valdantera avendo il parroco Musetti, resosi inviso alla popolazione, abbandonato la residenza, e il beneficio di Alvignano serbando il parroco Rossi cattiva condotta e manomettendo il patrimonio Prebendale.

Il *Bollettino Giudiziario* reca una circolare dell'on. Giantureo la quale invita gli economi generali a inviare alla direzione generale del culto l'elenco degli economi spirituali funzionanti dal 1. gennaio per le assegnazioni stabilite in 300 lire annue.

Turchetti consigliere di Corte d'Appello a Venezia è promosso alla prima categoria, Zanni pretore a Gonzaga è tramutato a Mantova.

Lo stesso *Bollettino* pubblica la notizia che 45 vice pretori di mandamento del Veneto sono confermati per il triennio 1901-03.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 4 gennaio, sera:

Il vice ammiraglio Mirabello e il contrammiraglio Marchese sono nominati Grandi Ufficiali della Corona d'Italia; su proposta del Ministro degli esteri sono nominati Cavalieri i tenenti di vascello Bossi e Lorisetto che già furono al Benadir e il sottotenente di vascello Capello, colà residente.

LE DELIZIE RIVOLUZIONARIE
nella provincia d Mantova

Scrivono da Mantova all'*Avanti*:

« Nelle elezioni commerciali di ieri trionfò completamente la lista radico-socialista.

Il partito moderato fu cacciato così anche dalla Camera di commercio ».

***

E fu cacciato davvero; da per tutto! La città e le campagne intorno a Mantova nella provincia tutte sono nelle mani dei rivoluzionari; e in modo spaventoso. Temono ancora i carabinieri e la repressione militare; e attendono; questa è la verità.

Nelle campagne, non c'è più nemmeno segno di confine fra proprietà e proprietà; i contadini passano per tutto sicuri e convinti, che fra ben poco il vocabolo e l'istituto della proprietà spariranno.

Possidenti e fattori sono presi a fischiate; anzi i possidenti si guardano bene dal condurre le loro donne fra i loro fittabili; sono parolaccie, oscenità, minaccie, gesti provocanti; un ritorno pieno e completo agli albori della rivoluzione francese.

Nelle campagne il Ferri è tenuto come il nuovo Messia; — le donne gli si affollano intorno e lo baciano; gli presentano i bambini, gridandogli: *quest el ga da esser socialista, se no el neghe.*

In città le condizioni dei costituzionali sono disgraziatissime; partito il cardinale Sarto, non ci fu ancora modo di intendersela coi clericali. Pare anche che parecchi signori israeliti, fra i quali il barone Raimondo Franchetti, aiutino volentieri di sottomano i foglietti e gli uomini del partito socialista; certamente di questi aiuti parlano, concretando fatti e si lagnano gli elementi d'ordine locali.

Non sarà male aggiungere che i fittabili e i contadini del Mantovano sono in eccellenti condizioni economiche; veramente eccellenti; locchè prova, una volta di più, come la propaganda sia essenzialmente rivoluzionaria, e come la miseria sia il pretesto impudente degli agitatori.

***

Altro fatto notevole è questo: che il Ferri coi suoi colleghi (socialisti in deputazione, è potentissimo presso il governo centrale. Volete ottenere qualche cosa? Bisogna rivolgersi a lui o ai suoi colleghi. A un senatore del Regno o a un deputato costituzionale, il governo fa mille difficoltà; perchè il governo essendo a base parlamentare, gli uomini che lo formano, pensano a una cosa sola, pure illudendosi: e cioè, a essere lasciati tranquilli. Episodi quotidiani provano l'anomalia di questo stato di cose; sono i ministri della Monarchia che fanno la clientela ai sovversivi: un vero e continuo reato di alto tradimento.

***

Ancora qualche anno, e fra l'accidia dei conservatori e dei possidenti, e l'inerzia del governo, tutta l'Alta Italia sarà pronta alla rivoluzione.

IL DISSIDIO SOCIALISTA TURATI-LAZZARI
e le elezioni di domenica

Sulla nota vertenza socialista Turati-Lazzari si dice essere quasi certo che si riuscirà ad un accomodamento che accontenterà entrambe le parti. Il Lazzari è dalla maggioranza operaia ritenuto assolutamente scevro d'ogni colpa.

Compiuta la riabilitazione, il Lazzari si porterà candidato in un Collegio, ma non di Lombardia.

Questa discordia interna del partito trae origine da un fatto, che cioè i compagni operai non vedono di buon occhio la costituzione di un salotto, ove si riuniscono gli « intellettuali » del partito, sospetti di tenere una condotta che agli occhi di taluno arieggia a creazione di una aristocrazia socialista.

La plebe per quanto illuminata dal socialismo, (che la proclama cosciente, appena gli fa comodo) resta sempre plebe e quindi odiatrice dell'ingegno, come è odiatrice di tutto, quando sta al di sopra di essa.

E verrà il momento in cui i caporioni della demagogia se ne accorgeranno a proprie spese.

La storia parla chiaro.

CRONACA ESTERA

Re Umberto commemorato
alla Camera dei pari portoghese

Lisbona 4 ore 3 pom. — (*Camera dei pari*) — Il presidente propose di presentare alla Regina Maria Pia un indirizzo di condoglianze per la morte di Umberto; dopo nobili discorsi del ministro degli esteri e di altri oratori, tutti rimpiangenti la fine di Umberto, l'indirizzo fu approvato all'unanimità.

Elezioni in Austria
Le batoste toccate dai socialisti

Vienna 4 ore 6 pom. — Esito delle elezioni al parlamento: collegio universale di Graz eletto il candidato del partito dei tedeschi contro il socialista Resel; a Vienna eletti i socialisti democratici Ellenbogen e Schuhmerer, rieletti gli antisemiti Lueger e Axmann e ballottaggio fra il candidato antisemita e il socialista Adler; a Wienerneustadt eletto il socialista Pernerstorfe. Complessivamente nella bassa Austria eletti 4 antisemiti e 3 socialisti; vi sono poi due ballottaggi. In Boemia i socialisti perdettero 5 seggi su 6, fra cui Verkauf; manca il risultato di Praga. Nella Moravia fu eletto il socialista candidato dei tedeschi uniti; a Znaimfu eletto un tedesco liberale contro lo czeco cattolico; a Gorizia fu rieletto lo sloveno clericale Gregorcic; a Carniola fu rieletto uno sloveno clericale e vennero eletti due sloveni liberali.

Dichiarazioni di Kitchener

Londra 4 ore 6 pom. — Lo *Standard* ha da Capetown: 540 volontari si sono arruolati ieri.

Il *Morning Post* ha da Pretoria: Kitchener dichiarò ad una commissione di pace composta di 4 membri del Wolkraad e del fratello di Cronje, che non lascierà vivere nelle campagne e concentrerà tutti i boeri nei *laagers*; vuol così agire in modo umano per quanto gli sarà possibile. Se poi il progetto gli fallirà, impiegherà altri mezzi.

La commissione decise di fare stampare il discorso di Kitchener e di comunicarlo alla popolazione.

***

Capetown 4 — I boeri mostrano estrema attività nel Transwaal. La settimana scorsa attaccarono giornalmente i treni e i posti isolati. Il servizio dei treni ora è poco regolato, poichè gli abitanti del Bechuanald fanno causa comune coi boeri.

Melburne 4, ore 7 pom. — Numerosi arruolamenti si fanno in Australia e nella Nuova Zelanda per formare nuovi contingenti per il sud-Africa.

Notizie varie

Algeri, 4 ore 11 ant. — Il generale di divisione Serviere è partito per rilevare la guarnigione del Sahara e organizzazione un posto a Tuat.

Anversa 4 — Lo sciopero degli operai dei *docks* è completamente terminato.

Per i portatori del debito spagnuolo
Il matrimonio

Madrid 4 ore 5 pom. — (*Senato*) La discussione sulla convenzione relativa al debito esterno fu aggiornata.

— Il corpo diplomatico visitò la reggente e la felicitò del matrimonio della principessa delle Asturie.

Ammutinamento
a bordo d' una corazzata inglese

New York 4, ore 2 pom. — Il *New York Herald* ha da Hong Kong: Un grave ammutinamento si è pronunciato a bordo della nave ammiraglia inglese *Barfleur*. L'equipaggio, malcontento per non aver avuto la sua parte delle prede fatte in Cina, gittò gli otturatori dei cannoni in mare e un sott'ufficiale fu ferito.

***

Londra 4, ore 7 pom. — L'ammiragliato dichiara di nulla sapere circa l'ammutinamento avvenuto a Hong Kong a bordo della *Barfleur*.

Scoppio d' un cannone
Morti e feriti

Berlino 4 ore 6 pom. — Il *Wolff Bureau* annunzia che il generale Lestel telegrafa da Tientsin che mentre facevansi le salve dal forte di Peitang in occasione del nuovo anno un cannone è scoppiato.

Sei soldati tedeschi rimasero uccisi e quindici feriti.

UN BUON ESEMPIO

Nella lotta politica che si combatte a Milano nel collegio già feudo del Mussi, il candidato moderato avv. Albasini — le aule comunali essendo state tutte concesse per uso e consumo dei socialisti — parlò in contradditorio del proprio avversario Cabrini.

Dice la *Sera* che il candidato costituzionale stritolò quasi crudelmente la povertà del suo avversario, gli provò che egli ingannava sè e gli altri, lo illuminò ed illuminò l'uditorio sulla vera portata del verbo marxista, dimostrò quanto più vantaggiosa sia al popolo la teoria liberale e liberalista, e come dannose gli siano le utopie e le menzogne della prosa collettivista, ed abbenchè parte dell'uditorio, obbedendo alla parola d'ordine, tentasse di mordere il freno, pure l'avv. Albasini finì col farsi vivamente applaudire dagli stessi suoi aversari.

Quel tale Cabrini sopranominato, tentò una replica che fu un disastro: e così ne venne che, in una adunanza elettorale socialista, il trionfatore fu il candidato liberale!

E' questo un buon esempio. Bisogna resistere alla propaganda avversaria, bisogna aver il coraggio di affrontare con virilità e serenità le assemblee, dove i tribuni sciorinano cumuli di falsità e propinano agli elettori ignoranti il veleno delle loro teorie.

Come a Milano, sarebbe certo il trionfo della verità, e le masse troppo credule, finirebbero ben presto per aprire gli occhi.

NOTIZIE DALLA CINA

L'ultimo corriere dalla Cina ha portato interessanti notizie. Belcredi manda alla *Tribuna* la seguente corrispondenza che riportiamo integralmente, il nostro corrispondente essendo attualmente imbarcato e nella difficoltà quindi di mandarci notizie dirette.

Pechino, 15 novembre.

Vorrei, mio eccellente lettore, portarti un po' in giro per la città; ma ho paura di smarrire la via.

Perchè qui tutte le vie son diritte, ma non conducono a Roma. Esse conducono generalmente tra le macerie. Ah, voi non vi farete mai un'idea dello stato in cui è questa capitale, o almeno gran parte di essa. Non vi sono che mucchi di rottami, di terra, di calce dominati solo da qualche mozzicone di muro. Tutto, attorno alla Legazione britannica, per chilometri, è distrutto; qualche capanna, qualche avanzo di barricate cinesi rimane ancora ritto e null'altro. Non si ha idea dei milioni di colpi di fucile sparati. Tutti i pezzi di muro che rimangono in piedi sono crivellati. Una signora contò, durante l'assedio, 4826 colpi di cannone; ogni tratto, attraverso i muraglioni che circondano qui ogni cosa, si vedono breccie squarciate, alberi troncati a metà, o privi di rami, e ciò che il piombo ha rispettato, è stato preda del fuoco.

Guardando, direi quasi ammirando, tutta quella rovina che attesta del furore degli uomini, non si può a meno di chiedersi come mai i ministri abbiano potuto salvarsi. E' un miracolo, un'enigma al quale bisogna credere perchè i ministri son vivi, ma che non si potrà mai spiegare.

Le case lontane dal luogo della lotta, rimaste intatte e chiuse perchè tutti i cinesi sono fuggiti, furono poi aperte e saccheggiate dalle truppe entrate per prime, e veri tesori furono trovati. In una sola casa i francesi trovarono tanto argento da dare 700 franchi ad ogni soldato, 3000 per ogni tenente e via in proporzione. I russi per settimane hanno portato via carri d'oro e di argento.

Essi l'indennità di guerra se la son già messa al sicuro!

Gli inglesi vendono ogni giorno all'asta ciò che han trovato ed hanno già incassato molto denaro, che viene diviso come preda di guerra tra i soldati. Solo noi che abbiamo preso poco, ma che pur tuttavia abbiamo quanto basta per regalare qualche centinaio di lire ai poveri soldati, possediamo un Codice che non considera il bottino di guerra e quindi appena cominciate le aste, vennero sospese in attesa di ordini che ancor non sono giunti, per la destinazione di quelle somme.

Il difficile ora è trovare come alloggiare e come mangiare, perchè la parte di città non distrutta è deserta, sebbene ora ogni giorno qualche cinese si faccia coraggio e ritorni.

Il ministro, per esempio, abita in un locale uso tempio di Vesta, che raffigura la tomba del fondatore dell'attuale dinastia, alla quale l'imperatore veniva ogni anno, non potendo andare alla vera tomba perchè troppo lontana, ad onorare le tavolette mortuarie che vi erano poste. Io sono stato relativamente fortunato. Un cinese mi ha offerto due stanze molto pulite e a mezzogiorno, perchè ponga il mio nome e la mia bandiera sulla porta. Figuratevi, ce ne ho messe due! Non pago nulla, s'intende, in denari; pago moralmente, perchè colla mia presenza impedisco che qualche soldato entri e faccia il repulisti. Ho chiesto informazioni sul mio padrone di casa — che viene ogni mattina e ogni sera a trovarmi e si mostra molto inquieto se trova qualche ufficiale in mia casa — e ho saputo che è uno strozzino che teneva un monte di pietà, abbrucciato durante la rivoluzione. Gli farò un discorso contro l'usura.

Annesse alle stanze mie, divise da un giardino ricco di piante e di uccellini, ho le scuderie e la cucina, ove il mio cuoco cinese, che ho ritrovato, fa prodigi di valore e di dispendio. Un pezzo di pane, che devo fare abbrustolire per mangiare, costa 60 centesimi di dollaro, vale a dire una lira e quaranta, poichè in tutta Pechino c'è uno solo che fabbrichi per ora pane quasi europeo, e quindi, pensando che la concorrenza non è l'anima del commercio, se lo fa pagare come vuole.

Ma il terribile qui sono le distanze. Una giornata se ne va tutta in una visita. La caserma del duca degli Abruzzi, dista da me un'ora e tre quarti di cavallo a buon trotto; il palazzo d'estate una giornata; il palazzo imperiale non so quanto, la legazione, che è vicina, trenta minuti, sempre a cavallo, e via via; e siccome fa notte presto e dopo il tramonto non si può uscire perchè la città non è illuminata e le strade a rompicollo, il tempo utile è ben poco.

Se a questo aggiungete la difficile orientazione, vedrete che l'affare non è facile. Dalle sei pomeridiane in poi io me ne sto solo soletto nella mia stanza, in presenza di una candela di sego e di una *Tribuna* del 26 agosto, la più recente che mi sia arrivata, poi faccio accendere il fuoco sotto il mio letto che è tutto in muratura coi lati di marmo e mi addormento... quando non mi salta il ticchio di far dormire i lettori.

Nel *Corriere della Sera*, in una corrispondenza intitolata *Si tratta di affari*, bontà sua, il corrispondente riconosce che il popolo cinese è civile, per l'insieme delle sue arti, della sua cultura, della scienza della vita e del gusto. La casa cinese è il vero *home*, il cinese è lavoratore, e se non siamo colà amati, noi europei, lo dobbiamo a noistessi, perchè nulla abbiamo fatto per esserlo.

Non abbiamo di questo popolo un concetto assolutamente falso; e il corrispondente ci mostra il cinese appassionato degli ultimi portati della civiltà, fino la fotografia istantanea e la lampada a batterie al bromuro.

I cinesi non hanno paura delle ferrovie, ma delle ferrovie in mano degli stranieri; e non fanno che imitare gli europei e quello spirito di conservatorismo che è umano, nell'accettare con un pò di diffidenza le grandi innovazioni.

E' accennato in questa corrispondenza alle esagerazioni sui boxers e sulle stragi che hanno bisogno dello sconto del 90 0/0.

Non c'è lotta per la civiltà, perchè la civiltà esiste, non contro le barbarie, perchè barbarie non esiste. E' la nota già tenuta da noi da tempo su questo argomento così grave e complesso, sulla più grave questione ereditaria dal secolo XX.

Le nazioni sono andate in Cina nè per civilizzare, nè per colonizzare, ma per far affari. Conclude il corrispondente.

« Business »: ecco in una parola la definizione completa della faccenda cinese. Stabilita questa base, esamineremo con maggiore facilità, dal nostro punto di vista italiano, la questione.

S tratta di un cumulo incommensurabile di affari: affari già in corso, affari iniziati, ma più ancora affari di là da venire.

Le sterminate ricchezze nerti della Cina stanno

per venir messe in circolazione; una mostruosa guerra industriale e commerciale sta per scoppiare; gli avversari prendono posizione.

Esamineremo quale dovrà essere la posizione nostra.

Nell'enorme conflitto d'interessi, qualche colosso avrà tutto da perdere; ma noi, giovani, noi che veniamo su ora, avremo tutto da guadagnare, se sapremo fissarci una linea di condotta e se vorremo seguirla

Qui c'è posto per tutti: « gli affari sono affari. »

CRONACA ITALIANA

Fra giornalisti e proprietari di giornali

Ci telegrafano da Roma 4 gen. sera:

Stamane all'associazione della stampa si è riunita la commissione nominata dal presidente on. Luzzatti per formulare un progetto di legge che disciplini le relazioni tra giornalisti e proprietari di giornali. Sono intervenuti Luzzatti, Guelfi, Cantalupi e Luciani.

Lo sciopero di Portoferraio

Ci telegrafano da Portoferraio 4 gen. sera:

Perdura lo sciopero degli operai delle miniere e di quelli addetti alle costruzioni degli alti forni.

Il tempo è pessimo e il freddo intenso.

Il furto alla « divette »

Ci telegrafano da Roma 4 gen. sera:

Il furto alla canzonettista Persico si attribuisce a certi Stroscia e Ferraresi, di lei amici, che finora sono irreperibili.

Suicidio

Ci telegrafano da Roma 4 gen. sera:

Stanotte presso la stazione di Termini sulla linea Roma-Napoli si trovò certo Braccioni orribilmente sfracellato; a poca distanza erano il cappello e la giacca.

Si crede trattisi di suicidio.

La confessione del suicida

Ci scrivono da Milano 3 gennaio, sera:

(Balz.) Finalmente è svelato il mistero che avvolgeva da tanto tempo l'uccisione della kellerina Luigia Bachmann e del suicidio del suo amante Alfredo Fischer dapprima arrestato come autore del delitto, poi per mancanza di prove posto in libertà provvisoria e annegatosi in un paese vicino quando l'autorità accennò a voler riprendere l'istruttoria.

Ora è noto il contenuto della lettera che il Fischer scrisse allo zio, proprietario di una fabbrica di prodotti chimici. In essa il Fischer confessa di aver partecipato al delitto e aggiunge che si tolse la vita vedendo l'autorità sulla via della verità.

L'autorità tenne nascosta fin qui la lettera nella speranza di trovare gli eventuali complici.

ANCORA IL « DE MONARCHIA »

Il prof. Stoppani ha scritto sulla *Perseveranza* che dall'ultima edizione dell'*Indice dei libri proibiti* era stato tolto il *De Monarchia* di Dante. Ora ci si fa osservare che a pag. 8 proprio dell'accennata edizione dell'*Index* si legge: *Alighierius Dantes — De Monarchia — libri tres — Indice Tridentino.*

Che il prof. Stoppani abbia cercato sotto la lettera *D* il nome di Dante Alighieri e non avendolo trovato, senz'altro abbia creduto che il libro fosse stato tolto dall'*Index*?

CRONACA DEL MARE

Buenos Ayres 4 — L'*Orione* è partito per Genova.
Montevideo 4 — E' giunto il *Perseo*.
Bombay 4 — E' giunto il *Bormida*.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 5 gennaio: S. Telesforo papa martire.
Domenica 6 gennaio: Epifania di N. S.
Il sole leva alle 7.54 — Tramonta alle 18.40.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

L'ELEZIONE NEL II. COLLEGIO

Trombe e tamburi — Le condizioni del partito moderato — La prossima unione — " Adriatico " e socialisti — Candidatura repubblicana — Partita doppia — I borghesi adriatichini e il trionfo del proletariato — L'inganno — L'avvenire.

Un suonar di trombe e un rullo di tamburi radicali, repubblicani e socialisti, vanno turbando da qualche sera la pace degli elettori del secondo collegio di Venezia.

Il ritiro dell'avv. Diena dalla lotta di ballottaggio, consigliato da ragioni di momentanea opportunità, rendendo aperto il campo alla elezione dell'avv. prof. Renato Manzato, non ci sarebbe bisogno di tanto clangore e di tanto lusso di chiacchiere. Ma come gli entusiasmi radicali vanno sempre rinfrescati, come certe forze depresse che hanno bisogno di stimoli per far buona figura, così si ricorre allo zabaglione della retorica politica, per galvanizzare gli elettori del II collegio di Venezia.

***

La lettera dell'avv. Diena, nobile e dignitosa, fotografava purtroppo un momento politico doloroso ma transitorio nella vita del partito moderato veneziano; siamo però ben lungi dalle « miserande condizioni » del partito nostro accennate in sala Diedo, dall'on. Tecchio — non riportate dal suo giornale, ohibò! ma dall'organetto amico — per le quali è evitata, *pel momento*, la battaglia.

E non è fuor di momento nè di luogo il rammentarlo a quella buona gente che è abituata a credere alle parole dei Dulcamara, prendendo per buoni tutti i loro discorsi, e — mancando contradditori — crede allo specifico unico nel genere contro il dolor di denti, od all'unguento superlativamente utile a diminuire il gonfior dei geloni; e così anche a tutto quanto narrano i commessi viaggiatori di sestiere della radicaleria veneziana.

***

L'*Adriatico* gonfia le sue colonne delle conferenze a Santa Fosca, a S. Croce, a Murano.

Ce n'è per tutti gli appetiti: — alba del XX. secolo — imperioso bisogno di radicali riforme — secolo che passa glorioso nella storia — tenacia di ideali — abolizione di dazio sul grano — riduzione di spese militari — rovina della borghesia — trionfo del proletariato.

Ora, ci troviamo dinanzi a tali incongruenze di forma e di sostanza, che ci obbligano a smascherare questa vera pagliacciata carnevalesca.

Quantunque l'*Adriatico* mantenga il suo carattere, facendo sottoscrizioni per le medaglie ai principi di Casa Savoia, e propugnando candidature repubblicane, pur si poteva credere che — passato lo scoglio del 31 decembre, il gran momento della rinnovazione degli abbonamenti — credesse utile un po' di sincerità politica; ma la Società Editrice previdente pensa anche all'avvenire, si capisce, alle scadenze del 31 gennaio 1901, e tenta di non disgustare nessuno.

La candidatura Manzato è infatti anti-monarchica.

L'avv. Manzato con quel carattere che lo onora, non ha mai fatto mistero delle sue convinzioni, assolutamente repubblicane. Se fosse ora altrimenti ce ne compiaceremmo, perchè sarebbe nuova prova che le istituzioni monarchiche convertono sempre più i migliori ingegni. Ma non è. E pur si assiste a questo: che un giornale che si proclama monarchico e fa coniar medaglie pei principi, sostiene un nemico dichiarato della Monarchia! Saremo un po' ingenui, ma questo proprio non comprendiamo.

Tanto meno comprendiamo, che la candidatura Manzato venga sostenuta con vigore dai socialisti; perchè il Sarfatti e il Monticelli, e il Gioppo conferenziano a favore del Manzato inneggiando al *« secolo nuovo, che sorto sulle rovine di quello della borghesia, segnerà il trionfo del proletariato!!! »*

***

Che in una fortissima lotta i socialisti si affannino alla riuscita del candidato più affine alla rivoluzione, può essere perdonato. Ma che, senza lotta, vi sia una così cordiale *entente* fra *Adriatico* e socialisti, è cosa che potrebbe meravigliare.

L'avv. Sarfatti ha sputato in faccia agli elettori di S. Croce, la sentenza che il *secolo nuovo sorge sulle rovine della borghesia.*

Oh! perbacco!

Se rileggiamo la lista degli azionisti dell'*Adriatico*, il quale registra l'ardua sentenza, troviamo dei borghesi niente affatto rovinati e senza intenzione, per ora, di rovinarsi, belle facce rosee, belle *toppe* rotonde, sorridenti le prime nelle poltrone o nei palchi di prim'ordine della *Fenice*, mal celate le altre sotto i candidi *gilets* e le irreprensibili camicie abbottonate con grossi brillanti, e le marsine infiorate; troviamo grassi negozianti e banchieri e possidenti, che vivono beatamente del lavoro altrui, facendo bella gamba, nei ritrovi alla moda e nei *boudoirs*, e nei camerini delle ballerine.

Tutta questa sarebbe adunque la borghesia tramontata col secolo passato, che inneggia sulle colonne del proprio *Adriatico* al trionfo del proletariato?

Oh! razze di b.....ava gente! Con permesso per lo sfogo.

***

C'è dunque in tutto ciò una organizzazione di inganno che va denunciata a quei veri proletari, che noi non abbiamo mai ingannato, dicendo loro chiaro e tondo che il principio conservatore è per la giusta ma non certamente tirannica egemonia politica ed amministrativa delle classi che sanno e che hanno; mentre c'è inganno invece da parte di coloro che lustrano il *povero popolo* per sfruttare le sue miserie, e giovarsene, a beneficio delle proprie ambizioni e dei propri interessi.

E' questo il fenomeno della elezione del Manzato repubblicano, portato dall'*Adriatico*, che si dice monarchico, e grida come chi si sente i calli pestati, quando gli si dimostra che giuoca più o meno furbescamente, ma indegnamente, una partita politica doppia, a perpetuo inganno degli imbecilli che gli credono. Ed è questa la ragione per la quale si trovano oggi uniti a suonar trombe e a battere tamburi, gli elementi più eterogenei.

E' pur questa però ragione di stimolo in chi è sinceramente monarchico, per avere maggior forza di azione, di propaganda.

Ed una unione sincera, sarà una forza nuova, viva, gagliarda che saprà ben presto lottare con speranza di vittoria.

E' per questo che ai trombettieri del II. collegio, ripetiamo la frase dell'allegra commediola veneziana: *Non le gongoli!*

as.

Il dissesto Fioravante Cricco

Abbiamo ricevute alcune lettere dai paesi del Piave, dove il nome del Cricco Fioravante è assai sfavorevolmente noto, le quali ci parlano dell'impressione prodotta dal suo terzo *crach*; — dicono *terzo*; e aggiungono che dovrebbe essere il definitivo, se non si temesse che, a dispetto della morale, certi possidenti e capitalisti di Venezia, consorziati per far risorgere i fasti della famigerata *Compagnia delle Indie*, e ingordi di denari, non tornassero a rimetterlo in piedi.

Quanto a rimetterlo in piedi crediamo la cosa un po' difficile; il dissesto s'aggira sulle 600.000 lire, e si offre (da *si dice*) *il venti per cento*.

Ora, per quanto la filantropia *pelosa* dei suoi soci e sovventori, possa essere stimolata dall'allettamento cristiano di quell'8 o 10 per cento che il Cricco faceva fruttare ai sullodati *indiani*, è un po' difficile, che essi si prestino a correre alle periodiche del genere

Torino 3		id. 4 1/2 0/0	108 —
Rendit. it. 5 0/0	99 20	Londra 3 mesi	26 13
Az. » 500 spez.	99 20	Francia a vista	105 45
» » 3 0/0	61 65	Berlino a vista	129 55
» » 4 1/2 0/0	108 30	Meridionali	302 —
» Bancad'Italia	892 —	Mediterraneo	505 50
» Banca Torino	248 —	Banca d'Italia	893 —
» Banco sc. (nuove)	159 50		
» Banca commerc.	795 —	**Genova 4**	
» Ferrov. Medit.	525 —	Rend. ital 5 0/0	99 27 1/2
» Ferrov. Merid.	703 25	» » 4 1/2 0/0	107 10
» Ferrov. Sicule	665 50	Az. Banca Italia	880 —
Obb fer. Sarde 1879	507 50	Banca Commerc.	703 50
» Vitt. Em	336 —	Credito Italiano	558 —
» Med. Ad. Sic. ab.	299 75	Ferrovie Merid.	701 —
Med. Cam. Franz.	105 45	» Medit.	521 —
» » Svizzera	104 87 1/2	Navig. Generale	418 —
» » Londra	26 45 1/2	Raffineria zuccheri	414 —
» » Germania	129 40	Camb. vist. sc. Fr.	105 55 1/2
Milano 4		» » Lond.	26 49 1/2
Rend. ital. cont.	99 05	» » Germania	129 65
Rendita fine	99 30	» » Svizzera	104 84
Rend. 4 1/2	108 25	**Vienna 4**	
Rendita 3 0/0	61 80	Credito aust.	659 50
Banca d'Italia	890 —	Lombardo	110 —
Banca comm.	704 50	Banca anglo-aust.	289 —
Credito Italiano	558 —	Austriache	670 50
Ferrov. Merid.	702 —	Banca austro-ung.	1695 —
Ferrovie Mediter.	521 —	Napoleoni d'oro	19 18
Navig. Generale	438 50	Argento	100 —
Raffineria zuccheri	414 50	Cambio su Parigi	95 75
Edison	439 50	Cambio su Londra	240 30
Ferrai	1312 —	Lire ital. carta	90 70
Banca Generale	51 —	Rendita austr. arg.	98 25
Lanificio Rossi	1405 —	Rendita austr. carta	98 40
Cotonificio Cantoni	495 —	Union bank	542 —
» Costruzioni Ven.	69 —	Read. aust ere	117 50
Obbl. Merid.	314 —	Read. ungherese	92 30
» nuove 3 0/0	300 50	Banca pauli aust.	407 —
Fond Banca It 4 0/0	501 —	**Londra 4**	
Francia a vista	105 50	Nuovicons. 2 1/2 4 0/0	97 1/8
Londra a vista	26 49	Read it. 5 0/0	93 1/2
Berlino a vista	129 57 1/2	Id. sp. st. nuova	69 —
Svizzera	111 05	Id turca nuova	13 —
Cotonif. veneziano	214 —	Egiziane nuove	104 1/8
Firenze 4		Obbl. ottom (1871)	— —
Read. ital. 5 0/0	99 35	Argento fino	29 7/16

Berlino 4		Read it 5 0/0	95 80 95 92
Camb su Lond. 3 mesi	— —	Camb, L via.	25 01 25 11
id. su Parigi 8 giorni	— —	Cons. 2 3/4	97 4/16 97 —
id su Italia 10 giorni	— —	Obb. lomb.	392 50 391 —
Cred. Mob. aus. (fine)	210 25	Camb. sull'ital.	5 1/8 5 1/4
Read. it contanti	95 30	R. tuc. (ser D)	23 45 23 50
Idem fine	95 37	Camb. sull'ital.	5 1/8 5 1/4
Cons. prus. 3 1/2	97 20	Banca Parigi 1095 — 1098 —	
Read. turca 1 0/0	22 90	Tunis nuove	494 — 492 50
Obb ferr. it 3 0/0	57 75	Egiz 40/0 (R.)	105 60 105 60
id meridionali	59 75	R. ung 40/0	101 — 101 35
id. di Roma	95 40	esp est. 40/0	70 90 71 70
Az. mer. (a term.)	139 70	Banca sc. Parigi	— — — —
id. medit. (a term.)	98 70	Pan a ottom.	540 — 511 —
Big. Rancaraniscat	216 25	Arg. fino	107 45 107 45
Parigi camera		Credito fond.	675 — 676 —
	3 4	Azioni Suez	3655 — 3345 —
R. fr. 3 0/0 cont.	— — — —	Lotti turchi	113 — 112 —
» 3 0/0 perp.	101 85 100 50	Fer mer ter.	— — — —
» n. 81 2 0/0	103 50 102 22	Russo 1891	86 82 86 80
		Portog. 3 0/0	21 70 21 70
		Banca franc.	3875 — 3840 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii - Napoli 4 - Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82.89 - pel 10 marzo 1901 L. 82.51 — pel 10 maggio L. 82.66 — pel 10 agosto L. 82.94 — marzo 1902 L. 82.51.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 80.51 — pel 10 marzo 1901 L. 80.78 — pel 10 maggio L. 81.31 — del 10 agosto L. 81.95 — marzo 1902 L. 82.26.

Nuova York 3 - Apertura

Frumenti - Mercato sostenuto - dicembre C. 82 1/4 Cotoni mercato sost. id. gennaio 977 - id. maggio 955.

Mayo 3 - Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 930 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 15000 — Mercato sost. - pel corr. F. 39 — due mesi dopo F. 39.25 — 4 mesi 39.50 - 6 mesi 40.25

Nuova York 3 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 — id. su Parigi 5,19 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,30 — raff. a Filadelfia 7,55 — raffinato in casse 8 65 — pipe line certificates 140 Cotone Middling C. 10 1/8 - id. a New Orleans C. 9 1/2 Cotoni futuri - mese passato C. 9,55 — 3 mesi dopo corr. C. 9,47 - 4 mesi C. 9, 47 - 7 mesi C. 9,07 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 35000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — — — idem pel continente balle N. 8000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — — pel continente balle N. — — — Depositi nei porti dell'Unione balle N. — — — Frumento rosso disponibile D. 81 1/8 - mar. inpot. - marzo 81 5/8 - maggio 81 7/8 - luglio inpot. — Granone disponib. D. 46 1/8 — Farine extrastratate D. 2,45 — Noli cereali per Liverpool D. 2 1/2 — Caffè — Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7 1/8 - idem pel mese corr. C. 5,65 — idem mese prossimo C. idem. 5,75 — 2 mesi dopo il corr. 5,8. — idem. 3 mesi 5, 9 — id. 4 mesi 5 90 — idem 6 mesi 5 95 — idem. 8 mesi 6,05 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7/8 — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — — —.

Il testamento dall'Acqua Giusti

Venne pubblicato il testamento del defunto Giulio Nob. Dall'Acqua Giusti. Con esso il defunto lascia erede usufruttuaria della sua sostanza, che si calcola ascenda a circa 100 mila lire, la sorella Luigia, e nomina erede residuario l'istituendo Ospedale dei cronici « G. B. Gustinian ».

Il testoretto di una vecchia

Maria Lucatello, di 72 anni, alloggia fino dal Luglio dello scorso anno presso la famiglia del fruttivendolo Giuseppe Tagliapietra che ha la bottega in Ramo terzo dei Callegheri a S. M. del Giglio e che abita in Rio terrà della Mandola N. 3792. L'affitto le viene pagato da alcuni parenti che abitano a S. Benedetto.

Nell'anno 1894, in seguito alla morte di un fratello, la Lucatello ereditò circa due mila lire e, da donna previdente le investì subito in due libretti della Cassa di Risparmio. Per vivere quotidianamente, la vecchia si serviva della somma di un solo libretto, lasciando l'altra intangibile presso la Cassa.

Ella però non fu completamente previdente inquantochè, invece che intestare i libretti a sè stessa li fece intestare al **portatore**.

L'ultimo giorno dell'anno, la vecchia constatò che dal cassetto del *comò*, chiuso a chiave, era sparito quest'ultimo libretto. Ella si recò subito alla Cassa per fare la dichiarazione dello smarrimento e impedire, in caso di presentazione il pagamento ad altre persone.

Occorrendo una dichiarazione scritta, la vecchia dovette narrare tutto ai padroni di casa, mentre non aveva mai fatto sapere nulla di quanto possedeva. Allora la moglie del Tagliapietra si recò insieme alla vecchia e fornì alla Banca tutte le informazioni necessarie, meno però il numero del libretto perchè dalla vecchia stessa ignorato.

Fu loro detto di ritornare alle due pom. e la Tagliapietra vi si recò insieme ad un nipote della Lucatello. Si può immaginare la loro sorpresa quando vennero a conoscenza che la somma di 967 lire, inscritta sul libretto era stata ritirata in più rate, l'ultima delle quali di lire 900, il 14 novembre dello scorso anno.

Chi ritirò la somma? Nessuno lo sa! Come fu rubato il libro? Mistero! La porta della camera occupata dalla Lucatello è sempre chiusa a chiave, come il *comò*. La vecchia esce ogni giorno alle dodici, si reca dai nipoti in Calle della Testa e ritorna a casa alle sette e mezza.

La Lucatello non riceve mai visite e, in casa dei Tagliapietra, non entra che una volta al mese quello che paga l'affitto.

Oltre alle 967 lire la Lucatello ci ha rimesso gli interessi dei sei anni che, dalla Cassa di Risparmio, furono puntualmente pagati a chi presentò il libretto!

Visita inaspettata

Jeri mattina alle quattro, con quel po' po' di freddo, gli agenti di P. S. di Cannaregio, suonarono il campanello della casa a S. Girolamo 3018 e aperta loro la porta, si avviarono direttamente nella camera occupata dal falegname Domenico Sopradassi di 26 anni dichiarandolo in arresto. Il Sopradassi che dormiva saporitamente, in sulle prime rifiutò di seguirli non conoscendo il motivo; ma poi dovette cedere. Egli è il secondo dei tre autori del furto consumato l'altra sera nella trattoria *Genovese* a S. Geremia di Pietro Borgato, furto da noi narrato ieri estesamente e pel quale fu arrestato in flagrante Antonio Casaril.

Arresto di un truffatore

Luigi Dementri, di anni 25, ex vigilato speciale, sedicentesi meccanico disoccupato, abitante a S. Polo 699 aveva ottenuto una camera in affitto presso certo Enrico Zennaro, tabaccaio, spacciandosi per un funzionario.

Con raggiri ed inganni, oltre che non pagare l'affitto, riuscì avere in sua mano due anelli d'oro, una catena ed orologio di argento, una collana ed un fermaglio con un importo complessivo di circa 90 L.

Lo Zennaro, visto che denaro ed oggetti non ritornavano più si decise a denunciare il fatto all'ufficio di P. S. di Dorsoduro, il quale, in seguito ad accurate indagini, riuscì a sequestrare una parte della refurtiva cioè gli anelli la catena e l'orologio presso certa G..... F..... ventenne, amante del Dementri alla quale erano stati da lui stesso regalati.

Il Dementri fu subito arrestato e crediamo che la stessa sorte sia toccata alla sua amante.

La chiusura di un incidente

Ci viene assicurato che lo spiacevole incidente avvenuto l'altra sera fra il Signor Alessandro Stella ed il Signor Urbano Nono fu effetto di un malaugurato equivoco che ebbe per seguito uno scambio vivace di atti e di parole subito cessato per l'intervento di alcuni artisti.

Piccola cronaca

FURTERELLI — UNA BUCCOLA D'ORO — TOPO E SANDOLO

Il forestiere Krause Guglielmo di anni 18 da Breslau (Prussia) ebbe alloggio due notti nell'asilo Soccomani a S. Girolamo.

Ieri mattina il custode lo sorprese mentre si nascondeva sotto la giacca una camicia di cotone del luogo dal valore di due lire. Lo trattenne e lo consegnò poi agli agenti di P. S.

— Pollione Ponga di 27 anni da Chioggia, decoratore disoccupato e senza fissa dimora, fu arrestato perchè ritenuto autore del furto di un copertone e di un ombrello del complessivo importo di L. 16 in danno di certa Carbonin Veronese, esercente il Caffè Greco in Calle delle Rasse.

— Fu rinvenuta a S. G.o. Grisostomo una buccola d'oro dal dott. Umberto Roviglio e consegnata al vigile 132 che la depositò all'Economato municipale.

— Un topo senza forcole, remi e paiuoli fu rinvenuto abbandonato nei pressi di S. Servilio da certo Angelo Bonisento; un sandolo senza remi forcole, e senza numero da Antonio Scarpa, in laguna.

I due natanti si trovano legati alla riva del palazzo Loredan a disposizione dei proprietari.

Taccuino del pubblico

Inconvenienti postali

In seguito a vari disguidi postali avvenuti anche di recente, sappiamo che talune ditte commerciali delle più accreditate della nostra città, si sono rivolte alla Camera di Commercio chiedendo il suo intervento perchè la direzione delle poste provveda ad una maggiore regolarità di servizio.

E' chiesto altresì che la distribuzione delle lettere venga fatta in modo più razionale.

E' infatti per lo meno strano che a Venezia la mattina le lettere non vengano recapitate prima delle nove perfino nelle località vicine della Posta. Nei sestieri lontani è grazia se arrivano sulle dieci!

Non dubitiamo che l'egregio cav. Scolari farà cessare queste giuste lagnanze.

Scuola libera popolare

Questa sera alle ore 8 precise nella sede della Biblioteca Educativa del Popolo verrà tenuta dall'Ing. Francesco Tommasini un'altra lezione del ciclo scientifico sul tema: *Zolfo e Zolfatare*.

Per domani alle ore 2 nella stessa sede è convocato il comitato operaio della S. L. P. — Gli inscritti al Comitato che non potessero intervenire sono pregati di darne avviso alla Presidenza.

Stato civile

Bollettino del giorno 4 gennaio:

Nascite — Maschi 7, femmine 5. Nati in altri Comuni 1. Totale 13.

Matrimoni — Comirato Andrea, lavor. guanti con Cremonesi Maria Caterina, agente di negozio. Celebrato in Bruxelles il 18 novembre 1899.

Decessi — Hüber Carolina di anni 82, nubile, ricoverata di Padova — Micheletti Tian Elisa di anni 77, vedova, casalinga di Venezia — Ballarin Guisson Angela di anni 76, coniugata, casalinga di Padova — Scarpa Ballarin Giuseppina di anni 72, vedova, casalinga di Chioggia — Grassetti Pasini Giuliana di anni 70, vedova, casalinga di Venezia — Carabelli Smeriglio Erminia di anni 54, vedova, guardarobiera Real Casa di Roma — Berti Adelaide di anni 35, nubile, domestica di Venezia — Paolin Oliva di anni 15, nubile, sarta di Venezia — Giacobbe Francesco di anni 78, vedovo, r. pensionato di Venezia — Biffi Giuseppe di anni 71, coniugato, agente di commercio di Venezia — Bragagnolo Antonio di anni 56, celibe, tappezziere di Venezia — Furlanetto Giovanni di anni 10 di Venezia.

Decessi fuori del Comune — Fuicco Emilio di anni 48, celibe, possidente, deceduto a Padova — Un bambino ed una bambina al disotto degli anni 5 decessi il primo a Tambe, la seconda a Mestre.

BUONA USANZA

I Signori Ortes Sante e Mazzoli Tomaso del Ristoratore « Pilsen » offrono a nostro mezzo lire 4 ciascuno all'Ospedale Umberto I in morte del compianto Carlo Cerutti.

In memoria del compianto Vincenzo Spandri la Famiglia Beretta elargì L. 25 alla Cucina gratuita per i poveri che ha istituita quel caritatevolissimo sacerdote che è Don Angelo Bianchi, Parroco di S. Martino.

PUNCH BUTON
Tonico-Digestivo-Squisito
Questa deliziosa specialità della Casa Buton di Bologna si trova in ogni buon esercizio di Caffè e Liquorista.

W. N. ROGERS chirurgo-dentista
di Londra. Calle Vallaresso, 1329 Venezia

Nota Sibillina

BIFRONTE
Qual'è il monte che ritto ci fa stare,
E capovolto serve per giuocare?

***

Spiegazione dell'anagramma precedente:
Orto - Morto - Corto

CRONACA DEI TEATRI

Fenice

Questa sera terza rappresentazione dei *Puritani*, a prezzi normali. Domani settima del *Tannhäuser*.

Martedì prima del ballo.

ssini

Jeri si è fatta ancora una prova del *Ballo in Maschera*, del quale questa sera si darà la seconda rappresentazione che procederà certamente meglio di Giovedì.

Goldoni

Il pubblico ha accolto ieri sera con applausi spontanei e calorosi la nuova commedia del Caputi: *Le opere di Finnia*. L'autore era del resto ben noto agli ascoltatori che già nei precedenti lavori drammatici, e nell'ultimo *La meta*, rappresentatasi, se non erriamo nello scorso anno, aveva dato prova di una giovanile originalità nella concezione e di vigoria e di arditezza nella trattazione.

Doti che si ritrovano parimenti in questo suo nuovo dramma a cui si aggiungono maggiore finezza di arte e abilità di svolgimento.

L'energia della commozione drammatica è particolarmente notevole poichè si spiega per scene profondamente, conturbanti come quelle che concludono l'atto ultimo, in cui la povera *Finnia*, ove è adombrato qualche tratto della vita della contessa Lara, si suicida col veleno in cospetto della figlia.

Al successo, alla commozione intensa suscitata negli ascoltatori contribuì grandemente l'arte potente di Italia Vitaliani, che nel personaggio mise tutta la sua passione, tutto il suo dolore, tutte le sue lagrime.

Il dramma si ripeterà nella ventura settimana.

Questa sera a richiesta generale del pubblico entusiasta della interpretazione della Vitaliani, si replicherà per la terza ed ultima volta *Tosca*.

Domani domenica la Vitaliani reciterà *La Signora delle Camelie*.

Malibran

Molto applaudita jersera la vezzosa Soarez, e tutti i suoi compagni nella *Miss Helyett*. Questa sera a richiesta si replica *Le piccole Michu*. Domani le solite due rappresentazioni festive e lunedì l'attesa novità: *La Poupée*.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8 1/2 - Opera *I Puritani*.
ROSSINI 8 1/2 - *Un ballo in maschera*.
GOLDONI 8 1/2 - *Tosca*.
MALIBRAN 8 1/2 - *Le piccole michu*.

IL TEMPO CHE FA

Il freddo

Fa un freddo siberiaco, eccezionale: il termometro scende in modo spietato. Si è arrivati ieri — nella nostra mite Venezia — a sette gradi sotto zero; nel pomeriggio sotto le procuratie il termometro segnava 5! Allo svolto di certe calli veniva sulla faccia un'arietta frizzante così che pareva un colpo di rasoio. Il cielo si mantiene quasi sempre grigio: di quando in quando il sole squarcia a stento la fredda nuvolaglia, che par gravida di neve.

Dal Veneto notizie simili: A Udine si è arrivati a 8.4 sotto zero in città e fuori a 9.5; a Padova a 5.7; a Treviso a 4; più fortunati a Verona dove sono a zero giusto.

Nel resto d'Italia si sta poco meglio e anche peggio: Neve su tutti i monti; brine e geli in Liguria, in Piemonte, nell'Emilia, nella Toscana e nell'Umbria; mare agitato sulle coste anconitane; pioggie nelle provincie napoletane e in Sicilia.

***

Nel *Piccolo* di Trieste di ieri leggiamo:

Stamane alle 7 il termometro segnava 7.7 cent. sotto zero. A Hermannstadt la temperatura discese —26.8, poi viene Leopoli con —15,4, Praga con 13,5, Gorizia —8.4.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 4 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	64.05	64.56	64.28
Termometro in centig. al Nord	—2.6	—4.2	—3.7
» » Sud	—3.3	—3.3	—1.7
Umidità relativa	gelo	gelo	gelo
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	5
Acqua caduta in mm.			
Temper. mass. di ieri:	—0.8		
» min. di oggi:	—5.0		

L'on. Lucchini dal Re

Ci telegrafano da Roma 4 gen. sera:

Il Re ha ricevuto stamane il deputato Lucchini. Il discorso volse su cose della magistratura e della giustizia; il Re ripetutamente espresse il suo pensiero sulla necessità di una giustizia pronta e sbrigativa. L'on. Lucchini, nel portare al Re i voti e gli omaggi di Verona, espresse il desiderio di quelle popolazioni di poterlo presto acclamare.

A lotta elettorale in fiore, il ricevimento reale del candidato portato anche dai socialisti a Bardolino, contro il costituzionale Miniscalchi, è un doppio sintomo, di cui non qualifichiamo che una parte sola: la faccia tosta della R. testa di cassazione, che si fa portar sugli scudi dai peggiori nemici della Monarchia, e va a fare contemporaneamente gli inchini a S. M. Questi radicaloidi sanno far bene il mestiere... L'altra considerazione al lettore.

Nel collegio di Cologna Veneta

Socialisti e.... agrari

La candidatura di ciociara importazione del Mancini ha dunque per Nume tutelare l'on. Zanardelli.

Lo dice un giornale radicaloide:

« Un comitato parlamentare agrario raccomanda il nome del Mancini, che è appoggiato anche dall'onor. Zanardelli. »

Comitato parlamentare... *agrario?* Infatti vi sono nomi di persone che, a trionfo dei principi agrari, non distinguono un gelso da un pioppo, l'avena dal granone, l'erba medica dal frumento!

Quanto poi allo Zanardellismo dell'agrario Mancini, lo si desume ancor più chiaramente dalla seguente parola del sullodato radicaloide:

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 24. — Zucchero raffinato 100.75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disp. 27.25. Pel corr. 27.25 — 4 mesi da magg. 28 — A 4 mesi da ottobre 23.37.

Frumenti - Mercato sostenuto. — Pel corrente 20.60 — Prossimo 20, 90 - 4 mesi da marzo 20.75. — A 4 da Maggio 21.10.

Anversa 4 — Frumenti — Mercato fermo — — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — — — — Pel corr. 18 1/2. — Per Gennaio-Marzo 19

Brema 4 — (petrolio raffinato) — Mercato calmo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk. 7.05 genn.-aprile.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietola 9,15 — Mercato calmo.

Marsiglia 4 — Frumento — affari nulli — tend. fav. compr. — Arrivi della giornata q.li 21670 — Vendite della giornata q.li — — — Vendita consegnare q.li 1000.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville, 19.07 pronta consegna e 20 1/2 consegna a 1 mese.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 gennaio N. 2, contiene:

Leggi dal n. 459 al 462 riflettenti approvazione di eccedenze d'impegni verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli degli stati di previsione di vari Ministeri — Decreto Ministeriale per la proroga delle prove scritte per il concorso a posti di primo segretario nell'Amministrazione centrale dell'Interno, e di consigliere di Prefettura — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Ministeri della Guerra e di Grazia, Giustizia e dei Culti — Avvisi — Notificazione — Dir. Gen. dell'Agr. — Bollettino Sanitario settimanale del bestiame, n. 49, dal 26 novembre al 2 dicembre 1900 — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

Costituzione di Società

In Venezia sotto la ragione « Successori G. Gabrielli » si è costituita una società per anni 5 col capitale di L. 2.... 0 per l'acquisto ed esercizio di uno stabilimento meccanico. (F. A. L. n. 54 di Venezia).

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 gennaio in L. 105.49.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 31 dicembre al 5 genn. per dazzata non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 45

Listino Ufficiale

Venezia 4 Gennaio

	Prezzo	nominale
Credito Ital. 5 0/0 godim. 1 luglio 1100	—	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	—	— —
» Banca Veneta	313 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	212 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Azioni Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 10	121 —	— —
Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1100 —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	500 —	— —
» » Bagni Lido	101 —	— —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0	—	— —

« I socialisti, per contarsi, ed in semplice linea di affermazione, voteranno per Angelo Cabrini, salvo *ripiegarsi*, ove si dia luogo al ballottaggio, *sul nome del Mancini.* »

Agli amici nostri veramente agrari del veronese, il ponderare questa affinità affettuosa. Il Mancini avrebbe i voti di coloro che propugnano come cardine di programma politico, l'abolizione del dazio sul grano.

Per un candidato agrario, è una buona raccomandazione in vero, essere sostenuto — sia pure in caso di ballottaggio — la buona intenzione è evidente — da codesta gente.

Profittiamo del cattivo servizio che i socialisti rendono al loro amico, per raccomandare ancor la candidatura del conte Leopoldo Pullè.

La "Gazzetta a Padova,,

La Cattedra ambulante
in provincia di Padova

Ci scrivono da Padova 4 gennaio:

Il Ministero d'Agricoltura, come vi scrissi, approvò le norme pel funzionamento della Cattedra ambulante, della quale se ne parla da circa sei anni. L'idea prima fu lanciata, se non m'inganno, dall'onorevole Luzzatti e coltivata dalla locale Società d'Incoraggiamento, alla quale si unirono la Provincia, il Comizio e il Sindacato agrario, e più tardi la Cassa di Risparmio e la Camera di Commercio.

Vedremo quale persona sarà designata a coprire tale ufficio cui è annesso l'emolumento di lire 5000.

Certo è che il compito del titolare non sarà così ovvio come potrebbe credersi, dappoichè la nostra provincia, oltre all'essere avanzata nel progresso agricolo in confronto di altre provincie anche della regione offre sotto forme svariate l'istruzione agraria.

Il Consiglio provinciale infatti, come vi è noto, ha istituita da parecchi anni l'importante Scuola di Brusegana, e conosce largamente al suo mantenimento, ed inscrive poi ogni anno nel proprio bilancio una somma pel miglioramento della razza bovina. E il Comizio e il Sindacato alla lor volta, oltre a diverse conferenze, promossero con altra propaganda l'impiego dei concimi chimici e la diffusione della meccanica agraria e la vigilanza fillosserica.

Nè Padova difetta di specialisti come sarebbero i professori dell'Istituto bacologico che onorano l'Italia oltre che la città nostra. Ma v'ha di più. Il giorno in cui sarà chiamato qualcuno, e speriamo presto, all'insegnamento che impartiva il compianto prof. Keller, non mancherà un'altra fonte d'istruzione agraria. Ed altra ne avremo a mezzo dei maestri elementari con l'aumentarsi di giorno in giorno del Giardinetto Baccelli.

Il compito per conseguenza di chi sarà chiamato alla Cattedra ambulante va a rendersi un po' difficile per tutte queste manifestazioni ed iniziative e il campo quindi della sua azione rimarrà ristretto perchè parecchi ed abili sono i professori di Agraria che esercitano con l'insegnamento teorico e pratico una marcata influenza sulla popolazione campagnuola. Per la qual cosa io penso che la futura cattedra ambulante non sarà collegiale, perchè si renderebbe indispensabile la coordinazione dell'opera nei vari elementi che la costituiscono, nel fatto tuttavia più professori detteranno lezioni sulla stessa materia e seguiteranno a dare consulti, cosa del resto che tornerà di maggior vantaggio degli agricoltori.

Ed io mi rallegro pensando ai felici risultati che in breve otterremo da tutto questo movimento didattico e alla infinità di germi e di forze che dovranno aprire e dare raccolti abbondanti a beneficio dell'agricoltore e in onore della divina Cerere.

Ci scrivono da Padova 3 genaio:

La beneficenza degli studenti — Fra la passeggiata e la pesca gli studenti raccolsero lire 3237.59, delle quali, sottratte lire 712 di spese incontrate, 1200 furono devolute all'Istituto per l'infanzia abbandonata, 500 alle Piccole Suore, ed altre 70 in beneficenze minori.

Furono inoltre distribuite 382 capi di vestiario e molti *buoni* a 120 famiglie.

Cronaca trevigiana

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Ci scrivono da Treviso 4 gennaio:

(lib.) Oggi la Giunta Provinciale si è riunita in seduta ordinaria. Presiedeva l'adunanza il commend. Finesso. Fra altro tenne votato un ordine del giorno in cui la Giunta delibera di associarsi ai voti della locale Camera di Commercio sulla questione dell'ordinamento ferroviario in quanto riflette gli interessi della nostra Provincia.

Associazione Gioventù Monarchica — Domani, sabato, ad ore 20,30 i soci sono convocati in adunanza per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione incaricata degli studi per la pubblicazione di un giornale, organo dell'Associazione.
2. Deliberazione sul Concorso del Sodalizio a presentazione di un Album alle LL. MM.
3. Deliberazione sulla partecipazione del Sodalizio al Congresso di Firenze.
4. Comunicazioni della Presidenza.

Provincia di Venezia

MESTRE — Ci scrivono 4 gennaio:

Incendi — Questa notte verso le 12 e 1/2 sviluppatosi un incendio in un fabbricato del cav. Egidio Grandi affittato a Cassador Bortolo detto *Tacoli*. Il fuoco, appiccato volontariamente o inavvertentemente da ladri che tentavano rubare un maiale e delle galline, distrusse in brevissimo tempo la stalla, il fienile, un pezzo di casa ed una cosidetta *lobia*. Il Cassador accortosi a tempo del fuoco potè coll'aiuto del fratello aprire la stalla e liberare le bestie rinchiuse, e metter in salvo gli attrezzi rurali che erano posti nella *lobia*. Accorsero i RR. carabinieri e alcuni volonterosi. Il danno complessivo si calcola in lire 4000, ma è assicurato.

— Un secondo incendio sviluppavasi stamattina verso le 8 alla Gazzara in un casolare di proprietà di Scroman Vincenzo detto *Boreleta*. Tutto andò distrutto. Causa del fuoco pare sieno state delle faville uscenti dalla macchina del diretto di Trieste, che trasportate dal vento caddero sul coperto di paglia del casolare. Il danno non è rilevante ma credo non sia assicurato.

E per conferma del proverbio: *Non son due se non tre* ebbimo a lamentare un terzo incendio quantunque fortunatamente di poca importanza e di nessuna conseguenza a Carpenedo. Alcune faville dello stesso treno(?!) incendiarono una siepe in un terreno di proprietà del cav. Marini affittato a Scaramuzza Biagio di Carpenedo. Il pronto accorrere dei mini della ferrovia scongiurarono che si comuncasse cantoniere della fermata di Carpenedo e di altri uo- il fuoco — come già minacciaova — ad un casolare vicino.

ROMANZO INEDITO DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »

GIULIO MARY

martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Contrariamente a ciò che pensava il medico, il generale di Cheverny parve rimettersi nei giorni seguirono. Il suo temperamento vigoroso si ribellava contro la morte, che lo sorprendeva così in pieno vigore delle sue forze. Tuttavia il medico conservava poca speranza, e ogni volta che Giorgio lo interrogava, egli rispondeva con tristezza:

— Voi siete uomo, siete soldato. Non vorrei darvi una speranza che forse non si realizzerà mai, e non vorrei far nascere nel vostro cuore una illusione presto dissipata. Vostro padre non guarirà; i suoi giorni sono contati...

— Ma voi potete ingannarvi...

— Me lo auguro di tutto cuore; è necessario dirlo?

E il dottore scoteva la testa.

Il generale non si faceva illusioni. Sentiva benissimo che era un momento di calma, una specie di dilazione accordata dalla morte.

Se approfittò per continuare a preparare l'avvenire.

Tutto il suo pensiero si era concentrato su di un solo punto: la felicità di Giorgio.

Fece andare in via Ampère i testimoni di Jaquelain e Briard.

Fu lui che dettò freddamente, con una precisione tutta militare, il processo verbale seguente:

« I sottoscritti constatano la verità dei fatti qui appresso riferiti:

« L'11 luglio 1858, alle sette del mattino, il signor Jaquelain, sensale di Borsa e redattore di alcuni giornali e bollettini finanziari, s'incontrava al quadrivio delle Quattro Strade, nel bosco di Cheville, con il signor di Pontalès, industriale. Il signor di Pontalès era stato oltraggiato nel suo onore dal signor Jaquelain, nel corso di un articolo, gliene aveva fatto chiedere ragione, ed era stata scelta la pistola, non avendo il signor di Pontalès tenuto mai una spada in mano.

« Quando gli avversari furono in presenza e che il signor di Cheverny, primo testimonio, fu sul punto di dare il segnale, il signor di Pontalès si abbandonò su di sè stesso, pallidissimo, preso da spavento, ed ebbe uno svenimento. Lo portarono via, cercando di calmare i suoi nervi.

« Quando fu presso a poco rimesso e che gli ebbero restituito l'arma, fu preso da un secondo svenimento, e si riconobbe che era impossibile di costringerlo a uno scontro di questo genere che gli toglieva tutta la sua libertà di mente e tutta la sua energia virile.

« Il signor Jaquelain in quel momento pronunziò alcune parole la cui ironia volgare doveva colpire i testimoni del signor di Pontalès, e il signor di Cheverny si dichiarò pronto a prendere il posto del suo amico.

« Il duello ebbe dunque luogo tra il signor Jaquelain e il signor generale di Cheverny.

« Due palle furono tirate contemporaneamente; il signor Jaquelain non fu ferito; il generale fu colpito in mezzo al petto.

« Tali sono i fatti che dichiariamo conformi alla più stretta verità.

« E tutti, abbiamo firmato, compresi i signori Jaquelain e di Pontalès, il presente processo verbale rimesso in doppio al signor generale di Cheverny, che se ne servirà come lo giudicherà conveniente ».

I testimoni, Jaquelain, Pontalès e Cheverny avevano firmato.

Come il generale aveva detto a Pontalès, uno dei processi verbali fu affidato, come un deposito sacro, a Briard. E Briard solo potè leggervi la soprascritta che portava la busta.

L'altro fu conservato da Cheverny che lo rimise al figlio.

Giorgio fu singolarmente turbato, leggendo la frase che, con mano tremante e febbrile, il generale, aveva voluto scrivere lui stesso: « Da bruciare il giorno del matrimonio... »

— Che cos'è dunque? — diss'egli. — Che contiene questa busta?

— La tua felicità, figlio mio..

— Allora, babbo, perchè nascondermelo?... Non puoi confidare i tuoi segreti a me, che sono soldato come te, e che sono anche tuo figlio?

Il viso del malato, sempre dolce e affettuoso, quando si rivolgeva a Giorgio, divenne grave e triste.

— Se avessi voluto confidarti ciò che contiene questa lettera, non avrei preso tante precauzioni. Rispettala dunque, figlio mio, e non l'aprire mai...

— Ma se... non sposo Margherita?

— La sposerai.

— Eppure...

— Pontalès mi ha dato la sua parola.

— Bisogna prevedere tutto, padre mio... E sebbene ne fossi infinitamente disgraziato, ho tuttavia il coraggio di considerare questa eventualità... Se Margherita non mi ama, non la sposerò... Dunque, lo ripeto... Se non divengo suo marito, se ella sposa un altro, che dovrò fare?

— Ella sarà tua moglie, Giorgio... credimi... Sono i viventi che s'ingannano... i moribondi hanno sempre ragione...

Durante la notte che seguì, il generale s'intese molto più debole. Giorgio, che aveva chiesto un congedo di alcuni giorni, non lo lasciò mai, curandolo con attenzione, continuamente chino sul letto, per esaminare il viso del malato.

Il mattino, il ferito entrò in agonia.

Morì verso mezzogiorno, senza aver perduto i sensi.

IV.

Pontalès passava una parte dell'anno, l'inverno, a Parigi, in un palazzo assai sfarzoso che possedeva in via di Courcelles, e l'estate si stabiliva regolarmente, sulle rive della Loira, a Malpalu, grazioso castello di stile Rinascimento che sorgeva sulle colline della riva sinistra del fiume, vicino a Blois.

La moglie e la figlia vi passavano la bella stagione; quanto a lui, i suoi multipli interessi lo chiamavano continuamente da un punto all'altro, dappertutto dove si trovavano i suoi stabilimenti. Conduceva con sè il figlio Antonio, chiamato a succedergli, e la cui intelligenza, il cui orgoglio e l'ambizione insaziabile erano per il padre tante garanzie che il figlio, dopo di lui, non lascerebbe andare in malora la sua fortuna.

(*Continua*)

ULTIMA ORA

Cose dell'istruzione

Ci telegrafano da Roma 4 gennaio sera:

Il progetto del ministro Gallo sul nuovo organico degli ispettori scolastici presentato al Senato crea 88 ispettori di prima classe a 3500 lire, 80 di seconda classe a 3000, cinquanta di terza a 2500.

— Quanto prima l'on. Gallo si recherà a Foligno per salutare gli elettori.

— E' prossima la pubblicazione della relazione sull'andamento delle scuole normali; sarà una completa monografia dall'istituzione di tali scuole sino ai giorni nostri.

— Il ministro Gallo inviò allo scultore Senatore Monteverde una splendida lettera di congratulazione per la nomina ad accademico di Francia.

La laurea « ad honorem » al Duca degli Abruzzi

Ci telegrafano da Bologna 4 gen. sera:

Stamane il Consiglio accademico dell'università conferì la laurea *ad honorem* in scienze naturali al principe Luigi che gli verrà presentata nel giorno della sua conferenza a Roma.

Per la morte di Cambray-Digny

Ci telegrafano da Firenze 4 gennaio sera:

Il deputato Cambray Digny venerdì sera tornava da San Piero a Sieve con un piccolo foruncolo al labro inferiore, che lunedì si tramutò in un vero favo vespaio. Nella notte del lunedì si ebbero i primi sintomi di infezione generale e ieri mattina seguì la morte con fenomeni di menengite e pleuro polmonite.

Domattina alle 10 avrà luogo il trasporto della salma dalla Villa alla Chiesa di San Piero e alle 13 al cimitero.

La Direzione delle ferrovie ha stabilito un treno speciale per San Piero.

Sono giunti numerosissimi dispacci; il Re telegrafò al senatore Digny: « Apprendo in questo momento la dolorosa notizia circa suo figlio; voglia gradire, nel suo profondo dolore, le mie condoglianze ».

Margherita ha telegrafato: « Voglio che lei sappia quanto dolorosamente sono colpita e come rimpianga il carattere leale e la chiara intelligenza del suo povero figlio. Il mio pensiero è subito andato a lei e alla contessa, che compiango di tutto cuore ».

Telegrafarono anche l'on. Villa e molti sodalizi.

La mostra d'arte decorativa a Torino

Ci telegrafano da Torino 4 gennaio sera:

(Zuccaro) In questo momento al circolo degli artisti si è chiusa una solenne seduta per l'organizzazione della mostra internazionale di arti decorative moderne. Parlarono applauditi il marchese Crispolti, il deputato Daneo, Reycend, Rabbi, Caselli e Bonardi e si decise di indire l'esposizione per l'anno prossimo nei mesi dal maggio all'ottobre. Si nominarono poi dodici membri costituenti il comitato generale.

Profanazione di tombe a Garbagnate
Cadaveri disumati e sventrati
Scena macabra

Ci telegrafano da Milano 4 gennaio sera:

(*Balz*) — La scorsa notte nel cimitero del paesello di Garbagnate, a quindici chilometri da Milano, si scoperchiarono tre tombe. Il cadavere della cinquantenne Giuseppa Galimberti, contadina, il quale era in avanzata putrefazione fu sventrato e ne furono strappate le viscere che si sparsero sul ciglio della tomba. Il feretro del bambino Gianotti Carlo di sei anni, fu scoperchiato soltanto e si trovò il cadavere intatto. Il cadaverino Meroni Angelo di sei mesi sepolto il quindici dicembre, venne tolto dalla cassa e trasportato in un pagliaio a un centinaio di metri dal cimitero; gli furono squarciato il ventre e strappate le interiora.

Stamane la folla, inorridita, invadeva il cimitero; nacquero scene strazianti fra i parenti dei cadaveri deturpati.

Pure stanotte i ladri commisero un furto nella chiesa di Garbagnate e nella cappella del cimitero di Castellazzo a tre chilometri dallo stesso paese.

Le autorità milanesi si recarono a Garbagnate. Il mistero è assolutamente impenetrabile.

Da Napoli
Gargiulo — Feroce tragedia — Echi del disastro d'Amalfi

Ci telegrafano da Napoli 4 gen. sera:

Il sostituto procuratore Gargiulo domandò l'aspettativa per motivi di salute.

— Oggi nello stabilimento industriale Krebs tra gli operai Francesco Boccafurri e Rocco Eugenio mentre facevano colazione corse un litigio; il Boccafurri, afferrato il martello, si gettò sul compagno che, scansatosi e raccolto il martello, lo scagliò con violenza sulla testa del Boccafurri ferendolo gravemente. Allora il Boccafurri, grondante di sangue, cavato il trincetto colpì all'addome il Rocco riducendolo in fine di vita.

Accorse il capomastro Salvatore il quale si ferì la mano cercando di strappare il trincetto — Il tribunale ha rinviato al tribunale l'ex sindaco di Amalfi avv. Camera responsabile del disastro dell'*Hôtel dei Cappuccini* avvenuto nel dicembre 1899 per la caduta di una frana. La famiglia della figlia del deputato inglese Weis, perita nel disastro e che era assicurata per centomila lire sulla società assicuratrice, e le famiglie delle altre vittime intendono costituirsi parte civile.

Lo sciopero dei macellai di Monza

Ci telegrafano da Milano 4 gen. sera:

(*Balz*) Lo sciopero dei macellai di Monza è cessato essendo intervenuto fra le parti un accordo sulla base di un aumento di 8000 lire sul dazio consumo. Oggi i negozi di macelleria si sono riaperti.

Gli evasi dal carcere di Genzano

Ci telegrafano da Roma 4 gen. sera:

Degli evasi dal carcere di Genzano, il Cossi fu arrestato iersera e il Biferi si è costituito stamane.

Per la ferrovia dell'Asmara

Ci telegrafano da Verona 4 gennaio, sera:

Il nove corrente partirà per l'Eritrea l'Ing. veronese Grigolatti, incaricato dal governo dei lavori per la ferrovia per l'Asmara.

Partiranno con lui gli Ingg. Brezzi e Zaccaria.

Cronaca siciliana

Ci telegrafano da Palermo 4 gennaio sera:

In seguito alla nuova tariffa daziaria si chiusero le rivendite di tutti i venditori di polli; trecento facchini delle banchine minacciano lo sciopero avendosi deciso di adibire al maneggio delle merci nazionali i soli facchini di Dogana.

— A Cattolica Eraclea venne trovata assassinata nella sua abitazione l'avvenente ragazza Epifania Giullo con tre ferite di rivoltella. L'assassino è ignoto.

— A Campobello Licata certo Giuseppe Lantieri venuto a rissa per una questione di pochi centesimi con tale Croce Guarnotta che era spalleggiato dai suoi tre figli, rimaneva ucciso con 10 coltellate.

Suicidio a Rieti

Ci telegrafano da Perugia 4 gennaio sera:

A Rieti il calzolaio Tarani Carlo, dopo essersi spogliato, dalla finestra della sua camera fiancheggiante il Velino si gettò nel fiume. Vani riuscirono gli sforzi fatti per trarlo in salvo. Non si potè finora ripescare il cadavere.

Il suicidio si deve ad improvvisa alterazione mentale.

Da Parigi
Un dono alla Czarina — Il matrimonio di Guglielmina — L'affondamento della « Fleurus »

Ci telegrafano da Parigi 4 gen. sera:

Domani, come dono di capo d'anno, il governo francese invierà alla Czarina di Russia un magnifico arazzo di Gobelins rappresentante la Regina Maria Antonietta in famiglia.

— Affermasi che il matrimonio di Guglielmina d'Olanda si aggiornerebbe per gravi difficoltà insorte per la naturalizzazione dello sposo.

— L'incrociatore torpediniere *Fleurus*, che affondò a Brest fu rimorchiato in quel porto con due grandi falle nella carena. In causa della poca profondità dell'acqua, rimase emerso il ponte, sul quale poterono ricoverarsi e salvarsi tutti gli uomini dell'equipaggio.

Echi dei conflitti di Trento

Ci telegrafano da Roma 4 gen. sera:

Il console italiano a Innsbruck ha inviato un rapporto sui conflitti di Trento e Rovereto; detto rapporto assicura che le autorità austriache puniranno i responsabili.

Ufficiosamente si smentiscono le notizie dei giornali inglesi riguardo a tali disordini i quali non furono così gravi quanto si narrano.

Come è noto, i tafferugli di Trento avvennero in seguito alla brutale aggressione nella persona del sig. Fogaroli e di alcuni artisti di teatro e all'antipatia che circonda il Mervedt, luogotenente del Tirolo.

L'increscioso incidente avvenuto nella notte di Natale non ebbe alcuno strascico o complicazione.

Il *Morning Lader* ha pubblicato delle lettere da Merano e da Trento in data 29 e 30 dicembre scorso — alle quali si riferisce il nostro telegramma — in cui si descrive un gravissimo conflitto scoppiato tra la popolazione italiana e la guarnigione austriaca, con morti e feriti.

E' poi noto che a Rovereto recentemente un ufficiale sciabolava un cameriere padovano per futili motivi.

LE ELEZIONI DI TRIESTE
Socialisti-poliziotti

Gli episodi che hanno accompagnata l'elezione di Trieste sono la prova più esatta di quanto scrivevamo l'altro giorno, e cioè che fra demagoghi e polizia in Austria, l'intesa è completa.

Figurarsi che il Duce della lotta contro gli italiani era il famigerato triestino ricattatore Camber, direttore del socialista *Avanti* testè mitemente condannato per truffa e peggio, grande amico di parecchi nostri deputati socialisti!!! E la raccolta del sozzo giornale sta là a provarlo!

I socialisti (narra il *Piccolo*) stazionavano davanti le varie sezioni, nelle quali si votava: si avvicinavano ad ogni persona ben vestita che si presentava per votare; la circondavano e la tempestavano di domande. Specialmente chi giungeva in vettura veniva fatto oggetto di ogni sorta di inchieste; poi fioccavano le ingiurie e le intimidazioni. In via dell'Istria si fermavano i *brougham*, si obbligavano le persone che stavano dentro a scendere e a dimostrare la loro legittimità come elettori, si minacciavano i cocchieri che osavano condurre un elettore a votare per *un italiano*: e tutto ciò dalla feccia socialista, che incroatata ormai nell'anima, votava per lo slavo.

In piazza della Barriera Vecchia vennero bastonati dalla canaglia abbrutita due fratelli, che si facevano condurre a votare in una carrozza, già segnata col gesso; il cocchiere della quale era stato previamente avvertito di non prestarsi più al trasporto di persone verso le sezioni elettorali; e la carrozza era segnata per riconoscimento.

Lo stesso accadde in Rena nuova, via della Ferriera e presso la scuola di Barriera Vecchia. La polizia arrivava sempre tardi!!

Si verificarono pure molte denunzie false da parte di socialisti alla polizia contro elettori italiani; queste spiaccie ignobili facevano spiccare mandati di immediata comparizione dinanzi al Commissariato di Polizia contro persone che si recavano a votare, e che erano costrette a recarsi invece alla Polizia per fornire le prove del loro titolo, come elettori! Così accadde a certo Bianchini Francesco bracciante; così a certo ingegnere Picciola, così a certo dott. Eleva, eccetera.

L'improntitudine dimostrata dalla schiuma Triestina ha eccitato nel nostro Friuli un virissimo sdegno, come si legge più sotto. Viceversa nei giornali della cattoleggere giustificazioni non solo, ma approvazioni dell'operato dei *compagni* di Trieste! Miserabili!

***

Ci scrivono da Udine 4 gennaio:

Un Comitato di egregi giovani udinesi ed il circolo liberale costituzionale hanno rivolto caldo appello alla cittadinanza di versare un obolo a favore della *Dante Alighieri* in segno di protesta contro l'opera nefanda dei Todeschini e compagni socialisti *italiani*, che a Trieste, dove si combatte gagliardamente per la lingua e per la civiltà italiana scendono in lotta a fianco di coloro che queste idealità vorrebbero distrutte!

Ieri nel pomeriggio ai muri della città veniva affisso il nobile invito del circolo liberale costituzionale.

L'indignazione essendo generale, le schede vanno comprendosi rapidamente di firme; anche i popolani offrono il loro modesto obolo.

La rappresentanza del Comitato udinese della *Dante Alighieri*, con un comunicato ai giornali, plaude ai giovani udinesi che si sono fatti iniziatori della sottoscrizione-protesta diretta a riaffermare, all'infuori e al dissopra di ogni dissenso politico, il diritto nazionale di Trieste di fronte a chi lo combatte o lo rinnega; facendo voti che il Friuli risponda nobilmente, come altra volta, al patriottico appello.

Grave ferimento — In Latisanotta, frazione del Comune di Latisana — pare per rancori di famiglia — certo Simonin Virgilio venne a diverbio con altri 4 suoi compaesani, i quali estratte le roncole infersero cinque coltellate al Simonin, tre alla testa e due al fianco sinistro. Il ferito in gravi condizioni venne ricoverato all'ospedale di Latisana.

Commemorazione — Domenica 6, nel cimitero di Brazzano (Illirico), per iniziativa della Società popolare friulana di Gorizia, avrà luogo una commemorazione dell'illustre storiografo friulano Francesco di Manzano.

Cronaca rosa

A Castelfranco si sono l'altro giorno 2 corrente celebrate le nozze del sig. Giovanni Farano, capitano degli Alpini con la gentile signora Gemma Rossi. Auguri e felicitazioni.

NECROLOGIO
L'on. Bocchialini

Ci telegrafano da Parma 4 gen. sera:

E' morto di polmonite l'ex deputato Bocchialini.

L'on. Emilio Bocchialini rappresentò Parma dal 90 fino alla legislatura XX, prendendo parte abbastanza attiva ai lavori parlamentari ma intervenendo però di rado nelle discussioni, nelle quali dimostrava sicura dialettica e efficace esposizione. Militava a destra; fu sostituito nel I. collegio da Olivieri.

Era un avvocato che godeva assai buona fama; coprì varie cariche e uffici amministrativi nel comune e nella sua provincia.

Il principe Altieri

Ci telegrafano da Roma 4 gen. sera:

Stanotte è morto il principe Paolo Altieri, tenente generale comandante la guardia nobile pontificia. Ricevette dal Papa la speciale benedizione.

Stamane la salma, rivestita del sacco dei terziari francescani, fu deposta sul letto ove il principe è spirato. Il principe fu assistito dalla figlia, dal genero duca di Campobello, dal nipote e dal cardinale Rampolla.

Comunicati a pagamento

Le Famiglie Fumiani e Cosulich vivamente commosse dalle attestazioni cortesi di cui furono oggetto nella luttuosissima occasione della morte della loro amatissima madre dal profondo dell'animo ringraziano tutte le gentili persone che in diversi modi vollero onorare la memoria, fra le quali fanno speciale accenno, per l'alta carica rivestita, all'Ill.mo Signor Sindaco.

La vedova, i figli, le figlie, fratello, sorella, generi, nuore e congiunti tutti, danno coll'animo straziato il doloroso annunzio della morte del loro amato

A. G. DALLA TORRE

avvenuta dopo lunga e penosa malattia, alle ore 18 del 4 gennaio 1901.

I funerali seguiranno domenica 6 corr. alle ore 10 ant. partendo dalla casa del defunto in Ghetto Nuovo 2892.

Il presente serve di partecipazione personale agli amici e conoscenti. — Si dispensa dalle visite.

La signora Teresina Busetto ved. Pacher, le famiglie Pacher Busetto-Bachmann ringraziano di cuore il Signor Rettore, i signori Professori, assistenti e studenti della R. Università di Padova, il R. Esercito, i signori Professori e studenti del R. Ginnasio, Liceo, dell'Istituto Tecnico e delle scuole Normali di Padova e quanti si prestarono nella immane sventura che gli colpì nella perdita del loro diletto

Prof. Dott. Giulio Pache

In special modo ringraziano i signori professori Vicentini, De Lucchi, Gazzaniga, ed i signori Dott. Gnesotto e Finazzi per le attestazioni di affetto e di stima che ebbero per il loro caro.

Venezia 4 gennaio 1901.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile.*

Il Dott. G. VITALBA, già aiuto nella Polambulanza di Padova, allievo delle cliniche di Vienna, specialista per le

Malattie d'Orecchio, Gola e Naso

riceve tutti i giorni, meno le domeniche, e Giovedì mattina 11-12 15-17; **S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3900.**

AVVISO

FRANCESCO BOSCOLO LISETTO fu GIUSEPPE di CHIOGGIA rende noto che E' PROIBITO a CHIUNQUE d'introdursi nella tenuta di sua proprietà sita, a Porto Levante in Ca' Cappello di Donada, Provincia di Rovigo, denominata VALLE BAGLIONA, a scopo di CACCIA, PESCA, SFALCIO, GROLLI ed ERBE, volendo a sè riservati tutti i prodotti del suo fondo ed anche gli accessi e passaggi di esso che è chiuso da argini fossi e segnalato in confine da apposite tabelle.

SOCIETA' DEI BAGNI DI LIDO

Anonima - Capitale emesso e versato L. 1.500,000

Il Concorso d'Amministrazione della Società dei Bagni di Lido, in seguito alla irrevocabile determinazione presa dal sig. Cav. Uff. Avv. Giuseppe Musatti, già presidente della Società stessa, di non riaccettare la carica a cui insistentemente lo richiamarono l'alta stima e la riconoscenza dei colleghi, ha nominato a suo Presidente il Sig. Comm. Ing. Emilio Pellesina ed a Vice Presidente ha riconfermato il Sig. Cav. Avv. Amedeo Grassini.

Nel rendere pubblica la nomina della nuova Presidenza, il Consiglio ha l'onore di esprimere al cessato Presidente il rincrescimento per la sua rinunzia e la compiacenza di non essere privato del suo autorevole voto, rimanendo egli quale Consigliere.

54

CIRCONDARIO IDRAULICO del Consorzio Lozzo in Este

Nel Circondario Idraulico di questo Consorzio trovansi due bacini, uno denominato Val Calaona facente parte dei Comuni di Lozzo Atestino, Cinto Euganeo e Baone, circoscritto dal R. Canale Bisatto e dallo scolo Lozzo, condotto principale di questo Consorzio; l'altro denominato Sagrede facente parte dei Comuni di Lozzo Atestino e Vò, e circoscritto dal R. Canale Bisatto e dallo scolo Canaletto.

I proprietari del 1. Bacino, onde provvedere alla completa bonifica dei propri fondi, domandarono autorizzazione a questo Consorzio di piantare un'idrovora per la immissione artificiale delle colaticcie nello scolo di Lozzo, al punto istesso in cui oggi vi entrano naturalmente in periodi di libero deflusso.

Contemporaneamente un proprietario di parte del bacino Sagrede fece analoga domanda per l'autorizzazione di immettere artificialmente in Canaletto, le colaticcie del suo fondo a circa 2 chilometri a monte del punto in cui oggi vi ricapitano naturalmente, in periodi di libero deflusso e precisamente al confine dei due Comuni di Lozzo Atestino e Vò.

Prima di deliberare sulle anzidette domande, la Deputazione del Consorzio Lozzo pubblica il presente

AVVISO AD OPPONENDUM

ed invita tutti coloro che credessero di reclamare contro le domande di cui sopra a produrre a questo Ufficio Consorziale entro il 31 gennaio p. v. gli eventuali ricorsi corredati degli elementi atti a dimostrare il danno che risentirebbero dall'esercizio di detta bonifiche meccaniche.

Il presente avviso viene pubblicato in tutti i Comuni nei quali vi sono fondi compresi in questo Consorzio; nei Giornali Ufficiali degli Annunzi delle Provincie di Padova e Vicenza ed inoltre nella Gazzetta di Venezia.

Dall'Ufficio del Consorzio Lozzo, Este, 27 Dicembre 1900

Il Presidente
P. GOLFETTO
—Il Segretario: V. MORANDI

Malattie segrete e della pelle

Dr. L. Spellanzon

Medico nell'ospedale civile

Specialista

Consultazioni e medicazioni tutti i giorni dalle 1 alle 15 1/2.

Padova Corte Zorzi, 1371

Prof. G. Dott. Ovio - Padova

Docente d'Oculistica alla R. Università di Padova

Malattie degli Occhi

Consultazioni *private in casa propria*
Via Zitelle 3530 — ore 10-12 e 2-4
Casa di cura: Via Zucco, 3570.

Comune di ZOLDO ALTO

A tutto 30 Gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Condotto in questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 2300, gravato dell'imposta di Ricchezza Mobile.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Fusine, 24 Dicembre 1900.

Il Sindaco
Rizzardini.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000

Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del
3 1/2 0/0 in conto libero
3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
3 1/2 » » » 6 »
rimborsando pei conti liberi lire 60000 a vista, Lire 20.000 in giornata con preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

Sconta effetti cambiari a due firme sino a sei mesi di scadenza.

Fa anticipazioni sopra deposito di titoli e di merci.

Riceve valori in semplice custodia.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Accetta come denaro nei versamenti le cedole di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione, 1255 C.

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e Padova.

Concede in abbonamento **Cassette-Custodie** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

ALESSANDRO GERARDI

CHIRURGO-DENTISTA

Successore A. TERREVATI

Venezia, Ponte Pignoli Calle delle Ballotte, N. 4869

La Giunta Municipale di Stra

si sente in dovere di esternare le più vive grazie agli Egregi Signori JOLE e Cav. Ing. VITTORIO MOSCHINI per la generosa distribuzione ai 150 alunni delle nostre scuole, di frutta, dolci ed oggetti di vestiario, procurando agli stessi una lieta festa nell'ultimo giorno dell'anno passato.

Il paese riconoscente ricorderà sempre con grato animo i donatori del pensiero gentile e benefico addimostrato anche in questa circostanza ».

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Dicembre 1900

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni	L.	60 —
Numerario in cassa	»	51 857 36
Cambiali in portafoglio	»	2 261 897 28
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	732 012 95
Valori applicati al fondo di previdenza	»	12 892 14
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	80 —
Stabili	»	24 000 —
Effetti da incassare per conto terzi	»	172 234 64
Effetti in sofferenza	»	2 963 88
Debitori diversi	»	50 —
Cedole da esigere	»	3 219 50
Depositi a cauzione	»	21 220 —
Depositi liberi e volontari	»	221 646 19
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	151 855 20
Mobili	»	2 200 —
Risconto buoni fruttiferi a carico dell'esere. 1901	»	24 788 57
Totale	L.	4 682 071 71

CAPITALE SOCIALE

diviso in N. 3775 Azioni da L. 50	L.	188 750 —
Fondo di riserva ordinaria e straordinaria	»	135 529 45

PASSIVO

Conti correnti	»	990 938 99
Depositi a risparmio	»	301 850 70
Buoni fruttiferi in circolazione	»	1 216 533 33
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	230 650 62
Creditori diversi	»	226 663 —
» per dividendo	»	5 389 40
» per depositi di titoli a cauzione	»	21 220 —
» per depositi liberi e volontari	»	221 646 19
Fondo di previdenza	»	12 892 14
Risconto a favore dell' Esercizio 1901	»	29 879 78
Utili depurati dall'esercizio 1900	»	40 728 81
Totale	L.	3 682 671 71

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 p. 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 1/4 p. 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 p. 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno.
7. Emette verso tenue provvigioni assegni o vaglia su qualunque Piazza del Regno.

I Sindaci
Pedrazzoli dott. Marino
Serafini Augusto
Zago Matteo Giorgio

Il Direttore
P. Lazzarini

IL PRESIDENTE
L. Pelà

Il Cons. d'Ammin.
Aposoli Giovanni

Il Ragioniere
E. Dal Bello

FLORELINE

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussuriosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. *Deposito e vendita in Torino, Farmacia del D.r* **BOGGIO, Via Bertollet, 14.** — *Bottiglia* **L. 3** *(per posta* **L. 3,80).**

Esclusivo Deposito in VENEZIA Premiata Profumeria

BERTINI-PARENZAN

Mercerla Orologeria

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo Nuova Invenzione

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di Fama Mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

La grandescoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequardi Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.

Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze

Si vende nelle primarie farmacie

SOCIETA' AD AZIONI

per la fabbricazione di macchine e smeriglio

Bockenheim presso Francoforte sul Meno

Mole di smeriglio Naxos **per affilare a secco.**
Mole di smeriglio americano **I. qualità per affilare a umido e a secco.**
Smeriglio **vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le graduazioni.**
Macchine **per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (in modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.**
Tela e Carta **smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.**
Metallo **bianco I. qualità di qualunque lega.**

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE

Inoffensivo,

sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.

SANTAL MIDY

GUARISCE IN 48 ORE,

Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

PARIGI, 8, r. Vivienne

Il solo vero e genuino

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

i quello i di cui rotoli portano esteriormente (sull'istruzione che li ravvolge) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta

A. MANZONI & C.

Milano, Roma Genova unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca

Rotolo L. **1.40** e franco per posta **1,65**

ANTON DÖRNER

LEIPZI GREUDNITZ
Kohlgartenstrasse, 57

FABBRICA DI MACCHINE

per la lavorazione del legno

raccomandabili per

Tornitori - segherie - fabbriche di costruzioni.

PÂTE DENTIFRICE

GLYCÉRINE

Servirsene una volta vuol dire adottarla.

GELLÉ FRÈRES

6, Avenue de l'Opéra, 6

PARIS

I CALLI incipienti e tutte le irritazioni della pelle prodotte dal freddo si risolvono e guariscono coll'uso del

SANAPIE-MIGONE

aromatico assolutamente innocuo di facile applicazione. In elegante astuccio tascabile cent. 25, per spedizione cent. 15 in più, 3 astucci cent. 90 franco di porto.

Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Chincaglieri. — Deposito generale da **MIGONE e C.**, Via Torino 12, MILANO

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Esercitati dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Quinto anno d'esercizio — **Situazione al 31 Dicembre 1900**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 30 Nov.bre 1900		Merci entrate durante il mese di Dic.bre 1900		Merci uscite durante il mese di Dic.bre 1900		Merci esistenti al 31 Dic.bre 1900	
		Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere
Prodotti chimici	K.	727.135	176.527	103 791	—.—	14 739	27.414	821.187	149.113
Liquidi	»	345.909	382.326	155 317	113.776	169.067	290 517	332.240	205.579
Cereali e prod. vegetali	»	235.881	123.713	62 740	870.934	122.293	129.162	176.328	865.545
Generi coloniali	»	60.961	521	94.912	567	66.423	228	89 500	860
Canapa, lino, juta ecc.	»	78	—.—	610	790	—.—	390	688	400
Prodotti animali	»	7.941	—.—	—.—	17.364	682	300	7 259	17.064
Cotone	»	90 675	468 225	—.—	310.88	28 788	116 365	61.887	662.740
Metalli e minerali	»	—.—	22.915	—.—	8.640	—.—	—.—	—.—	31.550
Totali	K.	1.468.661	1.174.221	422 370	1.322.951	401.852	564.316	1 489 179	1.932.850

Fedi di deposito emesse durante il mese N. 21
idem in circolazione a fine mese N. 47.

Depositi di merci nazionali ed estere in franchigia di dazio. — Sezione Doganale ed Ufficio del Dazio Consumo nello Stabilimento — Banchina d'approdo per grandi vapori. — **Servizio ferroviario come alla Stazione Marittima**. Da qualunque Stazione possono essere inviate direttamente allo Stabilimento le merci da introdursi in deposito. — Si procurano convenzioni sui depositi colla emissione dei **Warrants**. — Il Regolamento-Tariffa si distribuisce gratis.

LA DIREZIONE

UOMINI

Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, con francobolli — Scrivere **Siegmund Prosch**, Milano — Casellario 124.

CARTOLINE ILLUSTRATE

della Casa P. Sasso e Figli di Oneglia, acquista o cambia la « Società Cartoline », Torino, via Cavour, 12.

Il denaro

Molti capitalisti avendoci incaricato di impiegare il loro denaro, possiamo offrirlo ad interesse mitissimo. Esigonsi serie garanzie. Scrivere **Banco Fumagalli, Treviso.**

Premiata Fabbrica a vapore di Biscotti

cav. GAETANO GUELFI

NAVACCHIO (PISA)

La più importante del genere in Italia — Onorificenze in molte Esposizioni internazionali — Esportazioni per tutto il mondo.

SPECIALITÀ

NUOVO BISCOTTO ARANCIO

Per i bambini deboli

L'Olio naturale di fegato di merluzzo

del chimico-farmacista J. SERRAVALLO di Trieste

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche, indurimenti glandolari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, cutanee ed uro-genitali.**

Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

MARCA DI FABBRICA — FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

„L'ottimo fra i purganti." Effetto sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative.

Diffidare delle contraffazioni. *Esigere l'etichetta col nome*

„Andreas Saxlehner."

FITTI E VENDITE

Fitti

Opificio di Molini d'affittarsi in prossimità di Mestre e Mogliano Veneto a Marocco. Grande fabbricato in tre piani. Case d'abitazione, adiacenza. Terreno campi sei. Nuova turbina. Acqua 16 cavalli. Due macine. Due cilindri. Ascensore. Trasmissioni al complete. Torchio. Utensili relativi per la fabbricazione delle paste alimentari, tutto perfetto e nuovo. Rivolgersi sig. Ernesto Comirato in Treviso porta di Fiera.

PUBBLICITA

economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Corrispondente tedesco, parla benissimo italiano, pratico tenuta libri e commercio cerca posto. Scrivere Corrispondente 1090 posta restante. Venezia.

Diversi

Cappello rosso Santo — Amolo, scriva sig. AB. 123 fermo posta giovedì. Sollevar veste se scritto.

Lira — Ricevuto L. 5. *Haasenstein e Vogler.*

Amministratore mediatore, pratico affari, persona seria e che di lui possono dare ampie informazioni *personae cospicue* assumerebbe impiego Amministratore o fattore presso buona casa, od anche posto di cassiere od altro purchè serio dignitoso. Disposto trasferirsi magari in campagna. Cauzione occorrendo. Offerte A. S. 74 posta Venezia.

Stabilimento Artistico

cerca subito

due abili scultori di figura. Indirizzare schizzi e referenze alla Casella 50 presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Possidente quarantenne sano, serio, affettuoso, ottima posizione finanziaria, sposerebbe signorina piacevole, sana, senza difetti, età venticinque-trenta anni, moralità irreprensibile, buona educazione famigliare, Conveniente dote. Massima serietà, dirigere proposte indicazioni precise indirizzo: V. F. fermo posta Venezia.

TUTTE LE DIFFICOLTA' SONO ELIMINATE

La quantità dei biglietti è ridotta ai minimi termini.

La quantità e l'importanza dei premi è notevolmente aumentata.

I premi si assegnano mediante sorteggio del semplice numero senza zeri davanti e senza serie o categoria.

Un biglietto vince 250.000 lire e può vincere una somma maggiore.

Cento biglietti hanno premio assicurato e possono vincerne diversi per una somma rilevante.

I biglietti coi numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte hanno assicurati, senza sorteggio, premi di consolazione da L. 25000, 12500, 5000, 2000.

L' ULTIMO ESTRATTO VINCE LIRE VENTIMILA

I PREMI tutti in contanti e esenti da ogni tassa, sono da lire 250000 - 125000 - 50000 - 25000 - 20000 - 12500 - 10000 5000 - 2500 - 2000 - 1250 - 1000 - 500 - 260 - 250 - 240 - 230 - 220 - 200 al minimo.

Il pagamento dei 2710 premi che importano 1.300.000 è garantito da buoni del Tesoro

Questi pregi spiegano e giustificano l' immenso favore che incontra ovunque la

Grande Lotteria Nazionale **NAPOLI-VERONA**

L'estrazione della quale è definitivamente fissata, con Decreto Ministeriale 15 Novembre 1900, al VENTI GENNAIO 1901

I biglietti interi costano L. DIECI - I mezzi biglietti L. CINQUE - I decimi di biglietto L. UNA. — Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In Verona presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In Genova dalla **Banca FRATELLI CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice, 10. — In **Venezia** presso *Adolfo Tonello*, cambiavalute, Rialto 25, *Ferdinando Pasqualy* di Antonio successore a Fratelli Pasqualy, via 2 Aprile, N. 5039 e presso *Francesco Ghin*, cambiavalute, Calle Larga S. Marco. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — **Il programma dettagliato si distribuisce gratis. Si avvisa che - Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto** - a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi.

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione, è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

Anno CLIX — 1901 Domenica 6 Gennaio N. 6

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiane Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO CALLE CAOTORTA NUM 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA Piazza S. Marco 144 - FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via C. F. 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Via Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1.50. Piccola cronaca L. 2. Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 30). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

I nostri abbonati aggiungendo L. 1.20 al prezzo d'abbonamento possono avere il noto ed enciclopedico Almanaco Italiano 1901 della Ditta R. Bemporad e C. di Firenze.

SOMMARIO
del numero d'oggi 6 Gennaio

La profezia socialista — I funebri di Cambray-Digny — Lo stato inquietante di Krueger — Gli avvenimenti cinesi — I sindaci socialisti francesi contro l'abito talare — I nostri disegni — Note mondane — La cottura dei vini — Medaglioni storici: Caterina dei Medici — Le "Maschere" alla "Fenice"...

L'inaugurazione dell'anno giuridico — Il freddo — Il dissesto Cricco.

LA PROFEZIA SOCIALISTA

La restaurazione della forza e la lotta per il dominio del mondo, la grande politica e la grande gesta caratterizzeranno il secolo ventesimo.

Questa la profezia autentica e sicura che abbiamo ricavato l'altro ieri e dalla intuizione illuminata del genio e dai sintomi più significativi, sotto cui si palesa l'avviamento delle generazioni umane, alle quali è aperto l'avvenire.

Naturalmente non è l'unica e non è da tutti accettata. Oltre al fatto che a pochi è dato di contemplare dalle sublimi vette dello spirito il tratto di vita ancora da percorrere e che si prolunga lontano, per i più la visione dell'avvenire si piega alle loro immediate aspirazioni.

Ognuno è portato inconsciamente a fingersi l'eventualità futura, così come il suo desiderio vorrebbe che fosse, epperò i democratici, ed in particolare la rappresentanza estrema delle democrazie — i socialisti — frementi ancora di tutte le loro bramosie insoddisfatte, non possono sicuramente rassegnarsi a una previsione che viene ad abbattere tutte le loro speranze a sconvolgere tutti i loro calcoli. Anzi mentre per una parte essi cercano di ostacolare l'avvento di quelle manifestazioni che preludiano al nuovo ordine di cose e di attenuarne il significato, per l'altra formulano una profezia opposta, che è bene di conoscere e di discutere.

E' Filippo Turati che si incaricò di proclamarla dalle colonne della *Critica sociale* e dell'*Avanti*.

Ripetendo l'antico detto il Turati scrive:

« Il secolo XIX fu il secolo della borghesia; il secolo XX. sarà il secolo degli operai. »

E continua:

« Questo secolo della borghesia fu il secolo della forza. Fu il secolo delle grandi rivoluzioni che travolsero troni ed altari, fu il secolo che liberò la coscienza umana dal servaggio del dogma e — virtualmente — il muscolo umano dalla servitù del lavoro..... esso avvicinava gli antipodi, semplificava le lotte degli interessi opponendo una classe a una classe e sulla rovina degli astiosi campanili erigeva *Cosmopoli*, la città universale. Il secolo della forza non ha dato agli uomini nè la pace nè la contentezza ma ha squarciato la terra per seminarvele. Agonizza è ben vero fra il bagliore sinistro di una duplice lotta feroce di razze e di civiltà; ma l'osservatore intuisce che questa lotta feroce è l'ultima lotta. Conquistata l'Africa, espugnato l'Oriente, l'espansione della forza ha terminato il suo regno: che compito rimane all'erede?

Se il secolo della borghesia fu della forza, il secolo degli operai non può essere che della giustizia. »

***

E fermiamoci qui un momento, se non altro per esprimere l'alto stupore che deve destare in ognuno che abbia gli occhi per vedere e le orecchie per sentire questa inarrivabile disinvoltura nel dire a rovescio di ciò che è, nel tirar conclusioni più balzane di questa: Luce il sole quindi è buio pesto.

Non altrimenti sproloquiava il giacobino alla fine del secolo scorso, proclamando, con la rivoluzione, scomparsa l'infelicità la malvagità e la lotta — contagi degli antichi regimi — e instaurata la pace, l'amore universale, la prosperità e la giustizia, vanto del suo sistema. La ghigliottina frattanto tagliava le teste di coloro che non erano ben persuasi e gli eserciti rivoluzionari repubblicanizzavano, saccheggiando e facendo strage, gli Stati finitimi.

Ed è stato sempre così per tutto un secolo, che assai meglio che della borghesia e della forza, potrebbe dirsi dell'enfatica bugia demagogica. Solo la frase ha avuto valore, la frase pomposa e reboante, che esalta e adesca il popolo. La realtà che provava il contrario, che smentiva oggi le affermazioni di ieri, contava nulla, la frase riprendeva più risonante e accomodava tutto, era la sola realtà interessante.

E così è precisamente in tutta la profezia dell'ultimo campione di questa scuola, del Turati; ciò che in essa conta è la parola, la quale non tenendo conto alcuno della verità e dei fatti, continua ad affermare, con la più gonfia retorica, concetti dimostrati errati, cose che non sono mai state e non saranno.

***

Il secolo trascorso se fu il secolo della borghesia, non fu certo quello della forza, fu il secolo della borghesia corrosa ed estenuata dalla democrazia, fu il secolo della debolezza e delle concessioni.

Ma sopratutto, lo ripetiamo ancora fu il secolo delle parole e delle apparenze. A un dato momento si disse che tutti gli uomini erano eguali e fratelli, che tutti dovevano avere gli stessi diritti, invece le diseguaglianze e gli odi furono rinfocolati, la libertà si dimostrò esiziale; ma lo si era proclamato e tanto bastava; occorreva soltanto di replicare la proclamazione e questo fu fatto.

A un altro momento si disse che la scienza aveva squarciato il mistero e la libertà di coscienza infranto il dogma e l'intolleranza. Viceversa il mistero allontanato dalla scienza di qualche grado risorse più torbido e perturbatore, lo spirito religioso si accrebbe e si ingrandì, il dogma vittorioso resistette a tutti gli assalti e gli istessi partigiani della libera coscienza impersonati in uomini rozzi e villani, e in partito ignoranti, illividiti e pieni di astii, instaurarono una intolleranza mille volte più tirannica dell'antica.

L'inquisizione dopo secoli è rinata nel partito socialista, ove l'uomo non ha neppure la libertà delle sue decisioni private, e l'intransigenza democratica è giunta a tal segno da monopolizzare arte, scienza morale e progresso.

Il giuoco delle opinioni, il contrasto dei giudizi non è più lecito, e non è più ammesso che uno possa pensare e compiere alcunchè di bene, che una cosa possa essere buona e progressiva se non sorta all'ombra dei canoni democratici.

Il Turati dice poi che il secolo scorso semplificava le lotte degli interessi opponendo una classe a una classe e sulla rovina degli astiosi campanili erigeva Cosmopoli, la città universale. Orbene nulla di men vero; per normale evoluzione le lotte di interessi si sono straordinariamente accresciute e complicate, e ad opera e ad arte della democrazia si sono rabbiosamente inasprite e particolarizzate.

E' una violenza nuova, è un odio riacceso che presiedono ora alla lotta di classe aggiuntasi alle lotte precedenti senza averne eliminato alcuna.

In quanto alla città universale, a *Cosmopoli*, se è intesa idealmente, continua ad essere un utopia come è sempre stata, se è intesa materialmente come la grande metropoli moderna, basta esserci vissuti anche poco per sapere che tutte le astiosità dei vecchi campanili si sono in essa adunate e intensificate, determinando forme di lotta per la vita così aspre e implacabili, così assidue e furenti come non furono mai.

***

Il Turati è costretto a riconoscere che il secolo malgrado gli ordini in contrario emanati da tutti i sociologi pacifici e da tutti i tribuni antimilitaristi, malgrado tutti gli improperi delle signorine sentimentali e dei congressi per la pace, agonizza fra la duplice guerra di razze e di civiltà.

Ma di questo riconoscimento imprescindibile dei fatti, il Turati si rivale subito con una interpretazione e una previsione che fanno a pugni coi fatti stessi, con la più elementare conoscenza delle cose e col buon senso.

Pare fino impossibile che un uomo ritenuto intelligente possa dire balordaggini come questa: La duplice lotta odierna è l'ultima, conquistata l'Africa, e spugnato l'Oriente l'espansione della forza è finita; il secolo della forza ha terminato il suo regno.

Già tutti i Ferrero e tutte le De Suttner del passato e del presente, ad ogni guerra, hanno sempre dichiarato che era l'ultima; così dopo la guerra del 70, dopo quella russo-turca, dopo quella greco-turca e ispano-americana. Già tutti i pacifici e gli antimilitaristi hanno ripetuto che le guerre vanno diradandosi per scomparire non volendo o non sapendo vedere che le odierne guerre coloniali quantitativamente e quatitativamente rappresentano una attività bellicosa superiore all'antica continentale.

E' poi semplicemente enorme il credere che l'Africa e l'Asia siano una conquista già effettuata, e l'affermare che siccome tal conquista era la sola espansione consentita alla forza, così il regno della forza è finito.

Ma s'è appena iniziata? Se tale gigantesca conquista richiederà forse tutto il nuovo secolo?

Ma non sa il Turati che in Asia, per non dir di altri, vivono oltre 400 milioni di Cinesi, e che nel Giappone si è costituito un gagliardo impero che entrerà nella lotta e vorrà la sua parte, che l'Africa è ancora un campo vergine di guerra e di preda? Ma non comprende che appena effettuata la conquista i conquistatori si azzufferanno fatalmente tra loro, che gli Stati di Europa desideranno le loro sorti sui campi asiatici o africani, e i vincitori avranno contro l'America?

Bisogna ottenebrarsi la mente per non capire questa tendenza necessaria e palese delle cose.

La verità è che presso i popoli più forti e vitali il secolo della debolezza e degli sdilinquimenti umanitari è tramontato e che proprio il secolo della forza comincia ora. E' nel nuovo secolo che la forza avrà il suo regno, ed è nel nuovo secolo che si vedranno gli eserciti più formidabili e le guerre più terribili e sanguinose.

***

Sempre per la mania della frase sostituita alla verità, il Turati ascrive al secolo XX il solo compito della giustizia, e viceversa termina inneggiando alla forza delle cose e più alla forza delle masse irregimentate del socialismo, che con lo sciopero di Genova scrissero nella storia italiana il fatto più eloquente e porsero il saluto augurale dell'Italia proletaria al secolo che sorge.

— Ma è appunto l'*abbronzata gente delle banchine genovesi* che mostra la contradizione delle vostre profezie.

Essa è la forza, è la forza più materiale e bruta che voi stessi democratici invocate e a cui riconoscete la prevalenza nelle lotte avvenire.

Poichè le parole non servono abbastanza a nascondere e a falsare l'essenza dei fatti; voi potete parlare quanto volete di giustizia, di sacrosanti diritti, di rivendicazioni proletarie, etc, ma oggi tutto ciò non è che la massa, la moltitudine, disfrenata avanzante, la forza del numero e dei muscoli minacciosa e aizzata per le vostre torbide mire, massa che purtroppo in Italia, per la neghittosità di chi si dovrebbe difendere e per la debolezza di chi dovrebbe comandare, rappresenta la forza, e la forza soverchiante.

Talchè per bocca stessa dei socialisti, di coloro che vogliono a parole il trionfo dell'amore della pace, del latte e miele, la forza riceve la sua consacrazione. Ed anche dei popoli avvinghiati dalle spire della democrazia la forza deciderà i destini, forza fatale esplicantesi non in proficue espansioni all'estero, ma in interne rivoluzioni, spogliazioni e demolizioni.

Avviso per i Governi e per le classi sociali deboli!

La giornata del Re

Ci telegrafano da Roma 5 gen. sera:

Il Re ha ricevuto stamane l'on. Deriseis e l'on. Riccio col quale si intrattenne a parlare sulle condizioni del collegio di Atessa e di quella regione abruzzese.

Alla memoria di Umberto

Ci telegrafano da Roma 5 gen. sera:

Oggi è giunto da Monaco di Baviera il sig. Archimede Nannetti recante una artistica corona in ferro, a nome di quella colonia italiana, che si deporrà lunedì sulla tomba di Umberto.

Le solite voci di crisi
Conferenze assai commentate

Ci telegrafano da Roma 5 gen. sera:

L'on. Saracco oggi si è recato al Quirinale a conferire col Re. Il colloquio è durato per circa un'ora.

Il Re conferì anche con Venosta. In proposito la *Tribuna* dice: « Queste conferenze di oggi sono assai commentate nei ritrovi politici e hanno dato origine a molte dicerie; fra altro vi era chi le giudicava come segno che Saracco stia preparando la sua successione; vi era anche chi arrivava fino a dire che di questo lavoro del presidente del Consiglio si sarebbero veduti gli effetti prima ancora dell'apertura della Camera. »

I disegni dell'on. Branca

Ci telegrafano da Roma 5 gen. sera:

Il ministro Branca presenterà alla riapertura della Camera il disegno sulla sistemazione dei torrenti e ripresenterà con modificazioni, il disegno di Lacava già approvato dal Senato intorno alla derivazione delle acque pubbliche.

Nuova smentita dell'on. Pascolato

Ci telegrafano da Roma 5 gen. sera:

Malgrado le smentite dell'*Avanti* potete smentire con piena sicurezza il fatto attribuito al Ministero delle Poste e Telegrafi, che dei telegrammi siano stati sequestrati perchè accennavano al malcontento degli impiegati per diminuito indennizzo di lavoro straordinario. Susiste invece che da qualche telegramma del corrispondente del giornale *Il Tempo*, furono tolte notizie false e parole ingiuriose, col consenso dello stesso corrispondente.

L'isola di Sokotra a l'Italia?

Ci telegrafano da Roma 5 gen. sera:

Si smentisce che l'Inghilterra abbia offerto all'Italia la cessione dell'isola si Sokotra in cambio di Cassala.

La notizia era stata data da Roma dal *Corriere di Napoli*, il quale pubblicava:

« Mi si assicura che l'Inghilterra, in compenso della retrocessione spontanea di Kassala, ceda all'Italia l'isola di Sokotra, dove noi costruiremo un faro. »

L'isola di Sokotra è situata nell'Oceano indiano, a 220 km. a oriente del capo Guardafui che è il punto più orientale dell'Africa. Ha una superficie di oltre 3 mila km. quadrati e una popolazione di 13 mila abitanti. L'isola produce datteri, aloe e gli altri soliti prodotti della zona torrida. La popolazione è un misto di arabi, somali, negri e indiani. La città principale è Tamarida, a nord dell'isola, sul mare. Gli inglesi occupano Sokotra dal 1835.

Le entrate in aumento

Ci telegrafano da Roma 5 gennaio sera:

Le principali entrate dell'esercizio 1900-1901 confrontate con quelle del 1899-900 presentano queste differenze: tasse di affari in più lire 1,851,372, fondi rustici in meno 261,612, fabbricati in più 40,089, ricchezza mobile in mezzo 2,432, 954, fabbricazione in più 25,443,887, dogane e diritti marittimi in più 595,135, dazi interni in più 918,756, tabacchi in più 2,690,422, sali in più 611,985, lotto e tasse sulle tombole in meno 2,455,226. Totale in più 31.401,854.

Inaugurazione dell'anno giuridico

Ci telegrafano da Roma 5 gen. sera:

Oggi si inaugurò l'anno giuridico alla Corte d'Appello con uno splendido discorso del procuratore generale Ricciuti. Fu applaudito quando alluse all'esecrando delitto di Monza facendo voti che tutti gli Stati si mettano d'accordo circa l'estradizione anche nei delitti politici.

Varie

Ci telegrafano da Roma 5 gen. sera:

Stamane l'on. Saracco conferì lungamente con Gallo e Baccelli circa i progetti scolastici.

— Si attribuisce all'on. Fusinato l'intendimento di riordinare le tre carriere al ministero degli esteri e a Venosta quello di promuovere un nuovo trattato fra l'Italia e gli Stati Uniti e di regolare la materia delle successioni.

— Oggi alla presenza del sindaco, della giunta e della rappresentanza del ministero dei lavori pubblici si è abbattuto l'ultimo diaframma nel *tunnel* del Quirinale.

— L'*Italie* smentisce che il Re acquisterà a Monfecavo la foresta adiacente, in prossimità di Roma, riducendola a villa Reale.

— Don Livio Caetani giungerà a Napoli lunedì o martedì; i suoi fratelli lo andranno a ricevere.

— Cicco di Cola, capitano d'artiglieria e ministro a Addis Abeba, fu nominato commendatore della Corona.

— Il Consiglio di Stato approvò il regolamento postale e telegrafico e il regolamento sui prestiti comunali e provinciali.

— Domani all'accademia dei Lincei l'on. Luzzatti parlerà sulla filosofia di Darwin.

— L'on. Martini venne nominato Grande Ufficiale mauriziano.

— Venosta ha inviato una circolare telegrafica ai rappresentanti all'estero avvertendoli che il giorno 8 corr. è festa ufficiale.

Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma, 5 gennaio, sera:

Genio — Finzi tenente nel 3. regg. è trasferito al 4., Volpe dal 4. idem al 3.

Corpo sanitario — Ghirotti capitano in aspettativa a Padova è richiamato al 6. artiglieria.

Contabili — Amadio tenente al distretto di Mantova è trasferito al reclusorio di Savona, Pampanini cap. al 7. Alpini è trasferito al distretto di Mantova Trotta sottotenente alla legione carabinieri a Napoli è trasferito al 7. alpini.

Complemento — Poggi sottotenente al terzo genio è chiamato in servizio temporaneo per mesi sei, Bonuzzi sottotenente nei cavalleggieri *Saluzzo* idem per 3 mesi.

Il giornale militare pubblica: il riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare dal primo gennaio 1901; la sospension del corso speciale d'istruzione di tre mesi presso la scuola di guerra per gli ufficiali superiori e inferiori del corpo del commissariato militare; le disposizioni per i corsi d'istruzione dei militari di truppa presso la scuola centrale di tiro di fanteria per il 1901 a cui interverranno tra il 10 febbraio e il 20 aprile tre caporali maggiori o caporali o soldati di ciascun reggimento di fanteria e bersaglieri del 5. corpo d'armata, e idem di ciascun battaglione di Alpini.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 5 gennaio, sera:

L'11 gennaio sbarcherà dalla r. n. *Morosini* il medico Rolando e lo sostituirà Adami; il capitano di fregata Bixio è nominato comandante dei RR. EE. del 2. compartimento e ne è esonerato il capitano di vascello Orsini.

La r. n. *Folturno* è giunta a Massaua, la r. nave *Piemonte* è partita da Massaua, la r. n. *Città di Milano* è partita da Napoli.

GLI AVVENIMENTI IN CINA
La squadra italiana in Cina
Per lo sverno

Ci telegrafano da Roma 5 gen. sera:

Vi mando maggiori particolari sullo svernamento della nostra squadra nell'Estremo Oriente:

Stromboli e *Vesuvio* si alterneranno fra Shanhai-kuan e qualche porto del Giappone. (Nagasaki-Kobe- Jokoama nonchè forse qualche porto del Pe-ci-li: Port-Arthur, Wei-hai-wei) mentre *Pisani*, *Fieramosca*, *Elba*, *Calabria* si divideranno fra Shanghai e la baia di Ning-po, ove *pare* si voglia tentare di fondare una colonia italiana, come l'anno scorso si era ventilato per San-Mun.

Ning-po è nella provincia del Cekiang ed è regione fertilissima in clima molto salubre.

Per colorire questa presa di possesso e mettere un piede in Cina senza destare gelosia, sospetti ed opposizioni, si comincierà collo sbarcare un certo numero di ammalati e collo stabilire un sanatorio per loro, e ciò a titolo di esperimento, per vedere come verrà accolta questa occupazione pacifica ed a scopo umanitario

Se ciò prenderà piede e se realmente si getteranno le basi di questa colonia italiana, io potrò darne minuta descrizione, poichè alla marina toccherà il compito della prima fondazione

Colla scusa della custodia del *Sanatorio* verrà per ora sbarcata una compagnia di marinai: come fecero i Giapponesi ad Amoi.

Pare che Ning-po possa diventare punto importante, malgrado la concorrenza *insuperabile* della vicina Shanghai.

I giornali inglesi affermando che l'occupazione del Cekiang da parte degli italiani sarà permanente assicurano che ciò è una delle conseguenze dell'accordo anglo-tedesco.

Quello che chiederà l'Inghilterra
Le richieste dei ministri esteri

Shanghai 5 — Assicurasi che se l'Inghilterra non otterrà compensi pel massacro dei cristiani prenderà Chuchan, come stazione carboniera.

Pechino 5 — I Ministri chiesero a Li Hung Chang di firmare la nota della Cina alle potenze rimettendone un esemplare a ciascuna legazione e una copia accompagnata dal decreto di accettazione, munito da sigillo imperiale. I ministri dichiararono a Li Hung Chang che daranno le loro spiegazioni soltanto dopo questa formalità, che metterà le condizioni irrevocabili della nota fuori discussione.

***

Londra 5 ore 3 pom. — L'ammiraglio smentisce la ribellione a bordo della *Barfleur*; soltanto alcuni uomini si ammutinarono e tre furono arrestati.

La Corte non va a Pechino

Shanghai 5. — Notizie da Singanfu confermano che Yuhien fu giustiziato il 18 scorso per ordine della imperatrice. Il principe Tuan si trova sempre a Ninghia: trentamila soldati cinesi sono concentrati a Singanfu e la corte non ha fatto finora alcun preparativo per il ritorno a Pechino.

La Russia nella Manciuria

Vienna 5, ore 7 pom. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: Confermasi che venne firmata una convenzione russo-cinese relativa alla occupazione temporanea della Manciuria da parte della Russia.

La notizia dell'attentato a Waldersee
era falsa

Ci telegrafano da Berlino 5 gen. sera:

I giornali smentiscono la notizia data dal *Journal* sull'attentato contro Waldersee. Gli ultimi telegrammi constatano tuttavia che sono allarmanti i progressi nell'indisciplina delle truppe internazionali; inglesi, americani, giapponesi cominciano ad assumere un contegno inquietante.

***

— Berlino 5 ore 4 pom. — Un dispaccio di Waldersee da Pechino in data 3 annunzia nuovi movimenti di colonne tedesche su Madai e Grueber.

Il *Journal* di Parigi riferiva l'altro giorno la voce corsa a Berlino, secondo la quale Waldersee sarebbe stato ucciso da un ufficiale delle truppe alleate, in circostanze non ancora precisate.

CRONACA ESTERA

La crisi spagnuola

Madrid 5 ore 4 pom. — Assicurasi che la crisi ministeriale scoppierà dopo l'aggiornamento delle Camere.

— Il matrimonio della principessa delle Asturie sarebbe fissato per la prima quindicina di febbraio.

Nel Transvaal

Capetown 5 — Kitchener chiede 5000 uomini per custodire le miniere.

Duecento boeri ripassarono l'Orange.

Londra 5 ore 4,10 pom. — Il *War Office* pubblica la statistica delle perdite inglesi nella guerra nel Sud Africa, le quali ascendono a 14,880 uomini (!)

***

Londra 5, ore 6.50 pom. — Kitchener telegrafa da Pretoria 4: I boeri all'ovest sembra dirigansi verso Calvinia e quelli a est sono probabilmente divisi in piccoli distaccamenti; un altro piccolo *commando* passò l'Orange a occidente di Aliwatuorth. I boeri sono nuovamente comparsi sulla ferrovia nelle vicinanze di Rhenoster, ma è dubbio che Dewet si trovi con essi.

NAZIONALITA' SOCIALISTA

In un almanacco intitolato *Giù le armi*, anno 1894 pag. 37 il dott. Napoleone Colajanni scrisse un articolo sul principio di nazionalità e l'internazionalismo dal quale estraggo le seguenti frasi:

« Le menti superficiali si maravigliano ed anche si scandalizzano che, nel momento in cui si afferma il principio di nazionalità, si vada facendo strada il principio, che in apparenza sembra contraddirlo, dell'internazionalità..... Predicano l'internazionalismo i socialisti che non si appagano delle forme esclusive e delle modalità politiche che non hanno un contenuto economico (*questa ci persuade!*)..... A torto i ritiene che il trionfo dell'internazionalismo può condurre alla scomparsa delle nazioni. Forse il trionfo della nazione fece scomparire le regioni o quello della regione le città o l'altro più intimo della città distrusse le famiglie?..... Si rassicurino i nostri vecchi patrioti, le nazioni collegandosi intimamente fra loro non perderanno la propria individualità e non scompariranno ma ne verrà alquanto modificata la compagine in senso migliore. »

Gli episodi delle recenti elezioni di Trieste son là a provare la giustezza delle asserzioni del Colajanni la nazionalità italiana nulla ha da temere, se ne *modifica la compagine tentando* di mandare al parlamento gli slavi.

Ma noi siamo delle *menti superficiali* incapaci di comprendere tanta scienza sofistica!

I SINDACI SOCIALISTI
francesi contro l'abito talare
Episodi comici

Anche questa è da contare!

In Francia dove parecchi comuni (compreso quello di Marsiglia col guadagno che tutti sanno) sono caduti nelle mani dei socialisti, è incominciata una caccia strana all'abito talare.

Alcune amministrazioni socialiste si sono messe in testa di proibire ai preti di vestire l'abito ecclesiastico fuori di chiesa. Non sappiamo come e in qual modo le leggi dello Stato possano permettere queste nuove sopraffazioni della canaglia; ma il fatto è che in quei comuni gli ordini sono stati eseguiti a mezzo degli agenti municipali.

Anche l'altro giorno un telegramma da Auxerre (che è pure una cittadina di 17.000 abitanti) ci informava che le stesse disposizioni contro i preti vi erano state adottate.

Devono essere contenti in Vaticano delle continue dimostrazioni di deferenza della vicina Repubblica, alla quale il Papa ha sacrificato con santa sapienza tutti i suoi amici più fidi!

Intanto la guerra alla sottana ha avuto un allegro episodio, che vale la pena di raccontare; lo manda il corrispondente da Parigi alla *Stampa* di Torino.

Il corrispondente infatti scrive:

Il comune che fu teatro del buffo episodio non poteva essere che Kremlin-Bicêtre, l'angusto Comune in cui cinge la sciarpa di *maire* e brandisce la pialla di falegname il cittadino Thomas, il cui nome giunge, in questi giorni, fino ai poli ed agli antipodi, come quello del primo sindaco che abbia deliberata e posta in vigore la proibizione di portar sottana nei non estesi confini della propria giurisdizione.

Non so se sappiate che questo suo decreto era accompagnato da molti illuminati *considerando*, come questo:

« Essendochè il costume speciale onde si camuffano i religiosi li rende ridicoli agli occhi « di tutti gli uomini ragionevoli, ecc. »

In private conversazioni, che il cittadino Thomas ebbe la clemenza d'accordare a semplici giornalisti, ei spiegò poi donde più specialmente dipendesse il *ridicolo* della sottana. Confessò che, se qualche monaca capitasse a passare per le vie di Kremlin-Bicêtre non verrebbe molestata. Essa, almeno, porta gli abiti del suo sesso. E per un cittadino sindaco, il quale ha il dovere di legiferare, ma non quello di aver fatto la terza classe elementare, nè quello di sapere come andassero vestiti Gesù, Gracco, Bruto, Catone, Socrate e l'Alighieri, e come vestano tuttora gli orientali senza che perciò ci scompisciamo per le risate al vederli — per un Thomas, insomma, il ragionamento non faceva una grinza.

Però, in linea pratica, il decreto non ebbe effetti così spaventevoli come si può supporre. Infatti, dal 1onovembre 1807, giorno in cui Kremlin-Bicêtre venne staccato dal Comune di Gentilly, del quale prima faceva parte, ed ebbe vita autonoma, da quel giorno, dico, Bicêtre non ha chiese nè scuole tenute da religiosi. Tutto quanto si potè fare è cogliere in contravvenzione un malcapitato prete forestiero, colà casualmente di passaggio.

Era troppo poco per isfamare il Nerone di Kremlin-Bicêtre. Bisognava, ad ogni costo, procurargli nuove vittime. E quell'anima mite ed eroica di Giorgio Daniel si offerse spontaneamente in olocausto.

***

Siete capaci di non sapere chi sia Giorgio Daniel. Già, il vero merito è sempre misconosciuto.

Vi dirò dunque che Giorgio Daniel è un redattore del *Matin*, travagliato da un sublime desio di abnegazione e di sacrifizio. Da un paio di mesi a questa parte si travestì in tutti i modi concepibili per cadere vittima della nequizia degli uomini, e specialmente di quella delle Autorità che ci governano, ma finora con poca fortuna. Anche ultimamente, vestito malamente come uno fra i peggiori *pavons* del quartiere di Belleville, si lasciò cogliere in una fra le grandi retate notturne eseguite ultimamente dalla Polizia parigina, ma, dopo aver passato ventiquattro ore soltanto sull'umida paglia di una carcere, venne rilasciato libero per forza, nè gli restò altra consolazione all'infuori di quella di narrare ai lettori del *Matin* le peripezie della sua sublime odissea.

Ma il decreto di Thomas offriva a Giorgio Daniel una troppo bella occasione per fallire all'aureola del martirio. E Giorgio Daniel non titubò un istante: il suo coraggio non vacillò fino all'ultimo.

Tutto sacrificò — anche i baffi. Soltanto non posso assicurare che sia giunto fino a farsi perpetrare la chierica sul cucuzzolo della testa, benchè egli recisamente lo affermi. Giunse a rivestire quell'abito talare che pur doveva renderlo così ridicolo agli occhi del cittadino Thomas, cinse la vita d'una sciarpa nera di seta, sul petto ripose quel baverino che portano i preti francesi, e che chiamano *rabat*, sul capo collocò il cappello nero a larghe tese, ai piedi le scarpe colle fibbie.

Gli addii fatti alla signora Daniel furono strazianti. Perchè l'*abbé Daniel* è ammogliato come un asino, caso mai non lo sapeste. Ma, degna consorte di tanto eroe, la fiera donna non volle cedere a nessuno l'onore di accomodare colle vacillanti mani il colletto del martire, e perfino di attaccargli un bottone che gli era sfuggito. Solo, di tanto in tanto, l'afflitta, nel contemplarlo, non poteva che prorompere in qualche grido d'ammirazione:

— *Oh! la sale tête! est-il assez vilain!.... Que tu est laid!*

Sono cose che fanno sempre piacere.

Non mi regge il cuore di soffermarmi più oltre a questa scena desolante. Mettiamo in mano un breviario all'*abbé Daniel*, ed accompagniamo senz'altro lui e l'indivisibile suo compagno Just fino ai confini di Kremlin-Bicêtre. Tutto era andato bene, tranne una bestemmia sfuggita al buon sacerdote, e che aveva stupefatto il vetturino che lo portava, non uso a udire gli ecclesiastici servirsi di tali espressioni profane.

Siamo in piena via maestra. E' l'ora del mercato, ed il *tout* Kremlin-Bicêtre vi è convenuto. Le accolgono alcuni sguardi curiosi: alcuni passanti, rivolti ai compagni loro, mormoravano a fior di labbro qualche incomprensibile parola sorridendo. Ma nessuno lo segue: ognuno si contenta di toccare un qualche pezzo di ferro, se ce n'è a portata: le superstizioni possono vivere anche nei Comuni dove non vivono preti. Quando s'imbatte in qualche persona decentemente vestita, il novello sacerdote vien salutato da un: *Bonjour, monsieur*

l'abbé!, cui l'*abbé* risponde untuosamente, scappellandosi.

Ma non un agente. Che disdetta!

Ah, finalmente, eccone due. Perchè non possano assolutamente fingere di non vederlo, don Daniel s'avanza verso di loro, e mellifluamente:

— Scusate: dove debbo dirigermi per andare all'avenue de Fontainebleau?

I due agenti salutano, togliendosi addirittura il *képi*:

— Non avete che ad andar dritto: vi giungerete in pochi minuti.

— *Merci.* — E, sottovoce, un altro *moccolo* meno ecclesiastico del primo.

Poco più in là, due altri agenti. Le stesse domande, seguite dalle stesse risposte.

Ah, questa poi! Ma è dunque una mistificazione questo decreto del sindaco?

No, non è una mistificazione; eccolo affisso sulle pareti della casa comunale. Daniel ci si pianta dinanzi, e impiega, per leggerlo, un tempo esagerato. Alcune persone gli si fanno d'intorno, e lo guardano, con un sorriso sulle labbra.

Just immagina di trarre l'amico suo davanti al commissariato di Polizia. Ma quivi non c'è nessuno. Entra, chiede al segretario del commissariato un ragguaglio qualunque; il buon segretario esce fuor dell'uscio, con alcuni agenti, indicando al suo interlocutore l'itinerario che deve seguire.

— To' — esclama Just — ecco un prete!

— Non dev'esser dei dintorni — risponde tranquillamente il segretario — non lo conosciamo.

Saluta e rientra in ufficio.

Era troppo! Non appena l'*abbé Daniel* incontra due altri agenti, si fa loro incontro, ed impavido li interpella:

— Scusate: il decreto del signor sindaco interdicente il portar la sottana è forse stato abrogato?

— No, *monsieur l'abbé*. Perchè?

— Ma, signori, ecco oramai due ore che passeggio pel Comune e non m'hanno ancora preso in contravvenzione.

Oramai la cosa non poteva mancare: non rimaneva agli agenti che esclamare:

— To', To', è vero! *Monsieur l'abbé* ha ragione. Venga con noi dal commisario di Polizia.

Ebbene, no! Ecco la semplice risposta degli agenti:

— *Ce n'est pas parce que M. le maire est idiot que nous devons l'être aussi!*

E, dopo queste deliziose parole, si accomiatarono.

In tutto ciò v'è da ridere, certamente. Ma quel che non fa ridere tanto, si è il pensare che il sindaco Thomas non è un Erostrato isolato. Il decreto che lo rese famoso, o almen famigerato, venne preso all'umanità dei 22 consiglieri comunali di Kremlin-Bicêtre, tutti socialisti. E consimili decreti vanno emettendo i sindaci socialisti di molti altri Comuni francesi.

E' un fenomeno che fa pensare. Il *Tempo* qualche giorno fa lo spiegava coll'istintivo orrore per la libertà, non compresa da quelle menti, se non per ciò che loro torna di conto. Un partito domanda la libertà quando è il più debole: s'affretta a sopprimerla quando è il più forte. E — cosa strana — il partito più oppressore si manifesta ora quello che domandava più ampia libertà, quando sperava di profittarne.

ALTRI PRIGIONIERI IN AFRICA?

Il sottufficiale Garrisi, testè rimpatriato dall'Africa essendo rimasto prigioniero di Menelik fino all'ottobre scorso, assicurò a un redattore del *Corriere di Napoli* che due ufficiali e cento nostri soldati italiani sono ancora trattenuti allo Scioa, quasi in istato di schiavitù.

CRONACA ITALIANA

Echi del disastro di Castel Giubileo

Ci telegrafano da Roma 5 gen. sera:

Lunedì la Camera di Consiglio pronunzierà la sentenza sul disastro di Castel Giubileo. Prevedesi il rinvio di nove imputati al giudizio secondo la requisitoria del procuratore generale.

Una mostra interna[zionale] d'arte decorativa
Un'onorificenza
al rappresentante del Cotonificio Veneto

Ci scrivono da Torino, 5 gennaio, sera:

(Zuccaro) Nelle sale del Circolo Artistico — come vi telegrafai ieri — avrà luogo stassera, un'adunanza di notabilità cittadine chiamate a raccolta dal pittore Delleano, scultore Bistolfi, ingegnere Reycend, scrittore Thover, onde organizzare per l'anno venturo in Torino una grande Esposizione Internazionale d'Arti decorative moderne « una serie di complessi decorativi, di ambienti completi rispondenti ai bisogni delle nostre esistenze, una grande raccolta di tipi di decorazione completa, adatta a tutte le cose e mass me alle più umili e che abbiano un temperamento nostra nazionale, tipi logici e semplici di forma » — tale il concetto del programma che il detto Comitato discuterà stassera.

— Nelle sale dell'*Hôtel Prussia* ieri sera ebbe luogo un solenne banchetto offerto al signor Carlo Revel — rappresentante in Torino de vostro « Cotonificio » — in occasione della onorificenza a cavaliere conferitagli di *motu proprio* dal Re. Vi intervennero una infinità di industriali, commercianti, rappresentanti di commercio. Allo sciampagna ebbe per primo parole di lode al festeggiato, l'avvocato Oberti che brindò alle benemerenze del cav. Revel, simbolo di attività, intelligenza, onestà; poi par'arono i signori Revnaudi e Verdoja, a cui rispose infine commosso della splendida attestazione il festeggiato, dicendo che quella prova di « stima ed affetto era la più bella onorificenza ».

LA « DEMOLIZIONE » DI MOLTKE

Non è oggi la prima volta che si tenta di sfatare la fama di fortissimo stratega creatasi attorno al nome del maresciallo Moltke.

Già — per citare un nome fra i tanti — un critico distinto, Charles Malo, nei *Les champs de bataille en France*, si propose di dimostrare la differenza esistente fra la battaglia « napoleonica » — premeditata, preparata, condotta e svolta con arte consumata — e la battaglia *moderna* cosidetta « alla Moltke ».

Ed ecco che ora sorge un altro critico — Alfredo Duquet — il quale pubblica un notevole articolo nella *Revue des Revues* già accennato in sunto da qualche giornale, per dimostrare che Moltke non è stato affatto un grande generale come Cesare e Bonaparte ma sibbene un ottimo agente di affari militari.

Il Doquet formula esplicitamente le sue accuse. Sostiene che nella storia dell'arte militare nulla si conosce di più incoerente, di più esitante, di meno logico degli esordi — per parte dei prussiani — della campagna del 1866.

La distribuzione delle truppe sul terreno fu difettosa ed il loro trasporto si distinse per una lentezza imperdonabile, e per una ignoranza assoluta dell'uso delle ferrovie quale mezzo di concentrazione.

Il Doquet passa poi ad analizzare l'opera di Moltke nella guerra del 1870. E, prima di tutto, afferma che mai concentrazione di truppe fu eseguita così temerariamente, tenuto conto che questa ebbe luogo a pochi chilometri appena da Saint-Avold, da Thionville e da Metz, ove già si trovavano i Corpi Frossard, Ladmirault e Bazaine, i quali avrebbero potuto facilmente schiacciare i reggimenti prussiani in formazione, solo che il generale in capo francese avesse avuto la previdenza di spingere delle avanscoperte sul campo prussiano, come poi fece — ma troppo tardi — nella giornata di Sarrebrück.

Così, dunque, dal punto di vista materiale e matematico, le istruzioni impartite da Moltke al principio della guerra non si potrebbero citare come un modello del genere.

Duquet, poi, rileva che Moltke ordinò effettivamente alle truppe di marciare su Metz e su Sédan; ma, nell'ora dell'azione, egli fu sempre assente ed inattivo, lasciando completamente ai suo capi di Corpo la responsabilità delle grandi giornate campali.

E, qui, il critico francese fa un grande sfoggio della scienza del... poi, sostenendo che i prussiani avrebbero dovuto esser battuti mille volte e che sono sfuggiti ad una sconfitta disastrosa grazie soltanto ad una rara fortuna; a Froeschwiller se il maresciallo Mac-Mahon avesse chiamato a sè, a mezzo del telegrafo — non interrotto — il generale de Failly, il Principe Reale non sarebbe rimasto vittorioso; a Forbach, il generale Frossard, attaccato da due brigate, produceva loro forti perdite e le avrebbe « *pulvérisées* » — addirittura! — sotto i colpi de le sue quattro divisioni fanteria e di cavalleria, se non si fosse ostinato in una difensiva assurda.

E non basta. Se il corpo Bazaine, il quale si trovava a 15 chilometri da Frossard, fosse piombato — come avrebbe dovuto fare — sul campo di battaglia, tutto il grosso del VII, VIII e III corpo sarebbe caduto nella lotta: e, cioè 70.000 uomini di fanteria, una divisione di cavalleria e 22 batterie di artiglieria. E avanti su questo tono!

A Renzeville — che fu una vittoria prussiana — i francesi ebbero 1367 morti e 11487 feriti, mentre che i vincitori denunziarono 4421 morti e 10407 feriti. « Ma — scrive il Doquet — se il traditore Bazaine non avesse voluto rimanere a Metz, il malcapitato III Corpo prussiano sarebbe rimasto polverizzato — ancora! — sotto i cannoni e gli *chassepôts* di tutto l'esercito del Reno ».

Così — sempre a seconda del Duquet — la marcia di Mac-Mahon su Sèdan avrebbe dovuto chiudersi con un trionfo se il duca di Magenta avesse seguito le istruzioni del ministro della guerra conte di Palikao.

Il Duquet sostiene, poi, che anche durante l'assedio di Parigi e la lotta in provincia dopo il 4 settembre, il taciturno maresciallo prussiano incorse in enormi errori tattici e strategici.

E la conclusione, che riferiamo a semplice titolo di cronaca, astenendoci dall'e primere qualsiasi giudizio dacchè questioni così difficili e complesse non si possono, a parer nostro, risolvere con un articolo di giornale o di rivista — la conclusione è questa: Moltke fu un buon amministratore militare, ma un pessimo stratega ed un tattico assolutamente nullo.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 6 gennaio: Epifania di N. S.
Lunedì 7 gennaio: S. Giuliano martire.
Il sole leva alle 7.54 — tramonta alle 16.41.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIURIDICO
al Tribunale Civile

In quella miserabile sala, così detta maggiore, del Tribunale al Ponte di Canonica assistevano ieri alla inutile formalità inaugurale dell'anno giuridico le rappresentanze ufficiali: il Sindaco, il Cav. Angelini per il Prefetto, S. E. Dei Bei, il Comm. Panighetti, il S. P. del Re Favaretti, i Consiglieri Federici e Zancon, il Comm. Franco, l'on. Tiepolo e l'avvocato Gastaldis per il Consiglio di Disciplina e l'Ordine dei Procuratori, moltissimi avvocati, il Colonnello del 18.o Fanteria Cav. Pasti, il Capitano dei RR. Carabinieri Landi, il questore cav. Annovazzi, il co. Alvise Mocenigo comandante della *Sesia*, il cav. De Battist Intendente di Finanza, ecc. ecc.

Quattordici carabinieri presentano le armi quando entrò il Tribunale.

Il Cav. Combi dà subito la parola al relatore, il Sostituto Procuratore del Re, Dal Pian.

LA RELAZIONE

Facciamo grazia ai lettori di tutta la prima parte del discorso Dal Pian, che liberalegg[i]andolo parecchio, parlò dell'ufficio di Conciliatore, i volontari del diritto, parlò della tendenza ad affidare agli eletti del popolo l'applicazione delle leggi regolatrici dei rapporti fra privati, augurò non lontana la legge regolatrice del contratto di lavoro ecc. ecc.; bassimò radicalmente le fiscalità inceppanti l'opera dei consigli di famiglia, diede qualche spallata alle « colonne d'Ercole del Fisco » pingnucolò un pochino sul casolare e sul campicello, e riscosse insomma frequenti gli applausi degli avvocati radico-socialisti, accorsi in maggioranza.

Cacciandosi poi fra i dati statistici, (facendo spesso notare che l'Italia ha sempre, e in tutto il famoso « triste primato! ») constatò che mentre il Belgio ed in Francia le cause commerciali superano le civili, in Italia è il viceversa per uno spirito deplorevole di litigiosità. Così si ebbero qui l'anno scorso da aggiungere alle 135 cause pendenti altre 628 delle quali 383 civili, e 245 commerciali, furono pronunciate 434 sentenze.

Nel 900 i fallimenti ascesero a 83 dei quali 3 revocati (nel 99 furono 63); 27 con un passivo inferiore a L. 5000; 36 da 5 a 20 mila; 2 da 50 a 100 mila, 3 oltre 100 mila. Causa di ciò la concorrenza che ha assunto un carattere di atroce egoismo.

Una cifra... confortante, perchè dimostra che in famiglia c'è molta pace o per lo meno... molto spirito di compatimento è quella delle richieste di separazione fra coniugi, che furono appena 35; concesse 13 per consentimento di ambo le parti.

***

E si entra nella statistica della delinquenza. La Regione veneta ha la percentuale più bassa in confronto di tutte le altre regioni. Perciò nel 900 nel nostro circondario non si ebbero che 5 omicidi, 529 lesioni, 1100 furti, e 312 truffe e appropriazioni indebite! press'a poco come nell'anno scorso. Il relatore constatando la diminuzione dei reati di sangue e dell'aumento dei furti e delle frodi, ha detto che il reato va assumendo un aspetto più aristocratico; va scomparendo l'impulsività animale, per lasciar posto al calcolo, favorita su questo terreno la delinquenza dal nuovo materiale di commercio e dai nuovi strumenti di credito.

Sempre in crescendo i reati di offesa alle autorità — 379 processi — ed al buon costume — 42 condanne.

Idem per la delinquenza dei minorenni; condannati l'anno scorso 266, dei quali 132 al di sotto dei 18 anni; 125 per furto; 44 erano recidivi. L'oratore trova che ciò dipende dal fatto che nella febbrile società moderna il fanciullo a 10 anni non è più tale; è già un uomo che vede, pensa..., ruba e si suicida.

L'oratore deplorando l'assoluzione del macellaio che sparò contro suo zio, la mite pena del gondoliere uccisore del suo compagno, fiaccando sul drammaccio di Chioggia e sulla tragedia del Rosso uccisore del proprio bambino e poi suicida, disse che bisogna riformare il codice penale nel senso che il valore della vita venga considerata al disopra di quello della lesa e del grano: che il coltello sia perseguitato senza quartiere; che nella condanna per ferimento non si tenga calcolo del danno obbiettivo della ferita, ma del pericolo soggettivo del feritore, ecc. ecc. Tutte cose vecchie, che sentimmo ripetere a tutte queste più o meno solenni inaugurazioni.

***

I furti dei carboni, così frequenti purtroppo, si soffermò l'oratore indicandone le cause: La difficoltà della sorveglianza; la elasticità di coscienza dei negozianti che danno mancie generose ai pesatori, perchè *approfittino con molto vantaggio* del 2 0/0 di calo concesso nello scarico (il che in lingua povera è un eccitamento al furto) o notino sui polizzini con *scarsezza* (il che vuol dire in lingua povera eccitare al falso); l'accordo facile per la consumazione del furto fra vettori e pesatori, fra i quali si ebbero fino a poco tempo fa degli individui condannati per furto, bancarotta, spendita di monete false ecc. Con alcune frasi reati di parola, provocanti processi per ingiurie o diffamazione — 1261 processi in Tribunale, 1431 in Pretura — finì la statistica, riassumendosi in queste cifre; nel 1900: 1702 condannati dal Tribunale, fra i quali 375 recidivi, e 38 donne.

Concluse propugnando la protezione dei minorenni contro la corruzione delle strade, e un più vigoroso impulso ai Patronati pei liberati dal carcere.

Con la evocazione della figura del Re buono, barbaramente ucciso, e ricordando le forti parole che Vittorio Emanuele pronunciò salendo al trono, il relatore chiuse il suo discorso.

***

E il cav. Combi dichiarò quindi in nome di Vittorio Emanuele III inaugurato l'anno giuridico.

Alta Corte d'Appello

Domani al tocco s'inaugurerà l'anno giuridico alla Corte d'Appello; sarà relatore il cons. cav. Apostoli.

CONTRO INGIUSTI ATTACCHI
al ministro Pascolato

Vediamo che alcuni giornali di Roma e della provincia continuano una campagna contro il Ministro Pascolato a base di falsità e di calunnie. Non crediamo necessario di difendere il nostro concittadino contro attacchi maligni, che a lui sarà troppo facile di ritorcere. Le bugie hanno le gambe corte, e il Ministro metterà le cose a posto rendendo conto del suo operato al Parlamento fra pochi giorni.

Ma poichè vediamo ripetersi da qualcuno di questi organi della così detta publica opinione l'accusa tanto stolta quanto mendace, che l'on. Pascolato abbia continuato ad occuparsi, anche dopo la sua assunzione al Ministero, degli affari del suo studio di avvocato, contro questa accusa sorge la testimonianza di tutti i veneziani sulla delicatezza dell'on. Pascolato.

Dalla sua entrata al governo, ognuno qui sa che non ha compiuto alcun atto di patrocinio, per quanto inconcludente, e che Egli ha abbandonato interamente la cura del suo studio all'avv. Macchioro, che ha per coadiutore il figlio, il giovane avvocato Mario. — Non pretenderanno, vogliamo credere, questi falsi puritani, che anche il figlio di un ministro deva astenersi dal lavorare, finchè il padre è al governo!

A proposito del dissesto

di F. Cricco abbiamo ieri pubblicato alcuni cenni desumendoli da lettere pervenuteci dai paesi oltre Piave dove il Cricco ha molti e tenaci nemici.

Da informazioni pervenuteci da altre parti risulterebbe che vi è della esagerazione in quelle notizie, che in parte non corrisponderebbero nemmeno alla verità dei fatti.

Quanto al salvataggio del Cricco nessuno finora l'ha tentato. Ci consta invece che i creditori raccolti l'altro ieri in assemblea nello studio di un rispettabile legale quale è l'avv. Cerutti esaminarono il bilancio presentato dal Cricco — i prospetti dimostrativi il movimento di cassa della sua gestione nell'ultimo semestre — la causa del suo sbilancio ecc. Il Cricco avea fatta la proposta di cedere tutta la sua sostanza a quei creditori che ne volessero assumere la liquidazione, coll'obbligo di pagare agli altri creditori il 20 0/0 o trattenersi il resto della liquidazione in proporzione e saldo dei rispettivi crediti.

Questa proposta non fu da alcuno accettata, ed in quella vece una ditta rispettabilissima della nostra città con senso pratico, visto che il fallimento avrebbe peggiorata la condizione economica dei creditori propose di dar un ultimatum al Cricco purchè entro pochi giorni trov. modo di garentire ai creditori il 30 0/0, altrimenti verrà chiesto il suo fallimento. A tale proposta aderirono alcune ditte ed altre si riservarono di rispondere tra qualche giorno.

Pare poi che il passivo del Cricco aumentasse d'assai per effetto della sua corresponsabilità nelle girate cambiarie e la causa principale del suo bilancio sieno state le vistose perdite da lui sofferte specialmente nell'ultimo triennio nei famosi contratti differenziali di frumento, che hanno ridotto il commercio un giuoco.

Il freddo

E' orribile, inatteso, eccezionale, aggressivo! Non basta la temperatura che va a *otto e a dieci gradi sotto zero*; essa è rincrudita da un vento fortissimo, tagliente, impetuoso; una vera tormenta, senza la neve.

Da molti anni non si ricorda un freddo simile; il 79-80 fu pure un terribile inverno; ma il termometro non scese così basso.

Il consumo dei combustibili è enormemente accresciuto; l'officina del gas ha aumentato di molto il suo lavoro; — la gente sta in casa, i teatri deserti, le vie squallide, i traghetti inoperosi. Un orrore!

Che cosa c'è di meglio della lettura di un giornale a sei pagine, illustrato, come la nostra *Gazzetta!*

***

Il reporter ci reca:

Ieri sera si è scatenato sul litorale un fortissimo vento da Greco-levante. Non pervenne fino ad ora notizia di infortuni marittimi.

In città volarono tegole, camini, e intonachi delle facciate. Fortunatamente non colpirono nessuno. Parecchi gettati a terra dal vento furono curati alla guardia medica.

Gondole e barche, spezzatesi le corde che le tenevano legate alla riva, correvano pazzamente trasportate dalla corrente.

I treni subirono notevoli ritardi.

Per l'iscrizione nelle liste elettorali

Siamo pregati di avvertire che gli esami davanti al Pretore necessari per ottenere il certificato d'idoneità per l'iscrizione nelle liste elettorali politiche e amministrative avranno luogo:

Per il I. mandamento (San Marco e San Polo) nella scuola elementare comunale di *San Stin* il giorno 13 gennaio (domenica) alle ore 9 ant. precise.

Per il II. mandamento (Castello e Dorsoduro) nella scuola elementare comunale all'*Angelo Raffaele* nelle domeniche 13 e 20 gennaio alle ore 10 ant. precise.

Per il III. mandamento (Cannaregio e Santa Croce) nella scuola elementare comunale di *San Cassiano ponte Pesaro* nelle domeniche 13 e 20 gennaio alle ore 9 ant. precise.

Il Comitato delle Associazioni Monarchiche per iscrizione dei nuovi elettori nelle liste politiche e amministrative nel darne comunicazione agli interessati fa vivissima raccomandazione affinchè nessuno di questi manchi all'appello.

Il contrammiraglio Amoretti

Direttore dell'Arsenale, ha assunto il comando del Dipartimento durante l'assenza del vice ammiraglio Canevaro, partito ieri sera per Roma.

All'esposizione dei bozzetti

Ci si comunica che la Società Veneta Promotrice di Belle Arti, ha ieri acquistate opere dei seguenti artisti. Esse verranno nella prossima assemblea generale, sorteggiate fra i soci (a. 1900):

Augusti, Alessandri Angelo, Bordignon Noè, Brugnoli Emanuele, Contento Luciano, Castelnuovo Bice, Ciardi Beppe, Cargnel Vettore, De Stefani Vincenzo, Gavagnin Natale, Gasparini Luigi, Lorenzetti Carlo, Mazzetti Emo, Mion Luigi, Schereschewski Vladimiro, Selvatico Lino, Scattola Ferruccio, Sormani Lucio, Vianelli Cesare, Vio Enrico, Volpi Mario, Korompaj Duilio, Zezzos Alessandro.

***

La Mostra si chiuderà improrogabilmente questa sera 6 gennaio alle ore 23.

Avviso a chi non avesse ancora visitata l'interessantissima esposizione.

Il Re pres. onorario del Com. Reg. Veneto dei Veterani 1848-49.

Il ministro della Reale Casa Generale Ponzio Vaglia con lettera 29 dicembre p. p. diretta al Comizio Centrale Romano dei Veterani 1848-49, ha partecipato che S. Maestà il nostro Re nel desiderio d'attestare la sua deferenza e l'alta sua considerazione pei vecchi avanzi della gloriosa epopea, di gran cuore ha accettata la carica di Presidente d'onore del nostro Comitato Regionale Veneto.

Ancora il truffatore

Altre denuncie di truffe sono pervenute all'ufficio di P. S. di Dorsoduro contro l'ex vigilato speciale Luigi De Mentri le cui gesta abbiamo narrato nella *Gazzetta* di jeri.

All'Enrico Zennaro, egli si era qualificato per Luigi Dal Maso, pensionato.

Agli effetti preziosi detti ieri, truffati al Zennaro si deve aggiungere una posata completa di argento, una collana ed un fermaglio d'oro che finora non furono sequestrati. La sua amante, che è certa Giuevra Fornasier, chiamata Teresa, non fu arrestata benssì deferita per ricettazione dolosa all'autorità giudiziaria.

La benefiscenza del Sindaco

In occasione del primo d'anno il Sindaco Co. Grimani ha assegnato: alle Cucine economiche L. 100 — Asili Notturni L. 100 — Asilo Infantili G. B. Giustinian L. 50. — Asili Infantili L. 50. — Società Mutuo Soccorso personale S. V. Lagunare L. 50. — Società filarmonica Bellini L. 50. — Sussidi diversi già distribuiti L. 100. — Totale L. 500. —

Tre piccoli incendi

si ebbero ieri. Alle 14 e mezza nella casa n. 3563 a S. Marziale, del sig. Dardison Pietro, locata a Bardison Angelo; causa agglomeramento di fuliggine prese fuoco al camino. Fu subito spento dai vigili della Sez. III. Danno L. 30. — Alle 18 fuocherello alla raffineria zolfo di Ceresa e Millin, a Cannaregio; s'incendiarono due buratti. Accorsero i vigili della sezione III. e IV. Danno L. 100. — Alle 19 incendio in casa del dott. Bruzzo, pure a Cannaregio; preso fuoco a un camino. Accorsero anche qui i vigili della sezione III. e IV. Danno insignificante.

Le lotterie di Verona e Napoli

Il R. Prefetto avvisa che con Decreto in data 15 Dicembre 1900 è stata ufficialmente fissata al 20 gennaio 1901 la data della estrazione delle Lotterie riunite a favore delle Esposizioni di Napoli e Verona.

La macchina a cucire

regalo della ditta G. Fasoli & F. fu vinta dalla signora E. Oltremonti — S. Vitale.

Colazione salata

Felice Plateo, tiene un esercizio di vendita liquori al N. 5004, sotto il portico delle Acque. Ieri a mezzogiorno, come è solito di fare tutti i giorni, chiuse la portiera dell'esercizio col lucchetto e se ne andò a colazione.

Quando ritornò, dopo mezz'ora circa, trovò rotto un anello del lucchetto e la portiera aperta. Intuì subito la visita di un ladro e non si era ingannato; dal cassetto del banco, aperto, erano sparite circa quaranta lire, in biglietti di banca, rame argento e nichel che vi aveva lasciato.

L'autorità indaga per iscoprire i colpevoli.

Taccuino del pubblico

Società ginnastica « C. Reyer »

« La Presidenza della Società C. Reyer avverte i signori soci componenti la Sezione Scherma che d'ora innanzi le lezioni avranno luogo nelle sere di martedì e sabato dalle ore 20 alle 22, e a domenica dalle 1 alle 18. Nelle sere mi martedì e sabato le sale di esercitazione rimarranno aperte fino alle ore 23.

Coltivare la agraria

Oggi domenica 6 gennaio alle ore 3 e mezza pom. il prof. Gio. Batta Pilotti, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Venezia, terrà a Salzano, nella sede municipale una conferenza sulla *cultura del gelso*.

Stato civile

Bollettino del giorno 5 gennaio:

Nascite — Maschi 5, femmine 4. Nati in altri Comun 3. Totale 12.

Matrimoni — Casagrande Antonio, II. nocchiere r. Marina con Albertini Ida, sarta — Morosini Giovanni, dipintore con Nicoli Amalia, casalinga, celibi — Lotto Giuseppe, facchino con Nardi Anna, casalinga, celibi — Feltrin Emilio, fuochista con Dorio Margherita, casalinga. Celebrato in Lecco addì 31 dicembre 1900.

Decessi — Lizza Sinigaglia Valentina di anni 75, coniugata, casalinga di Venezia — Zamello Del Negro Maria di anni 53, vedova, casalinga di Venezia — Dalla Torre Abramo Girolamo di anni 66, coniugato, possidente di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune — Amadeo Chiarini Amelia di anni 68, coniugata, decessa a Bruxelles — Rossi Maria di anni 40, portinaia, nubile, decessa a Klosternenburg — Girardi Michele d'anni 52, celibe, marmista, decesso a Mülhausen.

Nota Sibillina

SCIARADA A POMPA

Allor che un giovane
Ventenne, estrae il numero fatale,
E' ben difficile
Che si mostri contento del *totale*
Ma, fatto milite
Allor ch'ha il mio *total* diviso *in tre*,
Oh, allor credetelo,
Più nulla aspetta; soddisfatto egli è.

***

Spiegazione del bifronte precedente.
Ossa - Asso

Pasticceria e Cucina di E. Scarpa, S. Provolo 457: oggi Domenica troverai pronti pastieri di macaroni alla pasta sfogliata da 1 persona e più ed ogni giorno dalle 3 alle 8 Krapfen.

LIQUORI BUTON

Il più alto grado di perfezione!

UNICO « GRAND PRIX » PARIGI 1900

Oltrechè per una serie ricchissima di Liquori classici, di Creme deliziose e di Sciroppi per bibite, la Casa GIO. BUTON e C. di Bologna mantiene il suo primato in Italia per le seguenti

SPECIALITA' DI ANTICA RINOMANZA:

Il vero **AMARO FELSINA BUTON**
Il vero **ELIXIR COCA BUTON**
Il vero **PUNCH BUTON ALL'ARANCIO**
Il vero **COGNAC BUTON**

I più rispettabili esercizi ne sono provvisti.

D.r ROTELLI Malattie della bocca dei denti
Protesi Dentistica
Specialista, già assistente alle Cliniche di Londra 4109 — Fondamenta e Riva Carbon, Casa Reis.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno [illegible] a L. 105,

(*Ag. S.*) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal [illegible] non sup a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.45

Venezia 5 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rendite ital. 5 0/0 godim. 1 luglio 1 00	—	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	— —
» » 4 1/2 0/0 [illegible] 1901	103 —	—
Azioni Banca d'Italia	—	—
» » Veneta	313 —	—
» » Società Veneta Costruzioni	—	—
» » Cotonificio Veneziano	12 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 35	25 7
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. non. L. 10	124 —	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1 [illegible]	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	500 —	—
» » Bagni Lido	101	— —

Certificati dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Banca Unione coop. del piccolo com. valore nom. L. 50

CAMBI	chèques		a tre mesi			
	da	a	da	a	sconto	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2	
Germania	129 50	129 90	— —	— —	5	
Francia	103 45	103 53 1/2	— —	— —	3	
Belgio	103 20	103 45	— —	— —	4	
Londra	26 42	26 50	25 14	26 16	5	
Svizzera	103 80	103 971/2	— —	— —	5	
Austria Corone	1.0 10	1.0 20	— —	— —	4 1/2	
Fiorini	110 10	110 20	— —	— —	—	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 6 0/0 — Banca Unione coop. p. co. comm. 5 0/0.
Banca Inghilterra aumentò sconto al 4 0/0 all'anno.

Torino 5		id. 4 1/2 0/0	108 —
Rendit. it. 5 0/0	99 12	Londra 3 mesi	26 19
Az. » 500 spez.	99 20	Francia a vista	105 50
» » 300	61 50	Berlino a vista	129 60
» » 4 1/2 0/0	408 25	Meridionali	703 50
» Banca d'Italia	886	Mediterranee	5 4 50
» Banca Torino	235	Banca d'Italia	883 --
» Banco sc. (nuove)	155 —	**Genova 5**	
» Banca commerc.	7 4 50	Rend. ital 5 0/0	99 32 1/2
» Ferrov. Medit.	524	» » 4 1/2 0/0	108
» Ferrov. Merid.	702 50	Az. Banca Italia	883
» Ferrov. Sicule	655 50	Banca Commerc.	704
Obb. fer. Sarde 1879	507 50	Credito Italiano	508 —
» Vitt. Em.	336	Ferrovie Merid.	702
» Med. Ad. Sic. ab.	299 75	» Medit.	524
Med. Cam. Franc.	505 52	Navig. Generale	440 —
» Svizzera	104 95	Raffineria zuccheri	414
» » Londra	26 5	Cambio vist. se. Fr.	105 46 1/4
» » Germania	129 62	» » Lond.	26 49 1/4
Milano 5		» » Germania	129 62 1/2
Rend. ital. cont.	99 10	» » Svizzera	104 65
Rendita fine	99 35	**Roma 5**	
Rendita 4 1/2	108 25	Credito aust.	670 75
Rendita 3 0/0	61 85	Lombardo	110 --
Banca d'Italia	887 —	Banca anglo-aust.	269
Banca comm.	705 50	Austriache	674 —
Credito Italiano	508 50	Banca austro-ung.	1695 —
Ferrov. Merid.	702 —	Napoleoni d'oro	19 12
Ferrovie Mediter.	524 —	Argento	100 —
Navig. Generale	440 50	Cambio su Parigi	95 8
Raffineria zuccheri	414	Cambio su Londra	240 40
Cotonificio Veneto	328 50	Lire ital. carta	90 8
Fermi	1805 —	Rendita austr. arg.	98 20
Banca Generale	51	Rendita austr. carta	98 30
Lanificio Rossi	1407 —	Union bank	542 —
Cotonificio Cantoni	495 —	Rend. aust. oro	117 50
» Costruzioni Ven.	60 --	Rend. ungherese	92 4
Obbl. Merid.	313 50	Banca pesti ant.	405 —
» nuove 3 0/0	309 50	**Londra 5**	
Fond. Banca It. 4 0/0	501	Inscrizioni 2 1/2 0/0	97 5/16
Francia a vista	105 47 1/2	Rend. it 5 0/0	98 1/2
Londra a vista	26 51	id. sp. it. Nuova	69 3/4
Berlino a vista	129 37 1/2	id turca nuova	27 [illegible]
Svizzera	104 95	Egiziane nuove	104 —
Cotonif. veneziano	214 —	Obbl. ottom. (1871)	— —
Firenze 4		Argento fine	25 7/16
Rend. ital. 5 0/0	99 85		

Rend. ital. 5 0/0	95 92	94 15	
Camb. Lon. vis.	25 11	25 1	
Cons 23/4	97 4/16	97 3/8	
Obb. lomb.	361 —	354 50	
Camb. sull'ital.	5 1/4	5 1/4	
R. tur. (ser D)	23 45	23 50	
Banca Parigi	10 99	1081 —	
Tunis nuove	494 —	492 50	
Egiz 40 0/0 (R)	105 60	105 45	
R. ung 40 0/0	101 —	99 45	
esp est. 40 0/0	70 90	70 85	
Bancaac. Parigi	— —	— —	
Pan a ottom	549 —	512 —	
Arg. fine	107 45	107	
Credito fond.	676 —	—	
Azioni Suez	3515 —	3310 —	
Lotti turchi	113 —	112	
Fer mer ter.	— —	—	
Russo 1891	86 82	86 05	
Portog. 3 0/0	24 70	23 [illegible]	
Banca franc.	3875 —	3870 —	

Parigi contanti

R. fr. 3 0/0 ast.	— — — —
» 3 0/0 perp	100 50 100 30
» 3 1/2 0/0	102 22 102 80

Telegrammi commerciali speciali della Gazzetta

OLII - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82.94 — pel 10 marzo 1901 L. 82.80 — pel 10 maggio L. 82.94 — pel 10 agosto L. 82.94 — marzo 1902 80.78.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 80.78 — pel 10 marzo 1901 L. 80.78 — pel 10 maggio L. 81.31 — pel 10 agosto L. 81.05 — marzo 1902 L. 78.95.

Nuova York 4 — **Apertura**

Frumento - Mercato [illegible] - disponibile C. 81 1/2 Cotone mercato [illegible] id. gennaio 8.88 - id. maggio 9.48.

Havre 3 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 900 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 15000 — mercato sost. pel corr. F. 39 — due mesi dopo F. 38.25 — 4 mesi 40.50 — 8 mesi 40.25

Nuova York 4 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.83 - 3 id. su Parigi 5.13 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,50 — raff. a Filadelfia 7,95 - raffinato in casse 8.35 — pipe line certificates 1.20 Cotone Middling C. 10 1/8 - id. a New Orleans C. 9 1/2 Cot

I NOSTRI DISEGNI

Siamo lieti di adempiere oggi a una promessa fatta già da parecchi giorni ai nostri lettori. Avevamo detto di offrir loro alcune delle illustrazioni disegnate per noi da alcuni degli artisti più meritatamente celebrati di Venezia, ed oggi le illustrazioni arrecano una nuova nota di arte nel giornale.

Vi è stato qualche ritardo, è vero, in questa pubblicazione, ma il ritardo derivò dall'intento stesso che volevamo conseguire, quello cioè di presentare non i soliti schizzi vecchi o frettolosamente fatti e peggio incisi che si vedono nella maggior parte dei giornali, ma originali visioni d'arte composte da mano maestra, ed appresentate poi per la stampa con la massima cura.

Per questo la casa che eseguì i *clichés* ci avvertì che la lavorazione avrebbe richiesto un tempo più lungo, garantendoci però una riproduzione artisticamente esatta. Riproduzione che invece lasciò qualche cosa a desiderare per i tre disegni, specie per quello del Laurenti, in cui andò perduto qualcosa del suo stile elettissimo tanto difficile ad essere reso, non si ottenne la distinzione della materia stessa dell'opera originale e si ebbe invece qualche durezza nel tratto qualche errore nelle mezze tinte, cose tutte di cui chiediamo venia all'illustre artista.

***

I nostri disegni comprendono i tre diversi generi di pittura: la figura nobilmente idealizzata, il paesaggio intimamente sentito, e una scena di vita genialmente composta.

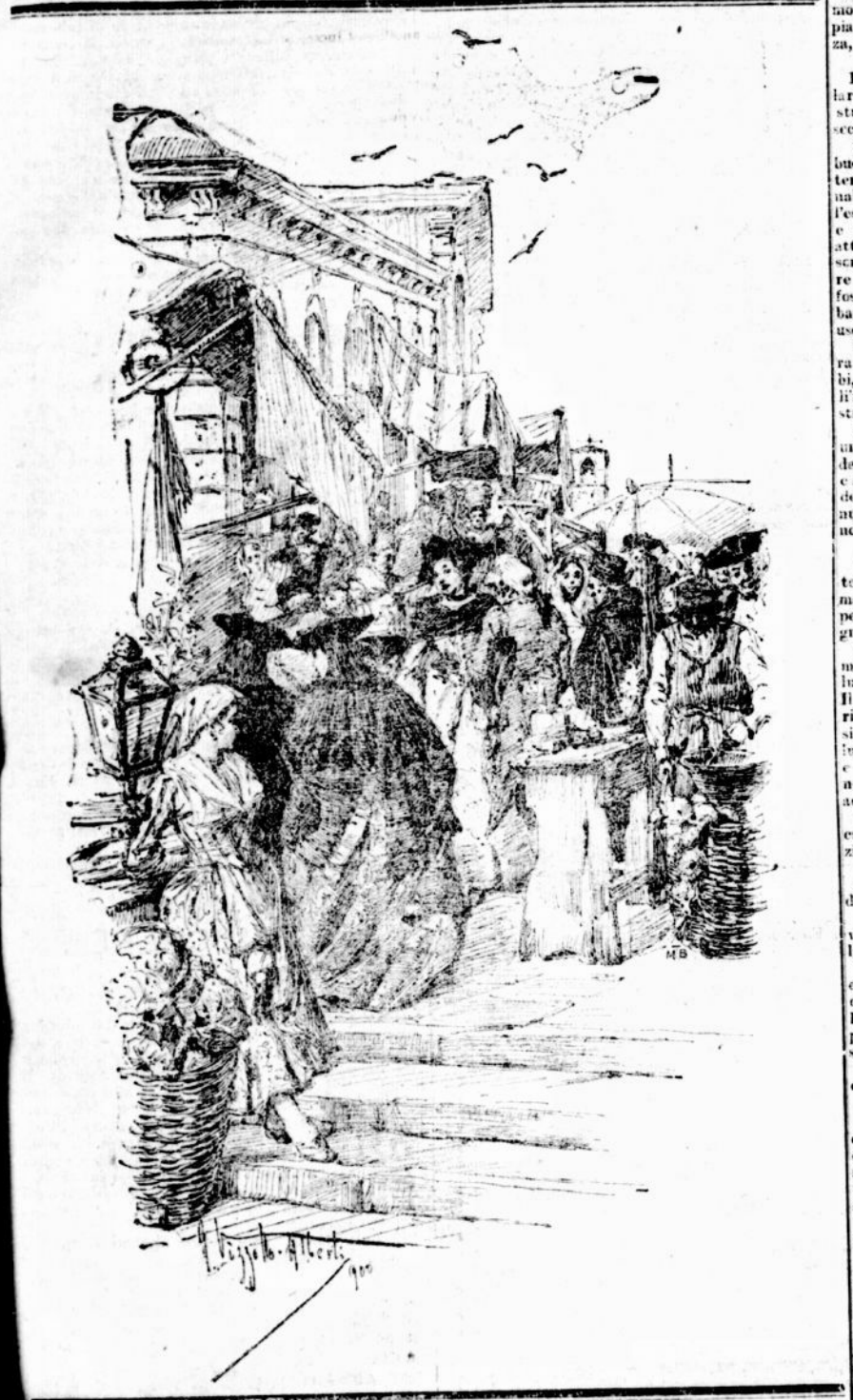
La fanciulla del Laurenti sta assisa e pensosa tenendo nella mano il libro solenne in cui un palpito dell'anima o un grado dell'infinito le si rivelò. Nella posa morbida e nello stesso campo altera, nell'ampia curva e nella unanimità armoniosa delle linee, nella solitudine che si dilegua lontano, ove qualche bagliore accenna al confine dell'orizzonte, il Laurenti espresse il dolce e melanconico sogno che presiede alla sua inspirazione di artista, e ad essa attribuisce un fascino, come di cose care misteriosamente sparite.

Vi è una profonda musicalità nella pittura del Laurenti, talchè i suoi quadri, ed in particolare i più recenti l'anima appassionata può ascoltare per delicate sinfonie, come li ammira per sapienti gradazioni di tinte, per poetica dignità di forme.

E la dolce fanciulla effonde armonie di sentimento, un po' attenuate come di musiche ricordate e che cantano nello spirito. La capellatura che le adombra il volto e le cinge le spalle è come una carezzevole discesa di suoni svolta poi in ampio accordo dal distendersi della persona. Nella bocca che è il sigillo del volto l'artista affermò il segno di vita: mentre chiusa sembra rinserrare l'interiore segreto essa disvela alla realtà con insigne potenza espressiva quello che la creatura è, mesta e meditabonda in un desio lontano e invocato.

Con una semplicità mirabile di mezzi, con una libera spontaneità di tratto, il Fragiacomo ci dà una sensazione caratteristica del paesaggio lagunare.

Nel breve quadretto la realtà appare nella



sua sintesi all'infuori dei particolari mutevoli; attraverso lo spirito del pittore le immagini successive si fissarono nelle commozioni più acute da esse suscitate, e queste appunto si mostrano qui rappresentate porgendoci in un aspetto innumerevole altri aspetti, destandoci con un sentimento altri molti sentimenti che visioni diverse lasciarono in noi.

Il disegno per ottenere una tale efficacia multipla deve avere una incisività, una forza comprensiva, potente, ed ecco infatti che qui ci si palesa con la vigoria e la suggestività dell'*acquaforte* e raggiunge una penetrazione che va oltre le cose.

Il riflesso dei chiarore lunare insinuato nell'acque e sparso su di esse, rileva poi i contorni dei pali e delle barche; contro il cielo si profilano gli alberi e si stendono i pennoni da cui pendono come un simbolo di croce le vele. Sale nell'anima un senso di riposo e di pace e forse di abbandono; nelle vele spiegate doppiamente accenna la speranza, futura.

***

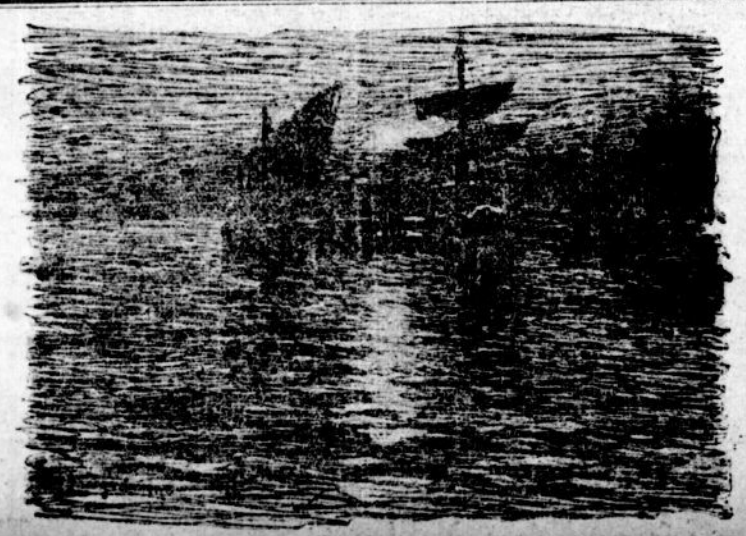
Una scena festosa e animata, un gaio intreccio di vita, una folla lieta e desiderosa e insieme la rievocazione viva, gustosa di un quadretto del settecento ci ha raffigurato il Vizzotto-Alberti. L'artista è di versatile ingegno; come egli sa ritrarre nella sua verità, nella sua freschezza e nella sua energia la natura, così sa creare tutto un mondo allegorico e florido nelle composizioni decorative e così pure sa delicatamente ma sagacemente fantasticare attorno ai ricordi della storia quando un soffio di spensierata leggiadria allietava la società umana.

Il Vizzotto ha una particolare maestria, un intuito sicuro nel riprodurci al vero il grazioso settecento veneziano, egli accoppia alla espressione fedele della realtà l'esattezza non mai pedante del ricordo. E ben lo si scorge in questo gustoso bozzetto, in cui rivive un brano della fiera di Natale nel 700 presso al ponte di Rialto.

Lo schema marmoreo del ponte come lo schema della consuetudine sociale sono rimasti immutati, la festa porta con sè sempre le adescanti mostre di vettovaglie, la folla rumorosa e varia, e le compere che allieteranno la casa. Anche il popolo ha mutato poco, solo i costumi e specialmente i ricchi costumi cambiarono, così accanto alla scomparsa bauta, e allo spodestato tricorno, la florida popolana per fortuna non ha cambiato di moda.

***

Al Laurenti, al Fragiacomo, al Vizzotto giunga il grato saluto della *Gazzetta* che oggi si fregia della loro arte.



NOTE MONDANE

Anno nuovo — Speranze e voti — Era nuova — Moda igienica — Buon senso ed eleganza — I crisantemi sui cappelli — Bluse ed abiti da seta — Colpetti da ballo — La moda nella carta da lettere — Fiori e colori.

Eccoci ancora una volta a primi giorni d'un anno nuovo. Il tempo che non conosce fermative nel suo cammino verso l'infinito, segna inesorabilmente i giorni trascorsi e pare invitarci a guardare innanzi la via che ne è schiusa. L'ieri era triste o lieto, sarà il domani più gaio e sorridente; egli è così che nei nostri cuori si alimenta il raggio vivificante della speranza, senza la quale troveremmo la vita solo composta di apprensioni e dolori.

Il mio voto è che dimentichiate i vostri crucci passati, per sorridere al nuovo anno e che ognuna delle lettrici abbia a cuore la lusinga di registrare nel nuovo secolo soltanto giorni buoni e lieti.

Egli è certo che il fragoroso scampanio che annunciò solennemente l'inizio del 1901, avrete accolto col turbamento cui non può sottrarsi anima umana nella rievocazione del passato, che compendia per la maggioranza, un alternarsi di tristezze e di gioie, un contrasto di rimpianti e timori. Sia che l'abbiate ascoltato fra l'allegria di chiassosa brigata, o nel raccoglimento della solitudine, oppure in Chiesa, tra la folla devota, è indubbio che l'impressione sarà stata benefica, ispirando la nuova èra, il desiderio di migliorarci, combattendo la tendenza all'egoismo che è in noi, lottando contro la leggerezza dei giudizi verso il prossimo, cui siamo facili qual più qual meno, e che non affratella sicuramente le anime; facendo guerra all'invidia, ch'è il tarlo maggiore della società; lo spirito liberato da queste miserie morali, ne sarà facile procurarci qualche vera compiacenza, innovare l'èra nuova di bontà, di tolleranza, di perdono.

***

E la moda, avrà essa onore, a sua volta, di segnalarci con un cambiamento radicale di forme, un costume speciale che marchi l'aprirsi del ventesimo secolo?

Sottomettiamo a chi spetta, cioè alle sarte di buon gusto, la soluzione dei problemi circa le civetterie femminili, ed intanto auguriamoci di veder finalmente prevalere la saviezza sul nostro vestiario; l'estetica salvaguardata sotto il regno del buon senso e della comodità. Certe gonne lunghe, quando si attraversano stagioni inclementi come l'attuale, non sono supplizi veri? e perchè non si potrebbe ottenere che la gonna alta qualche centimetro da terra fosse una buona volta adottata dalle eleganti? ciò basterebbe perchè ella passasse immediatamente in uso e ben accolta dalla generalità.

I medici opinano che lo spogliatoio di una signora sia il sito dove si annidano maggiormente i microbi, ed è mediante il vestito a coda che ci procuriamo l'ingrata compagnia, permanente pericolo alla nostra buona salute.

Non sò se vi sia noto che si è formata in America una lega di signore, ribelli in massa all'imitazione del costume mezzo mascolino, accolto bene in Francia ed in Italia; ma lasciata in disparte l'opinione delle sorelle d'oltre mare, è a lusingarci che nel nuovo secolo imperi dippiù il buon senso, senza danno dell'eleganza.

***

Una novità pei cappelli è la guarnizione di crisantemi, che potrebbe riescire pesante su un *toquet*, ma che sarebbe di bellissimo effetto su un gran cappello molle. Questo fiore a frastaglio, il fior di sogno, come si vuol chiamare, è per ora il prediletto.

Le bluse di giorno si fanno adesso molto chiare e molto guarnite, e quelle da visita si usano in velluto di tutte le tinte, preferibilmente di tinte unite. Il velluto di seta flessibile come il *foulard*, essendo ricco di per sè, non ha bisogno di guarnizione. Vi si aggira tutt'al più, una cravatta di mussolina con lunghi lembi di fine pizzo, del quale svariatissima e ricca scelta notai nei ricchi stabilimenti veneziani nei corsi dì. Il nodo della cravatta si fa stretto e adorno di una spilla o fermaglio di fantasia.

Pei vestiti di sera e da pranzo le maniche vanno complicate, molto rigonfie, mentre le medie proporzioni si riservano ai vestiti da passeggio.

Esse finiscono tutte allo stesso modo, cioè con un polsino che s'allaccia mediante minuscoli bottoni di bijouteria.

Gli abiti da sera sono splendenti, scintillanti, veri vestiti da principesse orientali. La passione del luccichio è spinta ad oltranza.

Pei corpetti da ballo, la manica va senza spalla ed in tal caso il disotto và sostenuto da un caoutchouc preso nelle pieghe e che stringe la spalla. Pei costumi di mezza gala e piccoli ricevimenti si portano molto le maniche guarnite di pizzo o mussolina, dal gomito al polso.

Nell'inverno si useranno il panno e le stoffe nevicate; i panni rasati e lo zibellino saranno preferiti.

***

In questo momento in cui ferve tuttora lo scambio di lettere, non sarà male notare che anche la carta da lettere, come ogni altra cosa, subisce i cambiamenti della moda. La carta di formato grande è la più adottata, e continua ad essere *chic* la calligrafia inglese alta e larga.

Scrivendo è da evitare l'uso di sottolineare troppe parole e di perdersi in lunghe scuse.

Tra i colori più in voga, sono l'azzurro, il crema, il lilla, e all'angolo destro del foglietto staranno le iniziali. Un' elegante mondana si è corredata di una specie di calendario floreale per ogni mese dell'anno. Pel gennaio ch'è il mese del gelsomino d'inverno, la carta è celeste languido con gaio fiorellino giallo: pel febbraio, verde nilo, pel marzo color crema, e rosa, per aprile, color lilla con tralci di violette; pel maggio, color verde acqua con mazzolini di mughetti; pel giugno, bianca con gigli d'oro; per agosto giallastra con dalie dipinte; per settembre, lilla carico a fiori di brina; per novembre, color cenere cupo ravvivato da crisantemi; per decembre verde grigio con rose di Natale.

In questa nomenclatura le lettrici troveranno certamente da scegliere.

CLARI

UN PO' DI TUTTO

Le allegrie di Leopardi.

Il signor Francesco Carry parla in una rivista dei Pensieri postumi di Leopardi, che com'è noto si vanno raccogliendo e pubblicando ora. Egli, a ragione, li considera come il cantiere dei suoi lavori, perchè è là, che egli attingeva costantemente nel momento di comporre le sue opere.

Certi suoi pensieri restano ancora ignoti e derivano dal suo pessimismo infinito, dalla sua impotenza a comprendere la felicità umana.

Per esempio, questa:

« Che è il perfezionarsi, se non inventare sempre dei nuovi mezzi per soffrire? »

Traducendo dunque: Beati gli asini!

E quest'altra:

« Che cos'è la vita? Un viaggio intrapreso da un uomo malato e zoppicante che con un pesante fardello sulle spalle, per montagne scoscese e sentieri i più aspri e faticosi e difficili, esposto alle nevi, al gelo, alla pioggia, al vento, all'ardor del sole, cammina per lunghi anni senza mai riposarsi, nè giorno, nè notte, per arrivare finalmente a un precipizio a un abisso e là cadere inevitabilmente ».

Non c'è che dire; è peggio che andar in ferrovia.

Ancora quest'altra:

« Spesso come un malato, un convalescente che si cura, come un mendicante che si procura stentatamente di ché vivere, noi non facciamo che imporci delle pene infinite per conservarci, per non perdere la facoltà di soffrire, e ci abituiamo alla pazienza unicamente per continuare ad abituarcivi. »

Io non ho conosciuto Leopardi; ma doveva essere una cosa piacevolissima la sua compagnia!

Inchiesta d'attualità.

L'ha fatta un *reporter* americano intervistando parecchi milionari per sapere quanto spendano all'anno di mancie, e ha ricevuto le seguenti informazioni.

Marcus Daly spende, alle corse, da 10 a 12 mila franchi che distribuisce tra i venditori di programmi, camerieri di birraria, *makers* che gli danno informazioni confidenziali sulle probabilità di successo di uno o dell'altro cavallo e anche poliziotti, i quali in America, non riflutano una mancia.

Jacob Astor non esce mai senza portar seco 500 franchi, soltanto per le mancie.

Ogni sera che egli passa al teatro gli costa 1000 franchi, e per Natale e Capodanno deve prendere segretari speciali per rispondere a tutte le domande di danaro che gli pervengono.

Ma il *record* appartiene incontrastabilmente a Rockefeller, il quale al primo gennaio distribuisce non meno di 5700 mancie. Egli calcola di spendere ogni anno mezzo milione per mancie.

Parola d'onore, che val la pena d'andar a fare il cameriere in America.

Le trovate dell'Esercito della salute.

L'*Esercito della salute*, sotto il cui vessillo si raccolgono tanti ammalati dello spirito e senza spirito..., ha adottato, per propagare la fede, il sistema delle canzonette popolari a temi liturgici. Le parole soltanto si sostituiscono; la musica resta quella di una nota canzone.

Così sull'aria della *Mandolinata* si cantano delle storie dolcrose come questa:

Gesù, Gesù, Gesù,
Io sono un peccator,
Un peccator, un peccator,
Che feccio orror...!

Altra sull'aria celebre... di *Richeto, Richetina*, che mentre sul balcone...

Padre nostro, nostro Padre,
Che col Figliuolo e la Madre
Guidate in ciel le squadre
Degli angioletti d'or... or...cr...

Il sistema è razionale, diceva gli ufficiali del valoroso esercito... La musica resta nell'orecchio, e con essa il santo pensiero...

E il sistema di Pétillon, il maestro di *Bebè* che insegna al suo allievo gli articoli del codice penale all'aria della *Madama Angot*.

SIRYL

MEDAGLIONI STORICI

Caterina de' Medici

« Non bella, un po' troppo pingue, di carnagione bruna, con occhi grandi e rotondi e labbra sporgenti, aveva però nell' insieme un aspetto imponente ». Così l'ambasciatore veneto Giovanni Cappello in una lettera al Senato tratteggia l'aspetto fisico della regina Caterina dei Medici, della donna, la cui vita sintetizza la lotta feroce, instancabile, infuriante fra i due partiti cattolico e protestante, che nel secolo XVI insanguinavano la Francia.

I primi anni della sagace e pur sventuratissima donna si svolsero nella intellettuale reggia di Urbino, imperocchè ella era figlia di Lorenzo de' Medici, duca di quella insigne città. Crebbe respirando le squisite aure del Rinascimento, assimilando nell'animo giovanile quell'insieme di magnificenza e di corruzione, di glorie artistiche e di vergogne, di trionfi dell'ingegno soffocanti talvolta i moti del cuore, che costituisce la dote caratteristica e bizzarra dei secoli XIV e XV. Nel sontuoso palagio, che vide già risplendere la saggezza di quel Federico Montefeltro, che Baldassare Castiglioni proclamava — la luce d'Italia. — nelle tortuose vie della città che percorsero il Bramante, Raffaello, il Barocci e i Genga, lo spirito della giovinetta aveva sognato giorni rosei d'amore, vicende liete di poesia, un avvenire quasi avvolto da una nebbia luminosa, profumato da una fragranza primaverile; le visioni che, come amiche fantasime si affacciano alla mente di tutte le fanciulle, avranno accarezzato anche le sue fantasie lassù in quel nido perduto fra i boschi e le rupi, su quelle vette che furono un fervido focolare di civiltà e di gentilezza. Oh, mai certo l'agile fantasia infantile si sarà figurata la serie di tragedie atrocissime che attendevano la donna, la sposa, la madre, nella sua vita inquieta, travolta dalla bufera, che ruggiva sul suolo francese. Se qualcuno dei numerosi astrologi che allora vivevano numerosi nelle corti, le avesse presagito il truce futuro, la donzella inconsaminata avrebbe respinto e disprezzato un diadema, che sotto i fulgidi bagliori delle gemme e degli ori, nascondeva chiazze di sangue, macchie purpuree che l'azione assidua dei secoli non cancellerà mai.

Il matrimonio di Caterina dei Medici col delfino Enrico II si celebrò con fasto regale a Marsiglia il 20 ottobre del 1533 in cospetto del papa Clemente VII, prozio della sposa e di Francesco I., il bel re cavaliere, il baldanzoso soldato la cui spada tante volte avea scintillato al fecondo sole d'Italia. Ma appena discesi i gradini dell'altare, appena estinta la luce dei mille doppieri, e svanito il profumo dei copiosi fiori con cui si era festeggiata la futura regina dei Francesi, il cuore delicato della giovinetta si strinse sotto la morsa ferrea, gelida delle disillusioni, il volto grazioso impallidì all'urto brutale di una inattesa realtà. Nell'animo di Enrico II., un'altra donna che non era la Delfina dominava tirannamente, una intrusa tanto leggiadra da servire di modello alle mirabili cesellature di Benvenuto Cellini, tanto culta da entusiasmare i finissimi intellettuali, che in quel tempo gremivano le corti; una creatura che si era insinuata nelle fibre del Delfino, che le aveva legate strettamente colle spire di una ineluttabile malia, così come un serpe delle foreste etiopiche comprime, soffoca la preda, che incauta gli si abbandona. Questa sirena rispondeva al nome di Diana di Poitiers: contava quarantadue anni all'aurora del favore, e fino al giorno della sua morte, avvenuta quando ella avea da poco toccato la sessantina si mantenne di una bellezza seducentissima; si poteva dire di lei quello che Platone scriveva della classica Accheonassa: « L'amore si annida ancora fra le sue rughe ». L'ambasciatore di Venezia, Lorenzo Contarini, che vide l'incantatrice nel 1552, così la dipinge: « La persona, che senza alcun dubbio il re ama di più è madama di Poitiers, donna di cinquantadue anni, già amata e goduta da re Francesco e da altri ancora, secondo l'opinione generale. Il re attuale l'ha molto amata, l'ama, ed ella è la sua amante così vecchia com'è. E' vero però che, quantunque non abbia mai impiegato unguenti, e forse grazie alle cure minuziose ch'essa usa, è lungi di apparire così vecchia com'è effettivamente. »

Eppure Enrico II. non ci è dipinto dalla storia con i colori di un donnaiuolo: bell'uomo, aitante nella persona, con lineamenti regolari, bruno di colorito, dal volto freddo, da una espressione di gravità superba, col volto dall'occhio languido e smorto, quasi a significato di un esaurimento precoce, sembrava poco proclive alle battaglie erotiche. Bonario più che buono di carattere, fedele ai suoi amici, laborioso, possedeva un ingegno limitato, una coltura deficiente, una sterilità di pensieri orginali, tale da metterlo facilmente in balia degli abili e degli astuti; un siffatto squallore intellettivo e morale fu la cagione della sua passione per Diana di Poitiers e delle sventure lagrimevolissime che amareggiarono la giovinezza di Caterina de' Medici. Quando si pensa ch'egli non nascondeva a nessuno la raffica amorosa che gli urlava nello spirito, che scriveva, egli futuro re di Francia, di un'avventuriera, qual'era la signora di Poitiers, dei versi come i seguenti:

Plus ferme foy ne fut onques jurée
A nouveau prince, ô ma seule princesse,
Que mon amour, qui vous sera sans cesse
Contre le temps e la mort assurée.
De fosse creuse ou de tour bien mariée
Na' point besoing de ma foy la fortresse.
Dont je vous fy dame, reine et maytresse;
Pour ce qu'elle est d'eternelle durée;

quando si rammenta che su parecchi edifici del più garbato stile della Rinascenza si ammirano ancora intrecciate le iniziali H e D (Henricus e Diana); che il giorno stesso del matrimonio il principe portava sugli abiti, trapunti, la cifra ed i colori di Diana, il nostro cuore si ribella fieramente alle severe parole del Brantôme che trova Caterina *una spia, una mostruosità, una vera italiana*, e ci suonano ingiuste nel loro spietato realismo le roventi frasi del Michelet: « In Caterina, — scrive egli — si sentiva la morte; suo marito istintivamente si allontanava, come da un verme nato dalla tomba dell'Italia. Ella era figlia di un padre, guastato a tal segno dalla grande malattia del secolo che la madre, alla quale egli la trasmise, morì in capo di un anno di matrimonio. La figlia era essa ancora in vita? Fredda come il sangue dei morti, non poteva avere figli, che ai tempi in cui la medicina proibisce specialmente di averne. La si curò dieci anni. Il celebre Fernet non trovò alcun rimedio alla sua fecondità malaticcia. Si era sicuri di ottenere una prole grama, esausta e perciò Enrico fuggiva sua moglie. » Invero non si potrebbe mostrarsi meno generosi verso una donna, una straniera che fra le terribili convulsioni di quei tempi seppe degnamente portare sul biondo capo la corona dei Re cristianissimi, e rendere per quanto era possibile meno travagliata la crudelissima inimicizia fra gli Ugonotti ed i Cattolici.

Vistasi poco accetta al marito ella rivolse le sue arti a conquistare il paterno affetto del Re Francesco I.; ed il vecchio gentiluomo, l'accorto cd alacre continuatore della politica di Carlo VIII e di Luigi XII si sentì ringiovanire dinanzi a questa fanciulla italiana che gli rammentava gli anni della vigoria e della freschezza, il caro tempo vivacemente colorito delle sue battaglie, degli arditi e famosi slanci giovanili, quando sgominava a Villafranca il celebre capitano Prospero Colonna ed a Marignano batteva le formidabili ordinanze svizzere in quella sfolgorante giornata che il Trivulzio proclamò *battaglia di giganti*. La de Medici compiacente ascoltava dalle labbra dell'antico guerriero la narrazione delle sue prodi avventure, beveva le parole descriventi l'infuriare ruinoso della mischia, il tripudio frenetico della vittoria, gli orrori della sconfitta, del disordine, delle fughe, degli eccidi; e solo di tratto in tratto la giovine donna interrompeva i gravi racconti con una folla di domande incalzanti, o con una risata argentina, squillante armoniosamente nelle cupe sale della reggia, o con un motto di quello spirito brillante tanto in voga nelle geniali corti italiane del 1500, riuscendo a far spuntare un sorriso sul rugoso, incartapecorito viso del Re.

Ma sotto la maschera della gaiezza giovanile sanguinava il cuore di quella deliziosa e poetica figlia di nostra gente; e fu certo coll'animo muto ad ogni sensazione di giubilo, chiuso alle morbide carezze dell'ambizione saziata che il 12 giugno del 1547, dopo la morte di Francesco I, Caterina, nella chiesa di S. Dionigi, ricevette sull'aristocratico capo il serto delle regine di Francia. Ahimè, essa sapeva troppo bene che avrebbe salito il trono per burla, che chi avrebbe regnato veramente sarebbe stata l'avvenente per quanto matura, Diana di Poitiers.

Calmate le tempeste furibonde che s'erano scatenate nell'animo di Caterina al soffio malaugurato delle prime disillusioni, ella misurando lucidamente la desolazione della sua vuota vita, si raccolse nella solitudine dell'anima, soffocò gli spasimi che la torturavano con rabbia invincibile e si pose sul volto la triste maschera della indifferenza. Fu rassegnazione? Fu calcolo? Niuno mai lo seppe — ma ciò che sgomentò allora colpì tutti come un fatto anormale, inaudito; la regina si abbassò a mendicare i sorrisi, i favori della ganza del sovrano, di una corti-

giana. Forse la misera donna sperava che fosse questa l'unica via per giungere al cuore del marito, l'unico spiraglio per il quale essa potesse gittare un atomo di tenerezza in quell'organismo spirituale prostrato dalla occulta potenza di una superba, inumana Dea! E la maliarda vincitrice, vera fata del male, si degnava di proteggere la sovrana, di perorare talora la sua causa presso il trono del Signore di Francia, fiera di signoreggiare a capriccio due teste coronate; questa falsa situazione parmi sicuramente uno dei molteplici sintomi di quell'epoca corrotta ed enigmatica, di quel secolo complesso in cui sotto lo splendore più abbagliante dell'arte, sotto le magnificenze del titanico risveglio intellettuale stagnavano i vizi più turpi, di quel tempo in cui nella fusione di un selvaggio egoismo e di una cultura finissima cominciava lentamente a germogliare, e svolgersi, a propagarsi quella depravazione che doveva due secoli dopo travolgere nei bagni di sangue della orrenda, colossale rivoluzione.

Ma l'imperio enorme e scandaloso della favorita doveva giungere ad un estremo; l'edificio malvagio dovea crollare, scosso da un evento lugubre ed inaspettato. Caterina aveva condotto dall'Italia un astrologo celebre, un certo Ruggeri, che ella alloggiava in via di Soissons; lì si tenevano numerose sedute trascendentali di una gravità ieratica, si speculava nel futuro, si interrogavano gli astri colla stessa sfacciataggine cirlataneria, colla quale gli auguri degli antichi romani osservavano il volo od il modo di cibarsi negli uccelli. In quell'epoca in cui fortemente si cominciava a dubitare dell'essenza di Dio, in cui la religione veniva discussa, spesso disprezzata si sentiva impellente la sete di rivolgersi a qualche altra forza ultraterrena e si studiavano con ardore le scienze occulte; quasi ogni repubblica, ogni principe, ogni capitano di ventura manteneva il suo astrologo, senza il giudizio del quale non si osava firmare un trattato, cominciare una guerra; persino i sublimi ingegni del Guicciardini e del Macchiavelli credevano negli spiriti aerei. «La ragione che volava tutto spiegare — sentenzia Pasquale Villari — si trovava invece di fronte alla propria impotenza.» Dall'alto di una torre, che si scorge ancora oggi a Parigi nelle adiacenze del mercato dei grani, il Ruggeri scrutando le stelle traeva da esse le più strane e disperate deduzioni; con una di queste il negromante credette conoscere che la fine del Re era imminente e ne avvertì Caterina dei Medici. Pochi giorni appresso doveva aver luogo una sontuosa giostra per festeggiare le nozze dell'eroico duca Emanuele Filiberto con Margherita di Valois, sorella di Enrico II.; costui appassionatissimo per tal genere di giuochi, tanto da meritare il nomignolo di *re da torneo*, volle risolutamente scendere in lizza, malgrado la regina, credente fanatica nei responsi dell'astrologia si sforzasse di dissuaderlo con calde preghiere, soffocando nell'animo la memoria dei gravi, esasperanti torti subiti, dando prova di una generosità non rara, grazie al Cielo, nelle donne che amano; ella dimenticò l'orgoglio straziato, la sua segregazione morale, la sua infinita miseria; di fronte al pericolo l'amore ed il dovere cancellarono le melanconiche impronte del passato. Il re sorrise ai funesti presagi, alzò le spalle alle supplicazioni disperate, ai singhiozzi convulsi della superstiziosa regina; pali in arcobni portando sul petto, in nastri di seta, i colori di Diana, allora quasi sessantenne, ed affrontò arditamente il capitano delle guardie, conte di Montgomery; la lancia di questi s'infranse contro il capo dell'augusto avversario ed una scheggia penetrò violentemente pel vano della visiera sotto l'occhio del sovrano. I medici accorsi precipitosamente compresero tosto che la ferita era letale; poco dopo difatti Enrico morì ancora in giovane età. Tutti ne furono turbati, atterriti ed un enorme, indicibile strazio provò la vedova, la quale giurò nel suo animo lacerato dal dolore, di vendicare il morto marito, punendo atrocemente l'incauto capitano. La donna gentile che scinta in una corte ove regnava la religione della bellezza, la giovane innamorata che, se compresa e corrisposta, avrebbe consacrato il fiore della sua vita alla gioia del Re, ai più squisiti e poetici sensi, si sentiva però veramente figlia del suo tempo, apparteneva a quella schiera di signori italiani, che proteggevano le arti e le lettere, che scrivevano essi stessi versi magnifici per prelibato sapore classico, ma maneggiavano con altrettanta maestria la lama damascata e terribile della *misericordia* o non esitavano fra i tripudi confidenti di un convito regale a versare nella cesellata coppa di un nemico qualche goccia di micidialissimo veleno; nelle lunghe giornate di solitudine, di avvilimento, di mesta meditazione i germi malsani si ammassavano nel suo animo, si sviluppavano, e non tardarono a portare i loro funesti effetti. Ma è umano, è cavalleresco scagliare vituperi sul capo di Caterina, rimproverarla di crudeltà attribuitele spesso a torto, coprirla d'abominio quando le sue colpe non rappresentano che un triste ma inevitabile frutto dell'epoca guasta, maturato fra le lagrime di una falsa, spasmodica situazione coniugale ed una conseguenza logica delle acerbe lotte di religione che infierivano in Francia?

Oh, niuno che abbia un nobile cuore, niuno che si figuri lo schianto della fanciulla portata all'altare come una ostia al sacrificio, dell'infelicissima che si accorse quando il male si presentava irrimediabile della perfida debolezza dello sposo può unirsi al coro diabolico di stolte contumelie che insozzarono il nome di una donna, la quale pur risplendette di animo ed ingegno non volgari, apportò dei benefici alla Francia e che se fece zampillare del sangue, non fu per bieca, neroniana crudeltà, ma per svellere la guerra civile che, con rabbia insaziabile stremava la nazione!

***

Il figlio di Caterina, Francesco II, assurse ai fastigi del trono in età di sedici anni: misero di corpo e di mente, soggiaceva tutto al fascino della bella, amabile, accorta sua sposa Maria Stuarda, che contava due anni più di lui. All'alba del nuovo regno Caterina de' Medici, conscia che malagevole sarebbe riescito ottenere la concordia interna cercò, animata da lodevole spirito conciliativo, di giungere almeno ad un equilibrio politico, che calmasse alquanto le spaventose angustie dello Stato. Ma malgrado ogni miglior intenzione, la situazione di lei si rivelava scabrosa, irta di pericoli, feconda di cordoglio. Il cuore preferiva i vezzi di Maria Stuarda alla saggezza della madre, e per mezzo della nuova regina, cattolicissima per principi ed inclinazione, di alacri duchi di Guisa, capi del partito religioso intransigente, dominarono il Re anemico e imbelle. Caterina, perspicacissima, intuiva che senza blandire ad un tempo Cattolici ed Ugonotti l'uragano che si addensava ognor più cupo sul cielo di Francia, avrebbe irrimediabilmente travolto lei e la famiglia reale; la tormentata vedova si dibatteva fra le strette di ansie affannosissime; un tumulto implacabile di sentimenti sgradevoli, di apprensioni, di torvi presagi trepitava in lei, le toglieva la serenità dello spirito, la pace, il sonno; la incalzava la spinceva all'ossessione; sola, con cinque figli, fanciulli gracili, scemi di animo e di cervello, tra due fuochi fra le guerre civili, delle più implacabili che la storia tramandi, trepidante fra i più nefandi misfatti, fra i più sordidi tradimenti che il cruento secolo XVI annoveri, quale fede poteva avere nella giustizia, nella devozione, nella lealtà degli uomini? Da questa sua posizione penosa scaturisce indubbiamente un altro, gagliardo movente dei suoi errori, un impulso vigoroso a quei passi falsi, che ci sembrano ancora più perdonabili rievocando le parole a lei allusive pronunciate molti anni dopo da Enrico IV: «Che volevate che facesse fra noi — esclamò il primo Re borbonico — con tanti piccoli fanciulli?»

***

I duchi di Guisa, capitanati dal feroce cardinale di Lorena, per un anno ressero la cosa pubblica; ma il 5 dicembre del 1560, Francesco II morì di una risipola a soli diciasette anni, rovesciando il potere e le speranze dei Cattolici

A lui successe il fratello Carlo IX in età di dieci anni e sotto la reggenza della madre; ora si palesa l'ingegno naturale, l'abilità politica, la solidità di temperamento della Regina, la quale coll'aiuto illuminato del celebre ministro d'Hospital tentò di apportare la pace negli animi in missione pietosa non rara nelle donne, che impugnarono lo scettro; un esempio del genere ci porge Amalasunta, la Regina dei Goti; anch'ella, appena ascesa al soglio, volle seguire una politica, che mettesse tregua alle ire ruggenti nei 400 fra Goti e Romani; ma come per la nequizia degli uomini fallì il compito della bella figlia di Teodorico, così riescì impossibile a Caterina poichè ogni concessione accordata ai Pretestanti metteva a rumore il campo cattolico, ogni privilegio riconosciuto a questo inasprirva gli Ugonotti. Rese irreparabile la scissura fra le due parti religiose un crudelissimo fatto che, gittando la costernazione negli Ugonotti segnò il principio di una lotta, che per trent'anni desolò la Francia. Il duca Francesco di Guisa, attraversando con duecento armati la città di Vassy (1 marzo 1562) per una futile contesa fece scannare gran parte della comunità protestante; il sangue reclama altro sangue e la guerra si accese più di prima forsennata, inesorabile. Caterina proseguì nella sua politica di tergiversazioni, di ripieghi aggiungendovi un'arte nuova di governo intessuta di mezze rinunzie e di mezze prepotenze; finalmente fu conclusa la pace di Amboise, il 12 marzo del 1563; la gentildonna italiana trionfava e ritornava regina del suo popolo con orde; frenetici tripudi accompagnarono la cessazione delle ostilità; centocinquanta damigelle conosciute sotto il nome di figlie della regina facevano gli onori della festa; i caroselli si alternavano ai balli, i banchetti alle luminarie e fra l'inebbriante profumo dei fiori vaporante ognunque, salivano al cielo suoni, canti, urrà di gioia. Ma il giubilo non durò a lungo poichè la seconda guerra civile ricominciò desolando ancora una volta l'ubertoso suolo stendentesi fra la Senna e la Loira; la Reggente si studiava di ricorrere ai negoziati, arzigogolava palliativi diplomatici, mentre i ribelli si battevano si scannavano in tenzoni tremende alle porte di Parigi; ritornavano le giornate grigie nelle quali la sventurata donna paventava ad ogni istante di scorgere la reggia invasa da orde di malfattori di assistere a spettacoli da far agghiacciare le vene e drizzare i capelli: di vedere il sangue stillare, scorrere in rigagnoli giù per le bianche scale mamoree, od inzuppare i tappeti, gli arazzi ed i broccati dei saloni; tremare dinanzi a manigoldi inebbriati dai delitti, bramosi di strappare la corona dal capo della regina, rovesciare, distruggere vandalicamente il trono, trafiggere l'esile corpo del Re! Quali tetri incubi, quali tormentose visioni.

Un solo gagliardo affetto legava la sovrana al mondo: i suoi figli, ma neppure nelle sue tenerezze soavi di madre ricevette grazia dalla fortuna la miserrima. Carlo IX, di corpo fiacco e di intelletto ottuso subiva facilmente l'influenza di coloro che lo attorniavano, i quali non di rado sfruttando ed accrescendo la sua ambizione, le rizzavano contro la regina, scavando fra le due creature il più insensato baratro, che mente umana possa concepire. Ed ella, nelle torture morali, che giungevano sino al più dilaniante parossismo, nell'annichilimento gelido ed immenso come una grigia steppa siberiana, in cui la piombavano gli accaniti suoi nemici, si afferrò all'unico figlio che non la trascurava, ad Enrico III, duca d'Angiò. Costui d'altronde molto rassomigliava alla sovrana; lo illuminava la medesima intelligenza brillante, fantastica, italiana di lei lo sorreggevano la medesima serietà e fermezza di propositi, fuse in quell'amore per le arti, per le lettere, per ogni aspetto della multanime spiritualità estetica, che risplendeva nella corte medicea dei secoli XV. e XVI. Sbattuta fra l'esasperazione e lo sconforto della sua dolente esistenza, Caterina rivisse nella giovinezza di questo figlio, si ridestò in lei l'antico orgoglio gentilizio, l'anima sgomenta e torturata ritrovò l'essenza, la ragione della vita, riaprendosi agli incanti di una gioia celestiale. Non avendo potuto ottenere per il diletto Enrico il grado di connestabile, riuscì dopo assidue supplicazioni a procurargli la luogotenenza del reame. Assistito dai due valenti capitani Tavannes e Strozzi il duca d'Angiò sconfisse i Protestanti in varie azioni campali, guadagnandosi quella gloria che formava la smania febbrile, l'unica passione fiammeggiante della sovrana.

***

Il cammino ci sospinge e dobbiamo affrettarci all'atto, che tramando ai posteri avvolto da un'atmosfera sanguigna il regale nome di Caterina de' Medici; l'immane tragedia della notte di S. Bartolomeo ci attende sinistra e raccapricciante, come una delle più fosche scene dell'inferno dantesco. Chi potrà mai strappare i veli che adombrano il lugubre mistero di quella notte maledetta! Chi potrà trovare fra i numerosi documenti di quell'epoca funesta, la via per giungere alla verità? Chi nel coro di imprecazioni che fustigarono, che pugnalarono l'Italiana dopo il colossale eccidio, potrà scernere le notizie sincere dalle tendenziose, scartare le immonde calunnie, le accuse amare scaturite come gocce di tossico dagli incurabili livori di partito, di religione, di nazionalità? Noi stimiamo che la colpa di Caterina nel dramma memorando sia assai inferiore a quella che ce la presenta la storia, ancora troppo ammantata dalle fascinatrici vesti della leggenda, perchè possa essere accolta e creduta ad occhi chiusi. Inoltre le recenti indagini basandosi su una relazione di Re Enrico III (Discours du Roy Henry troisième sur les causes et motifs de la Saint-Barthélemy) e su un dispaccio del nunzio apostolico Salviati del 24 agosto 1572, escludono che l'esterminio fosse preparato da lungo tempo come lascian credere molti scrittori coevi, avversi alla Regina. Pure una benevola opinione in proposito manifestano gli ambasciatori veneziani Giovanni Michiel (1572) e Sigismondo Cavalli (1574); il secondo dice espressamente: «... conobbi che detta esecuzione fusse risoluta all'improvviso e non di lunga mano, come ho sempre creduto.» La regina infatti non nutriva astio che per i capi protestanti. Le quali primeggiava l'ammiraglio Coligny, per cagione di una scrupolosa rettitudine e di una fermezza irrollabile di carattere: «Era uno di quegli uomini — scrive lo storico Philippson — i quali nella sventura sono più grandi, che nella prosperità.» Egli esercitava un ascendente poderosissimo, una padronanza quasi magica sullo spirito dei protestanti e la sovrana nel suo animo maschio misurava lucidamente i pericoli che da quell'animoso soldato potevano venire da un istante all'altro; sapeva che l'ammiraglio aveva suggerito al Re di togliere a lei quella larva di potere, che ancora le rimaneva, e che ella colla ambizione propria di una donna superiore sempre gelosamente: «Tutti i suoi atti più importanti — scrive l'ambasciatore veneziano Sigismondo Cavalli — sono sempre guidati da un istinto irresistibile di dominio;» — Alla mente lesta affacciavano tutte le efferatezze di cui si mostrano capaci quei violenti, le uccisioni continue e brutalità senza nome da essi pernetrate, perfino un tentativo per imprigionare lei e per rapire suo figlio. Comprese che sino a che il Coligny fosse rimasto in vita, un inculbo spaventoso le sarebbe pesato sull'animo; forse il presentimento della pugnalata di Clement, squarciante il petto di Enrico III, la sua adorata creatura e avrà balenato nella mente, mordendola come una visione atroce. L'imminenza di un pericolo desta anche nell'animo dei miti desideri dissennati, feroci; la necessità di salvarsi, di proteggere la carne della propria carne accieca, inebbria, rende sitibondi di sangue! E Caterina martoriata, fremente, quasi pazza di terrore, suggestionata altresì dalle pressioni del Re di Spagna e del Papa ordinò la morte del Coligny. Fu commesso un certo Maurevel, assassino di professione, perchè da un nascondiglio sicuro sparasse sull'ammiraglio; ma il sicario non riescì che a ferire la vittima all'avambraccio sinistro e nella mano destra. Questo intorbidò più che per o innanzi la situazione; ora la vendetta dell'ingiustato Coligny e della sua gente non si sarebbe fatta attendere: Nemesi implacabile e sicura avrebbe raccolto il guanto di sfida gettato e le spade degli Ugonotti tratte con feroce risoluteza dalle guaine avrebbero luccicato sinistre al fulgore del sole d'Agosto; urgeva adunque porre un argine al torrente rumoreggiante, impedire l'irrompere del male! Caterina colla febbre nelle vene, col cuore fremente di terrore, si precipitò dal Re, lo avvisò del pericolo imminente, le supplicò di sbarazzarsi dei capi Ugonotti. Carlo IX violento di carattere, preso da un subitaneo furore alle tumultuose, sconnesse parole della madre esterrefatta, decretò la distruzione di tutti i Protestanti per assicurarsi finalmente la pace.

***

Caterina morì in un gelido mattino di gennaio del 1589; morì com'era vissuta, rattristata da scene di orrore; perchè pochi giorni prima del la sua fine, in una camera attigua a quella ove ella si spegneva, Enrico III trucidava il duca di Guisa: la regina scese nella tomba, nell'eterna, agognata pace con una visione orrenda nel l'animo: persino la morte, la suprema, forse unica consolatrice sfiorandola colle sue fredde ali, serrandola nel suo misterioso amplesso volle ferirla con l'immagine di terrore: e negli occhi sbarrati, immobili della regina defunta rimase un riflesso di sangue!

ARGANTE

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

La rottura dei vini

Con una certa frequenza i produttori e i negozianti di vini, annunciando ai competenti un'alterazione nel colore e nello stato di limpidezza dei loro prodotti, ne chiedono notizie sulle cause e sui metodi atti a prevenire o a curare l'alterazione medesima. Si tratta indubbiamente della *casse* o *rottura* dei vini bianchi e rossi; e poichè fra i numerosi lettori della *Gazzetta* molti possono essere gli interessati, reputiamo cosa utile tenerne brevemente parola.

Il vino, o per cause patologiche o per cau e fisiologiche, contiene talora una sostanza organica, l'*enosidasi*, la quale ha la proprietà, quando il vino venga a contatto dell'aria, di assorbire da questa l'*ossigeno* e di fissarlo sulle sostanze coloranti e sul tannino, le quali ossidandosi divengono insolubili, si precipitano,

---

Questo affetto, in Teresa non era inspirato che dal bisogno di un'aria più pura necessaria alla sua malferma salute, mentre se Margherita si ritrovava sempre con gioia in quel grazioso angolo, è perchè il suo cuore di fanciulla vi ritrovava ricordi pieni di dolcezza e di fascino.

Si ricordava di avere giocato per il passato, nei viali del bosco che si stendeva dietro Malpalu, con un vispo giovanetto, buono e intelligente, Giuliano Remondet.

Giuliano era figlio di una guardia forestale del bosco di Russy, sull'orlo del quale si trovava il castello di Malpalu, e lungo il quale si stendeva il dominio dipendente dal castello.

La casa del guardiano, con il suo piccolo giardino, si trovava sul limitare del parco di Malpalu di modo che i due fanciulli avevano da fare poca strada per trovarsi insieme.

Giuliano Remondet aveva sei o sette anni di più di Margherita. Questa differenza di età, non aveva nociuto affatto alla loro amicizia. Nei loro giochi infantili, — isolato vicino al bosco, Giuliano era troppo felice di trovare una fanciulletta con la quale poter correre, — vi era nel ragazzo come una specie di sorveglianza paterna. Appunto perchè era più grande, la signora di Pontalès e la zia non temevano di lasciare Margherita sola con lui.

Quando ella scompariva del tutto e che la signora di Pontalès s'informava di lei, se Patoche rispondeva:

— Ella gioca con il piccolo Remondet.

La signora di Pontalès diceva:

— Va bene! Lasciamole godere, egli veglia su Margherita.

Quest'amicizia continuava così per tempo, si fortificò di anno in anno, poichè si rivedevano tutti gli anni. Ma quando Giuliano raggiunse l'età richiesta per fare il militare e si arruolò, — aveva da fin dall'infanzia manifestato l'intenzione di essere soldato, — quando Giuliano, divenuto giovinetto, fu costretto di separarsi da Margherita ancora fanciulla, tanto nell'uno come nell'altro vi era che un vivissimo affetto.

Piansero tutti e due, e Margherita fu sul punto di cadere ammalata.

Ella rimase parecchi anni senza rivederlo.

Lungi dal dimenticarlo, nel collegio dove fu mandata, ella pensava a lui tutti i giorni.

Seppe che a Sebastopoli si era distinto vicino al figlio di un amico di suo padre, Giorgio di Cheverny, che era stato nominato sotto ufficiale e decorato con la medaglia al valore militare.

Quando lo rivide a Malpalu, durante un congedo che egli aveva preso intese, nel cuore, alla vista di quel bel giovane dagli occhi brillanti e dai mustacchi bruni, un turbamento misterioso e dolcissimo. Il cuore le batteva e si slanciava verso di lui: eppure ella sembrava imbarazzata.

Qualche cosa l'arrestava, ma ella non sapeva che.

Lui, turbato come lei, non si stancava di contemplare Margherita che aveva lasciato fanciulla e che in pochi anni era divenuta una giovanetta.

Ella rassomigliava alla madre, vivente immagine di ciò che era stata Teresa. Di statura media, ammirabilmente conformata, aveva capelli castani, sopracciglia nere, occhi celesti dolci e sorridenti e già carichi delle amorose promesse della donna.

L'impressione che egli riportava da questa prima visita fu tale che quando più avanti [illegible]

Tutti e due vi pensarono la sera.

Il babbo Remondet era sempre guardiano nella foresta di Russy. Margherita faceva frequenti passeggiate, montando a cavallo o andando a pesca nel Cosson o nella Loira.

E Giuliano, quando non l'incontrava per combinazione, cercava tutte le occasioni di vederla.

Di modo che, non passò giorno senza che per cinque o sei minuti non fossero in presenza e non scambiassero alcune parole.

I mesi di congedo di Giuliano Remondet e le vacanze di Margherita passarono come un sogno.

Quando Margherita fu partita e che Giuliano si ritrovò nel suo reggimento di stanza a Vendôme, si domandò se veramente non s'ingannava, se la sua immaginazione non lo trasportava in qualche chimerica visione.

Spesso diceva tra di sè:

— Mi ama ella?... E' possibile?... Ma ella non sa che cosa sia l'amore; è ancora una fanciulla e mi avrà già dimenticato...

E riflettendo a ciò che era lui, — un povero soldato senza fortuna, — a ciò che era lei, — nobile, ricca ammirabilmente bella, — alzava le spalle con ironia, e aveva per i suoi sogni un sorriso disprezzante.

— Amarmi! — mormorava egli, — è una follia il crederlo!...

Eppure era vero. Ella non aveva avuto bisogno di parlare per dirglielo. Non si vedeva dalla gioia luminosa dei suoi occhi, quando ella scorgeva l'uniforme di Giuliano tra gli alberi della foresta? Ella era tremante, quando egli si avvicinava a lei. Ella non [illegible] parlato, egli non trovò anche dire.

Ritardavano più che potevano il momento della separazione. Si lasciavano con pena, si sarebbe detto che partissero per non rivedersi mai più.

Avevano gli occhi pieni di lagrime dicendo: A domani!

E il giorno dopo erano le stesse timidezze, le stesse emozioni.

Quando Margherita lasciò il collegio per non ritornarvi più, ella passò ancora l'estate a Malpalu tra la madre e la zia; quante volte si era domandata, vedendo venire queste vacanze desiderate:

— Che fa Giuliano? Prenderà un congedo?

Appena stabilita a Malpalu, ella corse fino alla foresta. Diceva tra di sè che un soldato non è libero e non ottiene un congedo quando lo desidera. Eppure la speranza la conduceva. Le sembrava che non fosse possibile di non rivedere Giuliano.

Ella si allontanava da Malpalu, attraversava il parco, entrava nella foresta di Russy, cercando tutti i punti che le richiamavano alla mente qualche ricordo.

Tutta la vita del suo cuore stava lì, intorno a lei.

Un giorno si erano seduti vicino a quella barriera bianca; un'altra volta ella si era stracciata la veste contro le spine di quella macchia che ella aveva voluto attraversare malgrado la di lui opposizione; spesso avevano bevuto in quella sorgente dalle acque limpide come cristallo, e quando bevevano, lui beveva nelle mani di Margherita, lei, in quelle di Giuliano.

E un ricordo ancora più commovente le faceva battere il cuore.

L'ultima volta che avevano bevuto così, lui nelle mani vezzose della giovane, egli intese che posava la testa e le sue labbra si appoggiarono [illegible] sulle mani che ella non pensava a ritirare, tanto era inerzia, inebbriata e paurosa.

Ella disse soltanto, con dolcezza, come in un lamento:

(Continua)

Mentre il professor Morandi mi parlava, l'animo sua era commosso. Quel sentimento altissimo, che aveva dipinto in viso e che io gli leggevo assai facilmente nella voce alquanto agitata e nella pupilla scintillante di gioia, era l'indice di una convinzione cara e profonda. Parlandomi del libro intorno a Vittorio Emanuele III, l'onorevole amico non pensava affatto ad una sua pubblicazione letteraria, per quanto apprezzabile, ma a qualche cosa di ben più nobile ed alto. Lo scopo è questo: far conoscere il giovane Re al popolo italiano, nelle sue qualità superiori autentiche e incontestabili, che nessun cortigiano potrebbe inventare nè esser tolte o scemate da niun spirito ribelle, perchè appartengono organicamente a questa natura privilegiata, e che una educazione severissima ha anche maggiormente acuite e consolidate.

— Quanto mi dice ora, in parte, si sapeva già, specialmente per informazioni da lei fornite in varie circostanze, al momento della tragica sciagura; ma, adesso, vedo che si tratta di ben altra cosa...

— Oh, certo. Adesso, sulla base di fatti e di documenti, io colloco la giovinezza di Vittorio Emanuele III davanti agli occhi degli italiani, con la sicurezza assoluta che all'aurora splendida corrisponderà un radioso meriggio. Guardi! Nessun allievo ha studiato più intensamente di lui. Si meraviglia della sua coltura e parlano assai spesso della numismatica... Mi vien da ridere... Non è affatto vero Nessun l'ha insegnata a lui, la numismatica. L'ha appresa da sè medesimo, compiacendosi, occasionalmente, da bambino di una moneta speciale. Allora, gli venne il desderio di qualche altra moneta antica, e cominciò, da sè solo, a ragionarvi sopra. Così un po' alla volta, e senza intervento alcuno, allargò talmentemente questa coltura speciale, da poter tenere testa al più profondo conoscitore di tale materia. Del resto, la matematica, la storia, la geografia, la letteratura italiana e straniera, la fisica, la storia naturale sono famigliarissime al Re, non colla indeterminatezza del dilettante, ma con la precisione dello studioso assiduo e pertinace. Senza far torto ad alcuno, lo credo il più colto dei sovrani attuali, perchè le cognizioni necessarie e specifiche, dirò così, del primo cittadino d'Italia, non sono andate punto a detrimento di una dottrina larghissima, che gli sarà di eccezionale utilità nell'esercizio delle sue alte funzioni. I tempi son grossi assai, ed un sovrano con una coltura superiore, rappresenta una garanzia di più per il popolo nostro.

— Certamente, professore. Ma, l'animo, sopratutto, è necessario per un Re: cioè una volontà, talora lenta nel manifestarsi, ma irremovibile nelle sue decisioni, avendo in mira la collettività intera. Questa coscienza, rigida e inalterabile dell'ufficio, che non piega davanti a nessuno, perchè è parte e giudice nello stesso tempo, che ascolta e cerca i consigli di tutti, ma che, infine, decide soltanto in armonia con un eccelso ideale, costituito dalla grandezza della patria. Ecco una qualità fondamentale per un Re. Il Parlamentarismo ha le sue esigenze, ma che anche la Regalità ha i suoi diritti inviolabili. Abbandonandone, gradualmente e lentamente l'esercizio, si trasforma, un po' per volta, in una ruota morta nel meccanismo costituzionale. Non la pare?

— Non dubiti, non dubiti. Tutte le qualità della mente ci sono: quelle dell'animo avranno campo di manifestarsi a seconda delle occasioni relative.

— Io lo auguro all'Italia col più grande ardore. E il libro quando uscirà?

— Tra una quarantina di giorni.

— E Sua Maestà ne ha notizia?

— Veramente, no, in via diretta, da me. Anzi, appunto per questo, non andai, a capo d'anno, a presentare il mio devotissimo ossequio. Mi limitai a scrivere al Re una lettera di fervido augurio, e ricevei, in risposta, un telegramma gentile da lui stesso firmato.

— E allora??

— Ecco qui: ne feci cenno alla Regina Madre, in occasione delle feste natalizie, e certamente l'Augusta Signora ne avrà tenuto parola a Vittorio Emanuele III.

— Buona fortuna, adunque, professore, al libro, che è, nello stesso tempo, un atto patriottico del più alto valore.»

Palatino

VITTORIO EMANUELE III

Un'intervista coll'onorev. Morandi

La *Patria* pubblica la seguente interessante intervista di un egregio amico nostro, che si cela sotto il pseudonimo di *Palatino*:

«L'onestà prima di tutto. Il giornalismo ha le sue esigenze inesorabili, ma la verità non può, in nessun caso, essere soggetta all'adulterazione. Quindi, intervista, no, nel senso preciso della parola; ma può chiamarsi egualmente intervista un colloquio cordiale con una distinta personalità, politica e letteraria, come l'on. Morandi, professore, per cinque anni, di S. M. il Re d'Italia.

— Molto di buon umore, onorevole.

— Sì, è vero. Di buon umore: lo sa perchè?

— Veramente, no.

— Ho definite adesso alcune piccole difficoltà, relativamente alla carta...

— Alla carta?...

— Proprio alla carta. Tra una quarantina di giorni pubblicherò un libro di eccezionale interesse, e ci tenevo assai alla qualità della carta.

— Ah, già, intorno a qualche argomento prediletto...

— Certo, di una predilezione speciale, anzi specialissima e irreducibile a nessun denominatore comune.

— Cose straordinarie, allora?...

— Sì, straordinarie. Si tratta di un libro intorno a Sua Maestà Vittorio Emanuele III.

Come si sa, l'on. Morandi è stato per cinque anni, uno dei professori del giovane Re d'Italia.

Ne parla con entusiasmo che confina colla commozione. Non si tratta di elogi volgari, in contrasto con la tempra rigida del maestro e coll'austera dignità dell'allievo regale, ma di fatti eloquenti, senza ombra di commento e che ognuno potrà apprezzare liberamente da sè...

— Dunque, un libro eccezionale...

— Sì, eccezionale, ma unicamente per quello che contiene di verità senza frangie e priva d'orpelli.

Nessuna adulazione, prima di tutto: sarebbe un atto indecoroso verso il giovane Sovrano e umiliante per lo scrittore. E, poi, per quale opportunità, meschina e fugacemente transitoria? Vittorio Emanuele III, non ha alcun bisogno della regalità per essere egualmente un uomo superiore. Ha l'intelletto forte e acuto. La memoria è letteralmente prodigiosa. La coscienza del dovere s'inualza fino allo scrupolo e discende fino all'abnegazione. Il criterio suo sente l'equilibrio colla norma più malterabile. Non si esalta con facilità, nè si deprime rapidamente. Nella tenacità del lavoro, un lavoro metodico e calmo, può essere paragonato al più umile dei borghesi e non a un discendente della più illustre e antica stirpe di Re.

CRONACA DEI TEATRI

"LE MASCHERE"

al teatro «La Fenice»

Il libretto

Ogni qual volta un avvenimento si annuncia sull'orizzonte delle vicende umane, i lettori del giornale, che ogni mattina reca loro la cronaca dell'intero mondo, diventano ghiotti, avidi di notizie, di primizie, e ciascuno di noi deve ammanirgli la sua specialità, più o meno bene confezionata. Oggi tocca al critico musicale, interrogato a destra e a sinistra sulle *Maschere*, sulla nuova musica di Mascagni, sul libretto, sullo strumentale, ecc. ecc., tanto più dopo la dichiarazione dell'altro giorno, di aver già da tempo udito quasi tutta l'opera al piano, dallo stesso Maestro eseguita.

Quindi sappaghiamo tosto, almeno in parte, la curiosità dicendo del libretto, che sarà posto in vendita lo stesso giorno 17, non prima. Riguardo alla musica basti sapere che ricorre spesso, specie nel recitativo, l'imitazione del settecento e che l'*ouverture* o, per dirla italianamente, la *Antifonia* ha sapore tutto Cimarosiano.

***

Il libretto dell'Illica consta di un prologo o *preludio scenico*, in prosa, e della commedia in tre atti, in versi. Non essendo parte integrante del melodramma, il prologo non è musicato; ma il compositore gli assegna posto opportuno per la recitazione.

La sera del 17, alla nostra *Fenice*, il prologo sarà detto dall'attore della Compagnia Vitaliani, Carlo Duse.

Si alza la tela. La Compagnia dei comici, poco prima della recita, è intenta ai preparativi in una stanza del retroscena. In mezzo a loro piomba dal di fuori *Giocadio*, il capocomico, agitando in una mano il permesso dell'Autorità per la rappresentazione; si trattava di un soggetto nuovo, e, per di più, messo in musica.

hiama i compagni a raccolta e, al solito senza
rpresa, si avvede che conoscono appena il sog-
tto, quasi nulla della musica; non sanno nep-
re chi ne sia l'autore. Pronunciato il nome di
ietro Mascagni, l'indifferenza si mantiene pro-
ndia.
Poco male; e, con satira leggera, sfiorando le
anze odierne di palcoscenico, delinea il com-
to dei vari personaggi nelle azioni e nel dia-
go; quanto alla musica poi, forzi un po' o
uno il proprio estro senza troppo curarsi del-
autore e... del direttore di orchestra: una fio-
tura nel canto, un urlo, una trovata improv-
sa non falliscono mai l'effetto sul pubblico."
Ciò che importa è la voce e bisogna provarla.
osì anche nel preludio scenico si insinua la
usica e sfilano le strofette di prova cantate
i comici che poi non sono che gli artisti di
nto.
La commedia « a soggetto » va svolgen-
si nei tre atti che seguono, sur una trama
nplicissima, quanto ricca di episodi.

***

Si dà principio alla commedia musicale. I
rsonaggi sono: *Pantalone*, padre di *Rosaura*,
nante riamata di *Florindo*, e *Tartaglia* servo
Pantalone; il *Dottore* e *Colombina* amata da
ighella; tutte o buona parte delle altre ma-
here italiane sono reclutate dal coro.
La scena nell'*atto primo* rappresenta da un
to la piazza del paese, dall'altro il giardino e
casa di Pantalone.
Si aprono gli usci delle case e n'escon le serve
r la spesa, Colombina fra tutte la più arzilla;
antalone e il Dottore, ancora in pancolle, dal-
finestre socchiuse raccomandano poche ciarle
molta economia. Ma Brighella, venditore am-
lante, mette su il gioco della *ventturina*; con-
gna di soppiatto a Colombina un biglietto di
orindo per Rosaura, le scocca un bacio, ne ri-
e un ceffone e va via conducendo seco la folla.
Rosaura, scesa in giardino, legge l'amata let-
a di Florindo e gioisce agli amorosi detti.
oia fugace, perchè Colombina presto ritorna
mmossa, ansante, non può parlare, sospira.
ande sventura! E' arrivato in paese un uom
guerra, cui Pantalone destinò in moglie sua
lia.
Rosaura quasi vien meno e sospira: accorre
to Florindo, capisce e sospira: tutti sospi-
o, avviliti, accasciati; ma son lesti allo scam-
chi di qua, chi di là, all'inaspettato ritorno
Pantalone in casa; Tartaglia era stato messo
sentinella!....
Giunge in piazza col fedele Arlecchino l'im-
ente capitano Spavento, ricevuto da Panta-
ne. I quattro sospiranti, pensano tosto ad un
zzo di scampo; Brighella espone il suo pro-
tto. Una polvere, detta *parlantina*, versata
lle tazze del padre crudele, del terribile sposo
legli altri, la sera della scritta nuziale, li farà
ri ammattire... per qualche ora, e il matri
onio andrà a monte.

***

Al principio dell'atto secondo, nella casa di
ntalone, si attendono gli invitati. Intanto
orindo, entrato di soppiatto travestito, viene
parlare con Rosaura (*duetto d'amore*). Segue
duettino d'amore in caricatura fra Arlecchi-
e Colombina.
Si prepara la festa nuziale... Irrompono i
avitati; e son tutte le maschere del teatro ita-
ano, che attorniano Rosaura, splendida nelle
e vesti. Lo sposo, il gran guerriero, scaraven-
l'iperole del *complimento amoroso*, quindi
anno principio le danze, la storica *pavana*.
Brighella ha versato la polverina in una delle
nfore, riserbando l'altra intatta per sè e per gli
leati. Tartaglia serve i rinfreschi, avidamente
vacannati. Ma Arlecchino insospettito del brut-
scherzo immaginato da Brighella, scambia le
ichette delle anfore, cosicchè anche Brighella
Colombina, Florindo e Rosaura, ingoiano la
ariantina.
Gli effetti sono immediati: tutti hanno perdu-
il raziocinio — chiacchere, urla, chiasso indo-
abili. Spavento sfodera la durlindana, tutto è
sopquadro e tutti in fuga. Egli resta con Ar-
chino padrone assoluto in casa altrui.

***

Al principiare del terzo atto gli effetti della
olverina non sono ancora scomparsi: tutti va-
rono incosci per la Piazza. Pantalone rico-
sce finalmente la propria casa. Chiama Ro-
ura; nessuna risposta. Florindo allora si dà
cantare una melodia che, promette lui, sarà
Serenata delle Serenate.
La risposta viene: s'apre la finestra di Ro-
ura e si affaccia Arlecchino, in cuffia da notte;
n una catinella d'acqua inaffia i sottostanti.
uga generale, meno Florindo, il quale invece
iene vedendo un uomo in camera della sua
lia. Rosaura però, per effetto della polverina,
n era in casa ed appare in quel punto dalla
rada accompagnata da Colombina.
Fra i tre si concerta il modo di mandare a
onte definitivamente le aborrite nozze, e Bri-
hella sempre immaginoso propone di camuf-
re tutte le Maschere da Capitano Spaventa
r sbigottire il Capitano spavaldo.
Così travestiti con grandi nasi e infiniti baffi,
n ampi mantelli e spade smisurate, incedono
fatti le Maschere. Ma Arlecchino stava alle
dette: previene il padrone, e tende due brave
rde sopra terra, sicchè entrando le Maschere,
otto guida di Florindo e Brighella, succede una
mbola universale.
Il Capitano ed Arlecchino allora si danno a
almenare i caduti.
Al tafferuglio accorrono Pantalone, il Dottore
Rosaura, ecc. Il Dottore, nelle cui mani è ca-
uta la eterna valigia di Arlecchino, ne spiffera
l contenuto. Altro che tesori e titoli di nobiltà!
« Nobili conti... d'osti e d'albergatori!..... »
Finisce dunque ogni cosa come doveva finire:
antalone accorda Rosaura a Florindo e tutte le
Maschere intuonano il *saluto della commedia*
l pubblico:

O pubblico, io concludo un matrimonio
e ti saluto a lieto e asciutto viso.
Arte è del Sol la luce, il fior di maggio,
ed è delle Belle Arti il sorriso.

Ond'io, folla del Riso, italiana
commedia, fronti spiano corrugate,
o se commuovo, inspiro pietà umana,
senza stragi, veleni, coltella'e.

Ti son piaciuta? E tu di tua presenza
lieta mi fa che per assenza mia
vivo soltanto in tua compagn'a!
Arrivederci. E ti fo riverenza.

Fenice

Si annuncia per questa sera l'ultima rappresentazio-
ne dei *Puritani*, con Alessandro Bonci e Regina Pin-
kert.
Jersera il pubblico, nel quale notammo molti venuti
alle città vicine, acclamò frequentemente i due va-
enti interpreti delle deolcissie melodie belliniane
ttenendo i soliti *bis*.
Martedì *Tannhäuser* col ballo *Tanz märchen*.

Rossini

L'opera *Un ballo in maschera* procedette ieri sera
ffiatata ed il pubblico applaudì a tutti gli esecutori.
Questa sera domenica terza rappresentazione.

Malibran

Oggi nella mattinata si rappresenterà per la terza
olta *Il venditore di uccelli*, l'operetta tanto applau-
dita nelle due ultime sere.
— Nello spettacolo serale prima rappresentazione
ella operetta del maestro Suppè *Donna Juanita* nel-
la quale prendono parte tutti i migliori artisti della
ompagnia.
Domani, lunedì, *La Poupée*, operetta dell'Andrau,
he la compagnia Scarez-Acconci allestirà con ogni
ura.

Goldoni

Anche jeri sera, dinanzi un pubblico fino e nume-
roso, *Tosca* e la sua impareggiabile interprete ebbero
un successo veramente splendido.
Ed un altro successo conterà stasera la Vitaliani
nella *Signora delle Camelie* di Dumas. L'anno scorso
la distinta attrice diede questo lavoro, in occasione
della sua serata, e con tale entusiastico esito che
levette darne molte repliche.
E' allo studio *Il fratello d'armi* di Giacosa.

ERA FALSO!

Giuseppe Verdi è un po' rude, lo si sa, nelle sue ma-
nifestazioni; ma certo egli avrebbe ecceduto se l'al-
ro giorno, rispondendo al telegramma di augurio del
Min stro della I. P. on. Gallo, gli avesse ricordato
he come a lui, il Ministro avrebbe dovuto telegra-
are a Giosuè Carducci.
E infatti il telegramma è apocrifo; — e fu uno
cherzo di un redattore del *Resto del Carlino*.

Il ballo " Sole e Terra „ alla Scala

Ci telegrafano da Milano 5 gennaio sera:
(Balz.) — Il nuovo ballo *Sole Terra* rappre-
sentato questa sera alla *Scala* ottenne un buon
successo. L'allestimento scenico superbo, magni-
fico il teatro.

Musica in piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi
alle 2 1/2 alle 4 1/2 dalla banda del 18. fanteria:
1. Marcia Militare, Zicher — 2. Mazurka, Wal-
lteufel — 3. Valzer *Tres jolie*, Waldteufel — 4. Mi-
uetto *L'Arlesienne*, Bizet — 5. Farandole *L'Arle-
ienne*, Bizet — 6. Marcia Militare, Schonfeild.

Spettacoli d'oggi

ENICE 8 1/2 - Opera *I Puritani*.
OSSINI 8 1/2 *Un ballo in Maschera*.
OLDONI 8 1/2 *La signora delle Camelie*.
MALIBRAN 2 1/2 *Vend. Uccelli*, 8 1/2 *Donna Juanita*

IL TEMPO CHE FA

Il freddo - Bufere e vittime

Se a Venezia fa freddo (*vedi Cronaca*) altrove
non si suda.
A Udine si continua allegramente con 9 10 e 11
gradi sotto zero, e vento di tramontana; a Pa-
dova 7, a Rovigo 5. Nel resto d'Italia è press'a
poco lo stesso.
La corrente fredda del nord è penetrata in
Lombardia e scende d'altra parte giù per l'E-
milia; sembra un fiume gelato, che s'avanza
lento, inesorabile.

***

Cominciano ora a giungerci notizie rattristan-
ti, perchè qui si parla di vittime.
Ci telegrafano da Palermo 5 gen. sera:
Causa impetuose raffiche stamane fuori del por-
to si capovolse una barca peschereccia. Tre pesca-
tori annegarono, uno si è salvato.
— Il tempo è rigidissimo.
Ci telegrafano da Napoli 5 gen. sera:
Il freddo è siberiano. Stanotte cadde neve
abbondantissima.
In via Marina si trovò uno sconosciuto morto
di freddo.

***

Telegrafano da Leopoli che sono cadute straor-
dinarie nevicate. Tutti i treni daBerlino e Vien-
na giungono con forti ritardi. La Vistola è
completamente gelata. Molte navi pel trasporto
del grano, sorprese dal gelo sono bloccate.
Ci telegrafano da Fiume che in tutto il Quar-
nero continua ad imperversare una bora spa-
ventosa. A Segna la bora è forte a tal punto che
nessuno può azzardarsi ad uscir di casa. La na-
vigazionè sospesa completamente; è stato so-
speso perfino il servizio per Abbazia. Qui nel
Punto franco non si lavora affatto. Tutti i treni
giungono con grandi ritardi.
A Trieste il freddo e la bora sono in aumen-
to; i termometri segnavano ieri 7-8 cent. sotto
lo zero e al forza del vento era rappresentata da
una velocità di 66 chilometri all'ora.
A Vienna 12 C. sotto zero. Il Danubio va ge-
landosi rapidamente. Dalla Galizia telegrafano
che caddero abbondanti nevicate, sono interrot-
te le comunicazioni ferroviarie e stradali. Il
freddo è straordinario. In alcune città si ebbe
una minima di - 30 C.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 5 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza dimetri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	63.54	63.41	62.70
Termometro in centig. al Nord	—6 6	—6 4	—3.7
» Sud	—3.4	—3.4	0.9
Umidità relativa	gelo	gelo	gelo
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	2	2	1
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: —3.2
» min. di oggi: —8.0

L'anno giuridico

Riassumiamo dalle corrispondenze:
A *Padova*, a *Vicenza*, a *Treviso* e a *Rovigo* s'inaugurò ieri l'anno giuridico, presenti tutte le autorità civili e militari.
Lessero la relazione-discorso: a Padova il Procura-tore del Re, cav. Mutteni — a Vicenza il Proc. del Re cav. Oppizzi — a Treviso il S. P. del Re Cav. Carleschi — a Rovigo il S. P. del Re, avv. Carbone.

La "Gazzetta a Padova „

Ci scrivono da Padova 5 genna'o:
La sera della Befana — Stasera, per la Befana, grande animazione, specialmente nel centro della cit-tà dove tutti i negoz. splendenti di luce erano andati a gara nel preparare le mostre più seducenti. In piaz-za delle frutta, curiosissimo il tradizionale *festival* popolare ed assordante il concerto delle voci e delle grida dei venditori accompagnate dalle trombette e campanelle dei bambini. Da per tutto una folla di babbi e di mammine preoccupati della scelta dei do-ni o felici degli acquisti, quasi quanto domani i loro piccini.

Este — Ci scrivono 4 gennaio:
(Elgidi) *Patronato Scolastico* — Si è chiusa la gestione 1899-900 di codesta provvida istituzione, con risultati soddisfacentissimi. Furono beneficati 139 pic-coli alunni — distribuiti kg. 653 di pane — 171 capi di vestiario — e libri e quaderni. Il fondo di cassa — a 31 dicembre 1900 — è di Lire 240:25. Fra le oblazioni generose pervenute durante l'anno — oltre alle ordinarie contribuzioni dei soci — da segnalare quelle del signor Delerio Rossi, padre del compianto segretario Comunale L. 200 — Banca Popolare Lire 200 — Sig. Veghera Guido e compagni in morte del compianto studente Eugenio Barenna, Lire 21 — Alunni della classe V ginnasiale Lire 6;75 — Pro-motori Veglionissimo Lire 104:03. Mente e cuore della benefica istituzione, è il cav. Gaetano Sartori Borotto, che ne è il Presidente, al quale la carità cittadina agevolerà sempre più il difficilissimo inca-rico.

Cronaca trevigiana

Camera di commercio
la nomina della presidenza

Ci scrivono da Treviso 5 gennaio:
Stamane ad ore 9 i Consiglieri della Camera di Commercio si radunarono in seduta: presiedeva il Consigliere Anziano cav. G. B. Marcato.
Venne data relazione delle elezioni che ebbero luo-go il mese scorso, indi si procedette alla nomina del Presidente e vice presidente pel biennio 1901-1902 Con votazione unanime riescirono rieletti il comm. Graziano Appiani e il cav. Giacomo De Sordi.
Il comm. Appiani insediato seduta stante al suo ufficio, per invito del cav. Marcato, espresse anche a nome del vice presidente, ringraziamenti per la fi-ducia cui venne sempre fatto segno e pronunciò bre-ve discorso formulando un programma netto e preci-so sull'azione cui deve essere ispirata la Camera di Commercio.
L'egregio comm. Appiani ebbe vive approvazioni dal Consiglio che nel Presidente riscontrò sempre o-perosità e attività energiche.
In seguito si nominarono a revisori dei Conti i sigg. cav. G. Gregori, cav. I. A. Coletti, cav. Prandini; e Membri Comunali della Comissione per la Tassa E-sercizi e Rivendite: i signori Faracne Antonio e il cav. Angelo Visentin-Venerando; supplente il signor Vittorio Tommasini; a Membro del Consiglio d'Am-ministrazione dell'Istituto Turazza il sig. cav. G. B. Marcato.
Inoltre veane approvata la Tariffa Daziaria del Co-mune per la esenzione del dazio per i combustibili.
La Relazione alla Commissione Reale per l'ordina-mento delle Strade Ferrate fu pienamente appro-vata dopo animata discussione.
A mezzogiorno venne tolta la seduta ed il rimanen-te dell'ordine del giorno venne rimandato ad altra seduta.

***

Al comm. Appiani presidente della Camera di Com-mercio di Treviso, cordiali congratulazioni per la ri-nomina meritata, prova di stima, e di riconoscenza per la grande ed utile operosità. Le iniziative propu-gnate dal comm. Appiani, con la rinomina che gli dà nuova forza morale e nuovo incoraggiamento, a-vranno presto larga applicazione. Perciò ne siamo dop-piamente lieti.
N. d. R.
Per un ricordo a « Re Umberto » — Fin dal 1. a-gosto 1900, la Gazzetta di Treviso apriva una sotto-scrizione popolare per un ricordo marmoreo al Re Buono.
Si formò tosto un comitato di egregi cittadini e la sottoscrizione fiorì ed in breve tempo venne rac-colta una somma di circa 5000 lire.
Ora sembra che la lista degli oblatori sia termi-nata; la cosa presa con assai calore e buoni propo-siti in principio scemò ad un tratto ed ora nessuno più ne parla.
Non vorremmo che si lasciasse morire l'idea sorta coi migliori auspici e che per l'apatia ch'è propria dei Trevigiani si abbandonasse il progetto nobi-lissimo.
E' il secondo appello che facciamo al Comitato, chissà che finalmente si venga a qualche decisione in proposito.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 4 gennaio:
(P. e.) *Una conferenza sul dazio sui grani* sarà qui tenuta fra breve dall'egregio avvocato L. C. Schiavi, in risposta al comizio Todeschini-Luzzatto-Girardini.
Per lo spettacolo da darsi nella prossima quaresima al teatro sociale i palchettisti saranno fra breve riu-niti per deliberare. E' desiderio generale che lo spet-tacolo sia lirico. Magari si potesse udire la *Tosca!*

Il nuovo presidente della corte d'assise
Si dice che per il noto incidente avvenuto alla nostra Corte d'Assise, il Presidente della medesima comm. Vittorio Vanzetti dichiarò di non voler più tenere questo questo ufficio a onta alle insistenze del primo Presidente della Corte d'Appello di Vene-zia.
In conseguenza di ciò verrà a presiedere la Corte d'Assise di Udine il cav. Virgilio Panizzoni, Consi-gliere della Corte d'Appello stessa, il quale presie-dette ultimamente quella di Verona nel processo contro Enrico Metz.

Il cotonificio Amman
Pordenone — Ci scrivono 4 gennaio:
Come ieri avete annunciato la Ditta Amman & C. di qui, con il primo gennaio, si è sciolta per dar ori-gine ad una Società per Azioni sotto il nome anoni-mo di *Cotonificio Amman*, e della quale sarà presi-dente, il chiaro Comm. Dott. Edoardo Amman.
Vi aggiungo che il Cavalier Guglielmo Raetz, tanto benevisto fra noi e che ha saputo contrasporti di for-za, con ampliamento di fabbricati e con introduzione di nuovi macchinari, anche di sua invenzione, dare così grande espansione alla nostra industria, conti-nuerà ad avere la direzione degli stabilimenti.
E' certo che la trasformazione avvenuta non può riescire che di vantaggio al Cotonificio Amman il quale saprà conservare quel posto invidiato che seppe acquistarsi fra le principali industrie italiane.
Ci scrivono da Vicenza 4 gennaio:
Il Faust all' « Eretenio » — Le rappresentazioni si succedono trionfalmente a merito degli artisti tutti i quali riscuotono ogni sera calorosi e frequenti applausi. Il teatro è stato finora sempre affollato ed è sperabile lo sarà fino alla fine della stagione. Prose-guono frattanto alacremente le prove pel *Rigoletto* pel quale si fanno le migliori previsioni. Resta ancora incerta la terza opera che sarà quanto prima defini-tivamente scelta.

***

« Il Tagliamento » — il nostro periodico settimanale entra nel suo XXXI anno di vita, organo della nuova e già così fiorente Associazione Monarchica Popolare.
Direttore ne sarà il simpatichissimo signor Galvani Ernesto. Redattori i signori Etro Dott. Riccardo, Granzotto ing. Ugo, Marcolini Giovanni e Querini avv. Antonio.
Hanno già promessa la loro preziosa collaborazione i signori Galvani cav. Luciano, Stivanello cav. avv. L. C., Pascot prof. Giovanni, De Paoli scultore prof. Luigi, Cattaneo co. Uberto, Zennari ing. Aristide ed altri ancora.
Tutto ciò dà sempre maggior affidamento sulle sorti della nuova Associazione del Collegio.
Inaugurazione dell'anno giuridico — Ebbe luogo ieri alle ore 10 nell'aula maggiore del Tribunale alla presenza del R. Commissario, dell'on. Monti, dell'as-sessore Frattina pel Sindaco, di molti avvocati e di un discreto numero di cittadini.
Il discorso inaugurale fu letto dal sostituto Procu-ratore del Re avv. Speggiorin e fu una brillante re-lazione piena di acute argomentazioni vivamente ap-plaudita alla fine dai numerosi convenuti.
Lutto — La famiglia del co. Nicolò e della co. Fanny Porcia fu colpita dalla sventura con la morte della co. Angelica rispettiva moglie e nuora, stamane improvvisamente avvenuta.
I funebri avranno luogo domenica alle ore 14 e la salma verrà tumulata in Porcia nella tomba di fa-miglia.
Porgiamo sentite condoglianze ai parenti della po-vera estinta che per la bontà dell'animo, per la infi-nita squisitezza dei sentimenti lascia di sè sincero compianto.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Roma, 5 gennaio, sera:
Stamane è morto il consigliere di cassazione Serra, ex deputato di Nizza Monferrato.
— A Verona il cav. Carlo Crotta, maggiore nella Riserva, decorato della medaglia al valor militare.
— A Milano è morto Felice Bignami, giovane di 21 anni, figlio del pubblicista Bignami Leopoldo, e che si era iniziato anche lui al giornalismo. Era un giovine mite e buono.
— A Piacenza, Carlo Dosi, sott'ufficiale nei bersa-glieri. Aveva preso parte a tutte le campagne per l'indipendenza guadagnandosi quattro medaglie al va-lore militare.

ULTIMA ORA

Disposizioni di Candiani

Ci telegrafano da Roma 5 gennaio sera:
Il vice ammiraglio Candiani prima di partire da Taku ispezionò i forti emanando le seguenti disposizioni: « Sono lieto di esprimere al sotto-tenente di Vascello Ugo Francesetti la mia com-pleta soddisfazione per l'ordine e la disciplina con cui è temuto il suo distaccamento del forte M. W. a Taku; il tenente di Vascello Ponza è destinato a Pechino a disposizione del battaglione di marinari; il tenente di vascello Civallero riprende imbarco sulla r. n. *Pisani*; a Tientsin sono destinati per l'inverno il tenente di vascel-lo Angeli e il sottotenente Premoli; a Taku il sottotenente Francesetti e il guardia marina Minisini.

Feroce combattimento a bordo

Un morto e molti feriti

Londra 5 ore 7 pom. — Si telegrafa da Beira in data di ieri: Oggi giunse qui il piroscafo *Herzog* che aveva a bordo 136 somali ed abissini che erano stati ingaggiati per le minieri di Re-teria. Siccome questi si rifiutarono di sbarcare per recarsi alle miniere, si fecero andare a bor-do due funzionari di polizia portoghesi per ar-restare gli operai ammutinatisi. I due funzio-nari però non riuscirono a ridurre a dovere i ri-belli ed anzi furono da loro molto malconci. Si dovette chiamare in aiuto, un forte distacca-mento di polizia, sopraggiunto il quale s'impe-gnò a bordo un vero combattimento. Solo dopo un'ora e mezzo di lotta, con l'aiuto degli altri passeggeri si riuscì a sgombrare la coperta del vapore e così fu sedato il tumulto. Nel conflitto rimase ucciso un somalo, feriti 25; 50 indigeni sono ancora a bordo, gli altri si sono gettati in mare e scomparsi. Delle guardie di polizia ri-masero ferite 9.

Lo stato inquietante di Kruger

Ci telegrafano da Parigi 5 gen. sera:
Malgrado i bollettini favorevoli, lo stato di Kruger ispira inquietudini agli intimi, i quali vedono tenere un consulto di medici. Questi tro-varono il paziente abbastanza in buone condi-zioni; desta però qualche timore l'età avanzata del presidente.

La cura per non invecchiare mai più

« cum grano salis »

Ci telegrafano da Parigi 5 gen. sera:
Telegrafano da New-York al *N. Y. Herald*: Proseguono a New York gli esperimenti del cor-po medico sulla efficacia della cura del sale per la vecchiaja. Due ricoverate dai 69 agli 83 anni si sottoposero agli esperimenti e vanno prenden-do iniezioni di sale. Si tiene stretto conto dei risultati.

Il pellegrinaggio inglese

Ci telegrafano da Roma 5 gen. sera:
Il Papa riceverà martedì col pellegrinaggio inglese, il duca di Norfork che lunedì offrirà un grande ricevimento all'*Hôtel Rome*, invitando i Cardinali Logue e Vaughan nonchè molti al-tri cardinali italiani.
Il Duca di Norfolk scrive alla *Tribuna* che i pellegrini inglesi non hanno ritardata la loro venuta a Roma per protestare contro l'atteggia-mento ostile di alcuni prelati romani rispetto all'Inghilterra, bensì per i motivi contenuti nel-la prima pagina del manuale delle preghiere, in capo al quale si legge che i pellegrini inglesi sarebbero venuti a Roma a compiere un atto di omaggio e di amore al Redentore in principio del nuovo secolo.

Si scrisse tempo fa da qualche giornale che i pelle-grini inglesi avevano rimandato il loro viaggio a Ro-ma perchè vari fogli clericali italiani avevano fatto una campagna favorevole ai boeri.

I funerali di Cambray-Digny

Ci telegrafano da Firenze 5 gennaio sera:
I funerali dell'on. Cambray Digny, che ebbero luogo stamane a San Piero di Sieve, malgrado la nevicata riuscirono imponenti. Arriva il cor-teggio la musica cittadina, quindi venivano il clero e il feretro portato a spalla dal personale della compagnia della *Misericordia*; a destra stavano Uguccioni pel Sindaco di Firenze, Bar-santi pel Senato, Guicciardini per la Camera; a sinistra l'assessore anziano di San Piero e i deputati Civelli e Merci. Seguivano il padre del defunto, senatore Luigi, il Prefetto di Fi-renze, i senatori march. Torrigiani e Pasolini, i deputati Torrigiani, Ridolfi, Serristori, Cal-laini, i rappresentanti della Giunta Comunale di Firenze, numerose associazioni con stendardi, uno stuolo infinito di coloni delle fattorie Digny e Tolomei.
Recaronsi a San Piero con treno speciale la principessa Corsini, la duchessa Strozzi, donna Luisa Corsini-Fenzi e altre signore.

Audacissimo furto sulla Torino-Roma

13 pacchi di valori postali involati

Ci telegrafano da Roma 5 gen. sera:
Stamane alla stazione di Termini si sparse l'impressionante notizia che durante la notte erano stati rubati dall'ambulante Torino-Roma compreso nel treno che doveva giungere alle 9.45 tridici pacchi di valori. Si vide accorrere in fretta alla stazione l'on. Pascolato e il capodi-visione Migliorati che si dette a fare interroga-tori fra la maggiore agitazione del personale al-to e basso del treno, ove venne commesso l'au-dacissimo furto, treno che era partito da Torino alle 8.15 di iersera.
Il vagone dove erano stati messi i tredici pac-chi era stato piombato alla stazione di Torino e doveva essere spiombato a Pisa; all'atto in cui si andò per ritirare i pacchi, si constatò che erano spariti e che lo sportello del vagone era sfondato, per cui si argui che di là erano penetrati i ladri.
Il furto venne commesso probabilmente nel tragitto da Genova a Pisa.
Il ministro Pascolato dopo un primo inter-rogatorio alla stazione dispose una inchiesta ri-gorosissima; l'onorevole ministro voleva partir-re egli stesso, ma poi ha fatto partire due ispet-tori con severissime istruzioni. Si pensa con ap-prensione ai valori che potevano essere contenuti nei tredici pacchi rubati. Eranvi delle racco-mandate, delle assicurate, delle tratte, ecc., pro-venienti dall'estero, specie dall'America e dal-l'Italia; a Pisa dovevasi fare la distribuzione per le varie linee secondarie.
Temesi che il furto ammonti a tre o quattro-centomila lire; il ministero ha ordinato agli uffici al confine di trasmettere i fogli di via per valutare il numero e il valore delle raccomanda-te racchiuse nei tredici pacchi.
Notato che solo l'*Avanti* reca i particolari di questo furto mentre gli altri giornali e anche le prime edizioni dei giornali del mattino tacciono.

Un furto al maestro Franchetti

Ci telegrafano da Milano 5 gennaio sera:
(Balz.) — Nella scorsa notte la casa del mae-stro Alberto Franchetti fu visitata dai ladri che rubarono un servizio di posate d'argento, quat-tro medaglie e altri oggetti artistici
— L'illuminazione attorno al monumento a Vit-torio Emanuele in piazza del Duomo, sospesa nell'ultima sera dell'anno causa il tempo cattivo si effettuò questa sera.
Si suonò l'inno al nuovo secolo tra grande folla.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile*.

Dott. TITO FERRETTI
CHIRURGO PRIMARIO negli Ospedali di Roma

Roma, 25 Ottobre 1898.

Via Cavour 204, p. p.

Egregio Sig. Cav. PIERANDREI

Diffidente per principio contro tutte le *specialità* accolsi poco favorevolmente la sua *« Neurastenina Beard »*. Oggi, per contro, sono arrivato a consi-gliarla e a prescriverla, riconoscendo nel suo prepa-rato un complesso di virtù singolari, che invano ri-cerchiamo nella serie infinita dei « neurocinetici ». Ella ha escogitato, invero, una felice associazione di rimedii, che sotto forma semplice e comoda risponde efficacemente alle più svariate manifestazioni di que-sta malattia, che non è moderna, per certo, ma che oggi soltanto è divenuta così invadente e noiosa!
Nella pratica chirurgica sono, pur troppo, molto frequenti i casi di *« neurastenia »* contro i quali si lotta a oltranza e spesso invano. Io non dirò che, in tali rircostanze, il suo preparato sia riuscito in-fallibile, ma debbo rilevare che, con una confortante frequenza, ho visto dileguarsi la cefalea, l'insonnia, la depressione cerebrale, l'astenia neuro-muscolare, la rachialgia e la dispepsia da atonia gastro-intestinale. Uno solo di questi benefici risultati, credo, dovrebbe indurre a sperimentare più generalmente la sua *« Neurastenina »*.
La saluto cordialmente.

Dott. Tito Ferretti
Chirurgo Primario
negli Ospedali di Roma.

C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI E ACCESSORI d'ogni genere
Catalogo gratis

Le buone cure di un'amica

La signora Edvige Tebaldi abitante in via Cairoli N. 20 a Pesaro, prova la dolce soddisfa-zione d'essere utile a quelli che ama. Una per-sona colla quale essa era intimamente legata da una sincera amicizia, era minata da una ma-lattia pericolosa molto frequente ahimè! — L'a-nemia.
Colla sua insistenza e perseveranza ella ottenne che essa facesse una cura colle Pillole Pink che la guarì perfettamente. E' una cura di una efficacia incontestabile in tutti i casi che il san-gue è povero, e che può causare delle varie ma-lattie come l'anemia, la clorosi, le malattie ner-vose, i mali di stomaco, ed intestini, i dolori alle reni, e le fitte al costato.
« Ho tardato a comunicarvi, essa ci scrive, dell'effetto prodotto sulla salute della mia amica coll'uso delle Pillole Pink, perchè le prime scat-tole non avevano dato che un risultato incerto, senza dubbio causato dall'irregolarità della cura interrotta frequentemente. Ma dal tempo che ella segue assiduamente il regime, un miglio-ramento sensibile si è verificato. Essa che soffriva moltissimo, che non poteva reggersi in piedi, era sempre di cattivo umore con delle emicranie co-stanti, vide operarsi in lei un completo cam-biamento. Essa è ridiventata forte ed è guarita completamente ».
Colla ricostituzione del sangue per il quale le Pillole Pink non hanno rivali, tutte le affezio-ni più in alto nominate spariranno; torneran-no i bei colori e delle forze novelle permetteran-no di riprendere i lavori interrotti e conquista-re così una fiorente salute.
« Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazio-ni che verranno indirizzate ai Signori A. Me-renda e Co. »
Le Pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie e presso i sigg. A. Merenda e C. Rapp. Generali per l'Italia, Via S. Vincenzino 4, Mi-lano al prezzo di L. 3.50 la scatola e L. 17.50 le 6 scatole prese in una sol volta, franche di por-to contro cartolina-vaglia od assegno. Grossisti — Carlo Erba — Milano: Paganini Vi'lani e C. — Milano — Napoli — Bari; A. Manzoni e C. — Milano — Roma — Genova — G. Bötner e C. Venezia.

GABINETTO DENTISTICO DOTT. BORSATTO
Estrazione denti — radici: applicazione
DENTI - DENTIERE ARTIFICIALI
otturazioni, orificazioni e cura malattie della bocca
Venezia, Campo S. Angelo, piano primo, N. 3816

STOFFE NERE per LUTTO e ogni occasione in
Lana Seta Velluti Cotone Dentelle
Grandioso assortimento
Ricco campionario a richiesta.
Casa di Moda Oettinger & C.°, Zurigo
(Svizzera).

LA
Lotteria Napoli-Verona
assegna premi importanti
anche ai biglietti non estratti

Procuratevi il programma dettagliato che si distribuisce GRATIS dai princi-pali Banchieri e Cambia Valute - dalle Collettorie e Uffici Postali autorizzati da S. E. il Ministro delle Poste e dei Tele-grafi, e quando siete convinti che per vincere sicuramente basta far subito acquisto di biglietti non esitate perchè il Decreto Ministeriale 15 Dicembre 1900, fissa al 20 Gennaio 1901 la data defi-nitiva per il sorteggio

DEI 2710 PREMI
per l'importo di
1300000
Lire in contanti e esenti da ogni tassa

I Biglietti che concorrono per intero a tutti i premi costano DIECI Lire - I mezzi biglietti CINQUE lire I decimi di biglietti UNA lira.

Per essere certi di avere biglietti fortunati potete rivolgervi
In *VENEZIA* presso ADOLFO TONELLO, cambiavalute, Rialto 25 — FERD. PASQUALY di Ant. succ. F.lli Pasqualy, cambiavalute, Via 2 Aprile N. 5039 — FRANCESCO GHIN, cambiavalute, Calle Larga S. Marco.

Navigazione a vapore del Lloyd Austriaco

Partenza da Venezia per Trieste
ogni martedì, giovedì e sabato alle ore 23
in coincidenza colle partenze da Trieste dei Piroscafi se-e postali per Alessandria d'Egitto, Costantinopoli, Smirne, Bombay, porti della China e Giappone.
Prezzi di passaggio
per sola andata I. classe L. 14 — II. classe L. 9 III. classe L. 6
ANDATA e RITORNO valevole 15 giorni I. classe L. 20 — II. classe L. 14 — III. classe L. 9 LETTO di I. classe L. 2.25, di II. classe L. 1.75

Andata per piroscafo e ritorno per ferrovia valevole 8 mesi I. classe franchi oro 30.25 — II. classe franchi oro 24.20

Per informazioni ed Agenzia della Società
Venezia, S. Marco, Procuratie nuove 4-5-6

FERRO-CHINA BISLERI
Voleta la Salute
L'uso di questo liquore è ormai diventato una ne-cessità pei nervosi, gli ane-mici, i deboli di stomaco.
L'illustre Dott. A. DE GIO-VANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo « somministrato in parecchie occasioni ai miei in-« fermi il FERRO CHINA BISLERI, posso assicu-« rare di avere sempre conseguito vantaggiosi ri-« sultamenti ».
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI Ponte dei Barcaroi 1827

Prof. F. LUSSANA - Padova
Malattie interne e nervose
Consultazioni: Riviera S. Giorgio 4359 dalle ore 11 alle 12 1/2 d'ogni giorno.
Poliambulanza: Scalciato del Santo 4370 tutti giorni meno la Domenica dalle ore 1 1/2 alle 15.

LA CHININA MIGONE AL PETROLIO

è la migliore acqua per la conservazione e lo sviluppo
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

IMPERMEABILI E LODEN
TESSUTI E CONFEZIONI

ARTICOLI PER INDUSTRIE
Stabilimenti di Amianto e Gomma Elastica
GIA BENDER & MARTINY
Filiale in **Padova**, *gerente* **Pietro Pavan**
Ingrosso e dettaglio

GOMME PER PERONOSPORA
TUBI PER TRAVASO

Premiata Distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO (ITALIA)

DOMANDATE:
CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS

Fornitori Ammessi Regio e Pontificio
Medaglie d'Oro, Parigi 1900.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. — *Rimedio naturale organico scevro di veleni* — Gratis consulti e opuscoli — Bottiglia Saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel regno. — *Si vende nelle primarie farmacie.*
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

CLINICA VETERINARIA - Mestre
diretta dal Cav. Sanfelici Dr. Luigi.
Stabilimento unico nel Veneto fornito di apparecchi terapeutici i più recenti.

VERE ACQUE DI VICHY
Sorgenti dello Stato Francese.
CÉLESTINS — HOPITAL
GRANDE-GRILLE
Esigere il nome della sorgente.
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT } Fabbricati coi Sali Naturali.
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT }
SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.

FLORELINE
La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Arisce gradatamente e non fallisce e mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. si
Deposito e vendita in Torino, *Farmacia del* D.r BOGGIO, Via Bertholiet, 14. — *Bottiglia* L. 3 *(per posta* L. 3,50).
Esclusivo Deposito in VENEZIA Premiata Profumeria
BERTINI-PARENZAN
Mercería Orologio

REUMATISMI

LOMBAGGINE
Dolori susseguenti all'INFLUENZA
SCIATICA
RAFFREDDORI
AFFANNO, ASMA
sono prontamente alleviati applicando il
Cerotto Arnikos
BERTELLI
Tela rinforzante, porosa, elastica.
Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.
L'unico di azione revulsiva
In tutte le Farmacie e Drogherie e dalla Società **A. Bertelli e C.**, MILANO.
Un cerotto L. 1. — due cerotti L. 1,80 franchi di porto.

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA
contro le TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZE
secondo l'unanime giudizio dei medici è costituito dalle PREMIATE PILLOLE di
CREOSOTINA DOMPÈ & ADAMI
perchè di gran lunga superiori a tutti i disgustosi preparati di catrame.
Elegante flacone da L. 1 e L. 2, in tutte le Farmacie. « Gratis » *Guida della Salute*
Piazza Scala N. 5 — MILANO.

ANTISYPHILIS
IL PRINCIPE DEGLI ANTISIFILITICI E DEI RICOSTITUENTI a base di *Ioduro di Potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina.* Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che, mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute. — FARMACIA DELLA MARINA, *Sailor's Pharmacy* D. N. MITAROTONDA, *Via Marina 117*, NAPOLI. — Prezzo di ogni flacon L. 4. — Per posta L. 4,50
Opuscolo illustrativo che tratta della sifilide e del modo migliore di curarla, s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia.

ESCE IL CHRONOS 1901
IL MIGLIOR ALMANACCO CROMOLITOGRAFICO
profumato disinfettante per portafogli di MIGONE e C.
È il più gentile omaggio alle Signore e Signorine di qualunque ceto, in occasione di fauste ricorrenze o delle Feste di Natale o Capo d'Anno. È indicatissimo per feste da ballo e riunioni, per il suo persistente profumo. L'Almanacco **CHRONOS 1901** contiene finissime ed artistiche incisioni cromolitografiche le quali rappresentano in 4 quadri e 2 grandi tableaux: la *Rivista della Moda* e dei *Mezzi di trasporto del secolo XIX.*
Porta inoltre delle notizie utili sui servizi postali e telegrafici.
CENT. 50 LA COPIA
Cent. 10 in più per la spedizione
L. 5 la dozzina franco di porto
Da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri
Depos. gen. da MIGONE e C. via Torino 12 Mon

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & C.ie Paris.
IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura usate le celebri
Pastiglie Marchesini
che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.
Centesimi 60 la scatola in tutta Italia
Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5,50 se ne hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farm. Via Repubblicana 12, Bologna — Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.
Farmacie Mantovani - Zampironi - Vian - Solveni - Ditta Botner

GABINETTO MAGNETICO
La veggente sonnambula **Anna d'Amico** di consulti per qualunque quistione d'interessi particolari. Quelli che vogliono consultarla per corrispondenza devono dirigere ciò che desiderano sapere, ed inviarle L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia.
Nel riscontro riceveranno intieri schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile sapere e sperare per favorevoli risultati. Dirigersi al Prof. **Pietro D'Amico** via Roma 2, p. 2. Bologna.

CARTOLINE ILLUSTRATE
della Casa P. Sasso e Figli di Oneglia, acquista o cambia la « Società Cartoline », Torino, via Cavour, 12.

BANCO DI NAPOLI
Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 2.711.325.52
Situazione al 20 Dicembre 1900

					Differ. con la situazione precedente in 1000 lire: in più	in meno
Attivo						
Riserva metallica effettiva od equiparata			L.	133,613,567 75	55	
Cassa e Riserva	Oro	L. 67,073,595 —				
	Argento	» 13,179,527 —			44	
	Riserva		L.	80,253,122 —		
	Biglietti e buoni di Cassa a debito dello Stato		»	1,897,871 —	332	
	Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione		»	1,443,845 53		39
	Bronzo e nichelio		»	5,950 53	2	
	Vaglia postali		»	43,336 20		
	Cassa e Riserva		L.	83,635,125 26		
Portafogli			»	78,995,842 74		1504
Anticipazioni			»	30,704,634 66	281	
Fondi pubblici	di proprietà dell'Istituto	L. 16,258,226 84				
	per imp. delle somme vers. dal C. F.	» 4,431,895 13				
	per investimento della riserva	» 45,037,810 10		65,738,432 07		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti			L.	30,593,882 98	1113	
Conti correnti sull'estero			»	138,887 11	35	
Effetti ricevuti per l'incasso			»	1,381,673 16		92
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893			»	118,535,282 49		115
Spese ammortizzabili a periodi determinati			»	1,975,291 40		
Sofferenze dell'esercizio in corso			»	153,021 73	9	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici			»	5,659,417 31		
Debitori diversi			»	13,825,825 21		338
Ricevitorie provinciali			»	— —		
Spese dell'esercizio in corso			»	4,446,025 09	139	
Tasse			»	1,110,906 70	52	
			Totale L.	427,534,340 87		
Depositi			»	272,333,492 88	196	
			Totale generale L.	699,867,833 75		
Passivo						
Patrimonio			L.	65,000,000 —		
Massa di rispetto			»	2,711,325 52		
Circolazione			»	254,419,802 50		3112
Debiti a vista	fedi e polizze	L. 17,531,520 32			274	
	vaglia cambiari	» 14,089,487 02			525	
	altri	» 2,849,942 15		34,470,959 09		62
Debiti a scadenza			L.	25,488,980 82	653	
Creditori diversi			»	24,988,862 66	2	
Conto corrente per dazi di importazione			»	200,643 5	26	
Ricevitorie provinciali			»	1,334,637 65	963	
Fondo accantonato a copertura perdite			»	6,573,542 23		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito			»	4,437,907 51		
Rendite del corrente esercizio			»	7,907,667 29	236	
			Totale L.	427,534,340 87		
Depositanti			»	272,333,492 88	196	
			Totale generale L.	699,867,833 75		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5 0/0
	ridotto e di favore	massimo	4 3/4 0/0
		minimo	4 1/2 0/0
Sulle anticipazioni su titoli e valori o sete	normale		5 0/0
	ridotto	massimo	
		minimo	4 1/2 0/0
Sui conti correnti passivi			1 0/0

L'OROLOGIO E' UN NOBILE REGALO DI UTILITA'

Negozio della Ditta **G. SALVADORI**, *che da 44 anni segue i cambiamenti del progresso con sempre maggior aumento di novita' e clientela.*

L'assortimento è sempre grandioso di Orologi d'ogni forma, provenienza e prezzo

NOVITÀ PER REGALI

Orologi da tasca per signora d'oro giallo, rosso, con perle, pietre, miniature, i più ricchi ed eleganti.

Orologi da parete, specialità Regolatori per salotti e studi di Dottori, Avvocati e Negozianti.

Orologi da tavola con e senza candelebri di bronzo dorato, argentato, bronzato: il miglior regalo per battesimi e matrimoni.

Orologi con sveglia da tavola e da viaggio, grande assortimento dal più ricco al più modesto, indispensabili per famiglia.

Catene e ciondoli oro, argento, niello e metallo. -- Oreficerie montate con strasse di Parigi, bisutterie, ricordi di Venezia da L. 2 in più.

Veneza, S. Salvatore

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi due o tre botteghe unite con retrolocali, gas ed acquedotto in Via 22 Marzo e calle delle Ostreghe a Santa Maria del Giglio vulgo Zobenigo N. 2366, 2369, 2360 e con altro ingresso dalla Via 22 Marzo nella calle e corte Due Pozzi ai N. 2368, 2370, unitamente oppure senza casa in piano terreno in detta Corte N. 2373. Per vederle e trattare rivolgersi al vicino N. 2369 nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Vendite

Cedesi motivi salute avviato negozio cappelli ombrelli ecc. posizione centrale Venezia. Impiego circa 3000. Rivolgersi Merigni, CampoS. Bartolomeo 5379 deposito Carta Parati.

PUBBLICITA
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Corrispondente tedesco, parla benissimo italiano, pratico tenuta libri e commercio cerca posto. Scrivere Corrispondente 1090 posta restante. Venezia.

Persona seria che può dare di sè le migliori referenze, con cognizioni e relazioni commerciali, che occupa posto di fiducia in una primaria Casa Commerciale di qui, desidera occuparsi nelle ore serali quale tenitore di registri e corrispondenza. Sarebbe libero dalle ore 7 1/4 in poi. Scrivere B. 29 V. presso Haasenstein & Vogler Venezia.

Diversi

Giovane diciottenne - Avviso impubblicabile, teniamo a vostra disposizione l'importo. *H. V.*

48 Sperava ricever una tue però sono certa scriverai oggi. Spero salute buona e presto vederti. Tanti baci e saluti.

Fontana — Ricevo ritardatamente tua. Nessuna altra ragione silenzio, causa sofferenza inaudita? Avevi promesso scrivermi! Sapevi avrei potuto avere *bisogno tuo aiuto*!! Credevo non avessi ricevuta mia, *riscrissi*! Quanto nemici, confondi maldicenza con calunnia!!! Scrivimi sinceramente. Audresti prendere lunga lettera vecchia amica? Quali sofferenze perdio! Tuo.

4151 Individuo desideroso rispetto non annoda scioglie legami facilmente come voi. Considerando tutto comprendo vostro passato presente futuro tutto menzogne gesuitismo. Riconoscomi stupida vittima. Gettate canale anelli contaminati legalmente altrimenti saranno anche illegalmente secondo vostri sistemi civettissimi. Piango vergognomi conoscituovi tardi.

Francesco — Per vederti darti un bacio farei impossibile. Penso modo venire casa incognito, superiori non permettendolo, essendo stato inquietudine estrema. Sei cattiva, non ricordandomi come vorrei, facendomi intuire cose spiacevoli. Se mi vuoi bene, come voglio io, rammentami riflettendo mia condizione penosa. Sempre tutto tua.

Idolo. — Ho acquistato io pure dietro tuo consiglio **L'Almanacco del nuovo Secolo**. E' veramente splendido. Mi sono subito abbonato. Così giornalmente ci scambieremo le cartoline illustrate così graziose ed eleganti. Sarà il saluto reciproco quotidiano. La distanza che ci separa mi sembrerà più breve. Grazie del buon consiglio. Ogni giorno dunque attendo il tuo saluto.
Idolatra.

ASMA ED AFFANNO
bronchiale, nervoso-cardiaco
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate biglietto visita alla premiata farmacia del cav. **Colombo** in Rapallo Liguria, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione.

Anno CLIX — 1901 Lunedì 7 Gennaio N. 7

ASSOCIAZIONI

ESTERO e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 30 all'anno — Lire 16 al semestre e Lire 8 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE GIUSTINIANI, NUM. 3665, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA Piazza S. Marco 141 - FIRENZE Piazza Pvomo 8 - GENOVA, Via C. F. 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Via Roma 228 - PADOVA Via Spirito Santo 382 - ROMA Corso 291 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag L. 1.60, Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4, Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

I nostri abbonati aggiungendo L. 1.20 al prezzo d'abbonamento possono avere il noto ed enciclopedico Almanacco Italiano 1901 della Ditta R. Bemporad e C. di Firenze.

SOMMARIO

del numero d'oggi 7 Gennaio

Borghesia e proletariato - Le elezioni politiche di ieri - Ancora il furto sull'ambulante Torino-Roma - La fiaba colossale dei nostri prigionieri in Africa - La vera lotta di classe - Una lettera istruttiva che va letta da capitalisti e da industriali.

L'Epifania - Il freddo - La laguna gelata - Rivista delle borse.

BORGHESIA E PROLETARIATO

L'*Adriatico* non ha potuto rispondere una sola parola alla parte sostanziale del nostro articolo dell'altro dì, che poneva in contraddizione flagrante la borghesia che lo paga col proletariato che dà i voti ai suoi candidati; non ha potuto respingere l'accusa chiara e precisa d'inganno premeditato e maturato alle masse elettorali, che ubbriaca di chiacchiere con una retorica politica che è scusata soltanto dalla triplice bontà della povera gente che gli crede, e che crede in un verbo utilitarista, e quindi falso nelle intenzioni come spregevole nello scopo.

Non ha potuto rispondere *una sola parola* positiva, nè fare *un solo ragionamento* concludente, immiserendosi in piccinerie di concorrenze morali, per mascherare la impossibilità di dare spiegazioni esaurienti alla sua partita doppia politica.

Noi comprendiamo che l'*Adriatico* possa attingere una certa forza dalla sua impudenza; e che venticinque anni di lavoro assiduo, pertinace nel falsare le intenzioni e i fatti dei partiti suoi avversari, nel predicare i programmi politici della bolsa democrazia italiana che si mantiene sui trampoli fra il socialismo e il legalitarismo, possano dargli qualche vantaggio. Ma ciò non toglie che ad ogni qual tratto un *ti conosco mascherina*, non possa venir utile a raffreddare i suoi bollori ultra-democratici; se non per altro per non far battere troppo forte il cuore di paura a quelle ben nutrite pancie borghesi che ne alimentano d'olio lubrificante le macchine, sudanti a spargere il lume della democrazia nelle contrade venete.

***

I socialisti anti-monarchici sono andati battendo il ferro Manzato per la incontrastata elezione di ieri, affermando che il nuovo secolo SORGE SULLE ROVINE DELLA BORGHESIA, PEL TRIONFO DEL PROLETARIATO.

Rilevando il furore della propaganda socialista per il radicalissimo anti-monarchico Manzato, pur senza lotta; e l'appoggio datogli dall'*Adriatico* con altrettanto furore, rilevammo puranco le anormalità di questo fatto, che — senza ragione di momento e di opportunità — mostrava ancora una volta quanto intima, cordiale, fraterna sia la alleanza fra il monarchico (!) borghese *Adriatico* e gli anti-monarchici proletari (!) socialisti veneziani.

E' vero che l'*Adriatico* ama le istituzioni in altro modo di noi — come dice; cioè favorendo apertamente candidature repubblicane e socialiste, e propugnando ogni programma, ogni idea che abbia per iscopo il tramonto della Monarchia; ma ciò non basta a spiegare la contraddizione accennata fra i suoi borghesi ed i suoi proletari, alla quale non ha potuto opporre *una sola parola*.

Dicevamo — e ci piace ripeterlo — che l'*Adriatico* ha per padroni molti ricchi e gaudentissimi borghesi, rossi, tondi, brillantati, fra cui molti fannulloni che ingrassano e si divertono a spese di quel proletariato, per il quale spendono soltanto le azioni dell'*Adriatico*, perchè, quando, per caso, avesse fame, gli sia dato qualche bell'articolo sui « diritti dei lavoratori in relazione al moderno stato politico e sociale ».

Dicevamo che le conferenze elettorali degli scorsi giorni, di cui l'*Adriatico* registrava il successo, non erano consone agli interessi dei suoi padroni borghesi, poichè inneggiavano alla morte della borghesia di cui è diretta emanazione, ed al trionfo del proletariato di cui « vive e ingrassa » la sua borghesia.

Da ciò — ne infierivamo — contraddizioni e inganno.

Che cosa ha risposto a tutto ciò l'*Adriatico* — e fummo in diritto di accendere la questione per l'impudente blateramento sulla fuga del partito nostro, in tutte le fumose e baccariche adunanze democratico-socialiste del II collegio; — che cosa ha risposto?

Nulla!

E nulla poteva rispondere di fronte ai fatti inoppugnabili, che attestano la verità chiara, assoluta, precisa di ciò che siamo andati più volte dicendo.

***

Dalla questione particolare assurgendo a quella generale, notiamo anche questo:

— Che i borghesi i quali lasciano cantarsi i funerali dal giornale che pagano, e lo pagano perchè stampi che sui loro cadaveri sorge trionfante il proletariato, non devono credere che questo proletariato ne

rispetti almen le ceneri.

No! No! A momento buono le biscie morderanno i ciarlatani; e non varranno nè venticinque nè trent'anni di strisciamenti e leccamenti popolari per trarsi in salvo: nè meriti di « arcani uffici » politici, in favore del proletariato, che avranno il potere di fare una categoria speciale e privilegiata della borghesia democratica, nella da essa favorita ed affrettata liquidazione generale. Sarà uno spettacolo tutto da ridere!

Potrà piuttosto allora, quel « proletariato sorgente sulle rovine della borghesia dell'*Adriatico* » domandar conto a questa di tutte le promesse inadempiute, di tutti gli inganni patiti, di tutti gli *escamotages* politici di cui sarà stato vittima per tanti anni, per far procedere le ambizioni e gli interessi della pseudo-democrazia utilitaria.

Potrà e dovrà fare i bilanci di ciò che ha dato e di ciò che ha avuto: dato molto, ricevuto poco; e si troverà con un bel credito inscritto sui libri del commercio politico dei sullodati grassi e rosei borghesi.

Il proletariato verrà a pagarsi con la forza del numero e la violenza che caratterizzerà il suo trionfo; ma quel giorno segnerà pure il fallimento doloso della borghesia democratica.

as.

Al Quirinale

Ci telegrafano da Roma, 6 gennaio, sera:

Oggi il Re ricevette il comitato esecutivo della federazione nazionale della società fra Impiegati civili, composta del presidente deputato Ronchetti e dei vice presidenti deputato Chigi, cav. Teste ed altri.

Ronchetti informò S. M. degli scopi dell'andamento e dell'operato della federazione e il Re si trattenne a parlare sulla legge circa la cedibilità del quinto degli stipendi augurando che giunga presto in porto.

Ronchetti parlò del congresso che si terrà nel 1902 a Trieste chiedendo il patronato del Re, il quale parlò anche con ciascuno dei presenti chiedendo informazioni dei rispettivi uffici. L'on. Chigi riferì anche sulle condizioni dei segretari e impiegati comunali, il cui progetto è pronto.

Stamane i Ministri si recarono al Quirinale per la consueta firma dei decreti. Il Re si intrattenne lungamente con Venosta.

Anche l'on. Roux fu ricevuto dal Re stamane che lo trattenne cortesemente sul giornalismo e sulle pubbliche amministrazioni.

Il Re accettò la presidenza onoraria della Società di Tiro a Segno di Torino.

La bandiera dell'artiglieria

Ci telegrafano da Roma 6 gennaio sera:

La vecchia bandiera d'artiglieria che si conservava dal principio del Regno di Vittorio Emanuele II nell'armeria di Torino sarà restituita all'arma di artiglieria per domanda fatta al Re dal Duca d'Aosta.

La conferenza del Duca degli Abruzzi
La « Stella Polare »

Ci telegrafano da Roma, 6 gennaio, sera:

Oggi il Re ha ricevuto la presidenza della Società Geografica rappresentata da Bodio, Della Vedova e Roncagli tenente di vascello. Il Re si mostrò informato degli studi geografici moderni e dell'opera della Società Geografica. Promise di intervenire alla conferenza del Duca degli Abruzzi.

— La *Stella Polare* approderà a Genova. Si assicura che il Duca degli Abruzzi abbia espresso il desiderio che non si facciano all'arrivo della nave festeggiamenti che non corrisponderebbero al carattere scientifico dell'avvenimento.

Il comandante della r. n. «Governolo»

Ci telegrafano da Roma, 6 gennaio, sera:

E' giunto a Roma, ricevuto dal ministro Morin, il capitano Bixio comandante della r. nave *Governolo*, che nella campagna di Zanzibar ha percorso 18.000 miglia.

Il comandante e varii componenti dello stato maggiore della nave furono decorati, come a suo tempo vi è stato telegrafato, dall'imperatore di Germania per aver salvato i naufraghi di un piroscafo tedesco a Zanzibar.

Falso allarme a Montecitorio

Ci telegrafano da Roma, 6 gennaio, sera:

Alle ore 4,30 di oggi ad un tratto fu notato un grande accorrere di vigili verso Montecitorio; si sparse tosto la voce di un incendio. Si recò sopra luogo anche il Questore della Camera on. Giordano Apostoli; ma non si trattava che di un po' di fumo del calorifero che aveva invaso l'ufficio postale. Nessun danno.

La fiaba colossale
dei prigionieri in Africa

Ci telegrafano da Roma 6 gennaio sera:

Il soldato Garrisi Michele, leccese, del 71. fanteria di stazione a Caserta, raccontò, come sapete che riuscì a fuggire dalla prigionia di Menelich, e spacciò fanfaluche di ogni sorta mettendo in trepidazione centinaia di famiglie. Ora telegrafasi da Lecce alla *Tribuna*: Stanotte in seguito al servizio di informazioni ordinato dal Prefetto Minervini il Garrisi fu arrestato Dopo investigazioni compiute, si è potuto sapere che si tratta di un pregiudicato per reati contro la proprietà, che mai fu in Africa e che è soltanto reduce..... dalla reclusione militare per la pena da lui scontata a Gaeta dopo aver disertato dal servizio. Incorporato nella compagnia di disciplina di stanza a Pistoja, ne fuggì; fu ripreso e mandato a scontare la pena nel reclusorio di Gaeta, donde era appena reduce quando fece il romanzesco racconto della fuga di Adis Abeba.

Il telegramma al giornale romano continua narrando le ingegnose gherminelle usate dal Garrisi per dar corpo alle sue fantasie, e aggiunge che il foglio matricolare del Garrisi è nerissimo: Precedentemente questo modello di soldato fu condannato ad altre pene dai Tribunali militari di Torino, Alessandria e Firenze per diserzioni e furti. Egli è un giovane snello, dall'occhio vivace, dalla parola pronta; ricevette in questi giorni varie lettere da parenti di morti o scomparsi nella guerra d'Africa; dice di essere panattiere, ma viceversa si sa che non ha mai esercitato tale mestiere.

Il soldato Garrisi ha evidentemente sbagliato carriera: doveva fare il romanziere e avrebbe fatto fortuna. Ha saputo dare ad intendere così bene tutte quelle frottole (disse persino che in Africa fu chiamato ad assistere una donna durante il parto!!) assumendo anche tale aspetto di sofferente, che tutti quelli che lo avvicinarono abboccarono all'amo. Non solo; si fece anche intervistare, e la sua dolorosa istoria con tutto il lusso dei particolari creati dalla sua fervida fantasia ha fatto il giro dei giornali, non pochi dei quali cominciarono ad alzare la voce contro il governo protestando per la sua incuria!

La *Stefani* conferma l'informazione della *Tribuna*.

Il conte Tornielli non si muove

Ci telegrafano da Roma, 6 gennaio, sera:

Alla Consulta si smentisce che il conte Tornielli, noto ambasciatore a Parigi in causa della malattia della sua signora abbia chiesto il trasferimento ad altra Ambasciata.

Un successo dell'on. Luzzatti

Ci telegrafano da Roma, 6 gennaio, sera:

Oggi all'accademia dei Lincei l'on. Luzzatti tenne l'annunciata conferenza sulle idee filosofiche e religiose di Darwin. L'adunanza era presieduta dal sen. Blaserna.

Erano presenti Finali, Todaro, Canizzaro, Messedaglia, Bodio, Boccardo, Mariotti, Petroso, Luciani, Dini, e altre notabilità; fra il pubblico notai Donna Laura Minghetti.

La conferenza fu assai applaudita, specie nel confronto fra le dottrine di Darwin e Romanes.

Luzzatti promise che terrà altre simili conferenze.

Per la morte del granduca di Weimar

Ci telegrafano da Roma, 6 gennaio, sera:

All'hôtel del Quirinale, ove alloggia la granduchessa di Weimar-Sassonia-Eisenach, consorte del figlio del granduca ieri morto a Weimar, molti diplomatici e personaggi della colonia tedesca si firmarono sul registro.

I Sovrani inviarono condoglianze.

La cerimonia in San Pietro

Ci telegrafano da Roma, 6 gennaio, sera:

Grande concorso alla cerimonia in San Pietro La Basilica è riccamente illuminata a luce elettrica e sul cornicione della cupola, internamente, si legge: « Leone XIII P. M. » a lettere formate da lampadine elettriche.

Alle 4.30 le campane annunziano la venuta del Papa che entra trasportato nella sedia gestatoria, senza fiabelli. Indossa la mozzetta rossa, e la stola; ha la *manina* dorata e lo zucchetto bianco. Lo accompagnano la corte Pontificia e il collegio dei cardinali.

Fra applausi ed evviva percorre la navata centrale sino all'abside della cattedra ove si erge un trono provvisorio; quindi intona il *Te Deum* e poi il *Tantum ergo*.

Monsignor Samminiatelli imparte la benedizione col SS. Sacramento; attorno all'Altare della confessione prende posto il pellegrinaggio inglese plaudente.

Alle 17.20 la funzione termina e il Papa risale sulla sedia gestatoria fra nuovi applausi ed evviva. Prima di entrare nella cappella della Pietà si leva in piedi rimanendovi per un tratto di 10 metri.

Fuori, intanto, nevica e si vanno accendendo le lampade a vento sulla scalinata.

Innanzi ai cancelli vengono respinti tre soldati di fanteria e un granatiere sebbene siano muniti di biglietti.

Varie

Ci telegrafano da Roma 6 gennaio sera:

Oggi l'on Saracco conferì con Luzzatti.

— E' probabile che il Duca d'Aosta rappresenti l'Italia nel 200. anniversario del Regno di Prussia.

— Domani al ministero della marina si riunirà la Commissione d'avanzamento, la quale si occuperà specialmente delle promozioni degli altri gradi della marina.

(Vedi i risultati delle elezioni di ieri in Ultima ora).

LA VERA LOTTA DI CLASSE

(dal *Guerrin Meschino*)

Dopo i famosi conflitti fra guelfi e ghibellini, a memoria d'uomo non si ricordava accanimento maggiore fra semplici mortali di quello scoppiato testè fra i socialisti. Abbiamo avuto la classe nella classe o meglio ancora la vera lotta di classe.

Socialisti imperiali da una parte, gleba socialista o elettorume socialista dall'altra.

Secondo i socialisti imperiali il governo della cosa pubblica, gli onori, la direzione del partito spetta a loro, mentre la gleba vorrebbe trar partito... dal partito e tenere almeno almeno la cassa.

Per dare ai lettori un'idea ben chiara del come vanno le cose, riassumeremo gli ultimi fatti pubblicando documenti, decreti imperiali, suppliche, regolamenti, ecc., ecc.

***

La vera lotta di classe scoppiò a proposito di questo primo documento:

SENTENZA

Imperial Socialistico
Governo

Chiamato con Socialistico Editto il sottoindicato individuo, resosi latitante, a comparire innanzi l'Imperial Consiglio del salotto per giustificarsi del delitto di alto tradimento contro la Sacra Maestà Nostra e quella della czarina, venne il detto individuo

COSTANTINO LAZZARI

condannato al bando perpetuo, all'interdizione dei pubblici uffizi di cassiere, all'esercizio del mestiere di socialista e propagandista, comminandogli che in caso di trasgressione gli verrà senz'altro applicata la pena di morte.

(L. S.) Firmato: TURATI

Dato dal nostro I. S. Palazzo in Milano, 1900.

In seguito a tale sentenza la gleba protestò e vi fu chi, più ardito degli altri, volle interrogare direttamente qualche alto funzionario della Corte Imperiale Socialista.

In sostanza fra il ribelle e il funzionario avvenne questo dialoghetto:

— Ma in fin dei conti, noi poveri paria dell'esercito socialista, che cosa siamo?

— Niente!

— Come *niente?!* E chi lo dice?!

— Il nostro signore e padrone! L'imperatore!

— Ma e i diritti..

— E silenzio! E meno chiacchiere! Altrimenti sarete deportato!!

— Ci avevate pur detto che ognuno di noi era un valore, una forza...

— Difatti, in qualche domenica dell'anno siete meno disprezzabili del solito...

— In quale domenica?

— Quando si fanno le elezioni...

L'infelice pensò un momento, comprese che era forse vero, si mangiucchiò un'unghia e tacque per tema del capestro.

Ma il dado era lanciato e la discordia era scoppiata. Che fece l'Imperatore per sedare la rivolta? Pubblicò il seguente

PROCLAMA

I. S. G.

— Visto e considerato che fra i socialisti miei vassalli si osò mormorare, e ciò dietro suggestione di pochi malintenzionati, magnanimo come sempre, anche per dar prova del mio vivo attaccamento ai miei sudditi, ordino quanto segue:

1. Io, vostro padrone e signore esercito il diritto di vita e di morte sui miei elettori.
2. Nessun socialista potrà giudicare i miei atti: egli potrà solo approvarli esaltandoli. Chi mormora è reo di alto tradimento.
3. La mia proprietà, e le mie ricchezze in qualunque caso e per qualunque evenienza, sono sacre e inviolabili.
   Il socialista potrà aumentarmele se crede, mai diminuirle.
4. Sono proibite tutte le adunanze di socialisti all'infuori di quelle indette in mio favore o in favore dei miei amici.
5. Ogni atto della vita dovrà essere munito del mio speciale permesso e del mio Imperial sigillo.
6. La Czarina mia compagna ha diritto agli onori sovrani. Chiunque vuol vivere in seno al partito dovrà passare per il suo salotto inchinandosi tre volte. I ribelli saranno giudicati colla legge marziale.

Sic volo, sic jubeo, stat pro ratione voluntas.

Dall'I. S. Comando della città di Milano. 1900.

Firmato TURATI.

La vera lotta di classe in seguito a tali sistemi continua. Alcuni dicono che l'Imperatore sarà costretto ad abdicare, altri che l'elettorume socialista finirà per cedere davanti al Sommo Potere. Terremo informati i lettori dell'esito.

CRONACA ESTERA

Mons. Favier
e le relazioni tra Francia e Vaticano

Marsiglia 6 ore 5 pom. — Mons. Favier vescovo di Pechino, intervistato da un giornalista, dichiarò che la notizia che fosse stato incaricato dal papa di una missione presso il governo francese fu inesattamente riferita. Il papa è benissimo disposto verso la Francia e Favier è persuaso che nessuna severa misura, di cui si parla, sarà applicata dal papa alla Francia e che la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Santa Sede non è a prevedersi. Se la legge sulle associazioni si voterà, non si toglierà mai alla Francia il protettorato sulle missioni cattoliche nell'Estremo Oriente e la Francia conserverà l'attuale situazione.

Mons. Favier si mostra molto ottimista riguardo agli affari cinesi e crede prossimo un accordo completo.

La situazione bancaria spagnuola

Madrid 6 gennaio, ore 4 pom. — Villaverde, interpellato alla Camera circa l'aumento della circolazione fiduciaria e l'aumento del cambio, dichiara che la situazione della *Banca di Spagna* è dovuta alla liquidazione delle ultime guerre e che migliorerà progressivamente.

Disastro marittimo
10 annegati

Bruxelles 6 ore 5 pom. — Il vapore belga *Sudan* affondò mentre navigava da Fiume per il Congo. Vi sono 10 annegati.

Il figlio di Don Carlos ammalato

Si ha da Parigi che il principe Don Jaime, figlio di Don Carlos, il quale si trova a combattere in Cina, si trova ammalato da febbre tifoidea all'ospedale di Nagasski.

Gli italiani nella Repubblica Argentina
alla memoria di Umberto

Ci scrivono da Buenos Ayres:

La colonia italiana che abita in questa Repubblica ha dato un altra splendida prova dell'amor patrio e dell'affetto che nutriva per il magnanimo Re Umberto I.

Col vapore *Perseo* che arriverà presto in Europa viene portata la Corona da porsi sulla tomba del defunto Re.

CRONACA ITALIANA

Ancora il furto
sull'ambulante Torino-Roma

Ci telegrafano da Roma, 6 gennaio, sera:

Il furto compiuto nell'ambulante Torino-Roma di cui ieri vi ho date ampie notizie telegrafiche, fu scoperto dal sottocapo Romanelli. Tagliati i suggelli e aperto lo scompartimento si accorse che cinque sacchi erano rotti e che ne erano state involate tutte le raccomandate: circa un centinaio di stampe erano sparse per terra.

Tre dei cinque sacchi venivano da New York, uno da Parigi e il quinto da Londra.

Secondo quanto si asserisce dal sotto capo Romanelli, i sigilli del vagone erano intatti e i vetri dei finestrini chiusi. I due impiegati che erano nell'ambulante furono interrogati e dissero di avere continuamente vigilato il vagone e di non essersi accorti di nulla. Credesi che il furto ascenda a duecentomila lire.

Si telegrafò a Torino e a tutte le stazioni per vedere se lungo la linea si trovino traccie di lettere od altro appartenenti a quella corrispondenza.

Escludesi che il furto sia avvenuto dopo Civitavecchia perchè per il ritardo del treno si era fatto giorno e il ladro o i ladri non avrebbero potuto compiere il lavoro senza essere osservati tanto più che la corrispondenza dei cinque pacchi doveva formare un fagotto abbastanza voluminoso.

***

Più tardi il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma:

L'autorità di pubblica Sicurezza crede che il furto sull'ambulante sia stato commesso nel tratto Novi Ligure — Pisa; l'Amministrazione postale invece crede sia avvenuto fra Pisa e Roma.

Ora si sta perlustrando la linea; credesi che i ladri siano persone pratiche del servizio postale, per cui si interroga tutto il personale di viaggio del treno.

I funerali del principe Altieri
Ancora il ladro della Persico

Ci telegrafano da Roma, 6 gennaio, sera:

I funerali del Principe Altieri che ebbero luogo oggi riuscirono splendidi. Il feretro era fiancheggiato da ufficiali della guardia nobile e seguìto dalle maggiori notabilità del mondo clericale tra cui un nepote del Papa.

Il feretro fu deposto nella chiesa di Santa Maria, nella quale si celebreranno domani solenni funerali. Martedì la salma sarà trasportata nel sepolcreto dell'Oriolo Romano.

— Si crede che il ladro della canzonettista Persico si sia imbarcato per l'America.

Da Napoli
Fabbrica di scudi falsi — Il suicidio di una signorina.

Ci telegrafano da Napoli, 6 gennaio, sera:

La Questura scoperse un fabbrica di scudi di argento falsi con vecchie monete borboniche. Si procedette a due arresti. Proseguono le indagini pr scoprire la vasta associazione dei falsari composta, pare, di persone eleganti.

— Stamane, in Galleria, da una finestra si precipitò la signorina Carolina Barresi di trenta anni sorella del direttore della Casa Hebert, persona assai nota a Napoli.

Immantinente gran folla si fermò intorno al corpo della suicida che giaceva a terra esanime. Due guardie sollevarono la disgraziata conducendola ai Pellegrini, ove spirava.

La signorina Barresi era molto ammalata, essendo rimasta profondamente addolorata per la morte della madre. Il fratello che la adorava la condusse a Roma per farla distrarre in casa di un altro fratello Salvatore, ufficiale dell'esercito. La fanciulla parve ristabilita. Tornata a Napoli per le feste natalizie cominciò a dare segni di pazzia, e stamane mentre la famiglia e tutti dormivano si gettò dalla finestra.

A pochi mesi di distanza è questo il secondo suicidio nella Galleria Umberto.

Uccisione di un pericoloso latitante

Ci telegrafano da Potenza 6 gennaio, sera:

Le autorità ricercavano da qualche tempo il latitante uxoricida Garripoli Giovanni che minacciava di uccidere il pretore, il maresciallo dei carabinieri e una persona di sua famiglia, per avergli rifiutato i mezzi di emigrare.

Più volte egli era già riuscito a sfuggire.

Ieri sera a Rionero i carabinieri e le guardie di città della colonna mobile circondarono la casa di un suo favoreggiatore. Alle intimazioni della forza il Garripoli aprì la porta esplodendo ripetuti colpi di rivoltella. Gli agenti risposero uccidendolo. Il favoreggiatore fu ferito e arrestato.

CRONACA DEL MARE

Santos 6 — E' giunto il piroscafo *Città di Genova*.

Colon 6 — E' giunto il piroscafo *Etruria*.

UNA LETTERA ISTRUTTIVA
che va letta da capitalisti e da industriali

Troviamo sul *Corriere della Sera* di ieri, una lettera mandata dal suo corrispondente in Cina, giovane di sodo e fosforescente ingegno, non vi ha dubbio, che dovrebbe essere letta da tutti e meditata.

Meditata tanto più ora, colle tendenze che dominano nelle sfere governative dove si crede necessario il possesso di una base di operazione militare, per lo sviluppo che possono prendere le possibili future operazioni commerciali.

Il corrispondente dopo aver dimostrato come la Cina *Ufficiale* sia una cosa assolutamente diversa dalla Cina vera, che lavora, che si industria, che produce, così che i rovesci della Cina ufficiale (data l'immensa estensione di quel paese) non alternano la compagine proprediente della Cina produttiva, prevede, che quando le ferrovie create dai capitali esteri avranno attivati in grandi proporzioni gli scambi locali coll'Europa e coll'America, il commercio esterno della Cina che è ora di un miliardo e mezzo di franchi assumerà proporzioni favolose.

A questo avvenimento bisogna prepararsi.

E qui il corrispondente del foglio milanese, dopo avere dimostrato che un possesso militare sulla costa diventerebbe presto una isoletta sul continente e dal continente stesso segregata, scrive:

***

« Fra cinque anni le principali arterie ferroviarie della Cina saranno compiute; il movimento commerciale sarà decuplo di quello di oggi. L'esportazione europea, americana e giapponese affluirà sui mercati cinesi in feroce concorrenza.

La vittoria sarà per quei prodotti che saranno rovesciati sul mercato più presto e a minor prezzo. Ammessi anche dei progressi favolosi nella nostra industria, possiamo credere che i nostri prodotti, risponderanno a queste due condizioni?

Sì, *se noi fabbricheremo i « nostri » prodotti in Cina.*

I bisogni del popolo cinese sono pochi ora. Con la facilità degli scambi questi bisogni sorgono e si moltiplicano. Ma non dimentichiamo quanto spirito industrioso animi il cinese, non dimentichiamo che la Cina immensa si distende sotto tutti i climi e produce perciò a dovizia ogni genere di materia prima, che il carbone, il ferro e l'acqua abbondano in tutto l'impero, che la mano d'opera, ottima, è esuberante. La Cina è in tali condizioni da rendersi assolutamente indipendente dalla produzione straniera, non solo, ma da poter combattere con vantaggio questa produzione su tutti i mercati del mondo. Qualche francese comincia a gettare l'allarme per l'*invadente* industria cinese nel Tonchino. Una cifra delle importazioni, specialmente dall'America, è rappresentata da *macchine*; questo è sintomatico. Le nazioni avranno finito per aprire loro stesse le strade alla marcia trionfale dell'industria cinese.

Non è possibile opporci a questa marcia; ebbene secondiamola; cointeressiamoci ad essa. Esportiamo in Cina dei capitali, dei tecnici, dei capi-operai, degli agenti, piuttosto che esportare dei prodotti. Non è questione di audacia, ma soltanto di un po' d'iniziativa.

Un operaio cinese riceve una paga media di cento *sapeche*, ossia trenta centesimi; un bravo operaio arriva a centoquaranta *sapeche*, cinquanta centesimi nella nostra moneta. Questi dati sono eloquenti. Escludendo pure come troppo ardita — e non lo è — l'ipotesi di una supremazia industriale della Cina, resta sempre affermato che la Cina in sè stessa offrirà il più vasto mercato del mondo alla produzione creata *sul luogo*. Fondare una fabbrica in Cina condurrà sempre ad un successo a colpo sicuro.

***

Fabbricare che cosa? Tutto. La Cina non ha nulla, ed avrà bisogno di tutto. L'importazione più forte è data ora dai tessuti di cotone che vi mandano l'Inghilterra, gli Stati Uniti e il Giappone. Il cotone cresce abbondante in tutta la Cina, specialmente nel Ci-li, nello Scian-tung, nel Ngan-huei, nel Kiang-su, nell'Hu-pe, nello Scien-si. Nel passato mese, per la campagna si vedevano biancheggiare a perdita d'occhio i bei fiocchi della graziosa pianticella. Questo cotone è ad un buon mercato favoloso; i poveri ne riempono i loro giacigli e ne imbottiscono gli abiti per l'inverno. Una grande parte del cotone cinese viene esportato e ritorna sotto forma di tessuto. Quale tessuto importato potrà competere con un tessuto fabbricato qui? E lo stesso si dica per l'industria delle lane, delle quali ora il Tibet e la Mongolia forniscono mezzo mondo, si dica per la seta.

A Sciangai, dove il commercio della seta del Kiang-Su fa capo, l'attività inglese ha fatto sorgere alcuni opifici per la manipolazione diretta del prezioso prodotto. I direttori, i tecnici, i capi-operai e i sorveglianti in questi opifici sono tutti i taliani, ma, ahimè, non c'è neppure un soldo di capitale italiano interessato nell'industria. L'abilità, l'attività e la perizia dei nostri concittadini sono al servizio degli altri. Ma la seta non è soltanto nel Kian-Su, è in tutta la Cina del centro. Il commercio della seta greggia fa capo ad Han-Kau, il grande centro che fra breve si troverà a quindici giorni dai mercati europei e a dieci da quelli amer cani. L'industria della seta ad Han-Kau avrà un avvenire immenso. Saranno certamente anche qui, come a Sciangai, dei nostri connazionali chiamati ad organizzare e dirigere il lavoro. Perchè non vogliamo fare da noi, unire al lavoro nostro il nostro capitale? Perchè sottometterci allo sfruttamento dei nostri talenti e delle nostre abilità? Usciamo un po' dal nostro piccolo orizzonte, senza paura. Fissiamoci bene in mente che la Cina è così ricco paese che non vi sarà sacrificio e lavoro che non verrà compensato al cento per cento.

Questo hanno ben veduto e compreso i Giapponesi. L'Inghilterra ha lottato per avere i porti aperti, e subito è cominciata una significativa invasione di industriali giapponesi nelle principali città. Sono pochi per ora, ma forse non rappresentano che i sondatori, i provini distaccati per lo studio delle correnti. Qualche opificio giapponese è sorto già e vive floridamente. Si tratta ancora di piccole industrie, ma dopo le piccole potranno venire le grandi. Impariamo. Credete che quaggiù la grande politica molto spesso non vale la piccola... industria.

E' quasi più necessario per noi interessarci di quanto avviene anche nei piccoli centri commerciali della Cina, piuttosto che appassionarci a ciò che succede a Pechino o alle evoluzioni dei Boxers. E' urgente, anzi, che la Cina venga da noi intimamente studiata dal punto di vista dei nostri interessi. Noi la Cina non la conosciamo che attraverso le parole degli altri. Quanto sarebbe stato meglio per noi se prima di mandare dei comandanti di nave a studiare un paio di baie, si fossero mandate delle missioni commerciali — come hanno fatto l'Inghilterra, la Francia, la Germania, gli Stati Uniti — a studiare le produzioni, i commerci e i popoli della Cina, a rilevare i campi più adatti all'attività del nostro paese!

Questo è necessario farlo. Meglio tardi che mai. Soltanto sulla coscienziosa e minuziosa relazione di una missione di esplorazione commerciale, composta non di burocratici, ma di gente pratica, potranno concretarsi i progetti per l'avvenire. Si tratta del futuro, sì, ma è un futuro prossimo.

E' necessario moltiplicare il numero dei consoli e degli agenti consolari. Metterci dei giovani attivi e appassionati alla loro missione. E, sopratutto, italiani. Qui, in Oriente, salvo poche e lodevoli eccezioni, non è possibile comunicare con i consoli d'Italia se non si conosce o il tedesco, o l'inglese o il francese. In un paese dove i consoli amministrano la giustizia e giudicano le questioni fra europei, è facile immaginare quale appoggio ricevano i nostri conna-

nionali dai suddetti consoli d'Italia. Se di un console d'Italia nel Quang-tun che si rifiutò di domandare alle autorità cinesi la sospensione dei *likin*, dazi interni, per il passaggio della merce appartenente ad un italiano. E' necessario sapere che questi dazi quando si tratti di merce di europei, vengono sospesi dietro semplice richiesta del relativo console. Questo console d'Italia, che è inglese, si scusò presso al ministro d'Italia a Pechino con una lettera che veniva a dire presso a poco questo: Come console d'Italia avrei domandato la sospensione dei dazi interni; ma siccome questa facilitazione ad un italiano danneggiava gl'interessi inglesi, come inglese non ho domandato niente. Era logico. Noi non siamo logici, che per malintese economie manteniamo di questi agenti, sacrificando i nostri interessi, tagliando le radici ad ogni iniziativa.

Nell'estremo Oriente, come per tutto, del resto — in questo siamo imparziali — non abbiamo mai avuto un programma, non abbiamo mai saputo quello che dovevano fare. Fissiamoci una via e seguiamola con tenacia.

Creare nella Cina dei grandi vivai delle nostre industrie. Non sarebbe questo un bel programma?

Ci sembrerà ben meschina l'idea d'una colonia, quando da tutte le parti dell'immenso impero, i cui straordinari tesori sono appena esplorati, potrà scorrere verso il nostro paese un fiume di ricchezza!

Max Nordau e il principio di Nazionalità

Il *Piccolo*, pubblica alcuni pensieri di Max Nordau sul principio di nazionalità. Stralciamo:

Il sentimento nazionale, qualunque sia la sua base, è un *quid* positivo, una forza impellente e creante, che è stata il fattore precipuo dell'evoluzione storica del secolo che muore. Questa forza, ne sono convinto, non è punto esaurita.

L'affratellamento degli uomini che stanno a un livello a un dipresso eguale di civiltà, è anche per me la meta ultima della lotta per l'incivilimento, ma questa meta mi sembra ancora molto ma molto lontana, e per raggiungerla è imprescindibilmente necessario che l'umanità abbia a integrare dapprima completamente il principio di nazionalità.

Il sentimento nazionale è la scuola obbligatoria nella quale gli uomini vengono educati all'altruismo e al sentimento della solidarietà sociale.

Lo stesso socialismo rinunzierà al dogma cosmopolita appena potrà liberarsi dalla dottrina marxista troppo unilaterale, per cui l'interesse economico appare l'unico propulsore e informatore della storia.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Rivista delle borse

L'andamento della settimana — Le buone disposizioni di Parigi — La Banca d'Italia — Le idee di Stringher — Lo sciopero del Consiglio Superiore — Conferenti fra Cerignago e Roma — Richiamo ai doveri — Il listino.

L'andamento dell'ultima settimana non è punto migliore ed anzi l'inerzia è più che mai la sfiducia, continuano a caratterizzare il contegno dei nostri mercati in persistente reazione.

Parigi al contrario mantiene il buon umore che è, sembra, di schietta lega. La nostra Rendita che abbiamo lasciato Sabato 29 dicembre a 95,75, chiuse l'altro ieri a 94,15 ex coupon di franchi 2, dopo aver toccato 94,30 in apertura dello stesso giorno. Quella piazza si dimostra proprio indifferente a tutto ciò che in varia guisa può influire sinistramente sugli altri mercati, perchè gode di una eccellente situazione monetaria che non ha l'eguale in Europa.

Nessuna meraviglia poi se, come ci siamo espressi altre volte, le buone disposizioni di Parigi lasciano noi freddi ed indecisi. Infatti, anche astraendo dalla politica internazionale che in causa principalmente della interminabile guerra anglo-boera e dell'imbroglio cinese permane sempre allo stadio critico, è indiscutibile che in Italia dobbiamo scontare le pazzie di questi ultimi tempi, consistenti nell'aver voluto creare troppi affari, e non tutti buoni, in esuberanza alla nostra potenzialità economica ed alle forze della speculazione.

Ad ogni modo per non parere pessimisti ad ogni costo, riconosciamo volentieri che alcuni buoni valori dovrebbero pur, dato il loro costo ridottissimo, cominciar ad affettare il serio compratore; ma in realtà di tale cambiamento in bene non ci è dato di vedere per ora un principio, mentre la generale sfiducia trascina tutto nella sua orbita e confonde il buono col cattivo.

La Banca d'Inghilterra ha aumentato lo sconto dal 4 al 5 0/0.

***

Le Azioni Banca d'Italia chiudono fiacche sull'887, dopo che nel mese scorso avevano toccato il massimo di 910.

Non è a meravigliarsi di questa depressione quando si pensi che il dividendo non sarà punto maggiore dell'ultimo, e coloro che avevano sperato che il neo direttore Bonaldo Stringher avesse un programma di arricchimento dei benefici per gli azionisti, si sono abbagliati della grossa e mostrarono di non conoscere l'uomo, le sue tendenze, i suoi studi e i precedenti di coscienziosità che lo resero insigne.

Il programma dello Stringher, a nostro modesto avviso, consiste precisamente nell'opposto: Egli vuole rendere la Banca forte e potente; vuole che la emissione sia garantita in guisa da reggere a qualunque urto e da corrispondere agli scopi ai quali ha diritto il Paese che la concede; vuole che il credito sia risanato e che la sua fonte principale poggi su fondamenta inconcusse per qualsivoglia eventualità.

Per raggiungere il fine nobilissimo fra gli altri mezzi, fra i quali la diminuzione delle spese e una oculata, continua, indefessa vigilanza sull'azione delle singole Sedi, Succursali e Agenzie, havvi pur quello di procedere con grande cautela nella compilazione dei bilanci e di rimanere per alcuni anni ancora entro confini modesti nel proporre e assegnare frutti alle azioni che col tempo poi, mano a mano che gli accantonamenti ripareranno alle vecchie piaghe e a quella posizione che in amaro calice fu data a bere alla Banca d'Italia dal genio finanziario ed economico di Sonnino,

Borse e Mercati

Corso del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 gennaio a L. 105,18.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 5 genn. al 12 dicembre per dazi non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,45

Telegrammi comm. da la Camera di Commercio

Nuova York 5 — Apertura

Frumenti - Mercato fermo - dicembre C. 83 5/8 Cotone mercato sost. - id. gennaio 900 - id. maggio 955.

Mercredì 4 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3 00 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 16000 — Mercato sost. pel corr. F. 4 5 due mesi dopo F. 4 6 5 — 4 mesi 6 50 8 mesi 4 1 25

Nuova York 5 — Chiusura

Cambio su Londra D 4,83 3 id. su Parigi 5,18 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,70 — raff. a Filadelfia 7,95 — raffinato in casse 8 5 — pipe line certificates 1 13 Cotone Middling C. 10 1/8 - id. a New Orleans C. 9 1/2 Cotoni futuri - mese pross. C. 9,6 — 3 mesi dopo corr. C. 9, 6 - 4 mesi C. 9,55 - 7 mesi C. 9,20 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 000 — idem pel continente balle N. — Entrata cotoni nella settimana balle N. — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell'Unione balle N. — — — — Frumento rosso disponibile D. 80 1/8 - fut. 82 - - marzo 81 1/4 - maggio 85 5/8 - luglio inquot. — Granone disponib. D. 61 3/4 — Farine estratto D. 2, 0 — Noli cereali per Liverpool D. 2 1/2 — Caffè — Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7 1/4 - idem pel mese corr. C. 5,80 — idem mese prossimo C. idem. 5,85 — 2 mesi dopo il corr. 5,95 — idem. 3 mesi 5,95 — id. 4 mesi 6 05 — idem 6 mesi 6 10 — idem. 8 mesi 6,15 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7/8 — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — — —.

Mercato di Grani

Venezia 31 dicembre — Mercato

Frumento fino da 25,25 a 25,50 — id. mercant. da 24,75 a 25 — - id. buono da 24,25 a 24,50 — Granoturco pignoletto da 17,— a 17,25 — id. nostr. color. da 16,50 a 16,75 — id. basso da 15,75 a 16,— — id. nuovo da —,— a —,— — Segala da 17,— a 18,— — Avena da 17,50 a 18,— — Risone nostr. da 19,50 a 21 — idem bertone da — a —.

— idem giapponese riprodotto da 18,25 a 18,75 fioretione da 37,— a 38,— — fioretto fino da 35,50 a 36, — Riso mercantile da 31,— a 35,— — idem basso da 28, a 29,— — Cascami mezzo riso da 18,— a 19,— idem risetta da 15,— a 16,— giavone da 12,50 a 13,— Farina bianca N. 0 per pane di lusso da 39,— a 40,— id. I qualità per pane di fiore da 32,25 a 33,25 II id. id. da 30,75 a 31,75 Farina gialla di lusso da 21,50 a 22,— id. di mezzo lusso da 20,50 a 21,— fina da 19, - a 19,50 Fieno di I qualità da 3,— a 3,20 — id. di II da 3,— a 3,20 — Paglia di I qualità da 3,30 a 3,50 id. di II da 3,— a 3,20 — Legna forte da 3,— a 3,80 — dolce da 2,80 a 2,90. — Carbone forte da 9,— a —,—. dolce da 5,— a —.—.

SETE

Lione 5 — Oggi passarono alla condizione:

	Fresche	Asciutte	Totale	
Organzine	B. 8	B. 20	B. 28	C. 2 28
Trame	B. 4	B. 30	B. 34	C. 2176
Greggie	B. 34	B. 70	B. 104	C. 7904
Passate	B. 6	B. 22	B. 128	C. 6500
Totali	B. 52	B. 244	B. 296	17708

Transazioni seguite; prezzi stazionari.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Bollo e cauzione	L. 23.50	Chili 29.200
idem	Slender		» 23.40	» 28.900
	Adriatico		» 22.40	» 29.200

Vedi **Rivista delle Borse** *in* **Note Commerciali**

Listino dei prezzi del carbone fossile a Cardiff

Carbone da navigazione di prima qualità da 20 scellini a 21 — Idem di seconda qualità migliori da 17,6 scellini a 19 — I migliori carboni secchi da 17 scellini a 17,6 — Il miglior Monmouthshire, grosso da 17,6 scellini a 18,6 — Monmouth di seconda qualità da 16,3 scellini a 16,6 — Il miglior carbone da navigazione, minuto da 10,6 scellini a 11 — Minuto, da navigazione, di seconda qualità da 9,6 scellini a 10 — Minuto, di qualità inferiori da 8,6 scellini — Carbone d'uso domestico, prima qualità da 20 scellini a 21 — Idem seconda qualità da 17 scellini a 18 — Rhonda grosso n. 3 da 17,6 scellini a 18,6 — Idem n. 2 da 19,6 scellini a 15,9 — Idem minuto n. 3 da 12 scellini a 13 — Idem n. 2 da 8 scellini a 8,6 — Mattonelle (Patent Fuel) da 19 scellini a 22 — Coke speciale per fonderia da 34 scellini a 36 — Idem ordinario idem da 27 scellini a 30 — Idem per forni da 24,6 scellini a 27 — Noli da Cardiff a Genova da 9,6 scellini a 8,6 — Idem a Cagliari, Bari da 10 scellini — Idem a Venezia da 10,6 — Idem a Messina, Palermo, Catania da 9,6 — Idem a Trapani da 9,6 — Idem a Messina da 9,3 — Idem a Civitavecchia da 8,9.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del giorno 4 gennaio, N. 3, contiene:

Leggi riflettenti approvazione di eccedenze d'impegni verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli degli stati di previsione di varii Ministeri — Legge concernente condono di sopratasse e pene pecuniarie — R. decreto che convoca il Collegio elettorale di Reggio Calabria per l'elezione del proprio Deputato — Decreto Ministeriale sull'esito del concorso al posto di segretario amministrativo di ultima classe nel Ministero del Tesoro — Trasferimenti di privative industriali — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale durante la 1. quindicina del mese di giugno 1900 — Avviso — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato e contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dal « Commercio »

Carnielli Albino, commestibili, Venezia — Cirita Domenico, coloniali, Napoli — Piccinni Salvatore, pizzicheria, Napoli — Piedimonte Pasquale, mobili, Napoli.

Franceschini Angelo, chincaglia, Brescia — Gherra Giovanni, formaggi, Torino — Greco Nunzio e Antonino, cartol., Siracusa — Matteucci Giuseppe, Marlia, Lucca — Strada Cesare, ottonaio, Milano.

Andreotti Eug., Pescari, vino sedi. Lucca — Brosciani Serafino, Pietrasanta, commestibili Lucca — Catelani Italo, colori, stufe, ecc. Reggio Em. — Pirrè Filippo, orologeria Genova — Prada Santino, esercizio caffè Milano — Salini Luigia ved. Bacigalupi, fornaci Piacenza — Sorrenti Vincenzo, Ravanusa Girgenti — Tantorgi-Livi, rosticceria Milano — Traverso Nazaro, impr. costruz. Genova.

Concorso

Presso l'Intendenza di Finanza di Vicenza è aperto il concorso limitato alle persone residenti in provincia per il conferimento della rivendita dei generi di privativa N. 1 in Enego del reddito di L. 350. (F. P. n. 185 di Vicenza).

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi del 1 gennaio 1901 — Da Trieste vap. austr. *F. Massimiliano*, cap. Gellich, con merci del Lloyd austriaco — Da Newport vap. ell. *Alessandrow. Michelino*, cap. Pitta, con carbone all'ordine — Da Fiume vap. austr. *William*, cap. Cercich, con merci.

Partenze del 1 gennaio 1901 — Per Trieste vap. austr. *F. Massimiliano*, cap. Gellich, con merci.

Arrivi del 2 — Da Fiume vap. austr. *Hegedus Sandor*, cap. Cosulich, con merci all'ordine.

Partenze del 2 — Per Alessandria vap. ital. *Indipendente*, cap. Anfosso, con merci — Per Genova vap. ital. *Simeto*, cap. Milasso, con merci — Per Fiume vap. austr. *William*, cap. Chersich, con merci.

Arrivi del 3 — Da Trieste vap. austr. *F. Massimiliano*, cap. Cercich, con merci del Lloyd austriaco.

Partenze del 3 — Per Trieste vap. ital. *Barion*, cap. Gambardella, con merci — Per Trieste vap. austr. *F. Massimiliano*, cap. Barichievich, con merci — Per Fiume vap. austr. *Hegedus Sandor*, cap. Cosulich, con merci.

Arrivi del 3 — Da Alessandria vap. ital. *Bosforo*, cap. Bruno, con merci della N. G. I.

Arrivi del 4 — Da Bari e Scali vap. ital. *Brindisi*, cap. Roca, con merci di G. Pantaleo — Da Trieste vap. ital. *Bosnia*, cap. Bonfante, con merci della N. G. I.

Partenze del 4 — Per Sulina vap. ingl. *Muriel*, cap. Jenkins, vuoto — Per Chanak vap. ingl. *Blamy*, cap. Marquatt, vuoto — Per Trieste vap. ingl. *Caf Segarth*, cap. Andreus, vuoto.

Partenze del 5 — Per Brindisi vap. ital. *Selinunte*, cap. Laganà, con merci — Per Costantinopoli vap. ital. *Bosnia*, cap. Bonfante, con merci — Per Fiume vap. ingl. *Hazeldine*, cap. Lolly, vuoto.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 7 gennaio: S. Giuliano martire.
Martedì 8 gennaio: S. Lorenzo Giustiniani.
Il sole leva alle 7,53 — Tramonta alle 16,42.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

IL SUCCESSO DEI NOSTRI ABBONAMENTI

Ringraziamo tutti i nostri vecchi amici abbonati che ci si sono mantenuti fidi, e le parecchie centinaia di nuovi, i quali, oltre che dimostrare che apprezzano i nostri sforzi per migliorare sempre più il giornale, fanno lodevole atto di solidarietà politica.

Un giornale come il nostro infatti, che mantiene sempre intatto vigore di battaglia pel principio conservatore, non è un semplice foglio di notizie; è una forza che va sostenuta da quanti seguono le idee che propugna.

Ci è quindi un conforto ed una soddisfazione il constatare il nostro successo, pel quale rinnoviamo alla famiglia numerosa dei nostri abbonati, cordiali ringraziamenti.

L'ELEZIONE NEL II COLLEGIO

Inscritti 7506 — Votanti 1301 — Manzato 1182.

Malgrado le conferenze radicali, repubblicane e socialiste e il suono di trombe e tamburi, il candidato repubblicano portato dall'*Adriatico* non raggiunse che circa il

15 per cento

degli elettori inscritti.

Speriamo che non si inneggierà al *plebiscito*, alla *grande manifestazione* etc.

Nelle condizioni in cui si svolse la lotta, fu un fiasco colossale, del quale ci compiacciamo moltissimo; perchè vuol dire che le bravate radicali non hanno fatto breccia profonda.

Siamo informati che, in seguito a tale risultato che lede la sua dignità politica, il prof. Manzato presenterà le proprie dimissioni.

Meno male!

LA FESTA DI IERI

E' arrivata la Epifania e si è compiuta col gelo, un bel gelo sereno, cristallino, limpido ma terribile, come venisse dal Polo e non dall'Oriente tepido quanto fulgido, molle e fantasioso paese di sogno così frequentemente evocato dalle feste dolcissime ricorrenti. Ma la crudezza del freddo piombato giù a un tratto, nulla toglie al significato soave della festa.

E il significato, a parte quello mistico, è ancora per tradizione, di letizia infantile. Festa sopratutto di bimbi: festa muta e inutile nelle case che nessun sorriso di bimbo allieta.

La tradizione primitiva è rimasta quasi intatta fra noi: nessun albero di Natale è riuscito a far scordare la scarpina che diventa per una notte privilegiata, e i Re Magi dal nome strano, dal viso nero, dalla ricchezza fantastica, restano nelle testine bionde dei nostri angioletti, più generosi assai del piccolo Gesù distributore Esso puro di doni.

Ah quanti doni vanno a far risuonare le case di risate brillanti in questi giorni benedetti! E come quelle risate si percuotono in noi, come ci allargano l'anima, come la innalzano colmandola di letizia!

Dopo continuerà il freddo, continuerà il lavoro e la tristezza, e nessun grido di letizia per un lungo anno l'addolcirà più: solo nelle case resterà l'eco della gioia infantile, dolce, caro conforto, scopo del lavoro, premio del sacrificio, sicurezza e promessa.

Il freddo

La laguna gelata

A questo siamo arrivati: che ieri mattina il tratto di laguna fra S. Giuliano e Venezia era un magnifico e lucido banco di ghiaccio. Così fu impossibile il transito delle barche, e perciò non vennero ieri i portatori di latte.

I vaporetti della Lagunare per S. Giuliano tentarono invano due volte di fare il tragitto, alle 6 e mezza e alle 11, ma giunti al palo della Madonnetta dovettero retrocedere, mancando... di tagliaghiacci. Ed il servizio venne sospeso.

Nel pomeriggio però la temperatura si fece un po' meno rigida; il cielo si mantiene sereno, il vento non sferza più.

Un medico vittima del ghiaccio

Fra le vittime del freddo ci spiace dover annoverare anche l'egregio dottor Angelo Bellatti. Ritornandosene l'altra sera all'Ospitale ove egli trovasi quale assistente al primario Paganuzzi, scivolò sul ghiaccio formatosi presso il pozzo a S. Zulian e cadde producendosi frattura dell'avambraccio sinistro. Nella disgrazia che colpì l'egregio sanitario, gli sia di conforto la dimostrazione d'affetto che colleghi ed amici gli tributarono con vero pellegrinaggio al suo letto, gli sieno di conforto gli auguri di sollecita guarigione.

Fasolato e Mazzega — Tappeti

Salvataggio

Ieri mattina alle dieci, un ragazzo di sette anni, abitante in Calle dei Mori a Rialto, camminando rasente la Fondamenta della Cerva sdrucciolò sul ghiaccio e precipitò in canale.

Certo Benvenuto Zennaro macchinista alle dipendenze della S. V. L. a bordo del vapore che fa il viaggio fra Venezia San Giuliano e viceversa, accorse alle grida e distaccata una barca giunse a tempo per salvare il ragazzo da certa morte.

Trasportatolo quindi nel locale della macchina lo spogliò, gli asciugò i vestiti, gli somministrò del Rhum e quando potè dal ragazzo sapere dove stava di casa mandò a chiamare il padre e glielo consegnò sano e salvo.

Arma proibita

L'altra notte alle due e mezza gli agenti in borghese Bevilacqua e Cerenzia, della Sezione di S. Marco, videro in campo S. Giuliano in attitudine sospetta, un individuo. Lo invitarono a seguirli, nel corpo di guardia del Sestiere, e là perquisitolo lo trovarono in possesso di una roncola che gli fu sequestrata.

L'individuo è il venditore di latte Angelo Fantinato da Favaro di 39 anni e fu deferito all'autorità giudiziaria.

PUNCH BUTON

Tonico-Digestivo-Squisito

Questa deliziosa specialità della Casa **Buton** di Bologna si trova in ogni buon esercizio di Caffè e Liquorista.

Piccolo incendio

Ieri mattina alle tre e mezza causa il contatto di una stufa fu avvertito un piccolo incendio nella casa del dottor Girolamo Levi in calle dei Proverbi 4561. Recatisi sul luogo i pompieri delle Sezioni 1.a e 3.a il fuoco fu subito spento. Danno assicurato alle Generali L. 150.

Taccuino del pubblico

Scuola libera popolare

Mercoledì 9 corr. la Scuola Libera Popolare inizierà un primo ciclo di lezioni sulla legislazione operaia, tenute dall'avv. E. Pietriboni ed alternate con altri cicli di lezioni su argomenti scientifici, morali artistici. L'avv. Pietriboni svolgerà i seguenti temi: 1. Doveri e diritti dei lavoratori; 2. Storia del lavoro; 3. Amministrati e amministratori; 4. 5. e 6. Le leggi per la protezione dell'infanzia, della donna, della vecchiaia.

La Direzione della Scuola ringrazia la Società di M. S. fra i Macellai, che ha dato anch'essa il suo modesto contributo alla instituzione popolare educativa.

Beneficenze varie

Il co. avv. Riccardo Rocca ha elargito L. 100, ed il signor Nicolò Federico Zamarchi L. 20 all'Orfanotrofio Maschile.

— La Contessa e il Conte Ferruccio Macola offrirono L. 10 all'Opera Pia C. Combi che li conta fra i suoi patroni e li ringrazia.

A nostro mezzo le Signorine dell'ufficio Telefoni devolvono a beneficio dell'Istituto Rachitici la somma di L. 10, a loro pervenute da un abbonato, a titolo di mancia.

Il signor Cav. Andrea Pitteri per onorare la memoria del defunto Angelo Comirato, ha versato lire 2 alle farmacie a favore dell'ospedale *Umbertol*.

— La famiglia del comm. Angelo Giacomelli per onorare la memoria della compianta signora Luigia Pinaffo vedova Fumiani, ha versato direttamente al Pro Schola lire 5.

Pubblicazioni matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Loredan il giorno 6 gennaio 1901:

Rasa Antonio, gondoliere con Scarpa detta Cogolo Rosa, casalinga — Carpacco Lucio Emidio chiamato Emilio, cameriere con Dalla Pola Carolina, domestica — Camerino Cesare, negoziante mobilie con Rabbeno Elvira, civile — Boscolo Luigi, suggeritore teatrale con Levi Lidia, sarta — Vianello detto Chiacchierina Marco, elettricista con Berti detta Carbonina Giuseppina, fiammiferaia — Pellegrini Vittorio, tornitore con Fontanini Ernesta, casalinga — Zucchetta Vittorio, fonditore con Cori Emilia, sarta — Manziega detto Titele Giuseppe, gondoliere con Lirussi Regina, casalinga — Praja Gioachino chiam. anche Andrea, rimessaio lavorante con Sgualdini Regina, perlaia — Rinaldi Isidoro, fabbro dipendente con Dei Rossi Giuseppina, operaia al cotonificio — Gavardina Antonio, infermiere all'Ospitale con Sartor

Nota Sibillina

INCASTRO

Nel forte petto d'un tribun romano
Infiggimi pur, crudo, non l'offendi;
Anzi util cosa appresti allo *scrivano*.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
In - corpo - razione

CRONACA DEI TEATRI

Fenice

Ieri sera quarta dei *Puritani* col solito successo. Domani martedì l'ultima a prezzi popolari: i biglietti d'ingresso due lire e una il loggione.

La prima del ballo *Tannhäuser* è rimessa a sabato, perchè l'impresa vuole che sia posto in scena inappuntabilmente: gli appassionati di Tersicore avranno di che divertirsi.

***

Ieri si provarono, tanto nel pomeriggio quanto alla sera, le *Maschere*, sotto la direzione del maestro Mascagni, arrivato a Venezia ieri mattina. A quanto si dice il maestro si dichiarò molto soddisfatto della compagnia di canto, scelta per la interpretazione della nuova opera.

Mascagni fu già a Torino, dove ritornerà fra giorni. Questa mattina andrà a Verona, e quindi si tratterrà anche a Milano.

Mentre si provano le *Maschere* procedono alacremente anche le prove al piano della *Regina di Saba* di Goldmark, nella quale canteranno le signore Petrella, Preduzzi, Mazzi, il tenore Ventura, il baritono Della Torre e i bassi Gatti e Foglia.

Rossini

Folla ieri sera al *Ballo in maschera*. — Martedì sera *Rigoletto* con la artista concittadina sig. Bernardi (*Gilda*) e col tenore Fazzini.

Goldoni

Pubblico affollato ieri sera alla rappresentazione della *Signora dalle Camelie*. Italia Vitaliani con la sua interpretazione magnifica rinnovò la commozione del vecchio dramma. Questa sera *Casa Paterna* in cui la Vitaliani è assolutamente straordinaria.

Malibran

Questa sera lunedì ha luogo la prima rappresentazione della *Paupée*, la nuova operetta del maestro Audran che la Compagnia Soarez-Acconci, unica in Italia, rappresentò in parecchie città per 20 o 30 sere con sempre maggior successo.

La vendita del « Costanzi » e la demolizione dell' « Argentina »

Una notizia che non è ancora diffusa, ma che è nondimeno fondatissima e che solleverà molte discussioni: il municipio di Roma sta facendo trattative per comprare il teatro Costanzi, ora di proprietà privata; la base finanziaria delle trattative è offerta di un milione e mezzo.

Il municipio, provvedutosi così di un teatro comunale, demolirebbe l'attuale suo — l'*Argentina* — che per le necessità del piano edilizio non può essere mantenuto, e che per la crisi nella quale è stato travolto l'istituto delle doti comunali ai teatri, non può essere aperto. L'area dell'*Argentina* verrebbe venduta.

« Giove », nuova operetta dei maestri Franchetti e Giordano

Leggiamo nell'*Alba* di Milano:

« Mentre si aspetta *Le Maschere* due maestri nostri, fra i più noti, ci preparano una sorpresa abbastanza curiosa.

Alberto Franchetti e Umberto Giordano hanno scritto assieme un'operetta. La notizia, per quanto possa sembrare abbastanza straordinaria, non teme smentita: il libretto è di Luigi Illica e si intitola *Giove*.

Se le nostre informazioni non sono errate, si tratta di un soggetto satirico che si svolge a Pompei prima dell'eruzione che l'ha distrutta. Quei pochi che hanno avuto la fortuna di gustare qualche brano della musica, assicurano che i due maestri unitisi per far ridere, hanno raggiunta una forza di primo ordine. Si citano fra i pezzi più riusciti un coro di soldati e un altro di popolani; e un duetto fra Giove vecchio cadente e una vispa contadinella, di cui è innamorato, è destinato a quanto sembra, a successo strepitoso ».

E ben venga l'operetta, aggiungiamo noi, nella quale si possono fare lavori di maggior valore e di più duratura consistenza di tante opere, che si annunciano come cose grandiose, mentre poi vanno ad accrescere il numero di quelle tali fanciulle anemiche e clorotiche che ben tosto vengono a noia!...

Concerto Bohlmann-Tirindelli a Cincinnati

Scrivesi da Cincinnati al *Mondo Artistico*:

« Un vero avvenimento per il nostro mondo musicale fu il Concerto dato l'altra sera nella gran sala del Conservatorio di Musica dai professori Teodoro Bohlmann e P. A. Tirindelli.

« Il programma comprendeva la *suonata op. 13* di Faurè, e musica di Saint Saëns e Busoni; ma l'interesse maggiore era riservato alla *Sonata op. 117* del maestro Enrico Bossi, nome nuovo nei programmi dei concerti d'oltre mare. Questo pubblico ha dovuto ancora una volta apprezzare la genialità dell'arte latina accoppiata alla più soda coltura, festeggiando il chiaro compositore che onora il nostro paese.

« Inutile dire che il Bohlmann e il Tirindelli furono interpreti ineccepibili ».

Spettacoli d'oggi

FENICE Riposo.
ROSSINI - Riposo.
GOLDONI 8 1/2 - *Casa Paterna*.
MALIBRAN 8 1/2 - *La poupée*.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 6 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm	62.54	62.62	62.17
Termometro in centig. al Nord	—6.6	—6.0	—3.6
» Sud	—	—	—
Umidità relativa	gelo	ge'o	gelo
Direzione del vento	NO	NNO	N
Stato dell'atmosfera	8	10	5
Acqua caduta in mm.			
Temper. massima di ieri: —3.7			
» min. di oggi: —7.8			

La Gazzetta a Padova

Ci scrivono da Padova 6 gennaio:

« *La Dante Alighieri* » si radunò oggi in assemblea. Numerosi erano i soci presenti; presiedeva il prof. Veronese che lesse una applaudita relazione che sarà data alla stampa.

Vennero eletti tre consiglieri, De Giovanni, Sacerdoti e Vivaldi, in cambio di altrettanti scadenti per anzianità.

Fu approvato il bilancio annuale con L. 2972.80 di incassi, 2215.87 di erogazioni di fondi e 756.93 di civanzo di cassa.

Pel natalizio della Regina Elena — La Giunta stabilì di erogare L. 300 all'asilo infantile *Principessa Elena*.

All'Istituto Musicale — Oggi i soci del nostro Istituto Musicale si riuniranno in Assemblea.

Vennero approvate alcune modificazioni allo Statuto tendenti a regolare il concorso dei soci nei concerti dell'Istituto stesso.

In sostituzione del Co. Giulio Giusti venne nominato consigliere d'amministrazione il colonnello cav. Poli-Guerrini.

Consolazione dolorosa — Sotto questo titolo il Veneto rileva che l'egregio Procuratore del Re, nel dare i relazione dei lavori giudiziari compiuti dal nostro

tribunale nel 1900, constatò che i fallimenti a Padova risultarono in notevolissimo aumento, e il giornale suddetto cercò d'indagare le cause di tal fatto, attribuendole in gran parte alla leggerezza dei nostri commercianti. Sta invece il fatto che a Padova come in tutte le altre città, parecchi commercianti si decisero quest'anno a chiedere al Tribunale la dichiarazione di fallimento per poter approfittare della condizione privilegiata che almeno finalmente, loro creava la amnistia.

La commemorazione di Umberto
fatta dall'on. Chinaglia

Ci telegrafano da Montagnana 6 gennaio sera:

Oggi nel Politeama Bologna, affollato di cittadini e di rappresentanze civili e militari, per incarico della Associazione Monarchica, l'onorevole deputato Chinaglia commemorò il compianto Re Umberto.

Il discorso fu pronunciato in mezzo alla più viva commozione, e suscitò ripetuti straordinari applausi procurando al felicissimo oratore una splendida ovazione.

Furono applauditi ripetutamente gli accenni alla gesta e virtù del compianto Re e alla situazione presente, e alla chiusa eccitante il popolo a mantenere salda la fede nella gloriosa Dinastia Sabauda.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 6 gennaio:

(Lelio) *Per una cortesia* — La domanda rivolta all'egregio colonnello cav. Cais de Pierlas perchè si compiacesse di r.concedere alla città, durante il periodo di sospensione della banda cittadina, gli ordinari concerti della brava fanfara del 9 *Firenze* ha ottenuto l'approvazione della cittadinanza intera, della consorella *Provincia*, del Sindaco stesso, il quale, a quanto mi costa ha già fatto suo il desiderio da me espresso, che è — giova ripeterlo — desiderio di tutti.

La *Freccia* solo — la quale spesso gaiamente sorride sulle vicende cittadine, ha questa volta trovata la nota stridente, e sotto il manto del più infelice umorismo fa quasi causa comune coi quattro monelli i quali, ad un atto di somma gentilezza hanno contrapposto una manifestazione della più facchinesca villania.

E' proprio vero che la *Freccia* fa ridere sganghera-tamente quando vuol parlare sul serio: ma poichè le spavalderie di codesto giornale — in questione così delicata — non debbono passare sotto silenzio in una città come la nostra colta e gentile, così contro le amene minaccie, sicuro di interpretare il comune pensiero, io protesto altamente, convintissimo ch'esse non potranno mai influire sull'animo di chi rappresenta oggi a Vicenza l'esercito sempre tra noi rispettato ed amato.

Accademia Olimpica — Le serate dell'Accademia si inaugureranno Venerdì prossimo con Berto Barbarani il quale leggerà i suoi versi in dialetto veronese che ovunque tanto hanno saputo destare la più schietta e simpatica ammirazione.

Il Consiglio Provinciale, precedentemente convocato per Martedì 8 corr., ricorrendo in quel giorno l'onomastico di S. M. la Regina Elena, viene rinviato al giovedì seguente, giorno 10.

Camera di Commercio — Venerdì 11 corr. alle ore 12 sono convocati i consiglieri Camerali per la nomina della presidenza, dei revisori dei conti, curatori dei fallimenti; e per deliberare inoltre su parecchi altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Infortuni sul lavoro — Durante il decorso 1900 si sono constatati nella nostra provincia — eccetto pel distretto di Asiago che ha un Commissario proprio — 418 infortuni sul lavoro. — Nel 1899 ne erano stati denunziati 389.

Il nuovo Circolo Camillo Cavour, con buona pace dei soliti arrabbiati, è oramai un fatto compiuto.

Il numero dei soci va sorpassando ogni aspettativa; la sede sociale venne già scelta in decorosi, ampli e comodi locali di palazzo Colleoni; la prossima riunione per l'elezione dei rimanenti membri della presidenza avrà luogo Mercoledì prossimo alle ore 20.

Cronaca veronese
UN'ALTRA QUERELA DEL TENENTE TRIVULZIO CONTRO LA VERONA DEL POPOLO

Ci scrivono da Verona 6:

Il tenente Carlo Trivulzio ha dato una seconda querela alla *Verona del Popolo*, per quanto venne dal giornaletto pubblicato successivamente alla prima querela da noi annunziata in questi giorni.

Siamo in grado di annunziare che altre querele pendono contro la *Verona del Popolo*.

Comincia dunque la cura contro il malandrinaggio.

Cronaca trevigiana

Vittorio — Ci scrivono 6 gennaio:

Da più di vent'anni funziona qui una Farmacia dei poveri, instituita dalla Congregazione di Carità, e con la quale questa provvede direttamente alla somministrazione dei medicinali ai poveri, agli Ospizi, alla Casa di Ricovero, al Municipio, per il solo costo o rifusione delle spese effettive, continuando a prestare sempre servizio inappuntabile.

Fu operazione vantaggiosa così, che nel solo primo anno di esercizio, la Congregazione di Carità oltre aver fatto il servizio dei medicinali con un migliaio di ricette in più, ammortizzava quasi tutto il capitale d'impianto, senza superare l'importo di spesa dell'anno precedente.

Ciò, è naturale, non poteva garbare ai Farmacisti, i quali offrirono più volte ai singoli Istituti altre condizioni, anche a perdita, al solo scopo di far chiudere la Farmacia dei Poveri. Ma gli Istituti Pii capirono il giuoco, nè si lasciarono adescare.

Ora l'ospitale di Ceneda, abbandonando la Farmacia dei Poveri, alla chetichella, con licitazone privata, senza invitare la Congregazione di Carità nè preavvisarla, concedeva di nuovo la fornitura dei medicinali ai farmacisti locali.

Naturalmente si vuol far credere con certe corrispondenze pubblicate in altri giornali, che la operazione sia vantaggiosa al Pio Istituto; e ciò allo scopo di adescare anche l'altro Ospedale, ma ci lusinghiamo, che l'interesse vero dei poveri verrà, almeno in questo, meglio tutelato.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 6 gennaio:

CONTRO I SENZA-PATRIA

Il Comitato dei giovani promotori della sottoscrizione protesta comunica:

« Iniziando una pubblica sottoscrizione per la Dante Alighieri in protesta dell'antinazionale contegno di un deputato italiano a Trieste — noi non abbiamo obbedito a nessun preconcetto politico — nè, proseguendola, intendiamo fare atto politico. Abbiamo chiesto adesione a uomini di tutti i partiti — da tutti i partiti accettiamo incoraggiamento ed aiuto. Gratissimi a quanti ci appoggiano e ci appoggieranno, noi facciamo e vogliamo fare semplicemente opera di *italiani*, fieri della nostra nazionalità, gelosi di ogni suo diritto ».

I promotori.

La nobile dichiarazione si elogia da sè.

L'anno giuridico sarà inaugurato qui domani presso questo Tribunale.

Commemorazione — Ricordo che la sera del 9 corrente — nel teatro Minerva — il conte cav. Giovanni Andrea Ronchi commemorerà Umberto I.

Alla vasca del patinaggio fuori porta Pracchiuso molto concorso di patinatori maschi e femmine, e numerose le tombole. Un patinatore cadendo riportò varie ferite alla testa per le quali gli furono praticati alcuni punti di sutura.

In occasione del 25.o anniversario di fondazione della società fra i parrucchieri-barbieri, avrà luogo un banchetto sociale domani 7 corr. all'albergo ex Pietti in cia Pascolle.

Per l'insegnamento popolare gratuito a Sacile

Sacile — Ci scrivono 5 gennaio:

(y) Ebbero alcuni cittadini una felice idea: costituire una *Società per l'insegnamento popolare gratuito*: ed oggi questa idea è un fatto compiuto, e dà modo ai contadini, agli operai e a tutti coloro che non hanno potuto frequentar di molto le scuole, di acquistare nozioni chiare dei fenomeni principali della vita e della natura. S'intenda subito che l'opera di questa Società non pretende ad *Università popolare*; lo scopo è più modesto perchè i vari docenti svolgeranno e spiegheranno in forma piana, facile, accessibile anche alle intelligenze ristrette, soltanto i concetti generali ed essenziali dello loro materie. Le volonterose persone che s'accingono a questa lodevole impresa sono: per l'agricoltura il signor Ernesto Padoin; pel diritto privato l'avv. Gerolamo Cristofoli; pel diritto pubblico il M. Enrico Fornasotto; pel disegno geometrico il prof. Emilio Scalzeri; per l'economia politica il signor Giacomo Camilotti; per l'educazione fisica il prof. Luigi Mezzana; per l'enologia e viticoltura l'avv. G. B. Cavarzerani; per la fisica applicata l'ing. Ugo Granzotto; per la geografia generale il prof. Leonardo Ricci; per la geologia e la chimica agraria l'ing. Ezio Bellavitis; per l'igiene e l'allevamento del bestiame il dottor Antonio Corazza; per l'istruzione morale il prof. Dario Marzi; per la storia civile e letteraria del secolo XIX il prof. Ambrogio Mondino; per la medicina pratica il dottor Domenico Castellano.

L'inaugurazione della scuola avverrà il 6 corr. colla prima lezione *di Medicina pratica*, e le lezioni saranno tre alla settimana.

Presidente della società è il dottor Domenico Castellano, segretario il prof. Leonardo Ricci. Noi speriamo che gli operai e gli agricoltori mostreranno di intendere l'importanza di questa nuova scuola ad essi veramente preziosa, frequentandola assidui, chè nella vita è spesso l'ignoranza quella che porta le più dannose conseguenze.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 6 gennaio:

Camera di Commercio — Il Consiglio della Camera di commercio è convocato per martedì 8 corrente alle ore 12, per la nomina del presidente e vicepresidente.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 6 gennaio:

Luce elettrica — Il servizio di pubblica illuminazione lascia purtroppo alquanto a desiderare. Infatti in varie località, specialmente in quelle più lontane dal centro della città, le lampadine rimangono spente per varie sere di seguito. Questo non dovrebbe succedere. Che un guasto accidentale interrompa la corrente per delle ore, per una giornata intiera, vada nessuno pretende l'impossibile, ma quando questo guasto si protrae per tre, quattro, otto e qualche volta anche più giorni allora no, non è compatibile e la colpa è esclusivamente della società elettrica che trascura i suoi impegni. Del resto se vi fosse un po' più di sorveglianza da parte dell'autorità competente credo che anche la società filerebbe più diritto anche dal lato dell'intensità della luce.

Il servizio postale a Carpenedo — Da varii amici ed interessati mi si prega di reclamare contro il cattivo servizio postale di Carpenedo. Di fatto quel procaccia, che il comune stipendia appositamente, si cura molto poco del disimpegno coscienzioso del suo delicato ufficio. Vi basti che ogni giorno in via assoluta anche i più vicini al centro del paese non ricevono la 1. ed unica — e dovrebbero essere due — dispensa che alle 11 e mezza mentre il procaccia ritira la corrispondenza da Mestre alle 8 precise!!! Ed il comune gli somministra anche la bicicletta.... Richiamarlo all'osservanza dei suoi doveri non sarebbe male.

Mirano — Ci scrivono 6 gennaio:

Tiro a segno — Giustificatissimo il lagno dei Soci per la noncuranza con cui viene trattata questa Società dalle Autorità Superiori.

Infatti, da ben 4 anni, le esercitazioni si fanno a Mestre perchè il nostro Campo di Tiro trovasi in condizioni tali da non offrire sufficiente garanzia di sicurezza.

La Presidenza della Società fece del suo meglio onde ottenere che il campo fosse ridotto in condizioni da poter servire, e, dopo ripetuti sopraluoghi delle autorità militari venne alla fine dal Ministero approvato un progetto di riduzione del campo stesso, e, la cosa pareva ormai risolta tanto da far ritenere che in quest'anno le esercitazioni di tiro potessero aver luogo nel nostro poligono.

Ma in sul più bello ed a smentire le previsioni dei soci la R. Prefettura porta in campo la questione della sorveglianza dei lavori e propone alla Società di assumerla per suo conto.

Dopo lungo corteggio, alfine la Presidenza accetta, ritenendo con ciò definita ogni questione e persuasa che sarebbe subito venuto l'ordine per l'inizio dei lavori. Ma invece nulla di tutto questo; e la pratica fin dal novembre 1900 giace senza alcun riscontro da parte della R. Prefettura.

Speriamo che la benemerita Presidenza non vorrà abbandonare la partita e facciamo voti che le Autorità superiori provvedano una buona volta a rimettere in pristino questo campo di Tiro il quale pel nostro mandamento è ormai divenuto una necessità.

Abbiamo ricevuto (come riceveremo da altri centri del Veneto) corrispondenze che non rivestendo carattere di cronaca immediata, troveranno posto nel prossimo numero o in quello a sei pagine. Abbiamo corrispondenze da Mestre, Vittorio, Mirano, ecc.

I CONTADINI DISERTANO I CAMPI

Nell'ottimo giornale *Il Coltivatore* pubblicato la scorsa domenica, troviamo il seguente articolo:

In una città del Veneto un centinaio e più di operai della campagna è scesa in città a fare una ordinata dimostrazione al Municipio in cerca di lavoro. — municipio in qualche modo ha provveduto, ma stando ai giornali locali, la verità de campagnuoli non avrebbe garbato molto agli operai della città, che avrebbero detto: *« i xe contadini, che i vada in campagna »*. Ah sì? fate, fate i comizii per *l'immediata abolizione del dazio consumo* senza che l'agricoltura sia in nessun modo indenizzata dal terribile colpo, e vedrete quanti contadini verranno in città, in cerca di lavoro!

Io so, disse il Mèline in un suo discorso, che la gran mensa socialista sarà preparata per tutti, ma che cosa resterà per mettere in tavola, allorchè i campagnuoli, non trovando più lavoro in campagna, verranno a disputarlo agli operai cittadini? — *Inviti a cena, pietanze punto.* — E perchè diminuirà il lavoro nelle campagne? Perchè coll'abolizione del dazio sul grano, i nostri imiteranno gli agricoltori inglesi: svilupperanno di più la pastorizia che richiede minor numero di braccia.

Per gli inglesi, che hanno tante industrie, il dar lavoro agli agricoltori che così restavano disoccupati, fu affar facile. Ma che sarà di noi ?»

ULTIMA ORA

LE ELEZIONI POLITICHE DI IERI

Ebbero luogo ieri le elezioni politiche in 16 collegi, di cui diamo brevi notizie, seguite dai risultati pervenutici fino all'ora di andare in macchina.

***

Ad *Alcamo* — La lotta si svolse tra Mauro di sinistra e Fazio conservatore.

***

Ad *Ancona* per l'avvocato Arturo Vecchini, combatterono unite tutte le gradazioni del partito costituzionale; mentre i popolari conversero i volti sul candidato Barilari, un giornalista repubblicano.

Ci telegrafano da Ancona 6 sera:

Vecchini 1627, Barilari 1990. Manca 1 sezione. Schede contestate ecc. 30.

***

A *Bardolino*, il ballottaggio di cui parliamo negli scorsi giorni, si combattè tra Miniscalchi di destra ex deputato di varie legislature, e Lucchini deputato di Verona.

Ci telegrafano da Bardolino 6 sera, ore 20.15:

Risultato finora sconosciuto: MINISCALCHI voti 1479, Lucchini 1291. Mancano quattro sezioni, ma notizie private recano la vittoria di Miniscalchi.

***

A *Bibbiena*, ballottaggio tra Majorca conservatore e Sanarelli di Estrema Sinistra.

***

A *Cagliari*, contro il Baccaredda che si presentò ora in condizioni di eleggibilità portò come nel giugno il democratico Campus Serra.

Ci telegrafano da Cagliari 6 sera:

Baccaredda voti 1232, Campus Serra 999. Nulli, dispersi e bianchi 46.

***

A *Chivasso* il Miaglia invalidato per ineleggibilità, essendo sindaco di S. Benigno, si trovava contro il giolittiano radicale Vandetti, sostenuto con ferrore, e si capisce, dalla *Stampa* di Torino.

Ci telegrafano da Chivasso 6 sera:

La battaglia elettorale si svolse con grande ardore. Miaglia ebbe 1397 voti, Vandetti 1249, Burattore 169. Mancano 7 sezioni.

***

A *Civitavecchia* v'era molta confusione fra i costituzionali, parte dei quali porta il Galluppi assessore anziano del comune di Roma; parte ha offerto invece la candidatura del principe Ladislao Odescalchi, fratello del senatore, non avendola accettata Guido Tornonia. I socialisti portano il Podrecca.

Ci telegrafano da Civitavecchia 6 sera:

Nella sezione di Campagnano avvennero gravissimi incidenti. Intervenne la polizia. Le elezioni furono sospese. Gli arrestati furono poi rilasciati. Gli elettori usavano la scheda girante.

Il risultato di 30 sezioni è il seguente: Galluppi voti 2247, Odescalchi Ladislao 1381, Podrecca 384.

***

A *Cologna Veneta*, come abbiamo riferito, lotta tra il conte Leopoldo Pullè (Leo di Castelnuovo) ex deputato di Verona, battuto dal Todeschino Todeschini l'agrario, cosidetto, Mancini di Ciociaria e il Cabrini socialista.

Ci telegrafano da Cologna Veneta 6 sera:

PULLE' EBBE 1769 VOTI, l'agrario Mancini 313, il socialista Cabrini 521. Eletto Pullè. Grande entusiasmo per la strepitosa vittoria del candidato moderato.

***

A *Gemona*, per apatia dei conservatori, è rimasto libero il campo all'avv. radicale Caratti.

Ci telegrafano da Gemona 6 sera:

Nella votazione politica del Collegio di Gemona-Tarcento, fu eletto senza competitori l'avvocato Umberto Caratti.

***

A *Genova*, nel secondo collegio, rimasto libero per la opposizione dell'on. Bettolo per Recco, si trovavano di fronte tre nomi: Luigi Vassallo, *Gandolin*, il forte e brillante giornalista di parte costituzionale; l'avv. Paolo Callegari radicale legalitario; l'avv. Pietro Pellegrini repubblicano portato dai popolari che fu altra volta alla Camera.

***

A *Patti*, si combatterono Gatti conservatore e un Fornari. Troppo lontano per saperne qualche cosa di chiaro.

Ci telegrafano da Patti 6 sera:

Gatto riportò 668 voti, Amato 368, Fornari 312, Faranda 201. Mancano 5 sezioni.

***

A *Ravenna I.* al posto del Ferri che ha optato per Gonzaga, si portò il Mirabelli, repubblicano, e non gli si opposero competitori. Non vi sono parole sufficienti per deplorare questa inazione la quale porta per conseguenza che i candidati anticostituzionali bocciati nei loro collegi trovano chi li raccatta da terra e li manda a Montecitorio.

Ci telegrafano da Ravenna 6, sera:

Eletto Mirabelli senza competitori.

***

A *Sassuolo* v'era ballottaggio fra il deputato uscente onorevole Colombo Quattrofrati e l'avvocato Antonio Vicini, illegalmente proclamato eletto il 3 giugno: erano dunque di fronte un candidato schiettamente liberale conservatore, ed un candidato di quelli che accettano ed anzi sollecitano i suffragi de costituzionali di poco senno; un candidato militare che accetta e sollecita anche i suffragi dei socialisti.

Ci telegrafano da Sassuolo 6 sera:

Lotta epica. Eletto Colombo Quattrofrati con 1130 voti, contro Vicini che ne ebbe 1054. I moderati sono esultanti.

***

A *Sessa Aurunca*, ballottaggio tra due conservatori: Di Lorenzo e Romano.

Ci telegrafano da Caserta 6 gennaio sera:

Coll. di Sessa Aurunca: votazione di ballottaggio, Romano Giuseppe 912, Dilorenzo Giovambattista 749. Mancano tre sezioni.

***

A *Milano VI*, lotta tra il moderato avv. Albasini Scrosati e il socialista Cabrini. E' il collegio che il Sindaco di Milano Mussi ha dato in regalo ai socialisti, in cambio del loro — finchè durerà! — appoggio amministrativo. Ciccotti optò per Napoli. Da ciò la nuova lotta.

Ci telegrafano da Milano 6 sera:

(balz) Risultato definitivo: Inscritti 6836, votanti 2621. Cabrini 2223, Albasini Scrosati 355, annullate 23. Nelle ultime elezioni, il socialista Ciccotti ebbe 3347 voti e Albasini 578.

Il risultato di Milano dimostra una cosa sola; che ormai nella metropoli lombarda i conservatori più o meno liberaleggianti hanno perduto completamente terreno! L'Albasini sostenuto nelle elezioni generali dalla stampa conservatrice e specialmente dall'anguillesco *Corriere della Sera*, ebbe la bellezza di 500 voti contro 4000 che piovvero sul paglietta napoletano e socialista Ciccotto. E pochi mesi dopo l'Albasini cade schiacciato con poco più di 300 voti! Altro che i gamberi! Eppure a Milano la stampa e il partito d'ordine da vent'anni si mostrano tutt'altro che *reazionari*, come dicono gli avversari di noi, quasi a titolo di offesa! Anzi stampa e uomini d'ordine a Milano, auspice il sullodato *Corriere* ostentavano un liberalismo, che erano probabilmente lontani dal sentire! Ora ne raccolgono i frutti! Ciò che dimostra una volta di più che ben lungi dal giovare alla buona causa, la remissività, la transigenza, la cosidetta tolleranza (che in politica maschera la viltà organica di tanta gente), sono cause di decadenza e di sparizione.

Chi non combatte muore, ecco la verità: ma è ridicolo il battersi, o il fentare un simulacro di combattimento, quando colle proprie mani gli uomini d'ordine, hanno sacrificato da tempo i segnacoli della loro virilità ai clamori reboanti della piazza.

La vittoria di Hortis a Trieste

Ci telegrafano da Trieste 6 gennaio notte:

Elezioni al Parlamento per la quinta curia: Votazione di ballottaggio Hortis eletto deputato con voti 10729.

La popolazione fece una dimostrazione di esultanza dinanzi agli uffici del giornale *Il Piccolo*, annunciante il risultato della votazione.

Il vero telegramma di Verdi

Ci telegrafano da Roma 6 gennaio sera:

Al telegramma di auguri del ministro Gallo, il maestro Verdi rispose: « Il telegramma di V. E. respintomi da Busseto mi arriva ora. Riverente accolgo l'augurio del ministro del Re con animo commosso e ringrazio profondamente.

Ordinanza di Sanità marittima

Ci telegrafano da Roma 6 gennaio sera:

Una ordinanza odierna dichiara infetto di peste il porto di Smyrne. Le navi provenienti da detto porto si ammetteranno alla libera pratica soltanto dopo sette giorni a datare dalla partenza; i passeggieri subiranno la sorveglianza sanitaria fino al terzo giorno dopo lo sbarco e siapplicheranno inoltre le disposizioni delle ordinanze di sanità marittima 1897, 1899 e 1900.

I funebri dell'on. Bocchialini

Ci telegrafano da Parma, 6 gennaio, sera:

I funerali dell'on. Bocchialini riuscirono imponenti per il concorso di associazioni e di notabilità, e per la elevatezza dei discorsi.

Il suicidio di un direttore
del trams a vapore

Ci telegrafano da Bologna, 6 gennaio, sera:

Si fanno qui molti commenti, intorno alla morte dell'ing. Emilio Fano, direttore delle due Tramvie a vapore Bologna-Malalbergo e Bologna-Pieve di Cento. Si vuole cioè che egli sia deceduto pel fatto di aver bevuto una forte dose di sublimato corrosivo, non si sa se volontariamente a involontariamente. In ogni modo l'autorità fce una visita al domicilio del Fano ritirandone una lettera che si mantiene segreta, ed è certo che si farà l'autopsia del cadavere.

Le buffonate fatali delle loggie massoniche

Ci telegrafano da Parigi 6 gennaio sera:

La *Libre Parole* riproduce un racconto relativo a un profano che si introdusse indebitamente nella loggia massonica di Marsiglia. Essendo egli stato scoperto gli annunciarono che sarebbe immerso nel fiume dell'oblio.

Infatti gli furono immersi i piedi nell'acqua ogni *fratello* gli gettò sul capo uno spruzzo l'acqua fredda. Il disgraziato svenne e morì.

La famiglia voleva sporgere querela ma non trovò chi consentisse ad appoggiarla.

NECROLOGIO

E' morto in Torino il P. Luigi Lanzoni, generale dei Rosminiani. Proveniente da Roma, dove s'era recato per le visite del capo d'anno, fu colto da polmonite, che in brevissimo tempo lo condusse in fin di vita. Era mantovano, della nobile famiglia dei marchesi Lanzoni, nato l'anno 36; entrato giovanissimo nel sacerdozio, reggeva da molti anni l'Istituto della Carità, fondato da Antonio Rosmini.

L'Ordine dei Rosmiani perde nel P. Lanzoni un regioso eminente, un padre autorevole e santo che seppe governare l'Ordine in tempi difficilissimi.

***

A Vestone (Brescia) il dottor Cesare Moatti, quasi nonagenario — A Olgiate il sig. Gerolamo Sala, già ufficiale di cavalleria. Fu consigliere comunale di Milano, consigliere della società per la ferrovia Monza-Calolzio, dell'associazione di soccorso per i militari in guerra, ecc. — A Piacenza il nobile Tassi Alessandro e il sig. Peretti Giulio, pensionato ferroviario — Nella casa Umberto I. in Turate Luigi Segesser, già tamburino nella legione Lombarda, che prese parte alle campagne per l'indipendenza 1848-49 e 59 — A Firenze la sig. Clementina Peruzzi, madre al sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Firenze cav. Arturo Moschini — A Lonato (Brescia) il cav. Federico Carpani maggiore in ritiro — A Giesio (Marche) il sig. Angelo Dati, d'anni 85, padre del prof. cav. Nazzareno Dati provveditore agli studi Brescia.

***

— A Gubbio il prete don Tito Gaggioli si suicidò gettandosi nel pozzo della propria casa, dopo un vivace alterco con la sua famiglia.

Altre volte aveva manifestato il proposito di uccidersi.

Aveva frequenti eccessi di nervosismo prodotti forse da alcoolismo.

Nostra Biblioteca

Gaetano Frisoni, *grammatica ed esercizi pratici della lingua danese-norvegiana* Un volume di pagine IX-488. — Ulrico Hoepli editore; 1900.

Il detto di Carlo V: « *Colui che conosce sei lingue vale quanto sei uomini* » mai come ora può essere razionalmente applicato. Non è più possibile rivaleggiare nei commerci e nelle industrie se non si conoscono molte lingue moderne. I Tedeschi, negli ultimi lustri di questo secolo che muore, conquistarono vittoriosamente il commercio internazionale — Quale ne è la ragione? — Essi, oltre ad una soda coltura tecnica, *curano in tempo il possesso della lingua del paese* col quale intendono aprire nuovi sbocchi ai loro prodotti. Essa è la chiave che schiude loro quelle porte, che restano mai sempre sbarrate per colui che incautamente non pensa a premunirsene.

Noi Italiani, pur troppo, siamo alquanto restii allo studio delle straniere favelle, e ci limitiamo ad apprendere le sole lingue utili. Sino a pochi anni addietro erano per noi idiomi utili: — il francese, l'inglese, il tedesco e lo spagnuolo; ma oggigiorno, per ragioni che è ovvio esporre, dobbiamo aggiungervi le lingue: portoghese, danese, russa ed araba parlata. Di tutte esse, mercè l'encomiabile intrapresa e la rara avvedutezza dell'editore Hoepli, vedemmo man mano pubblicare, nella raccolta dei suoi stimatissimi manuali, le singole grammatiche. Solo la mancanza di un buon metodo teorico-pratico, per imparare la lingua danese-norvegiana, era ancora lamentata, ma oggi possiamo finalmente dare la meritata lode al prefato comm. Hoepli, che affidava al chiarissimo prof. Frisoni del Circolo Filologico di Genova, l'incarico di compilare tale grammatica.

Il metodo seguito dal prof. Frisoni è quello *misto*, ossia teorico-pratico. Esso evita le forme scolastiche, che affaticano lo studioso, e va diritto al suo scopo, che è di dare immodo succinto, ma chiaro, una completa conoscenza dell'idioma che s'imprende a trattare, facendo progredire la teoria di pari passo colla pratica.

***

Il Diritto Marittimo Amministrativo, del Cavalier Carlo Bruno, Capo Sezione al Ministero della Marina. — Editori Roux e Viarengo. Un volume della Biblioteca del cittadino:

Questo del cav. Bruno è il primo Manuale completo di *Diritto Marittimo Amministrativo* che siasi pubblicato sinora in Italia.

Compilato con somma cura da una persona competentissima in materia, quest'opera è veramente necessaria a tutti coloro che sono chiamati ad applicare le leggi marittime.

In ventidue capitoli esso contiene tutta la materia commentata, illustrata ed ordinata in modo che ogni argomento ed ogni trattazione si trovano prontamente a disposizione di chi cerca.

***

Sul Meriggio, romanzo di Gian della Quercia. (Milano, Treves). — Argomento di questo nuovo romanzo, che ha già suscitato un vero e legittimo interesse quando venne testè pubblicato in appendice di uno dei nostri più ragguardevoli giornali, è la pittura dell'aristocrazia inglese, fatta da chi in quell'ambiente sociale fu nudrito e cresciuto, ed ebbe campo di studiarne le più intime manifestazioni; ed è uno studio al tempo stesso interessantissimo di un fenomeno finora sfuggito agli osservatori ed agli psicologi che di quella società tentarono ritrarre le più spiccate caratteristiche; il fenomeno, cioè, della crudelenza negli spiriti, fenomeno che taluni ammettono per un'istintiva ripulsione a indagare le occulte ragioni di un fatto che spesso non esce dall'ambito delle nozioni preistoriche, e che altri accettano perchè serve a solleticare quel certo orgoglio di razza che d'ogni eccentrica manifestazione si vale come di un segno l'incontestata superiorità intellettuale.

All'esame di questo fenomeno, s'intreccia il dramma passionale più violento e che dalle condizioni speciali dell'ambiente in cui si svolge, acquista un carattere e un interesse veramente singolare. L'amore nei suoi istinti segreti e nelle sue improvvise rivelazioni, nelle sue timidezze e nelle sue audacie, nelle sue lacrime e ne' suoi sorrisi, nelle sue luci abbaglianti e nelle sue tenebre misteriose, anima, vivifica, fa fremere e fa gemere le pagine di questo racconto, in cui la storia di due anime che inseguono vanamente un sogno di felicità, è ritratta con arte potente e con singolare efficacia rappresentativa.

Dovremmo dire ora qualche cosa della forma italianissima, linda, scorrevole, aristocratica di questa opera dovuta alla penna di un giovane scrittore che non è nato in Italia, ma che dell'Italia ha fatto la sua seconda patria, la patria ideale de' suoi sogni e delle sue aspirazioni d'artista, e che con un altro romanzo, *Il risveglio*, ha già offerto un saggio pregevolissimo delle sue chiare facoltà di scrittore e di osservatore; ma la critica e il pubblico intelligente diranno fra poco più e meglio di ciò che noi potremmo dire in un cenno affrettato e necessariamente incompleto sull'opera di questo elegante e profondo scrittore, che la casa Treves ha ora pubblicato.

Comunicati a pagamento

Generosa mancia

a chi, avendo trovato una spilla in brillanti a forma di fiore ieri smarrita, la porterà onestamente alla Divisione I. presso il Municipio di Venezia.

La famiglia del compianto

A. G. Dalla Torre

esprime la sua più viva gratitudine a tutti gli amici e conoscenti che in questa triste occasione si mostrarono premurosi verso il povero Estinto e ne accompagnarono la salma all'estrema dimora.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile*.

PREVIDENZA

Come preservare i bambini dalle malattie esaurienti

Non possiamo far a meno di tributare una giusta lode al buon discernimento mostrato dal Signore che ci ha scritto la lettera seguente per dirci che somministrò la Emulsione Scott alla sua figlioletta per evitarle il rischio delle malattie cui più comunemente vanno soggetti la maggior parte dei bambini.

Napoli, 30 maggio 1899

Credo mio dovere informarvi che feci usare l'Emulsione Scott alla mia bambina di nove mesi, per misura puramente precauzionale, affinchè non mi andasse soggetta a quella serie di piccoli malanni e inconvenienti che affliggono i bambini in tenera età e che tante ansie procurano ai genitori.

Il vostro preparato ha perfettamente corrisposto alla mia aspettativa e la bambina oltre essersi grandemente rinvigorita, come potete rilevare dalla fotografia, si ebbe facilitato lo svolgersi dello sviluppo fisico in modo tale, che ancora non ebbe a soffrire il minimo disturbo.

Questi risultati mi incoraggiano a proseguire nella cura della vostra Emulsione, sicuro di poter così salvaguardare mia figlia dalle malattie solite dell'Infanzia.

Maria Filisdeo — Napoli

Giacomo Filisdeo
Capannoni Nav. Gen. Italiana

Il più efficace rimedio che si possa dare ai bambini nel periodo del sviluppo è l'Emulsione Scott. Essa facilità grandemente l'emissione dei denti e pone i bambini nella condizione di passare questo doloroso periodo senza alcuna sofferenza. Ha pure un grande valore nel conservare la salute e nel dare ai bambini quella forza e vitalità che sempre indicano un sano sviluppo.

L'Emulsione Scott combina l'olio di fegato di merluzzo, la glicerina e gli ipofosfiti di calce e soda in una emulsione ideale, gradevole quanto il latte.

Ogni qualvolta l'organismo abbisogni di un ricostituente a ristorare la vitalità esausta, a promuovere la formazione della carne, ad arricchire il sangue e dare forza a tutto il corpo, la genuina Emulsione Scott è il rimedio più attivo che si possa usare.

E' necessario, quando si compera la Emulsione Scott, di accertarsi che la fasciatura della bottiglia porti la marca di fabbrica raffigurante un uomo con un grosso merluzzo sulle spalle. Sarà soltanto acquistando la genuina Emulsione Escott, che i più benefici effetti saranno assicurati.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie. Una bottiglietta originale « Saggio » si spedisce franco domicilio, come campione, contro rimessa di L. 1.50 alla Ditta Scott e Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Comperate SETA NERA !!

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1.20 fino a L. 15.80 al metro.
Specialità: **stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.
Vendiamo in **Italia** ai **privati direttamente** spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.
Schweizer & C. Lucarno 11 (Svizzera)
Esportazione di stoffe di seta

Malattie veneree e della pelle

Il prof. **Bosman D.r Giovanni** docente della R. Università di Padova, dà consultazioni Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana in Merceria dell'Orologio, Calle Castel Cimenos, N 272, dalle 12 alle 13 e mezza.

Malattie segrete e della pelle
Dr. L. Spellanzon
Specialista
S. Gallo, Corte Zorzi, 1073
Medico nel reparto Dermosifilitico dell'Ospedale civile
Consultazioni mediche a tutti i giorni dalle 1 alle 15 1/2.

Il Dott. G. VITALBA, già aiuto nella Polyambulanza di Padova, allievo delle cliniche di Vienna, specialista per le
Malattie d'Orecchio, Gola e Naso
riceve tutti i giorni, meno le domeniche, e Giovedì mattina 11-12 15-17; **S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3900.**

Prof. Dott. G. Ovio - Padova
Docente d'Oculistica alla R. Università di Padova
Malattie degli Occhi
Consultazioni *private in casa propria*
Via Zitelle 3539 — ore 10-12 e 2-4
Casa di cura: Via Zucco, 3570.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000
Sede in **VENEZIA** — Succursale in **PADOVA**

Concede in abbonamento **Cassette-Custodia** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada
splendidamente accolte e prescritte da tutti i Medici per la loro assoluta efficacia nel
GASTRICISMO
STITICHEZZA
A disposizione di chiunque alcune migliaia di certificati spontaneamente rilasciati
Scatola da 25 pillole L. 1, da 60 L. 2, dai Chim. G. Fattori e C., via Monforte 16, Milano
I rivenditori ivolgansi esclusivamente in Milano: TRANQUILLO RAVASIO

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— O Giuliano! Giuliano mio!... che fate?

Egli ebbe vergogna del suo trasporto e cadde in ginocchio:

— Perdonatemi, Margherita!.. Perdonatemi!...

Ella sorrideva. Egli era perdonato.

Tutti questi ricordi le ritornavano in folla alla mente, mentre ella camminava.

Ma quel giorno si trovava proprio sola; la foresta le sembrava assai triste. Colui che formava la gioia di quella località, che ne animava la solitudine, non era vicino a lei.

L'abitazione del babbo Remondet non era lontana.

Anche dal viale dove si era fermata, le sembrava di scorgere le tegole rosse del tetto della casetta.

Due o tre volte, era andata in casa del guardiano, per evitare degli uragani che l'avevano sorpresa e dei quali ella aveva paura.

Remondet l'aveva ricevuta con la franchezza e con la cordialità di un antico soldato, il cui fare brusco è temperato da un profondo rispetto.

Ella conosceva dunque l'abitazione e il guardiano.

— Se andassi fino lì, — diceva tra di sè... — Egli mi parlerà di Giuliano... Avrò sue notizie... mi dirà se è in congedo... se deve venire o se devo rassegnarmi a non vederlo quest'anno.

Ella esitò un po'; le sembrava un passo troppo ardito.

Ma era così vicino alla casa e aveva tanta voglia di parlare di Giuliano!...

Ella guarda e rimane un po' sorpresa.

Vi sono lì uomini e donne che vanno e vengono intorno alla casa. Vi sono anche molte guardie forestali in gran tenuta.

Le donne sono vestite di nero. Perchè?

In certe campagne le donne indossano abiti neri e cuffie bianche tanto per le feste che per il lutto.

L'idea di una sventura non si presentò alla mente di Margherita.

Al contrario, pensò che si trattasse di qualche divertimento. E si vergognò al pensiero che poteva esser sorpresa lì.

Nel momento in cui rientrava sotto il bosco, un rumore lontano giunse fino a lei e l'arrestò, producendole un grande spavento.

Era un canto funebre.

Ben presto apparve un corteo proveniente dal villaggio.

— Dio mio! chi è dunque morto?

Ella ritorna verso la strada, macchinalmente e si dirige verso la casa, da dove sente uscire delle preghiere salmodiate intorno a una bara.

— Chi dunque è morto? — ripete ella con angoscia.

Ella si sente debole; ha la gola arida; mille pensieri strani le attraversano il cervello in un secondo. Chi dunque è morto?... Il babbo Remondet è vedovo da molto tempo... E' lui?... E' Giuliano, malato forse al reggimento e che ha voluto morire vicino al padre?... E' lui, gran Dio?

Il lugubre corteo esce dalla casa, precedendo una bara portata da quattro guardie forestali...

Ella guarda coloro che sono lì. I suoi occhi sono così velati dalle lagrime che non riconosce nessuno...

Eppure, sì... ella vede bene... non s'inganna... dietro la bara cammina un militare... solo... col capo scoperto... un militare, sì... un ufficiale... un sottotenente...

Ella cade in ginocchio... non ha la forza di rialzarsi... ma si asciuga gli occhi a più riprese... vuole vedere!...

Il corteo passa davanti a lei...

L'ufficiale è Giuliano...

Egli ha gli occhi rossi e gonfi... Piange... adorava il padre, un brav'uomo... ed è il babbo Remondet che riposa adesso per sempre, nella bara portata a passi lenti da quattro suoi amici...

E' Giuliano, ufficiale da due mesi, e che è stato richiamato tre giorni prima presso il padre che una polmonite aveva ucciso repentinamente.

— Giuliano! Giuliano! — mormorano le labbra di Margherita.

Ella si fa il segno della croce e cerca di pregare.

Non pensa più a nascondersi, e, in ginocchio, sul limitare del bosco, è veduta da tutti.

Anche Giuliano la riconosce.

Egli trasalisce violentemente, unisce le mani, e alla vista di quell'essere amato che sembra soffrire tanto del suo lutto, il suo cuore si fonde, ed egli scoppia in singhiozzi rumorosi, nervosi, singhiozzi infantili, che cerca vanamente di contenere e di soffocare mordendo il fazzoletto...

Margherita ritorna a Malpalu assai triste.

Triste perchè ha veduto piangere Giuliano, ed ella lo amava troppo, perchè non dovesse dividere il lutto del suo amico. Triste anche perchè pensava che la morte del padre Remondet forse li separerebbe per sempre.

Le visite al padre erano la sola ragione dei suoi brevi soggiorni a Malpalu.

Morto il padre, Giuliano non si farebbe più vedere.

Rientrata al castello, ella si rinchiuse nella sua camera, e si mise a pensare al suo amico d'infanzia.

— Come dev'essere triste! — mormorò ella. — Posso lasciarlo solo così?

No; ella non lo poteva. Il suo cuoricino di donna innamorata s'intenerì va al pensiero del lutto del suo amico.

Ella uscì, corse nella foresta, e ben presto giunse alla casa del guardiano.

La porta era chiusa; ella ascoltò; nessun rumore.

Ella picchiò dolcemente.

Nessuno rispose.

Fu presa da una grande tristezza e provò una stretta al cuore. Giuliano era ripartito? Allora ella non lo rivedrebbe mai più.

Tutt'a un tratto, la porta si aprì e fu lo stesso Giuliano che apparve nel vano.

Era molto abbattuto; aveva la faccia pallida e i lineamenti contratti.

Eppure i suoi occhi rossi ebbero una espressione d'infinita felicità, quando ebbe riconosciuto Margherita.

— Oh! quanto siete buona! mormorò egli!

— Potevo lasciarvi solo in un giorno come questo?

Si stringevano le mani e si guardavano francamente, negli occhi.

Ella si sedette vicino a lui.

E allora, in quella giornata raggiante al di fuori, poichè il sole brillava al di sopra degli alberi, ma in mezzo ai gravi pensieri che la morte del padre metteva loro nella mente, apparve sorridente, eterna promessa, l'immagine della loro infanzia.

E per la prima volta, si dissero che si amavano e si promisero di amarsi sempre.

In quel momento nè l'uno nè l'altra pensavano a tutti gli ostacoli che li separavano. Sarebbero un giorno l'uno dell'altra; di questo ne erano sicuri. L'alta posizione del signor di Pontalès, la sua grande fortuna, la povertà di Giuliano, tutto ciò passava inosservato.

Non pensavano che al loro amore.

E se talvolta, rapidamente, simile a un lampo, un sospetto veniva loro che tutto non camminerebbe regolarmente come essi lo pensavano, Giuliano diceva subito tra di sè:

— Ella mi ama! mi amerà sempre! mi aspetterà.

E Margherita dal canto suo rifletteva con fierezza che Giuliano era un ufficiale, e che un ufficiale può aspirare ad alti destini.

Ella aveva fiducia nell'avvenire.

Parlarono a lungo così, dei loro progetti, della loro infanzia, ritornando su tutti i loro graziosi ricordi.

Due giorni dopo, Giuliano doveva ritornare al suo reggimento.

Si rividero durante quei due giorni.

E la sera del secondo giorno, prima di dirsi addio, presero risoluzioni serie:

— Poichè ci amiamo, poichè non potrò più comprendere la vita senza di voi, Giuliano mio, — disse Margherita, — non dobbiamo aspettare più a lungo per andare a trovare mia madre. Aspettare di più, sarebbe male. Bisogna dirle tutto. Poi, andrete a chiedermi a mio padre. (*Continua*)

LE MEDICINE NON VI HAN GUARITO?
NESSUNA CURA VI HA GIOVATO?

Non disperate. La desiderata guarigione vi sarà indubbiamente procurata dalla corrente elettro-vitalistica della invenzione del Dott. WOOD, la leggerissima, portentosa, sempre trionfante

CATENA ELETTROGENICA
(DR. WOOD'S ELECTRO-GENICAL CHAIN BATTERY)

RINVIGORATRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO
indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, dall'età, dagli abusi, dai vizi, ecc., ecc.

PRODIGIOSE GUARIGIONI
SENZA MEDICINE

in migliaia di casi ribelli a qualsiasi altro metodo di cura, contro i quali avevano invano lottato i Farmachi, le più vantate Specialità, l'Idroterapia, il Massaggio e la stessa elettricità applicata con altri Apparecchi, provano esuberantemente che non si tratta di empirismo, ma di una seria applicazione di principi rigorosamente scientifici, come lo testificano

MIGLIAIA DI CERTIFICATI
di
MEDICI E INFERMI GUARITI

Leggerissima, non pesando che 75 grammi!

L'azione tonica, ricostituente, fortificante della corrente continua elettro-vitalistica (di moderata intensità, dolcissima, piacevolissima, deliziosamente ristoratrice del fisico e del morale) della CATENA ELETTROGENICA WOOD **dà forza e salute, equilibra gli scambi vitali, ringiovanisce, prolunga la vita, rafforza, regolarizza le funzioni** del SISTEMA NERVOSO, del SISTEMA MUSCOLARE e ARTICOLARE, del SISTEMA DIGERENTE, del SISTEMA GENITO-URINARIO, ecc.. Essa è insomma il

REGOLATORE PER ECCELLENZA
delle GRANDI FUNZIONI DELL'ORGANISMO:
DIGESTIONE - CIRCOLAZIONE - NUTRIZIONE.

Essendo di azione pronta e sicura su tutti indistintamente: giovani, adulti, vecchi, uomini e donne, pei quali tutti è egualmente indicativa e assolutamente innocua, la

GRATIS, a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati di medici e guariti.

CATENA ELETTROGENICA Dott. WOOD
(DR. WOOD'S ELECTRO-GENICAL CHAIN BATTERY)

pel generale benessere che procura
E PERCHÈ COSTITUISCE UN OTTIMO E SICURO PREVENTIVO CONTRO LE MALATTIE,
è necessaria *non solo agli ammalati ed ai convalescenti, ma anche a quanti vogliono mantenersi sani, forti*
e ritardare il cammino fatale verso la vecchiaia od arrestarne i disastrosi effetti quando già cominciata.

RIASSUNTO DI ALCUNI FRA LE MOLTE MIGLIAIA
DI
ATTESTATI MEDICI E DI GUARITI

È DI EFFICACIA indiscutibile. — Dott. G. RICHI. *dell'Ospedale Maggiore di Bologna.*

MALATTIE NERVOSE. — Dà specialmente splendidi risultati nelle Nevrosi della sensibilità. Nevrosi della mobilità, in molte Paralisi periferiche, in Nevrosi diverse (*Isterismo*, certe *Anestesie*, ecc.), in molte **Malatt e dei centri nervosi** (*Emiplegie, Irritazione spinale, Mielite, Atassia locomotrice*), ecc., ecc. (*Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche*, Anno XIX N. 83, martedì 12 luglio 1898.)

REUMATISMI. — La Catena Elettrogenica Dott. Wood **non ha rivali contro i reumatismi.** — Don CARLO RASTELLI, *Cancelliere della Curia Arcivescovile di Vercelli.*

ARTRITE. — Mio padre è con essa assolutamente guarito da una artrite che aveva resistito a tutti i rimedi farmaceutici. — Sacerdote D. ENRICO GAIAZZO, *Napoli, Vico Avellino a Tarsia N. 2.*

ESPERIMENTATA con risultato eccellente. — Dott. VITTORIO BAGLIONE di *Cherasco* (Cuneo).

PUÒ ESSERE USATA DA TUTTI, da individui di ambo i sessi e di qualunque età, dai vecchi come dai bambini. A tutti riescirà egualmente utile ed efficace perchè l'azione della sua corrente è essenzialmente tonica, ricostituente, fortificante. — Dott. GIACOMO MURRO SOTGIU, *Direttore dell'Ospedale di Sassari.*

SCIATICA. — Mi ha guarito dalla **Sciatica** che da tre anni mi tormentava. — CAMILLO VARESE, *Via Porti, Vicenza.*

PRODIGIOSA l'ho trovata **sempre in tutte le malattie** contro le quali l'ho esperimentata. È di effetto sicuro! - Cav. Dott. I. ROY a *Nizza a Mare.*

DEBOLEZZA GENERALE — ANEMIA. — Mia sorella, che a stento si reggeva in piedi, ha ottenuto un miglioramento tale, quale coi farmachi di qualsiasi specie non riuscì mai a conseguire. — MURGIA GIUSEPPE, di *Sardara* (Cagliari).

I MISTIFICATI
con altri apparecchi **non sviluppanti corrente, che facilmente si guastano e NON GRADUATI** sono pregati di esperimentare la *CATENA ELETTROGENICA WOOD* per convincersi degli immensi benefici che apporta. — Ogni Catena Elettrogenica vien garantita per più anni e può servire per più individui.

DÀ SPLENDIDI RISULTATI in tutte le forme di debolezza o di esaurimento. — Dott. G. B. CHIAPALE, *Torino.*

SORDITÀ. — Usata su di un mio nipote, affetto da **sordità**, la **Catena Elettrogenica Wood**, egli *ne risentì ben presto un notevole miglioramento.* Ora è **perfettamente guarito**, *mentre inefficaci erano riusciti tutti gli esperimenti fatti con altre cure.* — Don GIOVANNI ZAGHI, *Rettore Spirituale a Teglia* (Genova).

DISPEPSIA — STITICHEZZA OSTINATA. — Conseguita su me stesso la **completa guarigione** di una **dispepsia iperacida** con **dilatazione di ventricolo e stitichezza ostinata**, *che mi molestava da 19 anni. Se questa cura mi fosse stata nota qualche anno prima, avrei risparmiate oltre 3000 lire spese in tante diverse medicine che a nulla mi giovarono.* — D'AGARO GIUSEPPE., ex maresciallo pensionato di *Rigolato* (Udine).

CAPOGIRI. — Mercè l'azione della **Catena Elettrogenica Wood** il sottoscritto parroco settantasettenne s'è liberato dai frequenti capogiri ai quali andava soggetto. — Sacerdote GABRIELE ANTONELLI, Parroco di *Morrone Sannio* (Campobasso).

TABE DORSALE. - Nel mio ammalato (cui inefficaci erano riuscite tutte le altre cure) fin dalla prima settimana di uso della **Catena Elettrogenica Wood** scemarono i dolori fulguranti, ora totalmente scomparsi. — Dott. A. BARTOLI, Medico Chirurgo a *Palermo.*

FEDE RIACQUISTATA. - Perduta da 7 anni la fede di guarire, volli provare la **Catena Elettrogenica Wood.** - È un mese che l'uso e la fede è rinata. — PICCHIOLDI, Notaio a *Cumiana* (Torino).

UN SENSO PIACEVOLE E GRATO sulla pelle dà l'applicazione della **Catena Elettrogenica Wood** — Con essa ho guarito una dispepsia, cagionatami dall'uso dei medicamenti. CAV. RAF. MUNDO, *Francavilla a Mare.*

CONSULTI MEDICI di presenza:
Martedì, Giovedì, Sabato, *dalle 15 alle 16.*
Consulti speciali per corrispondenza; L. 5.00.

LETTERE, VAGLIA, ecc., ESCLUSIVAMENTE ALLA CONCESSIONARIA:
THE ELECTRICAL BATTERY
VIA PALESTRO, 3 *(Angolo Corso Venezia)* MILANO.

PREZZO DELLE CATENE ELETTROGENICHE WOOD
e principali loro indicazioni nelle varie malattie

La CATENA ELETTROGENICA WOOD a differenza di altri apparecchi che di elettrico hanno solamente il nome (e i cui spacciatori li proclamano nondimeno atti a guarire tutte le malattie.... ed altre ancora) sviluppa una reale corrente (da chiunque in modo facile verificabile) in maggiore o minore quantità a norma del bisogno. Costruita in base a principi rigorosamente scientifici, approvati ed encomiati dai più illustri medici, da Accademie, Ospedali, ecc., la **CATENA ELETTROGENICA WOOD è divisa in 5 diverse potenzialità, le quali rispondono rispettivamente ai diversi gradi di energia elettro-vitalistica deficiente negli ammalati a seconda della malattia da cui sono affetti.**

CATENA ELETTROGENICA N. 1 (di 5 elementi) contro: **Mali di gola, Afonia, Laringiti, Paralisi delle corde vocali, Torticolli, ecc.**
Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 7.50

CATENA ELETTROGENICA N. 2 (di 8 elementi) contro le malattie suddette e: **Mali di testa, Emicranie, Nevralgie cervico-occipitali, Atrofia dei nervi ottici e acustici, Semi-sordità, Oscuramento d'occhi, Debolezza di memoria, Oppressione sotto il cranio, Ronzio agli orecchi, ecc.**
Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 9.50

CATENA ELETTROGENICA N. 3 (di 12 elementi) contro le malattie per le quali sono indicate le Catene N. 1 e 2 e più: **Anemia, Anestesie, Angosela** (Senso di), **Appetito** (Assenza di), **Atrofie muscolari, Capogiri, Clorosi, Congestione cerebrale** (se associata all'uso della Catena N. 2), **Convulsioni, Crampi, Debolezze in genere, Delirio, Dolori articolari, Emiplegie, Essurimento nervoso, Gotta, Incontinenza di orina, Ipocondria, Inquietudine, Irritabilità, Insonnia, Isterismo, Lombaggine, Malattie nervose in genere, Id. di cuore, respiratorie, ecc., Memoria** (Perdita di), **Nausee, Nevrastenia, Nevralgie, Palpitazione di cuore, Paralisi, Reumatismi, Sciatica, Sordità** (Pei casi gravi associarla all'uso della Catena N. 2), **Spossamento di forze, Stitichezza, Stomaco** (Mali di), **Terrore notturno, Tic nervoso, Tremito senile, Vertigini, Vescica** (Malattie della), **ecc., ecc.** **LA CATENA ELETTROGENICA N. 3 si usa inoltre quale preventivo contro tutte le malattie e quale ricostituente nelle convalescenze.**
Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 12.—

CATENA ELETTROGENICA N. 4 (di 25 elementi) contro le **Gravi malattie nervose** (Specialmente del Midollo Spinale): *Atassia locomotrice* o *Tabe dorsale, Mieliti, Irritazione spinale, ecc.*, le **Nevrosi gravi** (*Epilessia, Corea* o *Ballo di S. Vito, ecc.*), **Nevrastenia** in grado accentuato, le **Gravi malattie dell'apparato respiratorio** (*Bronchiti croniche, Pleuriti, ecc.*), l'**Asma**, le **Malattie degli organi digerenti, Catarro gastrico e intestinale, Gravi malattie di cuore, Reumatismo articolare, Artrite, Accentuato esaurimento nervoso, ecc.**
Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 18.—

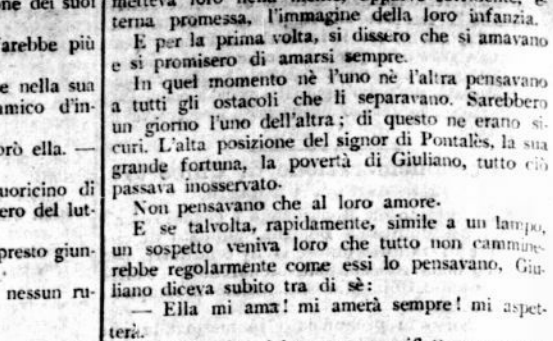
CATENA ELETTROGENICA N. 5 A (PER UOMO) di 25 elementi, **N. 5 B** (PER DONNA) con piastra bimetallo genito-ricostituente, contro: **Amenorrea** (Assenza di regole), **Dismenorrea** (Regole difficili, dolorose), **Debolezza e Impotenza virile, Perdite bianche, Poluzioni, Sterilità, ecc.**
Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 24.—

SPEDIZIONI FUORI MILANO. — *Ai prezzi suddetti aggiungere per imballaggio e porto: per le spedizioni in Italia Cent. 80 — per quelle nel resto d'Europa, eccettuata la Russia, L. 2. — per la Russia, Asia, Africa, America, e Oceania L. 4.* — **La spedizione viene effettuata il giorno stesso in cui perviene l'ordinazione.** *PAGAMENTO ANTICIPATO con Vaglia postale o Cartolina-Vaglia diretta alla* THE ELECTRICAL BATTERY, *Via Palestro, 3 MILANO. — Per la sola Italia si fanno anche spedizioni verso assegno, mediante anticipo di L. 2.60, che si dedurranno dall'ammontare dell'assegno stesso.*

Ogni CATENA ELETTROGENICA WOOD è venduta in astuccio fogn marocchino rosso, ermeticamente chiuso, con la marca di fabbrica qui contro. Esso contiene, oltre il *DINAMIZZATORE* per la carica della Catena, una diffusa istruzione in lingua italiana che insegna praticamente a chiunque, anche profano all'arte medica, come si deve applicare la CATENA ELETTROGENICA WOOD nella cura delle varie malattie, il regime che l'ammalato deve seguire, ecc.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI della Catena Elettrogenica o di altri apparecchi consimili non sviluppanti corrente elettro-vitalistica, essendo privi di ogni efficacia. Essi servono soltanto a gettare il discredito sull'elettrometallioterapia ed a far sprecar tempo e denaro a chi li usa.

Per provvedersi della vera CATENA ELETTROGENICA Dott. Wood basta spedirne l'importo, con vaglia postale o cartolina-vaglia (vedere qui sopra i prezzi delle varie Catene) alla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO** (Angolo Corso Venezia), che ne fa immediata spedizione con tutta segretezza.



In GENOVA le inserzioni per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10

50 bellissime cartoline illustrate L. 1. (Tincolini, Firenze, 15 Via Gino Capponi).

LUCIDO SENEGAL
SI USA SENZA SPAZZOLA
Serve per molti usi. Flaconi a L. 0,65 e L. 1. Scrivere a **SENEGAL**, Milano, Corso Porta Romana, 40.

CARTOLINE ILLUSTRATE della Casa P. SASSO E FIGLI di Oneglia, acquista o cambia la « Società Cartoline », Torino, via Cavour, 12.

La Handels u. Transport Actiengesellschaft
Vienna, Serajevo e Rudapest cerca rappresentante per lo smercio dei prodotti delle sue miniere carbonifere della Bosnia, per tutta l'Italia. Solo seri offerenti con prime referenze vengono presi in considerazione dalla Direzione Centrale a Vienna IX Kolingasse.

Scuola di Violino
Programma dei corsi preparatori Liceo musicale. — Lezioue Domenica Giovedì L. 8 mensili. Fanny Finzi, S. Zaccaria, 5153.

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & Cie
al Cannabis indica
Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

FITTI E VENDITE

Fitti

Casa affittasi a S. Felice N. 4352, lire 144 annue. Rivolgersi alla Congregazione di carità.

Casa d'affittare a S. Lio, N 5763 II. p. fitto annuo L. 360. Rivolgersi Congregazione di carità.

Casa affittasi a S. M. del Rosario N. 141 A, lire 900 annue. Rivolgersi alla Congregazione di carità.

Casa d'affittare a S. M. dei Frari, N. 2609, fitto L. 660 annue. Rivolgersi alla Congregazione di carità.

Casa affittasi a S. Geremia N. 1090, lire 288 annue. Rivolgersi alla Congregazione di carità.

Bottega affittasi a SS. Giovanni e Paolo N. 6218, lire 96 annue. Rivolgersi alla Congregazione di carità.

Magazzino e terreno d'affittare a SS. Gio. e Paolo N. 6674.75, fitto annuo L. 700. Rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Bottega d'affittare a S. Martino, N. 2185-6, fitto annuo Lire 144. Rivolgersi Congregazione di carità.

Magazzino d'affittare a S. Sofia, N. 4236, fitto annue L. 72. Rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Vendite

Cercasi cassa forte Wertheim. Offerte Casella Postale N. 383 Venezia.

PUBBLICITA
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 5)

Diversi

Possidente quarantenne sano, serio, affettuoso, ottima posizione finanziaria, sposerebbe signorina piacevole, sana, senza difetti, età venticinque-trenta anni, moralità irreprensibile, buona educazione famigliare. Conveniente dote. Massima serietà, dirigere proposte indicazioni precise indirizzo: V. F. ferme posta Venezia.

Amministratore medio di pratico affari, persona seria e che di lui possono dare ampie informazioni *persone cospicue* assumerebbe impiego Amministratore o fattore presso buona casa, od anche posto di cassiere od altro purchè serio dignitoso. Disposto trasferirsi magari in campagna. Cauzione occorrendo. Offerte A. S. fermo posta Venezia.

Ricercasi signorina attempata italiana o tedesca direttrice casa e campagna per signorina ventenne. Offerte pretese e buone referenze entro il 20 Gennaio 1901 mandare a C. 76 y presso Haasenstein e Vogler Venezia

Sempre — Senza lettere a' moti sognoti vorrei esserti vicino rinnovare emozioni dolcissime ricordarti, baci lunghi infiniti. Scrivimi presto racconta tutto.

Anno CLIX — 1901 Martedì 8 Gennaio N. 8

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un fascicolo separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 2565, e dai distributori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA Piazza S. Marco 145 - FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via C. F. 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Via Spirito Santo 392 - ROMA Corso 207 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. ct. 40, III pag. L. 1.50. Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum 0, 50). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

I nostri abbonati aggiungendo L. 1.20 al prezzo d'abbonamento possono avere il noto ed enciclopedico Almanacco Italiano 1901 della Ditta R. Bemporad e C. di Firenze.

SOMMARIO

del numero d'oggi 8 Gennaio

L'isola di Socotra all'Italia - La conferenza del Duca degli Abruzzi - Il nuovo ministro del Tesoro Gaspare Finali - Commenti alle elezioni - Sanguinarii? - La Marchesa Salvago-Raggi di ritorno - I senatori - La Germania e la pace armata.

Il natalizio della Regina - L'anno giuridico alla Corte d'Appello - Protesta contro un Procuratore del Re - Il granduca di Weimar a Venezia - Le elezioni di Cologna e Bardolino.

L'ISOLA DI SOCOTRA ALL'ITALIA

Molti giorni or sono conoscevo da fonte ineccepibile la notizia data ora al pubblico da un giornale napoletano sull'annessione di Socotra all'Italia, notizia seguita immediatamente dall'inevitabile smentita ufficiosa.

Avevo però creduto di tacere con chiunque sebbene non mi si fosse chiesto il silenzio, mentre mi par doveroso parlarne ora per augurare che la smentita sia una delle solite formalità diplomatiche per quanto inutile in questo caso trattandosi di territorio appartenente a nazione europea che può disporre di esso come meglio le aggrada. — Nè ragioni di politica interna possono consigliare il silenzio, tanto più essendo sperabile che nemmeno i più arrabbiati fautori del *piede di casa* debbano temere pericolose avventure in un isolotto circondato dall'oceano e popolato da qualche migliaio appena di nomadi, che, anzi, dovranno battere le mani persino i lombardi i quali abbandonano il loro feroce antiafricanismo quando trattisi d'interessi relativi alla *loro* colonia del Benadir.

In ogni modo se qualche convenzione circa quell'isola esiste coll'Inghilterra, *come certamente esiste*, mi pare sia utile far conoscere subito all'opinione pubblica quale importanza avrebbe per noi Socotra, pure lasciando impregiudicata la questione sulla convenienza del prezzo d'acquisto, sia esso costituito da Cassala come dicono i giornali, o sia, come io temo, da un ulteriore ratifica in nostro sfavore dei confini anglo-italiani nell'Eritrea.

***

L'importanza di Socotra è data specialmente perchè essa trovasi sulla rotta delle navi che da Suez e Bab-el-Mandeb si dirigono alle sempre più fiorenti colonie dell'Africa Orientale, navi che da Perim o da Aden dove possono rifornirsi di carbone non hanno sino a Zanzibar nessun altro punto di rifugio o di rifornimento.

Ora, poichè la traversata è molto lunga e contrastata dal violento monsone che per metà dell'anno infuria sull'Oceano Indiano, non è raro il caso che le navi si trovino a mal partito per deficienza di carbone, sicchè sarebbe universalmente desiderato dai naviganti potersi rifornire almeno a Socotra anzichè ad Aden nel loro viaggio verso il Sud, od essere sicuri di trovare nel loro ritorno un deposito carbonifero negli ottimi ancoraggi a Nord di quell'isola. — Mi torna spesso alla memoria un episodio d'un mio viaggio da Zanzibar all'Italia a bordo d'una eccellente nave mercantile germanica il cui comandante ben prima di avvistare Socotra era impensierito dalla deficienza di carbone dovuta alla cattiva qualità di questo. Le apprensioni divennero maggiori quando fummo investiti da tempo cattivo e vento contrario ed io che, solo fra i miei colleghi di viaggio, conoscevo e comprendevo lo stato d'animo dell'egregio marinaio, sapevo altresì lo sforzo suo per mostrarsi sereno nell'ora in cui presiedeva la mensa allietata da ilari ed inconscie signore.

Per fortuna appena doppiato Capo Guardafui il vento e il mare tornarono benigni, potemmo avvantaggiarci colle poche vele possedute dalla nave e ciò nonostante arrivammo ad Aden *scopando i carbonili* come dicesi in gergo marinaresco. In quell'occasione appunto, il comandante, che da parecchi anni faceva la spola fra il Baltico e l'Oceano Indiano, mi diceva come avesse dovuto desiderare replicatamente nei suoi viaggi un deposito di carbone all'isola di Socotra.

Ma purtroppo la nostra marina mercantile non conosce la via dell'Africa orientale e subisce oggi l'onta di vedere il Lloid austriaco allacciare il Benadir con Trieste: se quindi, le considerazioni suddette hanno valore per un futuro sfruttamento economico di Socotra che l'Inghilterra non crede oggi di fare per non diminuire l'importanza commerciale di Perim e di Aden, esse considerazioni hanno nessuna importanza per le condizioni odierne della marina mercantile italiana.

***

Ma le stesse ragioni danno invece a quell'isola un'importanza speciale per noi, e quasi esclusivamente per noi, per quanto riguarda la marina da guerra. — Il Benadir, pure mantenuto com'è oggi a semplice posto doganale ad esclusivo e grasso e indubbio beneficio di quattro capitalisti milanesi che nulla rischiano, nemmeno il modestissimo capitale sottoscritto e non versato, il Benadir richiede la presenza costante nell'Oceano Indiano di qualche nave da guerra, anche quando gli assassini invendicati di Zavagli, di Talmone, di Treves od eccidi pure invendicati come quello di Cecchi e compagni non richiedano l'aumento di altre navi con relativo comandante supremo, dispensiere agli assassini di regali in nome della viltà italiana.

Ebbene, queste navi si trovano in condizioni molto peggiori di quelle mercantili poichè esse non possono mai far rotta diretta fra Aden e Zanzibar o viceversa ma debbono prolungare sempre il loro viaggio, sia come percorso che come durata, per visitare i cosidetti porti del Benadir e sono perciò costrette ad imbarcare un eccezionale carico di carbone sul ponte scoperto della nave con grave disagio della vita di bordo non solo, ma quel che è peggio con forte nocumento alla stabilità nautica.

Poichè dunque sarà molto difficile trovare il luogo e il modo adatti per una stazione di rifornimento lungo la costa a noi soggetta sull'Oceano indiano, dopo il grave errore fatto di cedere completamente all'Inghilterra l'unico porto ottimo di Kisimaio, sarebbe buona cosa intanto diminuire questi svantaggi col possesso di Socotra.

***

Poichè sono in argomento correggo qualche errore che commette la nostra stampa nel brevissimo cenno intorno all'Isola di Socotra ammanito in questi giorni ai lettori. Non è vero che essa abbia 13.000 mila abitanti ma poco più di quattromila secondo le più recenti statistiche inglesi.

Così non è vero che l'Inghilterra possegga quell'isola dal 1836, poichè soltanto nel 1876 potè concludere un trattato col quale il Sultano di Kishn in Arabia s'impegnava, mediante un piccolo sussidio annuo, a far rispettare e proteggere le navi di qualsiasi nazione naufragate sulle coste dell'isola, mentre sino allora gli indigeni avevano su quelle navi incontrastato diritto di preda. Ma quando Bismark nel 1884 lanciò la Germania nelle imprese coloniali e s'accaparrò o tentò d'accaparrarsi quanti più punti potè della costa africana, seguito in questa febbre da altre potenze europee, l'Inghilterra non perse di vista Socotra che aveva acquistato grande valore strategico dopo l'apertura di Suez e che entrava perciò nel campo della sua politica cosidetta degli stretti e che sarebbe meglio chiamata degli stretti, dei capi e delle isole quando non si debba addirittura oggi dire, politica dei continenti. Così nel 1886 obbligò il Sultano ad accettare un suo largo protettorato che si mutò presto tacitamente in completa annessione. Trovo anzi nelle mie memorie che il povero capitano Cecchi m'assicurava essersi l'Inghilterra affrettata a concludere il trattato del 1886 perchè il Sultano di Kishn aveva offerto l'isola all'Italia la quale non era aliena d'accettarla per farne un luogo di deportazione.

E poichè il capitano Cecchi il quale era tutt'altro che un espansionista ad occhi chiusi, lamentava l'ottima occasione perduta allora dall'Italia, sento maggior forza a confermare il mio augurio che l'ordine *già dato* per l'occupazione di Socotra non venga ritirato.

PIERO FOSCARI

Al Quirinale

Ci telegrafano da Roma 7 gennaio sera:

S. M. la Regina Margherita e il Duca di Genova a mezzodì si recarono al Quirinale a pranzo coi Sovrani.

— Nel pomeriggio i Sovrani si recarono a passeggio in *phaeton* guidato dal Re; Margherita nel pomeriggio uscì in carrozza dirigendosi alla Villa Borghese

— Il Re ricevette l'on. Balenzano.

Per il prossimo lieto avvenimento nella famiglia reale

Ci telegrafano da Roma 7 gen. sera:

I giornali inviano alla Regina Elena per la ricorrenza di domani entusiastici auguri.

Il *Fanfulla* dice che per il fausto avvenimento della nascita di un principe di Savoja il sindaco è intenzionato di invitare a Roma tutti i sindaci d'Italia promuovendo anche una esposizione di fiori.

Il senatore Finali nominato ministro del Tesoro

La *Stefani* ci comunica da Roma 7 gen. sera:

Il Re con decreto odierno ha nominato a ministro del tesoro il senatore Gaspare Finali.

Il senatore Finali è una competenza in materia finanziaria: alla Camera, i suoi discorsi su questioni economiche, commerciali, finanziarie furono sempre ascoltatissimi. Fu anche relatore d'importanti progetti legislativi, per esempio sull'imposta fondiaria, la ricchezza mobile, il debito pubblico, la riforma della legge comunale e provinciale ecc. Nel 1868-69 fu segretario generale del ministero delle finanze di cui era titolare il Cambray-Digny e sostenne come commissario regio la discussione parlamentare sul progetto di legge per modificazioni al bollo e registro. Nel 1869 venne nominato consigliere alla Corte dei Conti e con regio decreto del 9 novembre 1872 senatore del regno. A palazzo Madama egli è dei più autorevoli; fu eletto membro di Commissioni importanti ed anche ora presiede la Commissione permanente di finanze. Dal luglio 1873 al marzo 1876 resse il portafoglio d'agricoltura, industria e commercio nel Gabinetto Minghetti e dal marzo 1889 al febbraio 1891 quello dei lavori pubblici nel primo Ministero Crispi, dando costanti prove d'alacrità, competenza ed esemplare onestà. Ora poi da qualche anno presiede abilmente e con fermo indirizzo la Corte dei Conti. Ed anche negli uffici amministrativi ai quali venne preposto a Roma fece sempre ottima prova: resse, per esempio, a Roma l'assessorato delle finanze. Di lui si hanno alle stampe o a parte o in riviste, come ad esempio, *La nuova Antologia*, buoni lavori letterari e politici, e fra essi: *L'Assemblea dei rappresentanti del popolo delle Romagne — La vita politica dei contemporanei illustri — Due russi in Italia nel 1848 — Ricordi della vita di Luigi Carlo Farini — Le prime quattro edizioni della Divina Commedia*, ecc., oltre l'elegante versione delle due commedie di Plauto: *Captivi* e *Miles gloriosus*. Anche come conferenziere ebbe successo e si ricorda di lui la splendida commemorazione di Marco Minghetti tenuta nel 1888 a Bologna. E' insignito di molte onorificenze, fra le quali merita di essere specialmente ricordata quella di cavaliere dell'ordine civile di Savoia conferitagli dal Re nel decorso febbraio. Alto, poderoso della persona, di carattere franco, aperto, gioviale, con tanto di cuore ed entusiasta d'ogni nobile causa, Gaspare Finali è una delle più belle e nobili figure del nostro mondo politico e chi lo avvicina nella privata intimità non può non volergli un gran bene.

Il sen. Finali è di Cesena: nacque nel 1829 ed è di 4 mesi più... giovane del suo collega Venosta, di 11 anni di Saracco!

Commenti alla nomina di Finali

Ci telegrafano da Roma 7 gen. sera:

L'*Osservatore Romano* dice che la nomina del sen. Finali serve a risolvere soltanto la difficoltà momentanea. Con essa il Gabinetto vuole lasciare la Camera arbitra di designare qualsiasi nuova combinazione.

Il *Fanfulla* approva la nomina di Finali, ne ricorda la parte presa al governo nel 1876 e le dimissioni nella celebre giornata del 31 gennaio 1891. Nominandolo a ministro del tesoro, il governo volle tagliar corto alle dicerie tendenziose circa i sognati mutamenti nell'orientazione politica.

La *Tribuna* crede che Finali accettò la nomina per le personali premure del Re.

— Il Consiglio dei ministri stamane si occupò esclusivamente della nomina di Finali.

Nello stesso Consiglio si confermò in carica l'on. sottosegretario Danieli.

Oggi Finali, al ministero del tesoro, conferì lungamente con l'on. Danieli e più tardi con Saracco. Domani presterà il giuramento e mercoledì entrerà in possesso.

Nella P. I.

Ci telegrafano da Roma 7 gennaio sera:

Bertolini a Verona, Saglia a Bardolino e Alberti a Venezia sono nominati Direttori didattici.

L'*Agenzia Italiana* nega qualsiasi valore politico ai colloqui di Saracco con Gallo e Baccelli, essendosi soltanto trattato di provvvedimenti antimalarici. Per mio conto però vi confermo che si trattò anche di progetti scolastici.

La commissione d'avanzamento per la Marina

Ci telegrafano da Roma 7 gennaio sera:

Stamane è giunto il Duca di Genova ricevuto alla stazione dal generale Brusati. In carrozza chiusa si è subito recato al Quirinale. Sono anche giunti i vice ammiragli comandanti di dipartimento, per prendere parte alla Commissione per i quadri di avanzamento, compreso il sen. Canevaro, completamente ristabilito.

Il Duca stamane si è recato al ministero della Marina.

Il Duca di Genova presiedette poi la prima seduta della Commissione d'avanzamento. Si terranno altre 4 sedute.

Le manovre di quest'anno

Ci telegrafano da Roma 7 gen. sera:

Il ministero della guerra preparò i programmi delle manovre di campagna. Le grandi manovre si sottoporranno all'approvazione del Re.

L'inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale

Ci telegrafano da Roma 7 gennaio sera:

Oggi si è inaugurato l'anno giuridico al Tribunale. Ha pronunziato il discorso il procuratore del Re Paolucci, il quale combattè le proposte della Commissione per le riforme del codice di procedura penale tendenti a rendere il pubblico Ministero soggetto al potere esecutivo. Fu applaudito.

Erano presenti, fra i moltissimi, gli on. Gianturco e Balenzano.

Le nuove monete

Ci telegrafano da Roma 7 gen. sera:

Tra giorni saranno messe in circolazione le prime monete, coniate nella Zecca di Roma, coll'effigie del Re Vittorio Emanuele III.

SANGUINARI?

Non occorre ripetere i particolari dei fatti di Castelbaldo.

La ribellione alla forza pubblica è evidente, come legittimo il diritto dei carabinieri di ottenere le generalità degli emettenti le grida sediziose, condotti, a questo scopo, nell'osteria.

E' pure chiaramente dimostrato che i carabinieri esercitarono la massima pazienza, e che — provocati, assediati, minacciati, in due contro centocinquanta — dovettero sparare.

L'*Avanti!* chiama questi osservatori del proprio dovere, nient'altro che *carabinieri sanguinari* E ciò, naturalmente, sovvertendo tutto l'ordine dello svolgimento dei fatti.

E' il solito lavoro d'odio verso le rappresentanze, quali siano, dell'autorità; è la solita rabbia settaria convergente all'unico scopo di demolizione d'ogni principio d'ordine!

La conferenza del Duca degli Abruzzi

Ci telegrafano da Roma 7 gen. sera:

Al Collegio Romano si lavora attivamente a preparare gli ambienti per la conferenza che vi terrà il Duca degli Abruzzi.

Si stanno rivestendo di carta avana con bande rosse le pareti dell'aula; addossata alla parete di fondo si è costruita una impalcatura ove saranno allogati i banchi del conferenziere e dell'ufficio di presidenza della Società Geografica. Al centro della parete sarà attaccata una grande tela di quarantanove metri quadrati, ove si rifletteranno le proiezioni; verso la parete opposta è stato costruito il palco sul quale saranno collocati la lampada e il riflettore per le proiezioni.

La conferenza avrà luogo alle sette pomeridiane; le finestre dell'aula saranno chiuse con tende per mantenere, quando occorrerà per le proiezioni, oscura la sala, che negli intervalli da una proiezione all'altra sarà illuminata con lampade elettriche.

Primo parlerà il duca degli Abruzzi, quindi il Cagni farà la storia della sua spedizione con le slitte. Infine riprenderà la parola il Duca per riassumere il racconto della spedizione ed esporne i risultati scientifici.

Ancora non furono diramati gli inviti della conferenza, i quali saranno in numero limitatissimo.

La «Stella Polare» a Genova poi a Spezia

Ci telegrafano da Roma 7 gen. sera:

Con un dispaccio da Spezia alla *Tribuna* la *Lega Navale* comunica che il Duca degli Abruzzi condurrebbe egli stesso, insieme al capitano Cagni, la *Stella Polare* imbarcandosi a Genova dove la nave deve fare una brevissima sosta per sbarcare gli strumenti scientifici essendo destinato a Spezia l'approdo ufficiale.

Il Duca fu informato dei festeggiamenti che si preparano a Spezia per l'arrivo della nave.

***

Lisbona 7, ore 4 pom. — La colonia italiana offerse un banchetto agli ufficiali della *Stella Polare*, la quale partirà per l'Italia.

I SENATORI AL PRIMO GENNAIO

Dall'elenco dei senatori pubblicato con la data del 1.o gennaio 1901, testè distribuito, rileviamo che i senatori in ufficio sono 351, senza contare i Principi Reali e tre senatori che non hanno prestato giuramento.

Questi ultimi sono il marchese Sgariglia, nominato senatore il 26 gennaio 1889, il vice ammiraglio Del Santo nominato il 4 dicembre 1890 ed il duca di Sermoneta, nominato l'11 novembre ultimo.

I senatori di nomina anteriore al 1870 sono ridotti a 14. Eccone i nomi per ordine di data:

Camozzi Vertova (29 febbraio 1860), Cambray Digny (23 marzo 1860), Bonelli Raffale (20 gennaio 1861), Tanari (20 gennaio 1861), Della Verde (16 novembre 1862), Moscuzza (24 gennaio 1863), Scarabelli (13 marzo 1864), Angioletti (8 ottobre 1865), Mirabelli prof. Giuseppe (8 ottobre 1865), Saracco (18 ottobre 1865), Michiel (5 novembre 1866), Mirabelli (2 maggio 1867), Gadda (14 agosto 1869).

Elezioni politiche

Cagliari 7. — Collegio di Cagliari: Risultato definitivo inscritti 3611, votanti 2387. Bacaredda 1262 voti e Campus Serra 1063. Nulli e dispersi 62.

Catania 7. — Collegio di Giarre: Risultato di 8 sezioni. Perrotta 956 voti, Calabretta 575; manca una sezione.

Trapani 7. — Collegio di Alcamo. Risultato definitivo votanti 2281. Fazio 1595 voti, Mauro 526.

Commenti alle elezioni di domenica

Ci telegrafano da Roma 7 gen. sera;

L'*Agenzia Italiana* mette in rilievo la vittoria dei conservatori in quasi tutte le elezioni di ieri. Uguali confessioni fa l'*Avanti!*

NEL COLLEGIO DI CAMBRAY DIGNY

Mandano da Firenze:

Sebbene nulla si sappia ancora di ufficiale in proposito, si comincia a parlare di chi succederà nel collegio già rappresentato dal Cambray-Digny. Secondo le versioni più insistenti e le ipotesi più verosimili, l'avv. Domenico Pucci, monarchico-conservatore, che nelle elezioni del giugno scorso lottò vivamente contro l'on. Pescetti, nel quarto collegio, oggi verrebbe proposto nel secondo. Nel quale però i monarchici riformisti, come credesi, potrebbero ritenere più opportuno il nome dell'avv. Muratori, già deputato per un collegio della Toscana.

Quanto ai partiti popolari credesi che essi appoggeranno, come nelle elezioni ultime, la candidatura di Gabriele D'Annunzio, nuovamente proposta dai radicali. Non accettando questi, il repubblicano Guglielmo Dolfi, già portato ed entrato in ballottaggio coll'on. Civelli, verrebbe invitato, per disciplina di partito, a surrogarlo.

GLI AVVENIMENTI IN CINA

Una lettera di Belcredi

Ci telegrafano da Roma 7 gen. sera:

In una lettera alla *Tribuna*, Belcredi esalta l'ordine, la disciplina e la pulizia che si mantengono nel forte di Ta-ku, ove si trovano molti marinai italiani al comando del sottotenente di vascello Francesetti.

A Ta-ku, attaccato al ponte italiano, Belcredi trovò un vapore cinese con bandiera inglese carico di merci appartenenti alla Società italiana di commercio nelle colonie il cui rappresentante signor Garavaglia importò per un milione di lire di mercanzia, come vini toscani, piemontesi e meridionali, panni di Schio, flanelle, tabacco, conserve, che vendette tutto rapidamente.

Tuan ricompare sulla scena

Shanghai 7. — Secondo un telegramma da Singanfu il generale Tungfusiang, accompagnato dalle sue truppe personali, è giunto a Ninghsia e si trova d'accordo col principe Tuan.

Le sue truppe, comprendenti quattordicimila uomini, si sarebbero ammutinate a Kuynen nel Kansu.

TRAMONTO PARLAMENTARE IN AUSTRIA

Un altro dei famosi capisaldi del regime democratico è ora in via di liquidazione — l'istituto parlamentare.

Sembrava, qualche lustro addietro, che i popoli non avrebbero più potuto vivere senza il Parlamento, creduta panacea di tutti i mali nazionali, invece la fine dello scorso secolo dimostrò che la maggior parte dei mali imputati al Governo sono opera del Parlamento, e il principio del nuovo secolo segna del Parlamento i prossimi se non piacidi tramonti.

In Austria infatti, ove pur tanto il popolo fu agitato per ottenere dalla Monarchia l'invocata costituzione con relativo istituto parlamentare, questo è agli sgoccioli, e non già in causa di sopraffazione degli altri poteri, ma per malattia propria per impotenza organica.

Corrispondenze mandate ai giornali e informazioni nostre ci indicano chiaramente che tutto è maturo a Vienna per la chiusura del Parlamento e il ritorno al potere assoluto del Sovrano assistito tutto al più dalla Camera alta.

Pare che questa sia la sola via di salvezza, poichè gli eccessi, le conseguenze estreme a cui è arrivato il sistema parlamentare lo hanno posto nella impossibilità di esercitare qualsiasi utile funzione.

L'ostruzionismo, derivazione logica di tutto l'assurdo sistema di libertà, è stato il colpo di grazia per il baraccone parlamentare; in Austria già tentennava da anni, l'ostruzionismo lo ha sfasciato. Oggi è la nazione che aspira al ritorno all'antico regime, la nazione disgustata dal pazzesco baccanale di contumelie perpetuantesi nel Parlamento, che comprometteva e rovinava la dignità e i destini del paese.

Tanto vero che non da ora soltanto si lamentava la debolezza dell'Imperatore che tanto dannosamente tardava a sbarazzare l'impero da quell'insieme di facinorosi e di energumeni, di tutto preoccupati fuorchè del vero bene della patria.

Adesso però la decisione non può tardare, e sebbene il Governo, più liberale come sempre di tutti, cerchi ancora di salvare la Camera, la Camera stessa non vuole saperne, e la sua fine è imminente.

Meglio così, e per il popolo anzi tutto. Sarà l'Austria che per prima darà l'esempio del rinsavimento, speriamo che la necessità di imitarlo si diffonda da per tutto.

***

Vienna 7, ore 5 pom. — Elezioni al parlamento nella quinta curia del Tirolo: il candidato clericale fu eletto a Trento e l'ex ministro Di Paoli fu sconfitto a Bolzano dal candidato socialista-cristiano.

CRONACA ITALIANA

Nuovi giornali

Ci telegrafano da Roma 7 gennaio sera:

La *Corrispondenza Politica* annunzia che nel febbraio uscirà a Roma un giornale del mattino di cui farà parte quasi tutta la redazione del defunto *Giorno*.

— I repubblicani del dazio hanno fondato un nuovo giornale dal titolo *Roma del Popolo*. Il primo numero fu già sequestrato!

Echi del furto Torino-Roma

Ci telegrafano da Roma 7 gen. sera:

Qualche giornale ha parlato di una inchiesta ordinata dall'ispettorato generale delle strade ferrate e dalla Società *Mediterranea* intorno al furto commesso sulla linea Torino-Roma, ma la notizia è infondata. Nessuna inchiesta di tale genere venne ordinata perchè il furto riguarda unicamente le poste, che sole hanno la responsabilità nel trasporto.

Continuano intanto le indagini.

Stamane nella stazione di Termini l'ispettore distrettuale delle poste Gianfrotta ha proceduto a nuovi interrogatori del personale postale e ferroviario che viaggiava sul treno; ma non ha potuto ancora stabilire ove precisamente il furto fu consumato.

Un facchino assassinato a Milano

Abbiamo da Milano 7 gennaio:

Questa notte sui bastioni di P. Magenta venne trovato ucciso con due coltellate il facchino Eugenio Belotti di 3 anni. Il fatto è fino ad ora avvolto nel mistero. Però si ritiene che si avrà un po' di luce dopochè si saranno interrogati oggi una donna maritata, amante dell'ucciso, il marito di costei ed una locandiera, che conosceva i rapporti fra l'ucciso e i due coniugi. Il Belotti ha moglie ed una bambina, delle quali però non si curava gran che. Sua moglie stessa riconobbe una chiave trovata in tasca al marito ucciso: la chiave dell'abitazione dell'amante di lui.

LA GERMANIA E LA PACE ARMATA

Nella *Revue des Revues* J. De Bloch si occupa della Germania e della pace armata. L'articolo per quanto fosco, dà assai a pensare.

Le condizioni della guerra moderna — dice il De Bloch — hanno subìto una completa evoluzione.

I conflitti armati del domani, secondo il generale von der Goltz, non potranno terminare che con la completa distruzione di uno dei belligeranti e lo esaurimento completo di tutti e due.

Dei volumi interi furono scritti per ricercare i motivi dell'appello dello Czar, ma un solo uomo, un solo scienziato, Rodolfo Virchow, indicò la vera ragione: *E' alla scienza che noi dobbiamo la conferenza dell'Aja.*

I progressi della scienza applicata alle armi sono tanti, che molti militari, e dei più distinti, cominciano a dubitare della possibilità di poter condurre a fine le operazioni della guerra. La potenza dell'artiglieria è talmente accresciuta che si arriva alla conclusione assurda, che in una guerra vi saranno più morti che uomini nei ranghi. I calcoli fatti dai generali prussiani Müller e Rohne dimostrano che la duplice e la triplice Alleanza hanno nei loro cassoni d'artiglieria da uccidere o da ferire più di 11 *milioni* d'uomini. Cosa più importante: la polvere senza fumo non facendo vedere il luogo dove si trovano le artiglierie, gli attacchi diverranno impossibili. Infatti, a quali armi si confiderà l'attacco? La guerra terminerà, ma per cause economiche e sociali.

Condurre dei milioni di uomini, concentrarli, frazionarli, è difficile sicuramente, ma lo è di più provvederli dei viveri necessari. E tutto ciò i comandanti dovranno compiere con un personale che non conoscono, perchè le armate non si formano che al momento della mobilizzazione, agendo per di più su di un territorio immenso.

***

Ed ora esaminiamo la situazione della Germania, che è stata quella che ha messo più ostacoli allo svolgimento del Congresso della pace. Perchè secondo von der Goltz, essendo la Germania più vulnerabile nella difensiva, sarà essa che dovrà attaccare, mettendo così in migliori condizioni la Francia, che potrà profittare maggiormente degli immensi progressi fatti, dal 1870 ad oggi, dalle sue armi e dalla sua organizzazione militare. La forza di resistenza della Germania sarà più presto esaurita che quella della Francia e della Russia; ma, ammettendo che anche ciò non si verificasse, vi sono certamente esaurite l'Austria e l'Italia.

Oggi la guerra sarebbe un suicidio atroce per l'ordine attuale in Germania. Da paese agricolo essa è diventata un paese industriale che importa 7,500,000 tonnellate di grano, e che, mobilizzando 4 milioni di uomini, si priverebbe delle braccia che forniscono 9 milioni di tonnellate di nutrimento, e dell'84 0/0 dei produttori di carbone. D'onde le verranno quelle materie prime che alimentano le sue industrie? La Russia e la Francia (19 0/0) non daranno nulla, l'Austria e l'Italia (19 0/0) saranno il teatro della guerra; l'Inghilterra (14 0/0) e i paesi transatlantici (36 0/0) non lo potranno. Passiamo all'esportazione. Chi comprerà i prodotti? Ecco le cifre attuali dell'esportazione: Russia, Francia 15; Austria, Italia 15; Inghilterra 19; paesi transatlantici 24. Quando l'industria e il commercio che fanno vivere 20 milioni d'individui saranno arrestati come li potranno nutrire?

***

I delegati della Germania al Congresso dell'Aja hanno detto che il benessere del loro paese aumenta con le spese per gli armamenti, ma essi hanno mostrato dimenticare le circostanze straordinarie che hanno permesso alla Germania di sopportare fin qui le immense spese militari. La seconda metà del secolo ha visto prodursi un movimento di trasformazione in tutto il mondo, e il popolo tedesco ne ha profittato; ma questa preponderanza non è che temporanea, perchè tutti gli Stati cominciano a rinchiudersi in casa loro. La Germania si trova così più colpita dal punto di vista commerciale. Essa lotta ancora con vantaggio, ma soltanto perchè produce di più e vende a più buon mercato.

I mercati esotici non la toglieranno dagli imbarazzi. La sua unica ancora di salvezza è nella diminuzione degli armamenti che avrà per risultato di far diminuire il protezionismo, in modo che i popoli possano consumare di più. La Germania ha avuto degli anni di prosperità, ma i suoi risparmi si sono convertiti in armi, in fortezze e in corazze inutili. (??)

La chiamata sotto le armi di tutta la popolazione civile avrà luogo nell'istesso tempo della chiusura delle comunicazioni, della diminuzione delle importazioni ed esportazioni, come dell'assenza della domanda per tutti i generi non di prima necessità. La mancanza del lavoro avverrà nelle provincie ove la maggioranza è socilista, e la fame finirà col saccheggio delle case dei proprietari fondiari ai quali la massa attribuisce la responsabilità dei diritti d'importazione sui grani.

La maggior parte dei proventi del fisco germanico prevengono dalle dogane, ma queste non daranno quasi niente. Sui quindici miliardi di fondi stranieri che la Germania possiede, non si pagheranno più i *coupons*, e il valore di tutte le altre rendite ribasserà per l'arresto dell'industria e del commercio, e sopratutto per il ribasso dell'argento causato dall'emissione della carta moneta.

Per pagare i libretti delle Casse di risparmio, per provvedere alla Cassa pensioni, lo Stato dovrà intanto versare ingenti somme, mentre le spese di mobilizzazione importeranno 25 milioni al giorno, e 50 secondo le esperienze del Transvaal. L'unica risorsa sarà allora la stampa degli assegnati.

Fin qui il De Bloch.

Soltanto che egli manca nelle conclusioni; perchè pure ammettendo tutte le cose spaventevoli che egli predice, e che si intuiscono vere, dimentica di osservare, che le guerre appunto pei mezzi distruttivi così potenti di cui ogni Stato dispone, saranno brevissime ciò che limita il campo dei danni e che infine le condizioni gravi, terribili minacciate alla Germania, saranno condizioni gravi per tutti: ma disastrose specialmente per quei paesi, come la Francia dove la educazione demoralizzatrice della democrazia, avrà rese le masse armate poco atte alla resistenza ed alla lotta: mentre i paesi come la Germania, nei quali un potere sciente e cosciente educa, frena e stimola, avranno modo di affermarsi e di imporsi col *vae victis* di un tempo.

CRONACA ESTERA

Nella Repubblica Argentina

Buenos Ayres 7. — (*Ufficiale*) — La Repubblica è incolume da qualsiasi malattia infettiva e la comparsa della peste non è confermata. 5000 coscritti ventenni furono incorporati come marinai in conformità della legge approvata dal Congresso.

Situazione di ficilissima nella Colonia del Capo
Già «afrikanders» si sollevano

Capetown 7 — Il malessere si accentua, le truppe sono insufficienti a impedire le sollevazioni degli abitanti, gli inglesi sono obbligati ad abbandonare i villaggi olandesi.

***

Pretoria 7 — 120 cavalieri della brigata Knox combattendo a Lindley ebbero 18 morti, fra cui 3 ufficiali, e 22 feriti, di cui 2 ufficiali.

La colonna di Babington attaccò ieri a Naawport i *commandos* di Delarey e di Steenkan; i boeri fuggirono a nord-ovest lasciando 20 morti e feriti; il comandante boero Dupper cadde prigioniero; le perdite inglesi sono sconosciute.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 8 gennaio: S. Lorenzo Giustiniani.
Mercoledì 9 gennaio: S. Basilissa vergine.
Il sole leva alle 7.53 — Tramonta alle 16.43.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

L'ANNO GIURIDICO
alla Corte d'Appello

Sono nella Sala delle Assise le solite autorità: il Sindaco, il Prefetto, il Contrammiraglio Amoretti, il Questore, l'Intendente di Finanza cav. De Battieti, il Colonnello Comandante il Presidio, il Procuratore del Re bar. Ricci, il Presidente cav. Merati, il Presidente del Tribunale cav. Combi, gli avv. Tiepolo e Gastaldis per l'Ordine degli Avvocati, gli avv. Bruno e Avogadro per i Procuratori l'av. Grassini per l'Avvocatura Erariale, il Maggiore dei Carabinieri cav. Gloria, ecc. Molte le signore.

S. E. il Primo Presidente Comm. Dei Bei siede nel centro del maestoso semicerchio formato dai magistrati della Corte, avvolti nelle ampie toghe rosse sulle quali luccicano le insegne cavalleresche.

Ha subito la parola il Sostituto P. G. cav. Giovanni Apostoli, che legge la consueta relazione discorso.

Dopo un breve esordio l'oratore prende in esame le statistiche.

Constata l'ottimo funzionamento dell'Istituto dei Conciliatori; che pronunciarono l'anno scorso oltre 14 mila sentenze, delle quali più di metà in cause d'importo superiore alle L. 30.

Esamina e distingue in tre categorie, i lavori dei magistrati la quantità la qualità e la sollecitudine con la quale furono compiuti.

I pretori emisero 6775 sentenze che furono pubblicate entro un mese e 116 dopo un mese. I tribunali, di I. e II. istanza 3028 sentenze pubblicate entro un mese, 58 in termine maggiore. La Corte d'Appello emise 353 sentenze in grado di appello entro un mese, 13 dopo un mese. In cause di cognizione diretta: 82 entro 8 giorni, 17 entro un mese.

Constata però con altre cifre che troppo grande numero di cause non ebbero definizione che dopo 6 mesi, dopo un anno ed anche dopo due anni. Esamina le cause di questi ritardi, e le deplora.

Commemora quindi con parola commossa il compianto consigliere d'Appello cav. Franceschinis; gli avvocati Mirco Levi, Cicogna, Scrinzi e Ancona, nomini che onorarono il foro veneziano; il Proc. Generale Comm. Luccini, lasciando splendido ricordo di sè a Venezia per tornare alla sua diletta Milano, trovò colà tanta causa di dolore e poi la morte.

Ricordati fra i benemeriti della Commissione per il Gratuito Patrocinio il Presidente Comm. Merati e gli avv. Errera e Gastaldis; passa all'argomento «tutela dei minori» prendendo occasione per constatare come la protezione dell'infanzia abbandonata sia stata oggetto di cure assidue. E così dev'essere. Cita l'esempio splendido di quell'istituto di Padova, dove una donna pietosa e forte seppe erigere un esemplare ricovero per i fanciulli abbandonati ai pericoli terribili della strada. Fa un quadro vero e triste di quella che costituisce una delle più pericolose piaghe sociali: la fanciullezza, che o per disgrazia sfortunose in famiglia, o per trascuranza di genitori viziosi e brutali, viene abbandonata al pestifero contatto della dissolutezza che allaga la piazza. Togliere i piccoli disgraziati a quel velenoso contatto è opera altamente umanitaria, non solo, ma altresì politico-sociale. Augura che ad Istituti come quello citato sia dato valido aiuto ed impulso.

***

Entrando a parlare della delinquenza egli ricorda il più grande delitto del secolo, quello di Bresci: ma ricorda altresì l'esplosione di dolore immenso in tutto il popolo italiano; e no prende occasione per degnamente commemorare il Re benemato.

Poi domanda se è vero, se è giusto che si debba continuare a giudicare come un partito politico quella accozzaglia di assassini che sono gli anarchici. Si possono ancora in buona fede considerare come delinquenti politici i Ravachol i Caserio, i Lucheni ed i Bresci? Può continuarsi a tollerare che nazioni, che ci dicano civili, diano ospitalità a quelle accolte di assassini? Si è narrato che essi celebrarono con banchetti il delitto di Bresci. Non sa se è vero. Ma è vero che furono numerosi quelli che plaudirono all'assassino.

Nella nostra regione che pure figura tra le meno infette, si processarono per apologia del regicidio 45 individui, dei quali 34 furono condannati, 11 prosciolti. Il male dunque esiste; non ha posto radici profonde, ma esiste e bisogna energicamente combatterlo.

Per le altre forme di criminalità nulla di notevole in confronto degli anni precedenti.

***

Quanto ai procedimenti penali si constatò sufficiente celerità: su 19008 cause di Pretura per poco più di 1000 durò oltre i 3 mesi il procedimento: frequente poi il ricorso al giudizio per citazione direttissima, specialmente a Venezia e Padova: si ebbe un complesso di 508 condannati e 23 prosciolti.

La Corte pronunciò 1243 sentenze riferibile a 1687 imputati; confermate 914 sentenze e 551 riformate. Di quest'ultime in 287 gli imputati ebbero diminuzione di pena, in 195 l'assoluzione. Ciò sta a dimostrare quanto sia ingiusto combattere dell'istituto d'Appello.

Gli effetti dell'amnistia furono larghi: 4334 furono a tutto dicembre i declaratori della Sezione d'accusa, e molti più ne dovrà pronunciare poi.

***

Davanti alle Corti d'Assise comparvero 90 accusati, di questi 32 furono assolti, 58 condannati. Ciò porge all'oratore occasione per vivamente criticare il funzionamento dell'istituto della giuria ne ricorda i frequenti scandalosi verdetti di assoluzione, e le ingiuste mitezze; per ottenerle i giurati arrivarono a negare le confessioni stesse degli imputati, e ciò si disse, allo scopo di salvare gl'imputati da una pena che ai giurati sembrava eccessiva. Ciò dimostra che lo spirito della legge contrasta spesso con lo spirito del pubblico.

Da ciò l'oratore non vuol dedurre che si debba abolire la giuria: perchè già troppo la Magistratura è gravata. Ma indica ancora una volta i gravi difetti dell'istituto, augurando che si trovi la via della correzione efficace.

Ricorda per ultimo le parole dell'Augusto Re nel discorso alle Camere: il Re invoca rigorosa applicazione della legge. E così dev'essere, ed egualmente rigorosa per tutti, perchè solo allora si avrà la giustizia. Noi Magistrati, conclude l'oratore abbiamo la coscienza di aver sempre seguita questa massima nell'adempimento del nostro dovere; riprenderemo ora ancora più animosi e fidenti l'opera nostra.

Vivi applausi salutarono l'oratore.

S. E. Dei Bei si alza quindi e in nome del Re Vittorio Emanuele III dichiara aperto l'anno giuridico.

E la udienza è levata.

PEL NATALIZIO DELLA REGINA

Oggi le navi in armamento ed in riserva alzeranno la gran gala di bandiere e quelle in disponibilità la piccola gala. La nave ammiraglia *Monzambano* farà le salve prescritte.

Gli ufficiali vestiranno la divisa di gala ed i militari di bassa forza la gran divisa.

I Capi di Corpo e di servizio sono autorizzati a condonare le punizioni motivate da lievi mancanze.

Alla bassa forza sarà corrisposto l'aumento all'ordinario.

Agli operai del R. Arsenale sarà corrisposta la gratificazione di mezza giornata, e saranno condonate le multe inflitte non eccedenti i 5/10 e diminuite di 5/10 quelle maggiori.

La ritirata avrà luogo alle ore 24 per i sott'ufficiali, ed alle ore 22 per i sotto capi e comuni.

Per l'Arsenale la giornata sarà lavorativa, e per gli uffici sarà festiva nelle ore pomeridiane.

Analoghe disposizioni furono prese per le truppe di terra.

Gli inscritti di leva del 1880

Ci telegrafano da Roma 7 gen. sera:

Saranno inviati al deposito RR. EE. di Venezia gli inscritti di leva di mare della classe 1880, prima categoria, dei compartimenti di Ancona, Rimini e Venezia.

Il Granduca di Weimar e Venezia

Il Granduca Alessandro di Sassonia Weimar, del quale un telegramma da Berlino ci annunciava la morte, aveva una speciale predilezione per Venezia che visitava quasi ogni anno nel mese di ottobre, trattenendovisi per varii giorni per fare i bagni a Lido.

Più di una volta manifestò la sua idea di acquistare un palazzo a Venezia, preferendo quello Pesaro ora divenuto della città. Chi sa, diceva, che un giorno il Bismark non ci faccia fare un viaggio; è quindi utile avere un buono e bel palazzo a Venezia.

Allorchè fu restaurata, a cura di un comitato cittadino, la scala del palazzo Contarini del *Bovolo* a San Luca, egli desiderò di concorrervi con un notevole importo. Si adoperò a fare sì che fosse posta una lapide con iscrizione dove abitò Goethe a Venezia.

Visitò più volte i nostri monumenti. Nell'Archivio di Stato ai Frari fu contento di trovare il dispaccio ufficiale dell'imperatore di Russia Paolo I., che annunciava alla Repubblica la nascita della granduchessa Maria Paulowna che fu sua madre.

Benchè in età avanzata conservava una mente svegliatissima ed una affabilità e cortesia, che ne facevano altamente apprezzare le qualità distinte di cui era fornito. Aveva in Italia molti ch'egli chiamava suoi amici, uomini politici, letterati ed artisti, il duca di Sermoneta fra gli altri, che veniva a passare qualche giorno con lui quando si trovava a Venezia.

Protesta contro un procuratore del Re

Ci si comunica e noi pubblichiamo:

I negozianti di carbone di Venezia, avuta cognizione, dai giornali cittadini, della Relazione letta dal Sostituto Procuratore del Re avv. Dal Pian, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giuridico, riscontrano, nella parte in cui si accenna ai furti del carbone, delle considerazioni e degli apprezzamenti gravemente ingiuriosi e diffamatori a carico della collettività di essi — considerazioni ed apprezzamenti basati su fatti rilevati in modo del tutto erroneo — fra l'altro: l'acconno al 2 0/0 di calo — è tale da dimostrare la minima conoscenza della maniera in cui procedono le operazioni di compravendita, ricevimento e pesatura — donde diventano ancor più deplorevoli le conclusioni ingiuriose e diffamatorie, per la mancanza nel relatore, di ogni nozione positiva in argomento.

I negozianti medesimi, pertanto meravigliati che un Magistrato siasi permesso di lanciare delle accuse tanto gravi ed altrettanto infondate contro un'intera classe di cittadini rispettabile e che ha il diritto di essere rispettata, riunitisi in una delle sale della Camera di Commercio, gentilmente concessa, all'unanimità deliberarono di protestare, per ora, a mezzo della stampa, contro le espressioni ingiuriose e diffamatorie, loro indirizzate dal Sostituto Procuratore del Re avv. Dal Pian, riservandosi ogni e qualsiasi ulteriore rimedio, a tutela del loro decoro.

Il freddo

La giornata di ieri fu allietata da un bel sole, che rese più mite la temperatura. Il freddo della notte però mantenne la laguna gelata durante il mattino, e oltre le barche del latte che non poterono venire a Venezia, i vaporetti tentarono invano di fare il tragitto fino a S. Giuliano.

Soltanto verso le 6 pom. il lucido banco di ghiaccio si spezzò, e larghe piastre galeggiarono sulla laguna trasportate dalla corrente.

SOCIETA' REALE MUTUA CONTRO L'INCENDIO. *(fondata e stabilita a Torino nell'anno 1829)* Alla Sede della *Società Reale Mutua contro l'Incendio in Torino*, sono convenuti il 27 scorso Dicembre oltre cento Consiglieri Generali dalle diverse Agenzie esistenti nel Regno.

L'Assemblea ha avuto comunicazione dei risultati finanziari dell'anno 1900, superiori ancora a quelli dell'esercizio precedente, ed ha constatato ripartibile anche nell'anno prossimo un risparmio non inferiore al *quindici per cento* a tutti gli assicurati.

Così la più antica e potente Società Mutua d'Italia conferma la sua mirabile solidità, dovuta alle forze acquistate in 71 anni di esistenza, ed alle sue condizioni di schietta mutualità, per cui non vi sono azionisti da compensare, ma soltanto assicurati che partecipano tutti agli utili annuali.

Notizie in gruppo

DECESSO — Ieri mattina alle sei, dopo che aveva superato felicemente le conseguenze di una paralisi dalla quale era stata colpita pochi giorni sono, moriva quasi improvvisamente la signora Anna Faiffofer, sorella del professore all'istituto Marco Foscarini e moglie dell'egregio primario Cavazzani.

Aveva 60 anni; la sua morte fu sentita con vivo dolore da quanti la conoscevano perchè buona e caritatevole verso i poveri. Condoglianze.

L'ASFISSIATO SULL'«ETRURIA» — Ecco la versione esatta sul fatto avvenuto a bordo dell'*Etruria*, ormeggiata in una darsena del r. Arsenale.

Andrea Arena di Salvatore di anni 27, da Messina, fuochista scelto e Rizzieri Failli di Giuseppe di anni 22 da Spezia, fuochista comune a bordo della r. nave dormivano nelle rispettive brande della batteria, comune ai marinai.

Alle tre e un quarto del mattino furono svegliati dalla ronda che ispezionava la batteria per verificare se nessuno mancava; ed avendo tutti due un freddo cane, il Failli disse all'Arena se voleva recarsi con lui nel magazzeno della macchina, dove avrebbero acceso un po' di fuoco.

L'Arena acconsentì e, vestitisi entrambi scesero nel magazzeno (locale angustissimo) dove accesero un pentolino di carbon fossile e si sedettero entrambi sopra una piccola cassetta, discorrendo del più e del meno. Alle cinque, il gaz carbonico, aveva già compiuto il suo triste effetto sui due imprudenti. Il Failli che, fortunatamente, si trovava vicino al portello riuscì ad aprirlo e salire sopra coperta, dove respirando a pieni polmoni la buona aria del mattino si riebbe poco dopo. E allora si ricordò del compagno, e scese nuovamente nel camerino. E vide un doloroso spettacolo. L'Arena stava là stecchito coi piedi in aria e la testa dentro il foro della carboniera. Credendo che fosse semplicemente svenuto lo afferrò per le gambe, lo portò fuori, lo scosse e lo chiamò più volte ma invano: il povero giovane era morto per asfissia.

Il Failli corse in batteria, svegliò i compagni e narrò loro l'accaduto. Fu subito telefonato all'ospedale militare di S. Anna per un medico, che giunse poco dopo, ma non potè che constatare il decesso e ordinare il trasporto del cadavere nella cella mortuaria dell'Ospedale stesso.

***

Gherardo Pittarello, oste in Calle dei Stagneri, N. 5051, abita al numero prossimo. Ieri a mezzogiorno salì in casa e collocò su una sedia della sua camera da letto l'ulster con mantellina. Ma ne uscì poi dimenticando aperta la porta. Chiusa alla sera l'osteria entrò in camera e non trovò che la mantellina. L'*ulster* era sparito.

— Ieri mattina, proveniente da Cardiff giunse alla marittima, carico di carbone, il piroscafo inglese *Leyell*.

Durante il viaggio, un marinaio inglese ebbe fratturato il braccio sinistro; fu ieri ricoverato all'Ospedale Civile.

— Nelle visite di ispezione ai negozi, della Commissione onoraria ieri l'altro furono sequestrati al macellaio Pietro Bizzaro in S. N. 3541 di Castello, — ventidue chilogr. e mezzo di carta perchè eccedente il peso e rilevata la contravvenzione.

— Sabato sera ebbe luogo all'*Hôtel Vittoria* il consueto banchetto — 130 coperti — della *Società Lunatica Benefica*, che, come è noto, si raduna ogni semestre ed eroga in tanto *grazie* da L. 10 la somma che rimane disponibile nel bilancio sociale dopo la spesa del banchetto medesimo. Applaudito parlò il Presidente sig. I. G. Lanza.

Si procedette alla rinnovazione delle cariche sociali, e quindi vennero estratte 35 grazie pel totale importo di L. 350 che apposita Commissione conseguerà ad altrettante famiglie o persone riconosciute bisognose e degne di soccorso.

— Pei ladri tutto è buono. L'oste Alessandro Franchini denunciò che dal suo deposito situato nel sottoportico dell'Olio a S. Giov. Grisostomo 5785 gli fu rubata una botte di vino, vuota, del valore di lire 10.

— Iersera alle 16 in Calle della Testa, si appiccò il fuoco nella casa della ditta Franch, in una stanza ch'ebbe completamente distrutto il mobilio. Accorsi i vigili delle sezioni I., III. e VII. col comandante Sansoni, fu impedito il diffondersi del fuoco. Danno L. 2000.

Taccuino del pubblico

ESPOSIZIONE DI BOZZETTI

La Segreteria avverte i Signori che acquistarono opere nella Mostra, che queste potranno essere ritirate nei giorni 8 e 9 corr. mese dalle 10 alle 16, all'Albergo Vittoria.

ASSOCIAZIONE STAMPA VENETA — L'associazione della stampa veneta è convocata in assemblea generale straordinaria per domenica 13 corr. alle ore 14 1/4 pom. per discutere sulle comunicazioni del Consiglio, sulla riforma dello Statuto e sul bilancio preventivo. Si procederà poi alla nomina delle cariche sociali.

RICORDO DI BENEFICENZA E DISPENSA DALLE VISITE — IV elenco dei sottoscrittori:

Boldù co. cav. Alberto, Caffi cav. dott. Ugo, Costantini cav. Giovanni, De Mori cav. ing. Amedeo, Nani Mocenigo co. comm. Filippo, Venier co. cav. G. B., un'azione ciascuno — Antonini Andrea fu Nicolò, azioni due.

STATO CIVILE — Bollettino dei giorni 6 e 7 gen.:
Nascite — Maschi 9, femmine 11. Nati morti 2. Totale 22.

Matrimoni — Gumirato Giuseppe, agente di custodia con Dissera Lucia, casalinga, celibi — Segato Ferdinando, calzolaio lavorante con Gallo Claudina, casalinga, celibi — Tiraero Giuseppe, fabbro lav. celibe con Belleno Vittoria, casalinga, vedova — Crosera Riccardo, battellante con Varutto Luigia, casalinga, celibi — Dal Tin Girolamo, falegname lavorante con Bullo Maria, domestica, celibi — Lafranconi Rodolfo, impiegato privato con Guetta Sofia, civile, celibi — Moro Vincenzo chiam. Alfonso, oste con Zacchello Edvige, casalinga, celibi — Cesarin Domenico, calderaio con Forti Maria, sigaraia, celibi — Corona detto Marchi Giovanni, marinaio mercantile con Mauro Amelia, casalinga, celibi — Brandolisio Michele, macellaio con Maglioni Lucia, stiratrice, celibi. Celebrato in Genova addì 18 dicembre 1900.

Decessi — Vit Luigia di anni 75, nubile, civile di Portogruaro — Baratti De Toffoli Amalia di anni 73, vedova, casalinga di Venezia — Marinato Mantello Marina di anni 70, vedova, sarta di Venezia — Reginato Benvenuti Teresa di anni 21, coniugata, casalinga di Venezia — Polese Orsola di anni 20, nubile, domestica di Polcenigo — Colle Leone di anni 68, pittore, vedovo di Venezia — Trame Angelo di anni 67, vedovo, facchino di Venezia — Canton Giovanni di anni 47, coniugato, calzolaio di Pordenone — Gavagnin Francesco di anni 43, celibe, macellaio di Venezia — Montagner Pasquale di anni 28, celibe, carpentiere all'Arsenale di San Biagio di Callalta — Ballarin Lancerotti Antonia di anni 80, vedova, casalinga di Venezia — Cantoni Salomone Devotina di anni 78, vedova, già cuoca di Venezia — Solesin Rasia Paolina di anni 75, coniugata, già possidente di Venezia — Franceschi Peloso Maria di anni 73, coniugata, casalinga di Venezia — Boninsegna Orbolato Giovanna di anni 73, coniugata, casalinga di Venezia — Caratti Antonia di anni 71, nubile, fruttivendola di Venezia — Zennaro Domenica chiam. Catt. di anni 71, nubile, sarta di Venezia — Zanon Zucchi Teresa di anni 66, vedova, casalinga di Venezia — Faifofer De Cavazzani Anna di anni 60, coniugata, civile di Castel Veneto — Tinardi Brotti Giuseppina di anni 57, vedova, cucitrice di Venezia — Bragolin Giovanni di anni 67, celibe, calzolaio di Venezia — Gionco Paolo di anni 66, celibe, muratore di Venezia — Heconti Ferdinando di anni 65, vedovo, già oste di Venezia — Zuliani Giovanni di anni 43, coniugato, gondoliere di Venezia — Arena Andrea di anni 26, celibe, fuochista R. Marina di Messina.

Più tre bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune — Bona Pianon Giovanna di anni 43, coniugata, civile, decessa a Cappella Maggiore.

Nota Sibillina

ANAGRAMMA

Se davanti mi prendi, il nome illustre
D'Asiatica città spendida avrai.
Se t'aggrada volgermi, vedrai
Chi talvolta ti fa da fornitore.
Se trasmutarmi ancor ti taleuta,
Alza gli occhi e nel ciel si presenta.

***

Spiegazione dell'incastro precedente:
Ca - lama - io

CRONACA DEI TEATRI

FENICE — Ricordiamo che questa sera ha luogo l'ultima rappresentazione dei *Puritani*, fuori di abbonamento e a prezzi popolari.

CONCERTI DI BENEFICENZA — Domani o dopo si pubblicherà l'interessantissimo programma per il concerto di beneficenza che avrà luogo la sera del 14 corr., per iniziativa dell'*Associazione della Stampa Veneta*, nella sala della Fenice. L'attrattiva è vivissima: sono già numerose le prenotazioni dei posti nei negozi di musica del Brocco. I prezzi furono stabiliti come lo scorso anno.

ROSSINI — Questa sera si rappresenta il *Rigoletto*, interprete principale il baritono Giani, e nella parte di Gilda canterà l'artista signorina *Bice Bernardi*, e sarà pur nuova quella del Duca, il giovane tenore sig. Amedeo Zennaro.

GOLDONI — *Casa paterna* del Sudermann fece iersera una impressione vivissima sul pubblico che affollava il teatro.

Il noto e romantico dramma tedesco apparve rinnovato e ciò per virtù dell'arte di Italia Vitaliani, che tracciò il personaggio di *Magda* con un disegno così intenso e originale, come alcun altra attrice seppe figurarlo. — E' superfluo quindi dire delle ammirazioni e degli applausi lunghi e ripetuti che la Vitaliani ottenne.

Questa sera si replica a richiesta il forte dramma del Caputi: *Le opere di Finnia*.

«LA POUPE'E» AL MALIBRAN

Lancelotto, nipote d'un vecchio e ricco originale, ha disposizioni ascetiche e si vorrebbe consacrare a Do. Ma lo zio vuole invece consacrarlo al matrimonio. Egli, se il nipote pigliasse moglie gli regalerebbe 400 mila scudi.

La cosa non solletica tanto l'appetito di Lancelotto quanto quello dei frati del convento, nel quale il giovane è entrato come novizio. Il priore sa, per mezzo della quarta pagina d'un giornale, che c'è un tale Mastro Ilario, il quale fabbrica delle bambole parlanti, e consiglia allora il novizio a comperare una di queste bambole, e a mostrarla allo zio come la propria fidanzata in modo da averne il premio promessogli.

Lancelotto accetta e si reca da mastro Ilario. Costui ha speso parecchi anni a costrurre ed a perfezionare due bambole, fatte a somiglianza della propria moglie e della propria figlia. Ma, sventurata coincidenza, quel giorno le due bambole, nell'essere trasportate, hanno subito dei guasti. Egli non sa nulla e vuole mostrarle al nuovo avventore, ma la moglie e la figlia, che sanno tutto, per non dare al povero mastro Ilario una dispiacere, si sacrificano esse e si presentano quali pupattole al novizio. Il quale le compera tutt'e due e le conduce dallo zio.

Da qui una serie d'incidenti comici graziosi, che a ridirli sarebbe sciuparli.

La cosa finisce con un matrimonio: il novizio butta via la tonaca per abbracciare, sua, davanti a Dio e agli uomini, la pupattola in carne e ossa che gli aveva fatto scorrere un certo fuoco nelle carni.

Questa la favola, la quale gli autori del libretto hanno saputo condire di spirito e che Audran ha saputo rivestire di musica gaia e ricca di squisitezze eleganti.

Questa l'operetta che la compagnia Acconci Soarez ha presentato iersera al pubblico del Malibran in modo splendido, per la messa in scena sfarzosa, nella generalità e nei dettagli; direttore intelligente il M. Adorni. Meravigliosa *Poupée* la Soarez, che suscitò dei veri entusiasmi; ottimo il Danesi che fu nella parte d'Ilario d'una schietta comicità irresistibile. — Il teatro era zeppo.

Manco a dirlo stassera la graziosa operetta si replica.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 dalla banda cittadina:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia *Norma*, Bellini — 3. Introduzione Atto I. *Norma*, Bellini — 4. Preludio *Parsifal*, Wagner — 5. Epilogo *Mefistofele*, Boito — 6. Coro *Il Trovatore*, Verdi — 7. Mazurka *Bella*, Waldetufel.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8 1/2 - *I Puritani* — Prezzi popolari.
ROSSINI 8 1/2 - *Rigoletto*.
GOLDONI 8 1/2 - *Le opere di Finnia*.
MALIBRAN 8 1/2 - *La poupée*.

IL TEMPO CHE FA

FREDDO, NEVE E VITTIME

Ci telegrafano da Parigi, 7 gennaio, sera: Il freddo è divenuto insopportabile. Si deplorano già parecchi morti per assideramento. I tramway elettrici sono immobilizzati.

Ci telegrafano da Roma, 7 gennaio, sera: La neve fece rimandare il *rendez vous* di caccia fissato per stamane.

***

Da corrispondenze e telegrammi rileviamo che nelle ultime ventiquattro ore è nevicato a Torino, a Ischl, a Vienna; nebbie densissime a Kaiserlautern e Monaco; soltanto a Malta — fortunato paese — piovve e il termometro segna 8.9.

L'Adriatico è tempestoso, predominando forti venti da greco-levante. Le previsioni sono per la continuazione del cattivo tempo.

Nel Friuli continua la delizia dei 10 gradi sotto zero.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La causa del petrolio

Come si ricorderà la Corte d'Appello di Venezia aveva dichiarato non dovuto il dazio di confine sulle 7 od 800 tonnellate di petrolio distrutto dal memorabile incendio al Deposito della Società Italo Americana alla Marittima. Contro questa sentenza aveva presentato ricorso alla Cassazione l'Avvocatura Generale Erariale. Ora venne pubblicata la sentenza della Corte suprema che respinge il ricorso dell'Avvocatura.

La motivazione della sentenza è molto ampia e persuasiva, e con essa resta assodata la massima che le dispersioni di merce, avvenute nei depositi doganali di qualsivoglia genere, quando siano attendibilmente provate dai depositanti, esonerano dal rispondere del dazio doganale di entrata sulla corrispondente quantità; essendo effettivamente dovuto quel dazio soltanto sulle merci che si estraggono dal deposito per la introduzione nel consumo interno nello Stato.

La massima interessa molto il ceto commerciale, facendo risaltare sempre meglio il beneficio della istituzione dei depositi doganali, alla quale non si voleva pertinacemente da taluno riconoscere, in mancanza di una esplicita disposizione di legge, tale portata — consentanea d'altronde alla equità naturale.

La massima stessa non può non valere, rispetto al dazio di consumo, anzi vale a maggior ragione, e ciò riconobbe anche il nostro Tribunale di prima istanza, ch'era andato in contrario avviso, nella causa ora terminata in Corte di cassazione, circa al dazio doganale, cioè circa ai cosidetti *diritti di confine*.

La nostra Amministrazione del Dazio consumo ha infatti preteso ancor essa la gabella sulle suddette circa 800 tonnellate ed ha anzi appellato dalla sentenza che le diede torto, e che invece rimane avvalorata dai precedenti giudiziari che siamo venuti accennando.

La appellazione, presentata forse per attendere il responso della Cassazione, dovrebbe trattarsi alla Sezione Terza della nostra Corte a metà di febbraio.

Il processo del prete e della mima

E' noto che la Camera di Consiglio presso il tribunale di Milano con sua ordinanza aveva dichiarato non luogo per mancanza di prove contro tutti gli imputati nella misteriosa faccenda del prete e della mima di cui a suo tempo abbiamo tenuto al corrente i nostri lettori.

Il P. M. appellò alla Sezione d'accusa la quale prosciolse i due avvocati napoletani per inesistenza di reato e rinviò al pubblico dibattimento avanti il tribunale il prete e la mima.

Cronaca rosa

A Padova il dott. Domenico Saccardo figlio dell'illustre naturalista prof. Pier Andrea con la signorina Antonietta Vanzetti figlia del compianto ingegnere. Felicitazioni.

NECROLOGIO

— A Venezia il noto negoziante Andrea Puriziol fu Giorgio.

A Padova la signorina quattordicenne Besi, dell'ing. Antonio Pedrini. Condoglianze.

A Udine il signor Domenico Gori, d'anni 83, e il signor Luigi Morgante d'anni 45.

Breman 7 — (petrolio raffinato) — Mercato fermo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk. 7.10 genn.-aprile.
Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietola 9,25 — Mercato sost.
Marsiglia 7 — Frumento — merc. calmo — prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 47877 — Vendite della giornata q.li 500 — Vendita consegnare q.li —.—.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville, 19.12 compra consegna e — consegna a 1 mese.

Mercato di Grani

Verona 3 gennaio — Mercato

Frumento fino da 25.25 a 25.50 — id. mercant. da 24.75 a 25.— — id. basso da 24.25 a 24.50 — Granoturco pignoletto da 17.— a 17.25 — id. nostr. color. da 16.50 a 16.75 — id. basso da 15.75 a 16.— — id. nuovo da —.— a —.— — Segala da 17.— a 18.— — Avena da 17.50 a 18.— — Risone nostr. da 19.50 a 20. — idem bertone da — a —. — Idem giapponese riprodotto da 18.25 a 18.75 fiorettone da 37.— a 38.— — Morette fino da 35.50 a 36. — Riso mercantile da 31.— a 35.— — idem basso da 28. — a 29. — — Cascami mezzo riso da 18.— a 19.— idem risetta da 15.— a 16.— giavone da 12.50 a 13.— Farina bianca N. 0 per pane di lusso da 39.— a 40.— id. I qualità per pane di fiore da 32.25 a 33.25 II id. id. da 30.75 a 31.75 Farina gialla di lusso da 21.50 a 22.— id. di mezzo lusso da 20.50 a 21.— fina da 19. - a 19.50 Fieno di I qualità da 9.— a 9.20 — id. di II da 7.10 a 7.20 Paglia di I qualità da 3.30 a 3.50 id. di II da 3.— a 3.20 — Legna forte da 3.— a 3.80 — dolce da 2.80 a 2.90. — Carbone forte da 9.— a —.—. dolce da 8.60 a —.—.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del giorno 5 gennaio, N. 5, contiene:

Leggi riflettenti approvazione di eccedenze d'impegni verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli degli stati di previsione di varii Ministeri — Decreto Ministeriale che determina il prezzo delle cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale durante la 2. quindicina del mese di giugno 1900 — Rettifica d'intestazione — Avviso — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 gennaio a L. 105.12.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 7 al 12 dicembre per daziati non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.45

Venezia 7 Gennaio

	Prezzo	nominale
Credito ital. 5 0/0 godim. 1 luglio 1900	—	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	—	— —
» » Veneta	313 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	112 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 7
Az. ferr. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 10	124 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1300	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	500 —	— —
» » Bagni Lido	91 —	— —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0		
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500		
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti.		
Banca Unione coop. del piccolo comm. valore nom. L. 50		

CAMBI	chèque	a tre mesi			sconti
	da	a	da	a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 50	129 60	— —	— —	5
Francia	105 12 1/2	105 50	— —	— —	3
Belgio	105 20	105 35	— —	— —	4
Londra	26 47	26 50	26 14	26 17	5
Svizzera	104 80	104 90	— —	— —	5
Austria Corone	110 05	110 20	— —	— —	4 1/2
Lorenzo	110 05	110 20	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. p.co. comm. 5 0/0.

Banca Inghilterra aumentò sconto al 4 0/0 all'anno.

Torino 7

Rendit. it. 5 0/0	99 32 1/2	Id. 4 1/2 0/0	108 25
Az. » 50/0 spez.	99 35	Londra 3 mesi	26 19
» » 3 0/0	61 65	Francia a vista	105 45
» » 4 1/2 0/0	108 40	Berlino a vista	129 50
» Bancad'Italia	882 50	Meridionali	703 —
» Banca Torino	238 —	Mediterraneo	524 50
» Banco sc. (nuove)	137 —	Banca d'Italia	883 —
» Banca commerc.	708 50		
» Ferrov. Medit.	525 —		
» Ferrov. Merid.	700 50		
» Ferrov. Sicule	505 50		
Obb fer. Sarde 1879	507 50		
» Vitt. Em	336 —		
» Med. Ad. Sic. ab.	301 —		
Med. Cam. Franc.	105 45		
» » Svizzera	104 82 1/2		
» » Londra	25 51		
» » Germania	129 52 1/2		

Milano 7

Rend. ital. cont.	99 17 1/2		
Rendita fina	99 4		
Rendita 4 1/2	108 25		
Rendita 3 0/0	61 85		
Banca d'Italia	883 —		
Banca comm.	708 50		
Credito Italiano	570 —		
Ferrov. Merid.	702 50		
Ferrovie Meditec.	525 —		
Navig. Generale	441 50		
Raffineria zuccheri	414 —		
Edison	338 —		
Terni	1300 —		
Banca Generale	51 50		
Lanificio Rossi	1405 —		
Cotonificio Cantoni	496 —		
» Costruzioni Ven.	60 —		
Obbl. Merid.	313 50		
» nuove 3 0/0	300 50		
Fond Banca It 4 0/0	501 —		
Francia a vista	105 42		
Londra a vista	26 49		
Berlino a vista	129 50		
Svizzera	104 90		
Cotonif. veneziano	214 —		

Firenze 7

Rend. ital. 5 0/0	99 45

— A Castelsangiov. (Piacenza) l'ing. Elecolero Zanetti di anni 77 — A Torino l'avv. Cesare Paroletti — A Piacenza il conte Ignazio Douglas-Scotti — A Roma la signora Amalia Durante, moglie del senatore prof. Francesco.

— A Parigi il dottor Potain, morto improvvisamente a 76 anni.

Era professore della clinica medica all'ospedale della Carità. Membro dell'Accademia medica, specialista celebre per notevoli studi delle malattie cardiache.

SPORT

Il patronato del Re

Ci telegrafano da Roma 7, sera, che il Re confermò il suo patronato al Yockey Club e alla Società dello Steeple Chasse.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 7 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm	64.57	65.23	66.25
Termometro in centig. al Nord	—4.4	—4.0	—4.3
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	gelo	gelo	gelo
Direzione del vento	N	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	0	1	0
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: —1.9
» min. di oggi: —5.3

Elezioni politiche

Cologna Veneta e Bardolino

Due vittorie importanti e significanti.

LEOPOLDO PULIE' fu eletto a Cologna con una maggioranza che supera del doppio i voti avuti dal candidato zanardelliano-radicale e del socialista insieme.

MINISCALCHI viene eletto a Bardolino.

Meno la sezione di Caprino il Miniscalchi aveva 1642 voti, contro 1366.

La mancanza di proclamazione avvenne per i seguenti fatti che ci narra l'*Arena*:

Lo spoglio a Caprino Veronese non ha potuto avere compimento ieri, in grazia a disordini provocati dagli avversari.

Fra le cause di agitazione fu anche quella dell'insistenza con la quale un socialista, che non apparteneva al Collegio, pretendeva di restare nella sala dello spoglio.

Le urne suggellate vennero nella stessa notte di ieri trasferite, con opportuna scorta di carabinieri, a Bardolino.

Però il Miniscalchi avendo ottenuto già una maggioranza di almeno 276 voti la sua elezione è fuori d'ogni dubbio.

Ricordasi che nelle elezioni di giugno, la sezione di Caprino diede 162 voti a Miniscalchi e 126 a Lucchini.

Se le proporzioni si mantengono, la maggioranza di Miniscalchi aumenterà oltre a 276 voti accennati.

In qualunque ipotesi, Miniscalchi ha una notevole prevalenza.

All'ultimo momento — dice l'*Arena* — veniamo informati che le proporzioni presagite a Caprino sarebbero: 2/3 di voti per Miniscalchi.

La "Gazzetta„ a Padova

MALCONTENTO FRA OPERAI

Ci scrivono da Padova 7 gennaio:

Pare che le condizioni concordate tra l'impresa assuntrice dei lavori pel nuovo passeggio pubblico e gli operai, auspice la Camera del Lavoro, non sieno riuscite a togliere le cause di grave malcontento che già condussero al recente sciopero. Oggi infatti l'impresa sospese improvvisamente i lavori suscitando un vivissimo fermento tra i quattrocento e più operai addetti alla demolizione delle mura fra Porta Codalunga e Porta Portello. Malgrado l'ordine di sospensione circa la metà di essi si rifiutò di lasciare il lavoro.

Molti degli altri si recarono a reclamare in Municipio e alla Camera del Lavoro, senza però ottenere — a quanto mi assicurano — i risultati che desideravano.

UN CALCIO MORTALE

Nel cortile dello stallo alle *Croci bianche* stamattina un cavallo improvvisamente imbizzarritosi sferzò un calcio contro lo stalliere Pietro Ceva, che ne restava colpito alla tempia destra in modo tale, che pochi istanti dopo spirava.

MASCAGNI A PADOVA

Si dice che sia quasi assicurata una rappresentazione dell'*Iris* presenziata, e forse anche diretta, dal Maestro Mascagni.

Oltre all'*Iris* l'impresa Zeni sta trattando per alcune rappresentazioni della *Giocanda*. Auguriamoci che riesca.

MALUMORI — LE DIMISSIONI DEL COMM. MALUTA

Ci telegrafano da Padova 7 gen. sera:

Essendo il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio intenzionato di nominare presidente il Co. Paolo Camerini, il comm. Giovanni Maluta declinò la candidatura alla vicepresidenza dimettendosi anche da consigliere.

Il fatto impressiona enormemente.

Cronaca trevigiana

LE ASSOCIAZIONI MONARCHICHE

Ci scrivono da Treviso 7 gennaio:

Domani martedì ad ore 14, nella sala della Associazione Monarchica Umberto I. in via Avogari avrà luogo una riunione del Consiglio di Presidenza e dei capi Circolo per trattare un importante ordine del giorno.

Domani stesso per le ore 20 e mezza è convocata l'assemblea dei soci della Gioventù Monarchica, per trattare importanti argomenti.

Nella Prefettura — Con ordinanza ministeriale del 2 gennaio p.p. venne trasferito alla R. Prefettura di Padova, il dottor Giovanni Ganzetti segretario della nostra Prefettura.

Non venne preso alcun provvedimento per il rimpiazzo al suo posto.

Incendio — Stamane nella fornace G. Gregori a S. Antonino per la fermentazione sul deposito del carbone si sviluppò un principio d'incendio. Chiamati d'urgenza i pompieri, questi accorsero prontamente togliendo in breve ora ogni pericolo.

Sul posto furono, l'ispettore cav. Pasetti, il tenente dei RR. CC. e molti volonterosi che si adoperarono all'opera d'estinzione.

Il danno è relativamente di poca entità.

LA DEPUTAZ. PROV. E LA DIASPIS PENTAGONA

Nella sua ultima adunanza che ebbe luogo il 3 u. s., la Deputazione Provinciale ha deliberato, in via d'urgenza, la erogazione della somma di L. 1200 a titolo di concorso della Provincia nelle spese della Commissione Provinciale per la lotta contro la cocciniglia del Gelso, dipendentemente dai provvedimenti di vigilanza sui mercati.

RINVENIMENTO DI OSSA UMANE

A Casale sul Sile ieri, scavando un fossato, vennero rinvenute alcune ossa umane; un cranio la tibia ed altro osso della gamba appartenenti ad un uomo d'età media. Le ossa erano in istato calcinoso il che fa supporre che l'individuo sia stato sepolto in tempo assai remoto. L'autorità giudiziaria fu avvertita del caso e farà le constatazioni.

LE GESTA DI UN SOLDATO TREVISANO DISERTORE

Scrivono da Cuneo:

Il soldato Tettorelli Pietro di Antonio, da Sernaglia (Treviso), appartenente all'83.o fanteria, di stanza a Genova, disertava e riusciva a raggiungere questa linea di confine. Già stava per inoltrarsi in Francia, quando venne raggiunto dai carabinieri, arrestato e tradotto a Rimone (Piemonte), dove fu rinchiuso nella camera di sicurezza della caserma, in attesa di essere fatto proseguire a Cuneo.

Ma il Tettorelli, forte, agilissimo giovane, forzava l'uscio, e poi saltando giù da una finestra che gli riusciva di aprire, fuggiva dalla caserma e si dava a precipitosa fuga su pei monti.

Venne prontamente inseguito dai carabinieri; però, malgrado la neve che alta ricopre il Colle di Tenda, egli pei sentieri, costretto com'era ad evitare la strada maestra, perveniva tuttavia, senz'essere raggiunto, una seconda volta al confine che varcava recandosi a Fontan, dove presentavasi alle autorità locali per far regolarizzare la propria situazione. Fu poi dai gendarmi accompagnato a Nizza, dove lo si rilasciò in libertà.

ODERZO — Ci scrivono 6 gennaio:

Deputato e Maestri. — Il nostro deputato, on. V. Rizzo, desiderando conoscere le opinioni dei maestri della città e dei Comuni del suo Collegio circa al progetto di legge sulla istruzione primaria, presentato alla Camera dal Ministro Gallo, convocò oggi un'adunanza dei maestri stessi, alla quale parteciparono anche la direttrice e le maestre delle scuole del nostro Comune.

L'adunanza fu numerosa e si passarono in rassegna i cinquanta articoli del disegno di legge. Il deputato avvertì i maestri della necessità di preoccuparsi non solo del loro interesse individuale, legittimo e giusto, ma altresì del vantaggio della scuola.

Notò ciò che vi ha di buono e di utile nel progetto quel che vi ha di difettoso.

Parecchi maestri fecero osservazioni ed obbiezioni ed esposero suggerimenti, insistendo specialmente sulla assoluta necessità di modificare la tabella degli stipendi, che il progetto Gallo non modifica.

Il deputato riconobbe questa necessità, ma accennò alle facili proposte di aumenti di stipendio che si presentano specialmente da quel partito, che nega poi il voto alle imposte.

E' compito facile quello, disse l'onorevole Rizzo, ma io che voto le tasse, devo preoccuparmi di tutti i lati del problema.

Egli riconobbe esser giusto che la tabella della legge del 1886 debba essere migliorata, dichiarò che terrà conto, quando il progetto si esaminerà negli uffici e nella Camera, delle osservazioni fatte, di molte delle quali riconobbe la importanza pratica.

La adunanza, nella quale si fece una conversazione veramente amichevole, si sciolse dopo la lettura di una serie di proposte del direttore didattico di Oderzo, signor Perisinotti. Alla riunione assisteva anche il cav. Rocco, direttore didattico di Motta.

Lutto — Oderzo ha perduto un cittadino egregio, amato da tutti, Giovanni Sogran, direttore del nostro Museo. Egli morì ieri a 74 anni e domani la folla che accorrerà ai funerali attesterà quanto fosse sincero l'affetto che Oderzo gli professava.

Corriere vicentino

LA FERMEZZA... D'UN CAPO STAZIONE.

Ci scrivono da Vicenza 7 gennaio:

Assolutamente io non posso defraudare i cortesi lettori di un fatto di cronaca — in materia ferroviaria — che piccolo per se stesso può anche rivestire i caratteri della maggiore importanza.

Il protagonista non è altro che il cav. Luzzi, capitano dei bersaglieri nella riserva, persona notissima a Vicenza, distinta, stimata.

Il quale dovendo recarsi ad Ancona per ragioni di *cuto*, sabato scorso si portava alla nostra stazione ferroviaria munito del certificato elettorale del Municipio di Ancona coll'intenzione di partire con l'accelerato delle 12,47. — Ma poichè l'impiegato addetto alla distribuzione dei biglietti ebbe giustamente ad osservare che il richiedente mancava del certificato del Municipio di Vicenza, esso ing. Luzzi ricorse immediatamente al capo stazione cortesemente pregandolo di trovar modo di farlo egualmente partire, pronto, a dare qualunque garanzia, tanto più ch'egli, in occasione di questo viaggio, aveva stabilito per affari che molto lo interessavano, un incontro a Bologna.

Non ci fu verso che alle cortesi pressioni, e alle garanzie date, l'illustre nuovo capo stazione si adattasse: cosichè l'egregio ing. Luzzi, facendo calcolo del tempo che ancor breve gli rimaneva alla partenza dell'accellerato presa una vettura si recò — compiendo un ammirevole *tour de force* — al municipio dove potè ritirare il certificato richiesto.

Ma vedi fatalità: neppur quello era sufficiente alle bisogna; l'ing. Luzzi ritornato allo sportello dei biglietti della stazione si sente rispondere che mancava il timbro del municipio — che tra parentesi non è necessario nella *figlia*. — L'ing. Luzzi trasale, e corre per la seconda volta dall'illustre capo stazione, pregandolo, supplicandolo, offrendo di depositare garanzia di 100, 200 lire e presentando a mallevadori della persona sua, nomi noti e rispettati quali ad esempio il Sindaco di Vicenza; purchè lo si lasciasse partire con quel treno.

Ma — non c'è caso — il timbro municipale manca — e l'illustre capo stazione resiste nella negativa, il treno frattanto parte e l'egregio ing. Luzzi rimane a Vicenza.

E così il fatto, ed i commenti io lascio al benigno lettore.

Farà carriera quel capostazione.

PER LA FIERA DI CAVALLI A LONIGO
UN'APPLICAZIONE DEL REFERENDUM

Ci scrivono da Lonigo:

Nel 25 Marzo d'ogni anno ha luogo in Lonigo la tradizionale fiera di cavalli, alla quale concorrono acquirenti e venditori d'ogni parte d'Italia. Da circa 3 anni fa istituita una fiera cavalli anche a Verona, e la si tiene nella prima quindicina di Marzo. Ciò non può naturalmente giovare alla nostra, e quindi in alcuni era balenato l'idea di trasportarla ai primi di Marzo. Il Consiglio Comunale però, non si assunse la responsabilità di troncarla con la vecchia tradizione, e pensò di consultare in proposito tutti quei cittadini che dalla fiera ritraggono un utile diretto od indiretto; e furono invitati ad esprimere il loro voto sulla seguente domanda:

« E' conveniente antecipare la data della Fiera cavalli, detta della Madonna del Marzo, fissandola nella prima quindicina del Marzo stesso? »

Gli accorsi alle urne furono 281. Votarono *no* N. 183, votarono *si* N. 98.

Cosicchè fortunatamente nulla di mutato riguardo alla data della fiera; sappiamo poi che il Municipio ha intenzione di creare quest'anno molte facilitazioni ai negozianti, cominciando dall'abolizione della tassa sullo stazio e posteggio.

Corriere friulano

DUPLICE DELITTO AD ARTEGNA

Ci scrivono da Udine 7 gennaio:

Ieri sera — per questioni domestiche — presenti alcune persone, un marito bestiale certo Perini Ermenegildo, armatosi di affilato coltello scannò la propria moglie Tonnino Orsola. Una giovane presente al fatto, Ceneri Maddalena, intromessasi nella terribile lotta, fu dal Perini mortalmente ferita, e nella notte spirò. L'assassino fuggì nè ancora fu trovato. La buona popolazione di Artegna — ove venne consumato il duplice omicidio — è profondamente impressionata.

ANCORA UN DELITTO MORTALE?

Da S. Vito telegrafano essere ieri avvenuto un omicidio sulla persona di un giovanotto. Mancano i particolari.

***

L'anno giuridico, presenti le autorità, fu inaugurato stamane al nostro Tribunale.

Morte improvvisa — Ieri sera, nella sua abitazione, fuori porta Villalta, è morto improvvisamente a soli 36 anni, per paralisi cardiaca certo Ipsi Giacomo operaio ai pozzi neri.

Per ripopolare i fiumi Natisone ed Erbezzo il Ministero d'agricoltura ha ordinato l'immissione di parecchie migliaia di avanotti di trutta Fario della regia stazione di piscicoltura di Brescia.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 6 gennaio:

Circolo Cavour — Ieri sera ebbero luogo le indette elezioni del presidente e del consiglio direttivo del *Circolo Cavour*. Malgrado la serata perfida andarono a votare circa 250 soci.

Riuscirono elett.: a presidente il professore Edoardo Piva, e a consiglieri i signori: Ancona avv. Ezio Bedendo dott. Giulio, Bononi avv. Antonio, Caniato Umberto, Cavaglieri Arrigo, Ferraretto Eugenio, Garbato Luigi, Marchi ing. Carlo, Ragazzo Giuseppe e Sutto prof. Luigi.

Società corale — Anche nella nostra città si è costituita una società corale. Auguriamo alla nuova società lunga esistenza.

Provincia di Venezia

IL NAUFRAGIO DI UN BRAGOZZO CHIOGGIOTTO

CHIOGGIA — Ci scrivono 7 gennaio:

Abbiamo da Trieste che l'altra notte il bragozzo chioggiotto *Domenico P.* fu sorpreso da un fortunale presso la punta di Kobil dell'isola di Cherso nel golfo del Quarnero. L'equipaggio si è salvato, meno il mozzo che si ritiene perito. Anche il bragozzo fu più tardi ricuperato.

Discorso patriottico — Domani mercoledì alle ore 11 1/2 ant. anniversario della morte del Re Galantuomo, il Direttore della R. Scuola Tecnica Cav. Annovi, nella sala maggiore del municipio pronuncierà un discorso sul tema: *Risorgimento italiano*.

Presenzieranno a questa festa educativa, il Provveditore agli studi cav. Stracalli, le autorità civili e militari e le scolaresche.

VITTIMA DELLA BUFERA

MURANO — Ci scrivono 7 gennaio:

Il vilico Pietro Gaspraini d'anni 45 ammogliato con prole e abitante a Torcello, nei pressi di Burano, trovandosi a lavorare sabato scorso a S. Erasmo, malgrado i suoi padroni, offrendogli ospitalità, l'avessero sconsigliato di tornare a casa poichè imperversava la bufera, egli non curante del pericolo volle fare il tragitto con un piccolo natante. La tempesta capovolse il natante, e il disgraziato nuotando vigorosamente raggiunse la palude: ma quivi trovò la morte; una morte orribile; il freddo intenso lo uccise. Una imbarcazione passata ieri mattina, scorse il cadavere, e lo trasportò nella cella mortuaria del nostro cimitero, per le constatazioni di legge.

Nostra Biblioteca

La Malaria propagata esclusivamente da peculiari zanzare.

Il prof. Grassi è celebre per la sua scoperta sulla vera origine della malaria. Accolta da prima con qualche dubbio, ora è riconosciuta dalla massima parte degli scienziati. Alla fine dello scorso marzo, l'illustre professore ha esposto in una conferenza popolare la sua scoperta, al Collegio Romano, in presenza di S. M. la Regina. La conferenza fu applauditissima, ed ora ch'essa è stampata dalla casa Treves con numerose aggiunte e con 23 figure, sarà oggetto di studio generale, e merita di diventar popolare.

Per noi veneti che abbiamo larghe zone malariche la lettura di queto opuscolo può essere particolarmente interessante.

ULTIMA ORA

La marchesa Salvago-Raggi e Livio Caetani di ritorno dalla Cina

Il comandante Lans

Ci telegrafano da Napoli 7 gennaio sera:

A bordo del *Koenig Albert*, proveniente dalla Cina, giunsero la marchesa Salvago Raggi col figlio, il duca Silvio Caetani e il marchese Pallavicini. Proseguiranno per Roma

Sono tornati con lo stesso piroscafo anche il sig. Giacomo Pallavicini e il sig. Jaselli.

Il contrammiraglio Grenet si recò sul *König Albert* a ossequiare la marchesa Salvago. L'incontro della marchesa coi genitori riuscì commovantissimo.

La marchesa era in abito grigio; intorno al collo aveva un *boa* a penne nere e accanto a lei stava il figliuolo Paris. La marchesa discese all'*Hôtel Londres*.

Il Duca Caetani ignorava le ultime vicende della Cina e l'*ultimatum*; crede alla malattia di Li-Hung-Chang che è ormai decrepito; si schermì dalle domande circa l'assedio. La notizia del massacro generale degli europei a Pechino fu una manovra cinese, di cui si ignora lo scopo.

Il Duca aggiunse che il ministro Salvago è guarito dalla dissenteria che colpì tutti gli europei.

A bordo dello stesso piroscafo giunse pure il comandante della nave tedesca *Iltis* ferito a Taku.

Il Capitano Lans, come è noto, fu il primo ad aprire il fuoco contro i forti di Taku. Sul tender del *Nordeutscher Lloyd* era la Commissione della Colonia tedesca che si era recata a rendere omaggio all'eroico capitano offrendogli la fotografia della celebre statua della Vittoria del nostro museo, contornata da una ghirlanda di lauro con nastro a colori nazionali tedeschi; il modello in bronzo della statua sarà inviato in Germania al reduce comandante. Nel quadrato di prima classe del *König Albert* la Commissione trovò il capitano Lans e il capitano Wenzel. Portò il saluto di Guglielmo II il console germanico il quale rivolse un discorso dicendo che tutti i tedeschi, tutti gli europei hanno seguito con ammirazione le vicende del comandante e dell'equipaggio dell'invitta nave. La colonia tedesca di Napoli, disse, è fiera di portare il saluto dei compatrioti.

Schulte, consegnò quindi la fotografia al Lans, che baciò commosso il nastro.

Lans, che rimase gravemente ferito a Taku, si sorreggeva con l'aiuto di due bastoni: però è in via di guarigione ed ha l'aspetto florido. I suoi capelli e la barba sono imbiancati.

Insieme al Lans sono arrivati quattro militari tedeschi, di cui due sono feriti gravemente e gli altri due leggermente: uno è un marinaio che appartenne alla colonna Seymour ed ebbe cinque palle al collo e al viso, delle quali una gli portò via un occhio. I projettili che non gli si poterono estrarre saranno ricercati coi raggi Röntgen; una palla sola potè essere estratta. Il povero marinaio venne condotto davanti al rappresentante imperiale che lo felicitò entusiasticamente.

L'on. Bonanno contro l'« Avanti »

Ci telegrafano da Roma 7 gen. sera:

Il deputato Bonanno intimò a mezzo di usciere all'*Avanti!* la risposta all'articolo del socialista Drago dal titolo *Palermo fuori legge*.

L'*Avanti!* però ricusa di pubblicarlo sotto il pretesto della mancanza di spazio, trovando la forma della risposta soverchiamente aggressiva verso Drago e Pantano.

Il *compagno* Drago nell'articolo mandato all'*Avanti!* sfogava la sua bile e dei colleghi per la batosta toccata dal Marchesano contro il Bonanno, accusando questo di intese con la mafia.

Contro la tratta delle bianche in America

Ci telegrafano da Roma 7 gennaio sera:

Domani nella sala degli Orazi al Campidoglio si riunirà il Comitato Nazionale contro la tratta delle bianche, con intervento del principe Caicana, di Venosta, Sonnino, Luzzatti, di molti altri deputati e senatori, per additare i mezzi legislativi per impedire l'infame traffico delle donne.

Cook, direttore della *National Vigilance Association* di Londra, informerà il Comitato dell'opera compiuta dai Comitati esteri.

Minaccia d'uno sciopero fra i tranvieri di Roma

Ci telegrafano da Roma 7 gen. sera:

Stanotte molti tramvieri si riunirono per discutere sul nuovo regolamento che è ostico alla maggioranza. Si ventilò l'idea di uno sciopero, ma si rinviò la deliberazione dopo l'esito della conferenza che oggi la commissione tenne poi col prefetto Colmayer, a cui fu rimesso un memoriale. Il prefetto promise di studiare la questione.

Codronchi non andrà commissario al debito egiziano

Ci telegrafano da Bologna 7 gen. sera:

Si ha da fonte ineccepibile essere infondato che l'on. Codronchi vada commissario italiano al controllo internazionale del debito egiziano come vi è stato telegrafato da Roma.

Tra carabinieri e malfattori

Ci telegrafano da Reggio Calabria 7 gen. sera:

Una squadriglia di carabinieri assaltò presso Sinopoli una capanna ove si trovavano il latitante Rositano Santo e i suoi manutengoli.

Nel conflitto il Rositano fu gravemente ferito al braccio ed ora è moribondo. Gli altri sono stati catturati. La forza pubblica è incolume.

Il prossimo movimento diplomatico

Ci telegrafano da Roma 7 gen. sera:

Assicurasi che entro il mese si firmeranno i decreti per il movimento diplomatico.

LA CRISI
nell'Amministrazione comunale di Pavia

Ci telegrafano da Pavia 7 gen. sera:

(*Balz*) Stasera la Giunta municipale popolare dimissionaria in causa degli attacchi del giornaletto repubblicano *Squilla* contro l'assessore alle finanze Predieri a proposito della nomina degli impiegati nell'amministrazione del dazio consumo assunta direttamente dal comune, ritirò le dimissioni avendo avuto confermata la fiducia a unanimità dal Consiglio. Notate però che la minoranza moderata era assente. L'assessore Predieri mantiene le dimissioni e sarà sostituito.

Del dissidio fra i « popolari » della giunta pavese ci siamo occupati giorni sono, quando ci pervenne l'annuncio delle dimissioni dell'assessore alle finanze. Le accuse della *Squilla* intaccavano l'onorabilità del dimissionario.

Ordinanza di sanità

Ci telegrafano da Roma 7 gen. sera:

Le disposizioni dell'ordinanza del 6 corr. relativa alle provenienze da Smirne sono estese a tutti i porti della costa dell'Asia minore compresi fra i golfi di Edirmid (Adramitte) e l'Asia inclusivi.

Alla divisione delle terre

Ci telegrafano da Napoli 7 gen. sera:

A Eboli la folla fece una violenta dimostrazione contro il sindaco del comune. I contadini chiedono la ripartizione delle terre patrimoniali.

Il prefetto ha preso misure energiche; da Salerno furono inviate delle truppe.

La Francia avrebbe voluto annettersi il Belgio

Ci telegrafano da Parigi 7 gennaio sera:

Si ha da Bruxelles che il *Dossier* segreto che il governo belga esita a comunicare alla commissione per la riforma militare conterrebbe un dispaccio comprovante che il generale Zurlinden ex ministro della guerra nel 1897 propose al Consiglio superiore della guerra francese l'annessione del Belgio consenzienti la Germania e l'Inghilterra. Il ministro belga a Parigi, barone Anethan, ne avvertì il suo governo.

L'insuccesso dei francesi in Tunisia

Ci telegrafano da Parigi 7 gen. sera:

Carnieres presidente della Camera di agricoltura del Nord scrive sul giornale *La Tunisie française* che è inutile contestare l'insuccesso popolare dei francesi in Tunisia. In dieci anni contro duecento famiglie francesi immigrate in Tunisia si contano quarantamila siciliani.

Carnieres chiede che l'amministrazione venda ai francesi piccoli lotti di terreno rimborsabili a cominciare da dopo che saranno trascorsi cinque anni, per favorire l'immigrazione.

I battelli sottomarini
Scherzo macabro

Ci telegrafano da Parigi 7 gennaio sera:

I ministri Lanessan e Andrè si son recati a Cherbourg ad assistere agli esperimenti dei battelli sottomarini.

— Una portinaia in via Gauthier trovò un pacchetto contenente una testa di donna. Lo portò al Commissario ove si vide che la testa era di cera e recava la seguente scritta: « Al sig. Cocheret. Compiangete questa povera donna; *Amen*. »

Comunicati a pagamento

Esempio singolare di sposa e di madre, nell'età di sessant'anni cessava di vivere all'alba del 7 gennaio 1901

Anna Emilia Faifofer Cavazzani

La famiglia ne porge il triste annunzio, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze. — I funerali avranno luogo il giorno 9 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Salvatore. — Per volontà della defunta si dispensa dall'invio di torcie e di corone.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile*.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Prof. VANNI della Regia Università di Modena, scrive: « Ebbi più volte « occasione di sperimentare il FERRO CHINA-BI« SLERI e ne constatai notevoli vantaggi come li« quore eupeptico e tonico ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI
Ponte dei Barcaroi 1827

Prof. G. Dott. Ovio - Padova
Docente d'Oculistica alla R. Università di Padova
Malattie degli Occhi
Consultazioni *private in casa propria*
Via Zitelle 3539 — ore 10-12 e 2-4
Casa di cura: Via Zucco, 3570.

Prem. Fornace G. Gregorj di Treviso
Materiali per costruzione — Smaltati
Paramenti — Pianelle verniciate a colori

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Giuliano avea impallidito e si era turbato.

E' chè, aveva ragione, quella fanciulla.

Fino allora, si erano amati di nascosto, e la loro felicità era stata immensa. Ma adesso dovevano continuare ad amarsi liberamente, al cospetto di tutti. Avevano finito con il lato poetico, bisognava entrare nella realtà, e la realtà era la lotta.

Dei timori gli venivano, adesso che con una parola la giovine fiduciosa gli aveva mostrato il cammino del suo dovere.

Lei non dubitava, ma lui aveva paura.

Questa domanda di matrimonio gli sembrava qualche cosa di colossale. Si trovava così piccino, adesso, lui, povero sottotenente, senza un soldo di fortuna... Per che cosa si raccomandava?... Non aveva per sè che l'amore di Margherita.

La giovane comprendeva senza dubbio i suoi timori, poichè rispose sorridendo al suo ultimo pensiero:

— Poichè vi amo, dovete essere forte... E poichè non amerò che voi, che cosa avete da temere?..

Egli la ringraziò.

— Domani, — diss'ella, — mio padre verrà a stabilirsi a Malpalu. E' stato assai addolorato, in questi ultimi tempi, per la morte di un suo amico, il generale di Cheverny.

— Ucciso in duello?

— Sì, il signor di Cheverny e mio padre, che si conoscevano fin dall'infanzia, si amavano molto.

— Non conoscevo il generale, ma sono stato ferito, davanti a Sebastopoli, vicino al figlio, il luogotenente Giorgio di Cheverny.

— Mio padre passerà dunque alcune settimane con noi; forse resterà qui fino al momento del nostro ritorno a Parigi. Inoltre, fra due o tre giorni, aspettiamo pure mio fratello Antonio che ritorna dalle Indie. Tutta la nostra famiglia sarà riunita e deciderà della nostra sorte. Non tremate. Avete già per voi Margherita. Domani, se volete venire a fare le vostre confidenze al castello, avrete per voi anche mia madre. Non vi resterà più che da conquistare mio padre e mio fratello. Due contro due; la partita sarà eguale!

— Quanto siete buona di riconfortarmi così, e quanto vi amo!

— E' probabile che io vi ami ancora di più — diss'ella, — poichè io non temo niente!...

E dopo quest'ultima tenerezza, ella partì.

Sulla soglia della casetta, Giuliano la guardava mentre si allontanava.

Al momento di scomparire, ella si voltò e gli mandò un bacio con la punta delle dita, gridandogli:

— A domani, non è vero?

— A domani, — rispose egli.

Egli non la vide più.

Rientrata al castello, Margherita andò subito a trovare la madre. Costei stava distesa su di un divano, disposto vicino a una finestra, da cui scorgeva il giardino e il bosco.

Ella era sofferente da molto tempo, lo abbiamo detto; aveva una di quelle malattie di languore che i medici non definiscono e che non perdonano mai.

Bionda, con la fronte intelligente, gli occhi celesti, — gli stessi occhi di Margherita; — ma era magrissima e la veste da camera nascondeva appena le sue povere spalle, per il passato splendide, e che adesso erano quelle di una bambina... Una grand'aria di bontà era diffusa sulla sua fisionomia.

Ella sorrise, vedendo entrare Margherita.

— Come sei animata! — le diss'ella.

E siccome prima di parlare, presa da un turbamento misterioso, ella ebbe una breve esitazione, la madre le domandò:

— Dio mio! che cosa vuoi dunque dirmi?

Allora, con la testa nascosta a metà nel seno di Teresa, la giovane raccontò i suoi innocenti amori con Giuliano Remondet.

La madre, fin dalle prime parole, aveva istintivamente compreso che si trattava, non di un colloquio da fanciulla, ma di una confidenza grave.

Si era sollevata sul divano ed ascoltava con emozione. Ella aveva dato alla figlia tutte le grazie e tutto il fascino del pudore e della franchezza. Aveva fatto di lei un tesoro squisito di tenerezza e di distinzione. Ella riviveva in Margherita, ed ecco che sapeva repentinamente che Margherita aveva liberamente disposto del suo cuore.

Eppure ella ebbe il coraggio di non interromperla.

La lasciò raccontare fino alla fine ciò che i nostri lettori già sanno, come fosse nato questo amore così profondo e così puro; come spiegasse adesso su questi due esseri le sue ali vittoriose.

Margherita non nascose niente e terminò il suo racconto, riferendo come il giorno innanzi avesse ritrovato Giuliano davanti alla bara del padre.

Ella si tacque.

Teresa rimaneva in silenzio. Rifletteva. Margherita aveva parlato con tanta ingenuità e con tanto candore, che non osava sgridarla per averle tenuto segreto questo stato dell'anima sua.

Ebbe tuttavia un rimprovero:

— Tu non mi ami dunque?

— Oh! mamma! — diss'ella, protestando, tutta in lacrime.

— Avresti dovuto prevenirmi da molto tempo.

— Allora tu sei stizzita?

— Un po'.

— E non mi sosterrai presso mio padre e mio fratello?

— Il mio soccorso, mia povera figlia, non ti sarà di nessuna utilità.

— Oh! — fece ella con fiducia, — se tu acconsenti a difendere la mia causa, mio padre ti ama troppo per contrariarti.

Ella scosse la testa; dubitava.

— Hai fatto male, sì, malissimo, a impegnarti verso quel giovane.

Non ho niente contro di lui; è un ragazzo leale e mi è assai simpatico; sebbene la sua condizione sia inferiore alla tua, non chiederei di meglio che di amarlo come un figlio, poichè ti ama, ed è lui che tu desideri. Ma temo molto che tuo padre e tuo fratello non dividano questa maniera di vedere, tuo fratello specialmente, di cui conosci l'ambizione, la rigidezza e la durezza di carattere... Tremo, mia povera Margherita, al solo pensiero che tu potresti farti un nemico di tuo fratello... E siccome voglio essere franca con te, credo che questo matrimonio non piacerà nemmeno a mio marito. Tuo padre ha fondato su di te altre speranze. E' poco romanzesco, tuo padre. Questo piccolo racconto dei vostri giochi infantili e dei vostri amori sotto gli alberi della foresta, sarà da lui preso sul serio? Ne dubito...

— Oh! mamma, tu t'inganni, vedrai!

— Me lo auguro di tutto cuore!

— E amerai Giuliano?

— Sì, lo amerò, ma non mi fò illusioni, te lo ripeto... Infine, tu mi hai detto che il signor Remondet si propone di venire a chiedere la mano tra breve?

— Domani, mamma...

— Domani, sia... bisogna ben tagliar corto a una situazione estremamente delicata, che non poteva prolungarsi senza pericolo per te.

— Che gli dirai, mamma?

— Poca cosa, figlia mia. Gli dirò che io non mi opporrò a questo matrimonio, ma che non posso fare altro che prestargli il concorso della mia neutralità e della mia benevolenza. Qualunque sia la risoluzione di tuo padre, io l'accetterò, e ti consiglio ad accettarla egualmente.

— Oh! mamma, io non sarò mai d'altri che di Giuliano.

E Margherita si mise a piangere.

Teresa si commosse e l'attirò sul suo cuore.

— Ecco le prime lacrime che ti ho fatte versare, — diss'ella. — Quando l'amore picchia alla porta di un cuore, la sofferenza entra dietro di lui.

Ella sospirò.

Il giorno dopo, Giuliano Remondet, in grande tenuta, ma con il lutto al braccio, si presentava a Malpalu.

Si faceva annunziare alla signora di Pontalès.

Egli entrò nel salone dove regnava una semi oscurità, poichè le persiane erano chiuse e le tende tirate. Non vide subito Teresa, ma da un movimento che ella fece la distinse.

Si avvicinò con vivacità, e, in un movimento pieno di grazia e di franchezza giovanile:

— Signora, Margherita deve avervi detto tutto?

— Sì, signore.

Allora egli si mise in ginocchio davanti alla madre malata:

— Signora, io l'amo, ed ella è tutta la mia vita. Ho fatto male di amarla e di dirglielo, e vi prego di perdonarmi.

— Rialzatevi, signore, — disse Teresa.

— Oh! signora, il vostro perdono, ve ne prego...

Ella gli stese la mano sorridendo; e siccome egli stava per riprendere la parola, ella non gliene lasciò tempo:

(*Continua*)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ore
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
80,20	54,45	26,75	» Corfù			
86,40	57,60	28,80	» Patrasso			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
179,40	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122,40	61,20	» Salonicco			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
215,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	12 e 27 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B.	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	X I	Martedì	6
			» Scali Pugliesi	Comm.le B	Ogni 2 Merc.	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto di 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è bimensile.
Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

GLADIATOR
Cioccolato ricostituente a base di Glicerofosfiti
di sapore squisitissimo
Raccomandato specialmente ai bambini anemici
e nelle convalescenze di malattie esaurienti

Vendita all' ingrosso presso i fabbricanti **Ponsetti e C.**, via Cellini, n. 28 Torino. — Al dettaglio presso i principali Farmacisti e Confettieri del Regno.

VINI CHIANTI
delle rinomate e premiate Fattorie di
S. E. il Principe Don Piero Strozzi e Nobili Craxler
DI FIRENZE
Fornitori della R. Accademia Navale di Livorno
Filiali e succursali a: TORINO, MILANO, PADOVA, NOVARA, VERONA, ROVIGO, FERRARA, ALESSANDRIA, NOVI LIGURE ed ALESSANDRIA (Egitto).
in Venezia
San Vio, 862; S. Antonino, 3540; Cannaregio 1296
presso la Ditta ANTONIO FOLIN q. GIACOMO
Prezzi correnti

		al fiasco di litri 2 circa
CHIANTI della tenuta di Valtriano	L. 1.20	
» della tenuta di Nugola	» 1.30	
» della tenuta di Colognole	» 1.40	
POMINO carta rossa dorata	» 1.40	
» carta bleu dorata	» 1.50	

Nel prezzo è compreso il fiasco vuoto.
Provare per giudicare!

FITTI E VENDITE
Vendite

Cedesi motivi salute avviato negozio cappelli ombrelli ecc. posizione centrale Venezia. Impiego circa 3000. Rivolgersi Merighi, Campo S. Bartolomeo 5379 deposito Carta Parati.

PUBBLICITÀ
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi signorina attempata italiana o tedesca direttrice casa o campagna per signorina ventenne. Offerte pretese e buone referenze entro il 20 Gennaio 1901 mandare a C. 76 y presso Haasenstein e Vogler Venezia

Persona seria che può dare di sè le migliori referenze, con cognizioni e relazioni commerciali, che occupa posto di fiducia in una primaria Casa Commerciale di qui, desidera occuparsi nelle ore serali quale tenitore di registri e corrispondenza. Sarebbe libero dalle ore 7 1/4 in poi. Scrivere B. 29 V. presso Haasenstein & Vogler Venezia.

Amministratore media età pratico affari, persona seria e che di lui possono dare ampie informazioni *persone cospicue* assumerebbe impiego Amministratore o fattore presso buona casa, od anche posto di cassiere od altro purchè serio dignitoso. Disposto trasferirsi magari in campagna. Cauzione occorrendo. Offerte A. S. 54 dosta Venezia.

Diversi

Love — Dove sono mai i giorni beati quando stringendoti soavemente tra le mie braccia, mi susurravi all' orecchio dolcissime parole di tranquillità e contento. La tua mestizia mi addolora. Interroga a fondo il tuo cuore, ne avrai forse le ragioni vere. Io ti adoro sempre, e come sempre ti bacio.

Brutti occhi — Avrei tante cose da dirti, ma essendo occupata da mane a sera, devo trascurare cose più care, sta attenta questi giorni. Un bacio f.

Il denaro
Molti capitalisti avendoci incaricato di impiegare il loro denaro, possiamo offrirlo ad interesse mitissimo. Esigonsi serie garanzie. Scrivere Banco Fumagalli, Treviso.

50 bellissime cartoline illustrate L. 1. (Tincolini, Firenze, 15 Via Gino Capponi).

UOMINI
Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, controfrancobolli — Scrivere **Siegmund Prosch**, Milano — Casellario 124.

CARTOLINE ILLUSTRATE
della Casa P. Sasso e Figli di Oneglia, acquista o cambia la « Società Cartoline », Torino, via Cavour, 12.

ASMA ED AFFANNO
bronchiale, nervoso-cardiaco
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate biglietto visita alla premiata farmacia del cav. **Colombo** in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione.

In GENOVA le inserzioni
per la GAZZETTA DI VENEZIA
si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10

PER IL TEATRO E IL BALLO
Inconvenienti inevitabili nelle feste da ballo e nei teatri sono la polvere ed il caldo eccessivo che arrecano un gran danno alla capigliatura fino a farla cadere. A premunirsi ed a rimediare a questi inconvenienti ed a mantenere la testa fresca e pulita con un soave profumo, è indispensabile prima e dopo questi divertimenti l'uso dell'
ACQUA-CHININA-MIGONE
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 0,75, L. 1,50 e L. 2 il flacone ed in bottiglia da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50 — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.
Deposito Generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12

PITIECOR BERTELLI
OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
con Catramina (specialità olio di Catrame Bertelli al 5%)
e
EMULSIONE DI PITIECOR
CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — È da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'**Emulsione di Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano mirabilmente la funzione digestiva. — Quindi, i Medici raccomandano sempre tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** contro

Scrofola	*Gracilità*	*Debolezza*	*Catarri e*
Rachitismo	*Denutrizione*	*Tubercolosi*	*Tossi croniche*

Il PITIECOR e l'EMULSIONE DI PITIECOR hanno sapore gradevolissimo.

Un flacone normale di **Pitiecor** *oppure di* **Emulsione** L. 3.—, più cent. 60 per porto; tre flaconi L. 8.60, franchi di porto, dalla Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, e in tutte le Farmacie.

1901 NOVITÀ
CHRONOS-MIGONE
IL MIGLIORE ALMANACCO
CROMOLITOGRAFICO PROFUMATO DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI
Centesimi 50 la copia — Per spedizione postale centesimi 10 in più
Lire 5 la dozzina. — *Si vende da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria*
Deposito Generale MIGONE & C. Milano.

Per i bambini deboli

L'Olio naturale di fegato di merluzzo
del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**
preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America
Indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche, indurimenti glandolari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**
Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.
Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

I DENTI BIANCHI
si conservano solo usando il
KOSMEODONT - MIGONE
in pasta - polvere - elixir
SI VENDE OVUNQUE

SOCIETA' AD AZIONI
per la fabbricazione di macchine e smeriglio
Bockenheim presso Francoforte sul Meno

Mole di smeriglio Naxos **per affilare a secco.**
Mole di smeriglio americane **I. qualità per affilare a umido e a secco.**
Smeriglio **vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.**
Macchine **per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (in modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.**
Tela e Carta **smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.**
Metallo **bianco I. qualità di qualunque lega.**

PÂTE DENTIFRICE
GLYCÉRINE
Servirsene una volta vuol dire adottarla.
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

CLINICA VETERINARIA - Mestre
diretta dal Cav. Sanfelici D.r Luigi.
Stabilimento unico nel Veneto fornito di apparecchi terapeutici i più recenti.

È constatato
che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
soavemente profumato
del dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franco ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
S. Marco 218 a 22.
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

Lagrandescoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.
Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze
Si vende nelle primarie farmacie

Con DECRETO MINISTERIALE
15 Dicembre 1900
venne fissata al Venti Gennaio 1901
L'ESTRAZIONE
dei 2710 premi in contanti, ed esenti da ogni tassa, assegnati alla Lotteria
NAPOLI-VERONA

I premi sono da Lire 250.000 - 125.000 - 50.000 - 25.000 - 20.000 - 12.500 - 10.000 - 5000 - 2500 - 2000 - 1250 1000 - 500 260 - 250 - 240 - 230 - 220 e 200 al mimimo.

Cento biglietti hanno vincita garantita e possono conseguirne diverse per somma rilevante.
Un biglietto deve vincere il Quarto di **Un Milione** e può vincere una somma maggiore.

Premi di Consolazione da Lire 25,000 - 12,500 - 5,000 - 2,000 verranno pagati ai biglietti coi numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte.

L' ULTIMO ESTRATTO VINCE LIRE VENTIMILA
L'ESATTO PAGAMENTO DEI PREMI È GARANTITO DA BUONI DEL TESORO

Un biglietto intero Vince un Quarto di Milione e può Vincere una Somma Maggiore

L'estrazione della quale è definitivamente fissata, con Decreto Ministeriale 15 Novembre 1900, al VENTI GENNAIO 1901

I biglietti interi costano L. DIECI - I mezzi biglietti L. CINQUE - I decimi di biglietto L. UNA. — Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In Verona presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In Genova dalla **Banca FRATELLI CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice, 10. — In **Venezia** presso *Adolfo Tonello*, cambiavalute, Rialto 25, *Ferdinando Pasqualy* di Antonio successore a Fratelli Pasqualy, via 2 Aprile, N. 5039 e presso *Francesco Ghin*, cambiavalute, Calle Larga S. Marco. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — **Il programma dettagliato si distribuisce gratis. Si avvisa che - Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto** - a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi.

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione, è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

Anno CLIX — 1901 Mercoledì 9 Gennaio N. 9

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 15, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3966, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA Piazza S. Marco 144 - FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via C. F. 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Via Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag L. 1.50, Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4, Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 30). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

I nostri abbonati aggiungendo L. 1.20 al prezzo d'abbonamento possono avere il noto ed enciclopedico Almanacco Italiano 1901 della Ditta R. Bemporad e C. di Firenze.

SOMMARIO
del numero d'oggi 9 Gennaio

L'irredentismo dei popolari - Il genetliaco della Regina Elena - Le elezioni di domenica - Il ricevimento dei pellegrini inglesi - Contro la tratta delle bianche - Il governo provvisorio a Tientsin - Il racconto della marchesa Salvago-Raggi - Note sull'arte di far libretti.

I suicidii di ieri a Venezia - Particolari del duplice assassinio di Artegna - Ancora scioperi a Padova.

L'IRREDENTISMO DEI "POPOLARI"
La mala fede

Hortis, il candidato nazionalista italiano, è stato eletto deputato di Trieste, l'italianità ha trionfato ancora una volta malgrado le male arti della socialisteria italiana e triestina alleata ai croati e agli slavi.

Ora mentre esprimiamo la viva compiacenza ai buoni patrioti triestini per la riportata vittoria, ci pare opportuno esaminare un po' minutamente quale sorta di irredentismo patriottico è quello professato dai nostri partiti democratici.

***

Ecco alcuni fatti in contradizione assoluta gli uni con gli altri e posti in essere dagli stessi individui e dagli stessi partiti inspirati, almeno dicono, ai medesimi ideali di libertà e di giustizia.

Li annotiamo uno per uno.

Il radicaloide anfibio, poeta da strapazzo, maldicente impenitente del regio governo e accattone di professione dal Governo stesso, professor Milelli va a Trieste. Gli spiriti gentili di colà, che accolgono con entusiastica affettuosità quanto viene dall'alma madre Italia, si adoperano per lui con ospitale benevolenza; egli li compensa pronunciando un discorso abbietto contro la patria, contro la salda fede nazionale, che scalda le nobili anime triestine.

Naturalmente il Milelli torna in Italia, e fogli liberali e radicali, che del patriottismo e dell'irredentismo sembrano essersi fatto un monopolio, che si atteggiano a fierissimo sdegno quando Visconti Venosta non sembra sostenere di fronte all'Austria con energica alterigia le ragioni d'Italia, sono diventati i più accesi paladini del Milelli e non hanno avuto requie fino a tanto che il ministro della Pubblica Istruzione non accordò a lui per i suoi *meriti artistici* un canonicato nelle biblioteche governative.

I giornali socialisti sempre pronti a parlare di favoritismi, a trovar l'ingiustizia e la frode quando il Governo premia o promuove qualche buon funzionario, non hanno articolato sillaba, sebbene i meriti effettivi del Milelli alla carica affidatagli fossero di là da venire.

Ma egli è uno stralunato radicaloide, è un denigratore del proprio paese e tanto basta.

Il commesso viaggiatore, imprenditore di scioperi, *bon viveur* alle spalle dei compagni, eroe dell'impresa di San Marino, l'on. Oddino Morgari, si reca pure in Istria a scopo di *sport* socialista, per illuminare quella popolazione *arretrata*, e le spiatella sul viso che il patriottismo e il sentimento di italianità non sono sciocchezze o pregiudizi di un barbaro atavismo, che i suoi sforzi, il suo fervore, i suoi sacrifici per resistere alle mire croate e per contrastare la slavizzazione non sono che inutili perditempi, piccole manie di vecchi, cose insomma di nessun conto, poichè l'Austria ha ragione e poichè la sola meta per cui l'uomo civile deve impiegare la sua attività è data dal socialismo.

E' superfluo dire come rimanessero i poveri irredenti, che nel campione socialista videro rivelarsi un emissario di oppressione; in Italia i fogli liberaleschi fecero al momento la voce grossa, la stampa socialista diede intera ragione al suo portavoce, ma questo non impedì che esaurita l'impressione immediata dell'avvenimento, i medesimi fogli liberali non appoggiassero a spada tratta i socialisti, che i fogli socialisti tuonassero contro l'Austria tirannica e nemica della nazionalità italiana e che infine, liberali e socialisti non strillassero a perdifiato contri i soprusi inflitti dall'Austria agli italiani, perchè aveva processato l'altro anfibio socialistoide Sighele per il discorso sul partecta trentino Gazzoletti, e aveva sfrattato il publicista Borghetti direttore dell'*Alto Adige*.

Adesso sono nuovamente gli stessi fatti e le identiche contradizioni che si ripetono.

A tutti è nota la bella parte che è andato a fare a Trieste un altro onorevole della congrega-socialista, l'ex baritono sfiatato Todeschini.

Quell'avvocatuzzo fallito, cane da pagliaio e dilettante di scandali a tempo perso, ha portato alla cittadinanza triestina, impegnata in un'aspra lotta elettorale, la parola e il saluto della nuova democrazia italiana. Erano di fronte candidati nazionalisti (italiani) e candidati tedeschi e slavi, le gare erano vivacissime, i buoni patriotti si erano tutti consacrati a sostenere l'idealità della grande patria e della antica civiltà latina contro l'invasione della barbarie slava.

Era questa una delle poche e strenue lotte in sostegno della italianità e il rinnegato socialista si schierò contro la patria sua, contro i fratelli, contro il suo idioma dolce e glorioso, e passò ai servigi del barbaro, dal nome ispido e dal grugno duro e rozzo, del barbaro che avanza, come già la selvaggia torma dalle foreste nordiche, verso la fiamma pura della nostra civiltà, verso la ricchezza prospera della nostra terra benedetta.

Di fronte a tal mostruoso delitto che aperse una crudele ferita negli amici nostri triestini chi alzò la voce, chi protestò in Italia?

Siamo stati noi i primi e quasi i soli, gli abituali professionisti di irredentismo e di libertà si tacquero, anzi fecero di più, non lesinarono il loro appoggio al Todeschini, esempio unico al mondo di un cittadino che va all'estero a far propaganda contro l'indipendenza dei propri concittadini non ancora redenti.

Questa disgustosa missione non poteva essere assunta che da un rappresentante del partito socialista italiano, ad ogni altro e in ogni altro paese avrebbe suscitato ribrezzo.

***

E dopo ciò che cosa si sente?

Si sente ad esempio l'*Adriatico*, compare più che mai dei socialisti, che giura sul Todeschini come su un verbo infallibile, sproloquiare a lungo e caldamente, come se lo facesse sul serio, intorno al patriottismo, intorno alla necessità di tener viva la fiamma dell'irredentismo.

Si sente l'*Adriatico* chiamar fratelli gli irredenti, indignarsi ancora per gli ultimi fatti avvenuti nel Trentino, pronunciar un fremente monito contro l'Austria, ed esclamare infine: «A Trento e a Trieste si comincia a trovare strano che gli italiani del regno pensino così poco agli italiani soggetti all'impero: e i deboli e i tiepidi concludono che non vale la pena di soffrire e di combattere per chi apprezza tanto poco questi sforzi e questi dolori, e i furbi soffiano nel fuoco dell'indifferenza e dello scoraggiamento che sta per distruggere e isterilire ogni speranza patriottica e ogni ideale italiano».

E l'angelico *Adriatico* che si preoccupa di quello che a Trento e a Trieste si pensa della indifferenza degli italiani regnicoli, non si preoccupa punto di quello che negli stessi paesi si è pensato per la propaganda austriaca e slava attivissima fatta colà dai Milelli, dai Morgari e dai Todeschini socialisti e uomini dello stesso suo colore politico!

Piccole amnesie senza dubbio che conducono a tirate contradditorie come queste:

«Ma l'Italia deve assistere impassibile, senza una protesta, a queste meditate e continuate sopraffazioni, di cui sono vittime gli italiani soggetti all'impero austriaco?»

Ah no davvero! possiamo rispondere continuando nel tono tragico, ma possiamo anche aggiungere: — Deve l'Italia assistere impassibile a questa positiva e nefasta campagna antiitaliana e slavofila compiuta da emissari italiani dei partiti radicale e socialista?

Su questo punto, tutti muti come pesci.

«L'Austria e il Vaticano, prosegue l'*Adriatico*, i due soli veri nemici dell'integrità e della unità di Italia, possono offenderci fino a sangue senza per questo suscitare nelle sfere ufficiali nemmeno un brivido di reazione».

Ma quale maggiore e più sanguinosa offesa di quella inflitta alla sua patria e alle regioni irredente dal Todeschini fattorino elettorale dello slavo Ucekar? Quale parola dovrebbe usar l'*Adriatico* per bollare questo atto immondo? Quale brivido di reazione ha suscitato nelle sfere non ufficiali?

Silenzio come sopra.

E tutto questo non toglie che i giornali risma *Adriatico* e *Avanti*, si scaglino contro l'imbelle politica del Venosta, contro la mancanza di dignità e di energia del Governo italiano che non sa proteggere la nazionalità, e contro la Triplice che la offende.

***

Che cosa risulta dalla analisi dei fatti sopra riferiti?

Un duplice ammaestramento.

In primo luogo da parte dei partiti democratici non vi è buona fede quando essi parlano di patriottismo di dignità nazionale, di indipendenza; peggio delle antiche e astiose fazioni si alleano e si sottomettono al più barbaro degli stranieri, pur di vincere nella lotta fraterna.

In secondo luogo il patriottismo e l'irredentismo sono per loro come una maschera a due faccie, l'una tutta animosa e inspirata, l'altra schernevole. Assumono la prima all'interno, ove l'irredentismo serve assai bene per suscitare fermenti, per dar noia e per trovar pretesti contro il Governo e contro le sue alleanze; la rivoltano fuori dai confini, per aver modo di denigrare, di maledire, di combattere la patria, e sfogare l'odio che sta in cima a tutta la loro propaganda umanitaria.

Il genetliaco della Regina

Ci telegrafano da Roma 8 gennaio sera:

Oggi giunsero al Quirinale numerosissimi telegrammi di felicitazioni specialmente dalle Corti estere; quasi tutti contengono auguri per il fausto avvenimento.

Tutte le vie della città, i palazzi pubblici, le ambasciate hanno esposte le bandiere a mezza asta. I registri di palazzo furono coperti da firme. I ministri, le autorità, i deputati, e i senatori furono esonerati dalla visita di prammatica per il lutto di Corte.

Le truppe vestirono la grande uniforme ed ebbero il soprassoldo regolamentare.

Al *Teatro Nazionale* parlò splendidamente il prof. Sipione che riscosse calorosi applausi.

Al Palazzo di Belle Arti il dott. Severini, fiancheggiato dalle rappresentanze delle Società monarchiche, tenne una geniale conferenza patriottica.

In causa del lutto non vi fu alcuna illuminazione, non vi furono salve di artiglieria e concerti. I circoli monarchici inviarono dispacci di auguri alla Regina. Il dispaccio dei principi di Montenegro a Elena è lunghissimo, affettuoso, con allusioni al prossimo avvenimento; un lungo dispaccio ha pure inviato la sorella Anna di Battemberghe si afferma sia pure in istato interessante. Fu notata la forma cordiale dei telegrammi dello Czar, di Guglielmo e del Sultano.

Stasera pranzo intimo a Corte. Vi interverranno Margherita e il Duca di Genova. Anche stamane la Regina Margherita si recò al *dejeuner* dai Sovrani e quindi fece una passeggiata in legno chiuso.

Il ricevimento dei pellegrini inglesi
Un discorso del Papa assai commentato

Ci telegrafano da Roma 8 gen. sera:

Il Papa ha ricevuto stamane in udienza privata i pellegrini inglesi, a cui si erano aggiunti alcuni personaggi stranieri: in tutto circa seicento persone.

Leone XIII, il cui aspetto era buonissimo, fu salutato da una imponente dimostrazione.

All'indirizzo d'omaggio, letto dal duca di Norfolk in inglese, il Papa rispose in francese dicendo che provava una dolce emozione nel vedere nuovamente pellegrini inglesi dinanzi a sè; rammentò che questo pellegrinaggio è il primo che viene a venerare la tomba degli Apostoli ed a rendere, nel nuovo secolo, omaggio a Cristo.

Alludendo all'indirizzo del duca di Norfolk, il Papa si espresse precisamente così:

«Voi deplorate i mali che ci affliggono in questa penosa situazione creataci, per non dover rinunciare ai nostri sacri diritti ed all'indipendenza che è a noi necessaria nell'esercizio, attraverso il mondo, del nostro ministero apostolico. Ma un nuovo soggetto di amarezza si è aggiunto ai nostri dolori; si permise cioè che, nella città centro del cattolicismo, delle società eretiche facessero propaganda per corrompere la fede dei nostri figli. Questo fatto meglio vi farà comprendere le dolorose circostanze nelle quali abbiamo dovuto vivere durante ventitrè anni del nostro Pontificato».

Il Papa alluse quindi alla propaganda protestante e massonica che si fa nelle scuole e poi esortò i cattolici inglesi a non lasciarsi allucinare da ciò che, pur avendo aspetto seducente, potrebbe offuscare la loro fede e l'integrità dei principii, affinchè ancora i fratelli separati, attirati dal loro esempio, possano tornare al seno della Chiesa di Cristo. Terminò benedicendo ai presenti ed alle loro famiglie.

Al ricevimento parteciparono il card. Vaughan e mons. Stonor, arcivescovo di Trebisonda.

I pellegrini furono tutti ammessi al bacio della mano. Presentarono al Papa una cospicua somma per l'obolo di S. Pietro.

I pellegrini partiranno domani.

Il discorso di Leone XIII impressiona vivamente i nostri circoli politici per l'insolita sua vivacità.

Altrettanta impressione fecero le dichiarazioni del duca di Norfolk il quale augurò che il nuovo secolo veda la restaurazione del potere temporale: naturalmente la frase eccita, ed a ragione, numerosi commenti.

Finali si congeda dalla Corte dei Conti

Ci telegrafano da Roma 8 gennaio sera:

Oggi si riunì la Corte dei Conti plenaria, di cui l'on. Finali era presidente. Finali stamane prestò giuramento e si congedò dai consiglieri funzionari della Corte.

Stasera l'onorevole ministro conferì lungamente con Saracco.

Altri commenti alla nomina di Finali

Ci telegrafano da Roma 8 gennaio sera:

La *Tribuna* dice che da una conversazione avuta stamane con un membro del Gabinetto desume che i ministri aspettano di conoscere il programma di Finali per regolare la propria condotta. Lo stesso giornale crede che Finali debba trovarsi imbarazzato fra le due correnti che esistono circa i provvedimenti finanziari; in ogni modo la situazione lascia prevedere che sino alla riapertura della Camera non si avrà altra crisi.

Contro la tratta delle bianche

Ci telegrafano da Roma 8 gen. sera:

Il Comitato contro la tratta delle bianche si è riunito alle ore 3 nella sala degli Orazi. Il sindaco presentò con belle parole il sig. Coote, che per tre quarti d'ora in pretto inglese espose gli scopi del comitato raccogliendo vivi applausi.

Parlarono poi il signor Steed, corrispondente del *Times*, l'on. Celli e l'on. Valli che propose che a presidente onorario fosse nominato l'on. Venosta; la proposta fu accolta con acclamazione.

Di San Giuliano propose poi e si accettò che la nomina del comitato italiano sia deferita al presidente on. Luzzatti.

I presenti erano 43: notaronsi fra loro Venosta, Sonnino, Laurenzana, Valli, il principe Chigi, Nathan, il prof. Bonfigli, la contessa Francesetti, la contessa Pasolini, la signora Nathan, il cav. Albertini.

Il sindaco comunicò numerose cospicue adesioni.

Steed, corrispondente del *Times*, disse che il Comitato contro la tratta delle bianche dubita che si possa formare una legislazione internazionale; certamente però si otterranno leggi parallele in tutti i paesi. La legge sull'emigrazione in Italia offre poi uno spunto alla nuova legge per applicarsi in Italia: anche l'Italia dovrà partecipare al congresso di Parigi recandovi proposte concrete. Il prof. Celli osservò che si potrà ottenere una legislazione internazionale in proposito come si ottenne nella contro opera letale dei microbi.

L'on. Luzzatti ebbe poi il mandato di formulare l'apposito disegno di legge.

Questa riunione per promuovere un Comitato nazionale Italiano contro la tratta delle bianche venne organizzata dal sig Alessandro Coote, direttore dell'Associazione inglese di sorveglianza sulla tratta delle bianche. E' risaputo che in Europa non c'è soltanto la tratta dei fanciulli, alla quale contribuisce non poco il nostro paese, ma vi è un altro mercato, più o meno clandestino, ma più vergognoso che si esercita in tutti i paesi, ed è quello delle ragazze, che circuite ed allettate con artifizio e talvolta anche ingannate, vengono vendute ad infami speculatori e speculatrici e tratte da un paese all'altro per alimentare l'industria della lussuria.

Orbene, scopo di questi Comitati nei vari Stati è di raccogliere dati per illuminare i rispettivi Governi, i quali tra breve saranno invitati ad un Congresso a Parigi onde combattere più efficacemente coloro che con raggiri ed arti subdole ingannano le minorenni vendendole all'estero per scopi immorali.

La «Stella Polare»

Lisbona 8, ore 5 pom. — Il ministro italiano presentò alle Regine Amelia e Maria Pia il comandante e gli ufficiali e marinai della *Stella Polare*.

La Regina Amelia volle che il principe ereditario assistesse al racconto fatto dai marinai della spedizione.

***

Ci telegrafano da Roma 8 gen. sera:

La squadra del Mediterraneo il 20 sarà a Spezia per festeggiare l'arrivo della *Stella Polare*.

Oggi la Giunta comunale di Roma stabilì che domani sera il Consiglio si riunisca in seduta straordinaria per decretare la cittadinanza onoraria al Duca degli Abruzzi.

Varie

Ci telegrafano da Roma 8 gennaio sera:

L'on. Branca alla riapertura della Camera presenterà il progetto di una revisione straordinaria sui redditi dei fabbricati.

— Il colonnello del genio Pescetto chiese il collocamento in posizione ausiliaria.

— Gli ammiragli comandanti i dipartimenti chiesero udienza al Re.

— Il Re firmerà domenica i decreti di promozione nell'esercito.

— Stamane l'on. Romanin è partito per Padova.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 8 gennaio, sera:

La r. n. *Città di Milano* si recherà a riparare il cavo Marsiglia-Barcellona, la r. n. *Provana* è tornata a Massaua con altro materiale, la r. n. *Caridi* sarà abbattuta, la r. n. *Cristoforo* è partita per Napoli.

Le controtorpediniere russe *Kit*, *Lene*, *Dolphin* sono partite da Messina.

L'ispettore del Genio navale on. Micheli fu destinato al consiglio superiore di marina; l'ispettore Masdea assumerà la carica di capo d'ufficio tecnico al Ministero.

Elezioni politiche

Trapani 8. — Collegio di Alcamo: Proclamato Fazio con voti 1595.

Caserta 8. — Collegio di Sessa Aurunca: Fu proclamato deputato Di Lorenzo.

Civitavecchia 8. — Collegio di Civitavecchia: Fu proclamato eletto Galluppi.

LE ELEZIONI DI DOMENICA
Le confessioni dell'«Avanti»!
Nuove sopraffazioni

L'organo socialista romano confessa che le elezioni di domenica scorsa non sono state favorevoli ai candidati d'estrema sinistra, ed aggiunge:

«... ma tutte queste constatazioni, se valgono ad attestare la nostra insopprimibile vitalità, non possono cancellare il fatto che il nostro partito ha perduto alcune posizioni di cui nell'attacco generale dello scorso giugno era riuscito a impadronirsi».

La confessione dell'impadronimento è preziosa, specialmente perchè questo *impadronimento* è stato frutto di illegalità e di violenza.

Poniamo intanto il collegio di *Bardolino*. Proclamazione illegale del Lucchini, che se non è socialista meriterebbe di esserlo; poi a *Sassuolo*, proclamazione illegale del Vicini, per non citare che i due collegi più prossimi.

In entrambi riuscirono ora dei costituzionali moderati, di modo che l'impadronimento accennato dall'*Avanti!* somiglia a quello di chi s'impadronisce della roba degli altri. Perchè le proclamazioni vennero fatte contro le disposizioni precise di legge, per violenza di elettori avanzati.

Nel collegio di Bardolino sono poi avvenute altre irregolarità, delle quali abbiamo ancor ieri fatto cenno. E quantunque Miniscalchi abbia avuti 262 voti di maggioranza, si è trovato uno di quei soliti magistrati che — in luogo di procedere allo spoglio della sezione di Caprino, dove i socialisti avevano obbligato la sospensione dello spoglio — ha chiuso bottega e mandato i verbali alla Giunta delle elezioni, per la proclamazione.

Null'altro che per ritardarla.

Altrettanto si è fatto a Sassuolo, per settaria violenza dei seggi favorevoli in maggioranza al candidato radicale.

Al *Secolo* gesuiticamente, come al solito, si telegrafa:

«L'assemblea dei presidenti rinviò la proclamazione dell'esito dell'elezione di Sassuolo alla Camera, potendosi giustamente avere la proclamazione del radicale Vicini».

Evidentemente, se appena appena lo avessero potuto fare, avrebbero giustamentee proclamato il Vicini; ma come il candidato avversario era in maggioranza, si ricorse al solito sotterfugio della sospensione.

E ciò, s'intende, per la giustizia, la legge e la libertà, di cui i radicali s'empiono continuamente la bocca! O autentici seguaci e discendenti degli autentici forcajoli della rivoluzione francese!

CRONACA ESTERA

La Dieta prussiana
Il grande canale fra il Reno e l'Elba

Berlino 8 ore 5 pom. — Oggi vi fu la seduta inaugurale della Dieta prussiana. Il discorso del trono, letto da Bulow, dice che la situazione finanziaria è continua favorevole e nell'esercizio 1899 si ebbe un avanzo considerevole; uguale risultato è probabile anche nell'esercizio 1900; il bilancio 1901 prevede un aumento considerevole nelle entrate; i risultati delle ferrovie esercitate dallo Stato sono soddisfacenti e uguale risultato favorevole è da sperarsi nell'anno prossimo. Il discorso annunzia per la seconda volta il progetto relativo alla costruzione di un gran canale tra il Reno e l'Elba; però questa volta il progetto è accompagnato da altri progetti miglioranti le importanti vie di comunicazione acquee specialmente nella parte orientale della monarchia e stabilenti le spese necessarie onde le grandi navi possano navigare da Stettino a Berlino.

Il discorso termina esortando i deputati a lavorare alacremente pel bene della patria e facendo allusione alla prossima festa bisecolare della fondazione del regno.

Le elezioni in Austria

Vienna 8, ore 5 pom. — Elezioni della quinta curia: nel secondo disretto di Vienna furono eletti un antisemita, un tedesco e un radicale, a Brunn fu eletto un socialista, nel Tirolo e Vorarlberg furono rieletti i deputati uscenti tranne Di Paoli, nel collegio dei grandi proprietari nella Carniola furono eletti 2 tedeschi.

La Regina del Belgio

Bruxelles 8 ore 5 pom. — Le notizie allarmanti dei giornali esteri sulla salute della Regina sono assolutamente inesatte; la Regina sta bene e fa passeggiate in vettura.

Nel Sud-Africa

Capetown 8. — I boeri sono giunti a Calvinia. Lo stato d'assedio fu proclamato a Calvinia, Piquetberg, Malmesbury, Tulbagh, Paart, Stellenbosth, Clanwilliam.

Rietfontein 5. — I boeri comandati da Delarey comparvero quattro giorni fa a Buffelspoort e nei dintorni in numero circa di 5000; molti di loro guadagnarono Magaliesberg, che offre grandi vantaggi strategici.

Secondo quanto riferisce un capo cafro 3000 boeri sarebbero diretti sopra Magaliesberg passando pel guado di Zouptan.

Capetown 8. — Gli inglesi occupano le colline a sud di Suthlerland; boeri trovansi a 22 miglia da Graaffreinet; gli *afrikanders* si uniscono a loro.

Pii desideri

Madrid 8, ore 7 pom. — Il messaggio del partito repubblicano federale alle *Cortes* propone l'adesione della Spagna alla eventuale proposta di arbitrato anglo-boero e, mancando tale proposta, che la Spagna ne prenda l'iniziativa.

Notizie varie

Budapest 8, ore 5 pom. — L'ex ministro del commercio Lukaes si gittò nel Danubio annegandosi. La causa è attribuita a malattia nervosa.

— Bruxelles 8. — Si smentisce che il vapore belga *Sudan* sia affondato nel fiume Congo.

NOTE SULL'ARTE DI FAR LIBRETTI

E' questo un argomento che le tendenze più recenti e meno artistiche della cosidetta giovane scuola musicale italiana hanno messo in moda. Le *Fedore*, le *Iris*, le *Zazà* ed altre aberrazioni consimili hanno sollevato vivaci discussioni, che si ripeteranno adesso per le *Maschere*, volendo gli uni insistere in questo genere malaugurato con l'idea di affermare un loro speciale realismo musicale, giudicando gli altri che questo materiale così povero di arte e di passione sia inadatto agli intenti della musica.

Sull'interessante dibattito abbiamo letto nell'ultimo fascicolo di una eccellente rivista *La Rassegna internazionale della letteratura e dell'arte contemporanea*, che si pubblica in Firenze e che ci porge la sensazione più elevata di quanto di più nuovo e di meglio si rivela in ogni dominio artistico — un articolo sagace e brillante di Ugo Ojetti.

Noi riportiamo volentieri questo articolo non solo perchè sarà letto con molto gusto ma anche perchè viene a confermare le opinioni che già più volte abbiamo avuto occasione di esprimere sulla questione.

***

Scrive l'Ojetti:

Ormai i drammaturghi fortunati possono depositare alla Società degli autori i loro copioni nelle due sezioni, — drammatica e lirica —, con un solo contratto. Tutte le commedie e le tragedie di repertorio, anche scritte nella prosa più umile e più scurrile, sono destinate dopo un po' di buon successo ad assurgere nei cieli della musica. Dopo *Fedora* e *Tosca*, di Sardou. *Zazà* di Berton; dopo *Zazà*, le *Vergini* di Praga e la *Trilogia di Dorina* di Rovetta. Un giornale ieri ha annunciato che Mascagni si prepara a musicare *Spiritismo*; un altro che il *Padron delle Ferriere* ha già le note sotto ogni parola, con *Bligny* tenore, *Filippo Derblay* baritono, *Clara di Beaulieu* soprano. E' già in viaggio dai paesi lunatici il musicista degli *Spettri*, e fra poco Zacconi quando balbetterà il suo *Osvaldo* o Novelli, quando dirà il suo *Papà Lebonnard*, correranno il rischio di sentirsi intonar dal loggione la romanzetta corrispondente al «Mamma, dammi il sole», o la cavatina scritta sotto il «Taci, bastardo.» Intorno alla *Dame de chez Maxim* è tanta lotta che l'altra sera al *Manzoni* di Milano si sono veduti due giovani musicisti accapigliarsi e accusarsi reciprocamente di plagio a proposito della meditata musicazione e istromentazione del patetico «Tira via, non c'è papà!»

E questa è definita musica verista nessuno sa perchè. La musica così arriverebbe in ritardo di vent'anni sulla letteratura, percorrendo però il cammino inverso perchè l'andazzo cominciato con la *Cavalleria rusticana* ancora intensa e veemente va adesso verso i drammoni più specialmente romantici e verso gli sibaldoni più imponenti, con visibile tendenza verso le *Due Orfanelle* e i *Due Sergenti*. E' il verismo dei musicisti i quali avendo da Rossini in giù avuto sempre pochissima dimestichezza con la grammatica, non ne hanno nessuna con la storia letteraria, e credono ingenuamente che esista un verismo musicale, come chi dicesse un orso volante, mentre la musica ha ragione di essere in tanto in quanto abolisce la realtà, cioè può fiorire soltanto in quelle altitudini dalle quali la valle bassa della vita quotidiana si discerne appena annegata nella nebbia del sogno e dell'emozione.

Dopo un periodo in cui il libretto è stato nella musica italiana considerato men che niente e anche dai maestri sommi un coro destinato a una tragedia romana veniva con indifferenza immesso in un melodramma medievale e la romanza di un baritono truccato da Oloferne poteva venir cantata da un baritono mascherato da Ezzelino, — è venuto il periodo in cui il libretto è tutto. E in compenso la musica è niente, o quasi; anzi dall'«*hanno ammazzato compare Turiddu!*» in poi si sa a priori che nei momenti apopletici del dramma la musica deve tacere, primo perchè il silenzio dell'orchestra trattenga il respiro del pubblico, secondo perchè sopprimere la musica è facile anche per un musicista.

A parlare oggi con un compositore italiano, — e i nomi e i nomoni ce li potete metter voi facilmente —, si vede che il loro ideale è stupire il pubblico, col solo libretto, salvo a scrivere poi una musica negativa che al momento buono non sciupi quelli effetti stupefacenti.

L'*Iris* il cui spartito pure contiene bellezze musicali rare come l'*inno al sole*, è il prototipo di coteste insulsaggini mirabolanti, così come è il prototipo delle sgrammaticature, del simbolismo vacuo e presuntuoso, della sciatteria di lingua e di metrica cui possa arrivare davanti alla cordiale bontà del pubblico l'audacia improvvisatrice d'un librettista.

Ma non si può sempre fare quelli sforzi portentosi dinvenzione e arrivare alle dantesche allegorie dei Tre Egoismi e alla squisita ironia di Osaka quando canta i versi eterni:

.....Quasi,, quasi
T'ammazzavo davvero il pupo padre.

o alla veemenza patetica del cieco quando chiude il primo atto coi tre famosi

.....E poscia... poscia... poscia...,

o alla profondità di quella didascalla filosofica «*Oh, suprema e profonda la pietà che a noi ne (sic) viene da un dolore vero che sgorga da un'anima umana!*»

E allora si ricorre alla commedia già esistente e già certa del favore del pubblico, e si giunge a quei capolavori musicali che sono il primo atto di *Zazà* o l'ultimo atto di *Fedora* dove la fantasia del librettista (ed è uno degli ingegni più originali e potenti della nostra letteratura) ha saputo soltanto per amore di modernità aggiungere la comparsa delle biciclette. Naturalmente una parte della vittoria è assicurata, perchè il pubblico, conoscendo già il soggetto, capisce anche tutto quello che il libretto, cioè il dramma così rabberciato in versi per lo più senza rima, non gli farebbe davvero capire, poi perchè il suddetto stupore eccitato dal veder senza necessità cantare ad esempio alla *Scala* quelli stessi personaggi che la sera prima si son veduti pacificamente recitare cento metri più in là al *Manzoni* o ai *Filodrammatici*, si unisce alla naturale emozione del dramma di Sardou o della commedia di Berton, e al giudizio su la bellezza emotiva della musica non lascia più nè tempo nè spazio. O almeno non ne lascia molto, perchè qualche volta or ne rimane un poco per la noja e anche per i fischi. Ma come abilità di congegno per paracadute, questa preparazione dello stato d'animo del pubblico è ammirevole.

In fondo, il successo di alcune di queste ridu-

sioni musicali di drammi prosastici — per quanto risibilmente effimero —, per lo più esiste non per la musica ma *nonostante* il commento musicale.

Soltanto nei migliori casi questo commento aggiunge un po' di commozione per la stessa imbecille ragione per la quale in tanti teatri d'Inghilterra e d'America nel momento culminante di ogni drammaccio da arena l'orchestra suona in sordina uno squarcio di musica flebile, atta a titillare le ghiandole lacrimali.

Da un musicista dal duplice nome ferino tempo fa, udii con ammirazione che a suo parere anche i libretti di Wagner erano deficienti e, se il pubblico tedesco non avesse già ben conosciuto la sua mitologia e la trama dell'*Anello dei Nibelughi*, non avrebbe alla *Valkiria* o al *Crepuscolo degli Dei* capito nulla! Per giungere a questa profondità di sentenza sull'opera poetica di Riccardo Wagner e sul suo divino concetto dell'unità, o meglio della sintesi delle varie arti in un'unica arte — la sua —, preferisco non saper distinguere, come non so, sulla carta un diesis da una bemolle e una biscroma da una semicroma. Perchè così ho avuto tutto il tempo per imparare che la musica, quando è di Wagner o di Beethoven, può essere anche espressiva, cioè sostituir le parole con una potenza di significazione e di emozione tale da... dare, senza una sola sillaba l'*ouverture* del *Tannhäuser* o la Nona sinfonia. Il danno per i musicisti e il vantaggio per noi stanno nel fatto che all'altezza di quel paragone è difficile pervenire per chi ha i piedini morbidi e la frequenza del capogiro.

Ora dato — e purtroppo non concesso — che quattro o cinque più giovani e più nominati musicisti italiani lavorano col preciso scopo di piacere al pubblico e di piacergli subito e se potessero a questo patto ripetere il contratto di Faust con Mefistofele lo ripeterebbero senza titubare, mi pare che essi dovrebbero considerare un poco anche questo povero pubblico cui attribuiscono tanta stanchezza di spina dorsale da non poter più godere se non fustigato dagli « effetti » dei peggiori drammi dell'ultima maniera di Sardou.

E la prima considerazione dovrebbe essere sulla docilità e la cordialità di questo pubblico che con un po' di *réclame* — manifesti, manifestini, cartoline, timbri di caucciù, uomini « sandwich », abili indiscrezioni commesse magari dallo stesso autore a pianoforte davanti a cinque o seicento intimi amici, infine cinquanta *claqueurs* ben posti e ben disposti, ingoja tutto e magari va per due o tre sere a teatro, se non altro per rendersi conto del fiasco.

Con un pubblico simile, con due editori che prima o poi per un'opera che è andata bene mettono in scena altrettanto scrupolosamente nei principali teatri d'Europa altre dieci opere che vanno male con una critica molto più onesta di quel che il pubblico creda ma sempre pronta ad usar verso i musicisti tutte le più affabili grazie negate ai commediografi, con la forza d'eco che ancora ha in tutto il mondo una prima rappresentazione alla *Scala* o al *Regio* o al *San Carlo* o alla *Fenice* o al *Costanzi*, i nostri compositori potrebbero osare la rivoluzione.

E la rivoluzione sarebbe semplicemente tornare alla poesia.

Lo so: non si trovano tutti i giorni e per niente librettisti che si chiamano Boito e Giacosa. Ma i poeti che sappiano scrivere dei versi (e posso dirlo io che non ne faccio) e che sappiano metter le ali anche alle scene preparate con destrezza da un altro, sono molti e squisiti in Italia. Solo hanno il torto di essere ignoti e magari disprezzati dai musicisti, i quali chiamano ormai poesia ogni prosaccia stampata in linee ineguali, costellata di punti ammirativi e di puntini, deturpata da rime vizze in *are* e in *ore* e in *ato*.

Tornare alla poesia è tornare alla leggenda sia mitologica, sia preistorica, sia medievale, sia anche garibaldina. E noi siamo, dall'*Orlando* al *Morgante*, la nazione più ricca in Europa, posta alla confluenza di tutte le correnti d'epopea popolare che sgorgano dai Greci o dagli Arabi, dalla Francia carolingia o dalla Spagna, dall'Epiro o dalla Germania, e padrona della più sonora e musicale lingua che mai nel mondo abbia avuto il canto.

Tutti questi temi avrebbero nella più profonda anima italiana una risonanza stupefacente e immediata. Il nostro pubblico sarebbe come chi si sveglia da un incubo al suono di una voce cara e chiara. Dai fanciulli ai vecchi tutti vedrebbero finalmente il grande compositore essere — come è Wagner — colui che assomma in un canto i sogni di tutto un popolo e li projetta nei cieli. E gli animi sorriderebbero fremerebbero come le onde innumerevoli al vento.

Intanto i corpi sbadigliano a *Zazà* e a *Fedora*, aspettando lo *Spiritismo* e il *Padron delle Ferriere*. Le quali miscele per fortuna dopo uno o due anni di viaggio da Torino a Palermo magari da Parigi a Berlino diventano imbevibili così che nessun impresario osa più darcele a bere.

Ugo Ojetti

LA FERROVIA TRANSIBERIANA

Secondo una comunicazione del Comitato della ferrovia siberiana al Ministero del commercio della Russia, il tratto della ferrovia Transiberiana che conterna a mezzodì il Lago Baical sarà fra breve aperto al traffico.

Terminati che siano i lavori nella Manciuria inferiore, eseguiti da un'impresa privata russa, lavori che presentemente sono sospesi ed in parte distrutti in seguito ai torbidi, sarà compiuta questa immensa via terrestre per la Cina. Un viaggio da Londra a Shanghai durerà allora sedici giorni e costerà circa 2000 lire, mentre ora vi si impiegano per la via di mare attraversando il Canale di Suez, circa trentasei giorni con una spesa di circa L. 3600.

Il percorso sarà: Londra, Parigi, Colonia, Berlino, Alessandrow, Varsavia, Mosca, Tula, Samara, Celiabinsk, Streutsk, Vladinostok, con una lunghezza di 11.940 chilometri.

La velocità media dei treni sarà in sul principio di 37 chilometri all'ora; forse col tempo si potrà arrivare alla velocità dei diretti europei ed allora il viaggio da Londra a Shanghai non durerà che dieci giorni.

GLI AVVENIMENTI IN CINA

Una proposta respinta

Pechino 8 — Satow propose la revisione dei trattati di commercio esistenti, ma le potenze non accettarono le proposte e ne aggiornarono la discussione.

Il racconto della march. Salvago Raggi

Ci telegrafano da Napoli 8 gennaio sera:

La marchesa Salvago-Raggi, oggi visitò Pompei e pregò lungamente al Santuario della Madonna di Pompei.

Ritornata a Napoli ricevette Incoronato capo di Stato Maggiore del dipartimento. La conversazione fu lunga e cordiale. La marchesa raccontò l'operato delle donne cattoliche e protestanti che spiegarono durante l'assedio delle legazioni curando i feriti e preparando i sacchi per le barricate.

Decantò pure l'amabilità del ministro inglese. Disse che alla sera si stava allegri, si ballava, si cantava, si intonavano gli inni nazionali.

Tutto il mondo piccino.

Raccontò che la barricata italiana fu maggiormente percossa dai nemici. I marinai italiani con un piccolo cannoncino facevano miracoli.

Con gli italiani era la moglie di Ketteler quasi pazza.

La marchesa Salvago chiese udienza alle Regine Elena e Margherita.

Don Livio Caetani a Roma

Ci telegrafano da Roma 8 gen. sera:

Don Livio Caetani sbarcato ieri dal *König Albert* a Napoli, è arrivato oggi da Napoli: erano ad attenderlo alla stazione la sorella Giovannella, il barone Grenier, altri parenti, il principe Colonna, il deputato Laurenzana e uno stuolo di giornalisti. Primo scese dal vagone di prima classe Gelasio Caetani, seguito subito da Livio che si gettò tosto fra le braccia della sorella, tenendola per vari istanti stretta al petto.

Don Livio poi baciò il fratello e i parenti e strinse la mano al Colonna e all'on. Laurenzana. E' apparso in buona salute, ma notevolmente dimagrito. Suo primo pensiero, appena toccato il suolo di Roma, fu di telegrafare al padre Onorato che trovasi a Madera.

L'incontro suo colla madre, che dovette rimanere a palazzo perchè indisposta, fu commoventissimo: la madre e il figlio si tennero lungamente abbracciati e piansero convulsamente.

Stasera in casa Caetani ha luogo un pranzo intimo di famiglia; don Livio domani sarà ricevuto dall'on. Venosta e in settimana dal Re.

Il Governo provvisorio a Tientsin.

Riproduciamo, non senza un certo senso di ribrezzo, questo brano di una corrispondenza di Beleredi, che parla con tanta disinvoltura del modo sbrigativo con cui i delegati delle potenze alleate tagliano le teste in Cina. E diciamo con senso di ribrezzo dopo le smentite ai parecchi eccidi che ridussero di molto gli eccessi compiuti dai *boxer*, come destituirono di importanza le decantate prove dei soldati europei che assaltarono nemici assolutamente inermi.

Beleredi scrive:

Arrivato a Tien-tsin sono stato, non dirò gradevolmente, sorpreso da una dozzina di teste appese pel codino ai merli delle mura. Poichè a Tien-tsin si è stabilito e funziona un governo provvisorio, composto di tre governatori, inglese, russo e giapponese, fino ad oggi, ma che sarà quanto prima aumentato di un governatore italiano, per le felici insistenze dell'ammiraglio Candiani. Questo governo è assistito da ufficiali e borghesi europei che disimpegnano i vari servizi di polizia, sanità, lavori, giustizia, ecc., in numero di 25, dei quali solo il tenente dell'*Elba*, Angeli, è italiano, ma fortunatamente vale per parecchi, tanto che è probabile che sia lui scelto per far parte del governo provvisorio. Naturalmente questo governo, per far qualche cosa, si è messo alla ricerca di un boia e ne ha trovato uno di meriti incontestati al quale ha affidato la spada della giustizia, una spada che è bene non si arrugginisca, e quindi lavora continuamente.

A Pechino, dove ancora non c'è governo provvisorio, la gente si fucila ma a Tien-tsin, col progresso ottenuto, si taglia la testa. Il boia benda gli occhi a colui che è destinato a non aprirli mai più, lo fa mettere in ginocchio, col capo inclinato e quindi con uno sciabolone a due mani glielo spicca dal busto, mentre l'aiutante tiene il codino in alto. L'operazione, come anche quelle dei migliori chirurghi, non riesce sempre bene, ed occorre un secondo e un terzo colpo, ma lo scopo è sempre ottenuto e la testa dopo di esser caduta per terra è innalzata sugli alti merli della città.

Questa esposizione deve aver servito notevolmente a rassicurare i cinesi, i quali vedono, nel rifiorire di quegli ornamenti umani alle loro mura, come un ritorno ai bei tempi andati, e quindi ritornano alla città. Di un milione e mezzo circa di popolazione che aveva Tien-tsin prima dei disastri, ora già seicentomila son ritornati. Se aumentassero il numero dei boia, chissà...

CRONACA DEL MARE

Colon 8 — E' giunto il piroscafo *Etruria*.

Punta del Gada 8 — Il piroscafo *Trojan Prince* è partito per Genova.

Rio Janeiro 8 — L'*Orione* è partito per Genova.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 gennaio a L. 105,12.

(*Ag. S.*) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 5 gen. al 12 dicembre per dazi non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 45

[illegible] Borse

Venezia 7 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 luglio 1 00	—	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 [illegible] gen. 1901	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	—	— —
» » Veneta	313 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	112 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 7
Az. ferr. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 10	124 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni vol. nom. L. 500	1 000	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	500 —	— —
» » Bagni Lido	01 —	— —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0		
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500		
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.		
Az. Banca Unione coop. del pico [illegible] valore nom. L. 50		

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	[illegible]
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 50	129 60	— —	— —	5
Francia	105 [illegible]	105 50	— —	— —	3
Belgio	105 20	105 35	— —	— —	4
Londra	26 47	26 50	26 14	26 17	5
Svizzera	104 80	104 90	— —	— —	5
Austria Corone	110 05	110 20	— —	— —	4 1/2
Fiorini	110 05	110 20	— —	— —	—

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. pico. comm. 5 0/0.

Banca Inghilterra aumentò sconto al 4 0/0 all' anno.

[illegible] id. 4 1/2 0/0 108 25

Rendit. it. 5 0/0	99 32 1/2	Londra 3 mesi	26 19
Az. » 500 spez.	99 35	Francia a vista	105 45
» » 3 0/0	61 65	Berlino a vista	129 50
» » 4 1/2 0/0	108 40	Meridionali	703 —
» Bancad'Italia	882 50	Mediterranee	524 50
» Banca Torino	288 —	Banca d'Italia	888 —
» Banco sc. (nuove)	137 —	**Genova 7**	
» Banca commerc.	708 50	Rend. ital 5 0/0	99 32 1/2
» Ferrov. Medit.	525 —	» » 4 1/2 0/0	108 —
» Ferrov. Merid.	700 50	Az. Banca Italia	882 —
» Ferrov. Sicule	665 50	Banca Commerc.	708 50
Obb. fer. Sarde 1879	507 50	CreditoItaliano	570 50
» Vitt. Em	336 —	Ferrovie Merid.	702 —
» Med. Ad. Sic. ab.	301 —	» Medit	524 —
Med Cam. Franc.	105 45	Navig. Generale	439 —
» » Svizzera	104 82 1/2	Raffineria zuccheri	414 —
» » Londra	26 51	Camb. vist. se. fr.	105 42 1/2
» » Germania	129 52 1/2	» » Lond.	26 49 1/2
Milano 7		» » Germania	129 48 3/4
Rend. ital. cont.	99 17 1/2	» » Svizzera	104 87
Rendita fine	99 4	**Vienna 8**	
Rend. 4 1/2	108 25	Credito aust.	667 50
Rendita 3 0/0	61 85	Lombardo	110 —
Banca d'Italia	883 —	Banca anglo-aust.	269 —
Banca comm.	708 50	Austriache	672 50
Credito italiano	570 —	Banca austro-ung.	1695 —
Ferrov. Merid.	702 50	Napoleoni d'oro	19 13
Ferrovie Mediter.	525 —	Argento	100 —
Navig. Generale	440 50	Cambio su Parigi	95 85
Raffineria zuccheri	414 —	Cambio su Londra	240 65
Edison	338 —	Lire ital. carta	90 80
Terni	1300 —	Rendita austr. arg.	98 15
Banca Generale	51 50	Rendita austr. carta	98 30
Lanificio Rossi	1405 —	Union bank	540 —
Cotonificio Cantoni	496 —	Rend. aust oro	117 45
» Costruzioni Ven.	60 —	Rend. ungherese	92 25
Obbl. Merid.	313 50	Banca paesi aust.	406 50
» nuove 3 0/0	300 50	Fond Banca It 4 0/0	501 —
Fond Banca It 4 0/0	501 —	Francia a vista	105 42
Francia a vista	105 42	Londra a vista	26 49
Londra a vista	26 49	Berlino a vista	129 50
Berlino a vista	129 50	Svizzera	104 90
Svizzera	104 90	Cotonif. veneziano	214 —
Cotonif. veneziano	214 —	**Firenze 7**	
Firenze 7		Rend. ital. 5 0/0	99 45
Rend. ital. 5 0/0	99 45		

Berlino 8			
Camb. su Lond. 3 mesi	20 23	Rend it 5 0/0	94 15 94 15
id. su Parigi 8 giorni	81 40	Camb. L vis.	25 11 25 11 1/2
id sul talia 10 giorni	77 15	Cons 2 3/4	97 3/8 97 3/16
Cred. Mob. aus. (fine)	209 —	Obb. lomb.	354 50 350 —
Rend. it contanti	95 40	Camb. sull'ital.	5 1/4 5 1/8
Idem fine	95 50	R. tus. (ser D)	23 50 23 50
Cons. prus. 3 1/2	95 25	Banca Parigi 1030 — 1089 —	
Rend. turca 1 0/0	22 90	Tunis nuove 492 — 492 —	
Obb ferr. it 3 0/0	57 90	Egiz 4 0/0 (R.) 105 75 105 75	
id meridionali	59 70	R. ung 4 0/0 98 50 98 50	
id. di Roma	95 50	esp est. 4 0/0 71 15 70 92	
Az. mer. (a term.)	432 70	Bancasc. Parigi 1080 1080 —	
id. medit. (aterm.)	98 70	Fon a ottom 541 — 541 —	
Big. Rancarussiconf.	216 46	Arg. fino 107 — 106 60	
Parigi chiusura		Credito fond. — — — —	
	7 8	Azioni Suez 3615 — 3605 —	
R. fr. 3 0/0 ast.	— — — —	Lotti turchi 112 — 112 —	
» 3 0/0 perp.	100 30 101 97	Fer mer ter. 662 663 —	
» 3 1/2 0/0	102 10 103 50	Russo 1894 86 — 85 80	
		Portog. 3 0/0 23 75 23 75	
		Banca franc. 3875 — 3870 —	

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLI - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82.94 pel 10 marzo 1901 L. 82.80 — pel 10 maggio L. 82.94 — pel 10 agosto L. 82.94 — marzo 1902 L. 80.85.

Olio di Gioia al quint. contanti lira 80.78 — pel 10 marzo 1901 L. 80.78 — pel 10 maggio L. 81.32 — del 10 agosto L. 81.05 — marzo 1902 L. 78.68.

Nuova York 7 — **Apertura**

Frumenti - Mercato sost. - dicembre C. 84 — Cotoni mercato sost. id. gennaio 10 - id. maggio 9 63.

Havre 5 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4300 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 19000 — Mercato calmo pel corr. F. 40.25 due mesi dopo F. 40.25 — 4 mesi 40.50 — 8 mesi 41.25

Nuova York 5 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 7/8 id. su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,70 — raff. a Filadelfia 7,65 — raffinato in casse 8,45 — pipe line certificates 125 Cotone Middling C. 10 1/4 - id a New Orleans C. 9 11/16 Cotoni futuri - mese pross. C. 9,32 — 3 mesi dopo corr. C. 9,56 - 4 mesi C. 9,55 - 7 mesi C. 9,19 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 40000 — Spedizioni per

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 9 gennaio: S. Basilissa vergine.
Giovedì 10 gennaio: S. Paolo I eremita.
Il sole leva alle 7,53 Tramonta alle 16.44.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

Il Natalizio della Regina

Gli edifizi pubblici, palazzi e case e le sedi Consolari erano ieri imbandierata. La r. n. *Monzambano* fece le salve prescritte al mattino, a mezzogiorno ed al tramonto.

I suicidii di ieri

Un marinaio tragicamente scomparso

Quanta gente è stanca di vivere! Ieri furono in due ad aver l'infelice idea di ammazzarsi. Ecco quà le rattristanti narrazioni del reporter.

In Campo de. Meloni a S. Polo, il negoziante di vini E. Gardin, tiene la trattoria *al Vesurio*, della quale è rappresentante certa Vittoria Cognato moglie di Grisostomo Rocco di 49 anni, da Torino. Il Rocco, che pure attende alla trattoria, abita con la numerosa famiglia — moglie ed otto figli — una casa soprastante l'esercizio al N. 1324; ma dorme solo in un locale angustissimo, lontano dalle camere occupate dalla moglie e dai figli.

Ieri mattina alle otto, la moglie sua, visto che ancora non si era alzato per aprire l'esercizio, entrò nella sua camera; ma dovette subito retrocedere per il forte odore di acido carbonico.

Lasciata aperta la porta, il gaz si sparse per la casa e la Cognato potè poco dopo entrare nella camera ed aprire finestre ed imposte, le cui fessure erano state otturate con stracci e fogli di carta. E vide allora con terrore ciò ch'era avvenuto.

Il marito giaceva cadavere sul letto, in maniche di camicia; poco lontano dal letto era un braciere spento e su una sedia un pezzo di carta scritta col *lapis*.

Alle grida della moglie accorsero i figli; ed il più grande, Cesare di 18 anni, si recò a chiamare il dottor Garbizza che non potè che constatare il decesso.

Sul luogo si recarono poco dopo un giudice istruttore che abita poco lontano dal Rocco, il delegato Riggio, un vigile e agenti di P. S. E d'ordine del giudice il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale.

Il pezzo di carta scritto, fu sequestrato dal delegato e trasmesso alla Procura del Re. In esso il Rocco diceva di non poter più resistere, non sapendo trovare rimedio alle sue sofferenze, salutava la moglie e i figli, chiedeva perdono a tutti e pregava il figlio maggiore ad aver cura dei piccoli fratelli e delle sorelle.

Il Rocco aveva chiuso l'esercizio la sera precedente alle ore dodici e la moglie lo aveva inteso entrare in casa.

Nessuno dei clienti dell'esercizio e nemmeno la moglie, ebbero a notare in lui alcunchè di strano, perchè egli era del suo solito umore.

Si disse che causa del suicidio, sieno dissesti finanziari, dovendo egli ieri rendere conto al Gardin della gestione; ma a noi fu detto che il Gardin stesso avrebbe dichiarato che nessuna pendenza egli aveva col Rocco. Dunque?

Il padre del Rocco era morto pazzo: ciò fa supporre che il povero Rocco sia rimasto vittima di un'improvviso atavico squilibrio mentale.

ECHI DELLE ELEZIONI

Il corrispondente da Venezia alla *Provincia di Vicenza* si meraviglia che mentre a Venezia non vi fu lotta contro il Manzato, il giornale nostro abbia censurato che nel collegio di Gemona si lasciasse incontrastato il passo al radicale Caratti.

Furbo, lui! La differenza di mille voti, come si verificò nelle elezioni dello scorso giugno, non si supera facilmente con la preparazione di pochi mesi, e una lotta ingaggiata in tali condizioni potrebbe produrre effetti pessimi nelle file troppo scarse degli amici dell'ordine. A Gemona, invece, era stato eletto prima lo Stringher contro il Caratti; un po' di buona volontà avrebbe concesso facilmente di battere costui una seconda volta, ma mancando la volontà mancarono le forze.

Curioso poi questo signor corrispondente! Vuole scandalizzarsi della condotta dei moderati nel II. collegio e non si ricorda d'aver detto poco prima, non riuscendo a celare una certa compiacenza, che in nessuno dei tre collegi (chiediamo per lui il beneficio d'inventario) i suoi amici lagunari possono più lottare. E allora?

Musolino morto di freddo?

Telegrafano da Santo Stefano Aspromonte, al *Pungolo parlamentare*:

Corre voce che Giuseppe Musolino sia morto di freddo questa notte nella foresta della Sila.

Ed ora quest'altro:

Giuseppe Aldighieri di Placido di anni 27, celibe da Mestre dov'è conduttore dell'osteria *allo Sport*, entrò l'altra sera a mezzanotte nella trattoria alle *Tre Rose* in Campo S. Luca e, vi cenò.

Fino alle ore due e mezza egli si trattenne in allegro colloquio coi comici ivi alloggiati e col cameriere Antonio Pasquettini che è un suo vecchio amico, e col quale chiusasi la trattoria, uscì andando a bere un caffè in Campo SS. Filippo e Giacomo. Rientrarono alle quattro del mattino e l'Aldighieri dando la buona notte all'amico gli disse di lasciarlo pur dormire fino a tarda ora e si ritirò nella camera assegnatagli.

A mezzogiorno il padrone dell'albergo non vedendo ancora l'Aldighieri salì e bussò alla porta della sua camera; ma non ottenendo risposta chiamò il Pasquettini, il quale disse che l'ospite lo aveva pregato di lasciarlo dormire ma che bussasse forte perchè per svegliare quello là ci volevano delle cannonate. Allora il padrone bussò con un martello; ma niente ancora; tentò di aprire, ma la porta era chiusa internamente. Sospettando allora qualche sinistro, mandò ad avvertire l'ufficio di P. S. del Sestiere. Accorso il delegato Charmet con agenti fu aperta la porta.

Sembrava che l'Aldighieri dormisse ma alzate le lenzuola uno spettacolo doloroso si parò loro davanti.

L'Aldighieri era cadavere; il braccio destro penzolava fuori del letto e per terra era una rivoltella, con cinque cariche.

L'Aldighieri s'era esploso un colpo in bocca rimanendo cadavere. Il dott. Calimani constatò il decesso.

Sul *comò* furono trovati un biglietto diretto all'esercente col quale chiedeva scusa del disturbo arrecatogli e una lettera contenente venti lire, diretta al fratello minore Pio Aldighieri, chiedente perdono a lui, al padre ed agli altri fratelli e diceva che aveva deciso di morire essendo... stanco di vivere.

Esaurite le pratiche di legge il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Telefonata la notizia a Mestre, alle sei giunse a Venezia un amico dell'Aldighieri certo Brandoli Vennacchio, guardia municipale di Mestre, il quale recatosi all'ospedale civile riconobbe il cadavere dello sconsigliato amico.

***

Chiudiamo la cronaca tutt'altro che allegra con quest'altra brutta storia.

Da alcuni giorni si trova ormeggiato alla dogana della Salute il bragozzo A. U. *Maria* comandato dal Rocco Zagabria.

Ieri alle due e mezza, il Zagabria si recava al Consolato Austro-Ungarico e dichiarava che la sera precedente, di due marinai che recavansi a bordo, uno era scomparso e che il compagno suo nulla sapeva dire in proposito.

Venuti a conoscenza di ciò, siamo andati a bordo del *Maria* ed ecco il racconto fattoci da Francesco Bernaz di 46 anni compagno dello scomparso che è certo Antonio Vosella, di 66 anni, da Fiancona (Pisino).

« L'altra sera — ci ha narrato — alle sei, ci siamo recati insieme con un *caiccio* fino al pontone di Cal le Vallaresso e sbarcati colà siamo andati in Calle delle Rasse per far stagnare una latta che spandeva e poi al mezzà della ditta A. di G. Tonetti per la mancia del capo d'anno. Ci diedero cinque lire. Io voleva tornare a bordo; il Vosella propose invece d'andare a mangiare un boccone; acconsentii ed entrati nel *baccaro* in Calle delle Veste, abbiamo mangiato bene e meglio bevuto, asciugando circa due litri di *baccaro* per ciascuno. Usciti di lì siamo entrati in una bottiglieria in Frezzeria, poi in un altro baccaro. Alle dieci eravamo ubbriachi. Ciò malgrado siamo entrati nella vendita liquori del Giacomuzzi in calle Vallaresso; ma ci furono negate le bibite; anzi, il Direttore, visto il nostro stato, disse ad alcuni ragazzi di accompagnarci alla riva dove avevano legato il *caiccio*, presso alla riva della Capitaneria di porto. Siamo scesi in barca e, mentre io prendevo i due remi, Vosella sedeva a puppa. Io cominciai a vogare, in avanti, voltando quindi le spalle al mio compagno. Quando giunsi al nostro bragozzo, legai il *caiccio* ad un altro che era a *lai* del bordo; ma nel legarlo perdetti l'equilibrio e caddi dentro all'altro *caiccio*.

Che cosa sia avvenuto dopo, non so dire; so soltanto che questa mattina mi svegliai intirizzito dal freddo, mi trovai solo nell'altro *caiccio* invece che su quello sul quale ero montato, non vidi più il Vosella e trovai mancante uno dei due remi coi quali avevo vogato la sera prima. Montato a bordo del *Maria* chiesi del Vosella; ma nessuno lo aveva visto ».

Alla nostra domanda se non lo avesse sentito cadere in acqua durante il tragitto, ci rispose negativamente.

Tutto fa ritenere che il disgraziato vecchio essendo ubbriaco fradicio sia durante la traversata caduto (forse anche dormiva) dalla barca in canale, e si sia subito sommerso. Egli lascia moglie e due figli.

Arrivo. — Ieri sera, col treno proveniente da Milano, è giunto il tenente generale Durand de La Penne, ispettore generale dell'arma del Genio. Prese alloggio alla *Luna*.

Notizie in gruppo. — I vigili 97 e 109 trasportarono all'ospedale civile certa Anna Bevilacqua di 76 anni, abitante in Calle Bressan ai SS. Gio. e Paolo, perchè colpito da malore lungo la strada.

— Ieri mattina alle sette il macellaio Domenico De Cal, di 43 anni, abitante a S. Girolamo 3056, si recò all'ospedale civile per farsi medicare una ferita da taglio con strappo del padiglione dell'occhio destro. Si dice, che la ferita sia conseguenza di una rissa avvenuta poco prima fra lui e un compagno.

— L'altra sera alle undici, il custode della cavana all'Ospedale civile, sentì un tonfo in canale, susseguito dalle grida: *agiuto me nego*. Dato l'allarme, accorsero nella fondamenta dei Mendicanti i portieri Bausea, De Pol e l'infermiere Meneghini e giunsero in tempo per afferrare il disgraziato che, ubbriaco, era caduto dal ponte dei Mendicanti.

E' certo Gabriele Ottavian di 33 anni, vedovo, con due figli nato a Treviso e domiciliato a Murano. Trasportato all'Ospedale, ne uscì ieri mattina.

La Gazzetta degli artisti. — *La Gazzetta degli artisti* sta per subire importanti modificazioni. Entrando nel VII anno di vita cessa dall'esserne direttore Alessandro Stella e la direzione ne verrà assunta dal giovane dott. Silvio Chitarin. Il giornale che si occupa degli interessi dell'arte e degli artisti verrà ampliato e migliorato e vi collaboreranno numerosi critici.

Taratura ed apparecchi elettrici. — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dal R. Ministero di Agr. Ind. e Commercio la comunicazione che il R. Museo Industriale Italiano in Torino ha iniziato nella officina elettrica, *Galileo Ferraris*, il servizio di taratura (prova e campionatura) degli strumenti ed apparecchi elettrici. La Camera stessa tiene poi a disposizione degli interessati la tariffa pel servizio di cui si tratta.

— La Camera di Commercio potrà offrire informazioni utili a coloro che devono fare spedizioni di pacchi postali per la Germania da chilogrammi cinque.

Taccuino del pubblico

Direttore didattico — Un telegramma di jeri da Roma ci informava che a Venezia è stato nominato Direttore didattico Alberti.

E' invece Alfonso Alberi, maestro nella scuola comunale di S. Provolo.

Scuola libera popolare — Questa sera in Palazzo Duodo a S. Maria del Giglio, alle ore otto, l'avv. Ernesto Pietriboni terrà la sua prima lezione del ciclo sulla Legislazione operaia sul tema: *Doveri e diritti dei lavoratori*.

Tiro a segno nazionale. — Si rinnova l'avviso che Domenica pros. 13 dalle ore 4 alle 6 pom. in uno dei locali della Scuola Comunale di S. Provolo — Fondamenta Osmarin — avrà principio il corso teorico pratico d'istruzioni militari indispensabile a tutti i nuovi Soci inscritti nel corrente anno ad eccezione di quelli provenienti dall'Esercito e che trovansi in congedo illimitato. — Si ricorda che la legge accorda notevoli vantaggi per tutti coloro che frequentano gli esercizi e sono ancora soggetti al servizio militare. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Società, nei giorni feriali dalle 9 alle ore 12 e dalle 14 alle 17 nei giorni festivi nelle sole ore ant.

Concorso — E' aperto il concorso a sei posti di alunni nel R. Istituto Forestale di Vallombrosa. Due di questi posti sono riservati ai giovani che hanno la licenza liceale o quella di un istituto tecnico (sezione di agrimensura, agronomia o di fisica matematica) e gli altri quattro si concederanno per esame. Gli interessati troveranno alla Prefettura i necessari schiarimenti.

Il premio Lattis istituito dal comm. Aronne Lattis nel '79 per esser conferita ogni anno alternativamente ad un soldato delle guarnizioni di Roma e Torino nell'anniversario della morte di V. E. toccò quest'anno al soldato Pompili Giuseppe del 93.mo fanteria.

Stato Civile — Bollettino del giorno 8 gennaio:

Nascite — Maschi 1, femmine 1. Totale 2.

Matrimoni — Cargnello Giovanni chiam. Domenico, rimessaio lavorante con Dal Don Virginia, perlaia, celibi — Ravalli Angelo, facchino maritt. con De Grandis Teresa, casalinga, celibi.

Matrimoni — Polo Teresa di anni 72, nubile, ricoverata di Venezia — Nadali-Reggio Maria di anni 64, coniugata, sigaraia di Venezia — Purisiol Andrea di anni 78, vedovo, possidente di Venezia — Damian Francesco di anni 77, vedovo, r. pensionato di Venezia — De Nobili Giuseppe di anni 64, coniugato, guida di Venezia — Stratimirovich Antonio di anni 63, coniugato, facchino di Venezia.

Più tre bambini al disotto degli anni 5.

PUNCH BUTON

Tonico-Digestivo-Squisito

Questa deliziosa specialità della Casa Buton di Bologna si trova in ogni buon esercizio di Caffè e Liquorista.

W. N. ROGERS chirurgo-dentista

di Londra, Calle Vallaresso, 1329 Venezia

Nota Sibillina

INCASTRO

Se metti in cor d'Asiatica regione
La consonante che m'intendo io,
Avrai dinanzi assai triste passione,
Funesta all'uomo ed offensiva a Dio.

***

Spiegazione dell'anagramma precedente:
Tarso - Sarto - Astro

CRONACA DEI TEATRI

Le proteste di Ermete Novelli e la " Casa di Goldoni „

La pubblicazione da noi fatta giorni or sono sulle gravi pecche che a parere di molti non potevano assicurare lunga vita a quella nobile e artistica concezione di Ermete Novelli che è *La Casa di Goldoni*, non ha potuto evidentemente non dispiacere all'illustre attore; il quale ha sfogato la sua amarezza con un notissimo giornalista e commediografo, come Giuseppe Baffico:

E quantunque anche a noi siano sembrate piuttosto giuste le critiche mosse a Ermete Novelli capo comico e riportate, pure ci pare quasi doveroso riprodurre anche coi lagni le discolpe, se le possiamo chiamare così, di Ermete Novelli.

La parola a Giuseppe Baffico:

Trovai Novelli a letto, alle prese con un fastidiosissimo raffreddore.

— Ebbene? Dunque ci siamo! Condoglianze. Avete presentato i libri in tribunale?

Ermete Novelli, levandosi a sedere, mi stese la mano sorridendo; ma non era quel suo sorriso goldoniano, bonario di un tempo: le labbra apparivano contratte amaramente.

— Ah, caro mio! — esclamò abbottonandosi la camicia di flanella sotto la gola. — Che guerra! Che porcherie! Vedendomi trattato come certa gente mi tratta, io mi chiedo che cosa ho fatto di male...

— Dunque non è vero niente? Voi non ci abbandonate...

— Io ho degli impegni, cui non mancherò per un

Bremen 8 — (petrolio raffinato) — Mercato calmo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk. 7.10 genn.-aprile.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietola 9,30 — Mercato calmo

Marsiglia 8 — Frumento — merc. calmo — prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 38077 — Venduto della giornata q.i 6500 — Vendita consegnare q.i 6500.

quarto d'ora solo: — annunciatelo ben alto e forte! Io debbo restare al *Valle* fino alla fin della quaresima, e vi resterò, qualunque cosa accada.

— E le voci messe in giro?

— Tutte malignità gratuite.

E qui l'artista ebbe uno scatto; si accese in volto ed esclamò:

— Ah, voi non potete immaginare la guerra che mi stanno facendo! Non potendo pigliarsela colla mia persona, colla mia arte, se la pigliano coi miei compagni; non potendo pigliarsela colla cura, collo splendore della mia messa in scena, se la pigliano col mio repertorio.

Ed io mi chiedo: ma la compagnia che ho numerosissima — sono ben quaranta persone — non è la medesima che mi accompagnò lodata nel mio giro trionfale traverso l'Europa? Non è la medesima colla quale per più di trenta sere recitai al Valle poco più di un anno fa con piene fenomenali e con un meraviglioso crescendo di successi?

Parlano della compagnia! E in quale esecuzione i miei compagni si mostrarono deficienti e non affiatati? Recita per recita gli stessi *difficili* dovettero approvare. Che cosa vogliono dunque da me? E, notare, un mese fa tutti i miei compagni erano da certa gente condannati; ma ora alcuni di essi, veramente valorosi, se ne vanno; ed ecco che il loro valore disconosciuto prima, è riconosciuto adesso. Quando stavano con me erano disprezzati; ora che se ne vanno se ne decantano — e giustamente — i meriti. Vedete che razza di buona fede!

— A che cosa attribuite questa guerra?

— A che so io...

— Avete urtato i soliti interessi, caro mio... Quel nome di Goldoni era il *fatti in là*, per certa roba...

— Lasciamola lì... — disse Novelli scivolando sulla questione; e con crescente amarezza continuò:

— L'edificio che io volevo tirar su, non è uno di quelli che si improvvisano. Avrei dovuto e voluto fare le cose a grado a grado... L'Italia mancava di un teatro come quello che io sognavo... volli darglielo, e in parte ero riuscito... Avevo diritto di attendermi approvazioni ed incoraggiamenti; e invece fu fatto il contrario... incoraggiamenti *non me ne vennero da nessuna parte*: fui lasciato solo; mi fecero il vuoto d'intorno... Nonostante, con immensi sacrifici miei, voi avete visto che cosa seppi fare.

Il teatro italiano — posso affermarlo con legittimo orgoglio — non ebbe mai delle messe in scena come quelle della *Casa di Goldoni*: — Ricorderete l'*Avvlularia*, *il Mercante di Venezia*, *La Satira e Parini*, *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.

— Questo è vero: ma vi rimproverano — e a me pare giustamente — di non aver messo mano a troppe novità...

— E' un rimprovero ingiusto. Quando i lavori si preparano scrupolosamente e lungamente come faccio io, non se ne possono fare molti di nuovi. Ricordatevi che recitiamo senza suggeritore. E poi, in poco tempo,. parecchie novità furono date al pubblico: *Il Docente a prova*, le *Due Coscienze*, il *Giacomo Vettori*; e si fecero parecchie importanti esumazioni, equivalenti a delle novità...

Qui ci fu una breve sosta; ed io sentii che le mie labbra sorridevano. Conosco, in fondo in fondo, quale è la ragione di certe esumazioni.

— E quali altre novità ci preparate?

— Parecchie... Un lavoro storico di Giovagnoli... il *Bernini* di Lucio D'Ambra e di Lipparini, la nuova e bella commedia della signora Amelia Rosselli, *Il Lucifero* di Butti...

— Bravo! Bravo! E coraggio; e non vi curate di certe guerre...

— Come fare? Sapete? Mi tormentano cogli articoli atroci, colle notizie tendenziose, colle notizie false; mi tormentano perfino colle anonime...

— Anche le anonime!

— Sicuro! Tre o quattro per giorno. Ne ho ricevuto stamane una nella quale mi si dice: « Vuoi finirla, vecchio avarone, di recitare colla sala al buio? Tu vuoi germanizzarci per fare economia... »

Qui Novelli rifece il suo antico sorriso goldoniano.

E l'anno venturo ritornerete?

— Lo spero bene! Mi secondino, mi aiutino un poco; si tratta del decoro di Roma; e vedranno! Quest'anno la prima pietra della « Casa di Goldoni » è stata messa; e ci ho rimesso del mio, e non poco, non poco... Ma che importa! Tutto per la nostra arte e per il nostro caro Paese!

Il volto del Novelli era rischiarato: mi stese tutte e due le mani, e ci salutammo.

La mascherata intorno alle «Maschere»

Rileviamo da qualche giornale la seguente notizia:

« Intanto il libretto verrà tenuto nel più profondo segreto: Sonzogno ha minacciato una penale di diecimila lire contro i responsabili, se diffondono il libretto. E tutti gli artisti sono legati con una obbligazione scritta a non farlo vedere.

« Mascagni avverte che il libretto si metterà in pubblico poco prima della rappresentazione. »

Notisi che i giornali veneziani ne hanno potuto liberamente scrivere fin da qualche giorno fa, il che viene constatato dagli stessi giornali che riportano, fra il serio e il faceto, la suddetta notizia.

A completamento si può aggiungere, che un largo sunto del libretto delle *Maschere* era stato dato dalla *Nuova Antologia* circa un anno fa; e che in esso si poteva attingere a piene mani, e sull'intreccio e sullo svolgimento della commed a dell'Illica.

Evidentemente, Sonzogno, Mascagni e i nostri colleghi, dimenticarono questa circostanza abbastanza importante.

Manifestazione monarchica alla " Scala „

Ci telegrafano da Milano 8 gennaio, sera:

Per la serata di gala il teatro della *Scala* era sfolgorante, affollatissimo.

Il pubblico fece una calorosa dimostrazione monarchica, richiedendo più volte la marcia reale.

Si rappresentava il *Tristano e Isotta*.

Anche in altri teatri si applaudì la marcia reale.

FENICE — Jersera, *I Puritani*, a prezzi popolari hanno fatto riempire il teatro dall'alto in basso: alla porta del loggione si cominciò a far ressa alle sei. La Pinkert e il Bonci furono acclamatissimi; si distinse anche molto il bravo basso De Grazia nell'aria del secondo atto.

Dei *Puritani* si darà domani sera l'ultima definitiva rappresentazione, colla prima del grazioso ballo *Tanzmärchen*, che venne già dato alla *Fenice* e con lietissimo esito, nella primavera del 1895.

PER « LE MASCHERE » — L'impresa del teatro *La Fenice* ci prega di avvertire quanti dalla provincia e da Trieste fecero prenotazioni per la prima delle *Maschere*, che avrà luogo indubbiamente la sera del 17 corr., chè siccome è molto limitato il numero dei posti disponibili, se ne comincierà la vendita da domenica prossima ai primi richiedenti.

IL RIGOLETTO AL ROSSINI — Alla ripresa del *Rigoletto*, applausi cordiali e cordiale e sincero successo specialmente della simpatica artista Bice Bernardi, allieva del bravo maestro Toma, la quale interpretò con molta passione drammatica e cantò con voce bella, intonata e con buon gusto di nitida agilità la parte di Gilda. Assai bene anche il tenore Zenaro che la bella voce intonata ed il baritono Gianni che confermò il proprio successo.

Tutti applauditi assieme al contralto sig. Marchi, che diede buon risalto alla parte di Maddalena

GOLDONI — La replica delle *Opere di Finnia*, il vigoroso dramma del Caputi ottenne applausi vivi e ripetuti dal pubblico accorso. La Vitaliani fu palpitante di passione.

Questa sera la replica di un spettacolo che incontrò già tutto il favore del pubblico, uno spettacolo in cui si passa dalla commozione più acuta al sorriso più delicato. Italia Vitaliani sarà *Santuzza* in *Cavalleria rusticana* e *Mirandolina* nella *Locandiera*.

MALIBRAN — La *Poupée*, la graziosa operetta del m. Audran riportò ieri il successo clamoroso della prima sera.

Oltre la sig. Soarez splendidissima *Poupée*, fu applaudito Acconci che della parte del novizio Lancilotto fa una creazione. Benissimo la Razzoli, Venegoni, Colombo e Gargano.

Stasera la *Poupée* si replica ancora.

Spettacoli d'oggi

FENICE Riposo.
ROSSINI 8 1/2 - *Rigoletto*.
GOLDONI 8 1/2 - *Cavalleria rusticana* - *Locandiera*
MALIBRAN 8 1/2 - *La poupée*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una causa per l'esportazione di un oggetto d'arte

Ci telegrafano da Roma 8 gen. sera:

Fra poco si avrà una nuova causa per esportazione di un oggetto artistico. Era conservato in Roma un prezioso vaso antico arabo del Sultano di Aleppo, che fu già donato ai duchi d'Urbino e questi alla loro volta lo regalarono al Papa e questi alla casa dei principi Barberini.

Il vaso, insieme a un raro cimelio romano, ha preso il volo per cui ora se ne sta istruendo il processo.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Il solito ingombro

La *Stefani* ci comunica da Torino 8 gennaio, sera:

La Direzione dell'esercizio della *Mediterranea* comunica che per insufficienza delle fronti d'imbarco nel porto di Genova e la rilevante giacenza di carri carichi colà diretti, la stazione di Santa Limbania trovasi ingombra. Si è dovuto quindi disporre che mercoledì, giovedì, venerdì e sabato in tutte le stazioni del primo compartimento della *Mediterranea* e della prima e seconda sezione dell'*Adriatica* e delle ferrovie secondarie allacciantisi si sospenda l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità accelerata colà destinate.

IL TEMPO CHE FA

La causa del freddo

La temperatura a Venezia è tornata sopportabile. Splende il sole che mitiga i rigori *regolamentari* del Gennaio.

Non è così anche in città vicine. A Padova p. e ieri perdurò un freddo straordinario: causa il gelo dell'acqua nella conduttura dell'acquedotto e nei contatori del gaz, molti consumatori rimasero senza luce.

***

Dall'estero notizie gelatissime.

Telegrafano da Varsavia che il fiume Vistola è gelato e che la navigazione è sospesa. Navi cariche di grano rimasero bloccate.

***

Molti ci domandano il perchè di questo freddo eccezionale. Si dice che ciò sia dovuto ad un anticiclone formatosi sul Baltico e ad una depressione sul Tirreno che hanno richiamate le masse d'aria fredda, sempre esistenti nell'Alta Russia.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 8 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza dimetri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione

	6	9	12
Barometro a 0 in mm	750,51	750,03	750,34
Termometro in centig. al Nord	— 4,2	— 3,4	p. 0,2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	gelo	gelo	gelo
Direzione del vento	N	N	N
Stato dell'atmosfera	1	3	2
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: — 0,3
» min. di oggi: p. 5,0

Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da Roma 8 gennaio sera:

Stamane tenne seduta straordinaria il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, il quale discusse intorno al regime idraulico in provincia di Rovigo, specialmente sulle questioni relative alla fossa Polesella. La riunione è durata oltre due ore; vi assistette l'on. Branca.

Fu autorizzato l'appalto per la sistemazione dell'argine destro del torrente Attico in provincia di Vicenza per L. 52,100.

La " Gazzetta„ a Padova

Sciopero

Ci scrivono da Padova 8 gennaio:

Tutte le promesse del Municipio e dell'Impresa, tutti gli affidamenti della Camera del Lavoro sono dunque riusciti vani, e i loro rimedi escogitati in fretta e furia hanno fatto l'effetto dei pannicelli caldi. Gli operai addetti ai lavori di demolizione delle mura tra Porta Portello e Porta Codalunga, laddove dovrà sorgere, secondo i poetici gusti della nostra Giunta, l'amenissimo nuovo passeggio pubblico, non hanno più potuto reggere all'improbo lavoro, retribuito, tre volte alla settimana, con una media — democratico-popolare — di 40 centesimi al giorno, ed hanno nuovamente scioperato. Ho detto tre volte alla settimana perchè gli operai erano stati divisi in due squadre a cui era dato lavoro un giorno per una.

Anche stavolta si è subito interposta la Camera del Lavoro la quale è riuscita alla bell'e meglio a persuadere una parte degli operai a riprendere domani l'opera loro, intanto che si provvederà in qualche modo a migliorare le condizioni del lavoro.

Staremo a vedere, augurandoci che le sorti di questi infelici, retribuiti in modo tanto irrisorio, sieno da qualcuno prese a cuore seriamente.

PRESIDENZA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Alla Camera di Commercio seguirono oggi le elezioni biennali della Presidenza. A Presidente fu riconfermato il cav. Tessaro; a vice presidente fu nominato il signor Luigi Cappellani e ad economo il Cavalier Vittorio Fiorazzo.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 8 gennaio: *ib*

Mille lire ai poveri — Il Barone Franchetti ha elargito anche quest'anno mille lire alla Società Operaia perchè sieno impiegate nell'acquisto di letti e vestiari per vecchi e bambini poveri di Treviso.

Ballo al Circolo — E' annunciato il primo ballo al Circolo Sociale, Palazzo Rusteghello per la sera di Sabato pross. Sarà l'inizio di altre che la seguiranno settimanalmente.

L'ufficio di Posta, tenne oggi, festa civile, l'orario dei giorni feriali. Quel signor direttore che ne dice?

UN FATALE ERRORE A VALDOBBIADENE — QUATTRO MORTI

Ci scrivono da Treviso 8 gennaio:

Giunse tardi ieri sera notizia da Valdobbiadene che un fatalissimo errore causò la morte di quattro persone ammalate di difterite, alle quali sarebbe stato inoculato altro liquido che non il siero indicato per la cura anti-difterica.

Il Prefetto ha mandato subito sopralnuogo per una inchiesta, il medico provinciale cav. dott. Marzolo. Se in tempo vi manderò oggi stesso maggiori particolari.

Corriere friulano

Ancora il duplice assassinio d'Artegna

L'assassinio di S. Vito

Ci scrivono da Udine 8 gennaio:

(P. e.) Sul duplice assassinio di Artegna del quale vi scrissi ieri, si hanno i seguenti particolari. Perini Ermenegildo muratore d anni 39, dedito assai al vino, già condannato per risse, cattivo marito, entrato domenica sera, dopo aver girato per le osterie di Artegna, nel cortile di casa sua, s'introdusse nella cucina di alcuni coinquilini, dove stava sua moglie, Eufrasia Perini, con altre persone in crocchio, o come qui in Friuli si dice, *in fila*. Data la buona sera si assise fra quella buona gente. Un momento dopo senza che nessuno potesse accorgersi, tratto di sotto al mantello un pugnale a doppio taglio vibrò un violento colpo al petto della moglie che stramazzò esanime. Quindi con la stessa arma colpì un'altra donna, Traunnero Luigia, che pure cadde mortalmente ferita. Il sanguinario non ancora soddisfatto, stava per rivolgere l'arma contro altre persone, le quali per fortuna, poterono salvarsi fuggendo terrorizzate.

L'assassino compiuto il duplice delitto, fuggì nè ancora fu arrestato.

Sul luogo del misfatto si recarono le autorità per le constatazioni di legge. Oggi si farà l'autopsia delle due disgraziate.

— Un altro delitto devo registrarvi ancora. Avvenne domenica sera in S. Vito al Tagliamento. — Nell'osteria Leschiutta venuta a contesa per futili questioni di giuoco certi D'Azzano Giovanni, e Ciol Antonio, questi estratta una roncola vibrò un colpo al collo al D'Azzano, che cadde fulminato; poi menando all'impazzata altri colpi ferì leggermente due individui che volevano impadronirsi di lui. Il Ciol riuscì a fuggire, ma poco dopo venne arrestato e tradotto in carcere. Egli ha solo 24 anni, il morto ne aveva 23, ed era ammogliato con figli!

Dal Cadore

COLTELLATE A LOZZO

Ci scrivono 7:

E' accaduto ieri a Lozzo un tragico fatto, che ha sinistramente impressionato queste popolazioni.

Un certo Baldovin Stefin, d'anni 22, (uno di quei reduci dall'estero, di cui ebbi a parlarvi qualche giorno fa, girovagando mascherato inzaccherò un giovinetto con un liquido nero ed oleoso.

Alle grida del poverino accorse suo fratello, Del Favero Damiano, d'anni 32, un brav'uomo, amato in paese; e fece al Baldovin le sue legittime rimostranze per la villania usata al fratellino. Il Baldovin allora, senz'altro, cavato un coltello, inferse al povero Damiano ripetuti colpi e scappò.

Trasportato il ferito in casa sua ed accorso l'egregio Dott. Fabbro constatò due ferite da taglio alla regione mammaria sinistra, superficiali, perchè il coltello scivolò sulle costole; una al trocantere sinistro, ed una alla regione epatica, penetrante in cavità addominale, scoprendo il viscere, ma senza lederlo!

L'egregio dottore mi dice che il ferito fu salvo per miracolo, avendo indosso, grossi abiti, che fecero resistenza alla violenza dei colpi.

Il feritore fu arrestato subito.

Corriere rodigino

LE PROTESTE DEI POLESANI

Ci scrivono da Rovigo 8 gennaio:

Il comm. G. B. Casalin ha diramato alle Amministrazioni consorziali della riviera sinistra di Canalbianco, ai Sindaci del territorio ed ai proprietari interessati di sinistra, la seguente circolare:

« E' stata ormai decisa la completa rovina del territorio di mezza provincia, le acque veronesi defluiranno in Canalbianco almeno per sei mesi. Alle Amministrazioni Consorziali ed ai proprietari incombe l'obbligo di difendere i propri interessi, ai signori Sindaci quello di tutelare la sorte dei lavoratori di mezza provincia che la perdita di tutti i raccolti, piomberà per un intero anno nella più squallida miseria. Giovedì 10 corr. alle ore 12 nella sala del Casino del Teatro Sociale riuniamoci per protestare e provvedere ».

***

Ci telegrafano da Roma 8, sera:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, presieduto dal Ministro, dopo lunga discussione, deliberò la interclusione della Botte nuova, rimandando ogni ulteriore decisione e accordando intanto lo scarico delle acque di Canalbianco per la chiavica del Bosaro e per la Pignatta; cercando di applicare al sostegno di Polesella la panconatura in ghisa. Cesareni sostenne vigorosamente il ripristino del vecchio alveo della Fossa; Beroaldi mancava.

Provincia di Venezia

MURANO — Ci scrivono 7 gennaio: (rit.)

Teatro — La nostra Società Filodrammatica, ci allestisce degli spettacoli interessantissimi. — L'altra domenica con *Le Morbinose* si rivelarono ottimi dilettanti le signorine Martinuzzi-Toso, Ongaro Rioda, Sarti, Rigoglia, Tocolo, ed i signori Morucchio, Rioda, Vistosi, Moratto, Gaggio. Messa in scena decorosa; teatro zeppo; era fra gli spettatori la baronessa Franchetti (che fra parentesi durante il suo soggiorno a Murano, volle visitare l'asilo infantile Principessa Maria Letizia, elargendo L. 100 a beneficio dell'istituzione, e regalando ogni bambino di un sacchettino di confetture).

Ieri recitò il *Povero Piero* la filodrammatica Novelli, applaudita meritamente la signorina Simach, ed i signori Perlasca, Cosatti e Trevi.

NECROLOGIO

Lunedì u. s. a Cà Stecchini presso Bassano è morto dopo breve malattia, a quasi ottantanove anni, il dottor Girolamo Nobile Stecchini. Era il nestore dei Notai veneti. Fu uomo di grande probità, di chiara intelligenza, e di profondo sentimento religioso.

— Ci scrivono da Padova 8: — Ieri a sera serenamente si spense la Nob.donna Contessa Caterina Corner-Dolfin, Fu signora di cuore e di mente elettissimi; e ricordava le patrizie veneziane dei fulgidi tempi della serenissima.

— C. telegrafano da Bologna 8 gennaio sera:

E' deceduto oggi il conte Filippo Bianconcini, latifondista, apprezzato giornalista, liberale, moderato, patriota fervente.

— A Palestina il dott. Stanislao Canali, professore operante nella clima di Roma e ufficiale della Croce Rossa — A Boccaleone (Bergamo) il capitano a riposo Agostino Coffari dei baroni di Gallinica — A Como il signor Luigi Ghislanzoni, d'anni 63, capo ufficio nelle Regie Poste a riposo — A Cesena il conte Fabio Fantuzzi, suicida: apparteneva alla più antica nobiltà cesenate — A Spezia l'ufficiale commissario Giuseppe Pitri, imbarcato sulla r. n. *Sicilia*. — A Brescia il signor Antonio Magnocavallo segretario comunale di Treviso Bresciano — A Bologna il prof. Domenico Santagata, docente di chimica in quella R. Università.

— A Trento il signor Enrico Gelmi distinto botanico e ardente patriotta.

ULTIMA ORA

La cura del sale

Ci telegrafano da Parigi, 8 gennaio sera:

Telegrafano da New York che lo stato dei due vecchi sottoposti alla cura del sale ispira le migliori promesse circa l'efficacia della scoperta.

I due vecchi camminano meglio e hanno maggiore appetito.

— I coniugi Mac Kinley sono colpiti da influenza.

La riapertura della Camera francese

Deschanel rieletto presidente

Parigi 8, ore 8 pom. — (*Camera*) Apresi la sessione ordinaria *Rauline*, decano per età, pronunzia il discorso d'uso facendo allusione al progetto sulle associazioni presentato alla Camera e esorta la maggioranza a non voler fare della repubblica il monopolio di un partito, ma a fare bensì una repubblica di larga fratellanza e ad ispirarsi ai principi di giustizia e di libertà, a seguire infine la politica di pace, di concordia e di fratellanza (*applausi*).

Procedesi quindi alla elezione della presidenza definitiva.

Viene rieletto Deschanel con 296 voti; l'ex ministro Brisson ne ebbe 217.

— Al Senato venne riaperta la sessione ordinaria senza incidenti.

Candiani sorprende dei pirati

Ninypo 8 — L'ammiraglio Candiani ha informato queste autorità locali di avere catturato una giunca cinese avente a bordo 11 uomini che sorprese in flagrante reato di pirateria.

Washington 8 ore 11 ant. — Un dispaccio da Pechino annunzia che Waldersee ha rifiutato di sospendere le operazioni militari.

Un incendio nell'appartamento della Rattazzi

Ci telegrafano da Parigi 8 gen. sera:

Iersera un principio di incendio si manifestò nell'appartamento di madame Rattazzi. Ella se ne accorse e le sue grida fecero arrivare prontamente i soccorsi.

Qualche mobile fu bruciato. La preziosa collezione di quadri, di ricordi napoleonici e di autografi è salva quasi per intero.

Altra laurea « ad honorem »

al duca degli Abruzzi

Ci telegrafano da Bologna 8 gennaio sera:

La facoltà di scienze fisiche della nostra Università, accogliendo la proposta del Consiglio accademico, conferì oggi la laurea ad *honorem* al Duca degli Abruzzi.

Il magistrato Lucchini liscia i sovversivi

Ci telegrafano da Roma 8 gennaio sera:

L'on. Lucchini dirige una lunga lettere alla *Tribuna* per difendersi dalle accuse circa il suo intervento alla inaugurazione della bandiera di una società anticostituzionale di Verona.

Il Lucchini dice che il socialismo in Italia come in Germania non deve far paura. Se il socialismo favorisce lo sviluppo delle energie economiche e civili e il rispetto per le istituzioni politiche nazionali (*questo non si direbbe!*) si compiace di stringer la mano a quanti lo professano.

Loda l'istituto delle Camere di lavoro, e dice che i liberali e i democratici devono far coi socialisti, quanto i conservatori fanno coi clericali e cioè una continua opera di sfruttamento. (!!)

Consiglia a non disdegnare la cooperazione i quanti sono veramente democratici anche se socialisti.

Una supplica al giorno

Ci telegrafano da Roma 8 gennaio sera:

Oggi, mentre la carrozza della Regina Margherita passava per via Nomentana, si fece innanzi alla carrozza una donna tenendo a mano una bambina e protendendo una supplica: poco mancò che i cavalli la travolgessero. Margherita accennò al conte Oldofredi di prendere la supplica, che l'agente in borghese aveva già presa.

Cose della Pubblica Istruzione

Ci telegrafano da Roma 8 gennaio sera:

E' prossima la pubblicazione del nuovo regolamento per le scuole normali complementari

Il ministro Gallo attende alla unificazione dei regolamenti nei ginnasi, nei licei e negli istituti tecnici.

L'Associazione pedagogica nazionale sedente in Roma invierà una apposita rappresentanza al Congresso per l'educazione che si terrà a Venezia.

Tipi di monete nazionali

Ci telegrafano da Firenze 8 gen. sera:

Oggi nella palazzina delle belle arti si inaugurò la mostra dei tipi di moneta nazionale con l'effigie del nuovo Sovrano e dei tipi di medaglia commemorativa del Regno di Umberto.

Erano presenti le autorità e le notabilità artistiche, il senatore Torrigiani e moltissime signore.

Echi del furto sulla Torino-Roma

Ci telegrafano da Roma 8 gen. sera:

Il *Fanfulla* dice, riguardo al furto compiuto nell'ambulante Torino-Roma, che le ultime notizie recano che si è già sulle tracce dei ladri. Parecchie perquisizioni furono eseguite a Roma, Pisa, Genova e Novi. Pare che il furto fu consumato a Novi; le autorità sono convinte che i piombi del vagone furono spezzati. L'autore sarebbe un individuo appartenente già all'amministrazione ferroviaria e pratico dell'ambulante.

Affermasi che già un altro furto simile sarebbe stato consumato nel mese scorso lungo la stessa linea e che fu tenuto rigorosamente celato.

La *Tribuna* crede che il ladro sia un impiegato delle poste licenziato, che prestò già servizio in una direzione postale nell'Alta Italia.

Il danno del furto sull'ambulante

si riduce a 1500 lire

Ci telegrafano da Roma 8 gennaio sera:

Da informazioni attendibilissime posso accertarvi che il furto compiutosi sull'ambulante Torino-Roma, secondo le indagini oggi ultimate, riducesi a sole 1500 lire. Si constatò pure l'imperfetta costruzione dei cunei che hanno facilitato il furto; il ladro deve essere entrato o almeno fuggito dallo sportello del vagone.

Cronaca Siciliana

Ci telegrafano da Palermo 8 gen. sera:

A Monforte certa Concetta Brigandi, ottantenne, fu rinvenuta cadavere nel proprio letto. La poveretta è morta di freddo e di fame; aveva le occhiaie, la bocca e il naso rosicchiati dai topi.

— Nel villaggio di Pistimina con un colpo di rivoltella al cuore si suicidava il ricevitore del dazio Letterio Subba, quarantenne. Era di carattere eccitabile ed affetto da mania di persecuzione. Fu trasportato bocceggiante all'ospedale. Lascia due bambini, orfani anche di madre.

— Oggi trecento operai marittimi fecero qui una dimostrazione silenziosa partendo dallo scalo di alaggio con una bandiera colla scritta *Pane e lavoro*. Dirigevansi alla prefettura per chiedere al prefetto di occuparsi presso il governo per una pronta apertura del cantiere navale; ma in piazza Vittoria furono sciolti dal delegato Ronga che sequestrò la bandiera. Nessun disordine.

Un doganiere francese ferito

Ci telegrafano da Genova 8 gennaio sera:

A Ventimiglia Villafranca il brigadiere Francese Diana, mentre tentava di arrestare un contrabbandiere preso in flagrante, ne fu gravemente ferito.

Comunicati a pagamento

La famiglia Visentini coll'animo straziato annuncia la morte l'altro ieri avvenuta del suo amatissimo

Ugo Visentini

L'accompagnamento del caro estinto seguirà domani alle ore 10 e mezza partendo dall'abitazione Calle del Cappello alla Basilica di S. Marco.

Il presente avviso serve per quelli ai quali non fosse pervenuta speciale partecipazione.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile*.

Se volete diventar

ricchi siete ancora in tempo

Il Decreto Ministeriale 15 Dicembre 1900 fissa definitivamente l'estrazione della

Grande Lotteria Nazionale

NAPOLI-VERONA

IL 20 GENNAIO 1901

Sono in vendita gli ultimi e più fortunati biglietti che vinceranno certamente premi importanti, conviene quindi farne sollecitamente acquisto rivolgendosi in GENOVA alla Banca Fratelli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione.

E in TUTTO IL REGNO ai principali Banchieri e Cambiavalute - Alle Collettorie e Uffici Postali autorizzati da S. E. il Ministro delle Poste e dei Telegrafi.

I biglietti che concorrono per intero a tutti i premi	costano L.	10
I mezzi biglietti	» »	5
I decimi di biglietto	» UNA Lira	

Domandate e esaminate il programma e fate quanto lo stesso vi consiglia se volete essere assolutamente certi di vincere.

In *VENEZIA* presso ADOLFO TONELLO, cambiavalute, Rialto 25 — FERD. PASQUALY di Ant. succ. F.lli Pasqualy, cambiavalute, Via 2 Aprile N. 5039 — FRANCESCO GHIN, cambiavalute, Calle Larga S. Marco.

ALESSANDRO GERARDI

CHIRURGO-DENTISTA

Successore A. TERREVATI

Venezia, Ponte Pignoli Calle delle Ballotte, N. 4869

MALATI DI STOMACO

di CATARRO VISCICALE, di Gastralgia anemica ed isterica, difficile digestione, mancanza d'appetito, usate le Gocce Digestive Pepsino Idrocloriche preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche del Cav. Dott. E. Persichetti Medico della R. Casa e specialista delle malattie dello stomaco e delle intestina. Premiate in tutti i congressi medici con Medaglia d'Oro e Croce al merito dopo accurate analisi del Prof. Bozzolo di Torino e Spica di Padova.

Bibita gradevolissima, 15 gocce in un bicchiere d'acqua 2 ore dopo i pasti. Si garantisce l'effetto. Farmacia del Quirinale — Cav. Pierandrei — Roma. Prezzo L. 2,50 il flacone. Si spedisce opuscolo gratis.

EVITIAMO LA CONSUNZIONE

AVVERTIMENTO

DI CHI FU IN PERICOLO

Se c'è qualcuno nella vostra famiglia affetto da consunzione, o se nella cerchia delle vostre conoscenze qualcuno mostra di avere la tendenza a questa malattia, pensiamo vorrete subito approffittare della seguente importante lettera:

Fossano (Cuneo)
4 gennaio 1900

In seguito ad indebolimento prodotto da eccesso di lavoro, soffersi dolori agli organi respiratorii, divenni magro, provando anche, per la perdita dell'appetito, ripugnanza per i cibi.

Temevo ormai di aver perduto la salute e di essere sulla via della consunzione, quando appresi i beneficii che in simili casi apporta l'Emulsione Scott. Ne eseguii subito una cura regolare e dopo circa due mesi le mie condizioni di salute cambiarono in modo sorprendente, potendomi considerare del tutto guarito.

Notai un notevolissimo aumento di peso: il colorito da pallido divenne roseo, i dolori agli organi respiratorii cessarono completamente, e migliorate le funzioni organiche ora mangio con appetito e digerisco benissimo.

PIETRO GERBAUDO
Panattiere — Piazza del Municipio

Da molte generazioni l'olio di fegato di merluzzo era considerato, dagli scienziati e dal pubblico, il solo mezzo efficace atto a prevenire lo sviluppo della consunzione. Ma il semplice olio è indigesto e non può esser tollerato e fu per vincere la ripugnanza ch' esso provoca che venne inventata l'Emulsione Scott. Per dar maggiore risalto al valore dell'olio vi fu aggiunta la glicerina per impedirne la fermentazione e facilitarne l'assorbimento e gli ipofosfiti di calce, e soda a nutrire i nervi, aiutare la digestione, corroborare la materia cerebrale e aiutare materialmente la formazione dell'organismo.

L'Emulsione Scott è una preparazione ideale, tanto per reprimere come per prevenire le malattie della gola e dei polmoni ed anche a rinforzare il sangue coi principi nutritivi e generale forza a tutto l'organismo.

Nelle malattie causate dal deperimento, è assolutamente necessario di rinvigorire l'organismo e rimettere le funzioni al loro stato normale e l'Emulsione Scott adempie a questi propositi meglio di tutti gli altri rimedi.

Essa si riconosce dalla marca di fabbrica, raffigurante un uomo con un grosso merluzzo sulle spalle, che trovasi sulla fasciatura di ogni bottiglia genuina.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie. Una bottiglietta originale « Saggio » si spedisce franco domicilio, come campione, contro rimessa di L. 1,50 alla Ditta SCOTT e BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, MILANO.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale L. 60,000,000 - Versato L. 52,000,000

SEDE DI VENEZIA

Via 22 Marzo

OPERAZIONI:

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto Corrente a libretto all'interesse del 2 1/2 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 25.000 a Vista**, con un **preavviso** di **un giorno** sino a **L. 100.000** e con **preavviso di 2 giorni qualunque somma** maggiore.

Libretto di Risparmio all'interesse del **3** 0/0 con prelevamento di **Lire 3000 a Vista. L. 5000** con **un giorno** di **preavviso. L. 10.000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.**

Libretto di piccolo Risparmio all'interesse del **3 1/2** 0/0 con prelevamenti di **Lire 500 a vista. L. 1500** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

ed **emette: Buoni Fruttiferi** all'interesse del **3 1/4** 0/0 da 3 a 6 mesi — del **3 1/2** 0/0 da 7 a 12 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissioni e Cedole scadute pagabili a **Venezia** e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull' **Italia** e sull' **Estero, Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all' **Estero.**

Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **italiane.**

S'incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli di tutte le borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull' **Italia** e sull' **Estero.**

Compra e vende divise estere, emette chèques ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed Oltre mare.

Acquista e vende biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento.

Apre crediti in Conto Corrente **liberi,** contro **garanzie** reali e fideiussione di terzi.

Apre crediti in **Italia** ed all **Estero** contro **documenti** d'**imbarco.**

Eseguisce per conto terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il **servizio di Cassa** per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1. Gennaio e 1. Luglio, **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti: gratuitamente,** se pagabili a **Venezia** o presso **qualunque** delle sue Sedi; contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Zabajon Fontana

BASSANO

Premiato con Gran diploma d' onore e croce del merito

Unico liquore preparato con **soli rossi d' uova e vino** escluso l'alcool e reso limpidissimo.

Primo fra i ricostituenti indispensabili a persone convalescenti e soggetti a debolezze di stomaco, come da attestati di notevoli autorità mediche.

In ogni bottiglia sono sciolte uova nove e mezzo!

Rappresentante pel Veneto il Sig. **LUIGI RONI** *Ponte della Fava 5238, Venezia.*

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Romanzo inedito — Riproduzione vietata

— Sì, Margherita non mi ha nascosto niente, e io l'ho biasimata, signore, per aver mancato di franchezza verso la madre. Da molto tempo avrei dovuto sapere tutto.

— Oh! signora, non vi ha dunque detto che ci consideravamo come fratello e sorella? Soltanto ieri, per la prima volta, abbiamo scambiato la confessione del nostro mutuo amore....

— Ieri! — diss'ella con dubbio.

— Oh! signora! — fece egli con uno sguardo pieno di rimproveri, vedendo che ella esitava a crederlo.

Allora bisognò che ella ascoltasse per la seconda volta il racconto già fattole da Margherita.

E quando egli ebbe terminato, la madre, silenziosa; pensava:

— Si amano nobilmente e ardentemente... E' troppo tardi adesso per opporsi al loro amore.

E i suoi occhi divennero più dolci, incontrando quelli dell'ufficiale.

— Signora, — diss'egli, — avrò il dolore di non potervi chiamare mia madre?

— No, signore, non vi cagionerò questa tristezza, ma....

— Ma?... — interrogò egli, vedendo che il viso della malata si oscurava.

— La mia volontà è poca cosa e non vi servirà a nulla. Occorre ottenere il consenso del signor di Pontalès.

— Quando lo aspettate?

— Questa sera, o, al più tardi, domani per tempo...

— Devo partire fin da oggi, per raggiungere il mio reggimento.

— Dove state di guarnigione?

A Vendôme.

— Non potete ottenere una proroga al vostro congedo?

— E' troppo tardi.

— Eppure, signore, è nel vostro interesse, aggiungerò anche che è indispensabile che vediate mio marito.

— Posso ottenere quarant'ott'ore e ritornare tra alcuni giorni.

— Va bene; il signor di Pontalès sarà al castello e mio figlio con lui. Fino allora, signore, non posso darvi nessuna risposta.

— Non mi permettete di sperare?

— Non l'oso, signore...

Egli salutò e partì, assai perplesso.

Certo, non vedeva in Teresa una nemica; ella adorava la figlia, e poichè egli era amato da Margherita, era una raccomandazione sufficiente per la madre. Ma le reticenze della signora di Pontalès lo inquietavano. Egli era così preoccupato, lasciando Malpalu, che non vide Margherita che lo aspettava nel parco.

— Ebbene? — diss'ella mostrandosi.

Egli le fece parte dei suoi timori.

Anche lei era inquieta; aveva sempre nelle orecchie le parole di Teresa. E siccome ella vedeva che anche Giuliano era triste, le lanciò la parola che è la consolazione di tutti i dolori:

— Vi amo... Abbiate fiducia!...

Il dì seguente, Pontalès era Malpalu. E due giorni dopo Antonio sbarcava a Marsiglia ritornando dalle Indie.

Una lettera di Giuliano alla signora di Pontalès l'avvertiva del suo arrivo per la domenica seguente.

Ella lo disse a Margherita.

— Credi, mamma, — fece la giovane, — che non sarebbe bene di parlare a mio padre? Se Giuliano gli fa improvvisamente la sua domanda, è probabile che sia rifiutata.

— Hai ragione, figlia mia; gliene parlerò.

— Quando?

— Questa sera.

Gli avvenimenti che avevano cagionato la morte del generale di Cheverny si erano svolti alcune settimane prima, ma Pontalès non si era ancora rimesso dal suo abbattimento fisico e morale. Egli si rimproverava quella morte e arrossiva al ricordo della sua viltà che ne era stata la causa.

E' facile comprendere quale fosse la sua sorpresa e specialmente il suo dolore, quando Teresa gli rivelò il dolce segreto del cuore di Margherita.

Pontalès amava molto la figlia, ma fino ad ora non l'aveva considerata che come una fanciulla. Ed ecco che, repentinamente, si rivelava donna! Egli ne fu atterrito.

Cercò d'ingannare sè stesso e di rassicurare Teresa:

— Ella prende per amore, ciò che è soltanto affetto e ricordo. Ella non lo ama, lo dimenticherà.

— Ne dubito, amico mio.

— Come abbiamo potuto lasciar sviluppare quest'amicizia senza accorgersene?

— E chi avrebbe mai sospettato che quest'amicizia sarebbe degenerata in amore?

— E' assai fastidioso.

— Rispetterò la tua volontà, amico mio. Ho prevenuto Margherita che non cercherò di resistere ai tuoi ordini. Eppure, permettemi una volta per sempre, di farti osservare che il signor Giuliano Remondet mi sembra che sia un giovane di una rara intelligenza. E' povero, è vero, e a dire la verità, è il solo ostacolo. Ma non siamo ricchi? Non ti ho inteso dire cento volte che, quando si sarebbe trattato di maritare nostra figlia, tu non avresti badato alla fortuna del genero, e ti saresti occupato soltanto della felicità di Margherita?

— E' vero, l'ho detto...

E, sordamente, come se parlasse a sè stesso:

— Ma in seguito le cose sono molto cambiate.

La signora di Pontalès lo intese, ma non poteva comprendere.

— Che cosa avviene dunque? — domandò ella.

— Ti ho lasciato ignorare la mia situazione, mia cara Teresa, perchè non volevo farti dividere i miei dolori. Siccome si presenta oggi l'occasione posso dirti tutto...

— Tu mi spaventi.

— Siamo stati a un passo dalla rovina.

— Non ne ho saputo niente!

— A che pro?

— Ti avrei consolato... Ti avrei dato coraggio.

— Per fortuna, un amico è venuto in mio soccorso... e questo amico... devo dirti il suo nome.. affinchè nei tuoi più ricordi gli consacri una riconoscenza eterna...

— Chi dunque?

— Il generale di Cheverny. Egli mi ha sacrificato quasi la totalità della sua fortuna... Ho fatto fronte ai pericoli più immediati, più terribili... Oggi la mia situazione ha riacquistato la sua solidità; tra alcuni anni, riavrò quello che ho perduto e potrò pagare il mio debito verso il figlio di Cheverny. Ma in questo momento, mia cara Teresa, non viviamo che del presente e senza alcuna riserva. Maritare Margherita senza dote, è lo stesso che rivelare questa situazione momentaneamente imbarazzata. Questo è impossibile. E maritarla con la dote che le avevamo assegnata è egualmente impossibile, poichè questa dote non esiste più...

— Il signor Giuliano Remondet aspetterà.

Pontalès scosse la testa.

— Morendo, Cheverny mi ha rivelato un segreto... Giorgio, suo figlio, ama Margherita... e il suo più ardente desiderio è di farla sua moglie, e Cheverny mi ha chiesto per Giorgio la mano di Margherita... io gliel'ho promessa...

— Povero figlio! sospirò la madre.

— Poteva rifiutare?

— No...

— Il matrimonio di Margherita con il signor Remondet è dunque impossibile, lo vedi bene. Vuoi incaricarti di spiegarglielo?

— Sia. Ma riceverai egualmente il signor Remondet?

— Certo, in altri tempi, in altre circostanze specialmente, non avrei fatto nessuna obbiezione.

Quando la signora di Pontalès fu con la figlia, la baciò a più riprese con maggior tenerezza del solito e la prese nelle sue braccia.

Ma Teresa era così commossa, che Margherita ebbe il sospetto di una sventura, e fu scossa da un brivido.

(*Continua*)

FITTI E VENDITE

Fitti

Venezia Santa Maria Formosa Calle lunga n. 5181 Grande Casa piani I, II e III con magazzini, riva d'approdo, acquedotto, gaz, watercloset.

San Marco Merceria dell'Orologio Calle Castel Cimesin sopra il negozio Righini n. 272. Casa II e III piano con acquedotto, gaz, watercloset: per trattare rivolgersi per entrambe in Via 22 Marzo Corte due Pozzi n. 2369 nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Casa affittasi a S. Felice N. 4350, lire 144 annue. Rivolgersi alla Congregazione di carità.

Casa d'affittare a S. Lio, N 5768 II. p. fitto annuo L. 360. Rivolgersi Congregazione di carità.

Casa affittasi a S. M. del Rosario N. 141 A. lire 900 annue. Rivolgersi alla Congregazione di carità.

Casa d'affittare a S. M. dei Frari, N. 2809, fitto L. 660 annue. Rivolgersi alla Congregazione di carità.

Casa affittasi a S. Geremia N. 1090, lire 288 annue. Rivolgersi alla Congregazione di carità.

Bottega affittasi a SS. Giovanni e Paolo N. 6218, lire 96 annue. Rivolgersi alla Congregazione di carità.

Magazzino e terreno d'affittare a S.S. Gio. e Paolo N. 6674.75, fitto annuo L. 700. Rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Affittasi a S. Marcuola al N. 2360 un magazzino. Pigione annue L. 72 Rivolgersi alla Congregazione di carità.

Affittasi ai Tolentini N. 3523 A un magazzino L. 48 annue. Rivolgersi alla Congregazione di carità.

D'affittarsi a S. Pietro di Castello al N. 1230 una casa. L. 300 annue. Rivolgersi alla Congregazione di carità.

Vendite

Cercasi cassa forte Wertheim. Offerte Casella Postale N. 383 Venezia.

PUBBLICITA economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi signorina attempata Italiana o tedesca direttrice casa o campagna per signorina ventenne. Offerte pretese e buone referenze entro il 20 Gennaio 1901 mandare a C. 76 y presso Haasenstein e Vogler Venezia

Possidente quarantenne sano, serio, affettuoso, ottima posizione finanziaria, sposerebbe signorina piacevole, sana, senza difetti, età venticinque-trenta anni, moralità irreprensibile, buona educazione famigliare, Conveniente dote. Massima serietà, dirigere proposte indicazioni precise indirizzo: V. F. fermo posta Venezia.

Demoiselle française, sachant l'italien cherche place comme gouvernante pour enfant. Adresse I. A. San Marco, 958 Venezia.

Diversi

Verità 12 — Vi scrissi tre volte eccitandovi concludere. Vostro silenzio mostra che avete l'anima di un coniglio.

Ephen — Abbandonato anche Albergo. Ricevetti in ritardo *due* tue lettere, impossibilitato partire.... Pazienta con santa rassegnazione mia critica posizione. Scrivendo indirizzami lettera Posta restante. Saluti. **Ring.**

Premiata Fabbrica a vapore di Biscotti
cav. GAETANO GUELFI
NAVACCHIO (PISA)

La più importante del genere in Italia — Onorificenze in molte Esposizioni internazionali — Esportazioni per tutto il mondo.

SPECIALITÀ
NUOVO BISCOTTO ARANCIO

CARTOLINE ILLUSTRATE della Casa P. Sasso e Figli di Oneglia, acquista o cambia la « Società Cartoline », Torino, via Cavour, 12.

Il denaro

Molti capitalisti avendoci incaricato di impiegare il loro denaro, possiamo offrirlo ad interesse mitissimo. Esigonsi serie garanzie. Scrivere **Banco Fumagalli, Treviso.**

UOMINI
Chiedere il nostro ULTIMO listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, controfrancobolli — Scrivere **Siegmund Prosch, Milano — Casellario 124.**

ANTON DÖRNER
LEIPZI GREUDNITZ
Kohlgartenstrasse, 57
FABBRICA DI MACCHINE
per la lavorazione del legno
raccomandabili per
Fornitori - segherie - fabbriche di costruzioni.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE Inoffensivo.
sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 19, rue Vivienne, et toutes Pharmacies

LEVAMACCHIE

Sapone al fiele per levare le macchie dalle stoffe

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia delle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. Costa cent. 50 il pezzo grande e cent. 30 il piccolo. Per spedizioni a mezzo posta aggiungere centesimi 15.

N. 3 pezzi grandi L. 1.50; piccoli cent. 80, franco di porto.
In vendita presso tutti i profumieri, farmacisti e droghieri.
Deposito generale da MIGONE e C., via Torino 12, Milano.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** e rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relativ- complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottiene l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la **guarigione del diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le Farmacie.
Deposito a Venezia, Farmacia Reale Zampironi.

CLINICA VETERINARIA - Mestre

diretta dal Cav. Sanfelici D.r Luigi.

Stabilimento unico nel Veneto fornito di apparecchi terapeutici i più recenti.

In GENOVA le inserzioni per la GAZZETTA DI VENEZIA
si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	6,38	D. Milano	4,23
O. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
M. Verona	18,—	D. Torino Milano	18,45
A. Torino	23,20	O. Milano	21,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	3,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	14,35	D. Roma Firenze	13,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D. Udine-Trieste Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegl.	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie. Vienna	10,35	D. Vienna Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	O. Trieste Udine	18,16
O. Treviso	17,—	M. Pontebba Udine	22,28
O. Udine	18,37	D. Vienna-Pont.	23,05
M. Udine Trie. Vienna	22,25		
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,35
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,45
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,0
O. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

Navigazione Lagunare

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,20 8,—. 9,30. 11, . 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30. — partenza da Mestre ore 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10, 21,40.

Venezia-Chioggia (servizio provine. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,30, 11,—, 14,—. 15,—, — Arrivo a Venezia 8,30, 9,30, 12,30, 14,30, 17.—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16,— e da Cavarzere ore 5,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,28, 13,4, 15,25, 17.20, 19,23 (si ferma a Dolo) —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,45, 11,41, 14,24, 18, 0, 20,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponto della Paglia) alle ore 8,— 9.—, 11,— 12,— 14,—, 15,—, 16,—, e 22,15. Partenza da Lido 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 14.30, 15,30, 16,30, e 22,35.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) alle ore 7,—, 10,— 13,— 17,—. Da S. Nicolò alle ore 7,30, 10,30, 13,30, 17,30.

Venezia-Cavanuccherina partenza da Fondam. Nuove ore 7,45 e 14. Arrivi a Venezia ore 9,45 e 16,15.

Venezia-Burano partenza da Fond. Nuove ore 10,30 e 17,15. Arrivi a Venezia ore 6,45 e 13,15.

Venezia-Murano. *Servizio diurno*: Partenze ad Venezia Fondamente nuove alle 6,20 e 6,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 7,15 alle 11,30 e dalle 12, alle 19,45. — Partenze da Murano (alla Colonna) ad ogni quarto d'ora dalle 7,— alle 11,30 e dalle 12,— alle 19,30; indi alle 20,—.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 20,30 alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 20,45 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte

ESERCIZIO XXVIII.

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO
(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 31 Dicembre 1900

ATTIVITÀ

Cassa		L.	33872,46
Portafoglio	Cambiali a 3 mesi L. 760.102,52		
	« a più lunga scad. » 363.699,10	»	1188108,62
	« al Risconto » 61.307,—		
Valori di proprietà	p. Ist. a Cauz. » 99.397,55		
della Banca	presso il Cass. » 25.522,—	»	125919,55
Beni stabili (residenza della Banca)		»	10000,—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int.)		»	208880,89
Effetti	degli esere. prec. L.		
in sofferenza	dell'esere. in corso »	»	
Debitori	con garanzia	475,—	
	senza spec. classificaz. »	881,24	» 1356,24
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	
Mobili di Banca		»	4000,—
Bolli e spese ripetibili		»	390,44
Effetti ricevuti per l'incasso		»	16346,36
Depositi a cauzione		»	234100,—
Totale delle attività		L.	1822884,56

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale effettivamente versato Azioni N. 5215 da L. 25 l'una		L.	130375,—
Riserva	ordinaria L. 124275,99		
	straordinaria » 7694,55	»	131970,54
	Totale	L.	262345,54

PASSIVITÀ

Depositi fiduc.	Conto Lib. (Cap. ed Int.) L. 488842,65		
	Conto Vincol. » 564248,26		
	Cassa di Rispar. » 89173,52	»	1139264,43
Conti correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	87040,70
Creditori diversi		»	163,40
Dividendi in corso, ed arretrati		»	6586,61
Fondo a disposizione del Consiglio		»	
Depositanti a Cauzione		»	234100,—
Effetti ricevuti per l'incasso		»	16346,36
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		»	61307,—
Totale delle passività		L.	1807154,04
Utile netto da ripartire		L.	15730,52
		L.	1822884,56

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0[0].
2. » » » Vincolato a 6 mesi al 3 1[2 0[0, ad un anno al 4 0[0.
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 500 al 4 0[0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1[2 per 0[0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L. 49 per una.

I Sindaci
Prof. I. Baraldi - Ant. Benetti
Gino Cristofoletti

p. Il Presidente
V. Saccomani

Il Direttore
Franzin

Il Cassiere
G. Piovesana

Il Consigliere di turno
G. Berti

Anno CLIX

ABBONAMENTI PEL 1901

Anno CLIX

Il vero e maggiore regalo serio e solido della *Gazzetta di Venezia*, oltre alle note facilitazioni e utili combinazioni con altri periodici, sarà questo: che il giornale uscirà spesso in sei ed otto pagine, con caratteri grossi e chiari, senza aumento nel prezzo d'abbonamento e di vendita.

Ognuno sa che la spesa della carta nell'amministrazione di un giornale quotidiano costituisce la spesa maggiore; quindi i lettori potranno facilmente persuadersi, come l'aumento nel numero dei fogli del giornale costituisca un forte aggravio per noi, incontrato in vista del favore costante e crescente che ci dimostra anche il pubblico della regione.

××

I prezzi degli abbonamenti sono per Venezia e in tutto il Regno:

Per un anno **L. 20**, per un semestre **L. 10**, per un trimestre **L. 5**, con diritto al *Corriere Illustrato della Domenica*, **il più bel giornale a colori**, edito dalla Casa F.lli Treves di Milano, periodico che per la varietà degli argomenti, d'attualità, scientifici, di moda, di sport, di letture di famiglia, sciarade con vignette, romanzi; può dirsi un'appendice della rinomata *Illustrazione Italiana*.

××

Oltre al giornale settimanale gli **abbonati annui** hanno diritto alla riproduzione della propria fotografia eseguita dal valente fotografo **Alessandro Dal Mistro** (Stabilimento i Calle Larga S. Marco vicino al Ristorante Panada). — L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0[0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti e cioè pagherà L. 6 in luogo di L. 12, per sei copie. Quando poi desiderasse far eseguire l'ingrandimento al naturale del proprio ritratto pagherà solo L. 25 in luogo di L. 60 compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e centesimi 15 per l'invio della fotografia raccomandata.

Possono inoltre godere di vantaggiose combinazioni con diversi giornali, e precisamente con

La Stagione giornale di moda grande edizione L. 12; — annue in luogo di L. 16: —
» » » piccola » » 6: — » » » 8: —
Il Figurino dei Bambini giornale di moda e ricreazione L. 3,75 annue in luogo di L. 5.
Sior Tonin Bonagrazia giornale umoristico L. 2: — annue in luogo di L. 3: —
La Scena illustrata giorn. letterario con incis. » 8: — » » » 10: —
La Gazzetta Musicale — edizione Ricordi » 10: 50 » » » 12: —

Basterà adunque aggiungere al prezzo d'abbonamento fissato di 20 lire l'importo delle riduzioni accordate per avere i suaccennati giornali.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale il prezzo d'associazione per la sola "Gazzetta" rimane per un anno L. 36: — per un semestre L. 18: — per un trimestre L. 9: —

Ai nuovi abbonati *La Gazzetta* gratis pel corrente dicembre.

Ai cultori ed amatori di musica e teatro abbiamo procurato un premio semigratuito che riuscirà certamente assai gradito. Aggiungendo **L. 6** per un anno e **L. 3** per un semestre, riceveranno **LE CRONACHE MUSICALI ILLUSTRATE**, la più interessante ed elegante rivista del genere che si pubblichi in Italia (Casa Editrice Voghera — Roma). In ogni numero: ritratti degli artisti più in voga, articoli dei migliori critici e musica scelta. Con questo abbonamento si ha diritto anche ai numeri speciali della rivista che si pubblicheranno nell'annata per i principali avvenimenti musicali.

Mediante speciali accordi colla Casa Editrice ENRICO VOGHERA di Roma, siamo in grado di offrire ai nostri associati un premio veramente straordinario ed importante. Aggiungendo **L. 6** al prezzo dell'abbonamento — sia annuale che semestrale — essi rimarranno associati alla nuova edizione a dispense della meravigliosa opera di Fridtjof Nansen:

FRA GHIACCI E TENEBRE
la spedizione polare Norvegese del 1893-1896

La nuova edizione del Voghera di Roma è delle migliori e delle più ricche di illustrazioni; siamo quindi certi che i nostri lettori accoglieranno lietamente la felice combinazione che ci siamo posti in grado di offrir loro. Questa nuova edizione, quando ne sarà completata la pubblicazione, sarà posta in vendita a L. 12, e L. 16 costa l'associazione autorizzata all'opera che si pubblica a dispense di 16 pagine in ottavo; sicchè i nostri abbonati potranno avere la splendida opera del Nansen con una spesa veramente insignificante. — È in facoltà dell'abbonato di esigere tanto l'invio delle dispense, quanto l'invio dei volumi, alla loro completazione.

NUOVO PROFUMO
SYLVANIS
Polvere — Saponi — Estratto.
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6, PARIS

GLADIATOR
Cioccolato ricostituente a base di Glicerofosfiti
di sapore squisitissimo
Raccomandato specialmente ai bambini anemici e nelle convalescenze di malattie esaurienti
Vendita all'ingrosso presso i fabbricanti Ponsetti e C., via Cellini, n. 28 Torino. — Al dettaglio presso i principali Farmacisti e Confettieri del Regno.

Anno CLIX — 1901 Giovedì 10 Gennaio N. 10

ASSOCIAZIONI

VENEZIA tutto il Regno Italiane Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 30 all'anno — Lire 16 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO. CALLE CASTORTA. NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA Piazza S. Marco 141 - FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via C. F. 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Via Spirito Santo 982 - ROMA Corso 30. - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40. III pag L. 1.50. Piccola cronaca L. 2. Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

I nostri abbonati aggiungendo L. 1.20 al prezzo d'abbonamento possono avere il noto ed enciclopedico Almanacco Italiano 1901 della Ditta R. Bemporad e C. di Firenze.

SOMMARIO
del numero d'oggi 10 Gennaio

La situazione — Commemorazione di Vittorio Emanuele — La maternità della Regina — Il duca di Norfolk e il Papa — La cessione dell'isola di Socotra — La luna nel pozzo — Coraggio e... coraggio — La lotta contro l'alcoolismo.

Camera di commercio — La missione veneziana in Creta — I morti di Valdobbiadene — Lo sciopero finito a Padova.

LA SITUAZIONE

TRE OPINIONI SUL MINISTERO — UN MINISTRO UN GIORNALISTA, UN UOMO POLITICO SPASSIONATO — RACCOMANDAZIONE AL LETTORE DI NON PERDERE LA TESTA.

Roma 8 — (sera) Qui corrono, rispetto al Ministero e alle sue sorti, le notizie più disparate

Uno dei membri più perspicaci del Gabinetto, da me interrogato, mi ha tenuto questo discorso:

— Il Ministero, dicono, è un ministero di ombre: ma la Camera è un aggregato disgregato di molecole. Abbiamo per noi (nessuno vorrà addossarci il regicidio) l'aver resa possibile con la fine dell'ostruzionismo, la funzione parlamentare, che pareva addirittura condannata a perire; l'aver mantenuto incolumi per tutti le pubbliche libertà; l'aver condotto a fine con onore l'impresa italiana in China, la quale sorpasserà per costo si o no uno o due milioni e ci darà la soddisfazione di aver vendicato l'oltraggio di San Mun, di ottenere l'indennità con le altre potenze e quell'occupazione di costa e di territorio che potremmo desiderare. E' già qualcosa cotesto; ma dove si aggiunga che la situazione finanziaria si migliorerà di venti milioni di maggior gettito d'imposte e che degli *sgravi* abbiamo già proposti e altri, sulla base dell'abolizione del dazio sulle farine, ne studiamo e ne proporremo, la nostra posizione dovrebbe essere fortissima. Comunque, quella degli avversarii è certo peggiore. Chi sono? Come si raccolgono? In quanti? Con quale programma?

Ho incontrato, subito dopo lasciato il ministro, un giornalista di quelli che hanno il colpo d'occhio politico e veggono le cose senza passione, ed egli mi ha detto:

— Il Ministero è in alto mare checchè ti conti Sua Eccellenza X.... La forza del Gabinetto, la sola, la grande, è Saracco; ora Saracco — lo ha anche ieri ripetuto al Re — è stanco. Il suo desiderio è uno solo: andarsene. Si fa certo sopra di lui una grande forza perchè rimanga; ma egli mette per ciò delle condizioni: la prima e la più essenziale: l'entrata nel Gabinetto dell'on. Sonnino. Questi mette anche lui una condizione: entrar sì ma come ministro dell'interno; e come se questo non bastasse, Lacava di nuovo ai lavori pubblici e Salandra al tesoro e tutto il seguito — Baccelli in *capite libri* — altrove. Un Ministero nuovo o quasi, ma con Sonnino sempre, perchè Saracco vuole correggere questa anomalia costituzionale di un capo della maggioranza non membro del Gabinetto, che comanda senza avere responsabilità ed è diventato il flagello della retta funzione parlamentare: quasi terribile quanto l'ostruzionismo ed uguale nelle conseguenze.

Ho riferito i due discorsi a un uomo politico che ha una grande posizione, non ha furia, non è *in pectore*, e aspetta il suo giorno se verrà come si aspetta un guaio, che si prega sempre che Iddio voglia scongiurare:

— Caro lei, mi ha detto, la verità in tutto questo è una sola: la preoccupazione della Corona perchè il Parlamento non ripigli i suoi lavori nelle condizioni nelle quali si separò l'ultima volta: soggezione del Ministero all'estrema sinistra e impossibilità di discutere nulla di serio data la situazione creata dalla giunta generale del bilancio e dalla Commissione dei XV; situazione che ha avuto il suo maggior riflesso sulle leggi di maggiori spese militari, per le quali il Governo è in istato di soggezione e di umiliazione, che deve, a qualunque costo, cessare. Come? O con un largo rimpasto prima della fine del mese o con un voto immediato, all'aprirsi della Camera, sulla legge dei 34 milioni per la marina. Ora *su questa legge*, novantanove su cento, *il Ministero cadrà* perchè questa legge *non passerà*. Questa condizione di cose spiega la chiamata di ieri a corte di Saracco e di Visconti. Quando è chiamato Visconti il fatto è serio, perchè precede quasi sempre la sua chiamata la caduta del Ministero; e poichè la caduta del Ministero sulle maggiori spese della marina sarebbe un disastro politico in tutti i sensi: secondo me il Ministero troverà la scusa di andarsene prima della ripresa della Camera nella deliberazione definitiva dei XV, che sarà concretata a bella posta perchè Sonnino possa entrare nella nuova combinazione Saracco con la bandiera dell'abolizione del dazio sulle farine e il programma dell'alleggerimento dei consumi.

E non aggiungo nulla di mio: ce n'è già abbastanza perchè il lettore perda la testa.

ELMI E FELUCHE

Un collaboratore dell'*Esercito* scrive a proposito della sostituzione della feluca all'elmo dei generali:

« La *Gazzetta di Venezia*, del 2 corrente, sotto il titolo *Elmi o feluche* in un articoletto piuttosto pepato, deplora il tentativo di sostituire all'elmo dei generali, oramai associato alla memoria e ricordo dei due primi Re d'Italia, una feluchetta piumata.

Noi per quanto abbiamo veduto accennata la notizia su per i diversi giornali, e ripetuta, crediamo ancora che questa novità non sia ancora entrata nel dominio dei fatti compiuti, tanto più che ci vuol poco a vedere come la feluchetta male si confarebbe con la grande uniforme attuale: siccome da cosa nasce cosa, si vorrebbe tosto a mutare anche questa, procurando una spesa non indifferente, che giova possibilmente di evitare. »

E l'*Esercito* per conto suo dice:

« Siamo tratti ad occuparci di questo argomento dal fatto, che, per quanto veniamo assicurati, la questione sebbene decisa in massima, non sarebbe ancora vicina ad essere risoluta nei particolari e per parlare più chiaramente nessun modello di feluca sarebbe riescito finora pienamente soddisfacente; ciò che prova come il risolvere in questa materia non sia senza difficoltà. »

La commemorazione
di Vittorio Emanuele II

Ci telegrafano da Roma 9 gen. sera:

Alle ore 8 di stamane i Sovrani, la Regina Madre e il Duca di Genova con seguito si recarono in vettura al Pantheon, dove assistettero alla Messa funebre per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

La Regina Margherita portava un lunghissimo, fitto velo nero; il Re era in bassa tenuta da generale, la Regina aveva un fitto velo nero che le copriva il viso e un mantello che le giungeva ai piedi. Le livree delle carrozze di Corte erano in istrettissimo lutto.

Tra il Consiglio direttivo del comizio dei veterani intervennero il comm. Fantoni e il cav. Lago di Venezia.

Durante la messa Margherita e Elena restarono sempre in ginocchio e il Re in piedi, inchinandosi alla elevazione. Dopo la messa il Re si avvicinò alla tomba di Vittorio Emanuele e disse al colonnello Regis, presidente del comizio dei veterani di Torino, e al conte Arrivabene del comizio di Firenze: « Vi ringrazio dell'affetto che serbate al mio grande avo e vi ringrazio molto di più perchè per venerarne la memoria vi sobbarcaste a un lungo, incomodo viaggio ». Quindi strinse la mano a tutti i veterani; avendo scorto un veterano di guardia alla tomba dell'avo, il Re disse al senatore Massarucci: « Mi sembra che quel veterano sia Vincenzo Arnese, di Napoli ».

Massarucci rispose: « Sì, maestà. E' appunto lui ».

E il Re soggiunse: « Lo conosco; è vice-presidente del comizio. Abbia la compiacenza di salutarmelo ».

Riunitosi poi alle Auguste Donne uscì.

Fu notato fra i veterani il vecchio Pacini che difese la memoria di Umberto nel comizio degli anarchici di New York.

Prima che giungessero i Sovrani si deposero una corona di fiori freschi con nastro bianco e la scritta: « Conte di Mirafiori » è un'altra grande corona con nastro nero e la scritta: « Vittoria Mirafiori-De Simone », nonchè corone di fiori freschi degli impiegati della R. Casa, dell'istituto tecnico di Roma, del prefetto di Roma e dei reduci delle patrie battaglie.

All'arrivo ed alla partenza dei Reali grande folla nella piazza, che reverente si scoperse al loro passaggio.

Alle ore 11 poi le rappresentanze del municipio, della provincia e dell'Università, si recarono al Pantheon per visitare la tomba di Vittorio Emanuele II, e deporvi corone. — Numerose associazioni militari, politiche ed operaie e le scuole con bandiere, partite da piazza Santi Apostoli, le attendevano in piazza del Pantheon. Dopo l'uscita delle rappresentanze dal Pantheon, le associazioni sfilarono davanti alla tomba di Vittorio Emanuele, deponendovi splendide corone.

Facevano servizio d'onore i veterani coi vigili e le guardie municipali, col gonfalone e gli stendardi dei rioni.

Durante la cerimonia il concerto municipale suonò pezzi funebri nella piazza del Pantheon, affollata.

Al Pantheon si recò ad apporre la propria firma sul registro anche Menotti Garibaldi.

***

Dispacci dalle provincie recano che le città sono imbandierate a lutto e che dovunque si è commemorata la morte di Vittorio Emanuele II.

Alla memoria di Umberto

Ci telegrafano da Spoleto 9 gen. sera:

Con intervento delle autorità, delle rappresentanze dei comuni e delle società della provincia e del circondario si è commemorato oggi al teatro *Massimo*, gremito di cittadini, Re Umberto. Inviarono l'adesione i ministri e deputati della regione.

Il deputato Sinibaldi commemorò Umberto con un applauditissimo discorso.

Al Quirinale

Ci telegrafano da Roma 9 gen. sera:

Il Re ricevette il deputato Monti Guarnieri intrattenendosi sulle condizioni delle Marche e domandando notizie dell'ultima lotta elettorale di Ancona e dell'unione di quelle forze monarchiche.

Il Re ricevette il barone De Vincenzi preside del liceo che gli presentò un indirizzo in nome delle associazioni monarchiche di Taranto.

Il De Vincenzi depose una corona sulle tombe di Re Umberto e di Re Vittorio Emanuele.

Oggi la Regina Margherita ricevette il ministro Gianturco.

Il Re ricevette il conte Rasponi di Ravenna.

Per la maternità della Regina Elena

Ci telegrafano da Roma 9 gen. sera:

Ieri contemporaneamente alla festa per il genetliaco della Regina Elena si celebrò un'altra festa più intima, l'entrata cioè della Regina Elena nel quarto mese di gravidanza.

Vi posso assicurare che l'annuncio ufficiale della gravidanza verrà dato al Parlamento solo ai primi di marzo quando sarà cominciato il sesto mese, non prima.

Fra i telegrammi ricevuti ieri da ogni parte, ve n'è uno lunghissimo del principe Nicola e della principessa Milena. Redatto in lingua italiana, contiene gli auguri pel genetliaco della Regina, e saluta con frasi affettuose il lieto avvenimento.

Il Senato alla Regina Elena

Ci telegrafano da Roma 9 gen. sera:

La presidenza del Senato ha inviato il seguente telegramma alla dama d'onore della Regina:

« Voglia presentare alla Regina il seguente telegramma:

— *A S. M. la Regina d'Italia.* Interprete fedele del pensiero e dei voti di tutto il Senato, porgo a V. M. l'augurio che questo di natale risplenda per lungo ordine di anni alla vostra patria di elezione.

Firmato Cannizzaro ».

Ecco la risposta: « La Regina, riconoscente, ringrazia lei e gli onorevoli colleghi degli auguri molto graditi, sapendoli ispirati da profonda devozione, della quale il Senato del Regno ha dato ognora efficaci prove alla R. Famiglia.

Firmata Contessa di S. Trinita »

La stampa e il duca di Norfolk

Londra 9 ore 5 pom. — I giornali del pomeriggio condannano unanimi e vivamente le parole pronunciate ieri dal Duca di Norfolk al ricevimento dei pellegrini inglesi al Vaticano e l'allusione al ristabilimento del potere temporale del Papa.

Il *Globe* dice di sperare che il governo italiano non darà importanza all'incidente, poichè l'Inghilterra fu ed è amica dell'Italia.

La *Pall Mall Gazzette* dice che le speranze dei cattolici inglesi rimarranno semplici speranze.

***

Ci telegrafano da Roma 9 gennaio sera:

La *Tribuna* pubblica per intero la lettera di Norfolk, che il 5 gennaio affermava che il pellegrinaggio inglese aveva solo lo scopo religioso, *pur volendo essere a fianco del Papa nel mantenimento dei diritti della Chiesa.*

La *Tribuna* trova nelle parole di iersera la spiegazione di questa ultima frase e dice che l'offesa recata all'Italia è sconveniente in un suddito d'Inghilterra, dimostratasi sempre benevola verso il nostro paese.

L'*Agenzia Italiana* e *l'Idea* biasimando il linguaggio del Duca di Norfolk e dicono che la nazione inglese nella quasi totalità non ne divide i sentimenti.

Circa la cessione di Socotra

Ci telegrafano da Roma 9 gennaio sera:

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* in proposito dell'articolo del tenente di vascello Foscari che voi pubblicaste dice: « Siamo in grado di assicurare che la cessione dell'isola di Socotra è senza fondamento. Reca meraviglia che un ufficiale di marina rivestito di un altro grado abbia potuto pubblicare l'asserzione che siano state date disposizioni di occupare l'isola non potendosi ignorare, dopo le precedenti smentite, che la notizia della cessione è insussistente. »

Non sappiamo se il nostro collaboratore intenderà di replicare in argomento. In ogni modo possiamo affermare anche per scienza nostra che notizie circa ordini relativi all'isola di Socotra erano conosciute da parecchi giorni e da molti ufficiali del nostro dipartimento che non ne facevano un mistero con alcuno anche per la forma apparentemente poco riservata colla quale questi ordini erano pervenuti. Ma la diplomazia non ha il dovere di essere sincera, anzi quasi sempre ha l'obbligo di non esserlo e perciò noi prendiamo atto della smentita.

Un articolo di Fortis
sulla riforma tributaria

Ci telegrafano da Roma 9 gen. sera:

La *Patria* in un articolo attribuito all'on. Fortis propugna la necessità di una riforma tributaria; combatte le idee dei partiti estremi; per migliorare il sistema tributario dice che bastano le forze economiche del paese bene dirette; si dimostra contrario alla politica del *piede di casa* che condurrebbe l'Italia all'isolamento e all'inferiorità assoluta di fronte alle altre nazioni; e biasima quei costituzionali che vorrebbero indebolire l'Italia proponendo la riduzione dell'esercito e della marina.

La ferrovia Saati-Asmara

Ci telegrafano da Roma 9 gen. sera:

I lavori della ferrovia oltre Saati sono molto progrediti; l'ufficio del genio civile dell'Eritrea studia ora la costruzione della linea fino a Adi-Ugri.

Varie

Ci telegrafano da Roma 9 gennaio sera:

Il *Fanfulla* crede che il principe ereditario di Svezia assisterà quale rappresentante del Re Oscar alla conferenza del Duca degli Abruzzi.

— L'architetto Sacconi venne incaricato di costruire la tomba di Umberto nel Pantheon rimpetto a quella di Vittorio Emanuele.

— In seguito alla nomina di Finali, funzionerà quale presidente della Corte dei Conti il presidente anziano senatore Cotti.

— Oggi il ministro Finali prese possesso del suo dicastero, il sottos. Danieli gli presentò i capidivisione.

Il ministro Finali ricevette numerosi telegrammi di congratulazione.

— Stamane l'on. Saracco conferì con gli on. Gallo e Danieli circa le ultime disposizioni del progetto di legge per l'acquisto di Villa Borghese.

— Presto si radunerà la Commissione del regolamento per gli infortuni sul lavoro del personale ferroviario e sugli apparecchi di sicurezza per le ferrovie.

— Stamane Ponza di San Martino e Afan De Rivera son partiti per Nettuno ove assisteranno agli esperimenti del nuovo cannone.

— Stamane è partita per Massaua la r. n. *Volturno* per tentare insieme alla r. n. *Provana* il disincaglio della *Cariddi*, donde già si tolsero 150 tonnellate di materiale.

— Il maggior generale Franceschini chiese il collocamento in posizione ausiliaria per anzianità.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 9 gennaio, sera:

La r. n. *Caprera* passerà in disponibilità col seguente stato maggiore: Tenente di vascello Cerio responsabile, capo macchinista Irace, commissario Rapelli. La sostituirà nella forza navale del Mediterraneo la r. n. *Partenope* col seguente stato maggiore: Capitano di fregata Mirabello comandante, tenente di vascello Delpezzo ufficiale in seconda, sottotenenti di vascello Garibaldo e Franceschi, capo macchinista Giordano, medico Campo, commissario Ralli. Il 21 passerà in armamento ridotto a Taranto la r. n. *Archimede* col capitano di corvetta Cali comandante, tenente di vascello Ferrand ufficiale in seconda, sottotenenti Diego, Fongi e Gangitano, capo macchinista Cogliolo, medico Mola, commissario Guidotti. La r. n. *Archimede* disimpegnerà il servizio di nave ammiraglia a Taranto fino all'arrivo della r. n. *Iride*. Il primo febbraio passeranno in armamento speciale a Spezia le r. n. *Palinuro* e *Chioggia* coi seguenti stati maggiori: per la *Palinuro* un tenente di vascello da destinarsi, sottotenente Tagliavia, guardia marina Cuccio Gaspare, medico Licopodi; per la *Chioggia*, un tenente di vascello da destinarsi, la guardia marina Palestrino Bucati, medico Abbamondi. La r. n. *Eridano* è giunta a Messina, la r. n. *Atlante* è giunta a Civitavecchia.

CORAGGIO E.... CORAGGIO

L'*Avanti* riportando e approvando in una corrispondenza da Venezia, il discorso tenuto dal sostituto proc. del Re Dal Pian, intitola: *Il coraggioso discorso di un procuratore del Re.*

Il titolo e nel titolo la qualifica di *coraggioso* ci hanno colpiti.

Coraggioso è perchè? Di quale coraggio si intende parlare.

Ma se oggi il professare opinioni politiche scarlatte e il parteggiare con gli avversari del governo e del presente ordine sociale è per ogni funzionario dello Stato il mezzo più sicuro per non essere disturbato non solo, ma per venir incoraggiato e sostenuto da ogni parte.

Con la piazza che sale e spadroneggia e il governo che cede in tutte le occasioni è proprio un eccellente affare quello di blandire tutti gli appetiti delle masse, di unirsi alla propaganda dei tribuni e dar addosso al Governo e alle classi dirigenti.

Se questo è coraggio, è un coraggio messo bene a frutto, un coraggio che specula sul dissolvente domani, un coraggio che assicura bene la carriera

Il Governo, questo è assodato, si guarderà bene dall'infastidire il magistrato *popolare*, e i sovversivi gli prepareranno la prossima promozione.

I partiti estremi costituiscono una proficua società di mutuo spalleggiamento; chi vi entra è certo di un buon avanzamento; valgano da esempio gli ex-baritoni sfiatati come il Todeschini, e i reclusi come il Fussati portati dalle capaci spalle della democrazia a Montecitorio.

Di che razza di coraggio si vuol quindi parlare quando si ha tutto da guadagnare e nulla da perdere?

La verità è che coraggio autentico può invece dirsi soltanto quello del magistrato, che conscio delle alte finalità della sua carica sa resistere alle soprafazioni della demagogia, sa mantenere intatta la legge, sa adempiere a quella eccelsa funzione di difesa che egli incarna, malgrado le liste di proscrizione che la rivoluzione gli prepara e la poca benevolenza dei reggitori di corta vista troppo amanti del quieto vivere.

GLI AVVENIMENTI IN CINA
Combattimento fra tedeschi e cinesi

Pechino 9 — Venne segnalato uno scontro fra una ricognizione tedesca e 3000 cinesi a Szeaükon, a 20 miglia a nord ovest della congiunzione della grande muraglia. Il combattimento durò parecchie ore; i cinesi, dispersi, perdettero 200 uomini. Un tedesco è morto e 4 rimasero feriti.

Il principe Cing plenipotenziario visitò i ministri esteri pel Capo d'Anno, e dichiarò al decano del corpo diplomatico di accettare le condizioni della nota di ieri. Li Hung Chang è sempre malato.

La colonna italiana comandata dal maggiore Agliardi, reduce della spedizione a est di Pechino, è rientrata a Pechino senza incidente alcuno in perfetto ordine.

La firma dei protocolli

Londra 9 ore 7 pom. — Il *Times* ha da Pechino 8: I ministri trasmisero protocolli identici a Cing e a Li Hung Chang per la firma e l'apposizione del suggello imperiale. Furono concessi i due giorni di tempo per restituirli, ma nessuna ragione vi è da temere in una opposizione da parte del governo cinese.

L'ALLEANZA ECONOMICA
degli Stati d'Europa

Paolo Leroy-Beaulieu, in un giornale austriaco, pubblicò un importante studio sulla posizione che la concorrenza americana fa agli Stati d'Europa. La conclusione di questo studio è che l'Europa, incalzata dalla concorrenza degli Stati Uniti, con una popolazione di cento milioni di abitanti nel 1920 che sarà di centocinquanta nel 1950, non debba più lungamente rimanere divisa in piccole sezioni che ne sminuzzano la produzione, sopra mercati insufficienti. Se l'Europa si rassegnerà a chiudersi in così stretti confini, essa *sarà condannata a condurre una vita vegetativa*. La necessità pertanto di *un'alleanza economica degli Stati d'Europa s'impone.*

L'illustre economista francese considera questo progetto essenzialissimo al riscatto economico dell'Europa, e, precorrendo i tempi, soggiunge che l'alleanza economica più tardi potrebbe trasformarsi in alleanza politica. Ma a noi basta la prima idea messa innanzi da Leroy-Beaulieu, per ricordare che la *vita vegetativa* dell'Italia deriva in gran parte dalla mancata unione di forze. I popoli più prosperi ci danno continui esempi di mutua assistenza e di associazione; noi continuiamo a far delle accademie su teorie così dette liberali.

CRONACA ESTERA

Elezioni politiche in Austria

Vienna 9 ore 5 pom. — Elezioni di 57 deputati al parlamento nelle circoscrizioni rurali di Boemia, Alta Austria, Stiria, Moravia: i giovani czechi perdettero 6 seggi guadagnati dagli agrari czechi; i progressisti tedeschi perdettero 3 seggi guadagnati dai radicali tedeschi e ne guadagnarono uno occupato da un socialista cristiano; negli altri collegi le condizioni dei partiti sono quasi invariate.

Le elezioni al parlamento nei collegi rurali del Tirolo, di Salisburgo, del Vorarlberg, della Slesia lasciarono la situazione invariata: nell'Istria gli italiani guadagnarono un seggio, a Gradisca il candidato italiano liberale Antonelli fu eletto contro l'ex deputato italiano clericale Zanetti, a Trieste di fronte a tre candidature contrarie riuscì eletto nel primo collegio il candidato nazionale Giuseppe Acquaroli; fra gli eletti vi sono l'ex presidente della Camera dei deputati Fuchs e l'ex ministro del commercio Di Paoli; nel Collegio forese occidentale di Parenzo fu eletto il nazionale liberale Rizzi contro lo sloveno Mandich, nel collegio forese occidentale sloveno di Gorizia fu eletto il liberale sloveno Gaberscek contro il clericale sloveno Ruttar.

Elezioni nel Trentino

Domani avranno luogo le elezioni alla deputazione delle città e borgate di Trento, Cavalese, Cles, Tondo, Lavis, Mezzolombardo e Pergine.

Vi è candidato l'ex podestà di Trento Antonio Tambosi, egregio cittadino, favorevolmente noto anche a Venezia quale propugnatore della ferrovia della Valsugana.

Ad Arco, Senio etc. era portato il cav. Valeriano Malfatti; a Roveretto, Riva e Fiore il dott. Antonio Steferelli, avvocato a Riva.

Un discorso di Bülow
alla Dieta prussiana

Berlino 9 ore 6 pom. — Alla Dieta prussiana Bülow dichiara di considerare come dovere principale del governo di conciliare le divergenze economiche esistenti, di ravvicinare i varii interessi (*vivi applausi*), di soccorrere coloro che non possono operare da sè stessi. Bülow continua dicendo: « Sono convinto di essere dovere del governo il proteggere egualmente il commercio, l'industria e l'agricoltura e che la nostra agricoltura ha assoluta necessità di essere molto aiutata. Il progetto di varii canali contribuirà a questo scopo; non avrei consentito a quato progetto se esso avesse favorito l'industria a spese dell'agricoltura nelle provincie orientali ed occidentali. Il governo spera perciò che il parlamento approverà il progetto sui canali. Io, come presidente del consiglio dei ministri prussiano, posso adempiere il mio compito di mantenere la Prussia economicamente e politicamente all'altezza della sua storia gloriosa, soltanto col vostro aiuto e coll'aiuto della vostra fiducia, che sono sicuro non mi mancheranno, poichè so che la nostra e la vostra guida è il bene della monarchia. (*vivi applausi*)

Onorificenza al barone Pasetti

Vienna 9 ore 5 pom. — La *Wiener Zeitung* annunzia che l'imperatore conferì all'ambasciatore presso il Quirinale barone Pasetti la gran croce dell'ordine di Leopoldo.

Un piroscafo in grave pericolo

Marsiglia 9 ore 3 pom. — Il piroscafo *Russie* proveniente da Orano con 46 passeggieri e 54 uomini d'equipaggio incagliò sulla costa di Faraman. La sua situazione è disperata ed impossibile è qualunque comunicazione con esso. Ignorasi la sorte dei passeggieri.

***

Marsiglia 9 ore 8,20 pom. — Secondo le ultime notizie, il vapore *Russie*, spinto dalle onde, si avvicinò di qualche metro verso la costa, senza che la sua situazione sia migliorata. Finora ogni tentativo di soccorrerlo è fallito.

Notizie varie

Buenos Ayres 9 — La febbre aftosa è completamente scomparsa dalla repubblica.

Vienna 9 — E' giunto il conte Nigra che ha ripreso la direzione dell'ambasciata d'Italia.

LA LOTTA CONTRO L'ALCOOLISMO

L'ORDINANZA DEL VESCOVO DI CHALONS — I PRETI E LE BEVANDE ALCOOLICHE — PROIBIZIONI — L'ALCOOLISMO NELL'ESERCITO FRANCESE — LE DISPOSIZIONI DEL COLONNELLO DEL 70. — IL NUOVO REGIME SULLE BEVANDE IN FRANCIA E LE DIFFERENZE DEI PREZZI — LA LOTTA IN OLANDA E I CAFFE' POPOLARI DEL VOLKSBOND.

Dammo recentemente un largo cenno sulla lotta contro l'alcoolismo quale si svolge specialmente in Russia e in Francia.

Troviamo ora che si esplica in modi nuovi e specialmente colla imposizione dell'esempio.

Mons. Latty, vescovo di Châlons, ha emesso una ordinanza che gli varrà certamente le felicitazioni delle Società contro l'abuso delle bevande alcooliche, e che è interessante riprodurre.

Eccone il testo:

« Attesochè dal parere unanime del nostro clero, il pericolo creato dall'alcoolismo è di una gravità estrema;

« Attesochè, i nostri preti sono d'accordo nell'urgenza di lottare contro tale pericolo coi mezzi più energici, e sopratutto con l'esempio;

« Attesochè, sempre, quando la cosa pubblica si è trovata minacciata in qualsiasi modo, il clero francese rivaleggiò d'abnegazione e di devozione con coloro che meglio la servirono, e che, nel caso speciale, si tratta di salvaguardare insieme i buoni costumi, il carattere, il sangue, la razza, la vita stessa della Francia;

Per queste cause, invocato il santo nome di Dio, e confidando nella religione e nel patriottismo del nostro clero,

Abbiamo statuito quanto segue, ordinando, consigliando e supplicando:

I — Nessuna bevanda spiritosa nè liquore fermentato saranno serviti nelle colazioni e pranzi di conferma od altri pasti a cui i nostri preti ci useranno l'amabilità di convitarci;

II — Nessuna bevanda spiritosa nè liquore fermentato saranno serviti ai pasti od altre riunioni comuni del grande e del piccolo Seminario e dell'istituto San Stefano;

III — I nostri preti sono pregati di astenersi da ogni bevanda spiritosa e liquore fermentato nei pasti dati nell'occasione delle loro conferenze decanali o feste di parrocchia;

IV — Le nostre Case religiose sono egualmente pregate di osservare la medesima riserva quando serviranno un pasto ai loro preti, secolari o regolari, appartenenti od estranei alla loro diocesi.

V — I signori curati sono invitati a non distillare e far distillare i frutti del loro giardino quale sia l'uso che possano voler fare del prodotto distillato;

VI — Una associazione libera di temperanza avendo per articolo unico l'astensione di ogni acquavite e liquore distillato, è fondata tra i preti della nostra diocesi.

Gli aderenti si ricorderanno di queste parole di Bossuet: « Per annunciare Gesù Cristo al mondo, le parole non bastano; occorre qualche cosa di più violento ». E prenderanno per divisa questo oracolo dello stesso Salvatore: *Quemadmodum ego feci, ita et vos faciatis* ».

MECHEL ANDRE', *vescovo di Châlons*

***

Anche nell'armata, la lotta contro l'alcoolismo è ingaggiata. Il colonnello del 70.o ha organizzato un concorso di sobrietà tra le compagnie del reggimento. La prova durerà tre mesi e le compagnie saranno indi classificate secondo il numero delle punizioni inflitte per ubbriachezza. Dal che si comprende quanto profondo sia il vizio dell'alcoolismo nell'esercito francese. Un certo numero di giorni di permesso da impartirsi fra i soldati ricompenseranno le compagnie più sobrie. Così i soldati potranno ubbriacarsi senza essere sottoposti alla vigilanza dei superiori!!.....

***

D'altra parte la recente legge sulla riforma della tassa sulle bevande, principia a portare i suoi frutti apparenti. Sta a vedere se le piccole differenze, saranno atte, se non a togliere a diminuire sensibilmente il male.

La Camera Sindacale dei venditori di vino del dipartimento della Senna, avvisa che — in ragione della diminuzione dei diritti sulle bevande igieniche e l'aumento sugli alcools — i vini ordinari vengono diminuiti di 10 centesimi al litro e gli assenzi, amari, bitter e simili sono aumentati di 5 centesimi per bicchierino.

Progressivamente e proporzionalmente al loro grado alcoolico sono aumentati i prezzi dei liquori che si esportano dai negozi.

***

L'articolo che già pubblicammo sui risultati della guerra all'alcoolismo presentati nel palazzo dell'Economia Sociale all'Esposizione di Parigi, era già troppo lungo per far cenno di altre istituzioni che pur mostravano quanta opera assidua anche in Olanda — la patria dell'*Anisette* e del *Curaçao* — facessero le Società di temperanza contro l'abuso dell'alcool.

Specialmente sono a segnalarsi i caffè popolari del *Volksbond* (Lega degli amici del Popolo), i quali danno bibite igieniche a prezzi minimi, e sono tenuti con molta pulizia e proprietà.

L'attrattiva del conforto che nei caffè del Wolksbond trovano gli operai, fa una vantaggiosissima concorrenza alle altre botteghe dei quartieri ove sono già installati.

Quanto ai prezzi, basti dare alcuni dati per vedere la loro incredibile modicità, stabilito che tutti i generi sono eccellenti, e dovendosi calcolare che il fiorino olandese vale 2 franchi, quindi in proporzione, i centesimi olandesi sono doppi dei nostri italiani, più l'aggio dell'oro, incalcolabile nelle minime frazioni.

Tazza di caffè e latte con zucchero	fior.	0.03
» the »	»	0.03
» cacao all'acqua	»	0.04
» cacao al latte	»	0.05
» brodo	»	0.05
1/3 di litro di latte	»	0.04
2/5 di birra senz'alcool	»	0.05
1/4 di limonata	»	0.05
pane con burro e formaggio	»	0.04

Nel 1899 furono complessivamente consumate, in uno solo dei dodici esercizi del Volksbond circa 90.000 tazze di bevande, fra le quali ha grande prevalenza il cacao.

L'azienda è in aumento continuo e guadagna sempre più la fiducia delle autorità e dei capi-fabbrica, i quali consigliano i loro operai a frequentare i caffè della Lega degli amici del popolo.

S.

CRONACA ITALIANA

Elezioni politiche

Arezzo 9. — Collegio di Bibbiena: proclamato eletto Sanarelli (radicale) con voti 957.

D'Annunzio può diventare deputato

Fra le varie candidature che pullulano nel secondo collegio di Firenze reso vacante in seguito alla morte del conte Cambray-Digny, vi è quella di Gabriele D'Annunzio che contro di lui si presentò nelle elezioni generali, sostenuto dai partiti popolari, ottenendo 600 voti contro 1000 dati al suo avversario.

LA LUNA NEL POZZO

L'altro giorno al Consiglio Comunale di Milano, discutendosi il bilancio preventivo del 1901, la Giunta Municipale popolare ha dovuto confessare che si trova costretta a ridurre ai minimi termini il programma di riforme economiche, con cui i cosidetti partiti popolari si erano presentati agli elettori e ne avevano conquistata la fiducia.

E' specialmente sintomatica la dichiarazione fatta dall'ex assessore per le finanze, ingegnere Salmoiraghi:

« L'opinione che io mi sono formata dal complesso delle nostre risorse finanziarie era che potesse bastare per soddisfare con una certa larghezza a tutti i servizi. Anzi era inoltre mia opinione che i mezzi c'erano anche per far ragione a desideri molte volte espressi dall'antica minoranza del Consiglio comunale, diretti ad allievare i dazi su alcuni generi; correggere la tariffa dei dazi sui materiali di costruzione; eliminare il privilegio ora concesso alla classe dei vetturali pubblici con una riduzione notevole del dazio sul consumo del gas usato nelle industrie, ecc., e così avviarsi a quella graduale riduzione dei dazi, che era nei desideri dell'antica minoranza, fino a poterli trasformare. Ma pur troppo devo riconoscere che questo, che era nostro ideale, va mano mano svanendo nelle nuvole di tutti gli ideali ».

Ripetiamo, questa dichiarazione è molto sintomatica; essa dimostra come il problema finanziario sia ben più complesso di quanto non possa sembrare ad un esame superficiale, e che la strada delle riforme vuole essere percorsa con passo prudente.

Ma essa dimostra ancora che non si devono lusingare le masse con promesse precipitate e che difficilmente si possono mantenere: poichè le disillusioni producono ben peggiore e più insoffribile disagio.

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta della Camera di commercio sotto la presidenza del presidente *Supiej* e coll'intervento del vice presidente *Ajò* e dei consiglieri *Baffo, Battaggia, Bennati, Bressanin, Ceresa, Coen, Da Ponte, De Paoli, Dolcetti, Errera, Mazzaro, Millin, Pasqualin, Poli, Vasdicò*, e *Zamarchi*. — Giustificati *Ricco* e *Tiozzi*.

(Canali segretario)

Il presidente, prima di invitare il Consiglio a deliberare sull'ordine del giorno, fa ai colleghi vecchi e nuovi un cordiale saluto e dice di sentire il bisogno d'esprimere i più vivi ringraziamenti per la prova di fiducia datagli rieleggendolo a loro presidente.

Comunica in pari tempo che egli continuerà ad adoperarsi colla maggiore possibile premura ed attività per adempiere scrupolosamente, nei limiti delle proprie forze, l'onorifico incarico affidatogli.

Il vice presidente si associa alle parole del presidente e manifesta, anche per proprio conto, la maggiore riconoscenza ai colleghi che vollero dargli il voto.

Da Ponte a nome dei nuovi consiglieri ringrazia il presidente ed il vice presidente delle gentili parole.

Il presidente quindi propone che il numero dei componenti le varie Commissioni, che la Camera fu invitata a nominare, venga portato da 5 a 7 essendo nel decorso biennio risultata più facile la riunione della Commissione che aveva il maggior numero di membri.

Dopo le osservazioni in vario senso di alcuni consiglieri, viene deliberato a grande maggioranza di portare da 5 a 7 il numero dei componenti tutte le Commissioni.

Si procede quindi alle nomine relative. Finita la votazione, il presidente comunica di essere stato nominato dal Consiglio del commercio e dell'industria membro del Consiglio superiore delle tariffe.

Il consigliere Coen si felicita cordialmente perchè un rappresentante della Camera sia stato chiamato nell'importante Consesso.

Il consigliere De Paoli prega poi il presidente di adoperarsi per ottenere che l'Agenzia delle imposte non gravi troppo la mano sui piccoli commercianti, come proverebbero alcuni fatti recenti. Pone poi in rilievo l'inopportunità di una pubblicazione fatta dal presidente della Camera di Bari e prega il presidente d'inviare a questo alcune copie dell'ultima relazione sul commercio e sulla navigazione di Venezia per persuaderlo dell'errore in cui incorse.

Pasqualin appoggia la raccomandazione De Paoli per le pratiche coll'agente delle imposte.

Il presidente assicura che farà tali pratiche certo del buon esito loro, perchè l'attuale agente delle imposte è persona giusta ed arrendevole.

Informa poi il consigliere De Paoli che la presidenza inviò già le accennate pubblicazioni statistiche e fece anche un ringraziamento all'egregio prof. Bertolini per la sua nobile ed efficace lettera al presidente della Camera di Commercio di Bari, che dev'essere senza alcun dubbio caduto in errore in buonissima fede.

Dopo altre osservazioni di Pasqualin sull'imposta di ricchezza mobile ed una raccomandazione di Da Ponte circa alle liste elettorali commerciali, Millin e Coen pregano la presidenza di tener conto dei desideri precedentemente manifestati per l'inclusione nelle liste stesse dei procuratori ed institori di Ditte commerciali.

Coen interessa poi la presidenza a far pratiche per ottenere che vengano diminuite le gravissime spe-

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 gennaio a L. 105,46.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 7 al 12 dicembre per dazianti non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 45

Venezia 9 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 luglio 1 00	—	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1 genn. 1901	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	—	— —
» » Veneta	313 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	212 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 7
Az. soc. Ven. di nav. vap. lag. non. L. 10	124 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1075	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	500 —	— —
» » Bagni Lido	201 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500

3 Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

4 Banca Unione coop. del piccolo commercio valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	129 45	129 55	— —	— —	3 1/2
Germania	105 21 1/2	105 50	— —	— —	5
Francia	105 20	105 50	— —	— —	3
Belgio	26 48	26 51	26 15	26 18	4
Londra	104 85	104 95	— —	— —	5
Svizzera	110 10	110 25	— —	— —	4 1/2
Austria Corone	110 05	110 25	— —	— —	
Lavoro					

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. pens. comm. 5 0/0.

Banca Inghilterra aumentò sconto al 4 0/0 all'anno.

se per i protesti cambiari, che qualche volta superano quasi il montare del debito. Deplora inoltre la decadenza generale del servizio postale in Italia, che un tempo era invidiato e studiato da altre nazioni. Indica a questo proposito molti fatti di ritardi e chiede provvedimenti.

Ceresa osserva che pei protesti cambiari si ha la possibilità di rivolgersi all'opera degli uscieri con spesa assai più mite.

De Paoli fa altre raccomandazioni riguardo al servizio postale e prega la presidenza di adoperarsi perchè sia sollecitata la costruzione del nuovo ufficio, che procede con troppa lentezza, presso il quale dovrebbe essere al momento della sua apertura adibito un portiere che conosca le principali lingue per comodo dei forestieri.

Raccomanda altresì che si ottenga una più sollecita consegna dei piccoli vaglia presso la Banca d'Italia e l'esecuzione pure sollecita del ponte di S. Chiara già approvato dal Municipio. Chiede per ultimo quale risultato abbiano avuto le pratiche a Roma del Presidente circa ai viaggi diretti Venezia-Bombay.

Il presidente assicurati i colleghi che terrà conto dei loro giusti desideri e si adopererà nel miglior modo possibile perchè possano essere assecondati; informa ch'egli, insieme coll'on. Senatore Ceresa e coll'on. deputato Tecchio, presentò al Ministero delle poste e dei telegrafi un memoriale, circa ai viaggi diretti per le Indie, esteso dalla Commissione municipale, di cui egli forma parte, memoriale che contiene quanto venne in altra seduta della Camera di commercio su questo argomento indicato.

Aggiunge che il Ministero delle poste e dei telegrafi è animato dalle migliori intenzioni a favore di Venezia e desidera a tale riguardo che essa manifesti i suoi voti con nuovi studi per potere in un nuovo contratto dare al nostro porto la voluta soddisfazione.

Si augura poi che al Ministero delle poste e dei telegrafi rimanga per molto tempo l'on. Pascolato, dal quale la nostra città può ripromettersi l'esaudimento dei suoi giusti desideri.

Il Consigliere Coen domanda quindi qualche informazione sul pagamento della somma dovuta alla Camera dal R. Governo per i lavori eseguiti nel palazzo già Zecca, somma che, ad avviso e proposta della Commissione di finanza, di cui egli fece parte nel decorso biennio, dovrebbe essere versata alla Banca d'Italia a diminuzione del debito della Camera per la costruzione del punto franco.

Il presidente lo assicura che entro il corrente gennaio sarà riscossa la somma — parte della quale verrà consegnata dal locale Municipio che ha già dato di ciò notizia con lettera gentile del Sindaco — e, dopo qualche altra indicazione a questo riguardo, dichiara sciolta la seduta.

I FASTI DELLE CAMERE DI SCIOPERO

Uno sciopero che pone bene in rilievo l'influenza sinistra delle Camere di sciopero dette Camere di lavoro è scoppiato a Milano tra gli operai della vetreria Lucchini.

Bisogna sapere che il lavoro nella vetreria è continuativo e che perciò gli operai sono divisi in tre squadre che lavorano 6 ore e 3/4 per giorno e guadagnando circa ciascun operaio lire 12 giornaliere.

Or bene questi operai *comandati* come dichiararono dalla Camera del lavoro pretendevano un ulteriore riposo festivo di 8 ore, che la ditta cioè tenesse inutilmente accesi per 8 ore i fuochi perdendo centinaia di lire e ritardando i lavori in cui è impegnata, e ciò malgrado i patti degli operai sottoscritti. Tornate vane le trattative e le buone ragioni esposte dalla ditta Lucchini, questa ha spento i fuochi, e, per quanto ciò possa tornarle di danno, pure essa si è già premunita coi suoi clienti, e non è per nulla disposta a lasciarsi imporre patti irragionevoli e dannosissimi tanto all'industria che ai suoi operai.

Questo è il bel risultato delle sobillazioni dei capi sovversivi, che fanno il bel tempo e la pioggia, per mezzo della Camera della Sciopero, in mezzo agli operai, e li traggono bravamente a rovina. Il peggio si è che circa 150 altri operai della Ditta, i quali non parteciparono a questo movimento, rimangono inoperosi, per dato e fatto dei loro compagni, e che una industria la quale onorava il nostro paese, dopo di aver superate ardue prove ed aver conseguito risultati confortantissimi, si trova ora costretta ad un ozio forzato, con grave danno non suo soltanto e degli operai, ma di tutta l'industria vetraria, la quale si alimenta, in Italia, dei perfezionamenti e della moderna organizzazione della Vetraria Milanese.

I fatti non hanno bisogno di commenti.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 10 gennaio: S. Paolo I eremita.
Venerdì 11 gennaio: S. Iginio papa martire.
Il sole leva alle 7.53 Tramonta alle 16.44.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

La missione veneziana in Creta

Il nostro giornale si è ripetutamente occupato dei risultati della Missione del R. Istituto Veneto di S. L. ed A. per la ricerca e lo studio dei Monumenti Veneziani nell'Isola di Creta.

Riceviamo ora la Relazione stampata dal comm. Guglielmo Berchet, illustrata di ben riuscite incisioni, fra cui la Porta dei Consiglieri in Candia, il Leone dell'Armenia, la fontana eretta da Francesco Morosini nel 1628, gli stemmi delle famiglie venete patrizie Cicogna, Loredan e Bragadin.

E' noto che finora la Missione è costata L. 10,000.

La navigazione fluviale

S'era detto che i treni di bareoni della Navigazione fluviale sarebbero partiti da Venezia pel viaggio inaugurale ai primi di gennaio. Sarà invece entro il prossimo mese l'attivazione del servizio da e per Venezia. Però, difatto, il servizio è già cominciato da Cavanella Po e Pontelagoscuro coi rimorchiatori *Paolo Fambri* e *Generale Mattei*.

Sappiamo che già importantissime ditte industriali della Lombardia hanno fatte offerte alla Società, per il trasporto di centinaia di migliaia di tonnellate, poichè si è compresa l'importanza dell'impresa e la convenienza dell'avviamento per la via di acqua dei prodotti industriali a confronto del trasporto per ferrovia più lento e costosissimo.

E noi constatiamo ciò con piacere, poichè vediamo in ciò non solo il particolare interesse d'un'impresa privata, ma ciò che importa il conseguente interesse generale del provvedimento del nostro porto.

Poichè ciò dev'essere, se, come tutto fa sperare, gli sforzi della Società riusciranno allo scopo. Molti per esempio dei piroscafi che qui arrivano in carico e partono in zavorra, potranno d'ora innanzi ripartire in carico. La Navigazione interna favorirà così largamente l'esportazione in transito per Venezia. Questo è uno dei vantaggi immediati e già assicurati.

PER ONORARE LA REGINA. — La Giunta Municipale ha disposto nella circostanza del Genetliaco di S. M. la Regina Elena, l'erogazione di L. 200 a favore delle *Cucine Economiche*.

L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL GRAN RE. — La banda era a mezz'asta sventolò ieri sulle r. navi, sugli stabilimenti militari, sugli edifici pubblici, sulla Chiesa di S. Marco, e sulle antenne della Piazza a ricordare la luttuosa ricorrenza anniversaria della morte del gran Re, Vittorio Emanuele II.

— Nella Chiesa di Santa Catterina, in suffragio dell'anima di Vittorio Emanuele II si tennero onoranze funebri, per saggia disposizione dell'egregio Rettore del Convitto Nazionale, i cui professori ed alunni, intervennero alla pia funzione. Il giovane Dalla Man Leone disse nobili ed elevate parole, rievocando la memoria del Gran Re.

La Banda del Convitto, sapientemente istruita dal M. Furlanetto, faceva echeggiare le volte del sacro tempio di mestissime armonie, il che rendeva più solenne e più commovente la commemorazione.

COMMEMORAZIONE ALL'ISTITUTO RAVÀ. — Ieri nel triste anniversario della morte del Re Galantuomo, il Direttore dell'Istituto Internazionale Ravà cav. uff. Adolfo, volle fosse commemorato il Re buono che tutta Italia piange.

Alle ore 3 pom. la vasta sala del palazzo Sagredo era affollatissima di distinte signore e di numerosi invitati. Vi erano: il consigliere delegato cav. Londero per il R. Prefetto, il comm. avv. Graziano Revà, assessore per il Sindaco, il comm. Suppiej, il cav. Giulio Ajò, il cav. dottor Angelo Levi, il cav. uff. Giacomo Levi, molti professori delle Scuole Tecniche e Ginnasiali, gli insegnanti tutti del Collegio, i convittori ed allievi esterni.

Fu oratore il chiar. Prof. L. Simioni del M. Foscarini. Il discorso elevato riscosse frequente il plauso. Finita la mesta cerimonia, la Direzione egli allievi dell'Istituto telegrafarono a S. M. il Re ed alla Regina Madre esprimendo i loro sensi di devozione.

RIVISTA. — Domenica prossima il contrammiraglio Amoretti, comandante interinale del dipartimento, passerà in rivista nel pinzzale V. E. del r. Arsenale tutti gli equipaggi delle navi in dipartimento, i marinai del corpo r. equipaggi e la scuola macchinisti.

SOCIETA' CONTRO LA DISOCCUPAZIONE. — Sappiamo che la Società di Previdenza contro la disoccupazione involontaria comincierà a funzionare quanto prima, tanto nei riguardi della assicurazione contro la disoccupazione involontaria, quanto come ufficio di indicazione del lavoro.

Il Comitato promotore di questa Società ed il Comitato nominato dal Sindaco conte Grimani per i provvedimenti a favore degli attuali disoccupati, si sono presi appunto per dare più sollecita attuazione a questo istituto che sarà *il primo del genere in Italia*, in favore della classe operaia ed il cui statuto ebbe lusinghiera approvazione del consiglio Superiore di Previdenza.

FUNERALI. — Ier. mattina alle 10, nella Chiesa di S. Salvatore, ebbero luogo i funerali della compianta signora Anna Faifofer, moglie dell'egregio primario Cavazzani. Attorniavano la bara tutti i medici primari e secondari dell'Ospedale civile, l'ispettore, il segretario ed una rappresentanza di infermieri, il presidente del Consiglio di Amministrazione e consiglieri, gli impiegati della Congregazione di Carità ed una rappresentanza dei pii istituti dipendenti, essendo il cav. dott. Cavazzani consigliere della Congregazione. Moltissime le signore abbrunate e molti amici e conoscenti della famiglia.

Malgrado l'avviso che dispensava dall'invio di fiori e di corone, di queste ne notammo tre; una della famiglia Galli; una dell'avv. Amedeo Grassini, la terza dell'avv. Bertolini.

Reggevano i cordoni: l'assessore Gosetti pel Sindaco, e per i primari dell'Ospedale il conte Marcello, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale civile, ed il consigliere Domenico Dolcetti; l'on. Galli, l'avv. De Biasi per la Congregazione di Carità e l'avv. Bertolini per la famiglia e il dott. Fano rappresentante dei secondari dell'Ospedale.

La salma fu collocata nella barca di seconda classe e seguita da molte gondole trasportata al Cimitero.

PER UN CIRCOLO FILOLOGICO. — Un comitato di letterati, pubblicisti, professori e di amanti della filologia — fra cui alcune gentili signore — si è fatto iniziatore della fondazione a Venezia di un Circolo filologico, sul modello di quelli di Firenze, Milano e Torino.

Già i diversi tentativi fatti qui a Venezia per diffondere gli studi linguistici, dimostrano come sia sentito anche da noi il bisogno di una istituzione, la quale, rifuggendo dall'arida pesantezza della cattedra, offrirà ai suoi membri l'opportunità di apprendere le lingue estere in modo pratico per gli usi civili della vita e con seria garanzia di successo. A quest'uopo si fonderanno delle scuole maschili e femminili in cui si terranno lezioni, conversazioni pratiche, letture e conferenze. E non sarà forse inopportuno fare del Circolo un luogo di ritrovo e di studio anche per gli stranieri residenti a Venezia o qui di passaggio, perchè vi potranno imparare a meglio conoscere ed apprezzare la lingua e la vita italiana.

Affinchè questa manifestazione intellettuale riesca pienamente nel suo scopo il Comitato dichiara già fin d'ora che dall'erigendo Circolo filologico sarà assolutamente bandita ogni discussione politica, religiosa e d'amministrazione pubblica. Il Circolo però, pur mantenendo sempre il suo carattere prettamente istruttivo, non mancherà di radunare i suoi membri anche a dilettevoli ed utili convegni.

Gli aderenti sono invitati ad una riunione che avrà luogo domenica 13 alle ore 3, nella saletta superiore dell'Ateneo Veneto.

CIRCOLO ENOFILO ITALIANO. — La Camera di Commercio ed arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati, alcuni esemplari del Regolamento della 25.a fiera concorso nazionale di vini, vermouth, aceti, acquavite, liquori, ed olî di oliva e dell'Esposizione internazionale grandinifuga che si terranno a cura del circolo enofilo italiano in Roma dal 2 al 19 febbraio p. v.

Fasolato e Mazzega — Tappeti

L'INGRATA SORPRESA DI UN CONSOLE. — L'avv. Giuseppe Faggioni, console del Montenegro, che abitava nella fondamenta di S. Lorenzo N. 5049, andò in questi giorni ad abitare a S. Giov. Grisostomo nel vecchio palazzo Rubbi. Nel fare il trasporto delle masserizie, constatò che da un armadio infisso al muro, erano state sottratte circa quaranta bottiglie di cognac fino e vino di lusso per un importo di circa 200 lire. Nessun indizio del ladro.

DISGRAZIA SUL LAVORO. — Utenti Romeo di 49 anni operaio presso lo Stabilimento Newille, ieri mattina mentre collocava a posto un pezzo di ghisa, fece un brusco movimento e precipitò nella sottostante fossa profonda tre metri.

Da certo Ettore Biasi impiegato allo stabilimento fu accompagnato in gondola all'ospedale, dove gli furono constatate parecchie contusioni. Avvertita la moglie, ella si recò subito all'ospedale ma il marito non era ancora riuscito a proferire parola. Si teme la commozione viscerale.

NOTIZIE IN GRUPPO. — Dalla mostra del negozio in Campo S. Marina, 5893, fu rubato un lavandino del valore di L. 12, in danno del negoziante Federico Fontanella. Denunciato il furto alla questura, il lavandino fu sequestrato presso il rigattiere Angelo Navarro, appiedi del ponte Pasqualigo che lo aveva acquistato per 9 lire da certo Romano Beltrame di 28 anni, disoccupato, abitante a Cannaregio 6153.

Gli agenti si misero alla ricerca del Beltrame; ma per ora è uccel di bosco.

— Ieri alle 2 pom. il vigile 98 trasportò in gondola all'Ospedale civile certo Felice Gerardini di 30 anni, da S. Donà di Piave, domiciliato qui a S. Cassiano; era stato colpito da malore nel cortile del palazzo Ducale.

Taccuino del pubblico

BENEFICENZE — In luogo di torce e corone ai funebri della sig. Faifofer Cavazzani offrirono pei bambini degenti all'ospedale i signori: comm. Gosetti L. 5, Prof. Velo L. 5, Prof. Giordano L. 5, Domenico ed Augusto Dolcetti L. 10. — In morte della signora Faifofer Cavazzani, a nostro mezzo, i coniugi Gregoretti L. 10 all'ospedale Umberto I., ed il sig. Ladislao Biadene L. 4 alla Colonia Alpina.

LA GUIDA MANGIAROTTI. — E' uscita la Guida Mangiarotti di Venezia e Provincia e Veneto, contenente utilissime indicazioni aggiornate a tempo recente, su uffici, industrie e commerci.

Se in qualche parte è perfettibile, e ciò si scusa, data la estrema difficoltà di precisione in ogni sua parte — la Guida Mangiarotti è però la più completa, necessaria ad ogni classe di persone.

STATO CIVILE. — Bollettino del giorno 9 gennaio:

Nascite — Maschi 10, femmine 1. Nati morti 2. Nati in altri Comuni 1. Totale 14.

Matrimoni — Rossi Pietro, cameriere d'Albergo con Nardo Valdo Maria, casalinga, celibi.

Decessi — Picci Bonivento Enrichetta di anni 82, vedova, casalinga di Mestre — Camuffo Caterina di anni 76, nubile, ex Monaca Clarissa di Venezia — Sbrizzo Costante di anni 74, coniugato, già marinaio di Venezia Giosuè Marchese Michele di anni 70, celibe, possidente di Aleppo (Siria) — Ricordini Antonio di anni 61, coniugato, tappezziere di Venezia — Visentini Ugo di anni 58, coniugato, negoziante di Venezia — Rocco Grisostomo chiamato Giovanni di anni 48, coniugato, oste di Venezia — Facchinetti Vittorio di anni 40, celibe, guardia scelta di finanza di Monselice — Aldighieri Giuseppe di anni 27, celibe, liquorista di Mestre — Faresin Ernesto di anni 24, celibe, meccanico di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA — In morte del sig. Ugo Visentini fu Luigi ci fu rimesso per l'Opera Pia « Carlo Combi » lire una ciascuno dai signori: Avon Alessandro, Avon Giovanni, Bailo Umberto, Bas Augusto, Bistort Giulio, Ceriani Carlo, Torbeson Giovanni, Martini G. B., Marini Luigi, Mazier Silvio, Rizzi Lorenzo, Vitalba G. B., Vitalba Antonio, Zanotto Giovanni.

LIQUORI BUTON

Il più alto grado di perfezione!

UNICO « GRAND PRIX » PARIGI 1900

Oltrechè per una serie ricchissima di Liquori classici, di Creme deliziose e di Sciroppi per bibite, la Casa **GIO. BUTON e C.** di Bologna mantiene il suo primato in Italia per le seguenti

SPECIALITA' DI ANTICA RINOMANA:

Il vero **AMARO FELSINA BUTON**
Il vero **ELIXIR COCA BUTON**
Il vero **PUNCH BUTON ALL'ARANCIO**
Il vero **COGNAC BUTON**

I più rispettabili esercizi ne sono provvisti.

D.r ROTELLI Malattie della bocca dei denti
Protesi Dentistica
Specialista, già assistente alle Cliniche di Londra 4109 — Fondamenta e Riva Carbon, Casa Aste.

Torino 9		id. 4 1/2 0/0	108 37
Rendit. it. 5 0/0	99 17 1/2	Londra 3 mesi	26 17
Az. » 500 spez.	99 22 1/2	Francia a vista	105 47
» » 3 0/0	61 69	Berlino a vista	129 5.
» » 4 1/2 0/0	108 45	Meridionali	701 50
» Banca d'Italia	873	Mediterranee	574 50
» Banca Torino	283	Banca d'Italia	875 50
» Banco sc. (nuove)	158 50	**Genova 9**	
» Banca commerc.	774 50	Rend. ital 5 0/0	99 30
» Ferrov. Medit.	524	» » 4 1/2 0/0	108 —
» Ferrov. Merid.	703 —	Az. Banca Italia	871
» Ferrov. Sicule	665 50	Banca Commerc.	705 —
Obb fer. Sarde 1879	507 50	Credito Italiano	567
» Vitt. Em	339	Ferrovie Merid.	701 —
» Med. Ad. Sic. abed	301 —	» Medit.	524 —
Mod. Cam. Franc.	105 45	Navig. Generale	437 50
» » Svizzera	104 90	Raffineria zuccheri	410
» » Londra	26 51	Camb. vist. su Fr.	105 42 1/2
» » Germania	129 55	» » Lond.	26 .0
Milano 9		» » Germania	129 59
Rend. ital. cont.	99 12 1/2	» » Svizzera	104 94
Rendita fins	99 32 1/2	**Vienna 9**	
Rendita 4 1/2	108 50	Credito aust.	664 —
Rendita 3 0/0	61 85	Lombardo	108 75
Banca d'Italia	872 —	Banca anglo-aust.	270 —
Banca comm.	704 —	Austriache	671 50
Credito Italiano	565 —	Banca austro-ung.	1695 —
Ferrov. Merid.	700 50	Napoleoni d'oro	19 14
Ferrovie Meditер.	524 —	Argento	100 —
Navig. Generale	436 —	Cambio su Parigi	95 85
Raffineria zuccheri	410 50	Cambio su Londra	240 65
Udine	435 50	Lire ital. carta	90 75
Terni	1271 —	Rendita austr. arg.	98 10
Banca Generale	51 —	Rendita austr. carta	98 35
Lanificio Rossi	1100 —	Union banca	540 —
Cotonificio Cantoni	406 —	Rend. aust oro	117 10
» Costruzioni Ven.	60 —	Rend. ungherese	92 15
Obbl. Merid.	313 50	Banca pasei aust.	406 50
» nuove 3 0/0	300 50	**Londra 9**	
Fond. Banca It. 4 0/0	501 —	Nuovi cons. 2 3/4 0/0	97 5/16
Francia a vista	105 47 1/2	Rend. it. 5 0/0	93 1/2
Londra a vista	26 50 1/2	id. sp. st. nuova	70 3/8
Berlino a vista	129 52 1/2	id. turca nuova	22 7/8
Svizzera	104 90	Egiziano nuovo	104 1/4
Cotonif. veneziano	214 —	Obbl. ottom (1871)	— —
Firenze 9		Argento fino	29 7/16
Rend. ital. 5 0/0	99 35		

Berlino 9		Rend it 5 0/0	91 15 93 90
Camb su Lond. 3 mesi	— —	Camb. L vis.	25 11 25 11
id. su Parigi 8 giorni	— —	Cons 2 3/4	97 3/8 97 3/8
id su Italia 9 giorni	— —	Obb. lomb.	354 50 354 50
Cred. Mob. ass. (fine)	208 80	Camb. sull'ital.	5 1/4 5 1/8
Rend. it contanti	95 30	R. aus. (sor D)	23 50 23 47
idem fine	— 00	Banca Parigi	1080 — 1076 —
Cons. pruss. 3 1/2	96 —	Tunis nuove	492 — 491 —
Rend. turca 1 0/0	22 90	Egiz 4 0/0 (R)	105 75 105 70
Obb ferr. it 3 0/0	57 80	R. ung 4 0/0	98 50 100 —
id meridionali	59 75	esp est. 4 0/0	71 15 71 37
id. di Roma	95 60	Bancase. Parigi	1080 1076 —
Az mer. (a term.)	132 50	Pan a ottom	541 — 540 —
id. medit. (a term.)	98 70	Arg. fino	107 — 107 —
Big. Rancarussicont.	216 66	Credito fond.	— — — —
Parigi chiusura 9		Azioni Suez	3615 — 3390 —
		Lotti turchi	112 — 111 —
R. fr. 3 0/0 cont.	— — — —	Fer mer ter.	662 663 —
» 3 0/0 perp.	100 30 101 90	Russo 1891	86 85 50
» 4 1/2 0/0	102 10 103 52	Portog. 3 0/0	23 75 24 80
		Banca franc.	3875 — 2860 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82,94 pel 10 marzo 1901 L. 81.01 — pel 10 maggio L. 83.00 — pel 10 agosto L. 82 92 — marzo 1902 L. 80,20

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.73 — pel 10 marzo 1901 L. 80.98 — pel 10 maggio L. 81.81 — pel 10 agosto L. 80,91 — marzo 1902 L. 78.42.

Nuova York 8 Apertura

Frumenti - Mercato fermo - dicembre C. 83 1/8 Cotone mercato sost. id. gennaio 9 84 - id. maggio 9 57.

Havre 8 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1900 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 12000 — Mercato sost. pel corr. F. 39 75 due mesi dopo F. 39.75 — 4 mesi 40.— — 8 mesi 41.75

Nuova York 8 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 — id. su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,70 — raff. a Filadelfia 7,65 — raffinato in casse 8 .5 — pipe line certificates 125 Cotone Middling C. 10 1/4 - id a New Orleans C. 9 5/8 Cotoni futuri - mese pross. C. 9, 7 — 3 mesi dopo corr. C. 9,60 - 4 mesi C. 9, 0 - 7 mesi C. 9,24 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 33000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1 000 — idem pel continente balle N. 2.00 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — - Depositi nei porti dell'Unione balle N. — — — Frumento rosso disponibile D. 82 7/8 - genn. 81 5/8 - marzo 82 3/4 - maggio 83 1/8 - luglio inquot. — Granone disponib. D. 47 1/2 — Farine extrastrato D. 2,40 — Noli cereali per Liverpool D. 2 1/2 — Caffè — Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7 1/4 - idem pel mese corr. C. 5,75 — idem mese prossimo C. idem. 5,85 — 2 mesi dopo il corr. 5,95 — idem. 3 mesi 6. — — id. 4 mesi 6,05 — idem 6 mesi 6 0 — idem. 8 mesi 6,15 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7/8 — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — —.

SETE

Lione 8 — Oggi passarono alla condizione:

Organzino	Europee	B. 14	Asiatiche	B. 23	Totale	B. 37 C. 2812
Trame		B. 13		B. 43		B. 56 C. 3520
Greggie		B. 16		B. 81		B. 97 C. 7448
L'esate		B. 4		B. 123		B. 127 C. 6358
Totali		B. 47		B. 270		B. 317 201.8

Affari calmi; prezzi stazionari.

Mercato dei parchi sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 22.50	Chili 29.200
idem	Silencier	» 23.40	» 28.800
	Adriatico	» 22.40	» 29.200

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 — Farine 12 marche - mercato deb. — del cor. fran. 24.90 Pross. 25.30 — A 4 mesi da marzo 26.30 A 4 mesi da maggio 26.75.

Spiriti — mercato sost. — pel corr. 30.50 — Prossimo 30.75 — A 4 ultimi 31.50. — 4 mesi da maggio 31.—.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 21.25 — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disp 27.37. Pel corr. 27.50 — 4 mesi da magg. 28.25 A 4 mesi da ottobre 28.62.

Frumenti - Mercato deb. — Pel corrente 19.50 — Prossimo 19.75 - per 4 mesi primi 20 60. — A 4 da Maggio 20.90.

Anversa 9 — Frumenti — Mercato sost. — — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — — — — Pel corr. 18 1/2. — Per Gennaio-Marzo 19

Brema 9 — (petrolio raffinato) - Mercato calmo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk. 7.10 genn.-aprile.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietola 9,30 — Mercato calmo

Marsiglia 9 — Frumento — merc. calmo — tend. fav. comp. — Arrivi della giornata q.li 1719 — Vendite della giornata q.li 1000 — Vendita consegnare q.li 6500.

Dare Tunisi, Bona e Philippeville 19.62 pronta consegna e — consegna a 1 mese.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 gennaio, N. 6, contiene:

R. decreto che modifica l'articolo 2 del Regolamento per l'esecuzione della legge-convenzione riguardante il R. Istituto di studii superiori di Firenze — R. decreto col quale viene reso obbligatorio l'approdo ad Jaffa, nel viaggio marittimo verso Messina — R. decreto istituente nuovi posti di ufficiali d'ordine di 3. e 4. classe nel ruolo organico del personale delle Intendenze di Finanza — R. decreto relativo a concorsi a premii per la costruzione di case coloniche nelle provincie di Foggia, Bari, Lecce e Potenza — R. decreto che approva il Regolamento per la Biblioteca e l'Archivio musicale « Lucchesi Palli » di Napoli

Treviso. Vive condoglianze all'amico avv. cav. Giovanni Sernagiotto, figlio dell'Estinto, ed ai congiunti tutti.

Un dispaccio *Stefani* ci informa che è morto a Barcellona il vescovo di quella città.

A Polcenigo (Sacile) il signor Luigi Perin, tenente in cavalleria — A Vicenza il signor Professione Pietro fu Nicola d'anni 83 — A Isola della Scala il sig. Bertoli G. B. del fu cav. Luigi di anni 56 — A Verona la signora Lucia Cadice ved. Rossi.

A Fiume il dott. Felice Petri medico chirurgo della real Casa

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 9 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	760,50	760,03	760,34
Termometro in centig. al Nord.	—3,2	—3,5	p. 0,2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	gelo	gelo	gelo
Direzione del vento	N	N	N
Stato dell'atmosfera	0	4	2
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: —1.8
» min. di oggi: p.4 1

Per sovrabbondanza di materia siamo costretti a rimandare la pubblicazione di varie corrispondenze dal Veneto.

La " Gazzetta,, a Padova

Ci scrivono da Padova 9 gennaio:

Commemorazione — Per la mesta ricorrenza del 9 gennaio le bandiere, abbrunate, erano esposte a tutti gli uffici ed istituti pubblici. Promossa dalla Società dei Veterani, nella Sala della Gran Guardia fu tenuta dal prof. Legnazzi una commemorazione di Re Vittorio e di Re Umberto che riuscì solennissima. Vi assistevano tutte le autorità cittadine con a capo S. E. l'on. Romanin Jacur, arrivato ieri sera da Roma, moltissime associazioni con bandiera e fittissimo pubblico. Il prof. Legnazzi fu applauditissimo.

Lo sciopero, di cui vi scrissi ieri, è cessato. Stamattina alle 11 fu ripreso il lavoro di demolizione delle mura presso Porta Codalunga. Fu fatta un'ulteriore scelta degli operai più bisognosi, che rimangono così in meno di duecento, da circa quattrocento che erano in principio. Sarà mantenuta la loro divisione in due squadre che potranno lavorare solo alternativamente un giorno per una. La mercede fu aumentata di 20 centesimi, risultando così di L. 2,60 per ogni mq. di muratura da demolirsi, aumento irrisorio quando si pensi che in causa delle eccezionale durezza della vecchia muratura un operaio non può demolire nemmeno un quarto di mq. al giorno.

S. E Romanin Jacur è giunto a Padova ieri sera. Si tratterrà qui solo un giorno o due.

Contrariamente a quanto fu annunciato da qualche giornale, S. E. mi disse che con suo dispiacere non potrà recarsi a Venezia pei lavori della Commissione fluviale di cui è Presidente e di cui continua ad occuparsi con grande amore anche tra le cure del Governo .

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 9 gennaio:

Contro la Diaspis Pentagona — Il Comune di Valdobbiadene ha, dietro avviso espresso del Prof. Paccanoni delegato distrettuale, emanato una severa ordinanza contro la *Diaspis Pentagona* — cocciniglia del gelso.

In essa ordinanza sono contenute tutte le norme circa le precauzioni che dovranno esser prese nei mercati per lo smercio dei gelsi.

Giova sperare che un'azione simultanea ed energica di tutti i Sindaci della Provincia valga a scongiurare la temuta invasione della cocciniglia del gelso.

I morti di Valdobbiadene
pel siero anti-difterico

Ci scrivono da Valdobbiadene 9:

I fatti riferiti in questi giorni, specialmente per le differenze sostanziali di versioni, hanno fatto molta impressione. Ma non sono recentissimi rimontando a parecchi giorni or sono.

Tre persone curate con un siero antidifterico di marca Belfante, uscito dallo stabilimento Erba di Milano, morirono con fenomeni veramente tetanici.

In seguito a ciò vennero incoate inchieste tecnico-sanitaria e giudiziaria, e sequestrato il siero ancora esistente della stessa marca.

Il dott. cav. Marzolo, medico provinciale di Treviso, si è anche recato a Milano, procedendo al sequestro del siero eguale a quello mandato a Valdobbiadene, di cui esistevane ancora presso lo Stabilimento Erba un'ampolla. — Venne anche da Milano telegrafato a tutte le farmacie e medici che ne avevano ricevuto di rispedirlo prontamente. Si tratta di circa 300 tubetti.

L'esame batteriologico che procede colla massima oculatezza, dirà per qual causa il siero contenesse bacilli del tetano; poichè pare, finora, indubitato che le disgrazie sieno avvenute per tale ragione.

Di nessuna imprudenza sono imputabili i nostri sanitari, i quali agirono con la massima circospezione.

Conegliano — Ci scrivono 9 gennaio:

Disturbatori del pubblico — Da poche sere recita al nostro Teatro dell'Accademia la Compagnia dialettale Corazza; ed il teatro è frequentato; ma lo è pure da certi giovinetti che da qualche tempo si sono fatti a frequentare il loggione, e che se si dovessero giudicare dall'abito potrebbero sembrare persone civili; ma l'abito non fa il monaco, davvero, perchè questi elegantini possono trarre preziosi insegnamenti in fatto di educazione civile, da quegli altri consueti frequentatori del loggione, che indossano la giacca o la blouse dell'operaio, ma che hanno sempre mantenuto un contegno irreprensibile. Veda di occuparsene il delegato di pubblica sicurezza, perchè il pubblico è discretamente seccato dalle mascalzonate di quei signorini.

Serravalle (Vittorio) — Ci scrivono 9 gennaio:

A chi venne affidata la bandiera che ieri avrebbe dovuto sventolare dall'antenna di Piazza Flaminio? E' la domanda che si fanno coloro che ne rilevarono e deplorarono la mancanza.

Quale la spiegazione plausibile del fatto? Fu trascuratezza o ignoranza?

E perchè chi ne aveva il dovere non ha saputo e voluto informarsi del perchè la bandiera nazionale sventolasse dal palazzo di città, dagli uffici governativi, dalla Sede dell'Associazione Monarchica e da tante case private?

O quello che avrebbe dovuto essere espressione del sentimento delle generalità dei cittadini venne subordinato ai principi personali professati od... ostentati?

Colui che in'ziò e compì la sottoscrizione per dotare dell'antenna la nostra maggior piazza, e che crede possano mirabilmente accoppiarsi un beninteso amore del popolo e l'affetto pei Principi di Casa Savoja, non dovrebbe permettere il ripetersi di un atto che dimostra pochezza di spirito e non è certo segno di gentilezza d'animo, nè serve tampoco a procacciare popolarità.

Corriere friulano

Un udinese omicida
arrestato in Isvizzera

Ci telegrafano da Ginevra 9 gen. sera:

Fu arrestato a Losanna certo Angelo Boscian, udinese, condannato a 18 anni di reclusione per omicidio.

L'assassino di Artegna arrestato

Ci scrivono da Udine 9 gennaio:

Quel sanguinario Perini Ermenegildo che ad Artegna scannò la moglie ed un'altra donna fu arrestato ieri sera a Montegnacco dai carabinieri di Tarcento.

Dottore disgraziato — L'egregio dott. Antonio Sartogo, medico di Cividale rincasando da borgo Cavour, scivolò sul ghiaccio e si ruppe una gamba. Il buono e simpatico dottore anche l'altro anno subì l'identica disgrazia essendosi rotta, credo la stessa gamba. Auguri di sollecita guarigione.

Grave incendio — In Remanzacco si incendiò un pagliaio di Peressutti Antonio causandogli un danno di 3500 lire.

La sottoscrizione protesta contro i senza patria a favore della *Dante Alighieri* continua e si estende nei vari capiluoghi della provincia. L'on. Bonaldo Stringher ha telegrafato da Roma che plaudendo alla nobile iniziativa ha aperto la sottoscrizione fra i friulani residenti a Roma.

Ancora il coltello! — All'ospedale fu portato certo Comello Silvio d'anni 24 contadino di Salt (Povoletto), per essere medicato di una grave ferita di coltello al fianco sinistro e di altre meno gravi alle mani e in altre parti del corpo. Interrogato rispose di non conoscere chi lo ferì. L'autorità indaga su questo misterioso ferimento.

I socialisti di Feletto furono dichiarati in contravvenzione per aver cantato l'inno dei lavoratori e perchè uno di essi tenne a Plaino, in pubblico esercizio, un discorso a un centinaio di *compagnoni* senza prima darne avviso all'autorità.

Chiarimento.

Un tale Sandri di Udine or fa un anno, ci scriveva una lettera, nella quale affermava che l'avv. Girardini ricorse all'esagerazione di sue partite professionali di credito, per opporle in compensazione di debiti suoi personali. Eravamo in polemica e la lettera di questo signor Sandri, già consigliere comunale di Udine, e firmata col suo bravo nome e cognome, venne stampata. Il Girardini replicò a suo tempo, smentendo l'accusa su di un foglio di Udine; e rendendo ostensibili i libri di studio ad altri suoi colleghi, dimostrò l'inesistenza assoluta dell'addebito. Del chiarimento fornitoci siamo stati invitati a prender atto, ciò che oggi facciamo.

Corriere rodigino

Sotto il ghiaccio

Ci scrivono da Rovigo 9 gennaio:

Ieri certo Carlo Galletto di Borsea, insieme con altri compagni, fra cui Luigi Bassani, si era recato col fucile a tracolla in giro per la campagna, servendosi di una piccola slitta per percorrere i fossi e i canali ghiacciati; così i compagni seguivano pure pattinando sul ghiaccio. Giunti sul macero Becanatella, profondo di circa tre metri, Galletto e Bassani si avventurarono lungo la lastra ghiacciata del macero, ma improvvisamente uno scricchiolio sotto la slitta del Galletto lo avvertì che i ghiaccio più non reggeva il suo peso: tentò invano di afferrare la riva vicinissima; già una larga fenditura lo ingoiava, mentre la slitta rimaneva galleggiante sull'acqua. Un solo grido si udì: aiuto! e il disgraziato scomparve. Il Galletto lascia la moglie, levatrice di Borsea, e un figlio di tredici anni. Egli contava 37 anni, era benvoluto, e la sua misera fine ha destato sincera commozione.

Mercato di Grani

Rovigo. — Mercato del 8 gennaio.

Frumento fine Polesine da L. —,— a 25,50 — Frumento buono Meres da L. —,— a 25.25 — Frumento basso da L. 24,50 a 24,75 Frumentone Piemolo da L. 16 a 16,25 — Giallo Friulotto da 15,50 a 15.75 — Agostano da 15,25 a 15,40 — Avena da 17,25 a 17,50. - Tutto di primo costo. - Mercato attivo — Frumenti e Frumentoni aumentati un quarto di lira.

UDINE 9 — Frumento al quintale L. 24,25, granoturco comune da L. 11,75 a 13. — Giallonccino da L. 13,25 a 13,50, Cinquantino da L. 10.50 a 12. Segalad a L. 18,50 a 19, avena senza dazio da L. 18.50 a 19. Sorgo rosso da L. 6.15 a 7.15, Faggiuoli alpigiani da L. 25 a 32, fagiuoli di pianura da L. 16 a 20, Castagne da L. 10 a 16.

Cessati i più urgenti lavori agricoli, l'animazione sui mercati andò andò sempre più aumentando, ed in questi ultimi giorni essa fu al completo. Il maggior quantitativo è rappresentato dal granoturco, che è assai ricercato e segna ora perciò qualche aumento. E' quasi cessata, come di solito in questa stagione, l'importazione del frumento sulla piazza. Le contrattazioni si fanno nel granaio. Insomma gli affari seguono pronti perchè le domande si mantengono attivissime.

Lanuti a peso morto da L. 0,85 a L.1. — Suini d'allevamento da L. 12 a 15 per capo, da macello al quintale da L. 75 a 98. — Uova alla dozzina da L. 0,96 a 1,02 — Pomi di terra al q. da L. 6 a 7.

ULTIMA ORA

Convocazione del Senato pel 21

Ci telegrafano da Roma 9 gen. sera:

La presidenza del Senato, riunitasi a Consiglio, deliberò oggi che il Senato sia riconvocato il 21 corr. per la discussione del disegno di legge sulla emigrazione ed altri disegni di legge, di cui si distribuirà in tempo la relazione.

La conferenza polare

Ci telegrafano da Roma 9 gen. sera:

La *Società Geografica* oggi ricevette l'annunzio ufficiale della venuta dei principi di Savoja alla conferenza.

Al Collegio Romano oggi fu installata la luce elettrica e domani si metteranno a posto le macchine per le proiezioni.

La cittadinanza romana
al Duca degli Abruzzi

Ci telegrafano da Roma 9 gennaio sera:

Stasera si è riunito il Consiglio Comunale, presenti 47 consiglieri fra cui molti clericali. Poca folla.

Il Sindaco Colonna fra intensa attenzione dice: « Roma che un giorno capo del mondo sempre tributò la massima venerazione a quanti contribuirono ai progressi della scienza e della civiltà, Roma in questo momento non può venir meno alle sue tradizioni » (*applausi*) Narra quindi brevemente le imprese del Duca degli Abruzzi dall'Alaska al Polo Nord e termina applauditissimo proponendo che in nome della Giunta si conferisca la cittadinanza romana ai Duca e la medaglia d'oro con dedica onoraria al capitano Cagni.

I consiglieri anche clericali, in piedi, applaudono e si unisce loro il pubblico.

Il consigliere Palomba con nobili parole si associa al discorso del principe Colonna dicendo: « Nessun'altro quanto al Duca degli Abruzzi meritò il glorioso titolo di *civis romanus*, cioè figlio di quella terra che portò il vessillo del progresso in terre lontane, sconosciute e barbare ». (*applausi*).

L'on. Martini

Aden 9 ore 5 pom. — L'on. Martini è giunto iersera: ha visitato stamane il governatore, che gli restituì la visita.

Martini è ripartito per Massaua salutato alla partenza dalle artiglierie della nave da guerra inglese.

Livio Caetani elogia i nostri marinai
La marchesa Salvago-Raggi a Roma

Ci telegrafano da Roma 9 gen. sera:

Oggi Livio Caetani rimase in casa per ricevere numerosi amici e parenti del patriziato; oggi stesso doveva essere ricevuto da Visconti Venosta, ma essendo il ministro occupato da un ricevimento diplomatico la visita fu rimandata. Il duca Caetani, nelle sue narrazioni, fa grandi elogi del contegno dei nostri marinai, dicendo che la resistenza opposta dalle legazioni agli assalti si deve in gran parte al loro valore.

Caetani visitò anche il comm. Malvano. Sarà prossimamente ricevuto dal Re, poi partirà per il castello della Cisterna ove si tratterrà buona parte del suo congedo.

***

Oggi è giunta la marchesa Salvago-Raggi col figliuolo Paris, accompagnata dalla madre e dal padrigno Rossi, vice-presidente del Consiglio superiore della Banca d'Italia.

La marchesa veste un elegante abito da viaggio granata con giacchetta bigia e cappellino di feltro bigio con una grande piuma nera.

Attraverso le tracce delle lunghe angoscie sofferte la bellezza già rifiorisce.

Il figlio Paris è un bel fanciullo biondo e roseo dallo sguardo intelligentissimo è tutto chiuso in una pelliccia; porta in testa un berretto all'inglese a quadretti neri e bianchi, racconta con gravità che contrasta con la sua figura infantile le terribili vicende dell'assedio delle legazioni e si mostra fiero di esservisi trovato.

Con la marchesa sono due domestici e una cameriera toscana Elvira Bingacci che fu con lei in Cina.

La marchesa discese all'albergo d'Inghilterra.

Questa sera la marchesa col figliuolo ripartono per Firenze.

La morte d'un marinaio italiano
in Cina

Ci telegrafano da Roma 9 gennaio sera:

Il Ministero della Marina comunica che il marinaio Gabriele di Scala è morto di tifo all'ospedale di Tientsin.

Un pericolo per l'Italia e la Francia
Salonicco contro Brindisi

Ci telegrafano da Parigi 9 gen. sera:

Il *Figaro* stamane constata gli sforzi perseveranti per togliere a Brindisi, mediante la ferrovia che dovrà giungere a Salonicco, il commercio di transito per l'oriente.

Il *Figaro* nota che i vantaggi per l'Europa del nord di preferire la linea di terra sono evidenti e che gli italiani, giustamente preoccupati degli interessi del loro paese, cercano di rimediare al futuro danno promovendo una più rapida via tra Francia e Italia mediante il prolungamento della linea del Sempione. Il giornale si chiede se questa soluzione è praticamente possibile e in ogni modo conchiude che gli interessi della Francia e dell'Italia, ugualmente minacciati, provano la solidarietà latina non soltanto nel sentimento ma nella convenienza politica.

Della grave questione si è recentemente occupato il *Corriere di Napoli* mettendo in mostra il pericolo che ne viene all'Italia dal compimento della ferrovia Mitrovitza-Salonicco (che abbrevierebbe le comunicazioni col continente di parecchie ore, in confronto e chiedendo che il governo abbia ad aprire bene gli su quanto si minaccia di fare a danno nostro.

Il " Russie „ è perduto

Ci telegrafano da Parigi 9 gen. sera:

La situazione del piroscafo *Russie* incagliato sulle coste di Faraman rimane la stessa: nessun rimorchiatore ha potuto recare soccorsi. Il vapore danese *Danemark* potè solo arrivare a 1500 metri di distanza dal vapore incagliato. L'ansietà aumenta temendosi che non si potranno salvare le cento persone che si trovano a bordo.

La vedetta del faro di Faraman telefona che il mare rigetta dei cadaveri sulla costa, che il *Russie* è quasi completamente sommerso e che ogni speranza è perduta.

Da Parigi
Il processo Zola — Judet sfumato — Gli "amori „ franco-russi.

Ci telegrafano da Parigi 9 gennaio sera:

Nel processo Zola-Judet si sollevò alla Corte d'Appello la questione di procedura, se cioè il processo si connetta all'affare Dreyfus, perchè in tal caso la giurisdizione civile sarebbe unica competente dopo l'amnistia a stabilire la questione di danni e interessi. La Corte unanimemente giudicò connessa la questione all'affare Dreyfus e quindi applicava l'amnistia.

— Le recenti polemiche sull'esercito francese contenute negli articoli del *Nowoje Wremia* e dello *Svet* cominciano a produrre i loro effetti. La *Patrie* di oggi, ad esempio, afferma che il governo è deciso ad espellere alcuni giornalisti russi. E' probabile però che si tratti di un *canard* nazionalista.

Gli operai d' America e i furti posta'i

Ci telegrafano da Roma 9 gennaio sera:

Si telegrafa da New York alla *Tribuna*: Regna viva agitazione fra gli operai italiani in seguito alla notizia del furto dei pacchi di raccomandate dal treno Roma-Torino parecchie delle quali erano provenienti dagli Stati Uniti poichè molti operai spediscono in Italia lettere raccomandate con risparmi.

I funerali del sen. Miraglia

Ci telegrafano da Napoli 9 gen. sera:

Oggi con solennità e impotenza ebbero luogo i funerali del senatore Miraglia. Parlarono il senatore Calenda, rappresentante il Guardasigilli, il senatore Gallozzi, rappresentante il Senato, l'on. Bovio e il senatore Fusco.

Autorità, magistrati, uomini politici, funzionari formavano l'immenso corteo.

Il senatore Miraglia è morto a Napoli l'altro giorno. Era nato a Cosenza nel 1816, e nella carriera giudiziaria giunse al supremo grado di primo presidente di Corte di Cassazione a Roma, finchè fu collocato a riposo nel 1891 per ragioni di età. Fu anche professore di diritto e sotto il regno dei Borboni non fece mistero della liberalità dei suoi sentimenti.

Era senatore dall'8 di ottobre del 1865.

Funerali
di un allievo commissario di marina

Ci telegrafano da Spezia 9 gen. sera:

Stamane ebbe luogo il trasporto funebre dell'allievo commissario Pitri, morto di sincope fulminea a bordo della r. n. *Sicilia*. Il corpo del commissariato era al completo. Sulla bara furono deposte undici corone inviate da vari corpi e alcune altre erano recate e braccia da marinai.

Medaglie di benemerenza a maestri

Ci telegrafano da Roma 9 gen. sera:

E' concessa la medaglia di bronzo di benemerenza per la istruzione pubblica, a Ballan e Pistoli, maestri di Galliera-Veneta (Padova): medaglia di argento a Corsini maestra di Monselice e d'oro al comune di Este.

Sciopero a Molfetta
Falsi monetari

Ci telegrafano da Bari 9 gennaio sera:

A Molfetta scioperano i pescatori per quistioni di dazio consumo. Si recherà colà l'on. Pansini per tentare un accomodamento.

— A Lecce, stanotte, alla Villa Castelli in una frazione del Comune di San Vito, presso una casetta rurale lontana dall'abitato furono sorpresi dei falsari intenti alla fabbricazione di monete. Si sequestrarono numerose doppie lire d'argento e varie monete di nikelio, nonchè il macchinario completo. Si arrestarono certi Carrieri, Zuriani e Cilino.

Lo sciopero di scaricatori a Oneglia

Ci telegrafano da Genova 9 gennaio sera:

Gli scaricatori del Porto di Oneglia scioperano chiedendo aumento di salario.

Fra giornalisti e proprietari di giornali

Ci telegrafano da Roma 9 gen. sera:

La Commissione che esamina il progetto sul lavoro giornalistico tenne la seconda seduta. Si esaminò il questionario formulato da Filomusi-Guelfi, specialmente nei punti che riguardano la classificazione dei professionisti, la durata minima accettabile dei termini di contratto e la durata minima dei termini di disdetta. Si deliberò di raccogliere la giurisprudenza dei Tribunali e dei Collegi dei probiviri nelle vertenze professionali giornalistiche.

La scoperta di un assassino a Torino

Ci telegrafano da Torino 9 gen. sera:

(*Zuccaro*) Dopo lunghe indagini, la questura scoprì e arrestò l'autore del triste assassinio avvenuto la sera del due corrente. Come ricorderete, la donnina allegra Cacci, mentre si trovava in compagnia dell'amante, tale Balbo, fu chiamata e insultata da uno sconosciuto. Ella e l'amante reagirono, e allora lo sconosciuto, estratto il coltello, uccise il Balbo con un tremendo colpo al collo.

La Cacci ora riconobbe, nel confronto, l'assassino dell'amante.

Il ladro della " chanteuse „ Persico?

Ci telegrafano da Roma 9 gennaio sera:

Da Oneglia telegrafano alla *Tribuna* che si arrestò a Bordighera un individuo sedicente Trucchi sospettato di essere ladro dei gioielli della *chanteuse* Persico.

Un maniaco in Pretura

Ci telegrafano da Ferrara 9 gennaio sera:

Stamane certo Vincenzo Avanzi di anni 33, già recluso nel manicomio criminale, tradotto avanti al pretore avv. Custoza per rispondere di oltraggio ai carabinieri, insultava il magistrato sputandogli contro.

Dopo viva lotta fu ammanettato; un carabiniere ebbe lacerati i calzoni.

Comunicati a pagamento

Ancor vegeto, pronto, operoso, malgrado la non lieve età, viveva in Firenze

GIOVANNI PALLOTTI

attorniato dalle cure reverenti affettuose dei figli, generi, nuore, nipoti che, vicini o lontani, gareggiavano nel ricambiargli il tenero, immenso amore. Morte invida, recidendone improvvisamente la vita, mutava ieri quell'armoniosa pace in profondo lutto, lutto certamente diviso anche dai tanti che a Venezia, Sua patria, ancor lo ricordano, esempio raro di saggia intraprendenza, sola sorgente dell'onorevole agiata posizione raggiunta.

Prematura per sempre ad una famiglia la perdita dell'amato suo Capo e tantopiù sembrerà alla famiglia Pallotti, ove gli affetti sono così fortemente sentiti.

Ma potrei io oggi tentar conforti a tanto duolo? Oh, no! Il conforto migliore — la coscienza del dovere scrupolosamente adempito — potrà giovare in altri momenti, ora, ahimè, lontani. Oggi non resta che lasciar libero sfogo al legittimo strazio, non resta che deporre sulla tomba lacrimata il fiore d'omaggio all'uomo che vi scende onorato e compianto.

Venezia 9 gennaio 1901.

A. A.

Nella sera dell'otto corrente per improvviso malore volava al cielo l'anima benedetta di

GIOVANNI PALLOTTI

I figli Luigi, Amalia, Giuseppe e i congiunti tutti straziati dalla irreparabile perdita ne danno il triste annunzio.

Da Firenze 9 Gennaio 1901.

Non si mandano partecipazioni personali.

La famiglia BALDAN BEMBO GIUSEPPE DI FIESSO D'ARTICO ringrazia profondamente e commossa per l'intervento delle Rappresentanze Comunali di Fiesso d'Artico e Pontelongo, nonchè di tutti coloro che vollero prender parte al funerale del caro perduto

FRANCESCO

Chiede venia poi per tutte le involontarie ommissioni.

I figli Avvocato Giovanni ed Elisa vedova Zille e le nipoti Anita e Maria Zille partecipano addolorati la morte del loro amatissimo

Sebastiano Sernagiotto

avvenuta in Selva di Volpago la mattina del 9 corrente.

I funerali avranno luogo in Selva il giorno 11 corrente alle ore 10.

La famiglia prega di essere dispensata dalle visite.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile*.

Miracolo scientifico

Anche per semplice curiosità, si domandi, sia pure con biglietto da visita, al sig. A. Salvati Costanzi, inventore delle premiate specialità omonime, con laboratorio, ora a Piazza Dante 74, Napoli, l'interessante *Opuscolo* dal titolo MIRACOLO SCIENTIFICO (3.a edizione arricchita da recentissimi attestati di guarigioni di tutte le malattie genito-urinarie). — Le cennate specialità, munite di marca di fabbrica per garentire il pubblico dalle falsificazioni, si vendono in tutte le migliori farmacie del Regno.

Le imitazioni non si possono vendere che ai giovani innocenti, i quali ignorano i progressi della scienza; coloro però che li conoscono, vanno direttamente al *Sandolo Mily*, d'una purezza assoluta, d'una efficacia senza pari, poichè solleva e guarisce in 48 ore.

Prof. G. Dott. Ovio - Padova

Docente d'Oculistica alla R. Università di Padova

Malattie degli Occhi

Consultazioni *private in casa propria*
Via Zitelle 3539 — ore 10-12 e 2-4
Casa di cura: Via Zucco, 3579.

D.r MARTA

Chirurgo-Primario e Specialista per l'**Ostetricia** e **Malattie delle Donne**, dà consultazioni private ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 p. m. — S. Maria del Giglio N. 2557. Può disporre Casa di Cura.

Malattie segrete e della pelle
Dr. L. Spellanzon

Medico nell'Ospedale Civile e dell'Ospizio Celibi
Specialista
S. Gallo, Corte Zorzi, 1073A
Consultazioni e medicazioni tutti i giorni dalle 1 alle 15 1/2.

GABINETTO DENTISTICO DOTT. BORSATTO

Estrazione denti — radici: applicazione
DENTI - DENTIERE ARTIFICIALI
otturazioni, orificazioni e cura malattie della bocca.
Venezia, Campo S. Angelo, piano primo, N. 3816

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Situazione dei conti al 31 Dicembre 1900
Vedi avviso in IV.a pagina

Il Dott. G. VITALBA, già aiuto nella Polambulanza di Padova, allievo delle cliniche di Vienna, specialista per le

Malattie d'Orecchio, Gola e Naso

riceve tutti i giorni, meno le domeniche, e Giovedì mattina 11-12 15-17; **S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3900.**

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. S. LAURA Prof. della R. Università di Torino, scrive: « Il FERRO-CHINA « BISLERI è un preparato eccellente, un tonico « pronto ed efficace riparatore costituzionale.

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI
Ponte dei Barcaroi 1827

16 Appendice della GAZZETTA di VENEZIA

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Parla, mamma, parla!

— Mia povera figlia, te l'ho detto, la sofferenza entra sempre nel cuore dietro l'amore. Sei pronta a soffrire?

Gli occhi di Margherita si empirono subito di lacrime.

— Mio padre ti ha risposto?...

— Non vuol sentir parlare di questo matrimonio...

Le lacrime caddero. Teresa intese che Margherita veniva meno nelle sue braccia. Il viso della figlia era divenuto bianco come un panno lavato. Ella vacillava; ebbe appena il tempo di adagiarla in una poltrona; stava per cadere.

E la madre, mentre le prodigava piangendo le cure necessarie, mormorò:

— Che fare?

Senza dubbio ella non trovava niente, poichè scoteva ostinatamente la testa a ogni pensiero che le veniva.

V.

Otto giorni trascorsero.

Margherita passava il tempo a piangere.

Antonio adesso, era di ritorno a Malpalu.

Antonio, che noi abbiamo presentato fin dal primo capitolo di questo racconto, era un giovane magro, dal colorito bilioso, asciutto, dagli occhi profondamente incastrati nelle orbite; il suo labbro superiore era sormontato da grossi mustacchi neri che gli davano l'aspetto di un militare. La sua fisionomia era dura e fredda, ma la sua fronte, che tradiva l'energia di una ferma volontà, indicava egualmente una vasta intelligenza, mentre lo sguardo dei suoi occhi cupi dinotava un'ambizione di fronte alla quale nulla doveva indietreggiare.

Più attempato della sorella di una diecina d'anni, non c'era mai stato un grande affetto tra lei e lui. Ella era debole di carattere, timida, paurosa; lui era brutale, amava di comandare. Margherita aveva sempre sofferto per i suoi cattivi trattamenti. Ella lo temeva e tremava davanti a lui.

Sebbene fosse divenuta giovinetta, egli la considerava sempre come una fanciulla, alzando le spalle davanti alle sue riflessioni, non prendendola sul serio, non rispondendole nemmeno. Tra di loro non c'erano mai state confidenze: mai una dolce parola. Quei due cuori erano rimasti assai lontani l'uno dall'altro, assolutamente estranei.

In questi otto giorni che trascorsero prima dell'arrivo di Giuliano Remondet a Malpalu, il signor di Pontalès aveva giudicato necessario di avvertire il figlio dell'accaduto.

Fu una confessione molto crudele per il vecchio. Dovette abbassare la testa davanti Antonio, e sopportare davanti al suo sguardo nel quale potevasi leggere il disprezzo, appena nascosto, che gl'inspirava quella viltà davanti a Jaquelain.

Ma quando il giovane seppe che il signor di Cheverny, diffidando dell'avvenire, aveva rimesso tra le mani del figlio e di Briard, le prove di questo disonore ancora sconosciuto, divenne pallido e un lampo di furore si accese nei suoi occhi.

Dimenticò il rispetto che doveva al padre e si lasciò sfuggire un sorriso pieno di sarcasmo e di amarezza.

E, dopo un istante di silenzio:

— Margherita sposerà Giorgio di Cheverny, — diss'egli.

— Sai che ella ama un altro.

Egli si contentò di alzare le spalle. Il padre riprese:

— Giuliano Remondet verrà a chiedermi la sua mano...

— Ebbene! m'incarico io di riceverlo una volta per sempre.

Fu lui, infatti, che ricevette Giuliano Remondet.

Il cuore del giovane ufficiale batteva assai forte nel momento in cui entrò nella grande corte di Malpalu inondata di luce; Giuliano ebbe paura, lui che non aveva mai tremato.

Era un passo così grave quello che faceva! Tutta la sua vita dipendeva da questo passo.

Salendo lentamente i larghi gradini che formavano la scalinata, egli cercava di rassicurarsi e di prendere coraggio.

— Se la vedessi! — mormorò egli; — ella mi manderebbe il suo dolce sorriso, mi farebbe un piccolo segno con la punta delle dita... non mi occorrerebbe altro!

E guardava le finestre del primo piano, sperando di vedere le cortine agitarsi leggermente e dietro queste cortine una faccia amata, dagli occhi brillanti...

Ma non vide niente.

— Senza dubbio ella non è lì, — diceva il povero giovane.

E la porta si aprì davanti a lui. Un servo lo introdusse.

Chiese di vedere il signor di Pontalès.

Il cameriere non rispose, non lo prevenne, — aveva certamente ricevuto degli ordini, — e lo condusse nel salone, dove andò a raggiungerlo quasi subito Antonio di Pontalès.

I due giovani si salutarono, Antonio con freddezza, Giuliano sempre timido e tremante.

Si conoscevano, essendosi incontrati molte volte nella foresta, avendo anche giocato insieme, quando erano monelli.

Eppure Antonio fingeva di non riconoscerlo.

— Signore? — diss'egli interrogando.

Giuliano intese subito che aveva davanti a sè un nemico.

— Vi prego di perdonarmi la mia sorpresa, signore. Mi aspettavo di trovare il signor Pontalès, vostro padre. Desideravo da lui un colloquio assai delicato e grave, sul quale è già stato avvertito da vostra madre, ne sono certo. Lui solo poteva rispondere alla richiesta che avevo intenzione di fargli. Per conseguenza, signore, è a lui che devo parlare.

— Mio padre, aspettava, infatti, la vostra visita, signor Remondet, e mia madre ha avuto cura di avvertirlo del motivo della vostra venuta a Malpalu.

E, su di un gesto di Giuliano:

Ma interessi compromessi hanno chiamato mio padre lontano da Malpalu. Resterà assente parecchi giorni, e mi ha incaricato di trasmettervi la sua risposta alla richiesta che aspetta.

(*Continua*)

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi due o tre botteghe unite con retrolocali, gaz ed acquedotto in Via 22 Marzo e calle delle Ostreghe a Santa Maria del Giglio vulgo Zobenigo N. 2356, 2359, 2360 e con altro ingresso dalla Via 22 Marzo nella calle e corte Due Pozzi ai N. 2368, 2370, unitamente oppure senza casa in piano terreno in detta Corte N. 2373. Per vederle e trattare rivolgersi al vicino N. 2369 nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Signora forestiera cerca subito stanza in famiglia distinta per cinque mesi. Presentare offerte all'Hotel Vapore stanza N. 4.

Vendite

Cedesi motivi salute avviato negozio cappelli ombrelli ecc. posizione centrale Venezia. Impiego circa 3000. Rivolgersi Merighi, Campo S. Bartolomeo 5379 deposito Carta Parati.

PUBBLICITA
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Persona seria che può dare di sè le migliori referenze, con cognizioni e relazioni commerciali, che occupa posto di fiducia in una primaria Casa Commerciale di qui, desidera occuparsi nelle ore serali quale tenitore di registri e corrispondenza. Sarebbe libero dalle ore 7 1/4 in poi. Scrivere B. 29 V. presso Haasenstein & Vogler Venezia.

Lezioni

Signora di Londra da lezioni di inglese. Campo S. Stefano 2957.

Diversi

1091 — Tua lettera diedemi estasi profonda, prudenza coraggio, attendiamo giorni migliori. Mio cuore batte con tue. Tanti bacioni. Tutto tuo.

1091 — Tua lettera spaventami, non ti giudicai male, ma onesto parlai onestamente. Aprimi tuo cuore, comanda, sarò tutto tuo. Bacioti

UOMINI DEBOLI

GIOVANI che avete abusato della inesperienza della vita e, quale conseguenza, ne pagate ora il fio con perdite seminali, pusillanimità, avversione per la società, che provate un senso di spossatezza, di mancanza o debolezza di memoria di vigore, ecc., e che perciò non vi sentite inclinati allo studio, agli affari, al matrimonio, non aspettate di ricorrere al rimedio quando sarà troppo tardi, non lasciatevi trattenere da un ingiustificata timidezza, non trascurate di cercare un rimedio.

ADULTI Miglaia e migliaia di voi soffrono d'indebolimento o esaurimento cerebro-spinale, di assenza di vigore, perdite, deperimento generale nella salute. Per quanti di voi la vita non ha più fascino, non fu più scopo! Eppure anche per questo secondo stadio v'ha rimedio!

VECCHI che poi che all'età dovete aggi abusi, ai vizi, alle imprudenze della vita giovanile e adulta, lo stato vostro attuale, che soffrite di premature e ingiustificate atonie organiche, a voi pure in molissimi casi è dato di riacquistare almeno parte del perduto vigore, ai cui termine non pensavate e che inconsciamente avete accelerato con gli abusi, i vizi, il surmenage fisico e intellettuale.

Voi tutti, giovani, adulti, vecchi, che vi trovate in una delle condizioni sopraccennate, non tardate a far uso della prodigiosa **Catena Elettrogenica Wood ® 5-A** dei 25 elementi con speciale placca benefattrice genito-ricostituente la cui corrente costante, dolcissima, senza urti nè inconvenienti, di mistrata azione, imprime a tutto il corpo una sensazione di generale benessere. Sotto la sua azione l'intero sistema nervoso si rafforza, il sangue riprende la sua circolazione normale e si forbifica e i muscoli ritornano forti, riacquistano la perduta energia. **Migliaia di guarigioni.** — L'uso della Catena Elettrogenica Wood è facilissimo e si può farne nel modo più segreto, davanzare e da chiunque. Esso è di effetto sicuro nel maggior numero dei casi di *Anafrodisia, Atonia genesiaca, Esaurimento cerebro-spinale dipendente da abusi sessuali,* **Debolezza e Impotenza virile** NEVRASTENIA anche in grado accentuato, *Polluzioni notturne, Spermatorrea,* ecc. — L'applicazione si fa preferibilmente di notte — *Il prezzo della* **Catena Elettrogenica Wood ® 5-A** *col bonamaieore per la cura e la pratica istruzione illustrata per l'uso* **Lire 24** — Per spedizioni fuori di Milano aggiungere per l'Italia Cent. 80 — Per l'Estero Fr. 2 — **Spedizione segreta in pacco suggellato** *Speciali consulti medici e gratis.*

Indirizzare lettere, vaglia o cartoline vaglia al POLICONSULTORIO MEDICO, Via Palestro, 3 — MILANO.

ANTON DÖRNER
LEIPZI GREUDNITZ
Kohlgartenstrasse, 57
FABBRICA DI MACCHINE
per la lavorazione del legno
raccomandabili per
Tornitori-segherie-fabbriche di costruzioni.

BANCA POPOLARE DI LONIGO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXIV

SITUAZIONE AL 31 Dicembre 1900

Attività

Cassa	L.	108881	39
Portafoglio	»	2417659	06
Prestiti agrari di favore	»	2955	—
Mutui ipotecari	»	24413	96
Crediti garantiti	»	26780	79
Titoli garantiti dallo Stato	»	574227	44
Obbligazioni di Corpi Morali	»	50928	—
Azioni ed Obbligazioni di Società	»	5746	90
Beni Stabili di proprietà della Banca	»	101000	—
Conti Correnti con garanzia	»	175665	45
Idem con Banche e Corrispondenti	»	58539	66
Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina	»	31937	11
Effetti all'incasso	»	25690	74
Depositi a cauzione	»	344023	06
Id. a custodia	»	153469	88
Somma garantita dal valore del macchinario	»	199130	—
Luce Elettrica Id. ammortizzabile colle rendite d'esercizio	»	125200	—
Id. del Magazzino — prezzo di costo	»	26640	42
Casse Forti e Mobilia	»	7217	87
Spese di primo Stabilimento	»	1521	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	56331	96
Spese Ripetibili	»	1408	63
Risconto. Buoni fruttiferi	»	19094	53
Totale delle attività	L.	4532262	76
Oneri da liquidarsi in fine dell'esercizio	»	133065	15
	Lire	4665327	91

Passività

Depositi a Conto corrente con assegni	L.	24588,86	
Depositi a Risparmio	»	2296637,55	3157821 66
Depositi a piccolo Risparmio	»	6968,25	
Buoni fruttiferi	»	829626,99	
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	L.		291994 37
Idem. senza interesse	»		32239 66
Dividendo — *saldo a pagare*	»		7877 71
Depositanti per Depositi a cauzione	»		344023 06
Idem. id. a custodia	»		153469 88
Creditori diversi senza speciale classificazione	»		12434 05
Fondo disponibile	»		50 17
Totale delle passività	L.		3999907 55

Patrimonio Sociale

Capitale — Azioni N. 12404 a L. 30 cadauna	L.	372120,—	
Fondo di riserva	»	42990,46	432296 35
Fondo speciale	»	17185,89	
Rendite da liquidarsi in fine dell'esercizio	»		23312,—
	Lire		4665327 91

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:
a piccolo risparmio - da centesimi 50 a 200 lire . . . al 5 — 0/0
a risparmio in conto libero . . . » 3 1/4 »
id. in conto vincolato almeno per 6 mesi . . . » 3 3/4 »
in conto corrente con assegni . . . » 3 — »
Emette buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza . . . » 4 1/4 »
id. id. id. a 12 id. id. . . . » 4 1/2 »
Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 6 mesi . . . » 6 — »
Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio . . . » 5 1/2 »

Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro . . . al 6 — 0/0
Anticipa somme con polizza sopra deposito di valori pubblici, sete e granaglie . . . al 6 — 0/0
Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici . . . al 6 — 0/0
Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso su piazze nazion. ed estere.
Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed in amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.
Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.

La Tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

I Sindaci
DALLA TORRE CAV. DOTT. PIETRO
TOMBA PROF. AUGUSTO

Il Presidente
COMM. DONATI

Il Direttore
CAV. E. ZAVARISE

Il Capo-Contabile
G. BISAZZA

NOVITÀ

ALMANACCO 1901
CROMOLITOGRAFICO PROFUMATO
DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI
PREFERITO DALLE PERSONE ELEGANTI

Cent. 50 la copia
Cent. 10 in più per spedizione
L. 5 la dozzina franche di porto

Da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.
Da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. — *Rimedio naturale organico scevro di veleni* — Gratis consulti e opuscoli — **Bottiglia Saggio Iperbiotina L. 2,50** franca nel regno. — *Si vende nelle primarie farmacie.*
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

NON PIU' MALI VENEREI!
Usate l'iniezione del Prof. La Monaca
esperimentata per 20 anni con felice successo

Praticando di quest'acqua veramente miracolosa un'iniezione la mattina ed una la sera qualunque scolo venereo, sia vecchio, sia preso di recente, sparisce totalmente in quattro al massimo cinque giorni senza lasciar traccia di sè.

Essendo composta di medicinali innocenti, non porta nessun dolore e non lascia restringimento uretrale.

Prezzo della boccia con istruzione lire 3; con pacco postale lire 3.

N.B. — Tre bottiglie bastano per la cura e guarigione della boccetta cronica, e si spediscono franche a domicilio dietro cartolina vaglia di lire 7.

La vera cura depurativa del sangue
usate
LA PARIGLINA FLUIDA JODURATA

preparata dal Farmacista Chimico Prof. LA MONACA. Guarisce a dati certi l'Erpete, la Sifilide recente o vecchia, la Gotta e il Reumatismo, la Rachitide, la stanchezza e debolezza causate da malattia sofferta, il colorito pallido, gl'ingorghi glandulari, le macchie della pelle, la Scrofola, il restringimento, la goccetta e tutte le altre malattie attinenti ad un vizio o acrimonia del sangue. Viene prescritta sempre dai migliori medici. Si prende in qualunque stagione. Cinque bottiglie bastano per combattere la sifilide, la gotta, il reumatismo e l'erpete e si spediscono franco a domicilio dietro cartolina vaglia di lire 11

Prezzo lire 2 la bottiglia con istruzione, con pacco postale L. 3.

Vendita in Venezia: Farmacia **G. Botner e C.**

In Catania dal preparatore Prof. **La Monaca F.sco**, Via Lincon 164.

N. B. Rimettendo cartolina vaglia di lire cinque alla Farmacia La Monaca in Catania si riceveranno per posta 80 pillole afrodisiache di Coca e Ferro per la cura dell'impotenza con istruzione.

CARTOLINE ILLUSTRATE
della Casa P. SASSO e FIGLI di Oneglia, acquista o cambia la « Società Cartoline », Torino, via Cavour, 12.

EBINA MIGONE

Serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza e la beltà della prima giovinezza, ed a preservarla dalla azione dannosissima dei parassiti.

Si vende in fiale con elegante astuccio a Lire 3, cent. 80 per la spedizione.

Deposito Generale da **MIGONE e C.**, via Torino, 12 Milano.

UOMINI
Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, controfranco bolli — Scrivere **Siegmund Presch**, Milano — Casellario 124.

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Ce, Paris.
IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1900

Attivo

1. Azionisti a Saldo Azioni vecchie	L.	1.375	—	
2. Cassa	»	452 237	23	
3. Effetti cambiari in portafoglio	»	10.520.756	44	
4. Effetti in sofferen. Esercizi prec.	»			
5. » » Corr. eserc.	»	6.991	80	
6. Sovv. Conti Corr. su tit. e merci	»	58.789	33	
7. Riporti	»	1.701.831	35	
8. Valori diversi	»	223 772	09	
9. Effetti pubbl. e valori industriali	»	5.806.976	85	
10. Partecipazioni	»	38.750	—	
11. Banche e corrispondenti diversi	»	2.593.078	29	
12. Mobilio	»			
13. Beni stabili	»	430.000	—	21.834.558 38
14. Depositi liberi	»	2.007.468	68	
15. Depos. a garanzia sovv. e C. C.	»	116.990	92	
16. Depositi a garanzia cariche	»	113.500	—	
17. Depositi riporti	»	2.054.925	10	
18. Depositi diversi	»	1.777.484	37	
19. Debitori in Conto Titoli	»	5.125.700	—	11.196.069 07
20. Inter. pass. matur. sui C.C. frutt.	»	276.564	22	
21. Spese e tasse del corr. esercizio	»	310.276	38	586.857 60
Totale	L.			33.617.465 05

Passivo

1. Capitale	L.			4.000.000 —
2. Fondo di riserva	»			419.935 80
3. Cred. conto corr. frutt. a tassi div.	»	10.563.474	70	
4. Cred. conto corr. disp. senza int.	»	69.568	58	
5. Cred. in conto corr. non disponib.	»	95.322	27	
6. Banche e corrispondenti diversi	»	6.094.083	40	
7. Effetti a pagare	»	40.039	22	
8. Chèques a pagare	»			
9. Vaglia dello Stab. Merc. in circol.	»	7.279	70	
10. Azion. per ced. in corso e arretr.	»	2.179	—	
11. Cassa di Previd. fra person. Banca	»	70.931	55	
12. » » » Esattoriale	»	19.407	70	16.962.286 12
13. Depositanti diversi	»	6.070.369	07	
14. Conto Titoli presso terzi	»	5.125.700	—	11.196.069 07
15. Risconto dell'eserc. precedente	»	114.952	70	
16. Utili lordi del corr. esercizio	»	924.221	36	1.039.174 06
Totale	L.			33.617.465 05

Venezia 8 Gennaio 1901.

Il Presidente
A. TREVES

I Sindaci
A. Parenzo — E. Castelnuovo
C. Vanzetti

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1/2 0/0** in conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20,000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.
3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Cede in abbonamento **Cassette-Custodia** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.
Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colanzi a S. Marco Ascensione N. 4255 C.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti.
Gestisce le Esattorie comunali di Venezia e di Padova.

REGNO D'ITALIA

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE
ESENTE DA OGNI TASSA

NAPOLI-VERONA

ESENTE DA OGNI TASSA

Autorizzata colla Legge 15 Febbraio e Decreto 20 Aprile 1900

Cento biglietti hanno vincita garantita

Un Biglietto vince	L.	**250000**
Tre biglietti con numero progressivo devono vincere	»	**300000**
Tre biglietti con numero saltuario (uno per centinaio) devono vincere	»	**425000**
Il biglietto intero costa	L.	**10**
Mezzo biglietto	»	**5**
Un decimo di biglietto	»	**1**

Per le ordinazioni inferiori a L. 10 aggiungere Cent. 15 per le spese d'invio in piego raccomandato.

1 BIGLIETTI
sono 2700 Centinaia
da un sol numero senza zeri davanti e senza serie o categorie.

Il metodo di estrazione chiaro e semplicissimo, approvato da S. E. il Ministro delle Finanze aumenta di molto le probabilità di vincita e assicura ad ogni centinaio di biglietti premi che possono raggiungere **LIRE 317,500.**

I BIGLIETTI
più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte ricevono PREMI DI CONSOLAZIONE da L. 250000 - 125000 - 50000 - 20000.
L'ultimo estratto vince Lire VENTIMILA.

I PREMI
tutti in contanti, esenti da ogni tassa si pagano subito dopo eseguita l'Estrazione, e per il periodo di un anno, in Genova dalla Banca F.lli CASARETO di Francesco, in tutto il Regno mediante vaglia esigibile presso le sedi e succursali della Banca d'Italia, Banco di Napoli o Banco di Sicilia.

PROSPETTO DEI PREMI

1	da 250000	L.	250000
1	» 125000	»	125000
1	» 50000	»	50000
2	» 25000	»	50000
2	» 20000	»	0000
2	» 12500	»	25000
5	» 10000	»	50000
6	» 5000	»	30000
10	» 2500	»	25000
10	» 2000	»	20000
20	» 1250	»	25000
20	» 1000	»	20000
30	» 500	»	15000
200	» 260	»	52000
200	» 250	»	50000
200	» 240	»	48000
500	» 230	»	115000
500	» 220	»	110000
1000	» 200	»	200000
2710	premi per	L.	1,300,000

Premio principale Lire 250000
premio minimo Lire 200
premio assicurato all'ULTIMO estratto

Lire 20000

Con decreto ministeriale 15 Dicembre 1900 l'Estrazione dei premi venne definitivamente fissata

Venti Gennaio 1901

Il Bollettino Ufficiale compilato e stampato ben chiaro verrà distribuito e spedito *gratis* in tutto il mondo.
Per essere certi di avere i biglietti al prezzo di costo, e di non arrivare a vendita chiusa conviene sollecitare le richieste.
Si rammenta che i biglietti della lotteria di Torino raddoppiarono di prezzo all'avvicinarsi dell'estrazione.
I biglietti si vendono in Genova dalla Banca F.lli CASARETO di Fasco Via Carlo Felice incaricata dell'emissione. — In tutto il Regno dai principali Banchieri e Cambia Valute — Collettorie e Uffici Postali Autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.
In Venezia presso *Adolfo Tonello*, Cambiavalute, Rialto 25, *Ferdinando Pasqualy*, di Antonio successore a fratelli Pasqualy, Via 2 Aprile N. 5039 e presso Francesco Ghin Cambiavalute Calle larga S. Marco.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLIX — 1901 Venerdì 11 Gennaio N. 11

ASSOCIAZIONI

VENEZIA (tutto il Regno) Italiane Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

ESTERO in tutti gli Stati compresi Unione postale, Italiane Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le Inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA Piazza S. Marco 144 - FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via C. F. 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Via Roma 228 - PADOVA Via Spirito Santo 968 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1.50, Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4, Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

I nostri abbonati aggiungendo L. 1.20 al prezzo d'abbonamento possono avere il noto ed enciclopedico Almanaco Italiano 1901 della Ditta R. Bemporad e C. di Firenze.

SOMMARIO

del numero d'oggi 11 Gennaio

Contro il delitto - Cattive notizie sulla nostra spedizione in Cina - L'Italia e il suo X. - I preparativi per la conferenza polare - Un connubio sfumato - Un confronto fra Roberts e Kitchener - I ladri della canzonettista Persico arrestati - La cura del sale - Nel centenario cimarosiano.

CONTRO IL DELITTO

Una fra le pubbliche solennità contro cui al solito trova a ridire la meschina grettezza delle democrazie è quella che si svolge nei Tribunali e nelle Corti di appello per la inaugurazione dell'anno giuridico.

La cerimonia viene qualificata una pompa inutile e come tale designata per la soppressione. Ma la ragione vera della avversità si deve ricercare invece nella utilità di questo annuale rito, nel fatto che esso viene a fornire ad ogni anno il grado della temperatura morale del paese, lo specchio del genere di delinquenza, indicando così le male erbe germinanti nella coscienza nazionale e i rimedi e le cure opportune, cognizioni tutte molto incomode per la democrazia, che vede in esse la rivelazione degli effetti della sua propaganda.

Ad ogni anno infatti, pur non avvenendo alcuna precedente intesa tra i diversi oratori, pur non essendovi alcuna superiore ispirazione che ne costringa il pensiero, è tanta la forza immateriale delle cose e degli eventi, che i discorsi inaugurali nella loro molteplice varietà concordano in una specie di elemento comune, di punto fisso, che sta a rappresentare la partita più importante nel bilancio morale dell'annata.

Ad ogni anno quindi la voce vigile del magistrato dà l'allarme più urgente, allarme che per l'altezza e la universalità donde proviene ha un cospicuo valore, allarme che se fosse avvertito come si conviene rimetterebbe in carreggiata la nazione dopo ogni errore.

Nello scorso anno, ad esempio, il tratto essenziale di tutti i discorsi dei magistrati era costituito dalla delinquenza precoce, dalla delinquenza che agguata la giovane generazione affacciantesi alla vita in condizioni inferiori per la lotta, mancante di resistenza morale nella scuola e nella famiglia democraticamente pervertita, priva dell'ausilio supremo della fede.

In questo anno un altro gravissimo fatto attrasse l'attenzione degli oratori del Pubblico Ministero — l'assassinio di Re Umberto.

Nei loro discorsi inaugurali essi hanno commemorato con parole di grande rimpianto il Re buono e cavalleresco, che il piombo di un volgare assassino ha rapito all'Italia. Parlando del regicida hanno trovato espressioni roventi contro il criminale e l'iniqua setta nel cui seno si apprestò il delitto. E fin qui essi non sono stati che l'eco fedele dei sentimenti di ogni uomo retto e civile.

Ma i vari oratori hanno fatto di più. Sotto l'impressione sempre viva della tragedia di Monza, tutti questi uomini colti che hanno consumato anni e anni negli studi del diritto e nella amministrazione della giustizia, si sono sentiti trarre a indagare la causa e a ricercare il mezzo perchè simili misfatti sanguinari e luttuosi non abbiano più a rinnovarsi.

E niuna preoccupazione poteva più di questa essere fondata e angustiante, poichè non solo in tanto dilagare di idee umanitarie lo spaventoso fantasma del regicidio ha in breve giro di tempo fatta la sua generale apparizione troppe volte, ma anche perchè le società organizzate negli Stati monarchici non potrebbero sopportare impunemente una più lunga serie di regicidii. Epperò questa volta il consiglio dei magistrati assume una gravità straordinaria ed è degno di tutta l'attenzione.

Esso si riassume brevemente: « Il male consiste nel progressivo dissolvimento del senso morale, il rimedio immediato, che non esclude altri rimedi, sta in un maggior vigore della sanzione penale ».

Il dissolvimento del senso morale si riconnette a quel pervertimento già segnalato nello scorso anno a proposito dei minorenni criminali, e che trae la sue fonte dalla insufficienza della scuola e dalla mancanza di educazione nella casa e nella società.

Il rigore della sanzione penale è una necessità apparsa non solo da ora nelle menti che sanno vedere nei viluppi dell'anima individuale e nelle correnti delle energie sociali.

Dopo il regicidio di Monza, tale necessità si è mostrata ancora più crudamente, talchè la pena capitale trovò nuovi e illuminati sostenitori, che nella mancanza di essa, scorsero una delle cause del triste privilegio degli italiani per il regicidio.

Il concetto adunque dei magistrati è pienamente vero e giusto ma non è completo, come non furono completi i molti studii nei quali uomini di Stato e di scienza vollero tracciare l'etiologia del cosidetto delitto politico.

E' la causa delle cause che viene lasciata in ombra, la causa remota profonda più generale, la causa a sua volta del dissolvimento del senso morale, del pervertimento della famiglia ecc.

E' questa causa che costituisce il maggior pericolo, pericolo tanto più imminente in quanto ci chiudiamo gli occhi per non isgomentarci vedendolo.

Eppure esso ci preme e ci insulta da ogni parte nella propaganda continua astiosa demolitrice dei partiti sovversivi, nella campagna di odio, di rovesciamento, di demolizione condotta furibondamente da socialisti e da anarchici nella guerra al Governo, all'ordine costituito alla autorità, alle classi dirigenti, a ogni superiorità, a ogni elevazione materiale e morale, promossa dalle democrazie smaniose.

E' un fermento torbido e gigantesco che ribolle dentro la società e già ne scuote la superficie con onde violente che sbattono contro il principio di autorità, contro la rocca delle supremazie sociali. E' tutto il mondo degli infimi, è la moltitudine degli strati sociali più bassi e popolosi, che oggi vengono portati e galla, sospinti da una ardente incitazione fatta di utopia, di irriverenza e di delitto e lanciati alla distruzione e alla spogliazione. Contemporaneamente la rocca è smantellata, quelli che occupano le sommità, governo e classi dirigenti, tranne rare eccezioni, non vogliono neppur darsi la briga di organizzare la difesa; tutto al più cercano di concedere palmo a palmo il terreno, ottenendo per ogni concessione una tregua.

Ma la conseguenza di questa condizione di cose è stata che il popolo si è creduto in diritto di tutto pretendere e osare, e il Governo di dover su tutto transigere, che ogni energia direttiva e dominante è stata sminuita mentre sono stati abbattuti e scavalcati gli argini morali e i poteri inibitori, che solo potevano contenere gli odi gli istinti bruti e selvaggi, le bramosie insoddisfatte e rieccitate degli uomini e delle folle.

Ed ecco l'adito aperto all'anarchia.

I ministri al Quirinale

Ci telegrafano da Roma 10 gennaio sera:

Stamane i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta relazione e la firma dei decreti. Mancava l'on. Chimirri assente da Roma.

Il Re si trattenne in particolare colloquio con Saracco e Finali congratulandosi delle generali simpatie con le quali la stampa ha salutato la nomina del ministro del Tesoro.

Alla memoria di Umberto

Ci telegrafano da Roma 10 gen. sera:

Domenica nel collegio *Principe di Napoli* in Assisi il deputato on. Fani commemorerà Re Umberto. Qualora la salute glielo permetta vi si recherà anche l'on. Panzacchi.

Per iniziativa del comitato centrale fra impiegati civili dello Stato per le onoranze alla memoria di Umberto I. si sono già costituiti quasi tutti i comitati provinciali e i pochi mancanti sono per costituirsi. Ora si aprirà una sottoscrizione destinata ad un'opera di beneficenza; questa opera, tenuto conto delle manifestazioni finora pervenute al comitato centrale, sarà in favore delle famiglie degli impiegati, salvo determinarla dopo udito il voto di tutti i comitati provinciali.

I francobolli con l'effige del nuovo Re

Ci telegrafano da Roma 10 gennaio sera:

Il Re ricevette stamane il pittore Cellini, il quale sottopose al suo esame i nuovi tipi di francobolli coll'effigie del nuovo Re. Il Re scelse i disegni che riproducono la sua persona di fronte che sono simili a quelli norvegesi, escludendo tutti quelli disegnati di profilo.

Tutti i francobolli avranno un disegno unico; il ritratto del Re sarà circondato da un piccolo fregio, simile a quello dei francobolli ungheresi.

I colori dei francobolli attuali verranno cambiati, pur conservando i colori diversi fra loro, secondo il diverso valore.

Don Livio Caetani

Ci telegrafano da Roma 10 gen. sera:

Don Livio Caetani oggi ricevette numerose visite di amici. Stasera la duchessa Caetani di Sermoneta terrà un pranzo di famiglia a cui interverranno il principe Colonna, il duca Grazioli e il barone Grenier.

La medaglia d'oro a Cagni

Ci telegrafano da Roma 10 gen. sera:

Il sindaco, principe Colonna, dispose che per la medaglia d'oro decretata al capitano Cagni si prenda il maggior conio capitolino avente su uno dei lati impresso il Campidoglio. La medaglia recherà la scritta: *Humberto Cagni in scientiam et patriam benemerenti S. P. Q. R.*

I preparativi per la conferenza polare

Ci telegrafano da Roma 10 gen. sera:

Procedono i preparativi al collegio romano per la prossima conferenza. Sulla parete di fondo si sta dipingendo ora una *Stella Polare* e lo stemma della Società Geografica. Sul palco di destra per gli uditori venne eretta la tribuna donde parlerà il duca; sulla parete di sinistra furono posti grandi stendardi coi nomi delle nazioni che mandarono spedizioni al Polo e i nomi degli esploratori artici. Sulla parete d'ingresso una grande tela del Roncagli rappresenterà la *Stella Polare* tra i flutti.

I biglietti d'invito sono stampati in elegante cartoncino: da un lato è figurata una piccola carta geografica con l'itinerario seguito dalla *Stella Polare*; l'altro lato riproduce il quadro del Roncagli.

Il capitano Cagni e la signora giungeranno domani. Il capitano si occuperà degli ultimi preparativi per la conferenza.

Notizie militari e dell'armata

Ci telegrafano da Roma 10 gen. sera:

Chiesero il collocamento in posizione ausiliaria il tenente generale Giardini, i maggiori generali Moreno, Avogadro e Vigliano.

— Con un altro pajo di adunanze la commissione d'avanzamento per la marina ultimerà i lavori e il duca di Genova poi imbarcherà sulla r. n. *Lepanto*.

— Domattina al tribunale militare si discuterà la causa del soldato Matteucci del 59.o fanteria che tentò a Civitavecchia di uccidere l'anno scorso un caporale e poi suicidarsi. La causa è interessante considerata la gravità dalla pena comminata.

— Il contrammiraglio Palumbo e l'ispettore del genio navale Gargano sono nominati grand'ufficiali della Corona d'Italia; l'ispettore medico Grisolia è nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il Sant'Ufficio socialista

Ci telegrafano da Roma 10 gen. sera:

La direzione del partito socialista ha richiamato l'attenzione dei compagni sulla necessità di andar guardinghi prima di dichiarare uno sciopero e dichiara che sussidierà soltanto gli scioperanti che l'avranno consultata prima di scioperare.

L'imposta sui fabbricati

Ci telegrafano da Roma 10 gennaio sera:

Il progetto Chimirri circa la revisione sulla imposta dei fabbricati comprende la concessione di sgravi legittimi causati da locali sfitti, sopprimendo la fiscalità che provocarono i maggiori lamenti da parte dei proprietari.

Cassa nasionale di previdenza

Ci telegrafano da Roma 10 gennaio sera:

Stamane il Re firmò il decreto di nomina del Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale di Previdenza fra gli operai. Fra i nominati vi è l'operaio Abbundo del cantiere di Armstrong di Pozzuoli, Batelli tipografo della Camera, Bonazzi terzo capo facchino della dogana di Milano.

Varie

Ci telegrafano da Roma 10 gennaio sera:

Gli ufficiali di cavalleria della scuola di Tor di Quinto oggi diedero brillantissimi esami davanti a grande numero di ufficiali della guarnigione e a parecchi *attachés esteri*.

— Il Conte di Torino martedì parteciperà alla caccia data a suo onore a Fogliano. Vi interverrà anche Don Livio Caetani.

— Il *Fanfulla* crede che al nascituro principe si porrà il nome di principe del Lazio.

— Il Ministero della Marina inviò le condoglianze alla famiglia del marinaro Di Scala morto a Tientsin.

— Oggi, presieduta dal ministro Branca, alla presenza del sindaco Colonna si adunò la commissione per i lavori del Tevere.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 10 gennaio, sera:

Il *Bollettino Giudiziario* reca una circolare dell'on. Gianturco riguardo ai reclami giunti al ministero per il pagamento delle spese giudiziarie dovute in conseguenza di condanne per cui fu concessa l'amnistia l'11 novembre e chiarisce che tali spese non sono più dovute anche quando le pene principali inflitte si trovassero già espiate alla pubblicazione del decreto di amnistia salvo il diritto dei terzi. Reca anche una circolare che ordina il sequestro delle corrispondenze negli uffici postali, quando avvenga mediante intimazione, su originale o copia autentica.

E' concesso l'aumento di 700 lire a Manfroni consigliere di Corte d'Appello a Venezia, Colantoni aggiunto giudiziario alla procura del Tribunale di Bergamo è applicato a quello di Mantova, Sartori pretore a Lovere è tramutato a Castiglione delle Stiviere, Lace aggiunto giudiziario con funzioni di vice pretore ad Ariano Polesine è tramutato con le stesse funzioni a Ornavano, Casellato vice cancelliere di pretura a Schio è tramutato in suo luogo, Manzoni vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Cremona è nominato alla pretura di Schio, Piselli vice cancelliere in aspettativa è richiamato alla pretura di Ampezzo, Mannoni idem a Rovigo è tramutato a Cremona, Matscheg idem al tribunale di Conegliano è nominato vice cancelliere alla pretura di Portogruaro, Antoniazzi viceversa.

Linguaggio intemperante

dell'" Osservatore Romano

Ci telegrafano da Roma 10 gennaio sera:

Gli irlandesi residenti in Roma si rifiutarono di parteeipare al pellegrinaggio inglese.

L'*Osservatore Romano* taccia di indiscrezione i giornali liberali che biasimano ciò che il Papa dice nei suoi ricevimenti. Dice inoltre che Norfolk affermò quanto tutti i cattolici affermano, cioè la gigantesca sopraffazione nella questione romana, per la quale il giudizio che può dare il liberalismo è trascurabile dinanzi al parere della universalità. Lo stesso giornale qualifica villani (!) gli attacchi contro il Norfolk, e sostiene che il soggiorno a Roma è divenuto insopportabile tanto per il Papa quanto per i cattolici esteri, poichè vi si violano tutte le libertà.

***

Il duca di Norfolk e i pellegrini inglesi sono partiti all'8.10 di stamane. Al momento della partenza abbandonaronsi a stranezze d'ogni genere gridando a squarcia gola *hip! hip! urrà!* e suonando delle trombette!

Altri commenti della stampa inglese

sulle dichiarazioni di Norfolk

Londra 10 ore 5 pom. — Tutti i giornali biasimano le parole dell'indirizzo del Duca di Norfolk al papa.

Il *Times* dice: « E' certo che l'opinione pubblica di Inghilterra sconfessa i sentimenti che tanto offesero la nazione, di cui l'Inghilterra apprezza sempre così altamente l'amicizia. » Soggiunge poi: « Non possiamo che deplorare la mancanza i tatto del duca di Norfolk che invitò l'ambasciatore lord Currie al ricevimento ove si brindò alla Regina Vittoria e al Papa, mentre si ometteva il brindisi al Re d'Italia.

L'ITALIA E IL SUO X

Insomma che cosa domanda l'Italia, (si chiede Arturo Colautti), questa eterna minorenne, questa ragazza sempre disponibile e sempre indisposta, questa vergine involontaria e questa martire di sè stessa?

Un uomo, unicamente e semplicemente un uomo — un uomo autentico, dopo tanti omuncoli, — un uomo completo, dopo tanti monorchidi — un uomo sano e robusto che abbia il sapere e il volere, la mente e il braccio, — un uomo cosciente che sappia ciò che si vuole e voglia ciò che pensa, — un uomo vero, infine, e non un superuomo, nè un pitecoide.

***

E prosegue dopo una rapida sintesi delle condizioni afflittive dell'Italia.

« Non mai paese costituzionale, nelle epoche peggiori della sua storia, si è trovato, come oggi il nostro, sull'orlo del fallimento politico e della bancorotta morale. L'Italia, questa falsa giovane, cade continuamente dalle braccia di un imbecille in quelle di un vecchio senza saperne il perchè. E gli anni passano sul bruno capo, ma la sempre medesima crisi latente permane. La non più bellissima creatura, sempre maritata e sempre vergine, non sa mai con chi è, dove vada, cosa vogliano fare di lei. E, come dicevo nell'esordio, rivolge intorno i lucidi sguardi, cercando, invocando, anelando...

***

E Arturo Colautti finisce, (a proposito delle speranze destate dal nuovo Re, coll'avere semplicemente battute le doppie, leggendo il discorso inaugurale in Parlamento) con queste parole:

« Ohimè! Non mille Diogeni, nè mille lanterne basterebbero per rischiarare, come dicono i parlamentari, la situazione e per scovare l'uomo della medesima. Ci vorrebbe il sig. X, o l'on. Y; un altro Cavour, cioè magari un vice, un sotto, un effe effe di Camillo. Ma dove trovarlo? nella « farmacia » della Camera, o nel guardaroba del Senato? Evvia! sono appena trascorsi quarant'anni dalla fine immatura — la maggior disgrazia che potesse incogliere all'Italia neonata — del vero padre della patria nostra; e dei Cavour non ne nasce più d'uno ogni secolo.

Dov'è dunque questo benedettissimo sig. X, e perchè si fa tanto aspettare? *Quaero hominem!* Un uomo, un uomo per il suo regno, come un cavallo per Riccardo III: tale il grido disperato della misera Italia, consorte apparente e nominale dell'ottuagenario Democrito d'Ovada.

Ma ecco l'on. prof. Morando, uno tra gli educatori del principe di Napoli, affermare che l'uomo necessario, l'uomo indispensabile, l'uomo *sine qua non* esiste, e gode ottima salute, e promette moltissimo. Ebbene; se c'è veramente, che si faccia un po' conoscere.

Avanti... sig. X! non c'è troppo tempo da perdere... »

UN CONNUBIO SFUMATO

Saracco-Sonnino

Abbiamo da Roma 9:

La notizia giunge oggi positiva, per quanto se ne parlasse discretamente: l'on. Sonnino, dopo aver maturamente considerata la situazione politica, ha rifiutato di prendere posizione eminente nell'attuale Gabinetto, offertagli dall'on. Saracco. Insieme alla positività di tale notizia, viene puranco quella che l'on. Saracco non ha mai neanche lontanamente pensato all'on. Giolitti, e, per quanti siano gli sforzi della *Tribuna* e degli altri giornali asserviti al carro del giolittismo piemontese, del funereo uomo di Dronero non si è mai trattato nelle possibili nuove combinazioni politiche.

Dovendosi considerare la situazione attuale, notasi che molti, fra gli amici dell'on. Sonnino, lo biasimano per tale decisione, che toglie una forza attiva al Gabinetto; tanto più ricordando quel mancato accordo con Rudinì, a cui succedettero tanti mali.

Se però l'on. Sonnino ha rifiutata la combinazione attuale, non certo, si dice, abbandonerà il Ministero. Soltanto attende il momento di poter applicare sotto la sua completa responsabilità quelle idee di governo politiche ed economiche, che possono essere discusse, ma hanno un *cachet* personale, e sopratutto sarebbero guidate da una ferma volontà.

CI RICHIAMIAMO alla cortesia nota dei nostri fedeli abbonati ritardatari perchè si affrettino a saldare l'importo dell'associazione. E' necessario questo saldo non tanto per il giornale di cui continuiamo la spedizione fiduciosi della rinnovazione dell'abbonamento, quanto per poter inviare a loro senza interruzione il *Corriere Illustrato della Domenica*, che dobbiamo a nostra volta, pagare antecipatamente.

CRONACA ESTERA

Elezioni politiche in Austria

Di Pauli rifiuta il mandato

Vienna 10 ore 7 pom. — Nelle elezioni nei comuni rurali della Bassa Austria gli antisemiti guadagnarono 1 seggio sul partito del popolo tedesco e ne perdettero 1 guadagnato da questo partito. Due ballottaggi.

L'ex ministro Di Pauli telegrafa da Merano al *Vater* dichiarando di declinare il mandato del Parlamento conferitogli dai comuni rurali del Tirolo.

***

Ci telegrafano da Vienna 10 gen. sera:

Il ministro barone Di Pauli, (clericale), che cadde nelle elezione di una curia a suffragio universale a Bolzano e che fu eletto in un'altra curia a Bolzano, rifiutò, come sapete, il mandato. Questo fatto è un grave colpo per quelli che vorrebbero il rinnovamento della vecchia alleanza parlamentaria fra tedeschi e clericali con gli czechi e così la ristaurazione della vecchia maggioranza di destra.

Un viaggio di Bülow a Vienna e a Roma

Ci telegrafano da Berlino 10 gennaio sera:

Confermasi che nel prossimo aprile Bülow si recherebbe a Vienna e a Roma.

— In causa del difettoso funzionamento del freno una locomotiva penetrò nella sala d'aspetto della stazione di Metz. Tra i feriti vi è l'italiano Corrieri.

L'anniversario della morte

di Napoleone III

Ci telegrafano da Parigi 10 gennaio sera:

Nella chiesa di Sant'Agostino fu celebrata una messa per l'anniversario della morte di Napoleone III. Officiò mons. Evermode, antico Cappellano dell'Imperatrice; assistevano i presidenti dei Comitati plebiscitari e molti membri dell'aristocrazia napoleonica. Nessun incidente.

Il Santo Sinodo contro Tolstoi

Ci telegrafano da Vienna 10 gennaio sera:

Il Santo Sinodo di Pietroburgo diresse un ordine a tutti i vescovi di Russia nel quale è pronunciata l'interdizione contro Tolstoi per scritti peccanti contro i dogmi della Chiesa. Così il Tolstoi, in caso di morte eventuale, non avrebbe sepoltura cristiana.

Il « Russie »

Marsiglia 10 ore 6 pom. — Alle ore 6 di stamane non si aveva alcuna notizia dal Capo di Faraman circa l'incaglio del *Russie*. Il mare è grosso e largo.

Marsiglia 10 ore 7 pom. — L'incrociatore *Galilée* e un rimorchiatore con degli operai sono giunti stamane in vista del Capo Faraman per soccorrere il *Russie*. Due altri navi si avvicinano per soccorrere nel tentativo di salvataggio che è incominciato malgrado il mare grosso.

Marsiglia 10 ore 7,30 pom. — Un dispaccio da Faraman annunzia che un canotto si è avvicinato al *Russie* stamane alle ore 8 e stabilì un servizio per approvvigionamento e per tentare il salvataggio se possibile. Si hanno buone speranze; tutti bene a bordo.

Parigi 10, ore 8.10 p. — Il servizio di approvvigionamento stabilito col vapore *Russie* rimase interrotto. Si tentò invano di inviare una nuova imbarcazione dalla riva; fortunatamente, malgrado il mare agitatissimo, si stabilirono le comunicazioni fra il *Russie* e le imbarcazioni del genio navale.

La peste a Costantinopoli

Costantinopoli 10, ore 11 ant. — Un caso di peste mortale fu constatato qui. Il Consiglio sanitario decretò tutte le necessarie misure.

Costantinopoli 10 ore 6 pom. — L'ammalato di peste morto ieri era un canottiere di quarant'anni. Trovavasi malato da otto giorni; morì all'ospedale della scuola medica di Stambul. I suoi effetti furono bruciati e la stanza ove fu ricoverato venne isolata. Si presero inoltre tutte le altre misure profilattiche.

***

Ci telegrafano da Vienna 10 gen. sera:

Il caso di peste verificatosi a Costantinopoli attira seria attenzione da parte delle autorità austriache per prendere all'occorrenza tutte le misure fissate nella convenzione di Venezia.

Un medico competente dichiarò che si tratta probabilmente di casi isolati, come accade qualche volta nei paesi d'oriente. Riguardo al caso di Costantinopoli si ha notizia che presso Smyrne nelle ultime settimane si ebbero quasi dieci casi sospetti di peste e se ciò fosse si avrebbe ragione da temere che si trattasse non di uno dei soliti casi isolati.

Terremoto

Praga 10, ore 3 pom. — Stamane alle ore 4 fu avvertita una scossa di terremoto a Neustadt sulla Mottan. Una scossa veemente fu sentita pure a Nachod.

CRONACA DEL MARE

Colon 10 — Il piroscafo *Etruria* è partito per Genova.

Montevideo 10 — E' giunto il piroscafo *France*.

NEL CENTENARIO CIMAROSIANO

OGGI UN SECOLO DALLA MORTE — VOTI PEL RICORDO — QUEL CHE SI E' SCRITTO E SI SCRIVE SU CIMAROSA — NON GLI MANCANO ONORANZE E RICORDI — LE COMMEMORAZIONI A VIENNA, A NAPOLI, A VENEZIA — DEPLORATA PROSSIMA ESECUZIONE DI UN'OPERA CIMAROSIANA — SI ASPETTA UNO STUDIO CRITICO — LA CAUSA FRA GLI EREDI DI CIMAROSA E L'IMPRESARIO CAVOS — SENTENZA ARBITRALE E PARERE DI MAGISTRATO — DIMOSTRAZIONE E AUGURIO.

Oggi un secolo, alle due ore, Domenico Cimarosa esalava l'ultimo respiro qui in Campo S. Angelo, nella stanza d'angolo del palazzo Duodo, allora albergo delle *Tre Stelle*, ora stabilimento musicale di Ettore Brocco.

Recentemente, nell'ottobre dello scorso anno, facendo voti che in qualche modo Venezia — come Napoli ove nacque il Cimarosa, e Vienna dove ottenne i maggiori trionfi e scrisse il *Matrimonio Segreto* — ricordasse la data centenaria, demmo larghe notizie biografiche-anedotiche sul fecondo e geniale musicista, ciò che ci dispensa oggi, a pochi mesi di distanza, di ripetere il già scritto, sulla vita, sulle opere, sui successi artistici di Luigi.

D'altra parte, se n'è scritto e se ne scrive con abbondanza di notizie e di giudizi.

Oltre il Florimo, il Fétis, il Chilesotti, e tutti i biografi musicali, scrissero del Cimarosa sulla Gazzetta Musicale il Molmenti, il Caputo, e se ne sta ancor scrivendo.

Qui a Venezia, è uscito in questi giorni uno studio « Nel primo centenario di Domenico Cimarosa » della Signora Maria Sforni Trevisan (tip. succ. Fontana) nel quale sono con cura raccolte molte notizie biografiche del Maestro. La *Nuova Antologia* del 1 gennaio conteneva un altro studio aneddottico-critico, che ora riceviamo in opuscolo, di Ippolito Valletta. Non è quindi che all'autore dell'inno patriottico del 1789, che gli valse la prigione dopo gli effimeri trionfi della Repubblica Partenopea, di *Giannina e Bernardone*, del *Matrimonio Segreto*, di *Artemisia*, il quale — quantunque a torto, per causa di esagerazione e di servile apologia — fu detto rivale di Mozart, manchino onoranze e ricordi.

Alle commemorazioni artistiche di Napoli e di Vienna, Venezia modestamente si associa. Sarebbe stata certamente desiderabile una maggiore solennità. Ma non è detto che quella d'oggi del Liceo Marcello, abbia ad esser la sola. Se circostanze speciali impediscono ora la desiderata esecuzione di qualche opera di Cimarosa, quale curiosità della storia dell'arte non è escluso che nel corso di quest'anno, sia impossibile organizzarla. Anzi ci si pensa fin d'ora.

***

Tutto, o quasi, si è dunque detto o scritto sul Cimarosa. Manca forse uno studio critico completo sul maestro napoletano, specie di confronto, fatto con quegli intendimenti moderni che, spastojandosi dai passati giudizi — o ricalcati gli uni sugli altri, o di una desolante superficialità — dia l'idea precisa dell'arte cimarosiana.

Per aggiungere però qualche cosa che si connetta alla vita del Cimarosa, pubblichiamo un documento di qualche interesse, che riguarda l'estremo lavoro di Cimarosa compiuto qui a Venezia, documento il quale dà la prova che l'*Artemisia* rappresentata a Venezia 6 giorni dopo la morte del Cimarosa, non era stata completamente finita. E ciò contro precedenti asserzioni, raccolte anche da Ippolito Valletta nel suo studio recente; non però dal Paloschi che giustamente nota l'*Artemisia* come incompiuta.

L'impresario Cavos, morto il Cimarosa, non voleva mantenere l'impegno preso verso del Maestro nella sua integrità. Il procuratore degli eredi, Parma d'accordo col Cavos, ricorse ad arbitraggio. N'ebbe ragione, ma il Cavos non ubbidì alla sentenza.

Trovansi quindi nel Prot. IX in Materia giudiziaria del nostro Archivio di Stato, alla data 1801, i seguenti documenti:

1801 *Prot. IX 287, in mat. Giudiziaria*
Senza data — Pres. 27 Mag., 6782/1781

Giuseppe Parma, Procuratore di Raffaele, e Costanza fratello, e sorella Cimarosa, figli ed Eredi del fu Domenico, abitanti in Napoli implora coll'appoggio della sovrana organizzazione, che sia eliminata la petizione prodotta da Alberto Cavos al Tribunale di Prima Istanza e decretato, che debba esso eseguire quel giudizio, al quale è volontariamente concorso, ha desiderato e voluto in punto di reintegrazione agli Eredi stessi di quanto sopra le ragioni del Genitore defunto a medesimi devolute è emerso in fatto onde non siano indebitamente raggirati per il foro due poveri innocenti giovani forestieri, che tuttora immersi nel cordoglio piangono la perdita del celebre loro Padre.

a tergo

Il R. Tribunale Revisorio, prese in considerazione le circostanze esposte inform. e soggiunga il savio suo parere col ritorno delle carte.

f.ti ROVERTI
GRIMANI

14 Maggio 1801.

***

1801/1634 *Prot. 287 del IX in mat. Giud.*
Imp. R. Governo Generale,

Prese in matura considerazione da questo Regio Tribunale Revisorio le circostanze esposte da Giuseppe Parma Proc. delle Refael e Costanza fratelli Cimarosa q.m Domenico contro Alberto Cavos nella supplica da coda suprema autorità rimessagli ai numeri 6782/7181, si prega il Trib. mand.o di ritornare la supplica stessa, ed allegati unitamente al proprio ricercato parere.

Dipendentemente da connotata scrittura doverà il sig. Domenico Cimarosa scriver per l'Impresario Alberto Cavos la musica di due opere una seria, e l'altra buffa per il prezzo pattuito, la prima di Zecchini 450. — e di 150. — la seconda.

Non somministrati al maestro predetto dal Poeta li libri ai tempi pattuiti, e interpostisi in aggiunta a questo degli altri ritardi, ciò fece che il Cimarosa non terminasse gli spartiti prima che assalito da grave malattia finisse di vivere.

Lasciate per tanto imperfette le due opere suindicate cioè la seria di soli pochi pezzi, e la buffa di tutta la seconda parte, il Cavos si servì nonostante di ciò ch'era scritto, e quindi gli eredi del maestro pred. col mezzo del loro Procuratore Giuseppe Parma pretesero le somme pattuite, nonchè di risarcimenti per i frapposti ritardi. In febbraio per altro le Parti compromisero le loro differenze in tre nominati avvocati, e due Maestri di Musica, onde lo decidessero inappellabilmente, lo che fecero pochi giorni dopo concordemente sentenziando il Cavos all'esborso degli Zecchini 450. — per l'opera seria, e riguardo alla buffa alla somma proporzionata alla parte scritta sempre sul ragguaglio pattuito nella scrittura di Zec. 150; ed esclusero le pretese dei danni. Nel susseguente aprile vedendo il Parma che per parte Cavos non si era eseguita ancora la compromissaria sentenza, ne domandò con citante dei 26 l'esecuzione nel termine di giorni tre, ma invece il Cavos al 7 andante produsse una domanda al Trib. Civile di Prima Istanza contestando in primo Capo, che fosse deciso, che quei

competisse al Cimarosa l'azione di conseguire tutti i Zecchini 450. — per l'opera seria, non essendo essa completa, ma che sottostar dovessero al conveniente degrado, col taglio dell'opinione 14 febbraio per legge inattendibile, e dimandando che sia pure deciso, che non competisse alli Cimarosa il pretender li Zecchini 150. — per l'opera buffa, se non quando essa opera venisse consegnata completa, esclusa qualunque retribuzione per quella parte scritta senza libro, e non usabile col taglio anche in questo dell'opinione sud.a

Il Parma con Ricorso a cod. Suprema Autorità prodotto ricercò l'eliminazione della petizione sud.a ed inoltre decreto che ordini l'esecuzione dell'arbitraria 14 febb.; riflettendo ch'essa era contro il patto proprio del Cavos accusata di illegalità; ch'essa per volontà delle Parti era inappellabile, che non si aveva il coraggio di domandar taglio del Compromesso che abilitate le parti a rimettersi d'accordo in Arbitri dall'articolo 56 dell'organizzazione, per lo stesso articolo non v'è più luogo all'appellazione, che se il Compromesso è privato, non v'è legge che obblighi a Notariale stipulazione, che le direzioni del Cavos tendevano precisamente a far consumare agli eredi Cimarosa tutto il loro credito in atteggi e spese forensi.

Sembra strano veramente, che il Cavos dopo d'aver volontariamente rimesse le proprie differenze coi Cimarosa in cinque arbitri espressamente nominati, i quali le hanno anche decise inappellabilmente a tenore del Compromesso, voglia in ora devolverle al Giudizio ordinario contestando le medesime proporzioni esibite agli arbitri, e contestando in detto rapporto il taglio della così detta opinione arbitraria pure essendo essa domanda prodotta qualunque titolo abbia il Procuratore delli Cimarosa contro di essa deve o incontrarla a metodo ordinario o se la crede improcedibile, constatarne con questione interlocutoria la sua improcedibilità per articolo Interlocutorio esauribile a tenor del vegliante Regolamento innanzi al Preside con gravarne all'intiero Tribunale.

Il ricorso dei Cimarosa tende anche a ricercare, che sia dato decreto onde la sentenza arbitraria sia eseguita. La sentenza finchè stà deve calcolarsi, ma se ne deve domandare l'esecuzione per il Tribunale competente, in conseguenza di ciò sarà libero alla Parte di contestar nelle forme l'improcedibilità della domanda, e domandar nelle forme l'esecuzione della sentenza, mentre l'ordinar l'esecuzione senza forme e senza forme eliminar la domanda, sarebbe un sovvertir la trafila dal vegliante Regolamento prescritta, e ridurre a sommarietà un'argomento che richiede una ordinaria attitazione.

Si lusinga il Trib. Revisorio d'aver fin quì incontrato le Governative ricerche espresse nel venerato superiore decreto attergato 14 corr., e sarà quindi per venerare le ulteriori deliberazioni.

Del Ces: Reg. Trib. Revisorio 18 Maggio 1801.
F.to Angelo Maria Priuli, *Presidente*
Giorgio Torniello *R. Seg.*

All'Imp. R. Gov. Generale — Venezia

Da ciò si vede appunto che le due ultime opere non erano completamente finite, e che da tale circostanza, quantunque causata dal pietoso e doloroso caso della morte di Cimarosa, l'impresario voleva prendere occasione per non mantenere il proprio impegno.

***

Ora un augurio, che vorremmo aleggiasse con l'anima di Cimarosa, da un secolo libera da involucro umano.

« Brilli dunque di questi giorni — conchiude l'accennato studio recente sul Maestro, Ippolito Valletta — il nome di Domenico Cimarosa quale talismano per le sorti dell'arte lirica nazionale; e s'asperga di mistica acqua lustrale il nostro terreno musicale onde venga mondato dagli sterpi del gusto depravato, onde si allontanino gli inganni delle illusioni fatali e delle aberrazioni che costarono così caro alla nostra considerazione artistica, onde l'omaggio alla memoria del nostro Grande si realizzi nella forma più pratica desiderabile, nel richiamo positivo alla grande tradizione nazionale ».

Ci uniamo all'augurio. Basta che la tradizione sia buona e autentica e non si gabellino per ritorni alle tradizioni dell'arte italiana, sforzi di pigmei esauriti o nevrastenici.

as.

Un confronto fra Kitchener e Roberts

In un articolo pubblicato dal *Mattino* di Napoli, mandatogli da Jean Carrère che fu otto mesi in Africa, quale corrispondente del *Matin* di Parigi, seguendo le fasi principali della guerra anglo-boera, espone un interessante confronto fra lord Roberts già comandante supremo inglese e Kitchener suo successore.

L'articolo contiene vivaci descrizioni delle atrocità inglesi, e pronostici foschi, ricordando la frase di Bismark, il quale disse che l'Inghilterra troverà la sua tomba nell'Africa del Sud; insiste anche nell'affermare che la guerra, principiata per causa d'interessi, si è tramutata in guerra di razza, e quindi durerà a lungo, a lungo assai.

Ma ricordiamo che l'autore è un giornalista francese; e quantunque in piena buona fede può essere tratto a dar giudizi almeno un po' passionati; così che ci limitiamo all'accennato confronto:

« Io non conosco — scrive il Carrère — due uomini così nettamente dissimili come lord Roberts e Kitchener. Tra questi due generali esiste non soltanto una rivalfità di persone, di temperamento, di relazioni, di partito financo; ma essi impersonano due scuole eternamente in conflitto, due criterii per sempre irreconciliabili.

L'uno, Roberts, è l generale temporeggiatore, diplomatico, politico, che si sforza di aggiustare le cose garbamente e di pacificare gli uomini. L'altro, il Kitchener, è il soldato, semplicemente, l'uomo di guerra, che considera la guerra come un'operazione crudele, ma inevitabile, come un dissanguamento che bisogna rapidamente eseguire, senza esitazione e senza sentimentalità. Il primo aspira ad essere umano, il secondo non ha altro compito che di essere energico.

Per lord Roberts, gli uomini affidati al suo comando, dall'ultimo *tommy* fino a gli ufficiali della sua Casa, sono altrettanti figli che circonda di tutta la sua sollecitudine: per lord Kitchener, questi stessi uomini sono delle *cose* di guerra, gli ingranaggi e le rotelline della grande macchina dissanguatrice che si chiama la guerra, e della quale egli non è, ai suoi stessi occhi che un motore intelligente. I soldati e lui sono partiti per battersi e morire; e per conseguenza il loro soffrire e la stessa loro morte non hanno altra importanza che di servire ad una causa superiore, che è quello della vittoria e della dominazione.

Quanto ai nemici, lord Roberts ha fatto tutto il possibile per evitare verso di essi le crudeltà e le esecuzioni violente: egli li ha considerati per molto tempo come prossimi vinti, come non lontani nuovi sudditi, e, nella sua illusione, anche come prossimi amici.

Kitchener, al contrario, non vede in essi naturalmente, che l'ingranaggio della macchina avversaria, degli esseri che sarebbe puerile e vergognoso tentare di ammansare con sorrisi ed offerte, poichè sono dei combattenti dichiarati, che uccidono e sono pronti a perire. Allo stesso modo costoro hanno il diritto di fare ogni cosa per difendersi, pur devesi tutto tentare per ridurli e sottometterli.

Non dolcezza, dunque, per coloro che gli obbediscono, nè misericordia per coloro che lo combattono. Come vedete, un giuoco di forze rapide, ove la vittoria è la più rude energia; tale è la guerra per lord Kitchener.

Chi riuscirà meglio, il guerriero, o il politico? E Kitchener farà ritorno trionfalmente da quell'Africa in cui lord Roberts è stato disilluso nella sua attesa?

LA CURA DEL SALE
per prolungare la vita

Alcuni telegrammi pubblicati in questi giorni hanno diffuso la notizia che in America si stanno compiendo alcuni esperimenti tendenti a conseguire un prolungamento dell'esistenza umana mediante iniezioni di sale.

Questi sforzi generosi pei quali tutti dobbiamo sentire un vivo interesse ed una grande riconoscenza poichè mirano a secondare il più potente istinto d'ogni essere vivente, quello della propria conservazione, m. fanno ricordare un curiosissimo articolo pubblicato da un medico, Maurice de Fleury, nella *Nouvelle Revue* del 1896 col titolo: *La tristesse et son traitement*.

L'autore dell'articolo, considerando la tristezza come un sintomo di malattia della vitalità, come un rallentamento della nutrizione generale, discorre diffusamente dei riflessi psichici, delle palesi conseguenze che porta nel carattere umano una maggiore o minore quantità dei globuli rossi nel sangue, una maggiore o minor dose d'energia nervosa; poscia riferisce alcune esperienze cliniche le quali mi sembrano avere una stretta connessione con quelle che ora si tentano al di là dell'Atlantico, sebbene praticate con un mezzo assai più modesto.

Riassumo brevemente: Una sua domestica con tutti i sintomi della depressione nevrastenica e dell'anemia avanzata, apatica, triste, paurosa, abbrutita dalla paura d. morir tisica, dolce e docile di carattere, si rivolse a lui per essere curata. Ogni preparato ferruginoso impartitole rimase senza efficacia. Un giorno egli si decise a praticarle una iniezione sottocutanea di siero artificiale cioè a dire d'acqua salata. Non era trascorsa un'ora quando egli udì nella casa un rumore, un chiasso indiavolato. La sua anemica e sì timida, così fiacca, così dolce e rassegnata era trasformata: il viso acceso, gli occhi scintillanti, la voce altisonante, il gesto potente, massacrava il vasellame, sbatteva gli usci all'infuriata, apostrofava la cuoca in termini indegni, mostrava insomma tutti i segni della collera nell'ubriachezza.

Due giorni dopo il tentativo fu ripetuto, ma con dose di *serum* metà di quella iniettata la prima volta.

La malata non ebbe crisi di collera ma solo dell'impazienza, della snervatezza che la induceva al pianto, poi del riso rumoroso, un bisogno incessante d'agire, di gesticolare, di parlare a voce alta.

Qualche giorno dopo una dose anche minore di *serum* non diede altri effetti, se non uno stato neutro, senza depressione e senza eccitazione delle facoltà mentali, uno stato di noioso equilibrio: la mediocrità.

Un ultimo tentativo con dose un poco maggiore ebbe un resultato soddisfacente: la povera anemica si sentì forte, calma, felice di vivere lieta di eseguire il suo lavoro; e, sotto l'influenza di questa dose media, conservò nel viso per una diecina di ore una espressione di giocondità e fu d'ottimo umore e d'una lodevole attività.

« Così — esclama il Fleury — una povera serva anemica, il cui cervello debole reagiva con facilità, mi rivelava e per così dire mi faceva toccar con mano la gerarchia delle passioni umane ».

Ed egli traccia un quadro sinottico dei differenti stati dell'attività cerebrale segnando a fianco delle cifre della pressione delle arterie misurate col manometro gli stati d'animo corrispondenti dal parossismo, dalla voglia d'uccidere, al furore, alla collera, al coraggio, alla gioia rumorosa, al sorriso, all'indifferenza, alla dolcezza, alla stanchezza, alla tristezza, alla paura, al terrore fino alla sincope, all'annientamento intellettuale.

Un altro esperimento: un nevrastenico, che l'autore aveva in cura, giunse un giorno da lui, preoccupatissimo del suo stato finanziario e con depressione fisica notevolissima, accompagnata da un'estrema debolezza al polso.

Lo sottopose ad una iniezione di siero e ad una grandine di scintille della macchina elettrica statica.

L'indomani il malato narrava che dopo tale trattamento, uscendo dalla casa del medico, si accorse che, malgrado i suoi pensieri, malgrado tutto, prendeva un'andatura saltellante e allegra, fischiettava delle arie e senz'ombra di malinconia, sentiva insomma il corpo, tutto già così grave mosso come da un ritmo d'allegrezza, intravvedeva la possibilità di soluzioni fortunate; l'ottimismo, la gioia, che da tanto tempo non conosceva, s'erano impadroniti di lui.

E a cento differenti riprese — afferma il Fleury — lo osservato il medesimo fatto in condizioni simiglianti.

Peraltro l'articolo del Fleury, come dal titolo si desume, tende unicamente a dimostrare che la depressione degli stati d'animo può e deve esser curata con una razionale ripetizione di stimoli puramente meccanici ai nostri nervi sensitivi.

« Date della musica ai vostri nervi acustici, del massaggio ai nervi dei vostri muscoli, dei belli spettacoli ai vostri occhi, delle frizioni o delle scintille elettriche ai nervi della vostra vigoria e diminuirete d'altrettanto la vostra abituale tristezza ».

Ma le esperienze del Fleury, che io vi ho riferito, non ricordano assai da vicino quelle che il telegrafo ci annunzia dalle lontane Americhe dirette non solo a ingagliardire ma financo a prolungare la nostra esistenza?

A. R.

Un esperimento prodigioso col sale

Ci telegrafano da Parigi 10 gennaio sera:

Si ha da New York che i medici hanno sottoposto il deputato Neville alla cura del sale. Essi dichiarano che era malato di polmonite complicata con emotisi e che la situazione sembrava disperata. Sottoposto alla cura questa diede felice ed immediato risultato, avviando l'infermo a completa guarigione.

Il nuovo cannone italiano d'acciaio
ed i suoi 50 mila proiettili

Abbiamo da Torino 10 gennaio sera:

(Zuccaro) — Da un'alta notabilità militare torinese ho potuto stasera avere questi particolari sul nuovo cannone italiano d'acciaio.

Sarà coi primi del prossimo mese di febbraio che si comincierà in Torino la fabbricazione dei 50 mila projettili del cannone stesso da 75 millimetri e lungo m. 2,48, di cui la Società di Torino sta preparando i pezzi. Saranno 268 pezzi per batterie permanenti e 164 per quelle delle milizie mobili — totale 432 cannoni dei quali a Torino tosto si comincierà la calibratura; cannoni eccellenti — mi diceva la persona intervistata — e che tireranno a 4000 metri. L'affusto del cannone stesso è riescito elegantissimo. I varî arsenali avevano presentato un loro modello; venne scelto quello presentato dall'arsenale di Napoli.

La lavorazione dei nuovi cannoni importerà un lavoro di circa 18 mesi; ogni pezzo senza l'affusto peserà circa 400 chilogrammi.

***

Ci telegrafano da Roma 10 gen. sera:

Al poligono di Nettuno, innanzi al ministro Di San Martino, all'on. Afan de Rivera, al generale Guerini e a molti altri ufficiali, la nuova batteria da campagna in completo assetto dopo parecchie manovre eseguì alcune serie di tiro.

L'*Esercito* spera che le esperienze rispondano alle odierne esigenze tecniche.

VEDREMO!

Domenica prossima a Chivasso vi sarà ballottaggio tra Miaglia e Vaudetti, quest'ultimo giolittiano.

Si telegrafa ora da colà, che il Comitato socialista ha deliberata l'astensione, perchè il Vaudetti è sostenuto dalla *Stampa* e dalla *Gazzetta del Popolo*.

Così dovrebb'essere, perchè i socialisti, quelli che hanno carattere, combattono per conto proprio e non per gli altri..... ma sapremo domenica prossima. Di queste proclamate astensioni in antecedenza, ne abbiamo viste tante! Poi i socialisti hanno votato allegramente pei fratelli giolittiani e zanardelliani.

Quando poi ne son stati rimproverati, hanno risposto che l'astensione era collettiva, come partito, ma che, individualmente si calcolavano liberi di..... mancare ai doveri di partito. Fiero carattere dei gesuiti rossi!

CRONACA ITALIANA
L'improvviso arresto dei ladri della cantantessa Persico
Furono ritrovati i gioielli

Ci telegrafano da Torino 10 gennaio sera:

Ieri in una casa pubblica, molto nota nella nostra città, fra i convenuti in cerca di svago vi era un giovanotto elegante, il quale però aveva un contegno come di chi è mal sicuro di sè stesso.

Questo contegno diede nell'occhio ad un vigile funzionario di pubblica sicurezza ed ai suoi agenti, i quali, dopo un po' di tempo, finirono per fermarlo e interrogarlo sull'esser suo.

Le risposte del giovanotto non soddisfecero gli agenti, i quali credettero bene di arrestarlo.

In Questura l'arrestato diede false generalità, e pel suo contegno sempre più sospetto e pel suo imbarazzo, indovinarono che sotto quegli eleganti abiti stava un briccone. Perquisitolo, gli si trovò una rivoltella di corta misura e circa 200 lire in denaro.

In sulle prime persisteva nel mentire le generalità, ma poi, stretto abilmente da un rigoroso interrogatorio, visto che non c'era mezzo di uscirne altrimenti, finì per confessare essere certo Ferraresi Armando, d'anni 27, da San Felice al Panaro, e di essere, insieme allo Stroscia, autore del furto delle L. 20,000 perpetrato in danno della signorina Emilia Persico.

L'arrestato diede l'indirizzo delle camere mobiliate dove era alloggiato, insieme al suo complice, e subito vi si recarono gli agenti, i quali trovarono lo Stroscia in camera a riposare, e l'arrestarono.

Perquisiti poi gli effetti dei due giovanotti, si rinvenne e si sequestrò buona parte dei denari rubati alla Persico e tutti gli oggetti pure rubati, orecchini, broches, anelli.

I due messeri vennero tosto passati alle Carceri giudiziarie, e la lieta notizia degli importanti quanto inaspettati arresti fu comunicata alla Questura di Roma.

Da Bologna il Ferraresi e lo Stroscia erano venuti a Torino assieme a una donna galante francese e stavano preparandosi a fuggire entrambi per la Francia.

Emilia Persico, la ben nota canzonettista, negli scorsi giorni cantava a Roma, e colà abitava in via XX Settembre, presso il signor Filippo Angelozzi.

Giovedì sera, 3 corrente, la Persico, accompagnata dalla famiglia di certo Balzano, suo compare, da certo Luigi Stroscia, ventenne, e da un altro signore, si recò al teatro Manzoni per assistere alla rappresentazione del nuovo lavoro di Salvoni e Rindi: *Gli eroi del dovere*.

Poco dopo che la comitiva era entrata in teatro ed aveva preso posto in un palco, lo Stroscia, allegando la scusa d'essersi dimenticato di un appuntamento, uscì dal teatro. Invece si recò in casa della Persico, dove era conosciuto, e disse alla moglie dell'Angelozzi che la signorina si era dimenticata di prendere qualche oggetto che le occorreva.

La signora Angelozzi, che si trovava sola col proprio figlio Mario, quattordicenne, lo lasciò senza diffidenza alcuna entrare nel piccolo appartamento della Persico, dal quale poco dopo ne uscì, conducendo seco il ragazzo, dicendo di volerlo accompagnare a teatro a godere lo spettacolo.

Salirono quindi in vettura, dando ordine al cocchiere di recarsi al Manzoni. Sennonchè, giunti in via Quattro Fontane, lo Stroscia vide un suo amico, certo Armando Ferraresi, d'anni 27; lo chiamò, facendo fermare il veicolo; scese e disse al ragazzo:

— Eccoti lo scontrino d'entrata al teatro; io mi trattengo un po' con questo amico e vi raggiungerò più tardi in teatro.

Il ragazzo, senza sospetto alcuno, proseguì in vettura ed i due amici, a piedi, scomparvero.

Giunta la mezzanotte, finito lo spettacolo, la Persico rientrò in casa.

Una ben triste sorpresa l'attendeva: vide cioè, alcuni cassetti aperti, e accertò che da questi erano sparite quattro cartelle di rendita al portatore, più una somma in denaro, pel complessivo valore di Lire 20,000.

Ricapitolando i fatti occorsi nella serata, la Persico si convinse d'essere stata derubata dallo Scroscia, e denunciò il furto alla Questura di Roma, la quale si diede attorno per iscoprire il ladro, ma inutilmente.

La notizia fece il giro dei giornali, ma intanto regnava sempre il mistero sul ladro.

Ora, per un caso proprio fortuito e fortunato, i ladri vennero arrestati in Torino.

Cronaca romana

Ci telegrafano da Roma 10 gen. sera:

Stanotte presso il ponte Sant'Angelo certo Matteo Kemphl, quarantanovenne, boemo, fu aggredito dal terrazziere diciassettenne Sciullara che gli intimò di consegnargli quanto possedeva. Il Kemphl si mise a gridare e lo Sciullara fu arrestato.

— Nella tenuta di Frassinetto a pochi chilometri da Piazza del Popolo il possidente Del Grosso fu aggredito da tre individui che lo depredarono di 393 lire. I grassatori quindi fuggirono: furono arrestati tre pregiudicati presunti autori.

Un duello a Napoli

Ci telegrafano da Napoli 10 gennaio sera:

Oggi si sono battuti alla scinbola il marchese Serrastrevi e il principe di Torino, cognato dell'on. Branca. Il Serrastrevi rimase ripetutamente e gravemente ferito alla faccia.

Lo sciopero dei vetrai a Milano

Gli scioperanti vetrai della ditta Lucchini di Milano decisero unanimi:

1. di persistere nello sciopero;
2. di portare la questione dinanzi ai probiviri;
3. di avviare trattative per l'impianto di una Cooperativa di produzione.

E' sperabile che il municipio *popolare* di Milano dia lui i capitali.

L'ORDINE DELLE PRECEDENZE E I GENERALI

Con recente reale decreto i generali comandanti di un'armata in guerra e il capo di Stato maggiore dell'esercito, sono stati classificati per l'ordine per le precedenze, nella categoria IV, al numero 3-bis, dopo i procuratori generali delle Corti di Cassazione; e i tenenti generali comandanti di corpo d'armata, i vice-ammiragli comandanti di dipartimento, il presidente del Consiglio superiore di marina, i comandanti delle squadre navali, il generale comandante titolare dell'arma dei carabinieri, se assimilato di rango ai comandanti di corpo d'armata, e gli ispettori d'artiglieria e del genio nello stesso caso, sono stati classificati nella stessa categoria al numero 6-bis, dopo il primo segretario del Magistero degli Ordini equestri.

Tutti i classificati nella categoria IV, come è noto, hanno diritto al titolo di *Eccellenza*.

IL DUCA DI NORFOLK

Norfolk! Pensate forse che egli sia l'invidioso padrone di poggio Falstaff?

No; egli è, anzi fu uomo di lettere..... e francobolli. Fino a pochi mesi or sono copriva il posto di ministro inglese delle poste; ma si vede che questa occupazione non gli conferiva e l'abbandonò. Per trovarsene poi una dignitosa, si è dato allo *sport* di organizzare i pellegrinaggi cattolici inglesi ed è diventato uno specialista nel genere, perchè contribuendo largamente del suo, riesce facilmente a racimolare molti *touristes* desiderosi di fare a buon mercato un viaggio a Roma.

Il facoltoso *lord* inglese è fortemente preoccupato della salute delle anime dei suoi connazionali, e va ogni tanto a Roma « per ottenere da Dio — egli assicura — il ritorno dell'Inghilterra alla sua fede antica, ed al Barcaglio di S. Pietro, suo antico Patrono, benamato Patrono e Maestro ». Ma il facoltoso *lord* è anche fortemente preoccupato di altre cose e non poche ubbie gli si agitano nel cervello, come quella di far voti per il cambiamento di costituzione nel paese nostro, che pure gli dava rispettosa ospitalità. E' sperabile, però che egli ora si sia persuaso che qui gli è stato permesso ciò che non gli avrebbero certamente permesso in nessun'altra nazione, e che abbia avuto così la prova — come giustamente osserva un giornale di Milano — della sconfinata libertà lasciata alla Chiesa, libertà superiore ancora a quella classica inglese, che però non permetterebbe ad un italiano di predicare a Londra il separatismo irlandese.

Sa di ciò non se ne persuaderà il pio duca, un'altra volta glielo daremo noi il..... barcaglio, perchè ritorni in fretta in Inghilterra.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.
Il raccolto del grano

Ci telegrafano da Roma 10 gen. sera:

Dalle notizie giunte al ministero dell'Agricoltura risulta che la produzione del riso in Italia nell'anno 1900 è valutata a circa 5.950.000 di ettolitri di risone, e sarebbe cioè inferiore di 700.000 ettolitri a quella dell'anno 1899 e di circa 270.000 ettolitri ad una raccolta media.

CRONACA
CALENDARIO

Venerdì 11 gennaio: S. Igino papa martire.
Sabato 12 gennaio: S. Probo.
Il sole leva alle 7.52 — Tramonta alle 16.46

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

Ci richiamiamo alla cortesia nota dei nostri fedeli abbonati ritardatari perchè si affrettino a saldare l'importo dell'associazione. E' necessario questo saldo non tanto per il giornale di cui continuiamo la spedizione fiduciosi della rinnovazione dell'abbonamento, quanto per poter inviare a loro senza interruzione il *Corriere Illustrato della Domenica*, che dobbiamo a nostra volta, pagare anticipatamente.

Per il genetliaco della Regina

In occasione dell'onomastico della Regina il Sindaco spediva il seguente telegramma:

« *S. E. Duca d'onore di S. M. la Regina*, Roma — Perchè questo giorno di gaudio si ripeta per lunghi anni all'Augusta gentile Regina, perchè sorrida alla Casa dei nostri Re ogni maggior letizia nel presente e nell'avvenire, Venezia fa voti con devozione costante con reverente affetto e prega E. V. far aggradire questo augurio alla M. S. — *Grimani* Sindaco ».

Venne risposto col seguente:

« *Nob. Grimani*, Sindaco Venezia — Mi è gradito esprimere a V. S. i ringraziamenti di S. M. la Regina che faceva la migliore accoglienza agli auguri coi quali Le era riaffermata la nobile devozione di codesta città. — La Dama di Corte di Servizio *Contessa di Trinità* ».

Esposizione dei bozzetti. — Fra gli acquisti fatti dalla Società di B. A. all'Esposizione dei Bozzetti va notato anche un bozzetto del pittore Fornoni, bozzetto che fu regalato al Cav. Ticozzi, direttore dell'Hotel Vittoria, in segno di gratitudine per la cortese ospitalità data alla Mostra.

Incendio — Ottomila lire di danni. Ieri mattina alle sei scoppiò un incendio nella fabbrica Conterie della Società Veneziana, alle Calleselle N. 1506, alla cui direzione stanno i fratelli Bigaro.

Accorsero i pompieri delle Sezioni III e IV col comandante Sansoni e l'incendio fu in poche ore domato.

I fratelli Bigaro fanno ascendere il danno ad ottomila lire per la quantità di perle danneggiate e per i guasti al pavimento. La Società è assicurata alle Generali ed altre Compagnie.

Si ritiene che un pezzo di sigaro acceso, gettato inavvertitamente da qualche operaio abbia provocato l'incendio.

Sul luogo si recarono pure funzionari, agenti di P. S. del Sestiere e RR. Carabinieri.

Uno a cui piacciono i polli. — In lista di Spagna al N. 170 di fronte l'istituto Manin vi è una trattoria della ditta Gardin e della quale è direttore Giuseppe Mion.

La vetrina che serve per la mostra delle cibarie prospetta il Campo dei Sabbioni e si chiude internamente con piccoli catenacci, che però l'altra sera il padre del Mion aveva dimenticato di chiudere. Ed alle 10 e mezza certa Alzetta Filomena, avvertì il Mion che un giovinotto vestito di *bleu* aveva in varie riprese rubato dalla vetrina e che aveva portata la refurtiva in Calle della Misericordia.

Il Mion guardata la vetrina vide subito che infatti ne mancavano un pollo d'india del peso di oltre quattro chili, due capponi e due chilog. di manzo e mezzo pollo alesso.

Uscito dalla trattoria si appiattò insieme ad altre persone ed all'Alzetta, poco distante in attesa di cogliere il ladro in flagrante: *Eccolo là*, disse poco dopo l'Alzetta, indicando un giovinotto che usciva dalla Calle; ma questi visto il bozzolo ritornò indietro. Il Mion allora si avviò verso la Calle della Madonna; l'individuo camminava con passo veloce; ma quando s'intese inseguito si fermò e si appoggiò al muro facendo mostra... di dormire. Il Mion lo svegliò afferrandolo per il petto e lo trascinò in trattoria dove postolo sotto la custodia di alcuni avventori, andò ad avvisare i RR. Carabinieri di servizio alla ferrovia, ai quali consegnò il suo uomo.

Egli è certo Giovanni Verci, di anni 18, già tre volte processato per furto, ma sempre assolto per insesistenza di reato. Lo sarà anche stavolta?

Interrogato dal maresciallo, il Verroi negò recisamente tutto. Pare che abbia anche avuto degli aiutanti nella spedizione.

Usuraia e peggio. — Bartolomeo Bertoli, veterano del 1848-49, abitante in Calle dei Cordoni a S. Canciano, percepisce dal Governo una splendida pensione di L. 12,29 mensili. Alcuni giorni fa la moglie sua Elisabetta Soranzo chiese 3 lire in prestito alla sua vicina Elena Bettini, e le consegnò a garanzia il libretto della pensione del marito.

Pochi giorni dopo, la Soranzo, restituì alla Bettini le tre lire, più cinquanta centesimi di interesse(!!!), ma la Bettini a sua volta, tirando fuori dei pretesti non restituì il libretto.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 gennaio a L. 105,45

(*Ag. S.*) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 5 gen. al 12 dic. ab. per dazi non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 45

Venezia 10 Gennaio

	Prezzo nominale			
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 genn. 1901	99 10	—	—	—
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	108 10	—	—	—
Azioni Banco d'Italia	—	—	—	—
» » Veneta	313	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	510	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	25	25	75
Az. ferr. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 10	124	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1 65	—	—	—
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	500	—	—	—
» » Bagni Lido	97	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del pico comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque	a tre mesi			sconto
	da	a	da	a	
Germania	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Svizzera	129 45	129 60	— —	— —	5
Francia	105 45	105 55	— —	— —	5
Belgio	105 25	105 35	— —	— —	4
Londra	26 48	26 51	26 15	26 20	5
Svizzera	104 90	105 —	— —	— —	5
Austria Corone	110 10	110 25	— —	— —	4 1/2
Austria Fiorini	110 10	110 25	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.
Banca Inghilterra aumenta sconto al 4 0/0 all'ang.

Torino 10			
Rendit. it. 5 0/0	99 15	id. 4 1/2 0/0	108 37
Az. » 500 spez.	93 17 1/2	Londra 3 mesi	26 17
» » 300	61 65	Francia a vista	105 50
» » 4 1/2 0/0	108 70	Berlino a vista	129 55
» Banca d'Italia	859 —	Meridionali	709 50
» Banca Torino	288 —	Mediterranee	5 3 50
» Banco sc. (nuove)	159 —	Banca d'Italia	868
» Banca commerc.	704	Genova 10	
» Ferrov. Medit.	523 50	Rend. ital 5 0/0	99 16 1/4
» Ferrov. Merid.	700 —	» » 4 1/2 0/0	108 50
» Ferrov. Sicule	655 50	Az. Banca Italia	874
Obb fer. Sarde 1879	508	Banca Commerc.	702 50
» Vitt. Em	339	Credito Italiano	566
» Med. Ad. Sic. abol	301 50	Ferrovie Merid.	700 50
Med. Cam. Franc.	105 50	» Medit.	525 50
» » Svizzera	104 92 1/2	Navig. Generale	439 —
» » Londra	26 51	Raffineria zuccheri	419 —
» » Germania	129 60	Cambio vist. se. Fr.	105 48 3/4
Milano 10		» » Lond.	26 49 1/4
Rend. ital. cont.	99 12 1/2	» » Germania	129 55
Rendita fine	99 30	» » Svizzera	104 94
Rendo 4 1/2	108 50	Vienna 10	
Rendita 3 0/0	61 85	Credito aust.	664 75
Banca d'Italia	877 —	Lombardo	109 —
Banca comm.	704 —	Banca anglo-aust.	270 —
Credito Italiano	565 —	Austriache	671 50
Ferrov. Merid.	700 50	Banca austro-ung.	1059 —
Ferrovie Mediter.	523 50	Napoleoni d'oro	19 14
Navig. Generale	438 —	Argento	100 —
Raffineria zuccheri	411 —	Cambio su Parigi	— —
Edison	436 50	Cambio su Londra	240 70
Terni	1275 —	Lire ital. carta	90 80
Banca Generale	51 —	Rendita austr. arg.	98 15
Lanificio Rossi	1385 —	Rendita austr. carta	98 30
Cotonificio Cantoni	495 —	Union banch	540 —
» Costruzioni Ven.	60 —	Rend. aust oro	117 30
Obbl. Merid.	313 50	Rend. ungherese	92 25
» nuove 3 0/0	301 —	Banca paesi aust.	406 50
Fond Banca It 4 0/0	500 50	Londra 10	
Francia a vista	105 50	Nuovicum. 2 3/4 0/0	97 3/8
Londra a vista	26 50	Rend it 5 0/0	93 5/8
Berlino a vista	129 55	id. sp. st. nuova	70 5/8
Svizzera	104 90	id. turca nuova	27 5/8
Cotonif. veneziano	211 —	Egiziano nuovo	104 —
Firenze 10		Obbl. ottom (1871)	— —
Rendita it.	99 7 1/2		

Berlino 10		Rend it 5 0/0	93 90 93 90
Camb su Lond. 3 mesi	20 23	Camb. L vis.	25 11 25 11
id. su Parigi 8 giorni	81 40	Cons 23/4	97 3/8 97 3/8
id. su Italia 10 giorni	77 15	Obb. lomb.	354 50 354 50
Cred. Mob. aus. (fine)	208 90	Camb. sull'al.	5 1/8 5 1/8
Rend. it contanti	95 25	R. tus. (ser D)	— — — —
idem fine	95 20	Banca Parigi 1076 — 1072 —	
Cons. prus. 3 1/2	94 40	Tunis nuove 491 — 491 —	
Rend. turca 1 0/0	22 90	Egiz 4 0/0 (R.) 105 70 106 —	
Obb ferr. it 3 0/0	57 80	Russ 4 0/0 1900 98 65	
id. meridionali	59 70	Esp est. 4 0/0 71 37 71 45	
id. di Roma	— 00	Bancasc. Parigi 1076 1072 —	
Az. mer. (a term.)	132 70	Fan a ottom. 540 — 539 —	
id. medit. (a term.)	98 60	Arg. fine 107 — 107 50	
Big. Rancarussiconat.	216 46	Credito fond. — — 655 —	
Parigi chiusura		Azioni Suez 3600 — 3590 —	
9 10		Lotti turchi 111 — 111 —	
R. fr. 3 0/0 ant. — — — —		Fer mer ter. 663 662 —	
» 3 0/0 perp. 101 90 101 97		Russo 1891 85 50 — —	
» 3 1/2 0/0 103 52 103 60		Portog. 3 0/0 21 80 21 60	
		Banca franc. 3860 — 2890 —	

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82,94 — pel 10 marzo 1901 L. 82,01 — pel 10 maggio L. 83,03 — pel 10 agosto L. 82,94 — marzo 1902 L. 80,20.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 80,73 — pel 10 marzo 1901 L. 80,78 — pel 10 maggio L. 81,32 — del 10 agosto L. 80,91 — marzo 1902 L. 78,42.

Nuova York 9 — **Apertura**

Frumenti - Mercato sost. - dicembre C. 82 1/2 Cotoni mercato calmo id. gennaio 9 95 - id. maggio 9 63.

Havre 9 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2500 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 9000 — Mercato calmo — pel corr. F. 39 75 due mesi dopo F. 39,75 — 4 mesi 40.— — 8

Giunto il primo del mese dovendo riscuotere la pensione, la Soranzo richiese alla Bettini la restituzione del libro, ma ancora invano.

Allora la Soranzo denunciò la cosa alla questura centrale e ieri mattina il delegato Pisani accompagnato dall'appuntato Metz e dall'agente Bortolotti si recarono al domicilio della Bettini. Ella stessa aprì la porta e alla richiesta se abitasse colà certa Bettini, ella rispose che da due giorni non era rientrata in casa. Ma il delegato però non abboccò e disse seccamente alla donna: *Tirate fuori il libretto.* La Bettini non ebbe più il coraggio di mentire e... consegnò il libretto ritenendo con ciò fosse tutto finito. Invece dovette seguire il funzionario alla Centrale dove passò alle carceri, perchè ella era riuscita con un pretesto, ad avere da un medico la fede di vita del Bertoli e con quello riscuotere la piccola somma della pensione mensile.

NOTIZIE IN GRUPPO. —

Sentendosi incessantemente i questurini alle calcagna, ieri alle due si è costituito all'ufficio di P. S. del Sestiere quel Beltrame Romano, che vendette il lavandino rubato al negoziante di mobili a S. Marina, Federico Fontanella.

— L'altra sera alle sei la nobildonna Emma Tommasi Bonasenne si avviava a casa sua alla Riva del Vin, quando sul ponte dei Baretteri ricevette un urto da un individuo alto di statura, vestito miseramente con baffi e pizzo rossastri. Istintivamente la signora mise la mano nella tasca e non si trovò più il portamonete. Ella voleva gridare *al ladro* ma il borsaiuolo la fissò con sguardo così minaccioso che ella ebbe paura e non le parve vero di vederlo allontanarsi. Il portamonete conteneva 28 lire in spezzati di argento, dei francobolli, un temperino a ciondolo a forma di pesce e alcune fotografie di bambini.

— Dal Maschio Andrea, il famoso ladro, sorvegliato speciale, riuscì ieri l'altro a penetrare nel recinto dell'imprenditore Giovanni Costantin a S. Barnaba, 2647 e rubare una giacca del valore di 12 lire in danno dell'operaio Giovanni Armanno. Scoperto, fu inseguito ma inutilmente. Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di Dorsoduro, l'ispettore cav. Levi dispose subito pel suo arresto che fu eseguito la sera stessa dal delegato Pietrangeli coadiuvato dal vice brigadiere Sitran e dall'agente Delisi.

Taccuino del pubblico

ESAMI ALLA SCUOLA ALLIEVI MACCHINISTI. —

Il giorno 15 corr. alle ore 10, si radunerà in seduta preparatoria presso la reg.a scuola macchinisti la seguente commissione per procedere agli esami di riparazione e di esperimento pratico finale degli allievi della 3.a classe dello scorso anno scolastico: Capitano di vascello Giuliani Francesco Presidente — Capo macch. p. di I.a cl. Boccaccino Antonio membro — Ingegnere capo di 2.a cl. Garbin Augusto membro — Tenente di vascello Gregoretti Giuseppe membro e segretario. Professore insegnante di ogni singola materia.

SCUOLA LIBERA POPOLARE — Jersera l'avv. Pietriboni tenne alla Scuola Libera Popolare l'annunciata conferenza « diritti e doveri dei lavoratori ». Fu applaudito.

PUNCH BUTON
Tonico-Digestivo-Squisito
Questa deliziosa specialità della Casa **Buton** di Bologna si trova in ogni buon esercizio di Caffè Liquorista.

Nota Sibillina

MONOVERBO

C
C o C

Spiegazione dell'incastro precedente:
In-vi-dia

CRONACA DEI TEATRI

Pel centenario di Cimarosa

Oggi, alle tre, nella sala del Liceo Civico Musicale Benedetto Marcello, avrà luogo il concerto annunciato pel primo centenario della morte di Domenico Cimarosa. Eccone il programma:

Cimarosa — Sinfonia degli « Orazi e Curiazi », Orchestra; *Porpora* — Sonata per Violino ed Organo, (grave sostenuto, fuga, aria, allegretto moderato); *Dizi* — Preludio per Arpa; *Tedeschi* — Gavotta (per l'Album Cimarosiano) per Arpa; *Cimarosa* — Melodia per canto; *Bossi* M. E. Minuetto (per l'Album Cimarosiano). Orchestra d'Archi ed obcè; *Cimarosa* — Aria di Fidalma « E' vero che in casa » nel « Matrimonio Segreto »; *Nardini* — Larghetto per Violoncello; *Cimarosa* — « Il maestro di Cappella » — Intermezzo comico per baritono con accompagnamento d'Orchestra; — *Cimarosa* — Sinfonia del « Matrimonio Segreto » — Orchestra.

Esecutori: Sig.a Anna Giacomini, Comm. Giuseppe Kashamann; Professori: Egisto Dini, Francesco De Guarnieri, Francesco Giarda, L. Maurizio Tedeschi; Direttore: Maestro M. E. Bossi.

Il Concetto sarà preceduto dalla commemorazione di Dom. Cimarosa detta dal Dott. L. Alb.o Villanis.

Per la prima delle " Maschere „

In occasione della prima rappresentazione della nuova opera di Illica e Mascagni: *Le Maschere* il nostro collega E. Zorzi, noto critico musicale, pubblicherà un *album illustrativo* dedicato all'avvenimento.

E infatti la rappresentazione di una nuova opera in sette dei principali teatri d'Italia, fissata per la stessa sera costituisce un vero avvenimento.

L'album uscirà qualche giorno prima e sarà ricco di illustrazioni e ritratti.

Il concerto all'Associazione della stampa

Veniamo informati che il concerto che avrà luogo Lunedì sera nella sala della *Fenice* riuscirà interessantissimo e per gli artisti che gentilmente presteranno la valida loro cooperazione e per il programma che verrà svolto.

Regina Pinkert, che nelle rappresentazioni dei *Puritani* ha rievocati i ricordi delle dive nel bel canto, ci farà udire il famoso rondò del terzo atto della *Sonnambula*. La sig. Oliva Petrella, che il pubblico della *Fenice* ha tanto applaudito nelle vesti di « Elisabetta », canterà, fra l'altro, la bellissima aria del *Cid* di Massenet *Pleurez o luci mie*. Kashamann, elegante dicitore in sala quanto magnifico cantante sulla scena, ha scelto per la serata di lunedì l'arioso del *Re di Lahore* e la deliziosa *Extase* di Wieniawsky; e il tenore Cosentino che ha la fortuna di poter cantare ogni sera tutto intero il faticoso e difficile racconto di *Tannhäuser*, ci ripeterà quello stupendo di *Siegmund* nel primo atto della *Walkyria*.

Altri numeri completeranno il programma che domani sarà pubblicato. Accompagnerà al piano l'egregio maestro Vittorio Maria Vanzo, pianista fortissimo, degno allievo di Liszt. E' assicurato che il Vanzo ...*pardon*: è un segreto, e per ora non possiamo rompere la consegna.

L'Associazione della Stampa Veneta, alla cui iniziativa è dovuto questo concerto, devolverà una buona parte del ricavato a vantaggio della *Colonia Alpina*, la benemerita istituzione che lo scorso anno ha potuto mandare in montagna anche una *squadra della stampa*, di ben cinquanta bambini poveri.

Fenice

Un teatrone jersera: affollata la platea, occupati tutti i palchetti, gremito il loggione.

Si rappresentava, per l'ultima volta, *I Puritani*. Regina Pinkert fu festeggiatissima, e, regalata di ricca *corbeille* di fiori nel secondo atto, con gesto gentile, porse il suo saluto al bravo maestro Vanzo, ringraziando il pubblico che l'applaudiva. Frequentemente applaudito, come al solito, Alessandro Bonci: da lui e dalla Pinkert una parte dell'uditorio avrebbe voluto la replica del duetto.

Bene il basso De Grazia, e quanto al diligente baritono Cassini diremo che il pubblico ha avuto il torto di prenderlo per un Todeschini qualunque, come se si trattasse di quel tale deputato di Verona che, fallito come cantante e bocciato come avvocato, cambiò professione, si fece demagogo e... sudò alla Camera!

Dopo i *Puritani* si rappresentò il ballo.

Se si fosse fatta qualche prova di più il successo sarebbe stato sicuro, poichè il *Tanzmärchen* è molto grazioso ed ha una musica geniale e ben colorita, e perchè scenario e vestiario, in alcuni quadri specialmente, sono degni del maggiore elogio.

Ma alcune incertezze hanno disgustato il pubblico, quantunque si sia rilevato — e certamente non da tutti con rammarico — che le ballerine non erano così castigate nei vari costumi, come in passato durante l'imperio di quel purissimo Marco Aurelio del nostro Massimo che fu l'egregio conte Tornielli, il quale, com'è noto, si preoccupava fin del pelo nell'uovo.

Qualche altra prova adunque, e domani sera *Tanzmärchen* ricomparirà in accurata e ben riveduta edizione, specie nella prontezza del macchinario, accontentando tutti.

Bravissima la prima coppia danzante Cammarano-Mascagno.

GOLDONI. —

Questa sera per la prima volta in Venezia Italia Vitaliani reciterà nella celebre commedia del Giacosa *Come le foglie*. L'autore stesso le fece elogi singolari, e disse che nell'incarnare il carattere di *Nennele* nulla da lei si può desiderare di più vero, e di meglio eseguito. Giacosa si espresse pure molto favorevolmente per gli altri artisti della compagnia.

Del Giacosa avremo domenica prossima l'interessante ripresa del *Fratello d'armi*.

Il nuovo lavoro *N* fantasia storico-simbolica di Luigi Sugana si rappresenterà mercoledì della prossima settimana.

MALIBRAN. —

Stasserà quinta replica della graziosa *Poupée*. Si vedrà la solita folla.

Spettacoli d'oggi

FENICE - Riposo.
ROSSINI - Riposo.
GOLDONI 8 1/2 - *Come le foglie.*
MALIBRAN 8 1/2 - *La poupée.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

De Felice si appella

Ci telegrafano da Roma 10 gennaio sera:

Gli avvocati difensori di De Felice hanno presentato dodici motivi di appello contro la sentenza del Tribunale, nella querela De Felice Codronchi. Questi motivi riguardano principalmente la nullità e l'inammissibilità della querela di Codronchi.

La questione non fu sollevata in prima istanza volendo De Felice affrontare il processo.

Altri motivi di appello riguardano la nullità del dibattimento, pel fatto che mancò la conferma della querela da parte del Codronchi, e si ridussero i mezzi di difesa del De Felice.

SPORT

La caccia alla volpe
Disgrazia

Ci telegrafano da Roma 10 gennaio sera:

Al *meet* odierno per la caccia alla volpe a Sant'Alessandro intervenne poca gente. Tra abiti rossi notato l'ambasciatore di Francia, i marchesi Visconti e Calabrini, i conti Senni Piccolomini e altri. Tra le amazzoni miss Polding.

Fungeva da master il principe di San Faustino.

Si scovarono 5 volpi che si perdettero nelle macchie.

Si ebbe uno splendido galoppo di 30 minuti. Il marchese Corti saltando una maceria è caduto da cavallo e si è rotto un braccio.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 10 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza dimetri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	67.65	67.87	67.76
Termometro in centig. al Nord	—2.9	—2.8	p.0.1
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	gelo	gelo	gelo
Direzione del vento	N	N	NE
Stato dell'atmosfera	2	2	0
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: p.3.4
» min. di oggi: —4.1

I fatti di Valdobbiadene
al Consiglio Comunale di Milano

Ci telegrafano da Milano 10 gen. sera:

I casi luttuosi di Valdobbiadene, imputati al siero antidifterico hanno avuto stasera un'eco in Consiglio comunale, essendosi pubblicato dai giornali locali che il prof. Belfanti (direttore dell'istituto sieroterapico e preparatore del siero) interrogato in proposito ha ammesso che la causa del tetano va ricercata nella preparazione del siero stesso, attribuendola alla caduta disgraziata ed accidentale nella boccia del siero d'un bacillo tetanico, che poteva essere nell'aria o aderente al tappo della boccia stessa.

La Giunta dichiarò di aver proibito agli ospedali ed alle farmacie la vendita di ogni siero, e di aver ordinata l'analisi dei varî sieri.

Il Consiglio espresse il voto che le risultanze dell'inchiesta valgano a ridare all'istituto sieroterapico l'antico prestigio.

La " Gazzetta„ a Padova

Ci scrivono da Padova 10 gennaio:

I lavori di demolizione delle mura presso porta Codalunga furono continuati oggi tranquillamente da circa cento operai.

Un bacio per forza — Un facchino, vedendo oggi passare in Piazza delle Erbe una bella signora, fu colto da un irresistibile desiderio di darle un bacio e senza esitare si slanciò sulla malcapitata abbracciandola. La signora, terribilmente spaurita, tentò subito di reagire, riuscendo a riparare il bel viso morbido dal plebeo contatto, finchè due guardie, subito accorse, la liberarono dalle strette poderose del facchino.

Questi fu subito condotto all'ospedale del quale è vecchia conoscenza, poichè egli è matto!

All'Unione Morale — Domani sera la signorina Gemma Benzatti terrà la prima d'una serie di conversazioni di geografia e lunedì il prof. Rossi la prima conversazione di fisica ed elettrotecnica.

Cronaca trevigiana

ASSOCIAZIONE GIOVENTU' MONARCHICA TREVIGIANA

Ci scrivono da Treviso 9 gennaio: (rit.)

Ieri sera nella sede di Piazza S. Francesco si riunì numerosa l'assemblea del giovane Sodalizio, presieduta dall'avv. Francesco Ferro.

La Commissione incaricata della pubblicazione di un periodico, organo dell'associazione, presentò una accurata relazione morale ed economica. La discussione vivace terminò con voto unanimemente favorevole.

Venne dato incarico ad una seconda Commissione di proseguire gli studi e di raccogliere adesioni ed aiuti.

Si votò quindi l'adesione e la partecipazione al Congresso delle Associazioni Giovanili Monarchiche che sarà tenuto prossimamente in Firenze.

In fine seduta il Presidente comunicò la nomina a Soci Onorari del comm. G. B. Mandruzzato, Sindaco di Treviso e dell'on. co. Bianchini.

Come vedete la giovane e fiorente Associazione da segno di vitalità operosa.

Ed un maggiore sviluppo sarà dato con la diramazione di Sotto-comitati che stanno per costituirsi nei centri più importanti del 1.o Collegio.

GRAVE DISGRAZIA A MOGLIANO

Ci scrivono da Mogliano 16 gennaio:

Certo Marcolin Nicodemo d'anni 44 transitava sulla strada Provinciale montato in un carretto trascinato dal proprio cavallo.

Ad un tratto il cavallo spaventatosi prese la fuga e senza che il guidatore potesse frenarlo andò a cadere nel fosso. Il povero Marcolin venne raccolto contuso assai gravemente in varie parti del corpo.

Corriere vicentino

PER L'ABOLIZIONE DEL DAZIO SUL GRANO

Ci scrivono da Vicenza 10 gennaio:

(Lelio) Nella sala comunale di ginnastica — oggi palestra di chiacchere pei *popolari* piuttostochè luogo di esercizi ginnici per la gioventù — il rosso Bizzarini di Padova ha parlato innanzi ad un pubblico tutto suo intorno all'abolizione del dazio sui grani.

Parlò così tanto per dire, punto confortando e convincendo i pochi presenti, già alla fine della sua concione ridotti per numero alla metà.

Corriere friulano

LA DOTE AL TEATRO VOTATA

Ci scrivono da Udine 10 gennaio:

I palchettisti del Sociale hanno oggi votato una dote di lire 20 mila per lo spettacolo lirico da darsi nella prossima quaresima. Le opere devono essere due: *Tosca* e *Bohème* di Puccini o *Tosca* e *Villi*, oppure *Tosca* e *Trillo del Diavolo*, od ancora *Andrea Chenier* e *Pescatori di perle*.

ORRIBILE MORTE

Certo Fabbro Antonio d'anni 42 nello scendere da un carro di legname presso Faedis scivolò e cadde fra le ruote del pesante veicolo, che tirato da due armente, gli passò sulla testa sfracellandogliela orribilmente!

Le piccole vittime! — In Casarsa il bambino Magno Giuseppe d'anni 2 avvicinatosi al fuoco per riscaldarsi, fu investito dalle fiamme che gli produssero orribili ustioni per le quali morì. In Albana un altro piccino Duri Angelo d'anni 6, fece la stessa miserabile fine.

Corriere rodigino

La grande assemblea dei polesani

Ci scrivono da Rovigo, 10 gennaio:

L'assemblea di quest'oggi è stata numerosissima ed imponente. Alle 12 1/4 la grande sala del Sociale era piena. Il comm. G. B. Casalini assume la presidenza, poscia legge una diligente e bene elaborata relazione delle pratiche fatte per esaurire il mandato conferitogli nell'adunanza 24 dicembre u. s. Dice che scrisse molto alle autorità locali, telegrafò molto al Governo; mandò a Roma espressamente il segretario del consorzio cav. Bononi e l'ing. Scarpari, ma con dolore deve dichiarare che il risultato dell'opera sua è quasi nulla. Espone quanto fu deciso il giorno 8 dal Consiglio superiore dei LL. PP. sotto la presidenza del Ministro.

Dice che quanto si fece fu ben poca cosa se si considera il grave danno che l'attuale situazione apporta a tutti coloro che sono inondati; e per ciò si risolse di mandare anche ieri un ultimo dispaccio al Ministro dei LL. PP. senza farsi però alcuna illusione e di fatti non ebbe ancora risposta. Parla del furore con cui l'ufficio Padano e il Genio Civile si opposero alle giuste proposte dei Polesani, suffragate dal voto di due ispettori, e mostra in quale modo si sia compresi della responsabilità dei danni che furono cagionati ai consorziati Polesani in seguito alla non accettazione delle proposte fatte dai Padani medesimi. Colla sua relazione il comm. Casalini così conclude:

Intanto ostinazione e indefferenza, sia per prudenza di chi avrebbe avuto il dovere di aiutarci dopo di averci rovinati, non rimane che prendere un consiglio dal proprio interesse senza ricorrere ad altre inutili preghiere, e quasi indecorose, aitandoci l'una e l'altro come meglio si possa. Ricordiamo ai Tribunali contro chi ci inflisse tanti danni e ogni giorno non fa che aggregarli, e speriamo ci sia fatta giustizia. (*Lunghi applausi*).

Alla accalorata discussione prende poscia parte il Comm. Casalini, Astore Bernardo, Petrobelli, Maneo, Parenzo e Marchiori il quale propone che tutti i rappresentanti dei Comuni si rechino dal Prefetto per dimostrargli essere la situazione attuale insostenibile, se da parte del Governo non si provvede a sollevare il territorio Polesano dalle tristi condizioni in cui si trova — e conclude con questo dilemma: o si provvede o noi Sindaci non possiamo rimanere al nostro posto e ci ritiriamo declinando ogni responsabilità. L'avv. Maneo è incaricato di concretare per iscritto la protesta da presentarsi al prefetto con preghiera di trasmetterla immediatamente al Governo.

L'assemblea l'approva ad unanimità, e tutti i Sindaci si recano immediatamente in prefettura.

Il prefetto cav. Vittorelli, udite le rimostranze dei sindaci, e presa cognizione della protesta, risponde che in seguito alla loro visita avrebbe in giornata telegrafato nuovamente al Presidente del Consiglio ed ai ministri dell'Interno e dei LL. PP., e assicurò che il Governo non mancherà di prendere in considerazione i giusti reclami e di provvedere nei limiti del possibile. Vedremo.

NECROLOGIO

Un difensore di Venezia

Ci telegrafano da Roma 10 gennaio, sera:

E' morto colà il maggiore Calza che aveva preso parte alla difesa di Venezia nella divisione meridionale del generale Cosenz sotto il comando di Guglielmo Pepe.

A Treviso il sig. Sebastiano Sernagiotto di Selva di Volpago — A Palermo il prof. Antonino Gianforme — A Bergamo il dott. Giuseppe Sartorio segretario del Consiglio ospitaliero — A Napoli il comm. Luigi Fiorentino, albergatore — A Mantova il cav. uffic. dott. Giuseppe Viterbi. Prese parte alla difesa di Venezia. Coperse varie cariche pubbliche.

ULTIMA ORA

Cattive notizie sulla nostra spedizione
Di ritorno dalla Cina

Ci telegrafano da Napoli 10 gennaio sera:

Il *Pungolo Parlamentare* in seguito a una intervista con una influente persona reduce dalla Cina, narra le note ruberie commesse da russi e tedeschi. Aggiunge che italiani e tedeschi seguono Waldersee, russi e francesi no. Gli italiani obbediscono ai capi conducendosi meravigliosamente, ma i capi sono continuamente discordi. Fra Garrioni, Salsa e il capitano Allievi, capo di Stato Maggiore vi sono continui attriti; Salsa tace in omaggio alla disciplina, Allievi per non restare alla dipendenza del tenente Verri (ufficiale a disposizione della spedizione) lasciò il posto di capo di Stato Maggiore ed è rimasto al Comando di Tientsin.

Tra i marinai vi è viva gelosia fra genovesi e napoletani e vi è pure gelosia fra comandanti e sotto comandanti. Nell'esercito poi si dice quanto avvenne alla guerra del 66 e in Africa.

L'Italia, aggiunge l'intervistato, non ebbe neanche una cacciatorpediniere di quelle catturate.

Qui si presta poca fede a queste gravi rivelazioni che peraltro furono pubblicate sotto la salvaguardia dell'irresponsabilità.

***

Il piroscafo *Giava* proveniente dalla Cina è giunto iersera. Sono tornati il tenente di vascello Sicardi e quattro timonieri segnalatori. Sono pure rimpatriati vari soldati della spedizione e alcuni marinai. Fra essi vi è il marinaio Vittorio Lottardi che prese parte alla spedizione su Paotingfu e Natale Cardanise che rimase ferito a una guancia dallo scatto dell'arma di un soldato tedesco. Il Cardanise non può masticare e conserva la palla come ricordo.

Sono rimpatriati anche due disertori che abbandonarono il forte di Scianghaikuan che vennero condannati a sei mesi di reclusione. Rimpatriano anche varii militari e borghesi addetti a diversi servizi presso la spedizione e nelle navi, fra i quali Ettore Minichiello, scrivano presso l'Agenzia Italiana, fuggito da Pechino all'epoca dei massacri; egli potè riparare a Taku.

Il *Giava* condusse lo scaglione di truppe che prese parte alla spedizione di Scianghaikuan col tenente di vascello Sicardi.

L'on. Chimirri a Napoli
Sciopero cessato

Ci telegrafano da Napoli 10 gen. sera:

L'on. Chimirri visitò le fabbriche dei tabacchi ai Santi Apostoli e a San Pietro.

— E' terminato con mutue concessioni lo sciopero. E poco dopo il disgraziato cessava di vivere.

Protesta contro la propaganda
di Todeschini

Ci telegrafano da Roma 10 gen. sera:

A Pisa l'associazione monarchica deliberò oggi di ascriversi alla *Dante Alighieri* come protesta alla propaganda anti-italiana del deputato Todeschini.

L'incendio d'una pensione a Firenze
La tragica fuga di un giovanetto

Ci telegrafano da Firenze 10 gennaio sera:

Stamane, causa l'eccessivo calore d'un caminetto s'incendiò la pensione Giotto mentre dodici pensionati forestieri, il personale di servizio ed il figlio del proprietario dormivano.

Prime ad accorgersi del fuoco furono le cameriere dei conti Camerini e la signorina Kan, che avendo udito il fracasso della caduta di uno specchio ed il crepito delle fiamme, balzarono dal letto e dettero l'allarme destando i dormienti che riuscirono a salvarsi.

Però quando si trovarono riuniti, videro che mancava il giovanetto Giotto, e lo supposero perito fra le fiamme.

Invece il poverino, sentito l'allarme era balzato dal letto in camicia, ed era salito sul terrazzo sopra il tetto; ma lassù vistosi avvolto dal fumo, in preda alla disperazione, scavalcò il parapetto e precipitò nel vuoto cadendo da cinque metri sopra un piccolo tetto sporgente. I pompieri salendo lassù per le operazioni di estinzione, trovarono il povero giovane ferito alla testa.

I proprietari della Pensione con tre figli dimorano nello stabile vicino. Il fuoco distrusse i mobili e l'argenteria e fece crollare i soffitti delle stanze del secondo piano e il tetto.

Il danno della Pensione è di 25 mila lire; il danno dell'edifizio è rilevantissimo.

Grave incendio a Spezia

Ci telegrafano da Spezia 10 gen. sera:

Un grave incendio è divampato oggi nei boschi della frazione di Caprigliola. La linea del fuoco si stese per parecchi chilometri bruciando piante animali e capanne. Il danno è di circa centomila lire.

Il terremoto

Ci telegrafano da Acqui 10 gen. sera:

Stamane alle ore 9 e alle 10.18 furono avvertite due leggere scosse di terremoto. Nessun danno.

Lo sciopero
degli scaricatori di Oneglia

Ci telegrafano da Genova 10 gen. sera:

Gli scaricatori di Oneglia hanno deciso di continuare nello sciopero avendo negato i padroni ogni, anche minimo, aumento di mercede.

Ai lavori di scarico vennero perciò adibiti operai, reclutati nei paesi della vallata.

Gli operai del porto decisero di costituirsi in Cooperativa.

L'arresto di un altro compagno di Musolino

Ci telegrafano da Reggio Calabria 10 gen. sera:

In Comune di Fabrizza (Catanzaro) 4 carabinieri comandati dal brigadiere Boeri arrestarono il noto latitante Stefano Di Lorenzo su cui pesava una taglia di 5000 lire.

Il discorso di Deschanel

Parigi 10, ore 7 pom. — (*Camera dei deputati*) Deschanel assume la presidenza e pronuncia un discorso felicitandosi coi colleghi per non aver fatta una questione politica della sua elezione. Assicura la sua imparzialità e invita la Camera a ritornare alle tradizioni parlamentari, a eliminare le insolenze e gli artifici di procedura prolunganti la discussione; soggiunge che il nuovo secolo è destinato a vedere profondi cambiamenti europei e che la situazione attuale del mondo impone l'unione dei francesi. Augura perciò un energico sforzo verso la concordia e attenzione vigile agli avvenimenti esterni. La diplomazia è attiva ed è appoggiata da un esercito potente, unito, rispettato, e da una finanza rigorosamente condotta (*viri applausi al centro e a destra*).

La Camera quindi stabilisce l'ordine del giorno pei lavori e fissa a lunedì la discussione sulla interpellanza Sembat circa l'ingerenza del Vaticano negli affari interni della Francia, e la discussione del progetto di legge sulle congregazioni religiose.

Senato francese

Parigi 10, ore 7 pom. — (*Senato*) Faliéres fu eletto presidente con 175 voti sopra 211. 30 schede bianche.

Altre notizie sul « Russie »

Ci telegrafano da Parigi 10 gennaio sera:

L'interessamento sulla sorte del piroscafo *Russie* è enorme.

Stamane oltre il *Galilée* due torpediniere e due rimorchiatori riuscirono ad ancorarsi accanto al piroscafo incagliato.

Il capitano del *Russie* segnala necessitare di acqua e viveri.

L'influenza in America
4 milioni abbruciati a Brooklyn

Ci telegrafano da Parigi 10 gen. sera:

L'influenza infierisce a New York: vi sono 200 mila casi e i morti ascendono a una sessantina. A Chicago vi sono 100 mila casi.

— Fu incendiato il *Dock* a Brooklyn e tre vapori americani andarono distrutti. I danni salgono a quattro milioni.

Gli infortuni sul lavoro

Ci telegrafano da Ginevra 10 gen. sera:

A Lugano l'operaio falegname Rivola avvicinò il fiaschetto dello spirito a un braciere per eseguire un certo lavoro. La bottiglia esplose e le fiamme lo investirono. Circondato dalle fiamme, il Rivola rimase crudelmente scottato; fu trasportato quasi esanime all'ospedale.

I boeri passano all'offensiva

Londra 10, ore 6 pom. — (*Ufficiale*) I boeri, favoriti dalla nebbia, attaccarono simultaneamente la notte del 7 corr. i posti inglesi di Belfast, Wonderfontein, Nooitgedacht, Wildfontein. I boeri furono respinti dopo accanito combattimento in cui gli inglesi ebbero 21 uccisi, fra i quali un ufficiale, e 62 feriti. I boeri lasciarono 21 morti.

Londra 10, ore 7 pom. (*Ufficiale*) I boeri attaccarono l'8 corr. a nord di Krugersdorp un convoglio inglese ma furono respinti lasciando 11 morti. Gli inglesi ebbero 4 feriti.

Comunicati a pagamento

Per l'anniversario della morte
della Signora
Gabrielle Rubelli nata Bleton

Or è un anno triste corona di angosciosi effetti cingeva il Tuo letto, povera martire!

Era nell'aria l'imminenza della catastrofe e Noi muti, esterrefatti ci affisavamo in Te collo struggimento affannoso di chi dall'eloquenza muta dello sguardo vede tradito quello spasimo interno che tenta in ogni maniera di dissimulare!

E Tu, diletta Gabrielle? Sorridente, serena come sei sempre vissuta ci lasciasti, ci lasciasti profondendo sino all'ultimo i tesori inesauribili del Tuo amore, della Tua dolcezza e delle Tue virtù!

Ti spegnesti paga, tranquilla come vinta da un sonno profondo, riparatore!

E' un anno che dormi, povera morta, ma a ridestarti da quel sonno non varrà più nulla, nè gli affetti Santi che ti piangono, nè lo sposo ed i figli Tuoi che Ti invocano, Ti reclamano!

Li 11 gennaio 1901.

I parenti.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Del Turco e Silvestri ringraziano sentitamente lo Spettabile Municipio di questo Comune che volle onorare con pompa il caro estinto e gli amici tutti che con affettuoso concorso accompagnarono all'ultima dimora il loro amato

GIOVANNI

e chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Fossalta di Piave.

La Famiglia Stecchini di Bassano, profondamente commossa alle molteplici testimonianze di stima e di affetto che da tante parti vennero tributate all'indimenticabile diletto defunto

Dottor Girolamo nobile Stecchini

vivamente ringrazia tutti coloro che si associarono al suo dolore, e prega di essere perdonata per le involontarie eventuali ommissioni.

Romano d'Ezzelino 9 Gennaio 1901.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile.*

FUNZIONI DIGESTIVE
Consiglio di un distinto medico di Siena.

Allo scopo di dare maggiore autorità ai nostri appunti intorno al potere della Emulsione Scott di vincere i disturbi della digestione, comuni tanto ai bambini che ai giovani nel periodo dello sviluppo, riportiamo la lettera del dottor Giannelli, professore alla Università di Siena:

Siena
12 febbraio 1899

Mi credo in dovere, per i buonissimi risultati ottenuti, di riferirvi che l'Emulsione Scott è un rimedio efficacissimo, e direi quasi infallibile, contro i disturbi gastro intestinali dell'età infantile, dovuti a deficiente funzionalità delle varie parti costitutive il tubo digerente (ghiandole, muscolatura), effetto per lo più di gracilità dei bambini che ne soffrono. La Emulsione Scott non solo è ben tollerata dai bambini, ma è anche presa con gusto, tantochè qualche piccolo paziente che ho potuto curare con essa, la pigliava come cosa deliziosa.

Dott. Prof. Luigi Giannelli-Siena

Dott. LUIGI GIANNELLI
Professore pareggiato di Anatomia umana
Rettore Capo nell'Istituto Anatomico della R. Università.

La ragione per la quale l'Emulsione Scott è così benefica ai bambini, è che essa è una forma speciale d'olio di fegato di merluzzo combinato con ipofosfiti di calce e soda, in tale guisa che riesce di aiuto alla digestione, ed è rapidamente assorbita dal sangue senza alcun sforzo.

L'Emulsione Scott è così gradevole al palato che i bambini ne amano il gustoso sapore, come ci riferisce il detto medico.

Nessun rimedio può sostituirsi con successo alla Emulsione Scott, la cui marca di fabbrica raffigura un uomo con un grosso merluzzo sulle spalle.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie. Una bottiglietta originale « Saggio » si spedisce franco domicilio, come campione, contro rimessa di L. 1.50 alla Ditta SCOTT e BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, MILANO.

CASSA DI RISPARMIO
Situazione dei Conti al 31 Dic. 1900
(Vedi articolo in 4.a pag.)

C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI E ACCESSORI d'ogni genere
Catalogo gratis

Parere del signor Prof. Dott. E. Baelz
Consigliere antico,
Professore emerito all'Università di Lipsia
Professore all' Imperiale Università di Tokyo

Signor J. Serravallo
Trieste.

Ho esperito ripetutamente il « Vino di China Serravallo Ferruginoso » nell'anemia ed in altri casi congeneri di debolezza e deco dire che esso è un preparato eccellente.

Tokyo (Giappone), 7 Novembre 1896.

Prof. Dott. E. Baelz.

DEPOSITI: Venezia — Farmacie: Centenari, Mantovani, Monico, Ponci, Zampironi e in tutte le principali Farmacie del Veneto.

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— E questa risposta, signore? — disse Giuliano, col cuore atrocemente stretto.

— Mio padre è assai onorato che abbiate ben voluto pensare a sua figlia, ed è persuaso, mi affretto dirvelo, che Margherita, di cui non mette in dubbio gli affetti e i ricordi, sarebbe felicissima con voi; mio padre vi conosce, ha conosciuto molto bene vostro padre...

E qui, nella serietà della voce di Pontalès, vi fu un insulto a freddo.

Egli continuò:

— Egli ha conosciuto il babbo Remondet. Era un brav'uomo, onestissimo, aveva sempre la barzelletta sulle labbra. Quante volte me ne ha parlato! Quando mio padre andava a caccia nella foresta di Russy, amava di avere presso di sè Remondet. Era vostro padre che gli portava il carniere. E spesso, pare, nei grandi calori di certe giornate di settembre, mio padre non disdegnava di permettergli di andare fino a Malpalu, ove Remondet si rifrescava nel tinello. Vostro padre era certamente il modello dei guardiani, e, personalmente, mi sarebbe dolce di avervi per cognato... Disgraziatamente...

Si arrestò, come se avesse voluto scherzare con la terribile emozione che vedeva dipinta sul viso dell'ufficiale.

Certo, Giuliano l'aveva compresa. l'insultante ironia delle allusioni di Antonio. Ma egli era superiore a simili piccolezze; però, aveva adorato il padre, uomo semplice, giusto e profondamente buono. Lo piangeva, e quelle parole ravvivavano in lui cocenti tristezze.

— Signore, — diss'egli, — mio padre era povero, infatti, ma voi sembrate dimenticare che i più aristocratici e i più ricchi danno la mano ai loro guardiani; che molti li considerano come vecchi e fedeli amici, che alcuni li ricevono talvolta alla loro tavola e che nessuno li considera come domestici. Inoltre vi farò osservare che mio padre era al servizio dello Stato e non al vostro. Infine mio padre portava la giacca del contadino, è vero, ma senza dubbio avrete veduto che alla bottoniera di questa giacca vi era un nastro guadagnato sui campi di battaglia d'Africa a furia di ferite... che questo ricordo, signore, vi tiene luogo di rispetto... e se nella vita saremo chiamati a incontrarci spesso, non dimenticate che cingo una spada, e so servirmene benissimo...

Antonio faceva scricchiolare le dita, passeggiando nel salone. Fingeva la più profonda indifferenza.

Egli aspettò pazientemente che Giuliano avesse finito.

— Signore, io non ho avuto affatto l'intenzione di offendervi. Non vi è nulla di disonorante nell'aver portato il carniere di mio padre, e sono del vostro parere, quando pretendete che i guardiani devono essere considerati come servitori scelti al di sopra degli altri, vi è la gerarchia dei domestici come vi è nell'armata, signore. Ma non è per discutere su questioni di gerarchia, suppongo, che noi siamo qui a parlare. Siete venuto a chiedere la mano di Margherita. Non credo di avervi insultato dicendovi che siamo sicuri della felicità di Margherita presso di voi... Disgraziatamente, ho soggiunto... questo matrimonio è impossibile.

— Impossibile, signore, — balbettò egli.

— Sì, — fece con fare secco Antonio.

— E' la risposta di vostro padre?

— Chiara e precisa e senza appello.

— Almeno, avete consultato la signora Pontalès? Avete interrogato il cuore di Margherita?...

Antonio rialzò la fronte e disse con sussiego:

— Volete dire della signorina di Pontalès? Mia sorella si sottometterà alla volontà di mio padre, siatene certo. Quanto a mia madre, ella ha la più grande fiducia tanto in me che nel marito. Ella ha affidato completamente a noi la cura di vegliare sulla felicità di Margherita.

— Signore, io sono povero, è vero, ed è senza dubbio per questo che tale matrimonio è impossibile. La signorina di Pontalès è ricca, da ciò provengono tutte le difficoltà. Eppure, signore, io amo vostra sorella e ho la fortuna di essere amato da lei. Credete pure che non ho mai pensato che ella potesse essere ricca e che io profiterei della sua fortuna. Non voglio saperne di questa fortuna, che per me sarebbe una umiliazione. La vita dell'ufficiale, dedita tutta al lavoro, è necessariamente semplice. Margherita mi ama; ella si abituerà a questa vita. Conservate dunque per voi questa fortuna; ve l'abbandono. Fatene ciò che volete; io non voglio saperne. Margherita mi basta. Ve ne prego, signore, riflettete; chi sa se il vostro rifiuto non sarebbe il preludio di grandi e irreparabili sventure?...

Antonio alzò le spalle.

— Voi esagerate, signore. Tutto avverrà nella miglior maniera del mondo lo vedrete. Margherita si mariterà secondo la scelta del padre e non secondo il suo capriccio. Ella sarà felice come lo si è, pare, dopo un dovere compiuto.

— E' la vostra ultima parola, signore?

— Sì.

— M'interdicete ogni speranza?

— Certo.

Giuliano sospirò dolorosamente; rimase per alcuni secondi immobile e silenzioso. Si sarebbe detto che non volesse credere, malgrado l'evidenza, a una così grande sventura.

Poi salutò con gesto rapido e partì.

Con passo rigido, automatico, attraversò la corte e raggiunse il parco.

Non si voltò, come la prima volta, dopo il suo colloquio con la signora di Pontalès, — ma questa volta Margherita non era lì per riconfortarlo e dirgli:

« Ti amo! »

Fino alla casa forestale, egli camminò così con lo stesso passo.

Ma quando si trovò lì, solo, davanti al crollo delle sue illusioni, l'energia del soldato svanì: non vi fu più che un uomo, un povero giovane disgraziato e infinitamente triste.

E pianse.

E nei suoi singhiozzi aveva collere contro sè stesso:

— Bisognava essere pazzo, per pensare che sarei stato accettato!... Veramente pazzo! dove avevo la testa?...

Egli non aveva veduto Margherita, eppure ella era a Malpalu; il signor di Pontalès vi si trovava egualmente. Antonio aveva mentito, affermando che il padre era assente. Egli si era incaricato di rispondere a Giuliano. Abbiamo veduto come si era comportato. Pontalès, al momento dell'ingresso di Giuliano nel castello, parlava con la figlia. Margherita aveva inteso sonare al cancello. Ella non aveva avuto nessuna esitazione; il cuore le aveva gridato ben forte che Giuliano era presso di lei.

Quando il fratello comparve, dopo la partenza dell'ufficiale, ella fu presa da una emozione così violente, che fu sul punto di venir meno. Il padre e il figlio si guardarono.

— Era lui? — domandò Pontalès.

— Sì.

— Ebbene?

— Non ritornerà più.

Si erano compresi a mezze parole, e, tra di loro, non vi fu altra allusione a ciò che era avvenuto. Il signor di Pontalès uscì. Il fratello e la sorella rimasero soli. Vi fu un momento di silenzio, dopo di che, Antonio, rapidamente, e come per sbarazzarsi di una comunicazione importuna:

— Mia cara Margherita, spero che tu sarai seria e ragionevole. Ascoltami dunque. Giuliano Remondet ha chiesto la tua mano. E' uscito adesso da qui. Ero incaricato da mio padre di dirgli che non bisognava pensare a questo matrimonio. Dunque, ecco un affare finito; non ne parliamo più.

Ella non trovò che una espressione per esprimere il suo dolore, la sua disperazione:

— Io l'amo!

(*Continua*)

IMPERMEABILI E LODEN
TESSUTI E CONFEZIONI

ARTICOLI PER INDUSTRIE
Stabilimenti di Milano e Gomma Elastica
GIA. BENDER & MAYTINY
Filiale in **Padova**, *gerente* **Pietro Pavan**
Ingrosso e dettaglio

GOMME PER PERONOSPORA
TUBI PER TRAVASO

Navigazione Generale Italiana

Linea diretta Venezia - Bombay

Con approdi ad Alessandria, Porto Said, Suez ed Aden
Seconda Partenza da Venezia
il 27 gennaio 1901 alle ore 8
col comodo e celere Piroscafo *Indipendente*
OTTIMO TRATTAMENTO
ILLUMINAZIONE ELETTRICA
Viaggio in circa 18 giorni

Per informazioni rivolgersi alla Sede Sociale.

È constatato
che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
soavemente profumato
del dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franco ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
S. Marco 218 a 22.
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

ANTON DÖRNER
LEIPZI GREUDNITZ
Kohlgartenstrasse, 57
FABBRICA DI MACCHINE
per la lavorazione del legno
raccomandabili per
Tornitori - segherie - fabbriche di costruzioni

LEVAMACCHIE
Sapone al fiele per levare le macchie dalle stoffe

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia delle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. Costa cent. 50 il pezzo grande e cent. 30 il piccolo. Per spedizioni a mezzo posta aggiungere centesimi 15.
N. 3 pezzi grandi L. 1.50; piccoli cent. 80, franco di porto.
In vendita presso tutti i profumieri, farmacisti e droghieri.
Deposito generale da MIGONE e C., via Torino 12, Milano.

IL DIABETE
si guarisce presto e radicalmente col tanto rinomato
ANTIDIABETICO COLOMBO
Scrivere alla premiata farmacia del cav. Colombo in **Rapallo Liguria**, che *gratis* ne manda la istruzione per la guarigione.

UOMINI
Chiedere il nostro ULTIMO listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro franco bolli — Scrivere **Siegmund Presch, Milano — Casellario 124.**

La Handels u. Transport Actiengesellschaft
Vienna, Serajevo e Budapest cerca rappresentante per lo smercio dei prodotti delle sue miniere carbonifere della Bosnia, per tutta l'Italia. Solo seri offerenti con prime referenze vengono presi in considerazione dalla Direzione Centrale a Vienna IX Kolingasse.

ASMA ED AFFANNO
bronchiale, nervoso-cardiaco
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate biglietto visita alla premiata farmacia del cav. **Colombo** in Rapallo Liguria, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione.

CARTOLINE ILLUSTRATE
della Casa P. Sasso e Figli di Oneglia, acquista o cambia la « Società Cartoline », Torino, via Cavour, 12.

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA
contro le **TOSSI**
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA
secondo l'unanime giudizio dei medici è costituito dalle **PREMIATE PILLOLE** di
CREOSOTINA DORPÈ & ADAMI
perchè di gran lunga superiori a tutti i disgustosi preparati di catrame.
Elegante flacone da L. 1 e L. 2, in tutte le Farmacie. « Gratis » *Guida della Salute*
Piazza Scala N. 5 — MILANO.

Per i bambini deboli

L'Olio naturale di fegato di merluzzo
del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**
preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America
indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, crontche, indurimenti glan olari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**
Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.
MARCA DI FABBRICA
Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Dicembre 1900

Attivo

Immobili	L.	185.000 —
Cartelle fondiarie	»	715.652 —
Denaro in Cassa	»	585.308 66
Buoni del Tesoro	»	4.200.000 —
Titoli dello Stato	»	11.448.824 17
» garantiti dalla Stato	»	1.434.657 25
» di Provincie o Comuni	»	1.737.500 —
Azioni di Istituti di Emissione	»	190.800 —
Mutui Ipotecari	»	4.712.828 88
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.605.102 24
Conti correnti garantiti	»	789.016 79
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	336.182 50
Cambiali	»	4.014.671 53
Interessi liquidati a 30 giugno 1900 sui depositi	»	398.614 90
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000 —
Debitori diversi	»	143.410 56
Debitori per rendite maturate e tietim	»	2.921 54
Crediti in sofferenza	»	17.991 22
Mobili	»	6.000 —
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	416.753 70
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.541.907 55
Totale delle attività	L.	35.443.152 49
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	387.612 38
Somma totale	L.	35.830.764 87

Passivo

Deposito a risparmio	L.	17.857.798 02
» in conto corrente	»	9.163417 09
» speciali	»	150.192 46
Fondo pensioni	»	142646 50
Creditori diversi	»	11.488 42
Creditori per valori in deposito garanzia e diversi	»	2.958.661 25
Risconto del portafoglio	»	28.720 78
Fondo beneficenza	»	29.51 82
Patrimonio dell'istituto, fondo di riserva ordinario L. 2.900.000.		
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 1.506.692.26		4.496.692 26
Totale delle passività	L.	34.679.568 60
Rendite dell'esercizio in corso	»	1.151.196 27
Somma totale	L.	35.830.764 87

Venezia, li 31 Dicembre 1900.
Il Presidente di turno
Avv. GIULIO SACERDOTI

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a Ritparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0 fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambia e apre Conti correnti garantiti.

in GENOVA le inserzioni
per la GAZZETTA DI VENEZIA
si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10

SOCIETA' AD AZIONI
per la fabbricazione di macchine e smeriglio
Bockenheim presso Francoforte sul Meno

Mole di smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di smeriglio americano I. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le granulazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (in modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e Carta smeriglio di I. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.
Metallo bianco I. qualità di qualunque lega.

FITTI E VENDITE

Fitti

Cercasi cassa forte Wertheim. Offerte Casella Postale N. 383 Venezia.

PUBBLICITA
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Casa commerciale cerca apprendista buona famiglia certificati almeno scuola tecnica età non superiore sedici anni, bella calligrafia, offerte con referenze sub C. 700 posta Venezia.

Laureato chimica farmacia cercherebbe occupazione qualsiasi anche per pochi mesi. Miti pretese. Scrivere Lena Balliana, Sacile.

Mia — Temendone oblio, graditissima prova contrario. Ragioni vere mestizia, lealmente confessai. Offesa dubitarne. Conforterebbemi mia mestizia potesse addolorarti. Commessemi essere ricordato nella attuale felicità, emozioni, occupazioni tue. Vederti quando vorrai tu. Io aspetterò rassegnato, Riconoscente ricambio bacio affermandomi inalterabilmente.
Fabiano.

4151 — Sempre ipocrisie. Sola verità morto affetto lealtà taceste futuro, Duolmi misera sorte poveri anellini contaminati vieppiù. Indegno voi. Pazza fui io.

1091 — Incontro beato! Poche parole stabilirono armonia nostre anime come nostri cuori. Sospiro momento felice, per ora coraggio, maggior prudenza.

Il denaro

Molti capitalisti avendoci incaricato di impiegare il loro denaro, possiamo offrirlo ad interesse mitissimo. Esigonsi serie garanzie. Scrivere **Banco Fumagalli, Treviso.**

50 bellissime cartoline illustrate L. 1. (Tincolini, Firenze, 15 Via Gino Capponi).

Anno CLIX

ABBONAMENTI PEL 1901

Anno CLIX

Il vero e maggiore regalo serio e solido della *Gazzetta di Venezia*, oltre alle note facilitazioni e utili combinazioni con altri periodici, sarà questo: che il giornale uscirà spesso in sei ed otto pagine, con caratteri grossi e chiari, senza aumento nel prezzo d'abbonamento e di vendita.

Ognuno sa che la spesa della carta nell'amministrazione di un giornale quotidiano costituisce la spesa maggiore; quindi i lettori potranno facilmente persuadersi, come l'aumento nel numero dei fogli del giornale costituisca un forte aggravio per noi, incontrato in vista del favore costante e crescente che ci dimostra anche il pubblico della regione.

××

I prezzi degli abbonamenti sono per Venezia e in tutto il Regno:

Per un anno **L. 20**, per un semestre **L. 10**, per un trimestre **L. 5**, con diritto al *Corriere Illustrato della Domenica*, **il più bel giornale a colori**, edito dalla Casa F.lli Treves di Milano, periodico che per la varietà degli argomenti, d'attualità, scientifici, di moda, di sport, di letture di famiglia, sciarade con vignette, romanzi; può dirsi un'appendice della rinomata *Illustrazione Italiana*.

××

Oltre al giornale settimanale gli **abbonati annui** hanno diritto alla riproduzione della propria fotografia eseguita dal valente fotografo **Alessandro Dal Mistro** (Stabilimento i Calle Larga S. Marco vicino al Ristorante Panada). — L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0/0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti e cioè pagherà L. 6 in luogo di L. 12, per sei copie. Quando poi desiderasse far eseguire l'ingrandimento al naturale del proprio ritratto pagherà solo L. 25 in luogo di L. 60 compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e centesimi 15 per l'invio della fotografia raccomandata.

Possono inoltre godere di vantaggiose combinazioni con diversi giornali, e precisamente con

La Stagione giornale di moda grande edizione L. 12; — annue in luogo di L. 16: —
» » piccola » » 6: — » » 8: —
Il Figurino dei Bambini giornale di moda e ricreazione L. 3,75 annue in luogo di L. 5.
Sior Tonin Bonagrazia giornale umoristico L. 2: — annue in luogo di L. 3: —
La Scena illustrata giorn. letterario con incis. » 8: — » » » 10: —
La Gazzetta Musicale — edizione Ricordi » 10: 50 » » » 12: —

Basterà adunque aggiungere al prezzo d'abbonamento fissato di 20 lire l'importo delle riduzioni accordate per avere i suaccennati giornali.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale il prezzo d'associazione per la **sola "Gazzetta"** rimane per un anno L. 36: — per un semestre L. 18: — per un trimestre L. 9: —

Ai nuovi abbonati *La Gazzetta* gratis pel corrente dicembre.

Ai cultori ed amatori di musica e teatro abbiamo procurato un premio semigratuito che riuscirà certamente assai gradito. Aggiungendo **L. 6** per un anno e **L. 3** per un semestre, riceveranno **LE CRONACHE MUSICALI ILLUSTRATE**, la più interessante ed elegante rivista del genere che si pubblichi in Italia (Casa Editrice Voghera — Roma). In ogni numero: ritratti degli artisti più in voga, articoli dei migliori critici e musica scelta. Con questo abbonamento si ha diritto anche ai numeri speciali della rivista che si pubblicheranno nell'annata per i principali avvenimenti musicali.

Mediante speciali accordi colla Casa Editrice ENRICO VOGHERA di Roma, siamo in grado di offrire ai nostri associati un premio veramente straordinario ed importante. Aggiungendo **L. 6** al prezzo dell'abbonamento — sia annuale che semestrale — essi rimarranno associati alla nuova edizione a dispense della meravigliosa opera di Fridtjof Nansen:

FRA GHIACCI E TENEBRE
la spedizione polare Norvegese del 1893-1898

La nuova edizione del Voghera di Roma è delle migliori e delle più ricche di illustrazioni; siamo quindi certi che i nostri lettori accoglieranno lietamente la felice combinazione che ci siamo posti in grado di offrir loro. Questa nuova edizione, quando ne sarà completata la pubblicazione, sarà posta in vendita a L. 12, e L. 10 costa l'associazione anticipata all'opera che si pubblica a dispense di 16 pagine in ottavo; sicchè i nostri abbonati potranno avere la splendida opera del Nansen con una spesa veramente insignificante. — E in facoltà dell'abbonato di esigere tanto l'invio delle dispense, quanto l'invio dei volumi, alla loro completazione.

Anno CLIX — 1901 Sabato 12 Gennaio N. 12

ASSOCIAZIONI

VENEZIA etutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO CALLE CAOTORTA, NUM. 3566, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono press. Haasenstein & Vogler

VENEZIA Piazza S. Marco [illegible] PIRANI Piazza [illegible] GENOVA [illegible] MILANO [illegible] RAFFO [illegible] FELSINA [illegible] ROMA [illegible] TORINO [illegible] e da S. Lollo e presso [illegible] e negli uffici succursali [illegible] e L. 40, di pag. L. 150. Piccola cronaca a L. 2, comaca L. 4. Pubblicazione economica e L. 5 la parola minimum C. 50. Avvisi Necrologici, in III pag. L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

I nostri abbonati aggiungendo L. 1.20 al prezzo d'abbonamento possono avere il noto ed enciclopedico Almanacco Italiano 1901 della Ditta R. Bemporad e C. di Firenze.

SOMMARIO
del numero d'oggi 12 Gennaio

La lotta elettorale di Genova - La conferenza del Duca degli Abruzzi - I malumori per gli inviti - Per la rinnovazione dei trattati di commercio - Nuovi particolari sullo incaglio del "Russie" - Il salvataggio - Atroce delitto a Roma - Socotora.

Il gaz a Verona - La grave disgrazia a Udine.

LA LOTTA ELETTORALE DI GENOVA
La lettera di L. A. Vassallo

La lotta elettorale che si svolgerà a Genova domani assume una importanza speciale dopo gli ultimi fatti, e un carattere deciso, perchè mostrerà a quale forza di organizzazione politica siano giunti i partiti extra-legali.

I candidati sono tre:

L. A. Vassallo (*Gandolin*) direttore del *Secolo XIX* — candidato costituzionale.

Antonio Pellegrini — candidato repubblicano appoggiato dai socialisti;

Paolo Calegari — candidato repubblicano che respinge l'appoggio socialista.

Notisi, che pareva che quest'ultimo, facendo un passo indietro nelle professate convinzioni, si sarebbe accostato al partito radicale legalitario; nel qual caso la lotta restringendosi ai due partiti costituzionale-radicale e repubblicano, il Vassallo non avrebbe accettato, per non togliere carattere alla lotta stessa.

Invece Calegari avendo riconfermato le proprie convinzioni repubblicane, il Vassallo accettò, ed è quindi il solo rappresentante delle idee costituzionale contro i due: repubblicano e repubblicano-socialista.

***

L'accettazione del Vassallo è data con una buona e bella lettera, di cui riportiamo qualche brano: perchè può essere un monito anche per altri Collegi che non siano Genova, e per altri momenti che non siano l'attuale.

« Dal momento che la lotta assume il carattere di pura significazione politica, non di gara personale, accetto la candidatura — scrive il Vassallo.

Quale possa essere il risultato finale, per ora poco importa.

Il fenomeno confortante, che si svolge in tutta la città, consiste appunto nella manifestazione larga, impulsiva della coscienza politica.

Mentre, in quasi tutti i minori centri della vita pubblica, le candidature sono manipolate da clientele personali, o da grandi sensali di voti esperti del mestiere, o da gruppi collegati dai fili misteriosi ma saldi di locali interessi, ecco che la lotta di Genova si espande liberamente alla gran luce dell'opinione pubblica, sotto il caldo soffio animatore del puro sentimento politico.

Repubblicani e socialisti designano il proprio candidato in una persona che li onora per integrità e ingegno, come Antonio Pellegrini.

I monarchici, senza reticenze, senza riserve, senza restrizioni mentali, designano il mio nome, come a bandiera, passando sopra alla deficienza delle doti personali, fidenti solo nella fermezza, nella sincerità dei propositi.

Tanto è vero che si agita solamente una grande e sana questione di principii, che non mi si chiede neppure di partecipare, in nessuna forma di attività individuale, a questa lotta di singolare bellezza etica per la solennità dei programmi politici a cui è informata.

Voi, cittadini, spettatori e attori insieme, ne siete i migliori testimoni. Non volgari espedienti, nè strombazzate, nè comizi clamorosi, nè retorica suggestionante di oratori enfatici, nè pressioni subdole, nè astute manovre, nè propagande industriose accompagnano la mia candidatura. Essa è puramente, magari ingenuamente, e così mi piace, affidata del tutto al raziocinio, alla libera scelta, alla coscienza dell'elettore.

Contro tale corrente genuina, degna, mi sembra, di liberi intelletti, si osserva, con superficiale sofisma, che a Genova la causa dinastica non è in pericolo.

So anch'io.

Non pericola, grazziaddio, in nessun luogo; ma intanto ovunque è insidiata da nemici aperti, audacissimi e, nel campo delle idee, le disciplinate forze dell'ordine hanno ben diritto e dovere di respingere tutte le insidie, sotto qualunque veste si presentino.

Da che repubblicani e socialisti, nei loro congressi, nelle quotidiane pubblicazioni, hanno dichiarato guerra alle istituzioni, dovere preciso di quanto lo difendono è di fare argine risoluto a ogni tentativo singolo o collettivo contro di esse, ovunque accenni, comunque insorga, grosso o piccolo che sia.

***

La monarchia non corre alcun pericolo a Roma, verissimo; ma chi faceva mai coro, se non i repubblicani, al deputato socialista che, nel trambusto d'assemblea legislativa, osava gridare: abbasso il Re?

E anche a Monza, dite, nessuno sospettava, neppur le autorità, che la monarchia corresse pericolo di sorta, ma la sonnolenta fiducia ebbe un ben tragico risveglio: non è vero?

Vogliamo noi dunque non badare neppure alla storia che si sta svolgendo sotto i nostri occhi?

Come mai, davanti alla formidabile organizzazione dei sovversivi, si può ammettere ancora l'astuzia non degna di Macchiavelli certo, di provocarne la scissura? Ma che può giovar mai, alla causa dell'ordine questo tentativo di degenerato sapuppismo? Che cosa importa, alle istituzioni, che il popolo sia rappresentato dal repubblicano Tizio, piuttosto che dal repubblicano Caio? Che guadagno possono sperare i monarchici, in questa sottil distinzione tra la zuppa e il pan molle?

Ricordate.

L'on. Ferri proclamò altamente che la repubblica è l'ossigeno del socialismo.

Raccomandare dunque ai monarchici un repubblicano, gli è lo stesso che dire:

— Signori! abbiate la compiacenza di elargire dell'ossigeno al socialismo.

So anch'io che Paolo Calegari, se eletto, non proclamerà lunedì mattina la repubblica: ma se in tutti i collegi d'Italia si dovesse seguire il ragionamento sofistico, che or si vorrebbe insinuare agli elettori genovesi, risulterebbero eletti cinquecento Calegari e la repubblica sarebbe fatta.

Restiamo dunque nella realtà obbiettiva logica delle cose e dei programmi.

Il nome di Pellegrini è una bandiera.

Il nome di Vassallo è la bandiera opposta.

I due individui non contano: inutile valutarne il valore intrinseco. Sono due cellule qualsiasi del corpo sociale, come ogni giorno ne nascono e ne muoiono, senza che per questo si turbi il corso degli eventi umani. Ben poco preme, adunque, alla nazione che a Montecitorio vi sia un Vassallo di meno o un Pellegrini di più.

Preme invece, moltissimo sapere quali siano le condizioni dell'energia e della coscienza collettiva: importa moltissimo di sapere se nel collegio di Genova i numerosissimi elementi di ordine siano rassegnati a lasciarsi imporre dai manipoli rivoluzionari.

Tale deve essere il significato pieno, nitido senza equivoci, dell'elezione di domenica. »

Notiamo, a proposito dell'elezione di Genova: — L'*Adriatico* non dice per chi fa voti a Genova. Se per Vassallo o Pellegrini.

Mah!!!

Al Quirinale

Ci telegrafano da Roma 11 gennaio sera:

Domenica il Re riceverà i vice ammiragli Gonzales, Canevaro e Magnaghi.

— S. M. ricevette la rappresentanza della Società Artistica Cooperativa presieduta dal Duca Torlonia. I Sovrani ne accettarono il patronato.

Stamane il Re si recò a caccia al Castel Porziano e tornò al Quirinale nel pomeriggio.

Spiegazioni dell'ambasciatore inglese
sull'incidente del duca di Norfolk

Ci telegrafano da Roma 11 gen. sera:

Stamane lord Currie ambasciatore inglese, recossi alla Consulta e conferì lungamente col ministro Visconti Venosta.

— La *Corrispondenza Politica* pretende sapere che Currie diede ampie spiegazioni sull'incidente del duca di Norfolk, assicurando che le parole di costui ebbero nel popolo e nel Gabinetto inglese un'eco completa di disapprovazione, volendo l'Inghilterra mantenere cordiale l'amicizia con l'Italia.

Lord Currie avrebbe dichiarato che nel ricevimento dato dal Duca di Norfolk all'*Hotel Roma*, non furonvi brindisi al Papa ed alla Regina Vittoria. Se vi fossero stati, egli avrebbe brindato al Re d'Italia.

Currie aggiunse che intervenne al ricevimento trattandosi di un ex ministro inglese.

La conferenza sul Polo

Ci telegrafano da Roma 11 gennaio sera:

Si attendono per domani a Roma le guide che accompagnarono il Duca degli Abruzzi nella spedizione Polare per assistere alla conferenza.

Oggi alla Società Geografica Italiana si sorteggiarono i biglietti per le famiglie dei soci che potranno intervenire alla conferenza del Duca. Tra i fortunati vi sono Sonnino e Cora, i tenenti Vannutelli e Citerni. La sorella del tenente Querini chiese dei biglietti che subito le furono spediti.

Oggi giunse il dottor De Filippi, compagno al duca degli Abruzzi nella spedizione nell'Alaska.

Domenica il duca e il Cagni leggeranno la conferenza alla Regina Margherita; eseguirà le proiezioni l'ing. Albert della casa ducale d'Aosta, giunto stamane.

I malumori per gli inviti
alla conferenza del Duca degli Abruzzi

Ci telegrafano da Roma 11 gen. sera:

Vi è molto malumore pel mancato invito ai giornalisti alla conferenza del duca degli Abruzzi.

***

Viene poi mandata egualmente da Roma al nostro direttore la seguente protesta telegrafica:

« I sottoscritti rappresentanti del sindacato dei corrispondenti dei giornali italiani e stranieri, esaurite tutte le pratiche, intercedendo anche il favore dell'Augusto Principe, perchè la Società Geografica italiana ammettesse i corrispondenti a compiere il loro dovere professionale alla conferenza di S. A. R. il duca degli Abruzzi segnalano alla S. V. l'inatteso incomprensibile rifiuto della Società, tanto più ingiusto, perchè la questione di spazio addotta a giustificazione sparisce, di fronte al fatto che la Società stessa può sorteggiare un grosso numero di biglietti fra i suoi soci già muniti di invito.

Rossi presidente; *Casali, De Fiori, Maselli, Raimondi* consiglieri. »

Un giornale di Genova, il *Cittadino*, accennava già ieri a questi malumori.

La Società geografica considerava la conferenza come una solennità riservata per i suoi soci e onorata dalla Corte. Invece, appena fatto l'invito al Re e ottenuta la sua adesione, si sono messi in moto tutti i personaggi politici, come se a loro spettasse di diritto l'intervenire, e hanno colla loro petulanza accaparrato per sè un grandissimo numero di posti. Dinanzi alle loro pressioni, la Società geografica, che fa le spese, ha dovuto mettere a ragione i suoi soci, che alla loro volta fanno le spese della Società, ed è stata costretta a sorteggiare fra loro i posti rimasti. Ma i soci, e specialmente molte signore, hanno accampato un diritto statutario ad assistere alle adunanze promosse dalla Società, e quindi hanno inviato ad essa una protesta: in modo che la Società, la quale è sopraffatta, fa verso i suoi componenti la figura di sopraffattrice, e si che se c'era un momento in cui si era resa benemerita dei soci e del paese era proprio nell'aver ottenuto dal Duca una primizia così straordinaria.

Ora, vi vengono persino esclusi i giornalisti!

La bandiera anche al Genio

Ci telegrafano da Roma 11 gen. sera:

Presto si darà la bandiera all'arma del genio colle stesse modalità che per l'artiglieria.

Elmo o feluca?

Ci telegrafano da Roma 11 gen. sera:

La *Corrispondenza Politica* dice che il ministero della guerra soprassiede all'adozione della feluca pei generali, essendo allo studio un nuovo modello d'elmo pei generali stessi.

Ricchiardi da Kruger

Ci telegrafano da Roma 11 gen. sera:

Il signor Ricchiardi ex comandante dei volontari internazionali al Transvaal, è partito per Aja chiamatovi da Kruger.

Fra giornalisti e proprietari

Ci telegrafano da Roma 11 gen. sera:

La commissione che studia il progetto per disciplinare la posizione dei giornalisti rimpetto ai direttori e proprietari di giornali accettò il principio di retro-attività degli indennizzi nei casi di licenziamento proporzionandola agli anni di servizio. Sfiorò anche la questione della costituzione di un collegio giudicante negli eventuali conflitti.

Varie

Ci telegrafano da Roma 11 gennaio sera:

Il Ministro Finali invitò a una conferenza l'on Boselli circa i progetti che stanno giudicando i quindici.

— Oggi la Commissione di avanzamento ultimò i lavori: il Duca di Genova fece la visita di congedo all'on. Morin.

— Oggi si riunì la sottocommissione del Consiglio di Sanità per redigere il regolamento per l'applicazione della legge sul chinino.

Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da Roma 11 gen. sera:

Tolgo dal bollettino del ministero delle finanze le seguenti disposizioni:

Intendenze — Perotti vice segretario amministrativo a Udine è nominato segretario, Gennari ufficiale d'ordine a Udine è nominato archivista, Tramello idem a Belluno idem.

Gabelle — Graziani commissario per le visite a Udine è collocato a riposo, Moretti ufficiale nelle dogane a Livorno è trasferito a Venezia, Muscara da Venezia a Palermo, Giuliani agente nelle dogane a Pontebba è trasferito a Bari.

Privative — A Olivieri capo operaio a Venezia è aumentato lo stipendio, Ciampaglia ufficiale nelle scritture a Napoli è trasferito a Venezia, Bellini vice segretario di ragioneria da Venezia a Firenze, Burchiellaro ufficiale nelle scritture è destinato a Venezia.

Demanio — A Carrara Ispettore demaniale a Treviso è concesso l'aumento sessennale, Gastaldis volontario demaniale nell'Intendenza di Venezia è collocato in aspettativa.

Imposte — Bajocchi volontario a Udine vi è nominato aiuto agente.

Tesoro — Martini avvocato erariale distrettuale è destinato capo dell'avvocatura erariale di Venezia, Bartolini vice delegato al tesoro a Udine è trasferito a Genova, Gamberucci volontario alla delegazione di Udine vi è nominato vice delegato.

Bollettino dell'I. P.

Ci telegrafano da Roma 11 gen. sera:

Tolgo dal bollettino del ministero della pubblica istruzione le seguenti disposizioni:

Viene concesso l'aumento del decimo dello stipendio per compiuto quinquennio a Bonome, Ricci, Sanducci, Brugi, professori ordinari nell'università di Padova.

Lo stesso *Bollettino* reca le circolari circa gli esami per l'abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere, delle scienze, della computisteria e della calligrafia. A Treviso si terranno gli esami per l'abilitazione all'insegnamento della calligrafia.

Bollettino degli interni

Ci telegrafano da Roma 11 gennaio, sera:

Il *Bollettino degli Interni* reca una circolare che fissa gli esami di promozione a Ispettore nella pubblica sicurezza a Roma dal 4 al 7 febbraio. Bozzo segretario di Prefettura a Vicenza è trasferito a Belluno, Mari ufficiale d'ordine a Padova è collocato in aspettativa per motivi di salute, Como delegato a Vicenza è gratificato.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 11 gennaio, sera:

Col 1. febbraio la r. n. *Volta* passerà in armamento a Spezia col capitano di fregata Baet comandante, il tenente di vascello Spagna ufficiale in 2. il tenente di vascello Miliziadi ufficiale di rotta, i sottotenenti di vascello Nicastro Stanisci e Colombo, il capo macchinista Solfarini, il medico Drago, il commissario Pasqualucci. Il tenente di vascello Fasella assumerà l'incarico di aiutante maggiore in prima al deposito di Spezia; il capitano di corvetta Merlo è promosso capitano di fregata.

I tenenti di vascello Basso e Ferratti imbarcheranno sulle r. n. *Chioggia* e *Palinuro*, il sottotenente De Negri sulla r. n. *Garibaldi*.

La *Stella Polare* è partita da Gibilterra, la r. n. *Eridano* è giunta a Taranto, la r. n. *Caprera* è partita da Napoli.

ANCORA LA QUESTIONE DELLA LINGUA
a Malta

Togliamo questo brano da una corrispondenza da Malta all'*Ora* di Palermo:

« In questi ultimi giorni si parla di concordati (fra nazionalisti e il governo dell'isola) e vuolsi che i nazionalisti coadiuveranno il governo nella questione delle tasse (per far fronte alle maggiori spese) per avere in contraccambio la revoca della famosa ordinanza, che impone infra quindici anni la sostituzione completa nelle Corti giudiziarie, della lingua inglese all'italiana.

De resto, l'on. Chamberlain, a suo tempo, dichiarò alla Missione maltese ed anche ad altri deputati inglesi che lo intervistarono, che tale ordinanza può essere ad ogni tempo revocata, giacchè è stata data per *ordine di S. M. in Consiglio*, e ciò rende vieppiù credibile un possibile concordato al riguardo. »

CI RICHIAMIAMO alla cortesia nota dei nostri fedeli abbonati ritardatari perchè si affrettino a saldare l'importo dell'associazione. E' necessario questo saldo non tanto per il giornale di cui continuiamo la spedizione fiduciosi della rinnovazione dell'abbonamento, quanto per poter inviare a loro senza interruzione il *Corriere Illustrato della Domenica*, che dobbiamo a nostra volta, pagare anticipatamente.

NUOVI PARTICOLARI
sull'incaglio del Russie
Come avvenne l'incaglio - I tentativi di salvataggio

Marsiglia 11, ore 11 ant. — Le ultime notizie da Faraman dicono che tutti i tentativi per ristabilire le comunicazioni col *Russie* sono falliti definitivamente.

L'ammiraglio Besson, comandante il dipartimento marittimo di Marsiglia, ricevette un dispaccio da Faraman, datato ore 5.10 di stamane il quale dice che si tentava di stabilire una comunicazione fra la costa e il piroscafo *Russie*.

Il tempo è alquanto migliore ma i piloti tengono che il mare sia peggiore ancora di ieri.

Non si sa spiegare come sia avvenuto l'incaglio dello splendido piroscafo che da domenica notte si trova in quella pericolosissima posizione.

Il *Russie* è comandato dal capitano Jouve, un vecchio marinaio assai stimato. Ma sembra che il Jouve abbia commesso un grosso errore scambiando il faro Faraman pel faro Planier, mentre questi due fari essendo illuminati con colori diversi, lo sbaglio doveva essere quasi impossibile.

Il capitano Jouve fece ritirare i passeggieri dalla prora emergente rinchiudendogli sotto al ponte insieme coi cuochi e camerieri, mentre i marinai restano al loro posto obbedendo agli ordini degli ufficiali.

Il capitano si fece attaccare insieme con due ufficiali alla passerella per dominare la situazione.

L'equipaggio tentò inutilmente di costruire delle zattere per operare lo sbarco.

Intanto la nave si è sommersa ancora un metro a poppa nel fondo sabbioso.

Centinaia di persone continuano ad assistere dalla spiaggia, impotenti, all'atroce dramma che si svolge a poco più di 400 metri dalla riva bassa.

E dire che in detta località il mare, fino a parecchi chilometri da terra è profondo da uno a dieci metri con un fondo sabbioso formato da secoli dai depositi terrosi del fiume.

Fra i varî tentativi di salvataggio già segnalati, va notato quello fatto da un canotto, che a soli 150 metri da terra fu capovolto da un'ondata. I salvatori dovettero salvarsi alla loro volta nuotando, con grandissimi stenti.

Gli uffici della società di Marsiglia cui appartiene il *Russie* presentano lo spettacolo dolorosissimo delle famiglie dei naufraghi che febbrilmente si recano a chieder notizie invocando e supplicando provvedimenti soprannaturali.

Un dispaccio inviato dal Capo Faraman alla *Société général des transports maritimes* annunciava che si era riusciti a mettere il *Russie*, per mezzo di una fune, in comunicazione con una imbarcazione che si era potuta appressare al quanto al piroscafo. In questo modo si potè rifornire i naufraghi di viveri e si sperava di riuscire anche a trarli in salvamento.

Un piroscafo dell'ufficio del porto con piloti a bordo si teneva alla distanza di tre quarti di miglio, pronto ad ogni eventualità.

Più tardi però la fune che congiungeva l'imbarcazione al piroscafo si spezzò.

Il ministro della marina Lanessan fu informato dall'ammiraglio Besson che tutti gli ulteriori tentativi di mettersi in comunicazione col *Russie* riuscirono infruttuosi.

L'arenamento del piroscafo *Russie*, proveniente da Orano e diretto a Marsiglia con 90 persone a bordo avvenne nella notte dal 6 al 7 sul a spiaggia di Faraman a causa di una fittissima nebbia e del grosso mare E.-S.E. L'emozione fu grande a Marsiglia, perchè i marinai non si dissimularono le difficoltà che presenterebbe il salvataggio del vapore, ammessa la possibilità di tentarlo.

Furono tosto inviati soccorsi per salvare i passeggeri, ma disgraziatamente questi soccorsi non hanno potuto efficacemente intervenire, e la situazione del piroscafo divenne sempre più critica, al punto che tutto faceva temere una terribile catastrofe, il cui orrore lascierebbe lontano le tragedie spaventevoli avute dai naufragi avvenuti sulla medesima spiaggia, in circostanze quasi identiche, e che menarono alla perdita del *Pytheas, Pergame, Amélie* e *Alix*. —

Al momento di quei sinistri marittimi si reclamò da ogni parte delle misure di precauzione e di garanzia per quel paraggio pericolosissimo; si stabilì di accendere nuovi fuochi, di allestire dei canotti insommergibili, ecc.; ma, l'emozione calmata, non se ne fece più nulla, e così si fu in procinto di vedere per re un centinaio di persone in vista della costa, senza poter loro apportare alcun soccorso.

Avuta notizia del terribile pericolo, l'ammiraglio Besson inviò tosto il *Croiseur*, battello-pilota, ma, causa lo stato del mare, dovette virare di bordo all'altezza di Carry, e ritornare a Marsiglia, senza neppure aver veduto la pericolante *Russie*.

Il *Salinier* dovette a sua volta rinunziare al salvataggio e rifugiarsi nel porto di Sant-Louis-du-Rhônes, ed il *Danmark* potè giungere fino a 15 metri dal vapore arenato, ma dovette anch'esso girar di bordo e ritornare a Marsiglia. Il comandante del *Danmark* ha raccontato di non aver mai veduto una tempesta simile e che eragli stato impossibile di persistere senza rischiare di perdersi lui stesso. Le onde misuravano più di 12 braccia ed il punto sul quale si trovava quando ha dovuto girare di bordo era sopra un fondo di circa 18 metri!.....

L'equipaggio è salvo

Faraman 11 ore 8 pom. — Gli sforzi per soccorrere da terra il *Russie* durarono tutta la notte, ma la tempesta li rese vani. Verso l'alba però il vento diminuì e un canotto giunse, dopo lotta inaudita, presso il *Russie* abbordandolo in mezzo alle grida di gioia dei naufraghi. Anche un'altra imbarcazione giunse poco dopo presso il *Russie*. Parecchi giorno, le due barche lasciarono il piroscafo e poscia fecero vari viaggi fra la nave e la costa trasportando successivamente tutti i naufraghi.

Notizie sul salvataggio
Il racconto dei naufraghi

Ci telegrafano da Parigi 11 gen. sera:

Da Marsiglia si telegrafa: — Lo scirocco si calmò nelle prime ore di oggi. Stamane una imbarcazione *trasporto* riuscì a accostarsi felicemente una fune collegante il piroscafo alla costa e subito prendeva un primo carico di naufraghi. Prima si trasportarono le donne e i fanciulli, poi l'equipaggio, cominciando dal mozzo Mattia Rocca, corso di nascita, e dal cameriere Prendo. Ultimi sbarcarono gli ufficiali; il capitano fu l'ultimo a scendere. In complesso si fecero sei viaggi.

La folla acclamava i naufraghi; vecchi marinai della località li salutavano con gioia, come fosse capitata a loro stessi una inattesa fortuna.

I naufraghi furono trasportati in vetture. Al faro di Faraman attendevano viveri, medicinali e dottori. Tutti i salvati sono estenuati, ma sani.

La compagnia di trasporti marittimi affisse alla porta degli uffici a Marsiglia il telegramma che dà la notizia del salvataggio e una folla di parenti e di amici dei naufraghi e anche di estranei l'accolse fra pianti e grida di gioja. La notizia venne diffusa ovunque fra straordinario entusiasmo.

L'ammiraglio Besson inviò un telegramma di felicitazione ringraziando coloro che cooperarono al salvataggio, specialmente ai canottieri della imbarcazione *trasporto*.

La compagnia dei trasporti confessa che il piroscafo sprofondava non di novanta centimetri al giorno, ma di un metro e ottanta; qualora la violenza dello scirocco avesse perdurato altre quarantotto ore i naufraghi non avrebbero avuto altro sito dove ricoverarsi che la passerella tempestata dalle onde infuriate e la fame e la sete avrebbero prodotto effetti micidiali.

Besson aveva telegrafato a Faraman chiedendo notizie sulla direzione del vento e di tentare di recar soccorsi con un aerostato frenato.

I naufraghi dichiarano che in sulle prime non compresero il pericolo che correvano e che ritenevano che il piroscafo sarebbe riuscito a disincagliarsi: in ogni modo si attendevano soccorsi da terra.

La posizione dei passeggeri era orribile allorchè furono costretti a rimanere sotto coperta: il pavimento era spazzato dalle acque e diventava sempre più verticale. Le donne dapprima urlarono e si lagnavano, poi, scoraggiate tacquero attendendo la morte.

Una sottoscrizione del « Figaro »
Altro piroscafo incagliato

Ci telegrafano da Parigi 11 gen. sera:

Il *Figaro* apre una sottoscrizione per compensare i coraggiosi che tentarono di portar soccorso ai naufraghi del *Russie*.

La *Presse* pubblica la notizia di un altro naufragio, avvenuto nel Mar Nero. Il piroscafo *Circassie* partito il 31 dicembre da Marsiglia si sarebbe incagliato presso Hargstos in condizioni analoghe al *Russie*.

SOCOTORA
e la sua eventuale occupazione

Riceviamo il seguente articolo sulla questione di interessante attualità già da noi accennata, lasciando al nostro collaboratore co. Foscari libera di risposta:

Della possibile occupazione dell'isola di Socotora o Socotra da parte dell'Italia, e, si intende, di pieno accordo coll'Inghilterra, che ne è la presente possessitrice, parlarono nei giorni scorsi parecchi giornali italiani; e l'8 corr. dettò sulla *Gazzetta di Venezia* un articolo in proposito il tenente di vascello nella riserva, co. Pietro Foscari. L'Autore in dal principio dichiara che da molti giorni egli era stato chiarito del fatto *da fonte inattaccabile*; si augura che la smentita ufficiale *sia una delle solite formalità diplomatiche, per quanto inutile in questo caso*; e chiude l'articolo augurandosi che *l'ordine, già dato per l'occupazione di Socotra, non venga ritirato.*

Mentre io confesso d'augurare invece che detto ordine non sia stato mai dato, e quindi non possa essere ritirato, mi permetta l'egregio articolista che gli faccia notare come il gruppo di Socotra, composto di sette fra isole e scogli, è tutt'altro che *un isolotto popolato da qualche migliaio appena di nomadi*. Socotra, sorgente ad Est del Capo Guardafui da cui dista meno di chilometri 300, e di cui può stimarsi una parte avulsa, mentre è km. 900 distante da Aden; ha una superficie di km. quad. 3579; un'area un po' al di sotto della provincia di Bologna (km. 3752) ed un po' al disopra di quella di Belluno (km. 3352). Essa è in gran parte spopolata, perchè rocciosa e in difetto d'acqua; e nulladimeno la sua popolazione, se non è di 13000 abitanti, secondo le statistiche più credibili, è di 12.000. E questi non sono nomadi (e come potrebbero credersi tali gli abitanti d'un isolotto?); sono, quasi tutti esclusivamente pastori; e per giunta d'indole dolce, ed onesti fra loro: di più, quasi sconosciuti fra loro i furti e gli atti di violenza.

Quest'isola realmente si trova sulla via che dal Mare Rosso conduce tanto all'India che all'Africa Orientale: divenuta quest'ultima assai importante, dacchè vi sorsero fiorentissime le colonie tedesche ed inglesi, e dacchè vi si stabilì la compagnia italiana del Benadir: e per questa sua particolare importanza dal 1835 al 1839 fu quest'isola occupata da un presidio inglese ma poi veniva abbandonata per Aden, porto strategico e commerciale del massimo valore. Per altro nel 1845 veniva essa dichiarata *colonia della corona;* ma in ogni modo per l'Inghilterra era un possesso più fittizio che reale.

***

Intanto Ferdinando di Lesseps faceva conoscere il suo disegno del Canale di Suez; e, cosa che oggidì pare impossibile, chi più era interessato a quell'opera più le era contrario e la avversava. E questo era appunto il governo britannico, per sospettosa gelosia delle sue Indie. Quando potè immaginarsi per contrariare quell'impresa, esso non pretermise; ma quando si accorse essere ogni onera vana, perchè già ponevasi mano al lavoro, allora pensò di assicurarsi d'una posizione allo sbocco del Mar Rosso, donde potesse dominare ed interceptare il passaggio alle Indie. E da prima si lusingò essere Socotra il luogo più adatto: ma quando potè meglio studiare e torre che si trovano sul preteso cammino, allora vide e si accertò che il vero punto donde potea dominare lo Stretto di Bab el Mandeb era l'isolotto di Perim, che avea già occupato fino dal 1857: ed è naturale che seemato, per non dir annullato il valore di Socotra, sempre assai relativo l'Inghilterra conservasse quest'isola per impedire la occupazione ad altri, agli Stati rivali. E certamente la Germania da gran tempo dovea avere studiate le condizioni di quella terra, se nel bisogno di avere un gran deposito di carbone ottenne testè dalla Turchia la cessione, non si sa se temporanea o definitiva, dell'isola di Farsan nel Mare Rosso, lungo la costa di contro a Massaua. Ed ora che la grande sua rivale la possente Germania [illegible] raggiungere per altra guisa il suo scopo non sarebbe da fare le meraviglie se pei suoi tortuosi fini e per adeguati compensi, l'Inghilterra si mostrasse ne cl'ver a recedere, come un tempo Massaua, l'isola che per altri può avere un ingannevole prestigio, ma invece per essa non è più che un inutile e gravoso possesso. Se non che giova sempre a noi Italiani il ricordare la cessione di Massaua nel 1885, ed il motto

Timeo Danaos et dona ferentes.

Quest'isola alta, granitica, sassosa, sterile, povera d'acqua, ed in parte malsana, situata in mare assai difficile nella vicenda dei monsoni, non è ricordata che pel suo aloe: una scarsa merce, ricercata assai dai farmacisti; e nel resto rocce, pascoli ed un po' di bestiame, meno il cavallo, che manca affatto. Mancano pure buoni ancoraggi, il più noto dei quali è a N. W. ed è il così detto porto di Tamarida, il principale villaggio. Il suo *grande* movimento commerciale proviene principalmente da poche barche arabe, che viaggiando coi monsoni, tra Mascate e Zanzibar, due volte all'anno si fermano a Socotra.

***

Eppure quest'isola, secondo il co. Foscari, dovrebbe diventare un grande deposito di carbone, e stazione delle navi italiane da guerra, che incrociano lungo la costa di Benadir, la quale è troppo distante dai depositi di Aden e Zanzibar. Ricordiamo intanto che l'isola, se è distante circa km. 900 da Aden, d'altrettanto e più è distante dal mezzo del Benadir; ricordiamoci che oltre ai depositi di carbone, bisognerebbe crearvi il porto e la città.

Data la necessità della crociera italiana lungo una costa, la quale a detta dello stesso co. Foscari, non è profittevole che alla *Società anonima commerciale italiana* (la quale agisce fino dal 1. maggio 1898), dato che sia dovere e necessità del governo italiano di vigilare e difendere a proprie spese gli ingenti guadagni della predetta Società, non sarà più giovevole a questa, al governo, ed alla crociera, che un modesto deposito di carbone si aprà lungo la costa stessa? Possibile che sur una costa, che estende dall'equatore all'8.o grado di lat. bor., non si trovi un seno, che possa servire all'uopo? Possibile che senza rimpiangere tanto *Kiaochau asciato* (?) dall'Italia all'Inghilterra, non fosse altro alla foce del Giuba non si trovi questo seno tanto desiderato?

Commentato per tale guisa l'articolo del conte Foscari, noi veniamo alle seguenti conclusioni:

1. L'isola di Socotra non ha alcun valore economico, nè avvi speranza quando che sia di poterne trarre un qualche utile economico.

e. Essa, in caso di necessità, potrebbe con grandi spese mutarsi a stazione per la navigazione a vapore da una potenza marittima che avesse notevoli possedimenti alle Indie o lungo l'Africa orientale: condizioni che non si avverano per l'Italia.

3. Lo stesso co. Foscari confessa che *la nostra marina mercantile non conosce la via dell'Africa orientale, e subisce oggi l'onta di vedere il Lloyd austriaco allacciare il Benadir con Trieste*; perciò non sappiamo per quali ragioni il nostro governo potesse essere costretto a mantenervi una costosa crociera, e creare un deposito di carbone alla distanza media di km. 900.

4. Supposto pure che il Benadir potesse abbisognare di una forza militare per assalti eventuali, questi non potrebbero avere luogo che dalla parte di terra; ed all'uopo la predetta società potrebbe provvedersi d'un piccolo corpo di ascari, a tutela di una terra, che è, a detta dell'Articolista, *un esclusivo, grasso e indubbio beneficio di quattro capitalisti milanesi, che nulla risicano, nemmeno il modestissimo capitale sottoscritto e non versato.*

E ad esempio del Canadà e delle finora Colonie australiane, anche il Benadir dovrebbe mantenersi una conveniente forza di terra e di mare.

5. Ammesso quanto finora abbiamo esposto, non si scorge per quale necessità il nostro governo dovesse pensare ad una stazione navale ed alla creazione di un deposito di carbone in quei mari: e tanto meno a Socotra, isola priva d'ogni provento, cui non sorride veruna speranza, sita in mare tempestoso, e lontana affatto da vie marittime percorse finora da navi mercantili italiane.

Queste nostre considerazioni hanno certo un valore relativo: potrebbero cioè venire eliminate da intenti politici e militari, di cui non possiamo avere la minima nozione, e che certo il governo nostro non sarebbe per palesare nè al sottoscritto nè a qualunque altro personaggio di noméa, sia pure militare o politico.

PROF. GAETANO CEGANI

Rispondo subito al professore.

Il mio articolo su Socotra, ch'ebbe l'insperato onore di far vibrare parecchio i fili telegrafici e di provocare non credute smentite e importanti rimbrotti, era scritto soltanto a base di ricordi personali dai quali deducevo considerazioni d'indole esclusivamente marinaresca: era quindi ben lungi dallo spirito e dalla lettera di quello scritto qualunque idea di volgare erudizione, e, soprattutto, non volli con esso ammanire ai lettori della *Gazzetta* tutte quelle notizie che potevano facilmente trovare in qualunque manuale scolastico dei bimbi loro. Il Prof. Cegani ha voluto fare diversamente e, da quell'ottimo maestro ch'egli è, riempire quella che riteneva una lacuna del mio articolo. Ma fu mal consigliato di rivolgere specialmente a me la gratuita lezione, perchè io sono costretto a formulare l'augurio che le altre sue lezioni di storia e di geografia pagate, per quanto non profumatamente, dallo Stato, abbiano per base fonti più accreditate e sicure.

Non tedierò il lettore con una minuziosa confutazione di quanto scrive il prof. Cegani, limitandomi a quelle parti alle quali sono costretto a rispondere appunto perchè egli intende con esso di correggermi. Le sole notizie statistiche geografico-storiche ch'io diedi nel mio articolo erano quelle relative al numero degli abitanti di Socotra e all'epoca in cui il dominio inglese si stabilì nell'isola. Il mio professore mi rimbecca dicendo che Socotra non ha soltanto qualche migliaio di abitanti, quattromila com'io preciso, ma almeno dodicimila.

Ebbene: il *Whitaker's Almanack* che è la pubblicazione annuale più precisa su tutto il movimento del mondo britannico e che, specialmente per quanto riguarda la minuziosa statistica coloniale, non manca mai sul tavolo di qualunque intelligente inglese, fa ammontare a quattromila e spicciolo il numero degli abitanti di Socotra e queste cifre — dà il più recente portolano inglese, *The red sea and Gulf od Aden pilot. Edition 1892*, il più preciso libro che esista su quei paraggi e l'unico di cui si servano i navigatori del mondo intero. Ed ambo i libri chiamano nomade la grande maggioranza degli indigeni e citano come maggior nucleo di popolazione a residenza stabile quello di Tamarida, villaggio composto da meno di quattrocento persone.

Circa l'epoca dell'occupazione inglese il professore si dilunga con date e ragionamenti che vorrebbero mostrare la mia incattezza e che non hanno invece alcuna importanza nè attendibilità, perchè io ripeto e preciso meglio l'unica affermazione da me fatta in proposito e controllata oggi su pubblicazioni ufficiali, cioè che l'Inghilterra assunse il protettorato di Socotra col trattato 23 aprile 1886 fra essa e il sultano di Kishin sino allora completamente indipendente e che, il 30 ottobre dello stesso anno, 21 colpi di cannone salutarono la bandiera britannica alzata in quel giorno per la prima volta sull'isola.

Confuti quelle cifre e queste date il professore, mentre sarei curioso di sapere la fonte da cui egli attinse le peregrine notizie fornite al pubblico. Fra esse vi è quella che Socotra non è un'isola ma... sette isole. Ora Socotra non è che... Socotra specialmente sotto il punto di vista politico da me esclusivamente trattato. Ma anche volendo fabbricare un arcipelago omonimo, le più accurate carte nautiche inglesi, che devendo servire ai naviganti non possono far parire o inventare isole come gli atlanti scolastici specialmente se italiani, non considerano che l'isola di *Ab-alkuri* distante nientemeno che sessanta miglia da Socotra, a metà strada due isolette-scogli nominati *I Fratelli* e due scogli addirittura, chiamati *Kaal Firaon*.

In quanto alle conclusioni a cui giunge il prof. Cegani, in parte dimostrano che l'articolista ha affrettatamente letto quanto io scrissi e per il resto sono apprezzamenti personali suoi e quindi che sarebbero rispettabili e di superflua confutazione quando partissero da dati di fatto esatti. Cito un esempio soltanto: il perno del mio ragionamento sull'utilità di Socotra per l'Italia era la necessità che noi abbiamo di mantenere sempre qualche nave militare nell'Oceano indiano e il perno della relativa confutazione del prof. Cegani è che la difesa del Benadir » deve farsi soltanto dalla parte di terra e che perciò la Società milanese *potrebbe* provvedersi d'un piccolo corpo di ascari. » Ciò significa che i manuali di geografia non dicono come sia costituita quella colonia ridotta a quattro minuscole stazioni sulla costa cinte da mura entro le quali si riscuotono le fiorenti dogane; significa che il mio professore non sa che il piccolo corpo di ascari da lui desiderato ha sempre esistito anche prima dell'occupazione italiana ed è conservato e fu aumentato oltre i cinquecento nomini dal governo nostro prima, dalla società milanese poi; non sa che, malgrado questi ascari bravissimi e devotissimi, troppe occasioni ormai hanno dimostrato quanto più utile sia per l'incolumità di quelle stazioni in momenti eccezionali, la vista della bocca d'un cannone a bordo d'una nave anzichè il tiro celere di fucileria di qualunque truppa terrestre.

Ma il prof. Cegani soggiunge, contraddicendosi, che le forze navali necessarie alla colonia dovrebbero essere mantenute dalla società milanese e cita in proposito l'esempio del Canadà e delle Colonie australiane. Via: il paragone fra il Benadir e il Canadà o l'Australia vale... un Parà!

Dopo ciò risparmio a me e agli altri qualsiasi ulteriore analisi sull'articolo sopra stampato. Ma non posso risparmiare un lamento contro gli educatori della nostra gioventù che coi loro piagnistei agghiacciano il sangue nelle vene appena l'Italia accenna a mettere il naso fuori di casa e che, dopo essere stati certo fra quelli che applaudirono il nostro rifiuto alla proposta inglese per il condominio d'Egitto, ripetono ancor oggi i soliti luoghi comuni contro l'occupazione di Massaua con relativo accompagnamento di *perfidia inglese* e di *sabbie ardenti e infocate*.

PIETRO FOSCARI

CRONACA ESTERA

Elezioni politiche in Austria

La posizione pei partiti

Vienna 11, ore 4 pom. — Nella elezione pei collegi della Boemia e della Moravia gli czechi mantengono la loro posizione, i tedeschi radicali guadagnano 1 seggio in Moravia sui tedeschi radicali. In tre collegi della Boemia, finora rappresentati da tedeschi liberali, è necessario ora un ballottaggio fra i tedeschi liberali e radicali. Nella Moravia i tedeschi radicali guadagnano i seggio sul partito tedesco del popolo; Olmintz fu rieletto.

Fra gli eletti sonvi l'ex ministro Knizl, l'ex vice-presidente della Camera Pacek Kramar e gli ex deputati Locher, Iunche, Wolf e Herold.

Altra vittorie del partito nazionale a Trieste

Trieste 11, ore 6 pom. — Nelle elezioni dei deputati al Parlamento nel secondo collegio, votanti 2246, fu eletto il liberale nazionale Luigi Mazorana con 1492 voti.

Nella città e nelle borgate di Goriria si conoscono finora risultati parziali: Alfredo Lenassi liberale nazionale ebbe 1069 voti. Codelli governativo 177, Tuma sloveno 146; manca il risultato di tre sezioni, che però non può mutare la vittoria del partito nazionale.

Da Vienna

SERBIA E MONTENEGRO — IL RITORNO DI DANILO — I RAPPORTI FRA AUSTRIA E MONTENEGRO — UNA ONORIFICENZA AL BARONE PASETTI — LE RELAZIONI AUSTRO ITALIANE.

Ci telegrafano da Vienna 11 gennaio sera:

Negli ultimi tempi si fecero diversi sforzi per destare un'apparenza di avvicinamento tra la Serbia e il Montenegro. In questo senso venne diffusa la voce che il principe ereditario montenegrino Danilo, ritornando da Darmstadt, prenderà il cammino di Belgrado.

Un giornale russo edificava su questa supposta visita una combinazione di alleanza Serbo-Montenegrina.

Tutto ciò è sfumato per il fatto che Danilo ritornò ieri a Cettinje, Via Trieste.

Invece il fatto che il Montenegro adopera a migliorare i suoi rapporti con l'Austria è rimarchevole. Danilo fu ricevuto dall'Imperatore e da Goluchowski.

***

Un personaggio competente confermò che la decorazione al barone Pasetti può essere riguardata un sintomo di riconoscenza ai meriti del Pasetti, pel mantenimento delle eccellenti relazioni fra l'Austria e l'Italia. Pasetti compì infatti in maniera molto soddisfacente l'incarico di rappresentare presso l'Allenta nelle diverse fasi della politica internazionale.

Il duca d'Aosta a Berlino

Berlino 11 ore 6 pom. — Il Duca d'Aosta rappresenterà il Re d'Italia alle feste per il bicentenario della monarchia prussiana.

Nel Sud-Africa

Aden 11. — Cinquanta cavalieri indiani si sono imbarcati per una spedizione contro i somali.

Capetown 11. — Gli inglesi occupano posizioni strategiche importanti a Pikenearskloff e nel distretto di Piquetsberg. 5000 boeri marciano dal Beciuanaland verso il cuore della colonia del Capo; un piccolo *commando* boero venne segnalato nelle vicinanze di Pretoria.

Piquetbert 11 — Il comandante Herzog con 700 boeri e 2 cannoni traversò i monti di Roggeveldt. Credesi che arrivò a Elandsdrift, a 50 miglia a sud di Chamwilliam, e che marcierà sopra Ceres oppure Warcesten.

Terribile incendio a Londra

Ci telegrafano da Londra 11 gennaio sera:

Un terribile incendio è scoppiato nell'Istituto delle Orfanelle di Rochester.

Trenta persone sono morte e cento ferite, parecchie scomparse, nè si riesce a trovarne i resti fra le macerie.

GLI AVVENIMENTI IN CINA

La Corte vuol modificare

le condizioni di pace

Shanghai 10. — La Corte telegrafò a Liukungi e a Tchantchitung l'ordine di recarsi immediatamente a Pechino per tentare di far modificare le condizioni di pace.

Smentita al racconto del «Pungolo»

Ci telegrafano da Roma 11 gen. sera:

Come si prevedeva si smentisce recisamente il contenuto nell'intervista del *Pungolo Parlamentare* di Napoli circa i dissidi nelle nostre truppe di terra e di mare in Cina.

***

Ci telegrafano da Napoli 11 gen. sera:

L'on. Bovio pubblica una dichiarazione ripetendo i noti argomenti contro le barbarie degli europei in Cina.

Onorificenze russe a ufficiali italiani

Ci telegrafano da Roma 11 gennaio sera:

Telegrafano da Pietroburgo che il governo russo ha deciso di decorare gli ufficiali della marina italiana tenenti Sirianna e Paolini e sottotenenti Olivieri per l'eroica parte presa nella difesa della legazione russa a Pechino.

PER LA RINNOVAZIONE DEI TRATTATI DI COMMERCIO

La questione della rinnovazione dei Trattati di Commercio si fa sempre più urgente e più grave, e di essa si preoccupano non soltanto il Governo, ma i principali enti industriali, commerciali, agricoli.

L'Italia non ha ragioni d'importanza per denunciare i trattati con la Germania, l'Austria-Ungheria e la Svizzera; ma queste nazioni non dissimulano certamente l'intenzione di denunciarli, e — come abbiamo più volte riferito — vari movimenti si sono iniziati da Sindacati e da Associazioni varie contrari alla proroga dei trattati con l'Italia.

In tale evenienza, che può essere assai dannosa per l'economia nazionale, quando in tempo non siano bene vagliati i nostri bisogni, le nostre possibilità, e non siano bene illuminati sopra di essi i nostri negoziatori, occorre che tutti coloro che hanno interesse nella questione — e chi, direttamente o indirettamente non ne ha in ogni classe di cittadini? — assecondino le iniziative, perchè i criteri di negoziato abbiano ad essere conformi agli anzidetti bisogni, alle anzidette necessità.

La Società degli Agricoltori italiani di Roma — una veramente operosa e utile e benemerita Associazione — ha diramato ora una circolare ai Comizi, Consorzi, Associazioni, Accademie Agrari, Cattedre ambulanti di Agricoltura, Case di esportazione una opportuna circolare, nella quale sono accennati i pericoli, oltre che particolari, generali, della rinnovazione dei trattati cogli imperi centrali e con la Svizzera, perchè, questi trattati, richiedendo dall'una e dall'altra parte l'uso largo delle tariffe convenzionali, modellano, per così dire, la nostra politica doganale, ne informano il carattere, ne determinano la vocazione.

Il documento accennato è troppo lungo per essere riportato, e, d'altra parte, gli enti interessati a procurare le risposte alle domande contenutevi, l'hanno già ricevuto.

Esortando però tutti coloro che, oltre che dell'interesse individuale, si preoccupano del vantaggio dell'economia nazionale, ad occuparsi con amore, solerzia e serenità di giudizio delle domande della Società degli Agricoltori Italiani, riferiamo alcuni punti principali riferentisi a tale inchiesta.

— Se i tre Stati coi quali è più imminente la scadenza delle attuali convenzioni chiedessero al nostro paese per conservare l'attuale regime alle nostre esportazioni agrarie o anche per migliorarlo in alcuni punti principali, che l'Italia ribassasse le sue tariffe industriali, nei limiti del giusto e dell'equo, quale dovrebbe essere la condotta dei nostri negoziatori?

— Concretando il loro esame, gli agricoltori dovrebbero accennare a quali dazii industriali potrebbero essere ribassati. Essi terranno presenti alla mente le industrie che troppo rincarirsano gli strumenti del lavoro agrario e le altre che si sono ormai fortificate mercè i dazi e che non potrebbero ragionevolmente esigere ulteriori sacrifici da parte dei consumatori e in particolare della famiglia agricola, che è la più numerosa e produttiva di tutte.

— Ai produttori ed esportatori di vino si domanda se i vini dell'Algeria, quelli della Grecia, della Turchia e specialmente della Spagna potrebbero, e in quali misure, sostituire i nostri, a parità di dazi, nel mercato austro-ungarico.

— Sopratutto si domanda che non si dimentichi di specificare quali siano, le esportazioni agrarie più importanti, in quali Stati siano esse dirette e se, in particolare, i tre Stati principali non ne assorbano una parte copiscua, quali esportazioni accennino a più rapido e vigoroso sviluppo, in quale rapporto siano le medesime con l'agricoltura locale e con il suo progresso tecnico e economico, e quindi quali voci o modalità delle nostre tre convenzioni commerciali si desiderano più specialmente mantenute ovvero modificate.

Raccolte tali notizie sarà possibile quel criterio almeno approssimativo che potrà utilmente guidare i nostri negoziatori nella difficile opera loro.

CRONACA ITALIANA

Coltellate per gelosia di mestiere

Ci telegrafano da Trapani 11 gennaio sero:

In via Arti per gelosia di mestiere fra i fruttivendoli D'Amico e Auci sorse questione. L'Auci, vecchio pregiudicato e camorrista voleva denaro dal D'Amico.

Fra i due si impegnò un vero duello mentre il Corso era affollatissimo. A combattimento finito l'Auci aveva tre ferite di coltello e si trova ora moribondo all'ospedale.

Cronaca degli scioperi

Ci telegrafano da Oneglia 11 gennaio sera:

E' giunto il deputato Berio.

Ogni accordo tra industriali e scaricatori è fallito. Il Prefetto convocò gli industriali.

Lo scarico dei vapori continua ad essere fatto da contadini.

Ci telegrafano da Molfetta 11 gennaio sera:

E' terminato lo sciopero dei pescatori.

«La revisione delle salme» a Napoli

Una inchiesta

Da Napoli mandano alla *Tribuna*:

« Voi e molti italiani avete fatto un gran caso perchè in Lombardia alcuni sciagurati abbiano disseppellito cadaveri per spogliarli delle cose loro. Ora che direste se vi accertassi che qui a Napoli, e non da poco tempo, al cimitero si fa frequentissimamente una specie di revisione delle salme che vi si portano a seppellire e sovente si aprono le casse dei defunti che sembrano più ricchi e si spogliano delle cose preziose, talvolta perfino delle latte e degli zinchi che rivestono le casse mortuarie! »

Al giornale romano sembrano incredibili queste cose; « e tuttavia noi le pubblichiamo — esso aggiunge — perchè la Commissione d'inchiesta che trovasi a Napoli indaghi e scopra se in mezzo alla civile capitale meridionale sia possibile tanta enormezza ».

Ci telegrafano da Napoli 11 gen. sera:

Essendo stato pubblicato che nel cimitero di Napoli si spogliavano i cadaveri, per tranquillizzare la pubblica opinione il questore ordinò un'inchiesta.

Un curioso lascito

Ci scrivono da Torino 11 gennaio:

Mesi sono morì a Torino il ricco ingegnere Pungiglione che lasciò lire 10 mila di reddito le quali ogni anno dovessero essere distribuite ai più studiosi allievi delle scuole elementari torinesi. Orbene, mi risulta che nella imminente solennità della distribuzione dei premi agli scolari stessi delle scuole d'urne, festive e serali, a quelli che ottennero i primi premi nelle quinte classi verranno date 12, a quelli delle terze, seconde e prime classi lire 8. A quelli di condizione povera verranno date tali somme in oggetti di vestiario, agli altri invece una borsa col denaro o un libretto di risparmio.

Negli anni venturi il premio sarà del doppio potendosi disporre di tutto intiero l'interesse annuale.

Morto assiderato

con 60.000 lire di rendita

Telegrafano da Lecco alla *Provincia di Como*:

Da Dervio giunge notizia che venne colà rinvenuto un individuo morto assiderato.

Si dice ch'esso era miseramente vestito, privo di mutande e di maglia, ma aveva indosso lire 60.000 di rendita al portatore e altro denaro!

LA PALLA DI BRESCI CHE UCCISE RE UMBERTO

Gianturco la consegna alla Regina

Si informa da Roma la *Sera* che il Guardasigilli parlando colla marchesa di Villamarina le disse che dalla Procura Generale di Milano gli era stato rimesso il projettile che fu estratto dal petto di Re Umberto e che era stato allegato come referto al processo.

La marchesa raccontò la cosa alla Regina Margherita, la quale fece sapere subito all'on. Gianturco che avrebbe desiderato di avere il projettile che aveva lacerate le carni del Re buono.

L'on. Gianturco non avrebbe voluto accondiscendere al desiderio della desolata Vedova, tanto gli pareva triste la cosa, ma S. M. lo pregò vivamente di accontentarla.

Quindi l'on. Gianturco compiva il doloroso incarico e rimetteva alla Regina Madre il projettile che uccise il più buono e leale dei Re.

GENOVA PRIMO PORTO DEL MEDITERRANEO

Telegrammi da Genova recano che il movimento commerciale di questo porto durante il testè decorso 1900 ha raggiunto cifre insperate, come risulta dai registri della dogana, e tali da superare del 20 per cento circa quello del porto di Marsiglia, che per l'addietro aveva sempre tenuto il primo posto fra i porti del Mediterraneo.

Anche negli altri principali porti italiani notasi un considerevole aumento in confronto all'annata precedente.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da Roma 11 gennaio sera:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3. decade del mese di dicembre:

Il freddo ha favorito le condizioni generali della campagna rendendo più sciolto il terreno, e diminuendo il numero dei bruchi che insidiavano il frumento. Epperò è generale il desiderio degli agricoltori che il freddo continui e che cada ancora altra neve. Le notizie più importanti delle colture in corso si riducono a quelle che riguardano il frumento. Questo si è notevolmente avantaggiato della buona stagione ed è rigoglioso e promettente. Le belle giornate hanno anche favorito quasi ovunque la prosecuzione dei lavori campestri.

Commercio dei carboni

La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dal R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio e tiene a disposizione degli interessati un pregevole rapporto del R. Agente Consolare in Newcastle on Teque circa il commercio dei carboni fossili nella Gran Bretagna.

Interessi italiani nel Messico

La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dal R. Ministero di Ag. Ind. e Comm. e tiene a disposizione degli interessati, un pregevole rapporto del R. Ministero contenente notizie attinenti agli interessi italiani in quello Stato.

CRONACA DEL MARE

Santacruz 11 — Il piroscafo *Savoia* è partito per Genova.

Rio Janerio 11 — Il piroscafo *Città di Genova* è partito per Genova.

Montevideo 11 — Il piroscafo *Venezuela* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 12 gennaio: S. Probo.
Domenica 13 gennaio: S. Leonzio vescovo.
Il sole leva alle 7,51 — Tramonta alle 16,47.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

Causa un lieve guasto improvviso al motore, la tiratura del nostro giornale subì iermattina qualche ritardo; di modo che non potè essere spedito in alcune località, che coi treni successivi a quelli normalmente fissati. Si è provvisto perchè l'inconveniente non si rinnovi. Di ciò avvertiamo, per spiegazione, i nostri lettori.

DISPACCI REALI — Ci si comunica il seguente dispaccio, ricevuto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Venezia co. Andrea Marcello:

« Gli auguri delle persone di cuore e dei loro beneficati giungono sempre molto graditi a S. M. la Regina. — Per incarico dell'Augusta Sovrana ringrazio lei assieme a quanti rappresentava nel devoto omaggio — *Dama di corte di servizio Contessa di Trinità.* »

Al telegramma del presidente della Deputazione provinciale venne risposto col seguente:

« *Presidente Deputazione Provinciale* — Venezia — A V. S. specialmente ed a quanti Ella rappresentava nel devoto atto di omaggio mi è grato porgere i ringraziamenti della nostra Augusta Sovrana. — Gentiluomo di Corte di servizio *Conte di Trinità.* »

NOZZE D'ORO. — Il nostro concittadino cav. Antonio Billanovich, uno dei pochi autentici superstiti della gloriosa difesa del 1848-49, il quale, durante l'assedio, ebbe prima un comando di batteria a Malghera poi quello del piazzale S. Antonio sul ponte Ferroviario, dove appunto il 13 giugno '49 attaccato da quattro grosse batterie austriache venne ferito e fu il primo a bagnare col suo sangue questo importante punto di difesa, questo nostro valoroso concittadino, che porta i suoi 81 anni con floridezza invidiabile, festeggia oggi il 50. anniversario del suo matrimonio.

Pel lieto avvenimento mandiamo felicitazioni alla famiglia e al bravo quanto modesto veterano auguriamo buon numero d'anni ancora di vita prosperosa.

LA PROTESTA DEI NEGOZIANTI DI CARBONE E IL SOST. PROC. DEL RE. — Un giornale cittadino pubblica su tale questione le seguenti righe:

« Abbiamo voluto appurare il fatto nel modo più attendibile, col leggere i termini della relazione inaugurale, approfittando della cortesia abituale dell'ufficio della Regia Procura, e abbiamo rilevato che la *collettività* dei negozianti di carbone non fu per nulla, in quella occasione, attaccata ed offesa. Nella relazione si accenna soltanto alla pratica delle mancie ai pesatori da parte di qualche negoziante, in uso principalmente per l'addietro, e ancora al facile accordo fra taluni pesatori ed agenti di trasporto, per frodare la merce: osservazioni queste che il procuratore del Re esponeva, affidandosi particolarmente a circostanze raccolte in un recente processo che tutti ricordano, e che ieri stesso si svolse davanti alla Corte d'Appello. »

Riportiamo queste righe sulla fede del confratello, per debito di lealtà, avendo anche noi pubblicato il comunicato di protesta dei negozianti di carbone.

IL CAP. EDOARDO ROSSI. — Il 17 corr. il cap. Edoardo Rossi s'imbarcherà sul piroscafo germanico *Scotia* per l'Argentina in qualità di R. Commissario per l'emigrazione.

STRANO SUICIDIO D'UNA VECCHIA. — Da circa un anno, certa Nicoletta Bognolo di 74 anni, abitava col figlio Giovanni, celibe, di 29 anni, facchino, presso certa Rosa Giacon nelle corti Grandi alla Giudecca N. 492.

Di umore sempre allegro, la vecchia Bognolo era amata da tutti gli abitanti dell'isola, anche perchè buona e servizievole malgrado la sua età.

L'altra sera ella rimase fino alle sei e mezza con la famiglia Giacon scherzando e ridendo, ed alle sei e mezza si ritirò nella sua camera.

Ieri mattina si alzò alle sei, prese il *caldanino*, si coperse la testa con lo scialle ed uscì da casa pregando la Rosa di prepararle il caffè, intanto ch'ella andava a prendere del fuoco. Così difatti era avvezza di fare tutte le mattine d'inverno, provvedendosi presso il prestinaio Cappeller in fondamenta S. Eufemia.

Verso le sette, visto che non era ancora ritornata, la Rosa disse alla figlia di andare incontro alla *nonna* (così *la chiamava*); ma pochi minuti dopo la ragazza ritornava gridando disperatamente: *La nona se ga negà in Rielo.*

Era vero! Poco prima delle sette, il pescatore Nicolò Scarpa, montava nel suo topo legato nella fondamenta del Rielo, (canale morto che sta in fondo alle corti grandi) per recarsi a Rialto. Erano con lui i ragazzi Natale Grasselli e Natale Scarpa, nipote del Nicolò.

Nel gettare in canale i remi i ragazzi sentirono

— Disponibile 24.25 — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bisso Numero 3 — Mercato calmo — Disp 27.75. Pel corr. 27.75 — 4 mesi da magg. 28.37 A 4 mesi da ottobre 23.87.

Frumenti - Mercato calmo — Pel corrente 19.40 — Prossimo 19.75 - per 4 mesi primi 20 60. — A 4 da Maggio 20.90.

Anversa 11 — Frumenti — Mercato calmo — — — Petrolio raffinato - Mercato calmo — — — — Pel corr. 18 1/2. Per Gennaio-Marzo 19

Brema 11 — (petrolio raffinato) — Mercato calmo — — — — — Disponibile Rmk. 7.10 genn.-aprile.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietola 9,35 — Mercato calmo

Marsiglia 11 — Frumento — merc. calmo — tend. fav. comp. — Arrivi della giornata q.i 1931 — Vendite della giornata q.i 1000 — Vendita conseguaro q.i 1900.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 gennaio, N. 8 contiene.

Il r. decreto che approva il Regolamento sui prestiti a Comuni e Provincie per provvedere alla costruzione, all'ampliamento ed ai restauri degli edifizi scolastici. — R. decreto n. 485 concernente disposizioni per le revocazioni nel personale di servizio dell'Amministrazione centrale della Guerra — R. decreto per la separazione del Comune di Paterno d'Ancona dalla sezione elettorale di Montepicuro. — R. decreto col quale si determinano i segni caratteristici dei titoli rappresentativi delle cartelle di credito comunale e provinciale. — R. decreto che riconosce come istituto di pubblica istruzione il Collegio delle Vergini in Castiglione delle Stiviere — RR. decreti riflettenti costituzioni di Enti; trasformazione di Monte frumentario in Opera per elemosine ra; applicazioni di tassa di famiglia e dazio comunale — R. decreto sullo scioglimento del Consiglio Comunale di Casalvecchio Siculo (Messina) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministro della Guerra — Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 51, dal 10 al 16 dicembre 1900 — Rettifica d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per giorno 12 gennaio a L. 103,13.

(Avv. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 5 gennaio al 12 dicembre per dazzati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 103 45

Venezia 11 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 genn. 1901	99 15	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	—	— —
» Veneta	314 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	210 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 10	124 —	— —
» Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1170 —	— —
» Società Elettro-Chimica L. 500	490 —	— —
» » Bagni Lido	97 —	— —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0		
Obbligazioni del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500		
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 contanti.		
Banca Unione coop. del pico comm. valore nom. L. 50		

Cambi	a vista		a tre mesi		
	da	a	da	a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	135 10	135 65	— —	— —	5
Polonia	105 1/4	105 3/4	— —	— —	3
Belgio	10 20	10 45	— —	— —	4
Parigi	26 48	26 51	26 10	26 20	5
Svizzera	104 90	105 —	— —	— —	5
Austria Corone	110 10	110 25	— —	— —	4 1/2
Londra	110 10	110 25	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0. — Banca Unione coop. p.co. comm. 5 0/0. — Inghilterra aumento sconto al 4 0/0 all'anno.

Torino 11

Rendit. it. 5 0/0	99 25	Id. 4 1/2 0/0	108 37
As. » 5 0/0 spez.	— —	Londra 3 mesi	26 16 1/2
» » 3 0/0	61 65	Francia a vista	10.5 50
» » 4 1/2 0/0	108 45	Berlino a vista	129 55
» Banca d'Italia	873 —	Meridionali	701 —
» Banca Torino	238 —	Mediterranee	5.3 —
» Banco sc. (nuove)	159 —	Banca d'Italia	874 50
» Banca commerc.	701 —		
» Ferrov. Medit.	523 50		
» Ferrov. Merid.	700 —		
» Ferrov. Sicule	655 50		
Obb fer. Sarde 1879	308		
» Vitt. Em	339		
» Med. Ad. Sic. ab.	301 50		
Med. Cam. Franc.	105 50		
» »Svizzera	105 —		
» » Londra	26 50		
» » Germania	129 50		

Milano 11

Rend. ital. cont.	99 17 1/2
Rendita fine	99 32 1/2
Rend. 4 1/2	108 50
Rendita 3 0/0	61 85
Banca d'Italia	876 —
Banca comm.	704 50
Credito Italiano	555 50
Ferrov. Merid.	700 50
Ferrovie Mediter.	523 —
Navig. Generale	4.38 —
Raffineria zuccheri	4.0.50
Italo-Rumena	438 50
Ferrovie	1278 —
Banca Generale	51 —
Lanificio Rossi	1388 —
Cotonificio Cantoni	495 —
» Costruzioni Ven.	60 —
Obbl. Merid.	314 —
» nuove 3 0/0	301 —
Fond Banca It. 4 0/0	500 —
Francia a vista	105 50
Londra a vista	26 50
Berlino a vista	129 52
Svizzera	104 90
Cotonif. veneziano	211 —

Firenze 11

Rend. ital 5 0/0	99 35
Rend it 5 0/0	99 —
Ferr. Meridionali	314 —
Mediterranee	308 —
Cambio Italia	10 —
Com. Parigi	104 —
Banca Toscana	1200 —
Credito Toscano	160 —
Banca di Firenze	100 —

Roma 11

Rendita it.	99 30
Romane	36 —
Fondiarie it.	500 —
Fondiarie Romane	500 —
Credito Immob.	260 —
Banca Romana	1200 —
Banca Commerciale	700 —
Credito Mobiliare	1000 —
Banca d'Italia	875 —
Ferrovie Sarde	310 —
Ferrovie Meridionali	314 —
Mediterranee	308 —
Tirrene	500 —
Acqua Marcia	1200 —
Acqua Pia antica	1300 —
Acqua Pia nuova	1300 —
Condotte d'acqua	250 —
Fondiaria Vita	230 —
Incendi	230 —
Immobiliare	500 —
Generale Subalpina	1000 —
Utilità nuove	300 —
Metropolitane	500 —
Fabbriche Riunite	500 —
Materiali Laterizi	500 —
Esercizi Fabbriche	500 —
Ceramica Richard	500 —
Ceramica Pozzi	500 —
Linificio e Canapificio	500 —
Navigazione Generale	500 —
Fondiaria Incendi	500 —
Esercizi Omnibus	500 —
Cotonificio Cantoni	500 —
Molini Alta Italia	500 —
Ceramica Laziale	500 —
Ferrovie Secondarie Sarde	500 —
Ferrovie Nord Milano	500 —
Ferrovie Udine Cividale	500 —
Ferrovie Meridionali	500 —
Mediterranee	500 —
Ferrovie Sicule	500 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	500 —
Ferrovie Secondarie Meridionali	500 —
Ferrovie Nord Milano	500 —
Ferrovie Udine Cividale	500 —
Ferrovie Sarde	500 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	500 —
Ferrovie Secondarie Sarde	500 —
Ferrovie Nord Milano	500 —
Ferrovie Udine Cividale	500 —
Ferrovie Meridionali	500 —
Mediterranee	500 —
Ferrovie Sicule	500 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	500 —
Ferrovie Secondarie Meridionali	500 —
Ferrovie Nord Milano	500 —
Ferrovie Udine Cividale	500 —
Ferrovie Sarde	500 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	500 —
Ferrovie Secondarie Sarde	500 —
Ferrovie Nord Milano	500 —
Ferrovie Udine Cividale	500 —
Ferrovie Meridionali	500 —
Mediterranee	500 —
Ferrovie Sicule	500 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	500 —
Ferrovie Secondarie Meridionali	500 —
Ferrovie Nord Milano	500 —
Ferrovie Udine Cividale	500 —

qualche resistenza e ne avvertirono il vecchio; e questi, ritenendo che fosse dell'alga sbattè i remi per portarli a galla.

Immaginato la sua sorpresa alla vista di un piede umano che veniva fuori dall'acqua. Il pescatore lo afferrò e tentò di tirare su il corpo; ma non ne ebbe la forza. Diede l'allarme e sopraggiunto certo Luigi Grego detto *Deodato*, il cadavere venne levato dall'acqua. Era il cadavere della Nicoletta.

Frattanto, dalle grida emesse dai ragazzi e dallo Scarpa si era radunata molta gente e certa Stella Borei, rinvenne sulla banchina, poco distante dalla barca dello Scarpa, lo scialle e il caldan no della Bognolo, senza fuoco. Da ciò si desume che la Bognolo, si sia gettata volontariamente nel rivo, a scopo suicida. Di fronte alla località dove la Bognolo si gettò, abita una figlia di lei maritata, con parecchi figli.

Gli abitanti della Giudecca, dove la Nicoletta era conosciutissima e specialmente quelli delle Corti Grandi non sanno spiegare la causa del suicidio.

La Bognolo lascia cinque figlie, tutte mar.tate e due figli, uno dei quali celibe.

Constatato il decesso dal dottor Tommasini, per cura del delegato Agostinelli, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

NOTIZIE IN GRUPPO. —

— L'altro ieri abbiamo narrato che ad un macellaio a Castello furono sequestrati oltre 20 chilog. di carta eccedente il peso e che gli fu intimata la contravvenzione.

Ieri mattina, il Capo vigile Marchini accompagnato dagli agenti Favre e Cattoi, in seguito a reclami pervenuti all'ufficio entrò nell'esercizio del biadaiuolo Angelo Nardini a S. Marco 420 e sequestrò circa 14 chilog. di carta perchè il foglio invece di 46 grammi (come prescrive il regolamento) pesava 70 grammi. Una piccolezza di 24 grammi in *più per foglio!*

— In seguito ai ripetuti furti perpretati nei canali interni, il prefetto, di comune accordo col Questore, stabilì un servizio di ispezione per mare che ieri l'altro diede un buonissimo risultato. Nel canale di S. Fernita, la squadra di mare sorprese l'altra sera alle sei due individui in attitudine sospetta sopra un sandolo.

Si avvicinarono e riconobbero i due famosi pregiudicati Luigi Badan di 22 anni · biadaiuolo, abitante a Castello N. 5945 e Arnaldo Ferza, di 26 anni, da Treviso domiciliato a Cannaregio 5152.

Entrati nel loro natante, le guardie lo trovarono provvisto di leve e scalpelli.

Il Badan, senza tanti preamboli, confessò che erano in quella località per commettere un furto! Non c'è male, eh? Sarà... per un'altra volta, intanto sono entrambi al sicuro e speriamo che ve li tengano per un bel po'.

— Ieri a mezzogiorno certo Antonio Jacovizzo marinaio a bordo del piroscafo *Ungaria*, ormeggiato al la marittima mentre era alla manovra del *winch* ebbe impigliato il braccio sinistro sotto il tamburo

All'ospedale, dove fu ricoverato, fu constatata la frattura.

— L'altra sera dopo le sette, ladri ignoti penetrarono in casa di Pietro Novello di anni 78, pensionato della r. marina, il quale sta al primo piano del n. 1577, Via Garibaldi. Vi penetrarono forzando la serratura della porta e scassinato il cassetto del *comò* rubarono una borsa di pelle contenente ottanta lire in biglietti di banca e argento e una *banconotes* da 10 fiorini.

Taccuino del pubblico

SCUOLA LIBERA POPOLARE. —

Questa sera alle ore otto in palazzo Ducdo a S. Maria del Giglio l'ing. Francesco Tommasini proseguirà la lezione di sabato scorso sul tema: *Zolfo e solfatare*.

BENEFICENZE. — Il signor Davide Ricchetti per onorare la memoria del signor G. Pallotti L. 10 all'Opera Pia C. Combi.

Hanno offerto a favore dei Bambini poveri degenti all'Ospedale in memoria della Signora A. E. Faifofer Cavazzani: Co. Andrea Marcello L. 20 — Cav. Dott. Carlo Calza L. 5 — Dott. Enrico Locatelli L. 5 — Dott. Cav. Marco Luzzato L. 5 — Dott. Pietro Da Venezia L. 5 — Dott. Luigi Paganuzzi L. 5.

RIVISTE GINNASTICHE MENSILI. —

Domani, domenica, nel vasto campo, Sede della Palestra Marziale a S. Provolo, avrà luogo l'annunciata prima rivista. Vi prenderanno parte la Società Reyer, gli Allievi Macchinisti, i principali Istituti Educativi cittadini e le scuole superiori. Possono accedere in Palestra i sigg. Direttori e Professori degli Istituti, e i soci delle Società rappresentate.

L'adunanza è stabilita per le 14 1/4; le squadre entrando troveranno segnato il rispettivo posto per lo schieramento.

STATO CIVILE. —

Bollettino del giorno 10 gennaio.

Nascite — Maschi 4, femmine 6. Nati morti 1. Totale 11.

Matrimoni — Scappin Angelo, biadaiuolo agente con Fraticelli Augusta, casalinga, celibi — Zanin Carlo, ombrellaio con Vecchio De Vecchi Angela chiamata Anna, casalinga, vedovi.

Decessi — D'Este Ferrarise Giovanna di anni 78, vedova, casalinga di Venezia — Sardi Canova Angela di anni 70, coniugata, già liquorista di Venezia — Pagotto Bortoluzzi Maria di anni 70, vedova, industriante di Oderzo — Cosato Fusaro Rosa di anni 65, vedova, casalinga di Mirano — Zandenà Dall'Asta Giacoma di anni 55, coniugata, casalinga di Venezia — Varisco Duse Antonia di anni 47, coniugata, casalinga di Chioggia — Simeonato Gavagnin Paola di anni 44, coniugata, casalinga di Venezia — Polo Marco di anni 66, coniugato, capo mastro di Venezia — Guggia Federico di anni 52, celibe, già litografo di Venezia — Passeri Bragadin Pietro Alvise di anni 44, coniugato, industriante di Venezia — Marchente Angelo di anni 16, celibe, portiere di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Casarsa.

BUONA USANZA. —

La signora Fanny e Arturo Lanza, S. Marco, offrono a nostro mezzo Lire Cinque per l'Istituto ricchitici in morte della signora Rosa Fusaro.

In morte del compianto capitano Giovanni Mondaini il signor Angelo Gregoretti e figlio ci rimettono lire cinque per l'ospitale Umberto I.

PUNCH BUTON

Tonico-Digestivo-Squisito

Questa deliziosa specialità della Casa **Buton** di Bologna si trova in ogni buon esercizio di Caffè Liquorista.

Nota Sibillina

SCIARADA

Se dici il tutto mio,
Dici il secondo. Il primo
Se dir non sai, t'estimo
Poco, perchè tel dissi io.

***

Spiegazione del Monoverbo precedente

In - tre - cci - o

CRONACA DEI TEATRI

Commemorazione Cimarosiana
nella sala del Liceo Civico musicale
Conferenza — concerto

Dopo una evidente pittura dell'ambiente del settecento, Luigi Alberto Villanis espose in rapida e felicissima sintesi la condizione dell'arte musicale, nel settecento in Italia, con specialissimo riguardo al teatro, rilevando la ricchezza del patrimonio lasciatoci dai valenti, che da Alessandro e Domenico Scarlatti a Guglielmi, a Cimarosa a Paitiello tennero altissimo in tutta Europa il nome glorioso d'Italia, politicamente soppresso!

Parlò, con acute osservazioni di critico dottissimo, dell'opera buffa, derivazione quasi diretta del madrigale drammatico di Orazio Vecchi e di Don Adriano Banchieri, che affermarono così vivacemente la *vis comica*. Il bisogno di una espressione d'arte brillante, allegra, festevole era sentito da tutti, su quello scorcio del *XVII* secolo, che nei primi drammi giocosi, in cui all'umorismo della favola si accoppia la vivacità della musica, preparò l'opera buffa, propriamente detta, quale domnò sovrana sulla scena del settecento.

Così accennando a larghi tratti alla evoluzione del teatro lirico avvenuta da Caccini e da Peri in su, il conferenziere, attentamente ascoltato, si soffermò a tratteggiare la figura di Domenico Cimarosa, mettendo in giusta luce, il pregio del compositore.

Nel suo giudizio il Villanis usò una riguardosa benevolenza, chè non tutte le deficienze segnate dal secolo trascorso volle rilevare, ma devesi tuttavia con lui convenire che dall'opera di Domenico Cimarosa molto vi sarebbe da apprendere dai maestri dell'oggi, se non altro, e sarebbe già abbastanza, per la sincerità del musicista, che delinea gli affetti dei suoi personaggi, che ne disegna nettamente i caratteri, che svolge con la maggiore evidenza tutta la sua commedia.

Ed ove è musica — mi accadde di rilevarlo pochi giorni or sono dicendo della vecchia scuola italiana — dove è musica, pur in Cimarosa, è musica davvero, melodica, con forme semplici ma regolari ed eleganti, con ritmi sempre appropriati... non con frasi troncate sempre a mezzo per deficienza manifesta di inspirazione, non con recitativi insulsi e monotomi, non con civetterie e fronzoli che vorrebbero poter nascondere la assoluta povertà di pensiero.

Interrotto da approvazioni continue, ed alla fine accolto da unanime applauso, così conchiuse il Villanis con parole alle quali pienamente sottoscriviamo:

« Ed è consolante per noi, in questo oscuro brancolare dell'arte drammatico-musicale in traccia di incerti orizzonti, è consolante per noi il riposare lo sguardo in queste tempre purissime che, del Bello innamorate, al Bello tendevano senza sforzi di peregrini imitazioni: cantando come l'allodola, che trilla nel sole elevandosi in rote concentriche, il poema ad essi affidato dalla natura. Col riso della Burletta e dell'Opera buffa essi imperavano sull'universo: col drammaccio a base di coltellate, con la vuota commedia a base di caffè-concerto noi muoviamo a riso l'Europa!

Oh solleviamoci una buona volta da questo ambiente piccino e mefetico che ci intorbida le vene ed il pensiero. Si ripete che ciò nasce dall'andazzo comune del pubblico, dal fango delle basse aspirazioni: orbene, per tutta risposta, noi nella pienezza della nostra fede, adoperiamoci a spargere all'intorno quei pochi raggi di luce e di calore che la meditazione e lo studio amoroso hanno acceso nell'anima nostra. Forse, e speriamo sia in un pronto avvenire, a contatto dell'entusiasmo nostro anche questo mondo di piccole e basse aspirazioni si rassoderà, si conglobera, si verrà trasformando in solide e superbe muraglie di granito.

E dall'omaggio riverente verso questi nostri grandi, dalla meditazione sulle opere loro, a grado assurgeremo alla contemplazione di un mondo indefinito ed umanamente indefinibile nella sua bellezza: il mondo dell'arte vera: ed allora, ma allora soltanto, arresteremo la corsa: e sulla porta del tempio potremo ripetere con orgoglio al mondo il classico invito del Foscolo: *Entra — ed adora!* »

***

Dopo la conferenza del collega Villanis, si svolse il programma del concerto, in onore del celebrato maestro della scuola napoletana.

Si cominciò e si finì con due sinfonie: degli *Orazi e Curiazi* e del *Matrimonio Segreto*, egregiamente dall'ochestra diretta dal Bossi. E del Cimarosa ancora udimmo una melodia, cantata con accompagnamento d'organo (Bossi), da Giuseppe Kaschmann. Il simpatico artista, accolto da una calda ovazione dall'eletto pubblico che gremiva la sala, ha interpretato in modo squisito la pagina cimarosiana, della quale, con una tale esecuzione, sparvero le grinze che il tempo, inesorabile giustiziere ha segnate.

Un successo caldissimo, entusiastico, s'ebbe poi il Kaschmann nell'intermezzo comico *Il Maestro di Cappella*: una felice ed originale scena di Cimarosa, con accompagnamento di orchestra, a torto dimenticata. V'è in essa quel gentile senso di buona e sana comicità, che oggi, purtroppo, ben di rado ritroviamo in quelle volgari *pochades* musicali che presero il nome di operette. Il pubblico ne ottenne la replica dal Kaschmann, al quale il sindaco offrì una ricca coppa d'argento.

Nella geniale aria di Fidalma *E' vero che in casa* riscosse caldi battimani la Sig. Anna Giacomini, intelligente cantante. Applauditissimo poi il Dini nel *Larghetto* per violoncello di Nardini, ed il Guarnieri nella robusta e difficile sonata per violino di Porpora, con accompagnamento di organo. Tedeschi ha eseguito sull'arpa, ch'egli tratta magistralmente, un preludio di Dizi ed una sua elegante gavotta per l'album Cimarosiano. Del Bossi udimmo, pure scritto per lo stesso Album, un graziosissimo, inedito minuetto per orchestra d'archi ed oboè.

La commemorazione fu davvero degna del compositore di cui si solennizza il primo centenario: una mattinata interessantissima che dovrebbe esser ripetuta in ambiente più vasto. E' un desiderio che udimmo espresso da molti, e che la nostra Giunta, saggia iniziatrice della festa, studierà di poter appagare.

(geu.)

***

Ieri, nella sala del Palazzo Pisani, si gelava. Il pubblico, preso posto alle tre, se ne andò, a concerto finito, alle sei, intirizzito dal freddo. Non si potrebbe provvedere la sala di grandi stufe americane o di un buon calorifero?

Il centenario Cimarosiano a Vienna

Ci telegrafano da Vienna 11 gennaio sera:

Domani l'Arciduca Ranieri aprirà l'Esposizione di oggetti concernenti Cimarosa nella casa dell'Associazione degli Artisti. Nella sera avrà luogo una conferenza sul soggiorno di Cimarosa a Vienna.

Per il concerto alla " Fenice „

Per aderire alle richieste pervenute alla Commissione ordinatrice del Concerto che lunedì sera sarà dato nella sala della *Fenice* per iniziativa dell'*associazione della Stampa Veneta*, fu stabilito un numero limitatissimo di posti numerati a lire dieci (ingresso compreso).

I biglietti si vendono nei negozi di musica Brocco.

FENICE. —

La impresa comunica che ieri furono fatte alcune prove del *Tanzmärchen*, cosicchè è da ritenersi che questa sera l'esecuzione procederà più spedita, e che i movimenti delle scene e del macchinario non troveranno intoppi inopportuni e dannosi, contro i quali il pubblico ha tutto il diritto di protestare.

In un ambiente aristocratico come la nostra *Fenice*, l'arte va rispettata anco se si tratti di coreografia, e con senso fine ed aristocratico si deve curare ogni dettaglio per impedire gli inconvenienti occorsi l'altra sera. Per esempio certe vedute..... retrospettive si potevano tosto sopprimere, richiamando entro le quinte chi ne aveva offerto causa involontaria. Cosa faceva il coreografo? E il direttore di scena non era al suo posto?

Preferiamo far oggi queste osservazioni, piuttostochè domani, nella lusinga di dover applaudire alla seconda edizione del ballo che ci sarà presentata questa sera.

Precederà il **ballo** il *Tannhäuser* con Giuseppe Kaschmann. Dello spartito wagneriano si danno oggi e domani le due ultime rappresentazioni, perchè il Kaschmann termina i suoi impegni coll'impresa.

GOLDONI. —

Un grande successo ha riportato ieri sera l'alta Vitaliani presentando con tutta la perizione artistica sua arte il personaggio di *Nennele* in *Come le foglie* del Giacosa. Applausi quindi fragorosi a ogni atto.

Questa sera avremo la *Dionisia* di Alessandro Dumas figlio, cioè a dire una delle più celebrate e forti interpretazioni del repertorio personale dell'alta Vi-

ROSSINI. —

Ristabilitasi completamente in salute la valente artista sig. Giuseppina Cesarco, questa sera si riprende il *Ballo in maschera* nella quale opera sarà nuovo anche il paggio, parte sostenuta dalla signorina Bernardi. E' indubitato che questa nuova edizione dell'opera verdiana avrà un concorso straordinario.

La nuova opera di Siegfried Wagner

Il figlio di Wagner, Siegfried Wagner ha terminato la sua nuova opera *Herzog Wildfang* il cui spartito sarà pubblicato dall'editore Brockaus di Lipsia. Eccone il soggetto.

Si tratta del duca di uno staterello, il quale ha accanto due consiglieri, buono l'uno, l'altro cattivo. Sotto la loro influenza egli non riesce a far nulla di buono pei suoi sudditi, i quali un bel giorno, perduta la pazienza, lo rovesciano dal trono. Le cose, per questo, non vanno meglio, ed il popolo, accortosi che quanto faceva di male il duca era opera del cattivo consigliere, richiama il duca al trono ed insieme ad esso il buon consigliere. L'azione si svolge nel 1760, in Germania.

L'opera verrà data per la prima volta a Monaco, o a Karlsruhe.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8 1/2 *Tannhäuser*. Ballo *Tanzmärchen*.
ROSSINI 8 1/2 - *Un ballo in maschera*
GOLDONI 8 1/2 *Dionisia*.
MALIBRAN 8 1/2 - *La poupée*.
RIDOTTO 11 1/2 s. *Veglione Mascherato*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Gli imputati del disastro di Castel Giubileo

Ci telegrafano da Roma 11 gen. sera:

Riguardo al disastro di Castel Giubileo la Camera di Consiglio oggi ha deciso di rinviare alla sezione d'accusa sedici imputati invece di nove, come il pubblico ministero chiese, e di negare la libertà provvisoria a tutti coloro che sono detenuti.

L'imputazione è per il Ciullini e l'Adami di reato previsto dagli art. 314 e 327 C. P. per avere cagionato il disastro ferroviario; per gli altri di aver concorso in detto reato.

Particolari sulla cattura del D. Lorenzo

Ci telegrafano da Reggio Calabria 11 gen. sera:

Telegrafano da Stilo questi particolari circa la cattura del bandito Di Lorenzo, compagno del Musolino. Il Di Lorenzo, che fu catturato da una squadriglia agli ordini del brigadiere Boeri, stava nascosto in un grosso sacco di olive su un carro chiuso che era di passaggio per il territorio nel comune di Gabrizia. Il malandrino non oppose resistenza.

Il maresciallo Ferrara prosciolto

Telegrafano da Napoli alla *Lombardia:*

« Apprendo da fonte attendibile che fra giorni la sezione di accusa si pronunzierà nel processo contro l'ex-maresciallo di pubblica sicurezza Ferrara, accusato dalla voce pubblica dell'uccisione per servizio del giovanetto Piccardi, che, uccisione che provocò vivi commenti nella stampa.

Il maresciallo Ferrara sarà prosciolto per non provata reità. »

Che cosa diranno ora tutti fogli rossi dopo il baccano sollevato contro la questura e tante false lacrime sparse per il Piccardi?

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 12 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 24,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	67.61	67.87	67.76
Termometro in centig. al Nord	— 2.4	— 2.8	— 0.2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	gelo	gelo	gelo
Direzione del vento	N	N	NE
Stato dell'atmosfera	0	3	0
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: p. 2.9
» min. di oggi: — 4.5

CI RICHIAMIAMO alla cortesia nota dei nostri fedeli abbonati ritardatari perchè si affrettino a saldare l'importo dell'associazione. E' necessario questo saldo non tanto per il giornale di cui continuiamo la spedizione fiduciosi della rinnovazione dell'abbonamento, quanto per poter inviare a loro senza interruzione il *Corriere Illustrato della Domenica*, che dobbiamo a nostra volta, pagare anticipatamente.

Lavori sul Livenza

Ci telegrafano da Roma 11 sera:

Il ministro dei LL. PP. on. Branca ha disposto l'appalto per la sistemazione dell'argine destro del Livenza da Torre di Mosto a Golfo Patriarcato.

La ditta Erba
e il siero antidifterico di Valdobbiadeen

A proposito del siero antidifterico adoperato a Valdobbiadene, il quale causò le tre morti di cui tanto si parlò in questi giorni, riceviamo dalla ditta Carlo Erba, con preghiera di pubblicazione:

Il Siero antidifterico venduto da me, è preparato dall'Istituto Sieroterapeutico Milanese.

Tale Istituto è affatto indipendente dalla nostra Casa, ed è diretto dal sig. dott. Belfanti.

Il Siero mi viene consegnato in boccette chiuse col suggello dell'Istituto e che vengono spedite da me, tale e quale ai richiedenti.

Cronaca veronese
Scheletri di soldati napoleonici

Ci telegrafano da Verona 11 gennaio sera:

Nel pomeriggio, in località Roveggia, dei contadini scavando un fosso scoprirono tre scheletri di alta statura.

Frammisti alle ossa eranvi dei bottoni con la scritta: *République française* — 63 *fanterie*.

E' quindi certo che appartengono a soldati delle armate guidate dal Bonaparte alla conquista del Veneto circa un secolo fa.

L'interessante scoperta è oggetto di commenti.

Corriere vicentino

QUESTIONE VECCHIA SEMPRE NUOVA

Ci scrivono da Vicenza 11 Gennaio:

(*Lelio*) Il Consiglio comunale, che si convocherà domani, discutendo in sede di bilancio dovrà occuparsi anche del nostro istituto filarmonico per il cui mantenimento il comune sostiene una passività di oltre 22 mila lire annue. — E dell'istituto filarmonico è parte prima il corpo bandistico che in questi ultimi tempi diede luogo ad acri polemiche intese a diminuire la fama del direttore di esso, maestro Nenci, con l'ultimo giorno dello scorso anno cessato dal suo servizio.

E' curiosa tuttavia la forma di codesto licenziamento: senza toccare la questione artistica, perchè sarebbe fare torto alla Presidenza dell'istituto filarmonico che ha scritto in lode e difesa del maestro Nenci, non si comprende dai più perchè si abbia voluto allontanarlo proprio allorquando la cittadinanza cominciava a rimaner più che soddisfatta dell'esecuzione e varietà dei programmi del concerto bandistico.

Corriere friulano
Orribile disgrazia

Un fanciullo schiacciato dal tram a vapore

Ci telegrafano da Udine 11 gennaio sera:

(P. e.) — Stasera verso le 4 e mezza, il ragazzo Zanetti Giordano, d'anni 8, figlio di Antonio, giocava con altri compagni presso casa sua lungo la via di circonvallazione esterna, fra le Porte Venezia e Villalta, e precisamente rimpetto l'Asilo Marco Volpe. Al giungere del tram a vapore, che tornava dalla stazione ferroviaria, il Zanetti attraversò il binario rasentando quasi la locomotiva; nè di ciò contento fece per arrampicarsi alle maniglie della vettura bagagli, ma essendo scivolato cadde sulle rotaie, e le ruote del treno gli passarono sulla testa, sfacellandogliela orribilmente.

Il padre, operaio allo stabilimento Barbieri, essendo di notturna, era in casa e gli toccò di vedere il raccapricciante spettacolo. Parve impazzire. Accorsero sul luogo le autorità ed il medico dottor Lango che ordinò il trasporto del cadavere al cimitero. E' assolutamente esclusa ogni responsabilità da parte del personale del tram che aveva fatto i segnali d'obbligo.

Cronaca rosa

Il cav. Jacopo Bombardelli, il più giovane dei nostri assessori come è uno degli avvocati più stimati e capaci del nostro foro, si è fidanzato in questi giorni colla bella figliuola dell'egregio cav. Giuseppe Suppiej; la signorina Ines. Le nozze avverranno in luglio. Congratulazioni affettuose.

NECROLOGIO
L'ex deputato Balsamo

Ci telegrafano da Lecce 11 gennaio sera:

E' morto l'ex deputato prof. Giuseppe Balsamo che ebbe un'ora di notorietà per l'invenzione della propulsione che faceva girare su sè stesse le navi da guerra. Aveva sieduto alla Camera per il collegio di Lecce I, durante la 15 e 16 legislatura.

Ci scrivono da Padova 11 gennaio: — Nella notte scorsa cessava di vivere il noto e stimato floricoltore Gribaldo Nicola. — Ieri sera moriva in età avanzata la distinta signora Carlotta Paresi ved. Petrettini. — Pure ieri notte mancava ai vivi la signora Eugenia Fenoglio-Valvassori, moglie al dott. Camillo.

— A Venezia il cap. Giovanni Mondaini — e la signorina Ida Giono, a soli 18 anni.

— A Napoli il dott. Giuseppe Testini — Pure a Napoli è morta, come da telegramma in data 11, la sorella del vice ammiraglio Palumbo.

Un altro telegramma da Napoli ci annuncia che è morto colà il contrammiraglio nella riserva Monfort. Il ministro Morin inviò condoglianze alla famiglia. Il Monfort era conosciuto anche a Venezia, ove fu per parecchio tempo comandante della scuola allievi macchinisti.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 7 — Per Fiume vap. austr. *Hegedus Sandor*, cap. Cosulich, con merci — Per Liverpool vap. ingl. *Astuman*, cap. Heath, con merci.

ULTIMA ORA

I telegrammi scambiati
fra il sindaco di Roma e il Duca

Ci telegrafano da Roma 11 gen. sera:

Ecco il telegramma inviato dal sindaco di Roma al duca degli Abruzzi per comunicargli che gli era stata decretata la cittadinanza romana:

« Il Consiglio comunale di Roma, il nome della quale sempre, attraverso i secoli, fu congiunto ai più nobili ardimenti, alle più sublimi imprese, ha voluto nella tornata di ieri decretare solennemente all'Altezza Vostra la cittadinanza romana a ricordo del nuovo serto di gloria, che Voi deste alla patria piantando sui ghiacci polari la bandiera italiana, là ove niun altro intrepido navigatore mai era giunto ».

Il Duca rispose: « Ringrazio lei e il Consiglio comunale della deliberazione presa e dell'alto onore conferitomi nel decretarmi la cittadinanza romana. I ricordi dell'antica capitale del grande impero romano a me, che ne divento suo cittadino, saranno sprone per tutta la vita per illustrare la Roma moderna, capitale del Regno italiano. Accolga i miei più affettuosi saluti. »

Un colloquio fra Saredo e Morin

Ci telegrafano da Roma 11 gennaio sera:

Stamane il senatore Saredo presidente della Commissione d'inchiesta a Napoli tenne una lunga conferenza con l'on. Morin. In seguito alla conferenza si smentisce assolutamente che dinanzi alla Commissione d'inchiesta una persona di Castellammare di Stabia abbia dichiarato che sulla concessione dei bagni sulla spiaggia di Pozzano fatta dal ministero della Marina siano state accordate riduzioni sul canone malgrado il parere contrario del Consiglio di Stato.

Atroce delitto a Roma
Una giovane assassinata

Ci telegrafano da Roma 11 gen. sera:

I coniugi Pasquale e Elisabetta Trinchi, fruttivendoli, stamane usciti di casa per accudire ai loro negozi vi lasciarono sola la figlia ventiquattrenne, Maria. Alle 9.45 si udirono alte strida della Maria che invocava aiuto; accorsero due marescialli dei carabinieri che passavano per caso e poi due guardie, i quali incontrarono per le scale un giovanotto dall'aspetto sinistro, apparentemente tranquillo. Lo agguantarono e il giovanotto protestò. Fu condotto tuttavia al corpo di guardia. I marescialli e le guardie trovarono aperta la porta di casa Trinchi e la Maria distesa a terra in un lago di sangue, già morta, con due coltellate al collo e al petto in direzione del cuore. I mobili erano sossopra; sulla perete vicina alla porta si notarono grandi macchie di sangue. Il letto era disfatto e la Maria discinta, in sottanina, senza scarpe.

All'arrivo dei genitori vi fu una scena straziante.

L'arrestato chiamasi Giulio Marchetti, venticinquenne, fruttivendolo; si arrestò pure certo Alessandrilli, quarantaseienne, primo cuoco del duca Grazioli e fidanzato della Maria; egli rientrò in casa alle 10.30 e dichiarò di ignorare il tutto, presentando l'alibi.

Successive indagini assodarono che il Marchetti si precipitò nella casa dei Trinchi alle grida della Maria per semplice curiosità. La polizia crede che si tratti di furto perchè si constatò la mancanza di oggetti d'oro e di denari per il valore di mille lire. Si assodò pure che l'assassino è un tale Avena che era in illeciti rapporti con la sorella dell'uccisa, che è una donna di facili costumi.

Tanto l'uccisore che la druda sono scomparsi.

Morta di freddo

Ci telegrafano da Avellino 11 gennaio sera:

Nei dintorni di Forino fu trovato sepolto sotto la neve il cadavere di una vecchia morta per assideramento e per asfissia.

Una guardia daziaria omicida

Ci telegrafano da Napoli 11 gennaio sera:

A Ponticelli questa notte ebbe luogo un litigio per ragioni di servizio fra la guardia daziaria Martuozzo e il compagno Riccardi, in seguito al quale il Martuozzo uccideva il Riccardi con una fucilata alla schiena.

L'omicida costituitosi dichiarò che il Riccardi aveva tentato di ucciderlo con un coltello e infatti sanguinava per una leggera ferita.

La condanna del soldato Matteucci

Ci telegrafano da Roma 11 gennaio sera:

Il soldato Matteucci, imputato dell'eccidio compiuto a Civitavecchia è oggi comparso, come vi fu annunciato, avanti al Tribunale Militare. Sembra semimbecille e tale lo ha dichiarato la perizia psichiatrica. Durante la seduta fu abbattutissimo; lo difese l'on. Monti-Guarnieri, sostenendo che non aveva l'intenzione di uccidere il caporale Zappatini e sostenendo anche il vizio parziale di mente. L'avv. fiscale Torre chiese la fucilazione nella schiena previa degradazione. Il Tribunale lo condannò ai lavori forzati a vita previa degradazione.

Matteucci ricorre al Tribunale supremo.

Un prete assalito mentre predicava
da una donna

Ci telegrafano da Messina 11 gen. sera:

A Militello mentre il sacerdote Sancotta predicava dal pergamo, una donna, certa Rosalia Sidote, gli si scagliò contro tentando di assassinarlo a colpi di rasoio.

Accorsi i fedeli riuscirono a disarmare la donna furente.

Nella piccola chiesa la scena provocò grande terrore; parecchie donne svennero.

La Commissione consultiva
Il Consiglio Superiore di Sanità

Ci telegrafano da Roma 11 gen. sera:

Oggi al ministero della giustizia si riunirono le due sezioni della nuova commissione consultiva con intervento dell'on. Giunturco il quale pronunciò il discorso inaugurale.

— Il Consiglio superiore di sanità si occuperà della profilassi internazionale per le malattie infettive e di diversi schemi di regolamenti sanitari.

Padova 11 gennaio 1901.

Questa notte in tarda età e dopo lunghe sofferenze mancò ai vivi munita dei conforti religiosi

CARLOTTA PARESI
vedova Pasquali Petrettini

La sorella Teresa, il nipote Francesco Emilio Paresi, la cognata Maria Nicoli ved. Paresi porgono il triste annunzio con dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo Domenica 13 gennaio corr. alle ore 9 alla Chiesa di S. Antonio in Arcella.

Il presente sostituisce l'annuncio personale per gli amici e conoscenti.

Venezia 11 Gennaio 1901

Dal nostro animo riconoscente sorge spontanea una parola di affetto e di rimpianto pell'amato nostro Zio.

Avv. MARCO LEVI

di cui oggi appunto si compie il trentesimo giorno di sua morte. Fu buono colla famiglia che molto amò; fu lavoratore indefesso ed abile e onestissimo professionista! Lasciò di sè largo compianto fra quanti lo conobbero, e in noi sempre vivrà cara e venerata la di Lui memoria.

I Nipoti
V. D. T.

La famiglia CAVAZZANI profondamente commossa per le tante e così affettuose dimostrazioni di compianto rese alla cara estinta

Anna Emilia Faifofer Cavazzani

porge grazie a tutti quelli che ne onorarono la memoria e presero parte al proprio lutto.

Venezia, 11 gennaio 1901.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile*.

Nè appetito nè sonno

Tali sono le conseguenze dell'anemia, senza contare i mali di testa e di reni, le fitte al costato, i disturbi nervosi che formano la scorta di questa malattia terribile che miete più vittime di tutte le epidemie.

Queste durano poco tempo, mentre l'anemia colpisce senza tregua e con una tenacia che solo può vincere un potente rigeneratore del sangue

e tonico dei nervi. Le Pillole Pink riescono a questo fine, e lottano efficacemente contro le affezioni che, simili all'anemia, sono la conseguenza della povertà del sangue o del suo indebolimento accidentale, come la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi, le nevralgie e la sciatica. Arricchendo il sangue, le Pillole Pink rendono all'organismo più vigoria per combattere queste affezioni. Nel caso di indebolimento generale causato dalle malattie acute le Pillole Pink saranno il rimedio più certo. Le prove sono fatte e la lettera della signorina Paolina Coppa, via Santa Maria alla Porta n. 7 a Milano viene a corroborarle.

« Una anemia profonda, ella scrive, s'era impadronita di me da circa un anno. Non mangiavo più, non dormivo, ero sempre in preda a dei malesseri strani ed inesplicabili che mi spossavano. Delle spaventevoli emicranie mi impedivano qualunque lavoro. Presi una quantità di rimedi senza alcun risultato. Il mio stomaco non digeriva più ed ero caduta in uno stato d'indebolimento completo. Un giornale mi fece conoscere gli effetti delle Pillole Pink in casi simili al mio. Le usai e, dopo d'all'ora, riacquistai le forze, l'appetito ed il sonno, insomma la mia salute nulla lascia a desiderare. »

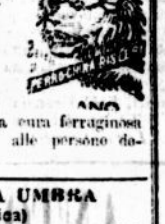
Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Merenda e C.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie e presso i sigg. A. Merenda e C. Rappr. Generali per l'Italia, Via S. Vincenzino 4, Milano al prezzo di L. 3.50 la scatola e L. 17.50 le 6 scatole prese in una sol volta, franche di porto contro cartolina-vaglia od assegno. Grossisti — Carlo Erba — Milano: Paganini Villani e C. — Milano — Napoli — Bari; A. Manzoni e C. — Milano — Roma — Genova — G. Bötner e C. Venezia.

Come tutti i buoni medicamenti, le *Sigarette Grimault e C.ie* contro l'asma sono state contraffatte; per essere sicuri della loro efficacia, gli ammalati devono esigere la firma *Grimault e C.ie* su ciascuna sigaretta.

Prof. G. Dott. Ovio - Padova
Docente d'oculistica alla R. Università di Padova
Malattie degli Occhi
Consultazioni *private in casa propria*
Via Zitelle 3539 — ore 10-12 e 2-4
Casa di cura: Via Zucco, 3570.

FERRO-CHINA BISLERI



L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. G. RAMELLO di Torino, lo dice: « raccomandabile in tutti quei « casi nei quali è indicata una cura ferruginosa « ricostituente e specialmente alle persone da- « boli ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI
Ponte dei Barcaroi 1827

Il Dott. G. VITALBA, già aiuto nella Padova, allievo delle cliniche di Vienna, specialista per e
Malattie d'Orecchio, Gola e Naso
riceve tutti i giorni, meno le domeniche, e Giovedì mattina 11-12 15-17; S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3900.

ALESSANDRO GERARDI
CHIRURGO-DENTISTA
Successore A. TERREVATI
Venezia, Ponte Pignoli Calle delle Ballotte, N. 4869

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Egli represse un sorriso crudele.

— Bene! bene! tu lo ami... siamo intesi.. Ma, dimmi, sai soltanto che cosa vuol dire amare?

Ella non pensava punto a rispondere; singhiozzava dicendo:

— Giulio mio! Giulio mio!

— Scordatene! quel giovane non ti conveniva. Te ne troveremo un altro. Del resto, non è parso troppo sorpreso, sentendo il mio rifiuto. Lo aveva indovinato. Non piangere piccola sciocca.

Ella non lo ascoltava più. Egli avrebbe potuto parlare a lungo; lo comprese e la lasciò.

Sola, ella rimase a lungo immersa nel suo dolore.

Venne la notte; allora rientrò nella sua camera.

Siccome la serata era calma e dolce, aprì una delle finestre e si appoggiò coi gomiti al balcone. Il suo sguardo non lasciava quella foresta, la cui linea cupa e misteriosa si stendeva davanti a lei. Si sarebbe detto che ella cercasse di scandagliarne le profondità, di giungere fino alla casetta della foresta dove, senza dubbio piangeva anche Giuliano, pensando a lei, com'ella pensava a lui. E si meravigliava di non vederlo. Lo rivrebbe? Chi lo sa? Allora, al momento di una separazione forse eterna, ella avrebbe dato i più begli anni della sua gioventù per alcuni minuti di colloquio.

Tutt'a un tratto passandosi le mani sulla fronte:

— Ma sì... voglio rivederlo e subito.

Ella discese, passeggiò alcuni istanti nel giardino e, vedendo che nessuno era lì per sorvegliarla, si precipitò nel parco e corse diviata alla foresta di Russy. Le ombre della notte la ravvolgevano sempre più, ma ciò non le faceva paura. Del resto, tanto di estate come d'inverno, la foresta era deserta.

Ella continuò la sua corsa.

Davanti alla casa si fermò. Non c'era nessun lume; sembrava inabitata.

— E' partito, — diss'ella tra di sè, — partito senza rivedermi.

Ebbe il coraggio di avvicinarsi fino alla casa e spinse la porta. Questa era socchiusa e si aprì del tutto. Sul primo, ella non vide nulla, non intese nessun rumore.

Poi, siccome i suoi occhi si abituavano all'oscurità, ella credette distinguere in fondo alla camera, un'ombra addormentata su di una sedia.

L'ombra non si moveva.

Ella disse, con voce tremante:

— Giuliano, siete voi?

L'ombra si alzò, e, con un salto, fu presso di lei. Ella s'intese stretta in una maniera convulsa, mentre sui suoi occhi, sulla sua fronte e perfino sui suoi capelli piovevano baci ardenti.

— Margherita, ti amo!

— Giuliano, vi amerò sempre!...

Fu tutto ciò che si dissero.

Eppure, prima di separarsi, convennero che si sarebbero scritti. Giuliano dirigerebbe le sue lettere ferme in posta, a Blois, durante l'estate, a Parigi, durante l'inverno. Margherita le farebbe prendere o andrebbe a prenderle lei stessa, quando potrebbe. Presa questa risoluzione, si lasciarono sorridendo. Non era più che una separazione momentanea. Quando si diedero il bacio d'addio, il loro viso era perfettamente calmo.

— Tua per sempre!

— Per sempre, — ripetè egli.

E, nella notte buia, ritrovando senza esitare le strade e i sentieri che le erano da molto tempo famigliari, ella prese la corsa verso Malpalu.

Si erano accorti della loro assenza.

Il pranzo era pronto.

Il padre e il fratello, si guardavano, inquieti, temendo qualche atto di follia.

Provarono un gran sollievo, vedendola comparire tutt'a un tratto.

— Da dove vieni? Ti cercano da più di un quarto d'ora.

— Ero in riva al fiume.

Antonio, con le sopracciglia aggrottate, lo sguardo malvagio, l'esaminava con attenzione.

Ella tremava sotto questo sguardo. Dovette chiamare in suo aiuto tutto il coraggio per fare buon contegno.

Ella aveva l'aria così tranquilla, — sebbene fosse scossa da brividi di terrore, — che egli non ebbe nessun sospetto.

VI.

Essi mantennero la parola. Si scrissero spesso, e le lettere che ricevevano facevano sembrare il tempo meno lungo e meno pesante la loro tristezza.

L'anno trascorse così, ma per Margherita non fu calmo quanto si potrebbe crederlo.

Durante l'inverno, il padre e il fratello le presentarono ufficialmente Giorgio di Cheverny, che ella del resto conosceva da molto tempo.

Le era facile accorgersi della premura che metteva il giovane nel ricercarla.

Questa presentazione, sebbene tutta amichevole, la confermò nei dubi che aveva concepiti.

Giorgio di Cheverny l'amava, e il suo amore aveva riportato l'approvazione di Pontalès e di Antonio.

Era dunque lui che avevano scelto, lui che ella dovrebbe sposare.

Siccome Giorgio, in lutto per il padre, evitava di andare in società, fu sempre in casa di Pontalès, in via di Courcelle, che i due giovani s'incontravano.

Le visite in società, del resto, dovevano essere interdette a Magherita per quell'anno, da un lutto egualmente crudele, poichè perdette la madre, che morì, dolcemente, senza dolore, tra le sue braccia e sotto i suoi baci.

Giorgio di Cheverny, bel giovane, distinto, serio, avente uno dei grandi nomi della Francia e chiamato a un'alta posizione nell'armata, non era fatto per dispiacere a Margherita, e le sarebbe senza dubbio piaciuto, se l'immagine malinconica e dolce di Giuliano Remondet non si fosse messa tra lei e Giorgio.

Certo, qualunque giovane poteva essere fiera di essere stata distinta da lui. E Margherita, resa seria ed esperta dal suo amore per Giuliano, non durava fatica a indovinare in Giorgio un grande affetto, un rispetto profondo, le promesse di un bene infinito.

La morte di Teresa doveva ritardare il matrimonio della figlia; ma questa morte non poteva impedirne i preliminari.

Pontalès prese un giorno la figlia a parte e le disse:

— Figlia mia, vedo che sei divenuta ragionevole e che non parli più di certi ricordi d'infanzia un pò sciocchi, e che avevi avuto il torto di prendere sul serio.

Ella abbassò la testa, e siccome questi ricordi le erano sempre egualmente cari, ebbe il coraggio di rispondere:

— Padre mio, voi avete torto di credere che io abbia dimenticato.

Pontalès aggrottò le sopracciglia.

— Dio mio! non dimenticare... non importa, — diss'egli. — Tuttavia, devo prevenirti che si presenta un partito che mi piace molto, e spero che piacerà anche a te. Il signor Giorgio di Cheverny ti ama, e siccome dal canto mio, non vedo nulla che si opponga a questo matrimonio, gli ho promesso la tua mano. Vi sposerete quando sarà terminato il tuo lutto.

— Oh! padre mio! — diss'ella, tutta in lacrime, — voi siete stato sempre molto buono verso di me! Perchè mi cagionate tanto male? La vostra tenerezza è stata grande!... facevate tutto ciò che volevo... Quante volte mi avete detto, quando ero piccina: « Qui, la padrona sei tu; comanda, piccola desposta! » e mi baciavate affettuosamente. Ed ecco che oggi mi costringete a piangere! Perchè farmi pagare così cara la mia felicità del passato? Non mi amate dunque più, padre mio?

Ella parlava così dolcemente, con voce tanto lamentevole, che egli fu profondamente commosso.

(*Continua*)

Pitiecor Bertelli

olio fegato di merluzzo

con CATRAMINA (speciale olio Catrame Bertelli) al 5 %

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. - E' sempre da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e vecchi, e l'**Emulsione Bertelli** (a base di Pitiecor) nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano mirabilmente la funzione digestiva. - Quindi, i Medici raccomandano sempre tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione Bertelli** (a base di Pitiecor) contro

Scrofola Rachitismo | Gracilità Denutrizione | Debolezza Tubercolosi | Catarri Tossi croniche

Il PITIECOR e l'EMULSIONE BERTELLI hanno sapore gradevolissimo.

Un flacone normale di **Pitiecor** *oppure di* **Emulsione Bertelli** *L. 3.—, più cent. 60 per porto; tre flaconi L. 8.60, franchi di porto, dalla Società* **A. BERTELLI e C.**, *Milano, via Paolo Frisi, 26, e in tutte le farmacie.*

Emulsione Bertelli

a base di PITIECOR

con IPO OSFITI di CALCIO e SODIO

IMPORTANTE — Esigere dal Farmacista: PITIECOR BERTELLI o, secondo i casi, EMULSIONE BERTELLI, e rifiutare altre denominazioni.

FITTI E VENDITE

Fitti

Mulino di Molini d'affittarsi in prossimità di Mestre e Mogliano Veneto a Marocco. Grande fabbricato in tre piani, Case d'abitazione, adiacente Terreno campi sei. Nuovo turbine, Acqua 10 cavalli. Due macine. Due cilindri. Ascensore. Trasmissioni al completo. Torchio. Utensili relativi per la fabbricazione delle paste alimentari, tutto in stato perfetto e nuovo. Rivolgersi dal sig. Bianco Comirato in Treviso, Borgo di Piero.

PUBBLICITA

economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Persona seria che può dare di sè le migliori referenze, che cognizioni e relazioni commerciali, che occupa posto di fiducia in una primaria Casa Commerciale di qui, desidera occuparsi nelle ore serali quale tenitore di registri e corrispondenza. Sarebbe libero dalle ore 9 1/4 in poi. Scrivere B. 29 V. presso Haasenstein & Vogler Venezia.

Persona praticissima in spedizioni e trasporti mobili cerca socio capitalista scopo istituire azienda Venezia od altra città. Referenze di altezze imperiali. Scrivere « Speditore 1000 », posta restante Venezia.

Diversi

Quarantenne — ottime referenze cauzione quindicimila cerca posto cassiere, magazziniere, cattore, uomo fiducia. B. posta Codroipo Udine

Florio — Pregoti pazientare qualche giorno, ti parteciperò nuovo luogo ritrovo. Baci affettuosi desideroso rivederti.

AVVISO D'ASTA

Alle ore 9 ant. del giorno 5 Marzo 1901 p. v. nel locale a pianterreno in Venezia ai SS. Apostoli in calle dei Proverbi all'anag. N. 4587, si procederà alla vendita all'Asta pubblica a qualunque prezzo di tutti i pegni fatti presso il Banco Prestiti di Giuseppe Lucon (sito in Venezia ai SS. Apostoli in Calle dell'Oca all'anag. N. 5431) dal giorno 1 Gennaio 1900 e dal N. 12 al giorno 30 Giugno 1900 e N. 58597 inclusivi.

Si fa poi speciale avvertenza che i pegni posti in vendita potranno essere riscattati o rimessi anche durante il relativo incanto fino a che non ne sia proclamata la deliberm.

Venezia, li 11 Gennaio 1901.

Il Titolare del Banco
Lucon Giuseppe.

VINO DI CHINA SERRAVALLO

FERRUGINOSO

Premiato con 12 medaglie; e prescritto con pieno successo dalle principali Autorità Mediche alle **persone deboli, anemiche, nervose** o **convalescenti** di malattie acute ed esaurienti - come lo dimostrano

oltre 1000 Attestati medici.

Tonico-ricostituente.

Eccita l'appetito, rinvigorisce l'organismo

Il **Vino di China Serravallo ferruginoso** viene tollerato molto bene dagli stomachi più delicati, e in grazia del suo **sapore squisito** viene preso volentieri anche dalle signore e dai bambini.

si vende nelle Farmacie a L. 3.50 la bottiglia

CARTOLINE ILLUSTRATE
della Casa P. Sasso e Figli di Oneglia, acquista o cambia la « Società Cartoline », Torino, via Cavour, 12.

Premiata Fabbrica a vapore di Biscotti
cav. GAETANO GUELFI
NAVACCHIO (PISA)

La più importante del genere in Italia — Onorificenze in molte Esposizioni internazionali — Esportazioni per tutto il mondo.

SPECIALITÀ
NUOVO BISCOTTO ARANCIO

UOMINI
Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro franco bolli — Scrivere **Siegmund Prosch**, Milano — Casellario 124.

ASMA ED AFFANNO
bronchiale, nervoso-cardiaco
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate biglietto visita alla premiata farmacia del cav. **Colombo** in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione.

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo Nuova Invenzione
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da Lei per le sue qualità speciali e imitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di Fama Mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

NUOVO PROFUMO

SYLVANIS
Polvere — Sapone — Estratto.
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6, PARIS

TAVOLETTE DI MICRANINA

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.
Marca di fabbrica
Contraffazioni vengono perseguite legalmente.

SOCIETA' AD AZIONI
per la fabbricazione di macchine e smeriglio
Bockenheim presso Francoforte sul Meno

Mole di smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di smeriglio americano I. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le granulazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (in modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e Carta smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.
Metallo bianco I. qualità di qualunque lega.

ANTON DÖRNER
LEIPZI GREUDNITZ
Kohlgartenstrasse, 57
FABBRICA DI MACCHINE
per la lavorazione del legno
raccomandabili per
Torniori - segherie - fabbriche di costruzioni

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta MIGONE & C.

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore bellezza e vitalità della prima gioventezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. **4** la bottiglia, aggiungere Cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per **L. 8** e 3 bott. per **L. 11** franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12

KOSMEODONT
PREPARATO DENTIFRICIO DI MIGONE & C.

Il KOSMEODONT-MIGONE preparat come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2, l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta. Alle spedizi per posta raccom. per ogni articolo aggiungere cent. 25.

Anno CLIX

ABBONAMENTI PEL 1901

Anno CLIX

Il vero e maggiore regalo serio e solido della *Gazzetta di Venezia*, oltre alle note facilitazioni e utili combinazioni con altri periodici, sarà questo: che il giornale uscirà spesso in sei ed otto pagine, con caratteri grossi e chiari, senza aumento nel prezzo d'abbonamento e di vendita.

Ognuno sa che la spesa della carta nell'amministrazione di un giornale quotidiano costituisce la spesa maggiore; quindi i lettori potranno facilmente persuadersi, come l'aumento nel numero dei fogli del giornale costituisca un forte aggravio per noi, incontrato in vista del favore costante e crescente che ci dimostra anche il pubblico della regione.

××

I prezzi degli abbonamenti sono per Venezia e in tutto il Regno:

Per un anno **L. 20**, per un semestre **L. 10**, per un trimestre **L. 5**, con diritto al *Corriere Illustrato della Domenica*, **il più bel giornale a colori**, edito dalla Casa F.lli Treves di Milano, periodico che per la varietà degli argomenti, d'attualità, scientifici, di moda, di sport, di letture di famiglia, sciarade con vignette, romanzi; può dirsi un'appendice della rinomata *Illustrazione Italiana*.

××

Oltre al giornale settimanale gli **abbonati annui** hanno diritto alla riproduzione della propria fotografia eseguita dal valente fotografo **Alessandro Dal Mistro** (Stabilimento i Calle Larga S. Marco vicino al Ristorante Panada). — L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0[0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti e cioè pagherà L. 6 in luogo di L. **12**, per sei copie. Quando poi desiderasse far eseguire l'ingrandimento al naturale del proprio ritratto pagherà solo L. 25 in luogo di L. 60 compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e centesimi 11 per l'invio della fotografia raccomandata.

Possono inoltre godere di vantaggiose combinazioni con diversi giornali, e precisamente con

La Stagione giornale di moda grande edizione L. **12**; — annue in luogo di L. **16**: —
» » » piccola » » **6**: — » » » **8**: —
Il Figurino dei Bambini giornale di moda e ricreazione L. **3,75** annue in luogo di L. **5**.
Sior Tonin Bonagrazia giornale umoristico L. **2**: — annue in luogo di L. **3**: —
La Scena illustrata giorn. letterario con incis. » **8**: » » » **10**: —
La Gazzetta Musicale — edizione Ricordi » **10**: **50** » » » **12**:

Basterà adunque aggiungere al prezzo d'abbonamento fissato di 20 lire l'importo delle riduzioni accordate per avere i suaccennati giornali.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale il prezzo d'associazione per la **sola "Gazzetta"** rimane per un anno L. **36**: — per un semestre L. **18**: — per un trimestre L. **9**: —

Ai nuovi abbonati *La Gazzetta* gratis pel corrente dicembre.

Ai cultori ed amatori di musica e teatro abbiamo procurato un premio semigratuito che riuscirà certamente assai gradito. Aggiungendo **L. 6** per un anno e **L. 3** per un semestre, riceveranno **LE CRONACHE MUSICALI ILLUSTRATE**, la più interessante ed elegante rivista del genere che si pubblichi in Italia (Casa Editrice VOGHERA — Roma). In ogni numero: ritratti degli artisti più in voga, articoli dei migliori critici e musica scelta. Con questo abbonamento si ha diritto anche ai numeri speciali della rivista che si pubblicheranno nell'annata per i principali avvenimenti musicali.

Mediante speciali accordi colla Casa Editrice ENRICO VOGHERA di Roma, siamo in grado di offrire ai nostri associati un premio veramente straordinario ed importante. Aggiungendo **L. 6** al prezzo dell'abbonamento — sia annuale che semestrale — essi rimarranno associati alla nuova edizione a dispense della meravigliosa opera di Fridtjof Nansen:

FRA GHIACCI E TENEBRE
la spedizione polare Norvegese del 1893-1898

La nuova edizione del Voghera di Roma è delle migliori e delle più ricche di illustrazioni; siamo quindi certi che i nostri lettori accoglieranno lietamente la felice combinazione che ci siamo posti in grado di offrir loro. Questa nuova edizione, quando ne sarà completata la pubblicazione, sarà posta in vendita a L. 12, e L. 10 costa l'associazione anticipata all'opera che si pubblica a dispense di 16 pagine in ottavo; sicchè i nostri abbonati potranno avere la splendida opera del Nansen con una spesa veramente insignificante. — E in facoltà dell'abbonato di esigere tanto l'invio delle dispense, quanto l'invio dei volumi, alla loro completazione.

VERE ACQUE DI **VICHY**
Sorgenti dello Stato Francese.
CÉLESTINS — HOPITAL
GRANDE-GRILLE
Esigere il nome della sorgente.
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT
SALE VICHY-ÉTAT
Fabbricati coi Sali Naturali.
Pacchetti delle Acque.

Anno CLIX — 1901 Sabato 12 e Domenica 13 Gennaio N. 12 e 13

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA Piazza S. Marco 144 - FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA, Via C. F. 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Via Roma 228 - PADOVA Via Spirito Santo 382 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. ce t. 40. III pag L. 1.40. Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4. Pubbl. economica ce t. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per ogni linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO
del numero d'oggi 13 Gennaio

La lotta elettorale di Genova - Per l'apertura del Senato - Terreni difficili - A proposito del cavallo o mulo ai capitani alpini - Gli avvenimenti in Cina - Il bilancio della sieroterapia e i casi di Valdobbiadene.

L'incidente di ieri notte alla "Gazzetta di Venezia" - Per la Valsugana - La commemorazione cimarosiana - La questione operaia a Padova - Gli scheletri dei soldati napoleonici.

LA LOTTA ELETTORALE DI GENOVA
La lettera di L. A. Vassallo

La lotta elettorale che si svolgerà a Genova oggi assume una importanza speciale dopo gli ultimi fatti, e un carattere deciso, perchè mostrerà a quale forza di organizzazione politica siano giunti i partiti extra-legali.

I candidati sono tre:

L. A. Vassallo (*Gandolin*) direttore del *Secolo XIX* — candidato costituzionale.

Antonio Pellegrini — candidato repubblicano appoggiato dai socialisti;

Paolo Calegari — candidato repubblicano che respinge l'appoggio socialista.

Notisi, che pareva che quest'ultimo, facendo un passo indietro nelle professate convinzioni, si sarebbe accostato al partito radicale legalitario; nel qual caso la lotta restringendosi ai due partiti costituzionale-radicale e repubblicano, il Vassallo non avrebbe accettato, per non togliere carattere alla lotta stessa.

Invece Calegari avendo riconfermato le proprie convinzioni repubblicane, il Vassallo accettò, ed è quindi il solo rappresentante delle idee costituzionale contro i due: repubblicano e repubblicano-socialista.

***

L'accettazione del Vassallo è data con una buona e bella lettera, di cui riportiamo qualche brano: perchè può essere un monito anche per altri Collegi che non siano Genova, e per altri momenti che non siano l'attuale.

« Dal momento che la lotta assume il carattere di pura significazione politica, non di gara personale, accetto la candidatura — scrive il Vassallo.

Quale possa essere il risultato finale, per ora poco importa.

Il fenomeno confortante, che si svolge in tutta la città, consiste appunto nella manifestazione larga, impulsiva della coscienza politica.

Mentre, in quasi tutti i minori centri della vita pubblica, le candidature sono manipolate da clientele personali, o da grandi sensali di voti esperti del mestiere, o da gruppi collegati dai fili misteriosi ma saldi di locali interessi, ecco che la lotta di Genova si espande liberamente alla gran luce dell'opinione pubblica, sotto il caldo soffio animatore del puro sentimento politico.

Repubblicani e socialisti designano il proprio candidato in una persona che li onora per integrità e ingegno, come Antonio Pellegrini.

I monarchici, senza reticenze, senza riserve, senza restrizioni mentali, designano il mio nome, come a bandiera, passando sopra alla deficienza delle doti personali, fidenti solo nella fermezza, nella sincerità dei propositi.

Tanto è vero che si agita solamente una grande e sana questione di principii, che non mi si chiede neppure di partecipare, in nessuna forma di attività individuale, a questa lotta di singolare bellezza etica per la solennità dei programmi politici a cui è informata.

Voi, cittadini, spettatori e attori insieme, ne siete i migliori testimoni. Non volgari espedienti, nè strombazzate, nè comizi clamorosi, nè retorica suggestionante di oratori enfatici, nè pressioni subdole, nè astute manovre, nè propagande industriose accompagnano la mia candidatura. Essa è puramente, magari ingenuamente, e così mi piace, affidata del tutto al raziocinio, alla libera scelta, alla coscienza dell'elettore.

Contro tale corrente genuina, degna, mi sembra, di liberi intelletti, si osserva, con superficiale sofisma, che a Genova la causa dinastica non è in pericolo.

So anch'io.

Non pericola, grazziaddio, in nessun luogo; ma intanto ovunque è insidiata da nemici aperti, audacissimi e, nel campo delle idee, le disciplinate forze dell'ordine hanno ben diritto e dovere di respingere tutte le insidie, sotto qualunque veste si presentino.

Da che repubblicani e socialisti, nei loro congressi, nelle quotidiane pubblicazioni, hanno dichiarato guerra alle istituzioni, dovere preciso di quanto lo difendono è di fare argine risoluto a ogni tentativo singolo o collettivo contro di esse, ovunque accenni, comunque insorga, grosso o piccolo che sia.

***

La monarchia non corre alcun pericolo a Roma, verissimo; ma chi faceva mai coro, se non i repubblicani, al deputato socialista che, nel trambusto d'assemblea legislativa, osava gridare: abbasso il Re?

E anche a Monza, dite, nessuno sospettava, neppur le autorità, che la monarchia corresse pericolo di sorta, ma la sonnolenta fiducia ebbe un ben tragico risveglio: non è vero?

Vogliamo noi dunque non badare neppure alla storia che si sta svolgendo sotto i nostri occhi?

Come mai, davanti alla formidabile organizzazione dei sovversivi, si può ammettere ancora l'astuzia non degna di Macchiavelli certo, di provocarne la scissura? Ma che può giovar mai, alla causa dell'ordine questo tentativo di degenerato sapuppismo? Che cosa importa, alle istituzioni, che il popolo sia rappresentato dal repubblicano Tizio, piuttosto che dal repubblicano Caio? Che guadagno possono sperare i monarchici, in questa sottil distinzione tra la zuppa e il pan molle?

Ricordate.

L'on. Ferri proclamò altamente che la repubblica è l'ossigeno del socialismo.

Raccomandare dunque ai monarchici un repubblicano, gli è lo stesso che dire:

— Signori! abbiate la compiacenza di elargire dell'ossigeno al socialismo.

So anch'io che Paolo Calegari, se eletto, non proclamerà lunedì mattina la repubblica: ma se in tutti i collegi d'Italia si dovesse seguire il ragionamento sofistico, che or si vorrebbe insinuare agli elettori genovesi, risulterebbero eletti cinquecento Calegari e la repubblica sarebbe fatta.

Restiamo dunque nella realtà obbiettiva logica delle cose e dei programmi.

Il nome di Pellegrini è una bandiera.

Il nome di Vassallo è la bandiera opposta.

I due individui non contano: inutile valutarne il valore intrinseco. Sono due cellule qualsiasi del corpo sociale, come ogni giorno ne nascono e ne muoiono, senza che per questo si turbi il corso degli eventi umani. Ben poco preme, adunque, alla nazione che a Montecitorio vi sia un Vassallo di meno o un Pellegrini di più.

Preme invece, moltissimo sapere quali siano le condizioni dell'energia e della coscienza collettiva: importa moltissimo di sapere se nel collegio di Genova i numerosissimi elementi di ordine siano rassegnati a lasciarsi imporre dai manipoli rivoluzionari.

Tale deve essere il significato pieno, nitido, senza equivoci, dell'elezione di domenica. »

Notiamo, a proposito dell'elezione di Genova: — L'*Adriatico* non dice per chi fa voti a Genova. Se per Vassallo o Pellegrini.

Mah!!!

Al Quirinale

Ci telegrafano da Roma 12 gennaio sera:

Oggi il Re ricevette la rappresentanza dell'istituto degli orfani degli impiegati civili dello Stato presentata dal ministro Gianturco, e gradì l'omaggio di un artistico lavoro eseguito dalla scuola professionale dell'istituto presso il convitto di Spoleto accordando in segno di soddisfazione l'alto suo patronato sovrano.

Il Re ricevette il sig. Brockelmann amministratore della Società *La Veloce* il quale gli presentò le fotografie del nuovo piroscafo *Savoia* e lo informò sulle condizioni della marina mercantile.

La Regina Margherita ricevette il veterano Paccini, ne ascoltò i particolari del *Meeting* di New York, gli promise un collocamento e gli regalò mille lire.

Il Re ricevette la presidenza del circolo Monarchico Universitario e i generali Malvano e Sobrero e il senatore Papadopoli.

Il Re donò al capo musica del 93. fanteria sig. Napolitano un porta sigarette d'argento colle cifre reali in segno di ringraziamento per le composizioni musicali da lui fatte sulla preghiera di Margherita.

Oggi la Regina Elena ricevette il prefetto di Roma Colmayer.

Al Pantheon

Ci telegrafano da Roma 12 gennaio sera:

La Regina Margherita ha mandato al Pantheon una corona artistica offerta da una signora di Faenza. L'on. Santini depose una corona di bronzo inviata dalla colonia italiana.

Al Pantheon si deposero anche le corone delle colonie italiane di Niles, Monaco, Tresarrojos, Amburgo e Altona.

Per l'apertura del Senato

Ci telegrafano da Roma 12 gennaio sera:

La prossima riapertura del Senato ha richiamato a Roma buon numero di senatori.

Evvi fra essi un grande lavorio per sollevare ostilità contro il progetto sulla emigrazione.

Diversi senatori infatti si inscrissero per parlare pro e contro e si prevede una vivace battaglia.

Si è pubblicato il regolamento del Senato costituito in alta Corte di Giustizia. Appena costituite le Commissioni da nominarsi per la istruttoria e l'accusa si esaminerà il caso del senatore denunziato per contravvenzione alle lotterie.

Ancora il rifiuto di Sonnino
Malumori degli amici

Ci telegrafano da Roma 12 gen. sera:

Raccolgo le voci dei circoli politici che, quantunque non molto popolati sono però animati per la relativa vicinanza dell'apertura della Camera e per la aumentata incertezza della situazione ministeriale.

Gli amici di Sonnino non nascondono il loro disgusto per il nuovo rifiuto del loro capo politico a partecipare al Governo, insistendo su quanto già vi ho segnalato, che fu un nuovo errore. Perchè come Rudinì lo avrebbe accolto nel Gabinetto indicandolo a successore e spianandogli la via alla Presidenza del Consiglio, egualmente, si assicura, sarebbe stato di Saracco, in questo momento.

Si ricorda pure che all'epoca dei fatti di Milano, Sonnino, negando il suo appoggio alle leggi ferree che rispondevano alla triste situazione, rese la condizione politica ancor più difficile.

Anche se sua conviazione fosse stata, come dice taluno, di non poter esplicare tutto intero il suo programma nel Gabinetto Saracco, avrebbe dovuto dicono altri, comprendere che nella situazione attuale la sua forza poteva esser utile e che il suo ingresso al Governo gli apriva l'adito più facilmente e prossimamente a più alti destini.

Per la conferenza

Ci telegrafano da Roma 12 gennaio sera:

Il capitano Cagni al *Grand Hôtel* ricevette le visite degli antichi camerati e quindi si recò al Collegio Romano per gli ultimi preparativi.

***

Ci telegrafano da Torino 12 gennaio sera:

Stasera partirono per Roma il Duca degli Abruzzi, la Principessa Letizia e i Duchi d'Aosta per la conferenza polare.

Molto pubblico alla stazione.

Varie

Ci telegrafano da Roma 12 gennaio sera:

Il Duca di Genova sarà martedì a Napoli ove assumerà il comando della squadra.

— L'*Osservatore Romano* pubblica un'ode saffica composta dal Papa a Cristo Redentore. Consta di 56 versi.

L'ode allude alla lotta contro il Vaticano e invoca Gesù perchè renda la pace al mondo.

— La r. n. *Volta* si recherà a Massaua per imbarcare l'equipaggio e il materiale della *Cariddi*.

Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma 12 gen. sera:

Tolgo dal bollettino del ministero della guerra le seguenti disposizioni:

Carabinieri — Rossi capitano nella legione di Verona comandante la compagnia di Belluno è trasferito a Palermo; Bellotti da Palermo a Belluno.

Fanteria — Baucia maggiore al 18. è collocato in posizione ausiliaria, Maggioli tenente in Africa è trasferito al 7. Alpini.

Cavalleria — Murari sottotenente al distretto di Verona è destinato al regg. *Alessandria*.

Artiglieria — Gli ufficiali inferiori attivi iscritti nell'annuario con anzianità dal dicembre 94 sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio.

Genio — Guarini tenente in aspettativa è richiamato alla direzione di Verona.

Impiegati civili — Tolu ufficiale di scrittura a Rovigo è trasferito all'Arsenale delle costruzioni a Torino.

Medici — Bruzzo sottotenente medico a Vicenza è dispensato per motivi di salute.

Il *Giornale militare* reca i decreti che concedono le bandiere all'artiglieria e al genio e la medaglia di bronzo alla bandiera del genio per la campagna 1860 1861.

La consegna delle bandiere all'artiglieria e al genio si farà a Roma solennemente.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 12 gennaio, sera:

L'aiuto contabile Ettari del terzo dipartimento è trasferito al secondo: i guardiani di magazzini Rasiti è trasferito al secondo, Pane al primo e il commesso Mola a Venezia.

ELEZIONI POLITICHE

Oggi avranno luogo le elezioni politiche suppletive nei collegi di Genova 2., di Chivasso e di Patti.

Come si va a Genova il partito liberale conservatore porta sugli scudi il collega Luigi Arnaldo Vassallo (Gandolin) attuale direttore del *Secolo XIX*.

Gli contendono il terreno i repubblicani avv. Paolo Calegari e Pellegrini Antonio.

A Chivasso elezione di ballottaggio tra i costituzionali Miaglia comm. Edoardo e avv. Lodovico Vaudetti, giolittiano.

A Patti altro ballottaggio fra Furnari, incerto e il colonnello Gatto costituzionale.

TERRENI DIFFICILI

L'altro giorno l'*Adriatico* ha voluto avanzarsi sopra un terreno piuttosto infido, quello filosofico, e anche dal primo passo vi ha preso uno scapuccione, sbagliando anche il nome dell'autore che citava di seconda mano. Ieri ha voluto tentare un altro campo, altrettanto pericoloso, quello della statistica, e al primo simulacro di ragionamento ha infilzato una castroneria.

Per dimostrare che la propaganda democratico-sovversiva non è agente di demoralizzazione sulle masse specialmente per la parte politica, l'*Adriatico* cita l'esempio di Mantova e Cremona, dove la propaganda socialista pur essendo attiva si nota una minore delinquenza.

Lasciamo a parte che non ci si dice qual genere di delinquenza sia in diminuzione; lasciamo a parte che certi crimini in grazia al nuovo regime appariscano ormai come benemerenze e fermiamoci sul *curioso* argomento statistico portatoci contro.

E' principio elementare di scienza statistica, che qualsiasi dato per avere valore deve essere ricavato da grandi numeri; che qualsiasi media per fornire una indicazione efficace deve risultare da quantità immense in cui si eliminano le variazioni particolari.

E' questa la legge così detta dei *grandi numeri*, legge che tutti conoscono e alla quale ci siamo rigidamente attenuti, nelle conclusioni del nostro articolo *Contro il delitto*.

Ma per l'*Adriatico* ogni cosa che si stacchi dal suo trotterello quotidiano è più incomprensibile del cinese, tanto che, con due casi particolari (ammesso pure che siano esatti) pretende ingenuamente di infirmare un dato statistico generale.

Che ci possano essere eccezioni e variazioni a un principio generale niuno lo nega; che Tizio e Caio, pur essendo democratici, possano essere galantuomini niuno pone in dubbio; ma la legge resta, come non si infirma il dato che la statura media di un popolo sia ad esempio di 1,60, portando avanti individui dello stesso popolo alti due metri.

Del resto queste cognizioni sono tanto vecchie e note che ci dispiace dover annoiare i lettori col ripeterle; ma era una necessità il farlo, visto la democrazia è recidivamente fida alleata di quell'ignoranza presuntuosa di cui rileviamo quotidianamente i fasti.

GLI AVVENIMENTI IN CINA
Le solite frottole

Ci telegrafano da Roma 12 gen. sera:

La signora Garioni (sposa al comandante la nostra spedizione in Cina) telegrafa da Pekino smentendo il contenuto di una corrispondenza dalla Cina al *Caffaro* firmata dal caporale Capponi circa le crudeltà immaginarie compiute nell'operazione di Tiuliù. E' da notare che il Capponi è malato a bordo del piroscafo *Singapore*.

Bandiere cinesi
conquistate dai bersaglieri

Ci telegrafano da Roma 12 gennaio sera:

Il piroscafo *Giava*, tornato l'altro giorno dall'Estremo Oriente, recò due bandiere cinesi che i bersaglieri presero a Shanhaikuan. Si conserveranno a Roma.

L'accordo russo-Cinese
La firma della Nota

New York 12, ore 11 ant. — Si ha da Pechino che la Corte ordinò ai plenipotenziari cinesi di firmare la Nota delle potenze.

— Londra 11, ore 6.10 pom. — Il *Morning Post* ha da Shanghai: Tchautchitung sforzasi di acquistare il favore dell'imperatrice sollevando obbiezioni alla firma della Nota.

— New York ore 11.45 p. — Un dispaccio da Pechino dice che il ministro russo, intervistato, negò che la Russia cerchi di concludere colla Cina un accordo speciale all'infuori della altre potenze.. Gli accordi speciali riguardo alla Manciuria non saranno menomamente in opposizione con gli accordi delle altre potenze.

Il movimento dei boxers
Dichiarazioni importanti

New York 12, ore 10 ant. — Un dispaccio da Pechino dice che Tchun fratello dell'imperatore dichiarò che il movimento dei *boxers* è nazionale significando che la Cina deve essere dei cinesi, e lo attribuisce alle usurpazioni delle nazioni estere, alle loro esigenze di concessioni commerciali e territoriali.

Dichiarò che l'imperatore simpatizza con gli stranieri ma vuole il mantenimento della integrità dell'Impero.

CRONACA ESTERA
Elezioni politiche in Austria

Vienna 12, ore 3 pom. — Vi furono oggi le elezioni di 35 deputati e 2 ballottaggi. I radicali tedeschi guadagnano 2 seggi, 1 sui liberali tedeschi, 1 sul partito del popolo tedesco, questo guadagna 5 seggi sui vari partiti.

I tedeschi liberali peardettero 3 seggi guadagnati dal partito del popolo cattolico che ne perdette 2.

Gli antisemiti perdettero 1 seggio.

A Trento, Roveredo, Trieste, Gorizia e Istria eletti gli italiani.

Nel collegio delle città istriane fu eletto Matteo Bartoli con 2623 voti.

L'alleanza anglo-portoghese

Ci telegrafano da Vienna 12 gennaio sera:

La *Politische Correspondenz* riceve da Londra: « Benchè i circoli ufficiali si mostrino riservatissimi circa l'alleanza anglo-portoghese, si può constatare che difatti fu conchiuso un accordo speciale fra le due nazioni alla fine del settembre scorso. »

Da Vienna

SERBIA E MONTENEGRO — IL RITORNO DI DANILO — I RAPPORTI FRA AUSTRIA E MONTENEGRO — UNA ONORIFICENZA AL BARONE PASETTI — LE RELAZIONI AUSTRO-ITALIANE.

Ci telegrafano da Vienna 12 gen. sera:

Negli ultimi tempi si fecero diversi sforzi per destare un'apparenza di avvicinamento tra la Serbia e il Montenegro. In questo senso venne diffusa la voce che il principe ereditario montenegrino Danilo, ritornando da Darmstadt, prenderà il cammino di Belgrado.

Un giornale russo edificava su questa supposta visita una combinazione di alleanza Serbo-Montenegrina.

Tutto ciò è sfumato per il fatto che Danilo ritornò ieri a Cettinje, Via Trieste.

Invece il fatto che il Montenegro adopera a migliorare i suoi rapporti con l'Austria è rimarchevole. Danilo fu ricevuto dall'Imperatore e da Goluchowski.

— Un personaggio competente confermò che la decorazione al barone Pasetti può essere riguardata un sintomo di riconoscenza ai meriti del Pasetti, pel mantenimento delle eccellenti relazioni fra l'Austria e l'Italia. Pasetti compì infatti in maniera molto soddisfacente l'incarico di rappresentare presso l'Alleata nelle diverse fasi della politica internazionale.

— Un giornale ungherese scrive che il ministro austriaco a Bruxelles conte Khevenhueller sarà il successore dell'ambasciatore presso il Vaticano barone Revertera, il cui ritiro fra qualche mese è sicuro.

Il matrimonio
della principessa delle Asturie

Madrid 12, ore 4 pom. — Il principe di Borbone e la principessa delle Asturie hanno chiesto in Vaticano le necessarie dispense matrimoniali stante la loro parentela.

L'arrivo dei naufraghi a Marsiglia

Marsiglia 12, ore 4 pom. — I naufraghi del *Russie* sono giunti accolti entusiasticamente.

Il capitano conferma che il sinistro fu dovuto alla confusione prodotta dai segnali dei fari.

***

Ci telegrafano da Parigi 12 gennaio sera:

Il *Figaro* apre una sottoscrizione per compensare i coraggiosi che tentarono di portar soccorso ai naufraghi del *Russie*.

Nel Sud-Africa

Londra 12, ore 5 pom. — La *Standard* ha da Capetown 10: I boeri sono segnalati a Griquatown e continuano la marcia verso Drachender e Henchart; furono inviati rinforzi.

Murraysburg 12 — Gli abitanti del distretto si sono uniti recentemente ai boeri che occuparono con molte forze la gola presso Springsfontein. La colonna di Grenfell è giunta qui ma gli *afrikanders* le fecero cattiva accoglienza.

L'influenza a New-York

Ci telegrafano da Parigi 12 gennaio sera:

Telegrafano da New York al *New-York Herald* edizione di qui:

Vi sono 500 mila malati di *grippe*, specialmente fra italiani.

Notizie varie

Vashington 12: — (*Senato*) approvasi la legge portante il numero dei deputati a 386.

Sofia 12: — Secondo i giornali i ministri Tontchew e Titorow avrebbero dichiarato di dimettersi.

CI RICHIAMIAMO alla cortesia nota dei nostri fedeli abbonati ritardatari perchè si affrettino a saldare l'importo dell'associazione. E' necessario questo saldo non tanto per il giornale di cui continuiamo la spedizione fiduciosi della rinnovazione dell'abbonamento, quanto per poter inviare a loro senza interruzione il *Corriere Illustrato della Domenica*, che dobbiamo a nostra volta, pagare antecipatamente.

A PROPOSITO DEL CAVALLO O MULO
ai capitani alpini

Il giornale l'*Esercito* aveva giorni sono un articolo sulla *questione del cavallo ai capitani alpini*, col quale si proponeva che il cavallo fosse sostituito il mulo ai capitani.

Molte osservazioni si potrebbero fare all'autore dell'articolo, specie dal punto di vista che il mulo per un capitano alpino possa essere più utile del cavallo, perchè, e ci serviamo delle stesse parole dell'articolista: « Se il capitano vuole veramente essere l'anima di questa istruzione pratica cioè della condotta della compagnia in montagna deve vivere constantemente a contatto dei suoi soldati, e, se è a cavallo, le marcie per escursioni si ridurranno a percorrere le buone mulattiere, o volendo pur uscire fuori di esse dovrà lasciarne la cura ai capi subalterni. Così che quella arditezza che bisogna trasfondere nei propri dipendenti, e che è nella natura dell'istituzione verrà, in definitiva, a scapitarne; o bisognerà rinunziare nel periodo più faticoso al beneficio del cavallo per tante ragioni, o snaturare il concetto altamente pratico delle istruzioni e delle esercitazioni alpine ».

Dunque se l'egregio autore trova impossibile, e vi ci associamo pienamente, che un capitano alpino possa a cavallo condurre ed istruire il suo reparto in montagna, dovendo egli esser l'anima della sua compagnia, per le stesse ragioni l'impossibilità le troviamo sia egli a cavallo d'un cavallo o di un mulo; perchè l'autore di quell'articolo sa bene che le compagnie alpine raramente marciano sulle ottime mulattiere della nostra frontiera nord-ovest, ma percorrono invece, specie in questa frontiera, i sentieri erti e dei più impervi che non saranno mai battuti dall'orma del mulo.

La soluzione è una sola: se non si vuole aumentare le cause dell'abbattimento morale del nostro esercito, e la decadenza in ispecie delle nostre truppe alpine, uno solo è il rimedio, tutte le altre soluzioni sono dei palliativi, cioè *avere i capitani giovani*, e non aspettare, come si fa ora che l'esaurimento fisico e morale nel grado da tenente ci dia in avvenire per il grado superiore delle mummie ingiallite invece di *capitani vigorosi*.

Non è dunque questione di cavallo o di mulo è questione molto più grave, che certo un ministro della guerra, conscio della sua posizione, ha il diritto e il dovere di sollevare.

P.

CRONACA ITALIANA
I ladri della Persico

Ci telegrafano da Roma 12 gennaio sera:

I ladri della canzonettista Persico vendettero le cartelle di rendita della derubata al cambiavalute Tassetti di Ancona, il quale a sua volta le vendette a un ingegnere.

Aggressione in provincia romana

Ci telegrafano da Roma 12 gennaio sera:

Sulla strada da Viterbo a Celleno i malfattori aggredirono e derubarono certo Pettirossi esattore e Lelli commesso comunale di Bagnorale.

Scoppio in un dinamitificio

Ci telegrafano da Spezia 12 gennaio sera:

A Villafranca, nel dinamitificio, sono scoppiate delle damigiane contenenti acido nitrico. Quattro operai rimasero ustionati.

Il mistero di Garbagnate

Le indagini delle autorità milanesi per arrivare alla scoperta dei profanatori del cimitero di Garbagnate, pare che incomincino a dare qualche risultato pratico.

Il delegato Contini, della questura di Milano, ha raccolto alcune notizie che potranno forse metterlo sulla buona via.

Certo Comi gli riferì che il giorno precedente al delitto vide quattro individui, che non erano del paese, in un bosco vicino mentre mangiavano; il delegato accertatosi che i cibi vennero comperati in una osteria di Santa Maria Rossa, frazione di Garbagnate, venne a sapere che i quattro individui, dall'abito, sembravano operai.

Anche la levatrice, signora Milani Carolina, narrò al delegato che passando in quella notte dal paese, per ragioni di servizio, vide due figuri, di bassa statura, soffermati in attitudine di attendere qualcuno nel bel mezzo del villaggio.

Ieri poi, vennero arrestati due giovanotti ventenni, operai disoccupati. Uno di essi mentre veniva tradotto in Municipio, per essere interrogato, lasciò cadere a terra un lungo coltello, il quale fu raccolto e consegnato all'autorità da un contadino.

IL BILANCIO DELLA SIEROTERAPIA
e i casi di Valdobbiadene

IL CASO LANGERHANS — LA PATOGENESI DEL TETANO — I CASI DI VALDOBBIADENE — I SUCCESSI DELLA SIEROTERAPIA.

Cinque anni fa, quando era più vivo l'entusiasmo per la meravigliosa scoperta di Behring e nelle cliniche e nei laboratori regnava un insolito fermento per esperimentare e discutere il nuovo rimedio contro la difterite, un lugubre caso veniva a raffreddare gli entusiasmi ma a ringagliardire il lavoro fecondo della critica. Il professore Roberto Langerhans, prosettore nella capitale tedesca, iniettava il siero al suo giovanissimo bambino ammalato di difterite ed un momento dopo — soltanto un momento dopo — il bambino era morto.

Parve allora che il caso funesto dovesse far ripiombare nel nulla le più rosee speranze; il dolore del padre, cui improvvisamente era rapito il tenero suo figliuoletto, aveva suscitato un tale sentimento di pietà nell'animo di tutti, che il meraviglioso edificio, appena costruito, parve pericolante. Il cartello di sfida — lanciato dal prof. Langerhans al Behring sotto la cupa forma d'una funebre partecipazione — minacciava di demolire in un attimo l'opera lunga e meditata di scienziati di valore riconosciuto.

Ma tornata la calma negli animi, il sentimento cedendo di nuovo il posto al raziocinio, alla scoperta, che aveva fatto il miracolo di ravvicinare per un momento nella solidarietà del bene due forti nazioni politicamente divise, fu resa presto giustizia.

Il caso Langerhans non potè portare il discredito nella sieroterapia, sorta sulle basi granitiche dell'osservazione e dell'esperimento. Io asserisco — scriveva un illustre batteriologo — che il voler trarre da un singolo fatto la conseguenza che l'iniezione col siero sia pericolosa sarebbe assolutamente ingiusto; anzi un'iniezione *normale* non può cagionare la morte d'alcuno. Forse al piccino Langerhans fu introdotta nell'organismo con l'iniezione una quantità d'aria che gli produsse un'emorragia forse fu iniettato del siero guasto. Ad ogni modo bisogna considerare che già migliaia d'iniezioni col siero ebbero luogo senza che mai si verificasse un simile caso ed è giusto pensare che forse una qualche cagione anormale distrusse per quel poveretto, rampollo di tanti stimati medici, i benefici della terapia sierofila.

***

Molti anni sono passati dall'affare Langerhans e un altro dolorosissimo avvenimento viene a colpire la sieroterapia in mezzo al suo trionfale cammino. Cinque ammalati di difterite sono colti dal tetano pochi giorni dopo l'inoculazione del siero e tre ne muoiono quando il siero aveva già esplicata la sua azione benefica. Un'altra volta la medicina si trasforma in veleno, la scoperta meravigliosa, che ha asciugato tante lagrime e consolato tanti dolori, è causa di morte.

Alla presenza d'un fatto di così eccezionale gravità, sarebbe imprudente di voler emettere un giudizio immediato sulle cause che lo poterono determinare; l'autorità indaga e non v'ha dubbio che le persone competentissime, cui fu affidata l'inchiesta, potranno darne fra breve un'esauriente spiegazione e colpire, se vi sono, i responsabili. Non saranno tuttavia fuori di luogo, pel pubblico, alcune osservazioni per togliere i pregiudizi generalmente diffusi sull'origine del tetano e per dimostrare come la cura col siero che — pare impossibile! — non ha ancora superato tutte le riluttanze dei profani e neppure dei medici, continui ad essere una delle gemme più fulgide ereditate dalla scuola immortale di Pasteur.

***

Il tetano è noto dalla più remota antichità, la conoscenza però della vera natura del male si deve alla scoperta dei batteri che ha illuminato di sì vivida luce tutta la patologia. Per Ambrogio Pareo il tetano non era che un'irritazione dei nervi periferici, per Simpson l'assorbimento d'un veleno analogo alla stricnina, donde le due teorie *nervosa e umorale*, teorie oggidì abbandonate poichè la natura infettiva è pienamente dimostrata.

Il bacillo del tetano, *bacillo di Nicolaïer e Kitasato*, è un grosso microbio con estremità arrotondate, una delle quali è spesso così rigonfia da parere una bacchetta da tamburo. Il bacillo del tetano è mobile, si sviluppa alla temperatura ordinaria e meglio a quella della stufa ed appartiene a quelli *anaerobi* che non crescono in contatto dell'ossigeno dell'aria ma anzi vi perdono rapidamente anche la proprietà di muoversi. Le *spore* che non sono altro che gli stessi rigonfiamenti d'una delle estremità, vivono molto bene alla temperatura di 37 - 39 gradi. La loro resistenza è invero notevole poichè se ne riscontrano ancora dopo molti mesi nella terra tetanigena e non soccombono prima di tre ore quando siano immerse in una soluzione di sublimato al millesimo.

Inoculando una piccola quantità di coltura del bacillo del tetano ad un animale sensibile, come — ad esempio — a un topolino, già dopo breve tempo, dopo 20 - 24 ore, si osservano i primi sintomi della malattia. Questa si manifesta dapprima nelle parti giacenti in vicinanza del sito d'inoculazione, ciò che si spiega col fatto che i batteri si moltiplicano nel sito d'inoculazione e soltanto più tardi producono un veleno molto attivo che si diffonde in tutto l'organismo. Questo veleno è conosciuto col nome di *tetanine*, *tetanotossina*, ecc.

Il bacillo del tetano è sparso dapertutto, nella terra delle vie, dei campi, dei giardini e fu rinvenuto nella polvere delle sale degli ospedali e delle vecchie abitazioni, alla superficie dei vegetali, negli escrementi degli erbivori e perfino nelle acque comuni. Questa enorme disseminazione permette di comprendere molto bene la facilità con la quale il tetano si produce quando il bacillo venga a contatto con una piccola ferita cutanea.

***

Compiuta così sommariamente la patogenesi del tetano e il modo di propagarsi dell'infezione all'uomo, cerchiamo ora la spiegazione più plausibile dei fatti di Valdobbiadene pei quali, troppo leggermente, si cerca di gettare il discredito sopra un istituto che non ha nulla da invidiare ai migliori istituti degli stranieri o sopra un metodo di cura che è una delle glorie del secolo appena tramontato.

Sono molteplici le supposizioni che di questi giorni si vanno facendo sulle cause che determinano l'impressionante accidente. Così, la siringa con cui furono praticate le iniezioni poteva essere infetta o il luogo della iniezione male disinfettato, o il siero inquinato col bacillo del tetano o altrimenti alterato o contaminato.

Sembra strano che di tutte queste ipotesi si mostri di prestar fede a quella che sembra la meno verosimile. Generalmente si crede che il *corpus delicti* presso stesse nel liquido iniettato. Ma come mai sarebbe così se di trecento tubetti di siero, fatto in una sola preparazione, cinque o dieci soltanto riuscirono dannosi mentre gli altri moltissimi — ed è provato che altri ne furono usati — non provocarono il menomo disturbo? e poi come spiegare questa contaminazione del siero date le rigorose misure di precauzione adoperate nella sua fabbricazione? Bisognerebbe, addirittura, ammettere o che uno dei cavalli fosse ammalato di tetano o che il contagio tetanico fosse aderente a *più* bottiglie, a *più* tappi di cotone. D'altra parte so ai disgraziati pazienti fosse stato inoculato del veleno tetanico, e non i bacilli del tetano *in persona*, si sa che la malattia sarebbe scoppiata immediatamente e non parecchi giorni più tardi, come avvenne.

Per tutte queste ragioni è più facile che il materiale infettante non abbia fatto il viaggio Milano-Valdobbiadene ma si trovasse ben più davvicino.

Ad ogni modo è l'autorità che spetta la parola decisiva (*).

Un'ultima ipotesi non può essere passata sotto silenzio se pure non molto probabile, vale a dire che, il quadro clinico della malattia pur essendo quello caratteristico del tetano vero, la malattia non fosse provocata dal bacillo specifico del Nicolaier. Non bisogna dimenticare che molte altre sostanze, altri veleni possono dar luogo ad una sintomatologia simile od anche identica al tetano senza che abbia avuto luogo un inquinamento di batteri tetanici o che nel sangue circoli la tetanotossina. Specialmente ad alcune sostanze organiche in decomposizione è riservato questo triste privilegio. Ma anche su questo punto aspettiamo il responso dei competenti.

***

E mentre gli scienziati studiano a diradare le tenebre intorno al funereo caso, inneggiamo di nuovo al siero antidifterico che, lungi dall'essere la causa di nuovi lutti, ha portato dovunque la consolazione e la vita, e auguriamoci che un nuovo Behring, un nuovo Roux venga presto a liberarci da molti altri flagelli dell'umanità, la peste, il colera, la tubercolosi.

È indubitato che dall'applicazione del siero la mortalità della difterite è scemata in modo considerevole, le statistiche di tutti i paesi del mondo, concordemente, segnano dei risultati che non s'erano raggiunti ma prima del siero con nessun metodo di cura. Dal 50 o 60 per cento la mortalità è scesa ad una proporzione che oscilla fra il 10 e il 15 per cento e, qualora si eliminino i casi di morte avvenuti nelle prime ventiquattro ore dal principio della cura, inferiore al 10, talvolta perfino del 5 o 6 per cento.

Queste cifre ricavate da centinaia di migliaia di casi, frutto dell'osservazione degli scienziati del mondo intero, non possono in niun caso ritenersi fallaci, nè può essere più questione — come dice il dott. Severino — di serie di differiti lievi o favorevoli o della possibilità che nei due continenti la malattia, da un momento all'altro, abbia acquistato un carattere più benigno, bisogna proprio ammettere come positiva l'influenza della sieroterapia.

Tale l'attivo del bilancio del siero e dei più brillanti, e il passivo? Certo qualche caso di morte è registrato negli annali medici anche all'infuori di quelli che vennero a conoscenza del pubblico, come i casi di Berlino e di Valdobbiadene, ma sono essi forse imputabili al siero? Certamente no; la clinica, l'anatomia patologica e la batteriologia stanno a provarlo e, tutt'al più, indicano agli studiosi nuove vie per ulteriori perfezionamenti.

Dott. Amedeo Levi

(*) Purtroppo l'orribile notizia, trasmessa oggi dal telegrafo, di altri quattro malati di tetano a Chindano, in provincia di Bergamo, conferma che l'inquinamento del siero avvenne durante la preparazione nell'istituto di Milano, annullando ogni altra ipotesi. E' stigmatizzabile il contegno dell'autorità che avrebbe potuto impedire il verificarsi di nuove vittime.

A. L.

Altri morti di tetano
per infezione del siero antidifterico

Da Bergamo scrivono al *Tempo*:

« Devo segnalarvi un caso analogo a quello avvenuto in alcuni paesi della provincia di Treviso e che tanto grave impressione ha prodotto.

A Chinduno, nella nostra provincia, 4 quattro persone di diverse famiglie venne iniettato del siero antidifterico tolto da un tubetto, che porta la data di fabbrica — 24 novembre 1900 — e di consegna allo stabilimento Erba — 29 novembre 1900.

Due delle quattro persone sono morte per tetano e due sono moribonde.

La popolazione è allarmatissima.

Si è recato a Chinduno il medico provinciale ».

Da una corrispondenza che pubblica la *Perseveranza* sullo stesso fatto togliamo questi altri particolari:

I contadini che ora versano in gravissime condizioni in seguito a iniezioni di siero antidifterico sono certi Finanzi Antonio e Nava Giovanni.

Ai quattro colpiti le iniezioni erano state fatte dal medico dott. Montanari con siero del gabinetto Belfanti che è *come quello che cagionò l'infezione a Valdobbiadene.*

In seguito a ciò la prefettura ha ordinato il sequestro presso tutti i sanitari della provincia dei tubetti di siero.

Il *Tempo* aggiunge anche di essere informato che pure nella provincia di Novara si sarebbe verificato qualche caso di tetano per infezione antidifterica.

Altre notizie sulla infezione tetanica
305 flaconcini infetti

Ci telegrafano da Milano 12 gennaio sera:

(Balz.) — Dalle odierne indagini della autorità si è assodato che l'infezione tetanica è limitata a un solo pallone di siero antidifterico di cui si distribuirono 305 flaconcini, dei quali buona parte fu ricuperata.

Giungendo all'Istituto sieroterapico continue richieste di siero antidifterico e di siero antitetanico per casi d'urgenza, il Consiglio sanitario provinciale, riunitosi oggi, opinò doversi togliere il sequestro a quelle specialità di siero le quali diano garanzia di assoluta immunità.

Lunedì si riunirà a Roma il Consiglio superiore sanitario il quale deciderà in proposito tenendo conto dell'opinione di questo Consiglio provinciale.

Un redattore del *Tempo* ebbe una intervista col dott. Zenoni, preparatore del siero antidifterico all'Istituto sieroterapico, il quale fornì i seguenti ragguagli sul siero che deve essere stato causa della nota infezione:

Il siero infetto appartiene a un pallone — boccia della capacità di circa tre litri — della quale si fecero 305 dosi, corrispondenti alla serie del registro dell'Istituto che va dal numero 34.869 al 35.174.

Il siero in questione venne travasato il 15 settembre 1900, fu controllato il 13 novembre, imbottigliato il 22 e messo in commercio il 29 dello stesso mese.

Il controllo consiste nell'esame microscopico del siero, nelle prove culturali e nell'innesto sull'animale. Il prodotto, sottoposto al controllo, non lasciò dubbi sulla sua *purezza*. Il dottor Zenoni non sa spiegarsi quindi come sieno avvenuti i casi di infezione tetanica. Se bacilli tetanici esistono nel siero in questioni, questi, probabilmente, devono essere provenuti dal pulviscolo dell'aria.

In sei anni dacchè l'Istituto esiste vennero smerciate 280 mila boccette di siero antidifterico e non si ebbe mai a lamentare il minimo inconveniente.

Il dottor Zenoni aggiunse che anche a un grande e rinomato stabilimento dell'Inghilterra toccò, anni sono lo stesso accidente che ora si deplora da noi; e concluse col dire che deve trattarsi di una vera fatalità che la scienza non è in caso di prevenire.

Apprensioni alla capitale

Ci telegrafano da Roma 12 gennaio sera:

I casi di tetano verificatisi in Lombardia impensieriscono la cittadinanza della capitale ove si usa lo stesso siero Belfanti.

Il sindaco ha ordinato delle analisi del siero.

CANI E GATTI

Certamente per errore, l'*Adriatico*, che è stato ed è in sostanza pane e cacio colla socialisteria (e dottrine *idem*,) pubblica come fino di una sua lettera dal Nord-America il seguente periodo:

« L'odio fra cani e gatti è zucchero e miele a confronto di quello fra socialisti e anarchici italiani del Nord-America: un fenomeno patologo-morale, che — trattandosi di chi vuol riformare l'orbe terraqueo a base di uguaglianza, di fraternità e d'amore — dovrebbe essere studiato e analizzato a beneficio, specie, delle classi lavoratrici. »

Lasciamo stare questa eterna preoccupazione per le classi lavoratrici, sempre il bocca ai politicanti che se ne servono di comodino mentre le hanno bellamente nelle tasche; e teniamoci invece al fenomeno patologo-morale dei cani e gatti. Se nella vita pratica si odiano con tanto accanimento socialisti e anarchici che sono la figliazione diretta dei socialisti, figuriamoci quali spasimi di amore potrebbero a suo tempo, avere costoro verso quei radicali, gonfi, tronfi e pasciuti, che fanno capo all'*Adriatico*, come a tanti altri giornali *eiusdem farinae!*

Che brutta sorpresa, sbrigliata *la gran bestia*, per questi liberali da etichetta!

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.
Per la coltivazione
della canapa e del lino

Parigi 12, ore 11 ant. — La Camera di Commercio italiana in Parigi annunzia che in conformità alla legge 9 aprile '98 la distribuzione dei 2 milioni e mezzo di franchi, destinati all'incoraggiamento della coltivazione del lino e della canapa in Francia per le seminazioni di almeno 8 are, diede pel 1900 franchi 77.50 di premio per ettaro coltivato.

LA QUESTIONE DEL GAZ
Venezia e Verona

Ci capita una lettera da Verona, sulla quale è bene richiamare la pubblica attenzione, per le giuste considerazioni che in essa si fanno, e per la quasi identità di circostanze in cui si svolge in quella città la cosidetta questione del gas.

Leggiamo:

Verona 11 Gennaio

« Da qualche giorno un foglio locale, interpretando il pensiero di parecchi consumatori protesta per quello che si chiama enorme tassazione del gaz fatta dal Municipio; ed attacchi alla Giunta per tal fatto, leggemmo in giornali radicali.

Siamo alle solite! si vuole sopraffare il diritto e ludere i contratti.

Diritti dolorosi, contratti onerosi, ma diritti e contratti, contro i quali non si può legalmente insorgere.

La questione è curiosa, per le sue origini ed è di qualche interesse.

Il contratto 22 settembre 1892 del Comune di Verona con la Società, all'art. 28 dice:

Il prezzo del gaz che la Impresa venderà ai privati non potrà essere maggiore di altrettanti soldi al metro cubo quanti sono i fiorini in valuta austriaca risultanti dal costo medio dell'anno antecedente di una tonnellata di carbone della specialità per gaz Newcastle a bordo a Venezia, però aggiunto l'importo della tassa di trasporto sulla strada ferrata da Venezia alla stazione di Verona, a più aggiunto l'importo di fiorini 1.75 per tonnellata che si stabiliscono per il trasporto dal bastimento alla stazione di Venezia, pel trasporto dalla stazione di Verona all'officina e sulla perdita del materiale.

Siccome poi in oggi il carbone fossile non paga dazio alcuno alla frontiera dello Stato, così nel caso che in seguito venisse introdotto qualche diritto finanziario, questo diritto sarà aggiunto al valore del carbone, come sopra calcolato.

In altre parole, secondo il contratto, la Società del Gaz ha il diritto di variare ogni anno il prezzo del gaz commisurando le variazioni alla oscillazione del prezzo del carbone.

Il prezzo del carbone viene fissato sulla media dell'anno precedente. Cosicchè ogni anno il consumatore dovrebbe pagare in ragione di una somma composta di un elemento variabile com'è il prezzo del carbone e di un elemento quasi fisso com'è il prezzo di trasporto della ferrovia e di un elemento fisso come la spesa di carico e scarico ecc. del carbone.

In base a questo patto l'anno scorso (1900), secondo i dati desunti dal 1899, il prezzo del gaz avrebbe dovuto essere di L. 0,36,85 al m. c., come quest'anno è, in grazia ai favolosi e ben noti prezzi dei carboni, in L. 0,50,24 per metro cubo.

Questi prezzi d'anno in anno vengono stabiliti ad opera del Municipio, in virtù dell'articolo 29 del contratto; e il Municipio esercita, naturalmente, nella verifica il più rigoroso controllo.

L'Arena, da cui togliamo queste notizie aggiunge:

Ciò premesso hanno molta ragione i consumatori che si spaventano di questi prezzi; ma sono vere anche due cose:

1) che la Società del Gaz, per nostra disgrazia, ha tutto il diritto di pretendere quei prezzi, in base all'art. 28, che è un articolo di ferro, anzi di bronzo;

2) che però la Società del Gaz fortunatamente quei prezzi non li pretende, come risulta da una circolare che la direzione del Gaz ha già pubblicato.

Con questa circolare la Società, non valendosi del Calmiere, mantiene invece il prezzo a 30,30 non compresa la tassa governativa.

Non tirando troppo la corda, la Società fa certamente il suo interesse. Ma è dimostrato che le proteste sono fuori di luogo. Il Comune non può agire per ora altrimenti.

Ma ciò non toglie che i *popolari*, in nome della solita libertà, vogliano anche intaccare i diritti confermati da contratti legali ».

***

Fin qui la persona che ci scrive. A Venezia il contratto col Municipio non corre l'alea dei prezzi del carbone; anzi il Municipio ha *sempre* pagato il prezzo più mite di tutta Italia alla Società del gaz; e cioè di cent. 15 al metro cubo; — sono i privati che pagano il doppio. In ogni modo non è fuori di luogo osservare, che la Società del gaz potrebbe a tenore di contratto far pagare il combustibile a non meno di centesimi 44 al metro cubo! e ciò senza tener conto del caso eccezionale dei carboni.

Staremmo freschi!

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 13 gennaio: S. Leonzio vescovo.
Lunedì 14 gennaio: S. Pietro Orseolo doge.
Il sole leva alle 7.51 — tramonta alle 16.51.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

L'INCIDENTE DI IERNOTTE
alla « Gazzetta di Venezia »

Causa della mancanza in città di Venezia e in molta parte della regione del nostro numero di ieri, fu un guasto al grande motore a gaz Langen e Wolff di recente installato per la Cox Duplex, guasto che — contrariamente a quanto ci era pur succeduto altre volte — non fu assolutamente possibile riparare subito.

Inutile dire quanto vivo e profondo sia stato il nostro dispiacere, mitigato soltanto dalla possibilità di procurare che il fatto non abbia a rinnovarsi, quando pure il guasto non sia prontamente riparabile; fatto però che anche per una sol volta avvenuto, ci porta un danno non indifferente, per le grandi spese sprecate, per i proventi mancati, per tutta quella congerie di interessi morali e materiali, che si connettono all'uscita *giornaliera* della *Gazzetta*.

Ci compatiranno i più affezionati nostri lettori che si son trovati imprevistamente interrotta l'abitudine mattutina di apprendere dal nostro giornale quanto di maggiormente notevole è succeduto nel mondo nelle ultime ventiquattr'ore, poichè avranno compresa la ineluttabilità della forza maggiore e ci avranno assolti; altri invece, i più impazienti, ce ne avranno mossa colpa! Eppure sono state ore veramente angosciose per noi come se la mancata uscita del giornale ci avesse prodotto un lutto di famiglia.

E ieri poichè il guasto continuava, abbiamo dovuto adoperare le macchine a carro di un tempo, che usiamo per i lavori tipografici; poichè anche la *rotativa* rimane inattiva non potendo essere mossa da piccoli motori. Con queste macchine si arriva appena in circa *venti* ore a produrre ciò che le altre macchine ci danno in due, senza pur darci il giornale piegato, ciò che richiede maggior perdita di tempo e di mano d'opera.

Chi non sa quale complesso, delicato e difficile organismo abbia un giornale come il nostro, non può certo imaginare di quanto disturbo e di quanto danno sieno tali inconvenienti.

Intanto ordiniamo un motore elettrico di riserva. Sarà un nuovo sacrificio, ma che almeno ci darà la tranquillità d'animo e la sicurezza di poter sempre, puntualmente servire i nostri buoni e fedeli lettori, ai quali crediamo doveroso dare queste spiegazioni sul disgraziato incidente.

***

Siamo lieti di annunciare, all'ultima ora che il guasto fu riparato e che — eliminando la tiratura già fatta in gran parte con le macchine a carro — poniamo le nostre pagine nella Cox Duplex che corre allegramente!

I REALI N N VERRANNO A VENEZIA?

Ci telegrafano da Roma 12 gennaio, sera:

Causa la gravidanza della Regina è poco probabile che i Reali si rechino nella ventura primavera nella vostra città per inaugurarvi l'esposizione artistica internazionale.

Dispacci Reali. — Ci si comunica il seguente dispaccio, ricevuto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Venezia co. Andrea Marcello:

« Gli auguri delle persone di cuore e dei loro beneficati giungono sempre molto graditi a S. M. la Regina. — Per incarico dell'Augusta Sovrana ringrazio lei assieme a quanti rappresentava nel devoto omaggio — *Dama di corte di servizio Contessa di Trinità.* »

Al telegramma del presidente della Deputazione provinciale venne risposto col seguente:

— A V. S. specialmente ed a quanti Ella rappresentava nel devoto atto di omaggio mi è grato porgere i ringraziamenti della nostra Augusta Sovrana. — Gentiluomo di Corte di servizio *Conte di Trinità.*

Ugualmente cortesi telegrammi giungevano in risposta a quelli del Presidente della Congr. di Carità, dei Veterani ecc.

— Nella ricorrenza della morte di Vittorio Emanuele, il Sindaco spediva al Re un nobile telegramma, al quale veniva risposto ieri a nome del Re dal suo aiutante di campo.

La Valsugana. — Ieri in Municipio ha avuto luogo una importante seduta; presenti il sindaco, la Giunta, i membri del Comitato promotore per la linea della Valsugana e i rappresentanti di quel gruppo di banchieri, che ne assumerebbe la costruzione.

Dalle informazioni nostre pare che finalmente qualche cosa si sia praticamente deliberato e concluso; e in verità sarebbe tempo! Tramontata l'iniziativa del cantiere, ostacolata la costruzione del ponte della laguna, più per fiacchezza dei suoi partigiani che per solidità di argomenti degli oppositori, resta la Valsugana.

Possibile che anche questa antica aspirazione di Venezia venga delusa?

Nozze d'oro. — Il nostro concittadino cav. Antonio Billanovich, uno dei pochi autentici superstiti della gloriosa difesa del 1848-49, il quale, durante l'assedio, ebbe prima un comando di batteria a Malghera poi quello del piazzale S. Antonio sul ponte Ferroviario, dove appunto il 13 giugno '49 attaccato da quattro grosse batterie austriache venne ferito e fu il primo a bagnare col suo sangue questo importante punto di difesa, questo nostro valoroso concittadino, che porta i suoi 81 anni con floridezza invidiabile, festeggiò ieri il 50. anniversario del suo matrimonio.

Pel lieto avvenimento mandiamo felicitazioni alla famiglia e al bravo quanto modesto veterano auguriamo buon numero d'anni ancora di vita prosperosa.

La protesta dei negozianti di carbone e il sost. proc. del re. — Un giornale cittadino pubblica su tale questione le seguenti righe:

« Abbiamo voluto appurare il fatto nel modo più attendibile, col leggere i termini della relazione inaugurale, approfittando della cortesia abituale dell'ufficio della Regia Procura, e abbiamo rilevato che la *collettività* dei negozianti di carbone non fu per nulla, in quella occasione, attaccata ed offesa. Nella relazione si accenna soltanto alla pratica delle mancie ai pesatori da parte di qualche negoziante, in uso principalmente per l'addietro, e ancora al facile accordo fra taluni pesatori ed agenti di trasporto, per frodare la merce: osservazioni queste che il procuratore del Re esponeva, affidandosi particolarmente a circostanze raccolte in un recente processo che tutti ricordano, e che ieri stesso si svolse davanti alla Corte d'Appello. »

Riportiamo queste righe sulla fede del confratello, per debito di lealtà, avendo anche noi pubblicato il comunicato di protesta dei negozianti di carbone.

La gran festa per beneficenza. — Invitati dal Comitato Generale di Beneficenza presieduto dal Sindaco Conte Grimani si riunì ieri in una sala del Municipio una numerosa accolta di Dame e Signori che costituitisi in Comitato decisero di dare anche in quest'anno una grandiosa festa a beneficio delle varie pie istituzioni cittadine.

Riviste ginnastiche mensili. — Oggi, nel vasto campo, Sede della Palestra Marziale a S. Provolo, avrà luogo l'annunciata prima rivista. Vi prenderanno parte la Società Reyer, gli Allievi Macchinisti, i principali Istituti Educativi cittadini e le scuole superiori. Possono accedere in Palestra i sigg. Direttori e Professori degli Istituti, e i soci delle Società rappresentate.

L'adunanza è stabilita per le 14 1/4; le squadre entrando troveranno segnato il rispettivo posto per lo schieramento.

Per i disoccupati. — Nella riunione tenuta l'altra sera in una sala del Municipio tra i membri del Comitato Promotore della Società di Previdenza per gli operai disoccupati dal Comitato nominato dal Sindaco per provvedere in via d'urgenza all'attuale disoccupazione, venne deliberato: la fusione dei due comitati in uno solo; di far funzionare immediatamente tanto l'ufficio di indicazione al lavoro che la Cassa di Soccorso; e di sollecitare il decreto di riconoscimento della personalità giuridica della Società.

In relazione a tali deliberazioni l'Ufficio d'indicazione al lavoro comincierà a funzionare da lunedì 14 corr. in via provvisoria nel locale terreno del Palazzo Farsetti (Corpo di Guardia dei Vigili al fuoco). — Ivi si troverà apposito impiegato dalle 10 alle 12 e dalle 4 alle 6 di ogni giorno, e ad esso potranno rivolgersi non solo i disoccupati ma anche gli altri operai che vorranno inscriversi alla Società di Previdenza.

Società agricola. — Ieri alle 2 pom. sotto la Presidenza del cavaliere Giulio Ajò, essendo assente il comm. Giorgio Suppiej, presidente del Comitato promotore, si sono riuniti i soci della Agricola in una Sala della Camera di Commercio; presenti l'avv. Gino Bertolini, il Notaio Chiurlotto, nonchè il progettista e segretario del comitato sig. N. F. Zamarchi.

Venne costituita legalmente la società pel Commercio degli Agrumi ed affini la quale avrà la durata di anni 12 con un capitale, per ora, di 130.000 lire.

A far parte del Consiglio alla quasi unanimità vennero eletti i sigg. Cecchin Cesare, Coletti Ruggiero, Facchin Giovanni, Luzzatto Cav. Felice, Pasqualin Andrea.

A Sindaci effettivi i sig. Calzavara ing. Carlo, Coen Rocca, Prof. Guido avv. G. Bertolini, Battisti Giuseppe e Rosenthal Mario.

Funerali. — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto maestro Cesare Pedina, mancato ai vivi la notte del 10 corr. dopo breve ma terribile malattia. Il Pedina aveva preso parte alla guerra per l'indipendenza italiana.

Il Municipio inviò due uscieri. Alla mesta cerimonia erano presenti il Cav. Prof. Carminati ispettore scolastico, i direttori Barale e Zonchi, molti insegnanti e un buon numero di signore ed amici.

Prima che la salma dell'ottimo cittadino venisse deposta nella barca funebre, pronunciarono brevi ma commoventi parole il direttore Benedetto Barale ed il maestro Giuseppe Gavazzini.

— Ieri alle 10 a S. Giovanni in Bragora si fecero solenni funerali alla salma del sig. Giovanni Mondaini, ex capitano marittimo. La bara era coperta di corone. Lunghissimo il corteo. Finita la funzione religiosa la bara venne deposta nella barca di I. classe e con numeroso seguito di gondole accompagnata a S. Michele.

Suicidio... per burla. — La sera del 9 corr. accompagnato da due facchini entrava nella trattoria al *Trovatore* in Calle delle Rasse, un'individuo che dopo avere cenato chiese una stanza. Il mattino seguente pagò ed uscì ritornando alla sera; lo stesso fece Venerdì.

Ieri mattina alle 8 una forte scampanellata, dalla camera assegnata al forestiere, chiamò il cameriere che accorse; ed aperta la porta trovò l'ospite disteso sul letto; da due ferite all'avambraccio usciva del sangue, e macchiava le lenzuola. Chiamatemi un dottore o la questura, gemeva, perchè, ho deciso di morire.

Il cameriere chiamò invece il vigile N. 38 di servizio al Molo che salì presso il... suicida con l'agente di P. S. Cordella e collocato il ferito in una gondola, dopo avergli fasciate le due piccole ferite, lo trasportò all'ospedale civile. Indosso aveva parecchie carte e venti lire.

E' certo Lorenzo Raddi, di 51 anni da Marano Lagunare, celibe, già segretario al Municipio di Palmanova. Alle interrogazioni del cameriere se avesse abusato della cassa municipale, il Raddi rispose: Manco per sogno. Ero segretario il quel municipio e per trent'anni (!) fui esonerato dalla carica; ora sono stato richiamato a coprire lo stesso posto e mi sono trovato talmente imbrogliato che ho fatto una infinità di errori che, molto difficilmente, riusciranno a decifrare. Questo il motivo per cui dicesi di morire.

Secondo le dichiarazioni del Raddi, egli vive con la madre, vecchia quasi ottantenne.

L'arma con la quale egli si aprì le vene è un piccolo temperino che fu sequestrato. Sotto il guanciale furono rinvenuti degli stampati di un ambulatorio celtico in bianco.

Le ferite prodottesi sono leggiere.

Un esempio per i militari. — La sera del due dicembre, come abbiamo a suo tempo narrato, s'impegnava a Rialto una furiosa rissa fra certi Francesco Costantini ed Umberto Pozzati, ubbriachi, e due agenti di P. S. che avevano loro intimato di allontanarsi.

I due ubbriachi si ribellarono menando pugni e calci. Visto passare per di là un marinaio, gli agenti lo richiesero prestar man forte; ma il marinaio non solo rifiutò ma fece pressione presso gli agenti perchè i due ubbriachi fossero rilasciati in libertà.

Gli agenti però non cedettero e a viva forza tradussero i due ribelli alla sezione di P. S. insieme al marinaio denunciando lui pure all'autorità giudiziaria. Svoltosi il processo alla Pretura i ribelli furono condannati ad alcuni giorni di reclusione ed il marinaio a trenta lire di ammenda.

La pena però non si limitò alla sola ammenda perchè il marinaio che è certo Remigio Pesole da Bari, facchista scelto, pompiere, fu dal comandante il dipartimento retrocesso a facchista semplice, motivando la retrocessione nell'ordine del giorno di ieri, così: « per essersi rifiutato a prestare man forte ad Agenti di P. S. nell'arresto di un colpevole, avendo anzi fatto premura alle guardie perchè l'arrestato fosse liberato, dimostrando così di non avere alcuno spirito militare, ne dignità della tenuta che indossa. »

Notizie in gruppo. — Furono rubati l'altra sera nel camerino delle ballerine alla *Fenice* in danno della ballerina Eugenia Tarpini; valevano complessivamente 50 lire. Chi mai risarcirà la poveretta del danno patito?

— Abbiamo narrato il furto di cibarie dalla mostra di una trattoria in Lista di Spagna in danno di Giuseppe Mion e dell'arresto del pregiudicato Giovanni Verroi. Ora vennero arrestati i complici, che sono i pregiudicati Emilio Grassi di 21 anni (fratello di quello testè inviato a domicilio coatto) abitante al n. 1124 di Cannaregio ed Emilio Da Preda, di 21 anni, facchino, abitante in Calle della Misericordia. Costoro subito dopo l'arresto del compagno Verroi, tentarono di vendere la refurtiva ad un esercente della stessa Lista di Spagna che rifiutò l'acquisto.

— Dagli agenti della squadra mobile fu arrestato certo Pietro Bianchi di 33 anni, pentaio, pregiudicato di Cannaregio; è quello che col Badan ed il Ferza, l'altra sera nel rio di Santa Ternità in attesa di consumare un furto.

Taccuino del pubblico

Beneficenze. — La Società Alemanna di Soccorso, L. 50 agli Asili notturni — Il sig. V. E. Parodi L. 25 ai Rachitici — Il cav. A. Faifofer L. 100 ai bambini dell'ospedale — Il sig. F. De Rossi L. 5 all'ospedale Umberto I.

Circolo enofilo italiano. — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dal Circolo Enofilo italiano la comunicazione che S. M. il Re si è degnato permettere che le gare di cui sopra indette, in occasione della XXV. fiera concorso nazionale di vini ed olji, fra i proprietari di vigne ed i negozianti di vini comuni da pasto, prendano il nome di *Gare reali d'onore*, e che S. M. ha destinato in premio, per ciascuna delle due gare, una grande coppa d'argento.

Stato Civile. — Bollettino del giorno 11 gennaio:

Nascite — Maschi 2, femmine 4. Nati morti 1. Totale 7.

Decessi — Nordis Perini Maria di anni 79, vedova, casalinga di Venezia — Sterni Maria di anni 68, nubile, ex Monaca Canossiana di Bassano — Dal Pont Dal Moro Luigia di anni 36, vedova, domestica di Venezia — Bottazzi Giovanna Maria di

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 gennaio a L. 105,55.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 12 gennaio al 19 gennaio per dazi non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 45

Listino ufficiale

Venezia 12 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rendita It. 5 0/0 godim. 1 genn. 1901	99 15	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1 genn. 1901	108 25	— —
Azioni Banca d'Italia	—	— —
» » Veneta	314 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	210 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 —
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 10	124 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1 65	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	490 —	— —
» » Bagni Lido	97 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Certificati del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500
3 Certificati del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del pico com. valore nom. L. 50

CAMBI	chegue		a tre mesi			sconto
	da	a	da	a		
Giuda	— —	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 50	129 60	— —	— —	— —	5
Francia	105 45	105 52 1/2	— —	— —	— —	3
Belgio	105 25	105 40	— —	— —	— —	4
Londra	26 49	26 52	26 1..	26 20	26 —	5
Svizzera	104 90	105 —	— —	— —	— —	5
Austria Corone	110 10	110 25	— —	— —	— —	4 1/2
Fiorini	110 10	110 25	— —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. p ec. comm. 5 0/0.
Banca Inghilterra aumentò sconto al 4 0/0 all'anno.

Torino 12

Rendit. it. 5 0/0	99 22 1/2
Az. » 5 0/0 spez.	— —
» » 3 0/0	61 65
» » 4 1/2 0/0	108 45
» Banca d'Italia	872 —
» Banca Torino	238 —
» Banco s. (nuove)	158 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	522 50
» Ferrov. Merid.	700 —
» Ferrov. Sicule	635 00
Obb fer. Sarde 1879	308
» Vitt. Em	339 —
» Med. Ad. Sic. abod	301 00
Med. Cam. Franc.	105 55
» » Svizzera	104 97 1/2
» » Londra	26 53
» » Germania	129 6

Milano 12

Rend. ital. cont.	99 17 1/2
Rendita fine	99 32 1/2
Rendita 4 1/2	108 50
Rendita 3 0/0	61 85
Banca d'Italia	876 —
Banca comm.	703 50
Credito Italiano	554 50
Ferrov. Merid.	700 50
Ferrovie Mediter.	522 —
Navig. Generale	437 —
Raffineria zuccheri	4.0 50
Cotonificio Cantoni	438 50
Obbl. Merid.	314 —
» nuove 3 0/0	301 —
Fond Banca It 4 0/0	500 —
Francia a vista	105 55
Londra a vista	26 5 1/2
Berlino a vista	129 60
Svizzera	105 —
Cotonif. veneziano	211 —

Firenze 12

Rend. it. 5 0/0	99 32
id. 4 1/2 0/0	108 75
Londra 3 mesi	26 17
Francia a vista	105 55
Berlino a vista	129 55
Meridionali	700 50
Mediterranee	5 3 5 0
Banca d'Italia	873 00

Genova 12

Rend. ital 5 0/0	99 30
» » 4 1/2 0/0	108 40
Az. Banca Italia	875 00
Banca Commerc.	704
Credito Italiano	5.6 —
Ferrovie Merid.	700 00
» Medit.	522 —
Navig. Generale	437 —
Raffineria zuccheri	409 00
Cambio vist. su Fr.	105 59 3/4
» » Lond.	26 53 1/2
» » Germania	129 70
» » Svizzera	104 96

Vienna 12

Credito aust.	662 50
Lombardo	111 —
Banca anglo-aust.	270 00
Austriache	668 —
Banca austro-ung.	1700 —
Napoleoni d'oro	19 16
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 87
Cambio su Londra	240 65
Lire ital. carta	90 75
Rendita austr. arg.	98 20
Rendita austr. carta	98 30
Union bank	540 —
Rend. aust ore	117 40
Rend. ungherese	92 20
Banca pesti unit.	406 —

Londra 12

Nuovi cons. 2 1/2 4 0/0	97 3/16
Rend. it. 5 0/0	93 3/8
id. sp. st. nuova	70 5/8
id turca nuova	22 7/8
Egiziane nuove	104 1/4
Obbl. ottom (1871)	— —
Argento fine	29 1/4

Berlino 12

Camb su Lond. 3 mesi	20 44
id. su Parigi 8 giorni	81 45
id sull'Italia 10 giorni	77 15
Cred. Mob. aus. (fine)	208 10
Rend. it contanti	96 30
idem fine	— 00
Cons. prus. 3 1/2	95 8
Rend. turca 1 0/2	22 80
Obb ferr. it 3 0/0	57 90
id meridionali	59 80
id. di Roma	95 80
Az. mer. (a term.)	132 50
id. medit. (a term.)	98 50
Big. Rancarussiconsl.	216 30

Parigi chiusura

	11	12
R. fr. 3 0/0 ast.	— —	100 27
» 3,0 0 perp.	101 77	101 77
» 3 1/2 0/0	103 62	103 52

Telegrammi commerciali da la Camera di Commercio

OLII - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82.91 — pel 10 marzo 1901 L. 83.91 — pel 10 maggio L. 83.16 — pel 10 agosto L. 82.94 — marzo 1902 L. 79.63.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 80.78 — pel 10 marzo 1901 L. 80.18 — pel 10 maggio L. 81.43 — del 10 agosto L. 80,91 — marzo 1902 L. 77.91.

Nuova York 11 — Apertura

Frumenti - Mercato pes. - dicembre C. 82 1/4 Cotoni mero sost id. gennaio 9 79 - id. maggio 9 44.

Havre 11 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3100 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 12000 — Mercato sost. pel corr. F. 38 50 due mesi dopo F. 38.50 — 4 mesi 3 .75 8 mesi 39.50

Nuova York 11 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 1/4 id. su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,70 — raff. a Filadelfia 7,95 - raffinato in casse 8 .5 — pipe line certificates 125 Colone Middling C. 10 1/8 - id. a New Orleans C. 9 5/8 Cotoni futuri - mese pross. C. 9,42 — 3 mesi dopo corr. C. 9,44 - 4 mesi C. 9,44 - 7 mesi C. 9,00 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 21000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 3300 — idem pel continente balle N. 1900 Entrata cotoni nella settimana balle N. 174000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 11000 pel continente balle N. 138000 Depositi nei porti dell'Unione balle N. 886000 — Frumento rosso disponibile D. 81 5/8 - genn. invaiat. - marzo 81 1/8 - maggio 81 7/8 - luglio 80 5/8 — Granone disponib. D. 4 1/8 — Farine estratate D. 2,40 — Noli cereali per Liverpool D. 2 1/2 — Caffè — Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7 3/16 idem pel mese corr. C. 5,65 — idem mese prossimo C. idem. 5,70 — 2 mesi dopo il corr. 5,75 — idem. 3 m

anni 31, nubile, ex Suora Canossiana di Vicenza — Giomo Ida di anni 18, nubile, studente di Venezia — Citarella Luigia di anni 15, nubile, sarta di Aversa — Ormetta Olimpio chiamato Giovanni di anni 80, coniugato 2. nozze, già lattivendolo di Venezia — Mondaini Giovanni di anni 75, coniugato, capitano mercante e possidente di Venezia — Rallo detto Pane Andrea di anni 73, coniugato, pescivendolo di Mestre — Pedina Cesare di anni 61, coniugato, maestro comunale di Venezia — Tagliapietra Giorgio di anni 53, coniugato, pescivendolo di Burano — Calderan Domenico di anni 37, compositore tipografo di Venezia.

Più due bambini al disotto degli anni 5.

PUNCH BUTON
Tonico-Digestivo-Squisito
Questa deliziosa specialità della Casa **Buton** di Bologna si trova in ogni buon esercizio di Caffè Liquorista.

Pasticceria e Cucina di E. Scarpa, S. Provolo 4577; oggi Domenica trovansi pronti pasticci di maccheroni alla pasta sfogliata da 1 persona e più ed ogni giorno dalle 3 alle 8 Krapfen.

W. N. ROGERS chirurgo-dentista
di Londra, Calle Vallaresso, 1329 Venezia

D.r ROTELLI Malattie della bocca dei denti
Protesi Dentistica
Specialista, già assistente alle Cliniche di Londra
4109 — Fondamenta e Riva Carbon, Casa Reis.

Nota Sibillina

SCIARADA

Se dici il tutto mio,
Dici il secondo. Il primo
Se dir non sai, t'estimo
Poco, perchè tel dissi io.

***

Spiegazione del Monoverbo precedente
In - tre - sci - o

LOTTO - Estrazione del 12 Genna o

VENEZIA	42	70	87	8	49
BARI	60	32	55	24	46
FIRENZE	3	74	28	62	43
MILANO	63	26	77	24	7
NAPOLI	72	56	25	89	36
PALERMO	51	40	63	84	21
ROMA	14	63	26	74	48
TORINO	57	74	37	24	85

CRONACA DEI TEATRI

Commemorazione Cimarosiana
nella sala del Liceo Civico musicale
Conferenza — concerto

Dopo una evidente pittura dell'ambiente del settecento, Luigi Alberto Villanis espose in rapida e felicissima sintesi la condizione dell'arte musicale, nel settecento in Italia, con specialissimo riguardo al teatro, rilevando la ricchezza del patrimonio lasciatoci dai valenti, che da Alessandro e Domenico Scarlatti a Guglielmi, a Cimarosa a Paitiello tennero altissimo in tutta Europa il nome glorioso d'Italia, politicamente soppresso!

Parlò, con acute osservazioni di critico dottissimo, dell'opera buffa, derivazione quasi diretta del madrigale drammatico di Orazio Vecchi e di Don Adriano Banchieri, che affermarono così vivacemente la *vis comica*. Il bisogno di una espressione d'arte brillante, allegra, festevole era sentito da tutti, su quello scorcio del *XVII* secolo, che nei primi drammi giocosi, in cui all'umorismo della favola si accoppia la vivacità della musica, preparò l'opera buffa, propriamente detta, quale dominò sovrana sulla scena del settecento.

Così accennando a larghi tratti alla evoluzione del teatro lirico avvenuta da Caccini e da Peri in su, il conferenziere, attentamente ascoltato, si soffermo a tratteggiare la figura di Domenico Cimarosa, mettendo in giusta luce, il pregio del compositore.

Nel suo giudizio il Villanis usò una riguardosa benevolenza, chè non tutte le deficienze segnate dal secolo trascorso volle rilevare, ma devesi tuttavia con lui convenire che dall'opera di Domenico Cimarosa molto vi sarebbe da apprendere dai maestri dell'oggi, se non altro, e sarebbe già abbastanza, per la sincerità del musicista, che delinea gli affetti dei suoi personaggi, che ne disegna nettamente i caratteri, che svolge con la maggiore evidenza tutta la sua commedia.

Ed ove è musica — mi accadde di rilevarlo pochi giorni or sono dicendo della vecchia scuola italiana — dove è musica, pur in Cimarosa, è musica davvero, melodica, con forme semplici ma regolari ed eleganti, con ritmi sempre appropriati... non con frasi troncate sempre a mezzo per deficienza manifesta di inspirazione, non con recitativi insulsi e monotomi, non con civetterie e fronzoli che vorrebbero poter nascondere la assoluta povertà di pensiero.

Interrotto da approvazioni continue, ed alla fine accolto da unanime applauso, così conchiuse il Villanis con parole alle quali pienamente sottoscriviamo:

« Ed è consolante per noi, in questo oscuro brancolare dell'arte drammatico-musicale in traccia di incerti orizzonti, è consolante per noi il riposare lo sguardo in queste tempre purissime che, del Bello innamorate, al Bello tendevano senza sforzi di pedestri imitazioni: cantando come l'allodola, che trilla nel sole elevandosi in rote concentriche, il poema ad essi affidato dalla natura. Col riso della Burletta e dell'Opera buffa essi imperavano sull'universo: col drammaccio a base di coltellate, con la vuota commedia a base di caffè-concerto noi muoviamo a riso l'Europa!

Oh solleviamoci una buona volta da questo ambiente piccino e mefetico che ci intorbida le vene ed il pensiero. Si ripete che ciò nasce dall'andazzo comune del pubblico, dal fango delle basse aspirazioni: orbene, per tutta risposta, noi nella pienezza della nostra fede, adoperiamoci a spargere all'intorno que pochi raggi di luce e di calore che la meditazione e lo studio amoroso hanno acceso nell'anima nostra. Forse, e speriamo sia in un pronto avvenire, a contatto dell'entusiasmo nostro anche questo mondo di piccole e basse aspirazioni si rassoderà, si conglobera, si verrà trasformando in solide e superbe muraglie di granito.

E dall'omaggio riverente verso questi nostri grandi, dalla meditazione sulle opere loro, a grado assurgeremo alla contemplazione di un mondo indefinito ed umanamente indefinibile nella sua bellezza: il mondo dell'arte vera: ed allora, ma allora soltanto, arresteremo la corsa: e sulla porta del tempio potremo ripetere con orgoglio al mondo il classico invito del Foscolo: *Entra — ed adora!* »

***

Dopo la conferenza del collega Villanis, si svolse il programma del concerto, in onore del celebrato maestro della scuola napoletana.

Si cominciò e si finì con due sinfonie: degli *Orazi e Curiazi* e del *Matrimonio Segreto*, eseguite bellamente dall'ochestra diretta dal Bossi. E del Cimarosa ancora udimmo una melodia, cantata con accompagnamento d'organo (Bossi), da Giuseppe Kaschmann. Il simpatico artista, accolto da una calda ovazione dall'eletto pubblico che gremiva la sala, ha interpretato in modo squisito la pagina cimarosiana, della quale, con una tale esecuzione, sparvero le grinze che il tempo, inesorabile giustiziere ha segnate.

Un successo caldissimo, entusiastico, s'ebbe poi il Kaschmann nell'intermezzo comico *Il Maestro di Cappella:* una felice ed originale scena di Cimarosa, con accompagnamento di orchestra, a torto dimenticata. V'è in essa quel gentile senso di buona e sana comicità, che oggi, purtroppo, ben di rado ritroviamo in quelle volgari *pochades* musicali che presero il nome di operette. Il pubblico ne ottenne la replica dal Kaschmann, al quale il sindaco offrì una ricca coppa d'argento.

Nella geniale aria di Fidalma *E' vero che in casa* riscosse caldi battimani la Sig. Anna Giacomini, intelligente cantante. Applauditissimo poi il Dini nel *Larghetto* per violoncello di Nardini, ed il Guarnieri nella robusta e difficile sonata per violino di Porpora, con accompagnamento di organo. Tedeschi ha eseguito sull'arpa, ch'egli tratta magistralmente, un preludio di Dizi ed una sua elegante gavotta per l'album Cimarosiano. Del Bossi udimmo, pure scritto per lo stesso Album, un graziosissimo, incipriato minuetto per orchestra d'archi ed oboè.

La commemorazione fu davvero degna del compositore di cui si solennizza il primo centenario: una mattinata interessantissima che dovrebbe esser ripetuta in ambiente più vasto. E' un desiderio che udimmo espresso da molti, e che la nostra Giunta, saggia iniziatrice della festa, studierà di poter appagare.

(geu.)

***

Ieri, nella sala del Palazzo Pisani, si gelava. Il pubblico, preso posto alle tre, se ne andò, a concerto finito, alle sei, intirizzito dal freddo. Non si potrebbe provvedere la sala di grandi stufe americane o di un buon calorifero?

L'esposizione cimarosiana

Vienna 12, ore 3 pom.: — Stamane alla presenza dell'arciduca Ranieri, dell'ambasciatore italiano Nigra, del ministro dell'istruzione e di alti funzionari si è inaugurata l'esposizione pel centenario di Cimarosa.

L'Arciduca Ranieri tenne conversazione con l'ambasciatore Nigra.

Molti giornali dedicano appendici al Cimarosa.

Per il concerto alla " Fenice „

Per aderire alle richieste pervenute alla Commissione ordinatrice del Concerto che lunedì sera sarà dato nella sala della *Fenice* per iniziativa dell'*associazione della Stampa Veneta*, fu stabilito un numero limitatissimo di posti numerati a lire dieci (ingresso compreso).

I biglietti si vendono nei negozi di musica Brocco.

Per assoluta ristrettezza dello spazio dobbiamo rimettere a domani il magnifico programma: per oggi ci limitiamo a dire ch'esso comprende brani di Meyerbeer, Massenet, Wieniansky, Bellini, Wagner, Rossini, Mozart.

Siederà al piano il valente cav. Vanzo.

Il " Fratello d'armi „ al " Goldoni „

Per virtù di Italia Vitaliani questa sera sarà richiamato vivo sulle scene del Goldoni un grande dramma di Giacosa, storico-romantico, dramma che già trionfalmente percorse i teatri italiani, agitando ed eccitando fino all'entusiasmo i pubblici appassionati. Si ricordano le magnifiche esecuzioni del lavoro da parte delle compagnie di Bellotti — Bon, di Morelli, ove la Marini e la Tessero fanatizzavano le platee.

Bona di Soana e *Ugone*, *Berta di Noasca* e *Arundello* erano popolari in quelli anni e Giacosa con tali creazioni vedeva ingrandita la propria celebrità già acquistata con la *Partita a scacchi* e il *Trionfo d'amore*.

Interessante sarà ora l'impressione che verrà suscitata dal lavoro, e il confronto fra la recitazione moderna e penetrante di una fra le nostre attrici più insigni e le forme poetiche e eloquenti del dramma storico. Il pubblico dirà se sono invecchiate o se nuovamente rinverdiscono.

Bona di Soana sarà Italia Vitaliani.

FENICE. — Questa sera ha luogo l'ultima definitiva rappresentazione del *Tannhäuser*, col baritono Giuseppe Kaschamann, che deve partire per Roma, dove precedenti impegni lo chiamano al *Costanzi*. Gli altri artisti riudremo in altri spartiti.

Dopo l'opera si presenterà il ballo *Tanzmächen*.

Jersera l'esecuzione procedette molto più spedita ed ai quadri migliori il pubblico mostrò di divertirsi.

Da domani, festevole ora sera, si proveranno *le Maschere*. Il teatro rimarrà chiuso fino a Giovedì.

ROSSINI. — La signora Cesareo che debuttò ieri sera nella parte di *Amelia* nel *Ballo in Maschera* si rivelò una buona artista. Fu molto applaudita e dovette replicare il duetto col tenore al finale del terzo atto.

Stasera *Ballo in Maschera*.

MALIBRAN. — Davanti ai tentativi del cav. Marchetti per attribuire dignità di arte allo spettacolo dell'operetta, siamo stati i primi ad applaudire. L'operetta, se pur non appartiene alla grande arte, e se non è il genere più adatto per le educande, può tuttavia anche nel riso e nella schietta giocondità fornire simpatiche sensazioni artistiche, quando o per la buona volontà di tutti gli artisti e per la cura dell'allestimento scenico si serbi il decoro che costituisce la finezza dell'umorismo.

Pur troppo in Italia dalle compagnie di operette queste buone qualità erano state perdute completamente e alla incuria della messa in scena, alla trascuranza di ogni delicatezza d'arte si univa la sguaiataggine più volgare e scipita da parte degli artisti.

Il tentativo del Marchetti doveva segnare la buona strada, invece dobbiamo rilevare che per le altre compagnie l'ammaestramento non ha dato i frutti che se ne potevano aspettare.

La Compagnia Soarez-Acconci ha indubbiamente buoni elementi artistici, primari, ha un allestimento scenico decoroso e ricco, e di questo la abbiamo lodata nei giorni scorsi, ma trascura completamente il contegno delle masse corali.

Neppure ai tempi più lamentati della operetta abbiamo visto le coriste, e non più tanto giovani e belle, comportarsi sulla scena come si comportano ora le coriste del *Malibran*, e non per la necessità della rappresentazione.

Del canto, dello spettacolo e del pubblico nulla interessa a quelle troppo allegre donnette. Si preoccupano del palco a destra, a sinistra, di Tizio, di Caio, dei segni che vengono dall'alto o dal basso, e non mai, di quello che debbono fare e cantare per il pubblico che paga.

E pazienza questo, pazienza se tutto questo fervore amoroso fosse contenuto in certi limiti, che solo si possono oltrepassare in casa propria, ma qui si va ben più oltre, qui la mimica amorosa delle coriste raggiunge tali evidenze che il palcoscenico sembra tramutato in un'anticamera di adescamento.

Dai palchi si hanno viste incredibili.

Si capisce che una gaia cenetta è un cosa molto piacevole, ma via, la si può anche accaparrare con molto meno.

Lasciamo pure a parte la questione morale che in questi anni pare antiquata, ma i direttori della Compagnia e specialmente la signora Soarez, che sa essere nella più indiavolata allegria una artista finissima, dovrebbero vedere che fra le quinte e in palcoscenico tutto quell'agitarsi del coro femminile è non solo fuori programma, ma contro il programma.

***

La Poupée, la graziosa operetta che tanto ha incontrato il gusto del pubblico si ripeterà questa sera per la settima volta.

Nello spettacolo diurno alle 2 1/2 si replicherà *Donna Juanita*.

Sigfried Wagner alla « Scala »

Ci telegrafano da Milano 12 gen. sera:

(*Bal:*) Stasera alla *Scala*, alla rappresentazione di *Tristano e Isotta* assisteva Sigfried Wagner, di passaggio per Milano.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 14 e 1/2 alle 16 e 1/2 dalla banda del 18. fanteria.

1. Marcia Militare, Baijer — 2. Pout pourri *Ebreo*, Apollini — 3. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 4. 1. Suite *L'Adesienne*, Bizet — 5. Sinfonia *Norma*, Bellini — 6. Marcia Militare, Battista.

Spettacoli d'oggi

VENICE 8 1/2 *Tannhäuser*, Ballo *Tanzmärchen*,
ROSSINI 8 1/2 - *Un ballo in maschera*
GOLDONI 8 1/2 - *Fratello d'armi*.
MALIBRAN 2 1/2 *Donna Juan*. - 8 1/2 *La Poupée*

NECROLOGIO

A Bergamo il conte Agostino Suardo, fratello al defunto deputato — Pure a Bergamo la signora Adelaide Sormanni vedova Taramelli— A Piacenza la signora Zambianchi Caterina vedova Magistrali

A S. Miniato (Firenze) il nobile marchese commendatore Migliorati Stefani avvocato Persio. Era anche capitano.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 12 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione

	6	9	12
Barometro a 0 in mm	67.61	67.87	67.76
Termometro in centig. al Nord	—2.4	—2.8	—0.2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	gelo	gelo	gelo
Direzione del vento	N	N	NE
Stato dell'atmosfera	0	3	0
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: p.2.9
» min. di oggi: —4.5

CI RICHIAMIAMO alla cortesia nota dei nostri fedeli abbonati ritardatari perchè si affrettino a saldare l'importo dell'associazione. E' necessario questo saldo non tanto per il giornale di cui continuiamo la spedizione fiduciosi della rinnovazione dell'abbonamento, quanto per poter inviare a loro senza interruzione il *Corriere Illustrato della Domenica*, che dobbiamo a nostra volta, pagare anticipatamente.

La " Gazzetta„ a Padova
L'eterna questione operala

Ci scrivono da Padova 12 gennaio:

Stamattina vedeva la luce sul *Gazzettino* un comunicato della Camera del Lavoro che aveva la pretesa di smentire le notizie dei giornali per quanto riguarda gli operai occupati nell'abbattimento delle mura di cinta da Barriera Mazzini al Macello.

Stavo per dirvi delle buone ragioni contro questo comunicato che avrebbe la pretesa di infirmare le notizie che vi ho mandate, quando mi giunsero telefonicamente le notizie che vi trasmetto, risparmiandovi i ragionamenti giacchè posso disporre... della logica dei fatti.

Mi si telefonò che trecento operai, tutti quelli che avevano lavorato durante la settimana divisi in varie squadre a cui si dava lavoro un giorno per una, avevano rifiutato un'irrisoria mercede che si pretendeva di dar loro, e si recavano al Municipio imprecando contro la Giunta e l'Impresa.

Era perfettamente vero: si voleva dar loro in media 43 centesimi di paga alla giornata di lavoro: in questa settimana un operaio non aveva potuto lavorare più di due volte, aveva quindi guadagnato 86 centesimi in sette giorni!

Gli operai giunti davanti al Municipio tennero un contegno esemplare, mai smentito un istante, nemmeno quando la commissione da loro inviata a parlamentare col sindaco e l'ingegnere capo tornò abbasso soffiando con una promessa che domattina si sarebbe cercato un'altra volta di combinare la faccenda. Qualcuno gridò che aveva fame stasera stessa, ma in breve tutti gli operai si sciolsero: era palese che tra di essi mancavano i soliti aizzatori.

Dopo tutto ciò viene spontanea la conclusione: o l'impresario è uno strozzino verso gli operai, o la giunta è stata uno strozzino verso l'impresario: di qui non si scappa.

Notate bene che l'impresario, signor Margola è stato scelto e caldamente appoggiato dalla Camera del Lavoro stessa.

S. E. ROMANIN JACUR A CONSELVE

Ci scrivono da Conselve 12:

S. E. l'on. Romanin Jacur è arrivato col tram alle 9.10 precise.

Erano ad attenderlo le Autorità e notabilità del luogo e numeroso stuolo di amici. Notai molti sindaci e privati degli altri Comuni del Mandamento.

Come dissi ieri, la visita è puramente privata. Venne a salutare gli amici, ed a visitare la fabbrica del nuovo ospitale il cui progetto e disegno sono opera sua.

Ripartirà oggi stesso alle 3.40 pom. ritornando a Padova.

Cronaca rosa

Il cav. Jacopo Bombardella, il più giovane dei nostri assessori come è uno degli avvocati più stimati e capaci nel nostro foro, si è fidanzato in questi giorni colla bella figliuola dell'egregio cav. Giuseppe Suppici: la signorina Ines. Le nozze avverranno in luglio. Congratulazioni affettuose.

ULTIMA ORA

L'on. Martini all' Asmara

Asmara 12 — E' giunto l'on. Martini che ha assunto il governo civile della colonia.

Una lettura di G. D'Annunzio

Ci telegrafano da Torino 12 gen. sera:

(*Zuccaro*) D'Annunzio, domenica venti gennaio verrà a Torino a leggere al teatro Regio un suo nuovo poema, una canzone a Garibaldi a favore della cassa dell'associazione della stampa subalpina.

Suicidio di un noto elettricista
a Milano

Ci telegrafano da Milano 12 gen. sera:

(*Balz:*) Al cimitero monumentale oggi si suicidò con un colpo di revolver alla testa il noto elettricista Pietro Zeda di 59 anni, che teneva negozio in via Manzoni.

Le cause del suicidio vennero attribuite alla morte recente della moglie e a una malattia incurabile.

Il discorso del Trono in Serbia
Il Re contro il padre

Nis 12, ore 5 pom. — Venne aperta solennemente la Scupcina (camera dei deputati) con un discorso del trono il quale accenna al matrimonio del Re « benedetto dal cielo trovandosi la Regina in istato interessante ». Nel discorso si ringrazia lo Czar di avere accettato di essere padrino del matrimonio dando così nuova prova che la consaguineità dei due popoli costituisce un regno continuato: si constata le relazioni amichevoli con tutte le Potenze e specialmente coi due Stati limitrofi Austria e Turchia unite colla Serbia per gli interessi commerciali ed economici. Il Re cercherà di rafforzare questa unione e biasima vivamente il cessato governo che tentò di abusare del potere regio per gittare il paese nella anarchia. Si esprime inoltre il convincimento che l'attuale governo, che gode la completa fiducia del Re, condurrà la Serbia verso un migliore avvenire, tanto più che il Re Milano abbandonò definitivamente il Paese.

Furioso incendio in Ispagna
Due persone arse vive

Madrid 12 ore 6 pom. — Un formidabile incendio è scoppiato a Mucientes in provincia di Valladolid. Il fuoco minaccia di distruggere metà della città; due persone furono bruciate vive.

Vennero inviati soccorsi da Valladolid.

Le Camere di Commercio austriache

Vienna 12. ore 7 pom. — Furonvi oggi le elezioni delle Camere di commercio in Boemia. I tedeschi liberali perdono un seggio guadagnato dal partito del popolo tedesco. Le altre elezioni odierne lasciano immutata la situazione dei partiti.

Comunicati a pagamento

La famiglia MONDAINI profondamente commossa ringrazia tutti quei pietosi che in qualsiasi modo vollero rendere un tributo d'affetto al suo caro estinto

CAP. GIOVANNI

ed in pari tempo domanda venia per le involontarie ommissioni commesse nella luttuosa circostanza.

La famiglia Pedina ringrazia vivamente tutti coloro che diedero l'ultima prova d'affetto al suo amato

CESARE

Padova 11 gennaio 1901.

Questa notte in tarda età e dopo lunghe sofferenze mancò ai vivi munita dei conforti religiosi

CARLOTTA PARESI
vedova Pasquali Petrettini

La sorella Teresa, il nipote Francesco Emilio Paresi, la cognata Maria Nicoli ved. Paresi porgono il triste annunzio con dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo Domenica 13 gennaio corr. alle ore 9 alla Chiesa di S. Antonio in Arcella.

Il presente sostituisce l'annuncio personale per gli amici e conoscenti.

Venezia 11 Gennaio 1901

Dal nostro animo riconoscente sorge spontanea una parola di affetto e di rimpianto pell'amato nostro Zio.

Avv. MARCO LEVI

di cui oggi appunto si compie il trentesimo giorno di sua morte. Fu buono colla famiglia che molto amò; fu lavoratore indefesso ed abile e onestissimo professionista! Lasciò di sè largo compianto fra quanti lo conobbero, e in noi sempre vivrà cara e venerata la di Lui memoria.

I Nipoti
V. D. T.

La famiglia CAVAZZANI profondamente commossa per le tante e così affettuose dimostrazioni di compianto rese alla cara estinta

Anna Emilia Faifofer Cavazzani

porge grazie a tutti quelli che ne onorarono la memoria e presero parte al proprio lutto.

Venezia, 11 gennaio 1901.

Lagrime e fiori sulla tomba appena dischiusa di

UMBERTO NAVACH
Studente

che non ancora ventenne veniva rapito all'affetto de' suoi cari il 13 dicembre 1900.

Giovane colto, di bello ingegno e per le alte virtù del cuore ammiratissimo.

La famiglia inconsolabile che di Lui serberà cara ed eterna memoria, nel trigesimo di sua morte questo mesto ricordo tributa.

Venezia, 13 Gennaio 1901.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile*.

Roma 11 ottobre 1893

REGIA UNIVERSITA' DI ROMA
Istituto Psichiatrico

Gentilissimo Sig. Cav. PIERANDREI
Reale farmacia del Quirinale — Roma.

Ho somministrato a parecchi ammalati che frequentano l'Ambulatorio della Clinica da me diretta, le pillole di Neurastenina Beard che ella mi ha inviato e debbo dire per la verità che le ho trovate utilissime nella *neurastenia* e che sono riuscite specialmente giovevoli nelle forme con sintomi di *depressione psichica*.

E. SCIAMANNA
Prof. Ezio Cav. SCIAMANNA
Dirett. della Clinica Psichiatrica della R. Univ. di Roma
Specialista per le malattie nervose e mentali
Segretario dell'Ordine dei Medici della Prov. di Roma, Vice-Presidente della Società Romana di Antropologia, Vice-Presidente della Società Romana Lancisiana degli Ospedali,
Consigliere
nell'Osservatorio Astronomico del R. Collegio Romano, Dirett. del Dispensario per le malattie nervose e mentali,
Professore Straordinario
di clinica Psichiatrica della R. Università di Roma
Direttore dell'Archivio di Psichiatria
Direttore della Rivista di Psicologia, Psichiatria e Neuropatologia.

Non vi è un'acqua alcalina gazosa naturale superiore **alla benigna Acqua di Petanz.** (A. V. Raddo, Udine).
Per VENEZIA: **G. Scagnetto,** S. Antonin, 3544.

Stoffe di Moda — Stoffe di Moda — Stoffe di Moda
Stoffe di Moda — Stoffe di Moda — Stoffe di Moda
Stoffe
Stoffe **SETA - LANA - VELLUTO - COTONE**
Stoffe **le più ALTE e FINE NOVITA' per SIGNORA**
Stoffe
Stoffe **ENORME ASSORTIMENTO**
Stoffe **Ricco campionario franco spediamo** solo a chi assicura il ritorno della collezione dopo otto giorni, e *franco*.
Stoffe **Oettinger & C.°, Zurigo (Svizzera)**
Stoffe
Stoffe di Moda — Stoffe di Moda — Stoffe di Moda
Stoffe di Moda — Stoffe di Moda — Stoffe di Moda

La Suprema Consolazione

di vincere premi importanti ANCHE con biglietti non estratti si può avere facendo suo pro di quanto chiaramente espone l'avviso di quarta pagina relativo alla

LOTTERIA NAZIONALE
NAPOLI-VERONA

FAVOLE ROMANESCHE
di
TRILUSSA
Prossima pubblicazione elegantissima, illustrata L. **2.**
Rivolgersi alla Casa Editrice Voghera — Roma.

GABINETTO DENTISTICO DOTT. BORSATTO
Estrazione denti — radici; applicazione
DENTI - DENTIERE ARTIFICIALI
otturazioni, orificazioni e cura malattie della bocca
Venezia, Campo S. Angelo, piano primo, N. 3816

Nè appet o nè sonno

Tali sono le conseguenze dell'anemia, senza contare i mali di testa e di reni, le fitte al costato, i disturbi nervosi che formano la scorta di questa malattia terribile che miete più vittime di tutte le epidemie.

Queste durano poco tempo, mentre l'anemia colpisce senza tregua e con una tenacia che solo può vincere un potente rigeneratore del sangue

e tonico dei nervi. Le Pillole Pink riescono a questo fine, e lottano efficacemente contro le affezioni che, simili all'anemia, sono la conseguenza della povertà del sangue o del suo indebolimento accidentale, come la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi, le nevralgie e la sciatica. Arricchendo il sangue, le Pillole Pink rendono all'organismo più vigoria per combattere queste affezioni. Nel caso di indebolimento generale causato dalle malattie acute le Pillole Pink saranno il rimedio più certo. Le prove sono fatte e la lettera della signorina Paolina Coppa, via Santa Maria alla Porta n. 7 a Milano viene a corroborarla.

« Una anemia profonda, ella scrive, s'era impadronita di me da circa un anno. Non mangiavo più, non dormivo, ero sempre in preda a dei malesseri strani ed inesplicabili che mi sposavano. Delle spaventevoli emicranie mi impedivano qualunque lavoro. Presi una quantità di rimedi senza alcun risultato. Il mio stomaco non digeriva più ed ero caduta in uno stato d'indebolimento completo. Un giornale mi fece conoscere gli effetti delle Pillole Pink in casi simili al mio. Le usai e, dopo d'all'ora, riacquistai le forze, l'appetito ed il sonno, insomma la mia salute nulla lascia a desiderare. »

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Merenda e C.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie e presso i sigg. A. Merenda e C. Rappr. Generali per l'Italia, Via S. Vincenzino 4, Milano al prezzo di L. 3.50 la scatola e L. 17.50 le 6 scatole prese in una sol volta, franche di porto contro cartolina-vaglia od assegno. Grossisti — Carlo Erba — Milano; Paganini Villani e C. — Milano — Napoli — Bari; A. Manzoni e C — Milano — Roma — Genova — G. Bötner e C. Venezia.

Come tutti i buoni medicamenti, le *Sigarette Grimault e C.ie* contro l'asma sono state contraffatte; per essere sicuri della loro efficacia, gli ammalati devono esigere la firma *Grimault e C.ie* su ciascuna sigaretta.

Navigazione a vapore del Lloyd Austriaco

Partenza da Venezia per Trieste
ogni martedì, giovedì e sabato alle ore 23
in coincidenza colle partenze da Trieste dei Piroscafi postali per Alessandria d'Egitto, Costantinopoli, Smirne, Bombay, porti della China e Giappone.

Prezzi di passaggio
per sola andata I. classe L. 14 — II. classe L. 9 — III. classe L. 6
ANDATA e RITORNO valevole 15 giorni
I. classe L. 20 — II. classe L. 14 — III. classe L. 9
LETTO di I. classe L. 2.25, di II. classe L. 1.50

Andata per prosecuzione e ritorno per qualunque epoca di 8 giorni
I. classe franchi oro 30.25 — II. classe franchi oro 24.30

Per informazioni dell'Agenzia della Società
Venezia, S. Marco, Procuratie nuove 4-5-6.

Prof. G. Dott. Ovio - Padova
Docente d'Oculistica alla R. Università di Padova
Malattie degli Occhi
Consultazioni *private in casa propria*
Via Zitelle 3539 — ore 10-12 e 2-4
Casa di cura: Via Zucco, 3570.

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Volete la Salute?

Il chiarissimo Dott. G. RAMELLO di Torino, lo dice: « raccomandabile in tutti quei « casi nei quali è indicata una cura ferruginosa « ricostituente e specialmente alle persone deboli ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Surgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI
Ponte dei Barcaroi 1827

Il Dott. G. VITALBA, già aiuto nella Pohambulanza di Padova, allievo delle cliniche di Vienna, specialista per le
Malattie d'Orecchio, Gola e Naso
riceve tutti i giorni, meno le domeniche, e Giovedì mattina 11-12 15-17; **S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3900.**

ALESSANDRO GERARDI
CHIRURGO-DENTISTA
Successore A. TERRENATI
Venezia, Ponte Pinelli Calle delle Ballotte, N. 4869

Malattie segrete e della pelle
Dr. L. Spellanzon
Medico primario dell'Ospedale civile
Specialista
Consultazioni e medicazioni a tutti i giorni dalle 1 alle 15 1/2.
S. Calle, Corte Zorzi, 1731

Malattie veneree e della pelle
Il prof. **Bosma D.r Giovanni** docente nella R. Università di Padova, dà consultazioni martedì, giovedì e sabato di ogni settimana in Merceria dell'Orologio, Calle Castel Cumano N. 272 dalle 12 alle 15 e mezzo.

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata.

Egli represse un sorriso crudele.

— Bene! bene! tu lo ami... siamo intesi.. Ma, dimmi, sai soltanto che cosa vuol dire amare?

Ella non pensava punto a rispondere; singhiozzava dicendo:

— Giulio mio! Giulio mio!

— Scordatene! quel giovane non ti conveniva. Te ne troveremo un altro. Del resto, non è parso troppo sorpreso, sentendo il mio rifiuto. Lo aveva indovinato. Non piangere piccola sciocca.

Ella non lo ascoltava più. Egli avrebbe potuto parlare a lungo; lo comprese e la lasciò.

Sola, ella rimase a lungo immersa nel suo dolore.

Venne la notte; allora rientrò nella sua camera.

Siccome la serata era calma e dolce, aprì una delle finestre e si appoggiò coi gomiti al balcone. Il suo sguardo non lasciava quella foresta, la cui linea cupa e misteriosa si stendeva davanti a lei. Si sarebbe detto che ella cercasse di scandagliarne le profondità, di giungere fino alla casetta della foresta dove, senza dubbio piangeva anche Giuliano, pensando a lei, com'ella pensava a lui. E si meravigliava di non vederlo. Lo rivedrebbe? Chi lo sa? Allora, al momento di una separazione forse eterna, ella avrebbe dato i più begli anni della sua gioventù per alcuni minuti di colloquio.

Tutt'a un tratto passandosi le mani sulla fronte:

— Ma si... voglio rivederlo e subito.

Ella discese, passeggiò alcuni istanti nel giardino e, vedendo che nessuno era lì per sorvegliarla, si precipitò nel parco e corse diviata alla foresta di Russy. Le ombre della notte la ravvolgevano sempre più, ma ciò non le faceva paura. Del resto, tanto di estate come d'inverno, la foresta era deserta.

Ella continuò la sua corsa.

Davanti alla casa si fermò. Non c'era nessun lume; sembrava inabitata.

— E' partito, — diss'ella tra di sè, — partito senza rivedermi.

Ebbe il coraggio di avvicinarsi fino alla casa e spinse la porta. Questa era socchiusa e si aprì del tutto. Sul primo, ella non vide nulla, non intese nessun rumore.

Poi, siccome i suoi occhi si abituavano all'oscurità, ella credette distinguere in fondo alla camera, un'ombra addormentata su di una sedia.

L'ombra non si moveva.

Ella disse, con voce tremante:

— Giuliano, siete voi?

L'ombra si alzò, e, con un salto, fu presso di lei. Ella s'intese stretta in una maniera convulsa, mentre sui suoi occhi, sulla sua fronte e perfino sui suoi capelli piovevano baci ardenti.

— Margherita, ti amo!

— Giuliano, vi amerò sempre!...

Fu tutto ciò che si dissero.

Eppure, prima di separarsi, convennero che si sarebbero scritti. Giuliano dirigerebbe le sue lettere ferme in posta, a Blois, durante l'estate, a Parigi, durante l'inverno. Margherita le farebbe prendere o andrebbe a prenderle lei stessa, quando potrebbe. Presa questa risoluzione, si lasciarono sorridendo. Non era più che una separazione momentanea. Quando si diedero il bacio d'addio, il loro viso era perfettamente calmo.

— Tua per sempre!

— Per sempre, — ripetè egli.

E, nella notte buia, ritrovando senza esitare le strade e i sentieri che le erano da molto tempo famigliari, ella prese la corsa verso Malpalu.

Si erano accorti della loro assenza.

Il pranzo era pronto.

Il padre e il fratello, si guardavano, inquieti, temendo qualche atto di follia.

Provarono un gran sollievo, vedendola comparire tutt'a un tratto.

— Da dove vieni? Ti cercano da più di un quarto d'ora.

— Ero in riva al fiume.

Antonio, con le sopracciglia aggrottate, lo sguardo malvagio, l'esaminava con attenzione.

Ella tremava sotto questo sguardo. Dovette chiamare in suo aiuto tutto il coraggio per fare buon contegno.

Ella aveva l'aria così tranquilla, — sebbene fosse scossa da brividi di terrore, — che egli non ebbe nessun sospetto.

VI.

Essi mantennero la parola. Si scrissero spesso, e le lettere che ricevevano facevano sembrare il tempo meno lungo e meno pesante la loro tristezza.

L'anno trascorse così, ma per Margherita non fu calmo quanto si potrebbe crederlo.

Durante l'inverno, il padre e il fratello le presentarono ufficialmente Giorgio di Cheverny, che ella del resto conosceva da molto tempo.

Le era facile accorgersi della premura che metteva il giovane nel ricercarla.

Questa presentazione, sebbene tutta amichevole, la confermò nei dubi che aveva concepiti.

Giorgio di Cheverny l'amava, e il suo amore aveva riportato l'approvazione di Pontalès e di Antonio.

(Continua)

Pitiecor Bertelli

olio fegato di merluzzo

con CATRAMINA (speciale olio Catrame Bertelli) al 5 %

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. E' sempre da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e vecchi, e l'**Emulsione Bertelli** (a base di Pitiecor) nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano mirabilmente la funzione digestiva. - Quindi, i Medici raccomandano sempre tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione Bertelli** (a base di Pitiecor) contro

Scrofola	Gracilità	Debolezza	Catarri
Rachitismo	Denutrizione	Tubercolosi	Tossi croniche

Il PITIECOR e l'EMULSIONE BERTELLI hanno sapore gradevolissimo.

Un flacone normale di **Pitiecor** *oppure di* **Emulsione Bertelli** *L. 3.—, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 8.60, franchi di porto, dalla Società* A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 25, *e in tutte le farmacie.*

Emulsione Bertelli

a base di PITIECOR

con IPO OSFITI di CALCIO e SODIO

IMPORTANTE — Esigere dal Farmacista: PITIECOR BERTELLI o, secondo i casi, EMULSIONE BERTELLI, e rifiutare altre denominazioni.

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta **MIGONE & C.**

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore bellezza e vitalità della prima gioventezza.

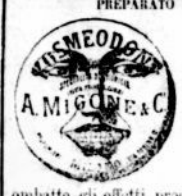
Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. **4** la bottiglia, aggiungere Cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per **L. 8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO DI **MIGONE & C.**



Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le affezioni combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta. Alle spediz. per posta racom. per ogni articolo aggiungere cent. 25.

CARTOLINE ILLUSTRATE della Casa P. Sasso e Figli di Oneglia, acquista o cambia la « Società Cartoline », Torino, via Cavour, 12.

Premiata Fabbrica a vapore di Biscotti

cav. GAETANO GUELFI

NAVACCHIO (PISA)

La più importante del genere in Italia — Onorificenze in molte Esposizioni internazionali — Esportazioni per tutto il mondo.

SPECIALITÀ

NUOVO BISCOTTO ARANCIO

VINO DI CHINA SERRAVALLO

FERRUGINOSO

Premiato con 12 medaglie; e prescritto con pieno successo dalle principali Autorità Mediche alle **persone deboli, anemiche, nervose** o **convalescenti** di malattie acute ed esaurienti - come lo dimostrano **oltre 1000 Attestati medici.**

Tonico-ricostituente.

Eccita l'appetito, rinvigorisce l'organismo

Il **Vino di China Serravallo ferruginoso** viene tollerato molto bene dagli stomachi più delicati, e in grazia del suo **sapore squisito** viene preso volentieri anche signore e dai bambini.

Si vende nelle Farmacie a L. 3.50 la bottiglia

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo — **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà [illegible] — L'unico da tutti per le sue qualità speciali e naturali. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo [illegible]

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di Pavia — Mondiale

Con esso chiara [illegible]

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. — *Rimedio naturale organico scevro di veleni* — Gratis consulti e opuscoli — **Bottiglia Saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel regno.** — *Si vende nelle primarie farmacie.*

Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

UOMINI

Chiedere il nostro **ULTIMO**listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, controfrancobolli — Scrivere **Siegmund Presch**, Milano — Casellario 124.

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & C.ie Paris. In tutte le Farmacie.

REUMATISMI

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA contro le **TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA**

secondo l'unanime giudizio dei medici è costituito dalle **PREMIATE PILLOLE** di

CREOSOTINA DOMPÈ & ADAMI

Elegante flacone da L. **1** e L. **2**, in tutte le Farmacie. « Gratis » *Guida della Salute*

Piazza Scala N. 5 — MILANO.

FITTI E VENDITE

Fitti

Opificio di Molini d'affittarsi in prossimità di Mestre e Mogliano Veneto a Marocco. Grande fabbricato in tre piani. Case d'abitazione, adiacenza. Terreno campi sei. Nuova turbina. Acqua 16 cavalli. Due macine. Due cilindri. Ascensore. Trasmissioni al complete. Torchio. Utensili relativi per la fabbricazione delle paste alimentari, tutto in stato perfetto e nuovo. Rivolgersi dal sig. Ernesto Comirato in Treviso, porta di Fiera.

D'affittarsi bella camera ammobigliata sul Canal Grande S. Samuele, 3236.

Affittasi a S. Marcuola al N. 2360 un magazzino. Pigione annua L. 72 Rivolgersi alla Congregazione di carità.

Casa affittasi a S. Felice N. 4359, lire 144 annue. Riolgersi alla Congregazione di carità.

Affittasi ai Tolentini N. 3523 A un magazzino L. 48 annue. Rivolgersi alla Congregazione di carità.

AVVISO D'ASTA

Alle ore 9 ant. del giorno 5 Marzo 1901 p. v. nel locale a pianterreno in Venezia ai SS. Apostoli in calle dei Proverbi all'anag. N. 4587, si procederà alla vendita all'Asta pubblica a qualunque prezzo di tutti i pegni fatti presso il Banco Prestiti di Giuseppe Lucon (sito in Venezia ai SS. Apostoli in Calle dell'Oca all'anag. N. 4431) dal giorno 1 Gennaio 1900 e dal N. 12 al giorno 30 Giugno 1900 e N. 58597 inclusivi

Si fa poi speciale avvertenza che i pegni posti in vendita potranno essere riscattati o rimessi anche durante il relativo incanto fino a che non ne sia proclamata la delibera.

Venezia, li 11 Gennaio 1901.

Il Titolare del Banco
Lucon Giuseppe.

ASMA ED AFFANNO

bronchiale, nervoso-cardiaco

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate biglietto visita alla premiata farmacia del cav. **Colombo** in Rapallo Liguria, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione.

CLINICA VETERINARIA - Mestre

diretta dal Cav. Sanfelici D.r Luigi.

Stabilimento unico nel Veneto fornito di apparecchi terapeutici i più recenti.

PUBBLICITA

economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Persona seria che può dare di sè le migliori referenze, con cognizioni e relazioni commerciali, che occupa posto di fiducia in una primaria Casa Commerciale di qui, desidera occuparsi nelle ore serali quale tenitore di registri e corrispondenza. Sarebbe libero dalle ore 7 1/4 in poi. Scrivere B. 29 V. presso Haasenstein & Vogler Venezia.

Persona praticissima in spedizioni e trasporti mobili cerca socio capitalista scopo istituire azienda Venezia od altra città. Referenze di altezze imperiali. Scrivere « Speditore 1000 », posta restante Venezia.

Cercasi dottore in Venezia che curi malattie nervose per mezzo magnetismo. Mad. Irene 1900, Posta

Traduzioni commerciali, private, giornalistiche, letterarie in francese, inglese; tedesco, italiano si eseguiscono a S. Angelo 3866, Venezia.

Diversi

Quarantenne — ottime referenze cauzione quindicimila cerca posto cassiere, magazziniere, esattore, uomo fiducia. B. posta Codroipo Udine

Floris — Pregoti pazientare qualche giorno, ti parteciperò nuovo luogo ritrovo. Baci affettuosi desideroso rivederti.

1091 Tua lettera rispecchia animo conturbato. Povero amore vedo soffri molto, mio affetto possa ricompensarti. A te tutti miei baci.

INVECE DI GIUOCATOLI

regalate ai vostri bimbi

il quarto di UN MILIONE

è un regalo che costa pochissimo

Basta far acquisto di Biglietti della Grande Lotteria Nazionale NAPOLI-VERONA

L' estrazione della quale è fissata *CON DECRETO MINISTERIALE 15 DICEMBRE* u. s.

AL VENTI GENNAIO CORRENTE

Un biglietto di questa Lotteria vince precisamente il quarto di Un Milione e può vincere una somma maggiore

Cento biglietti, come cento frazioni di biglietti hanno vincita assolutamente garantita

LE VINCITE SONO *2710* DA LIRE

250000 - 125000 - 50000 - 25000 - 20000 ecc. ecc.

mai però inferiori a lire Cuecento,

e importano UN MILIONE e TRECENTOMILA LIRE

Sono tutte in contanti ed esenti da ogni tassa

I biglietti costano **DIECI** lire — I mezzi biglietti **CINQUE** lire — I decimi di biglietti **UNA** lira

Si vendono in NAPOLI dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In VERONA presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In GENOVA dalla **Banca F.lli CASARETO di Francesco,** Via Carlo Felice, 10 -- Nelle altre città presso i principali banchieri e cambiavalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — In **VENEZIA** presso *Adolfo Tonello*, cambiavalute, Rialto 25, *Ferdinando Pasqualy* di Antonio successore a Fratelli Pasqualy, Via 2 Aprile, N. 5039 e presso *Francesco Ghin*, cambiavalute, Calle Larga S. Marco. — **Si avvisa che - Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto** - a centinaia complete con premio garantito ne rimangono pochissimi, e quindi conviene sollecitare le richieste.

Domandate sempre il programma dettagliato che spiega in modo ben chiaro come vengono assicurate ad ogni centinaio di biglietti o di frazioni di biglietti delle vincite importanti; a quali numeri spettano, senza sorteggio, i premi di consolazione da Lire 25000, 12500, 5000 e 2000, e come vengono **assegnate lire ventimila all'ultimo estratto**

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla **BANCA CASARETO** in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

Anno CLIX — 1901 Lunedì 14 Gennaio N. 14

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA Piazza S. Marco 141 - FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via C. F. 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Via Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 50, III pag. L. 150, Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4, Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum 0, 50). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per ogni linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO
del numero d'oggi 14 Gennaio

Il progetto del ministro Gallo e i maestri elementari — I principi reali a Roma — La conferenza del duca degli Abruzzi — Scioperi e la sua eventuale occupazione — L'elezione di Genova — Per la rinnovazione dei trattati di commercio — Il Re Lohengrin.

1-14 Gennaio. Stile vecchio e stile nuovo — Note mondane — Società di previdenza per i disoccupati a Venezia — Rivista delle borse — La questione degli operai a Padova.

IL PROGETTO DEL MINISTRO GALLO
e i maestri elementari

La *Gazzetta* ha cortesemente annunziato che io, l'altra domenica ho convocato in Oderzo, i maestri della città e dei Comuni del Collegio Elettorale e le maestre di Oderzo per una *conversazione amichevole* sul progetto di legge per l'istruzione primaria, presentato alla Camera, il 23 novembre, dal Ministro Gallo.

Quel progetto non fu finora neppure assoggettato al preliminare esame degli Uffici della Camera ed a me, in previsione della discussione parlamentare, parve opportuno udire, dopo aver letta la relazione del Ministro giustificativa delle singole disposizioni — l'altra campana, cioè la opinione degli insegnanti, a cui vantaggio il disegno di legge è proposto.

Mi parve opportuno questo scambio di idee, anche perchè ogni giorno i maestri sono, direi quasi, assediati da promesse, da illusioni, da recriminazioni, diffuse per opera di quelle fazioni che hanno per fine di accrescere, coi disinganni, il malcontento e di screditare l'azione e le intenzioni dei partiti costituzionali e del governo, considerato nella sua alta e generale funzione, non in questo o quel Ministero o Ministro.

I Maestri corrisposero volonterosi al mio invito e, oltre alle maestre e a quasi tutti gli insegnanti della città, ebbi il piacere di vedere nella sala scolastica numerosissimi i maestri dei Comuni del Collegio che da dieci anni, ho l'onore di rappresentare in Parlamento.

Esposto loro lo scopo della adunanza, che era già determinato e chiarito dal titolo che io le aveva dato di *conversazione amichevole*, avvertii i maestri del pericolo che può derivare alla loro causa dall'eccesso delle domande, cioè dal non tener conto di tutti i lati del problema, ma di quello soltanto che riguarda l'interesse della classe e degli individui.

Dissi che, a mio avviso nulla più nuocerebbe ai maestri e alla loro causa della tinta partigianesca che alcuni tendono a darle e li ammonii a diffidare delle ampollose promesse che si fanno da coloro che, abbondando in proposte di spese, rifiutano poi allo Stato le imposte e respingono qualunque proposta, la quale abbia l'apparenza della impopolarità.

Dichiarai francamente che, sebbene si fosse alla vigilia delle elezioni, io voterei contro la mozione dell'Estrema Sinistra, svolta, lo scorso anno, dall'on. Prampolini, perchè non era in quella occasione e di sorpresa che un provvedimento serio ed efficace pei maestri potesse essere approvato, aggiungendo che io mi inspirerò sempre ad una coscienziosa nozione dei diritti dei maestri, ma anche ad una retta applicazione dei doveri, che ha il deputato, di considerare i problemi d'interesse pubblico da tutti i punti di vista.

Parlai delle difficoltà che, nel Parlamento, incontrano i progetti di legge in materia scolastica, forse anche perchè troppo numerosi sono coloro che si reputano competenti a trattarne ed anche per la perpetua vicenda delle mutazioni ministeriali.

Invitai l'adunanza ad esaminare con me ciascuno dei 50 articoli del progetto di legge del Ministro.

***

L'articolo 1. che divide in due gradi la istruzione primaria non suscitò obbiezioni; ne suscitò, invece, il secondo, col quale si istituisce la scuola complementare in tutti i Comuni del Regno.

Il concetto del Ministro, illustrato nella relazione, pare a me giusto, e parmi evidente il beneficio che i maestri possono trarre dalla scuola complementare, considerata in rapporto al compenso che ad essi darebbe il Governo, che stanzierebbe per rimunerarli, secondo l'art. 13, un milione e 300 mila lire. La somma è esigua, è derisoria quasi, se si tiene conto del grandissimo numero di Comuni, i cui maestri avrebbero diritto al compenso dello Stato.

Le rimunerazioni dovrebbero essere, secondo il Ministro, in ragione del numero degli alunni e del profitto da essi ricavato, ma come potrà fissarsi equamente questa misura?

Il Ministro ha, nella relazione, parole molto alte e clamorose circa alla scuola complementare e ai benefici che essa recherà, ma se il Parlamento approverà l'istruzione, dovrà per lo meno raddoppiare la somma, se non si vorranno fare, come direbbesi volgarmente, le nozze coi fichi secchi.

Il programma della scuola complementare parve a qualche maestro e parve anche a me troppo largo e quindi ritengo che l'articolo 4. andrà riformato.

Discussione vivissima provocarono, fra i maestri da me interrogati, le disposizioni del progetto che concernono l'autorizzazione ad una tassa di 5 lire, da concedersi ai Comuni in cui sono aperte scuole superiori elementari maschili e femminili e l'obbligo di una tassa di 10 lire, a beneficio dello Stato, per la licenza elementare. Si intende che vi sarà la esenzione pei poveri, ma vogliasi o no, si fa un grave strappo alla gratuità dell'insegnamento primario.

Il ministro dice nella relazione che la maggior parte dell'Europa e dell'America è ormai conquistata al principio della contribuzione scolastica ed è vero, ma non devesi dimenticare ciò che il Ministro stesso dichiara, in altra parte della sua relazione:

« L'Italia ha nella storia una missione eterna « di civiltà; ma essa non può adempierla se « non chiama a raccolta tutte le sue forze, per « liberarsi da piaghe minacciose, quali sono l'a« nalfabetismo, l'ineducazione, la delinquenza.

« Su cento giovani esaminati alle leve milita« ri, noi abbiamo ancora 39 analfabeti. Siamo « cioè in condizioni ormai peggiori che non la « Germania, la Francia, il Belgio, l'Austria « Ungheria ».

Lasciamo stare la *missione eterna* che il Ministro attribuisce all'Italia e che assomiglia ad una reminiscenza Giobertiana, ma il vero è, pur troppo, che se l'analfabetismo perdura vergognoso, la delinquenza dei minorenni va crescendo spaventosamente, come attestano, proprio in questi dì, i discorsi dei Capi del Ministero Pubblico nell'inaugurazione dell'anno giuridico.

La istruzione primaria ebbe largo sviluppo, ma la delinquenza non è scemata. Io che non aderisco a certe esagerazioni sugli effetti della scuola, non sono però così pessimista da chiamare questa responsabile di alcuni dei mali morali che dobbiamo deplorare.

Nella scuola si chiede troppo e io lo dissi ai maestri di Oderzo, l'11 novembre 1899, nella simpatica solennità della consegna della medaglia d'argento, che Oderzo e Motta ebbero da Re Umberto come benemerite dell'istruzione primaria.

Aristide Gabelli, il compianto amico, che fu il primo pedagogista d'Italia, descrivendo le nostre contraddizioni, nel suo lavoro sulla scuola educativa, a pagina 136 scriveva:

« Vogliamo le colonie in lontane terre e le « spedizioni oltre mare, a somiglianza dell'In« ghilterra e della Francia, ma guai se ci son « morti e feriti. Bisogna fare le spedizioni al« l'acqua di rose pigliando i selvaggi cogli zuc« cherini, la politica europea gridando neutra« lità e le strade di ferro serbando in tasca i de« nari. Nello stesso modo e per le stesse ra« gioni, s'ha a fare una scuola che possieda la « virtù di rimediare tosto e da sola a male abi« tudini ereditate, alle tradizioni indebolite, al« la religione che si dilegua, all'autorità che « decade e alle leggi, con cui precorrendo i tempi « si suscita e istiga una democrazia impreparata concedendole i poteri prima di averle « procacciato le attitudini e il tutto colle sem« plici lettere dell'alfabeto, con due fuggevoli « orette per due anni e dando all'operatore di « questo miracolo lire 1,50 al giorno, perchè « stia allegro ».

Apparisce, dunque, come una contraddizione deplorare che l'Italia sia, dal punto di vista dell'istruzione, al dissotto delle altre più civili nazioni e discorrere di tasse da autorizzare per la scuola primaria o per la licenza elementare.

Questa contraddizione fu messa in evidenza dai maestri dei Comuni del mio collegio.

Il ministro dice che chi paga la tassa di 10 lire per la licenza elementare non pagherà quella d'iscrizione alle scuole secondarie e ciò significa che la tassa sarà a carico di quelli che non avendo mezzi per proseguire nelle scuole dovranno contentarsi della licenza elementare!

L'art. 16 del progetto autorizza i Comuni, che provvedono per intero al mantenimento delle scuole obbligatorie, ad aprire altre scuole a pagamento.

Il Ministro dice, a questo proposito, a pagina 14 della relazione:

« Chi si preoccupa più o meno esagerata« mente dei progressi dell'istruzione privata, « vi scorgerà uno dei correttivi più seri e legit« timi al diffondersi eccessivo di istituti in cui « prevale il fine dell'industria o della propa« ganda ».

Il mio convincimento è che per combattere la diffusione eccessiva dell'insegnamento privato occorra accrescere le guarentigie di quello pubblico ed eliminar certe diffidenze delle famiglie, delle quali le cagioni non sono da alcuno disconosciute o ignorate.

Come io avvertii nel mio discorso ai maestri siamo in un periodo diverso da quello in cui si esagerava, si ingigantiva il beneficio dell'istruzione. Oggi, anzi, mi pare che si vada all'eccesso opposto, ma non v'ha dubbio che, pensando a migliorare la condizione dei maestri, bisogna pur pensare a migliorare la scuola, ad accrescere le sue guarentigie morali, a rinvigorirla.

***

Non soltanto in Italia, dove il dissidio politico-religioso è gravissimo ostacolo, ma anche in Francia uomini di opinioni liberalissime mettono in guardia contro il pericolo dell'istruzione ufficiale.

L'amico Pompeo Molmenti, nel suo magnifico discorso del 10 dicembre alla Camera, ha citato studi importanti, pubblicati anche nella *Revue des Deux Mondes*, sull'aumento della criminalità dell'adolescenza in Francia, ove i delinquenti minorenni sono più del doppio degli adulti. Bisogna, dunque, accrescere l'effetto educativo della scuola ufficiale per metterla in grado di lottare colla concorrenza di quella privata e non occorre dire che, a mio avviso, non è sufficiente ciò che si propone nel disegno di legge ministeriale.

Questo ha delle disposizioni utili ai maestri, la cui carriera è moralmente elevata dalla possibilità per essi di diventare direttori didattici, ispettori scolastici e anche provveditori agli studi, essendo stato tolto per questi ultimi funzionari l'obbligo della laurea.

Questo sviluppo della carriera è un beneficio reale, del quale io ho eccitato i maestri a tener conto, anche in considerazioni dello stimolo al progresso degli studi che quel beneficio potrà produrre.

Il progetto di legge accresce notevolmente le attribuzioni del Consiglio Scolastico provinciale, a cui si conferisce la facoltà di nominare e traslocare i maestri di quei Comuni che, collo sviluppo dato all'istruzione, non conservano il diritto a quelle nomine.

Io diesi ai maestri — ed essi concordarono con me — che bisogna, prima di tutto, determinare in qual modo il Consiglio scolastico sarà composto. Per attribuirgli le gravissime facoltà di cui lo riveste il disegno di legge occorre il Consiglio sia composto in modo da offrire serie guarentigie così ai Comuni come ai maestri, dei quali sarebbe legittima una rappresentanza nel Consiglio stesso.

Su questo punto essenzialissimo dovrà essere precisa la discussione della Camera, perchè il Consiglio scolastico provinciale diventerebbe la vera autorità scolastica.

Il progetto non è abbastanza chiaro nelle disposizioni relative al Consiglio e non è sufficientemente preciso il rapporto del ministro.

Il progetto è giusto nel pareggiare una parte delle maestre, — in quanto concerne gli stipendi, — ai maestri, ma bisogna completare la giustizia pareggiandole tutte, essendo noto ad ognuno che le maestre hanno, pei lavori domestici, peso maggiore di quello dell'insegnamento maschile.

Gli articoli del progetto relativi alla puntualità dei pagamenti degli stipendi sono superflui pei Comuni del Veneto, quantunque sieno necessari pei Comuni d'altre Regioni.

Il disegno di legge ha, anche secondo i maestri meno disposti a contentarsi, alcune disposizioni utili e savie, ma ha un difetto fondamentale, quello dell'art. 27 che dichiara: « gli stipendi degli insegnanti elementari sono determinati dalla tabella annessa alla legge 11 agosto 1886 ». Come? chiedono i maestri: dopo tante promesse, tante petizioni e tante agitazioni, si rimane alla tabella del 1886, contro la quale si rivolgevano appunto le nostre petizioni al governo e al Parlamento?

Il ministro risponde all'obbiezione, che si presenta immediata, ma non mi pare che i maestri sieno disposti a contentarsi delle ragioni addotte dall'on. Gallo. I vantaggi d'indole morale sanciti nel progetto di legge sono notevoli, ma o il progetto non diventerà legge o bisognerà modificare la tabella del 1886.

Non è possibile, dopo tante promesse, che una legge pei maestri conservi quella tabella.

Riconosco la difficoltà del provvedimento finanziario, ma sono convinto che, nella Camera, una proposta diretta a migliorare quella tabella non sarebbe respinta, come fu respinta lo scorso anno, quella dell'on. Prampolini.

Questo sarà lo scoglio in cui batterà il progetto ministeriale, ma io prevedo che il ministro, lodevole per aver obbedito a considerazioni d'integrità del bilancio, non crederà di derogare alla propria dignità, cedendo alle pressioni che gli verranno, certamente, dalla Commissione eletta dagli Uffici.

La questione è scabrosa, e piena di difficoltà, ma non si può fare pei maestri una legge, la quale possa dipendersi, se non si modifica la tabella degli stipendi e se non si riforma l'ordinamento del Monte-pensioni, diminuendo gli anni di servizio per un ufficio, che non può essere paragonato agli altri impieghi dello Stato o degli enti locali.

Dalla conversazione coi maestri dei Comuni del mio Collegio io ho tratto il conforto che essi non sono suggestionati da artificiose influenze partigianesche e che il loro intento è lodevole, perchè mirante ad ottenere che il disegno di legge, mantenendo e accrescendo le guarentigie che vi sono proposte, riesca meno imperfetto dal punto di vista della tabella degli stipendi.

Io ho udito osservazioni assai giuste, delle quali sarà mio dovere tener conto e che riferirò negli Uffici della Camera e nella pubblica discussione, se a questa perverrà il disegno di legge dell'on. Gallo.

E' ragionevole, a mio giudizio, combattere le esagerazioni e le pretese ingiustificate, per acquistare maggior forza ed autorità nella difesa delle domande giuste e suffragate dal buon senso e dall'evidenza del diritto.

Il progetto di legge dell'on. Gallo ha disposizioni savie ed utili, ma dev'essere migliorato e parecchi dei suoi articoli vanno modificati affinchè lo scopo, cui governo e Parlamento devono mirare, di migliorare la condizione economica e morale degli insegnanti sia raggiunto, insieme all'altro fine di migliorare, mercè la buona scelta dei maestri, la scuola, e di accrescerle credito e prestigio.

DEPUTATO VALENTINO RIZZO

Al Quirinale

Ci telegrafano da Roma 13 gen. sera:

Il Re ricevette stamane i ministri per la consueta firma e poi conferì con Saracco. Nel pomeriggio ricevette il senatore Cannizzaro. Furono ricevuti anche i vice-ammiragli Canevaro, Gonzales e Magnaghi. Oggi i Sovrani si recarono a fare una passeggiata in *phaeton* nei quartieri alti.

Alle ore 14 dopo la colazione al Quirinale i duchi d'Aosta, la principessa Letizia, i duchi di Genova e il duca degli Abruzzi si sono recati alla villa della Regina Margherita. Il principe Luigi alla presenza della Regina Margherita e della Corte lesse la conferenza con projezioni.

Anche don Livio Caetani fu oggi ricevuto al Quirinale ed espose al Re minutamente gli avvenimenti svoltisi in Cina e la condotta esemplare delle truppe italiane.

Alla memoria di Umberto

Ci telegrafano da Assisi 13 gen. sera:

Oggi nell'interno del collegio *Principe di Napoli* si è inaugurato solennemente un medaglione alla memoria di Re Umberto, insigne benefattore dell'istituto nazionale pegli orfani dei maestri elementari.

Il medaglione è opera dello scultore assisano Rossignoli; l'epigrafe fu dettata dall'on. Panzacchi.

Intervennero alla cerimonia l'on. Panzacchi e l'on. Fani, il prefetto, il sottoprefetto, il prof. Torraca, altre autorità della provincia, sodalizi e istituti ecc.

Presentato dal rettore prof. Sighele, l'on. Fani pronunciò un discorso commemorativo suscitando vivi applausi. Un coro di cento convittori cantò poi la preghiera di Margherita, musica del maestro Cangi. Poscia un imponente corteo si recò dinanzi al Palazzo Fioretti ove fu scoperta una lapide decretata dal Consiglio municipale in memoria del soggiorno che Umberto vi fece nel 1882. Parlò applauditissimo il sindaco Fiumi.

Stasera vi fu un banchetto nei locali del collegio; vi intervennero Panzacchi, Fani, le autorità e notabilità e molti cittadini.

I principi reali a Roma
per la conferenza polare

Ci telegrafano da Roma 13 gen. sera:

Sono arrivati stamane i duchi d'Aosta, la principessa Letizia e il duca degli Abruzzi ricevuti da Ponzio Vaglia, dal generale Brusati, da Visconti Venosta, dal prefetto, dal sindaco e da altre autorità e notabilità.

Vi erano tra le persone che attendevano l'arrivo il capitano Cagni in borghese, il dottore De Filippis che accompagnò il duca all'Alaska, il sottotenente di vascello Filippi che lo accompagnò nel giro di circumnavigazione.

Appena scesi dal treno i principi salutarono le autorità e uscirono sotto la tettoia ove attendevano quattro carrozze di Corte in livrea rossa: nella prima presero posto la principessa Letizia, la duchessa e il duca d'Aosta e il duca degli Abruzzi, e nelle altre gli aiutanti di campo, le dame e il seguito. La folla, che era contenuta da un quadrato, rispettosamente li salutò.

Il conte di Torino giungerà stanotte.

***

La conferenza del Duca avrà luogo domani. Appena entrato il conferenziere si chiuderà la sala. Sono prescritti la *redingote* per i signori, l'abito da visita per le signore e la tenuta ordinaria per gli ufficiali.

I lavori di preparazione sono compiuti. Oggi alla presenza del Duca e del cap. Cagni si fece la prova generale delle proiezioni, assai bene riuscita.

I posti per assistere alla conferenza sono 680: se ne diedero 320 ai soci della Società Geografica italiana, 40 ai giornalisti, 300 alle case civili e militari della famiglia reale, alla diplomazia, ai ministri, alle autorità politiche e scientifiche. Agli invitati si distribuiranno graziose cartoline postali raffiguranti la *Stella Polare*.

Sott'ufficiali di marina presteranno servizio d'onore alla conferenza. La grande scalinata sarà adornata di fiori e stanotte si stenderanno i tappeti.

***

Il duca d'Aosta fece poi oggi, accompagnato dall'aiutante colonnello Carrano, le visite di dovere ai comandanti di corpo d'armata e di divisione. Il duca degli Abruzzi si recò al ministero della marina, ove l'on. Morin ricevette anche il capitano Cagni intrattenendosi con lui in lungo e cordiale colloquio. E' probabile che domattina i compagni di corso all'accademia del duca degli Abruzzi gli offriranno un acquerello rappresentante la *Stella Polare* tra i ghiacci, chiuso in una cornice d'argento con sopra incise le firme dei 33 compagni.

La principessa Letizia al Pantheon

Ci telegrafano da Roma 13 gennaio sera:

Oggi la principessa Letizia accompagnata dalla dama d'onore e dal gentiluomo si è recata al Pantheon. Non essendosi dato alcun annunzio della visita, a ricevere la principessa si è trovato il solo scultore Bistolfi che dirige l'addobbo del Tempio per la Messa di martedì.

La principessa Letizia è andata prima sulla tomba di Vittorio Emanuele ove si fermò a pregare, quindi è passata all'altare dei santi Rasio e Anastasio dietro il quale è sepolto Re Umberto. Ivi pure è rimasta lungamente a pregare in ginocchio.

Quindi è penetrata nell'abside ove ha voluto che il Bistolfi le desse precise indicazioni circa la disposizione della sepoltura e il punto ove porla la salma.

Nessun dissenso fra Gianturco e Saredo

Ci telegrafano da Roma 13 gennaio sera:

L'*Agenzia Italiana* smentisce recisamente i dissensi fra Gianturco e Saredo e tutte le altre fanfaluche stampatesi in questi giorni.

— Oggi vi fu Consiglio di ministri che riuscì plenario. Finali espose i suoi criterii in ordine all'assestamento finanziario e poi si trattò degli affari ordinari.

La consegna delle bandiere
all'Artiglieria e al Genio

Ci telegrafano da Roma 13 gennaio sera:

Una delegazione di artiglieria si recherà a Torino a prendere in consegna la bandiera che sarà ricevuta a Roma cogli onori militari. Sarà rimessa al generale ispettore alla presenza di tutti i corpi d'artiglieria di guarnigione a Roma.

La bandiera del genio sarà offerta mediante sottoscrizione fra le signore: se ne farà la consegna nel campo ai Prati di Castello, dopo il rituale della benedizione.

Si inviteranno tutti gli antichi ufficiali del genio; entrambe le consegne si faranno in febbraio.

Per gli orfani dei sott'ufficiali di marina

Ci telegrafano da Roma 13 gennaio sera:

Con decreto Reale ieri si è costituito in ente morale il lascito del generale Deinoster in favore degli orfani dei sottufficiali della Regia Marina.

Il lascito ammonta a L. 91,600; gli interessi si divideranno in borse di studio da 350 lire da conferirsi a quegli orfani che la Commissione esecutiva stimerà meritevoli.

Varie

Ci telegrafano da Roma 13 gennaio sera:

L'assemblea della società di M. S. fra impiegati civili si terrà il 27 al Campidoglio per nominare il Re a presidente onorario. L'on. Nunzio Nasi vi commemorerà Umberto.

— Monsignor Mattei, cappellano di Corte, è gravemente malato.

Il maggior generale Schellini ha chiesto il collocamento in ausiliaria per anzianità.

L'infezione tetanica a Prato Sesia

Anche a Prato Sesia (Novara) si sono avuti quattro casi di infezione tetanica in seguito a iniezione di siero antidifterico; fra i colpiti, i bambini Giuseppe Villa, di 4 anni, e Angelo Graziolo, di 5, morirono, ed è ancora in istato grave la sorella del farmacista del paese. Il quarto pare sia stato salvato con una pronta cura antitetanica.

Di questa infezione manifestatasi a Prato Sesia era stata avvertita la direzione dell'Istituto sieroterapico. Così, almeno, osserva il *Secolo*; e posto che ciò sia vero è lecito domandarsi come non se ne seppe nulla.

Ancora i casi di tetano
Provvedimenti del Governo
La causa della infezione

Ci telegrafano da Roma 13 gennaio sera:

La *Tribuna* dice che dopo i casi tetanici di Valdobiadene, Chinduno, Pratocesia il Ministero dell'Interno ordinò che i medici provinciali di Treviso, Bergamo e Novara si accertino della provenienza della infezione e mandò a Milano il dott. Santoliquido, ispettore generale della Sanità.

Si ritirarono tutte le fiale sospette e si sequestrarono tutte le preparazioni esistenti e uscite dall'Istituto di Milano.

La *Tribuna* dietro l'inchiesta eseguita crede doversi escludere che il tetano si sia sviluppato per le infezioni delle siringhe. E' difficile anche che si siano intromessi nei palloni corpi estranei.

Si crede piuttosto alla introduzione nei palloni del bacillo del tetano per mezzo della polvere proveniente da una casa in demolizione vicina all'Istituto.

Per gli studi sulla malaria

Ci telegrafano da Roma 13 gennaio sera:

L'ambasciatore d'Inghilterra per ordine del ministero delle colonie donò al comune di Roma la casa di legno che ad Ostia servì alla commissione inglese per gli studi sulla malaria.

GLI AVVENIMENTI IN CINA
La baia....

Shanghai 13 — La *Gazzetta della Cina* afferma che 3 corazzate italiane trovansi ancorate in alto mare dinnanzi alla baja di San Mun. Le voci che corrono tra gli indigeni attribuiscono all'Italia l'intenzione di ottenere una stazione a nord di San Mun; ma il console d'Italia però smentisce queste voci (*e chi ne dubitava?*). La presenza delle navi da guerra italiane in quei paraggi devesi unicamente alle esercitazioni navali.

Esumazione delle salme dei marinai caduti a Peitang

Ci telegrafano da Roma 13 gen. sera:

Il ministero della guerra ha ricevuto dal colonnello Garioni il seguente telegramma da Pechino 12: « Oggi si è celebrata una solenne funzione per l'esumazione delle salme dei marinai caduti nella difesa di Peytang. Le salme furono trasportate nel cimitero internazionale.

Assistettero alla funzione Waldersee, i ministri d'Italia e di Francia e rappresentanze delle truppe internazionali. La salute è buona ».

Un dispaccio da Roma ci accennava ieri chiaramente a notizie pervenute da Pekino da parte della signora del colonnello Garioni. Il nostro corrispondente ha errato, poichè la signora Garioni abita a Venezia e non seguì il marito nell'Estremo Oriente.

Il dispaccio di smentita alle fantasie di certo Caponi, proveniva direttamente dal comandante delle nostre truppe.

CRONACA ESTERA

Altra vittoria dei nazionali a Trieste

Ci telegrafano da Trieste 13 gennaio sera:

Elezione al Parlamento nel terzo Collegio della Città e del territorio: eletto il nazionale liberale Leopoldo Mauroner, con voti 2742.

La città è festante e illuminata.

L'incendio di Mucientes

Madrid 13 ore 5 pom. — L'incendio a Mucientes, che minacciava di distruggere gran parte della città, fortunatamente fu domato. Bruciarono soltanto alcune case.

Notizie varie

Madrid 13 ore 2 ant. — La Regina reggente ha offerto a Palazzo un banchetto in onore del corpo diplomatico. Assistevano tutti gli ambasciatori e ministri plenipotenziari.

Parigi 13, ore 6 pom. — Il *Gaulois* dice che le squadre del Mediterraneo e del nord manovreranno un mese insieme nel Mediterraneo.

— Il *Figaro* annunzia che la compagnia Lyon studia un progetto di linea ferroviaria Parigi-Ginevra che abbrevierebbe di 124 chilometri il percorso attuale.

IL RE LOHENGRIN
(A proposito di un nuovo libro)

Un libro recente di M. J. Bainville porge occasione a M. Dusonchet di rievocare molti ricordi e dare molte curiose notizie a proposito di Luigi II di Baviera.

Egli era a venti minuti di distanza dalla riva del lago di Starnberg, presso Monaco, la domenica 13 giugno 1885, e fu testimone della morte del disgraziato re Luigi. In quel punto un'alta croce di granito eleva, ora, le sue braccie misericordiose. Un castello piccolissimo, tutto bianco nel verde del minuscolo parco, giace presso un lago grazioso e limpido come cristallo e l'immagine di quel luogo è tornata alla sua fantasia leggendo le pagine del critico francese; ma, pure ammirandone i particolari e le sfumature, dichiara che da esse la linea del Re di Baviera non balza fuori intera e precisa.

Bainville scrive: « Luigi II avviluppava il mondo nel velo della sua fantasia. Grazie a una rara facoltà di astrazione, quasi degna di un poeta, egli sapeva isolare, nell'uomo o nello spettacolo che l'interessavano, gli elementi capaci di turbare il suo sogno, e sapeva dimenticare tutto il bagaglio convenzionale della scena per arrivare a convincere della realtà dei drammi che si rappresentavano al suo cospetto. Egli idealizzò Riccardo Wagner.

Il Dusonchet esclama nella *Revue bleu*: « D'accordo! ma bisogna sottintendere in lui una chiara coscienza di questo stato spirituale in cui tutto gli appariva avvolto di sogno. Questa chiara coscienza, secondo lo scrittore della rivista francese, il Re Luigi l'aveva e la possedette fino al giorno della follia rivelata. Non è vero ch'egli non vedesse le cose nella loro piena realtà, ma le vedeva, invece, come nessun altro, ed è precisamente per questo che la sua resta una figura interessante ».

Un altro giudizio del Bainville provoca l'obiezione del Dusonchet. Il primo ha scritto che il Mecenate di Riccardo Wagner professò una specie di romanticismo nell'amore. Luigi II romantico in amore? — *C'est un peu bien court!* — grida il Dusonchet. Egli fu casto, castissimo; non *romantico*. « Bello di una straordinaria bellezza, circondato da tutte le tentazioni, capace di soggiogare con una sola parola i cuori più fieri, visse e morì puro! »

***

L'autore del libro mostra di non aver troppa fede nella riputazione artistica che gli crearono i suoi amici, e lo scrittore della *Revue bleu*, che del Re pazzo è un difensore ardente, cerca nel suo articolo di scagionarlo d'ogni accusa e di rilevarne ogni merito. Ricorda a suo titolo d'onore il non aver ceduto ai rimproveri ed al disprezzo de' suoi regali cugini e di aver promosso il più gran genio musicale moderno; di aver sorriso del titolo di scherno di *Re Lohengrin* dei catogli dai suoi nemici; di aver conservato, davanti alla minaccia di una rivoluzione, tutto il suo affetto e la sua ammirazione per l'autore del *Tristano* e del *Parsifal*.

Nè prodigò al Wagner soltanto la sua alta protezione, giacchè non minore fu la generosità sua per il Feuerbach e per il Leuthold.

In fatto di pittura, il Re di Baviera si contentava delle semplici *copie*, ed egli non possedette, veramente, una pinacoteca degna del suo gusto artistico. Ma la musica lo attrasse tutto quanto nelle sue spire possente. Questo fatto non esclude, però, pure fuori dell'arte lirica che Luigi possedesse un fine e originale intuito. Lo stesso Bainville gli riconosce una cultura abbastanza profonda e un rispetto quasi religioso del testo genuino d'ogni opera.

Studiò l'indiano e ne gustò infinitamente la poesia, e *Sakùntala* figura fra le sue opere predilette.

***

Amava molto Shakspeare. Conoscendo, poi, da erudito, vita e costumi de' secoli XVII e XVIII, era naturale che esigesse, fino alla disperazione, dagli attori, dagli scenografi, dagli attrezzisti e trovarobe del suo teatro, il più scrupoloso rispetto del dettaglio storico. Forniva loro egli stesso dei bravi appunti, mostrava agli interpreti le incisioni del tempo, i libri rari, e correggeva con infinita cura gli errori in cui la loro ignoranza li faceva cadere.

E' noto che il celebre chimico Liebig fu maestro di Luigi II. Il Bainville ha scritto che era un grosso utilitario, grave e solenne, e i Tedeschi, a cominciare dalla *Deutsche Rundschau*, non gliel lo sanno perdonare.

Prima del Bainville sono stati innumerevoli coloro che han creduto d'inquadrare in poche linee frettolose il ritratto di quel complicatissimo e difficile temperamento d'uomo e di principe. Il Dusonchet protesta contro tutti questi pretesi *studii* di psicologia. Per ragioni atavistiche Luigi di Baviera possedeva uno spirito ricco e tormentato. Una infanzia solitaria, senza sorrisi e senza carezze, dovette, senza dubbio, esasperarne la tenerezza, l'orgoglio e la *rêverie*, alimentati, più tardi, dalla riflessione e dalla cultura. « *Il rêva magnifique; il eut des manies enormes!* »

Se, peraltro — aggiunge Dusonchet nella *Revue bleu* — egli amò il lusso e le arti, fu gelosissimo sempre de' suoi godimenti raffinati. Viveva solitario in mezzo alle magnificenze e agli splendori regali, e più d'una volta volle esser solo a godere del lirismo così costoso e così snervante del suo protetto. Si propose di non aver più contatti col popolo, e dette prova allora di costanza e di abilità. Dormiva il giorno e *viveva* la notte. Usciva volentieri per le vie, ma in una carozza ben chiusa e trascinata di corsa da cavalli rapidissimi: andava nel suo teatro in gondola, e vi si nascondeva dietro una cortina per evitare la curiosità del pubblico. Stanchi di tenergli dietro, i suoi ministri finirono per sequestrarlo nel piccolo castello presso il lago di Starnberg, il piccolo castello, tutto bianco nel verde del minuscolo parco.

***

Una sera di giugno Luigi di Baviera volle fare un bagno nel suo lago, nel suo bel lago, limpido come il cristallo. Era accompagnato dal suo medico, che non lo abbandonava mai.

I familiari lo attesero lungamente. Passarono delle ore: si mossero per ricercarli nel bosco, intorno al lago. Più tardi due cadaveri furono trasportati al piccolo castello bianco.

A Monaco ognun sa che la riva in quel punto si distende su più di centocinquantametri in pendio molto dolce, e che una disgrazia vi è materialmente impossibile. Il Re era inoltre un forte nuotatore. Il popolo, il suo popolo, che egli aveva trascinato al confine del fallimento, lo amava, malgrado tutto, con fanatismo, perchè re Luigi era infin tantato buono. La sua morte resterà un mistero come la sua vita.

PER LA RINNOVAZIONE DEI TRATTATI DI COMMERCIO

La questione della rinnovazione dei Trattati di Commercio si fa sempre più urgente e più grave, e di essa si preoccupano non soltanto il Governo, ma i principali enti industriali, commerciali, agricoli.

L'Italia non ha ragioni d'importanza per denunciare i trattati con la Germania, l'Austria-Ungheria e la Svizzera; ma queste nazioni non dissimulano certamente l'intenzione di denunciarli, e — come abbiamo più volte riferito — vari movimenti si sono iniziati da Sindacati e da Associazioni varie contrari alla proroga dei trattati con l'Italia.

In tale evenienza, che può essere assai dannosa per l'economia nazionale, quando in tempo non siano bene vagliati i nostri bisogni, le nostre possibilità, e non siano bene illuminati sopra di essi i nostri legislatori, accorre che tutti coloro che han

no interesse nella questione — e chi, direttamente o indirettamente non ne ha in ogni classe di cittadini? — assecondino le iniziative, perchè i criteri di negoziato abbiano ad essere conformi agli anzidetti bisogni, alle anzidette necessità.

La Società degli Agricoltori italiani di Roma — una veramente operosa e utile e benemerita Associazione — ha diramato ora una circolare ai Comizi, Consorzi, Associazioni, Accademie Agrari, Cattedre ambulanti di Agricoltura, Case di esportazione una opportuna circolare, nella quale sono accennati i pericoli, oltre che particolari, generali, della rinnovazione dei trattati cogli imperi centrali e con la Svizzera, perchè, questi trattati, richiedendo dall'una e dall'altra parte l'uso largo delle tariffe convenzionali, modellano, per così dire, la nostra politica doganale, ne informano il carattere, ne determinano la vocazione.

Il documento accennato è troppo lungo per essere riportato, e, d'altra parte, gli enti interessati a procurare le risposte alle domande contenutevi, l'anno già ricevuto.

Esortando però tutti coloro che, oltre che dell'interesse individuale, si preoccupano del vantaggio dell'economia nazionale, ad occuparsi con amore, solerzia e serenità di giudizio delle domande della Società degli Agricoltori Italiani, riferiamo alcuni punti principali riferentisi a tale inchiesta.

— Se i tre Stati coi quali è più imminente la scadenza delle attuali convenzioni chiedessero al nostro paese per conservare l'attuale regime alle nostre esportazioni agrarie o anche per migliorarlo in alcuni punti principali, che l'Italia ribassasse le sue tariffe industriali, nei limiti del giusto e dell'equo, quale dovrebbe essere la condotta dei nostri negoziatori?

— Concretando il loro esame, gli agricoltori dovrebbero accennare a quali dazii industriali potrebbero essere ribassati. Essi terranno presenti alla mente le industrie che troppo rincariscano gli strumenti del lavoro agrario e le altre che si sono ormai fortificate mercè i dazi e che non potrebbero ragionevolmente esigere ulteriori sacrifici da parte dei consumatori e in particolare della famiglia agricola, che è la più numerosa e produttiva di tutte.

— Ai produttori ed esportatori di vino si domanda se i vini dell'Algeria, quelli della Grecia, della Turchia e specialmente della Spagna potrebbero, e in quali misure, sostituire i nostri, a parità di dazi, nel mercato austro-ungarico.

— Sopratutto si domanda che non si dimentichi di specificare quali siano, le esportazioni agrarie più importanti, in quali Stati siano esse dirette e se, in particolare, i tre Stati principali non ne assorbano una parte copiscua, quali esportazioni accennino a più rapido e vigoroso sviluppo, in quale rapporto siano le medesime con l'agricoltura locale e con il suo progresso tecnico e economico, e quindi quali voci o modalità delle nostre tre convenzioni commerciali si desiderino più specialmente mantenute ovvero modificate.

Raccolte tali notizie sarà possibile quel criterio almeno approssimativo che potrà utilmente guidare i nostri negoziatori nella difficile opera loro.

SOCOTRA E LA SUA EVENTUALE OCCUPAZIONE

Riceviamo il seguente articolo sulla questione di interessante attualità già da noi accennata, lasciando al nostro collaboratore co. Foscari libertà di risposta:

Della possibile occupazione dell'isola di Socotora o Socotra da parte dell'Italia, e, si intende, di pieno accordo coll'Inghilterra, che ne è la presente posseditrice, parlarono nei giorni scorsi parecchi giornali italiani; e l'8 corr. dettò sulla *Gazzetta di Venezia* un articolo in proposito il tenente di vascello nella riserva, co. Pietro Foscari. L'Autore fin dal principio dichiara che da molti giorni egli era stato chiarito del fatto *da fonte ineccepibile*; si augura che la smentita ufficiale *sia una delle solite formalità diplomatiche, per quanto inutile in questo caso*; e chiude l'articolo augurandosi che *l'ordine, già dato per l'occupazione di Socotra, non venga ritirato*.

Mentre io confesso d'augurare invece che detto ordine non sia stato mai dato, e quindi non possa essere ritirato, mi permetta l'egregio articolista che gli faccia notare come il gruppo di Socotra, composto di sette fra isole e scogli, è tutt'altro che *un isolotto popolato da qualche migliaio appena di nomadi*. Socotra, sorgente ad Est del Capo Guardafui da cui dista meno di chilometri 300, e di cui può stimarsi una parte avulsa, mentre è km. 900 distante da Aden; ha una superficie di km. quad. 3579; un'area un po' al di sotto della provincia di Bologna (km. 3752) ed un po' al disopra di quella di Belluno (km. 3352). Essa è in gran parte spopolata, perchè rocciosa e in difetto d'acqua; e nulladimeno la sua popolazione, se non è di 13000 abitanti, secondo le statistiche più credibili, è di 12.000. E questi non sono nomadi (e come potrebbero credersi tali gli abitanti d'un isolotto?); sono, quasi tutti esclusivamente pastori; e per giunta d'indole dolce, ed onesti fra loro: di più, quasi sconosciuti fra loro i furti e gli atti di violenza.

Quest'isola realmente si trova sulla via che dal Mare Rosso conduce tanto all'India che all'Africa Orientale; divenuta quest'ultima assai importante, dacchè vi sorsero fiorentissime le colonie tedesche ed inglesi, e dacchè vi si stabilì la compagnia italiana del Benadir: e per questa sua particolare importanza dal 1835 al 1839 fu quest'isola occupata da un presidio inglese ma poi veniva abbandonata per Aden, porto strategico e commerciale del massimo valore. Per altro nel 1845 veniva essa dichiarata *colonia della corona;* ma in ogni modo per l'Inghilterra era un possesso più fittizio che reale.

***

Intanto Ferdinando di Lesseps faceva conoscere il suo disegno del Canale di Suez; e, cosa che oggidì pare impossibile, chi più era interessato a quell'opera, più le era contrario e la avversava. E questo era appunto il governo britannico, per sospettosa gelosia delle sue Indie. Quanto potè immaginarsi per contrariare quell'impresa, esso non pretermise; ma quando si accorse essere ogni onera vana, perchè già ponevasi mano al lavoro, allora pensò di assicurarsi d'una posizione allo sbocco del Mare Rosso, donde potesse dominare ed intercettare il passaggio alle Indie. E da prima si lusingò essere Socotra il luogo più adatto; ma quando potè meglio studiare le terre che si trovavano sul predetto cammino, allora vide e si accertò che il vero punto donde potea dominare lo Stretto di Bab el Mandeb era l'isolotto di Perim, che avea già occupato fino dal 1857: ed è naturale che, scemato, per non dire annullato, il valore di Socotra, sempre assai relativo, l'Inghilterra conservasse quest'isola per impedire la occupazione ad altri, agli Stati rivali. È certamente la Germania da gran tempo dovea avere studiate le condizioni di quella terra, se pel bisogno di avere un gran deposito di carbone, otteneva testè dalla Turchia la cessione, non si sa se temporanea o definitiva, dell'isola di Farsan nel Mare Rosso, lungo la costa di contro a Massaua. Ed ora che la grande sua rivale la possente Germania ha potuto raggiungere per altra guisa il suo scopo non sarebbe da fare le meraviglie se, pe' suoi tortuosi fini, e per adeguati compensi, l'Inghilterra si mostrasse proclive a cedere, come un tempo Massaua, l'isola, che per altri può avere un ingannevole prestigio, ma invece per essa non è più che un inutile e gravoso possesso. Se non che giova sempre a noi Italiani il ricordare la cessione di Massaua nel 1885, ed il motto

Timeo Danaos et dona ferentes.

Quest'isola alta, granitica, sassosa, sterile, povera d'acqua, ed in parte malsana, situata in mare assai difficile nella vicenda dei monsoni, non è ricordata che pel suo aloe: una scarsa merce, ricercata assai dai farmacisti; e nel resto rocce, pascoli ed un po' di bestiame, meno il cavallo, che manca affatto. Mancano pure buoni ancoraggi, il più noto dei quali è a N. W., ed è il così detto porto di Tamarida, il principale villaggio. Il suo *grande* movimento commerciale proviene principalmente da poche barche arabe, che viaggiando coi monsoni, tra Mascate e Zanzibar, due volte all'anno si fermano a Socotra.

***

Eppure quest'isola, secondo il co. Foscari, dovrebbe diventare un grande deposito di carbone, e stazione delle navi italiane da guerra, che incrociano lungo la costa di Benadir, la quale è troppo distante dai depositi di Aden e Zanzibar. Ricordiamo intanto che l'isola, se è distante circa km. 900 da Aden, d'altrettanto e più è distante dal mezzo del Benadir; ricordiamoci che oltre ai depositi di carbone, bisognerebbe crearvi il porto e la città.

Data la necessità della crociera italiana lungo una costa, la quale a detta dello stesso co. Foscari, non è profittevole che alla *Società anonima commerciale italiana* (la quale agisce fino dal I. maggio 1808), dato che sia dovere e necessità del governo italiano di vigilare e difendere a proprie spese gli ingenti guadagni della predetta Società, non sarà più giovevole a questa, al governo, ed alla crociera, che un modesto deposito di carbone si aprà lungo la costa stessa? Possibile che sur una costa, che si estende dall'equatore all'8.o grado di lat, bor., non si trovi un seno, che possa servire all'uopo? Possibile che senza rimpiangere tanto *Kisimayu, lasciato* (?) dall'Italia all'Inghilterra, non foss'altro alla foce del Giuba non si trovi questo seno tanto desiderato?

Commentato per tale guisa l'articolo del capconte Foscari, noi veniamo alle seguenti conclusioni:

1. L'isola di Socotra non ha alcun valore economico, nè avvi speranza quando che sia di poterne trarre un qualche utile economico.
2. Essa, in caso di necessità, potrebbe con grandi spese ridursi a stazione per la navigazione a vapore da una potenza marittima che avesse notevoli possedimenti alle Indie o lungo l'Africa orientale: condizioni che non si avverano per l'Italia.
3. Lo stesso co. Foscari confessa che *la nostra marina mercantile non conosce la via dell'Africa orientale, e subisce oggi l'onta di vedere il Lloyd austriaco allacciare il Benadir con Trieste*; perciò non sappiamo per quali ragioni il nostro governo potesse essere costretto a mantenervi una costosa crociera, e creare un deposito di carbone alla distanza media di km. 900.
4. Supposto pure che il Benadir potesse abbisognare di una forza militare per assalti eventuali, questi non potrebbero avere luogo che dalla parte di terra; ed all'uopo la predetta società potrebbe provvedersi d'un piccolo corpo di ascari, a tutela di una terra, che è, a detta dell'Articolista, *un esclusivo, grasso e indubbio beneficio di quattro capitalisti milanesi, che nulla rischiano, nemmeno il modestissimo capitale sottoscritto, e non versato.* E ad esempio del Canadà e delle finora Colonie australiane, anche il Benadir dovrebbe mantenersi una conveniente forza di terra e di mare.
5. Ammesso quanto finora abbiamo esposto, non si scorge per quale necessità il nostro governo dovesse pensare ad una stazione navale ed alla creazione di un deposito di carbone in quei mari: e tanto meno a Socotra, isola priva d'ogni provento, cui non sorride veruna speranza, sita in mare tempestoso, e lontana affatto da vie marittime percorse finora da navi mercantili italiane.

Queste nostre considerazioni hanno certo un valore relativo: potrebbero cioè venire eliminate da intenti politici e militari, di cui non possiamo avere la minima nozione, e che certo il governo nostro non sarebbe per palesare nè al sottoscritto nè a qualunque altro personaggio di noméa, sia pure militare o politico.

PROF. GAETANO CEGANI

Rispondo subito al professore.

Il mio articolo su Socotra, ch'ebbe l'insperato onore di far vibrare parecchio i fili telegrafici e di provocare non credute smentite e impotenti rimbrotti, era scritto soltanto a base di ricordi personali dai quali deducevo considerazioni d'indole esclusivamente marinaresca: era quindi ben lungi dallo spirito e dalla lettera di quello scritto qualunque idea di volgare erudizione, e, sopratutto, non volli con esso ammanire ai lettori della *Gazzetta* tutte quelle notizie che potevano facilmente trovare in qualunque manuale scolastico dei bimbi loro. Il Prof. Cegani ha voluto fare diversamente e, da quell'ottimo maestro ch'egli è, riempire quella che riteneva una lacuna del mio articolo. Ma fu mal consigliato di rivolgere specialmente a me la gratuita lezione, perchè io sono costretto a formulare l'augurio che le altre sue lezioni di storia e di geografia ragate, per quanto non profumatamente, dallo Stato, abbiano per base fonti più accreditate e sicure.

Non tedierò il lettore con una minuziosa confutazione di quanto scrive il prof. Cegani, limitandomi a quelle parti alle quali sono costretto a rispondere appunto perchè egli intende con esse di correggermi. Le sole notizie statistiche geografico-storiche ch'io diedi nel mio articolo erano quelle relative al numero degli abitanti di Socotra e all'epoca in cui il dominio inglese si stabilì nell'isola. Il mio professore mi rimbecca dicendo che Socotra non ha soltanto qualche migliaio di abitanti, quattromila com'io precisai, ma almeno dodicimila.

Ebbene: il *Whitacker's Almanack* che è la pubblicazione annuale più precisa su tutto il movimento del mondo britannico e che, specialmente per quanto riguarda la minuziosa statistica coloniale, non manca mai sul tavolo di qualunque intelligente inglese, fa ammontare a quattromila appunto il numero degli abitanti di Socotra: la stessa cifra dà il più recente portolano inglese « *The red sea and Gulf od Aden pilot London 1892*, il più preciso libro che esista su quei paraggi e l'unico di cui si servano i navigranti del mondo intero. Ed ambo i libri chiamano nomade la grande maggioranza degli indigeni e citano come maggior nucleo di popolazione a residenza stabile quello di Tamaride villaggio composto da meno di quattrocento persone.

Circa l'epoca dell'occupazione inglese il professore si dilunga con date e ragionamenti che vorrebbero mostrare la mia inesattezza e che non hanno invece alcuna importanza nè attendibilità, perchè io ripeto e preciso meglio l'unica affermazione da me fatta in proposito e controllata oggi su pubblicazioni ufficiali, cioè che l'Inghilterra assunse il protettorato di Socotra col trattato 23 aprile 1886 fra essa e il sultano di Kishin sino allora completamente indipendente e che, il 30 ottobre dello stesso anno, 21 colpi di cannone salutarono la bandiera britannica alzata in quel giorno per la prima volta sull'isola.

Confuti quelle cifre e queste date il professore, mentre sarei curioso di sapere la fonte da cui egli attinse le peregrine notizie fornite al pubblico. Fra esse vi è quella che Socotra non è un'isola ma... sette isole. Ora Socotra non è che... Socotra specialmente sotto il punto di vista politico da me esclusivamente trattato. Ma anche volendo fabbricare un arcipelago omonimo, le più accurate carte nautiche inglesi, che dovendo servire ai naviganti non possono far sparire o inventare isole come gli atlanti scolastici specialmente se italiani, non considerano che l'isola di *Ab-alkuri* distante nientemeno che sessanta miglia da Socotra, a metà strada due isolette-scogli nominati *I Fratelli* e due scogli addirittura, chiamati *Kaal Firaon*.

In quanto alle conclusioni a cui giunge il prof. Cegani, in parte dimostrano che l'articolista ha affrettatamente letto quanto io scrissi e per il resto sono apprezzamenti personali suoi e quindi che sarebbero rispettabili e di superflua confutazione quando partissero da dati di fatto esatti. Cito un esempio soltanto: il perno del mio ragionamento sull'utilità di Socotra per l'Italia era la necessità che noi abbiamo di mantenere sempre qualche nave militare nell'Oceano indiano e il perno della relativa confutazione del prof. Cegani è che la difesa del Benadir « deve farsi soltanto dalla parte di terra e che perciò la Società milanese *potrebbe* provvedersi d'un piccolo corpo di ascari. » Ciò significa che i manuali di geografia non dicono come sia costituita quella colonia ridotta a quattro minuscole stazioni sulla costa cinte da mura entro le quali si riscuotono le fiorenti dogane; significa che il mio professore non sa che il piccolo corpo di ascari da lui desiderato ha sempre esistito anche prima dell'occupazione italiana ed è conservato e fu aumentato oltre i cinquecento uomini dal governo nostro prima, dalla società milanese poi: non sa che, malgrado questi ascari bravissimi e devotissimi, troppe occasioni ormai hanno dimostrato quanto più utile sia per l'incolumità di quelle stazioni in momenti eccezionali, la vista della bocca d'un cannone a bordo d'una nave anzichè il tiro celere di fucileria di qualunque truppa terrestre.

Ma il prof. Cegani soggiunge, contraddicendosi, che le forze navali necessarie alla colonia dovrebbero essere mantenute dalla società milanese e cita in proposito l'esempio del Canadà e delle Colonie australiane. Via: il paragone fra il Benadir e il Canadà o l'Australia vale ... un Perù!

Dopo ciò risparmio a me e agli altri qualsiasi ulteriore analisi sull'articolo sopra stampato. Ma non posso risparmiare un lamento contro gli educatori della nostra gioventù che coi loro piagnistei agghiacciano il sangue nelle vene appena l'Italia accenna a mettere il naso fuori di casa e che, dopo essere stati certo fra quelli che applaudirono il nostro rifiuto alla proposta inglese per il condominio d'Egitto, rintonano ancor oggi i soliti luoghi comuni contro l'occupazione di Massaua con relativo accompagnamento di *perfidia inglese* e di *sabbie ardenti e infocate*.

PIERO FOSCARI

CRONACA ITALIANA

La nomina di tre maggiori a scelta
Cicodicola - Parodi e Bonagente

Ci telegrafano da Torino 13 gen. sera:

(*Zuccaro*) Stasera mi venne assicurato che in un imminente Bollettino militare si annunceranno tre nomine di *maggiori a scelta* nelle persone dei capitani Cicco-di-Cola, Parodi e Bonagente.

Il Cicco-di-Cola per servigi resi presso la Corte di Menelik dove colla sua grande oculatezza e tatto ha reso e rende notevoli servigi indipendentemente dall'opera sua intelligentissima sempre prestata nella campagna africana. Il capitano Bonagente — piemontese — studiosissimo, modesto, è l'autore dei cingoli d'acciaio per traino e tiro a fuoco di medio calibro da fortezza, cioè di una rotaia che si sviluppa davanti la ruota dei cannoni da fortezza. E con questa invenzione il Bonagente ha fatto risparmiare molti milioni al Governo. Ed il capitano Parodi — genovese — è l'inventore del noto *cannone d'acciajo* da 75 m/m. cannoni che si stanno costruendo negli arsenali di Torino, cannone che venne salutato con giudizio il più lusinghiero da tutti i competenti. L'altro personaggio militare che stasera mi dava queste notizie aggiungeva che nel mondo militare le dette tre imminenti nomine di *maggiori a scelta* avranno unanime approvazione.

Un nuovo circolo monarchico
A Bologna

Ci telegrafano da Bologna 13 gen. sera:

Si è inaugurato oggi il nuovo circolo militare patriottico *Umberto I.* avente a scopo la propaganda delle idee costituzionali.

Si mandarono telegrammi al Re e alla Regina Margherita.

Una Società monarchica a Vigevano

Ci telegrafano da Vigevano 13 genanio sera:

Al teatro civico, presenti parecchi deputati della regione, notabilità, sodalizi, grandissima folla, si è inaugurata la Società democratica costituzionale *Umberto I.* L'on. Galimberti ha pronunciato il discorso inaugurale.

Gli operai dei cantieri di Livorno

Ci telegrafano da Livorno 13 gen. sera:

Una commissione di operai disoccupati del cantiere navale rimise al prefetto due lettere per Saracco e per Morin in cui espongono le tristi loro condizioni.

Suicidio di un allievo ufficiale

Ci telegrafano da Palermo 13 gen. sera:

Iersera Arturo Benzi allievo ufficiale del 28 fanteria si suicidò nel proprio letto alla caserma San Francesco con una fucilata al mento. Il cervello schizzò sulle pareti.

Causa del suicidio, l'essere fallito nell'esame per ufficiale.

Furiosa colluttazione

Ci telegrafano da Messina 13 gennaio sera:

A Tusa, nella casa di certa Fenigno penetrarono 10 contadini che la perseguitarono in modo tanto brutale che dovette fuggire ignuda. Intervenuta la forza, questa fu accolta da una fitta sassaiuola a cui la P. S. rispose a colpi di fuoco. Dopo vivissima colluttazione furono arrestati certi Borbrora e Solacono e gli altri fuggirono.

Una coltellata mortale

Ci telegrafano da Roma 13 gennaio sera:

Il vaccaro Ottaviani, venticinquenne, in una osteria a Porta Maggiore sfidò alla lotta certo Pecione. Vinse l'Ottaviani e ne sorse un litigio, in seguito al quale l'Ottaviani inferse una tremenda coltellata al ventre all'Ottaviani uccidendolo.

Echi di un delitto a Napoli

Ci telegrafano da Napoli 13 gennaio sera:

La Camera di Consiglio ha prosciolto tutti gli accusati del delitto compiutosi a Fuorigrotta e che appassionò per tanto tempo la cittadinanza in seguito alla scoperta del cadavere di una donna tagliata a pezzi e murata in una parete d'una catapecchia. Il cadavere mancava però del capo. Solo certo Tobia Basile, vecchio avanzo di galera, stranissimo tipo di mattoide, sarà inviato alle Assisie essendo confesso.

— Il tenore De Lucia accetto la parte di *Florindo* nelle *Maschere*.

Gli impiegati delle Opere Pie e l'Imposta di Ricchezza mobile

Ci scrivono da Bologna 13 gennaio:

Per iniziativa della *Rivista della Beneficenza Pubblica* e sotto la Presidenza dell'On. Pini, si adunarono qui tutti i Capi d'ufficio delle Istituzioni di beneficenza di Bologna per discutere la grave questione dell'equiparamento degli Impiegati delle Opere Pie, agl'impiegati dello Stato, delle Provincie o dei Comuni nei riguardi dell'imposta di Ricchezza Mobile.

Fu deliberato di tenere una riunione plenaria di tutti gli Impiegati delle Opere Pie d'Italia, Domenica 20 corr. a Bologna, per emettere un voto collettivo in prossimità della discussione del progetto di riforma alla Legge sulla R. M. Il Comitato Esecutivo presieduto dal Deputato Pini fa a mezzo nostro invito di inviare le adesioni entro Giovedì 17 corrente alla Rivista della Beneficenza Pubblica, Via Castiglione, N. 9.

1 - 14 GENNAIO
Stile vecchio — Stile nuovo

I nostri lettori non ignorano che il primo giorno dell'anno nuovo, secondo il *Calendario Giuliano — vecchio stile* — usato dai russi e dai greci, cadeva al 13 gennaio del *calendario Gregoriano — nuovo stile* — usato da noi e in quasi tutto il mondo civile.

Ebbene, quest'anno invece, il I gennaio secondo il *vecchio stile* cade al 14 del nostro — precisamente oggi — con una differenza cioè di 13 giorni anzichè di 12 come era nel secolo scorso.

E questo avviene perchè, in forza della riforma fatta da Papa Gregorio XIII, il 1900 è stato *anno comune* mentre invece secondo il *calendario Giuliano* è stato *bisestile*.

Il febbraio del 1900 — *stile nuovo* — contò giorni 28 mentre invece lo stesso mese, giusto lo *stile vecchio*, ne contò 29, così che fin dal 1 marzo 1900 la differenza fra le due date aumentò di un giorno.

Ma poichè i lettori possano rendersi conto di questa differenza e formarsi un concetto esatto sull'origine del *calendario Giuliano*, e sulle modificazioni giustamente ad esso apportate da Papa Gregorio XIII, è necessario far brevemente qui un po' di storia.

IL CALENDARIO GIULIANO

L'*anno equinoziale*, ossia il tempo richiesto dalla terra per compiere la sua rivoluzione intorno al sole ha giorni 365 e 6 ore meno 11 minuti.

Per avere l'anno civile, divisibile in giorni interi, si sarebbe dovuto computare 365 giorni soltanto e in tal modo omettere le 6 ore meno 11 minuti, le quali in capo ad un certo numero di secoli avrebbero dato campo ad errori considerevoli.

Giulio Cesare (45 anni circa avanti G. C.) incaricò l'astronomo Sosigene di correggere il calendario allora in uso per modo che, lasciando all'anno civile un numero intero di giorni, si tenesse conto delle 6 ore meno 11 minuti.

Ed ecco in che consiste questa correzione: si prescindette dagli 11 minuti e si osservò che 6 ore danno, in 4 anni, 24 ore, ossia esattamente un giorno. Si aggiunse un giorno all'anno, ogni IV anno, così che in ogni periodo di 4 anni, i tre primi hanno 365 giorni ed il quarto 366. Per intercalare questo giorno Giulio Cesare fece che si ripetesse il sesto giorno avanti le calende di Marzo, e diede al giorno intercalato il nome di *bisextus*, donde quello di *bisestile* che si dà ad ogni quarto anno.

Questa fu la *riforma Giuliana* o *calendario di vecchio stile*, calendario seguito tuttora in Russia ed in Grecia, fra i popoli di religione greca ortodossa.

IL CALENDARIO GREGORIANO

Non avendo avuto riguardo agli 11 minuti in meno, Giulio Cesare aveva dato al suo anno 11 minuti di troppo. Ora in capo a 400 anni questi 11 min. davano 3 giorni ed una piccola frazione. Per correggere questo nuovo e non lieve errore Papa Gregorio XIII riformò nel 1582 il *calendario Giuliano*. Egli decise che ogni 400 anni si ometterebbero 3 giorni, cioè che sopra quattro secoli consecutivi, l'ultimo anno di ciascuno dei tre primi secoli sarebbe un anno comune, anzi che bisestile (come avrebbe dovuto essere secondo il calendario Giuliano), e che soltanto l'ultimo anno del quarto secolo resterebbe bisestile.

Così in ogni periodo di 4 secoli viene corretto l'errore del *calendario Giuliano* per i 3 giorni. Resta però sempre, fra *l'anno civile* del *calendario Gregoriano* e *l'anno equinoziale*, in ogni periodo di 4 secoli, la piccola differenza di parecchi minuti, sopra accennata.

La *riforma gregoriana* venne adottata il 4 ottobre 1582 e siccome l'errore del *calendario Giuliano* era allora di dieci giorni, di punto in bianco si passò dal 4 al 15 ottobre.

Figurarsi la gioja degli impiegati di quei tempi e lo sgomento di quanti avevano pagamenti a scadenze prossime!!! *S.*

NOTE MONDANE

Il freddo è divenuto ormai l'ospite nostro e và dato quindi l'addio definitivo al fango uggioso che s'appiccica ai vestiti ed alle calzature.

Le eleganti raccolgono freddolosamente le suelle personcine negli ampi *paletots* a sacco, molto in voga, i cui ultimi modelli però, hanno più la linea di una redingote che di un paletots, tanto sono lunghi. Siccome la moda pare pel momento avviarsi sulla buona via, ed accoppiare la comodità all'eleganza, così i paletots nell'ampiezza decretata, (per la maggior parte foderati di pelliccia,) consentono piena libertà ai movimenti.

Se ne fanno molti in lontra, che vengono allargati al basso mediante pieghe apparenti in forma di mantice, rimessi di quindici in quindici centimetri.

Il collo ed i risvolti sono per lo più in chinchilla.

Pel momento, sono in favore le velette di tulle cinigliato; i piselli in ciniglia, piccolissimi, formano il disegno in capricciosi geroglifici circondati da un sottile filo d'oro, senza imbarazzare affatto la vista.

L'oro è sempre la guarnizione ricercata; il gallone si adopera più comunemente quale cintura; quando è sottile si armonizza benissimo col tulle concedendogli quel pò di pesantezza che permette di foggiarlo, e brilla di sera splendidamente; ciò che lo fa adottare con successo pei cappelli e toquets da teatro.

Non parliamo più di capotes, giacchè queste col nastro annodato sotto il mento, vedono diradare le file delle loro seguaci, a meno che non devano servire a signore di una certa età, a cui danno l'aria voluta di gravità e distinzione.

Pel teatro, tentano di ritornare in voga i grossi nodi a lunghi lembi di nastro, quasi il « suivez moi jeune homme ». Presso una modista di grido, ammirai una larga *toquet* di tulle nero cinigliato ricamato in oro con due ghirlande di rose, annidate quà e là sotto alle pieghe del tulle che ne attenuava la tinta, e dietro aveva un nodo di velluto con lunghi lembi tagliati in cima a coda di rondine molto pronunciata.

***

Pei prossimi balli si stanno preparando delle novità, cioè vestiti di seta di qualsiasi tinta, coperti di larghe reti di ciniglia: cosa ricca e nuova. La rete giunta ad un terzo della gonna, si trasforma, allargandosi in disegno e nei vuoti vanno sparse perle d'acciaio, o di jais nero o dorate.

La ciniglia si impiega altresì a disegni strettissimi e viene intramezzata di entre-deux di guipure o valenciennes.

Il tulle nero a laminette di perle nere con disegni incrostati e ricami di jais, si adatta alle signore attempate; il tulle a pagliette chiaro di luna, d'oro o d'argento alle signore giovani; per ragazze tulle a righe rasate o moirées saranno una deliziosa cornice fresca e giovanile.

A teatro figura molto tutto ciò che è vaporoso e che brilla.

Le signore sembrano non saper far senza del boa anche con vesti chiare e leggere e si riscontra che quella nota scura dà all'insieme un bel risalto.

Di sera come di giorno si usa adornarsi di un'infinità di gingilli; catenelle con pendenti di perle, di rubini, d'opale, malgrado la superstizione che queste ultime portino disgrazia; molte turchesi cesellate che fanno capolino fra i pizzi dei corsetti e legate in anelli, spilli ecc.

Si tende ad abbandonare le gonne tutte pieghettate e ci s'accontenta di farle con una piega semplice o con un faldone dietro che aiuti a dar loro l'ampiezza voluta.

Le signore giungono a darsi l'aspetto di figure nuove che non rassomigliano affatto a quelle di una volta.

L'arte nuova si trova anche nelle linee del corpo, vaporose, ondeggianti, senza prominenze, e l'ultima forma di corsetto aiuta ad ottenere tale risultato.

Le lunghe gonne di velluto che si svolgono in pieghe armoniose, incontrano il favore delle signore, ricche sono di buon gusto e di gran moda. Questa tende ad allungare il corpo della donna per cui ricompaiono i talloni alla Luigi XV, le maniche piatte che diminuiscono la larghezza delle spalle, i colletti alti e chiusi che rendono l'incedere più elegante.

Le cinture sono veri capi d'opera e si allacciano con fibbia assortita al ricamo d'argento o in acciaio; l'acciaio sopra tutto che è oggi quello che si porta di più.

Così apparite leggiadre signore, e spargete intorno a voi nelle prossime feste, il fascino della vostra bellezza.

Clary

SPORT
Concorso internazionale di automobili

Ci telegrafano da Roma 13 gennaio sera:

Nel marzo la Società romana degli automobili bandirà un concorso internazionale.

Una sfida al maestro Greco

Ci telegrafano da Roma 13 gen. sera:

Il maestro di scherma cubano Fonst ha sfidato telegraficamente il maestro Greco con una posta di 10.000 lire. Il Greco accettò fissando un termine sino a tutto febbraio.

I testimoni di Greco saranno don Carlo Colonna e il principe Preydounkhan.

UN PO' DI TUTTO
Ancora l'esercito della salute.

In America la propaganda dell'Esercito della Salute è andata molto in là. Ricordate quella che vi ho narrata l'altro giorno? Ora sentite questa:

Delle dame munifiche hanno escogitato dei mezzi molto più pratici per persuadere gli scettici e gli indifferenti ed abbracciare la Riforma. E' noto che le dame addette a questo delicatissimo servizio di propaganda sono generalmente brutte; e ciò è prudente se no andrebbe a finire che invece di abbracciare la Riforma qualche neofita abbraccierebbe più volentieri le dame.

Però tutti i mezzi sono leciti a queste dame. Comunissimo, per esempio, quello dell'invito misterioso, che mette sempre in curiosità gli uomini scapoli maritati che sieno; anzi forse più i maritati.

Il miscredente riceve una mattina una letterina profumata, piena di seduzione nella carta, nel profumo e nel carattere minuto col quale è vergata:

« Signore — Desidero ardentemente di incontrarmi con voi. Vi conosco da molto tempo e so quanto siete prudente e gentiluomo. Venite domani sera, via..., numero... Pranzeremo insieme. — *Evelina Bartlett* ».

L'uomo va in brodo di giuggiole:

— Un invito misterioso? Oh! cielo! E chi mai sarà. Dio! che sa quanto è carina!....

Ed all'ora fissata l'uomo si trova col cuore palpitante al loco desiato. Un portinaio estremamente gentile — un vero portinaio dell'altro mondo — lo manda al primo piano facendolo salire per uno scalone di lusso. Sul pianerottolo un servo in livrea lo riceve e lo introduce senz'altro in un salottino dorato, civettuolo. Ad un tratto la portiera si alza ed appare la figura di una donna. *Tableau! La bellezza* è brutta e matura. Dopo i convenevoli, la signorina prega il deluso intraprendente a passare nel salone. Colà vi sono radunate una trentina di donzelle mature e punto vaghe.

L'avventura amorosa finisce in una conferenza religiosa. La riunione volgarizza la Bibbia!

Il giorno dopo lo scapolo riceve un altro biglietto col quale la non più misteriosa signorina gli chiede se è disposto di abbracciare la Riforma.

Qualche volta egli pensa: « Mah! se qualche cosa devo proprio abbracciare, sarà meglio che abbracci la Riforma; sarà sempre meno brutta della signorina ».

Un condannato " fine di secolo ".

Narrano i giornali di New York giuntici ier.:

Giorni sono una quantità di persone facevano ressa davanti al palazzo di giustizia di Paris, una città dell'Illinois. Ciascuna di esse aveva un biglietto d'invito concepito così:

« Signore: Siete cordialmente invitato ad assistere alla mia impiccagione che avrà luogo venerdì 21 dicembre 1900 nel cortile del palazzo di giustizia. (firmato) Owen ».

Ciascun invitato pagò l'ingresso ed andò a prender posto nel cortile e quando tutti furono all'ordine, incominciò il drammatico spettacolo annunziato. Owen, il firmatario dei biglietti d'invito, apparve pacifico e sorridente fra due carcerieri.

— Signori — egli disse con l'aria di un primo attore in ritardo — io ho un amico che si trova in perentorie difficoltà finanziarie. Vi ho invitati ad assistere alla mia impiccagione che avrà luogo venerdì 21 dicembre 1900 nel cortile del palazzo di giustizia, perchè con l'incasso dello spettacolo egli possa esser soccorso.

Dopo questa breve allocuzione Owen si lasciò passare un nodo scorsoio intorno al collo e con un ultimo gesto di addio agli spettatori, si lasciò sospendere all'estremità della forca. Quando il suo corpo, dopo qualche contorsione spasmodica, rimase freddo ed immobile all'estremità del capestro, il pubblico che si era guardato bene dal battere le mani, si allontanò perfettamente soddisfatto del programma.

Owen aveva ucciso un certo James Hogne il giorno 22 settembre scorso ed era stato condannato a morte mentre il suo complice Dailey veniva condannato a 40 anni di reclusione. Si dice che l'Owen appartenesse ad una distinta famiglia di Middleborg Ky. e che fosse stato licenziato al Center College. Durante il processo si mostrò assai faceto e rise di cuore quando il giudice pronunciò la sentenza. Come i lettori hanno visto, egli conservò fino all'ultimo il suo buon umore.

SIBYL

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.
Rivista delle Borse

Il periodo settimanale testè finito non vale per alcun conto meglio del precedente ed anzi, giudicando dal suo complesso, se a quanto scrivemmo nell'ultima nostra Rivista volessimo aggiungere qualche cosa di nuovo, diremmo semplicemente che siamo andati di male in peggio, segnando quasi tutta la quota una ulteriore depressione.

Tuttociò malgrado che Parigi abbia conservate disposizioni piuttosto benevoli ai nostri riguardi, mentre la Rendita ivi chiusa sabato a 94.05 non perde che soli 10 centesimi dal 5 corrente.

E' quindi logico che nelle nostre Borse, sempre però limitatamente al massimo titolo di Stato, la chiusura non differisca quasi affatto da quella del penultimo sabato e che dobbiamo ripetere l'identico prezzo di 99.32 1/2 circa e del pari sono insignificabili le differenze nei cambi che finiscono:

Francia 105,52 a 105.55 — Svizzera 104.97 a 105 — Germania 129.57 a 129.60 — Londra 26.51 a 26.52.

Venerdì a Genova la Borsa apriva abbastanza bene, ma poi verso chiusura dispacci da Parigi che segnalavano, o meglio inventavano di pianta, l'aggravamento della malattia dello Czar, cagionarono depressione in tutti i corsi, compreso quello della Banca d'Italia che accennava a lieve ripresa.

Sempre fiacchissime le azioni Siderurgica Savona a 202 e le Montecatini a 232 che avevano avuto prezzo di compenso per minima frazione più sostenuto, le prime a 204 e le ultime a 238.

Le Ferriere Italiane ebbero addirittura un tracollo e dal 145 di sabato 5 gennaio rimasero l'altro ieri in chiusura a 131, mentre la Metallurgica non perdette che 8 lire dal 169 al 161 ultimo.

In Spagna il cambio rasenta sempre il 34 0/0 di perdita e in conseguenza trovasi a un tasso molto pregiudizievole alle Compagnie delle Strade ferrate, nè si può arguire quando cesserà un tale stato di cose.

E' ben vero che le entrate in discreto aumento attenuano l'aggravio che ne ridonda alle Compagnie e che ad ogni modo saranno gli azionisti che dovranno sopportare il danno di questa condizione monetaria; ma ciò non toglie che in causa del movimento riflesso della Borsa anche le obbligazioni delle Strade ferrate se ne risentano e non valgano quanto dovrebbero in relazione al loro reddito netto e siccome d'altronde la situazione attuale dovrà presto o tardi modificarsi, e mutare, ne segue che le differenti serie delle obbligazioni spagnuole possono ancora offrire un buon collocamento di capitale senza che

cosorra preoccuparsi gran fatto del rango delle ipoteche che ha un valore più teorico che altro.

Il convenio dell'Extérieure non avendo potuto essere votato dal Senato per il 1. gennaio, rimase caduco in base alle disposizioni del progetto stesso che lo aveva proposto.

Però il Ministero Azcarraga non può risolversi ad abbandonarlo e, pur non facendone una questione di gabinetto, spera di poterlo applicare fra tre mesi, non pensando che per allora e forse appena celebratosi il matrimonio della Infanta sarà al potere Sagasta tanto più accetto al Paese.

Intanto lo sconco subito a tal proposito dell'Azcarraga ha predetta una buona impressione e lasciamo sabato l'Extérieure a 71,27 ex dopo aver raggiunto la settimana un corso superiore di 71,45 nel giorno di giovedì e trovamo quotati i Buoni cubani 6 0/0 e 5 0/0 a fr. 318 e fr. 264,50 circa.

Durante la settimana passata le azioni Terni furono alquanto depresse e chiusero sabato a 1270 dopo aver ondeggiato fra il 1261 e 1280.

Vuolsi ricercare il motivo di tale fiacchezza nelle due opposte correnti che si manifestarono in seno al Consiglio relativamente al dividendo per il 1900; giacchè mentre da un lato il gruppo genovese, più sollecito e più tenero del presente che dell'avvenire e dedito alla speculazione assai meglio che all'industria, vorrebbe che i criteri del bilancio rispondessero alla sua smania di largheggiare all'unico scopo di spingere le azioni, d'altro canto un gruppo capitanato dal Breda intende ridurre il dividendo ai confini modesti che prudenza e oculata severità esigono e non eccedere le 75 lire già date per il 1899 per affermare sempre più l'Azienda e farla poggiare sopra basi adamantine mercè i grandi ammortizzi e la graduale e possibilmente rapida eliminazione dei debiti.

Non sembrerebbe dubbia la scelta fra il concetto sano e retto e commendevole dell'illustre senatore che presiede con tanta sagacia e fortuna all'andamento della Impresa potentissima e il concetto gretto e puramente speculativo dell'altro gruppo; per cui, data anche l'autorità personale del Breda e le alte e patriottiche benemerenze che egli seppe acquistarsi nella creazione e gestione di Terni, opiniamo che la vittoria rimarrà a lui e che il dividendo verrà appunto limitato alle 75 lire e non più.

Il Lanificio Rossi non alza la testa e divide le tristi sorti di tanti altri valori industriali, anche ottimi, che in Borsa trascinano vita stentata e tisica: Sabato chiuse a 1382 e ci assicurano a Milano che ormai basta una particella di 25 Azioni che si presenti per acquisto o per vendita a farle aumentare o deprezzare di 15 o 20 lire almeno.

Non parliamo poi di tutta quella robaccia che ha invaso in questi ultimi anni il mercato della capitale lombarda, come il Tecnomasio, le Commoretti, le Miani Silvestri, le Trezzi Dario; ecc. ecc. Azioni destinate in un periodo più o meno lungo, ma non lunghissimo, ad aumentare di un buon palmo il naso di quei gonzi che se le sono assorbite.

La Banca Commerciale Italiana si risente anche essa delle condizioni generali poco prospere e del malumore e della musoneria che incombono sulle nostre Borse, mentre dovrebbe valere assai più, essendo condotta con ardire temperato da saggia prudenza.

Essa, pur dedicando le sue forze all'incremento continuo delle operazioni finanziarie propriamente dette, è riuscita altresì a formare la vera base dell'Istituto col lavoro bancario, ottenendo con ciò sicurezza che anche nell'avvenire, quando non sempre si presenti l'opportunità di nuove creazioni industriali, non sarà tuttavia a mancarle un congruo beneficio.

Quelle azioni Sabato si quotarono 703 e a 564 le azioni del Credito Italiano.

Ed ecco il solito specchietto pei pochi valori non accennati:

Banca d'Italia 873 — Generale 51 — Società Bancaria 260 — Ferrovie Meridionali 700 — Mediterranee 522 — Florio Rubattino 437 — Raffineria L.L. 409 — Italiana 332 — Cotonificio Cantoni 495 — Valseriana 425 — Bergamasco 325 — Veneziano 210 — Candiani 258 — Manifatture Tosi 336 — Dell'Acqua 308 — Edison 438 — Mulini Roma 70 — Alta Italia 228 — Macin. Certosa 255 — Carburo di Roma 325 — Lombardo 18 — Bernasconi 116 — A. Bertelli e C. 610 — Saponificio 80 — Società Italiana Alcools 328 — Tadini e Brusa 104.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 14 gennaio: S. Pietro Orseolo dogе.
Martedì 15 gennaio: S. Mauro abate.
Il sole leva alle 7.51 — tramonta alle 16.51.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

SOCIETÀ DI PREVIDENZA
pei disoccupati

Per ragione di spazio abbiamo dovuto ieri limitarci ad un cenno sulle deliberazioni prese dal Comitato Promotore di questo sodalizio in favore del quale tutti dovrebbero concorrere in proporzione alle loro forze. Questa Società infatti non si basa sulla lotta di classe come le cosidette Camere di Lavoro che servono soltanto ad irreggimentare gli operai contro i padroni, ad acuire il conflitto tra capitale e lavoro ma all'opposto si fonda sul principio sano, veramente sociale dell'armonia tra le due classi mediante reciproci ajuti.

Soltanto con questi buoni rapporti sarà possibile che chi può dare lavoro faccia il possibile per occupare operai che senza loro colpa siano disoccupati e che le classi agiate concorrano all'incremento e sviluppo di questo sodalizio nel quale l'operaio, mediante la tenuissima retribuzione di 40 centesimi al mese, può assicurarsi contro il sinistro della disoccupazione nella stagione invernale in cui essa è più facile e frequente.

E' questo il primo esperimento che vien fatto in Italia di questo istituto di Associazione contro la disoccupazione, il quale diede buoni frutti in Svizzera, Germania ed altri paesi stranieri.

Come in Svizzera, la *Cassa di Soccorso* ritrae i suoi fondi dai premi degli assicurati, dai contributi del Municipio e dei soci onorari; così fa del *buon socialismo* che è il solo mezzo per combattere il *cattivo socialismo*.

Noi facciamo voti che l'ottima idea ottenga il più largo sviluppo. Del Comitato promotore fanno parte cittadini appartenenti a vari partiti che dimostra come dalla Società deva essere sandita la politica, che tutto avvelena.

Pubblicheremo volentieri l'elenco di coloro che ci parecchio tempo aderiscono di contribuire all'incremento della Società, colla certezza che molti altri soci edotti di questo nuovo e simpatica istituzione, non tarderanno ad accordarle tutto il loro appoggio.

Intanto il Comitato promotore fece ottima cosa deliberando di far funzionare subito tanto l'ufficio di Indicazione del Lavoro che la Cassa di Soccorso per quest'anno, sanatoria all'obbligo di aver per un semestre pagato la tassa annuale e i premi mensili.

L'Ufficio della *Società* è provvisoriamente aperto ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 nel locale a pianterreno del Municipio (Corpo Vigili al Fuoco).

Ecco il sunto delle principali disposizioni dello Statuto della Società di Previdenza.

***

La Società ha per iscopo:

I. a) Di facilitare per quanto possibile il collocamento di operai disoccupati, mediante un Ufficio d'indicazione di lavoro.

b) di provvedere, per quanto sarà possibile mediante indennità temporaria, alla mancanza involontaria di lavoro.

c) di concorrere alle composizioni degli eventuali dissidi fra padroni e operai: favorendo anche l'applicazione della legge sui « probiviri. »

III. — I Soci onorari devono pagare almeno 10 lire all'anno, per almeno un quinquennio, o 100 lire in una sol volta, e prestar l'Opera loro a vantaggio del Sodalizio, senza diritto sul patrimonio, od a sovvenzioni.

V. — I Soci effettivi devono essere operai maschi di età non inferiore a 20 anni residenti ed occupati in Venezia da almeno un anno; pagano una tassa annuale di 50 cent.

XIII. — Ogni Socio effettivo, di età non superiore ai 35 anni, può inscriversi alla Cassa di soccorso pagando 40 cent. mensili eccettuati i mesi delle disoccupazioni.

XIV. — I soci inscritti alla Cassa di Soccorso hanno diritto di chiedere, in caso di mancanza involontaria di lavoro, durante i mesi di dicembre, gennaio e febbraio ed al *maximum* per 50 giorni:

a) di L. 0,75 al giorno, se celibi — b) di L. 1 al giorno se ammogliati senza prole — c) di L. 1.25 al giorno se ammogliati o vedovi con figli al disotto degli anni 15.

VII. — Alle spese dell'esercizio si provvede:

a) cogli interessi del patrimonio sociale — b) con le contribuzioni dei Soci onorari — c) colle rate annue e mensili dei Soci effettivi di cui gli articoli 4 e 13. — d) colle elargizioni dei filantropi — e) coi contributi che il Comune di Venezia eventualmente deliberasse in aggiunta alle trentamila lire già deliberate in precedenti esercizi — f) ed occorrendo col fondo di riserva da costituirsi con la cassa di soccorso.

VI. — La Società sarà presieduta da un Consiglio Direttivo composto di 11 membri, di cui 7 (4 fra i Soci effettivi, e 3 fra gli onorari) eletti dall'assemblea, 2 dal Consiglio Comunale e 2 dalla Camera di Commercio.

XXI. — Tutti i membri del Consiglio Direttivo si prestano gratuitamente.

Alcuni operai hanno già dichiarato di costituirsi in Società, accettando questo Statuto, e ne venne redatto il relativo rogito notarile, che fu trasmesso al Ministero per il Decreto di personalità giuridica.

Parecchi Cittadini, si sono poi obbligati di versare una somma annua od una volta tanto e si pubblicherà tra breve l'elenco.

Una terza linea per l'Adriatico Orientale

Ci telegrafano da Roma 13 gennaio sera:

In seguito ai buoni risultati ottenuti finora col prolungamento delle due linee di navigazione italiane nell'Adriatico Orentale, si pensa di istituire anche una terza linea, che metterebbe capo naturalmente a Venezia.

Per l'educazione fisica della gioventù
Il I saggio di Rivista ginnastica

L'idea semplice ma ottima di quei due infaticabili apostoli della Ginnastica che sono Costantino Reyer, e Pietro Gallo fu accolta con entusiasmo.

Ieri alle due e mezza si riunivano nell'ampio piazzale di S. Provolo, allietato dal più bel sole, quasi 400 giovani ginnasti, disciplinati, pieni di brio, di energia, di vita.

Avevano risposto all'invito della Palestra Marziale mandando ciascuno una squadra, la Società Ginnastica Reyer, il Ginnasio M. Foscarini, l'Istituto Tecnico P. Sarpi, le Scuole Tecniche S. Caboto e Livio Sanudo, il Convitto Nazionale M. Foscarini, l'Istituto Ravà e la R. Scuola degli Allievi Macchinisti. Parecchie di queste squadre erano precedute dalla loro bandiera e dalle loro fanfare della Marziale, della Reyer e dell'Istituto Ravà che si alternavano durante le esercitazioni.

Nel piazzale era stato vietato l'ingresso al pubblico; malgrado ciò, buon numero di Signore e Signori assistevano col più vivo interesse e dimostrando grande compiacimento a questa prima riunione dei giovani ginnasti veneziani. — Presenziavano pure l'on. Fradeletto, presidente della Marziale, il conte Foscari, il cav. Ravà, il Consigliere Albonico per la Presidenza della Reyer, il cav. Carminati, il Preside Manoni.

Le esercitazioni furono alternativamente comandate dagli egregi maestri Salvadori, Cibin e Gallo, coadiuvati dai rispettivi capi-palestra. — Si fecero prima gli esercizi elementari e le marcie, eseguite con molta precisione ed energia da quei bravi giovanotti, poi si concessero dieci minuti ad ogni squadra per svolgere un giuoco a scelta.

Il Convitto M. Foscarini eseguì la marcia libera con quello slancio e quella prontezza che tante volte abbiamo ammirato nei Saggi annuali; l'Istituto Ravà il tiro alla fune, con tanto accordo di energie che in tre riprese nessuno dei due partiti riuscì a superare l'avversario; la Pal. Marziale eseguì una splendida partita alla palla vibrata, e i forti Macchinisti una interessantissima al foot boal; l'Istituto Sarpi il giuoco delle bandiere, il Ginnasio M. Foscarini il salto del giunco, la Scuola Caboto una partita agli Scudari, la Sanudo un giuoco di rincorsa, e da ultimo la Reyer una progressione di salto, eseguito con mirabile correttezza di movimenti ed eleganza di posizioni. — Ecco dunque nove giuochi diversi, eseguiti all'aria libera, e tutti diretti a dare elasticità alle membra, vigore al corpo, forza ai muscoli.

Alle 4, dopo aver sfilato davanti ai rappresentanti delle Società, le varie squadre, precedute dalle fanfare, lasciavano il piazzale di S. Provolo per rientrare alle loro Sedi.

Noi abbiamo assistito a questo primo esperimento con un sentimento di viva compiacenza: ed esso ci pare di buon augurio pel risveglio della educazione fisica della nostra gioventù. Riunire 400 giovani, che fra un mese saranno speriamo 600, e aumenteranno poi sempre, destare in essi l'emulazione, il sentimento dell'ordine, della disciplina, divertirli, senza sottoporli a spese ed a sacrifici di sorta, ci sembra opera savia, educatrice, patriottica, ed in verità condividiamo pienamente i concetti espressi in un suo ordine del giorno, letto ai ginnasti, dal maestro Gallo, che cioè tali esperimenti possano e debbano recare maggiori e più generali vantaggi alla gioventù, che non i Concorsi Nazionali di Ginnastica, dove con gravi sacrifici di denaro e di tempo, squadre di 12 o 14 ginnasti si contendono una medaglia o una corona, che se vale ad attestare il valore dei pochi, non vale ad animare i fiacchi, gli inerti, gli apatici, che sono purtroppo fra i nostri giovani i molti, per non dire i più.

Sarebbe più efficace da questo lato, dare una medaglia invece che ai più valenti, ai più numerosi. Questa gara dovrebbe sin d'ora bandirsi fra le nostre Scuole e le nostre Società: quale fra esse porterà al saggio rivista del prossimo mese la squadra più numerosa e meglio disciplinata.

Crediamo anzi che questa gara feconda si farà e darà risultati felici; ce lo affida lo zelo dimostrato dai tre egregi maestri di ginnastica della nostra città, la soddisfazione dimostrata oggi dai ginnasti intervenuti; e ci auguriamo di veder assistere alla prossima rivista i rappresentanti delle nostre autorità scolastiche, governative e municipali, i quali col loro intervento darebbero prova di apprezzare degnamente il vantaggio di tali riunioni.

Associazione Stampa Veneta

Ieri l'associazione della Stampa Veneta si riunì in Assemblea straordinaria, che fu presieduta dal comm. Fadiga. I soci intervennero molto numerosi e la discussione procedette animatissima.

L'avv. Usigli riferì circa il lavoro compiuto dalla Commissione nominata col mandato di organizzare un festival che l'Associazione aveva progettato di dare in Carnevale. Dichiarò che la Commissione riteneva più opportuno, avendo l'appoggio delle gentili nostre signore e degli artisti, di rimettere l'attuazione del progetto alla primavera, tenendo per base sin d'ora l'idea di una *grande fiera di beneficenza*.

L'assemlea approvò questa massima, ed espresse voto di plauso alla Commissione per quanto era stato fatto per il concerto, che avrà luogo questa sera nella sala del teatro La Fenice.

Riguardo alla proposta dell'on. Luzzatti, presidente dell'Associazione della Stampa di Roma, di tenere cioè un Congresso a Roma, nel prossimo ottobre, col proposito di gettare le basi di una Associazione Mutua fra giornalisti, l'assemblea approvò un ordine del giorno, concordato fra i soci cav. Santalena e avv. Pietrobomi, di plauso alla iniziativa dell'Associazione di Roma e di augurio che il Congresso deva dare pratici risultati.

Si approvò il bilancio preventivo, rimandando poi la riforma dello Statuto e la nomina delle cariche ad altra Assemblea.

L'Istituzione del Circolo Filologico

In seguito alla circolare d'invito cui accennammo nei giorni scorsi, in una sala dell'Ateneo Veneto si radunarono oggi in grandissimo numero gli invitati, fra cui molte signore. Il dott. cav. Musatti vice presidente dell'Ateneo, esposto brevemente lo scopo dell'adunanza, invitò il rappresentante del comitato iniziatore prof. Zovera a parlare.

Il prof. Lovera disse come in un centro intellettuale e tanto frequentato da forestieri come Venezia, si renda necessaria più che utile una istituzione filologica come contano Milano, Torino, Firenze. Ringraziò quanti appoggiarono l'idea. Lesse lo schema di Statuto, che dopo varie discussioni, venne approvato dai numerosi presenti.

Il Circolo filologico è quindi oramai un fatto compiuto anche a Venezia. Ce ne rallegriamo e facciamo voti per la sua prosperità.

L'Ateneo Veneto al Duca degli Abruzzi. — La Presidenza dell'Ateneo Veneto inviò a S. A. R. il Duca degli Abruzzi in occasione della Conferenza ch'egli terrà in Roma oggi, sulla sua esplorazione polare, il seguente telegramma:

« Al forte Principe Sabaudo partecipante Italiani ammirati sua ardita e fruttuosa esplorazione polare, Ateneo Veneto con animo riverente tributa vivissimo plauso ».

Associazione antichi studenti di ca' Foscari. — Uno dei risultati non trascurabili ottenuti da questo fiorente sodalizio e che ridondano ad onore così del nostro maggiore Istituto educativo come della città dove esso ha la sua sede e d'onde trae il suo nome, è stato quello di favorire e di porre in evidenza la produzione intellettuale degli studenti che ne sono usciti e che attendono agli affari ed all'insegnamento commerciale nelle varie città d'Italia ed all'estero.

Infatti, in seguito ad un concorso a premio aperto dall'Associazione degli antichi studenti della nostra Scuola sup. di commercio, fra i suoi componenti, per l'opera migliore da essi pubblicata, entro l'anno 1900, vennero presentati ben dodici libri di cui cinque d'argomento economico, uno di calcolo mercantile e sette di computisteria e ragioneria.

Venne nominata una commissione apposita per giudicare quale di queste opere sia la migliore.

Una collana d'oro. — L'altra sera i RR. Carabinieri Calzolari e Amedei di servizio in Piazza S. Marco rinvennero per terra sotto le Procuratie poco distante dal Caffè Florian una lunga collana d'oro per signora con medaglione, corno e occhialino. Ieri mattina depositarono tutto all'Economato Municipale.

Un marinaio chioggiotto disertore. — Il trabaccolo *Eugenia I'.* ormeggiato alle Zattere doveva partire l'altra sera, ma dovette sospendere la partenza perchè un marinaio, certo Ernesto Penso da Chioggia di 33 anni, non era tornato a bordo.

Il capitano del trabaccolo, Riccardo Voltolina, lo cercò tutto ieri e alle 4 e mezza lo incontrò in Piazza S. Marco; lo avvicinò e lo consigliò di tornare a bordo dichiarando che gli avrebbe perdonato e che non lo avrebbe dichiarato disertore.

Ma il penso rifiutò. Allora il capitano chiamò il vigile N. 80 e lo fece arrestare.

Il Penso fu tradotto alla Centrale dove il Voltolina fece la regolare denuncia al funzionario di servizio.

Fusolato e Mazzega — Coperte di lana

Furti a Lordo. — Ieri mattina il comandante del piroscafo inglese *Indiano* ormeggiato alla marittima, vide un facchino, che lavorava a bordo, prendere una madrevite di bronzo, mettersela in saccoccia e scendere quindi la scaletta. Il comandante lo inseguì gridando *ferma!* e il ladro fu fermato infatti da una guardia di finanza che lo tradusse all'ufficio di P. S.

Perquisito gli furono sequestrate indosso tre madreviti del peso complessivo di kilogr. 3,600 e del valore di 30 lire.

Il ladro è certo Manlio Federico di 18 anni, abitante a Dorsoduro. Egli è pure ritenuto autore di altri furti consimili verificatisi in varie riprese a bordo di altri piroscafi.

Taccuino del pubblico

Stato Civile. — Bollettino del giorno 12 gennaio:

Nascite — Maschi 6, femmine 18. Nati morti 2. Nati in altri Comuni 1. Totale 22.

Matrimoni — Rumor Luigi, agente privato, vedovo con Donà Anuita, casalinga, nubile — D'Ercole dottor Anaflagea, impiegato con Bergera Angela, civile, celibi.

Decessi — Zippone Dal Fabbro Maria di anni 79, vedova, casalinga di Venezia — Ferialdi Boguoio Nicoletto di anni 74, vedova, casalinga di Venezia — Traor Luigia di anni 73, nubile, perlaia di Venezia — Pullini Mazzucco Maria di anni 45, coniugata, casalinga di Preganziol — Zambelli Luigia di anni 43, nubile, perlaia di Venezia — Merazzi Angela di anni 10, studente di Brescia — Dal Tedesco Antonio di anni 86, vedovo, già lucidatore mobili di Venezia — Sagramora Luigi di anni 79, vedovo, r. pensionato di Venezia — Mora Pietro di anni 70, coniugato, già industriante di Venezia — Diodà Pietro di anni 69, vedovo, cameriere di Padova — Mola Antonio di anni 64, vedovo, guardia daziaria di Venezia — Crepase Antonio di anni 51, coniugato, pescatore di Venezia — Della Toffola Angelo di anni 41, coniugato, polivendolo di Venezia.

Più tre bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan il giorno 13 Gennaio 1901:

Fulin detto Masin Pietro, elettricista in Arsenale con D'Apollonia Maria, domestica — Gallo dottor Boroastro, medico Veterinario con Gallo Jone, civile — Pretegiani Sante chiamato Giuseppe, fonditore dipendente con Dinon Regina, casalinga — Rocchi Giuseppe, facchino con De Poli Maria, operaia al Cotonificio — Barusco Domenico, carpentiere con Procopio Amalia, casalinga — Torcellan Lodovico chiamato Alvise, negoziante con Banin Amalia, casalinga — Travagnia Vincenzo chiamato Raimondo, facchino con Cucco Regina, casalinga — Coilelli Giuseppe, fattorino di commercio con Tiffi Santa, perlaia — Testolini cav. uff. dott. Antonio, avvocato con De Cicini Baronessa Carmelita — Vianello detto Paciugo Fortunato, facchino con Giugie Salute, casalinga — Fcà Moisè chiamato Massimo, agente privato con Dalla Torre Giulia, civile — Dalla Libera Giacomo, fabbro all'Arsenale con Biban Maria, già cameriera — Timolati Enrico, capo ufficio ai telegrafi con Cipolat detta Gotet Giovanna, già domestica — Spavento Giovanni, calzolaio lavorante con Dall'Omo Teresa, casalinga — Zanatta Giovanni Battista, fabbro ferraio con Vianello detta Chiaccherina Rosa, casalinga — Bin Vittorio, fabbro dipendente con Caspi Caterina chiamata Maria, casalinga — Penzo detto Scambiotto Giuseppe, valligiano con Cavalluzzi Petronilla, casalinga — Garbisa Francesco, facchino con Paulon Angela, casalinga — Scatola Luigi, sarto con Rumor Paola, casalinga — Rocca Conte Mario Leone, possidente con Mocenigo Contessa Mocenigo, civile — Chiesura Vincenzo, facchino con Zanon Catterina, villica — Angelica Antonio, bracciante con Menegoz Oliva, casalinga — Fantin Giuseppe, contadino con Ossena Antonia, villica — Lapasin Domenico, contadino con Petrobon Cristina, villica.

I PIU' FINI LIQUORI?
Sono quelli della Casa BUTON di Bologna.

Nota Sibillina
BIZZARIA

Qual'è quel Comune d'Italia
Che ordina di camminare ad un
Quadrupede del Polo?

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Se - dici

CRONACA DEI TEATRI

Il concerto di questa sera nella sala della « Fenice »

Questa sera, alle nove, avrà luogo nella sala della *Fenice* l'annunciato concerto, promosso dall'*Associazione della stampa Veneta*. Vi prendono parte, gentilmente, le signore Pinkert e Petrella, il tenore Cosentino, il comm. Kaschman, e i Maestri cav. Vanzo, Bossi e Bracci.

Eccone il bellissimo programma, al quale questa sera si aggiungeranno, nello svolgimento, altri numeri.

Il tenore Cosentino canterà la romanza *O Paradiso* nell'*Africana* di Meyerbeer, e quello splendido *Inno alla primavera* nella *Walkyria*, che è una delle più sublimi inspirazioni del grande Maestro tedesco.

La signora Petrella ha scelto la bellissima aria *Piangete luci mie* nel secondo atto del *Cid* di Massenet, nuovo per Venezia, e l'arioso della *cenerentola*: *Bel raggio lusinghiero*, che da qualche anno non è fra noi eseguito.

Regina Pinkert canterà il famoso rondò della *sonnambula*, una pagina che vuole una esecuzione superiore, quale ci darà l'applaudita cantatrice. E chiuderà il concerto il Kaschmann, col sempre graditissimo duettino del *Don Giovanni* di Mozart.

Giuseppe Kaschmann ci farà sentire una elegia di Wieniawsky e quindi l'arioso *O casto fior* del *Re di Lahore*: e tutti sappiamo come Kaschmann sa farsi applaudire anche in sala.

Al piano l'egregio Vanzo e il M. Bracci.

L'attrattiva è vivissima: buona parte dei posti era fin da ieri venduta. I biglietti si acquistano nei negozi del cav. Brocco e questa sera alla porta della Sala.

***

All'ultima ora ci si informa che Giuseppe Kaschmann ha gentilmente aderito all'invito fattogli di ripetere l'intermezzo comico *Il Maestro di Capella*, la brillante ed originale scena di Cimarosa, che fu eseguita giovedì nel concerto al Palazzo Pisani. Kaschmann vi ebbe un successo entusiastico: il pubblico gli richiese giovedì la ripetizione del graziosissimo *scherzo*. Ed infatti l'artista, elegantissimamente, eseguì l'intermezzo cimarosiano con quella giusta e aristocratica comicità che di ben pochi è pregio.

La scena è con accompagnamento di piccola orchestra: accompagnamento scritto dal Bossi, poichè nel prezioso documento, rinvenuto nella biblioteca del Liceo Musicale, circa a questa composizione del Cimarosa, mancava la partitura. Lo stesso Bossi presterà la sua cooperazione alla serata d'oggi, dirigendo l'orchestra.

— Crediamo opportuno avvertire che fu fermamente stabilito di non mettere in vendita posti a sedere in numero maggiore di quello che la sala può contenere. E questo numero, purtroppo, è abbastanza limitato.

Fenice. — Con lunghi e calorosi applausi a tutti gli interpreti del *Tannhäuser*, gli abbonati vollero dire all'impresa che non sarà discara una prossima ripresa dello splendido spartito. Intanto al Kaschmann, che ha finito i suoi impegni, si fece una dimostrazione di vivissima simpatia: il pubblico, sempre ammirato dell'arte eletta del perfetto interprete di *Wolframo*, con cordiale ovazione gli impose la replica della dolcissima romanza della stella. Al Kaschmann fu offerta una bella corona di alloro.

Applauditissimi il Vanzo, dopo la *ouverture*, la sig. Petrella, ed il tenore Cosentino, così nel secondo come nel terzo atto.

Alla fine dell'opera Kaschmann e Cosentino col maestro Vanzo furono evocati quattro volte al proscenio.

Ed ora riposo fino a Giovedì, prima delle *Maschere*.

Goldoni. — Il successo pieno e il pubblico gremito che hanno salutato ieri sera la felice rievocazione sulla nostra scena del *Fratello Parmi* fatta da Italia Vitaliani provarono una volta di più il torto di coloro i quali credono che solo la *pochade* e la rappresentazione di una greve realtà senza decoro d'arte incontrino il gusto degli spettatori.

Dalle classiche esumazioni del Salvini accolte con tanto favore a questa ripresa del dramma poetico storico susciatante un così fragoroso applauso bene appare l'elevazione del gusto del pubblico che la grande arte riesce sempre a scuotere, e a cui anche il verso muove l'anima all'entusiasmo. Tutti i posti erano occupati ed ogni atto, e durante i vari atti molte scene procurarono applausi lunghi e unanimi agli artisti, i quali tutti, insieme a Italia Vitaliani contribuirono del loro meglio al successo del lavoro.

***

Questa sera avremo la rappresentazione in onore di Angelo Zoppetti col seguente variato e divertente programma:

Fuoco al convento di Barriera, protagonista Italia Vitaliani. — *Le nozze d'Ivette* bizzarria comica di Reggio, *Meglio soli che male accompagnati*, parti principali Zoppetti e Sainati.

Rossini. — Questo teatro ieri sera rigurgitava di spettatori alla quinta rappresentazione dell'opera *Un ballo in maschera* nella quale emerse in modo eccellente la signora Giuseppina Cesareo, la nuova *Amelia* tanto festeggiata, la signorina Bice Bernardi, ed il bravo e seralmente applaudito sig. Giovanni Giani, baritono dalla voce poderosa e bella che fu ed è la colonna dello spettacolo popolare. Anche ieri sera tra fragorosi applausi dovette ripetere l'arioso del 4.o atto.

Malibran. — Seguitano con successo sempre crescente le rappresentazioni della *Poupée*, che questa sera si ripete per la ottava volta a prezzi normali.

Per le « Maschere » a Roma

Ci telegrafano da Roma 13 gennaio sera:

Si affiggono numerosi manifesti per la prima delle *Maschere*. Mascagni è tornato a Roma per dedicarsi interamente alla direzione della messa in scena della sua opera al *Costanzi*.

La nuova commedia di G. A. Traversi

A Torino l'altro ieri è andata in scena con eccellente successo il nuovo lavoro di G. A. Traversi *L'Amica*, recitato dalla compagnia Mariani.

Ecco la tela, del resto assai semplice del dramma.

Il conte Giorgio Delfiore, più che amico, fratello, del compagno d'infanzia Ugo Santorri, accoglie questi — reduce da un lungo viaggio d'esplorazione in Africa — nella propria casa in Brianza.

Fra Ugo e Dina Delfiore, moglie di Giorgio, non tarda a stabilirsi un'amicizia sincera e profonda derivata principalmente da una grande affinità spirituale ed intellettuale.

Ma ecco che a poco a poco, l'illusione dell'a-

Il martirio di una madre

GIULIO MARY

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Era dunque lui che avevano scelto, lui che ella dovrebbe sposare.

Siccome Giorgio, in lutto per il padre, evitava di andare in società, fu sempre in casa di Pontalès, in via di Courcelle, che i due giovani s'incontravano.

Le visite in società, del resto, dovevano essere interdette a Magherita per quell'anno, da un lutto egualmente crudele, poichè perdette la madre, che morì, dolcemente, senza dolore, tra le sue braccia e sotto i suoi baci.

Giorgio di Cheverny, bel giovane, distinto, serio, avente uno dei grandi nomi della Francia e chiamato a un'alta posizione nell'armata, non era fatto per dispiacere a Margherita, e le sarebbe senza dubbio piaciuto, se l'immagine malinconica e dolce di Giuliano Remondet non si fosse messa tra lei e Giorgio.

Certo, qualunque giovane poteva essere fiera di essere stata distinta da lui. E Margherita, resa seria ed esperta dal suo amore per Giuliano, non durava fatica a indovinare in Giorgio un grande affetto, un rispetto profondo, le promesse di un bene infinito.

La morte di Teresa doveva ritardare il matrimonio della figlia; ma questa morte non poteva impedirne i preliminari.

Pontalès prese un giorno la figlia a parte e le disse:

— Figlia mia, vedo che sei divenuta ragionevole e che non parli più di certi ricordi d'infanzia un pò sciocchi, e che avevi avuto il torto di prendere sul serio.

Ella abbassò la testa, e siccome questi ricordi le erano sempre egualmente cari, ebbe il coraggio di rispondere:

— Padre mio, voi avete torto di credere che io abbia dimenticato.

Pontalès aggrottò le sopracciglia.

— Dio mio! non dimenticare... non importa, — diss'egli. — Tuttavia, devo prevenirti che si presenta un partito che mi piace molto, e spero che piacerà anche a te. Il signor Giorgio di Cheverny ti ama, e siccome dal canto mio, non vedo nulla che si opponga a questo matrimonio, gli ho promesso la tua mano. Vi sposerete quando sarà terminato il tuo lutto.

— Oh! padre mio! — diss'ella, tutta in lacrime, — voi siete stato sempre molto buono verso di me! Perchè mi cagionate tanto male? La vostra tenerezza è stata grande!... facevate tutto ciò che volevo... Quante volte mi avete detto, quando ero piccina: « Qui, la padrona sei tu; comanda, piccola desposta! » e mi baciavate affettuosamente. Ed ecco che oggi mi costringete a piangere! Perchè farmi pagare così cara la mia felicità del passato? Non mi amate dunque più, padre mio?

Ella parlava così dolcemente, con voce tanto lamentevole, che egli fu profondamente commosso.

Sì, egli adorava quella figlia. Aveva indovinato da molto tempo in lei il carattere debole e un pò irrisoluto che era il suo, e che aveva trasmesso alla figlia.

Aveva indovinato anche che ella temeva Antonio, poichè lui stesso aveva paura del figlio.

E la compiangeva.

Egli l'adorava specialmente adesso che la madre era partita per sempre, poichè ella era l'immagine vivente di Teresa.

E il suo cuore paterno era straziato davanti al dolore di Margherita, i suoi occhi si bagnavano, vedendo le sue lagrime.

Ella non sapeva che rispondere.

Ella gli si gettò al collo, e nascondendo la testa sulla sua spalla, disse con tristezza:

— Oh! babbo! voi non mi farete questa pena...

Egli cercò di dibattersi.

— Ma, figlia mia, Giorgio di Cheverny è un marito che tutte le madri sognerebbero per le loro figlie. Che cosa gli rimproveri? Vediamo, dimmi perchè non lo ami?...

— Ho per lui molta stima e molta amicizia, ma non lo amo. Riconosco le sue grandi qualità, la sua intelligenza. Mi piace il suo carattere serio...

— Ebbene, non ci vuole di più per essere felice... Molti matrimoni non presentano tante garanzie...

Ella scosse la testa.

— Amo Giuliano... non amo il signor di Cheverny.

— Eppure bisogna che lo sposi....

— Oh! padre mio, perchè costringermi a sposarlo? Sarò disgraziata e voi ne sarete la causa... Sarà per voi un rimorso eterno...

Egli rimase in silenzio, e si contentò di tenersi la figlia stretta al cuore. Egli si sentiva tutto commosso, tutto intenerito. Gli sembrava di sentire la voce di Teresa rivolgergli questi rimproveri.

— Poichè non è possibile! — mormorò egli.

— E perchè? Chi dunque v'impone di farmi sposare il signor di Cheverny? — domandò ella sorpresa.

Imbarazzato, egli non rispose.

Il ricordo del duello gli ritornava alla mente con la promessa fatta all'amico al suo letto di morte.

E se non manteneva questa promessa, la minaccia del disonore sospesa sulla sua testa... Del disonore e del ridicolo!..

— Ho promesso, — diss'egli.

— Ma avete promesso prima di conoscere la mia risoluzione.

— Ho promesso, ho giurato! Il padre di Giorgio è morto con la certezza che tu saresti la moglie del figlio.

— Il padre di Giorgio, se avesse vissuto, non avrebbe voluto saperne di un matrimonio in cui io sarei stata sacrificata... Ditelo a Giorgio, padre mio... ditegli che amo un' altro... Giorgio non avrebbe per voi maggiore affetto di quanto ve ne mostrerebbe Giuliano. Giuliano vi amerà con tutta la sua riconoscenza, poichè voi sarete l'unica causa della sua felicità... E quanto a me, babbo, mi sembra che la mia tenerezza per voi crescerà ancora, cosa che non avrei mai creduta possibile.

— No, no, no, — diceva egli, scotendo la testa.

Ella rimase in silenzio, sorpresa dell'ostinazione del padre e nello stesso tempo dalla sua tristezza.

Poichè non aveva potuto resistere più a lungo alle lagrime della figlia, e piangeva lui stesso senza cercare di nasconderlo.

— Tu piangi, — diss'ella, — tu mi ami dunque sempre?

— Ti adoro! non ti ho mai amata tanto... e mi fa un male orribile il vederti così triste.

— Oh! babbo! sarebbe tanto facile di vedermi allegra e felice!..,

— E' impossibile! è impossibile, — diceva egli ostinatamente.

Come sarebbe terminata questa scena, in cui queste due debolezze lottavano l'una contro l'altra?

Questa lotta, Antonio la presentiva senza dubbio, poichè entrò tutto a un tratto, e un solo sguardo gli fece comprendere ciò che avveniva.

Al suo ingresso, Pontalès si alzò, respinse leggermente la figlia, e vergognandosi di essere sorpreso a piangere, si asciugò in fretta gli occhi.

Antonio ebbe un sorriso ironico e il suo sguardo duro andò a cercare lo sguardo piangente di Margherita.

Sola con il padre, Margherita forse poteva vincere.

Davanti al fratello, s'intese perduta!

Antonio diceva con fare secco, pronunziando bene le parole:

— Sapete bene, padre mio, che bisogna che questo matrimonio si faccia e subito.

E niente più.

Non fu l'ultima volta che le parlarono di Giorgio. Tutti i giorni, un'allusione di Antonio o del signor di Pontalès glielo ricordava. Giorgio era perdutamente invaghito e, acciecato dall'amore che egli risentiva, non comprendeva ciò che avveniva in Margherita. Prendeva le esitazioni della giovane per timidezze. Del resto, ella non lo odiava al contrario. Se non avesse avuto il pensiero così pieno di Giuliano Remondet, forse avrebbe amato Gior (*Continua*)

micizia cede il pasto ad un altro sentimento ben più forte, l'amore.

Ma quest'amore non può, non deve sussistere. Ugo è un onest'uomo, sa che il mondo incomincia a mormorare e lascia la casa Delfiore per andare incontro alla morte.

Anche Dina è onesta e non tradirà mai il marito che di lei è sinceramente innamorato. Essa rimarrà però tutta la vita sotto il sospetto del marito il quale ha ormai compreso che l'anima di lei appartiene a Ugo. Essi rimarranno bensì insieme, ma divisi dall'ombra dell'amico.

Dispacci giuntici ieri da Torino ci dicono che anche alla seconda e alla terza rappresentazione *L'Amica* riportò un ottimo successo. Alla seconda recita si ebbero 17 chiamate e il teatro gremito.

All'*Amica* sono assicurate parecchie repliche.

Spettacoli d'oggi

FENICE - Riposo.
ROSSINI - Riposo.
GOLDONI 8 1/2 - Serata Zoppetti.
MALIBRAN 8 1/2 - *La poupée.*

NOTIZIE D'ARTE

Angelo Dall'Oca Bianca a Budapest

Nel prossimo Aprile per iniziativa della Società delle Belle Arti d'Ungheria a Budapest s'aprirà una importante esposizione internazionale di Arte.

Fra gli invitati a partecipare notiamo Angelo Dall'Oca Bianca, il geniale artista veronese, pel quale la Società ha messo a disposizione tutta una sala, dove egli potrà liberamente esporre tutte quelle opere, che indicano gli aspetti molteplici dell'arte sua. Egli vi esporrà fra altro tutta una serie di studii di paesaggio, prodotti di lunga ed assidua ricerca e di coscienzioso lavoro.

Il privilegio dell'assegnazione di una sala per la esposizione particolare, venne concesso oltre che al Dall'Oca a due altri soli artisti di fama mondiale: a Lembach e a Segantini.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza dell'11 gennaio*)

Presidente cav. Federici — P. M. Cav. Specher.

Semenzato Vittorio condannato dal Tribunale di Venezia per anni 3 mesi 9 pel reato di cui all'art. 3916 p. 154. La Corte riduce ad anni 3 mesi 3. Avv. Villaneva.

Diona Antonio condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 13 condonati 6 per l'amnistia. La Corte conferma. Avv. Marigonda.

Sambo Giuseppe condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 3 per inosservanza di pena oltraggio e minaccie. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Menarbin Maria condannata dal Tribunale di Venezia per due anni 8 mesi (condonato un anno per l'amnistia) siccome colpevole di 3 furti. La Corte riduce ad anni 1 mesi 3. Avv. Boncinelli.

Tagliapietra Arturo condannato dal Tribunale di Treviso per mesi 3 pel delitto previsto dall'art. 190 l. p. p. c. p. e oltraggi. La Corte lo condanna a soli 15 giorni per l'oltraggio espiati già col carcere sofferto. Avv. Boncinelli.

Polo Ulrico, Pellarin Luigi condannati dal Tribunale di Belluno per un anno mesi 2 ciascuno per due furti. La Corte conferma. Avv. Donatelli e Boncinelli.

Alfonso Manodori alle Assise di Verona

Ci scrivono da Verona 13:

E' giunto da Reggio e fu rinchiuso nelle carceri degli Scalzi, Alfonso Manodori di Reggio Emilia persona assai facoltosa e conosciutissima nella sua città. Era fratello dell'ex sindaco di Reggio ed era presidente dell'Ospizio dei Trovatelli. In questa sua qualità egli si rese colpevole di truffe e peculati per cui fu rinviato alle Assise. Ma avendo troppe aderenze nella sua città comparirà nella prossima sessione davanti la Corte d'Assise di Verona.

Causa «Opinione»-Saracco

Ci telegrafano da Roma 13 gen: sera:

Domani si discuterà la causa del cav. Silvagni direttore della defunta *Opinione* contro l'on. Saracco per la questione della sovvenzione di lire duemila mensili al giornale.

Ci richiamiamo alla cortesia nota dei nostri fedeli abbonati ritardatari perchè si affrettino a saldare l'importo dell'associazione. E' necessario questo saldo non tanto per il giornale di cui continuiamo la spedizione fiduciosi della rinnovazione dell'abbonamento, quanto per poter inviare a loro senza interruzione il *Corriere Illustrato della Domenica*, che dobbiamo a nostra volta, pagare anticipatamente.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 13 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	69.65	67.87	61.27
Termometro in centig. al Nord	— 2.4	— 2.4	0.2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	gelo	gelo	gelo
Direzione del vento	N	N	NE
Stato dell'atmosfera	3	3	2
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: p. 3.8
» min. di oggi: — 3.2

Medaglia al valor di marina

Ci telegrafano da Roma 13 gennaio sera:

Venne concessa la Medaglia d'argento al valore di Marina al Conte Gian Giacomo de Felis sent capitano in Catania cavalleria, perchè il 26 luglio 1900, lanciandosi nelle acque di Cava zuccherina, insieme all'avv. Carlo Camin di Fossalta, lo salvò dal pericolo di annegare.

La "Gazzetta,, a Padova

Ci scrivono da Padova 13 gennaio:

La questione operaia — Stamattina alle ore 11 gli operai addetti ai lavori del passeggio pubblico si sono riuniti alla Camera del Lavoro dove si doveva sciogliere l'intricata matassa dei salari.

Infatti l'impresario signor Margola — che del resto non sembra il solo interessato nell'impresa — fece comunicare agli operai che al punto a cui erano giunte le cose egli acconsentiva a pagare le mercedi della settimana in misura superiore ai patti, ma non si sentiva in caso di far continuare i lavori a condizioni così onerose per lui, e licenziava quindi tutti gli operai.

Questa notizia produsse naturalmente tra gli operai viva impressione e malcontento.

E la Giunta non interviene?

La Giunta finora se l'è sempre cavata col facile pretesto che essa aveva appaltato il lavoro ad un impresario. Ma pur stando così le cose essa deve ora ingerirsi direttamente nella faccenda o sia per costringere l'impresario a condurre a termine il lavoro assunto, o sia per rinnovare un contratto che a quanto pare, è troppo oneroso per l'impresa.

— *S. E. l'on. Romanin Jacur* è partito oggi per Roma col diretto delle 3.19 ossequiato alla stazione da numerosi amici.

Conselve — Ci scrivono 13 gennaio:

Il patronato scolastico funziona egregiamente. E' un vero piacere quello di ammirare cento ragazzini d'ambo i sessi i quali prima, per miseria, tapinelli, erano obbligati ad attendere digiuni alle loro lezioni, e che oggi invece hanno giornalmente la loro buona colazione di minestra e pane eccellenti ed abbondanti.

L'anima di questa istituzione è l'infaticabile nostro Direttore didattico prof. Antonio Martella, il quale moltiplica se stesso a ciò la cosa abbia a procedere regolarmente e stabilmente.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 11 gennaio:

Un po' di statistica — Dalle tavole demografiche del nostro Comune rilevasi che dal 1. gennaio 1801 al 31 giugno 1900 si registrarono all'ufficio di stato civile 87.789 nascite; 93.310 morti e 18.739 matrimoni. Nell'anno 1900 furonvi 1068 nati vivi; 1154 morti e 225 matrimoni. La popolazione attuale del nostro Comune, su per giù è di 39 mila abitanti. Col censimento che si farà nel p. v. febbraio si potrà avere la cifra esatta.

— *Dalla Cina* è rimpatriato l'ingegnere Pietro Liccaro di S. Pietro al Natisone, già addetto ai lavori ferroviari del celeste impero.

Corriere rodigino

Pei lavori della Rotta

Ci scrivono da Rovigo 13:

Al presidente dell'Associazione Agraria dott. Oliva è pervenuto oggi il seguente telegramma:

« Mio collega Ministro Lavori Pubblici mandò telegramma che pregiomi comunicare: — Avendo Consiglio Superiore ritenuta insicura riattivazione alveo primitivo Fossa Polesella ho telegraficamente ordinato siano intrapresi subito lavori per mettere asciutto nuova Botte Padana. Per alleviare temporanea sofferenza scolo parte territorio Polesano di sinistra sono disposto adattare possibili temperamenti e ho all'uopo inviato Ispettore Perosini per conciliare diversi interessi. — *Ministro Carcano* ».

***

Ci scrivono da Rovigo 13 gennaio:

La Cassa di Risparmio, che sotto la presidenza del cav. Giolo e la direzione del cav. Veronese, ha fiorito così che oggi il patrimonio della nostra Cassa ammonta a Lire 397.791.20, ha potuto quest'anno erogare lire 8150 ai varii istituti pii.

Dall'anno di fondazione (1887) ad oggi, la nostra Cassa ha elargito la cospicua somma di Lire 26.955 in beneficenza.

Adria — Ci scrivono 13 gennaio:

Ponte in ferro sul Po — Intorno a questo oggetto di vitalissima importanza ha chiesto di parlare davanti al Consiglio Provinciale l'egregio avv. Cordella.

Il provvedimento da tanto tempo reclamato, si impone oggi per i grandi interessi commerciali fra Adria ed il basso polesine tutto ed il Ferrarese.

Banca Popolare — L'autore della corrispondenza pubblicata nel n. 12 dell'*Adriatico* sotto questo titolo, non deve essere un Adriese, poichè egli chiude la sua brevissima relazione sul bilancio, chiamando la succursale della Banca Popolare di Rovigo *nostro* Istituto.

Noi che amiamo senza sottintesi la nostra patria e che desideriamo vedere le sue istituzioni prospere e fiorenti, non vogliamo disconoscere i meriti poichè non ci muove nessuna animosità personale, poichè non ci muove nessuna animosità personale, soltanto ci pare che l'elogio indirizzato ai preposti non possa sollecitare il loro amor proprio nel vedere reso manifesto il loro zelo spiegato a vantaggio di una Banca di altra Città, ed a concorrenza, se non vogliamo dire a danno, dell'istituto locale che chiamasi Banca Adriese Agricola Comm.

Il corrispondente rilevando l'utile conseguito dalla Succursale avrebbe reso un buon servigio al suo paese constatando soltanto l'importanza commerciale di Adria.

Corriere vicentino

Il circolo camillo cavour

Ci scrivono da Vicenza 13 gennaio:

(Lelio) Per il completamento del Consiglio direttivo il Presidente senatore Antonio Fogazzaro ha oggi convocato nella sede sociale a palazzo Colleoni, i soci del nuovo Circolo Camillo Cavour. Dopo un discorso elevatissimo dell'illustre senatore si procedette alla nomina di 6 consiglieri. Vennero eletti: Zanella comm. Giuseppe, Attilio cav. Chiaradia, Fontana avv. Vincenzo, Fabris Luigi, dott. Gino Da Schio, Dolcetta Bruno. — A revisori dei conti furono chiamati l'avv. Giovanni Mazzoni ed il cav. Rodolfo Malvezzi.

Dietro proposta del senatore Fogazzaro venne quindi inviato — da lui stesso dettato — uno splendido telegramma di ossequio al Re.

Ancora della fanfara del 9. Firenze — L'egregio colonnello cav. Cais de Pierlas in una sua cortese lettera di risposta al Sindaco lo assicura di aver tutta la buona intenzione di ridare alla cittadinanza il passatempo dei concerti serali, quando avrà affidamento che gli inconvenienti come quelli deplorati non avranno a ripetersi.

Provincia di Venezia

S. Donà di Piave — Ci scrivono 13 gennaio:

Corre voce che l'egregio cav. Antonio Trentin, sia dimissionario dalla carica di Sindaco di S. Donà. Speriamo che la notizia sia infondata, non foss'altro, per la generale simpatia che gode in paese il cav. Trentin, il quale tra le tante benemerenze, ha pure ottenuto recentemente l'approvazione della grande opera della bonifica dell'Ongaro Superiore.

Ritorneremo, se del caso, sull'argomento.

Chioggia — Ci scrivono 13 gennaio:

Consiglio Comunale — Ieri, sabato alle 8 pom. era stata indetta una seduta consigliare. Ma, all'ultimo momento, il Sindaco assente telegrafò che non poteva venire, e che si rimandasse ad altro tempo la seduta. Ebbene, i popolari sempre pronti ai comandi del capo infischiandosi della legge e della convenienza, sospesero la seduta.

Oh educazione popolare! I consiglieri di parte nostra protestarono.

Cronaca rosa

A Marsura di Povoletto (Udine) si unì in matrimonio la marchesina Giulia Mangilli coll'ing. cav. Luigi Castagna di Venezia, residente a Cornuda (Treviso). Felicitazioni.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Udine: — E' morta all'Avana la nostra concittadina signora Emma Zilli celebre artista di canto, dopo breve malattia. Condoglianze ai congiunti.

ULTIMA ORA

Le elezioni politiche di ieri

Torino 13. — Collegio di Chivasso. Risultato definitivo: iscritti 5342, votanti 4025; Miaglia voti 2156, Vaudetti 1813. Proclamato eletto Miaglia.

— Messina 13. — Elezione politica nel collegio di Patti. Votazione di ballottaggio; risultato definitivo: iscritti 3042, votanti 2528; Furnari (incerto) 1384, Gatto (costituzionale) 1134. Nulle e contestate 10.

***

Genova 13. — Elezione politica nel secondo collegio: risultato complessivo iscritti 6316, votanti 2619; Pellegrini (repubblicano) 1333, Vassallo (costituzionale) 949, Calegari (repubblicano 316; dispersi e nulli 91.

Proclamato eletto Pellegrini.

Due sposi novelli asfissiati dall'acido carbonico

Ci telegrafano da Firenze 13 gen. sera:

Certo Arnaldo Piglioli, venticinquenne, macchinista nella fabbrica di birra Caroti, e Natalina Portaguerri, ventunenne, sposatisi iermattina, alla sera tornarono nella loro nuova abitazione in via Aretina, a due chilometri da Firenze. Essendo gli ambienti nuovi, andando a letto i due sposi posero in mezzo alla camera un braciere di carbone acceso per riscaldare e togliere l'umidità; quindi si addormentarono. Verso mezzogiorno il fratello dello sposo si recò a visitarli, ma trovò chiuso. Battè all'uscio, ma nessuno rispose. Insospettitosi allora, fece aprire la porta e trovò il fratello cadavere e la sposa moribonda. La poveretta riuscirà forse a salvarsi.

Echi dell'assassinio della Trinca

Ci telegrafano da Roma 13 gennaio sera:

Si è arrestata l'Anna Trinca, sorella della assassinata Maria. Ella si protestò innocente e dopo l'interrogatorio venne oggi rimessa in libertà.

Oggi si fecero i funerali dell'assassinata. Alle ore 4 la salma, vestita di bianco e rinchiusa nella cassa, fu trasportata a spalla dai congiunti ed amici sino alla chiesa di S. Tommaso. Seguivano il fratello Ernesto, donne velate di bruno, bambini vestiti di bianco. Varie le corone di fiori mandate dai parenti e dalle amiche; gran folla di popolani.

Stamane a San Bartolomeo all'Isola si fece l'autopsia della Trinca. Risultò che il colo al seno ha spaccato il cuore e che la lama è penetrata profondamente nel ventricolo sinistro. L'altra coltellata alla schiena non è penetrante in cavità. Al collo della vittima si trovò una ecchimosi il che prova la violenta colluttazione che l'assassino sostenne colla vittima.

L'assassino Cianchelli è sempre irreperibile. All'Anna, prima che si separassero, avrebbe detto di avere in animo di andarsene a Viterbo a fare il mandriano cercando inutilmente di indurla a seguirlo. Egli conta 17 anni; è molto magro, senza baffi.

Da Parigi

La politica del Vaticano in Francia — Le mene dei Carlisti — Ancora il «Russie». — L'addetto militare italiano.

Ci telegrafano da Parigi 13 gen. sera:

Si afferma che discutendosi l'interpellanza Sembat sulla lettera mandata dal Papa al Cardinale Richard, Waldeck Rousseau protesterà energicamente contro l'ingerenza del Papa negli affari di Francia.

— Dispacci da Madrid dicono che i carlisti si agitano e si provvedono di armi di contrabbando; quattro legni da guerra sorvegliano le coste della Biscaglia.

— La sottoscrizione aperta dal *Figaro* a favore dei marinai che operarono il salvataggio del *Russie* produsse nella prima lista 7000 franchi e quella del *Matin* 5000 franchi. Gli scafandrieri visitarono il *Russie* per recuperare i sacchi postali; la visita lascia a sperare che si potrà rimettere a galla il vapore. Il *Danemark* ne farà subito i tentativi. Il deputato Salis muoverà domani una interpellanza al Governo sulla insufficienza dei mezzi di salvataggio di cui ebbe prova in questa occasione.

— La *Patrie* dice che la nomina di un addetto militare italiano all'ambasciata di Parigi sta molto a cuore di Re Vittorio, il quale fece reiteratamente inviare a tale proposito istruzioni al conte Tornielli. Questi trattò col ministro Delcassé per stabilire la nomina dopo l'amnistia; il Re avrebbe scelto il colonnello di cavalleria Barattieri. Naturalmente le informazioni della *Patrie* vanno soggette al solito beneficio d'inventario.

Comunicati a pagamento

La famiglia GIOMO commossa per le tante affettuose dimostrazioni di compianto rese alla cara estinta

IDA

porge grazie a tutti quelli che ne onorarono la memoria e chiede scusa per le eventuali mancanze.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile.*

Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorate da L. 1.20 fino a 18,50 al m.

Specialità: **stoffe di seta per abiti da società, da sposa, balli e da passeggio**, nonchè per **camiciette, fodere**, ecc.

Vendiamo a **Italia** ai **privati direttamente** spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C. Lucerna 11 (Svizzera)
Esportazione di stoffe di seta

Per ogni borsa

Biglietti da Lire DIECI-CINQUE-UNA
PREMI VISTOSI
PREMI DI CONSOLAZIONE
Vedere avviso in Quarta pagina relativo alla
LOTTERIA NAPOLI-VERONA

AFFANNO

Sig. Farm. **CARLO ARNALDI**
25 Foro Bonaparte - **Milano**

Gli insperati risultati ottenuti sulla salute di mio figlio mercè il suo Liquore Antiasmatico, mi consigliarono di suggerirlo ad un amico che orribilmente soffriva di affanno bronchiale, il quale dopo una breve cura col sullodato liquore essendo guarito radicalmente m'incarica ora di pubblicamente ringraziarla. Coi sensi della più viva riconoscenza ho l'onore di segnarmi
Dovera (Cremona) Cappellini Francesco
Maestro Comunale.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Prof. ENRICO MORSELLI scrive: « Mi fa piacere corrispondere nella forma « di dispepsia lenta, nonchè in quegli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI
Ponte dei Barcaroi 1827

QUASI IN FIN DI VITA

Guarigione di una bambina affetta da bronchite grave

Una bambina si era ridotta agli estremi in causa di una gravissima bronchite. La guarigione era poi anche ostacolata dal catarro, il quale aveva invase le vie digerenti. La madre ebbe la felice idea di provare la Emulsione Scott, il rimedio normale, comune per le malattie dei bambini. Il risultato ottenuto è indicato nella seguente lettera.

Napoli,
22 giugno 1899

Ho somministrato per parecchio tempo la Emulsione Scott ad una mia bambina di soli 16 mesi, la quale trovavasi molto deperita in causa di una bronchite che la ridusse in fin di vita, e per il catarro viscerale che le impediva di compiere regolarmente le funzione della digestione.

La vostra preparazione agì sulla mia bambina come ottimo ricostituente, facilitandole anche di molto la digestione. I danni che essa aveva risentiti dalla bronchite e dal catarro sono del tutto riparati ed ora trovasi in perfetto stato di salute.

L'Emulsione Scott non poteva darmi migliori risultati in così breve tempo e non cesserò quindi di raccomandarla a tutte quelle mie amiche i cui bambini avessero bisogno di un ricostituente di esito sicuro.

Vincenza Vespa—Napoli

Anna Scarpati-Vespa
Via Tornieri al Duomo, N. 19, p. p.

Dovunque provata, l'Emulsione Scott dà risultati efficaci. Essa non solo guarisce le malattie dei bambini e li fa crescere forti e robusti, ma genera anche forza e vitalità contro la tendenza alla consunzione e arricchisce il sangue in tutti i casi di anemia. Arresta subitamente il deperimento e inizia un processo di rinvigorimento che ha per effetto di portare la salute e la forza in tutte le funzioni e gli organi del corpo.

Come specifico per le malattie della gola e dei polmoni l'Emulsione Scott non ha rivali.

Un'altra vantaggiosa caratteristica della Emulsione Scott è che essa apporta uno speciale beneficio alle funzioni del tubo digerente.

Per ricavare da questa combinazione d'olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e soda tutti i benefici che essa apporta, devesi aver cura di acquistar solamente la genuina che si riconosce dalla marca di fabbrica: un uomo con un grosso merluzzo sulle spalle.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie. Una bottiglietta originale « Saggio » si spedisce franco domicilio, come campione, contro rimessa di L. 1.50 alla Ditta Scott e Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Il Dott. G. VITALBA, già aiuto nella Padova, allievo delle cliniche di Vienna, specialista per le
Malattie d'Orecchio, Gola e Naso
riceve tutti i giorni, meno le domeniche, e Giovedì mattina 11-12 15-17: **S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3900.**

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000
Sede in **VENEZIA** — Succursale in **PADOVA**

OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del
2 1/2 0/0 in conto libero
3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
3 1/2 » » » 6 »
rimborsando pei conti liberi lire **60000** a vista, Lire **20.000** in giornata con preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

Sconta effetti cambiari a due firme sino a sei mesi di scadenza.

Fa anticipazioni sopra deposito di titoli e di merci.

Riceve valori in semplice custodia.

Eseguisce ogni operazione di Banca

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Accetta come denaro nei versamenti le cedole di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione, 1255 C.

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e Padova.

Concede in abbonamento **Cassette-Custodia** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 gennaio a L. 105,55.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 12 genn. al 19 genn. per dazi non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 45

Nuova York 12 — **Apertura**

Frumenti — Mercato sostenuto - dicembre C. 82 Cotoni merc. east id. gennaio 9 19 - id. maggio 9 41.

Havre 12 - Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 21 0 — Mercato sostenuto.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 1400) — Mercato calmo — pel corr. F. 38 50 due mesi dopo F. 38.50 — 4 mesi 38.75 — 8 mesi 39.50

Nuova York 12 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 1/4 id. su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,70 — raff. a Filadelfia 7,65 — raffinato in casse 8 75 — pipe line certificates 125 Cotone Middling C. 10 1/8 - id. a New Orleans C. 9 5/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 9,54 — 3 mesi dopo corr. C. 9,44 - 4 mesi C. 9,46 - 7 mesi C. 9,10 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 19000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9000 — idem pel continente balle N. 1499 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 81 3/4 - genn. inquot. - marzo 81 3/8 - maggio 82 — - luglio inquot. — Granone disponib. D. 47/8 — Farine exstratate D. 2,90 — Noli cereali per Liverpool D. 2 1/2 — Caffè — Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7 1/2 idem pel mese corr. C. 5,65 — idem mese prossimo C. idem. 5,70 — 2 mesi dopo il corr. 5,75 — idem. 3 mesi 5,80 — id. 4 mesi 5,85 — idem 6 mesi 5,85 — idem. 8 mesi 5,95 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7/8 — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — —.

SETE

Lione 12 — Oggi passarono alla condizione:

Organzino	B. 7	Asiatiche	B. 23	Totale	B. 30	C.	2250
Trame	B. 7		B. 38		B. 45	C.	2790
Greggie	B. 18		B. 84		B. 102	C.	7650
Resto	B. 7		B. 172		B. 179	C.	9032
Totali	B. 39		B. 317		B. 356		21732

Transazioni regolate; prezzi sostenuti.

Mercato di Grani

Adria. — Ci scrivono 12 gennaio:

Grano polesine da L. 25.— a 25,50 al q.le. — Id. piave da L. 25,50 a 25,75 — Frumentone polesine da L. 15,— a 15,50 — Id. gialloncino da L. 15,50 a 15,75 — Id. pignolino da L. 16,25 a 16,50 — Avena da L. 17,25 a 17,50 — Segala da L. 18,50 a 18,75 — Fagiuoli da L. 20,— a 25,— — Risoni da L. 18,— a 18,50 — Risi da L. 30,— a 40,—.

Legnago 12 gennaio — Per merce franca stazione. Frumento fino da L. 25,25 a 25,50 al quintale — mercantile da 24,50 a 25,— — Granoturco pignoletto da da 16,50 a 16,75 — nostrano nuovo da 16,— a 16,25 — Riso fino e sopraffino da L. 37,50 a 38,50 — sottofino da 35,50 a 36,50 — mezzano da 33,50 a 34,50 — ordinario da 31,50 a 32,50 — giapponese da 28,— a 29,50 — Cascami: mezzo riso da 24,— a 27,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 11,50 a 13,— — Risone novarese, pugliese da 19,— a 20,50 — chinese da 21,— a 21,25 — Ricino seme da 37 a 38 — Olio ricino indiano 1. Q. da 90 a 93 — nostrale 1. Q. da 95 a 97 — nostrale 2. Q. in barile da 78 a 80 — Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 23,50 a 24,— — altre specie da 15 a 18 — Segala da L. 17,— a 17,50 — Avena da L. 17,25 a 18,50 — Orzo da 16 a 18 — Ventolana 50 — Miglio da 21 a 22 Loglio da 50 a 60 — Panizzo da 21 a 25 — Melica da L. 10 a 11 — Fava lupina da 11,50 a 12,50 — Sementi trifoglio da 125 a 135 — erba spagna da 80 a 90 — lino da 30 a 32.

Mercato stazionario con pochi affari. Seme ricino aumentato.

Verona 12 gennaio — **Mercato**

Frumento fino da 25,50 a 25,75 — id. mercant. da 25,— a 25,25 — id. basso da 24,25 a 24,50 — Granoturco pignoletto da 17.— a 17,25 — id. nostr. color. da 16,50 a 16,75 — id. basso da 15,75 a 16,— — id. nuovo da —,— a —,— — Segala da 17,— a 18,— — Avena da 18,— a 18,25 — Risone nostr. da 19,50 a 20, — idem bertone da — a —, — idem giapponese riprodotto da 18,25 a 18,75 fiorettone da 37,— a 38,— — fioretto fino da 35,50 a 36, — Riso mercantile da 34,— a 35,— — idem basso da 28,— a 29,— — Cascami mezzo riso da 18,— a 19,— idem risetta da 15,— a 16,— giavone da 12,50 a 13,— Farina bianca N. 0 per pane di lusso da 39,— a 40,— id. I quali à per pane di fiore da 32,50 a 33,50 II id. id. da 31,— a 32,— Farina gialla di lusso da 21,50 a 22,— id. di mezzo lusso da 20,50 a 21,— fina da 19, - a 19,50 Fiore di I qualità da 9,— a 9,10 — id. di II da 7,45 a 7,60 Paglia di I qualità da 3,40 a 3,50 id. di II da 3,20 a 3,30 — Legna forte da 3,— a 3,75 — dolce da 2,90 a 3,— — Carbone forte da 8,40 a —,—, dolce da 9,— a —,—.

Vicenza. — Ci scrivono 12 gennaio:

Mercato d'affari limitati.

Granoni da L. 16,— a 17.75. Grani da L. 25,25 a 25,50. Risi nostrali da L. 36,— a 40,—. Giapponesi da L. 29,— a 30,— Avena da L. 18,50 a 18,75.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Imballaggio compreso	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil		L. 22.50	Chili 29.200
idem	Slender		» 23.40	» 28.800
	Adriatico		» 22.40	» 29.200

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 dicembre p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè	quintali	6239.81
Zucchero	»	224.72
Coloniali e droghe	»	975.40
Metalli	»	1850.56
Olio cotone	»	3858.38
Olio minerale	»	451 29
Varie	»	5456.88

Magazzini Generali

Concimi artificiali	quintali	7318.—
Solfato di rame	»	828.99
Soda e Potassa	»	192.88
Tamarindo	»	279.08
Colofonia	»	472.—
Zolfo	»	612.05
Vino	»	4850.50
Liquori	»	84.85
Olio di oliva	»	408.84
» Cotone	»	—.—
Granone	»	7160.20
Avena	»	1044.02
Legumi	»	17.20
Frutta secche	»	393.79
Semi oleosi	»	795.99
Erbe medicinali	»	92.58
Caffè	»	800.90
Vallonea	»	1008.20
Cotone in massa	»	7246.27
Zucchero	»	—.—
Canape e Tè	»	8.60
Pesce nell'olio	»	72.19
Pesce secco	»	170.46

Magazzini doganali privati

Grano	quintali	104091.37
Granone	»	2063.67
Avena	»	103.—
Carrubbe	»	676.29
Legno secco ed affumicato	»	6365.73
Cotone in massa	»	724.35
Spirito puro	»	3.76
» dolcificato	»	10.51

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

Olio	quintali	5993.44
Zucchero	»	81.94
Caffè	»	162.48

Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo

Vino	quintali	14925.21

Depositi dell'Agenzia commerciale di transito (Ferrovie Rete Adriatica)

Granone	»	3820.40
Grano	»	14139.35
Segala	»	1000.—
Avena	»	1618 26

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 gennaio N. 9, contiene:

Legge circa la proroga del trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e il Montenegro — Legge per prelevamento di fondi dalla parte straordinaria del bilancio del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per la costruzione di una linea telefonica — R. decreto che porta modificazioni al testo dell'art. 2, § 8, di quello in data 4 dicembre 1898, n. 507, determinante i requisiti dei militari di truppa ascritti alla milizia territoriale aspiranti alla nomina a sottotenente nella milizia stessa — R. decreto col quale si modifica l'organico della Direzione Generale del Fondo pel Culto — R. decreto riflettente denominazione di Comune — R. decreto sullo scioglimento del Consiglio comunale di Mirto (Messina) — Prospetto dimostrante il movimento del Debito Vitalizio dello Stato dal 1 luglio a tutto il 31 dicembre 1900 — Avviso per smarrimento pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ballanti Paolo, manifatture, Genova — Finc Alfonso, Robbiate, fabbr. colla, Cuneo — Geroldi Giov., Lenc, tessuti, Brescia — Lattuada Giuseppe, commissioni, Genova — Morelli Giuseppe, trattoria, Livorno — Ricchino Ronco Rosa, Pedemonte, pollivendola, Genova — Viganò Adelaide ved. Fontanella, macelleria, Milano.

Dal « Commercio »

Azzolini Dom. & figli, Barletta, mulino, Trani — Baini A., Foiano della Chiana, suini, Arezzo — Bortolan Antonio, Montebelluna, Treviso — Botta Antonio, Cavallermaggiore, lattoniere, Saluzzo — De Angeli Paolo, macelleria, Milano — Jacopi Ferdinando, macelleria, Arezzo — Lossi Graziano, macelleria, Pisa — Mandrioli All., Minerbio, farmacia, Bologna — Melato Aldo, mode, Bologna — Monzani & Generali, cappelli, Modena — Telò Paolo trattoria, Milano — Agozzino Giov., Mendola, tessuti Girgenti — Biancheri Caterina, pollame, ecc. S. Remo — Botti Antonio, Follonica, vini, Grosetto — Ciampi Augusto, Fano, tessuti, Pesaro — Galli Giulio, S. Secondo parmense, tessuti, Parma — Maggi assunta, Montevar., tessuti, Arezzo — Riccardi Attilio, mercerie e priv., Bologna.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi dell'7 — Da Braila vap. austr. *Polluce*, cap. Petri, con merci del Lloyd austriaco.

Arrivi dell'8 — Da Swansea vap. ingl. *Indiano*, cap. Kerfithan, con carbone all'ordine — Da Trieste vap. austr. *Hungaria*, cap. Harlovich, con merci del Lloyd austriaco — Da Bari vap. ital. *Bari*, cap. Andicola, con merci di G. Pantaleo.

Partenze dell'8 — Per Barletta vap. ital. *Bari*, cap. Andriola, con merci.

Arrivi del 9 — Da Fiume vap. austr. *Hegedus Sandor*, cap. Cosulich, con merci all'ordine

Partenze del 9 — Per Palermo bark. ital. *Neptun*, cap. Zennaro, con legname — Per Bari sch. ital. *Roma*, cap. Ballarin, con petrolio.

Arrivi del 10 — Da Trieste vap. austr. *F. Massi milano*, cap. Matcovich, con merci del Lloyd austr. — Da New York vap. ingl. *Picqua*, cap. Felkius, con merci, N. Cavinato.

Arrivi del 10 — Da Braila vap. ell. *Artimisia*, cap. Mususis, con granone all'ordine — Da Cette cap. ital. *Mario*, cap. Materazzo, con guano all'ordine — Da Marsiglia vap. ital. *Iniziativa*, capit. Fileti, con merci della N. G. I. — Da Sebenicco

Malattie per le quali sono indicatele PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di puro estratto di Cascara Sagrada

GASTRICISMO - STITICHEZZA - INDIGESTIONI

ATTESTAZIONI estratte da una importante raccolta di diverse migliaia

A migliaia i giudizi dei guariti

REUMI ARTRITE

... Guarito perfettamente da un'artrite sofferta molti anni or sono, mediante la cura del loro efficacissimo ELIXIR ANTIGOTTOSO FATTORI, non ho cessato dal far conoscere raccomandare questo prezziosissimo farmaco a quanti ho potuto. Prego spedirmene intanto otto bottiglie per un mio amico sofferente di reumatismo cronico.

Canonico Don ANTONIO MIRABELLA
Nicosia, 3 Aprile 1900.

L'ELISIR FATTORI vale al Flacone L. 2
Opuscolo gratis a richiesta dei Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano.
Grossista in Milano Tranquillo Rarasio

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte 16.
... Le vostre PILLOLE UNIVERSALI sono portentose. Da quando ne faccio uso non mi sento più crampi e dolori di stomaco. E' scomparso anche il gonfiore di ventre cagionato da un invecchiato e persistente gastricismo. Ora mi sento *perfettamente guarito.*

LUIGI SCARMAGNAN, fornaio.
Copparo (Ferrara), 17 Marzo 1900.

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte 16.
... Sono molto soddisfatto delle loro PILLOLE UNIVERSALI FATTORI. Dal primo giorno che cominciai la cura, testo sentii un miglioramento, come pure mia sorella sofferente al pari di me da disturbi gastrici con gonfiezza di ventre. Sono veramente prodigiose.

FUSETTI SILVIO.
Riva d'Adriano Polesine (Rovigo),
12 Giugno 1900.

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte 16.
... Ebbi a provare le vostre PILLOLE UNIVERSALI FATTORI e le trovai di effetto.

A. MESCHINI fu ANGELO. -
Bari, 27 Settembre 1899.

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte 16.
... Non posso esprimere a parole i miei ringraziamenti per il grande beneficio ricevuto nel prendere giornalmente le loro PILLOLE UNIVERSALI. Per me furono veramente miracolose.

Era già da mesi che non potevo aver salute, ed ora sono perfettamente guarito.

Grazie adunque a loro, illustrissimi signori.

Sac. TOSI Don LEOPOLDO.
Montebruno (Genova), 7 Febbraio 1897.

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte 16.
... Ero da più mesi ammalato, volli provare le loro PILLOLE UNIVERSALI FATTORI, e ne ebbi tali vantaggi che mi sento l'obbligo di ringraziarli assicurandoli che suggerirò il loro indirizzo ai miei conoscenti che ne avessero bisogno.

COLTRO TIBUZZI
Sotto-capo Guardia Carceraria
Como 1899.

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte 16.
... Onore al merito, le loro PILLOLE UNIVERSALI, meritano di essere considerate seriamente da tutti quelli che soffrono disturbi od altri mali di stomaco.

Distintamente salutandoli.

CIMPELIN VITTORIO
Alleghe (Belluno), 25 Settembre 1898.

A migliaia i giudizi dei guariti

EMORROIDI

INTERNE ED ESTERNE

Ho esperimentato con successo sorprendente le Pillole SOLVENTI FATTORI contro le emorroidi e l'Unguento antiemorroidale Fattori.

VINCENZO MULLEONE
Riesi (Caltanisetta), 12 Luglio 1899.

... Anche il dottor Favari nel suo periodico (il dottore di Casa), giornale d'igiene popolare e medicina domestica nel 32.mo numero di settembre elogia grandemente i PREPARATI ANTIEMORROIDALI FATTORI.

Scatola Pillole L. 2.50, Vaso Unguento L. 2
Inviare lettere, vaglia e cart. vaglia ai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte 16, Milano.

PREZZO: Scatola contenente N. 25 pillole L. 1; Scatola contenente N. 60 pillole L. 2. — Spedizione in qualunque parte del Regno. Per l'Estero aggiungere le spese postali, cioè 10 centesimi in più. Le spedizioni vengono fatte raccomandate. — Dirigere le richieste a **G. FATTORI e C.**, Chimici Farmacisti, MILANO, *Via Monforte 16.* — Deposito nelle principali farmacie e grossisti in tutto il mondo. — In *Buenos Ayres* G. B. PEDROCCHI *Calle S. Martin 561.* — I Rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a *Tranquillo Rarasio*, Milano, Depositario di tutte le Acque Minerali.

PER LA CURA DEI GELONI

incipienti e di tutte le irritazioni della pelle prodotte dal freddo vien consigliato il

SANAPIE-MIGONE

aromatico assolutamente innocuo di facile applicazione. In elegante astuccio tascabile cent. 25, per spedizione cent. 10 in più, 3 astucci cent. 90 franco di porto.

Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Chincaglieri. — Deposito generale da MIGONE e Via Torino 12, MILANO

La Ditta MIGONE e C., Milano, spedisce il campione N. 2 della Chinina a chi ne fa richiesta con cartolina con risposta pagata

MIGONE E C. — MILANO, Via Torino 12

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora al Petrolio

LA MIGLIORE e più efficace per la CURA della TESTA

Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. MILANO. VIA TORINO 12.

GLADIATOR

Cioccolato ricostituente a base di Glicerofosfiti

di sapore squisitissimo

Raccomandato specialmente ai bambini anemici

e nelle convalescenze di malattie esaurienti

Vendita all' ingrosso presso i fabbricanti **Ponsetti e C.**, via Cellini, n. 28 Torino. — Al dettaglio presso i principali Farmacisti e Confettieri del Regno.

Nessuna Tintura Istantanea può vantare i pregi

ormai incontestabili della tanto rinomata

TINTURA EGZIANA ISTANTANEA

di ANTONIO LONGEGA, Venezia

Questa **tintura** « garantita innocua » preparata con metodi del tutto nuovi, è l'unica priva di **Nitrato d'argento**, di **rame**, di **piombo** ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai capelli ed alla barba istantaneamente senza lasciarne la menoma traccia.

Per tali sue prerogative, l'uso di questa **Tintura** è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre Tinture istantanee, la maggior parte preparate a basedi Nitrato d'argento ecc. usando tutti la sola **Tintura Egiziana** riconosciuta ovunque come la migliore di quante se ne trovano in commercio, la sola che dia un sì mirabile effetto sia pel Castano che pel Nero.

Ditta proprietaria e fabbricante **Antonio Longega** Venezia. Vendesi a L. 2.50 e L. 4 da tutti i profumieri del Regno.
(Sconto ai rivenditori).

La Handels u. Transport Actiengesellschaft

Vienna, Serajevo e Budapest cerca rappresentanti per lo smercio dei prodotti delle sue miniere carbonifere della Bosnia, per tutta l'Italia. Solo seri offerenti con prime referenze vengono presi in considerazione dalla Direzione Centrale a Vienna IX Kolingasse.

Per i bambini deboli

L'Olio naturale di fegato di merluzzo

dei chimico-farmacista J. SERRAVALLO di Trieste

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche, indurimenti glan olari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, cutanee ed uro-genitali.**

Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

---

TAVOLETTE DI MIGRANINA

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.

Marca di fabbrica

Contraffazioni vengono punite legalmente.

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & C.ie Paris.
In tutte le Farmacie.

REUMATISMI

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. — *Rimedio naturale organico scevro di veleni* — Gratis consulti e opuscoli — Bottiglia Saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel regno. — *Si vende nelle primarie farmacie.*

Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

---

in GENOVA le inserzioni

per la GAZZETTA DI VENEZIA

si ricevono dalla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Carlo Felice 10

PÂTE DENTIFRICE

GLYCÉRINE

Servirsene una volta vuol dire adottarla.

GELLÉ FRÈRES

6, Avenue de l'Opéra, 6

PARIS

Lagrandescoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni.

Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze

Si vende nelle primarie farmacie

ANTISYPHILIS

IL PRINCIPE DEGLI ANTISIFILITICI E DEI RICOSTITUENTI a base di *Ioduro di Potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina.* Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che, mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, possiede un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute. — FARMACIA DELLA MARINA, *Sailor's Pharmacy*, D. N. MITAROTONDA, *Via Marina 137*, NAPOLI. — Prezzo di ogni flacon L. 4. — Per posta L. 4,50.

Opuscolo illustrativo che tratta della sifilide e del modo migliore di curarla, s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia.

DENARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani da 1850 al 1870 scrivano a Giuburri Volfo dell'ovo 1288 Padova, che compera massimi Prezzi; acquisti francobolli esteri, antichi e collezioni.

FITTI E VENDITE

Vendite

Cercasi cassa forte Wertheim. Offerte Casella Postale N. 383 Venezia.

PUBBLICITA

economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Premiata Fabbrica a vapore di Biscotti

cav. GAETANO GUELFI
NAVACCHIO (PISA)

La più importante del genere in Italia — Onorificenze in molte Esposizioni internazionali — Esportazioni per tutto il mondo.

SPECIALITÀ
NUOVO BISCOTTO ARANCIO

Domande ed offerte d'impiego

Casa commerciale cerca apprendista buona famiglia certificati almeno scuola tecnica età non superiore sedici anni, bella calligrafia, offerte con referenze sub C. 700 posta Venezia.

Laurento chimica farmacia cercherebbe occupazione qualsiasi anche per pochi mesi. Mite pretese. Scrivere Lena Balliana, Sacile.

Diversi

Francesco — Obbedisco; però desiderio aumenta maggiormente, causa circostanze capirai. Non desidero giorni passati, presenti. Non vedo teatri, riunioni, perchè altrimenti sembrerebbemi morire. Tuo contegno passato, fammi arguire qualche cosa contro me, non spiegando altrimenti cambiamento. Feci quanto desiderasti vivendo tuo pensiero e basta. Perchè allora? Ricordami come io. Baci affettuosissimi. Sempre tuo.

Sempre — Tua apatia senza cause irritami preferiscoti arrabbiata — mia fedeltà inalterata sempre — nessun divertimento toglieni — scema mio affetto per te

1091 Niuna novità sarà buona nuova? Vivo angosciato, interpreto tuo silenzio carico bufere. Nulla posso domandarti, consigliarti. Inviati baci, carezze.

Matrimonio — Bella, ricca famiglia, sposerebbe ricco, cattolico, affettuosissimo, 28 31 discendenza non infettiva, mutabile residenza. Rispondendo indirizzo medesima pubblicità. **Passiflora.**

Silvia Giordani cambia cartoline illustrate. *Maria Romano* idem. Buttrio (Friuli).

LA FORTUNA

VISITERA' il 20 Gennaio corrente

COLORO CHE IN TEMPO AVRANNO FATTO ACQUISTO DI CENTINAIA COMPLETE di biglietti o di frazioni di biglietto della Grande Lotteria Nazionale - NAPOLI-VERONA CHE HANNO, COME TUTTI SANNO, VINCITA ASSOLUTAMENTE GARANTITA.

L'ESTRAZIONE di 2710 premi da Lire 250,000, - 125,000 - 50,000 - 25,000 - 20,000 ecc. per il complessivo importo di **UN MILIONE E TRECENTOMILA** lire si farà in **Napoli il 20 Gennaio corrente.**

Data stabilita, IN MODO DEFINITIVO, col Decreto Ministeriale 15 Dicembre u. s.

I premi tutti in contanti, esenti da ogni tassa, sono esigibili subito dopo eseguita l'estrazione e per il periodo consecutivo di un anno, mediante « semplice esibizione » dei biglietti fortunati.

I biglietti interi costano L. DIECI - I mezzi biglietti L. CINQUE - I decimi di biglietto L. UNA. — Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igien , sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In Verona presso il Comitat per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In Genova dall **azara FRATELLI CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice, 10. — In **Venezia** presso *Adolfo Tonello*, cambiavalute, Rialto 25, *Ferdinando Pasqualy* di Antonio successore a Fratelli Pasqualy, via 2 Aprile, N. 5639 e presso *Francesco Ghin*, cambiavalute, Calle Larga S. Marco.—Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Collettori e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — **Si avvisa che - Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto -** a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi e quindi conviene sollecitare le richieste.

Domandate sempre il programma dettagliato che spiega in modo ben chiaro come vengono assicurate ad ogni centinaio di biglietti o di frazioni di biglietti delle vincite importanti; a quali numeri spettano, senza sorteggio, i premi di consolazione da Lire 25000, 12500, 5000 e 2000, e come vengono **assegnate lire ventimila all'ultimo estratto**

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione, è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

CONTRO

TOSSI E CATARRI

e nelle malattie

della **GOLA**, dei **BRONCHI**, dei **POLMONI**,

e della **VESCICA**,

si ricorra all'uso delle PILLOLE di

CATRAMINA

BERTELLI

lodate e prescritte dai più distinti Medici e Professori d'Università.

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia e dell'estero

Scatole da L. 2.50 e da L. 1.50

Esclusiva proprietà con brevetto, la premiata Società di prodotti chimico farmaceutici *A. BERTELLI & C.*, Via Paolo Frisi, 26, MILANO.

Non lasciatevi ingannare — Non acquistate le pillole a numero — Esigete la scatola intera, originale

A. BERTELLI & C. FABBRICA MILANO

PILLOLE DI CATRAMINA A. BERTELLI & C. MILANO

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA **VENEZIA**

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
and. 25,—	and. 16,—	and. 10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
85,40	57,00	28,80	» Patrasso			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
179,40	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122,40	61,20	» Salonicco			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
215,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	12 e 27 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B.	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XI	Martedì	6
			» Scali Pugliesi	Comm.le C	Ogni 2 Merc.	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del viaggio di 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

Scuola di Violino

Programma dei corsi preparatori Liceo musicale. — Lezione Domenica Giovedì L. 8 mensili. Fanny Tazi, S. Zaccaria, 5153.

CARTOLINE ILLUSTRATE della Casa P. Sasso e Figli di Oneglia, acquista o cambia la « Società Cartoline », Torino, via Cavour, 12.

Contro le Tossi usate le

Pastiglie Marchesini

Trovansi presso tutte le buone Farmacie

Centesimi 60 la Scatola

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI

sia al viso che in qualunque altra parte del corpo, sanno per esperienza che i depilatorii, tutti senza eccezione, sono soltanto dei momentanei palliativi, perchè non distruggono la papilla generatrice del pelo, ma questo lasciano rinascere più tenace e più vigoroso di prima. Solo l'elettrolisi, la più ingegnosa applicazione dell'elettricità, **distrugge il pelo per sempre senza pericolo che abbia novellamente a spuntare**, perchè atrofizza in modo assoluto, sicuro, infallibile, il bulbo pilifero. Siamo pronti a pagare 500 lire a chi può provare non vero il nostro asserto! Grimal, grazie alla Dr. Wood's Electrolytic Battery, qualunque signora può, *da sè stessa, in pochi minuti e senza inconvenienti di sorta, liberarsi dai peli e dalla lanugine* che ne deturpano il viso, le spalle, le braccia, ecc. Diffuse spiegazioni in opuscolo illustrato si mandano a chi le chieste con francobollo da 20 centesimi alla ditta The Electrical Battery, *via Palestro*, 3, MILANO. Contro 4 francobolli da centesimi 20, si spediscono con tutta segretezza in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza.

LE MIGLIORI TINTURE SONO MIXTUR BROUX, istantanea EAU BROUX, progressiva EAU VENITIENNE EXTRAIT DE HENNÉ

Medaglie d'oro

A. BROUX - Parigi

10, Rue Saint Florentin

Unico depositario pel Veneto: **Vallevas Bergamo** Mercerie, Ponte Barettari 724 Venezia.

L'OROLOGIO E' UN NOBILE REGALO DI UTILITA'

Negozio della Ditta **G. SALVADORI**, *che da 44 anni segue i cambiamenti del progresso con sempre maggior aumento di novita' e clientela.*

L'assortimento è sempre grandioso di Orologi d'ogni forma, provenienza e prezzo

NOVITÀ PER REGALI

Orologi da tasca per signora d'oro giallo, rosso, con perle, pietre, miniature, i più ricchi ed eleganti.

Orologi da parete, specialità Regolatori per salotti e studi di Dottori, Avvocati e Negozianti.

Orologi da tavola con e senza candelebri di bronzo dorato, argentato, bronzato: il miglior regalo per battesimi e matrimoni.

Orologi con sveglia da tavola e da viaggio, grande assortimento dal più ricco al più modesto, indispensabili per famiglia.

Catene e ciondoli oro, argento, niello e metallo. -- Oreficerie montate con strasse di Parigi, bisutterie, ricordi di Venezia da L. 2 in più.

Veneza, S. Salvatore

Anno CLIX — 1901 Martedì 15 Gennaio N. 15

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiane Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT ANGELO, CALLE CAOTORTA, N. 3088, e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA Piazza S. Marco 141 - FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via P. Pio 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 288 - PADOVA Via Pietro Santo 982 - ROMA Corso 361 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1.50. Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4, Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO

del numero d'oggi 15 Gennaio

La conferenza del Duca degli Abruzzi al Collegio Romano - L'ovazione trionfale - Il viaggio della "Stella Polare"

L'elezione di Genova - Camera e paese - L'istituto sieroterapico di Milano - Nuovi casi - Le elezioni in Austria - Il prologo delle "Maschere"

Notizia d'arte - Processo Maccia e "L'Eco dei lavoratori" - Concerto all'Associazione della Stampa.

L'ELEZIONE DI GENOVA

Camera e Paese

L'elezione di Genova è una nuova prova di ciò che abbiamo detto tante volte; che la Camera non rappresenta il Paese; che causa principale dei mali presenti che tendono sempre più ad aggravarsi nell'avvenire, è un sistema elettorale che non raggiunge lo scopo di far esprimere con sincerità e con coscienza la volontà di coloro che sono chiamati a scegliere i loro rappresentanti; che, in questo modo, non si hanno che delle espressioni falsificate da una infinità di coefficienti diversi, i quali snaturano i principii, le ragioni e le convinzioni.

Quantunque la questione fosse posta nettamente: Votate per Pellegrini, vuol dire che volete la Repubblica — votate per Vassallo, vuol dire che volete la Monarchia, non è certo vero che Genova sia repubblicana, perchè su 6000 elettori circa di uno di quei collegi, il repubblicano venne eletto deputato con poco più di 1300 voti; e siamo certi che molti fra coloro che deposero nell'urna il voto pel Pellegrini, chiamati domani a plebiscito fra Monarchia e Repubblica, voterebbero per la prima, perchè il loro voto non fu nè poteva essere soltanto una nuda affermazione di principi politici, ma era la espressione di desiderî materiali, la protesta sociale contro i più abbienti, la condensazione di speranze, di vendette, di idealismi anche, contrarî fra loro, che nulla hanno a fare col principio di costituzionalità.

***

La questione di percentualità votante, è una questione di massima importanza, perchè dà illegittimamente la forza in mano ai più solleciti. Che la sollecitudine sia una virtù, tutti d'accordo. Ma che abbia da avere un premio così alto come l'egemonia politica, è troppo. Ed è appunto, come dalla elezione di Genova, che sorge il bisogno di una organizzazione elettorale differente, perchè — dato il carattere degli italiani e date le bestialità legislative compiute in materia elettorale in Italia — l'eletto corrisponda più che nei modi e nelle risultanze attuali, alla volontà degli elettori.

Tante volte s'è parlato di voto obbligatorio.

E perchè no?

Certo in esso si troverebbero delle sorprese per noi gradite. In ogni caso si troverebbe una grande ragione di legittimità e di giustizia in elezioni che oggi non sono che frutto di audacie, di corruzioni morali o materiali, e non rispondono per nulla alle convinzioni delle maggioranze dei singoli centri ove avvengono.

La riforma pel voto obbligatorio, non sarebbe teoricamente riforma antidemocratica; diciamo *teoricamente*, perchè è certo che la democrazia, la quale basa tante e tante sue vittorie sulla coazione, sulla violenza e sulla corruzione morale, mal si adatterebbe a vedersi scappare i vantaggi che può ottenere, come ottiene, dalla propaganda e dall'opera continua e l efficace di organizzazione.

Comunque, tale riforma sarebbe utile; nè la democrazia potrebbe decentemente ostacolarla, inquanto che non mira a togliere nessun diritto al cittadino, ma soltanto ad obbligarlo ad esercitare tale diritto.

Non è un diritto l'esercitare la giustizia sotto la veste del giurato? Eppure è un obbligo l'esercizio di tale diritto.

Altrettanto dovrebb'essere del diritto elettorale; e si vedrebbe allora se i 6000 elettori di Genova avrebbero mandato alla Camera Antonio Pellegrini, come espressione delle loro convinzioni repubblicane.

***

Ammesso questo principio per noi assoluto, e dimostrabile ben altrimenti e con più larghe e precise ragioni e più evidenti esempi di quelle e di quelli che possano racchiudersi in un articolo di giornale, si vedrebbe quanto differentemente andrebbero le faccende politiche d'Italia. Il Principe trarrebbe dal consentimento dimostrato dalla nazione, maggior forza di iniziativa individuale, mentre oggi, le prove elettorali contrastano l'intuitività, ed ammettiamo anche, la convinzione, che il Paese sia più affettuosamente e sicuramente monarchico di ciò che mostra; i governi si sentirebbero meglio condotti ad assumere delle responsabilità contro le minoranze, che della loro pronta audacia, delle loro intemperanze, delle loro violenze fanno altrettanti ricatti alle pavide autorità, alte e basse; tutto il sistema infine di remissività vigliacca sparirebbe di fronte ad una maggiore affermazione delle volontà elettorali *completamente* espresse, vera voce del Paese, il quale oggi è caduto in mano dei mestieranti per non dire dei truffatori della politica.

as.

Un articolo di Vassallo

Vassallo dopo la sconfitta, scrive sul suo *Secolo XIX*:

« La qual cosa (la vittoria Pellegrini) chiaramente significa che i partiti popolari, ove sia mantenuta la loro lega, non avranno che da fare atto di volontà, in prossime occasioni, per impadronirsi degli altri due collegi, e insieme del municipio, delle opere pie e d'ogni altro ramo dell'amministrazione pubblica.

« Essi hanno a garanzia già per ora il muto consenso di quei quattromila elettori astensionisti, cui non è valso neppure il tepore della stupenda giornata, per indurli a mettere il naso fuor dell'uscio, per vedere che cosa diamine accadesse ieri, di più o meno inconsueto, tra la collina d'Albaro e la Lanterna.

Per parte mia, sento tutto il peso della sconfitta, in una lotta che non ho mai ambito, e torno, poco lieto, ma con l'immutato sentimento del dovere, al mio compito ordinario. Ringrazio quei novecento e più concittadini che mi hanno onorato dei loro suffragi, superiori certo agli scarsi meriti personali, ringrazio gli operosi componenti il comitato, che nulla ha trascurato, in linea di zelo e di sacrifizi, perchè trionfasse il significato politico della mia candidatura: infine poi, veramente commosso di così inaspettata cordialità, caso non tanto comune fra colleghi, ringrazio tutta quella assai numerosa pleiade di periodici italiani i quali hanno voluto, con tanta fraterna spontaneità, largheggiare di simpatico appoggio verso questa proclamazione della candidatura d'un giornalista.

Dopo di che, non mi rimane più altro, mi sembra, che ringraziare cordialmente anche i due deputati di Genova, onorevoli Imperiale e Fasce, i quali, non appoggiando la mia candidatura, mi hanno almeno risparmiato una ben più grave catastrofe. »

In questo amaro umorismo, fa capolino lo spirito di *Gandolin*.

Cavalieri antichi!

Mentre gli elettori di Genova combattevano a colpi di scheda entro le urne, si videro attraversare via Carlo Felice, nelle prime ore del pomeriggio, i due candidati avversari Pellegrini e Vassallo.

Tra la viva curiosità della folla, essi se la discorrevano da buoni amici, sorridendo tra loro e ricambiandosi, reciprocamente, come due cavalieri del buon tempo, l'augurio della vittoria.

Così potesse esser dovunque!

A proposito! L'*Adriatico* non ha detto — ne dirà — se gli dispiace che sia riuscito a Genova il *repubblicano* Pellegrini, in luogo di L. A. Vassallo monarchico. Scommettiamo che non lo dirà? E perchè? Mah!.....

CI RICHIAMIAMO alla cortesia nota dei nostri fedeli abbonati ritardatari perchè si affrettino a saldare l'importo dell'associazione. E' necessario questo saldo non tanto per il giornale di cui continuiamo la spedizione fiduciosi della rinnovazione dell'abbonamento, quanto per poter inviare a loro senza interruzione il *Corriere Illustrato della Domenica*, che dobbiamo a nostra volta, pagare antecipatamente.

Al Quirinale

Ci telegrafano da Roma 14 gennaio sera:

Stamane il Re ha ricevuto il ministro di Serbia per la presentazione delle credenziali. Il ministro fu condotto al Quirinale in *landau*, mandatogli dalla Corte, con livree rosse, e venne ricevuto ai piedi dello scalone adornato di piante e fiori, dal Prefetto di palazzo conte Giannotti il quale lo condusse alla presenza del Re. S. M. era circondato dalle cariche di Corte e delle case civile e militare; si intrattenne affabilmente col ministro per mezz'ora.

Nel cortile del Quirinale una compagnia di bersaglieri e nel salone degli svizzeri un plotone di corazzieri in grande uniforme rendevano gli onori militari.

Al Pantheon

Ci telegrafano da Roma 14 gennaio sera:

Stamani i Duchi d'Aosta al Pantheon assistettero alla messa celebrata da mons. Lanza; più tardi vi si recò la principessa Letizia.

Nessun dissenso nel Ministero

Ci telegrafano da Roma 14 gen. sera:

L'officiosa *Agenzia Italiana* dice: « Siamo autorizzati a dichiarare che le notizie circolate in questi giorni sull'ultima crisi ministeriale e intorno ai conseguenti dissapori sono pure invenzioni ».

Stamane l'on. Saracco ebbe una lunga conferenza coi ministri Gallo e Finali e poi conferì coll'ambasciatore spagnuolo.

Il Consiglio superiore di sanità

Ci telegrafano da Roma 14 gen. sera:

Oggi a palazzo Braschi si riunì il Consiglio superiore di sanità sotto la presidenza dell'on. Baccelli. La questione dei sieri fu rinviata a domani; oggi trattò della profilassi internazionale delle malattie infettive e delle malattie celtiche esaminando tre questioni e nominandone i relatori.

La statua di Giunone

Ci telegrafano da Roma 14 gennaio sera:

Oggi è stata trasportata dal museo delle Terme, la celebre statua di Giunone che lo Stato ha acquistato per 120.000 lire.

Un museo a Castel Sant'Angelo

Ci telegrafano da Roma 14 gennaio sera:

Pendono trattative tra il ministero della pubblica istruzione, rappresentato dal prof. Borsari e il ministero della guerra, rappresentato dal maggiore Borgatti, per togliere da Castel S. Angelo la caserma del genio e le prigioni militari e fare del mausoleo d'Adriano un museo d'armi antiche.

Le prigioni militari verrebbero trasportate in uno dei forti presso Roma.

Le prossime promozioni nell'esercito

Ci telegrafano da Roma 14 gennaio sera:

Ieri non si sottoposero, come si annunziò, alla firma del Re i decreti delle promozioni nell'esercito, ma lo saranno giovedì.

Fondo per il Culto

Ci telegrafano da Roma 14 gennaio sera:

S. M. il Re firmò il Decreto che conferma, pel biennio 1901-1902, membri del Consiglio pel Fondo pel Culto gli onorevoli Fili, Falconi, Cocco-Ortu, Valentino Rizzo e Grossi e nomina nuovo membro l'on. Chiapusso, già sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici.

Il R. Decreto sarà pubblicato nel prossimo Bollettino del Ministero di Grazia Giustizia e Culti.

IL VIAGGIO DELLA "STELLA POLARE"

(Nostra corrispondenza particolare)

Lisbona 11 genn. 1901

Reduce dagli eterni ghiacci si trova in mezzo a noi la *Stella polare* e par quasi riposi sulle placide onde del verde Tago.

Fummo a visitarla. Niente presenta di straordinario o caratteristico. Al vederla non può passare per la mente a nessuno che essa di aspetto sì umile abbia saputo lottare contro l'impeto dei più svariati elementi e sia stata soggiorno per mesi e mesi di un nobile e simpatico principe.

Nell'interno si presenta squallida e sfornita di ogni agio. A prora nel *quadrato* pendono i ritratti della nostra adorata Regina Margherita e del compianto nostro Umberto che là, piucchè altrove, danno una nota d'infinita tristezza.

Parlammo ai marinai Cardenti e Canepa, simpatici giovanotti della nostre riviere leggendo nel loro sguardo espressivo la compiacenza come d'una riportata vittoria.

Ci furono mostrati cinque cani, i soli superstiti dei venti della spedizione e tra questi il *moro*, dal pelo nerissimo, che accompagnò il Cagni all'86.o e 33. Le povere bestie soffrono di mal di mare e risentono il clima di quest'angolo meridionale d'Europa.

Tra i preziosi bagagli vedemmo le slitte, i letti, il vestiario. Il bravo Cardenti tarchiato come un antico gladiatore, mostrandoci il suo capotto ci diceva: *Con questo voglio andare al reglione;* e rideva come un ragazzo. Mostrandoci la sua... biancheria: E' ancora sporca, diceva perchè i quattrini del bucato voglio che li prenda la mia lavandaia. Ci mostrò anche il letto (un sacco di pelle di renna) e vi si scivolò dentro coll'agilità d'un levriere; e tenendo fuori la testa: Qui, ci soggiungeva, [illegible] il Principe, battendo i denti, abbiamo passata più di una nottata.'

Richiesto se fosse disposto a ritornare: Sì, rispose, solo se il principe me lo ordinasse; per lui sono disposto a tutto, perchè... perchè bisogna averlo visto! — Ragazzi, trasportiamo queste casse; — e su lui il primo con una sulle spalle — Ragazzi, bisogna tagliare questo ghiaccio — e giù lui il primo col piccone.

Una sera nella zuppa galleggiavano dei peli di renna; il cuoco non trovava parole per scusarsi, e lui: Guarda, balordo, come si fa; prima si mangiano i peli e poi la zuppa.

Alora, *capiscono*, ad uomo simile si dà tutto anche la vita.

Peccato che la *Stella polare* durante il ritorno abbia dovuto subire delle riparazioni che le fanno perdere ogni traccia della lotta immane che sostenne.

Io, come artista, avrei voluto che entrasse trionfante alla Spezia così come era sortita dai ghiacci e che così fosse tramandata alle nove generazioni come prova dell'ardire di un principe, come esempio fulgente di abnegazione e sacrificio, come monumento di gloria del coraggio italiano.

La colonia festeggiò con entusiasmo il passaggio della *Stella polare*.

S. M. la Regina Maria Pia affermò ancora una volta la sua italianità e volle udire dalla bocca del Cardenti e del Canepa la descrizione dell'interessante viaggio che lega il nome di S. A. il duca degli Abruzzi ai nomi degli ardimentosi Zeno e Caboto. — Prima di terminare l'udienza mandò a chiamare il Principe ereditario e S. A. l'Infante i quali, benchè giovanissimi, mostrarono il più vivo piacere di poter prendere parte ad una conversazione così interessante.

S. M. volle che i nostri bravi marinai lasciassero il loro nome nel suo album, ciò che fecero con quella ingenua semplicità di chi meglio sa tagliare una corda che prendere in mano la penna.

La *Stella polare* s'incammminerà domani alla volta di Genova — che Dio l'accompagni, e nel suo solco perpetui un traccia luminosa di quanto valga il coraggio italiano.

Vedi "Ultima ora" la Conferenza del Duca degli Abruzzi.

GLI AVVENIMENTI IN CINA

La firma della Nota

Londra 14 ore 6 pom. — I giornali hanno da Pechino che Cing e Li Hung Chang firmarono e apposero il suggello imperiale alle copie delle condizioni per la pace; ma i ministri delle potenze non ne furono ancora ufficialmente informati.

New York 14 ore 2 pom. — Un dispaccio da Pechino conferma che Cing firmò sabato la Nota relativa alle condizioni di pace e che Li Hung Chang la firmò ieri.

CRONACA ESTERA

Elezioni politiche in Austria

Vienna 14, ore 5 pom. — Elezioni al Parlamento. Nella curia delle grandi proprietà di Gorizia e di Istria furono eletti gli italiani Varsegnassi e Polesini; nella curia delle grandi proprietà del Tirolo riuscì la lista del compromesso concluso fra tedeschi e italiani. Fra gli eletti vi è l'italiano Marzani.

Entusiasmo patriottico

Ci telegrafano da Trieste 14 gennaio sera:

Diecimila cittadini festanti percossero le vie della città illuminate cantando canzoni patriottiche e acclamando a Hortis, Mauroner e Venezian.

Anhe al teatro comunale Filodrammatico e Fenice vi furono dimostrazioni di esultanza per la vittoria della nazionalità italiana.

Nel Transvaal

Londra 14 ore 2 pom. — Kitchener telegrafa da Pretoria in data 12 genn.: — 1400 boeri attaccarono le stazioni di Zuerfontein e di Kaalfontein ma furono respinti. Altri scontri avvennero a Zeernst Krugendorp, Pers e Senekal. Gli inglesi non ebbero alcuna perdita.

Capetown 14 — I boeri furono segnalati a Tulbagholoof a 100 miglia da Capetown.

Gravissima esplosione
10 morti

Manchester 14. — E' avvenuta oggi un'esplosione nella fabbrica di cappelli della Casa Wilson a Denton, presso Manchester. Dieci morti e numerosi feriti.

Panico a teatro

Chicago 14 ore 11 ant. — Nel pomeriggio un principio di incendio suscitò un gran panico a teatro ove si trovavano 800 donne e bambini. Tre donne e quattro bambini sono caduti in terra e calpestati soccombettero. 22 sono gravemente feriti

Notizie varie

Nis 14 — Il principe di Bulgaria è giunto. Fu ricevuto con grandi onori, visitò la Regina e quindi proseguì per Sofia.

Parigi 14 — Lokroy ha accettato la presidenza del Comitato per un monumento a Garibaldi a Parigi.

Londra 14 ore 6 pom. — E' ritornato il Duca di Norfolk. Rifiutò qualsiasi intervista circa il suo soggiorno a Roma.

Berna 14 ore 3 pom. — La domanda di estradizione contro l'anarchico Jaffei si discuterà il 30 corr. al Tribunale federale di Losanna.

Londra 14 ore 7 pom. — Un dispaccio al Lloyd da Lachiaza (Corsica) annunzia che il vapore italiano *Leone* è naufragato. Numerosi cadaveri vengono rigettati sulla spiaggia.

Grave combattimento in Abissinia
Settemila morti e feriti

Da una corrispondenza pervenuta all'*Imparziale* del Cairo, togliamo quanto segue:

Harar, 14 — Due capi abissini governatori di due provincie dello Stato vassallo di Caäifa, già in antagonismo fra loro, per una vecchia questione di confini, hanno impegnato battaglia, con tremila uomini ciascuno.

« Dopo un accanito combattimento si dice siano rimasti sul campo ben 7000 uomini fra morti e feriti.

« I due capi belligeranti sono ras Oliè Giorgio e ras Tessama, i favoriti di Menelik.

L'ISTITUTO SIEROTERAPICO MILANESE

di cui tanto si parla in questi giorni, in causa del disgraziato caso d'inquinamento tetanico del siero antidifterico — è il primo e maggiore del genere in Italia.

Si divide in tre sezioni. In una si preparano il siero antidifterico, il siero antitetanico, la tubercolina, la malleina; nella seconda si preparano i vaccini (l'innocuo e l'anticarbonchioso Pasteur; nella terza i fermenti (caglio, vini, ecc.)

La produzione principale dell'Istituto è però quella del siero antidifterico, di cui provvedeva pei bisogni di gran parte d'Italia. Alla prima sezione (sieri) è preposto il dott. Zenoni; alle seconda (vaccini) il dott. Airoldi; alla terza (fermenti) il dott. Belfanti, il quale ha pure la direzione di tutto l'Istituto.

I laboratori per le preparazioni dei sieri antidifterico e antitetanico erano nettamente separati tra di loro. Tuttavia, si farà in modo che tali reparti siano d'ora innanzi molto distanti l'uno dall'altro così da togliere ogni possibilità di contatto e di infezione.

Il Consiglio d'amministrazione ha espresso l'intenzione che al riaprirsi dell'Istituto, tutto il siero antidifterico che verrà in esso prelevato sia di preparazione posteriore a tutto il siero che fu preparato fin qui, quindi per maggiore tranquillità del pubblico, tutto il siero preparato in questi ultimi mesi verrebbe distrutto e sotituito sia presso l'Istituto che presso tutti i rivenditori, con siero di nuova preparazione.

Il nuovo siero poi verrebbe confezionato in modo diverso da quello usato fin qui: con recipienti differenti e con speciale chiusura a vetro invece che a tappo.

Intanto si continua la ricerca dei flaconi del siero infetto, prodotto in novembre.

Si è potuto accertare — e ciò sembrerà strano — che i due soli flaconcini della serie di siero antidifterico infetto distribuiti nella provincia di Milano, erano stati adoperati senza che negli operati si sia manifestato alcun fenomeno tetanico. Si potrebbe concludere che furono adoperati in individui refrattari all'infezione tetanica. E casi simili di infezioni avvenute col siero infetto senza alcun effetto, pare si siano accertati anche in altre provincie.

A Milano, in città, si ha ragione di credere che un solo flaconcino di siero infetto sia stato venduto: ma di questo non si hanno notizie.

Purtroppo l'autorità ha verificato che in alcuni paesi sono state eseguite iniezioni col siero della serie riconosciuta infetta solo cinque o sei giorni fa, per cui non è da escludersi che altri casi di tetano possano manifestarsi.

Il lavoro di ricerca continua e l'autorità confida di potere, fra qualche giorno, rendersi conto della destinazione di tutti o quasi tutti i flaconcini di siero infetto non ancora ricuperati.

Continuano anche le analisi delle altre serie di siero antidifterico preparato dall'Istituto sieroterapico prima e dopo la preparazione di quello della serie infetta e tutte le serie di siero furono riconosciute perfettamente immuni. L'autorità sanitaria della provincia è venuta perciò nella convinzione che l'infezione tetanica si limiti solamente a quella tal serie.

Altre vittime del siero

Da Chiuduno si ha notizia che sono morti altri due individui, cui era stato iniettato il siero antidifterico, e che uno è in pericolo.

Da Caravaggio pure si annuncia che un individuo, cui fu fatto l'iniezione del siero fabbricato il 24 novembre, è morto per tetano, mentre un altro, cui fu innestato altro siero, è in via di guarigione.

A Brescia, il giorno 9 corrente, presso il Civico Ospitale, in condizioni gravissime veniva ricoverato per angina difterica un bambino di Mompiano d'anni 1 e mezzo.

Stante l'urgenza del caso venne subito fatta l'inoculazione di siero antidifterico proveniente dall'Istituto sieroterapico milanese Belfanti, dopodichè il bambino passò due giorni abbastanza bene.

Ma nella notte tra il venerdì e il sabato fu colto da violenti accessi convulsivi, in uno dei quali il povero bambino spirava.

Ieri mattina ne venne fatta l'autopsia: si poterono così rilevare delle alterazioni polmonari che potrebbero anche essere la causa della morte. Però onde stabilire qualcosa di preciso si faranno delle prove su animali di esperimento, dalle quali risulterà se si debba ammettere o escludere l'infezione tetanica.

CRONACA ITALIANA

Il varo del nuovo piroscafo "Liguria"

Ci telegrafano da Genova 14 gennaio sera:

Oggi si è varato felicemente nel cantiere Ansaldo a Sestri Ponente il grandioso vapore *Liguria* della Navigazione Generale Italiana destinato a far servizio sulla linea Genova-New York.

Il *Liguria* è uno dei due grandi piroscafi commerciali che il cantiere Ansaldo costruisce per la Società di Navigazione Generale Italiana. Il piroscafo gemello *Lombardia* scenderà pure presto in mare. Entrambi i piroscafi sono destinati alla linea Genova-New York.

Il *Liguria* è di acciaio Martin Siemens, ha struttura cellulare con doppio fondo per zavorra d'acqua. Ha cassero a poppa, castello a prora a cassero centrale, con ponte di passeggiata, ponte tenda e ponte di comando.

L'illuminazione dell'intero piroscafo è fornita da tre dinamo sviluppanti ognuna 100 volts e 140 ampères. Per il lavoro notturno d'imbarco e sbarco dei passeggieri e merci sono provviste lampade ad arco e riflettori elettrici da 50 candele.

L'apparato motore della potenza di 400 cavalli è a triplice espansione, a cilindri verticali ed ha tre caldaie cilindriche a doppia fronte, orizzontali, tubolari a ritorno di fiamma.

Ecco i dati principali:

Lunghezza massima m. 127,50 — Lunghezza al galleggiamento in pieno carico m. 122,22 — Larghezza fuori ossatura m. 14,15 — Puntale sopra la chiglia m. 9,25 — Pescare in pieno carico 7,25 — Dislocamento in pieno carico tonn. 9500 — Stazza lorda tonn. 5126 — Portata tonn. 5600 — Peso del bastimento, compresa l'invasatura, al varo tonnellate 4300 — Velocità alle prove nodi 14 — Impostazione della chiglia 28 luglio 1899.

La «laurea ad honorem» al Duca

Ci telegrafano da Bologna 14 gennaio sera:

Il Rettore dell'Università comunicò al Duca degli Abruzzi la *laurea honoris causa* in scienze matematiche, fisiche e naturali telegrafando il testo del diploma al ministro dell'istruzione, che lo annuncierà al principe.

— L'Accademia delle scienze acclamò il Duca degli Abruzzi a socio corrispondente per le scienze naturali. Gli si telegrafò oggi a Roma la nomina.

Un caso d'infezione tetanica
anche a Milano

Ci telegrafano da Milano, 14 gennaio, sera:

(Balz.) L'impressione dei recenti casi di infezione tetanica è accresciuta oggi dal fatto che il bambino cinquenne Giovanni Prandi, figlio dei prestinai in Corso Loreto, a cui nei giorni 9 e 10 corrente furono fatte iniezioni di siero antidifter-co, fu oggi preso da convulsioni tetaniche. Tanto più ciò impressionò perchè si diceva che il siero adoperato apparteneva a una diversa serie di flaconcini da quella ritenuta unicamente infetta. I medici municipali vigilano continuamente sul bambino, di cui non ancora si è potuto precisare la diagnosi. Devesi in ogni modo notare che dei tre flaconcini adoperati per fare le iniezioni su di lui due non furono trovati perchè buttati via; è possibile quindi che uno dei due flaconcini fosse appartenente alla serie infetta e che si sapera essere stato venduto in Milano.

Il bambino difficilmente sopravviverà, tanto più che giorni sono ha subita la laparatomia. Oggi si fecero le iniezioni di siero antitetanico.

Si era detto che erasi verificato un caso di infezione tetanica anche a Caravaggio; ma ora tale notizia è smentita.

IL PROLOGO DELLE "MASCHERE"

Ecco il testo esatto del prologo delle *Maschere*, che verrà recitato alla *Fenice* la sera del 17 Gennaio dal primo attore della compagnia Vitaliani, signor Carlo Duse.

GIOCADIO —

Signor Direttore...

(Orchestra cessa)

... Scusi se interrompo la sinfonia! Ella sa che questa sera non sono impresario Giocadio, ma sono anche *Corago!*... cioè quello che nella Commedia dell'arte spiega idea e soggetto agli attori...

(con un'omera d'ironia comicissima)

Si tratta di risurrezione!!!...

(al direttore)

Capisco quello che ella vuol dire!... Come se in teatro di musica ormai non si fosse sempre di... Pasqua!!!!!

Come se, ad ogni nuova opera che si... *(indicando l'orchestra)* scoperchia non fosse sempre quel divin salvatore di uno spunto con tanto di barba alla nazzarena che appare sù... sù... improvvisamente... colla sua brava banderuola trionfante come in certi quadri della « Risurrezione » del seicento... banderuola pur troppo svolazzante a tutte le... arie più conosciute!...

Se io dunque non spiego idea e soggetto agli artisti... *(indicando i camerini)* chissà... *con paura come di essere udito dagli artisti)*

(interpretando il pensiero del Direttore come un consentimento)

Sì?... Grazie e scusi!...

(verso i camerini)

Signori artisti!!...

(rimanendo senza risposta)

Come?! Già morti... anzi rimorti?!...

(vedendo schiudersi il camerino di Arlecchino)

« Veni foras, Lazare!!... »

(allegramente — gli artisti vestiti ma senza maschere escono dai camerini)

(interpretando l'imbarazzo degli artisti che tengono le maschere in mano)

Come mettersi la maschera?... Diamine!... un pò di mastice!... il cordoncino!...

(prende la maschera di Arlecchino e se la mette)

Così!...

(guarda il pubblico comicamente colla maschera poi agli artisti)

Ma... potrete poi cantare con questa...?

(con intenzione, come interpretando il pensiero degli artisti)

Tutto, anzi, più... meglio!!!... E' la maschera che ha stonato!... E' la maschera che ha mangiato una battuta!!...

(congratulandosi con gli artisti) Bravi!! (1)

Ora... al Soggetto.

Infila, amici! *(indicando gli artisti)* Rosaura tu fai all'amore con Florindo e ti Pantalon, so pare e anca ricco industrial can carazzo!, non ti sa gnente! « Tu, Colombina, perdinna de dinna!, fai all'amore con Brighella per onorificenza imbroglione e rivendugliolo e ambutante, giustizia permettendo e... lo, signor Dutour, ch'a l'è mò padron d'la biricheina *(indica Colombina)* al' n'sa nint... Niente... Mica!... Brisa!... « Nescit quia ignorantia est sapientia rerum, sapientia rerum est sapientia mundi, ergo ignorantia... etc... etc... » ch'al bon signor ch'al la benedissa anca lò!... Ma ti, Pantalon, vuoi dare toa fia... e lei, signor acchiappamosche e Capitano!... Ma lei ha al suo servizio... ti Arlecchino,... *(brano di commedia dell'arte)*.

« Gavè n'aria de galioffo che consola!;... digo a ela, sior Arlecchino mustazo nero... »

« — Eh, signor, sti musi no i falla!... »

(riprendendo il filo del discorso)

... dunque ti, Arlecchino, hai una valigia... Tu, Ta- ta. rrr. taglia, servo in casa Pantalone!... poi... Brighella... quindi lò, Dutour!

(si confonde)

Ecco... il soggetto!

Ah, dimenticavo i due veri protagonisti!... Due fiasche... (Certe cose guai se... non sono due) queste due fiasche... *(fa per spiegare...)*

Vedremo domani se sono femine o maschi!

(agli artisti)

Amici!... Amici!... Dunque ci vuole voce in capitolo... e in gola!...

A proposito... sentiamola!... questa voce?...

(al Direttore d'orchestra)

Maestro, vuol sostenermeli questi poveri diavoli nella *parabasi...!*

Sì? Grazie e scusi!...

Un accordo di *la?*...

---

(1) Questo brano verrà tralasciato nella recitazione:

(Fa per ridare la maschera ad Arlecchino quando, per subitanea riflessione, guardando la maschera dice:)

Alla fine di un secolo che ha fatto finire il carnevale, che idea questa di voler rimettere di moda la maschera quando s. ha il bene di avere da natura questa... *(si tocca la faccia)* vera, che fa Carnevale dodici mesi all'anno e... comedia tutta la vita!

(restituisce la maschera — agli artisti)

Ed è questa idea che io come Corago devo spiegare e come Giocadio e impresario... trovarla buona!!!... *(comincia per spiegare l'idea ma dà a divedere un po' d'imbarazzo).*

Ho interrogato i due autori...

(al pubblico)

(Certe cose, gusi se non si è in due!!...)

Un grande aggettivo che poi diventa sostantivo, verbo, avverbio...

...italiano!... italiana... italianizzare!... italianizzevolmente.....

L'altro... *(riferendo il discorso udito)* « Artisti degni delle maschere, vestiti... degli artisti, scene... dei vestiti... attrezzi dei... e... »

— E allora sarà un successo? (obbiettai io...)

— Signor Giocadio, cert soggetti sono un gran successo fino alla prova generale... dopo?... Dio è il giorno del giudizio Universale!

— Mio nonno Medebac (disse rivolgendomi al primo) mi diceva che la commedia delle maschere era una *improvvisazione*...

— E chi dice il contrario? (mi risposi) l'ispirazione è anzi la cosa la più improvvisata del mondo!... Chi s'intesta a volerla cercare e studiare nelle biblioteche infatti non riesce a trovarvi che la... improvvisazione degli altri!

— Ma questa maschera di tela cuoio... abolita già di fatto perchè tentare di?... (esclamai furibondo).

— Signor Giocadio, la maschera nel teatro di musica non è una novità! E' già stata, come si dice, ripristinata!... e non la maschera che, di tela o cuoio, copre mezza o tutta la faccia agli artisti, ma quella *perfezionata* inventata per mascherare i piaceri degli imitatori, o la povertà delle idee... Voglio dire, « la maschera della polifemia al...

(agli artisti)

Con questa idea!... *(interrompe)* Hmm... questa è l'idea!...

(gli artisti cantano...)
(Vedere il libretto!... Durante la Parabasi Giocadio corregge, insegna, approva, mette in posizione, suggerisce, modifica gesti, pose, braccia, mani gambe, piedi... Dopo:

A vestirsi! Mascherarsi... *(poi richiamandoli)* Un consiglio... di Giocadio!... Mio!...

Maschere o non maschere sempre il vostro egregio metodo « cercare l'applauso » Mascherare ma con sorrisi al pubblico le note... indecise!... Sempre quei vostri metodi di correggere qualunque musica coi diversi modi d'intenderla, eseguirla, intonarla!... andar si o no a tempo a seconda di quelle garbate ispirazioni che vi vengono lì per lì... cadenze! rumori! baccani! battute di piede! puntature e filature fuori di posto! pause irragionevoli e improvvise! e... portar sempre fuori alla ribalta il maestro come se... dovesse cantar lui!... E pei personaggi?!... Non raddrizziamo le gambe ai cani!... Sempre storte come da abitudine! Il personaggio come vien viene! come vi detta la vostra esperienza di scena, quella che fa mutare da così a così... *(capovolge il palmo della mano)* qualunque intreccio, carattere, intenzione, colorito, epoca, spirito della cosa, essenza dello stile...

Chi ha ragione è l'applauso! quindi... coraggio e buona fortuna a tutti...!

(Gli artisti parlando rientrano nei loro camerini: dopo, viene alla ribalta, il sipario cala alle sue spalle. Al Direttore)

Caro signor Direttore, d'accordo!!! *(come interpretando un pensiero del Direttore colto a volo attraverso l'orchestra:)* Se!!!... *(facendo segno di fischiare.)*

Gli artisti daranno la colpa alla musica, al soggetto, all'orchestra... magari anche a me!! Se!!! *(ripetendo il segno)* Gli autori la daranno agli artisti, per questa... fratellanza dell'arte l'onore di tutti è salvo!... Maestro, vuol dare il segnale Si?... Grazie e scusi!

NOTIZIE D'ARTE

Società Italiana per l'arte pubblica

Abbiamo da Firenze 13:

Nell'ultima seduta di questa Società il comm. avv. Vincenzo Mikelli, nostro corrispondente da Firenze, pregato dalla *Società italiana per l'arte pubblica*, quale rappresentante del Comitato di Venezia, lesse una sua Relazione sulle questioni edilizie che interessano la nostra città; principalmente intrattenendosi ad esaminare il progetto del nuovo ponte, che vorrebbesi costruire sulla laguna in congiunzione alla terra ferma.

Parlò del passato remoto e del passato prossimo di Venezia; deplorando i molti errori, che si sono commessi; e lodando i prodromi di un savio ritorno a quelle buone norme, imposte dal rispetto e dal culto per questa città anadiomène, singolare, anzi unica, onde mantenere ad essa quel profilo artistico, e quel topografico aspetto, che la rendono maravigliosa.

Ricordò l'amministrazione artisticamente intellettuale del sindaco Selvatico; continuata, con intendimenti e provvedimenti più anche elevati, dall'amministrazione del sindaco attuale conte Grimani.

Lodò la recente deliberazione del Consiglio comunale, che volle abbattuta la indecente tettoia in ferro; la quale deturpa una pittoresca parte del Canal grande di fronte a quel gioiello artistico, che è la Ca' d'oro; ed approvò il razionale recente progetto di pescheria, ispirato dal carattere delle fabbriche circostanti, e collegato a quel monumento realtino, che è la *domus major* dei Querini.

Si dichiarò assolutamente contrario al nuovo ponte, dimostrandone i difetti ed i danni, nei rapporti igienici, economici e principalmente artistici con argomenti di stringente evidenza; i quali tanto più fecero impressione sui convenuti, perchè tutti conoscono Venezia, le portano riverente affetto; e molti di loro si sono occupati della sua storia e dei suoi monumenti.

Con rapido cenno alle borghesi piccinerie ed alle volgarità livellatrici, che vediamo ora pur troppo nell'arte ed in tutto, conchiuse proponendo un'ordine del giorno; col quale la Società italiana per l'arte pubblica, residente in Firenze, plaudendo all'opera, che con intelletto di amore, e con lodevole perseveranza Pompeo Molmenti ha iniziata e prosegue per la integrità artistica e topografica di Venezia, fa voti: perchè, per effetto di trasformazioni edilizie o di costruzioni non assolutamente necessarie, come è quella appunto del progettato nuovo ponte, essa non abbia a perdere la sua forma caratteristica, il suo colore locale, e quello stupendo paesaggio di lagune e d'isole, il quale ha un fascino singolare.

Fatta segno a frequenti approvazioni la Relazione ebbe nel fine un applauso concorde; e molti si rallegrarono col Mikelli pel modo, onde seppe svolgere con efficace parola tutti i lati della questione edilizia ed artistica.

Il Presidente della Società, marchese Pietro Torrigiani, congratulatosi con l'oratore, propose all'Assemblea, e fu approvato, che una Commissione riferisca sul detto ordine del giorno, il quale verrà discusso in una prossima seduta.

A suo tempo daremo notizie della deliberazione finale.

NECROLOGIO

Il co. Pietro Antonelli

Ci telegrafano da Genova 14 gennaio sera:

Il conte Pietro Antonelli, ministro italiano al Brasile, è morto l'11 corr. per affezione cardiaca a bordo del piroscafo *Savoja*. Detto piroscafo con la salma è giunto qui a mezzodì; la salma rimane a bordo in attesa delle disposizioni per i funerali.

* * *

A Rovigo l'avv. Marianno Rizzatello, segretario dell'ordine degli avvocati e consigliere di quel Co-

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pel certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 gennaio a L. 105,57

(*Ag. St.*) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 12 [illegible] al 1[illegible] per pagamenti di dazi doganali non sup. a L. 500 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.45

[illegible]

Venezia 14 Gennaio

	Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 genn. 1901	99 20 — —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— — — —
» » 4 1/2 0/0 1 genn. 1901	108 50 — —
Azioni Banca d'Italia	— — — —
» » Veneta	314 — — —
» Società Veneta Costruzioni	— — — —
» Cotonificio Veneziano	510 — — —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 — 25 50
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 10	124 — — —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1 65 — —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	490 — — —
» » Bagni Lido	97 — — —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500
3 Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del pico comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 50	129 65	— —	— —	5
Francia	105 47 1/2	105 55	— —	— —	3
Belgio	105 25	105 40	— —	— —	4
Londra	26 49	26 51	26 14	26 20	5
Svizzera	104 95	105 05	— —	— —	5
Austria Corone	110 —	110 15	— —	— —	4 1/2
Fiorini	110 —	110 15	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banca di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. pens. comm. 5 0/0.
Banca Inghilterra aumentò sconto al 4 0/0 all'anno.

mune. Condoglianze alla famiglia — A Roma il signor Giuseppe Etro, fratello dell'avv. Francesco d. Pordenone.

— A Mogliano ieri il dott. Giovanni Manara, simpatica figura d medico, valentissimo e buono.

* * *

A Genova il prof. dott. Giuseppe Cesari, docente in quel R. Ginnasio superiore — A Groppello Cairoli la nobile donna Clara Campeggi ved. Garovaglio — A Brescia il maggiore in ritiro cav. Remigi Bardelloni — A Bologna, in età di 70 anni, è morto il tenente colonnello Angelo Sarti. Nel 1849 prese parte, distinguendosi per valore, alla difesa di Bologna contro gli austriaci, e nel 59, abbandonato l'impiego di ingegnere delle Ferrovie, si arruolò volontario nell'arma del genio guadagnandosi il grado di maggiore e facendo le campagne dell'indipendenza. Successivamente fu nominato tenente colonnello — Pure a Bologna è morto l'ing. comm. Vincenzo Caligaris, già capo servizio delle ferrovie meridionali e ora a riposo.

— Un telegramma da Londra annuncia la morte de vescovo anglicano a Londra Creigthon.

ASINI, MULI, ECC.

Dal disegno di legge sulla polizia sanitaria degli animali togliamo queste cifre circa il numero degli animali agrari allevati in Italia:

Cavalli n. 720,000 — Asini 1,000,000 — Muli e bardotti 300,000 — Bovini 5,000,000 — Ovini 6,000,000 — Caprini 1,800,000 — Suini 1,800,000.

Ed ora qualche cifra sulla nostra esportazione, che ha superato, nel 1899, la somma di 27 milioni di lire, con un notevole aumento in confronto cogli anni precedenti:

Cavalli n. 1,981 per L. 990,300 — Muli 7,852 per L. 5,103,800 — Asini 2,554 per L. 255,400 — Bovini 40,143 per L. 15,204,170 — Ovini e caprini 36,603 per L. 548,026 — Suini 73,391 per Lire 5,380,850.

La relazione che precede il citato disegno di legge comunicia:

« Si è constatato che le odierne condizioni dell'industria nazionale zootecnica reclamano urgenti provvedimenti. Il risveglio zootecnico appare manifesto nel Piemonte, in Lombardia, nel *Veneto*, nell'Emilia, in Sardegna e in Sicilia, e l'industria zootecnica specialmente dei bovini fa facendosi più intensiva e si migliora razionalmente, e la nostra esportazione di bestiame è sensibilmente in aumento ».

La relazione ricorda gli analoghi progetti presentati da Guicciardini, Fortis e Salandra, tutti intesi alla necessità di porgere all'amministrazione il modo di intervenire efficacemente contro le epizoozie, e di offrire ai governi stranieri, nei riguardi del commercio e dell'esportazione del bestiame italiano, maggiori guarentigie.

La relazione, quindi, spiega, come ispirandosi agli stessi concetti, il ministro Carcano ha presentato l'attuale progetto.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 15 gennaio: S. Mauro abate.
Mercoledì 16 gennaio: S. Marcello papa.
Il sole leva alle 7.50 — Tramonta alle 16.52.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

AL DUCA DEGLI ABRUZZI. — Ieri l'Associazione dei Giovani Monarchici spedì al Duca degli Abruzzi il seguente dispaccio:

A Sua Altezza Reale Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi — Roma.

A Vostra Altezza che Roma e la scienza oggi onorano, intrepido a raggiungere vette indomate come a perseguire un ambito ideale scientifico, decoro della Vostra Casa e della Gioventù Italiana, l'Associazione dei Giovani Monarchici di Venezia invia un fervido tributo di ammirazione e di omaggio — *Donatelli* presidente.

IL BUSTO DI RE UMBERTO ALLA MARITTIMA. — E' già noto che fra tutto il personale alto e basso della marittima fu aperta una pubblica sottoscrizione per erigere un busto di Umberto I., essendo memori tutti che ogni volta che il Re buono e leale si recava colà non sdegnava mai di stringere le mani annerite e callose di quei lavoratori.

Chiusasi la sottoscrizione fu affidato l'incarico di modellare il busto allo scultore Lorenzetti. Il busto che, insieme allo zoccolo sarà alto circa 4 metri verrà collocato all'entrata della marittima, a destra, verso l'officina idrodinamica.

TENTATO SUICIDIO. — L'altra sera alle 10 fu chiamato d'urgenza il Dott. Tedesco dalla guardia medica per prestare soccorso ad una giovine che aveva tentato suicidarsi trangugiando dell'ammoniaca.

Il medico si recò subito nella casa indicatagli in Calle del Campanile a S. Cassiano N. 1796, e là trovò una giovane ventenne, che si contorceva per fortissimi dolori. Egli somministrò alla sofferente prima un energico antidoto, poi eseguì il lavacro dello stomaco e la giovine fu poco dopo fuori di pericolo.

Ella aveva trangugiato nientemeno che circa dieci grammi di ammoniaca.

Si chiama Luigia Cenerello.

Secondo i familiari ella avrebbe bevuto il liquido accidentalmente, secondo altri a scopo suicida per dispiaceri.

MANIA SUICIDA. — Giuseppina Bellotti di 43 anni, ed ancora peripatetica, abitante presso l'affittacamere in Campo S. Marina, quando è ubbriaca, cosa che succede spesso, le prende la mania di morire annegata. Due volte già tentò di mandare ad effetto il triste proposito e fu salvata; ma l'altra notte alle 2 e mezza tentò per la terza volta.

Dicono, a Venezia, che c'è un Dio anche per gli ubbriachi, il quale le farà anche per le ubbriache. La paripatetica dunque si gettò nel rio Busello alla Pietà. Per fortunata combinazione, malgrado l'ora tarda passava per di là una gondola e i rematori la salvarono trasportandola poi all'ospedale.

SUL PIAZZALE DELL'ARSENALE. — Malgrado i ripetuti reclami, l'ufficio di P. S. di Castello, continua a lasciare indisturbata quella accozzaglia di vagabondi che infesta il campo dell'Arsenale.

Meno male che qualche volta, ci pensano i vigili in borghese.

Anche l'altra mattina, la squadra capitanata dal capo Marchini, sequestrò sul selciato trasformato in... tappeto verde, 2 lire e 40 centesimi e rilevò la contravvenzione a quattro giuocatori d'azzardo i fratelli Pietro ed Emilio Cravin Filiberto Favero ed Emilio Valonta tutti ragazzacci dai 13 ai 21 anni.

LA COLLANA D'ORO. — Quella collana d'oro rinvenuta, come abbiamo narrato ieri, da due carabinieri davanti il caffè Florian, pare appartenza a Miss Mabes Buckleg, da S. Francisco di California, alloggiata all'albergo *Aurora*. Infatti sabato sera ella denunciò lo smarrimento della collana all'ufficio di P. S. di S. Marco, dicendo che lo smarrimento era avvenuto nel tratto dal Caffè Florian all'albergo suo.

BORSEGGIO. — Emilia Vivian, abitante in Campiello della Fraterna, fu borseggiata del portafoglio contenente 3 lire ed una ricevuta del giojelliere Mello per l'acquisto di un paio di orecchini. Il ladro fece il colpo mentre la donna stava a bocca aperta guardando le incredibile cose che faceva un prestigiatore sulla Riva degli Schiavoni.

FURTO CON SCALATA. — Scalato il muro di cinta della corte della casa al N. 71 di Castello, abitata da certa Giuseppina Bellemo i ladri rubarono dal pollaio dieci galline del valore di lire 15.

Per consumare il furto, i ladri si servirono di una scala a puioli del Genio Civile, che era stata collocata temporaneamente nel Campazzo di S. Pietro.

Tacuino del pubblico

STATO CIVILE. — Bollettini dei giorni 13 e 14 gennaio:

Nascite — Maschi 12, femmine 12. Nati morti 1. Totale 25.

Matrimoni — Rossetto detto Belladonna Domenico, maestro in conterie con Padoan detta Guolo Elena, casalinga, celibi — Pianon Antonio, muratore con De Lorenzo Emilia, casalinga, celibi — Vanello detto Gallo Nuzio, operaio ferrov. con Tassani Isabella, calzolaia, celibi — Bruni Bernardo carpentiere in Arsenale con De Zorzi Maria, casalinga, vedovi — Marangoni Carlo, intagliatore in legno con Pugia Maria, casalinga, celibi.

Decessi — Gallucci Perina Eleonora di anni 83, nubile, già domestica di Venezia — Trevisan Brussa Maria di anni 73, vedova, infermiera di Venezia — Brunello Chiamenti Maddalena di anni 67, vedova, casalinga di Venezia — Zavagno De Rosa Luigia di anni 50, coniugata, sigaraia di Venezia — Sabbadin Gubbati Amelia di anni 26, coniugata, casalinga di Venezia — Busatto Anna di anni 24, nubile, casalinga di Noventa di Piave — Pinardi Alvise di anni 84, celibe, già domestico di Venezia — Biason Pietro di anni 74, coniugato, terrazzaio di Venezia — Revoltella Angelo di anni 65, vedovo, macellaio di Venezia — Bussolin Giovanni di anni 63, vedovo, fabbro di Treviso — Torresini Gio. Maria di anni 42, coniugato, scalpellino di Venezia — Battistella Giacomo di anni 30, coniugato, margaritaio di Venezia — Zennaro Emilio di anni 24, celibe, fabbro di Venezia — Zennaro Menin Caterina di anni 90, vedova, r. pensionata di Venezia — Scottini Fambri Emilia di anni 77, vedova, r. pensionata di Padova — Fassina Terenzio Giovanna di anni 77, vedova, casalinga di Venezia — Baratin De Cal Petronilla di anni 76, vedova, lavandaia di Venezia — Tranntner Maria di anni 76, nubile, già cameriera di Barbiga (Tirolo) — Gaeta Schiaffino Maria di anni 68, coniugata, rigattiera di Pisa — Moro Saran Pasqua di anni 60, vedova, casalinga di Venezia — Lancerotto Bertollo Maria di anni 60, vedova, sigaraia di Venezia — Fusarini Bendelli Linda di anni 57, coniugata, casalinga di Trento — Toffoli Folin Antonia di anni 56, vedova, casalinga di Venezia — De Pra Anna di anni 20, nubile, casalinga di Farra d'Alpago — Pagan Adele di anni 6 e mezzo di Chioggia — Sacchi Francesco di anni 75, vedovo, esattore e r. pensionato di Venezia — Tramontin Michiele di anni 68, vedovo, bracciante di Venezia — Ghirlanda Enrico di anni 6 e mezzo, studente di Milano.

Più tre bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA. — — Il Signor Giuseppe Gerardi, lire 5 all'Ospedale Umberto I, in morte di Cesare Pedina.

— In morte della sig. Pinaffo Fumiani, i fratelli Motta offrono a nostro mezzo lire 10 ai bambini dell'Ospedale. La sig. C. Dalla Decima Dabovich in morte di Ida Giomo L. 5 per la C. Combi.

PUNCH BUTON
Tonico-Digestivo-Squisito;
Questa deliziosa specialità della Casa **Buton** di Bologna si trova in ogni buon esercizio di Caffè Liquorista.

CRONACA DEI TEATRI

Il concerto di iersera nella sala della " Fenice "

Lo scopo benefico, il programma vario ed attraentissimo, fecero affollare iersera la sala della *Fenice*; zeppa era pure la galleria. Mentre il pubblico eletto si recava al concerto, alle ore otto e mezza, giunse inattesa la notizia che Giuseppe Kaschmann si trovava nella impossibilità assoluta di prender parte alla bella festa di beneficenza. Il Comitato ordinatore si recò tosto al *Vittoria*, dove il Kaschmann alloggia, e trovò l'egregio artista, che già pronto per recarsi alla *Fenice* era stato colto da improvviso abbassamento di voce, conseguenza del freddo siberiano che tutti trovammo giovedì scorso nella sala del Palazzo Pisani, alla commemorazione Cimarosiana.

Kaschmann era desolato: noi che parlammo con lui possiamo affermarlo.

Il Comitato, impossibilitato a rimandare il concerto, pensò di sostituire con altri numeri quelli che venivano a mancare.

La signorina Giuseppina Uffreduzzi, che si trovava in sala per assistere al concerto, fu pregata di prendervi parte. Interpellato tosto il sig. Luigi Piontelli, questi acconsentì cortesemente, chè invero la cosa era eccezionalissima, dovendo la sig. Uffreduzzi cantare prossimamente nella *Regina di Saba*.

Il *debutto* — chiamiamolo così — fu felicissimo. La signorina Uffreduzzi, con splendore di voce, con dizione forbita, cantò *l'aria dei gioielli* nel *Faust*, salutata da acclamazioni vivissime.

La sig.ra Regina Pinkert aggiunse al *rondò* della *Sonnambula*, la cavatina del *Barbiere* e quindi una deliziosissima canzonetta francese *Un bal d'oiseau*. La cantatrice eletta ebbe ovazioni cordiali, affermando quelle peculiari doti, per le quali il pubblico veneziano tanto la avvezza applaudita nei *Puritani*.

E la signorina Oliva Petrella cantò l'aria del *Cid* e poi l'arioso della *Semiramide* sollevando entusiastici battimani: la valente artista, così favorevolmente nota ai veneziani, fu accolta e salutata con caldissima simpatia.

Orazio Cosentini disse bellamente la romanza dell'*Africana*, e poi il meraviglioso Inno alla primavera, nella *Walkyra*, che fu riudito con intenso interesse, anche per la correttissima interpretazione.

Il concerto si chiuse col duettino del *Don Giovanni*. Grazie alla squisita accondiscendenza dell'amico avv. Guido Ehrenfreund, anche quel numero potè essere eseguito; e l'Ehrenfreund colla sig.na Pinkert furono acclamati dal pubblico, che lasciò con rammarico la sala, poichè sperava che il comitato avesse potuto aggiungere ancora nuovi numeri, improvvisati, e con esito così lieto. Accompagnarono al piano, abilissimamente, i maestri Vanzo e Brandi.

Il successo finanziario fu abbastanza buono: si calcola in un ricavato netto di circa mille lire. E sin d'ora si sta studiando un'altra bella festa artistica.

Alle signore Petrella, Pinkert e Fredduzzi furono presentate eleganti ceste di fiori; ed ai signori Cosentino, Venzo e Bracci un artistico diploma, disegnato da Raffaele Mainella.

Per le prove delle " Maschere „

L'Impresa della Fenice ci comunica la seguente lettera dell'Editore Sonsogno:

« Per espresso desiderio degli autori ed anche per quello del sottoscritto, la prova generale delle *Maschere* dovrà farsi a porte affatto chiuse senza intervento nè di abbonati, nè d'invitati.

« Codesta spettabile Impresa vorrà dunque uniformarsi a questa disposizione e interessarsi affinchè la Direzione teatrale non ci metta ostacolo.

Ragioni artistiche e d'interesse speciale rendono indispensabile questa misura generale per tutti i sette teatri.

f.to *E. Sonzogno*

GOLDONI. — Felicemente riuscita la serata in onore di Zoppetti che si ebbe applausi calorosissimi.

Nel *Fuoco al Convento* la Vitaliani fu una ingenua squisita.

Stasera un forte lavoro e una grande creazione della Vitaliani *Le tragedie dell'anima* di Roberto Bracco. Fu prima la *Tina di Lorenzo* che ci fece applaudire nel 1899 l'appassionata eroina del Bracco.

A grande richiesta presto si replicherà *Il fratello d'armi* di Giocosa.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom. dalla banda cittadina.

1. Marcia *Montebello*, Mattiozzi — 2. Sinfonia *La muta di Portici*, Auber — 3. Coro *Zanetto*, Mascagni — 4. Danza delle Ore *La Gioconda*, Ponchielli — 5. Preludio *Mefistofele*, Boito — 6. Danze Ungheresi, Brahms — 7. Polka *Il passaggio delle maschere*, Strauss. —

Spettacoli d'oggi

FENICE - Riposo.
ROSSINI 8 1/2 *Un ballo in Maschera.*
GOLDONI 8 1/2 *Le tragedie dell'anima.*
MALIBRAN 8 1/2 *La figlia del Tamburo Maggiore.*

Nota Sibillina

SCIARADA

Benchè sia velenoso il mio *primiero*
Lo s'onorò in Egitto quale un Dio.
All'usato lavor torni l'artiero
Appena appar in cielo l'*altro* mio
E Virgilio ed Orazio ed altri vati
Gl'*Interi* coi lor canti han celebrati.

* * *

Spiegazione della rizzaria precedente
Va - Renna

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia
Processo Macola-« Eco dei lavoratori »
Il gerente condannato

Ieri nel pomeriggio si discusse davanti la Corte d'Appello di Venezia la causa intentata dall'onorevole conte Ferruccio Macola contro il gerente Domenico Tescari dell'*Eco dei Lavoratori* di Padova per ingiurie e diffamazioni a mezzo della stampa.

In primo grado il processo si discusse a Padova ove il Tribunale condannò il gerente Tescari, ritenendo la diffamazione, a 10 mesi di reclusione (diminuiti di 6 pel Sovrano Indulto), a 833 lire di multa oltrechè ai danni e spese.

Appellò il gerente e venne ieri a sostenere la sua causa l'avv. Barbasetti di Padova.

Presiedeva il cav. Manfroni — P. M. il comm. Favaretti.

La Parte Civile (on. Macola) era rappresentata dagli avvocati cav. Giovanni Mazzega e Gino Bertolini.

Lesse una minuta relazione il Consigliere cav. Panizzoni.

Parlò, poi, l'avv. Barbasetti, difensore, sostenendo doversi integrare il giudizio colla presenza della parte lesa, on. Macola in quanto a termini dell'art. 289, p. p. l'imputato voleva deferirle giuramento. — In merito poi, sostenne che non ricorreva intenzione diffamatoria ma semplice spirito critico accalorato in periodo di lotta elettorale.

Sostenne, poi, che non essendoci fatto determinato non sussisteva che ingiuria.

Gli replicò per la parte civile il cav. Giovanni Mazzega contrapponendo acute osservazioni fatte sull'art. 381 c. p. p. in ordine alla questione procedurale del preteso intervento dell'on. Macola soggiungendo che senza appoggio di legge lo si cerca a scopo di chiassata. — Controreplica il difensore Barbasetti. — A lui risponde da ultimo per l'on. Macola l'avv. Gino Bertolini che validamente rimbeccando l'avversario nel merito dimostra come esuberante sia nelle pubblicazioni incriminate il materiale diffamatorio e come l'intenzione lesiva sia esplicita. — Accenna il rappresentante della parte civile ai processi intentati già dall'on. Macola per ragioni analoghe e il freno provvido messo dal magistrato a tanto insevire di attacchi.

Confermò le ragioni della parte civile l'Ill.mo Procuratore Generale Comm. Favaretti il quale fu d'accordo anche in ciò: che in prima istanza avrebbesi dovuto applicare anche il 79 c. p.

La Corte dopo la discussione emise sentenza con cui, accolte le tesi della Parte civile e del P. M. confermò in ogni sua parte l'appellata sentenza di condanna del gerente per diffamazione, mettendo a carico del gerente le maggiori spese anche di costituzione di parte civile da liquidarsi insieme ai danni in separata sede.

Tacuino del pubblico

STATO CIVILE. — Bollettini dei giorni 13 e 14 gennaio:

Nascite — Maschi 12, femmine 12. Nati morti 1. Totale 25.

Matrimoni — Rossetto detto Belladonna Domenico, maestro in conterie con Padoan detta Guolo Elena, casalinga, celibi — Pianon Antonio, muratore con De Lorenzo Emilia, casalinga, celibi — Vanello detto Gallo Nuzio, operaio ferrov. con Tassani Isabella, calzolaia, celibi — Bruni Bernardo carpentiere in Arsenale con De Zorzi Maria, casalinga, vedovi — Marangoni Carlo, intagliatore in legno con Pugia Maria, casalinga, celibi.

Decessi — Gallucci Perina Eleonora di anni 83, nubile, già domestica di Venezia — Trevisan Brussa Maria di anni 73, vedova, infermiera di Venezia — Brunello Chiamenti Maddalena di anni 67, vedova, casalinga di Venezia — Zavagno De Rosa Luigia di anni 50, coniugata, sigaraia di Venezia — Sabbadin Gubbati Amelia di anni 26, coniugata, casalinga di Venezia — Busatto Anna di anni 24, nubile, casalinga di Noventa di Piave — Pinardi Alvise di anni 84, celibe, già domestico di Venezia — Biason Pietro di anni 74, coniugato, terrazzaio di Venezia — Revoltella Angelo di anni 65, vedovo, macellaio di Venezia — Bussolin Giovanni di anni 63, vedovo, fabbro di Treviso — Torresini Gio. Maria di anni 42, coniugato, scalpellino di Venezia — Battistella Giacomo di anni 30, coniugato, margaritaio di Venezia — Zennaro Emilio di anni 24, celibe, fabbro di Venezia — Zennaro Menin Caterina di anni 90, vedova, r. pensionata di Venezia — Scottini Fambri Emilia di anni 77, vedova, r. pensionata di Padova — Fassina Terenzio Giovanna di anni 77, vedova, casalinga di Venezia — Baratin De Cal Petronilla di anni 76, vedova, lavandaia di Venezia — Tranntner Maria di anni 76, nubile, già cameriera di Barbiga (Tirolo) — Gaeta Schiaffino Maria di anni 68, coniugata, rigattiera di Pisa — Moro Saran Pasqua di anni 60, vedova, casalinga di Venezia — Lancerotto Bertollo Maria di anni 60, vedova, sigaraia di Venezia — Fusarini Bendelli Linda di anni 57, coniugata, casalinga di Trento — Toffoli Folin Antonia di anni 56, vedova, casalinga di Venezia — De Pra Anna di anni 20, nubile, casalinga di Farra d'Alpago — Pagan Adele di anni 6 e mezzo di Chioggia — Sacchi Francesco di anni 75, vedovo, esattore e r. pensionato di Venezia — Tramontin Michiele di anni 68, vedovo, bracciante di Venezia — Ghirlanda Enrico di anni 6 e mezzo, studente di Milano.

Più tre bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA. — — Il Signor Giuseppe Gerardi, lire 5 all'Ospedale Umberto I, in morte di Cesare Pedina.

— In morte della sig. Pinaffo Fumiani, i fratelli Motta offrono a nostro mezzo lire 10 ai bambini dell'Ospedale. La sig. C. Dalla Decima Dabovich in morte di Ida Giomo L. 5 per la C. Combi.

PUNCH BUTON
Tonico-Digestivo-Squisito;
Questa deliziosa specialità della Casa **Buton** di Bologna si trova in ogni buon esercizio di Caffè Liquorista.

CRONACA DEI TEATRI

Il concerto di iersera nella sala della " Fenice „

Lo scopo benefico, il programma vario ed attraentissimo, fecero affollare iersera la sala della *Fenice*; zeppa era pure la galleria. Mentre il pubblico eletto si recava al concerto, alle ore otto e mezza, giunse inattesa la notizia che Giuseppe Kaschmann si trovava nella impossibilità assoluta di prender parte alla bella festa di beneficenza. Il Comitato ordinatore si recò tosto al *Vittoria*, dove il Kaschmann alloggia, e trovò l'egregio artista, che già pronto per recarsi alla *Fenice* era stato colto da improvviso abbassamento di voce, conseguenza del freddo siberiano che tutti trovammo giovedì scorso nella sala del Palazzo Pisani, alla commemorazione Cimarosiana.

Kaschmann era desolato: noi che parlammo con lui possiamo affermarlo.

Il Comitato, impossibilitato a rimandare il concerto, pensò di sostituire con altri numeri quelli che venivano a mancare.

La signorina Giuseppina Uffreduzzi, che si trovava in sala per assistere al concerto, fu pregata di prendervi parte. Interpellato tosto il sig. Luigi Piontelli, questi acconsentì cortesemente, chè invero la cosa era eccezionalissima, dovendo la sig. Uffreduzzi cantare prossimamente nella *Regina di Saba*.

Il *debutto* — chiamiamolo così — fu felicissimo. La signorina Uffreduzzi, con splendore di voce, con dizione forbita, cantò *l'aria dei gioielli* nel *Faust*, salutata da acclamazioni vivissime.

La sig.ra Regina Pinkert aggiunse al *rondò* della *Sonnambula*, la cavatina del *Barbiere* e quindi una deliziosissima canzonetta francese *Un bal d'oiseau*. La cantatrice eletta ebbe ovazioni cordiali, affermando quelle peculiari doti, per le quali il pubblico veneziano tanto la avvezza applaudita nei *Puritani*.

E la signorina Oliva Petrella cantò l'aria del *Cid* e poi l'arioso della *Semiramide* sollevando entusiastici battimani: la valente artista, così favorevolmente nota ai veneziani, fu accolta e salutata con caldissima simpatia.

Orazio Cosentini disse bellamente la romanza dell'*Africana*, e poi il meraviglioso Inno alla primavera, nella *Walkyra*, che fu riudito con intenso interesse, anche per la correttissima interpretazione.

Il concerto si chiuse col duettino del *Don Giovanni*. Grazie alla squisita accondiscendenza dell'amico avv. Guido Ehrenfreund, anche quel numero potè essere eseguito; e l'Ehrenfreund colla sig.na Pinkert furono acclamati dal pubblico, che lasciò con rammarico la sala, poichè sperava che il comitato avesse potuto aggiungere ancora nuovi numeri, improvvisati, e con esito così lieto. Accompagnarono al piano, abilissimamente, i maestri Vanzo e Brandi.

Il successo finanziario fu abbastanza buono: si calcola in un ricavato netto di circa mille lire. E sin d'ora si sta studiando un'altra bella festa artistica.

Alle signore Petrella, Pinkert e Fredduzzi furono presentate eleganti ceste di fiori; ed ai signori Cosentino, Venzo e Bracci un artistico diploma, disegnato da Raffaele Mainella.

Per le prove delle " Maschere „

L'Impresa della Fenice ci comunica la seguente lettera dell'Editore Sonsogno:

« Per espresso desiderio degli autori ed anche per quello del sottoscritto, la prova generale delle *Maschere* dovrà farsi a porte affatto chiuse senza intervento nè di abbonati, nè d'invitati.

« Codesta spettabile Impresa vorrà dunque uniformarsi a questa disposizione e interessarsi affinchè la Direzione teatrale non ci metta ostacolo.

Ragioni artistiche e d'interesse speciale rendono indispensabile questa misura generale per tutti i sette teatri.

f.to *E. Sonzogno*

GOLDONI. — Felicemente riuscita la serata in onore di Zoppetti che si ebbe applausi calorosissimi.

Nel *Fuoco al Convento* la Vitaliani fu una ingenua squisita.

Stasera un forte lavoro e una grande creazione della Vitaliani *Le tragedie dell'anima* di Roberto Bracco. Fu prima la *Tina di Lorenzo* che ci fece applaudire nel 1899 l'appassionata eroina del Bracco.

A grande richiesta presto si replicherà *Il fratello d'armi* di Giocosa.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom. dalla banda cittadina.

1. Marcia *Montebello*, Mattiozzi — 2. Sinfonia *La muta di Portici*, Auber — 3. Coro *Zanetto*, Mascagni — 4. Danza delle Ore *La Gioconda*, Ponchielli — 5. Preludio *Mefistofele*, Boito — 6. Danze Ungheresi, Brahms — 7. Polka *Il passaggio delle maschere*, Strauss. —

Spettacoli d'oggi

FENICE - Riposo.
ROSSINI 8 1/2 *Un ballo in Maschera.*
GOLDONI 8 1/2 *Le tragedie dell'anima.*
MALIBRAN 8 1/2 *La figlia del Tamburo Maggiore.*

Nota Sibillina

SCIARADA

Benchè sia velenoso il mio *primiero*
Lo s'onorò in Egitto quale un Dio.
All'usato lavor torni l'artiero
Appena appar in cielo l'*altro* mio
E Virgilio ed Orazio ed altri vati
Gl'*Interi* coi lor canti han celebrati.

* * *

Spiegazione della rizzaria precedente
Va - Renna

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia
Processo Macola-« Eco dei lavoratori »
Il gerente condannato

Ieri nel pomeriggio si discusse davanti la Corte d'Appello di Venezia la causa intentata dall'onorevole conte Ferruccio Macola contro il gerente Domenico Tescari dell'*Eco dei Lavoratori* di Padova per ingiurie e diffamazioni a mezzo della stampa.

In primo grado il processo si discusse a Padova ove il Tribunale condannò il gerente Tescari, ritenendo la diffamazione, a 10 mesi di reclusione (diminuiti di 6 pel Sovrano Indulto), a 833 lire di multa oltrechè ai danni e spese.

Appellò il gerente e venne ieri a sostenere la sua causa l'avv. Barbasetti di Padova.

Presiedeva il cav. Manfroni — P. M. il comm. Favaretti.

La Parte Civile (on. Macola) era rappresentata dagli avvocati cav. Giovanni Mazzega e Gino Bertolini.

Lesse una minuta relazione il Consigliere cav. Panizzoni.

Parlò, poi, l'avv. Barbasetti, difensore, sostenendo doversi integrare il giudizio colla presenza della parte lesa, on. Macola in quanto a termini dell'art. 289, p. p. l'imputato voleva deferirle giuramento. — In merito poi, sostenne che non ricorreva intenzione diffamatoria ma semplice spirito critico accalorato in periodo di lotta elettorale.

Sostenne, poi, che non essendoci fatto determinato non sussisteva che ingiuria.

Gli replicò per la parte civile il cav. Giovanni Mazzega contrapponendo acute osservazioni fatte sull'art. 381

semblea generale sarà annunziato al sodalizio operaio, sempre fra i primi, in Italia, nella manifestazione di sentimenti d'affetto alla patria e alla Casa di Savoia:

Roma 8 gennaio 1901

Sua Maestà il Re fu informata dall'on. Valentino Rizzo, deputato al Parlamento, del vivo desiderio che codesta Società nutriva di ottenere dalla Maestà Sua la conferma della presidenza Onoraria già assunta dal compianto Re Umberto I.

L'Augusto Sovrano, ravvisando in tale aspirazione del sodalizio una gradita prova dei devoti sentimenti di esso verso la Sua Persona, si compiacque già dichiarare all'on. Rizzo che Egli ben volentieri esaudiva l'espressogli desiderio, ed io ora, interprete del Reale intendimento, mi pregio dar notizia alla Signoria Vostra del grazioso consenso con cui la Maestà Sua ha voluto attestare a codesta Associazione il particolare e benevolo suo interessamento.

Nel compiere l'onorevole incarico affidatomi, le offro, signor presidente, gli atti della mia distinta osservanza.

Il Ministro *E. Ponzio Vaglia*

CASTELFRANCO — Ci scrivono 13 gennaio:

La Rivetta Ruzza — Dopo lunghe pratiche, finalmente ieri la Ditta Ruzza ha firmato con il Comune il preliminare d'affittanza per un trentennio di tutta la parte di terreno, denommato Rivetta Ruzza, e che ora è seminato ad ortaglia. Il Comune lo ridurrà parte a piazzetta e parte a giardino.

Sarà male per l'attuale inquilino Bianco Domenico che viene danneggiato nei suoi interessi, ma d'altra parte uno sconcio simile nel tratto più bello del corso doveva finalmente essere tolto, ed il paese ha approvato pienamente l'atto della Giunta.

Pro infanzia — Una schiera di volonterosi artisti pieni di estro sta lavorando di lena per preparare la trasformazione del teatro Minerva in tolda della *Stella Polare* per la sera del 19 corr. in cui avrà luogo il grande ballo di beneficenza « pro infanzia ». — Non il solo palcoscenico, ma tutto il teatro sarà ridotto a cassero di nave sul quale si ballerà allegramente per riscaldarsi dal freddo prodotto dagli enormi *ice - bergs*... quasi naturali. Le mascherine in costume *nordico* saranno premiate. Insomma sarà un ballo di assoluta novità e che attirerà grande quantità di gente a divertirsi beneficando.

Corriere friulano

Un duello fra giornalisti

Ci telegrafano da Udine 14 gennaio sera:

(P. e.) In seguito ad una vivace polemica dibattutasinei giorni scorsi fra il *Giornale di Udine* ed il *Friuli*, il direttore di quest'ultimo periodico, prof. Enrico Mercatali, ritenutosi offeso personalmente dal dott. Isidoro Furlani, direttore del *Giornale*, sabato sera a mezzo dei signori Onor. avv. Caratti e Giusto Muratti, gli fece chiedere una riparazione per le armi. I secondi del dott. Furlani, generale comm. Giacomelli e cav. avv. G. A. Ronchi cercarono con i rappresentanti del Mercatali di risolvere onorevolmente la vertenza senza bisogno di uno scontro, ma riuscite infruttuose le trattative corse, i due pubblicisti oggi alle 3 scesero sul terreno.

Risultato del duello fu una scalfitura riportata dal Furlani al lobo dell'orecchio destro, ed una ferita longitudinale alla fronte, superiormente all'occhio destro, toccata al Mercatali, però non grave.

I duellanti non si riconciliarono. »

Ci scrivono da Udine 14 gennaio:

Pro infanzia! Si lavora a tutt'uomo da appassionati artisti per produrre per sabato sera il teatro Minerva — in cui avrà luogo il grande ballo di beneficenza « pro infanzia » — in tolda della « Stella Polare ». Palcoscenico e platea saranno ridotti a cassero di nave su cui si ballerà allegramente per... reazione ai ghiacci circostanti. Le migliori maschere in costume *nordico* saranno premiate da competente giuria di gentili signore. Sarà davvero un ballo di grande novità e pel quale sonvi già molte prenotazioni anche dalla provincia.

Suicidio — In S. Rocco di Firgaria, si tolse la vita appiccandosi con una cinghia ad un trave certo Ortali Gio. Batta. L'Ortali era un buon giovane, ma da qualche tempo mostravasi mesto e taciturno: meditava forse il triste fine.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 14 gennaio:

Rivista Agricola Polesana — Domani, martedì, uscirà il primo fascicolo della Rivista Agricola Polesana, diretta dal distinto prof. Munerati, dirett. della nostra cattedra ambulante di agricoltura. Auguri.

Pel carnevale rodigino — Alla Camera di Commercio si riunì il Comitato dall'associazione dei commercianti per promuovere pubblici festeggiamenti nella nostra città in occasione del carnevale. Dopo lunga discussione fu dato incarico alla presidenza di nominare una commissione, composta di poche persone del comitato, incaricata di formulare il programma che verrà poi sottoposto al Comitato stesso per la sua approvazione.

Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da Roma 14 gennaio sera:

Il ministro Branca dispose per l'appalto dei lavori di isolamento della nuova botte sottopassante alla Fossa di Polesella nella bonifica polesano-padana per lire 48.000. Dispose inoltre per l'appalto dei lavori di rialzo e ingrosso degli argini del torrente Muson dei sassi in provincia di Padova per lire 36.000.

ULTIMA ORA

LA CONFERENZA

del duca degli Abruzzi

L' aspettazione - La folla - L' aula

Ci telegrafano da Roma 14 gen. sera:

Vi è molta aspettazione per la conferenza che il duca degli Abruzzi deve tenere nell'aula magna del Collegio Romano. I dintorni del Collegio Romano fino dalle prime ore del pomeriggio sono gremiti di folla enorme.

L'aula per cura della Società Geografica italiana è elegantemente addobbata con stendardi azzurri portanti i nomi dei principali esploratori polari, tra trofei di bandiere delle rispettive nazioni e foglie di palma. Sulla parete di fondo è distesa una grande tela azzurra colle costellazioni dell'orsa maggiore e dell'orsa minore. Nel centro di questa parete campeggia un diaframma per le proiezioni fotografiche, sormontato dall'emblema della Società Geografica italiana.

Il palco del conferenziere è eretto sotto un baldacchino di velluto cremisi. Sopra il banco della presidenza spicca il busto del Re. Sopra la porta d'ingresso riservata ai Sovrani e ai principi scende un artistico baldacchino di velluto rosso con la corona reale. Sotto il baldacchino vi è uno scudo con le seguente epigrafe. *Luigi di Savoja 1900. Ottantaseiesimo grado e trentatrè di latitudine nord.*

Il servizio di polizia è diretto dall'ispettore Rinaldi e dal tenente di vascello Vannutelli compagno del defunto capitano Bottego.

L'aula è gremita d'invitati e di signore in elegantissime *toilettes* scollate. Notavansi i collari dell'Annunziata, i ministri e i sottosegretari di Stato, il corpo diplomatico, molti senatori, deputati, autorità, ufficiali di terra e di mare, soci della Società Geografica e distinte notabilità. I giornalisti sono confinati in fondo alla sala lontano dal baldacchino del conferenziere. Lo spettacolo presentato dalla sala è splendido. L'insieme delle decorazioni multiformi brillanti sul petto degli invitati offre una vista bellissima.

L'ingresso dei Sovrani dei Principi e di Cagni

Il capitano di corvetta Cagni entra nell'aula, indossando la sua divisa, vivamente applaudito.

Alle ore 3 precise in cinque vetture di Corte, scortate dai corazzieri giungono i Sovrani e i principi. La folla all'arrivo prorompe in applausi entusiastici.

La Regina Elena, la principessa Letizia, la duchessa d'Aosta vestono di nero. Il Re veste in bassa tenuta di generale: il duca degli Abruzzi indossa la tenuta di ufficiale di marina.

I soci della Società Geografica e gli ufficiali di marina distaccati dal ministero fanno servizio di onore allo scalone.

I Sovrani al loro entrare nell'aula sono acclamati vivamente e vengono ricevuti dal professore Della Vedova presidente della Società Geografica, e dal preside del liceo Visconti, com. Cigliutti.

I Sovrani e i principi prendono posto nelle poltrone collocate presso il banco del conferenziere. Nel palco delle proiezioni prendono posto Cagni e l'ingegnere Sella. Le lastrine fotografiche sono 150.

Presentazione del prof. Della Vedova

Cessato l'applauso che accolse il Sovrani, il prof. Della Vedova sale alla tribuna e invita tutti a sedere in nome del Re.

Il prof. Della Vedova legge un breve discorso dicendosi lieto di inaugurare il principio del secolo con la conferenza del Duca degli Abruzzi. Ricorda brevemente le spedizioni di terra e di mare compiute sotto gli auspici della Società Geografica. Accenna all'importanza della spedizione del duca degli Abruzzi che illustrò anche nel campo delle scoperte geografiche il motto *Sempre avanti Savoja!* Rievoca vivamente applaudito la memoria di Re Umberto presidente onorario della Società.

Quindi con vibrate e nobilissime parole presenta il duca all'uditorio fra grandi applausi.

La conferenza del Duca

Alle ore 3.20 salutato da una lunga entusiastica acclamazione il duca degli Abruzzi sale alla tribuna.

In questo momento l'aula offre uno spettacolo veramente meraviglioso, imponente. E' un vero *partèrre de rois et de reines*. E' impossibile di tentare un elenco di nomi. E' notata la giovane sposa del Cagni sempre sorridente.

Appena il duca comincia a leggere la conferenza, la sala rimane al buio. Una sola lampadina elettrica coperta di rosso è accesa presso il duca. Il riflettore manda sul suo viso una leggera striscia di luce. A destra del duca sta il cinematografo.

A mano mano che il duca legge seguono sulla tela le projezioni delle fotografie del viaggio; spiaggie, montagne, ghiacci e la *Stella Polare* in quasi tutte le sue mosse.

Il duca legge a voce lenta vibratissima di grande effetto. Lo stile della conferenza è facile e chiaro.

Molta impressione fanno le fotografie delle capanne costruite a terra nella baia di Teplitz, ove nonostante i 16 gradi sotto zero offrivano un ricovero soddisfacente.

Il buio della sala impedisce di prendere note

L' esordio

Le prime parole del Duca rivolte ai Sovrani sono un inno alla volontà umana, allo spirito di abnegazione e di sacrificio, all'amore per la scienza.

Non i vantaggi materiali e le speranze di ricchezze conducono i viaggiatori alle solitudini del Polo, ma lo stimolo che lo spirito sente di estendere la conoscenza del mondo e delle sue energiè.

Riassunta l'opera dei predecessori, Parry, Baffin, Naret, Greely e Nansen parla dei mezzi necessari per la spedizione. Tesse le lodi della *Stella Polare* l'eletta nave.

Al 12 giugno 1899 la nave salpava da Cristiania costeggiava la Norvegia e la Penisola di Cola, entrava nel mar bianco e giungeva al primo luglio ad Arcangelo, ove doveva imbarcare 120 cani .

I cani — La « Stella Polare »

Di questi umili indispensabili compagni degli esploratori polari il Duca fa un grazioso quadretto.

Al vederli così piccoli, magri, brutti egli, dice, si sentì cader le braccia. Quando poi li ebbe esperimentati sulla banchina di ghiaccio agili pronti, insofferenti al freddo, alla sete, alla fame, infaticabili a trascinare la slitta comprese che senza di essi ogni tentativo nelle solitudini polari è vano.

Talvolta vide i cani obbligati a star fermi perchè la coda coperta di neve era rimasta afferrata al ghiaccio. Quando i cani hanno sete si limitano a lambire la neve, quando hanno fame mangiano spesso e volentieri i loro simili se altri esseri viventi non hanno in vista.

Incontrati i primi ghiacci si provò la bontà della *Stella Polare*. Un'altra nave procedendo con notevole velocità la aveva facilmnte sorpassata, ma il suo orgoglio è stato punito. La banchina oppose alla superba nave un tale ostacolo, che non solo fu raggiunta dalla *Stella Polare* con i suoi modesti sette nodi ma sorpassata.

La navigazione

Il Duca descrive l'arcipelago di Francesco Giuseppe, poi espone le difficoltà gravissime incontrate al Capo Flora per cui tentò di girare la terra di Alessandro ma all'altezza del Capo Grant trovò una barriera di ghiacci insuperabile.

Cercò allora la via di Naghtingal Sound.

Con grande meraviglia all'entrata della nave nel Canale Britannico trovò il mare pressochè libero, nelle vicinanze dell'isola Eaton trovò la baleniera *Capella*, la quale aveva raccolta la spedizione Welmann.

La *Stella Polare* entrava quindi nel mare Regina Vittoria e giungeva in vista dell'isola Principe Rodolfo e spingevasi a nord dell'isola scorgendo solo una immensa distesa della banchina del ghiaccio, tornava poi alla terra principe Rodolfo e fermavasi nella baja di Teplitz a svernare.

Il Duca qui notò che senza il tentativo del passaggio a Sud del Capo Grant e nello stretto di Naghtingal la nave avrebbe potuto giungere da Arcangelo fino alla Baia di Teplitz senza impaccio meno qualche montagna di ghiaccio alla deriva e un po' di nebbia.

Il freddo — La congelazione delle dita

L'inverno fa tutt'altro che lieto, le offese patite dalla *Stella Polare* assai gravi. Nella prima decade del settembre la *Stella Poolre* cedette alle enormi pressioni di ghiaccio ed ebbe il fianco rotto. La nave fu allora abbandonata senza speranza, solo rimaneva la bandiera sul pennone. Anche il vento fu inclemente lasciando solo il verde dei tre colori, ma era il verde della speranza.

A Natale una gita in slitta con i cani per poco non costò la vita al Duca e a Cagni precipitati in un crepaccio del ghiacciaio. In quella occasione al Duca si dovettero amputare due dita.

Il Duca narra tutto ciò con semplicità quasi che non si trattasse di sè stesso.

Questo incidente gli impediva però di capitanare la spedizione al Nord e con dolore ma con nobile abnegazione ne cedette l'onore a Umberto Cagni, perchè la spedizione non avesse da lui danno e ritardo.

Queste parole del Duca sono accolte da una interminabile ovazione.

Cagni il giorno 11 di marzo partiva da Teplitz-Bay.

Sono le 16.20. La prima parte della conferenza è finita e il Duca annunzia che cede la parola al Cagni perchè esponga la sua spedizione al Nord.

La conferenza di Cagni

Le lampade si riaccendono e il pubblico dato un caldo e lungo applauso a Luigi di Savoja tace in attesa del secondo conferenziere.

Cagni lascia trascorrere un minuto prima di salire alla tribuna: passano poi alcuni minuti di intervallo e Cagni seduto ordina le sue cartelle mentre il pubblico applaude.

La marcia al Polo

Il conferenziere senza esordio comincia a narrare come al sorgere del nuovo anno si facessero i preparativi della partenza. Si disposero le pelli di renna, si ordinò i sacchi, si chiusero le cassette di provvigioni divise in razioni.

Cagni dice: Il Duca ci volle accompagnare un lungo tratto di via nonostante che portasse il braccio al collo e quando ci separammo fummo salutati tre volte dal saluto militare di *Viva il Re!*

Il Cagni narra quindi le prime difficoltà della marcia.

Nei primi giorni, dice, alcuni cani ci diedero molto fastidio e li dovemmo incatenare ai canili come malfattori. (*ilarità*) Ma fu una inutile precauzione perchè la tormenta ci obbligò a lasciar liberi i cani incatenati.

Nella marcia, i cani faticavano assai. Avevamo 43 gradi sotto zero. I cani soffrivano la sete e dovevano dissetarsi leccando reciprocamente ghiacciuoli che si erano formati per la umidità della traspirazione sulle loro pelli.

I disagi — Il giorno delle squadre

Passammo notti che restano nella mia memoria come le peggiori dell'avventura polare con 45 gradi sotto zero. Dovevamo batterci per non lasciarci intorpidire dal freddo e quando procedevamo le slitte per l'asperità dei ghiacci rendevano sempre più difficile l'avanzata.

Cagni prosegue a narrare i disagi della marcia, le condizioni della quale lo consigliarono a non indugiare nel rimandare indietro a Teplitz il primo gruppo che aveva fissato dovesse tornare ai 23 di marzo composto del tenente di vascello Querini, della guida Ollier, del macchinista norvegese Stocken. Presero la via del ritorno dopo aver consegnato a noi parte della loro riserva di vestiario. Erano le ore 10 e mezza quando ci abbandonarono, poco dopo vedevamo sparire la slitta del Querini dietro i ghiacci che chiudevano l'orizzonte. I poveri compagni di lotta e di sacrifici non li avremmo riveduti mai più!

Al 31 marzo la carovana si assottigliava ancora. Ritornò il secondo gruppo composto del dott. Cavalli, di Savoye, del marinaro Cardenti.

Il Cavalli si allontanò gridandoci per l'ultima volta: *Buon viaggio* e noi trovavamo la forza di rispondere al saluto.

Continuammo ad avanzare scrutando la bussola a ogni tratto rimanendo talvolta bloccati

A 86 gradi e 33'

Cagni prosegue: « Una sera raccolsi gli uomini e li interrogai se volessero arrestarsi; tutti a una voce esclamarono — Avanti! — Procedemmo.

Di quelle immense solitudini conservo il ricordo come di un sogno, tanto era macchinale il ridursi di ogni nostra vita a fare un passo dopo l'altro, silenziosi, tenaci.

La sera del 25 aprile arrivammo a 86 gradi 33' e ci arrestammo intorpiditi. La vittoria ci stordiva; tacevamo. All'improvviso mi scossi con tutta la mia voce gridando: — Viva il Re! — e feci sventolare sopra un rialzo del ghiaccio la nostra bandiera! La sera, sotto la tenda, il cognac della farmacia fece le spese dell'allegria e parlammo a lungo delle nostre famiglie lontane, e della soddisfazione che avrebbe provato il principe. Il termometro segnava 35 gradi sotto zero. Le guide passeggiavano dinanzi alla tenda parlando dei loro cari con la dolce certezza che il giorno seguente avrebbero fatto ritorno verso di essi, verso la patria! »

A questo punto il Cagni si arresta per un breve riposo e la sala si illumina.

Il ritorno

Poi il Cagni riprende: descrive le drammatiche peripezie del ritorno, pieno di privazioni e conchiude: « Verso il 10 maggio eravamo tornati nella capanna dopo una marcia ininterrotta di 24 ore. Giungemmo nelle braccia dei nostri compagni ed ebbi l'onore di consegnare nelle mani di S. A. R. quella nostra piccola bandiera tricolore che avevo innalzata sul più alto punto sinora raggiunto verso il Polo ».

Calorosissimi, lunghi applausi coronano la relazione del capitano Cagni.

Parla ancora il Duca

Il duca riprende narrando il seguito della spedizione. Quando parla della scomparsa di Querini, rivolge alla di lui memoria parole di affetto che commuovono intensamente l'uditorio provocando applausi vivissimi. « Il pensiero di sacrificio del Querini — dice il duca — onora altamente la scienza, l'umanità e la patria e deve confortare la desolata famiglia! »; queste parole provocano una viva ovazione.

Il duca descrive poi l'incontro col Cagni, a cui rivolge espressioni di gratitudine per il prezioso aiuto datogli.

Narra indi le peripezie per liberare la *Stella Polare* dai ghiacci: al capo Frigida, aiutati dai venti, si riesce ad allargare il canale; un po' si è portati alla deriva, un po' si è spinti dal vento, un po' per la macchina si prende il largo.

Al capo Flora il duca ricevette la notizia della morte del Re; la dolorosa notizia lo addolorò profondamente; ma in tanta sciagura lo conforto il sentimento di averlo onorato recando gloria al nome italiano.

A questo punto uno scoppio formidabile di applausi interrompe il principe.

Quando riprende il suo dire, il duca espone i risultati delle esperienze scientifiche e delle scoperte nella Fauna e nella Flora del Polo e termina dicendo: « L'Italia, l'ultima a dedicarsi agli studi polari, l'ultima che tentò il viaggio al Polo, è riuscita la prima superando le altre nazioni! » Scoppia un applauso lungo e caldo.

Le medaglie

Teminate le ovazioni il prof. Della Vedova riprende la parola brevemente per ringraziare gli intervenuti alla conferenza, che è un grande avvenimento, e partecipa che furono conferite una medaglia d'oro al duca e a Cagni, una d'argento al Querini, al Cavalli e al capitano norvegese Evensen, e una di bronzo al nostromo Cardenti, al marinaio Canepa, alle guide alpine Petigax, Fenouillet e Savoye, alla memoria del macchinista norvegese Stoekken, e alla guida alpina Ollier perduti col Querini. (Le medaglie di questi ultimi si spediranno alla famiglie). Delle altre il presidente fa la consegna ai presenti fra interminabili applausi e evviva.

Son circa le 7 quando il grande avvenimento è finito e il vasto salone del collegio comincia a sfollarsi.

I Reali escono accompagnati sino al portone dal prof. Della Vedova, a cui il Re esprime il suo vivo compiacimento: prendono posto nelle carrozze nello stesso ordine che nell'andata al Collegio Romano. Quando le carrozze Reali, scortate dai corazzieri, si muovono pel ritorno al Quirinale, la folla radunata nella piazza e assiepata dietro i cordoni scoppia in una clamorosa ovazione al duca degli Abruzzi e ai Sovrani.

La laurea al duca degli Abruzzi

Ci telegrafano da Roma 14 gen. sera:

Questa sera alle 7.30 dopo la conferenza al Collegio Romano, il duca degli Abruzzi ricevette il ministro Gallo che comunicò al principe il diploma di laurea *Honoris causa* nelle scienze matematiche e naturali conferitogli dalla Università di Bologna.

S. A. R. vivamente ringraziò il min. Gallo e lo incaricò di esprimere al Consiglio accademico e alla facoltà il suo alto gradimento.

I commenti dei giornali

Ci telegrafano da Roma 14 gen. sera:

L'*Osservatore Romano* commenta la conferenza del duca semplicemente, lagnandosi di non esservi stato invitato.

L'*Avanti* si lagna dello straordinario sfoggio di guardie.

Il *Fanfulla* scrive che la stella d'Italia ha tutelato il viaggiatore ardito e lo ha condotto in patria, dove non solo le feste entusiaste che il popolo acclamante usa fare ai principi e ai Re lo hanno accolto ma le nobili onoranze della scienza, la quale scrisse a lettere d'oro il suo nome.

E' doveroso che l'Italia onorata da Luigi di Savoja gli renda onore.

L'*Italie* dice che il successo della conferenza fu un trionfo per gli esploratori e i conferenzieri.

Incontro alla « Stella Polare »

Onorificenze

Ci telegrafano da Roma 14 gennaio sera:

Il Duca di Genova domani a Napoli assumerà il comando della squadra che andrà subito a Spezia a ricevervi la *Stella Polare*.

Il dott. Sella fu nominato *motu proprio* ufficiale della Corona; il dottor De Filippi cavaliere. Ricorderete che furono compagni del Duca degli Abruzzi nell'Alaska per l'ascensione al monte Sant'Elia.

Il Senato e la legge sull'emigrazione

Ci telegrafano da Roma 14 gen. sera:

Domani si riunisce l'ufficio centrale del Senato per udire la relazione del senatore Lamperico sulla legge dell'emigrazione.

La relazione conclude proponendo al Senato l'approvazione della legge come fu deliberata dalla Camera. Nota che qualche emendamento si potrebbe fare, ma a talune deficenze della legge si può provvedere col regolamento. A questo fine l'ufficio centrale propone al Senato alcuni ordini del giorno.

La crisi industriale in Liguria

Ci telegrafano da Genova 14 gennaio sera:

Su iniziativa degli onor. Berio, Imperiale e Fasce domani si farà una riunione di tutti i deputati della Liguria per concertare l'azione di fronte alla grave crisi industriale che va accentuandosi nei vari cantieri d'Italia e specialmente in Liguria. I deputati liguri proporranno di invitare altri colleghi della Camera affinchè vogliano recarsi nei centri industriali liguri per constatare la gravità della situazione e la necessità di urgenti provvedimenti.

L'indennità

che chiederà l'Italia alla Cina

Ci telegrafano da Roma 14 gennaio sera:

Il *Fanfulla* registra la voce che l'Italia chiederà alla Cina una indennità di 50 milioni riserbandosi inoltre i diritti comuni alle altre potenze.

Alla Camera francese

La politica del Vaticano

Parigi 14, ore 7 pom. — *Camera* — Il ministro *Lanessan* rispondendo alla interrogazione di Salis a proposito del naufragio del piroscafo *Russie* riconosce che non esiste in Francia alcuna organizzazione ufficiale riguardo ai salvataggi e soggiunge che presenterà un progetto rimediante la situazione. Così l'incidente è chiuso.

Sembat svolge la interpellanza sull'ingerenza del Vaticano negli affari interni di Francia: biasima la lettera del Papa al cardinale Richard e spera che il governo abbia protestato contro la pubblicazione di questa lettera contraria al concordato che sottopone la pubblicazione delle comunicazioni del Pontefice all'approvazione del governo. *Cassagnac* interrompendo osserva che i socialisti francesi consultarono i socialisti stranieri per sapere se Millerand poteva entrare nel ministero borghese (*interruzioni*) e soggiunge dicendo che il Papa ha quindi diritto di intervenire negli affari di una nazione in cui enorme è la maggioranza dei cattolici, e che Sembat, che reclamava l'ingerenza del socialismo internazionale, non ha diritto di respingere quella del Papa (*applausi a destra*).

Waldeck-Rousseau non vede alcuna minaccia nella lettera del Papa. — Il ministero seguirà il suo indirizzo. La Camera approva un ordine del giorno di fiducia nel Governo.

Da Parigi

ARRESTO D'UN PRINCIPE RUSSO NICHILISTA — LE FURIE D'UN GENERALE BRASILIANO — ECHI DELL'INCAGLIO DEL « RUSSIE ».

Ci telegrafano da Parigi 14 gennaio, sera:

A Nizza fu arrestato il principe russo Vittorio Nakadchihze sul quale pesava la condanna di morte pronunciata in Russia per complicità in un reato tentato nel 1885. Fu anche condannato in Francia quale detentore di materie esplosive.

Era una dei più noti agitatori nihilisti. Dicesi che fu arrestato sotto l'accusa di organizzare un complotto contro lo Czar.

— Certo Ubrici durante la rivoluzione nel Brasile giunse ad essere generale; recatosi a Parigi ed esaurito il denaro si diresse al consolato brasiliano per chiedere il viaggio gratuito per ternarsene nel Brasile. Essendogli stato risposto che era impossibile soddisfarlo perchè aveva ancora la cittadinanza francese, l'Ubrici, invaso da ira terribile, bastonò il console, i segretari e il portinaio accorso al rumore. Abbisognarono tre *gardiens de la paix* per impadronirsi del forsennato.

— Il ministro dell'interno ha messo a disposizione del ministero della marina la croce della legione d'onore da conferirsi a uno dei canottieri che salvarono i naufraghi del *Russie*.

Il Governo e la Società Centrale per il Salvamento assegneranno altre onorificenze, medaglie e ricompense in denari oltre le cospicue sottoscrizioni raccolte dal *Figaro* e dal *Matin*.

La causa Silvagni-Saracco

Ci telegrafano da Roma 14 gennaio sera:

Oggi alla prima sezione del Tribunale di Roma fu nuovamente introdotta la causa Silvagni-Saracco.

Presiedeva il presidente Corbo coi giudici Frigella e Venzi.

Saracco era rappresentato dall'avv. erariale Paolucci, Lupacchioli; Silvagni dall'avv. Carligni.

La difesa chiese che all'on. Saracco venga deferito giuramento sulla promessa fatta al Silvagni di passare duemila lire al mese al giornale l'*Opinione*.

Il Tribunale accolse la richiesta della difesa e rimandò il dibattimento a un mese.

Misterioso assassinio a Roma

Ci telegrafano da Roma, 14 gennaio, sera:

Jersera il bracciante Paolini, passando sotto un arco oscuro, trovò giacente supino, lungo il muro, un uomo insanguinato, irrigidito. Chinatosi constatò che aveva il corpo crivellato di ferite e che era già cadavere. Portava pantaloni a righe e giacca nera. Presso di lui stava un cappello basso, duro. Il bracciante avvertì i carabinieri.

Il morto è un gibboso. Tra le molte ferite di coltello trovate sul suo corpo, ne venne riscontrata una tremenda al petto. Ignorasi la causa dell'omicidio: se per rissa o per furto. Si arrestò il calzolaio Gizzo, indiziato autore.

La signorina Labriola libera docente

Ci telegrafano da Roma 14 gennaio sera:

Oggi all'Università la signorina Teresa Labriola tenne la prima lezione di filosofia del diritto. Fu applaudita e fu anche oggetto di molta curiosità.

Da Napoli

L'INCHIESTA — FURTO SACRILEGO — SUICIDIO

Ci telegrafano da Napoli 14 gennaio sera:

Saredo interrogò Sandonato e Girardi.

— Stanotte i ladri svaligiarono la chiesa di S. Carlo asportando circa duemila lire di oggetti sacri.

— Iersera un giovanotto ventenne decentemente vestito noleggiò una carrozzella in piazza del Museo e senza patteggiare disse al cocchiere di condurlo a S. Ferdinando in vettura.

Giunto in piazza Sette Settembre il giovane tratta di tasca una rivoltella si tirò due colpi ferendosi gravemente all'orecchio destro e al petto.

Alle detonazioni il cocchiere si volse atterrito gridando e facendo accorrere i passanti.

Il giovane respirava ancora. Fu trasportato ai Pellegrini e identificato per il negoziante Gennaro Avolio.

Appena potè balbettare disse che fu indotto al suicidio perchè stanco di vivere.

Un errore giudiziario

Un innocente per otto anni in galera

Ci telegrafano da Napoli, 14 gennaio, sera:

Nel 1892 a Termoli fu assassinato il proprietario Mattioli e fu arrestato un di lui avversario, Matteo Caruso. La Corte d'Assise di Campobasso condannò costui all'ergastolo sopra testimonianza di tali Ludovico Clemente e Antonio Curti.

Nel 1896 morì certo Onofrio Basso e sul punto di morte confessò al prete e alla figlia di essere il vero ed unico autore dell'assassinio, supplicandoli a riabilitare l'innocente. La famiglia Caruso si querelò poi contro il Clemente e il Curti e il Tribunale di Campobasso li condannò a otto e sei anni di reclusione per falsa testimonianza. Oggi la Corte d'appello confermò la sentenza: al processo apparve, emaciato e commosso, il Caruso in abito da galeotto. Il difensore Ciamarra chiese che si affretti il giudizio di revisione.

Il Caruso sarà rinviato al reclusorio di Volterra, ma gli sarà raddoleito il trattamento.

Un pericoloso latitante

Ci telegrafano da Palermo, 14 gennaio, sera:

A Giardini scorrazza per la campagna il pericoloso latitante Malaguerra, vigilato speciale, condannato per gravi reati contro la forza pubblica e la proprietà, datosi alla campagna con la druda. Di notte tempo egli pretende ricovero e alimenti dai proprietari. Due volte fu arrestato, ma è riuscito sempre a darsi alla fuga.

Rissa sanguinosa a Spezia

Ci telegrafano da Spezia 14 gennaio sera:

Tra i facchini del porto mercantile, divisi in due società, oggi scoppiò una rissa grave, per la concorrenza nel prezzo di carico di un vapore di carbone fossile. Rimasero feriti i marinai Ariani e Guidi. Accorsero le autorità; si fecero molti arresti.

Comunicati a pagamento

I genitori, il fratello, i nonni, gli zii paterni e materni ed i congiunti tutti coll'animo straziato annunciano l'irreparabile perdita del loro adorato

Enrichetto Ghirlandia

di anni 6

avvenuta il giorno 13 alle ore 17.

I funerali seguiranno il giorno 15 nella Chiesa parrocchiale di S. Salvatore.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile.*

AI MERITI SPEDIZIONI FRANCHE

LE TOSSI CATARRI ecc. di tutte le stagioni si guariscono in brevi giorni con una scatola delle prodigiose PILLOLE NICOLATO chimico - farmacista (vicenza) ARZIGNANO il rimedio infallibile preferito da celebrità mediche

Lit. 1 e 2 alla scatola

Ai privati spedizioni franche!

In Venezia presso farmacia Botner e presso le accreditate farmacie del Regno.

NETTE Lire 250000

e uno dei tanti premi che verranno estratti il 20 Gennaio corrente. Per maggiori schiarimenti vedere in quarta pagina l'avviso

LOTTERIA NAZIONALE

NAPOLI-VERO A

A. DAL MISTRO

fotografo Calle Larga S. Marco (Calle Spacchieri)

reduce dall'Esposizione di Parigi s'è provvisto di nuovo e scelto materiale fotografico onde accontentare la sua estesa clientela con quanto di più perfezionato può oggi offrire l'arte fotografica. Pronta esecuzione, prezzi modicissimi.

Prof. G. Dott. Ovio - Padova

Docente d'Oculistica alla R. Università di Padova

Malattie degli Occhi

Consultazioni *private in casa propria*
Via Zitelle 3530 — ore 10-12 e 2-4
Casa di cura: Via Zucco, 3570.

Parere del signor Prof. G. Bufalini

Professore di materia medica al R. Istituto superiore degli studi pratici e di perfezionamento di Firenze

Signor J. Serravallo

Trieste.

Il preparato **China Serravallo Ferruginoso.** *di gusto gratissimo, molto assimilabile, ben sopportato dagli stomachi più deboli e delicati, è un ottimo tonico utile tanto nell'anoressia e nella dispepsia, che nella clorosi, nell' anemia e nella convalescenza di lunghe malattie. Sicuro del successo, lo raccomando come uno dei migliori tonici ricostituenti.*

Firenze, 20 Dicembre 1895.

Prof. G. Bufalini.

DEPOSITI: Venezia — Farmacie: Centenari, Mantovani, Monico, Ponci, Zampironi e in tutte le principali Farmacie del Veneto.

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ma ella vedeva con terrore avvicinarsi il giorno in cui bisognerebbe prendere una decisione, rifiutare o accettare.

Tremava pensando che si troverebbe in lotta con il fratello...

Ella non avrebbe mai la forza di resistergli. Si sentiva vinta anticipatamente.

E appunto perchè era certa della sua debolezza, ella non aspettò più a lungo per avvertire l'ufficiale.

Ella gli scrisse:

« Vogliono maritarmi. Sono sola. Nessuno mi difende. Tu sei lontano. Ho paura! »

Ella non disse altro. Era sufficiente. Non era vibrante il grido della sua angoscia, del suo spavento?... Non era il grido di disperazione del suo amore in pericolo?

La primavera era ritornata; Margherita, un pò indebolita dalle torture del cuore, aveva lasciato Parigi da alcuni giorni, ed era andata a raggiungere la vecchiaia a Malpalu.

Fu da Malpalu che ella scrisse a Giuliano.

La risposta non si fece aspettare a lungo.

Fu come la giovane la desiderava in fondo all'anima.

« Corro a Parigi; vedrò tuo padre e tuo fratello. Poi verrò a passare alcune ore a Malpalu per renderti conto del colloquio supremo che avrò avuto con loro. A rivederci tra breve. »

Ella non comprese che una cosa: che lo rivedrebbe.

Per alcuni giorni, la sua tristezza scomparve, per far posto a un'allegria nervosa e febbrile.

Un giorno, ricevette un biglietto a matita, che un contadino le rimise nel parco del castello.

Riconobbe il carattere di Giuliano:

« Sono alla casa della foresta e vorrei vederti. »

La casa era rimasta inabitata, dopo la morte del vecchio guardiano.

Erano le nove del mattino, e il tempo era splendido. Ella era uscita per passeggiare e aveva avvertito la zia che, volendo andare uno al Cosson non sarebbe rientrata a mezzogiorno per la colazione.

Era libera, e la sua assenza prolungata non poteva inquietare la vecchia signorina di Pontalès. La sua decisione fu presto presa.

— Non rientrerò al castello, — diss'ella dentro di sè; — andrò alla casa forestale.

E penetrò nella foresta.

Non vi aveva fatto dieci passi, che incontrava nel sentiero che seguiva un uomo che ella conosceva bene, da molto tempo, ma la cui vista, in quel momento, le fece passare un tremito nervoso per tutte le membra.

Le parve che tutt'a un tratto avesse messo il piede su di una vipera, e che indietreggiasse con orrore.

Chi era quell'uomo?

Patoche, l'intendente del signor di Pontalès.

Lo abbiamo già presentato ai nostri lettori.

Piccolo, magro dall'aspetto astuto e diffidente, dagli occhi neri e vivi, dalla fronte intelligente dalla bocca sensuale e rossa, Patoche era un essere enigmatico, sul quale, coloro che lo conoscevano, non potevano punto emettere una opinione precisa.

Nessuno abbiamo potuto dire se fosse buono o cattivo.

La verità è che Patoche, profondamente egoista e ambizioso, non aveva che un'affezione: il danaro; che un amore: il danaro; che un desiderio: il danaro.

Senza scrupoli, aspettava l'occasione di divenire ricco.

Chi gliela offrirebbe, questa occasione? Egli non lo sapeva, ma era paziente. Dell'età di trent'anni, tutto al più, aveva l'avvenire davanti a sè, e si conosceva perfettamente, sapendo bene che poche cose nella vita lo farebbero esitare o indietreggiare, e aspettava con fiducia.

Eppure, aveva esordito male.

Dopo alcuni anni, passati in un seminario, era entrato nello studio di un usciere. Aveva finito per comperare lo studio, si era ammogliato e aveva perduto la moglie, morta senza dargli figli.

La sua sete di danaro, la sua rabbia di fare fortuna, la sua crudeltà verso i disgraziati, avevano fatto di lui il terrore del villaggio. Le sue indelicatezze furono sul punto di attirargli dei dispiaceri. Rasentò la polizia correzionale. L'evitò, si vide costretto a cedere il suo studio.

Si trovò miserabile come prima, ma nessuno lo intese mai lamentarsi. Conservava dentro di sè la sua rabbia velenosa. Guai a colui che morderebbe un giorno! la ferita sarebbe mortale.

Da due anni, dirigeva la proprietà di Malpalu.

Era l'uomo che Margherita aveva incontrato.

Ella non lo amava; non gli rivolgeva mai la parola, ma non si era mai commossa come in quel mattino, vedendolo. Ebbe il presentimento che quell'uomo rappresenterebbe nella sua vita una parte nefasta, avrebbe sulla sua felicità una influenza enorme.

L'umile saluto che le rivolse, lo sguardo timido e falso che lanciò su di lei, tutto ciò le parve come una minaccia per l'avvenire.

Invano ella diceva dentro di sè che era una follia di credere a questi presentimenti, si era fermata sul sentiero, con il cuore che le batteva con violenza, e guardava Patoche che si allontanava con passo lento.

Egli non giunse lontano.

Quando la giovane lo ebbe perduto di vista, entrò nel bosco, fece uno svolto e ritornò indietro.

Tutt'a un tratto, intese camminare nei cespugli e si trovò in presenza di un monello.

— Vieni un pò qui, — diss'egli.

L'altro si avvicinò. Era un ragazzo di una diecina d'anni, dall'aspetto svegliato, vestito con un paio di calzoni che gli salivano fin sotto le braccia, e col capo coperto da un berretto che gli discendeva fino alle orecchie.

— Poco fa ti ho veduto parlare con la signorina di Pontalès.

— E' vero, signor Patoche.

— Che le dicevi?

— Niente, signor Patoche.

— Come, niente?

— No, le ho rimesso un biglietto.

— Ah! ah!... e da parte di chi?

— Da parte del signor Giuliano Remondet che ho incontrato nella casa del guardiano, sapete bene.

— Sì, e che cosa c'era scritto?

— Oh! io non non so leggere...

— Va bene! ecco dieci soldi; non dirai a nessuno ciò che hai veduto.

— Non dirò niente, signor Patoche.

E il monello scomparve nell'interno del bosco.

Patoche rimaneva pensieroso.

— E' un appuntamento, — mormorò egli. — Tò ecco una probabilità di far fortuna... Un appuntamento col piccolo Remondet, mentre parlano del matrimonio con il signor di Cheverny! Bisognerà vedere.

Ebbe un sorriso silenzioso, e, continuando la sua corsa a traverso il bosco, prese la direzione della casa forestale.

Margherita lo aveva perduto di vista, e non sapeva di essere seguita.

Giuliano passeggiava triste e pensieroso davanti alla casetta. Spesso il suo sguardo esaminava i lontani viali che conducevano al castello.

— Il monello ha incontrato Margherita, — diceva egli dentro di sè, — ha potuto avvicinarsi a lei, parlarle senza destare sospetti?... Verrà ella? Senza dubbio non oserà... Ah! non la rivedrò mai!

E, repentinamente sotto gli alberi, vede una ombra che corre. Prima che i suoi occhi abbiano potuto distinguerla, il suo cuore ha riconosciuto Margherita, e la fanciulla, tremante e turbata, cade nelle sue braccia.

— Sei tu, sei venuta, eccoti vicino a me, — dice egli, non volendo credere alla sua felicità. — Mi ami dunque?

— Ne dubitate, Giuliano?

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi bella camera ammobigliata sul Canal Grande S. Samuele, 3236.

Vendite

Cercasi cassa forte Wertheim. Offerte Casella Postale N. 383 Venezia.

D'affittarsi a S. Pietro di Castello al N. 1239 una casa. L. 300 annue. Rivolgersi alla Congregazione di carità.

Casa affittasi a S. Geremia N. 1090, lire 288 annue. Rivolgersi alla Congregazione di carità.

Bottega affittasi ai SS. Giovanni e Paolo N. 6218, lire 96 annue. Rivolgersi alla Congregazione di carità.

Magazzino e terreno d'affittare a S.S. Gio. e Paolo N. 6674.75, fitto annuo L. 700. Rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Affittasi a S. Marcuola al N. 2360 un magazzino. Pigione annua L. 72 Rivolgersi alla Congregazione di carità.

Casa affittasi a S. Felice N. 4359, lire 144 annue. Rivolgersi alla Congregazione di carità.

Affittasi ai Tolentini N. 3523 A un magazzino L. 48 annue. Rivolgersi alla Congregazione di carità.

PUBBLICITA
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Casa commerciale cerca apprendista buona famiglia certificati almeno scuola tecnica età non superiore sedici anni, bella calligrafia, offerte con referenze sub C. 700 posta Venezia.

Laureato chimica farmacia cercherebbe occupazione qualsiasi anche per pochi mesi. Miti pretese. Scrivere Lena Balliana. Sacile.

Cercasi dottore in Venezia che curi malattie nervose per mezzo magnetismo. Madrone 1900, Posta

Diversi

Eternamente — Ore solitarie mente rivive passato: rivedo siti cari, rammenta tradimenti, delusioni; mentre anitro anima risente emozioni, dolori... ma il passato fu, che ne resta! Per Lei che è mia vita: amore ardente, santo, eterno, cui troverà forza superare ogni pericolo. **If.**

Sole — Grazie. Quando ti lasciai baciandoti ti dissi *anima mia*. Mi rispondesti *tesoro*. Così ti ho sempre presente! Scrivimi. Bacioni.

1091 stamane venne nota persona, ero assente, sperai invano tornasse. Quale tortura! nessuna nuova, saperti angosciata, nulla potere se non inviarti baci, assicurarti mio amore immutabile.

UOMINI
Chiedere il nostro ULTIMO listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobolli — Scrivere Siegmund Pressb, Milano — Casellario 124.

SAPOL
Bertelli & C.

C'è un sapone che costa 30 centesimi, che dura otto giorni, che rovina la pelle, e l'economia pettegola, piccina, lo suggerisce; c'è un altro sapone, che costa il quadruplo, dura quattro volte di più, ravviva, ammorbidisce, conserva la pelle, e viene dalla vera e sana economia consigliato. Questo sapone è il Sapol Bertelli, ed è prodotto italiano, lodato da illustrazioni mediche e adoperato da tutte le persone che hanno un concetto esatto così dell'igiene come dell'economia.

Produttrice del Sapol la Società **A. BERTELLI e C.**, Milano.

Una specialità del giorno è la

PETROLINA

a base di petrolio inodoro soavemente profumato per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta. L'unico che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura.

La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente: alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. LA PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora. Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. Prezzo del flacone con istruzione L. 2. Ditta propr. e fabbr. **ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.** Vendesi dai principali profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori).

Detta Profumeria vende anche il Rinomato Dentifricio **ODOL**

GABINETTO MAGNETICO

La veggente sonnambula **Anna d'Amico** da consulti per qualunque comando d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartalina vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e saper per favorevoli risultati. Dirigersi al Prof. **Pietro D'Amico**, via Roma 2, p. 2, Bologna.

ASMA ED AFFANNO

bronchiale, nervoso-cardiaco

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate biglietto visita alla premiata farmacia del cav. **Colombo** in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione.

"JOCKEY-SAPONE"

Superiore a tutti i saponi da toeletta rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal « **JOCKEY-SAPONE** ».

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al « **JOCKEY-SAPONE** ».

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per la posta — 4 scatole L. 7,80 franche tutta Italia.

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

PROFUMERIA **AMOR**
specialità privilegiata di
ANGELO MIGONE & C.
MILANO
Premiato colle più alte onorificenze.

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione unitamente al suo basso prezzo fanno della PROFUMERIA

AMOR-MIGONE un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE Estratto	AMOR-MIGONE Acqua Dentif.
AMOR-MIGONE Sapone	AMOR-MIGONE Polvere Dent.
AMOR-MIGONE Polv. di riso	AMOR-MIGONE Pasta profum.
AMOR-MIGONE Acqua da tol.	AMOR-MIGONE Scat. per reg.

Costa L. 1 al pezzo — Scatole regalo L. 5 e 7 cadauna
Alle spedizioni per pieco postale aggiung. cent. 80.

Deposito Generale MIGONE e C., Milano, Via Torino 12 206

E constatato
che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia

IL PETROLIO THOMAS
soavemente profumato
del dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franco ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
S. Marco 218 a 22.
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

La grandescoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Sequarddi Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.
Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze
Si vende nelle primarie farmacie

SOCIETA' AD AZIONI
per la fabbricazione di macchine e smeriglio
Bockenheim presso Francoforte sul Meno

Mole di smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di smeriglio americane I. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le granulazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (in modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e Carta smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.
Metallo bianco I. qualità di qualunque lega.

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE
Innocuo.
sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY

L'IMPOTENZA E STERILITA'

Da non sono curiosità dell'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate nell'**ANTICO e PREMIATO** Gabinetto **DI TENDA** con risultato felice, rinforzando mediante **RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI**, ed un regime speciale tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Via Passarella, 2. Anni di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 1 alle 11 e dalle 2 alle 5. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

CLINICA VETERINARIA - Mestre
diretta dal D.r Sanfelici Cav. Luigi.
Stabilimento unico nel Veneto fornito di apparecchi terapeutici i più recenti.

ANTON DÖRNER
LEIPZI GREUDNITZ
Kohlgartenstrasse, 57
FABBRICA DI MACCHINE
per la lavorazione del legno
raccomandabili per
Tornitori-segherie-fabbriche di costruzioni.

SE NON VOLETE AVER RIMORSI

Fate sollecitamente acquisto di biglietti della Grande Lotteria Nazionale « NAPOLI-VERONA »
Con decreto Ministeriale 15 Dicembre u. s. venne definitivamente fissata la data dell'estrazione
AL 20 GENNAIO CORRENTE.

I **2710** Premi da Lire 250,000 - 125,000 - 50,000 - 25,000 - 20,000 - 12,500 - 10,000 ecc. mai però inferiori a lire DUECENTO **sono tutti in contanti**, e importano

UN MILIONE E TRECENTOMILA LIRE

Un biglietto vince il quarto di **UN MILIONE** e può vincere una somma maggiore.
Cento biglietti, come cento frazioni di biglietti hanno vincita assolutamente garantita.
Premi di consolazione da Lire **25000 - 12500 - 5000 - 2000** - vengono pagati ai numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte.

L'Ultimo estratto vince Lire Ventimila.

I biglietti costano L. DIECI - I mezzi biglietti L. CINQUE - I decimi di biglietto L. UNA. — Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In Verona presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In Genova dalla **Banca FRATELLI CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice, 10. — In **Venezia** presso *Adolfo Tonello*, cambiavalute, Rialto 25, *Ferdinando Pasqualy* di Antonio successore a Fratelli Pasqualy, via 2 Aprile, N. 5039 e presso *Francesco Ghin*, cambiavalute, Calle Larga S. Marco.—Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — **Si avvisa che - Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto** - a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi e quindi conviene sollecitare le richieste.

Domandate sempre il programma dettagliato che spiega in modo ben chiaro come vengono assicurate ad ogni centinaio di biglietti o di frazioni di biglietti delle vincite importanti; a quali numeri spettano, senza sorteggio, i premi di consolazione da Lire 25000, 12500, 5000 e 2000, e come vengono **assegnate lire ventimila all'ultimo estratto**

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione, è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

Anno CLIX — 1901 Mercoledì 16 Gennaio N. 16

ASSOCIAZIONI

VENEZIA etutto il Regno Italiane Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO CALLE CAOTORTA, NUM. 3065, e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 - FIRENZE, Piazza Duomo 8 - GENOVA, Via C. F. 16 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Via Roma 228 - PADOVA Via Spirito Santo 982 - ROMA Corso 201 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag L. 1.60, Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO

del numero d'oggi 16 Gennaio

I dirizzoni e gli sgravi - Il Duca degli Abruzzi - La donna e la scienza - I casi tetanici - I funerali di Vittorio Emanuele II al Pantheon.

Processo Macola - " Avanti „ - Agitazione fra macchinisti della R. Marina - Il suicidio d'una signorina a Venezia - Il fattaccio di Legnaro.

I DIRIZZONI E GLI SGRAVI

E' un grande almanaccare su per tutti i fogli politici circa il programma del nuovo ministro Finali. Chi parla di riforma tributaria, chi di altri progetti. Il tasto però più toccato è quello degli sgravi, la più recente passione dei nostri uomini politici.

Impressionabili e suggestionabili all'eccesso gli italiani si muovono come per forza d'inerzia a seconda del più recente urto che la loro coscienza ha subito, fino a che una nuova spinta non venga a dirigerli in diversa direzione.

Dopo il 1870, pigliammo il dirizzone della soppressione della tassa sul macinato, tassa che, auspice Quintino Sella, salvò il nostro pubblico erario dal fallimento e che, a poco, a poco, compenetrandosi nelle mercedi, s'era andata così assettando da non essere più nemmeno avvertita, ma tanto si urlò e si strepitò da vederla finalmente, soppressa, producendo, lì per lì, uno squilibrio grave del bilancio e, in seguito una nuova e più acerba fiscalità per sostituirne il gitto poderoso ed indispensabile.

Poscia, ce ne pentimmo.

Quasi al momento stesso, pigliammo l'altro dirizzone di volere abolito il corso forzoso. Esso non ci disturbava punto, anzi, a ben guardarci, costituiva una specie di premio di esportazione, del quale, si avantaggiavano moltissimo le nostre industrie nascenti e i nostri prodotti agricoli. Ma, oh Dio, quella carta sucida e straccia ci dava sui nervi; ci umiliava come simbolo della nostra pezzenteria; vagheggiavamo il tintinnio carezzoso delle monete e tanto si disse, tanto si fece, che il buono ed accomodante Magliani, vero prestidigiatore delle finanze, accontentò tutti, con l'abolirlo e, per un momento solo, ci diede la visione cinematografica dei marenghi volanti, che attraversavano senza farmarvisi la nostra penisola.

Lo spettacolino, che a lui valse una grande e memorabile medaglia d'oro, costò da sei a settecento milioni al paese, che poi, turlupinato, si vide di bel nuovo ripiombato in piena cartagine, per rimanervi... sino alla consumazione dei secoli.

E anche di ciò ci pentimmo ma troppo tardi.

Adesso, prendiamo il dirizzone degli sgravi. Non si parla più d'altro, non si pensa più ad altro! Sgravio delle quote minime; sgravio delle farine, del sale; sgravio del dazio-consumo; abbattimento delle cinte daziarie, comuni aperti, soppressione del dazio d'entrata sul grano, ecc: ecc.

Caspita! Chi non dovrebbe averci piacere a sentirsi sgravato?

Ma badiamo! C'è l'esercito che, se non vogliamo demolirlo noi pure, come sta facendo, in altro modo, la vicina Francia, ha dei bisogni; c'è la marina da guerra che ne ha anche dei maggiori; ci sono le ferrovie, che non rispondono più alle esigenze delle industrie e dei commerci e che reclamano pure seri provvedimenti, ci sono le poste e i telegrafi che abbisognano di nuovi ampliamenti, ci sono pubblici lavori indispensabili, etc. etc.

Se guardiamo ai Comuni, essi medesimi hanno di fronte una serie grande di necessità, alle quali i tempi nuovi, il progresso impongono di sopperire, per cui sarebbero nel caso di dover aumentare il più possibile, piuttosto che diminuire, le loro risorse.

Ripensiamoci, dunque, quattro volte, prima di seguire ciecamente certi dirizzoni, nel ricordo ammonitore di quanto, a più riprese, ci è già avvenuto.

Al Quirinale

Ci telegrafano da Roma 15 gennaio sera:

Il Re ricevette una Commissione di cittadini livornesi accompagnata dal deputato Micheli e dal Prefetto Anarratone la quale gli presentò un indirizzo di condoglianza con 2900 firme. S. M. conferì affabilmente e lungamente degli interessi locali.

Domani la stessa Commissione sarà ricevuta dal Duca degli Abruzzi che gli offrirà una ricca medaglia d'oro.

Il funerale al Pantheon
a suffragio di Vittorio Emanuele II

Ci telegrafano da Roma 15 gen. sera:

A cura dello Stato si è celebrato stamane nel Pantheon il consueto funerale in suffragio del Re Vittorio Emanuele II. Il tempio era riccamente parato; in mezzo alla chiesa sorgeva un magnifico tumulo circondato da candelabri, sui gradini di esso erano state deposte stupende corone. Ha celebrato monsignor Lanza e si è eseguita la messa orchestrale di Cherubini; assistevano alla cerimonia i Collari dell'Annunziata, i membri del corpo diplomatico, le dame ed i dignitari di Corte, le deputazioni del Senato e della Camera, i ministri e i sottosegretari di Stato, le rappresentanze del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Cassazione, della Corte d'Appello, del tribunale Civile e Correzionale, dell'esercito, della marina, dell'Università, della provincia, del municipio e numerosi invitati.

Il servizio d'onore nell'interno del tempio era fatto dai corazzieri in alta tenuta ed all'esterno dalle guardie municipali e degli scavi.

Un battaglione di fanteria schierato sulla piazza del Pantheon rendeva gli onori militari.

Al Consiglio s. di sanità
Gli studi sulla malaria

Ci telegrafano da Roma 15 gen. sera:

Oggi al Consiglio superiore di Sanità, il dottor Bastoliquido riferì sulla profilassi della malaria.

Baccelli fece una dotta esposizione dello stato attuale della scienza riguardo alla malaria, rivendicando all'Italia la priorità degli studi sull'argomento anche anteriormente alle ricerche attuali

Ammette come indiscutibile la trasmissione del morbo a mezzo delle zanzare, ma crede possibile che la trasmissione si effettui anche con altri veicoli.

Il Consiglio nominò una commissione composta di Bizzozzero, di Vestea, Panizza, Inghilleri e Givogre incaricandola di compier studi in proposito.

Il Consiglio incominciò quindi la discussione sul regolamento per la fabbricazione e la vendita dei vaccini, dei virus, dei sieri etc. e rinviò la questione dell'istituto sieroterapico di Milano a istruttoria compiuta.

La storiella del prestito
per l'aumento della flotta

Ci telegrafano da Roma 15 gennaio sera:

I giornali esteri, specialmente francesi, tornano a mettere in giro la sciocca storiella del prestito di duecento o trecento milioni per aumentare rapidamente la flotta. E' superfluo smentirla.

La " Dante Alighieri „ contro i " todeschini „

Ci telegrafano da Roma 15 gennaio sera:

La *Dante Alighieri* comunica quanto segue:

« Le elezioni politiche al *Reichsrath* di Vienna nei paesi italiani d'Austria, specialmente nella Venezia Giulia, vanno considerate come un fatto politico d'interesse nazionale. Perciò va notato con sorpresa che alcuni socialisti italiani a Trieste e nell'Istria con eccessivo spirito di parte abbiano lavorato per sostenere candidature di compagni slavi contro candidature italiane. Risentite dimostrazioni di protesta raccolgono in questi giorni centinaia e centinaia di adesioni, particolarmente nel Friuli, sotto forme di oblazioni alla *Dante Alighieri* che, superiore ai partiti, bene rappresenta il concetto dell'italianità minacciata nelle sue più legittime difese. »

Fra i comitati in formazione la *Dante Alighieri* cita quello di Vicenza.

Il Tribunale supremo di guerra

Ci telegrafano da Roma 15 gennaio sera:

L'*Italia Militare* assicura che il Consiglio dei Ministri domenica deliberò di inviare alla discussione dei progetti giudiziari che si trovano dinanzi al Senato ogni questione relativa al Tribunale Supremo di guerra e marina.

Varie

Ci telegrafano da Roma 15 gen. sera:

Stasera l'on. Rudinì tornerà a Roma e domani giungerà l'on. Giolitti.

— Stamane giunse l'on. Boselli che ebbe una lunga conferenza con Finali intorno all'*omnibus* finanziario.

— Il Re donò il suo ritratto in fotografia con dedica autografa agli ufficiali del terzo artiglieria.

— La principessa Letizia domani partirà per Torino. Stamane si recò in S. Pietro. Oggi visitò la Regina Margherita.

— L'*Italie* smentisce la nomina di Panza ad ambasciatore a Londra.

— Il ministro Pascolato domattina insieme al suo capo Gabinetto Stettiner si recherà a Firenze per assistere alla inaugurazione della rete telefonica che congiunge Firenze con alcune città della Toscana.

— L'on. Danieli partirà stasera per Tregnago.

Un' altra conferenza del Duca
Alla ricerca di Querini

Ci telegrafano da Roma 15 gen. sera:

Nel pomeriggio il duca degli Abruzzi si recò a visitare il ministro della marina Morin.

Anche il Capitano Cagni visitò Morin.

Domani il Duca degli Abruzzi ricevera una Commissione degli ufficiali suoi compagni all'Accademia Navale. Accompagnato dal tenente di vascello Duce si è recato alla Società Geografica. Lo ricevettero Della Vedova, Bodio, Dal Verme, Novarese.

Il Duca ringraziò la Società, e il Presidente lo ringraziò dell'onore concesso alla Società.

La Società Geografica offrirà prossimamente un banchetto al Duca ed al capitano Cagni. Vi parteciperanno i componenti la spedizione che si trovano in Roma, nonchè le guide della spedizione stessa. Vi assisteranno inoltre le maggiori illustrazioni scientifiche romane. Il Duca ha accettato, sebbene con molta riluttanza, l'invito.

Il Duca degli Abruzzi ripeterà probabilmente la sua conferenza in un'altra città; è ancora incerto se a Firenze od a Spezia; l'introito verrebbe destinato a beneficio dell'Istituto degli orfani dei marinai, che ha sede in Firenze.

Le conferenze del Duca degli Abruzzi e di Cagni saranno pubblicate nel Bollettino di febbraio della Società Geografica. Si intercalerà nel testo la riproduzione delle più attraenti proiezioni.

Il Duca pubblicherà poi in volume la narrazione completa della spedizione.

Finora il Duca non ha impartito ordini per la partenza: lasciando Roma sembra voglia recarsi a Torino.

Il Duca ricevette stamane molti telegrammi di congratulazione dall'estero, in modo speciale da istituti scientifici; notevolissimo un lungo caldo telegramma di Nansen in cui si associa alla solennità.

La romana *Corrispondenza Politica* dice che un intimo amico del Duca degli Abruzzi affermò che si organizzerà una nuova spedizione polare per rintracciare il Querini e i suoi compagni; non ne faranno parte però il duca e il Cagni.

Il Duca degli Abruzzi stasera offre un pranzo a Cagni a Cavalli a De Filippis e all'ufficiale di ordinanza. Oggi visitò pure la signora Cagni.

Domani alle ore 3 nel palazzo Senatorio al Campidoglio alla presenza del Consiglio comunale e provinciale il sindaco principe Colonna farà la solenne consegna al Duca degli Abruzzi del documento che gli conferisce la cittadinanza onoraria.

La repubblica di San Marino decretò al Duca degli Abruzzi la Gran Croce dell'ordine equestre di San Marino.

***

Ci telegrafano da Napoli 15 gennaio sera:

Fu cambiata la targhetta di Piazza della Maddalena con un'altra portante la scritta Piazza Duca degli Abruzzi.

La « Stella Polare »

Barcellona 15 ore 6 pom. — E' giunta la *Stella Polare*.

***

Ci telegrafano da Roma 15 gen sera:

La settimana ventura la *Stella Polare* sarà a Genova.

La « Stella Polare » alla Spezia
e La Lega Navale Italiana

Il Comitato Centrale della Lega Navale Italiana ci comunica:

Pochi giorni ancora e la *Stella Polare* sarà nel golfo di Spezia dove l'attenderà S. A. R. il Duca degli Abruzzi, dove la *Lega Navale Italiana* le muoverà incontro per dare il benvenuto a questo simbolo vivente della più fulgida gloria marittima che dopo tre secoli di tenebre da venuta a risplendere sul cielo italiano.

Evochiamo pure, rinverdiamo le nostre antiche glorie marinare, veneriamo i grandi nomi dei Pisani, dei Zeno, dei Doria, dei Dandolo, dei Morosini... ma non dimentichiamo che il Secolo XIX è tramontato su una delle più audaci imprese che mai navigatore abbia compiuto e che essa ha destato l'ammirazione di tutto il mondo civile per il Regale marinaio d'Italia e per gli arditissimi compagni suoi.

La nave che è come l'altare di quella gloria dev'essere cara al cuore d'ogni italiano capace d'intendere e di venerare gli eroi della patria, coloro che, nei tristi tempi che corrono, le hanno acquistato onore e decoro.

E bene fu inspirata la Lega Navale Italiana a farsi iniziatrice delle feste di Spezia, ove la *Polare* giungerà in forma ufficiale dopo una brevissima sosta a Genova dove si reca a sbarcare gli strumenti scientifici che servirono alle osservazioni fatte nella memoranda spedizione.

Questa brevissima sosta rende possibile alla Lega Navale Italiana di avvertire in tempo a mezzo del telegrafo le sue Sezioni della data esatta dell'arrivo a Spezia della *Polare* e così sarà in grandissima parte eliminata la maggiore difficoltà che si opponeva ai divisati festeggiamenti.

I soci dunque saranno informati a cura della L. N. I. qualche giorno prima dell'arrivo a Spezia della *Polare*. Presso le Sezioni della Lega chi vuole venire a Spezia potrà fin d'ora ritirare la carta personale di riconoscimento che dà diritto ai ribassi concessi dalle Ferrovie e dalle Società di Navigazione.

Per accordi intervenuti tra la Presidenza della Lega Navale Italiana e il Comando del Dipartimento Marittimo di Spezia diverse navi saranno messe a disposizione dei soci della Lega per muovere incontro alla *Stella Polare* fuori il golfo di Spezia.

L'ONOREVOLE FORCA?

Il *Cittadino* di Genova, nel resoconto della giornata elettorale di domenica con relativi schiamazzi, stampa queste gravissime parole:

— L'avv. Pellegrini acclamato dalla folla, che si assiepa sotto le finestre della sua abitazione in via S. Lorenzo, si presentò sul poggiuolo assieme all'on. Chiesa, e fece un discorso, in cui, fra l'altro, se non ci tradì l'orecchio, disse queste parole:

— La presenza dell'on. Chiesa vi avverte che dall'unione socialistica e repubblicana si è formato un tronco, sopra il quale crebbero due rami, ad uno dei quali è già stato impiccato un Giuda, e prima che finisca questo secolo speriamo vi saranno appesi i tiranni degli spiriti e dei corpi, i Papi ed i Re! »

E' proprio il caso di applicare a queste parole ciò che in gergo artistico si suol chiamare tra... bojata.

GLI AVVENIMENTI IN CINA
La Nota famosa

Pechino 15 — Ching annunzia di non credere di poter rimettere la nota alle potenze avanti mercoledì, per la mancanza del suggello imperiale.

La baia...

Ci telegrafano da Roma 15 gennaio sera:

La Consulta smentisce l'occupazione territoriale a Nord della baja di San Mun o che sia stata ventilata.

Le bandiere cinesi
Le ricompense al marinai in Cina

Ci telegrafano da Roma 15 gennaio sera:

Stamane giunsero al Ministero della Marina bandiere cinesi portate dal piroscafo *Giava*. Si trasmetteranno al Ministero della Guerra.

— L'ammiraglio Candiani informò il Ministero della Marina che spedì al 6 corrente il rapporto contenente le proposte di ricompense al personale della Regia Marina distintosi nella campagna cinese.

CRONACA ESTERA

Le elezioni in Austria

Vienna 15 ore 7 pom. — Elezioni al Parlamento: nella città di Vienna furono eletti nel quarto e nel secondo circondario i candidati tedeschi liberali e negli altri circondari i candidati cristiani-socialisti. La situazione dei partiti resta immutata. Nella Bassa Austria il partito del popolo e dei tedeschi liberali guadagnano ciascuno un seggio, e i cristiani socialisti ne perdono uno. Vi sono però due ballottaggi.

La Camera di Commercio di Trieste ha rieletto Basevi, italiano liberale. Nel ballottaggio nella Curia della città di Voralberg fu rieletto il candidato del partito del popolo tedesco.

I superstiti del piroscafo " Leone „

Bastia 15 ore 3 pom. — I superstiti del naufragio del piroscafo *Leone* sono Melita Pietro fu Nicola dispensiere, Guerrera Antonino fu Sebastiano carpentiere, Guerrera Salvatore di Leonardo mozzo, tutti di Riposto, e Demarzo Donato di Giuseppe capo fuochista di Bari.

Un complotto contro lo Czar

Londra 15 ore 6 pom. — L'*Echo de Paris* afferma che in seguito all'arresto avvenuto ieri a Nizza del nichilista russo principe Nakachidze, le perquisizioni operate a Parigi accertarono l'esistenza di un complotto contro lo Czar.

Nel Sud-Africa

Londra 15 ore 3 pom. — Lord Roberts pregò il lord Mayor e gli altri sindaci di aggiornare le cerimonie per il conferimento del diritto di borghesia riconoscendo necessario l'astenersi dalle feste di fronte ai disgraziati avvenimenti nel Sud Africa.

Pretoria 14 — Beyers traversò sabato la ferrovia nelle vicinanze di Kaalfontein con tutti i suoi soldati dirigendosi verso est. Nessun cambiamento apprezzabile è avvenuto nella situazione della Colonia del Capo.

La disperata situazione degli inglesi

Ci telegrafano da Napoli 15 gennaio sera:

E' giunto dalla Baja di Delagoa il vapore *Kronprinz* che sbarcò cinque italiani già commercianti al Transvaal e rimpatriati in seguito alla crisi commerciale nell'Africa del Sud. Dicono disperata la situazione degli inglesi.

La peste

Londra 15 ore 6 pom. — Il *Daily Maid* ha da Shields: E' giunto il vapore *Highland Prince* infetto di peste. Tre decessi a bordo, finora.

I CASI TETANICI
Come avvennero le infezioni

Continua vivissima l'impressione dello strano ripetersi di casi di infezione tetanica.

A Chiuduno sono morti due altri individui; a Trezzo pare siasi pure verificato qualche caso tetanico; a Milano, come ci ha telegrafato ieri il nostro corrispondente milanese, si teme che un bambino sia caduto vittima di tale infezione. E' pertanto interessante seguire le varie ipotesi sulla causa determinante di questi gravissimi fatti — ipotesi infinite e disparatissime è vero, ma che potranno forse dare qualche lume per l'avvenire e segnare a chi spetti la responsabilità.

Vediamo quello che un medico molto stimato e noto a Milano ha dichiarato a un redattore dell'*Alba*:

Come il dottor Behring prescrive, all'Istituto di Milano giunsero verso i primi del mese di novembre di ritorno le fialette non usate dopo un dato tempo: tutto il siero da esse contenuto venne raccolto entro un unico matraccio (una grande fiala di vetro), che rimase ben isolato per circa venticinque giorni, dopo il qual tempo il siero fu dagli incaricati esaminato e provato sui conigli: poi diviso in due parti uguali di cui una, opportunamente trattata fu di nuovo provata per poterne stabilire il titolo preciso. Finite tutte le operazioni (sufficienti e necessarie) il siero fu licenziato e consegnato all'inserviente incaricato dell'imbottigliamento.

Premesso questo, poche ipotesi si presentano: o il bacillo tetanico per pura combinazione potè penetrare entro il matraccio in cui stava il siero preparato all'Istituto: il che verrebbe escluso dal nostro intervistato poichè all'Istituto mai si fece coltura di esso bacillo, nè vennero introdotti preparati che questo bacillo contenessero; oppure ci troviamo dinnanzi ad una reazione del siero medesimo, che nelle sue parti non è ancora dai medici perfettamente conosciuto, simile per esempio a quella che, talvolta, muta la morfina tenuta in recipienti in apomorfina.

Od ancora (e questo sarebbe un gravissimo caso che darebbe occasione a considerazioni di valore facilmente apprezzabile) si dovrebbe ammettere che durante la momentanea assenza dell'inserviente incaricato dell'imbottigliamento, distolto per una ragione qualsiasi della sua occupazione, un delinquente abbia immesso la tossina o meglio il bacillo tetanico, più facilmente trattabile, entro il matraccio che conteneva il siero.

Ognun vede di quale gravità sia questa operazione che, per la persona dalla quale ci viene — comenta il giornale — assume un carattere importantissimo.

Un'altra campana

E' assolutamente da escludersi — ha detto un altro notissimo medico milanese — l'ipotesi avanzata da taluni che delle siringhe non sufficientemente disinfettate abbiano potuto produrre infezioni tetaniche all'atto dell'iniezione.

E' da escludersi pure l'opinione di coloro che ritengono lo stesso cavallo immunizzato quale agente infettante del siero.

E' vero che l'intestino del cavallo è un ricettacolo permanente di bacilli tetanici e che una leggera escoriazione dello stesso può aprire una porta a tali bacilli e provocare di conseguenza l'infezione; ma il cavallo avrebbe dovuto accusare dei sintomi tetanici e ciò non consta.

Altra opinione da scartarsi è quella che nel travaso del siero dalla fiala nei flaconcini non si siano usate tutte quelle precauzioni di cespi necessarie e indispensabili in tale delicata operazione. Giacchè sappiamo da dichiarazione del dottor Zenoni, che prepara il siero a Milano, come nei tubetti, prima di essere spedito a destinazione, il siero appariva limpidissimo; ciò che non si sarebbe verificato se vi fossero stati dei bacilli, i quali avrebbero indubbiamente intorbidato il liquido sieroso.

Rimane l'ipotesi delle spore: queste rappresentano uno stadio di inattività dei bacilli i quali non possono spiegare la loro azione per mancanza di adatto ambiente. Sono nell'aria e possono cadere nei recipienti durante la fabbricazione del siero: non essendo affine il liquido per questo non si intorbida. Iniettate col siero nel circolo sanguigno, trovano le condizioni migliori pel loro sviluppo e dispiegano la loro azione venefica.

Il dott. Guaita

Il dott. Raimondo Guaita che nel 1894 importò pel primo il siero antidifterico in Italia da Francoforte, dice che gli odierni casi d'infezione sono veramente inesplicabili.

Or sono circa otto giorni il dottor Guaita applicò il siero ad un suo cliente, in corso Magenta, ed ebbe a registrare il più felice degli esiti. Sabato poi ne usò a Gallarate per un caso di difterite, senza alcuna conseguenza funesta.

A priori, il dottor Guaita esclude che l'infezione possa essere avvenuta per cattiva applicazione, per mancanza di disinfezione, per sbaglio di coltura. Nel primo caso perchè il numero degli infetti è troppo considerevole, nel secondo e nel terzo perchè il siero prima di essere messo in vendita è provato sugli animali.

La morte di tetano

E' semplicemente orribile.

Dopo un periodo d'incubazione che può variare da 5 a 10 giorni le tossine secrete dai bacilli tetanici cominciano a far sentire la loro influenza pur troppo quasi sempre mortale.

Da prima è un aumento dolorifico del punto di entrata dei bacilli: poscia sono contratture muscolari alle mascelle e alla nuca per le quali l'ammalato non può più aprire le prime e rimane col capo in tensione esagerata per la permanente fissazione dei muscoli del collo.

La rigidità si estende in seguito ai muscoli della colonna vertebrale, la quale si estende e forma un arco a convessità anteriore che nei violenti accessi si esagera al punto di non permettere al paziente di poggiare sul letto che per mezzo della nuca e dei calcagni.

Quando l'azione venefica dei bacilli tetanici ha occupato i muscoli della colonna vertebrale cominciano ad apparire i primi sintomi dei dolori in corrispondenza dei muscoli irrigiditi, dolori che si acutizzano spasmodicamente ad ogni rinnovarsi degli accessi che di solito sono di breve durata, da 5 a 10 secondi.

Col progredire dalla malattia, dalla bocca costretta dai denti serrati fortemente gli uni contro gli altri esce una schiuma sanguinolenta, il volto diventa bluastro, dal capo e dal corpo colano copiosi sudori.

I dolori che prima comparivano ad ogni accesso ora divengono permanenti, il paziente accusa vivi dolori alla parte superiore dell'addome, prova un senso di soffocazione alla gola, è in preda a un'ambascia indicibile, finchè in un attacco più violento la gola può occludersi completamente, il respiro arrestarsi e sopravvenire la morte.

Caratteristico è il volto di un tetanico che si altera alla comparsa dei primi sintomi e che costituisce esso stesso un sintomo sicuro per la diagnostica. Nei casi tipici nella sua metà inferiore esprime la tristezza e l'angoscia; nella metà superiore ha l'impressione di un individuo che cerchi di reagire contro un'invadente stanchezza: gli occhi semichiusi la fronte corrugata, le sopraciglia portate in alto.

Invece la fenditura della bocca in senso obliquo, i suoi angoli abbassati e i denti serrati e in parte scoperti, costituiscono quel *risus sardonicus* caratteristico nei tetanici.

Un altro morto di tetano?

Ci telegrafano da Milano 15 gen. sera:

(*Bal:*.) Il bambino Prandi al quale, come ieri vi telegrafai, si manifestarono ieri alcuni fenomeni ritenuti tetanici è morto la scorsa notte.

Non si sa ancora se il siero artidifterico che aveva inoculato il terribile morbo era della serie riconosciuta infetta o se appartenesse ad altra serie.

L'on. Roux contro la « Patria »

Ci telegrafano da Roma 15 gen. sera:

La *Patria* pubblica la citazione ricevuta dall'on. Roux direttore della *Tribuna* il quale chiede che si inibisca alla *Patria* di continuare nel suo sistema di pubblicazione, che il Roux ritiene una contraffazione della *Tribuna*; che si ordini il sequestro degli esemplari dei giornali; che si condannino il Fabbri e il Mariani, proprietario della tipografia, all'ammenda per danni di lire centocinquantamila.

La *Patria* si compiace che il danno possa valutarsi a sì grossa cifra e mette in burletta tutto il resto.

LA DONNA E LA SCIENZA

La figlia del prof. Labriola, signorina Teresa, ha tenuto, o principiato a tenere, perchè sono succeduti alcuni incidentini, la sua prima lezione di libera docenza all'Università di Roma, sulla Filosofia del diritto.

Una signorina professoressa di filosofia del diritto! Fatto certamente fuori dell'ordinario che, a proposito di donne-scienziate, e della questione generica sull'occupazione della donna, richiama alla mente tante considerazioni.

Ed è appunto in tale occasione e per tale ragione che riesce curioso di fare una specie di raffronto comparativo di vecchi frammenti urmati a nomi illustri, frammenti nei quali gli autori dicono chiaramente la loro opinione riguardo la donna. Le varie opinioni di data antica non sarebbero però accettate oggi da coloro stessi che ebbero a formularle avendo il tempo lentamente compiuto anche su ciò la sua opera demolitrice e costruttrice quasi insensibilmente.

Ve ne furono taluni i cui pareri mutarono di colore come un tessuto dalla tinta smagliante che a poco a poco smunta e prende sotto la luce del sole gradazioni impreviste, altri all'opposto che da una tinta scura passarono ad altra più scura.

Ecco quanto ebbe a scrivere la Gyp intorno alla donna moderna.

« Havvi nella donna moderna un misto d'angelo e di demonio. Ella ha il torto di mostrarsi « troppo spensierata, di mancare totalmente di « dignità, ma spesso sotto l'apparente sfrontatezza nasconde un'onestà reale. »

Ed Alessandro Dumas figlio scrive:

« La donna è un essere circoscritto, passivo, in « attesa perpetua. E' la sola opera incompiuta che « Iddio abbia permesso all'uomo di riprendere e « finire.

« E' un angelo rifiutato. »

Ed Enrico Fouquier:

« Tutti i ragionamenti del mondo non varrebbero a farmi cambiar d'opinione ».

« La logica non potrà trionfare sul sentimento, « nè sull'istinto che mi fanno temere nella donna « tutto quanto la fà assomigliare agli uomini. Forse il giorno in cui la di lei influenza arrivasse a « non più esercitarsi indirettamente, sarebbe diminuita. La sua parte sociale non à altra grandezza se non pel fatto di essere opposta a quella degli uomini. La donna operaia, appariva una « mostruosità anche al vecchio Michelet il quale « voleva che alla donna non fosse riservata se non « la missione di prolificare, allevare i figli, ed essere massaia al focolare domestico ». E concludeva che la si amasse molto male, sognandola diversamente.

E la sig.a Adam:

« La gioia più vera che sia dato provare all'uomo il più scapestrato è quella di una casetta dove ogni cosa sia in regola, ogni oggetto a suo « posto: non havvi inferiorità di sorta per colei « che ha il merito di presiedere al buon andamento « domestico, ed è certo un orgoglio l'essere considerate, *brave massaie*.

E finalmente Sèverine, che dirige il giornale la Fronda, dice:

E' bene che la donna si renda indipendente mediante il lavoro, ma che per nessun conto entri nella politica, nè segua l'esempio di quelle pazze che vorrebbero entrare al Parlamento. Il giorno che fossero ammesse le Camere miste, me ne andrei pei campi o sotto i faggi a leggere quanto scrisse Victor Hugo:

I bleuets sono bleuets, le rose sono rose.
I bleuets sono bleuets amo i miei amori.

***

Una rivista, quasi a combattere l'opinione di chi pretende che le donne non vivano che di fantasia e di sentimentalità e siano incapaci di seguire un ragionamento astratto, pubblica un articolo sulle donne le quali essendosi dedicate per diletto agli studi scientifici riescirono splendidamente.

E' lunga la lista di coloro che si resero celebri in materie pur aride: la Marchesa di Fonseca, a Napoli, e Maria Agnesi a Milano che a 20 anni sostennero novanta tesi di filosofia: Laura Nerati insegnante di fisica, le sorelle Manfredi emtrambe astronome: Ada Byron, che inventò una macchina da calcoli: la signora Chatelet, chiamata dal Re di Prussia, la Venere Newton: la signora de Lauter che precedette Inaudi nel meraviglioso calcolo mentale: la signora Lepaute che pubblicò volumi utilissimi alla astronomia ed alla marina: Sofia Germain che a tredici anni entusiasta per la matematica, leggendo un racconto sulla morte di Archimede, coi libri e quaderni di studenti, s'istruì tanto bene da sola, che mercè un pseudonimo maschile potè corrispondere con Lagrange, che la credeva qualche allievo della scuola Politecnica; e Sofia Kowalesnock che nel 1888 ebbe il primo premio all'Accademia delle Scienze, e finalmente oggidì la signorina Kumple che appena trentenne presta l'opera sua in qualità di astronoma all'Osservatorio di Parigi.

***

Perckins Stetson, un poeta americano rivolgendosi alle sue connazionali, dice loro, che mai come a questi tempi, vi è stata tanta potenza in mano alla donna e qualifica le ragazze d'oggidì « cio che v'ha di più forte al mondo ».

« Tenetevi ritte in piedi dinanzi alle porte d'oro, — scrive, — forti d'energia e di franchezza, sostenute da una forza raccolta attraverso lunghi e tristi secoli ». Bisognerebbe che le nostre ragazze italiane sentissero pure quel che la patria aspetta da loro, e rendendosi migliori in un giusto equilibrio di scienza domestica e coltura intellettuale, sapessero il loro compito, fatto di serietà, di dolcezza, di bontà intelligente, d'amore. La società sarebbe presto allora rigenerata, giacchè come ben ebbe a dire Catulle Mendès: la donna è la causa più attiva, delle volontà snervate, delle deviazioni dello spirito, degli abbandoni della coscienza, degli inadempiuti doveri, del fine non raggiunto.

Nè vi sarà chi voglia occasionare tanti guai, nevvero?

CLARY

NOTIZIE D'ARTE
I quadri di Segantini

Ci telegrafano da Vienna 15 gennaio, sera:

All'Esposizione della Secessione, la meravigliosa trilogia pittorica di Segantini e gli altri suoi quadri attirano una gran folla, che non si sazia di ammirare il grande sventurato artista.

I critici d'arte esprimono nei loro articoli un profondo entusiasmo per l'arte inimitabile di Segantini, onore e vanto dell'arte italiana.

Anche l'Esposizione delle reliquie di Cimarosa è sempre affollata.

CRONACA ITALIANA

Elezioni politiche

Messina 15. — Elezioni politiche. Collegio di Patti. Proclamato Furnari con voti 1383. Gatto ne ebbe 1131. Schede nulle 10.

Il Duca di Genova

Ci telegrafano da Napoli 15 gennaio sera:
E' giunto il Principe Tommaso, che si è recato direttamente a bordo della r. n. *Lepanto*.

L'on. Pascolato a Firenze

Ci telegrafano da Firenze 15 gennaio sera:
Pascolato è atteso qui domani per inaugurarvi la rete telefonica dell'Italia Centrale.

Nuovo arsenale in Sicilia?

Ci telegrafano da Roma 15 gennaio sera:
L'*Agenzia Italiana* dice che una potente Società appartenente a una nazione amica ha deciso di fondare uno stabilimento navale in Sicilia sullo stesso genere dello Stabilimento Armstrong di Pozzuoli.

La salma del conte Antonelli

Ci telegrafano da Genova 15 gen. sera:
La salma del conte Antonelli, accompagnata dal fratello dell'estinto, partirà stanotte per Roma.

Dal ministero si telegrafò alla Navigazione Generale che si sigillino i bagagli di Antonelli contenenti i documenti diplomatici. La Navigazione Generale rispose che lo ha già fatto.

Una signora ottuagenaria depredata in una chiesa di Milano

Ci telegrafano da Milano 15 gen. sera:
(*Balz.*) Questa mattina alle 10 la signora ottantenne Leopolda Cermesoni, vedova Venegoni, entrando nella Chiesa di S. Fedele (situata sulla stessa piazza in cui trovasi la Questura Centrale) fu depredata di un orecchino in brillanti del valore di circa 500 lire. Il ladro audacissimo (un giovanotto di media statura) appena ebbe compiuto il colpo si diede alla fuga senz'essere visto neppure dalla guardia di P. S. di servizio all'ingresso della Questura.

La povera signora (madre del noto orefice Venegoni) fu accompagnata mezzo svenuta agli uffici della Questura ove denunciò il grave caso accadutole.

Ricorderete che poco tempo fa la vecchia marchesa Brivio recandosi a fare una visita era stata anch'essa, da un ladro incontrato sulle scale, derubata di uno degli orecchini di gran valore.

Da Roma

L'ASSASSINO DELLA TRINCHI — FARMACISTA BRUCIATO — IN CERCA DEL PADRE.

Ci telegrafano da Roma 15 gen. sera:
Cianchelli l'assassino della Maria Trinchi è attivamente ricercato. Oggi il commissario Ponte seppe che lo videro in via Pellegrino ove abita il padre del Cianchelli. Le guardie sbarrarono la strada, ma dopo diligenti ricerche nulla si trovò.

Dopo la consumazione del delitto il Cianchelli si recò in una casa in via Cestari ove indossò un vestito nero. Vi si trovarono infatti vestiti insanguinati.

— Stanotte il farmacista Alibrandi Ernesto si trovò morto bruciato.

— Sono giunti due fanciulli, uno dodicenne e l'altro quindicenne che hanno fatto il viaggio a piedi dal loro villaggio in Baviera sino a Siena, cercando il proprio padre carrettiere. A Siena il procuratore del Re Ghidolli li provvide dei mezzi per venire a Roma. La polizia li raccolse aiutandone le ricerche.

Arsa viva

Ci telegrafano da Torino 15 gennaio sera
(Zuccaro) — Stasera il signor Scioldo, noto editore di libri scolastici, rientrando in casa trovò nella camera la vecchia madre, ottantacinquenne, cadavere, mezzo nuda, arsa viva accanto al *Franklin*. Le camere erano piene di fumo.

Cronaca siciliana

SUICIDIO — 41 CONDANNATI. — FUCILATA MORTALE — RAPINA.

Ci telegrafano da Palermo 15 gen. sera:
Iersera si suicidava in casa della fidanzata, con una revolverata al cuore, il ragioniere Domenico Bettini, ventiduenne, impiegto nelle ferrovie.

Si dice che fosse spinto al triste passo dalle opposizioni frapposte dal padre al matrimonio.

— Il Tribunale di Messina condannò quarantuna persona alla reclusione dai 25 agli 8 mesi per furto ingente di carbone commesso a danno della R. Marina.

— A Castel Termini il possidente Paolo Lupo, sull'imbrunire, nella principale via del paese fu fatto segno a una fucilata e cadde cadavere. L'assassino è involto nel mistero.

— Da Giardini si ha: Stanotte a Calatabiano cinque sconosciuti mascherati penetrarono nella casa della signora Scaccianoce Silvia. Legati la di lei figlia Stefania e certo Castaldo, cavallaro, rovistarono i mobili e si appropriarono di oggetti d'oro per lire 1539. Lasciarono legati i due pazienti e svenuta al suolo la signora Scaccianoce.

Da Napoli

SCIOPERI — VOLEVA RUBARE IL PLAID AL DUCA DI GENOVA — SOSPETTO DI AVVELENAMENTO — UN BAGNO INVOLONTARIO.

Ci telegrafano da Napoli 15 gennaio sera:
Settecento battellieri attendono il ritorno del Prefetto per dichiararglì che si porranno in isciopero qualora non si proibisca ai piroscafi di operare lo sbarco dei passeggieri mediante ponti di congiungimento con le banchine.

— Un ladruncolo tentò di rubare il *plaid* al Duca di Genova mentre si avviava alla carrozza vestito in borghese.

Le guardie arrestarono il furfante.

— I facchini della Società delle pompe funebri si sono posti in isciopero domandando un aumento di salario.

— Una vecchia fantesca a nome Caterina è morta tragicamente dicendo di essere avvelenata dalla padrona. Causa dell'avvelenamento sarebbe stato il rifiuto di prestare un migliaio di lire alla padrona da prelevarsi su un tesoretto di 15 mila lire che la Caterina possedeva.

Costei però era conosciuta per lunatica e scema.

Il Pretore di Montecalvario ha ordinato una inchiesta e l'analisi dei visceri della defunta.

— Iersera nove ufficiali della nave *Dandolo* tornavano da Castellammare in una barca a vela dirigendosi a Torre del Greco. Intendevano prendervi il treno e proseguire per Napoli. All'avamporto di Torre del Greco la barca spinta da un violentissimo vento si capovolse e gli ufficiali si salvarono tutti a nuoto. Furono raccolti dai marinai locali.

Una grotta di Lourdes in Vaticano

Il *Journal de la grotte de Lourdes* del 6 corr., pubblicava che il novello vescovo di Tarbes e Lourdes, mons. Schapfer, sin dal 10 dicembre u. s. fece al Santo Padre una certa *audace* preghiera, perchè si degnasse di andare a visitare la Grotta dell'Immacolata nel 1908, quando a Lourdes si celebrerà solennemente il cinquantesimo della *Apparizione!* Ed in attesa di questa data religiosa e della *undata del S. Padre a Lourdes*, monsignor vescovo di Tarbes e Lourdes, volle pregare il Santo Padre che volesse degnarsi di concedere un altro favore: e cioè di permettere si potesse compire durante l'anno giubilare nei giardini vaticani una novella riproduzione della grotta di Lourdes che fosse degna e del santuario e della maestà di Roma.

All'uopo lo stesso Mons. Schapfer promise al Santo Padre di occuparsi direttamente della cosa e di destinare un prete della sua diocesi pieno di attività ed intelligenza che si possa mettere a disposizione per avviare i lavori preparatorii a questa specie di traslazione della grotta di Lourdes al Vaticano.

Il papa, a cui la supplica fu presentata a mezzo di Mon. Mazzolini aggradì l'idea sorridendo festivamente alla prima audace preghiera. In quanto alla graziosa proposta di riprodurre nei giardini vaticani la grotta di Lourdes, tale e quale si vede oggidì sulle rive del Gave, non solo Sua Santità l'ha accolta colla più visibile soddisfazione, ma egli stesso designò all'istante il luogo e lo spazio opstesso designò all'istante il luogo e lo spazio opportuno. E sarebbe il sito prediletto alle passeggiate di Sua Santità nello estate, uno dei passeggi più frequentati dai pellegrini, e avrà il vantaggio di essere dominato nella visuale da uno dei muraglioni dell'*Osservatorio*, il che richiamerà ai pellegrini la somiglianza della grotta di Lourdes che ha lo sfondo delle alte muraglie della basilica.

Tale impresa è così progredita in pochi giorni, che nella festa di S. Stefano il sacerdote di Lourdes mandato dal vescovo di Tarbes, e Mons. Mazzolini, poterono insieme sul luogo stabilito dal papa, tracciare le misure prime e più necessarie alla esecuzione del pietoso disegno.

Lo stesso giornale della Grotta ha aperto una pubblica sottoscrizione per coprire le spese occorrenti.

CRONACA DEL MARE

Il telegrafo ci informa che il piroscafo *Città di Milano* è arrivato a Santos il 12 corr. — Il *Las Palmas* è partito da Teneriffe il 13 — Il *Savoia* è arrivato a Genova il 14.

New York 14 — Il piroscafo *Maria Teresa* è partito per Genova.

Montevideo 15 — Il piroscafo *Joverserra* della compagnia *Gelidense* è partito per Genova.

ASINI, MULI ecc.

Le statistiche pubblicate ieri circa il numero degli asini e dei muli esistenti in Italia debbono ora essere lievemente rettificate, poichè si fermavano alla fine del secolo scorso.

Alle cifre già note, bisogna aggiungere, e ognuno lo può fare da sè, gli asini e muli del *Secolo nuovo*.

Il piu gran « trust » del mondo

50 MILIARDI DI FRANCHI DI CAPITALE

Dispacci da New York annunciano la formazione di un nuovo gran « *trust* », il « *trust* » ferroviario. Ne sono i capi i più grandi azionisti di ferrovie nord-americane John W. Rockeller, James J. Hill, J. Pernot Morgan, ecc. ecc.

Esso comprende le seguenti linee: Northern Pacific per 5000 miglia; Chicago-Milwaukee-St. Paul per 6302 miglia; Pensilvania per 9070 miglia; Filadelfia-Reading per 1456 miglia; Atchinson Tapeka e Santa Fè per 7414 miglia; Lago Erie ed Occidentali per 886 miglia; Baltimora e Ohio 2203 miglia; Union Pacific per 2895 miglia; Southern per 7174 miglia di ferrovie e 3375 miglia di linee di navigazione a vapore.

La riunione dei vari capitali delle compagnie porterà la combinazione alla somma favolosa di circa 2 miliardi di sterline, cioè 50 miliardi di franchi.

Entrano nella combinazione anche varie grosse compagnie minerarie di carbon fossile del lago Erie e della Pensilvania.

Questo « *trust* » è il più poderoso di quanti finora furono firmati, e le sue conseguenze possono essere enormi per il commercio di tutta l'America del Nord.

La formazione della nuova organizzazione ha causato in Wall-Street, il mercato monetario di New York, una grandissima emozione.

NECROLOGIO

A Mantova Mons. don Alessandro Beccafava — A Bologna il cav. ing. Matteo Fiorini professore nella R. Università di Bologna di Geodesia.

A Parigi è morto un immortale, il matematico professore Charles Hermite, membro dell'accademia di Francia.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 16 gennaio: S. Marcello papa.
Giovedì 17 gennaio: S. Antonio Abate.
Il sole leva alle 7.50 — Tramonta alle 16.52.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

VIVISSIMA AGITAZIONE
fra i sott'ufficiali di marina

Scrivono da Spezia, alla *Stampa* di Torino quanto segue:

Da parecchio tempo si dibatte nella nostra marina militare una questione la quale non può che interessare chiunque prenda a cuore le sorti della marina da guerra.

E' noto a tutti come i macchinisti abbiano sempre avuto un'unica, legittima provenienza, quella, cioè, della R. Scuola di Venezia. Se attualmente si trova fra di essi un elemento eterogeneo, ciò si deve al fatto, che causa un repentino risveglio della nostra marina (anno 1888), non bastarono più i macchinisti di Venezia, ed il ministro venne così alla risoluzione di arrolare col grado di macchinista di terza classe (pari a quello che hanno i giovani di Venezia al loro licenziamento dalla scuola), un dato numero di giovani presi così, dove e come si trovarono, con poca istruzione pratica e teorica, facendoli entrare in effettivo servizio dopo tre mesi soltanto di tirocinio su torpediniere.

Questi macchinisti furono chiamati macchinisti-torpedinieri, ed ebbero attribuzioni del tutto differenti da quelle dei macchinisti di Venezia.

Però, poco tempo dopo, nel 1892, un nuovo Ministero fuse questo personale pratico col personale vero di macchina, col solo criterio della legge d'anzianità. I danni morali e materiali che questa fusione apportò nell'eletta schiera dei giovani di Venezia furono grandi dappoichè si accordò agli altri il diritto al concorso per ufficiale.

Ora ed è questo il *nodo* della questione, se si tien conto che per esercitare il mestiere del macchinista in tutte le marine militari e mercantili del mondo occorre essere muniti del relativo diploma, conseguito dopo un apposito corso di studi, non è logico che nella nostra marina da guerra, dove le responsabilità morali e materiali sono grandissime, ora che a bordo delle nostre navi tutto vien mosso dal vapore, si possa impunemente violare la legge sancita e vigente, non richiedendo da questo personale pratico il diploma onde poter conseguire l'esame da ufficiale.

A questi macchinisti-torpedinieri tennero dietro altri, cosidetti dell'*America* perchè fecero un corso di sedici mesi sopra la *Regia Nave* (ora *Trinacria*), da cui trassero il nome. Vale per loro ciò che fu detto per gli altri.

E evidente quindi che se si vuole personale colto ed all'altezza delle proprie mansioni, bisogna richiedere da tutti il diploma di primo macchinista per poter concorrere all'esame per ufficiale. A nessuno dei macchinisti-torpedinieri o dell'*America* sarà negato di potersi cimentare all'esame in un istituto nautico del regno per conseguire il diploma, e con questo concorrere, come i giovani di Venezia, all'esame per ufficiale. Ecco ciò che l'elemento dei macchinisti, primo strumento della nostra forza militare marina, chiede all'alto senno di chi è preposto ai destini della nostra nazione.

Soltanto in questo modo si potrà aver fiducia nel personale di macchina in un possibile cimento.

* * *

Fin qui la *Stampa*.

Aggiungiamo però per conto nostro che ci sembra ingenerosa la lotta dei macchinisti provenienti dalla scuola di Venezia contro i loro colleghi assunti in servizio senza aver percorso gli studi nell'ottimo istituto. Il ragionamento della surriferita corrispondenza zoppica specialmente quando vorrebbe che i cosidetti macchinisti-torpedinieri ottenessero un diploma da un istituto nautico prima di presentarsi all'esame di concorso per ufficiale. Infatti quale migliore esame di quello fatto a terra e a bordo per molti anni alle dipendenze dei distinti ufficiali provenienti dalla scuola di Venezia i quali debbono per ordinamento riferire sull'abilità teorico-pratica e sulle attitudini alla professione dei loro subalterni, e quale migliore diploma di avere saputo e potuto raggiungere il più alto grado di sott'ufficiali, condizione naturalmente indispensabile per presentarsi al concorso per ufficiale? Del resto, poichè quest'esame di concorso è assai difficile e molto più difficile di quello per ottenere il diploma dagli istituti nautici, ci pare che potrebbero essere tranquilli i macchinisti di Venezia, poichè se i temuti competitori non hanno la coltura necessaria, com'essi affermano, non otterranno il *dignus est intrare* dalle severe ed imparziali commissioni esaminatrici.

L'ambulatorio
per i bambini poveri

Il Presidente del Consiglio direttivo dell'Ospedale dei bambini Umberto I, ci manda le seguenti note che pubblichiamo volentieri.

Livorno gennaio 1901

Egregio Sig. Direttore,

Ormai è stato provato dall'esperienza come la maggior parte dei bambini infermi possa esser curata *ambulatoriamente*.

Il prof. Concetti dell'Università di Roma scrive a questo riguardo « Fra circa 20 mila bambini curati nel nostro ambulatorio di Roma, « appena per qualche diecina di casi ho sentito « il bisogno di dover disporre di una sala d'infermeria ».

Sarebbe quindi di grande utilità che anche a Venezia si assistesse con tal mezzo l'infanzia povera e sofferente, senza staccare i figli dalle madri, facendo cioè sorgere uno di questi ambulatori in posizione centrale con somministrazione gratuita dei medicinali, e potendo anche di qualche alimento di prima necessità come latte, uova, etc. Di un'Ospedale per bambini non si può fare assolutamente a meno; ma certamente l'ambulatorio è d'immensa utilità, perchè con mezzi minimi estende la sua azione benefica a migliaia di bambini, mentre l'Ospedale meglio organizzato non può provvedere che a poche centinaia spendendo somme in proporzione assai considerevoli. Non si capisce la facilità con cui negli Ospedali anche infantili s'accettano cronici che potrebbero benissimo venir curati ambulatoriamente con grande vantaggio delle finanze comunali.

Notisi inoltre che, anche quelle madri che vivono nell'estrema indigenza, tirano in lungo più che possono a portare all'ospedale i loro bambini affetti da malattia acuta perchè sperano sempre di poterli guarire con qualche rimedio che verrà loro suggerito dal farmacista o dalla vicina di casa. Ma se sapessero di trovare all'ambulatorio un medico specialista coscienzioso, che curerà i loro bambini con le norme volute dalla scienza, gratuitamente, e financo amministrando gratuitamente i medicinali a qualche oggetto di medicatura, non credete che alla cura di un empirico qualunque preferirà quella dell'ambulatorio?

L'ambulatorio finalmente, oltrechè provvedere ai più comuni ed urgenti bisogni di cura di tutti i bambini che si ammalano, e per cui non verrebbero condotti all'ospedale; oltre a costituire un eccellente mezzo di cura preventiva per bambini deboli che tornano dalla cura marina o dalla alpina, e che interessa proseguano ad essere invigilati e curati, costituisce una potente scuola pratica da cui si diffondono nelle madri notizie preziose d'igiene, che tanto costituiscono a preservare i bambini da molte malattie, o se malati, a meglio assisterli e renderne più facile la guarigione.

Tutte queste ragioni maestrevolmente e da par suo vennero svolte, nella seduta del 4 Dicembre ultimo del Consiglio direttivo dell'Ospedale dei bambini, dal Sig. Dott. Cesare Musatti, esimio specialista delle malattie infantili, ed ebbero il pieno appoggio da parte degli altri membri del Consiglio, e sopratutto dall'Egregio medico provinciale Dott. Wolner. Onde fu deliberata l'istituzione in un luogo centrale della città d'un Ambulatorio, che, come dipendenza dell'Ospedale dei bambini, assumerà il fausto ed amato nome di *Umberto I.*

Il beneficio che ne risentirà l'infanzia povera sarà immenso; il Promotore si è già assicurata la collaborazione assidua degli altri tre distintissimi medici specialisti per le malattie dei bambini; alla nota carità dei Veneziani, il resto.

Voglia gradire, egregio Sig. Direttore ringraziamenti e saluti.

Il Presidente del Consiglio direttivo
E. CARACCIOLO DI SARNO

L'idea esposta è ottima sotto ogni rapporto. Constatiamo ciò subito, salvo occuarci ancora di questa istituzione che può essere di grande utilità per le venture generazioni.

La stagione

Pare che quella gelida violenza che nella sua corsa spietata attraverso l'Europa, ha potuto dare la grigia e rigida immobilità delle acque nordiche alle trasparenti e tepide acque della nostra laguna, abbia voluto essere come una cadata purificatrice dell'atmosfera.

Poichè ora, dopo quella bufera, sulle nostre rive e nelle nostre piazze, è un trionfo di tepido sole, che ha nelle ore del meriggio limpidi bagliori, che illuminano festosamente i palazzi e le acque, nelle quali si rispecchia un cielo d'una purezza immacolata, il cielo d'Italia in tutta la sua azzurra e pura bellezza.

Sono tornate le nostre signore al *liston*, sulla riva degli Schiavoni, alle Zattere, dove il sole più a lungo signoreggia, spodestata già ormai nel mezzogiorno la maestosa pesantezza dei paletots Aiglon e delle lunghe stole di pelliccia dalla più svelta eleganza degli attilati *bolero*, dei paltoncini *tailleur*, dei *tour de cou* di piuma, sui quali già si riflette l'ombra d'un minuscolo parasole. E noi uomini in quelle ore sentiamo già eccessivo il tepore della pelliccia.

L'inverno veneziano a ripreso il suo mite impero.

La bandiera
dell'Associazione "Giovani Monarchici"

L'associazione dei Giovani Monarchici, questo sodalizio che va spiegando tanto promettente energia radunando forze giovani e battagliere, compirà domenica prossima 20 corrente una festa lieta e gentile, l'inaugurazione della propria bandiera.

A solennizzare la cerimonia è stato invitato a parlare l'avv. Carlo Canetta di Milano, il quale ha cortesemente aderito.

Il nome del Canetta è notissimo anche fuori di Milano per la propaganda audace e coraggiosa nella quale egli si misura instancabilmente a pro del partito monarchico. E' noto come egli scenda frequentemente a duelli oratori con i più battaglieri campioni avversari, ogni qualvolta sia impegnata qualche grave battaglia politica cui partecipi il nostro partito.

Per lo spirito che informa l'Associazione, la scelta del Canetta si presenta quindi opportuna sotto ogni aspetto e contribuirà ad aggiungere maggiore attraenza alla cerimonia.

* * *

In risposta al telegramma spedito dall'Associazione dei G. M. al duca degli Abruzzi, è giunto ieri il seguente dispaccio:

Donatelli, presidente associazione Giovani Monarchici. — Venezia — « Il loro ossequente saluto fu assai gradito a S. A. R. il Duca degli Abruzzi che mi incarica di ringraziarla. — D'ordine l'ufficiale di ordinanza *Ducci* ».

* * *

I soci sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo stassera, mercoledì, alle ore 20 e 30 nella sala del Ridotto. La porta d'ingresso è in calle del Ridotto N. 1361.

Sono all'ordine del giorno importanti comunicazioni della Presidenza.

Prima e dopo la seduta si distribuiranno ai signori Soci i biglietti d'invito per la cerimonia d'inaugurazione della Bandiera.

Il suicidio di una signorina diciottenne

Nella Corte del Forno Vecchio a S. Luca, al n. 4440, in primo piano abita la famiglia Polacco, — madre, un figlio ed una figlia soltanto, — il padre essendo morto da parecchi anni. E' una famiglia che si trova in buonissime condizioni finanziarie. La figlia, la signorina Iginia di 18 anni era d'un carattere piacevolissimo; ella riempiva la casa della sua rumorosa e schietta e continua allegria e delle sue canzoni. Scherzava sempre, e faceva spesso bersaglio dei suoi dileggi innocenti la morte; e fin l'altra sera saltellando e cantando come il solito, venne fuori con questa sortita: « io penso che morti si deve stare molto bene ».

Nessuno fece caso alle parole della pazzerella.

Iermattina ella s'occupò come sempre, delle faccendi di casa e come sempre allegramente: ed al tocco dicendo alla vecchia domestica, una certa Davanzo Giovanna, di preparare i legumi per il pranzo, si ritirò nella sua camera.

Verso le 3 la domestica andò a battere alla porta, chiamando la padroncina; ma non ebbe risposta; fece per aprire e sentì resistenza; la porta era chiusa internamente. Temendo una disgrazia la domestica corse giù a chiamare il falegname Felice Martire che ha il laboratorio nella Corte stessa, e quegli salì e forzò la porta della camera.

La domestica ed il falegname dovettero retrocedere per la ondata di gaz carbonico che ne uscì; ma riavutisi tosto entrarono nella stanza e spalancarono subito le finestre ed imposte che erano ermeticamente chiuse.

Iginia, la gaia fanciulla, giaceva vestita sul letto, esanime; in mezzo della camera ardevano due bracieri. Disperati presero in braccio la poveretta e la trasportarono nel portico perchè respirasse l'aria libera; mentre, avvisato del fatto, dalla guardia medica accorreva subito il dott. Tedesco e poco dopo il medico di casa dott. Curiel. Ma i loro sforzi riuscirono vani.

Il gaz carbonico aveva già compiuta l'opera sua micidiale. La povera Iginia era morta.

Furono rovistati i mobili, e le tasche delle vesti della giovinetta per trovare qualche indizio che spiegasse la causa del suicidio, ma senza risultato. Quale dunque la causa che spinse la disgraziata al tristissimo passo? E' inesplicabile.

Ci narrano però che un fratello del padre di lei, avendo appena 14 anni si è suicidato gettandosi sotto un treno. Si pensa perciò ad un luttuosissimo caso di pazzia atavica.

CAMERA DI COMMERCIO. —

La Camera di Commercio e Arti si riunirà giovedì 17 corr. alle ore 12 3/4 per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

1. Proposta della Presidenza in relazione ad una domanda del Sindaco di Venezia perchè sia assegnato anche per l'anno in corso, un importo ad incremento della moderna galleria veneziana. — 2. Rapporto della Commissione di finanza sul bilancio preventivo 1901 della Camera di Commercio. — 3. Proposta della Camera di Commercio di Ancona per studi intorno ai trattati di commercio ed alle convenzioni ferroviarie e marittime. — 4. Nomina del delegato della Camera di Commercio presso i *Magazzini Generali*.

SULLA LEGGE DELL'EMIGRAZIONE. —

Il cav. Antonio Franzoni, già allievo della nostra Scuola Superiore di Commercio e benemerito illustratore delle nostre Colonie naturali in America, terrà Venerdì sera alle 9 all'Ateneo una pubblica lettura *Sulla legge dell'emigrazione*.

GLI IMPIEGATI DELLE OPERE PIE E L'IMPOSTA DI RICCHEZZE MOBILE

Il Comitato costituitosi a Bologna per la riunione di tutti gli impiegati delle Opere Pie, all'intento di esprimere un voto solenne per l'accoglimento della giusta domanda di essere equiparata ai Colleghi dello Stato delle Provincie e dei Comuni agli effetti dell'imposta di Ricchezza Mobile ci comunica che la riunione avrà luogo Domenica 20 gennaio alle ore 13 nella sala di quel Teatro Comun, gentilmente concesso dal Municipio. Il Comitato stesso poi ha affidato ai Segretari delle principali Istituzioni di beneficenza di raccogliere le adesioni di tutti quegli impiegati, che associandosi al movimento non potranno in quel giorno portarsi a Bologna.

Fasolato e Mazzega — Linoleum

UNA BUONA INIZIATIVA DELLA LEGA FRA GL'INSEGNANTI.

Il nuovo programma delle nostre scuole elementari assegna una larga parte alle *Nozioni varie*, e una recente circolare del Direttore generale didattico determina l'ufficio e i limiti di tali *Nozioni* in modo ch'esse vengono a costituire la base di tutto l'insegnamento primario, e richiedono quindi in chi se ne deve servire un lavoro nè breve nè facile di preparazione.

Ad agevolare questo compito dei colleghi appartenenti alle scuole primarie, il Consiglio direttivo della *Lega fra gl'insegnanti* ha stabilito che le *Conversazioni domenicali* di quest'anno versino tutte sulle *Nozioni varie* contenute nel nuovo programma, e ha invitato a tenerle alcuni egregi professori degl'istituti secondari e superiori, le cui adesioni pronte e cordiali stanno a conferma di quella operosa solidarietà che unisce a Venezia gl'insegnanti d'ogni grado pel supremo interesse della Scuola.

Le conversazioni saranno tenute dai professori: Enrico Castelnuovo, Ettore De Toni, Luigi Gambari, Davide Levi-Morenos, Ottorino Luxardo, Emilio Marsich, Giuseppe Nalato, Pietro Paoletti, F. R. Pellizzari, Giacomo Soave, ab. Massimiliano Tono.

Domenica 20 corr., alle ore 2 pom., il Professore E. Castelnuovo inizierà una serie delle *Conversazioni* svolgendo il tema: *I mezzi di comunicazione e di trasporto*.

Le altre si seguiranno secondo l'ordine che sarà stabilito dal prof. E. De Toni, delegato dalla Presidenza a dirigerle.

I soci della *Lega*, che non mancheranno certo d'intervenire a queste utili ed attraenti riunioni, potranno accompagnarvi anche insegnanti non inscritti alla Società.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 gennaio a L. 105,32.

(*Ag. S.*) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 13 genn al 19 genn per dazioni non sup. a L. 300 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 45

Venezia 15 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 genn. 1901	99 25	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	108 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» » Veneta	314 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	210 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 10	124 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1140 —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	498 —	— —
» » Bagni Lido	98 —	— —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0		
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500		
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti.		
» Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50		

CAMBI	cheque		a tre mesi		sconto
	da	a	da	a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 52 1/2	129 65	— —	— —	5
Francia	105 52 1/2	105 62 1/2	— —	— —	3
Belgio	105 30	105 45	— —	— —	4
Londra	26 50	26 53	26 19	26 22	5
Svizzera	104 95	105 10	— —	— —	5
Austria Corone	1.0 05	1.0 25	— —	— —	4 1/2
Germania	110 05	110 25	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. p. co. comm. 5 0/0.
Banca Inghilterra aumento sconto al 4 0/0 all'atto.

Torino 15		id. 4 1/2 0/0	108 87
Rendit. it. 5 0/0	99 32 1/2	Londra 3 mesi	26 20
Az. » 50/0 spez.	— —	Francia a vista	105 62
» » 3 0/0	61 65	Berlino a vista	129 65
» » 4 1/2 0/0	108 45	Meridionali	6.9 —
» Banca d'Italia	872 50	Mediterranee	5.0 50
» Banca Torino	288 —	Banca d'Italia	872 —
» Banco sc. (nuovo)	158 —	**Genova** 15	
» Banca commerc.	702 —	Rend. ital 5 0/0	99 35
» Ferrov. Medit.	522 50	» » 4 1/2 0/0	108 95
» Ferrov. Merid.	698 00	Az. Banca Italia	876 00
» Ferrov. Sicule	635 50	Banca Commerc.	703
Obb fer. Sarde 1879	308	Credito Italiano	561 —
» Vitt. Em	339 —	Ferrovie Merid.	498 50
» Med. Ad. Sic. abol	301 00	» Medit.	520 00
Med. Cam. Franc.	105 65	Navig. Generale	437 —
» » Svizzera	105 10	Raffineria zuccheri	498 00
» » Londra	26 56	Camp. vist. su Fr.	105 58 3/4
» » Germania	129 65	» » Lond.	26 52 3/4
Milano 15		» » Germania	129 70
Rend. ital. cont.	99 30	» » Svizzera	105 07
Rendita fine	99 37 1/2	**Vienna** 15	
Rend. 4 1/2	108 87	Credito aust.	661 50
Rendita 3 0/0	61 65	Lombardo	109 —
Banca d'Italia	876 00	Banca anglo-aust.	269 50
Banca comm.	702 50	Austriache	668 —
Credito Italiano	562 —	Banca austro-ung.	1700 —
Ferrov. Merid.	698 50	Napoleoni d'oro	19 18
Ferrovie Mediter.	521 —	Argento	100 —
Navig. Generale	4.6 —	Cambio su Parigi	95 90
Raffineria zuccheri	499 50	Cambio su Londra	240 70
Saiser	438 —	Lire ital. carta	— —
Terni	1250 —	Rendita austr. arg.	98 20
Banca Generale	50 —	Rendita austr. carta	98 30
Lanificio Rossi	1380 —	Union banch	538 —
Cotonificio Cantoni	495 —	Rend. aust ore	117 15
» Costruzioni Ven.	58 —	Rend. ungheres	92 20
Obbl. Merid.	314 —	Banca paesi aust.	405 50
» nuove 3 0/0	301 —	**Londra** 15	
Fond. Banca It 4 0/0	499 50	Nuovi cons. 2 3/4 0/0	97 —
Austria	— —	Rend it. 5 0/0	93 1/2
Francia a vista	105 65	id. sp. st. nuova	70 15/16
Londra a vista	26 53	id turca nuova	12 7/8
Berlino a vista	129 65	Egiziano nuovo	104 1/2
Svizzera	105 15	Obbl. ottom (1871)	— —
Cotonif. veneziano	209 —	Argento fino	29 1/4
Firenze 15			
Rend. ital. 5 0/0	99 32		

Berlino 15		Rend it 5 0/0	93 95 93 90
Camb su Lond. 3 mesi	20 23 1/2	Camb. L viz.	25 11 25 11 1/2
id. su Parigi 8 giorni	81 40	Cons. 2 3/4	97 — 97 1/8
id su Italia 10 giorni	77 10	Obb. lomb.	351 — 356 —
Cred. Mob. aus. (fine)	208 40	Camb. sull'ital.	5 1/4 5 3/8
Rend. it contanti	95 95	R. tes. (ser D)	23 55 23 65
idem fine	95 30	Banca Parigi	1065 — 1065 —
Cons. prus. 3 1/2	95 90	Tunis nuove	490 — 490 —
Rend. turca 1 0/0	22 90	Egiz 4 0/0 (R)	106 35 106 45
Obb ferr. it 3 0/0	57 90	R. ung 4 0/0	90 — 99 15
id. meridionali	59 80	esp est 4 0/0	71 47 72 07
id. di Roma	95 80	Bancaac. Parigi	— — — —
Az. mer. (a term.)	132 50	Pan a ottom.	538 — 539 —
id. medit. (a term.)	98 10	Arg. fino	106 90 106 00
Big. Rancarussicoat.	216 36	Credito fond.	658 658 —
Parigi chiusura		Azioni Suez	3588 — 3310 —
	14 15	Lotti turchi	111 50 110 50
R. fr. 3 0/0 aust.	101 87 — —	Fer mer ter.	662 660 —
» 3 0/0 perp.	101 60 101 97	Russo 1891	85 50 85 60
» n 3 1/2 0/0	103 60 103 62	Portog. 3 0/0	23 55 23 70
		Banca franc.	3880 — 3840 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82.94 pel 10 marzo 1901 L. 83.46 — pel 10 maggio L. 83.38 — pel 10 agosto L. 83.09 — marzo 1902 L. 79.63.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 80.78 — pel 10 marzo 1901 L. 81.43 — pel 10 maggio L. 81.31 — del 10 agosto L. 80.78 — marzo 1902 L. 77.37.

Nuova York 14 **Apertura**
Frumenti - Mercato sosten. - dicembre C. 83 3/8 Corn mero sost. id. gennaio 9 73 - id. maggio 9 40.
Havre 14 **Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 36 0 — Mercato sost.
Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 14000 — Mercato sost. - pel corr. F. 38 75 due mesi dopo f. 38 75 — 4 mesi 39.— — 8 mesi 39 75
Nuova York 14 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,83 3/8 id. su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,55 — raff. a Filadelfia 7,50 - raffinato in casse 8 50 — pipe line certificates 125 Cotone Middling C. 10 — id a New Orleans C. 9 9/16 Cotoni futuri - mese pross. C. 9,37 — 3 mesi dopo corr. C. 9,40 - 4 mesi C. 9,36 - 7 mesi C. 8,97 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9000 — id

BENISSIMO. —
La squadra in borghese capitanata dal Marchini continua imperterrita le sue operazioni contro gli accattoni ed i giuocatori d'azzardo. Anche ieri l'altro ben 25 dei primi furono sorpresi in flagrante questua; e alle Zattere sorpresero certi Mezzavalle e Mezzavilla Vittorio di 36 anni da Castello e Giovanni Tommasi di 45 anni da Dorsoduro, mentre giuocavano a zecchinetta; sequestrarono loro le carte e L. 2.20.

Ieri poi insieme al vigile Favre, sorpresero pure alle Zattere, mentre facevano lo stesso giuoco certi Attilio Lombardo di 14 anni, Enrico Vianello e Giuseppe Poitoschi di 12 anni, ai quali pure sequestrarono il banco di 35 centesimi.

VISITA INASPETTATA. —
Ieri l'altro, i tipografi Fantini e Gavagnin ed il *compagno* Marco Baldrocco venditore di giornali in calle Dolfin ebbero la visita inaspettata di funzionari ed agenti di P. S. i quali, d'ordine della Procura Generale sequestrarono ai primi 2900 copie, al secondo un centinaio dell'opuscolo: *La storia di un paiuolo del compagno Badaloni* eccitante all'odio fra le classi sociali.

NOTIZIE IN GRUPPO. —
Vorremmo che il magistrato fosse molto severo contro chi, ingordo, vuole accrescere i già lauti guadagni frodando gli avventori.

Anche ieri l'altro, la Commissione Annonaria procedette al sequestro di 20 chilogram. di carta nel negozio di biade di Giovanni Paoluzzi a San Francesco della Vigna 3166 perchè eccedente il peso e lo deferì all'autorità giudiziaria pel relativo procedimento.

— Al primo piano in calle delle Ballotte n. 4866 ha sede un giardinetto d'infanzia diretto dalla signorina Meloncini. Un locale del piano è adibito a deposito di mobili alla ditta Cantoni. L'altra notte, ignoti ladri, vedendo aperta — com'è sempre — la porta di strada penetrarono in una camera dell'asilo, praticarono un foro nel selciato, svelsero i mattoni e stavano per levare una tavola per penetrare nel negozio sottostante dell'orefice Antonio Iepsy in merceria del Capitello, dove avrebbero fatto un buon bottino. Fortunatamente pel sig. Iepsy i ladri, non si sa come, furono a quel punto disturbati e abbandonarono l'impresa.

— Un sacco di fagiuoli fu rubato l'altra mattina da una barca legata all'Erberia a Rialto, mentre il battellante, Giovanni Cancian, era momentaneamente assente. Il sacco del peso di 75 chil. e del valore di L. 24, era destinato alle Carceri della Giudecca dalla ditta imprenditrice Emanuele Fano.

— Luigi De Rossi mandriano presso Agostino Paolin in Ruga Due Pozzi, fu derubato di 10 lire in argento che teneva nella tasca della giacca appesa ad un chiodo nella stalla. Del ladro nessuna traccia.

Ieri sera alle nove scoppiò il fuoco nella bottega di pellami e generi affini di Calladana Federico in Via Vittorio Emanuele 4192, stabile di proprietà di Carlo Coluzzi.

Accorsi prontamente i vigili della sezione prima e terza e guardie di P. S. l'incendio fu spento in breve limitando il danno ad un po' di merce distrutta per un valore di circa L. 2000 assicurato alle Generali.

PIANOFORTI a coda e verticali e ARMONIUM nazionali ed esteri A. FIORI — Vendita, noleggio e riparazioni — S. Stefano, Calle Pestrin, 3476.

Taccuino del pubblico

TIRO A SEGNO NAZIONALE. —
Domenica scorsa in uno dei locali interni della Scuola Comunale di S. Provolo ebbero principio le preliminari istruzioni militari dirette dal Direttore del Tiro Maggiore Cav. Fantuzzi e dal Vice Direttore Capitano Coletti, coll'intervento di 31 Soci nuovi inscritti.

Per norma di tutti coloro che possono trarre quei vantaggi che la legge accorda frequentando il tiro a Segno nazionale, si fa presente che l'iscrizione rimane aperta presso la Sede Sociale — sita in Campo S. Fantin dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. di tutti i giorni meno i festivi che lo sarà soltanto nelle ore ant.

STATO CIVILE. —
Bollettino del giorno 15 gennaio:
Nascite — Maschi 1, femmine 4. Nati in altri Comuni 2. Totale 7.

Matrimoni — Zorzi Benvenuto, commissionato di Albergo con Carniel Caterina, domestica, celibi — Scavaortz o Schvaortz chiamato Schvarz Gio. Batta, fabbr. istromenti ad arco con Mazzariol Carlotta, casalinga, celibi — Barca Giacinto, muratore, celibe con Salviato Luigia, casalinga, vedova.

Decessi — Cinello Vendrasio Luigia di anni 68, coniugata, civile di Venezia — Marsinelli Antonia di anni 59, nubile, guantaia di Venezia — Signoretto Maria di anni 55, nubile, casalinga di Venezia — De Martini Gardin M. Antonietta di anni 43, coniugata, perlaia di Venezia — Vianello Francesco di anni 64, coniugato, facchino di Venezia — Forti Gaetano di anni 64, coniugato, burchiaio di Venezia — Pitton Natale di anni 25, celibe, facchino di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

BENEFICENZA — Da Nizza la N. D. Elena Comparetti inviò alla C. Combi L. 100 in oro.

— La Baronessa Elena Patella Scola, in morte della signora Faifofer Cavazzani, L. 10 all'Ospedale Umberto I.

— Hanno comprato azioni del Ricordo di beneficenza e dispensa dalle visite: Municipio 3; L. Benotto, dott. P. G. Carminati e Andrea G. Olivetti 1 ciascuno.

LIQUORI BUTON

Il più alto grado di perfezione!

UNICO « GRAND PRIX » PARIGI 1900

Oltrechè per una serie ricchissima di Liquori classici, di Creme deliziose e di Sciroppi per bibite, la Casa **GIO. BUTON e C.** di Bologna mantiene il suo primato in Italia per le seguenti

SPECIALITA' DI ANTICA RINOMANAZ:

Il vero **AMARO FELSINA BUTON**
Il vero **ELIXIR COCA BUTON**
Il vero **PUNCH BUTON ALL'ARANCIO**
Il vero **COGNAC BUTON**

I più rispettabili esercizi ne sono provvisti.

Nota Sibillina

SCIARADA

Altero fiume e frigido
Il*primo* mio t'insegua.
Una città d'Italia
L'*ultimo* mio ti dà.
Bestia nociva e piccola
L'*Intero* mio ti dà.

* * *

Spiegazione della sciarada precedente:
Naia - di

CRONACA DEI TEATRI

Per « Le Maschere »

Come annunciammo l'egregio collega Eugenio Zorzi ha redatto un interessante album, per l'avvenimento dell'andata in scena delle *Maschere* in sette teatri. Esso contiene ritratti di interpreti, illustrazioni, scritti illustrativi, ecc, ed è compilato con tutta cura.

Ieri cominciò la vendita del libretto delle *Maschere*, commedia lirica e giocosa in un prologo e tre atti, di Luigi Illica.

ROSSINI. —
Gran concorso di spettatori anche jeri sera alla rappresentazione del *Ballo in Maschera*, e molti applausi e bis.

Giovedì sesta rappresentazione del *Ballo in maschera*. — Continuano alacremente le prove dell'operaballo *Gioconda*, opera-ballo che andrà in iscena nella pressima settimana.

MALIBRAN. —
Applausi ieri sera alla *Figlia del tamburo maggiore*.

La protagonista signora Romano-Colombo fu assai festeggiata e così tutte le altre prime parti interpreti.

Questa sera si replica per la X.a volta *La Poupée*.

GOLDONI. —
L'arte di Italia Vitaliani si è affermata iersera poderosa nelle *Tragedie dell'anima* del Bracco, riscuotendo applausi e ammirazioni.

E' questa sera che, a grande richiesta del pubblico, si ripeterà *Il fratello d'armi* di Giacosa.

Per questa seconda rappresentazione vi sarà lo scenario di proprietà della compagnia ed originale, ed esclusivo per il lavoro del Giacosa, scenario arrivato solo jeri da Siena.

Venerdì il primo attore Carlo Duse darà la sua serata.

Il bassorilievo degli artisti italiani alla « Comedie française »

Ci telegrafano da Parigi 15 gennaio sera:

Oggi il giornalista Caponi per incarico della *Scena Illustrata* di Firenze presentò il bassorilievo artistico destinato alla *Comedie Française*. Il Caponi era accompagnato da Tofano e da Barravara. Delle Sedie si era scusato per indisposizione ed erasi scusato anche il pittore Boldini obbligato a partire per l'Italia causa la malattia della sorella.

Presentando il bassorilievo il Caponi fece la storia della iniziativa ricordando il concorso degli artisti italiani dalla Ristori alla Duse.

Spettacoli d'oggi

FENICE - Riposo.
ROSSINI - Riposo.
GOLDONI 8 1/2 - *Il fratello d'armi.*
MALIBRAN 8 1/2 - *La poupée.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Roma

Processo Macola-" Avanti! ,,

Ci telegrafano da Roma 15 gen. sera:

Incominciò oggi verso le ore 2 il processo intentato dall'on. Ferruccio Macola al giornale socialista l'*Avanti!*

L'on. Macola si era costituito Parte Civile all'udienza, assistito dagli avvocati Pagani-Cesa, Bornè e Roberti.

L'*Avanti!* era difeso dell'on. Mazza.

L'imputato Salustri, gerente responsabile, è presente, con Bissolati, direttore dell'*Avanti!*

Venne sollevata subito una pregiudiziale tendenziosa, chiedendosi dal difensore Mazza se il querelante intendeva di dare la prova dei fatti.

L'on. Macola rispose: — Prima specificate i fatti, poichè sarebbe enorme che io ammettessi la discussione sulle varie fasi del mio duello con Cavallotti, dopo che tutto venne ampiamente discusso davanti al Tribunale di prima istanza e la Corte di Appello, e dopo una sentenza che mi onora.

Sorse allora una discussione tra gli avvocati Mazza e Pagani-Cesa, che si chiuse con la decisione di porre a verbale le risposte dei querelati e del querelante.

* * *

Accade un primo incidente quando Pagani-Cesa, ribattendo con la solita efficacia i vaniloqui di Mazza, disse:

— Tale è l'odio che avete seminato contro Macola, che se lo accusaste di aver rubato un portafoglio, trovereste cento canaglie pronte a testificarlo.

Mazza protestò, declamando.

Macola volle poi che si desse lettura degli articoli diffamatori, i quali, oltre le solite infamie sul duello Cavallotti, contenevano le accuse seguenti: — Macola aver aggredito e percosso col revolver in pugno De Felice, a tradimento, durante il trambusto della seduta 22 giugno 1898; — Macola aver ferito a tradimento un giovane facente parte d'una dimostrazione contro di lui (erano *trecento* contro uno!!) nella sera del 27 settembre 1898 a Padova.

Macola fece porre a verbale, non essere egli così ingenuo da accordare la prova dei fatti, ad avversari di cui non riconosce la rispettabilità.

* * *

A questo punto succede un pandemonio.

Bissolati strilla:

— Sono infamie! Sono infamie!

Mazza minaccia di abbandonare la toga se Macola non ritratta le sue parole invereconde (!?).

Parte del pubblico, preparato, applaude l'on. avv. Pilade Mazza, noto difensore di banchieri andati a male e contemporaneamente tribuno del popolo.

Macola che oramai erasi costituito Parte Civile dice:

— Piuttosto che Mazza abbandoni desolato la toga, me ne vado io.

E lasciò l'aula, lanciando grosse parole agli accoliti dei suoi avversari.

La causa poi prosegue con più tranquillità.

* * *

Dopo qualche minuto gli avversari sollevarono un incidente, chiedendo il rinvio del processo, perchè mancava un teste da essi citato, certo Gavagnin, ex gerente, uno degli operai scioperanti, licenziati dalla tipografia della *Gazzetta di Venezia*. Ma il Tribunale emette ordinanza contraria, e ordina la prosecuzione del processo.

Gli avversari presentano molti documenti della *Gazzetta di Venezia* che attacca l'*Avanti* pretendendo giustificare le diffamazioni come ritorsioni a provocazioni subite.

Sono le ore cinque.

Il Tribunale rinvia a domani la prosecuzione della causa.

* * *

I giornali della sera riportano brevi imparziali resoconti del processo.

L'Avanti! — *more solito* — falsa pienamente il resoconto delle udienze odierne, tanto che domani si presenterà quel giornale, debitamente registrato, come riprova del sistema di snaturare i fatti a scopo diffamatorio.

SPORT

Club di Equidazione «Venezia-Mestre»

L'assemblea sociale del C. E. V. M., molto numerosa seguita l'altra sera, provò l'interessamento che i Soci prendono al Sodalizio fiorente in modo che già adesso al principio del sesto anno di vita conta un numero di soci superiore a quello degli anni precedenti, avendo raggiunto i 120.

Furono riconfermate a pieni voti la precedente Presidenza e le Commissioni; furono approvati la relazione e i bilanci, e fu fatto un vivo plauso all'opera assidua dei preposti e specialmente del Presidente co. Nicola Donà dalle Rose, che seppe imprimere alla fiorente società un così vigoroso indirizzo.

Intanto, non appena sgeli, si riprenderanno i brillanti appuntamenti domenicali — per i quali così mirabilmente si presta la campagna attorno a Mestre.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 15 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	72.10	72.35	71.95
Termometro in centig. al Nord	— 3.5	— 3.4	1.5
» » Sud	— 3.5	— 0.1	— 8.0
Umidità relativa	gelo	gelo	71
Direzione del vento	OSO	OSO	NNE
Stato dell'atmosfera	3	4	4
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: + 1.2
» min. di oggi: — 5.9

La " Gazzetta,, a Padova

IL FATTACCIO DI LEGNARO

Ci scrivono da Padova 15 gennaio:

Un giovane contadino di 19 anni, Emilio Bazzollo di Legnaro amoreggiava da poco più di un mese con una sua bella e bionda compaesana Irene Benetello, diciottenne, che aveva incontrata alla sagra di Sant'Ilario. Ma i genitori di lei non erano favorevoli al matrimonio ed ella, non essendo poi troppo innamorata aveva finito per dare pochi giorni fa il congedo al Bazzollo. Il quale però non l'intendeva così e domenica aspettò come al solito Irene all'uscita dalla Messa e accompagnandola verso casa che dista quasi un chilometro dalla Chiesa, le rinnovò la preghiera di continuare nell'amore; ella rifiutò ancora. Giunti davanti alla casa di certi Pescarolo il Bazzollo, rinnovò per l'ultima volta la sua preghiera, ed ebbe nuovo rifiuto. Allora l'innamorato cominciò a menar le mani sulla sua bella. Alle grida di lei accorsero in sua difesa, tentando di calmare l'infuriato giovinotto, parecchi giovani e fra gli altri certo Antonio Polo; ma quello infuriato insolentiva contro tutti, finchè il Polo stanco di sentirsele dire, fece al Bazzollo: — Ma chi sito ti? Se ti voli qualche cosa son qua.

Il disgraziato non aveva ancora finita la frase, che una tremenda coltellata lo faceva stramazzare a terra. Poco dopo spirò.

Prima che i presenti si fossero riavuti dallo sbalordimento, il Barzollo, l'assassino, era già lontano. E. gli andò a ricoverarsi presso certi suoi parenti al Dolo, ed i carabinieri lo cercarono inutilmente tutta notte. Ieri però il padre del Bazzollo, saputo il rifugio dello sciagurato andò a prenderlo e lo fece costituire alle carceri di Piove.

* * *

La questione operaia risolta — Quest'oggi l'impresario signor Marzolo *rinunciò* (?!) all'impresa assunta pei lavori del passeggio pubblico e la giunta fece sapere agli operai, recatisi al Municipio per sapere le sue decisioni, che i lavori saranno ripresi giovedì e condotti dal Municipio stesso ad economia. Tutti gli operai avranno lavoro ogni giorno e saranno eguamente retribuiti.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 15 gennaio:

(P. e.) *Il siero antidifterico* — Anche la nostra Prefettura ha diramato un telegramma circolare ai sindaci della provincia per reclamare tutto il siero antidifterico dell'istituto di Milano in deposito presso i farmacisti.

Un nuovo circolo liberale monarchico venne istituito domenica scorsa in Paguacco, con numeroso concorso di elettori.

Due grossi incendi si manifestarono l'altra notte in Villa Santina (Carnia); uno nella casa dei fratelli Zuliani, l'altro in quella di Giovanni Zamboni. Il danno, complessivamente ammonta a circa diecimila lire.

La galleria del passo della morte, lungo la strada nazionale carnica, può dirsi compiuta, poichè l'altra sera le due squadre d'operai lavoranti da una parte e dall'altra hanno abbattuto l'ultimo diaframma e si sono incontrate. La lunghezza della galleria è di 80 metri.

Il comm. Segre, prefetto di Como, trovasi tra noi chiamato quale testimonio nella causa del P. M. contro il sig. Pietro Loi, già Sindaco di Pagnacco, imputato di abuso di autorità per aver impedito ad un usciere di eseguire un sequestro in giorno di festività, e ciò per evitare malumori. La causa fu discussa, indi cassata ed ora si rinnova. Il comm. Segre era allora prefetto di questa provincia.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 15 gennaio:

(Lelio) *Grave disgrazia* — Ieri mattina a Velo d'Astico mentre un contadino era diretto al suo lavoro inciampò inavvedutamente in un filo di ferro teso attraverso la strada per cacciare la volpe. All'urto sparò un fucile, e la scarica andò a colpire il disgraziato contadino ad una gamba, che, per la gravità della ferita, dovrà essere amputata.

La colonna commemorativa del XX Settembre innalzata nel mezzo della piazza omonima già degli Angeli, minaccia crollare. Si tratta di una screpolatura visibilissima manifestatasi nell'ultima parte del zoccolo ottagono subito sotto il fusto.

L'ufficio tecnico ha già provveduto perchè allo scopo di evitare eventuali disgrazie, la colonna venga rafforzata con un anello di ferro.

Rovigo. — Mercato del 15 gennaio.

Frumento fine Polesine da L. —.— a 25,75 — Frumento buono Meros da L. —.— a 25,50 — Frumento basso da L. 24,75 a 25,25 Frumentone Piemonte da L. 16 a 16,25 — Giallo Friulotto da 15,00 a 15,75 — Agostano da 15,25 a 15,50 — Avena da 17,25 a 17,50.

Tutto di primo costo. Diversi compratori di frumenti pagati 1/4 di lira di aumento. Frumentoni sostenuti.

Corriere rodigino

PER LA BONIFICA POLESANA

Ci scrivono da Rovigo 15 gennaio:

Oggi ebbe luogo l'annunciata adunanza del Consiglio dei delegati della Bonifica Polesana di destra. Sono stati trattati oggetti di grande importanza riferibili anche alle più recenti questioni igieniche della provincia.

Provincia di Venezia

MESTRE — Ci scrivono 15 gennaio:

Il novello arciprete — Domenica prossima il nuovo arciprete di Mestre, già parroco ai Casoni d'Asolo, farà il solenne ingresso. Ad accompagnarlo verrà Mons. Menegazzi di Treviso che gli darà l'investitura. Ad incontrarli alla stazione andranno i fabbricieri, il clero della parrocchia e della forania con la banda cittadina che nel pomeriggio darà un concerto nel piazzale della Canonica. Si preparano festose accoglienze.

La prima pietra dell'Ospitale — Il Sindaco, presidente del comitato dell'erigendo ospitale, ha dato a parecchi cittadini ed amici l'annuncio che entro il mese venturo verrà collocata solennemente la prima pietra. La cosa ci pare un po' arrischiata nonchè immatura, tuttavia i nostri auguri e le nostre congratulazioni vivissime.

Visite misteriose — Oggi è venuto a Mestre il R. Prefetto e si è recato subito in Municipio. Sono venuti pure da Venezia parecchie guardie di questura ed agenti in borghese con delegato ed ispettore. Nulla si sa del motivo di queste improvvise visite.

I funzionari si tengono riservatissimi.

ULTIMA ORA

Il Senato e la legge sull'emigrazione

I MINISTRI BOSELLI E FINALI

Ci telegrafano da Roma 15 gennaio sera:

Oggi al Senato si riunì la Commissione che esamina la legge sulla emigrazione. Mancava Cerruti. Si approvò la relazione del socio Lampertico. Non essendo tutti i commissari concordi sugli ordini del giorno da presentarsi al Senato si stabilì di udire il ministro Venosta. La riunione è fissata per giovedì.

— La conferenza tra i ministri Boselli e Finali si limitò alla esposizione delle tendenze della maggioranza della Commissione dei quindici fatta da Boselli e a una conversazione generica sullo stato della finanza.

Da Parigi

IL CAPITANO DELLA RUSSIE — UN IMITATORE DI GUERIN SUICIDA.

Ci telegrafano da Parigi 15 gen. sera:

Sebastiano Jouvre capitano del *Russie* depose al Tribunale di Commercio di Marsiglia un rapporto sul disastro.

Dice che la causa prima del disastro fu il cattivo tempo. Il piroscafo si dirigeva su Tolone, ma la corrente con violenza eccezionale lo trasportò contro la spiaggia.

Causa del naufragio fu pure la confusione dei fuochi del faro.

Il capitano credette di essere dinanzi a Planier mentre era a Faraman.

— La tragica commedia di Sainte Savine ebbe fine. Stamane il maggiore Driant seguito dal Commissario di polizia e da due soldati invase arditamente col revolver in pugno la casa di Cocquard. Dopo brevi ricerche questi fu trovato impiccato.

Cocquard si suicidò questa notte. Ebbe la forza di spararsi una fucilata al capo mentre si adattava il laccio al collo.

Ecco come ebbe principio il fatto.

A Saint Savine certo Coquard (che doveva essere arrestato per aver rubato dei cavalli) rinnovò i fasti di Guerin nel forte Chabrol.

Armatosi di revolver e di fucile, si chiuse in casa sfidando la forza. Si dovè inviare sul posto della truppa e il maggiore Driant gli intimò di arrendersi.

Coquard spianò allora il fucile con grande spavento della folla che assisteva all'assedio.

Verso le tre certo Weilfaay volle operare da solo la cattura dell'insorto. Arrivò inosservato alla porta della casa di Coquard e, trovatala semiaperta, vi entrò; quando il cane, abbaiando, avvertì Coquard, che fulminò morto l'intruso con una fucilata, in mezzo alle grida d'orrore della folla.

Protetti da otto soldati, i vicini poterono asportare il cadavere di Weilfaay, che era uno stimato meccanico del paese.

Coquard aveva dichiarato che avrebbe resistito fino all'ultima cartuccia.

Non meno di diecimila persone sfilarono ieri avanti alla casa dell'assassino.

Il progetto sulle associazioni alla Camera francese

Parigi 15 ore 7,25 pom. (*Camera*) — Si intraprende la discussione generale sul progetto sulle associazioni. *Renault Morlière*, moderato, nega l'esistenza del pericolo clericale e critica lungamente il progetto del governo dicendolo contrario alla libertà.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi del 15 — Da Trieste vap. ital. *Melo*, cap. Marasciallo, con merci di G. Pantaleo — Per Fiume vap. austr. *Hegedus Sandor*, cap. Cosolich, con merci all'ordine.

Comunicati a pagamento

Quasi abbia voluto seguire l'amata Sorella, nella notte del 14 corr. mancò ai vivi longeva, dopo breve malore, munita dei conforti religiosi

TERESA PARESI

Il nipote Francesco Emilio Paresi, la cognata Maria Nicoli ved. Paresi porgono il doloroso annuncio agli amici e conoscenti, con dispensa dalle visite.

I funerali seguiranno il giorno 16 corr. alle ore 10 in S. Antonio in Arcella.

Il presente sostituisce il personale annuncio.

Padova, 15 Gennaio 1901.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile.*

AVVISO DI CONCORSO
A 2710 PREMI
Leggasi nella quarta pagina

LONIGO
FIERA DI CAVALLI
da 23 a 28 Marzo 1901
Facilitazioni Ferroviarie - Corse
SPETTACOLO D'OPERA

STAZIO GRATUITO pei Cavalli, Muli, Asini, Selleria, Finimenti e simili, Fruste, Frustini, Morsi ed oggetti affini, Carrozze ed affini, Carri, Carretti, ed altri veicoli degli accorrenti alla Fiera.

D. P. BALLICO allievo Cliniche Vienna Parigi, specialista per le **Malattie VENEREE** e della **PELLE**
Gabinetto di Consultazioni e **CASA di CURA**
Visita ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 **San Maurizio Fondamenta Corner** (Palazzo Zagari) **2611.**

Prof. G. Dott. Ovio - Padova
Docente d'Oculistica alla R. Università di Padova
Malattie degli Occhi
Consultazioni *private in casa propria*
Via Zitelle 3539 — ore 10-12 e 2-4
Casa di cura: Via Zucco, 3570.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dott. FRANCESCO LANNA, dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto « risultati superiori ad ogni aspettativa anche in casi « gravi di anemie e di debilitamenti organici con« secutivi a malattie di lunga durata. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI Ponte dei Barcaroi 1827

ALESSANDRO GERARDI
CHIRURGO-DENTISTA
Successore A. TERRENATI
Venezia, Ponte Pignoli Calle della Ballotte, N. 1869

MANICOMIO PROVINCIALE DI ROMA

Direzione Sanitaria

Roma, 21 Agosto 1897.

Stimatissimo Sig. Cav. EMILIO PIERANDREI
Farmacia del Quirinale.
ROMA.

Ho esperimentate, per tre mesi, in molti NEURASTENICI le pillole di NEURASTENINA BEARD DELLA SOCIETA' DI FILADELFIA preparate nel suo PREMIATO LABORATORIO CHIMICO e posso attestarle di averne ottenuto costantemente risultato ottimo, per la loro pronta azione TONICA e RICOSTITUENTE.

Debbo aggiungere che la forma pillolare è molto adatta per la somministrazione del medicamento, perchè i malati, non dovendo vincere la ripugnanza a saperi disgustosi, si prestano facilmente a continuarne la cura per il tempo necessario.

La prego mandarmene ancora qualche scatola e ringraziandola, le faccio cordiali saluti.

Mi creda con particolare stima
Dev.mo
Dott. CARLO CIVIDALLI
Medico primario del Manicomio di Roma.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 60.000.000 - Interamente versato

SEDE DI VENEZIA
Via 22 Marzo

OPERAZIONI:

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto Corrente a libretto all'interesse del 2 1/2 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 25.000 a Vista**, con un **preavviso** di **un giorno** sino a **L. 100.000** e con **preavviso di 2 giorni qualunque somma** maggiore.

Libretto di Risparmio all'interesse del **3** 0/0 con prelevamento di **Lire 3000 a Vista. L. 5000** con **un giorno** di **preavviso. L. 10.000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.**

Libretto di piccolo Risparmio all'interesse del **3 1/2** 0/0 con prelevamenti di **Lire 500 a vista. L. 1500** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

ed **emette: Buoni Fruttiferi** all'interesse del **3 1/4** 0/0 da 3 a 6 mesi — del **3 1/2** 0/0 da 7 a 12 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissioni e Cedole scadute pagabili a **Venezia** e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull' **Italia** e sull' **Estero, Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all' **Estero.**

Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **italiane.**

S'incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli di tutte le borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull' **Italia** e sull'**Estero.**

Compra e vende divise estere, emette chèques ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed Oltre mare.

Acquista e vende biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento.

Apre crediti in Conto Corrente **liberi**, contro **garanzie** reali e fideiussione di terzi.

Apre crediti in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti d'imbarco.**

Eseguisce per conto terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il **servizio di Cassa** per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1. Gennaio e 1. Luglio, **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti: gratuitamente.** se pagabili a **Venezia** o presso **qualunque** delle sue Sedi; contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI E ACCESSORI d'ogni genere
Catalogo gratis

Zabajon Fontana
BASSANO
Premiato con Gran diploma d'onore e croce del merito
Unico liquore preparato con **soli rossi d'uova e vino** escluso l'alcool e reso limpidissimo.
Primo fra i ricostituenti indispensabili a persone convalescenti e soggetti a debolezze di stomaco, come da attestati di notevoli autorità mediche.
In ogni bottiglia sono sciolte uova nove e mezza!
Rappresentante pel Veneto il Sig. **LUIGI BONI**
Ponte della Paca 5238, Venezia.

Malattie segrete e della pelle
Dr. L. Spellanzon Medico nel cessato Ospedale Civile dell'Ospedale Civile
Specialista Consultazioni e medicazioni tutti i giorni dalle 1 alle 15 1/2.
S. Gallo, Corte Zorzi, 1771

Parere del signor Prof. Schauta
i r. Professore di Ostetrica e di Genealogia all'i. r. Università di Vienna.

Sig. L. Serravallo
Trieste.

La China Serravallo Ferruginosa è di sapore molto gradevole ed eccita in sommo grado l'appetito. Essa conferma eccellentemente la sua efficacia in parecchi casi di anemia congiunta a disturbi digestivi.

Vienna, 17 Settembre 1894.

Prof. Schauta

DEPOSITI: Venezia — Farmacie: Centenari, Mantovani, Monico, Ponci, Zampironi e in tutte le principali Farmacie del Veneto.

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Egli la trascina dolcemente verso la casa per non essere sorpresi da qualche passante, e scompariscono sotto la porticina, ricoperta da numerose piante rampicanti.

Ma laggiù, nascosto dietro un cespuglio, Patoche china la sua testa curiosa e malvagia. I suoi occhi brillano; egli ride in silenzio e mormora:

— Eh! eh! bisognerà vedere, bisognerà vedere!

Resta lì, si siede, accende la pipa, e aspetta, con gli occhi fissi sulla casa. Sebbene sia lontano, di tempo in tempo fa un movimento macchinale con la testa, come se cercasse di ascoltare ciò che vi si dice e di vedere ciò che vi avviene.

Che cosa vi si dice? Che cosa vi avviene?

Essi sono strettamente abbracciati; i loro aliti si confondono, lo sguardo di Giuliano brucia gli occhi di Margherita.

E' lui che parla, con frasi brevi, interrotte da silenzi durante i quali cerca di ritrovare la sua presenza di spirito, poichè Margherita lo ha reso ebbro e gli fa salire come un'onda di follia al cervello.

— Tu non sarai mai mia moglie!... è finita... Ti ho chiesta di nuovo a loro... essi non hanno voluto... li ho supplicati! Credo bene che piangevo, mentre parlavo... Essi sono stati inflessibili, tuo fratello specialmente... Ah! quello lì, se non fosse tuo fratello, con che gioia lo avrei schiaffeggiato!... Vedevo dai suoi occhi ironici e disprezzanti che egli godeva del mio dolore... Non ti ama, tuo fratello, no, non deve amarti...

— Sono certa che mio padre avrebbe acconsentito, se fosse stato solo... ma Antonio è spietato.

Giuliano ebbe un gesto di collera e di minaccia, che si fuse in una nuova crisi di dolore e di disperazione.

— Va bene!... ti dico che non ti rivedrò mai più!

— Non dire questo, non lo dire, se non vuoi farmi morire di dolore, Giuliano mio!

— Morire?... No, tu dimenticherai, va... sarai felice, più tardi, tutto ciò non sarà più che un sogno, doloroso forse... ma un sogno... sono io che morirò... E questo te lo giuro; non sono soldato?... La morte, la cercherò, la provocherò!...

— Giuliano!

— Vivere senza di te, non lo voglio... Tuo fratello e tuo padre mi hanno respinto perchè sono povero... ebbene, voglio che la mia morte lasci loro un rimorso...

— Te ne supplico, Giuliano, ritorna in te... Ti amo, Giuliano mio, ti amerò sempre!...

— Essi vogliono maritarti, e tu ti mariterai con un altro.

— Ti giuro di no!

— Sì, tu lo giurì, ma come resisterai?

— Non lo so, ma non acconsentirò mai.

— Essi faranno a meno del tuo consenso... Tu ti mariterai... Sì, ti vedo maritata... ami tuo marito... sì, lo ami... e sei felice.... E se qualcuno per combinazione viene a pronunziare davanti a te il mio nome, esso non sveglierà in te che un'eco vaga e lontana. Dirai: « Giuliano Remondet?... Chi è costui?... » e parlerai d'altro!...

— Oh! Giuliano, quanto mi fai soffrire!...

— Perdono! — diss'egli, — perdono... soffro tanto io stesso! Ascolta... ecco qual'è la mia risoluzione... Io sono uomo... non cercare di farmela cambiare.... La Francia, lo sai, ha dichiarato la guerra all'Austria... chiederò di far parte dell'armata diretta in Italia... In Italia, ti giuro che mi farò uccidere alla prima battaglia... Tuo padre e tuo fratello non sentiranno più parlare di me...

— Oh! Giuliano mio! Giuliano mio!...

— Non voglio vivere e vederti di un altro!...

Ebbene! morirò... Addio Margherita... Il tuo amore ha reso la mia infanzia e la mia gioventù infinitamente felici..... Non avrò da lamentarmi della vita... sono ancora tra i privilegiati...

Ma ella se lo stringeva nelle braccia con quanta forza aveva e diceva con voce soffocata:

— Non voglio che tu muoia, ti amo!

— E io è perchè ti amo che voglio morire...

E la follia s'impadroniva di loro. Si amavano; non si rivedrebbero mai più. Lui forse cadrebbe lontano da lei, in qualche campo ove morirebbe col viso rivolto verso il cielo, con le mani contratte sull'erba, mandando un ultimo ricordo a colei che era stata tutto il suo sogno e tutta la sua vita.

Ella non poteva scacciare questa idea, le ritornava sempre come un incubo orribile.

— No, no, — diceva ella, — questo non può essere, non lo voglio, non lo voglio!...

E Giuliano, tenendola nelle sue braccia, la copriva di baci.

Smarrita, disperata, ella rispondeva alle sue tenerezze, non sospettando il pericolo; vagando tutti e due nell'ignoto di quell'abbandono, nell'ebbrezza del loro cuore e dei loro sensi, non pensando all'avvenire, all'onore; non prevedendo che quell'ora sarebbe decisiva e di quali irreparabili drammi sarebbe causa.

Quando ella se ne fuggì:

— Tua per sempre! — diss'ella, — per sempre!...

Ma lui, grave, rimesso tutt'a un tratto da questa ebbrezza, triste e malcontento, sentiva salire al cuore il rimorso di una colpa commessa. Il suo onore rigido non era più intatto... un'ombra vi si era distesa, velandolo, oscurandolo...

Ella se ne fuggiva verso il castello.

Lui, dalla casa, la guardava, pensieroso...

Margherita passò davanti al cespuglio dietro il quale Patoche si era seduto.

Ella non vide la faccia glabra dell'intendente, che fissava su di lei un sorriso ironico.

Ella camminava, immersa sempre nel suo sogno, avendo ancora sulle labbra la sensazione dei baci ardenti di Giuliano.

Scomparve in lontananza, nel viale, senza essersi rivoltata una sola volta verso il giovane, tanto viveva poco sulla terra, in quel momento.

E Patoche, in piedi, caricando metodicamente la sua pipa, mormorava:

— Bisognerà vedere! bisognerà vedere!!!

Senza dubbio, un cinico pensiero attraversò la testa di quel furfante astuto e vile, senza dubbio gli apparve repentinamente una speranza di facile lucro, poichè la sua mascella si aprì ed egli scoppiò in una risata, ma una risata bizzarra, che lo scoteva dalla testa ai piedi, con la bocca largamente aperta, senza che egli facesse sentire il minimo rumore...

E ripeteva:

— Bisognerà vedere! Bisognerà vedere.

E anche lui, come la fanciulla, riprese la strada di Malpalu.

VII.

Nelle settimane che seguirono, Margherita ricevette ancora alcune lettere da Giuliano.

— Ella aveva seguito con angoscia le fasi della guerra che era finita con la disfatta dell'Austria e con l'emancipazione dell'Italia. La guerra era sanguinosa. Ogni volta che ella leggeva nei giornali la cifra ufficiale dei morti e dei feriti, il suo cuore provava una stretta atroce.

— Non era tra i morti il fidanzato del suo cuore?

Aveva egli mantenuto il suo giuramento? Si era fatto uccidere, spinto dalla disperazione? Non lo rivedrebbe ella dunque mai?

Eppure, ella gli aveva scritto l'ultima volta:

« Bisogna che tu viva, Giuliano, l'onore te lo comanda. La colpa che abbiamo commessa ti lega alla vita! Io sono tua, che ne sarebbe di me, se tu non fossi più qui per proteggermi?... Bisogna che tu viva, Giuliano, e ti darò una speranza che ti farà amare di nuovo l'esistenza. La nostra colpa sarà conosciuta un giorno, poichè sono madre... Mi comprendi, Giuliano, sono madre. E sono sola qui per difendermi contro gli oltraggi, contro le violenze forse, quando sapranno... Conserva preziosamente questa lettera, Giuliano, e medita sul tuo cuore... Essa ti preserverà dai pericoli che ti minacciano, e allontanerà da te la morte. Ti amo, Giuliano! »

Questa lettera, giunse al suo indirizzo?

Ella lo ignorò, poichè fu a partire da quell'epoca che non ricevette più nessuna notizia dell'ufficiale.

(Continua)

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA, TOSSI e CATARRI

20 anni di successo mondiale. Le *pillole di Catramina Bertelli* vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo. — Scatole da L. 2,50 e da L. 1,50. — Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

IMPERMEABILI E LODEN TESSUTI E CONFEZIONI

ARTICOLI PER INDUSTRIE
Stabilimenti di Milano e Gomma Elastica
GIA BENDER & MARTINY
Filiale in Padova, *gerente* Pietro Pavan
Ingrosso e dettaglio

GOMME PER PERONOSPORA TUBI PER TRAVASO

CARTOLINE ILLUSTRATE della Casa P. Sasso e Figli di Oneglia, acquista o cambia la « Società Cartoline », Torino, via Cavour, 12.

FITTI E VENDITE
Vendite

Stuoie Giapponesi altissime fortissime, prezzo mite vendonsi occasione particolare. S. Benedetto, 3768.

PUBBLICITA
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

N. mio — Favoriteci rimessa perchè sieto in debito di *cent. 40* dall'ultima corrispondenza del 2 Gennaio a. c.
H. e V.

Lido B. — Scrissi come inteso Lunedì 7 — manco notizie — sono leggermente indisposto — appena libero scriverò. 72.

ASMA ED AFFANNO
bronchiale, nervoso-cardiaco
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate biglietto visita alla premiata farmacia del cav. **Colombo** in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione.

· ASMA ·
SIGARETTI DI GRIMAULT & Cie
al Cannabis indica
Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

GOTTA
LIQUORE
DEL Dre.
LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris.
REUMATISMI

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORAICA L. 5. **PILLOLE** per gonoree ostinate e ribelli, scolo e goccetta e perdite bianche L. 5.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate. L. 3.
CURATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dr. TENCA**, Milano, Via Passarella, 2. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio **Dr. TENCA** e presso le Ditte Carlo Erba, A. Manzoni e C. e Farmacia Inglese Zambeletti. Massima segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.
Deposito in Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

in GENOVA le inserzioni
per la GAZZETTA DI VENEZIA
si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10

Chi vuol barba e capelli a profusione
Usi l'acqua Chinina di Migone.

UOMINI
Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro franco bolli — Scrivere **Sigmund Prosch**, Milano — Casellario 124.

CLINICA VETERINARIA - Mestre
diretta dal D.r Sanfelici Cav. Luigi.
Stabilimento unico nel Veneto fornito di apparecchi terapeutici i più recenti.

ASSICURAZIONI GENERALI
VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCLXXXI
Premiata alle principali Esposizioni italiane
DIREZIONE IN VENEZIA

Capitale versato L. 8,548,750
Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1899 L. 189,935,034,07

RISARCIMENTI DI DANNI
stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dic. 1899
L. 744,371,918,89
di cui per assicurati italiani L. 192,375,180,80

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI
e i rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni* d'incendio *per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
Assicurazioni contro il Furto con iscasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** *in tutti i principali Comuni d'Italia.*

DAL MOMENTO

Che vi si dimostra chiaramente che tutte le difficoltà sono eliminate
e che la vincita è certa perchè

La quantità dei biglietti è ridotta ai minimi termini.
La quantità e l'importanza dei premi è notevolmente aumentata.
I premi si assegnano mediante sorteggio del semplice numero senza zeri davanti e senza serie o categoria.
Un biglietto vince 250,000 lire e può vincere una somma maggiore.
Cento biglietti hanno premio assicurato e possono vincerne diversi per una somma rilevante.
I biglietti coi numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte hanno assicurati, senza sorteggi, o premi di consolazione da

L. 25000 - 12500 - 5000 - 2000

L'ultimo Estratto Vince Lire VENTIMILA

NON VI È PIÙ RAGIONE DI ESITARE.

Conviene far subito acquisto di biglietti della Grande Lotteria Nazionale NAPOLI-VERONA

L'estrazione della quale è definitivamente fissata, con Decreto Ministeriale al VENTI GENNAIO corr.

I biglietti costano L. DIECI - I mezzi biglietti L. CINQUE - I decimi di biglietto L. UNA. — Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In Verona presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In Genova dalla **Banca FRATELLI CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice, 10. — In **Venezia** presso *Adolfo Tonello*, cambiavalute, Rialto 25, *Ferdinando Pasqualy* di Antonio successore a Fratelli Pasqualy, via 2 Aprile, N. 5039 e presso *Francesco Ghin*, cambiavalute, Calle Larga S. Marco.—Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

Il programma si distribuisce gratis. — **Si avvisa che - Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto** - a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione, è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

Anno CLIX — 1901 Giovedì 1° Gennaio N. 17

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 - FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via C. F. 10 - MILANO, Corso V. E. 15 NAPOLI, Via Roma 228 - PADOVA Via Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. ce t. 40. III pag. L. 1,50 Piccola cronaca L. 2. Cronaca L. 4 Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO

del numero d'oggi 17 Gennaio

La conferenza del Duca degli Abruzzi e la sorte del tenente Querini - Onoranze al Duca - I socialisti contro l'italianità - Elmi, feluche e giubbe di fatica. - La questione Lazzari-Turati - Un'intervista col dottor Lapponi e la eccellente salute del Papa - La morte del pittore Boecklin.

Il fallimento dei viaggi indiani - Processo Macola - "Avanti".

LA CONFERENZA

del Duca degli Abruzzi

e la sorte del tenente Querini

Il nostro collaboratore co. Carlo Emo ci avrebbe mandate le sue impressioni sulla conferenza del Duca degli Abruzzi, se già i nostri corrispondenti ordinari non ci avessero completamente e sollecitamente informati sull'avvenimento. Egli ci autorizza però a pubblicare la seguente lettera, spedita al padre del tenente Querini, nella quale — pur dopo aver udita dalla viva voce del Principe e del cap. Cagni la narrazioni delle fasi dell'ardimentoso viaggio — insiste nelle ipotesi già esposte con un suo articolo sul nostro giornale, al momento della prima notizia sulla scomparsa dei tre membri della spedizione polare.

Roma, Martedì 15 matt.

Carissimo Cavaliere,

Come Le dissi nel prendere congedo da Lei, io aveva intenzione di scrivere qualche cosa alla *Gazzetta di Venezia* sulla conferenza del Principe. Infieriva in quel momento l'ira, presto placata di poi, dei giornalisti, e io non potevo prevedere che la burrasca si dovesse calmare così completamente da permettere alla *Tribuna* di pubblicare un'ora dopo la conferenza, non meno di sette colonne di relazione in carattere minuto, oltre ad una carta geografica col percorso degli esploratori, che nessuno può credere stenografata e stampata mentre il principe parlava.

Lieto, pertanto, di aver fatta buona figura cogli amici della *Gazzetta* con una promessa che la fatica d'altri mi dispensa dal tenere, io scrivo a Lei, degnissimo amico, sul punto solo della conferenza che La può interessare.

Il principe non ha discussa alcuna ipotesi sulla scomparsa del gruppo Querini. Egli si è tenuto strettamente alla narrazione dei fatti, e l'ha conclusa con un saluto ai martiri della scienza, e con una frase di condoglianza alle loro famiglie. Perchè il Principe, accurato in tutta la sua lunga conferenza, nello sviluppo di ogni anche minimo dettaglio, si sia imposto un riserbo così assoluto in quell'episodio importantissimo, io davvero non so capire. Perchè, la sua ferma convinzione che il gruppo Querini sia perito, *non lo dispensa* dall'invio di una spedizione di ricerca al Capo Flora, e codesta spedizione non è una ipotesi o un apprezzamento, ma un fatto, e come fatto poteva trovar posto nella conferenza assieme agli altri fatti riferiti. E' dunque piaciuto al Principe ripetere una volta ancora le sue condoglianze alle famiglie, omettendo ogni possibile forse di portata diversa. Ho io bisogno di dirle, caro Cavaliere, che io rimango più che mai fermo nella opinione contraria?

Il silenzio del Principe su qualsiasi ipotesi di deviazione volontaria o involontaria del Querini, e sulle conseguenze che ne possono esser venute per lui e per i suoi compagni, si basa evidentemente sul concetto disciplinare che il Querini, avendo tutte le condizioni necessarie per giungere alla baja di Teplitz, non essendovi giunto, deve essere morto!

Ora, Ella già conosce dal giornale di suo figlio, (e la dichiarazione fatta ieri dal Comandante Cagni nella sua parte di conferenza conferma il fatto,) che il tenente Querini era destinato a ritornare addietro col secondo gruppo, e non col primo. Il Comandante Cagni spiegò il rinvio anticipato d'ambedue i gruppi colle ragioni ovvie delle provviste, e la sua spiegazione è stata in quel punto chiara ed esauriente. Ma sul fatto d'avr mutato il gruppo da rinviarsi primo, e sulle ragioni di esso, il Cagni non ha dato altra spiegazione che questa « del criterio che a lui solo spettava come a comandante, di giudicare quale degli uomini fosse più opportuno tenere o rinviare. » Ella vede, Caro Cavaliere, come risulta chiaro più e più il fatto della deviazione volontaria del figlio suo dalla via del ritorno. Esasperato dal cambiamento dell'ordine che gli toglieva un mese di spedizione, egli ha fatto una spedizione per conto suo. Del dolore provato da lui all'ordine di ritorno il Comandante Cagni non ha tenuta parola; era, egli ha detto, eguale in tutti l'ardore dell'andar avanti, e il Capo della spedizione doveva scegliere tra eguali desiderii i più utili all'impresa.

A rivederla presto, e mi creda suo aff.

CARLO EMO

Onorificenze al Duca degli Abruzzi e al capitano Cagni

Ci telegrafano da Roma 16 gen. sera:

Oggi nell'aula del Consiglio al Campidoglio si consegnarono solennemente la pergamena della cittadinanza romana al duca degli Abruzzi e la medaglia d'oro al capitano Cagni. Intervennero alla cerimonia numerosi consiglieri comunali, il prefetto, la rappresentanza del Consiglio provinciale e gli invitati; grande pubblico gremiva l'aula e la piazza del Campidoglio.

L'ampia sala era ornata solo di palmizii e di bambù; presso il banco della Giunta era stato collocato un tavolo, ricoperto da ricco drappo di velluto rosso a frangie d'oro, recante lo stemma del Comune.

Il duca giunse alle ore 15 accompagnato dal Cagni, ricevuto dal sindaco, e dalla Giunta, mentre la folla applaudiva. Il duca prese posto insieme al sindaco al banco presidenziale, indi il sindaco consegnò il diploma (una finissima pergamena) al principe dicendogli:

« Roma eterna e invitta, ove nacquero i più vasti pensieri di grandezza e si integrarono i più sublimi sogni di gloria, palpitò, fremette di superba speranza nel vedervi rinnovare le fiere ma coscienti audace che già esaltarono il nome latino. Roma, dopo la spedizione vostra, non poteva non chiamarvi a sè, o Luigi di Savoja, che dei grandi con la fede, l'ardire e il volere conquistate l'aureola imperitura ».

Il sindaco inviò poscia un mesto saluto ai valorosi caduti nella impresa polare e diresse l'encomio di Roma ai compagni del duca degli Abruzzi, primo fra tutti al comandante Cagni, nel cui animo si sono trasfuse le idealità più preziose del duca degli Abruzzi. Il sindaco soggiunse poi che il Consiglio comunale di Roma volle unanime decretare al Cagni una medaglia d'onore a memorabile ricordo dell'impresa.

Il discorso del sindaco venne vivamente applaudito.

Il duca degli Abruzzi rispose ringraziando in nome proprio e del Cagni e soggiunse che il titolo conferitogli gli sarà di sprone a continuare a servire la patria e Roma, a cui da oggi si sente maggiormente affezionato.

Il discorso del duca fu salutato da caldi applausi e grida di *Viva il duca degli Abruzzi! Viva Savoja!*

Il sindaco offrì poscia un rinfresco nella sala delle bandiere e presentò al duca i consiglieri comunali.

La folla applaudì il duca alla sua uscita dal Campidoglio.

Facevano servizio d'onore alla cerimonia i *fedeli*, i valletti e gli staffieri, nei loro caratteristici costumi.

***

Il Duca degli Abruzzi ricevette oggi i tre compagni del suo corso, tenenti di vascello Resio, Orsini e Dolcini, i quali gli presentarono un acquarello rappresentante la *Stella Polare*. L'acquarello, rinchiuso in elegante cornice d'argento, porta la firma dei 38 compagni di corso del Duca.

Il Duca telegrafò al tenente di vascello Bonelli, condiscepolo suo al corso di accademia, pregandolo di ringraziare i suoi compagni del dono dell'acquarello, facendo voti per lo splendido loro avvenire a servizio del Re e della Patria.

S. A. ricevette pure l'ammiraglio Micheli ed il prefetto di Livorno, che gli offerse una medaglia d'oro, coniata per sottoscrizione popolare di quella città.

Il Duca la gradì moltissimo e disse di serbare i migliori ricordi della cittadinanza di Livorno. Incaricò inoltre il prefetto Annaratone di esprimere i suoi sensi di gratitudine promettendo di recarsi presto a Livorno.

***

La sala del Collegio Romano, ove il Duca tenne la conferenza, sarà battezzata *Sala Polare*.

I SOCIALISTI CONTRO L'ITALIANITA'

Una lettera di Villari

La *Nazione* di Firenze pubblica una lettera dell'illustre senatore Villari, in cui accenna alla ingrata lotta che devono sostenere nel Trentino i difensori della coltura e della lingua italiana, coi socialisti, di cui anche noi abbiamo dovuto spesso segnalare, in questi giorni, le violenze, gradite alla polizia, contro le candidature avversate da coloro che vorrebbero spegnere ogni influenza italiana in tutte le terre dove si parla l'idioma di Dante.

E, quello che più addolora, istigatori di questa sciagurata propaganda contro il nome italiano furono taluni i quali seggono nella nostra Assemblea Nazionale, e che non ebbero ritegno di andare in mezzo alle popolazioni combattenti per la difesa del loro più prezioso patrimonio, diventando strumenti di interessi stranieri.

Ecco il brano relativo, della lettera del senatore Villari:

. . . . . .

« A proposito di scuole, permetta che aggiunga una notizia poco gradita che riceviamo da Trento. Un autorevole personaggio, dopo aver parlato degli sforzi continui che si fanno colà, per raccogliere danaro ed aprire scuole italiane, accenna alla lotta che debbono sostenere coi socialisti. E poi, desolato aggiunge:

« Mentre che noi consumiamo le forze in questi vani corrucci, i Tedeschi, ricchi e concordi, materialmente ci vincono col danaro, e *moralmente ci imbastardiscono*. Questo, questo è il danno vero e terribile. Basta pensare che nella sola città di Trento le scuole tedesche sono frequentate da 450 ragazzi italiani, i quali al termine della loro educazione, in cui tutto è tedesco, perfino i giuochi e giocatoli, non saranno più italiani! Quindici anni addietro non c'era a Trento un solo italiano che frequentasse le scuole tedesche! »

Possiamo noi rimanere indifferenti dinanzi a questa distruzione dello spirito italiano? Certo non dei Tedeschi, che dovremmo invece imitare, ma di noi stessi ci dobbiamo dolere ».

Al Quirinale

Ci telegrafano da Roma 16 gen. sera:

Il Re ricevette oggi il sig. Bosi, redattore del *Progresso italo-americano* di New York, che gli presentò un album ricchissimo, con le firme dei connazionali e con un indirizzo di condoglianza per la morte di Umberto.

Il Re ricordò il generale Palma di Cesnola, direttore del museo di New York, che egli conosce personalmente.

Nel mondo politico

Ci telegrafano da Roma 16 gen. sera:

S. M. il Re è leggermente infreddato, onde è probabile che la firma dei decreti che dovrebbe aver luogo domani si rinvii.

Oltre al raffreddore di S. M., un'altra ragione per cui sarà rinviata a domani la relazione al Quirinale è per i funerali che si celebreranno a suffragio di Vittorio Emanuele II nella chiesa del Sudario a cura dei Sovrani.

Stamane l'on. Saracco conferì col generale Brusati.

L'on. Boselli stasera riparte per Torino; tornerà a Roma giovedì. Oggi conferì con l'on. Chimirri.

Lord Currie

Ci telegrafano da Roma 16 gennaio sera:

La notizia pubblicata da qualche giornale italiano che lord Currie, ambasciatore d'Inghilterra a Roma, stia per recarsi in Sicilia per rimanervi due mesi, è assolutamente infondata. Currie non è affatto intenzionato di lasciare Roma.

Per frenare l'abuso dell'alcool nelle Colonie

Ci telegrafano da Roma 16 gen. sera:

Il Governo ha dato disposizioni per l'esecuzione nelle Colonie d'Africa della convenzione internazionale di Bruxelles che regola il regime sugli spiriti nelle regioni africane. La convenzione eleva in modo uniforme il dazio sugli alcool per frenare l'abuso che le popolazioni negre fanno degli alcoolici.

Un incidente all'on. Borsarelli

Ci telegrafano da Roma 16 gen. sera:

I cavalli della carrozza dell'on. Borsarelli, spaventatisi al suono della banda militare in servizio di guardia al Quirinale, si diedero alla fuga per la discesa di via Dataria fermandosi di fronte al negozio del guantaio Granata fracassando la vetrina. Nessun danno, tranne la rottura delle stanghe della vettura.

Il Consiglio Superiore di Sanità

Ci telegrafano da Roma 16 gen. sera:

Oggi il Consiglio di sanità continuò l'esame della questione dei sieri. Approvaronsi i primi 10 articoli del regolamento.

Baccelli comunicò i buoni risultati del suo metodo di profilassi nella peste bubbonica, specie al Brasile.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 16 gennaio, sera:

In febbraio si farà il movimento dei comandanti delle regie navi; sbarcheranno tutti coloro che compiono il periodo d'imbarco.

ELMI, FELUCHE E GIUBBE DA CAMPAGNA

La questione della sostituzione delle feluche dei generali agli elmi ha finito coll'interessare assai l'opinione pubblica; è già più d'un giornale vi ha dedicato articoli e articoletti.

Oggi è la *Tribuna* che discute intorno all'argomento e dopo di aver detto dell'elmo che « è caro agli occhi e alle memorie degli italiani, come quello che adornò il maschio aspetto dei due primi Re d'Italia entrati a Roma » e che « conferisce magnifica bellezza e caratteristica modernità alla grande divisa dei nostri generali », scrive: « Ci affida il convincimento che la Commissione alla quale si propone tale riforma, — Commissione composta di accorti ed acuti ufficiali — non si indurrà a deliberazioni nè precipitose nè errate, in un caso come questo, complesso e difficile, e coi bisogni così generali di economie in ogni campo ».

L'identico augurio noi facciamo a proposito dell'inestetica, incomoda e dispendiosa giubba di campagna che si vuol infliggere agli ufficiali. Di tale oggetto già ci siamo occupati esaurientemente giorni sono, quando ne giunse la prima notizia; ma oggi dobbiamo aggiungere un'altra osservazione — meritevole di essere presa in considerazione — che va a sfavore dell'ideata nuova giubba. Ed è questa: In tutte le modificazioni — e non sono poche — fin qui apportate all'uniforme degli ufficiali non ci sembra siansi tenute in giusto conto le spese cui debbono sobbarcarsi gli ufficiali di complemento. Ed è male, male assai; perchè ciò dimostra una volta di più che mentre a chiacchiere si riconosce il buon volere di questi ufficiali e l'efficacia del loro concorso in caso di bisogno, a fatti li si conta meno di zero.

GLI AVVENIMENTI IN CINA

Un articolo dell'on. Bonin

sugli affari cinesi

Ci telegrafano da Roma 16 gen. sera:

La *Riforma Sociale* domani pubblicherà un articolo dell'on. Bonin dal titolo *Le potenze europee in Cina* nel quale si esamina il conflitto odierno. L'on. Bonin premette un lungo studio politico-sociale sul popolo cinese, concludendo che qualora fosse organizzato militarmente esso potrebbe diventare competitore temibilissimo delle razze bianche. Nota come i varî Stati europei giunsero nell'estremo Oriente in condizioni ben diverse di preparazione e nega che la Francia possa preponderare sulle potenze rivali. Sostiene che la Germania è poco preparata, e si dilunga poi a dimostrare che solamente Russia e Inghilterra hanno la possibilità di avere successo.

Dicè inoltre che devesi tenere conto del Giappone e che la soluzione del conflitto consisterà nella lenta transfusione e non in una lotta di civiltà.

Per la pace

Londra 16, ore 5 pom.: — Lo *Standard* ha da Shanghai 15: Il governatore del Chantung ricevette l'ordine di recarsi a Pechino per assistere ai negoziati di pace.

New York 16 ore 11 ant. — Un dispaccio da Pechino in data del 15 dice: Il principe Ching penetrò ieri nella città sacra e appose il sigillo imperiale ai protocolli che saranno rimessi domani ai ministri esteri.

Le bandiere tolte ai cinesi

Le aste di bambù delle bandiere cinesi tolte il 2 ottobre alle truppe imperiali a Sang-Hai-Huan dai nostri bersaglieri sono lunghe sette metri e sono sormontate da un fiocco di seta rossa. Il drappo è di seta rossa della lunghezza di due metri e mezzo, di forma quadrata, e reca al centro lo stemma cinese in stoffa di cotone cucita sulla seta. Questo è attaccato all'asta mediante una striscia di panno nero.

Le bandiere erano chiuse in una scatola lunga sette metri e mezzo e larga trenta centimetri.

Una delle bandiere, porta sotto il fiocco, in testa all'asta, un'altra banderuola che è il *gagliardetto del comando*.

Le aste sono munite all'estremità inferiore di un puntale di ferro per piantarle a terra. Lateralmente all'asta si vede un'iscrizione a caratteri cinesi, che significa: *Per la Patria*. L'asta sotto il drappo è scoperta e si vede bene il bambù.

Le bandiere e le aste erano imbottite con crine vegetale e piccoli ritagli di stoffa a colori.

La cassa pesava 39 chilogrammi. Le bandiere saranno consegnate al ministro della guerra che le conserverà in qualche museo od all'Armeria di Torino.

IL TRIBUNALE SOCIALISTA

Il *Grido* — giornale socialista — annunziando l'andata in Piemonte del deputato Ferri, scriveva:

Al valoroso, *dilettissimo fra tutti*, compagno nostro, il saluto affettuoso dei socialisti piemontesi.

Apriti cielo!

Si annunzia ora che l'organetto collettivista sarà citato dinanzi al Tribunale supremo e segreto del partito, sotto l'accusa di aver misconosciuta l'uguaglianza fra « compagni ».

Gli onorevoli « compagni » Morgari e Nofri sosterrebbero l'accusa, dichiarandosi però esenti da qualsiasi risentimento o suscettibilità personale.

Sarà proprio così?....

CRONACA ESTERA

Le elezioni in Austria

Vienna 16, ore 3 pom. — Elezioni di ballottaggio nel distretto della città di Korneuburg (bassa Austria): eletto il socialista democratico Seitz contro il cristiano socialista Richter.

Conflitto tra Venezuela e Stati Uniti

Porto di Spagna 16, ore 11 ant. — Le relazioni tra il Venezuela e gli Stati Uniti sono assai tese in seguito alla requisizione compiuta dal Venezuela di due vapori degli Stati Uniti. Tre navi da guerra degli Stati Uniti sono giunte a Lagunayra; credesi che altre le seguiranno.

Le convulsioni colombiane

New York 16 ore 11 ant. — Un dispaccio da Colon annunzia che le truppe del governo colombiano attaccarono e sconfissero sabato i rivoluzionari presso Ponama. Le perdite degli insorti sono gravi.

Le dimissioni del duca di Norfolk

Londra 16, ore 9 pom. — Le *London Gillette* pubblica le dimissioni del duca di Norfolk da capitano della *Yeomanry*.

Il duca farà una dichiarazione al *Club* cattolico.

A PROPOSITO DI UN ARTICOLO SU MOLTKE

Mi son dato la pena d'andar a cercare nella *Revue des Revues* l'articolo del Duquet su Moltke di cui faceste un sunto nel vostro N. 6 e mi sono rallegrato nel leggerlo. Ammetto che l'autore scriva con tutta serietà e perciò ne traggo le conseguenze legittime: 1. Che la Francia se non avesse perduta la guerra del 1870 la avrebbe vinta. 2. Che se Moltke commise un cumulo di errori, i generali, generalissimi e marescialli francesi od ebbero la lodevole onestà di non approfittarne o, tanto per non rimanere indietro nel palio, ne commisero di più grossi ancora. 3. Che nella prossima *revanche* sarà buona regola mettere a capo dell'esercito dei generali dappoco uso Moltke anzichè valenti, come Napoleone, perchè l'esperienza dimostrò che errando si vince, e sarebbe doloroso che a una Sédan succedesse una Waterloo. 4. Il vecchio adagio che del senno di poi son piene le fosse

B.

ALTRE IPOTESI SUI CASI DI TETANO

I numerosi tragici decessi che si vanno verificando in seguito alle iniezioni del siero antidifterico dell'istituto milanese non accennano pur troppo a cessare, e ogni giorno si annunciano nuovi casi d'infezione tetanica quasi sempre seguiti da morte.

Riportiamo pertanto il seguente articolo dovuto alla penna di un distinto batteriologo milanese, articolo che, nella campagna delle indagini scientifiche acquista il valore e l'importanza di un documento:

« Un altro dubbio atroce si è affacciato alle coscienze già turbate, poichè si afferma che il siero, il quale ha procurato la morte (avvenuta a Milano) al bambino Prandi sia di preparazione posteriore a quello dei 305 tubetti a cui si attribuiscono fino ad oggi tutti i casi d'infezione tetanica. Ed allora dove si andrà a finire? Dovremo assistere ad altre terribili fasi del luttuoso dramma che tanto impressiona e che sparge una luce sinistra sul nostro istituto sieroterapico?

Ed intanto le ipotesi sulle cause dei tristissimi effetti si vanno facendo più numerose e disparate. Sono assolutamente da escludersi per la molteplicità dei casi quelle attribuite ad una mancata od imperfetta sterilizzazione dei tubetti o disinfezione delle siringhe adoperate.

Nè si può ammettere d'altra parte che la causa provenga dal cavallo immunizzato, perchè questo non ha dato alcun segno d'infezione tetanica ed ha fornito del siero che non diede luogo a casi di tetano.

La ragione si deve quindi ricercare nel siero, durante la manipolazione o nel mattaccio, o negli strumenti adoperati.

L'ipotesi di un fatto delittuoso — a mio parere — è da escludersi, perchè non è neppur lontanamente a supporsi che un istituto così importante e rispettabile manchi della necessaria sorveglianza ne' suoi laboratori, per modo da non poter garantire al pubblico i prodotti che sono destinati a penetrare nelle parti vitali dell'organismo umano: non si può credere neppure che gli inservienti ed aiutanti nella preparazione e nell'imbottigliamento abbiano agito senza essere sottoposti alla diretta sorveglianza dei médici dell'istituto.

Si è voluto ricercare la causa nella polvere prodotta da un fabbricato in demolizione nelle vicinanze dello Stabilimento, come pure nella troppa promiscuità dei prodotti ivi lavorati.

Infatti il Consiglio d'amministrazione presieduto dal senatore Negri ha promesso che le varie manipolazioni si faranno d'ora innanzi in locali assolutamente divisi; che il siero verrà confezionato in modo diverso da quello usato fin qui, adoperando recipienti differenti con speciale chiusura a vetro invece che a tappo, perchè, appunto anche questi ultimi possono essere stati causa dell'infezione.

Da ciò scaturisce a chiare note che l'Istituto Sieroterapico milanese, esercitante una specie di privativa nella preparazione del siero antidifterico, non risponderà fin qui ad un istituto veramente moderno e che il Consiglio d'amministrazione ed i medici preposti all'Istituto stesso non hanno circondata la confezione del siero con tutte quelle cautele e quei rigori che sono suggeriti dall'odierno progresso e dai più sacrosanti doveri scientifici ed umanitari.

Occorreva proprio un così grande disastro per sentire il bisogno delle future innovazioni? E perchè uno stabilimento che godeva l'illimitata fiducia del pubblico e degli enti morali non eseguiva le iniezioni di prova nelle cavie, nei conigli, nei topi, e non controllava rigorosamente il siero tanto nelle culture come sotto il microscopio prima di abbandonarlo al commercio?

L'inchiesta farà luce, ed allora si potranno ponderare con maggiore sicurezza le gravi responsabilità. E' degna quindi d'ogni lode, per rassicurare il pubblico e per l'avvenire della sieroterapia, la proposta di istituire un gabinetto di controllo governativo, il quale dovrebbe esercitare la sua sorveglianza su tutti i materiali che si usano per le iniezioni nel corpo umano ».

LA QUESTIONE LAZZARI-TURATI

L'altra sera ebbe luogo una assemblea generale di tutti i socialisti milanesi per decidere sulla questione Lazzari, ma la decisione venne rimandata all'indomani non essendo presente... l'imputato.

L'assemblea riuscì numerosa e agitatissima per la lotta impegnatasi tra coloro che vorrebbero assolvere Costantino Lazzari e le imputazioni mossegli e coloro che, pure accogliendo le sue giustificazioni, vorrebbero le sue dimissioni dal partito socialista.

« L'imputazione principale che si fa al Lazzari — scrive in proposito la *Lega Lombarda* — è di non aver dato esatto conto di circa 500 lire spese da lui come amministratore del giornale *La Lotta*. (*Si tratta dunque semplicemente di una... distrazione.*)

« Ma questo fatto passa, si può dire, in seconda linea, perchè è sorto dalla questione speciale una specie il dualismo fra i socialisti. Gli uni, quelli che sostengono il Lazzari, si sono chiamati *i socialisti dell'officina* e dànno agli altri, capitanati dall'on. Turati e dai più noti del partito, il titolo di *socialisti del salotto* o anche di *socialisti intellettuali* »

Le *assise* dei socialisti milanesi diranno dunque se Lazzari debba rimanere socialista o no; in altri termini se prevalgono gli *intellettuali* o i *non intellettuali*.

E' da notarsi che il Lazzari ha contro di sè le antipatie degli intellettuali (che corrispondono ai ministri della borghesia) come Turati, Prampolini, Bissolati, uomini superiori e intangibili; coi ministri intellettuali stanno schierati i sottosegretari, i questori, i brigadieri e gli appuntati del partito; questi ultimi sono incaricati di dire che non è vero che vi sono intellettuali e gregari e che della vertenza Lazzari-Turati non deve interessarsi nessuno fuorchè i socialisti.

Riunione socialista

Ci telegrafano da Milano 16 gen. sera:

(*Balz*) Alla riunione socialista affollata presenziavano Turati Maino, lo Kulicioff, e altri capi e diverse donne.

Il Lazzari giustificò la sua assenza con certificato medico.

La discussione fu oziosa non toccandosi la questione Lazzari che si rimandò a domenica.

UN'INTERVISTA COL DOTTOR LAPPONI

La salute eccellente del Papa

COME IL PAPA SENTE I SUOI NOVANT'UNO ANNI — LA MEMORIA DEL PAPA — 90 VERSI NELL'INSONNIA — LE FATICHE DELL'ANNO SANTO — IL FISICO DEL PONTEFICE — LA CISTE E LE PRESCRIZIONI DEL MEDICO — LE MALATTIE DEL PAPA — LA CURA KNEIPP — I PASTI DEL PAPA — IL PAPA E I GIORNALI.

Il corrispondente della *Stampa* da Roma ha intervistato il comm. Lapponi medico di S. S. Leone XIII a proposito delle voci circolate in questi ultimi giorni di una malattia del Papa.

Dalla interessante intervista si può rilevare intanto che il Pontefice sta benissimo e la prima prova che ne ha fornito il dottor Lapponi è stata la nuova ode a Gesù Cristo Redentore che Leone XIII ha pubblicato in questi giorni.

Ecco poi alcuni brani dell'intervista riguardanti le condizioni e le abitudini del Pontefice che saranno letti con viva curiosità.

— Ma il Papa, domanda il corrispondente, non sente proprio il peso dei suo novant'uno anni?

— Direi che li sente a rovescio, risponde il dottor Lapponi. Questo anno, che pure è stato un anno di grandi fatiche per lui, io lo trovo più in forze dell'anno scorso. Leone XIII non ha nessuno di quegli acciacchi dolorosi, che sono il tormento degli vegliardi della sua età.

— Ha sempre la sua buona memoria?

— L'ha portentosa addirittura. E la sua non è memoria, dirò così, di riflesso macchinale come quella della maggior parte dei vecchi, che ricordano soltanto molto bene le cose antiche e non riescono più a trattenere le percezioni recenti. No. La Nostra Santità, direi che fa tuttora esercizio di memoria, ricorda, e commenta fatti e persone e cose recenti e disparate; nè c'è pericolo che la sua mente si confonda. Il mio incubo è precisamente questo, che egli vede e studia ancora troppe cose. Sopratutto la notte la sua mente lavora e la sua memoria ci dà prodigi come quello di non molti mesi fa, che, appena alzato, alle sei e mezzo del mattino, chiamò il suo segretario, e l'uno dopo l'altro gli dettò novanta versi latini, che, in qualche ora d'insonnia, il suo pensiero aveva composti, e la memoria prodigiosa ritenuti letteralmente.

— Gli succede spesso di non dormire la notte?

— Non molto spesso. Però ha questo di buono, che, quando non dorme la notte, non si alza, come di consueto, verso le sei o le sei e mezzo, ma rimane fino alle nove o le dieci, ed in queste ore dorme.

— Ma le lunghe fatiche, e sopratutto le emozioni di questo Anno Santo, non hanno un po' scossa questa fibra adamantina di vecchio straordinario? Tutte quelle discese in San Pietro, tutte quelle ovazioni emozionanti dei pellegrini?

— No. No. Il Santo Padre è disceso da 68 a 70 volte in San Pietro; ma, anzichè affaticarlo, come tutti i giornali stamparono e tutti i fedeli temettero, queste discese nella Basilica gli procuravano anzi una distrazione graditissima.

— E il suo fisico?

— Il suo fisico, come ella può credere, io lo so a memoria, oramai. E' quello di una persona sanissima, ed organicamente perfetta. Tutto in lui funziona regolarissimamente.

— Mi dica il vero e perdoni la domanda: ma e la *ciste* non gli dà ogni tanto degli acuti dolori?

— Ma che *ciste!* Questo, anzitutto non c'è più. Anzi direi che manca persino la traccia del taglio eseguito. Guardi quanto è sano il corpo del Pontefice. Quando lo operammo avremmo avuto il miracoloso risultato di vedere la ferita rimarginata in ventiquattro ore, se egli, la notte stessa in cui fu operato, non avesse commessa l'imprudenza di alzarsi da solo, sorreggendosi il fianco operato col braccio, e di scendere un momento dal letto.

— E' vero che Sua Santità è tanto ribelle ad avere i riguardi che lei le prescrive?

— Anche questa è una leggenda messa in giro una volta non so da chi, eppoi sempre ripetuta dai giornali.

Il Papa è dolcissimo, ossequente fino allo scrupolo alle mie ordinazioni, quando non si sente bene. Anzi le dirò che la sua maggiore o minor docilità è uno dei miei termometri. Quando Sua Santità mi dice che vuole alzarsi, che vuol far questo o quello, è perchè sa e sente di poterlo fare. Ed io non lo contrario che rarissimamente, per puro scrupolo della grande responsabilità che sento. Invece, quando il Pontefice non sente anche solo leggermente nel suo stato normale, è sempre lui che mi vuole e mi chiama e, creda, ubbidisce al suo medico.

— Da quant anni ella è medico di Leone XIII?

— Da una dozzina d'anni. Io ero medico condotto ad Osimo, nelle Marche; essendosi ammalato il medico Valentini, venne suggerito al Pontefice il mio nome. Venne per suo incarico un monsignore ad offrirmi l'altissimo onore e l'altissima responsabilità. Credetti prima a uno scherzo, ma poi venni a Roma; e dal 1892 non ne sono più partito.

E il Pontefice ha fatto mai gravi malattie?

— Da Papa no, tolta la *ciste*, che teneva da trent'anni senza soverchio incomodo; e nemmeno da cardinale. Soltanto a 32 anni monsignor Pecci, a Benevento, fu gravemente ammalato di tifoide e dovette la sua salvezza ad un bagno freddo. Lui stesso più volte mi ha parlato del miracoloso effetto di quel bagno freddo. Anzi devo dirle che, tempo addietro, una volta, con mia grande sorpresa, venne a parlare della cura Kneipp con vero entusiasmo e finì per manifestarmi nettamente il desiderio di sottoporsi a questa cura. Era in un periodo di tempo in cui si sentiva un po' indebolito. Io gli dedi allora il piccolo dispiacere di dissuaderlo subito e recisamente, non perchè io non creda ai prodigi che può esercitare tale cura su certi organismi; ma perchè appunto, come dissi, l'organismo del Pontefice io lo conosco... a memoria, non mi parve conveniente esporlo, lui vivino già ai suoi cantati... *lustraque bis novem*, agli inconvenienti della cura d'acqua fredda.

— E' vero che il Pontefice si compiace spesso della facezia?

— Spesso, spesso no. Dice qualche barzelletta, ogni tanto, ma con distinzione. D'altronde il suo carattere è più propenso alla serietà e, a chi nol conosce, può parere talvolta persino asciutto e severo.

— Dice ogni mattina la Messa?

— Sempre e per prima cosa. Gli è la serve unicamente il cameriere Centra, il suo fedelissimo.

— Si nutre molto e di sovente?

— Nè molto, nè sovente, come si è detto molte volte dai giornali. Il Santo Padre prende i suoi pasti regolari e relativamente assai frugali: minestra, carne, verdura cotta, un frutto e, come vino, *bordeaux*, preferibilmente, ma non stravecchio, nè troppo alcoolico.

— Riceve sempre molto?

— Sì. E questa è, o almeno è stata la sua fatica maggiore dell'Anno Santo, direi quasi l'unico suo vero strapazzo.

— Mi disse che alla sera il Pontefice legge sovente. Anche giornali?

— Sicuro, anche giornali; e quando c'è qualche notizia emozionante, mia raccomandazione è di..... fargliela aspettare.

COME SI RISOLVONO LE QUESTIONI

L'on. Pantaleoni, in un suo articolo sopra la crisi industriale, pubblicato dall'organo dei partiti popolari, viene a questa logica e stupefacente conclusione:

« Converrà, in avvenire, dare ogni ordine affinchè all'estero, dove, essendo di rinnovarla quando non vi è più bisogno, non può nascere una crisi del lavoro che danneggi gli operai italiani, conduca alla ribe-

ria molte famiglie, sia causa, forse, di disordini pubblici e costi altri quattrini. »

Allegri, dunque, operai! La soluzione è trovata. Mettiamo pure il catenaccio alle officine, e mandiamo tante belle commissioni di lavoro alla Francia, alla Svizzera, alla Germania, al... Monomotapa!

CRONACA ITALIANA

L'on. Pascolato a Firenze

Ci telegrafano Da Firenze 16 gennaio sera:

Nel pomeriggio e giunto l'on. Pascolato, ricevuto dalle autorità e dai rappresentanti della Società dei Telefoni.

Carducci La lezione

Ci telegrafano da Bologna 16 gennaio sera:

Davanti a pubblico numerosissimo Carducci, riavutosi completamente, a voce alta e vibrata tenne una prolusione sul Parini.

L'inaugurazione della tramvia
Ferrara Codigoro

Ci telegrafano da Codigoro 16 gennaio, sera:

Alla inaugurazione della tramvia Ferrara-Codigoro presero parte 170 ritanti fra autorità, stampa e invitati. Tre treni, dopo la benedizione data dall'arcivescovo, partirono da Ferrara diretti a Codigoro. Le popolazioni dei paesi posti lungo la linea erano festanti, acclamanti. I treni giunsero a Codigoro alle ore tredici. L'impresa della tramvia offerse un banchetto di 200 coperti al teatro *Telloli*; parlarono il prefetto, il sindaco di Ferrara, i deputati Ruffoni e Melli, il Comm. Catti e altri.

I contadini di Cassano Murge

Ci telegrafano da Bari 16 gen. sera:

Un centinaio di contadini di Cassano Murge, giunti a Bari, si assembrarono nel largo della prefettura. Una loro commissione fu ricevuta dal prefetto: essa chiese che ritornino al comune i beni demaniali ora posseduti dai signori di Sant'Eramo e Noci, con cui pende una causa da un secolo. Il prefetto promise di interessarsi e i contadini tornarono a piedi a Cassano.

Duello rusticano

Ci telegrafano da Palermo 6 gen. sera:

Ad Alcamo tal Francesco Ferrigno esplose una revolverata contro la moglie ferendola a un braccio; poi aggredì l'amante della moglie Filippo Cannizzaro, il quale pure estrasse una pistola. Contemporaneamente i due rivali si scaricarono le armi addosso e entrambi rimasero mortalmente feriti, in un lago di sangue.

Accorse una folla enorme.

Cronaca napoletana

Ci telegrafano da Napoli 16 gen. sera:

Nelle acque di Posilippo il guardiano della villa Rendel vide un cadavere galleggiante verso il palazzo Sant'Anna. Tre guardie di finanza lo portarono a riva: il corpo mancava della testa: i frammenti del collo erano pieni di vermi.

Si suppone si tratti di un giovane sarto di Nola che lavorava nella sartoria Forino in Corso Umberto.

— Lo sciopero degli scalpellini si estende ai comuni vesuviani. Venne inviata della forza; si arrestarono sei scalpellini.

Una scoperta archeologica
La « Piroga » preistorica

Scrivono da Castelfranco di Sotto, (Toscana).

Alla Torbiera della ditta Tinelli e Guerrazzi, in Orentano (Provincia di Firenze), è stata fatta una importante scoperta archeologica.

Nel decorso agosto, alcuni operai scavatori, addetti ad uno dei macchinari a vapore, sistema Krauss, avvertirono sotto il banco di torba, una *piroga*, che la ditta fece tosto rimuovere con ogni cura e trasportare nei propri magazzini.

La *piroga* è della lunghezza di 4 metri, della larghezza di 60 centimetri e dell'altezza di circa 40 centimetri. Non contiene nessuna armatura in ferro, ed ha soltanto un foro rotondo ad una delle estremità superiori.

I competenti che l'hanno visitata, assicurano che debba appartenere all'età preistorica.

La *piroga*, che, stante l'azione della torba, ha potuto, attraverso i secoli, mantenersi benissimo conservata nell'alveo del già lago di Bientina, ha per gli studiosi una vera importanza, poichè serve a gettare un barlume di più su quelli antichissimi abitatori della terra vissuti in quell'età, intorno alla quale la critica non ha potuto raccogliere sufficienti documenti per darcene la storia.

La ditta Tinelli e Guerrazzi ha con generoso patriottismo fatto dono della *piroga al* Museo archeologico di Firenze.

E' probabile che nella stagione propizia vengano eseguiti degli scavi nel luogo dove fu rinvenuta la *piroga*, per constatare se con essa fossero sepolti altri preziosi avanzi preistorici.

NECROLOGIO

A Verona il cav. Giuseppe Scudellari e la signora Paolina Ferrari-Bissi di anni 80 — A Vicenza il cav. Ferdinando Cuzzolo, segretario dell'Associazione dei Veterani Vicentini del 1848-49.

Aveva partecipato ai fatti d'arme nel Canale del Brenta ed a Vicenza nel 10 Giugno 1848.

Fu anche alla difesa di Venezia.

A Palermo il marchese Camillo De Gregorio — A Villa Cogozzo (Brescia) la signora Giulia Marinelli Bagozzi, madre del noto imprenditore di costruzioni ferroviarie, decesso due anni or sono — A Firenze Mons. Jennie Gillmer Stone e il cav. Ulisse Calderini — A Bergamo l'ing. Francesco Daina, stimato cittadino — A Lucca il cav uff. Carlo Angeloni già direttore e professore di contrappunti, composizione e canto a quell'istituto musicale Pacini. Ha scritto le opere: *Carlo Principe di Viana, Alva di Foix, Arnaldo di Brescia* e da poco tempo aveva almanaccato: *Un dramma in montagna*.

Eseguì pure molti lavori per chiesa, fra cui uno *Stabat Mater*.

Dalla sua scuola sono usciti molti maestri fra i quali il Catalani, il Puccini, il Luporini — A Ancona il cav. uff. Annibale Angelucci.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 17 gennaio: S. Antonio Abate.
Venerdì 18 gennaio: Cattedra di S. Pietro.
Il sole leva alle 7.48 — tramonta alle 16.55.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

IL FALLIMENTO DEI VIAGGI INDIANI
Cifre e commenti

I lettori ricorderanno come e quanto ci fossimo opposti noi alla aspirazione pazza di fare di Venezia una testa di linea per un servizio diretto colle Indie, sovvenzionata dallo Stato; e ci eravamo opposti, perchè dopo i dieci anni di sterile esperimento fatto dalla *Peninsular*, aiutata con 750.000 lire all'anno, e dopo un periodo di altri tre anni con mezzo milione di sussidio buttato in mare passato alla stessa *Peninsular* ci pareva di avere sacrificato abbastanza alla sbardellata utopia.

Infatti ecco qua i risultati ottenuti col primo viazzio compiuto nel decorso 27 dicembre. Vi era adibito il piroscafo *Nilo*, che partiva in uno dei mesi migliori per il traffico colle Indie. Ebbene il noto ha raggiunto non le cento, le duecento mila lire, che occorrono per tenere in piedi una linea simile, ma... tremila duecento lire!

Ora se si tien conto dei trasporti dei cementi a noli ridottissimi per oltre Bombay che vengono assorbiti per intero dalle spese di trasbordo e di prosecuzione, l'ammontare degli incassi di quel vapore si riduce a sole lire mille seicento.

Basta dare un'occhiata alle sole portuali ed a quelle del canale di Suez e del carbone, che per quella linea non costa meno di lire cinquanta la tonnellata, per convincersi che le risultanze del primo viaggio, malgrado la sovvenzione dello Stato, costerà alla Società non meno di cento mila lire.

Possibile che ci si intesti ancora così bestialmente a sprecare somme, che andrebbero spese assai più utilmente (riprendiamo l'antico nostro progetto) a facilitare le comunicazioni coll'Oriente così prossimo a noi?

***

Sempre a questo proposito ci fa piacere di leggere sull'*Adriatico* un ragionevole articolo, che tratta lo stesso argomento, su per giù colle riflessioni e osservazioni mosse a suo tempo da noi, quando abbiamo avuto il dolore di vedere cari amici nostri schierarcisi contro in omaggio a uno sbagliato spirito di coerenza per un dirizzone preso tanto male.

Riportiamo adunque dall'*Adriatico* il seguente brano:

« Se le navi delle nostre Società di Navigazione disertano i nostri porti e li trascurano, ciò dipende anche dal fatto che quelle linee sono poco, per non dir punto remuneratrici; scarsissime sono le importazioni e le esportazioni, che interessano la regione veneta direttamente; scarso il commercio di transito per le regioni vicine o per gli Stati stranieri, a causa della insufficienza delle linee ferroviarie di accesso e della gravezza delle tariffe.

Ci aggiriamo qui in una specie di circolo vizioso, dal quale non si sa uscire, mentre dell'errore nostre raccoglie tutto il vantaggio il porto di Trieste. Dateci merci da imbarcare e noi vi forniremo navi, stabiliremo nuove linee di navigazione, potremo anche ribassare i noli e migliorare i servizi, dicono le nostre Società marittime, e a loro volta rispondono i commercianti: Stabilite le linee, il commercio verrà da sè, naturalmente, senza sforzi.

Ma essi dimenticano che, allorquando, or sono appena cinque anni, dopo lunghe insistenze e sforzi, si potè concludere colla Società *Peninsular Oriental* un accordo, pel quale si stabiliva una linea diretta Venezia-Porto Said, in coincidenza coll'altra linea della stessa Società diretta alle Indie, i risultati furono sterili tanto, che il governo si credette autorizzato ad antiparne la cessazione.

Si obbiettò allora che, oltre a ligrave incomodo di un trasbordo a Porto-Said, oltre al pericolo, non infrequente, che le merci non trovassero posto sufficiente e conveniente sui piroscafi, sui quali dovevano essere ricaricate, le merci soffrivano gravi avarie; che infine le partenze erano troppo rare (una ogni tre settimane) per allettare gli esportatori. Ma in realtà, chi guardi alle cifre, dateci dallo statistiche ufficiali, s'accorge che nei tre anni in cui la linea fu esercitata, trasportò appena 28.000 tonnellate di merce, 17.000 nei viaggi di andata, 11 mila in quelli di ritorno; la qual cifra era ed è troppo esigua perchè potesse dare un utile alla Società, pur tenendo conto del mezzo milione annuo di sovvenzione.

Si potrebbe ancora obbiettare (nè si mancò di farlo) che la Società inglese aveva interesse indiretto a non favorir troppo i nostri traffici, e specialmente le esportazioni, che potevano fare dannosa concorrenza alle case inglesi; ma anche ammesso che questo sia vero; ora che s'è approvata, e che viene esercitandosi già la linea nazionale Venezia Porto Said, i lamenti risorgono più vivi, e da parte della Società e da parte dei commercianti; nè per quanto si può congetturare dai più recenti risultati, appare che l'istituzione di tale linea abbia arrecato notevoli vantaggi. »

E ci pare che basti!!

Il naufragio di due barche
Le peripezie di quattro uomini

Solo ieri si venne a conoscenza di un infortunio avvenuto il mattino di Domenica in alto mare; un infortunio che per poco non costò la vita a 4 persone.

Alle 10 di sera, partivano da Chioggia dirette a Ced goro le barche *Eridano*, *Portofranco*, *Campione* e *Pacifico* cariche ciascuna di circa cento tonnellate di carbone della ditta Silva di Milano. Le barche erano rimorchiate dai rimorchiatori *Spero* e *Giovanna* della ditta Vianello Spiridione. Verso le 5 del mattino susseguente quando furono fra la Pila e la Punta di Goro, cominciò a soffiare un fortissimo vento da Sud-Est per cui si dovettero sciogliere le corde che tenevano legate le barche ai rimorchiatori e rimanere in balia del vento che sempre incalzava furiosamente. Ad un tratto un colpo di vento capovolse il *Campione* e il *Portofranco*, lanciando in acqua i quattro uomini dell'equipaggio. I disgraziati lottando con la forza della disperazione contro le onde, riuscirono ad afferrarsi alle barcaccie vuote che erano legate a poppa delle barche capovolte e là a continuare coi remi una lotta accanita contro le onde e il vento. Ma la lotta era impari, i poveretti sentivano intirizzirsi le membra. Gridavano al soccorso ma inutilmente: poichè i due rimorchiatori, pensando soltanto ai casi loro, s'erano rifugiati nella Sacca Scardovari, trascinandosi dietro l'*Eridano* e il *Pacifico*, i cui equipaggi, vista la mala sorte delle altre due barche, erano riusciti a rilegarsi ai rimorchiatori, ed a saltar a bordo di questi.

Fortunatamente per i poveri abbandonati, quando avevano perduta ogni speranza, passò poco lontano un bragozzo da pesca, che avvistatili diresse verso di loro la prua e li accolse poco dopo a bordo, salvandoli così dall'ormai inevitabile tragica fine.

E' generalmente e giustamente stigmatizzato il contegno dell'equipaggio dei due rimorchiatori. Crediamo sapere che si sia in proposito aperta un'inchiesta.

Furto sacrilego a Malamocco

Ieri mattina si sparse la voce che a Malamocco avevano svaligiata al chiesa. Assunte informazioni ci risultò che la voce, sebbene vera in sostanza era esagerata, dal lato del danno materiale.

Il furto è infatti avvenuto, ma il danno si limita a poco più di cinquecento lire, mentre avrebbe potuto essere assai rilevante data la quantità e qualità di oggetti preziosi che, fortunatamente, erano chiusi nello scrigno; del quale i ladri, gente, si capisce, non pratica, non si curarono affatto.

Dunque l'altra notte, mediante scasso della porta i ladri penetrarono nella sacrestia della chiesa di S. Maria Assunta; scassinarono il tabernacolo, un cassone (contenente i bussoli per le elemosine) e rubarono una ventina di lire di monete di rame, calici, pissidi e patene. Sull'altare abbandonarono le Ostie consacrate. Poi derubarono la statua della Madonna di Marina di parecchi ex voto in oro argento, e rame argentato, della corona degli orecchini; uno dei quali fu trovato poi sul pavimento della Chiesa.

Ieri mattina, appena lo scaccino constatò il furto si recò alla stazione dei RR. Carabinieri, i quali dal municipio telefonarono alla stazione dei carabinieri del Lido ed alla questura Centrale. Dal Lido partì subito per Malamocco il maresciallo Comandante la stazione e da Venezia il vice ispettore Dall'Aglio col brigadiere Driussi per le prime pratiche di legge.

A quanto si dice la questura sarebbe sulle peste dei ladri. — La popolazione è vivamente indignata per la grave profanazione.

Le bricconate d'una serva

Al N. 3937 a S. Benedetto, abita da parecchi anni certa Maria Palazzi vedova Scarabellin, vecchia di 77 anni. Dapprima ella abitava con una figlia ed un nipote; ma da qualche tempo questi erano andati ad abitare altrove e la vecchia era rimasta sola. Essendo ella però inferma per una frattura del femore e della spalla sinistra, il figlio suo che è un macellaio di Frezzeria, e che da buon figlio provvede al suo sostentamento, pensò di metterle a sua disposizione una domestica.

Da otto giorni era entrata al servizio della vecchia, una donna sulla quarantina, che aveva già servito presso Emanuele Panno, imprenditore delle carceri: una donna però che aveva la buona usanza di ubriacarsi almeno due volte al giorno e dei momenti di debolezza per un uomo della sua età, che il giorno dopo alla sua entrata in servizio presentò alla padrona. La quale, buona donna, permise al mardocheo della serva di frequentare la sua casa.

L'altra sera alle sei, — ora canonica per lei, — la vecchia si coricò e la domestica si trattenne coll'amante in tinello ch'è attiguo alla camera occupata dalla Scarabellin. Però la serva ch'era già alla seconda delle sue quotidiane esaltazioni bacchiche, cominciò a bisticciarsi coll'amante.

La padrona seccata alzò la voce dicendo che non permetteva tali bisticci in casa sua; e allora l'amante, così parve a lei, se ne andò. Poco dopo la Scarabellin chiamò la domestica dicendole di coricarsi (la serva dormiva nella camera stessa della padrona); ma quella rispondeva sempre dal tinello che doveva scrivere. Insistendo poi la padrona nel chiamarla, entrò nella camera e diede un bacio alla padrona dicendole: Abbi pazienza che vengo subito, buona vecchia, — e, fingendo di accomodare le coperta ed il piumino tirò a sè il grembiale della padrona e se lo portò nel tinello. Nelle saccoccie vi erano le chiavi dei *comò* e degli *armoir* di due camere da letto, e due portamonete uno con 80 lire, preparate per pagare due mesi di pigione, l'altro due biglietti da 5 lire che aveva lasciate la sera prima il figlio Scarabellin.

Da quel momento per tutta la notte la vecchia chiamò invano la serva; ella sentiva dei rumori nella casa ma nessuno rispondeva. Finchè alle cinque del mattino la poveretta fattasi coraggio, come meglio potè indossò una sottana e, a piedi scalzi, appoggiata ad un bastone percorse la casa chiamando ad alta voce la domestica. Ma allora nessuno rispose; la serva era sparita. In compenso i cassetti dei due *comò* e l'*armoir* erano aperti e vuoti.

La domestica se ne era andata portando con sè un po' di tutto: tre grandi lenzuola due copertoni, tre coperte ad ago, sottane, mantello, blouses, asciugamani ecc.

La vecchia cominciò a gridare tanto che accorsero i vicini, ed uno si recò alla sezione centrale del Municipio, donde accorse sul luogo il vigile N. 38. E verso le 9 andarono pure a casa della Scarabellin funzionari ed agenti di P. S. e furono subito attivate le indagini per arrestare la domestica, della quale la Scarabellin non sapeva altro se non che si chiama Maria.

Da una lettera però che fu trovata in casa, si seppe che si chiama Maria De Pità, figlia di una levatrice di Lancenigo. Ed ora la si ricerca.

Altri furti di carbone

Abbiamo già detto che, in seguito ai furti perpetrati con scalata dai canali, il prefetto d'accordo col questore, aveva istituito un servizio di sorveglianza pei canali eseguito da una squadra di agenti di mare.

E' nota già la sorpresa nel canale di S. Ternità di tre ladri matricolati, che in barca avevano leve e scalpelli per un certo lavoro prestabilito. Ora se ne fece un'altra, l'altra sera alle sei; la squadra sorprese il notissimo Andrea Flego, di oltre 60 anni ex sorvegliato speciale, più volte condannato per furti di carbone, mentre insieme ad un minorenne, trasportava circa quattro quintali di carbone.

Gli agenti sequestrarono barca e carbone e tradussero i due individui alla Centrale.

Il Flego, come al solito, dichiarò che quelle non erano spazzature delle peate.

Ma naturalmente la questura fa ora attive ricerche per scoprire la verità e... i complici.

IN ONORE DEL SEN. FERRARA. — Il giorno 20 corr. la Scuola Superiore di Commercio di Bari, commemorerà solennemente il Sen. Prof. Francesco Ferrara, (che fu pure direttore della Scuola Sup. di Venezia). Leggerà il discorso commemorativo il Prof. Angelo Bertolini, che fu discepolo dell'illustre e compianto economista.

ESPOSIZIONE DI PARIGI. — La Camera di Commercio ed arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati le norme adottate dal Commissariato francese riguardo alla distribuzione dei diplomi e delle medaglie agli espositori ed ai loro collaboratori, premiati alla Esposizione Universale di Parigi.

UNA CAREZZA TROPPO CARA. — Il Sig. L. L. l'altra sera si incontrò con certa Maria Pelosser da Cavaso (Treviso) abitante in Calle S. Andrea a S. Benedetto e le offerse di bere insieme un bicchiere di vino nella trattoria detta *della Piccola* in Calle del Carbon. La donna, che pare sia molto facile..... ad accettare, naturalmente accettò. Mentre bevevano, ella fece una carezza al generoso offerente. Parve all'uomo che la carezza fosse stata un po'.... rude, poichè aveva sentito come uno strappo; ma non vi fece gran caso. Quando però uscito dalla trattoria lasciò la donna, si accorse che sulla cravatta non c'era più la spilla di *rosette* del valore di 80 lire, ma soltanto la vite di *sicurezza*. Rientrò nella trattoria ritenendo di averla smarrita là, ma niente. Allora si ricordò della calda carezza della Maria e andò a narrare il fatto al corpo di guardia del Sestiere offrendo pure i connotati della carezzevole creatura. E ieri mattina il delegato Charmet si recò nella casa della Pellosser eseguì una perquisizione e... sequestrò il bollettino rappresentante l'impegnata della spilla per *otto lire* presso il monte Bugno in Campo S. Giov. Novo a S. Zaccaria.

La Pelosser confessò e fu naturalmente mandata al Ponte della Paglia.

NOTIZIE IN GRUPPO. — Guglielmo Stefanetti trentenne, orologiaio, occupa una camera a Castello al n. 5320 insieme al pregiudicato Amedeo Primi di 24 anni. Costui approfittando della momentanea assenza del compagno, lo derubò di vari effetti di biancheria per un importo di 30 lire e poi se ne andò, e... cammina ancora.

— Ieri mattina il nunzio dell'oratorio annesso alla scuola Spagnuola Israelitica, andò per prendere i tre bussoli delle elemosine custoditi nel cassetto di un banco aperto; ma non li trovò più. I ladri li avevano portati via nelle certezza di trovarvi il morto, ma dev'essere stata amara la delusione perchè i bussoli erano stati vuotati il 1.o del corrente mese, e perciò ben poco dovevano custodire.

— Penser Giovanna di anni 47, donna di servizio alla questura centrale cadde ieri alle 2 1/2 giù dalle scale e si teme si sia fratturata il femore sinistro. Venne ricoverata all'ospedale.

Taccuino del pubblico

TRENI CELERI VIENNA-TRIESTE-VENEZIA

Leggiamo nel *Piccolo* che col 1. febbraio p. v., fra Trieste e Vienna entreranno in vigore due nuovi treni celeri giornalieri N. 1 *O* e N. 2 *C*, colle seguenti partenze:

1.o da Vienna ore 7.10., (percorso ore 12.10);
2.o Da Trieste ore 6.35 pom., arrivo a Vienna ore 6.45 ant., (percorso ore 12.10.)

Il nuovo treno in partenza da Vienna alle 7 di sera, troverà a Nabresina la coincidenza col diretto Trieste-Cervignano-Venezia, ottenendo così la più breve comunicazione fra Vienna e Venezia.

STATO CIVILE. — Bollettino del giorno 16 gennaio:

Nascite — Maschi 2, femmine 5. Nati morti 1. Totale 8.

Matrimoni — Gavagnin detto Tarsmina Luigi, gondoliere con Dalla Pasqua Vittoria, casalinga, celibi — Vitulo Giovanni, fabbro ferraio, celibe con Pantanari Matilde, casalinga, vedova — Fazzini Francesco, artista di canto con Dalla Zuana Amalia, casalinga, celibi. Celebrato in Savona addì 14 gennaio 1901.

Decessi — Giacomi Podiani Teresa di anni 86, vedova, ric. banco lotto di Spinea — Girardi Zecchinato Adelaide Giovanna di anni 74, vedova, regia pensionata di Cavarzere — Torme De Martin Angela di anni 70, vedova, già domestica di Venezia — Polacco Iginia di anni 18, nubile, casalinga di Venezia — Bisigari Giorgio di anni 83, vedovo, orefice di Trieste — Busetto detto Beo Antonio di anni 75, coniugato, r. pensionato di Venezia — Dal Prà Bortolo di anni 70, vedovo, cameriere di Venezia — Brogiolo Pietro di anni 67, coniugato, già contadino di Piove — Levis Giacomo di anni 59, coniugato, filatore di Zoldo Alto — Marinoni Gasparo di anni 38, coniugato, perlaio di Venezia.

Decessi fuori del Comune — Un bambino al disotto degli anni cinque decesso a Scorzè.

PERLE ANTIBRONCHIALI Vedi IV pagina

I PIU' FINI LIQUORI?
Sono quelli della Casa BUTON di Bologna.

W. N. ROGERS chirurgo-dentista
di Londra, Calle Vallaresso, 1329 Venezia

D.r ROTELLI Malattie della bocca dei denti
Protesi Dentistica
Specialista, già assistente alle Cliniche di Londra
4109 — Fondamenta e Riva Carbon, Casa Reis.

Nota Sibillina
MONOVERBO
METIOS
***
Spiegazione della sciarada precedente:
Den - nola

CRONACA DEI TEATRI

« Le Maschere »

Questa sera prima delle *Maschere* a Venezia, come alla *Scala*, al *Filodrammatici* di Verona, al *Regio* di Torino, al *Carlo Felice*, al *Costanzi*, al *San Carlo*.

Quantunque si sia voluto imporre un servizio poliziesco attorno ai teatri, molto è di già trapelato circa alla nuova opera, e tutti parlano del finale, del duetto Florindo-Rosaura, della serenata, della *pavana*, ecc. ecc, commentando ed esprimendo giudizi, e tanto più dopo le indiscrezioni pubblicate da molti giornali, il nostro compreso. Vedremo quale sarà poi il giudizio sul nuovo lavoro alla luce della ribalta! Frattanto per la gloria dell'Arte italiana, ci auguriamo di dover registrare domani sette successi, entusiastici e reali!

GOLDONI. — Questa sera essendo il primo attore della Compagnia Vitaliani impegnato alla rectazione del prologo delle *Maschere* alla *Fenice*, il teatro *Goldoni* resterà chiuso.

Si riaprirà domani con la serata in onore di Carlo Duse, il quale scelse felicemente il capolavoro comico di Paolo Ferrari: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.

Sabato molto probabilmente avremo la novità di Luigi Sugana *N.*

La Vitaliani sta preparandosi *La serva amorosa* di Carlo Goldoni con le maschere.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 2 1/2 alle 4 1/2 dalla banda del 18. fanteria:

1. Marcia Militare, Battista — 2. Pout-pourri *I Masnadieri*, Verdi — 3. Marcia *Tannhäuser*, Wagner — 4. Mazurka, *Mery*, Battista — 5. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 6. Marcia Militare, Csibuscka.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8 1/2 Opera *Le maschere*.
ROSSINI 8 1/2 *Un ballo in Maschera*.
GOLDONI — Riposo.
MALIBRAN 8 1/2 - *La poupée*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Pretura Urbana di Venezia
Anarchici e socialisti
(Udienza del giorno 16)

Nella sede del Fascio socialista a S. Giovanni in Bragora la sera del 15 ottobre u. s. dovevasi tenere una conferenza del compagno Dino Rondani, e vi accorsero circa 130 individui, alcuni dei quali all'apparire del conferenziere, si misero a cantare l'inno dei lavoratori, che la legge dichiarò reato di eccitamento all'odio fra le classi sociali.

L'ispettore di P. S. dott. Dal Castagnè sciolse perciò la riunione, e denunciò alcuni dei *compagni*, certi Missero Enrico, Facchi Eugenio, Penso Federico, Sembiante Umberto e Vianello Angelo. I primi quattro si dichiararono anarchici, il quarto semplicemente socialista. Tutti ammisero di aver cantate alcune strofe di quell'inno, soggiungendo che erano in casa loro e quindi in pieno diritto di cantare quanto ad essi fosse piaciuto.

I testi opposero che a quella riunione poteva partecipare chiunque ottenendo alla porta il biglietto d'ingresso; dimostrando così che si era gabellata per privata una riunione che in fatto era pubblica; si aggiunse che dalla strada si sentivano perfettamente il canto e discorsi che si facevano in quella riunione privata.

In base a tali risultanze, il P. M. sostenne rigorosamente l'accusa, dimostrando esistere nella fattispecie, tutti gli estremi voluti dall'art. 247 C. P. e concluse proponendo pel Missero Enrico, pregiudicato e recidivo, la pena di giorni 87 di detenzione e L. 150 di multa, per gli altri, giorni 75 di detenzione e L. 150 di multa.

Il Pretore pronunciò sentenza con la quale, accogliendo interamente le proposte del P. M., condannò il Missero a giorni 87 di detenzione e L. 116 di multa, gli altri a giorni 75 di detenzione e L. 100 di multa.

Ma naturalmente i compagnoni se ne andarono allegramente pei fatti loro approfittando delle regie disposizioni del decreto di amnistia.

Pretore Salviati — P. M. Agostinelli.

Il divorzio del comm. Trezza

Si ha da Parigi, che quella Corte d'Appello ha ieri l'altro confermata la condanna per adulterio pronunciata l'anno scorso contro la signora Trezza di Musella, dietro querella del marito comm. Cesare Trezza conte di Musella.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi giorno 17 gennaio a L. 105, 17.

(*Ag. S.*) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 12 corr. al 18 corr. pa daziati non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 45

Venezia 16 Gennaio

	Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 genn. 1901	99 35 — —
» consolidato italiano 4 0/0 netto.	— — — —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	108 75 — —
Azioni Banca d'Italia	— — — —
» » Veneta	314 — — —
» Società Veneta Costruzioni	— — — —
» Cotonificio Veneziano	210 — — —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 — 25 50
Az. ferr. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 10	124 — — —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1 30 — —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	490 — — —
» » Bagni Lido	98 — — —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Banca Unione coop. del piccolo comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 65	129 80	— —	— —	5
Francia	105 60	105 70	— —	— —	3
Belgio	105 40	105 50	— —	— —	4
Londra	26 52	26 55	26 24	26 24	5
Svizzera	100 05	100 15	— —	— —	5
Austria Corone	1.0 10	1.0 30	— —	— —	4 1/2
Lavoro	110 10	110 30	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. p. co. comm. 5 0/0.

Banca Inghilterra aumento sconto al 4 0/0 all'anno.

Torino 16

Rendit. it. 5 0/0	99 40
Az. » 5 0/0 spez.	— —
» » 3 0/0	108 75
» » 4 1/2 0/0	61 65
» Banca d'Italia	876 —
» Banca Torino	285 —
» Banco sc. (nuove)	159 —
» Banca commerc.	702 —
» Ferrov. Medit.	522 00
» Ferrov. Merid.	699 00
» Ferrov. Sicule	635 50
Obb. fer. Sarde 1879	508 —
» Vitt. Em	339 —
» Med. Ad. Sic. abol	301 75
Med. Cam. Franc.	105 65
» » Svizzera	105 12 1/2
» » Londra	26 54
» » Germania	129 67 1/2

Milano 16

Rend. ital. cont.	99 35
Rendita fine	99 40
Rend. 4 1/2	108 95
Rendita 3 0/0	61 85
Banca d'Italia	875 00
Banca comm.	701 50
Credito italiano	561 —
Ferrov. Merid.	699 —
Ferrovie Mediter.	521 —
Navig. Generale	436 —
Raffineria zuccheri	408 50
Cotonif. Cantoni	438 —
Cotonificio Cantoni	495 —
» Costruzioni Ven.	58 —
Obbl. Merid.	314 —
» nuove 3 0/0	301 25
Fond. Banca It. 4 0/0	503 —
Austria	— —
Francia a vista	105 67 1/2
Londra a vista	26 54
Berlino a vista	129 67 1/2
Svizzera	100 07 1/2
Cotonif. veneziano	209 —

Firenze 16

Rend. ital. 5 0/0	99 40
Londra 3 mesi	26 22
Francia a vista	105 70
Berlino a vista	129 70
Meridionali	700 —
Mediterranee	521 50
Banca d'Italia	875 50

Genova 16

Rend. ital. 5 0/0	99 37 1/2
» 4 1/2 0/0	108 40
Az. Banca Italia	874 00
Banca Commerc.	703 —
Credito Italiano	560 50
Ferrovie Merid.	700 00
» Medit.	522 00
Navig. Generale	437 —
Raffineria zuccheri	4.85 0
Camb. vist. su Fr.	105 68 3/4
» » Lond.	26 53 1/2
» » Germania	129 75
» » Svizzera	105 07

Vienna 16

Credito aust.	662 75
Lombardo	108 50
Banca anglo-aust.	269 —
Austriache	667 25
Banca austro-ung.	1700 —
Napoleoni d'oro	19 45
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 90
Cambio su Londra	240 70
Lire ital. carta	90 75
Rendita austr. arg.	98 20
Rendita austr. carta	98 30
Union bank	537 —
Rend. aust. oro	117 25
Rend. ungherese	92 20
Banca poesi aust.	405 50

Londra 16

Nuovi cons. 2 1/2 4 0/0	97 3/16
Rend. it. 5 0/0	93 1/2
Id. sp. st. nuova	71 5/8
Id turca nuova	3 —
Egiziane nuove	104 1/4
Obbl. ottom (1871)	— —
Argento fine	29 1/8

Berlino 16

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	208 10
Rend. it. contanti	95 30
Idem fine	95 30
Cons. prus. 3 1/2	97 10
Rend. turca 1 0/2	22 90
Obb ferr. it 3 0/0	57 90
id. meridionali	— 00
id. di Roma	95 90
Az. mer. (a term.)	132 20
id. medit. (a term.)	98 10
Big. Rancarussiconi.	216 25

Parigi chèque

15	16
R. fr. 30 0/0 ant. — —	— —
» 30,0 perp. 101 97	101 95
» 3 1/2 0/0 100 60	100 45

Parigi chèque a vista

Rend it 5 0/0	93 90 94 05
Camb. L via	25 11 25 11
Cons 2 3/4	97 — 97 1/16
Obb. lomb.	356 — 357 —
Camb. sul tal.	5 3/8 5 3/8
R. tus. (ser D)	23 69 23 67
Banca Parigi	1065 — 1067 —
Tunis nuove	490 — 490 —
Egiz 4 0/0 (R.)	105.45 106.50
R. ung 4 0/0	99 — — —
esp est. 4 0/0	71 07 72 35
Bancaca, Parigi	— — — —
Pan a ottom.	539 — 537 —
Arg. fine	106 90 106 00
Credito fond.	658 659 —
Azioni Suez	3510 — 3510 —
Lotti turchi	110 50 111 —
Fer mer ter.	662 — —
Russo 1891	85 50 — —
Portog. 3 0/0	23 70 23 67
Banca franc.	3880 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLI - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82.94 pel 10 marzo 1901 L. 83.16 — pel 10 maggio L. 83.38 — pel 10 agosto L. 83 09 — marzo 1902 L. 79.63.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 81.31 — pel 10 marzo 1901 L. 85.57 — pel 10 maggio L. 81.18 — del 10 agosto L. 80,78 — marzo 1902 L. 77 37.

Nuova York 15 — **Apertura**

Frumenti - Mercato pes. - maggio C. 81 1/2 Cotone mercato sost. id. gennaio 9 71 - id. maggio 9 31.

Havre 15 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4900 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 8000 — Mercato calmo — pel corr. F. 9 — due mesi dopo s. 9. — 4 mesi 39.25

Tribunale di Roma
Processo Macola-« Avanti ! »

Ci telegrafano da Roma 16 gennaio sera:

L'udienza è aperta alle ore 14.

Dopo la esibizione di documenti diversi, compreso l'*Avanti!* di iersera contenente il resoconto della udienza di ieri fatto da un noto individuo (!) e la sentenza della Corte d'Appello di Roma tutta a favore dell'on. Macola per la sua condotta prima e durante il duello Cavallotti, parla per la Parte Civile l'avv. Borrè.

Premesso non trattarsi di causa politica, esamina gli articoli dell'*Avanti!* contro l'onorevole Macola, e dimostra l'elemento materiale intenzionale della diffamazione continuata.

Combatte la tesi defensionale di compensazione, ritorsione e provocazione, e chiede una sentenza che rivendichi all'on. Macola la sua onorabilità ingiustamente attaccata da tre anni, come già fece la sentenza della Corte d'Appello.

L'avv. Borrè parla con dottrina, con foga oratoria convincente e con forma elegante.

***

Il Pubblico Ministero, associandosi alla Parte Civile esclude la provocazione, compensazione o ritorsione.

Chiede *diciotto mesi di reclusione* e duemila lire di multa, augurando che cessi finalmente la guerra contro l'on. Macola, a cui favore sta la sentenza della Corte d'Appello; una sentenza che altamente lo onora.

L'on. Lollini, (socialista) aggiuntosi oggi alla difesa sostiene la inapplicabilità dell'art. 47 della legge sulla stampa, diseppellendo argomenti ormai vieti, respinti sempre dalla Cassazione, ed invocando perfino il Decreto-legge del 28 giugno (!!) dopo averlo tanto combattuto.

Sostiene la provocazione grave, pretendendo desumerla da articoli del 1898, specialmente dal commento all'articolo del 9 luglio.,

Il seguito del dibattimento è rinviato a domani.

(1) Nientemeno che il resoconto dell'*Avanti* aveva rappresentato al suo pubblico un Macola piagnucolante, che scappava per paura, e un Bissolati che lo investiva fremente, mentre il nasuto Leonida (quello che dice di avere due padri) stette quieto come un olio, e rannicchiato sulla sedia come una cicogna col becco all'insù, quando certe parole poco lusinghiere piovevano su quelle faccie di ca...narino!

A proposito del Bissolati *con due padri* e a spiegazione di questa faccenduola di famiglia, vale la pena di riportare il seguente dialoghetto passato fra il nominato Bissolato e il presidente dell'udienza, l'altro giorno, non riferito naturalmente dall'*Avanti!*

— On. Bissolati dica le sue generalità.

— Leon da del fu Silvestro.

— Ma come! (osserva il presidente, alzando gli occhi) Ella non è Bergamaschi del fu Demetrio? Nei suoi interrogatori ella si è dichiarato del fu Demetrio.

— Sì; no; cioè; veda; io ho due padri! (*Sorpresa nell'uditorio*).

— ? ?

— Sissignore; uno dei padri è legittimo; il fu Bergamaschi Demetrio; e uno adottivo, e cioè Silvestro.

E infatti è noto che il campione socialista ha portato per parecchi anni il nome di un povero diavolo, certo Bergamaschi Silvestro, e fu adottato poi dal prete spretato Bissolati, (ben provveduto) dopo la morte del Bergamaschi. Il fiero Leonida abbandonò il nome del padre, che egli dice legittimo, e assunse quello del prete Bissolati che egli chiama padre adottivo.

Cronaca rosa

Ad Alessandria d'Egitto si celebrarono le nozze del conte Enrico Caprara, addetto a quell'Ambasciata italiana, con sua cugina la nobile signorina Vittoria dei Conti Caprara. — Le nostre felicitazioni.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 16 gennaio

Il zoccetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	72.50	72.35	71.95
Termometro in centig. al Nord	—3.5	—3.4	1.4
» Sud	—3.5	—0.1	—8.0
Umidità relativa	gelo	gelo	74
Direzione del vento	OSO	ONO	NNE
Stato dell'atmosfera	3	4	4
Acqua caduta in mm.			

Term. per. mass. di ieri: + 1.2
» min. di oggi: — 5.1

Scoperta di un grande giacimento di lignite

Ci scrivono da Zovencedo 14 gennaio:

Nel centro di questi amenissimi colli, quasi nel fondo della valle *Leona*, giace una miniera di lignite, che appartenne alla nobile famiglia Balbi-Valier, indi alla Società Veneta Montanistica, e da ultimo alla ditta P. Rosa di Lonigo, e che prese il nome di *Zovencedo*.

Inutile indicare le ragioni per le quali detta miniera era stata da uno dopo l'altro dei suddetti abbandonata, e basterà accennare che l'attuale investito è il Ragioniere Smerzi di Venezia.

Il giacimento carbonifero di Zovencedo appartiene ai terreni di sedimento più recente: argille marmose e sabbiose formano il suo terreno incassante. Giace sopra un piccolo colle di origine vulcanica, circondato da estese e regolari stratificazioni di calcare terziario grossolano.

Era opinione di un modesto Montanistico, di cui farò poi il nome, che il giacimento carbonifero in parola dovesse essere molto esteso in profondità sotto ai calcari, e che il colle di origine vulcanica — sul quale giacciono sconvolti i banchi di lignite — non fosse che un brano staccato e sollevato dal grande giacimento, che per tanti e diversi caratteri egli presumeva esistere in profondità. Infatti, ragionava il suddetto Ingegnere, sarebbe stato assai strano ed incomprensibile, come un giacimento che contiene grossi strati di lignite e schisti, e per giunta sconvolti, contorti e sconnessi, si limitasse a quella sola e ristrettissima zona circoscritta al detto colle vul-

22 APPENDICE DELLA *GAZZETTA* di *VENEZIA*

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Scrisse inutilmente altre lettere urgenti.

Egli non rispondeva.

La guerra continuava.

Un giorno, tra la triste e lunga lista degli ufficiali uccisi o feriti a Magenta, ella vide un nome modesto, che sembrava farsi piccolo tra gli altri, per non attirare l'attenzione su di sè.

Questo nome era quello di Giuliano Remondet.

Ella lo rilesse cento volte, non volendo credere ai suoi occhi. Ella considerava che fosse una crudeltà, un'ingiustizia. Non piangeva, era istupidita, come se un peso enorme le fosse caduto sul cranio.

Tanto istupidita e abbattuta, che non vedeva una menzione particolare scritta dopo il nome di Giuliano: « Scomparso. »

Quando ebbe riacquistato un pò di sangue freddo, quando ebbe letto questa parola, ella scosse la testa. Non disse tra di sè che Giuliano poteva essere stato fatto prigioniero. Scomparso non voleva dire nè ferito, nè morto. Non poteva egli ritornare?

canico, denominato *Scavanto*.

L'Ingegnere Guglielmo Huster, quanto modesto altrettanto distintissimo gecgnasta, divinò l'esistenza del carbone in profondità sotto ai calcari, e col concorso pecunario di alcuni intraprendenti Signori di Venezia associatisi con lui e col Ragioniere Smerzi, diede opera attiva allo escavo in profondità di una galleria di base, la quale, oltrepassati i 250 metri di lunghezza, mostrò che la natura del terreno stavasi cambiando, stantechè alla sabbia sostituivasi le marne con gruppetti di carbone, segno evidente che si veniva avvicinandosi alla scoperta del sospirato giacimento.

È questa scoperta avvenne appunto in questi giorni fra la meravigia e l'esultanza dei minatori, e colla immensa soddisfazione del bravo Ing. Huster. Il quale colla sua tenacia, colla sua dottrina, e più di tutto con un intuito esclusivamente suo, seppe scoprire un vero tesoro, che ridonderà anche a beneficio dei lavoratori di questi luoghi.

Il giacimento dev'essere estesissimo, ed eccellente si mostrò fin d'ora la qualità della lignite, che fu trovata dello spessore di tre metri.

Sono lieto quindi di constatare che il bravo ingegner Huster e gli intraprendenti Signori che a lui si associarono, possano fin d'ora chiamarsi fortunatissimi del risultato conseguito. A coronare il quale non mancherà di certo la costruzione solleci ta della tramvia della Riviera, di cui recentemente si è discusso dal Consiglio Comunale di Vicenza, e ce ne dà poi sicuro affidamento la nomina fatta da esso Consiglio del cav. Gasparello a membro del Comitato che sarà all'uopo istituito.

G.

La " Gazzetta,, a Padova

Ci scrivono da Padova 16 gennaio:

Operai alla cucine economiche — Tra le deliberazioni prese dalla giunta in merito alla questione operaia, e di cui già vi scrissi ieri, c'è anche quella di far lavorare gli operai per turno settimanale e di sussidiare, nelle settimane d'inazione, quelli più bisognosi con buoni delle Cucine economiche. I lavori saranno ripresi domani. Intanto oggi stesso è cominciata la distribuzione di tali buoni. Tra quattrocento e più operai vennero divise cento lire di *marche*. E gli operai naturalmente rimasero molto malcontenti sia del genere della misura del provvedimento, per quanto provvedimento popolare.

Commemorazione all'Università. — Domenica, 20, alle 13 il prof. Luigi Rossi terrà una commemorazione del compianto prof. Pio Chicchin in memoria del quale verrà poi inaugurato un busto nell'atrio della Scuola d'Applicazione.

Corriere friulano

GRAVE DISGRAZIA

Ci scrivono da Udine 16 gennaio:

Oggi sul mezzodì certa Gortani Lucia d'anni 21 da Arta domestica presso il signor Giuseppe Zamparo, abitante in via Aquileia, mentre attendeva a lucidare il pavimento di una sala, fece scaldare dell'acqua ragia sul fornello. Improvvisamente l'acido s'accese e le fiamme la investirono tutta! La poveretta fuggì urlando per le scale, fino in istrada, alimentando così le fiamme. Certo Liotti Giuseppe, portiere, le gettò subito sulle spalle il proprio mantello, riportando egli pure delle ustioni, ma riuscendo a spegnere le fiamme. L'infelice ragazza fu trasportata all'ospedale in gravissime condizioni. I medici dubitano di poterla salvare.

***

Al collega dott. Isidoro Furlani giungono in questi giorni numerose lettere e biglietti di congratulazione per l'esito del duello, del quale vi scrissi. A quelle congratulazioni aggiunga il simpatico e coraggioso collega anche le mie.(Ed anche quelle cordialissime

Provincia di Venezia

MESTRE Ci scrivono 16 gennaio:

Le visite misteriose di ieri e... una delle solite. — Eccovi la spiegazione delle *visite misteriose* delle quali vi scrissi ieri.

Quattro barcaiuoli ieri mattina si recavano dal Sindaco a raccomandargli di occuparsi presso il Genio civile per la rottura del ghiaccio nel Canal Salso, la quale facendosi ad ora troppo tarda impedisce loro di recarsi alla mattina per tempo a portare il latte ed altri generi sul mercato di Venezia, ciò che per essi costituisce semplicemente la privazione dei mezzi di sussistenza. Il Sindaco licenziati i barcaiuoli telefona immediatamente a Venezia alle autorità richiedendo forza perchè si minaccia una sommossa da parte dei barcaiuoli per l'affare del ghiaccio! Allora, naturalmente, è subito chiamato a Venezia il maresciallo dei nostri carabinieri, il quale interrogato in proposito... casca dalle nuvole mettendosi a ridere. Intanto si mandano a Mestre agenti in borghese ed in divisa, si tengono pronti carabinieri, piombano delegati ed ispettori a Mestre dove nessuno si sogna neppur di muoversi, e dopo visto di che si tratta tutti prendono tranquillamente la via del ritorno.

In una parola... fu una delle solite *cappelle* sindacali.

ULTIMA ORA

Da Parigi

INCHIESTA ORDINATA DA ANDRÉ — IL « RUSSIE » — ROTSCHILD SFIDA LUBERSAC — IL RATTO DI « GYP » — DUELLO — MATRIMONIO FRA MILIARDARI — LE CENERI DI GEROLAMO BONAPARTE — UN MONUMENTO A GARIBALDI.

Ci telegrafano da Parigi 16 gen. sera:

La pubblicazione in forma di opuscolo del discorso che il generale Geslin tenne nel maggio scorso alla festa degli ex allievi dei Gesuiti, provocò dal ministro André una inchiesta.

— Oggi cominciarono a Marsiglia i tentativi per disincagliare il *Russie*.

— Roberto Rotschild, che finisce ora il servizio militare raggiungendo la maggiorità, incaricò il barone Leonino e il visconte Bondy di rinnovare la sfida a Lubersac: questi scelse Sochege e il conte di Laborde. Il duello è imminente.

— L'istruttoria per il famoso ratto di *Gyp* si è chiusa con un non luogo a procedere.

— Urbain e Gohier oggi si sono battuti alla spada in seguito ad una polemica giornalistica. Al primo assalto il Gohier fu ferito all'addome.

Ella non pensò nulla di tutto questo. Per lei, era la fine.

Del resto, il silenzio di Giuliano la convinceva: se egli non fosse morto, scriverebbe.

Anche ferito gravemente, troverebbe bene il mezzo di mandarle un biglietto per rassicurarla.

La pace fu firmata a Villafranca.

Le truppe rientrarono in Francia, in mezzo all'entusiasmo della popolazione.

La calma si fece a poco a poco intorno a questo dramma.

Contarono i morti da tutt'e due le parti, — sinistro bilancio.

E Giuliano Remondet, scomparso, fu annoverato tra i morti. Non solo ella considerava questa morte come una crudeltà di Dio, ma come una ingiustizia di Giuliano verso lei stessa. Ella non si era meritato questo abbandono. Se Giuliano aveva cercato la morte, era colpevole. Egli doveva vivere, perchè Margherita gli aveva scritto che era madre.

Fu una triste estate che ella passò così.

La disperazione in cui la metteva la morte di Giuliano; l'angoscia e la vergogna della situazione che nascondeva ancora a tutti, ma che dovrebbe ben presto rilevate, tutto ciò la rendeva malata...

Ella aveva ereditato dalla madre un temperamento nervoso e delicato. Non poteva resistere ad assalti così forti.

Si mise a letto, curata dalla zia a Malpalu.

Fu alla vecchia signorina, che ella dovette fare la confessione della sua colpa.

A quell'epoca, Antonio di Pontalès era solo in Francia, poichè il padre era partito per Nuova York, dove voleva esaminare e comperare nuove

— Si ha da New York che oggi si sono maritati il milionario Vanderbilt e la signorina Crench. Lo sposo ha 1500 milioni di capitale e la sposa 250 milioni di patrimonio. Gli anarchici di Patterson hanno protestato contro questo accumulamento di ricchezze inviando lettere violente agli sposi; la polizia le intercettò e le sequestrò.

— Il barone Roedel a nome della *Società Coloniale* secondando la volontà testamentaria di Gerolamo Bonaparte chiese l'autorizzazione di trasportarne le ceneri di lui sotto le roccie della isola Sanguinaria. Altra volta si chiese la stessa autorizzazione, ma fu negata.

— Lockroy accettò la presidenza del comitato promosso dalla lega franco-italiana per un monumento a Garibaldi da erigersi nella piazza del Capitole.

L'arresto del principe Nakachidze

Ci telegrafano da Parigi 16 gennaio sera:

Si smentisce che il principe di Nakachidze sia stato arrestato per complotto contro lo Czar. Tratterebbesi di una banale contravvenzione al decreto di espulsione.

Le prossime promozioni nell'esercito

Ci telegrafano da Roma 16 gen. sera:

Le prossime promozioni comprenderanno due maggiori generali pomossi tenenti generali comandanti di divisioni a Ravenna e a Catanzaro, i colonnelli Paladini, Sornano e Mirandoli promossi maggiori generali comandanti di brigata, una trentina di tenenti colonnelli, dei quali 12 di fanteria e 8 di artiglieria promossi colonnelli, diciotto capitani promossi maggiori, quaranta tenenti promossi capitani.

Il capitano dei bersaglieri Bodrero sostituisce nell'ufficio coloniale agli esteri il capitano Ademollo, destinato in Africa a disposizione del comando militare di Massaua.

I funerali del conte Antonelli

Ci telegrafano da Roma 16 gen. sera:

La salma del conte Antonelli giungerà stasera alle 11.45; sosterà nella camera ardente della stazione e domattina alle 10 avranno luogo i funerali a spese del ministero degli esteri.

Pel personale ferroviario

Ci telegrafano da Roma 16 gennaio sera:

Presto si sottoporrà al Consiglio dello Stato il regolamento sugli infortuni sul lavoro del personale ferroviario.

La prova generale delle " Maschere „

Ci telegrafano da Torino 16 gen. sera:

(*Zuccaro*) Questa sera ebbe luogo al Teatro Regio la prova generale delle *Maschere* di Mascagni, presenti i deputati Villa e Biscaretti di Ruffia, venti consiglieri comunali, dieci giornalisti, quindici signore, quaranta altri invitati. Vi è grande attesa.

***

Ci telegrafano da Roma 16 gen. sera:

Iersera ebbe luogo la prova generale delle *Maschere*. Il pubblico privilegiato presente applaudì la sinfonia e la serenata del terzo atto. Si organizza un banchetto in onore di Mascagni.

La morte del pittore Boecklin

Ci telegrafano da Firenze 16 genaio sera:

E' morto stamane a Fiesole il pittore Boecklin.

L'improvvisa notizia ferale deve suscitare un doloroso stupore fra i cultori di quell'arte profonda e simbolica, di cui il grande pittore svizzero fu uno dei rappresentanti più insigni nel nostro tempo.

Nulla si sapeva della sua malattia e questa morte che tronca una delle esistenze meglio capaci alle grandi creazioni segna un grave lutto e una grave perdita per il risorgimento idealistico che ora si afferma nelle arti.

Ma se è morto l'uomo, non vi è timore che possa morire e per lunghi e lunghi anni la sua opera grandiosa, composta non di quella mutevole ed effimera apparenza delle cose che il gretto realismo tenne fino a ieri in immeritato pregio, ma di quelle essenze eterne che formano l'archetipo immutabile delle cose e delle idee.

Se nella sua prima maniera il Boecklin si trattenne nella raffigurazione paesistica, trattata però con classica decorosità, poi il suo spirito contemplatore delle altitudini e dei poetici e passionali misteri della natura e dell'uomo si volse interamente a raccogliere nella sintesi armoniosa delle forme e dei colori i simboli eterni dell'anima e della vita.

Nella nostra Esposizione internazionale del 1897, per la prima volta, apparivano al pubblico tre dipinti del Boecklin e non dei migliori; vi era una visione della notte scorrente sopra un paesaggio meraviglioso vi erano tre donne tra i fiori, e le sirene; e se in tali quadri non si rivelava la filosofia artistica del pittore, si mostravano però alcuni suoi pregi eccelsi, quali l'aspirazione idealistica esplicata in una pura intensa e lucida canzone di colore.

Certo che ammirate singolarmente le tele del Boecklin non forniscono, a primo aspetto, la misura completa dell'altissimo valore dell'artefice; l'ambigua ingenuità della composizione, la durezza e l'imperfezione delle forme, il colore quasi cristallino possono dare facile campo alla critica, possono provocare qualche impressione spiacente, possono lasciare anche qualche dubbio di impotenza.

E così è stato, talchè molti che del Boecklin non hanno visto se non quanto fu esposto a Venezia, gli furono e gli sono aspri avversarii, precisamente quando fuori d'Italia, e specialmente in Germania, la sua fama si amplia e si illumina e attorno al suo nome e alla sua arte si promove una specie di culto che ha qualche punto di contatto con quello che ancora perdura per il sommo Wagner.

Ed invero nella pittura del Boecklin vi è qualche cosa che la avvicina alla musica del cantore di *Parsifal*.

Bisogna scorrere attraverso a tutta la produzione boecklininana per sentire il genio dell'autore e rilevarne le qualità caratteristiche.

Anzitutto la solennità e la dignità e poi una disposizione originale inaspettata delle linee e delle figure, una interpretazione nuova e con-

macchine destinate a semplificare molto l'industria della filatura.

Il suo soggiorno in America doveva essere abbastanza lungo, ma siccome Antonio aveva la direzione degli affari e da molto tempo la prima sociale, egli era partito senza inquietudine.

Fu dunque ad Antonio che la vecchia zia piangente, confusa della confessione intesa, scrisse ciò che Margherita le aveva rivelato.

Antonio era a Dieppe da alcuni giorni. Egli accorse subito a Malpalu.

Vi giunse la sera stessa del giorno in cui la lettera gli era pervenuta. La prima persona che incontrò entrando al castello fu Patoche. L'intendente salutò umilmente il suo giovane padrone, ma Antonio, preoccupato, non gli rese nemmeno il saluto. Entrò al castello, mentre Patoche lo seguiva coi suoi occhi cupi, nei quali risplendeva non so quale malvagità.

E prevedeva, probabilmente, per l'avvenire, qualche vago intrigo, poichè disse dentro di sè a mezza voce, scotendo la testa:

— La faccenda si guasta! Bisognerà vedere!

La sorella del signor di Pontalès era discesa incontro al nipote. Ella era inferma, lo abbiamo detto, e si appoggiava penosamente su due bastoni; le tremavano le gambe e le braccia e la testa aveva un movimento perpetuo, simile al rullio di una nave. Sebbene fosse coperta di rughe e sempre sofferente, pure aveva buoni occhi e le labbra sorridenti.

Antonio era pallidissimo, e la collera gli stringeva talmente le mascelle che potè appena pronunziare:

— Dov'è quella sciagurata?

— Nella camera... malata... allettata...

E, mentre egli si slanciava nella scala, ella gli disse:

— Sta in guardia!... te ne supplico... Puoi uccciderla...

Ma egli non l'intese ed entrò nell'appartamento di Margherita. Allora l'inferma salì lentamente la scala, appoggiata ai suoi due bastoni. Ella conosceva la durezza del nipote e la timidezza di Margherita. Il suo cuore di donna perdonava il fallo commesso, e voleva proteggere la colpevole.

La camera della giovane era grande, tutta ricoperta di stoffe, di portiere, di tappeti celesti. Le finestre affacciavano sul parco.

La fanciulla sonnecchiava, quando Antonio entrò da lei.

Vi era una lampada sul tavolo, e siccome le finestre erano chiuse e le tende tirate, la luce della luna non vi entrava punto, e la lampada, oscillando nel suo globo di vetro turchino, illuminava di una luce dolcissima quel gentile ritiro, testimonio di molta felicità passata.

Ella non intese il fratello.

Egli si era avvicinato al letto.

— Margherita! — diss'egli con voce rude.

E la sua mano si posò brutalmente sulla spalla della sorella. La fanciulla trasalì, aprì gli occhi, lo riconobbe, e in un violento tremito di tutte le membra:

— Dio mio! Dio mio! egli mi ucciderà!

— E così, ecco quello che sei divenuta! una donna perduta, senza onore, senza pudore... coperta per sempre di vergogna... lo scherno del pubblico...

— Fratello mio!

Nostra Biblioteca

Re di cuori, romanzo di A. G. BARRILI. — Roma, Società Editrice Nazionale, 1900.

Non sappiamo se con questo romanzo l'illustre scrittore genovese sia arrivato al suo centesimo libro: ma se pur non vi sia giunto non deve certo mancarvi molto. E ciò prova due cose: la fervida inesauribilità del suo ingegno e l'affetto continuo di cui l'opera sua è circondata dalla parte più eletta dei lettori d'Italia.

In questo *Re di cuori* il simpatico scrittore prende le mosse da una vista fatta da Filippo V nel suo marchesato di Finale, all'epoca della dominazione spagnuola in Liguria, per intessere una storia semplice di un puro amore il quale, traverso a mille angustie e mille peripezie, va a finire nel migliore dei modi possibili.

Leggano le mamme il bel libro, ne permettano liberamente la lettura alle loro buone figliuole e ci saranno certamente grate del consiglio che diamo.

***

Causeries Parisiennes, recue l de dialogues à l'usage des italiens qui veulent se former à la conversation francaise, par les prof. A. Peschier et P. Banderet (Milano, Treves). — Sono dialoghi completi su vari argomenti; mentre i dizionari insegnano le parole, queste conversazioni insegnano le frasi e il giro delle frasi, così differente fra le due lingue. — L'elegante volumetto, legato in tela e oro, si divide in 35 capitoli.

A piè di pagina è messo in nota la spiegazione delle parole più difficili. Questo volumetto sarà ricercatissimo in questi tempi di viaggi.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

ROVIGO 15. —

Con sentenza odierna di questo Tribunale venne dichiarato il fallimento di Barbicati Luigi commerciante di Rovigo.

Delega alla presidenza del fallimento il Giudice Federico Calvi. Nomina a Curatore il signor Tomini Carlo di Rovigo. Prima adunanza dei creditori al 29 corrente per la nomina definitiva del Curatore e per la nomina della delegazione di sorveglianza. Stabilisce al 2 febbraio p. v. il termine per le dichiarazioni dei crediti e nel 27 stesso seguirà la chiusura della verifica dei crediti.

Dal « Comunicato »

Manzi Angelo, salumi e vino, Napoli — Matticli Enrico, pane e paste, Roma — Nunzi Umberto, liquoria, Ancona — Perego Oreste, cappelli, Genova — Zennaro Giovanni, commestibili, Venezia.

Aguggini Emilio, Casalpusterlengo, pane e paste, Lodi — Cortesi Edoardo, Bagnacavallo, pizzicheria, Ravenna — D'Agata Antonino, tessuti, Catania — Foschini Luigi, Traversara (Bagnacavallo), commestibili, Ravenna — Genovesi Francesco, Riglione, commestibili, Pisa — Giunipero e C., rappresentanze, Palermo — Gori e Giovannetti, fabbr. scatole, Lucca — Martini G. B., olio, Oneglia — Righi Giovanni, trattoria, Milano — Simonescki F. e C., Pontedera, manifatture, Pisa — Strano Costantino Antonio, tessuti, Catania — Veggiotti Carlotta, mode, Milano.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 14 — Per Fiume vap. austr. *Hegelus Sandor*, cap. Cosulich, con merci — Per Costantinopoli vap. ingl. *Newquay*, cap. Richard, vuoto — Per Braila vap. ingl. *Lyell*, cap. Davidsen, vuoto — Per Amburgo vap. germ. *Europa*, capit. Gadwern, con merci — Per Barletta vap. ital. *Melo*, cap. Marasciallo, con merci.

Arrivi del 14 — Da Cardiff vap. ingl. *Greta Holme*, cap. Halm, con carbone all'ordine — Da Braila vap. ell. *Aristea*, cap. Puppalas, con grano all'ordine — Da Larnaca bark. ital. *Teresina*, cap. Vianello, con carubbe all'ordine.

Arrivi del 15 — Da Trieste vap. austr. *F. Massimiliano*, cap. Marochino, con merci del Lloyd austriaco — Da Fiume vap. austr. *William*, cap. Cosulich, con merci all'ordine.

Comunicati a pagamento

Oggi alle ore 16 dopo lunga malattia cessava di vivere il

Dottor Valentino Chiap

d'anni 56. La vedova, i figli, il fratello e congiunti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio. Si omettono speciali partecipazioni.

Famiglia Chiap.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile*.

VI E' UN SOLO RIMEDIO per rinvigorire i bambini delicati

C'è un solo e reale rimedio pei bambini delicati e per quelli che mostrano tendenza all'anemia o al deperimento. Chi esperimentasse altri rimedi dovrebbe ritornare alla Emulsione Scott per giungere a capo di una guarigione.

Nina Orlando-Palazzo S. Gervasio

Illustriamo quanto sopra, circa l'efficacia della Emulsione Scott, con una lettera molto convincente.

Palazzo S. Gervasio (Potenza).
9 agosto 1899

Da circa due anni faccio uso della Emulsione Scott per una mia bambina di costituzione assai gracile ed anemica, e con piacere posso dichiarare che il risultato ottenuto è stato soddisfacentissimo sotto tutti i riguardi.

La bambina non ebbe a soffrire nessuna delle malattie che di solito colpiscono l'infanzia; guarì dall'anemia e continua a conservarsi in buonissimo stato di salute. Ora essa potrebbe benissimo far senza della vostra Emulsione, ma le continuo l'uso per precauzione, non volendo che una qualsiasi indisposizione avesse a farla retrocedere al suo stato primitivo.

ANTONIO ORLANDO
Negoziante

Quando i bambini nascono delicati, non possono sperare di acquistare una florida salute, senz'altra assistenza che quella della natura. Nè è giusto che siano destinati a languire senza alcun aiuto, mentre è così facile far loro del bene somministrando la Emulsione Scott.

L'intero corpo medico conferma quanto diciamo e l'esperienza delle persone che usano l'Emulsione Scott dimostra chiaramente quale valore abbia questo rimedio in tutte le affezioni della gola e dei polmoni, nell'impoverimento del sangue e nelle malattie organiche.

L'Emulsione Scott è olio di fegato di merluzzo reso accetto a chiunque, giovane o vecchio che sia. E' di sapore gradevole ed ha una grande efficacia sull'intero sistema delle funzioni digestive. Essa presenta la glicerina e gli ipofosfiti di calce e soda perfettamente mescolati coll'olio e dà all'organismo il desiderato giovamento, quando tutti gli altri rimedi non sono di nessun profitto.

Come vi diranno i medici, l'Emulsione Scott è una sola, e per raggiungere i benefici che questa preparazione dà all'umanità sofferente, è necessario acquistiate soltanto la genuina, la quale si riconosce dalla marca di fabbrica, raffigurante un uomo con un grosso merluzzo sulle spalle, che trovasi sulla fasciatura di ogni bottiglia genuina.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie. Una bottiglietta originale « Saggio » si spedisce franco domicilio, come campione, contro rimessa di L. 1.50 alla Ditta SCOTT e BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, MILANO.

D.r MARTA Chirurgo-Primario e Specialista per l'Oste. tricia e Malattie delle Donne, diconsultaz ogni pri, vate ogni giorno dalle 1 1|2 alle 3 pom. — S. Maria del Giglio N. 2557. Può disporre Casa di Cura.

S. E.

IL MINISTRO DELLE FINANZE
ha approvato il piano della Lotteria

Lotteria Napoli-Verona

e, ora con Decreto 15 Dicembre 1900 ha definitivamente fissata l'estrazione

al 20 GENNAIO CORRENTE

Per maggiori schiarimenti vedere avviso in quarta pagina

LONIGO

FIERA DI CAVALLI
da 23 a 28 Marzo 1901
Facilitazioni Ferroviarie - Corse
SPETTACOLO D'OPERA

STAZIO GRATUITO pei Cavalli, Muli, Asini, Selleria, Finimenti e simili, Fruste, Frustini, Morsi ed oggetti affini, Carrozze ed affini, Carri, Carretti, ed altri veicoli degli accorrenti alla Fiera.

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti
Assemblea Generale
Vedi avviso in quarta pagina

Il Dott. G. VITALBA, già aiuto nella Poliambulanza di Padova, allievo delle cliniche di Vienna, specialista per le
Malattie d'Orecchio, Gola e Naso
riceve tutti i giorni, meno le domeniche, e Giovedì mattina 11-12 15-17; **S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3900.**

— Non voglio che mi chiami più fratello; sono qui un uomo che ti giudica e che non lascerà disonorare il nome che porta... Dimmi il nome del tuo amante...

— C'è bisogno che te lo dica?

— Quel Giuliano Remondet, non è vero?

— Sì, lo sai, lo amavo.

— L'ucciderò!

— Oimè!

— Dov'è... Dove sta di guarnigione?...

Ella si mise a piangere in silenzio, e le sue lacrime cadevano sulle lenzuola finamente ricamate che le coprivano la gola.

— Parla!... Non sperare di resistere.

— Giuliano è al sicuro dall'odio tuo...

— No, l'odio mio andrà a ritrovarlo dappertutto dove sarà.

— Giuliano è morto!

— Morto? — ripetè egli con incredulità.

— Ucciso durante la guerra d'Italia.

E da sotto il cuscino ella tirò fuori un giornale che aveva letto e riletto molte volte, quello stesso che le aveva fatto conoscere la morte del suo amico, e mostrò al fratello il nome di Giuliano Remondet tra i morti.

— Ebbene! tanto meglio! le palle austriache mi hanno risparmiato un brutto lavoro... Ma tu, che farai... Che ne sarà di te?

— Quello che piacerà a Dio.

— Non pensi a ritornare a Parigi, suppongo?

— No, Parigi, con la sua febbre e con le sue feste mi ucciderebbe; preferisco la solitudine di Malpalu; almeno vi potrò pensare e rivivere coi miei ricordi. Poi è meglio anche per...

(Continua)

FITTI E VENDITE

Vendite

Cercasi cassa forte Wertheim. Offerte Casella Postale N. 383 Venezia.

Cane da caccia spinone, anni 3, ferma solidamente qualunque selvaggina di pelude, bosco e montagna; riporta, docilissimo, ubbidientissimo vendesi. Rivolgersi S. Giovanni Evangelista, Calle Cagnoletto, 40 2 p. l. Venezia.

PUBBLICITA
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Laureato chimica farmacia cercherebbe occupazione qualsiasi anche per pochi mesi. Miti pretese. Scrivere Lena Balliana. Sacile.

Lezioni

Signora di Londra dà lezioni di inglese. Campo S. Stefano 2957.

Diversi

1091 — Dirada se puoi mie tenebre. Ancora ventiquattro ore senza notizie. Attesa ognora disillusa mi toglie pace, energia. Baci infiniti.

1091 — Finalmente! Ieri sera ti vidi passeggio disgraziatamente eri col fratello non potei salutarti. Mi vedesti tu? Domenica verrai? Baciotti.

Floris — Giovedì aspettoti solita calle, ora indicatami tua lettera. Bacioni.

Ospitale — Attendo con fiducia aspettativa vostre care notizie. Saluti affettuosi, ansioso vedervi.

ASMA ED AFFANNO
bronchiale, nervoso-cardiaco
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate biglietto visita alla premiata farmacia del cav. **Colombo** in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione.

Il denaro
Molti capitalisti avendoci incaricato di impiegare il loro denaro, possiamo offrirlo ad interesse mitissimo. Esigonsi serie garanzie. Scrivere **Banco Fumagalli, Treviso.**

ULTIMI GIORNI

SI AVVISA

Che sono in vendita gli Ultimi e più FORTUNATI **biglietti**
della Grande Lotteria Nazionale NAPOLI-VERONA
L'estrazione della quale è definitivamente fissata, con Decreto Ministeriale 15 Dicembre scorso,

al Venti Gennaio corrente

I premi da sorteggiarsi sono 2710 da Lire

250.000 - 125.000 - 50.000 - 25.000 - 20.000 - 12.500 - 10.000
5000 - 2500 - 2000 - 1250 - 1000 - 500 - 260 - 250
240 - 230 - 220 e 200 al minimo.

Tutti i premi sono in contanti ed esenti da ogni tassa

I biglietti costano lire DIECI - I mezzi biglietti lire CINQUE - I decimi di biglietto UNA lira.

Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In Verona presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In Genova dalla **Banca FRATELLI CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice, 10. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — In **Venezia** presso *Adolfo Tonello*, cambiavalute, Rialto 25, *Ferdinando Pasqualy* di Antonio successore a Fratelli Pasqualy, via 2 Aprile, N. 5039 e presso *Francesco Ghin*, cambiavalute, Calle Larga S. Marco.

Si avvisa che - Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto - a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi e quindi conviene sollecitare le richieste.

Domandate sempre il programma dettagliato che spiega in modo ben chiaro come vengono assicurate ad ogni centinaio di biglietti o di frazioni di biglietti delle vincite importanti; a quali numeri spettano, senza sorteggio, i premi di consolazione da Lire 25000, 12500, 5000 e 2000, e come vengono **assegnate lire ventimila all'ultimo estratto.**

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione, è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

PERLE ANTIBRONCHIALI
(Brevettate) dello Stabilimento S. NEGRI & C. Venezia

Preparazione eminentemente efficace nella cura delle *Tossi* anche più ostinate, *Raffreddori*, *Bronchiti*, *Affezioni* catarrali ed in generale di tutte le

Malattie di Petto
GUARIGIONE SICURA E RAPIDISSIMA

La scatola di 36 perle L. 1.40 — Trovasi in tutte le Farmacie e Drogherie.

Premiata Fabbrica a vapore
di Biscotti
cav. GAETANO GUELFI
NAVACCHIO (PISA)

La più importante del genere in Italia — Onorificenze in molte Esposizioni internazionali — Esportazioni per tutto il mondo.

SPECIALITÀ
NUOVO BISCOTTO ARANCIO

ANTICANIZIE MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Senza macchiare nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Lire 4 la bottiglia.
2 bott. L. 8 — 3 bott. L. 11
franche di porto
Deposito generale:
MIGONE e C.
via Torino 12. MILANO

NON PIU' MALI VENEREI!

Usate l'iniezione del Prof. La Monaca
esperimentata per 20 anni con felice successo

Praticando di quest'acqua veramente miracolosa un'iniezione la mattina ed una la sera qualunque scolo venereo, sia vecchio, sia preso di recente, sparisce totalmente in quattro al massimo cinque giorni senza lasciar traccia di sè.

Essendo composta di medicinali innocenti, non porta nessun dolore e non lascia restringimento uretrale.

Prezzo della boccia con istruzione lire **2**; con pacco postale lire **3**.

N.B. — Tre bottiglie bastano per la cura e guarigione della boccetta cronica, e si spediscono franche a domicilio dietro cartolina vaglia di lire 7.

La vera cura depurativa del sangue
usate
LA PARIGLINA FLUIDA JODURATA

preparata dal Farmacista Chimico Prof. LA MONACA. Guarisce a dati certi l'Erpete, la Sifilide recente o vecchia, la Gotta e il Reumatismo, la Rachitide, la stanchezza e debolezza causate da malattia sofferta, il colorito pallido, gl'ingorghi glandulari, le macchie della pelle, la Scrofola, il restringimento, la goccetta e tutte le altre malattie attinenti ad un vizio o acrimonia del sangue. Viene prescritta sempre dai migliori medici. Si prende in qualunque stagione. Cinque bottiglie bastano per combattere la sifilide, la gotta, il reumatismo e l'erpete e si spediscono franco a domicilio dietro cartolina vaglia di lire 11

Prezzo lire **2** la bottiglia con istruzione, con pacco postale L. **3**.

Vendita in Venezia: Farmacia **G. Botner e C.**

In Catania dal preparatore Prof. **La Monaca F.sco**, Via Lincon 164.

N. B. Rimettendo cartolina vaglia di lire cinque alla Farmacia La Monaca in Catania si riceveranno per posta 80 pillole afrodisiache di Coca e Ferro per la cura dell'impotenza con istruzione.

BANCA VENETA
di Depositi e Conti correnti

Società anonima — Capitale interamente versato L. 4.000 000
Sede in Venezia — Succursale in Padova

AVVISO
Assemblea Generale degli Azionisti

In conformità al disposto dell'articolo 19 dello Statuto sociale, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 17 febbraio p. v. alle ore 13, nei locali gentilmente concessi dalla Spettabile Camera di Commercio in Venezia, Palazzo ex-Cappello, fondamenta di Canonica N. 4328 A, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione.*
2. *Relazione dei Sindaci.*
3. *Approvazione del Bilancio dell'Esercizio* 1900, *e fissazione del dividendo da distribuirsi agli Azionisti.*
4. *Nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione usceuti di carica per anzianità.*
5. *Nomina di tre Sindaci effettici e di due supplenti.*

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato, giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto Sociale, entro il giorno 7 febbraio p. v. nelle ore d'ufficio,

in **Venezia** presso la Sede della **Banca Veneta.**
in **Padova** » » Succursale » »
in **Milano** » » Sede della **Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti**

Venezia 14 *Gennaio* 1901.

p. il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
A. TREVES

Il Direttore
P. TOMA.

ESTRATTO DELLO STATUTO

ART. 15. Ogni Azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. L'Azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque azioni.

ART. 16. L'Azionista può farsi rappresentare all'Assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista. Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

Avvertenza

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all'Assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta almeno tre giorni prima dell'Assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

« A termini dell'articolo 179 del Codice di Commercio, il bilancio e la relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli Uffici della Banca dal giorno 2 p. v. Febbraio. »

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA
contro le **TOSSI**
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA
secondo l'unanime giudizio dei medici è costituito dalle **PREMIATE PILLOLE** di
CREOSOTINA DOMPÈ & ADAMI
perchè di gran lunga superiori a tutti i disgustosi preparati di catrame.
Elegante flacone da L. **1** e L. **2**, in tutte le Farmacie. « Gratis » *Guida della Salute*
Piazza Scala N. 5 — MILANO.

VINO DI CHINA SERRAVALLO
FERRUGINOSO

Premiato con 12 medaglie; e prescritto con pieno successo dalle principali Autorità Mediche alle **persone deboli, anemiche, nervose** o **convalescenti** di malattie acute ed esaurienti - come lo dimostrano
oltre 1000 Attestati medici.

Tonico-ricostituente.

Eccita l'appetito, rinvigorisce l'organismo

Il **Vino di China Serravallo ferruginoso** viene tollerato molto bene dagli stomachi più delicati, e in grazia del suo **sapore squisito** viene preso volentieri anche dalle signore e dai bambini.

Si vende nelle Farmacie a L. 3.50 la bottiglia

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
and. 25,—	and. 16,—	and. 10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
86,40	57,60	28,80	» Patrasso			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
179,40	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122 40	61,20	» Salonicco			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
215,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	12 e 27 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B.	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	Martedì	6
			» Scali Pugliesi	Comm.le B	Ogni 2 Merc.	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto di 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

GOTTA
LIQUORE
DEL Dre.
LAVILLE
F. COMAR & C.ie, Paris.
In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

ASMA.
SIGARETTI DI GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

CLINICA VETERINARIA - Mestre
diretta dal D.r Sanfelici Cav. Luigi.
Stabilimento unico nel Veneto fornito di apparecchi terapeutici i più recenti.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI

Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. — *Rimedio naturale organico scevro di veleni* — Gratis consulti e opuscoli — **Bottiglia Saggio Iperbiotina L. 2,50** franca nel regno. — *Si vende nelle primarie farmacie.*
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

L'unico preparato col celebre
SANDALO DI MYSORE
Inoffensivo,
sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 19, r. Vivienne, e in tutte le Farmacie

SOCIETA' AD AZIONI
per la fabbricazione di macchine e smeriglie
Bockenheim presso Francoforte sul Meno

Mole di smeriglio Naxos **per affilare a secco.**
Mole di smeriglio americane **I. qualità per affilare a umido e a secco.**
Smeriglio **vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.**
Macchine **per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (in modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.**
Tela e Carta **smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.**
Metallo **bianco I. qualità di qualunque lega.**

ANTON DÖRNER
LEIPZI GREUDNITZ
Kohlgartenstrasse, 57
FABBRICA DI MACCHINE
per la lavorazione del legno
raccomandabili per
Tornitori - segherie - fabbriche di costruzioni

Anno CLIX — 1901 Venerdì 18 Gennaio N. 18

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE GAGIOTTA, NUM. 5565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 101 - FIRENZE, Piazza Duomo 8 - GENOVA, Via P. 10 - MILANO, Corso V. [illegible] 15 - NAPOLI, Via Roma 128 - PADOVA Via Spirito Santo 582 - ROMA Corso 39 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. IV pag. cent. 40. III pag. L. 1.50. Piccola cronaca L. 2. Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum L. 2). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA SORTE DEL TENENTE QUERINI

La parola a Nansen e a Stökken

Da perecchi mesi ormai, sono in comunione di spirito e d'idee con Carlo Emo circa la sorte di Francesco Querini, come fummo sempre pienamente d'accordo sull'opportunità d'un grande riserbo in proposito, dopo l'articolo da lui scritto su questa *Gazzetta* contraddicente il coro necrologico universale, articolo che gli valse la fama di visionario e d'iconoclasta, e dopo che io mi limitai a distruggere l'eco d'una commemorazione funebre fatta dalla più alta autorità cittadina nella patria avita dei Querini, mandando un mio pubblico saluto e un augurio all'eroe lottante ancora nella notte polare.

E tale imposizione di riserbo ribadimmo sempre nei frequenti e lunghi nostri colloqui nei quali di null'altro sapevamo discorrere che dell'ultima spedizione polare alla cui gloria aveva partecipato e *contribuito* un nostro concittadino; colloqui nei quali ci completavamo a vicenda aggiungendo io la conoscenza degli uomini a quella conoscenza delle cose formata da Carlo Emo in lunghi anni di studio sulla storia del Polo artico, colla passione instillatagli da uno stretto consanguineo che fu *magna pars* nella celeberrima spedizione del *Tegetthoff*. Il nostro riserbo durò così sino ad oggi, malgrado che a convalidare le speranze nostre e le nostre ipotesi sulla sorte degli spariti si accumulassero sempre nuove prove morali, mentre non un fatto nè un ragionamento nuovi vennero ad avvalorare la prima ed unica versione funebre.

Ma ora che il mio compagno di fede, dopo avere ascoltato la relazione ufficiale del viaggio dalle labbra stesse del glorioso Capo e del fortunato vincitore nella gara polare, riconferma la sua antica convinzione nella lettera pubblicata ieri dalla *Gazzetta*, non posso più lasciarlo solo e voglio dividere con lui la responsabilità della fede comune e, sia pure, la fama di visionario.

Io non darò al pubblico nessuno degli elementi morali raccolti che suffragano l'ipotesi d'una deviazione volontaria del Querini dalla via che doveva ricondurlo all'accampamento, bastando per ora quanto scrive Carlo Emo in proposito. Nè per quanto si riferisce all'ipotesi d'una deviazione forzosa nulla dirò personalmente, limitandomi a lasciar dimostrare, da chi ha un'altissima irraggiungibile competenza, come non sia probabile l'incidente a cui si attribuisce la perdita del gruppo Querini e come non debba essere delusa ogni speranza di ritorno in patria del valoroso nostro concittadino.

***

Incomincio col tradurre letteralmente alcuni brani di una bellissima lettera scritta in inglese qualche mese fa da Nansen, rispondendo ad un preciso questionario rivoltogli dal padre di Querini. Il celebre esploratore e scienziato dice:

« Io credo *possibile* che tre uomini e dieci cani possano sparire nello stesso tempo in un canale fra ghiacci galleggianti coperto di ghiaccio molto sottile. Può accadere in questo caso che la slitta sia caduta entro la sottile crosta di ghiaccio e che un uomo corso per primo a salvarla sia pure caduto; gli altri due uomini si sono quindi avvicinati rapidamente per salvare il primo e la slitta ma sono pure caduti, e il ghiaccio può essere stato così sottile che essi abbiano avuto difficoltà a rimontare su esso e si sono quindi annegati. Il capitano Cagni mi disse che le slitte erano così pesanti che esse s'affondavano quando erano rimaste immerse per poco tempo nell'acqua, specialmente perchè i cani montavano sulla slitta per salvare sè stessi e spingevano quindi la slitta in basso. Poichè i cani erano attaccati alla slitta dai loro finimenti, essi saranno stati trascinati in basso dalla stessa slitta e disparvero.

Io credo *possibile* che tutto ciò possa succedere sebbene *io debba ammettere che ciò può soltanto accadere per un raggruppamento di una quantità di molte disgraziate circostanze.* »

Nansen dopo aver risposto ad altri quesiti relativi all'equipaggiamento del gruppo Querini esamina altre ipotesi estranee all'affogamento simultaneo dei tre uomini e dieci cani e specialmente quelle delle deviazioni forzate per cattivo tempo, per veloce trasporto di ghiacci galleggianti, per forti venti. Cito soltanto un altro brano della lettera dell'illustre esploratore perchè racchiude nel suo laconismo parecchie ipotesi ed altre se ne intuiscono, tutte ovviamente più probabili di quella, dirò così, ufficiale della scomparsa simultanea del gruppo e perchè ne è importantissima la conclusione.

« Vi è la possibilità che la loro slitta possa essersi rotta ed essi abbiano dovuto ripararla e non potessero perciò viaggiare così presto e sieno quindi stati trasportati fuori della loro via o ad Oriente verso l'Isola Eva o più probabilmente al Sud-Ovest verso Terra Alessandra. Ma può sembrare strano che essi non abbiano potuto raggiungere la baia di Teplitz prima della partenza della spedizione l'estate scorso, ammenocchè qualche accidente non sia ad essi avvenuto che abbia loro impedito di proseguire il viaggio abbastanza presto.

D'altra parte io non posso escludere la possibilità che vostro figlio sia arrivato in qualche altra parte della Terra di Francesco Giuseppe o sulla costa occidentale della Terra del Principe Rodolfo ed abbia potuto vivervi nel modo stesso che Johansen ed io facemmo un intero inverno.

Dunque il principe degli esploratori polari viventi, malgrado la difficile posizione di fronte al grave peso che poteva avere ogni sua parola, ciò che doveva rendere molto diplomatico il suo stile, ammette soltanto come *possibile* la versione della scomparsa simultanea di tre uomini e dieci cani in un crepuscolo, ma è costretto a soggiungere anche che ciò avrebbe potuto avvenire soltanto per un raggruppamento di molte sfortunate circostanze *« only by a constellation of a number of very unfortunate circostances »*. In ogni modo, malgrado nutri poco speranza, non esclude addirittura ipotesi meno sfavorevoli e più probabili di quella unica ammessa dai reduci della spedizione e stabilisce anzi la possibilità che il gruppo Querini possa essere ancor vivo il prossimo estate. Non debbo trascurare di aggiungere che Nansen dice di esprimere la sua « candida opinione » dimenticando di scrivere al padre d'uno scomparso e che anzi traspare dalla sua lettera la preoccupazione di non illudere soverchiamente la desolata famiglia.

***

Ma più reciso ancora sull'apprezzamento da farsi della versione ufficiale circa la scomparsa del gruppo Querini è un uomo come lo Stökken, il comandante della *Cappella*, che per pratica d'incidenti polari ha certo più autorità dello stesso Nansen, pratica acquisita in un quarto di secolo di continui viaggi attraverso l'Oceano Artico. E' il padre d'uno degli scomparsi e sarà il comandante della spedizione di soccorso organizzata generosamente per il prossimo estate, a spese del Duca degli Abruzzi. Ecco in parte, ma fedelmente, tradotto quanto egli scrive, puro in inglese, a quello splendido ammirevole tipo di donna e di sorella che è la contessa Valier-Querini.

« Per quanto io sappia vi sono soltanto due depositi viveri sulla costa meridionale della terra di Francesco Giuseppe. Vi è poi il quartiere d'inverno della *Stella Polare* (Teplitz bay) nella terra del principe Rodolfo; ma i tre uomini non si troveranno probabilmente là, perchè la *Stella Polare* è rimasta ancora quattro mesi dopo la loro scomparsa e, siccome non sono tornati in questo lungo periodo di tempo, bisogna credere impossibile che sieno ancora nel Nord. L'unica possibilità che siano ancora fra i vivi secondo la mia opinione è che siano stati spinti col ghiaccio verso occidente e mezzogiorno e che, passati vicino alla *Stella Polare*, approdarono più verso mezzogiorno. Se avevano allora sufficienti munizioni potevano certamente durante l'estate, per mezzo della caccia, procurarsi i mezzi di sussistenza dagli animali che vi si trovano, finchè avranno raggiunto un deposito della costa meridionale. Non erano a Capo Flora quando la *Stella Polare* vi passò nel suo ritorno in Patria nel mese di agosto. Non erano neanche nella casa Leight Smith verso la fine del mese di luglio perchè allora noi ci trovavamo colla *Cappella*. »

« L'unica cosa più probabile sarebbe dunque che abbiano raggiunto il Capo Tegetthoff e più tardi nell'autunno Capo Flora. Non ometterò di dirle la mia opinione. *La probabilità che i nostri cari siano ancora vivi è certamente piccola, nonostante coll'aiuto di Dio possono essersi salvati!* Cose così strane sono successe altre volte. »

Quasi tutti i membri della spedizione credono che sieno affogati. *Questa mi sembra la cosa più improbabile.* Durante una lunga esperienza fatta per 25 anni nell'Oceano Artico io non ho veduto un solo caso simile benchè abbiamo un equipaggio numeroso. Si può dunque supporre che questi bravi giovani valorosi siano periti in questo modo? Io non lo posso credere. Certamente il ghiaccio può essersi rotto e tutti e tre essere caduti nell'acqua e bagnati fino alla pelle essere morti di freddo. Può essere così, ma possono aver incontrato qualche altra disgrazia ed essere stati costretti di rimanere sul ghiaccio per qualche tempo e così essere stati spinti con esso verso occidente come già Le dissi prima. Ad ogni modo se sono ancora vivi devono avere raggiunto un deposito nell'autunno e speriamo allora che possano sostenere la vita nell'inverno fino all'estate. Lo stesso se avranno raggiunto Spitzbergen. »

***

Riassumendo: Questi due pratici insigni dei mari polari non escludono, anzi avvalorano, la possibilità d'una deviazione forzata del gruppo Querini ed ammettono la speranza che fossero ancora vivi alla partenza della *Stella Polare* e possano salvarsi sino al prossimo estate.

Perchè dunque la sostanziale disparità di opinione fra quelle surriferite e che trovano larghissima eco in Norvegia e quella dei componenti la spedizione italiana, sebbene un *quasi* da me sottolineato nella lettera Stökken riveli che anche fra essi vi sono degli increduli alla versione ufficiale? Perchè le più alte personalità e i più eminenti corpi morali della Nazione, dai Principi ai Sindaci, dal Ministero della Marina alla Società geografica, non sanno trovare che lagrime di condoglianza per la famiglia Querini, non sanno che decretare onoranze al defunto? Perchè, mai una parola di dubbio, mai un raggio di speranza, dubbio e speranza che deve nutrire certo l'animo invitto del giovane e glorioso Principe marinaro, poichè lasciò nelle regioni artiche viveri e materiali ed organizza una nuova spedizione per la ricerca del compagno ritardatario che a Lui fu molto caro e che di Lui ebbe non soltanto devozione ma stima illimitata, come dimostra in moltissimi punti del suo diario particolare?

E' sterile la speranza, è crudeltà verso i consanguinei l'illusione! No: in paesi meno fiacchi del nostro, e in circostanze apparentemente più sconsolanti di quelli che circondano la sparizione del gruppo Querini, non si adagiarono mai sulla comoda credenza che nulla vi fosse da tentare e si organizzarono spedizioni simultanee e successive, sino a che, o si salvarono i perduti, o si ebbe la *materiale certezza* d'un'irreparabile sventura. Il caso di Franklin informi.

L'Italia invece trova facilmente l'energia dell'applauso e facilmente i denari per corone d'alloro e per auree medaglie da consegnarsi in Campidoglio, ma temo assai che saprebbe trovare una virile iniziativa in favore di chi è forse rimasto sul campo della lotta e continua ancor oggi ad onorarla immeritatamente. Un suo Principe si sostituisce è vero a tutta la Nazione, ma questo non dovrebbe nè accontentarla nè lusingarla e dovrebbe anzi sentire maggiormente l'obbligo di compiere tutto il proprio dovere.

PIERO FOSCARI

Funerali a suffragio di Vittorio Emanuele II

Ci telegrafano da Roma 17 gen. sera:

Stamane i Sovrani e la Regina madre assistettero nella chiesa del Sudario all'annuale funerale per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, fatto celebrare per cura della Real Casa. Vi assistettero i Collari Di Rudinì e Saracco e l'alto personale di Corte. Celebrò la messa monsignor Lanza.

Il progetto sull'emigrazione

Ci telegrafano da Roma 17 gen. sera:

L'ufficio centrale del Senato oggi, con intervento degli onorevoli Venosta e Morin, approvò a unanimità la relazione Lampertico sull'emigrazione senza emendamenti, solo riservandosi i commissari di esporre nella discussione le loro opinioni.

Deliberaronsi poi quattro ordini del giorno che invitano il Governo a provvedere un regolamento che disponga che il numero degli impiegati si contenga nei limiti strettamente necessari e che mantenga ai vari regolamenti il carattere esecutivo immediato; a provvedere che nei concorsi per la nomina di nuovi medici di marina militare che fossero necessari pel servizio speciale stabilito, dall'art. 11 si dia a parità di condizioni la preferenza ai medici che abbiano già prestato lodevole servizio presso le società di navigazioni nazionali; a presentare sollecitamente un disegno di legge per l'acquisto e la perdita della cittadinanza che regoli la materia in modo corrispondente alle condizioni odierne delle relazioni internazionali e dell'emigrazione italiana.

— Il giorno 20 si radunerà l'ufficio centrale del Senato per esaminare il progetto sulla rinnovazione e lo scioglimento dei consigli comunali. Ne era relatore l'on. Finali che sarà sostituito dall'on. Dini.

Il senatore Vitelleschi presentò una interpellanza sui recenti casi di Genova; è probabile che venga svolta il 21.

I protocolli della conferenza dell'Aja

Ci telegrafano da Roma 17 gen. sera:

Al ministero degli esteri si stanno coordinando gli atti e i protocolli della conferenza internazionale dell'Aja, per essere presentati ai due rami del Parlamento per l'approvazione legislativa.

Cose militari

Ci telegrafano da Roma 17 gen. sera:

Una circolare del ministro Di San Martino dispone che per i capitani e subalterni dell'esercito permanente e in posizione ausiliaria si elevino da tre a quattro anni gli effetti per la pensione.

— I decreti di promozione nell'esercito si presenteranno alla firma reale domenica.

Il capitano Cagni

Ci telegrafano da Roma 17 gen. sera:

Il capitano Cagni e la sua signora sono partiti per Napoli ove si tratterranno brevemente per recarsi poi a Genova ad attendere la *Stella Polare*.

La Cassa di previdenza

Ci telegrafano da Roma 17 gen. sera:

Stamane si insediò il nuovo Consiglio della Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai e si elessero a presidente il sen. Doria Pamphili e a vice presidente l'on. Ferrero Di Cambiano.

Acquisto di tabacchi

Ci telegrafano da Roma 17 gennaio sera:

E' partito per New York l'ingegnere Ferigo destinato ad assumere la direzione dell'agenzia italiana per la fornitura della foglia di tabacco occorrente al consumo.

Da Costantinopoli ha fatto ritorno in Roma il cav. Tani, ispettore delle privative, che per conto del governo ha visitato i principali mercati dell'Oriente per la provvista di tabacchi da sigarette.

Varie

Ci telegrafano da Roma 17 gen. sera:

Alla fine del mese il Re si recherà al poligono di *Nettuno* per assistere alle prove dei nuovi cannoni.

— Oggi l'on. Saracco ricevette una commissione livornese per la questione del cantiere. Promise di risolverla nel prossimo Consiglio di ministri.

— Una apposita commissione stamane depose al Pantheon una corona in nome degli impiegati civili di Livorno.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 17 gennaio, sera:

Colantuoni, vicepretore ad Almenno S. Salvatore, è temporaneamente applicato al Tribunale di Mantova. Peltinè vice cancelliere al Tribunale di Treviso è promosso alla terza categoria. E' concesso *lexequatur* a don Viviani, parroco a Castione Veronese.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 17 gennaio sera:

Il 21 corr. il tenente di vascello Bevenni imbarcherà sulla r. n. *C. Alberto* in surrogazione di Baudracco.

Il tenente di vascello Valli è sbarcato dal piroscafo noleggiato *San Gottardo* destinato a Tien-tsin; le r. n. *Lepanto*, *Sardegna* sono partite da Napoli.

I funerali del co. Antonelli

Ci telegrafano da Roma 17 gennaio sera:

I funerali del conte Antonelli riuscirono imponenti. Il corteo mosse dalla stazione alle ore 10 e mezza; il feretro fu deposto su un carro di prima classe, fiancheggiato da uscieri del ministero degli esteri. Reggevano i cordoni a destra il sottosegretario di Stato on. Fusinato, il conte Sammartino rappresentante il sindaco, il professor Della Vedova e il conte Agostino Antonelli; a sinistra il ministro dell'Argentina Moreno, l'incaricato d'affari del Brasile Debarros il deputato di Laurenzana e il marchese Carlo di Rudinì. Intervennero ai funerali il fratello dell'estinto, l'on. Visconti Venosta, l'on Rava e l'on. Antonio di Rudinì, nonchè il senatore Malvano, numerosa rappresentanza del corpo diplomatico, moltissimi membri della *Società Geografica* e del circolo *Savoja* con bandiera e grande numero di amici. Seguiva il feretro un carro coperto di corone. Dopo l'assoluzione religiosa nella chiesa del Sacro Cuore la salma proseguì per Campo Verano; rendevano gli onori le guardie municipali in alta tenuta.

Il presidente della repubblica del Brasile ha incaricato il ministro del Brasile a Roma di esprimere cincere condoglianze per l'inaspettata morte del conte Antonelli, che lascia nel Brasile i più grati ricordi per le sue distinte qualità personali e per i suoi valevoli servigi prestati nelle relazioni italo-brasiliane.

Commenti del « Figaro » a proposito della morte del co. Antonelli

Ci telegrafano da Parigi 17 gen. sera:

Il *Figaro* commentando la morte del conte Antonelli ricorda i negoziati per il trattato di Uccialli, rende all'estinto piena giustizia e lo chiama patriota. Augurasi poi che la nazione italiana sviluppi i suoi interessi dovunque non trovansi in contrasto con quelli francesi (!) e deplora che il patriottismo italiano, influenzato dal ricordo del dominio universale di Roma non si occupi abbastanza dello studio degli interessi immediati. Loda infine l'energia di Antonelli messa a servizio di una robusta convinzione.

L'ORDINE DEL GIORNO per la ripresa delle sedute della Camera

Ecco l'Ordine del giorno per la seduta della Camera del 24 gennaio:

1. Interrogazioni;
2. Sorteggio degli Uffici;
3. Svolgimento del progetto di legge dell'onorevole Ghigi sui segretari e altri impiegati comunali e provinciali;
4. Proposte di aggiunte al regolamento della Camera.

Seguono la riforma al procedimento sommario e vari altri progetti di legge, tra cui l'istituzione di concorsi per la difesa della filossera, petizioni e lo svolgimento di tre mozioni degli on. Cecotti Morandi e Morpurgo circa il miglioramento delle condizioni dei maestri elementari.

CRONACA ESTERA

L'anticlericalismo in Francia

Parigi 17 ore 7,25 pom. — (*Camera*) — Continua la discussione del progetto sulle associazioni. *Piou* si oppone alle persecuzioni contro gli ordini religiosi ai favori accordati alla massoneria e reclama libertà per tutti.

La fine della seduta fu turbata da incidente. Uno spettatore, avendo gridato a un oratore: « Voi vi burlate del popolo », venne espulso.

La rinnovata attività dei boeri e le disgrazie e rovesci degli inglesi

Capetown 17 — La cannoniera *Sybille*, che doveva sbarcare i marinai per impedire l'avanzata dei boeri, naufragò a Steyubokfontein sulla costa occidentale della colonia; l'equipaggio è salvo.

A Matiesfontein un centinaio di boeri entrarono nel Sutherlan, tagliarono la linea telegrafica e requisirono i magazzini. Le comunicazioni sono interrotte; credesi che un *comando* siasi ritirato verso Nord.

Kitchener ha telegrafato che tremila boeri si sono concentrati verso Carolina. La colonna Colville ebbe uno scontro verso Vantondershock, e i boeri furono respinti con gravi perdite.

Trecento boeri sono entrati in Aberdeen, saccheggiarono i magazzini e si ritirarono all'arrivo delle truppe inglesi.

Mobilizzazione delle truppe

Londra 17 ore 6 pom. — I giornali pubblicano un dispaccio da Portsmouth annunziante che l'ammiragliato mobilizzerà i pensionati di marina e di fanteria di marina fino a cinquantacinque anni d'età.

Le utopie di lord Rosebery

Wolwerhampton 17, ore 6 pom. — Lord Rosebery pronunciò un discorso al banchetto della Camera di Commercio: dimostrò come gli armamenti rovinano l'Europa, che le conquiste costano più di quanto valgono e preconizzò una politica razionale in favore delle industria e dei commerci che arrischiscono la nazione.

Il Duca d'Aosta

Berlino 17 ore 3 pom. — Il Duca d'Aosta è giunto alle 5 pom. ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dai principi, dalle autorità e da generali. Una compagnia di soldati con bandiera e musica, schierata all'interno della stazione, rese gli onori militari.

Feste per il bicentenario della monarchia prussiana

Berlino 17, ore 8 pom. — Stamane cominciarono le feste per commemorare il bicentenario della monarchia prussiana. Una compagnia di servizio del primo reggimento della guardia a piedi, accompagnata da varie musiche militari portò dal castello imperiale all'arsenale le bandiere e stendardi della guardia del corpo ornati di alloro. Giunsero quindi i principi e le case regnanti tedesche e poscia l'imperatrice coi principini e le principesse reali e l'imperatore col principe imperiale, ossequiati da numerosi generali e deputazioni di ufficiali di terra e di mare riuniti nell'arsenale. L'imperatrice coi principi e principesse prese posto a un balcone dal quale assistè alla cerimonia, dopo la quale l'imperatore rivolse un discorso agli ufficiali.

A mezzo giorno il capitolo dell'Aquila Nera si adunò nel castello imperiale sotto la presidenza dell'imperatore. Il principe imperiale, Bülow e altri nuovi cavalieri vennero investiti dell'ordine della Aquila Nera e l'Imperatore dette loro l'abbraccio d'uso.

***

Alla dieta prussiana il presidente comunica che l'imperatore ricevette la presidenza della dieta, la ringraziò delle felicitazioni rivoltegli in occasione del bicentenario della monarchia prussiana e quindi soggiunge di confidare che lo spirito che condusse il popolo tedesco alla grandezza attuale si manterrà per l'avvenire.

Il presidente rinnovò all'Imperatore, in nome della dieta, la promessa solenne di fedeltà e terminò con un *Hoch* all'Imperatore entusiasticamente ripetuto dall'assemblea.

Vapore inglese arenato 25 morti

Londra 17 ore 6 pom. — Un dispaccio al *Lloid* annunzia che il vapore inglese *Kaesari* si è incagliato all'isola Riunione. Credesi che vi siano venticinque vittime.

Un vapore italiano incagliato

Cadice 17 ore 3 pom. — Il vapore italiano *Amicizia* del dipartimento di Genova si incagliò a 3 chilometri da Conil. Le autorità e la popolazione riuscirono a stabilire delle comunicazioni col vapore; l'equipaggio potrà sbarcare facilmente a bassa marea.

Notizie varie

Pietroburgo 17. — Morra di Lavriano consegnò allo Czarevich il collare dell'Annunziata.

— Lima 17. — Il ministro italiano Pirrone è tornato dalla Bolivia.

L'ON. FORCA

L'avv. Pellegrini, eletto domenica a Genova, si è fatto vivo a rispondere circa le parole sanguinarie da lui pronunciate dalla finestra e ne scrive in proposito al *Cittadino* che le avea riferite.

Il Pellegrini non conferma, nè nega, ma cerca di nascondersi nella tortuosità di un linguaggio con cui si capisce vorrebbe temperare l'impressione della sua forsiola parlata, senza poter negarne la sostanza. Ecco le metafore... del signor Pellegrini:

« On. Sig. direttore del *Cittadino*,

« Non vidi che ier sera ben tardi la relazione onestamente dubitativa data dal suo giornale delle poche parole che la sera del 13 fui costretto non che a dire, a gridare dal mio poggiuolo, come fosse il vento e il tumulto della via consentivano.

« La relazione è inesatta.

« Mia mente fu che dal tronco popolare sorgano dei rami destinati a recar frutti non di cenere. Come dall'« albero maledetto » pendè Giuda, da codesti rami penderanno inerti, prima che il secolo XX finisca gli oppressori dei corpi e delle anime.

« Forse l'imagine è inestetica (*sic*), sebbene biblica; ma codesto fu il concetto che con essa io volli rendere, e non credo che il mio caso oratorio, sia, come ad altri sembra, un *cas pendable* ».

COME SI PRODUCE IL SIERO antidifterico

Dalle placche difteriche di un bimbo ammalato, si scolano i bacilli e si coltivano. Come tutti i bacilli, questi pure producono un veleno intensissimo, sebbene non tanto quanto quello del tetano che uccide rapidamente. Dopo un certo tempo in queste colture si produce una certa quantità di veleno, che pende il nome di *tossina*. La cultura si filtra e i bacilli rimangono separati dalla *tossina*, la quale viene innestata nei cavalli dopo che sia stato provato che essi sono perfettamente sani e che non sono affetti da *tubercolosi* e da *morrosi*.

La *tossina* viene innestata prima a piccole dosi, poi a dosi sempre crescenti.

Considerando che anche uno o mezzo centesimo di centimetro cubo è sufficiente per uccidere un porcellino, l'India, facendo i calcoli, con la dose di 600 centimetri cubi circa che si innestano ai cavalli, si potrebbero uccidere 100000 cavie.

Nel sangue del cavallo si formano intanto diverse sostanze che prendono il nome di *antitossine*, le quali sono idonee, innestate in altro animale a produrre immunità contro la *difterite* o a distruggere quei veleni che nell'animale stesso fossero già stati prodotti dalla malattia. Le *antitossine* da molti vengono chiamate anche *stimoline*, appunto perchè l'organismo dovrebbe metterle in condizioni da distruggere il veleno.

Ai cavalli così immunizzati si fa un salasso, non nel modo ordinario, ma piantando un *trequarti* (specie di canula con entro uno stiletto) nella vena giugulare del collo, dalla quale si estrae il sangue e si raccoglie in una grande bottiglia da cinque litri chiusa, sterilizzata.

Dopo un certo tempo il sangue coagula nella bottiglia, di modo che la parte liquida sta sopra. Questa parte di sangue liquida si pone in speciali vasetti, sterilizzati per tre volte quali poi vengono chiusi, parafinati, coperti di carta pergamenata e assicurati da un sigillo con la data e il timbro dell'istituto.

Di istituti sieroterapici uno ve n'è a Bologna, un altro a Torino, il quale funziona a cura del Municipio; uno a Milano; uno a Pavia, annesso a quel laboratorio di patologia generale; uno a Napoli; uno a Roma e, crediamo, uno a Palermo.

Ancora un caso di tetano pel siero antidifterico

Scrivono da Carpi (Modena) che un ragazzetto difterico, curato col siero antidifterico dell'Istituto di Milano, fu colto da convulsioni tetaniche. Sperasi di salvarlo.

L'autorità ritirò due tubetti di siero ritenuti infetti, provenienti da Milano.

La discussione sui sieri

Ci telegrafano da Roma 17 gen. sera:

Il Consiglio superiore di sanità ha continuato la discussione sui sieri approvando sei articoli del regolamento.

CRONACA ITALIANA

L'on. Pascolato a Firenze La rete telefonica toscana

Ci telegrafano da Firenze 17 gen. sera:

Stamane l'on. Pascolato inaugurò la prima rete regionale telefonica Firenze-Pistoia-Lucca-Pisa-Livorno, un percorso di circa 120 kilometri. Erano presenti il principe Strozzi, presidente della società dei telefoni nell'Italia centrale, il rappresentante della società generale italiana dei telefoni e tutte le autorità. Strozzi, dopo ringraziato Pascolato del suo intervento, parlò brevemente circa la costituzione e lo scopo della società. Pascolato rispose manifestando vivo compiacimento all'iniziatore e propugnatore della legge dei telefoni nel vedere così bene attuate le sue previsioni; spiegò il concetto della legge sui rapporti coi telegrafi e si compiacque di vedere che l'attuale società, la cui importante rete comprende una intera regione, sia sorta per iniziativa privata con capitali locali. Augurò poi che in avvenire la società dei telefoni porti sempre maggiore sviluppo e inaugurò la linea parlando coi prefetti e coi sindaci di Livorno, Pisa e Pistoia congratulandosi della perfezione dell'impianto.

Stasera il principe Strozzi offre un pranzo privato in onore del ministro.

Abbandono dello scafo della Cariddi

Ci telegrafano da Roma 17 gennaio sera:

E' tornata a Massaua la r. n. *Volturno*, la quale insieme colla nave *Provana* era stata inviata per tentare il disincaglio della *Cariddi*. Non riuscendo le pompe a vincere le infiltrazioni d'acqua ed essendo impossibile l'abbattimento della nave, il comandante della *Cariddi*, udito il parere del consiglio di bordo, decise l'abbandono dello scafo, dopo aver sbarcato tutto il materiale contenuto.

Il ministro Morin ricevette il capitano di vascello Rossari, il quale si imbarca sul *Volta* per Massaua, avendo ricevuto l'incarico di iniziare un'inchiesta sull'incagliamento della *Cariddi*.

Un chierico sanguinario

A Modena il chierico della chiesa votiva, Guglielmo Villani, avendo provocato un alterco in una cena d'amici, alla quale aveva preso parte, fu fatto uscire.

Attese allora nella strada i commensali, ed attaccò briga con un certo Silvestri, fornaio, cui vibrò un colpo di coltello all'addome.

Il Silvestri fu portato all'ospedale agonizzante; il feroce chierico fu arrestato stamane in casa propria.

SEGNALAZIONI COI PETARDI sulla ferrovia

Le Società Meridionali, allo scopo di ottenere che le segnalazioni dei petardi siano costantemente d'accordo con quelle dei semafori, a sussidio dei quali, secondo i vigenti regolamenti, esse debbono esser fatte in tempo di nebbia e d'intemperie, ha proposto all'Ispettorato di adottare sulle linee di grande traffico più esposte alle nebbie fitte e persistenti, apparecchi da situarsi alla necessaria distanza dai segnali ottici, da collegarsi meccanicamente con essi, ed atti a produrre automaticamente lo sparo dei petardi.

Gli apparecchi che s'intenderebbe impiantare sono uno spara-petardi automatico, studiato dalla Direzione dei Lavori pubblici, ed un posa-petardi, i quali sono già stati da qualche tempo esperimentati con buon risultato.

Lo spara-petardi verrà collocato a sussidio del Semaforo al k.m 1 del tronco Bologna-Piacenza, del segnale a disco di Piacenza verso Milano, di quello di Treviglio verso Rovato e di quello di Mestre verso Venezia.

Il posa-petardi verrà collocato a sussidio del segnale al k.m 1 del tronco Bologna-Piacenza e di quelli di Piacenza verso Parma, di Cassano verso Milano e di Mestre verso Venezia.

Contemporaneamente verrà impiantato in via d'esperimento, a sussidio di uno dei segnali a disco nella stazione di Modena, un altro apparecchio automatico per lo sparo dei petardi.

Il *Giornale dei Lavor. Pubblici* assicura che se, in seguito a questi esperimenti, tali apparecchi si adotteranno, essi s'impianteranno subito ai segnali delle linee Milano-Venezia e Milano-Bologna.

UNA LETTERA DI LEONTIEFF
sui prigionieri italiani in Abissinia

Quel conte Leontieff, già tanto noto e come consigliere di Menelik e per le sue avventure in Abissinia, scrive la seguente lettera al *Corriere delle Puglie* di Bari a proposito delle asserzioni di quel tale Garrisi, che si disse reduce dall'Abissinia, mentre era reduce dalla galera.

Parigi 6 gennaio 1901

Al sig. Direttore del Corriere delle Puglie
Bari (Italia)

Vi sarei obbligatissimo se vi compiaceste d'inserire nel prossimo numero del vostro giornale la seguente lettera:

Una nota apparsa nel vostro giornale in data del 28 dicembre ha attratta la mia attenzione.

Si tratta di due soldati dell'armata italiana, che sarebbero stati ritenuti prigionieri dall'imperatore Menelik per cinque anni.

L'uno dei due, Garissi, il solo sopravvivente a questa odissea, al suo ritorno in italia ha raccontata la straordinaria storia, che voi avete pubblicata. Egli giustifica così il suo lungo soggiorno in Abissinia, avendo senza dubbio delle ragioni per non far conoscere la verità.

Egli si fa passare per una sventurata vittima della guerra.

Io mi faccio un dovere di smentire il racconto del Garrisi.

Da lunghissimo tempo in Abissinia non vi è più un prigioniero italiano. E' però a mia conoscenza che due soldati volontariamente rimanevano nel territorio Etiopico dopo il rimpatrio di tutti i prigionieri italiani e che colà si sono ammogliati.

L'uno dei due non consente a ritornare in italia, perchè avendo commesso un grave delitto verso uno dei suoi ufficiali, ne temeva il castigo.

E v è un punto eminentemente grottesco nel racconto, che cioè la libertà ai due prigionieri non sarebbe stata accordata che contro il pagamento di qualche dollaro all'imperatore Menelik.

Questa versione è tanto ridicola per quanto inesatta.

Come si può ammettere che la volontà di un ricco e potente monarca (!!) si lasciasse piegare alla lusinga di una guadagno derisorio?

Il governo italiano si può dispensare da qualunque inchiesta allo scopo di sapere — come indica la conclusione del vostro articolo — se vi siano in Abissinia altri prigionieri di guerra. Le ricerche riuscirebbero infruttuose per la buona ragione che sopra vi ho citata.

Vogliate gradire, signor Direttore l'assicurazione della mia considerazione

Conte Leontieff
Dedjag di S. M. l'imperatore di Etiopia

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 18 gennaio: Cattedra di S. Pietro.
Sabato 19 gennaio: S. Canuto re martire.
Il sole leva alle 7.48 — Tramonta alle 16.57.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

L'INAUGURAZIONE DELLA BANDIERA
dell'Associazione dei Giovani Monarchici

Nella non soverchia vitalità del partito sinceramente monarchico a Venezia, è confortante l'opera e la propaganda assidua della Associazione dei Giovani monarchici, che infiammati dall'ideale patriottico, aggiungono sempre nuova forza alla loro associazione.

Domenica prossima 20, alle ore 2 pom. nella sala del Teatro *La Fenice* avrà luogo la cerimonia inaugurale della Bandiera di questo Sodalizio, con quella solennità relativa all'importanza del felice avvenimento.

Vi saranno invitate le autorità e le Associazione consorelle di Venezia e del Veneto.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'avv. Carlo Canetta di Milano, uno dei giovani più coraggiosi e valorosi del partito monarchico colà dove le istituzioni sono maggiormente insidiate dalle varie democrazie: titolo d'onore per coloro che sanno tener alti i principî, in mezzo alle difficoltà d'ogni parte.

Venezia, monarchica di fede inconcussa, prenderà certo parte attiva a questa festa simpatica.

PEL PROSSIMO CENSIMENTO

E' pubblicato il testo delle schede che verranno distribuite pel nuovo censimento, e che i capi di famiglia, o gli individui isolati dovranno riempire.

La scheda domanda la risposta nientemeno che a diciannove quesiti.

Oltre le indicazioni pel cognome, nome, paternità, relazioni di parentela o di convivenza col capo della famiglia, che sono richieste nei due primi quesiti, le altre sul sesso, sul luogo di nascita, sulla cittadinanza, ecc., che abbracciano altri sei quesiti, sono richiesti ad ogni cittadino i dati:

1. Sulla dimora in Italia, se, cioè, è abituale o casuale.

2. Sulla dimora all'estero, se l'individuo appartenente alla famiglia non trovasi nella sua abituale dimora la notte destinata al censimento.

3. Dire se appartiene ad un culto religioso, o lasciare la scheda in bianco, nel caso contrario.

4. Declinare, quando si è possidenti, la propria intestazione al catasto, o nei ruoli delle imposte sui beni immobili, indicando se possiede terreni o fabbricati.

5. Indicare la professione, e quando non se ne eserciti una, indicare la condizione, se cioè il censito sia capitalista, o benestante, o pensionato, o ricoverato, o studente, o attendente alle cure domestiche: non basterà l'indicazione semplice d'essere dediti all'agricoltura, ma converrà dire se si è agricoltori, ortolani, giardinieri, boscaioli, ecc.: così pure chi è occupato in un'industria, arte o mestiere, ovvero nei trasporti o nel commercio, deve specificare il genere di produzione o di traffico.

6. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni proprii, ovvero se è fattore, fittabile, enfiteuta utilista, colono o mezzadro, contadino obbligato o bracciante.

7. Chi declina l'occupazione in un'industria o in un commercio, deve dire se è padrone, direttore capotecnico, impiegato, commesso, agente, viaggiatore, artigiano indipendente, operaio, facchino, o giornaliero.

8. Chi declina la qualifica di operaio o l'esercizio di un lavoro manuale, deve indicare se lavora in un opificio o in un altro locale del padrone, ovvero nella propria abitazione.

9. Ad altra domanda dovranno rispondere gli operai, e dire se sono occupati o disoccupati, e se sono disoccupati dovranno anche dire da quanto tempo lo sono, e se lo sono per malattia o per altro motivo.

Le operazioni del censimento, come è noto, dovranno compiersi nella notte dal 9 al 10 febbraio.

* * *

Il lavoro preparatorio dei Commessi già scelti dal Municipio comincieranno il 21 corrente le operazioni preparatorie di elencare i capi famiglia ai quali dovranno esser mandate le schede e prendere informazioni sommarie sullo stato delle famiglie. Daremo a tempo le disposizioni particolareggiate, che interessano il pubblico.

Camera di Commercio ed Arti

Ieri sotto la Presidenza del Presidente Supplej e coll'intervento del vice presidente Ajò e dei Consiglieri: Bressanin, Ceresa, Coen, Da Ponte, De Paoli, Dolcetti, Errera, Mazzaro, Pasqualin, Ricco, Ticozzi, Vasilicò e Zamarchi ebbe luogo l'annunciata seduta della nostra Camera di Commercio. Giustificata l'assenza dei Consiglieri Battaggia, Bennati, Millin, Zabeo.

Il consigliere Coen richiama l'attenzione della Commissione speciale sulle recenti pubblicazioni circa la linea delle Indie e la prega di esaminarle.

Dolcetti pone in evidenza, coll'indicazione di fatti e di raffronti l'impossibilità di trarre conseguenze da un semplice esperimento e ricorda ad ogni modo che i trasporti della Peninsulare ebbero un aumento continuo per quanto lento. E insiste nel chiedere che si insista presso il Governo per avere i tanto discussi sussidi.

De Paoli reclama la linea diretta continua colle Indie ed aggiunge che sono troppo poca cosa i quattro viaggi concessi.

Coen aggiunge altre considerazioni in appoggio alla sua mozione ed il Presidente lo assicura che la Commissione per la Navigazione si occuperà ancora dell'argomento.

La Camera approva quindi ad unanimità la proposta di concorrere allo sviluppo artistico della nostra regione e all'incremento della Galleria d'arte moderna coll'acquisto alla prossima Esposizione Internazionale di un'opera d'arte da consegnarsi al Comune per la Galleria stessa, opera che dovrà essere d'artista veneto.

Il Consiglio poi, preso in esame il bilancio preventivo 1901, lo approva con tutte le proposte della Commissione di Finanza dopo una discussione a cui prendono parte Dolcetti, De Paoli, Pasqualin, Da Ponte e Vasilicò. Approva pure una proposta di quest'ultimo, nel senso che la somma da stanziarsi in avvenire in bilancio per le borse di pratica commerciale all'estero venga assegnata ad un giovane veneto.

La Camera quindi delibera la sospensiva sulla proposta della Consorella di Ancona circa ad una Federazione delle Camere di Commercio per studi intorno ai trattati di commercio ed alle convenzioni ferroviarie e marittime.

Dopo ciò il Presidente assicura De Paoli che sarà tenuto conto di una sua raccomandazione per una adunanza dei rappresentanti delle Camere di Commercio del Veneto per accordi e proposte sui nuovi orari ferroviari.

Invitato poi il Consiglio a nominare il suo delegato presso i Magazzini Generali, riesce eletto ad unanimità il cav. Adolfo Dolcetti.

Per ultimo il Consiglio approva un ordine del giorno Dolcetti chiedente che la tariffa di esportazione *A bis* sia estesa anche ai trasporti a grande velocità e sia applicata senza limite di percorrenza.

La fine dello scenografo Pedrocco

Ieri mattina alle dieci due pescatori si recavano alla brigata delle Guardie Daziarie a S. Chiara e narravano che passando col loro sandolo nella laguna, avevano veduto un cadavere sul paludo di fronte alla fabbrica delle Mattonelle.

Il Sotto Brigadiere Napoleone Palesa si recò subito sul posto indicato e vide infatti il cadavere di un uomo della apparente età di circa 60 anni, civilmente vestito.

Il Sotto Brigadiere fatto legare il cadavere ad un palo si recò all'ufficio di P. S. della Marittima d'onde si recarono sul sito il delegato Manganiello con agenti, ed allora il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Fu identificato per il pittore Pietro Pedrocco.

Aveva 52 anni e faceva il pittore scenografo.

La sua famiglia, — moglie e figli — abita in calle del Fumo a S. Canciano 5133.

Il Pedrocco sebbene in buoni rapporti, con quella no viveva separato per il maledetto vizio che aveva di ubbriacarsi quotidianamente; ed abitava presso una famiglia in calle dei Botteri, poco distante dai suoi.

Si ritiene che, ubriaco sia caduto in canale e trasportato poi in laguna dalla corrente.

Nessuna lesione fu trovata sul suo corpo. A parere del medico, la disgrazia doveva essere avvenuta nella notte otto o dieci ore prima della sua scoperta.

ANCORA IL FURTO SACRILEGO DI MALAMOCCO. — Per norma delle persone alle quali potrebbero venire offerti gli oggetti rubati nella Chiesa di Malamocco, ne diamo l'elenco. Due calici, uno di rame con coppa di argento, l'altro tutto di argento, due patene, due pissidi, un diadema tutto in argento, della Madonna e del Bambino, due diademi di metallo, una medaglia grande di argento con sovra incisi la Madonna e S. Paolo, una navicella di ottone per incenso, uno scettro di argento del Bambino, un istrumento della Pace di argento dorato con *Hecce Homo*.

I FURBI DEL CARBONE. — Quei due che furono sorpresi a trasportare quattro quintali di carbone e cioè l'ex sorvegliato speciale Flego Andrea e il ragazzo Angelo Maggio, dei quali narrammo ieri l'arresto, furono trattenuti e deferiti alla autorità giudiziaria, essendo risultato che una parte soltanto del carbone era stata acquistata dal Flego e che l'altra parte è compendio di un furto.

LA DISGRAZIA DI UNA GUARDIA DAZIARIA. — L'altra notte dalle ore 12 alle 6 stette di servizio al faro Rocchetta agli Alberoni la guardia daziaria di terra Giuseppe Scarpa. Nel fare la ronda, causa la fitta nebbia, la guardia smarrì la via e, nei pressi della Capitaneria di porto, precipitò dalla fondamenta sui massi di pietra sottostanti da un altezza di circa un metro e mezzo.

Il disgraziato grondante sangue da ferite al naso e sopra l'occhio sinistro, chiamò al soccorso. Smontavano in quel momento dal servizio il sotto brigadiere di finanza Carmagno ed una guardia, e fortunatamente essi intesero e le grida e scesero tutti due fino allo Scarpa, lo sollevarono e lo trasportarono nella sede della brigata dove gli furono fatte le prime cure.

Quando il poveretto rinvenne fu collocato su una barca e dai compagni trasportato all'ospedale. Le lesioni riportate sono dolorose ma non gravi.

IN CARRIERA. — Sebbene non abbia che appena vent'anni Emilio Bombassei è un ladro che ha già una certa notorietà. La settimana scorsa, sorpreso mentre nella casa di Anna Cappon a S. Stefano, portava via due secchi di rame, fuggì abbandonando la refurtiva. Ma subito il giorno dopo, nella stessa casa rubò tre lenzuola ed una fovaglia del valore di L. 25. Questa volta il colpo gli riuscì, ma la Cappon denunciando il secondo furto fornì all'ufficio di P. S. di S. Marco anche i connotati del ladro, convinta che nessun altri che il Bombasei potesse essere il ladro. E le guardie messesi sulle sue traccie lo scovarono e lo arrestarono. Egli però nega tanto il furto fallito che quello riuscito, ma oltre che dalla Cappon egli fu riconosciuto da altre persone che lo videro uscire dalla casa coll'involto sotto il braccio. E perciò egli tornerà per qualche mese alla ormai quasi abituale sua dimora.

Tacuino del pubblico

Gli impiegati delle O. P. e l'imposta di R. M.

Ci scrivono da Bologna:

Il lavoro del Comitato ordinatore della riunione indetta per Domenica 20 corr. a Bologna, fra tutti gli impiegati delle Istituzioni di Beneficenza del Regno, ferve attivissimo.

E' già assicurato l'intervento di molte centinaia di aderenti e fino ad ora risposero aderendo alla giusta agitazione i deputati Albertoni, Bostogi, Turtiglio, Sanarelli, Torrigiani, Santini, Meardi, Castelbarco, Albasini, Vendemini.

Il Convegno fu provocato da una lettera del ministro delle Finanze *nella quale è detto che avrebbe ben volentieri accolta l'idea di pareggiare agli effetti di ricchezza mobile, gli impiegati delle Opere Pie a quelli delle Provincie e dei Comuni, ma che le strettezze del Bilancio non permettono di attuarla, anche perchè aprendo la porta per quella categoria d'impiegati, e la perdita per l'Erario sarebbe stato troppo sensibile.*

Era dunque necessario che la voce degli interessati, dopo l'iniziativa presa dalle Amministrazioni dei RR. Spedali Riuniti di Livorno, e dell'ospedale Civile di Treviso, si facesse sentire prima della riapertura della Camera dei Deputati, e prima della discussione del progetto di riforma alla legge sull'imposta della R. M.

Il Convegno riuscirà severo e solenne. Se ad alcuno non fosse pervenuto, per strettezza del tempo, l'invito, non resti dal mandare la sua adesione.

Anzi a questo riguardo sarebbe opportuno che in ogni città qualcuno si facesse centro del movimento per raccogliere le adesioni e assicurare l'intervento dei colleghi alla riunione.

Si tratta di una questione giusta ed onesta che non interessa solo gli impiegati, ma tutte le numerose Istituzione di Beneficenza da cui dipendono.

ATENEO VENETO. — Ricordiamo che questa sera alle ore 9 il cav. Antonio Franzoni terrà l'annunciata pubblica lettura *Sulla legge dell'emigrazione*.

BENEFICENZE — I coniugi signori Lanza, Corte Locatello S. Marco, ci rimettono lire cinque per i Ricoveri, in morte della signora Rosa Fusaro. Ed il signor Angelo Gregoretti fino dall'11 corr. ci rimetteva altre lire cinque per l'Ospizio Umberto I. in morte del capitano Mondaini. Il sig. Domenico Mello gioielliere, offre a nostro mezzo lire Cinque all'Ospitale Umberto I, in morte della signora Luigia Sinello-Vendrasco.

LA STRENNA DEI RACHITICI. — E' uscita in elegantissima edizione la Strenna dei Rachitici, illustrata da parecchie splendide eliotipie su acqueforti, delicatissime visioni veneziane, di Miti Zanetti.

SCONCEZZE. — Ci scrivono e noi giriamo il reclamo ai vigili.

All'estremità della riva del Vin presso il ponte di Rialto essendo un punto bene soleggiato vi è sempre raccolta una turba di monelli e facchini disoccupati che sdraiati per terra si intrattengono in oscene conversazioni fatte ad alta voce, mandando intanto in giro dei cartocci di quali gettano i gusci lungo la riva, con grave pericolo dei passanti di sdrucciolare e rompersi le gambe. E' uno dei non pochi spettacoli indegni di una città civile. Il Municipio mandi colà i suoi vigili a fare un po di repulisti.

STATO CIVILE. — Bollettino del giorno 17 gennaio:

Nascite — Maschi 5, femmine 4. Totale 9.

Matrimoni — Fugazzaro Marco, fornaio lavor. con Vio Rosina, casalinga, celibi — Verroi Benedetto, macellaio dipendente con Poli Giovanna, infermiera all'Ospitale, celibi.

Decessi — Moro Bon Angela di anni 82, vedova, ricoverata di Venezia — Battagliarin Tagliapietra Serafina di anni 80, coniugata, ricoverata di Burano — Ghervetz Soldà Caterina di anni 77, vedova, già portacqua di Budoia — Arnoldo Bianelù Anna di anni 76, vedova, ricoverata di Venezia — Trian Orsola di anni 64, vedova, domestica di Terme d'Alpago — Penso Romanello Vincenza di anni 63, coniugata, casalinga di Chioggia — Martinelli Cicogna Lucia di anni 59, coniugata, civile di Venezia — Crivellaro Virginia di anni 23, nubile, domestica di Mestre — Coin Giovanni di anni 66, coniugato, pesatore pubbl. di Venezia — Loschi Don Domenico di anni 57, celibe, sacerdote e r. pensionato di Treviso — Mariuzzo Luigi di anni 54, vedovo, villico di Cavazuccherina — Marcello Violetta Gaudenzio di anni 44, coniugato, cameriere di Montalto Dora.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

PUNCH BUTON
Tonico-Digestivo-Squisito
Questa deliziosa specialità della Casa **Buton** di Bologna si trova in ogni buon esercizio di Caffè Liquorista.

Capsule Santal Sallé Emery — Vedi quarta pagina

Nota Sibillina
MONOVERBO
LESLE
* *
Spiegazione del Monoverbo precedente
Tra - me - s - tio

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 16 gennaio)

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Specher.

Legnaro Isidoro condannato dal Tribunale di Este a mesi 3, giorni 10 per lesioni personali. La Corte in contumacia applica l'Indulto.

— Catterina Elisa vedova Molo appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Vicenza che sull'imputazione del reato di cui l'articolo 194 e dalla contravvenzione agli art. 132, 133, 134 del Regolamento sui dazi, venne dichiarato non luogo a procedere. La Corte conferma. Avv. Chiarada.

— Guarise Innocente condannato dal Tribunale di Treviso per mesi 10 per percosse. La Corte riduce la pena a mesi 6 giorni 20. Avv. Foà.

— Cardi Gio. Battista, Serpreton Antonio, Tapparini Carlo, condannati dal Tribunale di Verona il Cardi per ann. 3 mesi 2 giorni 12, il Serpreton per mesi 3 giorni 22, il Tapparini per mesi 2 giorni 15 siccome colpevoli il Cardi e il Tapparini del reato previsto dall'art. 338 C. p. il Cardi e il Serpreton di oltraggio al pudore. La Corte conferma. Avv. Simoni, Casalino e Boncinelli.

— Querini Giovanni condannato dal Tribunale di Udine per anni 5 mesi 8 per otto distinti furti. La Corte riduce la pena a mesi 2. Avv. Bencinelli.

Tribunale di Roma
Processo Macola-« Avanti ! »
La sentenza di condanna

Ci telegrafano da Roma 17 gen. sera:

L'udienza si aprì oggi alle ore due, pubblico numeroso e composto quasi tutto di lanzichenecchi della socialisteria. L'avvocato Pagani-Cesa cominciò la sua arringa fra un grande silenzio, gradatamente accalorandosi, e raccogliendo a mano a mano tutte le interruzioni degli avversari, cui trionfalmente rispondeva.

Dipinse a colori vivi la campagna di odio e di livore, insistente, quotidiana, ingenerosa fatta dall'*Avanti* come da altri giornali dello stesso colore per demolire un uomo ritenuto fortissimo avversario, del quale si temeva la fortuna politica e la carriera. Dimostrò la diversità delle condizioni fatte ai lottatori dell'uno e dell'altro partito: — tepido sostenitore e infido l'elemento d'ordine pauroso della solidarietà coi suoi scarsi uomini di azione; rumoroso, incoraggiante, entusiasta l'elemento avanzato, pieno di adorazione quasi cieca verso i suoi capi o verso chi per esso si espone.

Il duello di Villa Cellere servì di ottimo pretesto per iniziare una campagna di demolizione verso chi non aveva mostrato soltanto il coraggio dei combattimenti corpo a corpo; ma quello di lottare quasi solo, spesso abbandonato, sospettato dai suoi, ciò che a lungo andare amareggia, disanima isterilisce ogni ideale.

Lesse alcuni brani della sentenza di Appello del tragico duello, producendo vivissima impressione sul pubblico stesso composto di avversari, facilmente influenzabili, di cui alcun brano fu riprodotto nè da giornali che aggredirono ferocemente il Macola, nè dagli altri amici; ciò che raffermò l'infame accusa mossa all'odiato avversario nelle oscure coscienze popolari.

L'avv. Pagani Cesa si estese poi, leggendo il testo degli articoli a provare come il reato fosse di diffamazione continuata e sostenne la tesi della responsabilità civile del direttore.

La stringata arringa pronunciata con valore di giurista e con affetto di amico venne accolta con vive congratulazioni dai colleghi amici e dagli stessi avversari.

Replicò poi l'on. Mazza con scarsa argomentazione e con reboanti parole.

Poi si ritirò il Tribunale che stette lungamente in Camera di Consiglio, uscendo tardi con una sentenza la quale respinse tutte LE ECCEZIONI DELLA DIFESA DELL' « AVANTI », compresa la accampata provocazione.

Ritenne il reato di diffamazione continuata, e condannò il gerente a UNDICI MESI, E VENTI GIORNI DI RECLUSIONE, ALLA MULTA DI LIRE 900 E RITENNE RESPONSABILE CIVILMENTE IL BISSOLATI DIRETTORE.

L'*Avanti* uscito ora riassume l'arringa di Pagani-Cesa, elogiandola e giudicandola fortissima.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 17 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.04	66.92	66.75
Termometro in centig. al Nord	— 6.4	— 5.2	— 3.0
» Sud	— 5.9	— 3.2	7.5
Umidità relativa	gelo	gelo	gelo
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.			
Temper. mass. di ieri: + 4.4			
» min. di oggi: — 7.5			

Un banchetto all'on. Danieli

Ci telegrafano da Verona 17 gennaio sera.

Oggi all'una, a Tregnago, nella sala della Pretura, gli elettori offrirono un banchetto di un centinaio di coperti al sottosegretario al Tesoro on. Gualtiero Danieli. Intervennero il prefetto comm. Ciuffelli, l'intendente di finanza, i sindaci dei paesi vicini, Cavaggioni, Mezzari, Salvagnini, Marchiori, Cassola, Marchisini, Lebrecht, Massalongo, Mezzari Venturi, Castagnedi, Fiorio-Todeschini, Serenelli.

Giunsero dispacci dai ministri Finali e Chimirri.

Danieli pronunciò un discorso, promettendo di non voler parlare nè di politica nè di finanza, aprendosi presto la Camera. Ringraziò i presenti e brindò alla Patria e al Re.

La riunione riuscì una affettuosa dimostrazione all'onorevole sottosegretario.

Stasera l'on. Danieli assisterà alle *Maschere*.

Provincia di Venezia
Un neonato nel fiume
L'arresto della madre

CAVARZERE — Ci scrivono 17 gennaio:

Certa Amalia Sartorato, vezzosa fanciulla d'anni 18 di famiglia benestante amoreggiava con un giovanotto che da oltre un mese trovasi sotto le armi.

Da molto tempo la voce pubblica diceva che l'Amalia era in istato interessante. E siccome usciva di frequente a passeggio era facile... persuadersene.

Un bel giorno, cioè otto giorni fa, la ragazza compariva in pubblico di molto mutata dirò così nelle sue... grandi linee. Figurarsi: subito il vicinato cominciò a parlare di cose clandestine, di occultamenti e qualcuno addirittura d'infanticidio. Naturalmente davanti a queste voci le autorità locali investigarono ed eseguirono una perizia sulla ragazza la quale, pare, messa alle strette, non potè più nascondere il suo stato e confessò di avere partorito un bambino morto e coll'aiuto della madre di averlo gettato nel fiume Gorzone onde disperdere le traccie della sua colpa. Intanto il giudice istruttore venuto appositamente sopra luogo ha ordinato l'arresto della madre della ragazza che venne oggi stesso tradotta in queste carceri mandamentali.

Imprudenza fatale — Ieri certo Badin, mentre, imprudentemente, col proprio fucile carico faceva leva per aprire un cassettone, partì il colpo, ed i proiettili gli si conficcarono in una gamba producendo la frattura della rotula e della tibia. Portato subito all'Ospitale venne medicato, e almeno per ora, pare evitabile l'amputazione.

MESTRE — Ci scrivono 17 gennaio:

Da persona in caso di esser bene informata riceviamo:

L'incidente di cui ieri fu riferito, della venuta cioè a Mestre di carabinieri e guardie, è vero in linea di fatto: ma lo si è attribuito ad un eccessivo zelo del Sindaco per eccessiva paura di disordini, mentre lo si deve attribuire ad un malinteso, dirò così telefonico. Ed ecco come: Il Sindaco preoccupato delle condizioni tristissime di quelli che per il gelo del canale di Mestre non potevano recarsi al mercato di Venezia a portare il latte ed altri generi, richiese alla Prefettura di ottenere dal Genio civile, cui, spetta provvedere, un'immediato provvedimento, consistente nel far rompere il ghiaccio nel canale e rendere così possibile il passaggio delle barche. Naturalmente facendo questa richiesta il Sindaco parlò delle tristi condizioni dei danneggiati da quello stato di cose e delle loro proteste collettive. A Venezia si fraintese, e furono mandati un delegato e guardie. I quali appena arrivati a Mestre e chiarito l'equivoco, tornarono indietro. Ecco tutto.

La "Gazzetta,, a Padova

Ci scrivono da Padova 17 gennaio:

La ripresa dei lavori — Oggi nella demolizione delle mura a destra di Porta Codalunga furono impiegati dal Municipio 150 operai che lavoreranno una settimana. Altri 300 attendono il loro turno settimanale e intanto campano insieme alla famiglia coi buoni delle Cucine economiche che loro largisce il Municipio in ragione di 10 centesimi di cibo per chi è solo, e di 30 per chi ha famiglia.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 17 gennaio:

I ladri in casa dei sacerdoti — Stanotte i soliti

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno [illegible] in L. 105,71.

(*Ag. S.*)Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 12 corr. al 19 genn. per dazi non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 45

[illegible] 18 gennaio

Venezia 17 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 genn. 1901	99 35	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 1 genn. 1901	109 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» » Veneta	314 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	410 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 10	124 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1 40	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	450 —	— —
» » Bagni Lido	98 —	— —

Obbligazioni del Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0 Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti

Obbligazioni Unione coop. del pico con a. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque	a tre mesi da	a	da	a	Rendita
Olanda	—	—	—	—	—	3 1/2
Germania	129 60	129 80	—	—	—	5
Francia	105 —	105 10	—	—	—	3
Belgio	10[illegible]	105 —	—	—	—	4
Londra	26 21	26 —	26 21	26 23	—	5
Svizzera	10[illegible]	10[illegible]	—	—	—	5
Austria Corone	1 0 10	1 0 3[illegible]	—	—	—	4 1/2
Amsterdam	110 10	110 3[illegible]				

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. p. co. comm. 5 0/0.

Banca Inghilterra aumento sconto al 4 0/0 all'anno

Torino 17

Rendit. it. 5 0/0	99 45	Id. 4 1/2 0/0	108 90
Az. » 5 0/0 spez	— —	Londra 3 mesi	26 2o 1/2
» » 3 0/0	61 65	Francia a vista	105 65
» » 3 0/0	103 75	Berlino a vista	129 75
» Banca d'Italia	874 —	Meridionali	709 —
» Banca Torino	282 —	Mediterranee	521 50
» Banco sc. (nuove)	159 —	Banca d'Italia	875 —
» Banca commerc.	705 50		
» Ferrov. Medit.	522 00		
» Ferrov. Merid.	698 50		
» Ferrov. Sicule	655 50		
Obb. ferr. Sarde 1279	508		
» Vitt. Em	339		
» Med. Ad. Sic. ab.	301 75		
Med. Cam. Franc.	105 62 1/2		
» » Svizzera	105 1[illegible]		
» » Londra	26 54 1/2		
» » Germania	129 75		

Milano 17

Rend. ital. cont.	99 32 1/2
Rendita fine	99 37 1/2
Rendita 4 1/2	108 90
Rendita 3 0/0	61 85
Banca d'Italia	875 00
Banca comm.	705 50
Credito Italiano	561 —
Ferrov. Merid.	699 —
Ferrovie Mediter.	521 —
Navig. Generale	436 —
Raffineria zuccheri	403 50
Esercizi	435 —
Fermi	1239 —
Banca Generale	50 —
Lanificio Rossi	1300 —
Cotonificio Cantoni	495 —
» Costruzioni Ven.	55 —
Obbl. Merid.	314 —
» nuove 3 0/0	301 25
Fond. Banca It. 4 0/0	500 —
Austria	110 15
Francia a vista	105 72 1/2
Londra a vista	26 5 —
Berlino a vista	129 75
Svizzera	105 20
Cotonif. veneziano	399 —

Firenze 17

Rend. ital. 5 0/0	99 42
Id. 4 1/2 0/0	108 90
Londra 3 mesi	26 2o 1/2
Francia a vista	105 65
Berlino a vista	129 75
Meridionali	709 —
Mediterranee	521 50
Banca d'Italia	875 —

Genova 17

Rend. ital 5 0/0	99 38 3/4
» » 4 1/2 0/0	109 —
Az. Banca Italia	875 00
Banca Commerc.	705 —
Credito Italiano	560 50
Ferrovie Merid.	699 00
» Medit.	522 00
Navig. Generale	437 —
Raffineria zuccheri	408 00
Cambio vist. su Fr.	105 68 3/4
» » Lond.	26 55
» » Germania	129 75
» » Svizzera	105 16

Vienna 17

Credito aust.	682 25
Lombardo	101 —
Banca anglo-aust.	269 —
Austriache	667 25
Banca austro-ung.	1710 —
Napoleoni d'oro	19 15
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 90
Cambio su Londra	240 70
Lire ital. carta	90 50
Rendita austr. arg.	98 20
Rendita austr. carta	98 30
Union bank	537 —
Rend. aust. oro	117 20
Rend. ungherese	92 25
Banca pass. austr.	405 50

Londra 17

Nuovissimi 2 3/4 0/0	97 1/8
Rend. it. 5 0/0	93 1/2
Id. sp. st. nuova	71 3/8
Id. turca nuova	23 —
Egiziane nuove	104 1/2
Obbl. ottom (1871)	—
Argento fine	29 3/16

Berlino 17

Cambi su Lond. 3 mesi	20 24
Id. su Parigi 8 giorni	81 40
Id. su Italia 10 giorni	76 95
Cred. Mob. aust. (fine)	207 90
Rend. it. contanti	— —
Idem fine	95 80
Cons. prus. 3 1/2	97 10
Rend. turca 1 0/0	23 00
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 90
Id. meridionali	59 80
Id. di Roma	95 90
Az. mer. (a term.)	— 00
Id. medit. (a term.)	— 00
Big. Rancarussiconsol.	216 40

Parigi chiusura

16	17
R. fr. 3 0/0 cons.	— — — —
» 3 0/0 perp.	101 95 101 90
» 3 1/2 0/0	103 45 103 50

Telegrammi comm. da la Camera di Commercio

OLI - Napoli 17 - Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82.94 — pel 10 marzo 1901 L. 83.15 — pel 10 maggio L. 83.38 — pel 10 agosto L. 83.09 — marzo 1902 L. 79.63.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 81.31 — pel 10 marzo 1901 L. 81.57 — pel 10 maggio L. 81.18 — del 10 agosto L. 80.78 — marzo 1902 L. 77.37.

Nuova York 16 **Apertura**

Frumenti - Mercato debole - maggio C. 81 1/8 Cotoni mercato sost. id. gennaio 9 32 - id. maggio 9 27.

Havre 16 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4[illegible] 0 — Mercato [illegible].

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 7000 — Mercato calmo — pel corr. F. 39 75 due mesi dopo F. 39.75 — 4 mesi 40.— — 8 mesi 40 75

Nuova York 16 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 — id. su Parigi 5,18 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,45 — raff. a Filadelfia 7,40 — raffinato in casse 8 50 — pipe line certificates 117 Cotone Middling C. [illegible] 7/8 - id. a New Orleans C. 9 1/2 Cotoni futuri - mese pross. C. 9,[illegible] — 3 mesi dopo corr. C. 9,[illegible] - 4 mesi C. 9,[illegible] - 7 mesi C. 9,07 — Entrata c

ignoti penetrarono nella casa del buon sacerdote don Gaetano Marcon, quell'uomo che per aver troppo beneficato ed allevato miserie in tempi migliori, vive ora della carità altrui. Rubarono dal pollaio 15 polli e 6 capponi.

Vuolsi anche nella stessa notte si sia tentato rubare dal sacerdote Borghero don Pietro e dalle Canossiane.

Corriere vicentino

Navigazione Vicenza Padova-Venezia sul Bacchiglione

Ci scrivono da Vicenza 17 gennaio:

La Camera di Comm. si è fatta iniziatrice della proposta per una ripresa della navigazione sul Bacchiglione da Vicenza a Venezia, e a tale scopo ha diramato alle ditte commerciali della provincia una circolare per raccogliere alcuni dati sul movimento approssimativo delle merci che si potrebbe veder assicurato il servizio fluviale tra Vicenza — Padova — Venezia, qualora esso venisse fatto regolarmente e con garanzie e comodità moderne.

***

Un operaio sotto una frana — Certo Onesto Angelo di Cereda, un uomo stimatissimo e che teneva in paese una grossa famiglia da lui solo sostenuta, un mese fa partiva insieme ad altri compaesani verso la Germania in cerca di lavoro, ed ivi infatti trovò subito occupazione.

Ma pochi giorni or sono mentre era intento in operazioni di escavo una frana di circa quattro metri cubi si staccò e lo seppellì.

In cinque minuti i compagni lo avevano scoperto ma pur troppo gli effetti del caso furono mortali: il poveretto non sopravisse che altri cinque minuti.

La notizia della disgrazia non potè giungere al paese di Cereda che solo ieri e funestò tutti, portando la desolazione nella numerosa disgraziata famiglia.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 17 gennaio:

SOCIETA' DI M. S. FRA CARABINIERI IN CONGEDO. — Venne diramata una circolare per costituire una Società di M. S. fra Carabinieri in congedo del distretto di Treviso.

La Società sarà retta da uno Statuto da approvarsi dagli aderenti e avrà per fine di porgere aiuto morale e materiale ai commilitoni che ne abbiano bisogno, specialmente in caso di malattia. Sarà interdetta alla Società ogni idea politica e religiosa, libero ai singoli membri di pensare fuori della Società come meglio crederanno.

Il Comitato Provvisorio, composto dei Signori ex marescialli Coletti P. A., De Lorenzi E., Tassa Benedetto e Tommasini Tomaso invita per una seduta nel giorno 20 corr., alle 11, nella sede provvisoria in Piazza dell'Indipendenza, 12, per la nomina della Presidenza provvisoria dell'Assemblea, per discutere lo Statuto Sociale e costituire la Società, e la nomina delle cariche sociali.

Elogiamo l'idea e facciamo voti per la sua completa attuazione, che disciplinerà la forza e la volontà di tanti bravi soldati, a scopo di bene per la patria e per loro interesi.

Corriere rodigino

LENDINARA — Ci scrivono 17 gennaio:

Commemorazione di Giuseppe Marchiori — Gli abitanti di Lendinara sono invitati alla commemorazione del compianto comm. Giuseppe Marchiori, che sarà tenuta in quel teatro dall'ing. Carlo Baccaglini domenica 20 corrente alle ore 2 pom.

La cerimonia riuscirà certamente degna dell'illustre concittadino, la cui improvvisa scomparsa è ancor tanto deplorata.

LA PRIMA DELLE "MASCHERE" IN ITALIA

ALLA "FENICE"

La cronaca

La curiosità per *Le Maschere*, sapientemente adescata da una ben combinata *réclame* editoriale, era andata intensificandosi in questi ultimi giorni. Nei ritrovi non si parlava, si può dire, d'altro, e, quantunque non regnasse, generalmente, soverchia fiducia nella pienezza del successo, pure il pubblico era ben disposto, e si augurava un trionfo dell'arte italiana. Però nè il prologo, nè il libretto, già fin da ieri venduto sulla pubblica via, avevano piaciuto.

Iersera alle 5 1/2 di sera, la gente già faceva ressa alle porte del loggione.

Alle 8 1/4 principiarono a giungere le signore e nell'atrio già affollato fu come un caleidoscopio, a traverso al quale passavano tutte le bellezze e le eleganze veneziane, ed altre venute dalle vicine città, per assistere all'avvenimento artistico.

All 8 1/2 la splendida sala dorata della nostra *Fenice*, presentava uno degli effetti più belli che abbia mai presentato. Meno qualche palco chiuso per lutto, dal basso all'alto era tutta adorna di signore in sfarzose *toilettes*. Molte chiare, celesti, rosa e gialle. Molte altre alla recente moda preferita di nero luccicante di argentee *paillettes*. I brillanti, e le perle, profusi sui candidi seni e sulle spalle formose, gareggiavano a splendere con gli sguardi delle nostre bellezze.

La platea affollatissima.

***

Quando il pubblico entra in teatro, il sipario è già alzato e si vede il palcoscenico in disordine, come di solito alle prove. Passano macchinisti, artisti in pelliccia, attrezzisti, ecc. Il pubblico, che comincia ad affollare il teatro non sa se prendere la cosa sul serio o in burletta: ride, frattanto, e... attende.

Alle otto e mezzo il maestro Jacchia sale sul predellino direttoriale. Attacca la sinfonia, ma tosto appare sulla scena l'attore Carlo Duse, il *Corago*, il quale prega il maestro di sospendere per un momento. Con molta *verve* il Duse recita il noiosissimo prologo, povera e inutile cosa, che il pubblico accolse in eloquentissimo silenzio. Questa pagina insulsa del libretto, alla quale sono connessi alcuni periodetti musicali (nella presentazione dei comic.) molto meschini, è destinata ad essere del tutto soppressa. Sarà tanto di guadagnato in brevità, e di brevità abbisognano le *Maschere*, per non istancare soverchiamente il più paziente uditorio.

Ritiratosi il Duse, cala la tela, e alle nove il m. Jacchia segna l'attacco della sinfonia, così vuota e priva di contenuto, così modesta nella trattazione dello strumentale, che ci vogliono in sulla fine, gli artisti tutti (nel loro caratteristico costume) che vengono alla ribalta a cantare l'*O pubblico, salute*: un coro discreto e di effetto, facile all'orecchio, per riscaldare l'ambiente.

La solita *claque* (e iersera si era voluto formare il successo a tutti i costi) domandò il *b.s* del coro — ma gran parte dell'uditorio prese a gridare *basta, basta*.

Il maestro Jacchia, con una tenacia che gli fa onore, con una fermezza che dimostrò quanto sia l'attaccamento suo per Mascagni, vuole a tutti i costi vincere la corrente contraria, e ad onta degli zittii e delle violenti proteste di alcuni, riattacca la sinfonia.

Alla fine si ebbe il suo meritato applauso.

***

Molto nervosamente si incominciò l'atto primo. La cronaca è presto fatta. Nel solo momento in cui la signora Farneti (*Rosaura*) canta *deliziosamente* la sua romanzetta

Mio core travagliato dall'amore

il pubblico, tocco dal sentimento eletto della brava cantatrice e della sua bella voce, calda e vibrante, ha applaudito chiedendo la replica, alquanto contrastata.

La romanza nulla ha di pregevole: è una rifrittura di spunti già noti, e di altri compositori, anche contemporanei che l'uditorio ben ricorda.

Quanto dico per questa pagina, valga per l'intero atto, che finisce con un concertato, dischetto sapore ponchielliano, e con larghi accenni alla *Bohème* di Puccini.

Cala la tela e gli zittii più eloquenti ben danno l'impressione schiacciante che riportò il pubblico dall'intero atto, che ha completa l'impressione della esausta vena del maestro. Speriamo che sia un esaurimento transitorio, e attendiamo il secondo atto.

Tra il primo e il secondo atto sono vivacissime le discussioni: ma i sostenitori di Mascagni per progetto o per convinzione sono ormai pochini assai.

Il fiasco completo del primo atto, che si sapeva essere il più scorrevole e il meglio condotto (meglio, per modo di dire) ha male disposto l'ambiente.

Tutta la prima parte del secondo atto passò fra gli zittii, gli sbadigli del pubblico e segni manifesti di noia: c'è perfino qualcuno che non vorrebbe lasciar continuare.

Fra tanto chiasso continuo, sfuggono, naturalmente, gli episodi del duo *Rosaura-Florindo* che il tenore Ventura e la Farneti cantano molto finemente; non si rileva lo spirito comico della scenetta fra *Colombina* e *Rosaura*, che avrebbe miglior pregio se non ricordasse troppo davvicino uno spunto belliniano.

Anche *la parlamentare* è accolta da glaciale silenzio, e così il coro, molto volgare, delle Maschere, irrompenti nella scena, ed il banale complimento del capitano.

Si ascolta attentamente la Pavana, ma viceversa poi il Ventura (*Florindo*) ha un bel cantare con voce gradevole e simpatica le sue frasi d'amore a Rosaura; il pubblico ride anche di quelle — non ne vuole assolutamente sapere.

A questo punto una voce dalla loggia: *bravo Puccini!*

Un po' di animazione e di buon umore alla Furlana, col coro uneggiante e Colombina: sinceramente in Suppè, in Lecocq, in Offembach si trova di meglio, di più elegante, di più aristocratico!

Alla fine del brano nuovi zittii!

E il vuoto desolante continua fino al cader della tela: il pubblico — tutto il pubblico, disgustato, seccato, zittisce senza misericordia — il pandemonio è generale. I fischi più acuti accompagnano tutto il finale dell'atto.

L'opera è schiacciata.

La cronaca del terzo atto si rassomiglia a quella del precedente, senonchè il pubblico lo ascolta più tranquillamente.

Annoiato di tutto il resto, si delizia nel riudire la bella voce del tenore Ventura, e gli grida *bravo, bravo*, dopo la famosa *Serenata delle serenate* che è una brutta parafrasi della consorella dell'*Iris*.

L'atto procede stentato nello strumentale, fiacco nel canto sulla scena.

Alla fine dell'opera non un applauso: pochi zittii e molte grida di *basta, basta!*

L'opera

E qui finisce la cronaca della serata, che ha seguito l'opera pagina per pagina, per quanto mi fu possibile nel pandemonio, che dominò sovrano, specie nel secondo atto.

Ma dopo il rapidissimo commento, qualcosa devesi aggiungere sull'insieme del lavoro.

Una volta i pubblici, seppure è vero quanto affermano gli scrittori d'arte di mezzo secolo fa, giudicavano la nuova opera con un criterio sano e sapiente, tenendo fissa l'attenzione al puro contenuto musicale. Così veniva accordato il primato al compositore che presentava un patrimonio d'ispirazione melodica; che se, per avventura, qualcuno avvertiva negli esordienti incertezze, indeterminatezze di stile, imperfezioni di forma, tosto gli si accordavano le attenuanti non solo ma pur le dirimenti, nella considerazione che il musicista non aveva ancora ascoltato sè stesso. Il compositore, ricco di fantasia, si perfezionava, e la forma acquistava poi il pregio degno del contenuto.

L'arte ebbe così un periodo fecondo, sicuro nella mèta che voleva raggiungere, ben diverso dal momento odierno in cui si brancica nel vuoto, serenamente tranquilli nel comodo precetto che l'opera musicale per teatri si può far con tutto ed eventualmente... anche colla musica!

La diagnosi uniformata al savio ed avveduto indirizzo cui dianzi accennai, gundava naturalmente, anche la critica, la quale ebbe spessissimo la fortuna di poter trovarsi in pieno accordo col pubblico, nell'applauso convinto, entusiastico al musicista ed al librettista.

Ed oggi io vorrei tornare all'antico; vorrei poter inneggiare a tutto il contenuto delle *Maschere*, anche sorvolando alla frequente trascuranza di ogni buona norma dell'estetica.

Ma, ahimè: se il contenuto è in tanta parte, specie nel terzo atto, meschino assai, la forma dovrebbe essere più eletta, poichè non solo non si tratta di un esordiente, ma il compositore, già acclamato incensato, portato ai setti cieli per il solito riflesso di *Carlo* e *Gualtiero* — è il direttore di uno dei maggiori istituti musicali del mondo, che si intitola a Gioachino Rossini — è il conferenziere, il quale, bistrattando la critica che ebbe il torto di non unirsi sempre nell'incenso sparso attorno all'operista, fu il più fiero, atroce, violentissimo critico della stessa sua opera.

Chi saprebbe affermare che Mascagni, ardito polemista, non voglia tentare di dimostrare che fu la critica a travirarlo, a rovinare il suo ingegno, a far lo insistere nei suoi errori! Non ci sarebbe da meravigliarsene: — dopo la odierna bella mascherata, potremo assistere anche a questa umoristica trovata!

***

Mentre scrivo, e l'ora tarda mi sospinge, non posso a meno di soffermarmi a ricordare un passo della conferenza tenuta lo scorso anno fra noi da Pietro Mascagni. Ne ho qui dinanzi il testo, riletto ieri stesso.

Dopo una carica a fondo contro i giovani che, per pedestre e falsa imitazione di Wagner, impotenti a seguirne la formula, la esagerarono al punto di servirsi di poca musica per fare molto dramma, Mascagni osservò con molto spirito che si può benissimo arrivare ad un violino che accompagni pianamente una scena sentimentale recitata da Eleonora Duse. Qualcosa di consimile, per verità, a quanto avvenne in parecchie situazioni dei *Rantzau*, di infelicissima memoria!

E verrà a mancare il melodramma, conchiuse il conferenziere: musica e parole si vedranno disgiunte, e l'una sarà l'umile schiava dell'altra.

Quindi per dimostrare quanto sia diversa la pratica... dalla grammatica, Mascagni scrive le *Maschere* dove il meschino commento procede per suo conto, infischiandosi solennemente della parola, della situazione, dell'azione che si svolge sul palcoscenico, del quadro che lo spettatore ha davanti agli occhi.

Può dirsi esteticamente bello quel finalone del primo atto dove, con tanta magniloquenza, potrebbero trovarsi sul palco, non Pantalone o Rosaura, Arlecchino o Colombina, quel bravaccio del Capitano o quel rompiscatole di Tartaglia, ma duchi e baroni, grandi di Spagna e congiurati fiamminghi?... V'è forse logica corrispondenza fra parola e musica?

E — per trascurare il dettaglio — è appropriata la inspirazione mascagnana sulle strofe finali, in quell'Inno alla Maschera italiana che avrebbe dovuto essere semplicemente un Inno trionfale, non una salmodia comune e banale, riuscitissimo accompagnamento funebre a quella *fine* così sinceramente inattesa? E sopratutto, aggiungo tosto, inattesa da quanti onesti ammiratori del fervido ingegno del maestro, convinti della sincerità che dettava *Cavalleria*, della leggiadria di alcune pagine del *Fritz*, della severità d'intenti, manifestata nel *Ratcliff*, e della genialità di alcune felici inspirazioni dell'*Iris*, nutrivano fiducia che *Le Maschere* ci avrebbero ricondotto alla giocondità della tradizionale quanto gloriosa commedia lirica italiana, alla eleganza, al brio, alla freschezza, alla fluidità, alla sicurezza di tutta la concezione musicale, colla rettitudine di linea e colla limpida improvvisazione melodica, che costituì il pregio dell'opera di Pergolesi, di Paisiello, di Cimarosa, di Paër, di Spontini, di Rossini!

Torniamo alla fede degli antichi, torniamo alla purezza della nostra origine, torniamo italiani — gridò Pietro Mascagni — e noi tutti gli facciamo e gli faremo eco clamorosa; ma torniamo per apprenderci come da quegli antichi sieno derivati Donizetti con *Don Pasquale*, e Ricci, e Petrella colle deliziose *Precauzioni*, e Pedrotti con *Tutti in Maschera*, e Cagnoni con *Papà Martin*, ed altri ancora fino a chiudere il secolo nella gloria immensa del più glorioso fra tutti, Giuseppe Verdi! *Falstaff* che ritorna alle sorgenti del classicismo, rimane tuttora monito severo ed altissimo alla giovane scuola italiana, sempre vagante in braccia d'ideali indefiniti; — e il sole classico antico, che a noi riappare con vesti nuove, luminosissime ed elegantissime, conservando costantemente, come ebbe a dire un egregio critico, il nerbo del suo atticismo, l'architettura ampia delle frasi e la condotta del più perfetto atticismo!

***

Non sono sufficienti dettagli delicati, frastagliamenti vezzosi, come il duo Rosaura-Florindo, come le frasi patetiche di Rosaura, come la ben colorita *Paranza*, e come alcuni episodietti vocali ed istrumentali.

Per avere una commedia lirica completa, vitale, resistente, occorre molto di più, e sopratutto una densità d'idee chiare e ben ritmate, una riproduzione musicale dell'ambiente evidente, una trattazione sobria come mezzi ma ricca, per riuscita combinazione di colori.

Allora tutti i personaggi appariranno nella loro giusta luce e ne vedremo con esatto contorno tutti i caratteri.

Se si eccettuino Arlecchino e Colombina, che sono bene ritrattati, per gli altri cosa ne aggiunge la musica di Pietro Mascagni alla presentazione fatta dal librettista!

Quale argomento infine, e questo è l'essenziale, ci offrono *Le Maschere* per affermare che il maestro rinunciando alla sua fede manifestata nelle opere precedenti, abbia applicato le savie norme indicate dal critico dei critici? Egli appare un melodista già esausto, che appiccica l'uno all'altro vari brani senza unità di stile, senza nesso musicalmente logico; il fabbricante della romanzetta, del quartettino, del concertato, dell'appassionato, dell'andantino, che possono muovere facilmente l'uditorio all'applauso; l'industriale abilissimo che confeziona il suo mosaico cimarosiano, mozartiano, rossiniano — rossiniano sopratutto — con l'intento, unico e solo, di una buona raccolta di... aurei effetti?

Ma in questo sterile tentativo di far rivivere la vera opera buffa italiana, siamo ben lungi da quel riso dolcissimo, spesso imbevuto di lagrime, di Wolfango Mozart, o dall'altro lepido, grazioso e cortese di Domenico Cimarosa, o da quello di Gioacchino Rossini, esilarante sempre, un po' cinico, a volte beffardo e malizioso — dall'allegria, infine, vivacissima, disinvolta, dalla piacevolezza comica, infiorata di nobiltà, mai un momento scivolante nello scurrile: — *Falstaff* insegni!

L'esecuzione

Se l'ora, ripeto, non fosse tardissima, e non fossi quindi assolutamente impossibilitato a scrivere ancora, dovrei dedicare un articoletto speciale per la esecuzione.

Mascagni non poteva desiderarsi un complesso più omogeneo di valenti artisti, conscienziosi, intelligenti, accuratissimi: *Rosaura* e *Colombina* furono spigliate, graziose; ebbero sempre movenze bene appropriate ai rispettivi personaggi. La Farneti (*Rosaura*) sfoggiò uno splendore di voce, calda, insinuante.

Magnificamente fece il tenore Ventura, il quale, anche nei momenti della maggiore confusione nella sala, mantenne perfetto il suo canto, e vinse la diffidenza del pubblico, che nella serenata del terzo atto, quando tutto rovinava, gli fece una cordiale ovazione.

Ottimo *Arlecchino* il tenore Giordani; stupendo *Capitan Spavento* il baritono Della Torre. Benissimo pure gli altri, il Galli, il Foglia, il Balloni, il Bellucci. Ma di tutti riparlerò.

Il maestro Jacchia, giovanissimo, diede prova di direttore provetto. L'ho avvertito dapprincipio; vi insisto ora, nell'affermazione doverosa che Mascagni deve al suo affezionato allievo, se nelle acque procellose della *Fenice*, le ognor naufraganti *Maschere* poterono iersera esser ascoltate sino alla fine.

G. E. USIGLI

***

Per domani sera si annuncia la seconda delle *Maschere!*

Ma per domenica, l'impresa prudentemente avverte che si darà l'ultima definitiva del *Tannhäuser* con Kaschmann, pregato di ritardare la sua partenza per Roma.

A Verona

Ci telegrafano da Verona 17 gen. ore 10.5.

Per la prima delle *Maschere* un pubblico elegantissimo affolla il teatro *Drammatico*. Applausi contrastati accolgono il saluto delle *Maschere* che replicano il coro finale del prologo. Gli artisti vengono chiamati tre volte alla ribalta.

Nell'atto primo un tentativo di applauso si fa sentire dopo l'aria di *Rosaura*; viene zittita l'aria di Tartaglia. Una chiamata in fine.

Ci telegrafano da Verona 17, ore 11.10.

All'atto secondo il duetto fra Rosaura e Florindo è cantato bene dalla signora Italiano e dal tenore Ceccarelli. Si hanno pochi applausi soffocati da zittii. Si applaude il coro delle *Maschere*. Uno zittio al finale dell'atto e nessuna chiamata.

Ci telegrafano da Verona 18 gen. ore 0.15.

All'atto terzo, il tenore Ceccarelli suscita applausi con la serenata che bissa. In causa della storiella della polverina ripetuta da Brighella, avviene un baccano. Risa, e grida di basta! Zittii alla fine dell'atto. Ottima esecuzione.

A Milano

Ci telegrafano da Milano 17, ore 10.30 pom.

Si applaude al primo duettino tra Florindo e Rosaura; l'attore Leigheb dopo il prologo è chiamato alla ribalta. La presentazione delle *Maschere* desta un applauso subito represso.

Il primo atto si svolge tra grande freddezza. Quando il tenore ripete la frase tolta dalla *Bohème* si grida *viva Puccini*, che assiste alla rappresentazione. Ripetendosi la frase in orchestra sollevansi clamori rinnovati al finale ricordante *l'Iris*. Calato il sipario prevalgono gli zittii.

L'impressione del primo atto è pessima.

Ci telegrafano da Milano 17, ore 11.15 pom.

Al secondo atto miglioransi le sorti dello spettacolo.

Si applaudono il duetto di amore tra Rosaura e Florindo le dichiarazioni di Colombina, i complimenti delle maschere, la pavana durante la quale il tenore Caruso ottiene speciali acclamazioni per la sua magnifica voce. Si applaude anche alla Furlana. Al finale si hanno due chiamate contrastate. Nell'intermezzo avvengono vivacissime discussioni. Si giudica questo atto più spontaneo ma l'opera si ritiene errata.

Ci telegrafano da Milano 17, ore 0.10.

Il terzo atto è passato con qualche debole applauso qua e là. Neanche il quartetto e il coro finale valgono a scuotere il pubblico ormai imbronciato.

Il sipario cala tra il silenzio.

La critica unanime giudica fallito il tentativo di riportare la commedia lirica alle fonti classiche causa anche l'infelice libretto.

A Genova

Ci telegrafano da Genova 17, ore 21:

Il *Carlo Felice*, gremito di pubblico, era splendido quale non si ricorda. In platea avvengono incidenti causa l'enorme calca.

Il prologo viene recitato da Pietriboni tra rumori e interruzioni.

Piace la sinfonia e il coro della entrata delle maschere italiane.

Nel primo atto è bissata l'aria di Rosaura cantata con grande delicatezza dalla Ferrani. L'entrata del capitano piace ed il baritono Ardito canta con buona voce, ma non desta nessun entusiasmo nel pubblico. La tela cala fra isolati applausi.

Al secondo atto la freddezza aumenta; il duetto Rosaura-Florindo desta qualche approvazione; è bissato il saluto delle maschere: ma il finale dell'atto è accolto da zittii e da sibili che coprono qualche raro applauso.

Si trova la musica piena di reminiscenze.

Ci telegrafano da Genova 18 gen. ore 0.20.

Il terzo atto si eseguisce tra interruzioni e continua con ostilità. Incominciando la scena della bravata del capitano, fischi e rumori scoppiano quasi generali: il pubblico vorrebbe che gli artisti e l'orchestra interrompessero lo spettacolo, e il lavoro termina fra un vero pandemonio.

La musica sinora [illegible] poco originale, piena di lungaggini, noiosa.

A Torino

Ci telegrafano da Torino 17 gen. ore 11.35 pom.

(*Zuccaro*) Il *Regio* era riboccante di pubblico elegantissimo. Subito applaudito il duetto tra Florindo e Rosaura, poi bissata la sinfonia e il saluto delle maschere.

Applaudita al primo atto la romanza di Rosaura del bacio della lettera. Al finale dell'atto applausi e due chiamate agli artisti, contrastate da fischi.

Al secondo atto il duetto tra Rosaura Florindo è bissato fra applausi e fischi. Le due correnti fanno un baccano indiavolato. Indi sono applauditi i complimenti delle maschere.

Incomincia ora il terzo atto.

Ottima è l'orchestra diretta da Ferrari; meritati applausi alle donne Toresella e Barbieri, e gli uomini Angelini e Mieli.

A Roma

Ci telegrafano da Roma 17 gen. ore 10.50.

Il teatro è splendido. Grande attenzione all'attacco.

Il prologo piace poco. La sinfonia è applaudita e bissata. La romanza di Rosaura piace e così l'orchestrale del duetto Colombina Rosaura. E' applaudita pure la romanza di Tartaglia e piace il duetto Rosaura Florindo per quanto ricordi l'*Iris*. Cinque chiamate a Mascagni alla fine dell'atto. Complesso incerto finora.

Ci telegrafano da Roma 18 gen. ore 0.30.

A mezzanotte finisce l'atto secondo. Fu applaudito il duetto Rosaura-Florindo; bissato.

L'aria di Arlecchino *T'amo pollastrella* è applauditissimo. Bissato il coro dei complimenti delle maschere. Ovazioni al maestro. La pavana è bissata fra unanimi applausi e così il finale.

Sei chiamate al maestro al quale è offerta una corona di alloro (!!!!?)

Gli artisti si rivelano buonissimi: specialmente Rosaura (Bonisegna) Florindo (Bani) e Arlecchino (Baddi).

Ci telegrafano da Roma 18 gen. ore 1.30.

Il terzo atto finito ora non piace. E' mancata la tanto attesa serenata. Il quartetto passa sotto silenzio. Applausi molto contrastati. Alla fine una chiamaa all'autore.

Dicesi verrà omesso il prologo.

***

A Napoli la rappresentazione delle *Maschere* venne sospesa per indisposizione di alcuni artisti.

Una protesta contro Sonzogno

dalla direzione del teatro «La Fenice»

La Direzione della *Fenice* ci prega di pubblicare la seguente protesta, che pubblichiamo quantunque sia... acqua passata. Servirà per un'altra volta:

On. sig. Edoardo Sonzogno

Milano

« I giornali d'oggi riportano che alla prova generale delle *Maschere* nei Teatri di Roma e di Torino intervennero molte persone.

Tale notizia fu per questa Direzione e per la Società della Fenice sgraditissima, perchè nella lettera sua del 10 corr. indirizzata alla Impresa, lettera che volemmo pubblicare, Ella assicurava che tutti i Teatri dove si davano *Le Maschere* sarebbero state messi nelle identiche condizioni.

Per il rispetto a noi stessi e fidenti nella di Lei parola abbiamo rigidamente tenuto fermo malgrado il Regolamento nostro ci imponesse l'obbligo di invitare alle prove generali, oltre le Autorità, tutti i nostri Soci e la Stampa.

Di fronte ad un fatto così strano ci crediamo in diritto di far pubblica la nostra protesta come abbiamo fatta pubblica la suaccennata di Lei lettera indirizzata alla Impresa e da questa girataci.

E' pure atto di giustizia codesto a tutela del decoro della scrivente e della Società che essa ha l'onore di rappresentare.

Con tutta esservanza.

La Direzione: *A. Chiggiato — E. de Chantal — M. Sullam.* »

CRONACA DEI TEATRI

GOLDONI. —

Questa sera il primo attore della Compagnia Vitaliani dà la sua serata d'onore.

L'intelligentissimo e versatile artista già applaudito nelle sue robuste interpretazioni di *Scarpia, Silk, Giovanni Rosani, Ugone di Soana, Giocadio* ecc. questa sera sarà *Carlo Goldoni* nel *Goldoni e le sue sedici commedie nuove* di Paolo Ferrari.

La valentia dell'attore e la opportunissima scelta dello spettacolo fanno prevedere un eccellente successo.

ROSSINI. —

Il ballo in maschera sarà dato anche domani sabato per l'ultima volta.

MALIBRAN. —

La *Poupée*, applauditissima anche questa sera.

Il maestro Bossi

Ci telegrafano da Roma 17 gen. sera:

Della commissione artistica che deve stabilire le norme per i concorsi ai posti di direttore e maestro di canto, e di organista titolare e aggiunto nella cappella della Santa Casa di Loreto fu chiamato a far parte il maestro Bossi, direttore del liceo musicale *Marcello*.

Spettacoli d'oggi

FENICE - Riposo.
ROSSINI - Riposo.
GOLDONI 8 1/2 - *Goldoni e le sue sedici com. nuove*
MALIBRAN 8 1/2 - *La poupée.*

ULTIMA ORA

Quel che bolle in pentola

Luzzatti e la combinazione Rudinì-Sonnino

Ci telegrafano da Roma 17 gen. sera:

Stasera si affermava a Montecitorio che Rudinì appoggierà il ministero mantenendosi estraneo alle macchinazioni di corridoio, dirette a costituire una coalizione antiministeriale fra Rudinì, Zanardelli e Giolitti.

Si fanno tentativi, auspice il Luzzatti, di riunire Rudinì con Sonnino.

Questa di avvicinare l'on. Di Rudinì a Sonnino sarebbe la più bella benemerenza parlamentare che si acquisterebbe l'on. Luzzatti.

La squadra del Mediterraneo

Ci telegrafano da Napoli 17 gen. sera:

La prima divisione della squadra del Mediterraneo al comando del duca di Genova è partita per Siracusa.

Un discorso dell'on. Malvezzi

Ci telegrafano da Bologna 17 gennaio sera:

Il deputato Malvezzi pronunciò stasera un notevole discorso all'*Unione Monarchica* del primo collegio, trattando del momento politico.

Fu applauditissimo.

Cronaca napoletana

Ci telegrafano da Napoli 17 gen. sera:

Stamane il sig. Michele Sigone, capitano del brigantino-goletta *Nannina* ancorato alla banchina di Porta Massa, si è ucciso nella cabina con un colpo di rivoltella alla fronte.

— Confermasi che il cadavere senza testa trovato nelle acque di Posillipo sia il giovane sarto Andrea Tripaldi. E' arrivata da Nola la madre del morto Angelarosa Manzi e aspettasi che ella veda gli avanzi rinvenutisi e gli abiti per chiarire il mistero.

— La Sezione d'accusa con odierna ordinanza assolse il giudice istruttore Pinzolo querelato per adulterio e truffa.

Un colpo di fucile contro un treno

Ci telegrafano da Firenze 17 gen. sera:

Al passaggio a livello di San Salvi fu esploso contro il direttissimo Firenze-Roma un colpo di arma da fuoco che mandò in frantumi i vetri della vettura ove trovavasi il capo ufficio della Direzione delle ferrovie avv. Ceppi che rimase illeso.

La Società ha aperto una rigorosissima inchiesta. Il fatto è avvenuto in una località del Suburbio, nonolatissima. Le indagini della polizia sono attivissime.

Da Parigi

Ci telegrafano da Parigi 17 gennaio sera:

I sottufficiali del reggimento dei fanteria *dragoni di Evreux* usavano insevire in modo bestiale contro le reclute. Un soldato, battuto replicatamente, sputò sangue; un altro ebbe un occhio strappato; un sott'ufficiale dopo aver percosso brutalmente un soldato, gli offrì del danaro perchè tacesse. Il ministro Andre ordinò una inchiesta.

— Telegrafano da New York che un impresario americano avendo avuto erroneamente notizia che Sarah Bernhard sarebbe stata operata per un accesso al ginocchio, le fece offrire una somma favolosa perchè, qualora gliela si amputasse, gli cedesse la gamba. L'avvertiva pudicamente che l'avrebbe esposta al pubblico coperta di maglia!!

— Il ministro della marina proporrà di conferire dodici croci della legion d'onore ai salvatori della *Russie*.

— Antoine, console di Francia a San Francisco innamoratosi di una signora divorziata è obbligato a sposarla dietro minaccia di processo, per evitare uno scandalo cedette accettando il matrimonio; ma l'avvertì che si sarebbe suicidato il giorno degli sponsali. Infatti il giorno del matrimonio si uccise con una revolverata al capo.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile.*

UNA BRUTTA SERIE

Sovente una disgrazia ne attira un'altra, e non è raro il vedere un accidente seguito da molti altri. E questo che capitò alla signorina Lucia Tremolada via Armorari n. 11 a Milano.

Questa giovanetta lavora con piacere ed esercita il mestiere di sarta. Un giorno d'inverno ella si buscò una polmonite grave, un indebolimento generale ne seguì e l'anemia si impadronì di lei. Il suo racconto ne dice abbastanza, e sarà nello stesso tempo che un avviso, un utile insegnamento.

« Una polmonite grave mi colpì quest'inverno lasciandomi in uno stato d'anemia profonda che nessun medicamento riuscì a vincere. Per combattere questo stato di cose dovetti impiegare dei vescicanti onde rimediare ad un versamento pleurico che non ostante si rinnovò.

Il mio sangue più non aveva colore e l'anemia col suo corteggio di affezioni s'impadronì di me. Ero in una estrema debolezza ed i miei nervi erano spossati. Mi era quindi impossibile di dedicarmi a qualunque lavoro, il sonno e l'appetito non esistevano più per me, e disperavo di guarire quando mi furono consigliate le Pillole Pink. In queste pillole riposi l'ultima mia speranza. Grazie a Dio e mercè quel medicinale, sono ora completamente guarita ed ho riacquistate tutte le mie forze ».

Le Pillole Pink sono il più energico rimedio non solamente contro l'anemia, ma anche contro la clorosi, la nevrastenia, malattie speciali nelle giovanette. Queste pillole sono efficaci contro le affezioni provenienti da un sangue povero, come i reumatismi le malattie di stomaco e d'intestini, ed alle persone affette da indebolimento generale dell'organismo, ridoneranno la forza e la salute.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Merenda e C.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie e drogherie e presso i sigg. A. Merenda e C. Rapp. Generali per l'Italia, Via S. Vincenzino 4, Milano al prezzo di L. 3.50 la scatola e L. 17.50 le 6 scatole prese in una sol volta, franche di porto contro cartolina-vaglia od assegno.

GABINETTO DENTISTICO DOTT. BORSATTO
Estrazione denti — radici: applicazione
DENTI - DENTIERE ARTIFICIALI
otturazioni, orificazioni e cura malattie della bocca.
Venezia, Campo S. Angelo, piano primo, N. 3816

Fonte di Prosperità
può essere l'attenta lettura dell'Avviso di quarta pagina relativo alla
Lotteria Nazionale
NAPOLI-VERONA

LONIGO
FIERA DI CAVALLI
da 23 a 28 Marzo 1901
Facilitazioni Ferroviarie - Corse
SPETTACOLO D'OPERA
STAZIO GRATUITO pei Cavalli, Muli, Asini, Selleria, Finimenti e simili, Fruste, Frustini, Morsi ed oggetti affini, Carrozze ed affini, Carri, Carretti, ed altri veicoli degli accorrenti alla Fiera.

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Volete la Salute?

Il Dott. ALESSANDRO GATTI, direttore dell'Ospizio Marino di Macerata, scrive: « Il « FERRO-CHINA BISLERI come tonico ricostituente è di tal pregio da non temere assolutamente rivali ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI Ponte dei Barcaroi 1827

D. P. BALLICO allievo Cliniche Vienna Parigi, specialista per le Malattie Gabinetto di VENEREE e della PELLE
Consultazioni e CASA di CURA
Visita ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 San Maurizio Fondamenta Corner (Palazzo Zagari 2831.

Prof. G. Dott. Ovio - Padova
Docente d'Oculistica alla R. Università di Padova
Malattie degli Occhi
Consultazioni *private in casa propria*
Via Zitelle 3339 — ore 10-12 e 2-4
Casa di cura: Via Zucco, 3570.

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ella si arrestò e disse con voce più debole:

— E' meglio anche per mio figlio!

Egli fece un balzo dalla collera, dalla rabbia compressa.

— Tuo figlio! — ripetè egli, — tuo figlio!

E, riprendendo con difficoltà un pò di sangue freddo:

— Tu passerai l'inverno a Malpalu. In questo castello isolato, in mezzo a domestici fedeli e discreti, non trasparirà nulla della tua vergogna... Quanto a tuo figlio... non sperare di allevarlo!

— Antonio... che vuoi dire?

— Niente. Mi sono espresso abbastanza chiaramente, suppongo?

— Le tue reticenze nascondono qualche progetto terribile.

Egli rimase in un silenzio feroce.

— Antonio!... te ne supplico... abbi pietà di me... sono madre...

— La tua colpa deve rimanere per sempre ignorata... Dunque, questo figlio scomparirà... Puoi portarne il lutto fin d'ora...

— Tu mediti un delitto...

— Vi sono atti necessari e penosi nella vita. Chiamali come vuoi!

— Un delitto odioso, spaventevole... Una viltà disgustante, poichè è rivolta contro due debolezze, quella di una madre che non può difendere il figlio, quella di un figlio... Tu non farai questo... Piuttosto che veder soffrire tuo figlio... Sta in guardia...

Egli alzò le spalle.

— Tu sei pazza!... che vorresti fare?

— Tu non mi hai mai amata... io non sono stata per te una sorella che il fratello protegge... In ogni tempo mi hai scelta per tua vittima... Ma sta in guardia, Antonio. Sono stata colpevole, questo è vero, e la mia debolezza è la conseguenza di un grande amore e di una completa ignoranza... Ma non è la vittima, una sorella ignorante e passiva che tu troveresti in faccia a te per difendere questo figlio, innocente di tutti questi odi, vittima di queste vendette, è la madre, forte del suo diritto... la madre che preferisce la vergogna pubblica, comprendi... piuttosto che veder soffrire il proprio figlio!

— Ti ripeto che tu sei pazza! Se, all'infuori di coloro che ti circondano e sul silenzio dei quali credo di poter contare, questo segreto della tua colpa è conosciuto, tu sei perduta, la tua vita è finita... Chi vorrebbe riceverti??? Quale uomo ti accetterebbe per moglie?

— Poco m'importa; mi resterà mio figlio!

— Non ti prenderò a tradimento, Margherita... Tutti sanno che sei sofferente, nessuno sospetta la verità. Bisogna che questa situazione duri; essa costituisce la nostra sicurezza. Te lo ripeto dunque: « Tuo figlio scomparirà! »

— E io te lo ripeto egualmente: « Lo difenderò! »

La vecchia aveva salito la scala penosamente e si sentivano le sue stampelle risonare sui tappeti del corridoio.

Ella entrò e ciò pose fine a questa scena penosa. Antonio si ritirò e, quando fu partito, Margherita, sostenuta fino allora dai nervi, da una energia fittizia, ebbe uno svenimento. La signorina di Pontalès la soccorse.

Quando Margherita riacquistò i sensi, il suo primo pensiero, la sua prima parola, fu per il figlio che portava nel seno, e questo pensiero riassumette i suoi timori, le sue angosce, la sua disperazione:

— Egli lo ucciderà!

— No, — disse la vecchia inferma, — non lo ucciderà, nemmeno lo prenderà, poichè saremo in due a proteggerlo!

— Oh! zia mia! zia mia! — disse la fanciulla scoppiando in singhiozzi.

— Le vecchie perdonano molto, vedi, angelo mio, — disse l'inferma, — perchè si sentono vicino alla tomba; ciò le rende indulgenti. Certo, tu sei colpevole, grandemente colpevole... ma non è una ragione perchè tuo fratello coinvolga nel suo odio e nella sua sete di vendetta il fanciulletto che sta per nascere. E' innocente, costui, è vittima. Che tu soffra, sarà giustizia... poichè devi essere punita della tua caduta... ma che soffra lui, no, sarebbe ingiusto! Questo non sarà! Conta su di me....

— Oh! zia mia, ho paura...

— Di che?... Che cosa temi, poichè saremo in due?

— Antonio è capace di tutto...

— Lo so... Eppure... egli esiterà... indietreggerà...

Margherita scosse la testa; non credeva e disse sospirando:

— Ah! se Giuliano fosse qui! se Giuliano non fosse morto...

— In fede mia, le cose non sarebbero troppo semplificate, — rispose la zia.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Vendite

Stucia Giapponesi altissime fortissime, prezzo mite vendonsi occasione particolare. S. Benedetto, 3708.

PUBBLICITA
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

5415 — Spiacente impossibilitato prevenirti improvvisa circostanza costringemi mancare convegno cinque, sei. Converrà rimandare sei ventura. Scrivi.

ASMA ED AFFANNO
bronchiale, nervoso-cardiaco
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate biglietto visita alla premiata farmacia del cav. **Colombo** in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione.

DENARO TROVATO
Possessori vecchie corrispondenze con francobolli dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Gioburri Volto dell'ovo 1988 Padova, che compera massimi Prezzi; acquisti francobolli esteri antichi e collezioni.

Premiata Fabbrica di Biscotti
cav. GAETANO GUELFI
NAVACCHIO (PISA)
La più importante del genere in Italia — Onorificenze in molte Esposizioni internazionali — Esportazioni per tutto il mondo.
SPECIALITÀ
NUOVO BISCOTTO ARANCIO

GOTTA
LIQUORE
DEL Dre.
LAVILLE
F. COMAR & C°, Paris.
REUMATISMI

ASMA
SIGARETTI DI GRIMAULT & C°
al Cannabis indica
Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

CRELIUM
(Sapol antisettico di schiettiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

Precauzioni igieniche — Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo espandersi di taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.), è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il Medico nelle condizioni di avere sottomano, un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentre, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con se il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento. Il Crelium è poi un sapone di odore sano e gratissimo.

Disinfettante sicuro e non pericoloso — Il Sapol Crelium *si vende dalla Società* **A. Bertelli e C.**, *Milano, via Paolo Frisi 26, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 2,75 e dodici pezzi L. 9.50, franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.*

Profumato

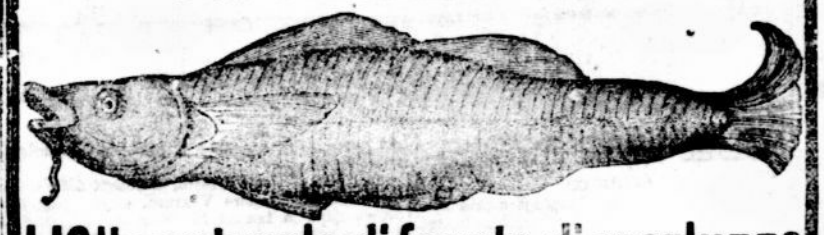
ANTICANIZIE-MIGONE E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Senza macchiare nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza — L. 4 la bottiglia. Aggiungere centesimi 80 per la spedizione, 2 Bott. L. 8.— 3 Bott. L. 11.— franco di porto.
Deposito generale **A. Migone e C.**, *via Torino, 12*, **Milano.**

IL DIABETE
si guarisce presto e radicalmente col tanto rinomato
ANTIDIABETICO COLOMBO
Scrivere alla premiata farmacia del cav. Colombo in Rapallo Liguria, che *gratis* ne manda la istruzione per la guarigione.

UOMINI
Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobolli — Scrivere **Siegmund Presch**, Milano — Casellario 124.

LUCIDO SENEGAL
SI USA SENZA SPAZZOLA
Serve per molti usi. Flaconi a L. **0,65** e L. **1**. Scrivere a **SENEGAL**, Milano, Corso Porta Romana, 30.

Per i bambini deboli



L'Olio naturale di fegato di merluzzo
del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**
preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America
indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche, indurimenti glandolari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**
Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.
MARCA DI FABBRICA
Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

DOMANI SI CHIUDE
LA VENDITA DEI BIGLIETTI
della Grande Lotteria Nazionale NAPOLI-VERONA

Si rammenta che i Biglietti acquistati alla vigilia dell'estrazione vinsero sempre i premi più importanti.

I biglietti costano lire DIECI - I mezzi biglietti lire CINQUE - I decimi di biglietto UNA lira.

Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In Verona presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In Genova dalla **Banca FRATELLI CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice, 10. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — In **Venezia** presso *Adolfo Tonello*, cambiavalute, Rialto 25, *Ferdinando Pasqualy* di Antonio successore a Fratelli Pasqualy, via 2 Aprile, N. 5039 e presso *Francesco Ghin*, cambiavalute, Calle Larga S. Marco.

Si avvisa che - Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto - a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi e quindi conviene sollecitare le richieste.

Domandate sempre il programma dettagliato che spiega in modo ben chiaro come vengono assicurate ad ogni centinaio di biglietti o di frazioni di biglietti delle vincite importanti; a quali numeri spettano, senza sorteggio, i premi di consolazione da Lire **25000, 12500, 5000 e 2000**, e come vengono **assegnate lire ventimila all'ultimo estratto.**

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione, è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Saudalo** puriss.mo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito Generale: **S. NEGRI & C. — Venezia.**
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

in GENOVA le inserzioni
per la GAZZETTA DI VENEZIA
si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10

Curaçao-Pizzolotto
Specialità della Ditta ANT. PIZZOLOTTO di CORNUDA
Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali
Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.
Trovasi nelle principali bottiglierie.
Guardarsi dalle contraffazioni
Prezzo della bott. grande L. 4 — mezza L. 2 — un quarto L. 1.

CLINICA VETERINARIA - Mestre
diretta dal D.r Sanfelici Cav. Luigi.
Stabilimento unico nel Veneto fornito di apparecchi terapeutici i più recenti.

È constatato
che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
soavemente profumato
del dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franco ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
S. Marco 218 a 22.
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

MALATTIE SEGRETE
E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dr. TENCA** radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Via Passarella, 2, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Consulti per lettera L. 5. Segretezza.

Anno CLIX — 1901 — Sabato 19 Gennaio — N. 19

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE GIUSTINIANI, NUM. 2565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 141 - FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA, Via C. F. 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Via Roma 288 - PADOVA Via Spirito Santo 982 - ROMA Corso 335 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1 50, Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 30). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO
del numero d'oggi 19 Gennaio

Lombroso nazionalista pro domo sua - L'atteggiamento di Rudinì - Le feste di Berlino - Ancora il sale contro la vecchiaia - L'insurrezione dei marinai - Dopo le "Maschere" - Ancora una parola.

Il Sindaco di Venezia a Roma - Le cerimonie di domani alla Associazione dei Giovani Monarchici - Società di previdenza per i disoccupati - Riassumendo... L'"Avanti" e la sua condanna.

LOMBROSO NAZIONALISTA
pro domo sua

Lombroso nazionalista!!

Chi lo avrebbe mai supposto dopo tutto quel po' po' di vituperi contro l'Italia, dei quali il Lombroso ha inondato i giornali e le riviste del vecchio e del nuovo mondo!

Era tanta la furia del Lombroso contro il suo paese, raffigurato da lui sempre come la patria della fame, dell'ignoranza, della tirannia e della criminalità, che, calpestando ogni coerenza e dignità, si prosternò davanti al Lucchini, contro il quale aveva scagliato prima atroci invettive, compiacendosi delle infamie dettate dal Lucchini stesso a carico dell'Italia.

Ora, nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* con un articolo intitolato *L'antitalianismo* (sic) *degli italiani*, il Lombroso, piroettando, sembra lanciarsi con rinnovato furore dalla parte opposta, contro tutti quelli che non sono pronti a giurare che l'Italia è prima, primissima in tutto, nelle industrie, nelle arti, nelle scienze etc, e dirige tutti i suoi colpi contro quel tale malvezzo nostrano per cui noi siamo i critici più aspri di noi stessi e preferiamo quanto ci viene dall'estero a quello che si fa e bene in casa.

Come è avvenuto questo cambiamento? Che si tratti di una prodigiosa resipiscenza?

Il Lombroso lo lascierebbe credere volentieri. Vorrebbe che le sue parole fossero intese in un senso di difesa generale e quasi patriottica, ma chi legge attentamente non si lascia ingannare da questa lustra sotto cui traspare tutta la acidità partigianeria del settario.

Il nuovo atteggiamento lombrosiano è dovuto al fatto che il grand'uomo di Torino non è soddisfatto degli onori che il suo paese gli ha attribuito. A lui pare che i suoi meriti eccelsi non siano stati sufficientemente lodati e celebrati. Non si sa ciò che il grand'uomo vorrebbe, a quali incensi regali aspirerebbe, certo è che egli crede di meritare infinitamente di più, crede che alcuni individui per il solo fatto di essere suoi famigliari, discepoli e corifei avrebbero diritto a essere posti sugli altari, e se ciò non avviene vuol dire che l'Italia non sa conoscere, apprezzare e rimeritare le proprie glorie; non onorando sublimemente Lombroso e i lombrosiani, significa che gli italiani sono affetti da anti-italianismo.

E vi è chi continua a dare del megalomane a Francesco Crispi!

Vero che nel suo articolo il Lombroso, per dare un certo spolvero negli occhi agli ingenui, comincia con i soliti luoghi comuni circa il dispregio che noi abbiamo per le nostre manifatture e il poco conto che di esse fa il governo. Vero che l'articolo prosegue parlando delle lettere e delle arti in cui pure si dimostra la mala preferenza accordata alla attività forestiera. Ma già qui fanno capolino la intolleranza e le personalità del partigiano. Di commediografi italiani che si vedono trascurati per i produttori francesi di *pochades* il Lombroso cita l'Ottolenghi, l'autore di *In Pretura* e delle *Aventure d'un grand'hom* etc. e lascia tutti gli altri nella penna, specialmente i giovani che affermano così luminosamente ideali contrari ai suoi, come il Butti e il Corradini. Dei letterati cita Fogazzaro Verga fra i poeti Rapisardi, Pascoli, Graf e Cena dicendo che a questi si prediligono Verlaine e Mallarmé, ed egli si guarda bene dal nominare i due più grandi poeti d'Italia Carducci e Gabriele d'Annunzio, solo perchè stanno agli antipodi da lui per le opinioni politiche e sociali.

E se dalla letteratura si passa alla scienza questo esclusivismo intransigente giunge proprio all'accecamento. Per Lombroso non vi è scienza fuori dalla sua e non vi sono scienziati fuori da lui e dai suoi seguaci.

Se l'Italia non è convertita entusiasticamente all'Antropologia criminale, se ancora non sono raccolti in un nuovo Pecile italiano e mantenuti a spese dello Stato le figlie e i discepoli del sommo maestro: Ferri, Ferrero, Sighele, Marro e la Paola, vuol dire che l'Italia è la più fiera nemica dei suoi geni, dei suoi studiosi, non ammettendo il Lombroso neppure per un momento che vi possano essere verità e scienza in convinzioni e principi contrari a quelli propugnati dalla democrazia socialistoide e dalla antropologia criminale, che vi siano intelletti seri e valenti che non condividano le pose istrioniche del Ferri o gli scolasticismi umanitari del Sighele e del Ferrero.

In fatti per fornire un esempio tipico di questo odio degli italiani per i loro uomini migliori il Lombroso presenta il caso Ciccotti al quale fu negata la cattedra, e il quale perchè socialista è già divenuto il miglior storico italiano!!

E naturalmente tutti i giovani ingegni seri, gagliardi che ora lavorano pensano e creano, liberati dalle deprimenti costrizioni democratiche, indipendenti dalle meschine ed errate formule di una camarilla pseudo-scientifica, posta al servizio dei partiti sovversivi, nulla contano, è come se non esistessero per l'onesto Lombroso.

Oh davvero che un caso tipico della denigrazione che gli italiani, per ispirito settario compiono contro loro stessi, — denigrazione che, come già ci hanno mostrato i frequenti esempi dei Ferri, dei Morgari, dei Milelli etc, sproloquanti all'estero contro i loro connazionali ed ascoltatori impassibili degli insulti lanciati dagli stranieri contro la patria, e dei giornali radicali e socialisti diffamanti quotidianamente il loro paese, è un privilegio esclusivo di certa democrazia e di certa scienza umanitario-lombrosiana, allignante disgraziatamente in Italia, — ci viene fornito dallo scritto presente del Lombroso.

L'anti-italianismo, egregio Professore, non è dello Stato, degli istituti officiali, dei conservatori, dei tradizionalisti, etc, ma è dei nuovi barbari della democrazia, dei senza-patria, dei sovversivi, dei materialisti; è tutta roba vostra, e proprio vostra e solo vostra.

La giornata del Re

Ci telegrafano da Roma 18 gen. sera:

Stamane il Re, accompagnato dai generali Saletta, Brusati, Afan de Rivera e da altri ufficiali superiori, con treno speciale si è recato al poligono di *Nettuno* per assistere al tiro dei nuovi cannoni a mille e duemila metri. Si ottennero risultati splendidi.

Il Re tornò alle ore tre e ricevette al Quirinale l'on. Rudinì.

Il Duca degli Abruzzi

Ci telegrafano da Roma 18 gen. sera:

Il duca degli Abruzzi prima di lasciare Roma ricevette il deputato Di Scalea e lo ringraziò di aver accettato il patronato del secondo congresso nazionale sulla pesca che si terrà a Palermo e a cui forse il duca interverrà.

L'atteggiamento di Rudinì e la posizione del Ministero

Ci telegrafano da Roma 18 gen. sera:

L'on. Rudinì, dopo aver fatto visita al Quirinale, si recò dall'on. Zanardelli. Tale notizia, saputasi a Montecitorio, accreditò la voce che siano possibili accordi fra Rudinì e l'estrema sinistra contro il ministero, contrariamente alle affermazioni dei rudiniani che assicuravano ieri che Rudinì, rifuggendo dal coalizzarsi con Giolitti e Zanardelli, avrebbe dato il suo appoggio a Saracco.

E' certo che a Montecitorio la fiducia nella vitalità del ministero diminuisce giornalmente. L'arrivo dei deputati dalle provincie potrà però modificare la situazione. Le prime battaglie avverranno sopra i crediti della marina e lo sciopero di Genova. Circa i crediti, guadagna terreno l'idea di un'inchiesta preliminare sulle condizioni della marina; ma il ministero è risoluto a respingerla facendone questione di Gabinetto. Riguardo allo sciopero di Genova il malumore è vivissimo e potrebbe creare un pericolo prossimo.

Circa le spese militari mi consta che il ministero abbandonerà il progetto di stabilire la somma per un quinquennio limitando invece la domanda dei crediti per un biennio per sollecitare la trasformazione dell'artiglieria.

Intanto si succedono le conferenze ministeriali: oggi Saracco conferì separatamente coi ministri Gallo, Branca e Finali, e domani avrà luogo il Consiglio dei ministri alle ore 16.

Commissione di statistica giudiziaria

Ci telegrafano da Roma 18 gen. sera:

La Commissione di statistica giudiziaria è convocata per il 4 febbraio. Sono pronte le relazioni del senatore Canonico sugli atti dello stato civile, di Beltrami Scalia sul ricovero dei minorenni, di Azzolini sulle tutele; gli altri relatori appronteranno le rispettive relazioni pel 28.

Lavori pubblici

Ci telegrafano da Roma 18 gen. sera:

La commissione che esamina i progetti di lavori ordinari di manutenzione, riparazione e difesa delle opere idrauliche di seconda categoria designò nell'adunanza del 15 corrente l'immediato appalto di 29 progetti per l'importo complessivo di L. 658.700 da eseguirsi nei compartimenti di Milano, Venezia, Bologna e Firenze. Si autorizzò l'appalto dei lavori di sistemazione per la difesa frontale del tratto dell'argine sinistro del torrente Attico in provincia di Vicenza per lire 55.600.

Varie

Ci telegrafano da Roma 18 gen. sera:

Il ministro Morin ricevette il comandante del piroscafo *Savoja* Burlando che lo informò sui particolari della morte di Antonelli.

— Al ministero del tesoro si dichiara per lo meno prematura la notizia che Finali intenda di presentare un progetto sugli atti non registrati.

— L'on. Saracco ricevette il ministro della Rumania Fleva e lo intrattenne sugli interessi commerciali fra Italia e Rumania.

— I fattorini telegrafici di Roma deliberarono l'invio, in nome proprio e dei colleghi di tutta Italia, di un *memorandum* all'on. Pascolato per migliorare le loro condizioni di fronte al nuovo organico.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 18 gennaio sera:

Il 16 dicembre il capo macchinista Boccolini è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età nella riserva del 3.o Dipartimento.

Le r. n. *Lepanto* e *Sardegna* sono partite da Napoli, la r. n. *Provana* è partita da Massaua, la r. n. *Stromboli* da Jokohama, la r. n. *Eridano* da Taranto, la r. n. *Miseno* è giunta a Savona.

ANCORA SUL SALE E LA VECCHIAIA

In un articolo di A. Garofalo pubblicato dalla *Tribuna* circa gli esperimenti che si stanno compiendo in America per gli effetti del sole contro il marasma senile, si espongono gli studii e le esperienze fatte già in passato e specialmente in Italia sullo stesso argomento e che diedero risultati notevoli di cui possono essersi giovati i medici americani.

L'importanza della questione ci fa credere opportuno di riferire le seguenti interessanti notizie dello scritto del Garofalo:

Il cloruro di sodio è un elemento costante ed essenziale dell'organismo animale: su cento parti dei sali del sangue, cinquantasette circa sono di cloruro sodico: esso esiste in tutti i liquidi ed i tessuti organici ora disciolto ed ora no.

Molto prima che si pensasse ai possibili effetti dell'eccesso di sale nell'organismo, si era dimostrata l'importanza malefica del difetto di esso.

La sottrazione dei sali minerali contenuti negli alimenti riesce agli animali straordinariamente nociva ed esisto per essi, come per le piante, quella che Liebig chiamò *legge del minimum*. Della privazione di sali soffrono in primo luogo gli organi nervosi centrali, e si manifestano fenomeni paralitici, tremore muscolare, disturbi nella visione, ecc. Le funzioni vegetative sono colpite in secondo tempo. Il Sanarelli osservò che le cavie cui vengono sottratti interamente i sali dagli alimenti sopravvivono soltanto venti giorni a questa inanizione minerale, e che il peso del loro corpo diminuisce sempre, più o meno fortemente e gradualmente. Questi risultati concordano con quelli delle vecchie esperienze di Kemmeriche, di Wundt e specialmente di Bunge sul valore nutritivo dei sali di sodio e di potassio.

In via generale si è ritenuto fin qui dai fisiologi che le sostanze minerali agiscono attivando i fenomeni di nutrizione; si tratterebbe di un semplice fenomeno fisico consistente nella proprietà che esse hanno di essere facilmente diffusibili e di favorire il passaggio dell'acqua attraverso le membrane animali. I sali minerali, secondo questa teoria, sarebbero elementi di passaggio e quasi passivi.

Gli studenti recenti di Fano e Bottazzi e di Sanarelli hanno modificato alquanto questo concetto. Specialmente quest'ultimo ha fatto delle ricerche che lumeggiano la questione dell'ufficio dei sali minerali.

Secondo il chiaro igienista di Bologna, tanto i cloruri quanto i fosfati esercitano nei processi nutritivi una funzione conservatrice rispetto agli altri sali minerali, vale a dire che *in difetto degli altri sali* i cloruri ed i fosfati *introdotti in eccesso* ne assumerebbero le veci, « senza che l'organismo assoggettato ad un'alimentazione incompleta debba durante la vita lasciarsi impoverire. » In tal modo questi sali diventano fattori principali dell'assorbimento, dell'assimilazione, e della disassimilazione delle materie organiche, tutte funzioni deputate al mantenimento della vita.

Può darsi che questo concetto di Sanarelli della sostituzione dei cloruri nella funzione mineralizzatrice degli altri sali di cui l'organismo si sia impoverito, sia il punto di partenza delle esperienze sul valore del cloruro di sodio contro l'impoverimento senile.

Così può darsi del pari (ad onore della scienza italiana) che gli autori americani abbiano avuto presente un'altra serie di ricerche del Pugliese, e di questo stesso autore insieme al Coggi, fatte nel laboratorio di fisiologia di Siena diretto dall'Aducco.

Il Pugliese in un primo lavoro (1895) sugli effetti del cloruro di sodio sul ricambio materiale nel cane confermò i risultati già avuti da Dubelier nello stesso animale e da Gabriel nel montone: cioè, l'ingestione di un eccesso di sale di cucina, sino a mezzo grammo per ogni chilogrammo di peso del cane, favorisce l'aumento in peso dell'animale e produce un grande risparmio di sostanze azotate. In base a queste esperienze fatte *in anima vili*, Pugliese e Coggi tentarono di studiare gli effetti dell'eccesso di cloruro di sodio in due ammalati della clinica del professor Rovighi in un uomo di venticinque anni colpito da catarro bronchiale, ed in una giovane anemica di ventuno. La quantità di sale somministrato ai due soggetti in esperimento fu diversa in quattro periodi successivi di mezzo mese ciascuno: fu di venticinque grammi al giorno nel primo periodo, di quaranta nel secondo, di venticinque nel terzo, di dieci nel quarto.

Le conclusioni di Pugliese e Coggi dimostrano che il cloruro di sodio somministrato all'uomo a dosi sufficienti e durante un periodo di tempo piuttosto lungo, produce un risparmio notevole di materiale azotato.

In volgare eloquio, l'eccesso di cloruro di sodio, secondo gli egregi fisiologi senesi, si oppone all'impoverimento del corpo umano.

Non è il caso di diffondersi in altri particolari che non interesserebbero soverchiamente le persone poco versate in materia.

La conclusione viene logica, ed è che malgrado le ricerche fisiologiche fondate su metodi così recenti, l'ufficio dei sali sull'organismo animale si conosce soltanto come un'ipotesi, la quale può valere tanto quanto l'asserzione di Bunge, il quale diceva: « Noi non sappiamo ancora quale uso faccia l'animale adulto dei suoi sali inorganici. »

Che importanza avrà dunque questo metodo curativo dell'involuzione senile, fondato sopra un'ipotesi, per quanto geniale, o sopra un'incognita?

GLI AVVENIMENTI IN CINA
Il protocollo per la pace è stato firmato

Londra 17, ore 6 pom. — Il *Morning Post* ha da Pechino 5:

E' stato firmato il protocollo per la pace dai commissari cinesi che rimisero ai ministri esteri un dispaccio dell'imperatore chiedente alle truppe delle potenze di occupare i forti di Taku anzichè di distruggerli, di fissare la data per il termine alla proibizione di importazioni di armi, la superficie di terreno che le legazioni conserveranno, l'effettivo delle guardie alle legazioni, l'ammontare delle indennità e la data della consegna dei servizi pubblici alle autorità cinesi.

***

Parigi 18, ore 7 pom. — Al Consiglio dei ministri all'Eliseo Delcassé annunciò che i plenipotenziari cinesi consegnarono il 17 corr. ai rappresentanti delle potenze la copia autentica del decreto imperiale che accetta le condizioni di pace contenute nella nota collettiva delle potenze. La copia porta il sigillo imperiale; i plenipotenziari cinesi restituirono inoltre, munita della loro firma, la nota che ciascun ministro aveva loro inviato a tale scopo.

CRONACA ESTERA

Le feste di Berlino

Berlino 18 ore 9 pom. — Stamane l'imperatore si recò nel viale Vittoria a deporre una corona sul monumento di Federico I, indi ne depose un'altra sulla tomba di Guglielmo I nel mausoleo di Charlottemburg. L'Imperatore ritornò nel castello reale e ricevette i principi esteri, gli ambasciatori, i ministri e le deputazioni estere, nonchè i principi tedeschi rappresentanti i Sovrani rispettivi. Vi fu poscia la festa dell'incoronazione con funzione religiosa nella cappella del castello.

Stasera all'imbrunire tutti gli edifici pubblici e la maggior parte dei privati erano illuminati splendidamente. Folla enorme per le vie.

Al pranzo di gala nella Sala Bianca del castello, l'Imperatrice aveva alla destra la gran duchessa di Baden, il duca di Connaught, la principessa Federico Leopoldo, il gran duca Wladimiro; e a sinistra l'arciduca Francesco Ferdinando, la principessa Enrico, il duca d'Aosta, la principessa Carlotta di Sassonia Meiningen, il principe imperiale, la principessa ereditaria Hohenzollern, il principe Cristiano di Danimarca. Di fronte ai Sovrani sedeva Bülow avente alla destra gli ambasciatori d'Italia, di Russia, di Francia, degli Stati Uniti; e a sinistra gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, d'Inghilterra, di Turchia e di Spagna.

L'Imperatore brindò alla salute di tutti i cavalieri dell'*Aquila Nera*, di cui oggi ricorre la festa, comprendendovi quelli decorati oggi stesso. Guglielmo durante il pranzo conversò cordialmente e levò più volte il bicchiere verso i membri del corpo diplomatico.

***

Il *Reichs Anzeiger* annunzia la creazione di un nuovo ordine cavalleresco del merito della Corona Prussiana avente una sola classe e prendente posto fra l'*Aquila Nera* e la *Gran Croce* dell'*Aquila Rossa*.

Guglielmo II con rescritti diretti alla marina dell'impero rammenta la fondazione della flotta brandenburghese dovuta al grande elettore il cui spirito vive tuttora nella flotta tedesca. Tali rescritti imperiali ordinano che in segno di distinzione la marina porti sulle fibbie della cintura le cifre imperiali e che la marina riceva onore in dono una statua in bronzo del grande elettore da erigersi a Kiel.

Il giornale l'*Esercito* pubblica un altro rescritto in cui l'Imperatore ringrazia l'esercito per la sua devozione soggiungendo: « Finchè questo sentimento animerà l'esercito ai suoi Re, l'Aquila Nera continuerà fiera il suo volo per la prosperità della Prussia e della Germania. »

L'Imperatore ha nominato il Duca d'Aosta capo del quarto reggimento dei corazzieri.

***

Ci telegrafano da Roma 18 gennaio sera:

Oggi l'Istituto Storico Prussiano di Roma commemorò il bicentenario della monarchia prussiana.

Il conflitto fra Stati Uniti e Venezuela

Washington 18 ore 11 ant. — La nave *Scorpion* ricevette ordine di proteggere occorrendo, colla forza, i concessionari americani degli asfalti nel Venezuela.

L'antefatto dell'attuale conflitto fra Stati Uniti e Venezuela è il seguente: La compagnia nordamericana Bermudas per la produzione d'asfalto, aveva ottenuto a suo tempo dal presidente della Venezuela la concessione per lo sfruttamento dei giacimenti presso Guanoco e sulla base della concesione ottenuta, la compagnia prese possesso delle cave. Senonchè il presidente della Venezuela diede la stessa concessione ad un'altra compagnia che però trovò le cave già occupate. Alle rimostranze della seconda compagnia, la compagnia di Bermudas si richiamò alla concessione accordata in precedenza; ed avendo la seconda compagnia minacciato di ricorrere alla forza, la compagnia di Bermudas armò i suoi dipendenti affinchè fossero in grado di opporre resistenza. La seconda compagnia si rivolse allora al presidente e questi decise di far allontanare con la forza la compagnia Bermudas. Per inviare a Guanoco le truppe necessarie, egli abbisognava di navi di trasporto. Non avendone a disposizione, egli volle approfittare di due piroscafi nord-americani che si travavano in un porto della Venezuela. Il Governo degli Stati Uniti protestò, ma il presidente della Venezuela fece orecchie da mercante.

Dopo il duca di Norfolk il conte Denbingh

Londra 18 ore 4 ant. — Il conte di Denbingh presiedette iersera il banchetto dell'Associazione cattolica. Il segretario lesse una lettera del duca di Norfolk, scusante la sua assenza in causa di una indisposizione, e una lettera del vescovo Emmans esprimente simpatia per la nobile e franca dichiarazione dei sentimenti cattolici inglesi nell'indirizzo al Papa relativamente al potere temporale.

Denbingh dichiarò che non voleva anticipare ciò che Norfolk poteva dire in avvenire, ma che provava un sentimento di indignazione per gli attacchi contro Norfolk; e trovò ridiculo che alcuni cattolici salutanti il Papa non possano esprimere la speranza che si assicuri al papato la necessaria indipendenza entro certa misura, senza ferire la suscettibilità della stampa italiana.

Il duca di Norfolk ha trovato il suo paggio, il suo *Falstaff* nel conte di Denbingh. Ora l'accordo è perfetto ed *il leit motif* di questi *sfizzeri* è che al papa furon tolti i domini colla forza, la quale non può essere la soluzione d'una questione di diritti. E pensare che proprio il duca di Norfolk ha coperto fino a ieri il grado di capitano nella *Yeomanry* nella guerra contro i boeri!!

La crisi nelle sete in Francia

Parigi 18 ore 9 pom. — (*Camera*) — *Morel* interpella sulla crisi della tessitura delle sete e delle industrie dipendenti dalla sericoltura. Attribuisce la crisi alla convenzione franco-svizzera che nel 1895 ribassò i dazi di dogana sulle sete pure; rileva i danni cagionati alla regione lionese; teme l'esodo della tessitura all'estero e dice che in Italia i comuni offrono dei vantaggi a coloro che vogliono creare delle tessitorie.

Millerand risponde che l'aumento della tariffa doganale non andrebbe a vantaggio degli operai ed esporrebbe a rappresaglie colla Svizzera, mentre la convenzione franco-svizzera del 1895 è favorevole agli interessi francesi e però non bisogna modificarla.

Nel Sud-Africa

Capetown 18 — Lo stato d'assedio fu proclamato nella Colonia stamane nei distretti di Capetown, Winberg, Port Elisabeth, Transkei, Timbuland, Griqualand-est; ogni possessore di armi e di munizioni non autorizzato sarà dichiarato fuori legge.

La colonna di Methuen cominciò le operazioni militari.

La marcia dei boeri sembra arrestata verso occidente; i boeri sgombrarono il Sutherland e si ritirarono su Calvinia, ove rimase il *commando* principale. La situazione è più grave al centro.

Londra 18, ore 7 pom. — Kitchener telegrafa da Pretoria 18: la colonna Grey attaccò e sconfisse completamente 800 boeri a ovest di Ventersburg; 4 boeri sono morti e 2 feriti; gli inglesi ebbero un ferito e si impadronirono di molti cavalli.

Le elezioni in Austria

Vienna 18, ore 4 pom. — Le elezioni al Parlamento nella curia della grande proprietà nella bassa Austria elesse 6 costituzionali, uno ascritto a nessun partito, uno conservatore.

Con queste votazioni sono terminate le elezioni.

La salute della Regina Vittoria

Londra 18, ore 6 pom. — Sono corse oggi voci sfavorevoli circa la salute della Regina che sarebbe stata indisposta ieri e non starebbe meglio oggi. Due medici sarebbero stati chiamati oggi a Osborne; manca però finora da Osborne qualunque comunicazione ufficiale, ma si crede che il comunicato si pubblicherà stasera o domani.

La voce che il principe di Galles sia stato chiamato a Osborne è infondata.

Notizie varie

Cadice 18 — L'equipaggio del vapore italiano *Amicizia* si è salvato.

Hull 17 — Cinque decessi di peste sono avvenuti fra le persone sbarcate da una nave proveniente da Alessandria d'Egitto.

— Calcutta, 18. — Sono segnalati disordini alle frontiere dei Wasiris, per il fatto che venne assassinato da un *cipay* un corriere. Venne sequestrato e rotto il telegrafo ed assalito un posto di soldati indigeni.

Al Polo Nord in battello sottomarino

Si ha da Vienna, 17 gennaio:

Invitato dalla Società geografica, l'esploratore tedesco dottor Anschuetz Kampfe espose innanzi a folto pubblico il suo nuovo progetto di spedizione al Polo Nord, mediante un battello sottomarino. Disse che la nuova fase delle ricerche polari dimostra che tutta la questione si riduce oramai ad un problema tecnico. Ricordò che fu il dotto Hauberg di Stoccolma il primo che sottopose ad una discussione scientifica l'idea di un battello sottomarino per una spedizione polare. Tale battello percorrerebbe una parte del viaggio sotto i ghiacci; basta che possa affondarsi cinquanta metri solamente. Il conferenziere, rilevando essere superate oramai tutte le difficoltà tecniche del battello sottomarino, dice che esso potrebbe percorrere il tragitto sottomarino compiendo tre nodi all'ora. Alla fine il conferenziere fu applaudito.

L'INSURREZIONE DEI MARINAI

Un telegramma, di pochi giorni fa, annunziava che i marinai di una corazzata inglese, il *Barfleur*, si erano ammutinati, e avevano cominciato dal gettare in mare gli otturatori dei cannoni per rendere l'artiglieria inservibile. La presenza delle altre navi, la rapida energia del comandante, che fece mettere ai ferri cinquanta uomini, troncò il principio della ribellione.

Più tardi la notizia fu palliata, alleggerita. Si trattava, non più di una ribellione generale, ma di alcuni insorti, facilmente ridotti alla ragione. Così l'eco lugubre della tremenda minaccia si spegnerà; fra pochi mesi, al ritorno in Inghilterra, il capitano — il padrone dopo Dio — consegnerà all'Ammiraglio il suo libro di bordo, colla menzione: Ai tanti di gennaio, in seguito a sentenza del Consiglio di guerra, impiccati A, B, C, ribelli con vie di fatto. » Constata la regolarità del procedimento, il Lord segretario passerà la nota all'archivio, e non se ne parlerà più.

Nondimeno poche cose risuonano in Inghilterra con tanto terrore, pochi pericoli sono stati così lungamente meditati nelle veglie dei patrioti come quello di cui il *Barfleur* ha veduto un inizio; la ribellione delle flotte.

Gli è che per l'Inghilterra una memoria, relativamente recente, attesta quali sventure, quali disastri possano essere possibili in un caso di questo genere. Gli è che nessuna giornata, per nera che sia, nessuna sconfitta di terra o di mare, nemmeno il terribile incendio di Londra, può essere paragonato all'orrore che si sparse, un tetro giorno del 1793, per l'Isola Bianca, allorchè giunse notizia che a bordo dello *Spithead*, e ben presto di tutti i bastimenti della flotta di Labore, quarantamila uomini, fiore dell'armata, avevano preso le armi, abbassata la bandiera inglese, fatto prigionieri i loro ufficiali. E subito dopo una nuova catastrofe; la flotta del Texel si era unita ai ribelli. L'*Agamennon*, il *Léopard*, l'*Ardent* abbandonarono questa parte importantissima delle forze britanniche, allora retta dal venerando ammiraglio Duncan, un eroe canuto e amatissimo dal suo equipaggio. Infatti, dappertutto dove potè giungere la voce del vegliardo ivi non giunse l'insurrezione.

L'ammiraglio, raccolto sul ponte l'equipaggio del suo vascello, gli tenne questo discorso, che ci è riferito dai giornali del tempo:

« Figliuoli! Vi riunisco ancora una volta col cuore addolorato, a causa del malvolere degli equipaggi di alcuni vascelli: e dico malvolere, perchè non avevano alcun motivo di lamento. Essere abbandonato dalla propria flotta in vista del nemico è una disgrazia che, a quanto credo, non è mai successa ad un ammiraglio inglese — nè io l'avrei creduta possibile.

« Il mio maggior conforto, dopo Dio, è l'aiuto che ho trovato negli ufficiali e marinai di questo vascello; col cuore pieno di gratitudine vi prego di accettarne i miei più sinceri ringraziamenti. Spero che il vostro esempio potrà giovare assai, e ricondurre questi traviati al sentimento del loro dovere, non solo verso il Re e il paese, ma verso sè stessi.

« La marina inglese è stata sempre il sostegno di quella libertà che ci è stata trasmessa dai padri, e che noi, spero, trasmetteremo ai nostri posteri. L'equipaggio di questo vascello, e gli altri che si sono distinti per la loro lealtà e la loro buona disciplina, meritano e otterranno dalla nazione riconoscente il loro premio. Essi troveranno pure nella loro coscienza una consolazione durevole, ben diversa dalla vacillante e falsa fiducia di chi ha tradito il proprio dovere.

« Spesso, gettando gli occhi sul Texel, mi sono rallegrato con voi nel vedere che il nemico temeva il nostro incontro. Ora, davvero, il mio orgoglio è umiliato! Il nostro vaso di orgoglio aveva traboccato; noi eravamo divenuti dei fanciulli viziati; la Provvidenza, nel suo senno, ci ha mandato questa disgrazia come un avvertimento, e spero che ci renderà migliori. Confidiamoci dunque a Colui che solo può darci il riposo. Fra noi sono molte buone persone; io ho piena fiducia in tutti quelli che mi circondano, e di nuovo vi ringrazio.

« Possa Dio, che fu vostra guida, esserlo sempre. — Possa la Marina inglese, gloria e sostegno della patria, tornare all'antico splendore, baluardo della Gran Bretagna, terrore del mondo!

« Ma questo voto non può adempiersi che per la nostra fermezza nel compiere i nostri doveri. Preghiamo dunque l'Onnipotente di mantenerci nel retto sentiero.

« Dio vi benedica tutti! »

Questo discorso non ha nulla di tribunizio e di rettorico; il più meschino dei nostri mitingai saprebbe fare di meglio. Ma raffiguriamoci questo gran vegliardo, cinto delle insegne del suo grado, il capo scoperto, i bianchi capelli agitati dal vento dell'Oceano; intorno le navi ribelli, piene di fragor minaccioso, la bocca dei cannoni volta sui pochi vascelli fedeli; di fronte la formidabile fortezza olandese, irta di artiglierie e di soldati. Raffiguriamoci questo eroe del mare che, in mezzo ai suoi uomini, che lo hanno visto alla prova in mezzo alle tempeste e nel fuoco delle battaglie, parla del Re, della patria, di Dio; che, con fede di marinaio, inchina innanzi l'Onnipotente la fronte carica di lauro; e si comprenderà facilmente che le semplici parole di Duncan abbiano commosso fino alle lagrime i suoi vecchi lupi di mare, che tutti giurarono di seguirlo fino alla morte.

Quando la rivolta delle flotte venne ad aggiungersi agli altri guai, l'Inghilterra poteva credersi vicina all'ultima ora. Sul trono di Elisabetta sedeva un re pazzo, Giorgio III; il Principe reggente era generalmente spregiato pei suoi vizi; l'erario esaurito, una parte del paese si agitava sotto l'influenza delle idee repubblicane di Francia; le coalizioni raccolte contro la Francia dall'oro inglese erano state spezzate l'una dopo l'altra dalla spada di Dumouriez, e di Bonaparte; Leoben aveva coronato gli inauditi trionfi di questo.

Il Parlamento inglese, stretto dalla necessità di provvedersi di marinai, aveva nel 1779 approvato il barbaro costume della *presse*. Esso consisteva in questo; allorchè un bastimento da guerra mancava di marinai, un corpo armato scendeva a terra, prendeva tutti quelli che gli parevano adatti al mare, li trascinava a bordo e li arruolava. Una disciplina terribile, i colpi largamente distribuiti del *gatto a nove code*, toglievano ben presto a questi coscritti di nuovo genere ogni velleità di resistenza; poi, siccome per lo più si trattava di vagabondi e di miserabili, la vita ben provvista di bordo, l'alta paga, gli sfoghi delle discese a terra calmavano i rammarichi. Ma se talvolta la memoria della famiglia, della patria perduta, som-

moveva gli animi — si badi che la *presse* non risparmiava affatto gli ammogliati e capi di famiglia — v'era una materia mirabilmente preparata per le insurrezioni.

La rivolta delle flotte parve a Victor Hugo tanto terribile, che se la Francia, a quanto egli dice, avesse saputo profittarne, il poeta non dubita che l'Inghilterra avrebbe visto il fondo delle miserie. La repressione fu difficile, e si dovette sopratutto all'incapacità di Parker, sottufficiale di marina, capo dei ribelli, al quale mancavano assolutamente le qualità necessarie per condurre così vasta impresa. Molti capi degli ammutinati penzolarono dalle forche: molti finirono la vita sui pontoni, o nel penitenziario spaventoso dell'isola Norfolk. I più fortunati, deportati in Australia, vi formarono quel nucleo di lavoratori e di pionieri energici che colle loro mani hanno costruito la grandezza della presente Australia.

Ma l'immensità dell'abisso che si spalancò d'un tratto innanzi agli occhi dell'atterrita Inghilterra basti a spiegare lo sgomento che assalse quel gran paese alla notizia della rivolta del *Barfleur*, e la cura angosciosa colla quale si corressero e attenuarono i dispacci. Come Atene, obbedendo all'oracolo, si raccolse nelle mura di legno delle sue navi, così la possente Inghilterra vive nelle mura di legno e di ferro dei suoi vascelli. Che sarebbe, se falissero!..

CRONACA ITALIANA

Cronaca romana

Ci telegrafano da Roma 18 gen. sera:

A Tivoli stanotte il fabbro ferraio Maccarelli uccise con una coltellata il calzolaio Pulci per vecchi rancori. L'assassino fu arrestato.

S'impicca per non poter pagare la pigione

Ci telegrafano da Roma 18 gen. sera:

Certo Gaspare Santarnecchia, ottantenne, oggi s'impiccava non avendo ottenuto una dilazione pel pagamento della pigione.

Importante scoperta archeologica

Nelle demolizioni della chiesa di Santa Maria Liberatrice, al Foro Romano, si scoperse una base marmorea preziosissima, la cui epigrafe attesta che vi fu la sede dell'Episcopio di papa Giovanni VII.

La scoperta ha grandissima importanza storica, stabilendo definitivamente che ivi ebbe sede l'Episcopato di Roma. La questione era assai dibattuta fra gli archeologi.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

La crisi industriale a Livorno

Ci telegrafano da Roma 18 gen. sera:

Oggi una commissione di cittadini livornesi venne presentata dal deputato Micheli e dal prefetto Anarratone al ministero della marina per interessarlo vivamente in favore del cantiere di Livorno il quale, trovandosi quasi senza lavoro, incominciò a licenziare gli operai su vasta scala con grave danno della città e dell'ordine pubblico.

Il marchio obbligatorio sui metalli preziosi

Ci telegrafano da Roma 18 gen. sera:

Stamane venne distribuito il progetto Carcano sul marchio obbligatorio dell'oro e dell'argento il quale stabilisce l'obbligatorietà del marchio per la tutela dell'onestà commerciale e nell'interesse dei consumatori.

IL BISSOLATO E I DUE PADRI

Togliamo dall'*Alba*:

Ricordate il chiasso osceno fatto a suo tempo dalla stampa porcaiola intorno alle origini dell'onorevole Codronchi, un uomo veramente intangibile, accusato di essere invece un Alessandretti? e ricordate il *chartvari* organizzato dalla medesima stampa canagliesca contro Gabriele D'Annunzio, ancor non passato a miglior vita politica, chiamandolo col suo nome di Gaetanino Rapagnetta?

Ebbene; ecco, nell'ultima udienza del processo Macola-*Imbietro*, l'eroico Bissolati costretto a confessare, più o meno arrossendo, di esser figlio di due padri, ma viceversa di portare il nome del padre illegittimo, nonchè putativo, il quale (scopritevi o tombe!) è nientemeno che un prete spretato.

E' inutile investigare quale dei due autori del fenomeno Leonida sia il più vero e maggiore; ma è già un bel caso che un evangelista della democrazia sociale abbia rinnegato il proprio padre carnale, ma povero, per adottare il nome e il peculio d'un padre.... spirituale sì, ma danaroso. L'odio contro l'infame capitalismo non fece esitare un solo momento nella scelta il fremente discepolo di Marx; e il fu Demetrio Bergamaschi venne sacrificato da quella perla di figliolo al fu Silvestro Bissolati, di cui Leonida è l'erede veramente universale.

Ah! siete dunque un Bergamaschi, impostore illustre, esimio cerretano? Anche Arlecchino è Bergamasco, e non è punto lusingato (consultare Mascagni) di trovarsi nella vostra inamabile e compromettente compagnia.

Riassumendo.....

L' " Avanti „ e la sua condanna

L'*Avanti* per bocca dei suoi degni difensori, uno tirapiedi del Ferri, deputato Lollini (bella barba) e l'altro il deputato Mazza (quello che declama alla Camera contro l'affarismo, salvo a patrocinare dinanzi ai giudici la causa degli affaristi più loschi, ma che pagano bene) finisce di scandolezzarsi, perchè l'on. Macola pretende non una delle solite comode e bugiarde ritrattazioni di pentimento ma un esemplare ed equo risarcimento dei danni sofferti e delle spese sostenute per frenare la campagna di odio che da tre anni gli hanno mossa gli organi canaglieschi.

Ebbene a cotesti moralisti d'occasione ricorderemo ancora una volta un precedente, di cui si guarderanno bene dal tener conto gli onesti fogli della rivoluzione. Ed è il seguente:

Felice Cavallotti attaccato anni sono dal *Popolo Romano* pretese ed ottenne dal suo proprietario 8000 lire (cifra tonda) pel ritiro della querela; 8000 lire che servirono beninteso per suo uso e consumo. E' da notarsi poi che il Cavallotti in replicate pubblicazioni aveva accusato il proprietario di quel giornale di guadagnare con mezzi illeciti il suo denaro; denaro di fondi secreti, frutto di porcherie ecc., (sempre secondo il querelante di quell'epoca); ciò che non impedì a lui di intascarselo tranquillamente senza timore di lordare le saccoccie. Ebbene i moralisti della radico-canaglia non trovarono nulla a ridire sulle teorie del Cavallotti in fatto di reati di stampa; mentre squittiscono come scimmie bastonate, quando l'on. Macola impone una modesta taglia di guerra su quel denaro sonante che sgorga dalle fonti purissime della democrazia italiana.

C'è poi questo da notare; che l'on. Macola rinunzio a tutte le querele preparate contro parecchi giornali, dopo ottenuta la sentenza della Corte di Appello di Roma, nella vieta fiducia che la triste gazzarra sarebbe stata finita. Ma sì! Chi può fare i conti in Italia colla lealtà e colla onestà di propositi dei più o meno onorevoli mascalzoni, che capeggiano le nostre plebi e che ispirano i loro organi? Convenne ripresentare le querele, anche contro quei giornali cui era stato prima perdonato, e che avrebbero facilmente elusa la legge o colle amnistie vergognosamente elargite in danno dei buoni e a incoraggiamento dei tristi o col far emigrare i gerenti, se alla condanna non si facesse seguire immediatamente una causa per risarcimento di danni.

* * *

L'*Avanti* per bocca dei suoi avvocati ci ha anche fatto sapere per la seconda volta, che il Sostituto procuratore del Re di Venezia avvocato Del Pian ha voluto alludere all'on. Macola nel recente suo discorso inaugurale dell'anno giuridico, stigmatizzando coloro che dei processi di ingiurie e di diffamazione ne mostrano di volerne fare una speculazione.

Noi crediamo che il signor Del Pian, abbia voluto alludere alle infinite querele per ingiuria e diffamazione presentate per sobillazione di avvocati morti di fame e definite poi con compenso pecuniario fra le persone venute a diverbio; poichè un magistrato per quanto politicante, meriterebbe di essere preso a pedate, come un lazzerone napoletano, se si fosse azzardato a pronunziare simili giudizi. Che poi il silenzio compiacente del Del Pian abbia autorizzato arruffoni, o spiaccie disoccupate a commentare diversamente le sue parole, queste sono cose che non riguardano noi, ma la coscienza del signor magistrato chiamato in causa.

Ognuno ha diritto alla propria difesa; e poichè l'on. Macola non può tutti i dì armarsi di un bastone e picchiare per via i laceratori del suo onore, bisogna bene che egli ricorra ai mezzi civili di reprimenda che le leggi determinano e consentono, con buona pace di tutte le anime malvagie e fegatose.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 19 gennaio: S. Canuto re martire.
Domenica 20 gennaio: SS. None di Gesù.
Il sole leva alle 7.48 — Tramonta alle 16.57.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

Il Sindaco dai Sovrani

Lunedì prossimo il nostro Sindaco Conte Grimani partirà per Roma, dove sarà ricevuto dai Sovrani.

Egli pregherà le LL. MM. di onorare Venezia di una loro visita e possibilmente di assistere all'inaugurazione della Esposizione Internazionale d'Arte.

LA CERIMONIA DI DOMANI
dell' Associazione « Giovani monarchici »

Ricordiamo che domani alle ore 2, nella sala della *Fenice*, avrà luogo l'inaugurazione della bandiera della Associazione dei Giovani Monarchici, cerimonia che, per intervento di cittadini e rappresentanze di Società con orelle da ogni parte del Veneto, riuscirà importantissima.

Siamo pregati di annunziare, che dopo la cerimonia, si terrà una seduta tra le rappresentanze, per uno scambio di idee sulla organizzazione del partito.

Alla cerimonia parlerà l'avvocato Canetta di Milano.

* * *

Si avvertono i soci che ancora non avessero ricevuto i biglietti per la cerimonia inaugurale della bandiera sociale, che potranno ritirarli oggi sabato dalle 5 alle 6 Frezzeria Sottoportico Colonne 1776.

Avverte pure tutte le società politiche sportive e di mutuo soccorso che desiderassero assistere alla stessa cerimonia e che per involontario ritardo non avessero ancora ricevuto l'invito, che sarà molto gradito l'intervento di una loro rappresentanza con bandiera.

SOCIETÀ DI PREVIDENZA
per gli operai disoccupati

A proposito di questa Società abbiamo letta la corrispondenza del noto sig. B. al *Secolo*, il quale per la rabbia di vedere che molti volonterosi cittadini senza distinzione di partito si occupano a fatti e non a parole a vantaggio degli operai, teme che costoro abbiano finalmente ad aprir gli occhi e voltar le spalle ai tribuni che li infinocchiano per i loro scopi. Il sig. B. osa perfino elevare il sospetto che i sussidi e il lavoro verranno accordati ai favoriti di questa nuova Camera del Lavoro... irreggimentato.

E' proprio il caso di dire: chi è in sospetto è in difetto.

Se nella cessata Camera del Lavoro le decimile lire del Municipio se le pappavano quei pochi caporioni socialisti, la nuova Società di Previdenza farà tutto l'opposto.

Nello statuto vi è il divieto di qualsiasi compenso ai membri del Consiglio Direttivo. Ci si dice inoltre che verranno pubblicate tutte le erogazioni del denaro. Altro che favoritismi! Naturalmente verrà sussidiato il solo operaio che è disoccupato contro sua volontà e non già l'ozioso o il vizioso per abitudine.

Ci piace vedere che questo sodalizio trovò pronta la simpatia della cittadinanza, come lo addimostrano le numerose adesioni che si vanno raccogliendo e delle quali pubblicheremo gli elenchi.

Ecco intanto il primo:

Grimani co. comm. Filippo L. 100 (per una volta sola) e L. 10 all'anno — Cerutti avv. comm. Giuseppe L. 100 (per una volta sola) — Ceresa Giacomo e Pacifico (ex ditta) L. 100 (per una volta sola) e L. 10 all'anno — Canapificio Veneto Antonini-Ceresa setti comm. prof. Francesco L. 10 all'anno — Castelli comm. gen. Emilio 10, id. — Manfrin cav. avv. Eugenio 10, id. — Suppiei cav. Giuseppe 10, id. — Sorger cav. avv. Ettore 10, id. — De Facci dott. Fausto 10, id. — Baldin cav. Giacomo 10, id. — Trevisanato cav. ing. Ugo 10, id. — Candiani cav. dottor Carlo 10, id. — Scarpa cav. Giuseppe 10, id. — Levi dott. Angelo 10, id. — Ravà comm. Graziano 10, id. — Galanti nob. Vittorio 10, id. — Bianchini Moisè 10, id. — Luzzatto Felice 15, id. — Blumenthal Carlo 10, id. — Rocca avv. Riccardo 15, id. — Levi Giacomo fu Cesare 15, id. — Torres Marco 10, id. — Pietro Torres 10, id. — Millin cav. uff. Filippo 10, id.

La morte del marchese Paulucci

E' morto l'altra sera a Padova in vegeta età, il marchese Leonardo Paulucci Delle Roncole, assai conosciuto nella nostra città, ove contava molti amici. Colpito da improvviso male, mentre stava al Pedrocchi, fu trasportato a casa, dove morì due ore dopo, senza riprendere conoscenza.

Scrive il *Veneto*:

« La notizia fu appresa con dolore dai moltissimi amici, tanto più che egli era nel vigore degli anni e tutto accennava a fibra forte e sanissima.

Tutti poi ne ammiravano la affabilità e genialità dei modi da vero gentiluomo e la forza d'animo con cui seppe sfidare le tristi vicende della vita e apprezzare le buone.

E morì così giovane quando pareva la felicità dovesse arridergli anche nelle gioie della famiglia cui tutto sè stesso dedicava ».

Strana circostanza questa. Il giorno prima di morire, aveva pagata la prima rata di una assicurazione sulla vita di L. 10.000, che vanno così alla famiglia.

CONFERENZA. —

Davanti a pubblico affollato lesse ierisera la interessante sua conferenza sull'*Emigrazione* il cav. Antonio Franzoni.

TENTATO SUICIDIO D'UN TREVIGIANO. —

G. B. Cibin di 56 anni da Treviso, fabbricatore di forme da scarpe abita a Cannaregio N. 5589.

Ieri mattina alle 8 si alzò, si vestì, scrisse col lapis sopra un pezzo di carta un biglietto; poi, sedutosi su una sedia davanti ad uno specchio con un coltello del mestiere si tagliò una vena alla parte sinistra del collo.

In seguito ad un brusco movimento della persona egli cadde per terra trascinandosi dietro la sedia. Il rumore fece accorrere una donna della famiglia presso la quale egli alloggia. Ella lo sollevò e lo accompagnò subito alla guardia medica. Là avute le prime cure, venne mandato in sala di osservazione dell'Ospedale Civile.

Egli guarirà in dieci giorni. Il motivo del tentato suicidio è detto se non proprio letterariamente, abbastanza però chiaramente nel biglietto, cui abbiamo accennato e del quale ecco il testo... curioso: « Per essere stanco di vivere e per avere una malattia che già sono 5 anni che vado a dietro e non sono buono di levarmi e così termino la mia vita di vivere e le mie cose vano de malimpegio. Saluto tutti e la mia sorella e per vedere che non sono capace di andare avanti con il lavoro come voglio mi ».

Fascicolo e Mazzega — Stores Liberty

NOTIZIE IN GRUPPO. —

Venne arrestato il pregiudicato Achille De Palma, come sospetto ladro di un paio di scarpe nuove del valore di 12 lire in danno del calzolaio Venier a S. Benedetto.

Ieri alle 3 scoppiò un piccolo incendio in calle delle Botteghe nella casa del Conte Veronese locata al dott. Bonafini.

L'incendio si sviluppò in un tramezzo in legno causa il riscaldamento del tubo della stufa. Accorsero all'estinzione i vigili della Sez.e 1.a. Il danno fu insignificante.

SIGNORE, SIGNORINE, —

spedite il vostro indirizzo al Dottor Rossi, 4, Piazza Cavour Firenze, e riceverete importante comunicazione per la vostra igiene.

Taccuino del pubblico

STATO CIVILE. —

Bollettino del giorno 18 gennaio:

Nascite — Maschi 6, femmine 4. Nati in altri Comuni 1. Totale 11.

Matrimoni — Gionchetti Gio. Maria, fabbro in Arsenale, celibe con Giugo chiamata Giugio Marina, casalinga, vedova. Celebrato nelle ore pomeridiane di ieri presso il Civico Ospitale.

Decessi — Davide Martina Maria di anni 79, vedova, ricoverata di Tauriano — Bezza Panisutti Maria di anni 72, vedova, possidente di Venezia — Forti Croato Maria di anni 73, coniugata, casalinga di Venezia — Ceolin Ravagnan Giuseppina di anni 65, vedova, liquorista di Venezia — Dorella Virginia di anni 8 e mezzo, studente di Venezia — Zanon Angelo di anni 79, coniugato, r. pensionato di Treviso — Gelsomini Angelo di anni 75, vedovo, facchino di Venezia — Corà Antonio di anni 71, vedovo, pens. ferroviario di Brenda — Sogaro Giuseppe di anni 70, vedovo, oste e r. pensionato di Venezia — Cozzarini Maurizio di anni 63, coniugato, inserviente postale di Maniago — Basso Leonardi di anni 60, vedovo, negoz. pesce di Venezia — Mazier Giuseppe di anni 57, coniugato, negoz. vino di Venezia — Baccovich Giovanni di anni 52, coniugato, interprete di Venezia — Schindler Domenico di anni 51, coniugato 2. nozze, gondoliere di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

SCUOLA LIBERA POPOLARE. —

Questa sera si inizierà un nuovo ciclo di lezioni scientifiche che tratterà degli *alimenti e della nutrizione* nei riguardi igienici. Parlerà il direttore della scuola, prof. Levi-Morenos.

LA LEGA FRA GL'INSEGNANTI terrà domani l'assemblea annuale dei soci per esaminare il rendiconto morale ed economico dell'anno decorso e per rinnovare parzialmente il Consiglio direttivo.

L'assemblea seguirà subito dopo la I. *Conversazione domenicale*, cioè circa alle 3 pom.

Veniamo informati che alle *Conversazioni*, le quali hanno incontrato fra tutti gl'insegnanti il più vivo favore, assisterà, invitato dalla Presidenza della *Lega*, il Direttore generale didattico delle nostre scuole comunali.

LIQUORI BUTON

Il più alto grado di perfezione!

UNICO « GRAND PRIX » PARIGI 1900

Oltrechè per una serie ricchissima di Liquori classici, di Creme deliziose e di Sciroppi per bibite, la Casa **GIO. BUTON e C.** di Bologna mantiene il suo primato in Italia per le seguenti

SPECIALITA' DI ANTICA RINOMANZA:

Il vero **AMARO FELSINA BUTON**
Il vero **ELIXIR COCA BUTON**
Il vero **PUNCH BUTON ALL'ARANCIO**
Il vero **COGNAC BUTON**

I più rispettabili esercizi ne sono provvisti.

Nota Sibillina
SCIARADA

Con cinque venti il *primo* e l'*altro* faccio
Contie ne l'*Intero* di voci e suoni un *tutto*,
E per non dir di più tosto mi taccio.

* * *

Spiegazione del Monoverbo precedente
S - tra - le

CRONACA DEI TEATRI

Dopo " Le Maschere „

L'egoismo che è uno dei sentimenti più generalizzati e più connessi alla natura umana — la stoffa eroica altruistica costa troppo al centimetro perchè ognuno se ne possa far abiti — mi porterebbe ad allietarmi della inesorabile caduta delle *Maschere* di Mascagni: insuccesso tanto più completo, chè il pubblico era indipendente, intelligente e senza preconcetti, o se preconcetti aveva, erano favorevoli, per quella simpatia che attornia gli audaci, e per quella speranza che — malgrado il passato — ogni buon italiano aveva in cuore, di salutare finalmente il nuovo profeta dell'arte nostra.

Accenno a questo, perchè da circa dieci anni, pur nella ristretta sfera della stampa provinciale ho combattuto tante battaglie d'arte contro l'andazzo errato della musica melodrammatica italiana, dimostrandomi ferocemente avverso — forse a torto qualche volta, ma sempre spinto da un ideale superiore — a Pietro Mascagni. Non certo avversione personale, ma avversione contro tutto un sistema che mirava a sfruttare, per interesse, la pubblica opinione, a falsare i liberi giudizi, a imporre un'arte bottegaia non sincera, superficiale, banale, quando invece, nel grande progresso venutoci dalla Germania, dovevamo imparare a migliorare tutta la nostra produzione, disposando alla tecnica istrumentale la facilità melodica del temperamento musicale italiano.

Io ho modestamente sostenuto sempre questo concetto, contro gli entusiasmi fittizi, le benevolenze interessate, e le suggestioni imbecilli: che Pietro Mascagni, con la inaperata e in parte ingiustificata fortuna della *Cavalleria Rusticana*, aveva contratto un grande impegno a favore dell'arte italiana.

Morto Ponchielli, inattivo Boito, trionfante Franchetti, promettente Puccini, desolante Leoncavallo, e Verdi oramai asceso all'Olimpo del Genio, Mascagni aveva, nella sua fortuna fatta di coefficenti vari, assunto tali obblighi, che suo dovere sarebbe stato quello di studiare, di completarsi, di essere quel profeta atteso per la nostra arte gloriosa.

Peggio per lui, ma purtroppo peggio anche per l'Italia, se non ha compreso questo suo obbligo.

Dopo la *Cavalleria*, la critica aspettava il capolavoro. Non soltanto non è venuto, ma il Mascagni traviato dal primo successo ha dato poi una produzione inferiore alla prima.

Qualche sprazzo isolato, nella troppo prolifica e quindi rachitica produzione mascagniana; ma nulla che si elevasse a quella almeno relativa altezza, che ci potesse far sperare in migliore avvenire.

Quando poi un ingegno simpatico quale Mascagni, infligge al pubblico italiano un pasticcio di rancide lasagne come *Le Maschere*; quando dimostra di non avere nè abbastanza criterio, nè abbastanza intelligenza da comprendere quello che fa; quando ancora in recenti interviste giornalistiche, il Mascagni diceva:

« — Lavoro con fede: il risultato è ancora nel grembo di Giove. Ma qualunque esso sia spero che non si disconosca l'onestà e la coerenza intellettuale del mio tentativo. Sono un ammiratore fervido, entusiasta del genio wagneriano; chino le ginocchia della mente innanzi al Titano che schiuse sì ampio orizzonte all'arte nostra ed arricchì prodigiosamente tutti i mezzi della tecnica; ma custodisco anche con gelosia religiosa l'idea e il senso l'istinto e il sentimento della virtù nazionale creatrice. In tutta l'opera mia, in ogni mia parola, nelle mie conferenze collocai al sommo d'ogni ispirazione e d'ogni desiderio, il principio di conservazione del nostro carattere nazionale, cercando di continuare l'esempio e la fede che i sommi predecessori ci hanno instillato. Credo che ad un musicista italiano — mentre Giuseppe Verdi al vertice dell'immortale sua grandezza vive ancora e vigila — non sia lecito discostarsi da questa via. Ognuno al suo carattere fondamentale, alla sua natura, ai bisogni, alle necessità peculiari per cui sente, parla, odia, ama: » —

quando si pensa a tutto questo, c'è, purtroppo da desolarsi!

Infatti, chi ha udito in sei fra i principali teatri di Italia *Le Maschere*, si domanda a quale punto di coscienza sia arrivato Pietro Mascagni, per credere alla verità di tutto questo.

Ma che Wagner, che Titano, che Verdi, che predecessori, che carattere fondamentale, che natura, che bisogni!!! Tutte storie! In *Maschere* non c'è complessivamente nulla che meriti di vivere; perchè a formare l'opera d'arte viva, duratura, imponentesi per virtù propria, non bastano due, tre o quattro pezzi più o meno ben fatti; occorrono quella unione intima fra le parti, quella connessione logica, quella giusta ed appropriata interpretazione di situazioni, di personaggi, di passioni che diano all'opera d'arte una personalità. Quale la dettero i veri e grandi musicisti gloria dell'Italia artistica del passato, ora purtroppo prostituita nel cozzo di materiali interessi.

Ieri stesso un giornale veneziano stampava, fra altro, queste righe:

« Comunque sia, *Cavalleria Rusticana* dischiuse un nuovo periodo all'arte musicale italiana, rinvigorì ad un tratto le fiacche fibre dei giovani simbolisti: il nome italiano suonò alto per tutto il mondo: è inutile negarlo, dopo Rossini, il musicista a cui più deve la patria è stato Pietro Mascagni. »

Che ci sia chi scrive questo, posso perdonare. I bisogni giustificano molte cose. Ma che, in buona fede, ci sia chi appena, appena avendo l'intelletto aperto alle necessità dell'arte italiana, riporti ciò, non posso comprendere.

Come il sentimento di nazionalità, il patrimonio d'arte nostra, il suo avvenire, la sua gloria, devon'essere sacri per noi. Noi non dovremmo mai cedere a suggestioni, a interessi; dovremmo nella stampa, forti dei nostri principi, resistere contro le *réclames* editoriali.

Quanti fenomeni di cui siamo stati un po' tutti i complici più o meno necessari, sarebbero stati risparmiati a vantaggio dell'arte! Come, invece, la critica non isolatamente ma collettivamente serena e indipendente, potrebbe esserne la regenerazione!

Che Mascagni si scagli pure contro la critica. Ha ragione! E' stata essa con le sue blandizie ad impedirgli di porre il suo ingegno a più seri cimenti.

Il musicista a cui più deve la patria è Mascagni? Ma che buffonata è codesta?

Fra Rossini e Mascagni, non ci son Verdi in mezzo, e Bellini, e Donizetti, e Ponchielli, e dieci altri grandi, e, fra i moderni, Boito, Franchetti, Puccini anche? Ad essi certo deve molto la patria, più assai.

Ed è così che si rovina e si porta al ridicolo quest'arte italiana che ha bisogno di tanto sostegno; e così che si arriva alle *Maschere*, la cosa più vuota, più inconcludente, più inutile che si sia fatta da lungo tempo, dove è tutto l'opposto di ciò che si credeva, dove è tutto il contrario di ciò che il Mascagni stesso diceva volere.

Se dopo la dolorosa caduta volessi fare un florilegio di critica apologetica giornalistica, sarebbe esso troppo avviliente per la critica giornalistica italiana.

E' preferibile esprimere la speranza che questa dura lezione serva per tutti: per l'ingegno di Mascagni, che ha bisogno di raccogliersi, per non esporre l'arte nazionale a nuove sventure; per gli editori, i quali dovranno comprendere come il loro stesso interesse non sia nello sfruttamento della morbosa curiosità alimentata dalla *réclame*, e come essi stessi abbiano dei doveri verso l'arte del proprio paese; per la critica giornalistica, che deve assurgere a più alte sfere che non sia l'alimentazione diuturna antecipata della già accennata curiosità morbosa.

Questa reazione, finalmente e fortunatamente venuta, sia foriera di rigenerazione nell'arte nostra. E sian rese grazie all'editore di *Maschere* che, dando in sei teatri contemporaneamente l'opera di Mascagni, ha reso possibile questa reazione completa, senza riserve e sottintesi: specie di plebiscito che non può conservare nessuna illusione, nè alcuna speranza sulla durabilità di un indirizzo d'arte, a cui il pubblico — quello serio, vero, indipendente e intelligente — si ribella: indirizzo che abbassa deturpa, avvilisce, le antiche glorie della musica italiana.

ANTONIO SANTALENA

Ancora una parola

Il giornale ha esigenze assolute; al mattino la *Gazzetta* è ansiosamente attesa in tutti i centri della regione, grandi e minori, e tanto più se si è certi di trovarvi il resoconto di un avvenimento preannunciato. Maggiore fretta, allora, nell'ultimo lavoro di compilazione, perchè alle due e mezza le pagine in piombo sieno già in macchina, per averne le prime migliaia di copie che partono alle quattro del mattino.

Così accade spesso — e, più frequentemente che agli altri, al redattore teatrale, di scrivere a vapore e di licenziare le cartelle senza manco rileggerle. E per logica e frequente conseguenza si lasciano sulla penna osservazioni e commenti, che avrebbero dovuto completare l'articolo. Appunto come tocco a me l'altra notte, mentre stendevo la relazione sulla disgraziatissima opera.

In altri casi, dopo un giudizio così unanime e schiacciante, non insisterei sull'accaduto. Ma riguardo al Mascagni, che è tanta parte della giovane scuola, la critica non può, non deve tacere alcun appunto. Ci si è gridato tanto la croce addosso perchè fummo sempre onesti, coscienziosi e coerenti, perchè

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 gennaio a L. 105,81.

(*Ag. S.*) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 12 genn. al 19 genn per dazioni non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 45

Listino ufficiale

Venezia 18 Gennaio

	Prezzo nominale		
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1 genn. 1901	99 35	—	—
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	—	—
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	100 —	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—
» » Veneta	314 —	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	210 —	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25	50
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 10	121 —	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1230 —	—	—
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	490 —	—	—
» » Bagni Lido	98 —	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del pico. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	—	—	—	—	3 1/2
Germania	122 75	122 85	—	—	5
Francia	105 70	105 80	—	—	3
Belgio	105 50	105 60	—	—	4
Londra	26 55	26 57	26 23	26 25	5
Svizzera	105 15	105 25	—	—	5
Austria Corone	110 20	110 40	—	—	4 1/2
Amsterdam	110 20	110 40	—	—	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 4 0/0 Banca Unione coop. pico. comm. 5 0/0.
Banca Inghilterra aumentò sconto al 4 0/0 all' anno

Torino 18

Rendit. it. 5 0/0	99 37	1/2	
Az. » 5 0/0 spez.	—	—	
» » 3 0/0	61	65	
» » 4 1/2 0/0	108	75	
» Banca d'Italia	871	—	
» Banca Torino	282	—	
» Banco s. (nuovo)	158	50	
» Banca commerc.	764	50	
» Ferrov. Medit.	522	50	
» Ferrov. Merid.	698	50	
» Ferrov. Sicule	665	50	
Obb fer. Sardo 1879	508	—	
» Vitt. Em.	339	—	
» Med. Ad. Sic. abol	301	75	
Mod. Cam. Franc.	105	75	
» » Svizzera	105	30	
» » Londra	26	59	
» » Germania	129	85	

Milano 18

Rend. ital. cons.	99	35
Rendita fine	99	40
Rend. 4 1/2	109	—
Rendita 3 0/0	61	85
Banca d'Italia	874	00
Banca comm.	705	50
Credito Italiano	555	50
Ferrov. Merid.	699	—
Ferrovie Mediter.	521	—
Navig. Generale	436	50
Raffineria zuccheri	408	50
Edison	438	—
Terni	1238	—
Banca Generale	50	—
Lanificio Rossi	1373	—
Cotonificio Cantoni	495	—
» Costruzioni Ven.	59	—
Obbl. Merid.	314	—
» nuove 3 0/0	301	50
Fond. Banca It. 4 0/0	500	—
Austria	110	25
Francia a vista	105	85
Londra a vista	26	59 1/2
Berlino a vista	129	97 1/2
Svizzera	105	30
Cotonif. veneziano	200	—

Firenze 18

Rend. ital. 5 0/0	99	42
id. 4 1/2 0/0	109	12
Londra 3 mesi	26	25
Francia a vista	105	75
Berlino a vista	129	85
Meridionali	699	75
Mediterranee	521	50
Banca d'Italia	875	—

Genova 18

Rend. ital 5 0/0	99	37 1/2
» » 4 1/2 0/0	108	90
Az. Banca Italia	875	00
Banca Commerc.	705	
Credito Italiano	555	00
Ferrovie Merid.	699	00
» Medit.	521	00
Navig. Generale	436	—
Raffineria zuccheri	407	00
Cambio vist. su Fr.	105	80
» » Lond.	26	26
» » Germania	130	—
» » Svizzera	105	16

Vienna 18

Credito aust.	661	—
Lombardo	110	50
Banca anglo-aust.	268	—
Austriaco	665	25
Banca austro-ung.	1710	—
Napoleoni d'oro	19	15
Argento	100	—
Cambio su Parigi	95	90
Cambio su Londra	240	85
Lire ital. carta	99	70
Rendita austr. arg.	98	20
Rendita austr. carta	98	30
Union bank	536	—
Rend. aust oro	117	4/
Rend. ungherese	92	8
Banca poesi aust.	405	50

Londra 18

Nouvelles 2 1/2 0/0	96	15/16
Rend it. 5 0/0	93	1/2
Id. sp. st. nuove	71	1/8
Id. turca nuova	28	—
Egiziane nuove	104	1/4
Obbl. ottom (1871)	—	—
Argento fino	29	3/16

Berlino 17

Rend it 5 0/0	94 00	93 95
Camb. su Lond. 3 mesi	20 24	
id. su Parigi 8 giorni	81 40	
id. su Italia 10 giorni	76 95	
Cred. Mob. aus. (fine	207 90	
Rend. it contanti	—	—
Idem fine	95 30	
Cons. prus. 3 1/2	97 1	
Rend. turca 1 0/0	23 0/0	
Obb ferr. it 3 0/0	57 90	
id. meridionali	59 80	
id. di Roma	95 00	
Az. mer. (a term.)	— 00	
id. medit. (a term.)	— 00	
Big. Rancarussicoat.	216 40	

Parigi chiusura

	17	18
R. fr. 3 0/0 ast.	— —	100 35
» 3 0/0 perp.	101 90	101 97
» 3 1/2 0/0	103 50	103 62

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLIO - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82.94 — pel 10 marzo 1901 L. 83.16 — pel 10 maggio L. 83.38 — pel 10 agosto L. 83 09 — marzo 1902 L. 79.64.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 81.31 — pel 10 marzo 1901 L. 81.57 — pel 10 maggio L. 81.18 — del 10 agosto L. 80,78 — marzo 1902 L. 77 37.

Nuova York 17 — **Apertura**

Frumenti - Mercato sost. — maggio C. 80 — Cotoni mercato sost. id. gennaio 9 60 - id. maggio 9 29.

Havre 17 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 170 0 — Mercato calmo.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 1200 — Mercato calmo — pel corr. F. 39 — due mesi dopo F. 39.25 — 4 mesi 39.50 — 8 mesi 40 —

Nuova York 17 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 3/8 id. su Parigi 5,18 1/8
Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,15 — raff. a Filadelfia 7,40 — raffinato in casse 8 50 — pipe line certificates 117
Cotone Middling C. 9 7/8 - id a Nuova Orleans C. 9 1/2
Cotoni futuri - mese prossimo C. 9,31 — 3 mesi dopo corr. C. 9,28 - 4 mesi C. 9,26 - 7 mesi C. 9,09 —

si volle vedere nelle nostre relazioni un preconcetto spirito di opposizione ai clamori assordanti ed erati del pubblico; che oggi, a questo pubblico che finalmente si ricrede abbiamo il diritto di chiedere che esprima nuovo giudizio anche per la critica così bistrattata.

La critica, parlo di quella che ancora ha la visione di alti ideali dell'arte purissima, ed alla quale mi onore di appartenere, si è violentemente pronunciata sopra *Cavalleria rusticana*. La critica ha poi continuato a fare riserve per l'*Amico Fritz*, per *I Medici*, per *Mala Vita*... La critica fu accanita contro *I Rantzau*!...

Ebbene, così agendo la critica, riconoscendo in *Cavalleria* il maestro che poteva dare al teatro lirico italiano opera di pregio e duratura, volle richiamarlo alle fonti elevate dell'Arte divina; e, temendo la sfacciata gonfiatura, che diede a Pietro Mascagni la illusione di essere un genio, cercò di avviarlo sulla retta via che sola poteva condurlo all'agognata meta.

E con l'avveduteza dell'esperto osservatore, la critica presenti nel sistema il traviamento del teatro, del gusto del pubblico, delle belle aspirazioni dei nostri giovani!

Dall'*Amico Fritz* ai *Rantzau* fu breve il passo; e da quest'ultima si doveva giungere logicamente alle *Bohèmes*, alle *Zazà*, alle *Fedore*, alle *Tosche*... ed oggi alle *Maschere*!

Il deperimento dell'opera dovette toccare il limite del vuoto più opprimente, per convincere il pubblico che la critica aveva savjamente gridato in precedenza contro il pericolo.

L'insuccesso delle *Maschere* convincerà anche la giovane scuola italiana? Lo spero, lo auguro, voglio esserne certo, perchè nella gloria dell'Arte l'Italia nostra abbia sempre il primato.

E Mascagni stesso risorgerà, se tranquillo e sereno nello studio intenso dei classici modelli di ogni scuola, ritemprerà la sua anima di artista, ingenua a volte e sempre entusiasta. Risorga e si imponga, e quella critica che oggi più crudamente lo condanna, sarà la prima ad applaudirlo col più schietto e sincero entusiasmo.

(*GEU.*)

***

La critica milanese è in perfetto accordo con quanto scrivemmo noi, eccezione fatta, e si capisce, per l'organo portavoce dell'editore, il *Secolo*, il quale constata a denti stretti l'insuccesso dell'opera. È curiosa la insistenza nell'accanimento dei soliti *moretti* che travisano perfino i fatti, nei telegrammi inviati sull'esito nelle varie città!...

Nappi, nella *Perseveranza*, scrive che nelle scene comiche delle *Maschere* non si presenta la purezza della classica ideazione melodica, ma spesso le antiquate formule che furono la scoria della vecchia musica. Ed aggiunge:

« Non il ricamo, il trapunto di pensieri luminosi, pieni di giovanile, gioconda freschezza, scorrenti senz'intoppi, semplici e piani per lunghi periodi, ma il disegno artefatto, frastagliato, convulso, pieno d'enfasi propria al melodramma ed anche alla tragedia lirica ».

E a proposito della famosa resurrezione di cui tanto si andava strombazzando, Pozza nel *Corriere* si chiede argutamente:

« Di quale « risurrezione » si andava dunque parlando? C'è da scommettere che nè il poeta, nè il maestro me lo saprebbe dire esattamente. Il successo dell'opera, ecco il loro vero scopo. Tutte le altre cose sono gonfiature di giornalisti. »!

Borelli, sull'*Alba*, così conclude:

« E queste *Maschere* uscirono da un vero carnevale d'estemporaneità. Saranno state, non dubito, elaborate lentamente nel sogno d'arte arriso alla mente del compositore, ma in fatto, nella traduzione formale del sogno, tradiscono fretta, petulanza, un disdegno d'ogni pentimento, una baldanza che, ai giorni cui siamo venuti, con le esigenze spietate delle folle le quali cominciano ad aprire gli occhi dell'anima e ad orientarsi fra i bagliori effimeri e i fasci della luce solare, si devono attribuire ad una inescusabile temerarietà. »

Nel *Tempo*, Macchi sintetizza il suo giudizio:

« Tranne che in pochi momenti, in cui — sulla falsariga di modelli antichi e contemporanei, senza alcuna unità di stile e di intenti — Mascagni è riuscito elegante e piacevole — la musica è d'una desolante banalità, d'una mancanza di originalità e di carattere assoluta.

Si direbbe che Mascagni abbia voluto smaltire le briciole dei suoi cassetti, e un pochino anche di quelli degli altri.

La voluta semplicità dello strumentale tradisce il modo di cavarsela senza fatica.

Davvero non valeva la pena di rappresentare in sette teatri contemporaneamente, con la pretesa di ridare all'arte italiana una fisonomia nazionale, ed una nuova giovinezza, una così pietosa farsa. »

Severissimo il Carugati dice nella *Lombardia*:

« Quello che fa difetto in tutta l'opera è proprio quello che doveva apparire in tutta l'opera: lo stile consono al soggetto trattato, la caratteristica dei personaggi l'originalità, la vivacità, la sincerità, la semplicità suggello dei capolavori dell'opera comica. »

Alla "Fenice,,

Questa sera *Le Maschere* si danno alla *Fenice* per la seconda volta.

L'opera sarà alleggerita nelle pagine più lunghe ed uggiose per assoluta deficienza di contenuto, e tutto il prologo verrà soppresso. Cercasi quindi che si sia trovato modo, con tagli abbondanti, di ridurre *Le Maschere* ad essere sopportate dal pubblico per tre o quattro rappresentazioni.

Non si spaventino gli abbonati. La impresa ridà domani sera il *Tannhäuser* con Kaschmann mentre affretta le prove della *Regina di Saba*, della quale già ieri si fecero le letture in orchestra: al mezzodì ed alla sera. Il robusto lavoro di Goldmark potrà esser pronto, con tutta probabilità, per giovedì della prossima settimana, od al più tardi per sabato.

Nuovi commenti alle « Maschere »

Ci telegrafano da Roma 18 gen. sera:

Il *Fanfulla* rilevando gli insuccessi delle *Maschere* si augura che Mascagni voglia ritirarsi a vita appartata donde uscì il gioiello della *Cavalleria rusticana* e che allontani la corte più o meno interessata degli incensatori. Allora crescerà il capo lavoro che l'arte lirica finora attese invano.

***

Ci telegrafano da Roma 18 gennaio sera:

La *Tribuna* nonostante l'insuccesso delle *Maschere*, si augura che Mascagni si volga tutto al Teatro di Goldoni, magari valendosi come introduttore di Paolo Ferrari.

Dice che Mascagni iersera confessò:

— Anche stavolta il pubblico mi diede utili insegnamenti. Ne profitterò per qualche correzione all'opera.

La seconda delle *Maschere* avrà luogo domani sera.

Mascagni tolse il prologo, diminuì molti pezzi del primo e terz'atto.

L'*Italie* loda l'esecuzione delle *Maschere* a Roma. Dice che le bellezze dell'opera non furono gustate in provincia (!?) perchè vi mancava Mascagni animante e vivificante la sua musica.

Purtroppo — come non si possono animare i morti — non v'è nulla nelle *Maschere*„ da animare e vivificare. E povera quella musica che, pel successo, ha bisogno della suggestiva presenza dell'autore!

A Genova

Ci telegrafano da Genova 18 gen. sera:

Dopo l'insuccesso di ieri sembra che l'impresa abbia deciso di non ripresentare le *Maschere*. Così il *Carlo Felice* rimarrebbe chiuso per qualche sera per preparare un altro spettacolo.

Alla « Scala »

Ci telegrafano da Milano 18 gennaio sera:

Domenica avremo la sesta rappresentazione di *Tristano e Isotta*.

Il concerto Scattola

Nella sala del Liceo Musicale Benedetto Marcello, domani alle 3 1/2 avrà luogo l'annunciato concerto della brava pianista sig.na Maria Scattola, col seguente programma:

Beethoven — Ouverture *Fidelio*, Orchestra.
Rameau — a) Minuetto, b) Passepied.
Mendelssohn — Variations serieuses.
Martucci — a) Notturno in sol b. (Op. 70 N. 1), b) Scherzo in re b. (Op. 53 N. 3).
Schumann — a) La notte (Op. 12), b) Intermezzo (Op. 4).
Chopin — a) Berceuse, b) Studio in sol b. (Op. 10).
Beethoven — Concerto in do minore con accompagnamento d'orchestra: Allegro con brio (cadenza Beethoven), Largo, Rondò - Allegro.

L'orchestra sarà diretta dal M. E. Bossi.

La sala sarà convenientemente riscaldata.

GOLDONI. —

La serata del bravissimo primo attore Carlo Duse si svolse ieri sera con felice successo. Vi assisteva un pubblico molto numeroso ed elegante il quale gustò ed applaudì il commovente lavoro del Ferrari *Goldoni e le sue sedici commedie*. Il Duse fu un *Goldoni* schietto vivo simpaticissimo; eccellente *Nicoletta* la Farina, bene gli altri.

***

Questa sera andrà in scena il nuovo lavoro storico-simbolico di Luigi Sugana *N.*

Il Sugana in questa sua opera ha voluto presentare il concetto di Napoleone quale perdura ancora nell'anima del popolo. Tale raffigurazione non dipenderà soltanto dal personaggio di Napoleone (e che non ne è che lo spettro) bensì della manifestazione complessiva di tutte le figure costituenti la visione.

Le stesse forze della natura hanno una importanza efficace nella azione.

L'azione ha luogo tra le montagne del Delfinato presso il villaggio di Cernon, all'alba del 3 marzo 1815.

Ecco i personaggi colla relativa significazione simbolica: *Maddalena* — la leggenda — R. Guidantoni; *Bianca* — la poesia popolare — Vitaliani; *Enrico* — il popolo — Pezzinga; LUI — C. Duse; *Colonnello Ballet, caporale Simon* — il cameratismo del I. impero — Sainati e Grisanti.

Nell'allegorica visione, la leggenda (*Maddalena*) allude al passaggio del piccolo S. Bernardo, e alle cariche famose di Murat.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8 1/2 Opera *Le maschere*.
ROSSINI 8 1/2 *Un ballo in Maschera*.
GOLDONI 8 1/2 *N.*
MALIBRAN 8 1/2 - *La poupée*.
RIDOTTO 10 1/2 Gran Veglione mascherato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 17 gennaio)

Presidente cav. Volpi — P. M. cav. Specher.

Basso Sante condannato dal Tribunale di Venezia per 41 giorni per renitenza alla leva. La Corte dichiara non luogo a procedimento in virtù del R. D. d'amnistia.

— Andreazzi Amalia condannata dal Tribunale di Verona per 38 giorni per furto. La Corte conferma e dichiara condonata la pena per effetto del R. Decreto in contumacia.

— Minudel Raimondo, Morasut Olivo condannati dal Tribunale di Pordenone per giorni 16 ciascuno per tentato furto. La Corte in contumacia conferma, e viene condonata per l'amnistia.

— D'Agostino Domenico condannato dal Tribunale di Conegliano per mesi 2, giorni 15, alla multa di L. 100 per oltraggi. La Corte conferma dichiarando condonata la pena in forza dell'Indulto.

— Bernardi Giuseppe condannato dal Tribunale di Treviso per mesi 5 pel delitto di cui l'art. 372 I. C. P. La Corte riduce la pena a mesi 3, giorni 10, condonati per l'amnistia. Avv. Donatelli.

— Pettene Giuseppe condannato dal Tribunale di Legnago per giorni 50 e L. 83 di multa per truffa. La Corte in contumacia conferma condonando la pena per l'amnistia.

— Alzetta Giuseppe condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 5 per bancarotta. La Corte in contumacia dichiara irrecivibile l'appello ed ordina l'esecuzione dell'appellata sentenza.

Il presunto assassinio di Asti
Il "Galletto,, in Tribunale

È cominciato al Tribunale di Asti il dibattimento del processo per diffamazione contro il giornale socialista *Il Galletto*.

Ricordiamo i fatti che diedero origine al processo:

Il giorno 28 ottobre 1899 moriva nella villa materna presso Asti, il giovane signor Aristide Bertollo in seguito allo sparo di un fucile da caccia. I giornali di qui e di fuori annunziarono il triste fatto come la conseguenza di una disgrazia accidentale.

Ma al socialista *Galletto* spiaceva di accettare la versione corrente e nel numero del 5 novembre 99 pubblicò un articolo nel quale si contestava che si trattasse di una disgrazia e si ricordava l'altro fatto della morte di una sorella del giovane Aristide, a nome Sofia, avvenuta l'anno precedente nella stessa villa concludendo per la possibilità dell'assassinio di entrambi i giovani eseguito per mandato della madre, vedova Bertollo e dal costei secondo marito, signor cav. Aurelio Ambroso.

Il giornale intraprese una vera campagna di accuse contro i coniugi Ambroso incitando contro di loro la pubblica opinione e includendo nelle accuse anche il dott. Secondo Musso per aver ricomposto il cadavere del povero Aristide in modo che venissero a sparire sul suo corpo le traccie criminose.

I coniugi Ambroso ed il dottor Musso sporsero querela per diffamazione contro il *Galletto* accordandogli ampia facoltà di prove dei fatti. All'udienza dell'11 gennaio 1900 la causa fu rinviata, per non intralciare l'istruttoria in corso, che seguì varii stadi passando dall'arresto dei coniugi Ambroso, alla loro scarcerazione e finalmente alla loro assoluzione per inesistenza di reato.

Oggi, fatta la luce, il *Galletto* riprende la sua posizione di imputato. Il processo susciterà ancora nuovi rumori poichè quel giornale volle fare entrare nelle sue malsane insinuazioni anche la politica. Tanto che in un momento di favore popolare, l'avv. Ratti, autore degli articoli nel giugno scorso pensava alla conquista di una candidatura politica.

Rappresentano la parte civile gli avvocati Enrico Persi, Emilio Canaveri ed Eugenio Ceca.

Il collegio della difesa è costituito da una falange di avvocati, fra cui sono l'on. Pigna, gli avv. Bocca e Vandero.

Presiede il dibattimento il cav. Silerco; P. M. è l'avv. Bianchini.

L'avv. Bocca nella prima udienza ha rivolto istanza al presidente perchè si ammettessero parecchi testimoni a difesa che furono scartati.

Il Tribunale si ritirò per deliberare: e dopo un quarto d'ora rientrò pronunciando ordinanza con la quale si riammettono tutti i testimoni che aveva esclusi.

A questo punto gli avvocati chiesero che l'udienza venisse sospesa. Il Tribunale acconsentì rimandando la continuazione del processo all'indomani.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 18 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza dimetri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm	67.40	66.90	66.70
Termometro in centig. al Nord	—6.4	—5.2	—3.0
» » Sud	—5.9	—3.2	14.7
Umidità relativa	gelo	gelo	gelo
Direzione del vento	O	O	O
Stato dell'atmosfera	4	5	9
Acqua caduta in mm.			
Temper. mass. di ieri: + 1.5			
» min. di oggi: — 2.7			

La "Gazzetta,, a Padova

Ci scrivono da Padova 18 gennaio:

Teatro Verdi — In causa d'un ritardo nell'impianto degli apparecchi elettrici la prima dell'*Iris* fu rimandata a Mercoledì venturo. Intanto domani e domenica si daranno due ultime rappresentazioni di *Tosca*, che piace ogni sera più, a prezzi ridottissimi.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 16 gennaio:

(a. s.) *Fulminato* — Stamattina durante il mercato un giovanotto di Piombino Dese, certo Ruffini, uscendo da una bottega, cadde nel mezzo della via e non diede più segno di vita. Accorse l'Autorità e il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria. Un colpo apoplettico l'aveva ucciso.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 18 gennaio:

E' morta! — Quella disgraziata giovane Gortani Lucia d'anni 21, da Piano d'Arta domestica al servizio del s. g. Giuseppe Zamparo, che come scrissi, si riversò accidentalmente sulle vesti un fiaschetto di acqua ragia che s'infiammò, in seguito alle gravissime ustioni riportate sul corpo, cessò stamane di vivere all'ospedale fra sofferenze atroci.

Boschi in fiamme — Un vasto incendio si è sviluppato alle falde del Jof del Montasco, nel bosco Starnapeit ed altro incendio si manifestò pure nei boschi di Baba in quel di Raccolana (Canale del ferro). Il danno ascende a parecchie migliaia di lire.

La premiazione dei coltivatori di barbabietole del Friuli avrà luogo il 2 febbraio prossimo in S. Giorgio Nogaro. Il prof. Luigi Petri, direttore della scuola agraria di Pozzuolo terrà in quella circostanza una conferenza.

Quella disgraziata giovane Gortani Lucia che come scrissi ieri, si bruciò orribilmente il corpo trovasi tuttora all'ospedale in istato gravissimo.

Assolto! — L'egregio signor Pietro Loi, imputato di abuso di autorità per aver impedito, nella sua qualità di Sindaco di Pagnacco, ad un usciere giudiziario di eseguire un'asta fiscale nel giorno della premiazione degli espositori della mostra di Pagnacco — e ciò allo scopo di evitare malumori in paese — fu oggi da questo tribunale mandato *assolto per inesistenza di reato*. La elaborata sentenza ha fatto ottima impressione.

La riduzione del teatro Minerva a tolda della *Stella Polare* è pressochè compiuta. Attivissimo direttore dei lavori è l'egregio prof. Lesine che ha anche ideato il progetto. E sabato si ballerà allegramente, beneficando.

Cronaca trevigiana

UN BAMBINO BRUCIATO

Ci scrivono da Treviso 18 gennaio:

Ieri il piccolo Silvio Trevisiol di 3 anni e mezzo allontanavasi da casa coi suoi piccoli fratelli, maggiori di lui di pochi anni. La piccola ed innocente brigata giunta in mezzo ai campi avendo trovato dei zolfanelli diedero fuoco ad un piccolo mucchio di fieno e fogliame secco; e nella loro allegrezza inconsiderata i ragazzi saltavano attorno al fuoco. Ma al più piccino, il Silvio, ad un tratto prese fuoco il gonnellino e quando giunse qualcuno in aiuto, la povera creatura aveva già tali ustioni sul corpo che trasportato a casa sua fra spasimi atroci il bimbo cessava di vivere. La madre pare impazzita per il dolore!

Il carnevale a Treviso — Le previsioni sono le più sconfortanti! Il Comitato sorto per iniziativa del Comitato della Stampa si è riunito oggi al tocco e... su otto membri, cinque hanno rassegnate le dimissioni. Anche a Treviso come vedete gran *scirocco*.

VITTORIO — Ci scrivono 17 gennaio (rit.):

Funerali — Oggi hanno avuto luogo i funerali del nostro concittadino, tenente di complemento, Francesco Fioretti, morto a soli 35 anni. Appartenente a famiglia tra le prime della città e che al bene del paese aveva dedicato colla propria attività gran parte della avita sostanza. Francesco Fioretti, che la breve esistenza aveva diviso tra la casa e il lavoro, si è spento tra il compianto di tutti; e fu spontanea, imponente la dimostrazione che oggi venne alla sua memoria tributata. Chiusi tutti i negozi quasi per lutto cittadino, attorno al suo feretro si trovavano riuniti, affratellati dal dolore, cittadini d'ogni età e condizione. Precedevano il comandante e gli ufficiali del presidio, un plotone di fanteria, la banda cittadina in alta uniforme, i portatori delle molte corone inviate dalla vedova e dai figli, dai parenti, dagli amici, dalla Società Italiana, dalla Società Operaia, dai colleghi, dagli operai ecc.

Reggevano i cordoni: il tenente Zampolli per l'esercito; il signor Cazzaniga per la Società Italiana ed i colleghi; il signor Armellin per la Società Operaia; il signor Bresolin per gli amici.

Seguiva lunga fila di popolo, fiancheggiata da un numero straordinario di torce.

Sulla tomba pronunciarono indovinate, affettuose parole, elogiando le doti dell'estinto, il signor Augusto Pegoraro, il maestro Angelo Rosada, il signor Antonio Amadio e ringraziò per la famiglia il cognato Antonio Cortuso.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 17 gennaio:

Adunanza — Il giorno 25 del corr. mese, alle ore 10 1/2, presso questo tribunale, avrà luogo l'assemblea generale dei procuratori del foro di Rovigo per discutere e deliberare sul consuntivo 1900, sul preventivo 1901; e per procedere alle nomine delle cariche.

Continuano le proteste — Il sindaco di Rovigo dott. Pietro Oliva ha invitato tutti i sindaci dei Comuni a sinistra del Canalbianco ad una riunione pel 19 corr., alle ore 12,30 nella grande sala Municipale per trattare intorno alla proposta di un'azione collettiva presso il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno per ottenere quei provvedimenti che possono efficacemente tutelare gli interessi di parte così importante del territorio della nostra provincia gravemente compromessi in seguito alla rotta di Fossa Polesella.

Provincia di Venezia

ASSASSINIO?

CHIOGGIA — Ci scrivono 18 gennaio:

Ieri nei pressi di Brondolo i R. Carabinieri trovarono morto per terra un contadino col viso deturpato da echimosi e scalfitture. Accorsi sul luogo il Pretore, il Cancelliere, il Maresciallo dei Carabinieri, il Medico Sanitario per le constatazioni di legge, il morto con una carretta fu portato nel nostro Ospitale ove gli sarà fatta l'autopsia.

All'ultimo momento vengo informato che il disgraziato si chiama Montesan Luigi contadino, abitante a Cà Rossa, che dista dalla città 3 km.

MIRANO — Ci scrivono 18 gennaio:

(G) *Illuminazione elettrica* — Domenica prossima 20 corrente seguirà qui, l'inaugurazione della luce elettrica. La si festeggierà con un ballo popolare gratuito in Piazza Vittorio Emanuele, con premi al miglior gruppo di maschere.

Autorità e Rappresentanze cittadine assisteranno all'inaugurazione ed all'Albergo « Della Campana » sarà offerto loro un banchetto.

NECROLOGIO

È morto a Roma il generale Paolo Tibaldi, ex garibaldino ed ex colonnello della Comune di Parigi. Fu amico di Garibaldi, di Victor Hugo e di Marx e per 10 anni stette deportato a Cajenna.

Pure a Roma è morto Giuseppe Tranzi, patriota e cospiratore romano. Fu difensore della repubblica nel 1849 e compagno di Cireruacchio.

— A Napoli è morto l'ispettore medico di marina a riposo Giovannitti — A Mantova il professore di violino Ferruccio Romani — A Piacenza l'avv. comm. Pietro Agnelli, primo presidente onorario di Corte di Cassazione.

ULTIMA ORA

I consolati

Ci telegrafano da Roma 18 gen. sera:

Alla Consulta si dichiarano premature le notizie date dai giornali circa la nomina di nuovi consoli in Cina e la creazione di alcuni nuovi consolati nell'estremo Oriente, che avverrà soltanto a pace conchiusa.

Molti sono i postulanti per il posto di commissario al debito pubblico egiziano, vacante per la morte del comm. Morana: ultimamente se ne occupò il Consiglio dei ministri senza però nulla conchiudere. Visconti vorrebbe destinarvi un funzionario di carriera, ma gli altri ministri preferirebbero un uomo parlamentare. Notate che l'ufficio è retribuito con cinquantamila lire annue.

Il monumento a Vittorio Emanuele II

Ci telegrafano da Roma 18 gen. sera:

L'on. Branca, accompagnato dagli on. Rava, Panzacchi, Balenzano, Pompili, Laurenzana e da Manganella, si recò a visitare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele II ed espresse la sua soddisfazione a Sacconi.

Il concorso drammatico

Ci telegrafano da Roma 18 gen. sera:

Concorsero al premio drammatico governativo Butti colla *Corsa al piacere*, Corradini col *Giacomo Vettori*, Antona Traversi coi *Parassiti*.

Per uno dei soliti trafugamenti

Ci telegrafano da Roma 18 gennaio sera:

La decima Sezione del nostro Tribunale assolse per non provata reità Giordani e Roggeri, accusati di violazione degli editti Pamphili e Pacca, avendo tentato di asportare all'estero un sarcofago di valore portante il ritratto di un magistrato senatorio e della sua consorte.

Cagni a Napoli

Ci telegrafano da Napoli 18 gennaio sera:

Sono giunti il capitano Cagni e la sua signora, e sono ospiti dalla signora Maglione, che darà un ricevimento in loro onore.

— E' giunto Meyer nuovo ambasciatore degli Stati Uniti.

Proteste contro un giornale inglese

Ci telegrafano da San Remo 18 gen. sera:

Lo *Standard* di Londra annunciò che nella nostra riviera le condizioni sanitarie sono tristissime infierendovi la tifoidea.

L'articolo diffamatorio era firmato *Rusticus*. Si crede celarsi sotto questo pseudonimo un pubblicista inglese, noto diffamatore del litorale italiano.

Ora i consoli stranieri e il sindaco, riunitisi, mandarono un telegramma di protesta allo *Standard* contro le false notizie pubblicate.

La popolazione tutta chiede l'intervento del Governo contro il procedere diffamatorio di certi giornali inglesi.

La cattura di un ladro famoso

Ci telegrafano da Bologna 18 gen. sera:

Alla nostra Polizia è riuscito di arrestare, dopo molte ricerche, nella propria casa certo Pompeo Lenzi presso il quale si sono ritrovati vari oggetti di compendii di alcuni recenti furti, che destarono sensazione per l'audacia con cui furono perpetrati, cioè delle rapine Marradi, Dalla Noce ecc. Si noti che il Lenzi era riuscito a farsi rilasciare regolare passaporto per l'estero, volendo egli portarsi a Trieste ed a Vienna ad esercitarvi le sue refurtive. Si crede che egli sia coinvolto anche in certi tentati furti andati a vuoto, fra cui quello della Cassa del Ricovero di Mendicità.

Cronaca Siciliana

Ci telegrafano da Palermo 18 gennaio sera:

Oggi venne cominciata l'inchiesta sulle passate aziende comunali. Terrà conto delle relazioni dei commissarj e delle accuse della stampa.

— A Messina iniziatore il deputato Fulci si sta organizzando una nuova associazione comprendente liberali e democratici-legalitari, con programma giolittiano.

— Fra i coatti di Lipari è scoppiata fierissima l'epidemia del vaiuolo. Parecchi sono morti. Si prendono energiche misure.

Un triestino arrestato a Firenze

Ci telegrafano da Firenze 18 gen. sera:

Giorni fa a Bologna si arrestò certo Goldsmith, imputato di varie truffe in danno di un antiquario: in seguito alle pratiche della questura di Firenze fu arrestato e identificato certo Isacco Vittorio Diena, da Trieste, ricercato dall'autorità austriaca ed espulso due volte dall'Italia per furti, truffe e atti turpi commessi in parecchie città.

Aggressione a Genova

Ci telegrafano da Genova 18 gennaio sera:

Stanotte il dott. Parodi, ventinovenne, rincasando fu aggredito da uno sconosciuto che gli piantò contro una rivoltella intimandogli di consegnare il portafoglio. Il Parodi si difese colpendo alla testa col bastone l'aggressore che gli esplose contro un colpo ferendolo leggermente all'addome e quindi fuggì

Musolino scappato un'altra volta

Ci telegrafano da Napoli 18 gen. sera:

Si telegrafa da Reggio Calabria che a Mammola (Gerace) una squadriglia di carabinieri e guardie arrestavano il carrettiere Michele Schiavone insieme ad una donna, entrambi favoreggiatori di Musolino.

Infatti il brigante trovavasi dapprima in quella abitazione e riusciva ancora a fuggire.

Il delitto di un italiano a Berlino

Ci telegrafano da Berlino 18 gennaio sera:

Un bracciante italiano disoccupato, certo Dorigo Dellangelo, tentò di uccidere a colpi di vanga il guardiano dei lavori Schmidt, che riteneva gli avesse fatto dei torti. Questi versa in grave stato.

Il Dellangelo compiuto il delitto n'ebbe rimorso e cercò di bendare la ferita del guardiano; quindi fuggì.

Il feritore venne arrrestato.

Una donna che uccide suo padre
a colpi di scure

Ci telegrafano da Bari 18 gen. sera:

A Modugno una certa Cecilia Martelli di agiata famiglia, essendosi separata dal marito andò a convivere col padre, vecchio settantenne a cui consegnò 300 lire dei suoi risparmi. Poco dopo la donna, rifatta la pace, ritornò alla casa maritale e chiese al padre la restituzione delle 300 lire. Il vecchio rispose che non intendeva restituire niente perchè ciò che ella gli aveva portato, egli l'aveva spese nell'interesse di lei.

La Cecilia ieri mattina approfittando dell'assenza della serva di suo padre si recò in casa di lui, che era a letto, e afferrata una scure affilatissima lo colpì più volte uccidendolo.

Poi fuggì, cercando di nascondersi e sperando che la colpa del delitto si potesse far ricadere sulla serva.

Ma trovata venne arrestata. La parricida cinicamente confessò il misfatto. La cittadinanza è indignata.

Sciopero di tessitrici

Ci telegrafano da Lucca 18 gen. sera:

Duemila tessitrici dello jutificio di Moriano scioperarono per la diminuzione del lavoro. L'ordine è perfetto. Sperasi in un componimento.

I carlisti si agitano

Berlino 18 ore 8 pom. — Si telegrafa da Madrid che i governatori delle provincie confinanti con la Francia, segnalano un risveglio sempre crescente nell'agitazione carlista; essi presero bensì tutte le misure necessarie per soffocare questo movimento, ma queste ebbero poco successo.

Il ministro degli esteri, Campos, si rivolse alla Francia, pregandola di ritirare nell'interno gli agitatori e di fermare i disertori che passano per la frontiera per entrare in Francia. Il Governo promette ai disertori un'amnistia, per indurli a ritornare in Spagna.

Altri dispacci da Madrid confermano che il movimento carlista assume carattere allarmantissimo. Alla Borsa circolava la voce della scomparsa di numerose bande armate nelle provincie orientali. Il Governo smentisce bensì queste voci, ma è purtroppo fondato il timore di una sollevazione generale.

Il ricorso di Esterhazy respinto

Ci telegrafano da Parigi 18 gennaio sera:

Il Consiglio di Stato respinse il ricorso di Esterhazy contro il decreto del 1898 che lo pone sotto riforma per ragioni disciplinari.

Il cadavere dell'imitatore di Guérin

Ci telegrafano da Parigi 18 gennaio sera:

Si inumò il cadavere di quel Coquard, che tentò la parodia del Forte Chabrol. Il feretro, custodito dai gendarmi, dovette esser protetto contro la folla che voleva impedirne la sepoltura.

CRONACA DEL MARE

New York 17 — E' giunto il piroscafo *Columbia*.
Jokohama 17 — La nave italiana *Stromboli* è partita per Kobe e Nagasaki.

Ci telegrafano da Genova 18 gennaio:

Il piroscafo *Etruria* è partito da S. Lucia il 16 corr.; il *Città di Milano* è arrivato a Montevideo il 16 corr.; il *Centro America* è partito da Las Palmas il 16 corrente.

Comunicati a pagamento

Venezia, 19 Gennaio 1901.

Le famiglie Susini, Ferrari, Viale e Fortuna cui la morte rapiva or compie un mese il loro amato

FRANCESCO SUSINI
Cap. marittimo

carissimo non solo ai congiunti ma a quanti lo conobbero, per generosità d'animo ed eletto sentire, spargono oggi ancora lagrime amare sulla sua tomba sì immaturamente e crudelmente aperta.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile*.

Tutte le madri
dovrebbero profittare di questa lettera di una distinta levatrice

Molti fatti di importanza dovrebbero sapere le madri e la persona più adatta per dire molte delle cose che ogni madre ha il dovere di conoscere, è la levatrice. Da una delle più distinte levatrici di Napoli ci pervenne una lettera che è certamente degna della più grande attenzione.

Napoli
9 novembre 1899

Avendo esperimentato il vostro rinomato prodotto Emulsione Scott, nello spazio di oltre dieci anni, in bambini anemici per deficiente lattazione, come pure in quelli rachitici, ne ho ottenuti splendidi risultati, tanto da ricevere dalle madri continue benedizioni.

La Emulsione Scott è un ricostituente senza pari per le puerpere divenute anemiche in causa di emorragie « post partum », o di aborti. A questo posso aggiungere il caso di una mia cliente la quale, in causa della forte debolezza organica, in due parti si era sgravata di feti asfittici ed avendole in seguito prescritto la cura della Emulsione Scott prima e durante la gestazione, riuscì a partorire un bel maschio in florida salute.

C. De Caro D'Antonio—Napoli

CONCETTA DE CARO D'ANTONIO
Levatrice
Via Sapienza, 29.

Abbiamo ricevuto molte lettere simili alla precedente da levatrici che usarono nella loro pratica l'Emulsione Scott e tutte parlano in termini della più alta lode degli effetti prodotti da questo rimedio.

L'Emulsione Scott è il farmaco preferito dalle madri, alle quali dà la forza e la vitalità di condurre a termine e con buon esito la gestazione. Per la puerpera, è il più valido alimento, perchè favorisce una abbondante secrezione di latte ricco in principi nutritivi.

In nessun altra forma, l'olio di fegato di merluzzo, la glicerina e gli ipofosfiti di calce e soda sono così perfettamente mescolati, gradevoli al palato e di facile digestione quanto nell'Emulsione Scott.

Come nutrimento efficace a vincere la debolezza organica dei bambini e fanciulli, questo rimedio è semplicemente ideale; è l'unico atto a guarire le affezioni della gola e dei polmoni e le malattie di deperimento.

L'Emulsione Scott si riconosce dalle altre preparazioni congeneri dalla marca di fabbrica raffigurante un uomo con un grosso merluzzo sulle spalle.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie. Una bottiglietta originale « Saggio » si spedisce franco domicilio, come campione, contro rimessa di L. 1.50 alla Ditta SCOTT e BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12. MILANO.

Il Dott. G. VITALBA, già aiuto nella Polambulanza di Padova, allievo delle cliniche di Vienna, specialista per
Malattie d'Orecchio, Gola e Naso
riceve tutti i giorni, meno le domeniche, e Giovedì mattina 11-12 15-17; **S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3900.**

AVVISO
In ottemperanza al disposto del Decreto Ministeriale 15 Dicembre 1900
SI RENDE NOTO
CHE DOMANI 20 GENNAIO 1901
in Napoli avverrà l'estrazione dei numeri vincenti della LOTTERIA
NAPOLI-VERONA
Per schiarimenti di pubblico interesse si rimanda all'avviso di Quarta pagina.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

Concede in abbonamento **Cassette-Custodia** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

ALESSANDRO GERARDI
CHIRURGO-DENTISTA
Successore A. TERRENATI
Venezia, Ponte Pignoli Calle delle Ballotte, N. 4869

Malattie segrete e della pelle
Dr. L. Spellanzon
Specialista
S. Calle, Corte Zorzi, 1773 A
Medico primario dell'Ospitale civile dell'Ospitale civile
Consultazioni e medicazioni tutti i giorni dalle 1 alle 15 1/2.

Malattie veneree e della pelle
Il prof. **Bonsman Dr. Giovanni** docente nella R. Università di Padova, dà consultazioni artedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana in Merceria dell'Orologio, Calle Castel Cimenos N. 272 dalle 12 alle 15 e mezzo

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Margherita doveva sgravarsi nel mese di dicembre.

Antonio ritornò a Parigi.

Il signor di Pontalès, sempre in America, ignorava quello che avveniva a Malpalu. Non parlava ancora del suo ritorno; diceva soltanto che era sofferente a Nuova York e allettato. Nessun pericolo, del resto, aggiungeva egli. Un pò di stanchezza e non altro. Sembrava lieto del suo viaggio; i suoi affari camminavano mirabilmente! Aveva fatto considerevoli acquisti di macchine. Al suo ritorno in Francia, contava dare un formidabile impulso a tutte le sue manifatture. « Possiamo considerare la nostra fortuna come interamente riconquistata, — scriveva egli ad Antonio, in una delle s e ultime lettere. — Potrò dunque restituire al figlio di Chaverny la fortuna del padre, cedutami con tanta generosità, e consacrando la sua felicità con il matrimonio con la mia cara Margherita. »

Antonio aveva avuto un sorriso ironico, leggendo quest'ultima frase.

— Bel regalo da fare a Cheverny, — mormorò egli. — Eppure questo matrimonio è necessario, bisogna che si faccia.

A Malpalu, Margherita, dopo molte esitazioni, si era infine risoluta a scrivere al padre per confessargli la verità.

La zia, l'aveva consigliata di fare così.

Ella aveva resistito a lungo, tanto era grande il suo terrore.

— Scrivigli, — diceva l'inferma, — raccontagli tutto, non gli nascondere niente... E' forse la salvezza... Tuo padre ti ama molto... certo, gli cagionerai un gran dolore... Ti maledirà.. vorrà scacciarti... poi piangerà, perdonerà... ti chiamerà difesa contro Antonio... Scrivigli, non perdere difesacontro Antonio... Scrivegli, non perdere più tempo... Egli potrà riflettere prima del suo ritorno, e, quando sarà tra noi, la sua prima e più terribile collera sarà passata.

Margherita si era lasciata convincere.

Ella scrisse. La lettera partì per New York. E il giorno seguente, scontrandosi con la sua, una lettera da New York, di un carattere sconosciuto, diretta alla signorina di Pontalès, partecipava alla giovane la morte repentina del padre.

Questa volta, Margherita, abbandonata senza difesa ad Antonio, era proprio perduta.

La sua gravidanza era assai penosa. La scomparsa di Giuliano, la feroce risoluzione di Antonio, la morte del signor di Pontalès e anche la vergogna della sua situazione, il disonore atteso, il rimorso del fallo commesso, tutto ciò aveva avuto sulla sua salute una influenza disastrosa.

Assai indebolita, ella rimaneva quasi costantemente a letto.

In mezzo a questa specie di notte morale che la ravvolgeva, le capitò una grande contentezza, tanto grande e imprevista che fu sul punto di esserle fatale.

Fu una lettera venuta da un piccolo villaggio d'Italia, vicino a Magenta. Questa lettera, di un carattere incerto, tremolato, irriconoscibile e che pareva tradire molti sforzi e molte sofferenze, ella dovette leggerla parecchie volte, prima di comprendere che era di Giuliano Remondet.

E quando ebbe compreso, si lasciò sfuggire un grido, e ricadde sul suo origliere priva di sensi.

La zia accorse.

La lettera si trovava sulla coperta.

Ella la lesse, vide la firma.

Giuliano raccontava brevemente che era stato ferito a Magenta, lasciato per morto, abbandonato in un bosco, dove gli addetti all'ambulanza non lo avevano ritrovato. Alcuni concittadini italiani lo avevano raccolto, trasportato in casa loro e curato.

Era rimasto per molto tempo tra la vita e la morte.

Per mesi interi, disteso sul letto, nella quasi impossibilità di muoversi, tanto la sua ferita era terribile, egli non aveva potuto dare sue notizie. Finalmente aveva trionfato della morte; era salvo. Alcune settimane ancora, diceva egli, e potrebbe senza pericolo intraprendere il viaggio di ritorno in Francia, e rivedere Margherita. « E' il mio amore che mi ha sostenuto, — finiva egli, — è il ricordo che mi ha salvato ».

Margherita, ritornata in sè, rilesse questa lettera che era come un raggio di sole in mezzo alle tenebre dell'anima sua.

— Non è morto!... Non è morto!..

Ella non pensava, non diceva che questo. E, tutt'a un tratto, chiudendo gli occhi, non si mosse più; non parlò più, concentrando tutto il suo pensiero sul piccolo villaggio perduto, laggiù, dove l'ufficiale aveva sofferto, pensando a lei.

Ella gli scrisse il giorno stesso.

Fino allora era stata malata; repentinamente rinasceva alla vita, mentre rinasceva alla speranza. Si alzò e rimase fino a sera seduta al tavolo, riscrivendo, raccontando tutte le sue angosce, quando aveva creduto alla sua morte, non nascondendo niente, dicendo che aveva perduto il padre, facendo sapere a Giuliano che sarebbe madre, e terminando col racconto delle minacce di Antonio.

« Ma tu sei vivente, — diceva ella, — adesso Antonio non può più nulla contro di me. Soltanto, se vuoi ritrovare tuo figlio, Giuliano mio, affrettati a ritornare. Gli ultimi giorni si avvicinano e Antonio sarà spietato. Non deve essere solo presso di me, quando sarà sonata l'ora suprema. Bisogna che egli ti trovi qui. Ritorna dunque; ritorna presto. Ti amo ».

Passarono parecchi giorni. Antonio, da Parigi, non dimenticava la sorella. Era informato di tutto ciò che avveniva a Malpalu. Patoche lo teneva al corrente. Un dispaccio doveva dargli notizia della nascita del figlio, ed egli accorrerebbe subito.

Giuliano Remondet, sebbene debolissimo, sebbene corresse ancora un gran pericolo e la stanchezza potesse far riaprire la sua ferita ancora non chiusa bene, aveva voluto mettersi in viaggio, appena ricevuta la lettera di Margherita.

— Un figlio!... — diceva egli dentro di sè. — Avrò un figlio!.. un pericolo di morte lo minaccia e io non sarei lì per salvarlo!... andiamo dunque! Mancherei a tutti i miei doveri.

Dalla lettera di Margherita, sapeva che la giovane si trovava presso la zia a Malpalu.

Fu dunque a Malpalu che andò.

Si fermò a Blois e da lì scrisse a Margherita che era presso di lei e che stava per venire. Temeva che, comparendo tutt'a un tratto, una sorpresa troppo brusca le facesse male.

Ella rispose subito:

« Vieni! vieni presto! »

Fu la vecchia zia che l'accolse. Ella non gli fece rimproveri. Non era il momento. La sua accoglienza fu fredda e grave.

— Signore, — gli diss'ella, — credo che la vostra presenza qui sia necessaria per la salvezza di mia nipote e di vostro figlio. Ecco perchè acconsento che rimaniate a Malpalu. Ho voluto parlarvi così nel timore che prendeste la mia condotta per un perdono della vostra colpa, per un obblio della vostra cattiva azione. Margherita è sofferente e si sgraverà senza dubbio questa notte. Non vi allontanate.

Durante la notte, infatti, Margherita mise al mondo un figlio.

Quando glielo presentarono in fasce, — e la vecchia zia non aveva voluto che un'altra si occupasse del fanciullo tanto per amore verso quel disgraziato che nasceva, quanto per non divulgare la voce della sua nascita, — quando lo presentarono alla giovine madre, costei, tutta pallida nel suo letto, lo prese nelle braccia, lo coprì di baci e si mise a piangere.

La zia e Giuliano Remondet, comprendendo il suo intimo dolore, non osarono consolarla.

Loro stessi erano commossi, e gravi riflessioni li preoccupavano.

Queste riflessioni fu Margherita stessa che le formulò a traverso le sue lacrime, a traverso i suoi baci al figlio.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

Opificio di Molini d'affittarsi in prossimità Mestre e Mogliano Veneto a Marocco. Grande fabbricato in tre piani. Case d'abitazione, adiacenza. Terreno campi sei. Nuova turbina. Acqua 16 cavalli. Due macine. Due cilindri. Ascensore. Trasmissioni al complete. Torchio. Utensili relativi per la fabbricazione delle paste alimentari, tutto in stato perfetto e nuovo. Rivolgersi dal sig. Ernesto Comirato in Treviso, porta di Fiera.

In Dolo vendesi od affittasi casa con grande bottega, magazzini, cantine, granaio e stalla. Rivolgersi al vicino barbiere M. Fassina, Via Garibaldi, 438.

Vendite

Cercasi cassa forte Wertheim. Offerte Casella Postale N. 383 Venezia.

PUBBLICITA
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Bonne tedesca israelita cerca posto. Primarie referenze. Offerte G. F. fermo posta, Padova.

Diversi

Strega — Ricevuto sempre tutto. Scriverò domani. Sabato ritira.

Mero — Penso a Lei con crescente affetto fidente in un palpito del suo cuore. Baci appassionati.

4263 — Venni perchè inquietissimo. Conoscendo causa più tranquillo. Sarei felice tenerti compagnia. Procura mandarmi notizie giornale. Cinque solita ora. Bacioti.

La Handels u. Transport Actiengesellschaft
Vienna, Serajevo e Rudapest cerca rappresentante per lo smercio dei prodotti delle sue *miniere carbonifere* della Bosnia, per tutta l'Italia *a partire dal 1 Marzo 1901*. Solo seri offerenti con prime referenze vengono presi in considerazione dalla Direzione Centrale a Vienna IX Kolingasse 15.

• ASMA •
SIGARETTI DI GRIMAULT & Cie
al Cannabis indica
Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

Premiata Fabbrica a vapore di Biscotti
cav. GAETANO GUELFI
NAVACCHIO (PISA)
La più importante del genere in Italia — Onorificenze in molte Esposizioni internazionali — Esportazioni per tutto il mondo.
SPECIALITÀ
NUOVO BISCOTTO ARANCIO

UOMINI
Chiedere il nostro ULTIMO listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, controfrancobolli — Scrivere Siegmund Pressek, Milano — Casellario 124.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ottenuta col metodo Brown-Séquard di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. — *Rimedio naturale organico scevro di veleni* — Gratis consulti e opuscoli — Bottiglia Saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel regno. — *Si vende nelle primarie farmacie.*
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

PÂTE DENTIFRICE
GLYCÉRINE
Servirsene una volta vuol dire adottarla.
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

OGGI

SI CHIUDE LA VENDITA DEI BIGLIETTI
DELLA GRANDE LOTTERIA NAZIONALE NAPOLI-VERONA

SI RAMMENTA che i biglietti acquistati all'ultima ora vinsero sempre i premi più importanti.

I biglietti costano Lire DIECI - I mezzi biglietti Lire CINQUE - I decimi di biglietto UNA Lira.

Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In Verona presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In Genova dalla **Banca FRATELLI CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice, 10. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — In **Venezia** presso *Adolfo Toncllo*, cambiavalute, Rialto 25, *Ferdinando Pasqualy* di Antonio successore a Fratelli Pasqualy, via 2 Aprile, N. 5039 e presso *Francesco Ghin*, cambiavalute, Calle Larga S. Marco.

Si avvisa che - Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto - a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi e quindi conviene sollecitare le richieste.

Domandate sempre il programma dettagliato che spiega in modo ben chiaro come vengono assicurate ad ogni centinaio di biglietti o di frazioni di biglietti delle vincite importanti; a quali numeri spettano, senza sorteggio, i premi di consolazione da Lire 25000, 12500, 5000 e 2000, e come vengono **assegnate lire ventimila all'ultimo estratto.**

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione, è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

Nessuna Tintura Istantanea può vantare i pregi
ormai Incontestabili della tanto rinomata
TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA
di ANTONIO LONGEGA, Venezia

Questa **tintura** « garantita innocua » preparata con metodi del tutto nuovi, è l'unica priva di **Nitrato d'argento**, di **rame**, di **piombo** ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai capelli ed alla barba istantaneamente senza lasciarne la menoma traccia.

Per tali sue prerogative, l'uso di questa **Tintura** è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre Tinture istantanee, la maggior parte preparate a basedi Nitrato d'argento ecc. usando tutti la sola **Tintura Egiziana** riconosciuta ovunque come la migliore di quante se ne trovano in commercio, la sola che dia un sì mirabile effetto sia pel Castano che pel Nero.

Ditta proprietaria e fabbricante **Antonio Longega** Venezia. Vendesi a L. 2,50 e L. 4 da tutti i profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori).

ANTON DÖRNER
LEIPZI GREUDNITZ
Kohlgartenstrasse, 57
FABBRICA DI MACCHINE
per la lavorazione del legno
raccomandabili per
Tornitori - segherie - fabbriche di costruzioni

EBINA-MIGONE
serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti.

MODO DI USARLA.

Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannolino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3; Cent. 80 in più per spedizione.

N. 3 fiale per L. 9 franche di porto.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.

Deposito generale MIGONE e C.

SOLO L'ACQUA CHININA MIGONE

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

PROFUMATA INODORATA al PETROLIO preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i **CAPELLI E LA BARBA** mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni *ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore*
A. MIGONE & C.

Si vende tanto profumata che inodora ed al Petrolio e non a peso ma in fiale a L. 0,75, L. 1.50, e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 3.50, L. 5 e L. 8.50. Trovasi da tutti i Farmac., Drogh. e Prof. del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere C. 80. *La Ditta MIGONE e C., spedisce il campione N. 2 precedone richiesta con cart. con risposta pagata.* — Milano, Via Torino, 12.

in GENOVA le inserzioni
per la GAZZETTA DI VENEZIA
si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e ineguagliabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Santalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito Generale: **S. NEGRI & C. — Venezia.**
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANÈ PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la **guarigione dei diabetici.**
IL VINO URANÈ PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le Farmacie.
Deposito a Venezia, Farmacia Reale Zampironi.

Anno CLIX — 1901 Domenica 20 Gennaio N. 20

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiane Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3568, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 141 - FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via G. V. 10 - MILANO, Corso V. E. 15 - NAPOLI, Via Roma 288 - PADOVA Via Spirito Santo 988 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1 50, Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO

del numero d'oggi 20 Gennaio

Passatempi — Giolitti sull'Aventino — La crisi industriale a Livorno — L'aggravamento della Regina Vittoria — Il conflitto tra Stati Uniti e Venezuela — Gl'italiani a Nimrod — Le torpediniere — A proposito del Congresso dei medici condotti — Ancora sulle poesie Zorutiane.

Il censimento — L'incendio di Cavarzere — La conferma dell'insuccesso delle "Maschere" — Libretti e opere.

PASSATEMPI

Fra pochi giorni la Camera riprenderà i suoi lavori. Ci serviamo di questa frase consacrata dall'uso; ma senza la convinzione che tali lavori siano proficui quanto potrebbero e dovrebbero essere. Davanti alla Camera sta già un grave porblêma, quello degli sgravi; un problema che si dovrebbe risolvere con mire esclusivamente economiche, obbiettivamente, serenamente, senza intorbidarlo e renderlo più difficile facendolo diventare mezzo e pretesto di lotte parlamentari.

Parrebbe che, mentre se ne attende la discussione alla Camera, il problema degli sgravi dovrebbe essere discusso pacatamente nei giornali che passano per i più autorevoli. Essi hanno invece ben altro argomento importante del quale occuparsi.

Prendeteli in mano e vi troverete delle notizie le quali hanno l'evidente intenzione di commuovere chi le legge. Già s'intende che siamo in crisi latente; perchè per i giornali autorevoli l'essere in crisi è una delle più grandi soddisfazioni possibili. Poichè siamo in crisi, bisogna prevedere come questa anderà a finire. Si fanno delle previsioni, a confronto delle quali impallidiscono di vergogna quelle di Mathieu de la Drôme e del pescatore di Chiaravalle. Bisogna prevedere, od indovinare quando manca il modo di dare alle previsioni una qualche apparenza di probabilità.

Si danno delle notizie veramente sbalorditive. Il Giolitti, arrivato a Roma, è andato a Montecitorio, dove si è trattenuto lungamente a conversare con i deputati, ma non ha veduto però nessuno del governo. Manco male! Vuol dire che i componenti del governo stanno a lavorare e non a bighellonare a Montecitorio. Anche il marchese di Rudinì è giunto a Roma; ma non s'è fatto vedere a Montecitorio. Si è limitato a fare la sua consueta passeggiata nel Corso. Questo è un sintomo grave! Avesse almeno cambiato strada!

— Ma — salta su a dire il bene informato — di Rudinì e Giolitti s'erano veduti e messi d'accordo a Torino per buttar giù il ministero. Invece — risponde subito un altro — Rudinì e d'opinione di lasciar fare il ministero, anzi di agevolargli il modo di modificare e condurre in porto il suo programma finanziario.... Come dire che a buttarlo giù non mancherà tempo, dopo.

Al ministro del Tesoro si attribuisce il desiderio di mettersi d'accordo con la Commissione dei Quindici; ma viceversa la Commissione dei Quindici non è punto disposta a mettersi d'accordo con il ministero. L'onorevole Boselli è ripartito per Torino, dopo un colloquio con Finali e un altro con Saracco, senza neppure stabilire il giorno di una nuova convocazione della Commissione dei Quindici. Facendo questo ha sentito — manco a dirlo! — i consigli dell'onorevole Sonnino che non permette alla Commissione dei Quindici d'accordarsi con il ministero.

Perchè, come tutti i salmi finiscono in *gloria*, tutte queste notizie alle quali, è inutile dirlo, non prestiamo nessuna fede, finiscono con fare apparire l'on. Sonnino come il futuro carnefice del ministero. Il deputato per San Casciano, secondo i così detti giornali autorevoli, deve stare per forza all'opposizione. Si è perfino proposta la formazione di un ministero con tutti gli uomini più o meno liberali della Camera; da Rudinì e Prinetti, fino a Zanardelli, Giolitti e Sacchi. Sarebbe, dicono, il solo modo di scemare la forza dell'estrema sinistra. Il Sonnino, s'intende, dovrebbe essere escluso da questa combinazione corroborante e ricostituente; egli dovrebbe stare all'opposizione, e « sarebbe un buono ed assiduo censore di ogni ora ». Vedete quanta degnazione e quanta considerazione per lui!

D'accordo con la consorella dell'Emilia.

Tutte queste chiacchiere inutili, tutti questi sofismi senza base logica, empiono colonne e colonne dei così detti grandi giornali, nelle quali sarebbe inutile cercare quattro righe scritte di proposito per dare al pubblico qualche nuovo schiarimento, per addurre qualche nuovo argomento persuasivo che valga a dimostrare quale forma di sgravio convenga meglio, per non compromettere il bilancio e soddisfare nel tempo stesso i giusti desideri di una parte della popolazione. Non viene in mente a nessuno che il dovere di un giornale autorevole sarebbe quello di far vedere al pubblico quanto facilmente, per acquistare popolarità si facciano delle belle promesse, pur conoscendo l'assoluta impossibilità di mantenerle.

I giornali che rappresentano più o meno le idee di questo o di quell'uomo politico, sembrano proporsi esclusivamente uno scopo solo; cioè quello di dimostrare che la Camera si riapre non per discutere seriamente il bene della nazione, ma per correre delle giostre, ai vincitori delle quali si danno in premio dei portafogli e dei sottosegretariati di Stato. Oh! non per questo il giovine re Vittorio Emanuele III, giurando fede allo Statuto, non per questo il giovine Re invocava la cooperazione di tutti gli uomini di buona volontà!

La lotta dei partiti parlamentari è l'ossigeno della vita politica: ma deve essere lotta di principi, combattuta per migliorare sempre più le condizione morali e materiali del paese: non lotta di persone combattuta per prevalere e conquistare il potere.

L'altro giorno alla Camera francese, sul terminare della seduta hanno cacciato fuori dalla tribuna uno spettatore che aveva gridato ai deputati: — Voi vi burlate del popolo!

A Montecitorio non è avvenuto nulla di simile; ma se si dovesse cacciar fuori d'Italia chi pensa altrettanto di molti deputati italiani — non di tutti, intendiamoci! — il bel paese rimarrebbe quasi assolutamente disabitato.

La giornata del Re

Ci telegrafano da Roma 19 gennaio sera:

Il Re stamane, accompagnato dal ministro della guerra, si recò a caccia a Castel Porziano.

La crisi in Liguria e a Livorno
e i provvedimenti di Morin

Ci telegrafano da Roma 19 gennaio sera:

Affermasi che il ministro Morin, ricevendo la commissione livornese, fece constatare che le condizioni del bilancio non permettono nuovi impegni, essendo gli stanziamenti completamente assorbiti dagli impegni presi.

Il progetto per i maggiori crediti di 32 milioni da destinarsi alle nuove navi per le condizioni del Parlamento non potè divenir legge, onde si dovette rinviare la costruzione di due apparati motori pei quali si bandì una gara che fu vinta dai cantieri Orlando e Odero. Tuttavia, preoccupato dalla gravità della situazione operaia in Liguria e a Livorno, il ministro dichiarò che porterà la quistione davanti al Consiglio dei ministri richiamando l'attenzione del Gabinetto sul problema che, oltre aver attinenza colla difesa del paese, può costituire un pericolo serio per l'ordine pubblico.

L'on. Martini

Ci telegrafano da Roma 19 gen. sera:

Alla Consulta si smentisce recisamente la notizia data da un giornale di Alessandria d'Egitto secondo la quale Martini intenderebbe dimettersi da governatore dell'Eritrea.

Il conflitto fra Stati Uniti e Venezuela
"John Bull" e "Uncle Sam"

Ci telegrafano da Roma 19 gen. sera:

Un dispaccio alla *Tribuna* da New York dice che l'ammiraglio Farquahr comanderà la squadra degli Stati Uniti che marcierà contro il Venezuela. Il presidente del Venezuela Casto nega di accordare l'indennizzo richiesto dagli Stati Uniti, onde è imminente la presentazione di un *ultimatum*.

L'Inghilterra si è unita agli americani nel reclamare contro i danni subiti dai sudditi inglesi. L'esercito del Venezuela è demoralizzato; si teme una rivoluzione suscitata dai partigiani di Andrade.

Si stanno approntando altre corazzate e caricando bombe e materiale da sbarco.

La contabilità dello Stato

Ci telegrafano da Roma 19 gen. sera:

Finali presenterà un disegno, già preparato da Rubini, sulle modificazioni alla legge sulla contabilità dello Stato. Tratterebbesi di istituire una maggiore vigilanza sull'esercizio del bilancio, allo scopo di impedire eccedenze negli impegni regolando il controllo finanziario con norme più rapide e rigorose. Il disegno stabilirebbe anche come principio dell'anno finanziario il 1. maggio, per evitare frequenti esercizi provvisori.

Il Consiglio di sanità

Ci telegrafano da Roma 19 gen. sera:

Il Consiglio di sanità oggi decise di non fare alcuno elenco di sieri, ma di ammetterli a mano a mano che i produttori ne faranno richiesta. Approvò poi tutti gli articoli del regolamento per i sieri.

Varie

Ci telegrafano da Roma 19 gen. sera:

Stamane gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia e Don Livio Caetani si recarono a caccia nella tenuta di Foiano appartenente al Caetani.

— Sono giunti e discesi al *Grand Hôtel* Mrs. Mayer, nuovo ministro degli Stati Uniti al Quirinale, la sua signora, i figli e la sorella.

— La *Patria* annuncia che stasera si stipulò l'atto costitutivo della società in accomandita per la sua pubblicazione.

— Assicurasi che si stabilì la promozione a scelta di Cagni a capitano di fregata.

Notizie militari e dell'armata

Ci telegrafano da Roma 19 gen. sera:

Il ministro della guerra concederà ad alcuni ufficiali delle facilitazioni per recarsi per qualche tempo all'estero per compiere il corso di perfezionamento di quella lingua estera che già conoscano. Per ora la facilitazione si limiterebbe al tedesco.

— In seguito all'esito favorevole degli esperimenti al poligono *Nettuno* si ordinerà di sollecitare la costruzione di tutte le 90 batterie di nuovi cannoni a tiro rapido.

— Le bandiere cinesi pervenute a Roma non costituendo trofei di guerra perchè non prese in regolare combattimento probabilmente saranno consegnate al museo del disciolto ispettorato dei bersaglieri, ora affidato al reggimento di bersaglieri di guarnigione in Roma.

— In febbraio il ministero della marina emanerà le disposizioni relative alla costituzione delle forze navali che dovranno mantenersi armate. L'ordinamento attuale sarà modificato e si ricostituiranno le squadre attiva e di riserva.

Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma 19 gen. sera:

Tolto dal bollettino del ministero della guerra le seguenti disposizioni:

Generali — Sono collocati in ausiliaria i tenenti generali Nievo e Giardini e i maggiori generali Franceschini, Avogadro, Divilliano, Moreno, Schellini, tutti a domanda, ad eccezione di Nievo per età. E' collocato in disponibilità il maggior generale Giletta.

Fanteria — Demedici capitano al 29. è collocato a riposo ed è nominato cavaliere della corona, Braga capitano al 90. è collocato in ausiliaria a sua domanda, il maggiore Farisoglio del 6. alpini e il tenente Fedele del 6. bersaglieri sono trasferiti al 18. fanteria e al 1. bersaglieri, il tenente Mucci del 17. e il tenente Marconi del 20. sono comandanti all'istituto geografico.

Cavalleria — Il tenente Melilupi è dispensato dall'attivo servizio ed è inscritto nel ruolo di complemento, il capitano Appitti è nominato aiutante maggiore in 1.a nel reggimento *Genova*.

Artiglieria — Il capitano Spagnoli è collocato in ausiliaria a sua domanda, il tenente Giannini delle truppe d'Africa rimpatria ed è destinato alla direzione d'artiglieria a Messina.

Distretti — Vi è trasferito il maggiore di fanteria Artale-Alliata, continuando nell'aspettativa.

Fortezze — Bettinelli capitano alla direzione di artiglieria di Verona è collocato a riposo.

Medici — Il tenente Castodi delle truppe d'Africa rimpatria ed è destinato all'ospedale di Milano.

Contabili — Il tenente Righi Adone è incorso nella perdita del grado secondo sentenza del 19 novembre 1900, il tenente Casalis del distretto di Cosenza e Barbera del 68. scambiano di corpo. I sottufficiali Serafini in congedo e D'Annibale del 4. artiglieria sono nominati ufficiali di scrittura alla direzione del genio di Venezia, legione dei carabinieri.

Ausiliaria — Il maggior generale Ghiala, il maggior contabile Bertello del distretto di Verona e il capitano di fanteria Marchi del distretto di Treviso sono collocati a riposo, Bertello è nominato cavaliere mauriziano.

Complemento — Il tenente medico Leoni del distretto di Verona cessa per età ed è trasferto nella territoriale, 6. alpini. Il sottotenente contabile Farinon del distretto di Vicenza è trasferto in quello di Padova in seguito a cambio di residenza.

I sergenti Zanetti e Di Prampero del distretto di Udine, Bernardi, Favero e Fanno del distretto di Treviso, Cattaneo e Rossi del distretto di Vicenza, Mengotti, Tommasi del distretto di Padova, Finzi del Distretto di Mantova sono nominati sottotenenti d'artiglieria; i sergenti Rossi, Menegazzo, Bisacco Palazzi del distretto di Venezia, Milani del distretto di Vicenza, De Giacomi del distretto di Padova sono nominati sottotenenti nel genio.

Monga tenente in cavalleria del distretto di Verona è chiamato in temporaneo servizio nei cavalleggieri *Alessandria*.

Riserva — I maggiori di fanteria Ferrari e Bravo del distretto di Treviso, Garola del distretto di Padova cessano di appartenervi per età conservando l'uso dell'uniforme. Il capitano Sartori del distretto di Treviso, i tenenti Oletta del distretto di Mondovì, Marsilli del distretto di Modena (tutti del corpo contabile) sono trasferiti in seguito a cambio di residenza ai distretti di Venezia, Rovigo e Mantova.

Il Giornale Militare informa che sono aperti gli arruolamenti dei volontari d'un anno a cui si ammetteranno i giovani che abbiano compiuto il 17. anno d'età, non ancora arruolati in tempo utile per imprendere l'arruolamento del 30 novembre. La tassa è di lire 1600 per la cavalleria e di 1300 per le altre armi e corpi. La data di entrata in servizio sarà dal 1. dicembre.

Lo stesso *Giornale militare* preavvisa che gli esami d'idoneità all'avanzamento a scelta dei tenenti dei carabinieri, di fanteria, di cavalleria, d'artiglieria e genio avranno luogo il 24 e 27 aprile (preliminari) e 21 ottobre e successivi (definitivi). Possono concorre i tenenti con anzianità anteriore al 10 agosto 1898 per i carabinieri, 28 agosto 1896 per la fanteria, 17 maggio 1898 per la cavalleria, 18 ottobre 1896 per l'artiglieria, 7 settembre 1896 per il genio.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 19 gennaio, sera:

La guardia marina nella riserva Albano cessa di appartenervi per ragione d'età conservando il grado e l'uniforme; le r. n. *Lepanto* e *Sardegna* giunsero a Siracusa, la r. n. *Curtatone* giunse a Samos.

MINISTERO E CAMERA

La *Nuova Antologia* pubblica uno studio politico, da cui stralciamo le seguenti righe:

« Dalle malaugurate elezioni del 1900 è uscita una Camera che per il mondo non è capace di formare e sostenere un Governo forte ed autorevole — un Governo d'idee e d'uomini. Alcuni ricordi troppo recenti rendono più difficile la situazione. La vecchia maggioranza non ha compreso che ormai essa aveva bisogno di allargarsi e ricostituirsi attorno a quell'ordine nuovo di cose e di idee, che l'on. Sonnino saviamente additò nel *Quid agendum?* Ma una parte dell'antica maggioranza non ha saputo seguirlo: essa è rimasta cristallizzata nell'adorazione di un passato che non ritorna più, e tenta di monopolizzarlo nel proprio interesse. Alla sua volta, la Sinistra costituzionale, dopo la sua gloriosa difesa delle pubbliche libertà, non si è ancora ripresentata al paese con un programma solido di riforme economiche, sociali e tributarie che interpreti lo spirito dei nuovi tempi e ravvivi le correnti della democrazia liberale italiana. Solo l'on. Giolitti vi ha fatto un breve e coraggioso (!) accenno. Per ultimo, l'on. Di Rudinì che attorno a sè raccoglie sempre tante simpatie, pare sentire che a lui spetterà un giorno la parte di arbitro e si mantiene in un'abile riserva.

« Siamo dunque in una situazione immatura, in cui l'on. Saracco ha reso e rende veri servigi alla cosa pubblica. Già abbiamo detto che nelle sue mani le istituzioni e l'ordine, e — aggiungiamo con piacere — la libertà, nulla hanno da temere. I cosidetti conservatori, che fanno le viste di dubitarne e che si riscaldano a freddo, non trovano che sorrisi d'incredulità. Qualcuno teme invece che la situazione stessa del Ministero non gli consenta di condurre efficacemente in porto le riforme amministrative ed economiche. Si è così a lungo appoggiato un Governo improduttivo, come quello passato, che si può consentire oggi un qualche indugio. Ma non si dimentichi che l'azione del deputato, dei partiti e dei gruppi — perchè purtroppo esistono anche i gruppi — ha campo illimitato di estrinsicarsi nell'iniziativa parlamentare. Se vi sono uomini che abbiano idee, le formulino in proposte di legge, seguendo l'ottimo esempio che l'onorevole Sonnino ha dato, con i due disegni sul chinino e sopra i contratti agrari. Il paese non ci perderà nulla e poco importa che buone riforme provengano dall'iniziativa parlamentare o da quella del Governo. Non ebbe forse vero successo l'iniziativa degli on. Luzzatti e Pantano per l'emigrazione? Ecco la via da seguirsi per il momento.

« Con questo metodo si dovrebbe gettar le basi della grande riforma tributaria che il paese aspetta. L'on. Saracco pose la questione in termini molto equi davanti alla Commissione dei XV. Dopo le lunghe promesse, sarebbe indecoroso nulla fare: il Governo ha presentato delle proposte ed altre si riserva di presentare fra breve: ma esso è disposto ad esaminare colla maggiore serenità ed imparzialità quelle che dalla Commissione o dai singoli membri venissero suggerite. Il Governo, a quanto pare, consentirà persino alla Camera una certa libertà di pronunciarsi per quell'indirizzo tributario che crederà migliore, senza coartarla colla violenta e continua imposizione della questione di Gabinetto. Così stando le cose, il Governo non poteva tenere linguaggio più onesto, nè prendere attitudine più corretta, sempre quando, ben inteso, esso faccia vigorosamente rispettare il pareggio del bilancio, fra le entrate e le spese effettive. »

Qui ce n'è per tutti i gusti: Sonnino, Giolitti, Rudinì, Saracco....

Quanto al far qualche cosa, vedremo se ne lascieranno il tempo!

CRONACA ESTERA

Le feste di Berlino

Berlino 19, ore 11 ant. — Al teatro reale vi fu ieri sera lo spettacolo di gala a cui assistettero i Sovrani, i principi esteri, tra cui il duca d'Aosta che dava il braccio alla principessa Ernesto di Sassonia Altenburg, i principi tedeschi, il corpo diplomatico, Bülow e i ministri.

Il Duca d'Aosta visitò ieri il mausoleo di Charlottemburg e partecipò a tutte le feste e cerimonie in uniforme dei corazzieri, di cui fu nominato capo. Il Duca diresse un dispaccio di saluto al suo reggimento che si trova di guarnigione a Munster (Vestfalia). Stamane visitò la caserma del reggimento dei corazzieri di guardia, alla cui *suite* è il conte di Torino; fece colazione presso l'Imperatore e pranzerà stasera presso l'ambasciatore Lanza. Partirà alle 10 pom. per Torino.

Una lettera del duca di Norfolk

Londra 19, ore 5 pom. — Il duca di Norfolk ha diretto ai giornali una lettera relativamente all'indirizzo al Papa. Il duca si meraviglia della sorpresa suscitata dalla ripetizione del voto che viene emesso costantemente da tutte le parti della cristianità e dice che egli stesso ebbe l'onore di leggere l'indirizzo dinanzi a due pontefici assicurandoli della ferma sua adesione ai giusti reclami della Santa Sede. Il duca aggiunge di dividere le aspirazioni di coloro che credono la vera politica per l'unità d'Italia sia l'emanciparsi dalla soggezione alle sette anticristiane e la conclusione di accordi col Papa.

Nel Sud-Africa

Londra 19, ore 8 pom. — Da Pretoria si annuncia che i boeri, comandati da Botha, si sono concentrati su Pretoria e Machasdorp. Dewet marcia verso Ermolo.

Methuen nello scontro del 13 corr. sui monti di Kaap costrinse Demawy a ripiegare verso sud.

La *London Gazzette* annunzia che il generale Colville fu collocato in disponibilità.

Il generale Colville s'era reso colpevole di indisciplinatezza col non obbedire agli ordini impartigli da lord Roberts. La disobbedienza di Colville ebbe per conseguenza gravi perdite sofferte dalla Yeomanry, Colville, dopo il suo richiamo, era ritornato a Gibilterra al suo posto di comandante di quella piazza forte. Invitato a dimettersi, egli non solo si rifiutò ma pubblicò nei giornali una protesta contro il suo richiamo, tentando di giustificarsi di fronte alla accusa che lo tacciava di indisciplinato.

Nuovi complotti in Russia
200 arresti

Ci telegrafano da Vienna 19 gen. sera:

Dalla Russia si annunzia un nuovo movimento turbolento fra gli studenti delle grandi Università.

Vennero eseguiti più di duecento arresti.

La malattia della Regina Vittoria

Berlino 19, ore 5 pom. — Il *Wolff Bureau* ha da Londra che le notizie sulla salute della Regina sono allarmantissime. La famiglia reale è riunita al capezzale della malata.

L'Imperatore partirà stasera per Osborne.

A tale scopo l'incrociatore inglese *Minerva* ricevette l'ordine di recarsi a Flessinga per imbarcarlo. Con Guglielmo partirà anche il duca di Connaught.

Osborne 19, ore 6 pom. — Il Bollettino medico ufficiale pubblicato a mezzodì annunzia che la Regina soffre per grande prostrazione fisica, accompagnata da sintomi destanti inquietudine.

***

Londra 19, ore 4.30 pom. — Il principe di Galles dovette oggi recarsi a Sandringham. Partì nel pomeriggio per Osborne colla principessa Luisa in seguito allo stato di salute della Regina. Il duca di Cambridge ha lasciato stamane Parigi diretto a Londra.

***

Ci telegrafano da Roma 19 gen. sera:

Nuove notizie ufficiali da Londra recano che le condizioni di salute della Regina Vittoria si aggravano. La Regina va soggetta a persistente letargia ed a stento le si può somministrare il cibo.

GIOLITTI SULL'AVENTINO

A proposito delle trattative che si dicevano in corso fra qualche uomo parlamentare e Giolitti, la compiacente *Agenzia italiana, bonne à tout faire* della politica di corridojo, dice che *l'egregio* uomo prese la sua posizione colla lettera dello scorso autunno e coi discorsi e colle dichiarazioni successive. In esse si contengono i punti essenziali di ciò che egli crede programma indispensabile per provvedere alla situazione economica e finanziaria, e da questo programma non è facile che si rimova.

Non basta: Giolitti a parecchi amici manifestò il proposito risoluto di rimanere al proprio posto e di non mescolarsi affatto in veri o supposti intrighi di retroscena.

In altre parole, Giolitti si sarebbe ritirato sull'Aventino.

Speriamo che nessun Menenio Agrippa vada a disturbarlo!

GLI AVVENIMENTI IN CINA
Gli italiani a Nim-Rod

Ci telegrafano da Roma 19 gen. sera:

Beleredi telegrafa alla *Tribuna* da Shanghai in data 17 dicendo che una barca della r. n. *Pisani* arrestò nella baia di Nimrod 11 pirati che furono consegnati al mandarino di Ningpo che istruì processo. Sottoposti a tortura, i pirati confessarono d'essere autori di molti omicidi, onde furono condannati a morte. Sei furono decapitati il 17 a Ningpo e gli altri cinque lo furono ieri a Nimrod.

Il mandarino ringraziò Candiani per la consegna dei malfattori riferendone all'imperatore. Lo stesso mandarino pregò inoltre il Candiani di continuare nella caccia ai pirati.

La stampa cinese e straniera di Shanghai elogia i marinai italiani per la sicurezza che acquistano, dall'opera loro, le coste del Cekiang.

Una corrispondenza da Pechino alla *Tribuna* loda la condotta dei duecento italiani al comando di Garrioni che presero Kuanhsien dopo accanita resistenza.

La Nota...

Parigi, 19 ore 5 pom. — Si ha da Pechino 16: Cing e Li-Hung-Chang presentarono delle obbiezioni agli articoli della Nota delle potenze e chiesero ai ministri esteri un abboccamento per discuterle.

A PROPOSITO D'UNA POLEMICA
sull'isola di Socotra

Una recente mia polemica scientifica col prof. Gaetano Cegani ha potuto provare come sieno poco attendibili certe fonti statistiche che pure hanno fama antica ed universale.

Infatti, riunitomi coll'esimio decano dei Professori del nostro Istituto tecnico per un reciproco cortese saluto dell'armi subito dopo la suddetta polemica, quale fu la mia sorpresa nel sentire da lui, che i dati geografici e storici forniti nel suo articolo su Socotra, erano riprodotti dall'Almanacco di Gotha il quale ripete appunto le stesse cifre nel recentissimo centottantottresimo volume dell'anno in corso. Ora, poichè nè il Cav. Cegani nè io abbiamo personalmente numerato gli abitanti di Socotra, come non assistevamo alla cerimonia della presa di possesso di quell'isola da parte dell'Inghilterra, l'egregio professore, che così lunga generazione di giovani nostri ha educato nelle discipline storiche e geografiche, aveva tutto il diritto di credere inecepibili le notizie attinte in quel prezioso volume. Invece, le pubblicazioni ufficiali e i documenti inglesi che io avevo la fortuna di poter esaminare, correggono molte di quelle notizie, ed è perciò utile ch'io informi gli studiosi anche a nome del Prof. Cegani, perchè essi non consultino l'Almanacco di Gotha che per quanto si riferisce a genealogie dinastiche e nobiliari.

PIERO FOSCARI

LE TORPEDINIERE

Il contr'ammiraglio Gavotti uno dei migliori scrittori della nostra marina militare e al quale dobbiamo l'ottimo lavoro di storia della tattica navale intitolato *Da Temistocle a noi*, pubblica nell'ultimo numero della Lega navale uno studio *sul passato e futuro delle torpediniere*, studio che merita un largo riassunto sia per l'importanza dell'argomento che per la speciale competenza dell'autore che fu per vario tempo ultimamente comandante supremo di tutte le torpediniere della nostra marina.

Lo studio da considerazioni generali sull'argomento, deduce importanti osservazioni speciali sullo stato delle nostre torpediniere e della nostra difesa marittima. — La posizione delicata dell'autore non gli permette di dire tutta la verità, ciò nonostante è già grave l'affermazione sua che la velocità delle nostre torpediniere è ridotta talmente da diminuire troppo il loro valore guerresco sicchè crede necessario dover cambiare almeno le caldaie alla maggior parte di esse. La verità vera è che noi non possediamo quasi più torpediniere degne di tal nome e ciò è dovuto in gran parte per vetustà e mancato rinnovamento del materiale, ma in gran parte anche perchè quelle delicate, minuscole e costose navi servirono per parecchi anni a tutti gli usi e a tutti i mestieri, da quello di grande nave con qualunque tempo e per qualunque traservata come lamenta l'ammiraglio Gavotti, a quello di barche a vapore per servizi spiccioli di squadre e dipartimenti e persino a quello di rimorchiatori.

***

Comincia il Gavotti col narrare brillantemente quale fu l'origine delle torpediniere — le quali non più di trent'anni fa erano semplici barche a vapore guarnite di torpedini ad asta cariche di dinamite e fornite di spolette a percussione — e riferisce alcuni episodi drammatici di combattenti, di cui riferiamo il primo.

Col pensiero trasportiamoci nella notte del 27 ottobre 1864, nella rada di Plymouth (Carolina del Nord).

Il Tenente di vascello Cushing della Marina federale americana, colla sua barca a vapore guarnita sulla prora di torpedine ad asta, si dirige a tutta forza di macchina verso l'ariete confederato *Albermale*, ormeggiato presso una banchina e circondato da un leggiero sbarramento di tronchi di albero a trenta piedi di distanza. Una tremula luce dalla terra rischiara debolmente le acque all'intorno.

Il Cushing riesce a passare inosservato alle scolte della spiaggia ed alle vedette della nave, fino a che, evitato lo sbarramento, non giunge sotto il suo bordo.

Due cannoni da campo carichi a mitraglia aprono il fuoco contro la barca, che risponde col suo cannoncino di 12 l., e in una l'asta della torpedine è rapidamente abbassata, e questa è portata ad urtare contro la carena.

Ne segue uno scoppio tremendo, ed una voluminosa colonna d'acqua riempie quasi la barca a vapore che indietreggia per mettersi in salvo

Sull'*Albermale* vani sono gli sforzi per arrestare l'invasione dell'acqua; la nave è affondata, l'estremità del fumaiouolo rimane unico segno, sulla superficie dell'acqua, della inutilizzata esistenza dell'ariete confederato.

***

Il Gavotti ricorda quindi l'impressione che arrecarono le prime torpediniere al loro arrivo in Italia.

Quegli esili galleggianti potevano rappresentare, dall'aspetto marinaresco, il limite massimo dell'ardimento e tutti ricordano con quale ammirazione si citavano le navigazioni di alcune tra quelle torpediniere che avevano attraversato il golfo di Guascogna nella stagione invernale.

Sotto l'aspetto della guerra, poi, ognuno si domandava impensierito se non fosse per chiudersi l'èra delle navi da battaglia, visto che una piccola barca di 30 tonnellate, del costo di 220 mila lire, con nove uomini di equipaggio poteva affondare una grande corazzata del valore di 30 milioni e con più di 600 uomini a bordo!

Da principio però le torpediniere si consideravano come più specialmente destinate alla difesa littoranea e agli agguati notturni.

Senonchè, come sempre avviene fra uomini volenterosi e di vivace amor proprio, l'ardire dei comandanti crebbe coll'esempio e si spinse oltre il ragionevole. Gli ammiragli delle squadre si valsero delle buone qualità dimostrate per far navigare le torpediniere di conserva con le navi e colle forze navali, fino a che l'esperienza dimostrò all'evidenza che quelle piccole navicelle adatte per brevi traversate, per colpi di mano, sia pure con mare agitato, non potevano affrontare i disagi di lunghe navigazioni, e che da uomini affranti da movimenti violenti e continui mal si sarebbe ottenuto un servizio efficace al momento opportuno.

Le torpediniere crebbero allora di mole e dalle 40 tonnellate si passò a quelle di 79, di 100, di 139, ecc. più atte ad affrontare il mare, a lanciare con mare agitato, più autonome e dove la vita della gente era più tollerabile. Con questo tipo di torpediniera, Schichau o Yarrow che sia, si credè di aver raggiunto il limite massimo ragionevole nella grandezza ed esse si moltiplicarono a centinaia.

***

Anche questa volta si ripeterono le identiche vicissitudini delle piccole Thornycroft. Arditi comandanti compierono navigazioni pericolose; l'esempio accrebbe l'entusiasmo e le Schichau furono aggregate addirittura alle forze navali e navigarono come le navi.

La torpediniera tipo Schichau non tenne forza tempo. E' la resistenza dell'uomo che non è illimitata, e sarebbe errore grave — dice il contrammiraglio Gavotti — far navigare in guerra le torpediniere di conserva con le squadre di navi. Non è quello il loro assunto!

Allorchè, dopo molte ore di crociera faticosa si troverà il nemico, non un comandante avrà più la energia necessaria per un attacco, non un fuochista sarà più in grado di attivare i fuochi della caldaia.

Ciò che era vero per le piccole Thornycroft, lo è ancora, benchè in minor proporzione, per le Schichau.

Disseminate lungo il littorale, raccolte nelle piazze marittime a forti gruppi, pronte ad assalire il nemico, sopratutto di notte, esse possono in qualche caso essere raccolte per mezzo del telegrafo a grandi sciami in un punto presso la spiaggia ove si presume probabile la battaglia;

ma in generale la loro missione è limitata alla difesa vicina, agli agguati, tanto più ora che la vetustà delle loro caldaie ne ha ridotto il cammino, e che altri tipi più grandi e più veloci già popolano i mari e sembrano dover relegare le povere Schichau fra gli arnesi antiquati.

Tuttavia il Gavotti crede che le torpediniere da 79 che noi possediamo in gran numero, possano molto bene essere messe a profitto ancora per la difesa dei nostri porti, solo che si voglia spendere quel milione all'incirca che è necessario per cambiare le caldaie a molte di esse e ridare a tutte la velocità di 18 a 19 nodi; poichè oggi giorno una torpediniera ridotta alla massima velocità di 14 o di 15 miglia non è più che un molto mediocre elemento di guerra.

***

La guerra navale cino-giapponese e quella ispano-americana furono apparentemente nocive al prestigio del siluro, poichè in quelle battaglie nessun siluro dimostrò la sua efficacia. Pur tuttavia, a giudizio dello scrittore, nulla provano di sostanziale quelle guerre contro le torpediniere poichè non vi fu occasione di sperimentarle.

E' fuori di ogni dubbio che il lancio dei siluri da parte delle navi di linea sarà solo occasionale, come un colpo di rostro in un combattimento navale, poichè raramente si troveranno alla distanza e nella posizione opportuna per un lancio efficace; ma chi può negare la riuscita di qualche lancio anche in una battaglia? e in tal caso è forse dubbia la catastrofe che ne sarà conseguenza?

Le torpediniere poi avrebbero in una guerra nel Mediterraneo ben altra utilità che non ebbero in Cina ed a Cuba.

Sia che difendano il littorale da attacchi isolati, sia che al momento opportuno siano lanciate a frotta contro una squadra nemica, molteplici saranno le occasioni che si presenteranno per una loro azione efficace. Sarà sol necessario che la loro attività sia affidata alla libera iniziativa dei comandanti.

Base assoluta, condizione indispensabile per trar profitto da questi agenti terribili della guerra moderna, è la libertà di decisione e di azione in chi li governa, ed il Gavotti è ben lungi dall'ammettere quegli attacchi di squadriglia o flottiglia guidati da curve studiate e prestabilite in tempo di pace, ove l'iniziativa di ognuno è legata paralizzata fino all'ultimo istante.

***

Ma col crescere della mole e del numero delle torpediniere crebbe altresì la loro importanza di fronte alle navi; si pensò seriamente alla difesa con l'accrescere l'armamento dei cannoni a tiro rapido, e finalmente comparvero sulla superficie del mare le controtorpediniere. La Marina Italiana già fin dal 1886 aveva costruite la *Folgore* e la *Saetta*, specie di *Division boat* di 400 e 377 tonnellate poco veloci ed ora è anch'essa sulla via dei caccia torpediniere moderni di ultimo tipo e ne ha dieci in preparazione da 350 tonnellate, con velocità di 30 miglia. L'Inghilterra ne ha 107!

La comparsa del moderno caccia-torpediniere ha definitivamente relegato le antiche piccole torpediniere all'ufficio della difesa del littorale, notturna e ravvicinata. Pochi *Destroyers* in mezzo ad una flottiglia di torpediniere Schichau ne farebbero strage.

Ma, all'infuori di ciò, si immagini per un istante una squadra di navi di linea nei pressi della Manica sorpresa da una cinquantina di *Destroyers* inglesi capaci di lanciare un centinaio di siluri di primo lancio, e di manovrare con una velocità pari al doppio di quella media della squadra nemica. E' inutile studiare dei grafici per raffigurarsi le possibilità di vittoria e stabilire i danni che quelle navicelle, le quali in complesso non hanno il valore di due navi, ed hanno soltanto la gente di quattro, possono arrecare alla forza navale delle grandi corazzate.

Si immagini per un altro istante che l'Italia sia anch'essa provveduta di un centinaio di caccia-torpediniere e che li dissemini lungo il suo littorale nelle piazze marittime di Genova, Spezia, Maddalena, Messina, Taranto. Quale squadra nemica si attenterebbe al bombardamento delle nostre città commerciali, sicura dell'attacco delle piccole torpediniere dalla parte di terra, e sicura altresì che dalle piazze marittime a meno di due o di sei ore possono giungerle a tergo parecchie dozzine di quei moderni fulmini di guerra?

« Non spingo a tal segno la mia fiducia nelle torpediniere — conclude il contrammiraglio Gavotti — perchè ho la convinzione che un'ardita offensiva sia per l'Italia la miglior arte di guerra e che questa in mare non possa adottarsi senza un'armata potente di navi di linea, ma certamente sono d'avviso che, appunto a permettere una strategia audace, sia vantaggioso avere il littorale difeso dalle torpediniere delle due dimensioni, e faccio quindi voti che si moltiplichino i *Destroyers*, accrescendone la robustezza, e si mettano altresì tutte le piccole torpediniere Schichau in caso di rendere efficace servizio in guerra. »

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Contro la fillossera

CONSIGLI AGLI AGRICOLTORI

Mi ricordo d'aver veduto, tempo fa, in una mostra, una cartolina illustrata, sulla quale era disegnato un piccolo Amore, non più nella classica nudità, ma rigorosamente vestito di nero, che, con un grande scudo in cui stava scritto, a somiglianza d'un antica impresa, *lex Heinz*, copriva un corpo nudo di donna.

Il disegno, finamente satirico, mi torna ora in mente, a proposito delle rigorose disposizioni, (rigorose per modo di dire), che si sono adottate e si vanno adottando dal Governo per l'importazione ed il commercio delle piante, dopo la comparsa della Fillossera nella vite e della Diaspis pentagona nel gelso, nelle provincie venete.

E' inutile farci illusioni. La famosa *lex Heinz* non salverà la morale teutonica, come le vigenti disposizioni non salveranno il Veneto, pur troppo, dal maggiore diffondersi delle due su accennate infezioni.

Oggi si esigono, è vero, certificati d'immunità fillosserica pel commercio delle viti e d'immunità da Diaspis per quello dei gelsi; ma se si esamina addentro la cosa, si vedrà come nulla, o ben poco, servano i suddetti certificati a guarentire gli agricoltori.

Io mi rivolgo agli uomini di buona volontà, che hanno a cuore il progresso agrario e il benessere economico del loro paese non a speculatori di professione, pei quali nulla vi è di vieto quando l'interesse li consigli, e li esorto a voler usare la massima precauzione nei nuovi impianti, ad essere estremamente cauti nel far pervenire viti o gelsi da vivai non ben conosciuti. Nell'onesta cooperazione, nell'oculatezza intelligente dei singoli agricoltori sta la salvezza agricola del paese, non nelle leggi, sempre e facilmente vulnerabili.

Ad essi dunque spetta il dovere di tener lontano, nei limiti del possibile, ogni malanno; alla legge di tutelarne i diritti.

Meo

Per l'assicurazione del bestiame

L'opera rinnovatrice e di propaganda a cui attende il Ministero di agricoltura, a vantaggio della assicurazione mutua del bestiame, si è novellamente affermata con un'importante iniziativa.

Con Real decreto si è bandito testè un concorso a premi fra le associazioni mutue di proprietari e agricoltori che esercitino l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame agrario nonchè fra le istituzioni che si propongono la riassicurazione o la federazione delle dette associazioni allo scopo di equilibrare i rischi.

Sono assegnati, per tale concorso, che scadrà il 31 marzo 1902, un premio di L. 500. Saranno, inoltre, conferite una medaglia d'oro, cinque di argento e sei di bronzo.

Ad agevolare l'istituzione di tali sodalizi, secondo i moderni principi della mutualità previdente, l'on. Carcano ha disposto che, a cura dell'Amministrazione dell'agricoltura, sia preparata, per essere largamente diffusa, una istituzione illustrativa del regolamento ministeriale secondo cui dovrà essere disciplinato il concorso. In questa istruzione saranno tracciate le norme per elaborare, migliorare e correggere statuti e regolamenti di associazioni che intendano presentarsi alla gara.

Una cooperativa contro il fallimento

A riparare, ai difetti della nostra procedura del fallimento si è pensato d'istituire una *Cooperativa nazionale contro il fallimento*, della quale già demmo l'annunzio, e che potrà, almeno è da sperarlo, rendere utili servizi al paese, la cui riputazione, bisogna confessarlo, ben di frequente è compromessa da pochi avventurieri, da ingordi speculatori.

La *Cooperativa*, le cui larghe solide basi si stanno impiantando tra Torino, Genova e Milano, nelle quali maggiore è il movimento commerciale ed industriale, e più dolorose sono sempre state le conseguenze dei fallimenti, specialmente per la deficienza di esatte, coscienziose informazioni, si propone di prevenire il dissesto ed il fallimento del debitore, accordando agli il *fido* nella giusta misura e nei limiti consentiti da un accurato servizio d'informazioni; impedire con una diretta vigilanza, in tutta la procedura del fallimento, i concordati illusori, le vergognose transazioni, le liquidazioni mascherate in varie guise: provvedere ad una salda e ponderata assicurazione di tutela contro le malversazioni di mercanzie, di derrate affidate a commercianti indegni di tal nome, ed a Società anonime, la cui riforma è del pari urgente.

La *Cooperativa*, oltre che alle altre città suaccennate, farà capo in seguito ai principali centri del movimento commerciale e industriale italiano.

Certamente, non è agevole raggiungere lo scopo prefissosi dalla nuova istituzione, di prevenire i fallimenti colposi ed ispecie i fraudolenti, e concorrere senza danno alcuno con le Camere di Commercio, all'interno ed all'estero, con i Consolati e con altri enti rispettabili e sicuri, ad istituire uno scambio di informazioni preziose che servano di guida all'industriale nei suoi rapporti con i suoi clienti disseminati in ogni parte del mondo civile.

Ma se il governo, come ha promesso, agevolerà l'opera dei coraggiosi iniziatori, la soluzione dell'importante problema non sarà impossibile.

Il freddo e i nemici dell'agricoltura

Molti agricoltori hanno salutato con gioia la neve che in gran copia è caduta di questi giorni in Italia, non solo perchè sanno che essa è un eccellente elemento di fertilizzazione, ma anche, principalmente, e qui hanno torto, perchè credono che il freddo riesca a liberare il terreno dai tanti germi di parassiti che insidiano l'agricoltura.

Abbiamo già altra volta parlato della grande resistenza naturale dei parassiti al freddo: pur nondimeno crediamo utile far cenno di altre osservazioni fatte in proposito:

Il direttore dei giardini di Kew ha fatto delle esperienze sulla resistenza dei semi delle piante parassite al freddo, e constatò che i geli anche quelli più forti possibili da noi, non hanno alcuna azione su quei semi, se non quando questi abbiano cominciato a germinare, a nascere, come si dice; e più precisamente, il gelo non può avere alcuna azione, se non quando l'embrione dei semi non abbia cominciata la sua naturale evoluzione. I semi delle piante parassite che si trovano nel terreno passano l'inverno perfettamente inerti, perchè manca la condizioni principale della loro attività, la temperatura; è per tale ragione che il gelo non può recar loro nessuna offesa. Viene poi dimostrato come eziandio i germi delle crittogame oidio e peronospora possono sopportare senza danno i geli dei nostri inverni più rigidi. Anzi le osservazioni fatte in proposito verrebbero alla conclusione che il gelo non solo non uccide i germi di questo o di altri malanni delle coltivazioni, ma pare che li conservi, li fortifichi, li prepari meglio a riprendere la loro vitalità in primavera! Altro che!

Si verificherebbe, in sostanza, coi semi delle malerbe o delle crittogame ciò che avviene colle uova degli insetti, le quali si sa che hanno la malaugurata virtù di poter resistere naturalmente agli inverni più rigidi che si possono dare da noi.

Dunque non fidiamo in questo ipotetico alleato e non tralasciamo di fare adesso quanto di più efficace è ora possibile contro i nemici delle nostre coltivazioni.

Gli alberi e le industrie

Nel congresso internazionale di selvicoltura tenutosi recentemente a Parigi l'ispettore Mélard fece constatare che il concorso del legname va sempre crescendo mentre scema la produzione del legno e i boschi muoiono.

Dalla dotta e interessante relazione del Ménard furono stralciati i dati seguenti che dimostrano chiaramente come una tale preoccupazione sia tutt'altro che infondata.

STATI	ECCEDENZA della esportazione sulla importazione Milioni di lire	ECCEDENZA della importazione sulla esportazione Milioni di lire
Austria-Ungheria	200	—
Belgio	—	102
Canadà	127	—
Danimarca	—	31
Francia	—	98
Germania	—	343
Grecia	—	3
Inghilterra	—	471
Italia	—	31
Svezia e Norvegia	246	—
Olanda	—	18
Russia e Finlandia	223	—
Rumenia	4	—
Spagna e Portogallo	—	35
Svizzera	—	14
Stati Uniti	100	—
Totale	900	1146

Il *deficit*, dunque, sarebbe di 240 milioni di franchi annualmente e complessivamente per le nazioni civili. Circa quindici milioni di alberi scompajono senza rimedio, cioè quasi mezzo miliardo nel giro trentennale di riproduzione.

« E' facile comprendere — osserva giustamente in proposito un tecnico — che gl'impellenti bisogni del progresso abbiano fatto attingere con mano larga e rapace alla ricchezza delle secolari foreste. Mancano le statistiche dell'assoluta produzione e del consumo mondiale, e il citato Congresso prese appunto disposizioni per poterle raccogliere in avvenire; ma basta riflettere un momento alla mole dei lavori edilizi del secolo, alla sterminata rete delle linee ferroviarie e telegrafiche, agli scavi minerali e fossili, all'immenso sviluppo degli scambi internazionali, alle nuove vaste applicazioni dell'industria, per rendersi conto dell'ingente cumulo di legname richiesto e delle difficoltà sempre maggiori degli stati ligniferi per sopperire alle crescenti domande ».

***

Anche l'industria della carta fra l'altre, dovette ricorrere su larga scala allo spoglio delle foreste per fornire alle proprie macchine la materia prima di cui hanno bisogno.

E crediamo appunto interessante trarre da una rivista speciale *(Industria della carta e delle arti grafiche)* qualche dato relativo a questo argomento.

A quanto ascende il legname che occorre all'industria cartiera? E' difficile per questa come per molte altre industrie, rispondere con esattezza. Ammettendo, per non esagerare che il consumo mondiale fra pasta, legno e cellulosa si limiti a 26 milioni di quintali, per provvederli sono da abbattere circa 12 a 14 milioni d'abeti e pioppi maturi, ossia 400 e più milioni di piante nel periodo di vegetazione necessario a riprodurlo. Questa cifra s'accosta al mezzo miliardo di *deficit* desunto più sopra dal confronto degli scambi fra i varii Stati di Europa e d'America, e mette in evidenza quanto l'industria della carta sia *direttamente* interessata alla saggia rigenerazione delle foreste.

Essa vi è inoltre interessata *indirettamente*, come tutte le industrie che hanno bisogno di forza motrice abbondante e regolare.

Nessuno ignora la funzione sommamente benefica ed importante delle selve, che in pianura regolano le pioggie e rinfrescano l'atmosfera, e sui monti trattengono le acque, mantenendo quasi costante il livello dei canali, regolando gli scoli e le sorgenti del sottosuolo ed impedendo le valanghe, le frane, le alluvioni, ecc.

Merita, d'altronde, la massima considerazione l'opinione di coloro i quali credono che molto abbiano influito i rapidi inconsulti disboscamenti a produrre l'incostanza delle stagioni e l'irregolare deflusso dei torrenti e dei fiumi, onde appunto il Congresso di Parigi fece voti che venga popolarizzato l'insegnamento della selvicoltura, che si facciano esperimenti per consolidare i terreni instabili, che si studi l'influenza metereologica ed igrometrica delle foreste, che gli Stati si accordino per punteggerle, ecc.

Il solito ingombro a S. Limbania

La *Stefani* ci comunica da Torino 19 gen. sera:

La direzione dell'esercizio della Mediterranea comunica che persistendo l'ingombro nella stazione di Santa Limbania e vista la notevole quantità dei carri carichi colà destinati e giacenti nelle precedenti stazioni, si è dovuto nuovamente sospendere dal 21 al 23 (compreso) corr. in tutte le stazioni Mediterranee e Adriatiche nonchè delle ferrovie secondarie allacciantisi l'accettazione di spedizioni a piccola velocità accelerata e a piccola velocità tanto di vagone completo che di piccole partite colà dirette.

I MICROBI DEI TEATRI

Uno studio interessante

Il dottor Hauriot, dell'Accademia di medicina francese, si occupa in questi giorni dello studio dell'aria nei teatri, che poi studia comodamente nel laboratorio d'igiene, colla speranza di scoprirvi il microbo delle malattie dalle quali i frequentatori degli spettacoli sono più facilmente minacciati.

Ma non è da ora che datano le esperienze del dottor Hauriot. Egli le aveva incominciate l'anno scorso, ma aveva dovuto interromperle durante il tempo dell'Esposizione, per assecondare un desiderio del governo che non vedeva di buon occhio si spaventassero i provinciali, gli stranieri e si togliesse loro la voglia di andare ad applaudire gli artisti parigini. Ma oggi che i forestieri lasciarono la capitale francese, si possono ben riprendere le ricerche!

Il dottor Hauriot non si dissimula le difficoltà del lavoro che ha intrapreso. Bisogna che molt'plichi le provviste di aria... teatrale, e vuole giungere ad un risultato concludente.

E non si può immaginare quante difficoltà ciò gli costi! I direttori dei teatri vedono il suo arrivo, naturalmente, con occhio indignato, e perfino la prefettura di polizia sorride ai suoi sforzi. Essa ha già non poco da pensare per fare eseguire le molte prescrizioni imposte dalla comissione teatrale; ora il voler aiutare le ricerche del dottor Hauriot, sarebbe addossarsi un nuovo cumulo di fastidi.

Nondimeno l'Hauriot prosegue impavido le sue ricerche, gli giunge a metà della rappresentazione, prende posto in un palco coi suoi assistenti e i suoi apparecchi.

Questi sono piuttosto rumorosi quando entrano in azione, e così non può funzionare che negli intermezzi, e inoltre si prende la precauzione di parlar molto forte nel palco per coprire il rumore della pompa e per evitare che la curiosità del pubblico sia svegliata.

Quando il dottor Hauriot avrà terminato le sue analisi, ne pubblicherà il risultato, e allora egli spera che gli stessi direttori dei teatri trasformeranno, nella misura del possibile, le loro sale in modo che corrispondano alle esigenze dell'igiene.

La prefettura di polizia penserà poi ad imporre nuove condizioni in teatri da erigersi in avvenire.

Le sale attuali sono — e non soltanto in Francia — malsane per parecchie ragioni.

La prima è che esse sono male aereate, male illuminate, nel senso che il sole non vi penetra giammai. Ora, il sole, è un grande agente purificatore.

E' noto il proverbio italiano che dice:

« Dove non entra il sole entra il medico ».

La ventilazione artificiale è dilettosa. Il ventilatore non fa che spostare la polvere ed è — in ben più grandi proporzioni — così nefasto come il piumino col quale le sostre serve *credono* di pulire le stanze.

Ah! quanta polvere nei teatri! Le poltrone, i davanzali dei palchi che si continuano a coprire di velluto, sono i grandi ricettacoli di polvere e di microbi. Perchè non adottare poltrone non coperte di stoffa?

Ah le sedie di cuoio dei nostri nonni com'erano igieniche!

Poi vi è il pavimento, sul quale lo spettatore sputa così spesso, ch'è anche sempre coperto d'uno strato di polvere perchè i custodi colle scope non fanno che far sollevare la polvere che poi ricade un po' più lontano.

La cosa più da notarsi è — dice il dottor Hauriot — che un teatro più è avviato, più è ogni sera gremito di pubblico, e più è pericoloso per la salute pubblica.

Lo spettatore applaudisce con entusiasmo, si dimena coi piedi e col corpo tanto è soddisfatto, e con tutti questi movimenti non fa che innalzare nuvolette di polvere, la grande nemica!

Insomma, ciò che il dottor Hauriot desidererebbe, eccolo qua:

1. Un'aereazione migliore e più naturale;
2. Larghe aperture dalle quali potessero passare comodamente i raggi del sole;
3. Il velluto rimpazzato dal cuoio e la soppressione del sipario in stoffa che si cala durante gli intermezzi;
4. I mobili e tutti i lavori in legno dovrebbero essere rivestiti di una vernice di lacca sulla quale si potesse impunemente passare e ripassare una spugna intrisa d'acqua;
5. Il pavimento dovrebbe essere impermeabile affinchè si potesse lavare tutti i giorni, e non lasciarlo coprire di sputi ed altre sozzurre. Meglio ancora — ma questo colle moderne esigenze sarà impossibile — se questo pavimento sarà ricoperto di un sottile strato di sabbia.

Così, spazzando ogni mattina, verrebbe via colla sabbia tutto l'esercito dei microbi che vi si fosse accumulato la sera prima.

Il dottor Hauriot ha intenzione, appena finito il suo studio dell'igiene applicata ai teatri, di rivolgere il suo ingegno e la sua pazienza, all'igiene delle chiese.

Già il nostro giornale si è occupato dei pericoli d'infezione che talune chiese presentano, specialmente per la poca pulizia con cui è tenuta la pila dell'acqua benedetta, dove tante dita sporche vi lasciano il loro lordume.

Il dottor Hauriot farà dunque benissimo, nel santo nome dell'igiene, a ribadire il chiodo.

NOTE MONDANE

Gioielli « art nouveau »

Qua e là, nelle vetrine dei più squisiti orafi, dei gioiellieri più artisti, l'*art nouveau* del giojello che ha avuto, a Parigi, alla Esposizione, un trionfo così alto e così assoluto, apparisce sotto la forma di un *sautoir* col pezzo centrale, col *pendentif* che è vera opera d'arte, come è opera d'arte la catena che forma il *sautoir*, sotto la forma di *broches*, di anelli, di braccialetti, di spilli per cravatte. E sono le tinte singolari in cui l'oro, mirabilmente lavorato, possa trasformarsi; sono gli smalti più delicati e più trasparenti: sono dei profili arcani di fiori, di foglie, di donne, di animali che si rilevano nel bizzarro colore dell'oro, nelle finezze ideali dello smalto. Che importa più la gemma e il suo valore? Il valore è nel disegno originale, novissimo del gioiello, sia fibbia di cintura, sia spillone di cappello, sia pettinessa pei capelli: sta nella trattazione d'arte di questo disegno: sta in tutte le più tenui eleganze rappresentate dall'oro, dallo smalto, dalle pietre preziose; sta nella tecnica perfetta con cui il gioiello è fatto, montato, completato, finito. *Art nouveau!* Singolari volti di donna dai capelli disciolti, dalle vesti fluenti che emergono da un fondo d'oro verde; singolari fiori che si schiudono, con foglie tinte nobilmente con petali quasi trasparenti nello smalto inimitabile, con pistilli slanciati, fatti di perline: singolari unioni di donne e di fiori, a un *motif* che forma medaglione, sul petto. Questo *art nouveau* fa sognare! E sopra una *toilette* semplicissima, nera — una catena *art nouveau*, col suo fantastico medaglione del mezzo, immediatamente vi fa comprendere che la donna ha intelligenza, gusto, finissimo gusto estetico! E sovra una *toilette* ricca e austera, nei capelli neri di una bella testa femminile, un pettine, uno spillone *art nouveau*, mette come un emblema di novella bellezza, penetrata di arte: e alla cintura flessuosa di una snella persona, la gran fibbia *art nouveau* ove i draghi paurosi si ravvolgono o fa mostra di sè un pavone, dice che quel corpo racchiude un'anima eletta!

UN PO' DI TUTTO

Una scoperta straordinaria

Nel fiume Rodano venne scoperto il cadavere d'una signora.

La morta indossava una veste di lana finissima, di colore scuro, un giubetto di seta ricamata e un cappello con piume di struzzo, fortemente assicurato con un grosso spillone ai voluminosi capelli, e fu ciò che rese impossibile alla corrente del fiume il distaccarlo dal corpo.

In tasca aveva un portamonete con poche lire, ma non fu possibile di trovarlo qualche oggetto che potesse identificarla. Ci sono bensì le iniziali sulla biancheria, ma questo non basta. I medici dissero che quel cadavere era da otto giorni in acqua.

« Non rimane più dubbio — dicono i giornali francesi — che si è in presenza di un efferato assassinio, ma si rimane al buio sui suoi autori.

« Il corpo della sventurata, sottoposto a perizia medica, risulta di aver appartenuto ad un uomo. »

Era dunque un uomo o una donna?

Forse con un pò di buona volontà e di malizia ci si arriva... ma la forma è equivoca, non c'è a che dire!

Titoli giornalistici

In un sito di questo mondo ammazzano due donne. Il fatto è raccontato sotto il titolo seguente: *Tragico delitto!* Credevamo che fosse un *delitto comico*.

Quasi tre milioni da ereditare.

Mi giunge da Vienna una cartolina della quale riproduco il testo, perchè reca una notizia che può destare molto... interesse, trattandosi d'un buon capitale:

« Il quattro Novembre scorso, moriva in Varsavia, Polonia Russa, il vecchio sacerdote Don Giacomo Della Croce, nella vecchia età di 97 anni (poichè era nato a Cracovia il 12 Agosto 1803) e nominando erede della sostanza di oltre un milione di rubli russi i suoi eventuali parenti in linea esclusivamente maschile, che ancora potessero esistere e comprovare d'essere i legittimi e veri discendenti della antica e nobile famiglia Della Croce di Quinzano presso Abbizzate e Varese in Lombardia, di cui il defunto dichiarò essere oriundo. Non possono nè potranno concorrere al diritto d'eredità, nè i militari, nè i figli di ex militari dell'esercito italiano usurpatore di Roma. Per schiarimenti rivolgersi al notaio Gov. Korki di Varsavia — Polonia Russia ».

Chi scrive è il notaio, il quale si capisce, si trova in mano quel milioncino di rubli e s'affanna — mandando di queste cartoline ai giornali — di scovare quelli che dovranno essere i legittimi proprietari. Oh! perla di Notaio!

Io immagino e saprei anche descrivere la gioia di quell'eventuale discendente dei Della Croce di Quinzano alla lettura della faustissima notizia, che io senza punto commuovermi, forse gli trasmetto. Ma se poi egli fosse il figlio di uno degli ex usurpatori?

Oh! io temo che per quanto patriota egli maledirebbe al patriottissimo di papà.

La durata dei giorni.

Abbiamo varcato da poco il periodo dei giorni più brevi dell'anno, che come si sa, corrisponde allo solstizio d'inverno, a cominciare dal quale i giorni anno crescendo fino al 24 di giugno, in cui raggiungono la durata massima, che è di circa 16 ore e 20 minuti.

Una rivista scientifica estera dà su questo argomento qualche ragguaglio interessante. Le osservazioni pubblicate vertono principalmente sulla maggior durata dei giorni nei vari paesi, secondo la distanza loro dall'equatore.

A Roma la giornata più lunga è di 14 ore; a Nuova York di 15, a Montréal di 16, a Brême di 16 e 30 minuti; ad Amburgo e Danzica di 17 ore. A Pietroburgo di 19 ore. A Fornea in Filandia, quando il giugno non avrà meno di 22 ore e 11 minuti, il giorno di Natale non ha al suo attivo che 17 ore e 54 minuti di sole.

A Nardburg, in Norvegia, una fra le città più settentrionali del globo, il sole splende continuamente dal 21 di maggio al 22 luglio cioè 1.488 ore di seguito.

Il femminismo di casa.

Il femminismo si fa strada a passi da gigante anche nel Giappone, dove si sta allestendo una speciale Università per le ragazze.

La famiglia Mitsui, di Tokio ha offerto alla città un vasto terreno e tre cittadini riunirono una somma di 600.000 lire circa per la costruzione degli edifici necessari. I lavori sono già iniziati e si crede che per la prossima primavera l'Università verrà inaugurata.

A PROPOSITO

del secondo Congresso dei medici condotti

Il *Comitato permanente per la tutela e la riforma del contratto di condotta medica*, che il Congresso di Como dell'ottobre 1899 costituì, ha indetto il secondo congresso, che io per brevità dirò dei medici condotti, a Roma per il prossimo marzo. Il programma sarà presto pubblicato nei principali giornali d'Italia. Sarà lecito a me che ho preso parte con vivo interesse e al congresso di Como e ai lavori del Comitato, fare fin d'ora alcune considerazioni che mi sembrano opportune.

Ricorderanno certamente i lettori — almeno quelli più interessati — quale solenne riuscita ebbe il congresso di Como e con quanto amore la stampa italiana, ed in modo speciale gli importanti giornali della Lombardia ne abbiano non solo dati ampi resoconti, ma seriamente esaminate e discusse le deliberazioni, rilevandone la grande importanza sociale e il valore sintomatico. Quello fu in fatti un congresso di indole *sociale*, il primo da noi che, guidato da criteri di ordine, tentò per un caso particolare, ma con un metodo e con intenti che potrebbero esser generali, di trovare una soluzione al grave problema del contratto di lavoro, che tutti riconoscono attuale ed urgente, ma che i più o recisamente vogliono o inertemente temono non poter esser risolto altrimenti che con uno sconvolgimento di tutto l'odierno ordinamento sociale.

Scopo di quel congresso — come diceva la circolare del *Comitato promotore* — il determinare con norme fisse la figura serena, ordinata ma solida e nè pur da così dette esigenze amministrative tangibile, del contratto di lavoro del medico condotto. » Scopo del secondo congresso sarà quello di formulare per mezzo dei materiali allora raccolti e con i criteri allora fissati un progetto di legge che, lentamente pensato e formulato con la lucida visione dei bisogni alla cui soddisfazione mira, darà ai nostri medici condotti, una volta che sia diventato legge, la desiderata tranquillità morale ed economica. Nè questo è un vano sogno, perchè l'intervallo di tempo trascorso dall'ottobre del 1899 ad oggi ha permesso di fare in parte la prova della bontà pratica e della efficacia reale delle deliberazioni prese: e la prova è riuscita spesso felicemente, non ostante che ancora non sia avvenuto, nè si sia tentato di ottenere alcun cambiamento di leggi. Ricordo — per dare un esempio recente — la sentenza della Cassazione di Torino del dicembre 1900 che su l'ardua questione della condizione giuridica del medico condotto stabile al momento della costituzione coattiva di un consorzio sanitario ha accettato molte delle idee che io, come relatore di quel tema, ebbi l'onore di svolgere e sostenere nel congresso di Como, quando il solo enunciarle potè parere temerarietà.

Sarà dunque — come è lecito sperare — anche il secondo congresso di Roma avrà la riuscita grandiosa che ebbe il primo, non passerà molto tempo che i medici condotti avranno la loro legge dettata da loro stessi e contemplante tutti i loro bisogni e le loro aspirazioni.

Ora l'importanza sociale di questo fatto non può sfuggire a chi pensi che lo stesso problema che urge i medici condotti, urge pure e nell'identico modo tutta la classe degli impiegati delle pubbliche amministrazioni, i quali più o meno apertamente si agitano dovunque per ottenere una soluzione alla loro questione sociale. Essi hanno atteso invano per più di quaranta anni dagli uomini di ordine la loro legge organica, tante volte promessa; ed anno ormai il diritto di non sperarvi più. Non deve far meraviglia se si va ormai cercando una confortevole speranza nei miraggi delle teorie estreme.

D'altra parte non è lecito sperare in Italia che una buona legge seriamente ed efficacemente sociale possa esser creata con il sistema di creazione finora adottato: ce lo vietano i tentativi che sono già fatti e che si fanno, i cui risultati sono stati e saranno una delusione sconfortante e vergognosa. La legge sugli infortuni sul lavoro e purtroppo anche quella sull'emigrazione che so sta elaborando, ci siano di ammaestramento. Sarebbe desiderabile, che tutta questa classe di persone si unisse così come sono uniti i medici condotti, e seriamente ed ordinatamente studiasse i propri bisogni e cercasse il mezzo più adatto a soddisfarli, memore dell'antico adagio « chi fa da sè, fa per tre ». E il governo e gli uomini d'ordine dovrebbero favorire questo lavoro vitale delle varie classi sociali, perchè gli effetti suoi saranno grandemente benefici.

Primo tra essi sarà quello di permettere la compilazione di un sistema di leggi sociali che direttamente elaborato in contemplazione dei multiformi bisogni della vita, risponda allo scopo suo. E nessuno vorrà negare che ciò è giusto e doveroso che avvenga.

Ed un altro benefico effetto sarà quello di porre un argine potente al dilagare di quei partiti estremi che trovano un mezzo efficacissimo di apostolato nel far nascere speranze lontane in coloro che nell'orizzonte dell'oggi non hanno un punto di salvezza su cui posare lo sguardo. Perchè fu giustamente osservato che la maggior parte di coloro che si convertono a questi partiti, non si converte per sincera convinzione di principii, ma per il naturale bisogno di sperare e di illudersi, quando il partito dell'ordine con questi mezzi che direttamente fanno partecipare le masse interessate allo studio e alla soddisfazione dei propri bisogni, mostrasse di occuparsi seriamente dei bisogni, del popolo e ottenesse quei risultati che non possono mancare, cesserebbe la ragione di andare a cercare altrove speranze ed illusioni: e cesserebbero per tutti tanti dolori e tante preoccupazioni.

Avv. Prof. GIOVANNI PACINOTTI

Ferrara, gennaio 1901.

ANCORA SULLE POESIE ZORUTTIANE

Forse parrà a taluno soverchio l'insistere, come facciamo, nel porre in mostra i pregi delle poesie friulane dello Zorutti, sia perchè trattasi di cose che fecero il loro tempo, sia perchè il modo e la forma con cui ne ragioniamo, non stanno al paro, nelle colonne di questo giornale, con ciò che esce dalle auree penne di un Molmenti, di un Tentori o di altri tali.

Ma noi pensiamo che l'arte nulla disdegna, e che giova anche rivendicare alla storia letteraria del secolo scorso il nome di un poeta modesto, obbliato da molti in Italia, e che pur ebbe ai suoi tempi e nella sua regione, giustissima rinomanza.

Dino Mantovani, celebrando in un articolo inserito nella *Illustrazione Italiana* del 30 dicembre 1900 le giorie letterarie del secolo, parla dei poeti romantici popolari Guadagnoli, Fusinato e Giusti, dei dialettali Porta, Brofferio, Belli e di altri ancora, mentre del nostro Zorutti non parla. E così nel *Corriere della Sera* del 2 gennaio 1901, Ugo Ojetti, sostenendo che i dialetti persistenti in Italia, non ostante la sua politica unità, sono una prova sonora dell'anima federale ed unitaria del popolo italiano, illustra fra i dialettali scrittori del secolo scorso il Goldoni, il Porta, il Belli, ed il Meli, ma ignora egli pure che ai piedi delle Alpi italiche, nel forte ed operoso Friuli, cantando sulla lira giocosa, fuvvi il Zorutti, che col dar forma, e suppellettile glossica al suo nativo dialetto cooperò sì fattamente a tener chiuse le porte alla invasione linguistica delle confinanti voci slave e teutoniche.

Tale obblio non è giusto, e ci studiamo di porvi riparo. Sul come noi lo facciamo, chiudano un'occhio i lettori. E perciò che ci ricopriamo col velo di una modesta pseudonimia!

Nel precedente articolo pubblicato in queste colonne nel dicembre scorso: *Note ed appunti sul poeta friulano Pietro Zorutti*, abbiamo scritto che avressimo pubblicati, tradotti da noi alla meglio alcuni di lui componimenti, per attirare gli studiosi ai pregi fonici del dialetto friulano, e gli amatori del verseggiare giocoso, alle lepidita e sagacie satiriche dello Zorutti.

Ma sibbene in altri giornali si veggano a lungo riprodotti i versi di moderni autori, daremo qui del nostro uno solo brevissimo saggio. E' *il dono della viola*, che offeriamo alle gentili lettrici della *Gazzetta*, rimandando i lettori alla edizione delle opere originali dello Zorutti.

Questa viola gentile
Primizia di stagion,
Nice, con atto umile
Offro al tuo seno in don.

Al tuo bel sen che è il loco
Ove si ascondo amor;
Al sen che manda fuoco
Per incendiarmi il cuor.

Al sen che calamita
Sa così bene attrar;
Al sen che morte o vita
Può togliere o può dar.

Ah sì in quel seno o viola
Va a finire i tuoi dì.
Perchè non io? Tu sola
Fortunata così!

E non sarà infine ad essere discaro un soffio antecipato di aura primaverile con questi versi:

Se avete buon olfato o mia Neera
Da due o tre giorni in qua
Sentirete l'odor di primaneva.
Certo vi piacerà
Più assai di quel che il profumier vi vende.
E poi c'è che si odora e non si spende!

Meo.

NOTIZIE D'ARTE

Società italiana per l'arte pubblica

PER LA NUOVA MONETA

Ci scrivono da Firenze 19:

(V. M.) La Commissione incaricata di giudicare il concorso per un tipo di nuova moneta italiana, aperto dalla Società italiana per l'arte pubblica: della quale Commissione fece parte il geniale artista di Venezia, Antonio Dal Zotto, ha testè compiuto il proprio mandato.

Esaminati i 38 modelli, anonimi, presentati, deliberò nessuno di essi essere degno di premio; proponendo però un diploma di merito ai due, segnati coi motti *Pace* e *Pecus*: il primo, dello scultore Egidio Boninsegno di Milano; — il secondo di Marcella Croce di Roma.

Il Comitato, accettate tali conclusioni, indice ora un nuovo concorso, non oltre *il 15 aprile p. v.* avendo il Ministro del Tesoro consentito di mantenere anche per questo, come pel precedente, il premio, che si era compiaciuto accordare, di lire 2000.

Sarebbe nel desiderio di molti e mio che Venezia, dove le tradizioni della moneta sono antiche e gloriose, si presentasse al concorso con qualche modello, degno di questa gentile arte del bulino, nella quale l'Italia ebbe un giorno alta e meritata rinomanza.

***

La medesima Commissione, esaminati i 7 modelli, egualmente anonimi, presentati per la coniazione di una medaglia commemorativa del Regno di Umberto I., pronunciò essere degno del premio di L. 1500, concesso dal cav. Vittorio Alinari,

rino telegrafico con Oldrini Italia, casalinga — Toffoli Pietro, fabbricante istrumenti chirurgici con Picotti Angela, casalinga — Stefani Antonio, falegname ai tabacchi con Visinoni Margherita chiam. Luigia, venditrice saponi — Dal Prà Vincenzo, fabbro lavorante con Fusinato Lorenza, già domestica — Rinaldo Perucci Attilio, elettricista con Masin detta Folin Carolina, fioraia — Colli Angelo, dipintore con Masin detta Folin Elisabetta, fioraia — Calligaro Celeste, liquorista dipendente con Amorevoli Regina, tappezziera — Nenz Ferdinando, calzolaio lavorante con Brgadoi Luigia, già perlaia — Manoni Francesco, bandaio al cotonificio con Cecchi Maddalena, casalinga — Bonivento Iginio, Giovanna, casalinga — De Lotto detto Mina Bericinore con Remana Maria, privata — Giancola Attilio, carpentiere con Gatti Giovanna, casalinga — Zanetti Demetrio, cappellaio con Bosco Teresa, sarta — Bortoli Pietro, intagliatore con Cavaldoro Giovanna, casalinga — De Lotto detto Mina Bernardo, offelliere con Fiori Maria Margherita, chiam. Margherita, casalinga — Ernuol Vittorio, possidente con Olivotti Alba, sarta — Carlon Giovanni, muratore con Visintin Marcuz Teresa, domestica.

RICERCANSI

pratici Agenti di Assicurazioni Vita ed Infortuni e di Assicurazioni contro i danni della Grandine.

Stipendio e provvigione.

Presentare offerte al Signor

SALVATORE DOTTOR COEN

Venezia S. Moise Corte Fosara N. 1490 — Rappresentante della

Banca Bavarese d'ipoteche e sconto

la prima e più potente Banca della Germania fondata nel 1835 col Capitale di L. 35 milioni, garanzia offre un miliardo di Lire investito in Ipoteche

della Società di Assicurazione Contro i danni della Grandine l' EGUAGLIANZA

fondata in Milano nel 1875.

Riserve L. 2.500.000, Capitali assicurati 259.435.037.

Premiata all'Esposizione Universale di Parigi 1900 con medaglia d'oro.

Le offerte dovranno essere accompagnate da ottime referenze.

Pasticceria e Cucina di E. Scarpa, S. Provolo 5571; oggi Domenica trovansi pronti pasticci di maccheroni alla pasta sfogliata da 1 persona e più ed ogni giorno dalle 3 alle 8 Krapfen.

PERLE ANTIBRONCHIALI Vedi IV pagina

PUNCH BUTON

Tonico-Digestivo-Squisito

Questa deliziosa specialità della Casa **Buton** di Bologna si trova in ogni buon esercizio di Caffè Liquorista.

D.r ROTELLI Malattie della bocca, denti **Protesi Dentistica**

Ex-ecc. ister. già assistente allo Chinese di Lond a 4169 — Fondamenta e Riva Carbon, Casa Reis.

Nota Sibillina

POLISENSO

Ognun cerca ottenermi,
E m'ottenne l'artista
Che si nomò da me.
Se mi cerchi lettor, cercami in te;
E non andar lontano,
Perchè tu l'hai in mano.

* * *

Spiegazione della sciarada precedente:
Con - cento

LOTTO - Estrazione del 19 Genna o

VENEZIA	62	49	51	72	7
BARI	10	35	62	59	42
FIRENZE	37	67	30	61	54
MILANO	25	65	4	77	47
NAPOLI	45	61	3	79	51
PALERMO	30	27	70	45	69
ROMA	82	61	30	16	71
TORINO	75	48	61	81	38

CRONACA DEI TEATRI

La seconda delle " Maschere „
alla « Fenice »

La seconda rappresentazione confermò l'insuccesso. *Le Maschere* non possono reggersi, e non le giovarono ancora i tagli generosamente operati. Il pubblico, iersera, ha manifestato, in modo evidente, la noia ed il disgusto, dichiarando che l'opera non può tenere il cartellone.

Dopo la sinfonia (il prologo era stato soppresso) qualcuno osò domandare la replica. Non l'avesse mai fatto! Si scatenò il primo uragano: zittii, sibili acutissimi, grida di *basta, basta*. E cominciò il primo atto.

Alla sesta scena, al presentarsi della signora Farneti, il pubblico fece una calda dimostrazione di simpatia alla distinta artista. *Brava, brava* — le si gridò da ogni parte. Ed infatti la Farneti, come tutti i suoi distinti compagni, aveva dato prova, giovedì, di intelligenza, di studio coscienzioso, di accuratezza nel personaggio affidatole.

Cantò con passione la sua romanza, della quale alcuni avrebbero voluto la replica. Ma il maestro Jacchia, prudentemente presentendo la opposizione della grande maggioranza, tirò via, affrettandosi alla fine dell'atto.

Pochi applausi e molti zittii dopo quell'infelicissimo concertato.

Il secondo atto fu ascoltato soltanto nella prima parte, abbastanza tranquillamente, così da poter gustare i brevi periodi meglio riusciti.

Il pandemonio scoppiò nuovamente al terzo atto, dopo la serenata, che il tenore Ventura cantò con anima e calore, sfoggiando i suoi acuti squillanti.

Gli applausi al tenore, non certo alla serenata, furono male interpretati da chi si lusingava di poter salvare l'opera. Le voci di *bis* furono atrocemente coperte da urla di *basta, abbasso la tela, vogliamo il ballo,... et similia!* Chi applaudiva, chi fischiava a perdifiato, chi protestava, volendo udir l'opera tutta intera.

Lo spettacolo rimase sospeso per circa dieci minuti, finchè calmatisi gli animi, il maestro Jacchia ordinò all'orchestra di riattaccare. E la serenata fu replicata.... ma dall'orchestra soltanto!

Calata la tela, pochi zittii, ed il pubblico sfollò tosto tranquillamente.

Questa la cronaca; — ogni commento sarebbe superfluo!

(*gen.*)

Questa sera *Tannhäuser* col baritono Kaschmann.

Siccome la *Regina di Saba*, lavoro poderoso e difficile, abbisogna di molte prove, e l'impresa, opportunamente, vuole presentarne una esecuzione che soddisfi i frequentatori della *Fenice*, converrà adattarsi ad avere ancora una o due volte *Le Maschere*. Però si pensò di darle per spettacolo popolare, a prezzi ridotti, e col ballo, fuori abbonamento.

Si lavora attivamente per allestire la *Regina di Saba* per sabato.

Le « Maschere » a Verona

Ci telegrafano da Verona 19 gennaio sera:

L'impresa restituì gli abbonamenti.

Il teatro era questa sera poco popolato. La rappresentazione procedette calma. Qualche applauso accompagnato da zittii alla presentazione delle maschere, e al duetto *Rosaura Florindo*.

Al terzo atto fu bissata la serenata cantata egregiamente dal tenente Ceccarelli.

Per domani si annuncia l'ultima delle *Maschere*.

Stasera l'opera cominciò colla sinfonia senza il prologo.

Alla " Scala „

Ci telegrafano da Milano 19 gen. sera:

(*Bals*) Alla seconda rappresentazione le *Maschere* subirono vari tagli ad ogni atto. Così ebbero accoglienza migliore che alla prima rappresentazione.

Solo il primo atto passò in quasi continua burrasca.

Il duettino alle prove Florindo-Rosaura che la prima volta era stato bissato, questa sera ebbe pochi applausi contrastati.

Durante la scena del primo atto nella quale ricorre così evidente il noto motivo della *Bohème* il baccano fu indiavolato, come poche volte si è udito alla *Scala*: Urli, fischi e chiamate a Puccini.

Il secondo procedette molto bene. Molti applausi al Caruso ed alla Carelli, alla Pavana, alla Furlana ed al finale. Gli artisti furono chiamati parecchie volte senza contrasti.

Anche la serenata del terz'atto fu **applaudita**. Se ne voleva la replica. Alla fine gli applausi furono contrastati.

A differenza delle altre città il prologo fu conservato per intero. Claudio Leigheb gli da un colorito speciale. Il valente e simpatico attore fu molto festeggiato.

La *Scala* non era affollata. Si ritiene dai più che le *Maschere* potrebbero darsi ancora con discreta fortuna (!?), sopprimendosi le sfacciate reminiscenze pucciniane.

« N » di Sugana al Goldoni

Il nome di Luigi Sugana sotto l'enigmatico *N* ha fatto ieri sera affollare il teatro di un pubblico scelt.ssimo in cui si notavano cospicue notabilità cittadine. E il nuovo lavoro storico-simbolico ha suscitato calorosi simi e ripetuti applausi alle scene principali e alla fine insieme a richieste di *bis*.

Già fu accennato al contenuto di questa visione in cui al magnifico elemento storico fornito dal primo Napoleone si unisce tutto l'ardore della leggenda che circonfuse di luce e di fiamma il grande guerriero e dominatore.

Il Sugana ha voluto fondere armonizzare le due correnti la storia e la poesia, incarnandole in ciascuno dei personaggi dalla cui bocca si deve offendere intensamente e sinteticamente la voce della moltitudine, l'alleito delle anime, la celebrazione della fama.

Napoleone è il personaggio non sdoppiato, è il simbolo di se stesso, nulla più grande di lui, il suo spettro basta a sconvolgere la Francia e il mondo, a trascinare gli spiriti al supremo cimento.

E' questa sensazione intensa che da Napoleone si riflette va, infervorando, su tutto quanto lo circondava — uomini e cose — che il Sugana ha voluto esprimere nel suo *N*, e a tale scopo egli si è giovato dei più forti mezzi di commozione e vi ha fatto contribuire anche gli elementi naturali.

La Vitaliani, il Duse, e gli altri attori hanno recitato questa epica fantasia in modo ottimo con vigore e con islancio contribuendo certo al successo.

Il Sugana insieme agli attori fu chiamato al proscenio numerose volte.

Questa sera *N* si replica. Seguirà il giciello goldoniano — *La serva amorosa*, in cui la Vitaliani è adorabile e inarrivabile. Ella predilige la parte di *Corallina*, una delle più fresche e schiette creazioni del Goldoni.

Corallina sarà circondata da un *Pantaleone*, da un *Arlecchino*, da un *Brighella* autentici, non di quelli delle *Maschere*.

Rossini — Con un teatro quasi al completo ebbe luogo ieri sera la penultima rappresentazione del *Ballo in maschera*. Applauditi, come sempre, i bravi interpreti.

Questa sera ultima del *Ballo in maschera*, e poi fino a sabato riposo, per meglio allestire l'opera-ballo *Gioconda* che andrà in iscena appunto sabato sera. Per la concertazione di quest'opera, l'impresa ha espressamente scritturato il maestro signor Alfredo Donizetti.

Malibran. —

La Poupée verrà data due volte oggi: alle ore 2 1/2 ed alle ore 8 1/2.

Concerto Scattola

Ricordiamo che oggi alle 3 1/2 nella sala del Liceo Marcello in Palazzo Pisani la s.g.na Maria Scattola darà l'importante concerto di piano, di cui pubblicammo ieri l'attraentissimo programma.

Musica in piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 14 e 1/2 alle 16 1/2 dalla banda del 18. fant.

1. Marcia Militare, Kesel — 2. Mazurka, Battista — 3. *Canzoniere Napolitano*, Barrella — 4. Fantasia, *Fra Diavolo*, Auber — 5. Pot pourri, *La campana dell'Eremitaggio*, Sanie — 6. Marcia, *Tannhäuser*, Wagner.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8 1/2 - *Tannhäuser*.
ROSSINI 8 1/2 L'ultima *Un ballo in maschera*.
GOLDONI 8 1/2 *N.* — *La serva amorosa*.
MALIBRAN 2 1/2 e 8 1/2 *Poupée*.

LIBRETTI E OPERE
Le presenti condizioni del teatro

Più volte, scrivendo io intorno alle condizioni dell'odierno teatro lirico in Italia, esposi le considerazioni che Ugo Ojetti svolse in un articolo pubblicato giorni sono dalla « Rassegna internazionale della letteratura e dell'arte contemporanea » e riportato anche da altri giornali.

L'arte di far libretti procede di pari passo coll'arte di adattare ai medesimi un certo genere di musica il quale non potrebbe *tener lo campo* senza l'intervento ostinato di quelle ditte industriali le cui imprese, anzichè a un intento artistico, si raccomandano esclusivamente alla reclame. E' incredibile come all'epoca nostra, scettica quant'altre mai, possa aver ragione codesta *réclame* basata sul più buffonesco ciarlatanismo e accompagnata dalla più banale furberia; è incredibile come con tanta facilità di comunicazioni si possa oggidì, almeno per un certo periodo di tempo, ingannare la verità e far credere al successo di un lavoro tollerato appena dalla paziente cortesia degli ascoltatori.

Eppure... così avviene; e lo sanno tutti coloro che assistettero a qualche *première* in questi ultimi tempi. Il pubblico, in generale (quando però si tratti di quei tali autori, intendiamoci) si rassegna anche allo sbadiglio, come dice l'Ojetti: e ci si rassegna così bene che se alcuni, una volta tanto, insofferenti del giogo preferiscono darsi allo *sciopero*, si trova ancora chi si meraviglia.

Le società proprietarie dei teatri o alcuni municipi seguitano ad accordare sussidi colla buona e lodevole intenzione di recare omaggio a un'arte elevata e geniale e collo scopo, inoltre, di calmare, entro il più breve tempo possibile, l'ansia di assistere ad *avvenimenti d'arte* che ogni persona intelligente dovrebbe omai circoscrivere entro i lor brevi limiti.

E società e municipi non s'avveggono di alimentare, il più volgare affarismo, specialmente allorchè in pubbliche sedute stimano opportuno decidere l'imposizione di opere magari non peranco compiute ma soltanto preannunciate.

Nell'ambiente teatrale l'avvedutezza, la circospezione non sono mai troppe contro l'infuriar delle insidie.

Nè è solo l'ambiente teatrale quello che dovrebbe consigliare la massima vigilanza. I musicisti, dice benissimo l'Ojetti, hanno poca dimestichezza colla grammatica; ma hanno, dico io, gran confidenza... coll'aritmetica; almeno, quando torna a loro vantaggio. Non mantando la guardia a dovere è facile, che avvenga la contraddizione assai palese di votare un eccessivo di spesa per dedicarlo al culto di un'arte severa si, ma incapace di produrre il famoso gaudio magno, e, contemporaneamente, una discreta somma col principale scopo di glorificare ciò che l'arte moderna produce di più scipito e volgare.

Poichè il presente momento artistico ha dei punti di analogia col momento politico.. Sono i clericali intransigenti e gli energumeni socialisti che si contendano il campo: gli altri... stanno a vedere.

I clericali intransigenti... della musica, ovverosia quei tali scolastici, aridi come la sabbia del deserto (che son forse la causa più diretta del fenomeno... socialistico-musicale) pare abbiano trovata la loro fortuna auspice Gianturco, un tempo ministro della pubblica istruzione. Si è visto, allora, qualche mediocrissimo, sorretto da *colleghi* predisposti con larghi tributi d'incenso, raggiungere altezze ch'era *follia sperar*. Ah non solo dei musicisti che hanno poca dimestichezza colla grammatica e colla storia letteraria fecero ultimamente carriera! ma di quelli, altresì, che hanno poca dimestichezza colla musica stessa.

Delle presenti condizioni del teatro lirico è poi causa non ultima quella *critica* che l'Ojetti dice « sempre pronta ad usare verso i musicisti tutte le più affabili grazie negate ai commediografi », quella critica però, bella l'Ojetti, si manifesta tale soltanto quando si, tratta di quelli autori cui, dianzi, accennai. E fra quei... privilegiati si trova pure qualche commediografo, lasciamo andare!

Per gli altri,, oh per gli altri quale diverso atteggiamento assume e come muta la situazione! Può darsi il caso, e non isolato, di un artista che spenda una ragguardevole somma per far rappresentare un proprio lavoro, che il lavoro ottenga un successo buonissimo, sincero e venga premurosamente acquistato dall'editore: e che poi,.. per volontà dell'editore stesso l'affare non abbia più alcun seguito.

Può darsi il caso che l'autore, dopo aver lungamente e vanamente tentato di svegliare i dormienti, si veggia costretto a dichiararsi disposto a spendere nuovamente pur di veder riprodotta l'opera propria, col desiderio legittimo di ricavarne alcun frutto; e.... vedersi d'ogni lato precluse la via.

Giacchè il numero degli editori e degli impresari, in Italia, è ora ridotto ai minimi termini; quasi quasi, anzi si potrebbe lasciare il plurale pel singolare e dire: editore e impresario. I quali dicono pubblicamente corna l'uno dell'altro per darla ad intendere; ma procedono, viceversa poi, in intimo, mirabile accordo.

— Sarebbe possibile un rimedio, almeno parziale, a codesto stato di cose? Io credo di sì: ma bisognerebbe, in primo luogo, che la critica o, almeno, quella parte della critica che l'Ojetti dice « molto più onesta di quel che il pubblico creda » facesse distinzione tra verità e cortesia; e mettendosi d'accordo con se stessa, lasciasse l'abitudine omai inveterata di gridare la croce addosso alla meschinità dell'attuale produzione melodrammatica nel tempo istesso che intona il tema laudativo in onore del musicista produttore della medesima.

Son troppi e troppi i critici che si mostrano, Dio Santo! felici lusingatissimi delle interessate confidenze di qualche ciarlatanesca *illustrazione* dell'arte e propensi a cantarne al più alto diapason le lodi. E son troppi anche coloro che, pur pensando con retto giudizio, temono sempre, o per una ragione o per l'altra, di affrontare con troppa lena l'artificiosa corrente.

Se, nel campo della critica, ci fu qualche raro esempio in perfetto contrasto coll'andazzo generale lo si dovette, per isfortuna, a gente inetta, stolta e presuntuosa, malvagia e incosciente, morfinizzata da un'idea fissa (in certe anguste menti più di un'idea non può capire) a gente abbandonatasi al dilettantismo facile e triste di demolire tutto e tutti come all'unica risorsa per entrare in concetto di sapiente severità nel cervello dei gonzi.

— E oltre la questione dei critici bisognerebbe veder di risolvere quella riflettente... l'aritmetica dei musicisti e loro *affini*. Ci pensino le società proprietarie dei teatri e municipi.

Se così non dovesse essere meglio varrà chiudere per un po' di tempo la borsa. Chi sa che non possa allora succedere al fallimento del più intollerante monopolio, l'invocata rigenerazione dell'Arte!

A. de Lorenzi Fabris

SPORT

Le corse di cavalli nel nuovo secolo
Varie opinioni di intenditori

Gli allevatori e gli *sportsmen* sono preoccupati dell'avvenire riserbato alle corse dei cavalli. E' utile dunque riprodurre l'opinione di alcuni intenditori appassionati di corse e di cavalli.

Un allevatore, noto in Francia, affermò che egli è sicuro, per altri venticinque anni, di un buon avvenire per le corse. Questo *sport* diventa sempre più attraente. Non solo i *meetings* crescono, ma anche il numero di coloro che vi accorrono. « I miei connazionali — egli disse — sono buoni *sportsmen* ed amano le corse per le corse, non ostante tutto quel che si vada dicendo che il giuoco sia un fattore potente della loro passione per i cavalli. Io prevedo il giorno nel quale avremo corse quotidianamente, cioè senza l'interruzione di agosto e dei due mesi d'inverno. Vi sarà maggior numero di corse internazionali e maggior numero di cavalli francesi mandati in Inghilterra, specialmente *jumpers*. I nostri *trainers* diventeranno interamente francesi, ma i *jockeys* saranno pur sempre importati ».

Sir George Chetwynd, ben noto nel mondo dello *sport*, parlando delle corse inglesi disse che a Newmarket si andrà sempre indietro. Epsom invece resisterà. I *meetings* di Londra eserciteranno una grande attrazione ed avranno molto successo. I *jockeys* saranno più rispettati perchè le Autorità del *turf* procureranno di elevare la condizione dei migliori in modo da destare in essi l'emulazione più viva. Egli pensa anche che il peso dei cavalli verrà diminuito, specie per quelli di due anni, così in Francia come in Inghilterra, e ritiene che il nuovo secolo vegnerà uno sviluppo delle corse a lunghi percorsi: le corse di un miglio e di un miglio e tre quarti avranno la preferenza.

Un membro del *Jockey Club* francese manifestò l'opinione che le corse in provincia resteranno un modesto passatempo per i provinciali, sussidiate dalla *Société d'Encouragement*. Non crede che a Parigi si possano tenere simultaneamente due *meetings*, perchè il Ministero di agricoltura non lo permetterebbe. Quanto alle corse di cavalli di due anni, esse cominceranno sempre più presto nella stagione, cioè alla fine di marzo.

Il *Jockey Club* diventerà più rigoroso nella concessione di licenze ai *jockeys*, prendendo in considerazione, come cosa importantissima, la vita privata e il carattere di ogni *jockey*.

I *trainers* saranno d'origine inglese, va bene, ma saranno educati in Francia, ed avranno tutte le caratteristiche dei francesi, mentre i *jockeys*, anche nati in Francia, avranno sempre nomi inglesi. La invasione americana non sarà permanente. I campi di corsa saranno migliorati ogni anno.

Un *trainer* inglese che vive in Francia pensa che col tempo i francesi diventeranno più pazienti.

Un proprietario compra un cavallo oggi e vuol vincere la corsa della settimana dopo, ed è veramente seccato se non lo fa in quattordici giorni. I buoni *steeple-chase*, con i loro rischi e i loro premi aumentati incoraggeranno maggiori partecipanti.

NECROLOGIO

A Treviso la signora Teresa Zabel vedova Dalla Zanna in età di 80 anni.

A Bernate il marchese Luigi Orodòno de-Rosales Cgalini — A Ponte d'Albrate (Tringgis) il cav. Galeazzo Viganò — A Visignano Giovanni de' Medici, nato a Venezia, dapprima docente di letteratura alla soppressa scuola Reale di Pirano e poi pubblico e privato docente in parecchie altre cittadelle e borgate istriane. S'era ultimamente stabilito a Visignano, nella cui pace attendeva all'arte poetica.

Sono note le traduzioni che egli pubblicò, con lode degli esperti, delle opere virgiliane. Tradusse inoltre in versi sciolti il poema « L'Istria » del vescovo Rapicio.

Era noto anche a Trieste, dove già nel 74 tenne pubbliche conferenze sui carmi di Ugo Foscolo, su Alessandro Manzoni ed altri argomenti letterari.

Ridotto in istrettezze, morì povero e diè un'ultima prova del suo affetto alla terra che lo ospitò, legando le copie invendute delle sue pubblicazioni e la sua biblioteca agli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 19 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza dimetri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	67.12	67.85	68.18
Termometro in centig. al Nord	—0.4	—1.2	—4.7
» » » Sud	—0.4	—2.8	14.8
Umidità relativa	gelo	61	46
Direzione del vento	N	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	3	7	3
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: + 9.0
» min. di oggi: — 1.2

La " Gazzetta„ a Padova
Roberto Ardigò grand'Ufficiale

Ci telegrafano da Roma 19 gen. sera:

Il prof. Roberto Ardigò venne nominato grande ufficiale della Corona d'Italia. Il ministro Gallo gli partecipò all'Università di Padova la nomina con un telegramma che dice: « Nel partecipare con lieto animo il conferimento di tale onorificenza a lei, che con abnegazione e fede di apostolo ha speso tutta la vita pel trionfo della filosofia positiva che ebbe in Italia gloriosi precursori, le mando le mie felicitazioni e un caldo e riverente saluto ».

Ardigò rispose con un bellissimo dispaccio inviando ringraziamenti.

Il Collegio delle Dimesse

Ci scrivono da Padova 18 gennaio:

(*f. s.*) Mi sono scordato di parlarvi in addietro, com'era mio desiderio, di una lite importante che or fa qualche mese fu definitivamente chiusa.

La Compagnia delle dame Dimesse, che abbiamo anche fra noi, come sapete, è antica. Nel 1584 un padre Antonio Pagani ne raccolse in iscritto gli ordinamenti editi a Venezia nel 1587 dalla Tipogr. Nicolini. E' principalmente da questo libro che sappiamo come il movente e l'origine della detta Compagnia si devono al desiderio di alcune pie signore — provvedute del necessario per vivere — di appartarsi dal mondo affine di assistersi scambievolmente e fare della beneficenza, restando nello stato secolare e libere da qualunque obbligo speciale. Ai quali scopi nel 1736 un altro ne aggiunsero, quello, cioè, d'istruire e di educare — dietro il pagamento d'una retta — delle fanciulle di civile condizione e lo conseguirono egregiamente perchè dalla loro scuola uscirono infatti delle giovani ammodo, valenti nella direzione della casa e desiderate nelle riunioni della buona società.

La mentovata associazione fino dal 1800 godette della personalità giuridica e amministrò quindi e dispose del proprio senza vincoli o controlli di sorta. Neppure la Risoluzione austriaca 5 luglio 1819 che, pur riconoscendo tale sodalizio, modificò in qualche punto le regole dell'Ordine e prescrisse alcune norme per il riordinamento dell'istruzione, ebbe disposizioni circa all'azienda del suo patrimonio e solo nel 1845 fu fatto obbligo alle Dimesse di presentare un prospetto della facoltà dell'Istituto.

Ora avvenne che nel 1872 la Società in discorso, senza sua richiesta o consenso, apprese che in virtù d'un R. Decreto 1. novembre la modesta sua scuola era stata dichiarata Istituto pubblico.

Tale provvedimento portava la necessità di una modificazione nell'andamento di essa scuola, quando per Istituto pubblico s'abbia ad intendere — secondo la legge Casati — un istituto nazionale o pareggiato.

Le autorità scolastiche di allora però — alle quali era troppo nota la condizione delle cose e i limitati mezzi economici dell'associazione — omisero di eseguire il surriferito Decreto. Parecchie spese ciò non ostante le Dimesse le sostennero, non potendosi esimere del tutto dall'uniformarsi ad alcune esigenze del nuovo indirizzo, e il numero delle allieve frattanto era assai limitato, laonde ne conseguì che nel 1893 le rendite della Società diminuirono notevolmente.

Fu allora che la Giunta di vigilanza, imposta al Collegio dal ricordato Decreto, si propose la duplice domanda: se, cioè, essa potesse conventire che un istituto pubblico di nome fosse in sostanza nè più, nè meno d'una scuola privata e se d'altra parte le Dimesse potessero ditrarre per l'educandato una maggiore quantità di frutti patrimoniali del sodalizio, destinati a far del bene e al mantenimento o reciproca assistenza delle associate.

E dissentendo per una risposta affermativa la Giunta prelodata nel 1895 decise di appoggiare il ricorso che le Dimesse interposero in appresso acciò la loro scuola tornasse ad essere considerata come lo era prima del 1872.

Per il licenziamento di esso ricorso si schierarono invece la Giunta municipale del Comune, la Giunta provinciale amministrativa, e il Consiglio scolastico provinciale, nonchè l'onor. Alessio cui arrideva la idea — relata refero — di vitalizzare le Dimesse, molte delle quali sono già innanzi con gli anni, per trasformare in seguito il loro Collegio in un Convitto Comunale massonico.

Il Ministero della P. I. non volle dare ascolto al ricorso in parola e allora la Congregazione delle Dimesse scese in giudizio e si fece rappresentare

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 gennaio a L. 105,93.

(*Ag. S.*) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 19 genn. al 26 genn per dazi non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 70

Listino ufficiale

Venezia 19 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 genn. 1901	99 35	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	109 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» » Veneta	314 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	425 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1410	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	490 —	— —
» » Bagni Lido	98 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del pico comm. valore nom L. 50

CAMBI	chèque	da	a tre mesi	a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 40	130 —	— —	— —	5
Francia	105 8	105 90	— —	— —	3
Belgio	100 60	105 70	— —	— —	4
Londra	26 58	26 61	26 23	26 25	5
Svizzera	105 25	105 35	— —	— —	5
Austria Corone	110 35	110 55	— —	— —	4 1/2
Marchetto	110 35	110 55	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 0,0 Banca Unione coop. p cc. comm. 5 0/0.
Banca Inghilterra aumento sconto al 4 0/0 all' anno

Torino 19		id. 4 1/2 0/0	109 12
Rendit. it. 5 0/0	99 42 1/2	Londra 3 mesi	26 28
Az. » 5 0/0 spez	— —	Francia a vista	105 90
» » 3 0/0	61 65	Berlino a vista	130 10
» » 4 1/2 0/0	108 75	Meridionali	653 50
» Bancad'Italia	873 50	Mediterranee	574 50
» Banca Torino	232 —	Banca d'Italia	875 —
» Banco sc. (nuove)	159	**Genova** 19	
» Banca commerc.	767 50	Rend. ital 5 0/0	99 47 1/2
» Ferrov. Medit.	522 —	» » 4 1/2 0/0	109 20
» Ferrov. Merid.	698 50	Az. Banca Italia	841 00
» Ferrov. Sicule	665 50	Banca Commerc.	797
Obb fer. Sarde 1879	308	Credito Italiano	558 00
» Vitt. Em.	339 —	Ferrovie Merid.	700 00
» Med. Ad. Sic. abol	301 75	» Medit.	522 00
Med. Cam. Franc.	105 95	Navig. Generale	447 —
» » Svizzera	105 42 1/2	Raffineria zuccheri	410 00
» » Londra	26 64	Camb. vist. su Fr.	105 96
» » Germania	130 07 1/2	» » Lond.	25 62
Milano 19		» » Germania	1:0 10
Rend. ital. cons.	99 42 1/2	» » Svizzera	105 41
Rendita fine	99 45	**Vienna** 19	
Rend. 4 1/2	109 25	Credito aust.	661 50
Rendita 3 0/0	61 85	Lombardo	110 25
Banca d'Italia	879 00	Banca anglo-aust.	268 50
Banca comm.	703 —	Austriache	667 —
Credito Italiano	562 00	Banca austro-ung.	1765 —
Ferrov. Merid.	700 —	Napoleoni d'oro	19 15
Ferrovie Mediter.	522 —	Argento	100 —
Navig. Generale	447 00	Cambio su Parigi	95 90
Raffineria zuccheri	410 00	Cambio su Londra	240 60
Edison	459 —	Lire ital. carta	99 70
Terni	1247 —	Rendita austr. arg.	98 20
Banca Generale	50 —	Rendita austr. carta	98 30
Lanificio Rossi	1320 —	Union bank	537 —
Cotonificio Cantoni	495 —	Rend. aust oro	117 45
» Costruzioni Ven.	160 —	Rend. ungherese	92 15
Obbl. Merid.	314 —	Banca pesti aust.	406 —
» nuove 3 0/0	301 50	**Londra** 19	
Fond. Banca It. 4 0/0	500 —	Nuovi cons. 2 5/8 4 0/0	96 5/8
Austria	110 45	Rend it. 5 0/0	93 5/8
Francia a vista	105 95	id. sp. st. nuova	71 —
Londra a vista	26 62 1/2	id turca nuova	13 1/8
Berlino a vista	130 17 1/2	Egiziano nuovo	104 3/4
Svizzera	105 40	Obbl. ottom (1871)	— —
Cotonif. veneziano	200 —	Argento fino	29 1/16
Firenze 19			
Rend. Ital. 5 0/0	99 42		

Berlino 19		Rend it 5 0/0	93 95 94 05
Camb su Lond. 3 mesi	20 24 1/2	Camb. L vis.	25 12 25 12
id. su Parigi 8 giorni	81 40	Cons. 2 3/4	96 3/4 95 7/16
id su tutte 10 giorni	76 90	Obb. lomb.	358 — 358 —
Cred. Mob. aus. (fine	203 —	Camb. sull'ital.	5 1/8 5 3/8
Read. it contanti	95 25	R. tes. (ser D)	23 70 23 75
idem fine	95 40	Banca Parigi 1073 — 1072 —	
Cons. pruss. 3 1/2	97 40	Tunis nuove 490 — 490 —	
Read. turco 1 0/0	23 10	Egiz 4 0/0 (R.) 105 80 106 70	
Obb ferr. it. 3 0/0	57 70	R. ung 4 0/0 — — 99 20	
id. meridionali	— —	esp est. 4 0/0 71 72 71 55	
id. di Roma	95 70	Bancase, Parigi — — —	
id. merid. (aterm.)	132 50	Pan a ottom. 539 — 541 —	
id. medit. (aterm.)	97 90	Credito fond. 665 559 —	
Big. Rancarussiconst.	216 40	Azioni Suez 3510 — 3510 —	
Parigi chiusura		Lotti turchi 111 00 111 75	
18 19		Fer mer tec. 661 665 —	
R. fr. 3 0/0 cont. 100 35 100 30		Russo 1891 86 15 — —	
» 3 0/0 perp. 101 97 101 92		Portog. 3 0/0 23 80 23 75	
» n 3 1/2 0/0 103 62 103 57		Banca franc. 3850 3840	

Telegrammi commerciali da la Camera di Commercio

OLII - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82.94 pel 10 marzo 1901 L. 83.15 — pel 10 maggio L. 84.38 — pel 10 agosto L. 83.00 — marzo 1902 L. 79.05.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 81.81 — pel 10 marzo 1901 L. 84.70 — pel 10 maggio L. 84.31 — del 10 agosto L. 80,78 — marzo 1902 L. 77.41

Nuova York 18 - **Apertura**

Frumenti - Mercato sost. - maggio C. 80 1/8 Cotoni mercato sost id. gennaio 9 60 - id. maggio 9 35.

Havre 18 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2100 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 15000 — Mercato calmo — pel corr. F. 39 50, due mesi dopo F. 39.75 — 4 mesi 40.— — 8 mesi 40 50

Nuova York 18 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1/2 id. su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,15 — raff. a Filadelfia 7,40 — raffinato in casse 8 50 — pipe line certificates 117 Cotone Middling C. 9 7/8 - id a New Orleans C. 9 1/2 Cotoni futuri - mese pross. C. 9,40 — 3 mesi dopo corr. C. 9,56 - 4 mesi C. 9,37 - 7 mesi C. 9,08 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 31000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2000 — Idem pel continente balle N. 3000 Entrata cotoni nella settimana balle N. 176000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 67000 pel continente balle N. 87000 — Frumento rosso disponibile D. 79 — - genn. 77 3/4 - marzo 79 — - maggio

talvolta riflettono l'iride di un peregrino concetto; — con lo scetticismo, che penetra come fumo da per tutto, a impedire di vedere netto e sicuro, — non si aiuta un nobilissimo tentativo; di ridestare, cioè, dal torpore il pubblico italiano, e ricondurlo al culto dell'arte nelle molteplici e svariatissime sue applicazioni.

DALL'AFRICA ITALIANA

(Nostra corrispondenza speciale)

ECHI DELLA CERIMONIA DI CASSALA — L'INCAGLIO DELLA « CARIDDI » NEL MAR ROSSO — UN MISTERIOSO SUICIDIO — LA DECORAZIONE DI MENELIK AL CAP. MOZZETTI.

Massaua 31 Dicembre 900

Da Cassala hanno fatto ritorno in Asmara il colonnello conte V. Tronchi, ff. Governatore, e tutti i nostri ufficiali che con lui presenziarono alla cerimonia dello scoprimento delle lapidi ai caduti italiani nelle guerre del Sudan, Monte Moiram e Tucrus, che furono collocate sulle mura della fortezza di Cassala il 14 dicembre. Le impressioni riportate dai nostri ufficiali sull'accoglienza cordiale e sull'affetto loro dimostrato dagli anglo-egiziani difficilmente possono essere fatte risaltare in queste brevi note. Vi dirò solo che i nostri furono festeggiatissimi e fatti segno a tutte quelle dimostrazioni di cordialità e simpatia che si usano non fra stranieri, ma fra compagni. Al momento di lasciare — nella via di Sabderat — i nostri ufficiali che ritornavano in Eritrea, il Governatore Militare di Cassala che li aveva condotti fin là rivolse loro un affettuoso saluto facendo voti che altri si rechino a Cassala a salutarvi gli amici, i compagni, i fratelli.

***

Avrete già avuto per telegrafo notizia dell'incaglio della r. n. *Cariddi* in seguito ad un violento temporale scatenatosi sulla costa eritrea la notte del 25 corr.

Eccone ora altri particolari. La *Cariddi* proveniva dall'Italia e, diretta a Zanziber, doveva far carbone a Massaua. La notte del 25, a mare grosso e *fuochi* di cielo, essa filava a minima celerità, anche perchè la sua vecchia macchina non le permetteva gran sfoggio di velocità e veniva dalla violenza del vento respinta verso la costa e, non avendo potuto passare il canale di Disnei, ad un tratto si trovò profondamente a poco più di un miglio dalla costa, su di un bassofondo, con tutto il fianco destro profondamente incastrato negli scogli. Una enorme falla s'era prodotta nello scafo ed in tale frangente il comandante capitano di fregata A. Somigli fece mettere in mare una delle imbarcazioni che con sei marinai ed un ufficiale ebbe l'incarico di tentare di giungere a Massaua. Dubitando poi che la fragile imbarcazione potesse giungere a destino fece pure sbarcare nella spiaggia 20 uomini ed un ufficiale con viveri per 5 giorni e con ordine di giungere a Massaua per la costa. Non essendo poi la *Cariddi* più sicuro asilo all'equipaggio, egli con i suoi ufficiali e buona parte della ciurma si attendò nella spiaggia in attesa di soccorsi. Per fortuna — e dopo una vera lotta cogli elementi — l'imbarcazione giunse a Massaua la sera del 27 di dove — d'ordine del ff. di Governatore — partivano i primi soccorsi e per mare e per terra. Per terra partivano reparti di truppa ed ufficiali della compagnia costiera onde incontrare lungo la costa il drappello di marinai partiti a piedi e per mare partiva la R. nave *Prorana* comandata dal nostro Guarienti, di stazione a Massaua, il *Po* della N. G. I. e 15 sambuchi indigeni. Infatti il 29 a sera ha fatto ritorno a Massaua il *Po* che ha recato la notizia che era stato possibile disincagliare la *Cariddi*.

I 15 sambuchi ed il *Prorana* sono rimasti nel luogo del sinistro per scaricare e disarmare la *Cariddi*. Il drappello inviato a piedi per la costa — incontrato dalle truppe indigene, è giunto a Massaua la mattina del 30.

***

All'accampamento del 3. batt. ind. in Asmara si è suicidato — con un colpo di moschetto alla testa — il furiere Tommaso Brusoni, appartenente a nota e stimata famiglia di Treviso. Il suicida era un ottimo giovane, amato e stimato dai superiori per la sue ottime qualità. — Non si spiega la causa che lo spinse al disperato proposito. Gli vennero fatti solenni funerali ai quali parteciparono tutti i riparti di truppa e tutta l'ufficialità del presidio. Una inchiesta apertasi sulle cause del suicidio e nulla ha portato fino ad ora.

***

Quel simpatico e cortese ufficiale che è il nostro cap. dott. E. Mozzetti ha avuto il giorno di Natale a mezzo di uno speciale corriere del Negus giunto da Adis-Abeda — Una sorpresa.

Re Menelik — a ricompensa del valore in guerra dimostrato, del senno e della sapienza dimostrate in pace, a testimonianza della istimazione che il Mozzetti meritamente gode e come uomo e come soldato e come sanitario, gli ha inviato il brevette che lo nomina cavaliere dell'ordine della *Stella di Salomone* e gliene ha inviate le insegne. La croce in oro è bellissima e ricchissima e reca al centro un rubino. E' sormontata dalla corona imperiale d'Etiopia e sorretto dal nastro recante i colori abissini: rosso, verde e giallo.

E. M. B.

La ferrovia Gibuti-Adis-Abeba

Londra 19 ore 5 pom. — Si conferma che le compagnie inglesi *Oceania Consolitated, New African* e *New Egiptian* conclusero coi concessionari francesi un accordo che mette sotto il loro controllo finanziario la ferrovia Gibuti-Harrar-Adis Abeba.

CRONACA ITALIANA

L'arresto dell'assassino della Trinchi

Ci telegrafano da Roma 19 gennaio sera:

Il vice ispettore di pubblica sicurezza di Albano arrestò il Cianchelli, l'assassino della Maria Trinchi.

L'arresto fu compiuto ad Albano poco dopo il mezzogiorno. Alla guardia Ernesto Iannini, di servizio nel piazzale della stazione, in una scorsa all'osteria di certo Gianni, parve di ravvisare il Cianchelli. Il Lannini fece chiamare l'ispettore Willaume che, confrontando la fotografia dell'assassino col giovanotto, si accertò trattarsi del Cianchelli. Avvicinatoglisi, lo invitò a seguirlo; l'altro non oppose resistenza e confessò tutto. Aveva sulla fronte delle scalfiture prodotte nella colluttazione colla vittima. Mentre lo si conduceva in caserma, disse che prima di sera si sarebbe gettato dal ponte Ariccia. Nel momento dell'arresto mangiava delle allodole prese a caccia.

Il Cianchelli fu subito interrogato dall'ispettore Willaume circa il movente del resto, ma non ha voluto o saputo addurre alcun motivo. Dai risultati dell'interrogatorio però risultò evidente che il movente fu la rapina.

Durante la traduzione in carcere il Cianchelli tenne un contegno ributtante; procedeva spavaldamente. Uno della folla lo apostrofò dicendogli: « Non uscirai, per ora! » E il Cianchelli ridendo, con una tipica frase romanesca rispose: « E chi se ne.... »

Il Cianchelli sarà tradotto domani a Roma.

Per un nuovo cantiere a Palermo

Ci telegrafano da Roma 19 gennaio sera:

I commendatori Florio e Ragnetta sono partiti per Stettino per trattare sulla possibile combinazione, per fondare un cantiere a Palermo, con quei cantieri.

Suicidio a Roma

Ci telegrafano da Roma 19 gen. sera:

Stamane lo studente Michele Scapece si suicidò con un colpo di rasoio al collo. Fu trovato supino sul letto, avvolto nelle fiamme. Credesi che il fuoco sia stato comunicato casualmente da una candela che si trovò sul letto.

Lo studente Scapece ha un fratello studente a Venezia, a cui l'autorità comunicò la ferale notizia.

Tra maestri di scherma

Ci telegrafano da Roma 19 gen. sera:

Il maestro Fonst (cubano) ha scritto a Greco chiedendo che il noto *Match* abbia luogo all'Avana; ma il Greco ha dichiarato di acconsentirvi purchè il Fonst depositi 10.000 dollari per coprirlo delle spese e dei rischi.

LE VICENDE ECONOMICHE della Francia nell'ultimo quarto di secolo

IL DEBITO PUBBLICO — I DEFICIT DEI BILANCI — L'INDUSTRIA E I SERVIZI PUBBLICI — QUANTO MANGIA LA FRANCIA — QUANTO RISPARMIA — IL SUO PORTAFOGLIO — LA PRODUZIONE.

Edmondo Théry, il noto economista francese, ha pubblicato, nel suo *Economiste Européen* uno studio interessante col quale tenta di riassumere, alla fine del secolo XIX il bilancio degli ultimi venticinque anni della vita economica della Repubblica.

Théry, fa anzitutto una constatazione... del debito pubblico francese, salito da 12,796,000,000 nel 1870, a 29,855,000,000, nel 900 senza contare il continuo aumento del debito vitalizio, che, capitalizzato, rappresenta già oltre 5,000,000,000 di franchi. Ciò in causa, principalmente della continua chiusura in *deficit* dei bilanci, che dal 75 al 99, ascesero al *deficit* complessivo di quasi 9 miliardi; avendo la Francia nello stesso periodo, in spese ordinarie e straordinarie, liquidati più di 86 miliardi.

Vero è che, nell'ultimo quarto di secolo, molti importanti lavori dovette intraprendere il Governo della Repubblica; e più specialmente le opere di difesa delle frontiere, e la rinnovazione del materiale da guerra, le quali hanno costato molti milioni; nonchè le ferrovie, che ebbero grande sviluppo. Dal 1872 al 1900, infatti, la lunghezza delle varie linee ferroviarie, in esercizio e costruzione, è passata da 25,846 a 55,204 chilometri; la rete di interesse generale (che, fra una cinquantina d'anni, deve tornare proprietà dello Stato) rappresenta essa sola, al giorno d'oggi, un capitale di franchi 15,273,000,000. Anche ai canali di navigazione si dette maggior sviluppo, tanto da portarne la lunghezza totale da 11,260 a 12,270 chilometri.

E poi M. Théry constata i progressi dell'industria francese dal 75 in poi; da 401 mila cavalli vapore che impiegava in quell'anno, nel 98 era salita a impiegarne 1.441,000, contribuendo a un notevole aumento nell'importanza e quantità dei commerci coll'estero.

Questi scambi, che raggiungevano già un valore di fr. 7,410,000,000 nel 1875, si computano ora per 8,116,000,000; essi hanno dato occasione, proporzionalmente, a un grande traffico di ferrovie e di navi, e a un meraviglioso sviluppo dei servizi postali e telegrafici.

Le ferrovie, infatti (per non parlare che delle linee di interesse generale) che, nel 1875, hanno trasportato 131,000,000 di viaggiatori, e tonnellate 59,000,000 di merci, hanno servito, nel 1898, al trasporto di 386,000,000 persone, ed a tonnellate 114,000,000 di mercanzie. La marina mercantile, sebbene poco opportunamente sussidiata (in Francia, i premii favoriscono la navigazione a vela) ha fatto pure dei progressi. La posta e i telegrafi, la cui statistica, nel 1875, indicava 367,000,000 di lettere ed 8,000,000 di dispacci, han provveduto nel 1898 alla trasmissione di 906,000,000 di lettere, e di ben 39,000,000 di telegrammi.

M. Théry passando ad esaminare l'importanza del mercato francese, riesce a concretare alcune cifre relativamente esatte.

Così, per l'alimentazione, il popolo francese spenderebbe annualmente 16,500,000,000 di franchi; 10,800,000,000 andrebbero per affitti, per vestimenta, per illuminazione e per riscaldamento; 2 miliardi e 400,000,000 per spese diverse. Una somma di 2,000,000,000 di franchi rappresenterebbe il risparmio di ogni anno; e (questa certo è la cifra che più si approssima al vero) fr. 3,000,000,000 verrebbero assorbiti dalle imposte generali e speciali.

Da un lungo studio sui valori industriali e di Stato, M.r Théry viene a concludere che il portafoglio francese, ricco di fr. 31,000,000,000 nel 1869, debba ora valutarsi a 87,000,000,000 e precisamente 60,000,000,000 di titoli nazionali, e 27,000,000,000 di titoli stranieri. In base alle statistiche concernenti i grandi Istituti di credito, esclusa la Banca di Francia, egli viene poi a stabilire che i depositi siano accresciuti di fr. 459,000,000 a 1,775,000,000; i riporti e le anticipazioni da franchi 205,000,000 a 618,000,000, il portafoglio commerciale da 377,000,000 a 1,297,000,000.

Da tutto questo si è cercato di ricavare. Théry ricava la conclusione che la Francia abbia fatto sforzi enormi per riacquistare, dopo i tristi eventi del 1870, il suo equilibrio economico. Una cosa, però lo rattrista, ed è la deficienza nell'aumento della popolazione, non ostante gli esperimenti immaginati per favorirne l'accrescimento.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 20 gennaio: SS. None di Gesù.
Lunedì 21 gennaio: S. Agnese vergine e martire.
Il sole leva alle 7.47 — Tramonta alle 16.58.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

LA QUESTIONE DEI SOTT'UFFICIALI DI MARINA

Sulla questione dei sottufficiali macchinisti di marina, di cui ci siamo occupati l'altro di riceviamo una lettera, da cui stralciamo questa parte che pubblichiamo per imparzialità.

« Nel N. 16 la *Gazzetta*, commentando l'articolo della *Stampa*, sui sottufficiali macchinisti di marina, così si esprime:

« Il ragionamento della surriferita corrispondenza, zoppica specialmente quando vorrebbe che i cosidetti macchinisti torpedinieri ottenessero un diploma da un istituto nautico prima di presentarsi all'esame di concorso per ufficiale;... del resto poichè quest'esame di concorso è assai più difficile, di quello per ottenere il diploma dagli istituti nautici, ci pare che potrebbero essere tranquilli i macchinisti di Venezia, perchè se i temuti competitori non hanno la coltura necessaria, come essi affermano, non otterranno il *dignus est intrare* dalle severe ed imparziali commissioni esaminatrici. »

A me sembra, che zoppichi invece un po' specialmente quest'ultima parte dell'articolo.

Non è certo una novità questa, che in tutte le scuole del Regno un candidato che si presenti all'esame per avere un diploma, debba per regolamento avere il certificato di licenza delle scuole inferiori; se non lo possiede può essere anche un'area di scienza, riconosciuto dagli stessi professori, ma all'esame non viene ammesso. E poi se gli esami per la promozione ad ufficiale sono, come si asserisce, tanto difficili, ma santo Dio, perchè non dovrebbero coloro i quali sanno di poterli superare, sostenere prima quelli molto più facili di licenza dai Regi istituti nautici e mettersi così nelle condizioni di tutti gli altri loro colleghi?

Se viceversa poi gli esami per ufficiale sono troppo facili, per più forte ragione i macchinisti provenienti dalla Regia Scuola di Venezia avrebbero motivo di protestare. Ed infatti siamo proprio in questo secondo caso.

L'esame per la promozione ad ufficiale si dà in tre sole importanti materie: elettrotecnica, meccanica, macchine a vapore, una parte cioè di quello che si studia nella R. Scuola. Detti esami, consistono nella maggior parte dei casi nello svolgere per iscritto questioni che si trovano belle e pronte nei testi. Se la commissione di sorveglianza è troppo buona (come si verifica spesso) capirà che appunti presi dai testi non ne mancano nelle tasche dei candidati!!

Quale ne è la conseguenza? Che possono ottenere la promozione ad ufficiale anche coloro che non conoscono nemmeno i principi della Termodinamica.

Creda, signor Direttore, che se detti esami fossero molto difficili forse noi non ci piglieremmo tanto affanno nell'esigere che l'elemento eterogeneo dei meccanisti si procuri il diploma nei Regi Istituti nautici.

La *Gazzetta* poi dice:

« Infatti quale miglior esame di quello fatto a terra e a bordo per molti anni alla dipendenze dei distinti ufficiali provenienti dalla scuola di Venezia i quali debbono periodicamente riferire sull'abilità teorico pratica e sulle attitudini alla professione dei loro subalterni, e quale migliore diploma di avere saputo e potuto raggiungere il più alto grado di sott'ufficiali, condizione naturalmente indispensabile per presentarsi al concorso per ufficiale? »

Ed allora perchè il Governo spende tanti denari per la Scuola di Venezia e ne fa spendere agli allievi per formare i macchinisti della R. Marina; mentre vista la bontà dei risultati si potrebbe continuare a crearli pigliandoli dai semplici operai ed anche meno, facendo loro compiere semplicemente un piccolo tirocinio simile ai precedenti?

PER IL CENSIMENTO

Il Municipio ha date, come abbiamo detto le disposizioni per le operazioni del censimento generale. Per norma dei cittadini diamo qualche notizia in proposito.

Il Comune di Venezia venne diviso in sette frazioni di censimento corrispondenti ai sei sestieri della Città e al territorio dell'ex Comune di Malamocco aggregato a Venezia il 19 gennaio 1883 la cui popolazione per la prima volta è censita con quella della città.

Tali frazioni furono suddivise in 61 sezioni tenuto conto per quanto tornò possibile della divisione per parrocchie.

Ciascuna Sezione comprende una determinata serie di numeri anagrafici originari e subalterni corrispondenti a case, botteghe, magazzini a fabbricati in tutto od in parte demoliti o ricostruiti.

E tali sezioni costituiscono i rispettivi campi d'azione di uno o più dei Commessi alle operazioni. I Commessi muniti di speciale legittimatoria del Sindaco devono fare anzitutto una visita preliminare nel loro riparto seguendo l'itinerario che verrà consegnato dall'ufficio provvisorio di censimento, trascritto su apposito *stato di sezione* dove pure terranno nota del capo di ciascuna famiglia o convivenza a cui dovrà essere rimessa una busta colle rispettive schede individuali.

Durante questa prima visita i Commessi assumono anche informazioni circa il numero delle persone che compongono abitualmente la famiglia o la convivenza per aver una norma circa il numero delle schede individuali che dovranno poi consegnare alla famiglia con la visita successiva.

Le domande che i Commessi possono fare devono riferirsi esclusivamente alle notizie necessarie ad aversi secondo la legge, il regolamento e le istruzioni ministeriali pel censimento della popolazione di fatto e non riflettere in alcun caso, questioni di ogni che sia la natura e i membri che la compongono, secondo le indicazioni da esso date, il sodalizio faccia meglio e non riguardare notizie concernenti imposte, tasse o l'esercizio di diritti elettorali.

Qualora a questa massima non ottemperassero, è libero a chiunque sporgere reclamo all'ufficio provvisorio di censimento.

I Commessi registrano pure le abitazione dei Consoli ai quali i fogli di censimento saranno rimessi dal Prefetto della Provincia.

Compiuta che abbiano questa prima operazione cui si dà principio il 21 corr. i Commessi provvedono per la distribuzione dei fogli di famiglia e delle schede individuali, non prima del 6 febbraio, non più tardi del 9 febbraio p. v., e con quelli un esemplare degli schiarimenti ministeriali per la compilazione delle schede, sarà consegnato a quelle famiglie nelle quali il capo od altro membro sappia scrivere e sia in grado di riempiere debitamente la scheda.

I fogli di censimento per coloro che alla mezzanotte, dal 9 al 10 febbraio 1901 si trovino a bordo di navi militari o mercantili, nazionali od estere, nel Porto di Venezia, territorio amministrativo del Comune di Venezia, sono forniti al Capitano di Porto.

Per le altre barche ormeggiate in Laguna e nei rivi e canali interni, provvederà il Sindaco.

Se il numero delle righe tracciate sulla busta da riempirsi, non bastasse per dare l'elenco di tutte le persone che fanno parte di una famiglia, o convivenza, il capo di questa o chi ne fa le veci dovrà continuare l'elenco sopra un foglietto volante, in carta comune. Questo foglietto sarà rinchiuso nella busta e se ne farà menzione nella busta medesima.

Nel distribuire le schede individuali ai Capi di famiglia, i Commessi danno verbalmente le spiegazioni necessarie — il commesso consegna il plico al capo di famglia notificandogli che ripasserà fra il 10 e il 13 febbraio per ritirare i fogli riempiti — Il ritiro e riscontro dei fogli di censimento riempiti dai capi di famiglia, principia nelle ore pomeridiane dal 10 febbraio e i Commessi seguiranno all'uopo, lo stesso itinerario tenuto per la distribuzione.

Se un capo di famiglia non ha debitamente compilate le schede individuali e ricusa di dare al commesso le notizie necessarie per correggerle, e completarle, il Commesso redige processo verbale per la contravvenzione passibile dell'ammenda da L. 5 a 50.

Nei riguardi statistici e per gli opportuni confronti avvenire, giova notare che il movimento della popolazione nel passato anno 1900, al 31 dicembre secondo risultanze degli atti di stato civile e del registro anagrafico, dà queste cifre: *Popolazione stabile* — maschi 73, 586; femmine 79,327; complessivo 152913. — *Popolazione mutabile* — maschi 10577; femmine 8179; complessivo 18756. — Totale 84,163 maschi; 87,506 femmine; complessivo totale 171,669.

Queste cifre certo non concorderanno con quelle del prossimo censimento, mentre è notorio che ben diverse sono le norme che governano gli istituti che vi si riferiscono, da quelle che disciplinano i censimenti periodici della popolazione in un determinato momento.

Alla Società di previdenza per gli operai disoccupati

Diamo il II. elenco dei contribuenti alla Società di Previdenza per gli operai disoccupati di Venezia.

Sottoscrissero obbligandosi a pagare Lire 10. — all'anno i seguenti signori: Baschiera cavalier Luigi, Baschiera Giovanni, Savani Luigi, Cuejto e Camozzo, Marmolada Arturo, Barbieri Giacomo, De Toni D. Antonio, Riccardo Cuzzi, Barbaro cav. Pietro, Samassa Angelo, Lavezzari cav. Filippo, Danioni ing. Filippo, Bussulin Cossulich, Casale Michele, Fratelli Carpneli, Potenza Achille. Versarono per una volta sola: Barone Alberto Treves De Bonfili L. 500. — Baschiera Luigi e Comp. (ex ditta) L. 100. — Arbib cav. Salvatore L. 100. —

Associazione Giovani monarchici

Ricordiamo che oggi alle 2 nella sala della Fenice ha luogo la inaugurazione della bandiera della Associazione dei Giovani Monarchici.

I the danzanti

Anche in questo carnevale a totale beneficio dell'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, avremo nelle sale della Fenice gli attraentissimi ritrovi diurni della domenica, i The danzanti.

Inoltre quelli fissati il 27 corr., il 3 ed il 10 febbraio.

Il successo degli altri anni si ripeterà quest'anno certamente e perchè lo scopo è benefico, e perchè i trattenimenti sono squisitamente, simpaticamente signorili.

Patronesse e Patroni del Comitato iniziatore sono le sig. Co. Albizzi, Sig. Eletra Amoretti, N. D. Paola Blaas, Mach. Elsie Cassis, Sig. Clelia Jesurum, Nobile Maria Lucheschi, Co. Teresa Maria, Co. Annina Morosini, Bar. Magda Mayneri, March. Maria Paolucci, Co. Elena Papadopoli, Contessa Maria Revedin, Sig. Maria Rocca, Co. Cecilia Serano, Co. Teresa Sormani Moretti, Co. Marianna Teole, Sig. Angela Toso, Bar. Ortensia Treves, Co. Giustina Valmarana; ed i Signori: Conte Angelo Valier, presidente, Co. G. B. Venier, tesoriere, Avv. Emilio Piamonte segretario, Co. Gilberto Arrivabene, Alessandro Berizzi, Nob. Emilio de Chautal, Bar. Augusto Maineri, Co. Alberto Valier, Cav. Carlo Walter.

La r. n. « Colombo » nel mar Rosso

Ieri mattina è pervenuto al comando del dipartimento un telegramma dal Ministro della Marina che ordina il pronto armamento della r. nave *Colombo*.

Si ritiene che sia destinata a sostituire la r. nave *Cariddi* nel mar Rosso.

LA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI si riunirà domani 21 corr. alle ore 1 1/2 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Nomina di due membri e del presidente dell'opera pia *Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati*.
3. Nomina di tre rappresentanti nella Commissione comunale per la tassa d'esercizio.

LE CONFERENZE ALLA R. SCUOLA SUP. DI COMMERCIO — Sono incominciate presso la nostra Scuola aspiranti al diploma di Professore di Ragioneria.

Ieri parlò il Rag. Dino Marini sul tema « Il Consiglio di Stato e le sue attribuzioni » dicendo con facile parola e serie argomentazioni dell'origine e dello scopo di tale istituzione ed ottenendo alla fine il plauso del professore e dei condiscepoli.

ONORIFICENZA. — Il signor Giuseppe Rossi, nostro concittadino fabbricante ed esportatore all'estero di mobili artistici, fu con recente decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

SIGNORE, SIGNORINE, — spedite il vostro indirizzo al Dottor Rossi, 4, Piazza Cavour Firenze, e riceverete importante comunicazione per la vostra igiene.

UNA MENDICANTE CHE HA MIGLIAIA DI LIRE... Ieri sul pomeriggio, la squadra in borghese dei vigili, capitanata dal Marchini sorprese in Campo S. Polo certa Giuditta Clementini abitante a Dorsoduro, mentre chiedeva insistentemente l'elemosina ai passanti.

Tradotta al Sestiere di P. S. e perquisita fu trovata in possesso di due libretti della Cassa postale di risparmio a lei intestati, su uno dei quali era segnata la somma di lire 1350 nientemeno e sull'altro L. 250. Le si rinvennero inoltre nelle tasche un *manin* d'oro con crocetta, tre paia di orecchini d'oro e 20 lire in monete di rame e argento! Capite?

Che cosa ne dice l'*umanismo* corrispondente dell'*Araldi* che giorni fa sfogò tutta la sua ira contro il povero Marchini che dirige — e con questi risultati — la caccia all'accattonaggio?

Continuino il bravo Marchini ed i suoi uomini, questa razzia; non c'è bisogno dell'esempio di questa vecchia per sapere che non è l'importuno che stende la mano per le vie quello che soffre la peggiore miseria.

NOTIZIE IN GRUPPO. — Il negoziante Pasquale Vianello fu derubato dalla mostra della bottega di una pezza di formaggio piacentino del valore di 40 lire. Accortosi del furto inseguì il ladro il quale, oltre che abbandonare la refurtiva, lasciò sulla strada anche il suo soprabito color marrone che fu raccolto dal derubato.

— Il merciaio Antonio Moretti fu derubato dalla mostra della bottega sul ponte di Rialto di cinque dozzine di fazzoletti in colore del valore di L. 15. Del ladro nessun indizio.

— Anche ieri, il capo vigile Marchini insieme ai suoi dipendenti, sorprese sulle Zattere cinque individui che giuocavano a zecchinetta. Sono: Antonio Caburlotto di anni 18, Francesco Sambo di 22, Giuseppe Benella di 29, Giovanni Maron di 23 ed il famoso Vittorio Mezzavalle di 36, sorpreso pure ieri l'altro nella stessa località.

I giuocatori fuggirono riuscendo a portar con loro le monete di argento che erano distese sul sedile di marmo e lasciarono le carte ed il rame per un importo di L. 1.55 che furono sequestrate.

Taccuino del pubblico

ESPOSIZIONE DI VERONA. — La Camera di Commercio ed arti ha ricevuto dal Comitato esecutivo per l'Esposizione di Verona la comunicazione che è cominciata la distribuzione delle medaglie e dei diplomi dell'Esposizione di Verona, che la distribuzione viene fatta ogni giorno agli espositori personalmente o per mezzo di terzi delegati per iscritto al ritiro dei premi, non volendo il Comitato eseguire la spedizione a domicilio.

Gli espositori dovranno esibire i documenti che li identifichino davanti il segretario dell'Esposizione (presso la Camera di Commercio).

CIRCOLO FILOLOGICO, — La seconda riunione degli aderenti all'erigendo circolo filologico di Venezia che doveva aver luogo oggi viene rimandata a giorno da destinarsi.

SCUOLA LIBERA POPOLARE. — Il Comitato della Scuola Libera popolare si adunerà oggi alle 3 pom. nella sede della Società Generale Operaia a S. Maria Zobenigo, per trattare sul metodo di propaganda di educazione intellettuale e morale iniziata dalla Scuola e dell'eventuale nomina di un collegio di Sindaci.

SCUOLA CANNONIERI E TORPEDINIERI, — Domani alle ore 10 cominceranno a bordo la nave radiata *Varese*, gli esami scolastici degli allievi della scuola specialisti cannonieri e torpedinieri per il corso semestrale teorico pratico testè compiuto.

A presiedere gli esami della 2. e 3. classe è destinato il Tenente di vascello Giuseppe Gregoretti.

STATO CIVILE. — Bollettino del giorno 19 gennaio:

Nascite — Maschi 6, femmine 8, Nati morti 2. Totale 16.

Matrimoni — Schiavon Vespasiano, interprete con Paronitti Teodolinda, casalinga, celibi — Pellegrini Vittorio, tornitore con Fontanin Ernesta, casalinga, celibi — Vianello detto Occhio Luigi, bracciante con Boselli Adele, sarta, casalinga, celibi.

Decessi — Zampieri Viale Giovanna di anni 82, vedova, già lavandaia di Venezia — Fassina Rosa di anni 71, nubile, casalinga di Venezia — Peggion Prosdocimi Teresa di anni 66, coniugata, già pettinatrice di Padova — Ranzato Zanon Elisabetta di anni 62, coniugata, casalinga di Venezia — Selizio chiamata Silizio Pasquetti Laura di anni 54, coniugata, casalinga di Venezia — Picco Farinati Amalia di anni 45, coniugata, casalinga di Mirano — Carrara Antonio di anni 78, coniugato, falegname di Venezia — Lezzana Matteo Carlo di anni 76, vedovo, doratore di Venezia — Pedrocco Pietro di anni 52, coniugato, pittore decor. di Venezia — Fisser Alvise di anni 7 e mezzo, studente di Venezia.

Decessi fuori del Comune — Astolfoni Francesco di anni 57 e mezzo, coniugato, facchino, decesso a Cavarzere — Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mira.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI esposte all'Albo del Palazzo Loredan il giorno 20 gennaio 1901:

Ganassini Francesco, chimico farmacista con Moretti Giulia, civile — Dolfo Emlio, cameriere d'Hotel con Luzzatto Isabella, casalinga — Da Col Bartolomeo, domestico con Da Giau Emilia, casalinga — Zambon Giuseppe, cameriere con Girotto Maria, casalinga — Gasparini Angelo, gondoliere postale con Garza Sofia chiamata Margherita, casalinga — Ballarin Nicolò, facchino con Venerando Emma, casalinga — Guadalupi Cosimo, cantiniere con Fantasia Antonia, casalinga — Barioni Emilio, fatto-

---

24 APPENDICE DELLA GAZZETTA di VENEZIA

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Oh! mio povero piccino, quale vita sarà la tua!.. Tu non hai chiesto di vivere e tua madre è colpevole mettendoti al mondo... Tanti odi ti circondano... Riusciremo a salvarti?... Coloro che ti amano sono deboli... colui che ti odia è forte... Ti salveremo dalla sua vendetta? Quanto a me, caro piccino, mi hai preso tutta la mia vita, e anche se volessi interpormi tra te e colui che ti vuole male, non lo potrei... Quanto a voi, mia buona zia, la vostra autorità non sarà riconosciuta, poichè Antonio non ha rispetto per i vecchi... Tu solo, Giuliano mio, puoi difenderlo quest'angelo... e Dio voglia che tu ne abbi la forza.

— Non temere niente, Margherita.

— Sei ancora debole... debole quasi quanto me!... Ho avuto torti di farti venire prima della tua completa guarigione... Ti ho esposto al pericolo, ma era necessario, non è vero?

— Era indispensabile, Margherita... Non prevenendomi, mentre sapevi che ero vivente, avresti commesso una colpa... Non avresti esposto tuo figlio?...

Margherita avrebbe voluto allattare lei stessa il fanciullo, ma non era possibile. Conservarlo a Malpalu era lo stesso che metterlo costantemente sotto gli occhi di Antonio e gettarglielo come una preda.

La signorina di Pontalès aveva trovato una nutrice a Bracieux. La nutrice aveva promesso il segreto. Ma Bracieux, non essendo lontano da Malpalu, dovevano avvertirla di andare a prendere il fanciullo.

Margherita, nel suo letto, continuava a singhiozzare.

— Perchè piangi? — diceva Giuliano, commosso quanto lei.

— Non lo so; temo una grande sventura.

— Non abbiamo preveduto tutto?

— E' vero, ma tutto ciò che abbiamo preveduto può riuscire inutile, davanti all'arrivo repentino di Antonio.

— Bisognerebbe che Antonio fosse stato avvertito e non lo è.

— Chi lo sa? — diss'ella.

Le sue lacrime raddoppiarono. Da molto tempo aveva veduto gironzare intorno a lei e sotto le sue finestre la faccia astuta e falsa dell'intendente Patoche.

E senza sapere perchè, aveva paura di quell'uomo.

Eppure la notte trascorse senza nessun allarme e il mattino seguente egualmente.

Nel frattempo, le inquietudini della giovane continuavano e le sue lacrime non cessavano.

— Ascolta, — diss'ella a Giuliano, che non la lasciava un minuto, rimanendo sempre a vegliare presso il letto, — ascolta, Giuliano, ho troppo paura... Antonio può giungere da un momento all'altro e bisogna temer tutto... Non dobbiamo aspettare la nutrice... Bisogna che tu prenda nostro figlio e lo porti tu stesso a Bracieux, senza farti vedere da nessuno. Così, sarà salvo. Antonio potrà venire. Non saremo noi che gli diremo dove si trova il fanciullo, e se lo scopre in casa della nutrice, se costei conserva il silenzio, come saprà egli che è nostro e che è lui che cerca?

— Lo vuoi, Margherita?

— Si, credi nei miei presentimenti... Antonio non perdonerebbe...

— Ma bisognerebbe che mi uccidesse, prima di toccare nostro figlio...

— Ebbene!! non esiterebbe! ti ucciderebbe!

Margherita si chinò sulla sponda del letto e guardò fuori dalla finestra.

Le tende erano tirate in modo che in quella tetra giornata di dicembre potesse entrar nella camera la maggior quantità possibile di luce.

La neve cadeva a grossi fiocchi, silenziosa, incessante, il cielo era cupo.

Sebbene fosse caldamente ravvolta nel suo letto, ella rabbrividì.

— Dio mio, — diss'ella, — mandarlo di fuori con un tempo simile, esporlo al freddo, è un esporlo alla morte...

Egli comprese le sue angosce.

— Sotto il mio mantello di pelliccia, — diss'egli, — non sentirà freddo e ne avrò molta cura.

— Parti dunque!

Il piccino riposava nella culla, vicino al letto. Giuliano lo prese dolcemente per non svegliarlo; Margherita porse le braccia, Giuliano glielo diede.

Ella lo esaminò a lungo, con gli occhi bagnati:

— Povero piccino!.. dove vai?... Come ti rivedrò?... Quale sarà la tua vita?... Ah! Giuliano, come siamo stati colpevoli!

Ed ella si stringeva affettuosamente il fanciullo contro il cuore.

Non voleva lasciarlo... Lo copriva con le braccia e lanciava su Giuliano sguardi irritati.

— No, no, — diceva ella, — non me lo prendere, non lo rivedrei più... Ne sono sicura... Abbi pietà di me!...

Chino sul letto, piangendo anche lui, cercava vanamente di calmarla.

Ella non poteva separarsi da quel fanciullo.

— No, no, lasciamelo!... te ne prego!

— Ma, mia amata Margherita, sei tu che hai voluto separartene, perchè temi per lui.

— Si, ho paura, egli l'ucciderebbe, ti dico.

— Allora, sii ragionevole. Se non vuoi che lo trovi presso di te, bisogna che io lo porti via...

— Si, si... sono pazza... Prendilo... Vattene presto...

E siccome Giuliano stendeva le braccia per ricevere il fanciullo, ella lo tirava indietro, sempre feroce, quasi pazza dal terrore e dalla disperazione, come se Giuliano fosse stato per lei un carnefice.

— No, no, non ancora, non ancora... Lasciamelo per alcuni minuti... Non lo vedrò più... ne sono sicura... Il cuore me lo dice... Le madri indovinano certe cose... Non lo rivedrò mai più... O mio povero figlio!... Tu hai preso tutta la tenerezza di tua madre... Se potessi comprendermi... se potessi ascoltarmi... se potessi ricordarti... ma oimè!

Ella ebbe una nuova crisi di lacrime.

— Non c'è dunque niente che possa difenderti contro quell'uomo? Niente!...

Ella ebbe un grido di rabbia inpotente, e si volò nel letto, come per cercare un'arma.

— No... sono in sua balia... non posso nulla... Hai ragione, Giuliano... Presto, prendilo... Restare più a lungo qui sarebbe un delitto, perchè sarebbe un esporre il fanciullo al pericolo che lo minaccia... Va, va, ti amo... Il mio amore ti seguirà e le mie preghiere vi proteggeranno... forse...

Egli aveva indossato il lungo e ampio mantello di pelliccia col quale era venuto dall'Italia, in quell'inverno rigoroso.

Il fanciullo, sotto quella pelliccia, contro il petto del padre, era al sicuro dal freddo.

— Me ne vado, — diss'egli. — Margherita, sii forte!...

E si chinò per baciarla.

La sua pallida testa, dimagrita da lunghe sofferenze, toccava già il viso della giovane madre, quando costei si respinse bruscamente da una parte.

Ella aveva avuto una visione orribile, una specie di allucinazione, resa più intensa dalla febbre e dallo stato di eccitazione in cui si trovava.

Non era Giuliano che ella vedeva, chinò al di sopra di lei, non erano i suoi occhi affettuosi e bagnati di lacrime, era una testa

dal chiar. avv. Enrico Turazza. Il quale dimostrò acutamente e a luce meridiana: che il potere esecutivo non poteva col mentovato Decreto — nullo nel suo contenuto — emettere dichiarazioni obbligatorie riguardo alla natura di un ente morale che esisteva da prima con personalità giuridica sua propria — a lui riconosciuta dal potere Sovrano del tempo — e la cui esistenza era regolata da apposito statuto; che il Decreto in parola era un iniquità dappoichè esso non limitava l'alta polizia di Stato sulla corporazione e sulle scuole, ma con mano audace portava una completa rivoluzione nella partita di diritto privato, cioè nella proprietà e nell'amministrazione delle Dimesse e revocava illegalmente la sovrana Risoluzione 13 maggio 1819 e violava la legge Casati nonchè quella sulla soppressione delle corporazioni religiose ed altro ancora.

Il Tribunale nostro diede una mezza vittoria alle Signore attrici che la ottennero invece completa dalla vostra Corte d'Appello la quale, in data 15 maggio 1900 numero 189, giudicò: essere l'Istituto delle Dimesse in Padova laicale educativo di fondazione e di ragione privata e doversi conseguentemente ristabilire in quella condizione medesima in cui trovavasi prima dell'attivazione del R. Decreto 1. novembre 1872 num. 1113.

Tale sentenza fu notificata, ma il Ministero della P. I. convinto della eccellenza dei motivi dei Giudici di secondo grado deliberò di non ricorrere in Cassazione.

Alle egregie Dame vittoriose le mie congratulazioni e l'augurio sincero che la loro scuola rifiorisca e si ripopoli di allieve; a quelli che espressero il loro avviso contrario alla revoca del Decreto la viva raccomandazione che il loro giudizio in qualche altra circostanza sia più misurato e più calmo; all'onorevole Alessio poi le mie condoglianze profondamente cordiali e il ricordo che... non tutte le ciambelle riescono col buco.

***

DIRAMAZIONE DELL'ACQUEDOTTO IN PROVINCIA

Ci scrivono da Padova 19 gennaio:

Il Prefetto ha diretto ai Sindaci del distr. di Piove e a quelli di Albignasego, Ponte S. Nicolò, Candiana, Saonara, Noventa, Terrassa, Casalserugo, Arre, Conselve, Castura e Maserà una importantissima circolare in cui dopo esposta la necessità pei loro comuni di provvedersi di acqua potabile buona e sana, li invita ad una preliminare conferenza pel giorno 26 corr. onde prender cognizione d'un progetto, di cui già gli riuscì di raccogliere gli estremi tutti, tendente a diramare l'acqua dell'acquedotto di Padova nei comuni sopradetti.

Il progetto si imperna, data la natura di un'opera la quale esorbiterebbe dalle forze di un singolo Comune, sulla base dell'Associazione e del pagamento della spesa a lunga scadenza, sotto forma di annualità comprensive di interessi e di una quota di ammortamento del prestito che in aggiunta a quello di favore assicurato dalla legge, verrebbe dal Consorzio assunto.

***

Lega Nazionale contro la tubercolosi — Il Comitato padovano della *Lega contro la tubercolosi* approvò le linee generali d'un Sanatorio pei poveri della provincia di Padova.

Deliberava inoltre di chiedere il concorso della locale Cassa di Risparmio e degli altri enti morali non che quello dell'intera cittadinanza. A questo scopo eleggeva una commissione incaricata di raccogliere le offerte dei cittadini.

Pel convegno di Bologna — A rappresentare gli impiegati delle O. P. di Padova al prossimo convegno di Bologna fu nominato l'avv. Jacopo Moro, direttore del locale Monte di Pietà.

Cronaca trevigiana

PEL CARNEVALE

Ci scrivono da Treviso 19 gennaio:

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione dall'egregio co. cav. Francesco di Rovero, presidente della Congregazione di Carità, la presente lettera:

« Dalla *Gazzetta* locale e dai Giornali di Venezia ho appreso che oltre alle rinunzie presentate alla Congregazione di Carità da cinque degli otto Signori nominati a Membri del Comitato per le Feste del Carnovale di beneficenza, anche gli altri tre si sono dimessi.

Convinto che il tentativo di eleggere un nuovo Comitato a nulla approderebbe, ho convocato i Signori Presidenti degli Istituti Pii per concretare il da farsi. — Venne quindi stabilito di ringraziare i tre egregi Ufficiali che avevano gentilmente accettato di prender parte del Comitato nonchè l'ill.mo signor Comandante del Presidio per l'appoggio morale concesso e di domandare alla Spettabile Presidenza del Sociale l'uso del Teatro per aprirlo un giorno da destinarsi ad un veglione mascherato.

Ringrazio i signori rappresentati la stampa della iniziativa presa ed auguro/adomi che l'opera loro abbia miglior fortuna negli anni avvenire con tutta stima mi dichiaro — f.to Il Presidente *Francesco di Rovero*.

— Su questo proposito il nostro corrispondente ci scrive che in seguito a ciò la Sezione della Stampa di Treviso ha votato un ordine del giorno, col quale si dichiara dolente del fatto ed augura che l'opera benefica raggiunga con altri più volonterosi il lodevole intento ».

ODERZO — Ci scrivono 18 gennaio:

Funerali — La famiglia del Conte Silvio Porcia venne funestata dalla morte del giovinetto Paolino, strappato, a 17 anni, ai genitori, ai fratelli, ai parenti. La città partecipò al lutto della desolata famiglia e la salma del buon Paolino ebbe oggi lacrime e fiori. Gli insegnanti e gli allievi della R. Scuola tecnica ed elementare, numerosi amici della famiglia, i parenti, parecchie signore parteciparono stamane al funebre corteo, che riuscì imponente, attestando quanto vivo sia il compianto del paese. Numerose e belle le corone; una era portata dai condiscepoli del defunto, il quale era allievo della tecnica. Due commoventi epigrafi resero omaggio alla bontà del giovanetto ed espressero le condoglianze alla famiglia desolata, alla quale riuscirà di conforto la dimostrazione affettuosa di tutti.

Ai funerali prese parte anche il nostro deputato, on. Valentino Rizzo, che partì, a mezzogiorno, per Roma.

Corriere rodigino

La grande adunanza dei sindaci polesani

Ci scrivono da Rovigo 19 gennaio:

Oggi circa a un'ora pom. nell'ampia sala del nostro Consiglio Comunale, ha avuto luogo la grande adunanza dei sindaci del territorio polesano di sinistra. Venne unanimemente deliberato, dopo averne esposte le ragioni, il seguente ordine del giorno:

1) di far nuovamente proposta al Governo perchè, al di sopra di ogni preconcetto o di qualunque interessata influenza e senza aspettare più oltre, si dia mano all'attuazione del solo provvedimento provvisorio che può assicurare lo scolo dei territori polesani di sinistra, sia pure effettuando intanto gli altri provvedimenti minori escogitati;

2) di confermare le dichiarazioni fatte con l'atto 10 gennaio p. p. di non poter e così assumere le responsabilità inerenti al loro ufficio se il governo non dimostra di preoccuparsi più seriamente di uno stato di cose che si farà sempre più grave;

3) di dar incarico ai sindaci di Rovigo, Adria e Lendinara di decidere sul momento in cui, senza ulteriori deliberazioni i sindaci sottoscritti dovranno rassegnare al Prefetto della Provincia il loro mandato;

4) di dare comunicazione di questa deliberazione all'Ill.mo Sig. Prefetto della provincia dimostrandogli il dispiacere di dover prendere questo atteggiamento di fronte al Governo e pur riconoscendo che il Prefetto stesso fin fatto tutto il possibile, ma con troppo scarso risultato, perchè l'azione governativa fosse rispondente alla gravità della situazione.

(Seguono le firme)

CASTELFRANCO — Ci scrivono 19 gennaio:

Morte d'un buon patriota — Dopo lunga e penosa malattia cessava ieri l'altro di vivere Tommasello Antonio, reduce delle patrie battaglie, devoto alle Istituzioni ed affezionatissimo alla Casa di Savoia.

Oggi seguirono i funebri del defunto accompagnato dal numeroso corteo e dalla Società dei Reduci con bandiera. — Sulla bara furono deposte le corone della famiglia dei Reduci e degli amici. — In chiesa venne officiata la messa funebre. — Al cimitero il dott. Federico cav. Morello a nome dei Reduci salutò con belle parole l'estinto. — Per disposizioni del defunto furono elargite 200 lire a favore di 100 operai disoccupati. — Il Tomasello era stato di 100 operai disoccupati. — Il Tomasello era un fido e valoroso del partito costituzionale.

Alla moglie e ai parenti le nostre condoglianze.

Corriere fr

Ci scrivono da Udine 18 gennaio:

La sottoscrizione protesta contro i senza patria, a favore della « Dante Alighieri » *crescit cundo*.

Le oblazioni giungono numerosissime al comitato da ogni parte della provincia e da molti friulani residenti all'estero che vanno fieri di tenere alto il prestigio della propria nazionalità nei lontani paesi in cui si trovano.

Corriere vicentino

GRAVE PERICOLO CORSO DALLE « DAME INGLESI »

Ci scrivono da Vicenza 19 gennaio:

(Lelio) Le educande dell'Istituto delle Dame Inglesi — una cinquantina e rea — uscendo oggi per la consueta passeggiata guidate da sei suore, entrate in Campo Marzio dalla Barriera Eretenia, girando a destra infilarono il tratto riservato ai pedoni lungo il viale dei platani, per rientrare poscia in città da porta Castello.

Ma avevano fatto pochi passi lungo il viale allorquando un cavallo che scendeva dall'erta di S. Libera lanciato a tutta corsa, tolta la mano al guidatore suo, ad un certo punto deviando, entrava con impeto nel viale riservato ai pedoni investendo la piccola gentile colonna di fanciulle.

Fu uno scompiglio generale; nell'aria echeggiarono grida di spavento; parecchie ragazzine furono violentemente gettate a terra dall'erto del cavallo e del ruotabile; una suora sbattuta sopra un mucchio di ghiaia giacque a terra sotto il peso del cavallo caduto su di lei. Si temette un disastro. Invece — e fu un vero prodigio — tutto si ridusse ad un gran spavento: le fanciulle cadute s'erano prontamente alzate e solo tre avevano riportate lievi scalfiture ai ginocchi o alle mani; la suora tre leggere ferite al labbro inferiore. Null'altro.

Ritornate all'Istituto, ragazze e suore, narrarono, calmate assai del grave incidente lor toccato, ringraziando Iddio — e non a torto — di averla scampata bella.

Provincia di Venezia

Ancora l'infanticidio di Cavarzere

Il cadavere del neonato nel pagliericcio

CAVARZERE. — Ci scrivono 19:

Vi aggiungo notizie sul fatto che ha commosso questi paesi: il presunto infanticidio commesso dalla diciottenne Amalia Sartorato, la quale come vi scrissi aveva dichiarato di aver gettato il frutto della sua colpa nel fiume Gorzone, perchè era nato morto.

Al solerte maresciallo dei carabinieri dopo due giorni di infruttuose ricerche fatte fare da due pescatori nel Gorzone nacque il sospetto che il neonato potesse essere ancora nascosto in casa della puerpera. Difatti date le opportune istruzioni al carabiniere che dal giorno della scoperta del delitto, piantona la camera della ragazza (che è così ammalata da non poterla trasportare all'ospedale) ebbe conferma del suo sospetto, e fatta una nuova e più rigorosa perquisizione, scoperse il cadaverino d'una bambina in stato di perfetta conservazione (sebbene vogliasi far risalire il parto fino a 12 giorni addietro) avvolto in un lenzuolo nascosto nel pagliericcio del letto su cui giace inferma una zia sordomuta della puerpera.

Il cadaverino venne subito trasportato in cella mortuaria a disposizione dell'autorità e informatone telegraficamente il Tribunale di Venezia, questo inviò sopra luogo il giudice istruttore Scaetta nostra vecchia e simpatica conoscenza essendo stato qui Pretore per tre anni. Egli presenziò la autopsia fatta dagli egregi dott. Montanari e Levi i quali stabilirono che la bambina nacque viva e che fu uccisa mediante soffocamento.

Intanto qui continuano le più contradditorie dicerie: v'è chi dice che la ragazza abbia fatto tutto da sè e all'insaputa della madre, altri invece opinano il contrario. Certo è che la ragazza nel fare la confessione della sua colpa la volle riversare sopra di sè interamente, sforzandosi di provare che la madre ha sempre tutto ignorato. Tuttavia anche questa venne arrestata, come vi scrissi.

Il padre della ragazza, uomo onestissimo e da tutti stimato, che era ignaro affatto di ogni cosa, nel vedersi così crudelmente piombata sul capo l'immensa sventura, è quasi impazzito.

L'impressione per l'enorme fatto è vivissima nel paese nostro non essendovi qui ricordo di simili delitti.

L'assassinio di Chioggia

CHIOGGIA — Ci scrivono 19 gennaio:

Il dott. Barsatti fece ieri nel nostro ospitale l'autopsia del cadavere del Monteran Luigi, che, come vi scrissi, fu trovato morto nei pressi di Brondolo.

Egli constatò che la morte avvenne in seguito a meningite causata da forti percosse sul capo, ed esclusa in via assoluta la supposta disgrazia.

Il Monteran bovaro di 23 anni, avea finito da poco il servizio militare; era un buon uomo ben visto da tutti.

Sugli autori del delitto nessuna traccia fin'ora.

***

Consiglio Comunale — Fra breve il Consiglio Comunale dovrà deliberare; sulla mozione dell'ing. Bonivento relativa alle spese che la provincia sostiene per la nostra città, procedere ad alcune nomine, discutere i preventivi 1901 dell'Asilo Infantile Padoan e della Casa di Ricovero maschile e trattare altri argomenti di secondaria importanza.

In seduta segreta, fra gli altri argomenti, il Consiglio dovrà occuparsi della mozione di parecchi consiglieri, perchè ai posti rimasti vacanti per impiegati collocati a riposo, sia provveduto col collocamento in pianta dei diurnisti assunti da qualche anno in servizio.

MIRANO — Ci scrivono 19 gennaio:

Luce elettrica — Contrariamente alla corrispondenza da Mirano, oggi apparsa sul vostro giornale, la Presidenza della Società Elettrica comunica con preghiera di rettifica che mai deliberò di tenere banchetto per l'inaugurazione dell'Illuminazione pubblica.

ULTIMA ORA

Consiglio di ministri

A Montecitorio

Ci telegrafano da Roma 19 gennaio sera:

Il Consiglio dei ministri deliberò di far eseguire parecchi lavori onde venire in sollievo delle classi operaie. Discusse inoltre sui progetti da presentarsi al Parlamento e trattò di affari di ordinaria amministrazione rinviando ad altra riunione i provvedimenti di ordine tributario, sui quali avvenne un breve scambio di idee.

Tra i progetti che si presenteranno vi è noto quello sulla revisione della tassa sui fabbricati.

Prima del Consiglio l'on. Luzzatti aveva avuto una lunga conferenza con Saracco, oggetto di svariati commenti a Monteciptorio, dove Rudinì si è intrattenuto lungamente. Oggi egli si è dichiarato risolutamente contrario a provocare una crisi, per la quale mancano sufficienti motivi; onde i cacciatori di crisi si sono sentiti disanimati. Tuttavia la situazione è sempre difficile.

I deputati arrivano generalmente male disposti verso il ministero, a cui rimproverano debolezza di condotta nello sciopero di Genova.

La squadra a Siracusa

Ci telegrafano da Siracusa 19 gennaio sera:

Appena saputosi l'arrivo del Duca di Genova, la cittadinanza numerosissima, festante si recò alla marina. Moltissime imbarcazioni si avvicinarono alla nave ammiraglia salutandola con evviva. Ad ossequiare il Duca si recarono subito il comandante la capitaneria di porto, il comandante della corazzata inglese *Royal* e il prefetto col suo capo di gabinetto. Il Duca ricordò al prefetto con viva simpatia il suo precedente viaggio del '93, pronunziando gentili parole all'indirizzo della città.

Attendonsi altre due navi.

Tutte le case prospicienti il porto hanno esposto le bandiere; nel porto è un andirivieni continuo di barche con gente d'ogni ceto che acclama al Duca. Durante il di lui soggiorno, la città sarà sfarzosamente illuminata con grandi fari elettrici. L'arcivescovo Biorenza e il vicario Rubio sono andati sulla r. n. *Lepanto* ad ossequiare il principe.

La pace colla Cina

Ci telegrafano da Roma 19 gen. sera:

Affermasi con insistenza che alcuni dispacci pervenuti alla Consulta dànno per sicura e imminente la firma del trattato di pace con la Cina.

Spendita di biglietti falsi

Ci telegrafano da Roma 19 gennaio sera:

Da parecchio tempo si lamentava in Roma la circolazione di biglietti falsi da cento e cinquecento lire della *Banca d'Italia*. In seguito alle attive indagini la polizia arrestò, come spacciatori, certi Disfazio, Zantini e Dangelo e certe Ricci e Bartoletti.

Le rimesse degli emigranti

Ci telegrafano da Roma 19 gennaio sera:

L'ufficio centrale del Senato che esamina il progetto sulla tutela delle rimesse degli emigranti si è riunito per udire la favorevole relazione di Lampertico e ha deliberato di invitare l'on. Finali a intervenire nel suo seno sospendendone l'approvazione.

Collutazioni fra guardie e malviventi

Ci telegrafano da Roma 19 gennaio sera:

Stanotte due guardie mentre arrestavano certo Enea Zana, si che commetteva disordini in un postribolo, furono assalite da alcuni giovinastri armati di coltello. Gli agenti si difesero estraendo i revolvers. Molti arresti.

Cronaca napoletana

Ci telegrafano da Napoli 19 gennaio sera:

Domani il prefetto Tittoni darà un grande *dejeuner* in onore di Cagni. Sono invitati il generale Mirri, i vice-ammiragli Palumbo, Grenet e Coltelletti, il comandante della nave germanica *Charlotte*, e l'*attaché* navale francese che trovasi a Napoli a fare degli studi sull'artiglieria nel cantiere Armstrong.

— Stamane sono partiti per la Spezia la corazzata *Doria* e il *Yacht* reale *Yela* per assistere all'arrivo della *Stella Polare*.

— Domani avrà luogo un comizio di operai degli stabilimenti metallurgici che chiedono che il Governo affidi anche a stabilimenti meridionali la costruzione di caldaie e di armamenti per le nuove navi.

— Certa Maria Capasso, da quattro mesi nutrice in casa del dott. Sodo, presa da ascesso mammellare abbandonavasi a una quantità di stravaganze e stanotte, mentre si trovava presso il letto del bambino, si precipitava dal balcone della sala da pranzo nel cortile. Fu trasportata ai Pellegrini agonizzante; nel delirio ha detto una quantità di cose trampalate, tra cui che la cameriera del dottore le aveva somministrato quattro once di morfina e che per andare in paradiso doveva andarvi non vestita.

— Oggi la questura eseguì una retata: una banda di sedici ladri capitanata da Vincenzo Botto riconosciuto per supremo capo della camorra.

Gli effetti del vino

Ci telegrafano da Losanna 19 gennaio sera:

A Vevey parecchi operai italiani avvinizzati vennero a contesa. Sopraggiunsero i gendarmi e allora i rissanti presero la fuga; ma uno di essi restò inanimato sul marciapiedi. Chiamasi Battista Zanino; fu ucciso dai compagni a colpi di coltello e a furia di calci nella testa.

Vennero operati sette arresti.

La salute della Regina Vittoria

Londra 19, ore 8 pom. — Il bollettino sulla salute della Regina delle sei di stasera annunzia che le forze si mantennero abbastanza buone durante la giornata. Vi sono indizi di leggiero miglioramento.

Il Duca di York è partito per Osborne.

Le nuove istituzioni politiche

nel Principato di Montenegro

Ci telegrafano da Vienna 19 gen. sera:

Die Politische Correspondenz, pubblica i seguenti dettagli sulle nuove istituzioni annunziate dal principe Nicola di Montenegro in occasione del suo Giubileo.

Le istituzioni del principato la cui amministrazione ha in molti punti il carattere patriarcale, saranno avvicinate alle istituzioni degli Stati moderni.

Così è progettato un nuovo ordinamento della Giustizia con separazione completa dall'amministrazione; una fissazione regolare del bilancio annuale; la separazione dall'amministrazione delle finanze dalle finanze dello Stato.

Naturalmente l'introduzione di tali riforme deve essere eseguita con quella prudenza ed in quel periodo di tempo che soli ne possono garantire il successo.

Da Parigi

L'UOMO TAGLIATO A PEZZI — IL PADRE DI DESCHANEL AGGREDITO — IL DUCA DE BROGLIE.

Ci telegrafano da Parigi 19 gen. sera:

Telegrafano da Zoza che a Zallano (Corsica) si è riconosciuto nell'uomo tagliato a pezzi una persona del paese, certo Antonio Lovisi, ventisettenne, che da lungo tempo viveva nei bassi fondi parigini. Attendesi la conferma.

— Nel pomeriggio il prof. Deschanel, padre del presidente della Camera, mentre usciva dalla Sorbona fu avvicinato da una giovane studente russa la quale gli sparò contro un revolver. Un'altra studentessa, presente al fatto, si frappose e ricevette il colpo in pieno petto. Il suo stato è gravissimo; la feritrice fu arrestata.

— Il duca De Broglie è moribondo per cancro alla lingua.

I delitti di un sanguinario

Orribile carneficina

Belgrado 19, ore 6 pom. — Un tale Marics che si trovava in arresto inquisizionale nelle carceri del giudizio distrettuale, gravando su di lui il sospetto che egli avesse assassinato a Dees una famiglia composta di 5 persone, l'altra notte, allorchè il capo carceriere Giorgio Pevacs entrò nella sua cella, lo uccise con un peso di ferro; poi si recò nell'abitazione del capocarceriere ne assassinò la mozlie ed i tre figli nonchè una ragazza adulta che abitava presso la famiglia del carceriere.

Trovata quindi la chiave della casa, fuggì.

Finora rimasero infruttuose tutte le ricerche della polizia per riprendere il feroce assassino.

Nostra Biblioteca

La guerra futura

Il capitano Eugenio Massa, che si rese noto a Milano nel 1898 come difensore innanzi ai tribunali di guerra, sta per dare alle stampe un suo lavoro intitolato *La prima guerra in Italia nel secolo XX*. Sarà un libro curioso. Eccone, press'a poco, il soggetto.

La fortificazione di Biserta, l'opera di penetrazione della Francia nel Marocco e nella Tripolitania hanno finalmente destata la tradizionale atonia nostra, e la stampa italiana lancia il grido d'allarme: nel libro è riprodotta la polemica dei diversi giornali, da quelli politici di Roma, Milano, Torino, Palermo, ai periodici militari e marittimi, dalla stampa socialista a quella del partito conservatore. La questione è portata alla Camera e l'autore ci fa assistere a diverse tornate parlamentari nelle quali un fiero dibattito serge fra le più spiccate personalità: interessante è la discussione tra alcuni deputati, propensi gli uni ad un aumento di forza navale, e gli altri a rinvigorire l'esercito. Chiude la seduta un notevole discorso d'un ex militare invocante la fine delle incertezze e della discontinuità della nostra politica e l'avvento delle sospirate necessarie riforme, per porre fine al malcontento indefinito e indefinibile che serpeggia nel paese e nell'esercito. I fatti si svolgono nel 191... in cui l'Europa è radicalmente mutata secondo le vedute dello scrittore: egli infatti prevede una Russia liberale, e l'istinto espansivo slavo progredire rapidamente: la morte del vecchio Imperatore d'Austria e la dissoluzione dell'Impero sono causa di dissidio in Europa: l'Italia è assalita, con un colpo di mano sulla Sicilia, dalla Francia che le vuole imporre la neutralità; e abbiamo le relazioni ufficiali dei varî contrî.

Il libro è di circa 250 pagine con sette tavole cromolitografiche.

***

Anime a nudo di LUIGI CAPUANA. — Roma, Società Editrice Nazionale, 1900.

Luigi Capuana è ora indubbiamente il maestro della novella in Italia: e questo nuovo volume che egli ha voluto fregiare del simbolico titolo di *Anime a nudo* è un nuovo fiore che va ad aggiungersi alla già ricca ghirlanda che circonda il capo dell'illustre scrittore siciliano.

L'arte di Luigi Capuana, la sua magistrale maniera di novellare oramai son note al mondo perchè se ne possa più oltre discutere: possiamo però ben dire, senza tema d'esser tacciati d'esagerazione, che con questo volume l'egregio autore ha toccato l'apice dell'arte sua. Ne è anche una prova che il volume è stato appena pubblicato e già se ne annunzia una traduzione francese.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	6,38	D. Milano	4,23
O. Torino	8,45	M. Padova	7,25
D. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
M. Verona	18,—	D. Torino Milano	18,45
A. Torino	23,20	O. Milano	21,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	14,35	D. Roma Firenze	13,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D. Udine-Trieste Vienna	4,15	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegl.	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie. Vienna	10,35	D. Vienna Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	O. Trieste Udine	18,16
O. Treviso	17,—	M. Pontebba Udine	22,28
O. Udine	18,37	D. Vienna-Pont.	23,05
M. Udine Trie. Vienna	22,25		
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,30
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,45
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,05
D. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

Navigazione Lagunare

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L. locale.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8,—. 9,30. 11, . 12,30. 14,—. 15,30. 17, —. 18,30. — partenza da Mestre ore 6,40. 8,10. 9,40. 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10, 21,40.

Venezia-Chioggia (servizio provvisorio e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,30. 11,—, 14,—. 15, , — Arrivo a Venezia 8,30, 9,30, 12,30, 14,30 17.—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16,— e da Cavarzere ore 5,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,28, 13,4, 15, 5, 17,20, 19,25 (a ferma a Dolo) —,4Arrivi a Venezia ore 7,10, 9,45 11,44, 14, 4, 18, 0, 20,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) alle ore 8,— 9,—, 11,— 12,— 14,—, 15,—, 16,—, e 22,15. Partenza da Lido 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 14,30, 15,30, 16,30, e 22,35.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) alle ore 7,—, 10,— 13,— 17,—. Da S. Nicolò alle ore 7,30, 10,30, 13,30, 17,30.

Venezia-Cavanuccherina partenza da Fondam. Nuove ore 7,45 e 14. Arrivi a Venezia ore 9,45 e 15,15.

Venezia-Burano partenza da Fond. Nuove ore 10,30 e 17,15. Arrivi a Venezia ore 6,45 e 13,15.

Venezia-Murano. *Servizio diurno*: Partenze ad Venezia Fondamente nuove alle 6,20 e 6,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 7,15 alle 11,30 e dalle 12, alle 19,45. — Partenze da Murano (alla Colonna) ad ogni quarto d'ora dalle 7,— alle 11,30 e dalle 12,— alle 19,30; indi alle 20,—.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 20,30 alle 24, — ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 20,45 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile*.

Se vi si propone del Sandalo addizionato di canfora, di copaibe, ecc., non credete affatto ad un perfezionamento. Per guarire, il Sandalo è sufficiente a sè stesso, alla condizione d'essere puro come il *Sandalo Midy*, il solo preparato coll'essenza pura di legno di Sandalo di Mysore.

LA FORTUNA

vi attende fino a mezzogiorno preciso, al

Banco Adolfo Tonello

Rialto, 25

ove sono in vendita gli ultimissimi e sempre più fortunati Biglietti della

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

NAPOLI-VERONA

Il sorteggio dei premi avrà luogo a Napoli in una delle sale del Palazzo Comunale e Commerciale, alle ore 15.

Malati di stomaco
di Catarro viscerale

di Castralgia anemica ed isterica, difficile digestione, mancanza di appetito, usate le **Gocce Digestive Pepsino Idrocloriche.** — Bibita gradevolissima 15 gocce in un bicchiere d'acqua 2 ore dopo i pasti. Si garantisce l'effetto.

Farmacia del Quirinale Cav. Pierandrei, Roma.

Prezzo L. 2,50 il flacon. Si spedisce opuscolo gratis.

STUFFE DI MODA STAGIONE D'INVERNO 1900-1901

SETA - LANA - VELLUTI - ALPAGAS etc.

Solamente le più ALTE NOVITÀ per SIGNORA

ENORME ASSORTIMENTO

Ricco Campionario franco a richiesta, spediamo solo a coloro che assicurano di ritornarci la collezione dopo 8 giorni e franco.

Casa di Modo OETTINGER & C.°, Zurigo

Cartoline 10 cent. Lettere 25 cent.

Succursale a Como (Italia) per la spedizione dei nostri pacchi.

GOTTA
REUMATISMI CRONICI

guariti colla **Nuova Cura Arnaldi** a detta dei Medici specialisti l'**unico rimedio radicale**, dr. chim. farmacista **Carlo Arnaldi. Milano**, Via Bonaparte, 35 — Opuscolo gratis a richiesta.

D. P. BALLICO allievo Cliniche Vienna Parigi, specialista per le **Malattie** Gabinetto di **VENEREE** e della **PELLE**
Consultazioni e CASA di CURA
Visita ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 **San Maurizio Fondamenta Corner** (Palazzo Zagari) **2681.**

Navigazione a vapore del Lloyd Austriaco

Partenza da Venezia per Trieste

ogni martedì, giovedì e sabato alle ore 22 in coincidenza colle partenze da Trieste dei Piroscafi postali per Alessandria d'Egitto, Costantinopoli, Smirne, Bombay, porti della China e Giappone.

Prezzi di passaggio

per sola andata I. classe L. 14 — II. classe L. 9 III. classe L. 6

ANDATA e RITORNO valevole 15 giorni I. classe L. 20 — II. classe L. 14 — III. classe L. 9 LETTO di I. classe L. 2,25, di II. classe L. 1,75

Andata per piroscafo e ritorno per ferrata valevole 8 giorni I. classe franchi oro 30,25 — II. classe franchi oro 24,30

Per informazioni all'Agenzia della Società Venezia, S. Marco, Procuratie nuove 4-5-6

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'egregio Dott. FRANCESCO PEPE, di Napoli, lo considera « il preparato marziale più facilmente assimilabile, utilissimo, in special modo, ai convalescenti di malaria ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO

Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI Ponte dei Barcaroi 1827

GABINETTO DENTISTICO DOTT. BORSATTO

Estrazione denti — radici; applicazione

DENTI - DENTIERE ARTIFICIALI

otturazioni, orificazioni e cura malattie della bocca

Venezia, Campo S. Angelo, piano primo, N. 3816

Prof. G. Dott. Ovio - Padova

Docente d'Oculistica alla R. Università di Padova

Malattie degli Occhi

Consultazioni *private in casa propria* Via Zitelle 3530 — ore 10-12 e 2-4

Casa di cura: Via Zucco, 3570.

Cassa di Risparmio di Venezia

Riceve **Depositi a Risparmio:**
su libretti nominativi al 3 1/2 0/0
» » al Portatore al 3 0/0.
Riceve **Depositi in Conto corrente** al 2 1/2 0/0.
Accorda **Mutui, Anticipazioni su titoli e su Merci.**
Sconta **Cambiali** fino a 6 mesi al 5 0/0
Fa **Riporti** ed apre **Conti correnti garantiti.**

SOCIETÀ CARBONI DOMESTICI

Venezia - Pasina S. Silvestro - Venezia

Coke ed Antracite in sacchi piombati da Kg. 50 L. 3,50 il sacco posto a domicilio.

Camera di Commercio ed Arti di Venezia

PUNTO FRANCO

Situazione al 31 Dicembre 1900

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Merci esistenti al 30 novem. 1900	Entrate in dicem. 1900	Uscite in dicembre 1900	Rimanenza al 31 dicembre 1900
Caffè . . . . . Kg.	575099	211126	1 09 41	62 2 83 4
Zucchero . . . . . »	11692	1580	4520	22472
Coloniali e droghe . . . . . »	110567	20033	33060	9 5 3 0
Olio di cotone . . . . . »	273959	537707	426018	185738
Olio minerale pesante . . . . . »	53529	6990	14962	45167
Metalli. . . . . »	175014	76916	78894	17 0 3 6
Varie . . . . . »	882403	107690	210232	7 0 0 7 1
Totale Kg.	2083163	1005402	966827	2121738

Sezione doganale ed ufficio di dazio consumo — Servizio ferroviario — Servizio dei Warrants

La riffa si distribuisce gratis.

La Camera di Commercio

IMPERMEABILI E LODEN
TESSUTI E CONFEZIONI

ARTICOLI PER INDUSTRIE
Stabilimento di Rimando e Gomme Elastiche
GIA BUNGER & MARTINY
Filiale in **Padova**, *gerente* **Pietro Pavan**
Ingrosso e dettaglio

GOMME PER PERONOSPORA
TUBI PER TRAVASO

Fitti

Camera ammobiliata con servizio indipendente, acquedotto, completa di stoviglie, affittasi subito L. 25 mensili. Palazzo Duodo S. Maria Zobenigo.

Economica
Cent. 5 la parola, minimum 2.50

Domande ed offerte d'impiego

Laureato chimica farmacia cercherebbe occupazione qualsiasi anche per pochi mesi. Miti pretese. Scrivere Lena Italiana. Saggio.

Traduzioni commerciali, tecniche, private, giornalistiche, letterarie in francese, tedesco, inglese ed italiano. Alfredo Stiassi, Corte dell'Albero 3966 Venezia.

Lezioni

Signora di Londra darebbe lezioni a signorine. Miti pretese L. N. 2561, fondamenta della Fenice.

Diversi

Bubu — Prossimi avvenimenti direi erano inondata precauzione. Mia lettera giunse Treviso sera precedente tua partenza Grazie dei fiori superstiti. *Tout malgré* amo tuo sempre, come tu sei mio, nevvero? Ciao bambino d'oro. Infinitamente.

Francesco — Dal breve colloquio sembrami aver capita situazione. Attendo impaziente scioglimento. Se certi fatti impressionanomi, mai dubitai di te, però spiegherai mia ragionevole inquietudine coi bene che ti voglio. Non esserte cattiva, ma affezionata come chi mandati tanti baci — Sempre tuo.

Lido B. — Addoloratissima tua indisposizione — Auguro pronta completa guarigione — pregoti darmi notizie prestissimo — scrivo solito — baciotti. 72.

31 — Non ancora determinata; però non più tardi della fine di *marzo*. L'aspetto come liberazione: mio solo desiderio mia gioia suprema viverti sempre vicino. Affettuosissimi. 41.

Nero — Penso a Lei con crescente affetto fidente in un palpito del suo cuore. Baci appassionati.
P. S. Favorite scriver meglio cosi non accadranno più di questi errori. H. V.

232624 — Affranto dallo strazio terribile di tremenda sciagura che mi strugge tutta la mia vita, a te, solo eterno mio conforto, mi rivolgo: T'amo come t'amai e ti amerò: soffrendo manterrò sempre e mantengo il giuramento: più forte sento il bisogno del tuo amore unico sollievo ora nella mia vita. M'ami ancora? Dio tutto consente per alitare, dar vita ai disperati. In tal momento una sola frase da te m'attendo: T'amo sempre. Se il tuo cuore sente carità, amore, aiutami: Dio ti perdonerà. Scrivi fermo posta Bologna.

A. — Fiducioso, leggo, baci infiniti. Tu sei fato dell'anima mia, tesoro mio adorato, baciotti ricambiati ancora, famiglia, baciotti anche Vale tua.

PROFUMERIA

per la delicatezza e soavità del suo profumo molto persistente sia nell'essenza per fazzoletto, sia nella polvere di riso e nel sapone, è la preferita dalle signore eleganti.

Essenza per fazzoletto	BACIO D'AMORE flac. grande	L. 2,50
Essenza	BACIO D'AMORE flacone bijou	» 0,50
Sapone	BACIO D'AMORE il pezzo	» 1,25
Polvere riso	BACIO D'AMORE l'astuccio	» 1,50
Scatola regalo	BACIO D'AMORE in raso contenente estratto, sapone e polvere riso	» 10.—

Per la spedizione per posta dei due primi articoli aggiungere Cent. 25; per gli altri Cent. 80.
A chi acquista l'assortimento completo di questa *Profumerie* oppure la Scatola regalo, sarà dato in dono il ballabile (Senso) BACIO D'AMORE del maestro G. Mancuso-Piazza, che costa L. 1,50.

NOVITÀ
Profumeria « FIOR DI VIOLETTA MIGONE

1. Flacone estratto per fazzoletto FIOR DI VIOLETTA	L. 2.25
Scatola polvere di riso FIOR DI VIOLETTA	» 2.00
Sapone per toletta FIOR DI VIOLETTA	» 1.50
Assortimento completo profumeria FIOR DI VIOLETTA	» 5.75

SCATOLA REGALO PROFUMERIA
Fior di violetta montata elegantissimamente in raso con specchio dentato e contenente *Estratto* Polvere di riso e *Sapone* Fior di Violetta . . . . . L. 18
A chi acquista l'assortimento completo di questa *Profumerie* oppure la Scatola regalo sarà dato in dono il ballabile *(Dancing)* FIOR DI VIOLETTA del maestro G. Mancuso Piazza che costa L. 1,50. A spedizione per pacco postale aggiungere cent. 80.
Deposito generale MIGONE e C. — *Milano*, Via Torino, 12.

Il solo vero e genuino
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
CONTRO I
CALLI-CALLOSITÀ-DURONI
quello i di cui rotoli portano esteriormente sull'istruzione che li ravvolge) la marca depositata riprodotta qui in fianco della Ditta
A. MANZONI & C.
Milano, Roma Genova unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca
Rotolo L. 1,10 e franco per posta 1,65

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. — *Rimedio naturale organico sicuro di veleni* — Gratis consulti e opuscoli — **Bottiglia Saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel regno.** — *Si vende nelle primarie farmacie.*
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI. Firenze.

CLINICA VETERINARIA - Mestre
diretta dal D.r Sanfelici Cav. Luigi.
Stabilimento unico nel Veneto fornito di apparecchi terapeutici i più recenti.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salole Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito Generale: **S. NEGRI & C. — Venezia.**
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

In GENOVA le inserzioni
per la **GAZZETTA DI VENEZIA**
si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10

PÂTE DENTIFRICE
GLYCÉRINE
Servirtene una volta vuol dire adottarla.
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

Navigazione Generale Italiana

Linea diretta Venezia - Bombay

Con approdi ad Alessandria, Porto Said, Suez ed Aden
Seconda Partenza da Venezia
il 27 gennaio 1901 alle ore 8
col comodo e celere Piroscafo *Indipendente*
OTTIMO TRATTAMENTO
ILLUMINAZIONE ELETTRICA
Viaggio in circa 18 giorni

Per informazioni rivolgersi alla Sede Sociale.

PERLE ANTIBRONCHIALI
(Brevettate) dello Stabilimento S. NEGRI & C. Venezia
Preparazione eminentemente efficace nella cura delle *Tossi* anche più ostinate, *Raffreddori*, *Bronchiti*, *Affezioni* catarrali ed in generale di tutte le
Malattie di Petto
GUARIGIONE SICURA E RAPIDISSIMA
La scatola di 36 perle L. 1,40 — Trovasi in tutte le Farmacie e Drogherie.

ANTON DÖRNER
LEIPZI GREUDNITZ
Kohlgartenstrasse, 57
FABBRICA DI MACCHINE
per la lavorazione del legno
raccomandabili per
Tornitori - segherie - fabbriche di costruzioni.

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA
contro le **TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA**
secondo l'unanime giudizio dei medici è costituito dalle **PREMIATE PILLOLE** di
CREOSOTINA DOPPÈ & ADAMI
perchè di gran lunga superiori a tutti i disgustosi preparati di catrame.
Elegante flacone da L. 1 e L. 2, in tutte le Farmacie. « Gratis » *Guida della Salute*
Piazza Scala N. 5 — MILANO.

Acqua minerale naturale Hunyadi János
„L'ottimo fra i purganti:" Effetto sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative.
Diffidare delle contraffazioni. *Esigere l'etichetta col nome*
„Andreas Saxlehner."

GOTTA
LIQUORE
DEL Dre.
LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris.
REUMATISMI

SOCIETA' AD AZIONI
per la fabbricazione di macchine e smeriglio
Bockenheim presso Francoforte sul Meno

Mole di smeriglio Naxos **per affilare a secco.**
Mole di smeriglio americano **I. qualità per affilare a umido e a secco.**
Smeriglio **vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le granulazioni.**
Macchine **per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (in modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.**
Tela e Carta **smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.**
Metallo **bianco I. qualità di qualunque lega.**

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — L'usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.
AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

TAVOLETTE di MICRANINA
Il miglior rimedio contro l'mal di testa di ogni sorta

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia
Marca di fabbrica
Contraffazioni vengono punite legalmente.

BELLE JARDINIÈRE
PARIGI 2, Rue du Pont-Neuf **PARIGI**
La più Gran Casa di Confezioni
DEL MONDO
VESTITI
per UOMINI, SIGNORE e RAGAZZI
TUTTO ciò che concerne la **TOILETTE**
dell'Uomo e del Ragazzo
Pietre richiesta invio *franco* dei CATALOGHI ILLUSTRATI e CAMPIONI
Spedizioni franco di porto, a partire da **50** Franchi.
SOLE SUCCURSALI :
LIONE, MENTONE, MARSIGLIA, BORDEAUX, NANTES, ANGERS, SAINTES, LILLE.

L'OROLOGIO E' UN NOBILE REGALO DI UTILITA'

Negozio della Ditta **G. SALVADORI**, *che da 44 anni segue i cambiamenti del progresso con sempre maggior aumento di novita' e clientela.*

L'assortimento è sempre grandioso di Orologi d'ogni forma, provenienza e prezzo

NOVITÀ PER REGALI

Orologi da tasca per signora d'oro giallo, rosso, con perle, pietre, miniature, i più ricchi ed eleganti.

Orologi da parete, specialità Regolatori per salotti e studi di Dottori, Avvocati e Negozianti.

Catene e ciondoli oro, argento, niello e metallo. -- Oreficerie montate con strasse di Parigi, bisutterie, ricordi di Venezia da L. 2 in più.

Orologi da tavola con e senza candelebri d bronzo dorato, argentato, bronzato: il miglior regalo per battesimi e matrimoni.

Orologi con sveglia da tavola e da viaggio, grande assortimento dal più ricco al più modesto, indispensabili per famiglia.

Veneza, S. Salvatore

Anno CLIX — 1901 Lunedì 21 Gennaio N. 21

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CASOTTA, NUM 3965, e dai fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 - FIRENZE, Piazza Duomo 8 - GENOVA, Via C. F. 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Via Roma 288 - PADOVA Via Spirito Santo 982 - ROMA Corso 361 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40. III pag. L. 1.50. Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO
del numero d'oggi 21 Gennaio

Le promozioni nell'esercito - Un discorso dell'ex-ministro Bettolo - Lo stato disperato della Regina Vittoria - L'Olanda entrerà nella Confederazione germanica? - Le decorazioni militari dei Romani.

L'inaugurazione della bandiera della Associazione dei giovani monarchici - Parodia delle "Maschere".

LA SITUAZIONE MINISTERIALE

LE CHIACCHIERE DI MONTECITORIO — LUZZATTI SONNINO E RUDINÌ — IL LAVORIO PER L'ALLEANZA OFFENSIVA — LA RESPONSABILITÀ DI CERTI MODERATI — LE «AVANCES» A SONNINO — TRATTATIVE ABORTITE — NAVE CHE FA ACQUA — GLI INTENDIMENTI DELLA COMMISSIONE DEL BILANCIO — ERRORI.

Roma, 19 gennaio.

(*mg.*) Con l'avvicinarsi della ripresa del lavoro legislativo prendono forma le voci di probabili evoluzioni contro il Ministero dei principali nostri uomini parlamentari. A raccogliere tutte le chiacchiere, che corrono a Montecitorio, ci sarebbe da scriverne un volume. Di vero ci ha soltanto che il malcontento per l'azione, che apparisce debole ed incerta, del Ministero, si allarga e minaccia di fare presa anche tra coloro, i quali fino a ieri sono stati i più fedeli e disinteressati amici del Presidente del Consiglio. Nulla tuttavia è concretato fin qui per un prossimo attacco e difficilmente potrà, pare a me, concretarsi troppe essendo le rivalità e le differenze di programma, onde sono divise le maggiori personalità della Camera. Un eminente Senatore, il quale fu prezioso collaboratore del marchese di Rudinì nel 1897, mi diceva oggi che la posizione del Ministero è quella di un edificio di carta, che un soffio può far cadere da un istante all'altro, ma che difficilmente si troverà chi voglia dare codesto soffio, un po' per paura di fare il giuoco di un avversario, ed a mio avviso, quel Senatore tratteggiava in poche parole la vera situazione parlamentare del quarto d'ora presente.

Si è affermato, e credo esattamente, che l'on. Luzzati, il quale si è rappattumato coll'on. Sonnino, si adopri a ravvicinare questi al marchese di Rudinì per costituire colla destra e coi centri una forte compagine, capace di raccogliere la successione del Saracco,..... quando si aprirà. Giova sperare che il Luzzati riesca nella sua opera patriottica, ma l'irresolutezza che si è fatta natura nel Rudinì, ed i suoi legami antichi col Zanardelli, che la visita di ieri sta a dimostrare non essere stati ancora affievoliti dal tempo, legittimano il dubbio. E ciò rilevo, astraendo dal fatto che taluni dei più ascoltati ed attivi amici del Rudinì sono fieramente avversari ad una *entente* col Sonnino, cui non vogliono perdonare d'essere stato la causa prima della crisi del giugno 1898, onde uscì il gabinetto Pelloux.

Il lavorio attorno al Rudinì per indurlo ad un'alleanza offensiva col Giolitti e col Zanardelli è intenso, e vi partecipano principalmente due deputati Veneti, che per origini, convincimenti e tradizioni dovrebbero militare in campi opposti. Tanto può la volutà del potere.

Resisterà l'on. di Rudinì a queste pressioni? Non oso fare prognostici nè prò, nè contro, dato l'uomo che disvuole oggi ciò che voleva ieri e viceversa.

Comunque è onesto, è doveroso favorire il tentativo del Luzzati e grave è la responsabilità che assumono quei cosidetti moderati, i quali lo ostacolano, inducendo ad una piccola questione di grette bizze personali quella che è e dovrebbe rimanere un'altissima quistione di governo.

***

Si è mosso rimprovero all'on. Sonnino di non avere fatto buon viso all'invito del Saracco, che metteva a disposizione sua e dei suoi amici cinque portafogli. Ho voluto, tra le differenti e contradditorie notizie al riguardo, andare in fondo della cosa e mi è risultato da autorevoli informazioni che *avances* furono realmente fatte all'on. Sonnino per la sua diretta partecipazione al governo, che esse però abortirono prima ancora di prendere corpo. Il Ministero dell'interno è stato il pomo della discordia. — L'on. Sonnino credeva che dovesse essere affidato a mani più valide e più robuste; ma l'onor. Saracco da quell'orecchio non udiva.

Indi le *avances* non ebbero altro seguito e la grande ricomposizione, la quale doveva rinsanguare il gabinetto, fu limitata alla sostituzione col Finali del dimissionario Rubini, che gli apprezzamenti sulla condotta del Sonnino sono diversi e non tutti favorevoli. Lo si imputa di eccessiva rigidezza; ma, d'altra parte, i suoi amici ribattono, con parvenza di ragione, che l'on. Sonnino non poteva leggermente imbarcarsi in una nave, che fa acqua principalmente per la politica interna, la quale costituisce il pericolo più prossimo, da cui è minacciata la vita del gabinetto. Narro e non giudico.

***

La Commissione del bilancio, che si era impegnata di avere in pronto per la discussione, al riunirsi della Camera, i progetti di maggiori spese per l'esercito e per l'armata, dorme della grossa. Mancano appena cinque giorni alla ripresa dei lavori e sono ancora da nominarsi i relatori!

Intanto acquistano credito le più strane notizie sugli intendimenti della Commissione e sui propositi del Ministero. In ordine alle spese straordinarie militari vuolsi — e ciò consta anche a me — che il Ministero acconsentirà a ridurre la domanda al fa bisogno di un solo biennio, nella lusinga di ottenerne più facilmente l'approvazione. Vorrei ingannarmi, ma temo che sia codesto un conto sbagliato; non diminuiranno perciò le opposizioni e, per contro, si aprirà la via a breve scadenza, a più vivaci dibattiti, mantenendo aperta una quistione, la quale era desiderabile, nell'interesse dell'esercito, che è l'interesse della difesa nazionale, di chiudere sollecitamente. Un quinquennio era già poca cosa; onde avrei compreso che si provvedesse per un decennio, anche per evitare quella saltuarietà d'indirizzo, che a parole tutti rimpiangono. Un biennio diventa poco più del nulla e tra un anno saremo da capo; imperciocchè nel biennio è compreso l'esercizio in corso consumato per sette dodicesimi.

In ordine ai crediti per la marina la quistione si è inciprignita durante le vacanze e non mi stupirei, se la Camera la rinviasse a dopo l'inchiesta, che, ottenuto un successo d'ilarità, quando lo presentò l'on. De Martino nel dicembre scorso, ha oggi molte *chances* di essere deliberata. Un errore ne trascina altri. Si errò traccheggiando allorchè il progetto fu presentato la prima volta alla Camera dal Ministro Bettolo nel novembre del 1899; oggi si raccolgono i frutti di quelle tergiversazioni e non sono, davvero, frutti sani.

Ma di ciò meglio dirò nella prossima lettera.

Al Quirinale

Ci telegrafano da Roma 20 gen. sera:

Stamane ebbe luogo la consueta relazione al Quirinale; il Re firmò, tra gli altri, il decreto che proroga di tre mesi, cioè al 4 aprile, le disposizioni contenute nel decreto di indulto per la regolarizzazione degli atti di contravvenzione alla sopratassa del registro.

Dopo la consueta relazione il Re trattenne a lunga conferenza il ministro Gallo, si crede circa l'acquisto e le trasformazioni di villa Borghese, dove sorgerà il monumento a Umberto I.

Stamane Niegotch presidente del Consiglio di Stato al Montenegro e zio della Regina Elena fu invitato a colazione al Quirinale. Oggi visitò la Regina Margherita.

L'interpellanza Vitelleschi
sui fatti di Genova

Ci telegrafano da Roma 20 gennaio sera:

Vi è molta attesa per lo svolgimento al Senato della interpellanza del senatore Vitelleschi sui fatti di Genova. L'interpellanza si svolgerà probabilmente domani. Si è inscritto a parlare il senatore Boccardo.

La tomba di Umberto

Ci telegrafano da Roma 20 gen. sera:

Ufficialmente annunciasi che l'ingegnere Sacconi accettò l'incarico della costruzione della tomba di Umberto che sorgerà nella cappella detta di Raffaello di fronte alla tomba di Vittorio Emanuele.

L'ing. Sacconi ha già abbozzato il progetto che consiste in una lapide sorretta da due angeli.

— Nel pomeriggio il deputato Picardi depose una splendida corona sulla tomba di Umberto a nome di Messina.

Alla memoria di Umberto

Ci telegrafano da Messina 20 gen. sera:

Sulla facciata del palazzo dove nel gennaio 1881 soggiornarono Umberto e Margherita, fra entusiastiche acclamazioni e al suono dell'inno reale si è scoperta una lapide commemorativa di Re Umberto, opera dello scultore Gangeri. Intervennero le autorità, le associazioni, gli istituti e immensa folla.

Il presidente dell'associazione monarchica, facendo la consegna al municipio in nome del comitato promotore presieduta dal conte Marullo, pronunciò un applaudito discorso, a cui rispose l'assessore Patti con applaudite parole.

Il caso Giletta

Ci telegrafano da Roma 20 gen. sera:

L'*Agenzia Italiana* recisamente smentisce l'insinuazione che ascrive il collocamento in disponibilità del generale Giletta a preventivi accordi col Governo francese per la nota faccenda dello spionaggio.

Le promozioni nell'esercito

Ci telegrafano da Roma 20 gen. sera:

Ecco il prospetto numerico delle promozioni che avverrano nell'esercito:

Stato maggiore: a tenenti generali 3, a maggiori generali 5; *Fanteria*: a colonnelli 16, a maggiori 29, a capitani 60, a tenenti 150; *Cavalleria*: a colonnelli 1, a tenenti colonnelli 3, a maggiori 5, a capitani 11, a tenenti 41; *Artiglieria*: 2 colonnelli saranno incaricati del comando, a colonnelli 9, a tenenti colonnelli 11, a maggiori 13, a capitani 20, a tenenti 8; *Genio*: a colonnelli 2, a tenenti colonnelli 5, a maggiori 5, a capitani 6, a tenenti 31; *Distretti*: a colonnelli 1, a tenente colonnello 1, a maggiori 2, a capitani 2; *Fortezze*: a colonnelli 1, a tenenti colonnelli 1, a capitani 1; *Medici*: a colonnelli 1, a tenenti colonnelli 1, a maggiori 2, a capitani 3; *Commissari*: a colonnelli 1, a tenenti colonnelli 2, a maggiori 3, a capitani 2; *Contabili*: a maggiori 6, a capitani 15, a tenenti 2; *Veterinari*: a maggiori 1, a capitani 1.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 20 gennaio, sera:

La r. n. *Colombo* il 26 corr. passerà in armamento a Venezia col seguente stato maggiore: capitano di fregata da destinarsi, comandante; capitano di corvetta Trianzi, ufficiale in seconda; tenente di vascello Boggiano, ufficiale di rotta; tenente di vascello Trossi, Tenta e Aiello; sottotenenti Zavagli; capomacchinisti Menna e Minale; medico Pastega; commissario Nicolini.

Il comando del 3. dipartimento provvederà a sostituire Pastenga alla scuola macchinisti; il tenente di vascello Spano imbarcherà sulla r. n. *Duilio*; il guardia marina Baccon imbarcherà sulla r. n. *Sicilia*. La r. n. *Daria* è partita da Napoli, la r. n. *Elba* è partita da Shanghai.

L'on. Bettolo a Recco

Ci telegrafano da Recco 20 gen. sera:

L'on. Bettolo al suo arrivo fu ricevuto alla stazione dalle autorità e notabilità e fu salutato sulla piazza del municipio al suono della marcia reale e fra gli applausi della popolazione.

Al banchetto di circa 70 coperti dato in onore dell'on. Bettolo intervennero i senatori Tortarolo e Maragliano e i deputati Biscaretti, Fiamberti, Daneo Giancarlo, Costa-Zenoglio, il presidente del Consiglio provinciale Elia, numerosi sindaci del collegio, notabilità industriali, armatori ecc. Aderirono i senatori Negrotto, Cambiaso, Piaggio, i deputati Pizzorno, Imperiale, Fasce e Berio.

Al levare delle mense, l'on. Bettolo prese la parola. Cominciò subito col dichiarare che un'esatta percezione dell'attuale momento ed un sentimento di giustizia distributiva impongono di alleviare quei tributi che pesano sui contribuenti in rapporto indiretto con la ricchezza individuale.

Ragioni, che riflettono la vita dell'economia nazionale, consiglinno di riformare nella sostanza e nei modi quei pesi che inaridiscono le sorgenti della produzione, e di assecondare le attività che scaturiscono da caratteri regionali differenti, mercè conformi e speciali provvedimenti legislativi.

Criteri finanziari più rispondevoli all'ora presente vogliono che, per fronteggiare tali esigenze, vengano sottratte dalla parte passiva del bilancio quelle spese, che vi sono inscritte senza una assoluta ed indeclinabile necessità.

L'on. Bettolo è seguace di una finanza meno austera di quella che vorrebbe precludere la via a ogni riforma per conservare il pareggio. È notevole la seguente dichiarazione dell'onorevole ex ministro:

« Dirò che a propugnare il metodo di una finanza meno austera, si va preparando un partito, forte per autorità e per numero di uomini, il quale geloso quanto altri dell'equilibrio del bilancio e del credito nazionale, ma pur conscio degli alti uffici dello Stato moderno e dei destini della Patria nostra, crede nelle entrate ordinarie, stimolate da un miglior avviamento dell'economia nazionale, ed in un intelligente uso delle pubbliche spese, di poter trovare le risorse necessarie a provvedere ai supremi e più immediati bisogni del Paese ».

Trattò a lungo della questione della marina propugnando l'introduzione di riforme specialmente nel campo amministrativo, dirette a semplificare i servizi contabili, ad eliminare quelle dispersioni di forza che derivano da funzioni accessorie, improduttive o parassitiche, ad affidare la regolarità dei servizi piuttosto alle responsabilità individuali che ai numerosi controlli, i quali finiscono sempre per affievolire il sentimento delle vere responsabilità. Poichè la preparazione organica della nostra Marina può dirsi relativamente buona in quelle parti, per le quali si richiede più il contributo di fattori morali che quello del fattore *milione*; risulta invece manchevole là dove i mezzi finanziari sono funzione principale di essa.

Il rafforzamento della marina da guerra contribuirà anche allo sviluppo della marina mercantile, a proposito della quale è da augurarsi che Governo e Parlamento, persuasi del pericolo di ogni ulteriore aggiornamento, si risolvano a deliberare, con tutta sollecitudine, sopra un problema, tanto intimamente connesso alle sorti dell'economia e della difesa nazionali, quale è quello dei premi per le costruzioni.

Il discorso dell'on. Bettolo, coronato da vivi applausi, chiuse con una felice invocazione alla memoria di Umberto, con un saluto rivolto ai Sovrani.

CRONACA ESTERA

Lo stato disperato della Regina Vittoria

Londra 20, ore 8 pom. — I giornali di stamane pubblicavano un telegramma da Cowes dell'ultima ora il quale diceva che la Regina era morente.

Il *People* annunziava che delle complicazioni si erano verificate nello stato di salute dell'augusta Donna.

Ieri non fu pubblicato alcun altro bollettino medico. L'ufficio telegrafico di Cowes rimase aperto per tutta la notte e furono scambiati costantemente telegrammi con tutte le Corti europee.

Stamane si assicura da buona fonte, secondo un dispaccio di East Cowes, che stamane alle 7.30 lo stato della Regina era critico. Infatti, ufficiosamente veniva comunicato che alle 7.15 la Regina era ancora viva ma che il suo stato era estremamente grave e le speranze di miglioramento diminuivano.

Il bollettino medico pubblicatosi alle ore 11 recava che l'augusta ammalata aveva passato la notte alquanto inquieta e che nessun mutamento si era verificato dall'ultimo bollettino.

Il bollettino pubblicato alle 4.30 pom. dice che le forze della Regina si sono mantenute abbastanza bene per tutta la giornata; quantunque non sia sopravvenuto nessun nuovo aggravamento i sintomi continuano a destare ansietà.

La voce che la Regina sia rimasta oggi per parecchie ore senza conoscenza non è confermata; la Regina avrebbe preso alcuni alimenti la notte scorsa. La principessa Beatrice telegrafò a Londra che lo stato della Regina è grave, ma non assolutamente disperato.

Dicesi che i bollettini ufficiali nascondano la verità sulla malattia. Credesi che si tratti di paralisi; si somministrarono alla Regina degli eccitanti.

Tra i famigliari della Regina si dice che le notizie circa gli ultimi avvenimenti nel Transvaal le dettero l'ultmo colpo; generalmente si ritiene che S. M. non sopravviverà oltre 48 ore.

***

Ci telegrafano da Roma 20 gen. sera:

Le notizie sulla salute della Regina d'Inghilterra destano grandissima emozione nella colonia inglese. Molti si recano a chiedere informazioni all'ambasciata e alla Consulta.

Guglielmo II

Flessinga 20, ore 6 pom. — Guglielmo II e il duca di Connaught sono giunti stamane e sono ripartiti per il porto di Victoria a bordo del *Minerva*, ove già sono giunti.

Il principe di Galles accompagnerà domattina l'imperatore a Osborne.

Notizie varie

Parigi 20. — Nella elezione senatoriale del dipartimento di Ille et Velaine fu eletto con 583 voti il generale Saint Germain, nazionalista.

Barcellona 20, ore 6 pom. — La *Stella Polare* è partita iersera per l'Italia.

IL CANALE DI NICARAGUA

La questione della costruzione del Canale di Nicaragua è venuta complicandosi con un nuovo grave incidente.

Come è noto, il trattato Hay-Pauncefote, emendato dal Senato americano, permette la costruzione del Canale interoceanico traverso il Nicaragua sotto il solo controllo degli Stati Uniti, i quali inoltre potranno costruire tutti i forti che giudicheranno necessari per difendere il Canale in tempo di guerra. Si teme poi, con ragione, che gli americani profittino del controllo esclusivo del Canale per colpire le navi estere, che intendessero valersi della nuova via di comunicazione, con forti tasse e diritti di passaggio, di guisa che la marina mercantile degli Stati Uniti profitterebbe quasi da sola della grande opera.

Insomma, il trattato Hay-Pauncefote emendato, distrugge il principio di neutralità che era stato stabilito da principio col trattato Clayton-Bulwer ed in seguito con l'accordo progettato nello scorso anno a Washington fra Hay, segretario di Stato della Repubblica americana, e lord Pauncefote, rappresentante della Gran Brettagna.

Ora, il Senato americano, giovedì scorso ha ratificato l'opera sua con cinquantacinque voti contro dicibotto, stabilendo implicitamente che il nuovo atto diplomatico non venga sottoposto all'approvazione delle potenze estere. L'America farà da sè!

Questa proclamazione della supremazia nordamericana sul Nuovo Mondo, che può dirsi il *nec plus ultra* della dottrina di Monroe, non sembra dover passare molto liscia. Mancando l'approvazione dell'Inghilterra al nuovo testo in tal modo sanzionato, pare che l'antico trattato Clayton-Bulwer debba mantenere pieno vigore, o almeno il Governo del Regno Unito farà di tutto perchè sia così.

E sarebbe giustizia, perchè la pretesa di annullare unilateralmente un trattato che vincola un popolo ad altri paesi, e ciò senza gli indispensabili negoziati, in virtù di un semplice voto adottato nel corso di una discussione del Parlamento, costituirebbe un precedente gravissimo. Infatti, questa nuova giurisprudenza, contraria agli usi per gli accordi internazionali, renderebbe inutile di concludere ancora, con grandi sforzi, trattati che potessero revocarsi in qualsiasi epoca dall'uno dei contraenti, senza preavviso e senza discussioni, appena vi trovasse l'interesse di farlo.

L'OLANDA ENTRERA' NELLA FEDERAZIONE GERMANICA?

Il signor Labouchère, il rumoroso deputato alla Camera dei comuni inglese, pubblica nel suo giornale la seguente notizia che ha cagionata una grande emozione nei circoli ufficiali inglesi.

« Sto per avventurarmi in una profezia — scrive il Labouchère. — Quando Bismarck era ancora cancelliere, stava un giorno parlando con un inglese a proposito di una notizia pubblicata da alcuni giornali inglesi, secondo la quale la Germania avrebbe avuta l'intenzione di costringere l'Olanda a far parte dell'impero germanico.

« — Noi non siamo così stupidi! — disse il principe Bismarck. — Gli olandesi sono testardi e caparbi, e resisterebbero fino alla morte a un'invasione. I nostri porti sono buoni tanto quanto i loro. Noi non abbiamo bisogno di nuovi cittadini e non desideriamo *di aggiungere un'Irlanda* al nostro impero. Se noi prendessimo l'Olanda per forza, voi altri, inglesi, trovereste facilmente un pretesto per annettervi le sue colonie, e voi trarreste da esse vantaggi assai più grandi che dalla madre-patria stessa. Se un dì l'Olanda unirà i suoi destini ai nostri, questo avverrà di sua propria iniziativa e di sua volontà, ed essa dovrà portarci con sè le sue colonie. »

« Ed ecco ora la mia profezia: Un giorno, che credo non lontano, l'Olanda entrerà nell'impero germanico con un trattato che riconoscerà la sua *nazionalità separata*; essa diventerà il *membro navale* della Federazione ». E il Labouchère conclude: « Gli olandesi erano i nostri più cari e affezionati amici. La guerra del Transvaal, intrapresa contro i loro parenti ed alleati, ci ha fatta perdere per sempre la loro amicizia. E l'Olanda, che vede ora come noi trattiamo gli Stati più deboli, non vuol più restare una piccola Potenza ».

CRONACA ITALIANA

Il Duca d'Aosta di ritorno

Ci telegrafano da Milano 20 gen. sera:

(*Balz.*) Il duca d'Aosta proveniente da Berlino giunse a Milano questa sera alle 9. Si recò a Palazzo Reale ove già trovavasi dall'altra sera il conte di Torino.

Il nuovo presidente
della Cassa di risparmio di Milano

Ci telegrafano da Roma 20 gen. sera:

Oggi il Re firmò i decreti che nominano a presidente della Cassa di Risparmio di Milano il senatore Speroni e a vice presidente De Leva.

L'assassino della Trinchi a Roma
Aggressioni

Ci telegrafano da Roma 20 gennaio sera:

Grande folla attorno a *Regina Coeli* attendeva l'arrivo di Cianchelli l'assassino della Trinchi.

L'assassino è uscito dalla stazione tra fischi assordanti della folla. Il Cianchelli si rivoltò sfidando l'ira popolare. I carabinieri stentarono a salvarlo dal linciaggio.

A Regina Coeli ai carabinieri che lo vestivano dell'abito di carcerato disse: Ce la vedremo alla causa. Vedrete se mi vestirete così.

La Giunta comunale di Albano decretava un voto di plauso all'ispettore Willaume e agli agenti di P. S. e Municipali che lo coadiuvarono all'arresto del Cianchelli. Questi la sera del 16 s'introdusse in una famiglia di Albano presso la quale rimase a cena. Dopo aver allegramente trincato cantò e suonò alla chitarra e all'organetto canzonette romanesche in voga.

— Nella località detta Storta a 15 km. da Piazza del popolo, certo Castellani di cinquantanove anni fu fermato da due sconosciuti bendati e armati di fucile e di coltello che lo depredarono di pochi soldi e di una cesta di uova.

Da Napoli

AL COMIZIO OPERAIO — UN TENTATO RISCATTO A CASALE — COLTELLATE.

Ci telegrafano da Napoli 20 gen. sera:

Stamane in corteo le associazioni operaie si recarono al Comizio al Politeama. Gli operai avevano sul cappello una scritta: *Pro lavoro*.

Al Politeama si trovavano Ciccotti, Pansini, Ariotta, Alberti, Simeoni, Bovio, alcuni consiglieri provinciali e moltissimi socialisti. Parlarono gli operai De Luca e Pegli e gli arsenalotti Comegna, Piscicelli, Mennella e poi Ciccotti, Pansini e Bovio. L'operaio Mollica presentò un ordine del giorno constatante le misere condizioni degli operai meccanici invocando provvedimenti urgenti e interessando i rappresentanti politici [illegible] inviare al Re la loro protesta.

Il Comizio volgeva alla fine quando il socialista Lucci tra gli applausi dei *compagni* e le proteste dell'ispettore Desimone svolse un altro ordine del giorno in cui chiedeva un'equa distribuzione di lavoro e invitava i deputati a far prevalere nella rinnovazione delle commissioni ferroviarie le ragioni degli operai.

Scioltosi il Comizio la presidenza ne presentò al prefetto le conclusioni. Questi promise di comunicarle al Governo.

— Una signora si presentò all'ex-deputato Casale dicendogli che farebbe gravi rivelazioni alla commissione di inchiesta, ma che avrebbe taciuto dietro un compenso di 500 lire. Il Casale la mise alla porta denunziandola alla polizia.

— Il beccaio Tamello causa una questione per donne di malaffare uccise con tredici coltellate il camorrista Affattati commesso di negozio.

Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da Roma 20 gen. sera:

L'on. Branca ha autorizzato l'appalto per la sistemazione di un tratto dell'argine sinistro del Livenza in provincia di Venezia a difesa dell'abitato di San Stino per Lire 63.000, ed ha pure autorizzato l'appalto per la costruzione di un tratto d'argine destro del Monticano in provincia di Treviso da Gorgo a Redigole per lire 85.290.

LE DECORAZIONI MILITARI
dei Romani

Indubbiamente l'esercito romano occupa, in specie se considerato al tempo del rigido governo della Repubblica, il primo posto fra le schiere di armati, che, dalle epoche più lontane nelle quali spinge il suo sguardo la Storia fino ai giorni nostri, sorsero a tutela di una città o di un nazione, a soddisfacimento del capriccio di un principe, dell'avidità di un condottiero; torna quindi ragionevole che tutto ciò che riguarda le gloriose legioni, le quali piantarono le loro aquile vittrici sui confini del mondo allora conosciuto, formi oggetto di alacre studio, sia raffrontato, vagliato e quindi esposto alla luce della pubblicità, affinchè tutti respirando qualche boccata dell'aria sana vivificante di anni ricchi di forza e di fierezza, vivendo in un'atmosfera non inquinata di terribili germi deleterii, come quella in cui avizzisce oggi la patria nostra, si sentano almeno orgogliosi del sacro nome di Italiani. Purtroppo anche negli studii storici riflettenti le nostre glorie venete, gli stranieri ci hanno di molto preceduto; basterebbe per dimostrare ciò, scrivere il grande nome di Mommsen del sublime Tedesco, il quale sebbene manifesti disprezzo per gli Italiani moderni (e non possiamo in coscienza dargli torto di fronte agli asi ii sordi, crudeli, infecondi che ci travagliano) ha compiuto tale opera di epurazione scientifica, da meritare non soltanto la nostra vivissima stima, ma altresì la nostra riconoscenza. Tuttavia, benchè altri all'estero erigano monumenti colossali colle rievocazioni del nostro più meraviglioso, più nobile passato, non possiamo neppure lagnarci che in Italia manchino gli appassionati cultori della storia, dell'archeologia, della paleografia; infatti in ogni città nuclei di volonterosi e di dotti si uniscono per sollevare i veli che ancora avvolgono gli avvenimenti, gli usi, la vita di altri eoi, ogni giorno si pubblicano libri, opuscoli, articoli eruditi su giornali e riviste per sciogliere dubbi, per demolire ipotesi riconosciute false, per decifrare epigrafi, per riconoscere cimelii per aprire insomma ampi aditi a catene di nuove ricerche ed interessanti scoperte. A questi manipoli di valorosi e benemeriti campioni delle discipline storiche ed archeologiche stimo debba appartenere anche il professore Augusto Negrioli, che coi nitidi e celebri tipi dello Zanichelli di Bologna divulgò in questi giorni una dotta memoria, sulla quale intratterrò oggi brevemente gli amici lettori della *Gazzetta*.

***

Il Negrioli valendosi dei profondi testi dell'Henzen, del Naudet, del Marquardt, ed attingendo alle classiche fonti greche e latine (Svetonio, Livio, Polibio, Plinio etc.), tratta con vero intelletto d'amore dei doni militari che i cittadini di Roma accordavano ai prodi loro soldati. Comprendevano queste decorazioni le *phalerae*, le *armillae*, i *torques*, le *coronae*, le *hastae purae* e i *vexillae*. Piacevole per gli amatori di antiche memorie riescirà l'apprendere in che consistessero queste molteplici ed altresì multiformi onorificenze. Col nome di *phalerae* si significavano alcuni dischi rivestiti di sottile lamina di argento o di oro, fregiati talora di rilievi leggiadri, e si portavano sospesi a un sistema di cinghie pendenti dalle spalle; per *armillae* intendevansi braccialetti d'oro o d'argento, stretti talvolta solo al braccio destro, tal altra al destro ed al sinistro ad un tempo; coll'appellativo di *torques* designavansi cerchi pure di oro o di argento, che si reggevano attorno al collo o sospesi sul petto; le *hastae purae* erano lance d'onore, prive di punta; i *vexillae* piccole bandiere che sorrette da speciali alfieri precedevano i decorati; le *coronae* distinguevansi in *triumphalis, ovalis, obsidionalis, civica, muralis, vallaris* o *castrensis, navalis* o *classica* e la *aurea*. Poco si conosce a chi venivano largiti e per quali fatti i doni sudescritti; solo per ciò che riguardo le *coronae* il Negrioli ha potuto ottenere notizie vive di interesse; infatti colla corona *obsidionalis* si onorava il generale che avesse salvato un esercito in pericolo o una città assediata, colla *civica* si compensava il generoso che combattendo avesse strappato da certo pericolo la vita di un cittadino; coll'*aurea*, colla *muralis*, colla *vallaris* si onorava la fronte dell'audace che fosse salito per primo sulle mura della città nemica, penetrato nell'accampamento o nella nave degli avversari.

***

A lungo il Negrioli, appoggiandosi sempre a salde autorità documentarie, esamina il valore dei doni, le ricerche seguite attraverso i secoli, e le norme del loro conferimento; analizza le iscrizioni che parlano di ciò, deducendone conclusioni sintetiche e convincimenti. Ma non potendo io seguirlo nell'esteso e difficile cammino, perchè se così facessi abuserei della ospitalità accordatami su queste colonne, mi limiterò ad esporre la cerimonia che adoperavasi per impartire tali distinzioni. Il giorno successivo alla battaglia, si adunavano in solenne assemblea tutti i soldati dell'esercito; il generale dopo aver ricordato gli atti valorosi dei militi che s'erano segnalati, distribuiva le decorazioni in cospetto dei compagni, testimonii e giudici delle eroiche imprese, accrescendo colla pubblicità onore al premiato, ed eccitando efficacemente l'emulazione degli spettatori. Il generale conferiva le onorificenze pronunciando una formola di prammatica; della quale da un passo di Cicerone (Ver. III, 80) possiamo rispettivamente conoscere il principio (« *quandoque tu..... in proelio, in bello, in re militari.....* ») e arguire la fine (« *ob eas res, te..... hoc aurulo aureo dono* »).

Ma questi onorifici segni militari, sorti nella repubblica in vari tempi, e destinati a compensare speciali atti di valore, senza riguardo al grado della persona da decorare, dopo la costituzione di un esercito permanente e dopo che il regolare avanzamento fece assumere ai vari gradi della milizia una fisonomia più che per lo innanzi determinata, vennero ordinati in gerarchia e disposti in gruppi più o meno stereotipati, i quali erano fatti corrispondere non più agli eroici, ma ai diversi gradi militari; finchè i doni stessi nella dilagante corruzione imperiale, nella fatale decrepitezza e ruina dell'impero romano, dispensati a profusione a gente priva di ogni merito, perdettero assolutamente pregio e significato. Quante meditazioni di dolorosa filosofia e quanti tristi raffronti coll'epoca presente si potrebbero dedurre da quella curva discendente di decorazioni guerresche: ma non voglio amareggiare l'animo di coloro che leggono questa mia prosa, con lagrimevoli elegie e perciò mi accontento di stringermi scetticamente nelle spalle e conchiudere colla nota frase latina: « *Sic transit gloria mundi* ».

ARGANTE

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Il telefono in tutte le stazioni ferroviarie

Ci telegrafano da Roma 20 gen. sera:

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto di allacciamento telefonico di tutte le stazioni ferroviarie del Regno.

Notizie dalle campagne

Ecco il *riepilogo* delle notizie agrarie della prima decade di gennaio. Questa decade fu caratterizzata dal freddo forte che si estese a tutta l'Italia, e della quantità della neve caduta. I lavori di stagione ne furono in moltissimi luoghi ritardati o sospesi, ma, in complesso il freddo è stato assai favorevole alle condizioni generali della campagna infrenando lo sviluppo troppo rapido della vegetazione, ed affinando il terreno. Se si è avvantaggiato in particolar modo il frumento, che è dovunque in buono stato. Però oltre qualche lieve danno parziale recato qua e là ai foraggi colti alla scoperta dalle gelate, agli alberi che ebbero rami fiaccati per il peso della neve caduta ecc., danni alquanto più gravi soffrirono gli agrumi, specie in Liguria e in Sicilia. Nella regione meridionale Mediterranea questi danni non si sono per ora verificati ma si sta un poco in pensiero per l'avvenire. Dove e come le condizioni meteoriche e del terreno lo permisero si vennero potando alberi e viti, zappando vigneti, oliveti campi seminati a fave, piselli ecc. trasportando concimi, facendo lavori di sbrago per fossi e canali irrigatori preparando terreni per le seminagioni future ecc. Continua l'estrazione dell'olio.

Il punteruolo dell' olivo

A Lecce casualmente si scoperse che nelle capsule che racchiudono la semente del *cipollaccio* si nasconde il *punteruolo*, l'insetto che tanto danno reca all'olivo.

Come ognuno vede, la scoperta può avere un'importanza somma nella lotta contro questo insetto, e deve riuscire di molto interesse a quanti coltivano l'olivo, poichè, conosciuto il ricettacolo prescelto dall'animale, la distruzione ne sarebbe facile e pronta.

Di tale albergo fa uso ogni anno?

E' il solo riparo che egli preferisce, o ve ne sono altri?

L'animale lo sceglie unicamente per svernare, o per riprodursi?

Questi ed altri sono i quesiti che al momento si affacciano alla mente, e che è da augurarsi non restino a lungo senza risposta.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 20 — E' giunto il proscafo *Regina Margherita*.

IL MARCHIO SUI METALLI PREZIOSI

Di questa legge, di cui si è parlato molto senza mai concluder nulla, è stata presentata, come ci ha annunciato il telegrafo, una nuova edizione dall'attuale ministro di agricoltura, on. Carcano.

Trattandosi di una legge di interesse generale, e poichè ci siamo già altre volte occupati dell'importante argomento, non sarà male riferire le disposizioni principali del disegno di legge, il quale consta di 36 articoli.

I primi quattro articoli prescrivono che *tutti* i lavori d'oro e d'argento, per poter essere smerciati o posti in vendita, devono esser muniti del marchio che ne attesti l'autenticità, la finezza, o, per dir meglio, i titoli legali.

Questi titoli sono tre, tanto pei lavori d'oro quanto per quelli d'argento e cioè:

Lavori d'oro — 1. titolo 900 millesimi d'oro — 2. titolo 750 millesimi d'oro — 3. titolo 500 millesimi d'oro.

Lavori d'argento — 1. titolo 950 millesimi d'argento — 2. titolo 900 millesimi d'argento — 3. titolo 800 millesimi d'argento.

Non sono lavori d'oro, agli effetti della legge, quelli nei quali l'oro entra nella lega per meno di 300 millesimi, e quelli formati d'altro metallo, anche se dorati o placcati d'oro.

I lavori di argento dorati o placcati d'oro sono ciasiderati lavori d'argento.

I lavori di metallo comune, anche se argentati o placcati d'argento non sono ritenuti lavori d'argento.

Resta inteso che anche i lavori d'oro e d'argento provenienti dall'estero vengono sottoposti al marchio. Pei lavori eseguiti in Italia e destinati all'estero il marchio è gratuito.

Tuttavia alcune categorie di lavori saranno esenti dall'obbligo del marchio e precisamente le seguenti:

a) i lavori antichi che abbiano valore archeologico o artistico;

b) le medaglie storiche e commemorative, che presentino manifestamente carattere di oggetti artistici o di collezione;

c) gli strumenti scientifici;

d) i lavori nei quali all'oro o all'argento siano adattati all'esterno altri metalli, in quantità predominante e in forma evidente;

e) e minuterie d'oro e di argento, di peso inferiore al limite che sarà stabilito dal regolamento;

f) i lavori coperti di smalto o d'altra materia simile,

g) i gioielli d'oro e d'argento, in cui predominino le pietre preziose e nei quali l'oro o l'argento, che servono di legatura e d'incastonatura, non abbiano peso superiore a quello che sarà fissato col regolamento.

Seguono gli articoli relativi alla tassa da pagarsi che rimane fissata in media a L. 200 per ogni chilogramma d'oro e L. 12 per ogni chilogramma d'argento — e infine vengono le disposizioni per le contravvenzioni, falsificazioni, ecc.

Per impiantare la nuova amministrazione che dovrebbe applicare la legge si richiede una spesa di lire 150.000 da inscriversi nel bilancio di agricoltura.

Quanto all'introito l'on. Carcano prevede che l'applicazione della legge darebbe per l'erario un provento di due milioni annui.

I CIECHI VEDRANNO

La meravigliosa scoperta d'uno scienziato

Rendere la vista ai ciechi, non solo a coloro che sono colpiti da cecità in seguito a disordini nervosi o per altre cause, ma anche ai ciechi nati, a coloro nei quali l'occhio è completamente distrutto o non ha mai esistito; in altri termini dare la facoltà di vedere a coloro che avendola posseduta l'hanno perduta ed anche a coloro che non l'hanno mai avuta, tale è il problema veramente meraviglioso che il professore Poter Stiens pretende di aver risolto.

La *Revue des Revues* ci fa conoscere i suoi curiosi esperimenti. Essi avrebbero del miracoloso se la realtà non fosse confermata da testimoni.

Uno di questi fa la dichiarazione seguente:

« Dopo avermi introdotto in una camera oscura di piccole dimensioni, il professore Stiens mi bendò strettamente gli occhi. Ridotto alla cecità più completa io udivo andare e venire intorno a me, strofinare dei zolfanelli, accendere una lampada, ecc., ma non potevo malgrado i miei sforzi percepire il menomo raggio luminoso.

In quel momento sentii che il professore Stiens mi applicava il suo apparecchio intorno alle tempia e istantaneamente scorsi una luce vaga avviluppante gli oggetti esterni vicino a me.

Finalmente potei vedere nettamente una mano dinanzi ai miei occhi e contare le dita ch'essa mi presentava aperte: ve n'erano tre.

Poco a poco la luce si fece più intensa, e distinsi i diversi mobili che arredavano la stanza. Vi erano due tavole e otto sedie che contai facilmente.

In quell'istante avevo l'intuizione che ove l'esperimento continuasse io riacquisterei la mia abituale facoltà visiva.

Provavo egualmente come la sensazione di una debolissima corrente elettrica lungo le mie tempia, ma bruscamente l'apparecchio fu tolto e mi trovai piombato nelle tenebre più complete.

L'esperimento era terminato.

Il professore Stiens non ha ancora rivelato il segreto della sua straordinaria scoperta, ma si sa che essa si fonda sulla seguente teoria: « L'uomo vede non cogli occhi ma col cervello. Senza il concorso degli occhi, il cieco ne avrà la percezione altrettanto chiara del veggente ».

L'immagine è raccolta su uno schermo invece di esserlo sulla retina, poscia portata al cervello mediante una corrente elettrica.

Particolare curioso, l'apparecchio del professor Stiens, basato sugli stessi principi del telefono, trasmette la luce come si trasmettono isuoni e non solo egli farà vedere i ciechi ma farà udire i sordi.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 21 gennaio: S. Agnese vergine e martire.
Martedì 22 gennaio: SS. Vincenzo ed Anastasio.
Il sole leva alle 7.46 — tramonta alle 16.50.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

L'INAUGURAZIONE DELLA BANDIERA

dell'Associazione dei Giovani Monarchici

Ieri alle ore 2 nella sala della Fenice, affollatissima di pubblico — nel quale notammo anche parecchie signore — ebbe luogo la cerimonia d'inaugurazione della bandiera dell'Associazione dei Giovani Monarchici.

Vi assistevano i più cospicui cittadini del partito monarchico, autorità, rappresentanze, fra cui il Sindaco co. Filippo Grimani, il presidente del Consiglio Provinciale comm. Cerutti, assessori e consiglieri comunali, presidenti di Associazioni politiche ed operaie con le loro bandiere. V'erano pure il sen. Papadopoli Brandolin, il deputato on. Macola — anche in rappresentanza della Soc. *Ordine e Progresso* di Castelfranco — e gli ex deputati, on. Treves e Tiepolo.

Da var e parti del Veneto erano intervenute rappresentanze di Associazioni consorelle.

L'avv. Donatelli, presidente della Associazione invitante, prese primo la parola, per dar notizia delle numerose adesioni pervenute, fra cui quella augurante all'avvenire della Associazione del prefetto marchese Cassis, del sindaco di Verona, etc. etc. L'oratore indi ringraziò le Autorità, le rappresentanze, i concittadini che contribuivano alla solennità della festa, esponendo i punti principali del programma cui devono inspirarsi i giovani monarchici, che è programma di profondo rispetto alle istituzioni e nel tempo stesso di studio dei moderni problemi sociali.

L'avv. Donatelli fu felicissimo nel suo dire, e fu spesso vivamente applaudito.

Quando l'oratore ringraziò del suo intervento il sindaco co. Grimani, una lunga ovazione e grida di *Viva Grimani!* risuonarono per la vasta sala.

Poscia venne scoperta la bandiera tricolore, col nastro celeste ricamato dalla contessina Mocenigo, fra evviva entusiastici che durarono qualche minuto.

Indi parlò per circa un'ora l'avvocato Canetta di Milano, fra le continue approvazioni ed i frequenti applausi lunghi, vigorosi, convinti dell'uditorio.

Fece una critica acuta della condotta dei partiti conservatori di fronte ai nuovi tempi, dimostrando come la mancanza di solidarietà e di coraggio, sia la loro maggior tabe: ciò che questo giornale ha sempre detto; e interpretando perfettamente il pensiero, si capisce, di quanti erano presenti, perchè nella disamina, le colpe dei traballanti e dei paurosi, furono sferzate a sangue, fra l'entusiasmo generale.

A costoro, ai blanditori di avversari, l'avv. Canetta da la colpa principale della situazione attuale; e si augura che il risveglio della coscienza politica e delle responsabilità, in quanti paurosamente si appartano, apra una nuova èra di sana combattività al partito liberale conservatore.

Notò giustamente come però tale azione non debba e non possa esplicarsi che col concorso e nel rispetto dei vecchi del partito, delle persone che alla patria ed alla cosa pubblica diedero l'opera propria e il proprio ingegno.

L'avv. Canetta esortò i giovani a non raccogliersi nelle loro sedi che in occasioni speciali. La loro propaganda sia fatta all'aria aperta, fra il popolo, e sia anche, anzi specialmente, lavoro di organizzazione, che fatto al momento della lotta diviene inutile. E infiammati dall'ideale, sapranno essi vincere. Non subito, non illudiamoci, perchè non potremo mai concorrere coi socialisti nelle promesse, nè potremo far balenare al popolo certi miraggi che non isplenderanno mai; ma l'onestà dei propositi e la costanza, ci porteranno certo a persuadere tutti gli incerti, gli oscillanti, a non porsi per la via contraria a quella in fondo a cui vediamo la rigenerazione della Patria.

Rammentando la gioventù del Re e i suoi gagliardi propositi, e accennando nel conte di Torino e nel Duca degli Abruzzi, due giovani forze della Casa di Savoia, avendo già dato, in campi diversi, prova del loro valore e del loro coraggio, l'oratore finì fra una triplice salva di applausi e di evviva.

La cerimonia si può riassumere così: un salutare bagno di entusiasmo.

Infinite congratulazioni vennero fatte all'oratore.

La seduta privata

Dopo la cerimonia si riunirono i rappresentanti delle associazioni intervenute.

Venne approvato un ordine del giorno che fa voti per la Federazione delle Associazioni monarchiche del Veneto, dandosi incarico alla Presidenza della Associazione dei giovani Monarchici di Venezia, di nominare il Comitato provvisorio ordinativa del Congresso, nel quale si tratterà di tale augurata istituzione.

Presiedeva il comm. Cerutti, presidente della Associazione Antiradicale di Venezia.

***

Venne mandato il seguente dispaccio:

S. M. Vittorio Emanuele III. — Roma — I sodalizi monarchici del Veneto riuniti a Venezia intorno alla bandiera dell'Associazione dei Giovani Monarchici, oggi inaugurata, porgono ancora concordi alla Maestà Vostra l'omaggio più devoto, più fervido più profondo guardando a Voi con ferma fede con rinnovata speranza — *Donatelli*, presidente della Associazione dei Giovani Monarchici.

Il banchetto

Alle ore 6 1/2 nella elegante sala terrena del *Caralletto* ebbe luogo un banchetto assai numeroso di membri della Associazione Giovani Monarchici e cospicui cittadini, al quale intervennero, invitati, il sindaco Grimani e l'avv. Canetta.

Impediti per lutto il comm. Cerutti presidente, e per precedenti impegni i due vice pres. dell'Associazione Antiradicale comm. Gosetti e Ceresa, assisteva in tale rappresentanza il cav. Baldin.

Alló *champagne*, il presidente avv. Donatelli porse al Canetta saluti e ringraziamenti; il Canetta improvvisando con foga oratoria portò l'augurio allo sviluppo delle combattività nel partito conservatore, salutò il primo cittadino di Venezia co. Grimani, dolente dicendosi che a Milano sua patria, non altrettanto sia possibile; che cioè il rappresentante della grande industre città possa fare atto personale d'omaggio all'idea monarchica quale si esplica ni tale simpatica riunione; il co. Grimani dicendosi lieto della dimostrazione, congratulandosi delle iniziative dei giovani, dicendo calcolarsi una sentinella del partito monarchico, pur amministrando con giustizia ed imparzialità, non dovendo mai dimenticare a quali principi dev l'onore di rappresentare Venezia.

Parlarono indi il sig. A. Barriera, l'avv. G. Bortolini, il giovane Bon, tutti augurando ed ineggiando alla concordia ed alla gagliardia di azione nel partito liberale conservatore.

La riunione fu cordialissima e piena di entusiasmi, e — come ben disse il co. Grimani — rimarrà memoranda per unione di intenti e di aspirazioni.

Le nostre navi

La r. nave *Governolo* è entrata nel bacino minore del r. Arsenale.

Ieri mattina è giunta la r. nave *Eridano* trasportando materiale dagli altri dipartimenti.

Alla Lega fra gl'insegnanti

Davanti ad un pubblico affollato, cominciarono ieri le conversazioni domenicali alla Lega fra gli insegnanti.

Erano presenti anche il cav. Temistocle Carminati R. ispettore scolastico ed il prof. Lorenzo Bettini direttore didattico generale delle nostre scuole comunali.

Il prof. E. Castelnuovo parlò sui mezzi di comunicazione, dai mezzi adottati per mettere in comunicazione i vari popoli fino alle prodigiose scoperte del secolo scorso mettendo in evidenza i grandi vantaggi portati dalla ferrovia, dalla posta, dal telegrafo e dal telefono.

I soci della Lega si radunarono poi in seduta.

Il vice presidente M. Davide Benassi lesse una bellissima relazione accennando ai lavori compiuti dalla Lega nel passato anno. Il socio Alberi commemorò il M. Cesare Pedini. Poi il Prof. Fradeletto (aggiunte alle parole dell'Alberi altre commoventi espressioni di rimpianto) diede lettura e si approvò il bilancio del passato anno e per ultimo si rinnovarono alcune cariche sociali.

Riuscirono eletti a Presidente il Prof. Onor. A. Fradeletto, a Vice presidenti il Dott. Benassi, a Consiglieri i signori Zen, Meloncini e il prof. Natali.

Il furto di iernotte

Il negoziante di biade Alessandro Girardi ha la bottega in campo S. Agostino al n. 2238. Dalla bottega si passa ad un luogo vastissimo e ben fornito deposito che si estende al di là del n. 2240, la cui porta mette sul Rio terrà Secondo.

Ieri mattina, il direttore della bottega Giovanni Camuccio, aperto l'esercizio si recò a deporre il soprabito in un piccolo locale ad uso scrittoio nel deposito, e... ne trovò aperta la porta. L'avevano aperta i ladri durante la notte per visitare la bottega e il deposito stesso. Ed avevano portata via: cinquanta chilog. di caffè, due pezze di formaggio parmigiano del peso di 72 chilog., due chilog. di lardo, due di mortadella, due e mezzo di salame e mezzo chilog. di stracchino. Niente denari perchè il Camuccio ha la abitudine (pessima abitudine pei ladri) di vuotare i cassetti del banco.

Compiuta l'operazione i ladri, avendo appetito — quel benedetto appetito che è il condimento migliore per il pasto di chi *lavora*, — fecero una scorpacciata di salame e formaggio, inaffiandola con un doppio litro di vino comune, una bottiglia di Cipro, una di Marsala, ed una di Flora delle alpi, lasciando sul banco le traccie della loro lauta cena: uno di essi lasciò una traccia anche peggiore, chissà se conseguenza immediata della cena o della paura di essere scoperto.

Il vicinato narra che dalle 23 al tocco sentirono nel rio terrà un ingrato saggio di canto che pareva d'ubriachi. Erano probabilmente i compari che facevano il rumore di quelli che *lavoravano* in negozio.

Però i ladri non avevano dovuto lavorare di grimaldelli ed altri ferri del mestiere, perchè la porta trovata aperta era intatta. Si crede quindi che abbiano avuto modo di nascondersi nel vasto deposito alle ore 11 del mattino, quando il Camuccio mandò il garzone della bottega ad aprirne la porta per ricever cinque sacchi di riso; oppure alla sera quando il garzone lasciò aperta la porta per portar fuori le balconate.

i PIU' FINI LIQUORI?
Sono quelli della Casa **BUTON** di Bologna.

IL RE E IL CIRCOLO MILITARE. —

Il Circolo militare di Venezia ha ricevuto il grato annunzio da S. E. il Ministro della Real Casa che Sua Maestà ha accettato la Presidenza onoraria della Società della quale da parecchi anni S. M. si compiace assecondare gli scopi.

Questo Circolo che è sorto poch anni sono in questa città ha incontrato il favore di molti fra gli ufficiali in congedo ed in attività di servizio ed in breve tempo ha preso il posto delle grandi utili e patriotti che istituzioni.

Noi che abbiamo con piacere osservato il progressivo sviluppo di questa simpatica Società, ci compiacciamo ora del suo lusinghiero avvenire e dell'onore conferitole da Sua Maestà.

NOTIZIE IN GRUPPO. —

Giuseppe Petitto abitante a S. Maurizio 1926 fu derubato di una pentola di rame del valore di 8 lire. Quale autore del furto fu arrestato certo Pasquale Secchi di 20 anni.

— Angela Quaglia maritata Gi-lon, ostessa in corte Contarina, lasciò sul banco due fili di corallo con passetto d'oro del valore di lire 20 e sparirono. Fu identificato e arrestato il ladro nel pregiudicato Giovanni Perissinotto.

— Il lattivendolo Giovanni Pavan, lasciò ieri mattina incostudita la sua barca alla riva del ponte dell'Olio, per portare il latte ai clienti.

Al ritorno, era sparito un recipiente di latte del valore di 24 lire.

Tacuino del pubblico

Il celere Trieste-Vienna
e la congiunzione con Venezia

Riportiamo dal *Piccolo* di Trieste:

Finalmente, il terzo celere fra Trieste e Vienna che era compreso già nell'orario invernale pubblicato dalla Meridionale nell'ottobre, entra in vigore col 1. febbraio p. v.

L'orario resta quello che a suo tempo abbiamo riassunto. Il nuovo celere partirà da Vienna alle 7 di sera e sarà a Trieste alle 7.10 della mattina seguente: il corrispondente treno di ritorno partirà da Trieste alle 6.35 pom. e sarà a Vienna alle 6.45 antimeridiane.

Le stazioni di fermata sono: Nabresina Divaccia-no, S. Peter, Lubiana, Steinbrück, Marburg, Graz, Bruck, Mürzuschlag, Semmering, Gloggnitz e Neustadt.

Di confronto ai treni celeri attuali della sera la nuova corsa è abbreviata di più che un'ora. I 589 chilometri verranno percorsi in 12 ore e 10 minuti, con la velocità di 50 chilometri all'ora.

Il nuovo celere che partirà da Vienna alle 7 ant., troverà a Nabresina una congiunzione per Venezia, dove si arriverà alle 10.47 ant. per la via Monfalcone-Cervignano, con che si corrisponde al desiderio caldeggiato anche da un memoriale inviato dal nostro Podestà al Ministero in seguito a voto del Consiglio per una più sollecita congiunzione con Venezia.

Il carrozzone letti della linea Ostenda (Calais)-Vienna-Trieste viaggierà dal 1. febbraio in poi non più col celere che parte da Vienna alle 8.25 di sera o con quello che arriva a Vienna alle 9.15 di mattina, ma coi nuovi celeri. Il carrozzone letto che oggi è annesso ai celeri fra Vienna e Venezia per la via di Cormons, viaggerà dal 1. febbraio in poi fra Vienna e Abbazia-Matuglie-Fiume, mentre fra Vienna e Venezia per la via di Cormons con gli stessi celeri saranno congiunte delle carrozze di I. e II. classe semplici.

Infine il treno diretto I. e II. classe Trieste-Monaco e ritorno, che oggi va per la via Marburg, prenderà d'ora in poi la via di Lubiana Tarvis-Villacco e andrà fino a Lubiana o viceversa coi nuovi celeri, Trieste a Monaco e di 2 1/2 quella del viaggio di ritorno.

BENEFICENZE — La contessina Vittoria Aganoor ha versato alla Colonia Alpina L. 100.

PER LA SCUOLA LIBERA POPOLARE. —

Venne diramata la seguente circolare, che siamo pregati di riprodurre:

« Nel novembre 1894 sorgeva nella città nostra la *Scuola Libera Popolare*, estranea affatto ad ogni mira di propaganda politica, aperta a tutti quegli operai che avendo già una piccola istruzione desideravano imparare tante belle cose di scienza e di arte, di igiene e di morale. Tutti i sottoscritti frequentarono sempre la scuola, e quindi ne hanno bene conosciuta l'utilità, redendo svolgere da bravi e premurosi insegnanti il suo programma con grande serenità e semplicità di metodo. Essi hanno visto anche gli sforzi fatti da tanto tempo dai benemeriti capi di questa ottima istituzione per tenerla viva, malgrado le gravi difficoltà finanziarie; e hanno compreso che soltanto con una certa abbondanza di *fondi* essa potrà prosperare, e avere un locale più ampio, e tenere maggior numero di lezioni, e comperarsi quegli istrumenti (p. e. macchina da proiezioni e altri minori meccanismi) che sono pure sarà per delle belle lezioni sperimentali, divertenti non solo, ma anche educative e istruttive.

Per tutte queste ragioni, volendo fare per parte nostra il possibile perchè, mentre in altre città nascono col nome di *Università Popolari* delle Scuole simili, e che a questa di Venezia si sono ispirate, la nostra non abbia a decadere ma sempre anzi migliori ed estenda fra i compagni operai la sua propaganda altamente umanitaria, noi ci facciamo arditi d'invocare l'aiuto di tutti i nostri compagni lavoratori e di tutte quelle persone di cuore che possono dare qualche cosa a vantaggio della *Scuola Libera Popolare*.

Apriamo perciò una pubblica sottoscrizione, che speriamo sarà appoggiata da tutta la stampa cittadina, e in cui abbiamo fiducia di poter notare vicino all'obolo dell'operaio il generoso sussidio dell'abbiente: l'uno e l'altro così acquisteranno la sincera riconoscenza di coloro che frequentano questo geniale ritrovo e vi trovano istruzione e diletto. »

Del Comitato fanno parte molti operai appartenenti a tutti i principali mestieri.

L'iniziativa va incoraggiata da tutti i partiti e da tutti i buoni cittadini, perchè l'istituzione, lontana da ogni scuola politica, mira soltanto all'educazione ed al diletto insieme della classe operaia più intelligente.

Notiamo anche, che furono fatte le seguenti deliberazioni:

1. di dare annualmente un resoconto della intera gestione economico-morale ai rappresentanti della stampa cittadina politica;

2. di nominare perciò un collegio dei sindaci fra i rappresentanti delle società od enti morali aderenti alla scuola.

Nota Sibillina
INCASTRO

Se in vento poni una consonante
Avrai una grossa terra lombarda.

***

Spiegazione del polisenso precedente:
Palma

W. N. ROGERS chirurgo-dentista
di Londra, Calle Vallaresso, 1329 Venezia

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del giorno 18)

Presidente Cav. Federici — P. M. Cav. Specher.

Epis Andrea condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 2 giorni 15 per il delitto di cui l'art. 338 C. P. La Corte dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato in contumacia.

— Trevisan Giovanni, Molin Giovanni, Tagliapietra Antonio Ballarin Pasquale, condannati dal Tribunale di Venezia il Trevisan e Tagliapietra ad anni 6 mesi 4, il Molin per anni 3 mesi 10 e il Ballarin per anni 2 e L. 600 di multa siccome colpevoli Trevisan, Molin e Tagliapietra di reato di cui gli art. 63, 402, 404, N. 5 e 9 C. P. Il Ballarin del reato di cui l'art. 421, il Molin del reato di cui gli art. 61, 63, 402, 404 N. 5 e 9 C. P. La Corte conferma pel Trevisan, Molin e Ballarin e assolve il Tagliapietra.

— Scudella Florindo condannato dal Tribunale di Verona per 2 anni per due furti. La Corte in contumacia conferma condonando mesi 6 per l'amnistia.

— Agnesini Sante condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 6 giorni 15 e L. 150 di multa. La Corte conferma.

— Nordio Raimondo condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 2 giorni uno e L. 40 di multa, per appropriazione indebita e minacce. Amnistiato.

— Vecchiesi Enrichetta condannata dal Tribunale di Venezia per mesi 6. Amnistiata.

— Lona Domenico condannato dal Tribunale di Vicenza per mesi 7 condonati mesi 6 per l'amnistia e L. 70 di multa pel reato di cui gli art. 79, 419. Amnistiato.

— Brunello Valentina dal Tribunale di Treviso assolta dall'imputazione del delitto di cui gli art. 194 N. 2 e 207. Il P. M. aveva ricorso. La Corte confermò la sentenza di assoluzione.

— Scantamburlo Sante condannato per furto dal Tribunale di Venezia per mesi 6 condonati per l'amnistia. Confermata.

— Sasso Giovanni appellante il P. M. alla sentenza del Tribunale di Rovigo che sull'imputazione di falsa testimonianza lo condannò a mesi 2 giorni 15. La Corte condanna a mesi 5; la pena condonata per l'amnistia.

Martini Giovanni, Martini Luigi condannati dal Tribunale di Padova per giorni 40 ciascuno e L. 140 di multa siccome colpevoli dei delitti previsti dagli art. 194 N. 2 195, 207 208 C. P. La Corte in contumacia dichiara irrecivibile l'appello ed ordina l'esecuzione della sentenza.

L'istruttoria contro i presunti complici di Bresci

L'istruttoria a carico dei presunti complici del regicida, sta per chiudersi.

Dopo circa sei mesi di detenzione al Cellulare, l'autorità giudiziaria di Milano ha fatto mettere in libertà il portinaio della casa in via San Pietro all'Orto, 16, quel Carlo Colombo che era stato arre-

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 gennaio a L. 105,93.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 19 genn. al 26 genn per dazi non sup. a L. 300 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 70

Mercato di Grani

Verona 17 gennaio — Mercato

Frumento fino da 25.50 a 25,75 — id. mercant. da 25.— a 25.25 — id. basso da 24,25 a 24,50 — Granoturco pignoletto da 17.— a 17,25 — id. nostr. color. da 16,50 a 16,75 — id. basso da 15,75 a 16,— — id. nuovo da —,— a —,— — Segala da 17,— a 18,— — Avena da 18,— a 18, 25— Risone nostr. da 19,50 a 20, — idem bertone da — a —, — idem giapponese riprodotto da 18,25 a 18,75 fiorettone da 37,— a 38,— — fioretto fino da 35,50 a 36, — Riso mercantile da 31,— a 35,— — idem basso da 28,— a 29,— — Cascami mezzo riso da 18,—a 19,—idem risetta da 15,— a 16,— giavone da 12,50 a 13,— Farina bianca N. 0 per pane di lusso da 39,— a 40,— id. I quali à per pane di fiore da 32,50 a 33,50 II id. id. da 31,— a 32,— Farina gialla di lusso da 24,50 a 22,— id. di mezzo lusso da 20,50 a 21,— fina da 19, — a 19,50 Fieno di I qualità da 9,20 a 9,30 — id. di II da 7,10 a 7,30 Paglia di I qualità da 3,40 a 3,50 id. di II da 3,20 a 3,30 — Legna forte da 3,05 a 3,80 — dolce da 3,— a 3,10.— equivone forte da 2,— a —,—, dolce da 3,70 a —,—.

Legnago 19 gennaio — Per merce franca stazione.

Frumento fino da L. 25,50 a 25,75 al quintale — mercantile da 25,— a 25.50 — Granoturco pignoletto da da 16,75 a 17—, — nostrano nuovo da 16,25 a 16,50 — Riso fino e soprafino da L. 37,50 a 38,50 — sottofino da 35,50 a 36,50 — mezzano da 33,50 a 34,50 — ordinario da 31,50 a 32,50 — giapponese da 28,— a 29,50 — Cascami: mezzo riso da 24,— a 27, — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 11,50 a 13, — — Risone novarese, pugliese da 19.— a 20.50 — chinese da 21.— a 21.25 — Ricino seme da 37 a 38 — Olio ricino indiano 1. Q. da 90 a 93 — nostrale 1. Q. da 95 a 97 — nostrale 2. Q. in barile da 78 a 80 — Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 23.50 a 24.— — altre specie da 15 a 18 — Segala da L. 17.— a 17.50 — Avena da L. 17.25 a 18.50 — Orzo da 16 a 18 — Ventolana 50 — Miglio da 21 a 22 Loglio da 50 a 60 — Panizzo da 21 a 25 — Melica da L. 10 a 11 — Fava lupina da 11.50 a 12.50 — Sementi trifoglio da 125 a 135 — erba spagna da 80 a 90 — lino da 30 a 32.

Frumento e frumentone aumentati, seme ricino e riso stazionari, altri generi invariati.

SETE

Lione 18 — Oggi passarono alla condizione:

Organzino	Europee	B. 14	Asiatiche	B. 25	Totale	B. 38	C. 2859
Trame		B. 1		B. 19		B. 20	C. 1240
Greggie		B. 32		B. 73		B. 110	C. 8250
Pesate		B. 12		B. 156		B. 168	C. 8693
Totali		B. 59		B. 278		B. 306	21633

Affari calmi; prezzi irregolari..

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imballo compreso L. 22.50	Chili 29.200
idem	Slender	» 23.40	» 28.900
	Adriatico	» 22.40	» 29.300

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 19 - Farine 12 marche - mercato fermo — pel cor. fran. 24.60 Prossimo 24.90 — A 4 mesi da marzo 25.75 A 4 mesi da maggio 26.12.

Spiriti — mercato sost — pel corr. 30.75 — Prossimo 31.— — A 4 ultimi 31.75. — 4 mesi da maggio 31 25

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — resso — Disponibile 24. — — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato pes. - Disp 27.37. Pel corr. 27.37 — 4 mesi da magg. 28.— A 4 mesi da ottobre 28.37.

Frumenti - Mercato fermo — Pel corrente 19.90 — Prossimo 19.50 - per 4 mesi primi 20 25. — A 4 da Maggio 20.50.

Amsterdam 19 — Frumenti — Mercato deb. pr. rib. — Petrolio raffinato — Mercato — calmo — — — Pel corr. 18 1/4. — Per Gennaio-Marzo 18 3/4

Brema 19 - (petrolio raffinato) - Mercato calmo — — — — Disponibile Rmk. 6.90 genn.-aprile.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietola 9,37 — Mercato calmo

Marsiglia 19 — Frumento — merc. — calmo pr. inv. — Arrivi della giornata q.i 2696 — Vendite della giornata q.i 500 — Vendita consegnare q.i 500.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville 19 35 pronta consegna e — consegna a marzo.

Rivista delle Borse

Le facilità colla quale si compirono a Londra ed a Parigi le liquidazioni di quindicina (ciò che, unito al sia pur lieve raddolcimento al 3 5/8 0/0 del saggio dello sconto libero a Berlino, prova come l'allargamento delle disponibilità vada facendo progressi) il nuovo passo fatto verso il ristabilimento della pace in Cina, mercè la firma della nota collettiva delle Potenze da parte dei plenipotenziari del celeste impero, facevano sperare, in sull'esordire della settimana scorsa che si sarebbe verificato qualche serio giovamento ai mercati finanziari.

Ma tali coefficienti, innegabilmente favorevoli, non valsero a smuovere la cappa di piombo che pesa sulle Borse in generale, e passarono inavvertiti persino Parigi, ove il pò di cammino percorso recentemente, sembra abbia arrestata la lena di quella speculazione.

Meno male che oggi ben nutrite domande giunsero in buon punto a rianimare le tendenze ed a rilevare notevolmente i corsi dei valori bancari e siderurgici. Il resto riuscì assai meno favorito; ma l'ambiente complessivo migliorato ci fa sperare che la ripresa abbia a persistere, anzichè tradursi in una nuova delusione.

La Rendita, leggermente progredita a Parigi a 94 05, avanzò da noi da 99 40 al 99 45 cui chiuse, con distacco insignificante fra contante e fine mese.

Durante le settimana variarono poco o punto le Cotonorette a 75, le Gadde a 114, le Alcools a 327, le Molini Alta Italia a 230, le Bernasconi a 115, le Carburo Lombardo interno a 17, le Saponi a 200 circa, le Cotonificio Valserciana a 425 50 e le Bergamasco a 325. Le Officine Meccaniche discesero a 83 50, ed a 231 circa le Montecatini, dopo aver sfiorato il 235; infine le Tecnomasio e le Saponi indietreggiarono rispettivamente a 60 circa ed a 75 ricuperando poi il 64 le prime e l'80 le seconde.

Il cambio peggiorò di nuovo sensibilmente.

Rendita Italiana 5 0/0 — 99.42 — 99.45 cont. — f. m. 99.45 — Rendita Italiana 4 1/2 0/0 — 109

Az Ferrov. Merid. 699.50 — Ferrovia Mediterranea 522 — Banca Generale 50.50 — Banca d'Italia 874, 879 — Banca Commerciale 707.50, 709 — Credito Italiano 557, 563 — Soc. Banc. Milanese 261 — Edison 438, 430.50, 439 — Acciaierie Terni 1253, 1244 — Rubattino 436.50 — Raffineria Zucchero 409.50, 410.50 — Costruzioni Venete 60 — Lanificio Rossi 13.80 — Cotonificio Cant. 495 — Cotonificio Venez. 20950 — Manif. Tosi B. A. 334 — Linificio e Canapif. 165.50 — Ceramiche Richard 299 — Metallurgiche 166, 167, 166.50 — Molini 71— Ind. Zuccheri 332 — Ferriere 133, 135.

Soc. Esp. E. Dall'Acqua 308 — Obb. Ferrovie Merid. 314 — Obb. Ferrovie Italiane 301.75 — Obb. Tirreno 492.

Francia chèque 105.95 — Svizzera 105.37 — Londra 26.62 — Germania 130.20 — Chiusura Parigi 9405.

Listino dei prezzi del carbone fossile a Cardiff

Carbone da navigazione di prima qualità da 20 scellini a 21 — Carbone da navigazione di seconda qualità migliori da 19 scellini a 19,6 — Carbone da navigazione di seconda qualità ordinari da 18 scellini — I migliori carboni secchi da 17 scellini a 17,6 — Il miglior Monmouthshire, grosso da 17 scellini a 17,6 — Monmouthshire di seconda qualità da 9,6 scellini a 16,6 — Il miglior carbone da navigazione minuto da 10,6 scellini a 11 — Minuto, da navigazione, di seconda qualità da 9, 6 scellini a 10 — Minuto, di qualità inferiori da 7,6 — Carbone d'uso domestico, prima qualità da 21 scellini a 22 — Carbone d'uso domestico, seconda qualità da 19 sc

stato come anarchico e complice del Bresci, poco dopo l'assassinio di Re Umberto.

Ora a Milano non è più detenuto che quel Laner arrestato, in Piemonte, per gli stessi sospetti.

Il Bresci è sempre rinchiuso nel cellulare di Milano.

CRONACA DEI TEATRI

FENICE. —

L'ultima rappresentazione del *Tannhäuser* procedette iersera trionfalmente.

Appena il M. Vanzo salì sul predellino direttoriale un lungo applauso lo salutò: saluto che si convertì in ovazione alla fine dell'*ouverture*, eseguita dall'orchestra con slancio, con fusione, con vivacità. Qualcuno chiese la replica, ma il Vanzo diede il segnale che si alzasse la tela per il primo atto. Allora le domande di *bis* si fecero così insistenti che il Vanzo dovette riattaccare il meraviglioso poema sinfonico. Quindi nuovi applausi al maestro ed all'orchestra, che si alzò a ringraziare.

Il primo atto fu ascoltato tutto con attenzione vivissima. Cordiali battimani al Kaschmann ed Cosentino; acclamazioni entusiastiche all'imponente finale, del quale si ottenne la replica, ricominciando dalla proposta del baritono, con quelle inspirate frasi, che Kaschmann pronunciò, come al solito, in modo elettissimo.

Nel secondo atto si meritarono calde approvazioni la Petrella ed il Cosentino, dopo il duetto; l'orchestra dopo la marcia; il Kaschmann e tutti gli altri nel finale. Al cadere della tela tutti gli artisti furono due volte evocati al proscenio.

E al terzo atto Kaschmann bissò la romanza della *Stella*, la Petrella fu applaudita alla preghiera, ed il Cosentino approvatissimo nel suo racconto.

L'opera finì fra gli unanimi battimani.

— Martedì serata popolare a prezzi mitissimi, fuori abbonamento. Si daranno le *Maschere* e il ballo *Tanzmärchen*.

— Non si potrebbe avere qualche altra recita del *Tannhäuser*?

GOLDONI. —

Una bella piena ieri sera, vive acclamazioni al Sugana per il suo *N.* Splendido il successo della Vitaliani nella *Serva amorosa*; la bravissima artista ci presentò con un incanto di arte e di grazia il personaggio di *Corallina*. Il Duse fu un *Pantaleone* caratteristico efficacissimo.

Questa sera si rappresenterà un vecchio dramma che per tanti anni suscitò intensa commozione nei pubblici: *Il romanzo di un giovane povero* di O. Feuillet.

Italia Vitaliani interpreterà la parte di *Margherita*.

ROSSINI. —

Fino a sabato riposo, dovendo allestire *La Gioconda*.

MALIBRAN. —

Le due rappresentazioni della *Poupée*, datosi ieri ebbero un concorso veramente straordinario di pubblico tanto di giorno, quanto di sera si dovette rimandare gli spettatori.

Questa sera *Donna Juanita*.

Concerto Scattola

Cinque o sei anni or sono facendo la relazione sui saggi finali del Liceo Marcello, nei quali avevo udito la Maria Scattola, scrivevo che quella ragazzetta dodicenne rivelava già un'anima di artista. Ma non si lusinghi troppo, soggiungevo, dei facili applausi di un pubblico di parenti e di amici; studi, studi molto e seriamente, se vuole ottenere l'alloro cui può aspirare.

E la Scattola, amorosamente seguita nella manifestata inclinazione dalla famiglia sua — una famiglia di artisti — ha studiato indefessamente e con superba guida: Martucci e Pollini — due autorità che niuno può discutere — due maestri coscienziosi e valentissimi.

Al suo primo giudice, ai suoi concittadini, Maria Scattola volle chiedere ieri di pronunciarsi sui suoi meriti, sull'efficacia dei severi studi compiuti. E la sala del Palazzo Pisani fu stipata da un pubblico eletto, che espresse alla gentile artista, la più schietta ammirazione.

Il programma annunciato ebbe da Maria Scattola una esecuzione nitida; spesso fine e delicata; sempre brillante e sentita. La concertista acquistò agilità e flessibilità di polso non comuni, una grande calma anche nei passi più difficili, e, sopratutto, resistenza e memoria. L'una appresso all'altra, senza mai palesare stanchezza, suonò composizioni di Rameau, Mendelsshon, Martucci, Schumann, Chopin, dando a ciascun autore interpretazione corretta.

Non oserei dichiarare che il colorito sia stato sempre perfetto, e nemmeno che la personalità della interprete si sia affermata spiccatissima: ma tali mende sono inevitabili in chi essendo ancora giovanissimo non può dirsi completamente emancipato, mentre d'altra parte è tale il complesso dei pregi e dei meriti reali della signorina Maria Scattola, che la conclusione nella quale tutto l'uditorio si trovò concorde fu una sola: da essa l'arte può ripromettersi assai!

La Scattola, richiesta di un *bis* dopo la *berceuse* di Chopin, della quale mise in giusto rilievo tutto il sentimento di dolcissima poesia, suonò, fuori programma, e non meno bellamente, *la sera* di Schumann.

Alla concertista fu fatto omaggio, fra le acclamazioni del pubblico, di molte ceste e di ricchi mazzi di fiori.

Chiuse il concerto, applauditissimo, il poderoso *Concerto in do m.n.*, con accompagnamento di orchestra, diretta gentilmente dal Bossi.

(*geu.*)

Spettacoli d'oggi

FENICE - Riposo.
ROSSINI - Riposo.
GOLDONI 8 1/2 *Il romanzo di un giovane povero.*
MALIBRAN 8 1/2 *Donna Juanita.*

PARODIA DELLE " MASCHERE "

Togliamo dal *Guerin Meschino* questa graziosa parodia delle *Maschere* di Pietro Mascagni, omettendo la parte che rifletteva il prologo perchè esclusivamente allusiva all'ambiente di Milano:

« LE MASCHERE »

Commedia LILLICA dello stesso
Musica anche di PIETRO MASCAGNI

ATTO PRIMO

Comincia a risorgere la schietta commedia italiana, perchè la scena rappresenta una piazza.

***

Si ode una mesta marcia funebre, durante la quale Brighella vende oggetti diversi, di fabbrica prettamente italiana, compresi i *würstel con crauti*.

Rosaura fa all'amore con Florindo all'antica italiana, cioè all'aria aperta; e Colombina viene ad avvisarla che suo padre la vuol maritare ad un Capitano, che per il momento non si sa se sia di fregata o di che cosa altro.

E qui ha luogo un quartetto italiano contro Pantalone:

— Ah, Capuleto! Ah, Rantzau!

Florindo propone a Rosaura di far l'amore alla francese come Mimì e Rodolfo e pare che ci trovino gusto, perchè la *Bohème* dura un pezzo.

Sopraggiunge il Capitano, il quale comincia subito col racconto, che finisce con la frase:

Son Balandran, suo figlio e cavaliere.

Qui deve aver luogo

II. FINALE

come stabilisce il libretto; e sebbene tutti siano d'accordo di eseguire un finale di pura musica italiana, pure ci sono diverse correnti: chi vorrebbe cantare musica di Mascagni, chi di Verdi, chi di Ponchielli; finalmente si mettono d'accordo quasi all'unisono per prendere lo spunto dell'* Iris* e svolgerlo col finale della *Gioconda*.

Constatiamo che in tutto l'atto non vi furono maschere; o se c'erano furono subito scoperte, perchè il pubblico appena udiva un motivo si metteva a gridare:

— Ti conosco, mascherina.

ATTO SECONDO

Siamo in casa di Pantalone e la Camera è prettamente italiana, tanto che da una parte c'è la destra e dall'altra la sinistra e viceversa: al centro c'è il suggeritore, che dopo la musica del primo atto sonnecchia, anzi sonninecchia.

***

Rosaura e Florindo ritornano alle pure fonti della musica, cantando un duetto che si direbbe di Mascagni, con relative mascagnate.

Segue un altro duetto Colombina e Arlecchino, nel quale si odono gli effetti del *Tristano e Isotta*, perchè conciliano il sonno.

E finalmente giungono le maschere. —

E qui ha luogo il ballo, ciò che ci procura una bellissima opera, cioè

Un ballo in maschera,

facendo nello stesso tempo pensare che

Le maschere sono in ballo.

E dopo il ballo viene il Balanzon per la firma del contratto nuziale.

Ed ecco che ritorna l'arte italiana coi *Promessi Sposi*. Senonchè Brighella, non volendo usare la sternutiglia di Paisiello, ricorre alla polverina parlamentare, la quale appena presa fa credere a tutti di essere il *Barbiere di Siviglia*. Tanto che potrebbero benissimo cantare:

Guarda don Ballanzone

oppure:

Mi par d'essere con la testa;

ma preferiscono d'andare d'accordo se è possibile col

Questa bestia di soldato
Sissignore, sissignore...

Anche Tartaglia vuol ricorrere alle pure fonti italiane e tenta di cantare:

Quand'ero paggio;

ma l'abitudine della balbuzie lo rende un po' impacciato. Finalmente Almaviva colla spada corre dietro a don Balanzone, questi a Pantalone, questi a Berta che fila via, e l'atto finisce col trionfo del Capitano Spavento del malvagio.

ATTO TERZO

La scena rappresenta un giardino pubblico di stile italiano, con l'occorrente per fare il giuoco delle noci, quello della zecchinetta, ecc.

Gli effetti della polverina continuano, tanto che la scena è quasi deserta, essendo tutti nei loro camerini.

Florindo canta

La serenata delle serenate,

la quale è la trovata delle trovate e finisce coll'applauso degli applausi.

E' una cosa delle cose che non s'è mai udita dagli udirsi.

Ma invece di Rosaura viene alla finestra Arlecchino che versa del liquido a dosso a Pantalone, che sente l'odore degli odori.

Per liberarsi dal Capitano, Rosaura e Colombina decidono di cantare un quartetto assieme al Capitano e ad Arlecchino: il quartetto deve essere assolutamente italiano, guardandosi bene dall'essere quello del *Rigoletto* o dei *Puritani*.

Il Capitano non molla, e giuoca una partita con Arlecchino, allo scopo che l'opera diventi rapidamente giocosa.

La marcia funebre continua, come in principio dell'opera; sicchè le maschere per vedere di stare un po' allegre decidono di mascherarsi; e si mascherano difatti tutte da capitano.

Questa rapida promozione, spinge molti a controllare nel Bollettino militare.

Il Capitano prende spavento di tanti capitani; ed intanto si scopre che è indebitato colle Banche; pare che c'entri negli affari della Tiberina, della Banca di Como; dà le sue dimissioni da aspirante alla mano di Rosaura; tanto più che il padre Pantalone la concede a Florindo.

E dopo la tempesta vien la calma;
Torna la pace al cuor, la quiete all'alma.

Ed ha luogo il matrimonio dei matrimoni, anche questo pare all'antica italiana, con tutto il necessario.

Tutti dacredo cantano un inno alle Maschere, che finisce:

O maschera italiana, che al veglione
Vai della Scala e sembri un funerale,
Di quest'opera tu sei l'ideale,
Chè la riduci a funebre funzione.
O maschera italiana, sei risorta
Per regalarci tale un'allegria
Che arreste fatto meglio a restar morta:
Un Requiem ti diciamo e così sia.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione

	6	9	12
Barometro a 0 in mm	68,44	67,15	68,18
Termometro in centig. al Nord	— 4,7	— 1,2	— 4,7
» » Sud	— 3,4	— 0,8	14,8
Umidità relativa	gelo	61	46
Direzione del vento	N	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	9	9	0
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: + 7,2
» min. di oggi: — 3,2

La Gazzetta a Padova

Ci scrivono da Padova 20 gennaio:

Onoranze al prof. Canestrini. — Il giorno 5 maggio venturo il prof. Ficalbi terrà una commemorazione dell'illustre e compianto prof. Canestrini. In quel giorno verrà pure inaugurato un suo busto la cui esecuzione è stata affidata allo scultore A. Sanavio.

Cronaca trevigiana

L'ASSOCIAZIONE DI M. S. FRA CARABINIERI IN CONGEDO

Ci scrivono da Treviso 20 gennaio:

Si è costituita stamattina la nuova Società di M. S. fra Carabinieri in Congedo.

L'assemblea presieduta dall'egregio avv. cav. Enrico Cevolotto era numerosa ed approvò lo Statuto ed addivenne alla nomina delle Cariche Sociali.

Riescirono eletti Presidente il signor Coletti, Vice Presidente sig. Tasca, Segretario signor Chinal Luigi.

Inoltre vennero nominati 5 Sindaci, 10 Consiglieri ed una Commissione di Vigilanza composta di 5 membri.

In fine seduta per unanime decisione venne inviato a S. M. il Re il seguente telegramma: *« On. Ministro Real Casa* — S. M. Soccorso fra Carabinieri in Congedo oggi costituitasi pregiasi rassegnare a S. M. i sensi di alta devozione e fedeltà — *f.to* Presidente *Coletti.*

Auguriamo il miglior avvenire alla novella Associazione che ha per iscopo il Mutuo Soccorso coi principi che distinguono ad ogni occasione la benemeritata Arma dei RR. Carabinieri.

***

Diaspis Pentagona — Pel giorno 22 corr. ad ore 9 e mezza ant. in una sala della Deputazione Provinciale è convocata in seduta la Commissione Provinciale istituita per la lotta contro la cocciniglia del gelso.

ALLA R. SCUOLA DI VITICOLTURA E DI ENOLOGIA DI CONEGLIANO

CONEGLIANO — Ci scrivono:

Entro il prossimo febbraio saranno tenuti presso la R. Scuola di Viticoltura e di Enologia in Conegliano, dei corsi teorico-pratici sulla coltivazione e sull'innesto delle viti americane resistenti alla fillossera. Tali corsi avranno la durata di due giorni. I viticoltori che intendono frequentarli, dovranno farne domanda entro il 25 del corrente mese. In seguito saranno invitati, per gruppi di 15 — 20, a presentarsi alla Scuola.

Gli intervenuti potranno, a titolo di agevolezza, avere il vitto dalla Scuola stessa, mediante il pagamento di una lira al giorno, ed essere anche gratuitamente alloggiati purchè si adattino alla meglio.

Finito il corso, coloro che ne avranno maggiormente profittato, riceveranno dei piccoli premi e potranno essere proposti come innestatori, ai proprietari che ne faranno richiesta alla Scuola.

Corriere friulano

Sulla " Stella Polare „ al Teatro Minerva

Ci scrivono da Udine 20 gennaio:

(P. e.) L'idea, assolutamente nuova, di trasformare il nostro Minerva in nave ancorata fra i ghiacci, e di dare un ballo mascherato sulla sua tolda, è stata la scorsa notte un fatto compiuto.

Appena messo piede nel *foyer* del teatro, la prua della *Stella Polare*, col suo bravo bompresso si parava dinanzi, e per i fianchi di essa si accedeva alla platea, o per meglio dire alla tolda della nave, sfarzosamente illuminata a luce elettrica. In mezzo era piantato il grande albero di trinchetto coi velacci amainati e con le sartie pavesate da multicolori bandierine. Più innanzi s'ergeva il fumaiuolo delle macchine, indi l'albero di maestra, ed a poppa la ruota del timone coperta di neve! Ai fianchi del naviglio erano appesi i salvagente decorati con le bandiere delle varie nazioni: in fondo ed ai lati, figuravano i ghiacciai delle regioni iperboree irradiati da un'aurora boreale di bellissimo effetto. Una bussola di grandezza non comune indicava... i ballabili che eseguiva l'orchestra.

Questo l'assieme. — L'egregio professore Lesine che ideò questo bizzarro soggetto, e che, coadiuvato da altre volonterose persone, lo convertì in atto nello spazio di tre o quattro giorni, può ben essere soddisfatto, chè l'opera sua ha incontrato il plauso generale del numeroso pubblico intervenuto a questa festa di beneficenza; poichè — giova ripeterlo — il ricavato netto di essa, andrà a vantaggio di due istituzioni edificanti.

La serata — dolce, relativamente a quelle passate — favorì il concorso delle mascherine le quali accorsero numerose in eleganti e ricchi costumi. Poche però — come era desiderato — erano in armonia all'ambiente. Notate alcune bellissime marinare e canottiere, dominò sfarzosi e gentili *bebè*.

Alla mezzanotte, cadde una nevicata... multicolore, e vennero lanciati dei piccioni, ognuno dei quali portava un numero corrispondente a bottiglie, dolci ecc. che vennero distribuite dalla presidenza ai fortunati che riuscirono ad impadronirsi dei timidi volatili.

I ballabili — non molto elettrizzanti, a dir vero — furono eseguiti dalla orchestra del consorzio filarmonico guidate dall'esimio maestro Verza, e le danze sempre animate si protrassero fino a stamane.

Lodatissimo il servizio di *buffet* del sig. Trani.

Corriere rodigino

ADRIA — Ci scrivono 19 gennaio:

Il corrispondente dell'Adriatico fu udere i sassi quando dice che considera *nostro* l'Istituto perchè qui vi sono degli azionisti. A questa stregua noi dovremmo considerare nostra anche la Banca Popolare di Milano. Se i capitalisti Adriesi, per una ipotesi, si ricordassero di essere veramente Adriesi, domani il primo Istituto della Provincia potrebbe dare tanto di catenaccio alla Succursale, in barba alle lodi più o meno sincere del noto corrispondente.

Il buon *Societas* dell'Adriatico offre un'altra prova di vista corta quando egli racconta che alle *fonteghelle pattinano* numerose comitive, richiamando un grande concorso di spettatori.

Il disastro di Fossa Polesella ha contribuito in questa rigida stagione a deliziare questi amanti dello sport, i quali si divertono a slittare, non con le famose slitte di Russia, ma con qualche slitta improvvisata. Nessuno ha qui veduto *pattinare!...*

Del resto *Societas* nelle questioni scottanti, quale è quella del patriottismo, è considerato un buon maestro di pattinaggio.

Provincia di Venezia

MESTRE — Ci scrivono 20 gennaio:

Il novello arciprete — Questa mattina ebbe luogo il solenne ingresso del nuovo arciprete don Antonio Pavon. Fu una magnifica dimostrazione di stima ed omaggio da parte dei cittadini che col pavesare le finestre e col tappezzare i muri di epigrafi, lettere e sonetti, fecero del loro meglio per rendere più festosa la cerimonia.

Causa il deviamento a Pordenone del treno prov. da Udine il R. Don Pavon accompagnato da monsignor Menegazzi dovette recarsi a Mestre con una vettura da Treviso anzichè con la ferrovia.

Molte vetture gentilmente offerte dalle ditte Pellizzaro e Sorzetto ed altre di famiglie private con il clero i fabbricieri e cittadini mossero ad incontrarlo lungo il Terraglio dove incontratolo fu invitato a scendere dalla sua vettura per salire in una di quelle e condotto in paese dove tutto il popolo lo attendeva. Alle dieci circa monsignor Menegazzi nel duomo diede al novello pastore la investitura e lo presentò con nobili parole ai parrocchiani; dopodichè il R. Don Pavon celebrò la Messa a metà della quale lesse un bellissimo discorso — dirò così — programma. Fu cantata in modo lodevole una messa di Don Lorenzo Perosi e di questo merita una lode speciale l'egregio organista Ettore Novello. Alle due ebbe luogo un banchetto cui presero parte anche le autorità civili. Vivissima allegria e molti brindisi. Alle tre arrivò da Venezia la brava banda dell'istituto Coletti che suonò nel giardino della canonica ed in giro pel paese allegre marcie, non avendo potuto gli organizzatori della festa mettersi d'accordo con la banda cittadina causa il suo indecente contegno e le sue esorbitanti pretese. La lezione data è meritata fu lodata da tutti. Alla sera vi furono anche dei fuochi d'artificio del bravo Davide Osvaldo di Venezia.

Il benvenuto al novello arciprete ed un saluto al cessante vicario Don Giuseppe Mosca.

SPORT

La grande riunione di Ponte di Brenta

Riconosciuta dall'Unione Ippica Italiana per le Corse al trotto — sviluppo della pista m. 804.50).

Ecco il Programma delle Corse al Trotto che avranno luogo sull'ippodromo del senatore ing. Vincenzo Stefano Breda nell'Autunno 1903 in due giornate (premi lire 22000 garantiti dal senatore Breda):

1. Giorno — III. Premio Nazionale Ponte di Brenta L. 7000. — Per puledri interi e puledre nati ed allevati in Italia nel 1900 figli di stalloni nati in Italia. Da disputarsi nell'anno 1903 sull'Ippodromo dell'ingegner Vincenzo Stefano Breda in Ponte di Brenta.

Vincere tre prove. — Distanza metri 1609 per ogni prova (due giri della pista).

1. Premio L. 3000 — 2. Premio L. 2000 — 3. Premio L. 1200 — 4. Premio L. 800. — Entratura L. 150 da pagarsi in quattro rate.

Chiusura delle iscrizioni: Giovedì 28 Febb. 1901.

2. Giorno — II Premio Nazionale Elwood Medium L. 7000. — Per puledri interi e puledre nati ed allevati in Italia nel 1900 di qualsiasi origine. Da disputarsi nell'autunno 1903 sull'Ippodromo dell'ing. Stefano Breda in Ponte di Brenta.

Vincere tre prove. — Distanza metri 1609 per ogni prova (due giri della pista).

1. Premio L. 3000 — 2. Premio L. 2000 — 3. Premio L. 1200 — 4. Premio L. 800. — Entratura L. 150 da pagarsi in tre rate.

Chiusura delle iscrizioni: Giovedì 28 Febb. 1901.

Le iscrizioni a queste due corse dovranno essere indirizzate alla *Banca G. Romiati e C. di Padova* e pervenire colà non più tardi del giorno fissato per la chiusura (28 Febbraio 1901).

ULTIMA ORA

Guglielmo a Londra

Londra, 20 gen. ore 9.40 pom. — L'imperatore Guglielmo è giunto alle 6.40 e passerà la notte al palazzo Buckingham. Se ne deduce quindi che la Regina non sia *in extremis*.

Il conflitto fra Stati Uniti e Venezuela

Caracas 20. — La tensione fra il Venezuela e gli Stati Uniti continua. Il ministro degli Stati Uniti avrebbe rimesso l'*ultimatum*.

Elezioni politiche

Reggio Calabria 20 gen. — Collegio di Reggio Calabria. Risultato di nove sezioni: Campagna 647, Domenico Tripepi 451, nulli e dispersi 16.

Un banchetto a Villa

Ci telegrafano da Torino 20 gennaio sera:

Il Circolo di Borgodora ha offerto stasera un banchetto in onore dell'on. Villa. Vi intervennero 170 soci, i senatori Cassana, Fontana, Frescot, Chiesa, Cibrario, Frola, Rossi, i deputati Daneo, Palberti, Bertelli, Chioppero, Marsengo-Bastia. Rossi Teofilo, Gianolio, parecchi consiglieri provinciali e comunali. Aderirono il prefetto, i senatori Bertini, Casalis, Peiroleri, Carle, Sambuy, Garelli, i deputati Boselli, Rovasenda, Rizzetti, Lucca, Biscaretti, Ferrero di Cambiano, Medici, Curioni.

In onore del sen. Ferrara

Ci telegrafano da Bari 20 gennaio sera:

Alla Scuola superiore di commercio, con intervento del figlio e del nipote del sen. Ferrara, autorità, invitati, il professore Bertolini commemorò applaudito l'illustre economista senatore Francesco Ferrara. Aderirono ministri, senatori, deputati e notabilità.

Nuova tumultuosa adunanza

dei socialisti per l'affaire " Lazzari-Turati „

Ci telegrafano da Milano 20 gennaio sera:

(*Balz*) A mezzogiorno si adunarono nel salone dei ferrovieri a San Gregorio gli inscritti al partito socialista per venire ad una decisione riguardo al caso Lazzari, cioè per stabilire con una deliberazione se il *compagno* Lazzari si sia reso colpevole di malversazioni o se egli non sia che una vittima dell'inquisitore Turati.

All'adunanza intervenne tanto il Turati quanto il Lazzari. Di Socialisti notevoli vi erano tra gli altri gli on. Maino, Bertesi, Prampolini, la dottoressa Kulisciоff (indivisibile *metà* di Turati), la maestra Linda Malnati.

La discussione, cominciata a mezzogiorno, continuò fino alle sei e riuscì tumultuosissima.

Presiedeva il guantaio Giuseppe Croce, lo stesso che presiedette le altre due assemblee otenarie del partito tenutesi in questi ultimi giorni.

L'on. Turati ribadì le accuse contro il Lazzari augurandosi che termini la crisi morale che travaglia il partito.

Lazzari e i suoi seguaci si diedero all'ostruzionismo (!!) facendo rimandare l'adunanza a domani sera.

Una contadina schiacciata

da un vagone in manovra alla " Nord „

Ci telegrafano da Milano 20 gen. sera:

(*Balz*) Questa mattina una tale Teresina Cattaneo, di 46 anni, di Saronno, giungendo a Milano, alla stazione *Nord*, volle smontare dal treno dalla parte opposta a quella della banchina.

Disgraziatamente, essendo carica di roba, inciampò e cadde attraverso il vicino binario.

In quella sopraggiungeva un vagone staccato in manovra e la poveretta rimaneva sotto, schiacciata.

Trasportata all'ospedale, vi giungeva morta.

Gli impiegati delle Opere Pie e la Ricchezza Mobile

Ci telegrafano da Bologna 20 gen. sera:

Nel ridotto del teatro comunale oggi nel pomeriggio si è tenuto il Consiglio degli impiegati delle opere pie.

Erano presenti duecento rappresentanti di Istituti di beneficenza di tutto il Regno.

Le adesioni lette ascesero a varie centinaie, e fra esse furono applauditissime quelle di 60 deputati.

L'on. Pini espose, salutato da applausi, l'oggetto della riunione, e fu poscia votato acclamando un ordine del giorno in cui si chiede al Governo l'equiparamento delle tasse di Ricchezza Mobile agli impiegati dello Stato.

Nostra Biblioteca

Guida dell'Amatore e del Raccoglitore di armi e di armature antiche, Leg. elegant. — U. Hoepli editore, Milano, 1900.

Autore di questa nuova opera è il commend. Jacopo Gelli, notissimo per molte altre pregiate pubblicazioni bibliografiche e cavalleresche. Ciò ci dispensa dal parlare del valore letterario del libro. Diremo invece che esso conta 450 pagine ed è illustrato da 432 figure fatte bene e con molta coscienza, e da 26 tavole riproducenti circa 2000 marche e contromarche, sicchè facile riesce allo studioso di riconoscere l'epoca, l'autore e il valore di un'arma o di una pezza d'arme che per avventura gli capitasse tra mani.

L'opera del Gelli è il risultato di molti anni di studio e di ricerche, e perciò è fatta con molta dottrina e con una competenza tale da metterla al di sopra delle solite risciacquature straniere, alle quali, fino ad oggi, erano costretti di ricorrere gli amatori di armi, gli antiquari, gli artisti nostri, perchè in Italia di opere simili non se ne aveva.

Il Gelli ha quindi il merito di aver colmato una lacuna gravissima della nostra letteratura.

L'editore Hoepli, che tante benemerenze si è acquistato verso la nostra letteratura con opere superbe come *La Madonna* del Venturi; il *Manzoni* illustrato dal Previati, il *Bernini*; l'*Alaska*, ecc., ecc., non ha certamente lesinato i centesimi e le lire perchè l'opera del Gelli riescisse un prezioso monumento della letteratura italiana.

***

L'ALMANACCO ITALIANO « BEMPORAD ». —

L'Editore fiorentino ha legato il suo nome a questa pubblicazione annuale, che ha avuto un crescente successo dacchè venne iniziata, ed è compiuta sotto la direzione del chiaro professore cav. Fumagalli, direttore della R. Biblioteca nazionale di Brera. Una larga schiera di collaboratori e di specialisti in varie branche delle scibile, accrescono coi loro scritti vivaci, opportuni ed utili, interesse all'elegante volume, che è ornato di finissime fototipie. Fra le molte rubriche ve ne sono di attualità come quelle della guerra al Transvaal, della guerra in Cina, dell'Esposizione di Venezia che s'aprirà nell'aprile prossimo, per tacere di parecchie altre riguardanti il ciclismo, lo skating, l'atletismo, le monete, misure estere, l'illustrazione dei principali monumenti d'Italia, e commoventi le pagine dedicate al Re Umberto I.

In una parola; un volume indispensabile ai professionisti e alle famiglie.

NECROLOGIO

E' morto a Parigi il duca di Broglie, eminente personalità del partito conservatore che fu presidente del Consiglio all'epoca di Thiers e di Mac-Mahon, scrittore di cose storiche e politiche, membro da quarant'anni dell'Accademia di Francia.

Egli soccombette per un cancro alla lingua; ricevette i Sacramenti mercoledì.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile.*

IL RIMEDIO MIGLIORE

i medici danno il primo posto alla EMULSIONE SCOTT

I vantaggi della Emulsione Scott sugli altri rimedi sono ben conosciuti dal corpo sanitario e nella seguente lettera di un distinto medico, sono accentuati i meriti di questa ammirevole preparazione

Bisaccia (Avellino)
24 febbraio 1899

L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è non solo un preparato di incontestabile efficacia nelle forme di linfatismo e contro le manifestazioni scrofolose dei bambini in generale, ma inoltre è un eccellente mezzo ricostituente dell'organismo emaciato e debole da progresse malattie.

Posso asserire che essa Dott. Gior. O. Cafazzo—Bisaccia è bene tollerata dai malati anche nella stagione calda e si può somministrare per lungo tempo ai bambini perchè, non dovendo ricorrere la ripugnanza a sapori disgustosi, i piccoli malati si prestano facilmente a continuare la cura per il tempo necessario.

Dott. GIOVANNI ORLANDO CAFAZZO
MedicoChirurgo

I bambini non considerano l'Emulsione Scott come una medicina; essi la chiamano la crema, il dolce; ed è un piacere vederli allungare le braccine e far segno di volerne di più della dose indicata. Sembrano comprendere instintivamente che l'Emulsione Scott farà loro più bene di qualunque altro rimedio, e quelle madri che non hanno provata la genuina Emulsione Scott si sono certamente private del più valido mezzo che la scienza ha messo alla porta di tutti per aiutare i bambini nel periodo dello sviluppo.

L'Emulsione Scott è efficace nella convalescenza, scrofola, anemia, tossi e raffreddori, bronchiti, rachitide, e in tutte le fasi della debolezza organica e del dimagramento.

La genuina Emulsione Scott si distingue dalla marca di fabbrica raffigurante un uomo con un grosso merluzzo sulle spalle. Non dimenticate mai questa marca di fabbrica. Essa è importante perchè vi metterà in condizione di acquistare il solo rimedio che possa portare la salute nella famiglia.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie. Una bottiglietta originale « Saggio » si spedisce franco domicilio, come campione, contro rimessa di L. 1.50 alla Ditta SCOTT e BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12. MILANO.

Comperate SETA NERA !!

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1.20 fino a L. 15,80 al metro.

Specialità: **stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.

Vendiamo in **Italia** ai **privati direttamente** spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C. Lucerna 11 (Svizzera)
Esportazione di stoffe di seta

Il Dott. G. VITALBA, già aiuto nella Polambulanza di Padova, allievo delle cliniche di Vienna, specialista per le

Malattie d'Orecchio, Gola e Naso

riceve tutti i giorni, meno le domeniche, e Giovedì mattina 11-12 15-17; **S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3900.**

COMUNI DI CESSALTO E CHIARANO

Avviso d'Asta ad unico incanto

per vendita di 1553 piante di quercia, olmo, acero, ecc. coll'obbligo della costruzione di m. 6214 di viali nel bosco S. Marco.

L'asta si terrà nel giorno 31 Gennaio corr. alle ore 10 ant. in Municipio di Chiarano, col metodo delle schede segrete.

Il dato d'Asta è di L. 12.424,03 nel quale è compreso l'importo per la costruzione dei viali, e la delibera definitiva avrà luogo quand'anche siavi un solo offerente.

Il deposito a cauzione dell'offerta e delle spese di contratto è di L. 1500.

Tutte le spese inerenti e conseguenti all'appalto e contratto, comprese le inserzioni nei giornali stanno a carico del deliberatario.

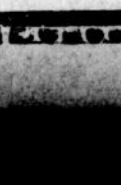
Chiarano 17 Gennaio 1901.

Il Sindaco di Cessalto
Giacomini Cav. Candido

Il Sindaco di Chiarano
Zeno Co. Comm. Alessandro

Piante 1553, — quercia, olmo, acero ecc., — massa legnosa da lavoro mc. 383.120 da fuoco mc. 486.054 — fascine di sottobosco N. 2500, di ramo N. 8100.

D. P. BALLICO allievo Cliniche Vienna Parigi, specialista per le **Malattie**
Gabinetto di VENEREE e della PELLE
Consultazioni e CASA di CURA
Visita ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 **San Marco - Sestiere Fondamenta Corner (Palazzo Zaguri 2631.**



C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI E ACCESSORI d'ogni genere
Catalogo gratis

Parere del signor dottor J. Dornig.
Direttore dell'Ospedale provinc. di Salisburgo

Sig. J. Serravallo
Trieste.

Posso testimoniare con grande piacere che la China Serravallo Ferruginosa mi ha reso buonissimi servigi nell'anemia in generale e specialmente in quella che accompagna di sposso la sifilide costituzionale. Il preparato viene preso molto volentieri dagli ammalati e la sua azione non è minore a quella di altri consimili preparati esteri.

Salisburgo, 26 Febbraio 1896.

Dott. J. Dornig.

DEPOSITI: Venezia — Farmacie: Centenari, Mantovani, Monico, Ponci, Zampironi e in tutte le principali Farmacie del Veneto.

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Giuliano!... Giuliano mio... non te ne andare... Mi sembra che non rivedrò più nemmeno te. Vuoi rubarmi il figlio, di?... Non mi ami dunque più?...

— Cattiva fanciulla, perchè farmi dispiacere?...

— Allora, perchè non ti rivedrò?...

— Questa sera, Margherita, sarò presso di te, checchè accada, non ti lascerò più.

— Me lo giuri?

— Te lo giuro!

— Allora se sei sicuro di ritornare perchè mi sono persuasa che non ti rivedrò più?... E' segno che morirò... Sì, è così, morirò!

— Cara fanciulla, ho bisogno di tutto il mio coraggio. Non mi disperare come fai!

— Ho torto, sì, ho torto! — mormorò ella, con voce debolissima.

Ella si passò lentamente la mano sulla fronte. Tutt'a un tratto, si alzò quasi in piedi sul letto.

— Ascolta, — diss'ella, stendendo le braccia verso le finestre, con un gesto di terrore, — ascolta, sento il rumore di una vettura...

Infatti, lo strepito soffocato prodotto dal movimento di una carrozza, giungeva fino lì.

— E' Antonio!... sono sicura che è Antonio.

Nello stesso istante, la signorina di Pontalès, spaventata, entrava nella camera.

— Ecco tuo fratello, Margherita, tuo fratello, mi comprendi?

E, scorgendo Giuliano, interdetto, inchiodato al posto:

—Oh! signore! fuggite!... fuggite con questo fanciullo... Per la porta dell'atto raggiungerete il parco... da lì penetrerete nella foresta... la conoscete... Andrete a Bracieux senza perdervi... Che Dio vi protegga, ma non perdete un minuto... Fuggite prima che Antonio entri al castello!

Pallido, ma non tremando più, Giuliano abbracciò Margherita.

Costei era mezza morto dal terrore. Ella non comprende più che una cosa, cioè che è il figlio che se ne va.

Lo abbraccia con frenesia.

Giuliano si allontana.

Tra lei e lui non è scambiata adesso nemmeno una parola.

E già in Margherita, la divisione distinta del suo cuore che separava in due il suo affetto, si cancella e non esiste più.

L'amante ha ceduto il posto alla madre.

L'amore non esiste più, soltanto l'amore materno trionfa.

E di quei due esseri che fuggono, il padre e il figlio, non è il padre che seguono, spaventati, gli occhi della madre, è il piccino nato dalla sua carne e dal suo sangue, al quale ella ha già dato un anno della sua vita, un anno di sofferenze, il piccino che dorme nelle sue fasce, sotto il caldo mantello di pelliccia e che ella non rivedrà mai più.

E Giuliano è scomparso da molto tempo, la porta si è richiusa, i passi si sono allontanati, ed ella guarda sempre.

La vettura aveva oltrepassato la porta del cancello ed era penetrata nella corte. La neve spazzata il mattino dai domestici era meno fitta, e si sentivano le ruote stridere sulla sabbia gelata.

Due uomini ne discesero:

Antonio di Pontales e l'intendente Patoche.

L'inferma, dalla camera della nipote spiava questo arrivo. Riconoscendo Patoche, ella non ebbe più nessun dubbio.

— E' lui che ha telegrafato ad Antonio, — diss'ella dentro di sè, — ed è andato a prenderlo alla stazione di Blois... Il miserabile!... Se dipendesse da me, lo scaccerei come un cane.

Quando ella vide Antonio salire i gradini della scalinata, quando intese richiudersi su di lui la pesante porta, lasciò la finestra e si avvicinò al letto di Margherita.

— Antonio sarà qui tra un istante, — diss'ella, — fatti coraggio... Io sono vicino a te e non ti lascerò... Non hai dunque niente da temere; la vecchiaia e il male sono qualche volta una forza, vedi... E poi, se ci vuole una speranza per renderti il sangue freddo, pensa che tuo figlio è adesso fuori di pericolo...

Ella pronunziava le ultime parole, quando Pontales entrò.

Margherita aveva chiuso gli occhi per non vederlo.

Egli andò diritto alla culla e allontanò le tende.

Poi guardò alternativamente Margherita e l'inferma.

— Dov'è questo figlio?

La madre riaprì gli occhi, e, tranquillamente, senza spavento:

— Mio figlio, tu non lo vedrai mai... Non saprai mai dove l'ho nascosto... Ti ho detto che lo avrei difeso, lo difendo!

Egli si slanciò verso il letto con un gesto terribile.

— Tuo figlio! — diss'egli, — tuo figlio!

Un braccio di Margherita pendeva fuori del letto, egli lo prese nelle sue dita di ferro e lo strinse al punto da spezzarlo.

— Vuoi parlare?

— Puoi torturarmi. Sono madre, sono più forte di te.

Egli respinse il braccio con un gesto di rabbia.

E voltandosi verso la zia, che, rannicchiata nel suo cantuccio, curva, tutta piccina su di una sedia, con la testa tremolante, ascoltava e taceva:

— Voi almeno siete una Pontales. Si tratta del vostro onore come del mio... Mi direte dov'è questo figlio?

— Mai!

— Allora siete complice di questa svergognata?

— Le rimprovero tutti i giorni il suo fallo, non sono dunque sua complice...

— Lo siete, poichè mi pare bene che l'aiutate a nascondere il figlio...

— Questo è possibile, — disse la vecchia con la massima calma, — in simile caso, sono complice, infatti... Sono donna, vedi, e assai vecchia per soprammercato... Ebbene, non c'è che dire, il cuore di una donna, specialmente quando è vecchia, si commoverà sempre davanti a un fanciullo, che il fanciullo sia legittimo o che sia il frutto di una debolezza.

— Non credete di potervi ridere a lungo di me. Il fanciullo non può essere lontano. So che Giuliano Remondet, che si faceva passare per morto, era a Malpalu da alcuni giorni. Non lo vedo qui, è dunque lui che ha portato via il fanciullo... Questa mattina, Remondet non aveva ancora lasciato il castello. Il fanciullo non può essere lontano, lo ritroverò, siatene certe.

— Non lo ritroverai, — disse Margherita che sentiva cambiarsi in odio il timore che aveva sempre provato per il fratello. — E, se per combinazione lo ritrovassi vi sarebbe sempre davanti a te il petto di Giuliano che lo proteggerebbe, e, se colpisci Giuliano, prima di colpire il fanciullo, troverai la madre.

Egli ebbe un gesto di terribile minaccia.

— Va bene! — diss'egli. A rivederci tra breve.

Chiuse la porta, ridiscese e si trovò nella corte.

— Patoche! — gridò egli.

L'intendente non era lontano; egli accorse, ossequioso, sorridente.

L'inferma aveva aperto dolcemente una delle finestre della camera di Margherita e, con la testa china di fuori, sotto la neve che continuava a cadere, cercò di sorprendere ciò che dicevano i due uomini.

E, seduta sul letto, Margherita, tremante, ascoltava anche lei.

Antonio diceva a Patoche:

— Il fanciullo è scomparso!

— Bisognava aspettarselo...

— Giuliano Remondet ha lasciato il castello.

— Evidentemente, è lui che ha portato via il piccino.

— Dove può averlo condotto?

— Da una balia; mi sembra che sia la cosa più urgente.

— A Mont, vicino a Chambord, a Bracieux o a Blois?

— Lo ignoro, ma posso tuttavia dare una informazione al signor conte.

(Continua)

UOMINI DEBOLI

GIOVANI che avete abusato della inesperienza della vita e, quale conseguenza, ne pagate ora il fio con perdite esaurenti, polluzioni tiranniche, avversione per la società, che provate un senso di spossatezza, di malinconia, mancanza o debolezza di memoria, di vigore, ecc., e che perciò non vi sentite inclinati allo studio, agli affari, al matrimonio, non aspettate di ricorrere al rimedio quando sarà troppo tardi, non lasciatevi trattenere da un ingiustificata timidezza, non trascurate di cercare un rimedio.

ADULTI Migliaia e migliaia di voi soffrono d'indebolimento o esaurimento cerebro-spinale, di assenza di vigore, perdite, deperimento generale nella salute. Per quanti di voi la vita non ha più fascino, non ha più scopo! Eppure anche per questo secondo stadio v'ha rimedio!

VECCHI che più che altro l'età dovete agli abusi, ai vizi, all'imprudenze della vita giovanile e adulta, lo stato vostro attuale, che soffrite di premature e ingiustificate atonie organiche, a voi pure in moltissimi casi è dato di riacquistare almeno parte del perduto vigore, ci ripetiamo non pensavate e che inconsciamente avete accelerato voi gli abusi, i vizi, il surmenage fisico e intellettuale.

Voi tutti, giovani, adulti, vecchi, che vi trovate in una delle condizioni sopraenunciate, non tardate a far uso della prodigiosa **Catena Elettrogenica Wood M 5-A** (di 25 elementi con speciale placca tunetallo grado-resistente) la cui corrente costante, dolcissima, senza urti nè inconvenienti, di misurata azione, imprime a tutto il corpo una sensazione di generale benessere. Sotto la sua azione l'intero sistema nervoso si rafforza, il sangue riprende la sua circolazione normale e si ristabilisce e i muscoli ritornano forti, riacquistano la perduta energia. **Migliaia di guarigioni.** — L'uso della Catena Elettrogenica Wood è facilissimo e si può fare nel modo più segreto, dovunque e da chiunque. Esso è di effetto sicuro nel maggior numero dei casi di ***Anatrodisia, Atonia genesiaca, Esaurimento cerebro spinale*** *dipendente da altre sessuali,* **Debolezza e Impotenza virile** NEVRASTENIA anche in grado accentuato **Polluzioni notturne, Spermatorrea,** ecc. — L'applicazione si fa preferibilmente di notte. Prezzo della **Catena Elettrogenica Wood M 5-A** *col bicarburatore per la carica e la pratica istruzione stampata per l'uso* Lire 25. — Per spedizioni fuori di Milano aggiungere per l'Italia Cent. 50. — Per l'Estero Fr. 2. — **Spedizione segreta in pacco suggellato** *Speciali consulti medico e gratis.*

***Indirizzare lettere, vaglia o cartoline vaglia al* POLICONSULTORIO MEDICO,** *Via Palestro, 3 — MILANO*

ANTON DÖRNER

LEIPZI GREUDNITZ
Kohlgartenstrasse, 57
FABBRICA DI MACCHINE
per la lavorazione del legno
raccomandabili per
Tornitori - segherie - fabbriche di costruzioni.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. — *Rimedio naturale organico scevro di veleni* — Gratis consulti e opuscoli — **Bottiglia Saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel regno.** — *Si vende nelle primarie farmacie.*
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
Profumata, inodora ed al Petrolio
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E DALLE CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori
MIGONE E C.ie
MILANO - Via Torino 12 - MILANO
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Per i bambini deboli

L'Olio naturale di fegato di merluzzo
del chimico-farmacista J. SERRAVALLO di Trieste
preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America
Indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche, indurimenti glandolari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, cutanee ed uro-genitali.**
Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.
Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

ANTISYPHILIS
IL PRINCIPE DEGLI ANTISIFILITICI E DEI RICOSTITUENTI a base di *Ioduro di Potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina.* Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che, mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute. — FARMACIA DELLA MARINA, *Sailor's Pharmacy,* D. N. MITAROTONDA, *Via Marina 117,* NAPOLI. — Prezzo di ogni flacon L. 4. — Per posta L. 4,80.
Opuscolo illustrativo che tratta della sifilide e del modo migliore di curarla, s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia.

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**
„L'ottimo fra i purganti." Effetto sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative.
Diffidare delle contraffazioni. *Esigere l'etichetta col nome*
„Andreas Saxlehner."

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia
Marca di fabbrica
Contraffazioni vengono punite legalmente.

SOCIETA' AD AZIONI
per la fabbricazione di macchine e smeriglio
Bockenheim presso Francoforte sul Meno
Mole di smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di smeriglio americano I. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le granazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (in modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e Carta smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.
Metallo bianco I. qualità di qualunque lega.

in GENOVA le inserzioni
per la GAZZETTA DI VENEZIA
si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10

Scuola di Violino
Programma dei corsi preparatori Liceo musicale. — Lezione Domenica Giovedì L. 8 mensili. Fanny Finzi, S. Zaccaria, 5156.

DENARO TROVATO
Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Giobatti Volto dell'ovo 1288 Padova, che compera massimi Prezzi; acquisti francobolli esteri antichi e collezioni.

Fitti
Camera ammobiliata con scala e porta indipendenti, acquedotto, completa in dipendenza, fittasi subito L. 35 mensili. Palazzo Duodo S. Maria Zobenigo.

Vendite
Cercasi cassa forte Wertheim. Offerte Casella Postale N. 383 Venezia.

Economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Signorina coltissima, illustre nobiltà, 2500 annue aumentabili, sposerebbe gentiluomo affettuoso, anche straniero, piccola rendita, oppure impiego, oppure professione; indispensabile assolutamente, per ragioni, famiglia, titolo Principe ovvero Duca. Offerte veramente serie sollecitamente Ambra, 28, posta, Padova.

Sempre — Non spiegomi tuo silenzio — scrissi come intesi — forse non leggesti — mio affetto costante immutato ameti.

Bonne tedesca cattolica, svelta, cerca posto subito o fine febbraio. Scrivere Governante, fermo posta, Firenze.

DOLORI
I dolori della Gotta, reumi, artrite, nevralgie, ecc., danno le più atroci sofferenze e fin'oggi non vi era rimedio immediato e sicuro. Finalmente il **Balsamo Lombardi**, ha superato tale lacuna della terapia e con la sua applicazione cessano come per incanto i più ostinati dolori ed sollievo immediato dei sofferenti. Gli innumerevoli attestati più recenti spontaneamente rilasciati alla Ditta, confermano che quando furono usati inutilmente tutti i rimedi l'applicazione del **Balsamo Lombardi** operò il prodigio fugando subito le sofferenze dolorifiche. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei suoi componenti essendo a base di Ittiolo canforata ammoniacale (40 %). Costa L. 5 anticipate, spedito franco in tutte il mondo, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, *Napoli*, via Roma, già Toledo N. 28 primo piano.

Calvizie Canizie
Si è finalmente risoluto l'antico problema di arrestare la caduta dei capelli e promuoverne lo sviluppo — La **Ricinina** Lombardi e Contardi raggiunge perfettamente lo scopo — ATTESTATI: Morozzo (Cuneo) 4 aprile 1900. Favorite inviarmi un altro fl. di Ricinina essendomene trovata soddisfatta. Con stima vi riverisco, Catterina Dogliani. — Ravenna 22 apr. 1900. Vorrei che anche questa volta m'inviassero un fl. della loro rinomata Ricinina, al più presto possibile, « essendo la loro Ricinina un vero rimedio « efficace per i capelli » — Con stima e rispetto Giulia Rivalta Sobborgo Saffi n. 8. — Oramai tutta l'aristocrazia usa la **Ricinina** Lombardi e Contardi. Si prepara gratis come tintura a gradazione — Costa L. 5 il fl. e per posta L. 5,75 in Italia. Quattro flaccons Fr. 20 — cura completa in tutto il Mondo, valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 28 p. p.

SIFILIDE
Con l'uso della **Sulfacina** Lombardi e Contardi unita al joduro di potassio l'ammalato di sifilide vede scomparire tutte le sue manifestazioni, riacquista la salute perfetta come se mai avesse sofferta la terribile malattia. Gli osanna e le benedizioni dei guariti proclamano questa cura come la migliore e la più facile di quanto la scienza abbia suggerito finora. Scompariscono subito i doloretti vaganti le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari e tutte le altre manifestazioni. E' l'unica cura che può farsi in tutte le stagioni; a Tanga, nell'Africa tedesca, si è praticata con successo e senza inconvenienti in Luglio ed Agosto.
La cura completa costa L. 21 in Italia e si si spedisce in tutto il Mondo per franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma, 28 p.p.

STOMACO Intestini
L'efficacia meravigliosa dell'**Analettico** Senesi **VERO** preparato solamente dall'unica fabbrica Lombardi e Contardi, è un fatto assodato per la cura radicale di tutte le malattie dello stomaco ed intestini. L'ammalato ottiene beneficio immediato ed in quaranta giorni di cura si trova perfettamente guarito. Bisogna evitare le falsificazioni e le imitazioni, la vera ed unica ricetta è in possesso dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi.
La cura completa per la forma atonica con stitichezza costa L. 36; per la forma putrida, (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida, costa L. 18; in tutto il mondo: Flacon di saggio L. 7 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28 p. p. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.

TOSSE
Da quaranta anni tutti i medici e tutti gli ammalati riconoscono nella **Lichenina Lombardi vera l'Unico** rimedio contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia dei bronchi e dei polmoni. E' necessario però ricordare che molti immorali farmacisti e droghieri falsificano questo eccellente prodotto, o stupidamente lo imitano col loro nome. Raccomandiamo non farsi ingannare, nè suggerire altre preparazioni, ma pretendere invece esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera* rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata (Cardarelli). Costa lire 2 in tutte le buone farmacie e si spedisce per lire 2.50 in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28 p. p.

TISI
Fra tutte le cure contro la tisi o tubercolosi polmonare l'ammalato scelga quella più diretta ed efficace e che ha dato il più gran numero di guarigioni definitive e stabili. Le inalazioni di essenza di menta piperita con l'uso della **Lichenina al creosoto ed assenza di menta** costituiscono la cura migliore contro il terribile male. Scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Numerosissime guarigioni in Italia ed all'estero. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia.
La Lichenina al creosoto ed assenza di menta costa L. 8; per posta L. 3,50 in tutto il Mondo.
Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 28 p. p.

BLENORRAGIA
Tutti sono finalmente convinti che per prevenire e curare la blenorragia, goccetta, restringimento, l'unico rimedio vero, scientifico è dato dalla *Iniezione antisettica* di effetto meraviglioso e miracoloso. Dopo poche applicazioni cessa ogni irritazione e la più ostinata secrezione distruggendosi anche il restringimento.
Attestati splendidi. E' il vero trionfo della scienza antisettica sull'empirismo volgare praticato fin'oggi dai ciarlatani ed impostori. Ogni flaccon con dettagliata istruzione costa L. 2,50 per posta L. 3,25. Quattro flaccons L. 10 in tutto il Regno; per l'estero meno la Russia franchi 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

Neurastenia Impotenza
Stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, cambiamento di opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia, incubo, timori di probabili mali, agorafabia, illusioni, debolezza di memoria, tendenza al suicidio, frequenti battiti al cuore, arresti nel polso, rapido arrossimento o impallidimento del volto o sfinimenti, dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori ecc. ecc. sono i sintomi più o meno frequenti della neurastenia. La cura più efficace è fornita dal **Rigeneratore e Granuli di Stricnina precisi** Lombardi e Contardi.
Si riorganizzano le funzioni, si riacquista la tranquillità ed il benessere, con le forze ed il piacere di godere la vita. La cura completa costa L. 18 in tutta Italia e si spedisce in tutto il Mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 28 p. p.

DIABETE
Migliaia di ammalati di diabete sono stati guariti radicalmente in tutto il Mondo con la **cura Contardi**. Si permette il cibo misto, ottenendosi la scomparsa dello zucchero dalle urine e la ripresa delle forze. Dopo gl'infiniti attestati pubblicati, dopo il giudizio severo di distinti medici, deve ritenersi che solo la cura Contardi guarisce il diabete. Si pratica in modo facilissimo usando le **Pillole litinate Vigier Rigeneratore** Lombardi e Contardi.
Non vi è cura migliore, nè bisogna farsi illudere dalla *rèclame* fatta a scopo di lucro.
La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per franchi 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28 p. p.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno. Per l'Estero bisogna che il richiedente attinga notizia alla posta locale. Si prega non affidare mai danari in lettere semplici essendo ciò causa di dispersione: la Ditta non ne risponde. Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y C.ia Calle Esmeralda 668. Buenos Ayres. — Deposito in Venezia presso la Farmacia Luigia Trento, campo S. Canciano.

Conto corrente con la Posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*
Conto corrente con la Posta

Anno CLIX — 1901 Martedì 22 Gennaio N. 22

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 32 all'anno — Lire 16 al semestre e Lire 8 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 5066, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 141 - FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA, Via C. F. 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Via Roma 288 - PADOVA Via Spirito Santo 982 - ROMA Corso 201 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1 50, Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimo in C. 30). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO
del numero d'oggi 22 Gennaio

La Regina Vittoria agli estremi - L'impero inglese e le grandi civiltà marinare - Le ultime notizie da Londra - La legge sull'emigrazione al Senato - Un grande successo diplomatico del ministero - L'apertura della Camera - I risultati scientifici della spedizione del Duca degli Abruzzi - Il nuovo cannone da campagna — L'improvvisa malattia di Verdi.

Echi della cerimonia di domenica - Lo scandalo professionale.

LA REGINA VITTORIA AGLI ESTREMI
L'impero inglese e le grandi civiltà marinare

Come oggi la donna, la personalità fisica e spirituale materialmente stanno per dileguare nell'infinito mistero della morte, così virtualmente erano già sparite nella Regina Vittoria durante la vicenda della vita, offuscate dall'immenso simbolo di impero in esse incarnato.

Chi pregia la materia anche preziosissima di cui si compone l'idolo venerato di fronte alla divinità che nell'oro, nel marmo, nel legno si volle compresa?

Vero idolo umano e nazionale l'augusta e vecchia Regina appare la significazione vivente e concreta della potenza e della grandezza della patria inglese: nel suo essere si raccolgono e si combinano tutte le forze, gli affetti, le aspirazioni, le geste insigni e l'unanime volontà che segnano per un popolo la sua consolidazione nazionale e il suo apprestamento a sommi destini.

Con la morte della Regina la sua figura individuale cadrà nel nulla e non resterà che l'immaterialità del suo eccelso incarco, l'aver sintetizzato oltre a mezzo secolo di prosperosa e amplificatrice esistenza dell'Inghilterra. Sarà come l'indice, come il punto di raccordo di un determinato periodo storico sul quale ella non influì affatto ma che invece riverberò su lei la sua luminosità e la sua importanza. Immagine questa chiaramente espressiva della speciale natura e dei caratteristici effetti delle grandi civiltà marinare e mercantili che nella civilizzazione mondiale circostante non esercitano mai un influsso originale e duraturo, nulla creano di proprio ma raccolgono si assimilano e scambiano gli elementi più tipici del loro tempo.

Ed è specialmente interessante questa notevole concomitanza, che il governo di una donna e di una donna come la Regina Vittoria, coincide appunto col periodo di maggior espansione della potenza inglese, fatto questo che illumina un'altra caratteristica delle grandi civiltà marittime, quella cioè di apparire con qualche tratto della natura femminile, in quanto ha di bellezza, di fascino, di compiacenza nella ricchezza, di ambiguità e anche di scarsa originalità.

Talchè se è lecito, e ben inteso in un senso tutto metaforico, usare a spiegazione dei fenomeni sociali le distinzioni del sesso, si può dire che le vere civiltà dominanti, come l'egiziana, l'assira, la romana etc. sono essenzialmente virili, mentre le civiltà intermedie marinare e mercantili come la fenicia, la cartaginese, la veneziana e l'inglese sono essenzialmente femminili. Nel primo tipo di civiltà predominano le qualità e le tendenze del maschio e prima di tutto la forza, la fermezza, il genio inventivo e dominatore, la compenetrazione sintetica della realtà e la imposizione e la trasmissione della propria impronta, nel secondo tipo le qualità e le tendenze femminili l'astuzia, la conquista furba avvolgente, il lusso e i piaceri, una praticità particolareggiata o l'idealismo più irreale, il fascino, un senso di mistero per cui nessuna impronta originale rimane a rivelare e a continuare anche immaterialmente le essenze specifiche di ognuna di queste civiltà.

***

Non è qui il luogo per sviluppare sia con riflessioni teoriche, sia con opportune citazioni storiche questa classificazione, ogni persona colta può verificarne l'esattezza ricorrendo alle istorie di Tiro e di Cartagine, sprofondate col loro segreto nell'abisso dei secoli, come la ricca nave nei flutti, come la bellezza di una donna sotto il velo impenetrabile degli anni, o rievocando la leggenda voluttuosa e politica di Venezia. Del resto alcune prove significanti verranno esposte nella illustrazione del tipo civile dell'Inghilterra, tipo che appartiene alla civiltà mercantile marinara con tendenza spiccata a trasformarsi ora in civiltà dominatrice imperiale.

Fu detto che gli inglesi erano i romani moderni e la frase completamente errata impedì di valutare giustamente le qualità e gli intenti del popolo inglese. No, gli inglesi non sono stati affatto i rappresentanti moderni dei romani, nulla hanno avuto dei tratti dell'indole romana bensì dimostrarono caratteri opposti, come sarebbe lo spirito mercantile cartaginese in opposizione allo spirito guerresco e al disgusto del commercio del vero cittadino romano.

Adesso però l'inglese tende ad avvicinarsi al tipo romano, a trasformare la propria natura mercantile in una natura conquistatrice; l'Inghilterra, toccato il culmine a cui può giungere il sistema di civiltà mercantile, tende a instaurare un nuovo sistema di civiltà dominante a ristabilire un imperio universale nel senso colossale in cui si dispiegò il grande dominio di Roma.

Questa trasformazione nell'indirizzo di civiltà è certo il fenomeno più importante e più vasto che si sia compiuto nell'ultima metà del secolo scorso sotto il regno di Vittoria in Inghilterra, implicando un mutamento decisivo nella orientazione della coscienza individuale e collettiva, un cambiamento radicale di intenti, di attività, uno spostamento gigantesco di sentimenti, di interessi e di energie, una rinnovazione completa di tutta la compagine nazionale nei suoi rapporti interni ed esterni, e il primo germe apparì col passaggio alla Corona d'Inghilterra della sovranità delle Indie, prima spettante ad una compagnia commerciale.

Ma l'avviamento preciso alla civiltà imperialista si è iniziato soltanto in questi ultimi anni, ed è divenuto il capo-saldo del programma e della azione del governo con l'entrata del Chamberlain nel Gabinetto inglese e con le guerre in Africa.

Prima di questi due fatti la tendenza mercantile e la pratica antibellicosa avevano il predominio. In tale periodo contrariamente all'ideale e al modo di esplicazione delle attività romane, la potenza inglese si è sviluppata massimamente nell'industria nel commercio e sul mare, le colonie britanniche erano essenzialmente commerciali e non mai quasi militari, anzi l'organizzazione militare è stata completamente trascurata e nel fervore di tutte le energie consacrate al mercantilismo e svolgentisi nella libera concorrenza, la professione del soldato è stata tenuta quasi in dispregio e l'esercito lasciato fuori dalla vita e dalla armonia nazionale. Sempre in questo periodo toccando l'apice della prosperità commerciale si palesarono in Inghilterra alcuni fra i rilievi più distintivi delle civiltà marinare e mercantili. E per primo la mancanza di una attività creatrice di quelle tali impronte sociali che i popoli dominanti impongono sugli altri e che poi restano attraverso i secoli, dotate ancora di influenza efficace, ad attestarne il genio e la forza del dominio, tale ad esempio il diritto romano.

L'Inghilterra non ha avuto alcuna di queste grandi invenzioni e imposizioni sociali, le invenzioni e i progressi più notevoli che essa ha compiuto, come già avvenne nelle civiltà marinare dell'antichità, riguardano direttamente o indirettamente il traffico, i mezzi di relazione e di comunicazione tra gli uomini. Ai fenici la leggenda attribuisce l'invenzione dell'alfabeto diffuso da loro in tutto il bacino orientale del Mediterraneo, agli inglesi spetta l'invenzione della locomotiva e il perfezionamento di tutti i mezzi di trasporto e di scambio. Ma come ai fenici l'alfabeto non servì se non a trasportare idee e istituzioni di altri popoli, talchè essi ci appariscono oggi come il mezzo di transito fra l'Oriente asiatico e l'oriente europeo, talchè Tiro e Sidone rimangono fra le città più incognite dell'antichità, così la locomotiva non valse tanto a diffondere la civiltà inglese che non aveva peculiarità caratteristiche, quanto i prodotti di tutta la civiltà europea.

Pure in questo periodo mentre da un lato negli affari, nella vita quotidiana e materiale l'anima inglese si è mostrata di una praticità immediata e quasi gretta, si è mostrata eminentemente positiva e utilitaria, e tale si è riflessa anche nell'anima della Regina, da un altro lato l'anima medesima, nella sua intimità, nei suoi affetti, nelle sue aspirazioni morali ed estetiche si è lanciata nel sogno più irreale, più lontano dalla vita consuetudinaria, nell'ideale più etereo, ove ha collocato ogni compiacimento di bontà e di bellezza. E l'arte infatti quando il mercantilismo sembra assorbire tutti gli sforzi e l'utilitarismo isterilire tutte le fantasie, si solleva, con i preraffaeliti nella pittura con gli esteti nella letteratura, in un mondo puramente imaginario, in un mondo ultra-reale di sogni, avversando e disdegnando la realtà o idealizzandola e simboleggiandola.

Come Cartagine e come Venezia, così l'Inghilterra non ha avuto una forza militare propria, ha considerato la guerra come un affare e ha combattuto le sue battaglie con i mercenari. Ma a differenza di Cartagine e di Venezia, la prima, fermata e infranta dalla potenza romana al suo primo tentativo di evolversi in civiltà imperiale, la seconda definitivamente immobilizzatasi nel tipo di civiltà mercantile e marinara, la Gran Bretagna, come sopra si disse, è sospinta a salire dalla civiltà a tipo mercantile alla civiltà a tipo imperiale. Per questo si riscontrano in essa particolarità che la distinguono dalle antiche civiltà marinare, per questo essa ha potuto esercitare influssi di cui le altre furono incapaci.

A qualche lettore infatti sarà venuta in mente, come obiezione, l'organizzazione meravigliosa del governo inglese, il sistema parlamentare britannico che servì di modello e di incitamento a molte delle costituzioni europee, e il funzionamento del quale ha veramente improntato il diritto pubblico degli altri paesi. E questo è vero, ma conferma la teoria nostra. Soltanto nell'organo supremo di governo, nello schema del potere, nello strumento del dominio il popolo inglese ha compiuto una creazione capace di espandersi e di imprimere la propria traccia non solo nello spazio, in altri ambienti, ma nel tempo, nelle epoche future. Il che appunto rivela la tendenza e la preparazione all'imperio; nel governo sono stati riposti gli elementi necessari al passaggio dal mercantilismo all'imperialismo, epperò il governo è la sola istituzione, che già non più appartenente alla civiltà mercantile e già quasi degna di una civiltà dominante, ha virtù di espandersi e di imporsi.

***

Ora alla meta luminosa e insigne dell'imperio sono rivolte tutte le anime e diretti tutti gli sforzi. Ben fu inteso che questo mutamento è il solo ponte per cui l'agitata società moderna può operare il suo esodo verso l'avvenire. Le ubbie e le tirannie democratiche sono state disperse, gli utilitarismi mercantili in gran parte dimenticati, solo nella ascensione all'impero sta la salvezza e tutte le volontà vi si sono consacrate.

Questo nuovo stato di coscienza ancora in formazione ha già prodotto i suoi effetti, alcuni dei caratteri delle civiltà marinare si cancellarono, mentre l'Inghilterra ne ha già acquistati altri delle civiltà dominatrici.

E prima fra tutti lo spirito patriottico-militare. Come gli Stati Uniti dopo la guerra con la Spagna, così l'Inghilterra per la guerra d'Africa e nella visione del futuro impero africano ha sentito il bisogno di ricostituire la sua organizzazione militare, ha compreso la debolezza e i pericoli della antica indifferenza per la forza armata e mentre nelle città industri la folla in delirio acclamava alla guerra e ai soldati, l'Inghilterra esprimeva il suo sangue migliore e fecondare l'Africa ribelle.

L'ammaestramento è stato tale che la necessità di formare un grande esercito si è subito imposta, mentre per i fasti militaristici si è determinato un avvenimento straordinario e benefico che niuno sforzo di uomo di Stato era riuscito a compiere l'avvicinamento cioè dell'Inghilterra all'Irlanda. La spada di Kitchener ha avuto a questo riguardo ben più efficacia della popolarità di Gladstone.

Contemporaneamente al rifiorire del patriottismo militare l'arte, indice sensibilissimo e anticipatore delle variazioni dell'anima nazionale, ha lasciato la regione dei sogni inafferrabili, è discesa dal suo isolamento sovraterreno, e con l'artefice più gagliardo e inspirato Rudiard Kypling ha celebrato la grandezza della patria, ha glorificato la sua forza elementare e innumerevole, il soldato.

E per la prima volta una formola artistica sorta in Inghilterra, sebbene non ancora definitiva, quella del nuovo stile decorativo ha varcato i mari e ha iniziato la conquista del continente europeo, segno primo di una imposizione che si diffonde.

La Regina Vittoria rappresentante nella sua femminilità mediocre del tipo civile marinaresco commerciale è agli estremi della vita mentre questo tipo volge al tramonto, e si presentano le albe magnificamente lucenti di una grande civilizzazione dominante e imperiale.

Potrà il nuovo Re giungerne al meriggio?

m.m.

Lo stato disperato della Regina Vittoria

Londra 21, ore 11 ant. — Il bollettino della mezza notte diceva che lo stato della Regina era divenuto più grave, che la debolezza aumentava aumentando le difficoltà di alimentarsi. Alle ore tre un dispaccio da Cowes recava che i membri della famiglia reale si trovavano riuniti al capezzale della Regina, la di cui fine era attesa da un momento all'altro.

Dall'ultimo bollettino della mezza notte più nessuna notizia ufficiale è venuta ma sembra considerarsi questo bollettino come indicazione della morte imminente.

Un dispaccio da Cowes delle 2.30 del mattino diceva che a Osborne si riteneva che l'augusta Donna era morente e si trovava in istato comatoso.

Alle ore 4.30 ant. la Regina era sempre in istato comatoso.

Quantunque a quest'ora manchino sempre le notizie ufficiali da Osborne, credesi che la Regina ebbe un attacco di paralisi che determinò un cambiamento immediato nella costituzione già indebolita della sofferente: una parte del viso sarebbe paralizzata, la parola impedita, l'alimentazione estremamente difficile.

Avanti il periodo d'incoscienza la Regina non vide alcuno, eccettuato il principe di Galles, che rimase colla madre soltanto un quarto d'ora. Il principe era abbattutissimo.

La *Morning Post* (seconda edizione) pubblica ora un dispaccio da Cowes annunziante che la Regina ebbe stamane un leggero miglioramento; dubitasi tuttavia che Guglielmo e il principe di Galles possano giungere a Osborne avanti la morte.

Un altro dispaccio dice che la fine della Regina Vittoria avvicinasi rapidamente.

***

Londra 21, ore 8 pom. — Il bollettino pubblicato a Osborne alle 11 di stamane sulla salute della Regina reca: S. M. si riebbe leggermente dopo mezzanotte, prese più nutrimento ed ebbe un sonno ristoratore: le forze non sono maggiormente diminuite, i sintomi destanti maggiore inquietudine sono quelli indicanti impedimento locale alla circolazione del sangue nel cervello.

I giornali stasera annunziano che la Regina è leggermente migliorata. Il miglioramento si è manifestato stamane e si manterrebbe tuttora con grande sorpresa di tutti. S. M. alle ore quattro era sempre vivente. I molti visitatori riuniti nell'appartamento del Principe di Galles ritenevano che la fine della Regina fosse molto più prossima.

Secondo un dispaccio privato da Osborne, stanotte al tocco la Regina sembrava agli estremi: le si dette un poco di *champagne* che la ristorò e quindi si addormentò e alle ore 6 prese un po' di nutrimento.

Il bollettino delle 5 assicurava che il miglioramento continuava a mantenersi.

Notizie recentissime però recano che LO STATO DI S. M. E' DISPERATO.

Guglielmo II

Londra 21, ore 7 pom. — L'imperatore Guglielmo e il principe di Galles coi duchi di York e di Connaught sono partiti stamane per Osborne con treno speciale. Al loro giungere a Cowes (ore 11.30 ant.) la folla numerosa, che attendeva alla banchina, si scoprì silenziosamente.

All'ambasciata di Roma

Ci telegrafano da Roma 21 gen. sera:

All'ambasciata d'Inghilterra è un viavai di gente per chiedere notizie della Regina Vittoria. Vi si recarono tutti i membri del corpo diplomatico, l'on. Venosta, molti senatori e deputati e quasi tutta la colonia inglese.

I Sovrani e Margherita mandarono i cerimonieri ad informarsi: il Re ieri telegrafò al principe di Galles e all'Imperatore Guglielmo, facendo voti per la guarigione.

In chiesa di S. Silvestro si susseguono pubbliche preghiere per la salute della Regina.

— Il Papa incaricò il card. Rampolla di tenerlo al corrente ora per ora dello stato della Regina Vittoria.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Palazzo Madama

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ci telegrafano da Roma 21 gen. sera:

Presidenza del vice-presidente Cannizzaro.

La salute della Regina Vittoria

DE SONNAZ, appellandosi ai sentimenti di amicizia e di viva simpatia che hanno sempre uniti i due governi e i due popoli, italiano ed inglese in presenza delle gravi notizie giunte sulle condizioni di salute di S. M. la Regina d'Inghilterra e Imperatrice delle Indie propone che la presidenza del Senato chieda in via ufficiale notizie in proposito ed esprima i suoi caldissimi voti per la guarigione della Augusta Sovrana.

VISCONTI VENOSTA, min. degli esteri: Il governo non ha ricevuto notizie diverse da quelle che sono già di pubblica ragione. Si associa ai sentimenti espressi dal sen. De Sonnaz e non mancherà di rendersi interprete dei desideri del Senato (*benissimo*).

PRESIDENTE, mette ai voti la proposta del sen. De Sonnaz.

E' approvata all'unanimità.

PRESIDENTE, essendo presente il presidente del Consiglio lo invita a dichiarare se e quando intende rispondere alla interpellanza del sen. Vitelleschi.

SARACCO, pres. del Consiglio non solo accetta l'interpellanza del sen. Vitelleschi ma lo ringrazia di averla presentata. Tuttavia essendo in attesa di un documento indispensabile chiede che lo svolgimento di questa interpellanza abbia luogo mercoledì in principio di seduta.

Il progetto sulla emigrazione

Si procede alla discussione del progetto di legge sulla emigrazione del quale si dà lettura.

VITELLESCHI, questa che si discute è una di quelle grandi leggi che si possono chiamare storiche ma crede che coloro che si sono occupati del progetto non ne hanno sentito tutta l'importanza. Queste grandi leggi storiche come quelle naturali non vanno toccate artificialmente. Si vuol governare l'emigrazione con molte disposizioni mentre essa seguirà il suo corso naturale e farà da se.

Dice che l'emigrazione è un bene come egli proclamò già da gran tempo mentre molti incominciano solo oggi ad ammetterlo. Consiglia il Senato a non approvare il progetto così, come è presentato.

Rileva innanzi tutto che la legge in discussione mette degli ostacoli alla emigrazione e accenna ad altri difetti incominciando dalla ingerenza indebita in un contratto privato.

Dà notizia di alcuni emendamenti da lui presentati. Accetta di regolamentare le agenzie ma non più in là; osserva che chiudendo la via alla emigrazione si andrebbe incontro ad un grave pericolo di carattere politico.

Anche questa volta dice che il progetto non deve essere rimandato alla Camera ma il Senato ci pensera prima di approvare disposizioni che meritano di essere corrette.

Prevede che la legge o non sarà osservata o gli emigranti andranno ad imbarcarsi all'estero. In tutti e due i casi verranno meno gli scopi della legge. Se il progetto non sarà emendato, voterà contro.

VISCONTI VENOSTA, accenna alla importanza della questione e alla necessità di prendere dei provvedimenti in presenza di un fenomeno che si perpetua e si aggrava. Ricorda al sen. Vitelleschi che non si tratta di fondare una legislazione nuova ma di migliorare già una legge che esiste e che è diventata insufficiente. Esamina le cause della emigrazione italiana ed addita le grandi colonie che si sono fondate principalmente nell'America del Sud.

La legge che stà dinanzi al Senato non ha per iscopo di provocare l'emigrazione ma solo di proteggerla e di sottrarla agli sfruttatori. Dimostra che la legislazione attuale non provvede abbastanza ed accenna alle lacune che devono essere colmate e confuta l'opinione del sen. Vitelleschi che il progetto impedisca la emigrazione e costituisca una offesa alla libertà della contrattazione.

Dimostra infondata l'opinione del sen. Vitelleschi che i provvedimenti concretati sieno eccessivi ed ingiustificati. Di fronte a certi eccessi a certe coalizioni l'intervento del governo in una certa misura è più che legittimo e sotto questo punto di vista la legge in discussione può dirsi completa. Si riserva di rispondere nel corso della discussione agli appunti di minor importanza.

Conclude esprimendo la convinzione che accettando la situazione attuale era un venir meno ai doveri del governo. Se l'esperienza suggerirà delle nuove modificazioni si potranno introdurre ma intanto si faccia quanto è possibile per diminuire i mali presenti.

Confida nel voto favorevole del Senato inspirato come sempre a sapienza civile ed al bene del paese. (*Vive approvazioni*).

VITELLESCHI, parla per fatto personale e si riserva di riprendere la parola nel corso della discussione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi la seduta alle 6.10. Domani seduta alle 3 pom.

Un grande successo del Ministero?
per ogetti di Finali - Buona situazione finanziaria

Ci telegrafano da Roma 21 gen. sera:

Si vocifera vagamente di un grande successo diplomatico che il ministero avrebbe ottenuto onde ne sarebbe rinforzata la sua posizione.

E' impossibile accertare la verità. Tutti ne parlano a Montecitorio ma nessuno dice dove, come e quando.

Il ministro Finali inclina ad abbandonare i provvedimenti economici dell'ex-ministro Chimirri sostituendovi la riduzione del prezzo del sale. Intanto il bilancio di assestamento in preparazione al tesoro modifica sensibilmente in meglio le prime previsioni sulla situazione finanziaria, che si chiuderebbe anche quest'anno con avanzo discreto.

Per la riapertura della Camera

Ci telegrafano da Roma 21 gen. sera:

La porta della Camera segnala poco più di 100 deputati.

Calcolasi che alla seduta di giovedì ne assisteranno 250.

Il presidente Villa giungerà a Roma prima della riapertura e convocherà prestissimo l'ufficio di Presidenza, dovendosi ancora decidere la questione dell'aula.

Presto si riuniranno separatamente i tre gruppi dell'estrema, radicale, repubblicano, socialista.

Il Re a Montecristo

Ci telegrafano da Roma 21 gen. sera:

Nel pomeriggio di ieri, S. M. il Re in istrettissimo incognito, accompagnato dal voivoda Petrovich zio della Regina Elena, dall'aiutante generale Brusati e dal capitano Romeo, si recò in *landau* scoperto a Fiumicino, acclamato da quella popolazione.

Imbarcò sull'*yacht Fela* e andò a Montecristo, dove si trattenne oggi a caccia.

Il Re domattina sarà a Roma per assistere alla manovra della guarnigione che si svolgerà fuori Porta Pia.

Ricompense ai nostri militari

Ci telegrafano da Roma 21 gen. sera:

Oggi giunse al ministero della marina un rapporto di Candiani con le proposte di onorificenze al personale che se ne rese meritevole negli avvenimenti in Cina dal giugno 1900 sino alla liberazione di Pechino. Il rapporto venne trasmesso per il parere al Consiglio superiore di marina.

Per la rinnovazione dei trattati di commercio

Ci telegrafano da Roma 21 gen. sera:

Il *Fanfulla* annuncia che si sta progettando una lega fra le Camere di Commercio con sede in Roma per raccogliere i desiderati degli interessi nazionali in vista della rinnovazione dei trattati di commercio.

Varie

Ci telegrafano da Roma 21 gen. sera:

Tra le prime elezioni che la Giunta esaminerà vi sono quelle di Todeschini e di Fradeletto.

— Le Regine Margherita e Elena stamane fecero colazione insieme.

— Si smentisce recisamente che il Papa abbia inviato al commissario Manfroni una lettera di ringraziamento con 30 mila lire da distribuirsi agli agenti che cooperarono nel servizio di sicurezza per l'anno santo.

— Oggi si distribuì la relazione dell'on. Niccolini sui consorzi antifillosserici.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 21 gennaio sera:

Gli Ufficiali macchinisti Maresca, Boglietti, Antonino, Russo, Mele, Ferrara, Sabia, Massanno, Angrisoni sono promossi al grado superiore. I sottufficiali macchinisti Lanave, Scognamiglio, Altieri, Cotza, Roma, Parodi, Gianfret, Mattuella, Cola, Desimone sono promossi ufficiali macchinisti.

Il 1. Febbraio il capo macchinista Picone sbarcherà dalla r. nave *Goito*; Ferace oltre la direzione della macchina della r. nave *Caprera* assumerà temporaneamente la direzione dell'apparato del motore della r. nave *Goito*.

Bollettino degli interni

Ci telegrafano da Roma 21 gennaio sera:

Il *Bollettino degli Interni* porta il regolamento per l'esecuzione della legge sul credito comunale e provinciale; una Circolare del comm. Leonardi che fissa la decorrenza della vigilanza speciale dell'ammonizione durante il domicilio coatto.

Varola segretario dell'amministrazione centrale è nominato segretario provinciale a Belluno; i Segretari Ganzetti da Treviso è trasferito a Padova, Magistrini da Verona a Novara; l'ispettore di pubblica sicurezza Bibolini e il delegato Bredo di Padova sono encomiati; Canilli delegato a Bassano è gratificato, Panini delegato a Udine è trasferito a Milano, Tagliapietra da Genova a Verona.

I RISULTATI SCIENTIFICI
della spedizione del duca degli Abruzzi

Poco si è parlato finora dei risultati scientifici della spedizione compiuta dal duca degli Abruzzi. L'interesse per il racconto e per gli episodi drammatici della spedizione non ha ancora permesso che l'attenzione si fermasse ad esaminare a lungo le osservazioni e gli studi fatti e il contributo che hanno arrecato al progresso della scienza.

Da quel poco che finora ne fu detto ecco quanto si può già rilevare.

In primo luogo che il cammino e quindi la velocità diurna della spedizione del Cagni vennero derivati sempre da elementi astronomici invece che da elementi per stima, dedotti con la *bussola* e da strumenti, che sono sempre difettosi.

La latitudine egli determinò sempre con altezze meridiane e circummeridiane di sole; la longitudine con cronometri Lougines, che serbano costantemente il tempo di Greenwich, e con la determinazione del tempo locale per mezzo delle altezze assolute del sole.

Sempre nello stesso campo poi abbiamo la posizione della baia di Teplitz, rilevata dal Duca direttamente con osservazioni astronomiche e del tutto indipendenti dai cronometri.

Si disse anche, in molte riviste, che il Cagni aveva rettificato la longitudine data dal Iakson per il Capo Flora di 10' più ad oriente, ma ciò è inesatto, perchè le longitudini rilevate dal Iakson, non sono ancora state pubblicate con tale precisione da subire modificazioni di entità relativamente così piccola.

Nel campo della meteorologia furono eseguite giorno per giorno sotto la direzione dello stesso Duca, osservazioni intorno alla temperatura, alla pressione ai venti, ecc.; ma disgraziatamente la spedizione non era provveduta di termometri a minima inferiore a — 52 gradi, che per la latitudine dell'isola Principe Rodolfo è troppo elevata.

E' noto, che la *Stella Polare* era per tali osservazioni munita di strumenti auto-registratori, che appena messo piede a terra furono impiantati sotto una capanna appositamente costruita a pochi metri dalla baia di Teplitz.

Ma all'atto pratico tali strumenti non han potuto funzionare, perchè a tal'uopo per le condizioni climatiche di quei luoghi han bisogno di alcune modificazioni, che il Duca ha studiato, in modo che in un'altra spedizione potranno essere adoperati con profitto.

Furono anche eseguite esperienze sul magnetismo terrestre, e, col pendolo convertibile dello Sternack, osservazioni intorno alla gravità; osservazioni tutte di grande importanza per avviarci alla soluzione di grandi problemi della geofisica.

Il Querini poi aveva trovato a 50 metri sul livello del mare, nella parte nordica dell'isola Principe Rodolfo, un osso di renna, e vari frantumi di rocce arcaiche della stessa natura di quelle che costituiscono la Nuova Zemblia.

Anche questo fatto potrà essere di grande aiuto alle investigazioni paleo-geografiche sulla regione che si distende fra quell'isola e la Terra Francesco Giuseppe, qualora si possa dimostrare, che tali frantumi non siano stati trasportati lassù dalla corrente.

Gli studi poi dei ghiacci eseguiti in quella regione dal Duca messi a confronto con quelli fattivi 20 anni or sono da Payer, potranno dirci se tali ghiacci ivi si estendano o si ritraggano.

Di gran valore saranno anche le raccolte faunistiche e floristiche del dott. Cavalli Molinelli, e specialmente quella di Alghe, che egli ha potuto raccogliere su di un tronco in deriva all'altezza dell'Isola Eaton nel canale Britannico.

Il Duca inoltre ha compiuto il rilevamento della costa nord-est e nord dell'isola Principe Rodolfo, e così la parte di quest'isola, che nelle carte anteriori si distendeva a nord dell'82. parallelo, verrà soppressa e non si allontanerà oltre l'81. 50 mentre la baia di Teplitz ha una latitudine di 81., 45. Altro risultato, già noto fin dal settembre scorso ed ora pienamente confermato, è la non esistenza della Terra di Peterman, e delle isole di Re Oscar, che le carte anteriori segnavano appunto in località, che il Cagni avrebbe dovuto incontrare la prima nell'andata, e la seconda nel ritorno della sua spedizione verso il polo.

Da ultimo poi la deviazione subita dall'itinerario del Cagni nel ritorno verso sud-ovest, è secondo noi una riprova molto importante della direzione attribuita dal Nansen alla corrente.

Se quindi l'essersi la spedizione italiana spinta più innanzi di tutte le altre verso il polo(la posizione astronomica toccata dal Cagni il 25 aprile 1900 è di lat. nord. 86 gradi, 33',40", log. est di Greenwich 61 gradi, 30') costituisce già di per sè un vanto per la nostra patria nel campo delle esplorazioni polari, quali si intendevano fino a poco fa, non manca neppure alla spedizione della *Stella Polare* il pregio di aver ottenuto dei risultati rilevanti nel campo scientifico.

Non ci è dato ancora formulare un giudizio esatto intorno alle varie parti di questi; ma fin ad ora si può esser sicuri che tali risultati non saranno certo da meno delle cure intelligenti poste nell'organizzare la spedizione, dell'ottima preparazione dei suoi componenti, e dell'ansietà con cui è attesa la pubblicazione della definitiva relazione intorno alle vicende ed ai risultati di questa prima impresa italiana verso il polo artico.

MORALITA' SOCIALISTA

Perchè non si creda che ad arte si cerchi di esagerare le accuse mosse contro il socialista Lazzari, riportiamo queste dichiarazioni fatte da Turati in seno all'assemblea che ieri trattò della vertenza fra questi due pontefici del socialismo.

Disse l'on. Turati che i disordini amministrativi attribuiti al Lazzari durante la gestione della *Lotta di classe* erano tali da non consentire si potesse aver ancora fiducia in chi li aveva commessi. Quando si fece l'inchiesta, egli ebbe l'impressione che il Lazzari permettesse alle persone che gli stavano intorno di lucrare sull'azienda a lui affidata, per imporre loro il silenzio sulle sue mancanze. « Quell'amministrazione era tale da non permettere alcun controllo ».

Turati disse poi che non si trattava soltanto di una data somma, ma che molta altra roba (opuscoli e varie altre pubblicazioni) era mancata in quantità rilevante. Disse poi l'onor. Turati che si era voluto creare una leggenda intorno a un preteso suo odio verso il Lazzari, mentre invece aveva cercato fino all'ultimo di salvare il compagno e solo si era posto apertamente contro di lui quando l'onor. Ferri, colla sua difesa, venne quasi ad accusare di ingiustizia le persone che il Lazzari avevano giudicato. La causa dello scandalo, della crisi, poi, secondo il Turati, è tutta del Lazzari, il quale, mal consigliato da amici ambiziosi e *disonesti* (per cui la sanatoria sul caso suo avrebbe voluto dire un accomodamento colla loro coscienza), invece di rassegnarsi al primo lodo e di rimanere per qualche tempo in disparte aspettando la riabilitazione, l'obbligo, volle appellarsi da una sentenza inappellabile

e poi non contento ancora si mise in giro a tener conferenze suscitando ovunque un'agitazione in favore proprio, facendo una questione personale di una morale e cercando di giustificare, con motivi di sgraziati tutti suoi particolari, gli atti irregolari commessi come amministratore. Del resto — continuò a dire l'on. Turati — ho detto altra volta al Lazzari che se si riteneva calunniato di quanto gli dicevo, e quanto altre venti persone avevano consacrato in due lodi, *sporgesse querela per diffamazione*: ma egli si guardò bene dal farlo.

Il Turati terminò dicendo che si fu severi contro il Lazzari quando costui, dimenticando i suoi doveri stava per presentarsi candidato politico nel VI collegio al posto offerto al Ciccotti.

Il che, messo in soldoni, vuol dire: — Io e i miei partigiani non combattiamo mica il Lazari per una questione di moralità; ma lo combattiamo solo perchè ci è diventato incomodo. —

Oh dignitose coscienze e nette! Oh monopolizzatori della morale!!!

— Guai a noi se il Governo dello Stato cadesse in mano di questa gente! —

Non creda chi ci legge, che questa conclusione sia nostra; no, essa è di... Lazzari! L'ha stampata lui in un memoriale a sua difesa e contro i Turatiani; e noi non faremo altro che estenderla anche ai..... lazzariani.

CRONACA ESTERA

Il duello Rotschild-Lubersac

A Parigi ha avuto luogo il duello alla spada, già preannunciato da un nostro discaccio, fra il giovane Roberto Rothschild, figlio di Gustavo, ed il conte di Lubersac, che lo aveva provocato fin dall'anno scorso e per puro spirito d'antisemitismo quando al Rothschild era stato impedito di battersi perchè minorenne.

Al quindicesimo assalto, Lubersac si ebbe il braccio destro attraversato dalla spada dell'avversario, che gli penetrò per venticinque centimetri lungo il braccio, fermandosi sotto l'ascella.

La ferita è grave, ma non pericolosa.

CRONACA DEL MARE

New York 21 — Il piroscafo *Werra* è partito per Genova.

Santos 21 — E' giunto il piroscafo *Città di Torino*.

IL PIERO LEONIDA E I DUE PADRI

Bissolati ha annunziato che vuol dare querela all'*Alba*, perchè questo giornale lo accusò di avere adottato illegittimamente, e per mire ereditarie, il nome di Bissolati, mentre il suo vero nome è Bergamaschi.

L'*Alba*, niente affatto impressionata della minaccia bergamasca, ricorda il curioso dialogo — avvenuto fra Leonida e il presidente del tribunale che giudicò nella recente causa Macola-*Avanti* — a proposito delle generalità del direttore dell'organone socialista. Rileva che mentre la *Gazzetta di Venezia* accennò all'episidio, l'*Avanti!* non solo non ne tenne verbo ma non credette opportuno neppure di rilevare il racconto da noi fatto.

Perchè? si domanda l'*Alba*. E continua:

« Forse dopo la batosta del processo intentatogli dall'on. Macola, Bissolati, o Bergamaschi che sia, non sentiva il desiderio d'un *bis*. Ma se volgendo i suoi strali accusatori contro l'*Alba* il signor Bissolati nato Bergamaschi reputa di aver trovato più facile bersaglio, badi che ha solennemente sbagliato. Cosa troppo naturale, del resto, in un uomo abituato a sbagliare... persino il proprio nome!

Poichè, o ingenui lettori, non crediate già, dinanzi alle folgori querelatrici di quel pover'uomo, che la storia dei due nomi e dei due padri sia una leggenda. Niente affatto! Ci furono i due padri e ci sono i due nomi. E c'è anche l'eredità. Sicuro! C'è l'eredità lasciata dal signor Bissolati *senior* e goduta dal signor Bergamaschi *junior*, che sarebbe poi l'attuale direttore dell'*Indietro*.

Il quale conferma punto per punto tutte queste cose in una sua dichiarazione, ch'egli dice fatta — non sappiamo perchè — *per rispetto del pubblico* (!) Eccola:

Ricordo che, minorenne, io fui adottato dal professor Stefano Bissolati marito di mia madre, con atto 15 maggio '75, omologato dalla R. Corte d'Appello di Brescia con decreto 2 giugno '75; e che dal Bissolati ereditai poche centinaia di lire.

Usando preferibilmente, per ragioni intime, il nome del Bissolati, non ho mai rinnegato il nome del Bergamaschi.

Vedremo a suo tempo, se sarà il caso, a quanto ammontavano le « poche centinaia di lire » dell'eredità Bissolati; per ora non mette conto di occuparsene.

Raccomandiamo piuttosto allo stupefatto lettore quell'impareggiabile *preferibilmente*, con cui il compagno ex-Bergamaschi caratterizza l'uso dei propri nomi, come altri potrebbe designare il cambio delle proprie vesti, per esempio l'uso d'una pelliccia... tipo Cabrini o d'un « frac » *genre* Claudietto Tremens, piuttosto che d'una *blouse* da proletario autentico.

E poi, che vuol dire ch'egli « *non ha mai rinnegato* » il nome di Bergamaschi? Dunque lo porta ancora? Ma se porta quello non può portarne un altro! E allora come va che si firma Bissolati?

Il compagno Bergamaschi, *alias* Bissolati, ci accorda la prova dei fatti.... e incomincia per fornircela lui stesso! E' lui infatti che ci spiega tutta la fisiologia del proprio binomio!

Sapevamo perfettamente che ai caporioni *popolari* tutto è permesso; ma non era ancora a nostra conoscenza che per il grande amore alla libertà essi dovessero essere liberi... persino dallo stato civile! Il direttore dell'*Indietro* dimostra questa verità con la prova dei fatti. Il suo nome artificiale va a sostituire nella vita quotidiana il nome effettivo, creando persino sugli scanni di Montecitorio una nuova varietà specifica: il deputato pseudonimo!

Ed ora seguiti l'on. Bergamaschi (Leonida) a *jongler* con le sue minaccie di querela: noi lo aspettiamo... al prossimo appello nominale! »

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Un altro Meo! La fillossera e la diaspis

Una nuova filatura di cascami di seta a Tarcento

Due fratelli si somigliavano perfettamente. Caio ne incontra uno e gli chiede: Scusi Lei è Lei, o suo fratello?

Così può accadere a me dopo che veggo un'altro *Meo* scrivere e sottoscrivere nella Gazzetta del 20 un'articolo *Contro la Fdossera*.

Se avesse scritto male dovrei protestare contro la usurpazione del mio pseudonimo.

Ma tutti i Mei, i Titiri, i Melibei di questo mondo devono esser convinti di ciò che ha scritto quel pseudo Meo, e cioè che non bisogna piantar gelsi nè viti se non si ha la materiale certezza che sono immuni da diaspis e da Filossera.

Non compromettiamo per leggerezza e colpevole negligenza il raccolto dell'uva e dei bozzoli, che sono causa, nelle nostre regioni, di un sensibile risveglio di benessere agricolo. Specialmente la coltura del filugello!

Ora si sta erigendo a Tarcento, per lodevole iniziativa di quegli egregi industriali che sono il cav. Andrea Antonini, ed il signor Pietro Piva una importante fabbrica per la Filatura dei cascami di seta, dove si impiegheranno ogni giorno circa 4 mille chilogrammi di materiale setifero.

Il deputato Morèl si lamenta nel parlamento francese del decadimento della industria a Lione.

Noi non potremo dire altrettanto se faremo la guerra più spietata alla diaspis, e se accresceremo sempre più la produzione del bozzolo!

Meo

Gennaio 1901.

IL NUOVO CANNONE DA CAMPAGNA

Come la *Gazzetta* ha pubblicato, venerdì scorso il Re si è recato al Poligono Militare di Nettuno per assistere al tiro di una batteria da campagna armata di cannoni del nuovo e recentissimo modello adottato dal ministero della guerra per la nostra artiglieria, e ne rimase assai soddisfatto.

Le sei bocche a fuoco a tiro rapido ed il rispettivo materiale ora in esperimento alla Scuola Centrale di tiro di artiglieria non sono tutti uguali ma differiscono in alcuni particolari.

Il cannone ha il calibro di 75 millimetri; però vi sono due tipi diversi di alzi e di graduatori di spallette.

Il proiettile pesa kg. 6,700; la velocità iniziale è poco meno di 500 m., ma la potenza supera i 35 chilamodi a 2000 m., il tiro è efficace fino a 7000 m.; il suo peso è di kg. 350.

Gli attuali cannoni di bronzo da 7 hanno tiro efficace fino a 4400 kg. quelli da 9 hanno tiro efficace fino a 5300 m. e pesano 470 kg.

La vettura-pezzo del nuovo cannone da 75 mm. (cannone, affusto, avantreno e caricamento completo) pesa circa 1700 kg., però si spera di poterlo diminuire di circa 100 kg.

Il numero delle munizioni delle nuove bocche a fuoco è superiore al cannone francese a tiro rapido.

La lavorazione delle bocche a fuoco e degli affusti è tutta opera dei nostri arsenali.

Il nuovo cannone d'acciaio fu ideato a Torino; però i masselli d'acciaio sono fusi nella acciaieria di Terni; la trapanatura e la lavorazione si fa negli arsenali militari di Torino e Napoli.

Gli affusti, eseguiti sul modello presentato dall'Arsenale di Napoli, vengono fabbricati a Torino a Genova ed a Napoli.

I proiettili grezzi vengono dall'officina Glisenti di Brescia e per l'ultima lavorazione sono poi inviati a Torino e a Torre Annunziata.

Le qualità balistiche della bocca a fuoco furono determinate al poligono di Ciriè e gli esperimenti che ora si fanno a Nettuno tendono a studiare alcuni dettagli dell'affusto e della vettura allo scopo di perfezionare il maneggio della bocca a fuoco e alleggerirla.

Colla fine del 1902 saranno pronte le 90 batterie delle nuove bocche a fuoco per sostituire quelle da campagna ora in uso, come altra volta abbiamo detto.

***

I cannoni da campagna a retrocarica in uso sino a tre o quattro anni or sono nei varii eserciti, come pure quelli che ora trattasi di sostituire nei nostri reggimenti d'artiglieria, presentavano l'inconveniente di poca celerità di tiro, d'insufficiente potenza di urto contro i casegg ati ed i muri di cinta, di scarsa gittata relativamente a quella dei fucili della fanteria, ecc..

Ora è bene tener presente, per quanto riguarda la celerità di tiro, che essa è tanto più utile, quanto maggiore è la probabilità di dover combattere su terreni che, come quelli dell'Italia settentrionale e della Francia meridionale, sono molto frastagliati e ricoperti da folta vegetazione di alberi d'alto fusto. Su tali terreni non sempre l'artiglieria potrà agire e per sol to dovrà rimaner inattiva causa la mancanza di bersagli visibili; ma non appena essa scorgerà un nucleo di truppe nemiche, od a mezzo di osservatori posti su alberi, su campanili, ecc., essa riescirà ad aggiustare ed a rendere efficace il suo tiro, sarà necessario che in pochi minuti lanci colà molti proiettili prima che quel mobile bersaglio le sfugga.

Perciò a noi in particolar modo occorrono artiglierie da campagna a rinculo quasi soppresso ed a munizionamento semplificato quasi come quello dei moderni fucili da caccia.

La potenza di urto contro le murature è poi qualità utile evidentemente alle artiglierie di tutti gli eserciti, ma in ispecie a quelle che, come la nostra, dovranno assai probabilmente combattere su terreni cosparsi di numerosi villaggi, case coloniche, ecc.

Infine la maggiore gittata delle artiglierie campali — a parte la facile considerazione del poter colpire efficacemente il nemico a più grandi distanze (5 a 6 km.), sia all'inizio dei combattimenti, come negli inseguimenti — costituisce pure una condizione imprescindibile per l'impiego delle artiglierie stesse, poichè, com'è noto, i combattimenti s'iniziano quasi sempre con un duello d'artiglieria, e non potrebbero certamente impegnare un tale duello le nostre batterie, se, una volta scorte, potessero rimanere esposte ai tiri di batterie avversarie appostate per noi *fuori tiro*, ossia al di là della gittata utile dei nostri pezzi.

Per le suesposte considerazioni si è addivenuti anche in Italia all'adozione di artiglierie campali moderne ed a tal uopo tra i tipi presentati dal Krupp, dall'Officina d'artiglieria di Napoli e da quella di Torino, si è scelto, dopo un lungo periodo di prove, un tipo misto, costituito dal cannone dell'Officina di Torino, incavalcato sull'affusto dell'Officina di Napoli, e le due Officine vennero già sin d'ora incaricate delle relative importantissime fabbricazioni.

E' ovvio l'aggiungere che, come già avvenne per l'attuale fucile della nostra fanteria, così anche ora avverasi il fatto che, essendoci decisi per ultimi, avremo il migliore tra i cannoni da campagna.

NOTIZIE D'ARTE

La tomba di Attilio Sarfatti

In quell'asilo della morte che la pietà dei figli d'Israello ha preparato al Lido, fra la Laguna ed il mare, giace in eterno riposo un poeta gentile, uno scrittore di argomento d'arte e di storia veneziana, che diede anche al teatro qualche graziosa creazione. In quel recinto della pace immutabile pei secoli, continua il suo sogno di visioni: Attilio Sarfatti. Sul suo tumulo in questi giorni, si è inaugurato un modesto monumento che la mesta dell'architetto Pellegrino Oreffice tracciava, limitandosi a semplici linee e rinunciando con deliberato proposito ad ogni ampollosità di concetti architettonici. Questa tomba consiste in un sarcofago sul quale è scolpita l'epigrafe dettata dallo stesso Oreffice che dice l'elogio del defunto e che suona così: — Attilio Sarfatti — diede concetto e forma — a leggiadre creazioni — per la lirica e pel teatro — e n'ebbe meritato applauso — In istudi severi d'arte e di storia — nobilmente espresse — il fervido amore per la sua Venezia — Troppo presto strappato — alle gioie della vita — alle tenerezze inesauribili — dell'adorata famiglia — rivive in memori cuori — La fama di gentile poeta si eleva qual monumento — sulla mesta sua tomba.

Sul sarcofago sì innalza una lapide verticale dalle forme eleganti, sulla quale stanno scolpiti in caratteri ebraici alcuni passi delle sacre scritture, che celebrano virtù che furono pure qualità elette del defunto poeta. Questo marmoreo ricordo, sebbene in modesta e semplice forma, dirà ai posteri di Attilio Sarfatti e delle sue belle doti di scrittore e poeta parlando con l'epigrafe veritiera ed attirando a se l'attenzione anche fra gli altri monumenti che lo stesso architetto Oreffice eresse con sommo decoro dell'arte, con architettura sontuosa e sfarzoso ornamento.

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta della Camera di Commercio sotto la presidenza del presidente *Suppici* e coll'intervento del vicepresidente *Ajò* e dei consiglieri *Bennatt, Ceresa, Coen, Da Ponte, De Paoli, Dolcetti, Mazzaro, Pasqualin, Vasilicò, Zamarchi*.

Aperta la seduta è giustificata l'assenza dei cons. *Battaggia, Errera, Poli*, e *Ricco*.

Il *presidente* così si esprime:

La presidenza ha dovuto convocare ancora nuovamente il Consiglio, non solo perchè proceda ad alcune nomine la cui scadenza non ammetteva lunga dilazione, ma eziandio per rispondere ad impulso giustificatissimo, dipendente da un sentimento proprio e di altri colleghi.

Una pubblicazione fatta da un consigliere in un periodico cittadino lancia indirettamente una accusa al nostro Consesso, che, oso dirlo senza tema di smentite, esso non merita punto.

In tale pubblicazione due inesattezze emergono: la destinazione in Bilancio per una borsa a favore di un giovane non veneto locchè non è vero, perchè le Lire 2500 stanziate in bilancio possono servire anche per un giovane veneto qualora si presenti al concorso e lo vinca; la indicazione di una formale proposta che sembrerebbe respinta dal Consiglio — locchè pure non è vero, mentre il Consigliere accennato disse che piuttosto di dare le Lire 2500 senza determinare che il giovane da scegliere, non dal Governo ma dalla Camera, debba essere assolutamente veneto, le vedrebbe meglio impiegate esentando dal pagamento della tassa di L. 6 quattrocento ditte.

Nè una simile proposta poteva essere fatta dal consigliere suddetto senza che la presidenza avesse chiesta l'ammissione dell'urgenza, mentre potevasi deliberare sull'inclusione o meno delle L. 2500 in bilancio, non mai sopra una modificazione dei ruoli della tassa camerale, su cui il Consiglio non era stato punto invitato a discutere.

Ad ogni modo, senza soffermarmi sopra la verità dell'esposto del comunicato di cui faccio menzione, il fatto di una pubblicazione, che non può avere nemmeno il carattere di una rettifica perchè nessun verbale ufficiale era stato inserito nei giornali cittadini, pubblicazione fatta in guisa da riflettere, per dir così, sopra tutti i colleghi l'impopolarità di un diniego e da porre in risalto, invece l'idea popolare, chiamiamola in tale modo, di un solo, è cosa così grave che io ho voluto farne pubblico cenno, perchè la verità possa essere conosciuta da tutti a toglimento di equivoci e di apprezzamenti ingiustificati e deplorevoli.

E siccome è intendimento mio, come del mio collega di presidenza, che possa essere tolta anche ogni lieve nube nel nostro Consesso, cui dagli elettori fu dato l'incarico di trattare serenamente nell'interesse generale ogni questione, nutro il desiderio vivissimo che il Consigliere cui alludo sappia così giustificare il proprio operato da togliere la siuistra impressione, che, pur troppo, in moltissimi essa ha provocato.

La presidenza non ha creduto di rispondere col mezzo della stampa per non vulnerare la massima che quanto viene detto in seno al consiglio deve andare unicamente discusso nel seno della rappresentanza stessa.

De Paoli dichiara che il presidente col convocare la presente adunanza lo ha prevenuto.

Dice che egli voleva muovere un lagno alla presidenza perchè ad onta di deliberazioni prese altra volta dalla Camera si continui a fare perder tempo agli impiegati nel compilare i verbali per mandarli ai giornali, mentre questi dovrebbero inviare i propri redattori alla seduta.

Aggiunge che se la presidenza rilevò le sue osservazioni deve anche aver rilevato che il resoconto dell'ultima seduta trasmesso ai giornali non è esatto. Osserva a questo proposito che egli parlò a lungo sul Puntofranco e sulle Borse di pratica commerciale all'estero che e di quanto disse non venne fatto cenno sui giornali.

Dichiara che nulla ha da rettificare, perchè nell'ultima seduta egli intese dire che si concorresse con L. 2500 alle Borse di pratica commerciale perchè fossero disposte a favore di un giovane veneto, a seconda delle promesse fatte dal Governo al comm. Ceresa, e che intese pure di dire che le lire 2500 non dovessero essere date per giovani non veneti e che piuttosto che ciò avvenisse egli avrebbe ritenuto opportuno di devolvere le Lire 2500 a sollievo di contribuenti tassati con L. 6.00.

Ritiene poi di essersi su questo affare spiegato abbastanza e crede che la Presidenza nulla più avrà da aggiungere.

Coen appoggiando quanto disse il Presidente, sviluppa l'idea che ogni osservazione riguardante il verbale debba essere trattata esclusivamente in seno al nostro Consiglio.

De Paoli riconosce che avrebbe dovuto ricorrere alla Camera per rettificare, ma aggiunge che se il cenno sui giornali fosse stato fatto più completamente non sarebbe ricorso alla pubblicazione di cui si tratta.

Il *Presidente*, ritenendo dopo ciò esaurito l'argomento, invita il Consiglio a deliberare sugli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Il *Consiglio* elegge quindi il comm. Giorgio Suppiei ed il sig. Ing. Davide Levi a membri della Commissione amministratrice dell'opera Pia — Fondo straordinario di Soccorso per operai disoccupati in Venezia — pel quadriennio 1901, 02, 03, 04 e nomina presidente della Commissione stessa il Comm. Giorgio Suppiei.

Vennero poscia rieletti a membri della Commissione municipale per la tassa d'esercizio e rivendita i signori De Paoli cav. Antonio, Dolcetti cav. Adolfo e Malin cav. uff. Filippo.

Dopo ciò venne chiusa la seduta.

Il cons. *Da Ponte* avverte la presidenza che si riserva di presentare, per la discussione in una prossima adunanza, una proposta riguardante il dazio consumo ed un'altra concernente la tassa d'esercizio.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 22 gennaio: SS. Vincenzo ed Anastasio.
Mercoledì 23 gennaio: Sposalizio di M. V.
Il sole leva alle 7.46 — tramonta alle 16.59.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

ECHI D'UNA CERIMONIA

La bandiera dei Giovani monarchici

La cerimonia di domenica scorsa, l'entusiasmo vivo e sincero che animò l'uditorio durante i discorsi, la commozione che vinse ognuno — quanti occhi lucicanti! ciò che dimostra che il cuore italiano batte ancora quando si parla di ideali — son cose destinate a dar buoni frutti nella riorganizzazione del partito liberale conservatore a Venezia.

Quell'ora passata in tanta cordiale comunanza di pensiero e di intenti, fra tanti uomini di varie età, di varie condizioni sociali, di varie parti della Regione Veneta, sarà certamente foriera di altre ore egualmente entusiastiche: perchè la simpatica e operosa azione dei Giovani Monarchici Veneziani, alla cui associazione sono ascritte molte fra le più promettenti intelligenze di questa città, continuando ad esplicarsi sempre più incoraggiata, sempre più aiutata, sarà elemento di uniche fra le varie forze inattive o disperse del partito. E di questa augurata unione, di questo augurato risveglio, i giovani saranno l'avanguardia.

Chi ha udito le splendide parole del Canetta, ha sentito che bisogna seguire la via tracciata; che l'opera organizzatrice dev'essere diuturna e sempre mantenuta con eguale vigore; che, di fronte al grande principio, ognuno deve sacrificare qualche cosa di sè, altrimenti continueremo a disgregarci, a tutto profitto dei comuni avversari. I quali vedono nell'azione efficace dei liberali conservatori — che hanno mezzi per poter preponderare, e di cui uno è la numerosa gioventù che ne segue le idee, elementi di valore e di fede — un grande pericolo; e perciò cercano tutti i modi per mantenere equivoci, acuire personalità, impedire infine che si raggiunga la meta generalmente desiderata.

Sopratutto, ripetiamo, ciò che più occorre è una propaganda ben condotta tra gli incerti, i traballanti; infondere coraggio ai paurosi — tanto più che, come ben disse il Canetta, non ci vuole poi molto coraggio ed aver coraggio — persuaderli che l'inerzia è la rovina delle istituzioni, perchè l'audacia soverchia la remissività.

Tanto più ci affida dell'avvenire l'adunanza di ieri, che mai si manifestò maggiore e più sincera cordialità fra i giovani baldi del partito, e gli uomini che al partito nostro hanno già date, da tanto tempo le loro energie. Ed è in ciò — a Venezia più forse che in altri centri — la chiave di volta del futuro edificio.

Tra gli ottimi effetti della cerimonia di ieri, il cui ricordo durerà lungamente in chi ebbe la fortuna di assistervi, vi sarà anche quello — cui già accennammo — di organizzare in tutta la Regione una azione contante di lavoro e propaganda, mercè la Federazione delle Associazioni Monarchiche, molte delle quali sorsero in questi ultimi mesi, come il sangue sparso da Umberto I. abbia ridestato in tanti luoghi la coscienza assopita dei costituzionali, sui loro doveri verso la Patria e contro l'avanzare protervo della demagogia.

Al Comitato che fra breve comincierà il suo lavoro sia dato da ogni parte del Veneto cordiale ausilio. Da codesta Federazione speriamo molto, come quella che, unendo gli sforzi isolati, manterrà le energie esistenti e ne ridesterà di nuove.

***

Fra le rappresentanze di Associazioni ieri intervenute notiamo: Ass. Antiradicale Venezia — Ass. Monarchica V. E. III Dolo — Monarchica di Mira — Umberto I. di Vittorio — Lib. Monarchica di Este — Camillo Cavour di Rovigo — Umberto I. di Padova — Circolo Universitario C. Cavour, Padova — Ass. Mon. Popolare di Montagnana — Ass. Lib. Monarchica di Treviso — Ass. Lib. Mon. Umberto I. di Chioggia — Ass. Monarchica di Badia Polesine — Società Ordine e Progresso di Castelfranco Veneto — Ass. Monarchica di Conegliano — Ass. Umberto I. di Bassano etc. oltre quelle adesive da ogni centro della Regione.

Preghiamo le Associazioni Monarchiche del Veneto ultimamente costituitesi, di mandare notizia della loro costituzione al *Comitato per la Federazione*, presso la Associazione dei Giovani Monarchici, a Venezia.

***

Il brillante e simpatico oratore, venuto espressamente a Venezia per l'inaugurazione della bandiera della *Associazione Giovani Monarchici*, è ritornato ieri alle due pom. a Milano.

Erano a salutarlo alla stazione numerosissimi soci e parecchi amici e conoscenti.

Per Francesco Ferrara

Oggi ricorre l'anniversario della morte di Francesco Ferrara, l'illustre economista che diresse per circa trent'anni la nostra scuola superiore di Commercio. Come altra volta annunciammo, la *Lega fra gl' insegnanti* ha promossa una solenne conferenza commemorativa dell'insigne uomo, affidandone l'incarico al prof. Tullio Martello dell'Università bolognese, il suo discepolo più illustre; l'interprete più fedele del pensiero ferrariano.

La commemorazione, che avrebbe dovuto tenersi questa sera, è stata, per ragioni indipendenti dalla volontà dei promotori e dell'oratore, rimandata ad altro giorno.

Vi saranno invitate le autorità, i principali cultori dell'economia politica, senatori, deputati ecc.

Per la costruzione del Lazzaretto

Dalla relazione della Commissione di Finanza del senato sul disegno di legge presentato nella tornata del 19 dai ministri della Finanza e del Tesoro, togliamo questa parte che riguarda un contratto di permuta fra il Comune di Venezia e il Governo. La Commissione è favorevole al disegno ed il Senato certamente l'approverà, come già fece l'altro ramo del Parlamento. Eccolo:

Viene stipulata permuta dell'isola di Santa Maria delle Grazie, appartenente al Demanio dello Stato, con quella di Sacca Sessola, posseduta dal municipio di Venezia. La permuta è chiesta da quest'ultimo, al quale occorre l'isola di Santa Maria delle Grazie, perchè riconosciuta adatta allo stabilimento di un lazzaretto per malattie contagiose. Il Genio militare ha valutato entrambe le proprietà, assegnando a quella dello Stato il valore di lire 69,480, ed a quella del municipio il valore di L. 7480; onde la differenza di L. 62,000 a favore dell'amministrazione dello Stato. Il municipio ha accettato siffatta valutazione; onde nulla vi ha da osservare da questo verso.

E' intanto da avvertire che l'isola chiesta dal municipio, gli fu, in via d'urgenza, consegnata in agosto 1893, con le consuete riserve per non essersi ancora ottenuta l'approvazione del Parlamento; e si convenne che sulla somma dovuta decorressero interessi a saggio del 5 per cento dal giorno della consegna dell'isola a quello del pagamento del prezzo. Ma nel novembre del 1898 si pattuì che la prestazione degl'interessi venisse limitata a tutto il 1898, poichè gl'indugi frapposti all'approvazione della permuta non erano imputabili al municipio di Venezia. E ciò appare equo e ragionevole.

Conferenze di beneficenza all'Ateneo

Il comm. Piero Barbera, il valente letterato che dirige ora l'importante Casa che arricchì l'Italia di tante nitide e corrette edizioni dei suoi Classici, inaugurerà la sera di Venerdì 25 del corr. mese le Conferenze colla sua, che già consegui un clamoroso successo alla Sorbona, il cui tema attirerà per la sua geniale importanza una gran folla. Ed il tema è il seguente: *La Stampa e il Risorgimento italiano*.

I coatti nelle isole

Oggi o domani, i seguenti pregiudicati, assegnati a domicilio coatto, partiranno per la nuova destinazione ordinata dal Ministero dell'Interno.

La nostra città sarà così purgata dal più terribile elemento.

Antonio Galli di Pietro, di anni 35, calzolaio, abitante a S. Polo 1247, per anni tre a Ventotene — Attilio Da Rez, di Valentino, girovago, di anni 25, abitante a S. Polo 688, per anni quattro a Lipari — Annibale Wilchem, fu Giorgio, da Roma, cameriere, di anni 35, abitante a S. Polo 1405, per anni due a Ventotene — Ernesto Chichisiola, fu Giuseppe, di 33 anni, facchino, abitante a Castello 2390, per anni quattro a Lipari — Dalla Venezia Angelo, fu Pietro, di 50 anni, facchino, abitante a Cannaregio 6153 per anni tre a Favignana — Antonio Baroni, fu Pietro, di 48 anni, facchino, abitante a Castello 2193, per anni tre a Favignana — Federico Garizzo, fu Giovanni, di 24 anni, gondoliere, abitante a Castello 2990, per anni quattro a Lipari — Casellato Cipriano, fu Marco, da Treviso, di 34 anni, abitante a Castello 6328, per anni uno a Ventotene — Gaetano Gianola, fu Vincenzo, di 48, anni, abitante a Cannaregio 3070, per anni due a Ventotene — Ugo Cappello, d'ignoti, di 45 anni, per anni due a Ventotene — Francesco Silvestri,

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 24. — — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato deb. pr. rib. Disp 27. —. Pel corr. 27.— — 4 mesi da magg. 27.65 — Prossimo 19.50 — A 4 mesi da ottobre 28.—.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 19.25 — Prossimo 19.50 — per 4 mesi primi 20 25. — A 4 da Maggio 20.60.

Amsterdam 21 — Frumenti — Mercato sostenuto — — Petrolio raffinato — Mercato — calmo — — Pel corr. 18 1/4. — Per Gennaio-Marzo 18 3/4

Brema 21 — (petrolio raffinato) — Mercato calmo — — — — Disponibile Rmk. 6.90 genn.-aprile.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietola 9,30 — Mercato pes.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 gennaio N. 16 contiene:

R. decreto che approva le condizioni generali per l'appalto dei lavori del Genio militare — R. decreto sulla costituzione del Consiglio tecnico per l'Amministrazione dei tabacchi, presso il Ministero delle Finanze — R. decreto circa modificazioni apportate al Ruolo organico della Guardia di Finanza — R. decreto autorizzante prelevazione di somma dal fondo di riserva per le « spese impreviste » del bilancio passivo del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1900-1901 — R. decreto portante modificazioni a quello in data 7 ottobre 1900, relativo al servizio della statistica giudiziaria e notarile — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

Il *N. 16* del Bollettino ufficiale del ministero delle Finanze pubblica i r. decreti approvanti il Regolamento per l'applicazione della legge diretta a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini. — Quella che dà piena ed intera esecuzione alla dichiarazione per la proroga del trattato di Commercio e navigazione col Montenegro e quello che proroga le disposizioni regolanti l'accettazione dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 gennaio a L. 105,92.

(*Ag. S.*) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 19 genn. al 26 genn. per dazzati non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 70

Ultimi dispacci

Venezia 21 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1 genn. 1901	99 50	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	100 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» » Veneta	314 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	209 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. ferr. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 10	124 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1260. —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	490 —	— —
» » Bagni Lido	98 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

3 Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del pico. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque		a tre mesi			sconti
	da	a	da	a		
Olanda	— —	— —	— —	— —		3 1/2
Germania	129 95	130 05	— —	— —		5
Francia	105 85	105 95	— —	— —		3
Belgio	105 60	105 75	— —	— —		4
Londra	26 30	26 32	26 28	26 31		5
Svizzera	105 30	105 40	— —	— —		5
Austria Corone	110 35	110 55	— —	— —		4 1/2
Banconote	110 35	110 55	— —	— —		

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. pico. comm. 5 0/0.

Banca Inghilterra aumentò sconto al 4 0/0 all'anno

Torino 21		id. 4 1/2 0/0	109 12
Rendit. it. 5 0/0	99 57 1/2	Londra 3 mesi	26 29
» 5 0/0 spez.	99 60	Francia a vista	106 —
» 3 0/0	61 65	Berlino a vista	130 15
» 4 1/2 0/0	108 90	Meridionali	702 25
» Banca d'Italia	882 —	Mediterraneo	522 50
» Banca Torino	82 —	Banca d'Italia	881 —
» Banco sc. (nuove)	159 50		
» Banca commerc.	760	**Genova** 21	
» Ferrov. Medit.	522 50	Rend. ital 5 0/0	99 55
» Ferrov. Merid.	700 50	» » 4 1/2 0/0	109 20
» Ferrov. Sicule	665 50	Az. Banca Italia	879 00
Obb fer. Sarde 1879	508	Banca Commerc.	760
» Vitt. Em.	345 —	Credito Italiano	567 50
» Med. Ad. Sic. abol	301 75	Ferrovie Merid.	701 50
Med. Cam. Franc.	105 95	» Medit.	522 00
» » Svizzera	105 43 1/2	Navig. Generale	438 —
» » Londra	26 62	Raffineria zuccheri	414 00
» » Germania	130 05	Comb. vist. su Fr.	105 92 1/2
Milano 21		» » Lond.	26 61 1/2
Rend. ital. cont.	99 57 1/2	» » Germania	130 111,2
Rendita fine	99 57 1/2	» » Svizzera	105 37
Rend. 4 1/2	109 25	**Vienna** 21	
Rendita 3 0/0	61 85	Credito aust.	661 25
Banca d'Italia	880 00	Lombardo	110 —
Banca comm.	708 —	Banca anglo-aust.	268 —
Credito Italiano	565 00	Austriache	669 50
Ferrov. Merid.	701 50	Banca austro-ung.	1702 —
Ferrovie Mediter.	522 —	Napoleoni d'oro	19 15
Navig. Generale	438 00	Argento	100 —
Raffineria zuccheri	412 50	Cambio su Parigi	95 85
Edison	439 50	Cambio su Londra	240 60
Terni	1260 —	Lire ital. carta	90 75
Banca Generale	51 —	Rendita austr. arg.	98 15
Lanificio Rossi	1320 —	Rendita austr. carta	98 25
Cotonificio Cantoni	495 —	Union bank	536 —
» Costruzioni Ven.	160 —	Rend. aust oro	117 35
Obbl. Merid.	314 —	Rend. ungherese	92 15
» nuove 3 0/0	302 —	Banca pesti aust.	406 —
Fond. Banca It 4 0/0	500 —		
Austria	— —	**Londra** 21	
Francia a vista	105 97 1/2	Nuovi cons. 2 1/2 4 0/0	96 —
Londra a vista	26 61 1/2	Rend. it. 5 0/0	93 5/8
Berlino a vista	130 12 1/2	id. sp. st. nuova	71 —
Svizzera	105 42 1/2	id. turca nuova	13 1/4
Cotonif. veneziano	210 —	Egiziano nuovo	104 3/4
Firenze 21		Obbl. ottom. (1871)	— —
Rend. ital. 5 0/0	99 55	Argento fine	29 1/16

Berlino 21	

di Pietro, fabbro, abitante a Cannaregio 3070, per anni tre a Lipari — Vittorio Siega, d'ignoti, di 35 anni, falegname, ab.tante a S. Marco 4390 per anni due a Favignana — G. B. Bevilacqua di 51 anni, senza professione stabile, abitante a Castello, per anni tre a Favignana — Giuseppe Michelin, fu Sebastiano, di 50 anni, burchiaio, abitante a Cannaregio 2732, per anni tre a Favignana — Dall'Olivo G. B. fu Giovanni, da S. Tiziano di Belluno, abitante a Dorsoduro 3487, per anni tre a Favignana.

Il Ministero non ha ancora data nessuna disposizione per i pregiudicati Antonio Diana, Angelo Michelin, Francesco Rubis e Giovanni Grassi, pure essi assegnati a domicilio coatto dalla Commissione

Fasolato e Mazzega — Tappeti

CENA DI ADDIO. — A salutare *inter pocula* il dottor cav. Bordigioni Giovanni, che si ritira dalla professione dignitosamente e zelantemente esercitata per tanti anni, in Venezia, intervennero molti amici professionisti e no.

Il dott. Bordigioni, cuore d'oro, anima aperta, medico distintissimo si ritira a Castelfranco, nella sua cittadina natale, che lo ha avuto costantemente figlio affettuoso. A Venezia dove egli ha saputo farsi apprezzare e amare, egli lascia vive simpatie e larghe amicizie.

La riunione di ieri sera improntata alla più schietta cordialità e integrata da un pranzetto molto ben servito, fu una dimostrazione gratissima all'egregio uomo, di cui il pensiero ricorrerà spesso e volentieri dalla sua turrita cittadina agli amici delle lagune.

MOVIMENTO NELLA QUESTURA. — Il vice ispettore D. Plunket è traslocato a Napoli. A sostituirlo è destinato il delegato Lembo.

COLLEGIO NOTARILE. — Nell'adunanza tenuta domenica 20 corr. il Presidente del Consiglio Vittorio Dott. Fossati prima di trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno commemorò il defunto Notaio Andrea Sellenati facendo emergere le rare doti di bontà d'animo, intelligenza ed onestà professionale che lo resero amato e stimato da quanti lo conobbero.

Il gr. uff. Gabriele Dott. Fantoni Conservatore dell'Archivio nella lettura della relazione sulla gestione dell'Archivio del testè decorso esercizio 1900 ebbe pure a ricordare il defunto Notaio, onore del ceto cui apparteneva, mancato così presto alla stima ed affetto dei colleghi.

A parziale rinnovazione dei componenti questo Consiglio Notarile vennero nominati i Signori: Bombarda Dott. Giacomo, Cervellini Dott. Pietro, Levi Dott. Lazzaro a membri effettivi, ed il cav. uff. Fratta Dott. Francesco a membro supplente.

CONGESTIONE CEREBRALE. — Ieri sera alle cinque e un quarto il pensionato Antonio Martignon di 73 anni, abitante presso il conduttore dell'osteria *al Pizzo* a Rialto, mentre transitava la merceria S. Salvatore, stramazzò per terra colpito da congestione cerebrale.

Da alcuni passanti fu sollevato e trasportato alla Guardia Medica dove il dottor Belzini, visto il caso gravissimo, eseguì un salasso; poco dopo il Martignon che già non dava più segno di vita, si riebbe. Allora fu dai vigili adagiato in una gondola e trasportato alla sua abitazione.

NOTIZIE IN GRUPPO. — Angela De Cassan di 35 anni, abitante a Dorsoduro 316 mentre stava l'altra sera alle 5 e mezza davanti il casotto del *labirinto Orientale* alla Riva degli Schiavoni, fu borseggiata del portamonete che teneva nella tasca posteriore della veste. Il portamonete conteneva 40 lire in biglietti di banca ed un pezzo da cinque lire in argento..

— Ladri ignoti, mediante scasso della serratura, penetrarono nell'osteria di Antonio Saraceno in Rio terrà dei Franceschi e rubarono una conca di rame del valore di 8 lire, due paia di scarpe nuove, del costo di lire 20, un barile contenente cinquanta litri di vino per un importo di altre 20 lire e 2 lire in monete di rame dal cassetto del banco aperto.

— Jolo Zennoni di Giulio, di anni 15 abitante al n. 3597 di Cannaregio si accorse l'altra sera che da sul divano, vicino al salotto, era scomparsa una piccola scatola contenente due braccialetti di argento, uno liscio l'altro a cordone ed un filo di corallo del valore complessivo di 20 lire.

Taccuino del pubblico

ASILO BAMBINI LATTANTI E SLATTATI. — Il Consiglio di Amministrazione porge i più vivi ringraziamenti all'Illustrissimo Signor Sindaco conte Grimani che in occasione del capo d'anno generosamente elargì a favore del Pio Istituto L. 50.

BENEFICENZE. — Per l'Ospizio Umberto I ci vengono rimesse lire cinque dall'avv. cav. Amedeo Grassini in morte del cav. Andrea Pitteri e lire cinque dalla famiglia Rovigliolo in morte di Laura Carrari.

STATO CIVILE. — Bollettino dei giorni 20 e 21 gennaio:

Nascite — Maschi 4, femmine 13. Nati morti 1. Totale 18.

Matrimoni — Piasenti Andrea, materassaio con Ferro Ermelinda, calzolaia, celibi — Pedol detto Cerlin Ignazio, fattorino al silurificio, vedovo con Barettin Caterina, casalinga, nubile — Dal Borgo detto Baresso Giuseppe, tipografo con Rosada Pia, sarta, celibi — Gagetta Angelo, facchino marittimo con Costantini Santina, casalinga, celibi — Traine Luigi, prestinaio con Rosa detta Salva Carlotta, casalinga, celibi — Busan Angelo, facchino marittimo con Fabris detta Frate Giovanna chiamata Maria, casalinga, celibi.

Decessi — Piccoli Berengo Maria Luigia di anni 69, vedova, casalinga di Venezia — Carrari Laura di anni 64, nubile, governante di Treviso — Bassuto Giovanni di anni 68, coniugato, facchino e r. pens. di Venezia — Borin Ferdinando di anni 62, coniugato, già assistente al Genio civile di Venezia — Cerutti Giovanni chiamato Attilio di anni 39, coniugato, capo tecnico r. Arsenale di Bologna — Penzo Bullo Maria Cherubina di anni 83, vedova, casalinga di Venezia — Gondolo Marianna di anni 82, nubile, già governante di Cividale — Calicon Celeste di anni 72, nubile, già domestica di Venezia — Zuliani Anna Maria di anni 74, coniugata, sigaraia di Venezia — Paneghetti Anna di anni 69, nubile, casalinga di Venezia — Valt Zaccai Matilde di anni 63, coniugata 2. nozze, casalinga di Venezia — Cavalieri ...zzol Caterina di anni 62, coniugata, casalinga di Venezia — Marchiori Angela di anni 27, nubile, casalinga di Venezia — ... di anni 87, vedovo, oste e r. pensionato di Venezia — Balbi Federico chiamato Giuseppe di anni 76, coniugato, r. pensionato di Venezia — Pitteri cav. Andrea di anni 69, coniugato, chimico farmacista e possidente di Burano — Do Polo Albino di anni 22, celibe di Pieve di Cadore.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

PUNCH BUTON
Tonico-Digestivo-Aquilito
Questa deliziosa specialità della Casa **Buton** di Bologna si trova in ogni buon esercizio di Caffè Liquorista.

Nota Sibillina

SCIARADA

Il *primiero* è d'un *Intero*
La giustissima metà.
Viene il *tutto*, e ognor verrà
Del *secondo* la metà.

***

Spiegazione dell'incastro precedente:
E-d-olo

CRONACA DEI TEATRI

FENICE. — Questa sera, come annunciammo, rappresentazione popolare con *Maschere e ballo*. I prezzi saranno mitissimi: ingresso L. 1.50 e loggione centesimi 75. Il resto in proporzione. Si prevede un teatrone ed anche un... successone, poichè si assicura che sia stata fatta da interessati, larga incetta di biglietti e di posti!

— Molti desidererebbero qualche altra rappresentazione del *Tannhäuser*. Ciò il baritono Dalle Terre, che tanto bene fece nelle vesti del *Capitano*

Le maschere italiane, come in quello di Illica, ne sarebbero i personaggi.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 3 alle 5.

1. Marcia, *Magenta*, Ascolese — 2. Sinfonia, *Aroldo*, Verdi — 3. Suite I., *Peer Gynt*, Grieg — 4. Finale Ultimo, *Faust*, Gounod — 5. Ballabile, *Rigodon*, Rameau — 6. Waltz, *La più bella*, Waldteufel — 7. Polka, *La Staffetta di Gambolò*, Ponchielli.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8 1/2 *Le Maschere* e ballo *Tansmärchen*
ROSSINI - Riposo.
GOLODNI 8 1/2 *Il padrone delle ferriere*.
MALIBRAN 8 1/2 - *La poupée*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo Macola-"Lavoratore„

Ieri mattina a Treviso, dinanzi al Tribunale doveva aver luogo uno dei soliti processi per ingiuria e diffamazione intentati dall'on. Macola al foglietto settimanale socialista locale.

L'on. Macola si presentò assistito dall'avv. Pagani-Cesa, e gli avversari dagli avvocati Sarfatti e Torresini. Ma le cose si accomodarono con una esauriente ritrattazione degli avversari e col pagamento di una conveniente somma a titolo di spese.

SPORT

Caccia alla volpe

Ci telegrafano da Roma 21 gennaio sera:

All'odierno appuntamento per la caccia alla volpe convennero 60 abiti rossi, fra i quali il conte Greppi, il marchese Piccolomini, il marchese di Roccagiovine, la contessa Prinetti, la baronessina Franchetti e miss Bartlett. Furono scovate parecchie volpi che fornirono discreti galoppi. Fungeva da *master* il principe di San Faustino.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 21 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	68.27	67.15	68.18
Termometro in centig. al Nord	— 4.7	— 1.2	— 4.7
» » Sud	— 3.4	— 0.8	14.8
Umidità relativa	gelo	61	46
Direzione del vento	N	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	9	9	0
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: + 3.2
» min. di oggi: — 0.4

Lo scandalo professionale

La radicaleria di Padova si è sbizzarrita in questi giorni contro il collega Sandoni, che nel suo giornale fustiga tutti i di i *compagnoni*, i *popolari* e la *socia* politica che li sostiene. E per vendicarsi dell'avversario molesto, nell'occasione di uno dei soliti processi di stampa (incerti del mestiere) si è tentato (al solito) di offuscare la sua buona fama, col ripetere per la centesima volta che il Sandoni nega la prova di certi falli, che gli farebbero torto.

Ora, (sta bene ripeterlo) quei fatti, quantunque cresimati da una sentenza iniqua di tribunale, gli recano così poco torto che noi amiamo sviscerarli ancora una volta, perchè ognuno possa giudicare della malvagità degli avversari, i quali hanno ben altro al loro passivo, delle cianciafruscole gonfiate in odio al Sandoni.

E i fatti sono questi: Dieci o dodici anni or sono, il Sandoni, valendosi del suo diritto, diremmo quasi del suo dovere di pubblicista costituzionale, accusò sul giornale, sul quale allora scriveva, che un tale, ufficiale di complemento, non era degno di portare le spalline, perchè in parecchie occasioni aveva pubblicamente dimostrato la sua profonda avversione alle istituzioni monarchiche: e specificava circostanze e luoghi.

Apriti cielo! Tutte le vergini del bordello radicalesco gridarono allo scandalo; i bastardi della progresseria fecero coro alle alte grida; si stamparono libelli e Sandoni si querelò. Accordò la prova dei fatti, scese contro di lui un schiera bieca di nemici; e vi fu un tribunale del Regno, dove vi amministrava la giustizia in nome del Re un procuratore della repubblica, che assolse i denigratori del Sandoni, perchè trovò che il Sandoni che accusava alla luce del sole, firmando i suoi articoli e assumendone la responsabilità, aveva sul serio fatto la spia!!

E questo è tutto: ed è perciò che di tratto in tratto si rinfaccia al testardo pubblicista, questo episodio, tutt'altro che disonorevole della sua vita politica, sfidandolo a dare le cosidette prove dei fatti, per avere il gusto di leggergli sul muso quell'accenno di prosa tribunalizia, che costituisce una vera e propria brutta azione per i giudici che l'hanno vergata.

Così vanno le cose nei paesi delle democrazie sbracate, come i nostri; — a furia di finti sdegni, di declamazioni a freddo, di slacciataggini senza esempio, di clamori svergognati, la radicaleria, che sa di poter contare sulla frollezza dei partiti costituzionali, deprime gli avversari suoi più vigorosi, mentre apre le larghe braccia di Taide m.....isericordiosa a tanti cattivi soggetti in cerca di sanatoria nella vita pubblica e privata!!

La Gazzetta a Padova

ONORIFICENZE A PROFESSORI DELL'UNIVERSITÀ — Ci scrivono da Padova 21:

Su proposta del Ministro Gallo S. M. il Re ha nominato il prof. Nasini, Rettore della nostra Università, e il prof. Vittorio Polacco, preside della facoltà di legge, Ufficiali della Corona d'Italia. I professori Serafini e Ricci, pure della nostra Università, vennero contemporaneamente nominati cavalieri dello stesso ordine.

Agli illustri nostri professori sentite congratulazioni.

ASSOCIAZIONE DELLA GIOVENTU' MONARCHICA — Ieri sera la nuova e già fiorente nostra Associazione della Gioventù Monarchica ha inaugurato la sua sede in via Maggiore.

Il presidente disse alcune belle parole d'occasione ed un socio trattò diffusamente dei compiti della gioventù monarchica.

Molta animazione e molto entusiasmo regnarono tra i giovani soci che vollero poi chiudere la bella serata con un banchetto di circa cinquanta coperti.

Fu anche spedito un telegramma a S. M. il Re.

CONSELVE. — Ci scrivono 20 gennaio:

Filarmonica — L'intiera presidenza della nostra Società filarmonica, seriamente preoccupata delle sue sorti, non già finanziarie, ma artistiche, riuscì tra vani vari tentativi di ristabilimento, ha concluso col rassegnare le proprie dimissioni.

L'assemblea dei soci oggi riunita, ha fatto meritamente plauso agli esposti risultati finanziari; ma non è riuscita a far recedere la Presidenza dimissionaria dal suo divisamento.

Suo malgrado quindi dovette procedere alla elezione della nuova Presidenza che risultò come segue: Presidente signor Minozzi Pilade, Vice Presidenti i signori Ziliotto Antonio, Schiesari Romano, Schiesari Guido, e Caovilla Attilio.

Accetteranno?... Speriamo che sì, e speriamo che essi sapranno coraggiosamente troncare il male ovunque si trovi, pel decoro del paese e la salvezza di una istituzione decorosa.

Cronaca trevigiana

UN'ALTRA DISGRAZIA FERROVIARIA

Ci scrivono da Treviso 21 gennaio:

Ieri sera il manovratore Vedovato Luigi di Giacomo di anni 27 smontando dal suo treno facoltativo 2418, presso la stazione di Preganziol prima della fermata, cadde e fu travolto sotto le ruote dei carri. L'infelice ebbe ambedue le gambe sfracelate! Venne prontamente soccorso dal medico del paese e dopo le cure preliminari, fu trasportato in vettura al nostro ospitale.

Il medico primario dott. Antoniutti procedette all'amputazione delle gambe sperando mantenerlo in vita ma invano! Il Vedovato dopo poche ore di spasimi cessava di vivere.

Corriere friulano

COMEGLIANS — Ci scrivono 21 gennaio:

Coltellate — La notte scorsa ad Entrampo, comune d'Ovaro, ad una festa da ballo, partecipavano molti giovani dei paesi limitrofi. Verso le ore 2 e mezza, certo Timeus Pio di Luigi, di anni 22, manovale di Ovosta, pure del comune di Ovaro, venne a lite con certo Di Qual Innocente di anni 34 d'Entrampo. I compagni del Timeus si frapposero per pacificare gli animi; ma visto che non riuscivano, e temendo qualche cosa di serio, se ne uscirono dal locale. Fra i due la lite continuò. E ad un tratto il Timeus estratto di tasca un coltello, menò un colpo al suo avversario Di Qual colpendolo alla faccia, facendogli un taglio, non però profondo, lungo dal dorso del naso fino all'angolo sinistro della bocca. In questo mentre sopraggiunse tal Pitin Valentino di anni 32 di Entrampo; egli s'intromise fra i due; ma gli riuscì fatale la sua buona volontà; il Timeus gli vibrò una coltellata al petto corrispondente al terzo spazio intercostale; una ferita lunga 4 centimetri e profonda 5, dichiarata pericolosa per la vita del disgraziato.

Il comandante la stazione dei R. Carabinieri di Comeglians, Colebiro, informato subito del fatto, si mise col milite, Minuzzi Giuseppe, alla caccia del feritore, che era fuggito per la campagna: lo scovò e lo arrestò.

Domani il Timeus verrà tradotto alle carceri mandamentali di Tolmezzo.

Perquisitolo in una delle tasche dei calzoni i RR. Carabinieri trovarono il coltello feritore, ancora lordo di sangue.

Gravi disgrazie. — Giorni fa Della Martina Lorenzo di Guerino d'anni 10 da Givigliana, (Rigolato) recatosi nella località Taront per pattinare, perdette l'equilibrio e precipitò nel sottostante burrone da un'altezza di 25 metri, riportando ferite tali che il giorno dopo morì.

— Brunazzo Amalia d'Ilario d'anni 4, la sera del 17 corr. eludendo la vigilanza della propria madre, avvicinatasi a fuoco, s'incendiò le vesti, ne riportò tali ustioni che alle ore 18 del giorno seguente morì.

Provincia di Venezia

MIRANO — Ci scrivono 21 gennaio:

L'inaugurazione della luce elettrica — Dopo il ballo offerto dal Comitato dei festeggiamenti, alle 6 pom. precise le Autorità cittadine ed i membri del Consiglio d'Amministrazione della Società elettrica, partendo dal Municipio, si recarono nella piazza V. E., da dove fu segnalato il principio dell'illuminazione pubblica, che fu accolta dalla Marcia Reale e dai frenetici applausi di tutta la folla accorsa dai paesi vicini. E' lodatissimo l'impianto e giudicata bella e viva la luce.

Ne va data lode alla sagacia usata nelle trattative dal Sindaco, cav. uff. Errera, e all'amore messo nell'impresa da tutto il Consiglio della Società, ma segnatamente dal suo Presidente, signor Arturo Lanza, che curò con zelo per mesi e mesi il compimento dell'opera.

Dopo un giro fatto in Paese, la Presidenza offrì alle Autorità una bicchierata alla Campana. Brindarono il Sindaco e il Presidente.

ULTIMA ORA

L'improvvisa malattia di Verdi

Ci telegrafano da Milano 21 gen. sera:

(*Balz*) Si sparse oggi improvvisamente la voce che Verdi fosse stato colpito da un fiero malore.

Corsi subito all'*Hôtel Milan* ove cominciavano a giungere vari personaggi vivamente allarmati dalla notizia.

Ecco di che cosa si tratta.

Verdi iersera verso le 11 fu colpito da totale abbandono di sensi. Si chiamò subito un medico il dottore Fornoni e si chiamarono pure la signora Stolz, il commendatore Ricordi e altri intimi; dopo poco Verdi si riebbe e passò la notte abbastanza tranquilla vigilato dal cameriere dal nipote e dalla signorina Carrara.

Stamane verso le 10 l'attacco si è ripetuto.

Ora Verdi è di nuovo sollevato.

Il commendatore Spatz direttore dell'*Hôtel Milan* assicura che Verdi è stato bene fino a stamane. Alle ore 2 doveva uscire ma un malore lo prese improvvisamente mentre si vestiva verso le 10. Il maestro fu visitato subito dal dott. Fornoni e poi dal medico suo curante dottor Caporali. Fu telegrafato al professore Grocco a Firenze che curò sempre Verdi a Montecatini.

Nel pomeriggio il maestro si assopì.

Le condizioni sue sono gravi. Si dice che si tratti di un accesso uremico. Verdi si trova a Milano da un mese circa.

La questura dispose perchè gli strilloni non gridino notizie che possano impressionare l'illustre malato.

***

Ci telegrafano da Roma 21 gen. sera:

L'on. Gallo telegrafò alle autorità di Milano chiedendo notizie di Verdi.

Verdi moribondo

Ci telegrafano da Milano 21 gen. ore 10.

Il bollettino medico sullo stato di salute del maestro Verdi alle ore 21 annunzia:

Manifestaronsi disturbi acuti nel circolo cerebrale e il sensorio è assopito. Le condizioni dell'infermo sono gravi.

Firmati: dottori Odescalchi e Caporali.

Il Duca d'Aosta a Roma

Ci telegrafano da Milano 21 gen. sera:

(*Balz.*) Il Duca d'Aosta giunto iersera da Berlino è partito oggi alle 14 per Torino. Di là si recherà poi a Roma. Il conte di Torino è sempre a Milano.

***

Ci telegrafano da Torino 21 gen. sera:

(*Zuccaro*) Oggi fu di ritorno il Duca d'Aosta, ricevuto dalla sua consorte nonchè dagli alti personaggi, alle ore quattro.

Il Duca espresse il grande suo compiacimento per la splendida, cordialissima accoglienza dell'imperatore nonchè per le grandi dimostrazioni di simpatia verso l'Italia dimostrate dall'ufficialità tedesca e dal popolo berlinese.

Elezione politica

Ci telegrafano da Regio Calabria 21 gen. sera:

Elezione politica: risultato definitivo: iscritti 4087, votanti 31,31: Camagna voti 1963, Tripepi 1345; nulli e dispersi 123.

Proclamato eletto Camagna.

Una terribile donna
Tra malfattori e carabinieri

Ci telegrafano da Palermo 21 gen. sera:

A Campobello lo zolfataio Amedeo Lamattina assediava insistentemente l'avvenente Carmela Musca maritata con Giosuè Abbruscato. Iersera introdottosi furtivamente in casa della Musca le rinnovò le profferte amorose. La donna brandita una pesante scure vibrava due colpi al disgraziato fracassandogli il capo; indi si costituiva ai carabinieri.

Fu arrestato anche il marito presunto complice.

— In territorio di Monreale quattro malfattori si presentarono armati al fattore di un ricco signore del luogo per esigere una forte somma prima chiesta. Il fattore aiutato da due dipendenti inseguì i malfattori.

Frattanto giunti i carabinieri ne nacque una fiera colluttazione cui parteciparono due altri malfattori che stavano in vedetta.

Dei malfattori uno fu ucciso, un altro arrestato, riuscendo a fuggire i rimanenti. Un carabiniere rimase leggermente ferito.

Nuovi scioperi a Genova

Ci telegrafano da Genova 21 gen. sera:

Gli operai picchettatori e carenanti del porto per questioni di salario ieri scioperarono. I carenanti riprenderanno il lavoro domattina essendo intervenuto un accordo fra le ditte e gli scioperanti.

I picchettatori continuano ad astenersi dal lavoro le ditte non volendo concedere il richiesto aumento. Si prevede che lo sciopero durerà a lungo il lavoro di picchettatura non essendo di prima necessità.

Suicidio

Ci telegrafano da Roma 21 gennaio sera:

Oggi a Tivoli si è suicidato con una revolverata alla tempia destra il signor Romolo Sella, ventenne, fratello del noto spedizioniere, per dispiaceri amorosi.

Sindaco e notaio arrestati
per falsificazione di testamento

Ci telegrafano da S. Remo 21 gennaio sera:

A Bordighera furono arrestati il notaio Mauro, il Sindaco Ferdinando e altri per falsificazione di testamento.

Le ultime gravi notizie
sulla Regina

Ci telegrafano da Londra 21 gen. sera:

Si assicura che nei bollettini sulla salute della Regina si ometta gran parte della verità.

La Regina non sarebbe tenuta in vita che mediante eccitanti e specialmente colla tintura di muschio.

Da un istante all'altro si aspetta la notizia della catastrofe.

L'anticlericalismo in Francia

Parigi 21, ore 7 pom. — (*Camera*) Continua la discussione del progetto sulle associazioni. *De Mun* nega che le congregazioni religiose posseggano un miliardo, e rimprovera Waldeck Rousseau di respingere le proposte pacificatrici per scatenare una guerra religiosa.

Waldeck si difende dicendo che si tratta della lotta della società civile contro la società religiosa, che si tratta di stabilire la preponderanza indiscutibile della società civile, che è impossibile il mantenimento dello stato di cose attuale.

Il miliardo di cui si parlò è apparente, ma se anche il patrimonio delle congregazioni fosse inferiore al miliardo, devesi pensare al benessere che esso avrebbe procurato al popolo circolando invece di rimanere manomorta. (*Bravo, applausi ripetuti*).

Brisson chiede che il discorso di Waldeck venga affisso in tutti i comuni e la proposta è approvata con voti 298 contro 226.

Da Parigi

LA SQUADRA IN MOTO — L'IDENTIFICAZIONE DELL'UOMO TAGLIATO A PEZZI.

Ci telegrafano da Parigi 21 gen. sera:

Si ha da Tolone che la squadra leggera composta dalle navi *Pothuau*, *Duthayla*, *Cassard*, *Galilée*, *Linois* è partita oggi per destinazione ignota in seguito a ordine cifrato giunto da Parigi.

— L'uomo tagliato a pezzi venne identificato per il pasticciere diciassettenne Gastone Brive.

Comunicati a pagamento

Giovanni Zanon commosso dalle larghe dimostrazioni di affetto ricevute nella dolorosa evenienza della perdita della sua amata

ELISA

ringrazia vivamente tutti coloro che vollero onorare la di Lei memoria o colla loro presenza o coll'invio di torcie e corone, e chiede venia delle involontarie ommissioni.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile*.

L'**Acqua di Petanz** distrugge **qualunque inveterato catarro.** (A. V. Raddo Udine).
Per VENEZIA: **G. Scagnetto, S. Antonin**, 3544.

Molte persone che provano oppressione, soffocazione ed insonnia, non sospettano punto che tutti questi fenomeni indicano che esse sono asmatiche! Basta dunque impiegare le *Sigarette Indiane di Grimault e C.ie* per arrestare i progressi della malattia.

SOCIETÀ CARBONI DOMESTICI
Venezia - Pasina S. Silvestro - Venezia
Coke ed Antracite in sacchi piombati da Kg. 50 L. 3,50 il sacco posto a domicilio.

LA PESCHERIA
Alle molte richieste fatteci per avere il nuovo progetto di riforma dell'attuale Pescheria risponderemo fra giorni, non appena siano ultimate le tavole illustrative.
G. G. S.

LA DIREZIONE
della Salviati Jesurum & C. L.td
avverte i signori Azionisti che il dividendo del secondo semestre 1900 sulle Azioni Preferenziali in ragione del 6 per cento annuo sarà pagato da oggi in avanti.

Lotteria Napoli-Verona
ESTRAZIONE

Non essendo stato possibile controllare, vidimare e timbrare tutti i biglietti stantechè queste operazioni, che vengono eseguite con *scrupolosa esattezza* sotto la diretta sorveglianza del *Comitato Esecutivo per l'Esposizione d'Igiene, della direzione Compartimentale del Lotto, e della R. Prefettura di Napoli*, richiedono molto tempo, e essendo in conseguenza rimaste ineseguite moltissime richieste, si è dovuto chiedere al Ministro delle Finanze una breve proroga.

Con riserva pertanto di pubblicare, appena verrà emanato il *Decreto* che fissi in modo assolutamente irrevocabile, il giorno in cui dovrà effettuarsi.

SI AVVISA

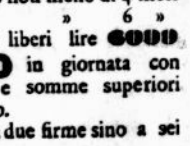
Che la Banca Fratelli CASARETO di F.sco di GENOVA continua ad eseguire, per turno, le ordinazioni ricevute e quelle che da oggi le perverranno, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Collettorie e Uffici Postali, autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, sono in vendita i biglietti ancora disponibili, non che le pochissime Centinaia Complete di biglietti interi e frazionati che hanno VINCITA GARANTITA.

Prof. G. Dott. Ovio - Padova
Docente d'Oculistica alla R. Università di Padova
Malattie degli Occhi
Consultazioni *private in casa propria*
Via Zitelle 3539 — ore 10-12 e 2-4
Casa di cura: Via Zucco, 3570.

ANTICO NEGOZIO
Gomma elastica, Guttaperca e Ammianto
S. Marco Frezzaria 1582 - Venezia
VIANELLO & SONZOGNO
Impermeabili gommati
e Loden di Innsbruck
Soprascarpe di gomma (Russe)

GABINETTO DENTISTICO DOTT. BORSATTO
Estrazione denti — radici: applicazione
DENTI - DENTIERE ARTIFICIALI
otturazioni, orificazioni e cura malattie della bocca.
Venezia, CampoS. Angelo, piano primo, N. 3816

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiarissimo Dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli scrive: « Il FERRO « CHINA-BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI
Ponte dei Barcaroi 1827

ISTITUTO MASCHILE
di Toppo Wassermann
in Udine
Comunale e Provinciale
E' aperto a tutto 28 Febbraio p. v. il concorso al posto di Rettore di questo Collegio Convitto. Stipendio L. 3500 con aumento di sessennali ed eventuale diritto a pensione. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Istituto stesso, Via Gemona 82 Udine.
La Commissione

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000
Sede in **VENEZIA** — Succursale in **PADOVA**

OPERAZIONI
La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del
2 1/2 0/0 in conto libero
3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
3 1/2 » » » 6 »
rimborsando pei conti liberi lire **6000** a vista, Lire **20.000** in giornata con preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.
Sconta effetti cambiari a due firme sino a sei mesi di scadenza.
Fa anticipazioni sopra deposito di titoli e di merci.
Riceve valori in semplice custodia.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Accetta come denaro nei versamenti le cedole di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.
Esercita per proprio conto il negozio di **cambio valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione, 1255 C.
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e Padova.
Concede in abbonamento **Cassette-Custodia** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Malattie segrete e della pelle
Dr. L. Spellanzon
Specialista
S. Gallo, Corte Zorzi, 1073
Medico nel locale Dermosifilopatico dell'Ospedale civile
Consultazioni e medicazioni tutti i giorni dalle 1 alle 15 1/2.

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Parla, spicciati...

— Mentre il signor conte era nella camera della signorina Margherita, io ho fatto il giro del castello verso il parco... e ho trovato sulla neve vergine, tracce di passi...

— Che cosa mi prova questo?

— Questo prova che le traccie sono recenti, poichè la neve da questa mattina non ha cessato di cadere... Se queste tracce datassero soltanto da questa mattina, — anche se fossero state fatte due ore fa, — la neve le avrebbe ricoperte...

— E' forse il giardiniere...

— Il signor conte dimentica che ho licenziato tutti i domestici del castello, da otto giorni, in previsione dell'avvenimento che era aspettato. Non c'è più che una vecchia cuoca e un monello. Questi è a Blois da ieri. La cuoca non lascia la cucina del resto, i passi sono quelli di un uomo e non quelli di una donna o di un fanciullo...

— E ne concludi?...

— Ne concludo che il signor Giuliano Remondet è fuggito per la foresta di Russy, con il fanciullo della signorina Margherita, e che, siccome è trascorso pochissimo tempo, sarebbe facile al signor conte di raggiungerlo a cavallo, seguendo nella neve le tracce del suo passaggio... E appunto, signor conte, ecco che i fiocchi cominciano a divenire più lenti... Girano in aria prima di cadere. Sicuramente, la neve cesserà... è una fortuna per il signor conte. Queste tracce non si cancelleranno prima che la neve ricominci, e, prima di allora, il signor conte avrà raggiunto Remondet.

Dando queste spiegazioni, egli conservava lo stesso sorriso.

Si sarebbe detto che si trattasse della cosa più semplice e non di un delitto da commettere.

Alla finestra, l'inferma ascoltava, spaventata, e trasmetteva a Margherita, a voce bassa, ciò che sentiva.

— I miserabili! i miserabili! — mormorava la giovine madre. — Per fortuna, Giuliano è lungi egli non lo raggiungerà.

E, tutt'a un tratto, pensando a Patoche e ai presentimenti che le aveva inspirati la faccia sinistra di quell'uomo, ella disse tra di sè:

— Avevo ragione; è un nemico...

Nel cortile, il colloquio finiva tra Patoche e Antonio.

— Antonio diceva:

— Fammi sellare subito un cavallo.

— Devo accompagnare il signor conte?

— No.

Cinque minuti dopo, Antonio partiva di gran carriera, dopo aver nascosto sotto il mantello due pistole cariche.

La vecchia e Margherita lo intesero allontanarsi.

E, senza una parola caddero l'una nelle braccia dell'altra, piangendo a calde lacrime.

— Che cosa avverrebbe?

Che ne sarebbe di Giuliano?

Ecco ciò che pensavano tutt'e due e che non osavano dirsi...

E, silenziose, l'una vicino all'altra, tenendosi per la mano, rimasero così per ore intere, interrogandosi di tempo in tempo con lo sguardo, e aspettarono...

La neve aveva ricominciato a cadere...

La notte discendeva.

VIII.

Le ore trascorsero. Pareva che Margherita dormisse, poichè teneva sempre gli occhi chiusi e rimaneva immobile. Ma la zia, che la guardava di tempo in tempo, vedeva passare sulla faccia esangue della giovane madre, brividi che tradivano le sue intime angosce.

Se Margherita chiudeva gli occhi, è che le era così più facile di seguire il cammino di Giuliano nella sua fuga... E lo scorgeva, infatti, distintamente, nei viali della foresta, tutti coperti di neve, in mezzo agli alberi spogli dall'inverno.

Ma, cosa singolare, di mano in mano che ella cercava di seguirlo con il pensiero, nella sua fuga, il paesaggio cambiava intorno a lei e non fu più a traverso i rami secchi, sotto la brezza e il freddo crudele di quella notte, che ella lo scorgeva ma in mezzo alle ridenti prospettive dei viali verdeggianti e ricoperti di foglie, lungo i quali aveva corso tanto, quando era piccina.

La conosceva così bene, quella foresta. Ogni passo che Giuliano faceva, doveva richiamarle un ricordo, ogni albero, per così dire, segnava la loro tenerezza, una tappa di più nel loro amore nascente.

Era lì che si erano riposati mille volte, rossi e ansanti, a furia di aver gridato, a furia di aver corso. Era lì, più lontano, che si erano bisticciati, un certo giorno. Erano stati in collera per un quarto d'ora. Più lontano, sempre in quel cespuglio, si erano graffiati cinque o sei volte e Margherita si faceva sgridare al suo ritorno a Malpalu, dalla buona zia, la quale, scotendo la testa, diceva, senza poter fare a meno di sorridere:

— E' un giovinetto quel fanciullo, non è una bambina!

Più lontano ancora, la chiara sorgente ove andavano a bere, nei dintorni della quale si nascondevano, la sera, dopo i forti calori, per lasciare andare fino alla riva i faggiani e le pernici rosse assetate.

Giuliano passava davanti a tutto ciò, fuggendo verso Bracieux.

E nel sogno della giovane madre, la neve non cadeva, il vento freddo delle sere di dicembre non soffiava. No, il sole brillava, il calore era intenso. Gli alberi parevano dormire nella loro immobilità. E sul limitare del bosco gli uccelli cantavano allegramente.

E Giuliano portava via il figlio in mezzo a questi canti di uccelli, tra quella verdura, tra quei begli alberi ombrosi, tra quelle eriche fiorite, lo portava come in un paradiso...

Perchè doveva svegliarsi da questo dolce sogno?

Una violenta ventata fece aprire una finestra che la zia aveva chiusa male poco fa.

L'aria ghiacciata empì la camera calda.

Il vetro fece oscillare la fiamma della lampada.

Vi furono ombre folli che svolazzavano lungo il muro, simili a pipistrelli giganteschi, mentre il vento gonfiava e agitava le tende e le tappezzerie, come se uno spirito invisibile fosse tutt'a un tratto penetrato lì...

Questo pensiero ritornò a Margherita....

Ella emise un grido soffocato, e, sollevandosi, con gli occhi spalancati, le mani stese come per stringere, ricordandosi l'orribile visione del cadavere sostituito nell'ultimo bacio che ella aveva ricevuto dal suo amante:

— L'anima di Giuliano, — diss'ella, — l'anima di Giuliano!

L'inferma si affrettò a chiudere la finestra, ma il corso delle idee di Margherita era cambiato... Ella aveva veduto, per il vano aperto della finestra, la notte buia e gli alberi coperti di una neve che il vento scacciava dai rami e faceva girare vorticosamente. Aveva veduto volare fin nella sua camera, fino al suo letto, bianche farfalle che le si erano precipitate sul viso, sulle braccia nude, sorprendendola con una impressione di freddo così viva che sembrava una scottatura, venti scottature che le straziavano le carni.

Ella rabbrividì e i suoi denti batterono.

— Zia! — diss'ella con voce dolce e debole.

— Figlia mia!

— Che ore è?

— Le sei! — mormorò ella; — come trascorre lento il tempo!

Ella sombrava riflettere, poi:

— Quanto tempo credi che ci voglia perchè Giuliano arrivi a Bracieux?

— Ma tu conosci la strada meglio di me, figlia mia.

— Non so più niente... ho perduto la testa...

— Due ore tutto al più, siccome le strade sono assai cattive, con questa neve, mettiamo tre.

— Sì, è così, tre ore. A che ora è partito?

— Verso le due.

— Allora è arrivato?

— E' probabile.

— Sarà qui verso le otto! Dio mio quanto è lungo il tempo...

(Continua)

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. **0,60**
per dieci volte » **4.50**

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di affitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Camera ammobiliata con scala e porta indipendenti, acquedotto, completa indipendenza, fittasi subito L. 35 mensili. Palazzo Duodo S. Maria Zobenigo.

AVVISO

Avendo avuto esito negativo il concorso bandito nell'aprile 1900, viene aperto nuovo concorso per titoli al posto di Capo musica nell'8. reggimento fanteria.

Le domande, i titoli ed i documenti di cui all'atto 206 del *Giornale Militare* del 1895, debbono pervenire al Comando del reggimento suddetto, non più tardi del 4 febbraio 1901.

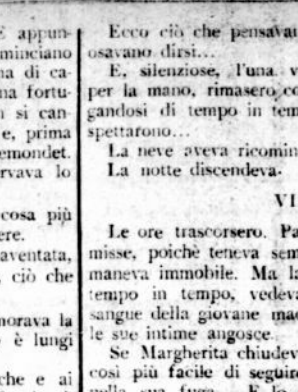
Il Presidente
del Consiglio di Amministr.
Tenente Colonnello Segù.

ASMA ED AFFANNO
bronchiale, nervoso-cardiaco
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate biglietto visita alla premiata farmacia del cav. **Colombo** in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione.

ASMA.
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica
Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

GOTTA
LIQUORE DEL Dre.
LAVILLE
F. COMAR & C.ie, Paris.
IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

Una specialità del giorno è la
PETROLINA



a base di petrolio inodoro soavemente profumato per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta. L'unico che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura.

La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. LA PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora. Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. Prezzo del flacone con istruzione L. 2. Ditta propr. e fabbr. **ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.** Vendesi dai principali profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori).

Detta Profumeria vende anche il rinomato Dentifricio **ODOL**

Per i bambini deboli

L'Olio naturale di fegato di merluzzo

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America

Indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche, indurimenti glandolari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**

Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

MARCA DI FABBRICA — FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

„L'ottimo fra i purganti." Effetto sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative.

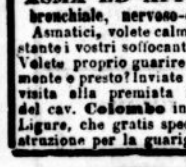
Diffidare delle contraffazioni. *Esigere l'etichetta col nome*

„Andreas Saxlehner."

POSATE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale — LA VERA ARGENTERIA — CHRISTOFLE — DI PARIGI

Si vende nei Depositi della Soc. Ceramica RICHARD-GINORI
in Milano, Firenze, Roma e Napoli
Rappresentante in Venezia
Sig. Giovanni Pagnacco
Mercoria San Giuliano, 711-13.



MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito Generale: **S. NEGRI & C. — Venezia.**
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

in GENOVA le inserzion per la GAZZETTA DI VENEZIA
si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10

VERE ACQUE DI **VICHY**
Sorgenti dello Stato Francese.
CÉLESTINS — HOPITAL
GRANDE-GRILLE
E' sempre il nome della sorgente.
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT
SALE VICHY-ÉTAT
Fabbricati coi Sali Naturali.
Estratti dalle Acque.

NUOVO PROFUMO
SYLVANIS
Polvere — Sapone — Estratto.
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6, PARIS

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate nell'**ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dr. TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante **RIMEDJ PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI**, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Via Passarella, 2. Anni 15 di splendidi risultati.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 1 alle 11 e dalle 13 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

È constatato
che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
soavemente profumato
del dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franco ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
S. Marco 218 a 22.
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura usate le celebri
Pastiglie Marchesini
che con **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.
Centesimi 60 la scatola in tutta Italia
Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5,50 se ne hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farm. Via Repubblica n. 12, Bologna — Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.
Farmacie Mantovani - Zampironi - Vian - Solveni - Ditta Botner

GABINETTO MAGNETICO

La veggente sonnambula **Anna d'Amico** da consulti per qualunque comanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e saperai per favorevoli risultati. Dirigersi al Prof. **Pietro D'Amico**, via Roma 2, p. 2. Bologna.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	6,38	D. Milano	4,23
O. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
M. Verona	18,—	D. Torino Milano	18,45
A. Torino	23,20	O. Milano	21,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenzo Roma	14,35	D. Roma Firenze	13,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D. Udine-Trieste Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegl.	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie. Vienna	10,35	D. Vienna Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	O. Trieste Udine	18,16
O. Treviso	17,—	M. Pontebba Udine	22,28
O. Udine	18,37	D. Vienna-Pont.	23,05
M. Udine Trie. Vienna	22,25		
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,35
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,45
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,07
O. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,39
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

Navigazione Lagunare

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,20 8,—, 9,30, 11, . 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, — partenza da Mestre ore 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10, 21,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postal) partenza da Venezia Riva Schiavoni 7,—, 9,30, 11,—, 14,—, 15,—, — Arrivo a Venezia 8,30, 9,30, 12,30, 14,30, 17,—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16,— e da Cavarzere ore 5,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,28, 13,4, 15,25, 17,30, 19,28 (si ferma a Dolo) —,4Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,45, 11,44, 14,24, 18, 0, 20,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) alle ore 8,— 9,—, 11,— 12,— 14,—, 15,—, 16,—, e 22,15. Partenza da Lido 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 14,30, 15,30, 16,30, e 22,35.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) alle ore 7,—, 10,— 13,— 17,—. Da S. Nicolò alle ore 7,30, 10,30, 13,30, 17,30.

Venezia-Cavanuccherina partenza da Fondam. Nuove ore 7,45 e 14. Arrivi a Venezia ore 9,45 e 16,15.

Venezia-Burano partenza da Fond. Nuove ore 10,30 e 17,15. Arrivi a Venezia ore 6,45 e 13,15.

Venezia-Murano. *Servizio diurno*: Partenze ad Venezia Fondamente nuove alle 6.20 e 6,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 7,15 alle 11,30 e dalle 12, alle 19,45. — Partenze da Murano (alla Colonna) ad ogni quarto d'ora dalle 7,— alle 11,30 e dalle 12,— alle 19,30; indi alle 20,—.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 20,30 alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 20,45 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1.15 dopo mezzanotte

"JOCKEY-SAPONE"

Superiore a tutti i saponi da toeletta rende la pelle **morbida, vellutata, bianca,** conservandole il colore **naturale,** ecco il grande **successo** ottenuto dal **"JOCKEY-SAPONE"** Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza,** chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al **"JOCKEY-SAPONE"**

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per la posta. — 4 scatole L. 7,80 franche tutta Italia.

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti

Depos. gen. **MIGONE e C.** Milano, Via Torino 12

Premiata Distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO (ITALIA)

DOMANDATE:
CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
« PRIMARI ATTESTATI MEDICI »
MASSIME ONORIFICENZE
ESPOSIZIONI MONDIALI
FUORI CONCORSO PARIGI, PARIGI-REUNIES e BORDEAUX
Medaglia d'Oro, Parigi 1900.

ANTON DÖRNER

LEIPZI GREUDNITZ
Kohlgartenstrasse, 57
FABBRICA DI MACCHINE
per la lavorazione del legno
raccomandabili per
Tornitori - segherie - fabbriche di costruzioni.

SOCIETA' AD AZIONI
per la fabbricazione di macchine e smeriglio
Bockenheim presso Francoforte sul Meno

Mole di smeriglio Naxos **per affilare a secco.**
Mole di smeriglio americano **I. qualità per affilare a umido e a secco.**
Smeriglio **vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.**
Macchine **per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (in modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.**
Tela e Carta **smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.**
Metallo **bianco I. qualità di qualunque lega.**

Anno CLIX — 1901 Mercoledì 23 Gennaio N. 23

ASSOCIAZIONI
VENEZIA e tutto il Regno italiane Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.
Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 30 all'anno — Lire 16 al semestre e Lire 8 al trimestre.
Un fortio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. GIO. BATTISTA DI SANT ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco 143 - FIRENZE, Piazza Duomo 8 - GENOVA, Via C. F. 10 - MILANO, Corso V. E. 15 - NAPOLI, Via Roma 228 - PADOVA Via Spirito Santo 982 - ROMA Corso 501 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1.50, Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4, Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.
PAGAMENTO ANTICIPATO

LA MORTE DELLA REGINA VITTORIA

Ci telegrafano da Londra 22, ore 21,15:

La Regina è morta.

L'agonia

Londra 22, ore 1.30 pom. — Tutta la nazione è costernata dalle sconfortanti notizie che partono dal castello di Osborne sullo stato della Regina Vittoria; i giornali raccolgono con diligente sollecitudine tutte le informazioni ch'è loro dato di avere riguardo all'augusta inferma e mai come in quest'occasione si è manifestata la straordinaria popolarità che la morente regina gode fra i suoi sudditi.

Molti giornali pubblicano frequenti edizioni straordinarie coi bollettini più recenti telegrafati da Cowes, e queste edizioni vanno a ruba.

Dinanzi agli albi degli uffici continua sempre incessante la calca di gente che attende l'affissione dei bollettini ufficiali.

Specialmente presso la *Mansion House* e nelle adiacenze del *Buckingham-Palace*, dove pure si espongono i bollettini e tutte le altre notizie telegrafate da Osborne, staziona in permanenza una folla enorme.

Tutti i *clubs* sono affollati dai soci che vi accorrono per aver notizie della regina.

Alla Borsa gli affari sono sospesi del tutto.

Non si parla d'altro che della malattia della regina; i locali di divertimento sono chiusi o deserti. Fin nei più lontani e più poveri quartieri della città si manifesta intensa la partecipazione al dolore della famiglia reale.

***

Ieri nel pomeriggio la Regina svegliandosi chiese una minestra di riso.

S. M. ebbe ieri avanti la mezzanotte, una crisi che fu delle più gravi, e le si sostennero le forze spandendo ossigeno nella camera e facendole bere dello *champagne* e dell'acquavite.

Il bollettino della mezzanotte non annunziava alcun cambiamento nello stato della malata, il leggero miglioramento del mattino si era mantenuto per tutta la giornata, l'alimentazine era abbastanza buona. La regina dormì di un sonno tranquillo.

Ancora alle 5,30 di stamane nessun cambiamento era avvenuto.

Si prevede che la catastrofe non accadrà avanti giovedì, salvo complicazioni.

Sulle origini della malattia della Regina lo *Standard* ha da Cowes che la malattia cominciò 4 mesi or sono, ma divenne grave alla fine di dicembre.

I primi segni si ebbero nella diminuzione delle forze vitali; più tardi l'appetito scemò rapidamente.

Dopo l'arrivo ad Osborne il malessere della regina si manifestò con una sonnolenza invincibile, dalla quale la regina veniva presa durante le passeggiate lunghe che faceva in carrozza, mentre di solito durante queste passeggiate era di buonissimo umore.

La regina di solito s'interessava vivissimamente alle singole fasi della guerra sud-africana e sovente, quando apprendeva la morte di qualche ufficiale conoscente, appartenente all'aristocrazia, fu vista prorompere in lagrime. Ella inviò un grandissimo numero di lettere di condoglianza ai superstiti di quegli ufficiali.

I rovesci delle armi inglesi nell'Africa meridionale rattristarono profondamente la regina; ma mentre prima, quand'era in buona salute sapeva vincere lo sconforto e trovar distrazione, in queste ultime settimane invece la debolezza susseguita alle forti emozioni passate la rese meno resistente ed il suo animo fu sopraffatto da una invincibile melanconia.

Quindi l'infermità della regina è in gran parte anche psichica: questo è confermato dalla circostanza che si è chiamato telegraficamente al letto dell'augusta ammalata il dott. Woldbold di Berlino, celebre specialista. Un altro specialista, che ebbe l'invito di unirsi ai medici curanti la regina, è il dott. Barlow.

Uno dei medici curanti la regina Vittoria dichiarò ad un corrispondente della *Press Association* che la causa principale della malattia della regina è la debolezza senile aggravata da sonnolenza e spossatezza.

Secondo il *Daily Express* S. M. sarebbe stata colpita in una piccola vena del cervello.

Il Bollettino ufficiale alle ore otto di stamane diceva:

« Le forze della Regina diminuirono stamane: il suo stato riprende l'aspetto più grave ».

Questo Bollettino è considerato come indizio che la situazione è estremamente grave. Ritiensi che le forze della Regina vadano diminuendo gradualmente, rapidamente. La notizia della morte è attesa da un momento all'altro.

Il bollettino pubblicato a mezzogiorno dice che nessun aggravamento si è manifestato nelle condizioni dell'ammalata dopo l'ultimo bollettino. La Regina riconobbe parecchi membri della famiglia reale e attualmente sta dormendo.

Assicurasi che stamane i medici constatarono alle ore 8,30 che le forze di S. M. diminuivano sensibilmente, che i cattivi sintomi riapparivano con maggiore intensità, onde si credeva impossibile che la catastrofe tardasse molto.

Le notizie ultimissime, alle ore 11, dicono che la Regina è agonizzante. Manca però qualsiasi conferma ufficiale.

***

Lo *Star* esprime riconoscenza alle nazioni estere che non sono avare di simpatia verso l'Inghilterra in questi giorni di angoscia.

La Regina si spegne

Osborne 22, ore 4 pomeridiane (*ufficiale*) — La Regina si va spegnendo gradatamente.

Londra 22, ore 5 pom. — Venne affisso a *Mansion House* il seguente dispaccio del principe di Galles:

« Osborne ore 4 pom.: Un penoso dovere mi obbliga a informarvi che la vita della nostra amatissima Regina trovasi nel massimo pericolo ».

La Regina è morta

Parigi 22, ore 9 pom. — I giornali hanno da Londra che la Regina Vittoria è morta alle 6.45 pomeridiane.

Appena conosciutasi la notizia della morte della Regina, tutti i ritrovi pubblici si sono chiusi. Per le vie si stanno formando tuttavia dei gruppi di persone che commentano dolorosamente la sciagura nazionale con profonda emozione.

I giornali, usciti listati di lutto, pubblicano notizie sulla morte di S. M. e vengono letti avidamente.

Nel castello di Osborne comincia ad affluire un immenso numero di dispacci di condoglianza. Al momento della catastrofe si trovavano al capezzale della moribonda l'imperatore di Germania, il Principe di Galles e tutti gli altri Principi e Principesse Reali.

Note biografiche

Alle 5 del mattino del 20 giugno 1837 l'Arcivescovo di Chanterbury, il lord Ciambellano, il gran scudiere e il medico del Re, venuti via dal Castello del Windsor, dove insieme con la Regina avevano raccolto l'ultimo alito di vita di Guglielmo IV, Re d'Inghilterra — picchiavano alla porta del palazzo di Kensington.

Ogni cosa taceva. Ebbero a picchiare e sucare più volte, prima che il portinaio aprisse. Entrati nella corte aspettarono ancora, finchè un servo, più ottuso del consueto per il turbato sonno, li introdusse in una camera terrena, e andato via, parve essersi dimenticato di loro. Suonarono ancora e il servo, tornando disse che la principessa Vittoria dormiva così dolcemente, che era peccato svegliarla e non osavano.

I visitatori risposero: « Noi siamo venuti dalla Regina per affari di Stato e persino il suo sonno deve cedere ».

L'Augusta giovane fu svegliata ed in pochi minuti fu su e venne dai suoi visitatori avvolta in semplice accappatoio, coi capelli sparsi, e i piedi scalzi nelle pantofole. I visitatori dissero: « Il Re è morto, viva lungamente la Regina ».

La giovane accolse la triste nuova piangendo; e rivolta all'Arcivescovo, la prima sua parola fu questa: « Io vi chiedo di pregare per me. — E inginocchiatasi davanti al Prelato ne invocò la benedizione.

I suoi due zii, i vecchi duchi di Sussex e di Cumberland, si avanzarono poi per baciare la mano e genuflettersi ai piedi scalzi della giovane Regina; ma ella si affrettò ad abbracciarli teneramente, dicendo: « Prima d'essere vostra Regina, ero vostra nipote. Il mio dovere verso di voi non può essere cancellato. »

Ed in quel giorno l'Inghilterra seppe che al suo trono era salita una giovane regina non ancora diciottenne.

***

Poichè Alessandrina Vittoria; unica figlia di Eduardo duca di Kent, quartogenito di Re Guglielmo III e fratello di Re Guglielmo IV, — era nata a Londra il 24 maggio del 1819 da Maria Luisa Vittoria principessa di Coburgo-Gotha, vedova in prime nozze del principe ereditario di Leiningen.

Non si sarebbe previsto alla sua nascita che il *piccolo fiore di maggio* del Duca di Kent, fosse destinato al trono d'Inghilterra.

Ma dei due fratelli maggiori del Duca, Giorgio IV era morto nel 1830 senza figli, e da Guglielmo IV s'era da più anni perduta ogni speranza che ne avesse.

Vittoria seppe a 12 anni ch'essa, figliuola unica sarebbe succeduta al regno. Non gli s'era mai fatto cenno che ciò potesse essere. La baronessa Lehzen, sua istitutrice, mentre si discuteva in Parlamento la legge che fissava la successione, disse alla madre che era giunta l'ora di far sapere alla fanciulla che luogo ella teneva nell'albero genealogico della famiglia. La madre acconsentì e ne fu posto uno nel libro di storia della fanciulla. Quando l'aprì si meravigliò di veder cosa che non aveva mai visto. « Non è parso necessario, disse l'istitutrice, ch'Ella lo vedesse prima d'ora. » — « Vedo, rispose la fanciulla ch'io sono più vicina al trono ch'io non pensavo. Ebbene, più d'un fanciullo se ne vanterebbe, ma non vedono le difficoltà. V'è molto splendore ma v'è molta responsabilità ». E dette la mano alla istitutrice soggiungendo: « Io sarò buona. Io intendo ora perchè abbiate insistito tanto che io imparassi il latino. I miei cugini, Augusto e Maria, non l'hanno mai fatto; ma voi mi avete detto che il latino è il fondamento della grammatica inglese, e di ogni espressione elegante, e io l'ho imparato secondo il desiderio vostro; ma io intendo assai meglio perchè voi lo desideravate ». E le dette di nuovo la mano. L'istitutrice qui le fece osservare: « Però vostra zia Adelaide è ancor giovane; può avere figliuoli, e questi succederanno al padre e non voi ». — « E io non sarò dispiacente, riprese la fanciulla, se così sarà; so quanto amore mi porta mia zia Adelaide e come si strugge di avere figliuoli ».

Molti anni dopo, Vittoria rileggendo la lettera in cui la baronessa Lehzen le descriveva questa scena della sua fanciullezza, confermò che questo era stato il sentimento, con cui fu accolta da lei la prima notizia di poter essere regina. « Io gridai molto, scrisse, nel saperlo, e questa eventualità l'ho deplorata sempre. »

Ora, queste parole della fanciulla danno tutti i tratti della donna; manifestano una indole di rettitudine, di schiettezza, di bontà singolare, e con questo un talento di osservare sè stessa, che porta seco quello di osservare gli altri e le cose. S'è visto in tutta la lunga vita sua: se ne possono raccogliere tratti che lo provano, dai suoi primi anni, dai suoi anni maturi e da quelli che si possono dire della sua vecchiaia.

***

Un anno dopo dacchè era ascesa al trono, il 23 giugno 1838, Vittoria fu coronata. Alle 10 del mattino la processione solenne, imponente, uscì dal palazzo di Bukingam dirigendosi alla Badia di Westminster, dov'era raccolta tutta la più eletta gente ed il popolo d'Inghilterra.

Era nel corteo fra gli ambasciatori il maresciallo Soult rappresentante della Francia, il quale altra volta aveva combattuto l'Inghilterra e ora veniva a onorarne la Regina; e il duca di Wellington l'antico nemico, strinse quel giorno la mano al nobile francese fra gli applausi della folla.

La Regina in una carrozza tirata da otto cavalli colore Isabella, arrivò a mezzogiorno alla badia e comparve nel coro, vestita di velluto chermisi orlato di nastro d'oro e di armellino e un cerchio d'oro sul capo.

L'Arcivescovo di Canturbery presentò la Regina al popolo dicendo: Signori, io vi presento la Regina Vittoria, l'incontestata Regina del Regno; sicchè voi tutti che siete venuti qui oggi a renderle omaggio, siete disposti a farlo? »

La Regina condotta dall'Arcivescovo, girò graziosamente il capo a settentrione, a mezzogiorno, a oriente, a occidente: Il grido: « Iddio salvi la Regina Vittoria » echeggiò per le lunghe e scure ali del tempio. Ed il grido si ripetè tra il battere dei tamburi e il tuonare dei cannoni quando l'Arcivescovo posò la Corona sul capo della giovane Regina.

***

Moltissimi furono i pretendenti alla mano di lei; ma fra tutti i numerosi pretendenti ella diede col cuore la preferenza al Principe Alberto di Sassonia Coburgo Gotha (fratello del duca regnante Ernesto II) che aveva visto la prima volta a 15 anni e che da allora aveva amato con trasporto. E lo sposò il 10 ottobre del 1840. Avevano entrambi poco più di 21 anni. Alberto aveva una gran gentilezza ed una straordinaria fermezza d'indole: cuore benevolo e caldo; ingegno savio e pratico. Marito di Regina, non Re, egli intese con grande equilibrio di mente quale la sua parte dovesse essere, e l'eseguì puntualmente: « sommergere *la propria sua esistenza* individuale, così scriveva nel 1850 al duca di Wellington, in quella di sua moglie, non mirare a nessun potere per sè o da sè, cansare ogni contesa, non assumere nessuna separata responsabilità innanzi al pubblico, ma fare della posizione propria una parte della sua, empire ogni lacuna ch'essa, come donna avrebbe naturalmente lasciata nell'esercizio delle sue funzioni reali, continuamente e ansiosamente vigilare ogni parte dei pubblici affari per essere in grado di consigliarla e assisterla in ogni momento, in qualunque delle molteplici e difficili questioni di doveri, sia internazionali, sia politici o sociali o personali che le incombono; mettere tutto il suo tempo e le facoltà sue a disposizione di lei, « come naturale capo di sua famiglia, soprintendente della sua casa, amministratore dei suoi affari privati, solo consigliere confidenziale in politica, e solo suo assistente davanti agli ufficiali del Governo, oltre ad essere marito della Regina, tutore dei suoi reali figliuoli, privato segretario del Sovrano e suo permanente ministro. »

Ma se concepire bene una parte siffatta non era facile la difficoltà di recitarla era molto più grande. Nè sarebbe stato possibile se egli non avesse molto amato la Regina, come fece, fin che morì nel 1861 ed ella non avesse molto amato lui, e mentre visse e dopo morto.

Dal 14 dicembre 1861 ella non smise più la gramaglia e per cinque anni non assistette all'apertura del Parlamento.

***

Rinchiusa nei suoi castelli s'isolò affatto, data interamente al ricordo dell'adorato suo compagno e spinse così oltre la sua tristezza, che, interpretata come volontaria abdicazione, fu sul punto di produrre le più gravi conseguenze. Nel giugno del 1871 infatti, il deputato Dixon dichiarò apertamente alla Camera dei Comuni che, siccome la Regina col sopprimere tutte le sue spese di lusso, veniva ad arrecare un danno al commercio e alle industrie del paese, egli proponeva una sensibile riduzione sulla sua lista civile. Dopo una lunga e tempestosa discussione, tale proposta venne respinta, ma è certo che il voto della maggioranza fu dettato soltanto dalle vive simpatie personali che la Regina ispirava.

Tale lealismo si manifestò anche più evidente in occasione dei diversi attentati diretti contro di lei. Nel 1838 prima ancora ch'ella si maritasse, due individui, con intedimento di colpirla, s'erano introdotti, l'uno nel palazzo di Edimgham l'altro nel castello di Windsor; l'11 giugno 1840 due pistolettate le furono sparate contro andando a vuoto, mentre essa ritornava da una passeggiata in carrozza col principe consorte; il 27 giugno 1850 fu violentemente colpita da una bastonata alla testa; il 28 febbraio 1872, finalmente, ebbe luogo l'attentato di O' Comor.

Ma i suoi sudditi, con una finzione che traduceva il loro grande affetto per lei, mai vollero credere si trattasse di delinquenti, ma soltanto di poveri pazzi, i quali, senza processo, vennero rinchiusi nel manicomio di Bedam.

***

Se la felicità di Alessandrina Vittoria era spenta come donna, essa come Regina, giungeva frattanto all'apogeo della potenza. Ogni giorno il dominio coloniale dell'Inghilterra cresceva e si accentuava la sua fiorente prosperità. Per tal modo non bastando a lei la triplice corona di Scozia, Inghilterra ed Irlanda, nel marzo 1870, D'Israeli allora capo del ministero tories le aggiunse il titolo d'Imperatrice delle Indie.

Dicono le sue biografie che pure nella specie di solitudine cui erasi ristretta la Regina volle occuparsi da presso della politica del suo paese; soltanto, aggiungono, ella non si mise mai troppo in evidenza, mantenendosi sempre scrupolosamente ligia alla formula costituzionale: « Il Re regna ma non governa ». E che così ella seppe sempre trincerarsi dietro i ministri indicati alla sua scelta dal voto parlamentare, e con abnegazione dei proprii sentimenti, lasciare che il potere si alternasse tra i whigs e i tories.

Il vero è che la Regina Vittoria, seppe comprendere qual'era la sua missione date le mediocri attitudini politiche del suo spirito e non tentò mai di varcare i limiti segnati alla Reggia da quella forte costituzione inglese che ha la sua base effettiva di governo nella Camera vitalizia dei Lordi e può quindi aver nel Sovrano solo la simbolica espressione della compagine nazionale.

Mai neppure la Regina volle sponte sua, far grazia a condannati, onde da qualcuno venne accusata di aridità e durezza di cuore. Ma egli è, piuttosto che ella ha ritenuto sempre di non poter esercitare quel sommo privilegio senza il consenso dei suoi ministri per cui essa firmò sempre le grazie che da questi le vennero proposte, ma ricusò con pari fermezza di concedere quelle, che non le fossero formalmente richieste dal lord cancelliere.

Ella fu d'altronde sempre buona: ella alleviò tutti gli infortunii; tutte le vittime di ogni calamità ebbero il suo soccorso generoso. Perciò ella fu molto amata dal suo popolo. Perciò quando si fecero quelle feste imponenti del cinquantesimo e del sessantesimo anniversario del suo regno il popolo vi partecipò esultante. Doveva il corteo percorrere soltanto le vie aristocratiche del West-End. Ma i poveri protestarono rivendicando il diritto di vedere la loro buona Regina. E la Regina, commossa consentì subito che in luogo di seguire l'itinerario già stabilito, il corteo passasse pure pei grandi centri operai della metropoli. E allora le finestre delle case situate lungo le vie percorse dal corteo magnifico... furono pagate a prezzi incredibili, arrivando fino a mille lire sterline ciascuna! E forse lo spettacolo... meritava. Poichè non mai processione più illustre, più risplendente di re, di principi di Asia e di Europa fu vista passare per una via del mondo. Essa entrò alla Badia di Westminster, dove riposano le loro ossa i re di Inghilterra, dopo avere sotto quelle scure volte celebrati i più gloriosi eventi della propria vita.

La regina, seguita dai suoi numerosi figliuoli e figliuole, dei suoi generi e nuore, entrò nel tempio vestita di nero, solo, per l'occasione lieta e solenne, consentendo di portare nella severa mestizia del suo abito, una nota di festa; nel berretto bianco di trina spagnuola sul capo, e sul petto gli Ordini splendenti della Giarrettiera e della Stella d'India.

Scriveva poche ore prima della cerimonia il maggiore giornale inglese: Ognuno deve riconoscere che la voce d'un potente popolo festoso, la voce che re e principi, più che non abbiano mai fatto, son venuti da lontano a udire, è in tutto giustificata e meritata. I sudditi di Sua Maestà hanno un nobile soggetto di altera riflessione nel pensare al lungo e glorioso regno di lei. I loro sentimenti possono soltanto essere di simpatia e d'orgoglio quando si mediti la sua storia privata. Nessun monarca nella storia ha mai toccato più profondamente il cuore della nazione con atti di bontà più pieni di criterio e con prove di più genuina simpatia.

Furono però i giubilei della regina non soltanto una attestazione solenne di affetto e di fede delle popolazioni britanniche e soggette al dominio inglese, alla loro amata Sovrana; ma furono pure manifestazioni imponenti del grado massimo di potenza cui giunse l'Inghilterra, che durante il regno di Vittoria fece sventolare il vessillo di San Giorgio sulle terre dell'Australia, della Birmania, dell'Egitto e del capo delle Tempeste; furono, nella glorificazione del simbolo che Vittoria incarnava, l'autoglorificazione di un popolo progredito, vittorioso e dominatore.

***

La Regina Vittoria fu scrittrice e le sue opere ebbero popolarità: Il suo *Giornale dei viaggi nella Scozia* ha vivamente impressionato lo spirito ed il cuore degli inglesi. Alla storia, della quale la Regina era erudita, ella diede importante materiale coi *Primi anni del Principe sposo*, e la *Vita del Principe*, opere in Inghilterra popolarissime.

E sono opere che potrebbero fornire un interessante capitolo addizionale al *Reali e nobili autori* di Walpole, perchè certamente la Regina Vittoria ha portato con amore, nella storia contemporanea, il contributo delle reali composizioni.

Furono tuttavia più numerosi i figli che le opere della Graziosissima Regina.

La famiglia della Regina
Il nuovo Re d'Inghilterra

La regina Vittoria si sposò nell'abbazia di West minster a Londra il 10 febbraio 1840 con Alberto principe di Sassonia, Coburgo, Gotha.

N'ebbe i seguenti figli:

Principe Reale ALBERTO EDOARDO PRINCIPE DI GALLES, duca di Cornovaglia, duca di Rothesay, conte di Chester, conte di Carrick e di Dublino, barone di Renfrew, lord delle isole e Gran Steward di Scozia, nato nel palazzo di Buckimgam a Londra nel 9 novembre 1841, membro della Camera dei Pari, ammiraglio onorario, colonnello onorario della cavalleria della Guardia, del 10. reggimento degli Ussari, (Prince of Wales's own) colonnello in capo del 7 e 11 Life Guards, dei 6 yal Horse Guards, e dei Gordon Highlanders, colonnello onorario del reggimento danese degli Ussari della Guardia, capo del reggimento prussiano degli Ussari di Pomerania « Principe Blücher di Wahlstatt »; al seguito del 1. reggimento dei dragoni della guardia prussiana, colonnello proprietario del regg. degli Ussari austriaci N. 12, e capo del 27 regg. russo dei dragoni di Kiew.

Inoltre, il principe di Galles è Sovrano dell'Ordine della Giarettiera, dell'O. d S. Andrea, cavaliere degli O. dell'Elefante, dell'Annunziata, dei Serafini, del Toson d'Oro di Spagna, dell'Aquila nera, cav. onorario di S. Giovanni etc.

Si ammogliò a Windsor il 10 marzo 1863, con Alessandra principessa di Danimarca.

***

Il principe di Galles ha un figlio, il duca Giorgio di York nato a Marlborough House nel 3 giugno 1865, ammogliato a Vittoria principessa di Teck.

Il duca di York ha vari figli, il primo dei quali è Edoardo Alberto nato nel giugno 1894.

Come si vede, la successione dinastica diretta sul trono d'Inghilterra è per tre generazioni oramai assicurata.

***

Ritornando ai figli della Regina Vittoria, la maggiore ne è Vittoria Adelaide, vedova di Federico Guglielmo Imperatore di Germania.

Dopo il principe di Galles, secondogenito, vengono:

Alfredo duca di Edimburg, morto.

Elena Augusta Vittoria, principessa di Schlewig Holstein.

Luigia Carolina, moglie a John Campbell, marchese di Lorne.

Arturo Guglielmo Patrizio, duca di Connanght.

Leopoldo duca d'Albany, morto.

Beatrice Maria di Battemberg.

I titoli della Regina

VITTORIA — Alessandrina, regina del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda e delle sue colonie e dipendenze in Europa, Asia, Africa, America ed Oceania imperatrice delle Indie, Protettrice della Fede, Maestà Reale ed Imperiale, nacque nel palazzo di Kensington a Londra nel 24 maggio 1819, figlia del principe Edoardo di Gran Bretagna e Irlanda, duca di Kent, morto nel 1820.

Successe sul trono allo zio, il re Guglielmo IV morto nel giugno 1837.

Incoronata nel 28 giugno 1838.

Imperatrice delle Indie nel I. gennaio 1877.

Era capo del reggimento dei dragoni della Guardia prussiana.

Le origini della Casa d'Inghilterra

La Casa d'Inghilterra a — regnante sulla Gran Pretagna, Irlanda, Indie e Colonie, ha origine da Ugo Margravio d'Este che viveva intorno al 1000.

Per eredità, incorporazione dei beni appartenenti alle famiglie guelfe, in seguito al matrimonio di Alberto II. margravio di Este, morto nel 1097 con Cunegonna figlia di Guelfo II, conte d'Aldtorf.

Duchi di Baviera 1070 — 1180; incorporazione per eredità dei beni appartenenti al ceppo Nordheim — Supplimbourg — Brunswick, in seguito al matrimonio di Enrico l'Orgoglioso, morto nel 1139 con Gertrud figlia di Lotario II, ultimo conte di Supplimbourg; incorporazione della metà dei beni appartenenti alla famiglia dei Billing, per matrimoni di Enrico il Nero duca di Baviera, con Wulfilde, figlia di Magno, ultimo dei Billing.

Duchi di Sassonia 1137 a 1180; Signori di Brunswig, 1235; di Celle 1520; di Lunebourg 1569; di Sassonia Laumbourg, 1637.

Elettore di Hannover 22 marzo 1692, RE DI GRAN BRETAGNA E IRLANDA, I. agosto 1714, in seguito al matrimonii dell'Elettore Ernesto Augusto, morto 23 gennaio 1638, con Sofia, figlia dell'Elettore palatino Federico V, e di Elisabetta, principessa di Gran Bretagna e Irlanda della casa degli Stuart, proclamata succeditrice al trono di Gran Bretagna e Irlanda il 22 marzo 1701.

***

Al freddo e un po' involuto linguaggio genealogico, breve spiegazione.

L'Elettore di Hannover sposò la figlia di una principessa ereditaria d'Inghilterra della famiglia degli Stuart.

Il primogenito divenne quindi Re di Gran Bretagna e Irlanda; in linea retta ne discese la ora defunta regina Elisabetta, a cui succede il primogenito principe di Galles.

Durante il Regno di Vittoria

Gli avvenimenti più importanti compiutisi sotto il regno di Vittora furono:

1839: spedizione vittoriosa nell'Afganistan per allontanare i persiani da Herat.

1842: spedizione di lord Ellenborough nell'Afganistan per vendicare la precedente rovina dell'esercito britannico.

1840, 42: Guerra colla China per la questione dell'oppio, chiusa colla pace del 26 agosto 1842 che dà all'Inghilterra il possesso di Hong-Kong.

1844: sottomessione del Sindh.

1846: caduta del ministero torys di Peel e salita dei Wigs al potere con Russel e Palmerston: sospensione dell'*habeas corpus* in Irlanda.

1849: Vittoria di lord Gough sui Sikhs e presa di Guzerate.

1852: salita al potere dei torys con Derby poi dei Wigs con Aberdeen.

1853: acquisto del Pegù.

1853-56: guerra d'Oriente.

1857-58: guerra in India.

1858: caduta di Palmerston: formazione del ministero Derby. Fine del dominio della Compagnia delle Indie orientali ed instaurazione del governo regio in India.

1859: Formazione del ministero Palmerston Russel.

1860: guerra anglo-franca in China; riconoscimento degli stati americani del sud come potenza belligerante.

1865: morte di Palmerston (18ottobre).

1866: formazione al ministero tory Derby-D'Israeli. Moti feniani in Irlanda.

1868: spedizione di lord Napier contro il Negus Teodoro d'Abissinia e presa di Maydala.

1869: primo ministero Gladstone.

1869-1874: guerra contro gli ascianti: presa di Cumassie (4febbraio 1874).

1874: formazione del ministero D'Israeli (lord Beaconsfield). Occupazione delle Isole Figi.

1875: compera delle azioni del canale di Suez, possedute dal Kedivè.

1877: proclamazione della regina a imperatrice delle Indie: annessione del Transvaal.

1878: acquisto di Cipro. Guerra coll'Afganistan.

1879: guerra cogli Zulù.

1880: caduta del ministero D'Israeli: ministero Gladstone: annullamento della annessione del Transvaal: moti irlandesi.

1882: intervento in Egitto: bombardamento di Alessandria (11 luglio): Wolseley sconfigge Araby Pascià a el-el-kebir (10 settembre): moti madhisti nel Sudan e permanenza dell'Inghilterra in Egitto. Trattato colla Francia per i confini di Senegambia.

1885: caduta del ministero Gladstone: formazione del ministero tory Salisbury.

1886: ritorno di Gladstone al potere: *home rule* irlandese; sessione degli Unionisti dal partito liberale: caduta di Gladstone, e ritorno di Salisbury: occupazione di Socotra.

1887: Occupazione dello Zululand: trattato colla Russia per i confini dell'Afganistan.

1890: cessione di Hegoland alla Germania e trattato per l'Africa orientale: protettorato sullo Zanzibar.

Dal 1890 in poi non occorre elencare i fatti perchè i nostri lettori li ricordano benissimo.

Lo spettro di Maria Stuarda

A titolo di curiosità riportiamo un telegramma pubblicato pochi giorni fa dal *New York Journal*:

« Lo spettro di Maria regina di Scozia — dice il corrispondente — spettro che appare nella torre di Londra prima della morte di un sovrano, si è fatto sentire la vigilia di Natale. La cosa venne con ogni cura tenuta nascosta alla regina, ma ha destato vivissima impressione nei circoli di Corte. Maria Stuarda, come è noto, fu imprigionata nella torre del Connestabile e ivi mandata all'ultimo supplizio dalla regina Elisabetta: da allora, prima della morte di ogni sovrano inglese, il suo spirito fa una apparizione. La vigilia di Natale, l'ufficiale di guardia che era di servizio nella torre udì un lungo gemito partire dall'alto della torre, gemito che si ripetè altre due volte ad intervalli, echeggiando sul fiume e sulla città addormentata ».

E' noto che la regina Vittoria in quest ultimi anni è divenuta assai superstiziosa ed ha mostrato vivo interesse per lo spiritismo: ciò probabilmente ha suggerito la trovata dello spettro al corrispondente americano. Giova però ricordare che la storiella degli spettri e delle « dame bianche » si ripete ogni tratto anche per le Corti di Berlino e di Vienna.

Il castello della morte — Osborne

Il castello che durante le guerre civili fra Carlo I e il Parlamento era di proprietà di Eustachio Mann, subì tali cambiamenti che, dicesi, non conservi più nulla del suo primitivo aspetto.

Ora è una magnifica residenza costruita sul gusto inglese del secolo XIX.

Il parco ed i giardini sono rinominati per la loro meravigliosa bellezza. I viali, piantati di splendidi alberi, discendono con dolcissima inclinazione fino al mare.

La vista che si gode dal Castello di Osborne abbraccia un immenso orizzonte: tutta la distesa da Solent Sea fino a Portsmouth e a Spithead.

LA MALATTIA DI VERDI

Il maestro Verdi che, nonostante il freddo intenso, passa a Milano gran parte dell'inverno, si trova alloggiato in un appartamento dellhôtel Milano insieme alla nipote signora Maria Carrara, figlia di un fratello del Verdi, sindaco di Busseto, che è sua compagna affettuosa.

Verdi, andando a Milano parecchie settimane or sono, era reduce dalla riviera ligure e nonostante i suoi ottantotto anni si dimostrava vispo e forte; egli, pure non uscendo mai a piedi per le vie della città, le percorreva nelle belle giornate in carrozza e i cittadini qualche volta intravvedevano la bella e caratteristica testa del maestro dietro gli sportelli del *landeau*.

Fino a ieri l'altro la vita del maestro Verdi a Milano era stata la solita, semplice e ordinata. Verso il tocco faceva una passeggiata e ritirandosi entrava, fra le 17 e le 18, nel saloncino detto « salone Verdi » dove sopra uno splendido pianoforte Erard provava le idee che la sua fantasia — sempre giovane nonostante gli 88 anni (poichè il maestro è nato il 9 ottobre 1813) — gli andava suggerendo.

L'altra mattina s'era alzato, come al solito, verso le 10. Era arzillo e di buon umore. Il suo medico, il dott. Caporali, era stato da lui, come tutte le mattine, e gli aveva consigliata una passeggiata, essendo il tempo splendido.

Avendo sofferta un'indisposizione per cui tutti gli anni recavasi ai bagni di Montecatini, il maestro riceveva sempre, al mattino, la visita del suo medico.

Non era ancora sceso il dott. Caporali dall'appartamento « Verdi », che la signora Carrara, la nipote del maestro, si accorgeva di un malore improvviso che aveva colto il gran vecchio mentre stava per alzarsi, un malore simile a quello che un mese fa l'aveva colpito a Genova ma del quale subito, per la robustezza della sua fibra, si era rimesso.

Il maestro era caduto in uno stato profondo di sopore. Non potendosi trovare il dott. Caporali, accorsero al suo letto il dott. Fornoni, medico dell'Albergo, il sig. Spatz, il farmacista Talini e tutti gli prestarono cure sollecite.

Lo stato dell'infermo sulle prime sembrava grave, e il corpo rimase per lungo tempo immobile, con l'intelligenza velata e l'arte medica sembrava impotente a metter termine a quella crisi.

Quasi sei ore l'illustre maestro rimase in quello stato, ma finalmente gli sforzi dei medici ottennero vittoria. Alle 15 il maestro ritornò in sè riacquistando la conoscenza e la parola e appena riavutosi domandò ai medici presenti di alzarsi, dimostrando ancora una volta l'energia vitale del suo corpo ottantenne.

Ma alle 9, il bollettino dei medici Caporali e Odescalchi, come ci comunicava il telegrafo, segnalava disturbi acuti del circolo cerebrale e assopimento del sensorio, e fin verso mezzanotte le condizioni dell'infermo si mantenevano immutate.

***

Ci telegrafano da Milano 22 gen. sera:

Il dottor Grocco telegraficamente chiamato in seguito alla malattia di Verdi, tenne stamane consulto con i medici curanti Caporali e Odescalchi che alle ore 8,30 pubblicarono il seguente bollettino:

« Verdi, dopo leggeri prodromi, ieri alle 10.30 fu colpito da insulto cerebrale con emiparesi destra. Verso il mattino vi fu un breve periodo piuttosto allarmante; attualmente le condizioni sono meno minaccioso, ma però sempre gravi ».

Affluiscono all'*Hôtel Milan* autorità, notabilità, cittadini d'ogni classe per chiedere notizie e apporre la loro firma su apposito registro.

Giungono numerosi dispacci dall'Italia e dall'estero.

Le condizioni disperate di Verdi
Un' intervista col prof. Grocco

Ci telegrafano da Milano 22 gennaio sera:

Stamattina alle ore 6,30 giunse da Firenze il prof. Grocco, il quale si recò tosto nella stanza dell'infermo, in cui stavano attendendolo i medici curanti dott. Caporali e dott. Odescalchi.

Pur troppo, il prof. Grocco non potè che confermare la diagnosi fatta ieri dai due medici milanesi; pur troppo bisognò confessare la triste verità; pur troppo le speranze vanno sempre più illanguidendo!

Una copia del bollettino medico, oltre a quello esposto nell'atrio dell'albergo, è esposta all'esterno, presso la porta.

Numerose persone lo leggono e se ne vanno commosse ed addolorate, e cercano di avere le più recenti notizie da ogni persona che esce dall'albergo.

Il municipio mise di guardia in via Manzoni alcuni vigili, per impedire qualsiasi rumore, compreso quello dei campanelli delle tramvie lettriche.

Il *Corriere della Sera* pubblica la seguente intervista di un suo redattore col prof. Grocco.

Verso mezzogiorno l'illustre professore Grocco ci concedette l'onore d'una breve intervista.

Egli non può nascondere la viva commozione provata davanti al letto del grande ammalato.

— E' vero — gli chiedevamo fra altro — che il malore di ieri non è che la ripetizione di altri due malori dai quali il maestro fu, mesi or sono, colpito?

— Eh! no! Allora si trattava di semplici deliqui. Questa volta si tratta pur troppo di cosa diversa e ben più grave.

— Pure s'era parlato, ed anche il bollettino parla di « prodromi! »

— Ciò si riferisce ad altri; si allude a prodromi recenti, a certi sintomi di stanchezza e sonnolenza insoliti nel vigoroso vegliardo.

— E quali pronostici può ella fare sull'esito della malattia?

— La speranza, specialmente in queste ultime ore, è forse un pò meno languida; ma, pur troppo, la condizione è grave, i sintomi sono allarmanti. Il bollettino medico riassume, del resto, con tutta sincerità i risultati della diagnosi. Abbiamo parlato di « insulto celebrale »; ma — e così non fosse! — anche un profano sa ormai sostituire alla perifrasi scientifica una più chiara e dura parola! Verso le quattro di questa mattina vi furono dei momenti penosi, e lo stato dell'infermo, come dice il bollettino, si fece « allarmante ». Il polso era frequentissimo, la temperatura bassa. In seguito, si riebbe; la psiche si fece più sveglia; quando io entrai nella stanza, mi riconobbe: ma fui preso da una stretta al cuore quando il maestro, accennando col dito alla lingua, mi fece capire di non poter parlare!

Col trascorrere delle ore, il risveglio (non potrei ancora arrischiare la parola « miglioramento ») si accentuò. Il battito del polso si fece meno rapido; la temperatura si rialzò; l'inquietitudine dell'infermo diminuì. All'ora in cui parliamo le condizioni sono meno gravi di questa mattina alle 4 e di ieri alle 10; ma sono pur sempre gravi notizie, e non c'è da farsi illusioni, come però non è da perdere ogni speranza.

— Riassumendo — egregio professore — che cosa si potrebbe dire al pubblico ansioso di aver notizia della più grande e più pura gloria italiana?

— Chi può assicurarci che si possano vincere gli effetti dell'insulto cerebrale, grave assai in un uomo di quell'età? Come ripeto, le condizioni sono gravissime; ma, per il momento, non allarmanti.

Ringraziammo l'illustre clinico; e, non volendo ulteriormente abusare del suo tempo prezioso, ci congedammo.

***

(*Balz.*) Le condizioni di Verdi sono sempre gravissime.

Verdi è sempre assistito dai medici Caporali Odescalchi e Grocco che ritornerà stasera o domattina a Firenze. Giungono numerosi telegrammi da ogni parte.

Il Re pregò di informarlo a ogni ora.

Il prefetto di Parma telegrafò voti ardenti per la conservazione della vita preziosa del Maestro. Esprime che la popolazione di quella Provincia è orgogliosa di avergli dato i natali.

Il cardinale mandò oggi a informarsi sulle condizioni dell'infermo, i Monsignori Sala e Magistretti.

Per Verdi

Ci telegrafano da Roma 22 genn. sera:

Oggi si riunì la Commissione dell'arte musicale e drammatica.

Il ministro Gallo pronunciò un nobilissimo discorso inaugurale. Prima di ritirarsi comunicò i dispacci ricevuti sulla salute di Verdi.

La Commissione espresse voti per la guarigione.

Il Sindaco Colonna telegrafò al Sindaco di Milano in nome di Roma beneaugurando a Verdi. A Mezzodì ricevette una risposta poco rassicurante.

Telegrafarono anche Perosi, Mascagni, Marconi, i Presidenti delle Accademie di Santa Cecilia e della Filarmonica.

I SOCIALISTI E LA RELIGIONE

Il *Peuple*, foglio ufficiale del socialismo belga, spiegando perchè i collettivisti vogliono la soppressione della religione nell'educazione del popolo: scrive testualmente.

« La religione è uno dei più solidi sostegni della società attuale, basata sulla proprietà privata. Fino a che il popolo reciterà preghiere e crederà ad una vita futura e felice, esso si asterrà dal mettere le mani sui beni terrestri ».

Buono a sapersi!

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 22 gen. sera:

Presidenza del Vice Presidente Cannizzaro.

La seduta è aperta alle 1,20 pom.

La malattia di Verdi

PRESIDENTE annunzia con dolore che Giuseppe Verdi è gravemente ammalato. La Presidenza si è affrettata a chiedere notizie e purtroppo è dolente di dover partecipare che poche speranze rimangono della sua guarigione.

Tuttavia esprime i più caldi voti perchè l'illustre uomo venga conservato all'Italia (*applausi*).

FINALI ministro si associa a nome del Governo ai voti del Senato.

La legge sulla emigrazione

Si riprende la discussione del progetto di legge sulla emigrazione.

PIERANTONI parla in senso contrario alla legge.

LAMPERTICO relatore risponde alle osservazioni dei senatori Pierantoni e Vitelleschi.

Dimostra la necessità della legge.

Conclude confermando che si tratta di provvedere all'onore nazionale approvando provvedimenti già adottati da altri paesi. E' davvero l'onore nazionale che impone di non porre altri indugi nell'approvazione di questa legge.

E' un errore quello di far credere ai giovani che più che la Patria sia oggi doveroso di amare l'umanità; protesta con tutte le sue forze contro tale asserzione perchè non ama l'umanità chi non ama la Patria (*vivissimi applausi*).

La discussione generale è chiusa... Il seguito è rimandato a domani...

Si leva la seduta alle 6,10 pom. Domani seduta alle ore 3.

Al Quirinale

Ci telegrafano da Roma 22 gennaio sera:

Stamane il Re ritornò a Roma nelle prime ore del mattino. Sbarcò a Porto Santo Stefano donde proseguì in carrozza fino a Orbetello; qui prese il treno da Pisa e arrivò a Roma con 15 minuti di ritardo.

Lo attendeva alla stazione il solo Ponzio Vaglia.

Nel pomeriggio il Re ricevette il Sindaco Colonna cui consegnò le insegne di gran cordone della Corona d'Italia concessegli di *motu proprio*.

Alla memoria di Umberto

Barcellona 22, ore 3 pom. — La Commissione Argentina partirà fra 4 giorni per Roma per presentare al consiglio comunale una corona dedicata a Umberto.

***

Ci telegrafano da Roma 22 gen. sera:

Il corpo consolare di Corumba (Brasile) ha fatto tenere alla Croce Rossa Italiana lire 500 in oro in omaggio alla memoria del compianto protettore Umberto; la Croce Rossa destinò la somma a beneficio del fondo dei nostri soldati in Cina e loro famiglie.

Per l'apertura della Camera
Fra Rosmino e Di Budini

Ci telegrafano da Roma 22 gen. sera:

Fra iersera e stamane giunsero circa quaranta deputati. Montecitorio è poco animato.

La *Corrispondenza Politica* dice: Si parla molto del colloquio fra Rudinì e Sonnino avvenuto sotto gli auspici di Luzzatti. Crediamo che possa esservi attribuita una grande importanza. I due uomini politici si sarebbero intesi semplicemente sulla opportunità di non attaccare il Ministero continuando in una benevola aspettativa per modo da poter permettere a Saracco di affrontare la soluzione di qualcuno dei più importanti problemi enunciati nella relazione del Re.

Nella seduta di giovedì il presidente provvederà alla nomina di un membro della Giunta delle elezioni in sostituzione del defunto Cambray-Digny.

L'Istituto di credito fondiario

Ci telegrafano da Roma 22 gennaio sera:

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto italiano di credito fondiario ha convocato la assemblea generale ordinaria gli azionisti pel 27 febbraio ore 11, nella sede sociale di Roma.

Smentite del generale Giletta

Ci telegrafano da Roma 22 gennio sera:

Il generale Giletta scrive alla *Patria* dichiarando fantastiche le sue supposte relazioni di spionaggio a mezzo di un libraio di Ajaccio. Ripete essere altrettanto fantastiche le accuse che provocarono nel 1899 la sua condanna.

Varie

Ci telegrafano da Roma 22 gennaio sera:

I deputati liguri telegrafarono oggi a Saracco e a Morin essere reale la crisi lamentata e la incertezza del regime riservato alla marina mercantile esserne la causa unica.

Il ministro Gallo presenterà presto all'esame del Consiglio superiore lo schema della riforma dei regolamenti delle università.

— I contrammiragli nella riserva Cafaro e Marra sono promossi vice ammiragli, il maggior generale Laurenti, comandante dell'artiglieria a Roma, il colonnello di artiglieria Nicastro, del Genio Leoni, di Cavalleria Crotti hanno chiesto di essere collocati in posizione ausiliaria.

Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da Roma 22 gennaio:

Il Bollettino delle finanze reca un decreto che modifica il ruolo dell'organico delle guardie di finanza.

Intendenze: — Agnoli applicato all'ufficio tecnico di Venezia è traslocato a Treviso, — Gobbato viceversa.

Demanio: — Cavallo ricevitore a San Donà di Piave e trasferito a Orta Novarese, Bresolin a Santella, Pianesi a San Donà di Piave. — Presbitero da Auronzo a Cuorgnè, — Accordi da Sancipriano Picentino ad Auronzo, Brizzi da Busseto a Bardolino.

Imposte: Da Roma aiutagente a Treviso è trasferito a Licata ed è promosso agente, Tanardi da Pieve di Cadore è promosso agente a Serrastretta, Mancioli Sottaino nominato volontario a San Daniele del Friuli, Ferretti agente a Rovigo è trasferito a Parma, Carbonetti da Vicenza a Rovigo, Biglia da Pavia a Vicenza, Vezzoni aiuto agente a Mantova è sospeso dallo stipendio per giorni sei per insubordinazione verso un superiore.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 22 gennaio, sera:

Il capitano di vascello Fergola comandante nel corpo R. Equipaggi è nominato comandante della r. n. *Saint Bon*; il capitano di vascello Fornari è nominato direttore delle torpediniere, Pignone comandante della r. n. *Morosini* è nominato capo di Stato Maggiore del 3. dipartimento, il capitano di vascello Sery comandante della r. n. *Castelfidardo* id., il capitano di vascello Settembrini comand. della r. n. *Doria* idem.

Il 20 corrente è passato in armamento a Pillau il cacciatorpediniere *Strale*.

La r. n. *Doria* è giunta a Spezia, la r. n. *Volta* è partita da Napoli, le r. n. *Garigliano* e *Città di Milano* sono giunte a Spezia.

CRONACA ITALIANA

Bresci a Portolongone

Ci telegrafano da Milano 22 gen. sera:

(*Balz.*) Stamattina il Bresci tolto dal carcere fu condotto alla stazione in carrozzone cellulare scortato da alcuni carabinieri e da qualche funzionario. Fu fatto salire in uno scompartimento di seconda classe del treno diretto per Genova.

Sarà tradotto all'ergastolo di Portolongone. La notizia indusse molti a ritenere che l'istruttoria del complotto fosse stata chiusa infruttuosamente.

Posso assicurarvi che è sempre in corso aspettando molto dall'estero.

Al cellulare si trovano sempre gli anarchici Lanneo e Quintavalle.

Maltratta la madre

Ci telegrafano da Messina 22 gennaio sera:

Grasso Antonino di venticinque anni per abitudine maltrattava la madre di cinquant'anni.

Iersera più violento del solito la feriva alla testa con una legnata. Il vicinato insorse, e i carabinieri impedirono arrestandolo che fosse ucciso.

Interrogazione sul siero antidifterico
Sei casi di tetano a Roma

L'on. Santini ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il Ministro dell'interno per conoscere se in presenza dei gravissimi fatti consecutivi circa le iniezioni col siero antidifterico, non creda di avocare nuovamente allo Stato la preparazione dei sieri terapeutici — Santini »

Intanto anche a Roma vi sono in questo momento sei casi di tetano sviluppatisi nei bambini in seguito ad iniezioni col siero antidifterico.

I casi di tetano al Consiglio di Sanità

Ci telegrafano da Roma 22 genn. sera:

Oggi al Consiglio di Sanità l'ispettore Santoliquido comunicò i risultati dell'inchiesta sui casi di tetano per inoculazione di siero antidifterico proveniente dall'istituto di Milano.

Il consiglio nominò una commissione composta da Paternò, Panizza, Inghilleri, Todaro e di Vastea incaricata di riferire gli atti d'inchiesta.

Il consiglio approvò il regolamento di disciplina per l'applicazione della legge per gli armadi farmaceutici.

IL PARTITO DEI LAZZARONI... BATTUTO

Abbiamo tenuto i nostri lettori informati del conflitto sorto fra i socialisti a Milano divisi in due campi: da un lato i Lazzaristi, o Lazzari, o Lazzaroni, e cioè quei tali che non volevano colpito il loro capo, pel solo fatto, che prendendo alla lettera le teorie di parte aveva... sbocconcellato l'altrui, quale amministratore di un giornale di propaganda; dall'altro il Turati, che essendo padrone di stabili, prima di essere socialista, e quindi desiderando rispettata la proprietà altrui (o almeno quella dei compagni) finchè dura l'impero della borghesia, voleva l'espulsione del Lazzari dal partito.

Dopo tante vicende la lotta ebbe il suo epilogo nell'adunanza del partito tenutasi l'altra sera nel salone dei ferrovieri in via San Gregorio.

La discussione animatissima e quasi violenta, durò dalle 21 alle 2 del mattino.

L'ordine del giorno pro Lazzari che, pur riconoscendo giusto il biasimo contro Lazzari, non riteneva che i fatti bastassero per escluderlo dal partito, raccolse 245 voti.

L'altro contro Lazzari, col quale si accettavano invece le sue dimissioni, ne raccolse 282.

I Lazzaroni battuti abbandonarono la sala; si prevede che la sconfitta darà luogo a gravi scissure!

Cronaca rosa

A San Giorgio di Nogaro il giorno 21 corrente il Nobile Wladimir Sortan de Vincetich Bieliz, giurò fede di sposo alla nobile signorina Vittoria dei Conti di Frangipane. Felicitazioni alle nobili famiglie.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 23 gennaio: Sposalizio di M. V.
Giovedì 24 gennaio: S. Timoteo Vescovo martire.
Il sole leva alle 7.44 — tramonta alle 17.2

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 346

IL SINDACO E FRADELETTO DAL RE
L'invito all'esposizione — L'interessamento di S. M. — Il ponte e la pescheria.

Oggi al tocco il Re ricevette in udienza particolare il vostro Sindaco conte Grimani e il deputato Fradeletto, i quali lo invitarono ad assistere alla inaugurazione della quarta esposizione internazionale d'arte.

Il Re li accolse con molta affabilità e dichiarò di non poter oggi promettere di intervenire alla inaugurazione, perchè troppo gli dorrebbe di dover mancare per qualche imperiosa circostanza ad un impegno assunto. Aggiunse però che avrebbe certamente visitato l'Esposizione.

A preghiera di Grimani il Re promise che qualora non avesse potuto assistere alla cerimonia inaugurale si sarebbe fatto rappresentare da un principe della real Casa.

Il Re volle essere informato sull'ordinamento della Mostra e si compiacque di apprendere che per il concorso degli artisti e per il valore delle opere essa dà speranza di superare le esposizioni precedenti.

Speciale interesse S. M. dimostrò per l'iniziativa di una Esposizione consacrata al pittore Fontanesi, sommo paesista Reggiano, la quale riuscirà una vera e alta rivendicazione artistica e patriottica.

Il Re chiese notizie di altri argomenti di viva attualità per Venezia, come il ponte tanto discusso da costruirsi sulla Laguna e il progetto per la nuova pescheria del pittore Laurenti e dell'architetto Rupolo, già approvato dal Consiglio Comunale, progetto di cui disse di apprezzare la bellezza.

Prendendo le mosse da una interrogazione svolta dall'on. Fradeletto alla Camera, sulle monete e le nuove carte valori, il Re passò a parlare con la consueta competenza di monete e medaglie.

L'on. Fradeletto soggiunse che la prossima Mostra avrebbe contenuto anche una sceltissima raccolta internazionale di medaglie moderne.

L'udienza durò un'ora.

Il Re nel congedare il conte Grimani e l'onorevole Fradeletto espresse nuovamente la sua grande simpatia per l'impresa artistica di Venezia.

Il varo di un rimorchiatore da porto

Avendo il Ministero della Marina indetto nel 1899 una gara fra i cantieri nazionali per la costruzione di un rimorchiatore da porto, il cantiere di Federico Layet concorreva presentando questo progetto che venne prescelto.

Lo scafo completamente d'acciaio: lunghezza massima m. 27.50, larghezza mass. 5.00, immersione mass. 2.40; dislocamento tonnellate 125.

L'apparato motore, costruito esso pure nello stabilimento Layet, consta: di una macchina a triplice espansione della forza di oltre 200 cavalli inclinati con condensatore a superficie — dei meccanismi ausiliari a vapore, pompa di circolazione, pompe d'alimento, ecc. — di una caldaia a vapore cilindrica orizzontale a due forni del diametro di metri 3 e lunga 2.90 funzionante alla pressione di 11 atmosfere. L'elica a quattro pale mobili ha il diametro di metri 2.10.

La velocità presunta contrattuale del rimorchiatore è di nove nodi all'ora; tutto però fa presumere che tale velocità verrà superata.

Jeri alle 10, presenti 300 invitati dal cantiere Layet è sceso in acqua il nuovo rimorchiatore. Esso passerà ora in allestimento per la sistemazione del macchinario e di tutti gli accessori: ancore, imbarcazioni, alloggi, ecc.

Fra gli invitati abbiamo notato l'Ing. Capo del Genio Navale cav. Cucchini; il comandante del porto cav. Corregani, il colonnello Santarosa e il cav. Meloncini. Rappresentava il prefetto il consiglier Angelini.

P. Geremia reduce dalla Cina a Venezia

Sappiamo che sta per giungere in Venezia il P. Geremia da Cremona, nostro Missionario in Cina, sfuggito a quei massacri in modo veramente miracoloso. Egli terrà giovedì 24 alle ore 14 1/2 nella Chiesa del S. Salvatore una conferenza intorno all'opera dei Missionari nel celeste impero, agli avvenimenti terribili dello scorso anno e alle sue emozionanti personali vicende. L'argomento della conferenza è di tanto interesse e di tale attualità che non potrà non richiamare tutta l'attenzione del pubblico, il quale certamente accorrerà numeroso ad ascoltare il coraggioso Missionario del quale a buon diritto può compiacersi la Religione e l'Italia.

Un piccolo sciopero

si ebbe ieri al Cotonificio. Non varrebbe la pena di parlarne perchè questa mattina sarà ripreso il lavoro. Ne parliamo perchè in città correva ieri la voce di un grande sciopero generale.

Ieri mattina dunque, non si presentò al lavoro una sessantina circa di ragazzi del riparto *felsactrice* (attaca fili) istigati dai capi del riparto i quali, sulla loro percentuale del lavoro a cottimo, pretendono un aumento. Il nuovo direttore tecnico signor Metzler, giunto ieri l'altro, trattò coi caporioni e, ripetiamo questa mattina il lavoro sarà ripreso.

Intanto durante la giornata di ieri il lavoro fu inceppato.

Nessun disordine si ebbe a verificare, anche per le pronte misure di P. S. prese subito dal questore Annovazzi.

Un ladro in trappola

L'altra sera alle 7 il signor Bortolo Vista agente della ditta fratelli Malcon negozianti in legname entrava nel corpo di guardia del Sestiere di Cannaregio e dichiarava al brigadiere Mellace che dei ladri si erano nascosti nel deposito di legname in campo S. Alvise, perchè egli aveva inteso là dentro del rumore.

Il brigadiere accorse con due agenti e, dopo un'ora di minuziosa visita, rinvennero nascosto dietro una catasta di tavole un uomo. Era il pregiudicato Luigi Centazzo detto *Toresin* di 35 anni, facchino, di Cannaregio.

I Centazzo... dormiva e, quando fu afferrato dagli agenti inarcò le ciglia e protestò per la brutta maniera di svegliarlo.

Egli era entrato nel deposito verso il meriggio, per trovare un amico; ma non lo trovò. Intirizzito dal freddo, si accoccolò dietro il legname e... si addormentò.

Svegliatosi, si avviò per uscire; ma sfortunatamente era stato chiuso dentro. Che fare? Tornò al posto e riprese il sonno. A questo racconto, gli agenti non si commossero punto e tiratolo fuori dal nascondiglio, procedettero con lui alla ispezione per verificare se nulla mancava. La serratura della porta del mezzà fu trovata scassinata e, per terra si rinvenne una scure, (di proprietà di un operaio della ditta) con la quale il Centazzo aveva fatto il lavoro. Egli però non era riuscito a rubare nulla. Altre due porte (una delle quali serviva al Centazzo per uscire) furono da lui malmenate con la scure.

E devono essere stati appunto i colpi da lui dati che richiamarono l'attenzione del signor Vista, il quale abita la casa soprastante al deposito.

Inutile dire che il Centazzo fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità. L'accetta fu sequestrata.

NOTIZIE IN GRUPPO. —

Sabato scorso, mandato dall'ufficio di collocamento, si presentava chiedendo lavoro al barbiere Gaetano Cortivo a S. Margherita un individuo sui 28 anni, dall'accento lombardo.

Malgrado il suo modo di vestire, tutt'altro che raccomandante, il Cortivo lo accettò occorrendogli un lavorante.

Lunedì mattina il Cortivo entrò nella bottega e non vi trovò più il lavorante, e trovò invece aperti i cassetti e constatò la mancanza di quattro rasoi, due forbici, una spazzola, un asciugamano ed una pietra per dare il filo ai rasoi, il tutto per un importo di Lire 25. Denunciato il furto all'ufficio di P. S. del Sestiere, il delegato Pietrangeli coadiuvato dall'agente Delisi, sequestrò presso alcuni barbieri tre rasoi ed una forbice che avevano acquistato in buona fede dal compagno di lavoro, il quale si rese latitante.

Taccuino del pubblico

LA CROCE ROSSA ITALIANA — DIP. MARIT. DI VENEZIA —

L'Assemblea Generale dei Soci di questo sottocomitato, della Croce rossa è convocata presso il municipio, il giorno di sabato 2 febbraio p. v. alle ore 2 pom. per sentire le comunicazioni della Presidenza, discutere i bilanci e per la rinnovazione parziale del sotto-comitato e dell'Unione delle Dame.

STATO CIVILE. —

Bollettino del giorno 22 gennaio 1901:

Nascite — Maschi 4, femmine 7. Totale 11.

Matrimoni — Lacchin Giuseppe pittore decoratore con De Riz Maria, fioraja, celibi — Zuliani detto Baga Giuseppe, facchino con Pirona Amalia, perlaja celibi — Favaro Giovanni, facchino, vedovo con Favarotto Rosa villica, nubile.

Decessi — Beltrame Carlo di anni 84, celibe, padrone di barca di Venezia — Capra Pietro, di anni 66, coniug., facchino di Venezia — Panciera Giuseppe, di anni 50, coniug. domestico di Venezia — Lazzari Gio. Batta, di anni 60, vedovo, facchino di Forno di Zoldo — D'Este Giuseppe, di anni 43, coniug. falegname di Cavazuccherina — Barichello Pavan Maria, di anni 91, vedova, casalinga di Venezia — Barazzuol Anna ch. Marianna, di anni 74, nubile, suora inserviente di Venezia — Salviato Bertoldo Antonia, di anni 74, vedova, ricoverata di Pianiga — Fontanella Maria, di anni 67, coniug., casalinga di Venezia — Pusiol Aldone Giovanna, di anni 56, coniug., casalinga di Venezia — Gerin Maria, di anni 15, nubile, studente.

Decessi fuori del Comune — D'Antiga Mariotti Teresa d'anni 60 coniugato civile decessa in Verona. Teresa danni 60 coniugata civile decessa in Verona.

BUONA USANZA. —

In morte del cav. Andrea Pitteri ci vengono rimesse lire cinque per i Rachitici dal Dott. Spandri e L. cinque per l'Ospitale Umberto I. dal Dott. Sprocani.

— La contessa Cecilia Albrizzi Neville ci rimette lire cinquanta per i Rachitici.

PUNCH BUTON
Tonico-Digestivo-Squisito
Questa deliziosa specialità della Casa Buton di Bologna si trova in ogni buon esercizio di Caffè Liquorista.

D.r ROTELLI Malattie della bocca dei denti
Protesi Dentistica
Specialista, già assistente alle Cliniche di Londra
4109 — Fondamenta e Riva Carbon, Casa Reis.

CRONACA DEI TEATRI

FENICE. —

Coi prezzi popolari la impresa ha ottenuto il suo scopo: ha fatto un bellissimo incasso.

La platea era gremita, il loggione zeppo; molti vuoti nei palchi e nelle barcaccie.

L'opera di Mascagni, alleggerita ancora con nuovi tagli (e, fra l'altro, degna di nota la soppressione delle pagine pucciniane) fu ascoltata tranquillamente. V'era qualcuno, che, approfittando del più modesto applauso, chiedeva tosto un *bis*, ma siccome si trattava di richieste molto isolate, nessun pezzo fu replicato.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 gennaio a L. 105,90.

(*Ag. S.*) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 19 genn. al 26 genn. per depositi non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 70

Listini ufficiali
Venezia 22 Gennaio

	Prezzo nominale		
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 genn. 1901	99 65	—	—
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	—	—
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	109 —	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—
» » Veneta	314 —	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	200 —	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25	50
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 10	124 —	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1.55..	—	—
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	490 —	—	—
» » Bagni Lido	98 —	—	—

Certelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0 Certelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

3 Certelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. di picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque	a tre mesi			
	da	a	da	a	sconti
Giarde	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 97 1/2	130 10	— —	— —	5
Francia	105 87 1/2	105 97 1/2	— —	— —	3
Belgio	105 65	105 80	— —	— —	4
Londra	26 60	26 63	26 28	26 31	5
Svizzera	105 32 1/2	105 42 1/2	— —	— —	5
Austria Corone	110 45	110 60	— —	— —	4 1/2
Banconote	110 45	110 60	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 4 0/0 - Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

Banca Inghilterra aumentò sconto al 4 0/0 all'anno

Torino 22			
Rendit. it. 5 0/0	99 62 1/2		
» 5 0/0 sper.	99 67 1/2		
» 3 0/0	61 65		
» 4 1/2 0/0	109 00		
» Banca d'Italia	876 —		
» Banca Torino	82 —		
» Banco sc. (nuovo)	159 50		
» Banca commerc.	768 —		
» Ferrov. Medit.	522 50		
» Ferrov. Merid.	701 —		
» Ferrov. Sicule	655 50		
Obb fer. Sarde 1879	308 -		
» Vitt. Em.	345 —		
» Med. Ad. Sic. abol	302 50		
Med. Cam. Franc.	105 90		
» »Svizzera	105 35		
» » Londra	26 61		
» » Germania	130 10		
Milano 22			
Rend. ital. cont.	99 67 1/2		
Rendita fine	99 67 1/2		
Rend. 4 1/2	109 70		
Rendita 3 0/0	61 85		
Banca d'Italia	884 50		
Banca comm.	708 —		
Credito Italiano	566 00		
Ferrov. Merid.	701 50		
Ferrovie Mediter.	522 50		
Navig. Generale	438 00		
Raffineria zuccheri	412 —		
Edison	439 50		
Terni	1255 —		
Banca Generale	51 —		
Lanificio Rossi	1320 —		
Cotonificio Cantoni	495 —		
» Costruzioni Ven.	61 —		
Obbl. Merid.	315 —		
» nuove 3 0/0	302 50		
Fond. Banca It 4 0/0	500 —		
Austria	110 45		
Francia a vista	105 87 1/2		
Londra a vista	26 60 1/2		
Berlino a vista	130 10		
Svizzera	105 40		
Cotonif. veneziano	210 —		
Firenze 22			
Rend. ital. 5 0/0	99 62		
id. 4 1/2 0/0	109 12		
Londra 3 mesi	26 27		
Francia a vista	105 90		
Berlino a vista	130 05		
Meridionali	702 —		
Mediterranee	523 —		
Banca d'Italia	879 —		
Genova 22			
Rend. ital 5 0/0	99 65		
» » 4 1/2 0/0	109 25		
Az. Banca Italia	874 00		
Banca Commerc.	706 50		
Credito Italiano	567 —		
Ferrovie Merid.	702 —		
» Medit.	522 00		
Navig. Generale	438 —		
Raffineria zuccheri	412 50		
Camb. vist. su Fr.	105 91		
» » Lond.	26 61		
» » Germania	130 03 1/4		
» » Svizzera	105 40		
Vienna 22			
Credito aust.	662 50		
Lombardo	109 50		
Banca anglo-aust.	269 —		
Austriache	669 25		
Banca austro-ung.	1700 —		
Napoleoni d'oro	19 16		
Argento	100 —		
Cambio su Parigi	95 85		
Cambio su Londra	240 60		
Lire ital. carta	90 50		
Rendita austr. arg.	98 15		
Rendita austr. carta	98 25		
Usure basche	536 —		
Rend. aust ere	117 45		
Rend. ungherese	92 15		
Banca pensi nazi.	405 50		
Londra 22			
Reevitcas. 2 8/4 0/0	96 1/4		
Rend. it. 5 0/0	98 5/8		
Id. sp. st. nuova	70 7/8		
id. Aurea nuova	13 1/4		
Egiziane nuove	105 —		
Obbl. ottom. (1871)	— —		
Argento fine	29 1/16		
Rend it 5 0/0	93 12	94 22	
Comb. L via.	25 11	25 12 1/2	
Cons. 2 3/4	96 1/4	96 1/8	
Obb. lomb.	359 —	359 —	
Camb. sull'al.	5 9/8	5 5/8	
R. tes. (ser D)	23 80	23 77	
Banca Parigi	1068 —	1066 —	
Tunis nuove	490 —	490 —	
Egiz 4 0/0 (R.)	106 80	106 55	
R. ung 4 0/0	99 20	99 20	
esp est. 4 0/0	71 75	71 95	
Bancase. Parigi	— —	— —	
Fan. a ottom.	540 —	540 —	
Arg. fine	— 00	105 75	
Credito fond.	—	660 —	
Azioni Suez	3597 —	3600 —	
Lotti turchi	112 00	112 —	
Fer mer ter.	663	— —	
Russo 1891	85 55	85 65	
Portog. 3 0/0	23 77	23 82	
Banca franc.	3820	3840	19

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLII - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82.94 — pel 10 marzo 1901 L. 83.38 — pel 10 maggio L. 83.67 — pel 10 agosto L. 83,09 — marzo 1902 L. 79.05.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 81.83 — pel 10 marzo 1901 L. 82.09 — pel 10 maggio L. 82.36 — del 10 agosto L. 81,05 — marzo 1902 L. 77.11.

Banca Verk. 21 — Chicago

Frumenti - Mercato sost. - maggio C. 79 5/8 Cotoni mero sost id. gennaio 9 75 - id. maggio 9 36.

Havre 21 — Chicago

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3000 — Mercato calmo.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato calmo — pel corr. F. 39 — due mesi dopo F. 39.25 — 4 mesi 39.50 — 8 mesi 40 —

Nuova York 21 — Chicago

Cambio su Londra D. 4,8[illegible] id. su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,45 — raff. a Filadelfia 7,40 — raffinato in casse 8 50 — pipe line certificates 117 Cotone Middling C. 9 15/16 - id. a New Orleans C. 9 9/16 Cotoni futuri - mese prosa. C. 9,26 — 3 mesi dopo corr. C. 9,31 - 4 mesi C. 9,32 - 7 mesi C. 9,03 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 20000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5000 — idem pel continente balle N. 10000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 80 1/8 genn. inquot. - marzo 79 7/8 - maggio 80 1/8 - luglio 79 3/4 — Granone disponib. D. 47 — — Farine extratate D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 2 1/4 — Caffè — Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7 1/4 idem pel mese corr. C. 5,65 — idem mese prossimo C. idem. 5,70 — 2 mesi dopo il corr. 5,75 — idem. 3 mesi 5,80 — id. 4 mesi 5,85 — idem 6 mesi 5 90 — idem. 8 mesi 5,95 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 112000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 643000.

SETE

Lione 21 — Oggi passarono alla condizione:

		Asiatiche	Totale	
Organzine	Europee B. 10	B. 25	B. 35	C. 2709
Trame	B. 12	B. 41	B. 53	C. 3288
Greggie	B. 40	B. 101	B. 141	C. 10575
Pesate	B. 4	B. 222	B. 226	C. 11371
Totali	B. 66	B. 389	B. 455	27934

La cronaca nota battimani dopo la sinfonia; alla pavana ed alla furlana, ed alla serenata del terzo atto.

Devesi però rilevare che non sempre gli applausi furono unanimi; spesso anzi abbastanza fiacchi, e talvolta misti a brevi zittii.

Alla fine dell'opera tutti gli artisti furono chiamati tre volte alla ribalta col maestro Jacchia.

Dopo le *Maschere* il pubblico si divertì moltissimo al ballo *Tanzmärchen*.

— Nulla è ancora stabilito per le rappresentazioni successive. Sembra che si possano dare due altre recite del *Tannhäuser* col baritono Della Torre.

Spettacoli d'oggi

FENICE - Riposo.
ROSSINI - Riposo.
GOLDONI 8 1/2 - *N — La zia di Carlo.*
MALIBRAN 8 1/2 - *Le campane di Cornecile.*

Nota Sibillina

MONOVERBO

R CON E

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Mezzo - giorno

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo contro il « Galletto »
pei fatti di Villa Carolina

Questo importante processo venne rimandato al 25 corrente per dar tempo agli avvocati di esaminare il grosso incartamento.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 22 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	68,82	70.65	71.59
Termometro in centig. al Nord.	1.0	1.4	4.0
» » Sud	0.5	2.6	10.9
Umidità relativa	85	81	77
Direzione del vento	S	NNE	SE
Stato dell'atmosfera	6	8	5
Acqua caduta in mm.			
Temper. mass. di ieri:	+ 5.8		
» min. di oggi:	— 0.3		

Cronaca trevigiana
Il fiero cavalier....

A Treviso c'è un signore barbuto, magro come un *sardone*, irrequieto come se fosse travagliato dal verme solitario, chiacchierino come una comare e che ammucchia allegramente denari *colle sudate fatiche* di quel proletariato, sulla cui sorte egli si riserba di spargere con generoso liberalismo amare lagrime temperate da vin di Conegliano. Questo signore barbuto è il cav. Nardi, un furbacchione attivo e fortunato, che ha trovato modo di stringere proficuamente in triplice alleanza la sorte dei segretari comunali, la sua fede illimitata nei principi inconcussi della libertà e il rendimento progressivo del suo stabilimento tipografico.

Il *cavaliere* della Monarchia che è anche amico della repubblica ed editore del *Dovere del popolo* (un foglietto rosso quanto clandestino) pubblica un altro foglietto settimanale, socialista, evidentemente destinato ad assicurare al proteiforme editore, la conservazione della sua preziosa testa all'indomani di quella rivoluzione sociale, che non rispetterà certamente nemmeno le teste di c....avaliere della Corona.

Questo foglietto si chiama il *Lavoratore*; ma qualche volta (come si è visto) sbaglia e lavora a rovescio, come gli è accaduto l'altro giorno, quando di fronte a una querela dell'on. Macola quel foglietto è stato consigliato a cedere al querelante una magra sommetta, sottratta alla libera propaganda, e in parte ingenerosamente consumata in una succolenta colazione offerta ad alcuni abborriti borghesi, vili strumenti della reazione!

Il cavaliere Nardi non ha voluto però lasciar credere di aver partecipato o collo spirito o col denaro a soddisfare il cannibalismo reazionario dell'on. Macola e dei suoi amici, e quindi scrive al *Gazzettino* che egli non ha preso parte in alcun modo alle pratiche fatte per ottenere il recesso. La fierezza del barbuto cavaliere è troppo nota, perchè si possa supporre che egli abbia concorso ad allietare palati reazionari; tanto più che colle attuali disposizioni di legge sulla stampa non sarebbe stato possibile uncinarlo; — stia all'erta però; perchè se nella sua industria politica dei foglietti settimanali, ci riesce di prenderlo dentro anche per un solo pelo, quella è la volta che dietro al primo pelo capita tutto il resto della barba!

Ci scrivono da Treviso 22 gennaio:

Per onorare la memoria di Re Umberto I. — Presieduto dall'avv. cav. uff. Pagani-Cesa, iersera, il Comitato, si è riunito in una sala municipale per deliberare sull'uso da farsi della somma all'uopo raccolta con la sottoscrizione cittadina.

Presenziava il Sindaco comm. Mandruzzato, il quale propose di erogare la somma in un'opera duratura di beneficenza istituendo due grazie annuali per vedove povere con figli minorenni. — Dopo breve discussione viene messo ai voti l'ordine del giorno seguente:

« La somma raccolta sarà consegnata alla Congregazione di Carità, allo scopo che con la rendita nel 29 luglio d'ogni anno sieno erogate due grazie da lire 100 ciascuna da intitolarsi al nome di Re Umberto I, a favore di due vedove appartenenti al Comune di Treviso scelte fra le più povere e meritevoli e con figli minori, rimasti tali dopo il tragico avvenimento. Salvo ad aumentare il numero delle grazie nel caso che la sottoscrizione ancora aperta fruttasse altri fondi ».

L'assemblea approva ad unanimità.

In seguito a tale lodevole deliberazione la *Gazzetta di Treviso* iniziatrice della sottoscrizione, vi apre la lista delle offerte allo scopo di aumentare il fondo e quindi le grazie annuali in memoria del Re buono defunto.

Cronaca — Oggi alle ore 16 ebbero luogo i funerali del disgraziato Vedovato Luigi, manovratore ferroviario, che fu vittima della propria imprudenza — La cerimonia fu solenne e commovente.

— L'Intendente di Finanza cav. uff. Antonio Navarotto venne insignito della Commenda della Corona d'Italia.

— Nella tenuta del marchese di Canossa a Dosson ieri il prof. R. Sacchi, ha tenuta la IX conferenza agraria davanti i militari del nostro Presidio.

— Gli studenti del nostro Ginnasio-Liceo Cavour riceveranno gratuitamente lezioni di lingua tedesca dal valente prof. Giovanni Noracco.

L'iniziativa disinteressata dall'egregio insegnante va segnalata ed elogiata.

— S. M. il Re si degnava rispondere con telegramma di ringraziamento ai nobili sentimenti espressigli dalla associazione fra Carabinieri in Congedo.

Corriere friulano
Un omicidio

Ci scrivono da Udine 22 gennaio:

Ieri nel pomeriggio nella strada di Rodeano (S. Daniele), fu trovato il cadavere di un uomo che venne tosto identificato per certo Di Bidino Giovanni di anni 30 fornacciaio di Rive d'Arcano. Egli giaceva supino tutto intriso di sangue con larga ferita di arma da taglio nella direzione del cuore. Dalle indagini fatte si seppe che il D. Bidino era stato a bere con certo Covassi Albino di anni 19 da Giavons. Interrogato questi rispose di averlo lasciato sulla strada, ma di non aver avuto alcun diverbio col morto nè di avergli torto un capello. Intanto i carabinieri trattennero in arresto il Covassi che si imbrogliò nel dire da quale strada erasi recato a casa. Nelle tasche non gli si rinvenne nessuna arma.

***

Promozione e trasferimento — L'egregio dottor Oreste Scamoni da vari anni Commissario distrettuale a Cividale, venne testè promosso di classe e trasferito in qualità di sottoprefetto ad Ozier.

— *I prossimi balli.* — Sabato 26 al Minerva si darà il grande ballo *Sport* — che tanto successo ebbe negli scorsi anni; al Nazionale, nella stessa sera avrà luogo un veglione di beneficenza ambedue mascherati. — Poscia pel 6 febbraio si sta organizzando un grande veglione ciclistico con novità straordinarie.

Latisana — Ci scrivono 21 gennaio:

Rissa — Ier sera, per vecchi rancori esistenti fra i contadini della frazione di Latisanotte e del paese di Ronchis, a metà strada fra le due località, avvenne una fiera rissa, alla quale presero parte una quindicina di persone. Vi sono parecchi feriti e contusi per colpi di bastone e di sasso.

Mascalzonate — Stamane un... individuo, per non dire di più certo Ermenegildo M. per puro spirito di malvagità appiccò il fuoco all'albo municipale nell'atrio del palazzo. In breve le carte comunicarono il fuoco alla custodia di legno. Era imminente il pericolo pel soffitto. Fortunatamente molte persone accorse prontamente, gettando acqua poterono spegnere l'incendio prima che avvenissero danni maggiori. Quel mascalzone venne arrestato.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 22 gennaio:

Tentato suicidio — La signorina Cipriani Lina ha tentato questa mattina di togliersi la vita ingoiando una pozione di acido solfurico. Colla pronta assistenza dei medici si potè scongiurare prontamente ogni pericolo. — La cagione del tentato suicidio la si deve attribuire ad un amore contrastato.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 22 gennaio:

Offerta del nuovo Parroco pro ospitale — Il presidente dell'erigendo ospitale, Sindaco conte Rossi, a nome del Comitato e della cittadinanza, dimostrava al nuovo Parroco Don Antonio Pavon, nel giorno del suo solenne ingresso, il desiderio che anche egli facesse parte del Comitato per l'erigendo ospitale. Ed il parroco di buon grado accettava l'incarico promettendo di adoperarsi nel miglior modo possibile per la pia istituzione. E cominciava la sera stessa l'opera sua versando nelle mani del Sindaco, l'offerta di lire 200. L'atto generoso fu appreso da tutti con viva compiacenza.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Vicenza 22 gennaio, sera:

Il tenente colon. in *Genova* cavalleria Congia Bevilacqua sig. Giovanni è morto ieri a Valdagno. Amato e stimato, era ancora giovanissimo e lascia dietro di sè largo rimpianto.

Domani avranno luogo solenni funerali con intervento degli ufficiali del *Firenze* cavalleria e una rappresentanza del *Genova*.

***

Ci scrivono da Padova, 22 gennaio:

Stanotte alle tre, dopo una malattia complicata e dolorosa, si spense la nobile signora Emma Maluta, ved. baronessa de Zigno. Aveva poco più di trent'anni. Era bella, colta e buona. Lascia orfane due tenere creature: Maria e Achille.

Per la morte della amata e compianta gentildonna prendono il lutto le famiglie Maluta, Vianello, D'Angelo-Giordano, de Zigno, conte Bernini, conte de Lazara, nob. Lonigo, Vanzetti, Paresi, Alessio Giovanni, Cimegotto, Bidasio degli Imberti e molte altre.

Le onoranze funebri saranno celebrate giovedì, 24, mattina, nella chiesa di San Francesco. Dopo la benedizione, la salma sarà trasportata alla Certosa (nel Comune di Vigodarzere) ed ivi tumulata nella tomba di famiglia.

Ai desolati parenti, e specialmente all'egregio amico on. comm. Carlo Maluta, condoglianze sincere e vivissime.

— A Dosson (Treviso) è morto Mons. Pietro Vianello, vicario foraneo e canonico onorario della cattedrale di Treviso.

***

A Genova è morto il comm. Nicola Mameli dei marchesi Mannelli, fratello a Goffredo. Fece le campagne del 59, 60 e 66 guadagnandosi il grado di capitano e la medaglia al valore.

Fu deputato del collegio di Voltri e tenne per molti anni la carica di sindaco in quell'industre ed importante comune che sotto l'amministrazione sua ebbe un periodo di vita fiorentissima.

A Genova fu assessore comunale nel primo avvento dei liberali al Municipio e presidente di quella Congregazione di Carità.

Scrittore elegante e forbito, amico e discepolo di Ausonio Franchi, lascia pregevoli lavori di filosofia, alcuni dei quali tuttora meditj.

Fu anche giornalista e collaborò nel *Movimento* e nel *Caffaro*.

N'cola Mameli contava 64 anni.

ULTIMA ORA

Come è morta la Regina Vittoria

Londra 22 ore 7 pom. — Il *Bollettino Ufficiale* annunziante la morte della Regina dice che la Regina è morta alle ore 6,30.

Lord Balfour ha telegrafato da Osborne al conte di Pembroke, grande intendente di Corte, che la Regina è morta tranquillamente a'le ore 6 e mezza.

La notizia della morte venne comunicata al pubblico, affollantesi fuori le porte del Castello di Osborne, alle ore 7,8.

Il *Lord Mayor* ricevette verso le 7 il seguente telegramma dal principe di Galles da Osborne:

« Alle ore 6,45 mia madre amatissima e Regina si è spenta circondata dai suoi figli e nipoti.

Firmato: Alberto Edoardo ».

Il lord Mayor ha risposto così:

« Il telegramma di Vostra Altezza Reale annunziante la grave perdita della Nazione fu ricevuto con afflizione e dolore profondi. Comunicai questa tristissima partecipazione ai miei concittadini. Il nome e la memoria di Sua Maestà, vivranno sempre nei cuori del suo popolo; permettetemi di offrire rispettosamente a Vostra Altezza Reale e a tutti i membri della Famiglia Reale le espressioni di simpatia e le condoglianze sincerissime della Città di Londra in occasione del vostro grande lutto. »

Il nuovo Re

Londra 22 ore 9 pom. —Secondo la costituzione il Ministero deve dimettersi, ma è certo però che il nuovo Re lo confermerà in carica.

Credesi che il Parlamento si riunirà nel pomeriggio di domani e che il Re si recherà subito a Londra a prestare giuramento in occasione del suo avvenimento al trono dinanzi al Consiglio privato.

Da Parigi

Ci telegrafano da Parigi 22 gennaio sera:

Al Ministero della Marina si smentisce che la squadra leggera del Mediterraneo si rechi ai Dardanelli per scortare lo Czar sino in Francia. Si tratterebbe di una crociera sugli scali del Levante.

— Il teatro di Lousle Saulnier (?) fu completamente distrutto da un incendio alla prima rappresentazione.

— A Roqueburne l'appaltatore Gettimo fu assassinato da quattro operai piemontesi. Vi è un grande fermento contro gli italiani.

Alla Camera francese

Parigi 22 ore 7 pom. — (*Camera*) — Riprendesi la discussione sul progetto di legge sulle associazioni.

Bri sson ritiene che il patrimonio immobiliare delle congregazioni oltrepassi un miliardo e che il patrimonio mobiliare sorpassi i 10 miliardi. Denuncia la propaganda politica delle Congregazioni e si domanda se il loro scopo non sia di preparare una azione della Francia all'estero per ristabilire il potere temporale del Papa.

Il discorso di Brisson riscuote applausi a sinistra; quindi la Camera decide di protrarre la discussione dell'argomento a giovedì.

Una onorificenza all'on. Fusinato

Berlino 22 ore 6 pom. — Il *Reichs Anzeiger* annunzia che l'Imperatore ha conferito al sottosegretario agli esteri on. Fusinato l'ordine della Corona di Prussia di prima classe.

Le ultime notizie
sulla malattia di Verdi

Ci telegrafano da Milano 22 genn. sera:

Le condizioni di Verdi si fanno sempre più gravi. Questa sera cominciò ad allontanare la coperta con la mano sinistra non paralizzata.

L'avv. Campanari che sta quasi in permanenza nella stanza dell'infermo mi assicurava testè che dal momento in cui fu colpito dalla paralisi Verdi non pronunciò più una parola.

Credo che abbia perduta ogni conoscenza.

La signora Carrara che assiste Verdi non è nipote ma figlia di suo cugino; essa è l'unica parente stretta di Verdi.

Tre anni sono Verdi acquistò un'area al cimitero monumentale per sè e la moglie ma con la clausola della retrocessione del contratto, avendo espresso il desiderio di venire sepolto colla moglie nella cripta fatta costruire sotto la Cappella nella casa di riposo dei musicisti eretta a sue spese su disegno di Boito fuori Porta Magenta. A questo istituto che costò mezzo milione (e che verrà aperto dopo la morte del maestro) Verdi legò due milioni e mezzo.

A questo proposito nosso assicurarvi che quando gli fu offerto il collare dell'Annunziata Verdi scrisse a Baccelli che se gli volevano fare un favore gli si concedesse di essere sepolto nella casa dei musicisti insieme alla moglie ora al Cimitero Monumentale.

Baccelli rispose poi al Campanari andato a Roma per affari del Maestro, che desiderava parlare a Verdi vivo non morto.

Certo una legge speciale è necessaria per soddisfare il desiderio di Verdi e tal legge verrà subito votata.

Questa sera durante la seduta del Consiglio Comunale il Sindaco Mussi comunicando al consiglio le condizioni di Verdi ricordò la sua opera gloriosa e fece voti che un miracolo della scienza possa conservarlo ancora alla venerazione degli italiani.

Tutti i consiglieri si alzarono.

Continuano a giungere telegrammi da ogni parte del mondo.

Hanno telegrafato Ponzio Vaglia a Rome del Re, il Duca d'Aosta, Visconti Venosta.

Attorno all'*Hôtel Milan* continua la ressa della gente ansiosa di notizie.

L'ultimo bollettino

Ci telegrafano da Milano 22 gennaio sera:

Si è pubblicato stasera alle ore 20 un nuovo bollettino sulla salute di Verdi. Il bollettino dice: « Durante la giornata brevi periodi di agitazione alternaronsi con periodi più lunghi di assopimento. Si notarono frequenti irregolarità nel polso e nel respiro. La temperatura è leggermente febbrile, persiste immutato il grado di emiplegia destra. Lo stato grave perdura stazionario. »

Rapporti su fatti d'arme in Cina

Ci telegrafano da Roma 22 genn. sera:

L'*Italia Militare* e l'*Esercito* pubblicano i rapporti del tenente Amoroso e del colonn. Garioni sullo scontro di Paupo fra una pattuglia di soldati a cavallo e le truppe regolari cinesi e sulla operazione notturna di Cunansien.

Il rapporto del tenente Amoroso segnala il valore del caporalmaggiore Ugo e del cannoniere Bacchini.

Il rapporto del colonnello Garioni elogia le truppe e gli ufficiali mandando l'elenco di quanti maggiormente si distinsero.

Onorificenze ai nostri soldati

Ci telegrafano da Roma 22 gen. sera:

Fra le onorificenze designate alle truppe di terra e di mare in Cina vi sono tre medaglie d'oro, a cui se ne aggiungerà una quarta per un cittadino che si distinse nella difesa delle legazioni.

La « Stella polare » a Genova

Ci telegrafano da Genova 22 genn. sera:

Per l'arrivo della *Stella Polare* grande folla era accorsa al porto.

A bordo della *Stella Polare* si trovano cinque cani superstiti della spedizione, sofferenti per il clima caldo.

Una folla immensa visitò la nave durante la giornata.

Oltre le autorità civili e militari si recarono a bordo il deputato Fasce in rappresentanza della Lega Navale.

Tra i reduci della spedizione imbarcati vi sono il marinaio Canepa, il secondo nocchiero Cardenti e il cuoco Gini.

Ci telegrafano da Napoli 22 genn. sera:

I soci della Lega Navale si recheranno a Spezia per incontrare la *Stella Polare*.

Muro che crolla
seppellende due fanciulli

Ci telegrafano da Milano 22 gennaio sera:

(Balz) Stasera in via Confalonieri nel quartiere di Porta Garibaldi crollava una trentina di metri di muraglia di cinta alta due metri e mezzo seppellendoi fratelli Chiesa Luigi tredicenne e Oreste decenne figli del salumiere Chiesa diretti a prendersi la panna montata.

Il facchino Aliprandi che passava di là per caso litrasse dalle macerie trasportandoli a casa. Il Luigi morì un'ora dopo, l'Oreste riportò ferite non mortali.

Aggressione per vendetta

Ci telegrafano da Roma, 22 gennaio, sera:

Oggi Tommaso Landi, facchino, aggredì in Corso, ferendolo leggermente al [illegible] con una roncola, Alessandro Simonetti amministratore delle case ai Prati di Castello appartenenti al Banco d'Italia gridando: *Eccoti le 150 lire!*

Il feritore fu arrestato. Causa dell'aggressione lo sfratto per morosità intimato al Landi.

I disordini nel cimitero di Napoli

Ci telegrafano da Napoli 22 gennaio sera:

L'inchiesta del questore Perego, conclude negando le violazioni delle tombe e le spogliazioni dei cadaveri nel cimitero di Napoli. Un'altra inchiesta sul cimitero denunzia incredibili negligenze nella conservazione delle tombe, ma esclude le spogliazioni dei cadaveri.

Degradazione

Ci telegrafano da Perugia, 22 gennaio, sera:

Stamane nella caserma di San Domenico si procedette alla degradazione del caporale Aristodemo Pennacchi del 93. fanteria, autore di un rilevante fatto compiuto nel giugno scorso nel quartiere del detto reggimento.

A Roma ove era rinchiuso nell'ospedale Celio, riuscì a evadere; il Pennacchi aveva subito una condanna di sette anni di reclusione.

Comunicati a pagamento

La famiglia PITTERI, vivamente commossa per le tante dimostrazioni di affetto e di stima rese al suo caro estinto

ANDREA

ringrazia tutte le persone che presero parte al nuovo suo dolore, e chiede venia delle involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Il fratello avv. Giuseppe Congia Bevilacqua, le sorelle contessa Anna de Capnist e Camilla véd. Rossi, il cognato conte Michele de Capnist, i nipoti e i congiunti hanno il dolore di annunciare la morte avvenuta stasera, dopo lunghe sofferenze del

Cav. Giovanni Congia-Bevilacqua

Tenente Colonnello di Genova Cavalleria

I funebri avranno luogo in Valdagno mercoledì 23 corrente alle ore 14.

Il presente annuncio tien luogo di partecipazione.

Valdagno 21 gennaio 1901.

Questa notte dopo penosa malattia sopportata con mirabile serenità spirava la

Baronessa

Emma de Zigno Maluta

munita dei conforti religiosi.

Il padre comm. Carlo Maluta, i figli Achille e Maria, le sorelle Maria Vianello Maluta e Bice d'Angelo-Giordano Maluta; i cognati barone Alberto de Zigno, barone Federico Cav. de Zigno, Capitano in Genova Cavalleria, Francesco Alessandro Cav. Vianello, Eugenio d'Angelo-Giordano Tenente Savoia Cavalleria, le cognate baronessa Luisa de Zigno Gigloli, baronessa Flavia de Zigno Malaspina, contessa Maria Berniui de Zigno, contessa Lucia de Lazara de Zigno, nobile Emma Lonigo de Zigno, i cognati conte Girolamo Berniui, conte Antonio cav. de Lazara, Nobile Lorenzo cav. Lonigo, gli zii comm. Giovanni Maluta, Antonietta Fogaroli Maluta, Emilia Rosanelli Maluta, nobile Defendente dott. cav. Bidasio degli Imberti, Conti Emo Capodilista, Conti Wileze; i cugini Vanzetti, e tutti gli altri, come pure i nipoti e parenti coll'animo straziato ne danno il triste annunzio.

Padova, 22 Gennaio 1901.

Le esequie avranno luogo giovedì mattina alle ore 9 e mezza ed il funerale, compiute le cerimonie, partirà alle 10 e mezza dalla Chiesa di S. Francesco avviandosi verso Porta Codalunga.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile.*

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 17 Nov. 1897.

ONOREVOLE
Prof. Cav. CLODOMIRO BONFIGLI
DIRETTORE CAPO
del Manicomio di Roma

Consulente ordinario
nella Pensione Signorile
per malati nervosi e mentali

Docente di Clinica Psichiatrica
presso la R. Università di Roma

Pregiatissimo Sig. Cav. PIERANDREI
Chimico-Farmacista
Roma.

Ho sperimentato le sue pillole di *Neurastenina Beard* in parecchi casi di neurastenia, nei quali v'era indicazione a somministrare i rimedi nelle medesime contenute. I risultati sono stati quali meglio potevansi desiderare; ed i malati sono rimasti soddisfatti, non solo per l'efficacia del rimedio, ma anche per la comodità dell'uso.

Di quest'ultima particolarità si sono specialmente lodate le persone costrette a viaggiare e quelle in genere, che per le loro occupazioni non potevano fare cure con medicamenti, che non potessero portar seco facilmente in qualunque luogo e che non fossero di facile conservazione.

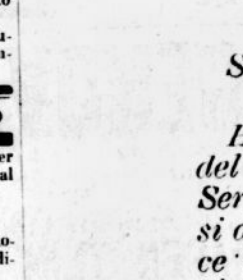
Mi creda
suo devotissimo
C. Bonfigli

MALATTIE DEI BAMBINI

E' compassionevole vedere i bambini deperire in salute

Quando, per una causa qualunque, vedete i vostri bambini deperire in salute, dovreste subito pensare ad un rimedio celebre e conosciuto come l'Emulsione Scott. Essa è il rimedio famigliare per eccellenza in tutte le malattie dell'infanzia e in quelle degli adulti le quali generano il deperimento dell'organismo e sono seguite dalla perdita delle forze e del dimagramento.

In seguito alla rottura di un braccio, una bambina a Torino cadde in uno stato generale di debolezza descritto nel modo seguente dal di lei padre:



Lucia Racca—Torino

Torino
12 settembre 1899

In seguito alla rottura di un braccio, la mia bambina Lucia, di nove mesi, cominciò a deperire, ed in breve tempo si trovò ridotta in uno stato di indebolimento generale così accentuato che da tutti mi fu consigliato di somministrarle qualche ricostituente. Scelsi l'Emulsione Scott e la mia fiducia in questo preparato non fu sconfessata. Dopo un mese di cura la bambina ha fatto dei cambiamenti prodigiosi; è prospera ed allegra che è un piacere a vederla. Le continuerò per alcun tempo ancora la cura, onde assicurare in modo stabile i felici risultati ottenuti.

Giovanni Racca
Via Stampatori N. 14

Il tisico trova nella Emulsione Scott altrettanto beneficio quanto il bambino anemico. Lo libera dalla tosse e gradatamente lo rinvigorisce così che può riguadagnare la vitalità e la salute.

Ogni qualvolta occorra arricchire il sangue, ingrassare ed irrobustirsi, l'Emulsione Scott è, di tutti i mezzi, quello che deve essere preferito.

Essa è la più efficace in tutte le malattie della infanzia; riordina le funzioni digestive, fornisce i materiali per un sano sviluppo del sistema nervoso e scheletrico e porta la vitalità nell'intero organismo.

Essa è usata generalmente dai medici nell'anemia e nella scrofola perchè essi hanno trovato che è il solo rimedio che può dare affidamento in una guarigione perfetta e duratura.

La genuina Emulsione Scott differisce da tutte le altre preparazioni similari; si riconosce dalla marca di fabbrica che rappresenta un uomo con un grosso merluzzo sulle spalle.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie. Una bottiglietta originale « Saggio » si spedisce franco domicilio, come campione, contro rimessa di L. 1.50 alla Ditta Scott e Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima
Capitale sociale L. 60,000,000 - Interamente versato

SEDE DI VENEZIA
Via 22 Marzo

OPERAZIONI:

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto Corrente a libretto all'interesse del 2 1/2 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 25.000 a Vista**, con un **preavviso** di **un giorno** sino a **L. 100.000** e con **preavviso di 2 giorni qualunque somma** maggiore.

Libretto di Risparmio all'interesse del **3** 0/0 con prelevamento di **Lire 3000 a Vista, L. 5000** con **un giorno di preavviso, L. 10,000 con 3 giorni, somme maggiori con 10 giorni.**

Libretto di piccolo Risparmio all'interesse del **3 1/2** 0/0 con prelevamenti di **Lire 500 a vista, L. 1500** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

ed **emette: Buoni Fruttiferi** all'interesse del **3 1/4** 0/0 da 3 a 6 mesi — del **3 1/2** 0/0 da 7 a 12 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissioni e Cedole scadute pagabili a **Venezia** e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'**Italia** e sull'**Estero, Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **italiane.**

S'incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli di tutte le borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Compra e vende divise estere, emette chèques ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed Oltre mare.

Acquista e vende biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento.

Apre crediti in Conto Corrente **liberi,** contro **garanzie** reali e fideiussione di terzi.

Apre crediti in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti** d'**imbarco.**

Eseguisce per conto terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il **servizio di Cassa** per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1. Gennaio e 1. Luglio, **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti: gratuitamente,** se pagabili a **Venezia** o presso **qualunque** delle sue Sedi; contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

ANTICO NEGOZIO
Gomma elastica, Guttaperca e Amianto
S. Marco Frezzaria 1582 - Venezia
VIANELLO & SONZOGNO
Impermeabili gommati Inglesi
e Loden di Innsbruck
Soprascarpe di gomma (Russe)

ALESSANDRO GERARDI
CHIRURGO-DENTISTA
Successore A. TERREVATI
Venezia, Ponte Pignoli Calle delle Ballotte, N. 4869

MUNICIPIO DI TOLMEZZO

A tutto 5 Febbraio 1901 è aperto il concorso a due posti di medico condotto, il primo con residenza nel Capoluogo e con lo stipendio di Lire 2200, il secondo con residenza nella borgata di Casanova e con lo stipendio di L. 2400. Servizio gratuito per tutti i cittadini.

Il Capitolato è visibile in Municipio.

Zabajon Fontana
BASSANO

Premiato con Gran diploma d'onore e croce del merito

Unico liquore preparato con **soli rossi d'uova e vino** escluso l'alcool e reso limpidissimo.

Primo fra i ricostituenti indispensabili a persone convalescenti e soggetti a debolezze di stomaco, come da attestati di notevoli autorità mediche.

In ogni bottiglia sono sciolte uova nove e mezza.

Rappresentante pel Veneto il Sig. **LUIGI BONI**
Ponte della Paca 5238, Venezia.

D. P. BALLICO allievo Cliniche Vienna Parigi, specialista per le **Malattie VENEREE** e della **PELLE**
Gabinetto di Consultazioni e **CASA di CURA**
Visita ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 **San Maurizio Fondamenta Corner** (Palazzo Zaguri **3631.**

Parere
del signor dott. J. Gerson da Cunha
Professore di farmacologia a Bombay (India)

Sig. J. Serravallo
Trieste.

Ho fatto una grande propaganda del vostro eccellente tonico China Serravallo Ferruginosa, il quale si dimostra molto benefico ed efficace nelle malattie tropicali, tanto che venne adottato da ogni classe di persone di questa grande città. Esso incontra il favore degli adulti e dei bambini d'ambo i sessi pel suo gusto squisito.

Bombay, 31 Luglio 1896.

Dott. J. Gerson da Cunha.

DEPOSITI: Venezia — Farmacie: Centenari, Mantovani, Monico, Ponci, Zampironi e in tutte le principali Farmacie del Veneto.

Andrea Baroni

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ella richiuse gli occhi. La zia era ritornata a sedersi vicino al letto. Si fece nuovamente silenzio, silenzio che sembrava più profondo a causa di quella neve di fuori che soffocava tutti i rumori notturni.

Il vento urlava bene nella foresta i rami degli alberi, ma questi rami, ricoperti di neve, non mandavano nessuno scricchiolio. Per turbare questo silenzio, non c'era che la brezza lontana che soffiava nei corridoi del pianterreno. Questo soffio rassomigliava a un gemito partito dal bosco; Margherita lo ascoltava col cuore stretto, e, nella viva eccitazione della sua mente, ella credeva riconoscere in quel lamento come un appello supremo, un'ultima supplica di agonia dell'ufficiale.

Ella ripetè per la seconda volta, a voce alta, fremente:

— L'anima di Giuliano! l'anima di Giuliano!

L'inferma comprese quest'angoscia e andò ad abbracciare la giovane madre con tenerezza.

— Abbi fiducia, — diss'ella!

— Sì, sì, ho fiducia, va; egli è salvo... Dimmi che ora è.

— Le sette.

— Ritornerà tra poco... Infine.. mio fratello è rientrato?

— Non lo so.

— Vuoi informartene?

— Subito.

L'inferma discese dolcemente. Margherita ascoltava, distratta, il rumore delle due stampelle della vecchia che battevano il pavimento l'una dopo l'altra.

L'inferma rimase a lungo assente.

Finalmente, Margherita intese di nuovo il rumore delle stampelle. La vecchia entrò e andò a risedersi nella sua poltrona a capezzale a letto.

Il cuore di Margherita aveva cessato di battere.

Sul viso raggrinzato della vecchia, sul quale si erano accumulate le rughe di più di sessant'anni di sofferenze, era difficile di leggere le emozioni interne.

Eppure, in quel momento, vi era nei suoi occhi un tale spavento, un terrore così orribile, che Margherita non poteva ingannarsi.

Un grido sordo, simile a un rantolo di agonia, le uscì dalla gola.

— Zia, mio fratello è ritornato?

— Sì.

— Ebbene?

— Non ha voluto dirmi niente.

— Li ha uccisi!

— No, bisogna credere piuttosto che non ha raggiunto il signor Remondet e che tuo figlio è salvo!

— Allora, se bisogna creder questo, perchè tremi?... Perchè non osi guardarmi?... Perchè vi è tanto spavento nei tuoi occhi?...

— Perchè rivedendo Antonio, pallido, sinistro, ho avuto paura...

— Mi giuri che non c'è nient'altro?

— Nient'altro!

E la zia, abbassando gli occhi, perchè non sapeva mentire, la zia, mentalmente, mormorava:

— Come darle la terribile notizia?... Il marito morto!... il figlio abbandonato in mezzo alla foresta, con questa neve, con questo freddo!

Ella rimase alcuni secondi immobile, riflettendo. E tale era la tensione della sua mente, che la sua povera testa non tremolava più. Ella diceva dentro di sè che non poteva restare impassibile di fronte a un atto simile, in faccia a questa mostruosità. Diceva che si renderebbe lei stessa colpevole di un delitto, se non cercava di salvare quel fanciullo. Salvarlo, come? Ella non ne sapeva niente. Ma almeno bisognava tentarlo.

Ella ridiscese.

Parve che Margherita non si accorgesse che ella era sola.

L'inferma, vacillando nella neve, andò fino all'angolo del parco. Lì, vicino al cancello del cortile, s'innalzava un piccolo padiglione che serviva di abitazione a Patoche.

Ella vi entrò.

L'intendente stava pranzando. Si alzò vivamente, scorgendo la vecchia signorina, e le offrì una poltrona.

— No, signore, non voglio sedermi, — disse ella, — devo parlarvi, devo chiedervi un servizio, e bisogna che me lo rendiate senza perdere un minuto.

— Disponete di me, signora.

— Signore, — diss'ella tremante, — voi non ignorate niente di ciò che è avvenuto al castello da alcuni giorni...

— Io, signora, ma...

E faceva già un gesto di denegazione.

— Non negate... voi sapete tutto...

Egli abbassò la testa imbarazzato.

— Un fanciullo è nato in questa casa... e questo fanciullo, in questo istante, in questo momento stesso in cui vi parlo, è abbandonato nel cuore della foresta, sotto questo freddo acuto, in mezzo alla neve... vicino al padre morto... Un povero essere nato questa notte, che un soffio troppo forte può uccidere, e che dovrebbe eccitare la pietà dei cuori più crudeli e più spietati.

— Ma io non so niente, signora.

— E' un gran delitto l'avere abbandonato questo fanciullo, signore; voi non vi rendete conto della grave colpa che peserà su di voi. Ascoltatemi, signore: voi siete stato senza pietà, lo sarò io pure. Dovessi disonorare il nome che porto con uno scandalo inaudito, vi denunzierò alla giustizia.

— Vi ripeto, signora, che v'ingannate sul mio conto, — diss'egli umilmente, simulando un gesto di spavento, mentre era assai calmo e non senza nessun terrore. — Io non so di quale abbandono volete parlare. Non mi sono mosso da Malpalu che per andare a prendere il signor conte alla stazione di Blois. Dopo il nostro ritorno, non ho lasciato questo padiglione.

— Siete voi che avete indicato ad Antonio la strada probabile che aveva presa il signor Remondet, portando via il fanciullo.

— Il signor Remondet portava via il fanciullo? — diss'egli con una sorpresa in fondo alla quale si sentiva una persistente e irritante ironia. — Sono io, infatti, che ho informato il signor di Pontales; ma il signor conte non ha l'abitudine di prendermi per confidente, e si è ben guardato di dirmi in questa occasione per quali motivi potenti desiderava incontrare il signor Remondet.

La vecchia signorina comprese che sarebbe inutile discutere con quell'uomo.

Ella ricorse alle lacrime, suprema risorsa dei vecchi e dei fanciulli.

— Signor Patoche, ve ne supplico... Non posso rivolgermi che a voi... Non c'è nessuno in questo castello. Tutti i domestici sono assenti, voi solo potete salvare il povero piccino da una morte orribile.

— Come potrò farlo?

— Andando in cerca di lui nella foresta... ascoltando... deve gridare, piangere, quel povero fanciullo... Infine, non so... ma bisogna salvarlo...

— La foresta è grande, signora, e, se è vero, cosa a cui non posso ancora credere, che il fanciullo vi sia abbandonato, potrebbero passare parecchi giorni, senza che un indizio vi rivelasse la sua presenza. Riflettete, signora; ciò che mi chiedete è veramente impossibile.

— Allora vi andrò io sola, — diss'ella.

Patoche non rispose; alzò soltanto leggermente le spalle.

La vecchia signorina uscì e se ne andò verso il parco. Si affrettava, si affrettava, eppure non camminava presto, tanto le sue gambe erano deboli. Sdrucciolava a ogni passo nella neve che le contornava i piedi di piccoli cerchi, aderendovi. Le due stampelle s'immergevano profondamente nello spessore ovattato che si accresceva di continuo di nuovi fiocchi di una bianchezza immacolata.

Ma ella camminava sempre, sebbene lentamente.

La sua testa tremolava assai forte, e faceva veramente pietà, la povera inferma, con quella notte atroce, intirizzita dal freddo intenso, già tutta bianca per i fiocchi che il vento faceva girare intorno a lei e che si fissavano sulle vesti e sui capelli, — neve su neve.

Ella si arrestò.

Il freddo pungente le troncava il respiro.

Era ansante, vacillava.

— Dio mio! — pregava ella, — proteggete il fanciullo. — Voi solo, Dio mio, potete salvarlo!...

(Continua)

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

NUOVO PROFUMO

SYLVANIS

Polvere — Sapone — Estratto.

GELLÉ FRÈRES

6, Avenue de l'Opéra, 6, PARIS

IDENTI BIANCHI

si conservano solo usando il KOSMEODONT - MIGONE in pasta - polvere - elixir

SI VENDE OVUNQUE

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE

Curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dr. TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Via Passarella, 2, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Consulti per lettera L. 5. Segretezza.

FITTI E VENDITE

Fitti

Causa immobilizzo con scala e porta indipendenti, acquedotto, completa indipendenza, affittasi subito L. 35 mensili. Palazzo Duodo S. Maria Zobenigo.

D'affittarsi subito negozio prospiciente la via Vittorio Emanuele dirimpetto la Farmacia Pitteri con annessa magazzine di circa metri quadrati 120 munito di riva di approdo ed altro ingresso in Campiello dei Tesori al N. 3820. Per vederlo e trattare rivolgersi al sig. Alberto Masenza S. Moisè N. 1474.

Vendite

Corcasi cassa forte Wertheim. Of. ferte Casella Postale N. 383 Venezia.

In Dolo vendesi od affittasi casa con grande bottega, magazzini, cantine, granaio e stalla. Rivolgersi al vicino barbiere M. Fassina, Via Garibaldi, 438.

PUBBLICITA economica Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Carino — Amoti sempre, miei baci seguanti. Tesoro adorato mio bacioni.

Nero — Incognita — Sporo ma... dubito. Scriva tratto percorso insieme domenica.....

Ida — Lettera ricevuta ritardo, comprendiloti; desidero parlarti, domenica prossima fatti accompagnare persona amica, ore 3 vicino Caffè Orientale .....limo.

4623 — Impossibilitato scrivere prima. Nulla insorgendo calcolo essere cinque ore solita. Abbraccioti.

Premiata Fabbrica a vapore di Biscotti cav. GAETANO GUELFI NAVACCHIO (PISA)

La più importante del genere in Italia — Onorificenze in molte Esposizioni internazionali — Esportazioni per tutto il mondo.

SPECIALITÀ NUOVO BISCOTTO ARANCIO

AVVISO

Avendo avuto esito negativo il concorso bandito nell'aprile 1900, viene aperto nuovo concorso per titoli al posto di Capo musica nell'8. reggimento fanteria.

Le domande, i titoli ed i documenti di cui all'atto 266 del *Giornale Militare* del 1895, debbono pervenire al Comando del reggimento suddetto, non più tardi del 4 febbraio 1901.

Il Presidente del Consiglio di Amministr.
Tenente Colonnello Segù.

ESERCIZIO XX.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Dicembre 1900

Attività

Numerario esistente in cassa			33 837 68
Prestiti e sconti	in portafoglio L. 1,837 816,71		
	al risconto » 101,120,85 »	2,052,696	52
Conti correnti garantiti	» 113 758 93	—	—
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»	36 304	79
Effetti da incassare per conto terzi	»	—	—
Valori di prop. depositati in cassa L. 45 968,40			
della banca depositati a garanzia 319,682,50	»	365,650	90
Depositi a cauzione ed a custodia	»	915,518	89
Debitori div. senza speciale classificazione	»	8,972	35
Conti correnti con banche corrispondenti	»	62,821	77
Spese di primo impianto e valore mobilio	»	6,297	90
Beni immobili	»	—	—
Effetti in sofferenza	»	2,954	65
Mutui ipotecari	»	—	—
Debitori ipotecari	»	—	—
Spese ripetibili	»	646	60
Risconto buoni fruttiferi	»	18,761	80
Totale delle attività L.		3,564,463	85

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 4227 a L. 25 cad. L.		105,675	—
Riserva ordinaria	»	72 107 69	194,724 54
» speciale	»	16,941 85	

Passività

Conti correnti liberi L. 858,254 16			
Buoni frutt. a scad. fissa » 928,747,60		2,017,650	38
Dep. a risparmio » 108,557 76			
» a grosso risparmio » 127 090 77			
Creditori diversi L.		5 868	57
Conti correnti con Banche e C.	»	211 125	21
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	915,518	89
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	4 645	13
Fondo a disposizione dei Clienti per quota di compartecipazione	»	—	—
Fondo a disposiz. del Consiglio per la Cassa di Previdenza.	»	96	71
Cassa di Previdenza	»	1,066	04
Cambiali riscontate	»	101,120	85
Risconto portafoglio	»	23,364	36
Totale delle passività L.		3,280,456	14
Utile netto nell'esercizio		29 283	17
	L.	3,564,463	85

Il Sindaco Avv. Cav. Michel. Serisi — *Il Presidente* Cav. Giacomo Panno — *Il Consigliere di turno* Vittorio Benetti — *Il Direttore* Ruggero Schiles — *Il Cassiere* Emilio Baseggio — *Il Ragioniere* Antonio Poltrac

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:
1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5,50 0[0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0[0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5,50 0[0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0[0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1[4 0[0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0[0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4,50 0[0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0[0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 40 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N.B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi Italia ml

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	gg.
and	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
86,40	57,60	28,80	» Patrasso			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
179,40	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122,40	61,20	» Salonicco			
247,50	165,—	82,50	» Odessa	IX	12 e 27 di ogni mese	8
215,50	143,—	71,50	» Alessandria			
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B.	Mercoledì	16
			» Trieste	XII	Martedì	6
15,—	10,—	5,—	» Scali Pugliesi	Comm.le B	Ogni 2 Merc.	15

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto di 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è bimensile.
Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

CLINICA VETERINARIA - Mestre

diretta dal D.r Sanfelici Cav. Luigi.
Stabilimento unico nel Veneto fornito di apparecchi terapeutici i più recenti.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito Generale: S. NEGRI & C. — Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

SOCIETA' AD AZIONI

per la fabbricazione di macchine e smeriglio

Boytenheim presso Francoforte sul Meno

Mole di smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di smeriglio americano I. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le granulazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (in modelli) per pulire ghisa, affilare stampi e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e Carta smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.
Metallo bianco I. qualità di qualunque lega.

Per i bambini deboli

L'Olio naturale di fegato di merluzzo

del chimico-farmacista J. SERRAVALLO di Trieste

preparato a freddo con fegati freschi e sceiti in Terranova d'America indicatissimo nelle sofferenze polmonari, croniche, indurimenti glandolari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.

Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

BELLE JARDINIÈRE

PARIGI 2, Rue du Pont-Neuf PARIGI

La più Gran Casa di Confezioni DEL MONDO

VESTITI

per UOMINI, SIGNORE e RAGAZZI

TUTTO ciò che concerne la TOILETTE dell'Uomo e del Ragazzo

Dietro richiesta invio *franco* dei CATALOGHI ILLUSTRATI e CAMPIONI

Spedizioni franco di porto, a partire da 50 Franchi.

SOLE SUCCURSALI: LIONE, MARSIGLIA, BORDEAUX, NANTES, ANGERS, SAINTES, LILLE.

in GENOVA le inserzioni per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono dalla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER Via Carlo Felice 10

ANTON DÖRNER

LEIPZI GREUDNITZ
Kohlgartenstrasse, 57
FABBRICA DI MACCHINE
per la lavorazione del legno
raccomandabili per
Tornitori - segherie - fabbriche di costruzioni.

PÂTE DENTIFRICE

GLYCÉRINE

Servirsene una volta vuol dire adottarla.

GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ottenuta col metodo Brown-Séquard di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. — *Rimedio naturale organico scevro di veleni* — Gratis consulti e opuscoli — Bottiglia Saggio Iperbiotina L. 2.50 franca nel regno. — *Si vende nelle primarie farmacie.*
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

Navigazione Lagunare

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8,—. 9,30. 11, . 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30. — partenza da Mestre ore 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10, 21,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,30, 11, —, 14,—, 15,—, — Arriva a Venezia 8,50, 9,30, 12,30, 14,30, 17.—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16,— e da Cavarzere ore 5,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,30, 8,28, 13,4, 15,25, 17,20, 19,28 (si ferma a Dolo) —,4Arrivi a Venezia ore 7,49, 9,45, 11,44, 14,24, 18, 0, 20,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) alle ore 8,— 9.—, 11,— 12,— 14,—, 15,—, 16,—, e 22,15. Partenza da Lido 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 14.30, 15,30, 16,30, e 22,35.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) alle ore 7,—, 10,— 13,— 17,—. Da S. Nicolò alle ore 7,30, 10,30, 13,30, 17,30.

Venezia-Cavanuccherina partenza da Fondam. Nuove ore 7.45 e 14. Arrivi a Venezia ore 9,45 e 16,15.

Venezia-Burano partenza da Fond. Nuove ore 10,30 e 17,15. Arrivi a Venezia ore 6,45 e 13,15.

Venezia-Murano. *Servizio diurno*: Partenze ai Venezia Fondamento nuove alle 6,20 e 8,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 7,15 alle 11,30 e dalle 12, alle 19,45. — Partenze da Murano (alla Colonna) ad ogni quarto d'ora dalle 7,— alle 11,30 e dalle 12,— alle 19,30; indi alle 20,—.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 20,30 alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenze da Murano (alla Colonna) dalle 20,45 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	6,38	D. Milano	4,23
O. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
M. Verona	18,—	D. Torino Milano	18,45
A. Torino	23,20	O. Milano	21,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	14.35	D. Roma Firenze	13,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D. Udine-Trieste Vienna	4.45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegl.	7,50	A. Udine	11,32
O. Udine-Trie. Vienna	10,35	D. Vienna Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	O. Trieste Udine	18,16
O. Treviso	17,—	M. Pontebba Udine	22,28
O. Udine	18.37	D. Vienna-Pont.	23,05
M. Udine Trie. Vienna	22,25		
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,35
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,45
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,07
O. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

Anno CLIX — 1901 — Giovedì 24 Gennaio — N. 24

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 36 all'anno — 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 60 all'anno — Lire 30 al semestre e Lire 15 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3656, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 146 - FIRENZE, Piazza Duomo 8 - GENOVA, Via C. Fe. 10 - MILANO, Corso V. E. 15 - NAPOLI, Via Roma 288 - PADOVA Via Spirito Santo 982 - ROMA Corso 207 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1, II pag. L. 2. Piccole comunicazioni L. 2. Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 25 la parola (minimum C. 50). Avvisi Economici, la III pag. L. 1 per il solo di Capodanno.

ESPERIMENTO ANTICIPATO

DOPO LA MORTE DELLA REGINA VITTORIA

Gli ultimi istanti della Regina

Ci telegrafano da Londra 23 gennaio sera:

La Regina non ha punto sofferto negli ultimi istanti; passò tranquillamente dalla vita alla morte circondata dalla famiglia reale e dal Vescovo di Winchester che rimase fino alla fine.

Balfour si trovava a Osborne al momento della morte ma non nella camera.

Si assicura che durante il pomeriggio i membri della famiglia reale furono chiamati tre volte al capezzale della Regina. L'ultima volta alle 3,30 e da quel momento essi non lasciarono più la camera. La Regina riprendeva conoscenza di quando in quando. La fine è giunta con straordinaria rapidità. La duchessa di Jork giunse nella camera appena in tempo per assistere all'ultimo respiro.

La salma e i funerali

La salma della Regina riposa sul letto della camera ove è morta.

I soldati fanno ala alla scala. Due ufficiali montano la guardia alla porta della camera. I domestici e i fittaioli sfilano lentamente dinanzi alla salma della Regina di cui i tratti sono calmi. Sembra una statua di marmo.

La salma ha le braccia incrociate sul petto con una croce ricca ma semplice. La testa è piegata sulla destra. Il letto è circondato di fiori, due domestici indiani e una dama di Corte vegliano la salma.

L'ebanista di corte è giunto iersera a Osborne per occuparsi degli ultimi preparativi per il trasporto della salma per Windsor, che avrà luogo probabilmente domani sera:

E' probabile che i funerali vengano fissati a una data abbastanza lontana onde dar tempo ai principi, ai rappresentanti e capi di stato esteri di recarsi ad assistervi.

Giungono innumerevoli dispacci di condoglianza.

L'impressione a Londra

Le vie principali presentavano durante ieri sera uno spettacolo doloroso. I teatri e gli altri luoghi di piacere si sono chiusi immediatamente. Migliaia di persone della provincia e dei sobborghi che non si attendevano la morte della Regina trovandosi senza occupazione circolano lungo le vie discutendo il grande avvenimento.

Una folla immensa si raccolse davanti alla cattedrale di San Paolo attendendo non si sa cosa, fermandosi ad udire i lugubri rintocchi della grossa campana che manda una eco per tutta la City. Numerosi gruppi stazionavano dinanzi agli uffici dei giornali nel Fleckstreet leggendo e rileggendo i bollettini affissivi. Infine l'attitudine della popolazione indicava un vero sentimento di lutto nazionale.

Tutte le borse dell'impero sono chiuse; gli uffici pubblici, le sedi d'ambasciata, le legazioni, i *club* issarono la bandiera a mezz'asta.

In tutto il quartiere di Westend le persiane delle case sono chiuse; tutta la città ha un aspetto lugubre.

Da ogni parte del mondo giungono telegrammi di condoglianza.

Provvedimenti in seguito alla morte della Regina

Il proclama del nuovo Re

Il proclama del nuovo Re Edoardo VII che verrà letto dagli araldi si pubblicherà a Saint James Palace poscia gli araldi indossanti gli abiti sontuosi del medio evo leggeranno il proclama al Royal Exchange, Charing Gross e in altri punti di Londra, secondo le antiche costumanze. Il proclama si leggerà pure nelle capitali delle colonie.

Esso annunzierà che il Re assume il titolo di Eduardo VII.

L'arcivescovo, il vescovo e i giudici saranno ricevuti in udienza al palazzo di Saint James baceranno la mano al re e al duca di Norfolk che per eredità è conte e maresciallo d'Inghilterra e emetterà subito l'ordine del lutto nazionale.

***

Il Kromprinz di Germania è atteso oggi. L'annunzio ufficiale pubblicato stanotte dice che in seguito alla morte della Regina i membri del Parlamento si riunirono oggi mercoledì per permettere ai membri della Camera dei lordi e dei Comuni di prestare giuramento di fedeltà al nuovo Re.

Non si sa ancora nulla circa le intenzioni di Guglielmo, ma si crede che non ripartirà oggi. Il Re, i duchi di York e di Connaught, il principe Cristiano e il ministro Balfour si sono imbarcati stamane alle 9.40 a bordo del Yacht *Alberta* per Port Smouth, ove presero il treno delle 10.50 per Londra.

Il Re e il duca di York ritorneranno a Osborne stasera.

Edoardo VII a Londra

Il giuramento del Re

Il Re è giunto alle 12.35, accompagnato dai principi reali, alla stazione Vittoria, ove si trovava enorme folla commossa, silenziosa.

Il Re assistette alle due pomeridiane nel palazzo di San Giacomo alla seduta del Consiglio privato in cui si discussero le disposizioni pei funerali.

Prima che S. M. intervenisse in seno al Consiglio, il lord presidente Devonshire, con commosse parole annunziò al Consiglio stesso la morte della Regina Vittoria e l'assunzione al trono di Edoardo VII. Questi entrò poscia nella sala giuramento e il Re prestò il giuramento costituzionale militare.

Il lord cancelliere lesse al Re la formula del giuramento e il Re prestò giuramento costituzionale.

Indi i membri del Consiglio per ordine della presidenza prestarono giuramento di fedeltà al nuovo Re e gli baciarono la mano.

Il proclama del Re si leggerà dagli araldi domattina.

Il Re fu acclamatissimo dall'enorme folla al suo ritorno al palazzo di Marlborough. Nel parco di San Giacomo si fecero le salve annunzianti l'avvenimento al trono.

Le condoglianze

Washington 23 ore 11 ant. — Appena conosciuta ufficialmente la morte della Regina Mac Kinley inviò al Re un dispaccio di condoglianze, esprimendo la parte che prende il popolo americano al lutto d'Inghilterra.

Il Senato e la Camera approvarono una mozione esprimente condoglianze per la morte di Vittoria e tolsero quindi la seduta in segno di lutto.

Vienna 23 ore 7 pom. — L'Imperatore fece all'ambasciatore e all'ambasciatrice d'Inghilterra una visita di condoglianza trattenendosi circa mezz'ora.

Golukowski diresse al Re d'Inghilterra un dispaccio di condoglianza e incaricò l'ambasciatore di Londra di esprimere al Governo Britannico le vive condoglianze del governo Austro-ungarico.

I giornali pubblicano caldissime necrologie della Regina Vittoria e salutano il nuovo Re con vivissima simpatia.

La *Wiener Zeitung* dice che Francesco Giuseppe perde nella regina Vittoria una fedele amica e che il popolo inglese, ora piangente sul suo feretro, fu sempre amico dell'Austria-Ungheria.

La Camera dei deputati Ungherese tolse la seduta in segno di lutto.

Parigi 23 ore 5 pom. — Delcassè comunicò subito a Loubet il telegramma annunziante la morte della Regina Vittoria e si recò all'ambasciata inglese a presentare le condoglianze del Governo.

Le condoglianze dei Sovrani e del governo d'Italia

Ci telegrafano da Roma 23 gennaio, sera:

I Sovrani telegrafarono condoglianze al re d'Inghilterra e all'imperatrice Federico.

Visconti Venosta si è recato alle ore 11 di stamane a visitare l'ambasciatore inglese, lord Currie.

L'incaricato d'affari d'Italia a Londra è stato telegraficamente incaricato di presentare al governo britannico le condoglianze del governo italiano.

Stamane, d'incarico del Re il conte Giannotti, e d'incarico di Margherita il marchese Guiccioli si recarono a portare le condoglianze all'ambasciatore inglese.

Il Re sarà rappresentato ai funerali dal Duca d'Aosta.

L'on. Saracco ordinò che si esponessero le bandiere abbrunate fino al compimento dei funerali; Morin ordinò che le navi e gli stabilimenti issino la bandiera a mezz'asta e la tengano esposta fino a funerali compiuti.

Le ditte inglesi stanotte, appena appresero la notizia della sciagura, issarono le bandiere a mezz'asta; si inviò iersera un primo dispaccio collettivo al principe di Galles firmato dalla colonia inglese. Si stanno preparando solenni funerali in tutte le chiese anglicane e uno speciale funerale per cura dell'ambasciata.

Molte case private hanno esposta la bandiera a mezz'asta.

Si attende il presidente Villa per concordare le onoranze in memoria della Regina Vittoria. Si crede che la Camera delibererà di togliere la seduta subito dopo la commemorazione che ne faranno Visconti Venosta e Villa e di inviare un indirizzo alla Camera dei Comuni.

A Montecitorio si esclude che la sospensione dei lavori si prolunghi oltre domani malgrado il precedente contrario per la morte di Carnot. Allora si trattava di un assassinio e per di più commesso da un italiano.

Telegrammi da tutte le città italiane segnalano dimostrazioni di viva simpatia per la nazione inglese.

Il Papa

Ci telegrafano da Roma 23 gen. sera:

Il Papa apprese direttamente da un dispaccio da Osborne l'annuncio della morte di S. M. la Regina d'Inghilterra e inviò un telegramma di condoglianza.

Stamane il Pontefice conferì col cardinale Waughan, che è partito per l'Inghilterra con un messaggio papale.

Il Papa inviò un dispaccio di condoglianza al duca di Norfolk.

I commenti dei giornali

Ci telegrafano da Londra 23 gen. sera:

I giornali pubblicano articoli di rimpianto sulla morte della Regina.

Il *Times* dice che la morte della Regina Vittoria è un lutto senza eguale. Il mondo intero sente la perdita che fa l'umanità.

Lo stesso giornale constata che il nuovo Re possiede moltissime delle qualità di sua madre. La nazione conta sul mantenimento dell'antico sentimento di lealtà perchè il principe rispettò sempre scrupolosamente la costituzione e avrà a fianco una regina che seppe guadagnare i cuori, e per principale consigliere un ministro come Salisbury.

Il *Daily Telegraph* dice che la Regina fu una donna di supreme doti, la più elevata e la migliore fra tutte.

Lo *Standard* dice che la Regina rafforzò la monarchia amando il popolo.

Il *Daily Express* scrive che i sudditi inglesi conserveranno la memoria dell'amore che la Regina ebbe per essi.

Il *Daily Graphich* scrive che la Regina seppe regnare perchè amò l'onore e la virtù.

Il *Daily News* dice che il nome di Vittoria rimane come rappresentante di un impulso umanitario nella politica.

Il *Daily Mail* constata che la Regina è scomparsa nel momento in cui l'Inghilterra avrebbe più bisogno di lei.

La stampa italiana

Ci telegrafano da Roma 23 gen. sera:

L'*Osservatore romano* ha un articolo simpaticamente analitico del Regno della Regina Vittoria; ne esalta il liberalismo di cui il duca di Norfolk diede esempio rendendo omaggio al vicario di Cristo.

L'*Avanti* dice che la sanguinosa guerra del Transvaal offrì un'Augusta vittima alla morte.

Il *Fanfulla* enumerati i meriti della Regina Vittoria dice che uscì da questo mondo per entrare in quello della storia e dell'immortalità. Continuerà a venerarla il popolo inglese, ammirando la virilità dei propositi e la vigoria delle fede, ad esso l'Italia nell'ora della sventura manda un commosso saluto con affetto e gratitudine memore.

La *Patria* riassunto il regno di Vittoria dice essere morta una buona amica dell'Italia e si augura che il successore sappia imitarla.

L'*Italie* commemorando la Regina Vittoria dice che la grandezza dell'Inghilterra derivò dal funzionamento perfetto, irreprensibile e continuo del governo costituzionale in correlazione perfetta tra la Sovrana e il Parlamento. La morte della Regina Vittoria è per gli italiani un lutto personale più che politico.

La *Tribuna* dice che le due nazioni continueranno a mantenersi amiche e conchiude esprimendo la commozione mista di timore per le sorti dell'Inghilterra strettamente legate a quelle dell'umanità.

I nuovi Sovrani inglesi

Edoardo VII

Alberto Edoardo il nuovo re d'Inghilterra, nato a Londra il 9 novembre del 1841, fu allevato nel palazzo di Buchingam insieme alla sorella Vittoria, di un anno preciso maggiore di lui. « Io mi domando, scriveva la madre poco dopo la sua nascita, a chi rassomiglierà il nostro piccino. Le mie più ferventi preghiere sono che egli assomigli in tutto a suo padre ».

L'educazione del giovane principe di Galles (titolo storico dell'erede del trono inglese) fu delle più raffinate. Suo primo maestro fu suo padre. Poi passò a Edimburgo, a Oxford, a Cambridge. La sua facilità di apprendere era reputata prodigiosa. Nel 1860 il giovanetto principe fu mandato al Canadà a rabbonire con la sua presenza gli spiriti irrequieti dei canadesi separatisti. Ebbe colà un gran successo spiegando fin d'allora quello *charme* che gli fece sempre perdonare molti difetti.

La morte del padre affrettò il suo matrimonio. Gli diedero in moglie nel 1863 la principessa Alessandra di Danimarca. Assai coscienziosamente, in otto anni la coppia principesca mise al mondo sei figli, tre femmine e tre maschi. Il maggiore di questi, il duca di Clarence, morì nel 1892. Ora erede presuntivo del trono è il duca di York nato nel 1865, sposato nel 1895 alla principessa Mary de Peck e padre a sua volta di quattro figli.

Il principe di Galles, da trenta anni, è il re « rappresentativo » d'Inghilterra. Il suo intervento talvolta ebbe anche speciale importanza e carattere politico. Così, nel 1875, fu mandato alle Indie con gli stessi intendimenti coi quali, quindici anni prima, era stato mandato al Canadà e con gli stessi risultati. Egli affascinò gli indiani come aveva affascinato i canadesi.

Nelle questioni interne del suo paese seppe conservarsi rigorosamente neutrale. E' un liberale o un conservatore? Ama l'imperialismo o l'antica rigidità gladstoniana? Nessuno saprebbe dirlo con certezza come nessuno dubita del suo patriottismo britannico.

Un profilo di lui, schizzato da *Whist* del *Figaro* lo caratterizza: « Se la sua figura si è ingrassata, il suo spirito conserva l'antica finezza. Egli brilla per il suo umore gaio, per il suo linguaggio franco, per la vitalità rigogliosa che non lo abbandona. E' un intrepido. Uscendo da un ballo andrà ad inaugurare un'esposizione o un monumento con la disinvoltura di chi esca dal letto. La tavola, l'esercizio, l'attività ininterrotta sono la sua salvaguardia ».

Il principe di Galles è un moodano consumato, un maestro ed arbitro delle eleganze, uno *sportman* davanti al quale tutti s'inchinano. La vita « à outrance » lo ha travolto assai spesso nelle sue spire e, per poco, non ne è uscito malconcio. Il processo del « Baccarat » nel 1891 fu un brutto episodio. Il principe vi apparve una vittima delle frodi dei suoi compagni di giuoco ma ne fu lumeggiata tristamente la società che egli frequentava.

Alle mondanità, che molti gli rimproverano di coltivare con soverchia costanza nonostante gli anni, il principe sa però accoppiare anche la nota intellettuale. Egli è serio intenditore d'arte, appassionato per la musica italiana, amico e mecenate degli artisti italiani che convengono nel suo palazzo di Londra, accolti con quella signorile magnificenza che è una delle caratteristiche del principe Alberto, il quale sal trono dopo una lunghissima esperienza della vita e ha ingegno sufficiente per sapere trarne profitto.

Alessandra di Danimarca, la nuova regina d'Inghilterra è una dama nella più eletta significazione della parola. Nata nel 1844, conserva ancora, quasi intatta, la splendida bellezza della prima gioventù. Figlia di Cristiano IX, allevata alla Corte patriarcale di Copenhagen, ne continuò le tradizioni di austerità e di amor famigliare a Londra. Custodì la casa che il marito abbandonava troppo spesso. Caritatevolissima, gode di una grande popolarità.

Il principe di Galles aveva sin'ora (oltre alla lista civile: 40,000 sterline all'anno) una rendita (proveniente da sostanza personale) di circa 16,000 sterline; di più 40,000 sterline come duca di Cornovaglia. Ciononostante si è parlato più volte di suoi imbarazzi finanziari.

La principessa Alessandra ha, dal canto suo, pure a titolo di lista civile fissatagli dal Parlamento, 10,000 sterline all'anno che spende in gran parte in opere di beneficenza. La lista civile del sovrano ammonta a 350.000 sterline.

La Regina Vittoria
Plewna e Fashoda

Al tempo di Plewna come a quello di Fashoda, l'intervento di Vittoria contribuì non poco a che la moderazione prevalesse nelle deliberazioni che gli statisti russi, francesi ed inglesi adottarono nei più gravi frangenti.

La *Gazzetta di Berlino* ricorda che, quando dopo Plewna, le avanguardie russe distavano poco da Costantinopoli, ed il partito militare russo proclamava per bocca dei generali, dei ministri e dello stesso czar Alessandro II, ch'era suonata l'ora di far sventolare per sempre la bandiera russa sulle moschee turche; e la flotta inglese passando i Dardanelli si avanzò minacciosa per difendere la metropoli turca da russi, la Regina Vittoria contribuì non poco a salvare l'Europa dagli orrori di una guerra spaventevole.

Tutti ricordano le parole che essa rivolse a lord Beaconsfield, quando questi, ritornando dal Consiglio dei ministri, le disse che le trattative diplomatiche erano esaurite, e che all'Inghilterra non restava altra via che assistere indifferente all'avanzata russa su Costantinopoli, oppure guardare in fronte il proprio destino e battersi ad oltranza contro la Russia, e che il Consiglio dei ministri aveva deciso appunto l'*ultimatum* alla Russia, che era sinonimo di guerra.

La regina Vittoria sentì con calma queste gravi deliberazioni prese dal ministero, e rispose a Beaconsfield: « non vi sarà nè sottomissione nè guerra. Si eviterà l'una cosa e l'altra. Me lo auguro, ed agirò in questo senso. »

***

Dopo poche ore, essa inviò allo czar Alessandro II ed all'imperatore Guglielmo I i due storici telegrammi, che tanta influenza ebbero sui destini d'Europa. Vittoria si rivolse al cuore dei due memorabili coronati, esortando il primo di essi a riflettere sulle conseguenze d'una guerra europea e la responsabilità morale al cospetto della storia; ed invitando il secondo a mostrare al mondo che la Germania intendeva realizzare la promessa fatta dopo la pace di Francoforte, cioè di essere la guardiana della pace europea.

Alla sera del giorno dopo, le avanguardie russe ricevettero l'ordine dello czar di retrocedere di trenta chilometri; e la flotta inglese contemporaneamente aveva da lord Beaconsfield l'ordine di retrocedere di trenta chilometri.

Fu questo il preludio di quei negoziati diplomatici che terminarono con la pace, in cui l'Inghilterra, a detta di lord Beaconsfield, ebbe la *pace con onore*.

Sono innumerevoli gli avvenimenti diplomatici in cui l'intervento della Regina Vittoria compose pacificamente attriti, che sembravano dover degenerare da un istante all'altro, in una guerra spaventevole. Non ancora il pubblico è edotto di quanto fece Vittoria perchè nelle terribili giornate di Fashoda non scoppiasse il conflitto fra l'Inghilterra e la Francia.

***

Ma tutti gli statisti di Europa non ignorano che durante la fase più acuta del conflitto diplomatico, quando da un momento all'altro si attendeva la notizia che il cannone era per tuonare sulla Manica, la vecchia regina inglese chiamò in tutta fretta Salisbury, e gli disse a bruciapelo: « credete che io abbia qualche diritto perchè i miei voti sieno presi in considerazione dal Gabinetto »? Certamente rispose Salisbury. « Ebbene, replicò Vittoria, quando oggi si terrà il consiglio dei ministri, ricordate loro che la Regina prega Iddio perchè non la faccia assistere ad un conflitto fra due grandi nazioni civili. Questo e non altro io chieggo da voi. E' un voto ed una preghiera che rivolgo a voi ed a tutti i ministri.

Dopo poche ore, essa fece chiamare l'ambasciatore di Francia, e gli annunziò tutto, incaricandolo di comunicare questi suoi sentimenti a Faure ed a Delcassè. Nel giorno dopo, il tono dei diplomatici francesi e brittannici era già diminuito di acredine. Faure telegrafò all'ambasciatore francese a Londra, incaricandolo di rimettere alla Regina d'Inghilterra i suoi ringraziamenti, e di assicurarla che egli avrebbe fatto lo stesso per i ministri francesi.

Felice inizio di negoziati diplomatici, che misero capo alla pace, la quale solo lasciò un rancore il quale col tempo si andrà dissipando, com'è da augurarsi per la pace ed il bene dell'Europa.

Avrà il figlio, se tristi giorni maturassero, la stessa influenza morale della madre, della benefica Vittoria, per la pace dell'Inghilterra e dell'Europa?

Quale terribile punto interrogativo!

LA MALATTIA DI VERDI

Dalle lettere giunteci ieri e dai giornali milanesi riassumiamo le seguenti notizie sulla malattia del venerato Maestro, trepidanti sempre, ad ogni nuovo dispaccio che ne riferisce sulla preziosa esistenza.

Nella camera da letto del Maestro all'*Hôtel Milan* sono solamente i medici curanti, la nipote del maestro, la signora Stolz e una governante di mezza età, singolarmente affezionata all'illustre infermo, che l'ascolta e l'obbedisce come un bambino.

Ieri l'altro, per esempio, nel prendere una tazza di camomilla, il maestro voleva ingoiare avidamente la pozione a rischio di scottarsi: ella ne lo riprese dolcemente, ed egli a chiederglielo il perchè: per rassegnarsi a prendere la camomilla a centellini, volle conoscere il motivo della rimostranza.

— Perchè si scotterà, maestro — rispose l'amorosa donna. Ed egli allora: — avete ragione.

Nel salotto attiguo stanno Arrigo Boito e Giulio e Tito Ricordi, che si alternano. Sono essi che ricevono i visitatori illustri.

Ad ogni momento giungono dispacci dall'Italia e dall'estero, ai quali essi tosto rispondono.

Durante la scorsa notte l'infermo era inquietissimo, spingeva i piedi fuori delle coperte; tanto che la governante, che lo vegliava, doveva ricoprirlo ad ogni momento.

Poi si è fatto più tranquillo ed è rimasto come inerte: prova di quanto il male sia progredito. La favella è totalmente perduta.

Egli conserva tuttavia lucidissima la mente, e avverte ogni movimento e ogni suono.

Invano i medici procurano di riconfortarlo, dicendogli ogni tratto: — Si faccia coraggio, maestro! Non sarà nulla! E' affare di pochi giorni... Egli, non potendo più parlare per l'ingrossamento della lingua, batte le palpebre, quasi volesse dire: — « Non credo alle vostre belle parole! La è finita per me!...

Mentre tentavano di cambiargli una camicia e premurosamente lo sostenevano sul busto, il Maestro ha prima agitate convulsamente le braccia in aria, poi si è di repente rigettato su sè stesso ed ha avuto una nuova sincope dalla quale non si è ancora riavuto.

Lo sgomento si è diffuso allora fra gli astanti, credendo che a quel nuovo colpo il maestro non sopravvivesse; la signora Stoltz non poteva più frenare i singhiozzi, Arrigo Boito dovette lasciare il capezzale dell'ammalato per nascondere le sue lacrime.

Dopo questa nuova crisi, la paralisi andava svolgendo celeremente il suo corso, il corpo restava in uno stato d'immobilità completa, il circolo sanguigno si attenuava, diventava sussultante, s'indeboliva sempre più.

Un nuovo fenomeno si presentava che determinava la gravezza dello stato di salute di Verdi, la sua lingua cominciava a gonfiarsi, i lineamenti del viso perdevano la compostezza delle linee fisionomiche che si alteravano pronunziatamente, mentre il sensorio si manteneva inerte, si direbbe quasi spento, con la perdita assoluta della parola.

I presenti nella camera, nel silenzio e nella penombra dell'ambiente, osservano lo svolgersi dei nuovi fenomeni, sentendosi incapaci ormai a ridare la vita al loro caro infermo.

I varii bollettini

Ci telegrafano da Milano 23 gennaio mattina:

Il bollettino di stamane alle ore 8 sulle condizioni di Verdi dice: L'ammalato passò la notte agitata fino alle tre del mattino, poi tornò calmo. La temperatura si mantenne quasi sempre di poco sopra i 38 gradi. Le pulsazioni oscillarono fra 76-90. Nessun accenno di diminuzione dei fatti cerebrali. Lo stato di Verdi è sempre grave ma non peggiorato.

Dunque c'è ancora da sperare che la catastrofe non sia imminente; ma purtroppo, non si nota « nessun accenno a diminuzione dei fatti cerebrali ».

Questa mattina il maestro era pienamente in sè; apriva l'occhio destro, vedeva, conosceva. Pur troppo però non parla più.

Una processione incessante di persone si reca a leggere il bollettino ed a firmarsi nel registro.

Un capannello di persone che aumenta sempre ma non cessa mai, si ferma a leggere e a commentare.

***

Ci telegrafano da Milano 23 gen. ore 1 pom.:

Nessun nuovo bollettino sulla salute di Verdi è comparso dopo stamane.

Lo stato di gravità persiste, senza peggioramento.

Uno dei medici, interrogato, rispose di non credere in un pericolo imminente ma di avere poche speranze però nella guarigione.

***

Ci telegrafano da Milano 23 genn. ore 4,30 pom:

Il bollettino delle ore 16 dice che l'assopimento del maestro dura da parecchie ore, interrotto da vari brevi momenti di eccitazione; il polso è intermittente e piuttosto debole; maggiore è la frequenza del respiro; perdura lo stato grave.

Eccovi qualche altra notizia oltre quelle date dal bollettino medico:

Verdi è sempre assopito e ogni tanto sono necessarie iniezioni di sparteina e di altri eccitanti. Nel pomeriggio gli si praticò un anteroclisma.

E' arrivato il tenente di vascello Ricci, lontano parente di Verdi, e stasera arriverà il prof. Grocco che subito dopo si renderà a consulto cogli altri medici.

Si aspetta da Napoli il maestro Mugnone, amicissimo di Verdi. E' arrivato ieri da Busseto il più vecchio e fido domestico di Verdi il quale veglia al capezzale dell'infermo. Boito passò tutta la notte nella stanza attigua a quella dell'ammalato.

Il sindaco, il prefetto e molte altre autorità si recano ogni tanto a chiedere notizie del maestro all'*Hôtel Milan*; giunsero anche oggi centinaia di telegramma e il registro si va coprendo di nomi i più chiari.

Una vera folla continua a stazionare fuori dell'albergo.

La Commissione musicale e drammatica

Ci telegrafano da Roma 23 gen. sera:

La commissione musicale drammatica oggi si occupò del canto corale ed esaminò i lavori presentati al concorso drammatico per il 1899-900.

Si spedì un dispaccio di auguri alla signora Carrara nipote di Verdi.

La stampa austriaca

Ci telegrafano da Vienna 23 gennaio sera:

I giornali pubblicano molti dispacci sulla salute di Verdi, per cui si mostra vivo, generale interesse.

I CREDITI PER LA MARINA

I provvedimenti economici

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 22 gen. 1901.

(*mg.*) — La questione dei maggiori crediti per la marina militare, scrivevo nella precedente lettera, si è notevolmente inciprignita durante le vacanze. — Le molte, troppe pubblicazioni, con le quali si volle quasi forzare la mano al Parlamento, dipingendo con colori soverchiamente foschi le condizioni dell'armata, hanno prodotto l'effetto contrario, quello cioè di creare attorno all'Amministrazione della Marina un ambiente di diffidenze; onde oggi molti si domandano se, dopo avere speso parecchie centinaia di milioni nelle costruzioni navali con sì modesto risultato, non sia prudente inquirire sull'impiego di quelle ingenti somme, prima di concederne altre.

Il ragionamento, che apparisce logico, è in realtà fallace, perchè prende le mosse da un errore. — Sta in fatto che, malgrado i sacrifici sostenuti dal paese per costituire una flotta, la quale potesse rispondere alla posizione politica e geografica dell'Italia, noi ne possediamo una assolutamente, per numero e per valore militare delle navi che la compongono, inadeguata; ma è un errore credere che la causa se ne debba ricercare nello sperpero o, per usare una parola più mite, nel cattivo impiego del denaro, che lo Stato mise al servizio dell'armata.

Sola causa della nostra decadenza navale è stata la improvvida riduzione di stanziamenti, che imposero al bilancio della marina le condizioni della finanza dopo la disastrosa amministrazione Giolitti, la quale legava ai suoi successori la triste eredità di un disavanzo di oltre cento milioni.

Mentre l'Inghilterra, la Francia, la Germania e la stessa Austria-Ungheria aumentavano man mano il loro bilancio della marina, l'Italia lo diminuiva di circa quindici milioni.

Ecco la ragione della discesa della nostra marina militare e dei suoi maggiori bisogni odierni.

Se il bilancio della marina fosse stato mantenuto nella cifra media di 112 milioni del periodo 1885-1891, la flotta italiana non sarebbe scesa dal terzo posto, che occupava tra le marine del mondo nel 1891, al sesto, nè oggi occorrerebbero le diecine di milioni per arrestarne la discesa. — Dico per arrestarne la discesa, giacchè per riconquistarle il posto perduto bisognerebbero non le diecine, ma le centinaia di milioni.

Tutto ciò è sì chiaro, si noto, che non fanno di mestieri le inchieste per accertarlo.

Una inchiesta nulla rivelerebbe, che non si sappia. — Avrebbe, invece, per effetto di gettare un immeritato discredito nell'amministrazione e di ritardare quei provvedimenti, che amore di patria e interessi della difesa nazionale consigliano pronti ed efficaci. Ciò può convenire, come acconciamente notava l'on. Bettolo nel suo recente discorso di Recco, a coloro, cui poco premono le patrie istituzioni e cui la conservazione degli ordinamenti militari turba il programma; ma ciò non possono volere quanti sono, in Parlamento e fuori, patrioti sinceramente devoti alla monarchia plebiscitaria e consci dei destini della Patria nostra. Onde reca giusto dolore che della inchiesta sieno diventati, a Montecitorio, i maggiori apostoli uomini, i quali diconsi — e forse crederanno in buona fede di esserlo — conservatori.

Unirò in calce uno specchietto dimostrativo del movimento ascendente verificatosi nelle spese per la marina militare presso i principali Stati europei dopo il 1890.

La Commissione dei XV si riunirà nel pomeriggio di Giovedì, ma difficilmente dalle sue deliberazioni uscirà quel raggio di luce, destinato a rischiarare la confusa situazione parlamentare.

***

La maggioranza della Commissione inclina a seppellire i provvedimenti Chimirri per sgravare in compenso i consumi. Ma, se l'on. Chimirri potrà acconciarsi al cambiamento di programma, lo vorrà o lo potrà l'on. Finali, che tra i due ne accarezza, dicesi, un terzo, cioè la diminuzione del prezzo del sale? E se anche Ministero e Commissione si accordassero sopra questo nuovo programma, già largamente discusso nei consigli dei Ministri, che procederebbero la ripresa legislativa del novembre, come lo si potrà conciliare, con il proposito comune di non turbare il pareggio del bilancio e di non ricorrere a nuove imposte, o rimaneggiamenti delle vecchie?

La diminuzione del prezzo del sale potrà essere sopportata dal bilancio e non oltrepassarne la capacità, se contenuta nel modesto limite di dieci centesimi al chilogramma. — E' codesto, io mi domando, beneficio tale, che valga i diciotto milioni e mezzo, che la finanza perderà?

Il consumo medio del sale per una famiglia di cinque persone corrisponde presso a poco a 24 chilogrammi in un anno, che al prezzo attuale costano L. 9.60 ed al prezzo ridotto di L. 0.30 costerebbero L. 7.20 — Beneficio, in fine d'anno, L. 2.40 pari a L. 0.48 a capo; meno cioè di un centesimo per settimana.

Ecco, ridotti alla loro ultima espressione, gli effetti della strombazzata riforma!

Non sarebbe provvedere meglio agli interessi delle classi lavoratrici lasciare il sale a 40 centesimi e rivolgere a lavori di pubblica utilità i diciotto milioni e mezzo dei quali leggermente si vorrebbe fare getto per un morboso senso di popolarità?

Più efficace sarebbe l'abolizione dei dazi comunali sulle farine e sul pane. Ma lo Stato non può imporla ai comuni, senza compensarli della perdita, la quale ammonta a 30 milioni, in cifra tonda — somma, di cui è impossibile caricare, nel presente momento, la finanza.

Gli on. Carcano e Vacchelli proponevano nel 1898 un aggravio del dazio sul vino e sulle carni che impropriamente classificavano, a mio parere, tra i generi voluttuari. Ma quel progetto cadde senza l'onore della discussione e male avvisato sarebbe quel ministro, che tentasse di ripescarlo.

Dunque? La conclusione per me è una sola, che cioè i provvedimenti Chimirri sieno ancora il minor male. — Espressamente uso l'espressione di *minor male* perchè, lo ripeto, non è con l'indebolire il bilancio che si fa il reale interesse delle classi non abbienti.

Se davvero, e non a parole, si vuole venire in aiuto dei lavoratori delle città e delle campagne, si dia impulso ai lavori pubblici, si favoriscano con eque concessioni l'industrie agricole, volgendo a beneficio di queste e di quelli quei milioni, che la consistenza del bilancio consente. — L'operaio non sentirà il peso di qualche centesimo di più nel prezzo del sale o del pane, quando avrà il lavoro sicuro e giustamente rimunerato.

Il lavoro sarà sempre fattore precioso di benessere per le classi operaie ed elemento importante di pacificazione sociale.

Io la penso così, a costo di essere gabellato per codino.

I BILANCI DELLA MARINA NEI DUE ESERCIZII

	1899-91	1899-900	Dif.
Inghilterra milioni	301.4	607.6	p. 306.2
Francia »	199.9	302.6	p. 102.7
Germania »	99.7	167.2	p. 67.5
Italia »	108.2	96.6	m. 11.6
Austr. Ungh. »	28.1	42.3	p. 14.2

Ma per l'Italia bisogna tenere presente che gli stanziamenti dell'esercizio 1899-900 superano di 2 milioni e frazione lo stanziamento medio del periodo 1891-92 al 1898-99, nel quale gli stanziamenti oscillano tra un massimo di 99.3 milioni ed un minimo di 89.6, con uno stanziamento medio di milioni 94.4.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 23 gen. sera:

Presidenza del vice presidente Cannizzaro.

La seduta è aperta alle 3.20 pom.

VISCONTI VENOSTA, ministro degli esteri, (*vivi segni di attenzione*) Compio un dovere doloroso facendo conoscere al Senato che il Governo ha ricevuto la comunicazione ufficiale che S. M. la Regina Vittoria è mancata ai vivi nella giornata di ieri. Il triste annunzio è stato ascolto con grande dolore in tutto il mondo civile. In nessun paese più che nel nostro questo dolore sarà sentito in modo universale e profondo.

Il regno dell'Augusta Donna occupa un grande spazio nella storia contemporanea. Ha segnato un periodo di grandezza e di gloria nella vita del popolo inglese.

Noi non potremmo dimenticare che durante questo regno grande e benefico l'Italia nei giorni e attraverso le prove del suo risorgimento ha trovato presso il Governo e presso il popolo inglese una simpatia ed un appoggio il cui ricordo si collega colla sincera amicia che esiste fra le due nazioni (*approvazioni*). Il governo del Re ha già fatto giungere al governo britannico le sue più vive condoglianze e partecipando con profonda emozione il lutto del popolo inglese si è reso interprete dei sentimenti dell'Italia (*approvazioni vivissime*).

PRESIDENTE, si alza e pronuncia le seguenti parole: (*tutti i senatori si alzano*) Signori senatori! Il Senato interpreta il sentimento del popolo italiano partecipando al grave lutto del popolo inglese per la perdita dell'amatissima sua Regina. I popoli civili rifanno oggi la rassegna dei progressi conseguiti nella civiltà e nella potenza dell'impero britannico regnando la gloriosa imperatrice Vittoria ricordano sopratutto che sotto il suo regno fu raggiunto il più alto grado di umana perfezione da quell'ordinamento politico che fu modello e scuola agli stati liberi moderni.

Noi inoltre ricordiamo oggi angosciati e riconoscenti la benevolenza dimostrataci dalla Nazione Britannica nei peggiori momenti delle nostre sciagure ed il favore e la simpatia del popolo inglese e della defunta Regina per il risorgimento della nostra Italia. Propongo che il Senato deliberi di manifestare le sue condoglianze alla Camera dei lords dell'Inghilterra pregando il governo a trasmettere questo voto. Propongo altresì che in segno di cordoglio si sospenda la seduta d'oggi aggiornandosi a domani.

La proposta è accolta all'unanimità.

Domani seduta alle 3 pom.

L'ARRIVO

della « Stella Polare » a Genova

Dai giornali di Genova togliamo i seguenti particolari sull'arrivo della *Stella polare* a Genova e sull'entusiasmo della popolazione.

Avvistata nelle prime ore di stamane dall'*Ammiraglio Mirabello*, la *Stella Polare* giunse in porto alle ore otto e un quarto.

L'ANCORAGGIO — LA FOLLA — LE VISITE

La bianca nave era attesa e appena apparve nello specchio acqueo dell'avamporto venne circondata da un nugolo d'imbarcazioni che le erano mosse incontro. Durante il suo ingresso in Porto, i piroscafi e le navi alzarono il gran pavese; anche la nave *Messapdhjè* in riparazione al Molo Giano, alzò la bandiera della propria nazione.

La *Stella Polare* alle ore 9 si ancorava in Darsena.

Subito sulla calata si pigiò una folla compatta di cittadini curiosi di ammirare la nave che trasportò l'ardita spedizione nei ghiacci del Polo.

I dispacci ci hanno già riferito la visita ufficiale fatta dalle autorità a bordo della nave gloriosa, e poi l'invasione del pubblico.

Il comandante, tenente di vascello Lubelli fece vedere ai visitatori i tre marinai della spedizione che ancora trovansi a bordo, cioè il nostromo Gardenti del tipo biondo e robusto di Toscana, dalle spalle quadrate, il marinaio di Varazze Canepa e il cuoco Gini nonchè i cinque cani di Terranova, superstiti dei 140 imbarcati nell'andata al Polo, e degni ancora vivi alla partenza da Cristiania.

I CANI E GLI ATTREZZI

I nomi dei cani sono: *Moro*, un cane dal pelo nero e appartenente al comandante Cagni, *Piccino*, *Filippo*, *Gatto* e *Verde*. Uno di questi cani il Duca lo offrirà alla Regina Madre. Il cane del Duca, *Pantalone*, è morto.

Parecchie signore, delle moltissime che ieri visitarono la nave, si indugiavano colle istantanee a fotografare le povere bestie che sembravano sofferenti pel caldo insolito. Forse sognavano i bei strati di ghiaccio dove riposare nella natia Siberia.

Dei cani superstiti della gita fino all'estremo limite raggiunto verso il Polo travansi a bordo soltanto *Moro* e *Piccino*.

Il tenente Lubelli cortesissimo, indicava ai visitatori nella prima stiva accatastate le une sulle altre le slitte, che erano tirate sui ghiacci da 14 cani i *guaichi*, ossia gli svelti battelli (sandolini) di bianca tela dove capiva una persona appena col necessario per vivere uno o due giorni e dentro uno dei quali il coraggiosissimo Gardenti percorse circa settanta miglia alla ricerca del dottor Cavalli.

Si vedevano inoltre i sacchi di pelliccia di renna dentro i quali dormivano a tre a tre le persone durante la spedizione sui ghiacci; le tende, e a cordami ed altri curiosissimi avanzi, compresi alcune ceste di libri, tutto accumulato in un interessante disordine. Un cranio di tricheco ucciso dal Duca era tra gli altri oggetti..

LE AVARIE DELLA « STELLA POLARE »

La *Stella Polare*, avendo rotto il fasciame per la pressione dei ghiacci fa tuttora acqua cosicchè girando a bordo occorre far attenzione per non scivolare.

Il comandante, durante il viaggio per Genova, fu costretto a tenere accesi sempre i fuochi, specie nei porti, per far manovrare le pompe onde estrarre acqua che in navigazione veniva estratta dalla pompa a vento.

La sabbia imbarcata per zavorra, ostruiva spesso le pompe e l'acqua colante dai ghiacci interni che si scioglievano in maccio pur anche di spegnere i fuochi, ma grazie alla buona direzione e alla disciplina dell'equipaggio, la nave potè giungere in porto sana e salva. Alla sabbia si credette perciò conveniente sostituire per zavorra il carbon fossile, in pezzi. La *Stella Polare* giunse a Barcellona incolume insieme ad un'altra nave, che il cattivo tempo aveva assai danneggiata.

Nel salonetto di poppa, ai quattro lati del quale stanno le piccole cabine rispettivamente occupate dal Duca, da Cagni, dal dottor Cavalli e dal compianto Querini, oltre a un tavolo quadrato e una piccola scanzia con libri, sono due ritratti quello del principe Luigi, e, appesa alla parete, quello di Re Umberto tutto ravvolto in crespo nero. Le cabine sono vuote; non resta che il letto scrappato a un cassettone di quercia.

L'IRRUZIONE DELLA FOLLA

Verso le ore 15, mentre il comandante era sotto la coperta cogli invitati, la folla che si assiepava sulla calata della Darsena ruppe la consegna e tentò sanniosa di salire a bordo; ma era tanto numerosa e pigiata che nessuno potè più muoversi sulla nave.

Il comandante salito in coperta fece chiudere subito i boccaporti, per evitare disgrazie e ordinò che venisse chiuso anche il quadrato degli ufficiali.

Verso le ore 17 la calca intorno alla nave era tuttavia immensa.

Il tenente Lubelli ricevette nel pomeriggio un dispaccio del Duca degli Abruzzi, con cui lo elogiava per la traversata compiuta.

Il Duca degli Abruzzi a Genova

Ci telegrafano da Genova 23 gennaio sera?

A mezzogiorno è giunto il duca degli Abruzzi in forma privatissima ricevuto alla stazione dal sindaco.

Il Duca degli Abruzzi è sceso a palazzo reale e si è recato quindi a bordo della *Stella Polare* acclamato vivamente dalla folla.

Stante il lutto per la morte della Regina Vittoria i festeggiamenti a Spezia sono sospesi.

Anche oggi la *Stella Polare* fu visitata dalle autorità e da notabilità. La folla stazione continuamente sulla banchina a cui la nave è ormeggiata.

GLI AVVENIMENTI IN CINA

La Nota

Pechino 23: — I Ministri decisero di rispondere alle obbiezioni della nota quando i plenipotenziari cinesi saranno decisi di soddisfare alle condizioni accettate riguardo alla punizione dei capi degli ultimi avvenimenti. I ministri si sono pronunziati in senso di applicare la pena di morte, riservandosi di discutere con Cing e Li Hung Chang sulle condizioni per l'esecuzione della pena.

Pirati catturati dagli italiani

Un nostro battaglione in ricognizione

Shanghai 22: — Undici pirati furono catturati da una nave italiana e giustiziati oggi a Ningpo. Il governatore ha manifestato a Candiani la sua riconoscenza per il servizio reso alla navigazione. (1)

Pechino 23: — Un battaglione misto di truppe italiane comandato dal maggiore Manusardi è partito il 18 in ricognizione verso Mahfung e Pingkusien onde disperdere i predoni di quella regione.

Qui è aspettato di ritorno il 24; la salute è ottimo.

(1) Questa notizia è la riconferma del telegramma mandato alla *Tribuna* e da noi pubblicato per dispaccio.

LA SOCIETA' COLONIALE

del Benadir

Riceviamo e pubblichiamo:

On. Sig. Direttore,

Il di Lei periodico, in un articolo intitolato *L'Isola di Socotra all'Italia* si occupa anche del Benadir.

La scarsa simpatia, o per meglio dire la diffidenza che da noi si ha in riguardo alle imprese coloniali in genere, impone l'obbligo a chi invece ritiene che è nello sviluppo delle nostre relazioni coll'estero che sta in gran parte il nostro avvenire economico, di impedire che anche su quelle scarse, ma pur sempre coraggiose iniziative si propaghino notizie inesatte.

Credo dunque doveroso inviarle la relazione del Consiglio all'ultima Assemblea, dalla quale rileverà subito come non sia esatto che la Società nostra si limiti a incassare i dazi doganali, i quali pertanto, mediante lo sviluppo da noi dato ai traffici della colonia, sono in quest'ultimo anno quasi raddoppiati.

La Società nostra, è sorta bensì a Milano, ma vi hanno concorso capitalisti di tutte le parti di Italia. Le azioni, sottoposte a vincoli speciali voluti dal Governo, danno alla Società un largo credito al quale ricorre per lo sviluppo suo.

L'impresa però, non è nè facile nè lucrosa e sarebbe errore anche l'attendersi subito dei risultati. Infatti non fu che dopo 3 anni che i nostri Azionisti hanno potuto incominciare a percepire un modestissimo interesse sulle proprie Azioni.

Fu prima cura del Consiglio della Società di istituire una linea di navigazione.

Si fecero all'uopo trattative colle compagnie Nazionali, ma sempre senza risultato. Non è però il Lloyd Austriaco ma bensì la *Deutsche Ost Afrika Linie* colla quale ci siamo provvisoriamente intesi.

Noi speriamo che in un tempo non lontano si possa organizzare un servizio di navigazione migliore, epperò è a mio avviso sempre da augurarsi, che le Compagnie estere abbiano a far approdo ai nostri scali, portandovi il beneficio di frequenti e facili comunicazioni e creandovi una concorrenza pel trasporto delle merci.

E posto che nell'articolo suddetto si accenna al capo Guardafui, non Le pare che esso potrebbe essere il vero punto propizio per farvi un deposito di carbone?

Le questioni coloniali, che sono ancora allo stato di pietra rozza da noi, lo creda, signor Direttore, hanno bisogno di tutto l'appoggio e di tutta la simpatia di quelli che ne sono fautori, sempre quando però, esse sono esenzialmente guidate da intendimenti commerciali.

Con distinta stima mi rassegno

Devotissimo
A. CARMINATI

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 23 gennaio, sera:

La r. n. *Volturno* è giunta a Massaua, la r. n. *Messaggero* è partita da Spezia, la r. n. *Iride* è giunta a Suda.

CRONACA DEL MARE

Ci telegrafano da Genova 23 gennaio:

Il piroscafo *Piemonte* è partito da Teneriffe il 21; il *Centro America* è arrivato a Genova ieri, 22, A bordo tutto bene.

New York 23 — Il piroscafo *Columbia* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 24 gennaio: S. Timoteo Vescovo martire.
Venerdì 25 gennaio: Conversione di S. Paolo.
Il sole leva alle 7.44 — tramonta alle 17.2

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 346

ECHI DI UN DISCORSO

Sapevamo perfettamente che all'*Adriatico* la entusiastica cerimonia di domenica scorsa e il pericolo di una maggiore organizzazione del partito liberale conservatore, dovevano saper d'amaro, e che avrebbe tentato di mantenere e rinfocolare equivoci e personalità.

Si capisce! Quel giornale che più che mai si sostiene sui trampoli d'una politica doppia, dicendosi monarchico e spalleggiando i sovversivi, e facendosi a sua volta spalleggiare dai repubblicani e socialisti con cui è in intima, cordiale, affettuosa amicizia; quel giornale che, posto da noi dieci volte con le spalle al muro, *non ha risposto una sola parola franca e chiara*, perchè sarebbe scoprire il proprio giuoco di equivoci col quale fa la speculazione politica di tenersi un po' di qua e un po' di là del ponte; *l'Adriatico* dunque e la gente mult colore dall'azzurrognolo al rosso acceso che lo segue, avrebbero tutto da perdere da un'azione vigorosa del partito liberale-conservatore, quale va delineandosi. Se questo partito non ha potuto ultimamente lottare, è dovuto appunto a speciali cause che si devono togliere; sopratutto alla solita apatia che bisogna scuotere, perchè gli astenuti dalle urne sono in gran parte liberali-conservatori, che non amano di prendersi neanche il disturbo di recarsi a votare.

Non diciamo che d'un colpo si possa trionfare; ma è certo che nel prossimo momento in cui attorno all'*Adriatico* non saranno rimasti che i suoi quaranta azionisti, perchè i socialisti, capito di essere stati sfruttati, faranno da per loro, e i monarchici capiranno di esser stati presi magnificamente in giro, quel giornale essendo sempre stato uno dei più pericolosi strumenti della rivoluzione; in quel momento, diciamo, il partito liberale-conservatore conterà assai nella bilancia politica.

Nell'avvenire dei partiti, gli anfibi come l'*Adriatico* e chi lo segue, sono destinati a sparire; mentre il partito conservatore è destinato ad opporsi ai socialisti. Come farà l'*Adriatico* ad essere oppositore dei socialisti, se è andato e va tuttora a braccetto con essi?

Ce ne dispiace per lui, ma è proprio così: il partito nostro ha un avvenire, mentre il progressismo rosso e la democrazia utilitaria incarnati dall'*Adriatico*, son destinati ad essere inghiottiti dal socialismo.

E' per questo che vediamo con piacere e che incoraggiamo la incominciata riorganizzazione, destinata a turbare qualche sonno dei trampolisti adriatichini.

LA PESCHERIA DI VENEZIA
e l'architetto Annibale Forcellini

Siamo pregati di pubblicare la seguente lettera aperta all'on. prof. Antonio Fradeletto, la quale difende la memoria e l'ingegno e il gusto d'arte del compianto architetto Annibale Forcellini, in riguardo alla Pescheria di Venezia:

« La riedificazione della pescheria di Venezia risveglia parecchi ricordi sopiti, e nelle menti della maggioranza si ridesta naturalmente l'eco d'un nome.

Siccome però, non tutti sapranno come Lei, rievocare quel nome coi sensi di quella rispettosa delicatezza che nasce solamente dal cuore, così sento il bisogno di chiarire delle circostanze, di togliere degli equivoci che per tanti anni furono causa di molte e molte amarezze a quel raro ingegno che fu l'architetto Annibale Forcellini.

Dopo il suo geniale ed affettuoso discorso, stampato sul Corriere della Domenica del 6 gennaio, comparvero, fra altri, sull'Illustrazione Popolare del 20 corrente queste parole, che, per quanto indirettamente, suonano purtroppo biasimo alla memoria di Lui.

« Mille voci non gia, si erano alzate per disapprovarla, e fu tale la crociata che la tettoia cadrà impassibilmente ».

Ebbene! se nell'84, allorchè dalla Giunta Municipale fu ideato, per economia, quel malaugurato progetto, se nell'84, si fosse dato ascolto ad una voce la quale, autorevole per la sua competenza, si elevava fra tutte, condannando in antecipazione l'indecente bruttura, quella bruttura non sarebbe sorta mai; si sarebbero evitate le mille recriminazioni che l'accolsero fin dal suo nascere, e non si sarebbero deturpate le linee caratteristiche di uno dei punti più centrali della maestosa e poetica città.

Chi levò la voce onde impedire lo sconcio fu precisamente l'architetto Annibale Forcellini il quale, artista nell'anima, si sentiva offeso alla sola idea di dover prestare l'opera sua in cosa tanto contraria ai suoi fini intendimenti artistici, ai suoi puri ed innati ideali!

Rifiutò, discusse, combattè ma inutilmente!

Per quanto il Consiglio e la Giunta trovassero giuste le sue opposizioni, per quanto comprendessero la forza delle sue argomentazioni, stettero saldi di fronte al concetto economico, ed il Forcellini dovette piegare il capo all'ordine perentorio dei suoi superiori, e tracciare fremendo, il malaugurato progetto.

Nessuno all'infuori della sua famiglia, seppe mai come e quanto egli abbia sofferto in quell'epoca per la sua impotenza morale, e per vedersi costretto, per dovere d'Ufficio, e mentire in certo qual modo sè stesso! (era allora Ingegnere Capo Municipale.)

Ricordo benissimo che il giorno in cui aveva dovuto pronunciare per forza, la sua parola d'adesione, egli, di ritorno a casa, esclamò al colmo dell'esasperazione: « Se possedessi appena tanto che basta per vivere in pace, oggi avrei date le mie dimissioni. »

Prevedeva le proteste, le disapprovazioni che si sarebbero sollevate da ogni parte all'apparire di quell'orribile baracca, intuiva il generale disgusto, il biasimo che necessariamente gli sarebbe piombato addosso; nè s'ingannava: ma mentre con poche parole avrebbe potuto scagionarsi d'ogni responsabilità, egli, con quell'eccessiva delicatezza di sentire che formava una delle doti più eccelse del suo carattere, preferì tacere, sopportare, soffrire.

Ma oggi che col nuovo progetto della pescheria, non è improbabile che risorga qualche ostilità alla memoria di lui, oggi che per somma sventura dei suoi la voce della sua retta coscienza tace a non più impedire una giustificazione, io che ho la consolazione e il vanto di essergli nipote, ho voluto chiarire l'equivoco, perchè non posso tollerare che nemmeno un neo resti alla fama così meritata e così incontestabile di Annibale Forcellini: il suo valore la sua onestà, la sua rettitudine devono brillare d'una luce limpida e pura, per amore alla verità e all'umana giustizia.

Ed ora precipiti pure l'orribile l'antipatica baracca, ma trascini seco, nella sua rovina, fino all'ultimo ricordo delle amarezze che turbarono gli ultimi anni di quel forte ingegno, di quel gran cuore che fu Antonio Forcellini.

Treviso 23 Gennaio 1901.

TERESINA BETTINZOLI

Per la morte della Regina Vittoria

Un telegramma del Presidente del Consiglio spedito ieri mattina ordina che, fino a dopo i funerali di S. M. la Regina Vittoria resti esposta la bandiera a mezz'asta sugli edifici pubblici.

Le r. navi, le sedi consolari, gli edifici comunali, le antenne di S. Marco, le residenze della colonia inglese, la N. G. Italiana, lo stabilimento della società Venezia-Murano, gli stabilimenti e gli alberghi alle dipendenze della *Limited* hanno pure esposta la bandiera abbrunata.

Le navi inglesi mercantili ormeggiate alla marittima sospesero ieri il lavoro.

Al Consolato inglese, fino dalle prime ore del mattino, fu un via vai di notabilità, che apposero la firma sul registro.

Sul quale oltre quelle dei consoli abbiamo notato le firme delle famiglie Brown, Eden, Robertson, Wiel, Montalbo, Rogers, Curtis, West, del prefetto Marchese Cassis, del contrammiraglio Amoretti, del principe Hoenlhoe e dei pittori inglesi Wolds della r. a. di Belle Arti in Roma ed Hulton, marito della figlia dell'ex ministro Villari.

Ieri mattina, il console inglese signor De Zuccato inviava il seguente telegramma portante la firma sua e quella di tutti i componenti la colonia inglese:

« *Lord Salisbury, Ministero Esteri. Londra.* — Console sudditi Britannici Venezia pregano V. S. sottoporre principe principessa di Galles ed altri membri famiglia reale le loro rispettate condoglianze e cordiale simpatia per la perdita dolorosa da loro e dalla nazione sofferta. — *Console e Colonia inglese* ».

Alle quattro pom. il console inglese restituiva la visita al prefetto.

— Domenica, nella Chiesa Scozzese, (che è vicina all'Albergo del *Cavalletto*) avrà luogo un ufficio funebre e un altro servizio funebre al quale saranno invitate tutte le autorità militari e cittadine avrà luogo (in giorno da destinarsi) nella Chiesa Anglicana a S. Vio.

Il Re ai Giovani Monarchici

Il Presidente dell'Associazione Giovani Monarchici, ha ricevuto ieri il seguente telegramma: « I sentimenti dei quali V. S. rendevasi interprete fanno fede dei nobili principi che ispirano la costituzione di codesto sodalizio: Sua Maestà ben gradiva quindi lo spontaneo omaggio e ne ringrazia quanti erano in esso rappresentati. — Il ministro *Ponzio Vaglia* ».

Per il maestro Verdi

Al telegramma inviato ieri dal m. Bossi ad Arrigo Boito, chiedente notizie di Verdi, giunse questa risposta:

« Non posso pur troppo rispondervi parole di speranza. — *Arrigo Boito.* »

I thes danzanti

Come abbiamo annunziato, anche quest'anno si rinnoveranno quelle simpatiche riunioni che sono i thes danzanti nelle sale della *Fenice*.

Lo scopo benefico cui mirano e l'intervento consueto della migliore società veneziana, le renderanno anche quest'anno affollate e brillanti.

Il primo the danzante avrà luogo domenica prossima dalle 4 alle 7 pomeridiane.

Cavalchina di beneficenza

Il Comitato Generale di Beneficenza decise di dare anche quest'anno a beneficio della Pie Istituzioni Cittadine da esso sovvenute una grande Cavalchina nel Teatro *La Fenice* la sera del 15 febb. p. v.

Tale festa già entrata nella simpatia della cittadinanza, promette di riuscire quest'anno più brillante del consueto per largo intervento di mascherate che già si preannunciano, e per gli splendidi doni del Comitato e pei finissimi lavori d'ago e di pennello favoriti dalle gentili signore e signorine della nostra migliore società.

Non potendo quest'anno in causa di loro grave lutto prendere parte alla festa della carità, hanno rimesso al Tesoriere: L. 50. — la nob. signora co: Leopoldina Brandolin d'Adda e L. 25. — la nob. signora co: Giulia Persico a favore delle Pie Istituzioni beneficate.

Il Comitato riconoscente porge vivi ringraziamenti alle benemerite Dame.

Lo sciopero al Cotonificio

Contrariamente a quanto si riteneva, jeri mattina quei circa sessanta ragazzi scioperanti, di cui parlammo ieri, non si presentarono al lavoro, anzi se ne aggiunsero ad essi altri venti.

Però, per i buoni uffici interposti dal Questore e dai nuovi Direttori, la questione che diede origine al piccolo sciopero fu appianata ed il lavoro fu ripreso a mezzogiorno.

I ladri sacrileghi di Malamocco?

Come sospettati del furto consumato nella Chiesa di Malamocco, furono dalla squadra mobile arrestati Emilio Scatteggio di Angelo di 20 anni, il cugino suo Domenico Scatteggio fu Antonio, di anni 19, e Umberto Vidali, di 24 anni, tutti abitanti a Cannaregio e tutti tre facchini avventizi alla marittima. Gravitano su di loro gravissimi indizi.

Molto ladra ma poco furba

Nella *Gazzetta* di jeri l'altro abbiamo narrato il furto di una scatola contenente due braccialetti d'argento ed un filo di corallo, commesso in danno dell'agente di commercio Giulio Zenoni, abitante a Cannaregio 3597. I sospetti caddero sulla domestica Bertolina detta Nina Pampanini di 43 anni, da S. Anna Zoppè (Belluno) la quale si era licenziata dal servizio senza alcun motivo.

Ora la Nina sapendo che era ricercata dalla questura, i cui agenti si erano recati più volte invano al suo nuovo domicilio a Cannaregio 4015, tentò un colpo.

Atteso il momento che il Zenoni era al lavoro e la moglie sua assente, ella entrò in casa e col figlio del Zenoni, un ragazzo, si lagnò perchè l'avevano accusata del furto della scatola.

Dicendo ciò ella gettò di nascosto la scatola sotto un divano e poi con voce piagnucolosa, disse: Ma guarda dov'è la scatola! La raccolse, l'aprì e la mostrò al ragazzo con i due braccialetti e il corallo. E consegnatagli la scatola se ne andò. Appena ritornò la madre, il ragazzo narrò la venuta della domestica, ma aggiunse di averla veduta lui stesso a gettare la scatola sotto il divano.

La signora Zenoni denunciò la cosa alla questura. E la Pampanini che credeva di averla fatta benino, vide invece l'altra sera, alle 9 e mezza in campo SS. Apostoli due agenti della squadra mobile che la invitarono a seguirli alla Centrale essendo anche imputata di furto continuato di biancheria.

La Nina negò ma gli agenti le posero davanti gli occhi gli effetti di biancheria che ella aveva rubati al Zenoni e venduti a varie persone.

Dopo ciò alla Nina non rimase che confessare tutto tranne però il furto della scatola; su ciò ella spergiura di nulla sapere.

Come si muore

Jeri mattina alle nove il falegname Giovanni Toso di 12 anni, conduceva insieme al figlio una barca per recarsi al lavoro. Quando fu nel canale di S. Giustina colpito da malore abbandonò il remo.

Il figlio lo trasportò a terra e coll'aiuto del vigile 135 all'ospedale civile; ma a mezzogiorno il povero vecchio cessava di vivere per paralisi cardiaca.

PADRE GERENIA. — E' giunto ieri alle 1.50 proveniente da Firenze, ricevuto alla stazione dal marchese Solms.

LA DITTA LANGEN E WOLFF DI MILANO ci prega di dichiarare che il grande motore a gaz di recente installato nella nostra tipografia e che subì un guasto nella notte del 12 corr. non è della sua fabbrica ma bensì della fabbrica *Langen et Wolf* di *Vienna*.

NOTIZIE IN GRUPPO. — Virgilio Vicelli di 33 anni, abitante a Cannaregio, perlaio, ammonito, l'altro ieri lavorò allo scarico delle cenere dal piroscafo inglese *Rosario* ormeggiato alla marittima ed ieri mattina alle 7 e mezza scaricava la cenere stessa nel magazzino a S. Chiara di certo Benedetto, incaricato del ricevimento. Mentre però eseguiva il lavoro, il brigadiere Saccà e l'agente Zanon della marittima, si accorsero che nascosti sotto la cenere stavano due ceste di carbon fossile del peso di un quintale, che dalle indagini susseguenti eseguite dal delegato Manganiello risultò appartenere al piroscafo stesso. Non sapendo il Vicelli giustificare la provenienza fu arrestato e il carbone sequestrato.

— La Ditta De Paoli tiene ormeggiato alla fondamenta S. Chiara alcune barche pel trasporto delle merci. Ieri mattina l'incaricato Bocciolo, alle dipendenze della ditta, constatò la mancanza di una barca e denunciò il fatto all'ufficio di P. S. della marittima, che dopo accurate indagini, potè stabilire che la barca era stata rubata da ignoti.

MALIBRAN. — *Le campane di* (illegible) grande affiatamento (illegible) sera se ne dà la prova la seconda (illegible) *Dinbbe*.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 gennaio a L. 105,33.

(*Ag. S.*)Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 19 genn. al 26 genn. per dazianti non sup. a L. 500 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 70

Ultimi dispacci

Venezia 23 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1 genn. 1901	99 80	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	100 50	— —
Azioni Banca d'Italia	—	— —
» » Veneta	314	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	209	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	— 25 50
Az. ferr. Ven. di mer. vap. lag. nom. L. 10	124	— —
Azioni Acciaierie di Terni vol. nom. L. 500	1250	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	490	— —
» » Bagni Lido	98	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartello del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartello del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del pico. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chegue	a tre mesi				sconti
	da	a	da	a		
Giro	—	—	—	—	—	3 1/2
Germania	129 15	130 05	—	—	—	5
Francia	105 80	105 90	—	—	—	3
Belgio	105 60	105 75	—	—	—	4
Londra	26 58	26 61	26 27	26 30	—	5
Svizzera	105 25	105 35	—	—	—	5
Austria Corone	110 40	110 55	—	—	—	4 1/2
Fiorini	110 40	110 55	—	—	—	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. pico. comm. 5 0/0.

Banca Inghilterra aumentò sconto al 4 0/0 all' anno

Torino 23			
Rendit. it. 5 0/0	99 95	id. 4 1/2 0/0	109 25
» 5 0/0 sper.	99 97 1/2	Londra 3 mesi	26 27
» 3 0/0	61 65	Francia a vista	105 90
» 4 1/2 0/0	109 80	Berlino a vista	130 10
» Bancad'Italia	883 50	Meridionali	703 50
» Banca Torino	82 —	Mediterranee	523 75
» Banco s. (nuove)	159 50	Banca d'Italia	887 —
» Banca commerc.	710 —		
» Ferrov. Medit.	524 —		
» Ferrov. Merid.	704 50		
» Ferrov. Sicule	665 50		
Obb fer. Sarde 1879	508 —		
» Vitt. Em.	315 —		
» Med. Ad. Sic. abol	302 50		
Med. Cam. Franc.	105 87 1/2		
» » Svizzera	105 37 1/2		
» » Londra	26 61 1/2		
» » Germania	130 05		
Milano 23			
Rend. ital. cont.	100 —		
Rendita fine	100 —		
Rend. 4 1/2	109 87 1/2		
Rendita 3 0/0	61 85		
Banca d'Italia	884 —		
Banca comm.	709 50		
Credito Italiano	570 00		
Ferrov. Merid.	704 —		
Ferrovie Mediter.	524 50		
Navig. Generale	444 00		
Raffineria meccheri	417 50		
Edison	440 —		
Terni	1272 —		
Banca Generale	51 —		
Lanificio Rossi	1380 —		
Cotonificio Cantoni	495 —		
» Costruzioni Ven.	61 —		
Obbl. Merid.	315 —		
» nuove 3 0/0	302 —		
Fond. Banca It. 4 0/0	500 —		
Austria	— —		
Francia a vista	105 77 1/2		
Londra a vista	26 58		
Berlino a vista	12990		
Svizzera	105 25		
Cotonif. veneziano	210 —		
Firenze 23			
Rend. ital. 5 0/0	99 80		

Berlino 23		Rend it 5 0/0	94 22 94 62
Camb su Lond. 3 mesi	— —	Camb. L via. 25 12 1/2 25 12 1/2	
id. su Parigi 8 giorni	— —	Cons. 3 3/4	96 1/8 — —
id. sul tatia 10 giorni	— —	Obb. lomb.	359 — 354 —
Cred. Mob. ass. (fine)	209 25	Camb. sul tal.	5 5/8 5 1/2
Rend. it contanti	95 60	R. tue. (ser b)	23 77 23 82
idem fine	95 70	Banca Parigi	1066 — 1066 —
Cons. prus. 3 1/2	97 10	Tanis nuove	490 — 490 —
Rend. turco 1 0/0	23 20	Egiz 4 0/0 (R.)	106 55 106 90
Obb. ferr. it 3 0/0	58 —	R. ung 4 0/0	99 20 — —
id. meridionali	— —	sup est. 4 0/0	71 95 72 15
id. di Roma	95 90	Bancasc. Parigi	— — — —
Az. mer. (a term.)	132 70	Fan a ottom	540 — 541 —
Rend. turco 1 0/0	98 20	Arg. fine	105 75 105 75
id. medit. (aterm.)	98 20	Credito fond.	660 — — —
Big. Rancarussicont.	216 15	Azioni Suez	3600 — 3595 —
		Lotti turchi	112 00 111 75
Parigi chiusura		Fer mer tor.	— — 665 —
22 23		Russo 1891	85 65 85 80
R. it. 30 0/0 cont. — —		Portog. 3 0/0	23 82 23 95
» 30 0/0 per. 101 92 102 05		Banca franc.	3840 19 3800 —
» 3 1/2 0/0 103 67 103 70			

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.38 pel 10 marzo 1901 L. 83.67 — pel 10 maggio L. 83.67 — pel 10 agosto L. 83,00 — marzo 1902 L. 76,05.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 84.83 — pel 10 marzo 1901 L. 83.00 — pel 10 maggio L. 82.23 — dal 10 agosto L. 81,31 — marzo 1902 L. 77.11.

Nuova York 22 Apertura

Frumenti - Mercato deb. - maggio C. 79 7/8 Cotoni mere sost id. gennaio 9 7 id. maggio 9 35.

Havre 22 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2000 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 12000 — Mercato sost. pel corr. F. 38.50 due mesi dopo F. 38.50 — 4 mesi 38.75 — 8 mesi 39 25

Nuova York 22 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.84 1/2 id. su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,15 — raff. a Filadelfia 7,40 — raffinato in casse 8 50 — pipe line certificates 117 Cotone Middling C. 9 7/8 - id. a New Orleans C. 9 1/2 Cotoni futuri - mese prosa. C., 9,16 — 3 mesi dopo corr. C. 9,27 - 4 mesi C. 9,21 - 7 mesi C. 8,97 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 35000 — Spedizioni per l Inghilterra Balle N. 4000 — idem pel continente balle N. 15000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 79 3/8 — Granone disponib. D. 45 1/2 — Farine estratte D. 2,90 — Noli cereali per Liverpool D. 2 1/4 — Caffè — Mercato p.s. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7 1/4 idem pel mese corr. C. 5,55 — idem mese prossimo C. idem. 5,60 — 2 mesi dopo il corr. 5,65 — idem. 3 mesi 5,70 — id. 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5 80 — idem. 8 mesi 5,85 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 112000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 643000.

SETE

Lione 22 — Oggi passarono alla condizione:

Organzino	Europee

rittima. Eseguitesi le indagini, fu poco dopo rinvenuta nel canale Scomenzera la barca che aveva abbandonata certo Domenico Moretti di 25 anni, abitante a Cannaregio, pregiudicato, che fu tosto arrestato.

A quanto pare il Moretti si sarebbe servito della barca la notte precedente per trasportare alla marittima alcuni marittimi e poi l'avrebbe abbandonata.

Taccuino del pubblico

ALLA SCUOLA LIBERA POPOLARE. —

Sabato scorso cominciarono le lezioni del ciclo: *Gli alimenti e la nutrizione*, e svolse il tema: *Gli alimenti in generale* il Prof. Dott. Levi Morenos.

Le susseguenti lezioni del ciclo suddetto che si terranno al sabato, tratteranno i temi seguenti: *L'acqua* dal prof. De Toni Ettore, *Il vino* dal prof. Luigi Gambari, *La farina e la carne* dal prof. Pellizzari Raineiro, *La respirazione*, *La digestione*, *La circolazione* ecc. dal prof. Luzzato Alberto.

STATO CIVILE. —

Bollettino del giorno 23 gennaio:

Nascite — Maschi 7, femmine 6. Nati morti 2. Totale 15.

Decessi — Bolsonari Ongaretto Felicita di anni 88, vedova, già domestica di Venezia — Trame Amalia di anni 11, studente di Venezia — Bressan Domenico di anni 53, coniugato, bracciante all'Arsenale di Venezia — Gramigna Lodovico di anni 41, coniugato, impiegato daziario di Villa San Giovanni — Cavaldoro Giuseppe di anni 10, studente di Venezia.

Più 4 bambini al di-sotto degli anni 5.

PERLE ANTIBRONCHIALI Vedi IV pagina

LIQUORI BUTON

Il più alto grado di perfezione!

UNICO « GRAND PRIX » PARIGI 1900

Oltrechè per una serie ricchissima di Liquori classici, di Creme deliziose e di Sciroppi per bibite, la Casa **GIO. BUTON e C.** di Bologna mantiene il suo primato in Italia per le seguenti

SPECIALITA' DI ANTICA RINOMANZA:

Il vero **AMARO FELSINA BUTON**
Il vero **ELIXIR COCA BUTON**
Il vero **PUNCH BUTON ALL'ARANCIO**
Il vero **COGNAC BUTON**

I più rispettabili esercizi ne sono provvisti.

Nota Sibillina

SCIARADA

Magro il *primiero*
Belli i *secondi*,
Dove giocondi
Li fanno *Inter*
Pargoli biondi.

Spiegazione del Monoverbo precedente
Con - divide - r - e

CRONACA DEI TEATRI

FENICE. —

L'impresa ci comunica che, per aderire a molte richieste di abbonati, ha stabilito di dare questa sera un'altra rappresentazione del *Tannhäuser*, affidando la parte di *Volframo* al bravo baritono Nestore Della Torre.

Seguirà il ballo. Perciò lo spettacolo comincierà alle 8 precise.

Intanto si lavora con tutta alacrità per preparare al più presto e bene l'andata in iscena della *Regina di Saba*, nella quale opera canteranno le signore Uffreduzzi e Petrella, il tenore Ventura, il baritono Della Torre e il basso Galli.

Per domenica si annuncia l'ultima rappresentazione ai prezzi popolari (come martedì) delle *Maschere* col ballo *Tanzmärchen*.

GOLDONI. —

Stasera per la quarta ed ultima volta a grande richiesta si ripeterà *Tosca*, uno dei trionfi della Vitaliani.

***

Per venerdì una serata eccezionale, una festa artistica a cui tutti vorranno assistere. Italia Vitaliani, l'elettissima artista, in cui si sono raccolte le più intense ammirazioni del pubblico veneziano, darà la sua serata d'onore.

Il lavoro scelto è di quelli in cui si provano soltanto le più forti tempre di attrici, *Frou-Frou*, e la prova per la Vitaliani sarà certo un trionfo di più.

ROSSINI. —

La prima dell'opera ballo *Gioconda* è fissata per sabato.

Esecutori principali sono le signore: Giuseppina Cesareo (*Gioconda*) Luigia Moretti (*Laura*) Guglielmina Marchi (*Cieca*) ed i signori Arturo Franceschini (*Enzo*) Giovanni Giani (*Barnaba*) Donato Rotoli (*Alvise Badoero*).

MALIBRAN. —

Le campane di Corneville si diedero ieri sera con grande affiatamento e piacquero tanto che questa sera se ne dà la replica a richiesta generale. Si prova la seconda novità della stagione *Le Cornet du Diable*.

L' « Iris » al Verdi di Padova

Ci telegrafano da Padova 24, ore 0,40:

Alla prima dell'*Iris* stassera teatro splendido. Entusiasmo per l'inno al sole. Gustato l'atto secondo. Apparvero deficenze nel terzo. Buoni gli artisti, orchestra e cori.

Il " Natale „ di Perosi a Roma

Ci telegrafano da Roma 23 gen. sera:

Dinanzi un numeroso pubblico di invitati, maestri di musica, critici, corrispondenti dei principali giornali esteri, ebbe luogo oggi, nella basilica degli Apostoli la prova generale del *Natale del Redentore*, del maestro Perosi.

Diresse lo stesso Perosi. L'uditorio ascoltò attentamente tutto l'oratorio, conquiso tosto dalle prime frasi cantate deliziosamente dal Kaschmann. Alla fine, dopo lo stupendo *Magnificat*, irruppero clamorosi applausi. Dopo la prova fu fatta una calda ovazione al maestro Perosi.

La ricerca dei posti è grandissima. Per l'esecuzione di domani tutto è venduto.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 14 e mezza alle 16 e mezza dalla Banda del 18o Fanteria:

1. Marcia Militare, Millocher — 2. Mazurka, *Incia*, Mariani — 3. Introduzione, *Macbeth*, Verdi — 4. Parte 1.a Atto 4.o, *Trovatore*, Verdi — 5. Parte 2.a Atto 4.o, *Trovatore*, Verdi — 6. Marcia, *Il Reggimento che passa*, Erlemberg.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8 1/2 - *Tannhäuser*.
ROSSINI - Riposo.
GOLDONI 8 1/2 - *Tosca*.
MALIBRAN 8 1/2 - *Le campane di Corneville*.

SPORT

La caccia al daino

Le dimissioni del principe Odescalchi

Ci telegrafano da Roma 23 gennaio, sera:

Oggi il solito appuntamento alle cross-bicycle per la caccia al daino. Fra gli intervenuti: il conte Visconti di Modrone, il *Master*, Marchese Pizzardi, il duca Grazioli, il conte Rossi, il principe di San Faustino, il conte di Cammarata, il conte Scheibler e il signor Vonwiller. Fra le amazzoni notate Miss Bartlett, la contessa Scheibler.

Il primo galoppo velocissimo dietro il primo daino lanciato durò 15 minuti. Il daino fu preso a Santa Maria.

Il secondo daino fu lanciato nella tenuta Lariccia traversò la strada romana e la ferrovia e fu preso dopo quaranta minuti.

Il principe Odescalchi scrive ai giornalj protestando perchè si diede la caccia nel giorno della morte della Regina Vittoria. Annunzia perciò le sue dimissionj da presidente della Società per la caccia al daino.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 23 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza dimetri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm	82.82	70.68	71.59
Termometro in centig. al Nord	1 0	1.3	4.0
» » Sud	0.5	2.6	10.9
Umidità relativa	85	81	77
Direzione del vento	S	NNE	SE
Stato dell'atmosfera	6	8	5
Acqua caduta in mm.			
Temper. mass. di ieri: 6.5			
» min. di oggi: — 0 4			

Corriere vicentino

La tramvia della Riviera

L'egregio avv. cav. G. Gasparella ci scrive:

Rilevo nella corrispondenza da Zovencedo della *Gazzetta* del 17 corr. espressioni cortesi al mio indirizzo per l'opera mia a favore del Tram della Riviera.

L'egregio corrispondente mi fa troppo onore col dire, che la mia nomina a rappresentante del Comune di Vicenza nel Comitato definitivo dà « sicuro affidamento di riuscita » perchè se, *volere è potere*, quando trattasi di un individuo, il proverbio poco s'attaglia quando molti sono quelli che devono volere.

Nessuno è fautore più convinto di me della necessità di quell'opera, che sarà anche opera di giustizia per la negletta parte meridionale della Provincia; ma se il Comitato provvisorio sorto dall'Assemblea di Ponte Barbarano ha condotte le cose sino al punto, che alla sua azione deva sostituirsi quella legale e concorde dei Comuni interessati, non sono certo molto confortanti i prodromi di quell'azione definitiva, che dovrebbe coadurre in porto la nave, che tanto tempo si agita fra i flutti.

Un Consiglio comunale, la cui tangente per il compimento degli studi e pratiche era fissata in Lire 17 (dico diciasette) ha bensì nominato il suo rappresentante, ma non ha votata la spesa.

Un altro comune ha espresso voto adesivo, ma impegnando che il *tram* deva avere lo scartamento normale, e respingendo uno a scartamento ridotto propugnato da molti degli interessati. — Da più parti poi si discute nella stampa e sull'allacciamento colla ferrovia Adriatica, e sull'ubicazione della relazione, e sulle maggiori o minori probabilità di successo dell'impresa. C'è davvero da rimanere sconfortati. E in tanta diversità di opinioni e di propositi si cela il pericolo, che quando saremo all'atto pratico del concorso dei Comuni nel sussidio da corrispondere alla Società costruttrice ed esercente, sorgano i dissensi e il tram della Riviera naufraghi una seconda volta.

Per la riuscita è d'uopo che tutti i Comuni interessati facciano atto di fiducia nel Comitato definitivo, ed accolgano senza discussioni tecniche ed economiche le conclusioni a cui esso verrà. Ciò che interessa è che il *tram* corra da Vicenza a Noventa, e che i Comuni votino quel concorso, — che poi non sarà certo grave — che il Comitato sarà per determinare, e sopratutto che non si discuta sull'esito dell'impresa.

Noi dobbiamo richiedere le maggiori garanzie per assicurare la costruzione e l'esercizio, ma una volta accettato il contributo dobbiamo lasciare alla Società esercente di badare ai fatti suoi; e non dobbiamo poi con esagerate pretese di convenienze e comodità ostacolare ciò che è necessità suprema: che cioè un mezzo di comunicazione a trazione meccanica congiunta l'ultima frazione della provincia al capo luogo. Non è qui la sede per discutere dell'ubicazione della stazione, dell'allacciamento col tram di Valdagno, o con la ferrovia come molti vorrebbero. Ciò che interessa è che le guide siano poste sulla strada e che i convogli camminino; il resto verrà poi.

Informi il tram di Valdagno, che con uno sviluppo progressivo è oggi nelle più floride condizioni, e la cui esistenza fu causa unica che la zuccherería Ligure Vicentina si piantasse alle porte della città; informi l'esempio dell'estero, che gettò ferrovie e tram attraverso disabitate regioni, facendo poi sorgere e industrie e paesi e città sol perchè preesistevano i mezzi di comunicazione.

Io non voglio *parva componere magnis*; ma egli è certo, che se v'è linea tramviaria a cui sorrida un'avvenire nella nostra provincia è quella della Riviera, che su trentadue chilometri presterebbe servizio a 72 mila abitanti e ad 11 comuni; che sarebbe l'unico mezzo di comunicazione fra la parte meridionale e il capoluogo; che infine gioverebbe agli interessi agricoli di una zona importantissima, che va a divenire ancor più interessante dopo la scoperta dei giacimenti carboniferi che vedo annunciati nell'accennata corrispondenza della *Gazzetta*.

Fede e concordia: non cesserò mai di raccomandare; ma sopratutto bando ai dissensi, ai dubbi, alle idee grette e meschine e fiducia piena nell'opera del Comitato definitivo, che certo curerà con ogni sollecitudine e il minor carico pei Comuni, e la migliore riuscita dell'opera sia per il comodo che per l'utile commerciale ed economico degli interessati.

Rendendole antecipate grazie ecc. ecc.

Dev.mo AVV. G. GASPARELLA

SON ESAGERIAMO!

Ci scrivono da Vicenza 23 gennaio:

(Lelio) Il *Berico* nel commentare una preghiera rivolta dalla Giunta Municipale al colonnello di cavalleria, fa quasi credere che il nostro Campo Marzio sia stato trasformato in una vera e propria piazza d'armi e protesta e invoca provvedimenti, squadernando davanti agli occhi dei lettori allibiti mezzo secolo di storia cittadina.

E' una amenità questa la quale trae l'origine sua da un passo della Giunta che è — a dir poco — altrettanto ameno.

Nessuno contesta che attorno la *pista* di Campo Marzio corrano, nelle forme e colle limitazioni stabilite dall'apposito regolamento, dei cavalli i quali possono anche appartenere al reggimento di cavalleria; ma non si può però sostenere che quei cavalli i quali non vengono certo in quel luogo fatti manovrare, rechino noie ai cittadini: anzi a dire il vero essi portano una bella nota di vita in quel simpatico e vasto ambiente, creato apposta perchè vi convengano, a piedi od a cavallo, quanti hanno bisogno di un po' di svago.

A mio modo di vedere quindi le proteste della Giunta così calorosamente appoggiate dal *Berico* non hanno nessuna ragione di essere. E la maggioranza dei cittadini sarà certo con me.

Banca Popolare — L'assemblea de soci di questo importantissimo istituto bancario avrà luogo nel giorno 17 ed occorrendo nel 24 del prossimo Febbraio.

Il dividendo sulle azioni verrà proposto in lire 3,10 per ciascuna.

Approvato dal Consiglio d'Amministrazione il bilancio del 1900, l'utile netto risultò in L. 175,745,14.

All'egregio caval. Dolcetta direttore della Banca, e che nel colossale sviluppo di essa non ha certo la seconda parte, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, sarà consegnata — coniata appositamente — la medaglia d'oro dallo stesso cav. Dolcetta riportata all'Esposizione di Parigi come benemerito della coperazione.

***

(Lelio) *Incendio al consorzio di Asiago* — Si è sviluppato, l'altr'ieri, un incendio nella casa di proprietà del Consorzio dei sette Comuni, sede degli uffici del Consorzio stesso, del Registro e dell'Agenzia tasse, recando un danno per guasti al fabbricato ed altri oggetti, di oltre mille lire.

Fortunatamente gli incarti non subirono alcuna avaria.

Per la morte della Regina Vittoria in tutti gli uffici ed edifici pubblici è espòsta la bandiera a mezz'asta.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 23 gennaio:

I nuovi Sindaci — Innanzi al R. Prefetto comm. Bessone ieri, prestarono giuramento i nuovi Sindaci di S. Biagio di Callalta cav. De Cecco e di Roncade cav. Radaelli.

Incendio di una... ghiacciaia a Loria (Castelfranco) Ci scrivono da Loria (Castelfranco) che l'altra notte nella vicina frazione di Ramon, appiccavasi il fuoco alla ghiacciaia di proprietà del sig. Piva Giocondo. Stante l'ora notturna e più per la deficenza di acqua malgrado il sollecito accorrere dei terrazzani, il fuoco distrusse completamente la ghiacciaio costruita in gran parte con legname e paglia. Il danno si fa ascendere a circa 600 lire.

Sulla causa dell'incendio, si ha ragione di sospettare che non sia estranea l'azione dolosa da parte di un tale debitore del proprietario, il quale prima dell'incendio si era espresso con minacce verso il Piva. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

SALGAREDA — Ci scrivono 23 gennaio:

Le dimissioni del Sindaco — L'egregio Cav. Francesco Castellani diresse una nobilissima lettera ai nostri Consiglieri Comunali annunciando le sue dimissioni dall'ufficio di Sindaco. La notizia fu appresa col più vivo dispiacere da quanti (e sono la grandissima maggioranza) apprezzano la rettitudine e la saggezza colle quali per tanti anni egli presiede alle cose del Comune.

Pel bene del paese si spera che egli recederà dalla presa determinazione, ed il Consiglio non mancherà certamente di fare cortese violenza al suo ottimo e benemerito Sindaco, perchè rimanga a quel posto che tenne sempre con onore e che nessuno meglio di lui è meritevole e degno di occupare.

Provincia di Venezia

Il servizio automobili

Mestre-Chirignago-Spinea-Mirano ecc

A proposito di questo importante servizio di trasporti con automobili nella nostra provincia, del quale ci siamo altre volte occupati la *Difesa* scrive:

« Ora ci consta che la Società venne costituita non solo, ma che ha anche scelto il tipo delle vetture, deliberando di incominciare il servizio nel mese di Giugno p. v.

Pare quindi che il tanto desiderato allacciamento di molti Comuni che si trovano in una importantissima zona della nostra Provincia: (Mestre, Chirignago, Spinea, Mirano, Salzano, Noale, Scorzè, Martellago, Zellarino, Mestre), possa dirsi quasi un fatto compiuto.

Resta ora alla Provincia ed ai Comuni stessi di coadiuvare la coraggiosa iniziativa privata.

Sappiamo che venne già trasmesso dal Consiglio direttivo della Società, sia alla Deputazione provinciale che ai vari Comuni che saranno toccati dalla nuova linea, una domanda per avere delle sovvenzioni, senza delle quali la Società stessa non potrebbe dare all'impresa assuntasi tutto lo sviluppo necessario.

Ci consta pure che la Deputazione provinciale ha già preso in esame l'argomento e che, approvando in massima l'idea del sussidio da votarsi, ha però ritenuto di sospendere la decisione definitiva per assumere informazioni sull'entità del servizio, affine di commisurare in base ad essa la sovvenzione ».

La *Difesa* eccita la Deputazione a non ponzare troppo sulle pratiche perchè non si abbia ad arrivare come sempre con la diligenza Negri.

E' giusto, ma non dubitiamo che la Deputazione non farà che sia giustificato il monito.

Ci scrivono da Mestre 23 gennaio:

Italia Vitaliani — E' assicurata la venuta a Mestre della distinta attrice Italia Vitaliani con la sua brava compagnia per una recita straordinaria. Si darà il « *Come le foglie* » di Giacosa. Vedremo certamente un teatrone.

NECROLOGIO

A Lecco la signora Teresa Bosi-Casana, di anni 60 — A Piacenza l'avv. Vittorio Braghieri — A Roma il cav. ing. Alessandro Libani consigliere comunale della capitale — A Sarzana il cav. Giuseppe Capitani, patriotta — A Napoli il dottor Guglielmo Romanelli — A Milano il nobile G. B. Cagnola.

***

Ci telegrafano da Firenze 23 gennaio sera:

E' morto il colonnello Crespi già aiutante di campo del Principe Carignano.

ULTIMA ORA

L'ultimo bollettino su Verdi

Un leggero miglioramento

Ci telegrafano da Milano 24 gen. ore 1 ant.: (*Balz*) Dopo un'alternativa di assopimenti e di eccitazioni il Maestro si addormentò verso le 20 e dormì due ore con polso e respiro quasi regolari.

Dopo le 22 ritornò da Firenze il professore Grocco, ricevuto alla stazione dal comm. Ricordi. Tenne subito consulto con i dottori Caporali e Odescalchi.

Verso la mezzanotte fu esposto il seguente bollettino: Si è constatato un leggiero risveglio della psiche. E' scemata la paralisi a destra, però vi è irregolarità frequente di polsi e di respiro, nonchè il forte e quasi costante assopimento è sempre oggetto della massima preoccupazione.

La giornata del Re

Ci telegrafano da Roma 23 gen. sera:

Il Re, accompagnato dal generale Brusati e dagli ufficiali di servizio, visitò stamane il magazzino centrale della *Croce Rossa* al colosseo, ove fu ricevuto dal presidente senatore Taverna, dai vice-presidenti Conti, Troili, Della Somalia, dai membri del Consiglio direttivo, Balestra, Cavaceppi, Cadolini, Lupacchioli, Postempski, dai delegati del governo ammiraglio senatore Cerruti, tenente generale Cortese, comm. Noghera.

Il Re esaminò attentamente tutto il materiale sanitario e volle minutamente informarsi di tutto l'andamento della associazione e dei suoi mezzi.

La visita durò circa un'ora; nel congedarsi S. M. rivolse vive parole di elogio all'opera dell'associazione pel modo con cui trovò disposto e custodito l'abbondante materiale del magazzino centrale.

Oggi il Re ricevette la presidenza dell'associazione operaia costituzionale e si informò dell'esito della gita degli operai a Parigi. Accettò la presidenza del ricreatorio popolare dell'associazione che recava il nome di Umberto. La commissione fece al Re gli auguri di un regno lungo e felice.

— La Granduchessa di Sassonia Weimar oggi visitò la Regina Margherita.

L'occupazione della baia di Nim-rood

Ci telegrafano da Roma 23 gennaio sera:

La *Patria* dice che l'occupazione della baia di Nim Rood continuerà fintantochè la Cina non soddisferà la domanda di indennità che l'Italia reclama per la spedizione in Cina e per il rifacimento dei danni sofferti.

Le condizioni degli istituti di emissione

Ci telegrafano da Roma 23 gennaio sera:

Iersera De Cupis Presidente della Commissione di ispezione triennale agli istituti di emissione presentò al ministro Finali tre relazioni sui tre istituti e una relazione generale riassuntiva.

Le conclusioni sarebbero assai lusinghiere per le amministrazioni.

Banca d'Italia

Ci telegrafano da Roma 23 gennaio sera:

Il Consiglio superiore della banca d'Italia ha approvato a unanimità nell'adunanza di ieri il bilancio presentato dal direttore generale. Il bilancio fu comunicato al ministero del Tesoro e a norma dello statuto della Banca fu rimesso anche al Collegio dei sindaci che ne riferiranno al Consiglio nella prossima adunanza del 23 febbraio.

Una causa contro la Camera

Ci telegrafano da Roma 23 gennaio sera:

L'ingegnere Moretti, milanese, altro dei concorrenti per la costruzione della nuova aula di Montecitorio, citò la Camera al Tribunale di Roma per il risultato del concorso e si costituì Parte Civile chiedendo un indennizzo di lire 37000.

Il deputato Riccio anche stavolta difenderà la Camera. La causa è fissata per il 26 corr.

L'on. Branca

Ci telegrafano da Castel Volturno 23, sera.

Il ministro Branca è partito stamane per visitare le bonifiche del Volturno. Il ministro era accompagnato dai deputati Pavoncelli, De Renzis, Montagna dal suo capo gabinetto, da funzionari del genio civile e da altre autorità.

Contro la tratta delle bianche

Ci telegrafano da Roma 23 gen. sera:

Oggi all'associazione della stampa si riunì il comitato contro la tratta delle bianche.

L'on. Luzzatti propose e l'assemblea approvò un dispaccio all'associazione inglese promotrice della agitazione, esprimenti le condoglianze per la morte della Regina Vittoria.

Si votò la sospensiva per la proposta di Nathan di estendere l'opera del comitato alla tratta dei bambini.

Il Bresci a Portolongone

Ci telegrafano da Spezia 23 gen. sera:

Il Bresci è arrivato stanotte per essere imbarcato sul *Messaggero* e trasportato a Portolongone. Indossava l'abito di galeotto, senza numero; era guardato da sei carabinieri e dall'ispettore Vimercati. Ha l'aspetto abattuto; salì a bordo del *Messaggero* aiutato dai carabinieri che gli sorreggevano le pesanti catene.

Il *Messaggero* salpò subito.

La bonifica delle valli di Comacchio

Ci telegrafano da Ferrara 23 gen. sera:

Oggi il presidente della Federazione delle Cooperative dell'Emilia ebbe un'intervista col commissario regio di Comacchio presente il deputato del collegio. Vennero gettate le basi del progetto di bonificazione delle valli settentrionali di Comacchio.

Il solito dramma della gelosia

Ci telegrafano da Roma 23 gennaio sera:

Oggi l'operaio elettricista Gioacchino Contardi, ventunenne, sparò sei revolverate per causa di gelosia contro l'amante Frigeri Amelia venticinquenne, separata dal marito e la colpì al braccio, al fianco sinistro e all'ascella. Fu arrestato.

Sciopero a Rimini

Ci telegrafano da Rimini 23 gennaio sera:

Gli operai delle Fabbriche Riunite di fiammiferi scioperarono chiedendo un aumento della mercede. Pendono trattative di accomodamento.

Due coniugi morti asfissiati

Ci telegrafano da Bologna 23 gen. sera:

Era stato notato da alcuni giorni, dai vicini, che i coniugi Tommaso Joli, d'anni 88, e Rosa Caselli d'anni 72, non uscirono di casa, nè si sapeva che pensare di loro quando fu deciso di avvertirne la Polizia. Questa penetrò nella loro abitazione, li trovò ambedue morti asfissiati sui rispettivi letti. Si ritiene che essi siano morti in seguito ad una fuga di gas proveniente dalla sottostante bottega.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 gennaio N. 17 contiene:

R. decreto col quale viene istituito un Ufficio distinto di conciliazione in Spessa, frazione del Comune di Parodi Ligure — R. decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Castelbolognese (Ravenna) — Ministero dell'Interno: Ordinanze di Sanità marittima nn. 1 e 2 — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Ministeri della Guerra e del Tesoro — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Avviso.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dal « Commercio »

Arcostanzo B., tessuti, Alessandria — Callegari Cornelio, editore, Padova — Cecconi Andrea, mode, Roma — Corros Mario, mercerie, Livorno — D'Angelo A., Vinc. e Giuseppe, Formia, Cassino — De Pasquale Michele, legnami, Messina — Dolce e Giordano, cavalli e vett., Napoli — Gamba Angelo, drogheria, Torino — Giannuli Fr., Monopoli, generi diversi, Bari — Giorgi & Mattioli, vetture, Roma — Giusti Francesco, Corato, mercerie, Trani — Guareschi Clemente, Borgo San Donnino, stoffe, Parma — Latini Maria, Piombino, Volterra — Menicacci Filippo, Campiglia marittima, pellami, Volterra — Piola Martina, vivand. 5.o alpini, Milano — Salesi Rosina, S. Vincenzo (Campiglia marittima), esercizio caffè, Volterra — Tonini e Massiero, mercerie, Rovigo.

Bortolotti Augusto, Casalecchio di Reno, pizzicheria, Bologna — Como Antonio, pasticceria, Novi Ligure — Dorio Giovanni, pellami, Padova — Giliberti Giovanni, ferrareccio, Trapani — Malaguti Ben., Cento, pellami, Ferrara — Manzi-Sassi, Scafati, esercizio caffè, Salerno — Rindinella Vito, Monte s. Giuliano, tessuti, Trapani — Ruffa Simone, vino, Sanremo — Serra Giulio, Tivoli, cappelli, Roma — Varda Pietro, Bardonecchia, tessuti, Susa.

Comunicati a pagamento

RETTIFICA

Il **Dott. Massaria Antonio** dichiara assolutamente falsa e tendenziosa la voce sparsasi in città che egli voglia cessare dall'esercizio della sua professione di medico.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile*.

AFFANNO

Egr. Sig. **CARLO ARNALDI**
Milano - Foro Bonaparte, 35.

Sono così convinto della **costante efficacia** del suo **Liquore Antiasmatico** nell' **asma bronchiale cronico** che non esito mai di raccomandarlo ai miei clienti.
Fressonara (Alessandria)
Cav. Dott. **P. A. DARDANO**

ANTICO NEGOZIO
Gomma elastica, Guttaperca e Amianto
S. Marco Frezzaria 1582 - Venezia
VIANELLO & SONZOGNO
Impermeabili gommati Inglesi
e Loden di Innsbruck
Soprascarpe di gomma (Russe)

Il Dott. G. VITALBA, già aiuto nella Poliambulanza di Padova, allievo delle cliniche di Vienna, specialista per e
Malattie d'Orecchio, Gola e Naso
riceve tutti i giorni, meno le domeniche, e Giovedì mattina 11-12 15-17: **S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3900.**

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti
Assemblea Generale
Vedi avviso in quarta pagina

Prof. G. Dott. Ovio - Padova
Docente d'Oculistica alla R. Università di Padova
Malattie degli Occhi
Consultazioni *private in casa propria*
Via Zitelle 3530 — ore 10-12 e 2-4
Casa di cura: Via Zucco, 3570.

Ciò che può cagionare un lavoro musicale eccessivo

Il lavoro fisico è piuttosto salutare quando lo si fa con moderazione. L'eccesso di questo genere di lavoro può generare una fatica estrema; ma il pericolo è molto minore in questo caso che in un eccessiva applicazione morale. Questi ha una influenza grave sulla salute generale chè delle serie indisposizioni possono compromettere. L'eccessivo lavoro genera l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, le malattie di stomaco e una debolezza generale tanto nell'uomo quanto nella donna.

Il sig. Luigi Balestri, professore di musica in via Ciovasso 8, Milano, stanco pei suoi studii musicali, per un lavoro assiduo, divenne anemico e potè ricuperare la salute rifacendosi un sangue ricco a mezzo delle Pillole Pink.

« Da più di sei anni, scrive egli, ero in preda a una malattia che mi aveva ridotto in uno stato deplorevole. Non avevo più appetito, avevo dei mali di capo continui, non dormivo, e qualsiasi applicazione prolungata mi riesciva impossibile. La mia professione di professore di musica, forzandomi a un lavoro faticoso e assiduo e ad una continua tensione di mente mi aveva reso completamente ammalato.

Ciò che finì per aggravare il mio stato fu che divenni completamente anemico. Dietro consiglio di un amico feci la cura delle Pillole Pink, che a quanto pare avevano operato delle numerose guarigioni in casi simili. L'esito fu completo, oggi mi trovo perfetamente guarito, posso dedicarmi ai miei lavori musicali senza essere obbligato d'interromperli ad ogni momento. Mangio e dormo bene, la mia salute può dirsi perfetta. » E' ricostituendo il sangue che le Pillole Pink guariscono tutte le malattie che qui sopra abbiamo enumerate.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Merenda e C.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie, negozianti in specialità medicinali, e presso i sigg. A. Merenda e C. Rapp. Generali per l'Italia, via S. Vincenzino, 4, Milano al prezzo di lire 3,50 la scatola e lire 17,50 le 6 scatole prese in una sol volta, franche di porto contro cartolina-vaglia od assegno.

D.r MARTA **Chirurgo-Primario e Specialista** per l'**Ostetricia e Malattie delle Donne**, dà consultazioni private ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 pom. — S. Maria del Giglio N. 2557. Può disporre Casa di Cura.

SOCIETÀ CARBONI DOMESTICI
Venezia - Pasina S. Silvestro - Venezia
Coke ed Antracite in sacchi piombati da Kg. 50 L. 3.50 il sacco posto a domicilio.

Lotteria Napoli-Verona
ESTRAZIONE

Non essendo stato possibile controllare, vidimare e timbrare tutti i biglietti stantechè queste operazioni, che vengono eseguite con *scrupolosa esattezza* sotto la diretta sorveglianza del *Comitato Esecutivo per l'Esposizione d'Igiene, della direzione Compartimentale del Lotto, e della R. Prefettura di Napoli*, richiedono molto tempo, e essendo in conseguenza rimaste ineseguite moltissime richieste, si è dovuto chiedere al Ministro delle Finanze una breve proroga.

Con riserva pertanto di pubblicare, appena verrà emanato il *Decreto* che fissi in modo assolutamente irrevocabile il giorno in cui dovrà effettuarsi.

SI AVVISA

Che la Banca Fratelli CASARETO di F.sco di GENOVA continua ad eseguire, per turno, le ordinazioni ricevute e quelle che da oggi le perverranno, e presso i principali Banchieri. Cambiavalute. Collettorie e Uffici Postali, autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, sono in vendita i biglietti ancora disponibili, non che le pochissime Centinaia Complete di biglietti interi e frazionati che hanno VINCITA GARANTITA.

ESTRATTO BANDI D' ASTA DI MOBILI

Il sottoscritto Curatore del fallimento Fratelli Vecchiati di Ficarolo, rende noto procedersi alla vendita dei mobili di compendio del detto fallimento: e cioè, che: nel giorno 29 (ventinove) Gennaio 1901 allo ore 11 antimeridiane avrà luogo in Badia Polesine nell'ex-abbazia la vendita di una macchina a vapore e di una trebbiatrice: e che nel giorno 31 (trentuno) Gennaio stesso ore 11 antimeridiane si procederà in Ficarolo nella officina Vecchiati, casa ex l'anza, alla vendita del macchinario per costruzioni meccaniche, scorta in ferro, attrezzi del mestiere e quant'altro: al maggior offerente.

Ficarolo, 22 Gennaio 1901.

Avv. Ulisse Vaccari — Curatore.

ISTITUTO MASCHILE
di Toppo Wassermann in Udine
Comunale e Provinciale

E' aperto a tutto 28 Febbraio p. v. il concorso al posto di Rettore di questo Collegio Convitto. Stipendio L. 3500 con aumenti sessennali ed eventuale diritto a pensione. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Istituto stesso, Via Gemona 82 Udine.
La Commissione

COMUNI DI CESSALTO E CHIARANO
Avviso d'Asta ad unico incanto

per vendita di 1553 piante di quercia, olmo, acero ecc., coll'obbligo della costruzione di m. 6214 di viali nel bosco S. Marco.

L'asta si terrà nel giorno 31 Gennaio corr. alle ore 10 ant. in Municipio di Chiarano, col metodo delle schede segrete.

Il dato d'Asta è di L. 12.424.03 nel quale è compreso l'importo per la costruzione dei viali, e la delibera definitiva avrà luogo quand'anche siavi un solo offerente.

Il deposito a cauzione dell'offerta e delle spese di contratto è di L. 1500.

Tutte le spese inerenti e conseguenti all'appalto e contratto, comprese le inserzioni nei giornali stanno a carico del deliberatario.

Chiarano 17 Gennaio 1901.

Il Sindaco di Cessalto
Giacomini Cav. Candido

Il Sindaco di Chiarano
Zeno Co. Comm. Alessandro

Piante 1553, — quercia, olmo, acero ecc., — massa legnosa da lavoro mc. 385.120 da fuoco mc. 486.054 — fascine di sottobosco N. 2500, di ramo N. 8100.

Andrea Baroni

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ella si rimise in cammino; aveva già attraversato il parco; si trovava sul limitare della grande foresta. Seppellita in un lenzuolo ghiacciato, la foresta aveva l'aria di qualche cosa di gigantesco che fosse morto. Un silenzio sepolcrale regnava sotto gli alberi. Davanti all'inferma si stendeva una specie di velo opaco nascondente un non so che di misterioso e terribile.

Ella tese l'orecchio, cercando di sentire qualche grido lontano, un lamento, un vagito del fanciullo. Ma niente, nessun rumore.

— Dev'essere morto, con questo freddo! Soffocato da questa neve! Che orribile delitto! Dio mio! la nostra famiglia sarà maledetta!

Ella continuò a inoltrarsi.

Si dirigeva a caso; da molto tempo non era giunta così lontano. Le sue gambe tremanti, da parecchi anni non la reggevano più. La sua più lunga passeggiata, la sua più grande stanchezza, era il giardino fino al parco... Ella dunque non conosceva la foresta. E con quella notte lugubre, i viali, pieni di neve, si rassomigliavano tutti, nascondendo per così dire, sotto lo stesso mantello uniforme, la loro individualità.

Ma ben presto dovette fermarsi.

Non aveva più forza. Intese tutt'a un tratto che le sue gambe si piegavano e rotolò su qualche cosa di dolcissimo che cedette sotto di lei formando degli strati duri.

— Non potrò andare mai più lontano.

Cercò di rialzarsi.

Le sue gambe si rifiutarono di portarla.

Ella ricadde.

Era così stanca, così indolenzita dal freddo, che non fece più nessuno sforzo. Aveva perduto la testa, era senza fiato, aveva il cuore stretto dall'angoscia.

Rimaneva lì, inerte, sentendo le sue membra irrigidirsi, senza dolore del resto, come per una pressione lenta del freddo che si esercitava lungo tutto il corpo.

E non era nemmeno più il freddo che ella sentiva; un po' di calore l'invadeva; ella era come nel suo letto; questo calore la stringeva al cuore, saliva sempre, raggiungeva le spalle, la nuca, la fronte, gli occhi, il cranio.

Un ultimo barlume di presenza di spirito le fece gridare:

— Figlio mio, figlio mio, dove sei?

Come se il piccolo abbandonato avesse potuto rispondere!

Ella rimase distesa nella neve, — le sue mani non avevano lasciato le stampelle, — immobile, addormentata in un sonno mortale.

E certo sarebbe morta lì, se Patoche che l'aveva seguita, per pietà per la sua debolezza, non l'avesse rialzata e trasportata a Malpalu svenuta.

Margherita, nel suo letto, ascoltava il tic-tac del pendolo, e le mezz'ore e le ore, che sole interrompevano il silenzio della sua camera. Come le sembrava insopportabile quello silenzio pesante! Come le pareva crudele l'aspettativa.

Ogni volta che l'ora sonava, provava un piccolo fremito per tutto il corpo. Le sue palpebre battevano e non si sollevavano punto; una certa contrazione le moveva le labbra, e il lenzuolo, sul suo petto, era mosso da un profondo sospiro.

Era così che ella aveva inteso sonare le otto, poi le nove, poi le dieci.

E intorno a lei era sempre lo stesso silenzio, come poco fa nella foresta sepolcrale intorno all'inferma.

E tutt'e due soffrivano egualmente per questa morte delle cose.

Margherita, aveva ella osservato l'assenza della zia?

Forse nel momento in cui la vecchia signorina era partita, ma in seguito senza dubbio aveva creduto di sentirla rientrare, poichè aveva chiamato:

— Zia! zia!

Nessuno rispose.

Ella aprì gli occhi e guardò intorno a lei.

— E' andata a coricarsi, pensò ella.

Sonò una mezz'ora.

— Le dieci e mezzo! Dovrebbe essere di ritorno da più di due ore! Bisogna che si sia smarrito... Eppure le strade della foresta gli sono famigliari. Le ha percorse per tutta la sua gioventù, d'inverno, di estate, coi grandi calori come con le nevi. Come potrebbe essersi smarrito?

Poi sonarono le undici, poi le undici e mezzo, mezzanotte...

— E' accaduta una sventura, — disse'lla dentro di sè; — i miei presentimenti non m'ingannavano... Non rivedrò mai mio figlio!.. Non rivedrò mai Giuliano...

Cercò di alzarsi, di vestirsi, ma quando fu in piedi, fu presa da una debolezza.

Allora si ricoricò sul letto bella e vestita.

Ella non piangeva più. Del resto, aveva pianto troppo in tutto quel tempo; non poteva piangere più. Ma uno spavento orribile le agghiacciava il sangue, stringendole il cuore.

Giuliano era morto! suo figlio era morto! Antonio aveva mandato a effetto la sua minaccia; non aveva indietreggiato davanti al delitto!

E che ne sarebbe di lei, in presenza di quell'uomo capace di un simile misfatto?

Questo pensiero passò rapido come il lampo, in mezzo alla sua desolazione, ma esso non vi si arrestò punto.

Il cuore della povera donna si slanciava verso il piccolo essere, al quale ella aveva dato la vita, e che le avevano strappato brutalmente dalle braccia.

Non pensava tanto nemmeno a Giuliano.

Ella era madre, più che un'amante.

Giuliano aveva soccombuto forse, almeno si era difeso... Ma il piccino?.. l'anima sua si fondeva in una tenerezza immensa e si rivoltava a un tempo contro Antonio, in un accesso di rabbia.

E con le mani si stracciava i lunghi capelli in disordine.

— Figlio mio! figlio mio! Giuliano mio!

Questa volta, il padre e il figlio venivano a unirsi in un comune pensiero, nello stesso rimpianto.

Ella discese dal letto per la seconda volta.

Aprì la porta della camera e si trovò nel corridoio oscuro all'estremità del quale era la scala.

Non aveva bisogno di luce per trovare la camera di Antonio. Ella vi si diresse. Picchiò, nessuno le rispose. Eppure Antonio era lì; egli non dormiva, perchè una striscia di luce passava sotto la porta. Picchiò più forte e siccome non otteneva risposta, aprì risolutamente.

Antonio, in piedi in mezzo alla camera, con le mani dietro la schiena, cupo, sinistro, con lo sguardo ostinatamente fisso sul tappeto, Antonio non intese la sorella che quando fu vicino a lui.

Ella era così bianca, così tragica, nel suo terribile dolore, i suoi occhi, spalancati smisuratamente, mandavano lampi tali, che malgrado il cinismo di cui era dotato, gli passò un brivido per le spalle.

Ella si avvicinò lentamente fino a lui, e, con voce sorda:

— Rendimi mio figlio!... Rendimi mio figlio!..

E tale era la potenza del carattere sacro di quella giovane, che era colpevole, infatti, ma che era madre, tale era la minaccia di queste sole parole, tale specialmente era l'orrore dipinto nei suoi occhi, che egli abbassò un istante la testa, dominato, smarrito....

Ella ripeteva sfiorando col viso:

— Mio figlio! che cosa hai fatto di mio figlio?

Ed egli indietreggiava davanti a quella madre... indietreggiava davanti a quella poveretta che, per tutta la vita, era stata sua vittima, che egli aveva sottomessa e che non aveva avuto mai altra volontà all'infuori della sua.

Egli indietreggiava, aveva paura.

E, con la stessa voce sorda, rauca, strana, ella ripeteva:

— Voglio che tu mi renda mio figlio!

Egli rispose infine, cercando di sormontare il suo malessere:

— Tuo figlio? So forse che cosa sia divenuto?

— Sì, lo sai.

— Ero forse incaricato di sorvegliarlo?

— Lo hai ucciso, miserabile!

(Continua)

FIN DE SIÉCLE!

ACQUA CHININA

Preparata con sistema speciale pei CAPELLI e per la BARBA dal premiato Stabilimento

MIGONE

composta di materie di primissima qualità, assolutamente innocua, e resa maggiormente utile al bulbo capillare mercè l'unione della Chinina col

PETROLIO

si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti del Regno.

Deposito Generale da MIGONE e C.
Via Torino, 12 - MILANO

SAPOL

L. A. Bertelli e C.

C'è un sapone che costa 30 centesimi, che dura otto giorni, che rovina la pelle, e l'economia pettegola, piccina, lo suggerisce; c'è un altro sapone, che costa il quadruplo, dura quattro volte di più, ravviva, ammorbidisce, conserva la pelle, e viene dalla vera e sana economia consigliato. Questo sapone è il Sapol Bertelli, ed è prodotto italiano, lodato da illustrazioni mediche e adoperato da tutte le persone che hanno un concetto esatto così dell'igiene come dell'economia.

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C., ano

IL DENARO

Molti capitalisti avendoci incaricato impiegare loro denaro, possiamo offrirlo ad interesse mitissimo. Esigonsi serie garanzie. Scrivere **Banco Fumagalli. Treviso** Corso V. E. 6, 1. P. — **Padova** Via Gigantessa 1286. — **Venezia** S. Apostoli 4588.

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI

sia al viso che in qualunque altra parte del corpo, sanno per esperienza che i depilatorii, tutti senza eccezione, sono soltanto dei momentanei palliativi, perchè non distruggono la papilla generatrice del pelo, ma questo lasciano rinascere più tenace e più vigoroso di prima. Solo l'elettrolisi, la più ingegnosa applicazione dell'elettricità, **distrugge il pelo per sempre senza pericolo che abbia novellamente a spuntare,** perchè atrofizza in modo assoluto, sicuro, infallibile, il bulbo pilifero. Siamo pronti a pagare 5000 lire a chi può provare non vero il nostro assertO! Ormai, grazie alla Dr. Wood's Electrolytic Battery, qualunque signora può, *da se stessa, in pochi minuti e senza inconvenienti di sorta, liberarsi dai peli e dalla lanugine* che ne deturpano il viso, le spalle, le braccia, ecc. Diffuse spiegazioni in opuscolo illustrato si mandano a chi le chiede con francobollo da 20 centesimi alla ditta The Electrical Battery, *via Palestro*, 3, MILANO. Contro 4 francobolli da centesimi 20, si spediscono con tutta segretezza in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza.

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & C.ie, Paris.
In tutte le Farmacie.

REUMATISMI

PERLE ANTIBRONCHIALI
(Brevettate) dello Stabilimento S. NEGRI & C. Venezia

Preparazione eminentemente efficace nella cura delle *Tossi* anche più ostinate, *Raffreddori*, *Bronchiti*, *Affezioni* catarrali ed in generale di tutte le

Malattie di Petto

GUARIGIONE SICURA E RAPIDISSIMA

La scatola di 36 perle L. 1,40 — Trovasi in tutte le Farmacie e Drogherie.

VINI CHIANTI

delle rinomate e premiate Fattorie di

S. E. il Principe Don Piero Strozzi e Nobili Crazier DI FIRENZE

Fornitori della R. Accademia Navale di Livorno

Filiali e succursali a: TORINO, MILANO, PADOVA, NOVARA, VERONA, ROVIGO, FERRARA, ALESSANDRIA, NOVI LIGURE ed ALESSANDRIA (Egitto).

in Venezia

San Vio, 862; S. Antonino, 3540; Cannaregio 1296

presso la Ditta ANTONIO FOLIN q. GIACOMO

Prezzi correnti

CHIANTI	della tenuta di Valtriano	L. 1.20	al fiasco di litri 2 1/2
»	della tenuta di Nugola	» 1.30	
»	della tenuta di Colognole	» 1.40	
POMINO	carta rossa dorata	» 1.40	
»	carta bleu dorata	» 1.50	

Nel prezzo è compreso il fiasco vuoto.

Provare per giudicare!

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA contro le TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

secondo l'unanime giudizio dei medici è costituito dalle PREMIATE PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ & ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti i disgustosi preparati di catrame.
Elegante flacone da L. 2 e L. 3, in tutte le Farmacie. « Gratis » *Guida della Salute*
Piazza Scala N. 5 — MILANO.

NON PIU' MALI VENEREI!

Usate l'iniezione del Prof. La Monaca

esperimentata per 20 anni con felice successo

Praticando di quest'acqua veramente miracolosa un'iniezione la mattina ed una la sera qualunque scolo venereo, sia vecchio, sia preso di recente, sparisce totalmente in quattro al massimo cinque giorni senza lasciar traccia di sè.

Essendo composta di medicinali innocenti, non porta nessun dolore e non lascia restringimento uretrale.

Prezzo della boccia con istruzione lire 3; con pacco postale lire 3.

N.B. — Tre bottiglie bastano per la cura e guarigione della boccetta cronica, o si spediscono franche a domicilio dietro cartolina vaglia di lire 7.

La vera cura depurativa del sangue usate

LA PARIGLINA FLUIDA JODURATA

preparata dal Farmacista Chimico Prof. LA MONACA. Guarisce a dati certi l'Erpete, la Sifilide recente o vecchia, la Gotta e il Reumatismo, la Rachitide, la stanchezza e debolezza causate da malattia sofferta, il colorito pallido, gl'ingorghi glandulari, le macchie della pelle, la Scrofola, il restringimento, la goccetta e tutte le altre malattie attinenti ad un vizio o acrimonia del sangue. Viene prescritta sempre dai migliori medici. Si prende in qualunque stagione. Cinque bottiglie bastano per combattere la sifilide, la gotta, il reumatismo e l'erpete e si spediscono franco a domicilio dietro cartolina vaglia di lire 11

Prezzo lire 2 la bottiglia con istruzione, con pacco postale L. 3.

Vendita in Venezia: Farmacia G. Botner e C.

In Catania dal preparatore Prof. La Monaca F.sco, Via Liscon 164.

N. B. Rimettendo cartolina vaglia di lire cinque alla Farmacia La Monaca in Catania si riceveranno per posta 80 pillole afrodisiache di Coca e Ferro per la cura dell'impotenza con istruzione.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ottenuta col metodo Brown-Séquard di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. — *Rimedio naturale organico scevro di veleni* — Gratis consulti e opuscoli — Bottiglia Saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel regno. — *Si vende nelle primarie farmacie.*

Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

SOCIETA' AD AZIONI

per la fabbricazione di macchine e smeriglio

Bockenheim presso Francoforte sul Meno

Mole di smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di smeriglio americano I. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le granulazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (in modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e Carta smeriglio di I. qualità, Cuoio verno e di Pietra focaia.
Metallo bianco I. qualità di qualunque lega.

POSATERIE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale — LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE DI PARIGI

Vendesi nei depositi della Società Ceramica Richard-Ginori

Milano, Firenze, Roma, Napoli. Rappresent. in Venezia Sig. G. Pagnucco Merc. S. Giuliano 11-13

BANCA VENETA

di Depositi e Conti correnti

Società anonima — Capitale interamente versato L. 4.000 000

Sede in Venezia — Succursale in Padova

AVVISO

Assemblea Generale degli Azionisti

In conformità al disposto dell'articolo 19 dello Statuto sociale, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 17 febbraio p. v. alle ore 13, nei locali gentilmente concessi dalla Spettabile Camera di Commercio in Venezia, Palazzo ex-Cappello, fondamenta di Canonica N. 4328 A, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione.*
2. *Relazione dei Sindaci.*
3. *Approvazione del Bilancio dell'Esercizio* 1900, *e fissazione del dividendo da distribuirsi agli Azionisti.*
4. *Nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione uscenti di carica per anzianità.*
5. *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.*

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato, giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto Sociale, entro il giorno 7 febbraio p. v. nelle ore d'ufficio,

in **Venezia** presso la Sede della **Banca Veneta.**
in **Padova** » » Succursale » »
in **Milano** » » Sede della **Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti**

Venezia 14 *Gennaio* 1901.

p. il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
A. TREVES

Il Direttore
P. TOMA.

ESTRATTO DELLO STATUTO

ART. 15. Ogni Azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. L'Azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque azioni.

ART. 16. L'Azionista può farsi rappresentare all'Assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista. Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

Avvertenza

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all'Assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta almeno tre giorni prima dell'Assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

« A termini dell'articolo 179 del Codice di Commercio, il bilancio e la relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli Uffici della Banca dal giorno 2 p. v. Febbraio. »

FITTI E VENDITE

Fitti

Camera ammobiliata con scala e porta indipendenti, acquedotto, completa indipendenza, affittasi subito L. 35 mensili. Palazzo Duodo S. Maria Zobenigo.

Curiosità Cinesi Bellissimo ventaglio da Signora, pipa da tabacco, scarpe di seta, bastone intagliato, servizio da thè argentato, e fotografie portate privatamente da Pecking, vendonsi prezzo mite. S. Benedetto 3768.

D'affittarsi stanza da letto e volendo anche salottino a signore solo presso famiglia civile S. Zaccaria Fondamenta Rimedio N. 4428 A.

PUBBLICITA

economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi bambinaia francese per due bambini, capace aiutare lavori casa. Offerte 6456 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

Signora di Londra dà lezioni di inglese. Campo S Stefano 2957.

Diversi

T'amo sempre. Se tuo cuore sente carità, amore, aiutami: Dio ti perdonerà; bacioni.

Chérie — Ritira lettera subito dandomi poi tue notizie senza fallo. Bacioni infiniti. Tuo.

Nero — Spiacentissimo impossibilità ritrovarci mercordì, indicatemi per venerdì luogo vostro piacimento. Baci affettuosissimi.

DENARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1865 scrivano a Giobatta Volto dell'ovo 1288 Padova, che compera massimi Prezzi; acquisti francobolli esteri antichi e collezioni.

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie al Cannabis Indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

VERE ACQUE DI VICHY

Sorgenti dello Stato Francese.

CÉLESTINS — HOPITAL GRANDE-GRILLE

Esigere il nome della sorgente.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT } Fabbricati coi Sali Naturali.
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT }
SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.

Per i bambini deboli

L'Olio naturale di fegato di merluzzo

MARCHIO DI FABBRICA

dei chimico-farmacista J. SERRAVALLO di Trieste

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, crostone, indurimenti ghiandolari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**

Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Anno CLIX — 1901 Venerdì 25 Gennaio N. 25

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 32 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3566, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 - FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA, Via C. F. 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Via Roma 138 - PADOVA, Via Sapienza Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 2.50, Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4, Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 50), Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO

del numero d'oggi 25 Gennaio

Edoardo VII re d'Inghilterra - La commemorazione della Regina Vittoria alla Camera - L'interpellanza Vitelleschi al Senato sullo sciopero di Genova - L'agitazione a Montecitorio pel discorso Saracco - Il proclama del nuovo Re d'Inghilterra - Le condizioni disperate di Verdi - Scoppio d'un cannone a Spezia

L'assassinio di Vicenza - Il processo Ferri - Provincia di Padova.

EDOARDO VII RE D'INGHILTERRA

Insieme al lutto e al compianto per la defunta Regina d'Inghilterra si sollevano da ogni parte presagi intorno al nuovo Regno e al nuovo Sovrano. Le apprensioni e le speranze di mutamento sono vivissime, e ben lo si comprende, quando si pensi alla lunga durata del Regno di Vittoria, durata che non potè a meno di fissare nell'azione e nella costituzione dello Stato certi modi di essere certi atteggiamenti, che non sarebbero stati in un Regno più breve se non impressioni personali e passeggere.

Si dirà che la Regina Vittoria, ligia alla formula del governo inglese, non influì mai sull'andamento della vita pubblica, ma sempre si adattò alle varie correnti di questa, talchè non vi è a temere che la sua scomparsa possa turbare o modificare l'orientamento governativo. E questo è vero, la personalità regale anzichè improntare da sè la figura e l'opera dello Stato, ne apparve sempre la risultante, ma questo non impedisce che adesso, con l'avvento di un nuovo Sovrano, possano determinarsi cambiamenti dovuti, se non altro, al fatto che il nuovo Sovrano non accetti più questa parte puramente passiva, non si accontenti di essere il riflesso sintetico della vita politica nazionale.

Certo che un siffatto mutamento è assai improbabile: primo, perchè finora il principe Alberto di Galles, assunto al trono, non ha dato prova di possedere una individualità e una volontà fortemente originali e dominatrici; non ha mostrato tendenze particolari ben nitide e recise da imporre alla politica del suo paese; secondo, perchè la costituzione inglese non si occupa nè preoccupa delle doti positive e negative dei suoi principi.

Accanto alla monarchia vi è un organo di governo poderosissimo, e di carattere tanto continuativo, tradizionale e conservatore quanto la discendenza di una famiglia regale, che per sè solo sta a rappresentare il fondamento granitico dello Stato, il centro della autorità, ed è la Camera dei Lordi. Al disopra dei partiti, al di sopra delle gare e delle passioni dei politicanti e del popolo, la solidità ininterotta e sempre identica del Governo, per cui organicamente si svolge nei secoli la vita di uno Stato, è costituita dalla Camera ereditaria; la Monarchia è un di più e viene relegata in una zona tanto alta da non avere più alcuna efficacia nella vita reale.

Ora per rompere questo blocco costituzionale, instaurato da secoli, dai grandi baroni normanni, occorrerebbero una potenza di genio e una forza di volontà eccezionali, napoleoniche addirittura, mentre da quello che se ne sa il principe di Galles, eccellente uomo del resto, non sembra chiamato a queste altezze.

Tuttavia qualche mutamento non è impossibile.

Vi è chi lo aspetta anche soltanto dalla differenza di sesso dei due Sovrani, osservando che appunto per tale differenza malgrado tutta la sua buona volontà, il nuovo Re non potrà costringersi in quello schema di condotta perseverantemente mantenuto dalla Regina Vittoria. E per questo fatto si pronosticano chi sa quali imprevisti avvenimenti.

Naturalmente il sesso diverso impone a Re Edoardo un regime di vita e di azione che non sarà eguale a quello della defunta Regina Vittoria, ma non ci pare che ciò abbia tanta importanza da riflettersi sulla politica interna e estera dell'Inghilterra.

Vi è chi dice che il mutamento nella persona del Sovrano potrebbe dar agio al Governo di modificare in qualche parte le linee del suo programma, per esempio potrebbe dipartirsi dalla via tenuta finora nell'Africa del Sud e aprir l'adito a intenzioni pacificatrici.

Eventualità anche questa assai difficile rimanendo, come è sicuro, al Governo gli uomini che ora compongono il Gabinetto.

L'imperialismo recente del Chamberlain è ben altro di quello letterario del Disraeali, esso forma tutto un vasto e organico programma di Governo in cui sono coinvolti e distribuiti gli interessi della nazione.

Tale imperialismo quindi non è più l'insegna di un uomo e di un partito, ma è la meta che infervora l'intero popolo.

L'Inghilterra è più che mai disposta a camminare in avanti, anche perchè il ritornare addietro sarebbe perdersi di fronte all'estero e ricadere all'interno in preda a tutte quelle contese sociali che affliggono ed estenuano particolarmente i popoli latini irretiti nelle democrazie.

Non si tratta di regalare un titolo araldico al Re, ma di aggiungere altri domini, altri territori agli sterminati già in possesso della Gran Bretagna. Aggiungere, aggiungere ancora fino a tanto che questa espansione non venga a urtarsi contro un'altra corrente espansiva e ne sia infranta, o finchè questo colosso declini a cagione della sua stessa immane grandezza.

Ma questo è un futuro assai lontano, l'Inghilterra può passare adesso da un Regno all'altro sempre ascendendo; non fu mai tanto vera la frase simbolica gridata dagli araldi: *E' morta la Regina, viva il Re.*

L'Inghilterra resta e si infutura.

Il lutto in Inghilterra

Londra 24 ore 8 pom. — Le vie di Londra mantengono un aspetto triste; i negozi tengono esposto oggetti di lutto; le case private hanno le tende abbassate e le bandiere con crespo; tutti i cittadini vestono a lutto; i teatri si riapriranno soltanto dopo i funerali.

Il *War Office* ha ordinato che tutti gli ufficiali portino il lutto al braccio fino dopo i funerali. Il bollettino di Corte dice che il lutto stretto durerà fino al 21 luglio e il mezzo lutto fino al 24 gennaio 1902.

Il Re è partito per Osborne stamane. A Osborne regna una calma dolorosa.

Lo scultore tedesco Frusch prenderà la maschera della Regina.

In Irlanda

Dublino 24 ore 5 pom. — Il *Lord Mayor* telegrafò al gran ciambellano esprimendo le simpatie e le condoglianze della cittadinanza di Dublino per la morte della Regina.

Il Consiglio municipale tenne una seduta tempestosa in cui respinse con voti 30 contro 22 un emendamento (?) del *Lord Mayor*, letto (?) da Harrington dicente che il consiglio si rifiuta di partecipare alla dimostrazione di lealtà verso il trono.

Condoglianze e lutto all'estero

Atene 24. — La Camera dei rappresentanti deliberò di inviare condoglianze al parlamento inglese, indi tolse la seduta in segno di lutto.

Bucarest 24. — Il Re diresse un telegramma di condoglianza a re Edoardo e fece esprimere condoglianze al ministro inglese. Il governo porse gli espresse condoglianze; il Kronprinz rappresenterà il Re ai funerali.

Washington 24. — Mac Kinley ordinò che gli edifici pubblici mettano la bandiera a mezz'asta per la morte della Regina Vittoria.

L'ambasciata inglese ebbe visite di condoglianza da tutto il corpo diplomatico; il cappellano del senato e della camera invocarono la benedizione divina su Edoardo VII.

Le autorità delle Filippine hanno diretto un messaggio di simpatia al console inglese a Manilla.

Budapest 24. — Coloman Szell a nome del governo diresse all'ambasciatore inglese a Vienna un caldissimo telegramma di condoglianza.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 24 gen. sera:

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle 2 pom.

Commemoraz. della Regina Vittoria

SARACCO, presidente del Consiglio (*vivissimi segni d'attenzione*) Dopo 63 anni di un regno che giustamente si può chiamare glorioso, Vittoria Alessandrina, Sovrana del Regno unito della Gran Bretagna ed Irlanda, Imperatrice delle Indie cessava di vivere ieri l'altro nel suo castello di Osborne rapita all'ammirazione delle genti e circondata dall'affetto e dalla venerazione di centinaia di milioni di uomini raccolti sotto il suo scettro, che vivono su contrade diverse e lontane.

L'augusta Donna rappresentava la patria e la grandezza del suo popolo, fiero e superbo a sua volta di essere salito a tanta altezza, quale da lunghi secoli non si era conosciuta l'eguale.

Tutto il mondo civile si prostra mesto e riverente sull'augusta bara, ma nessun paese più del nostro sente e partecipa alla grande sventura, che ha colpito nei suoi affetti più cari quella grande nazione, nel culto gentile per le sacre memorie che vivono nei nostri cuori. Gli italiani non dimenticano che negli albori del riscatto nazionale il governo ed il popolo inglese confortarono ed incoraggiarono con le loro simpatie le nostre aspirazioni di patria, e di là si partì quel grido d'indignazione che stigmatizzò come negazione di Dio il mal governo di una razza che premeva sui destini dell'Italia nostra, ciò che formò di poi il fondamento dell'amicizia che durò e dura costante fra i due paesi.

Perciò i ministri del Re si affrettarono ad esprimere al governo inglese i sentimenti di cordoglio della Nazione italiana ed ora spetta a me il mesto ufficio di dare partecipazione del luttuoso evento a voi che ne siete i diretti legittimi rappresentanti.

L'Inghilterra fra gli Stati moderni vanta la più antica costituzione, ed è nell'immutata tradizione come nel rispetto secolare di essa che si è venuto consolidando il suo libero reggimento da cui trae origine e piglia forza e vigore la sua grandezza.

Persuaso pertanto come sono di interpretare l'animo vostro e compiendo ad un tempo un alto dovere mi permetto di proporre alla Camera, che quale espressione di cordoglio e di lutto voglia deliberare le sue condoglianze alla Camera dei Comuni e sospendere l'odierna seduta.

Questa manifestazione che parte dai nostri cuori tornerà certamente gradita alla nazione amica nell'ora suprema del suo dolore (*vive approvazioni*).

VILLA, presidente (*levandosi in piedi; tutti i deputati si alzano; segni di vivissima attenzione*) Il lutto d'Inghilterra è lutto d'Italia: nessuno più di noi sa comprendere il dolore di un popolo al quale siamo uniti da legami di comuni interessi e di tradizioni, di cordiali simpatie e del sentimento profondo della gratitudine. Nei giorni tristissimi nei quali l'Italia era divisa e i migliori dei nostri erano proscritti, noi non lo dimenticheremo mai, è nella libera Inghilterra che essi trovavano larga ed onorata ospitalità, ed è da là dai più eminenti suoi uomini di Stato, che prorompeva poderoso invincibile il grido della giustizia contro i governi che ne erano la negazione. Erano le sue navi che servivano di ricetto alle popolazioni fuggenti dinanzi all'ira del tiranno e più tardi prestavano un efficace aiuto ai nostri volontari.

Pari a quello del suo popolo era il cuore della Regina. Dinanzi a questa augusta figura di Sovrana che lungo il periodo di ben più di 63 anni visse benedetta dal suo popolo, associando ai doveri dell'alto ufficio quelli di sposa e di madre, che riassume nel suo governo in modo così meraviglioso e solenne il culto alle pubbliche libertà, l'azione viva e feconda degli instituti parlamentari, la sapienza dei nuovi ordinamenti civili, donde la grandezza e la prosperità della nazione, noi ci inchiniamo reverenti e commossi, accogliendo concordi la proposta del presidente del Consiglio che di questo nostro sentimento voglia il governo del Re farsi interprete presso la Camera dei Comuni ed in segno di lutto proroghiamo la seduta a domani (*benissimo, bravo, applausi prolungati*).

La seduta termina alle ore 2.30.

Note alla seduta
La situazione politica

Ci telegrafano da Roma 24 gen. sera:

Alla seduta erano presenti cento cinquanta deputati.

Mancavano, delle maggiori personalità, Crispi e Zanardelli. Le tribune erano poco popolate: deserte quelle di Corte e diplomatica. Nella tribuna del Senato vi era il solo generale De Sonnaz.

Durante la lettura del processo verbale entrarono i ministri; mancavano Visconti Venosta, Morin e Ponza di San Martino.

Saracco parlò fra grande attenzione. La solita nota stonata non poteva mancare, e l'incarico se lo assunse il Morgari interrompendo Saracco con grida di *Viva i boeri!*

Quando Villa principiò a parlare i deputati tutti sorsero in piedi tranne Vigna, Rondani, Costa, Morgari, Arconati, Cabrini e Gattorno.

Si dice che questi avesse domandato la parola intendendo di inviare un saluto ai boeri, ma la prontezza con cui Villa sciolse la seduta ne frustrò i propositi.

La situazione della Camera può definirsi di aspettazione. Gli ardori belligeri onde dicevansi animati parecchi gruppi, appariscono calmati notevolmente.

Villania socialista

Ci telegrafano da Roma 24 gen. sera:

La *Patria* in un vivacissimo articolo stigmatizza la villania del deputato socialista Morgari che tentò di turbare la odierna commemorazione della Regina Vittoria.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 24 gen. sera:

Presidenza del vice presidente Cannizzaro.

La seduta è aperta alle 3.15 pom.

L'interpellanza Vitelleschi sullo sciopero di Genova

VITELLESCHI, svolge la sua interpellanza sugli ultimi avvenimenti di Genova (*segni d'attenzione*). Il Senato ha riconosciuto la gravità degli avvenimenti di Genova che sono stati l'espressione in Italia di uno sciopero scientemente organizzato. Due o tre di tali scioperi basterebbero a danneggiare il prospero movimento commerciale di Genova a favore della città rivale nel Mediterraneo. Nel pubblico è anzi radicata l'opinione che l'incitamento allo sciopero fosse venuto di là.

Accennati ai gravissimi danni cagionati dagli scioperi osserva che a Genova si è avuto uno sciopero collettivo, che ha fermato lo svolgimento naturale ed economico del mercato di quella città per protestare contro un atto del governo. Or bene quella protesta non può considerarsi che come un atto rivoluzionario. Infatti di fronte a questo atto l'azione del governo è stata annullata. Quando una minoranza riesce ad imporsi al governo in quel paese non vi è governo e quando una minoranza arriva ad arrestare le funzioni del governo due soluzioni solamente sono possibili: o il dispotismo o la rivoluzione. Una volta messi su questa china non si sa dove si andrà a finire.

La storia prova che queste chine si scendono logicamente e fatalmente. In Italia è possibile che mani ferme possano ancora arrestare l'attuale china senza formidabili lotte; più tardi forse non sarebbe possibile.

Egli desidera porre dinanzi al Senato ed al paese questa proposizione: E' il governo disposto quando l'occasione si presenta a ristabilire l'ordine e la giustizia?

Se si dovesse continuare nell'attuale sistema di evitare le difficoltà e gli attriti si avrebbe un giorno o l'anarchia o la rivoluzione.

SARACCO, (*segni di attenzione*) fa la storia degli avvenimenti che precedettero lo sciopero di Genova, degli avvertimenti avuti da quel prefetto circa gli scopi sovversivi della Camera di lavoro e della necessità di scioglierla. Accenna al consenso dato dal governo per lo scioglimento, che però venne operato improvvisamente. Minuziosamente descrive le trattative per un accomodamento e per far cessare lo sciopero, allo scopo di scagionarsi dall'accusa di essersi valso dell'opera dell'on. Chiesa e di altri socialisti e di aver ceduto di fronte ai ribelli.

Ma la descrizione riesce poco persuasiva meno ancora chiara, poichè nella brutta faccenda si vede efficacissima l'influenza dell'on. Chiesa, e si è costretti a constatare che i sovversivi ottennero quello che vollero.

Legge quindi alcune dichiarazioni che egli aveva in animo di fare alla Camera, in cui riconosciuto il pericolo posto in evidenza dallo sciopero di Genova non scorge riparo che in una azione vigorosa del governo (*che fino adesso non si è manifestata*) e in un risveglio delle classi dirigenti.

Anche l'on. Saracco ripete la solita e facile accusa che le classi dirigenti non si interessano delle classi operaie (!!) e non lottano con sufficiente energia.

Conclude che il governo saprà sempre resistere alla violenza di coloro che tentano di avvelenare le moltitudini e di insorgere contro la patria.

Aggiungono brevi considerazioni i sen. BOCCARDO e MARAGLIANO.

L'interpellanza è così esaurita.

La seduta è tolta alle 6.15.

L'agitazione a Montecitorio pel discorso dell'on. Saracco al Senato

Ci telegrafano da Roma 24 gen. sera:

La situazione parlamentare che appariva calma, come dianzi vi telegrafai nelle note alla seduta della Camera, potrà peggiorare per l'inopportuno richiamo fatto da Saracco ai pontefici del partito moderato, dei quali disse che non divide il pudore (1).

Ricordate che una frase inghiottì il ministero Crispi nel gennaio 1891 (2).

Difficile dire quale accoglienza avrebbe trovata la frase odierna di Saracco a Montecitorio.

Intanto la *Tribuna*, non ligia certamente ai pontefici moderati, attacca stasera fieramente Saracco, onde se egli proponevasi di disarmare la Sinistra fallì al suo compito.

Altri giornali fanno commenti sfavorevoli.

L'agitazione a Montecitorio è vivace per l'impressione generalmente cattiva del discorso. Tuttavia passerà ancora senza scoppi, i capi-gruppo non essendo ancora preparati a raccogliere la successione e diffidando reciprocamente.

(1) Le parole dell'on. Saracco cui allude questo dispaccio, sarebbero precisamente le seguenti, quali trasmesseci nel resoconto:

« Dichiara che come non partecipa alle teorie di coloro che invocano la libertà per sè e non la ammettono per gli altri, non sa nemmeno accostarsi ai pudori di coloro che si atteggiano a capi e a pontefici del partito moderato.

(2) Crispi aveva accusato la Destra di essere stata servile verso lo straniero. Tale frase lo mise mezz'ora dopo in minoranza di 60 voti, e lo fece cadere dal governo. Gli succedette il gabinetto Rudinì, con Nicotera e Luzzatti.

Le spese militari

Ci telegrafano da Roma 24 gen. sera:

La commissione del Bilancio rinviò a domani la deliberazione sul progetto delle spese militari straordinarie per un quinquennio. Sabato avrà luogo l'esame dei crediti per la marina con intervento del ministro Morin.

La commissione quindi invitò l'on. Finali alla seduta di sabato per esporre la situazione finanziaria.

Saracco, Chimirri e Finali nella seduta di lunedì dichiareranno se il governo mantiene i provvedimenti finanziari presentati o intende modificarli.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 24 gennaio, sera:

Sono nominati ufficiali della corona il vice ammiraglio Mirabello, i contrammiragli Marchese e Palumbo e l'ispettore del Genio Navale Gargano; sono nominati commendatori il capitano di vascello Giustini e l'ispettore medico Grisolja; ufficiali i capitani di vascello Penco e Cairola, il direttore di Sanità Viglietta e il direttore commissario Rama; Cavalieri i tenenti di vascello Dematera, Pinelli e Sicardi, l'ingegnere Alfonsi, il capo macchinista Balzano, il medico Buonanni, il commissario capo Coglia, il capitano dei RR. EE. Lena, il contabile Licastro, l'ufficiale di porto Berlingeri, l'elettricista Gradini.

Sono nominati commendatore mauriziano il contrammiraglio Farina, ufficiali mauriziani Lettieri ingegnere navale, Abbamondi medico, Cali comandante, Leone capodivisione.

Il medico Costa è collocato a sua domanda in posizione ausiliaria ed è inscritto alla riserva. Il 26 corrente passerà in disponibilità *a Napoli* la torpediniera 124 S.

ANTO IUS ARBITER

Sotto questo titolo il *Resto del Carlino* pubblica una corrispondenza da Roma, dalla quale togliamo il seguente brano, che ci pare interessante, sia perchè descrive con sapiente esattezza la posizione parlamentare dei maggiori uomini della Camera sia, perchè contiene un bozzetto piuttosto riuscito dell'on. Marchese Di Rudinì.

Occupandosi della situazione politica presente il corrispondente scrive:

« Gli uomini malleabili ed accorti, come il marchese di Rudinì, i quali nella loro lunga carriera hanno dovuto rassegnarsi a sacrificare ripetutamente i propri ideali agli espedienti, non sono mai finiti: si che, quando più appare remoto il loro ritorno al potere, allora appunto tornano in auge.

L'abbiamo veduto, allora allora reduce dal volontario esilio di Parigi, passeggiare con qualche fidato luogotenente per il Corso di Roma, e mentre sembrava tutt'assorto nell'ascoltare quanto gli veniva dicendo il suo compagno, rispondeva con aria di amabile protezione al saluto dei passanti e sembrava volesse scrutarne le impressioni attraverso la inseparabile lente.

Col suo fine *flair*, il marchese ha intuito che era meglio lasciare che i seguaci parlamentari si stancassero dietro la vecchia volpe senza peli e quando ha creduto che fosse giunto il momento opportuno, lemme lemme se ne è tornato a Roma.

Sonnino che un mese fa era padrone quasi della maggioranza, ha compromesso la sua posizione poichè ha mostrato ai suoi amici, come egli — non ostante il suo ingegno — manchi della virtù di intuire così il sentimento popolare come le intenzioni del Parlamento.

Giolitti, nelle affermazioni recise di parte dell'Estrema, sente il pericolo di stringere con essa accordi intimi e decisivi che, se potrebbero giovargli a conquistare il potere, apparirebbero forse troppo compromettenti per mantenervisi.

Zanardelli, che fu già con Rudinì ma non può essere con Sonnino, ed è disposto ad entrare al governo col Giolitti, non si rassegnerebbe facilmente ad essere in seconda linea.

D'altra parte, molti dei giolittiani e dei zanardelliani, pur dichiarando di non voler fare una levata di scudi contro i loro capi, vorrebbero che questi assumessero in Parlamento una attitudine più battagliera che, allontanandoli maggiormente dal potere, per ora, li affiaterebbe maggiormente, a loro credere, coll'elemento popolare.

I *sinistri* che si sono resi *indipendenti* da Zanardelli e Giolitti per non essere impacciati nei loro movimenti di approccio al potere, nella latitudine del programma rudiniano, con la buona volontà che a loro non manca, potrebbero trovare il modo di intendersi facilmente ».

Lo scrittore del *Resto del Carlino* dopo altre considerazioni si domanda:

« Sarebbe liberale o reazionario un nuovo Ministero Rudinì?

A noi, giudicandone ora, pare che sarebbe nè l'una nè l'altra: o meglio, a seconda dei casi, l'una e l'altra. Certo, con lui sarebbe allontanata ancora per molto tempo dal nostro Parlamento la desiderata divisione delle parti politiche a base di programmi e tornerebbe ad imperare più che mai la deleteria influenza dei gruppi, rovina dei caratteri, degli uomini politici, del Parlamento e del paese ».

E più innanzi dopo avere constatato le mosse cosidette *liberticide* di Rudinì, perchè si mostrò disposto ad addottare misure gravissime, dopo che ebbe il torto di lasciarsi venire addosso i moti di Milano, lo scrittore del foglio bolognese, così conclude:

« Quale nuovo aspetto assumerebbe ora il Marchese?

Misurato, calmo, impenetrabile e sopratutto *grand seigneur*, un tempo, è piaciuto a noi pure: ma ora ne diffidiamo perchè ha dimostrato di non esser capace di entusiasmi e d'essere senza ideali: di tenere in maggior onore l'essere reputato un esperto parlamentare che uomo di principi e disposto, perciò, a sacrificare, al successo personale e degli amici, ogni e qualsiasi ideale politico a cui ha mostrato — coi fatti — di non credere.

E' scettico! troppo scettico!

Non sappiamo se i fatti lo dimostreranno, come si dice, arbitro della situazione parlamentare, nè assieme a quali elementi egli potrà incarnare la sua ressurezione politica; certo è però che nel vederlo passeggiare pel Corso, chiuso nella irreprensibile redingote, occhieggiando col monocolo, erta la testa su cui un cappello di seta luccicava festosamente, veniva fatto di giudicarlo, a prima vista, piuttosto « *arbiter elegantiarum* »; quantunque si chiami Antonio invece che Petronio ».

CRONACA ESTERA

La Cina segue la politica turca

Pechino 24. — La Cina ha chiesto alle potenze di potere precisare i punti della nota per la pace il cui esame venne sospeso, cioè di autorizzare le importazioni di armi per la repressione del brigantaggio, di fissare la data del pagamento delle indennità, di autorizzare l'aumento dei dazi doganali, di delimitare il quartiere delle legazioni e di stabilire la data della partenza delle truppe europee.

Un gravissimo incendio a Montreal
25 milioni di danni

Montreal 24. — Un incendio è scoppiato nel quartiere del commercio all'ingrosso: una decina di magazzini sono in preda alle fiamme; i danni ascendono a cinque milioni di dollari.

CRONACA DEL MARE

Ci telegrafano da Genova, 24 gennaio, sera:

Il piroscafo *Las Palmas* è arrivato a S. Lucia il 22 gennaio.

Montevideo 24 — E giunto il piroscafo *Las Palmas*; il piroscafo *Città di Milano* è partito per Genova.

Singapore 24 — Il *Bisagno* è proseguito per Bombay.

LA MALATTIA DI VERDI

Dai giornali di Milano di jeri prendiamo qualche particolare sulle fasi della malattia del grande maestro.

A mezzogiorno lo stato dell'illustre infermo era stazionario. Si manteneva ancora in parte sveglio il sensorio che andava man mano oscurandosi.

Intorno al letto i medici si davano un gran da fare; i polsi incominciavano a segnare una certa depressione che significava chiaramente che le forze incominciavano a mancare all'ammalato.

Gli furono fatte parecchie iniezioni di canfora che lo tennero alquanto rsollevato per qualche ora, ristabilendo in maniera piuttosto regolare il circolo sanguigno, facendo pensare ad un leggerissimo miglioramento.

Essendo impossibile alimentare il Maestro per via di bocca, essendo la lingua oltremodo gonfiata e la deglutizione faticosissima, gli si fece un clistere di brodo condensato.

Il Maestro è paziente, docile, si lascia fare tutto, ed alle punture della siringa ipodermica non oppone la più piccola resistenza, nè esprime la più leggiera sensazione dolorosa.

Alle ore 14 il sindaco Mussi si è recato all'Hôtel Milan per sapere notizie dell'infermo. Fu ricevuto da Boito, e dai Ricordi che ancora premurosamente si alternano in una gara di affetto e di cure assistenti, continue. Quando il sindaco lasciò l'albergo il suo viso era alquanto rasserenato e ad alcune persone che gli chiesero notizie del Maestro, rispose assicurandoli che s'incominciava a notare un certo miglioramento, che però, non doveva dare alcuna illusione sulla possibile guarigione del venerando Maestro.

Ad un lungo periodo di prostrazione, succede un momento di lucido intervallo: il Maestro apre per un momento gli occhi e riconosce Giulio Ricordi che amorevolmente è al suo fianco.

La speranza rinasce negli animi per un istante, ma tosto si dilegua, perchè il Maestro richiude gli occhi e ricade nel pesante sopore.

Infatti le buone previsioni del mezzodì cominciarono a sparire verso le ore 16. Incominciarono a manifestarsi nell'infermo dei fenomeni inquietanti. Il polso s'indeboliva sempre più, il sensorio si attuiva e il Maestro cadeva in una profonda prostrazione, mentre il respiro diventava difficile.

Alle iniezioni di canfora son quindi sostituite quelle di etere, di caffeina, di sparteina, mediante le quali si riesce a risollevare un poco il fisico abbandonantesi nell'inerzia completa, che precede ordinariamente la catastrofe.

Verdi sembra che riposi normalmente e se non fossero i segni manifesti dell'alterazione delle linee del viso, si potrebbe pensare che egli dorme i suoi soliti sonni tranquilli di cinque o sei giorni fa, quando era ancora pieno di salute e di una esuberante floridezza.

La lunga agonia di Giuseppe Verdi

Ci telegrafano da Milano 24 gennaio mat.:

(*Balz.*) Si sperava che la notte passasse tranquilla; dopo le 2 anche i vigili ch'erano di guardia alla porta entrarono nell'Albergo. Alle 3 la via Manzoni era deserta e silenziosa. Solo i *reporters* da un vicino caffè nel quale avevano preso stanza si recavano ogni quarto d'ora davanti all'Albergo, guardavano nell'interno attraverso l'inferriate del portone e chiamavano il portiere premendo il bottone elettrico; ma nell'atrio avvolto nella penombra era un silenzio solenne, e il guarda portone assonnato or rispondendo sommessamente alle domande dei giornalisti diceva invariabilmente: — E' tranquillo; riosa. — Fino alle 4,45 nessun indizio di cambiamenti nelle condizioni dell'infermo.

A quest'ora il portone si aprì ed uno dei vigili che erano di guardia nell'interno dell'Albergo, ne uscì frettoloso, dirigendosi verso la piazza della Scala. Interrogato, rispose che doveva andare a chiamare Don Adalberto Catena, prevosto di San Fedele, perchè si portasse subito al letto del maestro che era agli estremi.

In un baleno tutti i *reporters* si radunarono davanti all'Albergo dal quale uscì quasi subito un portiere per recarsi alla Farmacia Talini, posta di fronte, a prendere dell'ossigeno. Un servo uscì qualche minuto dopo per andare a chiamare la signora Stolz, abitante nella vicina via Borgonuovo; un altro andò a chiamare il comm. Ricordi, il maestro Boito, l'avv. Campanari. Passarono così circa venti minuti, senza che fosse possibile avere notizie precise sulle condizioni del malato. Che però tali condizioni fossero allarmanti lo si desumeva dal fatto che ogni pochi minuti, veniva ansante sulla porta dell'Albergo un cameriere per vedere se Don Catena arrivava.

Poco prima delle 5,15 la farmacia s'aperse e fu consegnato al portiere d'Albergo un sifone di ossigeno, col quale i tre medici che assistevano l'infermo cominciarono subito la respirazione artificiale. Quasi contemporaneamente giungeva Don Catena accompagnato da un sagrestano.

Alle 5,15 un addetto dell'Albergo correva ad avvertire il prefetto delle condizioni gravissime del maestro.

La signora Stolz giunse all'Albergo dopo le 5,30 e si slanciò di sopra in preda a visibile commozione. Poi a brevi intervalli giungevano nelle stesse condizioni d'animo l'avv. Campanari, il comm. Giulio Ricordi e i suoi figli con le signore, Arrigo Boito e pochi altri intimi. Intanto l'Albergo era stato aperto.

Alle 6,15 si mandò a prendere un nuovo sifone di ossigeno e alle 6,30 un altro e poi un altro..

Alle 6,50 un portiere portò al Telegrafo tre dispacci del comm. Ricordi diretti alle di lui succursali di Roma, Palermo e Napoli. I telegrammi dicevano: « Il Maestro sta spegnendosi tranquillamente, serenamente ».

Alle 7,10 fu mandato a prendere un altro sifone di ossigeno. Le notizie che portavano giù quelli che venivano dall'appartamento del Maestro erano sempre più gravi, davano la catastrofe come imminente.

L'ansia era quindi vivissima in tutti, e ad ogni momento si temeva di apprendere la dolorosa notizia.

Invece alle 7,30 uscì il seguente bollettino letto avidamente dalla gente che andava accalcandosi alla porta dell'Albergo.

« Alle 4,50 di stamane una subitanea crisi bulbare fece temere esito imminente; anche attualmente, sebbene i sintomi più minacciosi siansi attenuati, lo stato del maestro è purtroppo gravissimo ».

Pochi minuti appresso discese anche D. Adalberto Catena. Egli mi disse che quando si era recato presso l'infermo, la stanza era assai debolmente illuminata cosicchè non aveva potuto vedere bene il volto dell'infermo. Il maestro respirava assai stentatamente e lentamente. Attorno al suo letto erano tutti i medici, i parenti e i domestici. Ad essi si aggiunsero poi di mano in mano che arrivavano, gli intimi, mandati a chiamare d'urgenza.

Sui volti di tutti era una grande trepidazione, un profondo sgomento. Si temeva che il maestro non riuscisse a superare la crisi da cui era travagliato. Don Catena recitò le orazioni in disparte nella tema di impressionare l'infermo. Poi somministrò al maestro l'Estrema Unzione. Don Catena ritiene però che in quel momento il maestro fosse inconscio di quanto avveniva intorno a lui. Più tardi il maestro parve un po' sollevato e sorrise al professore Grosso che gli e-

sprimeva la sua contentezza per il miglioramento.

Don Adalberto Catena è uno dei più vecchi, dei più noti e stimati preposti parroci di Milano e una delle più caratteristiche figure del clero lombardo. E' quasi ottantenne e sono ormai 6 anni che ha detta la sua messa d'oro, e trent'anni che regge la signorile, importantissima parrocchia di San Fedele.

Alessandro Manzoni gli fu amico carissimo: egli lo volle per confessore e fu il parroco di San Fedele che lo comunicò per l'ultima volta.

E questo è uno dei ricordi più cari del vecchio sacerdote e all'epoca della sua messa d'oro, a perpetuarlo i parrocchiani gli offrirono un gran de quadro rappresentante la scena. Così pure Antonio Stoppani fu legato con lui d'amicizia e da una grande comunanza di idee.

Una lettera a Verdi

Ci telegrafano da Milano 24 gen. sera:

(*Balz.*) Questa mattina giunse all'*Hôtel Milan* la seguente lettera:

« A Giuseppe Verdi

Signor Maestro,

Mi fu spedito un vostro ritratto e nel guardarlo mi venne l'ispirazione di pregare per il grande Musicista che tutto il mondo onora e stima.

Permettete adunque che io, vostro ammiratore, preghi per Voi, ma preghi in musica e con le vostre istesse note. Eccole:

« La Vergine degli angeli *Ti* copra del suo manto; e *Te* protegga vigile di Dio l'angelo santo ».

La gran Madre di Dio, Maria, esaudisca questa mia preghiera e Voi, o Maestro, aggraditela con la vostra cortesia e bontà.

Se Iddio lo vuole spero vedervi quest'anno a Montecatini.

Devotissimo vostro

Don Filippo Scardavi - Parroco.

Felisio-Solarolo (Ravenna) 23 - 1 - 1901.

Un miglioramento

Ci telegrafano da Milano 24 genn. ore 1 pom.:

Dopo i timori di una catastrofe imminente provocati dall'ultimo bollettino, Verdi ebbe un lieve miglioramento, aperse gli occhi, riconobbe la nipote e le fece una carezza ed ebbe più libera la deglutizione. Ora pare tranquillo. I medici pure non nutrendo speranze, non osano di credere nella imminenza del pericolo.

Il miglioramento continua

Ci telegrafano da Milano 24 gen. sera:

Il bollettino sulla salute di Verdi alle 16.30 dice che i sintomi bulbari, che stanotte furono tremendamente minacciosi, non scomparvero mai, ma si sono mitigati sensibilmente; ai periodi di forte, protratto sopore si alternarono brevi periodi in cui il maestro diede segni evidenti di risveglio psichico e potè a stento e scarsamente deglutire degli alimenti liquidi. Insomma il maestro si è alquanto avvantaggiato dalle tristissime condizioni di stamane rivelando una fibra straordinariamente resistente; versa però sempre in condizioni gravissime.

Verdi agli estremi

L'ultimo bollettino

Ci telegrafano da Milano 24 gen. ore 23.45:

(*Balz*) Eccovi il bollettino pubblicato dopo le 20:

La temperatura ha raggiunto stasera il massimo di 38 gradi 5'; coll'irregolarità è aumentata la frequenza del polso a 110 pulsazioni; il respiro 32.

Le condizioni generali sono a un dipresso come quelle comunicate dall'ultimo bollettino.

Prevedesi che Verdi non passerà la notte.

PROSSIME GRANDI RIFORME nell' esercito

Nel passato il giornale *L'Adriatico* non si era mai occupato a fondo, ch'io mi sappia, di questioni militari, probabilmente perchè fra i suoi collaboratori non esistevano persone sufficientemente competenti nella materia, ed in ciò va lodato. Ma adesso le cose sono totalmente cambiate, perocchè in questi ultimi giorni ebbi la fortuna di leggere in quel periodico due poderosi articoli, che formano il preludio di altri i quali rischiareranno certamente le tenebre attuali che circondano l'Esercito, metteranno un po' d'ordine in mezzo alla confusione che regna nel Dicastero della guerra, ed esporranno tutto ciò che si deve fare e non fare pel bene della Patria e della difesa nazionale.

Nel suo primo articolo l'autore — che dichiara di avere vissuto lungamente nell'Esercito, pel quale serba un grandissimo amore — sotto il titolo « *Cose vecchie ringiovanite* » tratta subito di volo, ma con spirito esuberante e cognizione assai profonda, gli importanti argomenti della nuova giubba di fatica per gli ufficiali; dell'elsa per la sciabola degli ufficiali di linea; del ritorno alle mostreggiature a colori per le brigate di fanteria ed i reggimenti di cavalleria; della ormai famosa feluca che si vuole ridonare ai generali in cambio dell'elmo piumato; delle gretterie e piccinerie che sempre inspirano le commissioni incaricate dello studio di nuove pistagne, nappine, fettucce e via dicendo; del cavallo, anzi dei due cavalli — uno impagliato, tipo Ponza di S. Martino, e l'altro brocco, tipo Ricotti — che si tratta di ridare ai capitani appiedati di fanteria; ed in fine dei sottufficiali in attesa d'impiego, delle conferenze agrarie alla truppa, e dell'abolizione del Tribunale supremo di guerra, nonchè della Scuola di applicazione di sanità militare. E dopo di avere accennato a tutto questo, in parte sostenendo ed in parte disprezzando da gran maestro, l'autore parla di grandi economie possibili nella vastissima azienda militare, dice ara atto incostituzionale il mantenere in termini fissi permanenti il bilancio della guerra, e poi, lasciando capire che conosce assai bene e condivide il parere non già della stampa militare sciocca ed intransigente, bensì di buona parte dell'Esercito, promette di scrivere liberamente in seguito, intingendo la penna nel buon inchiostro e non nel fiele adoperato dagli ordinari scrittori militari.

Nel secondo articolo, intitolato « *Circa i famosi 229 milioni*, l'autore, raddoppiando il suo buon umore, paragona anzitutto l'amministrazione della guerra, come è ridotta oggidì in seguito al bilancio fisso annuo stabilito dal Parlamento, ad una famiglia dove il marito passa alla moglie un tanto al mese; e lì, portando ad esempio da un lato le sposine piene di fronzoli e di grilli, che mettono la casa in pieno disordine e che dopo qualche tempo dichiarano fallimento al marito, dall'altro le buone massaie che con un assegno minore fanno bella figura e realizzano degli avanzi, nota che di ministri da mettere a riscontro con le buone massaie non se ne ebbero mai, e ciò principalmente per lo sproposito maiuscolo della quota fissa di spesa, per l'impossibilità di orientarsi stante il continuo passaggio del portafoglio della guerra da una mano all'altra, e per l'assoluta mancanza di un uomo che abbia talento, coraggio, iniziativa ed indipendenza. Continuando poi l'autore di questo passo, affermando che le ruote maggiori del grande ingranaggio al ministero della guerra sono rappresentate dalle direzioni generali e dai contabili che conoscono perfettamente le quattro operazioni d'aritmetica, mentre S. E. il ministro non costituisce che l'ultima rotellina che non ingrana con nulla; ed accennando alle grandi riforme che sono indispensabili mentre mancano assolutamente le vere capacità amministrative e riformatrici, conclude che da noi è più facile fare, come facciamo, il ministro della guerra, che non l'amministratore di una famiglia di sei persone che siano ben nutrite, ben vestite, bene avviate, e contento di sè e di chi tiene la mano sul timone della barchetta.

A questo punto mi viene voglia di dire francamente la verità.

Avendo anch'io, come il nuovo collaboratore militare dell'*Adriatico*, scritto lungamente nell'esercito, e per di più avendo conosciuto a fondo, in qualità di capo-sezione alla Pilotta nei tempi di Ferrero e Ricotti, tutti gl'ingranaggi del ministero della guerra, mi sono fatto lecito nel passato di scrivere qualche articolo sui giornali per esprimere la mia debole opinione su questioni militari più o meno importanti. Ma adesso, visti i primi articoli sulla milizia di cui ha dato saggio il giornale *L'Adriatico* non ne sente più il coraggio.

Mi congratulo sinceramente col giornale e col suo sapiente collaboratore militare, ed in attesa degli articoli importantissimi e rivelatori che indubbiamente vedranno la luce fra poco, mi permetto di fare fin d'ora i più fervidi voti affinchè, vista l'assoluta mancanza in Italia di generali che abbiano stoffa da ministro, venga presto affidato il portafoglio della guerra nelle mani del sullodato collaboratore il quale, ne sono ormai certo, riformerà completamente l'Esercito, darà il giusto indirizzo all'attuale inspiente amministrazione della guerra, realizzerà grandi economie e salverà il paese da un sicuro disastro economico e militare.

Y.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 24 gennaio: S. Timoteo Vescovo martire.
Sabato 26 gennaio: S. Policarpo vescovo martire.
Il sole leva alle 7.43 e tramonta alle 17.4.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 346

La conferenza di P. Geremia

Una folla di persone di ogni età e di ogni condizione sociale gremì ieri la vasta chiesa di S. Salvatore per udire la conferenza di P. Geremia da Cremona il Vicario della missione di Heu-Nan in Cina, sfuggito miracolosamente all'intero massacro di quella missione l'estate scorso. Da un posto distinto assisteva alla conferenza anche S. E. il cardinale Patriarca.

Padre Geremia è un bell'uomo giovane ancora, alto, tarchiato, bruno; porta i baffi: un granatiere mancato insomma. Sulla veste azzurra porta un soprabito nero: in testa una specie di cubo, con riporti a decorazioni d'oro dondolanti.

Egli narrò con semplicità efficace tutti gli orrori di quelle carneficine, egli vide carneficine orrende, egli rinnovati i martiri e gli eroismi dei primi tempi del cristianesimo; dall'alto di un albero, dove si ha arrampicato e nascosto, vide trucidare 200 fanciulli ricoverati nella missione; rifugiatosi in una casa di cinesi cristiani venne scoperto e fatto prigioniero: liberato da un servo fedele con l'aiuto di alcuni indigeni cristiani, fuggì ai carcerieri nella notte precedente al giorno fissato pel suo supplizio, e stette nascosto parecchi giorni in una cassa di riso; poi travestito da mendicante riuscì dopo 4 giorni di marcia a piedi ed 11 di barca a raggiungere il consolato inglese, dove ebbero termine le sue peripezie.

L'uditorio ascoltò fremendo gli orribili racconti, e diede generosa l'offerta al missionario, che la chiedeva allo scopo di ricostruire la distrutta missione, dove egli dopo un giro per le città d'Italia, tornerà per ricominciare l'opera redentrice, che la barbarie ha potuto interrompere per breve tempo, ma che è fatalmente destinata a glorioso compimento.

Al Consolato inglese

Anche ieri fu un via vai di sudditi inglesi, di autorità e di commercianti che si recarono ad apporre la loro firma sul registro.

Fra le autorità abbiamo notato: il colonnello Finardi, comandante il presidio, l'assessore Gosetti pel Sindaco assente, il questore Annovazzi e l'assessore Ravà.

Marco Cossovich

E' scomparsa un'altra figura di patriotta autentico, di uno di quelli che per la patria avevano veramente e fieramente lottato. — E' morto l'altra sera settantasettenne, il colonnelo Marco Cossovich nella sua abitazione a S. Felice in fondamenta del Tintor, attorniato il suo letto dalla moglie, dal figlio Giuseppe e dalla figlia Iride maritata col capitano di Commissariato Eugenio Ratti (attualmente in Cina).

Egli era ancora vegeto e robusto malgrado i suoi 77 anni. Venerdì mattina della scorsa settimana si alzò all'ora solita, ma mentre si vestiva, accusò molta canza di respiro. Chiamato il dott. Visentini, questi l'obbligò a ricoricarsi. Da quel giorno non lasciò più il letto; passò le giornate in completa atonia rotta di rado da qualche lucido intervallo — E l'altra sera alle 7 si spense. Egli non volle i conforti estremi della Religione e domattina alle 10 avranno luogo i suoi funerali in forma puramente civile.

Il colonnello Cossovich, soldato della rivoluzione veneziana nel 48, 49, ufficiale di Garibaldi, e dell'esercito regolare ha preso parte a tutte le campagne per l'indipendenza Italiana, facendo per merito di guerra rapidamente la carriera militare, fino al grado di colonnello, confermatogli con decreto reale. Era Cavaliere e Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia.

Pericolo corso dalla co. Sormani-Moretti

Togliamo dal *Veneto* di Padova di ieri:

Stamane, verso le 9 1/2, la contessa Teresa Sormani Moretti, facevasi condurre nella propria carrozza a due cavalli, al palazzo dei signori Maluta in Via Soccorso.

Arrivata dinnanzi la Chiesa di San Francesco la contessa Sormani, aprì lo sportello del *coupé* e fece per scendere, malgrado i cavalli continuassero la corsa, per non essere stato il cocchiere avvertito a tempo.

La signora perduto l'equilibrio sarebbe certo stata travolta dalle ruote se prontamente una guardia di p. s. in abito borghese non l'avesse afferrata.

La contessa Sormani aveva equivocato ritenendo, forse, che la casa dei signori Maluta fosse là; essa, però risalì subito in carrozza, e la cosa non ebbe altro seguito.

Congratulazioni per lo scampato pericolo.

La r. n. « Colombo »

come abbiamo annunciato, domani (26) passa in armamento per recarsi a Massaua in sostituzione della nave *Caraldi*. Al comando della nave fu dal Ministero destinato il capitano di fregata Vincenzo Ricchieri.

Il *Colombo* partirà da qui ai primi del pross. febbraio con l'equipaggio ridotto fino a Massaua dove prenderà imbarco l'equipaggio della *Caraldi*.

Il Duca di Coburgo

L'altra notte, col treno di lusso proveniente da Pontebba, transitò alla nostra stazione il Duca Filippo di Coburgo, fratello del principe di Bulgaria e riparti col treno susseguente per Milano.

FRA COGNATI. —

Ieri l'altro, al tribunale, si doveva discutere la causa di separazione fra il carpentiere in ferro Antonio Menetta di 30 anni e la moglie sua. Uscito dal tribunale alle tre pom., il Menetta si avviava a casa sua in Fondamenta S. Anna; ma quando fu in Calle delle Ancore fu aggredito dai cognati Francesco e Giacinto Istriani, l'uno di 30 l'altro di 45 anni, che gli diedero un sacco di pugni e calci. Quando furono stanchi di battere, se ne andarono. Ma allora il Menetta si accorse che non aveva più il portamonete contenente poche lire.

Egli allora si recò all'ufficio di P. S. del Sestiere ed accusò direttamente quali autori del furto i cognati, che furono arrestati.

Taccuino del pubblico

Conferenze di beneficenza all'Ateneo

Ricordiamo che questa sera nella sala maggiore dell'*Ateneo Veneto*, il comm. Piero Barbiera di Firenze inaugurerà la serie delle conferenze, trattando il geniale tema: *La stampa e il risorgimento italiano.*

SOCIETA' DI PREVIDENZA PER I DISOCCUPATI. —

Ci si comunica il III elenco dei sottoscrittori della Società di previdenza per gli operai disoccupati.

Sottoscrissero per una quota di Lire 10 i signori: Busetto Bello Pietro, Bortolato Andrea, Mansutti Enea, Costa Pietro, Gislon Giuseppe, Male Giacomo, Cendali Ettore Emilio, Grisostolo Giuseppe, Costantini Giovanni, Scattolin Angelo, Saviani Luigi, Zampato Giovanni, e Pasqualin e Vienna.

Il cav. Ugo Paccagnella sottoscrisse per L. 100, e L. 10 annue; il Cav. Adolfo Dolcetti per L. 30 annue; il Cav. Giulio Rocca per L. 40 annue; i fratelli Salom e il signor Cerutti Giacomo per L. 100 ciascuno per una sola volta.

PUNCH BUTON

Tonico-Digestivo-Squisito

Questa deliziosa specialità della Casa **Buton** di Bologna si trova in ogni buon esercizio di Caffè Liquorista.

W. N. ROGERS chirurgo-dentista

di Londra, Calle Vallaresso, 1329 Venezia

Nota Sibillina

SCIARADA A POMPA

Se l'*Intero* ben osservo in due diviso
Resto indeciso.
Nè oso affermar se consonante sia;
Se poi delle due parti un *tutto* fia,
Non fu, non è, nè sarà mai più vero
Che possa l'*Intero* mio essere intero.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
I-lari

CRONACA DEI TEATRI

La serata della Vitaliani al Goldoni

La serata di questa sera viene a consacrare una stagione artistica lietissima e importante per concorso di pubblico e per i successi ottenuti ininterrottamente dalle forte e artistiche interpretazioni di Italia Vitaliani.

L'insigne attrice non si è risparmiata, ad ogni sera ha dato tutta la sua anima e tutta la sua passione alla creazione drammatica, rivelando nella varietà straordinaria della esplicazione, il suo stile originale elletto e vigoroso, e gli ascoltatori la hanno ricambiata con applausi e acclamazioni innumerevoli.

Questa sera le testimonianze della ammirazione saranno ancora più intense e numerose, la produzione scelta offre a una artista come la Vitaliani il modo di affermare in grado massimo le sue qualità e di animare al vivo la finzione scenica. Come già abbiamo annunciato la Vitaliani reciterà *Frou Frou* di Meilhac e Halevy.

E' superfluo l'augurio di un teatro gremito e plaudente.

FENICE. —

Ottenne ier sera nel *Tannhäuser* ottimo successo il baritono Della Torre, di cui riparleremo.

Sabato *Tannhäuser*.

Domenica, serata popolare fuori di abbonamento con *Matchere*.

« Basi e bote » di Arrigo Boito

Egregio signor Direttore,

Io non so se sia vero che Arrigo Boito abbia *pronta* una nuova opera intitolata *Basi e bote*, ma sono certo però che egli ne ha scritto il libretto, in versi veneziani finemente cesellati, pieni di grazia e di brio, i quali, anche senza la musica, costituiscono una vera opera d'arte.

Di questa commedia lirica *Basi e bote* fa parte la nota canzone della polenta, che Ermete Novelli recitò al banchetto della *Dante Alighieri* a Ravenna e il cui titolo esatto è:

La spatola
ossia
L'arte de menar ben la polenta
E de metarghe el tocio
Alegoria
De Arlechin Batocio,
Moreto bergamasco e mezo mato,
El qual la otre, dedica e presenta
Ai omeni politici de Stato.

La canzone comincia così:

Che xe una caldiera — Tacada sul fogo
Che par una vampa — De incendio o de rogo;
Vicin ghe una polvare, che par oro fin,
E qua ghe la spatola del gran Truffaldin.
Principia el miracolo... se vede de drento
Levarse una brombola d'arzento, d'arzento,
Po subito un'altra la vien a trovar,
E l'acqua nel fondo, scominzia a cantar.
La canta, la ronfa, la subia, la fuma,
De qua la se sgionfa, de là la se ingruma
El fogo consuma, col vivo calor,
Le brombole in sciuma, la sciuma in vapor.

E seguita la descrizione; Arlecchino lavora, lavora sinchè:

La xe cota, la xe cota!
Sior Florindo la senta
Che xe fata la polenta!

Dunque magnemola... — Ghe manca el sal;
Sal de la favola — Xe la moral.
Eco la spatola — La xe el mio estro
La xe el mio genio — Pronto e maestro;
E quel finissimo — Fior de farina
Vol dir Rosaura — E Colombina;
L'acqua broenta — Xe el nostro cuor
E la polenta — La xe l'amor.

Nel secondo atto, scena prima, Colombina è sola in cucina, sta lavorando la calza, il gomitolo è caduto in terra. Colombina canterella la canzone del gatto:

Colombina ga un gatin
Belo, furbo e moretin...

Ma entra Arlecchino, non visto da Colombina raccoglie il gomitolo, il cui filo gli si attorciglia intorno alla persona, si avvicina pian piano a Colombina, senza che questa se ne avveda e le scocca due baci sul collo:

Colombina (abbracciandolo) — Tesoro!
Arlecchino — Tesoro!
Col. — Mia vita!
Arl. — Mio amor!
Col. — Mie vissere care!
Arl. — Raise del cuor!
Col. — Vardè che bel toso!
Arl. — Che toco de tosa!
Col. — Mio caro moroso!
Arl. — Mia cara morosa!
Col. — Bambin!
Arl. — Benedetta!
Col. — Putèlo!
Arl. — Mia fia!
Col. — Moreto!
Arl. — Moreta!
Col. — Son tua!
Arl. — Ti xe mia!
— De note e de dì.
Col. — E sempre cussì!
Arl. — E sempre cussì!
Col. — Sciao vecio!
Arl. — Bondì!

Varda, varda, nei to fili
Nina d'oro, son cascà.
I xe bianchi, i xe sutili,
Mi no so più scampar via
Me son perso nel bombaso;
Dame un baso, dame un baso,
Son cascà ne la scarpia.

Ma dopo i *basi* vengono le *bote* e poi di nuovo i *basi*, poi entra Florindo e poi Pantalone e poi...

Alcune scene della commedia lirica *Basi e bote* sono state pubblicate nel *Calendario nazionale della Società Dante Alighieri*, edito dal Bemporad. Arrigo Boito ha voluto dimostrare la sua simpatia, il suo affetto per la Società *Dante Alighieri* regalandole questa primizia.

Il calendario si vende dovunque a 40 cent. a beneficio della nostra Società per la diffusione della lingua e della coltura italiana fuori del Regno.

Dev.mo
A. MACCHIORO
Segretario della Società Dante Alighieri

Spettacoli d'oggi

FENICE - Riposo.
ROSSINI - Riposo.
GOLDONI 8 1/2 - *Frou Frou.*
MALIBRAN 8 1/2 - *La poupée.*

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 24 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza dimetri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	74.00	74.28	73.80
Termometro in centig. al Nord	5.6	1.3	4.0
» » Sud	3.4	2.6	10.3
Umidità relativa	85	81	77
Direzione del vento	N	N	NNE
Stato dell'atmosfera	3	3	3
Acqua caduta in mm.			
Temper. mass. di ieri:	8.9		
» min. di oggi:	2.7		

Corriere vicentino

Impressionante delitto

Cugino omicida — Suo arresto e confessione

Ci scrivono da Vicenza 24 gennaio:

(Lelio) I vicentini, per tradizione miti e tranquilli, rimasero oggi dolorosamente impressionati per un grave fatto di sangue avvenuto di bel meriggio in uno dei più animati borghi della città.

Erano infatti le una allorquando si sparse come un fulmine per Vicenza la notizia che un uomo era stato vigliaccamente ucciso nel mezzo della via in borgo S. Felice.

Accorsi tra i primi: e proprio innanzi al manicomio di S. Felice una grande ressa di persone mi fa conoscere esser stato quello il teatro del delitto.

Inoltratomi, sento dai fitti crocchi uscire vari commenti: guardato da vigili di città, carabinieri e funzionari di P. S., giace a terra coperto da una coltre di lana bianca il corpo della vittima.

E' l'egregio tenente dei carabinieri sig. Ardnini che gentilmente mi da le prime informazioni.

L'ucciso è tal Paganin Vincenzo, di anni 74, possidente, di Brendola, ammogliato, con figli, consigliere comunale e presidente della Società operaia cattolica del paese suo; l'uccisore Luigi Zaccaria, di anni 57, mediatore, abitante in Vicenza Borgo S. Lucia, cugino dell'ucciso.

Aiutato da alcuni, ricostruisco la scena: Il Paganin Vincenzo venendo dalla città diretto a piedi allo stallo dello Storione, ove teneva cavallo e ruotabile, era seguito dal Zaccaria, il quale, arrivati che furono innanzi il manicomio provinciale, avvicinatosi proditoriamente al Paganin gli esplose a bruciapelo un colpo di rivoltella ferendolo nel mezzo dell'occipite.

Cadde bocconi il Paganin mentre l'assassino girato a destra ed imboccato il volto che accompagna in campo di Gallo, tentava di sottrarsi alla folla immediatamente accorsa e che lo seguiva con le grida di: *assassino assassino.*

Egli tuttavia rallentato il passo ed impertubabile, sempre con la rivoltella in pugno proseguiva per la sua strada, finchè svoltato per la via che porta alla casa Tomba e setificio Gregorina, venne circondato da alcuni soldati a cavallo avvisati a tempo da parte della folla — i quali alla lor volta lo affidarono ai due agenti di P. S. colà di servizio, Caliti Luigi e Magnesio Alfredo.

***

E veniamo alla vittima: il signor Cortelazzo Giacomo, abitante a S. Felice, accorso al colpo di rivoltella e visto all'istante lo stato grave del Paganini, ebbe la prontezza di chiamare d'urgenza il dottor Nordera del manicomio ed un sacerdote, i quali non poterono che constatare la morte.

Un'ora dopo le autorità sopraggiunte — procuratore del Re cav. Oppizzi e giudice istruttore avv. Fornasari — dopo le constatazioni di legge ordinarono il trasporto del cadavere nella cella mortuaria dell'ospitale civile.

Il proiettile che penetrò nel mezzo dell'occipite, attraversando il cervello, andò a conficcarsi sull'osso frontale.

Addosso al cadavere si rinvennero lire 9.50 in spiccioli, lire 75 in carta, e cambiali per un valore rilevante.

***

L'omicida Zaccaria tradotto nell'ufficio di P. S. venne immediatamente interrogato dall'ispettore cav. Mammi: la sua figura nulla ha di comune con quella dei delinquenti; di statura media e tarchiata, dalla sua fisonomia traspare qualche cosa di bonario e di incosciente; il modo stesso del suo arresto viene a confermare il mio asserto.

Alle domande dell'ispettore egli rispose di aver meditatamente ucciso il cugino suo per ragioni di interesse.

Dopo la morte del di lui padre — che morì ab intestato — egli, con gli altri cinque fratelli, incaricò il cugino Paganin di procedere coscenziosamente alla divisione della sostanza che a loro poteva spettare. — Afferma tuttavia l'omicida che il cugino non procedesse con troppa equanimità a cotal divisione: *inde irae.*

Procurò da prima di ottenere da lui degli abboccamenti per chiedere spiegazioni, convinto che il cugino troppo procedeva d'accordo con i fratelli maggiori a suo danno.

Finalmente stamane, potutolo — verso le 11 — avvicinare in piazza dei Signori, e non avendo ottenute le spiegazioni desiderate, deciso di vendicarsi: — E come!

***

E' inutile che io vi contermi quanto sia grande l'impressione per questo delitto che in Vicenza non ha certo da anni riscontro.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova 24 gennaio:

Onoranze funebri — Oggi fu portata all'ultima dimora (alla Certosa nella tomba di famiglia) la salma lacrimata della baronessa Emma Maluta de Zigno.

I funerali riuscirono imponentissimi: tutta Padova volle portare un tributo di omaggio alla memoria di quella gentildonna fine, pia, caritatevole, buona che godeva le generali simpatie.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 gennaio a L. 105,79.

(*Ag. S.*) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 19 genn. al 26 genn. per dazitati non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 70

Listini ufficiali

Venezia 24 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1 genn. 1901	100 —	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	109 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» » Veneta	314 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	209 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di nav. vap. leg. nom. L. 10	124 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1255 —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	490 —	— —
» » Bagni Lido	98 —	— —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0		
Cartello del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.		
3 Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 contanti.		
Az. Banca Unione coop. del pico. comm. valore nom. L. 50		

CAMBI	chèque	da	a	tre mesi da	a	sconto
Germania	122 80	123 00	— —	— —	— —	3 1/2
Francia	105 70	105 80	— —	— —	— —	3
Belgio	105 50	105 65	— —	— —	— —	4
Londra	26 55	26 59	26 25	26 28	— —	5
Svizzera	105 15	105 25	— —	— —	— —	5
Austria Corone	110 30	110 45	— —	— —	— —	4 1/2
Lisbona	110 30	110 45	— —	— —	— —	—

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 4 0/0 - Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

Banca Inghilterra aumentò sconto al 4 0/0 all'anno

Torino 24		id. 4 1/2 0/0	109 50
Rendit. it. 5 0/0	99 95	Londra 3 mesi	26 25
» 5 0/0 sper.	99 97 1/2	Francia a vista	105 80
» 3 0/0	61 65	Berlino a vista	130 —
» » 4 1/2 0/0	110 80	Meridionali	304 —
» Banca d'Italia	879 50	Mediterranee	524 50
» Banca Torino	82 —	Banca d'Italia	881 —
» Banco sc. (nuove)	150 50	**Genova** 24	
» Banca commerc.	769 50	Rend. ital 5 0/0	100 05
» Ferrov. Medit.	524 —	» » 4 1/2 0/0	109 50
» Ferrov. Merid.	704 —	Az. Banca Italia	879 00
» Ferrov. Sicule	665 50	Banca Commerc.	709 —
Obb fer. Sarde 1879	308	Credito Italiano	569 —
» Vitt. Em	345 —	Ferrovie Merid.	703 50
» Med. Ad. Sic. abol	302 50	» Medit.	523 50
Med. Cam. Franc.	105 75	Navig. Generale	416 —
» » Svizzera	105 20	Raffineria zuccheri	416 —
» » Londra	26 59 1/2	Camb. vist. sc. Fr.	105 85
» » Germania	130 05	» » Lond.	26 59 1/4
Milano 24		» » Germania	129 95
Rend. ital. cons.	99 95	» » Svizzera	— —
Rendita fine	99 95	**Vienna** 24	
Rend. 4 1/2	109 87 1/2	Credito aust.	664 —
Rendita 5 0/0	61 85	Lombardo	109 —
Banca d'Italia	878 50	Banca anglo-aust.	269 —
Banca comm.	709 —	Austriacho	669 —
Credito Italiano	571 00	Banca austro-ung.	1705 —
Ferrov. Merid.	704 —	Napoleoni d'oro	19 14
Ferrovie Mediter.	524 —	Argento	100 —
Navig. Generale	417 00	Cambio su Parigi	95 85
Raffineria zuccheri	416 50	Cambio su Londra	240 65
Edison	449 —	Lire ital. carta	20 55
Terni	1264 —	Rendita austr. arg.	98 15
Banca Generale	51 —	Rendita austr. carta	98 20
Lanificio Rossi	1378 —	Union. bank	537 —
Cotonificio Cantoni	491 50	Rend. aust. oro	117 —
» Costruzioni Ven.	60 —	Rend. ungherese	92 20
Obbl. Merid.	315 —	Banca pensi aust.	405 50
» nuove 3 0/0	302 —	**Londra** 24	
Fond. Banca It 4 0/0	503 25	Rend it 5 0/0	94 62 94 50
Austria	— —	Camb. L via 25 12 1/2 25 12 1/2	
Francia a vista	105 77	Cons. 2 3/4	— — 96 5/8
Londra vista	26 58 1/2	Ob. lomb.	354 — 358 —
Berlino a vista	129 92 1/2	Camb. sull'it.	5 1/2 5 1/2
Svizzera	105 27 1/2	R. tas. (ser b)	93 82 23 97
Cotonif. veneziano	208 50	Banca Parigi	1066 — 1067 —
Firenze 24		Tunis nuove	490 — — —
Rend. ital. 5 0/0	99 92	Egiz 4 0/0 (R.)	106 90 107 25
		R. ung 4 0/0	— — 99 —
		rap est. 4 0/0	72 15 7192
		Banc. sc. Parigi	— — — —
		Pan a ottom.	541 — 541 —
		Arg. fine	105 75 105 50
		Credito fond.	— — 665 —
		Azioni Suez	3595 — 3605 —
		Lotti turchi	112 00 111 75
		Ver mer ter.	665 — 665 —
		Russe 1891	85 80 86 02
		Portog. 3 0/0	23 82 — —
		Banca franc.	3800 10 3795 —

Berlino 24

Camb. su Lond. 3 mesi	20 25	Rend it 5 0/0	94 62 94 50
id. su Parigi 8 giorni	81 40	Camb. L via 25 12 1/2 25 12 1/2	
id. su Italia 10 giorni	76 85	Cons. 2 3/4	— — 96 5/8
Cred. Mob. aus. (fine)	208 90	Ob. lomb.	354 — 358 —
Rend. it contanti	95 75	Camb. sull'it.	5 1/2 5 1/2
Idem fine	95 70	R. tas. (ser b)	93 82 23 97
Cons. prus. 3 1/2	97 10	Banca Parigi	1066 — 1067 —
Rend. turca 1 0/0	23 20	Tunis nuove	490 — — —
Ob. ferr. it. 3 0/0	58 —	Egiz 4 0/0 (R.)	106 90 107 25
id. meridionali	59 80	R. ung 4 0/0	— — 99 —
id. di Roma	96 —	rap est. 4 0/0	72 15 7192
Az. mer. (a term.)	132 70	Banc. sc. Parigi	— — — —
id. medit. (a term.)	98 50	Pan a ottom.	541 — 541 —
Big. Rancarrussicont.	216 15	Arg. fine	105 75 105 50
Parigi chiusura 23 24		Credito fond.	— — 665 —
		Azioni Suez	3595 — 3605 —
		Lotti turchi	112 00 111 75
		Ver mer ter.	665 — 665 —
		Russe 1891	85 80 86 02
		Portog. 3 0/0	23 82 — —
		Banca franc.	3800 10 3795 —
R. fr. 3 0/0 cont.	— — 100 30		
» 3 0/0 perp.	102 05 101 97		
» 3 1/2 0/0	103 70 103 65		

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLII - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.52 - pel 10 marzo 1901 L. 83.81 — pel 10 maggio L. 83.67 — pel 10 agosto L. 83.23 — marzo 1902 L. 79,05.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 81.83 — pel 10 marzo 1901 L. 82.09 — pel 10 maggio L. 83.23 — del 10 agosto L. 81,31 — marzo 1902 L. 77.11.

Nuova York 23 **Apertura**

Frumenti - Mercato sost. - maggio C. 79 7/8 Cotoni mero sost id. gennaio 9 71 — id. maggio 9 26.

Havre 23 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3000 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 43000 — Mercato calmo — pel corr. F. 37 75, due mesi dopo F. 37.75 — 4 mesi 38.— — 8 mesi 38 50

Nuova York 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 5/8 id. su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,10 — raff. a Filadelfia 7,40 — raffinato in casse $ 5.0 — pipe line certificates 117 Cotone Middling C. 9 7/8 - id a New Orleans C. 9 7/16 Cotoni futuri - mese prox. C. 9,4 — 3 mesi dopo corr. C. 9,31 - 4 mesi C. 9,32 - 7 mesi C. 8,99 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 29000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4000 — id

Reggevano i cordoni della bara: la contessa Marzzani Berunni, Ida Vanzetti, Ida Maluta Bidasio degli Imberti, Saccardo Vanzetti, Ant. nob. Lonigo, contessa Cia Giusti, contessa Elena Zacco, contessa Miari Cezza.

Nessun discorso, per espressa volontà della famiglia.

Suicidio. — Questa mattina verso le otto i barcaiuoli Rossi Sante e Danieletto Antonio, entrambi di Barbanello, rinvennero il cadavere di un annegato nel Bacchiglione presso le Porte Contarine.

Avvertito per telefono l'ufficio di P. S. accorse subito sul luogo il delegato Cesaroni che riescì a identificare il morto nella persona di Scarabotto Pietro detto *Speranello*, d'anni 41, facchino abitante a Porta Codalunga.

Il cadavere venne trasportato all'ospedale.

L'Istituto femminile di Montagnana

Ci telegrafano da Roma, 24 gennaio, sera:

Il *Bollettino della P. I.* reca il concorso a un posto gratuito nel R. Istituto femminile di Montagnana.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 24 gennaio:

(P. e.- *Dimissioni ritirate* — Con generale soddisfazione venne appresa la notizia che l'egregio cav. dott. Giovanni Battista Romano, ottimo ed intelligente presidente di questa Congregazione di Carità, ha ritirate le dimissioni che per motivi particolari aveva dato dall'importante carica.

A vantaggio del concorso provinciale ginnastico — che si terrà nel prossimo giugno, al Minerva si darà e grande ballo *Sport* per l'ottima riuscita del quale lavora attivamente e con passione una schiera di volonterosi giovanotti ad adobbare il teatro con gli svariati emblemi sportivi.

Provincia di Venezia

MESTRE — Ci scrivono 24 gennaio:

(*A. A.*) *Convocazione del Comitato pro Ospitale* — Domani, venerdì, si unirà ad invito del Presidente dell'erigendo ospitale nella sala Comunale, nelle ore pomeridiane, l'intero comitato e quindi le tre sessioni per discutere il progetto del fabbricato che dovrebbe sorgere ad uso ospitale, elaborato dal nostro ingegnere municipale Mogno. Venne pure invitata la stampa. V'informerò.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 23 gennaio*)

Scalabrin Pietro condannato dal Tribunale di Vicenza per mesi 5 giorni 25 per contravvenzione all'art. 234 N. 2 C. P. La Corte conferma.

— **Turra Florindo** condannato dal Tribunale di Vicenza per anni 3 mesi 6 e L. 600 di multa per più truffe. La Corte conferma.

— **Cipollato Alessandro** condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 6 giorni 12 e Lire 175 di multa per offese, resistenza e oltraggio ai vigili urbani. La Corte conferma.

— **Mora Ilario** condannato dal Tribunale di Venezia per 4 anni mesi 6 e 450 lire di multa per appropriazione indebita. La Corte conferma.

— **Battain Giovanni** condannato dal Tribunale di Venezia per giorni 75 per innosservanza di pena per questua e oltraggio. La Corte dichiara irricevibile l'appello.

— **Quarenghi Raimondo** condannato dal Tribunale di Este per anni 3 giorni 15 condonato un anno per l'amnistia per lesioni e tentata estorsioneh e minacce. La Corte conferma.

Processo Ferri-" Provincia „

Ci scrivono da Padova 24 gennaio:

Stamane cominciò in Tribunale il processo di diffamazione intentato dall'on Enrico Ferri deputato di Ravenna al corrispondente romano cavaliere avvocato Vigna dal Ferro e al gerente Antonio Paladini della *Provincia di Padova* per una corrispondenza pubblicata sulla *Provincia di Padova* in cui si alludeva incidentalmente ai fatti:

Che l'onorevole Ferri era stato colpito dal figlio dell'on. Bonacci senza reagire,

che l'onorevole Ferri aveva urlato alla Camera mentre si commemoravano i soldati italiani caduti in Cina.

Presiede il vicepresidente cav. Rubizzani assistito dai giudici Carnier e Ghisalberti. — P. M. avv. Marconi.

L'avv Vigna dal Ferro e il Paladini sono patrocinati dagli avvocati Carlo Nasi, Giavanni Indri e Giuliani; e sono tutti due presenti. Presente è pure il direttore della *Provincia* Francesco Sandoni citato come civilmente responsabile.

L'on. Ferri assiste al processo, rappresentato dagli avvocati Carlo Bizzarini e Florian Eugenio.

La stampa è largamente rappresentata.

Una folla straordinaria, completamente scarlatta, si stipa nella augusta auletta.

Quando entra il Tribunale sono le ore 10 1/4.

Si fa l'appello dei testimoni che rispondono: Giustino Fortunato, Orlandi, (tutti i *Sichel* arriveranno oggi) l'avv. Fuà el'on. Fortunato. (Bonacci telegrafa che arriverà coi figli domattina) Camerini avv. Camillo, Bergamini Alberto, l'on. Laurenzana è assente e la difesa rinuncia alla sua audizione.

Comincia l'interrogatorio dei testi Paladini Antonio di Gio. Batta, gerente della *Provincia* dichiara che conosce i fatti imputatigli ma che non crede costituiscano reato.

Il cav. Vigna Dal Ferro corrispondente della *Provincia* dichiara che in trent'anni di giornalismo non ebbe mai processi.

Ha conosciuto il Ferri di cui dissente completamente di idee, ma non ha verso di lui nessuna inimicizia.

Quando avvenne alla Camera il noto incidente ricordò che nella seduta del 26 maggio 1899 l'on. Ferri aveva accusato i nostri generali di essere vilmente fuggiti in Africa in una successiva seduta del 4 giugno egli aveva affermato che i principi di Casa Savoia non si esponevano a pericoli — ed in Africa non erano andati.

In entrambi gli aveva fatto dolorosa impressione l'attitudine dell'on. Ferri a *dileggiare*, a sprezzare ciò che è non solo patrimonio del partito cui si onora di appartenere, ma che è patrimonio di quanti credono l'amore di patria sia il più alto degli ideali, sia il sale perservatore contro la decomposizione sociale.

Ricorda pure che nella seduta del 1 luglio, quando più tardi il Ministro della Marina, onorevole Morin, legge il telegramma del vice-ammiraglio Seymour che rendeva omaggio all'eroismo dei nostri giovani marinai morti combattendo mentre tutta la Camera sorgeva commossa, compresi gli stessi repubblicani, e applaudiva, soltanto l'on. Ferri ed i suoi amici rimasero seduti, muti, impassibili.

Il Vigna Dal Ferro aggiunge:

Quando successe il fatto degli schiaffi, spontaneamente le due idee si unirono nella mia mente e scrissi quell'inciso che staccato dal resto della corrispondenza divenne per l'on Ferri la famosa riga del principe di Talleyrand.

Noi avevamo sofferto un affronto in Cina e lo vendicavamo colle armi — giovani nostri figliuoli avevano versato il loro sangue per lavare quell'affronto.

E tutto ciò si scherniva e dileggiava da coloro che credono che certi affronti non si lavino con le armi.

Io posso fino a un certo punto rispettare tutte le opinioni, ma la mia è che le nazioni come gli individui non possono, a meno di suicidarsi moralmente, lasciarsi impunemente offendere.

Questa è la mia opinione.

Se per averla espressa io dovrò essere dichiarato diffamatore, lo dirà il tribunale.

Le dichiarazioni del cav. Vigna dal Ferro sono ascoltate con religioso silenzio e producono nell'aula profonda impressione.

L'on. Ferri ascolta attentamente e accigliato.

Alla fine del suo dire al Cav. Vigna si grida bene bravo!

Francesco Sandoni come direttore e proprietario del giornale dichiara di assumere quella qualunque responsabilità che gli dovesse essere attribuita.

Il Presidente legge gli articoli incriminati. Ferri a quando a quando, e fra se, sarcasticamente commenta.

Ferri Enrico nato a S. Benedetto Po nel 1856 professore avvocato. Ha piacere che Vigna dal Ferro abbia così bene illustrate le sue corrispondenze. Dette querela perchè non ha altro modo di sfatare *certe dicerie*, non ammettendo il duello.

Querelò la frase del Vigna uopo la smentita alla sua rettifica.

Riconosce negli avversari il diritto di ingiuriarlo genericamente. Ma ad un fatto preciso e concreto non può rispondere che con una querela, per sfatare certe leggende che ne nascono. Spiega la sua frase minatoria posta in calce alla sua lettera da Bari per un precedente corso col Sandonà: bisognava fare una minaccia per costringere il giornale a pubblicare la sua rettifica.

Ammette con Vigna dal Ferro che se un uomo nella sua vita sopporta certe ingiurie senza reagire si suicida moralmente.

Entrando in merito alla questione dice che le sue interruzioni alla Camera in occasione della commemorazione dei morti in Cina, furono fatte per opposizione a gonfiamenti militaristi del Santini, non per mancare di rispetto ai soldati morti. Se parlò di soldati che scappano, alluse a certi generali.

Quanto all'affare degli schiaffi, egli diede querela avendo il Vigna del Ferro smentita la sua rettifica, con la quale smentiva d'aver ricevuto schiaffi dal Bonacci e durante la questione sorta in redazione dell'*Avanti* e il giorno appresso in Tribunale. Venne fu Bonacci a diverbio, ebbe con lui e col figlio suo colluttazioni, ma asserisce che mai il suo viso fu percosso dallo schiaffo.

Dopo le dichiarazioni del Ferri l'udienza antimeridiana è levata.

(*Udienza pomeridiana del 24*)

Si comincia alle ore 14.

I socialisti sono più numerosi di stamane. Ce ne sono di esotici.

Nasi deve rivolgere a Ferri una domanda.

Egli ha accennato stamattina a tre incidenti di rifiuto di riparazione con le armi, ma non parlò poi che del primo.

Domanda il nome della persona che lo aveva sfidato la seconda volta.

Ferri. Fu l'on. Santini. Fa la storia della sfida, scialba e che non interessa punto, per quanto l'oratore si sforzi di trovare effetti... drammatici come stamane.

Nasi. Domanda se questi incidenti sieno stati resi noti al pubblico.

Ferri. Pel secondo (Santini) no certamente. Pel terzo non ne ha una sicurezza assoluta.

Nasi. L'on. Santini si trovò contro di lei in un conflitto elettorale?

Ferri. Fui portato candidato una volta contro Santini. Ma non mi sono occupato del candidato avversario.

Nasi. Desidera sia posto a verbale tutto ciò. Lo stesso articolo pubblicato dalla *Provincia* lo fu pure da altri giornali? E furono questi giornali querelati?

Ferri. Sì: fu pubblicato dal *Corriere di Romagna*. Ma questo giornale pubblicò anche una quasi rettifica e poi una querela porta troppa perdita di tempo. Perciò non querelai che la *Provincia*.

Comincia quindi l'audizione dei testi introdotti dalla P. C.

L'on. *Giustino Fortunato* dice che Ferri non volle colle sue interruzioni far ingiuria ai morti.

L'on. *Adelmo Sichel*, un compagno dell'estrema, tenta, ma non vi riesce, di spiegare il contegno di quel gruppo come rispettosissimo.

Bergamini Alberto corrispondente da Roma del *Corriere della Sera* interpellato sull'incidente Ferri-Bonacci in Tribunale, dice che prese informazioni e si convinse che il Bonacci figlio diede al Ferri un pugno e non uno schiaffo.

Bonome e *Suzi*, redattori dell'*Avanti* dicono che Ferri e Bonacci non si picchiarono.

Orlandi avv. Antonio e *Circo Nicola* dicono che il Ferri non fu percosso.

Cominciano quindi i testi dj difesa: L'avv. *Camillo Camerini* di Roma, e il prof. *Gizzi Gius.*, che testificano che il Ferri fu percosso dal Bonacci, e che ad Aragno non si parlava di altro quel giorno, ed i giornalisti avevano tutti telegrafato in questo senso ai giornali. Il Gizzi aggiunge che quel giorno stesso il Bonacci giunto ad Aragno, confermatogli di aver percosso il Ferri, gli soggiunse che egli, Bonacci l'aveva percosso pensando che se fosse stato colpito prima dal Ferri non avrebbe potuto avere soddisfazione alcuna.

La seduta è tolta alle ore 17 1/2. Domani si riprenderà alle 10. Si sentiranno l'on. Teodorico Bonacci e i di lui figli avv.ti Gjuljano e Fjlippo.

Il processo di un anarchico di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 24 gennaio:

Oggi al nostro tribunale comincia il processo contro certo Bozzolan Isidoro di Badia Polesine per avere in Riberao Preto (Brasile) in diversi articoli del giornale « *La canaglia* » di cui era gerente responsabile e quale anarchico nei mesi precedenti all'assassinio di S. M. Umberto I, stampati articoli eccitanti all'odio contro la sacra persona del Re, eccitanti anche gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato. In detti articoli sono contenute ingiurie e contumelie contro la Casa Regnante. Il Bozzalan si professa socialista anarchico e sarà difeso dall'*onorevole* avv. Italo Pozzato.

Esso venne arrestato a Badia Polesine il 17 Agosto 1900, mentre si preparava a tornare in America.

***

A ora tarda è finito il processo contro l'anarchico Bozzolan. Il tribunale ha mandato assolto l'imputato.

ULTIMA ORA

Un discorso del nuovo Re

Il proclama

Ci telegrafano da Londra 24 gen. sera:

Un supplemento straordinario della *London Gazette* pubblica il seguente discorso pronunciato dal Re davanti al Consiglio privato:

« *Altezze reali, milords, signori!* — La circostanza attuale è la più dolorosa fra quante si presenteranno, in cui potrò mai esser chiamato a rivolgermi a voi. Mio primo e penoso dovere è di annunciarvi la morte della mia amatissima madre, la Regina. So quanto profondamente voi e la nazione intera, e credo di poter dire tutto il mondo, simpatizzi con me nell'occasione della perdita irreparabile che ho provato, e ho appena bisogno di dire che i miei costanti sforzi mireranno sempre a comminare sulle sue traccie. Ricevendo il pesante carico che mi è devoluto, sono assolutamente deciso di essere un Sovrano costituzionale nel senso più stretto della parola, e finchè vi sarà un soffio nella mia vita lavorerò per il bene e per il miglioramento del mio popolo.

Ho deciso di assumere il nome di Edoardo, che fu portato da sei miei antenati; così facendo non deprezzo il nome di Alberto che ereditai dal mio grande, saggio e mai abbastanza compianto Genitore, ch è giustamente conosciuto per consentimento universale, io credo, sotto il nome di Alberto il Buono, ma desidero che tale nome rimanga a Lui soltanto. Terminando, metto la mia fiducia nel Parlamento e nella nazione per essere aiutato negli ardui doveri che mi incombono per eredità e a cui sono deciso di dedicare tutti i miei sforzi durante il resto della mia vita ».

La *London Gazette* pubblica pure il proclama ufficiale di Edoardo come Re del regno unito della Gran Bretagna, difensore della fede e Imperatore dell'India, nonchè l'ordine a tutti i funzionari di conservare il loro posto.

Stamane dinanzi al palazzo di San Giacomo alla presenza di numerosa assemblea gli araldi, in armi negli splendidi costumi medioevali, proclamarono Edoardo VII Re d'Inghilterra e d'Irlanda e imperatore delle Indie.

Il Re non assisteva alla cerimonia, ma vi assistevano però i membri della Casa reale.

Gli araldi lessero il proclama anche in altri punti storici di Londra.

La città è animatissima.

I funerali

La salma della Regina sarà trasportata da Osborne il 1. febbraio. In seguito al desiderio espresso dalla Regina i funerali si faranno il giorno seguente a Windsor e le cerimonie funebri avranno luogo in mezzo a grande spiegamento di truppe.

Si annuncia che il Re di Portogallo partirà sabato per Londra (via Spagna e Francia) per partecipare ai funerali.

Da Roma

Ci telegrafano da Roma 24 gennaio sera:

La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che si è preso lutto per quindici giorni per la morte della Regina Vittoria.

Il Re Edoardo telegrafò al Papa per ringraziarlo delle sue condoglianze per la sventura che lo colpì.

La " Stella Polare „

Ci telegrafano da Genova 24 gen sera:

La sospensione delle feste di Spezia per l'arrivo della *Stella Polare* è ufficialmente smentita; il programma rimane immutato.

Alle ore 11 la presidenza della *Lega Navale* si recò a bordo della *Stella Polare* a presentare al comandante una pergamena commemorativa che fu consegnata dal senatore Negrotto Cambiaso con opportune, nobili parole. Il comandante rispose ringraziando.

I duchi d'Aosta sono giunti oggi alle 12.10, ricevuti alla stazione dal duca degli Abruzzi. Recaronsi insieme direttamente a bordo della *Stella Polare*, ove ebbe luogo un *déjeuner* a cui intervennero pure il capitano Cagni e il dottor Cavalli giunti stamane.

I duchi d'Aosta sono ripartiti alle ore 15 per Torino accompagnati alla stazione dal duca degli Abruzzi.

Nell'atrio della stazione i Principi furono salutati da un lungo applauso della folla.

Il capitano Cagni è partito per la Spezia.

Il sindaco e la Giunta consegnarono al marinaio Canepa un orologio d'oro con dedica. Folla immensa sta sulle banchine ammirando la nave. Recaronsi a visitare la *Stella Polare* il deputato Imperiale, il senatore Doria, i marchesi Negrotto e Sauli, e molte signore dell'aristocrazia.

La *Stella Polare* entrerà nel bacino dell'arsenale di Spezia per le necessarie riparazioni. Non è improbabile che poi si rechi a visitare i porti del Mediterraneo.

***

Ci telegrafano da Spezia 24 gen. sera:

Per la conferenza del capitano Cagni vi è enorme affluenza di forestieri. Tutti i biglietti del teatro sono venduti.

Preparasi una grandiosa dimostrazione al duca degli Abruzzi.

Al Quirinale

Ci telegrafano da Roma 24 gen. sera:

Tutti i ministri stamane erano presenti alla firma reale. S. M. conferì lungamente con Saracco intorno ai lavori parlamentari, con Venosta sul recente lutto dell'Inghilterra e con Gallo sulla salute di Verdi.

Tra i decreti firmati vi è quello che autorizza l'on. Gianturco a presentare il progetto di riordinamento per gli uscieri giudiziarii e che istituisce una cassa di previdenza.

I rapporti

sulla condotta dei nostri marinai

Ci telegrafano da Roma 24 gennaio sera:

Il Ministero della Marina comunica che sono pervenuti lunghissimi rapporti sull'opera dei marinai italiani in difesa delle Legazioni a Pekino e della missione di Peitang. Il primo è scritto dal tenente di vascello Paolini che comandava il distaccamento di marinai addetto alle legazioni; dopo aver narrato le note vicende della difesa delle legazioni, conchiude elogiando il valore degli italiani e segnalando i marinai Folla, Melluso, Manfron, De Gregorio, Gaggero, Louardo, Milani, Meloni, Ronco, Gherardi, Versac, Marsili, Mazza, Boscarini, Quattella.

Il secondo rapporto è del sottotenente di vascello Olivieri che con undici marinai italiani e 28 francesi dal 5 giugno al 16 agosto 1900 sostenne l'urto delle orde dei *boxers*, chiuso nella missione di Peitang, ove erano ricoverati 3000 cinesi. Il lungo assedio costò la vita a 6 italiani, 5 francesi e 289 cinesi. Lo stesso Olivieri rimase sepolto sotto le macerie della missione, perchè i *boxers* fecero saltare una mina.

Gravi disordini universitari a Napoli

Ci telegrafano da Napoli 24 gen. sera:

Stamane scoppiarono gravi disordini all'università. Avendo chiesto gli studenti una sessione d'esami in marzo, essi cominciarono a tumultuare durante la lezione del professore Scaduto.

L'agitazione crebbe, i rumori e le grida si propagarono per tutto l'Ateneo: i duemila studenti fecero cessare le lezioni in tutte le aule fracassando le vetrate e le supellettili. Il rettore Pinto domandò per telefono l'intervento della forza, ma prima che questa giungesse gli agitatori si dispersero. L'università oggi restò chiusa: domani si terrà una riunione fra gli studenti di tutte le facoltà.

Ancora i documenti ferroviarii

e l' on. Nofri

Ci telegrafano da Roma 24 gennaio sera:

Oggi la seconda sezione penale della Cassazione discusse il ricorso del P. M. che sosteneva essere l'on. Nofri colpevole di sottrazione di documenti ferroviari e di corruzione. La Corte lo respinse ritenendo il Nofri colpevole sotto il titolo di comunicazione di documenti segreti; la condanna fruisce di amnistia.

La famosa giubba

Ci telegrafano da Roma 24 gen. sera:

Al ministero della guerra si smentisce la voce di modifiche alla giubba da campagna testè adottata.

La commissione d'arti

Ci telegrafano da Roma 24 gen. sera:

La commissione di arti musicale e drammatica oggi cominciò la discussione sul quesito del mantenimento o della sonpressione dei convitti nei conservatorii di musica e si mostrò favorevole alla istituzione in Roma di un pensionato musicale.

Alla sezione drammatica si lesse la *Corsa al piacere* del Butti.

Spacciatori di biglietti

Ci telegrafano da Bari 24 gen. sera:

Vennero arrestati certo Silvestri, tesoriere comunale di Bisceglie e la sua amante, perchè spacciatori di biglietti falsi da cento lire.

Un capitano tedesco

misteriosamente ucciso da una fucilata

Ci telegrafano da Roma 24 gen. sera:

Da Berlino telegrafano alla *Tribuna* che mentre nel maneggio coperto della cavalleria di Gumbinnen il capitano von Krosich, che comandava le esercitazioni tirando a salve colla pistola per abituare i cavalli alla detonazione, restava ucciso da un colpo di moschetto proveniente dall'esterno.

Fuori si trovò una carabina appartenente all'omicida che si ritiene sia un subalterno insubordinato, sinora sconosciuto.

Cattivo prete

Ci telegrafano da Roma 24 gen. sera:

Oggi si arrestò il prete Leopoldo Paradotto di Ovada che truffò di oggetti preziosi parecchie famiglie col pretesto di fargli benedire dal Papa e commise una ingente truffa in danno di certo Rubio americano.

Scontro fra vapori

Ci telegrafano da Palermo 24 gen. sera:

Il postale *Cariddi*, partito da Tunisi diretto a Palermo, in causa della nebbia si scontrò col vapore *Enna* della N. G. I. L'*Enna* continuò il viaggio mentre il *Cariddi* dovette riparare a Tunisi. Trattasi di semplice rottura di qualche lamiera.

Suicidio a Genova

Una nave tedesca

Ci telegrafano da Genova 24 gen. sera:

Certo Luigi Colonna, maestro elementare, pensionato, si suicidava impiccandosi alla porta della camera. Il cadavere fu rinvenuto dalla figlia Ida. Il Colonna due mesi fa aggrediva e percuoteva sul portone della prefettura il provveditore Foglia onde si crede che il suicidio si colleghi a questo fatto.

— Proveniente da Malta è giunta la nave scuola germanica *Stosch*: furono scambiati i saluti d'uso.

Gravissima disgrazia a bordo

Scoppio d' un cannone

Morti e feriti

Ci telegrafano da Spezia 24 gennaio sera.

Stamane durante il tiro al bersaglio eseguito dalla nave *Terribile* con gli allievi della scuola cannonieri, è partito l'otturatore di un cannone da 149. Rimasero uccisi il capo cannoniere Fallerano e i cannonieri scelti Dentis, Apicella, Morgera; furono feriti i marinai Valenti, Pierantoni, Corona e Zoppi.

L'ammiraglio Magnaghi ha ordinata un' inchiesta. Il cannone da 149 era stato costruito a San Vito.

Lo scoppio di una caldaia

Tre morti e sei feriti

Ci telegrafano da Milano 24 gennaio sera:

(*Balz.*) A Naviano (Busto Arsizio) ieri scoppiò una caldaia nella tintoria Abbiati uccidendo tre operai e ferendone altri 6. I pezzi della caldaia furono lanciati a trecento metri d'altezza ed andarono a cadere a 200 metri di distanza. Parte del fabbricato crollò.

Il " Natale „ di Perosi a Roma

Ci telegrafano da Roma 24 gennaio sera:

Sin da ieri tutti i posti erano venduti. L'aspetto della basilica dei SS. XII Apostoli per la prima esecuzione del *Natale del Redentore* era imponente.

L'esecuzione del *Natale* si è risoluta in un vero successo per l'autore.

Il baritono Kaschmann fu vivamente applaudito.

I cori meglio della prova generale di ieri.

Da Parigi

Echi dell'incaglio del " Russie „ — Attentato anarchico.

Ci telegrafano da Parigi 24 gennaio sera:

Il *Russie* venne rimesso a galla e stanotte fu rimorchiato nel bacino di carenaggio di Marsiglia; sarà riparato.

— Ignoti malfattori tentarono stanotte di introdursi nel polverificio di Vergeroux presso Rochefort; le sentinelle esplosero due fucilate contro i malfattori che riuscirono a fuggire: forse rimasero feriti, essendosi constatate sul terreno traccie di sangue.

L'anticlericalismo in Francia

Parigi 24 ore 7 pom. (*Camera*) — Dopo la commemorazione fatta da Waldeck Rousseau della Regina Vittoria, dopo i discorsi di Chavière, Lasies, Krantz, si approva d'urgenza la legge sulle associazioni e con voti 441 contro 98 il passaggio alla discussione degli articoli.

Comunicati a pagamento

Alberto e Giovanni Lion riconoscenti ringraziano tutti coloro che con attestazione di stima e di affetto vollero onorare la memoria del compianto loro fratello

DR. FRANCESCO LION

spentosi in Castelfranco il 21 corrente.

TELEFONO

Si avvisano gli **Abbonati della Società Gen. It. di Telefoni ed Appl. Elettr. Roma** che il tempo utile pel ritorno della **Scheda d'adesione** (da staccarsi dalla Circolare loro spedita) per la *Pubblicità nell'Elenco Ufficiale Abbonati* è fissato pel

30 CORRENTE MESE

Inviare scheda o domanda alla Ditta **E. G. Ambrosetti** e C., 12, via Pietro Verri, Milano. Telefono 24-21.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile*.

Concorso a 150 posti vacanti

Insegnanti primari (4) secondari (6) universitari (16) Medici (12) Farmacisti (5) Veterinari (2) Maestri musica (9) Notai (15). Nelle amministrazioni governative e provinciali (50) e speciali per artisti, letterati ecc. Abbonarsi subito al « Bollettino Generale dei Concorsi ». Dal 20 Gennaio 1901-1902 L. 2.50. Cartolina vaglia alla Libreria del Policinico Via Caravita, 3 Roma.

Comune di Paderno d' Asolo

Avviso di concorso

Resta aperto fino a tutto 10 febbraio p. v. il concorso al posto di Segretario Municipale di questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 1200 compresa la trattenuta per tassa di R. M.

Gli aspiranti dovranno avere l'età non inferiore ai 25 anni, nè superiore ai 45, e le loro domande verranno presentate al protocollo Municipale, ove pure si rivolgeranno per ulteriori schiarimenti.

Paderno d' Asolo li 22 gennaio 1901.

Il Sindaco
A. VELO

GABINETTO DENTISTICO DOTT. BORSATTO
Estrazione denti — radici: applicazione
DENTI - DENTIERE ARTIFICIALI
otturazioni, orificazioni e cura malattie della bocca.
Venezia, Campo S. Angelo, piano primo, N. 3816.

Malattie segrete e della pelle
Dr. L. Spellanzon Medico nel Ospedale Dermosifilopat. dell'Ospedale Civile
Specialista
S. Gallo, Corte Zorzi, 10731
Consultazioni e medicazioni tutti i giorni dalle 1 alle 15 1/2.

AIUTATE LO SVILUPPO FISICO dei BAMBINI GRACILI con la EMULSIONE SCOTT

Quando si pensa ai rischi cui vanno soggetti i bambini nati delicati o resi tali da un cattivo allevamento, oppure in seguito a malattie acute, il pensiero corre subito alla necessità di un rimedio che valga a rinforzarli per metterli in grado di resistere ad ulteriori perniciose influenze.

A questo proposito abbiamo recentemente avuta notizia di un caso che siamo ben lieti di poter riportare a beneficio di chi soffre:

Borgio (Girgenti) 16 Settembre 1899.

Dopo un seguito di malattie, quali il crup, la polmonite, il catarro intestinale ed altre che per brevità non vi enumero, il mio bambino si trovò in una condizione di salute disastrosa: il suo organismo, già delicato, uscì fuori da tutti questi malanni tanto indebolito, da farci temere che la consunzione avrebbe finito per distruggerlo.

Vincenzo Provenzano-Borgio

Il medico curante prescrisse, a convalescenza iniziata, la Emulsione Scott come il rimedio che in simili casi apporta la maggior somma di benefici. L'uso della vostra Emulsione ha dato un vero e progressivo incremento alla salute del mio bambino il quale, in un tempo relativamente breve, dato il suo stato, potè dirsi completamente guarito.

Ripreso il colorito normale, si fece più vispo, ingrassando nello stesso tempo: fece insomma tali cambiamenti da non più riconoscersi. L'efficacia dell'Emulsione Scott mi sorprese pei suoi effetti e per la facilità colla quale si può somministrare. Nei primi giorni di cura il bambino non voleva saperne di pigliarla; poi invece, col farne uso giornalmente, dopo la dose regolare che gli somministravo, si leccava con gioia le labbra, insistendo vivamente di volerne dell'altra.

ANTONINO PROVENZANO
Corso Maggiore

Possiamo dire, a beneficio di tutti quelli che hanno bambini che l'Emulsione Scott, per merito delle sue proprietà terapeutiche e ricostituenti, è la più adatta, in confronto di qualunque altro rimedio, ai bisogni dello sviluppo infantile.

Essa è la combinazione dell'olio di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda in forma così perfetta che non ha riscontro con nessun altro preparato congenere.

La preparazione genuina si riconosce dalla marca di fabbrica: un uomo con un grosso merluzzo sulle spalle.

E' efficace in tutte le affezioni della gola e dei polmoni, tossi, raffreddori, bronchiti, consunzione e, dopo che tutti gli altri rimedii fallirono allo scopo, quando trattasi di arricchire il sangue, di ingrassare e di irrobustirsi.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie. Una bottiglietta originale « Saggio » si spedisce franco domicilio, come campione, contro rimessa di L. 1.50 alla Ditta SCOTT e BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, MILANO.

D. P. BALLICO allievo Cliniche Vienna Parigi, specialista per le **Malattie Gabinetto di VENEREE e della PELLE**
Consultazioni e CASA di CURA
Visita ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 **San Maurizio Fondamenta Corner** (Palazzo Zaguri **2631.**

MUNICIPIO DI TOLMEZZO

A tutto 5 Febbraio 1901 è aperto il concorso a due posti di medico condotto, il primo con residenza nel Capoluogo e con lo stipendio di Lire 2200, il secondo con residenza nella borgata di Casanova e con lo stipendio di L. 2400. Servizio gratuito per tutti i cittadini.

Il Capitolato è visibile in Municipio.

ANTICO NEGOZIO

Gomma elastica, Guttaperca e Amianto
S. Marco Frezzaria 1582 - Venezia
VIANELLO & SONZOGNO
Impermeabili gommati Inglesi e Loden di Innsbruck
Soprascarpe di gomma (Russe)

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI Ponte dei Barcaroi 1827

Malattie veneree e della pelle

Il prof. **Bosma Dr Giovanni** docente nella R. Università di Padova, dà consultazioni Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana in Merceria dell'Orologio, Calle Castel Cimenos N, 272, dalle 12 alle 13 e mezza.

Premuniamoci contro le

TOSSI e i CATARRI

che si manifestano anche nella

INFLUENZA

facendo largo uso delle pillole di

CATRAMINA

BERTELLI

dichiarate dai Medici il migliore preservativo

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Egli alzò le spalle, e, tutt'a un tratto, risolutamente:

— Ero partito con brutte intenzioni a suo riguardo, lo confesso. Strada facendo ho riflettuto che avevo torto e sono ritornato.

— Dici la verità?

— Sì.

— Non ti credo.

— Tanto peggio per te!

— Non hai ucciso Giuliano?

— No, non l'ho ucciso.

— Lo giuri?

— Lo giuro.

— Su che cosa? Sul nome che porti?

— Sul nostro nome, giuro che non ho ucciso Giuliano Remondet.

— E mio figlio?

— Nemmeno.

— Lo giuri egualmente?

— Sì, lo giuro...

— E non sai che cosa sia divenuto mio figlio, che cosa sia divenuto Giuliano?... Lo giuri anche?

Egli esitò. Ma che cos'era una menzogna per quel miserabile?

— Lo ignoro, — rispose egli, abbassando gli occhi.

Ma ella aveva sorpreso questo sguardo incerto; aveva veduto anche l'esitazione; ella gli prese il braccio:

— Tu mentisci! mentisci! mentisci!... Dov'è mio figlio?.. Dimmelo! Dov'è Giuliano?... Ti dico che tu mentisci!...

Egli volle respingerla, ma ella si aggrappava a lui.

— Ah! non sperare di sbarazzarti di me. Mio figlio! mio figlio!

Allora egli ebbe un gesto d'impazienza brutale. E, come lo aveva fatto all'inferma, alcune ore prima, quando era andata a interrogarlo, egli disse tutto.

— Non ho ucciso nè l'uno nè l'altro... Ho ritrovato il tuo amante nella foresta.. l'ho provocato... stavamo per batterci, quando, tutt'a un tratto, è caduto. Era morto; la sua ferita si era riaperta...

— Sei tu che lo hai ucciso, miserabile!!

— Eh! ti dico la verità!... Non mi credere, se così ti fa piacere. Del resto, ritroveranno il suo cadavere... lo esamineranno e saprai allora che pensare.

— E mio figlio?... Dov'è?.. Che cosa ne hai fatto?

— Questa volta, egli non osò dire che lo aveva abbandonato.

— Tuo figlio, — fece egli fingendo la sorpresa, — non l'ho veduto... Remondet non lo aveva con sè..

Ella si avvicinò ancora di più a lui; fissava il suo sguardo esasperato negli occhi dell'infame, cercando di leggere perfino i più segreti pensieri di quell'anima colpevole...

Ma l'anima di Antonio non lasciava vedere niente.

— Che credere, Dio mio?

Ella cominciava a sperare. Antonio poteva vendicarsi di un uomo, ma la sua vendetta non si era arrestata al momento di rivolgersi a un fanciullo? Prendersela con quel piccolo essere, che non comprendeva niente, che nemmeno ci vedeva, era una crudeltà innominabile, della quale non si trovano esempi che in certe popolazioni barbare, le quali sacrificano ai riti di una religione che chiede vittime umane. Ma per tutti e dappertutto il fanciullo è sacro. Non è la vita, l'avvenire?

Stanca risalì nella sua camera.

Vi trovò l'inferma la quale, rimessa, l'aspettava.

Margherita si gettò nelle braccia della vecchia signorina.

— Giuliano è morto e mio figlio è perduto.

— Lo sapevo, — disse ella soltanto.

E le loro lacrime si confusero. Singhiozzavano tutt'è due e si sarebbe detto che vi fosse un solo e unico singhiozzo.

Fu così che passò quella dolorosa notte.

La giornata seguente fu ancora più triste.

Si sarebbe detto che il giorno, nascendo, portasse con la sua debole e pallida luce la realtà di ciò che poteva essere preso per un odioso sogno.

Antonio non comparve dalla sorella.

Non lasciò Malpalu, ma nessun particolare, nessun rumore, nemmeno quello dei suoi passi nei corridoi sonori del castello, nemmeno il suono della sua voce rivelò la sua presenza a Margherita.

La vecchia signorina rimase di continuo vicino alla sventurata madre.

— E così, — diceva la giovane, — noi non possiamo fare nulla?

— Ieri ho cercato di correre! Mi sono rivolta a Patoche... Egli ha preteso di non potermi informare.

— E' il complice di Antonio.

— Non ne dubito.

— E noi abbiamo lasciato compiere questo delitto senza farvi opposizione?

— Che cosa avremmo potuto fare? Rifletti... A chi rivolgerci in questo paese deserto? Dove andare, dove cercare, in mezzo a questa neve?

— E' vero... hai ragione.. non potevamo far niente.

— Ah! come aveva calcolato tutto!

— Ma se Giuliano è morto... si ritroverà il suo cadavere.. senza dubbio lo riconosceranno; per deserta che sia, la foresta è sempre attraversata da guardiani, da contadini, da taglialegna, da cacciatori...! E mio figlio! Dio mio, mio figlio!

La zia non poteva consolare questo dolore, il quale non poteva spegnersi che per la stessa intensità.

L'angoscia fu ancora grande, durante quella giornata.

Margherita si aspettava di essere avvertita che Giuliano era riportato, che alcuni contadini accorrevano a Malpalu per cercarvi soccorsi per un fanciullo moribondo.

Ma Giuliano non fu riportato.

I contadini non si presentarono.

Durante la notte che seguì, Margherita fu presa da una febbre violentissima.

Ebbe il delirio.

Tante emozioni così crudeli, giungendo mentre ella era indebolita dal parto, la trovavano disarmata contro il male.

Per otto giorni, rimase tra la vita e la morte.

Finalmente entrò in convalescenza.

La sua prima parola, quando ritrovò la presenza di spirito, fu per interrogare l'inferma che l'aveva curata con l'affetto di una madre, senza un minuto di riposo:

— Mio figlio?

Il silenzio della vecchia signorina, — silenzio, piangente, — fu più eloquente di tutto ciò che ella avrebbe potuto dire.

Margherita non ne parlò più.

Non già che ella fosse rassegnata; era facile vedere nei suoi occhi che una idea fissa la tormentava.

Quando si alzò per la prima volta, ella disse alla zia:

— Adesso che sono guarita e che posso uscire, mi metterò in cerca di mio figlio...

— E' tuo dovere, — disse l'inferma, — e mi dispiace che la mia età e le mie infermità m'impediscano di seguirti.

Antonio era sempre al castello, ma evitava di vedere la sorella. Da un'altra parte, Margherita aveva orrore di lui, essi dunque non s'incontravano mai.

Eppure, un mattino, Margherita, era appena alzata, quando picchiarono alla porta della sua camera.

— Entrate!

Antonio comparve.

Teneva un giornale in mano.

Senza dire una parola, porse il giornale indicando col dito un fatto diverso che, del resto, aveva sottolineato con una matita turchina.

Era un giornale di Blois uscito il mattino stesso.

Sotto la rubrica: FATTI DIVERSI, Margherita lesse l'articolo seguente:

(Continua)

IMPERMEABILI E LODEN
TESSUTI E CONFEZIONI

ARTICOLI PER INDUSTRIE
Stabilimenti di Amianto e Gomma Elastica
GIA BENDER & MARTINY
Filiale in Padova, *gerente* Pietro Pavan
Ingrosso e dettaglio

GOMME PER PERONOSPORA
TUBI PER TRAVASO

ARTICOLI per INDUSTRIE
Cinghie di cuoio ed in sorte - Amianto - Gomme per qualsiasi applicazione - Rivestitura - Manganesite - Olii e grassi lubrificanti ecc.
CATALOGHI E PREVENTIVI A RICHIESTA
Stabilimenti di Amianto e Gomma Elastica già **Bender e Martiny**
Capitale L. 1.500.000 interamente versato
FILIALE DI PADOVA

FITTI E VENDITE

Fitti

Camera ammobiliata con scala e porta indipendenti, acquedotto, completa indipendenza, fittasi subito L. 35 mensili. Palazzo Duodo S. Maria Zobenigo.

D'affittarsi due o tre botteghe unite con retrobottega, gaz ed acquedotto in Via 22 Marzo e calle delle Ostreghe a Santa Maria del Giglio vulgo Zobenigo N. 2356, 2359, 2360 e con altro ingresso dalla Via 22 Marzo nella calle e corte Due Pozzi al N. 2368, 2370, unitamente oppure senza casa in piano terreno in detta Corte N. 2373. Per vederle e trattare rivolgersi al vicino N. 2369 nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

D'affittarsi subito negozio prospicente la via Vittorio Emanuele dirimpetto la Farmacia Pitteri con annesso magazzino di circa metri quadrati 120 munito di riva di approdo ed altro ingresso in Campiello dei Testori al N. 3820. Per vederlo e trattare rivolgersi al sig. Alberto Masenza S. Moisè N. 1174.

Vendite

Cercasi cassa forte Wertheim. Offerte Casella Postale N. 383 Venezia.

PUBBLICITA
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 5)

Diversi

Min Riconoscentissimo emozioni *illusioni* procuratemi innocente intervista Sconfortanti indifferentismo, incredulità tuoi, appassionato mio sentimento, giammai compreso, attualmente deriso. Inalterabilmente **Fabiano.**

Strega — Ricevuto. Ritira posta venerdì, baciami piccino mio caro, costante affetto.

IL DIABETE
si guarisce presto e radicalmente col tanto rinomato
ANTIDIABETICO COLOMBO
Scrivere alla premiata farmacia del cav. Colombo in Rapallo Liguria, che *gratis* ne manda la istruzione per la guarigione.

• ASMA •
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica
Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

VINO DI CHINA SERRAVALLO
FERRUGINOSO

Premiato con 12 medaglie; e prescritto con pieno successo dalle principali Autorità Mediche alle **persone deboli, anemiche, nervose** o **convalescenti** di malattie acute ed esaurienti - come lo dimostrano
oltre 1000 Attestati medici.
Tonico-ricostituente.
Eccita l'appetito, rinvigorisce l'organismo
Il **Vino di China Serravallo ferruginoso** viene tollerato molto bene dagli stomachi più delicati, e in grazia del suo **sapore squisito** viene preso volentieri anche dalle signore e dai bambini.
Si vende nelle Farmacie a L. 3.50 la bottiglia

ANTICANIZIE
Specialità della Ditta MIGONE & C.

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore bellezza e vitalità della prima gioventezza.
Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria ne la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.
Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere Cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

KOSMEODONT
PREPARATO DENTIFRICIO DI MIGONE & C.

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.
Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2, l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta. Alle spediz. per posta raccom. per ogni articolo aggiungere cent. 25.
Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12

UNIONE COOPERATIVA LIDO
Società Anonima Cooperativa di consumo
SEDE IN LIDO (VENEZIA)
Si avvertono i Sigg. Azionisti che Domenica 10 del prossimo Febbraio, alle ore 14, in una delle sale del **Grand Hotel-Lido** in Lido avrà luogo la prima Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti regolata dal seguente
Ordine del giorno
1. Relazione del Presidente dell'Assemblea.
2. Relazione Presidenziale sull'andamento Sociale.
3. Relazione dei Sindaci sulla Gestione contabile della Società — Discussione ed approvazione del Bilancio.
4. Elezione di 4 Consiglieri da sorteggiarsi a sensi dell'articolo 34 dello Statuto.
5. Elezione di tre sindaci effettivi e due supplenti.
Il Presidente
Comm. Emilio Pellesina.

È constatato
che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
soavemente profumato
del dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franco ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
S. Marco 218 a 22.
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

VERE ACQUE DI VICHY
Sorgenti dello Stato Francese.
CÉLESTINS — HOPITAL
GRANDE-GRILLE
Esigere il nome della sorgente.
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT } Fabbricati coi Sali Naturali.
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT }
SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.

TAVOLETTE DI MICRANINA
Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.
Marca di fabbrica
Contraffazioni vengono punite legalmente.

Miracolo Scientifico
Anche per semplice curiosità, si domandi, sia pure con biglietto da visita, al sig. A. SALVATI COSTANZI, inventore delle premiate specialità omonime, con laboratorio, ora a Piazza Dante 74, Napoli, l'interessante **Opuscolo** dal titolo **Miracolo scientifico** (3.a edizione arricchita da recentissimi attestati di guarigioni di tutte le malattie genito-urinarie). — Le cennate specialità, munite di marca di fabbrica per garentire il pubblico dalle falsificazioni, si vendono in tutte le migliori farmacie del Regno.

BANCA POPOLARE DI VICENZA
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA
SEDE IN VICENZA - AGENZIA IN BASSANO
Bilancio al 31 Dicembre 1900

ATTIVITA'			PASSIVITA'		
Cassa	L.	445,206 42	Azioni 44083 a L. 30	L.	1,322,490 00
Cambiali in portafoglio	»	6,128,137 75	Riserva statutaria	»	661,245 00
Anticipazioni sopra Valori	»	288,760 19	Riserva sopra-statutaria	»	185,055 00
Valori pubblici	»	6,978,268 20			2,168,790 00
Riporti	»	256,500 00			
Conti correnti	»	1,825,888 02			
Esattorie	»	233,290 34			
Mutui ipotecari e chirogr.	»	198,58. 71			
Crediti garantiti	»	212,290 60			
Depositi a cauzione	»	1,156,421 23			
Depositi a custodia	»	1,389,538 48			
Stabili	»	140,046 35			
Mobili e casse forti	»	12,300 00			
Cedole da esigere	»	55,231 72			
Effetti da incassare per terzi	»	96,459 76			
Debitori diversi	»	8,777 70			
Risconto del passivo	»	27,403 69			
	L.	18,542,106 16	Utili netti 1900	»	175,745 14
				L.	18,542,106 16

I Sindaci Meschinelli Dott. Giuseppe, Marinoni Dott. Luigi, Valmarana Co. Cav. Mario — *Il Presidente* Co. Piovene Cav. Guido — *Il Direttore* D.r Cav. A. Dolcetta — *Il Ragioniere capo* G. Segato

Interessi sui libretti di risparmio 3 1|2 e 4 0|0
» » » in conto libero 3
» » » con scadenza a 6 mesi 3 1|2
» » » di Conto corrente 2 1|2
» » Buoni frutt. 6 mesi 3 1|2, 1 anno 3 3|4
Si emettono Azioni a L. 55 - Dividendo dell'anno 1899 L. 3,10.
Si acquistano e si vendono divise estere.

Interessi sui prestiti cambiari 4 1|2 e 6 0|0
» sugli effetti di commercio 5 1|2
» per le anticipazioni a scadenza fissa ed a conto corr. su Valori 5
» per le anticipazioni su bozzoli e seta 4 1|2 e 5
Si emettono assegni sull'Italia e sull'estero.
Si ricevono titoli ed effetti per l'incasso.
» » depositi a custodia anche con cassette
La Banca s'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici per conto di terzi.

DENARO TROVATO
Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Gioburri Volto dell'ovo 1288 Padova, che compera massimi Prezzi; acquisti francobolli esteri antichi e collezioni.

Lagrandescoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Sequarddi Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle altre contraffazioni.
Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze
Si vende nelle primarie farmacie

ANTON DÖRNER
LEIPZI GREUDNITZ
Kohlgartenstrasse, 57
FABBRICA DI MACCHINE
per la lavorazione del legno
raccomandabili per
Tornitori - segherie - fabbriche di costruzioni

in GENOVA le inserzioni
per la GAZZETTA DI VENEZIA
si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10

Mole di smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di smeriglio americano I. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le granulazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (in modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e Carta smeriglio di I. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.
Metallo bianco I. qualità di qualunque lega.

Anno CLIX — 1901 Sabato 26 Gennaio N. 26

ASSOCIAZIONI

VENEZIA ettutto il Regno italiane Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 30 all'anno — Lire 16 al semestre e Lire 8 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT ANGELO CALLE CIOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 141 - FIRENZE, Piazza Duomo 8 - GENOVA, Via C. F. 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Via Roma 288 - PADOVA Via Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 0.40, Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4, Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO
del numero d'oggi 26 Gennaio

La gloria di un regno - Parlamento nazionale - L'agonia di Verdi - Dopo la morte della Regina Vittoria - Lo scoppio del cannone a bordo del "Terribile" - Per una autobiografia - La canaglia.

Processo Ferri "Provincia" - Una amena questione cavalleresca.

LA GLORIA DI UN REGNO
per la volontà e per la guerra

La morte della Regina Vittoria è venuta a distogliere l'attenzione di un grande evento significatore di vita che si compieva in Germania — la commemorazione del secondo centenario del Regno di Prussia.

Per quanto siano già trascorsi parecchi giorni dalla data festeggiata, ci sembra però che il fatto abbia tale una importanza e una virtù rinvigorente da essere trattato e descritto con molto vantaggio, specie per il nostro popolo al quale la democrazia si studia con ogni mezzo di allontanare ogni esempio incitatore e restauratore di energie.

Narreranno le cronache future: I vecchi burgravi di Norimberga serbando intatta la fede in Dio e nella pesante spada divennero margravi e poi grandi elettori del Brandeburgo, quindi si incoronarono Re della rigida Prussia e infine imperatori della poderosa Germania, e nel breve elenco dei titoli sempre più elevati del comando, con lapidea eloquenza verrà significata l'ascensione della grande patria tedesca e della famiglia dominatrice che ne assunse i destini.

Una volontà unica, permanente, sempre fissa al medesimo intento supremo — l'affermazione e l'espansione della propria potenza — trasmessa per successive generazioni della medesima stirpe perpetuantesi nel tempo, adunatrice delle energie sottoposte, dopo secoli di tenace e illuminata attività, ha toccato già una vetta dell'imperio, ed il popolo così guidato e temprato si sta ora dilatando fino ai confini del mondo. Magnifico esempio dell'eterno prodigio che ogni forte volontà può compiere, piegando ovvero a sè le cose, costringendo i fati, suscitando ed attraendo le altre volontà a concorrere al suo istesso fine con lo slancio unanime e irresistibile che assicura la vittoria.

Attraverso alla discendenza degli Hohenzollern, si è continuata l'identica personalità sovrana, palesantesi con più o meno rilievo. Ma fu una sola anima che concepì, una sola aspirazione che incitò, una sola inflessibile volontà che agì, e a poco a poco per successivi ampliamenti e conquiste questa unica personalità accrebbe la efficacia e l'orbita del suo dominio, diffuse la sua influenza e il suo fervore, talchè oggi la celebrazione della potenza prussiana proclamata da Guglielmo II non è che la glorificazione del sogno effettuato del primo burgravio di Norimberga e lo svolgimento logico dell'atto per cui Federico III elettore del Brandeburgo si incoronava nel gennaio del 1701 Re di Prussia.

La mutevole e dispersa popolazione tedesca, pur serbando incorrotte tradizioni, pur avendo in sè virtuali capacità da esplicarsi nella conquista, nulla avrebbe potuto compiere degli eccelsi incarichi storici se una mano ferrea non l'avesse sorretta fino al primato sulle nazioni come si impugna un vessillo portandolo in prima linea della battaglia.

L'alfiere insigne fu Federico II il grande; con un intelletto lucente e acuto come la sua spada, con una volontà infrangibile, come la forza dei suoi reggimenti, portò il piccolo e nuovo Regno a dignità di grande nazione, gagliarda nel braccio e nello spirito, fiorente di ricchezza e di virtù. Per l'urto poi contro la volontà più sfolgorante apparsa nel mondo moderno, Napoleone I, il bell'edificio nazionale inalzato da Federico fu per crollare, ma nel disastro collettivo, se si offuscò, non si interruppe mai la continuazione di questa interna volontà reggente, che costituì l'elemento essenziale della restaurazione futura.

Si dirà che dopo il grande Federico non vi furono più somme volontà geniali nella stirpe degli Hohenzollern, ma ciò non importa; quello che vale è la perpetuità che ne forma la forza attiva e feconda, che ne attribuisce la capacità delle resurrezioni, come il nucleo sempre intatto intorno a cui può rimpinguarsi il tesoro, come il cuore sano e vivido che può rifare la vitalità di un organismo.

Questo fuoco inestinguibile di volere, malgrado non divampasse come fiamma, bastò tuttavia a riaccendere nella nazione gli ardori necessari all'adempimento degli imperiali destini, all'compimento che le solenni cerimonie degli scorsi giorni hanno, con superba competenza di Re e di popolo, salutato.

***

In tale occasione la parola risonante di Guglielmo II si è elevata più fiera e più recisa del consueto, con la grave eloquenza di un giudizio storico, con la sicura concisione di una sentenza inappellabile che distribuisce meriti e condanne.

Altamente conscio dell'opera compiuta e degli elementi che vi contribuirono a cominciare da sè stesso, così fra l'altro disse l'imperatore: *Mi è grato particolarmente in questo anniversario di poter salutare anzitutto i miei ufficiali. Il corpo degli ufficiali prussiani, come lo dimostra la storia dei duecento anni trascorsi è stato sempre il miglior educatore del popolo, e io spero che così sarà nell'avvenire.* » E l'espressione merita di essere profondamente meditata, come quella che ci rivela l'altra grande forza — la virtù della guerra — che concorse all'ascensione della Prussia e ci addita il senno politico di Guglielmo, nel sapersi affezionare i suoi ufficiali.

La volontà per dimostrare e rafforzare la sua eccellenza e per dare i suoi frutti deve farsi valere nella lotta ove si acuiscono e si temprano pure tutte le altre virtù ed energie degli individui e dei popoli. Ed ecco che nella Prussia noi scorgiamo precisamente tra i fattori della sua presente grandezza, accanto alla volontà dei suoi capi, l'assidua e formidabile opera della guerra.

Nel secolo XVIII sotto il grande Federico la Prussia tocca il suo primo apogeo con le guerre di Slesia, con la invasione della Sassonia, con la guerra dei sette anni; il suo territorio s'ingrandisce di una ingente zona di paese, il suo tesoro è opimo, la popolazione è in aumento, scienze, arti e commerci sono in mirabile fioritura; la profonda agitazione guerresca, per cui si eliminano tutte le scorie e le zizzanie del corpo sociale per cui si esaltano le idealità e le virtù, si rinsaldano i vincoli sociali e si coordinano con la disciplina le gerarchie facendo cooperare armonicamente tutte le attività, ha dato i più benefici frutti.

Nel secolo XIX, dopo Iena, tutto il progresso compiuto sembrava annientato; tanto la volontà monarchica, quanto l'energia bellicosa avevano subito un passeggero offuscamento.

Ma la stessa sconfitta è incitamento e germe di riparazione e di ricostituzione; nel pericolo l'offuscamento scompare, sono di nuovo necessari tutti gli sforzi e il più rispettato comando. E la resurrezione è rapida e la guerra del 1814-1815 ne porge la prima prova, sono i prussiani che dànno il colpo decisivo alla potenza napoleonica e che sembrano ereditare irradiandola per tutta la nazione la forza invitta del sommo *Vinto*. Da qui lo sviluppo è continuo, finchè si giunge al periodo che va dal 1860 al 1870, alla guerra contro l'Austria, che dà alla Prussia l'egemonia su tutti gli Stati tedeschi, e alla guerra contro la Francia che attribuisce alla Prussia l'egemonia sull'Europa. Oltre alla supremazia politica, mercè queste guerre, la Prussia acquista una nuova gagliardissima vitalità, un impeto giovanile di rinnovazione, talchè si espande con larghi fremiti nella vita moderna, appropriandosene i migliori risultati, esercitandone tutte le attività, assicurandosene i profitti per la conquista dell'avvenire. E se oggi le forze militari della Germania sono le prime del mondo e se il suo imperatore è quello di cui la volontà poggia su una autorità più decisiva, lo spirito tedesco può vantare nelle industrie e nelle scienze il suo primato e il commercio germanico già infiltrato per tutti i paesi può incutere timore alla stessa Inghilterra.

Davanti a questa rapida e colossale espansione che cosa resta di tutto il vaniloquio della democrazia antimilitarista, che sta preparando ai popoli latini la regressione verso la tenebrosa sciagura, mentre nel mondo si affilano e si ingigantiscono grandezze ed energie nazionali non mai prima esistite?

Nulla, tranne una misera e fatale bugia. La verità che si leva radiosa, come un sole apportatore di nuove primavere alla società umana, è questa infrenabile tendenza a ristabilirsi delle grandi civiltà dominanti di classico stile. La Germania sale dirittamente verso una suprema dominazione imperiale mediante l'impulso di una volontà unica e il fervore della guerra.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 25 gen. sera:

L'aula è quasi deserta e scarsa è l'animazione. Presiede il presidente Villa. La seduta comincia alle 2 pom.

PRESIDENTE, comunica la risposta dei Sovrani agli auguri della Camera per il nuovo anno. Indi commemora con elevate parole il compianto deputato Cambray-Digny.

Altri deputati e i ministri si associano.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto non contestabili le elezioni seguenti: Ottona a mare eletto Altobelli; Lonato eletto Onoris, e le dichiara convalidate.

Vengono presentati vari disegni e proposte di leggi fra cui quella sull'assestamento del bilancio di previsione per il 1900-1901, per l'acquisto dei musei Borghese e Boncompagni-Ludovisi e per l'ordinamento dell'insegnamento secondario, e domande di autorizzazione a procedere contro gli on. Pozzato, De Nicolò, Todeschini per ingiurie e diffamazioni, Capece-Minutolo e Montagna per corruzione elettorale.

Interrogazioni
Per l'alcool industriale

CHIMIRRI, rispondendo all'on. Rossi circa le riforme alla tassa di fabbricazione degli spiriti risponde pure all'on. Valli Eugenio circa l'esonero della tassa degli alcools denaturati, col dire che sono allo studio due progetti di legge.

VALLI, non ha molta fiducia negli studi annunziati, crede che il ministro delle finanze non sia al corrente a proposito dell'alcool industriale dei progressi della chimica. Se l'on. min. non presenterà un disegno di legge efficace sull'alcool industriale, egli d'accordo con molti altri colleghi presenterà una proposta formale.

CHIMIRRI, assicura che il progetto invocato dall'on. Valli è già pronto e fra pochi giorni potrà essere presentato alla Camera.

Consorzi antigrandinifughi

RAVA, segretario di Stato, risponde ai deputati Domenico Pozzi e Giacomo Morando che interrogano per sapere se ora dopo il congresso internazionale tenutosi a Padova coll'intervento del governo intenda richiamare allo stato di relazione il disegno di legge sui consorzi antigrandiniferi oppure presentare sollecitamente altro disegno di legge sull'importante argomento.

Assicura che fra breve il disegno di legge sarà ripresentato alla Camera.

Procedutosi al sorteggio degli uffici ed alla presentazione di alcuni disegni di legge, la Camera respinge l'autorizzazione a procedere contro alcuni deputati, e principia la discussione del disegno di legge sulla

Riforma del procedimento sommario

CORRADO, VIGNA, MANGO, CIMORELLI, DI STEFANO, SINIBALDI ed altri espongono considerazioni d'indole varia.

GIANTURCO, min. guardasigilli esamina brevemente le obbiezioni mosse a questo disegno di legge. Nota anzitutto che si tratta di ovviare ad uno stato di cose assolutamente anormale siccome quello che rappresenta un contrasto patente fra la pratica processuale e la legge scritta.

E' noto che per la legge il rito formale è la regola il sommario l'eccezione ora nella pratica il rito sommario è divenuto la regola il formale una rara eccezione specialmente nelle provincie meridionali. Ora il presente disegno di legge non fa che rendere omaggio agli insegnamenti della pratica quotidiana.

Si tratta di esaminare una grave disparità di condizione giuridica che ora esiste fra le varie regioni perchè ogni regione ha in quanto al rito sommario le sue speciali consuetudini le quali sono talvolta in patente contraddizione colle leggi scritte e d'altra parte è innegabile che applicando rigorosamente il codice si apre l'adito a tutte le sorprese.

Dimostra come sia opportuno e conforme agli interessi veri dei litiganti e della giustizia limitare il numero dei rinvii perchè l'eccessivo numero dei rinvii è veramente una delle piaghe della giustizia civile in Italia.

Si è anche parlato della rappresentanza delle parti nelle cause commerciali ma a questo proposito il disegno di legge non fa che confermare il dritto vigente poichè anche dopo aboliti i tribunali di commercio nelle cause commerciali le parti hanno tuttora il dritto di comparire personalmente.

Passa quindi brevemente ad esporre i principî del disegno di legge e dimostra che con esso vengono mantenuti fermi i caratteri fondamentali del rito sommario.

Dopo altre considerazioni prega la Camera di respingere la sospensiva proposta da Di Stefano.

POZZI, relatore si associa. La sospensiva è respinta.

Interrogazioni e interpellanze
Gianturco e l'inchiesta di Napoli

SARACCO, crede necessario rispondere immediatamente all'interrogazione dell'on. Capece-Minutolo, circa la notizia pubblicata dai giornali che un membro del Governo abbia cercato di intralciare l'opera della commissione d'inchiesta a Napoli.

Non solo una siffatta notizia non è esatta, ma egli protesta vivamente contro la supposizione altrettanto ingiuriosa quanto assurda, che alcuno dei ministri abbia mai pensato di intralciare l'opera della Commissione nominata dal Governo per l'inchiesta sulle amministrazioni locali di Napoli.

Sui sieri mortiferi

ROMANIN JACUR, sottosegretario di Stato all'Interno, risponde alle interrogazioni riferentesi sui casi di tetano verificatisi per l'uso del siero antidifterico. Il ministero si è affrettato ad ordinare le più accurate indagini per appurare la cause di questo doloroso fatto e a dare istruzioni perchè fosse intanto sospesa la vendita del siero fino a che le autorità competenti non si fossero pronunciate.

Ora, il Consiglio di Sanità sta esaminando tutta la questione e in base a questo esame il ministero provvederà a meglio disciplinare con opportune norme regolamentari, la preparazione e la vendita dei sieri.

MEL, prende atto di queste dichiarazioni, e raccomanda la più severa vigilanza su questa gravissima materia.

CASCIANI, non può dirsi soddisfatto, fino a che non potrà essere sicuro che i provvedimenti che il Governo sarà per prendere, renderanno impossibile il rinnovarsi di siffatti deplorevolissimi inconvenienti.

Nota che tutto ciò non sarebbe forse accaduto, se si fosse disposta per legge la obbligatorietà del controllo governativo sulla preparazione dei sieri. Presenterà in questo senso una apposita proposta di legge.

SANTINI, si associa alle considerazioni dell'on. Casciani e non può dirsi soddisfatto della risposta. Crede indispensabile che lo Stato avochi a sè la fabbricazione dei sieri.

CELLI, conviene egli pure nella necessità del controllo obbligatorio dello Stato. Lamenta che interessi privati abbiano impedito finora che si addottasse un siffatto provvedimento.

Deputati convalidati

PRESIDENTE, annuncia che la Giunta delle elezioni, sostituendosi all'assemblea dei presidenti del collegio di Sassuolo ha proclamato eletto l'on. Colombo Quattrofrati e quindi ha dichiarato non contestabile la detta elezione. La stessa Giunta ha dichiarato pure non contestabili le elezioni seguenti:

Alessandria: Giuseppe Frascara; Civitavecchia: Enrico Gallucci; Cologna-Veneta: Leopoldo Pullè; Gemona: Umberto Caratti; Giarre: Onofrio Perotta; Ravenna I.: Mirabelli; Genova II.: Antonio Pellegrini; Bibbiena: Sanarelli; Chivasso: Odoardo Miaglia. Li dichiara convalidati.

Le dichiarazioni di Romanin-Jacur
e la questione dei sieri

Ci telegrafano da Roma 25 gennaio sera:

Le dichiarazioni fatte dal sottosegretario Romanin Jacur alla Camera sulla questione dei sieri parvero monche.

Si è manifestata la tendenza di affidare al governo la preparazione dei sieri od almeno di rendere il suo controllo obbligatorio.

Il bilancio della guerra

Ci telegrafano da Roma 25 gen. sera:

La Giunta del bilancio, riaffermando il concetto che il bilancio della guerra debba contenersi nella somma consolidata di 239 milioni e che la trasformazione del materiale d'artiglieria debba precedere ogni altra spesa, rinviò la deliberazione sugli articoli dei progetti di legge, invitando il ministro Ponza a intervenire alla prossima adunanza.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 25 gen. sera:

Presidenza del vice presidente Cannizzaro.

La seduta è aperta alle ore 3 pom.

La legge sulla emigrazione

Si riprende la discussione intorno al progetto di legge sull'emigrazione. Si accende una vivace discussione sull'articolo primo al quale vengono proposti vari emendamenti, ma l'articolo è approvato. Così pure malgrado le proposte di altri emendamenti si approvano i primi 9 articoli del progetto.

Contro gli anarchici

PRESIDENTE, comunica una domanda di interpellanza del sen. Canevaro al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri sul seguito che intendono dare ai voti espressi nella conferenza di Roma contro gli anarchici.

SARACCO, anche a nome del suo collega degli esteri prega il sen. Canevaro di voler differire la sua interpellanza. Dopo la discussione della legge sulla emigrazione si potrà concordare il giorno dello svolgimento.

CANEVARO, è agli ordini del Senato.

Si leva la seduta alle 6.30. Domani seduta alle 3 pom.

Al Quirinale

Ci telegrafano da Roma 25 gen. sera:

Oggi la granduchessa di Sassonia Weimar visitò i Sovrani; la compagnia di guardia gli rese gli onori militari.

A ricevere la principessa di Leuchtenberg, sorella della Regina, si trovava alla stazione il Re in tenuta di generale col generale Brusati e il vice ammiraglio De Libero.

— Il Re ha ricevuto oggi il deputato Dibroglio e lo trattenne per mezz'ora in affabile conversazione.

Altro commento alle dichiarazioni di Saracco

Ci telegrafano da Roma 25 gen. sera:

La *Patria* approva le dichiarazioni fatte da Saracco ieri al Senato. Conviene che il governo si trovi a Genova in una posizione difficile; ma gli amici zelanti dell'ordine pubblico — aggiunge — la avrebbero potuto rendere più agevole e più rispondente all'integrità delle istituzioni.

Istituti e scuole agricoli

Ci telegrafano da Roma 25 gen. sera:

Il ministro Carcano conferì con l'on. Gallo sul riordinamento degli istituti e scuole di agricoltura, il cui progetto si sta ora studiando.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 25 gennaio, sera:

Il capitano di vascello Mareno è nominato comandante nel corpo RR. EE., la r. n. *Messaggero* è giunta a Genova, la r. n. *Colonna* è partita da Napoli, la r. n. *Partenope* da Taranto, la r. n. *Volturno* è giunta a Aileu.

Sono in corso di promozione a tenenti di vascello i sottotenenti Pini, Dellucia, Pegollo, Barbaro, Farina, Fanelli, Leone, Ginocchio, Vesconti, Prasca, Quercia e Angeli. I guardiamarina Bellegarde e Avati sono promossi sottotenenti di vascello.

LA CANAGLIA!

A proposito del grido lanciato ieri l'altro in piena Camera da un becero della socialisteria parlamentare, quello stesso che acclamando i boeri contro gli inglesi (mentre l'Italia commemorava la vecchia Regina del grande paese amico) acclamava gli slavi contro gli italiani irredenti la *Patria* scrive un articolo già accennatoci per telegrafo, del quale amiamo riportare il seguente brano:

« Abissini cogli abissini; boeri coi boeri; slavi cogli slavi; domani turchi coi turchi; italiani cogli italiani mai! Fratelli e compagni di tutti i popoli, meno che dei popoli i quali costituiscono la loro famiglia. Ecco il programma che dicono socialista, e che i socialisti degli altri paesi, a differenza dei nostri, non hanno mai accettato.

Francesi, tedeschi, spagnuoli, americani, sono prima di tutto francesi, tedeschi, spagnuoli, americani,. Nessuno fra di loro consentirebbe l'assorbimento, l'annientamento della loro patria, a favore degli stranieri.

Solo i nostri si distinguono nel professare una specie di cosmopolitismo grottesco, che se prevalesse renderebbe schiavi altrui gli stessi apostoli che se ne fanno i banditori. Povera gente rimpinzata di retorica slombata colla quale pur troppo ingannano ed avvelenano le moltitudini!

Comunque faccia il piacer suo l'onorevole Morgari, e facciano il loro e gli altri che con lui consentono; quantunque, dichiarandosi repubblicani, dovrebbero ricordarsi che al mondo è vissuto un italiano unitario che si chiamava Giuseppe Mazzini il quale dimorò per molti anni ospite rispettato in Inghilterra, e dall'Inghilterra potè liberamente diffondere sul continente italiano tutto il fascino delle sue idee, ed esplicare di là tutto l'ardore della sua propaganda.

Il giudizio meno aspro che si potrà dare del loro atteggiamento è questo: che nell'opera loro in genere è il germe dissolvitore di ogni nobile sentimento; e che nell'atteggiamento speciale assunto oggi alla Camera di fronte al cadavere di una Signora, la quale tenne per oltre sessant'anni lo scettro del più grande impero di Europa, e fu amica così nella buona come nella cattiva fortuna del nostro paese, non si può riscontrare altro segno che quello di una bassa ed inutile villania, della quale la Camera italiana, come era dove suo, ha saputo fare giustizia ».

CRONACA ESTERA

La salma della Regina
Una grande rivista navale per i funerali

Cowes 25, ore 5 pom. — La salma della Regina venne deposta in una prima cassa foderata di raso e fu trasportata nella sala da pranzo del castello di Osborne, trasformata in cappella ardente.

La salma non venne esposta al pubblico; fu ammesso soltanto a visitarla un certo numero di persone.

***

Kiel 25, ore 3 pom. — D'ordine dell'Imperatore una numerosa squadra navale comandata dal principe Enrico si recherà nelle acque d'Inghilterra per assistere alla grande rivista della flotta inglese nella rada di Spithead che si farà nel giorno dei funerali della Regina.

Messaggio reale
alla Camera dei Comuni

Londra 25, ore 7 pom. — (*Comuni*) Avendo tutti i deputati prestato giuramento, lo *speaker* legge il messaggio reale dicente che il Re è pienamente sicuro che la Camera dei Comuni parteciperà al profondo dolore per la morte della Regina. La sua devozione al benessere del paese e del popolo, il suo saggio e benefico governo durante i 61 anni del glorioso regno resteranno affettuoso ricordo fra i leali e devoti sudditi di tutto il territorio e impero britannico.

Balfour propone un indirizzo in risposta al messaggio e viene approvato. Alla Camera dei lordi fu approvato un indirizzo simile proposto da Salisbury.

Il cardinale Vaughan

Ci telegrafano da Roma 25 gennaio sera:

Nella colonia inglese di Roma è commentatissimo il fatto che il cardinale di Vaughan assistette ieri alla rappresentazione del *Natale* di Perosi, mentre l'Inghilterra è in lutto.

Ufficiali sorpresi da una valanga

Ci telegrafano da Nizza marittima 25 gen. sera:

Telegrafano da Mentone che alcuni ufficiali con una scorta di soldati, recatisi in ricognizione a Peiracava, furono avvolti da una valanga di neve al colle di Rans.

Mancano ulteriori particolari.

Notizie varie

La Canea 25 — E' ritornato il Principe Giorgio.

— Londra 25 — I giornali hanno da Pretoria che i boeri vanno concentrandosi a est di Pretoria.

La "Stella Polare"

Ci telegrafano da Spezia 25 gennaio sera:

La *Stella Polare* arriverà domani alle ore 19. Il Duca degli Abruzzi giungerà stanotte alle ore 2.

***

Ci telegrafano da Genova 25 gennaio sera:

Sono giunte le r. navi *Messaggero* e *Aretusa* che scorteranno la *Stella Polare* a Spezia.

PER UN'AUTOBIOGRAFIA

L'asservimento politico della Polonia al colosso moscovita venne gradatamente e invisibilmente affievolendo negli animi e nei costumi di quel popolo tanto fiero quanto incostante il culto delle tradizioni paesane.

Anche la lingua nazionale tra le slave la più ricca di pregevoli prodotti letterari, si vedeva quasi in tutto, entro la società più elevata, detronizzata dal francese, che penetratovi con le mode *pondrécs* a mezzo il secolo decimottavo, era riuscito poi a dilagare dovunque sotto l'influenza del predominio napoleonico.

Nei conversari e nella corrispondenza, nei libri più accetti alla grande maggioranza di lettori e persino nelle aule scolastiche l'antico e non inglorioso polacco appariva di rado e molto timidamente, oramai soltanto umile patrimonio del popolo basso ed indotto.

Fra coloro che più coraggiosamente levarono la voce contro questo triste andazzo di oblio e di disprezzo delle memorie della patria, deve annoverarsi ed onorarsi una donna preclara, la Tainska, fiorita nell'ultimo cinquantennio, la quale si impose la missione ardua certo e lunga, di guarire dalla suggestione gallica i proprii concittadini.

Varia e molteplice fu l'opera sua e in gran parte anche coronata da buon successo, dovuto particolarmente alla conseguita mutazione dei criteri e dei sistemi didattici nell'istruzione della gioventù.

Ad innamorare ancora le menti fuorviate delle eleganze dell'idioma e delle forme tipiche, che si riscontrano negli scrittori nazionali, essa si diede alla ripubblicazione di lavori dimenticati e alla esumazione di taluni tuttora inediti, che dovettero a lei sola la notorietà e anche la fortuna.

La Tainska ebbe fra l'altro la mano felice nel ricercare in mezzo alle reliquie dell'ultimo periodo della indipendenza polacca, ove si imbattè in un'anima ingenua e appassionata di donna, ancora vibrante di tenerezza nelle pagine di un *Giornale*, che racchiude i due anni più turbinosi della sua esistenza.

E' questa la Contessa Francesca Krasinska, che ora una recente traduzione della geniale autobiografia (*) fa conoscere anche a noi intimamente.

Nata in una delle case più illustri della Polonia, per nobiltà antica e per grandezza di fasti famigliari, ad essa fu data la sorte non certo avventurata di innamorare Carlo Duca di Courland, figlio di Re Augusto III, che volle elevarla a propria moglie morganatica.

Interessante per più di un lato del carattere, che qui si denuda con serena franchezza, questa simpatica figura storica offre a noi le maggiori attrattive, perchè da lei proviene il ramo dei Savoja, che ora siede sul trono d'Italia.

Scritte dalla Krasinska nell'età giovanile siffatte memorie hanno tutto il profumo soave, tutta la poesia purissima, tutta la semplicità gentile di un cuore verginale, che si affaccia alla vita, avido di idealità e traboccante di fede.

Il rigido ambiente aristocratico, dalle solenni consuetudini domestiche, dalle usanze tipiche, che s'imperniano in un simbolismo sempre armonico, spesso sapiente, (e di esse è qui fatta una dipintura assai efficace) sembra in aperto contrasto con le aspirazioni e coi desideri di questa fanciulla, che se possiede spiccata la facoltà dell'adattamento, riesce però a vincere tutti gli ostacoli, che gli oppongono il pregiudizio e anche la ragione di Stato, quando si tratta della salvazione del suo amore.

La versione italiana, la quale (chieggo mi sia perdonata la indiscrezione) è dovuta alla penna svelta ed elegante di una colta giovinetta nostra concittadina, rende mirabilmente nella forma impeccabile e sempre appropriata al concetto, da cui ripete quasi un'impronta caratteristica, tutto lo svolgimento psicologico della scrittrice dai primi albori della affettività nova, ancora indefinita ed incerta nella spensieratezza della adolescenza, al concretarsi ardente e forte di essa in un amore alto e vero, e al conseguimento, per quanto scolorito e quasi clandestino dei suoi voti.

Il bel volume, che reca nell'antiporto una accurata riproduzione del ritratto della Krasinska, dovuto alla mano di Angelica Kaufmann, venne dalla traduttrice dedicato a Sua Maestà la Regina Madre, la quale accolse assai di buon grado questa attestazione di omaggio a Lei, in esaltazione di una chiara antenata.

Di esso ho creduto di intrattenere i lettori della *Gazzetta*, anche perchè porta un nuovo contributo alla conoscenza della letteratura slava, verso cui ora converge tanta intensità di simpatia da parte del pubblico intelligente.

JACOPO BOMBARDELLA

(*) Giornale della Contessa Francesca Krasinska nel Secolo decimottavo — Traduzione di P. T. — Firenze Barbera 1901.

GLI ULTIMI MOMENTI
di Giuseppe Verdi
I bollettini

Ci telegrafano da Milano 25 gen. mattina.:

Il bollettino sulla salute di Verdi alle 6.30 di stamane dice: « Verso il tocco Verdi ebbe un'altra violentissima crisi bulbare e attualmente si trova in condizioni estremamente gravi ».

***

Ci telegrafano da Milano 25 gen. ore 2 pom.

Dalle ore 6 Verdi è in agonia; i medici rinunziarono a ogni iniezione.

Alle ore 10 è giunto Boito, chiamato d'urgenza.

***

Ci telegrafano da Milano 25 gen. ore 4.25 pom.

(*Ore.*) Il bollettino pubblicatosi alle ore 16 dice: « Da alcune ore le condizioni del maestro non lasciano più adito alla speranza ».

Lo stato del Maestro è ormai disperato. L'illustre infermo ha nuovamente smarrito la conoscenza, il respiro è affannoso, i battiti del cuore intermittenti. I medici dichiarano che difficilmente Verdi arrivera fino a sera.

Il Prevosto di S. Fedele, Don Adalberto Catena, fu oggi nuovamente a visitarlo, lasciando nella stanza il sac. Bertoglio, che sta ora recitando le preghiere dei moribondi.

Al capezzale si trovano sempre la signora Carrara ed una Suora di Carità. — Arrigo Boito e Giulio Ricordi restarono all'*Hôtel Milan* tutta la mattinata d'oggi.

L'anticamera di Verdi è ingombra delle lettere e telegrammi che arrivano a montagne e nell'ansia dolorosa del momento non sono aperte che in piccola parte.

Fuori lo spettacolo è singolare. Una folla di oltre cento persone staziona del continuo sulla strada guardando alle finestre della stanza dove sta morendo l'illustre maestro.

Tratto tratto arrivano personaggi cospicui, entrano un istante nell'albergo a chiedere notizie del maestro, poi ne escono col volto desolato.

Ormai è convinzione generale che nessuna for-

za umana potrà salvare il Maestro. Si attende la catastrofe da un momento all'altro.

Il maestro va spegnendosi tranquillamente

Ci telegrafano da Milano 25 gen. ore 23:

(*Balz.*) La resistenza fisica di Verdi al terribile male che va uccidendolo è veramente straordinaria.

Dalle cinque di stamane i medici non gli fanno più iniezioni poichè sarebbe stato inutile. Ma Egli vive sempre, fra lo strazio degli intimi disfatti dal dolore. I medici ne sono meravigliati.

Il maestro giace coricato sulla schiena con la bella testa alta, serena; la mano sinistra, portata tratto tratto senza sforzo al viso, accarezza la barba e i baffi. Ogni tanto apre gli occhi.

Il respiro è frequente ma non affannoso. Sembra che il Grande dorma.

Invece da parecchie ore è in agonia e i medici assicurano che è morente.

Verdi che non soffre, va spegnendosi tranquillamente.

Solo un'altra crisi, quale purtroppo temesi verso mezzanotte, può troncare improvvisamente il filo della Sua esistenza.

Dalle 16 non pubblicasi alcun bollettino.

Al letto dell'infermo si alternano don Adalberto Catena e don Bertoglio prefetto della Cappella Reale, i quali recitano le preci e impartirono la benedizione al moribondo.

Nella giornata i pittori Hohenstein e Pogliaghi ritrassero il letto di morte in vari schizzi riuscitissimi.

Da stamane sono cessate anche le inalazioni. Da due giorni consumaronsi circa 8000 litri di ossigeno.

Continuano a giungere telegrammi da ogni parte del mondo. Il primo registro è ormai tutto coperto di firme. Stasera se ne espose un altro. Le autorità si susseguono all'*Hôtel Milan* per avere notizie. La gente affollasi fuori dell'albergo, rendendo difficile la circolazione.

* * *

Ci telegrafano da Milano 26 ore 0.15:

(*Balz*) Il bollettino pubblicato alle ore 23 dice che le condizioni del Maestro si mantengono inalterate.

Posso aggiungervi che i battiti del polso da 90 sono scesi a 130. Il maestro continua nella placida agonia; ogni tanto cerca sbottonarsi la maglia.

Nella stanza, cogli altri, trovasi Giuseppe Giacosa.

Stasera si recarono nell'appartamento di Verdi il sindaco comm. Mussi e la Giunta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Nella sua seduta del 22 gennaio, il Consiglio di amministrazione della Navigazione generale italiana, a proposta dell'amministratore delegato, senatore Erasmo Piaggio, deliberava un importante movimento nel personale del servizio derivanti dall'accrescimento della flotta sociale per i nuovi vapori costruiti, e così promoveva: 8 primi ufficiali a comandanti — 14 secondi ufficiali a primi ufficiali — 18 terzi ufficiali a secondi ufficiali — 5 secondi macchinisti a primi macchinisti, 8 terzi macchinisti a secondi macchinisti — 11 quarti macchinisti a terzi macchinisti.

Nominava poi, in seguito a concorso tenutosi a Napoli sulla fine del decorso anno, n. 25 nuovi terzi ufficiali e 25 allievi macchinisti.

Infine deliberava di aumentare i salari di tutta la bassa forza navigante (circa 3000 persone) ed a tale scopo fissava una somma di circa 200 mila lire da erogarsi in tale aumento e da ripartirsi fra i componenti del detto personale anche avuto riguardo alla anzianità di servizio.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 26 gennaio: S. Policarpo vescovo martire.
Domenica 27 gennaio: Sacra Famiglia.
Il sole leva alle 7.43 ii tramonta alle 17.4.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 346

UNO SCIOPERO DI.... I

Anche questo si doveva vedere, dopo tanti scioperi! Uno sciopero di *i!* uno sciopero di vocali metalliche e cioè di *matrici* nelle nostre macchine *Linotypes*, che ci obbliga a ricorrere per aiuto alle *j* lunghe. A motivo dei ritardi pur troppo continui e inescusabili, la Casa presso la quale ci serviamo, non ci ha ancora mandato certe matrici che ci occorrono per ricambio delle matrici sempre in uso. Di qui l'orribile sostituzione del j lungo all'i comune facilmente comprensibile.

Canevaro ai funerali della Regina Vittoria

Si dice che il vice ammiraglio conte Canevaro, comandante il nostro dipartimento, attualmente a Roma, sia stato incaricato di recarsi ai funerali della Regina Vittoria per accompagnare il Duca di Genova.

Il Granduca Giorgio di Russia

Proveniente da Brindisi, transitò ieri alle 1.50 alla nostra stazione e ripartì col treno susseguente per Vienna.

Funerali Cossovich

Ai funerali del Colonnello M. Cossovich, che avranno luogo stamane alle 10 interverranno: una compagnia del 18. fanteria con musica, una rappresentanza di ufficiali pari dell'esercito di pari grado e di grado inferiore dell'estinto ed un picchetto di dodici vigili urbani.

Per la pratica delle lingue estere

L'anno scorso coll'aiuto del senatore Ceresa, l'Associazione degli Antichi Studenti di ca' Foscari, ha accordato una borsa di 500 lire al migliore studente licenziato in quell'anno dalla sezione commerciale, certo Bedolin Giovanni perchè potesse fare un viaggio in Germania allo scopo di impratichirsi della lingua tedesca da lui già teoricamente imparata alla Scuola.

La borsa era stata istituita a titolo di esperimento, ma diede risultati così buoni che l'Associazione ha deliberato di assicurarne la continuità per altri tre o quattro anni di seguito. Esso si è rivolto perciò ad alcuni fra i più illuminati e generosi rappresentanti del ceto commerciale e manifatturiero della città nostra i quali, encomiando la nobiltà e la elevatezza dello scopo propostosi all'Associazione non hanno esitato a fornirle i mezzi necessari per attuarlo.

I benemeriti cittadini sono il signor cav. Angelo Toso, la ditta Alberto Treves e C.o e il signor cav. Giovanni Stuchy.

La borsa Toso verrà conferita al miglior licenziato della sezione commerciale di quest'anno; la borsa Treves al giovane più valente che conseguirà il diploma commerciale alla fine dell'anno scolastico 1901-1902; e la borsa Stuchy al migliore diplomato dell'anno 1902-1903.

The danzanti

Il Comitato ci prega di ricordare che domenica 27 corrente nelle Sale dell'ex liceo B. Marcello (S. Fantin) dalle ore 15 alle 19 avrà luogo il primo Thè Danzante a beneficio dell'asilo lattanti G. B. Giustinian.

Anche quest'anno i simpatici ritrovi promettono di riuscire brillanti come nelle scorse stagioni e si avvertono i signori che non avessero ricevuti biglietti dalle signore Patronesse che ne verranno rilasciati all'ingresso sia d'abbonamento (dodici lire) che per ogni singolo Thè (cinque lire) al nome del richiedente.

Suicidio o disgrazia?

Ieri mattina alle 7 e mezza, il fattorino postale Rinaldo Raimon, ritornando in barca dalla ferrovia vide poco distante dalla sezione dei pompieri al museo, galleggiare il cadavere di una donna.

Avvertiti i battellanti Giovanni Bernardi e Antonio Tommasi, questi legarono il cadavere alla barca, rimorchiandolo fino alla sezione dei vigili, i quali si recarono subito al sestiere di P. S. di S. Polo. Il maresciallo ed agenti, insieme ad un funzionario si recarono subito sul luogo e il cadavere, collocato su una barca, fu dal sotto capo dei vigili Turchetto e dalla guardia Tranquillini trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Il cadavere appartiene ad una donna della apparente età dei 60 ai 65 anni. — Indossa un vestito di flanella a quadri color marrone, capelli misti castano-bianco. In saccoccia nulla, nessun ornamento alle orecchie e alle mani.

Fino ieri sera alle sei non era stata identificata.

La conferenza Barbera

Il comm. Piero Barbera di Firenze tenne jersera l'annunciata conferenza sulla Stampa e il Risorgimento italiano. Egli parlò della parte che ebbe la stampa in genere nella rivoluzione italiana: delle tipografie rivoluzionarie claudestine, delle pubblicazioni d'ogni genere che ne uscivano, della persecuzione accanita delle polizie contro l'efficacissima propaganda a mezzo della stampa; degli impedimenti e delle difficoltà che i governi frapponevano all'aprirsi di ogni tipografia, tentando poi di paralizzare l'opera con tutti i mezzi legali ed illegali. Ricordò tutte le pubblicazioni multiformi, dai romanzi del Guerrazzi, ai versi del Foscolo, agli articoli coraggiosi ed abili del *Crepuscolo* ecc. ecc. E dimostrò come prima di impugnare le armi gli eroi dell'indipendenza italiana avessero preparato l'ambiente con l'opera altrettanto coraggiosa e tutta intellettuale della stampa.

L'elegante oratore ebbe frequente l'applauso.

SOCIETA' DI PREVIDENZA PER I DISOCCUPATI. — Ci si comunica il IV elenco dei sottoscrittori a favore della Società di Previdenza per gli operai disoccupati in Venezia. Si obbligano a versare a favore della stessa: L. 10 all'anno i signori: Torres Massimiliano, Viianello Leopoldo, Cesarin Carlo, Puppolin Giovanni, Rall Arnoldo, Bosisio Aristide, Morpurgo Beniamino, Parodi Emanuele, Battaggia Giuseppe Fumiani avv. Silvio, Fanna cav. Giuseppe, Boldù conte Roberto, Mowinkel, Bogoncelli C. A., Mori ing. G. A., Luzzato ingegner Ettore, — Lire 15 all'anno il comm. Augusto Cini — L. 100 per una volta sola l'ing. Ettore Luzzatto.

IN FLAGRANTE. — Ieri l'altro, mentre allo scalo di Santa Lucia, si scaricavano da una penta per trasportare su un carro ferroviario dei casse di datteri diretto a Pesaro, gli agenti di P. S. sorpresero tre facchini addetti al lavoro, mentre da una cassa della quale avevano scassinato il coperchio, prendevano e mangiavano dei datteri.

Furono tutti tre arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria. Sono: Angelo Frizzele di 24 anni, Giovanni Cappello di 18 e Ambrosio Bonometto chiamato Vittorio, di 22.

Taccuino del pubblico

CONFERENZA DI BENEFICENZA ALL'ATENEO. — La seconda conferenza avrà luogo la sera di lunedì prossimo 28 corrente alle ore 9 e verrà tenuta dal valente nostro concittadino dott. Giuseppe Jona che fece argomento di indefessi studi la bacteriologia. Il tema è così importante: *Come è nata una scienza?*, e trattasi appunto della bacteriologia, che alla conferenza accorreranno certamente in gran folla medici e non medici.

CIRCOLO FILOLOGICO. — Il Comitato promotore di questa istituzione si pregia di avvisare gli aderenti che il giorno 27 corrente alle ore 3 pom. avrà luogo all'Ateneo Veneto la seconda adunanza per la discussione dello Statuto. Le persone che intervennero alla prima seduta non hanno bisogno di ulteriore invito, le altre che desiderassero pure di assistervi, possono farne domanda al signor Romeo Lovera, prof. alla R. Scuola superiore di Commercio.

LEGA FRA GL'INSEGNANTI. — Domani alle ore 2. pom. nella sala della *Lega fra gl'insegnanti* seguirà la seconda *conversazione domenicale*. Il prof. Giacomo Soave svolgerà il tema: *I componenti dell'aria*.

CIRCOLO GRAMMATICA UNA. — La quarta conferenza avrà luogo domani domenica alle ore 14 preciso sul tema: *Alfabeto Universale*.

PALESTRA MARZIALE. — I soci militi, anziani e nuovi inscritti, sono invitati a trovarsi Domenica prossima alle ore 10 di mattina nella Palestra di S. Provolo per ricevere importantissime comunicazioni dal Capo Palestra.

Si raccomanda vivamente a tutti di non mancare.

PER LA SCUOLA LIBERA POPOLARE. — Questa sera alle ore otto il prof. E. De Toni terrà in palazzo Duodo a S. Maria Zobenigo, la seconda lezione del ciclo «Gli Alimenti e la nutrizione» sul tema *L'acqua*.

AVVISO AI CONSUMATORI DI CARNE. — Il Sindaco ha disposto quanto segue e noi a norma del pubblico riferiamo:

In tutti gli spacci di carne si terrà affisso un cartello indicante i vari timbri che si applicano dal Macello alle diverse specie di carni.

Le carni ed i visceri di animali perfettamente sani (prima qualità) saranno marcati con un timbro a pattina nera, quelli di animali morti per malattia, o riscontrati dopo la macellazione affetti da malattia e ciò nullameno ammessi al consumo (seconda qualità) nonchè quelli di animali già alimentati con sostanze per cui abbiano acquistato cattivo odore o sapore senza essere per questo nocive alla salute, saranno bollati con marchio a pattina rossa.

Le parti che portano impresso il bollo debbono essere le ultime vendute.

E fatto obbligo all'esercente, d'indicare con apposito cartello, la qualità prima o seconda che provengono da animali di cui agli articoli 51 e 52 di aggiungere nel cartello la indicazione che «sono da usarsi soltanto dopo cotte».

I PIU' FINI LIQUORI?
Sono quelli della Casa BUTON di Bologna.

Nota Sibillina

INCASTRO

Da un amico, per lettera d'invito,
Ebbi a mangiar con una condizione
Che ritrovassi da me stesso il sito,
Nella parola della sua *magione:*
Da te saper, lettor, avrei desio,
La città dove sta l'amico mio.

* * *

Spiegazione della sciarada precedente:
Par - te

CRONACA DEI TEATRI

La «Gioconda» al Rossini

Il popolare spartito Ponchielliano fu rappresentato la prima volta a Venezia nel 1876 e precisamente al teatro Rossini dove si ripresenta questa sera. *Gioconda* fu riprodotta alla *Fenice* due volte: nel 1885, interprete principale la Berta Pierson venuta a sostituire la deficiente Conti Foroni; — e nel 1887, interpretata dal De Negri, dalla Copea, ecc.

Successivamente avemmo altre due volte la *Gioconda* al *Malibran*: nell'estate del 1889 con un ottimo complesso; — nel marzo del 1895, protagonista la Bulicioff che ebbe per compagni il Masin, il Tamburljuj, il De Anna, sotto la direzione dell'Acerbi.

Quella di questa sera sarà quindi la sesta esecuzione.

Dirigerà il maestro Alfredo Donizetti; interpreti principali le sig. Giuseppina Cesareo, la Laijia Moretti e Guglielmina Marchi, il tenore Franceschini, il baritono Giani e il basso Rotolj.

Il coro fu istrujto dal cav. Antonjo Acerbj.

NEL CONCERTO SCATTOLA, che ebbe luogo domenica scorsa, all'esito artistico così lieto per la brava concertista corrispose l'esito finanziario, essendosi introitate circa mille e ducento lire. Detratte tutte le spese si ebbe un ricavato netto di lire duecento che la signorina Maria Scattola devolse con atto delicato e pietoso a favore degli alunni poveri del Liceo Marcello.

A proposito del concerto Scattola ci vien chiesto da alcuni assidui se fosse possibile di riudire la distinta pianista nel magnifico concerto di Beethoven. Noi giriamo la domanda alla direzione della Società del Liceo ed alla presidenza della Società Marcello, perchè, nell'eventualità di una loro prossima mattinata musicale, vogliano comprendere nel programma quel numero interessantissimo, tanto applaudito domenica scorsa.

FENICE. — Questa sera avremo l'ultima rappresentazione del *Tannhäuser* col ballo, e domani l'ultima popolare, a prezzi ridotti, delle *Maschere*, seguite dal ballo *Tanzmärchen*.

Il personaggio di Wolframo resta sempre affidato al baritono Nestore Della Torre, il quale, vinto il panico che lo dominò giovedì e rinfrancatosi nella parte assunta un dì per l'altro e senza prove, otterrà bellissima conferma del lieto successo dell'altra sera.

Il Della Torre ha voce sicura e simpatica, porge con eleganza ed ha dizione corretta ed appropriata. Era grave cimento il suo, dopo una interpretazione così perfetta come quella di Kaschmann; ed il pubblico, che alle prime battute, precedenti la proposta del settimino, si avvide dello pregevoli doti del Della Torre, lo incoraggiò con continue approvazioni nel primo e nel secondo atto; e nel terzo le richiese della replica della romanza della *Stella*.

— Per mercoledì si annuncia la prima dell'opera di Goldmark *La Regina di Saba*.

GOLDONI. — Facile era la previsione. — La serata d'onore con *Frou-Frou* segnò un bellissimo trionfo per Italia Vitaliani. Gremiva il teatro un pubblico sceltissimo piena la platea, pieni tutti i palchi.

Il dramma dj Mejlach e Halevy ricevette dalla Vitaliani una interpretazione insuperabile per squisitezza dj arte e per potenza dj commozione.

Ad ogni atto gli applausi furono unanimi e calorosissimi.

Questa sera a richiesta generale uno dei grandi successi di questa stagione, *Tosca*.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8 1/2 - *Tannhäuser* e ballo *Tanzmärchen*.
ROSSINI 8 1/2 - *La Gioconda*.
GOLDONI 8 1/2 - *Tosca*.
MALIBRAN 8 1/2 - *La poupée*.
RIDOTTO 10 1/2 Gran Veglione mascherato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Padova

Processo Ferri-«Provincia»

Ci scrivono da Padova 25 gennaio:

Il pubblico che assiste è sempre scarlatto. L'udienza si apre alle 10 e 1/2.

Ferri premette una comunicazione. Dice che fu ieri distribuito dai difensorj del Vigna un opuscolo recante le narrazioni che dei due noti incidentj Ferri-Bonacci fecero i giornali. A pag. 4 v'è quella del *Popolo Romano* sull'incidente in Tribunale. Sj djce che Ferrj è stato colpito con un pugno dal figlio di Bonacci. Ma il *Popolo Romano* ha dato a suo tempo un racconto diverso. V'è una spiegazione, a ciò nel fatto che quel giornale fa due edizioni — una per la città e una per le provincie.

Nasi. A suo tempo risponderemo della buona fede di Dal Ferro, che ora non è qui come redattore del *Popolo Romano* e di cui del resto non è redattore giudiziario.

Noi poi abbiamo riprodotto nell'opuscolo ciò che un numero del *Popolo Romano* ha effettivamente stampato. Ferri in quel momento era a Bari non a Roma, doveva quindi conoscere l'edizione di provincia.

Del resto il fatto che il *Popolo Romano* ha stampato la relazione a quel modo, giustifica l'averla il Vigna mandata alla *Provincia* in quel modo stesso.

E si continua nell'audizione dei testi.

On. *Teodorico Bonacci* (ex ministro di grazia e giustizia). Sono disposto a dire tutto quello che la giustizia vuole, ma nei limitj della necessità. Se si domandasse a me se posso attestare che Ferri abbia ricevuto degli schiaffi non potrei affermarlo.

Premette, per allontanare equivoci, che i suoi rapporti personali con Ferri furono sempre corretti.

Nella vita forense fu però sfortunato nei rapporti con lui. A Lecce a un certo punto, di un processo, il Ferri s'era permesso delle espressioni offensive pel suo cliente e ne nacque un vivo incidente. Più grave però fu l'incidente nella causa leopardiana.

Alla vigilia dell'apertura della causa apparve nell'*Avanti!* il noto articolaccio di cui egli fu sdegnatissimo, per quel sistema di avvelenamento quotidiano delle nostre popolazioni a cui si fa credere che tutti coloro che servono la patria sieno un branco di malfattori.

Questo suo sdegno si è ripercosso nella sua famiglia. Suo figlio il secondo, che pur milita nel socialismo si recò all'*Avanti!* di sua sola iniziativa per fare una rettifica. S'era già messo d'accordo con alcuni dei redattori quando intervenne Ferri che cominciò a stiracchiare le frasi e finì col pronunciare delle insinuazioni contro di lui. Suo figlio allora esclamò: ma lei se dice questo è un disonesto!

Ferri allora gli si slanciò contro e suo figlio alzò il bastone e lo lasciò cadere sulla testa del Ferri.

Sull'incidente in tribunale racconta che Ferri vessava con continue interruzioni il vecchio e venerando Cugnone. Egli jntervenne e ne nacque un battibecco. Dopo il quale il Cugnone potè finire la sua deposizione. Dopo pregò il Presidente di far porre a verbale delle determinate parole. Ferri allora, chi sa perchè, scattò a domandare chi era che dettava, e ad ingiuriarlo. Egli allora gli disse: Ma voi che fate la professione di non battervi, perchè provocate? — Ferri allora fece l'atto di raccogliere lo zibaldone delle sue carte per lanciargliele contro ma non le lanciò, perchè il maggiore dei suoi figli, ch'era presente, sentendo le ingiurie di Ferri, si slanciò contro Ferri col pugno teso, e si dice come parve anche a lui, che il pugno fosse dal Ferri ricevuto.

Pres. Vide che suo figlio sia proprio arrivato col pugno al Ferri?

Bonacci. Vide il pugno teso, ed ebbe l'impressione che il pugno arrivasse...

Nasi. Questi due incidenti ebbero conseguenze?

Bonacci. Ma niente affatto!!

Nasi. E perchè?

Bonacci. Io ho sempre considerato il duello il minor male. Credo che chi non lo ammette possa esser lodabile sotto un certo punto di vista, ma non debba però provocare... Lassalle che ieri si è tanto citato rispondeva sul terreno delle sue ingiurie. Se Lassalle non avesse avuto questo concetto della propria responsabilità sarebbe diventato ridjcolo come quel barbiere con cui egli confrontava sempre i suo nemici per diliggiarli.

Ferri — Marx era più violento di Lassalle e non si è mai battuto.

Nasi. Può essere lodevolissima l'idea di non battersi ma allora bisogna non essere provocatori.

Bonacci. Io non ho mandato a sfidare il Ferri per non fare una inutile commedia. Sapevo troppo bene che Ferri non si batteva. Ecco perchè i due incidenti non ebbero conseguenze cavalleresche.

L'avv. Filippo Bonacci figlio dell'ex ministro, narra l'incidente del tribunale ed afferma di avere colpito il Ferri con un pugno sulla faccia, malgrado i *Cicco*, richiamato a confronto, sostenga che il Bonacci non può aver toccato il Ferri per la sua interposizione. Il Bonacci dice ch'era vicino al Ferri e che potè colpirlo prima dell'intervento del Cicco.

Altri testimoni dicono d'aver visto il trambusto ma non possono dire se il pugno arrivò o meno a destinazione.

Avv. Bonacci Giuliano, altro figlio dell'ex ministro, quello dell'incidente in Redazione dell'*Avanti!* narra quell'incidente concludendo col dire che malgrado i compagni pacieri, messisi dj mezzo egli potè colpire il Ferri alla testa col suo bastone. Conferma quindi il discorso fatto poi al caffè Aragno sul fatto.

Vien udito ancora il Bonomi, che nega che Ferri sia stato colpito dal bastone di Bonacci.

(*Udienza pomeridiana*)

Pubblico sempre più numeroso e nervoso, ed eccitato. Tanto che il presidente crede bene d'avvisare che al primo segno di approvazione o disapprovazione farà sgombrare l'aula.

Ferri, a domanda di Nasi, dice di essere quasi sicuro che Giuliano Bonacci fu a Domokos con Fratti. — E cominciano le arringhe.

Parla primo l'avv. *Florian* della Parte Civile, il quale naturalmente trova che gli articoli della *Provincia* erano squisjtamente djffamatori. E ritornando sui fatti che quegli articoli provocarono tenta dimostrare due cose un po' difficili, e cioè che il contegno tenuto alla Camera dall'on. Ferri nei riguardi dei nostri soldati morti in Cjna, sja stato degno dj un cjttadjno che si rispetta; e poi che la faccia dell'avvenente Alcibiade della socialisteria parlamentare non è stato affatto violata dagli schiaffi e dai cazzotti dei Bonacci. Insiste col dire che non si è raggjunta la prova dei fatti.

Prende poi la parola il *P. M.* molto brevemente. Ritiene provato dalle testimonianze assunte la causa mossa al Ferri di aver tenuto alla Camera quel contegno indecente che tutti sanno; e anzi trova modo con eppurtuni accenni al Duca degli Abruzzi e al Conte di Torino, di provare all'on. capopopolo che j prjncipi di Savoia non sono affatto quei poltroni come egli sj era compiaciuto battezzarli. Sostiene però molto fiaccamente che vi fu diffamazione nell'imputare al Ferri di aver presi gli schiaffi e dj esserseli tenuti, perchè le prove assunte si presentano un po' contradditorie. E a tenore di queste conclusioni chiede la condanna di Vigna dal Ferro, del gerente della *Provincia di Padova*, danni e spese ecc.

L'udienza viene sospesa per qualche momento e il pubblico si abbandona ad animati commenti.

Ripresa l'udienza prende la parola il difensore *Avv. Indri*. Dopo poche parole di esordio il brillante avvocato, riportandosi all'ambiente della Camera quando arrivava la notizia dei nostri soldati mortj per la causa della civiltà, trova modo di stigmatizzare fieramente il contegno del Ferri. Giustifica il suo cliente se nell'impeto dello sdegno, avvicinando le parole irriverenti del Ferri alla sua abituale pacifica abitudine di fronte... alle vie di fatto, scrjsse dj Ferrj parole che condussero all'attuale querela; querela colla quale il Ferri tenta sfatare la leggenda di vigliaccheria che si è fatta attorno al suo nome.

Si meraviglia che dopo gridare tutti i gjornj j gjornj j djrjttj della stampa di investigare la vita degli uomini pubblicj, l'apostolo della rivoluzione (pacifica) corra a chiedere ajuto ai giudici della monarchia.

Ferri è nervoso e interrompe; il Presidente gli impone di tenere un contegno corretto.

L'egregio difensore esamina poi le deposizionj dei testj, e basandosi sul fatto, che cavallerescamente fra pugno e schiaffo non si fa soverchia distinzione, dimostra che la prova dei fatti è stata sicuramente raggjunta. Che più? Gli stessi Bonacci che vennero jnj a deporre dichiararono di aver voluto colpire in pieno viso il Ferri, come veramente lo hanno colpito; e basterebbe la sola intenzione per interpretare quel qualunque atto come uno schiaffo, un pugno, una pedata, una legnata a piacere dell'on. Ferri.

Del resto di che si lagna il Ferri, quando lui e i compagni suoi vanno declamando tutti i dì contro il duello, e in genere contro ogni manifestazione di brutalità? Anzi lo sfidare il pregiudizio, come jl non raccoglJere le provocazioni deve costituire per lui una novella benemerenza. Per la giurisprudenza stessa quest'accusa non ha mai costituito reato di diffamazione ma di semplice ingiurja.

Il seguito a domani.

Tribunale di Vicenza

La batracomiomachia dei compagni

Ci scrivono da Vicenza 25 gennaio:

(*Lelio*) Nelle aule serene della giustizia, si prolurranno finalmente domani i due compagni Francesco Cabianca — da parecchi anni condottiero in capo delle baldazose falangi collettiviste — ed Egidio Bevilacqua, già capo di stato maggiore, eloquente arringatore delle plebi, oggi reietto e rinnegato.

I due compagni si sono dati convegno in Tribunale per procedere ad una specie di *bucato* generale: Egidio Bevilacqua, da prima velatamente poscia in modo più chiaro e circonstanziato, ha attribuito al compagno Cabianca alcune distrazioni amministrative; ed il compagno Cabianca alla sua volta, sulle catoniane colonne del *Vicentin* ha rivedute le buccie al suo antico fratello di fede e sostenitore.

A rendere più interessante questa gioconda commedia concorreranno numerose coorti di avvocati: a sostenere le ragioni del Cabianca siederanno alla difesa Sarfatti, Rezzara, Dalle Mole, Meneghello, ai quali pare si aggiungerà il celebre Todeschini ed il non meno celebre avv. Bizzarini; più modesto il Bevilacqua affida il suo *dossier* agli avvocati Chiaradia ed Indri, a due valenti oratori i quali non si paventano del belliceso sfoggio avversario.

Il processo durerà parecchio — ci sono oltre 80 testimoni — e sarà gravido di incidenti vivaci e di rivelazioni piccanti.

Il pubblico vicentino s'interessa assai di questo dibattito, ma più s'interessano i compagni i quali di esso hanno fatto la loro piattaforma politico-sociale.

Ed io vi terrò giornalmente informati dei risultati.

NECROLOGIO

L'egregio amico nostro Ugo Trevisanato ci telegrafa da Bari:

Con animo straziato partecipo a voi ed ai suoi amici estimatori veneziani la morte avvenuta per pleuro polmonite del cav. uff. Giuseppe Sbisà a soli 42 anni.

Bari tutta, che gli diede durante la malattia un plebiscito di affetto, assisterà oggi ai solenni funerali.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 gennaio a L. 105,84.

(*Ag. S.*) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 19 genn. al 26 genn. per daziati non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 70

A hat mi dorso

Venezia 25 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 genn. 1901	100 —	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	109 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» » Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven di nav. vap. lag. nom. L. 10	124 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1460.—	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	490 —	— —
» » Bagni Lido	98 —	— —

Certelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Certelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
3 Certelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. dist. pico. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Stanchi	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 90	130 —	— —	— —	5
Francia	105 80	105 90	— —	— —	3
Belgio	105 60	105 70	— —	— —	4
Londra	26 59	26 61	26 27	26 30	5
Svizzera	105 25	105 35	— —	— —	5
Austria Corone	110 40	110 55	— —	— —	4 1/2
Lucchesino	110 40	110 55	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 4 0/0 - Banca Unione coop. pico. comm. 5 0/0.
Banca Inghilterra aumentò sconto al 4 0/0 all' anno

Torino 25		id. 4 1/2 0/0	109 62
Rendit. it. 5 0/0	100 05	Londra 3 mesi	26 26
» 5 0/0 spez.	100 —	Francia a vista	105 85
» 3 0/0	61 65	Berlino a vista	129 95
» » 4 1/2 0/0	109 80	Meridionali	704
» Bancad'Italia	878 50	Mediterraneo	524 50
» Banca Torino	82 —	Banco d'Italia	881 —
» Banco sc. (nuove)	159 —	**Genova** 25	
» Banca commerc.	711 —	Rend. ital 5 0/0	99 95
» Ferrov. Medit.	523 50	» » 4 1/2 0/0	109 45
» Ferrov. Merid.	70 2	Az. Banca Italia	878 00
» Ferrov. Sicule	665 50	Banca Commerc.	710 —
Obb fer. Sarde 1879	508	Credito Italiano	573 50
» Vitt. Em.	345 —	Ferrovie Merid.	703 —
» Med. Ad. Sic. abol	302 50	» Medit.	522 —
Med. Cam. Franc.	105 82 1/2	Navig. Generale	446 —
» »Svizzera	105 35	Raffineria zuccheri	414 —
» » Londra	26 60 1/2	Camb. vist. su. Fr.	105 85
» » Germania	130 —	» » Lond.	26 60 1/2
Milano 25		» » Germania	129 97 1/2
Rend. ital. cont.	99 95	» » Svizzera	105 32
Rendita fine	99 95	**Vienna** 25	
Rend. 4 1/2	109 87	Credito aust.	663 50
Rendita 3 0/0	61 85	Lombardo	109 —
Banca d'Italia	878 50	Banca anglo-aust.	269 —
Banca comm.	709 —	Austriache	668 50
Credito Italiano	573 00	Banca austro-ung.	1705 —
Ferrov. Merid.	703 —	Napoleoni d'oro	19 15
Ferrovie Mediter.	524 —	Argento	100 —
Navig. Generale	450 00	Cambio su Parigi	95 80
Raffineria zuccheri	414 —	Cambio su Londra	240 60
Edison	440 —	Lire ital. carta	20 55
Terni	1265 —	Rendita austr. arg.	98 15
Banco Generale	51 —	Rendita austr. carta	98 25
Lanificio Rossi	1378 —	Union bank	534 —
Cotonificio Cantoni	495 —	Rend. sant ero	117 55
» Costruzioni Ven.	60 —	Rend. ungherese	92 25
Obbl. Merid.	314 —	Banca pesti ansk.	405 50
» nuove 3 0/0	303 —		
Fond. Banca It 4 0/0	500 —		
Austria	— —		
Francia a vista	105 85		
Londra a vista	26 59		
Berlino a vista	129 95		
Svizzera	105 30		
Cotonif. veneziano	206 —		
Firenze 25			
Rend. ital 5 0/0	99 97		

Berlino 25		Rend it 5 0/0	94 50 94 45
Camb. su Lond. 3 mesi	— —	Camb. L via. 25 12 1/2	25 14
id. su Parigi 8 giorni	— —	Cons. 2 3/4	96 5/8 96 13/16
id. sull'Italia 10 giorni	— —	Obb. lomb.	358 — 358 50
Cred. Mob. aus. (Ban)	208 6/	Camb. sull'ital.	5 1/2 5 1/2
Rend. it contanti	95 70	R. tus. (ser D)	23 97 23 95
idem fine	95 70	Banca Parigi	1067 — 1067 —
Cons. prus. 3 1/2	97 2	Tunis nuove	— — 490 —
Rend. turca 1 0/0	23 40	Egis 40 0/0 (R.)	107 25 107 25
Obb. ferr. it. 3 0/0	58 10	R. ung 40,0	99 — 99 20
id. meridionali	60 10	sup est. 40 0/0	71 92 72 —
id. di Roma	96 —	Bancasc. Parigi	— — — —
As. mer. (a term.)	132 70	Pan a ottom	541 — 541 —
id. medit. (a term.)	98 50	Arg. fino	105 50 104 50
Big. Bancarussicont.	216 25	Credito fond.	665 — 662 —
Parigi chiusura	24 25	Azioni Sues	3565 — 3500 —
		Lotti turchi	111 75 111 75
R. it. 3 0/0 cont.	100 30 — —	Fer mer ter.	665 — 664 —
» 3 0/0 perp.	101 97 102 2/	Russo 1891	86 02 86 40
» 3 1/2 0/0	103 65 103 65	Portog. 3 0/0	— — 23 90
		Banca franc.	3795 3770 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLII - Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.52 - pel 10 marzo 1901 L. 83.81 — pel 10 maggio L. 83.81 — pel 10 agosto L. 83,23 — marzo 1902 L. 79,05.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 81.83 — pel 10 marzo 1901 L. 82.09 — pel 10 maggio L. 83.23 — del 10 agosto L. 81,31 — marzo 1902 L. 77.11.

Nuova York 24 — Apertura

Frumenti - Mercato sost. - maggio C. 79 5/8 Cotoni merc. sost id. gennaio 9 76 id. maggio 9 31.

Havre 24 - Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2150 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 14000 — Mercato sost. — pel corr. F. 37 50 due mesi dopo F. 37.50 — 4 mesi 37. 5 — 8 mesi 38 25

Nuova York 23 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 5/8 id. su Parigi 5,13 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,45 — raff. a Filadelfia 7,40 — raffinato in case 8 50 — pipe line certificates 11

Il cav. Sbisà era uno dei più stimati negozianti di Bari e uno degli uomini più cari, che si potesse conoscere. Intelligente, attivo, mente chiara e cuore aperto e politicamente uomo d'ordine devoto e sicuro Giuseppe Sbisà, avrebbe potuto aspirare alla rappresentanza più alta nella capitale delle Puglie; fu presidente della Camera di Commercio e assessore comunale. Condoglianze alla famiglia.

A Verona la signora Emilia Bianchini vedova Levi, di anni 63 — A Vicenza il signor Carlo Miotto d'anni 54 — Pure a Vicenza il cav. dottor Nicola Morsoletto, già medico primario e direttore di quell'ospitale.

— Ci telegrafano da Ravenna 25 gennaio sera: E' morto il cardinale arcivescovo Galeati.

—A Modena il cav. dottor Primo Fattori, segretario presso quella Intendenza di Finanza — Ad Alessio il cav. nobile Mario Albenga già ministro della R. Casa sotto Vittorio Emanuele II e Umberto I. — A Lavelli il cav. Giovanni Montano, sindaco locale, suicida — A Firenze il cav. avv. Enrico Montelatici Viscontini — A Piacenza l'avv. Vittorio Broglieri, tenente m. t. nel 2. Alpini.

— A Vienna il conte Ladislao Hojos, ambasciatore in disponibilità

— Da Francoforte sul Meno si annuncia essere morto colà il banchiere W. De Rothschild.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 25 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 24,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	69.40	69.63	69.36
Termometro in centig. al Nord	0 9	4.7	5.0
» » Sud	1.6	2.2	18,6
Umidità relativa	94	91	81
Direzione del vento	N	N	N
Stato dell'atmosfera	10	10	7
Acqua caduta in mm.			
Temper. mass. di ieri:	9.7		
» min. di oggi:	0 4		

Una disposizione partigiana

L'elezione di Bardolino

Ci telegrafano da Roma 25 gen. sera:

La Giunta delle elezioni deliberò il richiamo delle schede dell'elezione di Bardolino, ove fu eletto Miniscalchi contro Lucchini.

La "Gazzetta,, a Padova

Ci scrivono da Padova 25 gennaio:

Il Padre Geremia da Cremona, il missionario apostolico dell'Heu-Nan meridionale, sfuggito miracolosamente alla morte e ai massacri, verrà fra noi a tenere una conferenza sui tragici avvenimenti di cui fu testimone e narrerà della sua fuga.

La conferenza avrà luogo nella Cattedrale domenica prossima alle ore 11 antimeridiane.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 24 gennaio: (rit.)

I funerali di Mons. Vianello — Stamane ad ore 10 in Dosson ebbero luogo i funerali al compianto e venerando mons. Pietro Vianello, Vicario Foraneo e Canonico onorario di questa Cattedrale.

Alla funebre cerimonia il nostro municipio era rappresentato dagli assessori cav. Della Rovere e cav. Marzinotto col Segretario Capo signor Fontebasso e due valletti.

In rappresentanza della locale Camera di Commercio erano il cognato dell'estinto cav. Giacomo De Sordi, il consigliere cav. Gregori ed il segretario dottor Paucino, rappresentanti pure la Camera di Commercio di Venezia.

Gran concorso del clero della Diocesi e folla di parrocchiani resero onoranze imponenti al venerabile defunto. . La bara era coperta di fiori e la seguivano rappresentanze degli istituti Pii della città.

La salma fu tumulata nella tomba di famiglia al Paradiso alla Fiera.

Ci scrivono da Treviso 25 gennaio:

Carnovale — L'idea lanciata dai giornalisti trevigiani fattisi promottori di festeggiamenti da darsi nel corrente carnovale, è oggi raccolta da alcuni dei nostri giovanotti più in vista, che si costituirono in Comitato.

Fra i progetti ventilati crediamo vi sia un ballo pubblico sulla piattaforma che sarà eretta in Piazza dei Signori. — Se saranno rose...

Il Politeama Garibaldi si riaprirà domani sabato, per un corso di recite della Compagnia drammatica di S. Vitaliani Fra le novità avremo *N* di Sugana.

ALTIVOLE — Ci scrivono 25 gennaio:

Ladri che rubano anche il cane da guardia!

I ladri l'altra notte, scavalcato il muro del cortile del farmacista Matteazzi, rotta ed aperta la porta della farmacia ne asportarono i cassetti del banco; ma rimasero delusi perchè il farmacista aveva portato via tutto. Allora i ladri si presero la rivincita nel pollaio del procaccia postale Berdusco rubandone 14 capi di pollame, non solo, ma anche il cane che montava la guardia! Semplicemente!

CASTELFRANCO VENETO — Ci scrivono 25 gennaio:

E' morto fra un senso di simpatia e di generale compianto un vecchio e caro nostro concittadino: il dottor Domenico Moresco, cuore d'oro, spirito gioviale, entusiasta di ogni nobile idea, buon patrjota.

Egli si era ritirato da parecchi anni jn una vjlletta romita, inualzata fra grandi macchie di verde sulle sponde di due torrenti, di cui uno perenne; il Musen e il Musonello; villetta che nel suo patriottismo antico, fatto degli entusiasmi delle anjme semplici, aveva battezzata *Caprera*.

Condoglianze sentite alla vedova e ai parenti.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 25 gennaio:

Arresto di un anarchico — Nel Comune di Trecenta è stato arrestato il noto socialista anarchico Galani Ferdinando, pregiudicato per apologia al regicidio. Egli fu condannato altra volta dal nostro Tribunale per lo stesso reato e scontata la pena era da poco uscito dal carcere. L'altra sera, in un esercizio pubblico, commentando la condanna toccatagli disse che la sua opinione anarchica non era punto mutata e che il Bresci aveva fatto benissimo ad uccidere Re Umberto; concluse gridando: Viva l'anarchia.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 25 gennaio:

(Lelio) *Funerali* — Vennero oggi tributate le estreme onoranze alla salma del compianto cav. dott. Nicola Morsoletto. Lungo, interminabile corteo seguì la bara fino al Cimitero.

Possa tanto sincera, spontanea manifestazione di cordoglio lenire l'immenso dolore dell'angosciata famiglia.

Un fratricidio? — Giungono notizie da Campiglia dei Berici di un grave ferimento avvenuto in circostanze assolutamente eccezionali.

Fra i due fratelli Quattrin — Albano di anni 15 e Giuseppe di anni 17 — mentre tranquillamente stavano raccolti con i famigliari loro nella cucina di casa sorse accanito diverbio, tanto che alla fine l'Albano afferrato un badile, lo lanciò con forza contro il Giuseppe colpendolo al capo e producendogli una ferita lunga 9 centimetri con frattura della volta cranica.

Il ferito versa in pericolo di vita; il feritore si è dato alla latitanza. — Si attendono più dettagliati e precisi particolari.

Un incendio si è sviluppato nel pomeriggio di ieri nella stalla e fienile della casa di proprietà Negri e Bevilacqua a Valdagno, in contrada di Frassaive.

Malgrado le difficoltà di avere l'acqua fu salvata la casa adiacente, come furono salvati a tempo gli animali.

Ignorasi la causa dell'incendio; i proprietari sono assicurati.

Scoperta di un teschio — A Zugliano fu scoperto un teschio umano che pare appartenga ad un bambino. Dubitasi di un infanticidio, epperò l'autorità sta indagando.

All'Istituto musicale vennero ultimati gli esami dei concorrenti ai posti di trombone obbligato e cornetta solista, nella nostra banda cittadina.

La presidenza dell'Istituto, era negli esami, assistita dal prof. Falda Giuseppe del Conservatorio di Milano.

Sù — credo — dieci concorrenti riuscirono eletti: per la cornetta il signor Marzott Giovanni allievo del vostro Istituto Benedetto Marcello, e pel trombone il nostro concittadino Perin Costante.

Provincia di Venezia

L'OSPITALE DI MESTRE

Ci scrivono da Mestre 25 gennaio:

Si riunì oggi il Comitato per l'erigendo Ospjtale. Il Sindaco presidente riferì che la somma complessiva raccolta è di lire 43 mila, alle quali si aggiungono 10 mila che darà il Comune se s'intitolerà a Umberto I., e (a questa stessa condizione) L. 500 del co. Marcello. Il progetto dell'ing. Mogno implica una spesa di L. 43 mila: l'ospedale dovrà sorgere sul fondo ex Corbeltaldo, proprietà Tozzi.

Il Comitato approvò pienamente il progetto e il voto che comincino subito i lavori.

***

Ladri in guanti! — Si è venuti a scoprire in seguito ad un arresto operato pochi giorni fa una piccola società di ladri, manutengoli e ricettatori. Si tratta di più di vari furti perpetrati tempo addietro, furti di denari e furti di cartelle di rendita. Vi sarebbero implicati certi giovani noti in città ed appartenenti a buone famiglie. La cosa è tema di discussione ne vivissima in paese per la gravità dei fatti e per la qualità dei compromessi. Sono imminenti degli arresti. Vi riferirò.

ULTIMA ORA

La crisi sericola alla Camera francese

Ci telegrafano da Parigi 25 gen. sera:

Alla Camera si continuò la discussione dell'interpellanza Morelew sulla crisi delle tessiture di sete e industrie sericole. I deputati delle regioni sericole attaccano vivamente la convenzione franco-svizzera, che ridusse i dazi. Alcuni di essi affermano che i tessuti in Italia vanno in Francia passando per la Svizzera.

Millerand risponde: Entrano in Isvizzera soltanto 11800 km. di sete italiane. Anche se quella merce entrasse in Francia l'effetto sarebbe minimo. Dopo lunga discussione approvasi con 537 contro 1, l'ordine del giorno accettato da Millerand dicente che la Camera invita il governo a prendere le misure necessarie all'epoca della rinnovazione delle convenzioni commerciali fra gli stati dell'Europa centrale per assicurare ai tessuti di seta pura le garanzie doganali, equivalenti a quelle applicate agli altri articoli.

Una amena questione cavalleresca

fra Athos di San Malato e Damotte

Ci telegrafano da Parigi 25 gen. sera:

Dopo uno scambio di lettere ingiuriose, Athos di San Malato e il professore Damotte si batteranno a duello.

La corrispondenza scambiata fra i due è piena di amenità: Athos, per esempio, scrive da Nizza dicendo a Damotte che è un toro il quale rifiuta il combattimento anche dopo che gli è stato applicato il fuoco con le *banderillas*. E i Damotte risponde: « Voi non sopportaste i miei sguardi e ora mi insultate da lontano. La fuga vi salva dalla correzione. Ma non crediate che passerò le Alpi per incrociare il ferro con voi; vi attenderò alla discesa dal treno dopo la vostra *tournée* istrionesca per tirarvi le orecchie »

Athos dal canto suo replicò a questa lettera che sarebbe partito per Parigi. A tale annunzio si riunirono alla stazione vari schermidori, professori e dilettanti: Damotte e i suoi testimoni erano in un caffè vicino. Athos, scendendo da vagone, cercò invano l'avversario! onde esclamò: « Oh! che delusione! Non c'è! »

Allora Dubois, testimonio di Damotte, gli si avvicinò e gli presentò la sua carta da visita e quella dell'altro testimonio Ayat.

Di San Malato rispose che costituirà i suoi padrini. Il mondo schermistico è agitatissimo come per il duello Pini-Tomegeux.

Due vapori giapponesi naufraghi

Centinaia di vittime

Bruxelles 25 ore 3 pom. — *L'Etoile Polaire Victoria*, vapore giapponese della marina reale naufragò in causa di un tifone nella baia di Saragas Vi sono 121 annegati.

Un altro piroscafo giapponese affondò nella baia di Akashi: 22 annegati.

Come fu avvelenata una famiglia

Berlino 25 ore 7 pom. — Qui produsse enorme impressione un fatto che sembrerebbe incredibile, se non fosse stato confermato dall'ufficio sanitario.

Una famiglia di Berlino morì dopo aver mangiato del pane appena portatole del fornaio.

Esaminato il pane, vi si trovò della stricnina. Si operò una perquisizione in casa e nel forno del fornaio e si constatò che costui, per distruggere i sorci aveva sparso della stricnina sotto i sacchi di farina.

I sorci rosicchiarono i sacchi e così la stricnina si mescolò alla farina.

Altre notizie

sull'assassinio del capitano Kossik

Berlino 25 ore 8.10 pom. — Sull'assassinio commesso a Gumbinnen (Prussia Orientale) in persona del capitano di cavalleria Kossik si hanno questi maggiori particolari:

Il capitano Kossik, dopo di aver fatto eseguire degli esercizi di tiro al bersaglio al suo squadrone aveva fatto deporre ai soldati le carabine ed ordinato esercizi sul cavallo. Egli stesso, per avvezzare il suo cavallo al fuoco, sparava, cavalcando, con cartucce senza palla. Improvvisamente egli fu colpito da una palla in pieno petto; ebbe ancora la forza di domandare ad un sergente che stava presso di lui: « Siete stato voi a colpirmi? » Poi si piegò sul cavallo e precipitò a terra.

Si corse dietro uno steccato donde era partito il colpo e si trovò a terra una carabina ancora fumante. La carabina porta il numero 19 ed apparteneva ad un soldato che al momento in cui fu tirato il colpo si trovava in mezzo allo squadrone. Quel soldato non può dunque essere l'autore dell'assassinio.

Fu avviata una rigorosissima inchiesta, ma finora non si riescì a scoprire l'autore dell'assassinio.

Il capitano Kosik era molto severo e già altre volte corse rischio di venir assassinato senza che si fosse mai potuto scoprire l'autore degli attentati.

Il maestro Pessina a Madrid

Ci telegrafano da Madrid 25 gen. sera:

Iersera all'*Alhambra* ebbe luogo un brillantissimo torneo internazionale di scherma. Fu ripetutamente acclamato l'italiano Pessina.

All'assalto al fioretto Pessina-Merignac, che formava il clou del torneo, il Merignac, irritato dalla impetuosità del Pessina, lo urtò scortesemente onde il Pessina lo rimproverò. Si temette che l'incidente avesse un epilogo deplorevole, ma l'intervento del giurì valse a rappacificare gli avversari.

Continuano i disordini universitari

a Napoli

Ci telegrafano da Roma 25 gen. sera:

Stamane si rinnovarono i tumulti all'Università.

All'incominciare delle lezioni dei professori Graziani e Scaduto, gli studenti gridando e fischiando si riversarono per le scale spezzando qualche vetrata e tirando bastonate contro le porte delle aule.

Fra i tumultuanti cercavano di metter calma i laureandi che vedevano compromessi gli esami, ma gli agitatori continuarono a tumultuare.

Alcuni gruppi tentarono di arringare i compagni per inviare una commissione al rettore, senonchè i tentativi furono coperti da fischi. Più tardi si annunziò che il rettore aveva promesso a una commissione di giovane di adoperarsi presso il ministro onde gli studenti possano fare gli esami arretrati durante tutto l'anno accademico. Non sapendosi quale attendibilità avesse la notizia il chiasso cessò sino a mezzogiorno.

Pretese di studenti universitari

SEMPRE SESSIONI STRAORDINARIE

Ci telegrafano da Roma 25 gennaio sera:

Stamane trecento studenti universitari si recarono alla *Minerva* e chiesero una sessione straordinaria d'esami. Il segretario particolare del ministro ricevette la commissione e la presentò poi all'on. Gallo che promise di provvedere entro i limiti della legge e della giustizia.

Ricordo agli italiani caduti a Cassala

Ci telegrafano da Roma, 25 gennaio, sera:

Una lettera dall'Asmara alla *Tribuna* descrive la cerimonia con la quale venne scoperto il ricordo in bronzo dei caduti a Cassala.

Il colonnello Trombi a nome dell'on. Martini ne fece la consegna al colonnello inglese Collinson, il quale pronunciò sentite parole accennando che il ricordo avrebbe avuto dalla guarnigione inglese tutti gli onori dovuti a morti combattendo per l'onore della bandiera.

Il colonnello Trombi passò quindi in rivista l'11. battaglione sudanese e poi gli ufficiali jtaljanj deposero corone sulle tombe degli italiani alla presenza del col. Collinson e degli altri ufficiali inglesj. Alla sera questi offersero un banchetto agli ufficiali italiani e brindarono al Re, all'esercjto jtaljano e all'Italja.

Il colonnello Trombi il giorno 15 lasciò Cassala accompagnato dagli inglesi sino a Monte Mocram.

Una manna inaspettata

1.700,000 lire che vengono dal cielo

Ci telegrafano da Livorno 25 gen. sera:

Sono giunti gli esecutori testamentari di un vecchio, ricchissimo signore, già console francese, morto in Inghilterra lasciando una sostanza che dicesi ascendere a un milione e settecentomila lire.

Gli esecutori fecero ricerca della famiglia Chippini che risulterebbe erede dell'ingente fortuna; la famiglia venne ritrovata dopo lunghe indagini. E' assai numerosa e poverissima; abita in una soffitta di via Santa Giulia. Il suo capo è un tintore già impiegato nel cantiere Orlando e ora disoccupato.

La canzone a Garibaldi

di Gabriele d'Annunzio

Ci telegrafano da Torino, 25 gennaio, sera:

(Zuccaro) Il teatro Regio era riboccante D'Annunzio esordì mandando un saluto a Carducci. Poscia porse l'augurio per la guarigione di Verdi. Indi esse la terza parte della canzone a Garibaldi, intitolata: La notte a Caprera, splendido poema, ispiratissimo, interrotto da applausi.

Il tremendo scoppio a bordo

del « Terribile »

Ci telegrafano da Spezia 25 gen. sera:

Eccovi qualche particolare sul tremendo scoppio di un cannone avvenuto a bordo della nave ausiliaria *Terribile*.

La regia nave, ieri mattina uscita dal golfo per le solite esercitazioni di tiro, segnalava al Comando in capo, verso le ore 10 e mezza, grande pericolo a bordo, chiedendo l'invio d'urgenza di medici; ed infatti il Comando provvedeva prontamente perchè un rimorchiatore le andasse incontro con tutti i medici disponibili.

Giunti a bordo, una scena orribile si presentava agli occhi dei dottori inviati.

Durante le esercitazioni era avvenuto lo scoppio di un cannone, e molte pur troppo erano le vittime.

Procedutosi prontamente pei soccorsi, venne constatato che 4 erano già morti: un sott'ufficiale che rimase completamente sfracellato e 3 cannonieri scelti, altri 4 erano feriti gravemente.

E' indescrivibile la costernazione del comandante la nave e di tutto l'equipaggio di fronte a tanta sciagura.

Venne subito alzata la bandiera a mezz'asta e la *Terribile* fece ritorno nel nostro golfo.

La ferale notizia, sparsasi come un baleno per la città è ora l'argomento di ogni discorso.

Fu subito iniziata un'inchiesta per appurare le responsabilità.

Ecco in quale modo avvenne la catastrofe:

Durante l'esercitazione, mentre si procedeva alla carica di un pezzo da 149, prese fuoco, ignorasi ancora per qual causa, la carica.

L'otturatore trasformato in proiettile, colpì 4 soldati, sfracellandoli.

Due dei cadaveri, sono addirittura irriconoscibili.

I frammenti del proiettile hanno orrendamente straziato e deformato i corpi degli infelici, in parte carbonizzati. Le due teste sono staccate dai busti.

Gli altri due cadaveri presentano anche essi larghi e profondi squarci in più parti. Uno spettacolo che riempie l'animo d'orrore.

I quattro feriti vennero immediatamente ricoverati nell'ospedale di Portovenere, ove furono assoggettati alle necessarie cure.

E' partito a quella volta il direttore dell'ospedale militare, cavaliere Viglietta.

Le autorità si sono recate a bordo della *Terribile* per le necessarie constatazioni.

Un'altra versione sulla causa dello scoppio dice che nello scaricare il cannone scivolava il ossolo contenente la carica e battendo nel collo ncendivo sul ponte produceva lo scoppio della arica.

Secondo una terza versione parrebbe che la remenda disgrazia sia imputabile al puntatore, he trascurò, a quanto si dice, di chiudere l'otturatore del pezzo prima dello sparo, cosicchè il rosso proiettile scoppiò in coperta.

Si stanno preparando solenni funerali per le ittime.

I funerali delle vittime

Ci telegrafano da Spezia 25 gen. sera:

I funerali delle vittime dello scoppio avvenuto a bordo del *Terribile* riuscirono imponenti.

Seguivano i feretri, deposti su un affusto di cannone, le autorità, e l'ufficialità di terra e di mare.

Un comunicato del ministero della Marina

Ci telegrafano da Roma 25 gen. sera:

Il ministero della marina telegrafò a Spezia per conoscere subito i risultati dell'inchiesta sullo scoppio avvenuto sulla r. n. *Terribile*. Ora, in comunicato dello stesso ministero dice che non si trattò dello scoppio del cannone, ma dell'accensione prematura della carica, essendo l'otturatore male avvitato.

Il cannone — va notato — aveva già sparato 145 colpi.

Cartucce inservibili

Ci telegrafano da Bologna 25 gennaio, sera:

Si conferma che circa 180 milioni di cartucce da balistite del nostro laboratorio pirotecnico fabbricate anni sono furono riscontrate avariate per alterazione avvenuta nella balistite.

Ora le si stanno rifacendo, caricandole con la serenite.

Morte improvvisa d'una signora

Ci telegrafano da Roma 25 gennaio sera:

Oggi, mentre la signora Malinowska Stanislao, settantacinquenne, polacca, stava prendendo il treno in partenza per Napoli, fu colta da improvviso malore. Trasportata all'ospedale, vi giunse cadavere.

Le furono rinvenute addosso 12000 lire in contanti e in oggetti preziosi.

Ferimento di un brigadiere dei RR. CC.

Ci telegrafano da Firenze 25 gennaio sera:

Il brigadiere dei carabinieri Ricciotti invitava il calzolaio Guerra a desistere dal percuotere la moglie Elisabetta, ma l'infuriato rispondeva con oltraggi e alla intimazione di arresto feriva il Ricciotti alla testa. Accorsi altri carabinieri il Guerra fu arrestato.

Il brigadiere guarirà in una ventina di giorni.

CRONACA DEL MARE

New York 25 — E' giunto il piroscafo *Hohenzollern*.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dal « Commercio »

Arguani Dom., caffè, Sanremo — Baralis Giuseppe, falegname, Torino — Bianchi Angiolo, Figline, frutta, Firenze — Calderari Alessandro, mercerie, Genova — Craviotto Ber., Varazze, mulino, Savona — Denari Giov., Rivanazzano, legnami, Voghera — Di Lietri cav. Alessandro, oli, Civitavecchia — Gastaldi Agostino, tessuti, Torino — Guareschi Carlo Borgo San Donnino, stoffe, Parma — Laghezza & Sammaruca, cuoi, Taranto — Masera Luigi, gen. alimentari, Torino — Scarrone Natale, generi diversi, Torino — Urbani Raimondo, manifatture, Udine.

Luraschi Luigi e Alfredo, frat., casse da imballaggio, Milano — Moneta Giac., prestino e pizzich., Lecco — Raimondi Cominesi Gius. editore, libraio, Milano.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 22 — Per Viesti sch. ital. *Firenze*, cap. Fazio, vuoto — Per Bafuar vap. ingl. *Guildhall*, cap. *Stanley*, vuoto — Per Trieste vap. austr. *F. Massimiliano*, cap. Marochino con merci — Per Barletta vap. ital. *Gallipoli*, cap. Morisco con merci.

Arrivi del 22 — Da Huelva vap. ital. *Clelia*, cap. Gioia con minerale all'ordine — Da Liverpool vap. ingl. *Tyria*, cap. Buron con merci dei fratelli Pardo.

Arrivi del 23 — Da Fiume vap. austr. *D. Ernò*, cap. Bachich con merci, all'ordine.

Partenze del 23 — Per Fiume vap. austr. *Szent Laszlo*, cap. Smoquina con merci — Per Odessa vap. ell. *Aristea*, cap Papulas, vuoto — Per Algeri vap. franc. *Roger*, cap. Babin, vuoto.

Arrivi del 24 — Da Braila vap. ital. *Bulgaria* cap. Mattina con merci della N. G. I. — Da Trieste vap. austr. *F. Massimiliano*, cap. Marochino con merci del Lloyd austr. — Da Livepool vap. ingl. *Flamician*, cap. Diseder con merci di G Barriera e C. — Da Sinigallia trab. ital. *Enrico*, cap. Filippini con zucchero all'ordine.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	6,38	D. Milano	4,23
O. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
M. Verona	18,—	D. Torino Milano	18,45
A. Torino	23.20	O. Milano	21,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	14,35	D. Roma Firenze	13,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D. Udine-Trieste Vienna	4 45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegl.	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie. Vienna	10,35	D. Vienna Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	O. Trieste Udine	18,16
O. Treviso	17,—	M. Pontebba Udine	22,28
O. Udine	18,37	D. Vienna-Pont.	23,05
M. Udine Trie. Vienna	22,25		
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,35
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,45
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,07
O. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

Navigazione Lagunare

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,40 8,—. 9,30. 11, . 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30. — partenza da Mestre ore 6,40. 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10, 21,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni 7,—, 9,30, 11,—, 14,—. 15,—, — Arrivo a Venezia 8,30, 9,30, 12,30, 14,30, 17,—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16,— e da Cavarzere ore 5,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,28, 13,4, 15,25, 17,20, 19,23 (si ferma a Dolo) —,Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,45, 11,41, 14,24, 18, 0, 20,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponto della Paglia) alle ore 8,— 9,—, 11,— 12,— 14,—, 15,—, 16,—, e 22,15. Partenza da Lido 8,30, 9,30, 11,30, 12,30. 14,30, 15,30, 16,30, e 22,35.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) alle ore 7,—, 10,— 13,— 17,—. Da S. Nicolò alle ore 7,30, 10,30, 13,30, 17,30.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile*.

Società del Gaz - Venezia

Prezzi del Coke preso all'officina a partire dal 15 dicembre corr. e sino a nuovo avviso:

Da Kgr. 50 a 1000 L. 6.80 al quint
» » 1001 e più » 6.70 »

Reso a domicilio aumenta di cent. 20 per 100 Kg.

Posto in sacchi

di proprietà dell'acquirente aumenta centesimi 10 per 100 kg.
di proprietà della Società aumenta centesimi 50 per 100 kg.

Venezia, li 13 dicembre 1900.

Il Direttore.

Telefono N. 319.

ANTICO NEGOZIO
Gomma elastica, Guttaperca e Amianto
S. Marco Frezzaria 1582 - Venezia
VIANELLO & SONZOGNO
Impermeabili gommati Inglesi
e Loden di Innsbruck
Soprascarpe di gomma (Russe)

Prof. G. Dott. Ovio - Padova
Docente d'Oculistica alla R. Università di Padova
Malattie degli Occhi
Consultazioni *private in casa propria*
Via Zitelle 3539 — ore 10-12 e 2-4
Casa di cura: Via Zucco, 3570.

Lotteria Napoli-Verona
ESTRAZIONE

Non essendo stato possibile controllare, vidimare e timbrare tutti i biglietti stantechè queste operazioni, che vengono eseguite con *scrupolosa esattezza* sotto la diretta sorveglianza del *Comitato Esecutivo per l'Esposizione d'Igiene, della direzione Compartimentale del Lotto, e della R. Prefettura di Napoli*, richiedono molto tempo, e essendo in conseguenza rimaste ineseguite moltissime richieste, si è dovuto chiedere al Ministro delle Finanze una breve proroga.

Con riserva pertanto di pubblicare, appena verrà emanato il *Decreto* che fissi in modo assolutamente irrevocabile il giorno in cui dovrà effettuarsi.

S AVVISA

Che la Banca Fratelli CASARETO di F.sco di GENOVA continua ad eseguire, per turno, le ordinazioni ricevute e quelle che da oggi le perverranno, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Collettorie e Uffici Postali, autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, sono in vendita i biglietti ancora disponibili, non che le pochissime Centinaia Complete di biglietti interi e frazionati che hanno VINCITA GARANTITA.

ESTRATTO BANDI D'ASTA DI MOBILI

Il sottoscritto Curatore del fallimento Fratelli Vecchiati di Ficarolo, rende noto procedersi alla vendita dei mobili di compendio del detto fallimento: e cioè, che: nel giorno 29 (ventinove) Gennaio 1901 allo ore 11 antimeridiane avrà luogo in Badia Polesine nell'ex-abbazia la vendita di una macchina a vapore e di una trebbiatrice: e che nel giorno 31 (trentuno) Gennaio stesso ore 11 antimeridiane si procederà in Ficarolo nella officina Vecchiati, casa ex Panza, alla vendita del macchinario per costruzioni meccaniche, scorta in ferro, attrezzi del mestiere e quant'altro: al maggior offerente.

Ficarolo, 22 Gennaio 1901.

Avv. Ulisse Vaccari — Curatore.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI
Ponte dei Barcaroi 1827

Comune di Paderno d'Asolo
Avviso di concorso

Resta aperto fino a tutto 10 febbraio p. v. il concorso al posto di Segretario Municipale di questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 1200 compresa la trattenuta per tassa di R. M.

Gli aspiranti dovranno avere l'età non inferiore ai 25 anni, nè superiore ai 45, e le loro domande verranno presentate al protocollo Municipale, ove pure si rivolgeranno per ulteriori schiarimenti.

Paderno d'Asolo li 22 gennaio 1901.

Il Sindaco
A. VELO

C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI E ACCESSORI d'ogni genere
Catalogo gratis

Il Dott. G. VITALBA, già aiuto nella Poliambulanza di Padova, allievo delle cliniche di Vienna, specialista per le
Malattie d'Orecchio, Gola e Naso
riceve tutti i giorni, meno le domeniche, e Giovedì mattina 11-12 15-17; **S. Angelo, Calle degli Avvocati, 2900.**

Lanificio Rossi
Pagamento acconto dividendo 1900
(Vedi avviso in quarta pagina)

Parere
del sig. Cons. dott. Gyoery de Nadudvar,
Regio consigliere, docente d'Università e medico primario emerito; medico consulente arciducale.

Sig. J. Serravallo
Trieste.

L'uso del Vino di China Serravallo Ferruginoso, una combinazione riuscitissima di China e Ferro, con vino piacevole ed eccitante l'appetito, mi dimostrò la sua eccellenza quale tonico nella povertà di sangue, anemia, clorosi e nella convalescenza dopo gravi malattie, tanto negli adulti quanto anche nei bambini.

Vienna 28 Aprile 1897.
Cons. dott. Gyoery de Nadudvar.

DEPOSITI: Venezia — Farmacie: Centenari, Mantovani, Monico, Ponci, Zampironi e in tutte le principali Farmacie del Veneto.

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

« *Un triste accidente*: Alcuni contadini che ritornavano giovedì dal mercato di Bracieux hanno veduto un cadavere galleggiare sulle acque del Cosson. Lo hanno ripescato con molta fatica. Il cadavere è stato portato a Blois, esposto per due giorni e riconosciuto finalmente per quello di un giovane e bravo ufficiale dell'armata d'Italia, di cui avevano annunziato la morte e che era scomparso da molto tempo. I medici che hanno esaminato il corpo, hanno riconosciuto l'esistenza di una ferita riaperta di recente e l'autopsia ha dimostrato che la morte era il risultato di questo accidente; questo ufficiale, Giuliano Remondet, figlio di un guardiano della foresta di Russy, era assai conosciuto nei dintorni. L'autopsia ha rivelato egualmente che la morte aveva preceduto l'immersione, di modo che non c'è stato delitto. Come mai Giuliano Remondet si è annegato? In seguito a quali circostanze, forse a quale dramma e a quali emozioni la sua ferita si è riaperta? La giustizia lo ignora, e, probabilmente, non lo saprà mai! »

Quanto al fanciullo abbandonato, il giornale non ne parlava. Antonio l'aveva guardata mentre ella leggeva.

— Vedi bene, — diss'egli infine, — che non ti avevo mentito.

Si diresse verso la porta.

Una frase di Margherita lo arrestò.

— Te ne prego, Antonio... per il ricordo di nostro padre, rendimi mio figlio... Guidami!.. Abbi pietà di me!... Dimmi dove posso ritrovarlo.. e ti perdonerò tutto... comprendi, tutto!

E più sommessamente, la sua voce era rauca a causa dell'emozione:

— Sono persuasa che tu sei l'autore della morte di Giuliano... Senza di te, Giuliano vivrebbe.. Ebbene! ti giuro, Antonio, che ti perdonerò questa morte, se tu mi farai ritrovare mio figlio..

Egli non rispose.

Ebbe soltanto un movimento di spalle che significava:

— Non ne so niente... non posso farti niente!

— Oh! tu sei inesorabile!

Antonio era uscito. Ella si vestì subito; da due o tre giorni i domestici erano rientrati a Malpalu; ella fece avvertire il cocchiere che voleva uscire.

Un quarto d'ora dopo, attraversava il parco in vettura.

— Dove bisogna condurre la signorina? — aveva domandato il cocchiere.

— Percorrete tutti i viali della foresta, conducetemi in tutte le case forestali fino al casello di Chambord...

— Tutto questo nella giornata? La signorina non ci pensa... Ci vorrebbero tre cavalli.. E bisognerebbe ucciderli tutti e tre..

— Andate! — diss'ella con tono che non ammetteva replica.

Ella sapeva bene che le sue ricerche durerebbero più di un giorno, ma era risoluta a consacrarvi tutto il suo tempo e tutte le sue forze.

Il figlio era oramai la sua vita.

Era dunque dietro alla sua vita che ella correva.

— Lo ritroverò, —diceva ella tra di sè, con gli occhi brillanti e le labbra strette, — oh! lo ritroverò, bisogna che lo ritrovi, lo voglio!

Il cocchiere saliva in serpa.

Fece schioccare la lingua e il cavallo partì.

Le strade, allagate dalla neve disciolta, erano assai cattive.

Cadeva una pioggia fina e ghiacciata composta di neve liquefatta.

Sotto i boschi, a ogni spinta del vento, i rami lasciavano cadere goccioline d'acqua che scoppiettavano come un rumore lontano di moschetteria.

Dietro la vettura, Malpalu scompariva nella nebbia.

Dove andava ella? A caso. Come dirigerebbe le sue ricerche? Non ne sapeva niente. Come avrebbe potuto fare un piano in campagna? Ma in questo caso, ella considerava l'inerzia come un delitto, e come aveva tentato la vecchia zia, malgrado le sue infermità, anche lei, con tutta l'energia della sua gioventù, voleva correre alla scoperta.

La disperazione la spingeva avanti. Veramente, ella non rifletteva punto a ciò che tentava. Forse indovinerebbero il suo disonore: poco le importava!

Fece fermare la vettura davanti a tutte le case forestali.

Qualche volta, vi si trovava il guardiano.

Ella si faceva conoscere. Il nome di Pontalès era noto per tutta la contrada e l'accoglievano con rispetto.

Il guardiano rispondeva brevemente alle sue domande.

— Signore, circa quindici giorni fa, avete inteso parlare di un fanciullo appena nato, trovato nella foresta?

— No, signorina.

E il guardiano, sorpreso, considerava la giovane con ispavento. Ella era eccitata dalla febbre e vi era un po' di smarrimento nei suoi occhi.

— Ne siete ben sicuro?

— Oh! signorina, non accade tutti i giorni di raccogliere un bambino abbandonato in un bosco, e quando una cosa simile accade, uno se ne ricorda per tutta la vita.

Ella ringraziava, risaliva in carrozza, e, sulla soglia della porta, mentre la vettura si allontanava, il guardiano diceva tra di sè.

— Ecco una curiosa avventura!

Quando alla casa forestale trovava soltanto la moglie del guardiano, doveva subire lei stessa una serie di domande. La moglie le faceva ripetere la sua domanda due volte, e, subito, innalzando le mani al cielo:

— Un fanciullino appena nato, nel bosco, perduto, abbandonato! Dio! è possibile! Chi ne avrebbe il coraggio? Son cose che non si fanno! Nel paese non si è dato mai un caso simile! Non vi sbagliate, mia buona signorina?... Ma sarebbe abbominevole se le cose fossero avvenute come dite...

Ella l'interrompeva nervosamente:

— E così non sapete niente?

— Niente di niente, mia cara signorina!... Ma il figlio di chi?.. Datemi almeno dei particolari... Come lo hanno abbandonato?... Perchè?... Dite...

— E' inutile informarvi, poichè non potete guidarmi. — diceva ella.

E Margherita se ne fuggiva per sottrarsi alla curiosità.

Più lontano si ripeteva la stessa scena, e più lontano, più lontano ancora! Nessuno aveva veduto il fanciullo!

Ella diveniva pazza, e, di mano in mano che questa corsa continuava, ella aveva l'aria di una insensata.

Nelle case forestali non potè ottenere nessuna indicazione.

A Mont, vicino a Chambord, non fu più fortunata.

Era tardi; il cavallo era sfinito, il cocchiere si rifiutò di andare più oltre.

Ella dormì in un albergo, non volendo nemmeno ritornare a Malpalu, sebbene il castello non fosse troppo lontano. Il giorno dopo riprese.

Sul suo sedile, il cocchiere borbottava, non comprendendo niente di questa corsa strana.

— Ha perduto la testa, la signorina!...

In tutto il villaggio di Mont, la notizia fu presto conosciuta:

— La signorina di Pontalès cerca un fanciullo abbandonato.

Ma nessuno ne sapeva nulla.

Un'ora dopo, ella era al castello di Chambord. Lo scioglimento delle nevi continuava, le strade erano sempre più cattive.

Nell'andare al casale, la vettura seguiva un lungo viale, diritto, ma poco largo, che era parallelo al Cosson. Il fiume non era lontano, e qualche volta se ne potevano scorgere le rive, specialmente quando la vettura attraversava un quadrivio.

Il Cosson!

Ah! com'ella pensava a Giuliano! Era in quel piccolo fiume così bello, così inoffensivo, le cui acque scorrevano dolcemente sulla sabbia, che il povero ufficiale aveva trovato la morte.

Ella fece fermare la vettura.

Voleva andare fino al fiume, camminando, spinta da non so quale presentimento.

Ella discese e non sapeva punto che lì, dove aveva messo il piede, Giuliano si era fermato, fuggendo col figlio, nel momento in cui aveva inteso il passo del cavallo di Antonio, lanciato dietro di lui.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

Camera ammobiliata con scala e porta indipendenti, acquedotto, completa indipendenza, fittasi subito L. 35 mensili. Palazzo Duodo S. Maria Zobenigo.

Venezia Santa Maria Formosa Calle lunga n. 5181 Grande Casa piani I, II e III con magazzini, riva d'approdo, acquedotto, gaz, water closet.

San Marco Merceria dell'Orologio Calle Castel Cimesin sopra il negozio Rizzini n. 272. Casa II e III piano con acquedotto, gaz, watercloset: per trattare rivolgersi per entrambe in Via 22 Marzo Corte due Pozzi n. 2369 nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Opificio di Molini d'affittarsi in prossimità Mestre e Mogliano Veneto a Marocco. Grande fabbricato in tre piani. Case d'abitazione, adiacenza. Terreno campi sei. Nuova turbina. Acqua 16 cavalli. Due macine. Due cilindri. Ascensore. Trasmissioni al completo. Torchio. Utensili relativi per la fabbricazione delle paste alimentari, tutto in stato perfetto e nuovo. Rivolgersi dal sig. Ernesto Comirato in Treviso, porta di Fiera.

Affittasi alla Giudecca orto circa cinque campi uso vigneto con molti frutti e circa cinquemila piante carciofi: casa colonica tre stanze, sala, tinello, cucina, stalla. Rivolgersi Giudecca, fondamenta S. Giacomo, 211.

Vendite

In Dolo vendesi od affittasi casa con grande bottega, magazzini, cantine, granaio e stalla. Rivolgersi al vicino barbiere M. Fassina, Via Garibaldi, 438.

Curiosità Chinesi Bellissimo vantaglio da Signora, pipa da tabacco, scarpe di seta, bastone intagliato, servizio da thè argentato, e fotografie portate privatamente da Pecking, vendonsi presso mite. S. Benedetto 3768.

PUBBLICITA
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Omelia — Imperioso lavoro trattiemmi qui — Dispiacentissimo non vederti — Scriverò. Baci.

UOMINI
Chiedere il nostro ULTIMO listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobolli — Scrivere **Siegmund Presch**, Milano — Casellario 124.

• ASMA •
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie
al Cannabis Indica
Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

NOTA-BENE
I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:
per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50
I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di affitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Conto corrente con la Posta

REUMATISMI

LOMBAGGINE
Dolori susseguenti all'INFLUENZA
SCIATICA
RAFFREDDORI
AFFANNO, ASMA
sono prontamente alleviati applicando il
Cerotto Arnikos
BERTELLI
Tela rinforzante, porosa, elastica.
Si applica senza riscaldarlo. Non lorda
L'unico di azione revulsiva
In tutte le Farmacie e Drogherie e dalla Società **A. Bertelli e C.**, MILANO.
Un cerotto L. 1. — due cerotti L. 1.50 franchi di porto.

Per i bambini deboli

L'Olio naturale di fegato di merluzzo

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**
preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America
indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche, indurimenti glandolari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**
Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.
MARCA DI FABBRICA
Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**
„L'ottimo fra i purganti" Effetto sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative.
Diffidare delle contraffazioni. *Esigere l'etichetta col nome*
„Andreas Saxlehner."

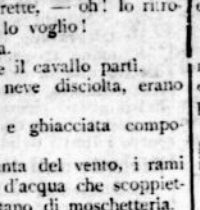
Premiata Fabbrica a vapore di Biscotti
cav. GAETANO GUELFI
NAVACCHIO (PISA)
La più importante del genere in Italia — Onorificenze in molte Esposizioni internazionali — Esportazioni per tutto il mondo.
SPECIALITÀ
NUOVO BISCOTTO ARANCIO

IL DENARO
Molti capitalisti avendoci incaricato impiegare loro denaro, possiamo offrirlo ad interesse mitissimo. Esigonsi serie garanzie. Scrivere **Banco Fumagalli. Treviso** Corso V. E. 6, I. P. Padova Via Gigantessa 1256 — **Venezia** S. Apostoli 4533.

SOCIETA' AD AZIONI
per la fabbricazione di macchine e smeriglio
Bockenheim presso Francoforte sul Meno
Mole di smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di smeriglio americano I. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le granulazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (in modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e Carta smeriglio di I. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.
Metallo bianco I. qualità di qualunque lega.

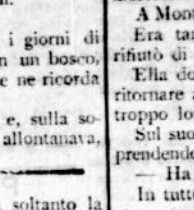
LEVAMACCHIE

SAPONE AL FIELE Per levare le macchie dalle stoffe



Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe, senza alterarne i colori per quanto delicati.
Costa cent. 50 il pezzo grande e cent. 30 il piccolo.
Per spedizioni a mezzo posta raccomandata aggiungere cent 15.
N. 3 pezzi grandi L. 1.50 - Piccoli Cent. 80 franchi porto.
Vendesi dai principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

SANAPIÈ-MIGONE
SPECIALITÀ DI A. MIGONE e C.



E' una cerotta efficacissima, contro l'*eccessivo sudore, calore, odore e sensibilità* alle *piante dei piedi*.
Ridona in brevissimo tempo vigore e forza per resistere alle più faticose marce.
Touristi, Cacciatori
Militari, Camerieri
provano coll'uso del SANAPIÈ-MIGONE, un indicibile sollievo. **Successo garantito.**
Costa, in elegante astuccio tascabile, cent. 20 - Aggiungere cent. 15 per l'estero.
Deposito generale MIGONE e C., Milano, Via Torino, 12

Navigazione Generale Italiana

Linea diretta Venezia - Bombay

Con approdi ad Alessandria, Porto Said, Suez ed Aden
Seconda Partenza da Venezia
il 27 gennaio 1901 alle ore 8
col comodo e celere Piroscafo *Indipendente*
OTTIMO TRATTAMENTO
ILLUMINAZIONE ELETTRICA
Viaggio in circa 18 giorni

Per informazioni rivolgersi alla Sede Sociale.

LANIFICIO ROSSI
Sede: Milano, via Brera, 19
Capitale L. 19.800.000 - interamente versato

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 19 corrente ha votato il pagamento di **lire trentacinque** per azione in acconto del dividendo 1900. Detto pagamento si effettuerà a partire da **Venerdì 1 febbraio 1901** al giorno **12** stesso mese, esclusi i giorni festivi, **dalle ore 11 alle 14**:
in MILANO presso la SEDE della SOCIETA' via Brera 19
in SCHIO presso la BANCA MUTUA POPOLARE,
in VICENZA presso la BANCA POPOLARE,
in PADOVA e VENEZIA presso la BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI,
contro resa della **Cedola N. 5** (anno 1900) accompagnata da apposita distinta distribuita dall'amministrazione.

Milano 19 gennaio 1901.
Il Consiglio d'Amministrazione.

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.
AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

ANTON DÖRNER
LEIPZI GREUDNITZ
Kohlgartenstrasse, 57
FABBRICA DI MACCHINE
per la lavorazione del legno
raccomandabili per
Tornitori - segherie - fabbriche di costruzioni.

UNIONE COOPERATIVA LIDO
Società Anonima Cooperativa di consumo
SEDE IN LIDO (VENEZIA)
Nell'avviso ieri pubblicato per l'Assemblea Gen. Ord. all'articolo primo in luogo di **Relazione** del Presidente dell'Assemblea leggasi: **Elezione** del Presidente dell'Assemblea.

Nessuna Tintura Istantanea può vantare i pregi
ormai Incontestabili della tanto rinomata
TINTURA EGZIANA ISTANTANEA
di ANTONIO LONGEGA, Venezia

Questa **tintura** è garantita innocua e preparata con metodi del tutto nuovi, è l'unica priva di **Nitrato d'argento**, di **rame**, di **piombo** ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai capelli ed alla barba istantaneamente senza lasciarne la menoma traccia.
Per tali sue prerogative, l'uso di questa **Tintura** è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre Tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di Nitrato d'argento ecc. usando tutti la sola **Tintura Egiziana** riconosciuta ovunque come la migliore di quante se ne trovano in commercio, la sola che dia un simirabile effetto sia pel Castano che pel Nero.
Ditta proprietaria e fabbricante **Antonio Longega** Venezia.
Vendesi a L. 2.50 e L. 4 da tutti i profumieri del Regno.
(Sconto ai rivenditori).

Guida Genovese Costa
È uscita l'edizione 1901
Genova-Sampierdarena
AMMINISTRATIVA
COMMERCIALE
ILLUSTRATA
30.000 indirizzi garantiti
100 splendide illustrazioni
Elegante volume in tela e oro L. 3. — Aggiungere centesimi 60 se per posta.
Unici concessionari
HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144 — Venezia

Anno CLIX — 1901 Domenica 27 Gennaio N. 27

ASSOCIAZIONI

VENEZIA ettito il Regno Italiane Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3566, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 141 - FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA, Via C. F. 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Via Roma 288 - PADOVA Via Spirito Santo 933 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1.50, Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4, Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 30). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SECONDA EDIZIONE

Ci telegrafano da Milano di urgenza ore 3,30:

Verdi è morto alle 2,50, attorniato dai parenti, dagli amici intimi, dai medici.

(Vedi terza pagina)

LA LEGGE SULLE ASSOCIAZIONI in Francia.

Contro il diritto e contro la proprietà

Da parecchi giorni si sta discutendo alla Camera francese un progetto di legge di somma importanza, destinato a instaurare un nuovo regime in un cateo ramo del diritto pubblico, quello del diritto di associazione. Il progetto in questione tocca essenzialmente le associazioni religiose e già il Vaticano ne ha compreso l'eccezionale gravità correndo rapidamente, ma a quanto pare inutilmente, alle difese. Il Papa in una intervista e poi in una epistola, di cui ci siamo occupati, ha lanciato il suo monito al governo della Repubblica, minacciando di togliere alla Francia il privilegio della protezione dei cristiani in Oriente e di spingere le schiere cattoliche contro il regime repubblicano, ma la Francia, la figlia primogenita, e dilettissima della Santa Sede, non solo non se ne è data per intesa, ma si è avviata per una strada diametralmente opposta alle intenzioni vaticane.

Notiamo per incidenza l'amarissimo insuccesso conseguito così dalla tenera politica cardinalizia rispetto alla Francia e in odio all'Italia. Malgrado tutte le preferenze usatele dal Vaticano, malgrado che questo si sia acconciato a riconoscere e a proteggere la repubblica, la Francia oggi inizia uno stato di guerra e un sistema di spogliazione a oltranza contro il Vaticano e i cattolici.

E così si deve dire per il rispetto altissimo verso la fede e il diritto, non ostante che il Vaticano si sia meritata la cruda lezione con l'abbandono ostile in cui lasciò l'Italia in confronto della Francia.

Guai se in Italia il Governo per rappresaglia osasse fare altrettanto; tutti gli anatemi più feroci gli garebbero scagliati contro e la guerra clericale diverrebbe ancora più acerba. La Francia anticlericale invece si ribella, il Vaticano è costretto a subire, e chi sa però che ciò non costituisca un provvido avvertimento per cambiare direzione alla politica papale.

***

E veniamo alla legge sulle associazioni.

Waldeck-Rousseau, l'attuale presidente del consiglio del ministero francese, è veramente un uomo del tempo democratico ed ha la virtù delle democrazie: non è cioè un uomo forte ma è un uomo abile, non ha una volontà inflessibile imperiosa che va dritta allo scopo e piega gli esseri e le cose al suo intento, ma ha una furberia accomodante che per finzioni e per transazioni cerca di conseguire la meta piegandosi e insinuandosi fra gli ostacoli. E questa legge sulle associazioni ne è la prova evidente.

Waldeck-Rousseau, che si era levato in notorietà presso il partito repubblicano per il vigore dei suoi attacchi contro il socialismo, ha accolto fra i suoi colleghi del Gabinetto uno dei membri più influenti del partito socialista francese, il Millerand. Con ciò egli aveva acquistato a un gabinetto borghese l'appoggio dei voti socialisti ma si era impegnato nello stesso tempo a offrire ai nuovi alleati qualche grosso compenso. E siccome tal compenso non era facile a trovare, siccome non gli era possibile consegnare ai socialisti nè la proprietà fondiaria nè quella industriale e commerciale, troppo ancora radicate nella società francese, divenendo sempre più esigenti gli appetiti dei compagni, egli pensò di offrir loro in pasto le congregazioni religiose con i loro beni, un ingente gruzzolo davvero.

Simultaneamente egli otteneva il vantaggio di far passare questa offerta per un atto illuminato di difesa repubblicana e sociale, per un nuovo olocausto alla libertà minata dai pretesi raggiri delle associazioni religiose. Ed ecco una prima furba finzione; la seconda sta poi nell'aver cercato di fissare nella legge questo aspetto di generale tutela dell'ordinamento liberale repubblicano, così come è ora costituito, sollevando il precetto legislativo in una formula generale, tanto generale da apparire come una norma di diritto comune nella quale le congregazioni non si trovano mai espressamente accennate.

Si può dire anzi che il legislatore ha posto ogni studio nel non nominarle mai, nel togliere dalla legge qualsiasi palese riferimento a ciò che invece forma l'oggetto esclusivo della legge stessa. Per questo lato il progetto ministeriale è stato redatto con sottile dissimulazione. Pare persino che si ignori la esistenza delle congregazioni, non una parola nella relazione, non una frase degli articoli si riferiscono ad esse.

Waldeck-Rousseau si manifesta nella legge pienamente.

Nella realtà però il progetto ha una sola mira, quella di sopprimere le congregazioni religiose. Ed ecco infatti che l'insidia si svela là dove il progetto vieta e scioglie quelle associazioni « i membri delle quali hanno rinunciato ai diritti che non sono in commercio ». L'espressione è bizzarra ma raggiunge lo scopo.

La commissione parlamentare non si è invece voluta adattare a questi infingimenti, e se pure non ha voluto far della legge un provvedimento eccezionale, ed ha mantenuto la norma proibitiva di diritto comune, tuttavia ha consacrato alcune pagine della relazione e alcuni articoli della legge espressamente alle congregazioni colpendole col proibire, salvo autorizzazione speciale, le associazioni tra francesi e stranieri, le associazioni aventi sede e direzioni fuori Francia, e quelle infine i membri delle quali vivano in comune. Da questi tre precetti niuna associazione religiosa si salva.

Come verrà data questa autorizzazione speciale? Il governo credeva sufficiente un semplice decreto, la commissione voleva per ogni caso una legge.

Ma le proibizioni sopra enumerate colpivano pure certe società laiche benefiche e scientifiche e certe associazioni care ai democratici e fra le altre la massoneria; l'autorizzazione con legge diveniva per questi casi un gravissimo impiccio, epperò si combinò che per autorizzare le associazioni tra francesi e stranieri sarebbe bastato un decreto, la massoneria così era salva, mentre sarebbe stata necessaria una legge per le associazioni aventi la direzione all'estero e per quelle di cui i membri vivono in comune.

E' superfluo l'aggiungere che data la necessità del riconoscimento per legge le associazioni religiose dovranno dissolversi e i loro membri disperdersi, infrangendo i voti salvo a essere puniti con castighi più o meno gravi.

I beni delle congregazioni che a quanto si dice, superano il miliardo, saranno così incamerati e serviranno a dotare la Cassa pensioni degli operai, maneggiata, come si comprende, e per bene, dai socialisti.

***

Ed è tanto evidente che solo questo è lo scopo della legge, che i socialisti se ne sono fatti i più strenui difensori, non preoccupandosi affatto delle disposizioni proibitive della legge stessa, che pur potevano toccarli.

Qualche giornale un po' ingenuamente anzi, ha rilevato che il progetto Waldeck Rousseau contiene misure restrittive anche contro i partiti avanzati, accentuatissime, tanto che in confronto il timido decreto Pelloux, per cui si menò tanto scalpore in Italia, diventa liberalissimo.

Qualche altro ha aggiunto che la legge francese costituiva un'arma a doppio taglio, che si poteva rivolgere contro gli stessi socialisti. Facendo essa dipendere il diritto di associazione da un decreto del potere esecutivo o da una legge del Parlamento, poteva darsi che con un ministero e una Camera non più radico-socialisti, ma cattolico-conservatori, tutte le associazioni poco ortodosse venissero sciolte e impedite. Ma sembra che queste eventualità non abbiano impressionato i corifei del Millerand.

Intanto l'offa immediata di un miliardo e di un miliardo tolto alle congregazioni cattoliche è tale, specie per i socialisti che con queste cifre non hanno ancora molta dimestichezza, da far tacere i timori e le preoccupazioni per l'avvenire. In secondo luogo essi sono bene sicuri che la legge, non ostante il suo stile generico, ha un obbiettivo ben particolareggiato; le proibizioni di diritto comune non sono che una lustra, i radico-socialisti vivono tranquilli chè non ne saranno colpiti mai.

Questo il significato reale della legge dal quale si ricava un insegnamento di più circa il modo come i partiti ultra democratici intendono la libertà, il diritto, la giustizia. Per loro è giusto e liberalissimo qualsiasi provvedimento per quanto tirannico e iniquo di cui siano gli autori contro gli avversari, ma è reazionario, è il colmo dell'ignominia e della schiavitù lo stesso provvedimento anche più attenuato, se in qualche guisa, estendendosi, come è giusto, a tutti i cittadini, venga a colpirli per la difesa dell'ordine sociale, religioso ed economico.

E così si perpetua l'eterna ipocrisia del giacobinismo.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 26 gen. sera:

Anche oggi la Camera è poco popolata e poco vivace.

Presiede il presidente Villa.

La seduta comincia alle due pom.

Interrogazioni

Si esauriscono le interrogazioni dell'on. Valli Eugenio sui concimi chimici e sulla sofisticazione degli zolfi, dell'on. Chiesi sugli operai del cantiere di Castellamare, degli on. Guerci e Olivieri sulla vendita dei sali di Salsomaggiore, degli on. Placido, Afan de Rivera, Arlotta ed altri sulla sistemazione del patrimonio spettante alle classi diseredate pei demani comunali del Mezzogiorno, e sul modo di alleviare i contribuenti dalle asprezze fiscali.

Il procedimento sommario

Si riprende la discussione del progetto di legge sul provvedimento sommario.

Dichiarata chiusa la discussione generale si passa a quella degli articoli. Ad ogni articolo vengono presentati vari emendamenti che si svolgono con molta lungaggine tra l'indifferenza della Camera.

Una discussione viva si accende in proposito alla presentazione obbligatoria dei documenti della causa.

Vengono approvati i primi otto articoli della legge con qualche modificazione.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE, comunica che la giunta delle elezioni sostituendosi alla assemblea dei presidenti ha proclamato eletto nel collegio di Bardolino l'on. Miniscalchi; ha dichiarato contestabili le elezioni di Cagliari-Baccaredda, Ancona-Barilari, Milano, sesto-Cabrini, Alcamo-Fazio.

La seduta termina alle 6.40. Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 26 gen. sera:

La Camera era semi vuota. La discussione intorno al progetto di legge sul procedimento sommario proseguì tra la generale indifferenza, offrendo l'aspetto di una vera accademia di pochi avvocati.

La Giunta del bilancio e le spese straordinarie militari

Le dichiarazioni del ministro della guerra

Ci telegrafano da Roma 26 gen. sera:

La giunta del bilancio si è sciolta ora.

Nominò Marazzi relatore per le spese straordinarie militari con 15 voti contro 9 dati all'on. Ferraris.

Intervenne all'adunanza il ministro della guerra, che così rispose a diversi quesiti propostigli.

Primo: Si impegna a contenere durante un quinquennio la spesa entro 239 milioni di lire consolidati assegnandone 16 alla parte straordinaria.

Secondo: Si impegna a provvedere entro il biennio alla completa rinnovazione del materiale d'artiglieria da 7 e a iniziare poscia la rinnovazione del materiale di artiglieria da 9.

Terzo: Non può consentire allo storno a favore dell'artiglieria di somme assegnate ad altre opere egualmente urgenti. In quanto alle eventuali economie nella parte ordinaria del bilancio non può devolverle ai bisogni straordinari, perchè devono adibirsi ai servizi ordinarii sofferenti: specialmente a ridare il cavallo ai capitani di fanteria, al riordinamento dell'artiglieria, all'aumento della forza bilanciata, ecc.

De Martino propose il rigetto legge, che fu respinto con notevole maggioranza votando favorevolmente i soli commissari dell'estrema. Fu respinto un altro ordine del giorno proposto da Ginoso che escludeva che andassero a beneficio della parte straordinaria del bilancio della guerra i proventi delle aree e del materiale da vendersi.

La Giunta approvò un ordine del giorno degli on. Fortis e Marazzi che approva la legge confermando i concetti affermati ieri con l'aggiunta degli on. De Bernardis e Ferraris che le eventuali economie della parte ordinaria si devolvano a beneficio della parte straordinaria del bilancio.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 26 gen. sera:

Presidenza del vice presidente Cannizzaro.

Prosegue la discussione sul progetto di legge per l'emigrazione. Ogni articolo offre campo a vivaci obbiezioni, però i vari articoli sono approvati fino all'articolo 15.

Domani seduta alle 3 pom.

La giornata del Re

Ci telegrafano da Roma 26 gen. sera:

Stamane il Re, accompagnato dal generale Brusati, in carozza scoperta scortata dai corazzieri si è recato a visitare l'ospizio di San Michele in Trastevere. I trasteverini gli fecero una dimostrazione di simpatia.

L'enciclica papale sulla democrazia cristiana

Ci telegrafano da Roma 26 gen. sera:

L'*Osservatore Romano* pubblica l'annunciata enciclica sulla democrazia cristiana. E' un documento d'importanza storica e sociale il quale fissa gli intenti della democrazia cristiana combattendo il socialismo.

L'enciclica occupa venti pagine di stampa. Il Papa incomincia così:

Gravi dissensi sull'economia sociale scuotono la concordia degli animi, e non soltanto in un solo popolo; e crescono ogni giorno e si accendono talmente che perfino i pareri degli uomini più prudenti si trovano sospesi e trepidanti.

Le divisioni di classe furono create principalmente da errori di ragionamento e di azione, cagionando gravi lotte fra la borghesia ed il proletariato.

Il Papa, sino dall'inizio del pontificato, a mezzo dell'enciclica *Quod apostolici muneris* additò la via da seguirsi ai cattolici e dimostrò gli errori del socialismo. Più tardi coll'enciclica *Rerum Novarum* parlò diffusamente dei diritti e dei doveri delle due classi. Abbondanti frutti i cattolici percepirono dai documenti suddetti e la prova si ha, oltre che nei dissensi diminuiti, colla fondazione di istituzioni a favore delle classi lavoratrici.

Tale opera, a beneficio del proletariato, non ebbe una determinata denominazione. Si chiamò *Socialismo Cristiano*, più a ragione *Azione Cristiana Popolare*; da altri *Democrazia Cristiana*, come termine di opposizione alla denominazione di *Democrazia Sociale*, usata dai socialisti.

Se non totalmente come la denominazione di *Socialisti Cristiani*, certamente da molti quella di *Democrazia Cristiana* fu ritenuta ambigua e pericolosa. Perciò il Papa crede opportuno risolvere la controversia.

Parla quindi diffusamente, dimostrando che cosa voglia la *Democrazia Sociale* e che cosa sia necessario che voglia la *Cristiana*, concludendo che niente di comune hanno fra di loro, anzi differiscono fra di loro quanto differiscono il socialismo dalla professione delle leggi cristiane.

Aggiunge non essere permesso alla democrazia cristiana di occuparsi di politica, dovendo soltanto avere un significato di azione benefica verso il popolo.

Il Papa continua dicendo che la democrazia cristiana, quatunque sembri altrimenti a prima vista, non crea l'odio di classe, nè si ribella alle istituzioni. Crede perciò eliminato ogni sospetto sul significato del nome.

Nella seconda parte, lunghissima e difficile senza incappare in qualche errore, a riassumersi, il Papa spiega come deve essere regolata l'azione a favore delle classi popolari, dando precetti a coloro che se ne occupano specialmente. E' notevole il passo in cui dice che l'azione risulterà efficace se le associazioni, salvo la propria autonomia, dipenderanno da una sola forza direttrice, che per l'Italia prescrive sia l'opera dei Congressi.

Varie

Ci telegrafano da Roma 26 gennaio, sera:

La relazione sul concorso dantesco tra i licenziati dagli istituti secondari propone sei medaglie d'argento e dieci menzioni onorevoli.

— Il *Fanfulla* dice che si richiamerà una delle nostre corazzate che stazionano in Cina.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 26 gennaio, sera:

Con data che stabilirà il comando di Taranto la r. n. *Iride* passerà in armamento col seguente stato maggiore per disimpegnare il servizio di nave ammiraglia: capitano di fregata Basso, tenenti di vascello Piazza, sottotenenti di vascello Kirsch e Pecori, capo macchinista Marinello, medico Tanturri, comandante in 2. Giudice. Il tenente di vascello Bigheri imbarcherà sulla r. n. *Piemonte* dalla disponibilità assumendo le funzioni del grado superiore. A sostituire il Bigheri all'ufficio di difesa della costiera del 3. dipartimento è destinato il tenente di vascello Sara.

Un r. decreto stabilisce i quadri dell'organico nel corpo del genio navale.

Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma, 26 gennaio, sera:

Generali — Sono promossi a tenenti generali Vigano Giuseppe, Goiran Giovanni, Cortese Vittorio; sono nominati comandanti delle divisioni di Ravenna e Catanzaro i maggiori generali Tarditi Cesare e Lazari Fabrizio; sono promossi a maggiori generali i colonnelli Paladini, Carrano, Bertarelli, Somano e Mirandoli; sono nominati comandanti di artiglieria a Napoli e a Messina i colonnelli Damioni e Oddena; è collocato in posizione ausiliaria il maggior generale Laurenti a sua domanda.

Carabinieri — Il sottotenente Galeno è promosso tenente; due marescialli sono nominati sottotenenti.

Fanteria — Sono collocati in posizione ausiliaria per età il ten. colonnello De Bellis e il maggiore Oro; è revocato il tenente Censi del 2. bersaglieri; è dispensato dal servizio attivo ed è iscritto nel ruolo di complemento il tenente Pantanaro; è richiamato dall'aspettativa al 5. il tenente Marga di Verona è collocato a disposizione del ministero il tenente colonnello Salsa del 18. Sono ammessi all'aumento sessennale dello stipendio gli ufficiali inferiori con anzianità dal dicembre 1894.

Cavalleria — I capitani Bellofatto e Bernardi sono collocati a riposo.

Artiglieria — Il colonnello Recli è nominato primo aiutante di campo del duca d'Aosta.

Genio — Il tenente Busi è collocato in posizione ausiliaria.

Distretti — Il tenente colonnello Lombardi e il capitano Di Stefano sono collocati in posizione ausiliaria; il colonnello Marcui, il maggiore Godut e il tenente De Angelis vi sono trasferiti dalla fanteria e destinati rispettivamente a Foggia, a Fossanone e a Catanzaro.

Fortezze — Il capitano Frulli a Rocca d'Anfo è collocato a riposo.

Contabile — Il tenente Recco dal magazzino di casermaggio di Verona è trasferito nella legione dei RR. Carabinieri idem.

Complemento — 17 volontari di un anno sono nominati sottotenenti di cavalleria. Vi noto Pioveno del distretto di Vicenza, Temmaso del distretto di Venezia destinati nei lancieri *Milano* e *Venezia*. Altri 417 sono nominati sottotenenti in fanteria. Appartengono ai distretti del Veneto, Della Vedova Marin, Coiazzi, Cossettini, Brida, Canciani, Flora Pez, Sostero del distretto di Udine; Monza, Vaghi Cimberle, del distretto di Vicenza; Ranzoli, Comin Lagomaggiore, Scalco, Ruini del distretto di Padova; Cordioli, Gasperini, Scapini, Malesani, Stevanin del distretto di Verona, Demezzan del distretto di Belluno, Zanetti, Genovesi, Vianello, Chiozzotto del distretto di Venezia; Chisini del distretto di Treviso; Alfani e Ferrari del distretto di Mantova; Bellon del distretto di Rovigo. I sottotenenti commissari Micossi e Pancino del distretto di Venezia Tesorini di Verona e Catena di Lodi sono trasferiti per cambio di residenza ai distretti di Como, Treviso, Rovigo e Lucca.

Territoriale — Il maggiore di artiglieria Coen è confermato ispettore di tiro a segno in provincia di Mantova.

Riserva — Il tenente Andretta del distretto di Rovigo cessa di appartenervi per età, il tenente colonnello di artiglieria Maccagnin è confermato ispettore di tiro a segno nella provincia di Vicenza.

Onorificenze Mauriziane — E' nominato Grand'ufficiale il tenente generale Gandolfi; commendatori i tenenti generali Rogier, Rey e Toretta; ufficiali i maggiori generali e 8 colonnelli, fra i quali è noto il colonnello Cornara direttore di Artiglieria a Mantova; Cavalieri 16 colonnelli, 18 tenenti colonnelli e 3 maggiori, fra i quali vi noto i colonnelli Curlino del 17. fant. e Ferrario del 6. bersaglieri.

Modificazioni all'uniforme

Ci telegrafano da Roma, 26 gennaio, sera:

Il *Giornale Militare* determina il colore delle fiamme del bavero colle quali si distingueranno le singole brigate di fanteria: per la brigata *Acqui* saranno di color giallo filettato con velluto nero; per quella di *Brescia* di cremisi filettato con velluto nero; per la *Sicilia* di scarlatto filettato di panno verde; per la *Valtellina* di grigio filettato di panno bianco; per la *Palermo* di grigio filettato di panno arancio.

Gli Alpini sostituiranno il panno verde a quello scarlatto nei pantaloni e nella giubba.

Prima che la riforma diventi definitiva se ne faranno esperimenti vestendo una compagnia per ciascuna brigata.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma, 26 gennaio, sera:

Una circolare dell'on. Balenzano prescrive che gli atti ufficiali e notarili non contengano i titoli nobiliari che non risultino scritti nei libri araldici.

Rava vicepretore a Mestre è trasferito al secondo mandamento di Venezia, Ceccarelli Cancelliere di pretura a Copparo è tramutato ad Ariano Polesine, Todeschini vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Legnago è nominato vicecancelliere alla pretura di Bassano Veronese.

Villanova subeconomo dei benefici vacanti a Thiene è dispensato dal servizio; è concesso l'*exequatur* a Plebs, parroco di San Lorenzo d'Abano e a Fori parroco di Cusighe.

Il bollettino pubblica la graduatoria degli alunni e dei candidati ad alunni nelle segreterie giudiziarie.

NELLA CASA REALE INGLESE

Ci pare interessante dare qui, queste poche curiose notizie della Casa Reale inglese, venute a galla colla morte della Regina.

Novecento trentuna persone, oltre i domestici che sono centinaia, costituiscono diremo così, la rete burocratica della casa reale in Inghilterra. Prima del matrimonio questa cifra degli impiegati di Corte era la stessa, non è mai variata. Soltanto che, prima del matrimonio, questa rete era molto confusa e fu il principe Alberto che vi mise ordine una volta per sempre.

Per esempio, se occorreva della legna per i caminetti bisognava rivolgersi all'intendente; se poi bisognava accendere questa legna, bisognava domandarlo al ciambellano; così la pulitura dei mattoni e dei pavimenti, in alcune stanze era diretta dal ciambellano, in altre dall'intendente, di maniera che il lavoro non coincideva mai e spesso si trovavano porte e finestre sporche e indegne di un palazzo reale.

Quando qualcuno era riuscito a oltrepassare il muro di cinta del castello di Windsor non era difficile penetrare fino alla regina senza essere annunciato. I domestici avevano l'abitudine di entrare ed uscire a volontà pel motivo più futile.

Di notte, se qualcuno si smarriva nei corridoi del palazzo, era esposto a curiose sorprese.

Fu così che il ministro francese Guizot, che aveva accompagnato il re Luigi Filippo nella visita che questi fece a Windsor, si mise a cercare in un'ora in cui credeva tutti addormentati, un certo posto. Dopo aver errato di corridoio in corridoio, credette di riconoscerlo e aprì una porta. Quale non fu la sua stupefazione quando si accorse che era arrivato fino nel gabinetto da toeletta della regina Vittoria, che la cameriera aveva finito di spogliare in quel momento!

***

Fra le persone addette alla regina Vittoria era compreso anche tutto un *dipartimento medico*, cioè: tre medici ordinari, quattro straordinari, un chirurgo ordinario, tre chirurgi straordinari, tre farmacisti e un dentista.

Vi erano poi tutti gli altri *dipartimenti* compreso quello della guardaroba, che è affidato ad una dama d'onore e generalmente a una duchessa.

Tra le sinecure sono notati: il pittore ordinario e il pittore di marina, il gentiluomo della bacchetta nera, il campione della regina e il poeta laureato.

Il gentiluomo della bacchetta nera non aveva e non ha altro incarico che quello di fare tre riverenze alla regina o al di lei rappresentante il giorno della lettura del discorso del trono alla Camera dei lordi. Per questo incarico percepisce 50 mila lire all'anno.

Il campione della regina ha l'unica funzione di dichiarare pubblicamente il giorno della incoronazione, di esser pronto a sfidare chiunque contesterà i diritti della sovrana (o del sovrano) al trono. Per questo percepisce soltanto 6000 lire all'anno; ma va da sè che il campione non ha avuto e non avrà mai l'occasione di compromettere la sua pelle in un duello a causa della funzione!

NOTE MONDANE

Vecchio e nuovo

La moda è uno degli elementi esteriori ma importantissimi di una civiltà; i suoi adulatori la chiamano la regina del mondo, ciò che giustifica il soffermarci a rilevarne le sue varie evoluzioni durante il secolo scorso. Non si conosce pienamente anima di una generazione di uomini... e di donne ben inteso, il modo con cui comprende l'arte e la vita, se non si sa come si veste. Gli storici non si curano di questo particolare pur interessante, eppure la forma dei cappelli, il taglio dei vestiti, la forma e le dimensione degli abiti, il posto dove si mette la cintura, interessano la storia per ispiegare in qualche modo i costumi.

Il nostro secolo è stato di quelli in cui gli abiti si mutarono spesso, sicuro indizio della volubilità l'idee. In compenso, ha inventato qualche cosa di speciale nel cappello a cilindro, che manca di ogni regola d'estetica come ad ogni regola di comodità, detronizzando l'elegante e pratico tricorno dei nostri antenati, tricorno col quale si gesticolava, si interlineavano l'espressioni piccanti, che si poteva mettere sotto al braccio e gettar in aria nei momenti di entusiasmo. Che lo si abbia sostituito, colla forma ingombrante che leghereno ai nostri discendenti è una bruttura, e si può così concludere che in fatto di moda è solo il brutto che non cambia mai.

I nostri bisavoli vestivano alla francese, i nostri nonni portavano i calzoni attillatissimi. I figli i calzoni larghi, ed hanno sostituito al costume di gala, il frac nero, vestito da lutto che fà malinconia nei salotti dove s'aggira con lugubre gravità. Questa ha scacciato il buon riso discreto del passato, che interrompeva opportunemente la conversazione, nei tempi in cui si sapeva discorrere, in cui nei salotti non si facevano soltanto chiassate, ma si poteva sedere sotto alla luce discreta della lampada e godere il gusto squisito, di aguzzare il proprio spirito a spese degli altri. Oggi, in società non si trova migliore argomento dello *sport*, ed è terreno comune dove ci s'incontra tutti, sul quale ognuno trova qualche cosa da dire, anche il più ciocco, e dove le signore e gli uomini, coloro che sono sapienti e coloro che non lo sono, si livellano completamente.

Il salotto che era per lo passato aristocratico, anche presso i non aristocratici, è divenuto un ritrovo qualunque dove non si và per diletto, ma perchè si è invitati e malgrado la profusione di luce e di fiori appare malinconico, vale a dire altrettanto poco intimo di un ritrovo pubblico al quale si va chiedendosi quando si potrà uscirne o per cui si passa magari senza fermarsi.

Dove sono andate a finire e chi rimetterà in uso le buone, le divertenti ed allegre riunioni antiche, cicalio al camminetto, alla mite luce della lampada?

***

Ma ritorniamo alle foggie di vestiti che nel secolo finito cambiarono parecchio; è stata ogni volta una specie di rivoluzione; dapprima, tutto all'antica, alla Paolina Borghese o all'Imperatrice Giuseppina: una larga veste a guaina diritta che lasciava scorgere il profilo della figura e disegnava le forme statuarie del corpo femminile.

Se il costume mancava d'ampiezza, lasciava d'altronde trionfare le donne ben fatte ed anche all'infuori di Madame Sans Gêne, ve ne erano molte a Corte a quel tempo.

La restaurazione conservò, con lievi modificazioni le mode dell'Impero. Ma sotto Luigi Filippo, la moda venne trasformata e indietreggiò peggiorando. La pellegrina e le maniche a rigonfi che davano a quelle che le portavano l'aspetto d'una piccola processione d'aerostati, fu un'invenzione.

Fra le più mediocri però, molto più che lo strano costume aveva per complemento un cappello tanto profondo che il capo di chi lo adottava scompariva come in fondo ad un *tunnel*.

Il secondo impero, inventò la più brutta cosa che si possa vedere al mondo, la *crinoline*, cioè una immensa campana nella quale quasi dileguava il corpo di colei che ne formava il battente.

All'infuori coloro che parevano il ritorno di quell'orribile moda, che comincia frattanto ad imporre un'ampiezza esagerata al basso della gonna!.

A quell'epoca una donna era una specie di macchina automatica sulla quale si spiegava un vestito ricchissimo sormontata di spalle scollate generosamente: ed erano orrori ammirati.

Scomparsa la Corte, regnò l'anarchia nel vestiario come in ogni cosa, nè si può dire che le creazioni seguite sieno state fertili, nè felici. La nostra generazione che si demoralizza a vista d'occhio, vive già nell'anarchia dal punto di vista del vestito, e sarebbe sforzo inutile voler trovare in esso un'idea, qualche tratto saliente di quelli che segnano un'epoca. Non havvi nulla di bello, nè di brutto; ma mediocrità su tutta la linea. La banalità è la forma appropriata al nostro secolo, senza di che gli uomini avrebbero trovato modo di ribellarsi all'immobilismo che sembra voler imporre loro il supplizio dei colletti altissimi, quando non si incontra nessun accenno a migliorare il vestito nuschio.

***

Per le signore, l'ultima moda sembra ispirarsi alla sanguisuga allungata, appena nel mezzo leggermente rigonfia.

Per le giovani che hanno da far assegnamento sulla loro freschezza, passi anche la strana moda: ma l'età matura ha bisogno di maggior apparecchio ed è quindi desiderabile che il ventesimo secolo, con innovazioni di maggior buon gusto, metta a dormire i lagni di quello finito.

Egli è ai secoli che si applica il detto: « Dimmi come ti vesti, e ti dirò chi sei ».

Coloro che trascurano il vestito, sono negligenti anche nel resto, giacchè il vestito fa parte della rispettabilità dell'uomo, e se non bisogna farne l'unica occupazione della vita, trascurarlo troppo, è sintomo di una generazione malinconica, infelice, che assorta nella lotta per l'esistenza, non ha tempo di pensare a vestirsi.

Frattanto molte signore aspettano nell'epoca delle visite obbligatorie, vale a dire nel mese corrente a far acquisto del vestito che si dovrà scegliere fra quelli che hanno il vantaggio di servire anche per mezza stagione.

Fra tutte le stoffe, si dà la preferenza al panno molto leggero, panno di seta alto 2 metri e 40 cent., ciò che permette di fare la gonna con una sola cucitura.

Il vantaggio non sarà forse il solo a prevalere nella scelta, data la complicazione delle forme di gonna attuali, ma ciò che piace di questa stoffa è la flessuosità e il lucido inimitabile.

Ed a proposito della complicazione delle gonne, vi dirò che nei modelli che vediamo adottati dal

le nostre eleganti, se l'aspetto non varia e si mantiene molto attillato ai fianchi e larghissimo al basso, i mezzi che s'impiegano per ottenere tale risultato sono diversi. Generalmente, l'ampiezza è riunita sotto molte pieghe che si fermano su quasi tutta la gonna: sotto alle pieghe vi sono trapunte delle fettuccie di panno simile alla stoffa oppure di *liberty* assortita o fantasia. — I gallori d'oro si portano meno, poichè questa guarnigione che deve usarsi con sobrietà si adatta di più ad un vestito pesante piuttosto che ad uno leggero.

Il *volant* a forma è un altro mezzo per ampliare le gonne, sebbene meno accettato per la difficoltà di trasformare la sottana. E come corsetto? sempre il bolero; pel momento s'indossa una blusa sotto al mantello, ma non appena verrà la primavera col semplice boa di penne, o di garza, il bolèro si porterà ancora assai.

Una bella guarnizione per vestiti di panno, è l'aggiunta di fascie di guipure dai contorni ineguali, le quali fascie si orlano a lor volta di piccole striscie di pelo. Sono innumerevoli e molto adottate le guarnizioni di guipure ricamate in oro ed argento.

Una novità veramente graziosa è la blusa formata di nastro. Si comperano parecchie pezze di nastro Impero, alto due o tre centimetri, a tinte sfumate, e sul fondo di un corsetto che vi s'attaglia bene alla persona, unite il nastro avendo cura che le cuciture sieno bene eseguite e nascondendole magari sotto un galloncino dorato o sbiadito preferibilmente, onde non dare alla blusa un aspetto troppo vistoso, che sarebbe di cattivo gusto. Alla blusa, va aggiunta una bella cintura ed un ciuffo di pizzo o di mussolina di seta al collo.

E per ora nient'altro.

CLARY

A PROPOSITO DI UN' ESTRAZIONE

Non parliamo del governo attuale, nè delle persone che lo compongono. Parliamo dei sistemi continuativi di governo, che pur troppo non si migliorano. Non parliamo di cose grosse, come per esempio di un Ministro del Re (cose vecchie!) che accetta in Romagna un pranzo dai repubblicani, col patto di non brindare al Re, nè del generale, che, trovandosi al banchetto mosso a sdegno fa lui un brindisi con cuore di soldato, e per questo vien posto in disponibilità! E neppure parliamo dei sistemi di governo che si appoggiano in Sicilia e nel Napoletano ai peggiori elementi.

Parliamo di cosa da poco — Dei minimis... simo di quei minimi tanto frequenti che diventano *massimi* sommati assieme.

Si ha un'altra Lotteria, Napoli-Verona, dopo aver predicato che non se ne volevano altre — si lascia strombazzare che sarà estratta *irrevocabilmente* in Dicembre. Ma un Decreto Ministeriale, citato con data e numero stabilisce *definitivamente* l'estrazione al 20 corrente — Ma!... *cosas de Espana!*... cioè di Napoli, vien fuori che non si poterono timbrare tutti i biglietti, e siccome, dice l'avviso, *sono operazioni che vengono eseguite con scrupolosa esattezza* (chi può mai dubitare?) dal Comitato, dalla Direzione del Lotto, dalla Prefettura di Napoli, e si richiede molto tempo, si è dovuto chiedere al Ministero delle Finanze una nuova proroga,, che l'Eccellenza sua loro accorderà certo con Decreto Ministeriale per la terza definitiva volta,... come le gride dei governatori spagnuoli di Milano.

Ma chi si canzona? Ma non s'accorge il governo che il maggior canzonato è lui? E qui da noi tutto va così. Dal piccolo al grande. Dalla frode abituale in commercio che ci esautora all'estero, all'abituale mancar di parola delle Eccellenze.

In Francia si fece per l'esposizione una grande lotteria, ma in due anni non vi fu un'ora di ritardo in tutto le numerose estrazioni che si seguirono di tanto in tanto. Fa pena il dirlo. Nel grande e nel piccolo il *tira e molla* è sempre all'ordine del giorno in Italia... e pare sarà continuato!

X. Y. Z.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Gli istituti di emissione

Ci telegrafano da Roma 26 gennaio, sera:

La Commissione permanente di vigilanza sugli istituti di emissione, radunatasi oggi con intervento del ministro Finali e presieduta dal senatore Boccardo approvò la relazione sull'andamento degli istituti di emissione pel 1899.

Ordinanza di sanità

Ci telegrafano da Roma 26 gennaio, sera:

Con ordinanza odierna furono revocate le ordinanze sanitarie relative alle provenienze da Smirne e dagli altri porti dell'Asia Minore.

La produzione del vino del 1900
in Italia e in Francia
Il fenomenale raccolto in Francia

Dalle notizie giunte al ministero dell'agricoltura risulta che la produzione del vino in Italia nell'anno 1900 è valutata a circa 29,900,000 ettolitri: sarebbe stata cioè inferiore di circa 1,800,000 ettolitri ad una raccolta media e di circa 2,600,000 ettolitri al raccolto dell'anno precedente.

La produzione è risultata abbondantissima nel Piemonte e nella Lombardia; abbondante nel Veneto e nell'Emilia; media nella Liguria, nella Toscana e nelle Marche; alquanto deficiente nell'Umbria, nel Lazio, negli Abruzzi e nella Capitanata: molto scarsa in tutto il resto dell'Italia meridionale, nella Sicilia e nella Sardegna.

La Camera di commercio italiana in Parigi informa poi che per il 1900 il raccolto dei vini in Francia è valutato a 67 milioni 352,661 ettolitri, epperciò in aumento di 19,444,981 ettolitri sul raccolto del 1899, ed in aumento di 31,389,153 ettolitri comparativamente alla media dell'ultimo decennio.

Questo raccolto è il più abbondante dopo quello del 1875.

Dalle indicazioni riunite sulla forza alcoolica dei vini del 1900, risulterebbe che 60,568,124 ettolitri pesano meno di 11 gradi: 4,475,393 ettolitri pesano 11 gradi; e 2,309,144 ettolitri pesano più di 11 gradi.

Il valore del raccolto è stimato a franchi 1,264,258,000.

La produzione dell'Algeria è valutata a 5,444,179 ettolitri e contando la Corsica per 150,000 ettolitri si arriva all'enorme produzione totale di 72,946,840 ettolitri.

Inoltre la produzione di vino di uva secca è stata di 93,451 ettolitri contro 108,065 ettolitri nel 1899.

La fabbricazione dei vini ottenuti coll'adduzione di zucchero e di acqua alle feccie si elevò a 908,368 ettolitri contro 1,855,320 ettolitri nel 1899.

La quantità del vino estero importato in Francia durante il 1900, si elevò a 5,208,531 ettolitri, di cui 91,083 ettolitri dall'Italia mentre l'importazione del 1899 era di 8,465,922 ettolitri di cui 66,240 dall'Italia.

L'esportazione di vino francese per l'estero si elevò nel 1900 a 1,593,238 ettolitri di cui 6,482 ettolitri per l'Italia, mentre che l'esportazione del 1899 era di L. 1,425,495 ettolitri, di cui 5,623 ettolitri, per l'Italia (commercio speciale).

CRONACA ESTERA

La salma della Regina Vittoria

Cowes 26 ore 3 pom. — La salma della Regina fu trasportata ieri nella cappella mortuaria alla presenza dei membri della famiglia reale.

Il pubblico sarà ammesso a visitare il feretro

Il lutto nella marina e nell' esercito
Guglielmo e il duca d'Aosta

Londra 26, ore 6 pom. — La *London Gazette* annunzia che la marina e l'esercito porteranno il lutto fino al 24 luglio.

***

Lansdowne è partito per Osborne coll'ordine del Re di ossequiare l'Imperatore Guglielmo. Si crede che si tratti di una semplice visita di cerimonia.

Guglielmo è partito da Cowes per Portsmouth a bordo dell'*Albert*, recandosi incontro al Kronprinz tedesco. E' ritornato poco dopo.

E' atteso il duca d'Aosta che rappresenterà il Re d'Italia ai funerali della Regina.

Il matrimonio della principessa delle Asturie

Madrid 26 ore 5 pom. — I testimoni del matrimonio della principessa delle Asturie saranno il conte di Caserta e la Regina Isabella che si farà rappresentare dal Conte di Caserta che è atteso prossimamente.

Nel Sud-Africa
Kitchener in pericolo d'esser fatto prigioniero

Pretoria 24 — La mortalità in seguito alle malattie aumenta considerevolmente fra gli inglesi. I boeri attaccarono e fecero deviare un treno trasportante Kitchener, ma il distaccamento inglese li respinse.

Capetown 26 gennaio — I Boeri fecero saltare la ttrada ferrata di Forteeustehamo e s'impadronirono di un treno militare.

Gli approvvigionamenti destinati alle truppe si spediscono per la via del Natal.

Assassinio per vendetta

Bruxelles 26 gennaio, ore 7 pom. — Il Governatore della provincia di Lussemburgo fu assassinato stamane ad Arlan da certo Schneider, che poscia si è suicidato.

Credesi che lo Schneider fosse uno squilibrato di mente. Era stato impiegato nell'amministrazione provinciale e veniva congedato in seguito a malattia. Aveva oggi chiesto udienza al governatore e appena introdotto presso di lui gli scaricò contro un colpo di rivoltella uccidendolo.

CRONACA ITALIANA

La « Stella Polare »

Ci telegrafano dalla Spezia 26 gennaio sera:

Il Duca degli Abruzzi è giunto stanotte.

E' giunto il r. avviso *Colonna* proveniente da Napoli coi soci della *Lega Navale*, sezione napolitana.

Il r. Avviso si è poi recato, quasi subito, incontro alla *Stella Polare*, la quale, scortata oltre che dal *Colonna*, dalle r. n. *Messaggero* e *Aretusa*, è entrata nel golfo alle 12.30.

Ebbe quindi luogo la consegna della *Stella Polare*, da parte del Duca degli Abruzzi al comandante del dipartimento. Gli rispose il vice ammiraglio Magnaghi prendendo in consegna la storica nave.

Poi il commissario capo, funzionando da notaio, lesse l'atto di consegna che venne firmato da tutti i presenti,.

La commissione dell'università di Bologna, composta dal rettore Pontoni, dal senatore Cappellini e dal prof. Righi consegnò il diploma di dottore *ad honorem* al duca degli Abruzzi, che pronunziò parole di vivo ringraziamento.

Quindi il duca partì per Portovenere per visitare i feriti nello scoppio avvenuto a bordo del *Terribile*.

La riunione della *Leya navale* per confermare il titolo di soci onorari al duca degli Abruzzi, a Cagni e a Cavalli è riuscita imponentissima.

Il duca degli Abruzzi fu acclamatissimo; vennero inviati al Re e al duca d'Aosta dispacci di ringraziamento per avere accettato il patronato e la presidenza onoraria della *Lega navale*.

Il duca degli Abruzzi, salutato dalle autorità e acclamato dalla popolazione, è partito per Genova alle ore 16.

Stassera una imponente fiaccolata, promossa dalle associazioni cittadine, percorse la città recandosi al *Politeama* e acclamando al Duca degli Abruzzi.

Furto continuato di caratteri
di tipografia a Roma

Ci telegrafano da Roma 26 gennaio, sera:

Fu arrestato il portiere della tipografia della Camera Giovanni Trombini, responsabile di furto continuato di piombo per il valore di lire 16000.

Ingentissimi furti a Milano
Una veneziana derubata di 20,000 lire

Ci telegrafano da Milano 26 gennaio, sera:

La scorsa notte furono consumati due audacissimi furti: uno di ventimila lire in gioielli in danno della signora Giuseppina Travan, veneziana che ha negozio in via Dante; il secondo di 40 mila lire in biglietti di banca e di centocinquantamila in titoli, la maggior parte nominali, dalla cassa forte dello studio del noto negoziante in sete Luigi Bonacossa, fratello del deputato, in via Rovello.

Da Ferrara
Orribile disgrazia — Attentato contro un treno

Ci telegrafano da Ferrara 26 gennaio:

Ieri al zuccherificio agricolo cooperativo l'operaio Gustavo Vignadello restava impigliato in una cinghia di trasmissione e rimaneva orribilmente stritolato.

— A Consandolo due giovanetti tredicenni collocavano due grossi sassi nelle rotaie della linea ferroviaria Portomaggiore-Bologna e il treno che poco dopo passò risentì una forte scossa, ma non avvennero disgrazie. Il pericolo fu però ben grave. I due malviventi vennero arrestati.

Esposizione d'arte decorativa moderna a Torino e il concorso artistico internazionale del cartellone

Ci telegrafano da Torino, 26 gennaio, sera:

Quccaro) Mi venne stassera assicurato che in un imminente seduta del Comitato esecutivo della futura gran Mostra internazionale in Torino di *Arte decorativa moderna*, che si terrà venturo, verrà comunicato che l'on. Villa, quale presidente della trascorsa gran Mostra nazionale di Torino, la quale diede un civanzo di circa 650 mila lire, concederà che se ne adoperino 300 mila presumibilmente occorrenti alle costruzioni ed esercizio della detta mostra di *Arte decorativa*, somma che indubbiamente ritornerà restituita essendo indubitato il successo della stessa Mostra; cosicchè non sarebbe che una specie di prestito, e l'esposizione sorgerebbe così senza alcuna sottoscrizione di azioni.

Inoltre nella detta seduta verrà deliberato di dare 800 lire di premio al pittore o disegnatore italiano che presenterà entro il marzo corrente il più bel progetto — a pastello, ad olio, od all'acquerello — di un elegante *cartello-reclame* della detta Mostra, nelle proporzioni preciso dello stesso cartellone, cioè metri 1.40 X 1.00.

L'esposizione sorgerà al Valentino in una plaga vicino al Castello medioevale.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 27 gennaio: Sacra Famiglia.
Lunedì 28 gennaio: S. Giov. Grisostomo.
Il sole leva alle 7.39 — tramonta alle 17.12,

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 346

L'acquedotto a Lido

Compiuta felicemente la costruzione della nuova condotta d'acqua potabile dall'Isola di Giudecca al litorale di Lido, iermattina in prossimità delle Scuole di S. M. Elisabetta arrivò con la stabilita pressione il primo zampillo d'acqua delle sorgenti di San Ambrogio.

Con questa costruzione si può dire che ogni difficoltà è superata, ed è compiuta la maggior parte dell'opera, non rimanendo che i due tratti di condotta lungo il litorale del Lido, di facile esecuzione.

La condotta lungo la Laguna venne costruita con tubi di ghisa del diametro interno di 200 millimetri; e misura la lunghezza di metri 3870.

Questa è intercettata da cinque sifoni della complessiva lunghezza di metri 490 — dei quali quattro profondi da cinque a sei metri e mezzo, ed uno, quello del grande canale di navigazione, Canal Orfano, lungo metri 236, profondo metri 13.

I funerali del colonnello Cossovich

Furono fatte ieri degne onoranze alla salma del valoroso colonnello Marco Cossovich.

Alle 10 precise partiva il corteo funebre dalla abitazione, del defunto — fondamenta del Tintor a S. Felice.

Sei vigili in alta tenuta, al comando del capo Marchini, aprivano il corteo; poi seguivano: la banda del 18. fanteria, e una compagnia dello stesso reggimento; una splendida corona inviata da tutte le Società militari di Venezia ed altre sei, portate tutte da Garibaldini, che indossavano la camicia rossa; una sezione della banda cittadina, la bandiera dei Mille e quella detta del *Volturno*, perchè reca i nomi degli ufficiali che presero parte a quella battaglia, ed era affidata al battaglione comandato dal Cossovich il quale, avutala poi come glorioso ricordo, ne fece dono al museo Correr; venivano poi ancora due uscieri municipali in alta tenuta, indi la bara scortata ai lati dai vigili e da sei soldati del 18. fanteria, e portata dai garibaldini Brocchieri, Mantovani, Bernardi, Reati, Scarpellon e dal reduce Verza.

Reggevano i cordoni: il prefetto marchese Cassis, il Sindaco conte Grimani, il presidente dei veterani colonnello Mannussos, l'ex deputato Cavalli di Vicenza, l'on. Tecchio, il tenente colonnello Galeotta del 18. fanteria, il maggiore Fumella del 61. il generale Barattieri, il signor Caramelli di Trieste, il generale Framarino e il sig. Fanton, rappresentanti i veterani di Vicenza. Sulla bara coperta dal nuovo drappo nero (della Società dei Veterani) e da uno rosso (dei reduci garibaldini) posavano il berretto rosso la sciabola e le decorazioni del defunto.

Seguivano la bara le bandiere dei veterani di Padova, di quelli di Treviso, dei reduci e dei veterani di Venezia, del Tiro a segno, degli artisti e dei giovani democratici, quindi i figli, i parenti del defunto, molti suoi ex commilitoni, molte signore abbrunate, uno stuolo infinito di amici e conoscenti ed una larga rappresentanza di ufficiali dell'esercito.

Chiudeva il corteo la fanfara dei Reduci. Prima che la salma fosse deposta nella barca funebre, l'on. Tecchio portò il saluto dei Reduci e dei Garibaldini; il Sindaco Grimani quello di Venezia, l'ex deputato Cavalli parlò a nome dei Mille, il presidente dei Veterani per la società; l'on. Manzato per le associazioni militari cittadine ed altri.

Al suono dell'inno di Garibaldi, il feretro fu collocato nella barca funebre e trasportato al Cimitero, seguito da altra barca funebre (nella quale presero posto alcuni Garibaldini e la fanfara dei Reduci) e da parecchie gondole.

La Giunta ha deliberato di concedere per la sepoltura della salma del patriotta, la tomba ove giacciono alcuni fra i più valorosi difensori di Venezia.

R. Istituto Veneto di S. L. ed A.

Nell'adunanza ordinaria che avrà luogo oggi e, che incomincia alle ore 1? 1/2 precise, si terranno le seguenti letture: A. Favaro, m. e. — Intorno ai cannocchiali costruiti ed usati da Galileo Galilei. — A. Bellome, s. c. — Rapporti tra lo sviluppo dell'udenema e la cirrosi nel fegato. — E. Castelnuovo, s. c. — Un apostolo della forza — G. Schiavon. — Sulla costituzione dei derivati dell'acido nitrico, (presentata dal prof. P. Spica m. e., a termini dell'articolo 18 del Regolamento). — M. Allegretti. — Sulle correnti fotoelettriche (presentata dal prof. G. Vicentini m. e., a termini dell'articolo 18 del Regolamento).

Una dichiarazione

L'egregio amico nostro comm. Giuseppe Cerutti, presidente del Consiglio Provinciale di Venezia, fu vivamente attaccato in pubbliche adunanze a Chioggia ed accusato di prevalersi della propria posizione a scopo professionale. Assurda accusa, tanto assurda ed improvabile che alle querele date dal comm. Cerutti con piena facoltà di prova, risponde quell'ampia dichiarazione che pubblichiamo fra i comunicati nell'odierna quarta pagina, e che onora l'amico nostro, rendendogli completa giustizia.

L'arresto del tenente Brizzi

Ci scrivono da Verona 26 gennaio:

E' con senso di penoso dispiacere che vi scrivo dell'arresto del tenente contabile Enrico Brizzi addetto al comando della nostra sezione dei carabinieri.

Di questi giorni il capitano aiutante maggiore De Nicolotti che era ritornato da licenza, esaminando i registri delle rafferme si accorse di gravi irregolarità. Ne informò il colonnello Lovisolo che pose agli arresti il Brizzi piantonato da due carabinieri. Pare che il Brizzi fingesse dei pagamenti di rafferme a militari congedati; mentre invece tratteneva l'importo a suo vantaggio.

Finora l'ammanco salirebbe a L. 1700; ma l'inchiesta non è terminata. Il Brizzi fu accompagnato da due capitani a Venezia ed ora si trova nelle vostre carceri militari. Deve essere così conosciutissimo essendo veneziano. E' basso di statura tarchiato, con barba lunga, bionda. L'imputazione è di malversazioni e falso.

La Lega navale e il tenente Querini

Ci si comunicano i seguenti dispacci, scambiati tra il padre del tenente Querini e la Lega Navale.

Famiglia Querini — Venezia — Lega navale italiana riunita oggi solenne assemblea votava un plauso nobile ardimentoso Querini esprimendo speranza egli possa tornare ad essere restituito all'affetto dell'armata e della famiglia — *Presidente Lega navale* — Falicon.

Presidente Lega navale — Spezia — Codesto nobile sodalizio primo fra tutti abborrendo facili condoglianze espresse parole di speranza affranta famiglia. Grazie e possa augurio avverarsi per colui che nel suo cuore confuse sempre armata e congiunti — *Querini*.

PER GIUSEPPE VERDI

Il Sindaco ha diretto ierl'altro, in nome della città, il seguente telegramma alla famiglia Verdi:

« *Famiglia Maestro Verdi Hotel Milan Milano* — Coll'augurio si avveri il voto di tutta Italia perchè la vita preziosa del sommo Maestro sia conservata allo affetto e ammirazione della nazione, Venezia prega essere informata sulle condizioni dell'illustre ammalato. — *Sindaco.* »

Giunse la seguente risposta:

« *Conte Grimani, Sindaco di Venezia* — In questo momento pare rinasca qualche speranza. Ringrazio Venezia, che mio zio ricorda con tanto affetto. — *Maria Carrara Verdi* ».

LA SEQUESTRABILITA' DEGLI STIPENDI. —

L'Unione fra gli Esercenti al dettaglio ed affini della città e provincia di Venezia ci comunica che presa cognizione del progetto sottoposto al Parlamento dall'on. Ministro Rubini « Cedibilità degli stipendi degli impiegati » richiamandosi ai voti espressi nel Congresso commerciale tenutosi nell'agosto 98 a Torino e memoriale presentato nell'aprile 99, agli on. Senatori e Deputati del Regno: fa voti che il principio della insequestrabilità degli stipendi agli impiegati sparisca dalle leggi patrie o quanto meno sia regolato in base all'equità, tutelando i legittimi interessi della Classe degli Esercenti.

QUESTUANTI. —

Richiamiamo l'attenzione del questore sui numerosi questuanti capitati qui dal di fuori ad ingrossare la già numerosa schiera degli... indigeni.

Uomini mutilati e donne cariche di bambini offrono triste spettocolo, quotidianamente a noi ed ai forestieri che cominciano a giungere nella nostra città. — Si provvedano tutti del foglio di via e si rimandino ai loro paesi.

Taccuino del pubblico

AL MUNICIPIO. —

Giacchè la Giunta dimostra tanto interessamento al procurare lavoro agli operai disoccupati, raccomandiamo di far battere il lastricato della fondamenta dei Tolentini, del Rio Terrà S. Leonardo e di molte altre strade, che da parecchi anni, non sono state battute e che perciò riescono pericolose per i passanti.

SERVIZI POSTALI. —

Continuano a pervenirci reclami sopra alcuni inconvenienti che si rilevano nel servizio postale. Noi rivolgiamo anche l'istanza odierna all'egregio direttore perchè voglia modo di provvedere prontamente. Venezia non deve essere trattata in modo diverso delle altre grandi città.

Ci si scrive da un assiduo:

« Ho sempre ritenuto che impostando al mattino, prima delle 9, una lettera per città, avendo cura di metterla nella cassetta speciale, la lettera stessa dovesse venir recapitata colla distribuzione del tocco od al più tardi alle cinque. A me, che abito a S. M. Formosa, in Ruga Giuffa, è accaduto, e non una volta sciltanto, di aver soltanto al mattino appresso lettere impostate ventiquattr'ore prima. Ora questo non è regolare! »

Infatti, aggiungiamo noi, sono enormità che non dovrebbero ripetersi.

STATO CIVILE. —

Bollettino del giorno 24 gennaio:

Nascite — Maschi 6, femmine 7, Nati morti 1. Totale 14.

Matrimoni — Pretegiani Sante chiamato Giusto, fonditore dipendente con Dinon Regina, casalinga, celibi — Timolati Enrico, capo uff. telegrafico, vedovo con Cipolat detta Gotet Giovanna, già domestica, nubile — Travagnin Vincenzo, facchino con Cucco Regina, casalinga, celibi — Casalicchio Carlo, laureando in medicina con Crescini Gemma, possidente, celibi. Celebrato in Padova addì 6 gennaio 1901 — Agnjari Alceste, frenatore ferrov. con Sensi Ida, casalinga, celibi. Celebrato in Padova addì 6 gennaio 1901.

Decessi — Favaro Odorico detto Bustacco Caterina di anni 84, vedova, ricoverata di Venezia — Camin Vendramin Luigia di anni 83, vedova, casalinga di Mestre — Beck Zanchi Adelaide di anni 75, vedova, civile di Venezia — Minetto Conte Domenica di anni 69, vedova, già lavandaia di Venezia — Toso Giovanni di anni 70, coniugato, falegname di Venezia — Peterle Angelo di anni 67, coniugato, muratore di Venezia — Cipolato Carlo di anni 47, vedovo, battellante di Venezia.

Più due bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune — Lanzoni Annita di anni 14, scolara, decessa a Bologna — Un bambino al disotto degli anni5, decesso a Monselice.

Bollettino del giorno 25 gennaio:

Nascite — Maschi 6, femmine 5. Nati nacti 1. Nati in altri Comuni 1. Totale 16.

Matrimoni — Bramesi Ruggero, muratore con Moser Clementina, operaia. Celebrato in Friburgo il 28 Aprile 1900.

Matrimoni — Betelle Milani Maria di anni 76, vedova, casalinga di Venezia — Fabiani Caldiran Teresa di anni 68, vedova, casalinga di Venezia — Degani Giuseppe di anni 52, nubile, casalinga di Mortara — Agostini Ida di anni 18, nubile, casalinga di Campolongo sul Brenta — Cossovich cav. Marco di anni 77, coniugato, colonnelo in ritiro e r. pensionato di Venezia — Pancera Giuliano Massimiliano di anni 56, coniugato, già stalliere di Vicenza.

Più due bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune — Pomo Rallo Giacomina di anni 63, vedova, decessa a Treviso — Caprara Andrea di anni 49 coniugato, negoziante, deceso in Alessandria d'Egitto — Una bambina al disotto degli anni 5 decessa in Alessandria d'Egitto.

PERLE ANTIBRONCHIALI Vedi IV pagina

Pasticceria e Cucina di E. Scarpa, S. Provolo 4577; oggi Domenica trovansi pronti pasticci di maccheroni alla pasta sfogliata da 1 persona e più ed ogni giorno dalle 3 alle 8 Krapfen.

PUNCH BUTON
Tonico-Digestivo-Squisito
Questa deliziosa specialità della Casa Buton di Bologna si trova in ogni buon esercizio di Caffè Liquorista.

D.r ROTELLI Malattie della bocca dei denti
Protesi Dentistica
Specialista, già assistente alle Cliniche di Londra 4109 — Fondamenta e Riva Carbon, Casa Reis.

Nota Sibillina
SCIARADA

Per gli occhi vostri, o bella giovinetta,
Inter son diventato e in odio ho il mondo.
Per voi sola in orribile *secondo*
Passar vorrei la vita o all'Alpe in vetta.

Invano implorerò, invan l'anima aspetta
Dai di fuggenti un attimo giocondo;
Che ognor del duol più la ricacciai in fondo
Del mio destin la stella maledetta.

No, non alberga tutto il suol Britanno.
Prima di voi più cruda o più severa;
Non il Franco vivace e l'Alemanno.

Vergine in lor confin hanno sì fiera!
Oh, stanco alfin di così lungo amore,
Voglio nel *terzo* dar morte al mio core!

***

Spiegazione dell'incastro precedente:
Ce - se - na

LOTTO - Estrazione del 26 Gennaio

VENEZIA	6	68	9	69	18
BARI	80	85	24	58	66
FIRENZE	18	13	3	63	49
MILANO	11	42	76	35	61
NAPOLI	62	84	42	82	7
PALERMO	61	41	68	47	42
ROMA	90	82	10	68	55
TORINO	57	50	22	85	40

CRONACA DEI TEATRI

FENICE. —

Ricordiamo che questa sera ha luogo l'ultima delle *Maschere* col ballo *Tanzmärchen* a prezzi ridotti, come martedì scorso.

ROSSINI. —

Teatro gremito dall'alto al basso; esecuzione abbastanza buona; il maestro Donizetti pose ogni cura nella concertazione ed ebbe vivi applausi; dopo il finalone del 3. atto che si volle ripetuto.

Ottimo il baritono Giani, che bissò due pezzi; e simpaticamente acclamato il tenore Franceschini, che bissò pure due pezzi. Veramente buona la signora Moretti e sufficientemente la Cesareo e la Marchi. Lodato il coro istruito dal cav. Antonio Acerbi; decoroso l'allestimento scenico.

In complesso, spettacolo che piace e piacerà.

GOLDONI. —

Con questo attraente programma chiude questa sera la sua fortunata stagione la compagnia d'Italia Vitaliani:

Testolina svantata commedia scintillante di brio in cui la Vitaliani interpreterà la deliziosa parte di *Cecilia Champanet*.

Lo sciopero dei fabbri drammatico monologo detto da Carlo Duse.

Un signore eccezionale protagonista Alfredo Sainati.

MALIBRAN. —

Oggi due rappresentazioni colla *Poupée*.

Domani prima della nuova operetta *Le carnet du Diable*.

Un' associazione artistica (!?)
in favore delle " Maschere ,,

I giornali riportano con legittima meraviglia il voto di una Associazione artistica internazionale di Roma, al Mascagni, « voto di plauso per la nuova battaglia artistica da lei combattuta e vinta.

« Gli artisti tutti con l'animo vibrante al soffio della nuova (!!) manifestazione dell'arte, mandano, un saluto cordiale e fraterno a chi, fissando con l'occhio lo stesso ideale altissimo (!!!?) d'arte, converge, a raggiungerlo, ogni sforzo d'ingegno e di sapere ».

Od è uno scherzo di genere discutibile, o quegli artisti sono da manicomio!

Certo, il primo a non esserne soddisfatto sarà Mascagni stesso!

Una nuova commedia
della signora Rosselli

Ci telegrafano da Torino 26 gennaio:

(*Zuccaro*) La nuovissima commedia recitata al teatro *Alfieri*, *Illusioni veneziane* della signora Rosselli — Pincherle ebbe ottimo successo. L'autrice ebbe quindici chiamate. — La signora Rosselli, ricorderete, è pure autrice del dramma *Anima*, che conseguì il premio al concorso di Torino.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8 1/2 - *Le maschere* e ballo *Tanzmärchen*.
ROSSINI 8 1/2 - *La Gioconda*.
GOLDONI 8 1/2 - *Testolina svantata*.
MALIBRAN 2 1/2 - 8 1/2 *La Poupée*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Padova
Processo Ferri-« Provincia »
Le arringhe

Ci scrivono da Padova 26 gennaio:

L'udienza di stamane si apre con l'arringa dell'avv. *Giuliani* della difesa, il quale si associa anzitutto alle parole del P .M. rivendicatrici delle glorie di Casa Savoia. E poi continua tartassando pacevolmente l'on. Ferri. Il quale pare preso da una specie di mania di persecuzione. Si querela per una polemica vivace, lui scrittore aggressivo, lui, l'ostruzionista. E querela non solo l'autore degli scritti, ma anche quel gerente, che egli ha sempre guardato e detto, con pietà, il povero capro espiatorio delle colpe altrui. Entrando poi nella questione giuridica l'oratore dimostra che negli scritti del Vigna non può esservi diffamazione, e dimostra d'altronde come essendo notorii i fatti da lui narrati, egli era in diritto di scriverne, con quel diritto indiscutibile (tanto ammesso dalla scuola giornalistica del Ferri) che ha il pubblicista di indicare le azioni degli uomini politici del campo opposto.

La difesa oppone dunque queste eccezioni: la prova luminosa dei fatti; la mancanza dell'estremo diffamatorio; la mancanza dell'intenzione di diffamare.

Parla poi l'avv. *Bizzarri*, della P. C., che sgusciasulla questione della condotta del Ferri alla Camera, dicendo che di ciò non devono occuparsi i magistrati, e dice che scopo evidente di Vigna del Ferro fu di mostrare nel Ferri un dispregiatore di morti prima, poi un gran vigliacco, sempre intento a salvare la pancia per i fichi. Dice invece che Ferri fa benissimo a non battersi mai, perchè egli ha 20 anni di vita studiosa da far fruttificare. D'altronde è dimostrato, dice lui, che Ferri alla Camera se l'era presa con Santini e non coi morti, e che negli incidenti coi Bonacci, Ferri non s'è prese le botte. Ergo: c'è la diffamazione negli articoli del Vigna che scrisse con tutta la buona intenzione di diffamare. Chiude dicendo che siccome Ferri ha per principio di non cercare la riparazione alle offese nell'uso delle armi, il Tribunale deve assolutamente fargli lui questo piacere, della riparazione, con una sentenza di condanna del Vigna.

***

Nell'udienza pomeridiana il pubblico è straordinariamente accalcato nella piccola aula e fuori. L'eccitazione è enorme.

Parla ultimo per la difesa l'*avv. Nasi* e comincia con un esordio pieno di fine umorismo dichiarandosi dolente di non poter usare nella sua difesa quei lenocinii di forma che potrebbero lasciar intatta l'epidermide dell'avversario, perchè da parlatore pedestre non ha saputo imparare alla scuola di Enrico Ferri i fulgori e gli slanci delle sue parole alate. E gli si atterrà a un libro di piccola mole, che è il codice, perchè di fronte alla legge non vi sono idoli, sia pur esso il quarto potere, di cui si è tanto scritto nella vita l'on. Ferri, finchè un bel giorno se ne è seccato.

Ferri ha voluto la ristorazione della sua figura politica e personale e non può lagnarsi se la difesa dovrà esaminare se e quanto possa resistere quella che i rappresentanti dell'on. Ferri hanno chiamato la leggenda della sua vigliaccheria.

Ricorda la famosa seduta della camera in cui il Ferri imputò ai nostri generali di scappare di fronte al nemico. (A questo punto parte del pubblico poco avvezzo ad omaggiare il divo Ferri tenta un brutto e clamoroso grugnito di approvazione per la frase del Ferri; per cui il presidente minaccia lo sgombero della sala.)

Dopo altri accenni in argomento e una superba invocazione al valore indiscusso dei nostri ufficiali che i piazzaiuoli den grano perchè temono, l'avv. Nasi entra nel dedalo delle circostanbe in cui sono avvenuti i fatti, delle pubblicazioni cui esse hanno dato luogo.

Vaglia argutamente testimonianze e rapporti; cita i lavori e le pubblicazioni del Ferri, le convinzioni giuridiche spesse volte dichiarate dal Ferri e dallo stesso Florian della P. C. e prova la contraddizione che passa fra le teorie dei due studiosi, e quelle sostenute ora per arrivare a una condanna; cita con grande erudizione brani di opere che suffragano la sua tesi, fra le quali alcune pagine dello stesso Ferri; e tutto ciò dopo aver condannato l'on. Ferri al piacere molto discutibile di distinguere la maggiore o minore gravità cavalleresca degli schiaffi o pugni o bastonate ricevute, arrivate o non arrivate, per finir col domandare l'assoluzione dei suoi clienti dal reato di diffamazione.

La poderosa arringa durò più di quattro ore.

Il tribunale si ritira per la sentenza alle 6.30.

La sentenza

Ci telegrafano da Padova 26, sera:

Il tribunale accogliendo le conclusioni del P. M. ha condannato il cav. Vigna Dal Ferro ed il gerente della *Provincia* a dieci mesi di reclusione.

Tribunale di Vicenza
Il rinvio della Batracomiomachia

Ci scrivono da Vicenza 26 gennaio:

(Lelio) Il pubblico numeroso accorso stamattina al nostro Tribunale per assistere sin da principio alle prime scene della gioconda *batracomiomachia collettivista*, è stato completamente deluso.

Causa l'assenza dell'avv. Indri impedito nel processi Vigna Dal Ferro-Provincia di Padova, e a cui un po' da lontano si potrebbe aggiungere una leggera indisposizione del valente avv. Chiaradia, la causa è stata rinviata a tempo indeterminato.

Del resto *quod differtur non auffertur*.

Il processo
contro l'aggressore del comm. Vismara
Vivacissimo incidente

Ci telegrafano da Roma 26 gen. sera:

Oggi alla Corte d'Assise continuò il processo contro il Puccia, l'aggressore del comm. Vismara e si ebbe un rumoroso incidente che fece rinviare la causa al nuovo ruolo.

Ecco di che si tratta: mentre si esaminava l'ultimo testimone di scarico, l'arrotino Cappelli, che deponeva su una circostanza importantissima, i difensori richiamavano su di essa l'attenzione dei giurati. Il presidente Vitelli, interpretando male il contegno della difesa, si rivolgeva allora agli avvocati dicendo: «Qua si stanno facendo delle commedie». A tali parole gli avvocati Zuccari, Brenna e Prato scattarono protestando vivacemente contro le parole del presidente. Intervenne il P. M. avv. Ruiz, domandando il rinvio della causa e il presidente annuì.

L'udienza fu tolta fra urli. L'accusato voleva a ogni modo essere giudicato subito.

I difensori immediatamente si sono recati a informare il senatore Cadorna, primo presidente di Corte d'Appello, e gli fecero le loro rimostranze.

Il processo Ambroso-« Galletto »

E' stato ripreso ad Asti il processo contro il *Galletto*.

Nella seduta dell'altro giorno si diede lettura dei capi di imputazione contro l'avvocato Ratti, di cui seguì quindi l'interessantissimo interrogatorio.

A un certo punto, avendo l'avvocato Persi della Parte Civile chiesto all'imputato se persiste sulla versione da lui data circa la morte dei Bertollo, l

Gli ultimi istanti di Giuseppe Verdi

Il bollettino delle 7,30

L'*Agenzia Stefani* ci comunica da Milano 26 mattina:

Il bollettino della malattia di Verdi delle 7,30 di stamane è il seguente: polso da 170 a 180 irregolarissimo filiforme, respirazione 44, pupille strettissime ed inerti allo stimolo luminoso, abolizione assoluta della coscienza e generale dei riflessi.

La vita del maestro va lentamente spegnendosi. La lunga durata di questo periodo terminale rivela sempre più la sua straordinaria resistenza.

Firmati *Grocco, Caporali, Odescalchi*.

La notte dal 25 al 26

Ci telegrafano da Milano 26 ore 10:

(Balz) — La notte passò tranquilla, tantochè i medici, ai quali iersera si aggiunse il dottor Bertarelli, e gli intimi, poterono per turno riposarsi. Don Adalberto Catena, chiamato alle ore 7 al letto del morente, diceva mi poco fa che, secondo lui, l'agonia è cominciata solo stamattina.

A vedere Verdi gli si darebbe due o tre ore di vita, ma, data la sua robusta costituzione, e la sanità di tutti i suoi organi, può darsi che ne viva dippiù.

I medici si limitano ad umettargli ogni tanto d'acqua le labbra.

Per la camera ardente

Si pensa già alla camera ardente

La Giunta riunitasi iersera avrebbe deciso di convertire in camera ardente l'antisala del Consiglio Comunale, ove fu esposta la salma di Alessandro Manzoni.

D'altra parte, lo Spatz, proprietario dell'*Hôtel Milan*, vorrebbe che la salma rimanesse esposta nell'appartamento occupato da Verdi ove l'illustre Maestro morirà. Vi è anche chi propone di fare la camera ardente nel teatro della *Scala*.

***

A favore di quest'ultima idea l'*Alba* scrive:

« A nostro avviso, la *camera ardente* di Giuseppe Verdi dovrebbe essere il palco scenico e la platea della Scala. E' là che il Gran Genio di cui l'Italia piange la perdita prima ancora che la morte lo abbia rapito alla luce, combattè le prime aspre battaglie; è là che egli conobbe le acri voluttà delle prime faticate vittorie; e là che raggiunse i sommi fastigi dell'arte insieme e della gloria, acclamato nella meravigliosa vecchiezza, come nella possente virilità.

Il maggior teatro lirico diverrebbe così, consacrato dalla morte, il maggior tempio d'Italia. Tutta Milano sfilerebbe dinanzi alla salma benedetta in doloroso atto d'amore e di pietà. E nessuna augusta apoteosi mai d'imperatore o d'eroe potrebbe ugnagliarsi a questa grandiosa dimostrazione di tutto un popolo colpito nel cuore. »

La fenomenale resistenza di Verdi

Un morto che respira

Ci telegrafano da Milano ore 21.30:

(*Balz.*) Verdi trovasi nelle condizioni di iersera. Don Bertoglio parroco di Corte, recatosi nella stanza un momento fa, mi diceva che il maestro potrebbe vivere così ancora tutta la notte.

La sua resistenza fenomenale stupisce tutti.

Nella giornata d'oggi nulla di notevole.

Verdi è immobile, col viso più roseo del solito, gli occhi chiusi, il respiro un po' pesante. Sembra che dorma sempre.

Soltanto alle 18.30 un colpo di tosse allarmò i medici, ma subito il morente ritornò nell'assopimento di prima.

All'*Hotel* continuo il pellegrinaggio dei medici, i quali dichiararono che non faranno più alcun bollettino.

Persona presente alla crisi delle 18.30 così ne riferisce:

Il maestro si credeva perduto. Gli intimi che lo circondavano corsero fuori dalla stanza, dicendo: Presto muore! I medici accorsero al letto del morente, il quale da circa due minuti era senza respiro.

Poi sopravvenne un po' di catarro. Il dottor Grocco introdusse nella bocca semi aperta del maestro un pennello per inumidirgli le papille. Allora il respiro continuò. Gli posò poi la mano sul cuore che batteva regolarmente e gli dischiuse l'occhio decisamente morto.

Il medico esclamava sommessamente: — E' un fenomeno stupefacente: un morto che respira!

Don Catena ritornando dalla visita al moribondo diceva ora alle persone che trovavansi sul suo passaggio nell'atrio dell'albergo:

— Ritornerò domattina. Io me ne intendo.

Come Verdi vuole essere sepolto

I suoi legati testamentarii

Ci telegrafano da Milano 25, mattina:

La *Lombardia* pubblica: Il maestro ha già fatto testamento da un pezzo, comprendendovi i parenti e numerosi amici.

A questo testamento si riferiscono alcune disposizioni sue che abbiamo potuto avere e che pubblichiamo, essendo del massimo interesse:

25 aprile 98.

A mia nipote Maria Carrara,

Credo bene avvertirti per tua norma che coi denari che potrai trovare nelle casse forti di Genova e di S. Agata ed in altri mobili, colle azioni ferroviarie che sopravvanzeranno a quelle destinate per il Ricovero che si sta costruendo fuori P. Magenta, potrai soddisfare i diversi legati del testamento.

Ordino che i miei funerali siano modestissimi e si facciano allo spuntar del giorno ad all'Ave Maria di sera, senza canti e suoni.

Basteranno due preti, due candele ed una croce.

Si distribuiranno ai poveri di S. Agata lire mille nel giorno dopo la mia morte.

Non voglio nessuna partecipazione della mia morte colle solite forme.

G. Verdi

Come è detto nel mio testamento, lascio al Ricovero che si sta costruendo fuori P. Magenta, 50,000 lire di Rendita al Debito Pubblico intestate al mio nome;

più altre al portatore L. 6000;

più 500 azioni Ferrovie Mediterranee;

più credito Stabilimento Ricordi di lire 200,000;

più tutti i diritti d'autore che mi spettano compresi i proventi degli ultimi pezzi pubblicati, cioè *Stabat, Laudi*, ecc.

Gli altri legati indicati nel testamento per lire 95,000 circa, potrai soddisfare con altri titoli e coi denari che troverai nelle casse.

I titoli che esistono sono:

Azioni Mediterranee	340
» Meridionali	100
cartelle godimento per anno . . .	10

Nelle casse forti di S. Agata, troverai quattro lettere suggellate dirette a quattro amici, ai quali consegnerai religiosamente quelle lettere suggellate.

G. Verdi.

***

Ci telegrafano da Milano 26 gen. sera:

La pubblicazione della lettera del Maestro sulla *Lombardia*, e quasi contemporaneamente in altri giornali è deplorata da tutti siccome indiscrezione irriverente; tanto più che tale documento non è mai pervenuto alla signora Carrara cui era diretto.

La famiglia incaricò l'avvocato Camparari segretario del Maestro, di sporgere denuncia

Ciò venne fatto oggi stesso. Il giornale denunciato assicura possedere l'autografo del Maestro. Ignorasi come ne sia venuto in possesso.

Si ritiene che il maestro, il quale nel 25 aprile '98 trovavasi a Milano, avesse costituita la lettera, e poi questa sia stata raccolta da un raccoglitore di autografi.

Mentre il maestro sta spegnendosi

Da qualche giorno l'Italia segue con amorosa ansia le vicende che accompagnano quella che orma: è l'agonia di Giuseppe Verdi.

Il grande Maestro, la sola vera e autentica gloria per la quale il nome del nostro paese corre luminoso all'estero, è virtualmente morto. La morte fisica sarà pur troppo questione di ore, di minuti forse, mentre scriviamo! E al triste avvenimento che ci sovrasta noi abbiamo voluto dedicare oggi, giorno di riposo per i pubblici e privati affari, due pagine di ricordi, tutte in omaggio al grande che si spegne!

Vita e opere

Nella capanna di Roncole — La infanzia — Dai mantici alla tastiera — In casa Barezzi — Agli esami del Conservatorio — I primi passi — Grave lutto — Insuccesso e trionfo.

Non pochi sono i grandi uomini sorti dal nulla, ma, veramente, è ben difficile, scusate il termine, di trovare un nulla più nulla di quello che circonda la nascita e i primi anni di Giuseppe Verdi.

Cominciamo col dire che il Verdi nacque a Roncole, vale a dire in un villaggio di 200 abitanti, un miserabile alveare perduto nella campagna, il 10 ottobre 1813.

Suo padre e sua madre tenevano osteria; ma si beveva così poco vino a Roncole, che i due coniugi le tiravano più Verdi che mai, e furono costretti ad aprire, di fianco all'osteria, uno spaccio di caffè, di zucchero, di paste, di farina, di nova, d'un po' di tutto.

Ogni settimana, il padre di Verdi andava a Busseto, faceva le necessarie provviste nel magazzino del droghiere Antonio Barezzi, ne riempietrame e di motticcio, perduta nei campi di nava alla sua casa di Roncole.

Diciamo *sua casa per* modo di dire. La casa non era, poi, che una capanna, un tugurio di pietrame e di motticcio, perduta nei campi di canape e di gran turco.

Il ragazzo, il piccolo Verdi, restava incantato davanti ad un organino di Barberia; toccava il cielo col dito, quando riusciva a tirare i mantici al vecchio organo di Roncole, suonato da un organista non meno vecchio dell'istrumento.

Il primo sogno di Giuseppe Verdi fu questo: diventare l'organista di Roncole.

Il vecchio organista prese passione al ragazzo e lo passò dai mantici alla tastiera. Aveva undici o dodici anni.

Ogni festa, il Verdi si recava a piedi a Ronc[illegible] per suonare l'organo; e accadde una volta che, essendo buio, il ragazzo cadde in un fosso pieno di acqua, ove sarebbe annegato, se una povera donnicciola non ne avesse udito lamenti e non fosse riescita a dargli pronto aiuto.

***

Il droghiere Antonio Barezzi, di Busseto era dilettante di musica. Figuratevi! Era, nientemeno, primo flauto alla cattedrale di Busseto. Questa fu la fortuna del giovane Verdi, che ottenne un impiego nella fabbrica di liquori, e tra il libro mastro e quello di cassa, tra un *feccio* di zucchero e un fusto di acquavite, trovò modo di occuparsi sul serio della sua passione favorita.

In casa Barezzi c'era un pianoforte della fabbrica Fritz di Vienna!

Si capisce! Casa Barezzi era la sede della società filarmonica.

Il pianoforte serviva agli studi di Margherita, figlia del Barezzi. Ella cedette l'uso della tastiera a Giuseppe Verdi, e n'ebbe in compenso tanto affetto, che dopo alcuni anni diventava sua moglie.

L'organista Provesi di Busseto, fu il maestro del Verdi, che scrisse musica e molta, per la società filarmonica. Questi pezzi si possono vedere ancora negli archivi di Busseto.

Finalmente, il Verdi ottenne di recarsi a Milano, per completare i suoi studi. Il Monte di Pietà di Busseto gli concesse una delle sue *bourse* (specie di pensioni) portandola da 300 lire a 600; il sig. Barezzi gli anticipò un poco di danaro e il Verdi andò a stabilirsi in casa di certo Saletti, nipote d'un canonico di Busseto e professore al ginnasio milanese.

Il Verdi si presentò agli esami per essere ammesso nel conservatorio, ma il vecchio Basily, come tutti sanno (sebbene il fatto sia contrastato) lo respinse, dicendo che *non mostrava nessuna disposizione musicale!*

Forse, fu per il Verdi una fortuna. Egli andò in cerca d'un maestro e s'imbattè nel Lavigna, l'autore della *Zaira*, del *Coriolano*, d'altre opere, e maestro di cembalo alla Scala. E col Lavigna studiò indefessamente, finchè a Busseto morì l'organista Provesi.

***

Qualche tempo dopo, accadeva un curioso aneddoto.

Una sera, il maestro Basily — recatosi in casa del Lavigna — deplorava che, su 28 concorrenti al posto di maestro di cappella a Monza, non uno avesse saputo svolgere il soggetto proposto dal Basily e fare sopra di esso la *fuga* richiesta dal concorso.

Il Verdi, che passava le sue serate in casa Lavigna, era presente e stava zitto.

— Vedi! — disse con malizia il Lavigna — io credo che questo giovane, che studia la *fuga* da due anni circa, sarebbe stato capace di far meglio dei tuoi ventotto.

— Veramente? vediamo un po'! — rispose piccato il Basily e scrisse il soggetto.

Il Verdi lo prese e si ritirò in un cantuccio. I due maestri continuarono a schiaccherare.

Dopo un certo tempo, il Verdi s'avvicinò e disse:

Ecco fatto.

Basily prese il quinterno, e lo esaminò e fece atti di maraviglia.

— Com'è — chiese poi, stupito, al Verdi, — che aveva fatto un *canone* doppio del mio soggetto?

— Gli è — rispose il giovane — che l'ho trovato un po' magro e l'ho voluto arricchire. —

Fu questa l'unica vendetta che si prese del rifiuto del Basily!

***

Morto Provesi, il Verdi credette suo dovere di concorrere ai posti di Maestro di Cappella e direttore della società filarmonica di Busseto, anche per ottemperare ai desideri dei suoi benefattori che con quello scopo gli avevano conceduto la borsa di studio. Ma ecco che una nuova contrarietà gli si para dinanzi.

Per bizze fra il capitolo del Duomo e la Società filarmonica, il primo nominava in sua vece un certo Ferrari, ed al Verdi non restò che la direzione della Società filarmonica. Il paese si divide in Verdiani e Ferrariani ma i secondi restano sconfitti su tutta la linea.

Il ritorno a Busseto aveva rinfocolato in lui un amore gentile e vivamente corrisposto da Margherita Barezzi, la graziosa figliuola del suo benefattore, che divenne sua sposa e lo rese padre di due vezzosi bambini.

Intanto egli aveva condotto a termine la sua prima opera teatrale *Il Conte di S. Bonifacio* e sentiva il bisogno di ritornare a Milano unico modo per inoltrarsi in quella via di grandezza artistica certamente a lui preclusa nel piccolo centro di Busseto.

Dal ritorno a Milano comincia la sua grande carriera. — Dopo infinite difficoltà riuscì nella primavera del 1839 a far rappresentare alla Scala la sua prima opera ch'ebbe esito felice e fu acquistata dalla Casa Ricordi per tre mila lire austriache pari a L. 1750 italiane: appena quanto basterebbe oggi per pagare il nolo di uno spartito di vecchio repertorio'...

L'impresario Merelli della Scala in seguito a tale successo lo incaricò di tre spartiti per la prossima stagione, che il giovane maestro si accingeva ad elaborare quando tre gravi lutti a breve distanza vennero a colpire la sua famiglia. Un morbo crudele gli rapiva in pochi mesi la moglie e figliuoli.

Gettato in una sì crudele solitudine, lui tanto amoroso della famiglia, come poteva trovare la vena per scrivere un'opera buffa? — *Un giorno di regno* su libretto del Romani difatti non piacque ed il maestro scorato ed abbattuto ebbe un momento di sconforto inudibile.

Se non che venutogli tra le mani il libretto del *Nabucco* del poeta Solera, se ne invaghì talmente che in breve tempo l'ebbe musicato e, la sera del 9 marzo 1842 potè andare in scena alla Scala interprete fra gli altri la celebre signora Giuseppina Strepponi, che più tardi sposò e divenne l'ispiratrice del suo genio.

Quella sera fu stabilita la fama musicale di Giuseppe Verdi.

La prima maniera

Sempre per incarico del Merelli musicò per l'anno seguente i *Lombardi* su libretto pure del Solera, ed il trionfo del *Nabucco* fu confermato.

Piacque la scelta del soggetto che inneggiava a glorie militari e tali da ridestare i sentimenti patriottici in quei giorni così crudelmente soffocati.

Verdi divenne il vessillo dell'idea d'indipendenza e più tardi al grido di viva Verdi s'intese d'inneggiare a Vittorio Emanuele Re d'Italia togliendo pretesto dalle cinque lettere che ne compongono il nome.

L'anno seguente egli presentava al pubblico della nostra Fenice il suo *Ernani* ed all'Argentina i *Foscari* tutti e due su libretti del Piave. Il primo ebbe esito strepitoso. I *Foscari* piacquero abbenchè a loro nuocesse la povertà dell'azione.

Nel 1845 scrisse due altri spartiti: l'uno *Giovanna d'Arco* per la Scala, e l'altro l'*Alzira*, per il S. Carlo di Napoli, che non ebbe fortuna.

Il Solera gli aveva intanto presentato un altro libretto: l'*Attila*, ed il Verdi l'aveva rivestito di splendida musica, sì che andato in scena il 17 Marzo 1846 a Venezia riportava un immenso trionfo.

Nell'anno successivo il Grande Maestro scrisse il *Macbeth* che venne eseguito con buon esito alla Pergola di Firenze, e nell'anno medesimo adattò i *Lombardi* per l'Académie Royale de Musique di Parigi, e compose i *Masnadieri* per Her Mayesty's Theater di Londra. Le glorie del Maestro Italiano avevano varcate le Alpi! — Non piacque il *Corsaro* che fu rappresentato per la prima volta a Trieste il 25 ottobre 1848 ed invece ebbe lieto risultato la *Battaglia di Legnano* all'Argentina di Roma.

Con questo spartito la critica generalmente chiude *la prima maniera* di Verdi, che fa consistere in una quasi esuberanza di melodia e di sonorità, carattere spiccato del genio ancora indomito, e in una certa uniformità di ritmi: mentre *la seconda maniera* si fa incominciare colla *Luisa Miller* che andò in scena al S. Carlo di Napoli l'8 Dicembre 1849 con ottimo risultato.

La seconda maniera

Questo secondo periodo della vita musicale del Grande Maestro ha per carattere un maggiore studio di fondere i pensieri musicali cogli intendimenti del librettista, e la musica divisa più razionale, i contorni sono più curati, il dramma musicale finalmente sbocca la sua grande via.

Ma procedendo nell'enumerazione che ci siamo proposta troviamo in ordine di tempo che il 13 Novembre 1850 va in scena al Grande di Trieste lo *Stiffelio*, soggetto malinconico ed antipatico, forse l'unico libretto accettato da Verdi non proposto da lui al poeta.

Lo *Stiffelio* non ebbe fortuna ed il Maestro lo ripresentò al teatro Nuovo di Rimini nel 1851 rifatto e sotto le spoglie di *Aroldo* riportando risultato soddisfacente. Intanto in quaranta giorni conduceva a termine il *Rigoletto*, il capolavoro della seconda maniera, che alla Fenice di Venezia l'11 Marzo 1851 faceva furore attraversando poi in breve tutti i teatri d'Italia.

Dopo il *Rigoletto* la musa di Verdi tacque per un anno. Nel 1853 all'Argentina di Roma andava in scena felicemente il *Trovatore* ed alla Fenice la *Traviata*, cadendo per la cattiva esecuzione, ma riportando l'anno seguente sulle stesse scene quella vittoria che si meritava.

Dovendo aver luogo per l'anno 1855 l'Esposizione universale a Parigi, il governo imperiale gli commise uno spartito per l'occasione e fu il primo che Verdi scrisse sopra una tela grandiosa sulla forma delle grandi opere moderne.

Il libretto era di Scribe e Duveyrier ed il tema i *Vespri Siciliani*.

L'opera rappresentata il 13 Giugno 1855, nonostante tutte le gelosie che il maestro italiano aveva suscitate a Parigi e tutte le difficoltà che aveva dovuto incontrare musicando un libretto francese, ebbe esito lietissimo, riconfermato più tardi in Italia.

La terza maniera

Dopo i *Vespri* riposò due anni quasi per prepararsi alla sua terza maniera che doveva svolgersi nello spartito del *Simon Boccanegra* scritto pel Teatro la Fenice dove venne rappresentato il 12 Marzo 1857. L'opera non fu ben compresa e non ebbe quel successo che si meritava, e che ottenne più tardi quando venne riprodotta alla Scala.

Il *Ballo in Maschera* che doveva vedere la luce sulle scene del S. Carlo di Napoli nel carnevale 1858 per mille peripezie di ordine politico ebbe il suo grande battesimo a Roma l'anno seguente.

Intanto l'Italia si veniva ricomponendo e il maestro, distratto dai lieti avvenimenti politici e militari, dimenticava il teatro per unirsi nel 1860 alla delegazione dell'Emilia che portava a Vittorio Emanuele i voti di quella nobile regione, e per rappresentare il collegio di Borgo S. Donnino alla Camera dei Deputati.

Alla morte di Cavour egli rinunciò al suo titolo di legislatore per far ritorno alla sua arte.

Primo frutto di questo ritorno fu la *Forza del Destino* che ebbe esito freddo a Pietroburgo, ma che, ritoccata debitamente furoreggiò in seguito alla Scala e in tutto il mondo.

L'undici Marzo 1867 a Parigi si rappresentò il *Don Carlos* lavoro grandioso e veramente adatto al gusto francese. Ora quest'opera, che ha tanti pregi, si dà raramente per la grande difficoltà dell'esecuzione.

Dal *Don Carlos* all'andata in scena dell'*Aida* passarono quattro anni. L'opera era stata commessa a Verdi da Ismail Pascià e fu rappresentata con successo straordinario al Cairo il 24 Dicembre 1871. — L'*Aida* fu giudicata da molti il capolavoro della terza maniera.

Gli ultimi capolavori

Alla morte di Alessandro Manzoni egli volle portare un tributo alle onoranze di quel grande dettando la sua famosa *Messa*, e dopo per quattordici anni parve dormire sugli allori.

Se non che a sfatare questo timore nel carnevale 1877 apparve sulle scene della Scala *Otello*, altro capolavoro di cui è vano parlare perchè tutti ne conoscono la gloria. Nè colle tristi avventure del Moro, il cigno di Busseto esaurì il suo genio!..... Arrigo Boito ha saputo fornirgli un libretto che nella sua filosofica giocondità sembra rispecchiare fedelmente la commedia umana: il libretto è piaciuto a Verdi, e *Falstaff* comparve alla *Scala* nel febbraio del 1893.

Che serata memoranda! quali emozioni provammo tutti acclamando, con entusiasmo, che non sapeva trovar freno, il Grande che ci appariva in tanta meravigliosa primavera. *Falstaff!* quale solenne ammaestramento, quale severità di intendimento, quale sublimità di ideali!

E dopo *Falstaff* ancora un lavoro, ancora una novità che commuove tutto il mondo: i tre *pezzi sacri*, la imperitura affermazione della inesauribilità del genio creatore, che studia, studia sempre ed indefessamente, e nelle pure fonti del classicismo si rinnovella!

Verdi è morto, ma oggi e sempre *viva Verdi*, gridera ogni italiano, viva Verdi che nella nebbia grigia avvolgente il nostro teatro lirico, brilla luminosamente ed addita la retta via che guida all'immortalità!

Aneddoti

Troppo larga messe ci offrono gli aneddoti che corrono intorno alla vita e alle opere di Giuseppe Verdi, perchè ci sia concesso di accoglierli tutti in un fascio. Ci accontentiamo di trasceglierne alcuni, salvo di offrirne altri a complemento dei rapidi cenni sulla sua vita d'artista.

Il « Rigoletto » a Venezia

Il titolo dell'opera *Rigoletto* non fu trovato nè dal Verdi, nè dal librettista (il libretto s'intitolava in origine la *Maledizione*), ma suggerito nè più nè meno che dal commissaro di polizia a Venezia, che, passante della musica e appassionato del Verdi, propose di trasformare Francesco I di Francia in un duca di Mantova purchessia, e fare di Triboulet un Rigoletto... e tutto ciò, per non urtare i nervi dell'imperiale e reale governo.

E a proposito del *Rigoletto*.

Quest'opera fu rappresentata la prima volta alla nostra *Fenice* nel 1851; e fu provata con ardore così grande, che in pochi giorni tutto era all'ordine. Però mancava sempre la musica d'un certo pezzo, che il tenore canta nell'ultimo atto. Il celebre tenore Mirate, non stando più una sera alle mosse, domandò in tono un po' risentito spiegazioni al maestro. E siccome il Verdi faceva le viste di non intendere, l'altro badava a gridare:

— Ma in questa scena ci deve essere un pezzo per me solo! o come va che non lo trovo nello spartito?

— L'avrai un'altra sera (rispondeva il maestro): abbi pazienza.

Le prove si succedevano ancora, si doveva andare presto in scena, e il pezzo non veniva.

— Discorsi pochi (disse il Mirate una bella mattina al Verdi): domani sera c'è la prova generale, e se non mi dai il pezzo che manca, domani sera io non ti provo un accidente. Se non l'hai scritto, peggio per te: scrivilo subito.

— Ma eccolo qui (disse il maestro, cavando di tasca un foglio di musica). E ora giurami che lo studierai senza farti sentire da nessuno; giura che per impararlo non lo canticchierai per le scale, al caffè, in gondola; giura che prima di domani sera nessuno ne saprà nulla.

— Prometto e giuro tutto quello che vuoi: ma fammi dunque vedere. —

Il pezzo misterioso era la celebre ballata « *la donna è mobile* »: di melodia così viva, così facile, che il Verdi teneva a ragione, se il pubblico l'avesse sentito di straforo prima della rappresentazione, d'essere accusato o di plagio o di volgarità. « *La donna è mobile* » è di quei motivi che pare ci sieno stati sempre nel mondo; e invece è balzato fresco e giovane dalla fantasia di Giuseppe Verdi.

***

Ancora sul *Rigoletto* a Venezia.

La raccontava Verdi stesso, narratore serrato e ridicolo.

Cantava, capo dei coristi, un tale già attore primario nei teatri di provincia, che era persuaso di fare grande atto di degnazione aggregandosi ai cori. Il poveretto prendeva quelle arie dignitose di genio incompreso e fallito, che Edoardo Ferravilla mise in così elegante caricatura nel *Maestro*.

Nella scena del temporale il Maestro pretendeva dai cori un certo effetto di muggito sordo, un suono indistinto a bocca chiusa, non altrimenti accentrato che da maggiore o minore intensità, per rendere il crescere e il calare della folata. Ma bisognò predicare, coll'esempio e rifare cento volte la prova. Il nostro cantante non poteva persuadersi che veramente questo e non altro si volesse da lui, e, quando alla fine non ne potè più dubitare, venne con passo fiero a piantarsi in faccia al Maestro scagliando al nume avverso, e chiamandolo testimone di tanta enormezza, queste parole *Anca el vento go da far?* Poi coll'incesso di un Aristodemo se ne tornò al suo posto.

Raccontava pure il Verdi l'attonagine e lo sgomento di certi vecchi del Caffè Florian, i quali, all'udire come la parte di Rigoletto rasentasse in alcuni punti il comico, per poco non vedevano disonorata la *Fenice* ed offesa la tradizione artistica della Serenissima repubblica.

Ma furono paure della vigilia: la sera della rappresentazione quei vecchi rigoristi furono trascinati anch'essi all'applauso da quel sincero e spregiudicato sentimento d'arte, che è il privilegio dei grandi pubblici musicali del nostro paese.....

A proposito del " Nabucco ,,

Il *Nabucco* fu scritto rapidamente, ma a sbalzi. Nel torrente di melodie che ingombravano la fantasia del maestro, egli ebbe a lottare per la scelta di quelle che a lui parevano le migliori, il vero imbarazzo della troppa ricchezza. Innamorato di quel soggetto biblico, l'autore vi si immerse con tutte le facoltà del suo spirito creatore, e tornò più volte a rifare quello che aveva fatto. Ne seppe pur troppo qualche cosa il povero Solera, autore del libretto, che il maestro tormentava ogni giorno perchè togliesse o aggiungesse qualche cosa. Un giorno, fra gli altri, che il Solera gli capitò in casa:

— Giusto te — gli disse subito il Verdi — bisogna levare al terzo atto questo duetto d'amore fra Israele e Fenene: mi raffredda l'azione.

— E' facilissimo: gli devi dare di frego.

— Ma capisci bene; bisogna sostituirvi qualche cosa: un'aria di Zaccaria, per esempio.

— L'idea non mi par cattiva. Vedremo più tardi, con più agio.

— Ma ne ho bisogno subito.

— Subito fa gli stivali il calzolaio.

— Vattene al diavolo; subito ho da fare.

E il buon Solera già si avviava all'uscio per svignarsela. Ma più presto di lui il Verdi corse alla porta, detto un giro di chiave e mise la chiave in tasca.

— Non esci di qui se non mi consegni le strofe di Zaccaria: e devono essere due strofe con la parola tronca agli ultimi versi.

Il Solera fece l'atto di avventarsi contro l'amico, e rispondere a pugni contro quell'attentato alla libertà personale. Ma la naturale bontà dell'animo fu più forte dello sdegno e della poca voglia di lavorare: sicchè un po' ridendo, un po' brontolando si mise a tavolino, e dopo mezz'ora consegnava bel e fatti i versi. La musica che vi adattò il Verdi è una delle pagine più ispirate dell'opera.

Al capezzale del suocero

Antonio Barezzi, al quale si è accennato più sopra, negli estremi istanti della sua vita volle al suo capezzale il Verdi allora già grande e giustamente celebrato. Fino allora il Barezzi aveva supplicato invano gli astanti che gli suonassero il famoso coro del *Nabucco*: « *Va pensiero sull'ali dorate* ». Verdi giunge: sente del desiderio espresso dal vecchio amico e in un momento di suprema commozione corre con mano tremante al pianoforte, nel salotto attiguo, e attacca con quella calma che gli era possibile in un istante simile, la stupenda melodia. E il Barezzi, sorridente nell'agonia, mormorava: « *oh, il mio Verdi! il mio Verdi!* » Poi, da ultimo, raccolte tutte le sue forze vitali, e in supremo sforzo sollevandosi sul letto:

— *Tralascia figlio mio!* — esclamò.

Il maestro accorse l'abbracciò, e giunse in tempo per raccogliere l'estremo bacio e l'estremo sospiro.

Verdi librettista

Autore del libretto del *Trovatore* fu Salvatore Cammarano, sempre pronto, a parole, a introdurre le modificazioni volute dal maestro ma anche uno dei più grandi faticoni del tempo. Promettevà sempre di fare a modo del maestro, poi si buttava dietro le spalle la commissione, e i versi promessi non venivano mai.

Un giorno il Verdi aspettava con grande impazienza una lettera del Cammarano che doveva inviargli una scena rifatta di sana pianta, perchè com'era prima al maestro non piaceva affatto. Il Cammarano, cosa insolita, fu preciso: e il Verdi, strappata la busta, cominciò a leggere piano, poi ad alta voce, poi declamando; ma cattivo segno, tornava ogni momento daccapo. Finalmente, buttando la lettera in terra, gridò:

— Ma no, non è questo che io voglio... Lui non capisce che ho qui nella testa il motivo, ma è un motivo che a queste parole non si adatta per nulla. Azzeccata, racconta, ma è un racconto concitato, tutto passione, tutto spasimi, tutto rimembranze dolorose...

E fermatosi a un tratto, afferrò una penna e un pezzo di carta, e buttò giù un paio di strofe: le lesse, le rilesse, le declamò, e la declamazione assumendo gradatamente le forme ritmiche, si svolse in quel canto che diventò subito popolarissimo, e che comincia con le parole: *Strife la vampa! la folla indomito*.

Non fu questa la sola volta che il Verdi diventò collaboratore poetico del librettista. Spesso tracciava lui le linee del carattere dei personaggi: voleva che una certa frase del dramma da cui si cavava il libretto entrasse tale e quale nei versi (ce n'è più d'un esempio nella *Traviata*) per corrispondere alla strofa come la vagheggiava il Verdi. E se la grammatica, mes a sul cavalletto della tortura, accennava a sentir dolore, il maestro con spietata filosofia diceva:

— *Peggio per la grammatica, purchè la musica abbia il posto d'onore.*

L'umorismo di Verdi

La vita del giovanetto e selvaggio organista di Roncole è tutta una luminosa epopea, che dalle 6000 lirette con cui fu pagato il *Nabucco*, giunge alle 100 mila con cui Ismail pascià, ha pagato l'*Aida*, e alle due mila lire per recita pretese per l'*Otello* dall'editore Ricordi.

In questa epopea, in questo glorioso cammino, si narrano ancora tanti piccoli aneddoti che rivelano i tratti caratteristici, e non ultimo va ricordato quello relativo al signor Prospero Bertani, abitante a Reggio Emilia, via san Domenico, numero cinque.

Questo egregio signor Prospero si recò a Parma a sentire l'*Aida*, ma, se ne tornò così malcontento, che chiese a Giuseppe Verdi il rimborso delle spese, scrivendogli così:

— Non potete idearvi come mi trovi malcontento di avere speso, in due volte, lire 32 non essendo anche la circostanza aggravante che sono figlio di famiglia e questi denari, a guisa di orribili spettri, vengono a disturbare la mia pace. E' a voi che mi rivolgo risolutamente, onde vogliate rimettermi tale somma, e voi dovete restituirmela tosto.

Eccovi il conto:

Ferrovia - andata . . .	L. 2 60
» ritorno . . .	» 3 50
Teatro	» 8 —
Cena scellerata alla stazione .	» 2 —
	L. 13 90
Bis	» 15.90
Totale L.	31,80

A questa lettera bizzarra, il maestro Verdi, pigliandola per il verso buono, scrisse all'editore Ricordi di rimborsare il povero signor Prospero Bertani, ma diminuendo di quattro lire le sue pretese.

— Pagargli anche la cena!..., questo no; gli scrisse il maestro: — poteva ben cenare a casa sua!

Ma la parte più comica, consiste nella ricevuta del prefato Prospero egregio!

— Io sottoscritto dichiaro di aver ricevuto dal maestro G. Verdi la somma di lire italiane *venticinque centesimi 80*, a saldo spese di due gite a Parma per sentire l'*Aida*, il cui autore trova giusto che mi vengano rimborsate, non avendo giudicato l'opera di mio gusto. In pari tempo rimane stabilito che non mi recherò più a sentire opere nuove del maestro Verdi a meno che assuma totalmente a mio carico la spesa relativa, qualunque possa essere il mio giudizio in merito delle stesse.

In fede - Bertani Prospero

***

Il Mariani dirigeva l'orchestra mentre Verdi assisteva alla prova di un'opera sul palcoscenico del *Carlo Felice*.

Il tenore, un toscano puro sangue, si prova a cavare un *do* di petto. Il tentativo gli fallisce, e il cantante toscano, con espressione assai meno pagana esce press'a poco in questa bestemmia:

— *Giove bane!*

Si riprova una seconda volta, non riesce e ripete:

— *Giove bane!*

Alla terza, non riesce neppure; ma prima che riapra la bocca, il maestro Verdi gli si avvicina, gli mette una mano sulla spalla e gli dice con voce grave:

— No, figlio mio: non è Giove che è un cane!

Il « Maestrino »

E per finire, il seguente sul modo curiosissimo per cui Giuseppe Verdi cominciò a farsi un nome nel mondo artistico.

Alla Filodrammatica di Milano — nel 1831 — si doveva dare *La creazione* di Haydn.

Il maestro che dirigerà le prove era così rimminchionito del suo compito che perdeva la testa.

Il professore Masini, un giorno, disse ai direttori, tutti patrizi milanesi:

— Non c'è che uno, il quale ci possa levare di impiccio: è il *maestrino*.

— E chi è? — chiese il duca Visconti.

— Un certo Verdi, giovanotto di Busseto; egli sa leggere, a prima vista, gli spartiti più imbrogliati.

— Ebbene: bisogna farlo venire.

In sole due prove, il Verdi si mise in grado di dirigere *La creazione*. Alla terza prova, un maestro invidioso, capovolse la partitura, e la mise a rovescio sul pianoforte. Il Verdi la lasciò com'era, e senza voltare i fogli, diresse la prova con tale abilità da sbalordire.

Un giudizio non sospetto

sull' alto significato dell' opera Verdiana

Dieci anni or sono, festeggiandosi il giubileo artistico di Giuseppe Verdi, il *Figaro*, in un raro momento di lucido intervallo, pubblicava un articolo di Camillo Bellaigue, dotto critico, il quale, in forma di lettera aperta al Maestro, riassumeva magistralmente tutta l'opera di Verdi, con un alto senso di rispetto al grande italiano.

Rileggiamo volentieri quel giudizio non sospetto:

« *Maestro,*

Tre settimane or sono, compirono cinquant'anni che apparve alla Scala di Milano la vostra prima opera: *Oberto, conte di San Bonifacio*; l'ultima s'è rappresentata allo stesso teatro, non sono ancora tre anni.

Cinquant'anni!

Questo lungo spazio di vita e di lavoro non ha punto intaccato il vostro corpo, nè infiacchito la vostra inspirazione, nè inorgoglito l'anima vostra. La vostra vecchiezza augusta porta (senza piegar sua costa) il gravoso fardello d'un mezzo secolo di gloria. Voi, vi siete involato, quindici giorni fa, alle ovazioni che l'entusiasmo dei vostri compatriotti stava preparandovi a Milano, a Genova. Avete voluto meditare nella solitudine e il silenzio questo grande anniversario. All'ombre dei vostri alberi che l'autunno sfoglia, voi avreste gettato sul passato il vostro sguardo grave e raccolto. Ma la gloriosa testimonianza che avete rifiutato di udir proclamata ad alta voce, sommessamente una voce inferiore ve l'avrà resa. Permetteteci di unirci a questa voce e, per farvi gradire il nostro omaggio, di chiamare la vostra modestia al tribunale della vostra coscienza.

***

Voi toccate al termine d'una carriera che è stata incomparabile perchè voi l'avete seguita senza avviamenti e sovratutto senza regresso.

***

Don Carlos, Aida, il *Requiem*, *Otello*: ecco le vostre tre tappe decisive, i vostri tre grandi colpi d'ala.

Da *Oberto di San Bonifacio* a *Otello*, quale distanza! Quante memorie infranse il vostro cammino!

Avete, chimè! perduto figli della vostra carne tra quelli del vostro genio, e molti sono anche morti. Ma questi, voi l'avete compresi, non meritarono un lungo dolore. Voi li avete obliati e non li avete rimpianti più di quanto l'albero rimpianga la caduta di certi suoi frutti.

Dopo l'*Aida* si scriverà di Voi: « Giunto a questo punto della sua carriera, Verdi non si arresterà. Forte della sua *virtuosità innata* e dei tesori acquisiti, Egli tenterà sul teatro, come altrove, nuove esplorazioni, e il giorno che gli piacerà d'inspirarsi a un poema interessante, vario, poetico e sovratutto, più che una cronaca del tempo dei Farsoni, meglio in rapporto con le idee e il gusto dell'età attuale, quel giorno, l'autore di *Aida* avrà egli stesso trovato il suo maestro. » Una volta almeno, un critico sarà stato profeta. Voi non vi siete arrestato. Il maestro che nella sua ambizione e nella sua modestia, cercava ancora l'autore di *Aida*, l'avete trovato: è il maestro di *Otello*, di questo ammirabile *Otello* che con una cocciutaggine irritante si ostinano a rifiutare a noi Parigini.

Eppure, trasformandovi, Voi non siete mai completamente rinato. Le vostre qualità non hanno fatto che appurarsi, mentre che i vostri difetti si attenuavano. Tra il Verdi di un tempo e quello di ieri c'è stato conciliazione più che rottura. Voi avete progredito nella identità di voi stesso e non avete avuto bisogno di snaturare il vostro genio per nobilitarlo.

***

Voi sareste stato uno dei grandi italiani del secolo: e, nelle arti, dopo Rossini, il più grande. Ma Voi sareste stato del vostro paese diversamente dall'autore del *Barbiere di Siviglia*. Egli lo era per la gioia; voi lo siete per la mestizia. Pare, e altri prima di me l'ha notato, che la vostra patria sia stata in tutti i tempi divisa in due famiglie d'ingegni e d'anime opposte, in due regioni: quella del sorriso e quella delle lagrime. Voi appartenete alla seconda: il vistro posto non sarà con Boccaccio, Ariosto, Rossini; ma appresso, e se voi volete, al disotto di Dante e di Michelangiolo, i grandi mesti. Voi avete cantato l'Italia: oppressa e trionfante.

Siete anche voi di quelli che aiutarono il suo risorgimento, e per voi almeno Ella non è stata ingrata. Ella ha visto nell'artista il collaboratore involontario forse, ma efficace, del principe, del ministro e del *condottiere* che l'hanno unificata. Ella vi ha saputo grato anche del vostro nome, e le cinque lettere che lo compongono hanno fiammeggiato sui muri di Lei come un segno di affratellamento, come un emblema misterioso e provvidenziale di rivoluzione e di libertà.

La musica di Verdi — diceva Rossini, *è musica con un elmo*. — Egli non credeva forse di dire tanto perfettamente.

***

Ma egli non aveva ragione che a metà. Se la vostra musica ha un elmo, voi non lo portate; nè elmo, nè pennacchio. Voi siete il più semplice degli artisti... stavo per scrivere: degli artisti italiani; ma ritiro questo epiteto restrittivo.

Voi avete senza dubbio dimenticato l'accoglienza che ci avete fatto a Milano al tempo delle rappresentazioni di *Otello*; ma noi vi pensiamo sempre. Noi vi abbiamo dovuto allora la rara consolazione di trovare in un artista la parità dell'anima e delle sue opere. Io non so qual favore divino « *ha fatto* » che le piccolezze umane non vi « *tangono* »: la vanità, l'invidia, l'amore proprio e, dinanzi alla critica, l'impazienza, la rivolta, e certe volte il rancore.

Io ho visto portare la vostra gloria con dignità, ma con modestia: schermirvi, quasi indignarvi per le manifestazioni suscitate, or son tre anni, dal vostro ultimo successo. Vi dispiaceva ricomparire dieci volte sopra un teatro; vi sarebbe stato odioso lasciar tirare la vostra carrozza dalla folla. Pure, una sera, dopo la prima rappresentazione d'*Otello*, avete ben dovuto ripresentarvi in mezzo ad acclamazioni: camminando, in una notte d'inverno, sopra camelie e rose, e trovare alla soglia di casa vostra, l'opera d'uno dei primi artisti d'italia: il vostro ritratto tra cumuli di fiori.

Ma ben presto avete dimandato che si facesse silenzio e che si ritirassero.

Solo con colui che dona il genio, voi l'avrete ringraziato senza dubbio, e la febbre dell'orgoglio non avrà nè ritardato la venuta, nè turbata la calma del vostro sonno.

Alla vostra tavola, la sola legge che la vostra ospitalità impone ai suoi convitati, è il silenzio sulla vostra persona e sulle vostre opere. Al teatro non c'è palco abbastanza scuro per nascondervi, per rassicurare i vostri timori d'esser riconosciuto e festeggiato.

Nel ritiro in cui passate la metà della vostra vita le vostre giornate si dividono tra il lavoro, la natura e la carità, tra la ricerca del bello e la pratica del bene. Il vostro villaggio vi deve un ospedale, cui la delicatezza della vostra modestia non ha rifiutato che un dono: il vostro nome.

Noi abbiamo detto, senza dubbio troppo per la vostra modestia. Perdonateci, se al cominciare d'una stagione musicale alla vigilia di dover giudicare opere e, ohimè! ferire uomini, noi ci siamo ricordati d'un uomo invulnerabile; se noi abbiamo voluto indirizzarvi un omaggio, estetico e morale insieme.

D'ora innanzi, quando vedremo aggrondarsi volti che prima ci sorridevano e ritrarsi mani già a noi stese, noi ci riporteremo ai giorni che abbiamo vissuto nell'intimità dell'opera vostra e di voi stesso, e ringrazieremo Dio d'aver unito in qualcuno dei suoi eletti un gran genio a un gran cuore. »

CAMILLO BELLAIGUE

Verdi e Rossini

Fu una sera indimenticabile quella del giorno 8 aprile 1892.

Il teatro della Scala, vastissimo, era gremito di quanti sentivano altamente nell'anima e nel cuore il sentimento dell'Arte, e la sublimità del Nome Italiano. Giuseppe Verdi avrebbe acceso lo scanno direttoriale dell'orchestra per dirigere la grande *Preghiera del Mosè*, e altamente commemorare la memoria del divino Rossini.

Rossini e Verdi, due giganti della musica, due Italiani, che volevano un'intera apoteosi!

Il vasto teatro era pieno, tutti i cuori battevano, il pensiero e l'anima di tutti si inalzava a vezzi elevantissimi, ad ammirazioni che si possono sentire ma non ripetere colla insdegnata parola.

Il maestro Mascheroni dirigeva lo spettacolo straordinario, unico negli annali dell'arte, e cantanti come la Darclée e la Rappini secondavano i moti della sua magica bacchetta. Si cominciò colla sinfonia della *Gazza ladra*, ma il pubblico riverente aspettava, aspettava il grande avvenimento, la comparsa di Giuseppe Verdi. Si ebbero i veri primi momenti di fascino, quando l'orchestra intuonò le prime note dello *Stabat* rossiniano, e il crescendo fu addirittura degno del grande maestro, di cui doveva farsi la commemorazione indimenticabile.

Ma quando salì allo sgabello Giuseppe Verdi, impugnando nervosamente la bacchetta, girando sicuro lo sguardo verso quel pubblico imponente, un uragano di applausi si scatenò nella vasta sala: tutti erano in piedi, e tutti avrebbero voluto che quel saluto non avesse fine...

La grande preghiera del popolo d'Isdraele risuonò, trascinò all'entusiasmo, al delirio, tutti coloro che ebbero la fortuna di assistere a quella festa memoranda!

Verdi commemorava Rossini!

La Casa di Verdi per i musicisti

Un dei più graditi passatempi dell'illustre maestro, nelle lunghe permanenze a Milano, era la passeggiata quasi quotidiana che egli faceva sulle cinque e mezzo del pomeriggio verso San Siro, al di là della stazione di smistamento.

Laggiù, in un quartiere ridente e salubre, bello per ricchezza di ampi fabbricati che presto congiungeranno in un borgo solo i popolati quartieri di Porta Magenta, del Sempione e di Porta Nuova, Giuseppe Verdi pensò di erigere un ricovero destinato ad accogliere ospitalmente i musicisti cui l'arte abbia negato, negli ultimi anni, il conforto di una serena agiatezza. Fu l'ultima, forse, opera ideata dal Maestro, e delle precedenti non meno insigne, e che farà benedetto in eterno il santo suo nome!

L'edificio s'innalzò, su disegni di Camillo Boito, in Piazza Michelangelo, presso la strada che conduce all'ippodromo di San Siro.

Per disposizione del suo fondatore la pia casa comincerà a popolarsi, ora, soltanto, dopo la sua morte.

L'edificio occupa un'aria complessiva di 5200 metri quadrati, di cui 1900 coperti da fabbricati; il rimanente è destinato a corti e giardini interni, con alberi, pergole, piante arrampicanti e fiori. Dal corpo centrale si staccano due fabbricati, uno per gli uomini, l'altro per le donne. Non si è lesinato in ciò che potesse servire ad assicurare con l'eleganza la solidità.

La facciata della casa di riposo desta nel visitatore una gradita impressione; è ornata d'un attico di mosaici della Società musiva di Venezia, nel quale campeggiano dei puttini. Pure nell'interno, l'edificio è sontuoso e signorile, e fa dimenticare l'istituto di beneficenza. Le decorazioni policrome a tempera sono del pittore Comolli, e l'accesso è veramente splendido.

Nella corte d'onore sarà posto il busto di Verdi, eseguito dall'insigne scultore Gemito. Di prospetto v'è la cappella, nella cui fronte veggonsi colonne di marmo di Carrara venato; nel sotterraneo si troveranno, ben tosto, riuniti in urne di bronzo i resti mortali di Giuseppe Verdi e della sua amata compagna Giuseppina Strepponi. Nella cappella che ha un bellissimo arco *azzurro*, vedonsi ai lati eseguiti a tempera re Davide e Santa Cecilia, i due santi musicisti. Verdi non ha voluto però fornire la cappella di organo, ispirandosi in questo ad un'austera semplicità di riti. L'arte dei suoni trova altra sede, poichè l'Istituto non manca di un salone pei concerti un vero modello del genere, le cui pareti recano dipinti i ritratti di otto sommi maestri: Palestrina, Monteverde, Scarlatti, Marcello, Cimarosa, Pergolesi e Rossini.

Si calcola che il ricovero Verdi abbia costato circa mezzo milione. Per il suo esercizio il Maestro vi ha legato, dicesi, due milioni e mezzo. La gloria e la meritata fortuna Gli permisero di dare regale attuazione all'idea ch'Egli vagheggiava da tempo, pensando sempre con cuore pietoso alle tristi condizioni di quegli artisti che, nella vecchiaia, si trovano nella più penosa indigenza!

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 26 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza dimetri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	59.40	69.63	69.38
Termometro in centig. al Nord	0 9	1.7	5.0
» Sud	1.6	2.2	13.6
Umidità relativa	94	91	71
Direzione del vento	N	N	N
Stato dell'atmosfera	10	10	7
Acqua caduta in mm.			
Temper. mass. di ieri:	6.8		
» min. di oggi:	0 4		

Corriere vicentino

I lavori della stazione

Ci scrivono da Vicenza 26 gennaio:

(Lebo) — Mi consta che l'ispettorato ferroviario ha stabilito di far eseguire entro il corrente triennio importanti lavori di ampliamento alla nostra stazione ferroviaria.

Codesti lavori si connettono alla necessità — da me altra volta accennata e dall'on. Piovene zelatamente patrocinata — di eliminare il grave inconveniente costituito dal fatto che nella nostra stazione, pa seggieri e merci, hanno un unico andito di accesso alla tettoia.

In seguito alle insistenze dell'operoso deputato di Vicenza, l'ispettorato ferroviario aveva compilato vari progetti per eliminare lo sconcio in parola.

In un sopraluogo effettuatosi giorni sono con l'intervento del Sindaco cav. Sartori dell'on. Piovene e del Presidente della Camera di Commercio cav. Vaccari, furono manifestate spiccate preferenze per un progetto il quale mantenendo ad esclusivo uso dei passeggieri l'attuale andito d'accesso, destinasse pel servizio delle celeri un nuovo ed apposito erigendo fabbricato verso la località detta le *Basse*.

Una commissione composta del Sindaco, dell'on. Piovene, del cav. Vaccari, si è già recata a Verona per ottenere il trionfo di questa idea, e dalle informazioni che vi ho comunicato pare che essa abbia avuto completo successo.

Me ne compiacio con l'onorevole Piovene il quale ha dimostrato una volta ancora di sapere energicamente tutelare gli interessi legittimi di Vicenza nostra.

Funeralia — E' morto appena cinquenne Giuseppino Pallavicino, speranza ed amore del padre, che è cav. colonnello del 9. Firenze e della madre, una gentildonna simpaticamente virtuosa.

E stamane la salma venne condotta alla stazione per esser trasportata a Savona.

Al commovente accompagnamento presero parte le più distinte dame di Vicenza tra cui ho notato le signore Schroeder, Loredana da Porto, Malaspina, Zorzi-Chiericati, Lampertico-Piovene Cains de Pierlas, Cordera-Siliprandi e le signorine Zicaro e da Porto; molti autorevoli cittadini, gli ufficiali tutti del presidio i quali vollero deporre sulla bara del bambino estinto splendide corone di fiori, in segno di compianto pel povero morto, di conforto per gli angosciati genitori.

La "Gazzetta,, a Padova

IMPORTANTE RIUNIONE DI SINDACI DELLA PROVINCIA

Ci scrivono da Padova 26 gennaio:

Oggi si riunirono in Prefettura, presieduti da comm. Tottoli, molti sindaci della Provincia. Vi notai: l'avv. cav. Cardin Fontana pel Sindaco di Padova; inoltre i Sindaci di Legnaro, Ponte S. Nicolò Saonara, Ostani di Pontelongo, Voltan di Albignasego, Noventa, Terrazza, Maserà, Conselve, Candiana Correzzola, Cartura, Codevigo, Arzergrande, Campolongo, S. Angelo di Piove, Vigonovo, Borolenta Brugine, Pievo, Polverara ed altri ancora.

Il prefetto disse che fin dai primi giorni della sua venuta a Padova ebbe a notare la assoluta deficienza di acqua potabile in parecchi punti della Provincia: volle perciò studiare la grave questione assieme all'ing. Ponti. Il bisogno è divenuto imperioso e ogni sforzo si deve fare per riuscire a provvedere d'acqua buona tutti quei luoghi ove essa difetta.

Per la spesa si otterrà un prestito. Ogni Comune sarebbe gravato di un canone proporzionale, che verrebbe pagato al Comune di Padova. Questo, secondo un progetto dell'ingegnere Ponti. Il quale spiegò poi con un disegno topografico che la conduttura d'acqua verrebbe divisa in due arterie. In ogni Comune verrebbero posti tanti fontanini a seconda delle esigenze; avrebbero getti meno forti che quelli di città; si fornirebbero, in complesso, 10 litri d'acqua quotidiana per abitante e ciò in via d'esperimento. Vicino ai fontanini stessi verrebbero collocati anche degli abbeveratoi per gli animali.

L'egregio ingegnere espose infine la spesa presunta cui andrebbe soggetto ciascun Comune.

Il comm. Tottoli, riprendendo la parola, notò che lo scopo della convocazione era appunto di raccogliere il parere di tutti i rappresentanti dei comuni bisognosi per potere poi riferire ampiamente intorno al progetto quando fosse portato dinanzi al Consiglio Provinciale.

L'assessore di Codevigo co: Pomello, per i colleghi, mandò un plauso all'illustre capo della Provincia. Ed il prefetto rispose ringraziando ed augurando che l'ottima acqua di Dueville possa, nel 1892, essere fruita dagli abitanti dell'intera Provincia.

CRISI ALLA CASSA DI RISPARMIO

Ci scrivono da Padova 26 gennaio:

In seguito alle dimissioni del comm. Giovanni Maluta da vice-presidente della Cassa di Risparmio, venne nominato all'importante e delicato ufficio l'egregio conte avv. Emiliano Barbaro.

Ma ora apprendo che anche il conte Barbaro ha inviato al neo-presidente cav. Paolo Camerini la sua rinunzia motivandola in modo così categorico e reciso da rendere vano ogni tentativo che per avventura si volesse fare affine di indurlo a recedere.

Come potete imaginare, questa prolungata crisi desta qui non poca impressione ed apprensione.

Lingua greca moderna — Il Circolo Filologico locale apre un corso di lingua greca moderna, che avrà principio lunedì, 4 febbraio e sarà tenuto nelle sere di lunedì e giovedì d'ogni settimana dalle 7 alle 8 con la tassa di lire 2.50 al mese.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 25 gennaio:

(P. c.) *Generose elargizioni* — Il Consiglio di amministrazione di questa cassa di risparmio sugli utili dell'esercizio 1900 ha fatto le seguenti elargizioni: lire 4400 alla congregazione di carità; lire 1100 alle Derelitte ed asilo Immacolata; lire 1200 all'orfanatrofio Tomadini; lire 100 ai reduci e veterani; lire 150 all'asilo notturno e lire 1000 alla Società Operaia di M. S.; in totale lire 8850 lire.

Il Consiglio provinciale è convocato per lunedì 28 corrente. Procederà — oltre ai numerosi oggetti all'ordine del giorno — alla nomina del proprio presidente, in sostituzione del compianto cav. Biasutti.

Il progetto per le scuole — Oltre una sessantina sono i progetti presentati al concorso per l'erigendo locale ad uso delle scuole civiche elementari. Essi sono esposti in alcune sale del castello e sono visitati con molto interesse dai cittadini.

I Funerali del dottor Mucelli (*vedi Necrologio*) seguiranno domani domenica alle ore 3 pom.

Processo di stampa — Il processo intentato dall'onorevole Girardini contro il direttore del giornale di Udine, dottor Furlani, per ingiurie, doveva discutersi oggi; ma non ebbe luogo altrimenti, avendo il tribunale dichiarato estinta l'azione penale per amnistia. Pel dott. Furlani ed il gerente erano chiamati alla difesa l'avv. Sartogo di qui e l'avvocato Bizio di Venezia.

L'infanzia disgraziata — In Clauzetto la bambina De Nardo Anna d'anni 6 caduta accidentalmente sul fuoco riportò gravissime scottature, in seguito alle quali dovette soccombere.

Concussione — Fu sporta denunzia contro il segretario comunale di San Quirino, Novello Antonio, per aver esatto da alcuni locatari del comune 12 mila lire che dovevano invece essere versate nella cassa comunale.

Lo spettacolo di quaresima — L'annunzio ufficiale che lo spettacolo lirico per la prossima quaresima al Sociale venne definitivamente stabilito nelle opere: *A. Chenier* e *Pescatori di perle* ha fatto in generale poco favorevole impressione, poichè era vivo desiderio — manifestato anche a mezzo della stampa — di udire *Tosca* di Puccini. E con L. 20 mila di dote si poteva benissimo fare ciò che era nel desiderio generale. Vedremo se avranno fortuna i due spartiti scelti.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 25 gennaio:

Zuccherificio — Nel comune di Ficarolo sorgerà, fra non molto, una zuccherería col nome e sotto gli auspici di due forti lavoratori: Bellini Pietro e Gedone Nuvolari. Questa notizia ha prodotto in paese una viva soddisfazione, e siamo certi segnerà il principio d'un risveglio economico che avrà un influsso benefico e largo.

Provincia di Venezia

PORTOGRUARO — Ci scrivono 27 gennaio:

Conferenza agraria — Oggi alle ore 2 e mezza p. il dottor Pitotti direttore della Cattedra ombulante di agricoltura di Venezia terrà a Cinto di Portogruaro una conferenza pratica sugli innesti.

PELLESTRINA — Ci scrivono 25 gennaio:

Si domanda alle autorità civili ed ecclesiastiche quando sarà definita la questione della nomina del nuovo parroco di Pellestrina. Sono due anni che questa questione si dibatte. E' così difficile la soluzione del problema? Si può sperare una risposta?

Cronaca rosa

Oggi alle 11 in municipio l'ufficiale dello stato civile unirà in matrimonio il signor Cesare Cameroni con la signorina Elvira Rabbeno; alle 2 nelle casa della sposa seguirà il rito religioso israelitico.

NECROLOGIO

A Venezia è morto l'altra sera il capitano cav. Natale Vianello Moro, che faceva parte dell'importante ditta Vianello Moro-Sartori e C. Aveva 78 anni. Condoglianze.

— Ci scrivono da Udine 26: — E' morto stamane il giovane e distinto medico dottor Carlo Mucelli. Il rimpianto è generale, perchè questo giovane egregio era noto a tutta Udine che ne apprezzava il valore e la bontà. Condoglianze alla desolata famiglia.

A Roma il cav. avv. Giuseppe Bosio, segretario al ministero di Grazia e Giustizia — Ad Ancona monsignor Marcellino Fatati e le signore Albina Pergolesi ved. Osmani.

A Madrid sono morti improvvisamente il generale Sanchez e il prof. Rey.

A Ferrara il signor Edoardo Colerni, d'anni 66.

SPORT

Il concorso ippico di Verona

Sella e guida

La Società Ippica Veronese sta allestendo il programma per un grandioso concorso ippico per il quale ha destinato la giornata del 12 Marzo e L. 3400.

La giornata cade nel pieno periodo della stagione ippica veronese che comprende la fiera, corse al trotto e congresso.

Il concorso si terrà sul prato dell'Ippodromo, sopra un'area di due ettari e mezzo, la quale permette che il programma stabilisca un lungo percorso tagliato da numerosi ostacoli.

Ormai i concorsi devono perdere il carattere accademico, che portava al primo premio cavalli capaci di conservare una andatura sulla coda dei cani — la vera misura della capacità d'un cavallo si ha non solo dall'altezza della barra al di là della quale esso arriva, ma pure della lunghezza del galoppo, che lo parta sotto quella barra.

A tale criterio è informato il programma di Verona, che fisserà un percorso non inferiore ai mille metri ed una serie di ostacoli, che obblighino i cavalli a levare bene le gambe e i cavalieri a portarli con saggio criterio economizzatore delle forze.

Se questo indirizzo è tecnicamente esatto, la Direzione non ritiene che questo sia l'unico addatto a conferire al Concorso il contigente brillante di cavalieri, che si conviene ad una riunione, che acquista speciale importanza dalla coincidenza di altri avvenimenti ippici.

Perciò sullo stesso campo divide i cavalli in due categorie per evitare che alcuni nomi ormai noti sugli ostacoli ipotechino a distanza i risultati impedendo ai nomi nuovi e meno noti di farsi avanti, pur lasciando ai vecchi lupi della barra e del muro un conveniente appannaggio.

Non potendo specializzare minutamente il programma, questa divisione appaga i concorrenti meglio che separando cavalli esteri da cavalli nazionali, poichè si è visto che i *grandi* saltatori *italiani* non mancano, se pure è deficiente il numero.

***

Il concorso si completa con una categoria dedicata agli equipaggi a quattro condotti a lunga guida. Gli stages, i chars-a-bancs, i dogs-cars di grande rimessa costituiscono la ricchezza delle riunioni ed importano un movimento, del quale risentono beneficio le classi lavoratrici mentre completano l'effetto soddisfacente di un concorso.

Ma il percorso eseguito singolarmente dagli equipaggi, fra minuscoli ostacoli gemelli, perderebbe di ogni effetto in un campo grandioso dal quale lo sguardo si spinge fino all'anfiteatro alpino. Perciò la direzione propone un sistema di percorsi identici, il quale permetta a parecchi equipaggi di manovrare contemporaneamente; sollecitando l'esaurimento del programma con maggiore soddisfazione del pubblico ed intima compiacenza di chi conduce.

***

La Società fornisce gratuitamente scuderie, paglia, fieno e rimesse, e le ferrovie concedono a chi è inscritto al concorso, i ribassi per trasporti stabiliti per le esposizioni. Uguali ribassi competono pure ai cavalli ed alle vetture partecipanti al Concorso.

ULTIMA ORA

La commissione dei quindici

Ci telegrafano da Roma 26 gen. sera:

Questa sera si riunì la commissione dei XV. Prese notizia della lettera del ministro Finali che chiedeva un rinvio al suo intervento per rispondere ai quesiti fattigli. La commissione decise di invitare nuovamente Finali alla seduta di domani per un semplice scambio di idee.

Le ultime notizie sull'agonia del maestro Verdi

Ci telegrafano (*urgenza*) da Milano 27 ore 1.20:

Verso mezzanotte i medici intimi si ritirarono a riposare.

Rimasero al capezzale dell'illustre morente la nipote Carrara e Teresina Stolz.

Poco fa — alle ore 1 circa — il Maestro ebbe una nuova lunga sospensione di respirazione.

Si credette alla morte e si diede l'allarme.

Accorsero i medici intimi.

Invece Verdi tornò allo stato precedente.

Le intensioni di Saracco

Ci telegrafano da Roma 26 gen. sera:

Domani si terrà Consiglio di ministri.

La *Tribuna* crede che il rinvio chiesto da Saracco della discussione delle interpellanze sui fatti di Genova serva a guadagnar tempo e a coprire altri tentativi e concerti con parlamentari, non destinati alla pubblicità.

Domani Saracco riceverà la commissione dei deputati della Liguria e delle regioni limitrofe per interessarlo a evitare una crisi industriale nella Liguria.

Il concorso d'arte drammatica

Esito negativo

Ci telegrafano da Roma 26 gen. sera:

La commissione d'arte drammatica oggi terminò l'esame dei tre lavori presentati: il risultato fu negativo: lunedì la commissione udrà la relazione dell'avv. Morello.

Continuano i disordini universitari a Roma

Ci telegrafano da Roma 26 gen. sera:

Stamane all'Università alle lezioni dei professori Filomusi, Vanni e Barzellotti un centinaio di studenti ricominciarono i chiassi, ma il rettore riuscì a calmarli.

Uguali chiassi si fecero agli istituti chimico, anatomico e fisico e si costrinsero i professori Paternò e Grassi a interrompere le lezioni. Il prof. Blaserna continuò invece tra incredibile diavoleto.

Un prete suicida

Ci telegrafano da Perugia 26 gennaio, sera:

In territorio di Gubbio si è suicidato con una revolverata il parroco Angeloni quarantenne. Se ne rinvenne il cadavere presso una croce esterna alla chiesa, sulla quale aveva appeso una lettera spiegante le ragioni del suicidio: Abusava di bevande alcooliche!

Da Parigi

LA QUESTIONE DI SAN MALATO-DAMOTTE — NOZZE DI SANGUE.

Ci telegrafano da Parigi 26 gen. sera:

I testimoni di San Malato e di Damotte non ancora si sono accordati in causa della gravità delle condizioni offerte dai padrini del Damotte. Si nominerà un arbitro cercando di attenuare le condizioni del duello che avrà luogo domani a Parc-des Princes.

I padrini del Di San Malato sono il giornalista Scalisi e il marchese Pansa, figlio del nostro ambasciatore a Costantinopoli.

— Telegrammi da Baiona narrano la seguente tragedia: Mentre due novelli sposi, le loro famiglie e altri convitati si riunivano a banchetto di nozze, il parroco additò al giovane sposo un fucile che stava nell'angolo della camera e lo sposo, credendolo scarico, lo puntava per ischerzo contro la sposa. Il fucile era carico; un colpo esplose e la sposa, ferita in pieno petto, cadde a terra morta. Il parroco svenne e morì poco dopo di terrore.

Comunicati a pagamento

Alle ore nove pomeridiane del 25 gennaio colpito da improvviso malore spirava il

Cap. Cav. Natale Vianello-Moro
fu Giuseppe
d'anni 78, industriale

La famiglia e i congiunti desolatissimi danno il dolorossimo annunzio.

I funerali avranno luogo lunedì 28 corr. alle ore dieci nella Chiesa di S. Geremia.

La famiglia COSSOVICH profondamente commossa delle spontanee manifestazioni di affetto tributate al Suo adorato

Colonnello Marco Cossovich
dei Mille

porge i suoi più vivi ringraziamenti agli Ill. Sig. Prefetto, Sindaco, Giunta Municipale, alle Autorità Civili e Militari, alle Associazioni Cittadine ed a quelle venute di fuori, agli Amici e Cittadinanza tutta che concorsero a rendere degni del CARO ESTINTO gli ultimi onori.

Dichiarazione

Il Sig. Amadio Galimberti lealmente riconosce e dichiara che gli apprezzamenti ed i giudizi da lui espressi a carico del Sig. Avvocato Comm. Giuseppe Cerutti nel discorso da lui proferito nel pubblico Comizio tenuto in Chioggia il 12 Aprile 1900 e stampato nel N. 114 del giornale *La Sferza* del successivo giorno 14, erano destituiti di ogni e qualsiasi fondamento e dovuti soltanto alla eccitazione degli animi e alla incompleta ed inesatta conoscenza dei fatti, nonchè alla falsità delle informazioni ricevute.

Riconosce e dichiara inoltre nel modo più ampio e solenne che il contegno del Comm. Cerutti nelle questioni insorte fra il Comune di Chioggia e la Frazione di Sottomarina circa il mercato degli erbaggi fu sotto ogni riguardo corretto e delicatissimo, perchè alla doverosa tutela degli interessi dei suoi vecchi clienti di Sottomarina rimase sempre ed onninamente estranea quella qualunque influenza che avesse potuto scaturire dalle pubbliche cariche delle quali esso Comm. Cerutti è rivestito.

Deplora quindi sinceramente e il discorso tenuto nella circostanza suindicata, ed i propositi da esso e da altri formulati nella Seduta del Comitato permanente per gli interessi cittadini di Chioggia del 17 Aprile 1900, propositi, che diedero luogo alle pubblicazioni del detto giornale *La Sferza* inserite nei N. 115 e 117 dei giorni 21 Aprile e 5 Maggio 1900, e deplora sopra tutto il tenore della lettera indirizzata in quella occasione a vari Consiglieri Provinciali di Venezia.

Chioggia, 15 Gennaio 1901.

Amadio Galimberti.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile.*

TELEFONO

Si avvisano gli **Abbonati della Società Gen. Ut. di Telefoni ed Appl. Elettr. Roma** che il tempo utile pel ritorno della **Scheda d'adesione** (da staccarsi dalla Circolare loro spedita) per la *Pubblicità nell'Elenco Ufficiale Abbonati* è fissato pel

30 CORRENTE MESE

Inviare scheda o domanda alla Ditta **E. G. Ambrosetti e C.**, 12, via Pietro Verri, Milano. Telefono 24-21.

L'OFFE NERE per LUTTO e ogni occasione in

Lana
Seta
Velluti
Cotone
Dentelle

Grandioso assortimento
Ricco campionario a richiesta.
Casa di Mode **Oettinger & C.°, Zurigo**
(Svizzera).

TOSSI

Ai privati spedizioni franche. In Venezia presso la farmacia Bötner e presso le accreditate farmacie del Regno.

ANTICO NEGOZIO
Gomma elastica, Guttaperca e Amianto
S. Marco Frezzaria 1582 - Venezia
VIANELLO & SONZOGNO
Impermeabili gommati Inglesi e Loden di Innsbruck
Soprascarpe di gomma (Russe)

Navigazione a vapore del Lloyd Austriaco

Partenza da Venezia per Trieste
ogni martedì, giovedì e sabato alle ore 23 in coincidenza colle partenze da Trieste dei Piroscafi postali per Alessandria d'Egitto, Costantinopoli, Smirne, Bombay, porti della China e Giappone.

Prezzi di passaggio
per sola andata I. classe L. 14 — II. classe L. 9 III. classe L. 6
ANDATA e RITORNO valevole 15 giorni
I. classe L. 20 — II. classe L. 14 — III. classe L. 9
LETTO di I. classe L. 2,25, di II. classe L. 1,75

Andata per piroscafo e ritorno per ferrata valevole 8 giorni
I. classe franchi oro 30,25 — II. classe franchi oro 24,30

Per informazioni all'Agenzia della Società
Venezia, S. Marco, Procuratie nuove 4-5-6

D. P. BALLICO allievo Cliniche Vienna Parigi, specialista per le **Malattie Gabinetto di VENEREE e della PELLE**
Consultazioni e CASA di CURA
Visita ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 **San Maurizio Fondamenta Cormer** (Palazzo Zaguri **2631.**

MUNICIPIO DI TOLMEZZO

A tutto 5 Febbraio 1901 è aperto il concorso a due posti di medico condotto, il primo con residenza nel Capoluogo e con lo stipendio di Lire 2200, il secondo con residenza nella borgata di Casanova e con lo stipendio di L. 2400. Servizio gratuito per tutti i cittadini.

Il Capitolato è visibile in Municipio

ALESSANDRO GERARDI
CHIRURGO-DENTISTA
Successore A. TERRENATI
Venezia, Ponte Pignoli Calle delle Ballotte, N. 4869

SOCIETÀ CARBONI DOMESTICI
Venezia - Pasina S. Silvestro - Venezia
Coke ed Antracite in sacchi piombati da Kg. 50 L. 3,50 il sacco posto a *domicilio*.

Comune di Paderno d'Asolo

Avviso di concorso

Resta aperto fino a tutto 10 febbraio p. v. il concorso al posto di Segretario Municipale di questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 1200 compresa la trattenuta per tassa di R. M.

Gli aspiranti dovranno avere l'età non inferiore ai 25 anni, nè superiore ai 45, e le loro domande verranno presentate al protocollo Municipale, ove pure si rivolgeranno per ulteriori schiarimenti.

Paderno d'Asolo li 22 gennaio 1901.

Il Sindaco
A. VELO

Cercate casa?
Esaminate l'apposita rubrica Fitti e Vendite in quarta pagina

Nel 1880 a New-York usciva la celebre monografia del Prof. Beard, in cui veniva messa in vista una nuova specie clinica della famiglia delle neuropatie.

La Neurastenia, bandita la prima volta dal patologo americano, trovò un'eco fra i clinici europei, e Charcot riconobbe nei neurastenici di Beard quei tali pazienti che egli aveva così spesso notati fra gli altri, e che aveva chiamato **galeati,** essendo specialmente sofferenti di dolori al capo. La Neurastenia, lungi dall'essere una malattia americana, è a detta dello stesso Beard, « la più frequente, la più interessante, la più negletta malattia nervosa dei tempi moderni »; gli è che in America fu la prima volta riconosciuta e studiata come malattia a sè e ne fu escogitata la terapia per opera del Beard. Sotto gli auspici e secondo le vedute dell'illustre neuropatologo, vede la luce un nuovo preparato per la cura della Neurastenia, la **Neurasthenine Beard,** della Medical Society di Philadelphia. I numerosi casi in cui venne adoperata furono seguiti da ottimi successi e da guarigione.

Depositario generale per l'Italia è il Cav. E. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, Roma. — Si spediscono gratis opuscoli illustrativi.

Vendita in tutte le principali Farmacie e grossisti

L. 4 la scatola di 50 pillole

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ella corse fino al Cosson, come se le acque fangose del fiume avessero potuto rivelarle il segreto che ella cercava. E, tra il punto in cui ella guardava il fiume e quello in cui Giuliano soffocato dal sangue risalito al cuore, si era annegato, vi erano appena due o tre metri. Ella ritornò lentamente fino alla vettura.

Quando il cocchiere la vide, le disse, mostrandole con l'estremità della frusta, alcuni cespugli nel bosco:

— E' curiosa, signorina; si direbbe che un uomo sia nascosto laggiù...E' da un quarto d'ora che guardo, dacchè la signorina è discesa, e non si move... Vi sarei già andato, se non avessi temuto di lasciare il cavallo.

Un uomo, disteso lì? Perchè ciò la faceva trasalire? Guardò anche lei. E, coraggiosamente, senza curarsi dei rovi, corse verso quel punto nero.

Non era un uomo, era il mantello di pelliccia di Giuliano, nel quale aveva ravvolto il fanciullo, nel momento di partire! Sì, ella ne era sicura. Come non lo avrebbe riconosciuto?

— Dio mio, — mormorò ella, — nessuno mi dirà ciò che è accaduto?

E interrogava gli alberi, i cespugli, testimoni del dramma che aveva cagionato la morte di Giuliano, come se avesse sperato che quei testimoni sarebbero usciti dal loro mutismo per rivelarle tutto...

Tutt'a un tratto, un pensiero le attraversò la mente.

Il fanciullo era stato abbandonato in quel punto. Forse non era lontano... Ella ne ritroverebbe il cadavere...

Allora, curva verso il suolo, ella cercò dappertutto.

E il cocchiere, che, dal viale, seguiva i suoi strani movimenti:

— Sicuramente, va in pazzia, al signorina!

Del resto, non era un cattivo uomo e non cercava di approfondire la cosa. Non pensava che al cavallo e voleva averne riguardo il più possibile. Il cavallo prima, e il resto poi.

Nessun indizio poteva mettere Margherita sulla traccia che ella cercava.

Presto ritornò; era così disfatta che il cocchiere ebbe pietà di lei. Ella aveva il viso infiammato; i suoi occhi erano contornati da un enorme cerchio azzurrognolo, simile a un'ammaccatura.

— Signorina, se ritornassimo a Malpalu...

— No...

— Eppure la signorina mi sembra molto stanca.

— Vi dico di no.

Allora egli credette che, se Margherita non aveva pietà di sè stessa, avrebbe senza dubbio pietà del suo cavallo.

— E' che, — diss'egli, salvo il rispetto che devo alla signorina, la bestia è in uno stato deplorevole...

Ella non intese; era risalita nella vettura.

Allora il cocchiere riprese le redini, ma sospirò e lasciò cadere sul cavallo uno sguardo di profonda commiserazione.

Cinque minuti dopo, la vettura giungeva al quadrivio dei Quattro Cammini.

Era lì che Maggiorana aveva adottato il piccino.

Ma Rourard non era più lì, nè la carretta, nè Maggiorana, nè l'asino; il quadrivio era ricoperto di un fango liquido e di sabbia, e nessuno andò a gridare al cuore della povera Margherita: « Tuo figlio era qui alcuni giorni fa. Non è morto. Delle brave genti lo hanno adottato... Abbi fiducia nell'avvenire ».

La vettura attraversò il quadrivio, e, un quarto d'ora dopo giungeva nel villaggio di Chambord.

Questo villaggio si compone soltanto di alcune case, disposte ai due lati di un'unica via.

Un'ora dopo esservi giunta, Margherita aveva interrogato tutti.

Nessun risultato, oimè!

Eppure, la moglie di un albergatore le diede una informazione che fu sul punto di mettere la giovane sulla traccia.

Margherita, le chiedeva, — eterna domanda che ripeteva a tutti:

— Non avete inteso parlare di un fanciullino, trovato nella foresta, un bambino appena nato, abbandonato in fasce?

— No, aveva risposto la donna, — ma non è al villaggio che dovete rivolgervi. Qui, non possiamo sapere niente. Bisognerebbe interrogare coloro che lavorano nella foresta, i taglialegna, i carbonai e i guardiani. Nella foresta di Russy vi sono spesso dei ladri che vi passano, vi si stabiliscono, vi vivono di rapine e se ne vanno. Vi sono anche persone oneste che vivono nel loro accampamento provvisorio, restano poco tempo nei dintorni del villaggio e se ne vanno altrove. Di estate e d'inverno, vi sono dei canestrari, degli accommodatori di porcellane, vi sono i calderai, gli stagnari. Però, mia buona signorina, devo avvertirvi che, tutta questa gente, vive nella più squallida miseria. E, capirete bene, non sono quei poveri diavoli che possono incaricarsi di una bocca inutile. Se il fanciullo fosse stato trovato da uno di questi vagabondi, o da questi operai girovaghi, sarebbe stato portato presto a Chambord, con la speranza di ricevervi uno ricompensa. Ecco la mia idea, signorina.

La buona donna ragionava bene, ma il suo ragionamento non era fatto per rendere il coraggio a Margherita.

Ella comprese che si dibatterebbe vanamente in mezzo a queste tenebre e che sarebbe follia sperare più a lungo.

Ritornò a Malpalu.

La zia era nella più grande ansietà. Margherita non era rientrata la sera innanzi; temevano qualche disgrazia. A quale terribile estremità non poteva spingerla la sua disperazione? Quando vide la giovane discendere dalla vettura, debole, affranta dalle angosce di queste due atroci giornate, non ebbe che la forza di aprirle le braccia.

Margherita vi si lasciò cadere piangendo.

Per due giorni ella non aveva pianto, ma il suo cuore si fuse, quando rivide la zia presso la quale ritrovava una viva e materna affezione.

E fu a traverso i singhiozzi che ella gli disse:

— Zia, non l'ho ritrovato!

L'inferma non disse niente. Ella si aspettava questa notizia. Si contentò di circondarla con le braccia, in una stretta in cui mise tutta l'anima sua.

E siccome non voleva lasciarla così, sotto l'oppressione del suo immenso dolore, ella gli disse queste parole, che sono la consolazione dei più grandi affanni:

— Hai sofferto troppo! Dio ti deve una rivincita.

E, più sotto voce, in un bacio:

— SPERA!

IX

Per molto tempo Margherita aspettò vanamente che un caso qualunque la mettesse sulle tracce del figlio. Le sembrava impossibile che fosse scomparso così, senza lasciare traccia, e tutte le mattine leggeva ansiosamente i giornali di Loir-et-Cher e quelli dei dipartimenti vicini, credendo sempre di trovarvi l'informazione così ardentemente desiderata.

Dopo alcune settimane, Antonio aveva voluto che ella fosse ritornata ad abitare a Parigi nel palazzo della via di Courcelles.

Ella aveva ubbidito.

Adesso, malgrado la parola dell'inferma, ella non sperava più. Il fanciullo ella lo considerava come perduto per sempre per lei.

Era finita. Ella non lo rivedrebbe più; per conseguenza, poco le importava di ritornare a Parigi. Al contrario, ella quasi lo desiderava.

Ella prendeva Malpalu in orrore, e la cupa foresta che nascondeva nelle sue profondità il mistero della morte di Giuliano e della scomparsa del figlio le cagionava brividi di spavento.

Il suo sonno era popolato d'incubi. Ella si vedeva continuamente nei boschi, in cerca del piccino; e durante la giornata spesso era presa bruscamente da brividi, senza motivo; era costretta di stendersi sul letto, scossa dalla testa ai piedi, battendo i denti.

In quel castello dai ricordi sinistri ella sicuramente sarebbe morta.

Ecco perchè ubbidì con premura al fratello.

A Parigi, sarebbe la vita degli altri che la distrarrebbe nella sua. Sarebbe, se non l'obblio, — ella non dimenticherebbe mai, — almeno lo stordimento.

La zia amava troppo Margherita, e specialmente ella sentiva troppo quanto la giovane avrebbe bisogno di tenerezza e di un cuore ove ella potesse versare i suoi affanni, per lasciarla partire sola.

Allontanandosi da Malpalu con la giovane, fu certo una grande prova di affetto che ella le diede.

Malata, inferma quasi per tutta la vita, ella non aveva lasciato mai quel castello.

Fu un grande cambiamento nella sua esistenza, ed ella lo accettò con rassegnazione.

A Parigi, Antonio non appariva che raramente davanti alla sorella. Egli non voleva ravvivare i suoi ricordi. Si aspettava molto dal tempo, questo immedio sovrano.

Poi, a poco a poco, la rivide più spesso.

L'inverno trascorse; la primavera ritornò e Margherita non volle punto passare l'estate a Malpalu.

(Continua)

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 gennaio a L. 105,92.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 26 genn. al 2 febb. per dazi non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 85

Listini Borse

Venezia 26 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 genn. 1901	99 90	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	109 90	— —
Azioni Banca d'Italia	—	— —
» » Veneta	316	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	200	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	— 25 25
Az. Soc. Ven di nav. vap. lag. nom. L. 10	124	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1250	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	490	— —
» » Bagni Lido	198	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0 Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

3 Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

4 Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 95	130 05	— —	— —	5
Francia	105 32 1/2	105 92 1/2	— —	— —	3
Belgio	105 60	105 75	— —	— —	4
Londra	26 60	26 63	26 28	26 31	5
Svizzera	105 25	105 35	— —	— —	5
Austria Corone	110 40	110 55	— —	— —	4 1/2
Fiorini	110 40	110 55	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 0/0 Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

Banca Inghilterra aumentò sconto al 4 0/0 all' anno

Torino 26		id. 4 1/2 0/0	109 75
Rendit. it. 5 0/0	99 92 1/2	Londra 3 mesi	26 29 1/2
» 5 0/0 spez.	99 97 1/2	Francia a vista	105 90
» 3 0/0	61 65	Berlino a vista	130 05
» » 4 1/2 0/0	110 55	Meridionali	704 —
» Bancad'Italia	873 —	Mediterranee	524 —
» Banca Torino	82 —	Banca d'Italia	873 —
» Banco sc. (nuove)	157 50		
» Banca commerc.	708 50	**Genova** 26	
» Ferrov. Medit.	523 —	Rend. ital 5 0/0	99 95
» Ferrov. Merid.	702 50	» » 4 1/2 0/0	109 45
» Ferrov. Sicule	665 50	Az. Banca Italia	877 00
Obb fer. Sarde 1879	509 —	Banca Commerc.	770 —
» Vitt. Em	345 —	Credito Italiano	571 —
» Med. Ad. Sic. abed	302 50	Ferrovie Merid.	703 —
Med. Cam. Franc.	105 90	» Medit.	522 50
» » Svizzera	105 42 1/2	Navig. Generale	418 —
» » Londra	26 65	Raffineria zuccheri	412 —
» » Germania	130 10	Camb. vist. sc. Fr.	105 96 1/4
Milano 26		» » Lond.	26 62 1/2
Rend. ital. cont.	99 90	» » Germania	129 07 1/2
Rendita fine	99 90	» » Svizzera	105 43
Rend. 4 1/2	109 87		
Rendita 3 0/0	61 85	**Vienna** 26	
Banca d'Italia	876 —	Credito aust.	664 25
Banca comm.	707 —	Lombardo	103 —
Credito Italiano	572 00	Banca anglo-aust.	268 50
Ferrov. Merid.	702 —	Austriache	663 —
Ferrovie Meditor.	524 —	Banca austro-ung.	1703 —
Navig. Generale	418 00	Napoleoni d'oro	19 45
Raffineria zuccheri	412 —	Argento	100 —
Edison	441 —	Cambio su Parigi	95 85
Terni	1255 —	Cambio su Londra	240 65
Banca Generale	51 —	Lire ital. carta	95 60
Lanificio Rossi	1377 —	Rendita austr. arg.	98 15
Cotonificio Cantoni	495 —	Rendita austr. carta	98 25
» Costruzioni Ven.	60 —	Union banca	535 —
Obbl. Merid.	315 —	Rend. aust ore	117 60
» nuove 3 0/0	304 —	Rend. ungherese	92 85
Fond. Banca It 4 0/0	501	Banca paesi aust.	40 —
Austria	— —		
Francia a vista	105 90	**Londra** 26	
Londra a vista	26 62	Nuevicons. 2 5 1/2 4 0/0	96 7/8
Berlino a vista	130 05	Rend it 5 0/0	99 7/8
Svizzera	105 40	id. sp. st. nuova	71 1/4
Cotonif. veneziano	208 —	id turca nuova	23
		Egiziano nuovo	105 1/4
Firenze 26		Obbl. ottom (1871)	— —
Rend. ital. 5 0/0	99 91	Argento fino	28 9/16

Berlino 26		Rend it 5 0/0	94 50 94 35
Camb su Lond. 3 mesi	20 25 1/2	Camb. L via.	25 12 1/2 25 13 1/2
id. su Parigi 8 giorni	81 40	Cons. 2 3/4	96 5/8 96 7/8
id sul talia 10 giorni	76 90	Obb. lomb.	358 — 359 —
Cred. Mob. aus. (fine)	208 90	Camb. sull'al.	5 1/2 5 5/8
Rend. it contanti	95 70	R. tuc. (ser D)	23 97 23 95
Idem fine	95 80	Banca Parigi	1057 — 1051 —
Cons. prus. 3 1/2	97 30	Tunis nuove	— — 490 —
Rend. turca 1 0/0	23 40	Egiz 4 0/0 (R.)	107 25 107 35
Obb ferr. it 3 0/0	58 20	R. ung 4 0/0	99 — 99 15
id. meridionali	— —	esp est. 4 0/0	71 92 71 87
id. di Roma	95 80	Bancasc. Parigi	— — — —
Az mer. (a term.)	132 70	Pan a ottom	541 — 538 —
id. medit. (a term.)	98 40	Arg. fine	105 50 104 60
Big. Rancarussiecont.	216 25	Credito fond.	665 — 661 —
		Azioni Suez	3565 — 3500 —
Parigi chiusura		Lotti turchi	111 75 111 50
25 26		Fer mer ter.	665 — 664 —
R. fr. 3 0/0 sost.	100 30 100 25	Russo 1891	86 02 86 20
» 3 0/0 perp.	101 97 101 95	Portog. 3 0/0	— — 23 85
» n-3 1/2 0/0	103 65 103 60	Banca franc.	3795 3775 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.52 — pel 10 marzo 1901 L. 83.95 — pel 10 maggio L. 84.99 — pel 10 agosto L. 83 67 — marzo 1902 L. 79.34.

Olio di Gioia al quint. contanti lira 82.00 — pel 10 marzo 1901 L. 81.31 — pel 10 maggio L. 82.48 — del 10 agosto L. 81,31 — marzo 1902 L. 77.11.

Nuova York 25 **Apertura**

Frumenti - Mercato sost. - maggio C. 80 1/2 Cotoni mere sost id. gennaio 9 85 id. maggio 9 29.

Havre 25 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2500 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 9000 — Mercato calmo — pel corr. F. 37 75 due mesi dopo F. 37.75 — 4 mesi 38.— — 8 mesi 38 50

Nuova York 25 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 7/8 id. su Parigi 5,13 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,15 — raff. a Filadelfia 7,40 — raffinato in casse 8 50 — pipe line certificates 117 Cotone Middling C. 10 1/8 — id a New Orleans C. 9 1/2 Cotoni futuri - mese pross. C. 9,43 — 3 mesi dopo corr. C. 9,34 - 4 mesi C. 9,34 - 7 mesi C. 9 —. — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 27000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3000 — idem pel continente balle N. 5000 Entrata cotoni nella settimana balle N. 108000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 56000 pel continente balle N. 105000 Depositi nei porti dell'Unione balle N. 881000 — Frumento rosso disponibile D. 82 — genn. 81 — - marzo 81 1/4 - maggio 81 1/2 - luglio 81 1/4 — Granone disponib. D. 47 — — Farine estratate D. 2,75 — Noli cereali per Liverpool D. 2 1/4 — Caffè — Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7 — idem pel mese corr. C. 5,45 — idem mese prossimo C. idem. 5,45 — 2 mesi dopo il corr. 5,50 — idem. 3 mesi 5,55 — id. 4 mesi 5,60 — idem 6 mesi 5,70 — idem. 8 mesi 5,75 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3/4 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. ——— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. ———.

SETE

Lione 26 — Oggi passarono alla condizione:							
Organzino	Europee	B. 15	Asiatiche	B. 25	Totale	B. 40	C. 3000
Trame		B. 2		B. 25		B. 27	C. 1674
Greggie		B. 40		B. 62		B. 102	C. 7050
Pesate		B. 5		B. 136		B. 141	C. 7206
Totali		B. 62		B. 248		B. 310	19530

Transazioni seguite; prezzi stazionari.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imballi. compr.	L. 22.50	Chili 29.200
idem	Slender		» 23.40	» 28.800
	Adriatico		» 22.40	» 29.200

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 26 - Farine 12 marche - mercato calmo — pel cor. fran. 24.40. Pross. 24.60 — A 4 mesi da marzo 25.50 A 4 mesi da maggio 26.25.

Spiriti — mercato calmo — pel corr. 30.75 — Prossimo 31.— — A 4 ultimi 32.—. — 4 mesi da maggio 31.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 24. — — Zucchero raffinato 101.75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disp 27.37. Pel corr. 27.37 — 4 mesi da magg. 27.87 A 4 mesi da ottobre 23.37.

Frumenti - Mercato calmo — - Pel corrente 18.90 - Prossimo 19.25 - per 4 mesi primi 20.—. — A 4 da Maggio 20.40.

Amsterdam 26 — Frumenti — Mercato fermo — — Petrolio raffinato — Mercato — calmo — — — Pel corr. 18 — — Per Gennaio-Marzo 18 1/2

Brema 26 - (petrolio raffinato) - Mercato calmo — — — — Disponibile Rmk. 6.90 genn.-aprile.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole 9,25 — Mercato calmo.

Marsiglia 26 — Frumento — merc. — calmo pr. inv. — Arrivi della giornata q.li 2226 — Vendite della giornata q.li 800 — Vendita consegnare q.li 750.

Duro Tunisi. Bona o Philippeville 19 25 a 19,50 — pronta consegna

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 gennaio n. 21 contiene:

R. decreto circa il conferimento dei posti di compilatore dei bollettini della proprietà industriale e Commercio — R. decreto che approva lo Statuto organico della Fondazione da Ponte — Regi decreti riflettenti autorizzazione a riscuotere contributi consorziali — Relazioni e RR. decreti coi quali si provvede allo scioglimento dei Consigli comunali di Abbateggio (Chieti), Falcone (Messina) ed alla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Livorno — Elenco degli italiani deceduti in Buenos Ayres durante il mese di novembre 1900 — Avviso — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi dal 1. luglio al 31 dicembre 1900 — Elenco nominativo dei giovani dichiarati idonei negli esami di concorso al posto d'applicato di porto — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

ATTI E VENDITE

Fitti

Camera ammobiliata con scala e porta indipendenti, acquedotto, completa indipendenza, fittasi subito L. 35 mensili. Palazzo Duodo S. Maria Zobenigo.

D'affittarsi subito negozio prospiciente la via Vittorio Emanuele dirimpetto la Farmacia Pitteri con annesso magazzino di circa metri quadrati 120 munito di riva di approdo ed altro ingresso in campiello dei Tesori al N. 3929. Per vederlo e trattare rivolgersi al sig. Alberto Masenza S. Moisè N. 1[illegible].

Affittasi al 1. Maggio p. v. la Birraria Mauna in Campo S. Polo Venezia.

Vendite

Occasione — Abbiamo l'incarico di vendere **Villino** grazioso con scuderia, giardino, mezzo campo orto, 300 metri stazione Treviso. Scrivere Fumagalli corso Vittorio Emanuele 6, I piano.

Occasione per chi deve impiantare casa. Causa partenza vendesi mobilio nuovo camera matrimoniale, tinello, cucina, accessori. Non trattasi con rigattieri. Rivolgersi: Galli Leopoldo. Corte Moretta S. Samuele N. 366.

PUBBLICITA

economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Traduzioni commerciali, tecniche, private, giornalistiche, letterarie in francese, tedesco, inglese ed italiano. Alfredo Stüssi, Corte dell'Albero 3866 Venezia.

Lezioni

Lezioni di lingua tedesca e conversazione — Calle Vallaresso 1363.

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA contro le **TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA**

secondo l'unanime giudizio dei medici è costituito dalle **PREMIATE PILLOLE** di

CREOSOTINA DOMPÈ & ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti i disgustosi preparati di catrame.

Elegante flacone da L. 1 e L. 2, in tutte le Farmacie. « Gratis » *Guida della Salute*

Piazza Scala N. 5 — MILANO.

Diversi

Francesco — Hai capito a rovescio, sono dolentissimo. Prima essendo via, ero allarmato tuo silenzio prolungato, poi da quanto dicesti sembravami capire che causa fosse chi circondati. Attendendo impaziente soluzione, cioè quando sarò vicino, sospettando ostilità amica, così volevo dire, mai dubitando tuo affetto. Se era inglese, perchè interpretare volessi far questioni, lontanissime mio pensiero. Motivi tu i personali tengonmi trepidante, quanto lo dissi, quanto sofferti. Temo o pur ve non sembrati passato? Quali idee hai in mente. Vuoi veramente farmi disperare mettendomi dubbi che non avevo. Vivo adorandoti esistendo per te e tu sfoghi malumori senza ragione. mi hai sbalordito mettendomi inferno nell'anima. Spiegati tranquillami Lettere arrivano sicure in mano mia. Baci affettuosi tuo sempre.

Distinta signorina tedesca di distinta famiglia conoscente musica cerca posto quale Bonne. Scrivere L. 496 Haasenstein e Vogler - Venezia.

« ASMA »

SIGARETTI di GRIMAULT & Cie

al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI

e presso tutte le farmacie.

GABINETTO MAGNETICO

La vedente sonnambula **Anna d'Amico** dà consulti per qualunque domanda d'ogni genere particolare. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarle cent. L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia.

Nei riscontri riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari sia tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevoli risultati. Rivolgersi al Prof. **Pietro D'Amico**, via Roma 2, p. 2. Bologna.

PÂTE DENTIFRICE

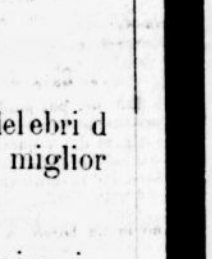
GLYCÉRINE

Servirsene una volta vuol dire adottarla.

GELLÉ FRÈRES

6, Avenue de l'Opéra, 6

PARIS



L'OROLOGIO E' UN NOBILE REGALO DI UTILITA'

Negozio della Ditta **G. SALVADORI**, *che da 44 anni segue i cambiamenti del progresso con sempre maggior aumento di novita' e clientela.*

L'assortimento è sempre grandioso di Orologi d'ogni forma, provenienza e prezzo

NOVITÀ PER REGALI

Orologi da tasca per signora d'oro giallo, rosso, con perle, pietre, miniature, i più ricchi ed eleganti.

Orologi da parete, specialità Regolatori per salotti e studi di Dottori, Avvocati e Negozianti.

Orologi da tavola con e senza candelabri di bronzo dorato, argentato, bronzato: il miglior regalo, per battesimi e matrimoni.

Orologi con sveglia da tavola e da viaggio, grande assortimento dal più ricco al più modesto, indispensabili per famiglia.

Catene e ciondoli oro, argento, uiello e metallo. -- Oreficerie montate con strasse di Parigi, bisutterie, ricordi di Venezia da L. 2 in più.

Veneza, S. Salvatore

CONTRO

TOSSI E CATARRI

e nelle malattie

della **GOLA**, dei **BRONCHI**, dei **POLMONI**,

e della **VESCICA**,

si ricorra all'uso delle PILLOLE di

CATRAMINA

BERTELLI

lodate e prescritte dai più distinti Medici e Professori d'Università.

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia e dell'estero

Scatole da L. 2.50 e da L. 1.50

Esclusiva proprietà con brevetto, la premiata Società di prodotti chimico farmaceutici *A. BERTELLI & C.*, Via Paolo Frisi, 28, MILANO.

E facendo la ordinazione [illegible]

A. BERTELLI & C. MILANO FABBRICA

PILLOLE DI CATRAMINA A. BERTELLI & C. MILANO

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.

REUMATISMI

UOMINI

Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, controfrancobolli — Scrivere **Siegmund Presch**, Milano — Casellario 124.

Per i bambini deboli

L'Olio naturale di fegato di merluzzo

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America

indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, crontche, indurimenti glandolari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**

Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

---

La Ditta MIGONE e C., Milano spedisce il campione N. 2 della Chinina a chi ne fa richiesta con cartolina con risposta pagata

MIGONE E C. MILANO, Via Torino 12

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora al Petrolio

LA MIGLIORE e più efficace per la CURA della TESTA

Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

DEPOSITO GENERALE DA G[illegible] & . MILANO, VIA TORINO 12.

SOCIETA' AD AZIONI

per la fabbricazione di macchine e smerigli

Bockenheim presso Francoforte sul Meno

Mole di smeriglio Naxos per affilare a secco.

Mole di smeriglio americano I. qualità per affilare a umido e a secco.

Smeriglio vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le granulazioni.

Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (in modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.

Tela e Carta smeriglio di I. qualità. Carte vetro e di Pietra focaia.

Metallo bianco I. qualità di qualunque lega.

ANTON DORNER

LEIPZI GREUDNITZ

Kohlgartenstrasse, 57

FABBRICA DI MACCHINE

per la lavorazione del legno

raccomandabili per

Tornitori - segherie - fabbriche di costruzioni.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 5. **INIEZIONE ANTIGONORAICA** L. 5. **PILLOLE** per gonorree ostinate e ribelli, scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5. **UNGUENTO SOLVENTE** per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione, L. 3. **SOLUZIONE** per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate, L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e **PREMIATO** Gabinetto **Dr. TENCA**, Milano, Via Passarella, 2. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio **Dr. TENCA** e presso le Ditte Carlo Erba, A. Manzoni e C. e Farmacia Inglese Zambeletti. Massima segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.

Deposito in Napoli, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

VERE ACQUE DI **VICHY**

Sorgenti dello Stato Francese.

CÉLESTINS — HOPITAL GRANDE-GRILLE

Esigere il nome della sorgente.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT } Fabbricati coi Sali Naturali.

COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT }

SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.

CLINICA VETERINARIA - Mestre

diretta dal Dr Sanfelici Cav. Luigi.

Stabilimento unico nel Veneto fornito di apparecchi terapeutici i più recenti.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. — *Rimedio naturale organico scevro di veleni* — Gratis consulti e opuscoli — Bottiglia Saggio Iperbiotina **L. 2,50** franca nel regno. — *Si vende nelle primarie farmacie.*

Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

PERLE ANTIBRONCHIALI

(Brevettate) dello Stabilimento S. NEGRI & C. Venezia

Preparazione **eminentemente efficace** nella cura delle *Tossi* anche più ostinate, *Raffreddori, Bronchiti, Affezioni catarrali* ed in generale di tutte le

Malattie di Petto

GUARIGIONE SICURA E RAPIDISSIMA

La scatola di 30 perle L. 1.40 — Trovasi in tutte le Farmacie e Drogherie.

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia

Marca di fabbrica

Contraffazioni vengono perseguite legalmente.

NUOVO PROFUMO

SYLVANIS

Polvere — Sapone — Estratto.

GELLÉ FRÈRES

6, Avenue de l'Opéra, 6, PARIS

Guida Genovese Costa

È uscita l'edizione 1901

della **Genova-Sampierdarena**

AMMINISTRATIVA

COMMERCIALE

ILLUSTRATA

30.000 indirizzi garantiti

e 100 splendide illustrazioni

Elegante volume in tela e oro L. 3. — Aggiungere centesimi 60 se per posta.

Unici concessionari

HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza S. Marco, 144 — Venezia

Conto corrente con la Posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto correntecon la Posta

Anno CLIX — 1901 Lunedì 28 Gennaio N. 28

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 40 all'anno — Lire 20 al semestre e Lire 10 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CASTORIA, NUM. 5666, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 - FIRENZE, Piazza Duomo 9 - GENOVA, Via C. F. 10 - MILANO, Corso V. E. 16 - NAPOLI, Via Roma 348 - PADOVA Via Spirito Santo 26 - ROMA Corso 335 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag., cent. 40. III pag. L. 1.50. Piccola cronaca L. 2. Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 30). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

La morte di Giuseppe Verdi

L'annuncio della morte

(Dalla seconda edizione di ieri)

Ci telegrafano da Milano 27 gen. ore 3.30 ant.: Verdi è morto alle 2,50 attorniato dai famigliari e dagli amici.

Tra i più cari trionfi ottenuti nella splendidissima carriera, Franco Faccio, il grande di quella triade di insigni che i teatri d'Italia e dell'estero si disputarono per tanti anni, soleva ricordare i classici concerti orchestrali dati nel 1884, a Torino, nel grande salone dell'Esposizione Nazionale, dirigendo l'ottima orchestra di quella città. Venti concerti — venti avvenimenti. Nel salone ci affollavamo a centinaia, e non finivamo mai di acclamare al simpatico direttore. Fra noi si trovò una volta, in un lietissimo pomeriggio di maggio, Giuseppe Verdi.

Ricordo che mentre il venerando maestro applaudiva all'esecuzione squisitissima del minuetto di Bolzoni e del poema *Mazzeppa* di Liszt, noi tutti ardevamo dal desiderio di fargli la più strepitosa dimostrazione. Ne rattenne il timore che Verdi abbandonasse la sala, e solo, a concerto chiuso, essendosi Egli soffermato per salutare Franco Faccio, si trovò circondato dal pubblico che non accennava ad andarsene, ed un ignoto non potè rattenere un grido di *Viva Verdi!* A quel grido risposero, come una scarica elettrica, indescrivibili acclamazioni. L'assalto era istantaneo, e Verdi non vi si potè completamente sottrarre.

Poteva quella folla rimanere indifferente dinanzi all'affascinante figura di Giuseppe Verdi? Quale nome è più grande nel campo dell'arte fra gli italiani, quale l'artista più universalmente invidiato alla patria nostra? Fu un tempo in cui, novello Tirteo, i suoi canti scossero tutto un popolo, e specialmente nei *Lombardi*, nel *Nabucco*, nei *Vespri*, dove, per usare una giustissima espressione, si sente il fremito, il rombo della rivoluzione italiana.

Si è tentato dalla censura straniera di cambiare qualche titolo pericoloso, o di metamorfosare la *Battaglia di Legnano* nell'*Assedio di Arlem* o i *Vespri Siciliani* nella *Giovanna di Guzman*; ma le note del maestro continuarono pur sempre a rispondere ai tumulti, alle inquietudini, agli spasimi delle anime italiane; colla sua musica egli fece della santa politica.

E crebbe poi l'ammirazione verso chi cingeva alla patria il lauro che fu per lei il più prezioso, anche nei tempi della schiavitù: il lauro dell'arte. Così noi tutti alzammo ardente l'augurio *Viva Verdi*, mentre l'illustre uomo si apriva un passaggio fra quella folla che lo osservava con divota venerazione.

***

E *viva Verdi* è il grido che ci prorompe dal petto ogni qualvolta ne allieta qualcuna delle sublimi creazioni; e il grido s'innalza altissimo se la creazione si intitola *Nabucco, Lombardi, Traviata, Rigoletto, Ballo in Maschera, Don Carlos, Aida, Otello, Falstaff!*

Quando assistetti alle memorande *premieres* del 5 febbraio 1887 e del 9 febbraio 1893, dinanzi a quel pubblico imponente, convenuto da ogni parte del mondo, pensai che la storia musicale non potrà avere mai più simile occasione per registrare avvenimenti così grandiosi, che solo trovavano riscontro nella frenesia, nello spasimo di curiosità, per la prima comparsa di *Aida!*

Dopo *Aida*, *Otello* — dopo *Otello*, *Falstaff* — dopo *Falstaff*, i *pezzi sacri* — succedutisi l'uno all'altro con largo intervallo di severa riflessione per parte del compositore, di impaziente aspettativa per parte dei pubblici, i quali ancora non disperavano in un prossimo invito del Maestro.

E mentre, in questo affogamento del teatro lirico italiano ognuno si ripeteva *venga, venga Verdi con un altro «Falstaff»*, il fato inesorabile ci ha divelta d'un tratto la più viva speranza!

***

Nell'affanno che ne stringe il cuore, ardente di fede nella patria nostra, non saprei stendere tranquillamente una critica sintetica dell'opera verdiana. Non è studio che permetta di accettare i limiti imposti dal giornale quotidiano; non è studio che possa farsi affrettatamente: troppo grande, troppo vasta è l'Opera organica, progressiva, concettosa, che dal suo nome intitola tutto un secolo!

Lungi dal ripetersi e dal ricopiare se stesso, il Sommo Maestro non fece che camminare, ricercando sempre nella feconda, inesauribile sua vitalità psichica ed intellettuale il segreto di ininterrotta giovinezza, e sorprendente freschezza di pensiero e di forma.

L'espressione musicale che ci rende le passioni di Violetta e di Alfredo, risente forse mai un istante di quella che anima Manrico e Leonora, Gilda ed il Duca, Aida e Radamès, Desdemona ed Otello! Questa la superba virtù organica del suo genio creatore, che resisterà a tutte le evoluzioni del gusto e della moda, perchè tutto intuì e comprese guardando arditamente alle più recenti conquiste della tecnica. Vide la luce nordica come aveva veduto tutta quella del passato italiano e tedesco; intese Wagner come aveva inteso Mozart, Cimarosa, Rossini, Bellini; non fu servile dell'uno o dell'altro, ma alla sua personalità originale lasciò il predominio, affermandola costantemente dai primi passi incerti dell'*Oberto* agli ultimi saldi e sicuri di *Falstaff*; orgoglioso, sopratutto, di mantenere all'Italia la purezza delle sue tradizioni, felice di sentirsi inalterabilmente italiano! A lui l'Italia professi eterna riconoscenza!

Inchinandoci tutti dinanzi al suo avello, lasciamo libero e solo il sentimento di quest'ora mesta in cui la patria di Dante porta afflitta l'omaggio riverente a Lui che la celebrò anche pei tempi nuovi!

In questo sentimento vibra l'anima antica e immutata del popolo sacro alle arti; vibra la fierezza di chi, anche attraverso alle calamità dell'ora più fortunosa, vesti di luce e di sorrisi le divine fantasie del suo pensiero, indipendente, gettando, superbo signore delle grazie e della bellezza, la vittoria della sua immortalità in faccia ai trionfi brutali e passeggeri del dominatore.

Assurgiamo alla contemplazione serena dell'adorata esistenza, raccogliendoci, soffermandoci, ammirati e riconoscenti, dinanzi all'opera nobile e redentrice compiuta! Opera di un Genio, manifestazione di quello Spirito Immortale che sfolgora tutto a noi d'intorno! Il cenno aridissimo, negli affrettati appunti biografici ed aneddotici stesi ieri, e negli altri che verremo pubblicando, apparisce glorificazione migliore delle virtù della Sua mente e dell'animo Suo, che non disadorna parola, superflua per dimostrare il culto amoroso che, da mezzo secolo e per l'infinito, l'Italia, e tutto il mondo civile Gli rendono.

(*gen.*)

L'atto di morte

Ci telegrafano da Milano 27 gen. sera:

Sopra al letto di morte sono state poste in croce due foglie di palma Fenix. Ai piedi del letto sono due candelabri.

Il prefetto Alfazio recatosi a visitare la salma, baciò la mano dell'estinto.

L'atto di morte fu steso nel Gabinetto del sindaco. Funzionò da ufficiale dello stato civile lo stesso sindaco Mussi, dichiaranti l'architetto Luca Beltrami e l'avv. Umberto Campanari; testimoni gli assessori Mira e Picozzi. L'atto fu legalizzato dal presidente del Tribunale cav. Gatti.

A Sant'Agata per ricercare il testamento si recarono l'avv. Campanari e il notaio Carrara.

Il dispaccio del Re

Ci telegrafano da Milano 27 gen. matt.:

S. M. il Re spedì stamane il seguente telegramma al prefetto di Milano:

«Per le continuate e sollecite notizie delle quali molto la ringrazio, ho diviso le alternative di timori e di speranze per la preziosissima esistenza del maestro Verdi.

L'annunzio della sua morte mi contrista profondamente.

La prego di esprimere alla famiglia dell'illustre Estinto le mie vive condoglianze unite a quelle della Regina, e dirle come ci associamo con tutto il cuore all'omaggio di rimpianto e di ammirazione che l'Italia ed il mondo civile tributano all'imperitura memoria di Giuseppe Verdi, nell'ora tristissima in cui la nazione e l'arte sua gloriosa, fanno così grave ed irreparabile perdita.»

Firmato VITTORIO EMANUELE

La maschera — Il testamento

La visita alla Salma

Ci telegrafano da Milano 27 gennaio sera:

Lo scultore Secchi si recò a mezzodì nella camera di Verdi per rilevarne la maschera in gesso.

Il servizio d'onore nella camera di Verdi e alla porta dell'Hôtel è fatta da pompieri.

Persona fida è partita per Busseto per cercare il testamento del maestro.

Il sindaco e la Giunta visitarono la salma.

Il Consiglio comunale è convocato d'urgenza per stasera.

Il lutto a Milano

Milano 27 — La triste notizia della morte di Verdi divulgatasi stamane, per quanto attesa produsse immensa emozione. Gran folla staziona davanti all'*Hôtel Milan*. Cominciano ad arrivare dispacci da ogni parte del mondo.

I teatri ed i festeggiamenti sono sospesi, i negozi chiusi.

Il municipio e le Associazioni preparano grandiose onoranze.

Bandiere abbrunate compaiono su quasi tutte le case.

La Giunta ha pubblicato un nobile manifesto.

Può dirsi che tutte le classi della cittadinanza siano colpite per la perdita del grande Maestro.

***

Ci telegrafano da Milano 27 gen. sera:

(*Balt.*) A complemento dei precedenti telegrammi sommari e di quelli che avrete ricevuti dall'*Agenzia Stefani*, vi mando i seguenti particolari sul doloroso avvenimento:

IL PRIMO ANNUNZIO

Appena il respiro del Maestro, che da qualche ora andava sempre più affievolendosi, cessò, nella funebre stanza dove erano raccolti gli intimi fu un sommesso singhiozzare. Teresina Stolz svenne.

Nell'atrio e sul portone dell'*Hôtel Milan* stazionavano i *reporters*, ma nulla seppero fino a qualche minuto dopo.

Appena spirato Verdi il segretario di casa Ricordi signor Bossi discese per lo scalone con apparenza calma, senza dir nulla, adagio, non rispondendo alle insistenti domande.

Soltanto appena fuori dallo sguardo dei *reporters*, dopo un tratto di via Manzoni, si pose a correre agitato verso l'ufficio telegrafico.

Già i telegrammi con l'annunzio della morte erano pronti fino dalle ultime ore della sera. Il Bossi non portò che l'ora: 2.50 e diede l'ordine di dar corso alla spedizione dei dispacci al Re, ai parenti, alle filiali della Casa Ricordi.

Poco dopo l'uscita del Bossi, uscì dall'appartamento il proprietario dell'*Hôtel Milan*, lo Spatz con le lagrime agli occhi. Bastò un gesto doloroso e sconfortante, perchè i numerosi giornalisti comprendessero che la catastrofe era avvenuta.

Parte corse alle redazioni dei giornali. Parte all'ufficio telegrafico che fu immediatamente invaso dai corrispondenti.

Dalle 2.55 in cui principiarono a partire i primi dispacci, anche alcuni di urgenza non poterono partire fino dopo le quattro.

L'incaricato della *Stefani* telegrafò oltre che a Roma, alle principali città d'Italia e alle maggiori capitali d'Europa e d'America.

LA VESTIZIONE DEL CADAVERE

Accertata la morte del grande Vegliardo, i medici Odescalchi, Caporali, Benozzi e il fido Giuseppe vecchio cameriere di Verdi, ne lavarono accuratamente e pietosamente la salma, vestendola tutta di nero col *frak*.

Indi fu riposta sul letto, su cui furono poste delle fronde di palma, ed ai cui lati furono accesi due ceri.

Sul petto di Verdi venne posto un crocefisso.

Nel mentre si stava disponendo la salma sul letto, il comm. Giulio Ricordi, l'avv. Campanari ed altri intimi ricercavano nei cassetti dei mobili dell'appartamento, se vi fossero state rinchiuse delle disposizioni testamentarie. Nulla essendovi stato ritrovato, persona di fiducia venne mandata a S. Agata, alla villa del Maestro, per farne ricerca.

Vennero pertanto sospese le deliberazioni riguardo ai funebri ed alle onoranze, fino a che un dispaccio da S. Agata dia notizia delle ultime volontà di Verdi.

ALL'«HOTEL MILAN»

La folla staziona davanti all'*Hôtel* dove Verdi esalò l'ultimo respiro, e le principali autorità e notabilità milanesi vi accedono preoccupate e addolorate pel triste evento.

All'alba il delegato municipale Bruni, dispose a guardia d'onore nell'appartamento ove morì Verdi, un picchetto di pompieri in alta tenuta con spalline nere.

Due pompieri con moschetto furono posti a guardia del portone. Una stanza terrena dell'*Hôtel Milan* fu adibita a corpo di guardia.

Circa alle 9 si recò colà il sindaco Mussi, che parlò col comm. Ricordi. Vi si recò anche più tardi, in forma ufficiale cogli assessori Mira e Pirelli, a presentare le condoglianze a nome di Milano.

Il R. Prefetto comm. Alfazio, egualmente in forma ufficiale, si recò sulle 11 all'*Hôtel Milan*, recando il dispaccio del Re e portando le condoglianze della Casa Reale e del Governo.

CONDOGLIANZE ITALIANE

Ci telegrafano da Milano 27 gen. sera:

Enorme numero di telegrammi giungono al Prefetto, al Sindaco, alla famiglia Verdi. Telegrafarono i sindaci, le presidenze di teatri e conservatori musicali, notabilità politiche e artistiche, sodalizi ecc.

Affettuosissimi dispacci giunsero dal Duca degli Abruzzi, da Panzacchi, da Carducci.

ALLA SCALA

Ci telegrafano da Milano 27 gen. sera:

La direzione del teatro della *Scala*, ha deliberato di tenere chiuso il teatro fino dopo i funerali di Verdi e di riaprirlo con una serata dedicata a Verdi, a beneficio della sottoscrizione per l'erezione del monumento.

LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci telegrafano da Milano 27 gen. sera:

Il Consiglio comunale riunitosi stasera per deliberare le onoranze a Verdi, dopo i discorsi commemorativi del sindaco Mussi e dei consiglieri Rossi e Vigoni, votò ad unanimità le proposte della Giunta di concedere cioè all'Estinto gli onori del Famedio, senza attendere il prescritto decennio (*); di intitolare a Verdi via San Giuseppe attigua al teatro della *Scala*; di concedere, quanto ai funerali pieni poteri alla Giunta, nulla potendosi ancora deliberare nella attesa delle disposizioni testamentarie dell'Estinto e delle intenzioni dello Stato.

(*) Ciò si riferisce alla giusta disposizione che gli onori del Famedio nel Cimitero Monumentale di Milano non possano essere decretati che dopo dieci anni dalla morte di colui che si vuol onorare, perchè la sua fama sia bene assodata dal tempo, e non sia l'impressione del momento o la partigianeria che detta l'onoranza.

E' ben altrettanto giusto che tale disposizione non venga osservata per Verdi, la cui fama non ha bisogno del tempo per ingrandire.

Condoglianze francesi

Ci telegrafano da Parigi 27 gen. sera:

La Lega franco-italiana ha inviato un telegramma di condoglianza alla famiglia Verdi ed ha preso l'iniziativa d'una commemorazione di Verdi alla Sorbona.

La stampa francese unanime rimpiange il grande Maestro.

Il *Journal des Débats* consacra un lungo articolo alla memoria di Verdi, dicendo che muore nella piena sua apoteosi, cui tutto il mondo musicale si associava da lunghi anni.

Il *Temps* e la *Liberté*, pubblicano larghe biografie.

Il giornale l'*Eclair* in occasione della morte di Verdi, dice che il mondo musicale piange l'artista prodigioso compositore, instancabile, maestro incontestato, che inventò la commedia lirica e di cui la generazione musicale subì l'ascendente. Il nome di Verdi simbolizzò per lungo tempo la storia dell'Italia nuova.

Il lutto a Roma

Ci telegrafano da Roma 27 gen. sera:

L'ARTICOLO DELLA «TRIBUNA» — QUANDO SI SEPPE LA NOTIZIA — IMPRESSIONE — CONCERTI E TEATRI SOSPESI — LAPIDI COMMEMORATIVE — AI FUNEBRI.

La *Tribuna* dedica il primo articolo a Verdi esaltandone i meriti artistici e civili e le virtù domestiche.

Dice che per Lui l'Italia imperava nel mondo dell'arte. Il grido: *Viva Verdi!* accompagnò il sorgere del Grande e ne può dopo sessant'anni accompagnare la dipartita, essendo voce di amore riconoscente.

***

Pochissimi, stante l'ora tarda, seppero stanotte la morte di Verdi.

Nelle prime ore del mattino la ferale notizia si diffuse, vivamente impressionando la cittadinanza.

In segno di lutto, oggi al Pincio e sulle pubbliche piazze non suonarono i concerti.

I teatri *Costanzi* e *Valle* sospesero le rappresentazioni. Le scuole musicali rimarranno chiuse sino a funerali compiuti.

Il ministro della P. I. Gallo e il capo Gabinetto Ronchetti si recheranno a Milano ai funerali.

Sulla facciata del palazzo Vaselli all'angolo di *Propaganda Fide* ove Verdi nel 1859 dimorò, quando si diede al teatro *Apollo*, il *Ballo in maschera*, si murerà una lapide commemorativa.

Un'altra se ne murerà all'*Hôtel del Quirinale* dove Verdi alloggiò nel 1893 all'andata in iscena del *Falstaff*.

Si recheranno pure a Milano il sindaco Colonna il conte Sammartino assessore, i maestri Marchetti e Falchi rappresentanti dell'Accademia di Santa Cecilia.

I GIORNALI — LE CONDOGLIANZE — UN CURIOSO AUTOGRAFO — PER LA SEDUTA DI DOMANI ALLA CAMERA — LE ONORANZE PROPOSTE.

Ci telegrafano da Roma 27 gen. sera:

L'*Italie* dice che Verdi ci dette le più forti e dolci emozioni artistiche. L'Italia ha l'orgoglio di aver prodotto un artista che tutto il mondo ammira. Perciò abbiamo ragione di piangerne la perdita.

La *Patria* dice che Verdi fu la dimostrazione più efficace di quanto possa l'arte nella vita civile di un popolo.

Il *Fanfulla* dice che la morte di Verdi è sventura mondiale, tanto più perchè non possiamo indovinare chi sarà destinato a raccogliere la sua eredità musicale.

I giornali della sera anticiparono l'uscita, listati a lutto, e si occupano quasi esclusivamente di Verdi.

L'*Avanti!* dice che Verdi è l'ultima gloria del patriottismo borghese (!). La sua morte è morte dell'idea e del cielo storico dell'Italia patriottica (?!).

***

Il sindaco Colonna telegrafò le condoglianze ai sindaci di Busseto e Milano. Il ministro Gallo telegrafò al sindaco di Milano, e Panzacchi alla famiglia Verdi.

Telegrammi da tutte le città italiane e dell'estero segnalano imponenti dimostrazioni di lutto.

La *Tribuna* riproduce un autografo musicato da Verdi sul tumulto del marzo 1864 alla Camera, al momento della discussione sulla perequazione. Verdi rappresentava allora il collegio di Borgo San Donnino.

Alla segreteria della Camera si inscrissero per parlare domani Fradeletto, Di Scalea, Torrigiani, Guerci, Frascara, Galimberti, Cabrini e Fasce.

Molti pensano più opportuno che levisi la seduta dopo i discorsi di Villa e del Governo.

L'Accademia di Santa Cecilia, a cui i maestri Boito e Gallignani comunicarono la morte di Verdi, stabilì di promovere una pubblica sottoscrizione per erigere a Roma un monumento a Verdi, stanziando una prima offerta di lire duemila.

Offrì al Municipio ed al governo il suo concorso morale e materiale per fare in forma solenne una commemorazione da stabilirsi.

Propose che il sindaco intitoli al nome di Verdi una delle principali vie di Roma, e sorga al Pincio il busto del Maestro.

Il Re e Verdi

Ci telegrafano da Roma 27 gen. sera:

Il *Fanfulla* raccoglie la voce che il Re possa presenziare i funerali di Verdi.

Constami che il Re stamane, discorrendo coi ministri dopo la relazione, espresse l'avviso che debbasi scrupolosamente rispettare la volontà di Verdi che disse volere funerali modesti, salvo provvedere poi ad onorarne la memoria in modo degno di Lui e dell'Italia.

La salma — I funebri

Ci telegrafano da Milano 27 gen. matt.:

La salma non sarà imbalsamata per volontà degli eredi.

E' vegliata per turno dagli intimi.

I funerali si faranno indubbiamente mercoledì oppure giovedì.

La solenne commemorazione di Verdi al Senato

Ci telegrafano da Roma 27 genn. sera:

Presidenza del vice presidente Cannizzaro.

La seduta è aperta alle 4.15.

PRESIDENTE. Signori senatori. Stanotte alle 2.50 spirava in Milano la grande anima di Giuseppe Verdi, ma non si eclisserà mai quella gloria che ha lasciato in eredità all'Italia.

Gloria non solo splendente ma altresì purissima, poichè il sommo maestro al genio artistico associava le più elevate e nobili doti morali ed al culto dell'arte il più schietto e gagliardo patriottismo (*approvazioni*).

SARACCO con elevatissime parole si associa in nome del Governo al lutto del popolo italiano per la morte di Verdi, augurando alla posterità che rimangano vive le traccie luminose di quello spirito immortale affinchè non vada perduto per il bel paese l'antico primato dell'arte che Giuseppe Verdi ha gloriosamente custodito per una lunga serie di anni e felicemente accresciuto col magistero delle opere sue (*benissimo*).

Dopo ciò annunzia che il consiglio dei ministri dove non sorgano ostacoli impreveduti ha deciso che i supremi onori alla salma venerata di Giuseppe Verdi debbano essere resi a cura e a diligenza dello Stato (*benissimo*).

Il discorso di Fogazzaro

FOGAZZARO. Signori un grande lume della patria si è spento, e forse in quest'ora oscura meglio che le parole un silenzio atterrito risponderebbe a quel gelo amaro che a tutti ne stringe l'animo, quanti qui e fuori di qui abbiano cuore per la gloria del paese nostro, quanti qui dentro e fuori di qui abbiano senso per il divino raggio del genio, ma, signori, lo comprendono è un sovrano quello che la morte ha colpito, un sovrano potente oltre i confini d'Italia e l'impero di un alto dovere ne sforza a vincer questa angoscia, levare il cuore e la voce per un saluto solenne a lui che glorioso ci passa davanti volto all'eternità (*bene*).

Un sovrano, Giuseppe Verdi fu veramente un sovrano per l'altissimo ingegno, fu sovrano pel magistero dell'arte che in lui sino alla più tarda vecchia a rinnovellava forme, come in una forte di giovinezza immortale, fu sovrano finalmente per un insigne primato nell'armonie supreme dell'intelletto e dell'animo nella modestia semplicità della grandezza, nell'infaticata indomita energia che oggi solamente riposa. Egli lavorò quando tutta la gloria che questa terra può dare era già sua e non vi era più che un culto da rendere all'ideale, non vi era più che un esempio di magnifico lavoratore da mostrare al popolo italiano ed al mondo il nome di Giuseppe Verdi.

Verdi meritò sopra ogni altro di simboleggiare nei tempi eroici del nostro risorgimento per un mistico incontro di voti la sospirata invocata unità della patria intorno al trono del primo suo Re.

Verdi è stato un grande unificatore nostro quando chiusa nell'onda della sua musica ardente inafferabile al nemico, l'idea nazionale correva liberamente dalle Alpi al mare, l'Italia schiava infuocando i cuori. (*approvazioni*). Egli è ancora un grande unificatore nostro in questo fugace momento, mentre sospese le discusioni di fede e di parte un palpito solo raccoglie il popolo intorno al suo letto funebre. (*benissimo.*)

Possa questo ventesimo secolo, che tanto dono raccolse dal suo predecessore e tanto breve tempo seppe serbarlo, possa io dico riportare all'Italia altrettanta potenza di arte, che unifichi tutto penetrando ed elevando il nostro popolo, che non manchi al lume dell'arte giammai quel sereno raggio del bene che circonfuso al nome di Giuseppe Verdi ne moltiplica e ne estende oltre la terra il fulgore (*approvazioni*). E' questo il voto che io esprimo parlando non già come artista ma come cittadino d'Italia, come collega, come ultimo dei membri di questa augusta assemblea che ha ed ebbe sempre per fine supremo dell'opera propria la grandezza civile e morale della patria (*viri applausi molti senatori si congratulano coll'oratore*).

Le onoranze decretate dal Senato

PRESIDENTE. Il Consiglio di presidenza in omaggio alla memoria di Giuseppe Verdi vi propone la seguente deliberazione che raccoglie precisamente le medesime onoranze che furono fatte ad Alessandro Manzoni.

«Il senato esprime il dolore profondo che prova coll'intera nazione per la perdita di Giuseppe Verdi, statuisce che il suo busto in marmo sia collocato in una delle sale del palazzo senatorio, delibera di farsi rappresentare ai funerali ed incarica il presidente di partecipare la presente deliberazione alla famiglia dell'illustre estinto, al municipio di Busseto suo paese nativo ed a Milano ove il Verdi lascia un insigne monumento di artistica beneficenza».

Metto ai voti questa deliberazione.

E' approvata all'unanimità.

PRESIDENTE. La vostra presidenza sicurissima che voi avreste accettata la proposta di collocare un busto del Verdi in una delle nostre sale si rivolse all'insigne artista e collega Giulio Monteverde perchè volesse assumere l'incarico di effigiare in marmo l'illustre estinto. Io con grato animo debbo annunziare che l'illustre nostro collega ha risposto al nostro invito, che si credeva onorato di scolpire in marmo l'effige del suo carissimo amico, e lo faceva prestando gratuitamente l'opera sua (*bene*).

La vostra presidenza ha creduto di accettare l'offerta del senatore Monteverde ed è sicura che il busto fatto non solo colla capacità e l'abilità del grande artista ma coll'affetto dell'amico onorerà una delle nostre sale (*approvazioni*). Chieggo al senato di autorizzare la presidenza di esprimere al senatore Monteverde i ringraziamenti di quest'alto consesso (*approvazioni*).

La seduta è levata alle ore 4.40 pom.

L'atto di nascita

scritto in un francese... valdostano:

L'an milhuitcenttreize le jour de le mois d'octobre a neuf heures de matin

Par devant

Nous Officiel aù Mair de Busseto

Officier de l'Etat Civil de la susdite Commune de Busseto, Dèpartement de Taro.

Est comparu Verdi Charles agé de vingthuit ans aubergiste domicilié a Roncole. Le quel Nous a presenté un infant du sex masculin, né le jour dix du courant a huit heures du soir, de lui declarant, et de la Louise Uttini, fileuse, domicilié a Roncole son épouse «et auquel il a déclarè voluir donner les prenoms de Joseph, Fortunin, François». Les dictes declaration et presentation faites en presence de Romanelli Antoine agé de cinquante un an Huissier de la Mairée et Carità Hjacinte agé de soixante an Concierge domicilié a Busseto et aprés où avoir donné lecture du present act an comparant et temoins signés sont avec Nous Firmé: Antoine Romanelli, Giacinto Carità testimoni

Firmé: Vitali, Adjoint d'Office:

Commune de Busseto. Depart. de Taro.

Registré doux octobre 1813, au nombre 197. Vol. II.

Come Verdi lavorava

Utili ammaestramenti

I biografi più diligenti sono concordi nell'affermare che il Verdi non ha mai impiegato più di quattro mesi nello scrivere un'opera. Ma i signori biografi non tengono conto del lavorio interno e della feconda lenta preparazione della fantasia, capace magari di lavorare per mesi e per anni prima che la penna butti sulla carta una nota.

Raccontava la signora Stolz fino dal 1881 che qualche anno prima il Verdi s'era inteso con Arrigo Boito per il libretto dell'*Otello*, e che avutolo, e pattuite le condizioni della cessione, mise in un cassetto della scrivania il manoscritto, e disse al suo collaboratore:

— Siamo dunque d'accordo? il libretto è mia proprietà.

— Senza dubbio, maestro.

— Ti proibisco dunque di parlarmene mai più; perchè molto probabilmente non lo metterò mai in musica.

Dette un giro di chiave al cassetto e parlò di tutt'altro.

D'allora in poi il Verdi, tutte le volte che gl'indiscreti lo assalivano con domande inopportune a proposito dell'*Otello*, che da principio si intitolava *Jago*, rispondeva invariabilmente:

— Non so d'*Otello*, non so d'*Jago*. Quello che so, è che non scrivo più opere.

E non c'era verso di cavargli altro.

***

A proposito dell'*Aida*, che resterà certo una delle più elette espressioni della sentimentalità lirica italiana impersonata nel genio del suo autore, un egregio critico ebbe a rilevare come il Verdi ebbe il massimo rispetto alla voce umana, la quale è un istrumento meraviglioso in cui si compendia la *espressione poetica* della parola. Raggiungere questa espressione poetica costituisce il vero lavoro spirituale dell'artista. E il Verdi ha fatto sempre così, seguendo questo procedimento.

Egli divideva il suo lavoro in due fasi ben distinte: lavoro di pensiero e lavoro di compilazione, così che egli non prendeva la penna se prima non aveva completamente immaginato e costruito mentalmente tutta la parte vocale o cantabile dell'opera, ed anche, a un dipresso, la forma istrumentale.

Una volta questa prima fase, tutta spirituale, era più lunga; nell'ultimo periodo invece è diventata la più breve. Dacchè il principio sinfonico ha invaso il melodramma, il lavoro della istrumentazione è divenuto in conseguenza oltremodo lungo e laborioso. Infatti il Verdi, che ha potuto concepire in soli pochi mesi, da cima a fondo, la musica dell'*Aida*, dell'*Otello*, e del *Falstaff*, ha dovuto poi impiegare qualche anno a porre in ordine ciascuna di quelle partiture: lavoro questo a cui è soggiaciuto sempre a malincuore.

Tuttavia, non si può dire che egli non abbia trattata e curata la parte sinfonica delle sue ultime cinque o sei opere con minore sapienza e dottrina tecnica dei compositori stranieri, chè anzi vi ha aggiunto una sobrietà e un buon gusto difficilmente superabili nella presente condizione del teatro lirico italiano!

Verdi, Wagner e l'arte moderna

Due giudizi di Giuseppe Verdi. Parlando del suo illustre emulo e contemporaneo disse:

«Wagner! genio musicale superiore. Arrivò come Paganini, in mezzo a vicende difficilissime. Copiò la musica dopo aver scritto il *Tannhäuser*. Ebbe disinganni atroci; per esempio avendo portato alla Commissione dell'Accademia di musica di Parigi il suo *Vascello Fantasma*, l'opera fu rifiutata e gli fu richiesto invece se avesse voluto venderne il libretto! Wagner ha diritto di essere annoverato fra i grandissimi. La sua musica, per quanto lontana dal nostro sentimento, fatta eccezione pel solo *Lohengrin*, è musica dove c'è vita, sangue e nervi: dunque è musica che ha diritto di restare. Egli mostrò di sentire il patriottismo nell'arte in modo eccezionale. Spinse il suo feticismo fino a scrivere musica con un programma di arte prestabilito. Questo preconcetto gli nocque. Del resto il male non è venuto da lui, bensì dai suoi imitatori».

E riguardo agli imitatori di Wagner e di Bizet, il nostro Maestro così profetizzò quindici anni or sono:

«Fra questi (imitatori) sono una gran parte dei giovani operisti attuali, i quali, affidandosi a modelli inimitabili, tradiscono l'arte e il proprio sentimento, e divengono convenzionali per mancanza di sincerità. Il patriottismo non esiste più affatto nell'arte italiana. Questo è il male più grave. Se i giovani si lasciassero andare come sentono, qualchecosa ne verrebbe fuori. Invece, a furia d'ipocresie, essi finiscono coll'ingannare e deviare sè e gli altri».

Verdi e Cavour

Verdi alla Camera italiana

Quando partì da Parma la Duchessa Reggente e fu convocata una Assemblea costituente delle provincie parmensi, il distretto di Busseto volle eletto a proprio rappresentante l'illustre concittadino che non s'era mai piegato alla signoria straniera, nè s'era lasciato indurre a farsi vedere alla corte della reggente.

Giuseppe Verdi votò per la decadenza del dominio Borbonico, l'unione a Modena e l'annessione al Piemonte.

Sul mezzodì del 15 settembre 1859 una deputazione parmense composta del marchese Mischi, del conte Sanvitale, del cav. maestro Giuseppe Verdi, del professor Fioruzzi e del marchese Dosi, giungeva a Torino per presentare a Vittorio Emanuele il voto dell'Assemblea, ciò che avvenne nelle ore pomeridiane di quello stesso giorno.

Il conte Camillo di Cavour, che aveva rinunziato all'ufficio di primo ministro subito dopo la pace di Villafranca, non era allora in Torino, ma dimorava nei suoi possedimenti, intento, almeno apparentemente, alle faccende d'agricoltura.

Parve a Giuseppe Verdi di non aver convenientemente soddisfatto all'obbligo di buon patriota, lasciando Torino e il Piemonte, senza salutare personalmente chi aveva fatto tanto per l'indipendenza d'Italia.

Una visita del grande maestro al grande uomo di Stato ebbe luogo difatti il 17 settembre, e ne abbiamo memoria anche in una lettera del conte di

Cavour tuttora inedita, e comunicata ora dall'on. Chiala.

« *Al signor Giacinto Corio,*

Livorno Vercellese

Leri, 16 settembre 1859.

Hudson mi scrive che il famoso compositore Verdi, l'autore del Trovatore, Traviata, *ecc., verrà domani mattina col primo convoglio a Livorno coll'intenzione di farmi una visita. Trattasi di una celebrità europea; penso che Ella avrà piacere di fargli compagnia, epperò non mando il mio legno. Se fosse imbarazzato mi spedisca un espresso e farò ripartire i cavalli domani per tempo.*

La saluto

Suo affezionato

C. CAVOUR »

Peccato che null'altro esista dell'incontro di quei due sommi.

* * *

Tutti sanno che Giuseppe Verdi era senatore... per censo! pochi, forse, ricordano che egli fu anche deputato. Dopo l'annessione dell'Italia Centrale il conte di Cavour suggerì agli elettori di Bussetto di nominare deputato il Verdi. Egli diceva che l'immortale autore del *vu' pensiero sull'ali dorate* avrebbe onorato, entrandovi, il primo Parlamento del mondo. E fu quello davvero un caso, nel quale neanche i radicali di quei giorni avrebbero accusato d'indebita ingerenza governativa il grande ministro.

Ma ci volle del buono e del bello a persuadere il maestro ad accettare il mandato. Ve lo costrinse il Cavour; ma dopo una legislatura, e cioè dopo la morte del ministro, non volle più saperne: e a un amico che lo rimproverava rispose:

« *Io di politica non m'intendo. Finchè era vivo il Cavour, guardavo lui alla Camera, e mi alzavo ad approvare o a respingere quando lui si alzava, perchè facendo precisamente come lui ero sicuro di non sbagliare. Ma con questi altri signori, che saranno di certo valentissimi, non mi raccapezzerei più, e avrei paura di commettere qualche spropositо* ».

Certo è che alle sedute della Camera il Verdi si seccava moltissimo: e per ingannar l'ozio si divertiva, su della carta rigata li per li, a mettere in musica qualche frase melensa di onorevoli, e più specialmente qualche vivace interruzione. L'*Africana* del Meyerbeer non era ancora conosciuta in quell'anno, e il Verdi, senza saperlo, imitò il maestro tedesco, perchè più d'una volta, sul banco suo di deputato, musicò la frase corale *ai voti! ai voti!* che la Camera ripete sempre così volentieri, e che il Meyerbeer ha messo in musica nell'adunanza del Parlamento portoghese.

I deputati d'allora raccoglievano quei preziosi fogli volanti, disputandoseli. Ma chi sa dove sono andati a finire!

LA COSTITUZIONE DEGLI UFFICI della Camera

Abbiamo da Roma:

Al primo ufficio, furono eletti rispettivamente a presidente, vice presidente e segretario: Toaldi, Podestà, Spagnoletti; al secondo Sacchi, Fozzo, Camera; al quarto Pavoncelli, *Mel*, Donnaperna; al quinto Mezzanotte, *Pavese*, Mango; al sesto Falconi, Fili Astolfone, Falcioni; al settimo Piccolo Cupani, Marsengo Bastia, Orlando all'ottavo Zeppa, *Donati Carlo*, Bonacci, al nono Mestica, Materi, Chimienti.

Il terzo ufficio non era in numero legale per votare.

CRONACA ESTERA

I negoziati interrotti

Pechino 27. — Stante la morte della Regina Vittoria i negoziati per la pace sono interrotti.

L'anniversario di Digione

Parigi 27, ore 6 pom. — La *Lira Garibaldina* festeggiò iersera con un banchetto l'anniversario di Digione.

Intervenne tutta la presidenza con Vorbe consigliere municipale, e tutte le società italiane erano rappresentate. Parlarono applauditi Rapaccioli presidente a Vorbe ed altri.

Vennero suonati l'inno di Garibaldi e la Marsigliese fra grande entusiasmo e si inviò un saluto a Lockroy, presidente del comitato per il monumento a Garibaldi a Parigi, e ad altri.

Seguì poi un ballo a beneficio delle scuole italiane.

SALONICCO E BRINDISI

Giorni sono un nostro telegramma da Parigi ci dava un largo sunto di un articolo nel quale il *Figaro* metteva in guardia l'Italia contro il pericolo che Brindisi venisse a perdere la sua importanza come approdo delle linee di navigazione per l'Aja, qualora Salonicco fosse congiunto da un servizio diretto con Vienna.

Naturalmente, l'articolo del *Figaro* era di grande interesse per noi, riguardando una questione vitale per Brindisi, che perderebbe la valigia delle Indie, se Salonicco potesse fargli una vera concorrenza.

Il *Figaro* considerava come già in via di esecuzione la grande linea ferroviaria destinata a congiungere Vienna con Salonicco, e diceva che fra tre anni la strada sarebbe stata completata. Invece il periodo di tre anni è stato assegnato per la costruzione del tronco di ferrovia che deve partire da Serajevo.

E questo tronco va soltanto fino al confine col Sangiaccato. L'articolista del *Figaro* invitava l'Italia a difendersi contro il minacciato allacciamento di Salonicco colla rete ferroviaria austro-ungarica, allacciamento che, a parere di molti, sarebbe la rovina di Brindisi. Ma se si dà uno sguardo alla carta delle ferrovie austriache, si vede subito che l'allacciamento fra Salonicco e l'Austria-Ungheria esiste già colla linea diretta Budapest-Salonicco, che passa per Uskuf, Nisch e Belgrado, e, giudicando ad occhio, dovrebbe essere più breve di quella per la Bosnia e Serajevo.

Ora questa linea è in attività da oltre un decennio; ha un regolare e considerevole lavoro di merci, e, tuttavia, non si è sentito dire ancora che Brindisi sia stato messo in disparte, e che il movimento di questo porto, sia, per l'effetto di ciò, in decadenza.

E' quindi legittimo il presumere che Salonicco non potrà essere mai un pericolo per Brindisi.

Tali almeno sono le considerazioni esposte in una intervista da un alto funzionario delle nostre ferrovie.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 27 gennaio sera:

Il comandante la terza navale nell'Estremo O. riente ha ordinato i seguenti movimenti: il tenente di vascello Durand dalla r. n. *Vesuvio* passa sulla r. n. *Pisani*, il medico Ehrenfreund dalla *Vesuvio* alla *Fieramosca* in qualità di primo medico, il medico Mannelli dalla *Stromboli* alla *Pisani*.

E nominato commendatore dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il contrammiraglio Farina; ufficiali id. i Direttori del Genio navale Lettieri, di Sanità Abbamondi, del commissariato Cali; cavalieri id. i capitani di fregata Cattolica, Coen, Della Chiesa, Pencha n. Canale, l'ingegnere Carini, il medico Calabrese, il commissario Icardi.

Sono decretati i seguenti movimenti: i capi macchinista Antonino dalla r. n. *Ercole* passa alla disponibilità, Zambon dalla r. n. *Galileo* alla r. n. *Atlante*, Greco dalla difesa locale a Venezia sulla r. n. *Galileo*, Russo dalla torpediniera 132 alla disponibilità, Greco dalla disponibilità alla torpediniera 132, Ferrara dalla r. n. *Atlante* alla disponibilità, Bruzzone dalla disponibilità sulla r. n. *Condore*, Torchiana dalla r. n. *Condore* alla disponibilità, Mililotti dalla disponibilità sulla r. n. *Ercole*.

IL DISCORSO DI NUNZIO NASI in commemorazione di Umberto

Ci telegrafano da Roma 27 gen. sera:

Nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio ebbe luogo alle ore 3 pom. a cura della Società mutua di assistenza fra gli impiegati civili di Roma la solenne commemorazione di Re Umberto. La sala era gremita. Erano presenti le autorità e molte notabilità, il ministro Pascolato, senatori deputati e consiglieri comunali.

Il deputato Nunzio Nasi entrando nella sala accompagnato da altri membri della presidenza della Società colla bandiera sociale fu vivamente applaudito.

Cominciò il deputato Nasi con una fervida invocazione alla virtù di Roma suscitatrice di eroi e con una commovente esclamazione al Re trucidato.

Esaminò poi il regicidio e attaccò vigorosamente le esagerate dottrine della nuova scuola criminale, che non è tra le meno responsabili di tutte le curialesche e politiche abilità onde è insidiata l'umana giustizia.

Segnalò le illusioni di un regime fondato sulla libertà senza limiti, che dovrebbe dare al popolo la persuasione in un movimento legislativo indipendente dalla forza del governo e fargli comprendere colle sottili distinzioni del diritto costituzionale, come il Re sia irresponsabile, perchè regna e non governa. Confutò le astrazioni di quei filosofi che ammoniscono essere l'utopia anarchica quasi un idilio sociale, e si scagliò poi contro le fedi tepide e indecise.

Nel rinnovato fervore della fede monarchica, disse il Nasi, non mancano voci di protesta contro coloro che credono di poterla professare trescando coi partiti sovversivi, nell'attesa dei placidi tramonti, ma nella politica militante non son ammissibili i monarchici di occasione non son lecite le sofisticazioni della fede costituzionale: tutti hanno egual dovere di rispettare e conferire prestigio all'autorità del Re, senza distinzioni nè restrizioni mentali.

Trattò quindi delle qualità del principe mostrando come la bontà non basti neppure ad assicurargli vita sicura. Venendo alle istituzioni rilevò che la forza di esse non è certo cresciuta nella fiducia del pubblico e ne studiò le cagioni nelle varie manifestazioni della vita pubblica, dalla degenerazione della lotta parlamentare a quella della lotta elettorale.

Il pericolo della situazione è talmente grave secondo l'oratore, che non è fuori di luogo pensare che i poteri pubblici, non volendo, cospirano talora a preparare la rivoluzione.

Osservò a questo proposito che nulla sfugge al paese, che si sente quasi separato dalla vita del mondo politico, non comprendendo o troppo comprendendo il significato di tutte quelle faticose vicende dalle quali vede capovolta la logica naturale dei sentimenti umani.

Due forze dovrebbero organizzarsi sopra basi certe, solide e indiscutibili: l'esercito e la burocrazia. Troppo si discute l'esercito e troppo si biasima la burocrazia, senza pensare che le responsabilità del fiscalismo e della farragine amministrativa risalgono alla legislazione e ai supremi poteri dello Stato.

L'oratore finì il suo magnifico e profondo discorso tra una entusiastica orazione, dicendo che il popolo non ha bisogno di maggior libertà, ma di maggior benessere e giustizia.

* * *

E noi siamo ben lieti di constatare che buona parte delle idee esposte ieri da Nunzio Nasi sono patrimonio quasi quotidiano di questo giornale.

CRONACA ITALIANA

La conferenza Cagni

Ci telegrafano da Spezia 27 gen. matt.:

Il capitano Cagni, applauditissimo, tenne nel teatro una conferenza sul viaggio della *Stella Polare*.

Intervennero le autorità e tutte le rappresentanze delle sezioni della *Lega navale*. Il teatro era gremito.

Il comandante Cagni si presentò alle ore 8.30 salutato da lungo e caldo applauso. Si applaudì pure al Duca degli Abruzzi.

La Conferenza è stata divisa in quattro parti.

Applaudironsi i punti più salienti, specie il punto del distacco dal Principe e il saluto alla memoria di Querini.

Finita la terza parte, si chiese la Marcia Reale, che venne suonata fra gli evviva al Re, a Casa Savoja. Tutti erano in piedi.

Il comandante Cagni seguì la lettura della quarta parte, calorosamente applaudito.

All'uscita dal teatro, si preparò una grande dimostrazione a lui e a tutti gli altri arditi esploratori.

Dove si trova il notaio Bacchetti che rubò 300.000 lire

La questura di Roma è stata informata che il notaio Bacchetti — fuggito tempo fa, dopo essersi appropriato per 300.000 lire di valori affidatigli — ha riparato a Patrasso in Grecia.

Si ricorderà che appena scomparso il Bacchetti, saputo l'ammanco, si suppose che s'era nascosto in Vaticano. I giornali clericali, allora levarono alte voci di protesta.

Il siero infetto
Una grave affermazione

La rivista medica *Il Morgagni*, occupandosi della grande questione del siero infetto, richiama un fatto *ai più ignoto* che è di una gravità eccezionale.

« Il siero antidifterico milanese fu rifiutato alcun tempo fa da una clinica, scrive quel giornale, perchè si trovò inquinato. Il rifiuto *fu motivato*, e da quell'epoca la suddetta clinica si servì all'estero pur pagando — forse più del duplo — il siero in questione. A che cosa abbia giovato il salutare avviso, gli ultimi fatti lo dimostrano dolorosamente ».

Non v'è alcuno che non comprenda tutta la gravità di questo fatto ed è a sperarsi che l'autorità vorrà anche intorno ad esso estendere le sue indagini per vedere se, come ormai è dubbio generale, la infezione dei sieri non fosse, come si vuole sostenere, un caso disgraziato indipendente da responsabilità individuali.

La denunzia dell'autorità giudiziaria

Ci telegrafano da Roma 27 gen. sera:

Si annuncia che il ministero dell'interno denunziò all'autorità giudiziaria i casi di tetano manifestatisi in seguito alle iniezioni di siero antidifterico dell'istituto di Milano, perchè si ricerchino le responsabilità penali.

CONSERVATORI che non conservano

Finalmente dopo molti indugi e discussioni la Commissione del bilancio, come ci hanno avvertito i dispacci da Roma, ha approvato, con un ordine del giorno piuttosto ambiguo, le spese straordinarie militari.

Naturalmente ci furono ancora e proposte di respingere il progetto e proposte di sospensiva. Chi sa, la parola *straordinarie* doveva fare una così paurosa impressione sui commissari da non lasciar più ricordare che tali spese per quanto *straordinarie* sono conglobate nei 239 milioni nei quali è stato consolidato il bilancio della guerra. E i proponenti non erano già sovversivi ma deputati sedicenti conservatori!

Fu lamentata, crediamo, la esclusione dell'estrema della Giunta del bilancio, ma ora si vede che il lamento era ingiustificato, essendovi costituzionali di cui il principale intento consiste nel far da socialista, nel contrariare e nel demolire, quanto si dovrebbe maggiormente favorire ed esaltare come l'autorità del governo e della legge il nerbo dell'esercito intorno al quale stà riunita la compagine dello Stato.

I socialisti e in genere tutti i sovversivi possono dormir sonni tranquilli, vi sono gli avversari che si prendono a cuore i loro interessi, e con che amore!

Lo si è visto anche alla Camera avant'ieri. Erano state presentate, fra le altre, due domande a procedere contro i *compagni* Badaloni e Rondani, due dei più attivi propagandisti di sovversivismo e denigratori dell'ordine attuale. Or bene nessun deputato costituzionale, nessun deputato di quelli che ad ogni istante proclamano la loro lede inconcussa nel Re e nelle istituzioni, ha avuto il facile coraggio di opporsi alle conclusioni delle giunte, ma tutti con lievabile accordo hanno sanzionato il brevetto di inviolabilità cui, omai hanno diritto i nostri rivoluzionari, solo perchè sono tali.

Invidiabile posizione davvero!

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Rivista delle borse

Sabato 19 corrente abbiamo visto segnare a Parigi in ciascuna la Rendita italiana a 94.05 e la ritroviamo nell'ultimo Sabato a 94.35 dopo aver raggiunto il più alto prezzo nella settimana col 94.62 di mercoledì e quindi allo stringer dei conti il miglioramento apparisce assai lieve, quantunque la situazione monetaria che si prediceva difficile e che era cagione di qualche ansia, siasi rasserenata d'improvviso nella seconda metà di gennaio senza che si possa indicarne la causa con precisione.

Alcuni vogliono che un tale mutamento sia dovuto allo scoperto che si va infiltrando nelle Borse specie in quella di Milano, mentre le sole cedole delle Rendite e dei Valori scadute al primo Gennaio non basterebbero a giustificare l'accennato fenomeno finanziario: ad ogni modo e senza discuterne gli arcani motivi dobbiamo segnalare la mitezza dei Riporti in questo mese anche nella stessa Piazza di Genova, pur tanto carica e pletorica, ove le Azioni Banca d'Italia per le quali in precedenti liquidazioni si esigeva il 6 1/2 e il 7 0/0, trovarono adesso prenditori al 5 0/0, i ferroviari al 4 1/4, le Commerciali al 4 0/0, le Carburo di Roma al 2 e anche all'1 0/0 e via di questo passo.

Gli è ben vero che appunto da Genova ci scrivono che molti capitalisti offrono a riporto di questi titoli per prenderne in confronto di più pesanti come sarebbero per esempio le Acciaierie di Terni, e beneficiare così della differenza di tasso, infinenandolo poi utilmente con questa manovra anche i meno accetti e ricercati che alla loro volta usufruiscono di questa maggior disponibilità di capitali.

La Rendita in Italia chiuse sabato fra 99.90 e 99.97 con un Riporto da fine a fine che piegò dai 30 ai 25 centesimi ed i cambi si fecero un po' più tesi come segue:

Francia chèque 105.90 a 105.95 — Svizzera 105.37 a 105.42 — Londra 26.62 a 26.63 — Germania 130 a 130.10.

La settimana ha recato qualche lieve miglioramento alle condizioni dei grandi mercati finanziari, ma non sensibile, e perdurano a dominare in essi l'attesa e la conseguente incertezza

Sembra che la morte della Regina d'Inghilterra abbia preoccupato assai meschinamente le Borse del Reame Unito nei riguardi di quel Consolidato che già in precedenza aveva subito un forte ribasso e che mentre quotava nel penultimo Sabato il 96.43 3/4 ritroviamo poi nel 26 corrente a 96.87 1/2 con un piccolo rialzo in omaggio a Edoardo VII. il che prova che i Re costituzionali, che secondo una formula cretina regnano e non governano, possono passare a miglior vita in santa pace senza il rimorso di turbare la compagine politica e le armonie economiche del Paese.

Nel 12 Gennaio quel Consolidato valeva 97 11/16. Bene inteso che a Londra la lotta che le truppe inglesi sono costrette a sostenere nell'Africa del Sud desta ognor più vive inquietudini ed un senso di profondo sconforto nel mercato e di questa situazione non si riescirà vittoriosi se la sorte delle armi nel Transvaal ed ora anche nel Capo non volgerà decisamente in favore della Britania, visto che la stessa soluzione della questione cinese non basterebbe da sola a mutare l'ambiente quando quel grande mercato continuasse a trovarsi sotto l'impressione delle notizie paurose che gli provengono da quelle regioni: intanto nell'ultima liquidazione pei riporti di titoli di Stato e di valori bancari e industriali di primo ordine, il saggio ha oscillato colà tra 4 1/2 e 5 0/0, ma pei valori delle miniere del Transvaal si è elevato al 9 per cento e per quelli delle miniere australiane fino al 12 per 0/0.

A Parigi le condizioni si mantengono buone, ma ivi pure l'attività degli affari è molto scarsa: lo Spagnuolo esterno è sempre in favore presso quella speculazione e ciò sul fondamento della speranza che il Convenio sia abbandonato e che quel titolo non sia sottoposto ad alcuna riduzione d'interesse: quotò Sabato 71 7/8 dopo aver raggiunto in settimana il più alto prezzo col 72.15 di mercoledì.

Il mercato italiano non diede notevoli accenni di risveglio durante questi ultimi giorni e continua la caratteristica della depressione di taluni valori industriali e bancari, sebbene alquanto attenuata. Le ragioni di tale stato di cose dovrebbero ricercarsi nei danni che risentiranno le industrie metallurgiche dalle proposte della Commissione parlamentare che esamina la legge sui premi alla marina mercantile, mentre poi dal canto loro, i bancari rimangono colpiti per via di percussione essendo che gli Istituti di credito che maggiormente hanno contribuito alla creazione ed allo svolgimento delle industrie che potrebbero venir compromesse da quelle proposte, ne risentirebbero la loro parte di danno.

Del resto la speculazione nelle Borse può sostenere con molta facilità una dopo l'altra le affermazioni più contradditorie, secondo richiedono gli interessi della corrente speculativa del momento: per cui non è da sorprendere che oggi, con criteri opposti, ma parimenti infondati, la speculazione cerchi di deprimere i corsi di quelli stessi titoli che essa in passato aveva spinto ad altezze esageratissime. Allora si magnificava meditatamente l'avvenire di queste imprese e si scontavano, fuori di ogni ragionevole misura, i loro profitti futuri e remoti; oggi si gonfiano le più piccole circostanze per elevarle al grado di imminente e grave pericolo. Nulla di più facile dello sventare questo giuoco: basterebbe che il pubblico si abituasse a studiare la situazione effettiva delle imprese per giudicare da essa la convenienza di acquistarne i titoli, il che lo condurrebbe a fare, nel maggior numero dei casi, l'opposto di quello che vorrebbero segnalare i movimenti di Borsa, i quali salvo casi specifici determinati da fatti positivi, sono sempre falsati; così, il pubblico finirebbe per comprare titoli quando i corsi sono depressi dalla speculazione e per astenersi quando questa li spinge in alto.

Prendendo ad esempio il caso presente, basterebbe il semplice senso comune per comprendere che i temuti danni sono una gonfiatura; le proposte sulle quali si fondano furono prese a debole maggioranza dalla Commissione, mentre erano assenti parecchi membri della Commissione stessa; che non è detto che il governo le accetti e meno ancora che sia disposto ad accettarle il Parlamento; che nessuno che abbia lume d'intelletto potrebbe pensare ora, a tre anni di distanza dalla scadenza dei trattati di commercio, a trasformare il regime doganale delle industrie siderurgica e metallurgica o di altre affini. Ci vuol poco a comprendere che, quando fossero riconosciute la convenienza e opportunità di ridurre i Dazi di protezione delle dette industrie, la riduzione verrebbe fatta nel rinnovo dei trattati, sotto forma di concessione agli Stati esteri, onde ottenerne in corrispettivo dei favori pei prodotti che l'Italia esporta. Quindi, nella ipotesi più favorevole alle notizie colle quali si cerca di allarmare il mercato, si tratterebbe di scontare esageratamente ora le conseguenze di un evento che, se pure, si verificherà dopo tre altri anni. Invece, il fatto attuale, che dovrebbe esercitare il suo influsso sui corsi, è che le industrie di cui si tratta hanno avuto un esercizio favorevole e sono in continuo progresso. E poichè i corsi di questi titoli sono dal 40 al 50 per cento inferiori a quelli del 1899, nulla di più logico e di più conveniente che il pubblico li acquisti, trattandosi di industrie sane e in floride condizioni; perchè in tal modo, mentre farà un buon affare pel proprio tornaconto, sfaterà gli artifici della speculazione, che è a danno di tutti. Questo è parlar chiaro, e non è la prima volta in cui abbiamo manifestato, e non è la prima volta in cui abbiamo manifestato codeste nostre idee con sincerità e franchezza.

Passando a discorrere di alcuni pochi valori, troviamo le Banche d'Italia tra 871 e 876 e cioè si prezzi intorno ai quali si aggiravano nel penultimo Sabato e in reazione di alcune lire nel corso della Settimana: il dividendo che verrà proposto alla Assemblea generale degli Azionisti dal Consiglio superiore è eguale a quello dell'anno scorso e cioè di lire 18 e ci gode poi l'animo di leggere che il commendatore Decupis ha presentato nel giorno 22 corrente al ministro Finali la sua relazione sulla ispezione triennale agli Istituti di emissione che conclude favorevolmente agli istituti stessi.

Le Terni ripetono a un dipresso la quotazione della fine della Settimana precedente e cioè lire 1250-55, malgrado qualche tentativo di aumento che non ebbe successo; opiniamo però che messa a posto la liquidazione di Genova, potremo rivedere prezzi migliori e più armonizzati colla intrinseca bontà del titolo.

Naturalmente il dubbio fondatissimo che il dividendo non abbia a superare le 75 lire, pesa su questo valore e lo deprime, quantunque, astrazione fatta dall'utile più o meno grosso che verrà ripartito, sia consigliabile sotto ogni aspetto ed appettibilissimo ai prezzi attuali.

Ci assicurano che le Azioni degli Omnibus e Tramways di Roma sono destinate a lieto avvenire, in onta a pressioni speculative che non hanno alcuna probabilità di riuscita e non possono far presa sull'animo dei detentori ai quali sono note le buone condizioni dell'Impresa che con l'apertura del tunnel e della linea San Pietro — San Giovanni avrà compiuto il lanciamento dei punti più remoti ed avrà una rete da assorbire tutto il movimento cittadino.

Queste Azioni erano quotate Sabato a 365 con lievissima differenza in più dall'ultimo giorno della ottava precedente.

Fiacco e intrattato il Cotonificio Veneziano a 208 per causa del terzo digiuno inflitto ai fortunati possessori di quel titolo che hanno tutte le probabilità di apprendere l'arte di quell'asino che appresa a non mangiare: eccellenti e in ottima vista le Barolo che Venete per le quali verrà proposto un Dividendo di 19 lire con aumento di una lira in confronto dell'anno scorso sulla base di un bilancio di serietà ineccezionabile.

Ed ora ecco il solito specchietto di alcuni valori:

Banca Generale 51 — Commerciale Ital. 709 — 707.50 — Banca Credito Ital. 572 — Società Bancaria 262 — Ferr. Meridionali 703 — Ferr. Mediterranee 528 — S. G. I. Fl. Rubattino 450 — Raffin. LL. 412 — Raffin. Italiana 335 — Cotonificio Canton. 494 — Valseriana 426 — Bergamasco 329 — Manifatture Tosi 335 — Dell'Acqua 309 — Lanificio Rossi 1380 — L'nificio e Canap. 165 — Edison 440.50 — 442 — Ceram. Richard 298 — Ferriere Italiane 134 — 132.50 — Metallurgica 167 — Mulini Roma 71 — Alta Italia 236 — Macin. Certosa 255 — Tecnomasio 70 — Gadda e C. 114 — Off. Miani Silvestri 86 — Commoretti 75 — Costruz. Venete 59 — Cassa Sovvenzioni 10 — Carburo Lomb. 20 — Bernasconi 114 — A. Bertelli e C. 610 — Saponificio 87 — Siderur. Savona 202.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da Roma 27 gen. sera:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di gennaio.

Il frumento prosegue ad essere favorito dal tempo bello ed asciutto, e per tutta la campagna la stagione è stata anche in questa decade propizia. Non mancarono per vero alcuni danni prodotti qua e là dal freddo e dalla brina; così soffrirono lievemente gli olivi e gli erbaggi nelle provincie di Pisa e di Firenze, e gli agrumi in Sicilia ed in Sardegna; ma in complesso le condizioni generali delle colture fanno concepire le migliori speranze. Nella regione meridionale mediterranea gli agrumi resisterono al freddo assai bene, e sono piuttosto abbondanti e di qualità soddisfacente. In Liguria, in Toscana e nel Lazio il prodotto della frangitura delle olive è riuscito rimunerativo. Scarseggiano un poco i foraggi in Puglia, Campania e Sardegna.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 28 gennaio: S. Giov. Grisostomo.
Martedì 29 gennio: S. Francesco di Sales.
Il sole leva alle 7.39 — tramonta alle 17.12.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 346

Per la morte di Verdi

La Direzione della *Fenice*, ci comunica che ieri mattina, in seguito alla notizia della morte di Verdi ha spedito al comm. G. Ricordi, amicissimo della Famiglia, certi della immediata comunicazione, il seguente dispaccio:

« Annunzio morte Giuseppe Verdi recò dolore profondo questa Direzione. Essa riconoscente reverente ricorda Verdi scrisse per questo Teatro: *Ernani, Attila, Rigoletto, Traviata, Simon Boccanegra.*

Onore Gloria grande Maestro.

Preghiamo presentare famiglia condoglianze ossequi.

Direzione Fenice »

In attesa di conoscere il giorno dei funerali che raccoglieranno in Milano tutta l'Arte lirica mondiale, quella Direzione ha già disposto di parteciparvi con Rappresentanza e con Corona.

* * *

La *Associazione della Stampa Veneta* ha telegrafato al comm. Ricordi pregandolo di porgere le condoglianze del sodalizio alla famiglia ed avvertendo che sarà rappresentata ai funerali.

Telegrafarono inoltre le loro condoglianze l'Istituto Veneto di S. L. ed A., il Liceo B. Marcello, la Filarmonica G. Verdi.

* * *

Ieri in segno di lutto venne sospeso il primo ballo danzante nella Sala della Fenice; e iersera il maggior teatro restò chiuso.

Onorificenza

Apprendiamo con viva soddisfazione come quell'egregio e operoso cittadino che è il Cav. uff. Giuseppe Suppini, assessore comunale, su proposta del ministro del Tesoro, sia stato ultimamente insignito da S. M. il Re della croce di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

All'amico nostro carissimo, da parecchi anni assunto al Consiglio Superiore della Banca d'Italia, i nostri più sinceri rallegramenti per questo sovrano riconoscimento delle sue efficaci prestazioni in pro del massimo istituto di credito nazionale.

Scontro di vapori

Ieri alle due il vaporetto *Fusina* della Lagunare partiva dalla riva degli Schiavoni con parecchi passeggeri per Fusina. Giunto a metà del canale della Giudecca causa la fittissima nebbia, non vide il piroscafo *Plata* della N. G. I. che uscito dalla Marittima faceva rotta per il porto di Lido.

L'urto di prua contro prua, fu violento, ed i passeggeri del vaporetto spaventatissimi si diedero a gridare al soccorso.

Il capitano del *Fusina*, Malusa, immediatamente, non potendo calcolare quali avarie aveva subite il vaporetto dallo scontro retrocedette e sbarcò i passeggeri al pontone delle Zattere.

In tal modo nessuna disgrazia abbiamo a deplorare. La corsa naturalmente fu sospesa. Le avarie del vaporetto sono lievissime.

Un suicidio

L'annegata rinvenuta l'altra mattina nel Canal Grande fu identificata per Margherita Bianchi di 65 anni da Trieste, abitante a S. Stae, Calle del Tintor N. 1859.

Chi la identificò, secondo l'agente di P. S. addetto all'ospedale, fu certa Margherita Degan, abitante in Calle dei Botteri a S. Cassiano N. 1624; ma il nostro *reporter*, recatosi in quella località per avere dei particolari, non la rinvenne perchè non vi abita.

Dalle informazioni assunte la Bianchini si sarebbe gettata nel canale a scopo suicida, avendo più volte manifestato il triste proposito, alle persone colle quali abitava, in seguito alle condizioni finanziarie miserabili in cui si trovava.

Notizie in gruppo

L'altra sera alle 11 certa Bauer Maria, di 28 anni, da Monaco, cameriera presso il dottor Marco Testolini, fu borseggiata in Frezzeria del portamonete contenente lire 40.

— Sante Mauro di 40 anni, abitante a Dorso-

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 gennaio a L. 105,92.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 26 genn. al 2 febbr. per dazzati non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 85

Mercato di Grani

Verona 26 gennaio — Mercato

Frumento fino da 25.50 a 25.75 — id. mercant. da 25.— a 25.25 — id. basso da 24.25 a 24.50 — Granoturco pignoletto da 17.— a 17.25 — id. nostr. color. da 16.50 a 16.75 — id. basso da 15.75 a 16.— — id. nuovo da —.— a —.— Segala da 17.— a 18.— — Avena da 18.25 a 18.75 — Risone nostr. da 19.50 a 22.— — idem bertone da — a —. — idem giapponese riprodotto da 18.25 a 18.75 Risettone da 37.— a 38.— — Boretto fino da 35.50 a 36.— Riso mercantile da 34.— a 35.— — idem basso da 28.— a 29.— — Cascami mezzo riso da 18.— a 19.— idem risetta da 15.— a 16.— giavone da 12.50 a 13.— Farina bianca N. 0 per pane di lusso da 32.— a 40.— id. I qualità per pane di fiore da 32.50 a 33.50 II id. id. da 31.— a 32.— Farina gialla di lusso da 21.50 a 22.— id. di mezzo lusso da 20.50 a 21.— fina da 19.— a 19.50 Fiore di I qualità da 9.20 a 9.30 — id. di II da 7.10 a 7.30 Paglia di I qualità da 3.50 a 3.70 id. di II da 3.30 a 3.40 — Legna forte da 3.90 a 3.80 — dolce da 2.90 a 3.— — Carbone forte da 9.— a —.—, dolce da 8.50 a —.—.

Vicenza, 26 gennaio.

Mercato sost. — Grani 25.25 a 25.75 — Granoni 16.50 a 16.75 — Risi nostrali 36.40 — Giapponesi 18.30 — Avena 18.50 a 18.75.

Legnago 26 gennaio — Per merce franca stazione

Frumento fino da L. 25.— a 25.75 al quintale — mercantile da 25.— a 25.50 — Granoturco pignoletto da 16.75 a 17.— — nostrano nuovo da 16.25 a 16.50 — Riso fino e sopraffino da L. 37.50 a 38.50 — sottofino da 35.50 a 36.50 — mezzano da 33.50 a 34.50 — ordinario da 31.50 a 32.50 — giapponese da 28.— a 29.50 — Cascami: mezzo riso da 24.— a 27.— — risetta da 18.— a 20.— — giavone da 11.50 a 13.— — Risone novarese, pugliese da 19.— a 20.50 — chinese da 21.— a 21.25 — Risone sono da 37 a 38 — Olio ricino italiano 1. Q. da 90 a 93 — nostrale 1. Q. da 95 a 97 — nostrale 2. Q. in barile da 78 a 80 — Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 23.50 a 24.— — altre specie da 15 a 18 — Segala da L. 17. a 17.50 — Avena da L. 18.25 a 18.50 — Orzo da 16 a 18 — Ventolana 50 — Miglio da 21 a 22 — Loglio da 50 a 60 — Panizzo da 21 a 25 — Melica da L. 10 a 11 — Fava lupina da 11.50 a 12.50 — Sementi trifoglio da 125 a 135 — erba spagna da 80 a 90 — lino da 30 a 32.

Frumento e frumentone sempre sost. seme ricino e riso stazionari, altri generi invariati.

Adria. — Ci scrivono 23 gennaio:

Grano polesine da L. 25.25 a 25.60 al q.le. — Idpiave da L. —.— a —.— Frumentone polesine da L. 15.25 a 15.50 — Id. giallonicino da L. 15.50 a 15.75 — Id. pignolino da L. 16.— a 16.25 — Avena da L. 17.50 a 17.75 — Segala da L. 18.25 a 18.50 — Fagiuoli da L. 20.— a 25.— — Risoni da L. 18.25 a 18.50 — Risi da L. 30.— a 40.—.

Comegliano 25. Mercato del Grano e Bestiame.

Frumento nostrano da L. 23.50 a —.— — Id. da semina da L. 26.— a —.— — Scarto L. —.— — Avena da L. —.— a —.— — Segala M. L. 16. a 17 Fagiuoli nostrani da L. —.— a 24.50 — Detti di montagna da L. —.— a —.— — Granoturco giallo I qualità da L. 13.10 a 13.25 — II Qualità da L. 12.80 a —.— — Bianco da —.— a —.— — Sorgo rosso da L. —.— a —.— — Animali, in tutti pochi affari. Buoi da macello da L. 110 a 120 — Vacche da L. 100 a 112 — Vitelli da L. 62 a 70 — Maiali da oltre il quint. da L. 95.40 a — — Più piccoli M. L. — — Vini Bianchi M. L. — — Dei colli da L. — a — — Rabosi da L. — a —.

Nuova York 26 — **Apertura**

Frumenti - Mercato sost - maggio C. 80 5/8 Cotoni mere sost id. gennaio 9 20 id. maggio 9 29.

Havre 25 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2800 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 5000 — Mercato calmo - pel corr. F. 37.50 due mesi dopo F. 37.50 — 4 mesi 37.75 — 8 mesi 38.25

Nuova York 26 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.84 — id. su Parigi 5.18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.15 — raff. a Filadelfia 7.10 — raffinato in casse 8.50 — pipe line certificates 1.17 Cotone Middling C. 10 3/8 - id. a New Orleans C. 9 1/2 Cotoni futuri - mese prem. C. 9.43 — 3 mesi dopo corr. C. 9.29 - 4 mesi C. 9.29 - 7 mesi C. 8.95 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 20000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2000 — idem pel continente balle N. 1000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 82 3/8 - maggio 81 7/8 - luglio 81 3/8 - marzo 81 5/8 - maggio 81 7/8 - luglio 81 5/8 — Granone disponib. D. 45 5/8 — Farine estratte D. 2.30 — Noli cereali per Liverpool D. 3 1/2 — Caffè — Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7 idem pel mese corr. C. 5.45 — idem mese prossime C. idem. 5.45 — 2 mesi dopo il corr. 5.50 — idem. 3 mesi 5.55 — id. 4 mesi 5.60 — idem 6 mesi 5.60 — idem. 8 mesi 5.75 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3/4 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.

SETA

Lione 26 — Oggi passarono alla condizione:

		Asiatiche	Totale	
Organzine	Europee B. 19	B. 20	B. 39	C

duro, lasciata incostudita la barca alla riva di calle Fiubera, fu derubato di un sacco di sale del peso di 50 chilogrammi.

— Giacomo Ceristanelli che ha il deposito di mobili in corte Grimani a S. Marco N. 2320 fu derubato da ignoti da due fusti di letto, uno di noce greggia l'altro di noce lucida del valore di L. 30.

— Alcuino Zanetti di 22 anni,, da Murano, venuto a Venezia, lasciò la barca alla riva della corte dell'Orso e l'abbandonò per fare delle commissioni. Quando ritornò non trovò più un sacco di fagiuoli del valore di lire 28.

Taccuino del pubblico

CONCERTO AGLI IMPIEGATI CIVILI. —

Mercoledì prossimo alle 9 pom. nella sede dell'associazione Impiegati civili avrà luogo un concerto vocale istrumentale.

Nelle sere di lunedì e martedì dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza i Soci potranno ritirare dalla Segretaria i biglietti dei posti a sedere.

ALLA LEGA FRA GL'INSEGNANTI. —

La seconda *conversazione domenicale* tenuta ieri dal prof. G. Soave dell'Istituto *Paolo Sarpi* richiamò nella sala della *Lega* un pubblico molto numeroso di maestre, di maestri, di professori. Notammo il r. ispettore scolastico cav. Carminati. La conferenza, semplice e piana, informata alle più recenti indagini della scienza, fu ascoltata colla maggiore attenzione e in fine vivamente applaudita. L'egregio prof. Soave incominciò il suo discorso ricordando con parola commossa Giuseppe Verdi; e dopo la riunione, su proposta del socio prof. Boccazzi, fu inviato dalla *Lega* alla famiglia del compianto Maestro un telegramma di condoglianza.

STATO CIVILE. —

Bollettino del giorno 26 gennaio:

Nascite — Maschi 7, femmine 7. Nati morti 1. Nati in altri Comuni 1. Totale 16.

Matrimoni — Barbato Giacomo, manovratore ferroviario con Tommasi Amalia, fiammiferaia, celib. — Rinaldi Isidoro, fabbro dipendente con Dei Ross Giuseppina, operaia al cotonificio, celibi — Rasi Antonio, gondoliere con Scarpa detta Cogolo Rosa casalinga, celibi.

Decessi — Tabacco Sartori Maria di anni 84 vedova, r. pensionata di Venezia — Fietta Severin Emilia di anni 75, vedova, già sarta di Venezia — Dall'Acqua Luigia di anni 74, nubile, già fruttivendola di Venezia — Pagan Crosera Luigia di anni 66, vedova, casalinga di Venezia — Crepas-Pezze Maria Lucia di anni 65, coniugata, lavandaia di Venezia — Case Montagna Rosa di anni 49, coniugata, casalinga di Venezia — Bernardi Pazzini Zaira di anni 30, vedova, già contadina di Sant'Ermete — Toffoli Catterina di anni 18, nubile, sarta di Venezia — Facchinetti Isidoro di anni 72, coniugato r. pensionato di Venezia — Morosini nobile Giovanni di anni 65, vedovo, pensionato privato di Venezia — Finco Giuseppe di anni 56, coniugato, fornaio di Fossalta di Piave — Battisti Antonio di anni 33, celibe, già contadino di Londa.

Più tre bambini al di sotto degli anni 5.

LIQUORI BUTON

Il più alto grado di perfezione!

UNICO « GRAND PRIX » PARIGI 1900

Oltrechè per una serie ricchissima di Liquori classici, di Creme deliziose e di Sciroppi per bibite, la Casa **GIO. BUTON e C.** di Bologna mantiene il suo primato in Italia per le seguenti

SPECIALITA' DI ANTICA RINOMANZA:

Il vero **AMARO FELSINA BUTON**
Il vero **ELIXIR COCA BUTON**
Il vero **PUNCH BUTON ALL'ARANCIO**
Il vero **COGNAC BUTON**

I più rispettabili esercizi ne sono provvisti.

CRONACA DEI TEATRI

Una grande commemorazione Verdiana al teatro " La Fenice ,,

Il chiarissimo maestro cav. Vanzo che dirige attualmente lo spettacolo d'opera alla *Fenice*, ci ha espresso l'intenzione di organizzare nel gran Teatro ove Giuseppe Verdi ottenne tanti trionfi e che è uno dei maggiori templi dell'arte italiana, una commemorazione dell'immortale Maestro, la quale sia degna espressione dell'ammirazione e del compianto di Venezia, per la morte del Genio.

Il Vanzo propone di riunire tutte le masse orchestrali e corali e tutti gli artisti lirici veneziani, per un grande solenne concerto Verdiano, del quale avrebbe già formato il programma, che intanto esponiamo, quale, a nostra domanda, ci ha dato.

Ouverture, *Nabucco* — Finale *Sommo Carlo, Ernani* — Quartetto, *Rigoletto* — Preludio e Cavatina atto III, *Traviata* — Miserere *Trovatore* — La Vergine degli Angeli, *Forza del Destino* — Finale II, *Aida* — Ave Maria, *Otello* — Dies Irae, *Messa di Requiem* — Laudi alla Vergine *Pezzi Sacri*.

L'egregio Maestro, desidererebbe che ad accrescere il numero degli esecutori e la solennità della commemorazione, prendessero parte all'esecuzione anche dilettanti provetti; i quali potranno fin d'ora darsi in nota al Camerino della *Fenice*.

L'idea ottima, sotto ogni aspetto, sarà certamente accolta col favore che merita; e fin d'ora raccogliendola ed appoggiandola, facciamo voti che alla bella iniziativa del maestro cav. Vanzo, corrispondano con slancio, tutti coloro che sono indicati per farla splendidamente riuscire.

« Gioconda » al Rossini

Gioconda è ancora uno degli spartiti più graditi alla massa del pubblico, desioso sempre (e non a torto) della bella frase, larga, piena, sonora, dei pezzi melodici completi, dei grandiosi concertati.

E di tutto questo v'è dovizia nell'opera che rese popolare il nome di Amilcare Ponchielli, ma che tuttavia si ripete di rado nei teatri minori per le difficoltà della esecuzione che, perfetta in ogni dettaglio, potrebbe far dimenticare molte delle rughe già segnate dal tempo.

L'esecuzione, apprestataci al *Rossini*, non raggiunse certamente quel grado di perfezione che gioverebbe all'opera, ma lo spettacolo procede però in modo da accontentare in moltissime parti il pubblico, che, per la mitezza dei prezzi, non può essere soverchiamente esigente.

Completando il breve cenno di ieri diremo che il miglior successo fu ottenuto anche ieri sera dal baritono Giani, che personifica abilmente il truce *Barnaba*. Il Giani ha magnificenza di voce, pastosa e robusta; accenta con proprietà la canzone del pescatore, della quale deve concedere la replica. Anche il tenore Franceschini (*Enzo*) ha buone doti; non sa vincere ancora le incertezze dell'esordiente, ma col suo canto appassionato e coll'acuto brillante nella romanza *Cielo e mar*, si acquistò tutte le simpatie dell'uditorio.

Una speciale parola meritano il M. Donizetti e l'Acerbi Antonio, e per la corretta interpretazione di tutto lo spartito e per l'abilità affermata nel condurre le falangi corali, alle quali è affidato compito non lieve.

La Cesareo e gli altri si fanno applaudire frequentemente: nell'insieme lo spettacolo assicura folla di pubblico per molte rappresentazioni.

FENICE. —

L'ultima rappresentazione popolare, a prezzi ridotti, delle *Maschere* col ballo, sospesa ieri avrà luogo questa sera.

GOLDONI. —

Con *Testolino sventato*, ebbe luogo la recita di addio della compagnia Vitaliani.

Il teatro era affollato, la Vitaliani si ebbe entusiastici saluti di applausi.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8 1/2 - *Le maschere* e ballo *Tanzmärchen*.
ROSSINI - Riposo.
MALIBRAN 8 1/2 - *Il Carnet del diavolo*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del giorno 24)

Presidente cav. Scarpa — P. M. cav. Apostoli.

Dal Maschio Pietro, Venzo Felice condannati dal Tribunale di Venezia per furto il primo ed il secondo pel reato di cui l'articolo 421 C. P. il primo a mesi 2 e giorni 23 e così pure il secondo. La Corte applica l'amnistia.

— Forer Massimiliano condannato dal Tribunale di Padova per mesi 10 condonati mesi 6 per l'amnistia per furto. La Corte in contumacia conferma.

— Zorzella Antonio condannato dal Tribunale di Verona per giorni 41 per renitenza alla leva. La Corte applica l'amnistia.

— Monetti Giovanni condannato dal Tribunale di Venezia per anni due mesi uno condonati mesi 6 per l'amnistia. La Corte ridotta la pena a mesi 16 giorni 20, dichiara condonati 6 mesi per l'amnistia.

(Udienza del giorno 25)

Presidente cav. Zanoni — P. M. Cav. Apostoli.

Piperno Angelo condannato dal Tribunale di Padova per anni 3 giorni 10 e L. 1572 di multa per truffa continuata, appellante altresì dalla sentenza del Tribunale di Venezia per un anno e lire 110 di multa per truffa. La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Venezia e lo condanna ad anni 2 mesi 6 e lire 1200 di multa non già per truffa ma per appropriazione indebita.

— Valdemarca Ernesto appellante dall'ordinanza della sentenza contumaciale del Tribunale di Vicenza per anni 7 e lire 583 di multa per truffe, falso in cambiale. La Corte condanna il Valdemarca alla pena per anni due mesi 7 giorni 20.

— Giacomelli Giuseppe condannato dal Tribunale di Legnago a mesi 7 giorni 15 per oltraggio al pudore. La Corte condona 6 mesi per l'amnistia e riduce a giorni 45 la pena.

— Bordignon Vincenzo, Bon Angelo, Bortoluzzi Giacomo condannati dal tribunale di Venezia il Bordignon per anni 2 mesi 3, il Bon per anni uno mesi 8, il Bortoluzzi per mesi 11 giorni 20 condonati ciascuno a mesi 6 per l'amnistia pel reato di furto. La Corte conferma.

— Pettenò Amadio condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 4 per furto aggravato. La Corte conferma.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 27 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza dimetri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	57.32	58.27	57.14
Termometro in centig. al Nord	1 6	0 2	0.2
» » Sud	1.5	1.9	1.5
Umidità relativa	93	96	--
Direzione del vento	NE	OSO	OSO
Stato dell'atmosfera	S	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: + 7 0
» min. di oggi: — 1.4

Al Ginnasio di Rovigo

Ci telegrafano da Roma 27 gen. sera:

De Renzi venne nominato titolare del ginnasio di Rovigo.

Provincia di Venezia

I ladri in guanti di Mestre

Un padre suicida?

Per informazioni assunte direttamente possiamo dare qualche particolare sul fatto al quale accennammo ieri l'altro il nostro corrispondente da Mestre, della minaccia cioè d'uno scandalo per certi affari assai loschi, dei quali si sarebbero resi colpevoli dei giovani di buona famiglia di quella cittadina.

Alcuni giorni fa per una questione sorta fra due giovani, uno veniva arrestato, avendo minacciato l'altro con un'arma. Portato in caserma dei carabinieri a perquisito gli si trovarono in portafoglio 1470 lire. Fu trattenuto. E al domani mattina si mandò a chiamare la madre di lui, alla quale fu chiesto come mai suo figlio era in possesso di una somma così rispettabile. La madre restò di sasso; poi, immaginando qualche brutta faccenda dichiarò che quella somma l'aveva lei stessa affidata al figlio. Naturalmente la cosa aveva dell'inverosimile. E il figlio venne trattenuto e tradotto alle carceri.

Il padre dell'arrestato è ora impiegato in un paese della Lombardia.

***

I carabinieri avevano avuto l'anno scorso denuncia di un furto di cartelle di rendita al portatore a danno di due vecchie signore abitanti nella casa del giovane arrestato. Assai tempo prima era stata fatta pure un'altra denuncia per un altro furto ingente di denaro nei cassetti d'un ufficio pubblico, al quale i sospettati di oggi avevano la possibilità di accedere senza... far uso di grimaldelli.

L'autorità aveva ricevute le denuncie, ma non era riuscita a venir a capo di nulla. Ora pare che il bandolo della matassa sia stato offerto dal caso di quell'arresto.

E sul giovane arrestato pende ora l'imputazione del furto delle cartelle, e grava il sospetto, assai fondato, dell'altro furto.

Certo egli faceva tale vita pazzamente dispendiosa, che nessuno sapeva spiegare. Suo padre stesso era gravemente preoccupato della condotta di lui. Ora tutto si spiega.

Ma, come diciamo più sopra egli non è il solo su cui gravano sospetti. Altri due giovani non sono ancora arrestati, ma l'autorità tiene d'occhio. Uno, come complice diretto dei furti, l'altro come ricettatore delle cartelle rubate, delle quali avrebbe, dietro buon compenso, procurato il cambio in denaro sonante.

A Mestre i nomi degli sciagurati corrono sulle bocche di tutti.

***

A rendere più grave e dolorosa la triste faccenda è giunta l'altra sera una notizia della quale fin ora non si è potuta assodare la certezza; ed è che il padre dell'arrestato, saputa la cosa, in un eccesso di disperazione si sia ucciso!

La " Gazzetta, a Padova

In onore del Prof. Bonatelli

Ci telegrafano da Padova 27 genn. sera:

Grande folla di cospicue persone intervenne oggi a Palazzo Maldura, per rendere più solenne la cerimonia della consegna della medaglia d'oro al professore Francesco Bonatelli, in occasione del suo cinquantesimo anno di insegnamento. Parlò primo studente; poi il prof. Aeri di Bologna, il quale tessè l'elogio del Bonatelli.

Scrissero e telegrafarono aderendo molte illustri personalità, fra le quali Carducci.

I thes dansants

Ier sera in Palazzo Papadopoli s'inaugurarono i thes dansants di beneficenza. Concorso brillante, splendido, danze animatissime, complesso simpaticamente signorile.

Corriere vicentino

GROSSO INCENDIO

Ci scrivono da Vicenza 27 gennaio:

(Lelio) Si è sviluppato oggi verso le 12 un forte incendio nella fornace sistema **Hoffamann** per laterizi di proprietà del signor Giovanni Domeniconi. All'avviso di fuoco accorsero tre squadre dei nostri pompieri, guidate dal comandante Pellizzari, col materiale da estinzione; ma poichè l'incendio andava prendendo colossali proporzioni venne pure chiamato in aiuto buon numero di soldati del Firenze cavalleria. — Il vasto fabbricato ardeva in modo spaventevole: il fuoco della fornace s'era allargato alle gallerie circostanti e al piano superiore, ove un infinito numero di telai in legno era collocato per sostenere le tegole in asciugamento. — Si deve all'abilità dei nostri bravi pompieri se l'incendio non potè estendersi ad altri fabbricati che alla fornace facevano corona. — Ma il vasto edifizio venne quasi completamente distrutto. — I danni — non ancora precisati — si ritengono rilevantissimi. — Fortunatamente non si ha da deplorare alcuna disgrazia. — Sul luogo del sinistro accorsero prontamente il sindaco cav. Sartori, il colonnello cav. Casis de Pierlas ed altre autorità. — Il fuoco continua.

ULTIMA ORA

Dopo la morte di Verdi

Ci telegrafano da Milano 28, ore 1 ant.:

(*Balz.*) La salma del Maestro a cui si fecero impaccature di sublimato corrosivo, conservasi mirabilmente. La maschera ritratta dallo scultore Secchi è riuscita perfettamente. Riuscitissimo pure il ritratto eseguito in venti minuti del pittore Carlo Stragliati. L'imbalsamatore Bonomi recatosi per offrire la sua opera alla famiglia fu ricusato intendendo questa che la salma rimanga intatta. La salma fu fotografata.

La famiglia desidera che la salma sia portata direttamente alla sepoltura senza essere prima esposta nella camera ardente e senza pompa.

Telegrafarono, tra mille altri, Carducci, Tamagno, Puccini, Mascagni, Perosi e Novelli. Tutte le corone di fiori freschi inviate dagli ammiratori e dai conoscenti furono respinte. Nella sola giornata di oggi tre registri furono coperti di 10.000 firme. I telegrammi provenienti da ogni parte del mondo non contansi più.

In attesa della disposizione testamentaria il maestro Leoncavallo d'accordo con i maestri Franchetti e Giordano genero di Spatz aveva proposto di istituire una guardia di onore alla salma chiamando i principali maestri italiani come si fece per la morte di Victor Hugo nella cappella ardente del quale vegliarono i più illustri letterati francesi.

Secondo il progetto si sarebbe telegrafato a Puccini, a Mascagni, a Cilea, a Smareglia e a Floridia ma poi il progetto fu abbandonato per non suscitare malumori.

Il Consiglio di amministrazione della *Scala* ha deciso di riaprire il teatro dopo i funerali con uno spettacolo consacrato a Verdi. Si eseguirebbe la sinfonia del Nabucco e la *Stabat Mater*, quasi i punti estremi dell'opera verdiana. Inoltre Giacosa commemorerà l'estinto.

Si pensa inoltre a rappresentare in tale sera una delle migliori opere di Verdi. L'introito sarà devoluto a favore di un monumento a Verdi. I componenti del Consiglio della *Scala* iniziarono una sottoscrizione a tale uopo. Il duca Visconti di Modrone presidente offrì 1000 lire gli altri complessivamente 2400.

L'avv. Campanari mandato a Busseto alla ricerca del testamento di Verdi, ritornerà domattina alle ore otto.

Le Commissioni del bilancio e dei XV

Le dichiarazioni di Finali

Ci telegrafano da Roma 27 gennaio sera:

Alla riunione tenuta oggi dalla Commissione del bilancio è intervenuto il ministro Morin che rispondendo ai quesiti presentatigli assicurò essere sufficienti, al servizio dei cantieri, 12,000 operai anche se i lavori aumentassero ed esser regolare l'amministrazione della marina poichè gli inconvenienti che possono verificarsi sono effetto della legge di contabilità e non dell'ordinamento amministrativo.

Ritiratosi l'on. Morin, la Commissione quasi a unanimità respinse l'ordine del giorno De Martino che proponeva il rigetto della legge, non rispondente ai bisogni della marina, nè alle condizioni delle finanze.

Seguì la trattazione dell'ordine del giorno Ferraris Maggiorino per limitare i crediti all'esercizio prossimo, anzichè estenderli per un quadriennio. Respinto a maggioranza, si approvò finalmente l'ordine del giorno Zeppa il quale approva il progetto raccomandando che non si storni la somma destinata alle costruzioni per altri servizi. Fu nominato relatore l'on. Franchetti.

Mancavano all'adunanza parecchi commissari.

***

Poco dopo si riunì la Commissione dei XV con intervento del ministro Finali che dichiarò di accettare interamente la situazione finanziaria esposta dall'on. Rubini, di mantenere i provvedimenti economici di Chimirri lasciando alla responsabilità della Commissione di respingere gli sgravi proposti, seppure piccoli,, non escludendo tuttavia un imparziale benevolo esame dei provvedimenti che la Commissione credesse di proporre in sostituzione.

La brevissima seduta si sciolse senza deliberare, in attesa delle dichiarazioni di Saracco e di Chimirri, invitati alla riunione di domani insieme all'on. Finali.

Si rileva l'abilità di Finali il quale pone in grave imbarazzo la Commissione dei XV.

Il lavorio di Giolitti e Prinetti

La situazione ministeriale

Ci telegrafano da Roma 27 gen. sera:

Si prosegue a Montecitorio il lavorio attivissimo, sotto gli auspici principalmente di Giolitti e di Prinetti, per preparare in loro favore la successione ministeriale, generalmente ritenuta prossima. Pochi infatti credono nella vitalità del ministero; nessuno però vede un terreno propizio di combattimento, e tutti temono le conseguenze di una crisi provocata per favorire ambizioni irrequiete.

Sonnino si mantiene riservatissimo; fino a pochi giorni fa egli si dichiarava risolutamente contrario alla crisi, ma oggi i suoi amici lo dicono esitante, il discorso di Saracco al Senato avendone scossa la fiducia. Il certo è che gli amici lo spingono a uscire dalla neutralità e a dimostrare maggiore combattività.

— Oggi doveva aver luogo il Consiglio dei ministri, ma venne rimandato. L'*Avanti* attribuisce tale rinvio a dissidi interni circa la condotta da tenersi nello svolgimento delle interpellanze sullo sciopero di Genova. Unica causa, invece fu la seduta che si tenne al Senato.

La Regina Elena

Ci telegrafano da Roma 27 gen. sera:

La Regina Elena, accompagnata dalla contessa di Santa Trinita, oggi in carrozza scoperta si recò a visitare all'*Hôtel del Quirinale* la granduchessa di Sassonia Weimar. All'uscita la folla la acclamò vivamente.

Vane

Ci telegrafano da Roma 27 gen. sera:

Ricorrendo oggi il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, stasera ebbe luogo un ricevimento all'ambasciata germanica.

— Si crede che entro la prossima settimana si presenterà la relazione del disegno di legge per i segretari comunali.

Nim-Rod

Ci telegrafano da Roma 27 genn. sera:

L'*Italie* smentendo l'occupazione di Nimrod dice che il vice ammiraglio Candiani ordinò lo sbarco soltanto in quanto è necessario formare un deposito e una infermeria per le nostre forze.

Un " referendum ,, a Bologna

Anche gli analfabeti votano

Ci telegrafano da Bologna 27 genn. sera:

Nell'odierno *referendum* popolare sul collocamento del monumento ai caduti dell'otto agosto 1848, a proposta del comitato fu respinta con voti 5197 contro 293.

Al *referendum* concorsero anche gli analfabeti!!

Una nuova industria

Ci telegrafano da Napoli 27 gennaio sera:

Fu arrestata certa Marciano, quarantaduenne, che attirava le bambine, provviste di qualche gioiello e le rimandava dopo di averle spogliate.

Una mendicante in possesso di 7435 lire

Ci telegrafano da Roma 27 gennaio sera:

Stamane in corso Vittorio Emanuele si arrestò la sessantenne Carolina Natalucci, finta mendicante. Le fu trovato addosso un libretto della cassa di risparmio con lire 7435.

Un bambino accoltellatore

Ci telegrafano da Genova 27 gennaio sera:

Il bambino Luigi Castagnetto di quattro anni inferse un colpo di rasoio all'addome alla ragazzina Maria De Lucchi di sei anni, la quale trovasi moribonda.

I regali d'un giornale socialista

Ci telegrafano da Parigi 27 gennaio sera:

Il giornale socialista *Petit Sou* protesta contro il sequestro dei fucili da caccia e di cartuccie in premio agli abbonati. L'autorità li sequestrò negli uffici del giornale iniziando un processo in conformità alla legge che vieta i depositi d'armi.

Gli ordini del giorno di Edoardo VII alla marina e all'esercito

Londra 27 ore 6 pom. — L'Ammiraglio con unica il seguente messaggio datato da Osborne di Edoardo VII a tutti i comandanti di marina perchè lo leggano ai rispettivi equipaggi:

« Desidero di esprimere alla marina i ringraziamenti pei servizi gloriosi resi durante il regno dell'amatissima madre Vittoria, che sempre fiera degli atti della marina, seguì con massima sollecitudine il suo vasto sviluppo. »

Il Re ha diretto all'esercito un ordine del giorno di ringraziamento per i magnifici servizi resi sotto il regno di Vittoria. L'ordine del giorno ricorda l'interesse che S. M. dimostrò sempre per l'esercito, specialmente in campagna. Edoardo VII veglierà sempre sugli interessi dell'esercito, sulla cui leale devozione sa di potere fare assegnamento.

Comunicati a pagamento

L'ora quarta del giorno ventisette gennaio 1901 fu l'ultima pel

Cav. Uff. Luigi Giulio dott. Fossati

Consigliere emerito di Prefettura

Lento, crudele malore, sofferto con stoica fermezza, rese frale il resistentissimo corpo dopo averne straziato il nobile spirito gagliardo.

Il figlio dott. Giovanni Batta, le figlie Elisa e Maria, i generi cav. Tito professore Martini e cavaliere Etelberto maggiore dall'Aglio danno il triste annunzio e pregano non inviare torcie o fiori al funerale che seguirà martedì 29 corr. alle 10 nella Chiesa di S. Canciano.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile*.

Le Pillole Universali Fattori

sono puramente composte di sostanze vegetali a base di estratto di **Cascara Sagrada**, Non producono dolori di ventre nella

STITICHEZZA
GASTRICISMO

Effetto pronto e sicuro, guarigione perfetta. — Scatola di 25 pillole L. 1, di 60 L. 2 in tutte le Farmacie e dai Chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, Milano.

I rivenditori rivolgansi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano.

Lotteria Napoli-Verona

ESTRAZIONE

Non essendo stato possibile controllare, vidimare e timbrare tutti i biglietti stantechè queste operazioni, che vengono eseguite con *scrupolosa esattezza* sotto la diretta sorveglianza del *Comitato Esecutivo per l'Esposizione d'Igiene, della direzione Compartimentale del Lotto, e della R. Prefettura di Napoli*, richiedono molto tempo, e essendo in conseguenza rimaste ineseguite moltissime richieste, si è dovuto chiedere al Ministro delle Finanze una breve proroga.

Con riserva pertanto di pubblicare, appena verrà emanato il *Decreto* che fissi in modo assolutamente irrevocabile il giorno in cui dovrà effettuarsi.

SI AVVISA

Che la Banca Fratelli CASARETO di F.sco di GENOVA continua ad eseguire, per turno, le ordinazioni ricevute e quelle che da oggi le perverranno, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Collettorie e Uffici Postali, autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, sono in vendita i biglietti ancora disponibili, non che le pochissime Centinaia Complete di biglietti interi e frazionati che hanno VINCITA GARANTITA.

ISTITUTO MASCHILE
di Toppo Wassermann
in Udine
Comunale e Provinciale

E' aperto a tutto 28 Febbraio p. v. il concorso al posto di Rettore di questo Collegio Convitto. Stipendio L. 3500 con aumenti sessennali ed eventuale diritto a pensione. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Istituto stesso, Via Gemona 82 Udine.

La Commissione

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Egregio Dott. G. B. SANGIORGI di Palermo, scrive: « Il FERRO CHINA-BISLERI « è un tonico eccellente per i deboli di stomaco « ed efficacissimo ricostituente dell'organismo affetto da nevrosi ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO

Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI
Ponte dei Barcaroi 1827

Prof. G. Dott. Ovio - Padova

Docente d'Oculistica alla R. Università di Padova

Malattie degli Occhi

Consultazioni *private in casa propria*
Via Zitello 3539 — ore 10-12 e 2-4
Casa di cura: Via Zucco, 3570.

Il Dott. G. VITALBA, già aiuto nella Poliambulanza di Padova, allievo delle cliniche di Vienna, specialista per le

Malattie d'Orecchio, Gola e Naso

riceve tutti i giorni, meno le domeniche, e Giovedì mattina 11-12 15-17; **S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3000.**

Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorate da L. 1.20 fino a 18,50 al m.

Specialità: **stoffe di seta per abiti da società, da sposa, balli e da passeggio,** nonchè **per camiciette, fodere**, ecc.

Vendiamo in **Italia** ai **privati direttamente** spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C. Lucerna 11 (Svizzera)
Esportazione di stoffe di seta

SEGUITE
un buon consiglio.

I medici conoscono il rimedio che può essere di aiuto.

I medici universalmente protestano contro le scadenti panacee che attentano alla fama ed al nome della celebre Emulsione Scott.

E' quindi sempre prudente prima di acquistare un rimedio, sentire il consiglio del medico e ascoltarlo.

Il favore di cui gode l'Emulsione Scott non è mai venuto meno e si trova in relazione coi sentimenti espressi nella lettera che segue:

Corato (Bari)
22 novembre 1899.

In tutte le forme di debolezza dipendenti da affezioni organiche, consiglio sempre la Emulsione Scott come il rimedio che dà successi indiscutibili.

I bambini poi affetti da debolezza delle articolazioni o da imperfetto sviluppo osseo, trovano in essa un potente aiuto.

Facilità di somministrazione, tollerabilità assoluta anche da parte degli stomachi più delicati, certezza di assimilazione e quindi esito sicuro dei risultati, ecco le qualità che contraddistinguono la Emulsione Scott da tutti gli altri preparati consimili che tentano di usurparne la fama. L'uso inoltre della vostra rinomata Emulsione è sempre possibile anche nei mesi caldi, per la sua inalterabilità e grato sapore.

Dott. MICHELE CRACA
Medico-Chirurgo

Dott. Michele Craca—Corato

La miglior forma d'olio di fegato di merluzzo che sia stata inventata è senza alcun dubbio l'Emulsione Scott. Essa è gradevole al palato e di beneficio alla digestione; eseguisce un lavoro meraviglioso nell'arricchire il sangue, promuove l'aumento di peso e conduce la salute allo stato normale.

Per tutte le malattie dei bambini accompagnate da dimagrimento e da perdita di vitalità, come pure per le malattie croniche degli adulti, L'Emulsione Scott è, di tutti i mezzi di cura, il migliore ed il preferito.

Chi riesce a provarla non mette più in dubbio i suoi meriti.

La genuina Emulsione Scott si distingue facilmente dalle preparazioni scadenti dalla marca di fabbrica, raffigurante un uomo con un grosso merluzzo sulle spalle, che trovasi sulla fasciatura di ogni bottiglia genuina.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie. Una bottiglietta originale « Saggio » si spedisce franco domicilio, come campione, contro rimessa di L. 1.50 alla Ditta SCOTT e BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, MILANO.

D. P. BALLICO allievo Cliniche Vienna Parigi, specialista per le **Malattie Veneree** e della **Pelle**
Gabinetto di Consultazioni e Casa di Cura
Visita ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 **San Maurizio Fondamenta Cornet** (Palazzo Zaguri **2621**.

ANTICO NEGOZIO
Gomma elastica, Guttaperca e Amianto
S. Marco Frezzaria 1582 - Venezia
VIANELLO & SONZOGNO
Impermeabili gommati Inglesi e Loden di Innsbruck
Soprascarpe di gomma (Russe)

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000
Sede in **VENEZIA** — Succursale in **PADOVA**

OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del
3 1/2 0/0 in conto libero
3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
3 1/2 » » » 6 »
rimborsando pei conti liberi lire **60000** a vista, Lire **20.000** in giornata con preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

Sconta effetti cambiari a due firme sino a sei mesi di scadenza.

Fa anticipazioni sopra deposito di titoli e di merci.

Riceve valori in semplice custodia.

Eseguisce ogni operazione di Banca

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Accetta come denaro nei versamenti le cedole di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione, 1255 C.

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e Padova.

Concede in abbonamento **Cassette-Custodia** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Comune di Paderno d'Asolo

Avviso di concorso

Resta aperto fino a tutto 10 febbraio p. v. il concorso al posto di Segretario Municipale di questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 1200 compresa la trattenuta per tassa di R. M.

Gli aspiranti dovranno avere l'età non inferiore ai 25 anni, nè superiore ai 45, e le loro domande verranno presentate al protocollo Municipale, ove pure si rivolgeranno per ulteriori schiarimenti.

Paderno d'Asolo li 22 gennaio 1901.

Il Sindaco
A. VELO

Malattie segrete e della pelle

Dr. L. Spellanzon
Specialista
2, Calle, Corte Zorzi, 1073 I

Medico dell'ospedale Dermosifilopat. dell'Ospedale Civile
Consultazioni e medicazioni tutti i giorni dalle 1 alle 15 1/2.

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Antonio la fece viaggiare insieme alla zia.

Non ritornarono che al principio dell'autunno.

Fu in questo momento che Giorgio di Cheverny, che i lutti successivi di Margherita avevano un po' allontanato, ricomparve in via di Courcelles.

Fu anche in questo momento che ricominciarono le angosce di Margherita.

Giorgio l'amava sempre più.

Ella sapeva che il suo più ardente desiderio era di averla per moglie.

Infine, Antonio, una sera, le disse che il signor di Cheverny aveva chiesto ufficialmente la sua mano.

Atterrita, Margherita non rispondeva; rimaneva con gli occhi bassi e le mani nervosamente contratte.

— Che devo rispondergli da parte tua? — domandò Antonio.

— Sai bene che non posso maritarmi.

— Perchè? — diss'egli, con una sorpresa ammirabilmente finta.

— Oh! Dio mio, c'è bisogno di ricordarti quella lamentevole storia? Non posso e non voglio maritarmi nè con il signor di Creverny, nè con nessun altro. E aggiungo che il signor di Cheverny è degno sotto tutti i riguardi dell'amore di una giovane.

Antonio la guardò a lungo in silenzio.

Essi erano in un salottino del palazzo della via di Courcelles. La strada era tranquilla; si sentiva appena il rumore di alcune vetture. Due lampade ardevano sul caminetto, e la luce era mitigata da paralumi di merletti.

Egli avvicinò una sedia alla poltrona dove Margherita stava seduta e prese posto in faccia a lei.

— Parliamo! — diss'egli.

Allora, senz'altro preambolo, le raccontò come la fortuna della casa di Pontalès fosse stata salvata mediante il sacrificio della fortuna di Cheverny. Le raccontò come e in quali tragiche circostanze l'onore stesso di Pontalès era stato salvato. E non era più la sua fortuna che di Cheverny aveva sacrificato, era la sua vita. Cheverny era morto per Pontalès, ma, morendo, aveva voluto la promessa che Margherita avrebbe sposato Giorgio.

E Antonio, dando tutti i particolari, mise la sorella al corrente dei fatti.

Margherita seppe allora che, da molto tempo, ella non era più libera moralmente; che la sua mano concessa a Giorgio salverebbe l'onore della famiglia, poichè, se ella rifiutava questo matrimonio, l'onore del padre sarebbe abbandonato allo scherno pubblico e alla vergogna. Seppe infine che concedendola in moglie al figlio del generale, il padre aveva voluto pagare un debito di riconoscenza doppiamente sacro.

E Antonio aggiunse, terminando:

— Avevo promesso al signor di Cheverny, avevo promesso a mio padre che tu saresti la moglie di Giorgio, e manterrò la parola, poichè il disonore di mio padre ricadrebbe su di me che sono adesso il capo della famiglia. Ora, io sogno un avvenire brillante, e non voglio che la tua volontà di ragazza venga a ostacolare il mio sogno.

A queste ultime parole, ella rialzò la testa:

— I tuoi progetti di avvenire m'interessano assai poco, fratello, e credo bene che non sarebbero di un grande peso, se dovessero controbilanciare la mia volontà. Sebbene tu non abbi ucciso Giuliano, ti considero egualmente come il suo assassino, e sebbene tu pretenda di essere innocente dell'abbandono del mio povero figlio, te ne rendo e ne sei responsabile. Porterai dunque eternamente questa doppia infamia. Ma la dolorosa storia che hai raccontata, mi ha turbata profondamente. Se un giorno cederò, non sarà perchè ho paura delle tue minacce o per farti piacere, ma perchè mi ricorderò di mio padre che mi amava e anche di mia madre. Lasciami! Ho bisogno di essere sola.

Malgrado la sua audacia e la sua crudeltà, Antonio parve sorpreso.

Quella energia di una fanciulla che egli era abituato a dominare, lo sconcertava. Egli non rifletteva che non era più una ragazza che aveva davanti a sè, ma una madre!

Tuttavia, questo colloquio, rivelando a Margherita fatti che ella non sospettava, l'aveva immersa in una terribile alternativa.

Tutta la sua vita le passava davanti agli occhi in quell'istante.

Che cosa farebbe?

E nella sua testa avveniva un doloroso combattimento, di mano in mano che ella evocava il ricordo di Giuliano e del figlio; di mano in mano che si ricordava la minaccia del disonore che pesava sulla sua famiglia.

Il giorno dopo, Antonio le domandò:

— Hai riflettuto?

— Sì.

— Ebbene? Accetti? Che devo rispondere a Giorgio?

— Niente. Lasciami ancora alcuni giorni.. Non posso abituarmi all'idea d'ingannare quell'onest'uomo... Sono indegna di lui. Non vedi che sarebbe abbominevole questo matrimonio? Il padre di Giorgio si è sacrificato per noi, e, per testimoniargli la nostra riconoscenza, che cosa facciamo? Un'azione vergognosa, la più vergognosa di tutte. Abusiamo della sua fiducia. Inganniamo un onest'uomo. Egli crederà di sposare una giovane degna di lui, e colei che sposerà avrà amato un altro. Sarà sicuro, infine, di essere il primo a stringere nelle sue braccia il corpo di quella vergine, e, derisione, questa vergine non oserà guardarlo senza arrossire!... No, fratello, non posso rispondere al signor di Cheverny. Non mi sento ancora il coraggio di rappresentare davanti a lui questa orribile commedia. Il coraggio forse mi verrà. Nel frattempo lasciami, lasciami sola!

Egli si allontanò. Non insisteva più; era certo oramai, che ella finirebbe per accettare.

Il combattimento durò a lungo nel povero cervello eccitato della giovane.

Ah! se ella avesse potuto confidarsi con qualcuno, chiedere un consiglio.

Ma non aveva nessuno, intorno a lei.

Solo Antonio era sempre lì.

Poichè la zia, da qualche tempo, deperiva; non lasciava più il letto. A Malpalu avrebbe vissuto alcuni anni ancora. La vita di Parigi l'aveva uccisa; la sua intelligenza si era oscurata. Si sarebbe detto che, tra lei e Margherita vi fosse adesso un velo che diveniva sempre più fitto. Ed era proprio un velo quello che la morte stendeva a poco a poco tra di loro.

Margherita se ne rendeva conto esattamente.

Eppure, fece un tentativo.

— Zia, — diss'ella, prendendo una delle mani della vecchia e stringendola dolcemente, — zia, ho gran bisogno di chiedervi un consiglio...

L'inferma la guardò a lungo.

Si sarebbe detto che ella non la riconoscesse.

— Zia, sono io, Margherita... Ho bisogno del vostro affetto. Voi avete surrogato per me mia madre in avvenimenti tragici, e oggi vorrei sentire da voi la condotta che devo seguire...

— Ah! — disse la vecchia, — tu hai bisogno di me?

— Sì.

— E che vuoi?

— Mio fratello mi ordina di sposare Giorgio di Cheverny.

— Lo conosco... E' un giovanotto onesto, buono e distinto.

— Ma non posso sposarlo.

— Perchè?

— Non vi ricordate dunque più?... Giuliano?... Giuliano Remondet?

— Giuiano Remondet, — replicò ella, cercando nella sua memoria. Procurava di ricordarsi. Finalmente, scotendo la testa:

— No, non so...

— Oh! zia, zia! — diss'ella singhiozzando, — non avevo che voi e voi mi abbandonate!

— Perchè piangi?

— Perchè voi avete cessato di amarmi!

Ella rimase in silenzio. Queste parole, tuttavia, non l'avevano punto colpita, non avevano attraversato l'inerzia del suo cervello, poichè ella disse, scotendo la testa:

— Lo credi, ragazza?

— Ne sono sicura.

Ella non rispose che una parola, gravemente, con lo stesso movimento di testa:

— Ah!

E fu tutto; non comprendeva più.

Allora, scoraggiata, infinitamente desolata, Margherita la lasciò.

Eppure resistette ancora un mese. Qualche cosa in lei si rivoltava al pensiero d'ingannare Giorgio di Cheverny, Giorgio così leale e che l'amava con tanta tenerezza.

Poi, sollecitata dal fratello, smarrita, senza soccorso, rotolando nella vita che le era fatta, come un corpo urtato dalle onde di un torrente, ella fu vinta.

(Continua)

LA CHININA MIGONE AL PETROLIO
è la migliore acqua per la conservazione e lo sviluppo
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE
I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:
per una volta L. 0.60
per dieci volte 4.50
I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di affitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Camera ammobiliata con scala e porta indipendenti, acquedotto, completa in dipendenza, fittasi subito L. 35 mensili. Palazzo Duodo S. Maria Zobenigo.

PUBBLICITA economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Occasione — Persona pratica commercio che presenti serie garanzie morali, disponga piccolo capitale, potrebbe rilevare avviato studio rappresentanze depositi condizioni vantaggiose. Indirizzare offerte I 493 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Scuola di Violino
Programma dei corsi preparatori Liceo musicale. — Lezione Domenica Giovedì L. 8 mensili. Fanny Finzi, S. Zaccaria. 5155.

IL DENARO
Molti capitalisti avendoci incaricato impiegare loro denaro, possiamo offrirlo ad interesse mitissimo. Esigonsi serie garanzie. Scrivere Banco Fumagalli, Treviso Corso V. E. 6, 1. P. — Padova Via Gigantessa 1286 — Venezia S. Apostoli 4588.

• ASMA •
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie al Cannabis indica
Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'Asma, l'Oppressione, la Tosse nervosa, i Catarri, l'Insonnia.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & C.ie, Paris.
REUMATISMI

UOMINI
Chiedere il nostro ULTIMO listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce gratis in busta non intestata e ben chiusa, contro francobolli — Scrivere Siegmund Prosch, Milano — Casellario 124.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ottenuta col metodo Brown-Séquard di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. — Rimedio naturale organico scevro di veleni — Gratis consulti e opuscoli — Bottiglia Saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel regno. — Si vende nelle primarie farmacie.
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

ANTON DÖRNER
LEIPZI GREUDNITZ
Kohlgartenstrasse, 57
FABBRICA DI MACCHINE
per la lavorazione del legno
raccomandabili per
Tornitori - segherie - fabbriche di costruzioni.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE, Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie

SOCIETA' AD AZIONI
per la fabbricazione di macchine e smerigli
Bockenheim presso Francoforte sul Meno
Mole di smeriglio Naxos per affilare a secco!
Mole di smeriglio americano I. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le granulazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (in modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e Carta smeriglio di I. qualità, Cuoio vuoto e di Pietra focaia.
Metallo bianco I. qualità di qualunque lega.

in GENOVA le inserzioni
per la GAZZETTA DI VENEZIA
si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10

VERE ACQUE DI VICHY
Sorgenti dello Stato Francese.
CÉLESTINS — HOPITAL
GRANDE-GRILLE
E sempre il nome della sorgente.
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT
SALE VICHY-ÉTAT
Fabbricati coi Sali Naturali. Estratti dalle Acque.

PÂTE DENTIFRICE
GLYCÉRINE
Servirsene una volta vuol dire adottarla.
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

Guida Genovese Costa
È uscita l'edizione 1901
Genova-Sampierdarena
AMMINISTRATIVA
COMMERCIALE
ILLUSTRATA
30.000 indirizzi garantiti
100 splendide illustrazioni
Elegante volume in tela e oro L. 3. — Aggiungere centesimi 60 se per posta.
Unici concessionari
HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144 — Venezia

PERLE ANTIBRONCHIALI
(Brevettate) dello Stabilimento S. NEGRI & C. Venezia
Preparazione eminentemente efficace nelle cure delle Tossi anche più ostinate, Raffreddori, Bronchiti, Affezioni catarrali ed in generale di tutte le
Malattie di Petto
GUARIGIONE SICURA E RAPIDISSIMA
La scatola di 36 perle L. 1.40 — Trovasi in tutte le Farmacie e Drogherie.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	6,38	D. Milano	4,23
O. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
M. Verona	18,—	D. Torino Milano	18,45
A. Torino	23,20	O. Milano	21,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	14,35	D. Roma Firenze	13,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D. Udine-Trieste Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegl.	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie. Vienna	10,35	D. Vienna Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	O. Trieste Udine	18,16
O. Treviso	17,—	M. Pontebba Udine	22,28
O. Udine	18,37	D. Vienna-Pont.	23,05
M. Udine Trie. Vienna	22,25		
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,35
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,45
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,07
O. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

Navigazione Lagunare

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8,—. 9,30. 11, . 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30. — partenza da Mestre ore 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10, 21,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,30, 11,—, 14,—. 15,—, — Arrivo a Venezia 8,30, 9,30, 12,30, 14,30, 17.—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16,— e da Cavarzere ore 5,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,28, 13,4, 15,25, 17.20, 18,28 (si ferma a Dolo) —,Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,48, 11,44, 14,24, 18, 0, 20,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) alle ore 8,— 9.—, 11,— 12,— 14,—, 15,—, 16,—, e 22,15. Partenza da Lido 8,30, 9,30, 11,30, 12,30. 14.30. 15,30, 16,30), e 22,35.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) alle ore 7,—, 10,— 13,— 17,—. Da S. Nicolò alle ore 7,30, 10,30, 13,30, 17,30.

Venezia-Cavanacchevina partenza da Fondam. Nuove ore 7,45 e 14. Arrivi a Venezia ore 9,45 e 16,15.

Venezia-Burano partenza da Fond. Nuove ore 10,30 e 17,15. Arrivi a Venezia ore 6,45 e 13,15.

Venezia-Murano. *Servizio diurno*: Partenze ad Venezia Fondamente nuove alle 6,20 e 6,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 7,15 alle 11,30 e dalle 13, alle 19,45. — Partenze da Murano (alla Colonna) ad ogni quarto d'ora dalle 7,— alle 11,30 e dalle 12,— alle 19,30; indi alle 20,—.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 20,30 alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 20,45 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte

ANTISYPHILIS
IL PRINCIPE DEGLI ANTISIFILITICI E DEI RICOSTITUENTI a base di *Ioduro di Potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina.* Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che, mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute. — FARMACIA DELLA MARINA, *Sailor's Pharmacy*, D. N. MITAROTONDA, *Via Marina 117*, NAPOLI. — Prezzo di ogni flacon L. 4. — Per posta L. 4,80.
Opuscolo illustrativo che tratta della sifilide e del modo migliore di curarla, s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 2.711.325,52

Situazione al 31 Dicembre 1900

					Differ. con la situazione precedente in 1000 lire: in più	in meno
Attivo						
Riserva metallica effettiva od equiparata			L.	123,553,677,15		60
Cassa e Riserva	Oro	L. 67,084,095 —			10	
	Argento	» 13,948,654 50				122
	Riserva		L.	80,131,659 50		
	Biglietti e buoni di Cassa a debito dello Stato		»	1,279,675 —		627
	Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione		»	1,469,632 01	26	
	Bronzo e nichelio		»	4,350 31		1
	Vaglia postali		»	23,066 32		17
	Cassa e Riserva		L.	82,902,383 14		
Portafogli			»	78,939,737 56		57
Anticipazioni			»	30,733,564 41	29	71
Fondi pubblici	di proprietà dell'Istituto		L.	16,188,773 08		
	per imp. delle somme vers. dal C. F.		»	4,437,895 13		
	per investimento della riserva		»	45,037,310 10		
				65,663,978 31		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti			L.	23,103,310 32	1519	
Conti correnti sull'estero			»	139,210 48	6	
Effetti ricevuti per l'incasso			»	1,867,809 11	586	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893			»	119,179,382 27		356
Spese ammortizzabili a periodi determinati			»	1,710,635 06		235
Sofferenze dell'esercizio in corso			»	—,—,— —		152
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici			»	5,659,417 34		
Debitori diversi			»	12,133,812 72		1693
Ricevitorie provinciali			»	683,503 51	683	
Spese dell'esercizio in corso			»	—,—,— —		4146
Tasse			»	—,—,— —		1111
			Totale L.	422,746,794 70		
Depositi			»	272,713,997 98	380	
			Totale generale L.	695,460,792 68		
Passivo						
Patrimonio			L.	65,000,000 —		
Massa di rispetto			»	2,711,325 52		
Circolazione			»	252,677,742 50		1743
Debiti a vista	fedi e polizze		L.	17,082,070 47		450
	vaglia cambiari		»	13,992,742 16		97
	altri		»	2,727,867 62		123
			L.	33,802,680 25		1804
Debiti a scadenza			»	23,687,361 43		
Creditori diversi			»	31,554,583 27	6566	
Conto corrente per dazi di importazione			»	182,630 55		18
Ricevitorie provinciali			»	—,—,— —		1334
Fondo accantonato a copertura perdite			»	6,573,542 28		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito			»	4,437,905 51		
Liquidazione generale dell'esercizio			»	2,119,653 39		5788
			Totale L.	422,746,794 70		
Depositanti			»	272,713,997 98	380	
			Totale generale L.	695,460,792 68		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5 0/0
	ridotto e di favore	massimo	4 3/4 0/0
		minimo	4 1/2 0/0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5 0/0
	ridotto	massimo	4 3/4 0/0
		minimo	4 0/0
Sui conti correnti passivi			1 0/0

Acqua minerale naturale Hunyadi János
„L'ottimo fra i purganti." Effetto sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative.
Diffidare delle contraffazioni. Esigere l'etichetta col nome
„Andreas Saxlehner."

MAISON DE FABRIQUE
POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi nei depositi della Società Cerami a Richard-Ginori
Milano, Firenze, Roma, Napoli. Rappresent. in Venezia Sig. G. Pagnacco Merc. S. Giuliano 11-13

Anno CLIX — 1901 Martedì 29 Gennaio N. 29

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiane Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SAN'T ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3668, e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 - FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA, Via C. F. 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Via Roma 288 - PADOVA Via Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1.50, Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4, Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 50), Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA COMMEMORAZIONE DI VERDI ALLA CAMERA

Ci telegrafano da Roma 28 gen. sera:

La seduta è aperta all'e 11.

Presiede il Presidente Villa.

PRESIDENTE si alza in piedi. Tutti i deputati ne seguono l'esempio. Vivissimi segni di attenzione.

Il discorso di Villa

VILLA: Con l'animo profondamente addolorato annuncio alla Camera la morte di Giuseppe Verdi, avvenuta ieri mattina nella città di Milano. Non in Italia soltanto ma in tutto il mondo civile, ma dappertutto dove la divina favella dell'arte non giunge incompresa, dappertutto dove vi ha gente che pensa, che ama, che prega, che sente la vita rallegrata da qualche alito di idealità, il nome di Giuseppe Verdi è salutato con unanime affettuoso compianto. Per noi italiani scompare con Giuseppe Verdi una delle più alte espressioni del genio nazionale, la nostra gloria più pura, più fulgida, più benedetta. E' a lui, al magico suo ministero, che da oltre mezzo secolo noi dobbiamo le più squisite compiacenze del cuore, del quale Egli ha saputo suscitare le recondite energie, esplorare le più intime fibre, eccitare i più intimi sentimenti, e sollevandolo a sempre nuove ed elette sensazioni appassionarci, suscitare i nostri entusiasmi, farci piangere, rilevarci il tesoro di sublimi conforti e le migliori speranze. E' per Lui, e nelle opere sue, che il popolo italiano vede, per così dire, riflessa la sua immagine, e mentre nelle lamentevoli melodie del Nabucco e dei Lombardi sente espressa tutta la passione dell'anima sua anelante ad una patria, nelle grandi concezioni che il sommo artista veste successivamente di nuove e più elevate forme, trova scolpita la sua coscienza, narrate le sue sofferenze, descritte le sue lotte, espressi i suoi entusiasmi, e nella potenza di quell'arte rivelate tutte le sue energie.

Giuseppe Verdi sollevò l'arte sua alla potenza di un apostolato: il popolo lo comprese, e il nome di Verdi divenne l'espressione fedele di un sentimento comune, la manifestazione di una volontà concorde, un'arma, una divisa.

Egli scrive perciò il suo nome sulle mura delle vie e delle piazze, lo pronunzia come una parola d'ordine che esce dal cuore del paese, lo acclama per ogni dove, lo lancia come una sfida alla faccia dei suoi oppressori e in questo nome saluta Vittorio Emanuele Re d'Italia.

Il popolo ha compreso il suo grande artista e lo ha amato; ma lo ha amato anche e lo ama per l'immenso tesoro di quella bontà che isfuggiva dal fasto, era schiva del plauso e irradiava sulla modesta sua persona, l'aureola della virtù e della beneficenza. Quella folla che silenziosa quasi impietrita dal dolore si accalca alle porte del suo albergo, ed assiste all'agonia del suo grande artista; quella folla che, per più giorni, segue con ansia febbrile e con religioso terrore le varie fasi di quella lotta titanica che Egli, in quell'ammirabile equilibrio delle sue energie morali e delle sue forze fisiche, sostiene contro la violenza del morbo; quella folla che accoglie in un solo pensiero di pietà, di affettuosa ammirazione, di devozione sincera, tutti i cittadini di Milano, campo alle sue migliori prove e dei suoi più memorandi trionfi; quella folla vi dice come il tramonto di quel Grande siasi convertito in una sublime apoteosi.

In nome del popolo italiano che lo ebbe a suo rappresentante nell'assemblea del Governo provvisorio di Parma, che lo designò a suo deputato nell'ottava legislatura e che ha trovato in Giuseppe Verdi la più fedele espressione dell'animo suo, e in nome vostro porgo alla Salma lagrimata il mesto tributo della gratitudine, e propongo, che la bandiera e il banco della presidenza rimangano abbrunati per altri sette giorni oltre quello nel quale dura il lutto per la morte del Re; che una commissione di cinque deputati da estrarsi a sorte si aggiunga alla presidenza, per prendere parte alla solenne commemorazione che, giusta un telegramma del quale darò lettura, avrà luogo nel giorno trigesimo della sua morte, che di questo nostro sentimento sia data formale partecipazione al comune di Busseto, patria dell'Estinto, al comune di Milano e alla Famiglia sua, che la Camera sospenda le sue sedute e si aggiorni a domani (*vivissimi e prolungati applausi*).

Le ultime volontà di Verdi
I modesti funebri a domattina

PRESIDENTE comunica indi alla Camera il seguente dispaccio del prefetto di Milano:

« La famiglia Verdi ringrazia il Governo per l'intendimento di eseguire a cura dello Stato i funerali dell'Estinto, ma, volendo religiosamente rispettare le sue volontà, rinunzia a qualsiasi pompa, ed ha disposto che nelle primissime ore di Mercoledì segua l'accompagnamento al Cimitero Monumentale in forma privata e modestissima, senza suoni, canti o fiori, come è tassativamente espresso nel testamento. Conseguentemente non interverrà alcuna autorità o rappresentanza ufficiale, ma credo che nel giorno trigesimo della morte avrà luogo la grande solenne commemorazione, per la quale verranno stabilite le modalità che mi riservo comunicare a suo tempo.

Prefetto Alfazio ».

Il discorso del ministro della P. I.

GALLO (*vivissimi segni d'attenzione*) — Profonda è la commozione dell'animo mio in questo momento, come profonda dev'essere la commozione d'ogni italiano. La morte di Giuseppe Verdi non è la morte di un uomo benemerito ed insigne, per il quale si assolve il compito dei superstiti addolorati con un cenno necrologico e coll'espressione dei più sinceri sentimenti di compianto. Il cenno necrologico è superfluo perchè la sua vita è il trionfo più noto dell'arte contemporanea, è tutto un volume nel quale son consacrate le glorie più pure, più nobili, più ideali dell'ingegno italiano. E chi può ignorarle, sentire il bisogno di apprenderle da un cronista, da un biografo, da un apologista?

La morte di Giuseppe Verdi, come quella degli uomini che lasciano una traccia luminosa nella storia dello spirito umano, determina un fenomeno psicologico che può sembrare strano ai volgari, ma che si presenta semplice e naturale alla mente del pensatore. Quando l'uomo collo sue opere grandi ha consacrato durante la sua vita il suo nome all'immortalità, non si affaccia alla mente di alcuno la possibilità della sua morte, e pare quasi una cosa assurda, tanto forte l'illusione che non debba morire. Si confonde l'uomo ed il suo nome, o a dir meglio il suo spirito, ed alla immortalità di questo, quello si rende partecipe. Deriva da ciò la maggiore intensità del dolore; ma ciò è tutto. Per gli uomini come Giuseppe Verdi si può dire ciò che parrebbe rettorica ma è verità: che non sono essi che vivono in un dato periodo storico ma è un dato periodo storico che vive in essi e per essi. Eglino non prendono il nome dal tempo ma è il tempo che prende il nome da loro. I posteri, lungi dal dire che Giuseppe Verdi visse nel secolo diciannovesimo diranno, a ragione, che il secolo diciannovesimo, come di tanti altri superiori ingegni, fu il secolo di Giuseppe Verdi.

***

Sintetizzata di poi l'opera artistica verdiana, l'on. Gallo dice:

Il nome di Giuseppe Verdi è anche legato ai fasti del nostro Risorgimento. Chi può dire quale fu l'influenza delle opere sue negli animi degli italiani? Chi non ricorda il fremito di entusiasmo del popolo, quando, prima e dopo del 1848, si udivano le maestose note che accompagnavano l'inno alla patria in una delle sue opere ed in un'altra il grido di dolore che si sprigionava dalla vibrazione musicale di magiche parole? Col suo temperamento schivo di lode e di onore, col suo carattere riservato e solitario quasi sentisse il bisogno della concetrazione per prepararsi alle superbe esplosioni del suo genio, egli amò il suo paese quanto altri mai e fu felice del simpatico caso che il suo cognome servisse ad un acrostico patriottico che si prestava a patriottiche dimostrazioni. Sia benedetto il suo nome ed oggi tutta la nazione deponga sul suo feretro una lagrima ed una corona. Sia benedetto il suo nome che in questo momento ci unisce tutti senza differenza di tendenze, di aspirazioni di partiti e di fede? E' pur bello vedere come questo paese consacrato dalla storia all'arte davanti ad una bara dimentichi gli affanni suoi, le sue divisioni e come un sol'uomo si postri ad una delle incarnazioni più genuine del genio artistico.

***

L'on. Gallo, dopo considerazioni filosofiche d'indole generica conchiude:

Il Governo del Re che sente l'altezza dell'ufficio suo, si rende interprete del paese, prendendo parte ai funerali di Giuseppe Verdi che saranno fatti a suo tempo a cura dello Stato.

Colla morte di Giuseppe Verdi è scomparso un gigante e tramontata una stella. Si è spenta una fiaccola dello spirito italiano, ma il suo nome permane finche il moto lontano e la sua gloria irradia ed irradierà sempre di luce purissima sulla patria sua. Per tanto uomo mi posso permettere senza contraddizione all'annunzio della sua morte di gridare *Viva!* Sulla tomba di tutti si mormora l'elegia, sulla tomba degli uomini di genio all'elegia va congiunto l'inno. La tumulazione che è l'oblio per gli altri è per essi la glorificazione.

Giuseppe Verdi è morto che vivrà. L'opera sua perpetuamente, senza limiti di confini, di razze, di ragioni politiche, starà nella memoria di tutti coloro che s'inchinano reverenti ai fulgori della bellezza, agli sprazzi dell'arcana virtù dello spirito umano. Curviamoci sulla bara che racchiude gli avanzi mortali di Giuseppe Verdi, come davanti ad un altare, ma guardiamo confortati i suoi avanzi immortali. Sì, raccogliamoci intorno ad essa, per trarne ispirazioni di forza e coraggio. (*vivi unanimi applausi*)

Il discorso di Fradeletto

Il presidente dà poscia la parola all'on. Fradeletto, che pronuncia il presente discorso:

FRADELETTO (Vivi segn. di attenzione) I discorsi proferiti testè dall'on. Presidente della Camera e dall'on. Ministro per l'I. P. hanno espresso degnamente la nostra ammirazione, il nostro rimpianto; e poche volte l'ammirazione, il nostro rimpianto, e poche volte l'ammirazione, il rimpianto di un assemblea furono così concordi con la coscienza di un popolo. Noi sentiamo che in Giuseppe Verdi l'Italia aveva rinnovato uno dei miracoli felici del rinascimento. Quand'ella creava gli artisti sovrani, le altre terre ne riconoscevano e adottavano la gloria. Come è carattere dei veri grandi, Egli ritrasse alcune fra le più sante virtù della stirpe e fu nostro, interamente nostro, per la agile fecondità, per l'equilibrio delle doti, per le attitudini originalmente assimilatrice, per quella prodigiosa freschezza dello spirito che, invece di avvizzire, parve mettere attraverso gli anni nuove radici e nuove fronde.

Il nome di Giuseppe Verdi appartiene ora al mondo, perchè il suo genio, pur accogliendo ogni largo consiglio dell'arte, volle appartenere alla patria; perchè Egli sentì che non si conquista l'anima delle altre genti rinnegando o snaturando l'anima della gente propria (*benissimo approvazioni*) ma ispirandosi sinceramente a lei e facendone scaturire le fonti più copiose di bellezza e di comune umanità. (*bravo*) (*approvazioni*).

E quale intima parte di noi ritroviamo, o signori, nelle pagine del maestro. Tutto ciò che di più rapido e concitato pulsa nel sangue latino, echeggia più armoniosamente nelle sue note. Come il Rossini espresse la vivace limpidità dello spirito nazionale, e il Bellini la dolcezza e il Donizetti la spontanea vena effusiva, Giuseppe Verdi significò la passione che irrompe clamorosa nelle opere della gioventù, che acquista pienezza consapevole nella maturità, che nella vecchiaia obbedisce ai freni sapienti della misura e della tecnica ma senza spegnersi mai, come liquore di vita che più non trabocca dagli orli dell'anfora, ma che freme tuttavia generoso entro la sua cristallina trasparenza. (*bravo*) (*applausi prolungati*).

E' un altro segno forse unico d'inesausta vitalità egli imprese nella storia dell'arte. Mentre nelle ore tarde dell'esistenza i pensiero umano suole velarsi di ombre presaghe, il suo parve sorridere di più lieti colori (*bene*). L'ultima parola che questo vecchio meraviglioso proferì per la scena, fu una parola di gioia. Simile ai savi ed agli eroi della leggenda classica egli intrecciò la suprema corona alla sua canizie coi fiori rinascenti della gioventù (*bravo benissimo*).

La vita artistica di Giuseppe Verdi è la storia del nostro risorgimento; sono un poema individuale, un poema collettivo che si intrecciano insieme. Due generazioni speranti operanti combattenti unirono ad ogni tappa ad ogni svolta del loro laborioso cammino quasi incitamento ed augurio le melodie del Maestro. (*bravo benissimo*).

Per noi Giuseppe Verdi era già l'antenato, ma era ancora il contemporaneo (*benissimo approvazioni*). Fino a ieri i nostri figli avrebbero potuto imbattersi nell'uomo medesimo di cui Giuseppe Giusti quando l'Italia era appena un nome sussurrato, ascoltava nel vecchio tempio lombardo il coro imploratore e fatidico (*bravo benissimo applausi!*)

Oggi dunque, on. colleghi, non si spegne soltanto una intelligenza sublime, ma si infrange un altro vincolo augusto col nostro passato.

Rievocando attorno al nome di Giuseppe Verdi come in una sintesi di fraterne memorie le fortune e i dolori di quel passato, noi rappresentanti della patria, i vecchi che le diedero gli ardimenti ed il sangue, i giovani che vorrebbero darle l'amore e gli studi, salutiamo commossi la gran voce armoniosa dell'Italia rinata che vanisce per sempre nei silenzi della morte, lasciando sulla terra i suoi echi immortali (*applausi fragorosi impressione profonda. Molti deputati vanno stringere la mano all'oratore.*)

Altri discorsi

TORRIGIANI, DI SCALEA, GUERCI, FASCE. — esprimono fra vive approvazioni dalla Camera pensieri apologetici su Giuseppe Verdi, specialmente riconoscendo l'alto significato artistico e patriottico della sua opera immortale.

CABRINI — in un pasticcio di paroloni retorici riferiti dal resoconto in concetto incomprensibile, pone la punta politica fra la ostilità della Camera; finisce col « vento della rivoluzione nazionale » e la « sovranità destinata a riuscire vincitrice di tempo e di tempo sorvivendo a tramonti di uomini e di istituti » applaudito dai dieci amici presenti dell'Estrema.

Le proposte della presidenza approvate

Le proposte della Presidenza esposte da Villa in fine del suo discorso vengono poste a partito ed approvate ad unanimità.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 28 gen. sera:

La seduta è stata imponente. L'aula era affollata e le tribune gremite, unica deserta quella diplomatica.

Villa fu felice smagliante. Gallo non corrispose intieramente alla aspettazione, apparve troppo manierato.

Gli onori della giornata spettano all'on. Fradeletto di cui il discorso affascinante ottenne vivissima attenzione dalla Camera e la commosse strappandole unanimi e ripetuti applausi. Era la parola di un vero artista e di un uomo di cuore. I deputati si affollarono al suo banco felicitandolo, così che la seduta rimase sospesa per qualche minuto.

Anche l'on. Di Scalea parlò bene, forse con soverchio lirismo ma il suo discorso sotto l'impressione del caldo linguaggio dell' on. Fradeletto passò quasi inosservato.

Anche questa volta, malgrado la solennità della commemorazione, come già per quella della Regina Vittoria, non poteva mancare la solita nota stupidamente stonata. E come allora, l'infelice incarico se lo assunse un deputato socialista, non già il giullaresco Morgari, ma il neo eletto Cabrini in cerca di notorietà, col portare la gretta partigianeria politica del suo partito nella celebrazione del grande estinto.

Egli finì il suo discorso tra la visibile disapprovazione della Camera, solo lo applaudirono e scarsamente i degni corifei dell'Estrema Sinistra.

Salvo questo intermezzo disgustoso nell'insieme la seduta riuscì degna del Parlamento italiano e di Verdi.

Il testamento del maestro e i funerali

Ci telegrafano da Milano 28 gennaio sera:

(Balz) Il testamento di Verdi è proprio quello pubblicato l'altro giorno dalla *Lombardia* e da me tosto telegrafatovi.

A Sant'Agata furono trovate le lettere per i parenti in cui si parla di questa lettera diretta alla signora Maria Carrara.

I funerali quindi si faranno nel modo prescritto dall'illustre defunto; cioè con due preti, due candele e una croce, all'alba o all'avemaria (ciò non è ancora deciso) senza canti nè suoni. Quanto al giorno, sembra si sia fissato mercoledì (*Vedi Camera*).

Il Re telegrafò al prefetto manifestandogli il desiderio che le ultime volonta del defunto siano scrupolosamente rispettate. Oggi il Prefetto riferì tale raccomandazione alla famiglia e al Sindaco in un convegno tenutosi, all'*Hôtel Milan*.

Si è quindi deciso che i funerali saranno semplicissimi e che poi si farà una grande commemorazione del defunto. Ad ogni modo l'itinerario sarebbe il seguente: via Manzoni, Santa Margherita, Carlo Alberto, Via Mercato, Via Dante, Via Foro Bonaparte, Cimitero Monumentale.

Busseto per Verdi
Un monumento mondiale

Ci telegrafano da Busseto 28 gennaio sera:

Il Consiglio comunale, radunatosi oggi, in seguito alla Morte di Verdi stabilì l'erogazione di 10.000 lire all'erigendo ricovero dei cronici da intitolarsi a Giuseppe Verdi e chiese che il Governo dichiari la casina di Roncole, ove nacque Verdi, monumento nazionale. Deliberò inoltre l'erezione di un monumento mondiale a Verdi in Busseto ed invitò la stampa a diffondere la proposta costituendosi intanto il consiglio comunale in comitato promotore per la raccolta delle oblazioni e sottoscrivendo subito 20.000 lire.

La stampa e il governo francese
Un monumento di Verdi a Parigi

Parigi 28 ore 6 pom. — Tutti i giornali del mattino pubblicano articoli di vivissimo elogio per Verdi e dicono che tutte le nazioni, che il genio del maestro rallegrò e commosse, si associano al dolore d'Italia.

L'Echo de Paris annunzia che si sta costituendo un comitato per erigere a Parigi un monumento a Verdi.

Il *Figaro* dice che Leygues telegrafò così al ministro dell'istruzione a Roma: « La Francia prende viva parte al lutto d'Italia. »

Il ministro della pubblica istruzione Leygues invitò Ms. Guillaume direttore dell'Accademia di Francia a Roma a recarsi a Milano per assistere ai funerali con una deputazione di allievi.

Il vicepresidente del Consiglio superiore di Belle Arti Goujon rappresenterà il ministro Leygues e Larroumet e Dubois rappresenteranno l'Accademia di Belle Arti ai funerali.

Anche l'*Opèra* vi si farà rappresentare.

Il presidente dell'accademia di belle arti diresse alla famiglia di Verdi telegraficamente vivé condoglianze.

La stampa londinese

Londra 28, ore 5 pom. — Tutti i giornali pubblicano lunghi articoli sull'opera di Verdi. Il *Daily Chronicle* dice che la sua storia è esempio notevole del progresso artistico deciso a raggiungere la perfezione.

Il *Times* scrive: Qualunque sia il verdetto definitivo sull'opera di Verdi, la di lui carriera presenterà sempre ai musicisti un interesse unico.

Secondo il *Daily Mail* il Verdi è l'ultimo dei titani della musica del secolo decimonono e non lascia alcun successore.

Lo *Standard*: Verdi diede forse più di qualsiasi suo contemporaneo un godimento artistico alle nazioni e l'Europa musicale saluterebbe con gioia il sorgere di un compositore che pure avesse tutti i difetti di Verdi e metà del suo ingegno.

Il *Daily News*: Verdi onorerà tutti gli onori che gli saranno conferiti.

La morte di Verdi e i giornali viennesi

Ci telegrafano da Vienna 28 gennaio sera:

L'intera stampa viennese esalta la personalità di Verdi con parole calde assime.

Tutti i giornali dedicano all'avvenimento quattro o cinque colonne.

La *Neue Freie Presse* dice che Verdi fu uno dei massimi compositori del secolo XIX e si comprende che l'Italia deplori la sua morte come una sventura nazionale. Tutta l'Europa è partecipe del dolore d'Italia. Verdi fu anche un grande patriota il cui nome fu simbolo del desiderio d'unità.

Il *Fremdenblatt* dice che Verdi era il massimo compositore del tempo presente, la cui vita fu ricchissima di lavoro e di gloria.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che l'Italia deplora la morte d'uno dei maggiori, nobilissimi, ottimi figli.

Il *Wiener Tagblatt*, afferma che la morte di Verdi è irreparabile per il mondo dell'arte. Verdi lascia al mondo un legato ricchissimo: il suo nome è scritto a lettere d'oro, a caratteri indelebili nella storia della musica mondiale.

E' indubitabile che la generazione dei giovani compositori italiani, comparata a Verdi, è simile all'impressione che fa una bambola di cera comparata con una statua di marmo (*).

Anche la *Deutsche Zeitung* dice che la comparazione fra Verdi ed i compositori italiani odierni è impossibile a farsi. Verdi è una gloria della nazione italiana.

Il *Neues Wiener Journal* nota che tutto il mondo civile piange sulla bara del Re dell'arte musicale.

L'*Extrablatt* dice che Verdi fu uno dei nobilissimi Sovrani del mondo dell'arte. Il suo ingegno lo portò alle cime dell'umanità.

Simili necrologi hanno la *Volks Zeitung*, il *Deutsches Volksblatt* e la *Arbeiter Zeitung*.

(*) Il giudizio del *Wiener Tagblatt* è duro, e sarebbe sconfortante se perfettamente vero. Ma fortunatamente l'Italia — a parte i confronti — ha ancora due maestri che possono tenerne alta la fama artistica: Boito e Franchetti. Ad essi cui più che ai minori si può credere, raccogliere la sfida. Agli altri, augurio di inspirarsi alle puro sorgenti dell'arte, in questi giorni in cui, con la morte di Verdi, si è offuscato l'astro della gloria musicale italiana.

Carducci commemora Verdi

Ci telegrafano da Bologna 28 gennaio sera:

Carducci commemorò all'università Verdi, accennando all'influenza che la sua musica ebbe nel risorgimento italiano.

Deplorò la scomparsa dei maggiori nostri luminari senza successori e prima che l'Italia sia giunta a quella grandezza che essi desiderarono.

Carducci fu assai applaudito.

Un aneddoto su Verdi e Bottesini

Ci telegrafano da Torino, 28 gennaio, sera:

(*Zuccaro*) Quando nel luglio del 1888 per incarico della *Gazzetta di Venezia* e di altri giornali io mi recai a Londra per scrivere su quella *Esposizione italiana*, organizzata dal noto Witteley ebbi una sera all'*Hôtel Precitali*, occasione di trovarmi con una egregia persona che in quella sala di lettura mi contava il seguente aneddoto riflettente Bottesini e Verdi, due illustri italiani fra loro legati da grande amicizia.

Mancavano pochi mesi alla consegna all'editore Ricordi da parte di Verdi, dello spartito dell'Otello. Una sera al *Previtali* l'insigne Bottesini mentre stava pranzando riceveva una lettera da Busseto. Era di Verdi, e la apre, ed in essa il sommo Maestro gli scriveva queste precise parole: « Io mi sono sempre rivolto a te nelle difficoltà; sto lavorando attorno alla strumentazione di un motivo che « non mi viene » ed a te chiedo consiglio perchè mi dica come dovrei accomodarlo. » E subito dopo Giuseppe Verdi faceva seguire degli abbozzi di un'idea musicale. Allora il Bottesini senz'altro pianta lì da pranzare, e fattosi portare dal cameriere penna e calamaio, sulla stessa altra mezza pagina in bianco della lettera ricevuta, scrive queste parole: « Caro Verdi; io farei così » — Ed in pochi minuti modifica parecchie note strumentate segnate dal Verdi per la parte di contrabasso, indi piega il foglio, fa portare una busta e manda nella stessa sera un fattorino del *Previtali* ad impostare la lettera.

Questo aneddoto prova come nell'animo di Giuseppe Verdi non albergasse nè la presunzione, nè l'alterigia, nè la boria. Una vera grande anima di artista!

IL TESTAMENTO ARTISTICO
di Giuseppe Verdi

Dicemmo ieri dell'ascensione, così rara così nuova anche nei sommi artisti, compiuta da Giuseppe Verdi, il quale non si è cristallizzato in una data formula ma in ogni lavoro segnò un passo nuovo nella via del progresso. E rileggendo biografie e studi, stesi sin qui sull'Opera meravigliosa, ci cade sott'occhio una lettera del Grande Maestro nella quale appare trascritto quello che può dirsi il Suo testamento artistico.

Così scriveva Verdi a Francesco Florimo:

« Io avrei voluto mettere per così dire un piede sul passato e l'altro sul presente e sull'avvenire, perchè la *musica dell'avvenire* non mi fa paura. Io avrei detto ai giovani discepoli:

Esercitatevi alla fuga costantemente, ostinatamente, fino alla sazietà, fino a che la vostra mano sia divenuta abbastanza libera e forte da piegare la nota a vostra volontà. Applicatevi anche a comporre con sicurezza, a ben disporre le parti e a modulare senza affettazione; studiate Palestrina e qualcuno dei suoi contemporanei, poi passate a Marcello e fermate specialmente la vostra attenzione al recitativo; assistete a qualche rappresentazione di opere moderne senza lasciarvi abbagliare dalle numerose bellezze armoniche e istrumentali, nè dall'accordo di *settima diminuita*, scoglio e rifugio di coloro che non sanno scrivere quattro battute senza impiegare una mezza dozzina di queste *settime*.

Fatti questi studii, congiunti ad una forte coltura letteraria, io direi finalmente a questi giovani: — Ed ora mettetevi una mano sul cuore scrivete e (ammettendo un organismo artistico) sarete compositori ».

E' il consiglio, è il saluto dell'Immortale ai giovani. Ed il miglior omaggio che essi potranno rendergli nel secolo nuovo consisterà nell'apprendere alla Sua scuola, nel seguire i Suoi precetti, anzichè ondeggiare e pericolare nel vuoto e nell'ignoto, senza riuscire ancora a creare opera razionale e duratura, come è già avvenuto in Francia e in Germania.

Verdi e la tradizione

Un episodio inedito, almeno crediamo. Quando si veniva a parlare di tradizioni d'arte ecc., Verdi aveva un certo sorriso bonario ed una certa aria di diffidenza tali, che una volta qualcuno fu invogliato a chiederne spiegazione.

« Vedete, disse Verdi, in fatto di tradizioni bisogna essere un po' scettici. A me precisamente è occorso questo. Sono andato a Parigi a mettere in iscena l'*Aida*, anzi ho diretto io stesso le prime tre sere. Mi pare che ciò sia sufficiente a stabilire una tradizione. Bene! Fatte le tre recite sono obbligato ad andare altrove. Ritorno a Parigi dopo 15 giorni. La mia *Aida* era assolutamente un'altra cosa. Ora se una simile trasformazione può avvenire in così piccolo spazio di tempo, cogli esecutori medesimi, nello stesso teatro, nella stessa stagione, figuriamoci poi che cosa avverrà quando queste circostanze saranno aggravate da diversità di esecutori e da un lungo spazio di tempo. Come non diventare scettici su quello che suole chiamarsi tradizione? »

E Verdi che era schivo di ogni pubblica esecuzione musicale, ignorava certamente come in arte si consumino fior di birbonate, invocando a dritto e a rovescio la cosidetta tradizione!

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 28 sera:

Presiede il vice presidente Cannizzaro. La seduta è aperta alle 3.10.

PRESIDENTE comunica i telegrammi di risposta avuti dalla signora Carrara e dal prefetto di Milano alle condoglianze espresse per Verdi.

Riprendesi quindi la discussione della legge sulla emigrazione di cui dopo breve discussione si approvano gli articoli fino all'articolo 32.

Domani seduta alle 3 pom.

RAPPORTI UFFICIALI
sull'azione degli italiani in Cina

LA DIFESA DELLA LEGAZIONE ITALIANA A PECHINO — L'ARRIVO DELLE TRUPPE ALLEATE — LA MISSIONE DI PE-TANG — LE MINE — IL VALORE DEI NOSTRI MARINAI — I RAPPORTI DEL COL. GARIONI.

Il governo ha trovato opportuno di comunicare i vari rapporti ricevuti dall'ammiraglio Candiani circa la prima parte, veramente tragica, degli avvenimenti cinesi, quelli che si svolsero sino all'occupazione internazionale di Pechino.

Riproduciamo in parte, ora che lo spazio ce lo consente, questi rapporti, perchè, oltre che assai interessanti, valgono a darci una idea esatta degli avvenimenti svoltisi in China e della parte notevole e altamente lodevole presa dai nostri marinai.

Il primo documento comunicato è la relazione fatta all'ammiraglio stesso dal tenente di vascello Paolini, che sostenne la difesa della legazione italiana a Pechino.

L'assedio cominciò il 14 giugno e durò due mesi traverso vicende che il tenente Paolini annota con serena lucidità di soldato:

« Da prima, le autorità cinesi tentavano ancora di ingannare i ministri esteri con infingimenti volgari; il barone Ketteler è ucciso; all'alba del 23 s'inizia l'attacco aperto da parte dei *boxers* e dei soldati regolari; gli assalti proseguono e incalzano; gli assediati debbono riunirsi alla legazione inglese, cambiare tutto il primo piano di difesa prima combinato; i nostri marinai sono comandati a prendere difesa della grandissima villa Feo del principe cinese Suth; si organizzano squadre di indigeni convertiti per far barricate e trincee; si dispone un ospedale; tutti partecipano alla resistenza che, com'è noto, si prolunga fino al 14 agosto, il giorno in cui le truppe alleate entrano a Pechino quando gli assediati avevano ormai esaurite le munizioni e i viveri; i cinesi cristiani là rifugiati erano ridotti a nutrirsi colle scorze degli alberi dei giardini ».

Qui il rapporto si diffonde a narrare l'esito di due sortite fortunate fatte il 27 giugno e il primo luglio.

Il rapporto, sempre parco, colla sola preoccupazione di essere preciso, continua così a narrare quelle vicissitudini assidue di disperati attacchi e di difese parimenti disperate, finchè arriva ai primi di agosto, allorchè giunse l'attesa notizia, della prossima marcia delle truppe internazionali su Pechino.

Arrivato al 13 agosto, il tenente Paolini narra:

« Col calare del sole, le ire dei cinesi inferociscono; un veemente attacco ricomincia attorno al quartiere internazionale. E' la notte decisiva in cui tenteranno di assalirci. Fucilate, petardi, colpi di cannone sparati dal muro della città imperiale, bersagliano le posizioni del Foo, la legazione d'Inghilterra. Tutti i miei marinai sono al posto di guardia, vigili, pronti a sostenere qualunque tentativo di assalto. Ma il vile cinese non esce dalle sue barricate e delle migliaia di colpi sparati nessuno arriva a penetrare nelle nostre opere di difesa ».

***

Il 14 agosto, finalmente, si ode un forte cannoneggiamento alle mura di Pechino: non c'è dubbio, le truppe internazionali sono giunte.

A questo punto trascriviamo dal rapporto del Paolini:

« Il rimbombo del cannone cessa completamente sul più tardi del mattino. Dalle posizioni americane si osserva e si scruta l'orizzonte; nulla appare ancora; ma verso le 16 dietro alcune case indigene della città cinese sottostanti al muro della città tenuto dagli americani, compaiono le faccie nere dei *sikhs* indiani.

Gli *hurrà* echeggiano potenti, giungono fino alla nostra posizione e poco dopo dal canale Pei si slancia nel quartiere delle Legazioni un gruppo di soldati, la scorta del generale inglese Gaselee. Entusiasmo indescrivibile, emozione incancellabile fra gli assediati.

E il 16 agosto i nostri marinari che hanno valorosamente difese le Legazioni, non soltanto contro un numero sproporzionato di nemici, ma difettando di munizioni e anche di abiti, così che all'ultimo soffrivano pel freddo e per l'umidità, possono concorrere alla liberazione del convento di Pe-tang, dove gli undici soldati nostri, messi là di guardia avevano dato prova di una resistenza magnifica ».

***

Sulla difesa della missione del Pe-tang, dove perdettero gloriosamente la vita parecchi italiani e lo stesso sottotenente Olivieri, comandante delle operazioni, rimase ferito, togliamo qualche particolare dei più emozionanti dalla relazione fatta al vice ammiraglio Candiani dal sottotenente Olivieri.

Agli ordini di questo ufficiale di marina erano 11 marinai, inviati al Pe-Tang il 5 giugno, su domanda di monsignor Favier, vescovo di Pechino, e coll'assenso del ministro italiano Salvago Raggi.

La missione del Pe-tang è costituita da un gruppo di fabbricati recenti ed occupanti uno spazio rettangolare della superficie di circa un kmq. La missione è divisa in due parti, la parte Nord distinta col nome Yen-tsetang, è occupata dalle suore della carità; la parte Sud (più grande della precedente è occupata dai missionari). Nella missione esistono due chiese. Le due parti della missione sono separate da una strada interna e comunicanti fra loro.

Al distaccamento italiano è assegnata la difesa della parte Nord della missione, indipendentemente dal distaccamento francese di 30 uomini al quale è assegnata la difesa della parte Sud.

L'assedio da parte dei cinesi cominciò col 16 giugno. In quel giorno e negli subito successivi, il loro sforzo non fu molto minaccioso.

Dopo portarono anche dei cannoni, ma in una sortita fatta dai francesi ne abbandonarono uno fuggendo.

Mano mano, però, crescevano il numero e si perfezionavano: adoperavano i razzi incendiarii, rincivano a mettere le loro artiglierie al coperto, misero in opera anche le mine.

E dentro la missione non c'erano viveri accumulati: dopo un mese, gli europei mangiavano soltanto carne di asino e di cane; i cinesi rifugiativisi poco riso al giorno. Mancavano le munizioni; il tenente Olivieri, avendo trovato nel convento polvere da caccia, aveva provato a fabbricare cartuccie, ma dopo un breve esperimento, due fucili erano già scoppiati.

La resistenza fu possibile principalmente perchè i cinesi non sentivano il coraggio di marciare all'assalto. Ma il perdurarvi costò sforzi di vero eroismo, in ispecie quando si pensi che non occorreva soltanto opporsi all'accanimento del nemico che adoperava tanti mezzi di distruzione, ma mantenere una calma almeno relativa tra la popolazione rifugiata nel convento, ove erano 900 donne. Questo erano specialmente terrorizzato dallo scoppio delle mine.

Dall'11 luglio gli assediati del Pe-tang fecero scoppiare una prima mina.

E il tenente Olivieri scrive ricordandolo:

« La scomparsa di questo nuovo terribile nemico è di un effetto morale disastroso su tutti. I cinesi specialmente ne sono impressionatissimi e credo sarà difficile trovare 10 persone che all'occorrenza si prestino per scavare una contromina. Con la comparsa delle mine la speranza di poter essere liberati è quasi completamente perduta. E' da un mese che siamo assediati e per ora nessun indizio di truppe liberatrici. L'assedio si fa sentire più penoso e la fame presto o tardi finirà per distruggere la missione intera. Ma non importa; i cinesi riusciranno a farci saltare ma non riusciranno a far tacere i nostri fucili. Finchè avremo una cartuccia, finchè avremo di che sostenerci resisteremo ».

Ma uno sopratutto di quegli scoppi di mine ebbe effetti terribili. Sentiamone il racconto dal rapporto del bravo ufficiale nostro:

« La mattina del 12 alle 6, faccio un giro per i posti per domandare notizie della notte: di grave niente è succeduto. Rientro nella mia camera e dopo poco un terribile rombo, seguito da una forte scossa, sconvolge tutta la missione. Faccio per slanciarmi fuori e correre sul luogo della catastrofe ma non giungo a tempo. La casa mi crolla addosso e rimango completamente seppellito sotto le macerie.

Una immensa mina dev'essere saltata e dubito che tutti siano rimasti vittima. Non perdo i sensi, tento di fare qualche piccolo movimento ma è impossibile, sono completamente sepolto e la quantità di terra, travi, tegole che ho su di me dev'essere enorme. Respiro rantolando, tento di gridare, ma inutilmente. Che fare? Attendere la morte in quell'orrida posizione, morire sepolto vivo? Ma fortunatamente non tutta la missione è crollata, molti vivono ancora e si precipitano sul luogo del disastro per tentare di salvare possibilmente qualcheduno. Sono avvolti da una grandine di proiettili da parte delle truppe imperiali che tentano di impedire qualunque opera di salvataggio. Il mio sott'ufficiale, 4 marinai ed io siamo sotto le macerie e non rimangono di noi che 5 marinai i quali, aiutati dai francesi accorsi, cominciano l'opera di salvataggio. Dopo tre quarti d'ora di lavoro, scavando con le mani riescono a tirar fuori una mia mano che sentono ancora calda; raddoppiano gli sforzi ed in breve riescono a trarmi fuori la testa e darmi luce ed aria. Era tempo! Mi traggono fuori dalla mia tomba e mi portano in una camera dove le suore mi prodigano le prime cure. Sono ferito alla testa ed al piede destro ma non gravemente. Appena mi è possibile di articolare parola domando che è successo e mi viene detto che una immensa mina è saltata distruggendo la metà Est del locale delle suore seppellendo sotto alle macerie sei di noi italiani e più di 100 cristiani. La nostra posizione è disperata. L'ufficiale francese non è più; io sono incapace di qualsiasi movimento; dei due sott'ufficiali il francese è morto, il mio è sepolto assieme a 4 marinai. Una enorme breccia è aperta nel muro di cinta ed i cinesi si slanciano all'assalto. Quei cinque marinai ancora in piedi senza direzione, senza cartucce ed occupati a salvare i loro compagni non potranno certo tener fronte e respingere quell'orda di barbari che si slancerà sulla breccia assetata di sangue e di vendetta. Ma i vili non vengono, non hanno il coraggio di assalire quelle cinque persone che trapassano con le mani la terra, che sudano, faticano sotto la sferza del sole e la grandine di proiettili nemici, insieme ai francesi venuti loro in aiuto, per trar fuori i loro compagni. Intanto uno di essi mi viene ad avvertire che si compiangono a sentire dei gemiti. Sono condannato su questa sedia e non mi è possibile muovere; cerco di incoraggiarli con le parole, ma di coraggio quei cinque giovanotti, quei bravi marinai francesi non mancano. Alcuni cinesi ed un missionario che lavorano coi marinai sono uccisi dai proiettili nemici ».

In data del 29 giugno l'Olivieri scriveva nel suo rapporto:

« In questo primo periodo dell'assedio ho constatato con immenso piacere che i miei marinai sono degli ottimi elementi. Il servizio, durissimo, è disimpegnato con ottima volontà e sangue freddo non indifferenti, al fuoco tutti si portano ottimamente; osservano puntualmente l'ordine da me dato di non bruciare cartucce che nei casi di assoluta necessità e solo quando sono ben sicuri di non fallire il colpo. Restano per ore ed ore alle feritoie sotto una grandine di proiettili pronti a respingere il nemico se questi si avanza. Non hanno la possibilità di infiammarsi nella lotta perchè mancano di cartucce rispondendo al fuoco nemico, e ciò nonostante restano lì fermi ed attenti. Questa bella prova di sangue freddo è il merito il più grande che io faccio ai miei marinai ».

***

Al Ministero della Guerra sono giunti anche i due primi rapporti del colonnello Garioni, uno del tenente aiutante maggiore Amoroso, il quale riferisce un piccolo scontro fra italiani e cinesi presso Pau Po; l'altro più esteso che racconta la presa di Cu-nansien, eseguita da 330 uomini della colonna italo-tedesca ritornando da Paotin-fu a Pechino, condotti dallo stesso colonnello Garioni.

Il fatto è noto anche nei suoi particolari. La guarnigione cinese, composta di tre *Amè* di truppe regolari cinesi, dopo un po' di resistenza, finì per cedere le armi dinanzi al freddo coraggio delle nostre truppe e alla preveggenza del comandante.

Nel rapporto sono raccontati i particolari del fatto d'arme: accerchiamento notturno della città, la promessa dei capi degli *Amè*, venuti a parlamentare per arrendersi, che sarebbero state deposte le armi, il tradimento di uno di essi, che tornato fra i suoi soldati tentò la resistenza, ma fu rotto dal vigore dei nostri bersaglieri condotti dai tenenti Verri e Gilberti; poi l'attesa del giorno per un'azione decisiva.

Il colonnello Garioni aveva ordinato che per questo venissero a rinforzo da Ta-pautsun una batteria ed altre truppe, ma anche nell'attesa pur essendo di tanto inferiori di numero, mantennero un morale altissimo.

« Tutti erano compresi — scrive il colonnello Garioni — della necessità assoluta che in questo primo importante scontro le truppe italiane si facessero onore ed io dovetti intervenire più volte per moderare il talvolta eccessivo loro slancio ».

E più avanti:

« All'alba, sul punto della ripresa dell'offensiva, ebbi a constatare, percorrendo il fronte delle truppe, di quale spirito bellicoso erano animati i nostri bravi soldati. »

CRONACA ESTERA

Guglielmo II

Cowes 28 ore 6 pom. — Ebbe luogo un *lunch* a bordo dell'*Hohenzollern*. Il Kronprinz bevette alla salute di Guglielmo, che bevette a sua volta alla salute di Re Edoardo. Dopo il *lunch*, Guglielmo ricevette il Re e le notabilità del regno. Guglielmo accompagnerà il Re a Windsor. Ritornerà in Germania dopo i funerali.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dani doganali è fissato per il giorno 29 gennaio a L. 105,97.

(*Ag. S.*) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 26 genn al 2 febb. per dazi non sup. a *L.* 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 85

Listini Borse

Venezia 28 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1 genn. 1901	100 —	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	101 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» » Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 25
Az. Soc. Ven. di nav. vap. leg. nom. L. 10	124 —	— —
Azioni Assicurazioni di Terni vol. nom. L. 500	1270 —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	490 —	— —
» » Bagni Lido	98 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale *L.* 500
3 Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione Coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque	a tre mesi			sconto
	da	a	da	a	
Germania	130 —	130 10	— —	— —	5
Francia	105 90	105 —	— —	— —	3
Belgio	103 70	105 85	— —	— —	4
Londra	25 02	24 65	25 28	26 31	5
Svizzera	105 30	105 45	— —	— —	5
Austria Corone	110 60	110 65	— —	— —	4 1/2
Fiorini	110 60	110 65	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 4 1/2 - Banca Mutua coop. prov. comm. 5 0/0.
Il saggio normale di sconto è fissato al 4 0/0 all'anno.

Torino 28

Rendit. it. 5 0/0	100 07 1/2	id. 4 1/2 0/0	109 75
» 50/0 spez.	100 12 1/2	Londra 3 mesi	26 30
» 3 0/0	61 65	Francia a vista	105 95
» 4 1/2 0/0	110 55	Berlino a vista	130 10
» Banca d'Italia	876 50	Meridionali	704 50
» Banca Torino	82 —	Mediterraneo	524 50
» Banco sc. (nuove)	159 50	Banca d'Italia	877 50
» Banca commerc.	708 —		
» Ferrov. Medit.	523 —		
» Ferrov. Merid.	702 50		
» Ferrov. Sicule	630 —		
Obb fer. Sarde 1879	509 —		
» Vitt. Em.	345 —		
» Med. Ad. Sic. abol	303 75		
Med. Cam. Franc.	106 —		
» »Svizzera	105 47 1/2		
» » Londra	26 65		
» » Germania	130 20		

Milano 28

Rend. ital. cont.	100 05		
Rendita fine	100 05		
Rend. 4 1/2	110 —		
Rendita 3 0/0	62 —		
Banca d'Italia	878 —		
Banca comm.	708 —		
Credito Italiano	574 00		
Ferrov. Merid.	704 —		
Ferrovie Mediter.	523 —		
Navig. Generale	418 00		
Raffineria zuccheri	414 —		
Edison	441 —		
Tersi	1280 —		
Banca Generale	51 —		
Lanificio Rossi	1377 —		
Cotonificio Cantoni	495 —		
» Costruzioni Ven.	60 —		
Obbl. Merid.	315 —		
» nuove 3 0/0	304 —		
Prod. Banca It. 4 0/0	501 —		
Austria	— —		
Francia a vista	105 95		
Londra a vista	26 64		
Berlino a vista	130 12		
Svizzera	105 42		
Cotonif. veneziano	606 —		

Firenze 28

Rend. ital. 5 0/0	100 —

Roma 28

Rend. it. 5 0/0	100 12 1/2	Fondiaria Vita	208 —
» » 4 1/2 0/0	109 50	Acq. Roma	170 —
Az. Banca Italia	879 00	Immobiliare	15 —
Banca Commerc.	709 —	Utilità	3 —
Credito Italiano	573 —	Ferrovie Sarde	345 —
Ferrovie Merid.	705 50	Meridionali	704 50
» Medit.	525 50	Mediterranee	524 50
Navig. Generale	419 50	Ferrovie Nord	303 —
Raffineria zuccheri	413 50	Ferrovie Sicule	630 —
Cambio vist. su Fr.	105 95 3/4	Fondiario Roma	500 —
» » Lond.	26 64	Fondiario Vittorio	500 —
» » Germania	130 05	Fondiario Sicilia	500 —
» » Svizzera	105 41	Fondiario Sardegna	500 —
		Fondiario Banco Napoli	500 —
		Fondiario Banco Sicilia	500 —
		Fondiario Banco Sardegna	500 —
		Fondiario Monte Paschi	500 —
		Fondiario Banco Toscano	500 —
		Fondiario Banco Roma	500 —
		Fondiario Credito Italiano	500 —
		Fondiario Credito Agrario	500 —
		Fondiario Credito Comm.	500 —
		Fondiario Credito Mobiliare	500 —
		Fondiario Credito Torinese	500 —
		Fondiario Credito Lombardo	500 —
		Fondiario Credito Veneto	500 —
		Fondiario Credito Meridionale	500 —
		Fondiario Credito Siciliano	500 —
		Fondiario Credito Sardo	500 —
		Fondiario Credito Romano	500 —
		Fondiario Credito Umbro	500 —
		Fondiario Credito Marchigiano	500 —
		Fondiario Credito Calabro	500 —
		Fondiario Credito Pugliese	500 —
		Fondiario Credito Abruzzese	500 —
		Fondiario Credito Molise	500 —
		Fondiario Credito Basilicata	500 —
		Fondiario Credito Campano	500 —
		Fondiario Credito Ligure	500 —
		Fondiario Credito Piemontese	500 —
		Fondiario Credito Lombardo	500 —
		Fondiario Credito Veneto	500 —
		Fondiario Credito Friulano	500 —
		Fondiario Credito Trentino	500 —
		Fondiario Credito Istriano	500 —
		Fondiario Credito Dalmata	500 —
		Fondiario Credito Bosniaco	500 —
		Fondiario Credito Erzegovese	500 —
		Fondiario Credito Montenegrino	500 —
		Fondiario Credito Albanese	500 —
		Fondiario Credito Greco	500 —
		Fondiario Credito Turco	500 —
		Fondiario Credito Egiziano	500 —
		Fondiario Credito Tunisino	500 —
		Fondiario Credito Algerino	500 —
		Fondiario Credito Marocchino	500 —
		Fondiario Credito Abissino	500 —
		Fondiario Credito Somalo	500 —
		Fondiario Credito Eritreo	500 —
		Fondiario Credito Etiopico	500 —
		Fondiario Credito Libico	500 —
		Fondiario Credito Cirenaico	500 —
		Fondiario Credito Tripolino	500 —
		Fondiario Credito Fezzanese	500 —
		Fondiario Credito Ghadamesino	500 —
		Fondiario Credito Ghatense	500 —
		Fondiario Credito Murzuchese	500 —
		Fondiario Credito Sebhense	500 —
		Fondiario Credito Uadi Scatense	500 —
		Fondiario Credito Uadi Mardense	500 —
		Fondiario Credito Uadi Tamezzense	500 —
		Fondiario Credito Uadi Ghirense	500 —
		Fondiario Credito Uadi Ghatense	500 —
		Fondiario Credito Uadi Murzuchese	500 —
		Fondiario Credito Uadi

PUNCH BUTON
Tonico-Digestivo-Squisito
Questa deliziosa specialità della Casa Buton di Bologna si trova in ogni buon esercizio di Caffè Liquorista.

W. N. ROGERS chirurgo-dentista
di Londra. Calle Vallaresso, 1329 Venezia

Capsule Santal Salolé Emery Vedi quarta pagina

CRONACA DEI TEATRI

FENICE. —
Grande concorso jersera allo spettacolo popolare colla quarta ed ultima rappresentazione delle *Maschere*.

Domani si farà la prova generale della *Regina di Saba*, della quale si annuncierà la prima per giovedì sera.

MALIBRAN. —
Il carnet del diavolo, la nuova operetta di E. Blum e P. Ferrier che la compagnia Soarez presentò jersera è un'altra graziosissima novità del genere e destinata ad avere fortuna. E' in tre atti e 8 quadri. Musica allegra, favola allegra, trovate allegre (talvolta fin troppo) e messa in iscena assolutamente sfarzosa. Sono in scena più di 50 personaggi, senza contare e i giudici del tribunale di Satana, i diavoli, le diavolesse, i ciclisti, i canottieri, i servi... un diavolio di gente; tutti in costumi assolutamente splendidi.

Il successo fu pieno, e manco a dirlo, stassera comincia la serie delle repliche, che, si prevede saranno molte.

ROSSINI. —
« GIOCONDA » CON PROTAGONISTA LA DE MARCHI.
Essendosi ammalata la signora Cesareo, e di conseguenza scioltasi dal contratto questa sera si dà un'altra rappresentazione del *Rigoletto* con la Bernardi ed il tenore Zennaro.

Giovedì si riprende la *Gioconda* per la quale l'impresa ha scritturato la valente artista *Maria De Macchi*.

Spettacoli d'oggi

FENICE - Riposo.
ROSSINI 8 1/2 *Rigoletto*.
MALIBRAN 8 1/2 *Il carnet del diavolo*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia
(Udienza di ieri)
Processo Zara

Questa mattina, dopo una istruttoria che ha durato oltre un'anno, si discuterà davanti questo Tribunale la causa contro Daniele Francesco Zara possidente di Mira ex commerciante e già assessore, consigliere, e conciliatore di Mira.

Le accuse, per reati commessi vari anni addietro, sono diappropriazione indebita per circa 30 mila lire e di bancarotta fraudolenta per avere sottratti i suoi libri e simulato il suo passivo.

Fu anche accusato di incendio doloso, essendosi nella notte del 20 gennaio 1899 distrutti i suoi magazzini in Oriago, ma questo addebito fu escluso dalla sezione d'accusa.

Lo Zara è in arresto da un anno, unitamente a certa Leandri Giuseppina già sua cameriera che è accusata di complicità.

Questo grande ed importante processo durerà tutta la settimana essendovi oltre 80 testimoni da esentersi.

Alla difesa dello Zara siedono gli avvocati comm. Franco e Marigonda.

Tribunale di Padova
Il capo dei socialisti contro un moderato

Ci scrivono da Padova 28 gennaio:
Oggi è cominciato in tribunale il processo intentato da quella candida colomba del dottor Cesare Sartori all'ingegnere Andrea Barbieri, stenografo del Consiglio Provinciale, nonchè impenitente *forcajolo*.

Il tribunale è presieduto dal vice presidente cav. Rabizzani; P. M. Marconi.

Difensore professore Ambrosio Negri. Sartori costituitosi Parte Civile, è patrocinato dall'avv. repubblicano Barbasetti.

L'ing. Barbieri è imputato di *oltraggio pubblico a un funzionario nell'esercizio delle sue funzioni* per avere rivolto alcune espressioni al consigliere provinciale Sartori nella tornata del 10 agosto 1900, dopo la solenne commemorazione del Re Buono, quando il Sartori insisteva nel voler parlare ad ogni costo, mentre tutto il Consiglio e quasi tutto il pubblico protestavano vivacissimamente contro di lui.

L'aula, manco a dirlo, è gremita di *compagni* sfaccendati e rumorosi.

A un certo punto, una di queste perle collettiviste è fatta espellere dal presidente per un epiteto irriverente scagliato contro l'ing. Barbieri.

Sartori sostiene di essere stato atrocemente insultato dal Barbieri.

Barbieri — viceversa — nega nel modo più reciso. Ammette solo di aver pronunziato all'indirizzo del consigliere Sartori queste parole, suggeritegli unicamente dai suoi sentimenti monarchici e dalla commozione di quell'ora mesta e solenne: — Sono cose indegne del Consiglio Provinciale!

Sartori insiste, ciò malgrado, nelle sue accuse.

Dopo l'interrogatorio delle parti, comincia l'audizione dei testi d'accusa e di difesa. Domani l'audizione avrà termine e si pronunzierà la sentenza.

I furti allo Stabilimento musicale Sonzogno

E' finita l'istruttoria pei noti furti di musica nello Stabilimento dell'Editore Sonzogno.

Furono rinviati al dibattimento il Pirani, archivista, lo Smaghi, fattorino, e il Magnoni e sua moglie commerciante in musica.

L'editore Pigna, che fu sentito durante l'istruttoria, venne assolto.

Il processo avrà luogo, pare, il 12 febbraio.

SPORT
Caccia alla volpe

Ci telegrafano da Roma 28 gennaio, sera:
Il *meet* alla tomba di Metella attrasse grande concorso. Fungeva da *master* Calabrini. Una diecina di abiti rossi; fra le amazzoni miss Bartlett, la contessa Prinetti, la baronessina Franchetti.

Furono scovate due volpi che procurarono splendidi galoppi e molti salti di macerie e staccionate. Alla partenza assistevano molte signore americane e inglesi.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 28 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 24,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	57.17	57.27	57.14
Termometro in centig. al Nord	1.6	0.2	0.2
» » Sud	1.0	1.9	1.5
Umidità relativa	93	96	..
Direzione del vento	NE	OSO	OSO
Stato dell'atmosfera	8	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: + 2.5
» min. di oggi: — 3.4

La "Gazzetta" a Padova
Per Giuseppe Verdi

Ci scrivono da Padova 28 gennaio:
Il Municipio, la Società del Teatro Verdi, gli studenti universitari ed altri sodalizi hanno mandato ieri ed oggi vivissime condoglianze al Municipio di Milano, alla famiglia, al Sindaco di Busseto per la morte del grande musicista.

Iersera il nostro *Massimo* rimase chiuso in segno di lutto: invece al *Garibaldi* si è data *Zazà*. Domani sera al *Verdi*, ripetendosi *Tosca*, sarà suonata in onore del Maestro, la mirabile sinfonia del *Nabuco*. Si dice inoltre che l'impresa abbia deciso di eseguire fra breve, la *Messa di Requiem*.

Stamane gli studenti si sono riuniti all'università e dopo un caldo discorso del signor Lago Maggiore, hanno deliberato di chiedere formalmente otto giorni di vacanza pel lutto che rattrista la Nazione.

Il Consiglio Accademico radunatosi alle due pom. sotto la presidenza del Rettor Magnifico cav. uff. Nasini, accolse in parte la domanda della scolaresca, deliberando che la Università rimanga chiusa fino al giorno seguente i funerali di Verdi.

Gli studenti hanno accolta con soddisfazione questo deliberato dei professori, ed è tornata fra essi la calma consueta.

Auguri ad Ardigò — Nella suaccennata riunione, il Consiglio Accademico della nostra Università ha manifestato un voto di cordiale augurio al professore Roberto Ardigò, che oggi compie 73 anni.

CONTRO L'ABOLIZIONE DEL DAZIO DOGANALE
Nella loro ultima assemblea i soci del Comizio Agrario, in numero eccezionalmente ragguardevole, aderirono unanimi ad un recente ordine del giorno del Comizio di Mantova così concepito:

« Il Comizio Agrario di Mantova riunito in assemblea generale dei propri Soci e Rappresentanti i Comuni, — Considerato il progressivo aumento del prezzo di costo di produzione del grano, la disastrosa concorrenza estera a cui è esposto, e lo squilibrio esistente tra il prezzo del grano stesso e quello delle farine, e conseguentemente del pane: — Confida che il governo vorrà mantenere quella protezione doganale, cui, anche per parità di trattamento, l'industria agricola ha diritto ».

L'assemblea fece poi voti affinchè la Società degli Agricoltori Italiani venga sollecitata a prendere l'iniziativa in questa questione del dazio sui grani che tanto interessa l'agricoltura italiana.

— A proposito del dazio sul grano, ieri era venuto qui l'on. Vendemini, invitato dai *popolari*, per tenereuna conferenza a favore dell'abolizione; ma in causa — si è detto e io non garantisco — del lutto nazionale, l'oratore se ne è andato senza parlare.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 27 gennaio:
(a. s.) *Premiazione* — Oggi nella sala municipale, gentilmente concessa, coll'intervento delle autorità e di molte ragguardevoli persone e dopo due appropriati e felici discorsi d'occasione, uno del signor prof. Dalla Costa, presidente del Comizio agrario, e l'altro del signor Bobbo Francesco, Sindaco, furono dispensati i premi e i diplomi ai possessori dei puledri premiati nella esposizione-fiera che ebbe luogo il 30 settembre 1900. La lieta cerimonia fu allietata dai concerti della banda locale. Dai discorsi del sig. Sindaco e del signor prof. Dalla Costa abbiamo appreso con piacere che in quest'anno si aggiungerà anche la fiera bovina. L'onorevole Comitato merita una speciale lode e tutto il paese deve essergli grato.

Cronaca trevigiana
LE OPERAZIONI DI LEVA E I COMUNI

CASTELFRANCO VENETO — Ci scrivono 28 gennaio:
Il sig. Scarpazza Gervasio imp. al Municipio di Castelfranco, e vostro ordinario corrispondente, ha eseguito uno studio diligente per facilitare ai Comuni le operazioni di mobilizzazione in tempo di guerra e richiami alle armi in tempo di pace, lavoro completato per il Comune di Castelfranco, corredato di una relazione pratica e tabelle dimostrative.

Il lavoro fu sottoposto all'esame di una Commissione del Ministero della Guerra, che lo ha trovato degno dei migliori elogi e riuscitissimo, tanto è vero che tanto il Ministero che il Prefetto di Treviso ebbero a congratularsi con lettere assai lusinghiere, tanto allo Scarpazza che al Sindaco, e il Ministero anzi nutre fiducia che tutti i comuni abbiano ad imitare il lavoro indovinato e riuscito sotto ogni aspetto.

Lo Scarpazza a mezzo di una rivista editrice lo farà conoscere a tutti i Comuni. Intanto l'egregio Scarpazza fu gratificato dal Governo.

Ci congratuliamo coll'attivo e intelligente impiegato e ci auguriamo, che il suo lavoro possa acquistargli le stesse soddisfazioni anche nel campo pratico; e cioè in quello dei compensi, che fruttano più degli elogi.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 28 gennaio:
Consiglio provinciale — Nella seduta odierna assunse la presidenza il consigliere anziano comm. A. Milanese il quale commemorò il compianto presidente cav. Pietro Biasuti e la gloria d'Italia, Giuseppe Verdi. Il presidente della deputazione cav. Renier si associò. La provincia sarà rappresentata ai funerali del maestro a Milano. — Il Consiglio poscia unanime votò di non accettare le dimissioni da consigliere del conte Antonio di Trento, ed anzi nella votazione per la nomina del presidente del Consiglio in sostituzione del defunto Biasutti, riuscì eletto con voti 25 lo stesso conte Di Trento.

Funebri Mucelli — Oltre alle egregie persone che parlarono dinanzi alla bara del compianto dottor Mucelli, di cui scrissi ier sera, devo aggiungere i signori professor Ferdinando Frangolini, dottor Papinio, Rennato e dott. Angelini — tutti tre medici-chirurgi — i quali pronunziarono commoventi discorsi quando il feretro giunse al cimitero.

Corriere rodigino
DIMISSIONI DELLA GIUNTA DI ADRIA

ADRIA — Ci scrivono 28 gennaio:
La Giunta Comunale ha ufficialmente presentate le sue dimissioni ed il Consiglio è convocato Mercoledì 30 corrente per i provvedimenti relativi.

Si dice che le dimissioni siano state provocate dalla riuscita a Presidente della Congregazione di Carità del sig. Giuseppe Sperandio, anzichè dell'assessore Comunale Maggior Sampieri.

Senza entrare in merito della questione, domandiamo solo:

Può, per legge, un assessore essere Presidente di una Congregazione di Carità sussidiata dal Comune? Può, per ragioni di delicatezza, una persona occupare il primo posto in una amministrazione nella quale vi è indirettamente interessata?

Provincia di Venezia
L'INFANTICIDIO DI CAVARZERE — LA MADRE ASSOLTA

CAVARZERE — Ci scrivono 28 gennaio:
La Sartorato, madre arrestata sotto l'imputazione di favoreggiamento nell'infanticidio commesso da sua figlia è stata dalla Camera di Consiglio del Tribunale di Venezia prosciolta d'ogni accusa e ieri stesso messa in libertà. Ci compiacciamo di questo risultato che in gran parte lenisce la grave sventura che ha gettato nel dolore una famiglia operosa ed onesta.

L'UMILIAZIONE DEL SINDACO

CHIOGGIA — Ci scrivono (y) 28 gennaio:
La dichiarazione rilasciata dal nostro Sindaco Amadio Gallimberti all'avv. comm. Giuseppe Cerutti e che veniva ieri stampata nel vostro giornale ha provocato molti commenti, che non sono certamente lusinghieri per chi è alla testa del nostro comune.

Come mai, tutti osservano, il sindaco Gallimberti scese in piazza ad inveire contro il difensore dei sottomiranti, coadiuvò, fu anzi *magna pars* di quella gazzarra, che disgustò le persone serie, se dopo egli di fronte alla sfida giudiziaria dell'avv. Cerutti di provare le accuse è costretto riconoscere che queste non avevano alcun fondamento — che il contegno dell'avv. Cerutti fu sotto ogni riguardo delicatissimo e che l'operato di esso Sindaco ebbe per base *l'eccitazione* del momento e le *false* informazioni? Via! Cotali leggerezze non sono scusabili in chicchessia e tanto meno in colui che per il posto che occupa è considerato il primo cittadino di Chioggia. Bell'esempio che egli dà agli altri! Dopo tutto questo chiasso contro il mercato di Sottomarina, dopo tante smargiassate, grida, minaccie, dimissioni, invettive, liti, meetings, proteste, ecc., ecc., che cosa si ottenne? Delle specifiche che il Comune dovrà pagare e l'umiliazione del Sindaco. Bella figura che vi fa Chioggia!

Cronaca rosa

L'altro giorno a S. Donà di Piave si celebrarono le nozze del Dott. Vincenzo Zanna colla gentilissima signorina Luisa Bortolotto. Fiori, pubblicazioni a profusione.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Padova, 28 gennaio:
Stamane poco dopo le 2, è morto il cav. Francesco Prosdocimi di Rovigo, suocero dell'egregio nostro amico cav. Giulio Bisi.

Era uomo di specchiate virtù. Condoglianze sincere alla famiglia del compianto estinto.

I funerali avranno luogo domattina. La salma sarà trasportata a Rovigo, nella tomba di famiglia.

— A Bordighera è morto il tenente generale commendatore Angelo Rizzetti, torinese. Fece le campagne del 55, 56, 59, 60, 61 e 66 — A Mantova la signora Virginia Besutti vedova Barbieri — A Livorno il dottor Bestilio Paoletti.

ULTIMA ORA
I funerali ed il testamento di Verdi
Il suo patrimonio — Le condoglianze

Ci telegrafano da Milano 28 gen. sera:
(*Balz.*) La signora Maria Carrara Verdi e gli esecutori testamentari dottor Angelo Carrara e Alberto Carrara in ossequio alle disposizioni lasciate dal compianto Maestro avvertono che i funerali in forma affatto privata si compiranno senza intervento di qualsiasi rappresentanza ufficiale, senza discorsi, senza accompagnamento di musiche, bandiere, fiori e qualsasi altro emblema od omaggio mercoledì mattina alle 7 con una carrozza di seconda classe a due cavalli modestamente bardati.

Il corteo andrà direttamente alla Chiesa di San Francesco di Paola, ove avrà luogo una funzione assai breve. La salma poi sarà trasportata al cimitero monumentale a meno che prima di mercoledì il Parlamento non promulghi la legge per la tumulazione della salma di Verdi e della moglie signora Strepponi nella cripta della casa di riposo dei musicisti. L'itinerario, dato che la salma si porti provvisoriamente al monumentale, sarebbe: Vie Manzoni, Manin, Bastioni, Viale Volta.

Il prefetto e il Sindaco hanno deciso di promuovere al trigesimo una grande manifestazione cui interverranno in forma ufficiale tutte le rappresentanze escluse dai funerali. Dopo una solenne commemorazione alla *Scala* il corteo si recherà al Famedio a deporre una corona al posto assegnato al Maestro.

Il prefetto ha dato avviso di ciò al Governo che come sapete, avrebbe voluto fare i funerali a spese dello Stato.

Ancora non fu pubblicato il testo del testamento che però poco diversifica nella parte essenziale da quello già telegrafatovi e pervenuto ai giornali, per l'indiscrezione di un cameriere dell'*Hotel Milan* che ne trovò in un cestino la malacopia.

Il patrimonio di Verdi ascenderebbe a circa sei milioni. Il reddito delle opere ammonterebbe a duecentomila lire annue. Erede universale sarebbe la signorina Maria Carrara. Vi sarebbero vari legati ai parenti e ricordi agli amici.

Finora giunsero circa 4000 telegrammi di condoglianze. Telegrafarono al Sindaco circa 500 Municipi. Le firme sui registri dell'*Hôtel Milan* ascendono a circa 45 mila.

Telegrafarono tra gli altri l'ambasciatore Nigra, la vedova di Gounod, Saint-Saens, Villa, Menotti Garibaldi. Il senatore Dadda si recò all'*Hôtel Milan* per le condoglianze in nome della Regina Madre. La signora Carrara alle parole del gentiluomo scoppiò in pianto.

Crispi telegrafò il suo cordoglio che trova eco dolorosa nel cuore di tutti gli italiani. Aggiunse: Il Gran Maestro ha abbandonate le spoglie terrene, ma avrà ricordo immortale nelle sue opere che conserveranno alla cara Patria nostra il primato nel mondo civile.

Al Consiglio comunale di Roma
Omaggi a Verdi

Ci telegrafano da Roma 28 gen. sera:
Stassera in Campidoglio il consiglio comunale, tenne una solenne commemorazione di Verdi.

Parlarono applauditi il Sindaco Colonna, i consiglieri di San Martino, Jacovacci, Tommasini, Jacoucci.

Il Sindaco fece le seguenti proposte: Intitolare al nome Verdi la via Tordinona; collocare in Campidoglio il busto di Verdi vicino a quello di Rossini; collocare un busto di Verdi al Pincio; murare una lapide in una casa in Campo Marzio abitata da Verdi nel 1859; togliere la seduta in segno di lutto.

Le proposte del Sindaco furono approvate alla unanimità.

La seduta fu tolta.

La prima sottoscrizione iniziata dall'accademia di santa Cecilia per il monumento a Verdi fruttò lire 980.

Il Re del Portogallo inviò un dispaccio al ministro Vasconcellos pregandolo di esprimere in suo nome le condoglianze alla famiglia Verdi. Oggi Vasconcellos telegrafò a Milano.

La *Tribuna* dice che il ministro Gallo in settimana presenterà il progetto di legge che autorizza il seppellimento di Verdi nella casa di riposo degli artisti che Verdi fondò a Milano.

All'accademia di San Luca il presidente tenne un discorso in commemorativo di Verdi e delegò Boito a rappresentare la società ai funerali.

La seduta fu poi tolta in segno di lutto. Nell'aula era posto il ritratto di Verdi che Baccelli regalò all'Accademia.

La Camera francese
per Giuseppe Verdi

Ci telegrafano da Parigi 28 gen. sera:
Alla fine della seduta della Camera, Goujon ricorda che allorquando morì Victor Hugo, la Camera italiana si associò al lutto della Francia.

L'Italia a sua volta perde un figlio illustre, il cui genio varcando le frontiere onora l'umanità intera. Verdi aveva colla Francia stretti legami. Parecchie sue opere furono create a Parigi. Era dignitario della Legion d'Onore. Propone perciò la seguente mozione, firmata da molti suoi colleghi:

« La Francia rimpiange la perdita del Grande compositore Verdi e associasi al lutto della nazione italiana ».

La mozione è approvata ad unanimità.

La giornata del Re

Ci telegrafano da Roma 28 gennaio sera:
Il Re stamane si recò a caccia a Castel Porziano insieme al principe Giorgio di Sassonja Weimar. Tornò al Quirinale nel pomeriggio.

— Il Re regalò alla Federazione dei Cacciatori italiani uno splendido fucile Lepage, già usato da Umberto, racchiuso in un ricco astuccio.

I Sovrani accompagnarono alla stazione la principessa di Leuchtenberg, sorella della Regina, partita stassera.

La commissione dei quindici
Le dichiarazioni di Saracco

Ci telegrafano da Roma 28 gen. sera:
I ministri Saracco, Finali e Chimirri intervennero alla riunione della commissione dei quindici. L'on. Saracco dichiarò che il Governo mantiene i provvedimenti presentati, salvo accettare d'accordo colla commissione gli emendamenti ovvero le proposte nuove che piacesse alla commissione di fare. Tiene poi specialmente al provvedimento relativo ai redditi di ricchezza mobile, salva la misura, sulla quale però potrà discutere. Se gli sgravi si manterranno nella proposta misura, potrà la finanza sopportarli senza compensi: ma qualora la commissione intendesse di sgravare anche i consumi, essa commissione dovrebbe presentare dei provvedimenti che compensino l'erario. Il Governo però ritiene inopportuno qualunque maggiore aggravio ai contribuenti: e dei provvedimenti presentati non insiste sulla tassa di bollo per la rendita al portatore.

Il ministro Chimirri si associò alle dichiarazioni dell'on. Saracco: e quindi la commissione ritiratisi i ministri, rinviò ogni deliberazione all'adunanza di mercoledì.

L'impressione a Montecitorio è che Saracco fu abilissimo addossando alla Commissione l'impopolarità degli aggravi che si dovrebbero imporre qualora essa intendesse allargare i provvedimenti del Governo.

Una storiella piccante
e l'irritazione di Rudinì

Ci telegrafano da Roma 28 gennaio sera:
L'ultimo bollettino della giustizia disponeva il trasloco del procuratore del Re di Noto che aveva iniziato procedimento per supposta corruzione elettorale contro il deputato Di Lorenzo Raeli, già competitore di Carlo di Rudinì, senza domandare l'autorizzazione voluta dall'articolo 45 dello statuto. Ora affermasi che il provvedimento, per intervento di Rudinì padre che se ne mostro irritatissimo, sarà revocato. La cosa è molto discussa a Montecitorio e probabilmente sarà oggetto di una interpellanza; vuolsi che a codesta faccenda si colleghi l'odierna conferenza fra Saracco e Rudinì.

I premi alla marina mercantile

Ci telegrafano da Roma 28 gen. sera:
Domani la Giunta del bilancio discuterà sul decreto legge per la marina mercantile. Prevedesi una seduta tempestosa, essendo molti e svariati gli interessi che si agitano attorno al progetto.

Le solite insinuazioni socialiste

Ci telegrafano da Roma 28 gennaio, sera:
Il socialista Morgari presentò un'interrogazione circa il preteso rifiuto che il guardasigilli avrebbe opposto al trasloco del procuratore generale di Napoli chiesto dal Saredo.

Mi consta insussistente il rifiuto essendo semplicemente mancata la domanda.

Varie

Ci telegrafano da Roma 28 gen. sera:
Stamane il Consiglio Superiore di Marina deliberò le proposte onorificenze per il personale distintosi in Cina, le quali saranno sottoposte all'approvazione del Re.

Il 1. febbraio la Cassazione discuterà il noto ricorso del tenente Mayer per gli assegni coloniali.

— Al Ministero della Marina si smentisce il richiamo o la sostituzione di alcune navi nell'Estremo Oriente.

— Il capitano di vascello Ruisecco è collocato in ausiliaria a sua domanda.

— Oggi all'Istituto storico italiano si tenne la prima seduta, presieduta dal sen. Villari. Il senatore Lampertico rappresentava la deputazione veneta.

— Il Consiglio di Stato approvò il nuovo regolamento per i ginnasi e licei che disciplina tutto l'ordinamento di questi istituti.

Ringraziamenti del Duca degli Abruzzi

Ci telegrafano da Spezia 28 gennaio, sera:
Il duca degli Abruzzi telegrafò al presidente della Lega Navale ringraziandolo per le accoglienze avute, pregando il conte Falicon di porgere i ringraziamenti per la sua nomina a socio onorario.

I disordini studenteschi a Napoli
Incidenti fra avvocati

Ci telegrafano da Napoli, 28 gennaio, sera:
Il Consiglio Accademico dell'Università ha deciso di mantenere chiuso l'Ateneo finchè gli studenti ritornino alla calma.

— Stamane l'avvocato Pollio era nella camera degli avvocati penali, quando gli si avvicinò l'avv. Chianese, procuratore del deputato Simeoni che all'improvviso lo prese a schiaffi. Il Pollio stava per reagire, ma gli amici li divisero.

Il Pollio sporse querela. La causa dell'incidente pare questa: il Chianese crede che il Pollio, quale segretario della camera degli avvocati penali, abbia fatta opposizione alla sua ammissione.

Un nuovo vulcanetto in Sicilia

Ci telegrafano da Messina 28 gennaio, sera:
A metà strada dall'Istituto Agrario al villaggio di Pezzolo si è scoperta tra le rocce una buca che manda vampate di fumo caldo: si tratta di una specie di vulcanetto.

Suicidio

Ci telegrafano da Livorno, 28 gennaio, sera:
Certo Mugnaini, cinquantenne, di Pisa, tentò altra volta di uccidersi gettandosi dalla finestra, ma riportò solo la frattura di una gamba essendone stato impedito a tempo. Ma oggi, impressionato dalla morte del dott. Paoletti, tagliavasi orrendamente la gola davanti allo specchio e dopo di aver versato copioso sangue, gettavasi dalla terrazza interna del quarto piano rimanendo sfracellato.

Kruger in pericolo di vita

Bruxelles 28, ore 7,15 pom. — L'*Indipendance belge* annunzia che un dispaccio da Amsterdam rappresenta lo stato di salute di Kruger grave. I medici credono che si trovi in pericolo.

L'anticlericalismo in Francia

Parigi 28, ore 7,15 pom. (*Camera*) — Continua la discussione del progetto sulle associazioni. L'abate *Genprand* difende lungamente le congregazioni, a cui nega una azione politica lodandone l'azione sociale; svolge quindi un controprogetto che stabilisce la libertà di associazione, ma il controprogetto è respinto con voti 419 contro 91.

Il duello Di San Malato-Damotte
Damotte ferito

Ci telegrafano da Parigi 28 gennaio, sera:
Di San Malato e Damotte si batterono oggi. Considerevole fu l'affluenza delle notabilità schermistiche e dei direttori e *reporters* di giornali che si riversarono malgrado la pioggia, al Parc des Princes, ove ebbe luogo il duello.

Dopo alcuni incidenti, cominciò lo scontro. Al primo assalto il Damotte perde almeno dieci metri di terreno e alla seconda ripresa il Damotte, rompendo sempre, rimane ferito al fianco sinistro, onde il duello viene subito terminato.

Il San Malato avrebbe voluto che il duello fosse avvenuto a queste condizioni:

Sopra una superficie liscia, col guantone e coi sandali da sala; che fossero permessi i corpo a corpo; che i direttori del combattimento rimanessero a tre passi di distanza dai duellanti; che i medici non potessero intervenire se non chiamati da uno dei combattenti.

Senonchè il Damotte, nella qualità di offeso, volle le condizioni ordinarie.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 gennaio N. 22 contiene:

Regio decreto che stabilisce il quadro organico del Corpo del Genio navale — R. decreto sull'importazione temporanea del cuoio inglese di bufalo (raspine) per essere lavorato in oggetti d'equipaggiamento di militari — Notificazione — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste nei mesi di luglio ed agosto 1900 — Trasferimenti di privative industriali — Notificazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Comunicati a pagamento

Questa mane alle ore 2,10 munito dei conforti della religione, serenamente spirò il

Cav. Francesco Prosdocimi
di Rovigo

La moglie, le figlie, ed il Genero Giulio Bisi, col cuore straziato, ne dànno il triste annunzio.

La presente serva quale partecipazione ai parenti ed amici, in quanto potesse essere avvenuto qualche involontaria ommissione.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo domani martedì ore 10 ant. in Padova movendo dalla Casa dell'Estinto Via Beato Pellegrino alla chiesa dei Carmini e quindi in Rovigo alle 16,20 dello stesso giorno dalla Stazione al Campo Santo.

Padova 28 Gennaio 1901.

RINGRAZIAMENTO

Perfettamente ristabilito, sento il dovere di rendere pubblici i miei ringraziamenti e la mia perenne riconoscenza all'Illustre **PROFESSOR GIOVANNI DOTT. VELO**, Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Venezia, per avermi operato e salvato l'indice della mano destra, mentre altri Chirurghi dichiaravano necessaria l'amputazione.

Ringrazio pure il Chirurgo sig. dott. **DAL VESCO**, assistente del Prof. Velo, per le di Lui premurose cure.

Alano Fener 28 Gennaio 1901.
Forcellini Francesco.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile.*

EMORROIDI
Pillole Solventi Fattori. Unguento antiemorroidale Fattori.
Cura facilissima, vantaggio immediato, guarigione perfetta. — Scatola pillole L. 2,50. Vaso Unguento L. 2 dai Chimici G. FATTORI e C., via Monte te, 16. MILANO.

RICERCASI DAMA DI COMPAGNIA
di squisita educazione sociale e letteraria proveniente da famiglia onoratissima. Per informazioni scrivere a M. 518 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Provincia di Udine — Mandamento di Codroipo

COMUNE DI RIVOLTO
Avviso

In seguito a rinuncia del titolare, a tutto 20 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di segretario comunale verso l'annuo stipendio di lire 1400,— gravato di R. Mobile, con obbligo di residenza nel capoluogo del Comune.

L'eletto entrerà in carica appena approvata la deliberazione di nomina.

Rivolto, li 27 gennaio 1901.

Il Sindaco
PIETRO MARINI

Il Segretario
V. de Martin.

Prem. Fornace G. Gregorj di Treviso
Materiali per costruzione — Smaltati
Paramenti — Piastrelle verniciate a colori

ANTICO NEGOZIO
Gomma elastica, Guttaperca e Amianto
S. Marco Frezzaria 1582 - Venezia
VIANELLO & SONZOGNO
Impermeabili gommati Inglesi
e Loden di Innsbruck
Soprascarpe di gomma (Russe)

GABINETTO DENTISTICO DOTT. BORSATTO
Estrazione denti — radici; applicazione
DENTI - DENTIERE ARTIFICIALI
otturazioni, orificazioni e cura malattie della bocca.
Venezia, Campo S. Angelo, piano primo, N. 3816.

Comune di Paderno d'Asolo
Avviso di concorso

Resta aperto fino a tutto 10 febbraio p. v. il concorso al posto di Segretario Municipale di questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 1200 compresa la trattenuta per tassa di R. M.

Gli aspiranti dovranno avere l'età non inferiore ai 25 anni, nè superiore ai 45, e le loro domande verranno presentate al protocollo Municipale, ove pure si rivolgeranno per ulteriori schiarimenti.

Paderno d'Asolo li 22 gennaio 1901.

Il Sindaco
A. VELO

Parere del signor dott. J. M. Kaspar,
Medico superiore dell'Ospitale Fatebenefratelli a Praga

Sig. J. Serravallo
Trieste.

La China Serravallo Ferruginosa fu somministrata diverse volte in casi di anemie e nella convalescenza sempre col miglior risultato. Questo preparato viene preso molto volentieri da tutti gli ammalati per il suo squisito sapore e viene sopportato molto bene.

Praga, 6 Febbraio 1896.

Dott. J. M. Kaspar.

DEPOSITI: Venezia — Farmacie: Centenari, Mantovani, Monico, Ponci, Zampironi e in tutte le principali Farmacie del Veneto.

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

E quando, per la decima volta, Antonio le domandò:

— Che devo dire a Giorgio?

Ella rispose con voce debole, affranta da tante scosse, annientata dal suo dolore:

— Puoi dirgli che sarò sua moglie...

E, partito Antonio, Margherita finiva per lei stessa, asciugandosi gli occhi:

— Sarò sua moglie, e nessuno al mondo sarà circondato di un più grande affetto... La mia vita è sua.. E Giuliano, se mi vede e mi sente, mi perdonerà.

Due mesi dopo, Margherita di Pontalès diveniva la moglie del luogotenente Giorgio di Cheverny.

FINE DEL PROLOGO

PARTE PRIMA

Il sott' ufficiale Giacomo

I.

Il babbo Routard aveva lasciato il quadrivio della foresta di Russy il mattino stesso del giorno seguente a quello in cui Maggiorana era ritornata così felice con la sua strana scoperta. L'alba non era ancora spuntata, che già l'asino era attaccato alla vettura, pronta a partire. La sera innanzi, lo stagnaro aveva finito il suo lavoro: aveva riportato nelle case del casale e nelle fattorie vicine i cucchiai scintillanti, le forchette e le casseruole brillanti come argento nuovo, di modo che nulla lo tratteneva più nel paese.

La carretta attraversò Chambord al trotto dell'asino, punto sorpreso di una passeggiata così mattiniera, vi era abituato da lunga pezza. Routard non si fermò che per far colazione, fuggendo Chambord, fuggendo la foresta, fuggendo coloro che avevano voluto la morte del piccino, i quali potevano inseguire e raggiungere il brav'uomo che lo aveva raccolto e preso sotto la sua protezione.

Era la sola ragione della sua partenza, della sua fuga piuttosto.

Quando, debole davanti alle lacrime e alle grida di Maggiorana, tutto commosso davanti a quel fanciullo morente di freddo nelle sue fasce, sotto la viva brezza di dicembre, quando ebbe risoluto di portarlo via, di adottarlo, non ebbe più che una idea, quella di allontanarsi al più presto possibile.

E si era ben guardato di rivelare a chi che sia l'avventura che lo faceva padre di un fanciullo caduto dal cielo. Eccellente uomo e cuore d'oro, sotto un'apparenza rozza e volgare, egli amava già il fanciullo, fin da quando, sotto la coperta del letticciolo di Maggiorana, l'abbandonato, nero dal freddo, rabbrividiva ancora.

Egli aveva esaminato subito la situazione:

— Questo fanciullo è una vittima; vogliono la sua scomparsa; che scomparisca dunque. Lo porto via e così lo strappo ai suoi nemici, — poichè ha dei nemici, il poveretto, e lo salvo. Se farò in qualche parte una dichiarazione qualunque, è lo stesso che denunziarlo, perderlo.

Si grattò la testa ricoperta di capelli neri disordinati.

Gli veniva una esitazione.

— Dovrei dichiarare questo fanciullo,... dovrei dire tutto!

Allora rimase perplesso.

Tutte queste riflessioni gli passavano per la mente, mentre era coricato sul suo materasso, nella piccola vettura. Intorno a lui il vento fischiava, e talvolta le raffiche erano così forti che scotevano il veicolo. Durante le belle notti di estate, l'asino, amico di questa famiglia nomade, dormiva di fuori, legato al tronco di un albero. Ma d'inverno Routard trovava posto, per la buona bestia, in qualche rimessa o in qualche granaio.

Egli aveva una grande voglia di dormire, poichè la giornata era stata dura e la serata piena di emozioni, ma il sonno fuggiva ostinatamente da lui. Si voltava e rivoltava sul materasso, come se fosse stata una graticola, non trovando mai il posto buono.

Una tenda di serge rosso, appesa a un'asta di ferro lungo la quale scorreva mestante anelli di rame, separava il suo materasso dal letticciolo della figlia.

Maggiorana, coricata col fanciullo, non dormiva nemmeno lei. Ella sentiva il padre che, spesso, come tutti coloro abituati a vivere soli, parlava forte.

— Non dormi, babbo?

— E nemmeno tu a quanto pare?

— Io riscaldo il piccino... Se sapessi com' è bello...

— Ah! come lo vedi? Fa più buio che in casa del diavolo!

— Non lo vedo, ma mi ha preso un dito nella sua manina e lo stringe con tutte le forze.

— Va bene, va bene, faresti meglio a dormire.

E si fece silenzio, che durò abbastanza a lungo. Si sarebbe detto che in quell'umile e vacillante dimora di quei nomadi il sonno fosse alfine disceso, ma Maggiorana e Routard avevano sempre gli occhi aperti; non dormivano.

— Dovrei dichiarare questo fanciullo! — ripeteva Routard.

Aveva parlato forte.

Dietro la tenda di serge, la vocina di Maggiorana, diceva:

— Babbo, vorrei domandarti...

— Vuoi dormire, fannullona?...

— Se lo dichiari, gli potrà avvenire del male al piccino?

— Sicuramente... e prima che siano trascorse ventiquattr'ore.

— Ah! — fece ella, atterrita.

E Routard l'intese che si moveva nel letto.

Se non fosse stato buio, se la tenda non fosse stata tirata, avrebbe veduto la figlia circondare con le braccia quel povero essere debole e abbandonato.

— Allora, babbo, non bisogna dichiararlo, — diss'ella.

Routard alzò le sue robuste spalle.

— Monella, va! Dopo tutto, ella ha ragione... E' cosa decisa, non dirò niente!

E come se questa risoluzione finalmente presa gli avesse tolto un pesante fardello dalla coscienza, si addormentò tutt'a un tratto, profondamente.

Non ebbe altre esitazioni.

E il giorno dopo, nelle ore pomeridiane, l'asino trottava per le strade bianche di neve, mentre Maggiorana faceva bere al fanciullo un po' di latte tiepido, e lo stagnaro domandava, facendo la voce grossa, come se fosse ancora malcontento, ma in fondo intenerito dal bello spettacolo della fanciulla che prestava al bambino cure veramente materne:

— Infine, che nome avrà questo fanciullo?

— Il tuo nome, babbo... Tu ti chiami Giacomo.. Non ve n'è uno più bello.....

— Il mio nome! Non ce n'è uno più bello! adulatrice, va!

— Sì, babbo, si chiamerà Giacomo.

— Dopo tutto, questo nome ne vale bene un altro...

— Ma bisognerà farlo battezzare.

Il babbo Routard si grattò di nuovo il cranio. La domanda lo imbarazzava.

— Sicuramente, — diss'egli, — sicuramente. Ma abbiamo tempo: lasciami respirare... Bisogna che trovi una storia.. E poi, sai bene, nel tuo catechismo che cominci a compitare, vi è che, in caso di necessità, qualunque persona può battezzare..... Dunque, bene...

Oltrepassò, il bravo stagnaro, molti casali e molti villaggi ove da molto tempo aveva l'abitudine di fermarsi.

Era tanto danaro perduto per lui, poichè era tanto lavoro trascurato.

Ma poco gl'importava. Il lavoro non gli mancava mai, e per povero che fosse, per miseramente che vivesse, possedeva già alcune migliaia di franchi destinate più tardi a Maggiorana...

Per tutta la giornata seguente, costei non si occupò che del fratellino che il caso le mandava.

E, veramente, quella fanciulla spiegava una intelligenza da donna.

Tutte le madri comprenderanno l'imbarazzo in cui ella si trovava tutt'a un tratto, con quel fanciullo di cui bisognava cambiare le fasce, e per il quale nulla era pronto.

Il babbo Routard comperò delle flanelle, delle fasce e dei fasciatori nella prima città che l'asino incontrò sul suo cammino, poichè l'asino sembrava ubbidire alla sua propria volontà, dopo il grave avvenimento che era avvenuto nell'interno.

E quando Maggiorana disfece le fasce ansiosamente ravvolte dalla vecchia zia di Pontalès al Castello di Malpalu, poco esperta in queste faccende, la cara piccina mandò tutt'a un tratto un grido di sorpresa, precipitandosi verso Routard che la guardava.

(Continua)

Pitiecor Bertelli

olio fegato di merluzzo

con CATRAMINA (speciale olio Catrame Bertelli) al 5 %

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. - E' sempre da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e vecchi, e l'**Emulsione Bertelli** (a base di Pitiecor) nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano mirabilmente la funzione digestiva. - Quindi, i Medici raccomandano sempre tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione Bertelli** (a base di Pitiecor) contro

Scrofola | Gracilità | Debolezza | Catarri
Rachitismo | Denutrizione | Tubercolosi | Tossi croniche

Il PITIECOR e l'EMULSIONE BERTELLI hanno sapore gradevolissimo.

Un flacone normale di **Pitiecor** *oppure di* **Emulsione Bertelli** *L. 3.—, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 8.60, franchi di porto, dalla Società* **A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26,** *e in tutte le farmacie.*

Emulsione Bertelli

a base di PITIECOR

con IPO OSFITI di CALCIO e SODIO

IMPORTANTE = Esigere dal Farmacista: PITIECOR BERTELLI o, secondo i casi, EMULSIONE BERTELLI, e rifiutare altre denominazioni.

LE MEILLEUR TEINTURE MIXTURE BROUX, istantanea
EAU BROUX, progressiva
EAU VENITIENNE
EXTRAIT DE HENNÉ

Medaglie d'oro

A. BROUX - Parigi
10, Rue Saint Florentin

Unico depositario pel Veneto: **Vattovas Bergamo** Mercera, Ponte Baretteri 724 **Venezia.**

IL KOSMEODONT

Premiato dentifricio di ANGELO MIGONE e C.

Tanto come Elixir, che come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca

Milano — Deposito generale da MIGONE e C., via Torino 12 — Milano.

ASMA ED AFFANNO
bronchiale, nervoso-cardiaco
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate biglietto visita alla premiata farmacia del cav. **Colombo** in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione.

UOMINI
Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro franco bollo — Scrivere **Siegmund Pressh, Milano — Casellario 124.**

Una specialità del giorno è la **PETROLINA**

a base di petrolio inodoro soavemente profumato per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta. L'unico che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura.

La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. LA PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora. Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. Prezzo del flacone con istruzione L. 2. Ditta propr. e fabbr. **ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.** Vendesi dai principali profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori).

Detta Profumeria vende anche il Rinomato Dentifricio ODOL

Premiata Distilleria ARTURO VACCARI
LIVORNO (ITALIA)

DOMANDATE:
CREMA CIOCCOLATO GIANDUIA
LIQUORE GALLIANO
ANARO SALOS
7 Primari Attestati Medici
Membre Onorifique
Esposizioni Mondiali
Fuori Concorso Parigi, Parigi-Nizza e Bordeaux
Medaglia d'Oro, Parigi 1900.

Contro le Tossi usate le
Pastiglie Marchesini
Trovansi presso tutte le buone Farmacie
Centesimi 60 la Scatola

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate nell' **ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dr. TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante **RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI**, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale - Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Via Passarella, 2. Anni 6 di splendidi risultati. - Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

È constatato
che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
soavemente profumato
del dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franco ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
S. Marco 218 a 22.
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANÈ PENQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relativ complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la **guarigione dei diabetici.**
IL VINO URANÈ PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le Farmacie.
Deposito a Venezia, Farmacia Reale Zampironi.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito Generale: **S. NEGRI & C. — Venezia.**
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi Italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ore
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
80,20	51,45	26,75	» Corfù			
86,40	57,60	28,80	» Patrasso			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
179,40	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122,40	61,20	» Salonicco			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
215,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	12 e 27 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B.	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	X I	Martedì	6
			» Scali Pugliesi	Comm.le S	Ogni 2 Merc.	15

(a) Al sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto di 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è bimensile.
Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	6,38	D. Milano	4,23
O. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
M. Verona	18,—	D. Torino Milano	18,45
A. Torino	23,20	O. Milano	21,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	14,35	D. Roma Firenze	13,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D. Udine-Trieste Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegl.	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie. Vienna	10,35	D. Vienna Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	O. Trieste Udine	18,16
O. Treviso	17,—	M. Pontebba Udine	22,28
O. Udine	18,37	D. Vienna-Pont.	23,05
M. Udine Trie. Vienna	22,25		
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,35
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,45
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,07
O. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

Navigazione Lagunare

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8,—. 9,30. 11, . 12,30. 14,—. 15,30. 17, —. 18,30. — partenza da Mestre ore 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10, 21,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,30, 11, —, 14,—. 15,—, — Arrivo a Venezia 8,30, 9,30, 12,30, 14,30, 17.—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16,— e da Cavarzere ore 5,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,28, 13,4, 15,55, 17.20, 18,23 (si ferma a Dolo) —,4Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,43, 11,44, 14,24, 18, 0, 20,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) alle ore 8,— 9,—, 11,— 12, — 14,—, 15,—, 16,—, e 22,15. Partenza da Lido 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 14,30, 15,30, 16,30, e 22,35.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) alle ore 7,—, 10,— 13,— 17,—. Da S. Nicolò alle ore 7,30, 10,30, 13,30, 17,30.

Venezia-Cavanuccherina partenza da Fondam. Nuove ore 7,45 e 14. Arrivi a Venezia ore 9,45 e 16,15.

Venezia-Burano partenza da Fond. Nuove ore 10,30 e 17,16. Arrivi a Venezia ore 6,45 e 13,15.

Venezia-Murano. *Servizio diurno*: Partenze ad Venezia Fondamente nuove alle 6,20 e 6,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 7,15 alle 11,30 e dalle 12, alle 19,45. — Partenze da Murano (alla Colonna) ad ogni quarto d'ora dalle 7,— alle 11,30 e dalle 12,— alle 19,30; indi alle 20,—.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 20,30 alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 20,45 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte

FITTI E VENDITE

Fitti

Camera ammobiliata con scala e porta indipendenti, acquedotto, completa indipendenza, affittasi subito L. 35 mensili. Palazzo Duodo S. Maria Zobenigo.

D'affittarsi due o tre botteghe unite con retrolocali, gas ed acquedotto in Via 22 Marzo e calle delle Ostreghe a Santa Maria del Giglio vulgo Zobenigo N. 2360, 2359, 2360 e con altro ingresso dalla Via 22 Marzo nella calle e corte Due Pozzi al N. 2368, 2370, unitamente oppure senza casa in piano terreno in detta Corte N. 2373. Per vederle e trattare rivolgersi al vicino N. 2369 nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Affittasi al 1. Maggio p. v. la Birraria Maura in Campo S. Polo Venezia.

Vendite

Occasione — Abbiamo l'incarico di vendere **Villino** grazioso con scuderia, giardino, mezzo campo orto, 300 metri stazione Treviso. Scrivere Fumagalli corso Vittorio Emanuele 6, I piano.

Occasione per chi deve impiantare casa. Causa partenza vendesi mobilio nuovo camera matrimoniale, tinello, cucina, accessori. Non trattasi con rigattieri. Rivolgersi: Gatti Leopoldo. Corte Moretta S. Samuele N. 3166.

PUBBLICITÀ
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 5)

Diversi

Nemico Tesoro caro convenuto sabato — tredici — sollecitudine. Scusa. Addio. Baci infiniti.

Vivat regnat imperat. — Non pubblichiamo — a v. disposizione l'importo rimessoci. *H. e V.*

3336 Amica partita. Spero essere cinque ore solita. Anticipo baci.

DENARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Gioburri Volto dell'ovo 1288 Padova, che compera massimi Prezzi; acquisti francobolli esteri antichi e collezioni.

ANTON DÖRNER
LEIPZI GREUDNITZ
Kohlgartenstrasse, 57
FABBRICA DI MACCHINE
per la lavorazione del legno
raccomandabili per
Tornitori - segherie - fabbriche di costruzioni.

Guida Genovese Costa
È uscita l'edizione 1901
Genova-Sampierdarena
AMMINISTRATIVA
COMMERCIALE
ILLUSTRATA
30.000 indirizzi garantiti
100 splendide illustrazioni
Elegante volume in tela e oro L. 3. — Aggiungere centesimi 60 se per posta.
Unici concessionari
HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144 — Venezia

Lagrande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.
Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze
Si vende nelle primarie farmacie

Anno CLIX — 1901 Mercoledì 30 Gennaio N. 30

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiane Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 40 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un fascio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3665, e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 143 - FIRENZE, Piazza Duomo 6 - GENOVA, Via C. F. 10 - MILANO, Corso V. E. 15 - NAPOLI, Via Roma 275 - PADOVA Via Spirito Santo 102 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1.60, Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4. Publ. economica cent. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per li nea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO
del numero d'oggi 30 Gennaio

Una debolezza dello Stato — La manovra politica — Parlamento Nazionale — La Giunta del bilancio respinge il progetto di legge sui premi alla marina mercantile — Per i funerali di Verdi — La salma — Le preferenze musicali di Verdi — A proposito del dazio sui grani — Ferreide.

Verdi a Venezia — Le elezioni convalidate di Fradeletto e di Gallo.

UNA DEBOLEZZA DELLO STATO

I nostri dispacci da Roma ci hanno informato sulla impressione destata negli ambienti politici della capitale dalla risposta data dall'onorevole Saracco al senatore Vitelleschi a proposito dello sciopero di Genova.

Una affermazione, specialmente, del discorso Saracco è stata accolta da vivaci commenti, venendo essa da un lato a giustificare gran parte degli intenti per cui invece fu tanto bersagliato il ministero Pelloux, e da un altro lato ad infirmare la giustificazione dei tentennanti metodi di Governo usati dallo stesso Saracco.

Siccome al 4 febbraio la discussione sullo stesso argomento si ripeterà alla Camera, così ci pare opportuno di esaminare con qualche attenzione alcune delle parole dell'on. Saracco.

Disse il presidente del consiglio:

« Di fronte alle manifestazioni dell'opera settaria, che invade e conturba l'animo delle classi operaie e che studia insidiosamente i metodi per trascinarle a conflitto con le istituzioni e con le altre classi sociali, lo Stato si sente completamente disarmato. »

In altre parole, secondo il Saracco, lo Stato non ha mezzi per opporsi alla propaganda e alle associazioni sovversive.

Lasciamo a parte che applicando col dovuto rigore le leggi difensive esistenti, senza transazioni più o meno popolari, si potrebbe già instaurare una tutela abbastanza efficace, ma i provvedimenti tanto bistrattati del Pelloux non tendevano forse, per quanto timidamente, ad accrescere allo Stato i mezzi per reprimere la propaganda e per disciplinare le associazioni?

E le continue concessioni del Governo e le sue tenerezze per le proteste della rumorosa estrema non vengono sempre più ad aggravare questo disarmo, questa esautorazione dello Stato di fronte ai partiti che ne insidiano ad ogni giorno l'esistenza?

Lo Stato italiano ha ancora sufficiente fibra per resistere ad un moto apertamente violento; ma comincia ad essere scosso dalla sobillazione, dal lavorio costante per scalzare e minare le fondamenta della monarchia e della società, lavorio al quale assiste stando inerte.

E che cosa, a lungo andare, debba succedere, tutti possono prevedere, anche se non dotati di spirito profetico.

Nessuna istituzione politica e sociale può resistere davanti ad un lavorio diuturno di sgretolamento, e quando lo stesso padrone di casa si dichiara impotente alla difesa. Malgrado tutto l'armamentario che la società ha accumulato a propria tutela, avverrà che, un bel giorno, l'edifizio, quando nessuno se lo aspetta, strapiomberà e rovinerà, seppellendovi la guarnigione e rendendo inutili le armi irrugginite radunate nella fortezza. Se il limitare la propria azione alla pura difesa conduce inevitabilmente ad un disastro, questo sarà tanto più prossimo ed immancabile, quando anche la difesa stessa si riduce a ricevere i colpi senza neppure pararli.

Davanti a questa penosa condizione di cose che visibilmente impressiona, l'on. Saracco non sa vedere altro rimedio che nella ricerca, da parte del governo, dei mezzi per la tutela e l'incremento del lavoro nazionale, e nella futura cooperazione delle classi dirigenti, perchè fino ad ora, esse, addormentate in fatale egoismo, si sono lasciate trascinare a rimorchio da pochi audaci e non oppongono alle fazioni tutta la necessaria vigoria.

E' sempre la solita solfa; le classi dirigenti sono una comoda testa di turco, per quanto, e lo abbiamo rivelato molte volte, non siano sicuro esenti da colpe.

Ma pur ammesso ciò, è desiderabile che non ci si affidi troppo a queste debolissime armi.

Perchè la prima di tali armi ha il valore di una di quelle già da tempo relegate nei musei militari. Che ci ha che fare l'incremento e la tutela del lavoro nazionale, se lo sciopero di Genova (come molti altri scioperi recenti) non ebbe alcuna causa economica, se nessun contratto era stato leso, nessuna questione di salari era in gioco, nessun metodo di lavoro era in contestazione; se — per usare le parole istesse dell'onorevole Saracco — bastò una parola d'ordine uscita dalle officine settarie per condurre in modo quasi istantaneo le masse operaie allo sciopero, sotto pretesto di sognate offese al diritto di associazione?

E che affidamento lo Stato può fare su l'azione di classi pretese dirigenti — le quali, effettivamente non esistono, dopo che i famosi « principi eterni di libertà » — accettati dai governanti — le hanno disgregate, rese inerti e, perciò, impotenti — se il governo che esse appoggiano — sia pure con condannabile mollezza — si confessa impotente a proteggerle contro il nemico comune?

Bisogna aver proprio una fede esagerata nel cuore umano, per credere che migliaia d'individui, legati soltanto da vincoli d'interessi disparati e talora cozzanti, privi d'organizzazione e perciò di forza, riescano a fare ciò che non può lo Stato che pure dispone di tanti mezzi e di tante forze.

Uno Stato che spreme i cittadini con la scusa di difenderli e che, per aver sciolto un'associazione costituitasi illegalmente e con intenti delittuosi, capitola davanti ad una manifestazione organizzata dalle sètte sovversive, non può eccitare nè il fervore nè altre forze della coscienza collettiva. Soltanto uno Stato forte, deciso a difendersi ad oltranza, a farsi rispettare a qualunque costo, potrà avere largo consenso di pensiero e di azione.

Non rimane, quindi, altra strada ai leali difensori della monarchia: disfarsi di quei principi democratici — molto impropriamente chiamati, dall'on. Saracco, eterni — che riassumono tutto ciò che filosofanti vacui e pseudo sociologi smentiti ad ogni istante dalla realtà, o demagoghi torbidi e interessati hanno potuto declamare in un secolo di licenza — contrapponendovi il diritto — veramente eterno — della difesa dello Stato e della società.

Manovra politica
L'interpellanza Giolitti

Ci telegrafano da Roma 29 gen. sera:

L'on. Giolitti presentò oggi una interpellanza sui fatti di Genova, mossi in seguito ad accordi con Villa e Zanardelli.

La manovra politica è evidente in questa interpellanza; ed è probabilmente con essa che si aprirà quel dibattito che tutti vogliono ma di cui tutti paventano, il quale dovrà decidere della sorte del ministero.

Certo, terreno migliore per la battaglia non si poteva scegliere, in quanto che la questione dello sciopero di Genova si presta a creare da ogni parte difficoltà al Ministero. Però c'è a fare una considerazione di alta importanza e gravità, considerazione che vorremmo compresa da tutti i nostri amici parlamentari: che la sconfitta del Ministero contro la coalizione Giolitti, Villa, Zanardelli e, naturalmente, estrema sinistra, potrebbe portare alla jattura di uno spostamento governativo verso questi nefasti uomini della demagogia fornicante col socialismo, e quindi coi nemici delle istituzioni.

Anche se il gabinetto Saracco non è per taluno l'ideale; anche se ha molti errori da scontare, sia prima mira dei moderati della Camera, quella di non fare il giuoco degli avversari. Si pongano in condizione di evitare il grande pericolo, intanto. Al meglio si penserà poi.

Incredulità giustificata

Ci telegrafano da Roma 29 gennaio sera:

La notizia dell'eventuale successione di Villa a Saracco incontra generale incredulità. E' accolta con qualche favore soltanto all'Estrema.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 29 gen. sera:

La Camera è quasi spopolata e poco attenta. Presiede il vice-presidente De Riseis.

La seduta comincia alle 2 pom.

PRESIDENTE, comunica i dispacci ricevuti in risposta alle condoglianze espresse per Verdi e per Cambray-Digny.

Decreti registrati con riserva

La Camera approva un ordine del giorno accordante al Governo un *bill* di indennità per il decreto 5 aprile 1900 relativo alla distillazione dei vini guasti.

CALLERI, relatore, propone che si passi all'ordine del giorno sui decreti riguardanti i premi alla marina mercantile, ritenuto che il governo presentò già un disegno di legge sull'argomento.

STELLUTI SCALA, non crede che la Giunta possa esprimere un giudizio di merito sui decreti registrati con riserva: essa deve limitarsi a conoscere della loro costituzionalità.

LAZZARO, considera dovere della Giunta di giudicare della legalità dei decreti legge, senza paura di provocare crisi ministeriali e non dubita che la Giunta porrà freno all'abuso.

La proposta della Giunta è approvata.

Presentazione di proposte di legge

SONNINO, svolge la seguente proposta di legge: Art. unico. — Ogni interesse su somme mutuate o tenute a prestito per un tempo sia determinato sia indeterminato, sotto qualunque forma stipulato, che oltrepassi della metà il saggio legale sulla somma capitale, sarà sempre considerato per tale eccedenza, non ostante qualsiasi patto in contrario, come quota d'ammortamento del debito capitale, ed il pagamento fattone sarà sempre computato come un effettivo rimborso del capitale stesso nei giudizii relativi. Il magistrato può quando concorrano circostanze e presunzioni gravi precise e concordanti ammettere agli effetti del precedente comma la prova testimoniale nei casi preveduti negli art. 1341 e 1345 del Cod. Civile.

GIANTURCO, dichiara di non opporsi che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'on. Sonnino e che essa sia deferita all'esame della stessa commissione che deve riferire intorno al disegno di legge presentato in argomento dal Governo.

E così rimane stabilito.

CHIMIRRI, presenta il disegno di legge per la revisione generale del reddito dei fabbricati e modificazioni alla relativa imposta. Presenta altresì la relazione sull'asse ecclesiastico per l'esercizio 1899-900.

Il procedimento sommario
e la riforma del Codice di Procedura Civile

Seguita la discussione del progetto di legge sul Procedimento sommario, dell'art. 9, dopo varia discussione e presentazione di emendamenti.

SINIBALDI, all'art. 15 raccomanda al ministro di por mano sollecitamente ad una generale riforma del Codice di proc. civ., riforma che, dopo questa legge, risulterà vieppiù necessaria.

GALLINI, raccomanda al ministro di riformare intanto il regolamento generale giudiziario, che in molte sue parti è ormai assolutamente antiquato.

GIANTURCO, min. di G. G., conviene pienamente nella necessità di riformare il regolamento giudiziario, e dichiara che a questa riforma porrà mano il più sollecitamente.

Promette poi di presentare fra breve il disegno di modificazione della procedura esecutiva, poichè è questa parte del nostro codice di rito civile, che più ha bisogno d'essere riformata.

PALA, raccomanda al ministro di valersi della facoltà di coordinamento per meglio garantire la lealtà del contraddittorio delle parti, poichè è questo principio che costituisce la vera innovazione e il vero pregio di questo disegno di legge.

Approvasi l'art. 15 ed ultimo.

Relazioni

DEMARTINO, a nome della Giunta generale del bilancio presenta la relazione sul disegno di modificazioni alla legge sui premi per la marina mercantile.

GIOVANELLI, presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria e dalla frana di Campo Maggiore.

La seduta è tolta alle ore 16.55. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 29 gen. sera:

L'aula era oggi quasi deserta. Nessuna animazione. La seduta si galvanizzò momentaneamente quando l'on. Sonnino svolse il suo progetto di legge contro l'usura.

Un mormorio di approvazione accolse la presentazione del progetto di legge per la revisione della tassa sui fabbricati.

La giunta del bilancio
respinge i progetti per la marina mercantile

Ci telegrafano da Roma 29 gen. sera:

La giunta del bilancio, presenti 27 commissari, respinse dopo vivace discussione, con 18 voti contro 9, i provvedimenti ministeriali per la marina mercantile, approvando il contro-progetto dell'on. De Martino che mantiene il regime attuale dei premi per le costruzioni tutte dichiarate entro il dicembre 1900 e abolisce i premii di costruzione e navigazione alle costruzioni impostate od impostande dopo il 31 dicembre 1900 ed esonera dal dazio di confine le materie bisognevoli alla industria navale.

La minoranza opporrà una controrelazione di cui fu incaricato Torrigiani.

Una riunione di deputati
liguri e meridionali

Ci telegrafano da Roma 29 gen. sera:

Oggi si sono riuniti i deputati liguri, siciliani e napoletani per discutere sulla questione dei premi alla marina mercantile. Erano presenti gli on. Fasce, Bettolo, Biancheri, Imperiale, Fiamberti, Di Stefano, Di Trabia, Orlando, Chimienti, Capece-Minutolo, Chiesa, Lazzaro, Brunialti, Brizzolesi, Cavagnari, Costa-Zenoglio; presiedeva Biancheri.

Fiamberti lesse lo schema per una sistemazione della questione dei premi; essendosi constatata la mancanza dell'adesione del cantiere di Palermo, i deputati si impegnarono di farla pervenire presto.

L'on. Bettolo si mostrò contrario all'abolizione dei premi alla navigazione e sostenne che i premii debbano essere divisi fra i costruttori e gli armatori. I convenuti però non accettarono il progetto proposto.

Fu nominato un comitato composto di Fasce e Di Lorenzo per concretare alcune proposte di modificazione al progetto Torrigiani e per conferire con Saracco e Morin.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 29 gen. sera:

Presiede il vice-presidente Cannizzaro.

La seduta è aperta alle 3.15 pom.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulla emigrazione. Dopo una discussione abbastanza prolungata il Senato approva tutti gli articoli della legge.

Domani seduta alle 3 pom.

Alla memoria di Umberto
La Regina madre al Pantheon

Ci telegrafano da Roma 29 gennaio sera:

Compiendosi oggi sei mesi dalla morte di Umberto, la Regina madre si recò al Pantheon per assistere alla messa funebre e pregare sulla tomba di Umberto.

Margherita era accompagnata dalle marchese di Villamarina e Guicciioli, dalla contessa Sartirana, dal marchese Oldofredi. La messa fu celebrata da mons. Bianchi, assistito dai mons. Megale e Bianchini.

S. M. fu ricevuta dal senatore Massarucci e dal capitolo della Chiesa. Terminato l'ufficio, Margherita pregò lungamente prima sulla tomba di Umberto e poi su quella di Vittorio.

All'uscita dal tempio venne fatta segno a riverente dimostrazione dalla folla che l'attendeva.

— Con oggi è terminato il lutto ufficiale per la morte di Umberto.

Un'accusa alla Massoneria
Chi sarà l'alto personaggio?

Ci telegrafano da Roma 29 gen. sera:

I giornali repubblicani accusano la Massoneria di aver testè iniziato nel suo seno un alto Personaggio.

L'accusa fa parte di un'aspra campagna che i repubblicani vogliono aprire contro Nathan, Gran d'Oriente della Massoneria, pel suo accentuato monarchismo di questi ultimi tempi.

PEL PROSSIMO CONCISTORO

Nel Concistoro pubblico del 14 marzo prossimo venturo, oltre alcuni monsignori stranieri, fra i quali certamente due francesi, verranno nominati cardinali i seguenti italiani:

Mons. Francesco Della Volpe, ora maggiordomo.

Mons. Luigi Tripepi, attuale sostituto della segreteria di Stato.

Mons. Sebastiano Martinelli, attuale incaricato della delegazione apostolica a Washington.

Mons. Casimiro Gennari, attuale assessore del S. Uffizio.

Mons. Emido Taliani, ora nunzio apostolico a Vienna.

Mons. Felice Cavagnis, ora segretario alla segreteria degli affari ecclesiastici.

Questi due ultimi con riserva.

In conseguenza di queste elevazioni alla porpora avverrà il seguente movimento:

Mons. Francesco Tarnassi, nunzio apostolico all'Aja, andrà sostituto alla segreteria di Stato, restando quella nunziatura vacante in attesa di migliori tempi per riprendere le relazioni con l'Olanda, ora, in sostanza, interrotte.

Mons. Raffaele Mery Del Val, arcivescovo di Nicea, andrà assessore al S. Uffizio.

Mons. Giacomo Della Chiesa, ora aggiunto alla segreteria di Stato, sarà nominato segretario agli affari ecclesiastici.

Mons. Giuseppe Costantini, elemosiniere pontificio, andrà assessore al S. Uffizio.

Mons. Gaetano Bisleti, cameriere segreto partecipante, sarà nominato elemosiniere.

Per la nunziatura di Vienna si fanno diversi nomi, ma nessuno con serie probabilità, trattandosi d'una nunziatura assai difficile.

Oltre a ciò mons. Taliani ha salde radici ed amicizie a Vienna, oltre la personale simpatia ed amicizia dell'imperatore.

Per queste ed altre ragioni, forse, la sua nomina a cardinale sarà rimandata.

FERREIDE

Il commesso viaggiatore del socialismo deputato Ferri, l'altra sera, in una sua conferenza disse: « — Cristo predicava la fratellanza e l'uguaglianza e per questo, con qualche errore di procedura, fu giustiziato fra due ladroni, perchè i Governi si sono illusi di poter trattare gli apostoli alla stregua dei volgari malfattori ».

Pare che il confronto non calzi.

Gli apostoli del socialismo moderno non sono nè martorizzati, nè tanto meno giustiziati.

Sotto l'egida delle libertà largite dalla Casa Savoja, essi godono tranquilli il bel mondo, viaggiano a gratis in prima classe — quando non sieno visti da qualche discepolo illuso, perchè allora montano in seconda, salvo cambiare alla prima stazione — girano tutta l'Italia a predicare il loro verbo, mangiando e bevendo, come si farà solennemente con intervento delle associazioni. Ferri, con quelle varie migliaia di lire che l'on.

gli paga questo vile Stato borghese; qualche volta anche, possono gridare impunemente in piena aula parlamentare: *Abbasso il Re!*

L'amico che ci fa presente la frase suesposta, ci dice di frustare a sangue questi buffoni.

Quanto a buffoni, non c'è che dire! Quanto a frustarli, ne varrebbe la pena, se ciò potesse disilludere chi segue ciecamente questi falsi apostoli, sfruttatori dell'ignoranza e dei bisogni della povera gente.....

* * *

Sempre a proposito del Ferri, la sentenza di Padova, per la quale trionfano i giornali socialisti, è messa in vera luce dalla condannata *Provincia*, dall'*Alba* e da altri.

Infatti, la questione degli schiaffi non era che l'*hors d'oeuvre*; il piatto forte col quale l'on. Ferri sperava di satollare il proprio appetito di *réclame* era l'episodio dei caduti in Cina, del quale il crinito apostolo socialista si lusingava di far accettare un resoconto parlamentare riveduto e smussato.

Dopo avere oltraggiato i nostri ufficiali d'Africa, dopo aver bugiardamente contestato ai Savoja la loro qualità più immancabile e nativa — il coraggio — l'on. Ferri aveva capito d'essere andato troppo oltre accompagnando con un indecoroso *can-can* la commemorazione fatta alla Camera dei nostri soldati caduti in Cina.

Davanti al senso di disgusto suscitato nel Parlamento e nel paese da quelle ciniche intemperanze, i socialisti hanno dovuto comprendere che la loro propaganda antinazionale non aveva ancora sufficientemente fruttificato, che il sentimento dell'italianità non era ancora pervertito com'essi speravano. Bisognava quindi cancellare ad ogni costo l'odiosa impressione; e qual miglior mezzo poteva offrirsi al Ferri ed ai suoi compagni d'un processo, col quale essi speravano di ottenere la solenne smentita del deplorato episodio parlamentare e la conseguente condanna di chi lo aveva propalato?

Qui stava il nodo politico della questione: qui si appuntava l'arma audacemente brandita contro la verità.

Il socialismo italiano, rappresentato in questa occasione da Enrico Ferri, mirava a lavarsi della macchia antipatriottica, onde quel macabro e ripugnante intermezzo parlamentare lo aveva novellamente segnato. E si rivolse alla magistratura italiana per ottenere questo lavacro d'innocenza, questo battesimo di italianità.

Ebbene, i magistrati hanno rifiutato di sollevare i nemici della patria dal peso della pubblica riprovazione che giustamente gravava sul loro capo.

Cantino pur vittoria i socialisti: l'eloquenza dei fatti li schiaccia. Essi invocavano alla sbarra una parola di riabilitazione politica: i giudici confermarono la condanna che aveva già inesorabilmente pronunciato il paese.

DOPO LA MORTE DI VERDI
Per i funerali
La visita alla salma

Ci telegrafano da Milano 29 gen.:

Ai funerali interverranno 5 compagnie di fanteria. Al Cimitero monumentale 2 squadroni di cavalleria e 20 carabinieri a cavallo.

Lungo il percorso saranno scaglionati 200 agenti, vigili, guardie di P. S. e carabinieri per il servizio d'ordine. Questo verrà disposto alle 5. Il servizio municipale sarà diretto dal delegato Bruni.

Oggi alle 11 ebbero luogo ufficialmente le visite di condoglianza del Consiglio Provinciale, di Donna Antonia Traversi per l'Istituto Pio di cui è dama patronessa e dell'Associazione lombarda dei giornalisti. Questa notte la salma fu vegliata alternativamente dalla signora Carrara, dalla signora Stolz e più tardi (fino alle 3) dal figlio della signora Carrara.

Dopo le tre rimasero al capezzale solo i servi del maestro.

La salma sarà deposta nella bara questa sera.

Alle ore 10 sono state fatte alla salma dal dott. Bertarelli delle altre iniezioni di formalina.

Stamane si recò all'*Hôtel Milan* per far le condoglianze alla famiglia il senatore Porro.

Domattina la salma prima di entrare in chiesa riceverà la benedizione nella stanza.

Dietro il carro funebre, senza cordoni, prenderanno posto i parenti e gli amici intimi e i preti. Dietro questi verranno subito sei carrozze, due dello Spatz e quattro dell'Anonima per i parenti e gli intimi.

Il percorso si calcola lungo 4 chilometri. Si recarono a visitare la salma tutti i professori del Conservatorio, gli impiegati di Casa Ricordi e molti altri.

E' giunto da Roma il maestro Puccini per assistere ai funerali. La bara uscirà dall'*Hôtel Milan* dall'ingresso principale in via Manzoni.

Si recò a fare le condoglianze alla signora Maria Carrara anche la Deputazione Provinciale in nome proprio e a nome di molte altre.

Visitarono la salma anche un gruppo di signorine alunne del Conservatorio.

Adelina Patti Aderstrom telegrafò al collega Fano direttore del *Mondo Artistico*: « Prego trasmettere sincere condoglianze e calorosa simpatia alla famiglia Verdi per l'irreparabile perdita ».

La volontà del Maestro fu osservata in tutto e anche il catafalco eretto nella chiesa di S. Francesco di Paola (ove sarà trasportata la salma) è semplicissimo, quasi povero.

Nella chiesa nessun addobbo.

Prima del trasporto della salma in chiesa verrà celebrato un ufficio funebre. Dopo che il feretro sarà trasportato in chiesa verrà celebrata la messa. Alle 7.50 la funzione sarà finita.

La salma nella bara
Gli ultimi baci

Ci telegrafano da Milano 29 gen. sera:

(*Balz.*) La salma di Verdi fu composta stasera nella bara dal dottor Bertarelli aiutato da famigliari, alla presenza dei parenti e degli intimi, i quali, prima che il cofano venisse chiuso, vollero baciare per l'ultima volta l'amato Estinto.

Il feretro fu trasportato poi nel salone Verdi e fu collocato sopra un catafalco coperto di velluto nero.

Ai lati furono posti due ceri accesi, e sopra la bara camelie bianche recise.

Alla porta del salone fanno servizio d'onore i vigili urbani.

I funerali come già v'informai, si faranno domattina alle ore 7.

Il corteo si formerà davanti all'*Hôtel Milan* e si dirigerà alla vicina chiesa di San Francesco di Paola, per un breve ufficio. Indi, per via Manzoni e Manin e i bastioni, si recherà al Cimitero monumentale ove la salma sarà provvisoriamente tumulata presso la tomba Strepponi.

Vi avverto che i soldati si adopreranno solo tanto per l'ordine pubblico.

La chiesa all'esterno sarà addobbata di nero con frangie d'argento.

Sopra la porta è scritto semplicemente: PACE ALL'ANIMA DI GIUSEPPE VERDI.

Omaggi a Verdi

Ci telegrafano da Roma 29 gen. sera:

La collocazione del busto di Verdi al Pincio sarà fatta solennemente con intervento delle associazioni.

Stamane alla Università il professore Barzellotti consacrò un'applauditissima sua lezione di storia della filosofia alla memoria di Verdi.

Si organizza un grande concerto di musica verdiana. Vi parteciperanno i concerti comunale e militari. Il ricavato si consacrerà alla erezione del monumento a Verdi in Roma.

Domani l'Accademia di Santa Cecilia si riunirà, per stabilire le onoranze da rendere alla memoria di Verdi.

Verdi commemorato da Arturo Graf

Ci telegrafano da Torino 29 gennaio sera:

(Zuccaro) — Oggi nell'aula magna dell'università riboccante di numerosi intervenuti, fra cui il Rettore, molti professori, invitati, studenti, stampa ecc. il prof. Arturo Graf commemorò Verdi splendidamente e concluse parlando dell'influenza patriottica delle melodie Verdiane.

Il discorso riscosse applausi frenetici.

Bologna per il Maestro

Ci telegrafano da Bologna 29 gen. sera:

Il Municipio stabilì di fare una solenne commemorazione musicale per Verdi, di intitolare una strada col nome del grande Maestro nonchè di partecipare ai funerali.

Anche gli studenti faranno una commemorazione.

Genova per Verdi

Ci telegrafano da Genova 29 gennaio sera:

La Giunta municipale deliberò di rendere a Verdi le seguenti onoranze: tenere la bandiera a mezz'asta fino ai funerali; collocare un busto di Verdi nel vestibolo del teatro *Carlo Felice*; intitolare a Verdi una via della città; preparare un concerto Verdiano per un giorno da stabilirsi; murare una lapide sul palazzo Donà, ultimo soggiorno di Verdi.

La stampa tedesca

Berlino 29 ore 5 pom. — I giornali sono unanimi nel rimpiangere Verdi, che chiamano l'ultimo compositore dello stile veramente grande, il più glorioso artista d'Italia, modello di patriottismo di uomo nobile e generoso, venerato come un principe.

Il *Tageblat* dice che la Germania si associa sinceramente al lutto d'Italia per uno dei suoi più grandi uomini del suo tempo, che apparteneva al mondo intero.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Dopo la morte di Wagner e di Verdi non vi sono più maestri creatori dell'opera, ma ci basta per lungo tempo possedere le opere di questi due geni.

La *Berliner Neueste Nachrichten* dice: Non solo l'Italia, ma tutto il mondo prende il lutto; raramente è esistito un personaggio così simpatico come uomo e come artista quanto Verdi.

La *Post*: Con Verdi scompare un grande uomo, le cui opere dominano da lungo tempo sulle scene dei teatri del mondo civile.

La *Vossische Zeitung*: Un sovrano delle sfere musicali chiuse gli occhi; il mondo intero porta il lutto per glorificare un figlio d'Italia.

La *Vossische* propone una solenne commemorazione di Verdi in una delle principali chiese di Berlino e richiama l'attenzione sulla messa di *requiem* scritta dal Verdi per Manzoni, che si potrebbe eseguire per la circostanza.

Gli altri giornali esprimono pure il rimpianto e l'ammirazione in occasione della scomparsa del grande compositore.

La stampa austriaca

Vienna 29 ore 3,15 pom. — Il *Fremdenblatt* in occasione della morte di Verdi dice che tutti i popoli rimpiangono cogli italiani la morte di Verdi, che era per essi non soltanto il genio, ma altresì un grande patriota, il più grande figlio del suo paese.

Il borgomastro Lueger diresse all'ambasciatore Nigra una lettera la quale dice che tutti i popoli civili sono costernati per la morte di Verdi ed esprime in nome della cittadinanza di Vienna, le cui vive relazioni coll'arte italiana datano da secoli, le condoglianze più profonde per la perdita subita dall'Italia.

Gli eredi di Verdi

Come risulta dal testamento — che noi riferimmo, tolte le somme destinate agli istituti di beneficenza, il Maestro Verdi ha chiamato erede universale del suo patrimonio la nipote Maria Carrara-Verdi, poichè come è noto egli non ebbe figli.

E' questa una bella signora sulla quarantina che fin dai primi anni dell'infanzia il Maestro prese ad amare e che fece educare in uno dei migliori collegi. E quando andò sposa le costituì una dote conveniente all'educazione ricevuta. Dal suo matrimonio nacque una figliuola di rara avvenenza, Anna, singolarmente diletta al Vegliardo, e che pochi mesi or sono andò sposa ad un brillante ufficiale della nostra marina, il tenente ufficiale Ricci.

Disposizioni commentate

Si commentano alcune disposizioni di Verdi che vennero lasciate fuori nel testamento; fra altro da esse risulta l'ordine assoluto di prendere nel solaio della villa due vecchie casse ripiene con divieto di aprirle, di metterle sopra ad una catasta di legna ed abbruciarle interamente.

Chissà quali tesori, forse, quelle casse contengono!

Le preferenze musicali di G. Verdi

L'amore del maestro per l'arte sua non si è intiepidito nemmeno negli ultimi anni. Nel suo romitorio di Sant'Agata non meno che a Milano, egli passava ogni giorno qualche ora al pianoforte e discorreva a lungo di cose musicali con i suoi amici più stretti, quei pochi che godevano la sua intimità e verso i quali egli era singolarmente prodigo di premure e di tenerezze.

Da uno di questi amici, qualche anno fa, chi scrive seppe quali fossero le preferenze musicali di Giuseppe Verdi.

Il grande maestro era rimasto fedele al capostipite della famiglia musicale italiana. Sapeva a memoria tutte le opere di Gioacchino Rossini, e quando ne parlava, aveva l'accento di devozione di uno scolare che parla del maestro. Ricordava con commozione la familiarità in cui era vissuto con lui, a Parigi.

Sovente, parlava di Riccardo Wagner. La considerava come il più formidabile musicista moderno, dotato di una natura sinfonica veramente prodigiosa. Il modo di concepire l'opera teatrale del maestro di Lipsia non era, naturalmente il suo. « Se lo accettassimo — diceva — dovremmo ammettere che tutto ciò che abbiamo fatto noi è falso! E soggiungeva:

— Dicendo *noi*, non parlo di me: parlo di Rossini, di Bellini, di Donizetti...

Un'altra sua predilezione, fra i moderni, era il Brahms. La complessa semplicità, se è lecito dir così, di quelle partiture, conquistava tutta l'ammirazione del maestro.

* * *

Dei giovani compositori italiani eludeva di discorrere, quando coi suoi interlocutori occorreva di nominarli. Per uno solo del nuovo stuolo mostrò più volte di nutrire una stima profonda: per Alberto Franchetti. Fu egli stesso il Verdi, a suggerire il nome dell'autore di *Asrael* al comitato delle feste colombiane in Genova che voleva dal Verdi un'opera di cui il navigatore genovese fosse protagonista.

Il maestro, dopo aver molto pensato, rispondeva al sindaco Podestà: « Amico, sono vecchio, l'estro non è più verde. Nella mente ho un *motivo* che mi piace: la scoperta della Terra, ma non basta, non basta, non basta. Vi consiglio Franchetti: è un ar-

tista di grande ingegno. « E *Colombo* riceveva il plauso dell'autore di *Falstaff*.

Degli altri, in generale, preferiva non discorrere.

Una volta, Arrigo Boito, che egli predilesse tanto come artista e come amico, volle fargli sentire una breve opera in un atto di un musicista italiano che aveva messo tutto il mondo a rumore. Verdi acconsentì con piacere, ma giunto alla terza o quarta scena interruppe la lettura:

— Basta, Arrigo, basta... Ho capito!

Un'altra volta, gli accadde di parlare delle stranezze armoniche dei nostri giovani operisti, a proposito di una successione di quinte per moto retto che in un'opera recente e molto fortunata, descrive il cader della neve.

— Sarà neve, ghiaccio, tutto quello che vuol lui... Ma sono convinto che con una innocente successione di seste avrebbe ottenuto lo stesso effetto senza straziare le orecchie!

Tutto ciò dimostra come sia arbitraria la frase che gli fu attribuita, dopo *Cavalleria rusticana*:

— Ora muoio contento, perchè ho avuto un successore!

Qualcuno, anzi, gli richiese se questa frase egli l'avesse mai pronunziata. Il vecchio scosse il capo sorridendo:

— Che scrivano molti capolavori, ma che mi lascino quel po' di vita che mi resta! Vi confesso che l'idea di morire non mi seduce affatto.....

Ma queste erano incursioni fugaci nel campo della musica nuova. A preferenza egli parlava della musica in cui era nato e vissuto, da Rossini a Wagner, con un entusiasmo da sembrare piuttosto di uno scolaretto del Conservatorio che di un Maestro carico d'anni e di gloria!

Verdi e la leva militare

Nel 1832 il maestro aveva terminato il *Trovatore* quando gli toccò estrarre il numero di leva. Come fu il primo fra i musicisti italiani dell'epoca sua, la sorte volle che fosse pure il primo fra i suoi futuri commilitoni. Infatti egli estrasse il numero 1, che gli assicurava il suo inevitabile arruolamento nell'esercito. A mettere il *rimpiazzo* non c'era da pensare, poichè Verdi allora era povero, ed aveva provato le ansie della pigione da pagare senza averne i mezzi.

Il buon successo del *Trovatore* venne in buon punto a toglierlo d'imbarazzo. E mentre già si rassegnava a vestire l'uniforme del coscritto, si trovò possessore del gruzzolo necessario per pagare il *rimpiazzo*.

Così narra il Pougin, dal quale togliamo l'aneddoto, non senza notare che deve trattarsi non del *Trovatore*, ma di un'altra opera.

L'ultima amarezza

Giuseppe Verdi fu addoloratissimo della morte di Re Umberto, al quale era sinceramente e devotamente affezionato. I suoi intimi notarono, in quei giorni, che egli scorreva avidamente i giornali. Attendeva notizie da Roma. Voleva sapere quali sarebbero state le onoranze funebri da celebrare nel Pantheon e s'interessava singolarmente delle notizie concernenti il programma musicale.

Quando le ebbe lette, si oscurò e disse ai suoi amici:

— Faranno un pasticcio. Quando la cosa sarà finita, vi dirò io che cosa si sarebbe dovuto fare.

E, difatti, essendo ricaduto, pochi giorni dopo, il discorso su quell'argomento, il Maestro disse, con accento duro e risentito:

— Si doveva invitare questo vecchio, che ha già un piede nella fossa, a dirigere la sua messa, in omaggio al suo Re. Sono stanco e indebolito ma sarei andato a Roma a dirigere almeno il primo pezzo della messa e avrei fatto dirigere gli altri a *Farfarello*.

Farfarello è il soprannome felicissimo che Verdi aveva affibbiato a un grande e geniale direttore d'orchestra il quale degnamente godeva il privilegio dell'amicizia del glorioso vecchio e che ora ha l'animo infranto per l'amara dipartita.

CRONACA ESTERA

La tumulazione della salma della Regina Vittoria

Londra 29 ore 5 pom. — Il *Daily Chronicle* dice che il feretro della Regina Vittoria si tumulerà lunedì nel mausoleo di Fragmare.

Notizie varie

Berlino 29 — L'assemblea degli azionisti del *Deutsche Grundschuld Bank* decise di mettersi in liquidazione.

— Rotterdam 29 — Il piroscafo *Hollande*, proveniente da Rotterdam e diretto a Londra, naufragò: 11 marinai e 4 emigranti sono annegati.

Amsterdam 29 ore 3 pom. — Contrariamente alle notizie dei giornali la salute di Kruger è soddisfacentissima.

Madrid 29 ore 7 pom. — Il governo spagnuolo ha invitato un telegramma di condoglianze al governo italiano in occasione della morte di Verdi.

Pretoria 29 — Edoardo Re d'Inghilterra si è proclamato supremo signore del Transvaal.

I boeri saccheggiarono Brandolei; i contadini dei dintorni di Calvinia prestano aiuto ai boeri.

A PROPOSITO DEL DAZIO SUL GRANO

Riproduciamo tal quale dal *Gazzettino*, giornale popolare democraticissimo, il seguente trafiletto:

« Non abbiamo sott'occhio i nuovi argomenti addotti da coloro che vorrebbero abolito il dazio sul grano. In attesa di conoscerli ed eventualmente accettarli o combatterli, dedichiamo intanto agli abolizionisti la seguente notizia, che pubblichiamo una seconda volta, riproducendola dal Gazzettino di ieri.

« Berlino 26. — Alla Dieta prussiana si discute il bilancio dell'agricoltura. Bulow dichiara in nome del governo di riconoscere pienamente le difficoltà in cui trovasi l'agricoltura ed è animato dal desiderio di migliorarne la situazione. Il governo è risoluto ad intervenire mediante una sufficiente protezione doganale sui prodotti agricoli e l'aumento dei dazi di entrata su tali prodotti ».

Da ciò si vede — scrive il *Gazzettino* — che, mentre gli altri stati hanno chiusa o si apparecchiano a chiudere la porta ai nostri prodotti, noi, generosi nella nostra povertà, intendiamo aprire la porta ai prodotti altrui.

Noi vorremmo sinceramente che gli abolizionisti sapessero dimostrare la vanità di queste circostanze e del danno che ne deriverebbe al paese, dopo di che saremmo ben lieti di poter gridare: Viva l'abolizione del dazio sul grano ».

***

Ci fa piacere che coloro i quali combattono nel campo politico avversario al nostro, si trovino in perfetto accordo, in una così importante questione economica, con quanto abbiamo sempre sostenuto, nell'interesse della nostra regione eminentemente agricola e specialmente granifera.

Il solo giornale che non vuol capire nulla di tutto questo, e vuol fare il « popolare dei popolari » sostenendo l'abolizione del dazio sul grano, è l'*Adriatico*: il quale ora si troverà un po' sconcertato dalla sconfessione dei popolari un po' più autentici di lui, rappresentante della grassa borghesia in maschera da democratico.

La questione del dazio sul grano di cui si vuol fare una macchinetta da montare, dai socialisti politici — che di nulla si preoccupano fuorchè di creare artificialmente questioni e spargere sempre più il malcontento da sfruttare a loro vantaggio — va trattata invece con criteri economici; e questi indicano che l'abolizione sarebbe un grave danno per la nostra agricoltura.

Ciò del resto — e questa è la parte amena, perchè si vede la disinvolta adattabilità dell'*Adriatico* — è stato riconosciuto anche da questo stesso giornale; il quale al momento d'una lotta elettorale, per combattere quell'egregio e benemerito proprietario agricolo che è il De Micheli, riconosceva che la facilitazione all'entrata del frumento americano in Italia, avrebbe mosso una *concorrenza indebita* ai nostri produttori.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 29 gennaio, sera:

Sono promossi: a capitano di vascello il capitano di fregata Agnelli; a capitano di fregata il capitano di corvetta Corsi; a capitano di corvetta il tenente di vascello Elia.

Oggi si è riunito al Minstero della marina il Consiglio Superiore il quale formulò i quadri degli ufficiali macchinisti.

Per grave sventura di famiglia sbarcherà dalla r. n. *Eridano* il tenente di vascello Demouxy, il quale è dispensato dal presentarsi al comando del dipartimento e rimarrà in attesa di licenza. A sostituirlo sull'*Eridano* è destinato Winspeare che imbarcherà il 1. di febbraio. Il capitano di vascello Sery è nominato comandante la scuola macchinisti in surrogazione di Ghigliotti.

— E' partita da Brindisi la *Amphitrite*.

Il deputato socialista Rondani pugnalato

Il *Resto del Carlino* ha questo telegramma da Foggia 23:

Mentre il deputato Rondani, accompagnato dal socialista avv. Mucci, giornalista di San Severo, scendeva di carrozza per recarsi a Torre Maggiore, per tenere un discorso un tale Pallad no Luigi lo aggredì colpendolo con un pugnale alla spalla.

Il feritore è latitante.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 30 gennaio: S. Geminiano modenese.
Giovedì 31 gennaio: Trasl. del Corpo di S. M.
Il sole leva alle 7.36 — tramonta alle 17.15.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 346

ELEZIONI CONVALIDATE
Fradeletto e Galli

Ci telegrafano da Roma 29 gen. sera:

La Giunta delle elezioni discusse questa mattina la elezione del Collegio di Venezia nella persona del prof. Fradeletto. Il soccombente Tiepolo non era rappresentato nella discussione. De Nicolò sostenne le ragioni di Fradeletto.

La Giunta discusse pure l'elezione di Chioggia in persona dell'on. R. Galli, difeso dal deputato Riccio. Il soccombente Veronese non era rappresentato.

Questa sera, la Giunta deliberò l'attesa convalidazione dell'on. Galli, e la non attesa convalidazione dell'on. Fradeletto, poichè le sue condizioni alla Scuola Superiore di Commercio di Venezia, lo ponevano in manifesta condizione di ineleggibilità.

VERDI A VENEZIA

Narra il Barrili, e riportano molti giornali che Verdi, quando potè avere il libretto del *Rigoletto* dal Piave, corretto conforme i desiderii della paurosa polizia tedesca, andò a Busseto, dove in quaranta giorni scrisse tutto lo spartito. Ora ciò non può essere esatto.

Premettiamo che Giuseppe Verdi fu più volte a Venezia nel periodo dal 40 al 56, per mettere in iscena alla nostra *Fenice* — l'*Ernani* nel 43, l'*Attila* nel 46, *Rigoletto* nel 51, *Traviata* nel 53, *Simon Boccanegra* nel 57. In queste tre ultime epoche egli stette a Venezia parecchi giorni alloggiando all'*Hôtel Europe*, che anche in quel tempo figurava col *Danieli* fra i primi alberghi di Venezia, e che iscriveva frequentemente sui suoi registri nomi già illustri o... in via per diventarli. Alfonso Daudet, ricordiamo fra i tanti.

Orbene, Verdi nel febbraio e nel marzo del 51 (l'anno in cui mise in scena il *Rigoletto*) occupò all'*Europe* una stanza del III. piano, n. 45 (che poi preferì sempre) che ha due finestre prospicienti il Canal Grande ed una la Riva degli Schiavoni e il Bacino. Sono ancora in quella stanza (eccettuato il letto) tutti gli stessi mobili di quell'epoca, vecchi mobili del 700 che appartenevano a palazzo Giustinian, prima che venisse adibito ad albergo. In quella stanza durante il soggiorno del maestro collocavano un pianoforte, perchè Verdi lavorava volentieri davanti ai quadri meravigliosi che egli vedeva incorniciati dagli stipiti delle sue finestre.

Divenuto cliente famigliare di quell'albergo, il Maestro pranzava sempre coi proprietari d'allora i signori Augusto e Pietro Marseille.

Ed un giorno del Marzo 51, appunto, pranzando con questi ed altri intimi narrò che nella notte precedente, durante una violenta burrasca, sentendo il vento fischiare le sue più acute... melodie aveva potuto *comporre dal vero* (parole testuali) la scena della tempesta nell'ultimo atto del *Rigoletto*.

E' quindi indubitato che una parte dell'immortale spartito, fu scritto dal Maestro qui a Venezia, in quella stanza d'albergo, poichè là — lo disse lui ed è ancora viva la persona che udì le sue parole — là certamente fu scritta quella pagina concettosa e così potentemente suggestiva.

Per la Regina Vittoria

Sappiamo che l'ufficio funebre, da noi preannunciato, in suffragio dell'anima della Regina Vittoria, avrà luogo nella Chiesa Anglicana di S. Vio, lo stesso giorno ed alla stessa ora in cui avranno luogo i funerali a Windsor.

Saranno invitate alla funebre cerimonia tutte le autorità civili e militari.

Notizie in gruppo. —

Francesco Arenon di 13 anni, garzone presso il fabbro Giuseppe Bosconi a Cannaregio in Fondamenta della Pescheria, ieri mattina, mentre lavorava, ebbe il braccio sinistro preso sul volante del trapano. Dall'operaio Fabbri Vincenzo, fu accompagnato all'ospedale civile. Ne avrà per venti giorni.

— Rosa Maria abitante a S. Benedetto, lasciò nell'atrio di casa sua (la cui porta era aperta) lo scialle di lana color cremisi del valore di 10 lire. Un ladro glielo portò via subito.

— Oliva Bari, abitante in Campo dei Tedeschi, uscì un momento lasciando aperta la porta di casa. Un ladro fu pronto ad approfittarne portando via un secchio di rame.

— La S. V. L. ha introdotto nei vaporetti una innovazione che riuscì gradita ai passeggeri. Alla luce scialba della candela, ha sostituito nelle Camere l'acetilene. Sono due piccole fiamme incrociate che danno una bellissima luce intensa. Ad evitare ogni pericolo di scoppi il deposito dell'acetilene fu collocato sulla tettoia esterna del coperto delle camere stesse. L'acetilene fu inaugurato l'altra sera sui vaporetti che fanno servizio a Murano, alla Giudecca e dal Carbon alla stazione e viceversa.

Fatti del pubblico

L'Associazione della Stampa Veneta è convocata in assemblea generale straordinaria per domenica 3 febbraio, alle ore 1 1/4, per discutere sopra veri importanti argomenti, fra cui la riforma dello statuto, e per la nomina delle cariche sociali.

Veglioni. —

Anche quest'anno l'intraprendente Certellini aprirà il *Goldoni* per allestirvi due veglioni e la solita Cavalchina. Fu pubblicato il Cartellone che annuncia che il primo veglione avrà luogo sabato 9 febbraio e s'intitolerà *Nel regno di Flora*; il secondo il sabato successivo col programma *Nuovo secolo*.

La sala del teatro ed il palcoscenico saranno vagamente trasformati da abili artisti.

The danzanti. — Il Comitato ci prega di comunicare che il primo Thè danzante avrà luogo domenica 3 febbraio nelle sale dell'ex Liceo B. Marcello (S. Fantin) dalle ore 15 alle 19.

Si avvertono i Signori che hanno acquistato o che saranno per prendere biglietti d'abbonamento, che questi avranno validità per tre Thè danzanti nei giorni di domenica 3 e 10 febbraio e nel giovedì grasso 14 successivo.

Le molte richieste di biglietti per tali brillanti ritrovi hanno già assicurato numeroso intervento, e ricordiamo a chi non fosse ancora provvisto di biglietto che ne saranno rilasciati così d'abbonamento (12 lire) come per un solo Thè (5 lire) all'ingresso delle Sale al nome dell'acquirente.

Pro Scola. — I soci sono invitati all'adunanza che seguirà Venerdì prossimo alle 20 e mezza, nella sede della Lega fra insegnanti, a s. Maria Zobenigo, per la nomina del nuovo Consiglio direttivo del Patronato.

Palestra marziale. — Si ricorda ai militi che questa sera alle ore 9 nella Palestra di S. Samuele (Scuole Comunali) avrà luogo la riunione suppletiva. — Coloro che non intervennero alla riunione di domenica scorsa e che non interverranno neppure a quella di questa sera senza giustificare la loro assenza saranno ritenuti dimissionari e radiati dai ruoli della Palestra.

Non emigrate al Madagascar. — Si riferisce che in varii paesi si organizzino emigrazioni pel Madagascar pei lavori di costruzione di ferrovie. Da informazioni attinte siamo in grado di assicurare che stante la grande concorrenza colà esistente i prezzi della mano d'opera vanno sempre più diminuendo. Non sarebbe quindi consigliabile siffatta emigrazione specialmente poi se non preceduta e assicurata da regolari contratti. Le condizioni climatiche dei luoghi dove i lavori devono eseguirsi sono insalubri.

Alla biblioteca marciana. —

Il comm. C. A. Levi ha fatto il dono prezioso di una letterina originale del Cardinale Bessarione, che fu, come tutti sanno, il fondatore della Libreria di San Marco. Al generoso donatore la Direzione della Biblioteca esprime vivissime grazie.

Società Dante Alighieri. — Con recente deliberazione del consiglio di curatela la Fondazione Querini Stampalia si è inscritta tra i soci perpetui di questa Società.

Il conte comm. Nani Mocenigo, volendo dare nuova prova del suo affetto per la Società Dante Alighieri, di cui è presidente, si è inscritto quale socio perpetuo.

Beneficenze. — In morte del cap. Vianello Moro ai Rachitici: L. 5 la famiglia del rag. A. Scarabellin, e L. 20 la ditta Ceresa e Millin, L. 5 il sig. Pietro Fornoni in morte del cav. Fossati, L. 5 i signori Cesare e Luigia Fano (a nostro mezzo) per lieto avvenimento, L. 3 il fratelli Gavagnin, e L. 1 la signora A. Gavagnin ved. Fabbro (a n. m.) in morte del cap. Vianello, L. 5 all'O. Umberto I. (a n. m.) in morte del col. Cesovich.

Stato Civile. —

Bollettino del giorno 29 gennaio:

Nascite — Maschi 3, femmine 6. Nati morti 1. Nati in altri Comuni 3. Totale 13.

Matrimoni — Vianello detto Paciago Fortunato, facchino con Giugie Salute, casalinga, celibi — Spavento Giovanni, calzolaio lavorante con Dall'Omo Teresa, casalinga, celibi.

Decessi — Barbini Graziati Giovanna di anni 81, vedova, r. pensionata di Venezia — Boni Lucia di anni 73, nubile, ricoverata di Venezia — Manzato Tosi Maddalena di anni 72, coniugata, casalinga di Venezia — Fabro Righetti Emilia di anni 70, vedova, pensionata di Venezia — Ciuffer Maria di anni 67, nubile, casalinga di Venezia — Liva Levo Antonia di anni 43, coniugata, casalinga di Venezia — Grasso Pietro di anni 82, ved. 2. nozze, già sequaiuolo di Venezia — Santi Liberale di anni 56, coniugato, vetraio di Murano — Cominotto Giorgio di anni 50, celibe, portinaio all'Accademia di Venezia — Curiel Umberto di anni 5 e mezzo di Venezia.

I PIU' FINI LIQUORI?

Sono quelli della Casa BUTON di Bologna.

Nota Sibillina

SCIARADA

E' il mio *capo* principio d'ogni scienza,
Nel *piè* ritrovi un uom di gran potenza.
Util strumento ad un navigatore
Con *piede* e *core*. Due giovani amanti
Il *capo* e *piè* d'siano d'altro innanti.
Vestale e madre d'uom celebre e forte
Fu *piede* e *capo*. Il *core* unito al *piede*
Tali darà ch'anno color di morte.
Se *capo* e *core*, un'arma son che fiede,
Ma non uccide. Il *tutto* è il più gran bene
Che dell'uom allevian le pene.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Mis - antro - po

CRONACA DEI TEATRI

« La Regina di Saba » alla Fenice

Stassera si avrà la prova generale della *Regina di Saba* che andrà in scena domani sera.

Daremo domani notizie dell'Opera e l'elenco degli esecutori.

Una dimostrazione per Verdi al Rossini

Jersera al *Rigoletto* assistette un pubblico numerosissimo e scelto. L'esecuzione fu, come sempre lodevole.

Al finale del 3. atto spontanea ed imponente s'improvvisò una dimostrazione con grida di *Viva Verdi* Tutti; signori e signore in piedi sventolavano i fazzoletti, ed altrettanto facevano gli artisti e le masse corali ed orchestrali. La bella commovente dimostrazione si è rinnovata ancora più calorosa dopo il quartetto del quarto atto.

Finita la rappresentazione echeggiò per la sala il grido di *Viva Verdi*, ripetuto da tutti gli spettatori commossi.

Malibran. —

Confermatosi jeri sera il successo della nuova operetta *Il carnet del diavolo*, questa sera si replica ancora, naturalmente.

Spettacoli d'oggi

FENICE - Riposo.
ROSSINI - Riposo.
MALIBRAN 8 1/2 *Il carnet del diavolo.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia
Il processo Zara

(Udienza del 29 gennaio)

Come abbiamo preannunziato, ieri mattina, cominciò la discussione dell'interessante processo contro Francesco Zara di anni 57 e Leandri Giuseppina di anni 32 sua dipendente, entrambi di Mira.

Lo Zara è accusato di appropriazione indebita di circa L. 28 mila in danno degli eredi De Luigi, la di cui sostanza fu da lui amministrata dall'ottobre 1882 al novembre 1898.

E' pure accusato di bancarotta semplice e fraudolenta, per avere trovandosi in stato di fallimento sottratti i libri registri dell' amministrazione e distrutte mercanzie ed altre cose del suo attivo, mediante fittizie cessioni, simulazioni di affittanze ed apparenti vendite di mobilio, e finalmente di non avere ottemperato alle prescrizioni del Codice di Commercio.

La Leandri deve rispondere di correità soltanto per essere concorsa nel reato di bancarotta fraudolenta.

Aperta alle 10 l'udienza e fatto, dal Presidente, l'appello degli imputati, dei danneggiati e degli 83 testimoni chiamati in causa, l'avv. Villanova dichiara di costituirsi P. C. per conto della Vedova e figli De Luigi. A questa costituzione si oppone la difesa, e dopo le arringhe degli avv. difensori Marigonda e Franco e le repliche dell'avv. Villanova e del P. M. il Tribunale con una motivata ordinanza respinge l'incidente sollevato dalla difesa e ritiene valida e regolare la costituzione di P. C.

Nell'udienza pomeridiana segue il lunghissimo e minuzioso interrogatorio dell'imputato Zara, il quale in sostanza si giustifica dicendo, che quanto si è trattenuto dalle rendite della sostanza da lui amministrata, non fu che l'onorario che gli spettava per le sue prestazioni. Quanto al resto di bancarotta si mantiene negativo, assicurando che fraudolenta, si mantiene negativo, assicurando che i registri della sua amministrazione furono accidentalmente distrutti dal fuoco che si appiccò nel suo negozio il 20 gennaio 1899 e pel quale ebbe un danno di oltre 20 mila lire.

La Leandri nega assolutamente la imputazione di correità.

Dopo l'audizione dei danneggiati, che confermano pienamente l'accusa comincia la sfilata dei testimoni ma per l'ora tarda l'udienza è rinviata a questa mane alle 10.

Non prima di Sabato si potrà avere la sentenza di questo processo.

Presidente Boccelli — P. M. Cavallini.

Tribunale di Padova
Il signor Sartori... suonato

Ci scrivono da Padova 29 genn.:

Proseguì oggi il processo per oltraggi a un funzionario pubblico nell' esercizio delle sue funzioni, intentato dal caporione socialista Sartori contro l'ingegnere Andrea Barbieri.

La sala era piena dei soliti fannulloni.

Fra i testi interrogati nella udienza antimeridiana, notai i consiglieri provinciali comm. Moroni, comm. Rigoni e cav. uff. Deganello i quali concordi deposero di avere sentito, nella seduta 10 agosto anno decorso, partire molte aspre parole all'indirizzo del cons. Sartori, che voleva ripetere al Consiglio Provinciale le dichiarazioni già fatte, tra l'indignazione di tutti i monarchici sinceri, al Consiglio Comunale; non poter affermare nulla nei riguardi dell'ing. Barbieri.

Il comm. Cesare Vanzetti fece una deposizione chiara e vibrata cui toccò l'invidiabile onore dei grugniti *compagneschi*. Egli disse press' a poco così: « Ero in Consiglio Comunale nella seduta commemorativa del 31 Luglio; e non appena ebbe parlato il Sindaco prese la parola il Sartori. Fu tale l'impressione di disgusto e di sdegno che io riportai dalle parole di costui, che dopo di averà tentato invano coi consiglieri della minoranza di farlo desistere, uscii protestando, e mi dimisi da consigliere. Fu pure mia impressione che il Sartori approvasse il regicidio.

Il patrocinatore del Sartori si dilungò a sostenere la colpabilità dell'ing. Barbieri e chiuse invocando una sentenza di condanna.

L'avv. Marconi, pubblico ministero, pronunziò una breve, elettissima e patriottica arringa. Deplorò che nel luttuoso periodo seguito alla tragedia di Monza, non tutta Padova abbia portato il rispetto dovuto alla tomba del Re Martire. Dubitò assai che il signor Sartori col suo contegno avesse diritto al rispetto del pubblico; affermò che costui mancò ai suoi doveri di pubblico rappresentante, dicendo o volendo dire ciò che gli era vietato.

Concluse domandando una sentenza che dichiari estinta l'azione penale a favore del Barbieri.

Il difensore dell'ing. Barbieri, avv. prof. Ambrogio Negri, scagionò brillantemente ed esaurientemente il Barbieri dalle accuse formulate in suo danno dal Sartori. Dimostrò l'assoluta inesistenza di ogni reato e domandò una sentenza di completa assoluzione.

Il tribunale escluse trattarsi di oltraggio, e mandò assolto il Barbieri.

Così al Sartori toccò il caso degli antichi, sì, ma sempre simpatici pifferi: andato per suonare rimase suonato.

Il processo del « Galletto »

Il processo contro il *Galletto*, che si svolge ad Asti, continua ad essere emozionante. Il pubblico vi accorre numeroso, nel desiderio di apprendere l'ultima parola sui tragici fatti di Villa Carolina.

L'ultima udienza viene occupata da un lungo incidente sollevato dalla difesa del « Galletto ».

Chiede la difesa che, come si è dato lettura delle ordinanze e delle sentenze intervenute nell'istruttoria contro i coniugi Ambroso non solo, ma altresì delle requisitorie che le hanno precedute, così si completi e si integri la fatta lettura leggendo altresì le relazioni peritali circa i supposti assassini, sulle quali i già letti documenti si fondano.

La discussione su questa istanza, che il presidente da parte sua non è disposto a secondare, si fa lunga ed animata fra la Parte Civile, il P. M. e la Difesa.

La Difesa osserva che, poichè la sentenza della sezione d'accusa che, per la conferma ottenuta in cassazione, ha fatto passaggio in cosa giudicata, dice che si può, nonostante il non luogo per inesistenza di reato, rinnovare l'istruttoria contro gli Ambroso ogni volta che nuove prove sopravvenissero, così il processo contro l'avv. Ratti può essere rinviato fino alla prescrizione dell'azione penale, cioè a 20 anni, certo essendo che veri dimostrandosi i fatti denunciati, cadrebbe la imputazione di libello famoso.

Il Tribunale rigetta la domanda della Difesa.

Viene poi escussa la signora Ambroso. Si proclama innocente.

Malgrado che pianga dirottamente, trova la forza di rispondere vigorosamente alle minute contestazioni che non tralascia di muoverle l'imputato avv. Ratti.

SPORT

Il " Grand Prix " del tiro al piccione a Montecarlo

Si ha da Montecarlo, 27:

E' terminata la gara del *Grand Prix du Casino*, che ha riunito 63 concorrenti. La vittoria è toccata al signor Guyot (francese) con 14 su 15 (fr. 17,950).

Il secondo e terzo premio furono divisi tra il francese Moncorgè e l'italiano Catenacci, con 13 su 15 (fr. 14.300).

Il quarto premio fu assegnato al conte Robiano (belga), con 12 su 15 (fr. 3490).

IL TEMPO CHE FA
Violento ciclone e Livorno

Ci telegrafano da Livorno 29 gen. sera:

Un fortissimo ciclone, scatenatosi sulla città, ha rovesciato il muraglione del mulino di Baubleux, e i capannoni dell'officina metallurgica.

I trams sospesero il servizio. Il mare è burrascoso.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 gennaio a L. 105,97.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 26 genn. al 2 febb. per dazi non sup. a L. 300 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 85

Listino Ufficiale

Venezia 29 Gennaio

	Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 genn. 1901	100 10 — —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— — — —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	110 — — —
Azioni Banca d'Italia	— — — —
» » Veneta	316 — — —
» Società Veneta Costruzioni	— — — —
» Cotonificio Veneziano	200 — — —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 — 25 25
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 10	124 — — —
Azioni Acciaierie di Terni vol. nom. L. 500	1290 — — —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	490 — — —
» » Bagni Lido	98 — — —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0	
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.	
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.	
Az. Banca Unione coop. del pico. comm. valore nom. L. 50	

CAMBI	chegue da	chegue a	a tre mesi da	a tre mesi a	scont
Girada	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	130 —	130 15	— —	— —	5
Francia	105 90	106 —	— —	— —	3
Belgio	105 65	105 90	— —	— —	4
Londra	26 62	26 65	26 30	26 33	5
Svizzera	105 35	105 45	— —	— —	5
Austria Corone	110 45	110 65	— —	— —	4 1/2
Lorenzoni	110 45	110 65	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 4 0/0 - Banca Unione coop. pico. comm. 5 0/0.
Banca Inghilterra aumento sconto al 4 0/0 all' anno.

Torino 29

Rendit. it. 5 0/0	100 17 1/2
» 5 0/0 spez.	100 20
» 3 0/0	61 75
» 4 1/2 0/0	110 55
» Banca d'Italia	878 —
» Banca Torino	82 —
» Banco sc. (nuovo)	159 50
» Banca commerc.	710 —
» Ferrov. Medit.	527 —
» Ferrov. Merid.	706 —
» Ferrov. Sicule	650 —
Obb fer. Sarde 1879	309 —
» Vitt. Em	345 —
» Med. Ad. Sic. abol	304 25
Med. Cam. Franc.	105 95
» » Svizzera	105 45
» » Londra	26 64 1/2
» » Germania	130 15

Milano 29

Rend. ital. cont.	100 22 1/2
Rendita fine	100 42 1/2
Rend. 4 1/2	110 50
Rendita 3 0/0	62 20
Banca d'Italia	831 —
Banca comm.	713 —
Credito Italiano	577 00
Ferrov. Merid.	712 50
Ferrovie Meditr.	531 —
Navig. Generale	449 00
Raffineria zuccheri	418 —
Edison	442 50
Terni	1315 —
Banca Generale	51 —
Lanificio Rossi	1334 —
Cotonificio Cantoni	497 —
» Costruzioni Ven.	60 —
Obbl. Merid.	315 —
» nuove 3 0/0	303 —
Fond. Banca It 4 0/0	500 50
Austria	110 50
Francia a vista	105 95
Londra a vista	26 63
Berlino a vista	63 90 07
Svizzera	105 35
Cotonif. veneziano	200 —

Firenze 29

Rend. ital. 5 0/0	100 17
id. 4 1/2 0/0	110 25
Londra 3 mesi	26 31
Francia a vista	105 97
Berlino a vista	130 10
Meridionali	705 75
Mediterranee	526 —
Banca d'Italia	879 50

Genova 29

Rend. ital 5 0/0	100 35
» » 4 1/2 0/0	109 50
Az. Banca Italia	881 00
Banca Commerc.	709 —
Credito Italiano	573 —
Ferrovie Merid.	712 50
» Medit.	530 00
Navig. Generale	450 —
Raffineria zuccheri	417 50
Cambi vist. sc. Fr.	105 92 1/2
» » Lond.	26 63 1/4
» » Germania	129 97 1/2
» » Svizzera	105 44

Vienna 29

Credito aust.	663 25
Lombardo	108 50
Banca anglo-aust.	268 —
Austriache	665 50
Banca austro-ung.	1705 —
Napoleoni d'oro	19 15
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 80
Cambio su Londra	240 60
Lire ital. carta	90 50
Rendita austr. arg.	98 20
Rendita austr. carta	98 30
Union bank	534 —
Rend. aust ore	117 60
Rend. ungherese	93 10
Banca pest aust.	405 —

Londra 29

Nuovi cons. 2 1/2 4 0/0	96 5/8
Rend it. 5 0/0	93 7/8
id. sp. it. nuova	71 1/8
id. tares nuova	83 3/8
Egiziano nuovo	105 1/2
Obbl. ottom (1871)	— —
Argento fine	28 3/8

Berlino 29

Camb su Lond. 3 mesi	20 27
id. su Parigi 8 giorni	81 40
id. su Italia 10 giorni	76 85
Cred. Mob. aust. (fine)	208 40
Rend. it. contanti	95 70
Idem fine	— —
Cons. prus. 3 1/2	97 20
Rend. turco 1 0/0	23 30
Obb ferr. it 3 0/0	58 10
id. meridionali	— —
id. di Roma	93 90
Az. mer. (a term.)	133 —
id. medit. (a term.)	98 50
Big. Rancarussicont.	216 20

Parigi chiusura

	28 29
R. it. 3 0/0 cont.	— —
» 3 0/0 perp.	101 92 102 07
» 3 1/2 0/0	103 60 103 70

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Oli - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84.09 pel 10 marzo 1901 L. 84.39 — pel 10 maggio L. 84.68 — pel 10 agosto L. 84.09 — marzo 1902 L. 79,68.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.31 — pel 10 marzo 1901 L. 82.88 — pel 10 maggio L. 83.01 — del 10 agosto L. 81,57 — marzo 1902 L. 77.37.

Nuova York 28 - Apertura
Frumenti - Mercato sost. - maggio C. 81 3/8 Cotoni mercato sost. id. gennaio 9 35 id. maggio 9 26.

Havre 28 - Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 20.0 — Mercato calmo
Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 19000 — Mercato calmo pel corr. F. 37 25 due mesi dopo F. 37.25 — 4 mesi 37.50 — 8 mesi 38 —

Nuova York 28 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4.81 — id. su Parigi 5.18 1/8
Petrolio 70 0/0 raffinato C. 2,45 — raff. a Filadelfia 7,40 — raffinato in case 8 tins pipe line certificates 117
Cotone Middling C. — — id. a New Orleans C. 9 1/2
Cotoni futuri - mese prem. C. 9,41 — 3 mesi dopo corr. C. 9,28 - 4 mesi C. 9,30 - 7 mesi C. 8,91 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 35,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. ——— pel continente balle N. ——— Depositi nei porti dell'Unione balle N. ——— Frumento rosso disponibile D. 81 1/8 corr. inquot. - marzo 80 5/8 - maggio 80 3/4 - luglio 80 5/8 — Granone disponib. D. 47 3/8 — Farine estratte D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 2 1/4 — Caffè — Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7 idem pel mese corr. C. 5,40 — idem mese prossimo C. idem. 5,40 — 2 mesi dopo il corr. 5,45 — idem. 3 mesi 5,50 — id. 4 mesi 5,55 — idem

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 29 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	45.66	44.42	43.57
Termometro in centig. al Nord	1.0	2.8	4.8
» » Sud	1.5	3.8	10.3
Umidità relativa	92	86	81
Direzione del vento	NNO	N	N
Stato dell'atmosfera	10	7	10
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: p. 5.7
» min. di oggi: p. 0.5

La "Gazzetta,, a Padova

Il manicomio al Consiglio Provinciale

Ci scrivono da Padova 29 gennaio:

(F. S.) — Fra qualche giorno la rappresentanza provinciale dovrà occuparsi della proposta sottoposta dalla propria Deputazione per l'impianto d'un manicomio.

Ho riletta con piacere la relazione perchè non solo con molta chiarezza sono esposti i seri ed irrefutabili motivi di essa proposta (pag. 6 e 7) ma altresì perchè con tale costruzione si pensa di provvedere alla organizzazione di un così importante servizio pubblico nei modi voluti dalla scienza manicomiale moderna.

Nel futuro manicomio infatti, che non accoglierà oltre seicento ammalati, perchè la sorveglianza sia completa ed efficace, ed il direttore possa esercitarla con profitto, non devono essere ricevuti che gl'infermi di mente, o quelli che vanno custoditi come misura di sicurezza e di precauzione; ai mentecatti fatui, ai cronici insanabili e tranquilli devono provvedere invece speciali case di cura che nella nostra provincia saranno gli Ospedali distrettuali; i fanciulli deboli di mente, idioti ed imbecilli che non sono ammalati come i pazzi, ma il cui stato è piuttosto di competenza dell'educatore, del filosofo, del naturalista che del medico e del clinico continueranno ad essere accolti in appositi asili, come quelli di Vercurago, di S. Giovanni in Persiceto e presso Firenze nella villa Francois a Santa Maria a Coverciano.

Così fatto frazionamento di cure e conseguente distribuzione di ammalati colpiti nel cervello è voluta, come accennai piùsopra, dai più illustri psichiatri. Fra noi infatti l'illustre Tamburini, Direttore del massimo dei nostri manicomi, in una sua pregiata relazione di qualche anno addietro il ministro dell'Interno diceva che nelle nostre case pei pazzi, in luogo d'esservi individui affetti da forme di psicopatie ben nette e caratterizzate v'è un po' di tutto. Esse, cioè, sono diventate lo scarico delle famiglie, degli Ospedali, dei ricoveri e delle carceri, il *tout à l'egout* degli altri stabilimenti, e si augurava che fossero limitati gli accoglimenti a quelli che sopratutto per infermità acquisite o, se congenite, per sopragiunti fenomeni di acutezza, sono di pericolo a sè o ad altri, o di pubblico scandalo e non possono essere convenientemente curati che al manicomio. E soggiungeva che per quelle altre categorie d'individui, come gl'idioti, i pellagrosi, gli epilettici, i degenerati morali, i dementi cronici ed innocui — pei quali non richiedesi il trattamento speciale ed energico del manicomio, ma abbisognano soltanto di una più o meno accurata custodia o di qualche semplice cura — dovrebbero istituirsi, dove mancano, ospizi speciali, i quali non avendo le particolari esigenze dei manicomi riuscirebbero assai meno costosi di questi.

Tali osservazioni furono ripetute nel IX congresso freniatrico italiano tenutosi a Firenze e dove in proposito interloquirono fra gli altri il Bianchi, il Venturi, il Canger e il mentovato prof. Tamburini.

Autore del progetto tecnico fu l'ingegnere-capo della Provincia cav. Sansoni, il quale fra i due sistemi di manicomio a padiglioni sparsi— che è anche più costoso — o a padiglioni riuniti, prescelse il secondo, come fecero Bergamo e Brescia. E la modellò con la solita valentia e secondo i dettami dell'ultima tecnica manicomiale, come lo dimostra l'approvazione ad esso data dal chiar. professore di psichiatria E. Belmondo.

Lungo l'asse normale della fronte del manicomio trovansi ben disposti — con intervalli spaziosi — i fabbricati per tutti i servizi d'indole generale e sulla fronte pure dello stabilimento sonovi anche i locali destinati per magazzini e laboratori, nonchè due padiglioni a due piani, circondati interamente da giardini, per gli alienati dozzinanti d'ambo i sessi.

Procedendo dal fabbricato dell'Amministrazione verso il centro fino al primo gran viale trasversale vedonsi lungo questo, da una parte e dall'altra dell'edificio di mezzo, tre padiglioni aggruppati e oltrepassando il secondo gran viale — della larghezza di venti metri — incontrasi un altro gruppo di due padiglioni, ognuno dei essi provveduto di tutto quanto può necessitare agli ammalati e divisi l'uno dall'altro da lunghi viali alberati.

Lo stabilimento dev'essere eretto nei dintorni di Padova dove, senza troppo allontanarsi dalla Città non mancano spaziosi terreni adatti per questo scopo, e sarà dotato d'una colonia agricola dove i poveri folli, che in gran parte sono rurali, troveranno nel lavoro della terra, nell'aria ossigenata e nell'alta quiete dei campi rinvigorimento di forze e svago di spirito.

Dal riassunto della perizia, che fa parte dei diversi allegati e che fu stesa senza lesinerie ad evitare l'ingrata sorpresa delle solite addizionali, la spesa si aggira sui due milioni che la Provincia assumerà a prestito dalla Cassa di Risparmio di Milano corrispondendole l'interesse del quattro e mezzo per cento netto da imposte. Il capitale sarà pagato nel periodo di vent'anni.

L'operazione finanziaria si presenta buona: perchè in Italia l'interesse si mantiene piuttosto alto, poi perchè la differenza fra la spesa provinciale odierna pel mantenimento di 718 mentecatti e quella da sostenersi quando principierà l'esercizio del manicomio po' su po' giù andrà a compensare quella degli interessi per un ventennio, e perchè infine le condizioni del bilancio della Provincia permetteranno di sostenere il nuovo aggravio senza pesare sul contribuente, in considerazione al fatto che il bilancio stesso dal 1906 in avanti sarà alleggerito di altrettanti oneri quant'è l'importo complessivo della maggior somma necessaria per la mentovata costruzione.

Non v'ha dubbio per tutto ciò che la proposta sarà approvata.

Dimostrazione commovente per Verdi

Ci telegrafano da Padova 29 gen. sera:

Stasera al teatro *Verdi* si bissò fra grandi applausi la sinfonia del *Nabucco*. Il pubblico si levò tutto in piedi.

La dimostrazione fu commovente.

Corriere friulano

Omicidio

Ci scrivono da Udine 29 genn.:

Giunge notizia che a Buia, presso Gemona, fu trovato assassinato sulla via con larga ferita di taglio al collo un certo Fabris. L'assassino sarebbe già in mano della giustizia. Mancano particolari che telegraferò stasera.

Ci telegrafano da Udine 29 genn. sera:

(*P. c.*) Sull'omicidio, di cui accennai stamane, ho potuto sapere che ier sera circa alle 11, in Buia, grosso Comune presso Gemona, certo Minisini Pietro d'anni 30 fornaciaio del luogo, con un violento colpo di roncola recise la carotide al contadino Fabbro G. Batta che rimase cadavere sul momento. Ignoro le cause che originarono l'efferrato delitto. Il Minisini venne arrestato stamane.

***

Spettacoli. — Come annunziai in quaresima avremo al sociale *Andrea Chenier* e *Pescatori di perle*, impresario il Piontelli; e per Pasqua al Minerva la brava impresa cittadina ci prepara *Puritani* e *Ballo in maschera* col simpatico e valente baritono Modesti.

Corriere rodigino

Il suicidio (?) del sig. Valsecchi

Ci scrivono da Rovigo 29 gennaio:

Questa mattina, alle ore 2, il signor Valsecchi Giuseppe, cassiere della Cassa di Risparmio di Badia, montato in bicicletta si è diretto verso i Masi

Attraversato il ponte sull'Adige si è fermato ed ha legato contro un paracarro di marmo aderente alla riva, la bicicletta assicurando sul sellino con una funicella una lettera indirizzata a sua madre. Quindi è disceso lungo la scarpa dell'Adige tenendo per mano la funicella ad un capo della quale era legata la bicicletta, e giunto in vicinanza dell'acqua ha legato all'altro capo della funicella il revolver che aveva portato con sè.

Compiuta questa operazione si ritiene si sia sparato un colpo alla testa, e sia precipitato poi nell'acqua. Difatti più tardi si è trovata la bicicletta legata al paracarro, colla lettera alla madre e la fune cella a penzoloni da cui pendeva ancora il revolver. Prima di suicidarsi il Valsecchi scrisse due lettere, che vennero recapitate a destinazione colla dispensa di questa mattina, una alla fidanzata e l'altra a certo Barufaldi, agente postale, suo intimo amico. In quest'ultima il Valsecchi non solo manifestava il proposito di suicidarsi, ma ne spiegava anche il modo, che è conforme l'ho descritto più sopra. — Il suicida non aveva che 39 anni, era celibe e viveva colla sua vecchia mamma.

Intorno alle cause del premeditato suicidio corrono voci disparate, ma non sono ancora che semplici congetture, prive fin'ora di fondamento. Non fu ancora ripescato il cadavere del disgraziato cassiere.

***

Mentre sto per impostare la presente vengo informato che da qualcuno, non so con quanto fondamento, si sospetta trattarsi di un finto suicidio.

V'informerò domani in proposito.

IN ONORE DI VERDI

Ci scrivono da Rovigo 29 gennaio:

La Giunta Municipale aveva deliberato e iersera il Consiglio convocato d'urgenza, approvò queste onoranze a Verdi: Di tenere esposta la bandiera abbrunata negli edifici del Comune fino al giorno dei funerali; d'invitare gl'insegnanti delle scuole Comunali a parlare di Verdi nelle rispettive scuole prima di riprendere le lezioni; di fare una pubblica e solenne commemorazione di Giuseppe Verdi nel teatro Sociale, sabato sera, alle ore 8,30 con discorso che sarà tenuto dal consigliere cav. avv. Ugo Manco e con accademia di banda nella quale saranno eseguiti scelti pezzi di opere Verdiane; di uniformarsi alle disposizini che saranno prese dalle altre città riguardo all'invio di una rappresentanza del Comune ai funerali.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso gennaio: (rit.)

Il Comitato di beneficenza — Alcuni signori della città si unirono ai Presidenti degli Istituti Pij per dare dei pubblici spettacoli a scopo di beneficenza.

La seduta si terrà domansera 30, ad ore 21 in una sala dellalbergo « La Cerva ».

Ci scrivono da Treviso 29 gennaio:

ALTIVOLE — Ci scrivono 29 gennaio:

Sempre ladri — E' un affar serio: la cronaca dei reati contro la proprietà si fa densa e continua.

Anche stanotte i soliti ignoti penetrarono nel Cortile del sig. Poletto scavalcando il muro di cinta.

Ma mentre stavano praticando un foro nella porta d'ingresso, il Poletto sentito il rumore, balzò da letto, prese un fucile e aprì una finestra. Allora i ladri se la diedero a gambe non raggiunti da due schioppettate che il Poletto tirò su di loro.

Fra breve verrà ripresentata a questo Consiglio Comunale la proposta dell'istituzione di una stazione di Carabinieri in questo capoluogo; e speriamo che dopo questi continui fatti le autorità superiori si convinceranno della necessità di esaudire i nostri voti.

MOTTA DI LIVENZA. — Ci scrivono 29 gennaio:

(*R.*) — L'anno scorso Motta di Livenza ha voluto eternare nel bronzo, con due pregevoli busti, le care sembianze de' suoi concittadini Scarpa e Molmenti, e ne ha festeggiato lo scoprimento, con molto concorso e generale soddisfazione. Di recente ha eretta nel Duomo una decorosa lapide, in onore del cadorino prof. dott. Palatini, che per tanti anni e con sapienza ed amore ne resse la parrocchia. Ora, con pensiero non meno gentile, consacra il nome delle sue vie principali alla memoria de' suoi figli Girolamo Alexandro, Pomponio Amalteo, Antonio Scarpa e Pompeo Molmenti. Questo risveglio di gratitudine verso i suoi maggiori, veramente onorandi, è sintomo buono.

— Un Comitato sta occupandosi laboriosamente per formare qui un Corpo Musicale. Benissimo.

Provincia di Venezia

MESTRE. — Ci scrivono 29 gennaio

Italia Vitaliani. — La venuta a Mestre della signora Italia Vitaliani con la sua compagnia per la recita straordinaria al Teatro Garibaldi dello splendido lavoro di Giacosa: *Come le foglie* è fissata per Martedì 12 febbraio. Le prenotazioni sono già incominciate ed i posti quasi esauriti.

MIRANO. — Ci scrivono 29 gennaio:

Carnovale. — E' sorta fra alcuni giovanotti l'idea di organizzare durante il carnevale due festine da ballo a beneficio del nostro corpo musicale, composto tutto d'operai i quali pur di rendersi utili al paese, sacrificano le ore di riposo per lo studio della musica, senza mai ritrarne un compenso.

L'utile verrà impiegato in una gita che sarà offerta ai filarmonici, i quali se non materialmente come meriterebbero, lo saranno moralmente, perchè con ciò si dimostrerà loro la gratitudine del paese.

IL CASO DI UN COMPITO
sulla « donna tagliata a pezzi »

Da Verona scrivono alla *Perseveranza* questo fatterello, che dimostra... oh! quante cose! a cominciare dall'acume pedagogico e dai sistemi educativi d'un maestro comunale. Eccolo.

Poco dopo il fatto dell'Isolina Canuti un maestro comunale dava ai suoi scolari per tema *la descrizione del fatto della donna tagliata a pezzi*. Quindi i compiti venduti per carta vecchia, andarono a finire nella bottega di un negoziante; il quale se ne servì per incartare la propria merce. Caso volle che uno di questi documenti andasse a finire nelle mani dell'Autorità inquirente.

La quale credendo di aver trovato il bandolo della matassa fece chiamare innanzi a sè il bambino autore di quello scritto.

Ed infatti due guardie di P. S. comparivano nelle ore di lezione nello stabilimento scolastico ordinando la presentazione del bambino davanti al Procuratore del Re. Potete immaginarvi lo spavento del bimbo, che si chiama Badini, e della sua famiglia. Ma spiegato l'arcano, il bandolo della matassa tornò ad intricarsi come prima, lasciando, pur troppo, ancora nel più profondo mistero il doloroso avvenimento.

NECROLOGIO

Il generale Gurko

Un dispaccio *Stefani* da Pietroburgo annuncia che è morto nella campagna di Sacharov, presso Twer, il maresciallo Gurko.

Gurko Josef Vladimirovic era nato nel 1828. Era notissimo essendosi distinto assai nella campagna del 77-78 contro la Turchia.

Al passo di Scipca (Rumelia Orientale Balcani) il 9 gennaio 1878 obbligava ad arrendersi l'esercito turco. Dall'83 era governatore generale in Varsavia: la sua campagna contro gli elementi polacchi nacque alla fama guadagnatasi sui campi di battaglia.

A Treviso la signora Teresa Zorze ved. del conosciuto e rimpianto chirurgo cav. Apollo Vicentini. Condoglianze alla famiglia congiunta del prof. Angelo Ronchese.

— A Verona la signora Marchesini Elisabetta vedova Gozzi.

— A Treviglio è morto improvvisamente per sincope, mentre assisteva ad una festa da ballo, quel sotto prefetto cav. Ildebrando Allemagini.

— A Milano, di 78 anni, Giacomo Stradivari, nato a Cremona, dalla antica famiglia dei creatori dei violini celebri in tutto il mondo. Ebbe parte cospicua nella epopea del 1848-49; volontario con Griffini, erasi dato poscia ai commerci e alle industrie, nella ditta in telerie Stradivari, Rosa, Sacconaghi e Comp.

A Parigi è morto l'accademico visconte Enrico De Bormier. Era nato a Lunel nel 1825; occupò la carica di bibliotecario all'Arsenale di Parigi.

Buon poeta, scrisse anche drammi, come *Dante et Béatrix*, *La fille de Roland*, *Les noces d'Attila*.

ULTIMA ORA

Commemorazione di Verdi alla Scala

Ci telegrafano da Milano 29 gen. sera:

(*Balz.*) Eccovi il programma della commemorazione di Verdi che si terrà alla *Scala*: Sinfonia del *Nabucco*, coro dei crociati nei *Lombardi*, quartetto dell'atto quarto del *Rigoletto*. Saranno esecutori le signore Brambilla e Ghibaudo e i signori Caruso, Magini e Coletti. Dirà la commemorazione Giacosa.

Seguiranno il duetto dell'atto terzo del *Ballo in Maschera*, esecutori signora Carelli e tenore Borgatti; la sinfonia dei *Vespri Siciliani*, il duetto dell'atto quarto della *Forza del destino* in cui canterà Tamagno, il quale arriverà espressamente da Montecarlo; il finale dell'atto secondo della *Forza del destino*. Dirigerà il maestro Toscanini.

I prezzi sono presso a poco i soliti. L'introito, come sapete, è destinato a favore del monumento da erigersi al Maestro.

Il Consiglio di amministrazione della Casa di riposo dei musicisti presieduto dal senatore Negri ha deliberato di intitolare l'istituto, Ricovero Verdi.

Vi si accoglieranno 60 uomini e 40 donne. L'età necessaria è 65 anni.

Una corona del Re

Ci teegrafano da Milano 29 gen. sera:

(*Balz.*) Il Re inviò ieri un segretario alla nipote di Verdi per esprimerle il desiderio di deporre una corona sopra il feretro. La signora Carrara rispose cortesemente eccependo la volontà del defunto. Intervennero Beltrami e Ricordi osservando potersi per il Sovrano derogarvi, ma il segretario del Re soggiunse che S. M. apprendendo la volontà del defunto sarebbe stato il primo ad apprezzarne la scrupolosa osservanza.

Notizie militari

Ci telegrafano da Roma 29 gen. sera:

Stamane l'on. Saracco conferì con il ministro Ponza di San Martino a proposito delle spese straordinarie militari.

Il ministro della guerra emanò disposizioni intese a dare migliore e più preciso indirizzo alle esercitazioni invernali ed estive delle truppe alpine unitamente alla artiglieria da montagna.

Il duca d'Aosta ai funerali della Regina

Ci telegrafano da Roma 29 gen. sera:

Il duca d'Aosta parte domani per Londra per rappresentare il Re ai funerali di Vittoria. Sarà accompagnato dalla duchessa.

Lavori pubblici

Ci telegrafano da Roma 29 gen. sera:

Il ministro Branca ha autorizzato l'appalto per il prolungamento di due tratti degli argini a Codigoro in provincia di Rovigo per lire 44.540, e di altri lavori di manutenzione e riparazione di opere idrauliche di seconda categoria nelle provincie di Ravenna, Piacenza, Bologna, Vicenza, Pisa, Udine per lire 108.770.

Chiassate e violenze di studenti a Napoli

Ci telegrafano da Napoli 29 gen. sera:

Una commissione di studenti si recò dal rettore che confermò che non riaprirà i corsi prima che non si ristabilisca la calma.

300 studenti riunitisi in via Nilo decisero di recarsi alle cliniche per impedire i lavori.

Nonostante l'opposizione delle guardie e dei carabinieri irruppero nella clinica di S. Aniello. Gli studenti di medicina protestarono: la forza penetrò nella clinica; si suonarono gli squilli. Gli studenti risposero con urli e fischi. Ne nacquero colluttazioni per cui le guardie furono costette a estrarre le rivoltelle e le daghe.

Per l'intervento del professore Lubelli le guardie si allontanarono.

Anche in via Costantinopoli vi fu un grande fuggi-fuggi.

Una commissione di studenti si recò poi dal prefetto Tittoni che promise di telegrafare al ministro Gallo per indagare circa il contegno della polizia.

E perchè la forza pubblica, tutelatrice dell'ordine, non dovrebbe poter entrare nella Università e nelle cliniche, quando queste sono dagli studenti stessi tramutate in un bordello? In qual codice moderno è stabilito questo nuovo diritto di asilo per i tumultuanti? La forza ha fatto il suo dovere e nulla più. Ed è curioso come un prefetto lo metta in dubbio appoggiando gli schiamazzanti.

Una migliore intesa fra Inghilterra e Germania

Londra 29, ore 7.25 pom. — Il Re nel conferire l'ordine della Giarrettiera al principe imperiale tedesco pronunziò un discorso in cui disse di essere lieto di attuare l'intenzione della sua Augusta Madre conferendo l'Ordine della Giarrettiera al figlio dell'illustre parente, al quale rivolse i più vivi ringraziamenti per essere accorso senza indugio ad assistere la Regina fino agli estremi momenti.

Il Re terminò dicendo: « Desidero di esprimere la speranza che questo mio atto varrà a cementare e riaffermare sempre più i sentimenti amichevoli esistenti fra i due paesi, che procederanno strettamente uniti coll'alto scopo di assicurare la pace e spingere sempre più innanzi i progressi e la civiltà nel mondo ».

Kitchener prigioniero dei boeri?

Berlino 29, ore 9 pom. — Secondo notizie di fonte olandese lord Kitchener sarebbe stato fatto prigioniero dai boeri. L'esattezza della notizia non potè venir controllata essendo interrotta la congiunzione telegrafica con l'Inghilterra in conseguenza della violenta burrasca che imperversa da alcuni giorni nel Canale della Manica, quindi finora manca la conferma da fonte inglese di quella notizia.

L'anticlericalismo in Francia

Parigi 29, ore 6 pom. — Alla Camera si è continuata la discussione del progetto sulle associazioni. Furono respinti successivamente tutti i contro-progetti presentati per stabilire la libertà delle associazioni.

Sciopero al Metropolitain

— Parigi 29, ore 9 pom. — Tutti gli impiegati della ferrovia sotterranea metropolitana cessarono il lavoro; la circolazione dei treni fu interrotta; le stazioni sono occupate militarmente.

24 milioni prestati da Guglielmo I al principe di Galles

Berlino 29, ore 8 pom. — Il giornale socialista *Vorwärts* narra il vero motivo per cui l'imperatore Guglielmo si sarebbe recato in Inghilterra alla notizia della morte imminente della regina Vittoria. L'imperatore si sarebbe recato in Inghilterra dietro insistente preghiera del principe di Galles, il quale prima di salire sul trono voleva regolare personalmente un suo affare con l'Imperatore.

L'Imperatore Guglielmo I alla sua morte avrebbe dovuto possedere 100 milioni. Si constatò però, dopo morto Guglielmo, che di quella sostanza mancavano 32 milioni; si venne poi a sapere che di questi milioni mancati, 24 erano stati prestati dall'imperatore Guglielmo I al principe di Galles.

Il ministro della Casa imperiale protestò contro questo prestito e si dimise.

Ora, in occasione del suo avvento al trono, il principe di Galles pensò di regolare quella pendenza, e pregò quindi l'Imperatore Guglielmo di recarsi a Londra.

Non si sa quanto di vero vi sia in tutto ciò.

CRONACA DEL MARE

Ci telegrafano da Genova 29 gennaio:

Il piroscafo *Venezuela* è arrivato a Genova. A bordo tutto bene.

New York 29. — Il piroscafo *Hohenzollern* è partito per Genova.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 gennaio n. 23, contiene:

R. decreto riflettente modificazione a Statuto organico di Cassa di risparmio — R. decreto che nomina la Commissione pel credito comunale e provinciale presso il Ministero dell'Interno — RR. decreti coi quali si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Campofelice (Palermo) e dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Buddusò (Sassari) — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Comunicati a pagamento

Alle Autorità ed a tutti i gentili che dimostrarono stima ed amicizia verso il compianto

Cav. Luigi Giulio dott. Fossati

il figlio, le figlie, i generi porgono sentiti ringraziamenti.

Le famiglie Vianello Moro e la Ditta Vianello Moro Sartori e C. ringraziano le rappresentanze e gli amici tutti che parteciparono al loro dolore per la perdita del compianto

Cap. Cav. Natale Vianello Moro
fu Giuseppe

e pregano di essere perdonate delle involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile*.

GOTTA
REUMATISMI-ARTRITE
L'**Elixir Fattori** è il più efficace di tutti i rimedi. L. 2 la boccetta dai Chimici **G. Fattori e C.**, Milano, Via Monforte, 16. Opuscolo gratis.

TEATRO SCALA Milano nel Ridotto si può gustare a calici il celebre Champagne **Piper-Heidsieck**.

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG
Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di carne preparato dalla Compagnia LIEBIG.
(Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 30 Gennaio 1900).

A. DAL MISTRO
Fotografo Calle Larga S. Marco (Calle Specchieri)
reduce dall'Esposizione di Parigi s'è provvisto di nuovo e scelto materiale fotografico onde accontentare la sua estesa clientela con quanto di più perfezionato può oggi offrire l'arte fotografica. Pronta esecuzione, prezzi modicissimi.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

Concede in abbonamento **Cassette-Custodia** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

ANTICO NEGOZIO
Gomma elastica, Guttaperca e Amianto
S. Marco Frezzaria 1582 - Venezia
VIANELLO & SONZOGNO
Impermeabili gommati Inglesi
e Loden di Innsbruck
Soprascarpe di gomma (Russe)

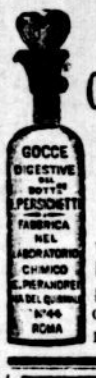
D. P. BALLICO allievo Cliniche Vienna Parigi, specialista per le **Malattie Veneree** e della **Pelle**
Gabinetto di Consultazioni e **CASA di CURA**
Visita ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 **San Maurizio Fondamenta Corner** (Palazzo Zagari) **2631**.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiarissimo dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura « dell'anemia e debolezza di ventricolo ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI Ponte dei Barcaroi 1827

Malattie segrete e della pelle
Dr. L. Spellanzon Medico del Pronto Soccorso all'Ospedale Civile
Specialista
Consultazioni e medicazioni tutti i giorni dalle 1 alle 15 1/2.
S. Salvo, Corte Zorzi, 1771

Malati di stomaco di Catarro intestinale difficile digestione Mancanza d'appetito


usate le **Gocce digestive Pepsine Idrocloriche** premiate in tutti i congressi medici; chimica Farmacia del Quirinale, Roma. Cav. E. Pierandrei: Prezzo L. 2.50 la boccetta.

Lotteria Napoli-Verona
ESTRAZIONE
Non essendo stato possibile controllare, vidimare e timbrare tutti i biglietti stantechè queste operazioni, che vengono eseguite con *scrupolosa esattezza* sotto la diretta sorveglianza del *Comitato Esecutivo per l'Esposizione d'Igiene, della direzione Compartimentale del Lotto, e della R. Prefettura di Napoli*, richiedono molto tempo, e essendo in conseguenza rimaste ineseguite moltissime richieste, si è dovuto chiedere al Ministro delle Finanze una breve proroga.
Con riserva pertanto di pubblicare, appena verrà emanato il *Decreto* che fissi in modo assolutamente irrevocabile il giorno in cui dovrà effettuarsi.
SI AVVISA
Che la Banca Fratelli CASARETO di F.sco di GENOVA continua ad eseguire, per turno, le ordinazioni ricevute e quelle che da oggi le perverranno, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Collettorie e Uffici Postali, autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, sono in vendita i biglietti ancora disponibili, non che le pochissime Centinaia Complete di biglietti interi e frazionati che hanno VINCITA GARANTITA.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 60,000,000 - Interamente versato
SEDE DI VENEZIA
Via 22 Marzo
OPERAZIONI:
La Banca **riceve** versamenti in:
Conto Corrente a libretto all'interesse del 2 1/2 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 25.000 a Vista**, con un **preavviso** di **un giorno** sino a **L. 100.000** e con **preavviso di 2 giorni qualunque somma** maggiore.
Conto Corrente di Risparmio all'interesse del **3** 0/0 con prelevamento di **Lire 3000 a Vista, L. 5000** con **un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.**
Libretto di piccolo Risparmio all'interesse del **3 1/2** 0/0 con prelevamenti di **Lire 500 a vista, L. 1500** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**
ed **emette: Buoni Fruttiferi** all'interesse del **3 1/4** 0/0 da 3 a 6 mesi — del **3 1/2** 0/0 da 7 a 12 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**
Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissioni e Cedole scadute pagabili a **Venezia** e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**
Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.
Sconta effetti sull' **Italia** e sull' **Estero. Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri. Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**
Fa sovvenzioni su **Merci.**
Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all' **Estero.**
Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**
Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **italiane.**
S'incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli di tutte le borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.
Rilascia lettere di credito sull' **Italia** e sull' **Estero.**
Compra e vende divise estere, emette chèques ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed Oltre mare.
Acquista e vende biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento.
Apre crediti in Conto Corrente **liberi,** contro **garanzie** reali e fideiussione di terzi.
Apre crediti in **Italia** ed all' **Estero** contro **documenti** d' **imbarco.**
Eseguisce per conto terzi **Depositi Cauzionali.**
Assume il **servizio di Cassa** per conto ed a rischio di terzi.
Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1. Gennaio e 1. Luglio, **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti: gratuitamente.** se pagabili a **Venezia** o presso **qualunque** delle sue Sedi; contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Zabajon Fontana
BASSANO
Premiato con Gran diploma d'onore e croce del merito
Unico liquore preparato con **soli rossi d' uova e vino** escluso l'alcool e reso limpidissimo.
Primo fra i ricostituenti indispensabili a persone convalescenti e soggetti a debolezze di stomaco, come da attestati di notevoli autorità mediche.
In ogni bottiglia sono sciolte uova nove e mezza!
Rappresentante pel Veneto il Sig. **LUIGI BONI** *Ponte della Fava 5238, Venezia.*

Prof. G. Dott. Ovio - Padova
Docente d'Oculistica alla R. Università di Padova
Malattie degli Occhi
Consultazioni *private in casa propria* Via Zitelle 3539 — ore 10-12 e 2-4
Casa di cura: Via Zucco, 3570.

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ebbene, che cosa c'è? — disse lo stagnaro.

La piccina stendeva la mano.

In questa mano si trovavano una medaglia militare e la croce della Legion d'Onore, tutt'e due cadute dalle fasce.

Giuliano Remondet, spinto forse dal presentimento della prossima morte che lo minacciava, ve le aveva introdotte, mentre fuggiva dal castello.

La croce rassomigliava a tutte le altre insegne dello stesso genere; ma la medaglia, colpita da una palla su di una faccia, era tutta incurvata. Il pezzo non era stato tolto e la palla aveva dovuto cedere. La medaglia dell'onore militare aveva garantito da una ferita mortale il nobile petto di Remondet che l'aveva portata.

Routard le prese, le esaminò e le rinchiuse accuratamente in un cassetto.

Già lui stesso, nella mattinata, aveva fatto alcune osservazioni.

I nostri lettori si ricordano che Routard aveva raccolto nella foresta di Russy, una pistola caduta dal mantello di Giuliano Remondet.

Era l'arma di cui il povero giovane non aveva avuto la forza di servirsi per salvare la sua vita e quella del figlio di Margherita.

Antonio di Pontalès, nell'orrore del delitto che commetteva abbandonando il piccino, aveva dimenticato questa pistola.

Routard la tirò fuori dal cassetto dove l'aveva rinchiusa la sera innanzi.

L'esaminò attentamente.

Era un'arma bellissima, ammirabilmente montata, ornata d'incisioni e di ricchi disegni.

La canna portava il nome dell'abile armaiolo da cui proveniva. Questo nome era scritto in lettere gotiche.

CLAUDIN, ARMAIOLO, PARIGI.

Su di uno scudo d'oro, posto all'estremità del calcio, un po' al di sotto, erano le iniziali seguenti:

A. P.

Sulle iniziali, una corona di conte.

Nella corona, la divisa dei Pontalès, che sembrava su quest'arma, particolarmente al suo posto, poichè essa si rivolgeva tanto all'occhiata del tiratore quanto al carattere della famiglia di Pontalès, rinomata in ogni tempo per la sua lealtà.

Questa divisa era:

SEMPRE GIUSTO

Con queste indicazioni e un po' di prudenza, sarebbe stato facile al babbo Routard di ritrovare il proprietario dell'arma, di penetrare forse il mistero crudele che circondava la nascita e l'abbandono del piccolo Giacomo e la morte di Giuliano Remondet.

— Ciò senza dubbio mi servirà qualche giorno, — disse egli dentro di sè, — ma poichè il fanciullo corre un pericolo, il più urgente non è di cercare da dove viene.

In fondo, poco gl'importava. Che fosse figlio di conte o semplicemente figlio di un carbonaio della foresta di Russy, il fanciullo aveva per lui lo stesso interesse, ed egli aveva per il fanciullo lo stesso affetto.

Quando l'asinello, dopo avere vigorosamente trottato, si fermò la sera alla porta di un albergo isolato sulla grande strada di Bourges, Routard potè dire oramai che Giacomo gli apparteneva. La sua scelta era fatta e pronta per rispondere ai curiosi che si meraviglierebbero di vedere il neonato. Siccome non lo conoscevano, in quell'angolo della Francia ove si dirigeva appositamente, racconterebbe che la moglie era morta di parto, lasciandogli quel fanciullo.

Era sicuro che Maggiorana non lo avrebbe smentito.

Fu ciò che disse dapperanto e lo credettero.

Quando si giudicò abbastanza lontano dalla foresta di Russy, riprese il suo mestiere e, con la vettura ferma all'angolo di un bosco, se ne andava colla cesta sulle spalle a cercare le casseruole e i cucchiai nelle fattorie e nei casali.

E, curvo sotto il peso del fardello, la cui musica grama e cadenzata regolava il rumore dei suoi passi, riprendeva il cammino di casa sua, attirato adesso, non solo dall'affetto di Maggiorana, ma preso a poco a poco dall'amore verso quel piccolo sconosciuto per il quale bisognava lavorare un po' di più, avere più freddo d'inverno, e sudare di più d'estate.

Ma oh! era felice e cantava per tutta la giornata.

Appena Maggiorana lo scorgeva in lontananza, quando egli ritornava così carico con la sua cesta, ella accorreva.

— Babbo, sta bene... ha preso il latte... Figurati, pare che cerchi di ridere.

E lui, con il suo viso selvaggio, dove si movevano occhi enormi e buoni.

— Tu credi che egli cerchi di ridere?

— Sicuro!

Allora egli gettava giù la cesta, che cadeva al suolo con rumori rimbombanti, e penetrava nella vettura.

Tutti i giorni erano le stesse scene, e tutti i giorni il poveretto si affezionava sempre più al fanciullo.

— E' peccato che io non sia ricco, — diceva egli spesso, — poichè sarebbe un piacere l'allevare questo marmocchio.

E allora, quando queste idee gli venivano, — e non gli venivano che quando mancava il lavoro, — egli pensava a un fratello che aveva, che era partito non si sapeva per dove, durante la sua prima gioventù, per fare fortuna.

Questo fratello era andato a Ginra, da cui aveva scritto una volta alla mamma Routard, ancora vivente a quel tempo. Alcuni anni dopo, nuova lettera, Cesare era in Australia. Due anni dopo, terza lettera, Cesare era in America.

A partire da questo momento, non ricevettero più nessuna notizia.

— E' morto? E' povero? Ha fatto fortuna? Era vigoroso, astuto e paziente. Non sarebbe impossibile che fosse riuscito, — diceva Routard dentro di sè.

Egli si creava delle chimere. Si raffigurava Cesare che riveniva tutt'a un tratto, con monti d'oro e vivevano tutti di rendita. E Maggiorana e Giacomo erano mandati in collegio, divenivano molto istruiti e facevano eccellenti matrimonii. E lui, Routard, non avrebbe stagnato più che in famiglia, non per vivere, ma semplicemente per i bisogni della cucina del fratello.

A furia di vivere miseramente, non spendendo, secondo il savio precetto, che cinquanta centesimi quando aveva guadagnato una lira, egli aveva realizzato alcune economie nelle sue corse vagabonde. Ne approfittò per andare a stabilirsi nel Puy-de-Dôme, non nel villaggio in cui era nato, ove era conosciuto, dove potevano meravigliarsi dell'esistenza di Giacomo, ma assai in alto nella montagna, in un rude e bel paese dall'aria salubre, non lontano dal borgo di Villars, che è uno dei punti culminanti della catena dei monti Dômes. Comperò un cavallo e una vettura più comoda, e fu così che visse, tra la figlia e il figlio di adozione, felice, eccolomo, non pensando che all'avvenire dei piccini. Fu lì che morì quasi repentinamente, senza dolore, lasciando a Maggiorana una ventina di mila franchi.

II.

Il colpo fu rude per i due fanciulli.

Maggiorana aveva allora ventidue anni e Giacomo diciotto.

La loro infanzia era stata felice, vicino a quel brav'uomo adesso scomparso.

Routard non aveva avuto altra ambizione per Giacomo all'infuori di quella di fargli imparare un mestiere che aveva fatto vivere lui stesso, duramente, ma onestamente, per tutta la vita.

La sera in cui lo portò nelle braccia di Maggiorana, nella foresta di Russy, aveva esclamato coscienziosamente:

— La seiocchezza è fatta! ecco uno stagnaro di più.

E quando il fanciullo non ebbe più niente da imparare alla scuola, egli lo stabilì davanti allo scaldino, gli mise in mano i ferri e un grembiale di cuoio sul petto, dicendogli:

— Fa come tuo padre: stagna.

Ma la scuola gli aveva dato il gusto dello studio; la sua intelligenza si era sviluppata, mentre all'aria viva e pura e ai freddi rigorosi di quelle montagne la sua forza fisica si era accresciuta. Maggiorana gli comperava dei libri di nascosto del padre, quando discendeva alla città una volta al mese. Erano libri di storia, di geografia, di scienze, che egli divorava, nei rari momenti in cui non era occupato dal lavoro. A quante astuzie dovette ricorrere per non tradirsi! poichè il babbo Routard avrebbe forse gridato, se avesse saputo che Giacomo, invece di riposarsi, passava una gran parte della notte con la testa tra le mani, nella sua cameretta, studiando, scrivendo e paragonando.

(Continua)

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA, TOSSI e CATARRI

20 anni di successo mondiale. Le *pillole di Catramina Bertelli* vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo. — Scatole da L. 2,50 e da L. 1,50. — Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

FITTI E VENDITE

Fitti

Camere ammobiliate con scala e porta indipendenti, acquedotto, completa indipendenza, affittasi subito L. 35 mensili. Palazzo Duodo S. Maria Zobenigo.

Venezia Santa Maria Formosa Calle lunga n. 5181 Grande Casa piani I, II e III con magazzini, ricca d'approvvigionamento, acquedotto, gas, waterclosets.

San Marco Merceria dell'Orologio Calle Castel Cimesin sopra il negozio Bichini n. 272. Casa II e III piano con acquedotto, gas, waterclosets; per trattare rivolgersi per entrambe in Via 22 Marzo Corte due Pozzi n. 2260 nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Vendite

In Dolo vendesi od affittasi casa con grande bottega, magazzini, cantine, granaio e stalla. Rivolgersi al vicino barbiere M. Fassina, Via Garibaldi, 438.

PUBBLICITA
economica
Cent. 5 la parola, minimum L. 50

Domande ed offerte d'impiego

Occasione — Persona pratica commercio che presenti serie garanzie morali, disponga piccolo capitale, potrebbe rilevare avviato studio rappresentanze depositi condizioni vantaggiose. Indirizzare offerte 1495 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cerco apprendista commercio quindicenne piccole tributo subito. Scrivere Agar 30 posta Venezia.

Lezioni

Professore diplomato insegnamenti ginnasiali-tecnici disponibile lezioni. Pro Iuventute Venezia.

Diversi

Verona — Addolorato erronee supposizioni, assicurati conservarti immutabile affetto, anelando intensamente ricongiungermi teco. Fermato silenzio regoli attribuirlo ragioni indipendenti mia volontà. Baciati passionatamente.

Amore perduto 500. — Ringraziti vivamente tuo continuo pensiero. Dimenticarti è impossibile, oggi parto, sarò di ritorno mese venturo. Ti scongiuro di essere prudente, baciami bambina, e credimi sempre tuo affezionatissimo.

Ricercasi cane terrier per acceppiarlo con cagnetta piccolissima di vera razza. Scrivere X. 400 presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Vivit regnat imperat. — Corrispondenze che servono per appuntamenti non ne vogliamo pubblicare.

H. e V.

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi nei depositi della Società Cerami a Richard-Ginori
Milano, Firenze, Roma, Napoli. Rappresent. in Venezia Sig. G. Pagnacco Merc. S. Giuliano 11-13

Per i bambini deboli

L'Olio naturale di fegato di merluzzo
dal chimico-farmacista J. SERRAVALLO di Trieste
preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America indicatissimo nelle sofferenze polmonari, croniche, indurimenti ghiandolari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.
Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.
Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Per chi va a Montecarlo
Importantissima operazione cerco distinto signore associarmi, metto parte capitale. Scrivere Trente-Quarante, posta, Milano.

Premiata Fabbrica a vapore di Biscotti
cav. GAETANO GUELFI
NAVACCHIO (PISA)
La più importante del genere in Italia — Onorificenze in molte Esposizioni internazionali — Esportazioni per tutto il mondo.
SPECIALITÀ
NUOVO BISCOTTO ABANCIO

IL DENARO
Molti capitalisti avendoci incaricato impiegare loro denaro, possiamo offrirlo ad interesse mitissimo. Esigonsi serie garanzie. Scrivere Banco Fumagalli, Treviso Corso V. E. 6, I. P. — Padova Via Gigantessa 1286 — Venezia S. Apostoli 4588.

ETERNA GIOVENTÙ

Per conservare Freschezza — Morbidezza Bellezza — Profumo *alla Pelle*
Fate uso della specialità della Ditta MIGONE e C. Milano.
EBINA-MIGONE
Si vende da tutti i Profumieri - Farmacisti e Droghieri del Regno.
Costa L. 3 la fiala in elegante astuccio — Aggiungere cent. 80 per spese di spedizione.
N. 3 fiale con astucci L. 9 franche di porto.
Deposito Generale da MIGONE e C., Milano, Via Torino N. 12

Guida Genovese Costa
È uscita l'edizione 1901
Genova-Sampierdarena
AMMINISTRATIVA
COMMERCIALE
ILLUSTRATA
30.000 indirizzi garantiti
100 splendide illustrazioni
Elegante volume in tela e oro L. 3. — Aggiungere centesimi 60 se per posta.
Unici concessionari
HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144 — Venezia

CLINICA VETERINARIA - Mestre
diretta dal D.r Sanfelici Cav. Luigi.
Stabilimento unico nel Veneto fornito di apparecchi terapeutici i più recenti.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ottenuta col metodo Brown-Séquard di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. — *Rimedio naturale organico scevro di veleni* — Gratis consulti e opuscoli — Bottiglia Saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel regno. — *Si vende nelle primarie farmacie.*
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

L'unico preparato col celebre SANDALO DI SYSSORE *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle resine come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY

ANTON DORNER
LEIPZI GREUDNITZ
Kohlgartenstrasse, 57
FABBRICA DI MACCHINE
per la lavorazione del legno
raccomandabili per
Torniteri - segherie - fabbriche di costruzioni.

SOCIETA' AD AZIONI
per la fabbricazione di macchine e smeriglio
Eingetragen presso Francoforte sul Meno
Mole di smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di smeriglio americano I. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le granulazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (in modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per frezatrici, ecc.
Tela e Carta smeriglio di I. qualità, Cuoio vetro e di Pietra focaia.
Metallo bianco I. qualità di qualunque lega.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Saloiè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Saloiè vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito Generale: S. SEGRI & C. — Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	6,38	D. Milano	4,23
O. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
M. Verona	18,—	D. Torino Milano	18,45
A. Torino	23,20	O. Milano	21,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	14,35	D. Roma Firenze	13,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D. Udine-Trieste Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegl.	7,50	A. Udine	11,42
O. Udine-Trie. Vienna	10,35	D. Vienna Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	O. Trieste Udine	18,16
O. Treviso	17,—	M. Pontebba Udine	22,28
O. Udine	18,37	D. Vienna-Pont.	23,05
M. Udine Trie. Vienna	22,25		
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,35
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,45
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,07
O. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

Navigazione Lagunare

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,20 8,—, 9,30, 11, , 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, — partenza da Mestre ore 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10, 21,40.

Venezia-Chioggia (servizio pronto, e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,30, 11,—, 14,—, 15,—, — Arrivo a Venezia 8,30, 9,30, 12,30, 14,30, 17,—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16,— e da Cavarzere ore 5,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,28, 13,4, 15,25, 17,20, 19,28 (si ferma a Dolo) —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,45, 11,44, 14,24, 18, 0, 20,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) alle ore 8,— 9,—, 11,— 12,— 14,—, 15,—, 16,—, e 22,15. Partenza da Lido 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 14,30, 15,30, 16,30, e 22,35.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) alle ore 7,—, 10,— 13,— 17,—. Da S. Nicolò alle ore 7,30, 10,30, 13,30, 17,30.

Venezia-Cavanuccherina partenza da Fondam. Nuove ore 7,45 e 14. Arrivi a Venezia ore 9,45 e 16,15.

Venezia-Murano partenza da Fond. Nuove ore 10,30 e 17,15. Arrivi a Venezia ore 6,45 e 13,15.

Venezia-Murano. *Servizio diurno*: Partenze ad Venezia Fondamente nuove alle 6,20 e 6,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 7,15 alle 11,30 e dalle 12, alle 19,45. — Partenze da Murano (alla Colonna) ad ogni quarto d'ora dalle 7,— alle 11,30 e dalle 12,— alle 19,30; indi alle 20,—.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 20,30 alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 20,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte

Anno CLIX — 1901 Giovedì 31 Gennaio N. 31

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CADORCA, NUM. 3668, e dai fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano, col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 1165, Piazza Banco S. - GENOVA, V. 10 - MILANO, Corso V. E. - TORINO, Via Roma 19 - PADOVA, Via Dante 3666 - ROMA, Corso 335, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea corpo 7: IV pag., cent. 40, III pag. cent. 60, piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4, Economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50), Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO

del numero d'oggi 31 Gennaio

In attesa della battaglia - La commissione dei quindici - Parlamento nazionale - Continuano i disordini studenteschi - I socialisti contro i contadini - I funerali di Verdi a Milano

Una buona retata di ladri e di ricettatori a Venezia - La neve.

IN ATTESA DELLA BATTAGLIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Le interpellanze a lunedì — La condotta del governo nello sciopero di Genova — Nessuno contento — Dai corridoj all'aula — La mossa di Giolitti — Rudinì e Sonnino — Libertà di manovra — L'elezione di Noto, l'on. Di Lorenzo Raeli e Rudinì — Gianturco ha ceduto? — Commenti — Previsioni — Curiosa questione di diritto parlamentare.

Roma 29 gennaio 1901

(*mg.*) — Le interpellanze ed interrogazioni sullo sciopero di Genova, che la Camera ha deliberato di inscrivere all'ordine del giorno per la seduta di lunedì venturo, sono la grande incognita, che pesa sulla situazione parlamentare e che può egualmente sciogliersi in tempesta o finire in nulla.

A vero dire la condotta del Governo in quella circostanza ha soddisfatto nessuno e le giustificazioni, che volle darne in Senato l'on. Saracco, hanno soddisfatto anche meno. Non hanno soddisfatto i radicali, che rimproverano al Governo di avere mantenuto in ufficio il prefetto di Genova, reo dello scioglimento di quella Camera del lavoro; non hanno soddisfatto i conservatori, che lamentano la dedizione del Governo alle esigenze della piazza, alla quale fu concesso più di quello, che in principio della agitazione aveva chiesto e che aveva pressochè concordato col Prefetto.

Laonde, se dai discorsi dei corridoi si dovesse trarre l'oroscopo della imminente discussione, la condanna del Ministero con voto unanime, o quasi, della Camera apparirebbe sicura. Ma l'esperienza insegna che i propositi dei corridoi, da accettarsi soltanto con largo beneficio di inventario, spesso e volentieri mutano nell'aula. E lo si intende. Le parole dei corridoi passano: i voti dell'aula restano e decidono, insieme alle sorti di un Ministero, di quelle di una maggioranza, che rappresenta un complesso di interessi politici e personali, un insieme di tendenze, di ambizioni e di combattività, che non possono essere rotti da un istante all'altro. — Il discorso del corridoio è lo scatto dell'impressione intima, che è quasi sempre sincera anche se errata; il discorso dell'aula è il risultato della riflessione calma, che misura le parole alle conseguenze che vuole trarne.

Da oggi a lunedì corrono ancora troppi giorni perchè si possa prevedere ragionevolmente l'indirizzo, che prenderanno le contingenti e mutabili correnti di Montecitorio.

Degno di nota, intanto, che tutti gli interpellanti ed interroganti appartengono, uno solo eccettuato, all'opposizione radicale od a quella di sinistra. — Sono, infatti, di estrema il Bissolati, il Chiesi, il Del Balzo Carlo, il Mazza ed il Turati; sono di sinistra zanardelliana o giolittiana il Casciani, il Cavagnari, il Fasce, il Fulci e l'Imperiale. Fa eccezione il solo De Nava della destra prinettiana, che non è davvero ministeriale.

***

Nel momento, in cui scrivo, mi si informa che anche l'on. Giolitti ha presentato oggi una interpellanza sul medesimo argomento.

L'intervento del deputato di Dronero, se non mi inganno grossolanamente, è sintomatico. Esso dice che sui banchi della Sinistra è suonata o sta per suonare l'ora dell'attacco. L'on. Giolitti, dopo avere spinto innanzi i suoi bersaglieri, accenna con l'odierna mossa a prendere risolutamente la direzione della battaglia. — Sarà battaglia decisiva?

Molto dipende dall'atteggiamento, che prenderà l'antica maggioranza del Pelloux, la quale rimane tuttora l'organismo più compatto della Camera, ma anche — duolmi il dirlo — l'organismo più fatalmente inerte.

L'on. Luzzatti, come ve ne informai a suo tempo, tentò, con giusto senso della situazione, un ravvicinamento tra gli on. Di Rudinì e Sonnino, il quale avrebbe dovuto preludiare al fascio di tutte le forze conservatrici della Camera; ma malauguratamente il tentativo riuscì soltanto a metà. Migliorò, anzi ristabilì i rapporti personali tra i due egregi parlamentari, che dal maggio 1898 erano stati interrotti; ma i rapporti politici rimasero ciò che erano. — Nessun impegno nè dall'una, nè dall'altra parte per l'avvenire, pure consentendo entrambi nella inopportunità di provocare una crisi di Gabinetto in questo quarto d'ora. — Ma se altri la provocassero codesta crisi, quale sarebbe la loro azione? Ecco il punto oscuro che il colloquio non ha chiarito e, forse, espressamente, nessuno dei due desiderando vincoli alla propria libertà di manovra.

***

Frattanto un incidente, piccolo in apparenza ma grosso per le conseguenze che potrà avere sulla situazione parlamentare, è intervenuto a mutare le disposizioni ministeriali dell'on. Di Rudinì: il trasloco del Procuratore del Re presso il Tribunale di Noto, del quale vi ho dato notizia telegrafica. — Voi ricorderete l'aspra lotta combattutasi nel collegio di Noto tra il deputato uscente, on. Carlo Di Rudinì, ed il neo eletto avv. Di Lorenzo-Raeli; lotta, che lasciò uno strascico di proteste e di accuse, delle quali si impadronì il Magistrato inquirente, che iniziò procedimento penale contro i partigiani del Di Lorenzo, imputati di corruzione ed intimidazione. — Fin qui nulla che non fosse corretto e regolare. — Se non che, nel corso dell'istruzione, il Magistrato ha creduto di estendere l'imputazione allo stesso eletto e, così facendo, egli ha fatto niente più del proprio dovere. — Ma l'eccesso di poteri comincia da questo momento; imperciocchè il De Lorenzo, legalmente proclamato deputato, era coperto dall'articolo 45 dello Statuto e contro di lui non si poteva procedere senza previa autorizzazione della Camera.

L'offesa alla prerogativa parlamentare, che lo stesso on. Di Lorenzo aveva denunciato al Presidente della Camera, era così flagrante e manifesta, che il Guardasigilli non esitò ad ordinare il trasloco di quel Procuratore del Re. — Tanto bastò, perchè l'on. Di Rudinì insorgesse contro il Ministero, dicendo e lasciando dire ai suoi amici che avrebbe colto la prima opportunità per abbattere il Ministero....., se il provvedimento non fosse revocato.

Ieri affermavasi insistentemente che l'on. Gianturco aveva ceduto e che Noto avrebbe riavuto il suo Procuratore del Re, tanto beneviso ai rudiniani. — La voce suscitò a Montecitorio infiniti commenti, punto favorevoli al Guardasigilli e, se dovesse essere confermata, sarebbe portata, sotto forma d'interpellanza, alla Camera; lascio a voi immaginare con quale e quanto vantaggio per il Ministero!

Riassumendomi, le incognite, che avvolgono la situazione parlamentare, aumentano ogni dì che passa e nessuno può prevedere quali sorprese serbi la seduta di lunedì; non ultima delle quali potrebbe essere la vittoria del Ministero, sebbene pochi più ci credano, per *squagliamento* dei combattenti.

***

Una curiosa questione di diritto parlamentare ha sollevato oggi l'on. Stelluti-Scala discutendosi la relazione della Commissione permanente per i decreti registrati con riserva.

I decreti, nei quali la Camera era invitata a deliberare, erano tre:

a) il decreto 5 aprile 1900 per provvedimenti temporanei relativi alla distillazione dei vini guasti;

b) i decreti 5 aprile e 16 novembre 1900 per i premi della marina mercantile.

La Commissione proponeva di ratificare la registrazione di tutti e tre i decreti, ai quali riconosceva, nel momento in cui furono emanati, il carattere dell'urgenza.

Ma l'on. Stelluti, pure consentendo nelle conclusioni della Commissione, non consentiva negli apprezzamenti del merito, sui quali le conclusioni appoggiavansi.

Giudice dell'urgenza — diceva lo Stelluti — deve essere soltanto la Camera: onde la Commissione, anticipando quel giudizio, ha usurpato o presso a poco i diritti della Camera.

A me pare che l'usurpazione di diritti e di poteri sia, invece, nella tesi del deputato Stelluti.

Le Commissioni parlamentari, che alla fin fine sono emanazione della Camera, dalla quale rilevano i loro poteri, male adempirebbero al proprio ufficio, se lo limitassero alla semplice e nuda esposizione dei provvedimenti sottoposti al loro esame, senza sviscerarne le cause e le ragioni. — E necessariamente questa indagine delle cause e ragioni conduce a formulare un giudizio nel merito, che la Camera potrà o non potrà sanzionare, ma che, lungi dall'essere una usurpazione di poteri, è l'esercizio stretto di un dovere.

Nei governi costituzionali il legiferare spetta esclusivamente al Parlamento; il ricorso ai decreti-legge è eccezione, che sole ragioni supreme di Stato possono legittimare, quando l'urgenza del provvedimento incalza e manca al potere esecutivo tempo e modo di ottenerne l'approvazione legislativa.

Se questa è la dottrina costituzionale veramente corretta, che soltanto l'urgenza può giustificare il decreto-legge, come può l'on. Stelluti muovere censura alla Commissione per avere su questo punto, che era l'unico possibile di controversia, fermato specialmente la sua attenzione ed emesso un'opinione?

Il silenzio, col quale la Camera ha accolto la novissima teoria del deputato Stelluti, dimostra la nessuna importanza che le ha dato: ho voluto tuttavia rilevarla come indizio di quella tendenza pericolosa e fatale, che mira ad accentrare nella Camera tutti i poteri, sconvolgendo non soltanto la procedura parlamentare, come fin qui è stata intesa e praticata, ma offendendo nella lettera e nello spirito lo stesso Statuto.

La commissione dei quindici e la situazione parlamentare

Saracco-Rudinì-Luzzatti

Ci telegrafano da Roma 30 gen. sera:

La Commissione dei XV iniziò la discussione sugli articoli del progetto sui provvedimenti finanziari del governo.

Sul primo — che vieta la devoluzione al demanio del fondo gravato d'imposta non superiore a 25 lire quando il primo esperimento d'asta sia andato deserto ritenendo l'importo inesigibile — l'on. Danco propose un emendamento restrittivo nel senso che si provi un secondo esperimento d'asta, prima di rinunciare definitivamente alla riscossione dell'imposta. Dopo vivace e lunga discussione si deliberò la sospensiva nell'intento di trovare una soluzione che assicuri lo sgravio dalle quote minime col minor danno della finanza.

La commissione rinviò i lavori a martedì proponendosi di proseguirli senza interruzione, onde venire prossimamente a una conclusione.

Nella odierna deliberazione della commissione si vuol scorgere il desiderio di vedere quale indirizzo prenderà lunedì la discussione sulle interpellanze. Intanto, varie voci contraddittorie si fanno correre a Montecitorio circa gli intendimenti delle maggiori personalità parlamentari, con manifesti scopi tendenziosi: è di già tramontata la combinazione Villa-Giolitti-Zanardelli che, come si affermava ieri, avrebbe riunita la maggioranza della Camera, e oggi si accenna a una combinazione, Saracco-Rudinì-Luzzatti, pronubo l'on. Gallo.

Ad ogni modo, è da segnalare che è opinione unanime che si debba uscire prontamente dalla presente situazione che paralizza ogni azione del governo e del Parlamento; ma purtroppo è anche da rilevare che nessuna intesa sul modo di uscirne apparisce ancora.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma, 30 gen. sera:

La Camera è quasi deserta. La seduta si preannuncia poco interessante.

Presiede il vice-presidente De Riseis.

La seduta è aperta alle 2 pom.

Interrogazioni

Si esauriscono varie interrogazioni di interesse secondario e locale finchè si arriva a quella dell'on. Fracassi al ministro della guerra Ponza di San Martino. L'on. Fracassi desidera sapere: primo, se sia esatta l'informazione da Bologna al *Secolo decimonono*, secondo la quale si sarebbero trovati colà 180 milioni di cartuccie assolutamente inservibili; secondo, chi avesse l'obbligo di vegliare alla conservazione di esse; terzo se e quali danni ne siano derivati all'erario dello Stato.

PONZA DI SAN MARTINO, riconosce che non 180 ma 65 milioni di cartucce si riscontrarono difettose, esse potranno venire adoperate al tiro al bersaglio con non grave perdita dello Stato. Annunzia che sono stati puniti gli ufficiali che furono tenuti responsabili del diffetto accennato.

FRACASSI, è lieto di udire che il danno materiale non sarà notevole, ma deplora il fatto il quale avrebbe potuto portare danni irreparabili in una campagna contro il nemico.

Dopo presentati vari disegni di legge e respinta l'autorizzazione a procedere contro l'on. Pansini si discute il disegno di legge per la istituzione di consorzi di

Difesa contro la fillossera

MORPURGO, dichiarandosi in massima favorevole al disegno di legge si riserva di fare alcune osservazioni speciali agli articoli.

RIZZO, facendosi interprete dei voti espressi dalla commissione fillosserica della provincia di Treviso rivolge preghiera al ministro di volerne secondare l'opera così proficua e vorrebbe poi conoscere se in base a questo disegno di legge si potranno costituire oltre ai provinciali anche i consorzi comunali.

VIGNA, a nome anche di Ferri ed altri socialisti, propone che lo Stato assuma la parte di contributo che sarebbe fissato pei proprietari di meno di 5 ettari di vigna. Presenta analogo ordine del giorno.

CARCANO, min di Ag. e Comm., ringrazia gli oratori che hanno sostenuto il disegno di legge; si associa all'on. Rizzo nel tributar plauso all'azione energica spiegata in provincia di Treviso, nella lotta contro la fillossera, e lo assicura che il Governo seconderà queste coraggiose iniziative. Gli dichiara poi che, secondo il disegno di legge, si potranno costituire i consorzi così per mandamenti come pei singoli comuni.

Prega l'on. Vigna di non insistere nel suo ordine del giorno, pel quale si aggraverebbe di soverchio l'erario, mentre questa legge non impone ai proprietari di vigneti alcun nuovo onere, ma solo un contributo stabilito dalla legge anche pei piccoli proprietari, che è assolutamente insignificante in confronto dei grandi vantaggi che loro derivano nella difesa preventiva contro la fillossera.

Dopo varia discussione, cui prendono parte BERTOLINI, VISCHI ed altri, l'ordine del giorno Vigna è respinto.

E' approvato il progetto fino all'art. 5, con la proposta del ministro Carcano, della esenzione dal pagamento del contributo per i proprietari di meno di un quarto di ettaro.

Votate alcune leggine a scrutinio segreto, PALATINI presenta la relazione sulla sua proposta di legge sull'estensione della legge sugli infortuni agli operai addetti al taglio dei boschi.

Domani seduta alle 11.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 30 gennaio sera?

La seduta odierna si aprì presenti una cinquantina di deputati. Tra le conversazioni si svolsero le interrogazioni.

Un movimento di ilarità si accennò quando il Ministro Ponza di San Martino disse che il danno dell'erario per centomila cartuccie avariate a 4 centesimi cadauna sarebbe di quattro milioni.

L'ilarità lo avvertì dello svarione il ministro si corresse dicendo cento milioni di cartuccie.

La Camera rimase male impressionata dalla conferma che 65 milioni di cartuccie si trovarono guaste.

Forse il ministro avrebbe potuto essere più preciso, avvertendo che l'inconveniente fu causato dalla decomposizione chimica della balistite non imputabile a chichessia.

Dalla tribuna di corte assistevano alla seduta il conte Trinità, gentiluomo della Regina Elena e il conte Olsopedi, gentiluomo della Regina Margherita.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 30 gennaio sera?

Presidenza del vice presidente Cannizzaro.

La seduta è aperta alle 3,10.

PRESIDENTE comunica i telegrammi avuti in risposta alle condoglianze per Verdi.

Si approvano varî progetti di legge fra cui quello sui risparmi degli emigranti all'estero, quello per la permuta di beni fra il demanio dello Stato e il comune di Venezia, quello sull'esercizio economico di ferrovie a traffico limitato.

Domani seduta alle 3 pom.

La giornata del Re

Ci telegrafano da Roma 30 gennaio sera?

Stamane il Re ricevette il deputato De Cesare col quale si trattenne in lunga, affabile conversazione sugli ultimi lavori storici del De Cesare e sulle condizioni delle Puglie.

Per l'istruzione primaria

Ci telegrafano da Roma 30 gennaio sera:

La Commissione che esamina il progetto sull'istruzione primaria ha invitato l'on. Gallo per venerdì onde avere da lui varii schiarimenti di natura tecnica e finanziaria.

La "Dante Alighieri,,

Ci telegrafano da Roma 30 gennaio sera?

La Società *Dante Alighieri* comunica che si è costituito un nuovo comitato a Vicenza; così tutti i capoluoghi delle provincie del Veneto hanno un comitato della *Dante*. Del Consiglio direttivo del Comitato vicentino, presieduto dal senatore Fogazzaro, fanno parte vari professori e studenti e Donna Costanza Pasini.

Seguita il notevole incremento dei soci in molti comitati. Così a Cagliari parecchi ufficiali del presidio, sopratutto del 10. reggimento fanteria, si sono ascritti alla società, la quale conta ora 6 nuovi soci perpetui a Verona: la Giunta comunale, la Deputazione Provinciale, la Cassa di Risparmio, l'Accademia, il cav. Poggi, il comm. Trezza; inoltre il Consiglio Provinciale di Messina. Il Comune di Cagliari ha offerta la somma di lire 250.

Splendidamente venne avviata a Bologna una serie di letture e di poesie in varî dialetti con quello del romanesco Trilussa e del veronese Barbarani.

Una variazione nell'anno finanziario

Ci telegrafano da Roma 30 gen. sera:

Venne distribuito stasera il progetto dell'on. Finali che propone di introdurre una variazione nell'anno finanziario. Questa variazione consiste — come già vi ho telegrafato — nel far principiare l'anno finanziario col primo maggio e nel farlo chiudere al 30 aprile. Il provvedimento mira a facilitare l'approvazione del bilancio in tempo utile.

Cicco di Cola

promosso maggiore a scelta

Ci telegrafano da Torino 30 gen. sera:

(*Zuccaro*) Vi confermo che il capitano Ciccodi-Cola verrà — nel prossimo grande bollettino militare — promosso maggiore a scelta.

Anche i capitani Bonagente e Parodi avrebbero dovuto esser promossi a scelta, ma la nomina venne prorogata stante il limitatissimo numero di promozioni che si stanno per fare.

I SOCIALISTI CONTRO I CONTADINI

I socialisti i quali, meno che in qualche provincia, trovano nei lavoratori della terra una pasta poco malleabile per le loro teorie, si occupano e preoccupano soltanto degli operai delle officine, fra i quali trovano i fidi sostegni alla baracca di illusioni e di appetiti che vanno creando.

Sulla macchinetta del dazio sul grano, e contro il prezzo costante propugnato dall'on. Maggiorino Ferraris, l'*Avanti!* sostiene che il prezzo di 20 lire sarebbe già rimuneratore, e fissarlo a 24 per quintale sarebbe come prelevare sui consumatori un'imposta di quattro lire, per ogni quintale di grano, il cui ricavo andrebbe ad arrotondare *unicamente il reddito terriero*.

Quando si pensa che in gran parte i nostri fondi sono condotti a mezzadria, si comprende che una metà del vantaggio andrebbe a favore dei contadini.

Ma ciò i socialisti non comprendono o non vogliono comprendere.

Tutte le loro premure, tutti i loro affetti sono per le masse *elettorali* operaie, per le quali non ristanno dal domandare aumenti di salari, diminuzioni di lavoro e vantaggi d'ogni genere; pei contadini che sudano sulle glebe e fanno vita più semplice, più stentata, più morale dei lavoratori delle officine, niente: stiano a stecchetto, senza risorse, senza protezione del loro improbo lavoro, dal quale pur sorge la ricchezza nazionale.

Naturalmente, tutto questo per l'eguaglianza, per la giustizia, per la fratellanza e per tutte quelle altre buone cose che i socialisti, nell'opera loro, convertono in utilitarie menzogne.

Di ritorno dalla Cina,

Due missionari italiani

Ci telegrafano da Napoli30 gennaio sera:

Oggi giunse dalla Cina il piroscafo *Prinz Heinrich*, avente a bordo, tra i numerosi passeggieri di ogni nazione, due missionari italiani: il padre Bricco, romano — che conduce seco due giovanetti cinesi, per affidarli alla *Propaganda fide*, i quali vestono grandi calzoni *blau* e una tunica — e il missionario milanese Carlo Elli. Entrambi questi sacerdoti appartenevano alla missione italiana di Nagan-fu-lan. Ai primi assalti dei *boxers* sciolsero le scuole fiorentissime che erano sotto la direzione di Monsignor Volonteri e si rifugiarono a Pechino, nella legazione inglese.

Questi missionari confermano le crudeltà verso i cristiani compiute dai *boxers* e le crudeltà commesse dalle truppe europee, specialmente dai russi. Eglino contano di ripartire per la Cina appena tranquillizzata.

E' pure ritornato dalla Cina lo studente in medicina Jagar che fece parte come volontario della Croce Rossa tedesca.

CRONACA ESTERA

Commenti al discorso di Edoardo VII

Londra 30 ore 8 pom. — Il *Times* dice che il Re nel discorso pronunciato in occasione dell'investitura dell'ordine della Giarrettiera del Kronprinz tedesco, interpretò esattamente i sentimenti del suo popolo verso Guglielmo.

Il *Morning Post* dice che il discorso del Re avrà un'influenza immensa nelle relazioni già così strette tra Inghilterra e Germania.

Nel Sud-Africa

Londra 30 ore 6 pom. — Il *Daily News* dice: Roberts non vede la possibilità di richiamare un solo uomo dal sud Africa e che occorrerà ancora un anno.

Il Governo chiederà al parlamento un ulteriore credito di 70 milioni di sterline (1750 milioni di franchi) per la guerra.

— Kitchener telegrafa che la colonna Smithdorian tornò da Carolina ove disperse i boeri, i quali tirarono sulla colonna durante il ritorno causandole alcune perdite.

Il generale Knox attaccò a nord di Tabanchu Dewet, che cercò nuovamente di invadere la colonia del Capo. Mancano particolari.

Echi dei linciaggi di Tallulah

Washington 30, ore 11 ant. — Mac Kinley raccomandò nuovamente al Congresso di pagare una indennità alle famiglie dei 2 italiani linciati il 20 luglio '99 a Talluiah (Luisiana).

CRONACA ITALIANA

I disordini studenteschi

Un severo commento

Ci telegrafano da Napoli 30 gen. sera:

Continuano i tumulti universitari. Stamane gli studenti si riunirono nei pressi dell'Università: dalle guardie e dai carabinieri, dopo gli squilli, furono sbandati, ma tornarono a riunirsi sul Rettifilo. Sbandati di nuovo, la calma fu ristabilita.

***

Ci telegrafano da Roma 30 gen. sera:

La *Tribuna*, deplorando i tumulti studenteschi di Roma e di Napoli, dice che grande parte della responsabilità ricade sui professori, che non seppero resistere a certe imposizioni, e sui ministri che indeboliscono con continue concessioni la disciplina scolastica. Il giornale esorta poi i giovani a tornare alla serietà degli studi.

Abbiamo già fatto rilevare ieri in una nota al dispaccio da Napoli segnalante le chiassate degli studenti, le strane pretese degli schiamazzatori e la debolezza delle autorità.

Ritorniamo oggi sull'argomento, continuando ancora la gazzarra, per chiederci se fatti simili potrebbero avvenire in qualsiasi paese, in cui il governo non fosse ridotto a una larva inconsistente e impotente a un nome vano. Un branco di ragazzi tumultuanti, i meno studiosi sicuro fra gli studenti, urla e tumultua a piacimento, volendo vacanze o nuovi esami, rompe, distrugge, fracassa materiale scolastico che è proprietà dello Stato e che è pagato da tutti i cittadini; disturba i propri compagni invadendo le aule ed impedendo le lezioni, e non solo lo si lascia fare, e non si infliggono castighi, ma se la forza interviene a ristabilire l'ordine, a difendere la proprietà pubblica, si trova un asino di prefetto che si schiera dalla parte degli autori di tutte queste prodezze, li riceve e solleva l'ammissione ad una inchiesta sul contegno degli... agenti e dei carabinieri.

Non sarebbe piuttosto il caso di aprire un'inchiesta sulle facoltà mentali del prefetto stesso?

Incidente ferroviario

sulla linea Roma-Napoli

Ci telegrafano da Roma 30 gen. sera:

Oggi il diretto proveniente da Napoli fu investito alla coda dal treno 237 nella stazione di Ceprano. Due vetture furono sconquassate; grande spavento fra i viaggiatori; nessun ferito.

Bastimento che si incaglia

Ci telegrafano da Livorno 30 gen. sera:

Un bastimento greco, proveniente da Nizza, urtò in una secca presso Ardenza: perdette le vele e il timone; i cinque marinai di equipaggio si sono salvati a nuoto aiutati dal sottotenente Porzio dell'Accademia navale e da parecchi marinai.

Non era Rondani

La notizia data dal *Carlino* sul ferimento dell'on. Rondani era errata. Il ferito fu l'avv. Mucci, che l'accompagnava. L'aggressione fu causata da ragioni personali.

Il solito ingombro di merci

La *Stefani* comunica da Torino 30 gen. sera:

La direzione dell'esercizio delle ferrovie mediterranee comunica che persistendo una forte quantità di carri carichi per Santa Limbania giacenti nelle stazioni, si è dovuto sospendere per i giorni 1, 2, 3, 4 febbraio e in tutte le stazioni mediterranee, adriatiche e delle ferrovie secondarie allacciantesi nonchè in quelle del Gottardo, l'accettazione delle spedizioni colà destinate tanto a piccola velocità accelerata che a piccola velocità ordinaria a vagone completo e a piccole partite.

I FUNERALI DI VERDI

Ci telegrafano da Milano 30 gen. sera:

All'Hôtel Milan

Durante tutta la notte la bara di Verdi fu vegliata dai parenti e dagli intimi nel salone che s'intitola al nome glorioso.

Alle ore sei, cinque compagnie di fanteria si dispongono ai crocicchi attorno all'*Hôtel Milan* in modo da formare un ampio quadrato libero, comprendente anche la chiesa di S. Francesco di Paola che si trova quasi di fronte all'*Hôtel*.

Dietro ai cordoni delle truppe si accalca una gran folla, desiderosa di salutare un'ultima volta la salma del maestro Verdi.

Innanzi alla porta principale dell'albergo *Milan* è ferma la corrozza funebre alla quale traversalmente alla via formano quadrato due plotoni di pompieri in alta tenuta.

Molti balconi della via Manzoni sono parati a gramaglie.

Il pubblico accalcato dietro i cordoni di truppe è evidentemente impaziente pel divieto impostogli alla sua partecipazione, ma non pertanto il silenzio è religioso.

Alle 6.50 precise 15 preti e tre chierici preceduti da una gran croce s'avviano all'albergo.

La folla

La folla è enorme durante tutto il lungo percorso che dovrà fare il corteo.

Fin dalle quattro e le cinque s'è notato un insolito movimento per la città. Il pensiero di voler onorare Giuseppe Verdi aveva sottratto tutti ai dolci tepori del letto.

Alcuni cittadini, levatisi prima, chiamavano altri dalle case vicine, e per la piazza del Duomo, o per il corso Vittorio Emanuele, è per le vie trasversali non si vedevano che gruppi di persone dirigersi verso l'*Hôtel Milan*.

Era folla mattiniera, levatasi in fretta in fretta, senza molto curare la toilette. Molte signore avevano preso semplicemente lo scialle e se l'erano buttato in capo.

In tutti era visibile il desiderio d'arrivare a tempo, di non perdere lo spettacolo del feretro di Giuseppe Verdi, uscente dalla porta dell'*Hôtel Milan*.

Alle sette, quando i primi barlumi del giorno, rischiaravano appena l'aria, giù era difficile circolare, nei pressi della via Alessandro Manzani.

Le guardie, i soldati, quel disordine d'una folla che vuol vedere e non può, che teme di arrivar tardi, quella scialba luce del mattino appena appena spuntante a traverso la caligine del cielo, tutto contribuiva a rendere più triste l'impressione.

Prima del funebri lungo il percorso

L'ampio piazzale del Cimitero, liberato dalla cancellata, è immerso nell'oscurità interrotta tratto tratto dalla luce fioca di qualche lanterna a mano recata dal personale affacendto del Cimitero stesso.

Entrando a sinistra nei viali, dopo breve tratto giungesi al Riparto IV — spazio 82 casella II. — avanti alla fossa che fra breve darà ricetto alla salma del Grande.

Lo scavo di 25 metri è ricoperto da tavole ed in quell'ora, nell'oscurità della notte, la maestà della casa sacra alla morte si impone e commuove.

Uscendo dal Cimitero incontrasi sul piazzale due compagnie del 7.o bersaglieri già pronte per prender posto agli ingressi e nell'interno del Cimitero.

Lungo il viale ed il bastione di P. Volta vi sono numerosi plotoni di guardie e di carabinieri ed agli ex-dazi di P. Nuova e di Porta Garibaldi stazionano squadroni del 16.o cavalleria *Lodi*, circa alle 6 si interdice il passaggio ai veicoli dai Portoni di P. Nuova fino all'*Hôtel Milan* e agli sbocchi delle vie Monte Napoleone, Monte Pietà chiudono la circolazione due compagnie del 29.o fanteria.

Dall'Hôtel alla Chiesa

Il modesto carro di seconda classe, senza cordoni, colla salma di Verdi, si muove dalla porta dell'*Hôtel*, circondato da pochi intimi ed attraversa la via Manzoni, sostando dinanzi alla chiesa, ove la salma viene portata e benedetta.

Un plotone di pompieri comandato dal cav. Goldoni apre il corteo, segue il clero e precede la bara il servo fidato dell'Illustre Estinto.

Due squadre di 12 pompieri fanno ala alla vettura.

Sono le ore 7 precise allorchè il convoglio si muove — ed in questo momento tutti sentono quanto poco, questo lugubre quadro reale rispecchi l'idealità del defunto.

— Il mio funerale avvenga «al sorgere o al tramontar del sole» — lasciò detto; ma la poesia di un sorgere radioso di sole è qui sostituita da una penombra monotona, rotta solo dall'ultimo crepitare delle lampade elettriche!!!

Circondano la vettura funebre il dott. Angelo Carrara, il senatore Negri, Riccardo Secondi, Carrara Alberto, Carlo Mancini, Giacomo Persico, Umberto Campanari, Giulio Ricordi, Arrigo e Camillo Boito e Demetrio Barezzi.

Seguono i parenti più prossimi e non più di 200 persone.

Fra esse notansi il console svizzero Noerbel, i generali Osio e Ferrero in piccola tenuta, i maestri Mascagni, Gallignani, Leoncavallo, Floridia, Giordano, Puccini, Franchetti, Martucci e Platania.

Segue primo fra le autorità cittadine il sindaco on. Mussi, e quindi tutti gli assessori, gli on. Maino, De Andreis, Federici, Crespi, il colonnello Barattieri e Luca Beltrami.

In San Francesco di Paola

In pochi minuti la carrozza funebre giunge innanzi alla gradinata della chiesa, i pompieri fanno ala alla porta e la bara vien portata sul catafalco.

La funzione funebre dura pochi minuti.

Sulla facciata della chiesa di San Francesco di Paola, parata a lutto, un cartello semplicissimo con questa epigrafe:

PACE ALL'ANIMA
DI
GIUSEPPE VERDI

La bara vien collocata sul catafalco e i preti danno l'assoluzione alla salma nella forma più semplice consentita dai riti.

Quindi la bara viene collocata sul carro, mentre il clero rimane nella chiesa a proseguire le preci *pro defunctis* e a celebrarvi la messa da *requiem*.

Il corteo - Dalla Chiesa al Cimitero

Cinque minuti dopo il carro funebre, colla salma, riparte verso il Cimitero Monumentale, passando per le vie Manzoni, Manin, per Bastioni Umberto e Garibaldi e pel viale Ceresio, fra due ali fitte di popolo, che commosso e reverente si scopre il capo al passaggio della salma.

Moltissime case sono pavesate a lutto.

Il carro funebre si avvia preceduto da un sacerdote e due chierici, circondato da pompieri in alta tenuta e seguito dai parenti intimi dell'estinto e da un immenso stuolo di cittadini di ogni ceto e senza distinzione.

Quantunque fosse esclusa qualsiasi rappresentanza ufficiale, tutte le autorità intervennero privatamente. Tutto quanto l'arte, la scienza,

l'industria e l'aristocrazia hanno di notevole in Milano, trovavasi raccolto attorno alla salma del grande estinto.

Più il carro procedeva verso i quartieri popolari, più la folla cresceva, avendo molti operai ritardato appositamente l'entrata negli opifici, onde potessero assistere al trasporto della salma di Verdi.

Quando la salma di Verdi giunse sui bastioni, il corteo divenne imponente; lo spettacolo era meraviglioso; i viali, i balconi e le finestre erano gremiti; molte persone si erano arrampicate persino sugli alberi.

Nel corteo si notavano il prefetto, il sindaco, i consiglieri comunali, deputati, senatori, musicisti, artisti, consoli di ogni paese, tutti confusi fra la folla.

Eppure in mezzo a tanto tramestio, non un grido, non una voce men che riverente.

All'imbocco dei bastione sarebbe stato impossibile procedere senza il pronto intervento di uno squadrone di cavalleria sgombrante il passo.

Alle 7,45 sul piazzale di P. Nuova ove transita il corteo lo spettacolo è imponente perchè la folla ha occupati tutti gli spalti laterali.

Così in mezzo a due ali fitte di popolo la bara proseguendo pel viale del Cimitero giunge alla spianata egualmente gremita.

Al Cimitero

Sul piazzale del Famedio, due squadroni di cavalleria e di carabinieri a cavallo tentano invano di trattenere la folla.

Il corteo procede a destra del famedio ed arriva alla tomba, e mentre i bersaglieri interdiscono gli accessi al Cimitero, i pompieri circondano la bara.

Tre sacerdoti benedicono la salma circondata dalle signore Maria e Anna Carrara e dal tenente Ricci.

A pochi passi sono l'on. Mussi cogli assessori Pizzoni e Mira ed i segretari Albani e Giuliano.

***

Il carro funebre si arrestò dinanzi alla tomba precedentemente acquistata per Verdi ed il feretro venne calato e collocato accanto a quello della moglie sua Giuseppina Strepponi, senza cerimonie e senza discorsi, mentre la folla si scopriva riverente e commossa.

Erano le ore 8,30 e mentre l'argano calava il pesante cofano nella tomba un raggio di sole indorava la vetta di due cipressi che dividono la tomba in muratura del sommo Maestro, da quella della moglie di Lui.

Le autorità ed i famigliari si allontanarono.

La truppa sospinta da un'onda di popolo riverente e commosso invase i viali ed attorniò la fossa che ha raccolte le spoglie mortali dell'uomo immortale.

Le onoranze rese stamane alla salma di Verdi riuscirono, malgrado l'assenza di ogni speciale solennità, meste e solenni.

Il Consiglio Comunale di Genova per Verdi

Ci telegrafano da Genova 30 gennaio sera:

Il Consiglio Comunale, dopo una solenne commemorazione di Verdi, approvò a unanimità le proposte della Giunta e tolse la seduta in segno di lutto.

Manifestazioni all'estero per la morte di Verdi

Vienna 30. — Si è costituito, sotto la presidenza del principe Furstenberg, un comitato allo scopo di preparare una grande commemorazione di Verdi. Il comitato è intenzionato di fare eseguire la grande messa di *requiem* di Verdi con cantanti italiani. Il ricavato sarà erogato a vari istituti di beneficenza e al fondo per l'erezione di un monumento italiano a Verdi.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha inviato una lettera di condoglianza al sindaco di Milano.

Parigi 30. — Il ministro dell'istruzione ricevette un dispaccio dal ministro italiano on. Gallo ringraziante per le espressioni di simpatia e di condoglianza della Francia.

Trieste 30. — Ieri, dopo il discorso del Podestà Sandrinelli rilevante che tutto il mondo civile partecipa al lutto d'Italia per la morte di Verdi, il Consiglio municipale decise di deporre una corona sul feretro di Verdi, di dare il nome di Verdi al teatro comunale e alla piazza del teatro, di issare la bandiera abbrunata sul Municipio durante i funerali, di rinunziare all'idea di inviare ai funerali il vice-presidente del Consiglio in seguito alla volontà del defunto. La seduta fu quindi tolta in segno di lutto.

Telegrafarono condoglianze i consigli comunali di Marsiglia, di Praga, le società italiane di Kiel e di Parigi, la stampa e la colonia italiana di Parigi.

UNA GRANDE INVENZIONE TELEFONICA

Il Prof. Michael J. Pupin dice di aver inventato un sistema di telefonia transatlantica che gli ha fruttato uno *check* di $ 500.000 dalla Bell telephone Company. Gli ufficiali della Compagnia sono convinti di aver messo le mani su di una invenzione di tale importanza che dovrà rivoluzionare l'intero sistema telefonico attuale. Il problema che il prof. Pupin sembra aver risolto è quello della conservazione dell'energia elettrica in trasmissione. L'invenzione di per se stessa è semplicissima consistendo nell'inserire nel cavo transoceanico per ogni ottavo di miglio una spirale induttrice che serve da condensatore.

La Bell Telephone Company sta preparando ora all'immediato stabilimento di una linea telefonica diretta fra New York, Londra e Parigi. Gli esperimenti che si sono fatti gli hanno dato risultati soddisfacenti.

Il prof. Pupin è docente d'ingegneria Elettrica a Columbia College ed ha 35 anni. È amico di Marconi il quale ritiene per uno degli ingegni più promettenti nel mondo scientifico. Egli ha lavorato intorno alla sua invenzione per 5 anni.

« La mia invenzione — ha detto il Pupin — non solo rende possibile una corrispondenza telefonica transoceanica, ma serve a realizzare risparmi enormi nella costruzione di lunghe linee terrestri. Per ogni circuito fra New York e Chicago si possono così risparmiare $120.000.

L'invenzione fu brevettata nel giugno 1900.

IL TEMPO CHE FA

Ieri, a Venezia verso le 14, dopo una mattinata di densa nebbia, cominciò a venir giù abbondante una fitta nevicata; ma durò poco, e si sciolse subito non lasciando per le vie che una densa poltiglia. E la nebbia ha ripreso verso notte il suo antipatico impero.

Ci scrivono da Udine che anche lassù nevicò ieri abbondantemente.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 30 — Il piroscafo *Toscana* è proseguito per Buenos Ayres.

New-York 30 — È giunto il piroscafo *Aller*; lo *Spartan Prince* è partito per Genova.

Montevideo 30 — È giunto il *Duca di Galliera* e il *Città di Torino* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 31 gennaio: Trasl. del Corpo di S. M.
Venerdì 1 febbraio: S. Ignazio vescovo.
Il sole leva alle 7.36 — tramonta alle 17.15.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 3446

Una buona retata di ladri e ricettatori

UN FURTO CHE NE FA SCOPRIRE DEGLI ALTRI — I TRE MASCHEROTTI ED I DUE LADRI — RICETTATORI OMONIMI DEL DERUBATO — GALOPPINATE TUTTI IN... GALERA.

La questura di Cannaregio ha lavorato di questi giorni al compimento di una di quello che si dicono brillanti operazioni.

Dobbiamo ricordare anzitutto l'arresto — fatto pochi giorni fa — del pregiudicato Giuseppe Sommariva, mentre in canale Widman a S. Canciano contrattava la vendita di una partita di carbone a 2.70 al quintale e certo Giusep. Gan, — e l'arresto che seguì il giorno stesso d'un intimo e degno amicone del Sommariva, il pregiudicato Erasto Zennaro, che aveva rubato una botte vuota all'este Santi a S. Gio. Grisostomo. Fatta una perquisizione a casa dello Zennaro, si trovò una quantità di biancheria così bella e buona che agli agenti venne il sospetto che non dovesse far parte del corredo personale del ladro, ma di qualche persona un po' più pulita. E l'ispettore Massione col suo vice De Biasi, il delegato ed agenti messisi a fare ricerche, si trovarono ad avere il bandolo d'una grossa matassa ladresca.

La biancheria era una parte del bottino fatto dai ladri l'antivigilia di Natale nella trattoria di Pietro Rosa a S. Polo, al quale oltre la biancheria avevano portato via oggetti di rame, 10 chili di baccalà, e due fiaschi da 10 litri pieni, uno di Marsala e l'altro di vermouth; un danno complessivo di oltre 400 lire.

Chiamata la sorella del trattore, Angela Rosa, in ufficio, ella riconobbe subito la sua biancheria. L'ottimo Zennaro aveva dunque partecipato a quel furto. Ma non poteva esser solo. D'altronde per indagini sicure risultava che l'amicone suo Sommariva non poteva esser stato quella sera della partita di San Polo. E gli altri dunque?

Ispettori delegati ed agenti continuavano le attive ricerche e dei complici dello Zennaro e del resto del bottino, quando capitava all'ispettore, in via confidenziale, l'avviso che si stava architettando un furto a Castello in casa del venditore di legna Fioravante Morelli in calle dell'Olio, abitante in campo S. Ternita; non diceva l'avviso il giorno stabilito per l'impresa, ma si diceva che il colpo si sarebbe fatto mentre il Novelli era a bottega.

L'ispettore ordinò subito un appostamento intorno alla casa dei Novelli; il brigadiere Mellace, il suo vice Quagenti e la guardia Missana, truccatisi magnificamente da lazzaroni, si appiattorono nel piccolo andito di una casa di fronte a quella abitata dal Novelli. E attesero. L'attesa fu lunga: per tre giorni nulla videro. Ma la sera del giorno 28 verso le 6 e mezza ecco due individui entrare guardinghi nel cortile della casa del Novelli. I tre agenti uscirono allora dal nascondiglio ed entrarono nel cortile. Ma uno dei due era fermo là in sentinella, e appena vide i tre *lazzaroni*, cacciò un gran fischio e senza dire ai tre: *Vi conosco mascherine*, se la diede a gambe. Il Mellace fece per inseguirlo, ma Missana gli fece: *Lasci stare brigadiere; occupiamoci dell'altro, che quello io lo conosco e lo piglio stanotte.*

L'altro però appena sentito il fischio, mentre già stava per cominciare il lavoro, fece dietro front e via anche lui; ma in campo Santa Margherita gli agenti gli furono addosso e se ne impadronirono, riconoscendo subito nel merlo il pregiudicato Attilio Lucano, di 23 anni, fabbro a tempo perso. Aveva in tasca due chiavi, una delle quali apriva benissimo il cancello del cortile, l'altra la porta della casa del Novelli.

Avrebbero fatto buon bottino là dentro i due furfanti, perchè il Novelli è danaroso e la moglie sua custodisce parecchie gioie nei cassetti del comò.

Il Missana aveva detto al brigadiere che l'altro ladro l'avrebbe presso nella notte; e mantenne la parola. Alle 11 della sera stessa lo scovò in calle Dolfin in compagnia dell'amante: lo avvicinò e gli disse: *ciao, Marco, vieni un momento con me al Sestiere.* Marchetto vide che c'era poco da dire e seguì tranquillo l'agente; l'amante lo accompagnò fino al sestiere; ma quando fu sulla porta la guardia si volse alla donna e le disse: *Sai; puoi andartene perchè questa notte il tuo Marco la passa qui.* Ella se ne andò punto meravigliata del fatto perchè il suo uomo è noto alla questura per Marco Franzini di 23 anni pure fabbro e pure pregiudicatissimo, di Cannaregio.

Interrogati tutti due i ladri, venne fuori che il progettista era stato il Lorano, ma tutti due, da bravi fabbri avevano fabbricato insieme le chiavi.

Procedutosi ad una perquisizione nei rispettivi domicili degli arrestati, nulla fu rinvenuto in quello del Lucano; ma in quello del Franzini, si sequestrarono tutti gli altri effetti di biancheria della Angela Rosa.

Dunque il Franzini era uno della compagnia dello Zennaro; ma il rame, il baccalà, il marsala ed il vermouta dove erano? Furono due giorni di lavoro accanito per parte dei funzionari e di tutti gli agenti del Sestiere. Ma riuscirono finalmente a stabilire che la vigilia e la sera di Natale, Franzini, la sua amante e l'Erasto, fecero una scorpacciata di baccalà inaffiato dai 20 litri di marsala e vermouth e che il rame era stato venduto per 22 (diciamo ventidue) lire a certa Rosa Pietro, (un omonimo) del derubato), trattore ai *Pescatori* sulla Riva degli Schiavoni.

Il delegato Coscia fu ordinato di perquisire l'esercizio del Rosa e recatosi colà, nascosti sotto una sottoscala rinvenne due sacchi contenenti tre secchi, nove pentole, una cazzeruola, una caldaia e quattro coperchi di rame, nonchè otto piatti di zinco, quasi tutti gli oggetti rubati al Rosa di S. Polo. E tutto ciò era stato acquistato per 22 lire!

Chiesto al Rosa dei *Pescatori* da chi aveva acquistati quegli oggetti, rispose, che non sapeva nemmeno che esistessero e che forse una madre lo saprà dire.

La madre, Luigia Romanello, di 55 anni, a sua volta interrogata, disse che uno sconosciuto aveva portato un giorno i due sacchi, pregando di custodirgleli ma che non era tornato più a riprenderli.

Codeste risposte non persuasero il funzionario, che, sequestrati i due sacchi, tradusse madre e figlio al Sestiere.

Inutile dire che effetti di rame e piatti di zinco, furono riconosciuti di proprietà dell'esercente di S. Polo.

Perciò tanto la Romanello quanto il figlio suo furono trattenuti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria per ricettazione dolosa.

Il Franzini poi, oltre al tentato furto in danno del Novelli, al furto consumato in danno dell'oste di S. Polo, ha sulla coscienza il furto di un lenzuolo che rubò all'affittaletti Maria Arban in calle della Testa, presso la quale dormiva, e che impegnò poi per pochi centesimi.

E finita! Lode ai funzionari ed agenti del sestiere di Cannaregio per le belle operazioni compiute.

Per la morte di Verdi

Telegrafo condoglianze alla signora Carrara-Verdi per la morte del grande maestro anche la Direzione dell'Accademia di Belle Arti.

— La Scuola libera popolare ci comunica che su proposta del suo Comitato Operaio — nel quale sono rappresentate quasi tutte le Società di M. S. di Venezia — ha deliberato di promuovere, possibilmente per Domenica 3 febbraio, una manifestazione modesta ma degna del cuore del nostro popolo, per commemorare *Giuseppe Verdi*, sovrano esempio di lavoratore e di cittadino.

A questa commemorazione la Scuola confida che vorranno prendere parte tutte le Associazioni e tutti gli Istituti educativi della città, con rappresentanza e bandiera.

Le r. navi Colombo, Umbria e Balena

La *Colombo* si è ieri ormeggiata alla *boa* di S. Nicoletto pel carico delle munizioni.

Questa mattina alle ore otto avranno luogo le prove a tutta forza in mare del macchinario con la seguente Commissione: — Presidente Capitano di Fregata Richeri Vinceuzo; — Membri: capitano di corvetta Triangi Arturo, Ingegnere di I. cl. Fusarini Beniamino (relatore), Capo macch. di I.a cl. De Lisi Gaetano, Capo macch. di I. cl. Moretti Francesco.

Le r. n. *Umbria* e *Balena* entrarono ieri nel bacino maggiore del r. arsenale.

Il matrimonio della principessa Guglielmina

Il console dei Paesi Bassi a Venezia comm. L. Bizio, reca a conoscenza che il matrimonio di S. M. la Regina dei Paesi Bassi con Sua Altezza il Duca Enrico di Mecklemburgo sarà celebrato all'Aja il giorno 7 febbraio prossimo.

Un pesce straordinario

Il cosidetto grande pesce sconosciuto lungo 6 m. pesante 540 kg. catturato fuori del nostro porto e che ora è fatto vedere a un *casotto* alla riva degli Schiavoni è in realtà una specie di delfino, il tursio o nesarnak (*Delphinus Tursio*) chiamato dai francesi *épaulard*, dagl'inglesi *grampus*. La sorpresa dei nostri bravi pescatori chioggiotti è giustificata dal fatto che loro conoscono il delfino comune (*Delphinus Delphi*), mentre il tursio che abbonda nei mari settentrionali raramente si avventura nel nostro Mediterraneo e passano talvolta lunghi anni senza che se ne veda un solo individuo.

Trattasi dunque di un avventuriere, non però avventuriero onorato di Goldoni perchè il Tursio, non differente in ciò dal suo prossimo parente, è un gran ladro di pesce ed un gran guastatore di reti; mette anch'egli a dura prova la pazienza dei lavoratori del mare.

Il suicidio d'una lavandaia

Jeri mattina poco prima delle 7 il macellajo Antonio Mion, usciva da casa sua a San Giobbe per recarsi al macello e transitando pel ponte dei Tre Archi, vide a destra del canale, galleggiare il cadavere di una donna che veniva trasportato dalla corrente. Corse al macello e ne avvertì quegli agenti di P. S., i quali usciti subito legarono il cadavere ad una riva e telefonarono all'ufficio del Sestiere.

Sul luogo si recarono il vice ispettore De Biasi con agenti.

Captava intanto affannato un uomo, certo Giuseppe Guerin, manuale ferroviario, il quale — avvisato di ciò che era avvenuto mentre tornava dal lavoro — era accorso; egli riconosceva nell'annegata sua moglie, Maria Roman, di 43 anni, nata a Fossalta Maggiore (Treviso).

Abitava a S. Giobbe n. 985.

L'autorità fece subito trasportare il cadavere alla cella mortuaria dell'ospedale.

La povera Maria era una buona donna; lavorava da mattina a sera facendo la lavandaja e la domestica. Ma da parecchio tempo era inchiodata a letto da forti dolori alle gambe ed alla testa. Jersotte la disgraziata avendo avuta una crisi acuta del suo male, si alzò da letto e in camicia com'era, uscì e la finì con la sua vita travagliata gettandosi nel canale. Lascia tre figli.

Soc. di previdenza per gli operai disoccupati

Continua la sottoscrizione per la Società di Previdenza per gli operai disoccupati. Ecco un altro elenco:

Sottoscrissero per una volta sola: L. 200 la Società Italo-Americana del petrolio; L. 100 ciascuno i signor: Marchese G. Cassis, Prefetto di Venezia, Rietti Cav. Massimo, Ditta Bütner (Bütner Giuseppe-Bayer Emilio), Achille Jenna — sottoscrissero per L. 10 all'anno i signori: Berizzi Alessandro, Salvagno Giulio, Serena Guido, Malabotich G. Batta, Pantaleo Giovanni, Ravà Achille, Friedemberg Vittorio, Mazzoli Tomaso, Antonelli Achille, C. Sviatoroo, Mazzoli Tomaso, Antonelli Achille, C. Sviatoroo, Moreolo, Ditta Panfido Giuseppe e figlio, Pelà Umberto, Avv. Antonio Ciano, Cav. Davide G. Ricchetti.

INFORTUNIO. — Jeri mattina Arturo De Rossi di 25 anni, abitante all'Angelo Raffaele mentre transitava il locale delle macchine andò addosso ad una di queste e riportò una ferita alla testa e varie contusioni in tutta la persona.

Da due compagni di lavoro fu collocato su una barca e trasportato all'Ospedale; i medici riservarono il giudizio.

— Guido Luigia di 42 anni, abitante in Calle Querini Stampalia, lasciò fuori della finestra di casa sua al primo piano tre asciugamani ed una salvietta.

Durante la notte i ladri portarono via tutto.

— Il gondoliere Sante Vianello al servizio della famiglia de co. Dalla Zonca a S. Felice, fu derubato del vestito completo da gondoliere e di un paja di scarpe, del complessivo valore di 40 lire. I ladri rimasti ignoti, avevano approfittato della porta aperta per penetrare nella camera del gondoliere e fare il colpetto.

Taccuino del pubblico

DA VENDERSI. — Motore a gas della Ditta Langen et Wolff, della forza di cinque cavalli, quasi nuovo, smesso per adozione di forza maggiore, con tutti gli accessori, masso di fondazione in vivo, tubi di scarico, serbatoj di gomma (nuovi) tubazione ecc.

Avvertenza questa importante, quando si pensi che la spesa degli accessori raggiunge quasi la metà di quella pel motore.

Dirigersi all'amministrazione della « Gazzetta di Venezia ».

THE DANZANTI.

I cav. Vianello e la sua signora per la grave sciagura cui furono colpiti versarono al Comitato dei The Danzanti L. 50.

STATO CIVILE. — Bollettino del giorno 30 gennaio:

Nascite — Maschi 5, femmine 4, nati in altri comuni 1. Totale 11.

Matrimoni — Tito cav. prof. Ettore pittore, celibe con Velluti Lucia, possidente, nubile.

Decessi — Rigo Antonio, di anni 79, coniug., già orefice di Venezia — Copano Francesco, di anni 60, con ug., neg. cordaggi di Venezia — Gionchetti Giovanni, di anni 40, coniug., fabbro nell'arsenale di Venezia — Dal Ponte Scrinzi Angela, di anni 92, vedova, possid. e r. pensionata di Verona — Schiavon Franchini Teresa, di anni 80, vedova, già perlaja di Venezia — Brentazzoli Reybaud Geltrude, di anni 76, vedova, possidente di Venezia — Ferro Lanza Maria Teresa, di anni 67, vedova, già perlaja di Venezia — Trois Margherita, di anni 13 1/2, casalinga di Venezia.

Decessi fuori del Comune — Gavagnin Venturini Teresa, d'anni 70, casalinga, decessa in Dolo.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

PUNCH BUTON
Tonico-Digestivo-Squisito
Questa deliziosa specialità della Casa Buton di Bologna si trova in ogni buon esercizio di Caffè Liquorista.

PERLE ANTIBRONCHIALI Vedi IV pagina

CRONACA DEI TEATRI

"La Regina di Saba,,
Questa sera alla "Fenice,,
Libretto e musica

Dal febbraio del 1879, quando la prima volta comparve sulle scene del *Regio* di Torino, la *Regina di Saba* ottenne naturalizzazione italiana. Riprodotta successivamente a Bologna, a Milano, a Genova, a Roma, ecc., il robusto lavoro di Carlo Goldmark ebbe dovunque liete accoglienze, continuando ininterrottamente quel viaggio fortunato che aveva intrapreso dal 10 aprile 1875, quando il grande teatro di Vienna si aperse alla fastosa pompa della orientale sovrana.

Goldmark, il popolare compositore di *Sakuntala* e di *Notte campestre*, l'acclamato autore di *Merlin* che ne stabilì vieppiù maggiormente la fama acquistata, chiede questa sera l'ambito giudizio del pubblico veneziano al quale verrà, fra qualche giorno, a portare il suo saluto prima di lasciare l'Italia.

Credo utile, frattanto, qualche notizia sul libretto e sull'opera, già da me intesa con vivo interesse nel gennaio 1888 alla *Scala*, dove sta per esser riprodotta nella presente stagione di Carnevale.

***

La veste poetica è del poeta Mosenthal che, nato a Cassel nel 1821, seppe dalla modesta condizione di pedagogo giungere a posto elevato al Ministero dei Culti e della Pubblica Istruzione, e morì nel 1877 consigliere aulico. Egli trasse l'argomento dell'azione dalla Bibbia.

Attratta dalla reputazione di sapienza del Gran Re e dalla celebrata magnificenza del tempio che il figlio di Davide ha elevato al Dio d'Israele, la Regina di Saba viene a Gerusalemme; e dopo aver messa a prova la sagacità di Salomone, ammirate le meraviglie del tempio, lo splendore della corte e la prosperità dello Stato, ritorna al paese dell'aurora, proclamando: *Ciò che mi fu narrato dalla tua sapienza è vero: benedetto il tuo popolo, benedetti i tuoi servi!*

Da questo racconto biblico non deriva tuttavia l'interesse drammatico che è necessario per rendere vitale un lavoro, tantochè nemmeno Gounod riuscì a darvi vitalità nella sconclusionata leggenda riferita da Nerval, che servì di guida a Barbier e Carre per la *Regina Saba*, musicata dal grande maestro francese. Mosenthal vi introdusse del proprio il tema, le situazioni ed il guerriero Assad, del quale invano cercheremmo traccia nei sacri testi.

Riassumo brevemente la favola ideata dall'insigne poeta tedesco.

Salomone ha inviato il giovane Assad ad incontrare la Regina di Saba alle falde del Libano. Assad compie il messaggio e ritorna (*Atto primo*) precedendo di poco la Regina a Gerusalemme. Egli rimase invaghito di una celestiale beltà, che gli apparve in una foresta di cedri, al mormorio di una fonte argentina. Non ha in mente che quella soave figura per modo che pare dimentichi la promessa fede di sposo data a Sulamid, la figlia del Gran Sacerdote.

La Regina entra con tutta solennità nelle mura di Sione, ed al cader del suo velo davanti a Salomone, è riconosciuta da Assad per la malarda che gli turbò lo spirito. Ma la Regina lo respinge, e mentre di notte (*Atto secondo: parte prima*) da appassionata sirena lo chiama a sè e lo avvince fra le sue braccia; al chiaror del giorno, da ambiziosa sovrana lo sprezza e lo abbandona.

Si preparano le nozze d'Assad (*Atto secondo, parte seconda*): la cerimonia è quasi compiuta quando sopraggiunge la Regina, rosa dal serpe della gelosia. In cuore di Assad si ridesta la sopita fiamma. Egli ritorna in preda all'ossessione, ma la Regina lo rinnega un'altra volta e non vuole riconoscerlo. Il disgraziato maledice al mondo e a Dio; il gran sacerdote scaglia l'anatema e Salomone dura fatica a sottrarre il sacrilego bestemmiatore al furore del popolo.

Assad è condannato a morte. L'altera Regina implora inutilmente da Re Salomone la grazia (*Atto terzo*); prega, piange, minaccia, promettendosi in cuor suo di salvare Assad a qualunque costo. Il Re profeta dichiara che la povera Sulamid troverà la pace del cuore nel lontano deserto.

La catastrofe si avvicina (*Atto quarto*). Assad, che ebbe salva la vita per la intercessione insistente di Sulamid, è bandito, e dopo lungo cammino pel deserto sterminato, cade sfinito sotto un palmizio disseccato ed implora a se la clemenza divina.

Si scatena in tutto il suo furore il vento del deserto; nembi di sabbia irrompono contro il palmizio che cade sopra il corpo di Assad. Mentre la bufera si calma, si avanza Sulamid, che si porta all'asilo delle sacre vergini per consacrarsi al cielo. L'infelice fanciulla riconosce il suo Assad, che muore consolato dal suo bacio e del suo perdono.

***

Questa l'azione che offrì largo campo a Carlo Goldmark di spiegare tutta la sua fervida fantasia di ricco coloritore. *La Regina di Saba* fu molto discussa: ebbe critiche severe e lodatori entusiasti; — si censurarono in essa la esuberanza del materiale consacratole dal compositore, che non si avvide del danno recato alla rapidità dello svolgimento; la uniformità dei quadri ideati dal librettista, la uniformità del colore del Maestro, che trascurò la varietà e la verità nel trattegg are i personaggi; la manifesta simpatia per certe forme antiquate che non dovrebbero rilevarsi in chi dimostra tanta robusta lottizia: — si celebrarono da altri la severa dignità della concezione; la genialità e la originalità del pensiero melodico che spesse volte vola arditamente, liberandosi da ogni reminiscenza di autori preferiti; il magistero della forma istrumentale, che potrà avere analogie di procedimenti e di ritmo con Meyerbeer, oppure rassomiglianze di forme e di intenzioni con Wagner, ma che è pur sempre goldmarkiana, poichè l'autore di *Sakuntala* ha una personalità tutta sua, sia nella melodia concettosa, nutrita abbondante e sempre appropriata, sia nella tavolozza istrumentale che ha un tessuto fittissimo di combinazioni foniche, di intrecci originali e rjuscitjssjmj.

La Regina di Saba ha situazioni drammatiche efficaci e di grande effetto; ma Goldmark le ha volute ed imposte al librettista non per farsi risparmiare la fatica del comporre (come oggi purtroppo è venuto di moda), ma per crearvi della musica bella, della vera musica; di quella che affascina e conquide l'uditorio, che da essenza e consistenza all'opera d'arte. Sono statue gigantesche e imperiture: la scena del servizio divino, l'esorcismo, lo svelarsi del Santissimo, l'anatema — per tacer d'altre moltissime.

Quanta giocondità nel corale che precede l'entrata del gran pontefice con la figlia Salamid nel primo atto! E tosto una passione ardente e serena si svela dai canti di Sulamid, mentre il coro delle fanciulle ci porta la prima volta nell'opera il colorito nazionale. Quanta imponenza nel concertato, quale fascino nel racconto di Assad, così vagamente sottolineato dal cesello dello strumentale, che volge il motivo dominante, che torna poi quando si tratta dell'amore fra Assad e la Regina.

Basterebbe la marcia che accompagna l'ingresso della regina per dare fama ad un autore. E tutta la scena finale è di effetto immediato: è una pagina musicale, scrisse Nappi, superiore ad ogni espressione ammirativa della critica. Con essa si chiude mirabilmente il primo atto, il più lungo e certo il più interessante per la grandiosità delle linee, per la chiarezza degli sviluppi, per la varietà e la vivacità degli episodi.

Ho accennato largamente al primo, per dare un'idea più precisa della importanza dell'opera. Non continuo atto per atto poichè se dovessi segnare le pagine migliori, l'articolo prenderebbe proporzioni insolite e non concesse. Mi limito a ricordare, di sfuggita, il preludio del secondo, un vero *notturno*.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 gennaio a L. 105,83.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella sett. dal 26 genn. al 2 febb. per dazzati non sup. a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 85

Listino ufficiale

Venezia 30 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 genn. 1901	100 35	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	110 25	— —
Azioni Banca d'Italia	—	— —
» » Veneta	316	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	200	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	— 25 50
Az. ferr. Ven. di navig. vap. lag. nom. L. 10	124	— —
Azioni Alcionio di Terni vol. nom. L. 500	1315	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	490	— —
» » Regni Lido	98	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del piov. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista		a tre mesi			sconto
	da	a	da	a		
Olanda	—	—	—	—	—	3 1/2
Germania	1 29 80	1 30 —	—	—	—	5
Francia	105 75	105 871/2	—	—	—	3
Belgio	105 55	105 70	—	—	—	4
Londra	26 59	26 62	26 27	26 30		5
Svizzera	105 20	105 35	—	—	—	5
Austria-Ungheria	110 55	110 55	—	—	—	4 1/2
Amsterdam	110 35	110 55	—	—	—	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. piov. comm. 5 0/0.

Banca Inghilterra aumento sconto al 4 0/0 all'anno.

Torino 30

Rendit. it. 5 0/0	100 27	id. 4 1/2 0/0	110 75
» 5 0/0 spez.	100 30	Londra 3 mesi	26 31
» 3 0/0	61 75	Francia a vista	105 85
» » 4 1/2 0/0	110 75	Berlino a vista	130 —
» Bancad'Italia	877 —	Meridionali	714 50
» Banca Torino	82 —	Mediterranee	530 —
» Banco sc. (nuovo)	161 —	Banca d'Italia	880 —
» Banca commerc.	713 —		
» Ferrov. Medit.	532 50	**Genova** 30	
» Ferrov. Merid.	7.3 —	Rend. ital 5 0/0	100 50
» Ferrov. Sicule	650 —	» » 4 1/2 0/0	110 50
Obb fer. Sarde 1879	311 —	Az. Banca Italia	876 00
» Vitt. Em	345 —	Banca Commerc.	713 —
» Med. Ad. Sic. abol	304 25	Credito Italiano	578 —
Med. Cam. Franc.	105 99	Ferrovie Merid.	714 —
» Svizzera	105 25	» Medit.	531 00
» Londra	26 63 1/2	Navig. Generale	418 —
» Germania	130 07 1/2	Raffineria zuccheri	419 —
Milano 30		Camb. vist. su Fr.	105 81 1/4
Rend. ital. cont.	100 30	» » Lond.	26 60
Rendita fine	100 50	» » Germania	129 90
Rend. 4 1/2	110 75	» » Svizzera	105 30
Rendita 3 0/0	62 20		
Banca d'Italia	878 —	**Vienna** 30	
Banca comm.	712 50	Credito aust.	664 75
Credito Italiano	578 00	Lombardi	109 —
Ferrov. Merid.	713 50	Banca anglo-aust.	268 —
Ferrovie Mediter.	531 50	Austriache	665 50
Navig. Generale	420 00	Banca austro-ung.	1705 —
Raffineria zuccheri	418 —	Napoleoni d'oro	19 16
Edison	441 —	Argento	100 —
Terni	1322 —	Cambio su Parigi	95 80
Banca Generale	51 —	Cambio su Londra	240 75
Lanificio Rossi	1395 —	Lire ital. carta	90 50
Cotonificio Cantoni	497 —	Rendita austr. arg.	98 20
» Costruzioni Ven.	60 —	Rendita austr. carta	98 30
Obbl. Merid.	315 —	Union bank	534 —
» nuove 3 0/0	301 —	Rend. aust oro	117 60
Fond. Banca It 4 0/0	501 —	Rend. ungherese	92 95
Austria	— —	Banca pauli aust.	405 —
Francia a vista	105 82 1/2		
Londra a vista	26 61 97	**Londra** 30	
Berlino a vista	129 92 1/2	Reoviccna 2.5/4 0/0	96 5/8
Svizzera	105 25	Rend it. 5 0/0	93 1/8
Cotonif. veneziano	200 —	id. sp. it. nuova	71 5/16
Firenze 30		id. turca nuova	23 3/8
Rend. ital. 5 0/0	100 42	Egiziane nuove	105 3/4
		Obbl. ottom (1871)	— —
		Argento fino	23 1/16

Berlino 30		Rend it 5 0/0	94 82 94 92
Camb su Lond. 3 mesi	— —	Camb. L via.	25 14 25 15
id. su Parigi 8 giorni	— —	Cons. 2 3/4	96 9/16 96 9/16
id su Italia 10 giorni	— —	Obb. lomb.	359 — 359 —
Cred. Mob. aus. (fine	209 50	Camb. su Ital.	5 5/8 5 5/8
Rend. it contanti	96 —	R. tas. (sec D)	23 97 23 97
Idem fine	97 20	Banca Parigi	1055 — 1055 —
Cons. prus. 3 1/2	97 20	Tunis nuove	490 — 490 —
Rend. turco 1 0/0	23 40	Egiz 4 0/0 (R.)	107 50 107 30
Obb. ferr. it 3 0/0	58 20	R. ung-4 0/0	99 — 99 25
id. meridionali	69 10	sup cst. 4 0/0	72 07 72 —
id. di Roma	96 20	Banc.ce, Parigi	— — — —
Az. mer. (a term.)	134 50	Pan a ottom	532 — 538 —
id. medit. (a term.)	99 50	Ayc. fine	104 60 103 75
Big. Rancarussicnat.	216 20	Credito fond.	— — — —
		Azioni Suez	3666 — 3667 —
Parigi chiusura	29 30	Lotti turchi	111 50 111 75
		Fer mer ter.	665 — 672 —
R. it. 3 0/0 cont.	— — — —	Rame 1891	— — — —
» 3 0/0 perp.	102 07 102 —	Portog. 3 0/0	24 80 23 95
» 3 1/2 0/0	103 70 103 60	Banca franc.	3815 3835 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLII - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84.00 — pel 10 marzo 1901 L. 84.39 — pel 10 maggio L. 84.68 — pel 10 agosto L. 84 09 — marzo 1902 L. 79.63.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.62 — pel 10 marzo 1901 L. 83.01 — pel 10

acclamato frequentemente nei concerti sinfonici come i ballabili leggiadrissimi dell'atto terzo; la grande aria della regina e la deliziosa romanza del tenore, fatta per esaltare anche l'uditorio più insensibile; e il duetto successivo, e la scena del tempio; e il canto supplichevole di Sulamid e lo stupendo finale terzo; ed infine tutta la finissima inspirazione melodica che si espande nelle commoventi scene del quarto.

Il pubblico giudicherà questa sera, ed io sono certo che il suo giudizio significherà il desiderio di udire in prossima occasione un'altra forte e geniale creazione del maestro ungherese: *Merlino*, già rappresentato con grande successo in tanti teatri.

(*geu*)

***

Le parti, questa sera, saranno così distribuite:
Re Salomone, il baritono Nestore della Torre.
Baal-Hanan il basso Felice Foglia.
Assael il tenore Elvino Ventura.
Il Gran Sacerdote il basso Ruggero Galli.
Sulamid, sua figlia Signora Emma Mazzi.
La regina di Saba signora Oliva Petrella.
Astarot, schiava negra signora Emma Mazzi.
Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Vittorio Maria Vanzo. Istruttore del coro M. Antenore Carcano.
Prima ballerina per il *ballabile dell'Ape*, nel terzo atto, Amelia Gabersi.

ROSSINI. —

Questa sera, con la distinta artista sig. *Maria De Macchi*, nella parte protagonista, verranno riprese le rappresentazioni dell'opera-ballo *Gioconda*. Così questo spettacolo già tanto fortunato avrà maggiori attrattive. La signora De Macchi viene da Padova dove cantò la *Tosca* al teatro Verdi raccogliendo allori.

MALIBRAN. —

Il pubblico accorre in gran folla anche alla nuova operetta *Il carnet del diavolo*, che questa sera si replica per la quarta volta. L'allestimento ricchissimo e la diligente ed affiatata esecuzione lo meritano veramente.

— Per domani venerdì è annunciata la serata in onore di Dario Acconci.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8 1/2 Opera-ballo - *Regina di Saba.*
ROSSINI 8 1/2 Opera *Gioconda.*
MALIBRAN 8 1/2 *Il carnet del diavolo.*

NOTIZIE D'ARTE

Artista veneziano

I giornali di Cremona tributano lodi sincere al tenore veneziano Girardini, che molto è applaudito per bellezza di voce e soavità di canto a quel teatro Concordia-Ponchielli nella *Gioconda*. Lo si dice uno fra i privilegiati interpreti della parte di Enzo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza del 30*)

Il processo Zara

Aperta l'udienza alle 10 viene richiamato il perito Secco Domenico, il quale non fa che confermare la sua perizia scritta deposta in atti. Vengono poi assunti i testimoni Poracchia, Berti, Simion, Colletti, Striuli, Marin, Zampiri, Sartori, Cav. Rocca, Zamara, Francesconi notaio, Cav. Toso, Mazzuccato Antonio ed il di lui figlio Michele, ed altri, i quali tutti depongono su circostanze di contorno, alcune riflettenti l'appropriazione indebita, altre la bancarotta fraudolenta.

La sfilata dei testi continuerà oggi. Per cui prima di sabato non si potrà avere la sentenza di questo processo che desta ormai assai poco interesse nel pubblico.

Tribunale militare marittimo

Il giorno 5 febbraio si riunirà il tribunale Militare Marittimo e sarà composto dei seguenti ufficiali: Capitano di vascello Francesco Vergara Presidente; Ing. Capo di seconda Augusto Garbini, Commissario di prima Ugo Degani, Miscel, vecce mmm missario capo di seconda Pietro Miscel, Commissario di prima Ugo Degani, tenente di vascello Oreste Leoncavallo e Gilberto Arrivabene giudici.

Interverrà quale giudice supplente il capitano del Corpo r. equipaggi Antonio Semeria.

Tribunale di Padova

Jeri fu ripreso il dibattimento sulla querela prodotta dall'on. Wollemborg contro i gerenti della *Provincia di Padova*, del *Veneto* e del nostro giornale per alcuni articoli pubblicati in occasione delle ultima lotta elettorale politica e che il querelante riteneva diffamatori.

Furono lette le deposizioni delle Eccellenze Carcano e Pelloux, dopo a rejezione di un incidente sollevato dalla difesa della *Provincia* ed al quale il difensore del nostro gerente si dichiarò indifferente, non solo perchè era evidente l'incompetenza territoriale del Tribunale di Padova a giudicare il nostro giornale, ma anche perchè era evidente l'assenza di ogni spirito diffamatorio nelle poche frasi, che si ritennero a torto incriminate.

Ciò appunto venne dall'avv. Cerutti ripetuto anche nella dichiarazione che qui pubblichiamo con la quale fu composto il dissidio e fu dichiarato dal Tribunale un non luogo a procedere verso tutti per recesso di querela.

Ecco la dichiarazione:

In seguito alle autorevolissime testimonianze assunte nel processo iniziato dall'onorevole Wollemborg, contro i gerenti dei giornali *La Provincia di Padova*, *Il Veneto*, *La Gazzetta di Venezia* per diffamazione, risultò chiaramente dimostrato che le dimissioni date dall'on. Wollemborg da sottosegretario di Stato alle finanze nel ministero Pelloux furono determinate da dissensi tecnici ed amministrativi su talune speciali questioni, e che l'on. Wollemborg vi insistette quantunque ripetutamente sollecitato a ritirarle.

Ne consegue che non avevano alcun fondamento le diverse raccolte dai giornali querelati, e con maggior dettaglio dalla *Provincia di Padova*, esposte come causa determinante le accennate dimissioni.

Ciò riconoscono in omaggio alla verità i sottoscritti avv. Giovanni Indri, ed avv. cav. Domenico Toffanin nelle rispettive rappresentanze della *Provincia di Padova* e del *Veneto*, e deplorano che nello eccitamento della lotta politica siasi accennato a fatti inesistenti lesivi la pena rispettabilità dell'onor. Wollemborg.

Il sottoscritto avv. comm. Giuseppe Cerutti per conto della *Gazzetta di Venezia* confermando la esattezza delle dichiarazioni sopradette in armonia alle risultanze processuali dichiara a sua volta che con le frasi incriminate in confronto di detto periodico si volle soltanto commentare il discorso pronunciato dall'on. Wollemborg il 27 maggio 1900 a Cittadella senza l'intenzione di formulare qualsiasi accusa diretta od indiretta sulla piena rispettabilità dell'on. Wollemborg che la *Gazzetta di Venezia* ebbe sempre a riconoscere e riconosce.

Le parti querelate assumono le spese e mettono a disposizione dell'on. Wollemborg una somma che sarà determinata inappellabilmente dagli avvocati stessi e che verrà erogata a scopo di beneficenza.

Le parti querelate renderanno pubblica la presente col modo che verrà fissato dagli avvocati stessi.

Il processo contro il "Galletto"

All'udienza pomeridiana, mentre si stavano esaminando dei testimoni, è sorto un grave incidente, causato da una nuova pubblicazione del *Galletto*. Il pubblico tumultuò e fu fatta sgombrare la sala, ma, essendo riluttante, ne avvenne uno scompiglio.

L'interrogatorio di Ambroso fu lunghissimo e agitatissimo.

I processi contro Palizzolo si faranno a Bologna

Ci telegrafano da Roma 30 gen. sera:

Oggi la Cassazione accogliendo la domanda di rinvio per legittima suspicione elevata dal procuratore generale della Corte d'Appello di Palermo, sostenuta dalla parte civile avv. Cuccia rappresentante la famiglia Notarbartolo, ordinò che i processi contro Palizzol si discutano alla Corte d'Assise di Bologna.

SPORT

Torneo di Scherma del Circolo Biasini

La grande festa d'arme che sta organizzando il Circolo Biasini, promette di riuscire ottimamente.

Al Comitato organizzatore pervennero già dei ricchi ed artistici doni dal conte Alessandro Tornielli, dal barone De Pury, dalla Direzione della «Gazzetta dello sport» di Milano e dai signori Aldo Jesurum e Massimo Todesco.

In questi giorni venne costituito il comitato d'onore del quale fanno parte le più spiccate individualità veneziane, ed è assicurato l'intervento di parecchi forti tiratori italiani e stranieri.

Questa festa d'armi probabilmente sarà tenuta nella grande Sala della Fenice, e tutte le spese all'uopo necessarie verranno sostenute dai soci del Circolo Biasini.

Data la grandosità di questa festa, il Comitato sta facendo le opportune pratiche col Municipio affichè essa sia compresa fra i vari festeggiamenti della prossima Esposizione internazionale d'Arte senza però chiedere alcun concorso finanziario.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 30 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza dimetri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	47.65	47.92	48.73
Termometro in centig. al Nord	1.8	2.6	3.4
» » Sud	2.1	2.9	4.0
Umidità relativa	80	74	82
Direzione del vento	NNE	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: p. 6 0
» min. di oggi: p. 0.5

Autorizzazione a procedere contro Todeschini

Ci telegrafano da Roma 30 gen. sera:

La commissione scelta per esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini deliberò di concederla. Era relatore l'on. Brunialti.

Il Todeschini ha 3 domande a procedere che gli pendono sul capo come la famosa spada: 1. per querela del tenente nel 4 genio residente a Piacenza sig. Mari per un articolo comparso sulla *Verona del Popolo*, diretta dano stesso Todeschini, il quale era del tenore seguente: — Ci assicurano che un tenente dell'esercito per liberarsi dalla moglie, una signora veronese, cui aveva persino venduti i gioielli, la costrinse — revolver in pugno — a firmare una dichiarazione di adulterio. L'autorità giudiziaria c'interroghi e noi risponderemo con nomi e prove —; 2. per querela del cav. uff. G. A. Aymo direttore dell'*Arena* in seguito all'affare Canuti; 3. per querela del signor Isotta Annibale, proprietario della trattoria del *Chiodo* di Verona, pure in seguito all'affare Canuti.

Provincia di Venezia

Incendio e disgrazia a Chioggia

CHIOGGIA — Ci scrivono 30 gennaio:

Oggi alle ore 1 1/4 vi fu un principio d'incendio nella casa del signor Ermenegildo Baffo. Accorsero sul luogo i pompieri e guardie municipali, il commissario cav. Armanno, il Sindaco Gallimberti e il tenente dei carabinieri Lucchelli. L'incendio fu spento prima che prendesse le gravi proporzioni, che dapprincipio si aveva ragione di temere.

Un fatto triste avvenne però durante l'incendio.

Certo Gallo Enrico barbiere d'anni 37 recatosi sul posto a dar soccorso, ad un tratto stramazzò a terra colpito da sincope. Arrivò poco dopo il Pretore Colpi col cancelliere per le constatazioni di legge. Domani si farà l'autopsia. Il doloroso fatto impressionò profondamente.

Suicidio — Ieri sera a S. Anna, villaggio distante da qui, 7 Km., certo Tonello Giordano d'anni 53, castaldo, causa una malattia non guaribile si suicidò con un colpo di rivoltella alle tempie.

***

CHIOGGIA — Ci scrivono 30 gennaio:

Carnevale di Chioggia — Nelle città grandi e piccole ed in ogni borgata si può dire, ogni anno di carnevale, Società, Clubs, studenti si scalmanano a promuovere divertimenti, a scopo o col pretesto della beneficenza. Ma a Chioggia non si fa nulla; è in tutti una desolante atonia. Si vegeta modestamente: nessuno vuole uscire dal tracciato metodo di vita... patriarcale.

Gli operai o vanno all'osteria o, fatti i quattro passi pel Corso rincasano; i pochi pescatori che in occasione fa rimanere in città, corrono lieti fuori Porta Garibaldi ad assistere agli esercizi ginnici-acrobatici del Circo Caveagna, e quelli che il popolo chiama signori dopo cena si rinchiudono in caffè per chiacchierare di politica o per fare la solita partita. Nulla, nulla! Eppure si ha qui una Società Filodrammatica, un Club Ciclistico, un Comitato di Beneficenza ed altre Istituzioni che potrebbero iniziare qualche cosa. Ma si è ancora in tempo non è vero?

Ottima idea. — La benemerita Presidenza dell'Associazione Umberto I. ha l'intenzione d'istituire quanto prima una Associazione di Giovani Monarchici per paralizzare la propaganda che va facendo il Circolo socialista specialmente fra la gioventù. Benissimo e... azione.

Società Vittorio Emanuele III. — Il basso personale stipendiato dal Municipio s'è costituito in Società di Mutuo Soccorso e con gentile pensiero ha nominato suo presidente onorario il dottor Poli cav. Angelo. La Società assunse il nome augusto di Vittorio Emanuele III.

A beneficio delle Missioni Cattoliche i Convittori del Seminario Vescovile danno rappresentazioni drammatiche tre volte per settimana.

Traslochi. — Con R. Decreto fu trasferito ad Orosei in Sardegna il nostro Commissario cav. avv. Armanno.

— Il signor Cousin Antonio, ufficiale telegrafico fu traslocato a sua richiesta all'Ufficio di Pordenone. In tale occasione i suoi amici gli offrirono un banchetto alla *Mano Amica*. Brindisi senza numero.

Luce elettrica — Anche l'altra sera si restò come spesso avviene, al buio, per interruzione della luce elettrica, con quanto piacere degli esercenti e dei cittadini è da figurarsi. Si può dire che quasi ogni sera si rimane al bujo.

Questi seri inconvenienti dipendono da ciò che nell'Officina le cose sono state fatte... *a stecchetto*. Infatti c'è da meravigliare quando si sappia che havvi un solo motore funzionante colla batteria di accumulatori.

La "Gazzetta" a Padova

IN ONORE DI VERDI

Ci scrivono da Padova 30 gennaio:

Gli studenti universitari hanno deciso di farsi promotori d'una sottoscrizione per collocare una lapide in memoria del grande maestro nella facciata o nell'atrio del nostro teatro *Verdi*.

— L'Istituto Musicale darà presto un grande concerto in memoria di Verdi, il cui programma comprenderà i pezzi più celebrati delle sue opere.

***

Altrettanto ha intenzione di fare la solerte impresa Zeni che ora da *Tosca* ed *Iris* al nostro Massimo.

Casino Pedrocchi — Sotto la veste d'un elegantissimo opuscolo vennero diramati gli inviti e il programma delle prossime feste al Casino Pedrocchi. Lunedì 4 febbraio, alle ore 12, avrà luogo l'annunciato ballo *en coton* pel quale vi è molta aspettativa e curiosità; lunedì 11, il *cotillon*, e lunedì 18 il ballo mascherato.

Ci scrivono da Padova 30 gennaio:

L'avv. Carlo Canetta a Padova — Invitato dal Circolo Universitario Cavour il valoroso oratore avv. Canetta terrà sabato una conferenza sul tema *La paura del socialismo*, il cui ricavato andrà a beneficio dei pubblici dormitori.

Il grande incendio di Montagnana

Ci scrivono da Montagnana 29 gennaio.

La scorsa notte circa alle 22 scoppiava un incendio spaventoso in una antica casa di Via Carrarese nel negozio di terraglie della ditta Canzan ti. La popolazione fu subito invasa dal terrore sapendo come le vecchissime case di quella via si trovino in condizioni tali da presentare esca formidabile alle fiamme.

Suonata la campana accorsero tosto tutte le autorità, i carabinieri, i pompieri, ma le macchine, stante la scarsezza d'acqua, per qualche tempo dovettero stare inoperose.

I bravi pompieri salirono subito su tutte delle case vicine per praticare gli isolamenti. Uno di essi cadde da una scala e si fratturò la gamba sinistra.

Fu chiamato sul luogo tutto lo squadrone di cavalleria sotto gli ordini dell'egregio capitano e dei distinti ufficiali, che prestarono validissimi soccorsi.

Gli sforzi per domare l'incendio limitandolo alla casa furono veramente straordinari, e devesi in buona parte alla forza disciplinata ed incuorata dai benemeriti ufficiali se finalmente si riuscì nell'ardua impresa.

Verso le ore quattro di questa mattina fu suonato l'*alt* dopo tante indefesse fatiche, e la calma potè ritornare negli animi atterriti della popolazione.

Calcolasi un danno complessivo di circa 50 mila lire. Sono però assicurati e il proprietario dello stabile e il signor Cecchetti.

Stante l'assicurazione dei pompieri contro gli infortuni, il ferito, che trasportato all'Ospitale ebbe le pronte cure dei medici, potrà avere un indennizzo.

La causa dell'incendio è ignota.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 29 gennaio: (rit.)

La gazzarra dei coriandoli — La gazzarra indecente che ha per scusa la carnevalata del getto dei coriandoli ha preso di questi giorni proporzioni tali da rendere un innocente divertimento il più villano e scortese.

Moltissimi cittadini indirizzarono al Prefetto una sottoscrizione-istanza perchè vengano, dalla prima autorità cittadina, presi provvedimenti per sopprimere il giuoco divenuto noioso e indecente.

Non dubitiamo che l'Ill.mo Prefetto saprà accogliere la giusta protesta, applicando le disposizioni di legge di P. S. e di Igiene, ed adottando le più severe misure perchè sia una buona volta finita questa stupida indecenza.

Il Club Alpino Italiano — E' indetta per la sera di martedì 5 febbraio p. v. una seduta per l'istituzione in Treviso di una Sezione del Club Alpino Italiano.

Sono invitati i dilettanti di alpinismo ed i soci del T. C. I. La riunione avrà luogo alla Birraria Schreiner.

Al Circolo Sociale — La terza festa da ballo *confidenziale* avrà luogo la sera di Venerdì prossimo.

Politeama Garibaldi — Sabato 2 febbraio la Compagnia di Italia Vitaliani inizierà il breve corso delle annunziate recite. Si rappresenterà *Tosca* di Sardou.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 30 gennaio:

Furto — Stanotte i soliti ed eternamente ignoti, penetrati nel negozio di Drogheria e Casoleria del sig. Asco Giuseppe rubarono da un cassetto lire 270 in carta e un po' di spiccioli in altri cassetti; mangiarono quattro datteri (delicati di palato quei signori!?) e si presero due lunghi coltelli che poi gettarono in un fosso della Romanina.

La polizia investiga.... ma i ladri resteranno come sempre all'ombra e continueranno allegramente e indisturbati la loro strada.

Corriere vicentino

Interessi provinciali

Il tram della Riviera

Ci scrivono da Vicenza 29 gennaio:

(Lelio) Pochi giorni or sono sulle colonne della *Gazzetta* un egregio corrispondente della provincia, da Zovencedo, cui rispondeva da pari suo il cav. avv. Girolamo Gasparella, discorreva del progetto di unire Noventa al capoluogo della provincia.

Ora poichè questo tram della Riviera è tal argomento che interessa egualmente due provincie — Padova e Vicenza — così credo utile occuparmene con qualche larghezza ricercando dapprima i precedenti storici della complessa questione.

Il tram della riviera nella modesta storia della nostra provincia non occupa l'ultimo posto: vi fu un momento, or sono quasi vent'anni, in cui le operose popolazioni rivierasche credettero di sentire echeggiare il rauco fischio della vaporiera, e fu allora quando la Società Veneta assuntrice della costruzione e dell'esercizio della nuova linea, accumulava, lungo l'ampio stradale, ghiaia e rotaie; e fu allora quando in palazzo Nievo, dopo aver deliberato un concorso pecuniario alla nuova impresa, si discutevano sul serio gli orari dei treni ideati. Ma, ahimè! il dolce sogno sfumò: vennero le divergenze tra provincia e società esercente, vennero gli arbitrati, ma il tram non si parlò mai più.

E' vero che intanto a rendere più facili le comunicazioni si stabilì un doppio servizio quotidiano di carriera; è vero che al primo apparire dello *steam car* si credette aver trovato nel nuovo mezzo di locomozione la soluzione del complesso problema; ma anche altrettanto vero che l'antico comitato che aveva quasi toccato il Campidoglio, precipitò all'improvviso negli inaspettati abissi della rupe Tarpea, si disanimò e tacque.

E tacque fino a quando nel nostro Consiglio Comunale, discutendosi della ferrovia Vicenza-Thiene-Asiago, una voce autorevole, quella del cons. Gasparella, rievocò gli insoddisfatti desideri della Riviera; tacque fino al giorno in cui — e son trascorsi parecchi mesi — auspice l'on. Carlo Donati, al Ponte di Barbarano si adunavano i rappresentanti morali — se non legali — degli enti interessati per avvisare i mezzi più opportuni per risolvere la questione.

E da questa adunanza è sortito un comitato il quale ha studiato con molto amore e con molta competenza l'arduo argomento; ma giunto sul punto di avviare in pratica via gli studi suoi, ha invitato i comuni ad eleggere un legale comitato esecutivo.

In breve questo nuovo Comitato sarà regolarmente costituito, ed è sperabile che esso, compreso della necessità di soddisfare una buona volta i voti dei rivieraschi, imprenterà l'opera alla maggiore urgenza e sopratutto alla maggiore serietà.

Intanto, poichè l'argomento interessa una parte così cospicua della provincia, io mi riservo di trattarlo a fondo nelle colonne della *Gazzetta*, invocando là, ove il soggetto lo richiede, il parere sereno di tecnici competenti.

LA «PROVINCIA» QUERELATA DAL TODESCHINI —

E' il *Berico* che lo scrive ed io quasi quasi mi augurerei che la notizia fosse vera. Il *Berico* assicura infatti che l'on. Todeschini ha sporto querela contro la *Provincia di Vicenza* per un articolo comparso nel suo numero del 14 gennaio dal titolo: *I rinnegati — Una specialità dei socialisti italiani*.

Che si abbia a ripetere la storiella dei simpatici piffieri? Magari!

Corriere rodigino

Il suicidio (?) del cassiere

Ci scrivono da Rovigo 30 gennaio:

La scomparsa del cassiere della Cassa di Risparmio di Badia Polesine, è oggi confermata, ma pochi credono al suicidio del Valsecchi, sebbene dalle lettere che ha lasciato si rilevi, in tutte, il proposito di spararsi un colpo di rivoltella alla testa vicino al pelo dell'acqua del fiume Adige, per poi cadervi dentro. E molte circostanze concorrono a rendere credibile questo suo proposito. I motivi di un tale e triste divisamento si devono attribuire ad impegni d'onore contratti con varie persone. Il Valsecchi nella giornata potè eludere destramente lo sguardo del direttore e dei due impiegati che, terminato l'orario, fanno giornalmente il controllo del danaro, e sottrarre L. 8200 in biglietti di vario taglio. Notate che esso ha una cauzione di lire 6000 garantita sopra beni stabili. Ad onta però della scomparsa del danaro, nessun può ancora pronunciarsi con esatta cognizione di causa intorno a questa scomparsa che si sarebbe effettuata molto abilmente mediante la trovata del simulato suicidio per impedire l'autorità competente a mettersi sulla traccia dell'astuto cassiere.

Corriere friulano

Un altro omicidio ed aggressione

Ci scrivono da Udine 30 gennaio:

(*P. c.*) In Zompicchia, frazione di Codroipo, ier sera il contadino Bressanutti Francesco di anni 40, mentre rincasava fu colpito da una fucilata nella schiena. Certo Fedrigo che passava lì presso accorse alle detonazioni, — poichè i colpi esplosi contro il Bressanutti furono due — ma non potè che sollevare un cadavere! Il disgraziato Bressanutti era rimasto ucciso dal primo colpo. Dell'assassino nessuna traccia. La voce pubblica dice che il morto era generalmente poco ben veduto.

— L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo per le constatazioni di legge.

***

Ci scrivono da Udine 30 gennaio:

Per la scuola popolare. — Una commissione riunitasi alla sede della società operaia ha deliberato di iniziare tosto il lavoro per costituire una *scuola di coltura popolare* facendo affidamento sull'appoggio morale e materiale del Comune, degli Enti benefichi e dei cittadini.

La scuola dovrebbe funzionare entro il febbraio prossimo e la Commissione predetta s'impegnò di presentare la sua relazione possibilmente per la prossima domenica. Gli egregi cittadini che compongono tale commissione danno affidamento che l'opera loro riuscirà degna del migliore elogio.

Una distinta allieva della nostra scuola normale è la signorina Adele De Faccio che nella gara Dantesca nazionale — per la quale furono assegnati *otto* soli premi su 1800 concorrenti — fu premiata con la menzione onorevole.

Cronaca rosa

Un matrimonio nel mondo dell'arte.

Ettore Tito, fra i nostri pittori uno dei più celebrati per la robusta bellezza ed il festoso colore delle sue opere ha sposato ieri la signorina Lucia Veluti.

Agli sposi fervidi augurii.

NECROLOGIO

La madre dell'on. Galli

E' morta ieri improvvisamente, presente in casa soltanto la figlia, la signora nob. de Balbi ved. Galli, deputato di Chioggia.

Aveva 85 anni ed era stata donna di alte virtù famigliari.

Vive condoglianze ai congiunti e specialmente all'amico nostro on. Galli colpito nel più caro dei suoi affetti.

De Martinel

Ci telegrafano da Parigi, 30 gennaio, sera:

E' morto a Chambery Ms. De Martinel, ex deputato al parlamento subalpino, il quale fece parte nel 1860 della missione che negoziò la cessione di Nizza e Savoia alla Francia.

A Verona è morto il cav. Filippo Messedaglia, ingegnere architetto, d'anni 78. Pure a Verona, di anni 63, la signora Lavinia Benini.

— A Pescia si è ucciso il rettore della Chiesa di S. Margherita, don Giuseppe Orlando Tosini, d'anni 50. Si crede causa del suicidio un'alterazione delle facoltà mentali.

Si annunzia da Parigi la morte della signora Caro, vedova del celebre professore Edmondo Caro, dell'Accademia francese, filosofo, critico, oratore.

La signora Caro, nata Paolina Cassin, debuttò come scrittrice nella *Revue des deux mondes* con un romanzo: *Il peccato di Maddalena* il cui successo fu tanto grande che offuscò un po' i meriti di quelli che pubblicò di poi, e che pure hanno molti pregi. L'ultimo suo libro è: *L'amore d'una giovanetta*. La sua morte lascia un gran vuoto nell'alta società parigina, dove la signora Caro era molto amata e godeva grande reputazione.

NostraBiblioteca

L'incomprensibile, romanzo di Cordelia (Milano, Treves). — E' un romanzo fortemente drammatico che si eleva a valore d'arte per la vigorosa impostatura dei caratteri, e per la limpida eleganza dello stile. Il personaggio della protagonista, spicca specialmente, e sorge a dominare nell'azione. E' una figura eminentemente moderna, col suo coraggioso spirito di indipendenza, la sua tenacia, la prodigiosa energia del suo temperamento. Il nuovo libro di Corlelia ebbe successo, nelle appendici di uno dei più importanti giornali italiani.

ULTIMA ORA

Roma per Verdi

Le bande militari

Ci telegrafano da Roma 30 gennaio sera:

Oggi all'Accademia di Santa Cecilia ebbe luogo una riunione di rappresentanti dei giornali romani e della provincia, nonchè dei critici teatrali. Presiedeva il conte San Martino. Si votò un ordine del giorno che approva l'iniziativa di erigere un monumento a Verdi per sottoscrizione universale e appoggia l'idea dell'istituzione di un teatro lirico. Si ventilò anche la proposta di una *matinée* musicale Verdiana che coinciderebbe con una grande dimostrazione popolare della cittadinanza romana. Le decisioni in proposito furono rimandate alla seduta di domenica.

— Auspice la società Bach, oggi l'on. Panzacchi, applauditissimo, commemorò Verdi.

D'ordine del ministro della guerra Di San Martino le bande militari prenderanno il lutto per la morte di Verdi.

Il duca d'Aosta ai funerali

Ci telegrafano da Torino 30 gennaio sera:

Il duca d'Aosta accompagnato dal generale Carrano, è partito alle 17.20 per Londra per rappresentare il Re d'Italia ai funerali della Regina Vittoria.

Lavori sulle ferrovie

Ci telegrafano da Roma 30 gennaio sera:

In marzo si bandirà una importante gara per la fornitura di locomotive per la Rete Mediterranea. Il ministero dei Lavori Pubblici diramò le istruzioni agli uffici del Genio Civile per compilare entro Marzo gli elenchi delle opere di prima categoria da eseguirsi nel prossimo anno finanziario, da tenersi a disposizione dell'Ispettorato Ferroviario.

Venne adottato il riscaldamento nelle terze classi anche sulle linee di Treviso-Motta e Venezia-Casarsa.

Un delitto misterioso a Roma

Ci telegrafano da Roma 30 gen. sera:

Come vi ho telegrafato il 18 corrente, venne trovato morto nella propria camera lo studente Michele Capece, nato nelle Puglie, venticinquenne.

Sul corpo aveva varie ferite di rasojo ed accanto al corpo era un rasojo aperto. Sotto al letto era stata collocata una candela accesa che aveva provocato l'incendio del letto e la parziale carbonizzazione del cadavere.

Sapendosi che il Capece era nevrastenico, si è ritenuto trattarsi di suicidio, ed il cadavere venne tumulato.

Se non che, giunto a Roma il padre dell'estinto, constatò che mancavano il paletot, l'orologio e relativa catena, una spilla di brillanti, un anello ed una cinquantina di lire.

Fece pure impressione il fatto che nessuna lettera era stata lasciata dal supposto suicida.

In seguito a questi ed altri indizi il Procuratore del Re, ordinò il dissotterramento del cadavere ed una accurata perizia.

Da questa risultò che la morte era stata causata da due profonde ferite penetranti in cavità, e prodotte con uno stilo, escludendosi fossero state fatte col rasojo trovato accanto al cadavere.

Evidentemente quindi lo studente fu assassinato e derubato, e gli assassini tentarono di simulare un suicidio, e provocarono l'incendio per disperdere le traccie del delitto.

Lo studente abitava una camera ammogliata presso un piccolo impiegato; aveva l'abitudine di rincasare tardissimo e alcune volte con qualche amico che gli teneva compagnia.

In quella notte gli altri inquilini non si accorsero di alcun rumore.

L'autorità ha dei sospetti sopra un individuo che viene attivamente ricercato.

Una bambina di tre mesi sgozzata

Ci telegrafano da Bologna 30 gen. sera:

Stamane, in una casa di poveri artigiani, è stata trovata scannata una fanciullo di 3 mesi, certa Laura Galli. L'orrore destato nella popolazione di Via S. Felice da questo delitto, è grandissimo, e si vanno facendo molte ipotesi sul modo come esso può essere stato consumato.

Molti credono si tratti di ladri che, introdottisi da una finestra nella casa, siano stati disturbati dagli strilli della bambina, e temendo che potesse arrivar gente alle sue grida, l'abbiano uccisa fuggendo poscia in tutta fretta. Altri invece opina che, trattandosi di semplici artigiani, non vi fosse il movente della rapina, e però si vanno facendo le più svariate supposizioni. La Polizia indaga.

Il «crak» bancario tedesco

Berlino 30 ore 6 pom. — Nell'assemblea generale degli azionisti della banca ipotecaria prussiana il direttore ha dichiarato che deve considerarsi perduta almeno una metà del capitale.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 28 — Per Odessa pirosc. ell. *Principessa Sofia*, cap. Vlasopolus, vuoto — Per Fiume pir. austr. *Daniel Ernò*, cap. Cosulich, con merci — Per Genova vap. ital. *Malabar*, cap. Bottone, con merci — Per Ergastiria vap. ital. *Diana*, cap. Calcagno, vuoto — Per Barletta vap. ital. *Lucano*, cap. Di Bella, merci.

Arrivi del 28 — Da Bari vap. ital. *Baron*, cap.

Comunicati a pagamento

Il

Comm. Avv. Giuseppe Fovel

di Venezia — Prefetto in pensione

spirava il Bologna la mattina del 29 corrente gennaio, dopo lunga malattia sofferta con virile costanza e con perfetta serenità dello spirito.

Non ismentì mai il forte ed integro carattere, governò con sapienza e con amore la famiglia e la cosa pubblica.

La desolata sua signora GIANNINA COSTANTINI, i figli NATALINO ed ANNA, ch'egli educò al suo modello, annunciano inconsolabili la irreparabile perdita, dispensandosi da altre partecipazioni.

I figli Comm. Roberto ed Emira ed il nipote Ing. Guido partecipano la morte della adorata

Giovanna de Vitton Balbi ved. Galli

avvenuta improvvisamente nel mattino del 30 Gennaio 1901.

Non si inviano partecipazioni particolari.

Si prega d'essere dispensati dalle visite.

Padova 29 gennaio 1901

Spettabile Ditta A. Sbrojavacca e fratello

Padova

In seguito a spiegazioni oggi avute ed a nuovo esame della corrispondenza seguita fra noi ed il sig. Ballarini, mi sono convinto della perfetta correttezza della vostra condotta verso di me, che in buona fede ho diversamente apprezzata indottovi da un malinteso non attribuibile a voi.

Perciò non avevo alcun motivo di scrivere la lettera 13 novembre 1900; e poichè voi ve ne siete stimati offesi, vi esprimo lealmente il mio rammarico e vi prego dimenticare quella mia lettera ed aggradire in luogo di essa l'attestazione della mia stima.

GIUSEPPE GOZZI
Comproprietario della Ditta Luigi Gozzi

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
ANDREA BARONI, *gerente responsabile.*

Le Pillole Universali Fattori

sono puramente composte di sostanze vegetali a base di estratto di **Cascara Sagrada.** Non producono dolori di ventre nella

STITICHEZZA
GASTRICISMO

Effetto pronto e sicuro, guarigione perfetta. — Scatola di 25 pillole L. 1, di 60 L. 2 in tutte le Farmacie e dai Chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, Milano.

I rivenditori rivolgansi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano.

La Prima acqua alcalina d'Europa e la più ricca è l'**Acqua di Petan** (A. V. Baldo, Udine).
Per VENEZIA: **G. Scagnetto**, S. Antonin, 3544.

SOCIETÀ CARBONI DOMESTICI
Venezia - Pasina S. Silvestro - Venezia
Coke ed Antracito in sacchi piombati da Kg. 50 L. 3,50 il sacco posto a domicilio.

ANTICO NEGOZIO
Gomma elastica, Guttaperca e Amianto
S. Marco Frezzaria 1582 - Venezia
VIANELLO & SONZOGNO
Impermeabili gommati Inglesi
e Loden di Innsbruck
Soprascarpe di gomma (Russe)

AVVISO
Sabato 2 febbraio comincia la **LIQUIDAZIONE** straordinaria del **NEGOZIO GOMMA** a S. Salvatore Calle del Lovo N. 4214.

Il Dott. G. VITALBA, già aiuto nella Poliambulanza di Padova, allievo delle cliniche di Vienna, specialista per le
Malattie d'Orecchio, Gola e Naso
riceve tutti i giorni, meno le domeniche, e Giovedì mattina 11-12 15-17; **S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3900.**

C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI E ACCESSORI d'ogni genere
Catalogo gratis

D.r MARTA Chirurgo-Primario e Specialista per l'Ostetricia e Malattie delle Donne, dà consultazioni private ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 pom. — S. Maria del Giglio N. 2557. Può disporre Casa di Cura.

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Del resto, nella piccola casetta che occupavano all'estremità di Villars, avevano poco da nascondersi, il segreto di un lavoro notturno non si poteva conservare a lungo.

Ma Routard finse di essere cieco, dopo che ebbe scoperto tutto.

E Giacomo potè continuare a studiare, e Maggiorana potè continuare a comperare dei libri.

Giacomo era adesso un bellissimo giovane.

Alto ammirabilmente ben fatto, largo di spalle, bruno di capelli, con occhi nerissimi, ricordava molto la fisonomia e il portamento di Giuliano Remondet, mentre aveva lo sguardo dolce, timido e fiero di Margherita. Se in lui vi era timidezza, affrettiamoci a dire non era dovuta che alla sua giovane età, e che, più che timidezza era incertezza, poichè non vi fu mai più ardito montanaro, giovane più instancabile e più amante dei pericoli.

Maggiorana giustificava sempre il suo grazioso nome.

Alta, snella, di aspetto delicato, — sebbene in realtà fosse assai robusta, — ella aveva sul viso, sulle labbra, negli occhi, una dolcezza squisita e sorridente, come una promessa affettuosa di un cuore onesto, incapace di una bassezza, incapace di una colpa.

La sua precoce maternità, — dobbiamo ben servirci di questo nome, poichè ella aveva ritrovato come una madre, quando lei stessa aveva ancora bisogno delle preoccupazioni materne, — aveva dato alla sua fisionomia qualche cosa di serio e di ponderato.

Non aveva avuto infanzia, questa cara e ideale creatura, nè infanzia nè gioventù, ella era stata donna tutt'a un tratto. Ella aveva avuto doveri da compiere, una famiglia da custodire, gravi responsabilità da incorrere all'età in cui avrebbe dovuto pensare soltanto a giocare. Invece di una bambola da vestire e da spogliare e da far dormire, le avevano dato tutt'a un tratto un fanciullo da custodire. Il che aveva singolarmente maturato il suo carattere, obbligandola a pensare subito al lato pratico della loro difficile esistenza.

Fu così che, crescendo lei stessa aveva veduto crescere Giacomo. Ella lo aveva veduto svilupparsi, divenire buono, essere bello, a misura che lei stessa si sviluppava, diveniva buona, si sentiva bella.

E a furia di vivere insieme, in una perfetta intimità, mai turbata da nessuna lite, da nessuna nube, essi avevano finito con l'adorarsi e risentivano così bene il bisogno l'uno dell'altro che non pensavano punto che una separazione fosse possibile.

Giacomo era ancora troppo giovane per rendersi conto del genere di affetto che provava per Maggiorana.

Nella sua vita laboriosa e semplice, dedicata tutta allo studio, come poteva nascere l'amore? Egli amava dunque Maggiorana semplicemente e fortemente, non cercando punto di analizzare il suo cuore.

Ma non era così per Maggiorana.

Ella comprese un giorno, vedendo quanto Giacomo era bello, vedendo la rettitudine del suo carattere, che vi era in lei un sentimento nuovo, inesplicabile, che la rendeva talvolta triste e pensierosa, mentre altre volte la faceva lietissima, pensierosa sempre. Ella comprese che il suo affetto per Giacomo si era modificato profondamente, aveva cambiato natura, era divenuto, se era possibile, più profondo e più umano. Non era più come una madre, non era più come una sorella che ella lo amava; ella lo amava come un'amante. Ma in questo carattere superiore, formato alla scuola della miseria e dei rudi lavori per il pane quotidiano, l'amore non fece nascere nessuna inquietudine. Questo nuovo sentimento, più forte degli altri, non era tuttavia completamente estraneo agli altri. Nell'amorosa, nella fidanzata, vi era ancora la madre, la sorella. Nessuna vergogna, nessuna esitazione. Ella amò tutt'a un tratto, con il suo cuore e con tutto il suo essere. E le parve che fosse naturalissimo di amare Giacomo, che non potesse essere altrimenti, che il non amarlo di amore sarebbe stato quasi una colpa.

Non era ella tutto per lui? Ella non si domandò se Giacomo avesse per lei lo stesso genere di affetto. Giacomo era ancora un ragazzo, ma, tra alcuni anni, quando sarebbe divenuto uomo, ella certamente sarebbe amata. Ne era sicura. Non aveva una grande scienza nè una grande filosofia, ma l'amore attira l'amore. Ella sapeva questo, poichè era donna.

Adesso, quando guardava Giacomo, i suoi occhi divenivano più dolci. Per tutta la vita, ella aveva pensato a lui, il che non le impediva di pensarvi oramai continuamente. Eppure le pareva che Giacomo fosse stato uno sconosciuto per lei, che fosse un Giacomo nuovo che ella scopriva e che non rassomigliava affatto a colui che ella aveva allevato.

Poi, le sue preoccupazioni erano di un altro genere.

Ella aveva sempre pensato al momento presente. Questo bastava. Ogni giorno portava il suo lavoro, il suo pane, la sua pena o la sua gioia. Ma ecco che adesso progetti di avvenire fermentavano in lei, — di un avvenire in cui Giacomo rappresentava sempre la sua parte. Ed era questo che la preoccupava.

Alcuni giorni dopo la morte del babbo Routard, ebbero una conversazione che doveva decidere del loro avvenire.

Fu per così dire il tratto finale della loro antica vita. Una vita nuova stava per cominciare, e se i poveri figli avessero potuto prevedere le catastrofi, le angosce e le lacrime che questa nuova vita accumulerebbe su di loro, certo, sarebbero rimasti l'uno accanto all'altro, rinchiusi nel loro affetto, non pensando che a loro e lasciando trascorrere la vita dolcemente, senza attrattive, ma senza scosse.

Erano andati a sedersi tutti e due su di un banco di pietra addossato alla casa.

Il sole tramontava dietro le vette delle montagne che circondano Villars con una catena colossale.

Le alture erano ancora rischiarate da una luce rossastra, simile a quella di un incendio, nella quale s'innalzavano lentamente alcuni uccelli da preda, ma la vallata di sotto era nell'ombra. L'aria era tiepida, si era in pieno estate. In una bella serata come quella, otto giorni prima, il babbo Routard, non avrebbe mancato di andare a fumare la pipa sul banco, tra i due giovani. Era il suo posto solito tra di loro. Questo ricordo li rendeva tristi. Rimasero a lungo in silenzio, fingendo di ammirare, ma senza vederlo, l'ammirabile paesaggio che si stendeva ai loro piedi.

Finalmente Giacomo prese la mano di Maggiorana.

— Mia cara sorella, — diss'egli esitando, — credo che ti cagionerò molta pena.

— Non è possibile, — fece ella sorridendo, — tu mi ami troppo per volermi addolorare.

— Eppure è vero.

— Ah!

— Te ne chiedo perdono anticipatamente.

— Ti perdono. Adesso, dimmi di che si tratta.

Giacomo la prese affettuosamente nelle braccia; ella si svincolò con dolcezza, sorridendo sempre. Per il passato, ella non faceva punto attenzione a queste strette. Adesso amava Giacomo, e ogni carezza di lui, inconsciente certo, la faceva rabbrividire. Quindi ella evitava queste carezze che la turbavano. Era una fanciulla casta.

Giacomo ritirò il braccio, conservando tuttavia la mano di Maggiorana nella sua.

— Ti lascerò, cara sorella.

— Dove vai?

— Vorrei essere soldato, arruolarmi... divenire ufficiale.

— Ah!

Ella era così interdetta e così commossa che non potè rispondere. I suoi grandi occhi si fissarono sul giovane con aria di rimprovero; ma ella non aveva bisogno di parlare. Il tremore delle sue labbra, il pallore delle sue guance dinotavano abbastanza la sua sorpresa e la sua terribile ansietà.

Egli vide il suo dolore e strinse più teneramente la mano che teneva.

— Credi che, tanto da lontano come da vicino, non ti amerò sempre nello stesso modo?

— Sì, mi amerai. Lo so bene, — diss'ella, riacquistando un po' della sua presenza di spirito. Ma è vero che tu pensi a partire?

— Sì.

— Perchè? Non ti trovi bene qui?... Non hai tutto ciò che ti occorre? Hai diciotto anni; fra tre anni tirerai il numero. Non puoi aspettare ancora tre anni?... Ti annoi dunque presso di me?

Egli le prese la testa e, suo malgrado, poichè ella cercava di svincolarsi, la baciò a più riprese.

— Cara sorella, — diss'egli, — sei tu adesso che mi fai pena; vuoi ascoltarmi, vuoi sapere perchè voglio partire?

— Sì.

— Ebbene, ascolta.

(Continua)

Fitti

Affittasi al 1. Maggio p. v. la Birraria Maura in Campo S. Polo Venezia.

Affittasi alla Giudecca orto circa cinque campi uso vignetto con molti frutti e circa seimila piante carciofi; casa colonica tre stanze, sala, tinello, cucina, stalla. Rivolgersi Giudecca, fondamenta S. Giacomo, 211.

Vendite

Occasione — Abbiamo l'incarico di vendere **Villino** grazioso con scuderia, giardino, mezzo campo orto, 300 metri stazione Treviso. Scrivere Fumagalli corso Vittorio Emanuele 6, I piano.

Occasione per chi deve impiantare casa. Causa partenza vendesi mobilio nuovo camera matrimoniale, tinello, cucina, accessori. Non trattasi con rigattieri. Rivolgersi: Galli Leopoldo. Corte Morella S. Samuele N. 3466.

economico

Domande ed offerte d'impiego

Cerco apprendista commercio quindicenne piccolo tributo subito. Scrivere Agar 30 posta Venezia.

Cercansi rappresentanti con deposito merce 100 mensile, provvigione, 2000 cauzione contanti. Ferrari, Frezzeria, sottoportico colonne 1779

Svizzero 27 anni, parlando tedesco, francese, italiano ed inglese, frequentato 3 anni ginnasio commerciale, bella mano, cerca impiego. Scrivere a N. 545 y Haasenstein e Vogler Venezia.

Lezioni

Signora di Londra dà lezioni di inglese. Campo S. Stefano 2957.

Diversi

Vivis regnat imperat — Hai visto? Pure dicevo cose innocentissime e oscure. Tu come stai? Che fai? Vieni? io sono senza serenità, forse malato, certo triste, penosamente curioso. Perchè non mi scrivi? Qui non ti posso dir nulla. Ti bacio con ardente speranza ecchetta mia.

Sempre — Lettere ricevute grazie, non scrissi perchè sapiente, informazioni tue amiche alse, vogliti bene, amiamoci, baciati.

Angelo 12 — Mandoti mio tesoro bacioni ardenti, unico conforto che rimangami nella lontananza. Giungono graditi?

Strega — Veniva feste. Sapendo venuta non volendo turbare dolci ricordi.

Idelstrata (mercoledì) — Anno infausto per noi, che fino dal suo primo minuto ci portò la sua iettatura! Oh, rompiamone noi, angiolo santo, col nostro amore il suo fatale maleficio! Guardiamoci negli occhi, e che dalle nostre anime sorga sempre il soave incanto dell'antico, sovrumano eterno nostro affetto! Non finisce così un amore che vive nello stesso sangue e «come può proferire una parola d'odio un cuore che non seppe mai altro che adorare»! Se t'amassi meno, le nostre miserie condizioni dovrebbero apparire anzi «un sollievo, invece che una infelicità». Perchè desti maggior valore alla parola d'odio che a quella d'amore!! Come si può odiare ciò che «fu sempre il sogno più caro», ciò che è la delizia, «la speranza, l'avvenire»! come odiare ciò che si adora, per cui si darebbe la vita, come odiare ciò «che nello stesso momento si piange per non poter avere»! T'adoro, benedetta, come nei momenti della più raggiante felicità, ti adoro come allora, come sempre! Vieni bambina mia, vieni e posa sul mio cuore «eternamente fedele la tua testina adorata, e nella nostra immutabile fede, saremo ancora, sempre felici!

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ore
and. 25,—	and. 16,—	and. 10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
80,20	54,45	26,75	» Corfù			
86,40	57,60	28,80	» Patrasso			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
179,40	119,90	59,80	» Smirne			
183,60	122 40	61,20	» Salonicco			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
215,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	12 e 27 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passaggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B.	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	X-I	Martedì	6
			» Scali Pugliesi	Comm.le B	Ogni 2 Merc.	16

(a) Al sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del viaggio di 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è bimensile.
Sede di Venezia - Via 22 Marzo, 2414.

PERLE ANTIBRONCHIALI
(Brevettate) dello Stabilimento S. NEGRI & C. Venezia

Preparazione eminentemente efficace nella cura delle *Tossi* anche più ostinate, *Raffreddori*, *Bronchiti*, *Affezioni* catarrali ed in generale di tutte le

Malattie di Petto

GUARIGIONE SICURA E RAPIDISSIMA

La scatola di 36 perle L. 1,40 — Trovasi in tutte le Farmacie e Drogherie.

NON PIU' MALI VENEREI!
Usate l'iniezione del Prof. La Monaca
esperimentata per 20 anni con felice successo

Praticando di quest'acqua veramente miracolosa un'iniezione la mattina ed una la sera qualunque scolo venereo, sia vecchio, sia preso di recente, sparisce totalmente in quattro al massimo cinque giorni senza lasciar traccia di sè.

Essendo composta di medicinali innocenti, non porta nessun dolore e non lascia restringimento uretrale.

Prezzo della boccia con istruzione lire 2; con pacco postale lire 3.

N.B. — Tre bottiglie bastano per la cura e guarigione della boccetta cronica, e si spediscono franche a domicilio dietro cartolina vaglia di lire 7.

La vera cura depurativa del sangue
usate
LA PARIGLINA FLUIDA JODURATA

preparata dal Farmacista Chimico Prof. LA MONACA. Guarisce a dati certi l'Erpete, la Sifilide recente o vecchia, la Gotta e il Reumatismo, la Rachitide, la stanchezza e debolezza causate da malattia sofferta, il colorito pallido, gl'ingorghi glandulari, le macchie della pelle, la Scrofola, il restringimento, la goccetta e tutte le altre malattie attinenti ad un vizio o acrimonia del sangue. Viene prescritta sempre dai migliori medici. Si prende in qualunque stagione. Cinque bottiglie bastano per combattere la sifilide, la gotta, il reumatismo e l'erpete e si spediscono franco a domicilio dietro cartolina vaglia di lire 11

Prezzo lire 2 la bottiglia con istruzione, con pacco postale L. 3.
Vendita in Venezia: Farmacia G. Botner e C.
In Catania dal preparatore Prof. La Monaca F.sco, Via Liccon 164.

N. B. Rimettendo cartolina vaglia di lire cinque alla Farmacia La Monaca in Catania si riceveranno per posta 30 pillole afrodisiache di Coca e Ferro per la cura dell'impotenza con istruzione.

Guida Genovese Costa
È uscita l'edizione 1901
Genova-Sampierdarena
AMMINISTRATIVA
COMMERCIALE
ILLUSTRATA

30.000 indirizzi garantiti
100 splendide illustrazioni

Elegante volume in tela e oro L. 3. — Aggiungere centesimi 60 se per posta.

Unici concessionari
HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144 — Venezia

N. 12. ESERCIZIO XXIV.

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO
SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI
Situazione Bilancio a 31 Dicembre 1900

ATTIVO

Numerario in Cassa			L.	70.212 67
Portafoglio — Effetti nei 3 mesi	N. 2728	L.	1.004.154,48	
» oltre i 3 mesi fino a 6			524.500,27	1.528 654 75
Effetti all'incasso - N. 26				41.264 73
Valori pubblici — in Cassa			327.682,73	
» a cauzione presso terzi			531.300,—	858.982 73
Azioni nostra Banca				663 10
Cedole da esigere				20.919 12
Conti Correnti attivi e garantiti			243.889,43	
con Banche			5.251,96	
» senza interesse			4.522,71	253.664 10
Effetti in sofferenza			L.	
Crediti diversi				19.359 11
Depositi a cauzione		L.	273.730,—	
» degli impiegati			40.000,—	
» a custodia			600.148,39	913 878 39
Stabili			L.	68 999 46
Mobili e spese impianto ammortizzabili				4 990 05
Esattoria - ruoli da esigere				6.745 78
		Totale Attivo L.		3.797.430 99
		L.		
		»		
		L.		

CAPITALE SOCIALE

Azioni - N. 6679 a L. 50 interamente versate	L.	333.950 —	
Fondo di riserva ordinario	»	166.975 —	
Fondo di riserva straordinario	»	16.235 —	517.160 —

PASSIVO

Depositi a risparmio liberi — Libretti	Capitale ed Interessi	864.634,58		
» vincolati — N. 20 29		1.145.264,30		
» in conto corrente		64.998,98	2.074.897 86	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi		L.	144.929 63	
Dividendi arretrati			7 208 29	
Debiti diversi			48 945 23	
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia		»	913 878 39	
Esattoria - crediti de' vari Enti			35.753 69	
Risconto Portafoglio			16.610 —	3.242.332 39
		Totale Passivo L.		3.759.492 39
		Utili netti dell'Esercizio		37.938 60
		L.		3.797.430 99

Il Sindaco A. BERRETTA — Il Presidente G. SACCARDO — Il Direttore F. RUBINATO — Il Ragioniere G. FABRIS

LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI:

1. Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia reale — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA
contro le **TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA**
secondo l'unanime giudizio dei medici è costituito dalle PREMIATE PILLOLE di
CREOSOTINA DOPPÈ & ADAMI
perchè di gran lunga superiori a tutti i disgustosi preparati di catrame.
Elegante flacone da L. 1 e L. 2, in tutte le Farmacie. « Gratis » *Guida della Salute*
Piazza Scala N. 5 — MILANO.

VINO DI CHINA SERRAVALLO
FERRUGINOSO

Premiato con 12 medaglie; e prescritto con pieno successo dalle principali Autorità Mediche alle **persone deboli, anemiche, nervose** o **convalescenti** di malattie acute ed esaurienti - come lo dimostrano **oltre 1000 Attestati medici.**

Tonico-ricostituente.

Eccita l'appetito, rinvigorisce l'organismo

Il **Vino di China Serravallo ferruginoso** viene tollerato molto bene dagli stomachi più delicati, e in grazia del suo **sapore squisito** viene preso volentieri anche dalle signore e dai bambini.

DEPOSITI: Venezia — Farmacie: Centenari, Mantovani, Monico, Ponci, Zampironi e in tutte le principali Farmacie del Veneto. — Prezzo L. 3.50 la bottiglia.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ottenuta col metodo Brown-Séquard di Parigi — Il più potente ringeneratore del sangue e tonico dei nervi. — *Rimedio naturale organico scevro di veleni* — Gratis consulti e opuscoli — Bottiglia Saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel regno. — *Si vende nelle primarie farmacie.*
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

La Fabbrica Estense
di Acido solforico, Concimi chimici
F. Marinoni e C.

Invita i suoi soci all'Assemblea generale che si terrà alla Sede della Società in Este il giorno 16 Febbraio alle ore 13 per discutervi il seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Gerente.
2. Relazione del Consiglio di Vigilanza ed approvazione del Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1900.
3. Sorteggio e susseguente nomina di un membro del Consiglio di Vigilanza.

Ogni socio può farsi rappresentare anche da chi non è socio firmando la delegazione in calce alla circolare che riceverà raccomandata.

CASSA FERODENIN
Pensioni dopo 5 anni, 10, 15 ecc. Pagamento mensile L. 0.13 a 1300 cerca rappresentanti ovun que. Rivolgersi: Amministratore Costa in Riposto (Sicilia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	6,38	D. Milano	4,21
O. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
M. Verona	18,—	D. Torino Milano	18,45
A. Torino	23,20	O. Milano	21,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	14,35	D. Roma Firenze	13,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D.Udine-Trieste Vienna	4 45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegl.	7,50	A. Udine	11,52
O.Udine-Trie. Vienna	10,35	D. Vienna Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	O. Trieste Udine	18,16
O. Treviso	17,—	M. Pontebba Udine	22,28
O. Udine	18,37	D. Vienna-Pont.	23,05
M. UdineTrie. Vienna	22,25		
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,35
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,45
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,07
O. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

Navigazione Lagunare

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8,—, 9,30, 11, , 12,30, 14,—, 15,30, 17, —, 18,30. — partenza da Mestre ore 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10, 21,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,30, 11,—, 14,—, 15,—, — Arrivo a Venezia 8,30, 9,30, 12,30, 14,30, 17,—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16,— e da Cavarzere ore 5,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,28, 13,4, 15,25, 17.20, 19,28 (si ferma a Dolo) —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,43, 11,44, 14,24, 18, 0,

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) alle ore 8,— 9,—, 11,— 12,— 14,—, 15,—, 16,—, e 22,15. Partenza da Lido 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 14,30, 15,30, 16,30, e 22,35.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) alle ore 7,—, 10,— 13,— 17,—. Da S. Nicolò alle ore 7,30, 10,30, 13,30, 17,30.

Venezia-Cavanacchesina partenza da Fondam. Nuove ore 7,45 e 14. Arrivi a Venezia ore 9,45 e 16,15.

Venezia-Burano partenza da Fond. Nuove ore 10,30 e 17,15. Arrivi a Venezia ore 6,45 e 13,15.

Venezia-Murano. *Servizio diurno*: Partenze ad Venezia Fondamente nuove alle 6,20 e 6,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 7,15 alle 11,30 e dalle 12, alle 19,45. — Partenze da Murano (alla Colonna) ad ogni quarto d'ora dalle 7,— alle 11,30 e dalle 12,— alle 19,30; indi alle 20,—.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 20,30 alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 20,45 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.